DIZIONARIO

PORTATILE

DELLA

LINGUA ITALIANA

COMPILATO

DA

FRANCESCO CARDINALI

ED ULTIMATO NEL 1828

CON MOLTE AGGIUNTE, E NOMI TECNICI DI PROFESSIONI, ED ARTI,
ED ANCHE COLLE ULTIME VOCI APPROVATE
DELLA NOSTRA FAVELLA.

TOMO I.°

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DI IACOPO MARSIGLI
1827.

PC
1625
C35
t. 1

AVVERTIMENTO

Lo studio dell' italiana lingua, mercè le cure dei letterati viventi, si va sempre più rimettendo nel suo primiero lustro e vigogore, ne più passano in concetto di vanità pedantesche, e di stitichezze grammaticali, le osservazioni delle buone regole, e le imitazioni de' buoni autori. Ad agevolare sempre più questo studio, principale cosa si è l' avere dei Vocabolari, onde ricorrere all' uopo, sì per l' intelligenza delle cose scritte, come anche per conoscere la forza, e la significazione del vocabolo che si vuole usare.

Un Dizionario italiano il quale alla mediocrità della spesa riunisca il vantaggio di essere di non gran mole, e che comprenda tutto ciò che può essere necessario ai coltivatori della lingua nostra, per quanto io conosca mancava affatto all' Italia, abbenchè le primarie Nazioni d' Europa ne sieno da tanto tempo copiosamente fornite. Per la qual cosa mi sono ora determinato di pubblicare un sì fatto lavoro; e quale poi sia stata la mia attenzione in formarlo, dirò brevemente.

In primo luogo ho tralasciato tutti gli esempli i quali piuttosto che all' uso, servono all' autorità della voce, sotto di cui vengono allegati. A ciò fare mi ha mosso la considerazione, che la maggior parte degli studiosi, e massime i forestieri piuttosto cercano, come abbia a profferirsi, e come a scriversi quella o questa voce, che il sapere da chi, e quando sia stata adoperata; e perciò spero che basterà ad esso loro l' apprenderne, senz' altro interrompimento, la forza, i significati, e le maniere diverse, colle quali debba ciascuna ne' ragionamenti, e nelle scritture leggiadramente riporsi. E veramente egli non è di ultima necessità per la chiara intelligenza dei termini l' avere sotto gli occhi più d' una prova ch' altri se ne sia servito prima di noi, e che con la sua autorità abbia ad essi dato del credito, a noi aperta la strada per ben usarli. Egli è ben necessario, e di una somma importanza la cognizione de' loro significati, delle loro proprietà, del loro essere,

e di tutto ciò che ne spiega la natura, ne dimostra il vigore, e ne diversifica l' uso, per potergli a tempo, e luogo adattare all' immagini che ne abbiamo.

In secondo luogo ho creduto ben fatto l' arricchire dei termini di scienze ed arti questo vocabolario più che ogni altro fino ad ora pubblicato, ed in particolar modo fornirlo di quelli che traggono la loro origine dal greco; avendo in questo divisamento secondato le intenzioni della maggiorità dei sapienti italiani.

In terzo luogo ho tralasciate tutte le brutture, e storpiature della plebaglia, non che le maniere sconcie ed oscene di dire, che in gran copia sono registrate nel Vocabolario della Crusca, ed in tutte le ristampe, che dopo furono pubblicate.

In quarto luogo ho pure tralasciato gli arcaismi strani, e le voci non intelligibili, le quali per lo più non sono confermate che dai soli esempi del Burchiello, o del Pataffio.

In quinto luogo ho creduto bene di non dover tralasciare le voci antiquate, sì per l' intelligenza degli autori antichi, come anche perchè potrebbesi da qualche accorto scrittore usarne opportunamente alcune nelle sue opere.

In sesto luogo debbo far noto, che ho corrette molte e molte centinaia di definizioni e dichiarazioni, sopra tutto di quelle che risguardano i vocaboli delle scienze e delle arti, perchè errate, o nel Vocabolario della Crusca, o in tutte quelle ristampe che videro fino al giorno d' oggi la luce, come si potrà rilevare da chiunque voglia farne il confronto.

Questa fatica qualunque ella sia riuscita sarà la migliore risposta che io possa fare ad un ingiurioso libello; poichè io sono d' avviso, che non debba alcuno lasciarsi vincere dagli sforzi dell' altrui malignità, tanto più inconveniente, quanto più predomina in chi aspira alla fama di letterato, e di sapiente.

INDICE

DELL' OPERE DALLE QUALI SI SONO TRATTE LE VOCI PER LA COMPILAZIONE DI QUESTO DIZIONARIO.

Alberti. Dizionario universale critico enciclopedico della lingua italiana, dell' abate d' Alberti di Villanova. Lucca, Marescandoli, 1797. e segg. tom. 6. in 4.°

Amati. La battaglia delle vecchie con le giovani, canti due di Franco Sacchetti, pubblicati da Basilio Amati, con un indice di vocaboli raccolti dallo stesso. Bologna, Masi, 1819. in 8.°

Baldasseroni. Dizionario ragionato di giurisprudenza marittima, e di commercio, compilato da Ascanio Baldasseroni. Livorno, Masi, 1813. tom. 4. in 4.°

Bonavilla. Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti, e mestieri, che traggono origine dal greco, compilato da Bonavilla Aquilino. Milano, Pirola, tom. 5. in 8.°

Bonsi. Dizionario ragionato di veterinaria teorico-pratica, ed erudita, del conte Francesco Bonsi. 1794. e segg. tom. 5. senza nota di luogo, e stampatore.

Bossi. Spiegazione d' alcuni vocaboli geologici, mineralogici per ordine d' alfabeto, del dottor Luigi Bossi. Milano, Sonzogno, 1817. in 8.°

Cesari. Vocabolario degli Accademici della Crusca. Oltre le giunte fatteci finora, accresciuto d' assai migliaia di voci e modi de' classici, le più trovate da Veronesi. Verona, Ramanzini, 1806. e segg. tom. 7. in 4.°

Cinonio. Osservazioni della lingua italiana, raccolte dal Cinonio, illustrate ed accresciute da Luigi Lamberti. Milano, tipografia de' classici, 1809. e segg. tom. 4. in 8.°

Dizionario di chirurgia, tradotto dal francese, ed accresciuto di aggiunte e note di Cesare Ruggieri. Padova, Seminario, 1810. e segg. tomi 6. in 4.°

Dizionario delle matematiche. Padova, Seminario, 1800. tom. 6. in 4.°

Gagliardo. Vocabolario agronomico italiano, compilato da G. B. Gagliardo. Napoli, 1813. in 8.°

Gianella. Dizionario della musica sacra e profana, dell' abate Pietro Gianella. Venezia, Santini, 1820. tom. 7. in 8.°

Grassi. Dizionario militare italiano di Giuseppe Grassi. Torino, Pomba, 1817. tom. 2. in 8.°

Milizia. Dizionario delle belle arti del disegno, estratto in gran parte dall' enciclopedia metodica, da Francesco Milizia. Bassano, 1797. tom. 2. in 8.°

Monti. Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al vocabolario della Crusca, del cav. Vincenzo Monti. Milano, stamperia regia, 1817. e segg. *Finora sono pubblicati tom.* 5.

Muzzi. Nuovo spoglio di vocaboli tratti da autori citati dagli accademici della Crusca, compilato da Luigi Muzzi. Bologna, Masi, 1813. tom. 2. in 8.°

Oltre questo lavoro del Muzzi, si è pure fatto uso degli spogli posti infine alle opere seguenti:

„ Fioretti di S. Francesco. Bologna, Masi 1817-18. *Nel tomo ter-*
„ *zo* Parere e note del Muzzi, *con uno spoglio di vocaboli a*
„ *pag.* 170. *e segg. E nuovamente vedi le note del medesimo*
„ *ivi a pag.* 179. *e segg.*

„ Della Città di Dio di S. Aurelio Agostino. Bologna, Masi,
„ 1818-19. *Spoglio di vocaboli infine di ciascuno dei primi sette*
„ *tomi*.

„ Dei discorsi accademici di Antommaria Salvini. Bologna. No-
„ bili, tom. 1.° *Veggasi la prefazione del Muzzi*.

„ Demetrio Falereo della locuzione, tradotto dall' Adriani. Bolo-
„ gna, Nobili, 1821. *Vedi in fine due importanti spogli del*
„ *Muzzi, uno della traduzione dell' Adriani, l' altro di quella*
„ *del Segni*.

„ Longino trattato del sublime, tradotto dal Gori. Bologna, No-
„ bili, 1821. *Vedi lo spoglio in fine*.

Pino. Elementi di storia naturale degli animali, di Ermenegildo Pino. Milano, stamperia reale, 1808. in 8.°

Ranzani. Elementi di zoologia dell' abate Camillo Ranzani. Bologna, Nobili, 1819. tom. 1.° e segg.

Rubbi. Dizionario d' antichità sacre e profane, pubbliche e private, di Andrea Rubbi. Venezia, Stella, 1793. e segg. tom. 13. in 8.°

Stratico. Vocabolario di marina, compilato dal cav. Simone Stratico. Milano, stamperia reale, 1813. tom. 3. in 4.°

Targioni. Istituzioni botaniche del Dottore Ottaviano Targioni Tozzetti, terza edizione. Firenze, Piatti, 1813. tom. 3. in 8.°

Vocabolario degli accademici della Crusca, quarta impressione. Firenze, Manni, 1729-38. tom. 6. in fol.

TAVOLA

DELL' ABBREVIATURE CHE SI TROVANO IN QUEST' OPERA.

Att.	Attivo.
Accr.	Accrescitivo.
Add.	Addiettivo.
Agr.	Agricoltura.
Anat.	Anatomia, o anatomico.
Arald.	Araldica, o araldico.
Architett.	Architettura, o architettonico.
Astr.	Astronomia, o astronomico.
Avv.	Avverbio, o avverbialmente.
Bot.	Botanica, o botanico.
Chim.	Chimica, o chimico.
Chir.	Chirurgia, o chirurgico.
Dim.	Diminutivo.
Eccles.	Ecclesiastico.
Femm.	Femminino.
Fig.) Figurat.)	Figura, o figuratamente.
Gramm.	Grammatica, o grammaticale.
Lat.	Latino, o latinamente.
Lett.	Letteratura.
Linn.	Linneo.
Mar.	Marina.
Masc.	Mascolino.
Mat.	Matematica, o matematico.
Med.	Medicina, o medico.
Metaf.	Metafora, metaforico, o metaforicamente.
Milit.	Militare.
Neutr.	Neutro.
Neutr. pass.	Neutro passivo.
Numism.	Numismatica.
Part.	Participio.
Pass.	Passivo.
Pegg.	Peggiorativo.
Pl.	Plurale.
Prep.	Preposizione.

Prov.	Proverbio, proverbiale, e proverbialmente.
Sentim.	Sentimento.
Signif.	Significato.
Similit.	Similitudine.
Sing.	Singolare.
St. nat.	Storia naturale.
Stor.	Storia, o storico.
Superl.	Superlativo.
Sust.	Sustantivo.
T.	Termine.
V.	Vedi.
Verb.	Verbo, o verbale.
Veter.	Veterinaria.
V. A.	Voce antica.
V. G.	Voce greca.
V. L.	Voce latina.
Wild.	Wildenow.

DIZIONARIO

A

A lettera vocale, ch'è la prima dell' alfabeto. §. A in questo significato egli è sostantivo mascolino.

A preposizione, si pronunzia, come il segno del caso appunto, e fa lo stesso effetto del raddoppiare, quando però la parola, che seguita cominci da consonante.

A armacollo. Portare, o tenere a armacollo, si dice ciò, che scendendo da una spalla all' opposto fianco, attraversa il petto.

Aattónica. V. G. T. di lett. Dicesi della tempra di un corpo incapace a ricevere ferite.

A B

A babbaccio. Posto avv. vale a caso, in confuso.

A bacchetta. V. *Bacchetta*.

A bacio. Posto avv. vale a coperto dal sole; e si dice di luogo, dove poco batte il sole, e per lo più quella banda, che riguarda la tramontana.

Abaco. T. d' archit. Tavola quadrata, la quale a guisa di coperchio risaglie sopra l' uovolo, e sporta in fuori.

A bada. Posto avv. vale a lunghezza, e a perdimento di tempo: dalla qual voce s' è detto badare, che è aspettare, ed alcuna volta aver attenzione, por mente. §. Tenere a bada, significa trattenere, e ritardare uno dal suo pensiero, o dalla sua impresa. §. Stare a bada, vale trattenersi, e baloccarsi. §. Pigliasi per ad aspetto, o a speranza. §. Talora gli si dà l' articolo: stare alla bada d' uno. §. A bada, vale anche a tedio.

Abadessa, e *Abbadessa*. Colei tra le monache, che presiede al governo, e sostiene superiorità.

A baldanza. Posto avv. vale a fidanza, ma con orgoglio.

A balle. V. *A barella*.

A lambera. Lo stesso che a vanvera. Inconsideratamente.

A banco. Posto avv. coi verbi stare, sedere, o simili, è termine de' legisti, e vale risedere per render ragione.

A bandita. Posto avv. vale pubblicamente.

Ab antico. Avv. composto della proposizione ab e antico, sì come ab esperto, ab eterno, e molti altri, vale fino da antico tempo, anticamente.

A B

Abaptista, o *Abaptiston*. T. di chir. La corona del trapano, cioè la sega circolare, che fa l' incavo nell osso sopra cui viene messa in opera.

A baratto. Posto avv. col verbo fare, espresso o sottinteso, vale barattare.

A bardosso. A bisdosso, a cavallo nudo. §. Per metaf. vale alla peggio.

A barella. A balle, a masse, a sacca ec. modi bassi, e piuttosto scherzosi, e si dicono generalmente tanto di cose corporee, quanto incorporee. Abbondantemente.

Abári. V. G. T. lett. Significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga.

A basta lena. Posto avv. vale per quanto basta la lena.

A bastante. Posto avv. vale a bastanza.

A bastanza. Che anche abbastanza si scrisse, ed ancora si scrive. Posto avv. vale a sufficienza. §. Essere a bastanza, vale bastare.

Abáte. Superiore e capo d' una badia. E detto da *abba* voce siriaca, che significa padre. §. Abate anche si dice uno, che vesta abito chericale semplicemente. E per similit. vale capo, principale. §. E per nome di dignità: e vale capo, in signific. di guida, scorta, regolatore ec. I genovesi dissero corrottamente abao.

Abatino. Diminut. d' abate.

Abáto. V. G. T. storico. Quella parte de' tempj, a cui era vietato l' accesso a tutti, fuorchè al sacerdote.

Abatóne. Accrescit. d' abate.

Abazia. Badia, abbadia.

Abbacáre. Calcolare, far conti. §. Per similit. meditare, fantasticare. §. Per metaf. imbrogliarsi, confondersi.

Abbacchiáre. Battere con bacchio, batacchio, o pertica; e dicesi per lo più delle frutte col guscio, quando sono in sull' albero. §. E per metaf. vale abbattere, costernare, sbigottire.

Abbachiéra. V. A. Donna, che sa, o esercita l' abbaco.

Abbachiére. V. A. Colui, che sa, o esercita l' arte dell' abbaco.

Abbachista. Abbachiere.

Abbacinamento. Lo abbacinare, accecamento.

Abbacináre. Accecare. §. Per metaf. vale indurre alcuno a credere cecamente; farlo travedere.

Abbacináto. Add. da abbacinare. §. Per similit. si dice aria, sole, specchio ec. abbacinato, e vale con poca luce, con poco splendore. §. E figurat. vale privo dell'intelletto, accecato.

Abbaco. Arte di far le ragioni, e i conti. §. Abbaco. T. storico, e mat. Tavoletta coperta di polvere, sopra la quale i matematici delineavano le loro figure. Davasi pur lo stesso nome alla tavola di Pittagora, ch'era una tavola di numeri, con cui s'imparavano più agevolmente i principj dell'aritmetica. Fu anche detto abbaco uno strumento appropriato a facilitare i calcoli.

Abbadáre. Badare.

Abbadessa. V. *Abadessa*.

Abbadía. Lo stesso che badía.

Abbadiuóla. Diminut. di abbadía.

Abbagliággine. Abbagliamento, e offuscamento di vista.

Abbagliamento, L'abbagliare. §. Per inganno, illusione, prestigio. §. Per inconsiderazione.

Abbagliante. Add. Che abbaglia.

Abbaglianza. Abbagliamento, l'abbagliare, abbagliore.

Abbagliáre. Si dice dell'effetto, che fa il sole, od altro corpo luminoso, quando ferisce negli occhi, sì che nol possono sostenere. §. Per metaf. si dice dell'intelletto, che non può ben discernere. §. E in signific. neutr. del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo, o in far altro; e per metaf. errare, equivocare. §. Per patir capo girlo. §. E neutr. pass. Per restare abbagliato, e sedotto.

Abbagliatamente. Avv. In manïera abbagliata, poco apparente.

Abbagliatissimo. Superl. d'abbagliato.

Abbagliáto. Add. d'abbagliare. §. E figurat. vale stupido, ingannato.

Abbáglio. Abbagliamento. §. E in signific. di sbaglio.

Abbaglióre. Abbagliamento, che oggi diciamo più comunemente bagliore.

Abbaiamento. Lo abbaiare.

Abbaiante. Add. Che abbaia.

Abbaiáre. Il mandar fuori, che fa il cane la sua voce con forza. §. Per chiedere, addomandare con veemenza. §. Per metaf. in attivo signific. manifestare. §. Per favellare sconsideratamente. §. Can, che abbaia poco morde; si dice di chi fa molte parole e pochi fatti. §. Abbaiare intorno a un luogo, vale aggirarvisi appresso. §. Chi troppo abbaia, empie il corpo di vento; dicesi di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto.

Abbaiáto. Add. da abbaiare, e propriamente assalito cogli abbaiamenti, importunato dai latrati de' cani.

Abbaiatóre. Verbal. masc. Che abbaia. §. E per metaf. maldicente.

Abbaiatorello. Dim. di abbaiatore.

Abbaiatrice. Femm. di abbaiatore.

Abbaiatúra. Abbaiamento.

Abbaino. Finestra sopra tetto, la quale si fa con una certa alzata di muro coperto, per dar lume a stanze, le quali per altro modo non lo possono avere, ed anche per uscire sopra i medesimi tetti.

Abbáio. Abbaiamento, ma dicesi di una sola voce.

Abballáre. Far balle di che che sia.

Abballinâre. Far balle, fare un rivolto, affardellare.

Abballináto. Add. da abballinare.

Abballottáre. Neutr. e neutr. pass. T. di ferriera. Dicesi del ferro che si rappiglia a masselli prima che giunga nel fondo del forno, donde non può uscire squagliato. Dicesi anche appallare, e appallonare.

Abballottatúra. T. di ferriera. Quella spezie di pallone formato di più masselli, o ballotti, come dicono, coagulati e uniti insieme in fondo alla fornace, donde senza distarla non si possono trar fuori.

Abbandonamento. L'abbandonare. §. Abbandonamento di membra, vale rilassamento.

Abbandonante. Add. Che abbandona.

Abbandonáre. Propriamente lasciar per affatto, o con animo di non ripigliare, o di non ritornare più alla cosa, che si lascia. §. Per lasciar semplicemente. §. Per rimettere nelle mani, e nell'arbitrio, lasciar in preda. §. In signific. neutr. pass. sbigottirsi, mancar d'animo. §. Per lasciarsi andar senza ritegno. §. Per lasciarsi recare, determinarsi di fare che che sia. §. Per lasciarsi prendere a qualche affetto.

Abbandonatamente. Avv. Senza riguardo, senza ritegno.

Abbandonatissimo. Superl. di abbandonato.

Abbandonáto. Add. da abbandonare. §. Per privo. §. Per avvilito, abbattuto. §. Diciamo ancora abbandonato a' suoi piaceri, alle sue passioni, per immerso, lasciato andare senza ritegno.

Abbandonatóre. Verbal. masc. Che abbandona.

Abbandonevolmente. Avv. Abbandonatamente.

Abbandóno. Abbandonamento. §. Mettere, lasciare, o simili in abbandono, vagliono abbandonare.

Abbarbagliamento. Lo abbarbagliare.

Abbarbagliáre. Abbagliare. §. E neutr. pass. fu usato figurat. come anche in signific. neutr. per lasciarsi sopraffare da qualche passione.

Abbarbagliáto. Add. da abbarbagliare. §. Per metaf. stupido.

Abbarbáglio. L' abbarbagliare.

Abbarbicáre. L' attaccarsi, che fanno con le radici in terra le piante, o lo appiccarsi delle piante parassite sopra altri corpi.

Abbarbicáto. Add. da abbarbicare. §. Per metaf. vale stabilito.

Abbarcáre. Far le barche di grano, o biade, legnami, o che che sia, ammassare.

Abbarráre. Mettere sbarra per impedire il passo.

Abbarráto. Add. da abbarrare; sbarrato, chiuso.

Abbaruffáre. Confondere, scompigliare, mettere sossopra facendo baruffe. §. E neutr. pass. accapigliarsi, azzuffarsi. §. E figurat. parlando del mare quando comincia la burrasca.

Abbaruffáto. Add. da abbaruffare.

Abbassamento. L' abbassare, contrario d' alzare. §. E figurat. depressione, avvilimento, umiliazione, declinamento, menomanza, §. *Abbassamento dell' orizzonte del mare*. T. di mar. Inclinazione di due tangenti alla superficie del globo condotte dagli occhi di due osservatori, uno de' quali sia posto a livello del mare, l' altro sia elevato sopra la stessa superficie a qualche altezza. §. Ed in astronomia, dicesi abbassamento d' un astro, l' arco d' un circolo verticale interposto tra l' orizzonte, e l' astro sotto di esso. §. Pure in astronomia, dicesi abbassamento del polo al numero di gradi che si percorrono in latitudine dal polo all' equatore. Sotto l' equatore il polo è abbassato a 90°.

Abbassáre. Chinare, accostare a terra. §. Figurat. vale umiliare, avvilire, diminuire, scemare; ed usasi anche nel sentim. neutr. §. Per declinare, calare. §. Per profondare. §. Abbassare una perpendicolare. T. geom. Far cadere da un punto dato una retta sopra un' altra a modo, che faccia con essa due angoli eguali. §. Abbassar la piastra. T. degli smaltatori. Scemarne la grossezza.

Abbassáto. Add. da abbassare.

Abbasso. Avv. Lo stesso che basso.

Abbastanza. V. *A bastanza*.

Abbastonáre. V. A. Bastonare, caricare di bastonate.

Abbatacchiáre. Abbacchiare, batacchiare, bacchiare.

Abbáttere. Gettar giù, mandare a terra; e in questo significato si usa pure al neutr. pass. §. Per metaf. vale indebolire, deprimere, far scemare la forza di checchessia. §. Per mandar giù, calare. §. E in marineria, è lo stesso che derivare. §. Pure in marineria, abbattere un bastimento, vale farlo girare intorno ad un asse orizzontale col mezzo di alcune forze, sicchè prenda una inclinazione laterale, e resti scoperta una parte del suo volume, a fine di visitarla, e di rimpalmarla. §. Abbatter tenda, vale in marineria calar la tenda. §. E parlandosi di denari, vale detrarre, sbattere, cavar della somma. §. Per eccettuare, far esente. §. In significato neutr. pass. Trovarsi a caso, dare in chi che sia, incontrarsi. §. E vale anche arrivare, capitar per caso in un luogo, e vuole il terzo caso. §. E assolut. si dice anche per accadere per caso, per accidente. §. Abbattere un cavallo. T. di veter. Rovesciare a terra il cavallo per fare qualsivoglia operazione di chirurgia, o simile.

Abbattimento. L' azione, o l' effetto di abbattere. In questo significato s' usa per lo più al figurat. ed esprime rovina, depressione, avvilimento, e costernazione. §. Per battimento, percossa, assalto. §. Per zuffa e riscontro di battaglia. §. Per combattimento, o rappresentazione di battaglia ne' teatri, tornei, e simili. §. Fare, dire, incontrare, e simili per abbattimento, vale a caso, per accidente. §. In veterinaria, vale quello stato di tristezza, o di languore, ch' è sintomo d' infermità nel cavallo, nel bue, ec.

Abbattitóre. Verb. masc. Che abbatte, che rovina, distruttore.

Abbattitrice. Verb. femm. Colei, che abbatte.

Abbattúta. Strage, abbattimento. §. E in marineria, vale quel moto, che fa la nave in panno poggiando fino a un certo segno, cioè due, o tre quarte, e poi da per se stessa torna a presentare la prua al vento, e ad orzare.

Abbattutissimo. Superl. d' abbattuto.

Abbattúto. Add. da abbattere. §. E in significato di calato.

Abbatuffoláre. Confusamente, e scompigliatamente avvolgere insieme, mandare in un fascio, in un batuffolo, che anche si dice rabbatuffolare.

Abbatuffolăto. T. di agr. Aggiunto del campo di frumento, o di altre biade i culmi delle quali sieno intrigati da ciascuna parte.

Abbazia. Abbadia.

Abbaziále. Add. T. eccles. Attenente ad abate, o ad abbazia.

Abbecedário. Serie di voci per ordine d' alfabeto, e dicesi per lo più di quelle composizioni, le cui parti sono disposte con l' ordine delle lettere dell' alfabeto.

Abbechire. Da beco. T. di agr. Esser tocco, dammeggiato dal beco, e dicesi dell' ulive.

Abbellíre. Verb. att. e neutr. pass. Lo stesso che abbellire. §. E in significato neutr. Piacere, aggradire.

Abbellimento. L' atto dell' abbellire, ed ornare. §. Per piacere, gradimento. §. Per metaf. finzione, inganno.

Abbellire. Far bello, adornare. §. In signific. neutr. divenir bello. §. Per piacere, aggradire, giudicare essere bene, parer bello, parer cosa bella. §. E neutr. pass. Adornarsi, farsi bello, lisciarsi, pulirsi.

Abbellito. Add. da abbellire.

Abbell tóre. Verb masc. Che abbellisce.

Abbellitúra. Abbellimento, ornamento.

Abbenchè. Avv. Ancorchè, quantunque; quasi vaglia a bene che.

Abbendáre. Fasciare con benda, o altro.

Abbeveráre. Dar bere, e dicesi più propriamente dello stallone, del vaccaio, del porcaio, del pastore, e simile, che porge l'acqua alle bestie, o le conduce al luogo dove esse possono bere. §. Per alloppiare, preso dagli effetti, che fa il vino in altrui, bevutone troppo. §. Diciamo ancora abbeverare al por bocca a qualche vaso pien di liquore, e beverne alquanto. §. E neutr. pass. bere, dissetarsi. §. E presso i gettatori, vale versare acconciamente il metallo fuso nella forma. §. Abbeverare una nave, in marineria, vale gettarvi sopra gran quantità d'acqua, allorchè ella è fabbricata, per provare se sia ristoppata a dovere.

Abbeveraticcio. Lo stesso che abbeverato sust.

Abbeveráto. Sust. Quel rimanente del liquore, lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima.

Abbeveráto. Add. da abbeverare.

Abbeveratóio. Ogni sorta di vaso, ove beano le bestie. §. Oggi si dice più propriamente abbeveratoio, o beveratoio a quel vaso, che si tiene agli uccelli nelle gabbie, o agli uccelli de' serbatoi. §. Nella cavallerizza, si dice di uno de' segni della fronte del cavallo, descritti alla voce stella.

Abbiadáre. Pascer di biada.

Abbiadáto. Pasciuto di biada.

Abbicáre. Far bica, ammucchiare. §. E neutr. pass in senso metaf. appigliarsi, attaccarsi.

Abbiccì. Alfabeto. §. Non sapere l'abbiccì, vale mancare della intelligenza de' princípi.

Abbiendo. V. A. del verbo abbo, avere, e vale avendo.

Abbientáre. V. A. Abilitare, fare abbiente, abile.

Abbiente. V. A. Che ha; dal verbo antico abbo. §. Per benestante, copioso d'avere, cioè di roba. §. Si piglia anche per abile, e sufficiente a qualunque cosa.

Abbiettamente. Avv. Vilmente.

Abbiettáre. Farsi abbietto, avvilirsi.

Abbiettezza. Abbiezione, avvilimento, pusillanimità, dappocaggine.

Abbiettissimo. Superl. d'abbietto.

Abbietto, e *Abietto*. Sprezzevole, vile, di cui non si fa conto.

Abbiezióne. Depressione, stato d'avvilimento in cui trovasi una persona. §. Abbiezione d'animo vale viltà, codardia, dappocaggine.

Abbigliamento. Addobbo, ornamento della persona, e delle case.

Abbigliáre. Addobbare, adornare. §. E neutr. pass. Abbellirsi, adornarsi. §. E per acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto, e in buon termine. I pittori però usano questa voce, per esprimere gli abbellimenti di panni, e altre cose da ornare, con le quali arricchiscono le loro figure: che vale quanto vestire con adornamento.

Abbigliáto. Add. da abbigliare.

Abbindolamento. Inganno, aggiramento, bindoleria, lo abbindolare.

Abbindoláre. Aggirare, traviare chi che sia, ingannare. §. Neutr. e neutr. pass. Non ritrovare nè via, nè verso di fare che che sia.

Abbindolatúra. Bindoleria, abbindolamento.

Abbiosciáre. Cadere. §. E neutr. pass. abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo, come del corpo. §. Ed in agricoltura, si dice della pianta quando le foglie illanguidiscono, ed ingialliscono.

Abbiosciáto. Add. da abbiosciare.

Abbisognante. Part. d'abbisognare, usato anche in forza di sust. Che abbisogna.

Abbisognáre. Esser d'uopo, bisognare. §. Per aver bisogno. §. Fu pure usato anticamente col quarto caso.

Abbisognóso. V. A. Add. Bisognoso.

Abbittáre. T. di mar. Dar volta alla gomona sopra le bitte quando si è dato fondo all'ancora.

Abbiúra. Lo abbiurare, abbiurazione.

Abbiuráre. Negare dinanzi ai superiori ecclesiastici con giuramento qualche opinione creduta in prima. §. E per traslato, vale detestare, abbandonare, rinunziare.

Abbiurazióne. L'atto di negare, o rinunziare una cosa in una maniera solenne.

Abbo. V. *Avere*.

Abboccamento. Accozzamento, congresso, conferenza di due, o più persone per trattare insieme. §. Per riscontro, affrontamento di truppe nimiche, che s'incontrano. Abboccamento di vasi, o canali, vale riscontro delle loro bocche.

Abboccáre. Dalla voce radicale bocca, vale porsi una cosa a bocca. §. Per prendere colla bocca, e dicesi d'animali presti e forti di bocca, come cani, lupi, e simili: Acceffare. §. Parlandosi di fiasco, o simil vaso, vale finirlo d'empiere fino alla bocca. §. E figurat. per comperare, far acquisto di qualche mercatanzia. §. E neutr. pass. Trovarsi,

o abbattersi in uno per parlargli; accontarsi fortuitamente, unirsi a trattare, e per lo più di propri interessi. §. E per riscontrarsi, azzuffarsi, venir a fronte, venire a battaglia. §. E parlando d' un fiume, vale imboccare. §. E dai notomisti dicesi dei vasi del corpo umano.

Abboccáto. Add. da abboccare §. E talora dicesi d' uomo, che mangia assai, e d' ogni cosa; ma si dice per ischerzo. §. E aggiunto a vino, vale amabile, e soave al gusto. §. E per intero, saldo di bocca, contrario di sboccato.

Abboccatóio. T. dell' arti. Bocca delle fornaci da fondere o calcinare, più comunemente bocca.

Abboccatúra. T. de' legnaiuoli. I due regoli di mezzo d' una vetrata.

Abbocconáre. Partire in piccole parti, siccome sono i bocconi. §. E per prendere una cosa in un sol boccone.

Abbominábile. Add. Abbominevole, detestabile.

Abbominamento. Lo abbominare, abbominazione.

Abbominando. Abbominevole.

Abbominanza. Abbominazione.

Abbominare, e *Abominare*. Detestare, abborrire, avere in odio. §. E anticamente fu usato anche per tacciare, imputare, dir male di alcuno.

Abbominato. Add. da abbominare.

Abbominazione, o *Abominazione*. L' atto d' abbominare, detestazione. §. Per nausea, che è conturbamento di stomaco, e voglia di vomitare.

Abbominevole, e *Abominevole*. Degno d' abbominazione.

Abbominevolissimo. V. *Abominevolissimo*.

Abbominevolmente, e *Abominevolmente*. Con abbominazione.

Abbominio. Abbominazione. §. Per taccia, accagionamento di colpa grave. §. Venire in abbominio, vale acquistar l' odio, la detestazione d' altrui.

Abbominosamente. Abbominevolmente.

Abbominóso, e *Abominoso*. Abbominevole.

Abbonacciamento. Lo abbonacciare, bonaccia.

Abbonacciáre. Far bonaccia, render tranquillo, e quieto; e dicesi propriamente del mare. §. E neutr. pass. Tornar in calma, in bonaccia.

Abbonacciáto. Add. da abbonacciare. In bonaccia, quieto, tranquillo.

Abbonamento. T. merc. Lo abbonare.

Abbonáre. T. merc. Approvare, riconoscere come legittimo un conto, una partita, o simile.

Abbondamento. V. A. Abbondanza.

Abbondante. Add. Che ha più, che a sufficienza. §. Per copioso, in gran copia.

Abbondantemente. In gran copia, in grande abbondanza.

Abbondantissimamente. Superl. d' abbondantemente.

Abbondantissimo. Superl. d' abbondante.

Abbondanza, *Abondanza*, e *Abbundanzia*. L' abbondare, dovizia, copia, più che a sufficienza. §. L' abbondanza si chiama in Firenze quel magistrato, che soprastà al provvedimento de' grani, e delle biade.

Abbondanzetta. Dim. di abbondanza.

Abbondanziére. Colui, ch' è sopra il magistrato detto abbondanza.

Abbondáre. Avere più che a sufficienza, aver copia, o a dovizia. Accompagnasi questo verbo con nome retto dalla proposizione *in*, o dal segnacaso *di* o *del*. §. Per sopravvenire, concorrere copiosamente, e vuole talvolta il quarto caso.

Abbondáto. Add. da abbondare.

Abbondévole. Abbondante.

Abbondevolezza. Abbondanza.

Abbondevolissimamente. Superl. d' abbondevolmente.

Abbondevolissimo. Superl. d' abbondevole.

Abbondevolmente. Abbondantemente.

Abbondezza. V. A. Abbondanza.

Abbondosamente. V. A. Abbondantemente.

Abbondóso. V. A. Abbondevole, abbondante.

Abbonire. Perfezionare, bonificare, render buono. §. Abbonire, vale anche placare. §. E in agricoltura, si dice dei frutti quando il seme arriva a maturità.

Abbonito. Add. da abbonire; divenuto buono, perfezionato.

Abbordággio. T. di mar. Generalmente significa l' incontro o l' urto di due bastimenti. Un vascello, che raggiunga un vascello nemico, che lo investe per isprolungarsi seco, ed unirsi con ganci o rizzoni, onde combatterlo, si dice che andò all' abbordaggio. Se in questa posizione il suo equipaggio si slancia nel bastimento, e se ne impadronisce, si dice che andò all' arrembaggio.

Abbordáre. T. di mar. Accostarsi a un vascello per combatterlo; investire. §. Abbordare uno, vale accostarsi ad uno per trattar seco di che che sia.

Abbordáto. Add. da abbordare.

Abbordelláre. Tramutare in bordello. Voce dello stile burlesco, e basso.

Abbordo. T. di mar. L' accostamento di due bastimenti. §. Andare all' abbordo; si dice d' un bastimento, che va all' obbedienza di un altro, che lo supera di forze. §. Per similit. andare all' abbordo di chi che sia, vale

lo stesso che abbordare uno, accostarsegli per parlare. §. Uomo di facile abbordo, cioè di facile accesso col quale si può parlare, e trattare.

Abborracciáre. Ubbriacare, tratto da borraccia vaso contenente vino; ma non s' usa quasi che al fig. come anche abborracciare neutr. pass. Operare a caso, inconsideratamente; fare alcuna cosa senza diligenza, o cautela, per la fretta, acciabattare, acciarpare. §. E neutr. pass. vale affoltarsi, fare un' affoltata. §. E per mangiare senza distinzione, e senza riguardo.

Abborráre, e *Aborrare*. V. A. Errare, smarrirsi, confondersi. §. Per metaf. metter borra, riempiere, aggiugnere di superfluo.

Abborrente. Add. Che abborrisce.

Abborrimento, e *Aborrimento*. L' abborrire.

Abborrire, e *Aborrire*. Avere a schivo, in odio, in orrore, abbominare. Per paventare, temere grandemente.

Abborritissimo. Add. Superl. d' abborrito.

Abborrito, e *Aborrito*. Add. dai suoi verbi.

Abborritóre. Verb. masc. Che abborre.

Abbottáre. Neutr. pass. Gonfiarsi, empiersi.

Abbottinamento. Lo abbottinarsi, ammutinarsi. V. *Ammutinamento*.

Abbottináre. Da bottino. Accomunare, mettere a comune quel, ch' è proprio. §. E neutr. pass. ammutinarsi, ch' è il ribellarsi de' soldati dal capitano. §. Pure nel militare, vale mettere a bottino, fare bottino, predare.

Abbottináto. Add. da abbottinare, per lo più in signific. di sedizioso, ammutinato.

Abbottonáre. Affibbiar co' bottoni.

Abbottonáto. Add. da abbottonare.

Abbottonatúra. Bottonatura.

Abbozza. T. di mar. Comando di manovra, ordine di allacciare le bozze ad un cavo, ad una gomona.

Abbozzámento. L' abbozzare, e più propriamente l' abbozzo stesso; forma o figura imperfetta, o prima forma di che che sia.

Abbozzáre. T. di pit. e scult. Dare la prima forma così alla grossa alle opere di pittura, scultura, o cesello. §. Abbozzare, dicesi anche far la minuta d' una scrittura: stendere i primi tratti d'un discorso, e simili. §. Per metaf. si dice anche, non solo d' ogni altra produzione dell' ingegno, ma ancora dell' opere imperfette della natura. §. Abbozzar la gomona. T. di mar. Legar la gomona alle bozze dopo gettata l' ancora in mare, e filata la quantità necessaria. §. Abbozzar l' ancora, vale stabilirla al suo posto, dove ch' è stata salpata.

Abbozzáto. Abbozzamento.

Abbozzaticcio. Add. Non interamente abbozzato.

Abbozzáto. Add. da abbozzare.

Abbozzatúra. Abbozzamento, l' abbozzare; e dicesi tanto al proprio che al figurat.

Abbozzo. Abbozzamento. Prima forma d' un' opera di pittura, scultura, o cesello solamente sgrossata. §. E figurat. dicesi d' ogni altra cosa nel suo genere imperfetta.

Abbozzoláre. T. di st. nat. Formare il suo bozzolo, e dicesi degl' insetti.

Abbracciabosco. T bot. V. *Madreselva*.

Abbracciafusto. T. bot. Aggiunto di foglia quando è sessile, cioè priva di picciuolo, e colla base che abbraccia intorno tutta la grossezza del fusto.

Abbracciamento. L' abbracciare.

Abbracciante. Add. Che abbraccia.

Abbracciáre. Circondare, e stringer colle braccia che che sia. §. E neutr. pass. Farsi carezze e festa. §. Per similit. circondare, attorniare. §. Per metaf. si dice pure di cose astratte, e vale attaccarvisi, seguitarle. §. In proverb. Chi molto abbraccia poco strigne; dicesi di chi nulla conchiude per troppo imprendere. §. Abbraccerebbe un uomo prima che un orso: dicesi di fanciulla grande, e d' età nubile.

Abbracciáre. Sust. Abbracciamento. Gl' infiniti de' nostri verbi, con l' articolo avanti, hanno, siccome è anche appo i greci, forza di sustantivo: e molte volte hanno anche il plurale, come i diri, i baciari, e simili.

Abbracciáta. Vicendevoli abbracciari tra molti. §. Per semplice abbracciamento.

Abbracciáto. Add. da abbracciare. §. E figurat. per appoggiato, aiutato, ben provveduto per abbondanza di alcuna cosa.

Abbraccióni. Avv. Abbracciando, con abbracciamento.

Abbraciáre. V. A. Infocare, accendere, quasi ridurre in brace. E fu anche detto figurat. per accendere d' amore.

Abbraciáto. V. A. Add. da abbraciare.

Abbrancáre. Prendere con violenza, e tener forte quel che si prende; che si dice pure artigliare, aggrappare come fanno gli uccelli rapaci cogli artigli, o alcuni quadrupedi colle zampe. §. Ed è anche T. di mar. e si dice del legare insieme la branca degli schiavi. §. E abbrancare, vale unire insieme moltitudine, mettere in branco.

Abbreviamento. L' abbreviare, dicrescimento. §. Per abbreviatura, parlandosi di caratteri.

Abbreviáre. Far più breve, o tor via alcuna parte della quantità.

Abbreviatamente. Avv. Brevemente, trascorsivamente.

Abbreviáto. Add. da abbreviare. §. Per metaf. fatto minore, e meno potente. §. Parlandosi di scritture, o caratteri.

Abbreviatóre. Verb. masc. Che abbrevia. §. E oggi è anche uficio nella corte romana dallo scrivere i brevi.

Abbreviatúra. Accorciamento d' una parola o d' una frase, che si fa omettendo alcune lettere, e sostituendo certi segni, o legature in luogo di esse.

Abbreviazióne. Abbreviamento.

Abbriccáre. Scagliare. §. E in agricoltura si dice delle piante, che salgono sugli alberi, e sopra i muri abbarbicandosi.

Abbriváre. T. di mar. Dicesi del principiare a muoversi il vascello, prima ch' abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento, o de' remi, che il sospingono. §. Abbrivar la nave. T. di mar. usato quando andando all' orza, e specialmente con mar grosso, si poggia un poco più, perchè la nave cammini più presto, e ciò perchè meglio presenta la prua al vento.

Abbriváto. T. di mar. Add. da abbrivare; che ha preso il suo abbrivo.

Abbrividáre. Aver de' brividi, o capricci di freddo, patir freddo.

Abbrividáto. Add. da abbrividare.

Abbrívo. T. di mar. L' impeto, che prende la nave quando comincia ad essere spinta dalla vela, o dalla voga. Onde pigliar l' abbrivo, vale cominciare a muoversi; ed aver preso l' abbrivo, camminare con tutta la velocità proporzionata al vento, che spira.

Abbronzamento. L' abbronzare, e dicesi per lo più della pelle.

Abbronzáre. Leggiermente avvampare; quel primo abbruciare, che fa il fuoco nella superficie, ed estremità delle cose. §. Per similit. del disseccar, che fa il sole violentemente. §. Abbronzare, dicesi anche in signific. d' abbrustiare.

Abbronzatello. Add. Alquanto abbronzato.

Abbronzáto. Add. da abbronzare. §. Abbronzate diconsi anche le carni dell' uomo incotte al sole.

Abbrostíre. Applicare ad un fuoco vivo alcuna cosa, onde sia tra abbrustolata e riarsa.

Abbrostito. Add. da abbrostire.

Abbrostitúra. Lo abbrostire.

Abbrostolire. Abbrostire.

Abbrostolito. Add. da abbrostolire. §. Per tinto dal fuoco con un leggiero abbronzamento.

Abbruciacchiáre. Abbrostire, abbrustolare.

Abbruciamento. Lo abbruciare, incendimento.

Abbruciante. Add. Che abbrucia.

Abbruciáre. Consumar col fuoco, bruciare. §. Neutr. e neutr. pass. Essere consumato dal fuoco. §. Dicesi anche per iperbole, del sentire soverchio caldo. §. Aver abbruciato l' alloggiamento, diciamo in proverb. di chi ha fatto in qualche luogo cosa, che non convenga, per la quale e' non vi possa più tornare. §. Ed abbruciare, in modo basso, vale aver bisogno grande di danari.

Abbruciaticcio. Add. Arsicciato. Propriamente s' intende dell' odore di ciò, ch' è arsicciato.

Abbruciatíssimo. Superl. di abbruciato.

Abbruciáto. Add. da abbruciare. §. Per incotto, abbronzato. §. E abbruciato di danaro, vale bisognoso, o quasi mendico, lo che oggi si dice anche arso. §. Sangue abbruciato per adusto, quasi privo del suo fluido naturale. §. E presso i fonditori, dicesi il metallo abbruciato, quando diventa come rosticcio.

Abbrunamento. Lo abbrunare, e lo stato della cosa abbrunata.

Abbrunáre. Far bruno, nero. §. E neutr. pass. Mettersi a bruno, vestire a lutto.

Abbrunáto. Add. da abbrunare.

Abbrunire. Abbrunare. §. E metaforic. oscurare, avvilire. §. E neutr. per divenir bruno.

Abbruscáre. T. dei cappellai. Abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi d' un cappello follato, e ben bene spallettato.

Abbrustiáre. Diciamo per lo più quel mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati, per tor via quella peluria, che rimane dopo loro levate le penne.

Abbrustiáto. Add. da abbrustiare.

Abbrustoláre. Porre le cose intorno al fuoco sì che s' asciughino, e non ardano, ma s' abbronzino.

Abbrustoláto. Add. da abbrustolare.

Abbrustolito. Lo stesso che abbrustolato.

Abbuiáre. Neutr. pass. Farsi buio, oscurarsi. E si usa anche metaforic. §. Abbuiare che che sia in att. signific. vale asconderlo, e non ne parlar più; modo basso.

Abbuiáto. Add. da abbuiare; oscurato. §. Si dice anche di cosa occulta, nascosta, e come posta in luogo oscuro, ove non possa essere veduta, o trovata.

Abburattáia. Colei, che abburatta la farina.

Abburattamento. L' abburattare.

Abburattáre. Stacciare, e propriamente cernere la farina dalla crusca col buratto, o collo staccio. §. Per similit. malmenare, dibattere, e scuotere alcuna cosa in qua e in là. §. Per metaf. dicesi abburattare uno, cioè aggirarlo.

Abburattáto. Add. da abburattare. §. Quistione fortemente abburattata, dicesi figurat.

per dire quistione molto dibattuta, molto agitata.

Abburattatóre. Verb. masc. Colui, che abburatta.

Abdicáre. T. di politica. Fare abdicazione.

Abdicativo. T. legale. Dicesi rinuncia abdicativa, una cessione assoluta.

Abdicazióne. T. di politica. Rinuncia volontaria d' una dignità suprema. V. *Addicáre*.

Abdómine. Lo stesso, che addomine.

Abduttóre. Add. e sust. dal lat. *ab* e *ducere*, che vuol dire tirare. T. anat. Nome di alcuni muscoli, che anche son detti deduttori, il cui ufficio è di muovere, e tirare in fuori le parti, a cui sono essi attaccati.

Abduzióne. T. anat. L' azione per la quale alcuni muscoli sono tirati indietro, ed allontanati dal punto, a cui sono fissi. Alcuni anatomici dicono, e scrivono deduzione.

Abebéo. V. G. T. med. Dicesi, secondo Ippocrate, d' un sintomo, o segno debole, incostante ed incerto.

A bel diletto. Posto avv. vale a solo diletto, a bella posta.

A bell' agio. Posto avv. con comodità, pian piano, con grande agio.

A bella posta. Posto avv. a posta.

A bello studio. Posto avv. in prova, a posta, a studio ricercato, studiosamente.

A bene! Posto avv. con felicità, prosperamente.

A ben essere. Posto avv. vale per abbondare in cautela, per non mancare in diligenza.

A ben ficio di natura. Posto avv. a caso.

A ben piacere. Posto avv. con maniere piacevoli, a fine di piacere.

Aberrazióne. T. astr. Moto apparente, ma poco sensibile, che s' osserva nelle stelle, e che gli astronomi credono provenire dal moto della luce, e da quello della terra. §. In chirurgia vale dislocazione delle parti solide.

Abesperto. Posto avv. per esperienza; modo latino divenuto nostrale.

Abetáia. Selva d' abeti.

Abéte, Abeto, Abezzo. Pinus picea. Linn. T. bot. Albero alto, con le foglie distiche, solitarie, smarginate, sotto piane, e le pine dritte. §. E figurat. per nave.

Abetella. Abete reciso, rimondo, ed intero, che serve alle fabbriche per formar ponti, e per attaccarvi le taglie, ed alzar pesi.

Ab eterno. Posto avv. nell' eternità.

Abetino. Add. di abete.

Abiadcomi. V. G. T. di lett. Soprannome de' sicofanti, o calunniatori.

Abiesmo. T. di agr. Si dice del vino che si fabbrica colle foglie dell' abete.

Abietto. V. *Abbietto*.

Abiezióne. Avvilimento.

Abigeáto. T. legale. Delitto di colui, che ruba il bestiame.

Abigéo. Ladro di bestiame, colui, che si rende reo di abigeato.

Abile. Atto, accomodato, disposto, idoneo. §. Per facoltoso, ben fornito, provveduto. §. Dicesi anche delle cose, e vale atto, acconcio, accomodato, che ha forza, o qualità propria per produrre un effetto.

Abilemente. Avv. Esattamente, con modo abile.

Abilissimo. Superl. d' abile.

Abilità, Abilitáde, e *Abilitáte*. Astratto d' abile. Attitudine, disposizione. §. Pigliamo ancora abilità per privilegio, e comodo di chi che sia.

Abilitáre. Far abile. § E neutr. pass. Divenir abile, rendersi abile. § E presso i legisti, vale accordare altrui la facoltà d' alcuna cosa derogando alla legge.

Abilitativo. T. legale. Atto ad abilitare.

Abilitazióne. T. legale. Abilità dichiarata, e lo abilitare; disposizione, ed abilità.

Ab intestato. Senza far testamento; modo latino.

A bioscio. Posto avv. a biotto, a traverso, quasi obliquamente, biecamente. §. Diciamo andar le cose a bioscio, che vale alla peggio.

A bisdosso. Posto avv. vale lo stesso, che a cavallo nudo.

Abissáre. Profondare, nabissare.

Abissáto. Add. da abissare.

Abisso. V. G. Cosa senza fondo, e propriamente profondità, e luogo profondo semplicemente. §. Per inferno. §. E metaforic. si dice di alcune cose considerate nel più alto grado della loro quantità o qualità.

Abitábile. Da potersi abitare.

Abitácolo. Abituro, abitazione, domicilio, mansione; e si usa anche metaforic.

Abitággio. V. A. Abitazione.

Abitagióne. V. A. Abitazione.

Abitamento. Abitazione per l' atto d' abitare, stanziare

Abitante. Abitatore.

Abitanza. V. A. Abitazione.

Abitáre. Lo star ne luoghi, che l' uomo s' elegge per domicilio. §. Abitare, per aver commercio, usare insieme maschio, e femmina, e dicesi non men degli uomini, che de' bruti.

Abitatissimo. Superl. d' abitato.

Abitáto. Add. da abitare; e si usa anche in forza di sust.

Abitatóre. Verb. masc. Colui, che abita in qualche luogo. § E figurat. fu detto anche delle cose, che hanno una specie di vita.

Abitatrice. Verb. femm. Colei, che abita in qualche luogo.

Abitazioncella. Dim. di abitazione.

Abitazióne. Luogo da abitare, da dimorare. §. Per l'atto dell'abitare.

Abitello. Dim. ed avvil. d'abito, abituccio.

Abitévole. Da potersi abitare, abitabile.

Abitino. Dim. d'abito.

Abito. Vestimento, foggia, e modo di vestire. §. E proverb. l'abito non fa il monaco; cioè che l'apparenza esteriore non è indizio delle qualità intrinseche. §. Per qualità acquistata per frequente uso d'operazione, che difficilmente si può rimuovere dal suo suggetto. §. Pigliare, o lasciar l'abito. Per farsi di chiesa, o religioso, o pur di chierico, o religioso tornar secolare. §. E in medicina, vale disposizione della persona, quella cioè che altrimenti chiamasi temperamento, costituzione del corpo, abitudine.

Abitúle. Che procede da abito, e da disposizione. §. E per abituato. §. Grazia abituale. T. teol. Quella grazia, quel dono, che si riceve per virtù dei sagramenti.

Abitualmente. Avv. Per abito, in modo abituale.

Abituáre. Avvezzare, assuefare. §. E neutr. pass. Far abito, divenir abituato.

Abituatezza. Lo stesso che abito, usanza acquistata.

Abituáto. Add. da abituare. Che ha fatto l'abito, avvezzo, usato. §. Per vestito dello stesso abito, il disse Dante purg. 29. §. Abituato, ch'è divenuto abituale.

Abituazióne. Abito, l'abituarsi.

Abitucciáccio. Diminut. ed avvilit. d'abito.

Abitúccio. Diminut. d'abito.

Abitúdine. Uso, e modo dell'essere.

Abitúro. Abitazione, e per lo più di villa.

A bizzeffe. Abbondantemente, in gran copia.

Ablasmáre. V. A. Biasimare.

Ablasto. V. G. T. med. e di st. nat. Che non germoglia, senza germe, infecondo.

Ablessia, o *Ablepsia*. V. G. T. med. Cecità, inconsideratezza.

Ablativo. Nome del sesto caso.

Abluzióne. T. chir. Iniezione d'una ferita, o d una piaga. §. E presso i farmacisti, è quello che più propriamente dicesi lozione. §. E presso gli ecclesiastici, si dice dell'acqua e del vino, che il sacerdote prende dopo la comunione. §. Abluzione, si dice altresì delle purificazioni legali praticate dagli Ebrei, e dai Musulmani.

A bocca. Posto avv. co' verbi dire, o richiedere, ec. vale lo stesso che presenzialmente.

A bocca aperta. Posto avv. col verbo stare, vale aspettare, e intendere a che che sia con grande applicazione. §. Vale anche con libertà.

A bocca bacìata. Posto avv. vale senza difficoltà.

A bocca chiusa. Posto avv. vale senza parlare.

A bocconi. Posto avv. A pezzi.

Abolibile. Add. Che può abolirsi, cancellabile.

Abolire. Annullare, cancellare.

Abolito. Add. da abolire.

Abolizióne. Annullazione, cancellamento.

A bolo. Posto avv. Si dice una maniera di dorare, o inargentare, mettendovi il bolo sulla cosa, che si vuole indorare.

Abómaso. T. di st. nat. L'ultimo dei quattro stomachi o ventricoli, che hanno gli animali ruminanti.

Abominábile. V. *Abbominabile*.

Abominabilissimo, e *Abbominabilissimo*. Superl. di abominabile.

Abomináre. V. *Abbominare*.

Abominazióne. V. *Abbominazione*.

Abominevole. V. *Abbominevole*.

Abominevolissimo, e *Abbominevolissimo*. Superlat. d'abbominevole.

Abominevolmente. V. *Abbominevolmente*.

Abominóso. V. *Abbominoso*.

Ab origine. Posto avv. Originariamente, dal bel principio.

Aborigeni. T. di geograf. Nome appellativo, che si dà ai primi abitatori d'un paese, o sia a quelli, che ivi ebbero la loro origine, a distinzione delle colonie, o d'altre schiatte, che sono venute a dimorarvi.

Aborráre. V. *Abborrare*.

Aborrente. Add. Che aborrisce.

Aborrentissimo. Superlat. d'aborrente.

Aborrévole. Abominevole.

Aborrimento. V. *Abborrimento*.

Aborrire. V. *Abborrire*.

Aborrito. V. *Abborrito*.

Abortáre. Neutr. Disperdersi, sconciarsi.

Abortire. Lo stesso che abortare.

Abortivo. Sust. Sconciatura.

Abortivo. Add. da abortire.

Aborto. Disgravidamento volontario, o involontario d'un feto vivo, o morto avanti il tempo legittimo del parto; sconciatura. §. Aborto, si dice altresì del feto istesso venuto innanzi tempo, ed anche abusivamente di quello, che morendo nell'utero, continua a starvi oltre il termine naturale. §. Aborto chiamano i naturalisti, qualunque frutto, fiore, o altro prodotto della natura, che sia nel suo genere mostruoso §. E figurat. per cosa fatta alla peggio, sconciatura, ed ogni cosa che sia riuscita infelicemente.

Abosino. Sorta di susino. V. *Susino*.

A botta di bomba. T. milit. Dicesi di quei coperti fatti a volta, rassicurati con blinde al di sotto, e terrapienati al di sopra, che resistono alle bombe.

A braccia. Posto avv. co' verbi portare prendere, e simili, vale sulle braccia. §. A braccia, dire a braccia, predicare a braccia, vale senza preparamento, e senza imparar a mente. §. Vale anche colla forza delle braccia, per forza d' uomini.

A braccia aperte. Posto avv. vale colle braccia distese. §. Vale ancora con gran desiderio.

A braccia quadre. Posto avv. vale a misura di braccio quadro, ch' è lo spazio quadrato d' un braccio di lato. §. E per metaf. abbondantemente, largamente, moltissimo.

Abragiáre. Ardere, abbruciare. Questa voce è propria per esprimere l' atto di ridurre in bragia, o infocar come bragia alcuna cosa. Si abragia il metallo, ma non abbrucia. Si abragia il carbone prima che sia arso, o abbruciato.

Abramáto. V. A. Add. Bramoso.

A branchi. Posto avv. vale a schiera, a molti per volta, in quantità.

A brano a brano. Posto avv. vale minutamente, a pezzi.

Abracsas. T. d' antiq. Denominazione data a certe gemme incise, o amuleti supposti degli eretici Basilidiani, ma propriamente di magica superstizione, sopra cui queste sette lettere sovente si veggono scolpite in significanza del loro Iddio così detto; perchè tali cifre numeriche greche esprimevano i 365 giorni dell' anno.

Abrazite, o *Zeagonite*. T. di st. nat. Sostanza trovata nella lava di Capo di Bove, ed è formata di cristalli ottaedri, piccoli, ma distinti, e che hanno la lunghezza, la trasparenza, e la frangibilità del vetro. Il suo colore è azzurro tendente al grigio e talvolta al rosato, e i suoi cristalli solcano il vetro, e lasciano una traccia leggiera sul calcedonio.

A briglia sciolta. Posto avv. Abbandonatamente, precipitosamente, senza ritegno.

Abro. V. G. Lat. abrus. T. bot. Nome dato ad un genere di piante, per allusione alla delicatezza del loro fogliame.

Abrobia. V. G. T. med. Maniera di vivere delicata, e molle.

Abróbio. V. G. T. med. Dicesi di coloro, che vivono mollemente, e delicatamente.

Abrócomo. V. G. T. di lett. Chi ha la capellatura delicata.

Abrodiéta. V. G. T. di lett. Maniera di vivere molle e delicata.

Abrodiéto. V. G. T. di lett. Chi conduce o ama una vita molle, e voluttuosa.

Abrogáre. V. L. Cassare, annullare per autorità pubblica.

Abrogáto. V. L. Add. da abrogare.

Abrogazióne. V. L. T. dei giuristi. Abolizione, o sia l' atto di rivocare una legge per autorità del legislatore. Rivocazione è propriamente l' abolizione d' una legge nuova. Derogazione significa il tor via solo qualche parte della legge. Surrogazione denota la giunta d' una clausola ad essa legge. Dispensazione è il sospender l' effetto della legge in un caso particolare, o in favore d' alcune persone.

Abrónia. V. G. Lat. abronia. T. bot. Genere di piante così nominate, perchè i loro fiori sono guarniti d' un involucro, che ha il lembo di un bel color di rosa.

Abrostíne, e *Abrostino*. Propriamente spezie d' uva; serve per conciare il vino, dandogli colore, tirandolo, cioè chiarendolo, o dandogli il brusco. V. *Lambrusca*.

Abrostino. V. *Abrostine*.

Abrótano, *Abrótono*, *Abruotino*, e *Abruotína*. Artemisia camphorata Wild. T. bot. Due sono gli abrotani secondo gli antichi, il maschio, e la femmina. Il maschio si distingue per avere le foglie inferiori del fusto palmato molto fesse, le superiori semplicissime, tutte setacee, la pannocchia vergata, i fiori gambettati, globosi, e rivolti in giù.

Abrotanóide. V. G. T. di st. nat. specie di corallo somigliante all' abrotano femmina.

Abróto. V. G. T. mit. Soprannome d' Apollo, e significa immortale.

A bruno. Posto avv. co' verbi vestire, o simile, vale usar quella vesta, che s' usa per onoranza de' morti.

Abrutina. V. *Abrotano*.

Abruotino. V. *Abrotano*.

Absentáre. Neutr. pass. V. L. Lo stesso che assentare.

Absente. V. L. Lo stesso che assente.

Absenzia, e *Absenza*. V. L. Lontananza.

Absida. V. G. Volta, arco, o piramide.

Abside. T. astr. Circolo d' un pianeta, o piuttosto l' estremità.

A bucciuólo. Posto avv. si dice d' una maniera d' innestare.

A bulino. Posto avv. co' verbi lavorare, intagliare ec. vale col bulino, per mezzo del bulino.

A buona fede. Posto avv. Bonariamente, alla buona.

A buona misura. Post. avv. vale soprabbondantemente, a misura colma.

A buona stagione. Posto avv. A proposito, opportunamente.

A buon concio. Posto avv. Con buona pace, d' amore e d' accordo, senza danno.

A buon conto. Posto avv. Dicesi allora, che si dà, o si riceve alcuna somma per aggiustarsene nel saldo del conto; si usa anche figuratam.

A buon cuore. Posto avv. Di buona voglia.

A buonissimo mercato. Superl. di a buon mercato.

A buon mercato. Posto avv. vale per poco prezzo, rispetto alla giusta valuta.

A buon punto. Posto avv. In buona congiuntura.

A buono. Posto avv. Andare a buono, si dice degli uccelli di caccia quando vanno a dirittura a investir l' animale. Al contrario si dice villeggiare quando vanno a spasso per l' aria girando, quasi veleggiare.

A buono a buono. Posto avv. Buonamente, senza soperchieria, ma per lo più vale senza contesa, senza precedente rissa, improvvisamente, e si dice del percuotere, e del ferire.

A buon' ora. Posto avv. vale nel primo principio di qualsivoglia tempo, o stagione; per tempo.

A buon' otta. Posto avv. a buon' ora.

Abusáccio. Peggiorat. d' abuso. Abuso grande, pessimo.

Abusáre. Servirsi della cosa fuori del buon uso, o usare alcuna cosa male o inconvenientemente; e si adopera per lo più in signific. neutr. pass. §. E in signific. att. vale usar male, far cattivo uso.

Abusatóre. Verb. masc. Colui che abusa, o che si abusa.

Abusazióne. Abuso.

Abusióne. V. L. Mal uso, abuso. §. E per disuso.

Abusivamente. Avv. Con abuso, per abuso. §. Per ingiustamente, falsamente, impropriamente.

Abusivo. Add. da abusarsi; mal usato, detto, o fatto impropriamente.

Abúso. V. L. Uso perverso, tristo; mal uso, che si fa di alcuna cosa. §. Per disusanza, trasandamento.

A bussa. Posto avv. Abbondantemente.

Abútilo, o *Malvavisco bastardo*. Sida abutilon Lin. T. bot. Pianta, che ha le foglie rotonde cuoriformi, indivise, vellutate; i gambetti dei fiori più corti dei piccoli delle foglie; e molte caselle con due punte in ogni pericarpio.

Abbuzzagardo. Falco aeruginosus Linn. T. di st. nat. Uccello del genere del falcone, ed è più vorace e men pigro dell' abuzzago.

Abuzzágo, *Falco bozzago*, o *la Poiana*. Falco buteo Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha i piedi nudi e mediocri; il rostro dentato; la coda diritta, e le ali lunghe; il corpo baio fosco; il ventre bianco ondeggiato di grigio.

A C

Acacálide. T. bot. Dioscoride dice essere l' acacalide il seme di una pianta d' Egitto presso che simile a quello del tamarisco, e l' infusione di esso mettesi nei medicamenti fatti per rischiarare la vista. La pianta che produce questo seme ci è ignota.

Acácia. Acacia arabica Wild. T. bot. Pianta, che ha le spine stipulari geminate; le foglie due volte pennate, con cinque coppie di penne moltiughe; le silique fatte a vezzo, e cotonose. §. E acacia, dicesi ancora il sugo spremuto da' frutti di questo arbuscello.

A cagione. Posto avv. Per cagione.

A cagione che. Posto avv. Affinchè.

A calca. Post. avv. Con calca.

A caldi occhi. Posto avv. co' verbi piagnere, dolersi, e simili, vale dirottamente, grandemente.

Acaléfe, o *Acalefi*. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad una classe di zoofiti, volgarmente detti ortiche di mare.

Acaligine. V. G. T. bot. Si chiamano così quelle piante, i cui fiori sono mancanti di calice.

Acalotto. Tantalus mexicanus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha la fronte coperta di una pelle rossiccia; il becco turchino; e le ali verdi, e porporine.

A cambio. Posto avv. co' verbi dare, pigliare, o simili, vale pagare, o riscuotere i danari in un luogo, per riaverli, o darli in un altro. §. Dare, pigliare, o simili a cambio, vale anche dare, pigliare ec. in presto danari con interesse.

A campo. Posto avv. co' verbi porsi, mettersi, uscire, e simili, vale accamparsi.

Acanta. V. G. T. di lett. Questo vocabolo significa spina, o cosa spinosa.

Acantábolo. V. G. T. di chir. Istromento formato da due mollette, le cui estremità sono tagliate a denti, le quali s' incastrano le une nelle altre, e che afferrano i corpi con forza.

Acanto, *Acanto molle*, *Branca orsina*, *Cardoncione*. Acanthus mollis Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie pennato fesse, sinuose, senza spine; i fiori disposti a spiga, e da brattee colorate. Nell' Italia nasce questa pianta perenne, e non nella Grecia; per conseguenza l' origine del capitello corintio

narrata da Vitruvio è favolosa. §. *Acanto spinoso, Acanto salvatico, Branca orsina salvatica*. Acanthus spinosus Linn. T. bot. Pianta perenne, che nasce nella Grecia, ed ha le foglie pennato fesse, sinuose, spinose.

A canto. Posto avv. Allato, accanto; e si usa anche col quarto caso.

A cantoni. Posto avv. Con cantoni.

Accantófago. V. G. T. di lett Epiteto che si dà a coloro, che si nutriscono di spine.

Acantófio. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad un genere di rettili, a motivo che hanno una punta cornea in forma di sprone, situata all estremità della coda.

Acantóforo. V. G T. di lett In generale questo vocabolo significa spinoso, o che porta spine, in particolare poi è il nome che si dà al porco spino.

Acantotterigio. V. G. T. di st. nat. Così viene chiamato il corpo d un pesce, allora quando ciascuna delle sue pinne, o solamente alcuna fra esse è sostenuta in tutta la sua lunghezza, o in qualche parte da pungiglioni, o spini.

Acantúro. Acanthurus Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha i denti acuti, fitti e fermi; da ambe le parti della coda uno o più pungoli forti, che talora sono fermi, e rilevati, ora mobili e nascosti.

Acánzio, Cardone asinino, Scardicione salvatico, Cardone. Onopordon acanthium Linn. T. bot. Pianta, che ha il fusto alato; le foglie ovato sinuate, dentato spinose.

A capanna. Posto avv. T. d'archit. Così diconsi le coperture degli edifici calzate ad angolo sotto squadra, o sopra squadra, le quali pendono da due lati.

A capello. Posto avv. vale per l'appunto, nè più nè meno.

Acapno. V. G. T. di farm. Nome dato al mele purgato in maniera che non fa più fumo.

A capo all' ingiù. Posto avv. vale col capo volto verso terra; lo che anche si dice a capo, e col capo ingiù.

A capo all' insù. Posto avv. vale col capo volto verso il cielo.

A capo basso. Posto avv. vale col capo chinato.

A capo chino. Posto avv. vale col capo all' ingiù. § Per lo stesso, che a capo basso.

A capo gatto. Posto avv. T. di agr. Si dice d'una maniera d' innestare, e di propaggine.

A capriccio. Posto avv. vale capricciosamente, senza ragione, di propria fantasia, senza determinata regola.

Acarna. T. bot. Una delle piante chiamate da Teofrasto acanacee, cioè che hanno foglie, e capolini di fiori armati di spine. §. L' acarna di Teofrasto (cnicus casabonae Wild) è una pianta, che ha le foglie sessili, lanciolate, interissime, lanuginose di sotto, armate nel margine di spine ternate; i fiori sessili, ascellari colle squame del calice lanciolate spinose, ed aperte. §. Acarna. T. di st. nat. Pesce di mare simile alla triglia, ma di color bianco.

Acaro, e secondo i moderni naturalisti *Zecca*. Acarus Linn. Genere d' insetti, che hanno otto piedi; due occhi laterali; il sorbitoio piccolo, diritto ed aspro; due zanne, e le antenne setolose.

A carra, e a carri. Posti avv. vagliono in gran quantità.

A casaccio. Posto avv. vale a caso. §. Per inconsideratamente. §. Uomo, o simili, a casaccio, vale inconsideratissimo.

A caso. Posto avv. Accidentalmente, casualmente, com' ella viene. §. Per inconsideratamente, impensatamente, senza pensarvi, senza riflessione. §. Uomo ec. a caso, vale uomo ec. inconsiderato.

A catafiscio. Posto avv. Senza ordine, alla peggio.

Acatalettico. T. della poesía latina. Aggiunto di quel verso, cui nulla manca, a differenza del catalettico, che ha di meno una sillaba. §. Acatalettico è anche il nome di una setta di filosofi.

Acataposi. V. G. T. med. Difficoltà grande da poter inghiottire.

Acatasia. V. G. T. med. Immondezza o sporcizia di tutto il corpo.

Acatechili. Fringilla mexicana Linn. T. di st. nat. Uccello, ch' è del genere del fringuello, ed è presso che della grossezza del lucherino, e come il lucherino canta e si nutre. Ha la testa e tutto il di sopra del corpo d' un bruno verdastro; la gola e tutto il di sotto d' un bianco, ch' è una gradazione del giallo.

A cavalcioni, e a cavalcione. Posti avv. co' verbi stare, porre, o simili, vagliono star ec. sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e una dall' altra; e si usa anche figuratam.

A cavallo. Posto avv. vale lo stesso, che a cavalcioni. §. Essere, stare, andare, o simili a cavallo, vale cavalcare; e si usa anche per similit. §. E per metaf. d' ogni altra cosa, che s' accavalchi. §. Gente a cavallo, vale soldatesca a cavallo, cavalieri. §. Essere a cavallo, dicesi anche degli uccelli di rapina, quando hanno presa la preda, e tengonla fra gli artigli. §. E per metaf. dicesi

di chi sia al disopra, e con vantaggio di che che sia. §. Essere a cavallo del fosso, dicesi dell' essere pronto a più partiti.

A cavalluccio. Posto avv. col verbo portare, o simili, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo.

Acaule. V. G. T. bot. Dicesi della pianta, che mancando del tronco, o del caule, o dello seapo, ha il fiore, che nasce immediatamente dalla radice. Dicesi anche escapo.

Acaulosia. V. G. T. bot. Malattia delle piante, la quale consiste nella privazione del tronco, stelo o caule.

A cautela. Posto avv. vale per sicurezza, a ben essere.

Acázia. Lo stesso che acacia.

Acca. Dicesi quel carattere, che si pone nella scrittura, a effetto o di far pronunziare la lettera prossima, se è vocale, con maggior forza, o se sia consonante mutarla di suono. E perchè questo carattere non è segno appo gl' italiani d' alcuno suono proprio, e così di per se nulla importa, si prende in signific. di niente, o di piccolissima cosa.

Accadémia. V. G. Setta d' antichi filosofi. §. Accademia, dicevasi anche il luogo dove s' adunavano. §. Oggi adunanza d' uomini o letterati, o filosofi, o d' artisti, i quali insieme adoperano per l' utilità, e l' incremento o delle lettere, o delle scienze, o delle arti. §. E per lo luogo stesso, dove s' adunano. §. E talora vale studio pubblico, università.

Accademicamente. Avv. Secondo il costume delle accademie.

Accadémico. Sust. Uno del numero di coloro, l' adunanza dei quali dicesi accademia. §. Vale anche filosofo dell' antica setta accademica.

Accadémico. Add. d' accademia.

Accademista. Colui, che attende agli esercizi cavallereschi in una accademia, e specialmente colui, che impara a maneggiare un cavallo.

Accadenza. Accadimento, avvenimento.

Accadére. Avvenire, addivenire, succedere, occorrere, intervenire. Per convenire, bisognare, appartenere, toccare. §. E neutr. pass. addire, affare, convenire.

Accadimento. L' accadere, successo, avvenimento.

Accadúto. Add. da accadere.

Accaffáre. Arraffare, strappar di mano, toglier per forza.

Accagionamento. L' accagionare, imputazione.

Accagionáre. Imputare, incolpare.

Accagionatóre. Verb. masc. Che accagiona, accusatore.

Accagliáre. Rappigliare, coagulare, e si usa anche al neutr pass.

Accalappiáre. Rinchiuder nel calappio, e per traslato, trappolare, acchiappare, e simili.

Accalappiáto. Add. da accalappiare.

A caldúto. Add. Riscaldato assai, rinfocolato, che sente gran caldo, ed eziandio ch' è scalmanato.

Accalognáre. V. A. Calunniare.

Accalorare. Riscaldare. §. Per metaf. da' moderni si dice del sollecitare, del porger calore, veemenza, ardore a' trattari, a' negozi, ec.

Accalorire. Lo stesso che accalorare.

Accampamento. Attendamento, situazione, o fermata dello esercito nel campo.

Accampanáto. T. dell' arti. Dicesi del buco, o anello, che abbia una delle due camere maggiore dell' altra nella superficie, tolta la similit. dalle campane.

Accampáre. Mettere in campo, schierare. §. E figurat. Raccogliere tutte le forze, fare ogni sforzo. § E neutr. pass. Porsi a campo, fermarsi coll' esercito, e porre gli alloggiamenti alla campagna.

Accampáto. Add. da accampare.

Accampionáre. T. legale. Registrare al campione del comune, come da catasto si dice accatastare.

Accanaláre. Fare, o scavare che che sia a guisa di canale.

Accanaláto. T. di veter. Così chiamasi la carne, che trovasi nel piede del cavallo tra la parte interna dello zoccolo, e l' osso del piede.

Accanaláto. Add. da accanalare; scanalato.

Accanáre. Propriamente, lasciare il cane con acconcio modo dietro alla fiera. §. Per istizzirsi, invelenirsi, come quando l' animale è attaccato dai cani, e dicesi delle bestie, e delle persone.

Accanáto. Add. da accanare; stizzito, invelenito. §. Per metaf. astretto, perseguitato.

Accaneggiáre. Accanare, accanire.

Accaneggiáto. Add. da accaneggiare.

Accanire. Accanare, istizzire, animar alla vendetta, o simile. §. E in signific. neutr. o neutr. pass. invelenirsi, stizzirsi.

Accanitamente. Avv. Stizzosamente, rabbiosamente, arrovellatamente.

Accanito. Add. da accanire.

Accannáto. Add. Colle canne della gola aperte.

Accannelláre. Avvolger filo sopra i cannelli.

Accannelláto. Add. da accannellare.

Accanto. Avv. e s' usa anche a modo di preposizione, e serve al terzo, e al quarto caso. Allato. §. Per dietro, poco dopo. §. Accanto

accanto, così raddoppiato è quasi superlat. d'accanto.

Accantondto. T. d'architett. Dicono gli architetti quello edifizio, che interiormente o esteriormente ha angoli in isquadra, sopra squadra, o sotto squadra; come per esempio, edifici quadri, esagonati, ottagonati, e simili.

Accapacciamento. Gravezza di capo.

Accapacciáto. Add. Che ha il capo grave, o affaticato, intronato, sbalordito.

Accapelláre. Neutr. pass. Accapigliarsi.

Accapezzáre. Concludere, condurre a capo, finire.

Accapigliamento. Propriamente l'accapigliarsi, il far ai capelli; ed usasi anche per contrasto, rissa, contesa.

Accapigliáre. Neutr. pass. vale propriamente tirarsi l'un coll'altro i capelli azzuffandosi; e si usa anche per contrastare.

Accapigliato. Add. da accapigliare.

Accapigliatóre. Verb. masc. Che si accapiglia.

Accapigliatúra. Accapigliamento.

Accapitoláre. T. dei legatori di libri. Appiccare, o cucire quei correggiuoli, che si chiamano capitelli, alle teste dei libri.

Accapáre la ventura. Riuscire nell'impresa. §. E presso de' cappellai, vale tagliare rasente la pelle il pelo, che si vuole feltrare; o ripulire del carniccio le lane, o i peli della vigogna, o del cammello.

Accappatóio. Manto di panno lino, ch'è increspato da capo, e cuopre tutta, o parte della persona.

Accappiáre. Legare, o stringer con cappio, e dicesi per lo più delle some. §. E per metaf. Tirare altrui un'accappiatura.

Accappiáto. Add. da accappiare.

Accappiatúra. Fune accomodata, e fattovi un cappio con un nodo, che scorra, il qual nodo si dice cappio scorsoio. §. E figurat. Inganno, insidia, trappola, o simile.

Accapponáre. Capponare, castrare i polli.

Accappucciáto. Add. T. di cavallerizza. Dicesi cavallo accappucciato quello, che ha la testa corta.

Accapricciáre. Neutr. e neutr. pass. Raccapricciare, prender capriccio.

Accarezzamento. Lo accarezzare, carezza.

Accarezzáre. Far carezze. §. E figurat. Coltivare, custodir con gelosia.

Accarezzáto. Add. da accarezzare.

Accarnáre. Penetrare dentro nella carne con artiglio, dente, ferro, e simili. §. E per metaf. vale internarsi in alcuna cosa, o imprimerla vivamente nello spirito.

Accarnire. Accarnare.

Accarpionáre. T. di cucina. Soffriggere, e tener in molle in aceto forte il carpione, o altro pesce per conservarlo.

Accartocciáre. Avvolgere a similit. di cartoccio; e si usa anche in sentim. neutr. pass.

Accartocciáto. Add. da accartocciare. §. E per fatto a cartoccio, o con quell'ornamento, che gli architetti chiamano cartocci.

Accasamento. Lo accasarsi, matrimonio.

Accasáre. Fabbricar case in un dato luogo. §. Per maritare, tanto all'att. che al neutr. pass. §. E neutr. pass. Aprir casa, tornare ad abitare in un luogo. Può usarsi senza le particelle *si*, *vi*, ec. come si usò nel secolo XIV. nella istessa guisa d'innamorare, per innamorarsi, rallegrare, per rallegrarsi, e simili.

Accasáto. Add. da accasare. Pien di case, fornito di case. §. Accasato diciamo ancora per maritato, o ammogliato.

Accascáre. Accadere, avvenire, succedere. §. E per convenire, quadrare, accomodarsi, venire in acconcio.

Accasciamento. Fievolezza, prostrazione, discadimento di forze.

Accasciáre. Neutr. e per lo più neutr. pass. Aggravarsi, o indebolirsi le membra per età, o per malattia. §. E in signific. att. debilitare, indebolire.

Accasciáto. Add. da accasciare.

Accastellamento. T. di mar. Nome che si dà al castello della prua, o della poppa di un vascello.

Accastelláto. Add. T. di mar. Dicesi di un vascello, che ha castelli da prua, e da poppa.

Accatarramento. Lo accatarrare.

Accatarráre. Divenir catarroso, esser compresso da catarro, incatarrare.

Accatarráto. Add. da accatarrare.

Accatastáre. Far catasta, e dicesi propriamente delle legne. §. E per similit. si dice d'ogni altra cosa, che s'ammassi, o s'ammonti. §. Accatastare da catasto, vale decimare.

Accatastáto. Add. da accatastare.

Accattabrighe. Brigatore, beccalite.

Accattamento. Accoglienza. §. Accattamento, l'accattare, limosinare, ec.

Accattamóri. Druda, che va accattando amori.

Accattapáne. Mendico, pezzente.

Accattáre. Prendere in prestito per rendere; e talora prendere semplicemente da altri alcuna cosa, che non s'abbia di proprio. §. Per mendicare, limosinare; e trovasi anche in questo signific. posto attivam. col quarto caso. §. Per procacciare, acquistare, per lo più biasimo, lode, benevolenza, e simili. §. Per impetrare, fu usato anticamente.

Accattatamente. Avv. Con maniera accattata, a bel diletto.

Accattato. Add. da accattare. §. Ed oltre ai significati del verbo, si dice di tutte quelle cose, che per essere proporzionate, o non verisimili non paiono nostre, ma d'altrui, come veste, scusa, lode accattata, il che si dice anche starvi a pigione. §. E per procacciato.

Accattatóre. Verb. masc. Che accatta. §. E per mendicante, accattone. §. Per compratore.

Accattatozzi. Paltoniere.

Accattatrice. Verb. femm. Che accatta.

Accattatúra. L'accattare.

Accatteria. Accattamento, il mendicare, l'accattare. §. Per accattatura.

Accatto. Accattatura, accattamento. §. Per imposizione antica.

Accattólica. Voce di scherzo, e vale accatto.

Accattóne. Lo stesso che accattatore; ma dicesi per lo più per dispregio.

Accavalcáre. Superare, salir sopra, sormontare. §. Accavalcare i tempi, vale fare anacronismi, confonder l'epoche.

Accavalcatúra. T. dei lanaiuoli. Dicesi che l'orditora ha fatto un'accavalcatura, quando nel portare la seconda mezzetta, o mezza paiuola sull'orditoio lascia di seguitar l'andamento della prima mezza paiuola.

Accavalciáre. Star sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e l'altra dall'altra. Similit. tratta dallo stare a cavallo.

Accavallare. Soprapporre, incavallare. §. E accavallare, dicono i cacciatori dell'andare nascosti dietro ad un cavallo, per accostarsi coperti così a tiro d'uccello, o altro animale.

Aaccavallato. Add. da accavallare.

Accavigliáre. Avvolgere, o distendere seta, o altre cose filate, sopra la caviglia.

Accecamento. L'accecare, e lo stato di cecità. §. Per metaf. Inganno, errore, abbagliamento.

Accecante. Add. Che acceca.

Accecáre. Privar della luce degli occhi. §. Per metaf. Accecare gli occhi della mente, e simili, diconsi dell'offuscamento del lume della ragione. §. Per oscurare, scancellare. §. Accecare uno specchio, o altra cosa simile, vale renderla oscura di lucida, che quella era. §. Accecare una finestra, vale murarla, affinchè non entri la luce. §. E accecare le piante, vite, o simili, si dice del guastar loro gli occhi, troncandone le messe; ed in signific. neutr. pass. divenir cieche, o prive dei loro occhi. §. E metaf. in forza di divenir cieco, con la particella *si* sottintesa. §. E nell'arti di metallo, ec. vale incavar buchi coll'accecatoio in sì fatto modo, che possano ricevere le teste delle viti, affinchè non risaltino in fuori. §. Accecare una falla (in Venez. orbare una falla) T. di mar. Ristoppare una falla in un modo pronto, sino a che si possa chiuderla stabilmente.

Accecáto. Add. da accecare. §. E dicesi che l'arco d'un ponte è accecato, allorchè è stato riempito dalle deposizioni in modo, che rimane sepolto nel greto, o renaio.

Accecatóio. T. d'arti di metallo. Spezie di saetta da trapano, che ha la sua estremità tronca a linea retta, e tagliente, atta ad incavare un foro, onde possa ricevere la capocchia d'un chiodo, o di una vite, o altro, sicchè spiani e non risalti. §. Accecatoi degli oriuolai, sono strumenti di diverse forme, che adattati in un cannone, servono ad incavare i piani nelle diverse parti dell'oriuolo.

Accecatrice. Verbal. femm. Che accieca. §. E nell'arti del metallo. Incavo, in cui si fa la testa alle viti, o altro che abbia un capo, che deve essere accecato.

Accecatúra. T. dell'arti di metallo. Piccola incavatura a somiglianza di cono rovesciato fatto in un pezzo di metallo con saetta da tre, o quattro facce.

Accédere. V. L. Ammettere, approvare, acconsentire, favorire. §. E neutr. Accostarsi, appressarsi, e dicesi delle persone, e delle cose.

Acceffáre. Prendere col ceffo, abboccare, ma è proprio delle bestie.

Accéggia, o *Beccaccia*. Scolopax Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco tondeggiante, ottuso, e più lungo della testa; le narici sottili, le guance pennute, i piedi con quattro dita, delle quali il posteriore è composto di più articoli. §. Pigliar l'acceggia, dicesi di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo aspettando, tratta la metafora dai cacciatori, che aspettano l'acceggia al passo.

Acceleramento. L'accelerare, o sia l'azione per cui si affretta la spedizione di alcuna cosa.

Acceleráre. Affrettare, sollecitare, avanzar tempo. §. In fisica, vale accrescere la celerità di un corpo, che si muove. §. E neutr. pass. Crescere in celerità.

Acceleratamente. Avv. Con acceleramento.

Accelerativo. Che accelera.

Acceleráto. Add. da accelerare. §. Moto uniformemente accelerato, dicesi quello nel quale la velocità va crescendo, secondo che cresce lo spazio, che va passando.

Acceleratóre. Verb. masc. Che accelera, che sollecita. §. E nell' anatomia, vale il muscolo del pene, il cui officio è di affrettare lo scarico delle orine, o del seme.

Acceleratrice Verb. femm. Che accelera.

Accelerazióne. Acceleramento.

Accellána. Panno antico, così detto perchè tessuto d'accia, e lana; è chiamato con altro nome mezzalana.

Accendente. Add. Che accende.

Accéndere. Mettere o appiccar fuoco a checchessia. §. Per similit. illuminare. §. Per metaf. muovere, eccitare, e dicesi d alcuni affetti dell'animo. §. Accendere la partita, vale far debitore, o creditore al libro, piantar la partita. §. In signific. neutr. pass. Infiammare, avvampare, tanto al proprio, che al figurat. §. Accendersi nella vista, nella faccia, nel viso ec. vale infiammarsi, divenir rosso per isdegno, o per altro.

Accendibile. Disposto, o atto ad accendersi.

Accendibilissimo, Superl. di accendibile.

Accendimento. L' accendere, e propriamente l' atto d' attizzare, o mettere a fuoco un corpo. §. Per metaf. dicesi dell' eccitamento di qualche passione.

Accenditóio. Mazza o canna per uso di accendere.

Accenditóre. Verb. masc. Che accende, e dicesi delle cose, e delle persone, tanto al proprio, che al figurat.

Accenditrice. Verb. femm. Che accende, tanto al proprio, che al figurat.

Accennamento. L' accennare. §. Per sentore, motto, indizio.

Accennante. Add. Che accenna, che significa.

Accennáre. Fare, o dar cenno movendo il capo, la mano, o altra parte del corpo, o dimostrando qualche passione. §. Per fingere, mostrar di fare, far vista, far veduta. §. Onde il proverbio: Accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni, che è mostrare di fare una cosa, e farne un'altra: tolta la metaf. dal giuoco delle minchiate. §. Per dare qualche poco d' indizio di checchessia, dicendone qualche parola. §. Vale anche prendere la mira per colpire. §. Dicesi che un disegno, o altro simile lavoro è appena accennato, per dire che se ne è fatto un leggiere abbozzo per darne una qualche idea. §. E presso gli argentieri vale fare su le piastre d' oro, o d' argento il disegno di ciò che si vuol cesellare con un ferretto appuntato, che chiamano puntellino per accennare, e perciò dicesi anche punteggiare il disegno. §. E neutr. pass. Farsi cenno a vicenda, mostrar vicendevolmente di voler fare alcuna cosa.

Accennáto. Add. da accennare. §. E in forza d' avvisato per cenno.

Accennatóre. Verb. masc. Che accenna.

Accennatúra. Accennamento, cenno.

Accenno. Sust. Avviso, avvertimento.

Accensibile. Atto ad accendersi, disposto ad accendersi.

Accensióne. L' eccitarsi della combustione in un corpo, che ne sia suscettivo, col manifestarsi della luce, e del calorico, o della luce solamente; e per similit. è l'ardere apparente in alcuni corpi. § Per metaf. dicesi delle passioni, che agevolmente commuovonsi. §. Accensioni si chiamano dai filosofi quelle meteore enfatiche o ignee, che levano, o sembrano levar fiamma, come alone, lampo, fulmine, ec.

Accenso. Add. da accendere, ma solo del verso.

Accento. Quella posa che si fa nel pronunciare la parola più in su una sillaba, che in sull' altra: e dicesi ancora a quella piccola linea, che dinota tal posa. §. Per voce, parola. §. Nella musica è una modulazione della voce per esprimere una passione.

Accentráto. Add. Concentrato, ritirato nel centro, raccolto nel mezzo.

Accentuále. Add. Che appartiene all' accento.

Accentuáre. Mandar fuori le parole con quegli accenti, ch elle ricercano. §. E vale ancora porre nella scrittura altri segni della ortografia.

Accentuáto. Add. da accentuare.

Accerchiamento. L' accerchiare, circondazione. §. Vale anche recinto, cerchio di mura, e simili.

Accerchiáre. Circondare. §. Per andare intorno intorno, girare attorno.

Accerchiáto. Add. da accerchiare.

Accerchiellato. Add. Intornato di cerchielli. §. Per ritondo, fatto in cerchio, o ad anelli.

Accercináto. Add. Fatto a cercine, cioè con molte pieghe.

Accertamento. L' accertare, il far conto, il rendersi certo, il rimanere certificato.

Accertáre. Certificare, far certo, assicurare. E si usa in signific. att. e neutr. pass. § Accertare il colpo, vale prendere aggiustatamente la mira onde colpire. §. Accertare un consiglio, vale affermare, che il dato consiglio è sicuro, e fondato.

Accertatamente. Avv. Con accertamento.

Accertáto. Add. da accertare.

Accerto. Sust. Certezza, sicurezza.

Accesamente. Avv. Con grande ardore, ardentemente, §. E nella pittura, vale con vivezza grande di colori.

Accesissimamente. Superl. di accesamente.

Accesissimo. Superl. d'acceso. §. Accesissimo come acceso si dice non solo di rosso, ma di qualunque colore carico.

Acceso. Add. da accendere. §. Per similit. e per metaf. Mosso da alcuno affetto dell'animo. §. Aggiunto a colore, vale allegro, vivo. §. Acceso dicesi particolarmente per colorito di colore vivace, e ben vermiglio. §. Acceso si dice ancora un istrumento, o carta, o debito ec. non pagato, non annullato, e non estinto. §. Per sollecito.

Accessáre. V. A. Neutr. pass. Cessare, arrestarsi, fermarsi.

Accessibile. Da potervisi accostare.

Accessióne. Accostamento, congiugnimento, venuta, aggiunta. §. E accessione di febbre, vale il manifestarsi, il tornare o l'inasprirsi della febbre. §. Pigliasi ancora per la febbre stessa, dicendosi: tre accessioni, cioè tre febbri.

Accesso. Accessione, nel signif. d'accessione di febbre, e si dice anche del ritorno periodico, o del sopravvenire di certe malattie, anche non febbrili, a cui succede una intermissione, o d'una remissione, siccome nella rabbia, nella mania, nelle convulsioni, e simili. §. E termine legale, per la visita, che fa il giudice al luogo della controversia. §. Per adito, facoltà d'accostarsi. §. Uomo di facile accesso, dicesi di colui, che è cortese, di facile abbordo. §. E per sorta di suffragio.

Accessoriamente. Secondariamente, successivamente.

Accessório. Add. Che s'arroge, e s'aggiugne al principale. §. Accessorio dicesi dai notomisti in generale di muscoli, di cartilagini, di membrane, di nervi, e di legamenti, che si considerano come parti aggiunte ad altre più considerabili e principali; ed in particolare di certi nervi, che avendo origine dalla midolla spinale entrano nel cranio, ed escono in compagnia dell'ottavo paio, unendosi in parte dopo usciti allo stesso nervo. §. Accessori, chiamano i pittori le figure allegoriche e gli altri abbellimenti fuor del soggetto rappresentato.

Accestire, Cestire. T. d'agr. Far cesto; e si dice tanto di quelle piante legnose, che oltre il tronco principale abbiano altri tronchi, quanto delle piante erbacee, specialmente ortensi.

Accesuólo. Dim. di acceso.

Accetta, con l'e stretta. Arme simile alla scure.

Accettábile. Add. Che può, che merita d'essere accettato. §. Per acconcio, opportuno.

Accettagióne. V. A. Accettazione.

Accettamento. Sust. Accettazione, accetto.

Accettante. Add. Che accetta. §. Accettante d'una cambiale. T. merc. Colui che accetta la cambiale per pagarne il valore alla scadenza.

Accettáre. Acconsentire alla proferta, alla domanda, alla commessione, alla citazione. §. Per approvare, ricevere, ammettere, aggradire. §. E presso i legisti, accettare l'eredità, dicesi del pigliare l'eredità, dichiarandosi di voler essere erede. §. E termine mercatantesco, accettare le lettere, vale promettere il pagamento della somma compresa nelle lettere. §. Per aver riguardo, essere parziale. §. Per ricevere obbligazione, patto ec.

Accettáto. Add. da accettare. §. Per approvato. §. Accettata monaca, si dice quella fanciulla, che le monache adunate in capitolo, hanno convenuto di ricevere nel loro monastero per vestire l'abito religioso.

Accettatóre. Verb. masc. Che accetta. §. Accettatore di persone, parziale. §. Per colui che riceve checchessia.

Accettatrice. Verb. femm. Che accetta.

Accettazióne. L'accettare. §. Accettazione presso dei mercadanti è l'atto del trattario, il quale promette in iscritto di pagare alla scadenza la cambiale che gli vien presentata.

Accettévole. Add. Accettabile, accetto. §. Per acconcio, opportuno.

Accettevolmente. Avv. Con maniera accettevole, volentieri.

Accettilazióne. T. legale. Quitanza di pagamento immaginario.

Accettissimo. Superl. d'accetto.

Accetto. Add. Accettevole, caro, grato. §. Accetto, per ricevuto, accettato.

Accetto. Sust. V. A. Accettazione.

Accezióne. T. gramm. e dei legisti. Significato di un vocabolo. §. E per eccezione, ma è voce bassa, e popolare.

Acchetáre. Calmare, far tranquillo, acquietare; e si usa anche figuratamente. §. In signif. neutr. pass. Star contento, acquietarsi.

Acchetáto. Add. da acchetare. §. E per acchiappare, pigliare, cogliere, incogliere; e si usa anche metaforicamente.

Acchiappáto. Add. da acchiappare.

Acchiappatóio. Add. Atto ad acchiappare, e stringere.

Acchiédere. V. A. Chiedere, richiedere.

Acchináre. V. A. Umiliare, rendere umile. §. E in signif. neutr. pass. Umiliarsi, cedere.

Acchioccioláre. Verb. att. ma si usa per lo

più neutr. pass. Accoccolare, collocare in guisa di chiocciola.

Acchiocciolàto. Add. da acchiocciolare.

Acchiocciolatúra. Ravvolgitura, che fa in se stesso il guscio della chiocciola, o qualsivoglia altra cosa somigliante.

Acchiúdere. V. A. Chiudere, racchiudere, mettere in mezzo, accerchiare.

Acchiudimento. Stringimento.

Acchiúso. Add. da acchiudere. §. E figurat. per compreso.

Accia. Lino, stoppa, o canapa filata.

Acciabattamento. Lo acciabattare.

Acciabattáre. Far checchessia alla grossa, e senza diligenza, tolta la metaf. dal ciabattino. In questo significato diciamo anche abborracciare, acciarpare.

Acciaccamento. T. di veter. Maniera di castrare il cavallo, che si fa comprimendo, ed ammaccando a poco a poco i testicoli dell'animale, col mezzo di tanaglie non taglienti, costrutte a bella posta.

Acciaccáre. Ammaccare, soppestare, pestare grossamente.

Acciaccáto. Add. da acciaccare.

Acciaccatúra. T. musicale. Nome che si dà ad alcuni intervalli, che accompagnando si aggiungono agli accordi per ritrar da questi un' armonia frizzante, e briosa.

Acciacco. Atto oltraggioso, superchieria, inginria. §. Per mala disposizione.

Acciaiáto. Add. Medicato, o acconciato coll' acciaio.

Acciaíno. T. de' calzolai. Pezzo di ferro tondo da un capo per dare il filo ai coltelli, e schiacciato dall' altro per poterlo tenere in mano.

Acciáio. Ferro renduto più duro, ed elastico in virtù d' operazioni chimiche, e fisiche, a uso particolarmente delle armi, e strumenti da taglio. §. Poeticamente vale spada, pugnale, e simile, ma più sovente si dice acciaro. §. Acciaio per acciaiuolo, acciarino, fucile d' acciaio. §. Acciaio, secondo i chimici, protocarburo, o sotto carburo di ferro. Combinazione del ferro con un millesimo fino a un ventimillesimo del suo peso di carbonio.

Acciaiuólo. Fucile. §. Vale anche velo d' accia. §. E nell' arti, vale quel ferro con cui si dà il filo ai coltelli. V. *Acciaino*,

Acciále. Lo stesso che acciaio.

Acciambellàre. T. dei minugiai. Far le ciambelle di corda di minugia.

Acciappináre, e *Acciapinare*. Verb. neutr. Adirarsi. Si usa ancora per dinotare il fare alcuna cosa con fretta menando le mani.

Acciarini. T. di mar. Chiavette, ancerrini (in Venezia, chiaveselli) Perni di ferro che s' infilano nelle sale delle carrette, o a' fusti dei cannoni, perchè il mezzo delle ruote non esca dalla sala.

Acciarino. Sust. Acciaiuolo, fucile. §. E nell arti, vale stromento d' acciaio lungo, e tondo da raffilare i ferri. §. E presso i carrozzieri, vale quel pezzo di ferro, che s infila nella sala delle ruote delle carrozze o carri, perchè non escano dal mezzo.

Acciáro. Lo stesso che acciaio.

Acciarpáre. Abborracciare, acciabattare. §. Per raccogliere alla rotta quello che dà alle mani.

Acciarpatamente. Avv. Trascuratamente.

Acciarpatóre. Verb. masc. Che acciarpa, ciarpone.

Accidentále. Add. Che viene per accidente,

Accidentalissimo. Superl. d' accidentale.

Accidentalmente. Avv. Per accidente, casualmente.

Accidentário. T. delle scuole; e vale che è per accidente, che dipende accidentalmente.

Accidente. Caso, avvenimento, buono, o reo che sia. §. Si prende frequentemente per caso succeduto, avvenimento pensato. §. E presso i filosofi, quello che può trovarsi nel subbietto, e non trovarvisi senza che perda sua essenza. §. E presso i medici è ciò che accompagna la malattia, o sopraggiugne di nuovo, e cessa colla causa, che lo produce, come il calore, la sete, il delirio, e simili, che diconsi ancora sintomi. §. Più comunemente si prende per caso repentino di malattia, deliquio, svenimento improvviso. §. E presso i grammatici, dicesi delle varietà, o affetti, o passioni di un vocabolo. §. Accidenti di lume, o di luce. T. pittorico. Quei lumi, o chiari, quali non dal lume principale, ma sono prodotti da qualche raggio, che fugga dalle nubi, o da una finestra, o da una fiaccola. §. Accidente, o accidentale. T. musicale. Nome che si dà a certi segni, che precedono le note, e che servono per far crescere, o calare i suoni, o mezzo tuono, o un tuono intero. Tali sono il diesis, bimolle, biquadro.

Accidentóso. Add. Repentino, fortuito, disgraziato, e dicesi per lo più delle malattie.

Accidentucciáccio. Pegg. di accidentuccio.

Accidentúccio. Dim. di accidente.

Accidenza. V. A. Accidente.

Accidia. V. G. Fastidio, e tedio del ben fare.

Accidiáto. Add. Accidioso, pien d' accidia.

Accidiosamente. Avv. Con accidia, con pigrizia, in ozio.

Accidióso. Add. Pien d' accidia, svogliato.

Accigliamento. Lo increspar le cigha per malinconia, tristezza.

Accigliáre. Cucire insieme le palpebre agli uccelli di rapina, per addimesticarli. §. E neutr. pass. Increspare le ciglia, far ciglio.

Accigliáto. Add. da accigliare. §. E accigliato, di chi per ira, accidia, malinconia, pensiero, o sdegno tiene il ciglio basso.

Accignere, e *Accingere*. Neutr. pas. Mettersi all' ordine, apparecchiarsi a operare. §. E in att. signif. per cingere.

Accignimento. Lo accignersi; apprestamento.

Accileccáre. Fare una cilecca, e figurat. lusingare, o mostrare di fare qualche benefizio, e poi nol fare.

Accimáre. T. d'agr. Si dice della pianta quando allunga di troppo la sua cima.

Accincigliáto. Add. Ornato di cincigli.

Accincignáre. Succignere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, o avvoltarsegli per tenerli alti da terra.

Accincignáto. Add. da accincignare.

Accingere. V. *Accignere*.

Accinto. Add. da accignere. Cinto intorno di checchessia. §. Vale ancora presto, acconcio, in punto, apparecchiato, adoperato.

Accintoláre. T. dei lanaiuoli. Cucire una cordicina lungo ciascun vivagno del panno, che si vuol tignere in colore scarlatto, per impedire, che la tinta non vi si attacchi, e conservare per tal modo una striscia bianca, la quale si trova tra il vivagno nero, e il panno tinto.

Acciò. Che anche *a ciò* si scrisse da alcuni, vale lo stesso che acciocchè.

Acciocchè. Congiunzione, denotante la cagione, e il fine della cosa; affinchè. §. Trovasi ancora in signific. di percioccliè, ma è modo antico. §. Talora fra la particella *acciò*, e la *che* si frappone alcuna parola,

Acciottoláre. Lastricare, o coprir le strade co' ciottoli.

Accipigliáto. Add. Lo stesso che accigliato, che ha il cipiglio.

Accircondáre, e *Accircundáre*. V. A. Circondare.

Accismáre. Da scisma, che significa propriamente divisione, e discordia, Questa voce non si trova usata, fuorchè dal poeta Dante in signific. di dividere ferendo, fendere, tagliare in due parti.

Accivanzáre. Neutr. pass. Civanzare.

Accivettáto. Add. Dicesi di quell'uccello, che avendo veduta altra volta la civetta, o vero, che avendo dato altra volta nella pania, ed essendone volato via, è divenuto cauto, e fugge di poi le insidie del cacciatore. §. E per metaf. d'ogni uomo, cui il proprio pericolo abbia renduto accorto.

Acciuffáre. Ciuffare, prendere pel ciuffo.

Acciúga. Lat. alecula. T. di st. nat. Piccolo pesce di mare, che per lo più si mangia salato.

Accivire. Provvedere, procacciare, trovar modo di fare, o d'avere.

Accivito. Add. Provveduto. §. Essere accivito, nell'uso ha anche forza d'essere avventurato, perchè tale si reputa, chi è provveduto di quello, che gli bisogna. §. Per destro, pronto.

Acclamante. Add. Che acclama.

Acclamáre. Dicesi del fare a viva voce elezione, applauso, o simili.

Acclamatóre. Verb. masc. Che acclama.

Acclamazióne. L'atto, e l'effetto dell'acclamare.

Acclino. Dedito, inclinato.

Acclive. Add. Ripido, alquanto erto al salirsi; lo stesso che al discendere si dice, declive.

Acclività. Ripidezza, o pendio d'una linea, o d'un piano inclinato all'orizzonte, considerato dall'ingiù all'insù.

Accluso. Add. Chiuso in un'altra cosa, incluso.

Accoccáre. Adattar la cocca della saetta alla corda dell'arco, incoccare, coccare. §. E figurat. afferrare, fermare. §. Accoccarla a uno, modo basso, che vale fargli qualche danno, dispiacere, o beffa.

Accoccáti. T. de setaiuoli. Regoli di circa due piedi di lunghezza, d'un pollice di grossezza, e divisi come in due denti nella loro estremità superiore.

Accoccoláre. Far coccoloni, quasi acchiocciolare. §. E neutr. pass. Porsi coccoloni, quasi sedersi sulle calcagna.

Accoccoláto. Add. da accoccolare.

Accodáre. Dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme, si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra. §. Si dice per metaf. in signif. neutr. pass. di chi va dietro immediatamente ad alcuno.

Accodáto. Add. da accodare; fig. accompagnato, seguitato. §. Secca accodata. T. di mar. Banco, o scoglio all'imboccatura d'un porto, o fiume, che ne chiude il passo, mentre l'acque sono basse.

Accoglienza. Una certa dimostrazione d'affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell'abboccarsi con esso loro.

Accógliere, e *Accorre*. Ragunare, congregare, mettere insieme. § Per ricevere con dimostrazione d'affetto; far buona accoglienza. §. E neutr. Cogliere, avvenire, sopravvenire, sopraggiungere. §. E neutr. pass. Ragunarsi. §. Accogliersi a chicchessia, vale

accostarsi bene, unirvisi; ed accogliersi ad un qualche luogo, avvicinarvisi. §. Per condurre, cogliere.

Accoglimentáccio. Peg. di accoglimento.

Accoglimento. Unione, adunamento. §. Per accoglienza.

Accoglitíccio. Raunato in fretta, e senza distinzione.

Accoglitóre. Verb. masc. Che accoglie, aduna.

Accolitáto. T. eccl. Il primo degli ordini minori.

Accólito. V. G. Colui, che ha il quarto degli ordini minori. §. E nella storia antica, così viene chiamato l'uomo costante nelle sue risoluzioni.

Accollante. T. legale. Colui, che accolla ad altri qualche peso, o debito.

Accolláre. Addossare, caricare. §. Accollare presso dei lavoratori, significa fare il collo ai buoi ponendo loro il giogo. §. E neutr. pass. Addossarsi, caricarsi, aggravarsi. §. Accollarsi un debito, diciamo per obbligarsi, per addossarsi di pagare qualche debito.

Accollatário. T. legale. Colui, che si accolla pesi, o debiti.

Accollato. Add. da accollare. §. Vestito accollato, dicesi quello che serra troppo al collo.

Accollatúra. T. di veter. Quella contusione, che il giogo fa sulla coppa del bue.

Accollo. T. archit. Quella fabbrica, o parte di fabbrica, che resta fuori d'appiombo del muro principale, sostenuto da mensole, e beccatelli. §. Essere in accollo, vale aggettare, onde nei ponti si dice, essere in accollo quella parte delle piane, che resta fuori dei correnti. §. Accollo. T. legale. Significa il trasferire da una persona ad un'altra qualunque azione o peso, che si possa contrattare.

Accolpáto. Add. Incolpato, accusato.

Accolta. Raunata, raccolta, assemblea. §. Vale ancora accoglienza.

Accoltellante. Particip. del verbo accoltellare, usato in forza di sust. per accoltellatore, gladiatore.

Accoltelláre. Ferir di coltello.

Accoltellato. Add. da accoltellare, ed è usato per similit. §. E nell'archit. dicesi del lavoro di mattoni messi per coltello.

Accoltellatóre. Colui, che accoltella.

Accolto. V. A. Sust. Accoglienza, accoglimento.

Accolto. Add. da accogliere.

Accomanda, e *Accomándita*. Consegna, cura, custodia. §. E nel commercio, compagnia di negozio, nella quale alcuno dà certa somma a trafficare, oltre la quale non vuol essere obbligato ai creditori del negozio.

Accomandagióne. Tutela, protezione.

Accomandante. T. merc. Colui che dà in accomandita.

Accomandáre. Raccomandare.

Accomandatário. T. merc. Quegli che riceve in accomandita, e sotto il cui nome va tutto il negozio.

Accomandáto. Add. da accomandare.

Accomandigia. Accomandagione.

Accomándita. V. *Accomanda*.

Accomandoláre. T. dei tessitori. Rannodare, o rimettere le fila rotte dell'ordito.

Accombiatáre. V. *Accommiatare*.

Accomiatáre. V. *Accommiatare*.

Accomiatáto. V. *Accommiatato*.

Accomignoláre. Congiugnere a modo di comignolo. §. Ed è anche termine dei legnaiuoli. Commettere due o più pezzi di legno, in modo che facciano angolo ottuso.

Accommezzáre. V. A. neutr. pass. Congiugnersi, e unirsi nel mezzo di checchessia.

Accommiatáre, *Accomiatare*, e *Accombiatare*. Licenziare, dar comiato, congedare. §. In signific. neutr. pass. Tor comiato, pigliar licenza.

Accommiatáto, e *Accomiatato*. Add. da accommiatare.

Accommiatatóre. Verb. masc. Che accommiata.

Accommiatatúra. Commiato, licenza.

Accomodábile. Add. Che può accomodarsi.

Accomodamente. Avv. Acconciamente.

Accomodamento. Acconciamento, aggiustamento.

Accomodáre. Acconciare. §. Per prestare, o meglio per fornire, far comodo, contentare alcuno di qualche cosa. §. E neutr. pass. Accomodarsi a checchessia, vale indurvisi, adattarvisi.

Accomodatamente. Avv. Acconciamente, agiatamente.

Accomodatissimamente. Superl. di accomodatamente.

Accomodatissimo. Superl. di accomodato.

Accomodativo. Add. Atto ad accomodare, adattabile.

Accomodatizio. Add. Che si accomoda, che si adatta, che si piega a ciò che si vuole.

Accomodáto. Add. da accomodare. §. Per acconcio, opportuno, appropriato.

Accomodatrice. Acconciatrice.

Accomodatúra. Accomodamento.

Accomodevolmente. Avv. Bene, acconciamente, comodamente.

Accompagnamento. Accompagnatura, compagnia, lo accompagnare. §. Ed è T. del blasone, e dicesi di tutto ciò, che cinge, ed adorna lo scudo. §. E nella musica, vale

quel suono degli stromenti, con cui viene accompagnata la voce di chi canta.

Accompagnanóme. T. gramm. Specie di ripieno, che non si mette mai, se non accompagnato col nome, o pronome di cui non palesa alcuno accidente, ma gli dà solamente una certa grazia, e proprietà di lingua.

Accompagnante. Part. del verbo accompagnare. Che accompagna.

Accompagnáre. Andar con uno, tenere, o far compagnia, andare in compagnia. §. Per far corte, seguitare altrui per onore. §. Andar con alcuno, per assicurarlo, scortarlo. §. Per accoppiare una persona, o una cosa ad un' altra, congiugnere insieme, unire. §. Per paragonare, metter del pari. §. E nella musica, vale suonar alcuno strumento; accompagnare col suono chi canta. §. Accompagnare, dicesi generalmente per appaiare, contrario di scompagnare. §. E neutr. pass. Farsi compagno; accontarsi. §. Congiugnersi in matrimonio, ammogliarsi, o maritarsi.

Accompagnáto. Add. da accompagnare. §. In forza di sust. per compagno.

Accompagnatóre. Verb. masc. Che accompagna.

Accompagnatrice. Verb. femm. Che accompagna.

Accompagnatúra. Accompagnamento, compagnia. §. Si dice anche di una sola persona, che accompagni, e vale compagno, servitore. §. Per qualunque cosa sia dipendente da un' altra, o le serva di corredo, di fornimento, o simile.

Accomunagióne. Lo accomunare.

Accomunamento. Lo accomunare.

Accomunáre. Far comune quello, che è proprio, mettere a comune. § Per partecipare, fare entrare a parte anche di cose immateriali. §. E neutr. pass. Osar famigliarmente, affratellarsi.

Accomunáto. Add. da accomunare.

Acconcezza. Ornamento, adornezza. §. Per comodità, o buona occasione di tempo, o di luogo.

Acconciamente. Avv. Molto bene, con ordine, ordinatamente. §. Per comodamente, con destro modo, senza sconcio.

Acconciamento. L' acconciare, accomodamento. Per arte, artificio.

Acconciáre. Ridurre a ben essere, mettere in sesto, e in buon termine: il che diciamo anche, accomodare. contrario di guastare. §. Per adornare, abbellire. §. Per accordare insieme, pacificare. §. Acconciare la ragione, per accomodare i conti. § Per maritare. §. Per apprestare, preparare, mettere in punto. §. Per porre, e mettere uno al servigio altrui. §. E neutr. pass. Adornarsi, raffazzonarsi. § E per porsi a star con altri. §. Per pacificarsi. § Per istanziare, abitare, accasarsi. §. Acconciarsi dell' anima, prepararsi alla morte, col ricevere i sagramenti della Chiesa. §. Per accomodarsi colla persona. § S' usa pure in diversi significati, come acconciarsi in luogo, cioè assettarvisi.

Acconciatamente. Avv. Acconciamente, ordinatamente.

Acconciáto. Add. da acconciare.

Acconciatóre. Verb. masc. Che acconcia.

Acconciatrice. Verb. femm. Che acconcia.

Acconciatúra. L' acconciare. §. Per gli ornamenti, che si pongono le donne in capo intorno ai capelli, e per lo intrecciamento d' essi capelli. §. Perdersi l' acconciatura, o la lisciatura, si dice, quando vien meno l' occasion di far quello, a che altri s' era preparato.

Acconcime. L' acconciare, raccomodamento, riparatura, restaurazione, ma dicesi per lo più di case, e altre fabbriche.

Accóncio. Sust. Comodo, prò, utile, beneficio. §. Per acconcio, o in acconcio, vale opportunamente, a servigio, a vantaggio. §. Per accordo. §. Per sito opportuno, situazione vantaggiosa.

Accóncio. Add. Assettato, accomodato. §. Per disposto, apparecchiato. §. Per propenso, favorevole.

Acconcissimamente. Superl. d' acconciamente.

Acconcissimo. Superl. d' acconcio.

Accóne. T. di mar. Specie di bastimento da carico di fondo piatto, senz' alberi, il quale nell' interno dei porti serve a trasportare il carico, che s' imbarca, o si sbarca dai bastimenti maggiori.

Acconigliáre. T. di mar. Dicesi di ritirare i remi in galea, aggiustandoli a traverso d' essa in modo, che poco, o nulla sporgano in fuora.

Acconsentimento. L' acconsentire.

Acconsentire. Prestare con sentimento, consentire. §. Dicesi anche di quelle materie sode, che premute, o percosse cedono. §. Dicesi in proverbio: chi tace acconsente, e vale, che chi non s' oppone si presume che consenta.

Acconsentito. Add. da acconsentire.

Acconsenziente. Add. Che acconsente, talvolta vale complice.

Accontanza. V. A. Da accontarsi. Accostamento, famigliarità, dimestichezza.

Accontáre. V. A. Annoverare, metter nel numero. §. Per informare, far consapevole, dar conto, dar notizia. §. Per ritrovare,

incontrare. §. E neutr. pass. Abboccarsi, riscontrarsi, trovarsi, accompagnarsi.

Accontáto. Add. da accontare. §. Per informato, fatto consapevole.

Acconto. V. A. Intrinseco, confidente, o piuttosto quel che oggi dicesi corrispondente.

Acconvenire. Neutr. pass. Convenire, confare.

Accoppáre. Uccidere.

Accoppáto. Add. da accoppare.

Accoppiábile. Add. Che può accoppiarsi.

Accoppiamento. Lo accoppiare.

Accoppiante. Add. Che accoppia.

Accoppiáre. Propriamente accompagnare, o congiugnere insieme due cose, far coppia. §. E neutr. pass. Andare a coppia, andare a due a due, appaiarsi.

Accoppiáto. Add. da accoppiare.

Accoppiatóre. Verb. masc. Che accoppia.

Accoppiatúra. Accoppiamento.

Accoppiazióne. Unione di due cose di eguale, o consimile specie.

Accoramento. Lo accorare; afflizione, dolore profondo.

Accoráre. Affliggere, trafiggere, contristare. §. Per toccare il cuore.

Accoratággine. Segno esteriore di dolore, atto a commuovere l'altrui cuore.

Accoráto. Add. da accorare.

Accoratóio. V. A. Add. Abile, atto ad accorare.

Accorazióne. Accoramento.

Accorcáre. Neutr. pass. Coricarsi.

Accorciamento. L'accorciare, abbreviamento. §. Per figura. gramm. allora che togliendosi nella fine della voce alcuna lettera, ella si rimane così accorciata.

Accorciáre. Accortare, sminuire, scorciare, abbreviare. §. Neutr. e neutr. pass. Raccorciarsi, scemar di lunghezza, ed anche farsi più breve.

Accorciatamente. Avv. Con accorciamento, in maniera accorciata, per la più breve.

Accorciativo. Add. Atto ad accorciare.

Accorciáto. Add. da accorciare.

Accorciatóre. Verb. masc. Che accorcia.

Accorciatrice. Verb. femm. Che accorcia.

Accorciatúra. Accorciamento, l'accorciare.

Accordamento. L'accordare, e dicesi di consonanza d'istromenti, e di voci. §. Per concordanza d'opinione. §. E nella pittura vale unione, o concordanza armoniosa, che risulta dalla buona disposizione di tutte le cose dipinte in una tela, o tavola in guisa, che il colorito delle prime figure, non solo non infraschi, o confonda l'una coll'altra, ma lasci fare il suo effetto a quelle della seconda, e terza distanza.

Accordante. Add. Corrispondente, che concorda. §. E parlandosi di strumenti o voci, che concorda cogli altri strumenti. §. In forza di sust. per colui, che accorda strumenti. V. *Accordatore*.

Accordanza. V. A. Accordamento.

Accordáre. Unire, e concordare strumenti, e voci sì che consuonino. §. E per mettere d'accordo, quietare. §. E neutr. Concedere, permettere. §. E nella pittura, vale unir bene i colori, che nella loro diversità mostrino differentemente distinte l'una dall'altra le parti delle figure, e senza che la vicina apparisca lontana, e la lontana vicina. §. E neutr. pass. Convenire, concordare.

Accordatamente. Avv. D'accordo, di concordia, concordevolmente.

Accordáto. Sust. T. della pittura. Accordamento, concordanza di tutte le cose dipinte in una tela.

Accordáto. Add. da accordare.

Accordatóre. Verb. masc. Colui, che accorda gli strumenti musicali. §. E figurat. Conciliatore.

Accordatrice. Verb. fem. Che accorda.

Accordatúra. Accordamento, e propriamente si dice degli strumenti musicali, o simili.

Accordelláre. T. dei cappellai. Battere e sfioccare la lana coll'arco.

Accordévole. Add. Atto, acconcio ad accordare, corrispondente, proporzionato, dicevole.

Accórdio. V. A. Accordo.

Accordo. Convenzione, concordia per terminare una lite, o per conchiudere un negozio. §. Esser d'accordo, star d'accordo, e simili, significano concordare. §. Porre d'accordo, vale accordare. §. In proverbio: è meglio un magro accordo, che una grassa sentenza: vale che è più utile il cedere qualche cosa, che aver tutto per via di piato. §. E nella musica si dice delle consonanze quando bene consuonano. §. E nella pittura si dice dei colori quando sono ben disposti, e accordati.

Accorellato. Add. Assettato nelle vestimenta, e forse nel giustacore.

Accórgere. Venire al consentimento d'una cosa colla conghiettura d'un'altra, o semplicemente avvedersi, e scorgere. Si usa per lo più in signif. neutr. pass. benchè talora si taccia la particella *si*, *vi*, *ci*, *mi*, per la figura detta dai grammatici tralasciamento.

Accorgévole. V. A. Atto ad accorgersi, che agevolmente si può riconoscere.

Accorgimento. L'accorgersi, avvedimento, avvertenza, accortezza. §. Per ingegno, discorso. §. Per notizia, cognizione. §. Per invenzione, ritrovato ingegnoso.

Accorre. V. *Accogliere*.

Accorrente. Sust. Concorrente.

Accórrere. Correre con prestezza, e portarsi dove alcuna cosa ci tragga. §. Per occorrere, presentarsi, farsi innanzi. §. Per soccorrere, porgere aiuto.

Accorrimento. Concorso.

Accorr' uomo. Esclamazione alla maniera de' latini: quirites, quiritare; colla quale gridando si chiede pronto soccorso.

Accorso. Add. da accorrere.

Accortamente. Avv. Con accorgimento, avvedutamente.

Acco tárе. Accorciare.

Accortezza. Accorgimento.

Accortináre. Incortinare.

Accortináto. Add. da accortinare.

Accortissimamente. Avv. superl. di accortamente.

Accortissimo. Add. superl. di accorto.

Accorto. Add. da accorgere. §. Stare accorto, stare sull' avviso, vale avvertire, badare.

Accosciáre. Neutr. pass. Ristrignersi nelle coscie, abbassandosi.

Accosciáto. Add. da accosciare.

Accosta. T. di mar. Comando che si dà agli uomini che guidano una lancia o scialuppa, onde si accostino alla riva, o ad un bastimento.

Accostamento. L' accostare.

Accostante. Add. Che accosta bene. §. Per conforme, che si confà, confacente. §. Per acconsenziente.

Accostáre. Far vicino, avvicinare, approssimare. §. In signif. neutr. pass. Avvicinarsi, farsi dappresso. §. Per collegarsi, seguitar la parte d' alcuno. §. Per piacere, quadrare, far pro, o utile. §. E per ingegnarsi, adoperarsi.

Accostáto. Add. da accostare. §. Per situato di costa, o vicino. §. Per fiancheggiato, assistito.

Accostatóre. T. di agr. Colui, che alla seconda aratura va seguitando l' aratore, e con un badile aiutando la terra, perchè s' accosti all' aratro.

Accostatúra. Accostamento.

Accostévole. Add. Che s' accosta, atto ad accostarsi. §. Per accostante, che si accosta all' altrui maniere, e sentimenti.

Accostissimo. Prep Superlat. di accosto.

Accosto. Avv. Allato, presso degli antichi migliori autori usato poco, o non mai.

Accostoláto. Add. T. dell' arti. Lavorato a costola, e dicesi di leuto, e simili, e s' usa ancora in forza di sust.

Accostolatúra. T. dei lanaiuoli. Difetto del panno quando si torce nella gualchiera. Piega falsa.

Accostumanza. Costumanza. §. Per abito, usanza.

Accostumáre. Costumare in signif. di dar costumi, ammaestrare. §. E neutr. Per costumare, avere in costume. §. E neutr. pass. Per assuefarsi, prendere in costume, avvezzarsi, esser solito.

Accostumatamente. Avv. Per costume, per consuetudine. §. Per costumatamente.

Accostumatissimo. Superl. di accostumato.

Accostumáto. Costumato, con buon costume. §. Per avvezzo, assuefatto. §. Per moderato, regolato.

Accotonáre. Arricciare il pelo al panno.

Accotonáto. Add. da accotonare.

Accotonatóre. Maestro d' accotonare.

Accotonatúra. T. de' lanaiuoli. Lo accotonare; e l' effetto di questa operazione.

Accotóne. L' accotonare.

Accovacciáre. Accovacciolare, quasi porsi nel covo. E si usa per lo più in signif. neutr. pass.

Accovacciáto. Add. da accovacciare.

Accovacciolári. Neutr. pass. Entrare nel covacciolo.

Accovonáre. Fare i covoni.

Accovonáto. Add. da accovonare.

Accozzamento. L' accozzare, adunamento, ammassamento.

Accozzáre. Adunare, mettere insieme, quasi accoppiare. §. E neutr. pass. accompagnarsi, unirsi. §. E per abboccarsi, trovarsi insieme. §, Per azzuffarsi.

Accozzáto. Add. da accozzare.

Accrédere. V. A. Credere.

Accreditáre. Porre in istima, in credito, magnificare.

Accreditáto. Add. da accreditare. Che è stimato.

Accrescente. Add. Che accresce.

Accrescenza. Accrescimento.

Accréscere. Aumentare, far maggiore, dare accrescimento. §. E per educare, avanzare. §. Per crescere assolutamente. §. E neutr. e neutr. pass. Aumentarsi, prendere incremento, farsi maggiore.

Accrescimento. L' accrescere, aumento, aggiunta d' una cosa ad un' altra dell' istessa qualità.

Accrescitivo. Add. Che accresce.

Accrescitóre. Verb. masc. Che accresce.

Accrescitrice. Verb. femm. Che accresce.

Accresciúto. Add. da accrescere.

Accrespáre. Increspare.

Accrespatúra. T. de' lanaiuoli. Difetto del panno, che scuopresi nella gualchiera, ma che proviene dal tessitore, per non aver bagnato più tratti del panno lavorato, prima

di rimettersi al lavoro tralasciato. Dicesi anche grinza.

Accúbito. Il giacere; ma non dicesi, che dell' usanza dei Greci, e dei Romani di cenare col corpo giacente, appoggiata sopra il gomito la parte superiore.

Accudire. Applicarsi, attendere, concorrere a checchessia, cooperarvi, assistere, aiutare.

Acculamento. T. di mar. Stella del fondo d' un bastimento. §. Dicesi anche acculamento l' effetto, che accompagna il beccheggio in certi bastimenti, quando cioè un' onda passando sotto la prua la solleva, e fa prendere al bastimento un moto di rotazione intorno ad un asse orizzontale pel quale la poppa dovrebbe immergersi più profondamente, ma non può a cagione della gonfiezza del suo volume sopra la linea d' acqua, e riceve un colpo forte.

Acculáre. Neutr. pass. Accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente, sedersi spensierato. §. E in signif. att. Incalzare uno, e stringerlo sì forte, che sia costretto a rincantucciarsi in luogo, donde non possa fuggire. §. E in marineria, vale l' impoppparsi; ed è l' effetto del sollevamento della prua, maggiore, e più veloce della immersione della poppa.

Acculáto. Add. Ozioso, che siede spensierato.

Acculattáre. V. *Culattare*.

Accumoláre. V. *Accumulare*.

Accumulamento. L' accumulare.

Accumuláre, e *Accumolare*. Propriamente ammassare, ammontare, far cumulo. §. E figurat. si dice di qualunque cosa possa stimarsi atta di aumento.

Accumulatamente. Avv. Cumulatamente, in cumulo.

Accumuláto. Add. da accumulare. §. Per adunato intorno.

Accumulatóre. Verb. masc. Che accumula, ammassatore.

Accumulazióne. L' accumulare.

Accuoráre, per *Accorare*, non si trova usato che nella terza persona.

Accupáre. V. A. Occupare.

Accuratamente. Avv. Diligentemente, con cura.

Accuratezza. Diligenza, esattezza.

Accuratissimamente. Superl. di accuratamente.

Accuratissimo. Superl. di accurato.

Accuráto. Diligente, esatto.

Accúsa. Querela, o sia ciò, che è detto e scritto dall' accusatore davanti al giudice.

Accusamento. L' accusare.

Accusante. Add. Accusatore, che accusa.

Accusáre. Propriamente manifestare in giudizio, o altrove l' altrui colpe, e misfatti, incolpare, querelare. §. Dicesi anche in significato di confessare, come accusare il fatto, accusare una lettera. §. In forza di chiamare, o simile. §. Per condannare, mordere, recare a vizio. §. E in signific. neutr. pass. vale incolparsi. §. E pure neutr. pass. vale manifestarsi. §. Accusare. T. delle belle arti. Dare indizio, dare a conoscere, accennare, mostrare.

Accusativo. T. grammaticale, che esprime ne' nomi il quarto de' casi.

Accusáto. Add. da accusare.

Accusatóre. Verb. masc. Che accusa.

Accusatória. Add. Che contiene accusa.

Accusatrice. Verb. femm. Che accusa.

Accusazioncella. Dim. di accusazione.

Accusazióne. Accusamento, accusa.

Aceáno. V. G. T. bot. Sorta di legume rotondo, così chiamato, perch' esso è duro, difficile a rompersi o frangersi.

Acéfalo. Grecismo, e vale senza capo. §. Acefali furono anche detti certi eretici, che sostenevano gli errori di Eutiche.

Acélio. V. G. T. med. Si dice di una persona dimagrata talmente, che pare senza ventre.

Acéna. V. G. T. bot. Nome dato ad un genere di piante, perchè la loro bocca è guarnita di spine.

Acenito. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno il muso terminato in punta.

Acera, *Acero*, *Acero loppo*. Acer opulus Wild. T. bot. Pianta, che ha le foglie cordate, a cinque lobi, ottusamente e radamente frastagliati, quelle delle prime foglie rotondi, e per li corimbi diritti ed aperti.

Acerbamente. Avv. Innanzi tempo, immaturamente, avanti il debito crescimento. §. In vece di pertinacemente, crudamente. §. Oggi più comunemente in vece di crudelmente, rigidamente, aspramente, traendo la metaf. dal sapor delle frutta non perfezionate, nè condotte a maturità.

Acerbetto. Add. dim. d' acerbo, alquanto acerbo, ma per lo più figurat. in signific. di salvatichetto, ritrosetto, e anche schizzinoso.

Acerbezza. Astratto d' acerbo, §. Per metaf. Durezza, come di frutto immaturo. §. E figurat. acerbezza d' animo, vale disgusto, sdegno.

Acerbissimamente. Superl. d' acerbamente.

Acerbissimo. Superl. di acerbo. §. Per fierissimo, crudelissimo.

Acerbità, *Acerbitade*, e *Acerbitate*. Acerbezza, ma in senso metaforico.

Acerbo. Add. Non condotto a maturezza, e dicesi propriamente delle frutte. Vale anche aspro al gusto. §. E per metaf. si dice dell' età tenera, per opposizione ad età matura,

§. Per similit. aspro, fiero, crudele, bestiale, severo, ruvido, zotico intrattabile, ostinato, pertinace, duro. § In forza di sust. per fierezza, asprezza, amarezza.

A cerco, e *A cerchio*. Post. avv. vagliono in giro, intorno intorno.

Aceréto. T. di agr. Bosco di aceri.

Acéride. V. G. T. farmaceutico. Empiastro fatto senza cera.

Acerina. V. G. T. di st. nat. Genere di pesci che hanno i preopercoli armati di spine ricurve, e di due pungiglioni, uno all' opercolo, e l' altro all' osso della palla.

Acero. Lat. acer. T. bot. Nome generico che comprende tutte quelle piante, che hanno il fiore ermafrodito col calice diviso in tre parti; la corolla di cinque petali; otto stami; e due samare di un solo seme per ciascuna.

Acerra. T. della st. romana. Specie d' altare, su cui i parenti, e gli amici di un defunto ardevano profumi al tempo de funerali.

Acerrimamente. Avv. Da acerrimo. Con pertinacia, con fierezza.

Acérrimo. Add. superl. di acro.

Acertello, o *Gheppio*. Falco tinnunculus Linn. T. di st. nat. Uccello di rapina di piuma rossiccia. Il maschio si distingue dalla femmina per la sua piccolezza, e per essere di color cenerino nel capo, e nel dorso; la femmina è maggiore di un piccione.

A certo. Posto avv. Certo, per certo, al certo.

Acervo. V. L. Monte di roba, mucchio.

Acescenza. T. chim. Principio d' inacidazione d' un liquido, o d' una sostanza prodotto da fermentazione, o da altra causa.

Acetábolo, e *Acetabulo*. Specie di vaso da tenervi aceto, olio, e savori usato dagli antichi Romani. §. E per bossolo da giocolare. §. Presso i notomisti, dicesi per similit alla cavità dell' ossa, in cui si articola il capo di alcune altre ossa, §. Presso i naturalisti, nome, che si dà a diverse sostanze impietrite, come sono certi denti fossili incavati a guisa di vasello, alcuni frammenti di ricci marini, e pietre di figura convessa incassate l' une nell altre ec.

Acetárie. Pl. T. d' agric. Tutte l' erbe, che si mangiano in insalata, si chiamano acetarie.

Acetáto. Add. Che ha preso l' odor dell' aceto. §. E sust. T. chim. Sale, che risulta dall' unione chimica dell' acido acetico, con alcuna delle basi salificabili. V. *Sale*.

Acética (*Fermentazione*). V. *Acetosa*.

Acético (*Acido*). T. chim. Ossacido vegetabile comunissimo, che nasce principalmente dalla fermentazione acetosa.

Acetificazióne. T. chim. Operazione mediante la quale si trasformano in aceto i liquidi suscettivi della fermentazione acetosa.

Acetire. Da aceto. Divenire aceto, inforare, inacetire. E benche si dica di molte altre cose, non pertanto è proprio del vino, il quale quando comincia ad acetire, si dice pigliar la punta, e pigliare il fuoco.

Acetito. Sust. T. chim. V. *Acetato*.

Acéto. Volgarmente vino inforato, che serve per condimento; e secondo i commici vale acido acetico impuro allungatissimo, che si ottiene mediante la fermentazione acetosa.

Acetóne. Specie di malattia, di cui non abbiamo altra contezza, che il nome. Fu usato a modo d imprecazione, come canchero, peste, malanno venga ec.

Acetósa. Rumex acetosa Linn. T. botanico. Pianta, che ha i fiori diecj; le foglie saettiformi bislunghe.

Acetosella. Rumex acetosella Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori diecj, le foglie lanciolate, e astate. V. *Aleluia*.

Acetosità, *Acetositáde*, e *Acetositáte*. Astratto d' acetoso.

Acetosissimo. Superl. di acetoso.

Acetóso. Add. Di sapor d aceto, contenente aceto.

A che? Per qual causa? Perchè? § E per a qual termine. §. E sen a interrogativo, a che cosa, per qual causa.

Achéna. T. bot. Pericarpio secco, monosperma, quasi aderente al seme, il qual pericarpio spesso è membranoso.

A chetich lli, e *a chetichella*. Posto avv. vale quietamente, di nascoso. Modo basso.

A cheto. Posto avv. vale di cheto, chetamente, pacificamente.

Achille (*Tendine d'*) *o Coda magna*. V. G. T. anat. Nome di un tendine grande, formato dall' unione de' tendini dei quattro muscoli estensori del piede.

Achilléa. V. G. Lat. achillea. T. bot. Genere di piante, che hanno per carattere comune il calice ovato; i fiori piccoli; pochi semifioretti; i semi nudi. V. *Agerato*, e *Millefoglio*.

A china. Posto avv. vale a pendio.

A chino. Posto avv lo stesso che a china.

A chiócciola. Posto avv. vale piegato a maniera di chiocciola. §. Scala a chiocciola, si dice quella, che rigirandosi in se stessa, s' appoggia da una parte al muro, e dall altra o sopra se stessa o sopra una colonna.

Achiranto. V. G. Achiranthus Linn. T. bot. Genere di piante, che hanno le foglioline del calice aride, e persistenti, e rassembrano ad un fiore di paglia.

Achiro. V. G. T. di st nat. Genere di pesci, che non hanno alette o pinne pettorali §. Nella medicina si chiamano achiri que' mostri umani, mancanti delle mani, o delle braccia.

Achirónia. V. G. Achyronia Linn. T. di bot. Genere di piante, che hanno il calice a cinque denti, uno de quali inferiore è allungato a modo di paglia bifida.

A chius'occhi. Posto avv. vale lo stesso, che alla cieca.

A ciancia. Posto avv. vale a beffe.

A icali. T. bot. V. *Pettine di venere*.

Acicaláre. T. di st nat. L'Hauy esprime con questo aggiunto principalmente le riunioni, o i fasci di cristalli sottilissimi in forma d aghi

Acidetto. Dim. di acido.

Acidezza. Lo stesso che acidità.

A i ifeli. T. di st. nat. Diconsi da Hauy gli alcali, e le terre, che possono combinarsi cogli acidi.

Acidificábili T. chim Diconsi quelle sostanze, che servono di radicali agli acidi, come il solfo, il fosforo ec.

Acidificante (principio) T. chimico. Sostanza, che unita chimicamente ad un radicale acidificabile comunica ad esso le proprietà di acido.

Acidificáre. T. chimico. Rendere acida una sostanza.

Acidificáto. T. chimico. Aggiunto di sostanza ridotta allo stato acido.

Acidificazióne. T. chimico. Operazione mediante la quale una sostanza diviene acida.

Acidità, *Aciditáde*, e *Acidiáte*. Astratto d acido.

Acido. V. G. Sust. T. chimico Composto d'una base, e di un principio acidificante, il quale suol cangiare in rossi alcuni colori turchini vegetabili, tornare in turchini gli stessi colori fatti verdi da un alcali, avere sapore agro di suo genere, unirsi chimicamente in proporzioni determinate alle basi salificabili, e formar con esse ciò che si chiama un sale

Acido. Add T. chimico. Quest'aggiunto si suol dare ad una sostanza, che acquistò proprietà acide, ovvero ad un soprassale, ed alla soluzione d'un sale neutro nel proprio acido.

Acidula. Sust. T. chimico. Acqua minerale renduta di sapore acido dal gas acido carbonico che vi si contiene, e qualche rara volta da acidi liberi.

Acidulu. Add. T. chimico. Aggiunto dell'acqua. §. Vale ancora acidetto. V. *Acidetto*.

Acidulíre. T. farmaceutico. Rendere di sapore acidetta una bevanda, o altra cosa simile con la giunta di alquanto acido.

Acidúme. Cosa acida.

A cielo. Posto avv. vale sommamente.

Acino. V. G. Il granello dell uva. §. Acino viene anco chiamata quella specie di seme, che è nel granello dell'uva, detta comunemente vinacciuolo. §. E presso i botanici, vale pianta, che ha i fiori a sei a sei per verticillo, i fusti diritti, e poco ramosi, le foglie acute, e seghettate. Si vuole che sia il *thymus acinos Linn.*

Acinofóra. V. G. T. bot. Genere di funghi, che hanno un cappello stipitato, in origine globuloso, in seguito stratagliato, contenente internamente dei gongili, o sia gemme seminifere molli aciniformi.

Acinóso. Pieno di acini. § I notomisti chiamano acinosi alcuni globetti riuniti insieme a foggia di grappolo.

A ciocca, *a ciocca*. Posto avv. vale una ciocca per volta.

A ciocche. Posto avv. In abbondanza.

Acindo. Fulica purpurea Linn. T. di st. nat. Uccello Messicano del genere della Folaga, che ha i piedi gialli o verdastri, e tutta la sua piuma è d'un porporino nericcio frammischiato d'alcune penne bianche.

Acirologia. Grecismo didascalico. Locuzione impropria, o improprietà di discorso.

Acirosi. V. G. T di lett. Mancanza d autorità in una persona.

Aclasto V. G. T. mat. Dicesi di quel corpo che ha la proprietà richiesta per rifrangere i raggi della luce, abbenchè li lascia passare senza alcuna rifrazione.

Acliode. V. G. T. di chir. Malattia degli occhi, che consiste in un oscuramento o nebbia della cornea, prodotto da una lieve e superficiale esulcerazione di essa, per cui non si possono vedere gli oggetti naturalmente, ma tenebrosi ed offuscati.

Acmástica. V. G. T. med. Specie di febbre, così chiamata, perchè va continuamente crescendo.

Acme. V. G. T. med. Il sommo, o l'estremo del male.

Acmella. V. G. T. bot. Genere di piante che hanno le foglie di un gusto piccante.

A coda di rondine. Si dice di alcune commettiture che usano gli artefici, per tenere insieme parti di legno, ferro, e simili, che per la figura, che si dà loro, che va dal largo allo stretto non possono facilmente disgiugnersi.

A colla. Posto avv. Maniera di colorire; e si dice qualora si dipinge con colori stemperati in colla di limbellucci, o simile.

A compimento. Posto avv. vale compintamente.

A cómpito. Posto avv. col verbo leggere, è quello accoppiar le lettere, e le sillabe, che fanno i fanciulli, quando incominciano a imparare a leggere, che si dice anche compitare. § E fare un lavoro, o altra qualunque cosa a compito, vale farne una quantità assegnata determinatamente.

A comune. Posto avv. vale in comune, di più insieme

A condizione. Posto avv. vale condizionatamente, a patti.

A confino. Posto avv. vale ai confini.

Acónito. V. G. Doronicum pardalianches Linn. T. botanico. Pianta perenne nativa dell'Europa, che ha le foglie cuoriformi, ottuse, dentate, le radicali picciolate, le caulinie abbraccianti il fusto. È velenosa; perciò i poeti per denotare un'erba velenosa qualunque, hanno adoperato la parola aconito.

A contanti. Così assolutamente posto, vale col pagamento pronto in moneta effettiva.

A contrad.o. V. *A'contrario*.

A contrario. Posto avv. vale a noia, in odio, come recarsi uno a contrario. §. Vale ancora a dispetto, mal grado, come a contrario de' nemici.

Acónzia. V. G. T. di st. nat. Nome d'un serpente, che trovasi frequentemente nella Calabria, e nella Sicilia, il quale slanciasi come un dardo scoccato.

Acópe. T. di st. nat. Pietra denominata da Plinio, somigliante al vetro, piena di cavità come la pomice, e sparsa di piccoli punti del colore dell'oro.

Acópi. V. G. T. med. Medicamenti buoni per togliere la stanchezza, ed alleviare o mitigare il senso di lassitudine.

Acópo. V. G. T. chir. Nome dato ad una persona che sopporta con intrepidezza qualunque operazione.

A corda. Posto avv. vale a dirittura, a un pari. §. E a corda co' verbi tornare ec. vale stare a pennello.

Acóri. V. G. Specie di tumoretti, che nascono per lo più nella testa, ed hanno nel loro mezzo una piccola ulcera.

Acóro. Acorus calamus Linn. T. botanico. Pianta perenne, che ha le foglie spadiformi, lo scapo simile alle foglie.

A corpo a corpo. Posto avv. vale a solo a solo, a testa a testa.

A corsa. Posto avv. vale furiosamente correndo.

A cosa a cosa. Posto avv. vale a una cosa per volta, distintamente.

A coscienza. Posto avv. vale secondo la propria coscienza.

A costa. Posto avv. vale per fianco, e per lo più si usa in forza di preposizione.

A costo, e Accosto. Posto avv. vale con ispesa.

Acotiledone. V. G. T. bot. Aggiunto del seme, o della pianta, che manca dei cotiledoni. V. *Cotiledone*.

Acqua. Corpo notissimo composto d'idrogeno, ed ossigeno chimicamente combinati. Presso i chimici ossido d'idrogeno. §. E generalmente si prende per ogni sorta d'acqua naturale. §. In vece di pioggia § Per liquore acqueo, che si cava dall'erbe, dai fiori, e simili, per via di distillazione, e per altre acque artificiate. § E per orina. §. Parlandosi di gioie, vale colore, aria, o propriamente la qualità della loro trasparenza più o meno limpida, o tinta in alcuno colore.

Acqua arzente, e *Acquarzente*. Acquavite raffinata, quasi ardente. Presso i chimici alcool rettificato, o concentrato; spirito di vino.

Acquaborra. Specie d'acqua minerale.

Acquacchiáto, Add. Abbattuto, infiacchito, spossato.

Acquáccia. Pegg. d'acqua.

Acquacedraiáio. Colui che vende acqua cedrata.

Acquaforte. Altrimenti acqua da partire. Presso i chimici acido nitrico, ossiseptonico, acido nitrico con acido nitroso, spirito di nitro fumante. §. Intaglio d'acquaforte, o ad acquaforte, vale rame in cui sieno delineate per via d'incavo fatto coll'acqualorte figure, paesi ec. per imprimere in carta, e si dice anche così la carta stessa in tal modo impressa.

Acquáio. Sust. Condotto fatto per le case per ricevere l'acque, che si gettano via. §. Si dice anche il luogo, o armario ove è la pila dell'acquaio. § Oggi acquaio è anche quel solco a traverso al campo, che riceve l'acqua degli altri solchi, per trarnela fuora. Dicesi pure solco acquaio.

Acquáio. Add. Che mena acqua.

Acquaiuólo. Sust. Colui che dà l'acqua ai prati. §. Si dice altresì a colui, che dà l'acqua ai drappi. §. Acquaiuolo D. ticus Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha il corpo ovale, ed i piedi notatori, dei quali gli anteriori nella maggior parte sono forniti di alcune lastrine. Di questo genere ve ne sono più di ottanta specie.

Acquaiuólo. Add. Acquatico, che è di acqua, che sta nell'acqua, o intorno all'acque.

Acqua marina. Sorta di colore rassomigliante l'acqua di mare. §. Per sorta di pietra

preziosa. È il *berillo* di Werner, ed una delle varietà dello smeraldo d Hauy.

Acqua marziale. T. chim. Una delle acque minerali che contiene ferro in dissoluzione.

Acqua minerale. T. chim. Acqua naturale, che contiene in dissoluzione alcune sostanze straniere gasose, o saline, e simili, che per ordinario si adoperano per medicamento.

Acqua nanfa. Volgar lanfa, sorta d acqua odorosa cavata per distillazione, e oggi intendiamo propriamente di quella che si distilla dal fior d' arancio.

Acquáre. V. A. Inondare d' acqua, adacquare.

Acqua regia. Acqua forte renduta atta a scioglier l' oro, colla giunta dell' acido idroclorico. Presso i chimici acido nitrico muriatico, idroclоro nitrico, nitro idroclorico.

Acqua rosa. Acqua tratta per distillazione dalle rose.

Acqua rosata. Acqua rosa.

Acquartieráre. T. milit. Pigliar quartiere, ritirarsi agli alloggiamenti.

Acquartierato. T. milit. Add. da acquartierare. Che ha preso quartiere.

Acquaruólo, *Acquaiuólo*. Colui che porta l' acqua da vendere per le strade.

Acqua solforósa. T. chim. È acqua minerale, e spesso termale, che contiene gas idrogeno solfurato, o qualche idrosolfuro, o solfuro idrosolfurato in dissoluzione.

Acquáta. T. di mar. Luogo dove le navi mandano a prender l acqua per bere.

Acquático. Aggiunto degli animali, delle piante, e simili, che nascono, e vivono nell' acque, o intorno all acque.

Acquátile. Acquatico.

Acquativo. V. A. Add. Acquaiuolo.

Acquáto. Add. Innacquato, e dicesi del vino, ed anche in forza di sust. per una sorte di vino.

Acquattáre. Appiattare, ammacchiare. § E neutr. pass. Chinarsi a terra il più basso, che l' uomo può, per non esser visto, senza però porsi a giacere. §. Per semplicemente nascondersi. § Fu anche detto figurat. de' vizi, ma è metafora bassa.

Acquattáto. Add. da acquattare.

Acquavite. Liquore, che si cava dal vino stillato. ed oggidì si dice anche di quello, che s' estrae da varie specie di biade. Presso i chimici alcool allungato.

Acquavóla. Acqua di vena.

Acquazióne. Abbondanza o ristagno d' acque piovute.

Acquazzóne. Rovescio, o veemenza d' acqua piovente.

Acquazzóso. Add. Piovoso.

Acquedotto. Metaforic. Per condotto.

Acqueo. V. L. Add Aqueo.

Acquerécia, e *Acquerécio*. Sorta di vaso da acqua.

Acquerella. Piccola pioggia. §. Per acquerello. T. pittorico.

Acquerellare. T. pittorico. Toccare i disegni con acquerelli.

Acquerellato. T. pittorico. Acquerella molto annacquata.

Acquerello. Bevanda fatta d' acqua, messa sulle vinacce, cavatone prima il vino, altrimenti detto vinello. §. Acquerello chiamano anche i dipintori i colori stemperati coll' acqua, co' quali usano toccare i disegni. §. Andarne, e mettervi il mosto, e l acquerello, dicesi quando per fare qualche guadagno, od utile, si manda il tutto in rovina.

Acquerúgiola. Pioggia minutissima, spruzzaglia.

Acquetáre. Mettere in quiete, quietare. §. E neutr. pass. Darsi pace, racchetarsi, restar di dolersi, o di tumultuare.

Acquetta. Dim. d' acqua. §. E acquetta dicesi una sorta di vino, cui per renderlo più gentile, si mescola quando è vergine, alcuna quantità d acqua. § Acquetta è anche una specie di veleno d' ignota composizione, che si chiamò anche acqua Toffana, o Toffania.

Acquicella. Acqua corrente in poca quantità, §. Per poca pioggia, e leggieri, che noi propriamente diciamo spruzzaglia.

Acquidóccio. Canal murato, per lo quale si conduce l acqua da luogo a luogo, che anche si dice acquidotto.

Acquidóso. Add. Che ha in se dell' acqua, umido.

Acquidotto, *Acquidoccio*. Condotto. §. E presso i notomisti, nome dato per similitudine a certi dutti del corpo animale.

Acquidrinóso. V. *Acquitrinoso*.

Acquiescenza. Appagamento, lo acquiescere, acquietamento.

Acquiéscere. Appagarsi, e propriamente stare al detto altrui, acquetarsi per via di persuasione, prestar l' assenso, e quel che dicono i legali, stare al giudicato.

Acquietamento. Lo acquetarsi, il darsi pace.

Acquietáre. Acquetare.

Acquietáto. Add. da acquietare. Contentato, soddisfatto.

Acquirente. Add. e per lo più sust. T. legale. Colui che acquista comprando a prezzo uno stabile, una cambiale, o simile.

Acquistato. Add. V. L. Acquistato.

Acquisizióne. V. L. L' acquistare, acquisto.

Acquistábile. Add. Che si può acquistare.
Acquistamento. L' acquistare acquisto.
Acquistáre. Venire in possessione di quel che si cerca. §. Per similit. Acquistar al monte, vale avanzarsi nella salita del monte. Acquistar il dosso della montagna, vale arrivarvi. §. Acquistar figliuolo, vale avere un figliuolo. §. Vale ancora procacciare, cagionare..
Acquistáto. Sust. Acquistamento, acquisto..
Acquistáto. Add. da acquistare..
Acquistatóre. Verb. masc. Che acquista.
Acquistatrice. Verb. femm. Che acquista.
Acquisto. L' acquistare, acquistamento. §. Per crescimento, il venir innanzi delle piante. §. Per accrescimento di pregio. §. E presso gl' idraulici, vale bonificazione, allu ione, cioè terreno reso superiore di livello alle piene ordinarie per mezzo delle deposizioni delle torbe..
Acquitrina. Acquetta, pioggia piccola.
Acquitrino. Acqua che geme dalla terra, per lo ritenimento dell' acque piovane. §. Per lo luogo dov' è l' acquitrino. § E per quel lustro che si vede negli occhi dei viventi.
Acquitrinóso, e Acquidrinóso. Add. Che ha acquitrino.
Acquivento. Acquazzone..
Acquolina.. Dim. d' acqua. Pioggia minuta.. §. Diciamo prov. avere o venire l' acquolina in bocca, o alla bocca, quando s' appetisce grandemente checchè si sia, e specialmente cibo o bevanda, onde soprabbonda saliva in bocca.
Acquosità, Acquosítáde, e Acquositáte. Astratto d' acquoso.
Acquóso. Add. Acqueo, che contiene, o adduce acqua.
Acra. V. G. T. di geografia. Altezza, elevazione, cima ec.
Acracólia.. V. G. T. med. Sdegno o ira grave..
Acrasia. V. G. T. med. Intemperanza, incontinenza, ec.
Acratismo. V. G. T. storico. Dicevasi anticamente del cibo della mattina.
Acrázia. V. G. T. med. Debolezza o incapacità di muoversi..
Acre.. Add. Acro, agro, di sapore pungente.
Acredenza. Posto avv. co' verbi dare, pigliare, e simili, vale pe' tempi, senza aver di subito la mercede, a credito § Vale anche senza proposito, e senza fondamento.
Acrédine. Acrimonia..
Acrédito. Posto avv. vale a credenza.
Acremente. Avv. In modo acre, fieramente.
Acrófago. V. G. T. di lett. Dicesi di colui che non mangia carne.
A crepa corpo. Posto avv. col verbo mangiare o simili, vale ingollare quasi più che non si può.
A crepa pancia. Posto avv. col verbo mangiare, o simili, vale ingollar così smoderatamente, che quasi la pancia crepi..
A crepa pelle. Posto avv col verbo mangiare, o simili, vale ingollare tanto, che quasi la pelle crepi.
Acribologia. V. G. T. di lett: Discorso, o trattato diligente.
Acribólogo. V. G. T. di lett Esatto diligente discussore, o pure puntuale osservatore di parole.
Acridio. V. G. T. di st: nat. Genere d' insetti, conosciuti altrimenti sotto il nome di cavallette..
Acrimónia. Astratto, di acre. § Figurat. per rigidezza d' animo, asprezza, durezza, rigore.
Acrimónico. Add. Che ha acrimonia.
Acriogelo. V. G. T. di lett. Dicesi di persona che ride continuamente come un pazzo.
Acrisia. V. G Sano intendimento nel giudicare le opere degli scrittori, e delle belle arti..
Acrissimo. Superl. d' acro..
Acro. Add. Usato per la rima in luogo d' acre, e d' agro.
Acrobático. V. G. T. mat. Add. usato in forza di sust. Macchine del primo genere, le quali i Greci adoperavano per alzar pesi.
Acromático. V. G. T. mat. Chiamasi cannocchiale acromatico quello, i cui vetri, o lenti sono formate di diverse materie, sicchè non mostrino intorno agli oggetti i colori dell iride.
Acrónio.. V. G. T. anat.. La sommità delle spalle..
Acróni o. V. G. T. mat. Lo spuntare, o tramontare d' una stella, nel punto istesso, in cui apparisce, o tramonta il sole.
Acróstico. V. G. Componimento poetico, nel quale le prime lettere d' ogni verso formano nomi, o altre parole determinate.
Acrotério. V. G. Quel piedestallo, che si mette in luoghi eminenti dell' edifi io, come frontespizi, o simili, per collocarvi statue, vasi, o altro. §. Dicesi anche de piedestalli, che son posti fra i balaustri d una balaustrata di distanza in distanza, in guisa, che i balaustri, o colonnini sieno collocati sul vuoto, e gli acroteri cadano a piombo sul piano..
Actinolite. T di st. nat. Nome dato da Kirwan all' anfibola attinota esaedra di Hauy. V. questo nome.
Actinota, e Attinota, T. di st. nat. Nome

dato da Hauy alla pietra radiata. V. *Anfibola*.

Acucella, o *Angusicula*. Esox belonae Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha ambedue le mascelle a forma di lesina, le ossa di notte riluconо con un color verde; e vive nei mari europei.

Acuità, *Acuitade*, e *Acuitáte*. Acutezza.

Acuteato. Add. T. bot. Che è armato di punte, che è appuntato come un aculeo.

Acúteo. T. di st. nat. ec. Pungiglione, e dicesi per lo più degli insetti, che ne sono armati, come l'api, le vespe, ed altri. §. E figurat. Dicesi di motto, o detto pungente, mordace. §. E presso i botanici dicesi della parte pungente della pianta detta anche pungiglione, la quale ha solamente origine dalla scorza, e facilmente si stacca senza lacerarla.

Aculeósa. T. bot. Giova opinare, che sia l'*Onopordon virens Desfont. Fl. Fr.* 5. *p.* 456 È pianta trovata dall'Anguillara ad Arquà nel Padovano, tutta quanta maravigliosamente spinosa, le cui foglie hanno la figura di quelle dell'Onopordo, ma sono maggiori, i suoi fiori sono rossi.

Acúme. Acutezza; ma per lo più solamente parlando della forza della virtù visiva, e metaf. della vivacità dell'ingegno. §. Dante l'usò in significe. di violenza, parlando di lume affocato. §. E in significe. di stimolo vivissimo di desiderio.

Acuminăto. T. di st. nat. Aguzzo, ch'è terminato in punta.

A cupola. Posto avv. vale a forma di cupola.

Acústica. V. G. T. di mat. La dottrina, o la teorica del suono, e dell'udito in generale; o sia l'esame delle attinenze che ha la risonanza dei corpi sonori coll'orecchio umano, a differenza della musica, che tratta del suono, come capace di produrre melodia, ed armonia.

Acústico. V. G. T. medico. Aggiunto dei rimedi, che si adoperano contro le malattie, ed imperfezioni dell'orecchie, o dell'udito. § Nervi acustici sono detti dai notomisti quelli che volgarmente si dicono uditorj. §. Si dà pur anche il nome di acustici agli strumenti, che servono ad accrescere il suono.

Acutamente. Avv. Con acutezza, sottilmente.

Acutangolo. T. di mat. V. *Acuziangolo*

Acuta spina. T. bot. V. *Pruno gazzerino*, *e spin bianco*.

Acutezza. Astratto d'acuto. §. Per concetto arguto. §. In senso metaf. perspicacità, sottigliezza d'ingegno.

Acutissimamente. Avv. Superl. di acutamente.

Acutissimo. Superl. d'acuto.

Acúto. V. G. Add. Appuntato, aguzzo, pungente. §. Per similit. si dice de morbi per solito febbrili, e di corso rapido §. E per metaf. parlando d'ingegno, intelletto e simile, vale perspicace, sottile. §. Pure figurat. dicesi dolore acuto, freddo acuto, e simile, vale pungente, vivo, intenso. §. Angolo acuto, dicesi l'angolo minore del retto. §. Suono acuto, voce acuta, diconsi a differenza di grave, cioè penetrativa, e sottile. §. Accento acuto. s. di gramm. quell'accento, che nella scrittura sta inclinato verso la destra di chi legge.

Acuz-ángolo. T. mat. Aggiunto di triangolo, che ha tutti i tre angoli acuti.

A D

Ad, è interamente lo stesso che *A*, aggiuntavi la lettera *D*, allora che in altra vocale s'incontra, per miglioramento di suono, e per una cotal vaghezza, usandosi anche talora il non aggiugnerla. §. *Ad*, in vece di per, al modo latino.

Adacquábile. T. di agr. Dicesi di quelle terre, cui si può condurre acqua per irrigarle.

Adacquamento. L'adacquare, innaffiamento.

Adacquáre. Innaffiare, e si usa anche metaforicamente.

Adacquáto. Add. da adacquare. Copioso d'acqua.

Ad affitto. Posto avv. vale lo stesso, che a fitto.

Adagiáre. Dare altrui i suoi agi, e le sue comodità, accomodare altri agiatamente. Oggi più comunemente accomodare §. E neutr. pass. Prendere i suoi agi, e comodi posandosi. § Trattenersi, fare adagio, baloccarsi. §. Adagiarsi dentro, disse Dante in significe. di appagare pienamente la curiosità di sapere.

Adagiáto. Add. da adagiare, Che sta ne' suoi agi, e nelle sue comodità. §. Per comodamente fornito di beni di fortuna. §. E per fornito agiatamente, quando gli seguita il segnacaso *di*.

Adágio, che anche *Ad agio* si scrisse, e presso qualche antico *Adasio*. Avv. Agiatamente, comodamente, con agio, con comodità. §. Per lentamente, contrario di sollecitamente, e di tosto.

Adágio. T. di musica. Tempo lento, il più tardo di tutti toltone il grave.

Adagissimo. Superl. di adagio. Lentissimamente.

Ad alta voce. Posto avv. Con gran voce.

Ad alto. Posto avv. vale in alto.

Adamante. V. L. Lo stesso che diamante.

Adamantino. Add Di qualità d'adamante, diamantino, duro come diamante.

Ad arte. Posto avv. Con arte, artificiosamente.

Adásio. V. A. V. *Adagio*.

Adaspráre. Far aspro, inasprire. E si usa tanto al proprio, che al figurat.

Adaspríre. Inasprire.

Ad assai. Posto avv. di gran lunga.

Adastáre. V. A. Neutr. pass. Fermarsi, trattenersi.

Adastamento. L' adastiare.

Adastiáre. V. A. Aver astio, invidiare. §. E neutr. pass. azzuffarsi, contrastare, contendere.

Adastiáto. V. A. Add. da adastiare.

Adattábile. Add. da potersi adattare.

Adattabilità. Astratto di adattabile; idoneità.

Adattamento. L. adattare.

Adattanza. V. A. Adattamento, adattazione.

Adattáre. Accomodare una cosa ad un' altra, mediante la convenienza, o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre. §. E neutr. pass. Accomodarsi. §. E per concordarsi.

Adattatissimo Superl. di adattato.

Adattáto. Add. da adattare.

Adattazióne. L. adattare.

Adattissimo. Superl. di adatto, adattissimo.

Adatto. Add. Atto, abile, acconcio. §. Per conveniente, opportuno.

Adauáto. V. A. Add. Danaioso.

Addáre. Neutr. pass. Accorgersi, avvedersi. §. Per applicarsi, contrario di sdarsi. § Addarsi è anche impersonale nel signific. di andare a genio, affarsi.

Addaziáre. T. de' finanzieri. Metter dazio. sottoporre a dazio.

Addebbiáre. V. *Debbiare*.

Addebilire. Lo stesso che addebolire.

Add bolimento. Debolezza, fiacchezza.

Addebolire. Indebolire, debilitare, infievolire. Oltre all. att. significazione, si usa anche neutr. pass. e neutr. assol.

Addecimáre. Mettere a decima, decimare.

Add'cimáto. Add. da addecimare.

Addecimazióne. T. de finanzieri. Il mettere a decima. V. *Addecimare*.

Addensamento. Condensamento.

Addensáre. Condensare, far denso, ristrigner le parti di un corpo; e si usa nel signific. att. e nel neutr. pass.

Addentáre. Prender co' denti, acceffare, mordere. § E per similit. Afferrare, come si fa co' denti. §. E presso i costruttori ed altri, dicesi del calettare i pezzi di legname a dente in terzo, a coda di rondine, e simili

Addentáto. Add. da addentare. §. Per accanito, e che mostra i denti.

Addentelláre. Lasciar nelle fabbriche l' addentellato, o sia le morse, che Dante nominò *Bozze*. V.

Addentelláto. Sust. Si dice negli edifici quel risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro. §. Per metaf. Dicesi di cosa che porga occasione a produrne un' altra simile.

Addentelláto. Add da addentellare. §. Per metaf. Lasciar le parole addentellate, vale lasciar il discorso imperfetto, ed in modo da potersi ripigliare.

Addentráre. Neutr. pass. Penetrare, internarsi.

Addentro. Avv. Lo stesso che indentro.

Addestramento. Lo addestrare.

Addestráre. Propriamente assistere al servigio del cavallo de' gran personaggi, quando e' cavalcano § Si prende ancora per ammaestrare, assuefare, ed esercitare; e si usa anche in sentim. neutr. pass. § E per render destro, agile, e simili.

Addestráto. Add. da addestrare.

Addestratóre. Verb. masc Che addestra.

Addì, che anche si scrive staccato *A dì*, avv. di tempo.

Addiacciáre. V. *Agghiacciare*.

Addiacciáto. V. *Agghiacciato*.

Addiáccio. V. *Agghiaccio*.

Addiacente. Giacente, sparso per terra.

Addiráre. Ripudiare, cacciar via.

Addicazióne. T. legale. Rinuncia volontaria d. una dignità, o di qual si voglia altra ragione.

Addietro, Adietro, A' dietro. Avv. che si riferisce a tempo antecedente ad altro tempo: ovvero a luogo, ch è a tergo della persona, o della cosa di cui si parla. §. Addietro importa anche tempo passato. §. Nell' istesso signific. si dice anche da indi a dietro. §. Essere addietro con alcuna cosa, o in alcuna cosa, vale saperne poco §. Mettere addietro metaf. vale non curare, mettere in non cale.

Addiettivamente. Avv. V. *Agghiettivamente*.

Addiettivazióne. Uso fatto dell addiettivo, dinominazione.

Addiettivo. T. gramm Dicesi di nome, che non si regge da se, ma s accoppia col sustantivo.

Addimanda, e *Addomanda*. Sust. V. A. L' addimandare.

Addimandagióne V. A. Addimanda.

Addimandamento. V. A L' addimandare.

Addimandanza, e *Addomanlanza*. V. A. Addimanda.

Addimandáre. V. A. Addomandare.

Addimandatóre. V. A. Addomandatore.

Addimandatrice. V. A. Femm. di addimandatore.

Addimándita. V. A. Addimanda.

Addimándito. V. A. Addimandita.

Addimesticáre. Dimesticare. §. E neutr. pass. vale divenir familiare.

Addimesticáto. Add. da addimesticare.

Addimesticatúra. Dimesticamento.

Addimostráre. Dimostrare.

Addio, che anche scrivesi *Adio*. Spezie d'avv. che s'usa nel tor commiato, o nel salutarsi amichevolmente.

Addire. Verb. impers. della terza coniugazione. Affarsi, confarsi, ben convenire.

Addirimpetto. V. *Dirimpetto*.

Addirizzamento. L'addirizzare, e si usa in tutti i significati di questo verbo. §. E per metaf. Direzione, correzione.

Addirizzáre. Dirizzare; e nello stesso significato si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. Ricorreggere, ridurre al giusto. §. Per mettere per la buona strada, ridurre in buono stato. §. Per ridurre, condurre, indurre. §. Per aggiustare, fare altrui ragione. §. Addirizzare le gambe a cani; vale imprendere lo impossibile, o rassettare quello che è mal fatto. §. In significe. neutr. pass. incamminarsi, inviarsi; e neutr. assol. vale lo stesso che fuggire. §. Per metaf. in significe. di voltarsi.

Addirizzáto. Add. da addirizzare.

Addirizzatóio. Fusellino, o infilacappj per far l'addirizzatura a' capelli. V. *Dirizzatoio*.

Addirizzatúra. V. *Dirizzatura*.

Addisciplináto. Add. Disciplinato, ammaestrato.

Addisiáre. V. A. Desiderare.

Additamento. L'additare. §. Dicesi ancora in significe. di giunta, aggiunta.

Additante. Add. Che addita, che accenna.

Additáre. Mostrar col dito accennando. §. Per mostrare semplicemente.

Additáto. Add. da additare.

Additatóre. Verb. masc. Che addita, che mostra.

Additto. Add. Obbligato, tenuto.

Addivedére. Neutr. pass. Avvedersi, accorgersi.

Addivenire, e *Adivenire*. Lo stesso che avvenire, succedere. §. Per diventare.

Addizióne. V. L. Giunta, aggiunta. §. In fisica, vale accessione. §. In aritmetica, ed in algebra l'addizione è la prima delle quattro operazioni fondamentali, cioè il sommare. §. Addizione in chirurgia è detta con greco vocabolo Protesi. V.

Addobbamento. Abbigliamento, ornamento.

Addobbáre. Ornare, abbigliare.

Addobbáto. Add. da addobbare.

Addobbo. Masserizia, ed arnese per lo più per uso ed ornamento delle stanze. §. E presso i conciatori di pelli, vale mortaio.

Addogáto. Add. Listato a similit. di doga.

Addogliáre. V. A. Addolorare, apportar doglia.

Addolcáre. V. A. Da dolco, cioè dolce, addolcire. §. E metaf. vale ammorbidire, mollificare. §. Diciamo: il tempo addolca, o raddolca, quando di freddo grande egli si fa più temperato.

Addolciáre. V. A. Da dolco, addolcire. §. Per metaf. vale mitigare, placare. §. Per far contento, appagare, soddisfare.

Addolcimento. L'addolcire; e metaforic. mitigamento.

Addolcire. Far dolce. §. Per metaf. vale mitigare, disacerbare, appiacevolire ec. §. E nella pittura, vale render men cruda, meno secca la maniera, e farla più morbida.

Addolcitivo. Add. Che addolcisce, atto ad addolcire.

Addolcito. Add. da addolcire.

Addolciáre. In att. significe. dar dolore. §. E neutr. in forza del neutr. pass. come innamorare per innamorarsi, e simili, vale prendersi dolore.

Addoloratissimo. Superl. di addolorato.

Addoloráto. Add. da addolorare.

Addolorévole. V. A. Atto ad addolorare, doloroso, di dolore, dolente.

Addomanda. V. *Addimanda*.

Addomandagioncella. Piccola addomandagione.

Addomandagióne. Addimandagione.

Addomandamento. Addimanda.

Addomandante. Add. Che addomanda.

Addomandanza. V. A. *Addimandanza*.

Addomandáre. Dimandare. §. E per chiamare, richiedere uno per terza persona. §. Per nominare.

Addomandáto. Add. da addomandare.

Addomandatóre. Verb. masc. Addimandatore.

Addomandatrice. Verb. femm. Che addomanda.

Addomandita. Dimandita.

Addómine. T. medico. V. *Addomine*.

Addomesticamento. Domesticamento. L'addomesticarsi.

Addomesticáre. Verb. att. e neutr. pass. Lo stesso, che addimesticare.

Addomesticáto. Add. da addomesticare.

Addomesticatóre. Verb. masc. Che addomestica.

Addómine. V. L. usata da' medici, e vale lo stesso che ventre inferiore, il basso ventre, volgarmente detto la pancia.

Ad lonestáre. Onestare.
Addopáre. Neutr. pass. Porsi dopo, o dietro.
Addopáto. Add. da addopare.
Addoppiábile. Add. che può, o che devo essere addoppiato.
Addoppiamento. Raddoppiamento.
Addoppiáre. Crescere una cosa altrettanto, ch'ella non è. §. Addoppiare si dice più propriamente di filo, panno, o altra cosa, quando se ne mettono due insieme, o una in se medesima si soprappone. §. E nel militare si dice delle file, quando di due, che stanno di fronte, una passa dietro l'altra, addoppiando in questa maniera le righe, le quali se prima erano due con questo movimento diventan quattro. §. E neutr. pass. Farsi doppio, raddoppiarsi.
Addoppiáto. Add. da addoppiare. §. E parlandosi di gemme, vale soprapposte, formate di due pezzi.
Addoppiatóio. T. de' setaiuoli. Arnese da addoppiare le fila della seta. Le sue parti sono, il cavalletto, la rocchella, il cappellone di bronzo, ed il barbino di vetro.
Addoppiatóre. T. de' lanaiuoli. Colui che addoppia la lana sul filatoio.
Addoppiatrice. T. de' setaiuoli. Colei, che ammannisce la seta al filatoio addoppiandone le fila sopra un arcolaio.
Addoppiatúra. L' addoppiare.
Addóppio. Avv. che anche si scrive *a doppio*; doppiamente.
Addormentamento. L' addormentare.
Addormentáre. Indur sonno in alcuno, assonnare, sopire. §. E per metaf. Render negligente, o disattento. §. Pure metaf. far desistere, o fermare alcuno da qualche impresa, con altre speranze. §. E neutr. pass. Assonnare, esser vinto, o pigliato dal sonno; cominciar a dormire. §. E figurat. vale annighittirsi, infingardirsi, impigrirsi.
Addormentaticcio. Add. Quasi che addormentato, mezzo addormentato.
Addormentáto. Add. da addormentare, oppresso dal sonno. §. Per similit. pigro, infingardo, neghittoso. §. Far l'addormentato, vale fingersi balordo.
Addormentatóre. Verb. masc. Che addormenta.
Addormentazióne. L' addormentarsi.
Addormire. Indur sonno, addormentare. §. E neutr. pass. benchè talora colle particelle non espresse Addormentarsi.
Addormito. Add. da addormire, indur sonno.
Addossamento. L' addossare. §. E metaf. vale soperchianza.
Addossáre. Porre addosso, incaricare. §. E fig. vale attribuire, incolpare, e se falsamente, calunniare. §. Addossare un negozio a uno, vale lasciargliene la cura, e la briga: sdossare vale il contrario. §. E neutr. pass. Porsi addosso. §. E per metaf. Prendersi l'impegno, il carico, la cura, l'assunto di fare.
Addossáto. Add. da addossare.
Addósso. Avv. Sopra la persona, in sul dosso. Usato talora in forza di preposizione. §. Per inverso, alla volta della persona. §. Recarsi addosso, vale addossarsi. §. Dicesi figurat. mettere addosso, per dire imputare, incolpare. §. Vale anche importunare co' mezzi, e per via d'amicizia. §. Far l'uomo addosso ad altrui, dicesi di chi per soverchiare alcuno cerca atterrirlo colle minacce. §. E figurat. fare un processo addosso a uno, vale contro, in disfavore. §. Avere, o tenere addosso alcuna cosa, dicesi dell'avere alle sue spese checchessia: lo che si dice anche avere sulle spalle, sulle braccia.
Addotto. Add. da addurre. §. Per allegato, proposto.
Addottoráre. Dare altrui le dottorali insegne, farlo dottore. §. E neutr. pass. Farsi dottore.
Addottoráto. Add. da addottorare.
Addottrinamento. L' addottrinare.
Addottrinante. Add. Che addottrina.
Addottrináre. Ammaestrare, instruire. §. E neutr. pass. vale prender lezione, imparare.
Addottrinatamente. Avv. Con addottrinamento.
Addottrinatissimo. Superl. di addottrinato.
Addottrináto. Add. da addottrinare, scienziato, perito, colto, dotto.
Addottrinatúra. Addottrinamento.
Addottrinévole. Add. Atto ad essere addottrinato, docile.
Addrappáto. V. A. Add. Propriamente ornato di drappi, o di panni.
Addrit.o. Indirizzato, dedicato.
Addrizzáre. Indirizzare.
Adduáre. V. A. Verb. att. e neutr. pass. Addoppiare.
Adducente. Add. Che adduce.
Addúcere. V. L. Addurre.
Adducitóre. Verb. masc. Che adduce.
Adducitrice. Verb. femm. di adducitore.
Addurâre. Indurare. §. Per metaf. Avvezzare, assuefare alla pena, al dolore, e simili. E neutr. vale indugiare. §. E neutr. pass. Stare ostinato, divenire ostinato, durare.
Adduráto. Add. da addurare. Indurato, assodato. §. Per metaf. vale assuefatto.
Addurre. Arrecare, condurre, portare. §. Per metaf. cagionare, produrre. §. Per dire, porre avanti, allegare, citare. §. Per ridurre.

Addutto. Add. da addurre. Addotto.

Adduttóre. T. anat. Nome proprio di varii muscoli, i quali movono in dentro quelle parti a cui sono attaccati.

Adduzióne. T. anat. L' avvicinamento del punto mobile verso il punto fisso di un muscolo prodotto dai muscoli adduttori. o sia il moto, e l' azione dei muscoli adduttori.

Adeguamento. Pareggiamento.

Adeguáre. Aggualiare, pareggiare. §. Per paragonare, mettere in confronto o a paragone. §. Per valutare, stimare, giudicare.

Adeguatamente. Compiutamente.

Adeguatissimo. Superl. di adeguato.

Adeguáto Add. da adeguare.

Adempibile. Add. Che può adempiersi.

Adémpiere. Mettere, o mandare ad effetto, effettuare, compiere. §. Per appagare, soddisfare.

Adempimento. L' adempiere.

Adempire. Adempiere.

Adempito. Add. da adempire.

Adempitóre. Verb. masc. che adempie.

Adempiúto. Add. da adempiere.

Adenofaringéo. V. G. Add. preso sust. T. anat: Quel paio di muscoli formati da un ammasso di fibre, che si distacca dalla glandula tiroide, ed ogni tanto si unisce coi tirofaringei.

Adenografia. V. G. T. anat. Descrizione delle glandule.

Adenoidéo. V. G. Add. T. anat. Lo stesso che glanduloso, e dicesi propriamente delle prostati.

Adenologia. V. G. T. anat. Trattato, o discorso sopra le glandule.

Adenóso. T. chir. Aggiunto di tumore, o ascesso delle glandule.

Adenotomia. V. G. T. anat. Taglio anatomico delle glandule.

A dentelli. Posto avv. vale in forma del lavoro a denti, che fanno le donne.

Adentro. Avv. e s' usa anche a modo di prep. Internamente, profondamente, a fondo.

Adequáto. Add. T. filosofico. Diconsi idee, o nozioni adequate quelle immagini, o concezioni, di un oggetto, che perfettamente lo rappresentano, o che corrispondono a tutte le parti, e proprietà di esso.

Adequazióne. Pareggiamento, aggiustamento. §. Per calcolo, computo.

Aderbáre. Pascer coll' erba, mettere a erba.

Aderente. Add. Che aderisce. §. E presso i medici, vale strettamente attaccato, unito, congiunto ad alcuna cosa.

Aderenza. Appartenenza. §. Per inclinazione, desiderio, voglia. §. Per conoscenza, amicizia, clientela, protezione, favore. §. E presso i medici, vale stretto attaccamento, V. *Aderente*.

Adérgere. Att. e neutr. pass. Ergere; fu usato anche metaforicamente.

Aderimento. Lo aderire.

Aderire. Favorire, e seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarvi. §. Per condiscendere all altrui voglie, acconsentire.

Aderito. Add. da aderire.

Adherpicáre. Inerpicare.

Adescáre. Propriamente allettare coll' esca, pescare, porre l' esca sull' amo. §. Per metaf. Invitare, e tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti, e con inganni. §. E neutr. pass. invaghirsi. §. Presso gli artiglieri, vale mettere la polvere nel focone dell' armi da fuoco.

Adescáto. Add. da adescare.

Adescatóre. Verb. masc. Che adesca.

Adesióne. V. L. Lo aderire. §. E presso i fisici, vale l' atto di due corpi, che sono uniti, o attaccati l' uno all' altro, o mercè la mutua impressione delle loro parti, o per compressione di corpi esterni.

Adesiva (affinità). T. chim. e fisico. Specie d' attrazione per la quale, allorchè le superficie di due corpi vengono al contatto, o quasi al contatto, essi strettamente si congiungono a modo, che resistono alla forza che tende a distaccarli.

Adesso. Avv. di tempo presente; ora, in questo stesso tempo. §. Adesso adesso, così ripetuto, esprime tempo non presente, ma assai prossimo a venire. §. Adesso si trova anche in sentimento di subito, allora; ma è modo antiquato.

A destra. Posto avv. vale dalla banda destra. § Nel militare è voce di comando nell' esercizio del soldato, alla quale si volge dalla parte destra.

A destro. Posto avv. in pronto, in punto. §. E per metaf. Diciamo: non mi viene a destro, cioè non mi viene da mano, o a verso.

Addetto. T. degli alchimisti, Colui ch' è creduto possedere gli alti secreti dell' alchimia. In senso traslato, chiunque si reputa a parte de' misteri di secrete società, o d' altro genere d' arcani.

A dì, o come anche si scrisse *Addì*: vale nel dì.

Adiacente. Vicino, o che giace vicino.

Adiacenza. Luogo adiacente. §. E figurat. per relazione, dipendenza, appartenenza.

Adianto, o Capelvénere. Adiantum capillus veneris Linn. T. botanico. Pianta, che ha le frondi più che composte, le pennoline cuneiformi, lobate.

Adiapneustia. V. G. T. med. Mancanza di traspirazione.

A dichino. Posto avv. vale chino, abbasso; e si usa anche metaforicamente.

Adiettivare. Epitetare.

Adiettivo. Aggiunto.

Adietto. T. di comm. Voce del *gius cambiario*, che spiega la qualità del possessore di una lettera di cambio, come procuratore del traente, o cedente, senza avere però alcun titolo oneroso sulla medesima.

A digiuno. Posto avv. Avanti di mangiare.

A diletto. Posto avv. Per diletto, per piacere, per ispasso. §. Vale anche a bello studio, in prova, come più piace, o torna bene.

A dilungo. Posto. avv. Senza fermarsi, alla distesa. §. Dicesi anche sonare a dilungo, cioè a distesa, contrario di sonare a tocchi, o a martello, e si dice delle campane.

Adimáre. Chinare, abbassare.

A dimezzato. Posto avv. vale per metà.

Ad imo. Posto avv. vale in basso, in profondo.

Adimoranza. V. A. Dimoranza.

Adinámico. V. G. T. medico. Aggiunto d'un ordine di morbi, che non consistono nell'alterata quantità dell'eccitamento.

A dio, o come anche si scrisse *Addio*. Posto avv. modo di salutar licenziandosi

Adipe. T. medico. Grasso, e propriamente quel grasso, che si trova nella cavità dell'addome, e specialmente nella membrana perciò detta adiposa. §. E figurat. per sagrificio.

Adipóso. Add. Pieno di grasso; e per lo più è aggiunto di una membrana del corpo.

Adipsia, V. G. T. medico. Mancanza di sete.

Adiramento. L'adirarsi.

Adiráre. Verb. att. e per lo più in signific. neutr. pass. Muovere ad ira, fare adirare.

Adiratamente. Avv. Iratamente, con ira.

Adiraticcio. Irato anzi che no.

Adiratissimo. Add. Superl. di adirato.

Adiráto Add. da adirare.

Adire, V. L. e dei legali. Andare al possesso di una eredità, o simile.

Adirévole, Add. che move ad ira.

A dirimpetto. Posto avv. vale all'incontro, si usa suvente a modo di preposizione.

A diritto, e *A dritto*. Posto avv. per linea retta. §. Per giustamente, convenevolmente, a ragione. §. Vale anche appuntino.

A dirittura. Posto avv. A diritto, dirittamente, tosto. §. E senza pensare, subito, senz'altro, senza fallo, certamente.

Adirosamente. Avv. Adiratamente, iratamente.

Adirosissimamente. Superl. di adirosamente.

Adirosissimo. Superl. di adiroso.

Adiróso. Add. Inclinato all'ira, stizzoso collaroso.

A dirotta, *A dirotto*, e *Alla dirotta*. Post. avv. lo stesso che dirottamente.

A disagio. Posto avv. vale con iscomodo, con isoncio modo.

A discrezione, o *A discrizione*. Posto avv. vale con discrezione.

A disfavore. Usato avv. per lo contrario di a favore.

A disgrado. Posto avv. vale a odio, a dispetto, contra voglia. §. In forza d'aggiunto, per non gradito.

A dismisura. Posto avv. vale grandemente, smisuratamente, fuor di misura.

A dispetto. Posto avv. vale a onta, contra voglia; e si usa a modo di preposizione.

A distesa. Posto avv. vale a dilungo, continuamente, senza intermissione.

Adito. Entrata, ingresso.

Adivenire, V. *Addivenire*.

Adiutóre. Verb. masc. Aiutatore, che aiuta.

Adiutório. V. L. Aiuto.

Adiutrice. Verb. femm. Che aiuta.

Adiuvante. V. L. Add. Che aiuta.

Adizióne. T. legale. Lo adire all'eredità.

Adizzamento, L'adizzare, aizzamento, attizzamento.

Adizzante. Add. Che adizza, che provoca.

Adizzáre. Ammettere, incitare il cane a mordere. §. Per metaf. provocare, irritare.

Adnáta. T. anat. Una delle tuniche dell'occhio, che si dice anche congiuntiva, ed è quella membrana che ricopre la superficie esterna dell'occhio.

Adocchiamento. L'adocchiare.

Adocchiáre. Aocchiare, affissar l'occhio inverso checchessia, guardar fisso. §. Per vedere distintamente, raffigurare, riconoscere.

Adocchiáto. Add. da adocchiare.

Adolescente. V. L. Sust. Ch'è nell'adolescenza.

Adolescente. V. L. Add. Appartenente all'adolescenza, d'adolescenza.

Adolescéntulo, V. L. Dim. di adolescente, giovanetto.

Adolescenza. Età, nella quale si è per terminare di crescere. §. Per similit. disse il Crescenzi, parlando delle piante quando sono nel maggior vigore, fino al debito compimento del crescere.

Adombrábile. Add. Che può essere adombrato.

Adombramento. L'adombrare; oscurazione.

Adombrante. Add. Che adombra, che s'adombra.

Adombráre. Aombrare, coprendo far ombra, e parare il lume, offuscare; e si usa anche in signific. neutr. pass. §. Per metaf. Offuscare.

§. Per immaginare, e figurare, metafora tolta dal disegno composto di lume, e di ombra. §. In signific. neutr. per ombrare.

Adombráto. Add. da adombrare. §. Per ispaurito. §. Per istupefatto, e confuso.

Adombratóre. Verb. masc. Che adombra.

Adombrazióne. Adombramento, §. Per istupefazione.

Adonamento. L' adonare.

Adonáre. Abbassare, domare, deprimere. §. E neutr. pass. Prender onta, rabbia, invelenirsi, sdegnarsi.

Adonáto. Add. da adonare.

Adonco. Adunco.

Adonestáre. Colorare, dar colore, o apparenza di giustizia ad alcuna cosa.

Adóni. Aster chinensis Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ovate, angolate, dentate, picciolate; i calici patenti, fogliosi.

Adónico. V. G. Add. T. di rettorica. Dicesi di un verso composto d' un dattilo, e di uno spondeo, o trocheo.

Adónide, Occhio di diavolo, Ranuncolo dei grani. Adonis aestivalis Linn. T. bot. Pianta annua, che ha la corolla di cinque a otto petali; i frutti ovati.

Ad onta. Posto avv. vale a dispetto.

Adontáre Aontare, fare onta, ingiuriare, offendere, vituperare. §. In signific. neutr. e neutr. pass. Pigliare onta, sdegnarsi, offendersi, crucciarsi.

Adontáto. Add. da adontare, aontato.

Adontóso. Add. Che fa onta.

Adoperábile. Add. Che può adoperarsi.

Adoperamento. L' adoperare.

Adoperante. Add. Che adopera.

Adoperáre. Aoperare, usare, servirsi, valersi di checchessia. §. Per operare. §. Per procurare. §. E neutr. pass. impiegarsi, affaticarsi.

Adoperàto. Add. da adoperare.

Adoperatóre. Verb. masc. Che adopera.

Adoperatrice. Femm. di adoperatore.

Adoperazióne. Adoperamento, lo adoperare, operazione.

Adoppiamento. L' adoppiare, o sia dar l' oppio.

Adoppiáre. Dar l' oppio sonnifero.

Adoppiáto. Add. da adoppiare; Addormentato per forza d' oppio. §. E per infuso d' oppio, che induce sonno.

A doppio. Posto avv. vale duplicatamente.

Adopráre. Lo stesso che adoperare.

Ad ora. Posto avv. vale ora, adesso.

Ad ora ad ora, e *A ora a ora*. Posto avv. vale ad ognora, a ogni poco, che è che è.

Ado ábile. Add. Degno di essere adorato.

Adorabilissimo. Superl. di adorabile.

Adoramento. L' adorare.

Adorando. Add. Adorabile.

Adorante. Add. Che adora.

Adoráre. Riverire con atti pieni di umiltà, e di divozione, e si usa in erso Dio, benchè si prenda talora anche per significare il culto de' santi, e delle cose sacre. §. Per similit. semplicemente onorare. §. Per orare, far orazione. §. Per amare smisuratamente.

Adoráto. Add. da adorare.

Adoratóre. Verb. masc. Che adora. §. Per colui che prega.

Adoratório. Tempio, luogo dove si adorano gl' idoli.

Adorazióne. Adoramento.

Adorezzáre. Verbo impersonale. Essere rezzo, essere ombra.

Adornamente. Avv. Con adornamento.

Adornamento. Ornamento.

Adornanza. V. A. Adornamento, ornamento.

Adornáre. Ornare. Riceve oltre all att. anche il sentim. neutr. pass.

Adornatamente. Avv. Con adornezza.

Adornatissimo. Superl di adornato.

Adornáto. Sust. Adornamento, ornato.

Adornato. Add. da adornare

Adornatóre. Verb. masc. Che adorna.

Adornatrice. Femm di adornatore.

Adornatúra. Adornamento.

Adornezza. Adornatura.

Adornissimo. Superl. di adorno, adornatissimo.

Adorno. Add. Adornato, ornato.

Adorno. Avv. Lo stesso che adornamente.

A addosso. V. *Addosso*.

Adottagióne. Adottamento.

Adottamento. L' adottare.

Adottante. Add. Che adotta.

Adottáre. T. legale. Prendere in virtù d' un atto solenne, in luogo di figliuolo chi tale non è per natura. Si usa anche figuratamente.

Adottáto. Add. da adottare.

Adottatóre. Verb. masc. Che adotta.

Adottazióne. Adottamento.

Adottivo. Che attiene per adozione, adottato. §. Per similit. Dicesi dei rami, e delle frondi, che nascono negli alberi annestati.

A dovere. Posto avv. vale giustamente, convenientemente. §. Stare a dovere un conto, una scrittura ec. vale star bene.

A dovizia. Posto avv. vale in abbondanza, abbondantemente.

Adovráre. V. A. Adoperare.

Adoziône. L' atto di adottare uno per figliuolo, adottamento.

Adragánti. Sorta di gomma, che si trae dall' *astragalus tragacantha Linn* Diagrante, Cesarina di Johnn e di Thomson.

A D

Ádro. Add, Atro. §. Per mesto, luttuoso.

A due a due. Posto avv. A coppia a coppia.

Adventício. Avventizio.

Aduggiamento. Uggia, ombra nocente, segnatamente degli alberi.

Aduggiante. Add. Che aduggia, che fa ombra.

Aduggiáre. Far uggia, o ombra. §. Vale anche produrre indoramento, e dicesi dell' ombra, o di altra cosa, che adombri. §. Per metaf affascinar cogli occhi, o torre la virtù e il vigore, §. E neutr. pass. Nuocer a' propri frutti con soverchie frondi.

Aduggiáto. Add. da aduggiare.

Aduggiatrice, Verb. femm. Che aduggia.

Adugliáre T. di mar. Disporre in giri una gomena, un cavo, o raccogliere in duglie.

Adugnáre. Pigliar coll' unghia, aggrancire.

Adulante. Add. Che adula.

Aduláre. Mostrare ad alcuno maliziosamente, e contro verità o con atti, o con parole di averlo in pregio per qualsivoglia sua qualità, o cosa. § Per fingere, dissimulare.

Adulária. T. di st. nat. Feldispato purissimo, trovato nel monte S. Gottardo dal P. Ermenegildo Pino, il quale riflette una luce *gattaggiante* che ha del turchino, massime quando è pulito sul taglio delle lamine, onde è composto.

Adulatóre. Verb. masc. Che adula.

Adulatório. Add. Che adula.

Adulatrice, Verb. femm. Che adula.

Adulazióne. L adulare.

Adulteramente. Avv. A modo d' adultera.

Adulteramento. Adulterazione.

Adulteráre. Neutr. assol. Commettere adulterio. §. Per metaf falsificare, corrompere.

Adulteráto. Add da adulterare.

Adulteratóre, Verb. masc. Che adultera.

Adulteratrice. Verb femm. Che adultera.

Adulterazióne. L' adulterare. §. E figurat. corruzione, mancamento di fede.

Adulterino. Avolterino, nato d' adulterio, o appartenente ad adulterio. §. Per metaf. non legittimo, falsificato.

Adultério, e *Adultéro*. Violazione della fede coniugale.

Adúltro. Che commette adulterio.

Adultróso. V. A. Adulteratore, adultero.

Adultivo. Add Che cresce.

Adulto. Add. Cresciuto negli anni e nella persona quanto basta per avere intelletto e discernimento. §. Per cresciuto semplicemente.

Adumiliáre. Aumiliare, umiliare, fare umile.

Ad una, e *A una*. Posto avv. Insieme, d' accordo.

Adunamento. L' adunare.

A D

Adunanza. L' adunare, ma per lo più si direbbe d' uomini.

Adunáre. Accozzare, ragunare, unire, mettere insieme. § E neutr. pass. Radunarsi, far capo in un luogo.

Adunáta. Adunanza, ragunata.

Aduná:o. Add. da adunare.

Adunatóre. Verb. masc Che aduna.

Adunatrice. Verb. femm. Che aduna.

Ad una voce. Posto avv. vale concordevolmente, unitamente.

Adunazióne. Adunamento.

Aduncáre. Neutr. pass. Divenir torto, adunco.

Adunco. V. L. Torto in punta, a similitudine di rostro d' uccel rapace.

Adunghiáre. Adugnare, pigliar con l' unghie.

Ad uno ad uno, e *Ad una ad una*. Posto avv. vagliono un dopo l' altro, ad un per volta.

Ad un' ora. Posto avv. vale a un tempo, nel medesimo tempo. §. In forza di una volta.

Adunque. Particella congiuntiva, che inferisce conclusione.

Adusáre, Adusarsi, e *Adusáto*. V. A. Vedi *Assuefare, assuefarsi*, ec.

Adustáre. Fare adusto.

Adustezza. Adustione.

Adustióne. Diseccamento per privazion d' umore.

Adustissimo. Superl. d' adusto.

Adustivamente. Add. Con adustione.

Adustivo. Add. Che ha facultà d' inaridire, diseccare, riardere.

Adústo. Add. Riarso, arido, riseccato. §. Diciamo uomo adusto, a chi è di complessione, di faccia adusta, e secca. §. E presso i medici è aggiunto, che quando si dà agli umori degli animali, e segnatamente al sangue, vale quasi bruciato, scarso di parte fluida, di colore cupo, e quando si dà a ciò, che dai medici è chiamato il solido, vale magro, scarmo.

A E

Aempiere. V. A. Adempiere.

Aempimento. V. A. Adempimento.

Aempitóre. V. A. Che adempie.

Aentro. V. A. Adentro.

Aeráta, e *Aeredta* (*acqua*). T. chim. Sinonimo d' acidula, o d acqua contenente gas, acido carbonico.

Aere. Aria. E si usa nel genere masc. e femm. Presso i fisici, ed i chimici significa fluido elastico, o gas. §. S' usa comunemente in signific. d' atmosfera, o cielo, tanto nel genere masc. che nel femm. §. E buono aere, vale buono aspetto, buon viso.

Aéreo. Add. d' aria. §. Che sta nell' aria.

§. Per similit. senza fondamento. §. E presso i notomisti, vale che apporta l'aria, ch'è pieno d'aria. §. E per alto, eccelso, sublime.

Aeriforme, Add. Che è in forma d'aria, o di gas; e si usa anche figurat.

Aerimante. V. G. T. fisico. Colui che indovina per via d'aria.

Aerimanzia. V. G. T. fisico. Indovinamento per via d'aria.

Aerimetria. V. G. T. fisico. Scienza che tratta della proprietà dell'aria, e che insegna a misurarne, e calcolarne gli effetti.

Aerino, Aggiunto a colore, vale celeste.

Aério. V. *Aereo*.

Aerofobia, V. G. T. med. Timore, paura dell'aria.

Aerófobo. V. G. T. med. Colui, o colei che teme l'aria.

Aerolito. V. G. T. di st. nat. Nome che vien dato comunemente alle pietre cadute dal cielo, dette da taluni pietre meteoriche, o meteoroliti.

Aerologia, che alcuni dicono *Aerografia*. V. G. T. fisico, Trattato delle proprietà dell'aria.

Aerómetro. V. G. T. fisico. Nome di uno strumento, che si adopera per determinare la gravità specifica de' corpi, specialmente de' liquidi, e ve ne ha di maniere diverse. È anche il nome d'un altro strumento atto a misurare i gradi della rarefazione, o condensazione d'un dato volume d'aria. Il primo strumento si chiama più comunemente Areometro.

Aeronáuta. V. G. T. fisico. Colui che sale nella navicella pendente da un areostato, e con esso va in aria.

Aeróso. Add. Manieroso.

Aeróstato. V. G. T. fisico. Pallone volante, e si dice specialmente de' palloni volanti pieni di gas idrogeno.

Aescáre. Adescare, e propriamente allettare coll'esca. §. Aescare alcuna cosa, vale porla per esca. §. Aescare l'amo, vale mettervi l'esca. §. E metaf. vale allettare con lusinga, o altro.

Aescáto, Add. da aescare.

Aescáto. Sust. L'apparecchio, che si fa in sul piano, o aia dove s'adatta la rete uccellando coll'aiuolo.

A F

Afa, Un certo affanno, che per gravezza d'aria, o soverchio caldo, pare che renda difficile la respirazione. §. Dare, o fare afa, vale venire a noia.

Afaca, *Vicia ottusa*, Vicia sepium Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha i legami diritti;

le foglioline ovate, interissime, le esteriori successivamente minori.

A faccette. Posto avv. Dicesi di gemma o d'altro, la cui superficie sia composta di facce, e piani diversi.

Afáccia. Pegg. di afa.

A faccia a faccia. Posto avv. Presentemente, a viso a viso.

A faccia aperta. Posto avv. Scopertamente, a fronte scoperta.

A falso. Posto avv. Falsamente.

Afána. V. G. Aphana Linn. T. di st. nat. Nome di una specie di ragno, così chiamato, perchè non è più grosso di una testa di spilla.

Afáne. V. G. Aphanis Linn. T. bot. Nome dato ad un genere di piante, perchè son poco visibili, e rivoltate verso terra.

Afanístico. V. G. Aphanisticus Linn. T. di st. nat. Nome d'un genere d'insetti, così chiamati, perchè sono molto piccoli, e di forma lineare.

Afanite V. G. T. di st. nat. Nome dato da Haüy all'anfibola compatta in uno stato particolare, che forma la base del serpentino.

A fatica. Posto avv. vale con fatica, appena.

Afatúccio. Add. Afatuccio, che ha dell'afato, sparutino

Afáto. Add. Dicesi delle frutte, che strette da nebbia, o soverchio caldo, non possono condursi a perfezione. §. Per similit. dicesi anche degli animali, o altre cose scriate.

A fato, e *A fata*. Posto avv. A ventura, com'ella viene.

Afatúccio, Tristanzuolo, malsano.

A fè, Posto avv. Sorta di giurare, per la fede.

A fede, Posto avv. Fedelmente, con fede.

Afélia. V. G. T. med. Semplicità; metodo semplice d'insegnare la medicina. §. Presso i botanici, dicesi d'un genere di piante semplici nelle loro parti, cioè provvedute d'una spiga unica, un solo stame, uno stilo, e di un'antera uniloculare.

Afélio. V. G. T. astr. Quel punto dell'orbita d'un pianeta, in cui si trova nella sua massima distanza dal sole. S'usa pure in forza di add. Il suo opposto, è perielio.

Aféresi V. G. T. gramm. Figura, o tropo, che consiste nel troncamento di lettera, o di sillaba nel principio di alcuna voce, come sprezzare per disprezzare, rede per erede, e simili. §. Ed in chirurgia è il nome dato a quella parte di scienza, che insegna a recidere, e tagliare nel corpo qualche parte ammalata, o non secondo natura. §. In medicina questo vocabolo dinota lo scemamento di una cosa fatto per mezzo di rimedi, ciò

ch' è opposto alla *protesi* che significa addizione

Afesi. V. G. T. med. Scioglimento, o liberazione da un male.

Affábile. Add. Che usa affabilità.

Affabilità, *Affabilitáde*, e *Affabilitáte*. Virtù per la quale l uomo è piacevole in parlare, e in conversare, e in usare colle genti.

Affabilissimo. Superl. d' affabile.

Affabilmente. Avv. Con affabilità, piacevolmente.

Affaccendáre. Neutr. pass. Far faccende, affaticarsi.

Affaccendáto. Add. Che ha di molte faccende, infaccendato, occupato, contrario di sfaccendato, e d' ozioso.

Affaccettáre. Lavorare un corpo solido in maniera che abbia più faccette, come si fa del diamante, e dell' altre gioie.

Affaccettáto. Add. da affaccettare.

Affacchináre. S' usa talora neutr. pass. Durar fatica a modo di facchino, portare da facchino.

Affacciáre. Ridurre in piano le superficie di pietra, legno, o altro. §. Affacciare una persona ad una porta, ad una finestra, o simile, vale mostrarla altrui, fargliela vedere da quel luogo. §. E neutr. pass. Metter fuori la faccia da qualche luogo per vedere, come a finestre, e simili. §. Talvolta dicesi solamente per presentarsi, accostarsi. §. Affacciarsi incontro al nemico, vale andarlo ad affrontare, per combatterlo. §. Affacciarsi a dignità, cariche, o simili, vale pretenderle, chiederle.

Affacciatamente. Posto avv. Lo stesso, che sfacciatamente.

Affacciáto, e *Affacciáta*. Add. da affacciare. §. Per lo stesso, che sfacciato.

Affaitamento. V. A. Affazzonamento.

Affaitáre. V. A. Neutr pass. Affazzonare.

Affaitáto. V. A. Add. da affaitare.

Affaldáre. Metter falda sopra falda. §. E neutr. pass. soprapporsi, ridursi in falde, raggrinzarsi.

Affaldellare. Mettere, dividere, e ridurre in faldelle, e dicesi della seta. Oggi più comunemente sfaldellare.

Affaldellato. Add. di affaldellare.

Affalsáre, e *Affalsificáre*. Lo stesso, che falsare, e falsificare. Si legge anche afalsare, e afalsificare.

Affamáre. Indur fame, far patir fame, e far venir voglia, e appetito di mangiare. §. E affamare un paese, o una città, dicesi anche dell' indurvi fame, cioè carestia, stringendola con assedio, o in altra guisa. §. In significe. neutr. assol. Aver fame.

Affamatello. Dim. di affamato; affamatuzzo.

Affamaticcio. Dim. di affamato.

Affamatissimo. Superl. d' affamato.

Affamáto. Add. da affamare. §. Per crudele, arrabbiato. §. E metaf. vale assai desideroso.

Affamatuzzo. Dim. d' affamato. §. E metaf. Dicesi d' uomo sparuto, di poca presenza, e abbietto.

Affangáre. Divenir fango, empiere di fango.

Affannamento. Affanno, ambascia.

Affannamentóso. Add. Che produce affanno, che prova affanno.

Affannante. Add. Che affanna, che dà affanno.

Affannáre. Dare affanno. §. E neutr. pass. ed anche colla particella *mi*, *ti*, ec. sottintesa. Prendersi affanno.

Affannáto. Add. da affannare. Ansante, ripien d' affanno, affaticato.

Affannatóre. Verb. masc. Che s' affanna.

Affanévole. Add. Affannoso, ansioso.

Affanno. Ambascia; dolor di cuore, che fa venire in ambascia. §. Per fatica. §. Per metaf. Afflizione, tormento, fastidio. §. Affanno di respiro, o semplicemente affanno, vale presso i medici difficoltà di respirare, o il respirare ansando.

Affannóna. Faccendiera.

Affannóne. Quegli, che d' ogni cosa piglia soverchia briga.

Affannoneria. Astratto di affannone. Si dice di chi si briga, e s' affatica di soverchio in cosa, che non gli attiene.

Affannosamente. Avv. Con affanno, penosamente.

Affannóso. Add. Pien d' affanno, che apporta affanno.

Affardellare. Far fardello, ridurre a fardello, far fagotto.

Affáre. Verbo neutr. pass. Convenire bene una cosa, addirsi, confarsi.

Affáre. Nome, vale condizione, essere, qualità. §. Per negozio, fatto, faccenda.

Affarúccio. Dim. d' affare.

Affasciáre. Far fascio, affastellare.

Affascinamento. Malia, fascino.

Affascinante. Add. Che affascina, che incanta.

Affascináre. Far fascio. §. Più comunemente, vale ammaliare. §. E metaf. vale abbagliare, accecare.

Affascinazióne. Affascinamento.

Affastellare. Far fastella.

Affastidiare. V. A. Infastidire, apportar fastidio, e sordidezza.

Affastidire. Infastidire, dar fastidio.

Affaitamento. V. A. Forse affaitamento, affazzonamento.

Affattappiáre. Adoppiare, affascinare, ammaliare.

Affatáto. Add. Fatato.

Affaticamento. L' affaticarsi.

Affaticante. Add. Disposto a fatica; che dura fatica.

Affaticantissimo. Superl. di affaticante.

Affaticáre. Imporre o dar fatica. §. Si dice anche delle cose inanimate. §. Per metaf. Affaticar uno, aggravarlo, e richiederlo di checchessia. §. E neutr. pass. Durar fatica, sforzarsi, ingegnarsi d' operare, arrabattarsi. §. E presso gli artisti, vale il logorarsi.

Affaticatissimo. Superl. d affaticato.

Affaticáto. Add. da affaticare; affannato, stracco per fatica.

Affaticatóre. Verb. masc. Faticante.

Affaticatrice. Verb. femm di affaticatore.

Affaticchévole. Add. Affaticante.

Affaticosissimo. Lo stesso che affaticantissimo.

Affatto. Avv. Interamente, in tutto e per tutto. § Dicesi pigliare affatto nel contraltare, e vale senza sceglimento, o senza distinzione.

Affatto affatto. Avv. così replicato, denota una certa maggior forza, quasi superl. di affatto.

Affatturamento. Lo affatturare, malia.

Affatturáre. Far malie, nuocer con fattura.

Affatturáto. Add. da affatturare.

Affatturatóre. Verb. masc. Che affattura, stregone.

Affatturazióne. Affatturamento.

Affazzonamento. Abbellimento, adornamento.

Affazzonáre. Abbellire, adornare.

Affè. Lo stesso, che *A fè*; e talvolta si suole raddoppiare per dare maggior forza.

Affegatáre Accorarsi, quasi cascare il fegato.

Affermamento. L' affermare. §. E per confermamento.

Affermante. Add. d' ogni genere. Che afferma.

Affermantemente. Avv. Con certezza; affermativamente. affermatamente.

Affermantissimamente. Superl. di affermantemente.

Affermáre. Esprimere; che si tiene per fermo, dir di sì: contrario di negare. § E per confermare, approvare. §. Neutr. pass. Fortificarsi, ripararsi in luogo forte atto a difesa. §. E per assicurarsi, confermarsi, stabilirsi. §. E per crescere, divenir grande e robusto.

Affermativamente. Avv. Con certezza, affermativamente.

Affermativamente. Avv. Con affermazione.

Affermativo. Add. Che afferma.

Affermáto. Add. da affermare. §. E per fortificato.

Affermatóre. Verb. masc. Che afferma, confermatore, approvatore.

Affermatrice. Femm. di affermatore.

Affermazione. L' affermare.

Afferramento. L' afferrare.

Afferrante. Sust. Cavallo. Voce poetica, e poco usata.

Afferráre. Pigliare, e tenere stretto con forza. §. Per metaf. vale ben comprendere il detto altrui. §. Per colpire col ferro. §. E neutr. Si dice de' navigli, che piglian porto, o piglian terra. §. Per barbicare, appigliarsi. §. E neutr. pass. vale azzuffarsi.

Afferráto. Add. da afferrare.

Afferratóio. Appicco, pretesto.

Affettamento. Lo affettare.

Affettáre. Coll' *E* stretta. Tagliare in fette che che sia. §. Dicesi anche per similit. del tagliare gli uomini a pezzi.

Affettáre. V. A. T. d' arte di lana. Dar le pieghe ai panni.

Affettáre. Coll' *E* larga solo nelle sue voci trisillabe. Bramare con ansietà, e oltre al convenevole. §. Per metaf. vale usar troppo artificio, e squisitezza.

Affettatamente. Avv. Con grande ansietà. §. Vale anche con affettazione, con soverchio artifizio, e squisitezza.

Affettáto. Add. da affettare. Artificiato, ricercato. §. Dicesi anche affettato quegli che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchio artificio. §. E per tagliato a fette.

Affettatóre. V. A. Verb. masc Che affetta, che fa l' arte d' affettare, o di dar le pieghe a' panni. §. Si prende anche per quegli, che taglia in fette. §. Per metaf. vale spaccone, spaccamontagne, e simili. §. Per ansioso, bramoso oltre al convenevole.

Affettatúra. L' arte d' affettare, o dar le pieghe a' panni.

Affettatuzzo. Dim. di affettato.

Affettazióne. L' affettare, ch' è usare soverchio artifizio, o squisitezza.

Affetto. Sust Passione d' animo, nata dal desiderio del bene, e dall' odio del male. §. Per desiderio semplicemente. §. Per affezione, amore, benevolenza.

Affettio. Add. Disposto, impressionato.

Affettuáre. Disporre, impressionare, render affetto.

Affettuosamente. Avv. Con modo affettuoso, con affezione. §. E per cordialmente, sviscieratamente.

Affettuosissimo. Superl. di affettuoso, affezionatissimo, cordialissimo.

Affettuóso. Add Pien d' affetto.

Affezionáre. Render affezionato. §. E neutr. pass. Porre amore, prender affetto.

Affezionatamente. Avv. Con affezione.

Affezionatissimo. Superl. di affezionato.

Affezionáto. Add. Che porta affezione. §. Per caro; diletto; favorito. §. E in forza di sust. Amico, che ha dell'affetto.

Affezióne. Affetto, passione. §. Per amore, benevolenza. §. Per effetto, qualità, modo. §. E presso i medici, vale stato morboso del corpo, o di alcuna delle sue parti.

Affiammáre. Infiammare.

Affiammáto. Add. da affiammare.

Affiáto. Add. di quattro sillabe. Che paga fio, feudatario. §. E vale anche dato in feudo.

Affibbiáglio. Fermaglio, la cosa con che s'affibbia.

Affibbiamento. L'affibbiare; l'affibbiatura stessa.

Affibbiáre. Propriamente congiugnere insieme con fibbia, e anche con aghetti, stringhe, bottoni, gangheri, e simili; e si usa ancora nel sentim. neutr. pass. §. Per tirare, e dicesi di percosse. §. Affibbiarla a uno, vale accoccargliela.

Affibbiáto. Add. da affibbiare.

Affibbiatóio. La parte del vestimento, dove s'affibbia.

Affibbiatúra. La cosa con che s'affibbia. §. Affibbiatura, si dice anche l'affibbiare. §. E vale ancora la parte del vestimento, ove s'affibbia; e propriamente gli occhielli, l'occhiellatura.

Afficcáre. Ficcare. § Per metaf. in signific. neutr. pass. vale applicarsi, volgersi, darsi, immergersi, profondarsi, ficcarsi.

Affidáre. Assicurare. §. Per fidare, commettere all'altrui fede. §. E neutr. pass. assicurarsi. §. Per credersi, confidarsi.

Affidáto. Sust. Chi è fidato all'altrui fede.

Affiddto. Add. da affidare.

Affidatrice. Verb. femm. Che affida.

Affiebolare. Indebolire, scemar di forze, spessare.

Affiebolimento. Fievolezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento.

Affiebolire. Lo stesso che affiebolare.

Affiebolito. Add. da affiebolire.

Affienire. T. di agr. Venir su stentato, e sottile come il fieno, e dicesi delle biade, e dell'erbe.

Affievolimento. Debolezza, fiacchezza, fievolezza.

Affievolire. Scemar di forze, indebolire.

Affievolito. Add. da affievolire.

Affiggere. Affissare, fissar lo sguardo; e si usa pure neutr. pass. §. E ancora neutr. pass. vale fermarsi quasi immobile, trattenersi. §. Per attaccare, tener fisso in senso morale.

Affiguramento. Lo affigurare.

Affiguráre. Discernere, raffigurare, riconoscere. §. Per assimigliare. §. E neutr. pass. vale figurarsi, immaginarsi.

Affiguráto. Add. da affigurare. §. Per assomigliato, rappresentato sotto figura. §. E per riconosciuto, o simile.

Affigurazióne. Affiguramento.

Affilamento. L'affilare.

Affiláre. T. dell'arti. Assottigliare il taglio ai ferri taglienti, dare il filo. §. E figurat. vale stimolare, invogliare, che anche dicesi mettere a filo. §. E neutr. pass. Far fila, che è mettersi in fila, in ordinanza per lunghezza l'uno dopo l'altro.

Affilatezza. Affilamento.

Affiláto. Add. da affilare; acuto, molto tagliente. §. Per difilato. §. Per ischietto, diritto, e per conseguenza ben fatto; ed è proprio del naso. §. Quando diciamo volto affilato, vale asciutto, scarno, magro.

Affilatúra. T. dell'arti. Si dice l'assottigliatura del taglio de' rasoi, e d'altri ferri di taglio.

Affilettáre. T. degli uccellatori. Legare i filetti della ragna.

Affinamento. L'affinare; raffinatezza. §. E presso i chimici, vale purificazione di qualche sostanza, e particolarmente dei metalli, i quali sono ridotti a non contenere più nulla, o quasi nulla di straniero.

Affináre. Ridur fine, sottile. §. Per condurre a perfezione, purificare, ridur perfetto, puro. §. Per aguzzare, far pungente. §. E neutr. e neutr. pass. vale divenir puro, acquistar perfezione. §. In proverbio dicesi: per dimenar la pasta il pan s'affina, che vale nel fare s'acquista perfezione.

Affináto. Add. da affinare.

Affinatóio. T. de' fonditori. Lo stesso che catino, conca, o vagello.

Affinatóre. Colui che purifica l'oro, o l'argento, spartendolo dagli altri metalli.

Affinchè, o *Affinecchè*. Congiunzione, acciocchè.

Affine. V. L. Parente per affinità. §. Per analogo. §. E vale lo stesso che affinchè.

Affinechè. V. *Affinchè*.

Affinire. Andare verso la fine, mancare. §. Per affinare, purificare. §. In signific. neutr. divenir fino, e puro.

Affinità, *Affinitade*, e *Affinitáte*. V. L. Parentela, che nasce per maritaggio tra i consanguinei della moglie, ed il marito, e tra i consanguinei del marito; e la moglie. §. Affinità si dice anche al parentado che nasce da qualsivoglia natural congiugnimento. §. E per metaf. vale convenienza,

simiglianza. §. Presso i fisici, e chimici, vale una specie d' attrazione, che si esercita soltanto fra le molecole minime, o atomi de' corpi, a distanze insensibili; ed è una forza mediante la quale gli atomi di differenti sostanze tendono ad attrarsi, e si combinano, e congiungono più o meno tenacemente secondo la diversa loro natura.

Affinito. Add. da affinire.

Affiocamento. Lo affiocare.

Affiocáre. Divenir fioco, perder la voce per raucedine.

Affiocáto. Add. da affiocare. Divenuto fioco.

Affiocatúra. Affiocamento.

Affióne. T. farm. Specie d' oppio preparato con ambra e zafferano.

Affioráto. Add. Lavorato a fiori, e dicesi di drappo e simili.

Affirmáre. Proporre, stabilire.

Affirmativo. Affermativo.

Affisáre. Guardar fiso, cioè intentamente, e con occhio fermo. §. Affisare s' usa pure colle particelle, *mi*, *ti*, *si*, ec. §. Per applicar la mente, badare, attendere ad alcuna cosa.

Affisáto. Add. da affisare.

Affissamente. Avv. Fissamente. §. Vale anche a maniera d' affisso.

Affissamento. Lo affissare.

Affissáre. Lo stesso che affisare.

Affissáto. Add. da affissare.

Affissazióne. L' affissare, fissazione.

Affissióne. L' azione di affigere, o attaccare un bando, un cartello, e simili.

Affisso. Add. da affiggere. Congiunto, unito.

Affisso. Add. in forza di sust. Il nome dell' arte, per la quale il cittadino Fiorentino, che si diceva passare per la minore, era chiamato. §. E termine gramm. per quelle particelle, che si congiungono ad altre voci, come sono *mi*, *ti*, *ci*, *si*, ec.

Affittaiuólo. Colui, che prende in affitto qualunque cosa.

Affittáre. Dare a fitto, allogare.

Affittáto. Add. da affittare.

Affitto. Sust. Lo stesso, che fitto.

Affitto. Add. da affiggere. V. *Fitto*.

Affittuále. Fittaiuolo.

Affittuário. T. legale. Colui, che prende a fitto; affittaiuolo, affittuale.

Afflammáre. V. A. Infiammare.

Affiáre. V. L. Soffiare, spirare.

Affláto. Sust. V. L. Spiramento, infondimento.

Affliggere. Dar afflizione, tormento, affanno, disgusto. §. Per danneggiare, travagliare, molestare. §. E neutr. pass. Prendersi afflizione, darsi affanno. §. Per trattarsi male, macerarsi.

Affliggitivamente. Avv. Con afflizione.

Affliggitivo. Add. Afflittivo.

Affliggitóre. Verb. masc. Che affligge.

Affli tissimo. Superl. d' afflitto.

Afflittivo. Add. Che affligge, che induce afflizione.

Afflitto. Add. da affliggere, che ha afflizione. §. Per travagliato, tormentato. §. Per metaf. Il contrario di vivace, rigoglioso, ec. §. Per rovinato, maltrattato, ch' è in cattivo stato. §. E col secondo caso, come *afflitto di freddo*, ec.

Afflizioncella. Dim. di afflizione.

Afflizióne. Dolore, tormento, affanno, disgusto, e dicesi più dell' animo che del corpo. §. Nel significato d' azione dell' affliggere.

Affluentemente. Avv. con affluenza.

Affluenza. Soprabbondanza.

Affluitúdine. V. A. Affluenza.

Afflusso. Concorrimento d' umore in qualche parte, e dicesi per lo più degli umori del corpo animale.

Affocalistiáre. T. dei pittori, che vale un certo macchiare, che fanno i poco pratici a circoscriversi in disegno, acciò rimangano, come offuscati, onde poco, o punto apparisca esso dintorno, e rimanga più occulto l' errore.

Affocáre, e *Affuocáre*. Mettere, o appiccar fuoco; infiammate e quasi far diventare di fuoco; abbruciare. §. È neutr. pass. Infiammarsi, e dicesi tanto al proprio, che al figurato.

Affocatissimo. Superl. di affocato.

Affocáto. Add. da affocare. §. Per di color di fuoco. §. Per bruciato, incendiato.

Affogággine. Affogamento, soffogamento, ma dicesi in ischerzo. §. Affogaggine è anche voce ammirativa, come cancrita, capperi, e simili.

Affogamento. L' affogare.

Affogáre. Uccidere altrui col chiuderli la respirazione, il che più comunemente s' intende dell' acqua, perchè non vi si può morire altrimenti. §. Per similit. rimaner coperto dall' acque, o da checchessia. §. In significa. neutr. ed anche neutr. pass. Morire per soffogazione. §. Si dice anche di chi per ogni piccolo intoppo si sgomenta: Egli affogherebbe in un bicchier d' acqua, o alla porticciuola. § Affogare una fanciulla, si dice, quando ella si marita male. §. Affogare in checchè sia, come ne' debiti, ne' danari, nelle faccende ec. vale averne grande abbondanza. §. Affogar nella bonaccia, ne' mocci, ec. V. *Bonaccia*, *Moccia*, ec. §. Affogare una cosa, vale celarla, sopprimerla.

§. Affogar di sete, vale aver grandissima sete. §. Bisogna bere, o affogare: si dice di chi si trova in estrema angustia e in necessità di risolvere, di maniera che a qualunque partito s'appigli, o grande, o piccol danno è costretto a soffrire. §. Affogare figurat. Ridurre in cattivo stato, malmenare. §. E in marineria, dicesi affogato il forte di un bastimento, quando è sotto la superficie dell'acqua.

Affogáto. Add. da affogare. §. Uova affogate, cioè cotte e sommerse nell'acqua bollente §. Ed in architettura, vale che ha poca luce per piccolezza di pianta, o per soverchia altezza.

Affogatúra. Affogamento, l'affogare.

Affolláre. Opprimere, calpestare. §. E neutr. pass. urtarsi in folla. §. E per ansare, anelare, respirare con forza, e prestezza per frequente battimento di polmone.

Affollatamente. Avv. Con folla, a calca.

Affolláto. Add. da affollare.

Affollamento. Affoltata.

Affoltáre. Opprimere, stringere insieme. §. Per accecare, offuscare. §. E neutr. pass. far furia, concorrere affollatamente. §. Affoltarsi diciamo anche del mangiare di molte e varie sorte di vivande. §. Per favellar troppo, e frastagliatamente.

Affoltáta. Prestezza, e furia grande in far checchè sia, l'affoltarsi.

Affoltáto. Add. da affoltare. §. Per prontissimo, che succede l'uno all'altro con grandissima celerità.

Affondamento. L'affondare, sommergimento.

Affondáre. Mandare in fondo, sommergere. §. Figurat. Rovinare. §. Affondare una fossa o simile, vale farla più profonda. §. In significat. neutr. Sommergersi, andare in fondo.

Affondáto. Add. da affondare.

Affondatúra. L'affondare.

Affondo. Sust. Dicesi de' mercanti, che profondono di maniera che non possono risorgere.

Affondo. Add. Profondo.

Afforcáre. T. di mar. Dar fondo ad una seconda ancora *di posta*, cioè gettare una seconda ancora dopo la prima in maniera, che venga a fare con questa quasi una forca, talchè l'una scemi la forza dell'altra nel sostenere il vascello. Dicesi anche ormeggiare. §. Afforcare alla vela, dicesi quando gettata la prima ancora non si piegano le vele, ma si lascia camminare la nave, finchè sia giunta al luogo dove si ha a gettare l'ancora d'afforco.

Afforestiéare. Far forestiero; ma propriamente vale dar apparenza, sembianza di forestiero.

Affornelláre. T. di mar. Dicesi del fermare il remo colla pala in aria, acciocchè non possa toccar l'acqua in tempo che il vascello va a vela, o sta fermo.

Affortificamento. Lo stesso che fortificamento.

Affortificáre. Lo stesso che fortificare.

Affortificáto. Add. da affortificare.

Affortire. Afforzare, fortificare.

Affortunáto. Add. Fortunato, che ha fortuna.

Afforzamento. L'afforzare, fortificamento.

Afforzáre. Fortificare. §. E figurat. Per avvalorare, rinvigorire, accrescer forza, e vigore. § Neutr. pass. Fare sforzo, sforzarsi.

Afforzáto. Add. da Afforzare.

Afforzatóre. Verbal. masc. Fortificatore.

Affos.áre. Offuscare.

Affossamento. La fossa, o lo scavamento di essa.

Affossáre. Far fosse intorno a un luogo, cignerlo da fosse.

Affossáto. Add. da affossare. §. Occhi affossati, vale incavati, affondati.

Affossatóre. Colui, che fa le fosse per tumulare i cadaveri.

Affragnere, e *Affrangere*. Infrangere, frangere. §. Talvolta, vale straccare, affievolire, fiaccare, infralire

Affralúre. Lo stesso che affralire.

Affralire. Indebolire, tor le forze.

Affrancante. Add. preso anche in forza di sust. Che affranca.

Affrancáre. Far franco, libero. §. Per dar vigore, avvalorare. § E neutr. pass. Prender coraggio, inanimirsi. §. Ed in marineria, vale asciugar la sentina, votandola colla tromba.

Affrancáto. Sust. Liberto, schiavo fatto libero.

Affrancazióne. T. legale. Pagamento del prezzo per liberarsi dal canone.

Affrangere. V. *Affragnere*.

Affranto. Add. da affrangere, e da affragnere.

Affrantúra. L'affragnere, oppressura.

Affrappáre. Frappare, trinciare.

Affratellamento. Affratellanza.

Affratellanza. Familiarità, dimestichezza, comunanza come da fratello.

Affratelláre. Neutr. pass. Dimesticarsi, apparentarsi, trattar da fratello, da uguale. V. *Apparentare*.

Affratto. Anfratto, e figurat. rigiro, intrigo.

Affreddáre. Freddare, far divenir freddo, indur freddo. §. Neutr. e neutr. pass. Divenir freddo. §. Per metaf. Mancar di fervore, di affetto.

Affreddáto. Add. da affreddare. §. Per infreddato.

Affrenamento. L'affrenare.

Affrenáre. Raffrenare, porre il freno. §. E figurat. Tenere a freno, raffrenare. §. E neutr. assoluto. Ricevere il freno.

Affrenáto. Add. da affrenare.

Affrenatrice. Verb. femm. Che affrena.

Affrettamento. L' affrettare, fretta, sollecitudine.

Affrettanza. V. A. Affrettamento.

Affrettáre. Far fretta, sollecitare. §. E neutr. pass. Darsi fretta, sollecitarsi, spedirsi.

Affrettatamente. Avv. Spacciatamente, con fretta, con prestezza.

Affrettáto. Add. da affrettare.

Affrettatóre. Verb. masc. Che affretta.

Affrettatrice. Femm. di affrettatore.

Affrettóso. V. A. Frettoloso, pien di fretta.

Affricáno. Sust. Sorta di marmo di grande durezza, che ha diverse macchie, bianche, rosse, e paonazze.

Affricino. Lo stesso che affrico.

Affrico. Nome di vento, che tira tra l' austro, e il zeffiro.

Affricógno. Add. di sapore che ha dell' afro, dell' austero. §. Ed è aggiunto di una specie d' uva.

Affrittellare. Dicesi propriamente del cuocer l' uova nell' olio intere intere nella padella, e a foggia delle frittelle. §. Per metaf. vale anche uccidere a ghiado.

Affrittellato. Add. da affrittellare.

Affrontamento. Lo affrontare.

Affrontáre. Propriamente assaltare il nemico a fronte. §. E neutr. pass. Venire a battaglia. §. Per abbattersi, riscontrarsi, unirsi, e non che al proprio, s usa anche al figurat. §. Per similit. vale andare, o farsi incontro; abbordare, mettersi a fronte. §. Dicesi anche di cose inanimate, che sieno situate dirimpetto, e a fronte.

Affrontáta. Sust. Affrontamento, che oggi più comunemente si dice affronto.

Affrontáto. Add. da affrontare. §. Battaglia affrontata, si disse per giornata campale. §. Affrontato. T. araldico. Dicesi di due animali, che sono a fronte l' uno dell' altro.

Affrontatóre. Verbal. masc. Che affronta.

Affronto. L' azione di assalire il nemico a fronte, aggressione, assalto, affrontata. §. Per collisione; concorso di due cose, che s incontrano, e si percuotono scambievolmente. §. E per ingiuria, scorno, sopruso.

Affumáre, e *Affummáre*. Affumicare, dar fumo a una cosa per profumarla. § Per affumicare, o tinger di fumo.

Affumáto, e *Affummáto* Add. da affumare. §. Per metaf. Abbietto, vile.

Affumicamento. L affumicare.

Affumicáre. Far fumo, e dar fumo a una cosa.

Affumicáta. V. A. Sust. Affumicamento, l' affumicare.

Affumicáto. Add. da affumicare; macchiato, e tinto dal fumo.

Affuocáre. V. *Affocare*.

Affuóri. V. A. Avv. Fuorchè.

Affuscáre. V. A. Offuscare.

Affusióne. T. farmaceut. L' azione di versare, o spruzzare un liquore so ra qualche cosa

Affusoláre. Raffazzonare, abbellire; più comunemente raffusolare.

Affusoláto. Add. da affusolare §. Talvolta vale diritto diritto, dritato; e dicesi delle persone e delle cose.

Affutáre. V. A. Confutare.

A fiacca collo. Posto avv Precipitosamente.

A fidanza. Posto avv Confidentemente § Fare a fidanza, trattare con sicurtà, e dimestichezza.

Afidrosi. V. G. T. med. Cessamento o mancanza di sudore.

Afilantropia V. G. T. med. Il primo grado della melaneonia, allorchè una persona fugge la società, e cerca la solitudine.

Afilia, V. G. T. di lett. Scarsità o mancanza d amici.

Afillante. V. G. Bellide cerulea, bottonaria, globularia comune. Globularia vulgaris Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha il fusto erbaceo, foglioso; le foglie radicali picciolate, ovali, spatolate, liscie, intiere, o con qualche dentellino all' apice, le foglioline dell' involto comune lanciolato lineari.

Afillo. V. G. T. bot. Dicesi del caule privo di foglie.

A filo. Posto avv. vale a dirittura; presa la metafora da muratori, e simili, che tirano un filo per andar diritto. §. Essere a filo, vale esser pronto, apparecchiato, lesto, in punto per fare checchè sia. §. Mettere a filo altrui per far checchè sia, vale fargli venir voglia di fare ec. §. A filo, vale anche per taglio.

Afilosofia. V. G. T. filosofico. Abito per cui si odia la ragione, all' opposto della filosofia, che la va investigando.

Afio. V. G. Aphyus Linn. T. di st. nat. Piccolo pesce di mare, che gli antichi così chiamarono, perchè credevano non essere generato come gli altri pesci, ma prodotto da una terra fangosa, e dalla spuma del mare.

A fine. Posto avv. vale con fine, per fine. §. Tirare, condurre a fine, vale finire, compiere, ec.

A fine forza. Posto avv. vale totalmente a forza, in tutto e per tutto.

A F

A fior d' acqua. V. *Fiore*.

Afiso V. G. T. med. Dicesi di cosa che non produca flato.

A fitto. Posto avv. coi verbi pigliare, torre, o dare, ed è pigliare, torre, o dare l' entrate delle possessioni per un certo prezzo: e dare a fitto lo diciamo anche affittare.

Aflemmanto. V. G. T. med. Chi è privo di pituita, che ha poca pituita.

Afobo. V. G. T. di lett. Intrepido, senza paura.

Afódio. V. G. Aphodius Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti che vivono nell' immondizie, negli escrementi, e nello sterco degli animali.

A foggia. Posto avv. vale a maniera, in guisa. §. Vale anche con la foggia, ch' era una parte dell' antico cappuccio. V. *A gote*.

A foglio a foglio. Posto avv. Cioè, a foglio per foglio, distintamente, minutamente.

A fondo, che anche si scrive *Affondo*. Posto avv. vale nel fondo, contrario di a galla. §. Andare a fondo, vale sommergersi.

Afonia. V. G. T. med. La privazione della voce; lo stato di chi non può parlare.

Aforéto. V. G. T. med. Intollerabile.

Afo ismo. V. G. Massima, sentenza.

Aforisticamente. V. G. Distintamente, con brevità.

A forma. Posto avv. vale in forma, a foggia.

A fortuna. Posto avv. vale per sorte, a caso.

A forza. Posto avv. Forzatamente, per forza, a dispetto. §. Vale anche per virtù, per mezzo, mediante. §. Dicesi anche a viva forza, a marcia forza, e vale alquanto più, che il solo a forza.

A fracasso. Posto avv. vale a precipizio, con furia, a furore.

Afrati. V. G. T. di mar. Naviglio degli antichi ad un solo ordine di remi.

A freno. Posto avv. Tenere a freno, significa ritardare, e tenere in timore altrui.

A fresco. V. *Dipignere*.

Afretto. Dim. di afro, alquanto aspro.

Afrezza. Sapore aspro, che ha in se dell' acerbo, come quello delle pere cotogne.

Afrissimo. Superl. d' afro.

Afrizite. V. G. T. di st. nat. Sostanza pietrosa, nera, opaca, cristallizzata in prismi esaedri corti, che dalle due parti estreme, ed opposte prendono figura di piramide da quattro faccie.

Afro. Add. Che ha in se afrezza.

Afrodisiaco. V. G. T. medico. Aggiunto dei rimedii che hanno virtù di rendere l' uomo vigoroso, e disposto all' atto della generazione.

A G

Afrodita. T. bot. V. *Unisessuale*.

Afronátro. V. G. T. di st. nat. Nome che gli antichi davano alla soda minerale. Si dà anche alla soda, che si forma sulle pareti dei sotterranei di alcuni nitrati.

Afronitro. V. G. T. di st. nat. Quella materia salina, che riforisce sulle pareti di alcuni sotterranei, e luoghi umidi, e che di sali diversi è composta, segnatamente di alcuni nitrati. §. E per similit. usarono gli antichi questa parola più generalmente per significare sali che rifioriscono.

A fronte. Posto avv. Dirimpetto, rincontro; e si usa sovente a modo di preposizione.

A fronte a fronte. Posto avv. Rincontro l' uno all' altro.

A fronte scoperta. Posto avv. vale colla fronte scoperta, cioè senza temer di vergogna.

A frusto a frusto. Posto avv. vale a pezzo a pezzo, a boccone a boccone, a tozzo a tozzo.

Afruzzo. Add. Afretto; dim. di afro.

Afta, e per lo più *Afte* al plur. V. G. T. medico. Ulceretta tonda, e superficiale, che nasce nella bocca, accompagnata da infiammazione, e talora da difficoltà d' inghiottire.

A fuoco. Posto avv. vale col fuoco; per via di fuoco. §. Sonare a fuoco, dicesi del dar cenno colle campane d' alcuno incendio, per chiamare le genti ad estinguerlo.

A furia. Posto avv. Furiosamente, precipitosamente.

A furore. Posto avv. vale con furore, con impeto.

A fusone. V. A. Posto avv. vale abbondantemente.

A G

A gabbo. Posto avv. vale in ischerzo, per baia, per giuoco.

Agalázia. V. G. T. med. Mancanza di latte in una femmina che allatta.

A galla. Posto avv. vale sulla superficie per lo più di liquido.

Agallóco, Legno alcè. Aloexylum agallocum Linn. T. bot. Albero, che ha le foglie lanciolate, alterne; i peduncoli moltiflori, e terminanti.

Agalmatolite. V. G. T. di st. nat. V. *Steatite pagodite*.

A gambe larghe. Posto avv. col verbo sedere, o simili. Dicesi di chi vive spensierato, e in pigrizia; lo che si dice stare in panciolle.

Agama. V. G. T. bot. Aggiunto di pianta, e vale quella pianta, che si riproduce per mezzo di gemme *carpomorfe* senza il bisogno di fecondazione anteriore.

Agámi. V. G. Trophia crepitans Linn. T. di st. nat. Uccello lungo ventidue pollici, col beccco simile a quello de' gallinacci, e lungo ventidue linee, colla coda di tre pollici all' incirca coperta da penne, che la sopravanzano; co' piedi di cinque pollici vestiti di piccole squamme.

Agamia. V. G. T. legale. Celibato, e lo stato di una persona che non si marita.

Agape. V. G. T. della stor. eccles. Sagro banchetto che si faceva nei primi tempi della chiesa.

Agapéte. V. G. T. della stor. eccles. Nome che si dava nei primi tempi del cristianesimo a certe fanciulle addette alla chiesa senza voto solenne. Quest' ordine quasi monastico, per lo abusare dei sacerdoti concubinarii, fu abolito.

Agárico. V. G. Agarico bianco, Fungo catartico. Boletus purgans Person. T bot. Fungo, che nasce nel tronco dei larici, ed è senza piede. Ha il cappello dimezzato, quasi conico, sugheroso, carnoso, liscio, e diseguale; nella parte superiore gli accrescimenti ondati, e graduati. §. Agarico minerale. T. di st. nat. Sostanza bianchissima, leggiera, quasi spugnosa, e friabile, che trovasi deposta nelle fenditure delle montagne secondarie.

Agata. V. G. T. di st. nat. Selce di una pasta più fina, che non è la comune, e di diversi colori, i quali sono d' ordinario distribuiti in zone parallele tra di loro, o concentriche.

Agáta. Quella quantità di filo, ch' empie l' ago da far le reti.

Agatarchia. V. G. T. di politica. Governo buono, e dove soltanto i buoni sono ammessi al governo.

Agatina. V. G. T. di st. nat. Genere di conchiglie della classe dell univalve.

Agávano. V. G. Cnicus syriacus Wild. T. bot. Pianta, che ha le foglie bislunghe, abbracciafusto, dentate, spinose, macchiate di venature bianche; i fiori circondati da brattee alla base; le squame del calice lanciolate, aperte, e pungenti.

Agazzino. T. bot. V. *Pruno gazzerino*.

Agente. Operante, faccente. §. E in forza di sust. dicono i filosofi di tutto ciò che agisce, che opera sopra una cosa, o che colla sua azione vi reca qualche cambiamento. §. Agente d' alcuno diciamo colui, che fa i fatti, o che tratta i negozi di quel tale.

Agenzáre. V. A. Aggentilire, abbellire. §. In significe. neutr. Piacere, aggradire. §. E neutr. pass. Aggentilirsi, abbellirsi.

Agenzia. Il ministero d' un agente.

Ageometria. V. G. T scientifico. Difetto, ignoranza di geometria, o deviamento dalle sue regole, dai suoi principj.

Agerasia. V. G. T. med. Lo stato pel quale si conserva la forza, ed il vigore della giovinezza in un età avanzata.

Ageráto. V. G. Achillea erba giulia, Erba giulia, Erba zolfina, Cento foglie, Muschio, Eupatorio di mesue. Achillea ageratum Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha le foglie lanciolate, ottuse, seghettate; i fiori in corimbo ristretto.

Agevolamento. L' agevolare, agevolezza.

Agevoláre. Render agevole, mansueto, cortese. §. Per aiutare.

Agevoláto. Add. da agevolare.

Agévole. Add. Che non ha difficoltà, facile, di poca fatica, §. Per mansueto, domestico, trattabile, e simili. §. Per agile. §. Per chiaro, facile ad intendere.

Agevolemente. Avv. Lo stesso che agevolmente.

Agevolezza. Astratto d' agevole.

Agevolissimamente. Superl. d' agevolmente.

Agevolissimo. Superl. d' agevole. §. In forza d' avv. Facilissimamente.

Agevolmente. Avv. Con agevolezza, senza difficultà.

Aggestia. V. G. Mancanza, o privazione assoluta del gusto.

Aggaffáre. Lo stesso che accaffare.

Aggallaticcio, e *Aggallativo*. T. idraulico. Aggiunto di terreno, che ha natura di aggallato.

Aggallato. T. idraulico. Quel terreno mobile, e soffice che spesso incontrasi nelle paludi, e che alcune volte forma un' isola.

Aggangheráre. Neutr. pass. Star saldo come in gangheri. Voce scherzevole.

Aggavignáre. Pigliar per le gavigne, pel collo, ed anche prendere con forza, e tenere stretto. §. Per pigliare una cosa in maniera, che la mano possa stringere con facilità.

Aggavignáto. Add. da aggavignare.

Aggecchimento. V. A. L' aggecchire.

Aggecchire. V. A. Neutr. pass. Umiliarsi, abbassarsi, dichinarsi.

Aggelare. Indurre gelo, raffreddare. §. E neutr. pass. Agghiacciarsi, congelarsi.

Aggeláto. Add. da aggelare.

Aggelazióne. Lo aggelare.

Aggentilire. Render gentile, aggiunger gentilezza.

Aggettáre. T. di architettura. Sportare in fuora, uscir dalla dirittura, e piombo d' un muro.

Aggettáto. Add. da aggettare.

Aggettivo, e *Agghiettivo*. Lo stesso che addiettivo.

Aggetto. T. di architettura. Sporto. Ciò che aggetta, che sporta in fuora della dirittura d' un muro.

Agghermigliáre. Pigliare tenendo con forza, e ghermendo.

Agghironáto. Add. Fatto a gheroni. §. E nell' araldica, dicesi dell' arme di più colori, che anche dicesi a spicchi.

Agghiacciamento. L' agghiacciare, congelamento.

Agghiacciáre. Far divenir ghiacciato, rapprendere in ghiaccio, congelare. §. E per simili. Raffreddare; e rapprendere quasi come ghiaccio. §. Nel significe. neutr. e neutr. pass. Congelarsi, divenir ghiaccio, o ghiacciato. §. Per divenir freddo a guisa di ghiaccio, aggelarsi. §. Dicesi metaf. che la paura agghiaccia il sangue nelle vene, e per estensione si dice ancora delle cose immateriali.

Agghiacciáto. Add. da agghiacciare. Lo stesso che ghiacciato. §. Per posto nell' agghiaccio.

Agghiáccio. Sust. Quel prato, o campo, dove i pecorai rinchiuggono il gregge con una rete, che lo circonda; giaciglio. §. In marineria, vale ghiaccio, manovella del timone, barra del timone, ed è un lungo legno fermato ad angolo alla testa del timone, che si prolunga dentro del bastimento in direzione inclinata, e serve per far girare il timone.

Agghiadamento. Lo agghiadare.

Agghiadáre. Trafiggere, e figurat. trapassare il cuor di dolore. §. E neutr. ed anche neutr. pass. Sentire, o patire eccessivo freddo.

Agghiadáto. Add. da agghiadare, divenir come ghiado. §. Per trafitto come di ghiado, o coltello, addolorato.

Agghiettivamente. Avv. A modo di agghiettivo.

Agghiettivo. V. *Aggettivo*.

Aggiacienzia, o meglio *Aggiacenza*. Appartenenza, pertinenza, o veramente adiacenza.

Aggiacére. Essere adiacente dal lat. *adiaceo*, ma si usa per similit. nel significe. d' affarsi, essere conveniente, e simili.

Agginocchiamento. V. A. Inginocchiazione, lo inginocchiarsi.

Agginocchiáre. V. A. Neutr. pass. Inginocchiare.

Aggio. Quel vantaggio, che si dà o riceve per aggiustamento della valuta d' una moneta, a quella d' un altra, ovvero per barattare la moneta peggiore colla migliore.

Aggiogáre. Mettere sotto il giogo, si dice propriamente de' buoi, che si dice anche giugnere, e il suo contrario disgiugnere.

Aggiogáto. Add. da aggiogare.

Aggiogliáto. V. A. Add. Allogliato.

Aggiornáre. Assegnare il giorno, terminare. §. E si dice ancora aggiornare il giorno. §. In significe. neutr. e neutr. pass. Farsi giorno, spuntar l' aurora In questo significe. fu usato anche attivamente.

Aggiornáto. Add. da aggiornare; che gli è stato assegnato il giorno, prefisso il termine.

Aggiotággio. T di commercio. Traffico usuraio, che si pratica in alcune piazze, col comprare o vendere in effetto, o fittiziamente azioni, o scritte di commercio, spezialmente allorchè cadono in discredito.

Aggiramento. L' aggirare, movimento in giro. §. Vale anche pensiero. § Per aggirata, circuizione, giro, giravolta; e figurat. rigiro, avvolgimento di parole, e simili.

Aggirándola. Girandola, aggiramento.

Aggiráre. Circondare, circuire, girare. §. Per metaf. aggirare uno, quasi traviarlo dal buon sentiero, vale ingannarlo, o con parole, o con fatti. §. In significe. neutr. e neutr. pass. muoversi in giro, andare attorno. In questo significe. fu usato anche attivamente.

Aggiráta. Sust. Aggiramento intorno a un luogo.

Aggiráto. Add. da aggirare.

Aggiratóre. Colui, che aggira. §. Per ingannatore, barattiere, truffatore.

Aggiratrice. Colei, che aggira.

Aggiudicáre. Assegnare a qualcuno checchè sia per sentenza.

Aggiudicazióne. L' aggiudicare.

Aggiugnente. Add. Che aggiugne, che arriva.

Aggiúgnere, e *Aggiungere*. Arrogere, accrescere. §. Per pigliare in compagnia, accompagnare, accoppiare. §. In significe. di pervenire, arrivare, accompagnato col terzo, o quarto caso. §. Per arrivare. §. E neutr. pass. Unirsi insieme in qualsivoglia modo, congiugnersi, e dicesi tanto delle persone, che delle cose inanimate. §. Parlandosi di malattie, vale avventarsi, appiccarsi, attaccarsi.

Aggiugnimento. L' aggiugnere. §. Per congiugnimento, congiunzione.

Aggiunitóre. Verb. masc. Che aggiugne.

Aggiúngere. V. *Aggiugnere*.

Aggiungimento. Lo stesso che aggiugnimento.

Aggiunta. Sust. Giunta, aggiugnimento.

Aggiuntatóre. Lo stesso che giuntatore

Aggiuntivo. Add. Lo stesso, che addiettivo.

Aggiunto. Add. da aggiugnere. § Per congiunto. §. E in forza di sust. epiteto, addiettivo.

Aggiuntúra. V. A. Aggiunzione, aggiunghimento.

Aggiustábile. Add. Che può aggiustarsi.

Aggiustamento. Accomodamento, acconciamento, riconciliazione, accordo tra le parti, che sono state in discordia.

Aggiustáre. Ridur le cose al giusto, e debito termine, pareggiare. §. Per immitare, e contraffare. §. Aggiustar fede, vale aggiugner fede; dar fede, credere. §. Per pagare, saldare il conto. §. E neutr. pass. accomodarsi, appressarsi.

Aggiustatamênte. Avv. Con aggiustatezza, in modo aggiustato.

Aggiustatezza. Buona e convenevole maniera d' operare, puntualità, esattezza.

Aggiustatissimamente. Avv. superl. d' aggiustatamente.

Aggiustatissimo. Superl. d' aggiustato.

Aggiustáto. Add. da aggiustare. §. Dicesi uomo aggiustato, di chi si governa nelle sue azioni con misura.

Aggiustatóre. Verb. masc. Colui, che aggiusta. §. E aggiustatore è quegli, che nella zecca aggiusta le monete col peso.

Aggobbire. Diventar gobbo.

Aggobbito. Add. da aggobbire.

Aggomitoláre. Far gomitolo. Neutr. pass. Rammucchiarsi, farsi una palla.

Aggomitolátò. Add. da aggomitolare.

Aggottáre. Cavar l' acqua entrata nel naviglio con istrumento atto a ciò, e rigettarla in mare.

Aggottatóio. T. delle saline. Recipiente d' acqua, di cui si travasa con buglioli in altro vaso.

Aggottatúra. T. idraulico. L' operazione dell' aggottare.

Aggradáre. V. *Aggradire*.

Aggradévole. Add. Che è a grado, che piace; che soddisfà.

Aggrad velissimo. Superl. d' aggradevole.

Aggradevolmente. Avv. A grado, con piacere.

Aggradimento. L' aggradire, gradimento, compiacenza.

Aggradire, e *Aggradare*. Essere a grado, o in grado, piacere, soddisfare. §. Per gradire, aver in pregio.

Aggradito. Add. da aggradire.

Aggraduáre. Neutr. pass. Cattarsi benevolenza, farsi grato.

Aggraffiáre. Da graffio: aggrancire.

Aggrampáre V. *Aggrappare*.

Aggranáre. V. A. Granire.

Aggranchiáre Neutr pass. Si dice principalmente delle dita, quando per soverchio freddo s assiderano, e si piegano a guisa delle gambe de' granchi.

Aggranchiatissimo. Superl. d' aggranchiato.

Aggranchiáto. Add. da aggranchiare; assiderato, freddo.

Aggrancire. Uncicare, grancire.

Aggrandimento. L'aggrandire, il divenir grande.

Aggrándire. Accrescere, far grande. §. In signific. neutr. Divenir grande. §. E neutr. pass. Pavoneggiarsi, ingrandirsi.

Aggranditissimo. Superl. di aggrandito.

Aggrandito. Add. da aggrandire, divenuto grande.

Aggranditóre. Verb. masc. Magnificatore.

Aggrappáre, e *Aggrampare*. Pigliare, e tener forte con cosa adunca, abbrancare §. E neutr. pass. Appiccarsi colle mani adunche, che anche diciamo inarpicare. §. Ed in marineria, aggrappare un bastimento, vale gettare dei grappini ad un bastimento per afferrarlo, e accostarsi ad esso volendo andare all' arrembaggio.

Aggrappáto. Add. da aggrappare.

Aggratáre. V. A. Piacere, esser grato, aggradare.

Aggraticciáre. Formare un graticcio; avvolgere, e quasi intrecciar insieme. §. Neutr. pass. Attaccarsi tenacemente, e avvolgersi in quella guisa che fanno la vite, e l' ellera, alle cose dove s' appigliano. §. E figurat. fu usato parlando dell' infingardaggine, la quale siasi aggraticciata addosso.

Aggratigliáre. Voce formata da grata di ferro, o finestre ferrate delle prigioni, e vale imprigionare; e figurat. cattivare.

Aggratigliáto. Add. da aggratigliare.

Aggráto. V. *Grato*.

Aggravamento. L' aggravare. §. Per la cosa che aggrava.

Aggravante. Add. Che aggrava.

Aggraváre. Propriamente spignere in giù con peso, con violenza. §. Per metaf. Aggiugner male a male, render più grave. §. Presso i teologi, vale fulminare nuove scomuniche. §. Neutr. pass. divenir grave. §. E neutr. Peggiorare nella malattia. §. Per darsi travaglio, pena, adirarsi, sdegnarsi.

Aggravato. Add. da aggravare.

Aggravazióne. Aggravamento, aggravio.

Aggrávio. Ingiuria, affronto, torto. §. Per danno, incomodo. §. Per imposizione, gravezza.

Aggraziatamente. Avv. Graziosamente, acconciamente, con grazia.

Aggraziáto. Add. Grazioso, di maniere grate.

Aggregamento. Aggregazione, unione, o accozzamento di più cose.

Aggregáre. V. L. Unire, aggiugnere al numero. §. E propriamente unire, far massa per aggregazione.

Aggregativo. Aggiunto di una sorta di pillole chiamate così, perchè si dice che contengano la virtù di giovare contra diversi mali.

Aggregáto. Sust. Unione, accozzamento di più cose. §. E figurat. Dicesi della riunione, e del complesso di più cose metafisiche dell' istessa natura.

Aggregazióne. L' aggregare; riunione di più cose, che non hanno fra di loro una natural dipendenza, o connessione. §. Affinità d' aggregazione è detta dai chimici quella tendenza, che hanno due molecole, o due corpi omogenei ad unirsi fra di loro, per comporre un tutto identico, e della stessa natura.

Aggreggiáre. Far greggia; raccogliere, adunar la greggia. §. E neutr. pass. Adunarsi in folla, e dicesi tanto al proprio, che al figurato.

Aggressióne. T. legale. Assalimento, assalto. §. Per similit. Maniera di avviar un lavoro, di dar principio ad una operazione.

Aggressóre. Assalitore.

Aggrevàre. Voce usata talora da' poeti in luogo di aggravare.

Aggrezzáre. Agghiadare; intirizzire pel freddo.

Aggrezzáto. Add. da aggrezzare.

Aggricchiáto. Add. Agghiadato; aggranchiato.

Aggrinzáre. Ridurre in grinze, increspare.

Aggrinzáto. Add. da aggrinzare; pien di grinze, di crespe, grinzoso, crespo.

Aggrinzire. Render grinzosa la faccia per male, che altri si senta.

Aggrizzáre. Neutr. pass. Inrigidire, intirizzarsi.

Aggrizzáto. Add. Assiderato, intirizzito.

Aggrommáre. Neutr. Conglutinarsi, incrostarsi; attaccarsi a guisa di gomma.

Aggrondáre. V. A. Adirarsi, aggrottar le ciglia.

Aggrondatúra. V. A. L' aggrondare.

Aggroppamento. L' azione dello annodare, o fare come un groppo.

Aggroppáre, e *Aggroppiáre*. Pronunziato coll' o stretto; ravvolgere, far groppo. §. Per raunare, ammassare.

Aggroppáto. Add. da aggroppare.

Aggroppiáre. V. *Aggroppare*.

Aggrottáre. Lo diciamo in significo. di far la grotta, cioè ciglione. §. Per similit. aggrottar le ciglia, ch' è tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave, e pensoso. §. Neutr. pass. Appoggiarsi, accostarsi a checchè sia.

Aggrottáto. Add. da aggrottare. Raggrottato, fatto come a grotta, e dicesi figurat. del ciglio.

Aggrottescáto. Add. T. di pittura. Dicesi di pittura, scultura, o disegno, che scostandosi dal naturale per piuttosto opera fatta a capriccio, che ricavata dal vero.

Aggrovigliáre. Neutr. pass. Ritorcersi in se medesimo disordinatamente, avvilupparsi.

Aggrovigliáto. Ritorto in se, e dicesi propriamente del filo, che si ravvolge in se stesso quando è troppo torto. §. Figurat. si dice anche per raggrinzato, e spiegazzato.

Aggrumamento. T. de' fisici, e naturalisti. Rappigliamento in grumi.

Aggrumáre. Neutr. pass. T. de' fisici, e nat. Rappigliarsi, coagularsi in grumi.

Aggrumáto. Add. Rappreso in grumi.

Aggrumoláre. Far grumoli, e per similit. mettere insieme a modo di grumoli.

Aggruppamento. Lo aggruppare, il far un nodo. §. Dicesi anche per cosa artificiosamente intrecciata.

Aggruppáre. Aggroppare, far gruppo. §. E neutr. pass. vale intrecciarsi, annodarsi, raccorsi insieme, ed anche figurat. raunarsi, ammassarsi.

Aggruppáto. Add. da aggruppare.

Agguagliamento. L' agguagliare, pareggiamento.

Agguaglianza, e *Aguaglianza*. Egualità, parità, aggiustamento.

Agguagliáre. Far eguale, pareggiare, aggiustare, paragonare.

Agguagliatamente. Avv. Con agguaglianza.

Agguagliáto. Add. da agguagliare. §. Filo agguagliato, cioè per tutto eguale.

Agguagliatóre. Verb. masc. Che agguaglia.

Agguagliazióne. Agguaglianza.

Agguáglio. Sust. Paragone, pareggiamento. §. Presso i rettorici, vale sorta di figura detta anche comparazione.

Agguantáre. Abbrancare, afferrare, aggavignare, prender con violenza checchè si prenda, e tener forte, §. Ed in marineria, dicesi del fermare con mano subitamente una fune, quando scorre.

Agguantáto. Add. da agguantare; afferrato.

Agguardamento. V. A. L' agguardare.

Agguardáre. V. A. Guardar diligentemente; e per metaf. considerare.

Agguatáre. Aguatare.

Agguatévole. Add. da agguato; insidioso.

Agguáto, e *Aguáto*. Luogo nascosto, macchia posta donde poter osservare, e spiare i nemici; insidia, inganno. §. Per metaf. Si dice in generale di tutti gli inganni, e di tutte le insidie. §. Pure metaf. Nascondimento del pensiero, simulazione, segreto interno.

Agguattáre. Neutr. pass. Chinarsi basso accosciandosi.

Agguffá. . V. A. Vedi *Aggrugnere*.

Agguerrire. Ammaestrare nella guerra, render abile nella guerra.

Agguerrito. Add. da agguerrire.

Agguindolamento. L' agguindolare. §. Per metaf. vale aggirata, ciurmeria.

Agguindoláre. Formar la matassa sul guindolo, o arcolaio. §. Per metaf. vale aggirare, ciurmare. §. E neutr. pass. Aggirarsi.

Agguindolo. V. e dici *Guindolo*.

Aggustáre. Dar gusto, piacere, diletto, e consolazione.

Aghetta. Quello, che in oggi gli speziali chiamano *terra aghetta*, *litargirio*, o piombo arso; e presso i chimici protossido di piombo cristallizzato.

Aghetto. Cordellina, nastro, o passamano con punta d' ottone, o altro nell' estremità a guisa d' ago, per uso d' affibbiare.

A ghiado. Posto avv. vale quasi a gladio; onde morto a ghiado, tagliato a ghiado, cioè di coltello, o di spada.

Aghiforme. Add. T. di st. nat. Ch' è a foggia d' ago, che ha qualche similitudine cogli aghi.

Aghirone, *Airone*, o la *Sgarza*. Ardea cinerea Linn. T. di st. nat. Uccello che ha l' occipizio nero, e liscio; il dorso azzurrognolo; sopra il petto lunghe striscie nere.

Agiamento. Comodità, agio, vantaggio. §. E per luogo da fare i suoi agi, privato, necessario, cameretta. V. *Cesso*.

Agiáre. Lo stesso che adagiare. E neutr. tornar comodo. §. Agiarsi di alcuna cosa, valer servirsene, farne uso.

Agiatamente. Avv. Comodamente, con agio, agevolmente.

Agiatello. Add. Dim. d' agiato nel significato di comodo.

Agiatezza. Astratto d' agiato. §. E per comodità. §. Per lentezza.

Agiatissimamente. Avv. Superl. d' agiatamente.

Agiatissimo. Superl. d' agiato.

Agiáto. Add da agiare. §. Per ricco, benestante, molto ben fornito di roba. §. Per comodo, accomodato, spazioso di stanze. §. Per aggiunto proprio, ed espressivo delle vesti, o simili, allora che sono doviziose intorno alla persona, o a checchè sia. §. Per acconcio, maneggiabile. §. Per grande. §. Per pigro lento, tardo, come si usa talora; cioè che fa le cose con tutto l' agio.

Agibile. Add. Che consiste in atto, o in operazione.

Agiere. V. A. Aria.

Agile. Add. Che ha agilità, destro, sciolto di membra. §. Per facile, agevole.

Agilissimo. Superl. d' agile.

Agilità, *Agilitáde*, e *Agilitáte*. Destrezza, prestezza di membra.

Agilitáre. Render agile.

Agilmente. Avv. Con agilità.

Agina. V. A. Fretta, prestezza.

Aginia. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad un genere di piante, i fiori femminei delle quali non presentando nè stilo, nè stimma, si riguardano come privi dell' organo sessuale femmineo.

Agio. Comodità, opportunità. §. Onde aver agio, vale tener comodità, aver sufficiente spazio di tempo, onde far checchè sia. §. E in vece di agiamento, cameretta. §. E anticamente fu usato per età. §. A grande agio, a bell agio, a buon agio, a grandissimo agio, a suo agio, sono posti avverb. Con comodità, pian piano. §. Fare i suoi agi, vale andar del corpo.

Agiógrafo. V. G. Sust. T. ecclesiastico. Scrittore delle vite de' santi. §. E posto addiett. vale più, divoto.

Agiológico. V. G. T. ecclesiastico. Pio, divoto, che spetta ai santi, o alle cose sante.

Agiosidero. V. G. T. ecclesiastico. Ferro usato in vece della campana presso i greci, per chiamare la gente alla chiesa.

Agiosimandro. V. G. T. ecclesiastico. Lo stesso che agiosidero.

Agire. Fare il suo effetto, operare.

Agitamento. Dimenamento, movimento in qua, e in là con qualche violenza.

Agitante. Add. Che agita.

Agitáre. V. L. Muovere in qua e in là, dimenare, commuovere. §. Si dice anche del trattare; far negozi, o simili, particolarmente di liti §. E neutr. pass. Muoversi, dimenarsi. §. L' agitare del mare in forza di sust. per agitazione.

Agitatissimo. Superl. d' agitato.

Agitáto. Add. da agitare.

Agitatóre. Verb. masc. Che agita.

Agitatrice. Verb. femm. Che agita.

Agitazióne. Agitamento, §. Per metaf. vale inquietudine, turbazione, commovimento d' animo.

A gitto. Posto avv. A dirittura, appunto, di lancio.

A giudizio. Posto avv. Per giudizio, secondo il parere. §. Per metaf. A giudizio dell' occhio, a giudizio del tatto, ec. vale secondo che si giudica per mezzo della vista, o del tatto.

A giuoco. Posto avv. A gabbo, a scherno, in disprezzo, in ridicolo. §. Volare a giuoco

si dice degli uccelli da preda, lasciati da colui che gli custodisce, e si godono per l' aria la libertà quasi trastullandosi, che con propria voce diciamo sorare, e villeggiare. §. Per similit. Sentirsi a giuoco, cioè libero per l' aria come gli uccelli.

A gladio. V. A. Posto avv. Lo stesso che a guado.

Aglaòfono. V. G. T. med. Dicesi di persona che abbia la voce chiara.

Agli. Serve al medesimo caso che *Alli*, ma dinanzi a vocale; e non si de' accorciare, nè segnar con l' apostrofo, se non talora posto dinanzi all' *i*.

Agliáta. Savore infusovi dentro dell' aglio.

Aglice. V. G. T. med. Epiteto che si dà alle cose amare.

Aglietino. Dim. d' aglietto.

Aglietto. Dim. d' aglio, o sia dell' aglio comune; nè si dice aglietto, se non quando egli è fresco, e non ancor capituto.

Aglio. Allium sativum Linn. T. bot. Pianta perenne nativa della Sicilia, che ha le foglie piane, gli stami tricuspidati; l' ombrella bulbifera; il bulbo radicale composto di molti bulbi, e formato a spicchi. Con questi spicchi si condiscono i cibi.

Aglutazióne. V. G. T. med. Impossibilità assoluta d' inghiottire.

Agna. V. L. Agnella femm. d' agno, o agnello.

Agnascenza. Derivazione, come da natural principio, o origine.

Agnáti. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad un sott' ordine d' insetti neurotteri, mancanti di mandibula.

Agnatizio. T. legale. Spettante agli agnati, o all' agnazione.

Agnáto. V. L. Parente in linea masculina, discendente da maschio.

Agnazióne. V. L. T. legale. Legame di parentela in linea masculina, cioè tra i discendenti maschi dell' istesso padre, e provenienti solamente da maschi.

Agnella. V. *Agnello*.

Agnelláccio. Pegg. d' agnello.

Agnellatúra. T. d' agricoltura. Figliatura delle pecore.

Agnelletta. Piccola agnella.

Agnelletto. Dim. d' agnello.

Agnellina. Piccola agnella, agnelletta.

Agnellino. Sust. Dim. d' agnello. §. Figurat. dicesi di persona dolce, mansueta, e semplice.

Agnellino. Add. d' agnello. §. E aggiunto a panno, vale di lana d' agnello.

Agnello, e *Agnella*. Il parto tenero della pecora, che non sia ancora uscito dell' anno.

Agnellotto. Mangiare fatto di pasta ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.

Agnino. Add. d' agnello.

Agnizióne. V. L. Riconoscimento.

Agno. Voce in tutto latina, è lo stesso che agnello. §. Dicesi anche a un enfiato, che viene nell' anguinaia.

Agnocasto. V. G. Vitice, Albero del pepe. Vitex agnus castus Linn. T. bot. Albero, che ha le foglie quasi intere, e vellutate di sotto; le spighe nodose.

Agnolo. Così scrissero comunemente gli antichi la voce angelo. §. E per sorta di moneta di Francia.

Agnómoni. V. G. T. di veter. Nome che si dà a que' cavalli, l' età de' quali non può conoscersi più dai denti.

Agnoscástico. Aspidum baromez Wild. T. bot. Pianta perenne, che ha le frondi due volte pennate; le pennoline pennatofesse, lanciolate seghettate; lo stipite paleaceo, lanato; la radice coperta di pelo scuro, fine, lucido, e morbido, si torce in modo che prende qualche figura di un agnello.

Agnusdei, e *Agnusdeo*. V. L. Cosa consacrata, nella quale è impressa l' immagine dell' agnello di Dio. §. Per l' ostia consacrata. §. Talora intendesi ancora della figura dell' agnello di Dio, benchè non impressa in cera.

Ago. Strumento picciolo, e sottile di acciaio, nel quale s' infila il refe, la seta, e simili per cucire. §. Per similit. Quel piccolo ferro calamitato, che si volge verso tramontana, ed è una lamina d' acciaio temperato, ordinariamente della figura di un rombo molto allungato. §. Dicesi eziandio ago a quella piccola spina, che hanno nella coda le vespe, le pecchie, e i calabroni, e simili animaluzzi, col quale pungono. §. Diciamo ago ancora a quel ferro aguzzo, che è appiccato alla toppa, ed entra nel buco della chiave, e guidala agl' ingegni della serratura. §. E a quel ferro della stadera appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l' equilibrio. E anco lo stilo stesso della stadera, su cui scorre il romano, segnando le libbre. §. E anco a quel risalto, che ha l' arpione, nel quale entra l' anello della bandella. §. Negli orinoli a sole è quel ferro, o simile fisso nel piano, che manda l' ombre, a segnar l' ore. §. Dicesi altresì quello strumento di legno, sul quale s' adatta di molto filo, e fansi le reti, la qual quantità di filo si chiama agata. §. Aghi d' alberi, o alberi di carenaggio. T. di mar. Lunghi e forti pezzi di abete, che servono a far contrasto agli alberi di un vascello

quando questo s' abbatte per carenarlo. §. Ago marino. Syngnathus acus Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha il suo corpo a sette angoli senza tubercoli rilevati; il dorso distinto in venti articolazioni, e la coda in quarantatrè; le alette al petto, alla coda, ed all' ano. L' ago pelagio (syngnathus pelagicus Linn.) è diverso dal marino per non avere all' ano le allette. §. Ago de' pastori, rostro di cicogna, geranio. Geranium tuberosum Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha i peduncoli bifiori; le foglie intagliate; le lacinie lineari, ottuse, e più o meno suddivise.

Agócchia. Ago.

A goccia a goccia. Posto avv. Una gocciola appresso l' altra.

Agóge. V. G. T. musicale. Una delle suddivisioni dell' antica Melopea, la quale dà le regole dell' andamento del canto per gradi alternativamente congiunti, o disgiunti, sia ascendendo, che discendendo.

Agognante. Add. Che agogna.

Agognáre, e *Agugnáre*. Bramar con avidità, e quasi struggersi di desiderio.

Agognáto. Add. da agognare.

Agognatóre. Verb. masc. Che agogna.

A gola. Posto. avv. Fino alla gola.

A golfo lanciato. Posto avv. T. di mar. A diritto, per linea retta, dirittamente.

Agonále. Add. Appartenente ad agone.

Agonarca. V. G. T. di stor. Il presidente de' certami negli anfiteatri, ne' circhi, ove gli atleti si esercitavano ne' pubblici spettacoli e giuochi della Grecia, e di Roma.

Agóne. Accresc. d' ago. §. E nel significato greco, per lo campo ove si combatte, e talvolta anche per la stessa battaglia.

Agonfosi. V. G. T. med. Vacillazione dei denti.

Agonía. V. G. Angoscia, ansietà, passione che nasce da eccessivo timore, o simile affetto; e propriamente quel dolore che va innanzi al morire. §. Per avidità, desiderio grande.

Agonista. V. G. T. storico. Lo stesso che atleta, combattente nell' agone, o palestra.

Agonistarca. V. G. T. storico. Colui che presedeva agli esercizi della palestra.

Agonistica. V. G. T. storico. La scienza degli esercizi del corpo usati negli spettacoli degli antichi.

Agonístico. V. G. T. storico. Appartenente alla lotta, agli esercizi della palestra.

Agonizzante. Add. Che agonizza.

Agonizzáre. Essere in agonia di morte.

Agonotéta. V. G. T. storico Quel magistrato tra i greci, che sopraintendeva ai giuochi sacri, e aggiudicava il premio ai vincitori.

Agora. V. e dici *Aghi*.

Agorário. Colui, che fa o vende l' agora, cioè gli aghi. §. È anche il boccinolo, nel quale si tengono gli aghi.

Agostáro. Nome di moneta d' oro antica di valuta d' un fiorino, e un quarto d' oro; da una banda della quale era improntata (per esempio) la testa dello imperador Federigo, dall' altra un aquila al modo degli antichi Cesari augusti, dal quale ebbe tal nome. Era grosso, e di venti carati di paragone, ed ebbe a suo tempo gran corso, nè se ne trova oggi più, serbandone, chi ne ha per medaglie (Vedi l' opera pregevole del pr. Valeriani, intitolata „ Ricerche critiche ed economiche sull' agostaro, ec. ec. Bologna 1819.)

Agostíno. Dicesi a colui, che sia nato d' agosto; ma l' usiamo solamente parlando d animali irragionevoli, come cavalli, ec. §. E si trova anche come aggiunto che si dà a certe uve.

Agosto. Nome del sesto mese astronomico, e l' ottavo dell' anno volgare. §. Ferrare agosto, diciamo quando a imitazion delle ferie augustali, il primo giorno di questo mese si fanno e gozzoviglie e conviti.

A grado. Posto avv. In grado, in piacere.

A grado a grado. Posto avv. Successivamente. §. Vale anche adagio, lentamente.

Agrafo. V. G. T. di lett. Dicesi di colui che non sa scrivere.

Agramente. Avv. Aspramente, fieramente, crudelmente, tolta la metafora dalla mordacità, e acutezza del sapore agro.

Agrámmato. V. G. T. di lett. Dicesi di colui che è illetterato.

A grande agio. Posto avv. Con gran comodità.

A grande andare. Posto avv. vale di buon passo, a gran passo.

A grande spazio. Posto avv. vale a gran lunga.

A grande stento. Posto avv. vale stentatissimamente, con gran difficoltà.

A gran fatica. Posto avv. vale a mala pena, a gran pena.

A gran fatto. Posto avv. vale di gran lunga.

A gran passo. Posto avv. vale presto, in fretta.

A gran pena. Posto avv. quasi superl. di a pena, a mala pena.

A gran pezza. Posto avv. vale di gran lunga.

A gran segno. Posto avv. vale sommamente.

A gran torto. Posto avv. vale ingiustamente, con gran torto.

Agrário. Attenente a cose della campagna, all' agricoltura.

A grato. Posto avv. vale lo stesso che a grado. §. Talora vale senza ricompensa, senza mercede.

A grembo aperto. Posto avv. vale col grembo aperto; e per metaf. liberalmente, con larghezza.

Agrestáta. Bevanda fatta con agresto, e con zucchero.

Agreste. V. L. Add. Salvatico; che nel femm. si dice anche agresta. §. Per metaf. vale fiero, aspro, rustico.

Agrestemente. Avv. Villanamente, rusticamente, in modo agreste.

Agrestezza. Astratto di agreste; salvatichezza, ed anche figurat. zotichezza. §. Prendesi anche per quel sapore acuto e mordace degli agrumi, al quale noi diciamo forte.

Agrestino. Add. Che ha sapore d' agresto.

Agresto. V. C. Sust. Uva acerba. §. Dicesi anche agresto, il liquore, che si cava dall' agresto premuto, il quale s' insala, e si serba per condimento. §. Menar l' agresto, e menarsi l' agresto, vale tener a bada, perdere il tempo senza far nulla; modi bassi.

Agresto Add. Lo stesso che agreste.

Agrestóso. Add. Agrestino.

Agrestúme. Cose di sapor agro.

Agretto, Nasturzio, Cárdamo. Lepidium sativum Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie bislunghe, intagliate; i frutti in grappolo simile a spiga.

Agretto. Add. Dim. di agro.

Agrezza. Astratto di agro. §. Per metaf. Asprezza, bruschezza.

Agria. T. med. Sorta di serpigine, che rode la pelle, e ne fa cascare i peli.

Agriantropo. V. G. T. di lett. Nome che si dà agli uomini selvaggi, ed ai satiri.

Agrícola. V. L. Agricoltore.

Agricoltóre. Colui, che esercita l' agricoltura.

Agricoltúra. L' arte del coltivare la terra.

A grido. Posto avv. vale a furia, unitamente gridando.

Agrifóglio. Ilex aquifolium Linn. T. bot. Albero, o frutice che ha le foglie ovate, ondate, coriacee, e spinose nel margine.

Agrigno Add. Che ha dell' agro, agretto.

Agrimensóre. V. L. Misuratore de' campi, de' terreni ec.

Agrimensúra. T. mat. L' arte di misurare le terre, e descriverle in una pianta, o mappa, e dicesi anche geodesia.

Agrimónia. V. G. Santonia, Erba guglielmo, Agrimonia eupatoria Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha le foglie senza odore, interrottamente pennate; i frutti lappolini.

Agriófago. V. G. T. dei geografi. Mangiator di carni di bestie feroci.

Agrippa. Sorta d' unguento, detto così, come vogliono alcuni dal nome dell' inventore.

Agrissimamente. Avv. Superl. di agramente.

Agrissimo. Superl. di agro.

Agro. Sust. Sugo che si spreme dalla polpa de' limoni, e d' altri agrumi simili. §. Per metaf. vale tristezza, malinconia.

Agro. Add. Aggiunto di uno de' sapori contrari al dolce, proprio delle frutte non ben mature, come susine, uva, e simili. §. Ed è anche aggiunto de' sapori acri, e pungenti. §. Per metaf. Severo, pungente. §. Per fiero, crudele. §. In vece di zotico, rozzo, scortese, importuno. §. Per malagevole, difficile.

Agrodolce. Add. T. di cucina. Aggiunto, che si dà a que' commestibili, in cui l' agro, e il dolce rimangono insieme contemperati.

Agrofiláce. V. G. T. di lett. Guardiano de' campi.

Agronomía. V. G. T. d' agricoltura. Conoscenza dell' agricoltura.

Agronómico. V. G. T. d' agr. Aggiunto di tutto ciò che appartiene alla scienza agraria.

Agrónomo. V. G. T. d' agr. Colui, che conosce tutto ciò, che ha rapporto coll' agricoltura, non solo come arte, ma come scienza, ed è perciò diverso dall' agricoltore.

Agróstide. V. G. Agrostis Linn. T. bot. Così si chiamano tutte quelle piante, che hanno i calici fatti di due loppe, compressi, ed uniflori, ed il fioretto, che in essi è contenuto è parimente fatto di due loppe compresse.

Agrúme. Nome generico d' alcuni ortaggi, che hanno sapor forte, o acuto, come di cipolle, agli, porri, e simili; fortume. §. Per metaf. Si dice di cosa noiosa, rincrescevole, e fastidiosa. § Oggi diciamo agrume a' limoni, melarance, cederni, e altri frutti di questa specie.

A guado. Posto avv. lo stesso che a guazzo.

A guaio. V. A. Posto avv. Infino al guaire.

Aguále. V. A. Avv. di tempo, lo stesso che avale, ora, adesso, testè.

Aguardamento. V. A. Guardamento, sguardo, guardatura, l' atto e il modo col quale si guarda.

Aguardáre. V. A. Guardare diligentemente, por mente, aver cura, aver l' occhio.

Aguastáre. V. A. Guastare.

Aguatáre. Insidiare il nemico mettendosi in luogo nascoso, e di là osservando i suoi andamenti per assaltarlo alla sprovveduta; e

si dice anche dell' insidiare gli animali alla caccia, o alla pesca. §. Per guatare, guardare, osservare; in questo signific. è antiquato.

Aguatatóre. Verb. masc. Che pone, o sta in aguato.

Aguatatrice. Verb. femm. Che pone, o sta in aguato.

Aguatévole. Add. Atto agli aguati, pien d' aguati, insidioso.

Aguáto. Lo stesso che agguato.

A guazzo. Posto avv. vale a guado; come passare un fiume a guazzo, vale guazzarlo, guadarlo. §. A guazzo si dice ancora del dipingere con colori stemperati con acqua, e con colla semplicemente.

Agucchiáre. Cucire coll' ago, ricamare.

Agucchiatóre. Maestro di lavorar con l' ago ricami, o altro.

A guerra rotta. Posto avv. vale a tutto potere.

Agúglia. Ago, e per lo più quello della calamita. §. Per piramide, che oggi più comunemente si dice guglia. §. Aguglia. Syngnathus Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha un rostro quasi cilindrico; la bocca coperta dalla mascella inferiore: il corpo sottile, coperto di una corazza, ed articolato; le alette pettorali piccolissime, e senza le ventrali. Alla nuca ha uno spiraglio. §. Aguglia anticamente fu detto anche per Aquila. §. In marineria, chiamasi quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa, il qual ganghero congiugne, e regge il timone per farlo atto a piegarsi, ed alzarsi.

Agugliáre. Agucchiare.

Agugliáta. Oggidì più comunemente gugliata. Quella quantità di refe, seta, e simili, che s' infilerebbe nella cruna dell' aguglia per cucire.

Aguglina. Sust. Dim. d' aguglia, aquilotto.

Aguglino. V. A. Sust. Il piccol figliuolo dell' aquila; in oggi aquilotto, aquilino. §. E per ispecie di moneta antica, di valore di cinque quattrini in circa.

Aguglino. Add. Vedi e dici *Aquilino*.

Aguglióne. Pungiglione.

Agugliotto. T. di mar. Gangheri, o ferri posti nella lunghezza del timone, i quali incastrati nelle femminelle, servono per tener in bilico il timone, e renderlo capace di muoversi §. Anticamente fu detto per aquilotto.

Agugnáre. V. *Agognare*.

A guida. Posto avv. vale a guardamento.

A guidamento. Posto avv. vale colla scorta.

Aguiglio. T. di ferriera. Grosso pezzo di ferro riquadrato nella testata, ove egli entra nell' albero della ruota, e cilindrico in quella parte, che gira sul piumacciuolo.

A guisa. Posto avv. vale a similitudine.

Agumentáre, *Agumentativo*, *Agumento*. V. *Aumentare*, *Aumentativo*, *Aumento*.

Agúra. V. A. Lo stesso che augurio.

Aguráre, *Aguráto*, *Aguratóre*, *Agúria*, *Agurio*, *Agúro*, *Aguróso*. Vedi, e dici *Augurare*, *Augurato*, ec.

Agustale, *Agusto*. Vedi e dici *Augustale*, e *Augusto*.

Agustina. V. G. T. di st. nat. Nome di una terra scoperta nel berillo di Sassonia.

Agutello. Dim. di aguto.

Agutetto. Add. Dim. d aguto.

Agutissimo. Add. Superl. d' aguto, o acuto.

Agúto. Sust. Chiodo, chiovo, chiavello.

Agúto. Add. Lo stesso che acuto.

Aguzzacoltelli. Arrotino, che aguzza i coltelli.

Aguzzamento. L'aguzzare, acutezza.

Aguzzáre. Far aguzzo, appuntare, far la punta. §. Per metaf. vale render più sottile, più penetrante. §. Aguzzar l' ingegno, vale assottigliarlo, renderlo più penetrante. §. Aguzzar l' appetito, vale provocar la fame. §. Per metaf. ispirare, o accrescere altrui il desiderio di checchè sia, inuzzolire. §. E neutr. pass. Farsi più aguzzo, arrotarsi. §. Aguzzarsi, senz' altro aggiunto, vale ingegnarsi, industriarsi a far checchè sia.

Aguzzáto. Add. da aguzzare, appuntato.

Aguzzatóre. Verb. masc. Che aguzza, assottiglia.

Aguzzatúra. L' aguzzamento, puntura.

Aguzzetta, e *Aguzzetto*. Nome che si dà ad un confidente, o intrinseco di persona potente, il quale serve per mezzo, e strumento a mettere a esecuzione le sue imprese.

Aguzzetto. Add. dim. di aguzzo.

Aguzzino. Colui, che ha in custodia gli schiavi.

Aguzzo. Add. Acuto, appuntato, e non che di strumenti diversi anche d' altre cose che finiscano in punta. §. Per metaf. Lo stesso che acuto, sottile.

A H

Ah, *Ahi*. Interiezione, o tramezzo; s' usa per esprimere diversi affetti, e nell' esprimergli sempre diversifica il suono. §. In segno d' esclamazione. §. In segno di dolersi. §. In segno di svillaneggiare, dir villania, garrire. §. In segno di pregare, di raccomandarsi. §. In segno di gridar minacciando. §. In segno di minacciare. §. In segno di sospirare. §. In segno di sgridare. §. In segno di maravigliarsi. §. In segno d' incitare al fare. §. In segno di sdegno. §. In segno

A I

di desiderare. §. In segno di riprendere. §. In segno di vendicarsi. §. In segno di rimproverare. §. In segno d' abborrire, e d' abbominare. §. In segno di rammemorarsi. §. In segno di commovimento per allegrezza. §. In segno di lamentarsi, rammaricarsi. §. In segno di beffare; pronunziato con prestezza.

Ahimé. Voce di dolore, di compassione.

A I

Ai, che *A i* si scrive nel verso più che nella prosa, è segno del terzo caso di maschio nel maggior numero.

Aia. Spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano, e le biade: §. Presso i matematici, vale quello spazio, che è circoscritto dalle linee rette; o curve. Dicesi anche area. §. Per governatrice, matrona; femm. d' aio.

Aiáta. Tanta quantità di grano, e di biade in paglia quanto basta a empier l' aia.

Aiáto. Andare aiato, andare attorno perdendo il tempo, il che diciamo anche, andare aione, e aioni.

Aido. V. G. T. med. Nome che si dà a quelle persone che sono deformi per la loro costruzione.

Aiere. V. A. Aere.

Aierino. Add. Aggiunto di colore turchino, azzurro, come quello dell' aria.

Aietta. Dim. d' aia.

A impeto. Posto avv. vale impetuosamente.

A industria. Posto avv. Con industria.

Aio. Custode, e sopraintendente all' educazione di personaggio grande.

Aióne. T. delle saline. Accrescitivo d' aia, ed è quello spazio di terra, che si trova lungo gli ultimi vasi del corpo delle saline, ove si pone il sale a prosciugare, per formarne le capucce. §. Andare aione, lo stesso che andare aiato.

Aipatía. V. G. T. med. Passione continua.

Airamento. V. A. L' airare, adiramento.

Airáre. V. A. Odiare. §. E neutr. pass. adirarsi.

Aire. V. A. Aere.

Airóne. V. *Aghirone*.

Aissáre. Adizzare, aizzare, incitare il cane a mordere.

Aita. Aiuto, ed è voce poetica.

Aitante. Add. Che aita, valoroso, bravo.

Aitáre. Aiutare.

Aitáto. Add. da aitare.

Aitório. V. A. Aiutorio.

Aiuóla. Aia piccola. §. Per porca. §. Presso i botanici, sono quelle fossette che si trovano fra la rugosità del tallo dei licheni, donde viene il nome di tallo aiuoloso.

A L

Aiuólo. Rete da pigliar uccelli, che s' adatta in sul piano, o aia, dove è fatto l' aescato.

Aiuolóso. Add. T. bot. V. *Aiuola*.

Aiutamento. Aiuto.

Aiutante. Aiutatore, che aiuta altri, che esercita qualche uficio, come aiutante di studio, di campo; di segreteria, di marina ec.

Aiutante. Add. Poderoso, gagliardo, forte, che può aiutarsi.

Aiutáre; Porgere o dare aiuto. §. E neutr. pass. Valersi, servirsi. §. Per affrettarsi, sollecitarsi.

Aiutarello. Piccolo aiuto.

Aiutativo. Add. Atto ad aiutare.

Aiutáto. Sust. V. A. Aiuto.

Aiutatóre. Verb. masc. Che aiuta.

Aiutatrice. Verb. femm. Che aiuta.

Aiutévole. V. A. Add. Aiutante, favorevole.

Aiúto. Mezzo per lo quale s alleggeriscono o si scampano i mali, o s' agevolano l operazioni. §. Aiuto di costa, dicesi di quel sovvenimento dato altrui, oltre al convenuto.

Aiutóre. V. A. Aiutatore.

Aiutório. Aiuto.

Aiutrice. Verb. femm. Che aiuta, adiutrice, aiutatrice.

Aizzamento. Attizzamento, incitamento.

Aizzáre. Oggidì più comunemente attizzare. §. E figurat. Adizzare, provocare, irritare, instigare. §. E neutr. pass. Stizzirsi, incollorirsi.

Aizzáto. Add. da aizzare.

Aizzatóre. Verb. masc. Che aizza.

Aizzatrice. Verb. femm. Che aizza.

A L

Al, così unito, e senza nota d' apostrofo è segno articolato del terzo caso di maschio nel minor numero innanzi a consonante, che non sia *s*, che altra consonante preceda. §. Per *in* o *nel*. §. Per *infino a*. §. Per *intorno*, o *d' intorno*. §. Per *dal*.

Ala, *Ale*, e *Alia*. Membro, col quale volano gli uccelli; e altri animali. § E figurat. Per corno d' esercito. §. Per lato di muro, che si distenda a guisa d' ala, che propriamente si dice cortina. § E dalla similit. dell' ala quando si stende, si dice far ala, ch' è allargarsi, dando luogo a chi passa. §. Presso i meccanici, dicesi delle pale delle ruote, delle gualchiere, e simili ingegni. §. Presso i notomisti, dicesi di diverse parti del corpo per qualche simiglianza coll' ale degli uccelli. §. Ala a basso. T. di mar. Corda che serve ad abbassare ogni vela di straglio Vi sono altre corde, che si chiamano *Ala a bordo*, *Ala a terra*, le quali sono destinate a diversi usi.

Alabandina. T. di st. nat. Pietra preziosa

menziónata dagli antichi litologi, e collocata da essi tra il rubino, e la granata.

Alabarda. Sorta d' arme in asta, che ha il ferro ritratto come una scure.

Alabardáta. Add. T. bot. Dicesi di foglia fatta a forma di freccia, ma con gli angoli della base prolungati in figura di foglia lanceolata, o sia in guisa d' alabarda.

Alabardiére. Soldato armato d' alabarda.

Alabastrino. Add. d' alabastro. §. Figurat. Seno alabastrino, braccia alabastrine e simili, vale bianchissimo.

Alabastrite. T. di st. nat. Non si sa bene a quale pietra dessero gli antichi questo nome: molti naturalisti moderni lo hanno dato all' alabastro gessoso.

Alabastro. V. G. T. di st. nat. Pietra o sostanza calcaria della natura del marmo, ma trasparente, e più tenera. Si trova dell' alabastro di diversi colori, ed è difficile il ritrovarlo perfettamente bianco. §. Alabastro gessoso. T. di st. nat. Deposito gessoso, che si forma d' ordinario nelle cavità delle montagne, dove trovansi grandi cave di gesso. §. Alabastro vitreo. T. di st. nat. Si dà questo nome ad una calce fluatica concreta formata a zone.

Aláccia. Pegg. d' ala.

Alacrità. V. L. Baldanza, prontezza, tostanezza, vivezza.

Alággio. T. di mar. Dicesi dell' azione di alare o tirare con una corda un bastimento per un fiume o canale, con la forza d' uomini o cavalli.

Alálo. V. G. T. med. Nome che si dà a coloro che per vizio d' organizzazione, o per qualche accidente improvviso non possono parlare.

Alamanna, Scralamanna. T. d' agricoltura. Una delle varietà di vite, che produce un' uva bianca, grossa, dolce, somigliantissima nell' odore all' uva moscadella. Si dice ancora dell' uva stessa.

Alamirè, che anche si scrive *A la mi re*. T. musicale. Sesto suono della solfa diatonica, e naturale, la quale chiamasi semplicemente *la*.

Aláno. Una delle varietà del Canis familiaris Linn. il quale è grande e valoroso, e nasce in Inghilterra.

Alaoscópia. V. G. T. di lett. Speculazione vana, o aerea.

Aláre. Sust. Arnese da cucina, o da camminetto, per lo più di ferro, e talvolta con ornamenti di ottone, bronzo, o altro metallo, ad uso di tener sospese le legna, ed anche lo spiedo per l' arrosto §. E nel militare anticamente si chiamava quel soldato ausiliario posto nell' ale della legione romana.

Aláre. Add. T. anat. Aggiunto di tre vene del braccio opposte al cubito.

Aláre. Verbo. T. di mar. Tirare una corda, §. Alare sopra un cavo, vale tirarlo con forza, e con tutto il peso del corpo. §. Alare dentro; dicesi del tirare, e ricuperare dentro il vascello una gomena, o gherlino che sia in mare.

A larga. Posto avv. vale alla larga, senza guardarla minutamente.

Alatéria. Forse lat. *elaterium*. Molla o forse mollette.

Alaterno, Linterno. Rhamnus alaternus Linn. T. bot. Arbuscello inerme, che ha i fiori in racemi ascellari; le foglie ovate, seghettate, sempre verdi, lucide, e ghiandolose negli angoli della loro base.

Aláto. Add. Che ha ale. §. Per similit. Si dice pure di alcune cose, che abbiano come due ale. §. E presso i botanici si dice del fusto, del picciuolo, del pericarpio, e del seme, quando una qualche espansione di natura, o di forma fogliacea scorre per la loro lunghezza.

A lato. V. *Allato*.

Alba. Ora tra il mattutino, e il levar del sole, così detta dallo imbiancar che fa il cielo quando il sole s' approssima all' orizzonte. §. Anticamente dicevasi d' Alba, la domenica, e gli altri giorni della settimana dell' ottava dopo la pasqua di risurrezione, che la chiesa nomina *in albis*.

Albagia. Boria, pomposa estimazione di se stesso.

Albágio. Sorta di panno lano grossolano, che suole essere bianco, e conserva il nome anche negli altri colori.

Albagióso. Add. Borioso, orgoglioso, superbo.

Albaióne. Sust. T. idraulico. Nome che si dà talvolta ai tomboli, e sono così detti perchè albeggiano sulla spiaggia.

Albána. Vitis vinifera Linn. T. d' agricolt. Varietà d' uva bianca, comune per tutta Italia.

Albanella, e secondo i moderni naturalisti Falco bozzago, o la Poiana. Falco butteo Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha i piedi nudi e mediocri; il rostro dentato; la coda diritta; le ali lunghe; il corpo bajo fosco, il ventre bianco ondeggiato di grigio.

Albardéola, Palettone, Mestolone. Platalea leucorodia Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il corpo bianco; la gola nera, ed all' occipizio un piccolo ciuffo.

Albarello. T. bot. V. *Gáttice*, e V. *Porcellina*.

Al barlume. Posto avv. vale a quell' ora, o in quel luogo, ove si vede poco lume.

Albático. Vitis vinifera Linn. T. d' agricolt. Varietà d' uva nera, ch' è buona per arrossare, o annerare il vino bianco.

Albatrino. T. d' agricolt. Dicesi del vino, che si fabbrica colle corbezzole.

Albatro, o la Diomedea volatrice. Diomedea exulans Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha le penne remiganti lunghissime, i piedi equilibrati e forniti ciascuno di tre dita.

Albeggiamento. L' albeggiare.

Albeggiante. Add. Che albeggia, ch' è di colore tendente al bianco.

Albeggiáre. Tendere al bianco.

Albera. T. bot. V. *Pioppo*.

Alberáre. Inalberare, alzare all' aria antenna, insegna, o simili cose: ammattare una nave.

Alberatúra. T. di mar. Nome collettivo, che esprime tutti gli alberi che sono in una nave.

Alberelletto. Dim. d' alberello, alberellino.

Alberellino. Dim. d' alberello.

Alberello. Vaso piccolo di terra, o di vetro, entro a cui si conservano unguenti, e cose simili. §. È anche diminut. d albero.

Alberése. Nome che volgarmente si dà in Toscana ad una pietra viva di colore, che tende al bianco, e fassene calcina. § E alberese si dice anco al terreno, che produce sì fatti sassi, il quale è fertile, e buono.

Alberéta, e *Alberéto*. Luogo piantato, o pieno d' alberi. §. E vale anche per piantagione di gattici, detti *albero* da qualcheduno.

Alberetto. Dim. d' albero.

Albergagióne. Albergo, abitazione.

Albergamento. Alloggiamento.

Albergáre. Alloggiare, e ricevere uno in casa a dormire, o ad albergo, acciocchè si riposi, e si adagi. §. In signific. neutr. Fermarsi, e star in albergo, dimorare, abitare. §. E applicato a cosa inanimata, sta in significato d' essere, trovarsi. §. Per giacersi con femmina nella casa di lei.

Albergáto. Add. da albergare. §. Per pieno d' alberghi.

Albergatóre. Verb. masc. Che tiene albergo, che dà albergo altrui per danari; oste, locandiere.

Albergatrice. Verb. femm. Che tiene albergo, che dà albergo altrui.

Albergheria. Albergo. §. E per quell' obbligo d' albergare, e per quell' ius d' essere albergato, che aveano i marchesi, i conti, i giudici, i vescovi, e simili dignità, e talora anche certe particolari famiglie. §. E per albergamento.

Alberghetto. Dim. d' albergo. §. Nelle ferriere, alberghetti. sono dadi di ferro quadrilunghi, con un buco nel mezzo non traforato da parte a parte, internati nei piumacciuoli, ed in cui entra, e si muove la boga.

Albergo. Propriamente quella casa che riceve, e alloggia pubblicamente i forestieri per danari; e vale anche ogni altro luogo, dove s' alberghi. §. E figurat. detto di cose morali, ricetto, ricovero.

Alberino. Pietra nostrale macchiata a forma d' alberi. §. Presso i mineralogisti, sorta di calce carbonata dendritica, le cui macchie ad alberi d' ordinario sono cagionate dal ferro, e dal manganese. § È anche dim. d albero.

Albero. T. agricolt. Nome generico di tutte le piante, che hanno un fusto ritto, solitario, perenne, grosso, legnoso, il quale nella parte superiore si spande in rami a guisa di braccia, o in una chioma di frondi aperte. §. Per lo stile, che regge le vele nelle navi. §. Dicesi eziandio per similit. albero alla descrizione de' nomi delle famiglie, posti per ordine di discendenza. §. Presso gli oriuolai, vale pezzo d' acciaio tondo, o quadrato, ed appuntato in ambe le estremità. §. Albero della vita. T. anat. Nome che si dà alle numerose ramificazioni del cerebello, o sia alla sustanza bianca coperta dalla cenericcia. §. Albero di diana presso i chimici, vale cristallizzazione a modo di vegetazione dell' argento amalgamato col mercurio. §. Albero di saturno presso i chimici, vale cristallizzazione del piombo a maniera di vegetazione, o piuttosto di lamine aggruppate.

Alberonáccio. Peggiorat d' albero.

Alberóne. Accrescitivo d' albero.

Albicante. V. L. Add. Albiccio, bianchèggiante.

Albíccio. Dim. d' albo, bianchetto. §. E figurat. dicesi di chi è alquanto alterato dal vino, ch' è mezzo cotto, che non è chiaro.

Albicocca. T. d' agricolt. Il frutto dell' albicocco, ch' è piuttosto grosso, rotondo, ed alquanto schiacciato sui lati, polposo, rossiccio da una parte, giallo dall' altra.

Albicocco, Albricócco, e *Albercocco*. Prunus armeniaca Linn. T. bot. Albero che ha i fiori sessili; le foglie fatte quasi a cuore; i frutti vellutati.

Albináto, e *Albinággio*. T. legale e diplomatico. È la legge per la quale in uno stato è proibito a coloro, che nati altrove non hanno ivi la cittadinanza, di percepire in detto stato alcuna eredità, la quale poi (sempre che il defunto non abbia disposto de' suoi beni, e non abbia fra i suoi concittadini alcun erede necessario) perviene al fisco.

Albinazza. Vitis vinifera Linn. T. d' agricolt.

Sorta d' uva bianca non lucente, ma di macchie piena, e molto dolce.

Albino. Add. Aggiunto di colore tendente al bianco; albiccio. §. Nome che si dà dai naturalisti ad uomo, o ad animale, che abbia il colore della pelle bianco assai, gli occhi tendenti anch' essi al bianco, d' ordinario poco veggenti, e che mal sopportano la soverchia luce; i capelli o il pelo di colore dilavato, ed albiccio.

Albitáre, Albitráro, Albitráto, Albitratóre, Albitrio, Albitro. Voci antiquate. V. *Arbitrare*, ec.

Albo. V. L. Add. Bianco. §. E talora vale alquanto torbido. §. Si dice anche di chi è alterato dal vino. §. E per aggiunto di sorta di fico primaticcio, e di buccia bianca.

Albogalero. T. della storia. Berretta bianca con ramuscello d' olivo in cima che portavano i sacerdoti di Giove.

Albopále. T. di st. nat. Nome che talvolta vien dato alla selce detta *Girasole*.

Albóre. Da alba. Quello splendore bianco del cielo, che appatisce quando si parton le tenebre della notte. §. Per semplice biancheggiamento di splendore.

Albore. Lo stesso che arbore.

Alboricello. Arbuscello.

Alborotto. Voce venuta dalla lingua spagnuola: Agitazione, commozione.

Albúco. T. bot. V. *Asfodillo*.

Albúgine. Male della cornea dell' occhio; che le fa perdere la trasperenza o in tutto, o in qualche parte. §. Per la cornea stessa dell' occhio.

Albugíneo. Add. T. ánat. Ch' è di color bianco. Aggiunto di quella tunica dell' occhio, che più comunemente dicesi congiuntiva, adnata.

Al buio. Posto avv. vale allo scuro, senza lume. §. Essere al buio di una cosa, vale non esserne informato.

Albúme. Il bianco dell' uovo, che dicesi anche chiara. §. Albume, Perispermo, Periembrione, Endosperno. T. bot. Corpo composto di tessuto cellulare, e di sostanza farinacea; o mucilaginosa, il quale sta dentro il seme di alcune piante, e si scioglie nel primo nutrimento dell' embrione, allorchè questo prende a germogliare.

Albúmina. T. chimico. Uno de' materiali del regno animale, composto di carbonio, e d' ossigeno, d' idrogeno, e d' azoto, che forma quasi per intero il bianco dell' uovo, ed entra come principale componente in moltissime altre sostanze animali.

Albuminóso. T. chimico. Della natura dell' albumina; contenente albumina.

Alburno. T. bot. Quel cerchio di legno novello, ed imperfetto, ch' ogni anno s aggiugne al corpo legnoso delle piante dicotiledoni. Giace fra la corteccia, ed il legno perfetto, nel quale di poi si converte.

Albuscello. Arbuscello.

Alca. Alca Linn. T. di st. nat. Uccello acquatico, che ha il becco senza denti, corto, compresso e solcato per lo più trasversalmente; la mascella inferiore gobba presso la radice; le narici situate dietro il becco; i piedi notatori, e forniti solo di tre dita. Avvene cinque specie.

Alcachengi. T. bot. V. *Alchechengi*.

Alcáico. V. G. Add. Specie di verso latino, che dopo due dattili ha la congiunzione trocaica.

Alcaldo. Sust. Ministro, o giudice in Ispagna, di cui vari sono gli ufficj, come gli aggiunti che si danno a questo nome.

Alcali. T. chimico. Nome generico di certi corpi ossigenati o idrogenati, che cangiano immediatamente in verdi certe tinture turchine vegetabili, ove si mescolino con esse; fanno rosse per lo stesso modo certe altre tinture vegetabili gialle. Hanno il massimo grado di affinità cogli acidi, co' quali formano composti salini, e sono al gusto di un sapore particolare d' ordinario pungente, e come quello del ranno.

Alcálico. Add. Che ha dell' alcali.

Alcaligeno. V. G. Add. T. chim. Che produce, che genera l' alcali.

Alcalimetro. V. G. T. chim. Strumento per riconoscere la quantità di potassa reale nella potassa del commercio.

Alcalinulo Add. Alcalico, appartenente all' alcali. §. È anche aggiunto di sale in cui l' alcali eccede.

Alcalinulo. Add. il quale da alcuni chimici si aggiunge al nome dei sali, che contengono alcali in eccesso, e significa per conseguente, che que' sali appartengono all' ordine de' sottosali.

Alcanna, Alchenna, Alcanna vera, Cipro. Lausonia inermis Linn. T. bot Arbuscello, che ha i rami senza spine; le foglie ovate, acute, e quasi sessili; i fiori odorosissimi.

Alce. Cervus alces Linn. T. di st. nat. Quadrupede della statura di un cavallo, che ha le corna senza stelo, larghe palmate, e fornite di corti rami; il pelo del corpo grigio; dal collo gli pende una pagliolaia.

Alcéa. V. G. Altea canapina, Canapa salvatica, Erba ungarica, Malva canapina, Malvavisco salvatico. Althea cannabina Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha le foglie

inferiori palmate, e le superiori digitate; le une e le altre scabre.

Al certissimo Posto avv. Certissimamente.

Al certo. Posto avv. Per certo, certamente.

Alchechengi, e *Alcachengi*. Physalis alkekengi Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha il fusto erbaceo, inferiormente ramoso; le foglie opposte, cuoriformi, e dentate.

Alchenna. T. bot. V. *Alcanna*.

Alchermes liquido. T. farmac. Alcoole con cocciniglia composto. §. Confezione alchermes. T. farmac. Sorta d' antico rimedio nel quale entrava come componente il chermes.

Alchimia, e *Archimia*. V. G. T. scientifico. Nome di quella scienza vanissima, in virtù della quale gli uomini si avvisavano di poter convertire i metalli ignobili in nobili, e di comporre medicamenti atti a guarire ogni malattia, ed a prolungare la vita oltre ai naturali suoi termini. §. Pigliasi talora in signific. d' artificio, e d' inganno. §. Si prende anche per metallo, composto per alchimia, ovvero per arte chimica.

Alchimiáto, e *Archimiáto*. Add. d' alchimia, § Per metaf. vale finto, falsato.

Alchimico. Add. d' alchimia, attenente all' alchimia.

Alchimilla, *Erba ventaglina*, *Piè di leone*. Alchemilla vulgaris Linn. T. bot. Pianta perenne che ha le foglie lobate, pieghettate, con i denti a sega.

Alchimista. Che esercita l' alchimia.

Alchimizzáre. Verb. neutr. Esercitar l' alchimia, §. E in signific. att. adulterare, falsificare.

Alchimizzatóre. Verb. masc. Che alchimizza.

Al chino. Posto avv. vale all' ingiù.

Alcióne, e secondo i moderni naturalisti Alcidine, o l' uccello pescatore. V. G. Alcedo Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco triangolare, grosso, retto e lungo; la lingua carnosa, molto corta, piana, e affilata. Quindici sono le specie di quest' uccello che stanno vicino all' acqua, e si pascono di pesci, o d' insetti acquatici. §. Si trova anche nel femm. almeno nel numero del più.

Alciónio. Alcyonium Linn. T. di st. nat. Verme che ha lo stelo radicato, stopposo, internamente poroso, e circondato da una dura corteccia, cosicchè sembra quasi un sughero. In esso abitano le parti molto simili a' polipi, che stendono fuori delle aperture papillose, e radiate, e nelle quali si formano anche le uova ed i novelli. Negli alcioni il senso è molto tenue, ed appena riconoscibile. Essi si avvicinano molto alle spugne. Le boccucce però, le ovaie, ed i componenti chimici mostrano che questi esseri sono di natura animale.

Alcmánico. V. G. T. di lett. Sorta di verso detto anche tetrametro acatalettico, cioè di quattro piedi, ciascuno di quattro sillabe.

Al colmo. Posto avv. vale a misura colma.

Al continuo, e *Al continovo*. Posto avv. Lo stesso che di continuo, o continuamente.

Al contrario. Posto avv. A rovescio.

Al convenevole. Posto avv. Convenevolmente, a sufficienza.

Alcoole, o *Alcool*. T. chimico. Spirito di vino rettificatissimo. Liquore spiritoso tratto dal vino, e dagli altri liquidi vinosi per mezzo della distillazione. Gli antichi chiamavano alcoole anche la polvere d' ogni sostanza ridotta ad estrema sottigliezza.

Alcor. T. astr. Stella dell' orsa minore.

Alcoráno. Libro contenente la legge di Maometto.

Alcornoch. Dalla voce spagnuola alcornoque, V. e dici italianamente *Sughero*.

Alcuna volta. Avv. di tempo indeterminato, Talora, talvolta, alle volte.

Alcuno. Nome partitivo di quantità indeterminata, e vale qualcuno, qualcheduno, o qualche. §. Accompagnato da particella che neghi, vale niuno, e nessuno. §. Vale alcuna volta lo stesso, che uno accompagnanome. §. Ed in forza di veruno nel numero del più.

Alcun' ora, Posto avv. Alcuna volta.

Alcun' otta. V. A. Posto avv. Alcuna volta, talora, talvolta.

Alcunque. V. A. Nome partitivo, siccome alcuno, e vale qualunque.

Aldáce, *Aldacia*. Voci antiquate. V. *Audace*, *Audacia*.

Al da sezzo. Posto avv. Nell' ultimo.

Aldebaram. T. astr. Voce araba, ed è il nome d' una stella fissa della prima grandezza, che si trova nell' occhio del toro.

Al destro. Posto avv. Come essere al destro, vale essere accomodato, pronto, acconcio.

Al dichino. Posto avv. Come andare al dichino, cioè in declinazione, in peggioramento.

Al dilungo. Posto avv. Senza fermarsi, a dirittura.

Al dimane. Posto avv. Il dì seguente.

Aldino. Add. T. degli stampatori. Sorta di carattere da stampa, che prende il nome da Aldo Manuzio, che fu il primo a farne uso. Più comunemente dicesi testo di aldo.

Ale. V. *Ala*, §. Ale d' una galea ec. T. di marineria. Sono due pezzi di legno o tavole poste di taglio, che terminano la poppa di questa sorta di bastimenti, e che fanno uno sporto considerabile fuora della galea ec. §. In botanica, diconsi i due petali laterali al vessillo, e carina de' papiglionacei.

Alefangíno. Aggiunto di una sorta di pillole stomachiche, composte di quasi tutti gli aromati.

A lega. Posto avv. vale con lega; e dicesi della lega de' metalli usandosi in forza di preposizione.

Aléggere. V. A. Eleggere. §. Per iscegliere, cercare.

Aleggiáre. Volare, o scuoter l' ale leggiermente, e per metaf. si attribuisce ai venti placidi, come il zeffiro. §. Pure figurat. Muovere alcuna cosa a modo d' ala.

Aléna. V. A. Fiato.

Al namento. Ansamento.

Alenáre. V. A. Alitare. §. In forza di nome sust alito, fiato.

Alenóso. Ansante, asmatico.

A. pardo. V. A. Leopardo.

Alepidea. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad un genere di piante, perchè hanno il ricettacolo nudo, o privo di scaglie.

Alepidoti. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad una famiglia di serpenti, a motivo ch' essi sono sen a scaglie.

Alepidoto. V. G. T. di st. nat. Nome di quei pesci che hanno la pelle senza scaglie.

Aleppe. Voce immaginata da Dante, e messa in bocca a Pluto; intorno la significazione di essa si fa controversia tra gli eruditi.

Alessifármaco. V. G. Propriamente rimedio contro il veleno.

A l sso, e *Allesso*. Posto avv. Dicesi di quella cuocitura, che si fa in acqua per allessamento.

Aletta. Dim. d' ala. §. Aletta dei pesci, vale pinna. §. Aletta del ceppo. T. di mar. Nome che si dà a due pez i di legno curvilinei, situati sotto il dragante, che formano il confine della largheza della poppa.

A lettere maiuscole. Posto avv. vale chiarissimamente.

Alettóre. Crux alector Linn. T. di st. nat. Uccello grande quasi come un pollo d' India, con un pennoncello di penne nere, e che ha la membrana cerosa gialla, il corpo nero, ed il ventre per lo più bianco.

Alle ória. V. G. T. di st. nat. Pietra che nasce negli stomachi, e nel fegato dei galli, e de' capponi; grande quanto una fava, o un lupino, sferica, e trasparente, sebbene di color fosco.

Alle toromanzia. V. G. Vedi *Divinazione*.

Alfa. Primo elemento dell' alfabeto greco, e prendesi anche per principio

Alfabético. Add. Ch è secondo l' ordine dell alfabeto.

Alfabéto. V. G. Nome del raccolto delle lettere, primi elementi della parola, disposte secondo l' ordine stabilito dall' uso. Si chiamò alfabeto dalle due prime lettere greche. L' alfabeto italiano è detto anche abbiccì dai tre primi suoi elementi.

Alfána. Nome di cavalla appresso il Berni.

Alfane'ta. V. G. T. di st. nat. Uccello detto altrimenti falcone di Tunisi, o Punico.

Al fermo. Posto avv. Del certo, del sicuro.

Alfiére. Grado di milizia, ed è quel che porta l' insegna. Gonfaloniere. §. E nel giuoco degli scacchi, dicesi il terzo de' principali pezzi dello scacchiere, che fiancheggia il re, e la regina.

Al fine. Posto avv. Finalmente, alla fine.

Alfitidone. V. G. T. chir. Specie di frattura, in cui l' osso si spezza in maniera, che rassembra farina.

Alfo. V. G. T. med. e chir. Sorta di macchia della pelle.

Alfonsino. Sust. T. chir. Istrumento, che più comunemente dicesi tirapalle.

Alfonsino. Add. T. astr. Aggiunto che si dà a certe tavole spettanti all' astronomia.

Alga. V. G. Zostera oceanica Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie lineari interissime ottuse; gli scapi terminati da spighe spianate.

Algália. T. di chir. Cannello, o tenta d argento incavata, che s' introduce nella vescica per estrarre l' orina.

Algaria. V. A. Fasto.

Algaróso. V. A. Fastoso, che ha algaria.

Algazella. Antilope gazzella Linn. T. di st. nat. Animale quadrupede, grosso come una capra, e che ha le corna a forma di lesina, ma alquanto curve, e rugose.

Algebra. T. mat. Quella scienza, che insegna a calcolare le quantità d' ogni sorta rappresentandole con segni universali.

Algebráico. Add. T. mat. Spettante all' algebra. §. Curva algebraica, si dice quella in cui la relazione dell' ascisse all' ordinate può esprimersi con un' equazione algebraica.

Algebrista. T. mat. Quegli che fa, che esercita l' algebra.

Algente. Add. Che agghiaccia.

Algere. Verbo difettivo. V. L. Che vale raffreddarsi interamente, agghiacciare.

Algiofra. T. di. st. nat. Aggiunto che si dà alle perle della maggiore perfezione.

Algóre. V L. Freddo grande, che anche dicesi stridore.

Algorismo. Lo stesso che aritmetica, e abbaco, ma comprende più che la volgare aritmetica.

Algóso. Add. Pieno d' alga, e dicesi propriamente del fondo dell' acqua marina.

Al grosso. Posto avv. A larga, grossolanamente.

Alia. V. *Ala*.

Aliáccia. Peggiorat. di ala.

Aliáre. Muovere l'ali, volare. §. Per aggirarsi più che uom non suole intorno a checchessia.

A libito. Posto avv. vale quando, e come pare e piace.

Alibo. T. di mar. V. *Alleggio*.

Alice, e *Alici al plural*. Acciuga.

Alicetta. V. A. Specie d'arme da ferire.

Alicore. V. G. Halicore Illiger. T. di st. nat. Cetaceo erbivoro, che ha la testa mediocre; il muso grosso, ottuso; gli occhi mediocremente grandi.

Alicorno. Liocorno.

Alidáda. T. mat. Regoletto mobile impernato nel centro d'uno strumento, fatto per pigliare la misura degli angoli.

Alidire. Diseccare, rasciugare, privar d'umore. Usasi anche in significe. neutr. pass.

Alido. Add. Disecco, rasciutto, quasi privo d'umore.

Alidóre. Astratto d'alido, seccore.

Aliggiáre. Alare. §. Per metaf. vale andare attorno.

Alienábile. Add. Che può alienarsi.

Alienamento. Alienazione.

Alienáre. Trasferire in altrui il dominio, e dicesi de' beni stabili. §. In significe. neutr. pass. anche senza le particelle *mi*, *si*, ec. Separarsi, allontanarsi.

Alienatamente. Avv. Quasi con alienazione di mente.

Alienatissimo. Superl. di alienato.

Alienáto. Add. da alienare. §. E per fuori dei sensi, rapito in estasi. §. E per forsennato, uscito dal senno.

Alienatóre. Verb. masc. Che aliena. §. Che allontana, che discaccia.

Alienazióne Separazione. §. E presso i legisti, vale traslazione di dominio d'un bene stabile, o che si considera come tale. §. Alienazione di mente, vale distrazione.

Alienissimo. Superl. di alieno.

Aliéno. Add. Altro, diverso, straniero §. Essere alieno, o aver l'animo alieno da una cosa, vuol dire, non v'essere inclinato, o non pensar punto a farla.

Alietta. Dim. d'alia. §. Alietta della piramide. T. degli orinolai. Quel piccol pezzo della piramide, che serve per arrestarla quando è fornita di caricare.

Alieutica. V. G. T. di lett. Arte del pescare.

Alieutico. V. G. T. di lett. Che concerne o risguarda la pesca.

Aligena. V. G. T. mitologico. Nata dal mare. Soprannome di Venere.

Aligero. Add. Che porta le ali.

Alimentamento. Nutricamento.

Alimentáre. Porgere alimento.

Alimentário. Spettante ad alimento, o cibo. §. Presso i legisti, vale ch'è destinato per gli alimenti.

Alimentáto. Add. da alimentare. §. Anticamente fu detto per elemento.

Alimentizio. Nutritivo, atto ad alimentare.

Alimento. Generalmente ogni cibo, di che l'animale si nutrica.

Alimentóso. Add. Nutritivo, nutrimentoso.

Alimo, o *Pocellana marina*. V. G. Atriplex halimus Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha gli steli, ed i rami biancastri; le foglie alterne, picciolate, quasi deltoidi, un poco carnose; i fiori a grappoli piccioli terminanti.

Alimurgia. V. G. T. di lett. Operazione, o discorso sulle materie alimentarie.

Alinitro. V. G. T. farmacentico. Sal nitro, o mistura di sale e nitro.

Alinúda. Necydalis Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le antenne setolose; il torace ritagliato e diseguale; l'elitre ora più corte, ora più sottile delle ali, colle quali viene coperto l'addomine.

Aliótide. V. G. T. di st. nat. Nome d'un genere di conchiglie di mare, che hanno la forma d'un'orecchia.

Aliosso. Osso detto tallone, col quale trastullandosi giuocano i fanciulli.

Aliotto. Girello della zimarra intorno al braccio.

Alipede. Add. Fornito di ale ai piedi. §. E per veloce.

Alipeno. V. G. T. med. Epiteto che si dà a coloro, che sono molto magri, o che non possono ingrassarsi, ancorchè mangino molto.

Aliquanto. V. L. T. mat. Dicesi di quella grandezza minore che replicata non misura precisamente la maggiore.

Aliquoro. V. L. T. mat. Dicesi di quella parte, la quale presa alcune volte, ovvero moltiplicata per alcun numero, fa il suo tutto appunto.

Aliséo. T. di mar. Aggiunto di certi venti, i quali soffiano quasi sempre in certi luoghi fra i due tropici verso una medesima parte.

Alismo, o *Pian'aggine*. Alisma plantago Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, nudo; le foglie radicali, picciolate, ovato-acute, diritte, nervose; i fiori piccoli, biancastri, o rossastri, numerosi i verticilli, che formano una pannocchia grande, aperta; i frutti ottusamente triangolari.

Alitáre. Propriamente mandar fuori l'alito a bocca aperta.

Alitáre, Sust. Alito, fiato, respiro con affanno.

Alito, Fiato, respiro, lena. §. Per lieve soffiar de' venti. §. Per vapore fummoso, esalazione. §. Riavere, o raccogliere l'alito, dicesi di chi allenato torna a respirare con facilità, e metaforicamente, riaversi, ritornar nel primo stato. §. Alito, per particella di checchè sia, un avanzo. §. Finir coll'alito. T. pittorico. Finir con tutta perfezione, quasi che il fiato, e non gli strumenti, abbia operato.

Alitóso, Add. V. A. Alituoso.

Alitropo. V. G. T. di lett. Colui che s'aggira, o pratica il mare.

A littera. Posto avv. vale per l'appunto.

Alituóso, Add. di alito, che manda alito.

Alla, che nel verso usarono scrivere A la, è segno del terzo caso di femmina nel minor numero dinanzi a consonante. §. E in forza di in. §. Aggiunto a' nomi add. derivanti da città, o provincie, come alla francese, alla fiorentina, forma un modo avverbiale, significante all'usanza fiorentina, all'usanza francese. §. Aggiunta a molti sustantivi, ed aggiuntivi, forma pure diversi modi avverbiali, molti de' quali, o più frequenti nell'uso, o più sicuri per l'esempio, saranno tratti fuora ai loro luoghi; gli altri per lo più, sotto alle voci proprie saranno dichiarati.

Alla. Sust. Nome di una misura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla fiorentina. §. E in signific. di piazza, o luogo dove si trattano le cose del pubblico; voce usata da Gio. Villani secondo il Vocabolario della Crusca. §. All'arme. T. milit. Grido di guerra, col quale si chiamano i soldati a prender l'armi.

Alla balorda. Posto avv. Senza considerazione.

Alla bella prima. Posto avv. Subito subito.

Alla buona. Posto avv. vale semplicemente, schiettamente.

Alla carlona. Posto avv. vale trascuratamente, spensieratamente, alla buona.

Allaccévole. Add. Atto ad allacciare, ma solamente al figurat. in signific. di lusinghevole, attrattivo.

Allacciamento. L'allacciare, allacciatura. §. Per metaf. attaccamento, persuasione, o simile.

Allacciáre. Legare, e stringer con laccio, o lacciuolo. §. E per legare semplicemente. §. E neutr. pass. Legarsi attorno le vesti, o alcuna parte di esse.

Allacciativo. Add. Atto ad allacciare.

Allacciáto. Add. da allacciare. §. Punto allacciato. T. de' ricamatori, ed altri. Punto buono, cioè di grande stabilità.

Allacciatrice. Verb. femm. Che allaccia, che alletta.

Allacciatúra, Fasciatura, con che si allaccia, e si strigne alcuna cosa. §. In signific. di brachiere.

Alla celata. Posto avv. Celatamente.

Alla cieca. Posto avv. Ciecamente.

Alla confusa. Posto avv. Confusamente.

Alla divolgata. Posto avv. Alla libera, scopertamente.

All' erta. T. milit. Grido di guerra, col quale si chiamano i soldati sotto l'armi.

Alla fe, e *Alla fede*. Posto avv. Spezie di giuramento, in verità.

Alla fiata. Posto avv. Alcuna volta.

Alla fila, Posto avv. Successivamente, senza intermissione.

Allagagióne. V. *Allagazione*.

Allagamento. L'allagare, inondazione.

Allagáre. Inondare, coprir d'acqua. §. E si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass. e vale lo stesso.

Allagazióne, e *Allagagione*. Allagamento, l'allagare.

Alla mano, Usato in forza d'add. Aggiunto ad uomo, vale trattabile, piacevole, garbato.

Allampanáto. Add. Lanternuto, secco più che più.

Alla impazzata. Posto avv. Inconsideratamente.

Allanciáre. Neutr. pass. Slanciarsi, scagliarsi, avventarsi.

Allantóide. V. G. T. anat. Una delle tuniche, da cui viene involto il feto dentro dell'utero.

Alla per fine. Posto avv. Alla fine.

Allapidamento, *Allapidáre*, *Allapidáto*, *Allapidatóre*. Vedi e dici *Lapidamento*, *Lapidare*, *Lapidato*, *Lapidatore*.

Allappáre. Produrre quell'effetto, che fanno le cose molto acerbe nel volerle mangiare.

Allargamento. L'allargare.

Allargáre. Accrescer per larghezza, dilatare, ampliare. §. E talora per allungare. §. Per allentare. §. Nella mercatura, dicesi la piazza allargare, quando abbondano i danari da cambiarsi. §. Allargare la mano, vale usar liberalità. §. E neutr. pass. Stendersi, dilatarsi; e parlandosi di scrittura, o discorso, allungarsi in parole, esser largo nel ragionare. §. Allargarsi a far checchè sia, vale lasciarsi andare a fare quella tal cosa. § Allargarsi con uno, vale scoprirgli i suoi pensieri, dirgli liberamente il suo sentimento.

Allargáta. Piccolo allargamento.

Allargáto. Add. da allargare. §. Per abbondante, copioso.

Allargatóio. T. degli orinolai, ed altri artefici. Strumento d' acciaio benissimo temperato, che si usa per allargare, e ridurre un foro alla debita grandezza; e liscezza col farvelo girar dentro.

Allargatóre. Verb. masc. Che allarga.

Alla rinfusa. Posto avv. Confusamente.

Alla rotta. Posto avv. Senza conclusione.

Alla scapestráta. Posto avv. Sfrenatamente.

Alla sfilata. Posto avv. vale senz' ordine.

Allassamento. V. A. Stanchezza.

Allassáre. V. A. Stancare, o stracare. §. Neutr. pass. Divenir fievole, perder la lena.

Allassáto. V. A. Stanco.

Allassonte. V. G. T. di pittura. Si chiamano così quelle cose che sono diversamente dipinte, o che mutano di colore, secondo il luogo da dove esse ricevono la luce.

Allastricáre. Lastricare.

Allato, che anche *A lato* da alcuni si scrive. Avv. e vale propriamente a canto, accosto, e si intende dalla parte del fianco, usato sovente a modo di preposizione. §. In significa. di a petto, in comparazione, in riguardo, in rispetto. §. Aver danari allato, vale avergli nella tasca.

Alla trista. Posto avv. vale freddamente, con cattiva maniera.

Allattamento. Lo allattare.

Allattante. Add. Che allatta.

Allattáre. Nutrir con latte, come fanno le madri, e le balie i piccoli figliuoli. §. E neutr. Prendere il latte, cioè poppare.

Allattáto. Add. da allattare.

Alla ventura. Posto avv. vale alla sorte.

Alla volta. Prep. vale inverso dove si dirizza il moto, o l' affetto.

Allavoráre, *Allavoráto*. V. e dici *lavorare*, *lavorato*.

Alle, che *A le* scrivono alcuni nel verso. Segno del terzo caso innanzi a consonante, e serve nel maggior numero.

Alleanza. Unione, lega, congiunzione.

Alleáta. Add. Che è in alleanza.

Alleáto. Add. Che è in alleanza.

Allebro. T. farm. Aggiunto di sale, che risulta da più liscie d' orine fatte di cose forti, o composte dagli alchimisti.

Alleccornire. V. A. Far risvegliare l' appetito della gola. § Per metaf. vale allettare.

Allefícare. Coltivare una pianta, allignare, far prova. §. Per similit. Coltivare l' amicizia, e la dimestichezza di alcuno.

Allegábile. Add. T. legale. Che può allegarsi, che può essere citato in prova.

Allegacciáre. Legare strettamente.

Allegacciatóre. Verb. masc. Che avvinghia, che lega.

Allegagióne. Citazione di un' autorità. §. Si dice anche del restare de' frutti nuovi al cader del fiore; l' allegamento de' frutti.

Allegamento. L' allegare, il citare un' autorità. §. Allegamento de' frutti, il restar de' frutti su l' albero. §. Allegamento de' denti. Quell' impressione molesta, che fanno ai denti le frutta acerbe, e le cose molto acide, come i limoni.

Allegáre. Citare, o produrre l' altrui autorità a corroborazione delle sue opinioni. §. E per provare in difesa d' uno. §. Allegare a sospetto, non voler uno, nè per giudice, nè per testimonio, come persona sospetta. §. Allegar morti, vale citar autorità che si possono negare, o di cui non s' ha riscontro. §. Per quell' effetto che fanno le cose agre o aspre a' denti le quali morse quasi gli legano. §. Allegare neutr. pass. vale collegarsi, far lega, unirsi per guerreggiare. §. Dicesi anche dell' aggiustar la lega delle monete. §. Si dice pure del fiore dell' albero fruttifero, quando il pistillo di esso fiore riman fecondato.

Allegáto. Add. da allegare. §. Per collegato, alleato. §. E trattandosi di moneta, vale di lega.

Allegazióne. Allegagione, l' allegare. §. Per giustificazione, difesa.

Alleggeramento. V. A. Alleggerimento.

Alleggeráre. V. A. Alleggerire.

Alleggeráto. V. A. Alleggerito.

Alleggere. V. A. Eleggere.

Alleggerimento. Sgravio, diminuzione di peso. §. E figurat. Sollievo, ristoro, conforto.

Alleggerire. Propriamente sgravare, render leggieri. §. E figurat. vale, sollevare, confortare, scemar altrui la fatica. §. E assolutamente, vale scemarsi i panni di dosso.

Alleggerito. Add. da alleggerire.

Alleggeritóre. T. di mar. Barchetta, o navicello vuoto, che si tira dietro una grossa nave, per alleggerire occorrendo il suo carico.

Alleggiamento. Alleggerimento.

Alleggiáre. Alleggerire. §. In marineria, vale levar una parte del carico alla nave.

Alleggiáto. Add. da alleggiare.

Alleggiatóre. Verb. masc. Che alleggia le pene, i mali di alcuno.

Alleggiatrice. Verb. femm. Che alleggia, che dà conforto, consolatrice.

Alleggieramento. Alleggerimento.

Alleggieráre. Vedi e dici *Alleggerire*.

Alléggio, o *Alibo*. T. di mar. Piccolo bastimento, nel quale si traduce parte del carico di una nave, per scemargliene il peso, o per iscaricarla.

Allegoría. V. G. Concetto nascosto sotto velame

di parole, che vagliono letteralmente cosa diversa. §. Presso i pittori, vale tavola, o quadro, in cui ciò che vi è rappresentato, dà ad intendere un altra cosa.

Allegoricamente. Avv. Con allegoria, e vale più che metaforicamente.

Allegórico. Add Che contiene allegoria.

Allegorista. Colui che allegorizza, che sta sull' uso della allegorie.

Allegorizzáre. Dire, o spiegare per via d'allegoria.

Allegorizzáto. Add. Ridotto ad allegoria, spiegato per allegoria.

Allegrággio. V. e dici *Allegrezza*.

Allegramente. Avv. Con allegrezza. §. Per francamente, senza timore.

Allegrante. Add. Che allegra.

Allegranza. V. A. Allegrezza.

Allegráre. Lo stesso, che rallegrare. §. E neutr. pass. Rallegrarsi. §. Per congratularsi. §. In signific. neutr. assol. ovvero neutr. pass. senza le particelle *mi*, *ti*, *si*.

Allegráto. Add. da allegrare.

Allegratóre. Verb. masc. Che allegra.

Allegretto. T. musicale, il quale esprime minor vivacità, che nell' allegro.

Allegrezza. Giubbilo, contentezza di cuore, per la quale si muove l' animo, sicchè sovente ne mostri segno nell' esteriore, e specialmente nel volto.

Allegría. Allegrezza, rallegramento.

Allegrissimamente. Superl. d' allegramente.

Allegrissimo. Superl. di allegro.

Allegro. Add. Che ha o apporta allegrezza. §. Per rigoglioso. §. E aggiunto di colore, vale chiaro, e vivace, che appaga la vista. §. Nella musica s' usa avverbialm. ed anche in forza di sust. dicesi di ciò che si dee eseguire con brio, e con grazia, che inspiri allegrezza.

Allegróccio. Accr. d' allegro.

Allelofonía. V. G. T. di lett. Uccisione scambievole.

Alleluía, o Acetosella. Oxalis acetosella Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice serpeggiante, fibrosa, articolata, e scagliosa; le foglie radicali, ternate, cuoriformi a rovescio, integerrime, un poco pelose, sopra pezioli lunghi; i fiori bianchi, venati di violetto quando sono esposti al sole, solitari, sopra pedunculi radicali. §. Alleluia, è anche un' espressione ebraica, che significa lodate il Signore, e cantasi dalla chiesa in segno d' allegrezza.

Allenamento. L' allenare, ritardamento.

Allenáre. Contribuir forza, e facultà di durare nella fatica, invigorire. §. E neutr. Perder la lena, e le forze a poco a poco; e non che della lena si dice pure del caldo, del pianto, del vento, e simili. §. E neutr. pass. Prender vigore o lena, avvalorarsi.

Allenáto. Add. da allenare.

Allenire. Render lena, rammorbidare, raddolcire, mollificare.

Allenito. Add. da allenire.

Allentamento. Lo allentare. §. Per lentezza.

Allentáre. Render lento; e si usa non solo nella signific. att. e neutr. ma ancora nel sentimento neutr. pass. § Per ritardare, scemare. §. Per lasciarsi andare a far checchessia. §. E allentare si dice del cominciare a cadere gl' intestini nella coglia.

Allentáto. Add. da allentare.

Allentatúra. Nome volgare dell' ernia del bellico nata da rottura, o rilassamento del peritoneo.

Allento. V. A. Sust. Allentamento.

Allenzamento. V. A. L' allenzare; legatura, fasciatura.

Allenzáre. V. A. Lenzare, fasciare.

Alle prese. Posto. avv. co' verbi venire, stare, ec. vale propriamente stringere altrui, pigliarlo. §. Per metaf. si dice trovarsi alle strette, o in punto per trattare o far checchessia. §. Venire, trovarsi ec. alle prese, vale anche venire alle mani, azzuffarsi.

Allerióne. T. dell' araldica. Aquilotto rappresentato coll' ale spiegate, senza rostro, e senza artigli.

Allessamento. Lessatura, il lessare.

Allesso. Add. Lesso, lessato.

Allesso. V. *A lesso*.

Allestire. Preparare, mettere in punto, addestrare. §. E neutr. pass. Apparecchiarsi, mettersi in punto. §. Allestire una nave o una squadra in marineria, vale armarla, prepararla per andare al mare. §. Allestire. T. delle saline. Seconda ripulitura delle cottoie, e delle saline dopo averle sfecciate, allorchè si vogliono preparare a ricevere l' acqua concotta, che deve produrre la cristallizzazione del sale.

Alletamáre. Letamare, letaminare.

Allettaiuólo. Aggiunto di tordo, che serve di zimbello a prendere gli altri tordi, detto anche cantaiuolo.

Allettamento. Lo allettare.

Allettante. Add. Che alletta.

Allettáre. Invitare, chiamare, incitare con piacevolezza, e con lusinghe. §. Per chiamare i cani, o altri animali con piacevolezza, e con lusinghe. §. Per desiare, bramare. §. Allettare dicesi della pioggia, e del vento, allorchè distendono a guisa di letto, o spianano a terra le biade nel campo. §. Allettarsi, al proprio vale giacersi, mettersi a

letto. §. Figurat. vale annidarsi, fermarsi, dimorare.

Allettativa. Allettamento.

Allettativo. Ciò che ha forza d' allettare, allettamento.

Allettáto. Add. da allettare.

Allettatóre. Verb. masc. Che alletta.

Allettatrice. Verb. femm. di allettatore.

Alletteráto. V. A. Letterato.

Alletteratúra. V. A. Letteratura.

Allettévole. Add. Che alletta.

Allevamento. L' allevare.

Allevante. Che alleva, che costuma, ammaestrante.

Alleváre. Nutrire, alimentare piccole creature. §. Dicesi pure del nutrire piccoli animali, rilevare. §. Per ammaestrare, costumare i fanciulli. §. Allevare, per coltivar alberi, e piante §. E neutr. Allignare. §. Neutr. pass. Nutrirsi, rilevarsi. §. Per servire, esser utile a rilevare.

Alleváto, Sust. Allievo.

Alleváto. Add. da allevare.

Allevatóre. Verb. masc. Nutritore.

Allevatrice. Nutrice, balia. §. Per mammana, raccoglitrice.

Allevatúra. Allevamento.

Allevaturáccia. Peggiorat. di allevatura.

Alleviagióne, e *Alleviazióne*. Alleviamento.

Alleviamento. Lo alleviare; alleggerimento.

Alleviáre. Alleggerire, sgravare; e talora si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Alleviáto. Add. da alleviare.

Aleviazióne. V. *Alleviagione*.

Allezzáre. Puzzare.

Alli, che *A li* si scrive nel verso, l' intero segno d' *a'*, o d' *ai*, serve al medesimo caso, e si scrive dinanzi alle medesime consonanti ch' essi.

Allibbimento. Lo allibbire, sgomentamento, smarrimento.

Allibbire. Impallidire per cosa, che ti faccia restar confuso, e ammutolito.

Allibbito. Add. da allibbire.

Allibramento. L' allibrare.

Allibráre. Mettere, porre, scrivere al libro, descrivere, registrare.

Allicciáre. T. dei legnaiuoli. Far la strada ai denti della sega colla chiave detta Licciaiuola.

Allicenziáre. Licenziare, e si usa nel sentim. att. ed anche nella significe. neutr. pass.

Allidere. Ammaccare, illividire, pestare.

Allietáre. Far lieto, contentare, appagare.

Allievárе. Neutr. pass. Allevarsi, venir su crescendo.

Allievo. Quegli ch' è allevato, educato con alimenti e con ammaestramenti. §. Parlando di bestie, vale parto, reda.

Alligáta. Lettera unita ad altra lettera, che ora comunemente dicesi inclusa.

Alligazióne. T. degli aritmetici. Chiamasi regola d' alligazione quella, per mezzo della quale due o più quantità disuguali, sono ridotte ad una quantità media equivalente.

Allignamento. L allignare. §. Figurat. stabilimento, stanziamento, il fermarsi ad abitare in un luogo.

All gnáre. Appigliarsi, venire innanzi; proprio delle piante, che anche si dice provare, barbicare. §. Figurat. dicesi del prender radice, origine, o stabilimento certe cose fisiche, o morali. §. E neutr. pass. nella stessa significazione.

Allignáto. Add. da allignare.

All' incontra. Prep. che vale incontro, inverso, alla volta; serve al secondo, ed al terzo de' casi. §. Per dirimpetto. §. Per contra.

All' incontro. Prep. che vale a dirimpetto, di rincontro, in vece; serve al secondo, ed al terzo de' casi. §. E in forza d' avverbio.

Allindáre. Allindire; e si usa tanto al significe. att. che al neutr. pass.

Allindáto. Add. da allindare; attillato.

Allindatóre. Verb. masc. Adornatore, pulitore.

Allindire. Lo stesso che allindare.

Allineamento. T. milit. L' azione dell' allineare.

Allineáre. T. milit. Schierare in diritta linea le diverse righe di soldati in fronte di battaglia.

Allinguáto. Add. V. A. Linguardo.

Alliquidire. V. A Liquidire, liquefarsi, struggersi. §. Per metaf. vale intenerirsi.

Alliquidito. Add. da alliquidire.

Alliso. Add. Pesto. ammaccato.

Allistáre. Listare, fregiar a liste.

Allistáto, e *Allistráto*. Add. Posto a listre.

Alliterazióne. T. rettorico. Bisticcio, repetizione, scherzo sopra una medesima lettera.

Allivellâre. T. legale. Dare un fondo a livello.

Allividimento. Lo allividire.

Allividire. Divenir livido. §. E neutr. pass. significa lo stesso.

Allividito. Add. da allividire.

Allo, che dai poeti si scrive *A lo*; segno del terzo caso maschile nel singolare, si ha da scrivere così steso davanti a *s*, ch' altra consonante preceda.

Alloccáccio. Pegg d' allocco.

Alloccáre. Adocchiare per tendere insidie.

Alloccarello. T. di st. nat. V. *Assiuolo*.

Alloccheria. Il girar attorno degli allocchi, ma dicesi per lo più delle civetterie degli amanti.

Allocco, o *Allocco comune*. Ulula aluco Klein. T. di st. nat. Uccello di color lionato, della

grandezza di un piccione, e che ha una corona formata di diverse piume, che cinge ad esso in giro tutta la faccia. V. *Strige*. §. Per similit. si dice d' uomo goffo, e balordo.

Allocc6ne. Sust. Peggiorat. di allocco nel senso metaforico.

Allocroite. V. G. T. di st. nat. Specie di pietra dura del color di paglia, tendente tal volta al rossiccio; fatta a lamine assai dense, difficile a rompersi; opaca o alcun poco diafana nell' estremità.

Allocrosia. V. G. T. med. Mutazione di colore.

Allodemia. V. G. T. di lett. Pellegrinaggio, lontananza dalla sua patria.

Allodiále. T. legale. Appartenente ad allodio.

Allodialitá. T. legale. Astratto di allodiale.

Allódio. T. legale. Quella parte de' beni stabili del principe, o del feudatario, la quale è interamente libera dalla soggezione, e dagli obblighi, chè procedono dalle ragioni feudali, e da quelle dello stato.

Allódola. Alauda Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco tenue, retto, ed acuto; le mascelle di eguale lunghezza, ed abbassate verso la radice; la lingua fessa; l' unghia del dito di dietro più lunga del dito stesso. §. Quattro sono le principali varietà dell' allodola, cioè l' allodola maggiore o panterana (*alauda arvensis Linn.*), l' allodola capeluta (alauda cristata Linn.); l' allodola de' prati, o la mattolina (alauda pratensis Linn.); l' allodola triviale (alauda trivialis Linn.)

Allodoletta. Dim. d' allodola.

Allodolino. Pulcino dell' allodola.

Allodoluzza. Allodoletta.

Allogagióne. L' allogare, in signific. di appigionare, e d' affittare.

Allogamento. Allogagione.

Allogáre. Dare il luogo a checchessia, porre, o accomodare in luogo. §. Per acconciare uno al servigio d' altri. §. Per dare a affitto, e a mezzo le possessioni, e l' entrate, o le case a pigione. §. Per dar. marito. §. Allogare i danari. Dare a cambio denaro.

Allogáto. Add. da allogare. §. Per maritato.

Allogatóre. Verb. masc. Che alloga.

Allogazióne. Promessa verbale o in iscritto colla stipulazione de' patti, e pagamento per un lavoro da farsi.

Alloggiamento. Da alloggiare, che è il medesimo, che albergare. Luogo dove s' alloggia, casa, magione, e più propriamente luogo ove è fermo l' esercito.

Alloggiáre. Lo stesso che albergare in tutti e due i significati, dicendosi tanto di chi alloggia un altro come di chi alloggia in qualsivoglia luogo. §. E nel signific. neutr. pass. si dice di un' operazione delle truppe assedianti, con la quale si stabiliscono nelle opere dell' inimico, riparandosi dal fuoco di questo con un lavoro tumultuario.

Alloggiáto. Add. da alloggiare.

Alloggiatóre. Verb. masc. Albergatore, che dà alloggio.

Alloggiatrice. Verb. Femm. Colei che dà alloggio, albergatrice.

Allóggio. Lo stesso che alloggiamento.

Allogliáto. Add. Da loglio. §. Per metaf. vale stupido.

Allontanamento. Lo allontanare, discostamento.

Allontanante. Add. Che allontana.

Allontananza. Allontanamento.

Allontanáre. Discostare, dilungare; e si usa anche in signific. neutr. pass.

Allontanáto. Add. da allontanare.

Allopatia. V. G. T. filosofico. Passione che un uomo comunica all' altro.

Alloppiamento. V. *Alloppiare*.

Alloppiáre. Acconciar bevanda o simile con oppio.

Allóppio. Sonnifero composto di sugo di papavero coagulato secco, e polverizzato, che si dice propriamente oppio. §. E figurat. pigliar l' alloppio, talora vale morire.

Allora. Coll' o largo. Voce colla quale la nostra plebe burla per ischerno le maschere. §. Ed anche sorta di pera, così detta dal suo color verde, simile all' alloro. V. *Pera*.

Allora. Coll' o stretto. Avv. di tempo, e vale in quel tempo, in quel punto, in quello stante, e talora si trova usato non tanto col passato, quanto col presente, e futuro. §. È proprietà di linguaggio il dar talvolta agli avverbj l' articolo, e il segno del caso, siccome fanno anche i Greci. §. Allora allora, avv. che così replicato ha forza di superlativo.

Allordáre. Lo stesso che imbrodare.

Allorino. Dim. d' alloro, alloro piccolo. §. Oggi si direbbe più comunemente Laurino.

Allóro. Laurus nobilis Linn. T. bot. Albero, che ha lo stelo assai diritto, con la scorza bruna o verdastra; le foglie alterne, picciolate, lanciolate, più o meno ondate nell' estremità; i fiori dioici, erbacei, di un bianco giallastro, in piccole ombrelle ascellari; i frutti ovoidi, lisci, nerastri, grossi quanto un' oliva.

Allotta. V. A. Allora.

Alluciáre. Attentamente, e fisicamente guardare.

Allucignolamento. Sust. Lo allucignolare.

Allucignoláre. Acconciare a guisa di lucignolo: gualcire, cioè malmenare, brancicare.

Allucignoláto. Add. Fatto e acconcio a guisa di lucignolo.

Allucináre. Neutr. pass. Travedere, abbaghare.

Allucinazióne. Abbaglio, sbaglio.

Allúda. Cuoio, o pelle sottile, molle, e delicata.

Alludello. T. chim. Lo stesso che *Aludello*.

Alludente. Add. Che allude.

Allúdere. Accennare col discorso a qualche cosa intesa, e non ispiegata.

Allumáre. Alluminare, illuminare. §. Per accendere. §. Allumare un pezzo d' artiglieria, o simile, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone, accendere.

Allumatóre. Verb. masc. Che alluma.

Allume, Allume di Roma, Allume di rocca. V. G. T. chim. Solfato d' allumina, e di potassa; o solfato d' allumina ammoniacale. §. Gli antichi impropriamente chiamarono allume piu d' un minerale somigliante nell' aspetto al vero allume.

Allumina, Ossido d' alluminio, Argilla pura. T. chim. Terra bianca, soffice al tatto, che s' impasta coll' acqua, ma non vi si scioglie, s' attacca alla lingua, ec.

Alluminamento. V. A. Illuminamento.

Alluminante. V. A. Illuminante.

Alluminare. V. A. Dar luce, lume, e splendore a checchè si sia. §. Per accendere, e figurat. ardere, ed anche per illustrare, tutti modi antiquati. §. Per miniare, e in questo signific. è voce francese. §. Per dar la vista, ed anche renderla a chi l' ha perduta. §. Per dar l' allume ai panni, innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore. §. Neutr. pass. Prendere cognizione, scienza, ec.

Alluminare. Nome. Lo stesso che lume. §. Presso i mineralogisti, vale quella pietra che forma la miniera d' allume della Tolfa, da altri detta alluminite.

Alluminato. V. A Illuminato.

Alluminatóre. V. A. Verb. masc. Che allumina

Alluminatrice. V. A. Verb. femm. Che allumina.

Alluminatúra. Sust. T. de' tintori. L' azione di far bollire il panno, o drappo nell' allume, per disporne i pori ad imbeversi delle materie coloranti.

Alluminazióne. V. A. Illuminamento.

Allúmine. T chim. Lo stesso che allumina.

Alluminíte. T. chim. V. *Alluminare*.

Alluminosetto. Dim. d' alluminoso.

Alluminóso. Add. Che tien di qualità d' allume. §. In agricoltura, è aggiunto di terreno ove abbonda l' allumina.

Allunamento. T. di mar. Curvatura, che si dà al ponte delle navi per cui esso ascende dal mezzo della sua lunghezza verso poppa, e verso prua.

Allunáto. T. milit. Vale curvo, a foggia del cerchio della luna.

Allungamento. Aumento in lunghezza, e ciò che s aggiunge alla lunghezza di alcuna cosa §. Per discostamento, ed anche intervallo. §. Per distanza fu detto anticamente.

Allungáre. Accrescere una cosa, col farla più lunga ch' ella non è. §. Per discostarsi, allontanarsi, dilungarsi, e quasi dileguarsi. §. Allungar il collo. T. di cavallerizza. Dicesi del cavallo quando avanza il collo invece di tenerlo inarcato. §. Per prolungare, far durare alcuna cosa, opposto ad abbreviare.

Allungativo. Add. Che allunga, atto ad allungare.

Allungáto. Add. da allungare. §. E nel signific. d' allungare i liquori.

Allungatóre. Verb. masc. Che allunga.

Allungatrice. Verb. femm. Che allunga.

Allungatúra. Allungamento, prolungazione.

Allupáre. Da lupo. Aver gran fame.

Allusingáre. V. A. Lusingare.

Allusióne. Figura di rettorica, colla quale si fa intendere la relazione, o la convenienza, che si trova tra due cose, tra due persone.

Allusivo. Add. Che ha allusione, o dell' allusione per qualche somiglianza di nome, o di suono.

Alluviône. L' insensibile accrescimento, che fanno i fiumi alla ripa. §. Presso gli idraulici, significa propriamente bonificazione, acquisto per deposizione dell' acque torbide.

Alma. Lo stesso che anima. Voce per lo più poetica. §. Alma si chiama anche il seme de' frutti, ma più comunemente anima.

Almadia. T. di mar. Specie di piccola barca dei negri alle coste dell' Affrica, per lo più fatta di corteccia d' alberi, e lunga circa venti piedi.

Almagesto. V. G. Libro che contiene il sistema del mondo, o raccolta di osservazioni astronomiche.

Almagra. T. di st. nat. Specie d' ocra, o di ferro ossidato rosso ocraceo, che serve a colorare il tabacco di Spagna, a pulire gli specchi, ed anche i grossi pezzi di ferro.

Almanaccáre. Far almanacchi, cioè disegni in aria, cercar d' indovinare.

Almanacco. Voce arabica. Efemeride, ch' è un libro che contiene le costituzioni de' pianeti giorno per giorno. §. Prendesi oggi per lunario, calendario, in cui sono notati non solamente il corso, e le fasi della luna, ma eziandio i giorni, e le feste per ciascun mese dell' anno.

Almanco. Lo stesso che almeno.

Almatúro. V. G. T. di st. nat. Genere d' animali mammiferi, che spiccano de' grandi salti appoggiandosi alla coda.

Almeno. Congiunzione che costituisce termine nel meno.

Almirante. V. A. Ammiraglio.

Almo V. A. Sust. Animo.

Almo. Add. Che dà anima e vita; e per questo talor si piglia per eccellente, per singolare.

Almucantáro. T. di astr. Voce araba, che serve a disegnare i piccoli archi immaginarj della sfera, che si figurano paralleli all' orizzonte, e passare per tutti i gradi del meridiano.

Almúzia. T. ecclesiastico. Nome che gli autori danno ad un antichissimo abito canonicale, volgarmente detto gufo.

Alno, o *Ontáno*. Betula alnus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto arboreo, ramoso, con la scorza liscia; le foglie glutinose, quasi rotonde, smarginate nella sommità, con le ascelle delle vene pelose; i peduncoli ramosi. Fiorisce nel mese di Luglio, e vegeta lungo i torrenti.

Alobarca. V. G. T. di st. nat. Nome che davano i greci a quello che aveva la soprintendenza del sale.

Aloè. V. G. Aloe perfoliata Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie cauline, dentate, amplessicauli, guainanti, diritte, carnose; i fiori a mazzetto, pendenti, cilindrici, peduncolati. §. E pigliasi anche per lo sugo, che si cava dalla medesima erba. §. Per metaf. Cosa spiacevole, disgustosa. §. Aloè si chiama ancora il legno d' un albero, denominato Agalocco V.

Aloético. V. G. T. farm. Aggiunto de' medicamenti la cui base è l' aloè.

Alogía. V. G. T. filosofico. Mancanza di ragione.

Alogista. V. G. T. filosofico. Uomo senza raziocinio.

Aloisia, o *Erba cedrina*. Verbena triphylla Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, ed i rami lisci a quattro faccie; i fiori piccoli, quasi bianchi, in rada spiga, e terminante. Dal Chili fu portata nel 1787. in Toscana, e serve per adornamento nei giardini.

Alóna. T. di mar. Tela di canapa forte, e grossa, di cui si fanno le vele.

Alóne. V. G. T. astr. Quella ghirlanda di lume non suo, che vedesi tal volta intorno alla luna, o d' altro pianeta, per la refrazione de' raggi loro nell' aria vaporosa, o altra nuvoletta sottile frapposta fra quegli, ed i nostri occhi. §. Nel militare Alone, Tenaglione, o Lunetta; dicesi di quell' opera distaccata, composta di quattro lati, che si pone innanzi le facce de' bastioni, e de' rivellini.

Alonitro. V. G. T. di st. nat. Nitro di color vario, o sia nitro che fiorisce su le muraglie.

Alopecia, e *Alopezia*. V. G. T. med. Infermità che fa cadere i peli, siccome fa la tigna, ed anche alcun altro malore.

Alóscia. Bevanda spagnuola fatta d' acqua, di miele, e di spezie.

Alotecnia. V. G. T. chim. V. *Alurgia*.

Alótrico. V. G. T. di st. nat. Cristallizzazione, che si forma in fila sottilissime di due o tre pollici di lunghezza sopra una pietra argillosa nella miniera di mercurio d' Idria. Sembra che questo sia un vero allume di piuma.

Alpe. Montagna altissima, propriamente quella che fascia l' Italia da tramontana. §. Per qualsivoglia montagna generalmente.

Alpestre. Add. Di qualità d alpe, rozzo, salvatico, aspro.

Alpestro. Add. Lo stesso che alpestre. §. Per similit. si dice anche de' costumi e maniere.

Alpigiáno. Add. Abitator d' alpi, che ha dominio nell' alpi, d' alpe, montanaro.

Alpigino. Add. Alpigiano.

Alpigno. Add. d' alpe.

Alpino. Add d' alpe.

Alquanto. Avv. Che quantità di tempo suol denotare. §. Connota qualche volta distanza di luogo. §. Segna ancora diminuimento, e vale un poco.

Alquanto. Add. di quantità discreta, che in tal caso, aggiunto a numero plurale, o singolare, che significhi pluralità, vale alcuni. §. Talora nel numero del più ha forza di sust. e vale non so quanti, non so chi. §. Trovasi anche in forza di sust. col secondo caso dopo di se, ch' ei sembra reggere, ma con esso s' accorda. §. S' usa ancora con ogni altro nome sust. con cui pur si varia per generi, e numeri e vale alcuno, un poco, alcun poco.

Alquantúni. V. A. Alcuni, alquanti.

Alrombo. T. di mar. Comando al timoniere, perchè tenga il bastimento nella rotta cominciata.

Al sì, e *Alsì*. Particella affermativa. Altresì, similmente.

Alsologia. V. G. T. di lett. Discorso sulle foreste, o boschi.

Alstroemèria. Alstroemeria peregrina Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori campaniformi e simili al giglio; le foglie lineari lanciolate, spicciuolate, arrovesciate, sotto striate.

Altaléna. È un giuoco che fanno i fanciulli, i quali sedendo sopra una tavola sospesa tra due funi pendenti da alto, o in altra guisa la fanno ondeggiare.

Altalenáre. Fare all' altalena.

Altaléno. Strumento militare antico, formato d' una tra e alta ficcata in terra, in capo a cui è bilicata un' altra trave più lunga per lo traverso, e commessa in tal modo, che l' un capo si china, e l' altro si leva in alto.

Altamente. Avv. Con altezza, con modo alto, in alto luogo. §. Per profondamente. §. Con alta voce. §. Per molto, grandemente. §. Per onoratamente. §. Per nobilmente, e onorevolmente, §. Per magnificamente, splendidamente.

Altána. Loggia aperta sopra l' edifizio.

Altanto. Lo stesso che altrettanto, nome.

Altáre. Mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sagrificio. § Altare, o Ara in astronomia, è il nome d' una costellazione dell' emisfero meridionale, invisibile al nostro orizzonte.

Altarino. Dim. d' altare, piccolo altare, o inginocchiatoio che si tiene in camera per farvi orazione.

Altazzóso. V. A. Add. Lo stesso che altezzoso.

Altéa. V. G. Althea officinalis Linn. T. bot Erba che ha la radice a fittone, e gli steli diritti, gracili, pelosi; le foglie alterne, e di un verde biancastro; i fiori di un bianco porporino.

Alterábile. Add. Atto ad alterarsi.

Alteramente, e *Altieramente*. Avv. Superbamente, magnificamente.

Alterante. Add. Che altera, alterativo.

Alteráre. Muovere, o mutare una cosa dall' esser suo. §. In signific. neutr. pass. Commuoversi, perturbarsi.

Alteratissimo. Superl di alterato.

Alterativo. Add. Che ha virtù di commovere e di perturbare.

Alteráto. Add. da alterare.

Alterazioncella. Dim. di alterazione.

Alterazióne. Muta ione della cosa d' una qualità in altra qualità; cambiamento, tramutamento.

Altercáre. Contendere, contraddire, quistionare.

Alterazióne. Contesa di parole tra due o più persone.

Alterco. Hyosciamus albus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo ramoso; le foglie picciolate, ottuse, sinuate leggiermente, con angoli ottusi; i fiori di color giallo sudicio nel lembo, nerastri nel tubo.

Alterello. Dim. d' alto; alquanto alto.

Alterezza, e *Altierezza*. Alterigia.

Alteri. V. G. T. storico. Spezie di palle di piombo, fatte a uso di cerchio, ma più lungo che largo, dov' erano certe fibbie per mettervi la mano dentro più facilmente come ad un brocchiere, e portavansi in mano dai saltatori.

Alterigia. Alterezza; pomposa ed eccessiva estimazione di se stesso, albagia, soprastanza, superbia, imperiosità.

Alternamente. Avv. Alternatamente.

Alternante. Add. Che alterna.

Alternáre. Operare scambievolmente, ed a vicenda. §. Per cantare vicendevolmente, come s usa ne' cori delle chiese, salmeggiare.

Alternatamente. Avv. Con alternazione, scambievolmente, vicendevolmente.

Alternativa. Alternazione.

Alternativamente. Avv. Alternatamente.

Alternáto. Add. da alternare.

Alternazióne. L' alternare, o sia cambiamento, e varia alterazione dell' ordine nelle combinazioni d alcune cose, disponendole successivamente le une dopo l' altre, con qualche intervallo.

Alterno. V. L. Add. Dicesi in generale delle cose, che si succedono scambievolmente, o che sono disposte ciascuna l' una dopo l' altra con qualche intervallo. §. Angoli alterni chiamano i geometri gli angoli formati da una linea, che taglia due parallele. §. Presso i botanici, diconsi alterne le foglie disposte alternativamente come per gradi.

Altéro. V. *Altiero*.

Alterόso. Add. Pien d' alterezza.

Altetto. Alquanto alto, alterello.

Altezza. Astratto d' alto. Distanza da basso ad alto; e si prende talora per l' estremità alta di detta distanza. §. Per fortezza, generosità, magnanimità §. Oggi titolo di gran signori. §. Nella cavallerizza, vale la statura d' un cavallo. §. In geometria, vale la terza dimensione d' un corpo, considerata in riguardo alla sua elevazione sopra la terra. § In astronomia, altezza del sole o di una stella vale la distanza del sole, o di una stella dall' orizzonte. §. Altezza viva del fiume, chiamano gli idraulici l' altezza dell' acqua corrente per opposizione all' altezza morta, cioè dell' acqua morta, o stagnante. §. Nel militare, vale la profondità di una truppa schierata; e però dicesi che un battaglione in ordinanza di battaglia ha tre file d' altezza.

Altezzosamente. Avv. Alteramente.

Altezzóso. V. A. Add. da altezza, e prende il significato da alterezza, alteroso.

Alticcio. Add. Altetto; e l' uno e l' altro suol

dirsi di colui, ch' è alterato alquanto per lo soverchio bere del vino.

Alticollo. Acrydium Fabr. T. di st. nat. Insetto, che ha il torace allungato, e nel mezzo rilevato in forma acuta; le antenne filiformi, e più corte del petto.

Altieramente, e *Alteramente*. Avv. Con alterezza. §. Per grandemente, magnificamente.

Altierezza. V. *Alterezza*.

Altiéro, e *Altéro*. Add. Che ha alterezza, superbo, vano. §. Talora si prende in buona parte, e vale nobile, maestoso, sontuoso.

Altimetria. V. G. T. mat. L' arte di misurare le altezze, tanto accessibili, che inaccessibili.

Altire. V. A. Salire, montare, alzarsi.

Altisonante. Add. Sonoro, risonante.

Altisono. Add. Altisonante.

Altissimamente. Superl. d' altamente.

Altissimo. Superl. d' alto. §. E posto assolutamente significa Dio.

Altitonante. Add. Che tuona dall' alto.

Altitúdine. V. L. ed antiquata. Altezza.

Altivolante. Add. Che vola in alto.

Alto. Sust. Altezza, contrario di basso. §. Talvolta si prende per cielo.

Alto. Add. S' aggiugne propriamente a luogo, edifici, piante, monti, e simili; e vale elevato dal piano, sublime, eccelso, eminente, contrario di basso. §. Alta ora, vale tarda. §. Alta notte, vale nel cuor della notte. §. Dì alto, dopo l' alba, innanzi la levata del sole. §. Per figura difettiva, quando è posto assolut. e' vi s' intende luogo, mare, cielo, e simili. §. Per metaf. Sublime, eccellente, singulare, prezioso, egregio, grande. §. Per difficile, pericoloso. §. E pure in proprio signific. vale anche talora, profondo, affondo, basso. §. Per metaf. Intimo, interno, profondo. §. Per superbo, altiero. §. Dire l' alte cose, per ironia, cioè strane. §. In alto mare; lontano dal lido. §. Alto nella musica, è opposto al basso, e qualche volta corrisponde al senso della voce acuta. §. In marineria, navi d' alto bordo, diconsi le più grosse navi, i vascelli, e simili. §. Nel commercio, vale di caro prezzo, §. Alto là nel militare, vale quel grido del soldato ch' avverte di non avanzare più oltre.

Alto. Avv. A luogo alto, altamente. §. E in signific. di tosto, su via.

Altoriamento. V. A. Aiuto.

Altoriare. V. A. Aiutare.

Altorno. V. A. Intorno.

Altramente, *Altramenti*, *Altrimenti*. Avv. In altro modo.

Altra volta. Posto avv. In altro tempo, in altra stagione.

Altresì, e *Altressì*. Avv. Similmente, così, parimente. §. Unito a negativa, vale ne anche.

Altrettále. Add. Altro tale, divenuta una parola, e vale simile affatto. §. Posto avv. vale similmente, parimente.

Altrettanto. Nome add. correlativo, e vale altro e tanto, cioè quanto l' altro correlativo.

Altrettanto. Avv. Altro tanto.

Altri. Pronome. Primo caso del primo numero, posto sust vale altr' uomo, altra persona. §. È talora modo di dire, che chi parla, porge in terza persona, intendendola per la prima. §. Trovansi alcuni esempli, ne' quali questa voce pare usata ne casi obliqui.

Altrice. Nutrice, che alimenta.

Altrichè. V. *Altrochè*.

Altriéri. Avv. di tempo. Ierlaltro.

Altrimenti. V. *Altramenti*.

Altro. Add. Diverso, ch' è differente in qualsivoglia maniera, da quelle cose, di che si parla o s' intende, che non è lo stesso. § Talora ha forza di sust. e vale altra cosa. § Per altro, vale nell' altre cose, quanto al rimanente. §. Per correlativo del primo termine. §. Per rimanente, restante. §. In forza d' altrui.

Altr' altro. Posto avv. Come a dire con efficacia, e' c' è ben altro, egli è ben altro.

Altro che, e *Altri che*. Posto avv. Se non, fuor che.

Altronde. Avv. Che significa moto da luogo, e vale da altro luogo. §. Daglisi ancora talvolta il segno del sesto caso, o sia del secondo, senza alterare il significato. §. Per moto per luogo, o a luogo, che vale per altra parte, altrove.

Altrove. Avv. Che significa moto a luogo, e vale in altro luogo.

Altrui. Pronome. Vale quanto altro, ma non ha relazione se non all' uomo, e regolatamente non s' adopera nel caso retto.

Altúra. Altezza, colmo, cima. §. Per alterigia, superbia.

Alturetta. Dim. d' altura; piccola altura.

Alturiére. Add. T. di mar. Dicesi del piloto che dirige il viaggio del bastimento, osservando gli astri, lungi dalle coste e dalla vista delle terre.

Al tutto. Posto avv. In tutto, e per tutto, del tutto.

Aluatta. Stentor seniculus Geoffr. T. di st. nat. Scimia, che ha la faccia tutta senza pelo, e nera; il mento coperto d' una barba corta di colore rosso bruno.

Alueiti, o *Pennute*. Alucitae Linn. T. di st. nat. Insetti, che hanno le ali fesse pennute, cioè quasi distinte in penne; ed i piedi lunghi.

Aludello. T. chim. Specie di matraccio aperto superiormente ed inferiormente in modo, che molti di tali matracci possono esattamente applicarsi gli uni sopra gli altri, formando così una foggia di canale.

Alveáre. V. L. Arnia, alveario.

Alveário. V. L. Arnia.

Alveo. V. L. Alveario. §. E alveo alla latina, per lo letto del fiume si usa comunemente.

Alveolite. T. di st. nat. Polipai pietrosi, densi, globulosi, o emisferici, formati di strati numerosi concentrici, composti ciascuno d' un numero di cellette alveolari, quasi bubolose, prismatiche contigue, che presentano alla superficie la forma d' una rete.

Alvéolo. V. L. Dim. d' alveo. §. Alveoli, chiamano i notomisti que' piccoli ricettacoli nelle gengive, dove sono i denti.

Alvino. Add. da alvo; dell' alvo, cioè del ventre.

Al vivo. Posto avv. Veramente, per l'appunto.

Alunamento. T. di marina. Lo stesso che *Allunamento*.

Alunna. Sust. Femm. d' alunno.

Alunno. Sust. Scolare, allievo.

Alvo. V. L. Ventre. §. Per metaf. Il centro, il mezzo d' alcuna cosa.

Alurgia V. G. T. chim. L'arte che s' occupa dell' estrazione, e della purificazione o fabbricazione dei sali.

Alusia. V. G. T. med. Astinenza dai bagni.

Alzáia. Quella fune, che attaccata all' albero de' navicelli serve per condurgli pe' fiumi contro acqua. §. Dicesi di colui che a piedi, o a cavallo tira la fune così detta. Dicesi anche bardotto.

Alzamento. L' alzare, l' elevazione.

Alzamolle. T. degli orinolai. Piccola chiave per girar la vite perpetua, a fine di caricar la molle.

Alzáre. Levar in alto, o ad alto, o spingere in su. §. Per metaf. Aggrandire, esaltare. §. Alzar la bandiera, lo stendardo, o simili, vale spiegarla, inalberarla. §. Figurat. vale dar principio a checchè sia, farsi capo. §. Alzar la voce, gridar forte. §. Alzar le corna, insuperbire. §. E neutr. pass. Andare in su o in alto.

Alzáta. Sust. L' alzare, alzamento.

Alzáto. Add. da alzare.

Alzatúra. Alzamento.

Alzo. T. milit. Paletto mobile, che si pone dietro la culatta dei pezzi d' artiglieria, onde puntargli con facilità ed esattezza.

Amábile. Add. Degno d' essere amato, e atto ad essere amato. §. Per affezionato. §. E parlandosi di sapore, è quello che pende al dolce, ma dicesi solamente del vino, e d' altro liquore. §. Si dice anche delle vivande, ma in questo caso, vale confacevole, che conforta.

Amabilemente, e *Amabilmente*. Avv. Con amorevolezza, con amore.

Amabilissimo. Superl. di amabile.

Amabilità. Astratto di amabile; il carattere d' una persona amabile.

Amabilmente. V *Amabilemente*.

A macca, e *A macco*. Posto avv. vale con abbondanza.

Amadigi. T. di st. nat. Unione di più corpi naturali attaccati insieme.

Amadóre. Che ama; e pigliasi in onesto, e lascivo significato.

Amadriade. V. G. T. di st. nat. Nome d' un genere di piante, le quali vegetano nelle foreste delle terre Magellaniche.

Amálgama. V. G. T. chim. Combinazione d' un qualche metallo coll' argento vivo.

Amalgamáre. V. G. Combinare il mercurio con un metallo.

Amalgamáto. Add. T. chim. D' amalgama.

A mal grado. Posto avv. A dispetto.

A malincorpo. Posto avv. Di mala voglia, mal volontieri.

A mal punto. Posto avv. In cattiva congiuntura.

Amandoláta. Pozione fatta con mandole.

Amandorla. Mandorla.

A maniera. Posto avv. vale a modo, in guisa.

Amante. Add. Che ama, che ama per amore.

Amantemente. Avv. Con amore.

Amantissimamente. Avv. Superl. Con grandissimo amore, affezionatissimamente.

Amantissimo Superl. d' amante, amorevolissimo, benignissimo.

Amanuense. Copista, scrittore.

Amanza. V. A. Amore, o semplice desiderio. §. Fu anche detto per donna amata.

Amarácchio. Add. Pegg. di amaro.

Amaramente. Avv. Con gran passione, e cordoglio; tolta la metaf. dal sapore amaro. §. Ove non si parla di cordoglio, amaramente lo stesso che aspramente, con amarezza, acerbamente.

Amaranto. V. G. Celosia argentea Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lanceolate; le stipule quasi in forma di falce; i pedunculi angolati, terminate da spighe aride, argentine, molto piccole. §. È anche sorta di colore porporino simile al fiore dell' amaranto, ed in questo signific. s' usa pure in forza d' add.

Amarantóide. V. G. Perpetuino. Gomphrena globosa Linn. T. bot. Pianta che ha il fusto diritto: le foglie ovate lanciolate; i fiori in capolino adorni di due foglie.

Amarasca e *Amarasco*. Prunus cerasus Linn. T. bot. V. *Marasca*.

Amáre. V. L. Voler bene, portare affezione, essere affezionato. §. Per essere innamorato. §. Per volere, desiderare. §. Per procurare.. eleggere.

Amareggiamento. Lo amareggiare, e dicesi tanto al proprio che al figurat.

Amareggiáre. Render amaro, che gli antichi dissero amarire. S usa per lo più al figurat. e significa affliggere, attristare, tormentare, addolorare, disgustare. §. E neutr. Divenire amaro, e far sentire amarezza.

Amareggiáto. Add. da amareggiare.

Amarélla, *Matricale*, *Ama éggiola*. Pyrethrum parthenicum Wild. T. bot. Pianta, che ha le foglie composte piane; le foglioline ovate incise, i gambetti ramosi formanti corimbo.

Amaretto. Dim. d' amaro.

Amarezza. Astratto d' amaro. §. Per affanno dispiacere, disgusto.

Amarezzáre. Lo stesso che amareggiare. §. Amarezzare è anco lo stesso che marezzare, dare il marezzo a' fogli.

Amarezzáto e *Amarizzato*. Aggiunto che si dà alla carta tinta a onde con fiel di bue.

Amaricante. Add. usato talvolta in forza di sust. T. medico. Ch' è amaro, o amaretto.

Amaricáre. V. A. Amareggiare.

Amaricáto. V. A Add. Amareggiato.

Amariccio. Add. Che ha un poco dell' amaro.

Amarilli. V. G. Amaryllis Linn. T. bot. Genere di piante, che hanno il calice, o corolla imbutiforme, divisa in sei parti eguali, o diseguali arricciate; il fiore bellissimo per la bizzarra struttura, e pel vivo colore cremisi.

Amarino. Prunus cerasus Linn. T. bot. Una delle specie del ciliegio, il cui frutto è di sapore agro, mescolatovi alquanto di amaro.

Amarire. V. A. Amareggiare; ed in signific. neutr. diventar amaro.

Amarissimamente. Superl. d' amaramente. §. Per agrissimamente, rigorosissimamente.

Amarissimo. Superl d' amaro.

Amarito V. A. Add. da amarire.

Amarítúdine. Amarezza; qualità di ciò ch' è amaro. §. Per cosa amara. §. Per metaf. Affanno, afflizione. §. Per asprezza, rigidezza, rigore.

Amarizzáto. V. *Amarezzato*.

Amáro. Sust. Cosa amara, amarezza. §. Figurat. Cordoglio, affanno, pena.

Amáro. Add. Uno de' sapori contrario al dolce, ed è quello che si cava dall assenzio, dall' aloè, dal matricale, e simili; e per metaf. dicesi di tutte le cose dispiacevoli. §. Amaro di sale, cioè troppo salato. §. Saper d' amaro, arrecare, o far provare pentimento, dispiacere.

Amaróguolo. Add. Amariccio, che ha dell' amaro. §. Per metaf. vale mezzo sdegnato.

Amaróre. Amarezza. §. Figurat. si dice di qualunque cosa rechi afflizione, disgusto, cordoglio. §. Pure figurat. per rigidezza.

Amarra. T. di mar. Fune, che ferma il bastimento senza l' ancora a qualche punto stabile in terra.

Amarráre un cavo. T. di mar. Dar volta a un cavo intorno a qualche cosa ferma e stabile. §. Amarrare un bastimento, vale ritenerlo con uno o più cavi fermati a punti stabili in terra, o ad ancore in mare.

Amaruléntо. Add. T. med. Ch è amaro, che ha dell' amaro. §. Figurat. vale piccante, mordace.

Amaseto. V. G. T. di lett. Dicesi di chi non ha mangiato.

Amassobio. V. G. T. di geografia antica. Popolo errante che vivea sui carri.

Amatissimo. Superl. d' amato.

Amatista. V. G. T. di st. nat. Pietra diafana di colore violetto, che sebbene si collochi tra le pietre preziose, non è altro che un cristallo di quarzo, o un cristallo di rocca colorato. §. Amatista basaltino. Cristallo della miniera di Sassonia di colore violetto, ch' è un fosfato di calce. §. Amatista falsa, dicesi tal volta lo spato fluore di colore violetto.

Amatita. V. G. Ferro ossidato rosso ematite, o ferro ossidato bruno fibroso. Il primo è l' amatita rossa, il secondo è l' amatita bruna. I moderni sogliono chiamare *ematite* e l' una e l' altra. I dipintori se ne servono per disegnare, mettendone in uno strumento piccolo di metallo, fatto a guisa di penna da scrivere, detto matitatoio.

Amativo. Sust. Amore.

Amáto. Add. da amare.

Amatóre. Amadore.

Amatório. Add. Che riguarda l' amore, in senso di passione amorosa. §. Presso i notomisti; nome che si dà ai muscoli trocleari, ed ai rotatori, ovvero obliquatori dell' occhio.

Amatrice. Verb. femm. Da amatore.

Amattamento. V. A. Accennamento..

Amaurosi. V. G. T. med. La diminuzione o la perdita totale della vista, in conseguenza d' un' alterazione più o meno grande, o di un' abolizione completa della sensibilità dei

nervi ottici, o della retina, o dei plessi ciliari.

Amázone, e *Amazzone*. V. G. Donna coraggiosa, e capace d' imprese ardite, e pericolose. §. Presso i naturalisti, dicesi di un uccello chiamato dal Linneo emberiza amazona, e che ha il di sopra della testa fulvo; le coperture inferiori dell' ale bianchiccie; le altre piume bianche.

Ambáge. Circuizione, involazione, o rivoltura di parole, che oscura il senso più che non lo spiega.

Ambaraváli. T. della stor. Feste celebrate annualmente da' Romani in onore di Cerere per ottenere un' abbondante raccolta.

Ambasceria. Uficio, grado d' ambasciadore, ed eziandio gli uomini che esercitano tale uficio.

Ambáscia, e *Ambásc o*. Difficultà di respirare, che nasce da soverchia fatica. §. Per metaf Travaglio, noia, tastidio.

Ambasciadóre. Colui, che porta l' ambasciate d' un principe sovrano, o di repubblica ad un altro sovrano.

Ambasciadoruzzo. Dim. d' ambasciadore; come quasi tutti i nomi finienti in *uzzo*, che diconsi per ischerzo.

Ambasciadrice. Moglie d' ambasciadore.

Ambasciáre. Neutr. assol. Aver l' ambascia. §. Per essere in ambascia, trambasciare.

Ambasciáta. Quel che riferisce l' ambasciadore, o altro mandato. §. E per ambasceria.

Ambasciatóre. Lo stesso che ambasciadore.

Ambasciatrice. Lo stesso che ambasciadrice.

Ambascióso. Pien d' ambascia, affannato.

Ambassi. Ambo gli assi. Si dice de' dadi, quando due hanno scoperto l' asso.

Ambe, Ambi, e *Ambo*. L' uno e l'altro di due, tutti e due.

Ambedue, Ambedui, Ambeduo, Ambidue. Ambidui, Ambiduo, Ambodue, Amboduo. Composti da ambo, e due; vaglion lo stesso, che Ambe, Ambi, Ambo.

Ambi. V. *Ambe*. §. In chirurgia, dicesi di una macchina inventata da Ippocrate per ridurre la lussazione del braccio colla spalla.

Ambiadúra. Ambio.

Ambiante. Add. Che va d' ambio: e dicesi de' cavalli, degli asini, e de muli.

Ambiáre. Andare col passo dell' ambio.

Ambidestro. V. G. Che si vale ugualmente dell una e dell' altra mano.

Ambidue, e *Ambiduo*. V. *Ambedue*.

Ambidui. V. *Ambeduc*.

Ambiente. Sust. Quella materia liquida, che circonda alcuna cosa; si dice comunemente dell' aria. §. E come add. si dice di qualsivoglia cosa che circondi, ancorchè non sia fluida.

Ambigeno. Add. T. mat. Chiamasi iperbola ambigena quella i cui rami infiniti sono uno inscritto, e l' altro circoscritto al suo assintoto.

Ambiguamente. Avv. Con ambiguità.

Ambiguezza. Ambiguità.

Ambiguiss mo. Superl. d' ambiguo.

Ambiguità, Ambiguitáde, e *Ambiguitáte*. Lo stato di una persona ambigua, irresoluta, e d' una cosa incerta e dubbiosa, ed equivoca.

Ambiguo. Sust. Ambiguezza, ambiguità.

Ambiguo. Add. Che può prendersi in diverso significato, e credersi variamente. §. Quando è aggiunto ad uomo, significa dubbioso, irresoluto.

Ambio. Andatura di cavallo, asino, o mulo, a passi corti, e veloci, mossi in contrattempo. A questa tale andatura si dice anche portante, e traino.

Ambire. Pregare con gran pressatura, o chiedere onori, e dignità, e simili. § E semplicemente per desiderare onori, maggioranza ec.

Ambitissimo. Superl. d' ambito; desideratissimo.

Ambito. Add. da ambire.

Ambito. Sust. T. storico. Maneggio per ricevere uffizi, ed onori, che i Veneziani chiamano *broglio*, ed i Fiorentini *bucheramento*. §. Per circonferenza, compresa, precinto.

Ambizioncella. Dim. d' ambizione.

Ambizióne. Soverchia cupidigia d' onore, e di maggioranza. L' ambire. §. Si prende anche in buona parte, e vale desiderio vivo, ardente brama.

Ambiziosamente. Avv. Con ambizione.

Ambiziosissimo. Superl. d ambizioso.

Ambizióso. Add. Che ha ambizione. §. Ed in buon senso, vale desideroso.

Ambligónio. V. G. T. mat Nome di que' triangoli che hanno uno de' loro angoli ottuso.

Ambliopía. V. G. T. medico. Abbagliamenti continui della vista senza alcun segno d' alterazione negli occhi.

Ambiótici. V. G. T. med. Epiteto che si dà ai medicamenti che fanno abortire.

Ambo. V. *Ambe*. § Nel giuoco del lotto, dicesi dell' unione di due numeri, cui vincendo è assegnato un determinato premio.

Ambodúe. V. *Ambedue*.

Ambodúo. V. *Ambedue*.

Ambra grigia. T. di st. nat. Sostanza della natura della cera, o dell' olio concreto tenace, molle, flessibile, sommamente odorosa, leggiera, galleggiante sull' acqua, di colore

cenericcio, opaca, macchiata spesso di piccoli punti bianchi, e neri. §. Ambra gialla, e secondo i moderni naturalisti *Succino*. Combustibile, che varia dal color bianco giallastro al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto.

Ambracáne. Ambra odorifera, la quale sembra essere lo stesso che l' ambra grigia; e fu forse così detta anticamente, perchè credevasi, che fosse prodotta da un certo pesce, che gli affricani chiamavano *ambracan*.

Ambráre. Dar odore coll' ambra.

Ambráto. Add. da ambrare.

Ambrétta. Centaurea moscata Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo liscio, un poco ramoso, le foglie lirato-dentate; i fiori che variano dal bianco al rosso, e al giallo, e sono di odore aromatico. §. Dicesi anche di una pelle conciata con odore d' ambra.

Ambrósia. V. G. Ambrosia marittima Linn. T. bot. Pianta, che ha uno stelo di un braccio, ramoso, le foglie alterne, bipinnate; le foglioline rotonde, biancastre; i fiori con le spighe giallastre, solitarie terminanti. §. Nella teologia degli antichi era il cibo de' loro Dei.

Ambrosiáno. T. eccles. Aggiunto dato a rito, canto, o simili della chiesa di Milano, traendo tal denominazione dall' arcivescovo di quella città S. Ambrogio.

Ambulanza. T. milit. Luogo posto a piccola distanza dai corpi dell' esercito, che combattono, al quale ricovrano i soldati feriti.

Ambuláre. Fuggire, scappare, andar via.

Amebéo. V. G. Aggiunto di versi così detti, perchè sono reciproci, e scambievoli, che perciò si dicono rispetti, cioè che si riguardano, e rispondonsi l' un l' altro.

Amello, o *Astro*. Aster amellus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo frondoso; le foglie bislunghe, lanceolate, scabre; i rami a corimbo; i fiori con la corona d' un turchino vivace, a corimbo.

Amenáre. V. A. Menare, percuotere, e trovasi anche per minacciare.

Amendúe. Lo stesso che ambedue.

Amendúni. Amendue: ha tutti i casi, ed anche il genere femminino.

Amenduói. Amendue.

Amenorréa. V. G. T. med. Mancanza dei mestrui, o purgazioni mensuali delle donne.

Amenissimo. Superl. d' ameno.

Amenità, *Amenitáde*, e *Amenitáte*. Bellezza, e piacevolezza di paese; ma si estende ancora a que' soggetti, che sono qualificati come ameni.

Améno. Add. Che ha amenità, piacevole, bello.

Amentacéo. Add. T. bot. Dicesi di quel fiore ch' è formato di squame attaccate ad un peduncolo filiforme, tra le quali sono chiusi, e celati i fiorellini.

Amento. T. bot. Specie di calice volgarmente detto *gatto*. Egli è formato di fiori maschili, o femminili disposti a squamme in figura di coda, la quale fu dal Linneo considerata anche per calice.

Amenza. V. A. Demenza.

Amfibio, e *Anfibio*. V. G. Epiteto d' animale, che vive in acqua, ed in terra.

Amfiteatro. V. G. Lo stesso che anfiteatro.

Amia. Amia Linn. T. di st. nat. Sorta di pesce che vive nell' acque dolci della Carolina.

Amiáno. V. G. T. astr. Che è senza macchia; aggiunto d' etere, sole, luna, lume, ec.

Amiantinite. T. di st. nat. Anfibola attinota, disposta in prismi sottilissimi riuniti in fasci, con fibre parallele, o divergenti, di un color verde pistacchio.

Amianto. V. G. Sostanza lapidea disposta in fila più o meno fine, molli, e setose, per lo più bianche, o di colore perlato. V. *Asbesto*.

Amiantóide. V. G. T. di st. nat. Varietà d' asbesto, che si presenta in fila di color verde oscuro, flessibili, ed elastiche, rilucenti al pari della seta.

Amiatite. T. di st. nat. Quarzo ialino concreto, che trovasi in piccole masse stalattitiche, e che non si distingue dalle calcedonie se non per la sua frattura vetrosa.

Amica. Colei, con cui si ha stretta amicizia. §. Preso in cattiva parte, vale concubina, druda.

Amicábile. Add. Amichevole.

Amicabilmente. Avv. Amichevolmente.

Amicamente. Avv. Amichevolmente.

Amicáre. V. L. Rendere amico, e placato, o ammansare; fare amico, pacificare. §. Neutr. pass. Farsi amico; opposto di nimicare.

Amichévole. Add. Conveniente ad amico. §. Per piacevole, dedito all' amicizia.

Amichevolissimamente. Superl. d' amichevolmente.

Amichevolissimo. Superl. d' amichevole.

Amichevolmente. Avv. Da amico, piacevolmente, amorevolmente.

Amicissimamente. Superl. d' amicamente, con grandissima amistà.

Amicissimo. Superl. d' amico.

Amicizia. Scambievole amore, nato da conformità di voleri; e da lunga conversazione.

Amico. Sust. Che ama d' amicizia. §. E in disonesto significato, vale drudo.

Amico. Add. Favorevole, prospero, grazioso. §. Per utile, giovevole, confacente.

Amicto. V. G. T. di lett. Dicesi di colui che non è consacrato.

Amido. V. G. Sostanza che si ricava particolarmente dalle radici, e dai semi delle piante, come sono le patate, il grano ec.

Amigdale. V. G. T. anat. Glandule della gola sotto l' ugola.

Amigdaloide. V. G. T. di st. nat. Sorta di roccie, o di pietre il cui composto è per lo più una materia argillosa indurata, con entro globetti di steatite, o di spato calcareo, geodi quarzose, o anche alveoli fatti per ricevere quei globetti, rimasti vuoti.

A mi la. Di questa espressione talora si valgono i musici per esprimere la nota *la*.

Amissibile. Add. T. teologico. Che può perdersi. Dicesi della grazia e della giustizia.

Amissibilità. T. teologico. Qualità di ciò, che può essere perduto.

Amistá, *Amistáde*, e *Amistáte*. Amicizia. §. Per confederazione di potentati. §. Per amico. §. Per similit. vale concordia.

Amistanza. V. A. Amistà.

Ammaccamento. L' ammaccare.

Ammaccáre. Alquanto meno che infrangere, acciaccare. Si usa anche nel neutr. pass.

Ammaccáto. Add. da ammaccare.

Ammaccatúra. Ammaccamento. §. Presso i pittori, serve questo vocabolo per ispiegare certe pieghe di panni, ed anche delle carni dolcissimamente piegate in superficie.

Ammaccaturina. Piccola ammaccatura.

Ammacchiáre. Neutr. pass. Nascondersi alla macchia.

Ammacchiáto. Add. da ammacchiare.

Ammaestrábile. Add. Ammaestrevole, addottrinevole.

Ammaestramento. L' ammaestrare, addottrinamento, istruzione. §. Per ricordo, avviso, documento, e qualunque cosa serva altrui d' insegnamento, e per lo più in materia di morale.

Ammaestrante. Add. Che ammaestra. §. Per ammaestratore.

Ammaestranza. Ammaestramento.

Ammaestráre. Addottrinare, instruire, ed esercitare uno in arti, o in altra cosa. §. Presso i tintori, vale perfezionare il bagno.

Ammaestratamente. Avv. Con ammaestranza.

Ammaestratissimo. Superl. di ammaestrato. §. Per informatissimo.

Ammaestrativo. Add. Che ammaestra, instruttivo, atto ad ammaestrare.

Ammaestriáto. Add. da ammaestrare. §. Per scienziato, dotto, addottrinato. §. Presso i tintori, dicesi del bagno quando è perfezionato per dare il colore.

Ammaestratóre. Verb. masc. Che ammaestra.

Ammaestratrice. Verb. femm. Che ammaestra.

Ammaestratúra. V. A. Ammaestramento.

Ammaestrazióne. V. A. Ammaestramento.

Ammaestrévole. Add. Atto ad essere ammaestrato, docile. §. Per ammaestrante.

Ammaestrevolmente. Avv. Con maestria, con arte.

Ammagliáre. Propriamente legar le balle intorno, e dai lati con legatura a guisa di rete. §. Per similit. vale legare, o cingere con checchè sia.

Ammagliáto. Add. da ammagliare.

Ammagrâre, e *Ammagrire*. Divenir magro, e render magro.

Ammaiáre. Neutr. pass. Ornarsi di fiori, come se fosse un maio.

Ammaláto. Add. Coperto di rami fronzuti.

Ammainâre. T. di mar. Dicesi del ritirar le vele in modo, che non operino.

Ammainâto. Add. da ammainare.

Ammaláre. Rendere infermo. §. Figurat. infettare, corrompere. §. S' usa più frequentemente in signific. neutr. e neutr. pass. Perdere la sanità, cader infermo, contrarre malattia, infermare.

Ammalaticcio. Add: Quasi ammalato, mezzo ammalato.

Ammaláto. Add. da ammalare. §. In forza di sust. per infermo.

Ammalattire. V. A. Divenir malato.

Ammalatúccio. Ammalaticcio.

Ammalazzáto. Ammalaticcio.

Ammaliamento, L' ammaliare.

Ammaliáre. Fare, o dar malie, incantare. §. Figurat. Far divenire stupido, attonito, e simili.

Ammaliáto. Add. da ammaliare.

Ammaliatóre. Verb. masc. Che ammalia.

Ammaliatrice. Verb. femm. Che ammalia.

Ammaliatúra. Ammaliamento.

Ammaliziáto. Add. Che ha imparato la malizia, ch' è divenuto malizioso.

Ammandorláto. Add. Mandorlato; fatto o composto a mandorla. S' usa pure in forza di sust. per lavoro a mandorla, ingraticolato composto di legno, o di canne, i cui vani dette mandorle, sono in figura di rombo, o sia mandorla.

Ammandriáre. T. d' agricolt. Ridurre in mandria, o sia in un recinto appartato il bestiame.

Ammanettáre. Metter le manette, e dicesi così delle mani, come de' piedi.

Ammanettáto. Add. da ammanettare.

Ammanieramento. Abbellimento affettato, abbellimento ricercato.

Ammanieráre. Acconciare, imbellire con affettazione.

Ammanieráto. Add. da ammanierare; abbellito con affettazione.

Ammanieratúra. Ammanieramento, abbellimento ricercato.

Ammannaiáre. Uccidere colla mannaia, tagliar la testa.

Ammannaiáto. Add. da ammannaiare.

Ammannamento. Ammannimento.

Ammannáre. Ammannire, apparecchiare.

Ammannáto. Add. da ammannare.

Ammannimento. Lo ammannire; apparecchio di varie cose, a fine di far checchè sia.

Ammannire. Mettere all' ordine, allestire, preparare.

Ammannito. Add. da ammannire.

Ammáno ammano. Posto avv. Successivamente, e dicesi così di luogo, come di tempo. §. Talvolta vale presto. §. Per presso a poco, circa, quasi.

Ammansáre. Far mansueto, addimesticare.

Ammansáto. Add. da ammansare.

Ammansire. Lo stesso che ammansare. §. E neutr. e neutr. pass. Farsi mansueto, mitigarsi.

Ammansito. Add. da ammansire.

Ammantáre. Mettere addosso il manto, o veste simile a manto; s' usa anche in signific. neutr. pass. §. Per coprire semplicemente, ed anche celare, nascondere.

Ammantáto. Add. da ammantare.

Ammantatúra. L' ammantare, e il manto stesso.

Ammantelláre. Coprire con mantello. §. Figurat. Palliare, coprire.

Ammantelláto. Add. da ammantellare. Chiuso in un mantello.

Ammantigliáre i pennoni, Trincare i pennoni. T di mar. Sospendere per mezzo delle mantiglie i pennoni, e bilanciarli.

Ammanto. Manto.

Ammarcimento. Lo ammarcire.

Ammarcire. Marcire, e dicesi per lo più delle piaghe.

Ammarcito. Add. da ammarcire.

Ammargináre. Neutr. pass. Riunir le margini. congiungersi insieme.

Ammarináre. T. di mar. Abituare un uomo dell equipaggio al servizio del bastimento sul mare.

Ammartelláre. Dar martello, travagliare.

Ammartelláto. Add. Dicesi di colui, o di colei cui l amante travaglia con dargli gelosia. §. Detto di componimento poetico, o simile, vale ch' esprime doglianze amorose.

Ammassamento. Adunamento, mucchio.

Ammassáre. Far massa, mettere insieme, adunare. §. Neutr. pass. Adunarsi, congregarsi.

Ammassáto. Add. da ammassare.

Ammassatóre. Verb masc. Che ammassa.

Ammassicciáre. Lo stesso, che ammassare. §. Per assodarsi, indurirsi, diventar massiccio; e figurat. far il callo.

Ammasso. Ammassamento. §. Da' naturalisti si prende, per riunione di più corpi naturali.

Ammatassáre. Ridurre in matassa.

Ammatassáto. Add Ridotto in matassa.

Ammattáre. T. di mar. Lo stesso che alberare.

Ammattire. Far divenir matto. §. E neutr. divenir matto.

Ammattito. Add. da ammattire. Usasi pure in forza di sust.

Ammattonamento. Lo ammattonare.

Ammattonáre. Far pavimento di mattoni.

Ammattonáto. Add. da ammattonare. §. Coll' articolo, sì come tutti gli altri addiettivi, piglia forza di sust. e vale luogo ammattonato.

Ammazzamento. L' ammazzare, uccisione.

Ammazzáre. Uccidere. §. Neutr. pass. Morire, uccidersi. §. In sentim. più mite, vale far nausea; onde diciamo: egli ammazza d' un che reciti male, o favelli a sproposito, o di cose spiacevoli. §. Ammazzare, da mazzo, far mazzi di fiori, d' erbe, e simili, ammazzolare.

Ammazzáto. Add. da ammazzare.

Ammazzatóio. T. de' macellai. Luogo proprio a macellar le bestie.

Ammazzatóre. Verb. masc. che ammazza.

Ammazzatrice. Verb. femminino Che ammazza.

Ammazzeráto. Add. Indurito, rassodato: dicesi della terra, e propriamente della pasta, quando secca da se.

Ammazzoláre. Far mazzi, e dicesi di fiori, e d' erbe

Ammazzoláto. Add. da ammazzolare.

Ammelmáre, e *Ammemmáre*. Affogar nella melma. §. Si dice per metaf. d' uomo, che s' intriga, e non sa uscir d' un affare, e simile.

Ammemmáto. Add. da ammemmare.

Ammen, e *Ammenne*. Voce ebrea, colla quale si conferma il detto, e vale in verità; così sia.

Ammenda. Emenda, ristoro, rifacimento di danno, ricompensa. §. Per correzione, e moderazione d' errore. §. Trovasi talvolta per censura, o condannazione.

Ammendábile. Add. da ammendarsi, emendabile.

Ammendabilissimo. Superl. di ammendabile.
Ammendamento. Correzione di costumi, o di errore; ammenda. §. Per riparo, rimedio. §. Per riduzione a miglior essere.
Ammendáre. Correggere, ridurre a miglior essere, e forma. §. Per ristorare i danni, risarcire, compensare. § E neutr. Migliorare, ristabilirsi, venire in migliore stato. §. Neutr. pass. Correggersi, ravvedersi, emendarsi.
Ammendáto. Add. da ammendare.
Ammendazióne. L' ammendare.
Ammenduc. Pronom. Ambedue, ambodue.
Ammenne. V. *Ammen*.
Ammentáre. Neutr. pass. Rammentarsi, avere in memoria.
Ammesso. Add. da ammettere. §. Per incitato, instigato.
Ammettere. Introdurre, accettare, ricevere. §. Per commettere. §. Per istigare, spignere contro, incitare a offesa, che diciamo aissare, aizzare, che propriamente si fa ai cani. §. Ammettere il cavallo, asino, toro, e simili animali, vale mandargli alle loro femmine per generare.
Ammezzamento. L' ammezzare, divisione, o spartimento per metà. §. Per mezzo, metà.
Ammezzáre. Dividere, e partir per mezzo, e talora pervenire alla metà.
Ammezzáre, e *Ammezzire*. Coll' ce strette, e le zz aspre. Divenir mezzo, essere tra il maturo, e il fradicio.
Ammezzáto. Add. da ammezzare; dividere per mezzo.
Ammezzatóre. Verb. masc. Che divide pel mezzo.
Ammezzire. V. *Ammezzare*.
Ammi. V. G. Ammi maius Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, liscio, striato; le foglie inferiori alate, con cinque foglioline lanceolate, seghettate; le foglie superiori bipennate, con le foglioline lineari, dentate; i fiori bianchi in ombrelle terminanti; i semi aromatici.
Ammiccáre. Accennar cogli occhi, far d' occhio.
Ammigliorâre. V. A. Lo stesso che migliorare.
Amminicoláre. Appoggiare, rinforzare con amminicoli.
Amminicoláto. Add. da amminicolare.
Amminicolo. Sostegno, aiuto, appoggio, rinforzo d' autorità, o di conghietture che si adopera per sostenere alcuna sentenza. §. S' usa pure in senso più generale, e vale aiuto accessorio, cosa necessaria per un' impresa. §. Per fallace argomento, cavillo, ripiego. §. Presso i botanici, dicesi di varie parti, che corredano i fiori.
Amministragióne. V. A. Amministrazione.
Amministranza. V. A. Amministrazione.
Amministráre. Reggere, governare, aver cura. §. Per somministrare, ch' è porgere, o dare altrui, checchè si sia. §. Per ufficiare assolutamente.
Amministráto. Add. da amministrare.
Amministratóre. Verb. masc. Che amministra. Presso i legali, vale colui che tien cura degli altrui affari.
Amministratrice. Verb. femm. Che amministra.
Amministrazióne. L' amministrare; governo, o maneggio degli affari, degli interessi di alcuno, e specialmente del pubblico.
Amminutáre. Sminuzzare, far minuzzoli, tritare.
Ammirábile. Add. Mirabile, degno d' ammirazione.
Ammirabilissimo. Superl. d' ammirabile.
Ammirabilità. Ciò che rende una cosa ammirabile.
Ammirabilmente. Mirabilmente.
Ammiragliáto. T. di mar. La dignità, e l' ufficio dell' ammiraglio: ed il luogo dove l' ammiralità tiene il suo tribunale.
Ammiráglio. V. G. Titolo di capitano generale dell' armate di mare. §. Ammiraglio minore (Conus ammiralis, summus Linn.) e il grande ammiraglio (Conus ammiralis, cedo meili Linn.) T. di st. nat. Il primo di questi vermi ha la chiocciola rossiccia gialla, con bianche strisce, e con quattro fasce gialle finamente reticolate, delle quali la terza ha un cingolo bianco. Il secondo verme ha la chiocciola gialla di color d' oro, con bianche strisce, e con tre circoli punteggiati, de' quali il superiore è composto.
Ammiralità. T. di mar. Nome collettivo, che comprende i diversi ufficiali, che hanno ispezione sugli affari della marina, ed anche il luogo ove essi riseggono.
Ammiramento. L' ammirare, maraviglia.
Ammirando. V. L. Ammirabile.
Ammirante. Add. Che ammira.
Ammiranza. V. A. Maraviglia.
Ammiráre. Mirare, o osservare con maraviglia. §. Neutr. e neutr. pass. Stupirsi, restar sorpreso da maraviglia.
Ammiratissimo. Superl. d' ammirato.
Ammirativamente. Avv. In modo ammirativo.
Ammirativo. Add. di maraviglia, che mostra maraviglia. §. In forza di sust. vale che ammira. §. Dicesi assolutamente per quel segno, che si pone dopo qualche interiezione ammirativa in questa forma!
Ammiráto. Add. da ammirare.

Ammiratóre. Verb. masc. Che ammira.
Ammiratrice. Verb. femm. Che ammira.
Ammirazióne. Passione, o commozione dell' animo subitamente occupato da un oggetto insolito ed inopinato.
Ammiseráre. V. A. Neutr. pass. Farsi misero, ed infelice.
Ammissibile. Add. da ammettersi, atto ad ammettersi, che si può ammettere.
Ammissióne. Azione per cui si ammette; ricevimento.
Ammistióne. Mescolanza, mescuglio, e dicesi eziandio delle cose immateriali.
Ammisuráre. Ridurre a misura, misurare.
Ammisuratamente. Avv. Misuratamente.
Ammisuráto. Add. Che vive con misura, e con regola.
Ammiti. V. G. T. di st. nat. Concrezioni calcaree globulose, formate di strati concentrici uniti gli uni con gli altri per mezzo di molti raggi diretti dal centro alla circonferenza.
Ammitto. Quel panno lino, con due nastri da legare, che il sacerdote si pone in capo, quando si para.
Ammodamento. Moderazione, modo da tenersi nel fare alcuna cosa.
Ammodatamente. Avv. Con modo, a modo, moderatamente, modestamente.
Ammodáto. Add. Moderato.
Ammoderatamente. Avv. Ammodatamente.
Ammoderáto. Add. Moderato.
Ammodernáre. Ridurre all' uso moderno.
Ammodernáto. Add. da ammodernare.
Ammodestáre. Render modesto.
Ammoduláto. Add. Ben intonato; e dicesi d' istrumento musicale.
Ammogliáre. Dar moglie. §. Neutr. pass. Pigliar moglie. §. Per similit. Congiungersi.
Ammogliáto. Add. da ammogliare, che ha moglie.
Ammogliatóre. Verb. masc. Che ammoglia.
Ammoináre, e *Ammuináre*. Far moine, accarezzare.
Ammoináto, e *Ammuináto*. Add. da ammuinare.
Ammolestamento. V. A. Il molestare.
Ammolestáre. V. A. Annoiare.
Ammollamento. Immollamento, l' ammollare.
Ammolláre. Immollare, bagnare, far molle, inumidire. §. Neutr. Per esser molle, esser umido. §. Per raddolcire, mollificare, far mansueto, fare lubrico, ammollire. §. Neutr. pass. Raddolcirsi, ammollirsi. §. Per intenerirsi. §. Si dice anche l' allentar del canapo, col quale si tirano su i pesi, o altro checchessia. §. Per fornir di molle, termine dell' arti meccaniche.
Ammollativo. Add. Atto ad ammollare, o a raddolcire.
Ammolláto. Add. da ammollare. §. Per placato.
Ammolliente. Add. che ammollisce.
Ammollimento. Mollificazione, ammollamento.
Ammollire. Ammollare. §. Per similit. render più agevole. §. Figurat. intenerire, toccar il cuore.
Ammollitivo. Add. Che ammollisce, atto ad ammollire.
Ammollito. Add. da ammollire.
Ammône. T. di st. nat. V. *Capra*, e *Ammoniti*.
Ammoniaca. V. G. T. chim. Alcali animale, composto d' idrogene, e d' azoto.
Ammoniacále, o *Gas ammoniaco*. V. G. T. chim. L' alcali ammoniaco nello stato gasoso.
Ammoniacáto. Aggiunto di medicamento composto con ammoniaca.
Ammoniaco, e *Armoniaco*. V. G. Gomma resina che si trae, come porta la più comune opinione, da una specie non ben determinata di ferula.
Ammonigióne. V. A. Ammonizione.
Ammonimento. L' ammonire. §. Più comunemente, vale avviso, ricordo, insegnamento per regola di ben operare.
Ammonire. Avvertire, avvisare. §. Nel governo della repubblica fiorentina significava privare altrui dell' onor de' magistrati, quasi con quella privazione avvertendolo a non prendere alcun ufficio.
Ammoniti. T. di st. nat. Conchiglie fossili microscopiche, dette anche corna d' ammone fossili, univalve fatte a spirale, discoidi.
Ammonito. Add. da ammonire.
Ammonitóre. Verb. masc. Che ammonisce.
Ammonitório. Add. Esortatorio.
Ammonitrice. Verb. femm. Che ammonisce.
Ammonítro. V. G. T. di st. nat. Massa composta di rena trita con mola, e per la terza parte di nitro, della quale ricotta che sia fassi un vetro candido, e puro.
Ammoniúro. T. chim. Combinazione chimica dell' ammoniaca con alcune delle sostanze metalliche.
Ammonizioncella. Dim. d' ammonizione.
Ammonizióne. Ammonigione, avvertimento, avviso, ripiglio. §. Per monitorio, significazione, avvertimento. §. E per ciò che si dice, o si scrive per fare altrui avvertito di alcuna cosa.
Ammontáre. Far monte, mettere insieme, rammontare. §. Parlandosi delle bestie, si dice oggidì montare.
Ammontatamente. Avv. A mucchio, alla rinfusa, senza alcun ordine.

Ammontáto . Add. da ammontare , §. E per similit parlandosi di beni , ricchezze ec. vale accumulato in grandissima copia .

Ammonticante . Add. Che ammonticchia .

Ammonticáre . Far monte , ammassare .

Ammonticchiáre . Ammonticellare . §. E per unirsi strettamente insieme .

Ammonticellare . Dim. d' ammontare .

Ammonticellato . Add. da Ammonticellare .

Ammontonamènto . Sust. Ammassamento .

Ammontonáre . Ammassare .

Ammontonáto . Add. da ammontonare .

Ammonzicchiáre . Ammonticchiare .

Ammonzicchiáto . Add. da ammonzicchiare .

Ammorbáre . Essere compreso da morbo , da infermità, ammalare . §. Figurat. si dice pure di ciò, che corrompe , e guasta lo spirito , o il cuore . §. Si dice anche del puzzare , o putire de' pessimi odori , ed eziandio dell' essere eccedentemente odoroso . §. Parlandosi degli odori cattivi , s' usa pure in signif. att. quasi ch' eglino inducano morbo col loro fetore .

Ammorbatello . Dim. d' ammorbato .

Ammorbatissimo . Superl. d' ammorbato .

Ammorbáto . Add. da ammorbare .

Ammorbidamento . L' ammorbidare .

Ammorbidáre , e *Ammorbidire* . Far morbido, tor via la durezza , mollificare . §. Per metaf. addolcire , far mansueto . §. Neutr. pass. Darsi in preda alle morbidezze , ed alle lascivie .

Ammorbidire . V. *Ammorbidare* .

Ammorbidito . Add. da ammorbidire .

Ammorselláto . Manicaretto di carne minuzzata , e d' uova dibattute .

Ammortamento . L' ammortare , e dicesi al proprio , ed al figurato .

Ammortáre . Lo stesso che ammorzare . §. Per metaf. si dice delle cose fisiche , e morali , e vale tenerle soggette ; debilitarle , distruggerle , rintuzzarle .

Ammortáto . Add. da ammortare .

Ammortimento . T. med. Totale estinzione del senso in qualche parte del corpo ; mortificazione .

Ammortire . Neutr. e neutr. pass. Stramortire . § Per ammorzare .

Ammortito . Add. da ammortire .

Ammortizzazióne . T. legale . Riscatto , affrancamento , estinzione d' un livello , di un censo , ec.

Ammorvidire . Ammorbidire . §. Neutr. pass. Diventar morbido , ammorbidirsi .

Ammorzamento . T. della musica . Chiamasi ammorzamento di voce quell' abbassamento , o sia passaggio insensibile , che si fa da un tuono superiore ad un tuono inferiore .

Ammorzante . Add. Che estingue , che ammorza .

Ammorzáre . Estinguere , spegnere . §, Per attutire , rintuzzare . §. Neutr. assol. e neutr. pass. Spegnersi , estinguersi , ammortirsi .

Ammorzatóre . Verb. masc. Che ammorza .

Ammostante . Add. Che ammosta .

Ammostáre . Dimenar l' uva pigiata nel tino , con quel legno fatto a tal uopo , che dicesi ammostatoio , perchè la vinaccia non si riscaldi , e il mosto non pigli fuoco .

Ammostáto . Add. da ammostare .

Ammostatóio . Strumento di legno , fatto a guisa di vanga quadra e tagliente , con cui si dimena la vinaccia , e si tagliano i raspi nel tino , per ammostare .

Ammotinamento . Ammutinamento .

Ammotináre . Ammutinare .

Ammotinatóre . Verb. masc. Colui che ammotina .

Ammottamento . Sust. Lo ammottare . Frana , scoscendimento della terra .

Ammottáre . Lo scoscendersi che fa la terra ne' luoghi a pendio ; smottare , franare .

Ammozzamento . Sust. T. d' agricolt. Indurimento della terra , che s' ammozza .

Ammozzáre . T. d' agricol. Farsi come un mozzo , far massa , stivarsi .

Ammozzicáre . Tagliare a pezzi .

Ammozzicáto . Add. da ammozzicare .

Ammozzoláre . Neutr. pass. Ammozzarsi , far massa , e indurirsi .

Ammozzoláto . Add. da ammozzolare .

Ammucchiáre . Far mucchio . S' usa per lo più al neutr. pass. e dicesi di vermi , e simili

Ammucchiáto . Add. da ammucchiare .

Ammuinamento . L' ammuinare , carezzamento , lusingheria .

Ammuináre . V. *Ammoinare* .

Ammuináto . V. *Ammoinato* .

Ammunimento . Ammonimento .

Ammunire . Lo stesso che ammonire , avvertire .

Ammunito . Add. da ammunire .

Ammunizióne . Ammonizione .

Ammuricáre . V. A. Ammassare , e ammontar sassi intorno a checchè sia .

Ammuricáto . V. A. Add. da ammuricare .

Ammusáre . Neutr. pass. Riscontrarsi muso con muso , e darsi di muso .

Ammutáre . V. A. Ammutolire .

Ammutinamento . Sollevazione , ribellione de' soldati , o del popolo , l' atto d' ammutinarsi .

Ammutináre . Neutr. pass. Ribellarsi .

Ammutináto . Add. da ammutinare .

Ammutinatóre . Verb. masc. Che s' ammutina .

Ammutire. Ammutolire.
Ammutito. Add. da ammutire.
Ammutoláre. V. A. Ammutolire.
Ammutoláto. V. A. Add. da ammutolare.
Ammutolire. Render muto. §. E neutr. Perder la favella, e divenir mutolo §. E ammutolire dicesi degli occhi delle viti, e degli alberi, quando perdono le messe.
Ammutolito. Add. da ammutolire.
Amnestia. V. G. T. med. Privazione, o mancanza totale di memoria.
Amnico, e *Amniótico*. T. chim. Acido animale contenuto nell' acqua dell' amnio della vacca.
Ámnio. V. G. T. anat. La seconda, o l' interna membrana, in cui sta ravvolto il feto nell' utero. §. Acqua dell' amnio. T. chim. Fluido contenuto entro il sacco formato dalla membrana amnio.
Amnistía. V. G. General perdono, che i principi accordano specialmente ai ribelli, o ai disertori.
Amo, e presso qualche antico nel pl. *Amora*. Piccolo strumento d' acciaio da pigliar pesci, uncinato, con punta a guisa d' ancora: legasi ad un filo di setole di cavallo, che si chiama lenza: in esso s' infilza l' esca: venendo il pesce a ingoiarlo, vi resta preso.
A modo. Posto avv. vale come, in guisa, in maniera.
Amómo, o *Cardamomo minore*. V. G. Amomum cardamomum Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori in spiga radicale, sessile; le foglie ovali, terminanti in punta acuta; le capsule rotonde, trigone, con molti semi angolosi.
Amoráccio. Pegg. d' amore:
Amoramento. V. A. Innamoramento.
Amoranza. V. A. Amore.
Amorazzo. Innamoramento; ma dicesi per ischerno.
A mordente. Posto avv. Si dice d' una maniera d indorare, o inargentare senza brunitura, cuoprendo col mordente la cosa, che si ha da dorare.
Amóre. Abitual desiderio di qualsivoglia cosa, mosso dalle qualità piacenti di essa. §. Desiderio del bene di se stesso, il quale se esce del convenevole diventa vizioso, e che dicesi l' amor proprio. §. Vale ancora desiderio, che in tutte le specie d' animali ha il maschio per la femmina, e questa per quello, procedente da naturale inclinazione, e dicesi amor carnale, ed appetito, il quale se nell' uomo non è moderato dalla ragione, diventa passione libidinosa, e disordinata. §. Di qui andare in amore, si dice degli animali quando si sveglia in loro l' appetito libidinoso. §. Il desiderio che ha l' uomo del bene dell' altro uomo, e che procede dalle reciproche loro qualità piacenti, è amore, che dicesi benevolenza, ed amicizia. §. Amor della patria, è amor della terra ove si nacque, o si scelse stabile domicilio, e de' buoni ordini civili di essa, e della prosperità de' propri concittadini. §. È ancora il desiderio, che l' uomo ha della donna, e questa di quello accompagnato da virtù, e da benevolenza. §. Amore dell' uomo verso Dio, che anche dicesi carità, è desiderio di unirsi in ispirito con Dio. §. Amor divino, per significare lo stesso Dio, in quanto egli è operatore del bene delle sue creature, e segnatamente lo spirito santo. §. Prendesi anche per genio, buona grazia, rassegnazione. §. Amore chiamansi per vezzeggiativo, la donna amata, il figliuolino, o simile. §. Amore per lo Dio Cupido. §. Per amore, vale per rispetto, per cagione. §. Condurre con amore una dipintura, o qualsivoglia altra opera d' arte, vale lavorarla con somma diligenza, ed a modo che non appaia la fatica postavi.
Amoreggiamento. L' amoreggiare.
Amoreggiáre. Fare all' amore.
Amoreitáccio. Nome corrotto, significante amore, come per carezze, e per vezzo.
Amoretto. Dim. d' amore, amorino.
Amorévole. Add. Pieno di caritatevole amore, benevolo, cortese. §. Per amoroso, o sia dell' amor carnale. §. Per discreto, moderato. §. In forza di sust. per amorevolezza, ma non da immitarsi.
Amorevoleggiáre. Far amorevolezze.
Amorevolezza. Astratto d' amorevole; affezione, effetto di benevolenza. §. Per piccol regalo, o galanteria, che talora si doni altrui.
Amorevolezzina. Dim. d' amorevolezza.
Amorevolezzóccia. Accrescit. d' amorevolezza, fatta però altrui con poco garbo.
Amorevolissimamente. Superl. di amorevolmente.
Amorevolissimo. Superl. d' amorevole.
Amorevolóne. Accrescit. di amorevole.
Amorevolmente. Avv. Con amorevolezza, piacevolmente, benignamente.
Amorfa. V. G. Amorpha fruticosa Linn. T. bot. Albero che produce molti fusti senza una determinata direzione; i fiori disposti in spighe cilindrico-subulate, con corolle rosse violette, e antere gialle dorate.
Amorfo. V. G. T. di st. nat. Dicesi di cosa che non ha figura propria.
Amorino. Dim. d' amore. §. Amorino, amorino d' egitto. Reseda odorata Linn. T. bot.

Pianta che ha le foglie intere, e trilobe; le caselle tetragone; il calice eguale al fiore. Questa pianta si coltiva nei giardini pel grato odore, come di pesca, che tramandano i suoi fiori.

Amorosamente. Avv. Con affetto amoroso. § Per carnalmente.

Amorosanza. V. A. Astratto d' amoroso.

Amorosello. Dim. d' amoroso, detto per vezzi.

Amorosetto. Dim. d' amoroso. §. Per grazioso, gentile.

Amorosissimamente. Superl. d' amorosamente.

Amorosissimo. Superl. d' amoroso.

Amorosità, *Amorositáde*, e *Amorositáte*. V. A. Benevolenza, affetto.

Amoróso. Add. Pien d' amore, ma per lo più in senso d amor carnale. §. Per amante, innamorato; ed ha forza talora di sust.

Amorotto. Amore appena nato.

Amoscina. Frutto dell' amoscino.

Amoscino: *Pruno*, *Susino*. Prunus domestica Linn. T. bot. Albero che ha il fusto diritto, con la scorza bruna, cenerina; le foglie picciolate, ovate bislunghe, dentate, un poco biancastre, e pelose al di sotto; i fiori bianchi, ascellari, peduncolati, per lo più solitari; il frutto ovoide, appannato, col nocciolo bislungo, appuntato.

Amostante. Voce arabesca, dinotante dignità di persone tra' Saracini.

Amovibile. Add Che si può rimuovere.

Ampélide, e *Ampelióne*. V. G. Ampelis Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco diritto, convesso, e corto; la mascella superiore più lunga ed alquanto curvata, e da ambe le parti smarginata; la lingua acuta, cartilaginosa e fessa.

Ampélite. V. G. T. di st. nat. Terra nera, o nerastra, la quale proviene dalla decomposizione dell' ardesie piritose, che talvolta pel loro colore diconsi pietre atramentarie, contenendo il solfato di ferro, che serve alla composizione dell' inchiostro.

Ampiamente. Avv. Largamente, copiosamente.

Ampiáre. Lo stesso che ampliare.

Ampiezza. Astratto d' ampio. Estensione, capacità di ciò ch è ampio. §. Ampiezza della parabola. T. mat. Dicesi di quella linea orizzontale, ch' è compresa tra' suoi due estremi.

Ampio. Sust. Ampiezza, larghezza.

Ampio. Add. Largo, e grande per ogni verso. §. Figurat. Dicesi di varie cose relativamente alla quantità, alla qualità, e simili, per esprimere grandezza, ed abbondanza. §. Dicesi pure di chi è sommamente magnifico.

Ampissimamente. Superl. d' ampiamente.

Ampissimo. Superl. d' ampio, e dicesi al proprio, ed al figurat.

Amplamente. Avv. Ampiamente.

Amplessicaule. T. bot. Aggiunto delle foglie, la cui base circonda intieramente lo stelo.

Amplesso. V. L. Abbracciamento.

Ampliáre. Accrescere, dilatare, render ampio. §. E neutr. pass. Diventar ampio, slargarsi, dilatarsi.

Ampliáto. Add. da ampliare.

Ampliazióne. L' ampliare, aumento.

Amplificáre. Aggrandire, magnificare con parole.

Amplificativo. Add. Che amplifica; atto ad amplificare.

Amplificáto. Add. da amplificare.

Amplificatóre. Verb. masc. Che amplifica. §. Per colui che amplia.

Amplificatrice. Verb. femm. di amplificatore.

Amplificazióne. L' amplificare. §. È anche figura rettorica colla quale un sentimento in vari modi s' espone, e si dilata.

Amplissimamente. Superl. d amplamente.

Amplissimo. Superl. d ampio.

Amplitúdine. Astratto d' ampio, amplezza. §. Amplitudine della parabola. T. mat. Quella curva che descrive nell' aria la bomba da quel punto, ond' essa parte, fino a quello ove arriva nel cadere. V. *Ampiezza*. §. In astronomia; dicesi di quell' arco dell' orizzonte, ch' è compreso tra i veri punti del Levante, e del Ponente, ed il centro del Sole o di un pianeta; quando nel levarsi, o nel tramontare passano per l' orizzonte.

Amplo. Lo stesso, che ampio.

Ampolla. Vasetto di vetro di varie fogge. §. Ampolla, o vescica. T. bot. Rigonfiamento del tallo ripieno d' aria.

Ampolletta. Dim. d' ampolla. §. Vale anche bollicina; che si trova dentro ai vetri, detta anche ampollina. §. E in marineria, si dice dell' orinolo a polvere di misura d' un' ora, che sta sospeso nel vascello per dar regola al cammino. V. *Orinolo*.

Ampollina. Dim. d' ampolla, piccola ampolla. §. Gli ottici dicono ancora quelle bollicine vuote, che si trovano per entro ai vetri, e che gli rendono difettosi pe' loro lavori.

Ampollosamente. Avv. Con ampollosità

Ampollosità. Astratto d' ampolloso: e dicesi del parlare, e dello scrivere allorchè è troppo gonfiato, e grande,

Ampolluzza. Ampolletta.

Amputazióne. T. chir. Troncamento d' una qualche parte del corpo.

Amuléto. Sorta di medicamento, per ordinario

superstizioso e vano, che suole portarsi appeso al collo, o semplicemente applicato addosso. § Amuleto. T. di st. nat. Nelle pietre figurate, che portano tal nome, talvolta la forma costituisce l' amuleto, e talvolta riguardasi come amuletica la pietra medesima.

Amurca. V. L. Murchia.

Amuso. V. G. T. di lett. Lo stesso che ignorante, rozzo.

A N

Ana. V. G. T. med. Si usa nelle ricette questo vocabolo, e vale doversi prendere delle cose ordinate uguale quantità, peso, ec.

Anabatista. V. G. Eretico, che sostiene doversi conferire il battesimo ai soli adulti.

Anabrochismo. V. G. T. chir. Operazione che si fa sui peli delle palpebre che offendono gli occhi.

Anacampto. V. G. T. Della musica antica. Catena di note retrograde procedenti dall' acuto al grave.

Anacardino. Add. d'anacardo.

Anacardo, o *Anacardio orientale*. V. G. Semecarpus anacardium Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lanciolate, appuntate da ambe l' estremità; i racemi terminanti, quasi pannocchiuti.

Anacatarsi. V. G. T. med. Espettorazione, o spurgo di marcia dai polmoni.

Anace, o *Anice*. Pimpinella anisum Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo ramoso, alto poco più di mezzo braccio; le foglie radicali per lo più trifide; i fiori bianchi, piccoli, in ombrelle terminanti.

Anacefaleósi. V. G. T. di lett. Epilogo, o ricapitolazione d' un discorso.

Anacenosi. V. G. T. di lett. È una figura che si fa quando l' oratore confidato nella sua causa, finge di chieder consiglio da quegli stessi, a cui, o contro cui parla, ben sapendo che devono cadere nel suo parere.

Anaclástica, o Diòttrica. V. G. T. mat. Quella parte dell' ottica, che tratta delle rifrazioni.

Anacoréta. V. G. Eremita, o romito che vive solo in un deserto.

Anacorético. Add. di anacoreta.

Anacreóntica. V. G. Canzone sullo stile d' Anacreonte.

Anacreóntico. V. G. Composto alla maniera delle poesie d' Anacreonte; ad imitazione d' Anacreonte.

Anacronismo. V. G. Fallo di cronologia, che si fa quando si cambia in essa un tempo con un altro.

Anadema. V. G. T. di lett. Fascia, ed ornamento, ora detto turbante, con cui i Re di Persia cingevansi il capo.

A N

Anadiplósi. V. G. T. di lett Figura, la quale consiste nel ripetere la stessa parola due o tre volte immediatamente l' una dopo l' altra, per aggiungere forza e magnificenza.

Anafonèsi. V. G. T. med. Esercizio del canto per dilatare i polmoni, e fortificare gli organi della voce.

Anáfora. V. G. di lett. Figura, che anche dicesi ripetizione.

Anagállide. V. G. Anagallis arvensis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli giacenti; le foglie intere, ovali, spesso lanciolate, sessili, liscie; i fiori ascellari rossi, o azzurri.

Anagiride. V. G. Ulivo della madonna, Pùtine. Anagyris foetida Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli alti; i fiori di un giallo pallido, con lo stendardo macchiato di scuro, a ciocche ascellari.

Anaglífico. V. G. T. delle belle arti. Dicesi d' ogni lavoro d' intaglio, o di bassorilievo.

Anagliptica. V. G. T. di scultura. L' arte d' intagliare, ovvero di scolpire le immagini in bassorilievo.

Anagnoste. V. G. T. della stor. Nome che veniva dato presso i Romani ai servi lettori, de' quali si servivano particolarmente quando era tolta, o indebolita la vista de' loro padroni.

Anagogia. V. G. T. teologico. Riduzion a Dio, o sia atto per cui l' anima si leva inverso Iddio, e propriamente senso mistico; riduzione del senso litterale della sacra scrittura a senso sublime e divino.

Anagogicamente. V. G. Avv. Con anagogia.

Anagógico, che gli antichi scrissero anche *Anagórico*. V. G. Add. Che ha anagogia, o riduzione alle cose superne.

Anagramma letterale. V. G. T. di lett. Significa un' ingegnosa e nuova disposizione delle lettere di una o più parole ordinate in guisa, che formino un' altra parola, o più, e rendano un significato diverso dal primo. § Anagramma numerico. T. di lett. È quello, il quale date alcune parole, ed assegnato un certo valore numerico a ciascuna lettera dell' alfabeto, si fa trovando un' altra parola, o un altro accozzamento di parole, i valori numerici delle cui lettere aggiunti insieme formino la stessa somma, che si formava dai valori numerici delle date parole, delle quali si ebbe in animo di far l' anagramma. §. Anagramma puro. T. di lett. È quello nel quale si fa la permutazione delle lettere senza aggiungerne, lasciarne, o scambiarne alcuna. §. Anagramma impuro. T. di lett. È quello nel quale facendo la permutazione suddetta s' aggiugne, si lascia, o si scambia qualche lettera per licenza rettorica.

Anagrammaticamente. Avv. Con anagramma.

Anagrammático. Add. d' anagramma; composto a modo di anagramma.

Anagrammatismo. V. G. T. di lett. Regola dell' anagramma, e anche anagramma, nel quale per ordinario è qualche licenza, o mutazione, o giunta di lettera.

Analábo. V. G. T. della storia eccles. Una parte degli abiti de' monaci greci, fatta a modo di scapolare.

Analcima. V. G. T. di st. nat. Nome che significa corpo senza vigore. Pietra trasparente, oppure opaca; nel primo caso la frattura è ondulata, e nel secondo compatta e di grano fino. È dura abbastanza per tagliare il vetro, e collo strofinamento acquista pochissima elettricità.

Analemma. V. G. T. mat. Rapportamento della sfera celeste ridotta in piano, per uso degli orologi a sole.

Analemmático. T. mat. Aggiunto d' orologio a sole.

Analessi. V. G. T. di lett. Lo stesso che ripetizione.

Analetti V. G. Raccolta di frammenti.

Analettico, V. G. T. med. Ristorativo, ed è aggiunto di quei rimedi, che giovano a ristabilire le forze smarrite, o ristorare il corpo smagrito per lunga fame, o per malattia.

Analéttrico. V. G. T. fisico. Conduttore, o sia dotato di eguale elettricità.

Análisi. V. G. T. scientifico. È il procedere nella investigazione delle cose, dal composto al semplice, dagli effetti alle cause, dalle conseguenze ai principj. § Analisi dai matematici, dicesi tutta l' algebra finita, ed infinitesimale. §. Analisi dai chimici, si dice l' operazione per la quale una sostanza composta si risolve ne' principj ond' è formata.

Analista. T. scientifico. Colui ch' è versato nell' arte di analizzare.

Analítico Add. T. scientifico. Appartenente ad analisi, o che partecipa della sua natura.

Analizzáre. T. scientifico. Fare quell' operazione, che si chiama l' analisi.

Analogamente. Avv. Con analogia, in maniera analoga, o analogica.

Analogía. V. G. Proporzione, convenienza, proporzionalità, ed in generale una certa relazione di somiglianza, che hanno in se alcune cose in altri rispetti tra loro diversi. §. Presso i matematici, è una regolar proporzione tra due quantità simili vicendevolmente corrispondentisi. §. Presso i logici, è una specie di argumentazione per la quale si afferma di alcuna cosa ciò, ch' è proprio d' altre, che con essa hanno somiglianza. §. Presso i grammatici, è una certa convenienza, e proporzione, la quale fa che si possa dir bene una cosa nell' andare d' un' altra, mentre non vi sia un' aperta ripugnanza.

Analogicamente. Avv. T. delle scienze. In modo analogico; per analogia.

Analógico. Add. Che ha analogia, ed appartenente ad analogia.

Analogismo. V. G. T. logico. Argumentazione dalla cagione all' effetto.

Análogo. V. G. Di proporzione simile, che ha analogia, che ha corrispondenza, o convenienza con un' altra cosa.

Anamorfósi. V. G. T. mat. Immagini mostruose, che riflesse da certi specchi, e vedute in certe distanze, o in certe posizioni, appaiono proporzionate e regolari.

Ananas, o *Ananasse*. Brumelia ananas Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie spinose nell' estremità, incavate a gronda, appuntate, simili a quelle dell' aloè; lo scapo corto terminato dal frutto, o pina, ch' è coronata da una chioma di foglie; i fiori quasi celesti. Questa pianta è suscettiva di molte varietà.

Anancliti fossili. T. di st. nat. Vermi fossili con il corpo irregolare, conoide, o ovale, con più ordini di pori, che sembrano ambulacri, radiati dalla sommità alla base, con la bocca presso il margine, labiata, e trasversale, e l' ano nella parte opposta.

Anapéstico. V. G. T. di lett. D' anapesto; composto dei versi anapesti.

Anapesto. V. G. T. di lett. Piede di verso, che consta di due sillabe brevi, ed una lunga; e lo stesso verso composto di simili piedi.

Anaplasi. V. G. T. di chir. Riduzione di un osso spezzato alla sua situazione naturale.

Anaplerosi. V. G. T. med. L' azione di riempire.

Anappo. V. A. Nappo.

Anarchía. V. G. Lo stato di un popolo, nel quale la moltitudine pretende di esercitare disordinatamente tutte le facoltà del governo legittimo.

Anárchico. Add. T. della politica. D' anarchia.

Anassarca. V. G. T. med. Sorta d' idropisia, o enfiagione edematosa di tutto il corpo.

Anastomizzáre. V. G. Neutr. pass. T. anat. Unirsi un' estremità di una vena, imboccando nell' estremità d' un' altra, o in quella d' un' arteria.

Anastomósa. V. G. T. anat. Imboccatura di una vena nell' orifizio di un' altra, o di un' arteria.

Anatasia. V. G. T. di st. nat. *Piccoli cristalli*

ottaedri, rettangoli, di color bruno, o turchino nerastro metallico, talvolta diafani, duri quanto basta per incidere il vetro. Sono composti di titano ossidato puro.

Anátema. V. G. Scomunica.

Anatematismo. T. eccles. La forza, ed il vincolo dell' anatema.

Anatematizzáre. T. eccles. Scomunicare.

Anatocismo. V. G. T. mat. e legale. Usura dell' usura, o sia il riscuotere interesse dell' interesse.

Anatomia. V. G. Lo stesso che anotomia, e notomia.

Anatomicamente. Avv. Col mezzo dell' anatomia.

Anatómico. Add. d' anatomia. §. In forza di sust. per maestro d' anatomia.

Anatomista. Colui ch' esercita l' anatomia.

Anatomizzáre. Fare l' anatomia de' cadaveri, ed anche delle piante. §. Per metaf. vale esaminare diligentemente checchè sia.

Anatomizzáto. Add. da anatomizzare.

Anatra. Lo stesso che anitra.

Anca. L' osso ch' è tra il fianco e la coscia. §. Battersi l' anca, si dice per mostrare di sentire duolo, o dispiacimento d' alcuna cosa. §. Anca della nave, in marineria, vale la parte esteriore del fianco della nave dall' argano al quadro di poppa.

Ancaccciúto. Add. Che ha l' anche grosse.

Ancaióne. Avv. Dicesi andare ancaione; che vale aggravarsi più in sull' una, che in sull' altra anca.

Ancella, e *Ancilla*. Fante, serva, servente.

Ancerrino. T. di mar. Perno di ferro messo nell' asse della ruota de' cannoni per impedire che non esca.

Anche. Lo stesso che ancora. § Si usa in luogo di altro, pronome relativo, denotando persona, o cosa di qual si sia genere. §. In forza di mai, o fin quì.

Anchilope. V. G. T. di chir. Tubercolo infiammatorio, che talvolta nasce nell' angolo interno dell' occhio.

Anchina. T. del comm. Aggiunto di tela di color gialliastro, che ci vien dall' Indie, e che ha tolto il nome da Nankin città della China.

Anchini. T. di mar. Sono quelle funi nelle galere poste tra le costiere, che servono per tenere congiunta l' antenna all' albero col mezzo delle trozze.

Ancidere. Voce poetica. Ferire a morte, uccidere di ferita.

Anciditóre. Verb. masc. Che ancide.

Ancile. V. G. T. storico. Piccolo scudo d' ambedue i lati reciso, che si credette caduto dal cielo in Roma, e che i sacerdoti di Marte, detti Salj, portavano attorno con solenne pompa nel mese di Marzo.

Ancula. V. *Ancella*.

Ancillo. Ancylus Mull. T. di st. nat. Verme, che ha due tentoni internati nella testa, ed ottusi, al cui angolo interno sono gli occhi. Il nicchio è senza spirali.

Anciloglosso. V. G. T. chir. Vizio del filetto della lingua, o troppo corto dalla nascita, o indurito per cicatrice.

Ancilosi. V. G. T. chir. Unione di due ossa, talmente articolate, e commesse insieme per vizio del sugo osseo, che formino come un sol pezzo.

Ancilotomia. V. G. T. chir. Operazione che consiste nel tagliare il freno della lingua.

Ancipite. V. L. Incerto, dubbio, di mezzo. §. Per di doppio taglio. §. Lo stesso che anfibio, aggiunto degli animali che vivono in acqua, ed in terra. §. Presso i botanici, dicesi di quel tronco, ch' è affilato ai due lati, cioè che ha due angoli elevati uno in faccia all' altro da cima in fondo.

Anciso. Add. Ucciso.

Ancisóre. Verb. masc. Lo stesso che anciditore.

Anco. Lo stesso che ancora. §. Per anzi.

Ancoi. V. A. e da non usarsi. Oggi.

Ancóna. Tavola, o quadro grande di altare.

Ancóne. V. G. T. anat. Il gomito, ovvero la flessione del braccio, ove ci appoggiamo quando stiamo in riposo, con altro nome detto olecrano. §. Nell architett. significa i cantoni delle muraglie, e le ripiegature delle travi.

Anconéo. V. G. T. anat. Uno de' muscoli del cubito, così detto per essere situato dietro le piegature del gomito.

Áncora. V. G. Strumento di ferro con raffi uncinati, col quale gittato ne' fondi dell' acque si fermano i navigli. Le sue parti sono l' occhio, la cicala, il fusto, le marre, o bracci, le patte, ed il ceppo. § Presso gli orivolai, vale pezzo d' acciaio, così detto a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scappamento dei gran pendoli.

Ancóra. Particella copulativa, che significa continuazione, vale lo stesso, che di più, parimente, altresì, eziandio. §. Vale eziandio, pure, in quest' ora, in questo punto. §. In vece d' ancorchè §. E vale per l innanzi, per l' avvenire. §. Per mai, cioè altra volta. §. Colla particella negativa, vale non per anche. §. Per lo stesso che nuovamente, di nuovo.

Ancorachè, e *Ancorchè*. Congiunzione contrariante, e manda al congiuntivo, e vale benchè, quantunque, e gli altri di questa

schiera. §. Talvolta manda ancora all' indicativo. § Ancor senza il che s'è talor detto in questo significato medesimo, come altre simili particelle, che per antico vezzo le scrissero senza che.

Ancorágg.o. Ciò che si paga al principe per gettar l' ancora in un porto, e fermarvisi.

Ancoraquando. Vale lo stesso che ancorchè, benchè.

Ancorá e. Neutr. e neutr. pass. T. di mar. Fermar la nave coll' ancora, gittandola in mare.

Ancorchè. V. *Ancorachè*.

An oressa. Vecchia e cattiva ancora, che non bene abbranca.

Ancoretta. Dim. d' ancora.

Ancorotto. T. di mar. Ancora di posta, piccola ancora, che serve per afforcarsi, o per tonneggio.

Ancúdine. Incudine. Strumento di ferro, sopra il quale i fabbri battono il ferro per lavorarlo. §. Diciamo in proverbio: essere tra l' ancudine, ed il martello, e vale aver mal fare da tutte le bande.

Ancud netta. Dim. d' ancudine.

Ancudinuzza. Dim. d' ancudine.

Ancúsa. V. G. Buglossa, lingua di bue, borrana salvatica. Anchusa officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice nera al di fuori; i steli ramosi; le foglie lanciolate, appuntate, scabre, grigiastre; i fiori per lo più turchini, in ispiga, tutti per un verso.

Andà. Voce, con cui s' incitano i buoi a camminare, ed è imperativo disusato del verbo andare.

Andalusite. T. di st. nat. Nome dato da Delametherie ad una pietra, ch' è dura quasi come il corindone, non rilucente, e di un color rosso ignobile o violetto, poco diafana.

Andamentáccio. Pegg. d' andamento.

Andamento. L' andare. §. Pigliasi anche per lo luogo dove si va a spasso. E figurat. vale a ione, e modo di procedere. §. Per avvenimento, circostanza d' un fatto.

Andána. T. de' funaiuoli. Luogo dove si fila, e si torce la canapa per le funi. § Romper l' andana in marineria, vale aprir la stiva, e levare una parte delle mercanzie, che vi sono caricate.

Andánte. Partic. del verbo andare. Che va. §. Andante, vale per lo lungo, e più comunemente si dice alla misura, allora che si misura checchè sia per la lunghezza, o sen a interrompimento. E simile delle pareti da' muri, quando si misura la loro lunghezza, senza avere riguardo all' altezza del braccio quadro, e simili, di terreni, ed altro. §. Vale anche ch' è di seguito, consecutivo. §. E assolutamente in forza di viandante. §. In forza di sust. T. musicale. Parola che si pone al principio della composi ione, per accennare un moto moderato, che non è nè allegro, nè adagio. §. Andante, T. di ballo. Passo, che si fa camminando innanzi, addietro, dall' uno, e dall' altro lato. §. In for a d' avv. vale andantemente, correntemente, senza intoppo.

Andantemente. Avv. in modo andante, senza interrompimento, con seguito.

Andan ino. T. musicale. Dim. d' andante; ed esprime un poco più di vi acità nella misura.

Andáre. Verbo irregolare della prima maniera, difettivo in alcune voci, che si suppliscono, con quelle, o distese, o accorciate, che siano, dall' antico verbo *vadere*, essendosi di questi due verbi, quasi dall' uso, formatosene uno solo. L' istesse significa ioni del verbo andare, riceve anche il verbo *ire*, e *gire*, che disusato in moltissime delle sue parti, si adopera solamente in alcune voci particolari. §. E neutr. vale muoversi da luogo, camminare. §. Andar per acqua, vale navigare. §. Vale ancora essere portato, trasportato d' uno in altro luogo, comunque che sia. §. In marineria si usa in varie espressioni, andare a bordo, andare in corso, andar a secco, andar a orza, ec. V. Bordo, corso, secco, orza ec. §. Per trapassare, scorrere, e dicesi propriamente del tempo. §. Neutr. pass. Partirsi. §. Pur neutr. pass. dicesi dello scappare degli uccelli dall' insidie dell' uccellatore §. Si dice ancora delle cose che si scancellano, svaniscono, si perdono, o si consumano, come le macchie, il fumo, e simili; e figurat. si dice pure del male. §. Andare colla particella *ne*, dicesi talvolta del partirsi di questo mondo, morire. §. Figurat. vale camminare, tirare avanti, operare. §. Pure figurat. vale appagare, soddisfare. §. Andare assolut. significa talvolta scaricar il ventre, che anche si dice andar del corpo.

Andare. Sust. Passo. §. Per andamento, modo di operare. §. Per aria di musica. §. Pel luogo di passaggio sopra una fabbrica. §. Per cosa andante per lunghezza §. Per andazzo, usan a. § Per modo, guisa.

Andáta. L andare. § E andata di corpo, vale soccorren a, flusso di corpo.

Andatáccia. Pegg. ovvero accrescit. di andata, nel signific. di soccorrenza.

Andáto. Add. da andare. § Per perduto.

Andatóre. Verb. masc. Che va. §. Per camminatore, viaggiatore.

Andáttalo. V. A. Dattero, palma.

Andatúra. Il modo dell' andare. §. Per andamenti, azioni, portamento.

Andazzáccio. Pegg. e accresc. di andazzo.

Andazzo. Trattandosi di fogge d' abiti, di costumi, e simili, significa usanza ricevuta in un tratto, e con gran frequenza, ma di poca durata. §. Ed essere andazzo di malattie, o d' altra qualunque cosa, si dice del tempo, dell' annuale, che simili malattie, e simili cose dominano, o corrono più che l' usato, il che diremo anche influenza.

Andiperistasi. T. della antica filosofia. Antiperistasi. Mutua resistenza.

Andirivièni, e *Andrivieni*. Anditi di riscontro, riuscite, giravolte. §. Diciamo anche andirivieni per involtura di parole.

And tino. Sus. Dim. d' andito.

Andito. Stanza stretta, e lunga a uso di passare. §. Per similit. vale viottolo, o viale. §. Nel militare, vale quel passaggio che si lascia tra lo spalto, e le traverse, onde poter liberamente girare intorno alla strada coperta, e comunicare dalle piazze basse rientranti colle saglienti.

Andósia. V. A. Lo stesso che indosia.

Andranatome. V. G. T. med. Anatomia, o dissezione del corpo umano, e specialmente quella dell' uomo.

Andria. V. G. T. bot. Lo stesso che stame.

Andriólo, o Grano duro. Triticum turgidum Linn. T d' agricolt. Qualità di grano con la resta, ed il calice, con quattro fiori, ventricosi, embriciati, pelosi, e smussati.

Andrivello. T. di mar. Ancora piccola, che si usa per ormeggiarsi da un luogo ad un altro.

Andriviéni. V. *Andirivieni*.

Andro. V. G. T. bot. Vale maschio, ed anche marito.

Andrógina. V. G. T. bot. V. *Monoecia*.

Andrógino. V. G. T. scientifico. Ermafrodito, che ha i due sessi, e dicesi per lo più d' alcuni insetti, come le chiocciole, i lumaconi, i lombrichi, §. I botanici chiamano androgine quelle piante, che nello stesso individuo portano fiori mascolini, e femminini, come il noccinolo.

Andróide. V. G. T. mat. Automato in figura umana, che per via d' ordigni segreti può fare alcune operazioni esteriormente simili a quelle dell' uomo.

Andrómeda. V. G. T. astr. Costellazione settentrionale composta di ventisette stelle.

Andróne. V. G. Andito lungo a terreno, per lo quale dall' uscio da via s' arriva a' cortili delle case. §. Per similit. fu detto delle buche, o viottoli delle talpe.

Androsémo. V. G. Hyperium androsaemum Linn. T. bot. Pianta sempre verde di stelo fruticoso, appianato, di foglie ovate, grandi; e di fiori con tre pistilli, vivaci, gialli.

Anéddoto. V. G. Sust. T. della storia. Secondo l' origine della parola, dicesi d' un tratto segreto, tralasciato, o taciuto a bella posta dagli storici precedenti, sebbene alcuna volta significa semplicemente un tratto particolare di storia. §. E si usa pure in forza d' add. Storia aneddota, cioè d' affari segreti, di azioni praticolari, e per lo più di persone ragguardevoli.

Anghittóso. Add. Neghittoso, anneghittito.

Anelante. Add. e part. del verbo anelare. Che anela.

Anelantemente. Avv. Con anelito, e figurat. bramosamente.

Anelanza. Anelito, e figurat. desiderio vivo, intenso, ardente brama.

Anelare. Ansare, amare, desiderare vivamente.

Anelettrici. V. G. T. fisico. Si chiamano così quei corpi, i quali non hanno elettricità propria, come gl' idioelettrici, ma possono bensì acquistarla.

Anélito. L' anelare, difficoltà di respiro, ansamento.

Anelláccio. Pegg. di anello.

Anelletta. Dim. di anello.

Anelletto. Dim. d' anello.

Anellino. Anelletto.

Anello. Cerchietto d' oro, o d' argento, o d' altro metallo, che si porta in dito per ornamento. §. Dicesi anche anello a molti altri strumenti fatti a quella similitudine, ed in particolare a quello, che tengono nella punta del dito i cucitori, per ispigner l' ago, detto anello da cucire. § Per similit. Dicesi della piega dei capelli piegati a forma d' anello. §. Vale anche una certa misura di seme di bachi da seta, che è quanto ne cape in un anello da cucire. §. Anello. T. bot. V. *Astuccio*. §. Presso gli anatomici, dicesi di alcune parti, che hanno qualche similit. coll' anella. §. In astronomia, dicesi di quel cerchio luminoso che attornia Saturno senza toccarlo. Ora si è conosciuto che l' anello di Saturno non è unico.

Anellóne. Accresc. d' anello.

Anellóso. Add. Fatto a anelli.

Anélo. Add. da anelare, vale ansante, anelante.

Anelóso. Add. Che patisce d' anelito, di respiro, d' asma.

Anemografia. V. G. T. fisico. Dottrina, o descrizione de' venti.

Anemologia. V. G. T. fisico. Quella parte della fisica che tratta dei venti.

Anemoscópio. V. G. T. fisico. Strumento, che misura la direzione de' venti.

Anemometria. V. G. T. fisico. L' arte di misurare la forza, e le qualità del vento.

Anemómetro. V. G. T. fisico. Strumento con che si misurano i diversi gradi della forza del vento.

Anemómilo. V. G. T. di meccanica. Molino a vento.

Anémone, o Anémolo. V. G. Anemone carbonaria Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa; le foglie radicali, ternate, ricomposte, più o meno intagliate; i fiori grandi, rossi, azzurri, bianchi, carnicini. §. Anemone, o ortica di mare. Actinia Linn. T. di st. nat. Verme, che ha il corpo rotondo oblungo, e grinzo; i bracci o sia tentoni escentrici; i denti incurvati. §. Pure presso i naturalisti avvi l'anemone rossiccio (actinia rufa Mull.) ch'è un verme il quale ha la bocca a forma di rosa, o anemone, e le braccia pallide.

Anemoscópio. V. G. T. fisico. Strumento che si adopera per indicare le variazioni de' venti, e del tempo.

Anepigrafi. V. G. T. di lett. Si chiamano così i libri, e le opere che sono senza titolo.

Anetino. Add. di aneto; fatto con infusione d' aneto.

Anéto. V. G. Pronunciato coll' e larga. Anethum graveolens Linn. T. bot. Pianta, che ha uno stelo minore d' un braccio: le foglie multifide, con le divisioni capillari, non molto grandi, membranose alla base, amplessicauli, i fiori gialli; il frutto appianato, ed a solchi membranosi.

Aneurisma. V. G. Dilatazione, e accrescimento morboso dell' arterie.

Aneurismático. Add. T. med. Spettante ad aneurisma.

Anfanamento. L' anfanare.

Anfanáre. Voce contadinesca, che vale andar quà, e là senza saper dove andarsi, come gli scioperati. §. Figurat. Aggirarsi in parole, non venire alla conclusione, parlare a vanvera.

Anfanatóre. Verb. masc. Cicalone, che favella senza fondamento, o conclusione.

Anfaneggiáre. Anfanare, aggirarsi in parole.

Anfanía. L' anfanare. Aggiramenti di parole, ciuffole, sciocchezze, ciance.

Anfesibéna. V. G. Amphisbaena Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha il tronco, e la coda circondata d' anelli.

Anfiátro. V. G. T. anat. Articolazione mista, che partecipa della diartrosi per la sua mobilità, e della sinartrosi per la sua stabilità. Tale è l' articolazione delle costole colle vertebre, e quella del corpo col metacarpo.

Anfibio. V. G. V. *Anfibio*.

Anfibioliti. V. G. T. di st. nat. Così chiamansi le parti, ed i frammenti petrificati d animali anfibii.

Anfibola, o *Anfibola*. V. G. T. di st. nat. Pietra dura, la cui frattura è lamellosa in una direzione, e scabra in un' altra, e le lamine sono parallele ai lati d un prisma con base romboidale.

Anfibologia. Discorso, che ha sentimento doppio, ed equivoco.

Anfibologicamente. Avv. Con anfibologia.

Anfibológico. Add. Che ha anfibologia.

Anfibraco. V. G. T. di lett. Nome d' un piede di verso latino, o greco, formato d' una sillaba lunga tra due brevi.

Anfibrónchie. T. anat. Nome dato ad alcuni spazi, che si scorgono intorno alle glandule delle gengive, e dell' altre che bagnano la gola, l' aspera arteria, e l' esofago.

Anfigástrio. T. bot. V. *Stipula*.

Anfigéna. V. G. T. di st. nat. Questa pietra detta da alcuni granata bianca, si presenta d' ordinario sotto la forma di cristalli globosi con 24. faccette trapezoidali, ma non già striate, come soglion essere quelle delle granate.

Anfimacro. V. G. T. di lett. Nome d' un piede di verso latino, o greco, formato d' una sillaba breve tra due lunghe.

Anfióne. V. G. Lo stesso che oppio.

Anfipróstilo. V. G. T. d' architett. Edifizio con due facciate simili nell' ordine delle colonne.

Anfisci, o *Asci*. V. G. T. geografico. Nome che si è dato agli abitanti della zona torrida.

Anfiteátro. V. G. Fabbrica di figura ovale, con più ordini di scaglioni a cerchio, e d' un' aia nel mezzo, chiamata arena, dove anticamente combattevano i gladiatori, e si facevano altri giuochi pubblici, siccome è usanza ancora d' oggidì.

Anfitrite. V. G. Amphitrite Mull. T. di st. nat. Verme che ha il corpo teso, e rotondo; i tentoni spesso contigui, e attorgliati ora a forma di fili, ed ora piumosi; i piedi tubercolosi, e mancante d' occhi.

Anfizióni. V. G. Consiglio comune di gran parte della Grecia, che a certi tempi si raduuava a Delfo, per trattare delle bisogne pubbliche.

Anfora. V. G. Spezie di vaso, e di misura di una certa tenuta di liquido.

Anforet a. Dim. d' anfora.

Anforismo. V. A. Aforismo.

Anfratto. V. L. Luogo stretto, oscuro, intricato, e tortuoso.

Anfratuóso. Add. Pieno d'anfratti, tortuoso.

Angaria. Angheria.

Angariáre, e *Angheriáre*. Trattare con violenza, contra ragione, e particolarmente tiranneggiare.

Angariáto, e *Angheriáto*. Add. da angariare.

Angaria óre. Verb. masc. Che usa angaria.

Angarieggiáre. Angariare.

A ingegno. Posto avv. vale ingannevolmente, astutamente, a inganno.

Angela, *ed Angiola*. Femm. d'angelo, ed angiolo. Si dice di donna, che per sua bellezza o virtù paia degna d'essere affigurata agli angeli. §. Per una spezie di uva bianca comune in quasi tutt'Italia.

Angelico. Add. Angelico, angelicato.

Angelétta, *ed Angioletta*. Dim. d'angela.

Angeli. T. di mar. Palle di cannone divise in due emisferi, attaccati con una spranga; si adoperano per rompere gli alberi, ed il sartiame delle navi nemiche.

Angélica. Angelica arcangelica Linn. T. bot. Pianta, che ha una radice lunga, fibrosa, bruna al di fuori, bianca internamente; i fiori verdastri, e terminanti in ombrelle grandi. §. Dicesi anche di una sorta di pera così denominata. §. Nella musica, dicesi di uno strumento di sedici corde, che partecipa del liuto, e della tiorba.

Angelicamente. Avv. In modo angelico.

Angelicáto. Add. Simile ad angelo, e che ha dell'angelo. §. Per beato, felice.

Angelo hezza. V. A. Similiglianza, costume, maniera d'angelo.

Angélico. A guisa e similit. d'angelo. §. Per traslato, vale bello, dolce, grazioso in supremo grado. §. Per d. angelo.

Angelo, e *Angiolo*. V. G. Creatura puramente spirituale ed intellettuale, che da Dio non fu accompagnata a corpo.

Angelúccio. Dim. d'angelo; detto per vezzi, o per esprimere affetto.

Angere. V. L. Affliggere, affannare.

Angheria. V. G. Sforzamento fatto ad altrui contr'a ragione: aggravio.

Angheriáre. Usare angheria, o stranezza.

Angheriáto. Add. da angheriare.

Angina. V. G. Scheranzia, squinanzia. Infiammazione delle fauci con difficoltà di respirazione, o d inghiottimento, e con altri sintomi.

Anginóso. Add. e per lo più sust. Colui, che patisce d'angina.

Angiografia. V. G. T. anat. Parte dell'anatomia, che tratta dell'uso dei vasi del corpo.

Angiola. *V. Angela*.

Angiolella. V. Angioletta.

Angioletta. V. *Angeletta*.

Angioletto. Dim. d'angelo.

Angiolino. Dim. d'angiolo.

Angiolo. V. *Angelo*.

Angiologia. T. anat. Quella parte dell'anatomia, che tratta de' vasi del corpo umano.

Angiolomia. T. anat. Incisione de' vasi del corpo umano.

Angiosperma. V. G. T. bot. Dicesi delle piante, che hanno i semi nudi, a differenza di quelle che gli hanno in altrettante caselline, o capsole, che perciò diconsi cassulate, o cassolate.

Anglicána. T. eccles. Aggiunto, che si dà alla chiesa d'Inghilterra.

Anglico, e *Anglo*. Add. d'Inghilterra: Voci poetiche.

Angoláre. Add. Che ha angoli. §. Si dice anche di ciò, ch'è posto in angolo §. Presso gli anatomici, è aggiunto d'un'arteria, che dall'angolo, o canto esterno dell'occhio va a metter capo nella giugulare esterna.

Angolarmente. Avv. Con angoli, dalla parte degli angoli, per via d'angoli.

Angoláto. Add Che ha angoli.

Angoletto. Dim. d'angolo.

Angoliverme. Gonium Linn. T. di st. nat. Verme che è angolato, piatto semplice, e microscopico.

Angolo. Quell'inclinazione, che fanno due linee concorrenti in un medesimo punto. §. Per canto, ovvero cantonata. §. Metaf. Per luogo ritirato, solingo, o remoto. §. Nel militare, dicesi angolo d'un quadrato, angolo al centro, angolo della base, angolo del fianco; angolo della spalla, angolo della tanaglia, ec. per le spiegazioni dei quali si veda il dizionario militare del Grassi.

Angolóso. Add. Che ha angoli.

Angonia: Agonia, avidità, desiderio grande. §. E per angonia di morte.

Angóre. V. A. Passione, e dicesi anzi dell'animo, che del corpo.

Angoscévole. V. A. Add. Che apporta angoscia.

Angoscia. Travaglio, affanno, afflizione.

Angosciamento. Angoscia.

Angoscianza. V. A. Angoscia.

Angosciáre. Dare angoscia, travagliare, affannare. §. Neutr. pass. Darsi affanno, travaglio.

Angosciáto. Add. da angosciare.

Angoscio. V. A. Angoscia.

Angosciosamente. Avv. Con angoscia, con travaglio.

Angosciosissimamente. Superl. d'angosciosamente.

Angosciosissimo. Superl. d' angoscioso.

Angoscióso. Add. Pieno d' angoscia. §. Vale anche, che dimostra, o che è cagionato d' angoscia, o dolore.

Angue. Anguis Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha tutto il corpo sotto e sopra coperto di squame; il colore per lo più bruno; gli occhi assai piccoli. Il Linneo ne annovera sedici specie.

Anguicrinito. Add. Che ha serpenti in luogo di crini. Voce poetica composta d' angue, e crine.

Anguilla. Murena anguilla Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha la mascella inferiore più lunga della superiore, la pelle del corpo senza macchie.

Anguilláia. Luogo pantanoso dove si trovano molte anguille, ed anticamente nome di strada in Firenze, in capo a cui era l' anfiteatro.

Anguilláre. Nome che danno i lavoratori in Toscana ad un diritto, e lungo filar di viti, legate insieme con pali, e pertiche.

Anguilletta. Dim. d' anguilla; anguillina.

Anguillina. Dim. d' anguilla; anguilla piccola.

Anguináglia. Anguinaia.

Anguináia. Quella parte del corpo umano, ch' è tra la coscia, e l' addome o basso ventre, allato alle parti naturali. §. Si chiama talora un poco d' enfiato, che per qualunque indisposizione viene altrui nell' anguinaia, detta altrimenti bubbone.

Angulâre, Angulo, e *Anguloso*. Più comunemente Angolare, angolo, angoloso.

Angúria. V. G. Cucurbita citrullus Linn. T. bot. V. *Cocomero*.

Angústia. Miseria, affanno, afflizione, travaglio. §. Per istrettezza, brevità.

Angustiáre. Dare angustia, affliggere, travagliare. §. Neutr. pass. Darsi affanno, angosciarsi.

Angustiáto. Add. da angustiare.

Angusticlávio. T. della storia. L' abito dell' ordine equestre presso i Romani.

Angustióso. Pieno d' angustie. §. Per sollecito, affannoso, ansioso.

Angustissimo. Superl. d' angusto.

Angusto. Add. Stretto, di poca larghezza.

Angustúra. Brucea ferruginea Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo fruticoso, diritto; grigiastro, e ramoso nella sommità; i fiori piccoli, e verdastri.

Ani. Crotophaga ani Linn. T. di st. nat. Una delle specie della crotofaga, che ha il corpo di color nero, variato d' alcuni sbattimenti violetti; i piedi rampicanti.

Anice. V. *Anace*.

Anício. Lo stesso che anice.

Anidrite. T. di st. nat. Calce solfata, detta anche calce solfatica anidra.

Anigella, Scapigliata, o *Fanciulláccia*. Nigella damascena Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo alto più d' un palmo, striato, ramoso; le foglie alterne, sessili, molto finamente intagliate; i fiori d' un celeste pallido, grandi, solitari, terminanti, con l' involucro multifido, il frutto globoso, rotondo, quasi intero.

Anile, o *Anil*. Sust. Lo stesso che indaco.

Anile. V. L. Add. Vecchio.

Anima. V. G. Il principio sensitivo, intellettivo, e volente, onde han vita gli animali. §. Per la potenza, che vuole, e appetisce. §. Per vita, persona. §. Per lo spirito separato dal corpo. §. Per considerazione, pensiero. Più comunemente in questo senso si dice animo. §. Per persona. §. Figurat. per la parte principale, ove si comprenda il fondamento, o la sostanza di checchè sia. § Dicesi d' un' armadura fatta a scaglie, che arma il petto. §. Dicesi ancora per parte interiore di molte cose, come vasi, bottoni, ec. §. Pel seme de' frutti, ch' è rinchiuso dentro al nocciolo, dal quale nascon le piante. §. Per la parte interna delle radici. §. Vale anche fiato, vapore, alito, e simili. § Fino all' anima, posto avv. vale grandissimamente, estremamente. §. Anima di Saturno, dicesi d' una dissoluzione del litargirio nell' aceto distillato, chiamata dai chimici aceto di Saturno. §. Nelle belle arti, dicesi di quello spirito, di quella vivezza, e di quell' espressione che rende le figure dipinte, o scolpite quasi vive ed animate.

Animadversióne. V. L. Attenzione a quel che si fa, o si dice, vigilanza. §. Per considerazione, osservazione.

Animálaccio. Pegg. d' animale; bestiaccia. §. Dicesi anche per ischerzo a persona senza ragione, o discorso.

Animále. Sust. Voce generica, che significa creatura, composta d' un corpo organizzato, e d' un' anima sensitiva. §. Animali più comunemente diciamo i bruti. §. Dicesi per ischerno a persona sciocca, stupida, senza ragione, o giudizio.

Animále. Add. Che appartiene all' anima, e a corpo animato. §. Per animalesco.

Animaleria. Voce scherzevole, per dire animali.

Animalesco. Add. d' animale.

Animaletta. Voce usata per ischerzo in luogo di giovinetta.

Animaletto. Dim. d' animale.

Animalino. Animaletto.

Animalista. T. scientifico. Nome che si dà a coloro, i quali pretendono che gli embrioni non solamente sieno formati, ma eziandio vivi nel seme del padre.

Animalità. Astratto d' animale; ragion formale dell' animale.

Animalizzante. Add. T. fisiologico. Che animalizza.

Animalizzáre. T fisiologico. Far passare una sostanza nello stato di sostanza animale.

Animalóne. Accresc. d' animale.

Animalúccio, e Animaluzzo. Dim. d' animale.

Animante. Animale in genere. Tutto ciò, che ha anima, e vita.

Animáre. Dare animo, ardimento.

Animástico. T. anat. Il primo de' due nervi da cui spunta l' occhio.

Animástico. Add. Animalesco.

Animatissimo. Superl. di animato.

Animáto. Add. da animare. §. Per colui che ha anima. §. Per affettuoso, e di cuore.

Animatóre. Verb. masc. Che anima.

Animatrice. Verb. femm. Che anima.

Animavversione. Punizione, gastigo, riprensione.

Animazióne. L' atto del dare, o del ricever l' anima.

Animella. T. anat. Una delle parti del corpo dell' animale, bianca, e di sustanza molle, e spugnosa. §. In meccanica, dicesi di quell' ingegno dentro a checchè sia, il quale facilita, o impedisce l' entrare, o l' uscire dell' aria, o di qualche liquore, come nelle trombe da trarre acqua. §. I notomisti moderni, per similit. del suo uso, danno il nome d' animella a quelle sottilissime membrane sì fattamente locate entro a i meati, o de' vasi, o di alcune altre cavità, che agevolmente consentono ai fluidi, che vi corrono, di proseguire il loro corso per lo canale, non già di ritornare addietro.

Animell'áto. Add. Che ha un' animella.

Animetta. Armatura di dosso fatta di ferro, a botta di spada, e talvolta di pistola, che cuopre il petto, e le reni, o tutta d' una piastra, o a scaglie, perchè non impedisca il moto della persona. §. E dim. d' anima, e dicesi per vezzi. §, Animetta. T. de' dentisti. Midollo del dente.

Ánimo. Mente, intelletto, anima, volontà, desiderio, e simili. §. Per proponimento. §. Per affetto di benevolenza. §. Per coraggio, ardimento. §. Per fantasia, pensiero, memoria. §. Per animosità, cioè parzialità, e interesse.

Animosamente. Avv. Arditamente, con fortezza,

§. Trovasi ancora, e più spesso, per quello, che noi diciamo a passione, e per interesse.

Animosissimamente. Superl. d' animosamente.

Animosissimo. Superl. d' animoso.

Animosità, Animositáde, e Animositáte. Ardire, bravura. §. Per quella passione, che procede da interesse, e parzialità.

Animóso. Add. Ripieno di bravura, e d' ardire, coraggioso. §. Per temerario. §. Per appassionato, interessato.

Animúccia. Dim. d' anima.

Animúccio. Dim. d' animo, e dicesi d' un dappoco, codardo.

Anis altóre. T. anat. Muscolo detto con altro nome, latissimo del dorso.

Anitocicli. V. G. T. meccanico. Circoli della vite, o chiocciola, così detti perchè sono fatti a simiglianza de' capelli delle donne, che sospesi formano alcune anella, dagli artefici volgarmente chiamati in Toscana pani della vite.

Anitra, ed Anatra. Anas Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco convesso, ottuso, ed internamente dentato; la lingua ottusa, ed ai lati circondata da ciglia. Le quarantacinque specie di questo genere dividonsi in quattro famiglie. La prima famiglia è quella che ha il becco gobbo alla radice; la seconda ha il becco uniforme alla radice; la terza ha un pennacchino ricurvo; e la quarta ha un ciuffo nella testa.

Anitráccio. Anitra giovane, anitroccolo.

Anitrella. Dim. d' anitra.

Anitrente. Add. Che nitrisce.

Anitrina, o Lente palustre. Lemma gibba Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ellittiche, sotto convesse, bollose, riunite per lo più a stella in quattro; le radici solitarie. È detta questa pianta anitrina, perchè le anatre, ed altri simili uccelli, se ne cibano volentieri.

Anitrino. Pulcino dell' anitra.

Anitrio. L' anitrire del cavallo.

Anitrire. Nome. Anitrio.

Anitrire. Il mandar fuori della voce, che fa il cavallo.

Anitrocco. Anitroccolo.

Anitróccolo. Anitrino.

Annabattista. V. *Anabattista*.

Annacquamento. Lo annacquare.

Annacquáre. Innacquare, mescolar acqua nel vino. §. E figurat. per moderare, temperare.

Annacquatíccio. Dim. d' annacquato. §. Figurat. per freddo, debole.

Annacquáto. Add. da annacquare.

Annaffiamento. Innaffiamento.

Annaffiáre. Innaffiare, ammollare, aspergere.

Annaffiatóio. Vaso per lo più di latta, o di rame, che serve per annaffiare. Egli ha da uno de' fianchi un collo lungo e grosso alla cui estremità si adatta talvolta una palla, o bocchetta traforata, perchè l'acqua n' esca, e cada come pioggia.

Annále. Annuo, o appartenente ad annali, onde libro annale, dicesi di libro ove si registrano le cose, che succedono ciaschedun anno

Annáli. Storia, che distingue per ordine d' anni le cose succedute

Annalista. Lo scrittor degli annali.

Annasáre. Fiutare, odorare, cercare odorando §. Per metaf. Annasare uno, vale venire alla prova, cimentarsi con uno.

Annaspáre. Innaspare, avolger il filato sul naspo per formare la matassa, § Per metaf. in sentim. neutr. Aggirarsi, confondersi.

Annaspáto. Add. da annaspare.

Annáto. Lo spazio d' un anno intero. §. Per stagione, o temperie dell anno, che anche si dice l' annuale. §. E per quel diritto, che si paga importante l' entrata d' un anno.

Anné. V. A. Anno.

Annebbiamento. Lo annebbiare.

Annebbiáre. Offuscar con nebbia. §. Neutr. pass. Offuscarsi il tempo per nebbie, e figurat. smarrire il lume dell intelletto, o indebolirsi. §. In sentim. neutr si dice delle frutte, e delle biade, quando sono in fiori, che offese dalla nebbia. riardono, e non allegano. §. Si dice anche dell' intorbidarsi alquanto un qualche fluido limpido in un recipiente.

Annebbiáto. Add. da annebbiare. § Figurat. Oscurato, offuscato. §. Dicesi anche de' frutti, e delle biade guaste, e mal concie dalla nebbia.

Annientáre. V. A. Annientare. §. Fu usato al neutr. assol. e al neutr. pass. per ridursi al niente.

Annegamento. L' annegare. §. Figurat. Per rovina, o disfacimento. §. Per negazione, negamento.

Annegáre. Uccidere altrui col sommergerlo; affogare §. Figurat. per soffocare, fare andar male, torre la forza, e la virtù. §. E neutr. e neutr. pass. Morir soffogato nell' acqua, o in altro fluido. §. Pure neutr. si usa in significat. di negare, rinnegare.

Annegáto. Add. da annegare.

Annegazióne. Negazione, e anche negamento della propria volontà.

Anneghittimento. Infingardaggine, pigrizia.

Anneghittire. Infingardire. §. Neutr. e neutr. pass. divenir lento, negligente, pigro, infingardo.

Anneghittito. Add. d' anneghittire. Annighittito.

Annegráre. Annerare, annerire. §. Neutr. pass. divenir negro.

Anneramento. L annerare.

Anneráre, e *Annerire*. Far nero. §. Figurat. vale macchiar la fama, l' onore, o simile, diffamare, denigrare. §. Neutr. e neutr. pass Farsi nero, divenir nero. §. Parlandosi dell' aria, vale abbuiarsi, oscurarsi, farsi notte.

Annerácio. Add. da annerare; fatto nero.

Annerimento. Lo annerire.

Annerire. V. *Annerare*.

Annerito. Add. da annerire.

Annerutúra Annerimento.

Anne váto. Nerboso

Annésso. Add. da annettere, attaccato, congiunto. §. Annesso, e connesso: che comunemente si usa nel numero del piu. Termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella di che si parla.

Annestamento. L' annestare.

Annestáre. Innestare. §. Figurat. Aggiungere, congiungere, attaccare.

Annestáto. Add. da annestare.

Annestatúra. Lo stesso che innestatura.

Annéttere. V. L. Attaccare, unire a qualche cosa.

Annibbiáre. Trovarsi nel numero, essere collocato, aver luogo.

Annichilamento. Annichilazione:

Annichilanza. V. A. Annichilazione.

Annichilare, e *Annichilire*. Scemare, diminuire, ridurre al niente, guastare. §. Neutr. pass Umiliarsi, abbassarsi.

Annichiláto, e *Annichilito*. Add. dai loro verbi.

Annichilazióne. L' annichilare.

Annichilire. V. *Annichilare*.

Annichilito V. *Annichilato*.

Annidáre, e *Annidiáre*. Porre il nidio. §. Neutr. pass. Posarsi nel nidio. §. Per metaf. Eleggersi luogo per abitare, posarsi, e fermar sua stanza.

Annidáto Add. da annidare.

Annidiare. V. *Annidáre*.

Annientamento. Annichilazione.

Annientáre. Annullare, ridurre a nulla.

Annighittimento. Anneghittimento.

Annighittire Anneghittire.

Annighittito. Add. da annighittire. §. Per trascurato.

Annitrire. Nitrire.

Anniversário. Giorno determinato, nel quale si rinnuovi ogni anno la memoria di checchessia.

Anno. Il tempo durante il quale la terra fa una intera rivoluzione intorno al Sole. §. E per la stagione, o parte dell' anno. §. Posto assolut. vale l' anno prossimamente passato. §. Anni, per significare l età d' uno.

Annobilire. Nobilitare, far nobile. §. Figurat. Ornare, abbellire.

Annobilito. Add. da annobilire.

Annodamento. L' annodare. §. E talora lo stesso che legamento.

Annodáre. Far il nodo, legare, stringer con nodo. §. Pure attivamente, e neutr. pass. Per congiungersi, unirsi; e dicesi tanto al proprio che al figurat. §. Dicesi pur figurat. ed in forza di neutr. assol. E non annoda, per dire egli parla, e opera senza conclusione.

Annodáto. Add. da annodare. §. Per metaf. effetto, conchiuso. §. Pure metaf. obbligato, tenuto.

Annodatura. Annodamento, e propriamente articolazione.

Annodazióne. Annodamento.

Annoiamento. L' annoiare. §. E per noia, fastidio, dispiacere, rincrescimento, molestia.

Annoiáre. Apportar noia. §. In significe. neutr. Aver a noia, abborrire. §. Neutr. pass. Essere infastidito, recarsi, o avere a noia.

Annoiáto. Add. da annoiare; infastidito.

Annoiosamente. V. A. Avv. Con noia, con annoiamento.

Annoióso. V. A Add. Noioso.

Annomáre. Additare per nome, nominare.

Annominazióne. Figura rettorica. Paranomasia.

Annóna. V. L. Vitto, grasce, vettovaglia, e spesso biada.

Annonário. Add. Appartenente all' annona.

Annosissimo. Superl. d' annoso.

Annóso. Add. Che ha molti anni.

Annotaiáre. Far notaio.

Annotáre. Fare annotazione.

Annotáto. Add. Che ha note: notato, osservato con annotazione.

Annotatóre. Verb. masc. Che nota.

Annotazioncella. Dim. d' annotazione.

Annotazióne. Osservazione, che fatta intorno a checchè sia, si nota per ricordo. §. Comunemente si prende anche per comento, o quell esposizione, interpretazione, chiosa, che si fa intorno ad un libro.

Annottáre. Neutr. e neutr. pass. Farsi notte, divenir notte.

Annottáto Add. da annottare. §. Figurat. vale sopraffatto dalla notte, o dal sonno.

Annottire. Neutr. pass. V. A. Annottare.

Annovále. V. *Annuale*.

Annovellúto. Add. da novella, in significe. di favola: ripien di favole, e di vanità.

Annoveramento. L' annoverare; numerazione, computo. §. Presso i rettorici, dicesi di quella figura, che mette innanzi molte cagioni di qualche effetto, e dopo averle combattute ad una ad una conchiude in contrario.

Annoverante. Add. Che annovera.

Annoveráre. Raccor per novero, numerare, contare.

Annoveráto. Add. da annoverare.

Annoverévole. Add. Che si può numerare.

Annóvero. Novero, computo, conto.

Annuále, e *Annovale*. Sust. Tutto il corso dell' anno. §. Per anniversario d' un defunto in capo all' anno della sua morte.

Annuáte. Add. Che si rinuova ogni anno.

Annualmente. Avverb. D' anno in anno.

Annuário. Add. Annuale che si rinuova ogni anno.

Annubiláre. Annuvolare, annuvolire.

Annúccio. Dim. d' anno, detto per vezzi.

Annugoláto. Foggia antica di panno, che in oggi non si conosce.

Annuláre. Add. T. anat. A foggia d' anello. §. Presso gli astronomi, dicesi eclisse annulare quello in cui rimane intorno al disco del sole un cerchio, o anello luminoso.

Annullagióne. Annullamento, annullazione.

Annullamento. Annullazione.

Annullante. Add. Che annulla, che cassa, che toglie il vigore.

Annulláre. Ridurre a nulla, estinguere. §. Per cassare, dichiarar invalido, e senza effetto, ed anche aver per nulla. §. Neutr. pass. Umiliarsi, abbassarsi, annientarsi.

Annullato. Add. da annullare.

Annullatóre. Verb. masc. Che annulla.

Annullazióne. Annullamento, lo annullare, il distruggere, e l' effetto di tal azione. §. Per cassazione.

Annullire. Annullare.

Annumeráre. Annoverare.

Annumerazióne. Annoveramento.

Annunziamento. L' annunziare, e l' annunzio stesso.

Annunziante. Add. Che annunzia.

Annunziáre. Predire, antidire, profetizzare. §. Per portar novelle, far sapere.

Annunziáta. Nome dato alla vergine Maria, o la sua immagine.

Annunziáto. Add. da annunziare.

Annunziatóre. Verb. masc. Che annunzia.

Annunziatrice. Verb. femm. Che annunzia.

Annunziatúra. V. A. Annunziamento, annunziazione.

Annunziazióne. Annunziamento. §. Per avvertimento, avviso. §. Per la festività della Madonna, che si celebra a' 25. di Marzo.

Annúnzio. Ambasciata, novella, avviso. §. Per augurio, presagio, indizio.

Annuo. Add. Lo stesso che annuale, e dicesi di cosa di un anno.

Annusáre. Voce contadinesca. Annasare. §. Per accorgersi.

Annuvoláre, e *Annuvolire*. Oscurare il cielo, e dicesi de' nuvoli, che col loro addensamento ne turbano il sereno. §. Figurat. vale offuscare, oscurare, turbar la mente, il pensiero, e s' usa pure al neutr. pass.

Annuvoláto, e *Annuvolito*. Add. da' loro verbi.

Annuvolire. V. *Annuvolare*.

Annuvolito. V. *Annuvolato*.

Ano. V. L. Orifizio formato dall' estremità dell' intestino retto, ed è quella parte deretana, dalla quale gli animali gittan fuori lo sterco; volgarmente culo, buco del culo, anello. §. Dai notomisti, si dice pure l' orifizio del condotto chiamato da essi acquedotto del Silvio.

Anodio. V. G. T. di st. nat. Nome d' un genere d' insetti, i quali presi non danno segno di vita, ma lasciati in libertà riacquistano i sensi.

Anodinia. T. med. Insensibilità, o mancanza di dolore.

Anodino, V. G. Add. Mitigativo del dolore; lenitivo, e dicesi de' medicamenti che operano lentamente senza cagionar dolore.

Anómala, o *Irregoláre*. T. bot. Fiore di molti petali diseguali, o inegualmente situati, come nella frassinella, nella viola mammola, ec.

Anomalia. V. G. T. astr. La distanza che è tra un pianeta, e il suo afelio, o l' apogeo. §. Presso i naturalisti, dicesi di qualunque irregolarità, e discostamento dalle ordinarie leggi fisiche, o naturali. §. Presso i grammatici, si dice di quell' irregolarità, che s' incontra nella costruzione d' alcuni verbi, perciò detti anomali.

Anomalipedi. V. G. T. di st. nat. Si dà questo nome agli uccelli che hanno il dito intermedio unito coll' esteriore per tre falangi, e coll' interno per una sola.

Anomalístico. Add. T. astr. Anno anomalistico, detto anche periodico, dicesi di quel tempo che la terra consuma girando per la sua orbita, per tornare all istesso punto, onde ha cominciata la rivoluzione.

Anómalo. V. G. Add. T. gramm. Irregolare, che non serva regola.

Anómia. T. di st. nat. Verme, che ha la valvula inferiore forata, ed il cardine senza denti; le branchie semplici.

Anómio. T. di st. nat. Nome generico delle conchiglie fossili, di cui non sono note le analoghe viventi.

Anomiti. T. di st. nat. Diconsi le *anomie fossili*, o *terebratule*, conchiglie della classe delle multivalve, le quali siccome le corna d' ammone, sembrano essere state delle più antiche abitatrici dell' Oceano, essendo quasi le sole, che si trovino negli strati calcarei, i più antichi dopo i primitivi.

Anónide, *Bulmacoda*, *Serpentina*. Ononis arvensis Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori quasi sessili laterali; i rami ora senza, ora con le spine.

Anónimo. Add. V. G. Che è senza nome.

Anoressia. V. G. T. med. Inappetenza, o piuttosto nausea del cibo.

Anosmia. V. G. T. med. Mancanza d' odorato.

Anotómia. V. G. Propriamente quel minuto taglíamento, che si fa delle membra degli animali da' medici, per vedere la compositura interna de' loro corpi: oggi più comunemente notomia. §. E vale anche talvolta la scienza che tratta della compositura interna de' corpi organici, e del modo di tagliarli artifiziosamente a fine di ben conoscerli. §. Per lo corpo dell' animale preparato, e tagliato per istudio d' anotomia. §. Fare anotomia d una cosa, è il considerarla minutamente, ed esquisitamente.

Anotomista. Quegli ch' esercita l' arte dell' anatomia, o quegli che ha scienza dell' anotomia.

Ansa. T. di mar. Piccolo seno di mare, e poco profondo.

Ansamento. Quell' impeto, o romore che fa il respiro quando si ripiglia il fiato frequentemente con affanno, e dicesi tanto degli uomini, che de' bruti.

Ansante. Add. Che ansa.

Ansáre. Respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente. §. Figurat. Avere ansietà d' alcuna cosa.

Ansáta. V. A. Ansamento.

Anseático. Add. T. geografico. Dicesi di certe città, e paesi, che erano uniti insieme in società di commercio, con certe leggi o costituzioni.

Anseri. T. del comm. Castagne bislessate col guscio, ed affumate, perchè si prosciughino alquanto, e si conservino per mangiarle senz' altra cottura.

Ansia. V. A. Ansietà.

Ansiáre. V. A. Ansare.

Ansiáto. V. A. Add. d' ansiare.

Ansiéra. T. di mar. Cavo manesco per lo più da tonneggio, o da rimburchio.

Ansietà, *Ansietáte*, e *Ansietáte*. Affanno, ambascia. §. Figurat. Travaglio d' animo, tormento, tribolazione.

Ansima. V. A. Asma. difficoltà di respiro.

Ansimáre. V. A. Ansare.

Ansio. Add. Pieno d ansietà, più comunemente dicesi ansioso.

Ansiosamente. Avv. Con ansietà, desiderio.

Ansiosissimo. Superl. d ansioso.

Ansioso. Add. Pieno d' ansietà, bramoso, desideroso.

Ansória. Sorta d' uva. V *Uva*.

Antafroditici. V. G. T med. Aggiunto che si dà ai rimedi che calmano i desideri amorosi.

Antagonismo, V. G. T. anat. L' azione d' un muscolo, che si scorcia, mentre un altro muscolo posto nell' istesso luogo s' allunga.

Antagonista. V. G. Contradittore, ed emulo nell' agone, o sia nel combattimento, nella disputa, e simile. Competitore. §. In anatomia, dicesi addiettivamente di que' muscoli, che si scorciano allorchè altri muscoli, posti nell' istesso luogo, s' allungano, e viceversa.

Antagonístico. Add. Dicesi dei muscoli. Lo stesso che antagonista.

Antanaclási. V. G. T. Rett Ripetizione d' una istessa voce presa in diversi significati.

Antanagoge. V. G. T. rett. Figura che consiste in ribattere una ragione contro quello che se ne serve, o a disciogliersi da un accusa facendola ricadere sopra quello stesso che l' ha formata, o imputandogli qualche altro delitto; ed è ciò che altrimenti chiamasi *recrimmazione*.

Antárie. T. di meccanica. Funi che si legano di quà, e di là alla testa delle macchine, che s innalzano per tirar pesi: diconsi anche prontoni, e sartie.

Antártico. V. G. Aggiunto dal polo meridionale, opposto al Settentrione, o al polo artico.

Ante, V. L. Avv. Avanti. §. In architettura, vale sorta di colonna quadrata, o pilastro.

Antecedente. Add. Che va avanti, precedente.

Antecedentemente. Avv. da antecedente. In tempo antecedente, con antecedenza.

Antecedenza. Precedenza, il precedere. §. Per prosapia.

Antecédere. Precedere, superare.

Antecessóre, e ant. anche *Antecessóro*. Colui ch' è stato avanti altrui nel medesimo grado, o uficio, per lo più immediatamente; opposto a successore. §. E per antenato, ma nel numero del più.

Antechi, e *Antoeci*. V. G. T. geografico. Nome, che si dà agli abitanti della terra, che vivono sotto il medesimo meridiano, gli uni di quà, e gli altri di là, ad egual distanza dall equatore.

Antedétto. Add. Anzidetto.

Antélice. V. G. T. anat. Circuito interiore dell orecchio esterno, per opposizione al circuito esteriore chiamato elice.

Antelmíntico. V. G T. med. Aggiunto de' rimedi contrari ai vermini.

Antelucáno. V. L. Add. Che viene innanzi dì, o sul far del dì.

Antemetici, e *Antiemetici*. V. G. T. med. Rimedi contro il vomito eccessivo.

Antemurále. Muro di difesa, o qualunque opera serva di riparo ad un altra. § Figurat. Dicesi di qualunque cosa serve di protezione, e di difesa.

Antenáto. Progenitore. §. Antenati, e antinati: dicesi di coloro, che sono nati avanti di noi.

Anteneasmo. V. G. T. medico. Entusiasmo di frenetico. Specie di mania pericolosa, per cui i maniaci sono incitati a infierire colle mani, e coll armi contro se stessi, per subito impeto, che gli fa andar fuori di se.

Antenitório. Vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che s' introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da stillare, in maniera, che combaci bene, e lo chiuda. Serve principalmente per le sublimazioni.

Antenna. Propriamente quello stile, che s' attraversa all albero del navilio, al quale si lega la vela §. Per similit. d' ogni legno lungo, e dritto come stile. §. Presso i filosofi naturali, per corno pieghevole di vario sorte d' insetti

Antennále. T. di mar. Testa, o testata della vela latina, o sia quella parte la quale armata d' occhietti, e mataffioni, si lega nell' antenna.

Antennetta. Dim. d' antenna.

Antenóra. Dante diede questo nome a un luogo d' inferno, dove e' fa punire i traditori; detto da Antenore, seguitando l' opinion di coloro, che tengono, che Antenore tradisse Troia sua patria.

Antepenúltimo. Add. Che è avanti al penultimo.

Anteporre. Antiporre, porre avanti, dare il primo grado; preferire, premettere.

Anteporta. V. A. Antiporta.

Anteposizióne. Lo anteporre, il preferire.

Anteposto. Add. da anteporre, preferito.

Antéra. V. G. T. bot. La parte più essenziale degli stami, che consiste in una piccola borsetta o casella di rado sessile, ma per lo

più sostenuta e posta alla cima d' un filetto che chiamasi filamento.

Antéridi. V. G. T. d architett. Certi appoggi, o sostegni posti in fronte degli edifici, e singolarmente negli angoli, acciocchè la fabbrica sussista, e le muraglie non declinino, e cadano. Volgarmente detti barbacani, contrafforti.

Anterif ro. V. G. T. bot. Dicesi del filamento che porta l' antera.

Anteriére. Add. Ch' è nella parte dinanzi.

Anteriorità. Astratto d' anteriore; preminenza, priorità di tempo.

Anteriormente Avv. Precedentemente. §. Per dalla parte anteriore.

Anterografia. V. G T. di lett. descrizione de' fiori.

Ant romania. V. G. T. bot. Malattia delle piante, la quale consiste in un eccesso di organi mascolini cagionato da un soverchio nutrimento ricevuto dalla pianta.

Antérote. V. G. Contramore, ciò che caccia l' amore, e secondo la favola il figlio di Venere, e di Marte.

Antescritto. Add. Scritto avanti.

Ant signáno, ed *Antessignáno*. T. della storia. Coloro che andavano dinanzi coll' insegne nelle legioni Romane. §. Per guida, maestro, e simili.

Ant fórbio. V. G. Cacalia anteuphorbium Linn. T. bot. Pianta sempre verde, che ha lo stelo fruticoso, carnoso, cilindrico, ramoso; le foglie sparse ovate bislunghe, piane; i fiori bianchi.

Anti V. G. Avanti. §. E per anzi.

Antiandáre. V. A. Andare avanti.

Antibá chico. V. G. T. di lett. Piede di tre sillabe, di cui le due prime sono lunghe, e l altra breve.

Antibibl.o. V. G. T. di lett. Libro di risposta a qualche altro libro, ovvero il pegno dato per l' imprestito di qualche libro.

Antibiosi. V. G. T. med. Aggiunto dei rimedi che correggono l' acrimonia della bile.

Anti á cia (all') Posto avv. vale secondo l' uso antico.

Anticáglia. Nome generico di cose antiche, come edifizi, inscri ioni, statue, medaglie, e loro frammenti. §. Dicesi anche per dispregio di donna vecchia. §. Per antichità, o studio di cose antiche.

Anticaglhácia. Pegg. d' anticaglia.

Anticamente. Avv. Nel tempo antico, per antico.

Anticámera. Stanza ritirata dietro alla camera. §. E anticamera si dice nelle Corti alla stanza, ch' è avanti alla camera del Signore.

Anticameretta. Dim. d' anticamera.

Anticárdio. V. G T. anat. Quella parte un poco cava sotto il petto, in fine dello sterno, che sta dirimpetto al cuore, detta comunemente la bocca dello stomaco.

Anti áto, e *Antiquáto*. Add. Assuefatto per lunghezza di tempo. Antico. invecchiato.

Anti essóro, e *Anticessóre*. V. A. Antecessore.

Antichetto. Add. Dim. d' antico.

Antichezza. V. A. Antichità.

Antichissimamente. Superl. d' anticamente.

Antichissimo, e *Antiquissimo*. Superl. d' antico.

Antichità, Antichitáde, e *Antichitáte*. Astratto d antico. Qualità di cosa antica. §. Per vecchiezza. §. Per gli uomini de' secoli antichi. §. Per lo paese, che anticamente altri abitò. §. Antichità, anticaglia, e studio di cose antiche.

Anticipamento. Anticipazione.

Anticipáre. Vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia.

Anticipatamente. Avv. Con anticipazione.

Anticipatissimo. Superl. d' anticipato.

Anticipáto. Add. da anticipare.

Anticipazioncella. Dim. d' anticipazione.

Antico. Sust Colui da chi si trae l' origine, progenitore. §. Per persona vecchia, o da gran tempo ammessa in un corpo, o società.

Antico. Add. Ch' è stato assai tempo avanti, prisco, vetusto, vecchio, anziano. §. Per vecchio semplicemente, e s' aggiugne a cosa, che sia ancora in essere. §. Presso i notomisti, è aggiunto di muscolo, ch' è dalla parte davanti, opposto a postico.

Anticognizióne. Providenza, antivedimento.

Anticonóscere. Antivedere.

Anticonosciúto. Add. da anticonoscere.

Anticonoscenza. Il conoscere le cose innanzi; antivedimento, prescienza.

Anticórrere. V. A. Correre avanti. §. Figurat. Scorrere coll' occhio anticipatamente, antivedere.

Anticorriére. Colui, che corre innanzi. Oggi più comunemente, in questo signif. diciamo Furiere, ma è proprio delle Corti de' Principi.

Anticorte. Luogo avanti alla corte. Atrio, cortile.

Anticresi. V. G. T. legale. Convenzione, per mezzo della quale colui che prende denari ad imprestito, dà in segno un retaggio al suo creditore, con che ne gioisca, e ne riscuota i frutti per gl' interessi della somma imprestata.

Anticristiáno. V. T. Add. T. eccles. Contrario a cristiano, opposto alla dottrina del cristianesimo.

Anticristo. V. G. Seduttor de' popoli nella fine del mondo, predetto nella scrittura. §. Per nemico di Cristo.

Anticritico. V. G. Quegli che fa la critica al criticante.

Anticiono. V. G. Add. T. de' geografi. Così si chiamano i popoli, che abitano le parti della terra, che sono diametralmente opposte.

Anticuóre. Malattia de cavalli, così detta perchè consiste in un tumore contro natura, che si forma nella parte anteriore del petto vicino al cuore. §. Anticuore di poppa. T. di mar. Bracciuolo di forte dimensione, che serve a legare la ruota di poppa coll' estremità posteriore della chiglia, occupando l' angolo formato da que' due pezzi.

Antidáta. Data anteriore alla data vera, o per malizia, o per errore posta in alcuna scrittura.

Antidetto. Add. Detto avanti.

Antidicimento. Il dire avanti, predicimento.

Antidire. Dire avanti, predire, pronosticare.

Antidorále. T. legale. Aggiunto d' obbligazione, ed è quella che nasce puramente da motivo di onesta remunerazione, cioè dalla legge di convenienza, e di gratitudine.

Antidotário. V. G. Libro, ove sono scritti antidoti.

Antídoto. V. G. Contravveleno, alessifarmaco. Rimedio, che impedisce gli effetti del veleno. §. Per similit. vale conforto.

Antiepilético. V. G. Add. T. med. Rimedio contro l' epilessia.

Antifarmaco. V. G. T. med. Rimedio contro il veleno.

Antifáto. T. legale. Sopraddote.

Antífona. V. G. Quel versetto, che si recita o canta avanti che si cominci il salmo.

Antifonário. V. G. Colui che nel coro dice l' antifone. §. Per quel libro, che si adopera nel coro, ove sono descritte l' antifone.

Antifonía. V. G. T. musicale. Nome che i Greci davano a quella specie di sinfonia che si eseguiva con diverse voci, o con diversi istrumenti all' ottava, o alla doppia ottava.

Antifosso. T. idraulico. Fosso anteriore ad un fosso reale, per ricevere tutti gli scoli della campagna.

Antifrasi. V. G. T. gramm. Dizione contraria, o sia figura, per cui in vece del mal nome usiamo il buono o al contrario.

Antigiudicáre. Giudicare avanti.

Antigiudicáto. Add. da antigiudicare.

Antigrado. V. A. Titolo di signoria in Germania: lo stesso che Langravio.

Antígrafo. V. G. T. di lett. Aggiunto di codice, o simile; e vale che non è originale.

Antigramma. V. G. T. di lett. Contralletterra, o risposta ad una lettera.

Antiguardare. Guardare avanti, prevedere.

Antiguárdia. Avantiguardia, vanguardia.

Antigua do. Antiguardia, avantiguardia, vanguardia.

Antiióbio. T. anat. Quella piccola parte dell' orecchio esteriore, ch' è soprapposta al lobo.

Antilogía. V. G. T. scientifico. Contraddizione in un discorso.

Antílopa. T. di st. nat. Quadrupede senza denti canini, ma con otto anteriori nella mascella inferiore; le corna sono semplici, internamente ossee, e circondate da una guaina cornea, e permanenti.

Antimeridiáno. T. astr. Ch' è avanti a mezzo dì.

Antiméttere. Mettere avanti, far precedere. §. Per preporre, anteporre.

Antimonárchico. Add. T. della politica. Ciò che si oppone, o resiste alla monarchia, o regio governo. Usasi più frequentemente per repubblicano.

Antimoniále. Add d' antimonio.

Antimoniáto. T. chim. Sale che risulta dalla combinazione dell acido antimonico colle basi salificabili.

Antimónico (Acido). T. chim. Ossacido dell' antimonio, ammesso da qualche chimico, e negato da qualche altro.

Antimónio. V. G. T. di st. nat. Metallo bianco rilucente, fragile, assai leggiero, di una tessitura lamellosa, che nelle miniere trovasi più sovente in istato di solfuro, cioè combinato col solfo, e misto con materie terrose, o pietrose.

Antimonióso (Acido). T. chim. Ossido bianco d' antimonio; ossacido dell' antimonio, che contiene meno d' ossigeno dell' acido antimonico.

Antimonito. T. chim. Sale che risulta dalla combinazione dell' acido antimonioso colle basi atte a produrre sali.

Antimúro. Muro avanti all' altro. §. E per quello che noi diremmo oggi parapetto. §. Figurat. Difesa, protezione, schermo, scudo.

Antinefrítico. V. G. Add. T. medico. Si dicono antinefritici i medicamenti contro i morbi delle reni.

Antinóme. Nome, che va innanzi agli altri nomi.

Antinomía. V. G. T. legale. Contrarietà vera, o apparente di leggi.

Antiopa. Papilio antiope Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le ali angolate, baie brune, con un lembo bianco, e con istrisce cerulee: il baco nero con istrisce rosse; la larva nera e bruna.

Antipápa. V. G. Papa fatto contr' al Papa vero, e legittimo.

Antiparástasi. V. G. Fuga de' contrari. §. È anche colore rettorico, per mezzo di cui' un accusato addnce ragioni, per provare esser egli piuttosto degno di lode, che di biasimo, supposto per vero quanto gli viene imputato.

Antiparte. T. legale. Parte data avanti, che si distribuiscano l' altre parti.

Antipásto. Si dice di quelle vivande, che si mettono in tavola nel principio della mensa avanti l' altre.

Antipatia. V. G. Dicesi quell' avversione, o contrarietà, che abbiano tra loro le cose animate, o inanimate.

Antipático. Add. Appartenente ad antipatia, che ha contrarietà, o avversione naturale.

Antipensáre. Pensare innanzi, premeditare, prevedere.

Antipensáto. Add. da antipensare. Pensato avanti, esaminato, considerato.

Antipenúltimo. V. *Antepenultimo*.

Antiperistáltico. V. G. Add. T. anat. Dicesi del moto degl' intestini contrario al peristaltico.

Antiperistasi. V. G. Lo stesso che andiperistasi.

Antípodi. Abitatori reciprocamente delle parti della terra opposte nel globo.

Antipolítico. V. G. Add. Che è contrario alla politica.

Antiporre. Porre avanti, dare il primo grado, anteporre. §. Per proporre, deliberare, stabilire.

Antiporta, e *Antiporto*. Androne, o andito, ch' è tra l' una porta e l' altra, o di casa o di città. §. Per ricetto, cioè quella stanza, che s' interpone tra la scala e la sala.

Antipréndere. Prevenir nel prendere, preoccupare, anticipare.

Antiquária. Studio, e cognizione delle cose antiche.

Antiquário. Sust. Colui che attende alla cognizione delle cose antiche.

Antiquário. Add. Che appartiene alla cognizione delle cose antiche.

Antiquáto. V. *Anticato*.

Antiquissimo. V. *Antichissimo*.

Antiquità. V. *Antichità*.

Antiquo. V. L. Add. Antico.

Antirrino. V. G. Bocca di Leone. Antirrhinum maius Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli ramosi, lisci; le foglie lanciolate, lisce intere; i fiori a spiga, grandi, rossi, porporini, o bianchi, col palato giallo, con i calici corti, rotondati.

Antisapére. Sapere avanti, antivedere.

Antisapévole. Add. Atto a sapere avanti, che antisà.

Antisapúta. Verb. femm. Lo antisapere. Cognizione d' una cosa che dee farsi da altri.

Antisapúto. Add. da antisapere.

Antiscorbútico. T. med. Aggiunto di rimedio, che è contro lo scorbuto.

Antiserráglio. Serraglio posto avanti.

Antiséttico. Add. T. med. Che impedisce la putrefazione degli umori, o li corregge.

Antispasmódico. V. G. T. med. Che è contro gli effetti spasmodici.

Antispódio. V. G. T. farmaceutico. Spodio falsificato, cioè fatto con ossa, radici, o altre parti di alcune piante abbruciate.

Antiste. V. L. Capo, direttore.

Antistérico. V. G. Add. T. med. Ch' è contro gli effetti isterici.

Antistrofe. V. G. Così chiamavasi nella poesia greca una delle stanze dei cori, nell' opere drammatiche, che d' ordinario era la seconda, simile nella misura, e nel numero de' versi alla prima, che si chiama strofa. §. Presso i grammatici, vale un ingegnoso stravolgimento di lettere compitate a rovescio, come Roma, amor. §. Presso i rettorici, specie di ripetizione, che avviene allora quando si finiscono più membri, con l' istessa voce.

Antitesi. V. G. Figura rettorica. Contrapposto

Antíteto. V. G. Colore rettorico, che importa voce opposta ad altra voce contraria.

Antitopéia. V. G. Rappresentanza di persona in un luogo, quando propriamente è in un altro.

Antivanguardia. T. milit. Così si chiamano delle grosse partite di cavalleggieri, che precedono come esploratori la vanguardia stessa dell' esercito.

Antivedére. Vedere avanti, pronosticare, indovinare, accorgersi; e nello stesso significato si usa rare volte neutr. pass.

Antivedére. Nome. Antivedimento, pronostico.

Antivedimento. L' antivedere, pronostico, indovinamento, anticognizione.

Antiveditóre. Verb. masc. Che antivede.

Antiveditrice. Verb. femm. Che antivede.

Antivedúto. Add. da antivedere. §. Per accorto.

Antiveggente. Add. Antiveditore.

Antivegnente. Add. Che antiviene.

Antivenéreo. T. med. Aggiunto di medicamenti, che si adoperano per lo più contro i mali venerei.

Antivenire. Prevenire, arrivare innanzi, fare una cosa avanti, che altri l' abbia premeditata, che anche diremmo vincerla della mano, furar le mosse,

Antivenúto. Add. da antivenire.

Antivigil'a. Giorno precedente la vigilia.

Antlia. V. G. T. meccanico. Strumento da cavar acqua da' pozzi ec.

Antódio. V. G. T. bot. Aggregato di foglie staccate, o coalite, o in doppio giro, che circonda, cuopre, e difende i fiori delle piante singenesie, e che fa le veci di periantio.

Antofillite. V. G. T. di st. nat. Pietra dura, ch' è leggiermente diafana alle estremità, alcun poco rilucente, poco dura, in modo che appena intacca il vetro; di colore bruno tirante al violetto. V. *Ipersteno*.

Antologia. V. G. Propriamente significa raccolta di fiori. Per l' ordinario si dice d' una raccolta d' epigrammi d' autori greci.

Antonomásia. V. G. Figura rettorica, per cui il nome appellativo viene usato invece del proprio, e per l' opposto un nome proprio in luogo d' un appellativo. §. S' usa per lo più questa voce a modo d' avverbio: Per antonomasia.

Antonomástico. Add. Detto per antonomasia.

Antora. V. G. Aconito salutifero. Aconitum anthora Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo d' un palmo; le foglie palmate, multifide, a divisioni lineari; i fiori giallastri, pelosi al di fuori, in ispiga rada terminanti.

Antráce. V. G. Carbonchio, enfiato pestilenziale, che cagiona dolori acutissimi.

Antracite. V. G. T. di st. nat. Sostanza minerale di color grigio nericcio, composta di fogliette flessibili, che hanno uno splendore metallico. Vien detta anche blenda carbone, o carbone incombustibile.

Antracolite. V. G. T. di st. nat. Lo stesso che antracite.

Antro. Spelonca, caverna, grotta cavata. §. Presso i notomisti, dicesi della parte interna dell' orecchio. §. Antro mascellare, dicesi della cavità che si trova nell' osso della mascella superiore.

Antropofagia. V. G. T. scientifico. L' atto, o l' abito di cibarsi di carne umana.

Antropófago. V. G. Mangiatore di carne umana.

Antropogenia. V. G. T. med. Scienza della generazione dell' uomo.

Antropoglifiti. V. G. T. di st. nat. Pietre, che rappresentano una figura umana, o alcuna delle sue parti.

Antropografia. V. G. T. anat. Descrizione dell' uomo.

Antropoliti. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad alcune supposte pietrificazioni d' ossa umane, che sono d' ordinario ossa d' animali dell' antico continente, oppure ossa umane incrostate senza che sia cangiata la natura delle parti animali.

Antropolito. T. di st. nat. Uomo fossile, o scheletro umano fossile.

Antropologia. V. G. T. teologico. Figura per la quale le sacre carte attribuiscono a Dio le azioni, ed affezioni umane. §. Presso i notomisti, vale ritratto filosofico dell' uomo, ragionamento, o discorso intorno all' uomo.

Antropomanzia. V. G. T. storico. Metodo di divinazione, che praticavasi mediante l' ispezione dell' interiora d' un uomo morto.

Antropometria. V. G. T. med. Considerazione delle parti del corpo, relativamente a tutte le sue dimensioni.

Antropomorfito. V. G. T. ecclesiastico. Colui, che attribuisce a Dio la figura d' un uomo.

Antugliáre. T. di mar. Unire l' estremità di due corde, intralciando i loro cordoni in modo, che sembrino una corda sola.

Anuláre, e *Anulário*. Add. e sust. Il quarto dito della mano, così detto perchè in quello s' usa portar l' anello.

Anzi. Avv. Ma, piuttosto, prima, meglio. §. Per anzichè, avantichè. §. In significazione di ma.

Anzi. Prep. Innanzi, avanti. §. Per davanti, alla presenza.

Anzianático. Ufizio degli anziani. Nome d' antico magistrato nelle repubbliche d' Italia.

Anzianáto. V. *Anzianático*.

Anzianissimo. Superl. d' anziano.

Anzianità, *Anzianitáde*, e *Anzianitáte*. Astratto d' anziano.

Anzianitico. V. *Anzianatico*.

Anziáno. Sust. Più vecchio, e più antico degli altri. §. Dicevasi anche colui, ch' era dell' anzianatico, come ancora oggi alcune città d' Italia chiamano anziani, quelli del supremo lor magistrato.

Anziáno. Add. Antico semplicemente.

Anzi che, o *Anzichè*. Vale prima che, avanti che. §. E talora vale piuttostochè.

Anzidétto. Add. Antidetto, Antedetto.

Anzináto. Add. Nato prima, primogenito.

Anzivenire. Antivenire.

A O

Aocchiáre. Adocchiare.

A occhio. Posto avv. vale lo stesso che a vista, cioè prendendo regola dalla vista. §. In agricoltura, dicesi annestare a occhio, e vale l' annestare l' occhio d' un ramuscello d' albero gentile entro una rima, che si fa nella buccia d' un ramo selvatico.

Aoclesia. V. G. T. med. Privazione di dolore, o molestia in una malattia.

Aombramento. Lo stesso che adombramento.

Aombrâre. Adombrare.
Aomb âto. Add. da aombrare.
Aoncinâre. Torcere in punta a guisa d' uncino. §. Neutr pass. Torcersi in punta, diventare adunco.
Aonestâre. Coprire sotto spezie d' onesto, §. Neutr. pass. Farsi lecito, osare.
Aónide. Add. T. mitologico. Nome aggiunto delle muse, così dette, perchè era loro consagrata la fontana d'Aganippe in Aonia.
Aontâre, e *Aontâto*. In oggi adontare, e adontato.
Aoperâre. Lo stesso che adoperare in tutti i suoi significati. §. Fu anche usato in sentim. di cooperare, e regge il dativo. §. Per mettere in opera una qualche materia per farne un particolare lavoro.
Aoperativo. Add. Atto a operare per cooperazione.
Aoperâto. Add. da aoperare.
Aoperatôre. Verb. masc. Cooperatore.
Aoppiamento, Aoppiâre, e *Aoppiâto*. Lo stesso, che adoppiamento, adoppiare, adoppiato.
Aoprâre. Lo stesso, che aoperare.
Aorâre. V. A. Orare, pregare.
Aorcâre. Strangolare coll'arrandellare una fune al collo. §. Per attaccare alla forca.
Aorcâto. Add. da aorcare.
Aormâre. T. de' cacciatori. Cercar la fiera, seguendone l' orme.
Aorta. V. G. T. anat. Arteria, che nasce immediatamente dal ventricolo sinistro del cuore, e divisa in due rami, o tronchi, si sparge in tutte le parti del corpo.
Aortâre. Lo sconciarsi delle bestie. V. *Sperdere*.
Aóto. Aotus Geoffr. T. di st. nat. Mammifero, che ha la testa rotonda, ed assai larga; il muso breve; gli occhi grandissimi, e vicinissimi fra loro; le orecchie piccolissime; la coda più lunga del corpo, e ricoperta di peli corti; le unghie corte, e poco convesse.
Aovâto. Add. Ovato.

A P

Apa. V. A. Ape.
Apagogia. V. G. T. logico. Dimostrazione d' una proposizione, per via dell' assurdità della proposizione contraria, che i logici dicono anche riduzione all' impossibile, o all' assurdo.
Apagógico. V. G. T. logico. Aggiunto di dimostrazione, la quale non prova direttamente la proposizione, ma mostra l' assurdità, e l' impossibilità che risulterebbe dal negarla.
Apalítri. V. G. T. di st. nat. Famiglia d' insetti dell' ordine de' coleotteri, che ha per caratteri, elitre molle, torace piatto, antenne filiformi e variabili.
Apallage. V. G. T. di lett. Figura rettorica, la quale consiste propriamente nell' allontanarsi tutto ad un tratto dal proposito, interponendo nel discorso un altro breve sentimento.
Apanterosia. V. G. T. bot. Malattia delle piante, la quale consiste nel difetto degli organi mascolini, od antere.
Aparine, o *Attaccamâni*. Galium aparine Linn. T. bot. Pianta, che ha i steli deboli, erbacei, quadrangolari, ramosi, che si attaccano alle piante vicine; le foglie lunghe, lineari, spuntonate; i fiori piccoli, bianchi, laterali, peduncolati; i frutti rotondi, pelosi.
Apatia. V. G. È il non sentire commovimento di quello che suol commovere altrui.
Apátista. V. G. Quegli che professa apatia.
Apatite. V. G. T. di st. nat. Varietà della calce fosfatica, che trovasi in prismi corti e troncati, limpidissimi, verdi, violetti, o azzurrognoli.
Apatúria, e per lo più *Apaturie* al plurale. V. G. T. d' antiquaria. Festa solenne che gli Ateniesi celebravano in onore di Bacco.
Ape. Apis Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le mascelle dentate, quattro zanne, e la lingua fessa incurvata, situata questa tra due guaine fornite di due valvole; le antenne tronche; le ali piane.
Apechéma. V. G. T. chir. Frattura del cranio, volgarmente detta contraccolpo.
Apedia. V. G. T. med. Sterilità, o privazione di figli.
Apelióta. V. G. Nome di vento, che spira dall' oriente equinoziale, detto altrimenti sussolano.
Apepsia. V. G. T. med. Infermità di chi patisce difetto di digestione.
Aperiente. Add. Che apre, e dicesi delle medicine, aperitivo.
Aperitivo. Add. Che ha virtù d' aprire, e dicesi delle cose, che s' adoprano a uso di medicina.
A perpendicolo. Posto avv. Perpendicolarmente, a piombo, che seguita una linea cadente ad angolo retto sopra il piano dell' orizzonte.
Aperta. Verbal. femm. da aprire.
Apertamente. Avv. Chiaramente, manifestamente, palesemente: ed in questo avv. la metaf. ha occupato il luogo del proprio
Apertissimamente. Avv. Superl. d' apertamente.
Apertissimo. Superl. d' aperto.
Apertivo. Add. Aperitivo.

Aperto. Add. da aprire. §. Figurat. Per ispazioso, largo, ampio. §. Pure figurat. per palese, chiaro, manifesto. §. Per pronto, apparecchiato. §. Aggiunto di viso, vale ardito, che mostra franchezza. §. In forza di sust. vale luogo scoperto. §. Trattandosi di colori, vale lo stesso che chiaro. §. Trattandosi di pronuncia, dicesi e aperta, o aperto, e vale, pronunziato a bocca larga, contrario di stretto. §. Conto aperto. V. *Conto*.

Aperto. Avv. Chiaramente, palesemente, apertamente.

Apertóre. Verb masc. Che apre, aperitivo.

Apertúra. Spaccatura, fenditura, spiraglio, o foro, o spazio vuoto in qualunque cosa, che dovrebbe essere continua. §. Per tagliatura, intaccatura. §. Si prende anche per l azione d' aprire. §. Per occasione, opportunità. §. Talvolta si prende per prima proposizione di cose spedienti per qualche affare. §. In geometria, vale lo spazio compreso tra due linee, che vicendevolmente s' inclinano per formare un angolo. §. Nella musica, e lo stesso che sinfonia, da cui si dà principio al dramma.

Apertzióne. Apertura, aprimento.

Apétalo. V. G. Add. T. bot. Così si dicono i fiori, che sono mancanti di petali o corolla; e diconsi petalodi quelli, che ne sono dotati.

Appetto, che anche si scrive *Appetto*. Avv. usato spesso in forza di preposizione, e vale all' incontro, dirimpetto.

Apiário. T. d' agricolt. Colui, che ha la cura dell' alveare.

Apiário. Arnia, alveare.

Apiastro, o *Merope*. Merops Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco curvato, compresso, sotto e sopra coronato; la lingua merlata alla sommità; i piedi passeggianti.

A picco. T. di mar. La direzione perpendicolare d' ogni cosa.

Apice. Cima, punta, l' estrema sommità di checche sia, che sorga in alto. §. Figurat. Il sommo grado della gloria, della felicità, o simile a cui l uomo possa arrivare. § Nella botanica, dicesi dell' estremità, o sommità delle foglie. §. E per segno d' ortografia, accento.

Apicéto. Dim. d' apice.

Apiressia. V. G. T. med. Intermissione, o cessazione della febbre, o il tempo, che corre fra due accessioni nelle febbri intermittenti.

Apiro V. G. T di st. nat. Sinonimo d' incombustibile, e dicesi di que' corpi, che esposti ad un grande e lungo fuoco, non possono essere alterati nella lóro sostanza.

Apióma. V. G. T. di st. nat. Sostanza somigliante alla granata dodecaedra, i cui piani sono rombi, ma distinta per diversi caratteri, finora poco conosciuti.

Aplotomia. V. G. T. di chir. Si chiama così una semplice sezione, o taglio.

Apnéa. V. G. T. med. Mancanza di respiro; l' ultimo grado della dispnea.

Apoca. Scrittura d' un contratto.

Apocalisse, *Apocalissi*, e *Appocalisse*, che vale rivelazione. V. G. Uno de' libri della sacra scrittura.

Apocalistáre. Affocalistiare.

Apocalistiáto. Affocalistiato.

Apocino. V. G. Cynanchum erectum Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli diritti, lisci, sparsi; le foglie opposte, cuoriformi, appuntate, lisce picciolate biancastre, i fiori bianchi, a mazzetti; laterali, e numerosi.

Apócopa. V. G. T. chir Spezie di frattura in cui una parte dell' osso e scheggiata. V. *Apocope*.

Apócope, e *Apocopa*. V. G. Figura grammaticale, per cui si tronca una lettera o una sillaba in fine d una parola, come *amar* per amare.

Apócrfo. V. G. Add. Non autentico.

Apocrisiário. V. G. T. eccles. Nome che davasi anticamente ai deputati d' una chiesa, o d un monastero, ed ai ministri del Papa presso l' Imperadore.

Apodo. V. G. T. di st. nat. Aggiunto d' animale senza piedi, o che si suppone che non abbia piedi.

Apofigi. V. G. T. d' architett. Il termine superiore della base della colonna detta altrimenti cita, o cembra.

Apofillite. V. G. T. di st nat. Sorta di pietra dura, somigliante al feldispato adulare, ma assai più tenera, divisibile in lamine. e che ha per forma primitiva un prisma retto a basi rettangole.

Apofisi. V. G. T. anat. Protuberanza dell ossa, che rende più stabili le articolazioni, e ne agevola il moto.

Apoflemmatismo. V. G. T. med. Medicamento che può cavar la pituita dalla bocca per via di sputo.

Apofonéta. V. G. T. storico, Buona mano, o sia mancia, che davasi in Roma nel tempo dei Saturnali. §. E per certa sorte di presente.

Apoftegma. V. G. Vedi *Apotegma*.

Apogéo. V. G. T. astr. Quel punto nell' orbita del Sole, o d' altro pianeta, ch' è nella massima distanza dalla terra siccome Afelio

si dice quello ch'è nella massima distanza dal Sole.

Apógrafo. V. G. T. di lett. Copia, o esemplare di libro, o scrittura; ma dicesi per opposizione soltanto ad autografo, siccome copia è opposta all originale. §. Usasi pure in forza d'add. e si dice: scritto apografo.

Apolitico. V. G. T. della liturgia. Specie di ritornello, con cui nella chiesa greca si vengono a terminare le parti principali del divino ufficio.

Apollináre. V. G. T. della stor. Aggiunto di certi giuochi annui, che si celebravano in Roma nel circo massimo in onore d Apollo.

Apollinarista. V. G. T. della stor. eccles. Eretico, che prende tal nome dall'eresiarca Apollinare, il quale negava che Gesu Cristo abbia preso vera carne, o anima ragionevole, ed umana.

Apollin. Papilio apollo Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le ali bianche; le posteriori al di sopra rosse, con quattro strisce occhiute; al di sotto sei, e vicino al corpo rosse. §. Nella poesia, è lo stesso che Apollo.

Apollíneo. Add. T. poetico. Di Apollo.

Apollo. V. G. T. mitologico. Dio de' gentili, ch' essi credevano guidatore del Sole, inventore della medicina, della musica, dell' arte d' indovinare, e peritissimo saettatore.

Apolloniána. T. mat. Aggiunto che si dà all'iperbole, ed alla parabola ordinaria per distinguerla dall' altre curve d' un genere superiore.

Apologético. V. G. Sust. Apologia.

Apologético. V. G. Add. Che appartiene ad apologia, o difesa.

Apologhetto. Dim. d' apologo.

Apología. V. G. Discorso che si fa in difesa di checchè sia.

Apologista. V. G. Quegli che fa apologia.

Apólogo. V. G. Favola, e si dice propriamente di quelle, ove s' introducono animali a parlare

Apometrometria. V. G. T. mat. L' arte di misurare le distanze degli oggetti lontani, e però nella marineria si prende per l arte di trovare la distanza d' una terra veduta dalla nave.

Aponeurologia. V. G. T. anat. Quella parte dell' anatomia, che fa la descrizione dell' aponenrosi

Aponeurósi. V. G. T. anat. Espansione membranosa d' un tendine.

Aponeurótico. V. G. T. anat. Aggiunto di quelle membrane, che hanno una qualche somiglianza coll' aponeurosi.

Apoplesia, e *Apoplessia* V. G. T. med. Infermità per la quale i nervi di tutto il corpo rimangono più o meno privi del senso, e del moto.

Apoplético. V. G. Sust. Apoplesia.

Apoplético: V. G. Add. Infermo d'apoplesia:

Aporisma. V. G. T. mat. Problema, di cui si crede possibile la soluzione.

Apóro. V. G. T. mat. Problema molto difficile da risolversi, ma la cui soluzione non è impossibile.

Aposiopési. V. G. T. rett. Figura altrimenti detta reticenza, preterizione, la quale si fa l incominciata proposizione troncando, o per improvvisa commozione d' animo, o per arte, affinche l' ascoltante, o i lettori concepiscano di per se quello ch' egli non riputò conveniente dichiarare.

Apostasía. V. G. Rinnegamento, o abbandono della religione, per abbracciarne un' altra.

Apóstata. V. G. Colui, o colei che ha apostatato dalla religione. §. In forza d' add. Spirito apostata, cioè che ha prevaricato, che ha rinunziato in suo cuore alla sua fede.

Apostatáre. Neutr. Rinnegar la sua fede, ribellarsi dalla sua fede, partirsi dalla sua religione. §. Figurat. Cadere in qualche eccesso, e principalmente scostarsi da Dio.

Apostático. V. A. Apostata.

Apostatrice. Verb. femm Che apostata.

Apostéma. V. G. Lo stesso che postema.

Apostemáto. Add. Infetto di posteme. §. Per similit. fu detto dei mali abiti.

Aposticcio. Sust. T. di mar. Lunghi pezzi di legno posti dalle due parti delle galere, ad uso di reggere i remi, per mezzo di un canapo.

Aposticcio. Add. Lo stesso che posticcio.

Apostolático. V. *Appostolatico*.

Apóstoli. T. di mar. Quei due scarmi che sono dall' una, e dall'altra parte della ruota di prua, e che sono più grossi degli altri.

Apostolicále. V. *Appostolicale*.

Apostólico. V. *Appostolico*.

Apostolicóne. T. farmac. Sorta d'unguento, così detto, perchè composto di dodici ingredienti.

Apóstolo, e *Apostola*. V. G. Vedi *Appostolo*.

Apóstrofa. V. *Apostrofe*.

Apostrofáre. Fare apostrofo, e segnare, o porre gli apostrofi. §. Vale anche usare quel colore rettorico, che è detto apostrofe.

Apostrofatamente. Avv. Con apostrofo.

Apostrofáto. Add. da apostrofare.

Apostrofatúra. L' apostrofare la scrittura.
Apostrofazióne. L' apostrofare.
Apóstrofe, e *Apostrofa*. V. G. Figura rettorica, ch' è quando si rivolta il discorso ad uno, e talvolta ancora ad una cosa inanimata.
Apóstrofo. V. G. Contrassegno di mancamento di vocale: e dicesi a quella linea, che in quella vece sopra vi si pone.
Apóstumo. V. A. Quel che nasce dopo la morte del genitore. Oggidì postumo.
Apotegma, e *Apoftegma*. V. G. Motto breve, acuta sentenza.
Apotéma. V. G. T. mat. È la perpendicolare condotta dal centro di un poligono regolare sopra uno de' suoi lati.
Apotemma. V. G. Lo stesso che apotegma.
Apoteósi. V. G. Deificazione, la quale si praticava dai gentili con solenni cerimonie in onore degli uomini illustri, e degli Imperadori.
Apótome. V. G. T. mat. L' avanzo, o la differenza di due quantità incommensurabili §. Nella musica, vale quella parte che rimane di un tuono dopo che se ne è tolto un semituono.
Appaciáre. Pacificare, far pace. §. Per placare. §. Neutr. pass. Depor lo sdegno, il furore, calmarsi, pacificarsi.
Appadiglionáre. Neutr. pass. Attendarsi, rizzare i padiglioni per accamparsi.
Appadiglionáto. Add. da appadiglionare.
Appagábile. Add. Che si può appagare.
Appagamento. L' appagare; soddisfacimento che accheta, che contenta il desiderio, la volontà.
Appagante. Add. Che appaga.
Appagáre. Soddisfare all' altrui vòlontà; contentare. §. Per placare. §. Neutr. pass. soddisfarsi, contentarsi.
Appagáto. Add. da appagare.
Appágo. V. A. Appagamento.
Appaiamento. Lo appaiare, e le cose appaiate.
Appaiáre. Accoppiare, accompagnare. §. Neutr. pass. Accoppiarsi, accompagnarsi.
Appaiatóio. Stanzino, gabbia, o luogo appartato, ove si pongono i colombi, e le colombe per appaiarsi.
Appaiatúra. Appaiamento, accoppiamento.
Appalesáre. Palesare; manifestare. §. Neutr. pass. Manifestarsi, farsi vedere, palesarsi.
Appalesáto. Add. da appalesare.
Appalláre. Neutr. T. di ferriera. V. *Abballottare*.
Appallidire. Neutr. Impallidire.
Appallonáre. Neutr. T. di ferriera. Abballottare.
Appallottáto. Add. Lo stesso che appallottolato.
Appallottoláre. Rappallottolare, ridurre in pallottola, e usasi anche neutr. pass.
Appallottoláto. Add. da appallottolare.
Appalmáto. Add. T. dell' araldica. Dicesi dello scudo in cui è rappresentata una mano aperta, che mostri la palma.
Appaltáre. Dare in appalto, e per lo più si dice del concedere ad altrui i dazi pubblici, acciocchè pagandone somma determinata di danaio, gli riscuota a suo rischio. §. In oggi parlandosi di teatri, e simili, vale pagare una data somma una volta per sempre. Ed è lo stesso, che associarsi.
Appaltatóre. Quegli che piglia in appalto.
Appalto. Quell' incetta che si fa da una, o più persone unite in società, pigliando l' assunto di provvedere uno stato di una mercanzia, con divieto a chicchessia altro di poterne vendere, o fabbricare, e pagando perciò al principe una somma convenuta. §. In oggi si stende ancora alle convenzioni, che si fanno tra particolari per oggetti di minore importanza, e specialmente parlandosi di teatri, e simili.
Appaltonáto. V. A. Add. Da paltone; imbricconito.
Appaltóne. Faccendiere, mestatore, che piglia sopra di se qualsivoglia negozio. §. Talora vale, che appalta, sopraffà colle parole.
Appamondo. V. A. Mappamondo.
Appanatóre. Colui che riduce alcuna cosa, e spezialmente il guado in forma di pane.
Appanciolláre. Neutr. Da panciolle, e significa adagiarsi con ogni comodità sopra scranne o simile.
Appanciolláto. Add. Da appanciollare.
Appannábile. Add. Che può essere appannato.
Appannággio. Assegnamento, corredo, patrimonio.
Appannamento. L' appannare; o offuscazione.
Appannante. Add. Che appanna.
Appannáre. Offuscare, coprire come d' un panno, e dicesi di tutte le cose lucide. e specialmente de' vetri, e metalli, che perdono la lucentezza, o per alitarvi dentro, o per sudiciume, ed umidità. §. Figurat. vale impedire le operazioni della mente, offuscar il lume dell' intelletto, tolta la metaf. da quel panno, che si genera nella superficie de' liquori, e nella luce dell' occhio. §. Si dice anche dagli uccellatori, del tirar su il panno alla ragna tra l' una, e l' altra maglia dell' armadura. §. Ed in sentim. neutr. Si dice pure del tordo, o altro uccello quando ha dato nella ragna, che spignendo innanzi, mentre pensa uscirne s' intriga, e

inviluppa maggiormente, e vi riman dentro. §. Per traslato. Dare in checchè sia, e restarvi preso. §. Figurat. pure in sentim. neutr. Dicesi di coloro, che rimangono colti, ingannati, che anche dicesi dar nella ragna, o nella rete. §. Per misurar il panno colla canna, o altra misura. §. Presso i fabbricatori di birra, dicesi dello stendersi di quel cerchio, che fa il lievito da principio col liquore, e coprirlo interamente.

Appannatissimo. Add. Superl. d' appannato.

Appannáto. Add. da appannare. §. Dicesi talora in sentim. di grande, massiccio, e simili. §. In agricoltura, vale quel vino, ch'è fiorito nella superficie.

Appannatóio. Tutto ciò, che appanna, o che come panno impedisce la vista.

Appannatúra. Appannamento.

Apparamento. Apparato, addobbo.

Apparáre. Apprestare, preparare, apparecchiare. §. Per adornare. §. E neutr. Imparare, addottrinarsi.

Apparáto. Sust. Lo stesso che apparecchio, preparamento. §. Per ornato. §. E trattandosi di milizia, vale apprestamento d' esercito, o di robe, che per esso fanno di mestieri, e così in tutte l' altre cose. §. Presso i bibliografi, vale titolo di certi libri ordinati a guisa di cataloghi, di dizionari, ec. per comodo e facilità dello studio. §. In meccanica, dicesi dei fornimenti, e delle parti, che compongono una macchina, o un ordigno.

Apparáto. Add. da apparare. §. Per fornito.

Apparatúra. Addobbo, apparato.

Apparecchiamento. L' apparecchiare, preparamento. §. Per abbigliamento.

Apparecchiante. Add. Che apparecchia.

Apparecchiáre. Mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare, allestire. §. Neutr. pass. Prepararsi, mettersi in ordine. §. Assolutam. vale preparare convito. §. Si dice anche per acconciar la tavola per mangiare.

Apparecchiatissimo. Superl. di apparecchiato.

Apparecchiáto. Add. da apparecchiare.

Apparecchiatóio. Tavoletta, cioè tutto l' apparecchio necessario, per abbigliare una persona, e specialmente una donna.

Apparecchiatóre. Verb. masc. Che apparecchia.

Apparecchiatrice. Verb. femm. Che apparecchia.

Apparecchiatúra. L' apparecchiare, apparecchio, apparecchiamento.

Apparécchio. Apparecchiamento, apprestamento, e dicesi per lo più di festa, o convito. §. In chirurgia, vale operazione del taglio della pietra. §. Nel militare, dicesi di quella massa di cose spettanti all' armamento, ed alla vettovaglia, che si fa in una piazza minacciata d' assedio. Chiamasi anche apparato della guerra, apparato militare.

Appareggiáre. Pareggiare, uguagliare.

Appareggiáto. Add. da appareggiare.

Apparellàre. T. de' costruttori di navi. Unire insieme il madiere colla staminara.

Apparentáre. Neutr. pass. Imparentarsi. §. Dicesi pure del procedere con alcuno con più sicurtà, che non comporta la decenza, ne il convenevole, che anche direbbesi affratellarsi.

Apparentáto. Add. da apparentare.

Apparente. Add. Appariscente, che apparisce, ch' è visibile. §. Dicesi anche di cosa ragguardevole. Si dice pure di ciò, che si mostra all' intelletto, ed ha faccia di vero.

Apparentemente. Avv. Verisimilmente, con faccia di vero. §. Vale anche in apparenza.

Apparentissimo. Superl. di apparente.

Apparenza. L' apparere, quel che apparisce, ed è in vista. §. Per l' aspetto. §. Per ornamento.

Apparére. Apparire, comparire. §. Per comparire orrevole. §. Per conoscersi.

Apparienza. V. A. Apparenza.

Apparimento. Manifestazione d' un oggetto, il quale per se stesso invisibile, si rende visibile. §. Manifestazione d' una cosa, che prima era nascosta. §. Manifestazione improvvisa d' un oggetto, d' un fenomeno, che non s' era ancora veduto.

Apparire. Neutr. Farsi vedere, presentarsi alla vista altrui. §. Per conoscersi. §. Per far pompa. §. Per essere celebre. §. Per cominciare, avvenire, mettersi.

Appariscente. Add. Grande, e di bella presenza. §. Per visibile, considerabile.

Appariscenza. Astratto d' appariscente.

Apparita. Apparimento. §. Per apparenza.

Apparito. Add. da apparire.

Apparizióne. Apparimento. §. In astronomia, è il farsi visibile d' una stella, o altro corpo luminoso, che prima era nascosto.

Apparso. Add. Apparito.

Appartamento. Aggregato di più stanze, che formi abitazione libera, e separata dal rimanente della casa.

Appartáre. Separare, mettere da parte alcuna cosa. §. Neutr. pass. Tirarsi da parte, segregarsi.

Appartatamente. Avv. Separatamente, di per se, e da se.

Appartáto. Add. da appartare. Posto da parte, scelto. §. Per separato, diviso. §. Per particolare, distinto.

Appartenente, e da alcuni antichi *Apparteguente*. Add. Che appartiene. §. In forza di sust. Parente, congiunto.

Appartenenza. Astratto d' appartenere. Attenenza, cosa che appartiene.

Appartenére. Neutr. Convenirsi, richiedersi. §. Neutr. ed impersonale. Pertenersi, aspettarsi, essere dovuto. §. Per essere presente.

Appassáre. Far divenir vizzo, far appassire. §. Neutr. pass. Appassire, divenir passo, vizzo. §. Per metaf. Scemare, venir meno.

Appassáto. Add. da appassare.

Appassionamento. L' appassionarsi, appassionatezza.

Appassionáre. Neutr. pass. Provar passione di checchè sia.

Appassionatamente. Avv. Con passione.

Appassionatezza. Appassionamento.

Appassionatissimo. Superl. d' appassionato.

Appassionáto. Add. Che si lascia vincere dalle passioni. §. Per afflitto, mesto.

Appassire. Neutr. e neutr. pass. Divenir passo, vizzo, e dicesi dell' erbe, fiori, o frutti, quando vanno perdendo del loro umore, e quasi languiscono. §. Per metaf. Illanguidire, scemare, venir meno, perder del suo vigore.

Appassito. Add. da appassire. §. Per debilitato.

Appastáre. Neutr. pass. Appastricciarsi a guisa, che fa la pasta. §. Per addensarsi.

Appastáto. Add. da appastare; impastato.

Appasticciáre. T. di cucina. Cucinar carne, o pesce in pasticcio, o ad uso di pasticcio.

Appellábile. Add. Che può appellarsi, che ammette appellazione.

Appellabilità. T. legale. Astratto d' appellabile. Facoltà di potersi appellare.

Appellagióne. V. A. Appellazione.

Appellamento. Appellazione.

Appellante. Add. usato talvolta in forza di Sust. T. legale. Che appella, o che ha appellato da una sentenza.

Appelláre. Nominare, chiamare, invitare, §. Appellare a battaglia, vale sfidare. §. Per incolpare, accusare, richiamare. §. E neutr. Domandare, o chieder nuovo giudicio a giudice superiore. §. Figurat. vale invitare, e dicesi di tutto ciò che eccita, che muove ad alcuna cosa. §. Dicesi del porre la palla sopra l' appello nel giuoco del maglio.

Appellativo. Add. T. legale. Denominativo, capace d' appellazione. §. Presso i grammatici: aggiunto de' nomi che appartengono, e convengono a tutte le cose d' una medesima spezie.

Appellazióne. Espressione del nome, l' appellare. §. Per dimanda d' altro giudice, o giudizio.

Appello. Dimanda d'altro giudizio, richiamo ad altro giudice chiedendo nuovo giudizio. §. Per contraddizione. § Per disfida. §. E appello si dice a quel piccol cerchio, sopra il quale si pone la palla avanti di darle nel giuoco del maglio.

Appéna, che anche talora *A pena* si scrive. Avv. A fatica, con difficultà.

Appenáre. Dar pena. §. Neutr. Penare, patir pena.

Appenatissimo. Superl. d' appenato.

Appenáto. Add. da appenare; tormentato, tribolato: fu usato anche in forza di sust. §. Per affaticato, e stracco.

Appéndere. V. L. Sospendere, appiccare, spenzolare. §. Talora vale impiccare, e impendere.

Appendice. V. L. Aggiunta. Cosa accessoria, che s' aggiunge ad un' altra, e da cui dipende. Per lo più significa supplemento, che s' aggiugne ad un' opera per maggiormente schiarir la materia, o dedurne delle conseguenze. §. In notomia, dicesi d' alcune parti del corpo animale, che sono connesse, o contigue ad un' altra considerata come principale. §. E parlandosi dell' ossa, è lo stesso che epifisi. §. In botanica, dicesi per similit. di certe parti come staccate, ed a guisa di barbe in alcune piante.

Appendicetta. Dim. d' appendice.

Appennecchiáre. Far pennecchi, metter lana, lino, o simile sulla rocca per filare.

Appensáre. Neutr. Por mente, far attenzione. §. E neutr. pass. Quasi premeditare, pensare avanti. §. Essere appensato, vale esser impensierito, aver cura.

Appensatamente. Avv. Con consiglio, con discorso, consideratamente.

Appensatissimamente. Superl. di appensatamente.

Appensáto. Add. da appensare.

Appéso. Add. d' appendere; sospeso.

Appestáre. Appiccare la peste; e ancora fieramente putire, guastare, corrompere. §. In signific. neutr. Essere assalito dalla peste, prender la peste.

Appestáto. Add. d' appestare; valc ch'è attaccato dalla peste. §. Per pieno di mal odore.

Appetente. Add. Che appetisce.

Appetentissimo. Superl. d' appetente.

Appetenza. Appetito.

Appétere. V. L. Lo stesso che appetire.

Appetibile. Sust. Cosa da essere appetita.

Appetibile. Add. da essere appetito.

Appetire. Affettuosamente desiderare.

Appetitivo. Add Che appetisce. §. Appetitivo, per appetitoso.

Appetito Parte sensitiva dell' anima, la quale o desidera oggetto, che le piaccia, e chiamasi concupiscibile: o si muove contro l' oggetto, che le dispiace, e chiamasi irascibile, istinto, inclinazione, impulso. §. E per qualsivoglia ardente desiderio. §. Diciamo appetito assolutamente, per desiderio di cibo. §. Appetito canino, spezie di malattia, in cui e frequente il vomito, accompagnato anche da lienteria, o altro flusso celiaco.

Appetito. Add. da appetire.

Appetitóre. Verb. masc. Che appetisce.

Appetitosamente. Avv. Bramosamente, con avidità grande.

Appetitóso. Add. Appetitivo, e dicesi di cosa, che desta, e aguzza l' appetito del mangiare. §. Parlandosi di persona, vale bramoso, desideroso.

Appetizióne. L' appetire, appetito.

Appettáre. Neutr. Stare a petto, o a fronte; essere uguale di forze. §. Appettare alcuna cosa ad alcuno, vale incolparnelo, apporgliela.

Appetto, che anche si scrive *A petto*. Avv. usato spesso in forza di prepos. vale all' incontro, dirimpetto, e talvolta in confronto, a paragone.

Appiacére. Sust. V. A. Piacere.

Appiacére. Verb. neutr. Piacere.

Appiacevolire. Allenire, render piacevole, indolcire.

Appiacevolito. Add. da appiacevolire.

Appianáre. Spianare, far piano. §. E in forza di lusingare, o appiccolare un difetto.

Appianáto. Add. da appianare.

Appiastráre. Distesamente appiccare, applicar sopra una cosa piana. §. Trovasi anche per annestare a occhio. §. Neutr. pass. Appiccarsi, e dicesi di cosa morbida, e viscosa, che s' appicchi a checchè si sia, che anche dicesi appiastricciarsi, e appiastriccicarsi.

Appiastráto. Add. d' appiastrare.

Appiastricciamento. Lo appiastricciare.

Appiastricciáre. Neutr. pass. Appiastrarsi.

Appiastricciáre. Neutr. pass. Appiastrarsi.

Appiastro, *Melissa*, *Cedronella*. Melissa officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha l' odore di cedro; gli steli ramosi; le foglie opposte, picciolate, cuneiformi, seghettate; i fiori bianchi.

Appiattamento. L' appiattare, nascondimento, occultamento.

Appiattáre. Nascondere, occultare. §. E si usa anche nel neutr. pass.

Appiattatamente. Avv. Nascosamente, occultamente.

Appiattáto. Add. da appiattare.

Appiccáguolo. Qualunque cosa, ove altri possa appiccarsi, o che tenga sospesa cosa appiccata.

Appiccamento. L' appiccare.

Appiccante. Add. Che appicca.

Appiccáre. Attaccare, unire, congiugnere l' una cosa all' altra, o coll' altra. §. Per impiccare. §. Nel significato pure d' attaccare. §. Neutr. pass. Oltre il significato d' attaccarsi, ed anche appiccar se stesso, vale anche appigliarsi, aggrapparsi. §. Per far impressione, penetrare. §. Parlando de' mali contagiosi, si dice quando s' avventan da uno ad altro §. Dicesi anche de' semi e delle piante, che alleficano, e s' apprendono alla terra. §. Appiccarsi, o attaccarsi come la gramigna, che anche dicesi appiccarsi come le mignatte, dicesi delle persone noiose, di cui si dura fatica a liberarsene. §. Appiccarsi, dicesi pure dei nesti. §. Appiccare un colpo, o simili, vale percuotere, dare. §. Appiccare il fuoco, vale dar fuoco.

Appiccaticcio. Add. Che agevolmente s' appicca, viscoso, tenace. §. Parlandosi di persona, vale importuno. §. Dicesi anche delle malattie contagiose.

Appiccativissimo. Superl. d' appiccativo.

Appiccativo. Add. Appiccaticcio.

Appiccáto. Add. d' appiccare. §. Per impiccato. §. Appiccato colla cera, o colla scilliva: dicesi di cosa appiccata ad un' altra leggiermente, e che possa con facilità disgiugnersi.

Appiccatóio. Appiccagnolo.

Appiccatúra. Appiccatoio, congiungimento. §. Per l' atto d' appiccare una cosa. §. Presso i pittori, dicesi di quel passaggio che l' artefice fa fare alle membra, ed ai muscoli con morbidezza, e con grazia nell' unirsi fra loro.

Appicciáre. Appiccare, attaccare. E si usa anche neutr. pass. §. Appicciare il fuoco, il lume; e simili, si dice delle materie combustibili, quando si dà loro fuoco.

Appiccicante. Add. Che s' appiccica, viscoso, glutinoso.

Appiccicáre. Neutr. e neutr. pass L' appicciarsi, che fanno le cose viscose, e quelle, che si possono difficilmente spiccare. §. E per metaf. Affezionarsi, attaccarsi.

Appiccicáto. Add. d' appiccicare.

Appiccinire. Appiccolare, rappiccinire, diminuire.

Appiccinito. Add. d' appiccinire.

Appicciolare. V. *Appiccolare*.

Appicciolire : Menomare.

Appicco . Attaccamento ; ma s' usa per lo più figurat. in signific. di pretesto , occasione ricercata di contrariare , di muover lite , di dir male , o di esimersi dal fare alcuna cosa . §. Dare appicco , vale dare speranza .

Appiccolamento . Scemamento , diminuimento .

Appiccolàre, e *Appicciolàre* . Far piccolo , diminuire , scemare . §. E neutr. Venir meno, scemare .

Appiccolire . V. *Appicciuire* .

Appiè, e *Appiede*, che anche si scrive *A piè*, e *A piede* . Prep. e vale nella inferior parte . §. E in forza d' avv. Di sotto , in fine .

Appiedáre . T. milit. Dicesi di quel comando, che si dà ai cavalieri di scendere da cavallo. §. In signific. neutr. pass. vale l' azione colla quale i cavalieri lasciano la sella per combattere a piedi .

Appienissimo . Superl. d' appieno .

Appiéno . Avv. Pienamente .

Appigionamento . L' appigionare .

Appigionáre . Dare , e allogare a pigione . §. Per metaf. Dicesi di donna impudica .

Appigiónasi . Dicesi quella polizza , nella quale è così scritto , e si pone nella facciata de' luoghi , che si hanno da appigionare .

Appigionáto . Add. da appigionare .

Appigliamento . L' appigliare , attaccamento . §. E per abbarbicamento .

Appigliáre . Neutr. pass. Appiccarsi . §. Per metaf. vale attenersi , conformarsi , seguitare . §. Per avvicinarsi . §. Parlandosi delle piante , vale barbicare . §. Appigliarsi al parere d' uno , vale seguire la sua opinione , o il suo consiglio .

Appigrire . Neutr. pass. Impigrirsi .

Appillottáre . Neutr. pass. Fermarsi oziosamente in un luogo senza saper uscirne .

Appinzáre . Dalla voce antica pinzo , che significa pungiglione , pugnere , mordere , far puntura , ed è proprio di certi insetti , come , mosche , tafani , e simili .

Appio , o *Sédano* . Apium graveolens Linn. T. bot. Pianta , che ha la radice a fittone , fibrosa , scuro rossastra al di fuori , e bianca internamente , lo stelo nodoso , grosso , striato ; i fiori per lo più ascellari , e bianchi . §. Ed è anche aggiunto di una specie di mela . V. *Mela* .

Appiòla . V. *Appiuolo* .

Appiolina . Anthemis nobilis Linn. T. bot. Pianta , che ha gli steli distesi ; le foglie pennate , multifide , lineari , acute , un poco pelose ; i fiori solitari , terminanti a raggio bianco .

Appiombo . V. *A piombo* .

Appioriso , o *Ranuncolo palustre* . Ranunculus

sceleratus Linn. T. bot. Pianta , che ha lo stelo alto più d' un braccio , dritto , liscio , ramoso ; i fiori gialli ; il frutto lungo , conico .

Appiuólo . Pyrus malus apiola Linn. T. bot. V. *Melo* . §. Appiuola , e mela appiuola , la frutta di esso .

Applaudente . Add. Che applaude .

Applaudere , e *Applaudire* . Far segno di festa e d' allegrezza col picchiar le mani , e con simili atti . §. Per approvare , stimar ben fatto , lodare . §. Neutr. pass. Compiacersi , pavoneggiarsi .

Applauditissimo . Superl. d' applaudito .

Applaudito . Add. d' applaudire .

Applauditóre . Verb. masc. Che applaudisce .

Applauditrice . Verb. femm. Che applaudisce .

Applausibile . Add. Plausibile .

Applàuso . Segno di festa , e d' approvazione .

Applicábile . Add. Che può applicarsi .

Applicamento . Applicazione .

Applicáre . Apporre , adattare una cosa sopra un' altra in modo , che vi sia attaccata . §. E semplicemente adattare . §. Figurat. Assegnare , appropriare , ascrivere a uno , o a una cosa checchessia . §. In matematica , vale trasferire una linea data in un circolo , o in altra figura , di modo che le sue estremità sieno nel perimetro della figura . §. E neutr. e per lo più neutr. pass. Studiare con attenzione , ed anche darsi , mettersi a checchessia . §. E per attaccarsi , unirsi a checchessia . §. Per approdare . §. Per far addestrarsi .

Applicáta . T. mat. Lo stesso che ordinata .

Applicatamente . Avv. Con applicazione .

Applicatezza . Applicazione , attenzione .

Applicáto . Add. da applicare . §. Vale anche dedito a checchè sia ; attento , impegnato .

Applicatóre . Verb. masc. Colui che applica .

Applicazióne . Apponimento , l' azione d' applicare . §. Dicesi figurat. dell' attenzione con cui l' anima si rivolge ad alcun oggetto d' istruzione , o d' affetto . §. In matematica è l' atto d' applicare una quantità ad un' altra .

Appo . Prep. Lo stesso che appresso di se . §. Talora vale col , con esso , per esprimere oltrecciò stima , credito , favore . §. In vece di a petto , in comparazione , in riguardo . §. Talora vale nel giudizio , nel concetto .

Appocalisse . V. *Apocalisse* .

Appóco appoco , che anche si scrive *A poco a poco* . Avv. poco per volta , con lentezza , adagio adagio .

Appoditério . V. G. T. d' architett. Spogliatoio delle stufe .

Appoggiamento. Appoggio della scala; un certo lavoro di pietra, o di legno, che usasi porre da certuni da' lati delle scale, per appoggio della mano di chi sale.

Appoggiáre. Accostare una cosa all' altra per lo ritto, alquanto a pendio, acciocchè stia sostenuta. §. E neutr. pass. Valersi di alcuno, o di alcuna cosa per appoggiatoio, per sostegno. §. Per metaf. Dicesi di tutto ciò, che porge aiuto, favore, protezione; attenersi, fondarsi. §. Pure metaf. Unirsi, legarsi. §. Appoggiar un colpo, o simili, vale percuotere, o colpire con forza. §. Appoggiar l' arme nel militare, vale porre a terra il calcio dell' archibugio dalla parte sinistra, onde armarlo, o disarmarlo, per cavar la bacchetta ec. §. Appeggiar la caccia in marineria, vale inseguire con ardore una nave alla quale si dà la caccia.

Appoggiáto. Sust. Partigiano, fautore, aderente.

Appoggiáto. Add. d' appoggiare.

Appoggiatóio. Cosa a che l' uomo s' appoggia, sostegno.

Appoggiatúra. Appoggio. §. Nella musica, vale quell' ornamento della melodia, che si fa aggiungendo al suono principale una, o più note al di sopra, o al di sotto. Vale anche una nota di tuono superiore a quel che segue, e si tiene più o meno secondo i diversi accidenti.

Appóggio. Appoggiatoio, e dicesi anche generalmente di qualunque cosa serva di sostegno a checche sia. §. Per metaf. aiuto, e favore. § E nella cavallerizza, vale l' azione reciproca della mano del cavaliere, e della bocca del cavallo, per mezzo della briglia.

Appoiáre. V. A. Appoggiare.

Appollaiáre. Neutr. e neutr. pass. L' andare che fanno i polli a dormire. §. Per metaf. Posarsi, e stare in qualche luogo: modo basso.

Appomiciáre. T. d' architett. pitt. e scult. Dar la pomice, stropicciar colla pomice.

Apponimento. Apponizione.

Apponiziône. Ponimento, o aggiunta, l' apporre, apponimento.

Apporre. Por sopra, ed anche semplicemente aggiugnere. §. Per dar la colpa a uno, accagionare, cor cagione, cioè attribuire altrui a torto un detto, o un fatto; imputare, accusare. §. Per opporre. §. Neutr. pass. Indovinare. §. Termine degli abbachisti, che dicono partire per apporre, o per dicci all' insu, ed è una spezie di partire.

Apportante. Add. Che apporta.

Apportare. Dal verbo portare. Arrecare, trasferir una cosa da un luogo in un altro. §. Per riferire, dar contezza d' alcuna cosa. §. Per cagionare.

Apportáre. Neutr. e neutr. pass. da porto. Pigliar porto, approdare.

Apportáto. Add. d' apportare in tutti i significati.

Apportatóre. Verb. masc. Che apporta.

Apportatrice. Verb. femm. Che apporta.

Appositissimo. Superl. Acconcissimo, convenientissimo.

Appositivo. Add. che si può apporre.

Appositizio. Add. Apposticcio, posticcio.

Appósito. Add. Unito.

Apposiziône. Apponizione, apponimento. §. In fisica parlando de' corpi, che debbono il loro crescimento all' aggiunzione, o unione de' corpi circonvicini. §. Presso i grammatici, è il metter insieme due o più sustantivi nello stesso caso, e senza veruna congiunzione copulativa tra essi.

Apposta. Avv. Appostatamente, a bella posta, a posta.

Appostamento. L' appostare.

Appostáre. Osservar cautamente dove si ricoveri, o sia riposto checchè si sia. §. Per semplicemente osservare, o corre il tempo. §. Vale anche appiccar un colpo. §. Per palesare, mostrare, scoprire.

Appostatamente. Avv. A posta, a bella posta.

Appostáto. Add. d' appostare.

Appostatóre. Verb. masc. Che apposta.

Apposticcio. V. A. Add. Posticcio.

Apposto. Add. da apporre.

Appostolático, e *Apostolático*. V. A. Papato, pontificato.

Appostoláto, e *Apostoláto*. Grado, e dignità d' appostolo, §. Anticamente per papato, pontificato.

Appostolicále, e *Apostolicále*. Add. Pontificale, pontificio.

Appostolicamente. Avv. Alla maniera degli apostoli.

Appostólico, e *Apostólico*. Sust. Si trova spesso nelle antiche scritture per Papa, Pontefice.

Appostólico, e *Apostólico*. Add. Pertinente ad apostolo, che fa ufficio d' apostolo. §. Per papale, pontificale.

Appóstolo, ed *Apóstolo*. V. G. Epiteto, che si dà principalmente a' dodici discepoli di Gesù Cristo, da lui inviati a predicare il vangelo; ma s' usa ancora in forza di sust. §. Vale altresì Terziario, Bizzoco, o quasi come frate, o romito vagante.

Appregiáre. V. A. Apprezzare.

Apprémere. V. A. Premere.

Apprendente. Add. Che apprende, che ritiene a mente.

Apprendentissimo, Superl. d' apprendente.

Appréndere. Imparare, comprendere, intendere. §. Trovasi ancora in signific. d' insegnare, ma è maniera antica, e che viene dal francese, fare apprendere. §. In vece di prendere semplicemente. §. Apprendersi d' amore, vale innamorarsi. §. Neutr. pass. Appigliarsi, attaccarsi. §. E per temere. V. *Temere*.

Apprendévole. Add. Apprensibile.

Apprendimento. L' apprendere. §. Per timore.

Apprendista. Colui che impara, o s' esercita in alcuna professione.

Apprenditóre. Verb. masc. Apprendente.

Apprensibile. Add. Atto ad apprendersi.

Apprensióne. Apprendimento, conoscibilità. §. Per timore, o piuttosto sembra essere il primo grado del timore. §. Per prendimento.

Apprensiva. Sust. Potenza dell' apprendere.

Apprensivo. Add. Atto ad apprendere. §. Per inclinato a temere.

Apprensório. T. anat. Aggiunto d' organo, che prende, che stringe colla mano.

Appresentante. Add. Che appresenta.

Appresentáre. Recare alla presenza, porre avanti. §. Per rappresentare, cioè tenere il luogo, e la vece d' altra persona. §. Neutr. pass. Recarsi innanzi, o alla presenza.

Appresentáto. Add. d' appresentare.

Appréso. Add. d' apprendere. §. Per addottrinato, istruito. §. Per rappreso. §. Per attaccato, appiccato.

Appressamento. L' appressarsi; avvicinamento, accostamento.

Appressáre. Accostare, avvicinare. §. Neutr. pass. ed anche in forza di neutr. assol. Avvicinarsi, accostarsi, divenir vicino.

Appressatissimo. Superl. d' appressato.

Appressáto. Add. d' appressare.

Appressimáre. V. A. Lo stesso, che approssimare.

Appresso. Preposizione, che serve al secondo, al terzo, e al quarto caso, e dinota vicinità, e vale a canto, allato, poco dopo, dietro. §. Per in suo dominio, e balia. §. In vece di con. §. Appresso alcuno, vale nel cospetto, o nella mente di quel tale. §. E semplicemente per dopo. §. In vece d' addietro, di sopra. §. Per circa, intorno. §. Per in comparazione.

Appresso. Avv. Vicino. §. In vece di poscia, di poi. §. In vece dell' aggiunto vegnente, o seguente, e si pospone a parola, che significhi tempo. §. Alcuna volta vi s' interpongono i predetti aggiunti.

Appresso a poco. Posto avv. Quasi, in circa.

Appressochè. Avv. Lo stesso, che dappoichè. §. Per quasi, o quasi che.

Apprestamento. Apparecchiamento.

Apprestáre. Apparecchiare, mettere in punto, preparare. §. Neutr. pass. Prepararsi.

Apprestáto. Add. d' apprestare.

Appresto. Sust. Apprestamento.

Appresto. Add. V. A. Pronto, apparecchiato.

Apprezzábile. Add. da apprezzarsi.

Apprezzabilissimo. Superl. d' apprezzabile.

Apprezzamento. L' apprezzare.

Apprezzáre. Stimare, giudicare il pregio, e la valuta d' una cosa. §. E neutr. Avere in pregio, fare stima, prezzare, far conto.

Apprezzativo. Add. d' apprezzare, e vale che apprezza.

Apprezzatóre. Verb. masc. Che apprezza, stimatore.

Approbáre. V. L. Approvare.

Approbatóre. V. L. Verb. masc. Approvatore.

Approbazióne. V. L. Approvazione.

Approcciamento. Lo approcciarsi; appressamento.

Approcciáre. Neutr. e neutr. pass. Approssimarsi, appressarsi, accostarsi.

Appróccio. Quel ramo di trincea, che si fa per accostarsi copertamente alle fortificazioni dell' inimico.

Approdáre. Neutr. Da proda. Accostarsi alla proda, venire a riva. In queste signif. s' usa pure al neutr. pass. §. Approdare i campi in signific. att. vale far proda, far i ciglioni, o por le viti lungo la proda. §. Approdare da prò, vale far prò, utile, giovamento. §. E neutr. assol. Acquistare, profittare.

Approdáto. Add. d' approdare. §. Figurat. Giunto, arrivato.

Approfittáre. Neutr. e neutr. pass. Far profitto, profittare. §. E attivamente, vale recar utile, avvantaggiare.

Approfondáre. Scavare a fondo, affondare, far più profondo. §. Figurat. Specular più addentro, internarsi.

Approfondire. Lo stesso, che approfondare.

Approntáre. Apprestare, apparecchiare.

Approntáto. Add. da approntare.

Appropiazióne. L' appropiare.

Appropinquagióne, *Appropinquamento*, *Appropinquáre*, *Appropinquáto*. VV. LL. che non sogliono usarsi fuorchè nello stile pedantesco. Dicasi in loro vece, approssimazione, o avvicinamento; approssimare, o avvicinare.

Appropositissimo. Avv. Superl. d' approposito.

Appropósito. Avv. In acconcio, a tuono.

Appropriáre, ed *Appropiáre*. Attribuire, fare proprio, recare in proprietà, assegnare, ascrivere. §. Appropriare una cosa, vale affermarla costantemente, e senza niuna dubitazione. §. Per imitare, figurare perfettamente, ritrarre per l'appunto. §. Neutr. pass. Farsi proprio, attribuirsi.

Appropriatissimo. Add. Superl. d' appropriato.

Appropriatamente. Avv. Con proprietà.

Appropriáto. Add. da appropriare.

Appropriazióne. Per lo più è T. teologico per esprimere certe operazioni, che si attribuiscono ad una persona divina, piuttosto che ad un' altra, quantunque sieno realmente comuni a tutte e tre.

Approssimamento. L'approssimarsi.

Approssimante. Add. Che s' approssima, che s' avvicina.

Approssimanza. V. A. Approssimamento.

Approssimáre. Appressare, avvicinare, accostare. E si usa nel sentim. neutr. pass.

Approssimáto. Add. da approssimare.

Approssimazióne. Avvicinamento, approssimamento. §. In matematica, vale l' avvicinarsi sempre più ad una qual si voglia quantità ricercata, senza potervi però mai arrivare esattamente.

Approvábile. Add. Che può approvarsi.

Approvagióne. V. A. Approvazione. §. Per cimento, prova. §. Per confermazione.

Approvamento. L' approvare.

Approvanza. Approvazione, approvamento.

Approváre. Giudicar per buono, tener per buono, o per vero, ricevere, e accettare. §. Per confermare, provare. §. Per attribuir cosa falsa. §. Per far prò, approfittare.

Approvatamente. Avv. Con approvazione.

Approvatissimo. Superl. d' approvato.

Approvativo. Add. Atto ad approvare.

Approváto. Add. d' approvare.

Approvatóre. Verb. masc. Che approva, che giudica.

Approvatrice. Verb. femm. Che approva.

Approvazióne. Approvamento, l' approvare.

Approvecciáre. Neutr. pass. Avvantaggiarsi, ritrarne utile.

Approvedutamente. Avv. Con accortezza.

Approvedúto. V. A. Accorto.

Approveria. V. A. Approvazione.

Appulcráre. V. A. Abbellire, dare ornamento.

Appulso. T. astr. Dicesi del moto d' un pianeta già vicino alla sua congiunzione col Sole, o con una stella.

Appuntamente, Avv. Per l' appunto.

Appuntamento. Accordamento, convenzione, §. Per ordinazione, stabilimento, regolamento. §. Restare in appuntamento di checchessia, vale restarne d' accordo, concordare.

Appuntáre. Da punto. Congiugnere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili: quasi cucir leggiermente. §. Appuntare da punta, vale aguzzare, e far la punta a checchessia. §. Neutr. pass. Farsi acuto; e vale anche star sulla vita. §. Figurat. Fermarsi, arrestarsi, far punto. §. Per attenersi, attaccarsi, unirsi. §. Appuntare checchessia, vale scrivere per ricordanza, per lo più le cose, che si danno altrui a credenza, in prestito, o simili. §. Per determinare, stabilire, fermare. §. Appuntar gli orecchi, vale porgergli attenti. §. Per segnare un punto determinato, ond' abbia norma alcuna cosa.

Appuntatamente. Avv. Appunto, con misura, e ordine giusto.

Appuntatissimo. Superl. d' appuntato.

Appuntáto. Add. d' appuntare. §. Per aguzzato, acuto in punta, dicesi figurat. anche di cose che abbiano simiglianza di punta. §. Parlare, scrivere, leggere appuntato, cioè secondo la buona interpunzione. §. Parole appuntate, parlare appuntato, e simili, vale ricercato, affettato.

Appuntatóre. Verb. masc. Che appunta. §. Vale anche, che s' attiene, che s' attacca, e che s' appuntella. §. Per colui che nota le altrui mancanze in ufizio.

Appuntatúra. L' appuntare. §. Dicesi per lo più della nota, che si fa da chi manca di trovarsi all' ufizio suo. §. Dicesi figurat. per biasimo, censura, riprendimento.

Appuntelláre. e *Appuntellato*. Lo stesso che puntellare, e puntellato.

Appuntino. Avv. Lo stesso che appunto, ma ha alquanto più d' espressione.

Appuntissimo. Avv. Lo stesso che appunto, esattissimamente.

Appunto, e *A punto*, Avv. affermativo. Nè più nè meno, nè più quà nè più là; giusto. §. Per compiutamente, per bene. §. Talora serve per negare con istrapazzo; come se si dicesse: appunto sanno molto questi; cioè questi non sanno nulla. §. Appunto appunto, detto raddoppiatamente significa il medesimo, che per l' appunto, e talora anco ha forza di superlat. §. Mettersi in appunto, vale mettersi in arnese, in ordine, in assetto. §. Star su l'appunto delle dosi, vale osservare esatta misura e ordine. §. Presso i mercadanti s' intende quella somma con cui si liquida un conto.

Appuramento. T. mercantile. Lo appurare un conto.

Appuráre. Rappuráre, purificare, mettere in chiaro, verificare.
Appuráto. Add. d' appurare.
Apputidáre. V. A. Appuzzare.
Appuzzamento. L'appuzzare, o piuttosto fetore, puzzo.
Appuzzáre. Indurre, e apportar puzzo, §. Per metaf. si dice delle cose che corrompono i costumi, o lo spirito.
Appuzzáto. Add. da appuzzare.
Appuzzoláre. Appuzzare.
Aprente. Add. Che apre, apritivo.
Apricáre. V. L. Stare al sole.
Aprico. V. L. Aggiunto di luogo aperto, esposto al Sole; più comunemente a solatio.
Aprile. Nome del secondo mese astronomico, e quarto dell' anno volgare.
A piena fronte. Posto avv. vale a prima vista, a prima giunta.
A prima giunta. Posto avv. vale in principio, per la prima cosa.
Aprimento. L' aprire.
Aprire. Disgiungere e allargare in guisa l' imposte degli usci, e delle finestre, che si dia l' entrata, e l' uscita: e dicesi d' ogni altra cosa, che sia serrata. Usasi in att. signific. e spesso ancora come neutr. pass. §. Aprire ad alcuno: così assolut. dicesi dell' aprirgli la porta di casa, introdurlo a se. §. Per ispaccare, fendere. §. Per dichiarare, appiccare, parlandosi di guerra. §. Aprirsi de' muri, de' legnami, o della terra, vale crepare, fendersi, far gran fessure, spaccarsi. §. Per dilatare, allargare. §. Per metaf. palesare, manifestare; ed in questo senso si usa anche nel neutr. pass. §. Presso gli orefici, dicesi dell' effetto dello smalto roggio nel sentire l' ultimo fuoco, il quale oltre il correre come gli altri smalti, di rosso allora divien giallo, e tanto giallo, ch' egli non si discerne dall' oro. §. Per ispiegare. §. Aprire le righe, presso i militari, dicesi di quell' operazione che si fa dai soldati disposti sopra due o tre righe, andando avanti, o indietro, secondo che viene ordinato dal comando.
Apritivo. Add. Che ha virtù d' aprire.
Apritóre. Verb. masc. Che apre.
Apritrice. Verb. femm. Che apre.
Apritúra. Apertura. §. Vale eziandio aprimento, l' aprire.
Aprizióne. V. A. Aprimento.
A propaggine. Posto avv. Si dice d' una maniera d' innestare.
Aprottomo. V. G. T. di st. nat. Genere di polipi infusori, così detti perchè sono privi d' orificio escretorio apparente.
Apsichia. V. G. T. med. Svenimento, deliquio, mancanza d' animo.
Apteri. Add. e tal volta sust. T. di st. nat. Dicesi degli insetti mancanti d' ali.
Aptoto. V. G. T. di lett. Nome indeclinabile, o che non ha variazione, nè casi; come sono le parole *fas* e *nefas*.
Apulótico. V. G. T. di chir. Epiteto de' rimedi che servono per cicatrizzare.

A Q

Aquário. Uno de' segni del zodiaco.
Aquartieráre. T. milit. Ridur le truppe ai quartieri. §. Neutr. pass. Prender quartiere.
Aquartieráto. Add. da aquartierare, che ha preso quartiere.
Aquático. Add. Dicesi degli animali, delle piante, e simili che nascono, e vivono nell' acque, o intorno all' acque. §. Per umido, che cagiona pioggia.
Aquátile. Acquatico.
Aqueità; *Aqueitáde*, e *Aqueitáte*. Acquosità; qualità aquea.
Aqueo. Add. di qualità d' acqua. §. Presso i notomisti, è aggiunto d' uno de' tre umori dell' occhio.
Aquidóccio. Acquidotto.
Aquidotto. Acquidotto.
Aquila. Raia Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha sotto il collo cinque spiragli; il corpo piatto; la bocca situata sotto il capo. Questo genere ha nove specie. §. Aquila reale, o dorata. Falco chrysaetos Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha le penne ritte alla nuca; la membrana cerosa gialla; i piedi gialli bruni; il corpo lionato e macchiato; la coda nera ed ondeggiata di cenerino. §. Aquila comune o bruna. Falco fulvus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha la membrana cerosa gialla; i piedi pennuti, la coda corta e diritta; la testa liscia. §. Aquila, impresa nell' insegne de' Romani, oggi dell' impero. §. Nell' astronomia, è una costellazione dell' emisfero settentrionale. §. Nell' araldica, l' aquila imperiale, o l' aquila da due teste, è la divisa dell' arme dell' impero.
Aquilégia, o *Perfetto amore*. Aquilegia vulgaris Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, ramoso, ed un poco peloso; le foglie picciolate, trilobate, incise d' un verde cupo al di sopra, glauche al di sotto; i fiori inodorabili turchini, che variano in bianchi, in gialli, in color di rosa, in violetti, e in brizzolati.
Aquilifero. T. milit. Colui che porta l' aquila.
Aquilino. Sust. Aquila piccola, aquilotto.
Aquilino. Add. d' aquila. §. E si pone per aggiunto del naso dell' uomo, il quale sia

adunco a similit. del becco dell' aquila. §. Pietra aquilina. V. *Etite*.

Aquilonáre. Add. di verso, o verso aquilone.

Aquilóne. Nome del vento di tramontana, Rovaio, Ventavolo, ed anche assolut. Tramontana. §. Per la parte settentrionale, opposta all' austro. §. Presso i meccanici toscani, si dice di quel balocco, che si fa con carta stesa sopra cannuccie, o stecche, il quale viene mandato in aria quando spira un poco di vento, allentando lo spago, cui è raccomandato, e che si tiene in mano per riaverlo a piacere.

Aquilotto. Aguglino, aquilino, aquila piccola.

Aquóso. Add. Acquoso.

A R

Ara. V. L. Altare. §. In marineria, dicesi di quella ghirlanda di luce, che si vede talora intorno alla luna, comunemente detto alone. §. In astronomia, dicesi della costellazione meridionale detta volgarmente altare.

Arabescáto. Add. Rabescato, ornato di rabeschi.

Arabesco. Sust. Rabesco, fregio formato da foglie, e fiori, e per lo più con tirate di penna.

Arabesco, Add. All' araba, al modo arabo, o degli arabi.

Arábico. Add. Propriamente vale appartenente all' Arabia, o agli arabi; e figurat. strano, barbaro. §. E aggiunto a colore, vale turchino.

Arábile. Add. Acconcio ad essere arato.

Arabismo. T. di letterat. Idioma, e modo di parlar particolare degli Arabi, o della lingua arabica.

Arac, o *Aracca*. T. del comm. Liquore spiritoso, che si trae dallo zucchero nell' Indie orientali, lo stesso che il rum dell' Indie occidentali.

Aracnóide. V. G. T. anat. Quella tunica sottilissima dell' occhio, che investe l' umor cristallino.

Araco negro, o *Rubiglio*. Ochrus pallida Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie articolate, viticciate; i picciuoli scorrenti, membranacei; i peduncoli con un fiore solo.

Aragáico. Dolore nel ventre del cavallo, che induce torzioni, e fa rugghiamento nelle budella, costringendo il cavallo a mandar fuori lo sterco indigesto, e liquido a modo d' acqua.

Aragna, e *Aragno*. Aranea Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha quattro mascelle dentate; otto piedi, e per lo più otto occhi semplici; l' addomine sferico, e qualche volta ovale, o lunghetto, o angolato; all' estremità di esso sono cinque papille filatrici, colle quali gli aragni tessono le loro artificiose tele.

Aragnáre. Litigare con menare di mani.

Aralda. Donna che fa le veci dell' araldo, o figurat. donna messaggiera di pace, di guerra, o simili.

Aráldica. T. della storia. L' arte o la cognizione del blasone, o sia di ciò, che spetta all' armi, ed alle leggi, siccome anche ai regolamenti d' esse.

Aráldo. Quegli, che porta le disfide delle battaglie, e le conclusioni delle paci, e che manifesta ai popoli i comandamenti de' principi, e de' magistrati.

Aramatizzáre. V. A. Fulminare scomunica, scomunicare.

Aramento. L' arare, aratura.

Aráncia. Melarancia. Il frutto dell' arancio.

Aranciáta. Sust. Confezione d' arancia bollita in zucchero.

Aranciáto. Add. Di color d' arancia; ranciato.

Arancino della China. Citrus aurantium Linn. T. bot. Una delle specie dell' arancio, che ha le foglie ed i frutti piccoli.

Aráncio. Sust. Citrus aurantium Linn. T. bot. Pianta sempre verde, che ha il tronco diritto con la scorza scura; i rami molto diffusi; le foglie alterne, semplici, di un verde cupo; i fiori bianchi, ed odorosi; il frutto rotondo, un poco compresso, di un giallo dorato, o croceo, e leggermente verrucoso.

Aráncio. Add. Aggiunto di colore, oggidì aranciato, e più comunemente ranciato, rancio.

Aránciöso. Di colore d' arancia, rancio.

A randa A randa. Posto avv. vale per l' appunto, a mala pena.

Aránea. V. L. Una delle tuniche dell' occhio, detta anche aracnoide.

Arante. Add. Che ara.

Arára rossa del Brasile. Psittacus macao Linn. T. di st. nat. Una delle specie del pappagallo, di colore quasi tutto rosso, e che ha le ali alcune di color cilestre, altre gialle, ed altre rosse; le guance nude e raggrinzate; la coda lunga e cuneata.

Aráre. V. L. Rompere, e lavorar la terra coll' aratolo tiráto da' buoi, ed altri animali. §. In marineria, dicesi dell' ancora, ed anche della nave, quando essendo ormeggiata, un grosso colpo di vento, fa che l' ancora lasci il fondo, e venga tirata dietro la nave, e colla patta faccia come un solco nel terreno. §. Presso gli artiglieri, dicesi della

palla di cannone, che strisciandosi per terra la smuove come farebbe l' aratro.

Arátro. Sust. V. A Lo stesso che aratolo.

Aráto. Add. da arare; rotto coll' aratolo; aggiunto proprio del campo.

Arátolo. Lo stesso che aratro.

Aratóre. Verb. masc Colui che ara.

Aratório. T. d' agricolt. Aggiunto degli strumenti d' agricoltura, che servono a lavorar la terra.

Arátro. V. G. Strumento col quale s' ara la terra; le sue parti, sono il coltellaccio, il vomero, le orecchie, il ceppo, il nervo, il dentale, il timone, la stiva, il giogo, e la ralla.

Araúra. Aramento.

Arazióne. Aratura.

Arazzáme. Quantità d' arazzi.

Arazzería. Quantità d' arazzi. §. Dicesi anche il luogo dove si tessono gli arazzi.

Arazziére. Il fabbricatore degli arazzi.

Arazzo. Panno tessuto a figure per uso di parare, e addobbare. Vien così detto, perchè da principio si fabbricava in Arras città di Fiandra, onde si disse anche panno d' arazzo, e d' arazza.

Arbáglio. T. de' funaioli. Quel panno, che il funaiolo tiene in mano, perchè il filo nel torcersi non si aggrovigli, e perchè la mano stessa non resti offesa.

Arbitrante. Add. Che arbitra.

Arbitráre. Giudicare alcuna cosa, non con rigor di legge, ma come arbitro, il che si dice anche lodare. §. Più generalmente, vale risolvere alcuna cosa dubbia, senza tutte le considerazioni. §. È neutr. Pensare, stimare, giudicare, esser di parere, o d' opinione.

Arbitrariamente. Avv. D' arbitrio, a beneplacito, a libito.

Arbitrário. Add. Che dipende dall' altrui arbitrio.

Arbitráto. Giudicio d' arbitri. §. Si dice anche a tutto il corpo di quegli uomini, a' quali è dato l' arbitrio.

Arbitráto. Add. da arbitrare; aggiunto di cosa fatta d' arbitrio.

Arbitratóre. Verb. masc. Che arbitra.

Arbitrio. Potenza che ha l uomo d' operar secondo il giudizio formato nella sua mente, che dicesi anche libertà, e libero arbitrio. §. Vale anche l' operare non secondo equità, o giustizia, o volere altrui, ma secondo la propria voglia. §. Dicesi il giudizio dell' arbitro, oggidì più comunemente lodo.

Arbitro, e *Arbitra*. Propriamente giudice eletto dalle parti. §. Arbitri furon detti anticamente in Firenze alcuni uffiziali della Repubblica, che oggi direbbonsi riformatori.

Arboráto. Add. Vestito d' arbori, che produce arbori.

Arbore. Albero.

Arbóreo. Add. di qualità, o forma d' albero. §. Presso i filosofi naturali, è aggiunto di musco, fungo, o simili escrescenze che nascono attaccate agli alberi a distinzione di quelle, che crescono sulla terra.

Arboreseente. Add. T. bot. Che cresce, che sale, e s' arrampica su per gli alberi, ed è aggiunto di musco, e di piante.

Arboréto. Luogo ferace di molti arbori.

Arboretto. Dim. d' albero, alberino.

Arboribonzo. T. storico. Nome di sacerdoti Indiani, i quali sempre erranti, e vagabondi campano di limosine.

Arboriforme. Add. T. di st. nat. Che si dirama a guisa degli alberi.

Arborizzáto. T. di st nat. Aggiunto di quelle pietre, nelle quali si veggono disegni naturali d' alberi, o di cespugli.

Arborizzazióne. T. di st. nat. Una pietra, dicesi arborizzata, allorchè vi si scorgono disegni naturali d' alberi, o di cespugli.

Arboróso. Add. Ferace d' arbori.

Arboscello. Lo stesso, che arbuscello.

Arbucello, *Arbuscella*, e *Arbuscello*. Dim. d' arbore. §. E arbuscelli chiamansi quelle viti, che sopra piccoli arbori si sostengono.

Arbusco, *Arbuscola*, e *Arbuscula*. Lo stesso che arbuscello.

Arbustino. Aggiunto che si dà alla vite salvatica, che va in sull' albero.

Arbusto. V. L. Arbuscello.

Arbúto, *Corbezzolo*, *Albatro*, *Rossello*. Arbutus unedo Linn. T. bot. Albero sempre verde, che ha le foglie lisce con i denti a sega; le bacche con molti semi, e tubercoli all' esterno, che le rendono scabre.

Arca. Propriamente cassa commessa a doghe incastrate l' une nell' altre. §. Arca si dice anche a quella, che fece Noè. §. E quella del testamento vecchio. §. Per li depositi, che si fanno nelle chiese per metterci dentro i morti. §. Diconsi arche certe pietre, che si mettono nel fondo de' pozzi a mantenimento dell' acqua. §. Per ripostiglio de' danari; scrigno. §. Presso i filosofi naturali, vale quella conchiglia, che è talora intagliata al margine, ed i rialti sono o curvati in dentro verso il cardine, o in fuori; le due valvole sono eguali, e nel cardine sono molti denti alternativamente inseriti.

Arcáccia. Pegg. d' arca. §. In marineria, vale la parte posteriore esterna della poppa.

Arcadóre. Tirator d' arco, arciere, §. Per ingannatore, truffatore.

Arcágnolo. Arcangelo.

Arcaismo. V. G. T. di lett. Vecchiume, e s' intende di parole, o maniere di parlare antiquate, e rancide.

Arcaino: Antico titolo di signoria tra i maomettani.

Arcàle: Propriamente l' arco della porta, o simili: § Per quella parte d' una volta, che partendosi di su le sue basi, o beccatelli fa un mezz' arco: §. Alcuna volta si piglia per la centina, §. Per quell' osso del petto, o sia cartilagine, detto più comunemente forcella dello stomaco, perchè sta a guisa d' arco.

Arcal f, e *Arcalffo*: Califfo: Titolo del signor de Saracini.

Arcáme: Scheletro scosso di carne, carname.

Arcanamen e: Avv. Segretamente.

Arcángelo, e *Arcangiolo*. V. G. Spirito d' un ordine superiore a quello degli angeli.

Arcáno: Sust. Segreto, mistero.

Arcáno. Add. Segreto.

Arcáre. Da arco. Tirar l' arco, saettare: §. Per ingannare, e pigliare ad inganno con bagattelle, truffare.

Arcáta: Spazio quanto tira un arco: §. Dar un' arcata all' artiglierie, vale dirizzare il pezzo senza por la mira per l' appunto: §. Nella musica, vale una toccata d' arco sopra le corde del violino, o simile.

Ar á o: Add. da arcare, e da arco. Piegato in arco, curvo: §. In veterinaria, dicesi arcato quel cavallo ch' è curvo di gambe.

Arcatóre. Tiratore d' arco; arcadore. § Per ingannatore, truffatore.

Arcatúra. T. de' costruttori di navi. La curvità d' alcuni pezzi di legname, e di varie parti della nave, come bagli, ponti, cassero, ec.

Arcávola. Madre del bisavolo.

Arcávolo. Padre del bisavolo.

Arcella. T. di ferriera. La cassa dov' entra il vento per condursi al bucolare, ed all' ugello, e quindi nel forno.

Arché: V. G. T. med. Principio, o il primo periodo di una malattia.

Archeggiáre: Torcere, o piegare checchessia a guisa d' arco.

Archeggiáto. Add. da archeggiare.

Arch logia: V. G. T. med. I primi elementi della medicina fondati sopra la ragione, e l' esperienza, e considerata in astratto.

Archeologia: V. G. T. di lett. La scienza che tratta de' monumenti e costumi antichi.

Archétipo. V. G. Prima forma, modello: §. Presso i filosofi fu usato in forza d' add. Mondo archetipo, vale a dire com' egli esisteva nell idea divina prima della creazione.

Archetta. Dim. d' arca.

Archettino. Dim. d' archetto.

Archetto. Dim. d' arco. §. Per quello strumento col quale si suona la viola, il violino, e altri strumenti: §. Per quella bacchetta colla quale si pigliano gli uccelli piegata a modo d arco. §. Presso i sellai, vale la gruccia d' una sella, che anticamente dicevasi placca, o pracca. §. Presso i cavallerizzi, vale una parte della briglia: §. Presso i magnani, dicesi d' una specie di lima, che serve a far gli ingegni della chiave.

Archiatro. V. G. Propriamente il medico principale d' un principe, che ne ha molti presso di se.

Archibugiáre: T. milit. Uccidere con archibugiate un delinquente.

Archibugiáta: Colpo d' archibugio, o d' archibuso.

Archibugiére: Archibusiere.

Archibusáta: Colpo di palla lanciata da archibuso, archibugiata.

Archibusatina: Lo stesso che archibusata.

Archibusiéra: Piccola apertura nelle muraglie, per cui poter trarre archibusate; feritoia.

Archibusiére. Soldato armato d' archibuso. §. E più comunemente per colui, che lavora gli archibusi.

Archibúso, e *Arcobúgio*: Strumento da ferire, simile all' artiglieria, ma di ferro, e maneggiabile da un uomo solo; schioppo.

Archicello: Dim. d' arco.

Archidiácono. V. *Arcidiácono*.

Archiflámine: V. G. T. storico. Colui che godeva la dignità di precedenza tra i Flamini.

Archifóglio. T. di st. nat. V. *Bismuto, Piombo*.

Archiginnásio. V. G. Primo ginnasio, prima università.

Archimandrita. V. G. Guardiano, e capo di mandria. §. Per metaf. Vescovo, o arcivescovo, o altro capo di setta, o religione. §. E per metaf. assolut. vale capo, principale.

Archimia: Alchimia.

Archimiáre. Far l' archimia. §. Per metaf. falsificare, trattare, e maneggiare con inganno.

Archimiáto. Add. d' archimiare. §. Per metaf. finto.

Archimimo. V. G. T. storico. Capo de' buffoni, degl' istrioni.

Archimista. Alchimista.

Archip rente: Patriarca, primo parente.

Archipenzoláre. T. de' muratori. V. *Piombare*.

Archipénzolo. Quello strumento, col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano e il piombo de' loro lavori.

Archisinagógo, e *Arcisinagógo*. Principe, e capo della sinagoga.

Architetta. Sust. Femm. d' architetto.

Architettamento. Lo architettare.

Architettáre. Neutr. Da architetto. Ideare, ed ordinar una fabbrica, secondo le regole dell' architettura.

Architettáto. Add. Da architettare.

Architettico. Add. Architettonico.

Architetto. V. G. Sust. Colui, che esercita l' architettura.

Architetto. V. G. Add. Attenente ad architettura.

Architettonicamente. Avv. In maniera architettonica.

Architettónico. V. G. Add. d' architettura, o che è secondo le regole, e principj dell' architettura. §. E anche termine scientifico, che si applica a quel principio, o massima, che rispettivamente prescrive regole a qualsivoglia edifizio materiale, politico, o morale.

Architettóre. Verb. masc. Lo stesso che architetto.

Architettrice. Verb. femm. d' architettore.

Architettúra. Voce derivata dal greco, la quale in generale significa l' arte d' edificare: e dividesi in tre parti diverse, cioè in architettura civile, in militare, ed in navale. Per architettura così detta assolut. s' intende la civile, la quale è l' arte dell' inventare, disporre, e ben edificare gli edifici pubblici, e privati per gli usi e comodi della vita. L' architettura militare è la scienza della fortificazione regolare, ed irregolare, permanente, e passeggiera. L' architettura navale è l' arte di fabbricare le navi, altrimente chiamata costruzione. V. *Costruzione*.

Architravato. Aggiunto di cornice. V. *Architráve*.

Architráve. Uno de' membri principali dell' architettura, detto da' Greci epistilio; e da altri sopraccolonnio; ed è quella parte che seguita immediatamente sopra il capitello delle colonne, cioè quel sodo, che si pone dall' una all' altra colonna, o pilastro sopra alcun vano, o vero, o finto, per alzarvi su o muro, o volta a mezza botte, o altro edificio.

Architriclino. V. G. Il sopraintendente alla mensa.

Archiviáre. Chiudere, o registrare scritture in un archivio.

Archivio. V. G. Luogo dove si conservano le scritture, e segnatamente le pubbliche.

Archivolto. Fascia larga, che fa aggetto sopra il muro, che va da una impostatura all' altra.

Arci. V. G, che suole adoperarsi unita co' vocaboli, e dinota potestà, maggioranza; e preminenza: spesso dà forza al loro significato, e vale più che più, talvolta nondimeno sì fatti vocaboli si usano enfaticamente, o in ischerzo.

Arciballáre. Ballare assaissimo, a stracca.

Arcibanco. Banco principale, banco maggiore degli altri.

Arcibestiále. Add. Più che bestiale.

Arcibonissimo. Add. Più che bonissimo.

Arcibriccóne. Add. Più che briccone.

Arcibuonissimo. Add. Lo stesso che arcibonissimo.

Arcibuóno. Add. Buonissimo.

Arciconsoláre. Add. di arciconsolo.

Arciconsolàto. Grado, ufizio, o tempo dell' arciconsolo.

Arciconsolo. Primo console; e si dice anche così il capo dell' accademia della Crusca.

Arcicontentáre. Contentarsi oltre modo.

Arcicorredáto. Add. Corredato di tutto punto.

Arcidevotissimo. Add. Più che divotissimo.

Arcidiácano. V. A. Arcidiacono.

Arcidiaconáto. T. eccles. Dignità ecclesiastica, ed uffizio dell' arcidiacono.

Arcidiácono, e *Archidiácono*. V. G. Quegli che ha la dignità dell' arcidiaconato, ch' è un grado ecclesiastico.

Arcidiávolo. Più che diavolo.

Arcidúca. Titolo di principato, che oggidì non è più in uso, fuorchè parlandosi de' principi della Casa d' Austria.

Arciduchessa. Femm. d' arciduca.

Arcidúro. Add. Più che duro; durissimo.

Arciéra. Saettatrice, donna che tira d' arco, ch' è armata d' arco. §. Nella milizia antica, valeva archibusiera, feritoia, cioè apertura fatta ne' muri per tirar le frecce.

Arciére, e *Arciéro*. Tirator d' arco, soldato armato d' arco. §. Per soldato di guardia d' alcun principe, armato di coltellaccio, ch' è sorta d' arme in asta.

Arcifacilissimo. Add. Facilissimo quanto più si può.

Arcifánfano. Voce colla quale chiamiamo per ischerno colui, che millantandosi di grand' uomo, si fa altrui conoscere per iscempio, e per vano.

Arcifreddissimo. Add. Più che freddissimo.

Arcigallo. Il principe de' sacerdoti della dea Cibele.

Arcigiulláre. Giullare peritissimo nell' arte di trattenere le brigate in feste ed in riso.

Arcignamente. Avv. Con arcignezza, con asprezza.

Arcignezza. Astratto d' arcigno.

Arcigno. Add. Dicesi per metatesi in vece di acrigno, agrigno, che deriverebbero da acro, o agro, e vale aspro, lazzo, e dicesi del frutto non maturo. §. Per metaf. Dicesi di cosa spiacevole, cattiva in qualche grado. §. Viso arcigno, lo stesso che viso aspro, agro; cioè severo, zotico, perturbato.

Arcigrandissimo. Oltre misura grandissimo.

Arcigratissimo. Add. Più che gratissimo.

Arcigustóso. Add. Gustosissimo.

Arcilunático. Add. Ch' è moltissimo lunatico.

Arcimaestóso. Add. più che maestoso.

Arcimalúscolo. Aggiunto d' errore, o simile, e vale madornale, massiccio.

Arcimastro. Capo, o primo de' maestri.

Arcimatto. Add. Pazzo a bandiera, più che matto.

Arcimentire. Neutr. Mentire sfacciatamente.

Arcinecessarissimo. Add. Oltre modo necessarissimo.

Arcinfinitissimo. Add. Senz' alcun termine affatto.

Arcionáto. Add. Che ha arcione.

Arcióne. Quella parte della sella, e de' basti fatta a guisa d' arco. §. Si piglia talora per tutta la sella.

Arcipélago. V. G. Il mare Egeo, e pigliasi per altro mare ove sia sparso di scogli.

Arcipienissimo. Add. Oltre modo pienissimo.

Arcipoéta. V. G. Più che poeta, dicesi per lo più ironicamente in ischerzo, o per beffe.

Arcipresso. Cupressus sempervirens Linn. T. bot. V. *Cipresso*.

Arcipretáto. Dignità d' arciprete.

Arcipréte. Quegli che ha la dignità dell' arcipretato, ch' è un grado ecclesiastico. §. Per vescovo.

Arciraggiunto. Add. Grassissimo.

Arciricchissimo. Add. Più che ricchissimo.

Arcirídere. Neutr. Più che ridere, e farsi beffe.

Arcisicúro. Add. Più che sicuro.

Arcisinagógo. V. *Archisinagogo*.

Arcisolenne. Add. Più che solenne.

Arcisólito. Add. Più che solito.

Arcisquisito. Add. Più che squisito.

Arcisterminato. Add. Sterminatissimo.

Arcistupendissimo. Add. Oltre modo stupendissimo.

Arcistupendo. Add. Stupendissimo.

Arcitesoriére. T. storico. Il gran tesoriere dell' impero germanico.

Arcivéro Add. Verissimo.

Arcivesco. Arcivescovo.

Arcivescovádo. Dignità suprema di chiesa metropolitana; e luogo dove l' arcivescovo ha la sua giurisdizione. §. Per l' abitazione dell' arcivescovo.

Arcivescovále. Add. d' arcivescovo, appartenente all' arcivescovo.

Arcivéscovo. V. G. Quegli che ha la dignità dell' arcivescovado.

Arciviolàta. Aggiunto di lira, soprano di viola.

Arco. Strumento piegato a guisa di mezzo cerchio, per uso di tirar freccie, palle, o altro. Nel numero del più dissero gli antichi, archi, e arcora, la qual desinenza si trova usata anche in molti altri nomi sust. §. Per qualsivoglia parte del cerchio, onde arco di ponte, arco di porta, o di parti simili degli edifizi. §. Per similit. Si dice d' ogni cosa curva, o piegata. §. Arco trionfale; sontuoso edifizio ad archi innalzato dagli antichi, all' entrare delle città, o delle piazze, come monumento di qualche pubblico fortunato evento, o per onorar l' entrata de' trionfanti. §. Per quello strumento, che corredato di setole, serve a sonare il violino, e simili strumenti. §. Arco celeste; lo stesso che arcobaleno. §. Arco delle ciglia; quell' archetto di peli ch' è sopra l' occhio. §. Arco delle gallerie, in marineria, vale quel pezzo di legno arcato, che si vede in alcune navi, che non hanno gallerie all' intorno della poppa, ove dovrebbero essere le gallerie.

Arcóa. Ricetto capace d' un letto, e di pochi arnesi, la cui fronte è per lo più fatta d' un arco, che si chiude con portiere; e questa foggia rende ornamento, e libertà alle camere. In molti luoghi d' Italia chiamasi alcovo.

Arcobaleno. Quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell' aria rincontro al Sole: detto ancora arco celeste, iri, ed iride.

Arcobalestro, o *Arcabalestro*. T. milit. Balestrone antico da tirar forte della grande quadrella.

Arcobúgio. V. *Archibuso*.

Arcolaiáre. Neutr. pass. Aggirarsi come un arcolaio.

Arcolàio. Strumento rotondo, per lo più fatto di canne rifesse, o di stecche di legno, sul quale s' adatta la matassa d' accia, o d' altro filato per dipanarla, o incannarla. Dicesi anche bindolo, e guindolo. L' aspo, o naspo e quello strumento con cui si mette il filo in matasse. §. Presso i fabbricatori di cera, è un arnese ad uso di guindolo orizzontale per filar la cera.

Arconcello. Dim. d' arco.

Arcóne. Accresc. d' arco, arco grande.

Arconte. V. G. T. storico, Nome di dignità, e magistratura nelle repubbliche Greche, e principalmente in Atene.

Arcoreggiáre. Neutr. Mandar fuora dalla bocca vento con violenza, e turbamento di stomaco; detto così dal piegarsi in arco, che fa l uomo in cotal atto.

Arcuáto. Add. Piegato in forma d' arco.

Arcuazióne. T. chir. Incurvatura dell ossa, come nel caso delle rachitidi.

Arcúccio. Arnese arcato, fatto di strisce di legno; si tiene nella zana ai bambini per tenere sollalzate le coperte, che non gli affoghino.

Ardèa. Ardea Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco diritto, acuto, lungo, alquanto compresso, e solcato dalle narici verso il vertice; le narici sottili; al dito di mezzo, spesse volte, un unghia larga, e addentellata.

Ardente. Add. Che arde, §. Per metaf. vale eccessivo, veemente. §. Parlandosi del cavallo, vale focoso, impetuoso, impaziente. §. Parlandosi delle persone, talora vale animoso, desideroso. §. Talvolta vale fieramente commosso da qualche passione §. Per piccante, acre. §. In marineria, aggiunto di una nave la quale abbia molta disposizione di venire al vento, e di stringerlo.

Ardentello. Add. Dim. d' ardente, nel signific. di persona appassionata.

Ardentemente. Avv. Con grande ardore, focosamente.

Ardentissimamente. Superl. d' ardentemente.

Ardentissimo. Superl. d' ardente, §. Per metaf. Desiderosissimo.

Ardenza. Ardore.

Ardere. Abbruciare, ch' è l' effetto, che fa il fuoco, dove e' s' appicca. §. Per metaf. Accender di desiderio d' alcuna cosa, infiammare. §. E neutr. Esser consumato dal fuoco. §. In signific. d' abbruciare, vale spandere gran calore. §. Talora per risplendere. §. Per metaf. riferito ad effetto, passione, volontà, desiderio: vale essere commosso, e agitato; morir di voglia d' alcuna cosa. §. Per essere innamorato.

Ardésia. T. di st. nat. Pietra, che si fende in lamine grigie nerastre, e della quale in molti luoghi si servono per coprire i tetti. Da alcuni è detta argillite.

Ardi lióne. Ferruzzo appuntato, ch' è nella fibbia.

Ardimento. Ardire. §. E per arsione, ardore.

Ardimentóso. Add. Pien d' ardimento, audace, temerario.

Ardire. Neutr. e neutr. pass. Verbo il quale trae molte delle sue voci dall' antiquato ardiscere. Avere ardire, arrischiarsi.

Ardire. Sust. Prontezza d' animo nello intraprendere imprese difficili, e pericolose, ch' altri non farebbe sì di leggieri. § Ardire, siccome ardimento, arditezza, si prende anche in mal senso per temerità, presunzione, baldanza.

Ardi ággio. V. A. Ardire, arditezza.

Ardi tamente. Avv. Con ardimento.

Arditanza. V. A. Ardimento.

Arditello. Alquanto ardito.

Arditetto. Lo stesso che arditello.

Ardi ezza. Ardimento.

Arditissimamente. Superl. d' arditamente.

Arditissimo. Superl. d' ardito.

Ardito. Add. Animoso, coraggioso. §. E in mala parte, temerario, sfacciato.

Ardi óre. Verb. masc. Che arde, che incendia.

Ardóre. Arsura, arsione, calor veemente. § Per metaf. desiderio intenso, affetto smoderato.

Arduamente. Avv. Con arduità, con difficoltà.

Arduissimo. Superl. d' arduo.

Arduità, Arduitáde, e *Arduitáte*. Ertezza, difficoltà, malagevolezza; e si usa tanto al proprio, che al metaf.

Árduo. Sust. Arduità, difficultà. §. Per avversità, infortunio.

Árduo. Add. Importante, difficile; e si trova in signif proprio, e metaf. §. Per erto, difficile a salire. §. Talvolta ad imitazione dei Latini arduo significa alto, o simile.

Ardúra. V. A. Arsura, cocìore, bruciore.

Area. T. mat. Superficie piana di qualunque figura sia rettilinea, curvilinea, o mistilinea. §. In architettura, dicesi della platea, o batolo, su di cui si stabilisce una fabbrica, e dicesi specialmente delle fabbriche idrauliche, e dell' architettura militare. Nelle fabbriche ordinarie più comunemente dicesi pianta. §. Nell' antiquaria, vale il campo della medaglia, o d' un sigillo.

A reciso. Posto avv. vale alla spicciolata.

Arefatto. Add. Inaridito.

Arella. T. dei pescatori. Piccolo retone.

Aréna. Rena, sabbia. La parte più arida della terra rilavata dall' acque. § I poeti per arena intendon talvolta la terra, il suolo semplicemente. §. Presso i Romani era lo stesso che anfiteatro, e più propriamente quello spazio in cui si combatteva.

Arenáceo. T. di st nat. Aggiunto di sasso, o simile composto d' arena.

Arenále. Sust. Renaio.

Arenante. Giuocatore nell' arena.

Arenáre. Neutr. pass. Sprofondarsi nell' arena.

Arenária. T. di st. nat. Specie di pietra dura, composta di piccolissimi grani di quarzo riuniti per mezzo d' un cemento indivisibile. La frattura è ora squamosa, ora brillante, ora piana, ora concoide, ma sempre presenta la forma de' grani quarzosi.

Arenário. Add. D' onde si cava arena. §. Presso i naturalisti, vale anche di qualità d' arena, ovvero d' arena.

Arendalite. T. di st. nat. V. *Epidota*.

Arenosità, Arenositáde, e *Arenositáte*. Renosità.

Arenóso. Add. Renoso, di qualità d' arena, o pieno d' arena. §. È aggiunto di fondamento, dicesi figurat. di cosa incerta, e mal fondata.

Arente. Add. Arido, secco.

Aréola. Aiuola, aietta.

Aréometro. V. G. T. fisico. V. *Aerometro*.

Areopagita. V. G. Giudice nell' areopago d' Atene.

Areopagitico. Add. Appartenente ad areopagita.

Areopágo. V. G. Nome d' un tribunale in Atene, posto in una contrada consacrata al Dio Marte, e celebre nella storia per la rinomanza della grande saviezza, con cui veniva amministrata la giustizia.

Areostático. V. G. T. fisico. Aggiunto di quel pallone che vola in aria mediante il gas idrogeno.

Areóstato. V. G. T. fisico. Pallone che mediante il gas idrogeno s' alza da terra, e va per l' aria: volgarmente dicesi pallone volante.

Areóstilo. V. G. T. d' architett. Presso gli antichi architetti era una delle cinque sorti d' intercolonnj colle colonne distanti d' otto, e secondo altri di dieci moduli l' una dall' altra.

Areologia. V. G. T. filosofico. Quella parte della filosofia morale, che tratta delle virtù, e de' mezzi di farne acquisto.

Arfasattello. Dim. d' arfasatto.

Arfasatto. Add. Si dice d' uomo vile, e di poco pregio, o di meschino aspetto; e s' usa anche in forza di sust.

Argágnolo. T. de' cerajuoli. Ciò che regge il bacino, in cui si strugge la cera per imporre, e fatto in modo, che la cera che scola dal cerchiello, ritorni nel bacino medesimo.

Arganáre. T. dell' arti di metalli. Passar l' oro e l' argento, o altro metallo per le prime trafile per digrossarlo. Più comunemente si dice trafilare.

Arganello. Dim. d' argano.

Arganetto. Dim. d' argano. Arganetti chiamano i magnani, e carrozzieri que' ferri fermati con viti, che servono a tenere in guida un carrozzino.

Argano. Strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie d' eccedente peso. Egli è per lo più composto d' un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all' orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, o lieve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo.

Argéma. V. G. T. chir. Macchie, e fiocchi bianchi, ed anche ulcerazioni nella pupilla degli occhi.

Argentáio. Che lavora d' argento.

Argentáre. Add. V. A. Simile all' argento.

Argentária. Jacea ragusina Lin. T. bot. Pianta che ha le foglie feltrate, pennato-fesse; le fogliolne ovate, ottuse, intatte, l' ultime maggiori, i fiori gialli.

Argentário. Sust. Argentaio, argentiere.

Argentário. Add. Degli argentai, appartenente agli argentai.

Argentáto. Add. Inargentato. §. Per argentino.

Argentatóre. Colui che inargenta.

Argénteo. Add. d' argento, argentino.

Argenteria. Quantità d' argento lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento, o simili.

Argentiéra. Miniera, o cava d' argento. Fu anche usato in forza d' add.

Argentiére. Artefice che lavora l' argento.

Argentífero. add. Che produce argento, argentifero.

Argentífero. Add. T. di st. nat. Che porta, che contiene argento.

Argentina, Piè d' oca, Piè di gallo. Potentilla anserina Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie pennate-seghettate, argenteo-rasate; i fusti striscianti, i gambetti con un sol fiore; i fiori gialli. §. Alcuni naturalisti hanno dato questo nome alla calce carbonatica, perlata argentina.

Argentino. Add. di color d' argento, simile all' argento. §. Per similit. Del suono dell' argento.

Argento. V. G. Uno de' metalli più preziosi, assai duttile, e malleabile, di color bianco risplendente, difficilmente ossidabile, ed ha molte altre proprietà notissime ai chimici. § Farsi d' argento, parlando poeticamente dei capegli, vale incanutire. §. Nell' araldica, vale una qualità del campo dello scudo. §. Per monete. §. Si trova anche detto in luogo d' argento vivo. § Argento vivo, Mercurio. Sorta di metallo d' un colore

argenteo, il quale si conserva liquido a temperature anche bassissime, ed ha molte altre proprietà. §. Argento di gatto. T. di st. nat. V. *Mica*.

Argiglia. V. *Argilla*.

Argiglióso. V. *Argilloso*.

Argilla, e *Argiglia*. V. G. Nome di terra tegnente e densa, composta di silice combinata con l'allumina, e talvolta con altre sostanze, della quale si fan le stoviglie.

Argillite. V. G. T. di st. nat. V. *Ardesia*.

Argillolite. T. di st. nat. Argilla indurata, che non fa effervescenza cogli acidi, s'attacca alcun poco alla lingua, e spande un odore argilloso, solo che vi si mandi sopra il fiato. D'ordinario è di color giallo, o rosso assai pallido, ed è sparsa di piccole macchie tonde bianche, brune, o verdi.

Argillosissimo. Superl. d'argilloso.

Argillóso, e *Argiglióso*. Add. Di spezie d'argilla.

Arginále. V. A. Argine.

Arginamento, L'arginare. Formazione degli argini.

Arginâre. Fare argini, difendersi, ripararsi con argini.

Arginâto. Add. da arginare.

Arginatúra, e *Arginazione*. T. idraulico. Formazione degli argini, arginamento.

Argine. Riparo, o sia rialto di terra posticcia fatto sopra le rive dei fiumi, per tener l'acqua a segno. §. Per similit. dicesi di qualunque cosa che faccia riparo. §. Figurat. Vale impedimento, ostacolo, che si opponga ad alcuno, o a checchessia, per impedir che non avvenga cosa contraria ai nostri disegni.

Arginello. Dim. d'argine. §. E nelle saline dicesi di piccoli ammassi di terra, che formano le divisioni dei vasi, e dal cui raddoppiamento risultano i canali dell'acqua fresca.

Arginetto. Dim. d'argine.

Arginide. V. G. T. mit. Uno de' soprannomi di Venere.

Arginóne. T. idraulico. Accrescitivo d'argine.

Argiráspidi. V. G. T. storico. Soldati Macedoni, che nell'esercito d'Alessandro portavano scudi d'argento.

Argirocóma. V. G. T. astr. Aggiunto di cometa, che ha il colore della chioma argentina.

Argivo. Add. Greco; d'Argo, o dell'Argolide.

Argnóne. V. *Arnione*.

Argo. V. G. T. mitologico. Pastore, che secondo la favola aveva cent'occhi nel capo. §. La prima nave, sopra di cui Giasone con altri campioni andò nell'isola di Colco per rapire il vello d'oro. §. Argo. Papilio argus Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le ali cerulee, e senza la coda; le inferiori al disotto hanno una fascia gialliccia rossa con occhi cerulei rilucenti di color d'argento. §. Porcellana argo. Cypraea argus Linn. T. di st. nat. Verme, che ha la chiocciola quasi cilindrica, sparsa d'occhi o sia di macchie circolari brune, e segnata al di sotto con quattro macchie brune ranciate.

Argogliâre. V. A. Neutr. pass. Insuperbirsi, divenire orgoglioso.

Argóglio. V. A. Orgoglio.

Argoglióso. V. A. Orgoglioso.

Argólico. Add. Lo stesso, che Greco; ma propriamente della provincia Argolide nel Peloponneso.

Argomentáccio. Pegg. d'argomento.

Argomentâre, e *Argumentâre*. Propriamente addurre argomenti, e ragioni, o formare argomenti. §. Per discorrere, conchiudere, pensare. §. Per dar segnale, indicare. §. Neutr. pass. Prepararsi, disporsi. §. Vale anche studiarsi, immaginare qualche spediente. §. Per rimediare, porre alcun riparo, schernirsi.

Argomentâto. Add. da argomentare. §. Per apparecchiato, provveduto.

Argomentatóre. Verb. masc. Colui che argomenta.

Argomentazióne. L'argomentare.

Argomento, e *Argumento*. Prova, ragione, sillogismo, o simile. §. Argomento della mente, vale ingegno, talento. §. Per discorso, raziocinio. §. Per indizio, segno. §. Si prende talora per cagione; onde dar argomento, vale somministrar cagione. §. Per parabola. §. Talora per figurazione. §. Per invenzione, modo, provvedimento, rimedio. §. Per cristéo, che noi diciamo anche serviziale, lavativo. §. Trovasi anche adoperato equivocamente. §. Per istrumento. §. Dicesi ancora argomento, tutto il concetto di qualsivoglia scrittura, o opera letteraria, e il compendio, e somma di essa.

Argomentóso. Add. Che ha forza di convincere, efficace. §. Per ingegnoso.

Argonauta. V. G. T. mitologico. Campione greco, il quale sotto la condotta di Giasone andò nell'isola di Colco per rapire il vello d'oro.

Arguire. Argomentare. §. Per inferire, significare. §. Per riprendere, giudicare.

Arguito. Add. da arguire.

Argumentante. Colui che argomenta contro il difendente.

Argumentâre. V. *Argomentare*.

Argumentazióne. Lo stesso che argomentazione.

Argumento. V. *Argomento*.

Argutamente. Avv. Con arguzia.

Argutetto. Add. Dim. d' argnto.
Argutezza. Sottigliezza, acutezza, arguzia.
Argutissimo. Superl. d' arguto.
Argúto. Add. Pronto, vivace, sottile; e propriamente si dice nello scrivere, e nel parlare. §. Aggiunto di sapore, vale piccante. §. Per penetrante, acuto.
Argúzia. Una certa prontezza, e vivezza, o grazia, siasi nello scrivere, o nel parlare, o nell' operare. Si piglia anche per lo stesso concetto arguto.
Aria, Aere, o *Gas*. V. C. T. fisico: Nome che si dà ad ogni sostanza, la quale abbia le sue parti integranti per modo segregate mediante l' unione loro col calorico, che siasi trasmutato in un fluido compressibile, dilatabile, elastico, e fornito d' altre proprietà, che si dichiarano da' fisici. §. Aria assolut. detta, vale l' aria atmosferica, o l' atmosfera. §. Con un aggiunto appresso, esprime appo i chimici le differenti spezie di gas. §. Per l' aspetto. §. Per apparenza. §. Per canzonetta per musica, o messa in musica. Dicesi anche della musica medesima, sulla quale si cantano l' arie.
Ariáccia. Pegg. d' aria.
Arianna. V. C. T. astr. Nome d' una stella della costellazione detta corona settentrionale.
A riboccio. Posto avv. vale soprabbondantemente.
Aridamente. Avv. Con aridità, con aridezza.
Aridezza. Aridità.
Aridissimo. Superl. d' arido.
Aridità, Ariditáde, e *Ariditáte*. Astratto d' arido; secchezza.
Árido. Add. Che ha mancanza d' umore. §. Per isterile. §. Per iscarso. §. Per metaf. dicesi d' un soggetto che non somministra materia da poter ragionare, §. Mente arida, pure figurat. Vale poco feconda d' invenzione, scarsa d' idee. §. Per magro, estenuato.
Aridóre. V. A. Aridezza, aridità.
Arieggiáre. Neutr. Rassomigliare, aver qualche somiglianza.
Arientáto. Add. Argentato.
Ariento. V. A. Argento. §. Fu anche detto ariento, e atiento solimato, per arientto vivo, che comunemente è chiamato mercurio.
Ariento vivo. V. *Argento*.
Arietáre. Percuotere coll' ariete. §. Per metaf. Urtare.
Ariete. Il primo de' dodici segni del zodiaco. §. Ariete, montone. Il maschio della pecora. §. E per macchina militare antica, col capo di ferro, che serviva per battere, e diroccare le mura de' luoghi assediati. §. E per macchina per sollevare l' acqua a grandi altezze. Questa è composta d' una vasca che somministra l' acqua ad una canna orizzontale, o inclinata, alla cui estremità è accomodata una campana ripiena d' aria con un certo giuoco d' animelle delle quali alcune s' aprono, nel mentre che altre si chiudono. È poi innestato alla campana un cannello verticale per cui l' acqua ascende all' altezza desiderata.
Arietola. Leptura Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le antenne setolose, assottigliate all' estremità; il torace quasi sferico.
Arietta. Dim. d' aria.
Ariettina. Dim. d' arietta.
Arimmética. V. *Aritmetica*.
Arimmético. Add. V. *Aritmetico*.
Aringa. Da aringare. Propriamente diceria, e ragionamento pubblico, aringheria.
Aringa. Clupea Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha il corpo sottile in forma di lancetta; la mascella superiore dentata, nella membrana branchiostega otto raggi; le squame del ventre formanti una costa acuta fatta a sega. L' aringa comune (Clupea harengus Linn.) è senza strisce, ed ha la mascella inferiore più lunga della superiore.
Aringamento. Lo aringare, aringa, diceria in ringhiera.
Aringáre. Neutr. Far pubblica diceria in ringhiera, o sia in bigoncia, orare, parlamentare.
Aringáto. Add. da aringo. Preparato, e in punto per combattere, o giostrare, ordinato, schierato in ordine.
Aringatóre. Verb. masc. Che aringa. Oratore, declamatore.
Aringheria. Propriamente diceria, e parlamento fatto in ringhiera in pubblico.
Aringhiéra. V. A. Ringhiera.
Aringo, e *Arringo*. Giostra, gara, cimento, battaglia, duello. §. Per lo spazio dove si corre giostrando, o dove si combatte, che anche si dice steccato, torneo, carriera. §. Figurat. Per lo luogo dove si favella orando. §. Per l' orazione medesima, o pubblico ragionamento. §. Si prende anche per la materia, il soggetto sopra di cui si discorre.
Ariolo. V. L. Indovino.
Ariona. Accresc. d' aria, aria grande, nobile. §. Parlandosi dell' aria propriamente detta, vale sanissima.
Arióne. Lo stesso che airone.
Ariosissimo. Superl. d' arioso.
Arióso. Add. Propriamente aggiunto d' abitazione, la quale per essere spaziosa, o situata in luogo aperto riceve di molta aria, e

di molto lume. §. Per similit. dicesi d' ogni luogo aperto, esposto e soggetto all' aria, o di tempo in cui soffia un poco d' aria. §. Dì arioso; vale dì chiaro e sereno. §. Si dice anche di cosa grande, ardua, di sovercnio ardita, e che arreca stupore. §. Per bizzarro, capriccioso; e dicesi delle cose; e delle persone. §. Per vistoso, avvenente, di buon' ora.

Arismètica. V. A. Aritmetica.

Arismètico. Add. V. A. Aritmetico.

Arismètra. V. A. Maestro d' aritmetica.

Aris a. La schiena del porco.

Arista. La resta della spiga del grano, ed eziandio per la spiga stessa.

Aristarco. Nome dato ad un critico troppo severo; o mordace.

Aristáto. T. bot. Aggiunta di Gluma, e vale che ha resta.

Aristocrático. Add. V. G. D' aristocrazia.

Aristocrazia. V. G. Quella forma di reggimento politico, che esclusivamente governano i Nobili.

Aristologia, e *Aristolochia*. V. G. Aristolochia rotunda Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo debole, angolato semplice; le foglie alterne quasi sessili, cuoriformi, ottuse; i fiori tinti d' un giallo pallido con la linguetta bruna.

Aristotelicamente. Avv. Alla maniera d' Aristotile; secondo la dottrina, col metodo d Aristotile.

Aristotelico. Add. Che segue l' opinioni d' Aristotile, che s' attiene al metodo d' Aristotile.

Aritenóide. V. G. T. anat. Aggiunto che si dà a due cartilagini, le quali unite con altre formano l' imboccatura della laringe.

Aritmética. V. G. Propriamente scienza di numerare.

Aritmético. Add. d' aritmetica. Colui che sa l' aritmetica.

Aritmo. V. G. Ritmo, numero.

Aritmologia. V. G. T. mat. Discorso o trattato sopra i numeri.

Aritnóide. V. G. T. anat. Una delle cartilagini che compongono la gola, la quale oltre i muscoli, insieme coll' osso ioide, serve alla varia formazione della voce.

Aritnoidéo. V. G. Add. T. anat. Uno de' muscoli della laringe nella sommità della trachea; o aspera arteria.

Arlecchino. Nome di maschera rappresentante il Bergamasco che anche si dice Zanni.

Arlotto. Uomo vile, gaglioffo, e sporco, che mangia, e bee oltre il convenevole.

Arma. V. *Arme*. §. Dagli antichi poeti fu usato frequentemente invece d' alma cioè anima.

Armáccia. Pegg. d' arma, arme cattiva.

Armacollo. Posto avv. co verbi portare, tenere, e simili, si dice di collana, banda, o di simil cosa, che attraversando il petto, e le reni, scende da una spalla all opposto fianco.

Armadiáccio. Pegg. d armadio.

Armadillo. Dasypus Linn. T. di st. nat. Quadrupede senza denti anteriori, e cannni, che ha forti artigli ne' piedi, il capo ed il corpo coperti di uno scudo corneo, il quale ha nel mezzo alcune cinture mobili; la coda tutta cinta di zone cornee.

Armadino. Dim. d armadio.

Armádio. Armario.

Armadióne. Accresc. d' armadio.

Armadúra, e *Armatúra*. Guernimento d' arme che si porta per difesa della persona. § Per uomini coperti d' armadura. §. Per arme offenslva. §. Per lo mestier dell arme. § Per metaf. Si dice di ciò, che la natura ha dato per difesa a diversi animali. § Per macchina, o ingegno militare da offendere. §. Armadura chiamano alcuni artefici tutte quelle cose, ch' ei pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere, come l' armadure delle volte, de' pozzi, de' fondamenti, o simili, che sono que' legnami, che si metton per sostegno della fabbrica. §. Presso i legnaiuoli, dicesi delle spranghe, e battitoie d' una porta. §. Presso i setaiuoli, dicesi di tutti i licci così di tela, come di pelo ordinati per tessere il drappo. §. Armadura delle ragne: sono quelle due reti a maglie grandi, che mettono in mezzo il panno della ragna per sostenerlo.

Armaduretta. Dim. d' armadura.

Armaiuólo. Colui che fabbrica l' armi, le rassetta, e le forbisce.

Armamentário. V. L. Luogo, dove si ripongono, e si conservano l' armi: oggi detto comunemente armeria.

Armamento. Ogni sorta d' arme, e di munizione, per uso di guerra. §. Per armadura.

Armáre. Propriamente vestire armadura. § Per metat. Fortificare. §. Armare è anche il far l' armadura alle fabbriche, e all' altre cose. §. E neutr. pass. vestire armadura. §. E figurat. Provvedersi, munirsi per difendersi. §. Per apprestare. §. Armar la baionetta, nel militare vale cavarla dal fodero ed innestarla alla bocca della canna dello schioppo.

Armário. Armadio. Arnese di legno, fatto per riporvi checchessia entro, e serrasi, e apresi a guisa d' uscio. §. Per iscaffale, o scansia, ch' è ad uso di tenere scritture, libri, ec.

Armáta. Esercito, o sia moltitudine di gente adunata per combattere, e si dice anche di moltitudine di navili da guerra.

Armatamente. Avv. Con armi, armata mano.
Armatella, e *Armatetta*. Dim. d' armata.
Armatissimo. Superl. d' armato.
Armato. Add. d' armare. Fornito d' arme. §. Per metaf. Fornito, corredato, munito di checchessia per qualche operazione, e dicesi anche delle cose morali. §. Armata mano, vale armatamente, con mano armata.
Armatóre. Capitano di nave armata per corseggiare. §. E armatore si dice la nave stessa.
Armatúra. Lo stesso che armadura.
Arme, e *Arma*. Ogni arnese, o strumento per lo più di ferro, o d' acciaio, per uso di difender se, o offendere altrui. §. Per milizia. §. Dicesi a' libri de' dottori; e così agli strumenti di ciascun' arte, armi di quel tale artefice. §. Per impresa, e insegna di famiglia, o di popolo.
Armeggería. Armeggiamento.
Armeggévole. V. A. Add. da armeggiare.
Armeggiamento. L' armeggiare.
Armeggiáre. Fare spettacoli d' arme, per allegrezza, e intertenimento. §. Figurat. si dice di chi, o nell azione, o nel discorso s' avviluppa e confonde, non ragiona in proposito, e niente conchiude.
Armeggiáta. Armeggiamento.
Armeggiatóre. Verb. masc. Che armeggia.
Armeggio. L' armeggiare; e dicesi per lo più nel signif. di avviluppamento nell' azione, o nel discorso.
Armèl, o *Ruta salvatica*. Peganum harmala Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli ramosi, lisci, erbacei; le foglie alterne, molto divise, ed un poco carnose; i fiori bianchi, e molto grandi.
Armella. Lo stesso che armilla.
Armellina. Pelle d' armellino.
Armellino. Mustella erminea Linn. T. di st. nat. Quadrupede simile nella figura alla martora. Nell' estate è superiormente bruno col ventre, ma nell' inverno diviene tutto bianco, eccettuata la sommità della coda, che rimane sempre nera.
Armentário. Sust. Che ha la cura degli armenti.
Armentário. Add. Appartenente ad armenti.
Armentício. Sust. Mandriano.
Armento. Branco d' animali grossi domestici, come buoi, cavalli, e simili.
Armería. Armamentario. Luogo dove si ripongono, e conservano l' armi.
Armetta. Dim. d' arme.
Armicella. Dim. d' arme. Arme di poco pregio, e abbietta.
Armígero. Add. Che porta, ed usa l' armi, e si prende comunemente per bravo, coraggioso, inclinato, e pronto all' arme.

Armilla. V. L. Cirello, in ornamento del braccio, il quale ovunque si pone circonda e stringe come le smaniglie, e fermezze, che usano oggidì le nostre donne. §. In astronomia, dicesi d' alcuni cerchietti materiali, che compongono uno strumento astronomico.
Armillàre. Add. d' armilla, a foggia d' armilla. §. Sfera armillare chiamasi quell' istrumento composto di cerchi a foggia d' armille, che serve a rappresentare i movimenti de' pianeti.
Armilustro. T. storico. Festa degli antichi Romani, in cui essi offerivano sagrifici, armati da capo a piedi, al suono delle trombe. Dicevasi anche armilustro il luogo ove si sagrificava in tali feste.
Armistízio. Propriamente sospensione d' armi, breve tregua, cessazione dall' ostilità: ed è quella convenzione che si fa tra gli eserciti di non procedere ostilmente per alcun poco di tempo.
Armófana. T. di st. nat. V. *Corindone*.
Armonía. V. G. Consonanza, e concento sì di voci, sì di strumenti, tanto di corde, quanto di fiato. §. Per proporzione, e proporzionata corrispondenza di parti in checchessia. §. Prendesi altresì per concordia.
Armoniaco. Gomma ammoniaca. Sorta di gomma resina, che trasuda da una pianta la cui specie non è ben determinata. §. Sale armoniaco. Sale ammoniaco, o idroclorato d' ammoniaca.
Armoniále. Add. Lo stesso che armoniaco.
Armoniáto. Add. V. A. Disposto, fabbricato.
Armónico. V. G. Add. Che ha, o rende armonia, o che appartiene ad armonia. §. Divisione armonica è la divisione che si fa dell' ottava in due intervalli tutti due buoni, ma disuguali. §. Medietà armonica, presso i matematici, è quando la prima differenza alla seconda sta, come la prima grandezza alla terza.
Armonichissimamente. Avv. Con grandissima armonia.
Armoniosamente. Avv. Con armonia.
Armoniosissimo. Superl. d' armonioso.
Armonióso. Add. Armonico.
Armonizzante. Add. Che rende armonia.
Armonizzáre. Rendere armonico, o mettere in armonia. §. E neutr. Rendere in armonia, dar armonia.
Armonizzáto. Add. da armonizzare. §. Parlandosi di persona fu detto figurat. per atante, prò e ben complessionato.
Armoráccio, o sia Cren. Cochlearia armoracia Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo dritto, striato, ramoso nella sommità; le foglie

radicali lanceolate, intaccate, picciolate, grandi; i fiori bianchi, piccoli, e terminanti a grappoli.

Arinótoma. V. G. Cruciforme, Staurolite, Andreolite, Ercinite. T. di st. nat. Pietra alquanto dura, che d' ordinario si presenta in cristalli prismatici d' un bianco grigio latteo, e sono incrocicchiati tra loro non per lo lungo, ma secondo la larghezza dei prismi.

Arnaglossa, Arnoglossa, o sia Piantaggine lunga. Plantago lanceolata Linn. T. bot. Pianta che ha le radici pelose intorno il collare; i scapi pelosi, solcati; le foglie lanceolate, appuntate, cigliate, larghe un pollice, e lunghe fino a dodici; la spiga ovata, corta, e scura.

Arnesário. T. storico. Colui che esercitava l' arte delle decorazioni della scena, ed acconciava, e accomodava i personaggi, e le maschere.

Arnesáto. Add. Armato, guernito.

Arnése. V. G. Nome generico di tutte masserizie, abiti, fornimenti, guernimenti: e per lo più si piglierebbe per gli addobbamenti più nobili di case, di città, di navigli, d' eserciti, e simili. §. Per carriaggio, bagaglio. §. Per armadura, corazza.

Arnesetto. Piccolo arnese.

Arnesúccio. Dim. d' arnese.

Arnia. Cassetta da pecchie.

Arnica. Arnica montana Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo cilindrico: le foglie radicali ovato-bislunghe, intere, nervose; i fiori gialli, terminanti grandi.

Arnióne, e *Argnóne*. Rognone. Parte carnosa dell' animale dura, e massiccia posta nelle reni, fatta per espurgar le vene dalla sierosità.

Aro. Arum maculatum Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa, carnosa, fibrosa; lo scapo cilindrico; le bacche d' un rosso vivace. In alcuni luoghi si servono di questa pianta per lavare la biancheria, in vece del sapone.

Aromatário. Che vende gli aromati.

Aromatichezza. Aromaticità.

Aromaticità, Aromaticitáde, e *Aromaticitáte*. Astratto d' aromatico; sapore e qualità aromatica.

Aromático. Sust. V. A. Aromato.

Aromático. Add. Che ha odore, e sapor d' aromato. §. Dicesi per metaf. cosa aromatica: cioè che ha in se difficoltà e spiacevolezza. §. È uomo aromatico, vale fantastico, stravagante, e ritroso.

Aromatite. T. di st. nat. Plinio dà questo nome ad una pietra proveniente dall' Arabia, e dall' Egitto, risguardata come preziosa, che aveva il colore e l' odore della mirra.

Aromatizzáre. Dar sapore, e odore d' aromato.

Arómato. V. G. Sust. Nome generico d' ogni spezieria, e profumo; Aromo.

Arómato. V. G. Add. Aromatico.

Arómo. V. G. Lo stesso che Aromato.

Arpa, e Arpe. Al plural. Arpi. V. G. Strumento di molte corde di minugia, di figura triangolare, senza fondo. Tre sono le parti principali dell' arpa; il corpo, la colonna, e l' arco. Nel corpo corredato d' animella e sordina sta la risonanza dello strumento; all' arco stanno i pironi di ferro, ed i semituoni, cui sono raccomandate le corde. La colonna è quel ritto, che collega insieme l' arco, ed il corpo.

Arpagóne. V. G. T. di mar. Rampicone, graffio, ferro uncinato ad uso de' marinari.

Arpe. V. *Arpa*.

Arpeggiamento. Arpeggio, l' arpeggiare.

Arpeggiáre. T. di musica. Sonare toccando con velocità le corde d' una medesima consonanza. §. Si dice anche in signif. di sminuire, o diminuire uno strumento.

Arpéggio. T. di musica. L' arpeggiare, o sia quel suono in cui si fanno intendere tutti i tuoni d' accordo, non però tutti insieme, ma uno dopo l' altro, cominciando dal più grave e facendosi con tal ordine, o tutta, o quasi tutta la scala.

Arpése. T. d' architett. Pezzo di rame o ferro con cui negli edifici si tengono unite insieme pietre con pietre.

Arpia. V. G. Mostro favoloso alato, e rapace, che vien rappresentato con ali, con faccia di donna, orecchie d' orso, corpo d' avoltoio, e con mani e con piedi armati d' artigli.

Arpicáre. Sincopato dal verbo arrampicare, e vale il salire sopra un albero, e simili, come fanno i gatti o simili animali.

Arpicordo. Buonaccordo. Strumento musicale simile all' arpe.

Arpioncello. Dim. d' arpione.

Arpioncino. Dim. d' arpione.

Arpióne. Ferro uncinato, che s' ingessa, o impiomba nel muro, in cui entra l' anello delle bandelle, e sopra di cui si giran l' imposte delle porte, e delle finestre. Cardine, ganghero. §. Talora anche si conficcano in un muro, ad altri effetti, cioè per appiccarvi checchessia. §. In proverb. Appiccar le voglie all' arpione, cioè partirsele: lasciar la voglia, o il desiderio d' una tal cosa.

Arpioncito. Dim. d' arpione.

Arra. Propriamente parte di pagamento della mercatanzia pattuita, che si dà al creditore per sicurtà, la quale in caso che la

mercatanzia non si volesse, si perde. Oggi commemente caparra. §. E si usa sovente figuratam. siasi o per similit. o per metaf.

Arrabattáre. Neutr. pass. Affaticarsi, sforzarsi, ingegnarsi d' operare.

Arrabbiamento. Lo arrabbiare, rabbia. §. E per metaf. vale stizza, rovello, escandescenza.

Arrabbiáre. Neutr. Divenir rabbioso, ed è proprio de' cani. §. Per metaf. Stizzirsi, incollerirsi. §. E pur metaf. dicesi di grano, biade, o erbe, che sieno ancora sopra la terra, quando si seccano prima del debito tempo, per nebbia, o soverchio caldo che l' abbia avvampate; e talora si trasferisce anche alla terra. §. Si dice ancora delle vivande, essere arrabbiate quando son cotte in fretta, e con troppo fuoco. §. Arrabbiar dalla fame, vale aver gran fame.

Arrabbiatamente. Avv. Con rabbia, rabbiosamente.

Arrabbiatellàccio. Peggior. d' arrabbiatello.

Arrabbiatéllo. Dim. d' arrabbiato.

Arrabbiaticcio. T. d' agricolt. Malattia del grano seminato in terra, che dicesi arrabbiata, che impedisce l' attività delle barbe, e non produce che spighe vuote, e talvolta ancora poca paglia.

Arrabbiatissimo. Superl. d' arrabbiato.

Arrabbiáto. Add. da arrabbiare. Soprappreso da rabbia. §. Per metaf. Rabbioso, infuriato. §. Per metaf. si dice ancora d' uomo, od altro soverchiamente secco.

Arrabbire. V. A. Arrabbiare.

Arraffáre, *Arraffiáre*, e *Arranfiáre*. Strappar di mano, tor con violenza. §. Per afferrare, abbrancare, e strignere con violenza.

Arraffáto. Add. da arraffare.

Arraffiáre. V. *Arraffare*.

Arragonite. T. di st. nat. Varietà della calce carbonatica, che si presenta sotto una forma prismatica, ma non si divide in rombi, come la calce carbonata spatica.

Arramacciáre. Strascinare checchessia all' ingiù in sulla ramaccia. §. Per metaf. Tirar giù, fare alla peggio.

Arramacciáto. Add. da arramacciare.

Arramatáre. Percuotere gli uccelli colla ramata, andando a frugnuolo. §. E figurat. Bastonare.

Arrampicáre. Neutr. e neutr. pass. Proprio degli animali, che camminano colle rampe. §. E per simili. dicesi d' uomo che cammini colle mani, e co' piedi.

Arrancáre. Neutr. e neutr. pass. da anca. Propriamente il camminare, che fanno con fretta gli zoppi, o sciancati, quasi che si tirino e si strascinin dietro l' anche, ma dicesi ancora dello affaticarsi per camminare; andare in fretta, affrettarsi. §. Figurat. vale affannarsi, angustiarsi, affaticarsi. §. Si dice altresì delle galee, quando si voga di forza, che si dice ancora andare a voga arrancata.

Arrancáto. Add. da arrancare. § Per istorto.

Arrandellàre. Propriamente stringere con randello. §. Si estende anche per similit. ad altre cose, e vale legare stretto con qualsivoglia cosa, come anche arrandellarsi neutr. pass. §. Vale ancora avventare, e tirare altrui il randello, e si direbbe anche per similit. di qualunque altra cosa, che s' avventi o si tragga.

Arrandellatamente. Avv. Strettissimamente.

Arrandellàto. Add. da arrandellare.

Arranfiáre. V. *Arraffare*.

Arrangoláre. Neutr. e neutr. pass. Arrovellarsi, stizzirsi rabbiosamente.

Arrangoláto. Add. da arrangolare. §. Per metaf. Fastidioso, faticoso, laborioso.

Arrante. V. A. Errante.

Arrantoláto. Add. Rantoloso.

Arrapáto. Add. Calvo, pelato.

Arrapináto. Add. Lo stesso che arrovellato, e dicesi d' uomo fastidioso, iracondo.

Arrappáre. Arraffare, arraspare, torre con violenza, ed ingordigia. §. Vale anche rubare.

Arrappáto. Add. da arrappare.

Arrappatóre. Verb. masc. Che arrappa.

Arrappatrice. Verb. femm. Che arrappa.

Arraspare. Raspare, cioè portar via, rubare.

Arráta. V. A. Arra, caparra.

Arrea. V. C. T. med. Flussione, o scolo d' umori soppresso o mancante, e si dice particolarmente dello scolo mensuale delle donne.

Arrecáre. Recare, portare. §. Per indurre. §. Per mettere, suscitare. §. Neutr. pass. Si dice commemente per accomodarsi, disporsi a una cosa, rimaner contento, e quieto. §. Si dice anche dell' accomodarsi colla positura del corpo per qualche operazione.

Arrecáto. Add. da arrecare.

Arrecatóre. Verb. masc. Che arreca.

Arredáre. Fornir d' arredi, mettere in ordine.

Arrédo. Arnese, suppellettile, corredo. §. Per metaf. Si dice anche di cose morali.

Arrembàggio. T. di mar. L' incontro di due navi, che s' accostano per combattere.

Arrembáre. T. di mar. Venire all' arrembaggio.

Arrembáto. Add. T. di cavallerizza. Dicesi del cavallo il cui piede è stravolto.

Arrenamento. L' arrenare. §. Figurat. vale raffreddamento nell' operare.

Arrenáre. Pulire, strofinando con rena, o renella le pietre, i marmi, le stoviglie, le medaglie, ec. §. E neutr. Dare in secco, ed è proprio dei navilj. §. Per traslato delle navi, vale essere impedito sul più bello dal proseguire qualsivoglia discorso, azione, o negozio.

Arrenáto. Add. Rimasto sulle secche.

Arrendatóre. Voce spagnuola. Colui che prende a fitto, o a locazione.

Arréndere. Neutr. pass. Darsi in mano al nemico, confessandosi vinto. §. Per metaf. Abbandonarsi, sbigottirsi. §. Arrendersi diciamo di ramo, pianta, o altro, che agevolmente, e senza spezzarsi, si pieghi e volga per ogni verso. §. E figurat. in signif. att. arrendere l' animo a' piaceri, a' vizi, alle virtù, ec. vale inclinare alle virtù, a' vizi.

Arrendévole. Add. Che si piega e volge agevolmente per ogni verso. §. Per metaf. Pieghevole all' altrui volontà.

Arrendevolezza. Astratto d' arrendevole.

Arrendevolissimo. Superl. d' arrendevole.

Arrendevolmente. Avv. Con arrendimento, con arrendevolezza.

Arrendibilità, *Arrendibilitáde*, e *Arrendibilitáte*. Facoltà, o attitudine di potersi arrendere, o piegare: arrendevolezza.

Arrendimento. L' arrendersi.

Arrendúto. Add. da arrendere.

Arrequiáre. Riposare.

Arréso. Add. Arrenduto.

Arrestamento. L' arrestare, quel che s' arresta. §. Per quel fermare, che fa la corte, o le guardie per ordine del principe, o d' altri, che abbia potestà, che pur dicesi arresto.

Arrestáre. Impedire ad una cosa il moto incominciato, soprattenere, fermare per forza, trattenere, ritenere, tenere, sostare. §. E neutr. pass. Fermarsi, ristarsi, riposarsi, intertenersi.

Arrestáto. Add. da arrestare.

Arrestatóre. Verb. masc. Che arresta.

Arresto. Arrestamento. §. Per intervallo, indugio. §. Arresto, in alcuni luoghi usasi per lo stesso, che sentenza, decreto.

Arretáto. Add. Fatto a uso di rete, o che ha qualche similit. colle reti.

Arretráre. Neutr. pass. Farsi indietro, ritirarsi addietro, retrocedere. Fu usato anche attivamente.

Arretráto. Add. da arretrare. §. Per rimaso indietro.

Arrettivo. Add. Spiritato.

Arrettizio. Add. Sorpreso, oppresso. §. E per ispiritato.

Arretto. Pigliato con violenza.

Arrezzáre. Far ombra, far rezzo.

Arri. Modo d' incitare, e sollecitare le bestie da soma, perchè camminino.

Arricchente. Add. Che arricchisce.

Arricchimento. L' arricchire. §. Figurat. Ornamenti onde s' abbella, s' arricchisce un' opera dell' arte, o dell' ingegno.

Arricchire. Far ricco, dovizioso. §. Neutr. e neutr. pass. Divenir ricco.

Arricchito. Add. da arricchire.

Arricciamento. L' arricciare.

Arricciáre. Da riccio. Dicesi de' capelli, e vale inanellargli con arte per abbellirsi; il che dicesi anche fare i ricci. §. Arricciare il muro, è dargli la prima crosta rozza della calcina. §. Dicesi anche arricciare il muso o il naso, o le labbra; quando con un certo gesto, raggrinzando, e spingendo il naso, e la bocca all' insù, si mostra d' avere qualche cosa a sdegno, e a stomaco, e se ne stizzisce. §. Neutr. Sollevare, rizzare; ed è proprio del pelo, che si solleva, ed intirizzisce per subitaneo spavento di checchessia, o per istizza. §. Per istizzirsi, incollorirsi, commuoversi, sollevarsi.

Arricciáto. Add. da arricciare. §. Per aggiunto di drappo, ed è lo stesso che Broccato. §. E arricciato dicesi ancora il muro, che ha la prima crosta di calcina.

Arricciáto. Sust. Quella seconda incalcinatura rozza, che si dà a muraglie, alla quale s' aggiugne l' intonaco per dipignere a fresco.

Arricciatúra. L' atto dell' arricciare, e l' arricciato istesso.

Arricordagióne, *Arricordamento*, *Arricordáre*, *Arricordo*. V. A. vedi *Ricordo*, *Ricordáre*.

Arridere. Neutr. Mostrarsi ridente, benigno, piacevole, favorevole. Fu anche usato in signif. att.

Arriffáre. Neutr. Giuocare checchessia alla riffa, che è una spezie di lotto.

Arringante. Add. Che arringa.

Arringáre, *Arringatóre*, *Arringheria*, *Arringhiéra*, *Arringo*. V. *Aringare*, *Aringatore*, ec.

Arrionda i bracci. T. di mar. Ordine dato dal capitano ad un uffiziale subalterno nel girar di bordo col vento in faccia, e significa che il timone è tutto alla banda, o si è fatto orza alla banda, e si è mollata la scotta del trinchetto e de' flocchi di prua, si faccia bracciare sopra vento il parrocchetto, senza però mollar la bolina tanto che venga a sventare.

Arripáre. Neutr. e neutr. pass. Propriamente approdare, accostarsi alla ripa.

Arrischiamento. L' arrischiarsi, cimento.

Arrischiante. Add. Che s' arrischia, ardito.

Arrischiáre. Neutr. Mettere in cimento, in pericolo, ed in arbitrio della fortuna. §. Neutr. pass. Aver ardire, avventurarsi, attentarsi.

Arrischiáto. Add. da arrischiare.

Arrischiévole. Add. Che s' arrischia.

Arrischio. Rischio.

Arrisicáre. Lo stesso che arrischiare.

Arrisicáto. Add. da arrisicare. §. Per colui che volontieri s' arrisica.

Arrisichévole. Add. Lo stesso che arrischievole.

Arrissáre. Neutr. pass. Far rissa, contesa; azzuffarsi.

Arrivamento. L' arrivare, comparire, comparsa.

Arriváre. Condurre, e accostare alla riva. Approdare. §. Neutr. Giugnere, finire il cammino, pervenire al luogo, condursi. §. Per similit. vale pervenire o far qualche cosa, ottener l' intento, riuscire. §. Arrivar bene, vale capitar bene, uscire a bene. §. Diciamo arrivar uno, e vale raggiugnerlo in camminando; e vale ancora acchiapparlo, farlo stare. §. Arrivare, vale anche agguagliare, pareggiare. §. Arrivare una cosa, vale pigliarla. §. Arrivare a un tal numero, o altra quantità, vale fare e compire quel tal numero, ec. §. E talora arrivare la verità, o alla verità, o arrivare un sentimento d' un autore, un negozio, o simili, significa intenderlo, capirlo.

Arriváta. Sust. L' arrivare.

Arriváto. Add. da arrivare.

Arrivo. L' arrivare, venuta, giunta, comparsa.

Arrizzáre. Arricciare, rizzare.

Arrò. Lo stesso che arri.

Arrobbiáre. Tignere coll' erba robbia.

Arrocáre. Neutr. Affiocare.

Arrocáto. Add. da arrocare.

Arroccáre. Porre il filato in sulla rocca. §. Arroccare è anche termine del giuoco degli scacchi.

Arrocchiáre. Far rocchj, ridurre in rocchj. §. E per metaf. vale far con poca considerazione, o arte checchessia.

Arrogantáccio. Add. Pegg. d' arrogante.

Arrogantáre. Trattar arrogantemente.

Arrogante. Che ha arroganza, superbo, presontuoso, contrario di modesto.

Arrogantemente. Avv. Con arroganza, superbamente, presontuosamente.

Arrogantóne. Accrescit. d' arrogante.

Arrogantúccio. Add. Dim. d' arrogante; presontuosello.

Arroganza. Il presumere d' aver quelle cose lodevoli, ch' egli non ha, o maggiori, ch' egli non ha; presunzione.

Arrogáre. Neutr. e neutr. pass. Attribuire arrogantemente, appropriarsi, presumere. § Presso i legisti; vale adottare per via d' arrogazione.

Arrogáto. Add. da arrogare. §. Per adottato. §. S' usa pure in forza di sust.

Arrogazióne. T. legale. Adozione di persona già posta in sua balía, o per la morte del padre, o per emancipazione.

Arrógere. Verbo defettivo. Aggiugnere per bilanciare, o agguagliare i baratti o le convenzioni. §. Per aggiugnere semplicemente.

Arrogimento. L' arrogere.

Arroláre. Scrivere al ruolo.

Arroláto. Add. da arrolare.

Arrombáre. T. idraulico. Legare i pali con catene, e catenelle in guisa, che vengono a formare come una rete di rombi.

Arrombatúra. T. idraulico. Lo arrombare, e l' effetto che risulta da tale operazione.

Arrómpere. V. A. Rompere. §. Neutr. pass. dipartirsi, allontanarsi. §. Per dirompersi.

Arroncamento. T. d' agricolt. L' arroncare.

Arroncáre. Nettar le biade dall' erbe, sarchiare.

Arroncáto. Add. da arroncare.

Arroncigliáre. Pigliar con ronciglio, roncigliare. §. Arroncigliar la coda; si dice del porco, o d' altri animali, quando la ritorcono. §. Dicesi anche della serpe, quando percossa si ritorce in se stessa. §. E per metaf. dicesi anche d' alcun altro animale.

Arroncigliáto. Add. da arroncigliare.

Arrossáre. Irrorare, annaffiare spruzzando, o bagnando leggiermente.

Arrossáre. Tignere, o aspergere di rosso. §. Neutr. Divenir rosso, arrossire.

Arrossáto. Add. da arrossare.

Arrossimento. Lo arrossire.

Arrossíre. Neutr. Arrossare, divenir rosso, tignersi, o colorirsi di rosso. §. Figurat. vale divenir rosso in viso per modestia, o vergogna.

Arrossíto. Add. da arrossire.

Arrostáre. Da rosta. Dimenare, o muovere in giro, come una rosta. §. Neutr. pass. Volgersi in quà, e in là, e colle braccia, e coll' altre membra schermendosi, e difendendosi. § Dicesi talora per affrettarsi, ma è poco usato.

Arrosticciána. Fetta di carne di porco arrostita alla dozzinale, e grossolanamente. Braciuola.

Arrostimento. Lo arrostire.

Arrostire. Cuocere senza aiuto d' acqua, come in ischidione, in tegame, in sulle brace, o simili. §. Per similit. Si dice dell' effetto del Sole quando è si cocente, che riarde. §. Per inaridire, seccare.

Arrostito. Add. da arrostire; cotto e fatto arrosto. Fu anche detto anticamente in forza di sust. per arrosto.

Arrostitúra. Arrostimento.

Arrosto. Sust. Vivanda arrostita. §. Fare un arrosto, vale fare un errore.

Arrosto. Avv. Dicesi di quella cottura, che si fa senza aiuto d' acqua.

Arróta. Voce derivata dal verbo arrogere. Aggiunta, giunta.

Arrotamento. Lo arrotare.

Arrotante. Add. Che arrota.

Arrotáre. Assottigliare il taglio de' ferri alla ruota. §. Per similit. stropicciare, lisciare, pulire. §. Per uccidere col supplizio della ruota. §. Neutr. pass. Parlandosi degli uomini, vale agitarsi con inquietudine.

Arrotáto. Add. da arrotare. Aguzzato, affilato. §. Lardo arrotato, dicesi del mantello di quel cavallo, che ha le macchie simiglianti alle ruote, a differenza del leardo pomato, che ha le macchie più tonde.

Arrotino. Colui che arrota gli strumenti da taglio. §. Per metaf. dicesi d' uomo interessato, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio,

Arróto. Add. da arrogere. Aggiunto in supplemento.

Arrotoláre. Ridurre in forma di rotolo.

Arrotoláto. Add. da arrotolare.

Arrovelláre. Fare arrabbiare altrui. §. Neutr. e neutr. pass. Stizzirsi rabbiosamente.

Arrovellatamente. Avv. Rabbiosamente.

Arrovellatissimo. Superl. d' arrovellato.

Arrovellato. Add. da arrovellare.

Arroventamento. Lo arroventare.

Arroventáre. Roventare, infocare.

Arroventimento. Lo arroventire.

Arroventire. Neutr. pass. Divenir rovente.

Arroventito. Add. da arroventire.

Arrovesciamento. L' atto dell' arrovesciare, arrovesciatura.

Arrovesciáre. Propriamente volger la cosa al contrario del suo diritto. §. È detto degli occhi, vale rivolgere le labbra degli occhi, o sia le palpebre in modo che la pelle rossa interna si mostri al di fuori. §. Arrovesciare il panno. T. de' lanaiuoli. Lavorarlo con cardi usati per levar quello, che le Riveditore hanno staccato dal panno. §. E neutr. pass. Travolgersi, cader per terra, e dicesi tanto al proprio, che al figurato.

Arrovesciáto. Add. da arrovesciare.

Arrovesciatúra. Arrovesciamento.

Arrovéscio. Avv. Rittorovescio, all'opposito.

Arrozzire. Far rozzo, render più rozzo. §. Neutr. Divenir rozzo.

Arrozzito. Add. da arrozzire,

Arrubigliáre. Arrubinare, divenir rosso.

Arrubináre. Da rubino. Dare color di rubino, invermigliare, far vermiglio. §. Neutr. Avere il color di rubino, essere vermiglio.

Arruváto. V. A. Arruvidato.

Arruffáre. Sconciare, e disordinare i peli del capo, e della barba, e simili. §. Neutr. pass. Rabbuffarsi, scarmigliarsi.

Arruffáto. Add. da arruffare.

Arruffianáre. Disporre e indurre chi che sia a requisizion del terzo, a male operare in carità. §. Per metaf. vale rassettare, e raffazzonare una cosa, ricoprendo i suoi difetti, per farla apparir più bella, o migliore,

Arruffianáto. Add. da arruffianare; e quei che ha del ruffiano, che sa di ruffianeria.

Arrugginire. Far rugginoso. §. Metaf. vale arrozzire, far rozzo, e fu detto della pronunzia. §. Neutr. e neutr. pass. Irrugginire, divenir rugginoso, prender rugine.

Arrugginito. Add. da arrugginire.

Arrugiadáre. Irrugiadare; e figurat. aspergere.

Arrugiadáto. Add. da arrugiadare. Irrugiadato.

Arruotacoltelli. Arrotino.

Arruotafórbici. Arrotino che arruota le forbici.

Arruotamento. L' azione d' arruotare; sfregamento.

Arruotáre. Lo stesso che arrotare.

Arruóto. Lo stesso che arroto.

Arruvidáre. Neutr. Divenir ruvido.

Arruvidáto. Add. da arruvidare. §. E in signif. di quella ruvidezza, che è cagionata da soverchio freddo nelle carni.

Arsanále. V. *Arsenále*.

Arsella, o *Mitolo*. Mytilus edilis Linn. T. di st. nat. Spezie di conchiglia del genere delle bivalvi, più grande delle telline, col guscio di fuori ruvido, e nell' interiore lucido, e leggiero.

Arsenále, e *Arsanále*. Propriamente luogo dove si fabbricano, e si custodiscono le navi, ed ogni strumento da guerra navale.

Arsenicále. Add. T. chim. Appartenente ad arsenico, che contiene arsenico.

Arsénico. V. C. T. di st. nat. Metallo sommamente fragile, ed anche friabile, allorchè trovasi in massa; la sua frattura recente è brillante, ma perde presto lo splendore; è grannosa, e talvolta alcun poco lamellosa, o squamosa. Riscaldata questa sostanza spande un forte odore d' aglio. §. Anticamente si è chiamato così l' ossido bianco d' arsenico, ed alcune volte qualche altra combinazione chimica di questo medesimo metallo. §. Acido arsenico, è quello ch' è formato dall' unione chimica del metallo arsenico con una

quantità d' ossigeno più grande di quella, che si contiene nell' acido arsenico.

Arsenióso (Acido) T. chim. Acido formato dalla combinazione chimica del metallo arsenico con una quantità d' ossigeno più piccola di quella, che si contiene nell' acido arsenico.

Arsi. V. G. T. gramm. Innalzamento della voce nel cominciar a leggere un verso; opposto a tesi, che significa abbassamento. §. Nella musica, dicesi, che il canto, che una figura è per arsi, quando le note ascendono dal grave all' acuto, e viceversa, ch' è per tesi, quando discendono dall' acuto al grave.

Arsibile. Add. Atto, e acconcio a ardere.

Arsicciáre. Abbrustolire, abbrunciacchiare. § Neutr. Divenir riarso, e come abbrunciato.

Arsicciáto. Propriamente alquanto arso; che anche diciamo abbrunciaticcio.

Arsíccio. Add. Arsicciato. §. Parlandosi di candele, vale semplicemente manomesso, opposto a nuovo.

Arsillo. T. di mar. Corpo di galera sguarnito d' ogni corredo, e che si adatta a servire di prigione, o da ospitale.

Arsióne. L' ardere, incendio, incendimento. §. Per metaf. Eccessiva calura. §. Diciamo anche al caldo della febbre. §. Per l' asciugaggine della sete.

Arso. Add. da ardere. Consumato dal fuoco. §. Per povero in canna, abbrunciato di danaro.

Arsúra. Arsione. §. Per similit. si dice dell' asciugaggine del calor interno, che si sente nelle viscere per sete, per febbre, o simile. §. Vale eziandio povertà estrema. §. Per seccore, per mancanza di pioggia.

Artagoticamente. Avv. Voce detta a uno scimunito, quasi in senso di miracolosamente.

Artanita, o *Panporcino*. Cyclamen europaeum Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa, rotonda, nera al di fuori, munita di molti occhi; le foglie cuoriformi, macchiate di bianco o di scuro, rossastre al di sotto, picciolate; i fiori porporini col tubo volto all' ingiù.

Artatamente. Avv. Con arte, ingegnosamente, astutamente, ingannevolmente.

Artáto. Add. Fatto con arte. §. Per lusinghevole, scaltro, fatto con arte.

Arte. V. G. Termine astratto, che comprende l' idea dell' industria umana applicata alle produzioni della natura pei bisogni, e pei comodi della vita. §. Si prende anche per metodo, maestria nell' operare secondo alcune regole stabilite. §. Per gli ordigni propri dell' arte, o mestiere. §. Per bottega, o officina. §. Per incantesimo. §. Per artificio, astuzia, frodolenza; e pigliasi in buona, ed in mala parte. §. Per lo magistrato, che rende ragione agli artisti. §. Arte assolutamente, si dice di tutto il corredo degli uccelli canterini nel paretaio.

Artefatto. Add. e talvolta sust. Ch' è opera dell' arte, o fatto con arte.

Artéfice. Esercitator d' arte meccanica, artiere, artigiano, artista. §. Per similit. Il sommo artefice, dicesi per eccellenza Iddio, l' Eterno facitor d' ogni cosa. §. Per autore, inventore.

Arteficello. Dim. d' artefice.

Arteficiáto. V. *Artificiato*.

Arteficiuólo. Dim. d' artefice.

Arteficiuzzo. Dim. d' artefice.

Artemisia, o *Canapáccia*. Artemisia vulgaris Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli diritti, scanalati, porporini, ramosi; le foglie alterne, pennato-fesse, piane incise, bianche al di sotto, di un verde cupo al di sopra; i fiori sessili, in piccole spighe laterali, ascellari, che per la loro riunione formano un grappolo lungo, terminante.

Artemisiáre. Confettare coll' artemisia, comporre coll' artemisia.

Artemisiáto. Add. Composto coll' artemisia.

Artemisiatúra. Lo artemisiare.

Artéria. V. G. T. anat. Vaso del corpo animale che porta il sangue del cuore alle parti, al contrario della vena che lo porta dalle parti al cuore.

Arteriále. Add. T. anat. Appartenente ad arteria.

Arteriologia. T. anat. Quella parte dell' anatomia, che tratta dell' arterie.

Arterióso. Add. d' arteria; vale d' arteria, appartenente ad arteria. §. Vena arteriosa, è lo stesso che vena pulmonare, cioè quella vena che dal destro ventricolo del cuore porta il sangue a' polmoni.

Arteriotomia. V. G. T. chir. L' operazione d' aprire un' arteria per trarne sangue. §. Dicesi anche di quella parte dell' anatomia, che ha per oggetto la dissezione dell' arterie.

Arteriuzza. Dim. d' arteria.

Artética. Infermità, che cagiona dolore nelle giunture; Artritide.

Artético. Sust. Infermo d' artetica.

Artético. Add. Appartenente ad artetica, o alle giunture.

Artezza. V. A. Strettezza.

Articella. Dim. d' arte; arte di poco guadagno.

Articina. Dim. d' arte.

Artico. V. G. T. astr. Aggiunto che si dà

al polo settentrionale, opposto all' antartico.

Articoláre Organizzare, e formare le membra. §. Coll' articolo ha forza di nome, come segue di tutti gl' infiniti de' verbi, usati in questa maniera. §. Nella pittura si dice, che le membra sono ben articolate quando il pittore le ha rappresentate a dovere.

Articoláre. Add. Appartenente ad articolo, o giuntura.

Articolatamente. Avv. Distintamente.

Articoláto. Add. Distinto. §. Vale ancora che ha gli articoli, cioè le giunture. §. Presso i botanici, dicesi articolata quella foglia che nasce dall' apice d' un' altra. §. Ancora dicesi il fusto articolato, quando è composto di più corpi uniti, e concatenati insieme.

Articolazióne. Nodo, giuntura, connessione dell' ossa. §. Per pronunzia distinta delle parole.

Artícolo. Parola declinabile, che aggiunta a nome o pronome ha forza di determinare, e distinguere la cosa accennata; e sono *il*, *lo*, *li*, *la*, *le*. §. E per capo, o dogma della fede cristiana. §. Per capo, o punto di scrittura semplicemente. §. Articolo di ragione, si dice nelle cause tanto civili, che criminali la questione di ius, o legale, che si prende ad esaminare, indipendentemente dal fatto. §. Articolo vale anche istante, momento, punto di tempo. §. Diciamo ancora articoli del corpo, che sono i nodi, le giunture dell' ossa nel corpo degli animali.

Artiére. Artefice, artigiano. §. Si trova anche usato in forza d' add.

Artificiále. Add. Fatto con artificio. §. Giorno artificiale, vale quello spazio di tempo, che il Sole sta sopra l' orizzonte.

Artificialmente. Avv. Con artificio, opposto a naturalmente.

Artificiáto, e *Arteficiáto*. Add. Fatto con artificio; opposto a naturale. §. Per metaf. alterato, falsificato.

Artificio. Il fare, e l' operar con arte, e la cosa fatta con arte. §. Per ordigno. §. Per invenzione astuta, stratagemma.

Artificiosamente. Avv. Con artificio.

Artificiosissimamente. Superl. d' artificiosamente.

Artificiosíssimo. Superl. d' artificioso.

Artificiosità, *Artificiositáde*, e *Artificiositáte*. Astratto d' artificioso.

Artificióso. Add. Fatto ad arte, o artificio. §. Per ingegnoso, ed astuto.

Artifiziále. Add. Artificiale.

Artifizialmente. Avv. Artificialmente.

Artifiziatamente. Avv. Con artifizio. §. Oggi dicesi per fittiziamente, falsamente.

Artifiziáto. Add. Artificiato.

Artifizio. Lo stesso che artificio.

Artifiziosamente. Avv. Con artificio.

Artifiziosità, *Artifiziositáde*, e *Artifiziositáte*. Lo stesso che artificiosità.

Artifizióso. Lo stesso che artificioso.

Artigianella. Moglie d' un artigianello.

Artigianello. Dim. d' artigiano.

Artigiáno. Sust. V. *Artefice*.

Artigiáno, Add. Che esercita arte.

Artigliáre. Prendere, e ferir coll' artiglio.

Artigliáto. Add. Fornito d' artigli.

Artigliére. Maestro di gettare artiglierie.

Artiglieria. Strumento da guerra; per uso di batter ripari, o muraglie, o altro, fatto di metallo di forma cilindrica, voto dentro, e aperto dalla sommità, che per forza di fuoco scaglia palla di ferro, o altro con eccessiva violenza. Sonne di diversa grandezza, con diversi nomi. §. Chiamasi pure tutto il corredo necessario in guerra per l' uso degli artiglieri; e dell' artiglierie, come carri, trespoli, fuochi artificiati, ec.

Artiglio. Unghia adunca, e pugnente d' animali rapaci, così volatili, come terrestri.

Artiglióso. Add. Armato d' artiglio, o fatto a modo d' artiglio.

Artimóne. V. G. T. di mar. Vela latina, la maggiore, che s' innalbera sulla poppa.

Artista. Artefice. §. Artista si dice anche a' professori d' arti liberali.

Arto. V. L. Stretto, angusto.

Artofiláce. V. G. T. astr. Costellazione altrimenti chiamata Boote.

Artoliti, o *Pani petrificati*. V. G. T. di st. nat. Così dicevansi in addietro alcune concrezioni lapidee in figura di pani, o di focacce, che non aveano un' origine diversa da quella del *ludus Helmontii* ec.

Artrítico. V. G. Add. T. medico. Articolare, artetico delle giunture. §. Dicesi anche dell' umore, che ristagna nelle giunture, e cagiona il dolore.

Artritide. V. G. T. med. Morbo articolare, reumatismo, dolori nelle giunture; artetica.

Artrocáce. V. G. T. chir. Dolore acuto verso l' estremità dell' ossa lunghe, che ordinariamente priva del sonno, e d' ogni riposo.

Artrodía. V. G. T. anat. Spezie d' articolazione, in cui il capo quasi piano d' un osso è ricevuto nella cavità poco profonda d' un altr' osso.

Artrósi. V. G. Sinonimo d' articolazione.

Artúro. V. G. T. astr. Una delle stelle fisse della prima grandezza, ch' è situata nel segno del carro.

Arvàli. T. storico. Collegio di sacerdoti istituito da Romolo per assistere ai sagrificj, che si offerivano ogni anno nelle feste ambaravalì a Cerere, ed a Bacco per ottenere la fertilità delle campagne.

Arundinàceo. T. bot. Aggiunto delle piante, il cui fusto, e le foglie sono simili alla canna.

Aruspicàre. Fare, o prendere gli auspicì.

Arùspice. V. L. Colui, che presso i gentili dall' interiora degli animali presagiva. Fu usato anche in genere femm.

Aruspicio. V. L. Indovinamento. L' arte dell' aruspice.

Arzanà, e Arzanàle. Luogo dove si fabbricano i navili, e ogni strumento da guerra navale; che oggi più comunemente si dice arsenale.

Arzélio. T. di cavallerizza. Epiteto, che si dà a quell' cavallo che ha bianco il suo piede sinistro posteriore.

Arzente. V. A. Add. Ardente. §. Oggi aggiunto solamente d' acqua: e acqua arzente, vale acqua vite raffinata, alcoole puro.

Arzentino. Add. Argentino. §. Vale anche arzente.

Arzica. Sorta di color giallo, che serve pei miniatori.

Arzigógolante. Add. usato anche in forza di sust. Uomo d' arte, e di rigiri.

Arzigogolàre. Neutr. Fantasticare, ghiribizzare.

Arzigogolería. Atti e parole di chi arzigogola.

Arzigógolo: Invenzione sottile, e fantastica.

Arzillo. Add. Rubesto, fiero.

Arzingà. T. dell' arti del ferro. Tanaglia con doccia nelle bocche per prendere, e tener saldi ferri tondi nel lavorargli al fuoco.

Arzúme. T. de' vetrai. Specie di sale proveniente dalle padelle in fusione.

A S

Àsaro. V. G. Asarabacca, Baccara. Asarum europaeum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tuberosa, fibrosa, serpeggiante, aromatica, acre, amara; i fiori piccoli, e porporini bruni.

Asbesto. V. G. T. di st. nat. Sostanza minerale, d' una tessitura fibrosa, per cui se ne staccano facilmente fila lunghe, sottili, flessibili; ed elastiche. L' amianto è una specie d' asbesto, detto da qualche moderno naturalista asbesto flessibile.

Asbestóide. V. G. T. di st. nat. Sostanza minerale così chiamata, perchè è fibrosa come l' asbesto.

A scacchi. Posto avv. Si dice di que' lavori, che si fanno a forma di scacchi, o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l' uno accanto dell' altro nell' armi, nell' insegne, o in altre cose.

Ascàride, o *Fuseragnolo*. V. G. T. di st. nat. Piccolo verme, che ha il corpo rotondato a forma di filo, con tre tubercoli nella parte anteriore, e ad un' estremità assottigliato. Trovasi soltanto negli intestini degli animali, e avvene dodici specie.

Asce, e *Ascia*. Strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa; ma più largo, e più corto, proprio de' legnaiuoli. §. Far la giustizia coll' asce, vale amministrarla alla cieca.

Ascella. Concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla. §. Ascella delle piante. T. bot. Lo spazio compreso tra il fusto, e le foglie.

Ascellàre. Add. T. bot. Dicesi delle foglie che partono dall' origine del ramo. §. Presso gli anatomici, vale ch' appartiene all' ascelle, o sta vicino ad esse.

Àscelo: V. G. T. di st. nat. Epiteto che si dà a quei mostri, che sono privi delle coscie o delle gambe.

Ascendentàle. Add. di ascendente.

Ascendente. Add. Che ascende. §. Segni, astri ascendenti, chiamano gli astronomi, quelli che spuntano dall' orizzonte. §. Presso gli anatomici, dicesi di diversi vasi del corpo umano, che dalle parti inferiori si propaginano nelle superiori.

Ascendente. Sust. T. astr. Quel segno del zodiaco, o parte di esso, che spunta dall' orizzonte al nascere, o al formarsi di checchessia. §. Avere un buono o cattivo ascendente, vale aver buona o cattiva fortuna. §. E nel numero del più, chiamasi *ascendenti* gli antenati per retta linea, ed è termine dei legisti.

Ascendenza. Ascendenti, antenati per retta linea.

Ascéndere. Salire, poggiare. §. Per arrivare, sommare, e simili; e dicesi particolarmente di numero.

Ascendimento. L' ascendere, salita.

Ascensionàle. T. astr. Aggiunto di differenza, ed è quella, che trovasi tra l' ascensione retta, ed obliqua del medesimo punto sulla superficie della sfera.

Ascensionário. Add. Che ascende.

Ascensióne. Ascendimento, salita. §. Per lo nome del giorno, nel quale si celebra la festività della salita di Gesù Cristo al cielo.

Ascensóre. Verb. masc. Che ascende.

Asceso. Add. da ascendere, salita.

Ascesso. T. med. Enfiatura, o tumor preternaturale, ed infiammatorio contenente materia

marciosa, e perciò detto volgarmente postema.

Ascetéro, o *Ascetério*. V. G. T. eccles. Significa monastero, e palestra, ed il nome di *asceta* conviene sì al monaco come all' atleta, poichè esercita quegli una lotta spirituale, e questi una corporale.

Ascéta. V. *Ascetéro*.

Ascético. V. G. Add. Contemplativo, attenente alla contemplazione di cose divine, e all' esercizio della perfezione. §. Usasi pure in forza di sust. ma non dicesi, che delle persone contemplative, come gli anacoreti, o versate nella teologia ascetica.

Aschémo. V. G. T. med. Nome che si dà a coloro che sono mal formati.

Aschiáre. Lo stesso che astiare.

Aschieráre. V. A. Schierare. §. Neutr. pass. Schierarsi, mettersi in ordine di battaglia.

Aschio. V. *Astio*.

Aschióso. V. *Astióso*.

Ascia. V. G. V. *Asce*. §. Presso i filosofi naturali dicesi d' un genere d' insetti dell' ordine de' lepidotteri, stabilito dallo Scopoli, e che comprende le specie del genere poliommato, le cui ali non hanno macchie.

Ascialóne. Legno in foggia di mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per fare palchi, e altro. §. Dicesi anche d' una mensoletta del filatoio. §. Presso i carrai, e magnani, vale quel legno o ferro dalla parte di dietro de' carrozzini, e simili, che posa sulla sala, e regge le stanghe, e secondo la diversità dei legni anche i cosciali.

Asciáre. Digrossar legni coll' ascia.

Ascidia. V. G. T. di st. nat. Genere di vermi molluschi acefali, che hanno specialmente per carattere il mantello, o inviluppo del corpo in forma di sacco ovale, o cilindrico.

Ascidio. V. G. T. bot. Specie d' urna o tubo dilatato della lunghezza di tre o quattro dita, e largo uno, vuoto al di dentro, che alla sua estremità ha una membrana la quale fa l' ufficio come d' un coperchio che la chiude.

Ascidiocarpa. V. G. T. bot. Classe di piante o piuttosto divisione delle 24. classe del sitema sessuale di Linneo, detta *critiogamia*, che comprende de' vegetabili a fronda sparsa; frutti immersi a modo di borsa, che si aprono per la cima.

Ascii. V. G. T. geografico. Nome degli abitanti del globo terrestre, ai quali in certi tempi dell' anno il Sole è verticale, e perciò non hanno ombra.

Asciógliere. V. A. Assolvere, liberare.

Asciólvere. Sust. Colezione della mattina. §. Dicesi figurat. che una tal somma è un asciolvere, per dire ch' ella è di poco momento, che basta poco.

Asciólvere. Verbo neutr. Mangiar la mattina innanzi desinare; far colezione.

Asciro. V. G. T. bot. Genere di piante, che hanno un gran numero di stami, i cui filamenti riuniti alla loro base sono distinti in quattro fascetti molli, e portano dell' antere ritonde.

Ascissa. T. mat. Una parte qualunque dell' asse o diametro d' una curva, che comincia da un punto fisso, dove hanno origine tutte le ascisse, e termina in una linea che chiamasi ordinata.

Ascite. V. G. T. med. Idropisia del basso ventre, prodotta da acque sierose o linfatiche, sparse nella sua cavità.

Ascítico. Sust. Colui che ha l' ascite.

Ascítico. Add. Appartenente ad ascite.

Aiscitízio. Add. Non proprio, preso d' altronde, accattato, accessorio.

Asciugággine. Privazion d' umido, secchezza.

Asciugamento. Asciugaggine. §. Vale eziandio l' asciugare.

Asciugante. Add. Che asciuga.

Asciugáre. Consumare, e levare l' umidità alle cose molli: diseccare.

Asciugáto. Add. da asciugare.

Asciugatóio. Sciugatoio.

Asciuttamente. Avv. Con asciuttezza. §. Per metaf. vale brevemente.

Asciuttezza. Astratto d' asciutto.

Asciuttissimo. Superl. d' asciutto.

Asciutto. Sust. Aridità. §. All' asciutto, vale in terra, contrario d' in acqua.

Asciutto. Add. Asciugato, contrario di molle. §. Aggiunto a uomo, o ad altro animale, o ad alcun membro, vale magro, macilente, stenuato. §. Giornate asciutte, vale senza pioggia. §. Aggiunto ad alcuna composizione o scrittura, vale priva d' ornato. §. Aggiunto a pane, vale solo, e senza altro da mangiare.

Asciuttóre. Lo stesso che asciutto sust.

Ascízio. Add. Straniero, ascitizio.

Asclepiade. Asclepias Linn. T. bot. Così chiamavasi dagli antichi una pianta che nasce ne' monti, ed era considerata come rimedio in molte malattie; i moderni hanno applicato un tal nome ad un genere, perchè quasi tutte le sue specie passano per medicinali.

Asclepiadéo. V. G. T. della poesia greca, e latina. Aggiunto di verso composto d' uno spondeo, di due coriambi, e d' un pirricchio,

ovvero d' uno spondeo, un coriambo, e due dattili.

Ascolta. Sust. Lo ascoltare. §. Per quegli, che fa la guardia, ed è lo stesso che sentinella.

Ascoltamento. L' ascoltare, ascolto.

Ascoltante. Che ascolta.

Ascoltáre. Stare a udir con attenzione. §. Neutr. pass. Essere ascoltato.

Ascoltáto. Add. da ascoltare.

Ascoltatóre. Verb. masc. Che ascolta, ascoltante.

Ascoltatrice. Verb. femm. di ascoltatore.

Ascoltazióne. L' ascoltare, ascolto.

Ascolto. Sust. L' ascoltare, ascoltazione.

Ascolto. Add. Licenziato.

Ascóndere. Nascondere.

Ascondimento. Nascondimento.

Ascóndito. Add. da ascondere.

Ascóne. Nome di una cometa, di cui fa menzione Gio. Villani.

Ascoságlia. V. A. Ascondimento.

Ascosamente. Avv. Occultamente, celatamente, di nascosto.

Ascósto, e *Ascosto*. Add. da ascondere.

Ascostamente. Avv. Lo stesso che ascosamente.

Ascostissimo. Superl. d' ascosto.

Ascosto. V. *Ascoso*.

Ascrittizio. V. L. Add. T. legale. Ascritto a una colonia, cioè colui che aveva dato il suo nome per le colonie.

Ascritto. Add. da ascrivere.

Ascrivere. Attribuire, imputare. §. Per annumerare, mettere nel numero. §. Neutr. pass. Appropriarsi, arrogarsi.

Aselliáno. T. anat. Aggiunto de' vasi lattei, o chilosi, che succhiano il chilo dagl' intestini, e sono diffusi pel mesenterio.

Asello, o *Gado asello*. Gadus aeglefinus Linn. T. di st. nat. Pesce bianchiccio, che ha la coda divisa in due lobi; le linee laterali nere, ed al fianco sinistro una striscia bruna.

Asellúccio. Oniscus Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno le mascelle dentate, quattro zanne filiformi: quattro o due antenne, ora a forma di setole, ora filiformi; il corpo ovale, articolato, e quattordici piedi.

Asfalite. V. G. T. anat. Nome dato alla quinta vertebra de' lombi, perchè sostiene tutta la spina del dorso.

Asfaltino. V. G. T. di st. nat. Aggiunto d' una specie d' antrace assai bituminoso.

Asfaltite. V. G. Add. Che sa d' asfalto, o che è della natura dell' asfalto.

Asfalto. V. G. T. di st. nat. Bitume solido, frangibile, nero, e combustibile come la pece cui s' assomiglia.

Asfissia. V. G. T. medico. Intermissione improvvisa della vita, con mancamento sensibile del polso, e della respirazione.

Asfodillo, o *Astula regia*. Asphodelus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo semplice frondoso, alto quasi due braccia; le foglie trilatere striate; i fiori gialli.

Asiarca, V. G. T. storico. Titolo d' annua dignità, unita al sacerdozio, onde s' aveva l' autorità di presiedere a' giuochi sacri celebrati in comune dalle città dell' Asia.

Asiarcáto. T. storico. Dignità dell' Asiarca.

Asiático, V. G. Add. dell' Asia, che appartiene all'Asia; ma dicesi particolarmente dello stile diffuso, e ridondante d' ornamenti soverchi.

Asilo. V. G. Luogo dove chicchessia si ritiri in sicuro, e donde non possa esser tratto dalla giustizia. §. Figurat. Ricovero ov' altri trovi protezione, difesa, e sovvenimento ne' suoi bisogni.

Asima, e *Asma*. Malattia, che impedisce la respirazione, e fa ambascia.

Asimáto. Add. Che patisce d' asima.

Asina. La femmina dell' asino.

Asináccio. Pegg. d' asino. §. E talora dicesi ad uomo zotico, indiscreto, o caparbio.

Asinággine. Asineria, asinità.

Asinário. Guidator d' asini.

Asinella. La femmina dell' asinello; piccola asina, asina lattante.

Asinello. Dim. d' asino; e vale asino di mediocre grandezza, e di poco pregio. §. Si dice anche a quella trave, che regge l' altre travi de' tetti, che piovano ad un' acqua sola.

Asineria, Asinità.

Asinescamente. Avv. Con asinità.

Asinesco. Add. d' asino; di maniere d' asino.

Asinetto. V. *Asinello*.

Asinile. Add. Di razza d' asino; e simile all' asino.

Asinino. Sust. Dim. d' asino, asino piccolo, ed anche vezzeggiativo.

Asinino. Add. di razza d' asino, e simile all' asino. §. Per metaf. vale zotico, indiscreto, scortese.

Asinità, *Asinitáde*, e *Asinitáte*. Astratto d' asino, asineria, asinaggine. §. L' usiamo più comunemente in senso metaf. per modo di procedere indiscreto, e scortese.

Asino. Equus asinus Linn. T. di st. nat. Quadrupede, che ha l' orecchie lunghe, ed una croce nera sulle spalle; l' estremità della coda coperta di lunghi crini. §. Aggiunto ad uomo per metaf. vale zotico, di rozzi costumi,

scortese. §. Talora si dice ad altrui per ingiuria. §. In astronomia, dicesi d' alcune stelle comprese nella costellazione del Granchio.

Asinóne. Asino grande. §. E per uomo zotico, indiscreto, villano.

Asino salvatico. V. *Onagro*.

Asintoto. V *Assintoto*.

Asio. V. A. Agio.

Asma, ed *Asima*. V. G. Malattia de' polmoni accompagnata da brevità, e difficoltà di respiro, che dicesi ambascia.

Asmático. Add. Che patisce d' asma.

Asmóso. V. A. Add. Asmatico.

Asode, o *Assode*. V. G. T. med. Aggiunto, che si dà ad una febbre continua, il cui sintomo essenziale è un' inquietudine così grande intorno al cuore ed allo stomaco, che l' ammalato non può restare lungo tempo nella stessa positura.

Asola. L' orlo di seta, o di altro filo che si fa nelle due estremità dell' occhiello.

Asoláre. Neutr. Rigirare intorno ad un luogo frequentemente. §. Per traslato si dice del vento, e del fresco, ed è quel ricorrere, che a volta a volta fa il vento, che non ispira continuo. §. Neutr. pass. Stare in luogo aperto, ed arioso per goder del fresco, e dell' aria.

Asoliére. V. *Asuliere*.

Asolo. Respiro, soffio, alito. §. Per metaf. divertimento, sollievo.

Aspálato. V. G. Aspalathum officinarum Linn. T. bot. Questo legno, confuso col legno aloè, o agallocco, è bituminoso, di esso più leggiero, più scuro, e non tramanda grato odore brucciandolo.

Aspalto. Lo stesso che asfalto.

Asparagina. V. G. T. chim. Sostanza particolare de' vegetabili ritrovata fin' ora solamente negli asparagi, da cui prese il nome.

Aspárago. V. G. Vedi *Sparagio*.

Asparagolite. V. G. T. di st. nat. Nome d' una pietra di color verde turchino simile allo sparagio, onde trasse il nome.

Aspe, o *Aspido*. Coluber aspis Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha cinquantacinque scudi o placche ventrali, e trentasette paia caudali; tre file di macchie rosse sul dorso.

Asperamente. Avv. Aspramente.

Asperáre. V. A. Inasprire, irritare.

Asperateria. V. G. T. anat. La canna de' polmoni, così detta dall' inegual sua superficie, e con altro nome *trachea*.

Aspérgere. Bagnare, e spruzzar leggiermente. §. Figurat. vale segnare spargendo, dar indizio d' alcuna cosa.

Aspérgine. Spruzzo, spruzzaglia. §. E figurat. vale segno, indizio dato quasi spargendo.

Aspergitóre. Verb. masc. Che asperge.

Asperissimo. Superl. di aspero; asprissimo.

Asperità, *Asperitáde*, *Asperitáte*, *Asperitúdine*, e *Aspero*. V. *Asprezza*, *Aspro*.

Aspersióne. Lo aspergere.

Asperso. Add. da aspergere.

Aspersório. Strumento per aspergere coll' acqua benedetta. Ve n' ha di due fatte. Uno di setole, e cose simili, e l' altro di metallo.

Aspettamento. L' aspettare.

Aspettante. Add. Che aspetta. §. Per circostante, spettatore.

Aspettanza. V. A. Aspettamento.

Aspettáre. Stare a bada, attendere senza muoversi da un luogo, finchè non sia giunta la tal cosa, la tal persona, ed anche stare a speranza, o in timore d' alcuna cosa, che si crede possa accadere. §. E neutr. Indugiare, lasciar di operare tanto ch' e' succeda checchessia; soprastare. §. Aspettar il tempo, vale talora consumarlo. §. Neutr. pass. Aspettare, attendere semplicemente. §. Talora vale appartenersi, convenirsi, doversi. §. Per immaginarsi, promettersi, figurarsi, assicurarsi.

Aspettatissimo. Add. Superl. d' aspettato, Desideratissimo.

Aspettativa. Espettativa, speranza. §. Senz' altro aggiunto, vale speranza, e assegnamento di succedere nell' altrui eredità.

Aspettáto. Sust. Aspetto, aspettamento, indugio.

Aspettáto. Add. da aspettare.

Aspettatóre. Verb. masc. Che aspetta. §. Per ispettatore.

Aspettatrice. Verb. femm. Che aspetta.

Aspettazióne. Aspettamento con isperanza di buona riuscita; lo stesso che espettazione.

Aspetto, (coll' *e* larga). Aspettamento, indugio. Vale anche comunemente aspettazione.

Aspetto. Propriamente quell' essere, e sembianza della faccia umana, onde s' argumentano in parte gli affetti dell' animo. Volto, sembiante. §. Per faccia semplicemente. §. Per vista, veduta, apparenza. §. Aspetto d' una casa, vale facciata, fronte principale. §. In astronomia, vale positura de' pianeti nel Zodiaco, che si riguardano fra di loro in varie distanze, come per trino, quadrato, sestile, e opposizione. §. Per occhiata.

Aspettóne. Chi sta aspettando. S' usa in cattivo senso.

Aspide, e *Aspido*. V. *Aspe*.

Aspidioti. V. G. T. di st. nat. Divisione della classe de' crustacei, così detti perchè il

loro corpo è coperto di un testo in forma di piccolo scudo .

Aspidisco . V. G. T. anat. Propriamente significa questo vocabolo uno scudo , o i suoi ornamenti esteriori ; ma si dà questo nome per metafora allo sfintere dell' ano , al quale serve in qualche maniera d' anello .

Aspidocarpa . V. G. Aspidocarpa Linn. T. bot. Classe di piante , o piuttosto divisione della 24. classe del sistema sessuale di Linneo , detto *crittogamia* ; la quale comprende de' vegetabili a fronda di molte figure , coperta d' una membrana tenue , che rinchiude i ricettacoli dei semi .

Aspidóforo . V. G. T. di st. nat. Genere di pesci che hanno il corpo coperto di scaglie ossee in forma di scudi .

Aspirante . Add. Che aspira . §. Tromba aspirante , nell' idraulica , dicesi quella tromba , che attrae l' acqua a differenza di quella , che la comprime, che dicesi tromba premente o di compressione .

Aspiráre . V. L. Desiderare , e pretendere di conseguire checchessia o per merito , o per favore . §. Per esalare , spandere , diffondere ,

Aspiratamente , Avv. Con aspirazione .

Aspirativo . Add. Che profferisce con forte asp razione .

Aspiráto , Add. da aspirare . §. Parlandosi di lettere , vale pronunziato con asprezza di fiato .

Aspirazióne . Lo spirare , il mandar fuora il fiato ; respirazione , respiro . §. E per quell' asprezza di fiato , colla quale si pronunziano talora le lettere , §. Per quel segno onde in iscrivendo si dinota , e accenna l' asprezza di fiato da usarsi in pronunziando ,

Aspisuro , V. G. Aspisurus Linn. T. di st. nat. Genere di pesci così chiamati , perchè hanno una piastra dura in forma di piccolo scudo a ciascun lato della coda .

Aspo . Strumento fatto d' un bastoncello con due traverse in croce , contrapposte , e alquanto distanti tra loro , sopra le quali si forma la matassa , che anche diciamo naspo . §. Si dà pure il nome d' aspo , ad altri strumenti per diversi usi , fatti a simiglianza dell' aspo . §. Dicesi anche d' uno strumento di legno posto a giacere sopra due trespoli , o piedi , il quale è attraversato da due leve , colle quali si gira . V. *Burbera* . §. Aspi dell' argano . T. di mar. Lunghi e forti pezzi di legno , che si mettono nei fori del capello dell' argano , e su cui fanno forza i marinai per tirare quando si salpa .

Asportábile . Add. Che può asportarsi .

Asportáre . T. della politica . Trasportare in altro stato le derrate , o mercanzie del paese .

Asportazióne . T. della politica . L' azione di trasportare fuori d' uno stato i suoi prodotti naturali , o quelli dell' arte .

Aspramente . Avv. Con asprezza .

Aspreggiamento . Lo aspreggiare , esacerbazione .

Aspreggiáre . Produrre nella bocca quell' effetto che fanno le cose aspre a chi le addenta per mangiarle . §. Per traslato . Trattar con asprezza , contrario di careggiare , vezzeggiare .

Aspreggiáto . Add. da aspreggiare .

Asprétto . Add. Dim. d' aspro .

Asprezza . Qualità del sapore aspro , lazzezza . §. Per ruvidezza . §. Per salvatichezza . §. Per metaf. Rigidezza , durezza , rigorosità . §. Per austerità , disagio . §. Per fierezza .

Asprigno . Add. Che ha dell' aspro .

Asprino . Sorta di vino bianco del regno di Napoli ,

Asprissimamente . Avv. Superl. d' aspramente .

Asprissimo . Superl. d' aspro .

Asprità , *Aspriláde* , e *Aspritáte* . V. A. Asprezza .

Aspritúdine . V. A. Asprità , asprezza .

Aspro . Sust. Sorta di moneta turchesca d' argento , cha vale quattro quattrini . §. Per asprezza , salvatichezza .

Aspro , Add. Propriamente si dice al sapore delle frutte acerbe . §. Per metaf. vale fiero , crudele , intrattabile . §. Per salvatico . §. Per austero , rigido , rigoroso . §. Per rozzo , zotico . §. Lingua aspra , vale mordace .

Asprúme . V. A. Asprezza , lazzezza .

Assa , e *Assa fetida* . V. G. Ferula asse foetida Linn. T. bot. e farmac. Gomma resina compatta , molle , in parte gialla , e rossa , sovente bianca nell' interno , d' un odore molto spiacevole , che si trae per incisione dalla radice della pianta chiamata con lo stesso nome .

Assáccia . Pegg. d' asse .

Assaccomanáre V. *Saccheggiare* ,

Assaettante . Add. Che tocca come saetta , §. Figurat. vale piccante , frizzante .

Assaettáre . Verb. impers. Essere colpito dalla saetta , cioè dal fulmine , ma non s' usa che a modo d' imprecazione .

Assaettáto . Add. da assettare .

Assaggiamento . L' assaggiare ,

Assaggiáre , Propriamente gustar leggiermente di checchessia , per sentirne il sapore §. Per similit. Cominciar a gustare checchessia ; e dicesi così dell' animo come del corpo . §. Per metaf. Tentare , riconoscere , provare , §. E

neutr. pass. venire a cimento, cimentarsi, far prova di valore con l' armi in mano in battaglia, o tornei.

Assaggiáto. Add. da assaggiare. §. Per metaf. vale tentato, provato.

Assaggiatóre. Verb. masc. Che assaggia.

Assaggiatúra. L' assaggiare.

Assággio. V. *Saggio*.

Assai. Nome. Lo stesso che il nome molto.

Assai. Avv. che dal *ad satis* dei latini per avventura alterato, con varie voci in vari modi congiunto, vari significati n' esprime. §. Con verbi vale A bastanza, a sufficenza. §. Col segno del secondo caso innanzi, vale di gran lunga. §. Assai bene, posto avv. vale lo stesso che assai, ma ha alquanto più di forza.

Assaissimo. Superl. d' assai, nome.

Assaissimo. Superl. d' assai, avverbio.

Assalimento, e *Assaglimento*. L' assalire.

Assalire. Propriamente andare alla volta di checchessia, con animo risoluto d' offendere. §. Figurat. dicesi delle passioni, ed altre cose appartenenti all' animo.

Assalita. V. A. Assalimento.

Assalito. Add. da assalire.

Assalitóre. Verb. masc. Che assalisce. §. Per metaf. Morditore, detrattore.

Assaltamento. V. *Assalimento*.

Assaltante. Add. Che assalta.

Assaltáre. Nome. Assaltamento, assalto.

Assaltáre. Lo steso che assalire.

Assaltáto. Add. da assaltare.

Assaltatóre Verb. masc. Assalitòre,

Assaltatrice. Verb. femm. Colei che assalta.

Assalto. Lo stesso, che assaltamento, assalimento. §. Dicesi ancora quell' esercizio, o studio, che fanno i giuocatori di scherma co' fioretti.

Assannáre. Che indifferentemente diciamo anche azzannare. Afferrar checchessia colle zanne, e strignere. §. Per similit. vale lacerare con maldicenza. §. Per metaf. Prendere, e ritenere checchessia in qualsivoglia modo. §. Pur figurat. per assalire, afferrare.

Assapére. Neutr. Sapere; ed usasi ordinariamente col verbo fare.

Assaporamento. Lo assaporare.

Assaporáre, e *Assavoráre*. Assaggiare, gustare, sperimentare. §. Per metaf. vale attentamente, e con piacere ascoltare, gustare, o prender diletto d' alcuna dell' opere dell' ingegno, e dell' arte.

Assaporáto. Add. da assaporare.

Assaporazioncella. Dim. d' assaporazione.

Assaporazióne. Assaporamento.

Assassáre. Scagliar sassi contro d' alcuno.

Assassáto. Add. da assassare.

Assassina. Femm. d' assassino.

Assassinamento. L' assassinare.

Assassináre. Assaltare nella strada i viandanti per uccidergli, e tor loro la roba; e per similit. d' ogni atroce danno, che si faccia.

Assassinático. V. A. Add. d' assassino.

Assassináto. Add. da assassinare.

Assassinatóre. Verb. masc. Che assassina, assassino.

Assassinatúra. Assassinamento, assassinio.

Assassínio. Assassinamento.

Assassino. Scherano, malandrino. §. Talora per cagnotto, sicario. §. S' usa ancora in forza d' addiettivo.

Assavoráre. V. *Assaporare*.

Assaziáre. V. A. Saziare.

Asse. Legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza di tre dita al più, che di maggior grossezza si chiama pancone. §. Per quel legno, o ferro intorno al quale si sostengono e girano le ruote, che parlandosi di carri, e carrozze, si dice anche sala. §. Asse nella ruota, nome che i matematici danno ad un cilindro annesso ad una ruota, o timpano di maggior diametro, cui applicandosi la potenza muove un peso mediante la fune, che si ravvolge al cilindro. §. Asse. T. astr. Quella linea, che immaginiamo avere un capo nel Cielo settentrionale, e l' altro nell' australe, passando per lo centro della terra. §. In anatomia, vale la seconda vertebra, del collo. §. E pur sorta di moneta de' Romani. §. In geometria si dice di quella linea che abbassata dal vertice d' una figura qualunque cade sopra il mezzo della sua base.

Asseccáre. V. A. Seccare. §. Per metaf. vale consumare, ridurre all' estremo.

Asseccáto. Add. d' asseccare.

Assecondáre, Secondare.

Assecuráre, *Assecurato*. V. *Assicurare*, *Assicurato*,

Assecutóre. V. A. Esecutore.

Assecuzióne. V. A. Esecuzione.

Assedére. Sedere §. Neutr pass. Porsi a sedere. §. Assedere, per assediare è antiquato.

Assediamento. L' assediare. §. E per metaf. vale importunità, seccaggine.

Assediante. Add. Che assedia.

Assediáre. Fermarsi con esercito intorno a luoghi muniti, a fine di prenderli. §. Figurat. vale essere sempre attorno ad alcuno per conseguir checchessia, importunare.

Assediáto. Add. da assediare.

Assediatóre. Verb. masc. Che assedia.

Assédio. Lo accamparsi che fa un esercito intorno ad una piazza per conquistarla. §. Per metaf. por l' assedio, vale importunare, infastidire, e non lasciar bene avere.

Asséggio. V. A. Lo stesso che assedio.

Assegnábile. Add. Che può assegnarsi, dimostrabile.

Assegnamento. Ragion di credito, che si cede altrui, acciocchè se ne vaglia a suo tempo. §. L' usiamo anche per aspettativa di rendite, e sperato guadagno, o aspettato vantaggio di qualsivoglia cosa. §. Diciamo anche assegnamento per entrata, rendita. §. Fare assegnamento sopra checchessia, vale sperare con pronto conseguimento di checchessia.

Assegnáre. Fermare, costituire, prescrivere. §. Per render ragione o conto. §. Per addurre, allegare. §. Per consegnare.

Assegnatamente. Avv. Con risparmio, con gran parsimonia. §. Per particolarmente, nominatamente.

Assegnatezza. Risparmio, parsimonia, regola, riserva.

Assegnáto. Add. da assegnare. §. Uomo assegnato, vale che spende con regola, e con misura. §. Per circonspetto, cauto, attento. §. Per attribuito.

Assegnazióne. Assegnamento, assicuramento del credito. §. Per prescrizione, determinazione di tempo. §. Per ciò che dà a conoscere, che mostra, che dà riprova d' alcuna cosa.

Assegno. Assegnamento, provvisione, rendita.

Asseguimento. Lo stesso che conseguimento.

Asseguire. Mettere ad effetto, ad esecuzione. §. Per conseguire, ottenere. §. Per inseguire, tener dietro, perseguitare, rincorrere.

Asseguitóre. V. A. Verb. masc. Che asseguisce, esecutore.

Asseguizióne. V. A. Esecuzione.

Assembiamento. Assembramento. §. Per similit. vale copula; congiunzione.

Assembiáre. Assembrare. §. Per ordinare assolutamente.

Assembiáta. V. A. Assembraglia, incontro, scontro.

Assembiaticcio. Avveniticcio, collettizio, raguaticcio.

Assembiáto. Add. da assembiare.

Assembléa. Adunanze di persone in un determinato luogo per far parlamento, e discorrere insieme, e risolvere. §. Nel militare, vale segno dato con la tromba, o col tamburo per radunare i soldati per compagnia. §. E pure nel militare vale radunata delle truppe, colle quali si dee ordinare l' esercito, o i soldati d' un reggimento, o d' una compagnia.

Assembráglia. Abboccamento, affrontamento d' eserciti.

Assembramento. L' assembrare, assembraglia,

Assembranza. V. A. Assembramento.

Assembráre. Accostarsi insieme, e mettersi in ordinanza per combattere, o per qualsivoglia altra cosa. §. Per ordinare assolutamente. §. Per raccogliere, unire, adunare checchessia. §. E neutr. Sembrare, somigliare. assomigliare. §. Per unirsi carnalmente.

Assembráto. Add. da assembrare. Schierato in ordinanza, o in punto per combattere. §. Per semplicemente radunato, raccolto.

Assembréa. V. A. Assemblea.

Assempláre. V. A. Assemprare.

Asseмplo, e *Asemplo*. V. A. Esempio.

Assempráre. V. A. Ritrarre, copiare.

Assempráto. V. A. Add. da assemprare.

Assempro. V. A. Esempio.

Assenndre. Far avvertito, far cauto.

Assennatamente. Avv. Giudiziosamente, saggiamente.

Assennatezza. Senno, giudizio.

Assennatissimo. Superl. d' assennato.

Assennáto. Add. da assennare; pien di senno, savio, giudizioso.

Assennire. V. A. Assennare.

Assennito. Add. da assennire.

Assensióne. Assenso, consenso. §. Assensione corrottamente in vece di ascensione.

Assenso. L' assentire, consenso.

Assentamento. Lontananza, allontanamento.

Assentáre. Neutr. pass. Allontanarsi, discostarsi. Fu usato anche attivamente. §. Per porsi a sedere.

Assentáto. Add. da assentare.

Assentatóre. V. L. Adulatore.

Assente. Add. Ch' è lontano, discosto; contrario di presente.

Assentimento. L' assentire.

Assentire. Neutr. Consentire, prestar consentimento. §. Coll' acc. in sentim. att. per approvare semplicemente.

Assentito. Add. da assentire. §. Per destro d' ingegno, accorto, cauto. §. Andare, o stare assentito, vale stare in orecchi, stare avvertito.

Assento. Assentimento.

Assenza, e *Assenzia*. Lontananza.

Assenziáto. Add. Acconcio con infusione d' assenzio.

Assenzio. V. G. Artemisia absinthium Linn. Pianta, che ha i steli diritti, ramosi, biancastri nella gioventù; le foglie alterne, picciolate, composte, molto fesse; i fiori piccoli rotondi, pendenti, giallastri, e terminanti a grappoli. §. Per traslato, dicesi di qualunque dispiacere o tribulazione d' animo.

Asseráre. Neutr. pass. Farsi sera, annottarsi.

Asserello. Dim. d' asse.

Asserello. Dim. d' asse.
Asserenáre. Rasserenare, far chiaro, e sereno.
Asserente. Add. Che asserisce.
Asserimento. L' asserire, affermazione, asserzione.
Asserire. Proporre una cosa come vera. Poco meno che affermare.
Asserito. Add. da asserire.
Asserragliáre. Da serraglio. Abbarrare. E si usa anche neutr. pass.
Asserragliáto. Add. da asserragliare.
Asserráre. Stivare, serrar insieme.
Asserráto. Add. da asserrare.
Assertivamente. Avv. Affermativamente.
Asssertivo. Add. Affermativo.
Asserto. Sust. Affermazione, asserzione.
Asserto. Add. da asserire; asserito, affermato.
Assertóre. Verb. masc. Che asserisce. §. Per difenditore, avvocato.
Assertório. Add. Assertivo.
Asserva. T. di mar. Dicesi tenere all' asserva, che vale mantenere la nave colla prua diritta al punto, verso del quale si è destinato di navigare.
Asserzióne. L' asserire, affermazione.
Assessoráto. L' ufficio dell' assessore.
Assessóre. Giudice dato a' magistrati per assistergli col consiglio, e per risolvere in giure.
Assestáre. Aggiustare per l' appunto, tolta la metaf. dal prender la misura colle seste. §. E neutr. pass. Adattarsi, confarsi.
Assetáre. Indur sete, far venir voglia di bere. §. Per metaf. Accendere, o eccitare il desiderio.
Assetatissimo. Superl. d' assetato.
Assetáto. Add. da assetare. Che ha sete.
Assetire. V. *Assetare*.
Assetito. Add. da assetire.
Assetta. Dim. d' asse.
Assettamento. L' assettare. §. Presso gli architetti, vale lo sforzo che fa la fabbrica di portarsi al centro.
Assettáre. Acconciare, accomodare, mettere in assetto. §. Per indettare. §. Per cucinare, condire. §. Per castrare, dicesi degli uomini, siccome sanare, si dice de' porci, montoni, e simili. §. Neutr. pass. Accomodarsi, acconciarsi, allestirsi, comporsi, aggiustarsi. §. Vale anche porsi a sedere. §. In architettura, dicesi della fabbrica, che va a trovare il suo sodo col proprio peso.
Assettatamente. Avv. Acconciamente.
Assettatissimo. Add. Superl. d' assettato.
Assettáto. Add. da assettare.
Assettatóre. Verb. masc. Che assetta, acconciatore. §. Per seguace, aderente, partigiano.
Assettatúra. Assettamento, aggiustatezza.

Assettatuzzo. Add. dim. d' assettato; attilato, pulito.
Assetto. Sust. Accomodamento, ordine, stabilità. §. Dare assetto, vale accomodare, assettare. Pigliare assetto, vale assettarsi, ordinarsi. §. Essere, trovarsi male in assetto, vale essere o trovarsi male in ordine.
Assetto. Add. Assettato.
Asseváre. Da sevo. Congelarsi, che si dice più comunemente rassegnare. §. E per metaf. vale divenire quasi immobile, per soverchio desiderio di cosa da mangiare, che si vegga, o che si ricordi.
Asseveramento. Asseveranza.
Asseverantemente. Avv. Accertatamente, asseveratamente.
Asseveranza. Costante affermazione, mantenimento di quel che si dice.
Asseveráre. Asserire costantemente.
Asseveratamente. Avv. Accertatamente.
Asseverativo. Affermativo.
Asseveraziône. Asseveranza.
Assiáre. T. di mar. V. *Sciare*.
Assibiláre. Neutr. Sibilare, fischiare insieme, susurrare.
Assicella. Piccola asse.
Assículo. Pernetto, pernuzzo.
Assicuramento. Sicurezza, assicurazione.
Assicurante. Add. usato anche in forza di sust. T. mercantile. V. *Assicuratore*.
Assicuranza. Sicurtà d' animo, fiducia, fidanza.
Assicuráre, e *Assecuráre*. Render sicuro, far certo. §. Mettere a salvamento, porre in sicuro, salvare, campar dal pericolo. §. Per animare, incoraggiare, fiancheggiare, rassicurare. §. Assicurar un cavallo, nella cavallerizza, vale avvezzarlo a non temere alcuna cosa di cui egli aombri. §. E assicurare la nave, od assicurare la mercanzia, o checchessia del vascello, dicesi del dare, o pigliare danaro per sicurtà della nave, o mercanzia, ec. §. Assicurare la vela. T. di mar. Dicesi del calare l' antenna, perchè la vela prenda meno vento, per sicurezza del vascello. §. E neutr. pass. Sicurarsi, affidarsi, accertarsi, aspettarsi. §. Per pigliar animo, ardire, fidanza, sicurtà, arrischiarsi, farsi coraggio.
Assicuráto, e *Assecuráto*. Add. da' loro verbi.
Assicuratóre. Verb. masc. T. mercantile. Colui, che assicura, che fa l' assicurazione.
Assicuraziône. Sicurtà. §. Nel commercio marittimo è un contratto, che si fa tra due mercanti, o altri, mediante il quale il proprietario d' una nave, o delle mercanzie, col pagare all' altro un certo prezzo convenuto,

resta assicurato che nel caso di perdita della nave, o mercanzie, gliene sarà bonificato il prezzo secondo il convenuto dall' assicuratore.

Assida. V. *Absida*.

Assideráre. Agghiacciare, agghiadare, e quasi morir di freddo. E oltre all' att. si usa anche nel signif. neutr. e neutr. pass.

Assideráto. Add. da assiderare. §. Per attratto.

Assiderazióne. Lo assiderare, intirizzamento. §. In agricoltura, vale infermità, che viene alle piante dal troppo secco, ò da qualche cattiva influenza.

Assidere. Assediare, porre assedio. §. Neutr. pass. Sedere, porsi a sedere.

Assiduamente. Avv. Continuamente, senza intermissione.

Assiduissimo. Superl. d' assiduo.

Assiduità, *Assiduitáde*, e *Assiduitáte*. Astratto d' assiduo, continuazione non interrotta nel far checchessia.

Assíduo. Add. Continuo, incessante. §. Dicesi anche delle persone, e vale diligente, esatto.

Assieme. Avv. V. *Insieme*.

Assiepáre. Propriamente chiuder di siepe. §. Neutr. pass. Farsi siepe, o impedire il prospetto; e fu anche usato metaf.

Assiepáto. Add. da assiepare.

Assilláccio. Accr. e pegg. d' assillo.

Assilláre. Neutr. Infuriare, e smaniare per puntura d' assillo. §. Per similit. vale anche infuriare, e smaniare fieramente.

Assilláre. Add. T. anat. Appartenente all' ascelle. Ed è per lo più aggiunto delle vene in cui diramasi la iugulare.

Assilito. Add. Che ha l' assillo. §. Per metaf. adirato, invelenito.

Assillo, e secondo i moderni naturalisti *Lupimosca*. Asilus Linn. Insetto, che ha il sorbitoio diritto, avanzato, e formato di tre setole situate in una guaina fornita di due valvole, le due zanne filiformi e pelose, le antenne ora acute, ora elevate.

Assimigliagióne, e *Assomigliagióne*. Similianza.

Assimigliamento, *Assimigliante*, *Assimiglianza*, e *Assimigliáre*. V. *Assomigliare*, *Assomigliante*, ec.

Assimigliativo. Add. Somigliante.

Assimiláre. V. L. Formare a similitudine, far simile, contraffare.

Assimilazióne. Quell' azione, per cui due, o più cose sono rese simili, o omogenee.

Assimmetria V. G. T. filosofico. Difetto di proporzione, o di corrispondenza tra le parti d' una cosa.

Assincopáre. Far una sincopatura, sincopare.

Assindacáre. Sindacare.

Assindacáto. Add. da assindacare.

Assindacatúra. Sindacatura.

Assíntota. V. *Assíntoto*. § S' usa anche in forza d' add. come aggiunto di linea.

Assintótico. Add. T. mat. Appartenente ad assintoto.

Assíntoto, o *Assíntota*. V. G. T. di mat. Quella linea retta, che sempre più s' avvicina ad un' altra, senza poterla mai raggiugnere o toccare, abbenchè fosse prolungata indefinitamente.

Assióma, e *Assiómate*. V. G. Massima, proposizione generale ammessa, e stabilita in qualche arte, o scienza. I medici dicono aforismo, altri principio.

Assiómetro. V. G. T. di mar. Strumento, che serve a misurare la direzione del timone.

Assisa. Divisa, livrea. §. Per imposizione, balzello, imposta.

Assiso. Add. da assidere.

Assistente. Add. usato sovente in forza di sust. Che assiste, assistitore.

Assistenza. Lo assistere; aiuto dato colla persona, o colle facoltà.

Assistere. Star presente, ritrovarsi presente. §. Per dare aiuto colla persona, o colle facoltà, aiutare, soccorrere, prestare assistenza. §. In signif. att. fu usato per fermare, arrestare; ma non è da imitarsi.

Assistito. Add. da assistere.

Assistitóre. Verb. masc. Che assiste.

Assito. Tramezzo d' asse commesse, fatto alle stanze in cambio di muro. §. Vale anche pavimento di tavole.

Assituáto. V. A. Add. Situato.

Assiuólo. Strix otus Linn. T. di st. nat. Ucello, che ha la testa orecchiuta, e ciascuna orecchia è composta di sei penne rivolte innanzi; il corpo baio scuro grigio, con brune, e grigie strisce.

Asso. Ne' dadi, e nelle carte è nome d' un solo segno. §. Lasciar in asso, vale lasciar in abbandono, lasciar solo.

Assocciamento. Il dare a soccio, l' associare.

Assocciáre. Dare a soccio, dare in soccio, e nasce da soccio, che vale spezie d' accomandita di bestiame, che si dà altrui, che il custodisca, e governi a mezzo, sì nel guadagno, che nella perdita; e soccio si dice anche a chi piglia il soccio. §. Figurat. vale lasciare addosso altrui cosa, che gli sia molesta. §. Neutr. pass. Dicesi del fermarsi di stanza in alcun luogo, o dell' accompagnarsi importunamente con altrui.

Associáre. Accompagnare, tener comitiva.

§. Neutr. pass. Unirsi in società di negozio, o simile.

Associáto. Add. da associare. §. Oggidì si dice particolarmente di chi è stato ricevuto come socio d' una compagnia di letteratura, di commercio, o simile.

Associazióne. Accompagnamento. L' acompagnare, e propriamente dicesi dell' accompagnamento dei cadaveri alla sepoltura. § E dicesi d' ogni altro accompagnamento. §. Dai filosofi, dicesi associazione dell' idee, lo succedere d' un' idea all' altra in virtù della consuetudine. §. In oggi, vale l' atto di associare, o di associarsi formando come una società, o compagnia, e propriamente contratto, o trattato di società, per cui due o più persone si uniscono per operare di concerto.

Assodamento. L' azione, e l' effetto dell' assodare. §. Per rappigliamento, coagulazione.

Assodáre. Far sodo, e duro checchessia; e si usa oltre alla signif. att. ancora nel sentim. neutr. pass. §. L' usiamo anche per metaf. per fermare, e stabilire.

Assodáto. Add. da assodare.

Assoggettamento. Soggettamento.

Assoggettáre. Soggettare.

Assóide. V. G. T. anat. La seconda vertebra cervicale, perchè ella è come il perno od asse sul quale gira la testa, unitamente alla prima vertebra.

Assolatio. Add. Dicesi delle terre poste a mezzo giorno.

Assoláto. Add. Battuto dal sole, esposto al sole.

Assolcáre. Far solchi, lavorare a solchi.

Assolcáto, Add. da assolcare.

Assoldáre. Soldare, far soldati; e si usa anche neutr. pass. §. Per metaf. vale aver fede in uno, ricevere per suo.

Assoldáto. Add. da assoldare.

Assolfonire. V. A. Prendere qualità di solfo.

Assolidáre. Assodare, e figurat. Stabilire, consolidare.

Assolto. Add. da assolvere. §. Per finito, terminato. §. Per isciolto, scevro.

Assólvere. Propriamente liberar dall' accuse per sentenza giudiziale. §. E per similit. Liberare dall' impegno, lasciar libero. §. Per prosciorre, cioè dare l' assoluzione sacramentale, ch' è rimettere al penitente la copia de' suoi peccati; e anche prosciorre dalle censure. §. Per finire, e dar compimento. §. Per semplicemente sciorre, e s' usa anche nel senso metaf.

Assolutamente. Avv. Senza particolareggiare; generalmente. Opposto a rispettivamente. §. Per determinatamente, totalmente.

Assolutissimamente. Superl. d' assolutamente.

Assolutissimo. Superl. d' assoluto.

Assolúto. Add. da assolvere. §. Per libero, non forzato, non obbligato. §. Per indipendente, non limitato. §. Talora pigliasi per opposto a comparativo. §. Presso i grammatici, vale quello, che non ha reggimento. §. In forza d' avv. vale assolutamente, di sicuro.

Assolutório. Add. Che assolve.

Assoluzióne. L' assolvere. §. Anticamente fu usato per soluzione, dichiarazione.

Assomáre. Caricare, por la soma. §. Figurat. vale aggravar alcuno accrescendo il peso de' mali, degl' incomodi.

Assomigliagióne. V. *Assimigliagione*.

Assomigliamento. Simiglianza.

Assomigliante. Add. Che assomiglia.

Assomiglianza. L' assomigliare.

Assomigliáre. Agguagliare, paragonare. §. Neutr. pass. Paragonarsi, porsi a confronto. §. E neutr. aver somiglianza, ed in questo signif. ancora s' usa al neutr. pass.

Assomigliáto. Add. da assomigliare.

Assomigliazióne. Assomiglianza.

Assomiglio. Ritratto.

Assommáre. Condurre vicino al fine, ridurre a buon termine.

Assonante. Add. Che fa assonanza, o sia uniformità nel suono, e dicesi per lo più de' versi.

Assonanza. Consonanza, uniformità nel suono.

Assonáre. Neutr. Sonare, essere consonante, o risuonare insieme.

Assóne. T. de' lanaiuoli. Nome che si dà a quell' assi grossissime dello strettoio, che mettonsi sulle pezze di panno per istringerle.

Assonnamento. Addormentamento, l' addormentarsi.

Assonnáre. Indur sonno; contrario di disonnare. §. Neutr. e neutr. pass. Pigliare il sonno, addormentarsi, riposarsi. §. In forza di sust. per l' atto istesso dell' addormentarsi.

Assonnáto. Add. da assonnare.

Assopire. Leggermente dormire, sonnacchiare.

Assopito. Add. da assopire.

Assoratte. T. della storia. Nome del libro contenente la tradizione della legge Maomettana.

Assorbente. Add. Che assorbe, ed è voce usata da' medici anche in forza di sust. Dicesi di quelle sostanze, che hanno la proprietà d' assorbir gli acidi coll' incorporarvisi. §. Dicesi pure dai notomisti, un patente principio di vene non sanguigne, che portano

dentro al corpo tutto ciò ch' è atto ad entrarvi, e massime l' aria, e l' acqua.

Assórbere. Lo stesso che assorbire.

Assorbimento. L' assorbire.

Assorbire. Inghiottire, ingoiare; proprio dell' acque.

Assorbito. Add. da assorbire.

Assordamento. Rintronamento, stordimento.

Assordáre. Indur sordità, assordire. §. Per traslato, vale render ottuso il senso del gusto.

Assordáto. Add. da assordare.

Assordire. Lo stesso che assordare. §. In signif. neutr. Divenir sordo.

Assordito. Add. da assordire.

Assortimento. L' assortire. §. Per una quantità di cose diverse ordinate insieme.

Assortire. Da sorta. Scerre, distinguere, scompartire, ordinare. §. E derivato da sorte, vale eleggere per sorte, trar le sorti.

Assortito. Add. da assortire. §. Vale anche fornito, contenente tutto l' assortimento.

Assortitóre. T. de' corallai. Colui che in ultimo crivella i coralli, e separa le diverse grossezze per farne gli assortimenti, cioè i colori.

Assorto. Add. da assorbire. §. E figurat. vale profondamente immerso in qualche pensiero, applicato con l' animo, e quasi alienato da' sensi.

Assottigliamento. L' assottigliare. §. Nelle scienze, o simile, vale perfezione, raffinamento.

Assottigliáre. Far sottile, ridurre a sottigliezza. §. Parlandosi di corpo, vale estenuare, dimagrare. §. Assottigliar l' ingegno, o simile, vale renderlo più sottile, perspicace. §. E neutr. e neutr. pass. Divenir sottile. §. Per brigarsi, arrabattarsi.

Assottigliatissimo. Superl. d' assottigliato.

Assottigliativo. Add. Che assottiglia. Presso i medici si diceva assottigliativo quel rimedio, il quale si credeva avesse forza d' attenuare, e di fare più sottili, e scorrevoli gli umori.

Assottigliáto. Add. da assottigliare. §. Per metaf. vale ridotto al poco.

Assottigliatóre. Che assottiglia, che scema.

Assottigliatúra. Aguzzamento, assottigliamento.

Assozzáre. Neutr. pass. Divenir sozzo.

Assuefáre. Avvezzare. §. Neutr. pass. Avvezzarsi, accostumarsi, ausarsi.

Assuefatto. Add. da assuefare. Avvezzo.

Assuefazióne. L' assuefare, consuetudine.

Assuéto. V. L. Add. Assuefatto.

Assuetúdine. V. L. Assuefazione.

Assuggettire. Soggettare.

Assuggettito. Add. da assuggettire.

Assumente. Add. Che assume.

Assúmere. Prendere, o pigliar a fare una cosa, torsi la cura.

Assummáre. V. A. Innalzare.

Assunto. Sust. Cura, carico, impegno. §. Per prova, asserzione.

Assunto. Add. da assumere.

Assunzióne. L' assumere, e propriamente vale promozione, esaltazione. §. Per la salita di Maria al cielo, e il giorno in cui si celebra questa salita.

Assurdità. Ripugnanza, inconvenienza.

Assurdamente. Avv. Impropriamente, stravagantemente.

Assurdo. Sust. V. L. Cosa che offende il sentimento comune, che ha dell' impossibile, o dell' incredibile.

Assurdo. Add. Che non può stare, che ripugna ne' termini.

Asta, e *Aste*. Spezie d' arme da guerra: ciò sono bastoni armati in cima, e si chiamano generalmente arme in asta. Sono di diverse specie, che hanno i loro propri nomi particolari, tra le quali *alabarda*, *zagaglia*, *corsesca*, ec. §. Per similit. Si dice ad un legno sottile lungo, e pulito per diversi usi. §. E per quella parte de' caratteri ch' esce di riga per di sopra. §. E per una delle parti del compasso, e di molte altre cose, che hanno qualche similit. con l' aste. §. Aste del tempo. T. degli oriuolai. Fusto, che ha due palette, e due punte, una delle quali entra in un foro fatto nella potenza, e l' altro in quello del bracciuolo.

Astace, o *Gambero fluviale*. V. G. Cancer astacus Linn. T. di st. nat. Crustaceo, che ha lo scudo del dorso liscio; il rostro ai fianchi dentato; la radice di sopra fornita d' un dente semplice. Vive nei fiumi, e nell' acque stagnanti.

Astaciti. V. G. T. di st. nat. Petrificazioni di granchi, e più precisamente degli astaci.

Astacoliti. V. G. T. di st. nat. Lo stesso, che astaciti.

Astacopódio. V. G. T. di st. nat. Denominazione data alle petrificazioni parziali delle gambe, o braccia dei granchi.

Astallamento. Lo astallare.

Astalláre. Neutr. pass. da stallo. Posarsi, fermarsi, stanziarsi.

Astallato. Add. da astallare.

Astante. Add. Presente, assistente, circostante. §. In forza di sust. Quegli che ministra, e assiste agl' infermi.

Astarégia. T. bot. V. *Asfodillo*.

Astáta. Colpo d' asta.

Astáto. Add. Armato d' aste. §. Presso i

botanici, dicesi delle foglie quando gli angoli della base sono prolungati, ed hanno appendici, o orecchiette a guisa di labarda.

Aste. V. *Asta*.

Astegnente. V. *Astinente*.

Astegnenza. V. *Astinenza*.

Asteismo. T. di rett. Figura con cui le cose si espongono con tanta grazia, e tanto riguardo, che offender non possono veruno.

Astella, o *stella*. T. di mar. Si dice della curvatura o rialzamento, che viene dato ai madieri, onde risultano i tagli dell' opere.

Astémio. V. L. Che non beve vino.

Astenente. Add. Astinente.

Astenére. Neutr. pass. Temperarsi, contenersi.

Astenía. T. med. Debolezza, ed abbattimento di forze di tutto il corpo.

Astenimento. Lo astenersi.

Astergente. Add. usato anche in forza di sust. Che asterge.

Astérgere. V. L. Lavare, pulire, mondificare nettare.

Astéria, o *stella marina*. Asterias Linn. T. di st. nat. Genere di vermi, che hanno il corpo piatto coperto d' una crosta quasi di cuoio, fornita di papille; la bocca al di sotto con denti; la quale spesso ha cinque valvole; le papille che cuoprono la pelle sembrano tentoni, e sono mobili. §. Asteria presso i filosofi naturali, è una specie di pietra fina, ed una varietà del zaffiro, e del rubino d' oriente.

Astérie. V. G. T. di st. nat. Petrificazioni di corpi in forma di stelle, che sono articolazioni staccate degli *encriniti*, genere di polipiti marini, dei quali si conosce soltanto una specie vivente.

Asterisco. V. G. Stelletta, e propriamente segno a figura di stelletta, che si pone nelle scritture. §. Nella chirurgia è il nome d' una piccola macchia opaca in forma di stella, che viene alla cornea trasparente. Si chiama ancora perla.

Asterismo. V. G. T. astr. Costellazione o unione di stelle.

Asterópodi. V. G. T. di st. nat. Così si chiamano i gambi d' una stella di mare ramosa, che sieno pietrificati.

Astersióne. Mondificazione, nettamento, ripulimento.

Astersivo. Add. Che ha virtù di nettare, di astergere.

Asterso. Add. da astergere.

Astiáre Invidiare.

Asticciuóla. Dim. d' asta. §. Si chiama pure quel legno de' cavalletti delle tettoie, che sta in fondo per piano, altrimenti chiamato trave maestro. §. Chiamansi pure le piccole stecche d' un parasole. §. Nel giuoco del mucco, vale mazza da spigner le palle.

Asticulo. Quel pernuzzo della taglia, il quale passando per lo raggio, posto fra un legno tagliato, e cavato sopra quello si volge.

Astinente. Add. Che s' astiene, e posto assolutamente vale chi usa temperanza intorno ai cibi, o chi è continente.

Astinentissimo. Superl. d' astinente.

Astinenza, e *Astinenzia*. Virtù che ci porta a raffrenar l' appetito da checchessia, che possa dilettare. §. In senso più particolare, vale temperanza intorno ai cibi. §. In modo più particolare, vale continenza.

Astio. Livore, invidia.

Astióso. Add. Invidioso, che ha astio.

Astivamente. Avv. V. A. Con prestezza, prontamente.

Astoma. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno per carattere una bocca inferiore, la quale non consiste che in una semplice cavità ed apertura pettorale.

Astomella. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti privi nella parte esteriore della bocca di succhiatoio, e di tromba.

Astóre, o *il Falcone gentile*. Falco gentilis Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha la membrana cerosa; i piedi di color giallo; le penne al ventre bianche; lo stelo delle penne del collo e del petto nericcio; il dorso grigio bruno; la coda segnata con quattro fasce grigie nericcie.

A stormo. Posto avv. vale in truppa, in folla.

Astráere, e *Astrarre*. Ritirare, segregare. E segnatamente, vale far quell' operazione mentale per cui d' un' idea composta si considerano alcuni elementi, od uno solamente.

Astragálo. V. G. T. anat. Uno degli ossi del piede che forma il tallone. §. Nell' architettura è un membro tondo, e piccolo a guisa d' anello, o armilla, detta ancora bastoncino, e tondino.

Astragalóte. Sorta d' allume naturale.

Astrále. Add. Ch' è influito dagli astri. §. Per appartenente alle stelle o dipendente da esse.

Astránzia. V. G. Astranzia maior Linn. T. bot. Pianta perenne, che ha le foglie con cinque lobi, e i detti lobi fessi in tre parti; gl' invogli parziali con molte foglie lanciolate colorate.

Astrarre. V. *Astraere*.

Astrattággine. Astrazione della mente, sbadataggine.

Astrattamente. Avv. Con astrazione, in astratto.

Astrattezza. Astrazione.

Astrattissimo. Superl. d' astratto.

Astrattivo. Add. Preso per astrazione, fatto in astratto.

Astratto. Add. da' suoi verbi; segregato, separato. §. Astratto, e stratto, s' usa anche in signif. di stravagante, e falotico, e fuor dell' uso comune. §. Presso i filosofi, dicesi della qualità separatamente dal soggetto, per un' operazione della mente chiamata astrazione. §. In quest' ultimo signif. s' usa frequentemente in forza di sust.

Astrazióne, Una certa operazione mentale per la quale in un oggetto, o in un' idea si considerano alcune parti, o una sola. §. Per alienazione della mente da' sensi, per fissa applicazione a checchessia.

Astrea. V. G. T. di st. nat. Genere di polipiti pietrosi, che hanno la superficie superiore sparsa da per tutto di stelle lamellose, e concave.

Astrettissimo. Superl. da astringere.

Astrettivo. Add. Che astringe, che induce sticchezza.

Astretto. Add. da astringere.

Astrifero. V. G. Add. T. di st. nat. Dicesi d' una cosa, che porta, o rappresenta una qualche stella o costellazione.

Astrignere, e *Astringere*. Stringere, costringere, sforzare. §. Per contenere. §. Presso i medici, si dice che astringono quelle cose, che gustate hanno facoltà di produrre nella bocca, e nelle fauci un certo stringimento; ed in generale lo astringere si dice di quelle cose, che applicate al corpo, o prese per bocca operano facendo più costipate le parti.

Astringente, e *Astrignente*, Add. da astringere, e vale che ha forza di ristringere, o di legare. §. Argumento astringente, vale argumento forte, che conchiude.

Astringenza, e *Astringénzia*. Azione del rimedio, o del cibo, che ha facoltà d' astringere.

Astringere. V. *Astrignere*.

Astro. V. G. Nome generico, che s' applica alle stelle tanto fisse che erranti; cioè alle stelle propriamente dette, ai pianeti, ed alle comete.

Astroblepo. V. G. T. di st nat. Genere di pesci, che hanno gli occhi molto piccoli, ma situati nella parte superiore della testa, cui sembrano osservare il cielo o gli astri.

Astrocino. V. G. T. astr. Nome della costellazione detta il cane maggiore, con altro nome detto Sirio.

Astrofito. V. G. T. di st. nat. Genere di vermi stabilito per collocare le arterie molto ramose, i cui rami sono divisi dicotomamente, come i rami d' alcune piante.

Astroite. V. G. T. di st. nat. Sorta di pietra figurata, che trovasi in vari luoghi, e rassomiglia ad una stella.

Astrolábio. V. G. T. astr. Strumento, col quale s' osservano, e si conoscono i moti delle stelle.

Astrolagáre. Esercitare l' astrologia. §. Comunemente, vale pensare per far coniettura.

Astrólago. V. *Astrologo*.

Astrologáre. Lo stesso che astrolagare.

Astrologastro. Pegg. d' astrologo; astrologo di poco pregio.

Astrologia. V. G. I nostri antichi intesero per questo vocabolo la dottrina, o scienza delle stelle, e dividevasi in due rami, cioè la naturale, e la giudiziaria. Alla prima appartiene il predire effetti naturali, come sono le mutazioni del tempo, l' eclissi. Questa fu in appresso denominata astronomia. L' astrologia giudiziaria, che ora dicesi anche assolut. astrologia è quell arte chimerica la quale pretende poter conoscere, e predire gli eventi morali mediante l' osservazione degli astri. § Astrologia. Aristolochia rotunda Linn. T. bot. V. *Aristologia*.

Astrológico. Add. Pertinente ad astrologia.

Astrólogo. Sust. Professore d' astrologia.

Astrólogo. Add. d' astrologia.

Astrómetro. V. G. T. astr. Sorta d' istrumento, che serve per misurare ogni sorta d' astri.

Astronómaco, V. A. Astronomo.

Astronometto. Dim. e avilit. d' astronomo.

Astronomia. V. G. Scienza, che tratta dei movimenti celesti, dei fenomeni che si osservano nel cielo, e di tutto ciò che ha relazione agli astri.

Astronómico, Add. d' astronomia.

Astrónomo. Professore d' astronomia.

Astrotesia. V. G. T. astr. Costellazione, cioè unione o positura degli astri.

Astrusissimo. Superl. d' astruso.

Astrúso. Add. Recondito, oscuro, difficile.

Astúccio. Guaina, o cassettina adattata alla figura, e grossezza d' alcuna cosa, che vi si vuol tener dentro per custodirla.

A studio. Posto avv. Vale a bella posta, scientemente.

Astula regia. T. bot. V. *Asfodillo*.

Astutáccio. Pegg. d' astuto.

Astutamente, Avv. Con astuzia.

Astutezza. Astuzia.

Astutissimamente. Avv. Superl. d' astutamente.

Astutissimo. Superl. d' astuto.

Astúto. Add. Che ha astuzia, sagace, scaltro, accorto.

Astuzia, Arte, e attitudine ad ingannare, e

a preveder gl' inganni, sagacità, scaltrimento.

Astúzie, Nastuzio indiano. Tropaeolum majus Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie scudiformi, angolate rotonde; i petali ottusi.

Asub. Voce araba. Specie di fenomeno, come cometa, o infocamento di vapori nell' alta regione dell' aria.

Asuliére. che si disse anche *Asoliére*. Lo stesso, che Usoliere.

A T

Atacamite. T. di st. nat. Nome dato alla sabbia verde del Peru, ch' è un rame muriato polverolento.

Atafia. V. G. T. di lett. e giuris. Privazione della sepoltura.

Atalami. V. G. T. bot. Nome col quale i botanici crittogamisti indicano quei licheni, che hanno gli apoteci nascosti.

Atalanta. Papilio atalanta Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le ali nere con istrisce bianche, ed una fascia rossa porporina sopra tutte le ali; il becco nero con gialle spine; la larva grigia con istrisce di color d' oro.

A talento. Posto avv. vale a voglia, a posta, ogni volta che vuole.

Atamo. V. *Atomo*.

Atanásia. V. G. Oppiato isterico, e sonnifero. § Atanasia, o Tanaceto. Tanacetum vulgare Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli diritti, numerosi, molto frondosi; le foglie bipinnate, con le divisioni dentate, incise; i fiori gialli a corimbo.

Atante. Add. Poderoso, forte, gagliardo, atto ad atarsi.

Atarassia. V. G. T. filosofico. Imperturbazione, tranquillità di spirito.

Atarattopoesi. V. G. T. chir. Dicesi d' un' operazione eseguita con intrepidezza, senza timore.

Atáre. V. A. Aiutare.

Atatóre. V. A. Verb. masc. Che ata, aiutatore. In questo signif. diciamo oggi coadiutore.

Atatrice. V. A. Verb. femm. Che ata, aiutatrice.

Atassia. V. G. T. med. Mancanza d' ordine e di regolarità.

Atássico. V. G. T. med. Anomalo, irregolare, disordinato.

Atavo. V. L. Arcavolo, padre del bisavolo.

Atechnia. V. G. T. di lett. Mancanza d' arte.

Atecnia. V. G. T. med. Mancanza di prole, o impotenza di poter generare.

Ateismo. V. G. Negazione della divinità.

Ateista. V. G. Colui che nega la divinità.

Atélabo. V. *Falsotonchio*.

A T

Atéle. V. G. Ateles Linn. T. di st. nat. Genere di quadrupedi dell' ordine dei quadrumani, della famiglia delle scimie, così detti perchè il loro carattere è di non avere pollice nelle mani anteriori.

Atelecíclo. V. G. Atelecyclus Linn. T. di st. nat. Genere di crustacei che hanno il teschio quasi rotondo e dentato nell' estremità, il cui complesso rappresenta un circolo imperfetto.

Ateleópodi. V. G. Ateleopodes Linn. T. di st. nat. Tribù d' uccelli dell' ordine dei nuotatori, così detti per avere i piedi mancanti di pollice.

Atellánico. Add. di atellano.

Atelláno. Add. Nome dato ad una spezie di commedia, o favola, assai giocosa, mordace, e lasciva. §. Dicesi ancora d' una spezie di mattacino antico, così detto dalle commedie atellane.

Atenéo. V. G. Luogo dove anticamente leggevano i professori delle scienze. Oggidì si prende anche per accademia, università, o liceo.

Áteo. V. G. Ateista.

Atera. V. G. T. stor. e med. Liquida farinata fatta della più sottile farina di zea, e adoperavasi per cibo, e per medicamento negli empiastri.

Atericeri. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad una famiglia d' insetti per allusione alla setola od appendice in cui termina l' ultimo articolo delle loro antenne, il quale nella maggior parte di essi ha la forma d' uno stiletto, o piuttosto d' una resta.

Aterína. V. G. Atherina Linn. T. di st. Genere di pesci, che hanno sei raggi alla membrana branchiostega in forma di reste.

Aterinóide. V. G. Aterinoides Linn. T. di st. nat. Nome d' alcune specie di pesci, che hanno i raggi ramificati, o divisi in modo come l' estremità delle spighe.

Atheróma. V. G. T. chir. Tumore senza colore e non doloroso, il quale sta rinchiuso in una piccola membrana che contiene una materia purulenta, e spesso biancastra.

Ateromatobléfaro. V. G. T. chir. Tumore ateromatoso, che viene nelle palpebre, e specialmente nella superiore.

Ateropógono. V. G. T. bot. Genere di piante, la cui valvula esteriore de' fiori ermafroditi è sormontata da tre reste, le quali per la loro unione rassomigliano in qualche modo ad un fiocco barboso.

Aterosperma. V. G. T. bot. Genere di piante così dette per avere i semi guarniti d' una barba, o seta piumosa prodotta dallo stilo.

Atéuco. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti della famiglia dei coprofagi, che differiscono dagl' insetti degli altri generi della stessa famiglia, per non avere il capuccio guarnito di corni, come negli altri.

Atide. V. G. Atys Linn. T. di st. nat. Nome d' una scimia, la quale dicesi essere molto cattiva e collerica, ed essendo irritata morde con violenza, e fa molto male.

Atimia. V. G. T. medico. Abbattimento, scoraggiamento, e quella disperazione che s' osserva in alcuni ammalati d' un certo temperamento nel corso d' alcune malattie. §. Presso gli storici antichi, era una sorta di castigo dato in Atene, per cui un colpevole dichiarato infame veniva espulso dalla cittadinanza, dagli impieghi, ec.

Atipo. V. G. Atypus Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti così detti per l' irregolare loro figura.

Atiti. V. G. T. storico. Sacrificj che si facevano anticamente senza vittime.

Atlante. V. G. T. astr. Nome d' un figliuolo di Nettuno, e di Clitona, il quale fu Re di Mauritania, e famosissimo astronomo. §. Di qui è derivato il nome d' atlante a quei libri contenenti una raccolta di carte geografiche. §. In architettura, si dicono quelle figure gigantesche, le quali invece di colonne, o pilastri reggono qualche membro d' architettura. §. Atlante. Phalena attica atlas Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha la lingua corta e membranosa; le antenne in forma di pettine; le ali concavate in forma di falce, con istrisce gialle, rosse e bianche, tra le quali avvene una trasparente.

Atlántico. Add. T. geograf. Di atlante, nome derivato dal monte atlante, a quella parte del mare oceano, che bagna l' Affrica occidentale verso le Canarie. §. Per aggiunto di fatica, vale grandissima estrema.

Atlánzio. T. anat. La prima vertebra del collo che regge il capo.

Atléta. V. G. Combattitore ne' giuochi pubblici della Grecia, e nell' anfiteatro di Roma; oggidì si direbbe lottatore. §. E per similit. dicesi de' martiri della fede.

Atlética. T. di lett. La lotta, arte del lottatore, o dell' atleta.

Atlético. Add. d' atleta. Attenente ad atleta.

Atlóne. V. G. T. storico. Così chiamavasi il premio che si dava ai vincitori nei pubblici spettacoli.

Atlotéta. V. G. T. storico. Nome di colui, che presiedeva ai combattimenti degli atleti, ed a cui proponeva i premi.

Atmosfera. V. G. T. fisico. L' aggregato di tutti i fluidi aeriformi, che coprono la terra, e la circondano sino ad un' altezza non bene determinata, ma che si crede essere di 40. miglia all' incirca. Ella è composta principalmente di gas azoto, e di gas ossigene; e il volume del primo sta al volume del secondo, come il quattro all' uno.

Atmosférico. Add. T. fisico. Dell' atmosfera, appartenente all' atmosfera.

Atocia. V. G. T. med Sterilità, o mancanza assoluta di poter concepire.

Atócio, o *Atoco*. V. G. T. med. Aggiunto de' rimedi che impediscono di poter concepire, o producono la sterilità.

Atometto. Dim. d' atomo.

Atomista. V. G. T. filosofico. Colui che sostiene la dottrina degli atomi, supponendoli dotati di gravità e di moto, e che da essi soli provenga l' origine e la formazione di tutte le cose.

Atomística. V. G. T. chim La tendenza che hanno gli atomi a riunirsi per formare dei corpi.

Átomo, e anticamente anche *Atamo*. V. G. Particella di materia così minuta, che si rende indivisibile. §. Onde in un atomo, posto avv. vale in uno stante, in un tratto. §. Presso i naturalisti, vale un insetto che credesi il più piccolo animale che esista, il quale osservato co' migliori microscopi non appare maggiore d' un grano minutissimo di sabbia.

Atonía. V. G. T. med. Infralimento, o relassazione de' solidi del corpo umano, che cagiona scadimento di forze, deliqui, e simili.

Atório, da Atare. V. A. Aiuto, aiutorio.

A torno, ed Attorno. Prepos. che talvolta al terzo caso s' aggiugne. §. È nondimeno avverbio più propriamente, che vale in giro, in cerchio. §. Per or quà, or là.

Atrabiláre. Add. T. med. di atrabile.

Atrabile. Così si chiamava dai medici antichi il supposto umor melancolico alterato.

Atrabiliário. Add. d' atrabile.

Atramentário. Add. Di color nero, come l' inchiostro.

Atramento. Inchiostro, o color nero, come inchiostro.

Atrattósomi. V. G. T. di st. nat. Famiglia di pesci ossei toracichi, che racchiude quelli che hanno le branchie complete, il corpo spesse volte ritondo, ed a modo di fuso.

Atrépice, Spinacione, Bietolone. Atriplex hortensis Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo molto diritto; le foglie assai lunghe; i fiori piccoli.

Atrichio. V. G. T. di st. nat. Genere di muschi così detti, perchè hanno la calittra fornita di pochi peli.

Atrio. Ingresso esteriore d' un edifizio; androne, cortile, corte della casa.

Atro: Add: Nero, oscuro; tenebroso. §. Figurat. vale funesto, tragico.

Atróce: Add. Terribile, crudele, fiero.

Atrocemente. Avv. Fieramente.

Atrocissimo. Add Superl. d' atroce.

Atrocità; *Atrocitáde*, e *Atrocitáte*: Astratto d' atroce.

Atrofia. V. G. Malattia per la quale il corpo, o qualche parte d' esso rimane priva del nutrimento necessario, onde si consuma insensibilmente.

Attaccábile. Add. Che può, o che dee essere attaccato.

Attaccágnolo: Appiccagnolo.

Attaccamani: Galium aparine Linn. T. bot. V. *Aparine*.

Attaccamento: L' attaccare, e propriamente quella parte dove una cosa è attaccata. §. Per aderenza, forza che ritiene un corpo attaccato ad un altro. §. Figurat. si dice di ciò che appassiona fortemente a qualche persona, o a qualche cosa.

Attaccáre. Appiccare, unire qualche cosa ad un' altra.

Attarcuticcio. Add. Che s' attacca.

Attaccatissimo. Superl. d' attaccato.

Attaccáto. Add. da attaccare. §. Per affezionato.

Attaccatóio. T. di mar. Aggiunto di ponte formato d' assi congegnate, che s' attacca ai fianchi della nave, che si vuole calefatare.

Attaccatúra. Attaccamento. §. Presso i pittori, dicesi di quel passaggio, che il pittore fa fare alle membra, e ai muscoli con morbidezza, e con grazia nell' unirsi fra di loro. §. Nell' arte della lana, dicesi d' un certo mancamento nella filatura della lana, e d' un difetto particolare della gualchiera.

Attacco. Cosa a che altri si può attaccare, o con che s' attacca. §. Dicesi anche dall' opportunità che si presentano ad un autore d' inserire alcuna cosa in un' opera, che non paia troppo lontana dal soggetto. §. Dare attacco figurat. vale dare appicco, motivo, occasione, o speranza. §. Per attaccatura, attaccamento. §. Per relazione, affinità, corrispondenza. §. Nel militare, si dice d' assalire una terra, o città, o l' attaccare la battaglia, §. Per affezione, attaccamento.

Attagliáre. Neutr. Piacere, soddisfare, contentare, essere secondo l' altrui natura. §. Neutr. pass. Confarsi, affarsi. §. Per tagliare. §. In signif. att. Adattare, applicar una cosa al soggetto di che si tratta. §. Neutr. pass. Far taglia o lega; collegarsi.

Attagliáto. Add. da attagliare.

Attalentáre. Andare a talento, a voglia, che si dice anche andare a sangue, ed in modo basso andare a pelo. Quasi lo stesso che piacere; attagliare.

Attamente. Avv. Accomodatamente.

Attamo. V. A. Attimo.

Attanágliáre. Tormentare i condannati a vituperevol morte, strignendo le loro carni con tanaglie infocate.

Attanagliáto. Add. da attanagliare.

Attapezzáto: Add. Rapezzato.

Attapinamento. Lo attapinare.

Attapináre. Neutr. pass. Lamentarsi, querelarsi disperatamente.

Attapináto. Add da attapinare.

Attardáre. Neutr. pass. V. A. Farsi tardi.

Atiáre. Adattare, accomodare, mettere in acconcio. §. Neutr. pass. Adattarsi, accomodarsi.

Attastáre. Tastare, e propriamente colpire.

Attáto. Add. da attare.

Attecchimento. Lo attecchire.

Attecchire. Venire innanzi, acquistare, crescere, contrario d' intristire. §. Non attecchire si dice figurat. degli uomini, che non hanno fortuna, nè profittano.

Attediáre: Tediare. §. In signif. neutr. pass. Annighittirsi, impigrirsi.

Attediatissimo. Add. superl. d' attediato.

Attediáto. Add. da attediare.

Atteggévole. Add. Che sa muoversi, e gestire con bel garbo.

Atteggiamento. Atto, gesto.

Atteggiáre. Dare il gesto alle figure, acciocchè esprimano gli effetti, che si vogliono rappresentare. §. Atteggiar un cavallo, vale fargli fare diversi esercizi di maneggio per solazzo. §. Neutr. Fare atti, e giuochi. §. Neutr. pass. Muoversi, volger la vita, la persona.

Atteggiatamente. Avv. Con atti, e gesti.

Atteggiátv. Add. da atteggiare.

Atteggiatóre. Verb. masc. Che fa atti, e gesti con qualche disegno particolare. §. Parlandosi di pittore o scultore, dicesi di colui, che dà l' attitudine, o il gesto alle figure.

Attegnenza. Da attenere. Parentela, consanguinità. §. Per attenenza, convenienza.

Atteláre. Distender in ordinanza l' esercito.

Atteláto. Add. da attelare.

Attempáre: Neutr. pass. Invecchiare, divenir vecchio. §. In signif. att. per fare divenir vecchio.

Attempatetto. Add. Dim. d' attempato.

Attempatissimo. Superl. d' attempato.

Attempáto. Add. da attempare. Che ha di molto tempo.

Attempatotto. Add. Quasi diminut. di attempato, cioè a dire poco attempato.

Attemperamento. Temperamento, temperanza.

Attemperante. Add. Che attempera. E presso i medici è aggiunto di rimedio, il quale secondo le antiche dottrine ha virtù di temperare gli umori troppo acri, e riscaldati.

Attemperanza. Temperanza.

Attemperáre. Temperare, correggere checchessia colla forza del suo contrario. §. Neutr. pass. Moderarsi. §. In signif. neutr. vale osservare.

Attemperáto. Add. da attemperare.

Attendamento. Lo attendare.

Attendáre. Verb. att. e neutr. pass. T. milit. Rizzar tenda, che anche si dice porre gli alloggiamenti, e accamparsi. §. Per simil. Fermar sua dimora in un luogo per qualche tempo.

Attendáto. Add. da attendare.

Attendente. Add. Che attende, che aspetta.

Atténdere. Neutr. Dare opera, impiegarsi in che che si sia. §. Attendere a fare, a dire, vale continuare, seguitare. §. Per istare attento, considerare, por mente, badare, osservare. §. Per aspettare. §. Per mantener la promessa. §. Neutr. pass. Fermarsi. §. Per intendersi, o avere intelligenza con alcuno.

Attendibile. Add. T. legale. Di che si dee far caso, a cui si ha da fare attenzione; che è di qualche peso. Usasi per lo più colla negativa.

Attendimento. L' attendere, attenzione ch' è una certa applicazione della mente, per apprendere, o operare checchessia.

Attenditóre. Verb. masc. Che attende.

Attenebráre. Ottenebrare.

Attenebráto. Add Offuscato.

Attenente. Add. Che attiene, appartenente. §. Per parente, congiunto.

Attenentissimo. Superl. d' attenente.

Attenenza. Appartenenza. §. Talora per parentela.

Attenére. Osservar la promessa, attendere, mantenere. §. Per adempiere, osservare. §. Per confarsi, adattarsi. §. Neutr. pass. secondare, seguitare. §. Per istare appiccato a cosa, ov' altri si sostenga. §. Per essere contiguo, congiunto. §. Per accostarsi. §. Per appartenere. §. E neutr. pass. vale talora essere parente. §. Per astenersi.

Attenodite. V. G. Aptenodytes Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli forniti di piccolissime ali somiglianti piuttosto a delle natatorie, e coperte di piume non più lunghe di quelle del corpo, sono inetti al volo, e vivono ordinariamente nell' acqua.

Attentamente. Avv. Con attenzione.

Attentáre. Neutr. Tentare, provare. §. Neutr. pass. benchè si usi talora senza le particelle Mi, Ti, ec. espresse, arrischiarsi, pigliar ardire, e animo.

Attentáto. Add. da attentare.

Attentáto. Sust. T. legale. Innovazione di fatto, che si fa da uno de' collitiganti sopra la cosa, o la ragione di cui si tratta, con un atto giudiziale, o coll' autorità d' altro giudice diverso da quello, innanzi a cui è introdotto il giudizio. §. Prendesi più comunemente per delitto, o misfatto non consumato.

Attentatório. T. legale. Ch' è diretto contro l' autorità del legittimo Giudice.

Attentissimamente. Avv. superl. d' attentamente.

Attentissimo. Superl. d' attento.

Attento. Sust. Attenzione, avvertenza. §. Per intento.

Attento. Add. Che usa attenzione, diligente.

Attenuante. Add. T. med. Che attenua.

Attenuáre. Render tenue, assottigliare. §. Per estenuare, dimagrare, affragnere. §. Neutr. pass. Assottigliarsi, scemare, e dicesi de' corpi, che nel loro prolungamento diventano più sottili.

Attenuáto. Add. da attenuare. Magro scarno, consumato, estenuato.

Attenuazióne. Astratto d' attenuato.

Attenúto. Add. da attenere.

Attenzioncella. Dim. d' attenzione.

Attenzióne. Attendimento, applicazion d' animo. §. Nel militare, vale voce di comando, colla quale s' antiviene il soldato d' ogni mossa, o d' ogni comando successivo.

Attergáre. Porre di dietro. Da tergo. E si usa per lo più in signif. neutr. pass.

Atteri. V. G. T. di st. nat. Si chiamano così tutti gl' insetti che non hanno ali, come le pulci, i pellicelli, i ragni ec.

Atterigio. V. G. T. di st. nat. Così gli ittiologi chiamano il dorso d' un pesce allorchè è privo di pinne.

Atteritto. V. G. Apterichthus Linn. T. di st. nat. Genere di pesci, che sono interamente senza pinne, od alette.

Atterodiceri. V. G. T. di st. nat. Sottoclasse d' insetti, i cui caratteri sono, corpo attero, e due antenne.

Atterógina. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti così detti, perchè lo loro femmine sono mancanti d' ali.

Atteronóto. V. G. T. di st. nat. Genere di pesci che non hanno pinna dorsale.

Atterrággio. T. di mar. Luogo dove si viene a riconoscere la terra ritornando dal mare, dopo una lunga traversata, nel mentre che se n' era perduta la vista. Esprime anche l' azione ed il momento di riconoscere la terra.

Atterramento. L' atterrare.

Atterráre. Abbattere, gettare a terra. §. Per metaf. vale abbattere, rovinare, conquidere. §. Pur metaf. vale vincere, superare, rintuzzare, reprimere. §. Per chinare, abbassare. §. Neutr. pass. Inchinarsi, umiliarsi. §. Per scender abbasso.

Atterráto. Add. da atterrare.

Atterratóre. Verb. masc. Che atterra.

Atterrazióne. Atterramento. L' atterrare.

Atter enáto. Add. Invilito.

Atterrimento. Terrore.

Atterrire. Dare spavento, terrore. §. Neutr. e neutr. pass. Pigliar terrore, sbigottirsi, spaventarsi.

Atterritissimo. Superl. d' atterrito.

Atterrito. Add. da atterrire.

Atterzáre. Condurre la cosa al terzo, o alla terza parte. §. Neutr. Essere la cosa condotta al terzo. §. Per similit. vale spartire, separare, sterzare.

Atterzáto. Add. da atterzare.

Attésa. Attendimento. §. Forse piuttosto significa dimora, indugio.

Attesamente. Avv. Attentamente, intentamente, diligentemente.

Attéso. Add. da attendere. Attento. §. Per cauto, avvertito, e sollecito. §. Si usa anche quasi a maniera avverb. e vale lo stesso, che considerato, e simili. §. Atteso che, posto avverb. vale con ciò sia cosa che.

Attestáre. Da testa. Accozzare l' una testa coll' altra, e si dice propriamente di cose materiali. §. E Neutr. Unirsi dalle testate. §. S' usa anche per far testimonianza, affermare §. Neutr. pass. vale unirsi, ristringersi. §. Per affrontarsi.

Attestáto. Sust. Testimonianza, contrassegno, prova: Onde avere i suoi attestati; vale avere i suoi documenti per produrgli in giudizio.

Attestáto. Add. Da attestare. §. Per metaf. Ch' è in ordinanza. Schierato in ordine per combattere.

Attestatóre. Verb. masc. Che attesta.

Attestatúra. T. idraulico, ec. L' azione, e l' effetto dell' attestare un argine, una fabbrica, un' ala, una pescaia, o altro.

Attestazióne. Testimonianza, attestato.

Attévole Add. V. A. Atto.

Attezza. Attitudine.

Atticamente. Avv. Con pulizia di lingua; alla maniera degli attici.

Atticciáto. Add. di grosse membra, ben tarchiato. §. E per similit. dicesi d' ogni altra cosa.

Atticismo. V. G. T. di lett. Propriamente una certa particolare eleganza del parlare attico, ma prendesi anche per pulitezza, eleganza, proprietà d' ogni altra lingua.

Atticissimamente. Avv. Superl. di atticamente.

Attico: V. G. Add. T. geografico. Spettante all' Attica o alla città d' Atene. §. In letteratura, vale elegante, pulito, ed è aggiunto di linguaggio, o discorso. §: Sali attici, chiamansi da' filologi, le ingegnose, eleganti, ed argute maniere di dire particolari agli scrittori ateniesi. §. Ordine attico, o bastardo in architettura, è quello che non segue la proporzione degli altri ordini. §. Pure nell' architettura la base attica, o atticurga, dicesi quella che ha due bastoni, o tori, ed un cavetto; e fu così detta perchè gli Ateniesi furono i primi a metterla in opera.

Atticurgo. V. G. T. architett. V. e dici Attico.

Attigéo. V. G. T. bot. Genere di funghi molto vicini ai Licoperdi, così detti perchè hanno una forma a raggi, od a modo di stella lambenti il terreno.

Attignere. Tirar su l' acqua del pozzo con secchie, o simili vasi. §. Si dice anche il cavare vino dalla botte. §. Per metaf. Attigner danari, o altro. §. Per cavar conghiettura a suo proposito da' detti, o da' fatti altrui, comprendere.

Attignimento. L' attignere.

Attignitóio. Strumento col quale s' attigne.

Attiguo. Add. Contiguo, e che quasi tocca.

Attillatamente. Avv. Con attillatura.

Attillatezza. Attillatura.

Attilláto. Add. Con acconci, e ben composti vestimenti addosso; e dicesi anche al vestimento attillato.

Attillatúra. Astratto d' attillato, esquisitezza della portatura, e degli abiti.

Attillatuzzo. Dim. d' attillato.

Attile. Add. Attevole, idoneo.

Attimo. Voce corrotta da atomo. Momento di tempo.

Attinéa. V. G. T. bot. Genere di piante, i cui fiori sono disposti in raggio.

Attinella. V. G. T. bot. Genere di piante così dette pei loro semiflosculi disposti a raggio.

Attinenza. Attenenza.

Attingere. Toccare, arrivare. §. Per intendere qualche poco.

Attingitóre. Verb. masc. Che attinge.

Attingitrice. Verb. femm. Colei che attinge vino, o simile.

Attinia. V. G. T. di st. nat. Genere di vermi polipi marini, che hanno una bocca terminale circondata da uno o più ordini di tentoni in raggi. Questi animali sono infinitamente sensibili alla luce, e si dilatano e si fermano secondo che il giorno è più o meno bello.

Attinobolismo. V. G. T. med. L' atto momentaneo dello spirito animale, che porta ai muscoli come organi del moto volontario il comando dell' anima o della volontà.

Attinóbolo. V. G. T. di lett. Dicesi d' una cosa che getta raggi, come sarebbe il Sole, od altre cose risplendenti.

Attinofillo. V. G. T. bot. Genere di piante che hanno le foglie disposte in circolo somiglianti a raggi.

Attinoto. V. G. T. di st. nat. Sostanza minerale, che ha le fibre riunite in fasci paralleli, o divergenti, le quali s' assomigliano a tanti raggi.

Attinto. Add. da attignere.

Attinto. Sust. T. di veterinaria. Contusione o ferita, che da se stesso si fa il cavallo in una delle sue gambe, quando la percuote col ferro dell' altra, o pure quando esso la riceve dal ferro del piede d' un altro cavallo.

Attiráglio. T. dell' arti. Assortimento, apparato, gran quantità di diverse cose necessarie per vari usi.

Attiráre. Trarre, tirare a se. §. Neutr. e neutr. pass. Tirarsi addosso, e figurat. meritarsi. §. Talora si prende in cattivo signif. e vale meritarsi un ben gli sta, o comprarsela, come si dice, a danari contanti.

Attissimamente. Avv. superl. di attamente.

Attissimo. Superl. d' atto.

Attitáre. T. legale. Incamminare, e proseguire gli atti giudiziari.

Attitazióne. T. legale. Lo attitare.

Attitudináre. T. di scultura. Disporre le attitudini d' una figura, ed è questa una delle cinque parti della pittura.

Attitudináto. Add. da attitudinare.

Attitúdine. Disposizione di natura, che rende atto all' operazione. §. Per atteggiamento, positura.

Attivamente. Avv. Con attività. §. Per termine teologico, e vale da, o per cagione attiva. §. Presso i grammatici, vale di maniera attiva.

Attivissimo. Superl. d' attivo.

Attività, *Attivitáde*, e *Attivitáte*. Astratto d' attivo. Potenza attiva.

Attivo. Add. T. filosofico. Che ha virtù, e principio d' operare, o che opera alcuna cosa. §. Per ispedito, pronto, e risoluto nell' azioni. §. Presso i grammatici, dicesi del verbo che regge un sustantivo esprimente il termine dell' azione significata dal verbo medesimo. §. Vita attiva presso gli ascetici, si chiama quella che diferisce della contemplativa, e consiste nell' azioni esteriori di pietà.

Attizzamento. L' attizzare, l' ammassare de' tizzoni. §. Figurat. vale stimolo, incitamento.

Attizzáre. Ammassare, e accozzare i tizzoni insieme su il fuoco, perchè abbrucino. Rattizzare. §. Per metaf. Aissare, incitare, stimulare.

Attizzáto. Add. da attizzare.

Attizzatóio. T. dei Gettatori, tintori, ec. strumento per attizzare il fuoco.

Attizzatóre. Verb. masc. Che attizza. §. Presso i vetrai, dicesi di colui che dispone le bottiglie, e le lastre di vetro nella fornace.

Atto. Sust. Azione d' un agente, operazione opera. §. Per gesto, costume, maniera. §. Per cenno. §. Per lezio. §. Per ciò ch' è posto ad effetto. §. Per uffizio, stato, esercizio, ministero. §. E senz' aggiunto, per atto carnale. §. Atti si dicono le parti principali, in che sono divise le commedie. §. E pur atti si chiamano quelle comparse, e altre scritture, che si presentano dai litiganti davanti al giudice, per registrarsi ne' luoghi pubblici: E lo raccolto in iscrittura di detti atti pubblici, o sieno de' litiganti, o de' magistrati (che dicesi altrimenti processo) fatto da persona pubblica, che però chiamasi attuario. §. Atti si dicono ancora presso gli scientifici l' istorie di ciò che nell' accademie si fa, si dice, si scrive, si legge, o si delibera. §. Mettere in atti, vale produrre. §. Mettere in atto, o in atto pratico, e simili, vale mettere in operazione, o principiar a fare.

Attò. Add. Che ha attitudine, disposizione, proporzione. §. Per acconcio, convenevole. §. Per facile ad essere, e simili.

Attóllere. V. L. Innalzare.

Attondáre. T. dell' arti. Ridurre a rotondità un lavoro, o parte di lavoro.

Attonitággine. Stupidezza.

Attonitissimo. Superl. d' attonito.

Attónito. Add. Stupido, e quasi insensato.
Attopato. Add. Pieno di topi. Voce usata per ischerzo.
Attórcere. Avvolgere una cosa in se stessa, o più cose insieme, od una ad altra.
Attorcigliáre. Attortigliare, avvolgere, cignere intorno. Si usa anche neutr. pass.
Attorcigliáto. Add. da attorcigliare.
Attóre. Add. usato per lo più in forza di sust. Facitore, che fa, che opera. §. Per colui, che nel litigare domanda, il cui avversario, si chiama reo. §. Per colui che amministra i fatti altrui. §. Nella commedia, dicesi colui che rappresenta persona, o carattere in teatro.
Attoria. Amministrazione.
Attornáre, e *Attornáto*. V. A. Vedi *Attorniare*, e *Attorniato*.
Attorneáre, e *Attorneáto*. V. A. Vedi *Attorniare*, e *Attorniato*.
Attorneggiáre. Attorniare, circondare.
Attorneggiáto. Add. Attorniato, circondato.
Attorniamento. Lo attorniare.
Attorniáre. Attorneare, circondare, accerchiare. §. Per girare attorno, andar d' intorno. §. Per similit. vale obbligare.
Attorniáto. Add. da attorniare.
Attorno. Avv. In giro, in cerchio, in circonferenza. §. Dicesi andare, o mandare attorno, e vale andare o mandare or quà, or là. §. Si usò talora in forza di preposizione col terzo caso. §. Attorno attorno, così replicato, avverb. in giro, per tutto.
Attortigliáre. Attorcigliare. §. Per torcere alcun poco pizzicando. §. E neutr. pass. volgersi intorno, o in giro.
Attortigliáto. Add. da attortigliare. §. Talora per istravolto, scontorto. §. Si trova anche non molto propriamente usato nel senso di circondato d'alcuna cosa, che non attorce.
Attorto. Add. da attorcere. §. Figurat. come attorto d' errore, vale inviluppato in errore, ingannato. §. Per avvolto, unito insieme.
Attoscáre. Avvelenare, attossicare. §. Figurat. vale addolorare, fomentare, amareggiare. §. Attoscare di odore, e odore che attosca, dicesi degli odori gagliardi, e di checchessia che abbia grandissimo odore.
Attoscáto. Add. da attoscare, Avvelenato.
Attóso. Add. Colui, ch' è di maniere, e costumi bambineschi.
Attossicagióne. Lo attossicare.
Attossicamento. Lo attossicare.
Attossicante. Add. Che attossica.
Attossicáre. Attoscare.
Attossicáto. Add. da attossicare.
Attossicatóre. Verb. masc. Che attossica.

Attrabaccáto. V. A. Add. Accampato con trabacche, attendato.
Attraente. Add. Che attrae. §. E in forza di sust. vale embolo, stantuffo.
Attráere. Attrarre, tirare a se.
Attraimento. L' attrarre. §. Attraimento degli amici, dicesi figurat. dello amicarsi, del farsi amici.
Attrappáre. Rattrappare. §. E figurat. vale sorprendere con inganno.
Attrappáto. Add. da attrappare.
Attrapperia. Sust. da attrappare. L' essere attratto.
Attrarre. Tirare a se. §. Per similit. Tirare con allettamento. §. Si disse ancora dai medici antichi di alcuni medicamenti, i quali si riputavano adattati a muovere la materia morbifica dalle parti che occupa, ed a tirarla verso i comuni emuntorj.
Attrattiva. Sust. Maniera che attrae, virtù di attrarre, allettamento.
Attrattivamente. Avv. Con attrattiva, con allettamento.
Attrattivo. Sust. Lo stesso che attrattiva.
Attrattivo. Add. Atto al attrarre. §. Per metaf. Incitativo, che alletta, e trae a se. §. Fu usato anche dai medici antichi nello stesso signif. d' attrarre. V. Il secondo §.
Attratto. Add. da attrarre. §. E per attrappato, rattrappito.
Attrattrice. Verb. femm. Che attrae.
Attraversamento. Traversamento.
Attraversáre. Porre a traverso. §. Per contraddire, garire. §. Figurat. vale opporsi, impedire. §. Per andare a traverso, o per traverso.
Attraversáto. Add. da attraversare.
Attraversatóre. Verb. masc. Che attraversa.
Attraverso, e *A traverso*. Avv. Per traverso. §. Usasi anche in forza di prep.
Attrazióne. Attramento, l' attrarre. § E per contrazione. §. Presso i fisici vale quella tendenza reciproca, che le molecole della materia mostrano a ravvicinarsi, ed a riunirsi. V. *Affinità*.
Attruzzáre. T. di mar. Corredar la nave di tutti gli attrezzi necessari, e metterla in istato da poter navigare.
Attrazzatóre. T. di mar. Colui che provvede gli attrezzi della nave.
Attrazzo, e *Attrezzo*. Arnese, strumento.
Attrecciáre. Intrecciare.
Attrecciáto. Add. da attrecciare.
Attrezzo. V. *Attrazzo*.
Attribuimento. L' attribuire.
Attribuire. Reputare che una cosa sia propria di chicchessia, appropriare.
Attribuito. Add. da attribuire.

Attributivo. Add. T. legale. Che attribuisce.

Attributo. Proprietà, condizione, qualità.

Attribuzióne. L' attribuire.

Attrice. Femm. di attore. Operatrice, effettrice.

Attristamento. L' attristarsi.

Attristante. Add. Che attrista.

Attristáre. Contristare, indur malinconía. §. Neutr. pass. Divenir tristo, cioè malinconico. §. E neutr. assol. Intristare.

Attristáto. Add. da attristare.

Attristire, e *Attristito*. V. *Attristáre*.

Attritamento. Attrizione.

Attritáre. Tritare. §. Figurat. vale tagliare in pezzi, sconfiggere.

Attritáto. Add. da attritare.

Attrito. Sust. T. fisico. Resistenza, sfregamento.

Attrito. Add. T. teologico, Che ha attrizione. §. Per consumato, rifinito.

Attriziône. T. teologico. Quel dolore, o dispiacere, che si sente d'avere offeso Iddio, e che nasce dal timor delle pene §. Per tritamento, stritolamento, infrangimento delle particelle di alcun corpo.

Attruppare. Neutr. pass. Mettersi in truppa, unirsi insieme molte persone per accorrere in qualche luogo.

Attruppáto. Add. da attruppare.

Attuále. Add. Effettivo, reale, esistente, presente. §. Grazia attuale chiamano i teologi la grazia che vien data da Dio in atto, e per l'atto, a differenza dell'abituale, che porta l'abito. §. Peccato attuale chiamano i Teologi il peccato, che si commette, a differenza di quello, che dicono originale.

Attualità, *Attualitáde*, e *Attualitáte*. Astratto d' attuale.

Attualmente. Avv. In atto, con effetto.

Attuáre. Ridurre dalla potenza all' atto; effettuare. §. Vale anche ridurre una cosa allo stato cui vuol essere condotta. §. Neutr. pass. Dalla potenza ridursi all' atto.

Attuariáto. La carica, o l' uffizio di attuario.

Attuário. Ministro deputato dal Giudice, o dal Magistrato a ricevere, registrare, e tener cura degli atti pubblici.

Attuáto. Add. Ridotto all' atto.

Attúccio. Dim. d' atto.

Attuffamento. L' attuffare.

Attuffáre. Tuffare, immergere. §. Neutr. pass. Immergersi, andar sott' acqua. §. Attuffarsi ne' vizi, ne' diletti, e simili, dicesi figurat. del darsi in preda, darsi tutto a' vizi, a' diletti, ec.

Attuffáto. Add. da attuffare.

A V

Attuffatúra. Attuffamento.

Attuffazióne. Attuffamento.

Attuffévole. Aggiunto di luogo dove l' uomo, od altro possa agevolmente attuffarsi, o sommergersi.

Attuiáre. V. A. Offuscare.

Attuóso. Add. Operante, attivo.

Atturáre. Turare.

Attutáre. Attutire, mitigare, ammorzare, quietare. §. Figurat. calmare, acquetare, rintuzzare, raffrenare le passioni violenti. §. Neutr. pass. Ammorzarsi, quietarsi.

Attutáto. Add. da attutare.

Attutatóre. Verb. masc. V. *Attutitore*.

Attutire. Propriamente, vale fare star cheto contro sua voglia, uno che favelli, o colle minacce, o colle busse. §. Per traslato, vale ammorzare, raffrenare, sopire.

Attutito. Add. da attutire. Ridotto a dover tacere.

Attutitóre. Verb. masc. Che attutisce, attutatore.

A V

Avaccévole. V. A. Add. da avacciare. Sollecito, presto.

Avaccézza. V. A. Avacciamento.

Avacciamente. V. A. Avv. Avacciatamente.

Avacciamento. V. A. L' avacciarsi. Sollecitudine, prestezza, anticipamento.

Avaccianza. V. A. Avaccezza.

Avacciáre. V. A. Affrettare, sollecitare. §. E neutr. e neutr. pass. Affrettarsi, usar prestezza.

Avacciatamente. V. A. Avv. Spacciatamente, con prestezza.

Avacciatissimamente. V. A. Superl. di avacciatamente.

Avacciatissimo. V. A. Superl. di avacciato.

Avacciáto. V. A. Add. da avacciare.

Avácio. V. A. In forza di nome sust. Prestezza.

Avácio. V. A. Add. Presto, sollecito.

Avácio. V. A. Avv. Avacciatamente.

Avále. V. A. Avv. Lo stesso che ora, testè, adesso.

Avallo. T. di comm. Sottoscrizione fatta da una terza persona, non compresa nelle lettere, o biglietti di cambio, la quale si obbliga di pagare nel caso che la lettera di cambio non sia pagata da quello su cui è tratta.

Avanguárdia. Più comunemente vanguardia.

Avánia. Imposizione rigorosa, che comunemente è quella, che fanno i Turchi a' Franchi. §. Per similit. vale torto, ingiustizia.

Avannotto. Nome di tutte le specie de' pesci fluviali nati di fresco. §. Per meta. vale uomo senza esperienza, sempliciotto.

Avante. Lo stesso che avanti avv. ed usasi per lo più per cagion della rima.

Avanti. Innanzi; preposizione che serve al terzo, e al quarto caso, e talora anche al secondo, e al sesto. §. Talora è avv. e vale lo stesso, cioè innanzi. §. Vale anche piuttosto. §. In forza d' add. per antecedente, anteriore. §. Sentire avanti, vale intendere, e sapere assai.

Avantichè. Avv. Innanzichè, primachè.

Avantiguardia. Avanguardia, antiguardia, vanguardia. Quella parte ordinata dell' esercito, che va innanzi a tutto il corpo della battaglia.

Avantreno, o Berro. T. milit. Corpo di sala con due ruote, ed un timone, o due stanghe: nel mezzo della sala s' alza una cavicchia, la quale s' imperna al bisogno nella coda della cassa del cannone, per trasportarlo con velocità da un luogo all' altro.

Avanzamento. Aggrandimento, innalzamento, incremento. §. Per superiorità, maggioranza, preminenza.

Avanzante. Add. Che avanza. §. Vale anche che supera, che oltrepassa, che vince.

Avanzáre. Mettere in avanzo, acquistare, accumulare. §. Per aggrandire, accrescere. §. Per trapassare, superare, vincere. §. Per inviare, mandare. §. In signif. neutr. assol. Soprabbondare, avere più che a sufficienza. §. Per restare. §. Neutr. pass. Venire innanzi acquistando, profittare, approdare, aggrandirsi. §. Per pigliare ardire, far buon animo, incoraggiarsi.

Avanzaticcio. Sust. La piccola, e peggior parte di quel ch' avanza: rimasuglio. §. In forza d' add. vale superfluo, soprabbondante.

Avanzátile. Add. Che è capace di avanzarsi, o di avanzare.

Avanzáto, Add. da avanzare.

Avanzatóre, Verb. masc. Che avanza, economo. §. Per amplificatore, ingranditore.

Avanzévole. V. A. Add. Soprabbondante.

Avanzo. Il rimanente, che ancor diciamo il restante. §. Per acquisto, e guadagno. §. Per avanzamento. §. D' avanzo, posto avv. vale più del giusto, più del dovere, di soprappiù. §. Mettere a avanzi. T. mercatantesco, e vale mettere a conto d' utile.

Avaráccio. Pegg. d' avaro.

Avaramente. Avv. Con avarizia. §. Per cupidamente.

Avaretto. Dim. d' avaro.

Avarezza. V. A. Avarizia.

Avaria. T. di mar. Il danno sofferto nel viaggio da una nave, o dal carico posto in essa. §. E per quella contribuzione alla quale s' assoggetta tutto il carico d' una nave, o la nave stessa, onde ricompensare il danno sofferto nel viaggio.

Avarissimamente. Avv. Superl. di avaramente.

Avarissimo. Add. Superl. d' avaro.

Avarizia. Continuo desiderio immoderato d' avere, e tenacità, più che si convenga di tenere.

Avarizzáre. Mettere ad effetto l' avarizia.

Avâro. Colui, che è bruttato del vizio dell' avarizia. §. E per bramoso. §. Per similit. Scarso.

Avaronáccio. Pegg. d' avarone.

Avaróne. Accresc. d' avaro.

Ave. V. L. e vale Dio ti salvi. Modo di salutare altrui.

Avélia. T. di st. nat. V. *Velia maggiore*.

Avellána, o *Nocciuóla*. Coryli avellanae fructus Linn. T. bot. Il frutto dell' avellano, o nocciuolo.

Avellâno, o *Nocciuólo*. Corylus avellana Linn. T. bot. Albero, che ha lo stelo dritto, ramoso, con la scorza giallastra nella gioventù, grigiastra in seguito: le foglie alterne, picciolate, ovato-rotonde; i fiori maschi in amenti gialli, pendenti.

Avellere. V. L. Svegliere, sbarbare.

Avello. Luogo dove si seppelliscono i morti, sepoltura.

Ave maria, e *Avemmaria*. Orazione che si porge alla nostra Donna, la quale comincia così. § Si dice ancora ave maria a que' tre tocchi di campana, che suonano all' alba, a mezzo dì, e a sera, per cenno, che si saluti con detta orazione la nostra Donna. §. E ave maria si dicono le pallottoline della corona, minori di quelle, che si chiamano pater nostri.

Avéna. Strumento pastorale da fiato. §. È altresì una sorta di biada. V. *Vena*.

Aventáre. V. A. Venire avanti, crescere, allignare.

Aventáto. V. A. Add. da aventare.

Avente. Add. Che ha.

Aventurina. T. di st. nat. Nome che si dà ad alcune pietre ordinariamente della natura del quarzo, o del feldspato, le quali presentano sopra un fondo colorato, e semidiafano una quantità di piccoli punti rilucenti del colore dell' oro, o dell' argento.

Avére. Verbo, che dinota possedimento di cosa, ed è semplice, e coniugato; coniugato, o con se medesimo, o co' verbi d' attiva determinazione ne' loro preteriti, e ne' futuri del soggiuntivo, e dell' infinito, ed è anche coniugato dagli altri verbi. §. Per tenere, pigliare, togliere. §. Per conseguire. §. Per sentirsi. §. Per reputare, stimare. §. Per procacciare, provvedere. §. Per

guadagnare, vincere. §. Talora vale far venire a se, o alla sua presenza; avere a se,

Avére. Nome, e vale facoltà, ricchezze.

Averno. V. G. L' inferno de' gentili. §. Dai naturalisti si è dato questo nome a quei luoghi, da cui esalano vapori velenosi agli animali, che oggidì diconsi mofette.

Aversiéra. Nome finto di strega, demonio, che più comunemente si dice versiera.

Aversière. Il nimico, cioè il demonio, l' avversario, o stregone.

Aversióne, e *Avversióne*. Alienazione della volontà da checchessia.

Avértere. V. L. Voltare altrove.

Avidamente. Avv. Ingordamente, con avidità.

Avidezza. Avidità.

Avidissimo. Superl. di avido.

Avidità, *Aviditáde*, e *Aviditáte*. Astratto d' avido.

Avido. Add. Cupido, disideroso smoderatamente, bramoso.

Avironáre. V. A. Circondare.

Avironáto. V. A. Add. da avironare.

A vista. T. di commercio. Si dice delle lettere di cambio, allora che debbon pagarsi subito vista la lettera.

Avito. V. L. Add. Antico, ereditario, de' progenitori.

Avo. V. *Avolo*.

Avocáre. T. legale. Levare una causa da un tribunale, e portarla ad un altro d' ordine del principe, o del magistrato supremo.

Avocetta, *Avosetta*, o *spinzago d' acqua*. Recurvirostra avocetta Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco piano ricurvato in su, acuto, col vertice flessibile; il corpo bianco e nero.

Avocoláre. V. A. da vocolo, che vale cieco, significa accecare.

Avócolo. Cieco.

Avogáro. Nome di dignità; sindico, difensore.

Avólio. Avório.

Avolo, e *Avo*. Padre del padre, o della madre, nonno; e nel femm. madre del padre, o della madre, nonna.

Avolteráre. V. A. Fare avolterio, adulterare

Avolteráto. V. A. Add. da avolterare. §. Per metaf. falsificato, adulterino.

Avolteratóre. V. A. Verb. masc. Adultero.

Avolteria. V. A. Adulteramento, adulterio.

Avolterino. V. A. Add. Adulterino, nato d' adulterio. §. Per metaf. corrotto, falsificato.

Avoltério, e *Avoltéro*. V. A. Adulterio.

Avóltero. V. A. Adultero.

Avoltóio, e *Avoltóre*. Vultur Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il rostro dritto sino verso la sommità, la quale è uncinata; la testa nuda; vola lentamente, e si pasce di animali morti.

Avório. Dente di Elefante. §. Figurat. si dice per esprimere la gran bianchezza.

Avorniello, o *Avórnio*. Fraxinus ornus Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco poco elevato; i fiori bianchi a quattro petali, e terminanti a pannocchie.

Avórnio. Fraxinus ornus Linn. T. bot. Lo stesso che avorniello.

Avosetta. T. di st. nat. V. *Avocetta*.

Avvallamento. Lo avvallare; incavamento. §. In idraulica, vale il cedimento di qualunque fabbrica per essere scalzata dall' acqua.

Avvalláre. Far ire a valle, cioè a basso, abbassare, calare, scendere a basso, spignere in giuso: e s' usa anche neutr. e neutr. pass. §. Per metaf. Abbattere, avvilire, scorare.

Avvallato. Add. da avvallare.

Avvalorámento. L' avvalorare, e il valore stesso.

Avvalordre. Dar valore: §. Neutr. assol. e neutr. pass. Prender valore, forza.

Avvalorato. Add. da avvalorare.

Avvampamento. L' avvampare.

Avvampante. Add. Che avvampa.

Avvampáre. Neutr. Da vampa. Propriamente Pigliar la vampa, divampare; abbronzare, abbruciare leggermente. §. Talvolta vale ardere. §. Figurat. Dicesi del calor del sole, delle passioni del cuore ec. §. Trovasi pure usato in signific. att. ed eziandio neutr. pass.

Avvantaggiamento. Avvantaggio.

Avvantaggiáre. Accrescere, aumentare, migliorare. §. Neutr. e neutr. pass. avere, e pigliar vantaggio, avanzarsi.

Avvantaggiáto. Add. da avvantaggiare; che ha vantaggio. §. Per iscelto, migliore.

Avvantággio. Vantaggio.

Avvantaggiosamente. Avv. Vantaggiosamente.

Avvantaggióso. Add. Che prende, e cerca vantaggio: vantaggioso.

Avvantaggiuzzo. Dim. d' avvantaggio.

Avvedére. Neutr. pass. Accorgersi. §. Per ravvedersi.

Avvedévole. Add. Avveduto, sagace.

Avvedimento. Avvertenza, accorgimento, intendimento, giudizio, prevedimento.

Avvedimentóso. Add. Avveduto, sagace, accorto.

Avvedutamente. Avv. Con avvedimento.

Avvedutezza. Avvedimento.

Avvedutissimamente. Avv. Superl. d' avvedutamente.

Avvedutissimo. Superl. d' avveduto .

Avveduto. Add. Sagace , accorto , giudizioso . §. Fare avveduto , vale avvertire , far consapevole .

Avvegnachè , Avvegna che , e *Avvengachè*. Avv. per lo più di contrapposizione : col soggiuntivo s' usa le più volte ; lo stesso che *benchè quantunque* , e gli altri di questa fatta . §. E per conciossiacosachè . §. Talora si trovano questi avverbi senza la particella Che, ma dee intendervisi .

Avvegnadiochè , e *Avvengadiochè*. Lo stesso che avvegnachè , interpostavi la parola Dio per proprietà di linguaggio .

Avvegnente. V. A. Add. da avvenente .

Avvelenamento. Attossicamento .

Avvelenáre. Dare il veleno . §. Per appuzzare, render puzzo , §. Figurat. Per corrompere .

Avvelenáto. Add. da avvelenare . §. Figurat. vale rabbioso , irato .

Avvelenatóre. Verb. masc. Che avvelena .

Avvelenire. Render velenoso .

Avvenante. V. A. Add. Proporzionato , avvenente . §. In forza di sust. vale proporzione .

Avvenente. Add. Destro, gentile, di maniera graziosa .

Avvenentemente . Avv. Con avvenentezza . §. E per acconciamente .

Avvenentezza. Astratto d' avvenente . §. Per destrezza , accorgimento .

Avvenenza. Avvenentezza .

Avvenevolággine . Avvenevolezza . Ma forse non si direbbe se non per bezza , e ironicamente .

Avvenévole. Add. Avvenente . §. Per acconcio , atto , destro . §. Per conveniente , convenevole .

Avvenevolezza. Astratto d' avvenevole .

Avvenevolmente. Avv. Con avvenevolezza .

Avvengachè. V. *Avvegnachè* .

Avvengadiochè. V. *Avvegnadiochè* .

Avvenimento. Da avvenire per accadere . Accidente , caso avvenuto, o incontrato , successo . §. Per venuta , dal verbo venire . §. Per iscorrimento , scaturimento . §. In aritmetica , vale prodotto della moltiplicazione .

Avvenire. Venir per caso , accadere , succedere . §. Per derivare , prevedere . §. Per presentarsi . §. Per semplicemente venire . §. Per allignare , venire innanzi : detto delle piante . §. Per riuscire . §. Neutr. pass. Abbattersi , riscontrarsi . §. Si dice anche per avere una certa attitudine , e avvenenza nell' operare . §. Per convenirsi , doversi .

Avvenire. Nome , vale lo stesso che futuro che ha da essere ; e si pone così assolut. anche nel numero del più .

Avveniticcio . Veniticcio , quegli che di nuovo viene ad abitare in qualche città o luogo . §. Per metaf. si dice di cosa che sopraggiunga di fuori .

Avventamento . Lo avventare , scagliamento

Avventáre . Scagliar con violenza , lanciare . §. Per crescere , allignare . §. Neutr. pass. Spignersi , e gettarsi con impeto a checchessia . §. Per darsi a credere con precipitazione .

Avventatággine . Temerità , impeto con isconsiderateza .

Avventatamente . Avv. Impetuosamente , inconsideratamente .

Avventatello . Dim. d' avventato .

Avventatezza . Avventataggine .

Avventáto . Add. da avventare . §. Dicesi anche di chi procede nelle sue azioni precipitosamente senza considerazione .

Avventizio . T. legale . Dicesi di molte cose , ma particolarmente delle doti , e del peculio . §. E per lo stesso , che avveniticcio .

Avvento . V. L. Sust. Venuta , avvenimento . §. Oggi solo diciamo avvento al tempo che è dedicato dalla Chiesa a celebrare , e venerare l' avvenimento di Gesù Cristo .

Avventóre . Dicono i mercatanti , e li bottegai , a quello , che continua di servirsi dell' arte loro .

Avventúra . Avvenimento , accidente . §. Per sorte , fortuna . §. Per pericolo .

Avventuráre . Mettere in avventura , arrischiare . §. E per felicitare . §. Neutr. pass. Arrischiarsi , cimentarsi .

Avventuratamente . Avv. Avventurosamente , per ventura .

Avventuratissimamente . Avv. Superl. d' avventuratamente .

Avventuratissimo . Superlat. d' avventurato .

Avventuráto . Add. da avventurare . Favorito dalla ventura .

Avventurevolmente. Avv. Benavventurosamente , avventuratamente .

Avventuriére . Venturiere , soldato di fortuna . §. S' usa anche in forza d' add.

Avventurosamente . Avv. Avventuratamente .

Avventuróso . Add. Avventurato . §. Per venturiere , e avventuriere .

Avvenúto . Add. da avvenire .

Avveramento . L' avverare , confermamento .

Avveráre . Confermare , affermar per vero , §. Neutr. pass. Accertarsi , chiarirsi ,

Avveráto . Add. da avverare .

Avveratóre . Verb. masc. Che avvera .

Avveratrice . Verb. femm. Che avvera , che fa conoscere la verità d' una cosa .

Avverbiále . Add. da avverbio .

Avverbialità . T. gramm. Maniera di parlare , o di scrivere avverbialmente .

Avverbialmente. A maniera d' avverbio.
Avverbiáto. Add. Ridotto a maniera d' avverbio.
Avverbio. Una delle parti del favellare di sua natura indeclinabile, che dinota circostanza di azione: onde fu detto essere l' avverbio quasi addiettivo del verbo. Delle sue distinzioni, e proprietà vedi i grammatici. §. Gli antichi allorchè due verbi colla desinenza in mente si seguitavano, omettevano spesso nell' avverbio antecedente la desinenza suddetta.
Áverdire. Far verdeggiare, dare il verde.
Avverificáre. Verificare, avverare. §. Talora per aggiustare.
Avversamente. Avv. Con avversità, infelicemente, malavventurosamente.
Avversáre. V. L. Contrariare.
Avversária. Nemica, colei che contraria.
Avversário, e *Avversáro*. Sust. Nimico. §. Per lo demonio.
Avversário. Add. Contrario.
Avversativo. Aggiunto di quelle particole, che dinotano cosa diversa, o contraria.
Avversatóre. Verb. masc. Contrario, che avversa.
Avversatrice. Verb. femm. Contraria.
Avversazióne. V. L. Contrarietà.
Avversévole. V. A. Add. Avverso, contrario.
Avversióne. V. *Aversione*.
Avversissimo. Superl. d' avverso.
Avversitá, *Avversitáde*; e *Avversitáte*. Tutto ciò che s' incontra di male, infortunio, calamità.
Avverso. Sust. Avversità.
Avverso. Add. Contrario, nimico. §. Per opposto, contrapposto. §. Per isfortunato, infelice.
Avverso. Preposizione. Contro.
Avvertente. Add. Che avverte, cauto.
Avvertentemente. Avv. Con avvertenza.
Avvertenza. Avvertimento.
Avvertimento. L' avvertire, avvertenza.
Avvertire. Dare avvertimenti, ammonire, §. E neutr. Aver l' occhio, considerare.
Avvertitamente. Avv. Con avvertenza; avvertentemente.
Avvertito. Add. da avvertire.
Avvezzamento. Uso, consuetudine.
Avvezzáre. Introdur l' abito, ausare, assuefare. §. Neutr. pass. Assuefarsi.
Avvezzáto. Add. da avvezzare.
Avvezzatúra. Avvezzamento.
Avvezzo. Add. Avvezzato.
Avviamento. Inviamento. §. Per assegnamento, rendita, o capitale, e mezzi onde campare.
Avviáre. Indirizzare, prendere avviamento. §. Per cominciare, dar principio. §. Neutr. pass. Mettersi in via, andar verso un luogo, indirizzarsi.
Avviáto. Add. da avviare. §. Vale anche indirizzato.
Avvicendamento. L' avvicendare.
Avvicendáre. Alternare, mutare a vicenda. S' usa tanto att. che neutr. pass.
Avvicendévole. Add. Viceudevole.
Avvicendevolemente. Avv. Lo stesso che avvicendevolmente.
Avvicendevolmente. Avv. Vicendevolmente.
Avvicinamento. L' avvicinare, avvicinazione.
Avvicinante. Add. Che s' avvicina.
Avvicinanza. V. A. Avvicinazione, avvicinamento.
Avvicináre. Accostare, appressare, far vicino. §. Neutr. e neutr. pass. benchè talora colle particelle mi, ti, ec. non espresse: accostarsi, farsi vicino.
Avvicináto. Add. da avvicinare.
Avvicinazióne. L' avvicinare; avvicinamento.
Avvignáre. Far vigna, por vigna. §. Si dice anche per rimettere in assetto la vigna trasandata.
Avvignáto. Add. Posto a vigna.
Avviláre. V. A. Lo stesso che avvilire.
Avvilimento. L' avvilirsi, l' avvilire.
Avvilire. Far vile, deprimere, abbassare. §. In signific. neutr. pass. Sbigottirsi, perdersi d' animo. §. Per rendersi vile, spregievole, abbietto.
Avvilittivo. Add. Che avvilisce; ed è anche termine grammaticale, e dicesi di que' nomi che servono per denotare avvilimento, o dispregio.
Avvilito. Add. da avvilire. §. Per isbigottito spossato.
Avviluppamento. L' avviluppare, scompiglio, confusione.
Avviluppáre. Propriamente far viluppo di che che sia; e dicesi di filo, e di cosa simile. §. Per semplicemente inviluppare, e rinvolgere. §. Figurat. vale mettere in pericolo. §. Neutr. pass. Imbrogliarsi. §. Si dice anche di chi non sa trovare il verso di trarre a fine il negozio, ch' egli ha tra mano.
Avviluppatamente. Avv. Scompigliatamente. con viluppo.
Avviluppatissimo. Superl. d' avviluppato.
Avviluppáto. Add. da avviluppare. §. Per confuso, incerto, che non sa credere. §. Per metaf. vale impegnato in qualche negozio.
Avviluppatóre. Verb. masc. Che avviluppa, imbrogliatore, frappatore, intrigatore. §. Per metaf. ingannatore.
Avvináre. Infondere alquanto di vino in un liquore.

Avvinâto. Add. da avvinare. §. Avvinati si dicono anche i vasi ausati al vino. §. Diciamo anche avvinato, e vinato a drappo, o panno, o altro di colore del vin rosso. §. Si dice pure di chi ha bevuto molto vino.

Avvinazzâre. Neutr. pass. Empiersi di vino, quasi inebriarsi, o cuocersi; che anche si dice, ma bassamente, ed in gergo, inciuscherarsi, divenir brillo.

Avvinazzâto. Add. da avvinazzare.

Avvincere. Legare, cignere intorno.

Avvinchiâre. Avvinghiare; e si usa anche neutr. pass.

Avvinchiâto. Add. da avvinchiare.

Avvincigliâre. Legar con vinciglio. §. Per simili. Si dice di qualunque cosa che leghi, o stringa.

Avvinghiâre. Avvincere.

Avvinghiâto. Add. da avvinghiare.

Avvinto. Add. da avvincere.

Avviottolâre. Avviare, ma non si direbbe se non per ischerzo. S' usa anche neutr. pass.

Avvisâglia. Affrontamento, abboccamento per combattere a viso a viso.

Avvisamento. Da avvisare, per far intendere; nuova, avviso. §. Da avviso in significe. di ragione, e discorso, considerazione. §. Da avvisare per affrontare: avvisaglia. §. Per isguardo, il ragguardare.

Avvisante. Add. Che avvisa.

Avvisâre. Dare avviso, fare intendere, significare. §. Per por mente, minutamente guardare. §. Per volgere, e drizzar la vista ver checchessia, squadrare, appostare, adocchiare; e talora per semplicemente vedere. §. Per tor di mira. §. Per avvertire, ammaestrare, instruire. §. Per divisare. §. Neutr. assol. Pensare. §. Neutr. pass. Immaginarsi, prevedere, accorgersi, pensare, credere, stimare. §. Per disporre, o simile. §. Per prepararsi, mettersi in punto. §. Per incontrarsi, affrontarsi. §. Per congiugnersi.

Avvisatamente. Avv. Con avviso, con giudicio, cautamente, destramente. §. Per artatamente, a bello studio.

Avvisatissimo. Superl. d' avvisato.

Avvisâto. Add. da avvisare. §. Per accorto, avveduto, savio. §. Per preparato, messo in punto. §. Per divisato, ordinato. §. Fare avvisato, render avvisato, e simili, vagliono dar notizia, far consapevole, avvertire, significare.

Avvisatóre. Verb. masc. Che avvisa. §. Per estimatore. §. Presso i commedianti, dicesi quell' attore che dal palco scenario suole annunziare la commedia, o tragedia da rappresentarsi ne' giorni appresso.

Avvisatrice. Verb. femm. Che avvisa. §. Per estimatrice.

Avvisatúra. Sguardo, guardatura.

Avviso. Stima, credenza, opinione. §. Per considerazione, disegno, pensiero. §. Per ragguaglio, annunzio, novella. §. Vale talora avvertimento, insegnamento. §. Ed anche avvedimento, accortezza, scaltrezza, giudizio. §. Ed essere avviso, vale parere.

Avvistâre. Guardare, e considerare diligentemente; misurare colla vista.

Avvistâto. Add. da vista, di bella apparenza, che tira facilmente a se l' altrui vista.

Avviticchiamento. Lo avviticchiare.

Avviticchiánte. Add. Che avviticchia.

Avviticchiâre. Avvinghiare, cignere intorno alla guisa che fanno i viticci: e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Avviticchiâto. Add. da avviticchiare.

Avvitire. T. d' agricolt. Porre viti.

Avvitoláto. Add. Formato a guisa del legno della vite, rugoso, aspro.

Avvivamento. L' avvivare.

Avviváre. Far vivo, dar vigore. §. In signif. neutr. pass. Prender vigore.

Avvivâto. Add. da avvivare.

Avvivatóio. T. de' doratori a fuoco. Strumento formato d' una verghetta di rame, simile ad un martitatoio, fitta in un manico di legno, che serve ad avvivar il lavoro nel dorar a fuoco.

Avvivatóre. Verb. masc. Che avviva.

Avvivatrice. Verb. femm. Che avviva.

Avvizzáre. Divenir vizzo, invizzire.

Avvizzâto. Add. da avvizzare.

Avvizzíre. Lo stesso che avvizzare.

Avvizzito. Add. da avvizzire.

Avvocáre. Chiamare a se, o assumersi il giudizio di qualche causa. §. E neutr. Difendere, sconsigliare nelle cause altrui.

Avvocaría. Avvocheria.

Avvocáta. Difenditrice, protettrice.

Avvocâto. Dottore in ragione civile, e canonica, che difende e consiglia nelle cause altrui. §. Per protettore.

Avvocáto. Add. da avvocare; chiamare.

Avvocatóre. Avvocato. §. Per un magistrato della già repubblica Veneziana.

Avvocatrice. Avvocata.

Avvocazióne. L' avvocare. §. Per l' ufficio dell' avvocato. §. Nella legge comune, significa il gius di presentare ad un beneficio vacante.

Avvocoláre. Lo stesso che avocolare.

Avvocoláto. Add. da avvocolare; acciecato, cieco.

Avvogadáre. V. A. Avvocare.

A U

Avvogádo, e *Avvogáto*. Lo stesso che avvocato.

Avvogadóre. Lo stesso che avvocatore. §. Per un magistrato della repubblica Veneziana.

Avvogáto. V. *Avvogado*.

Avvogheria. V. A. Avvocazione.

Avvolgente. Add. Che avvolge.

Avvólgere. Porre una cosa intorno ad un'altra in giro, quasi cignendola, ed è proprio di funi, di fasce, e di altre cose simili. E si usa in significe. att. nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per fare spesse giravolte; condurre in giro. §. Per andarsi aggirando. §. Per avvilupparsi. §. Avvolgere alcuno, figurat. il diciamo per aggirarlo, infinocchiarlo, ingannarlo.

Avvolgimento. L'avvolgere. §. Per metaf. vale andamento, o simile.

Avvolgitóre. Verb. masc. Che avvolge. §. Per metaf. Ingannatore, aggiratore.

Avvolontatamente. Avv. A volontà, secondo che detta l'appetito.

Avvolontáto. Add. Trasportato dalla volontà.

Avvolpacchiáre. Avviluppare, aggirare. §. Neutr. pass. Avvilupparsi.

Avvolpináre. Ingannare con malizia volpina.

Avvolpinato. Add. da avvolpinare.

Avvoltábile. Add. Che può avvoltarsi.

Avvoltacchiáre. Neutr. pass. Aggirarsi.

Avvoltáre. Lo stesso che avvolgere.

Avvoltato. Add. da avvoltare.

Avvolticchiáre. Lo stesso che attorcere.

Avvolto. Add. da avvolgere. §. Per attorto. §. Per avviluppato.

Avvolvolatamente. Avv. Frettolosamente, confusamente, con garbuglio.

Avvoltúra. Avvolgimento.

Avúncolo. V. L. Zio materno.

Avúta. Sust. Ricevuta, ricevimento.

A U

Auchenorinchi. V. G. T. di st. nat. Famiglia d insetti, che hanno il rostro, o becco che nasce nella parte inferiore della testa vicino al punto d'attacco dei piedi anteriori, cioè nel collo.

Audáce. Add. Contrario a timido, temerario, di soverchio ardire.

Audacemente. Avv. Con audacia.

Audacetto. Dim. d' audace.

Audácia. Astratto d' audace.

Audacissimamente. Superl d' audacemente.

Audacissimo. Superl. d' audace.

Audiente. Add. Che ode.

Audienza. V. A. L'udire. §. Per lo sentimento dell' udito.

Audire. V. L. ed antiquata. Udire, sentire, ricevere il suono coll' orecchia.

Audito. V. A. Sust. Udito; uno de' cinque sentimenti.

A U

Audito. V. A. Add. da audire.

Auditóre. V. L. Colui che ode; uditore. §. E auditore si dice a quel ministro, che rende ragione, o consiglia il principe in materia di grazia, o di giustizia.

Auditório. V. L. Sust. Luogo dove si dà udienza, audienza, udienza. §. Auditorio, e uditorio, vale eziandio moltitudine di uditori.

Auditório. Add. Che serve per udire.

Auge. Colmo, sommità, o punto supremo del deferente, o epiciclo d'un pianeta, che anche dicesi apogéo, ed è il punto opposto al perigéo. §. Per similit. in luogo di sublimità, colmo, altezza morale, cioè di gloria, d' onore, di felicità.

Augelletta. Dim. d' augello.

Augelletto. Dim. d' augello.

Augellino. Dim. d' augello.

Augello. Uccello; voce poetica.

Augg áre. Aduggiare.

Auggiáto. Add. da auggiare.

Augite. T. di st. nat. Nome dato da Werner alla pirossena, detta comunemente scherlo nero vulcanico.

Augna. T. di agr. Forma di taglio che si dà alla marza che deve insitarsi; ed è quella che nel principio fa un angolo ottuso, o nel fine un angolo acuto. V. *Marza*.

Augnáre. Lo stesso, che aunghiare, tagliare obliquamente, o a scancio, non a perpendicolo.

Augnáto. Add. da augnare.

Augnatura. Lo stesso, che aunghiatura.

Augumentábile. Add. Che si può augumentare.

Augumentáre. Accrescere, aumentare.

Augumentativo. Add. Che augumenta, atto ad augumentare.

Augumentáto. Add. da augumentare.

Augumentatóre. Verb. masc. Che augumenta.

Augumentazióne. Accrescimento, aumento.

Augumento. Augumentazione.

Augurále. Add di augure, appartenente ad augure.

Augurante. Add. Che augura.

Auguráre, e *Auguriáre*. Fare, o pigliarsi augurio.

Auguráto. Add. da augurare. Indovinato, predetto.

Auguratóre. Verb. masc. Che dichiara gli augurj, augure.

Auguratrice. Verb. femm. Che augura.

Augure. Auguratore.

Auguriáre. V. *Augurare*.

Augúrio. Si dice generalmente a ogni segno, indicio, o presagio di cosa futura, che comunemente gli antichi il prendevano dal

cantar degli uccelli. §. Talora per ventura.

Augurióso. Add. Auguroso.

Augurióso. Add. Che ha augurio. §. Per superstizioso, che va dietro agli augurj.

Augustále. Add. di Augusto.

Augustissimo, Superl. di Augusto.

Augusto, che gli antichi dissero anche *Agusto*, e *Agosto*. Titolo degli imperadori, e delle imperadrici. §. Per similit. Venerando, sacro.

Aula. V. L. Camera nobile, sala.

Aulácia. V. G. T. bot. Genere di piante, che offrono per carattere una corolla a cinque petali, disegnati interiormente da quattro solchi.

Aulaco. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno il torace scanalato o solcato.

Aulente. V. A. Add. Odoroso.

Aulentissimo. V. A. Superl. d' aulente.

Aulifante. V. A. Forse anticamente questa voce fu adoperata soltanto per qualificare il corno degli antichi araldi, il quale era d' avorio.

Aulimento. V. A. da aulire. Odore.

Aulire. V. A. Olire.

Aulito. V. A. Add. da aulire.

Aulitóso. V. A. Add. Aulente, odoroso.

Aulo. Strumento antico fatto a foggia di flauto, piffero, zufolo, tibia.

Aulodia. V. G. T. di musica. Canto accompagnato da' flauti.

Aulostomo. V. G. T. di st. nat. Genere di pesci, che hanno delle mascelle ristrette, molto allungate, ed in forma di tubo.

Aumentamento. L' aumentare, aumento.

Aumentante. Add. Che aumenta.

Aumentáre. Accrescere, aggrandire. E si usa anche nello stesso significato neutr. pass.

Aumentativo. Add. Che ha forza d' aumentare.

Aumentáto. Add. da aumentare.

Aumentatóre. Verb masc. Che aumenta.

Aumentatrice. Verb. femm. Che aumenta.

Aumentazióne. L' aumentare.

Aumento. Accrescimento.

Aumettáre. Umettare.

Aumiliáre. V. A. Umiliare, §. Figurat, vale anche mitigare.

Aumiliáto. V. A. Add. da aumiliare.

Aunáre. Adunare, ragunare.

Auncicáre. Portar via, sgraffignare.

Auncináre. Neutr. pass. Torcersi a guisa d' uncino.

Auncináto. Add. Uncinato, adunco.

Aunghiáre. Augnare, fare aunghiatura.

Aunghiatúra. Augnatura; l' augnare.

Aura, V. G. Leggerissimo, e piacevole venticello, e talora assolut. per aria. §. Per metaf. vale favore, applauso.

Auráto. V. L. Add. Dorato.

Aurélia. V. L. Bruco rinchiuso nel suo bozzolo, che più comunemente si chiama crisalide, o ninfa.

Aúreo, Sust. Moneta d' oro.

Aúreo. Add. d' oro, o simile all' oro. §. Regola aurea, è quella che gli aritmetici chiamano regola del tre.

Aureola. Sorta di corona.

Auretta. Dim. d' aura.

Auriche. T. di mar. Aggiunto di quelle vele, un lato delle quali è annesso, o fermato lungo l' albero, d' ordinario con un allacciamento di corde, o pure con più cerchi di legno, onde facilmente issarle, e abbassarle.

Auricola. Propriamente l' orecchio del cuore.

Auricóme. V. L. Add. Colle chiome d' oro, e vale del color dell' oro.

Auricula. Lo stesso che auricola.

Auriculáre. Add. Dell' orecchio, e propriamente aggiunto dato al dito mignolo, §. Per aggiunto di confessione, e dicesi di quella che si fa in segreto all' orecchio del sacerdote.

Aurífero. Add. T. di st. nat. Che porta oro, che contiene particelle d' oro.

Auriga. V. L. Cocchiere. §. E per una delle costellazioni settentrionali.

Aurino. Add. d' oro, e simile all' oro, dorè.

Aurispício. Idiotismo in luogo d' aruspicio, L' arte dell' aruspice, indovinamento, pronosticamento, che si faceva considerando le viscere delle vittime.

Auro. V. L. Oro.

Auróra. V. G. Splendore, il quale si vede avanti, che il sole esca dell' orizzonte. §. Aurora boreale, in astronomia, si dice quella nuvoletta, o vapore luminoso infocato che si scorge talvolta la notte nell' alto dell' atmosfera verso il settentrione.

Ausáre. V. A. Avvezzare. §. Per costumare, usare. §. Neutr. pass. assuefarsi, pigliare l' uso.

Ausáto. V. A. Add. da ausare.

Ausiliáre, V. G. Add. Lo stesso che ausiliario.

Ausiliário. V. G. Aggiunto di milizie, d' aiuti. §. Presso i grammatici, si dice d' alcuni verbi, i quali aiutano a formare o congiugare gli altri.

Ausiliatóre. V. L. Verb. masc. Colui, che dà ausilio, aiutatore.

Ausilio. V. L. Ajuto.

Auso, V. L. Oso, ardito.

A uso, T. di comm. Dicesi delle lettere di cambio, allora che si debbono pagare secondo l' uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza.

Ausónia. T. geografico, Nome dato all' Italia dai poeti.

Áuspice. V. L. Colui che presedeva alle nozze, e propriamente colui, che annunciando il buono auspicio era cagione, che si facesse alcuna cosa.

Auspício, e *Auspízio*. Presagio, segno di cose future, preso dalla considerazione del volo degli uccelli. §. E per favore, aiuto grazia, protezione, che così oggi comunemente si piglia §. Per desiderio,

Austeramente. Add. Con austerità.

Austerissimo. Superl. d' austero,

Austerità, *Austerităde*, e *Austeritáte*. Asprezza, qualità di sapore aspro, §. Per metaf. vale rigidezza, severità,

Austéro, Add. Che ha austerità. §. Per metaf. vale rigido, severo, aspro.

Austrále. Add d' austro. §. Vale anche situato ad austro, o verso l' austro.

Austrino. Add. d' austro.

Austro. Nome di vento che soffia da mezzogiorno.

Austromanzia. V. G. T. di filosofia, Divinazione tratta dall' osservare il modo del soffiar del vento ostro.

Autarcia. V. G. T. med. e filosofico. Sobrietà e frugalità nel vivere. §. In senso morale dinota lo stato di una persona che sia temperante, sobria, e si contenta del suo stato, o di se stesso.

Autemeróne, V. G. T. med. Quel medicamento che giova, e sana nel giorno medesimo, in cui viene adoperato.

Autemesia, V. G. T. med. Malattia, che consiste nel vomito spontaneo, che non è sintomo di un' altra malattia, e che sopravviene senza causa apparente.

Autentica. V. G Approvazione, o testimonianza autorevole. §. Per nome delle costituzioni di Giustiniano, siccome scritti originali, che avevano certa, e giusta autorità.

Autenticamente. Avv. In modo autentico,

Autenticáre. Chiarire in forma valida, autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede, e per lo più si dice delle scritture; o semplicemente afforzare una cosa della propria autorità.

Autenticáto, Add. da autenticare,

Autenticazióne. Lo autenticare,

Autentichissimo. Superl. d' autentico.

Autentico. Add. Valido, autorevole. §. Per metaf. Sicuro, provato. §. Per autentico, posto avv. vale in forma autentica,

Autocráte, V. G. T. di lett. È sinonimo di despota. §. È anche titolo dato all' imperatore delle Russie.

Autocrazia. V. G. T. della politica, Potere indipendente, che trae tutta la sua forza da se stesso.

Autógrafo. V. G. Add. T. di lett. Che è di mano dell' autor suo; ch' è originale, scritto di proprio pugno dall' autore.

Automalite. T. di st. nat, Nome dato allo zinco galenite. V. *Zinco*.

Automático. V, G. T. fisico. Si dice del movimento che dipende unicamente dalla struttura dei corpi, e su cui la volontà non ha potere veruno.

Automatismo. T. fisico. Qualità di automato.

Autómato, e *Autóma*, V. G. Macchina semovente, cioè che ha in se i principj del moto proprio; e per lo più si dice di quelle macchine, che imitano il moto de' corpi animati.

Autóre. V. G, Inventore di checche si sia, o quegli dal quale alcuna cosa trae la sua prima origine; e per lo più si dice degli scrittori. §. Per guida, cagione, promotore. §. Fu usato anche in vece di autrice femminino. §. Dicesi anche autore, il primo possessore, dal quale altri riconosce quel che possiede.

Autorévole, Add. d' autorità.

Autorevolissimo. Superl. d' autorevole.

Autorevolmente. Avv, Con autorità.

Autorità, *Autoritáde*, e *Autoritáte*. Facoltà, o podestà data o da Dio, o dagli uomini, o dalle leggi. §. Per detto d' autore. §. Per istima, credito, maggioranza.

Autoritativamente. Avv. Autorevolmente, con maniera autorevole.

Autoritativo. Add. d' autorità; autorevole,

Autorizzáre. Dare autorità a checchessia, autenticare; e si usa come verb. att. e come neutr. assol.

Autorizzáto, Add. da autorizzare.

Autossia, e *Autopsia*. V, G. T. filosofico, L' azione di vedere una cosa cogli occhi propri,

Autrice. Femm. d' autore.

Autunnále. Add. d' autunno.

Autunno. Una delle quattro stagioni dell' anno, che comincia quando il sole entra in libra.

Auzzamento. Lo stesso che auzzatura.

Auzzáre. Lo stesso che aguzzare. §. Per metaf. Inuzzolire.

Auzzáto. Add. da auzzare, aguzzare.

Auzzatúra. Auzzamento, aguzzatura,

Auzzetto. Aguzzetto.

Auzzino. Lo stesso che aguzzino, ed è il

guardiano della ciurma, o nel bagno, o nella galea.

Azzo. Add. Lo stesso che aguzzo.

A Z

Azafia. V. G. T. med. Il difetto di chiarezza della voce.

Azaléa. V. G. T. bot. Genere di piante, che crescono nei luoghi aridi.

Azienda. Amministrazione degli affari domestici.

Azigo. V. G. T. anat. Vena situata nella parte destra del petto, e così detta perchè è sola, e non ha la compagna dalla parte sinistra, come sono le altre vene.

Azionário. T. di comm. Colui che ha una somma in qualche negozio, o impresa.

Azioncella. Dim. d' azione.

Azióne. Operazione, fatto. §. Per faccenda, intrigo, negozio. §. Per diceria, aringa, o piuttosto declamazione. §. Presso i legisti, vale dimanda fatta in giudizio; onde avere azione su qualche cosa, vale pretendervi. § Presso i pittori, è un attributo della pittura, che bene espresso dagli artefici, è il fondamento di quella che essi dicono anima, o spirito dell arte. §. I comici dicono tempo dell' azione, o della scena, per dire tutto quel tratto d' un opera teatrale, in cui si sta in iscena rappresentandola. §. Presso i mercadanti, è quella somma di danaro che somministra ciascuno degli associati per un negozio, o altra impresa fruttuosa. Dicesi anche voce.

Azionista. T. mercantile. Più comunemente si dice azionario.

Azoodinamia. T. med. Aumento di forze delle azioni vitali.

Azóto. V. G. T. chim. Si dà questo nome a quel principio, che è la base del gaz azoto. Non si ritrova che nello stato di fluido aeriforme, ed unito al calorico, allorchè esso è puro. Esso può passare allo stato solido, come le altre sostanze gasose.

Azoturo. V. G. T. chim. Combinazione dell' azoto con una delle sostanze semplici, qualora egli non sia passato allo stato di ossido, od a quello di acido per mezzo dell' ossigeno.

Azza. Sorta d' arme in asta, lunga tre braccia in circa, con ferro in cima, e a traverso; dall' una delle parti appuntato, e dall' altra a guisa di martello.

Azzampáto. Add. Che ha zampe.

Azzannáre. Pigliare, e stringere colle zanne, assannare.

Azzannáto. Add. da azzannare. Preso colle zanne. §. Per bucherato, e sforacchiato colle zanne.

Azzardáre: Fare una cosa all' impensata, e arrischiare. §. Neutr. pass. Arrischiarsi.

Azzardo. Cimento, rischio, pericolo.

Azzardóso. Add. Rischioso, pericoloso.

Azzeccáre. Investire, colpire, toccare attaccando.

Azzeruólo, o *Lazzeruólo*. Crataegus azarolus Linn. T. bot. Albero, che ha il tronco grosso; le foglie ottuse, un poco trifide; i fiori grandi, bianchi odorosi, e per lo più con tre pistilli; i frutti rossi, o gialli, rotondi, con una polpa sugosa, aspra dolciastra.

Azziccáre. Muovere. §. Neutr. pass. Muoversi, bucicarsi.

Azzicatóre. Verb. masc. Che s' azzica.

Azzimáre. Neutr. pass. Raffazzonarsi, ripulirsi, strebbiarsi. S' usa anche in significe. att.

Azzimáto. Add. da azzimare.

Azzimella. Pane fatto di pasta azzima.

Azzimina. Catenella, o piuttosto giaco intrecciato di magliette.

Azzimo. V. G. Add. Senza fermento, contrario di lievito, e dicesi propriamente del pane. §. Figurat. per duro, indigesto.

Azzimuttále. Add. T. astr. Che rappresenta, o che misura gli azzimutti.

Azzimútto. Cerchio verticale, che sega l' orizzonte ad angoli retti, passando per gli zenit, e nadir.

Azzittáre. Neutr. pass. Por fine al discorso, cessar di parlare, di cantate, di abbaiare, o simile.

Azzolláre. Percuotere, o uccidere altrui a colpi di zolle, romper altrui il capo colle zolle.

Azzoppáre. Far divenir zoppo. §. Neutr. Divenir zoppo.

Azzoppáto. Add. da azzoppare.

Azzórico. Iasminum azoricum Linn. T. bot. Pianta sempre verde, che ha lo stelo consistente, molti rami della forma e grandezza media d' un agrume; le foglie simili a quelle del mugherino; i fiori bianchi, gambetti, e disposti alla sommità dei rami.

Azzuffamento. L' azzuffarsi, zuffa, baruffa.

Azzuffáre. Far venire a zuffa. §. Neutr. pass. Venire a zuffa. §. Per metaf. Star male insieme, non affarsi.

Azzuffáto. Add. da azzuffare.

Azzuffatóre. Verb. masc. Che s' azzuffa di leggieri, manesco.

Azzuólo. Aggiunto di colore turchino buio.

Azzurreggiante. Add. Tendente ad azzurro.

Azzurreggiáre. Pendere nel colore azzurro.

Azzurretto. Dim. d' azzurro.

Azzurriccio. Add. Che ha similitudine col colore azzurro, o che partecipa di detto colore.

A Z

Azzurrigno. Add. Azzurriccio, che ha dell' azzurro.

Azzurrino. Add. Azzuriccio, azzurrigno.

Azzurro. Aggiunto di colore alquanto più pieno del cilestro, e che anche si dice turchino. §. In forza di sust. Color cilestro, che anche dicesi turchino. §. Azzurro oltramarino, è colore più pieno, e più vivo dell' azzurro ordinario. §. Presso i chimici, dicesi d' una polvere turchina, che si ottiene colla divisione, e levigazione d' un vetro colorato coll' ossido di cobalto. §. L' azzurro di montagna, è un idrato di rame naturale, che si prepara acciaccandolo e lavandolo per uso della pittura. §. L' azzurro di prussia, è una combinazione tripla d' acido prussico, di ferro, e d' allumina.

Azzurrógnolo. Add. Azzurrino.

B

B. Lettera labiale, la seconda dell' alfabeto italiano, e la prima delle consonanti. Questa lettera assai simile al P, e al V consonante, dicendosi molte voci coll' una, e coll' altra scambievolmente; come *serbare*, e *sercare*, *nerbo*, e *nervo*, *boce*, e *voce*. *pubblico*, e *piuvico*. Delle consonanti riceve dopo di se nella medesima sillaba la L e la R, e vi perde alquanto di suono; come *obbligo*, *pubblico*, *braccio*, *ombra*, benchè colla L di rado si trovi appresso i toscani, nè mai in principio di parola, come pronunzia a loro più strana, salvo alcune voci latine, come *blando*, *blandimento*, ec. Consente avanti di se in mezzo di parola, ma in diversa sillaba la L, M, R, S, come *albume*, *lombo*, *erba*, *usbergo*, quantunque si trovi di rado colla S in mezzo della parola, e per lo più ne' verbi composti colla preposizione DIS, come *disbrigare*. Usasi più frequentemente in principio di parola, come sbandito, sbattere; e deesi sempre la S avanti al B pronunziare col suono più sottile, o rimesso: come nella voce *Accusa*, di che si dice nella lettera S. Puossi raddoppiare nel mezzo della parola, quand' egli occorre, come *nebbia*, *trebbio*, ec.

B A

Babbáccio. Add. Materiale, semplice, sciocco.

Babbaccióne. Add. Accr. di babbaccio, semplicione, scioccone.

Babbaléo. Add. Babbeo, babbione.

Babbéo. Add. Lo stesso che babbaccio.

Babbióne. Add. Scioccone.

Babbo. Padre; e dicesi per lo più dai fanciulli ancor balbuzienti.

Babbuassággine. Astratto di babbuasso; che più comunemente si dice baussaggine.

B A

Babbuasso. Sciocco, scimunito.

Babbuino, o sia *Papione*. Papio Geoffroi. T. di st. nat. Mammifero, che ha il muso largo, e lungo; il naso rilevato, e prolungato fino alle labbra; i denti alcuni grandi; i serbatoi del cibo grandi, e le callosità assai larghe alle natiche. §. Dicesi anche ad uomo contraffatto di viso, e a chi ha difetto di mente.

Babbusco. Add. Grande, e grosso; modo basso.

Babéle. Lo stesso che babilonia.

Babilónia. Propriamente è il nome d' una città della Caldea: ma figurat. si prende per confusione, e tumulto di molta gente disordinata.

Babilónico. T. di gnomonica. Aggiunto d' orologio, che incomincia da un levar di sole all' altro.

Bacaláre, e *Baccaláre*. Baccelliere, che è un posto di mezzo tra lo scolare e il dottore. §. Si prende per uomo di maneggio, uomo serio, che sputa sentenze, che anche si dice barbassoro.

Bacalería. Baccelleria. §. Per albagia.

Bacamento. L' azione, e l' effetto di bacare.

Bacáre. Neutr. Far vermi. Dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi.

Bacaticcio Add. Di di bacato. §. Per chi sia leggiermente infermo.

Bacáto. Add. da bacare. §. E dicesi talora di chi è leggiermente indisposto.

Bacca. V. L. Gli antichi con questo vocabolo, o con quello di coccola denotavano il frutto d' alcuni alberi, e fruttici, come alloro, cipresso, mortella, ginepro, ec. I moderni botanici, intendono un pericarpio, che non ha sostanza carnosa, ne osso, o nocciuolo; ma i snoi semi per lo più duri sono spartiti, e quasi nuotanti in un fluido, o gelatina contenuta da una pelle, o veste membranosa, come sono gli acini dell' uva, il ribes, e simili. §. E per Baccante.

Baccalà, *Baccaláre*, o *Gado asello*. Gadus aeglefinus Linn. T. di st. nat. Pesce bianchiccio, che ha la coda divisa in due lobi; le linee laterali nere, ed al fianco sinistro una striscia bianca.

Baccaláre. V. *Bacaláre*.

Baccalári. T. di mar. Legni conficcati sopra la coperta della galera, e che sporgono in fuori sopra il mare.

Baccalaúro. Graduato in lettere per essere dottore.

Baccále. Add. di Bacco, di baccanale, di bevitore.

Baccanále. Feste, o ginochi in onor di Bacco. §. E in forza di add. Per appartenente

a baccanale. §. Dicesi anche d' una pittura, o basso rilievo rappresentante satiri, baccanti e simili, che suonano, e festeggiano.

Baccanália. Fracasso di chi giuoca, o scherza con clamori.

Baccanella. Brigatella di persone, che fanno strepito, e sconcio romore.

Baccanello. Dim. di baccano.

Baccaneria. Lo stesso che baccanalia.

Baccáno. Romore, fracasso, che risulta dallo scherzare sconciamente.

Baccante. V. G. Seguace di bacco.

Báccara, o *Lingua di leone*. Conyza quarrosa Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, peloso, corimboso; le foglie ovato lanciolate, appena dentate; i fiori giallastri, rossastri al di fuori, con i calici arricciati.

Baccáto. V. L. Add. Infuriato.

Baccellàccio. Pegg. di baccello. §. Detto ad uomo, vale il medesimo, che uccellaccio, pecorone, babbuino.

Baccelleria. Grado d' armi, o di lettere di mezzo tra il donzello, e il cavaliere, tra lo scolare, e il dottore. §. E per azione di scimunito,

Baccelletti. T. di architett. Membri degli ornamenti fatti in forma de' baccelli delle fave, o altri simili.

Baccelletto. Dim. di baccello; baccello piccolo.

Baccelliére, e *Baccelliéro*. Graduato in armi, o in lettere.

Baccellino. T. bot. Aggiunto delle piante che producono baccelli.

Baccello. Guscio nel quale nascono, e crescono i granelli de' legumi; e detto assolut. s' intende solo del guscio pieno delle fave fresche. §. Per similit. diciamo al membro virile. §. Si dice anche ad un uomo semplice, e sciocco. §. Presso i botanici, baccello, o legume, è un pericarpio composto di due gusci o imposte, che si apre da una delle *commettiture* delle due imposte, dette *cuciture*, ed alla opposta alternativamente, ma ad ambe le imposte sono attaccati i semi, come nel pisello, e nel lupino.

Baccellóne. Accrescit. di baccello. §. Dicesi d' uomo anche semplice, e sciocco.

Baccheggiáre. Neutr. Menar festa, e romore come le baccanti.

Bacchéo. Add. di bacco.

Bácchera. T. bot. V. *Asaro*.

Bacchetta. Mazza sottile, sendiscio, verga. §. Bacchetta da fucile. T. milit. Spezie di verga di ferro, legno, o osso di balena, che serve per calcar la polvere dentro alle canne di quest' armi, o per ripulirle. §. Per segno d' autorità, e balía, come di magistrati, e di signorie. §. Governare, comandare, o simili a bacchetta, vale con suprema autorità.

Bacchettáre. T. milit. Punire un soldato col farlo andare fra due file di soldati armati di bacchetta, colle quali lo percuotono mentr' egli passa; il che dicesi passar per le bacchette.

Bacchettáta. Colpo di bacchetta.

Bacchettina. Dim. di bacchetta.

Bacchettíno. Bacchettina.

Bacchetto. Piccola figura di Bacco.

Bacchettóne. Colui che ostenta la vita spirituale.

Bacchettonería. Astratto di bacchettone.

Bacchettonismo. Astratto di bacchettone, bacchettoneria.

Bacchettuzza, Dim. di bacchetta.

Bacchiáre. Percuoter col bacchio. §. E per uccidere.

Bacchiáta. Colpo di bacchio.

Bacchiáto. Add. da bacchiare.

Bacchiatóre. Verb. masc. Colui che bacchia.

Bácchico. Add. di Bacco.

Bacchífero. Add. T. bot. V. *Baccífero*.

Bacchillóne. Dicesi d' uomo fatto, che si balocca, e fa delle fanciullaggini; balocco.

Bácchio. V. G. Bafacchio. §. In un bacchio baleno, posto avv. vale con eccessiva prestezza. §. Nella poesia, vale piede di verso che ha una sillaba breve, e due lunghe.

Baccífero. T. bot. Aggiunto di quelle piante che portan bacche, cioè un frutto coperto d' un pericarpio, in cui è racchiusa una polpa, che maturando si fa molle, o umida, ed in cui pure è chiuso il seme.

Bachéca. Cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le gioie. §. Per metaf. dicesi d' uomo che non sia buono, se non per un po' di mostra, dappoco.

Bacherozzo. Bacherozzolo.

Bacherózzolo. Dim. di baco. §. Trovasi talvolta per bruco.

Bachiocco. Baciocco, baccello, babbuino, sempliciotto.

Baciabasso. Riverenza.

Baciámano. Il baciare la mano in segno di riverenza. §. Per saluto.

Baciamento. Il baciare.

Baciante. Add. Che bacia.

Baciapile. Bacchettone; dal baciare entrando in chiesa la pila dell' acqua benedetta.

Baciapólvere. Baciapile, graffiasanti.

Baciáre, e *Basciáre*. Appressar le labbra chiuse a checchessia, e d' ordinario premendovele sopra, poscia aprirle con qualche

forza, in segno d' amore, o di riverenza. §. Per ringraziare. §. Neutr. pass. vale darsi scambievolmente de' baci.

Baciáre. Sust. L' atto del baciare, e il bacio stesso.

Baciáto. Add. da baciare.

Baciatóre. Verb. masc. Che bacia.

Baciatrice. Verb femm. Che bacia.

Bacicci. Salicornia fruticosa Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo articolato, verticale, ramoso; i rami risorgenti, cilindrici, senza lanugine; i fiori piccolissimi, in spiga serrata, in cima dei rami.

Bacigno. V. A. Bacio.

Bacile. Lo stesso che bacino.

Bacinella. Dim. di bacino.

Bacinetta. Lo stesso che bacinella.

Bacinetto. Celata, segreta; forse così detto per avere similitudine col bacino.

Bacino. Vaso di metallo di forma ritonda, e cupa, per uso di lavarsi comunemente le mani, e il viso. §. Dicesi anche bacino a quel vaso piano, a similit. di piatello per uso di ricever l' acqua che si dà alle mani, quando si va a mensa. §. Bacino d' un porto. T. di mar. Luogo rinchiuso, ed appartato in un porto, dove i bastimenti sono al coperto dai cattivi tempi, e dal mar grosso. V. *Darsena*. §. In anatomia, si dà questo nome ad una cavità spaziosa che termina la colonna vertebrale, e nel maschio, e nella femmina è destinata a ricevere l' estremità del canale intestinale, la vescica, ed una parte degli organi della generazione.

Bácio. Di due sillabe. L' atto del baciare.

Bacio. Di tre sillabe. Nome di sito, o piaggia voltata a tramontana, o riparata dal sole; contrario di solatio. §. Usasi pure in forza di add. e dicesi di luogo dove non batte il sole.

Bacciocco. Baccello, sempliciotto.

Bacciòccolo. Strumento di legno tornito, fatto a foggia di scodella, che tenuto colla mano sinistra si percuote colla destra armata d' un pezzo di legno anch' esso tornito, e fatto a uso di pestello.

Baciozzo. Bacio dato di cuore, e sodo, e appiccante, ma a modo contadinesco.

Baciuccáre. Dar piccoli, e frequenti baci.

Baciucchiáre. Lo stesso che baciuccare.

Baciúcchio. Dim. di bacio.

Baco. Nome generico d' ogni verme, e particolarmente di quello da seta. §. E bachi sorta d' infermità, di cui ne patiscono per lo più i fanciulli, cioè i vermi di diversa maniera, che tormentano per solito le intestine, o altre parti del corpo. §. Far baco, e far baco baco, è un certo scherzo per far paura ai bambini, coprendosi il volto, lo che si dice anco, far bau bau.

Bacolino. Dim. di baco; bacherozzolo.

Bácolo. V. L. Bastone.

Bacucco. Arnese di panno, che serve per metterlo in capo a uno per coprirgli il volto; e il metterlo altrui in capo si dice imbacuccare.

Bacúccola. Corylus avellana Linn. T. bot. V. *Ivellano*.

Baculite. T. di st. nat. Così si chiama dal Lamarck una conchiglia fossile, diritta, cilindrica, ed alcun poco conica, trovata dal Faujas presso Maestrick.

Baculometria. V. G. T. mat. L' arte di misurare linee accessibili, ed inaccessibili col mezzo di bastoni, e bacchette.

Bada. Il badare, tenere a bada, e simili. V. *A bada*.

Bodággio. V. A. Il badare nel significato di guardare amorosamente.

Badalichio. V. A. Basilisco.

Badálischio, e *Badalisco*. V. A. Vedi *Basilisco*.

Badaloccáre. Baloccarsi, indugiare.

Badalóna. Femm. di badalone.

Badalóne. Scioccone, perdigiorni, e che non sa, e non vuol far nulla.

Badaluccáre. Badare, trattenersi. §. Per leggiermente scaramucciare, per tenere a bada, e trattenere. Si usa anche neutr. pass.

Badaluccatóre. Verb. masc. Che fa badalucchi.

Badalucco. Il badalucchare, scaramuccia leggieri, ed anche l' atto del tenere a bada. §. Fu anche usato per trastullo, intertenimento piacevole.

Badamento Il badare, indugio.

Badáre. Indugiare, trattenersi. §. Per attendere, attentamente considerare, por cura. §. Per avere in pensiero, aspirare. §. Per guardare amorosamente.

Badatóre. Verb. masc. Ritardatore, indugiatore.

Baderla. Detto per ischerzo di femmina scempia, e che si balocchi.

Baderna. T. di mar. Specie di corda piatta fatta a mano, di otto, o dieci capi di sfilacce intrecciate insieme a guisa di stuoia.

Badessa. Lo stesso che abadessa.

Badía. Stanza, e abituro di monaci, abbadia, monastero, e anche la dignità dell' abate.

Badiále. Add. Grande, spazioso.

Badialissimo. Superl. di badiale.

Badiáno, o *Anacio stellato*. Illicium anisatum Linn. T. bot. Pianta sempre verde, che ha il tronco grosso, ramoso, alto circa sei

braccia; le foglie lanceolate; i fiori giallastri, con i petali interni lineari.

Badigliamento. Il badigliare, sbadigliamento, badiglio, sbadiglio.

Badigliáre. Sbadigliare.

Badiglio. Il badigliare, badigliamento.

Badile. Strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, per cavar fossati, o simili.

Badiuóla. Lo stesso che badiuzza.

Badiuzza. Dim. di badia.

Baéria. V. A. Boria.

Baerióso. V. A. Add. Borioso.

Baffi. Mustacchi, basette arricciate.

Baffúto. Add. Mostaccinto.

Bagáglia. Lo stesso che bagaglie, e bagaglio.

Bagáglie. Nome generico delle masserizie, che si portan dietro i soldati nell' esercito. §. Per similit. Dicesi di tutti gli arnesi, e masserizie.

Bagáglio. Lo stesso che bagaglie.

Bagagliône. Colui che porta le bagaglie, e tutti coloro che vi assistono. §. E detto ad uno per ingiuria.

Bagagliúme. Quantità di bagaglie.

Bagagliuóle. Dim. di bagaglie.

Bagáia, o *Lazzeruolo salvatico*. Crataegus oxyacantha Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco storto, con la scorza biancastra; le foglie alterne, picciolate, liscie, a tre lobi incisi, per lo più cuneiformi alla base, ottuse nella sommità; i fiori bianchi, odorosi, a corimbo, nell' estremità dei rami numerosi; i frutti rossi, di sapore astringente.

Bagáscia. Concubina, puttana; e talora vale ancora bagascione.

Bagáscio. Lo stesso, che bagascione.

Bagasciône. Giovanetto, che fa altrui copia di se impudicamente, oggi comunemente bardassa. §. Per drudo di puttana, oggi più comunemente bertone.

Bagatella. Giuoco di mano, fatto da' giocolari. §. Vale ancora cosa frivola, e vana, e di poco pregio, che diremmo anche chiappoleria.

Bagattell'ére. Giocolare.

Bagattellúccia. Bagattelluzza.

Bagattelluzza. Piccola bagattella.

Bagattino. Moneta che vale il quarto d' un quattrino, siccome il picciolo, la quale s' usava a Venezia.

Baggéo. Dicesi d' uomo inetto, scipito in modo basso.

Baggianáccio. Pegg. di baggiano.

Baggianáta. Cosa sciocca.

Baggiáre. Buone parole per tirare altrui nella sua volontà: voce bassa.

Baggianería. Cosa sciocca, ed inutile; baggianata.

Baggiáno. Add. Lo stesso che baggeo.

Baggioláre. Porre i baggioli.

Baggiólo. Quel sostegno, che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli.

Bághero. Lo stesso che bagattino.

Bágio. V. A. Fu detto in rima per bacio.

Bagióla. Vaccinium myrtillus Linn. T. di agr. Il frutto del mirtillo, o bagola.

Bagliettáto. T. di mar. Vale bastimento pieno, e caricato in modo, che dalla stiva ai baglietti non resta luogo da riporvi cosa alcuna.

Baglietti. T. di mar. Travicelli, o legni collocati per traverso della nave tra i bagli, e paralelli a questi, onde formare e sostenere i ponti.

Báglio. T. di mar. Grossa trave messa a traverso della nave da un fianco all' altro, nella parte della larghezza, onde sostenere i tavolati dei ponti.

Bagliôre. Subitaneo, e improvviso splendore che abbaglia. §. E per quell' abbagliamento, che impedisce di quando in quando il vedere.

Bagnaiuólo. Colui che tiene il bagno, maestro del bagno.

Bagnamento. Il bagnare, l' umettare.

Bagnante. Add. Che bagna.

Bagnáre. Spargere liquore sopra checchessia, ed è più che d' altro proprio dell' acqua. §. Neutr. pass. vale entrare in bagno, in fiume, o in acqua simile; farsi molle, inumidirsi.

Bagnasciúga, o *Linea d' acqua*. T. di mar. Quella parte della nave ch' è alla linea di fior d' acqua.

Bagnáto. Add. da bagnare. §. E per titolo, e nome d' una sorta di cavalieri, detti così dal bagnarsi nel ricever le insegne della cavalleria i novelli cavalieri.

Bagnatóre. Verb. masc. Che bagna.

Bagnatrice. Verb. femm. Colei che ministra alle donne nel bagno.

Bagnatúra. L' atto del bagnarsi, e talora la stagione atta al bagnarsi.

Bagno. V. G. Luogo dove sieno acque naturali, o condottevi per artifizio manuale, o per industria di strumenti, ad uso di bagnarsi. §. E pel vaso dentro a cui sta acqua, o altro liquore, per uso di bagnare, o tuffarsi checchessia. § E assolut. dicesi a vaso pieno d' acqua bollente, per servizio dello stillare. §. Bagnomaria, e bagnomarie diciamo la stufa umida per istillare. §. E bagno secco si dice a vaso, dentro a che sta rena, o altra cosa rovente, per servizio dello

stillare. Dicesi altresì quel luogo riserrato, dove, quando è in terra, alloggia la ciurma.

Bagnuólo. Dim. di bagno. §. Presso i medici, vale quel liquore, o semplice, o composto con che bagnano qualche parte del corpo.

Bágola. Celtis australis Linn. T. di agr. Il frutto del loto

Bágole, Mirtillo, o Uva orsina. Vaccinium myrtillus Linn. T. bot. Pianta, che ha le radici tracciantì; lo stelo frutticoso, angolato, alto circa un braccio, con molti rami; le foglie alterne, ovate, liscie, venose, finamente dentate, caduche; i fiori bianchi, solitari, peduncolati.

Bagordáre. Festeggiare armeggiando, e giostrando, e anche festeggiare semplicemente.

Bagordo. V. A. Bigordo. Arme offensiva colla quale si bagorda. §. Talora per armeggiamento. §. Si prende anche per crapula.

Bàia. Burla, scherzo. §. Si prende anche comunemente per bagatella, cosa da nulla, inezia, frascheria. §. In marineria, vale seno di mare più largo d' ordinario nel mezzo di quello che lo sia nell' ingresso. §. Pure in marineria, vale un vaso o tinozza fatto d' un mezzo barile.

Baiácca. Pegg. di baia.

Baiáre. Verb. neutr. Abbaiare.

Baiáta. Lo stesso che baia, burla.

Baietta. Sorta di panno nero leggieri con pelo accotonato per uso di bruno. §. In marineria, è una parte d' una costa, dove il mare fa un seno circolare poco profondo.

Baila. V. A. Lo stesso che balia.

Bailire. V. A. Balire.

Bailo. Grado d' onore, e di dignità; balio. §. Per aio, custode.

Báio. Aggiunto di mantello di cavallo, e di mulo, e secondo le sue differenze si dice chiaro, scuro, castagno, fuocato, lavato, bruciato, e dorato.

Baiocco. Moneta di rame degli stati Pontificì, che vale circa cinque centesimi e mezzo di moneta italiana. §. Fu usato anche genericamente per moneta, danaro, ec.

Baionáccio. Accresc. di baione, e vale quasi lo stesso.

Baioncello. Dim. di baione.

Baióne. Add. usato anche in forza di sust. Che burla, e fa le baie volentieri.

Baionetta. Ferro appuntato, che ficcato nel moschetto alla cima, serve al soldato d' arme in asta.

Baióso. Add. Che è vago di far baie; piacevole, faceto.

Bairám. T. stor. Festa solenne de' maomettani.

Baire. Neutr. Allibire, sbaire.

Baiúca. Bagattella, bagattelluzza.

Baiúcola. Dim. di baia.

Baiulâre. V. L. Portare, portare sulle spalle.

Báiulo. V. L. Colui che porta.

Baiuóla. Dim. di baia; baiucola.

Baiuzza. Dim. di baia; baiuola.

Balanino. Add. di balano.

Balaniti. V. G. T. di st. nat. Genere di testacei multivalvi, che sovente si trovano fossili.

Balàno, e secondo i moderni naturalisti *Folade dattero*, o *Dattilo*. V. G. Pholas dactylus Linn. Chonchiglia lunghetta, e superiormente striata a forma di rete.

Balàscio, e secondo i moderni naturalisti *Balasso*. Varietà di colore del rubino spinello, il cui nome è tratto da quello di Balacchan, nome Persiano del Pegu d' onde vengono originariamente quelle pietre.

Balaustra, Balausta, e *Balausto*. T. d' agr. Fior del melagrano (Punica granatum Linn.)

Balaustráta. Ordine di balaustri collegati insieme con alcuni pilastri, e posti in conveniente distanza.

Balaustráto. Add. Che è ornato di balaustri.

Balaustro. T. d' architett. Spezie di coloneta lavorata in varie forme che si adopera per ornamento di parapetti, ballatoi, e terrazzi. §. Balaustri, diconsi anche le parti laterali che formano la voluta dell' antico capitello ionico.

Balbante. Add. Che balba.

Balbáre. Vagire.

Balbettante. Add. Che balbetta.

Balbettáre. Pronunziar male, e con difficultà le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando la lingua, tartagliare.

Balbettatóre. Verb. masc. Che balbetta.

Balbettatrice. Verb. femm. Che balbetta.

Balbetticáre. V. A. Balbettare.

Balbezzáre. Balbettare, balbuzzare.

Balbo. Add. Che balbetta.

Balbotire, e *Balbutire*. Balbettare.

Balbussáre. V. A. Balbuzzare.

Balbúzie. Difetto della lingua, che mal pronunzia e con difficoltà le parole.

Balbuziente. Add. Che balbetta.

Balbuzzáre. Neutr. Balbettare.

Balbuzzire. Neutr. Balbettare.

Balco. V. A. Palco.

Balconáta. Lungo terrazzino che rigira intorno a un edifizio, o una parte di esso.

Balcóne. Finestra. §. Metaf. e poeticamente per cielo.

Baldacca. V. *Baldracca*.

Baldacchino. Arnese che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre, e sopra i seggi de' principi, e gran personaggi in segno d'onore, è per lo più di forma quadra, e di drappo, con drappelloni, o fregi pendenti intorno. §. Per drappellone.

Baldamente. V. A. Avv. Allegramente, prontamente, baldanzosamente.

Baldanza. Un certo apparente ardire con letizia, sicurtà d'animo, coraggio. §. Per ristoro, conforto che ricrea.

Baldanzáto. Add. Baldanzoso.

Baldanzeggiáre. V. A. Neutr. Stare in baldanza, vivere allegramente.

Baldanzosamente. Avv. Con baldanza.

Baldanzosetto. Dim. di baldanzoso.

Baldanzosissimo. Superl. di baldanzoso.

Baldanzóso. Add. Che ha baldanza.

Baldezza. V. A. Baldanza.

Baldi gráro. V. A. Mercatante a ritaglio di panno fiorentino.

Baldimento. V. A. Baldanza.

Baldo. Add. Che ha baldanza.

Baldógea. V. G. T. di st. nat. Nome dato da Saussure alla clorite zografica di Hauy, che è la terra verde di Brochant, e da altri vien detta clorite baldogea.

Baldóre. V. A. Baldanza.

Baldória. Fiamma appresa in materia secca, e rara, onde tosto s'apprende, e tosto finisce; falò. §. Per allegrezza, da i fuochi, che fa il pubblico per alcuna felicità presente, o memoria delle passate.

Baldósa. Sorta di strumento da suonare, che più non si usa.

Baldracca. Puttana, ma dicesi per ischerno. §. Baldacca, e baldracca, è anche nome d'una contrada, e osteria di Firenze, ne' cui contorni abitavano puttane.

Baleári. V. G. T. geograf. Così chiamavano gli antichi le isole Maiorica, e Minorica sopra la costa di Spagna nel mare mediterraneo.

Balena, o *Ceto*. Balaena mysticetus Linn. T. di st. nat. Animale di straordinaria grandezza, ilquale abita per lo più nel mare verso la Groenlandia, e Spizbergo. È assai destro, ma timido; ha nella mascella superiore settecento lamine cornee volgarmente chiamate ossa di balena. §. Balena. T. astr. Costellazione dell'emisfero meridionale.

Balenamento. Il balenare, e il baleno stesso. §. Per similit. Sfolgoramento.

Balenante. Add. Che balena. §. Per metaf. vale che barcolla.

Balenáre. Neutr. Venire, o apparire il baleno. §. Per metaf. Quell' ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piede, o per ebbrezza, o per colpo ricevuto, o per altra cagione, che diciamo anche barcollare, tentennare, traballare. §. Dicesi altresì di chi non sia ben fermo in istato. §. In simigliante significe. dicesi balenare di un mercatante, quando il suo credito comincia a diminuire, e vacillare, e non aver polso, e saldezza, siccome di un cortigiano che vacilli, o traballi, e cominci a cadere dalla grazia del suo padrone. §. Nel militare dicesi del muoversi che fanno i soldati nelle loro righe prima di disordinarsi affatto.

Balenáto. Add. da balenare.

Balêno. Lampo; quel chiaro e momentaneo mostrarsi della luce prodotta dal vapore elettrico, che trapassa da una parte ad un' altra dell' atmosfera per mettersi in equilibrio. §. Diciamo in un baleno, in un bacchio baleno, posti avv. vagliono in un batter d'occhio, in un tratto, in un subito, in un attimo.

Balenóttera. V. G. T. di st. nat. Genere di cetacei che non differiscono in altro dalle balene, che per avere una pinna dorsale.

Balenotto. Dim. di balena.

Balestra. V. G. Strumento da guerra, per uso di saettare, fatto di un fusto di legno curvo, al quale diciamo teniere, con arco di ferro in cima, e caricasi con istrumento detto lieva, o martinello. §. Balestra dicesi a uno strumento simile, che si scarica a mano, per uso di tirare agli uccelli, con palle di terra rassodata.

Balestráio. Fabbricatore, e venditore di balestre.

Balestráre. Neutr. Tirar colla balestra. S'usa anche in significe. neutr. pass. §. Per similit. Gittare, scagliare. §. Per metaf. Travagliare, affliggere.

Balestráta. Tanta lontananza quanta può tirar la balestra, che si dice anche un tiro di balestra. §. Dicesi anche per colpo di balestra.

Balestráto. Add. da balestrare, §. Figurat. Trabalzato.

Balestratóre. Balestriere.

Balestreria. Luogo delle balestre.

Balestriéra. Buco nelle muraglie, onde si balestra il nimico, feritoia. §. E per quel luogo fra un remo, e l'altro nella sponda della galea, dove stanno i soldati.

Balestriére. Tirator di balestra.

Balestriglia. T. astr. Strumento composto d'un' asta, o regolo quadrato, e d'un bastone detto traversa, il quale è traforato nel mezzo, sicchè può scorrere nell'aste in su, in giù a beneplacito di chi l'adopera. Il regolo è diviso in tante parti, quante traverse

egli è lungo, ed in ogni punto di divisione è segnata una croce che lo distingue dall' altre parti che vi si fanno. Queste misure da una croce all' altra sono dette stazioni.

Balestro. Balestra.

Balestróne. Balestra grande.

Balestrúccio, o *Daidanello*. Hirundo riparia Linn. T. di st. nat. Uccello grigio, colla gola e col ventre di color bianco. Fa il suo nido sul terreno alle rive dei laghi con un ingresso tortuoso. §. E per quell archetto, per dove passa la seta quando s' incanna.

Balì. Dicesi di chi gode il baliaggio.

Bália. Colei che allatta gli altrui figliuoli. §. Per comare, levatrice.

Balia. Podestà, autorità. §. Essere di sua balia, vale esser libero, e non sottoposto ad alcuno. §. Per gagliardia, forza.

Baliáccia. Pegg. di balia.

Baliággio. Grado nelle religioni militari.

Balático. Prezzo che si dà per allattare il fanciullo.

Baliáto. Da balia. Ufficio, nel quale s' ha la balia, e val anche il tempo, che s' esercita.

Bálio. Da balia. Quegli che alleva i fanciulli, e insegna loro i costumi. §. Per portatore. §. Per uomo inesperto, mal pratico. §. Oggi per marito della balia.

Balio. Bailo; da balía; grado principale d' autorità, e governo.

Balióso. Add. Che ha balia, e forza.

Balire. V. A. Da balio. Allevare.

Balire. V. A. Da balia. Reggere, governare. §. Per reggere, e maneggiare con forza, e agilità. §. Balire una cosa a uno, dargliela in balia.

Balista. V. G. Strumento militare antico, più grande della balestra, per uso di trar pietre, dardi, e simili. §. Dicesi anche d' una macchina per tirar pesi, che muovesi con mulinello, con istanghe con molte taglie, e con molti raggi, con argani, con ruote, o timpani, secondo quello a che è indirizzata la loro operazione.

Baliste. V. G. Balistes Linn. T. di st. nat. Genere di pesci, che hanno il muso prominente, ed otto denti in ciascuna mascella; il corpo compresso, aspro, e col ventre e col dorso carenato; le branchie senza coperchi, ma con una sola membrana a due raggi.

Balística. V. G. T. mat. Quella scienza che tratta del moto de' corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione, che vengono spinti.

Balito. V. A. Add. da balire. Retto, governato.

Bálivo. Che ha balía; balio.

Balla. Quantità di roba messa insieme, e rinvolta in tela, o simil materia, per trasportarla da luogo a luogo. §. A balle posto avv. vale in gran quantità. §. Balla di marte. T. chir. Preparazione di ferro, che si usa per fomentare quelle parti che furono schiacciate e contuse, e che ricevettero ferite d' armi da fuoco.

Ballábile. Aggiunto di canto, o suono che è adattato alla danza.

Ballácia. Pegg. ed accr. di balla.

Ballamento. Il ballare.

Ballare. Muovere i piedi, andando, e saltando a tempo di suono, e fassi per diletto, e per festeggiare. §. E per simil. dicesi di tutte le cose, che non istanno forte, o non combagiano colà dove dovrebbono.

Ballata. Spezie di poesia; canzone che si canta ballando. §. E ballata, vale anche danza, onde fare una ballata, vale lo stesso, che fare una danza, e fornir la ballata, fornir la danza.

Ballatella. Ballatetta, ballatina, piccola canzonetta a ballo.

Ballatetta. Ballatina.

Ballatina. Dim. di ballata; ballatella.

Ballatóio. Andare, che ha dinanzi le sponde per lo più di balaustri; e si fa per lo più intorno alle pareti.

Ballatóre. Verb. masc. Che balla.

Ballatrice. Verb. femm. Che balla.

Ballería. V. A. Astratto di ballo.

Ballerina. Maestra di ballo.

Ballerino. Maestro di ballo. §. Ballerino e ballerina, diconsi l' uomo, e la donna che ballano. §. Chiamasi ancora ballarino, quella coccola rossa che fa il pruno bianco. §. Ballerino. Ophris anteropophora Linn. T. bot. Pianta che ha i turbercoli quasi rotondi; lo stelo frondoso; le foglie radicali, ovato, lanceolate, strette; i fiori a spiga bislunga di un bianco giallastro, combinato con un giallo di zolfo, e con un rosso ferruginoso. Il fiore di questa pianta rappresenta come un uomo sospeso per la testa.

Balletta. Dim. di balla; balla piccola.

Balletto. Spezie di ballo.

Ballino. T. del comm. Rinvoltura delle balle di lana, la quale d' ordinario è uu grosso canavaccio.

Ballismo. V. G. T. med. Sorta di malattia detta altrimenti Corea.

Ballo. Arte di muovere ordinatamente il corpo, secondo il misurato tempo dell' armonia. § Andare al ballo, vale andare al luogo dove si balla. §. Essere in ballo, entrare, o mettersi in ballo, dicesi di quando

uno si ritrova, o comincia a entrare, o uscire di qualche maneggio, o negozio, o impresa. §. Si prende anche pel luogo dove si balla.

Ballonchio. Ballo contadinesco.

Ballóne. Accresc. di balla, balla grande.

Ballonzáre. Dim. Lo stesso che ballare.

Ballonzoláre. Ballare confusamente, e senza ordine.

Ballotta. Castagna cotta allesso, succiola. §. Per suffragio, voto.

Ballottáre. Mandare a partito.

Ballottáta. T. di cavallerizza. Aria sollevata, che è quel salto che fa il cavallo, alzandosi co' quattro piedi in aria, sicchè mostri i ferri.

Ballottazióne. Il mandare che si fa a partito per bossoli, e ballotte.

Ballotto. T. di ferriera. Massello di vena, che invece di squagliarsi s' indurisce, e forma l' abballottatura.

Balluári. T. di mar. Nelle galee sono quei palchi più alti che si fanno alla poppa e alla prora, i quali più giustamente nelle navi vengano chiamati castelli.

Balniére, e *Baloniére*. Specie di nave antica.

Baloccággine. Balocco, trastullo.

Baloccamento. Il baloccare.

Baloccáre. Tenere a bada con arte, intertenere. §. E neutr. Dimorare, fermarsi con perdimento di tempo. §. Neutr. pass. Spassarsi, trastularsi.

Baloccáto. Add. da baloccare.

Baloccatóre. Verb. masc. Che balocca.

Baloccheria. Baloccaggine, trastullo.

Balocco. Che si balocca, balordo. §. Per trastullo; e dicesi per lo più di quelle cose, che si danno in mano ai bambini per baloccargli.

Baloccóne. Avv. A guisa di balocco, di stolido. §. E add. usato anche in forza di sust. accr. di balocco.

Balógia. Lo stesso che succiola.

Balógio. Add. Melenso.

Baloniére. V. *Balniére*.

Balordáccio. Pegg. di balordo.

Balordággine. Bessaggine, inavvertenza.

Balordamente. Avv. Con balordaggine, scioccamente.

Balorderia. Balordaggine.

Balordo. Sciocco, minchione. §. Talvolta vale sbalordito.

Balsámico. V. G. Add. da balsamo.

Balsamina. Momordica balsamina Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie alterne, picciolate, palmate, a cinque a sette lobi dentati, lucidi; i fiori d' un giallo pallido, ascellari, peduncolati, solitari; i frutti carnosi, tubercolati, di un rosso scarlatto.

Balsamino, o *Albero del balsamo orientale*. Amyris opobalsamum Linn. T. bot. Albero, che ha le foglie bipinnate, e le foglioline sessili. § Ed è anche un' erba, che si pianta negli orti per puro adornamento. V. *Begliomini*,

Balsamite, o *Erba amara*, o *Erba santa maria*. V. G. Tanacetum balsamita Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ellittiche, seghettato-intaccate; i fiori a mazzetto.

Bálsamo, *Bálsimo*, *Opobálsamo*, *Balsamo della Mecca*, o *giudetico*. T. bot. Sugo resinoso, il quale si trae per mezzo d' incisioni fatte sul balsamino. Allorchè è recente, è bianco, fluido, e trasparente; ma col tempo ingiallisce. Ha un odore soave come di cedrato, ed il suo sapore è aromatico, acre, ed amaro. L' albero che produce questo sugo si chiama ancora balsamo. §. Per similit. si dice balsamo a più sorte d' olj, e d' unguenti preziosi.

Báltzo. V. L. Cintura.

Baluardo. Bastione.

Balusante. Add. di corta vista.

Balza. Ripa, luogo scosceso, dirupato, rupe. §. E balza dicesi a quella parte di cortinaggio, o di carrozza, o simili, che sta pendente dal cielo. §. E balza all' estrema parte della veste femminile.

Balzána. Guarnizione, o fornitura, che s' interpone verso l' estremità delle vesti, biancherie, o simili.

Balzáno. Che ha un segno, o macchia bianca. §. Balzano dicesi de' cavalli ec. quando, essendo d' altro mantello, hanno i piedi segnati di bianco. §. Dicesi cervel balzano, e vale stravagante, bestiale.

Balzante. Add. Che balza.

Balzáre. Neutr. Il risaltare che fanno molti corpi percossi in terra, come la palla, il pallone, e simili. §. Per andare prestamente, in un subito, o di contrattempo. §. Balzar fuora, vale uscire, o scappar fuora con velocità.

Balzatóre. Verb. masc. Che balza.

Balzatrice. Verb. femm. Che balza.

Balzeggiáre. Far balzare.

Balzelláre. Neutr. Balzar leggiermente. §. Dicesi anche dell' andar della lepre, allora che non esce di passo. §. E per impor gravezze straordinarie a' sudditi.

Balzelláto. Add. da balzellare.

Balzello. Gravezza straordinaria.

Balzellóni. Dicesi andar balzelloni, di chi saltella in andando.

Balzetto. Dim. di balzo.

Balzi. T. di mar. Diconsi le cinture con le quali s' attaccano all' antenne, e si sostentano in aria i marinari od altri, onde fare con sicurezza e senza pericolo i servizi necessari.

Balzo. Balza. §. Dicesi anche il rialzamento che fa la palla percossa in terra: e per simil. si dice di molte altre cose che fanno moto simigliante a quello della palla. §. Andare a balzi, vale andar saltelloni, e balzare in andando. §. Aspettar la palla al balzo, aspettar l' occasione, il tempo di fare checchessia.

Balzuólo. T. de' legnaiuoli ec. Pezzo di legname che si mette per fortezza delle pale della ruota, cui si appoggiano i nerbati.

Bambagelle, o *Crisantemo*. Chrysanthemum coronarium Linn. T. bot. Pianta che ha i steli diritti, striati, ramosi, a cespuglio; le foglie alterne, pennate, incise, più larghe nella sommità; i fiori terminanti, grandi, inodori, col raggio giallo.

Bambagello. Pezzetta per lisciarsi.

Bambágia. Cotone filato.

Bambagiáro. Venditore di bambagia.

Bambagino. Tela fatta di fil di bambagia. §. Carta bambagina, vien nominata dai Giunti la carta in cui scrisse di proprio pugno il suo testamento il Boccaccio.

Bambágio. V. A. Bambagia.

Bambagióso. Add. Che è a modo di bambagia.

Bambára. T. di giuoco. Sinonimo di primiera.

Bamberóttolo. Dim. di bambino.

Bambina. Femm. di bambino.

Bambinággine. Atto, o azione da bambini.

Bambinéa. Cosa delicatissima da bambini, quasi sinonimo di broda.

Bambinello. Dim. di bambino.

Bambineria. Bambinaggine.

Bambinesco. Add. Puerile da bambini.

Bambino. Lo stesso che bambolo, ma è più in uso.

Bambiniúccio. Dim. di bambino; detto per vezzo; bambinello.

Bambo. V. A. Senza senno, scempio, scempiato, scimunito.

Bambocceria. Fantocceria, cosa da bambocci.

Bambocciáta. T. de' pitt. Pittura di piccole figure, e capricci rappresentanti azioni della minuta gente, come brigate di cialtroni, monelli, birboni, e simili, con fisonomie, gesti, modi di vestire, e arnesi appropriati; siccome i loro riposi, e rialti alla campagna.

Bambóccio. Dicesi d' un uomo semplice, sciocco. §. Dicesi anche per bambino, o bambolo,

Bambocciône. Accrescit. di bamboccio.

Bambocciotto. Bamboccio grossotto, e fresco, così detto per vezzo.

Bámbola. Dicesi d' un fantoccino di cenci, o simili, che fanno le fanciulle, e i fanciullini. §. Per lo vetro dello specchio.

Bamboleggiáre. Far cose da bambini, pargoleggiare.

Bamboleggiatóre. Verb. masc. Che bamboleggia.

Bambolinággine. Bambolità.

Bambolino. Dim. di bambolo, e per lo più si dice per vezzi. §. Usasi talora per ironia, e vale tristo, e simili.

Bambolità, *Bambolitáde*, e *Bambolitáte*. V. A. Fatto, o azion da bamboli.

Bámbolo. Piccol fanciullo, fanciullino, bambino.

Bambolóna. Accrescit. di bambolo.

Bambù. Bambusa arundinacea Linn. T. bot. Pianta indigena delle due Indie, che ha lo scampo ramoso, nodoso, di grossezza arborea; le foglie alterne, lanceolate, in cima de' rami, che sono simili a foglie pennate; i fiori a pannocchie ramose, allargate. I bastoni che col nome di bambù si usano, derivano dai suoi polloni.

Banca. Luogo dove si dà la paga a' soldati. §. Scrivere uno alla banca, vale arrolarlo per soldato.

Bancáccia. T. di mar. Banca che attraversa la poppa della galea, dove suol dormire il capitano.

Bancário. Add. di banco, cambiale, e si dice di cedola.

Bancáto. Add. Che ha banchi, e si dice di navi.

Banchettáccio. Pegg. di banchetto, nel signific. di banco piccolo.

Banchettante. Add. Che banchetta, o fa banchetto.

Banchettáre. Convitare. §. E neutr. Far banchetti.

Banchettáto. Add. da banchettare.

Banchetto. Dim. di banco. §. Per convito.

Banchi. Borsa, luogo dove si radunano i mercadanti.

Banchiére, e *Banchiéro*. Che tien banco, per prestare, contare, ec. danari ad altrui.

Banchina. T. milit. Alzamento di terra non molto rilevato dietro al parapetto, dove montano i soldati per affacciarsi al parapetto, e far la scarica contro i nemici. §. Banchina. T. idraulico. Quello spazio in piano, che serve per assicurare maggiormente l' argine, o la ripa del fosso, quando essi sono molto alti, ed il fosso molto profondo. § Banchina, o risega, dicesi quell' avanzamento di

muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila d un ponte.

Banco. Quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione, i mercadanti a contar denari, e a scrivere loro conti, e i notai a scrivere loro atti; e simili. §. Far banco, metter banco, e aprir banco, vale esercitar l' arte del banchiere. §. Levare il banco, vale finire di render ragione, licenziar l' udienza. §. Far venire a banco, vale far citar in giudizio. §. Banco giro, chiamasi il banco che tiene in mano il danaro di tutta la piazza, il che tocca una volta per uno a tutti i banchieri, o negozianti più grossi per un tempo determinato, che si chiama avere il giro. §. E banco, dicesi quell' alzamento di rena fatto dal fiume. § E per lo luogo dove stanno i rematori quando remano. §. Banco d' Ippocrate. T. chir. Macchina della quale si faceva uso anticamente per ridurre le lussazioni, e le fratture. §. Presso gli scultori, è uno strumento di legno con quattro piedi fermi in un pancone di figura tonda, sopra il quale è un altro pancone quadro che gira sur un bilico (fermo sopra il pancon tondo) bucato da quattro lati. §. Banco da lavorare pietre a ruota. Strumento di legname, nel quale mediante una girella mossa dall' artefice, si fa girare una ruota di piombo, stagno, o rame sopra la quale dal medesimo artefice con ismeriglio si consuma ogni sorta di pietra dura, e tenera, per ridurla alla forma, che se le vuol dare, per servizio di commessi, ed altri lavori. §. E nel giuoco, dicesi di quella somma di danaro, che a certi giuochi uno de' giuocatori si tiene innanzi, per pagare chi vince.

Banconcello. Dim. di bancone, panconcello.

Bancóne. Accrescit. di banco.

Banda. Una delle parti o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro. §. Per istriscia, e per lo più s' intende di drappo. §. Banda diciamo anche a un numero, o compagnia di soldati. §. E bande, per le milizie paesane, descritte per servigio pubblico. §. Andare alla banda, dicesi delle navi, allora che pendono sur una delle parti. §. Per metaf. vale andare in rovina, andare sinistramente. §. Nel militare, dicesi di quell' unione di più suonatori salariati, che accompagnano, o precedono suonando i distaccamenti de' soldati in alcune loro funzioni. §. Bande stagnate. T. del comm. Lastre sottili di ferro stagnate dalle due parti.

Bandáto. Add. Cinto di banda.

Bandeggiáre. Neutr. Mandare in esilio, dar bando, bandire, sbandeggiare.

Bandeggiáto. Add. da bandeggiare.

Bandella. Spranga di lama di ferro, da conficcare nell' imposte d' usci, o di finestre, che ha nell' estremità un anello, il quale si mette nell' ago dell' arpione, che regge la imposta. §. Per piccola banda in sentimento di striscia.

Bandellàccia. Pegg. di bandella.

Bandellóne. T. de' magnani. Grossa spiaggia di ferro, con maniglia, dove entra il cignone che s' invita, o s inchioda sotto la pianta delle carrozze, e altri legni.

Banderáio. Che porta la bandiera, alfiere. §. Oggi banderaio, si dice chi fa le bandiere, paramenti da chiesa, e simili.

Banderése. Cavaliere che ha quella banda, la quale altre volte era segno di cavalleria.

Banderuóla. Pennoncello. §. Si dice anche di quell' istrumento, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia. §. Per similit. si dice di persona leggieri, e instabile.

Bandiéra. Drappo legato ad asta, dipintovi entro le imprese de' capitani, e l' armi de' Principi, e si porta in battaglia: insegna, stendardo. §. Per lancia.

Bandinella. Spezie di sciugatoio lungo da rasciugar le mani. §. In oggi si usa per lo stesso che cortina.

Bandini. T. di mar. Appoggiatoi, o sponde da poppa di una galea.

Bandire. Pubblicar per bando, mandar bando, comunemente vale notificare. §. L' usiamo anche semplicemente per palesare. §. Per esiliare.

Bandita. Sust. Luogo nel quale è proibito il cacciare, il pescare, l' uccellare, per pubblico bando. §. Si dice anche di luogo riservato per pastura.

Bandito. Sust. Esiliato, che ha bando.

Bandito. Add. da bandire. §. Tener corte bandita, o simili, vale far feste, e conviti, ove può andare ognuno.

Banditóre. Che bandisce, che pubblica il bando.

Bando. Decreto, legge, e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore. §. Per semplice denunziamento, quale s' usa ne' matrimoni, o simili. §. Per condannagione, o all' esilio, o alla morte, ec. e talora per esilio assolut. perchè i banditi, o condannati si pubblicano per bando.

Bandoliéra. Quella traversa di checchessia, alla quale stanno appese fiaschette di cuoio, che portano per lo più i soldati ad uso di tenervi la polvere.

Bándolo. Capo della matassa, che si lega per ritrovarlo.

Bandóne. T. di comm. Larga piastra di ferro, che è una specie di lamiera.

Bara. Strumento di legname fatto a guisa di letto, con rete di corda nel fondo, dove si mette il cadavero per portarlo alla sepoltura, cataletto. §. Per una sorta di lettiga. §. Per bacchetta.

Barabuffa. Scompiglio, tumulto.

Baracáne. Sorta di panno fatto di pelo di capra.

Baracca. Stanza, e casa di legno, o di tela, o simili per istar coperto, o per farvi bottega per soldati, o altri.

Baraccáre. Rizzar le baracche.

Baracchiére. Colui che tiene baracca negli eserciti.

Baraccuzza. Dim. di baracca.

Baráre, e *Barráre*. Fare il baro, truffare, ingannare.

Bararia. Il barare, truffa, inganno.

Bárato. V. A. Baratro.

Báratro. V. G. Luogo profondo, oscurissimo, e cavernoso. §. Pigliasi eziandio per lo inferno.

Baratta. V. A. Contrasto, contesa.

Barattamento. Il barattare.

Barattáre. Cambiar cosa a cosa. §. Per metaf. Fraudare, ingannare, mostrando in effetti apparenti, e in parole una cosa per un' altra, far baratteria. §. E talora lo stesso che sbarattare, sbrattare, sbaragliare. §. Neutr. pass. Rovesciare, scompigliare.

Barattáto. Add. da barattare.

Barattatóre. Verb. masc. Che baratta.

Barattazióne. Baratto, barattamento.

Baratteria. Arte del barattiere. §. Per inganno, fraude. §. Nel commercio marittimo, è il delitto del capitano di una nave, che in fraude degli assicuratori, o del proprietario fa pericular la nave, o le mercanzie, o le trafuga, o le fa predare.

Barattiéra. Femm. di barattiere.

Barattiére, e *Barattiéro*. Rivendugliolo, che baratta e rivende mercanziuole, e cose di poco pregio. §. Più comunemente vale truffatore, baro, scrocchiante, uomo vile, e di mala vita, che vive di giuochi, e di guadagni illeciti.

Baratto. Il barattare; cambio. §. Per baratteria. §. Per barattiere.

Baráttola. Nome ignoto d' una specie d' uccello d' acqua, come il Germano, e il Forciglione rammentato nel Morgante del Pulci, senz' altra specificazione.

Baráttolo. Vaso di terra, o di vetro, per riporvi, e tenervi conserve, e simili.

Barba. Zio.

Barba. I peli che ha l' uomo nelle guance, e nel mento. §. Alla barba mia, alla barba tua, e in barba ec. posti avv. vagliono in ischerno, in danno, in dispetto, a onta, ec. §. E per similit. si dice a' peli lunghi del muso d' alcuni animali, come di becchi, di cani, e simili. §. Per metaf. la radice di qualunque pianta. §. Per metaf. pure vale principio. §. Presso de' lanaiuoli, o tessitori di panni, si chiama barba, o barba seta, quei filamenti sottili, che pendono dai cannetti, quando le lane sono state cardate bene.

Barbaaron. Erba detta anche gichero. V. questo vocabolo.

Barbabiétola. Beta vulgaris Linn. T. bot. V. *Bietola*.

Barbacáne. Parte della muraglia da basso, fatta a scarpa per sicurezza e fortezza. §. Nel militare, dicesi di quell' opera che si costruisce a piè del bastione per distinguerla dalla tanaglia, che rimane a pie della cortina. Significa pur anche il muro con feritoie, che costruivasi ne' tempi passati avanti le porte delle fortezze.

Barbáccia. Pegg. di barba.

Barbágia. Luogo montuoso in Sardegna, dove gli nomini, e le donne vanno quasi ignudi. §. E pigliasi per luogo disonesto, quasi chiasso, bordello.

Barbagianni, e secondo i moderni naturalisti *Barbagianni selvatico*, o *il Gufo reale*. Strix bubo Linn. Uccello grosso e forte quasi come l' acquila comune, che ha la testa orecchiuta, o sia con penne ritte; il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo segnato di nere strisce; e di notte fa urli spaventevoli. §. Per similit. Dicesi ad uomo sciocco, e balordo.

Barbáglio. Lo stesso che occhibagliolo. §. Allorchè si vuol esprimere una gran moltitudine di cose, o di persone, si dice: è un barbaglio, cioè sono tanti che fanno abbagliare, non se ne può raccorre il conto senza sbagliare, o abbarbagliarsi, cioè errare.

Barbagrázia. Posto avv. e s' usa colle particelle *in*, *per*, o simili, e vale in grazia particolare, per singolar grazia.

Barbalácchio. Dicesi dai fiorentini, di persona buona a poco.

Barbáno. V. A. Lo stesso che barba, zio.

Barbaramente. Avv. In modo barbaro.

Barbáre. Barbicare, radicare, e produr barbe, e radici, ed è proprio delle piante.

Barbaréa, *Erba S. Bárbera*. Erysimum barbarea Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, striato, ramoso, frondoso; le foglie alterne, amplessicauli, lirate, col lobo

terminante più grande ; i fiori di un giallo vivace a spiga terminante.

Barbareggiáre. Parlar barbaro.

Barbarescamente. Avv. In maniera barbarica.

Barbaresco. Sust. V. *Barberesco*.

Barbárico. Add. Barbaro, di barbaro.

Barbárie. Crudeltà. §. Per modo barbaro di favellare.

Barbarismo. V. G. Error di linguaggio nello scrivere, e nel parlare.

Barbarissimo. Superl. di barbaro.

Bárbaro, e *Bárbero*. V. G. Nato in paese, ove le leggi, ed i costumi non sono punto civili. §. S'usa anche per crudele, incivile, e per uomo d'aspri, e rozzi costumi, efferato. §. Quando si riferisce al favellare ec. barbaro si dice di tutti coloro, i quali non favellano in alcuna delle lingue nobili, o se pure favellano in alcuna di esse, non favellano correttamente, non osservando le regole, e gli ammaestramenti de' grammatici.

Barbarossa. Spezie di vino, che si fa dell'uva di tal nome, ed è delicato, e odoroso, ma però di poco spirito, e di poco colore. §. E anche una spezie di vite, la quale produce grappoli di granelli grossi, di buccia sottile, e di mezzo colore tra l'uva bianca, e la nera, quasi di color di rosa; e quest'uva anch'essa è detta barbarossa, quasi che que' grappoli sieno tante barbe rosse.

Barbassóro. Bacalare.

Barbáta. Sust. Tutte insieme le barbe di qualsisia albero.

Barbatella. Ramicello di vite, o d'altro albero, che si pianta per trapiantarlo, barbicato che sia.

Barbático. V. A. Verb. sust. Barbicamento. §. Per metaf. vale ben fondata stabilità.

Barbáto. Add. da barbare; barbicato, abbarbicato. §. E per colui che ha la barba.

Barbazzále. Catenella che va attaccata all'occhio diritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino, ch'è all'occhio manco dietro alla barbozza del cavallo.

Barberáre. Così dicono i fanciulli della trottola, quando gira a salti, e non va unita, per cagione di essere mal contrappesata.

Barberesco, e *Barbaresco*. Sust. Colui che ha in custodia i cavalli corridori barberi, §. E per lo barbaro stesso.

Barberesco. Add. barbaro.

Barberia. V. *Barbieria*.

Bárbero. Sust. Cavallo corridore di Barberia; e dicesi di tutti i cavalli che servono solamente per uso di correre il palio.

Bárbero Add. V. *Barbaro*.

Barbetta. Dim. di barba. §. Per quel fiocco di pelo, che ha dietro alla fine del piede il cavallo. §. E per barba piccola degli alberi.

Barbettino. Dim. di barbetta.

Barbicáia. T. d'agr. La ceppaia delle piante erbacee.

Barbicamento. Il barbicare; radicazione.

Barbicáre. Lo stesso che barbare. §. Dicesi anche figurat. delle cose astratte, come dell'amore che s'appiglia al cuore.

Barbicáto. Add. da barbicare.

Barbicciuóla. Barbicella.

Barbicella. Dim. di barba di pianta.

Barbicina. Barbicella, barbicola, barbolina, barbuzza.

Barbicola. Barbolina.

Barbiére. Quegli che taglia, e rade la barba, e tonda, e tosa i capelli.

Barbieria, e *Barberia*. La bottega del barbiere.

Barbino. Add. Avaro.

Bárbio. Cyprinus barbus Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha quattro fili, o cirri alla bocca, e la mascella superiore più lunga dell'inferiore,

Barbógio. Quegli che per soverchia età non ha più intero il discorso. §. E in forza d'add. vale di barbogio.

Barbolina. Dim. di barba.

Barbóne. Che nutrisce la barba lunga, e perchè tal portamento appo noi è da sgherri, si prende per lo stesso. §. Barbone, dicesi anche a cane di pelo lungo arricciato.

Barbotta. Sorta di naviglio marittimo, sovente nominato nella storia delle guerre sacre, e negli annali spagnuoli, che era una specie di fusta, così detta dal suo sprone ferrato, e da certo cuoio irsuto a guisa di barba, da cui rimaneva coperto.

Barbottáre. Neutr. Far quel rumore che fa l'acqua bollendo.

Barbozza. Quella parte della testa del cavallo dov'è il barbazzale. §. E per quella parte della celata, che para le gote, e il mento.

Barbúccia. Dim. di barba radice.

Barbucino. Di barba rada, e spelacchiata.

Barbugliamento. Il barbugliare.

Barbugliáre. Parlare in gola, e con parole interrotte, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi.

Bárbule. T. veter. Quel escrescenze rossiccie, le quali nascono al di dentro della mandibola posteriore, o sia nel canale della bocca in faccia ai denti scaglioni.

Barbúta. Elmetto. §. E per soldato che porta tale arma.

Barbutáccia. Pegg. di barbuta.

Barbúto. Add. Che ha gran barba. §. E per barbuto semplicemente. §. Vale eziandio

giovane fatto uomo. §. Per barbicato, radicato.

Barbuzza. Dim. di barba. §. E in sentim. di barbicato, radicato.

Barca. V. G. Naviglio di non molta grandezza. §. Per quantità di materia ammassata, massa, ma si direbbe per lo più di biade, e grano ancor nella paglia, di legne, e simili materie.

Barcáccia. Pegg. di barca; barca cattiva, e guasta.

Barcaiuólo. Quel che governa, e guida la barca, nocchiere.

Barcáta. Il carico d'una barca, quanto può portare una barca.

Barchereccio. Quantità di barche.

Barchetta. Dim. di barca.

Barchettina. Dim. di barchetta.

Barchettino. Lo stesso che barchettina.

Barchetto. Barca piccola, barchetta.

Barco. Parco, luogo dove si riserrano animali selvaggi d'ogni maniera, a fine di poterne prendere diletto colla caccia, quando altri voglia.

Barcollamento. Il barcollare.

Barcollante. Add. Che barcolla.

Barcolláre. Neutr. Dicesi del non poter star fermo in piede, piegando or dall'una parte, or dall'altra, come fa il naviglio nell'acqua. §. Figurat. Vacillare, titubare.

Barcollóne, e Barcolláni. Avv. Aggiunto al verbo andare, e simili, vale andar barcollando, ec.

Barcóne. Accrescit. di barca.

Barcóso. Spezie di naviglio antico da guerra.

Barda. Armadura di cuoio cotto, o di ferro, colla quale s'armano le groppe, il collo, e il petto a' cavalli, che perciò si dicono bardati. §. E talora per sella senza arcioni.

Bardamentáre. Guernire di bardamento, mettere il bardamento al cavallo.

Bardamentáto. Add. da bardamentare.

Bardamento. Bardatura.

Bardána, Lappa bardana, Lappola. Arctium lappa Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice fusiforme, nera al di fuori; lo stelo striato, cilindrico, ramoso; le foglie alterne, picciolate, molto grandi, cuoriformi, pelose; i fiori rossastri, per lo più solitari, ascellari.

Bardassa. Giovanetto che fa altrui copia di se medesimo, bagascione.

Bardassonáccio. Sust. Pegg. di bardassa, così detto per enfasi.

Bardáto. Aggiunto de' cavalli; e dicesi allora che hanno la barda.

Bardatúra. Dicesi di tutti gli arnesi che servono al cavallo acciocchè sia bardato.

Bardella. Forse da barda. Spezie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini, e anche quell'imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura.

Bardelláre. Mettere la bardella ad una bestia da soma.

Bardelláto. Add. da bardellare.

Bardelletta. Dim. di bardella.

Bardellóne. Quella bardella, che si mette ai puledri, quando si cominciano a domare, o a scozzonare. §. Per un filare di mattoni, che si mura sopra gli archi. §. Presso i naturalisti, è una spezie di litomarga, o cote micacea di grana fine, e di color turchino, che si fende in lamine sottili come la lavagna, e che in alcune cave si trova sopra il filone della serena.

Bardo. T. storico. Così chiamavansi i poeti, o sacerdoti de' Galli, e de' Germani, destinati a celebrare l'imprese degli uomini illustri.

Bardocucullo. T. storico. Spezie di veste degli antichi bardi.

Bardosso. V. *A bardosso*.

Bardotto. Quella bestia che mena seco il mulattiere per uso di sua persona. §. Bardotti si chiamano anche coloro che camminando per terra, tirano la barca per acqua coll'alzaia. §. Dicesi eziandio d'ogni altro garzone.

Barella. Dim. di bara, ed è uno strumento fatto a simiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili. §. Dicesi anche a quel veicolo, con cui si portano le sacre imagini a processione.

Barelláre. Portar con barella. §. E per metaf. vale lo stesso, che barcollare.

Barelletta. Dim. di barella, o cataletto.

Barellóne. Accr. di barella.

Bareocolimbica. V. G. T. mat. Quella parte della statica che tratta dei corpi gravi che nuotano sulla superficie dell'acqua.

Bareodesía. V. G. T. mat. Scienza, che insegna ad immergersi e muoversi nell'acque per raccogliere perle, coralli, ec.

Bareria. V. *Barreria*.

Bargagnáre. V. A. Tener pratica, trattare per comprare qualche cosa a minor prezzo di quel che vale.

Bargagnáto. V. A. Add. da bargagnare.

Bargágno. V. A. Pratica, trattato. §. Per lo star sul tirato, alla dura, impuntarsi.

Barganella. T. di mar. Pezzo di legno curvo da un capo, che serve a sostenere la sponda delle lance.

Bargella. Femm. di bargello.

Bargellino. Dim. di bargello. §. E per moneta battuta in Firenze l'anno 1316. che valeva sei danari.

Bargello. Capitano de' birri, e anticamente si diceva un ufficial forestiero della città di Firenze, che presedeva a gli ordinamenti contra i grandi.

Bargelluzzo. Dim. di bargello.

Bargiglio. V. *Bargiglione*.

Bargiglióne, e *Bargiglio*. Proprio quella carne rossa, come la cresta che pende sotto il becco ai galli. §. Si prende per quella carne altresì a similit. di testicoli, che pende sotto il gozzo ai becchi.

Bargigliáto. Add. Che ha bargigli.

Bárgio. T. di mar. Lancia lunga, e sottile con pitture, ed ornamenti per uso di trasportare gli uffiziali del vascello.

Barigello. Lo stesso che bargello.

Barigliuncino. Dim. di bariglione.

Barigliône. Vaso di legno a doghe cerchiato di forma lunga, e ritonda., per uso di tener salumi, ed altre mercatanzie.

Barile. Vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga bistonda, ne' fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata. §. Per la quantità della materia che capisce nel barile. §. Barile si diceva anticamente a quella moneta, alla quale oggi noi diciamo giulio, ed era detta dal dazio che si pagava del barile del vino. §. Per arnia di pecchie.

Bariletta. Piccolissima barile da portare a cintola per cammino, oggi più comunemente barletta. §. Per piccolo forziere.

Bariletto. Dim. di barile, bariletta.

Barilotto. Dim. di barile.

Barinosia. V. G. T. med. Dicesi d'una malattia molto grave.

Barite. V. G. T. di st. nat. Terra che forma la base di alcuni sali, che facilmente si distinguono pel loro peso specifico considerabile.

Baritono. V. G. Una delle voci della musica, che si accosta al basso. §. Verbi baritoni, presso i Greci, sono quelli che hanno l'accento grave sull'ultima sillaba.

Barlácchio. Aggiunto dell'uova stantíe; e per traslato dicesi d'uno sciocco, buono a poco, che anche chiamasi barbalacchio.

Barletta. Bariletta.

Barletto. Bariletto. Dim. di barile. §. Barletto. T. de' legnaiuoli, intagliatori di legname, e simili. Istrumento di ferro ben grosso in forma di lettera L, del quale si fa uso per tener fermo sul banco di legno, che si vuole lavorare.

Barlióne. V. A. Lo stesso che barletto.

Barlotta. Lo stesso che barletto.

Barlotto. Lo stesso che barletto.

Barlúme. Tra lume e buio. §. Figurat. vale leggiera apparenza, ed in questo significato dicesi delle cose intellettuali, e morali.

Barnággio. V. A. Sincope di baronaggio.

Báro, o *Barro*. Barattiere truffatore.

Baróca V. G. T. musicale. Dicesi della musica quando l'armonia è confusa, e caricata di modulazioni, e di dissonanze.

Barocciáio. Conduttor di baroccio.

Baróccio, e *Biróccio*. Sorta di carretta piana a due ruote, che serve per trasportar robe.

Barocco. Sorta d'usura, e di guadagno illecito; e dicesi anche scrocco. §. E nella logica, vale il quarto modo della seconda figura del sillogismo.

Baróccolo. Spezie di guadagno illecito, simile a quel che diciamo scrocchio, o scrocco o barocco.

Barolite. V. G. T. di st. nat. Nome dato da Kirwan alla barite carbonatica.

Barométrico. V. G. Add. T. fisico. Che si fa, o che si osserva per mezzo del barometro.

Barómetro. V. G. T. fisico. Strumento che serve per misurare la gravità dell'aria, e la sua pressione sopra i corpi.

Baronáccio. Pegg. di barone, in signif. di briccone, birbone.

Baronaggio. Grado, o spezie di giuridizione; dalla voce barone, siccome da signore signoraggio. §. Per moltitudine di baroni. §. Fu anche usato per signoría, padronanza.

Baronáre. Neutr. Fare il vagabondo.

Baronáta. Azion da barone in signif. di birbone.

Baroncello. Dim. di barone, e nome di dignità. §. E baroncello si dice per dim. di barone nel senso di birboncello.

Baróne. Signore con giurisdizione, e uomo di gran qualità. §. Per marito di nobile donna. §. Per ironia si dice barone a colui che vagabondo va mendicando, che dicesi anche birbone.

Baronescamente. Avv. In modo baronesco, da barone.

Baronesco. Add. di barone, cioè vile, e basso.

Baroncssa. Femm. di barone.

Baronetto. T. storico. Titolo di nobiltà in Inghilterra.

Baronévole. V. A. Add. da barone, a uso di barone.

Baronevolmente. V. A. Avv. A modo di barone.

Baronía. Dominio, e giurisdizione di barone.

§. Per quantità, compagnia, e numero di baroni.

Baroscópio. V. G. T. fisico. Macchina inventata per dimostrare le alterazioni del peso dell' atmosfera.

Baroselenite. T. di st. nat. Nome dato da Kirwan alla barite solfatica.

Barra. T. di st. nat. Ammasso di sabbia, ed altre materie a foggia di diga, che si forma alla foce di alcuni fiumi, e che è prodotto dalle due azioni opposte della corrente del fiume, e dell' onde del mare che respingono le materie portate dal fiume medesimo §. Per trincea, steccato; ma allora dicesi alle barre, tra le barre.

Barráre. Lo stesso che barare. §. Vale anche serrare con isbarra.

Barre. T. di veter. Le barre della bocca sono una continuazione delle due ossa della mandibola inferiore; e precisamente con questo nome chiamasi quella parte liscia e pulita ch' è tra i denti mascellari, e lo scaglione da ambedue i lati della bocca.

Barreria, e *areria*. Trufferia, giunteria, inganno.

Barretta. Lastretta, lametta, laminetta, piccola verga,

Barricáta. Quel riparo di legname, o simili che si fa attraverso alle vie, per impedire il passaggio ai nemici.

Barriéra. Sorta d' abbattimento fatto per giuoco con istocco, e picca sottile e corta, tra uomini armati con una sbarra nel mezzo. §. Vale altresì cancello, steccato.

Barrire. V. L. Neutr. Fare il verso dell' elefante. §. Usato in forza di sust. barrito.

Barrito. La voce che manda fuori l' elefante.

Barro. Lo stesso che baro.

Barúcola. T. de' muratori. Spezie di carretta, composta d' un timone, e di due ruote stabilite in una sala afforzata con grossi e saldi pezzi di legname per uso di trasportare delle travi, o altri gravissimi pesi.

Baruffa. Confuso azzuffamento d' uomini, o d' animali.

Baruffévole. Add. Voce scherzevole. Pronto a far baruffe, ed attaccar lite.

Baruffo. Baruffa.

Barúgioli. V. *Ugioli*.

Barulláre. Esercitar l' arte del barullo.

Barullo. Colui che compra cose da mangiare in di grosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto. §. Aggiunto di vecchio per dispregio.

Barzelletta. Detto faceto, cosa non vera, ma detta per ischerzo.

Barzellettáre. Neutr. Dire delle barzellette, discorrere burlando, e scherzando.

Basa, e *Base*. V. G. Sostegno, e quasi piede, sul quale si posa colonna, o simili. §. In geometria, base d' una figura, sono le parti più basse del suo perimetro, ed è l' opposto di vertice, che significa la parte più alta. §. Presso gli anatomici, base del cuore, è la parte più larga di questo viscere, ai lati della quale si trovano le due auricole. §. Presso i botanici, è la parte inferiore del bulbo, da cui spuntano le radici, ed intorno alla quale sono appiccati que' bulbetti, con cui si propagano.

Basalischio, *Basalisco*, *Basilischio*. V. *Basilisco*.

Basalte, e *Bassalte*. T. di st. nat. Specie di pietra dura, rare volte omogenea, generalmente di color bruno nerastro, verdastro, rosso cupo, o grigia. La frattura sua non è lucida, talvolta è alcun poco concoide, e presenta sempre molte cavità.

Basaltina. T. di st. nat. V. *Anfibola*.

Basamento. V. G. T. d' architett. Membro del piedestallo che è composto di più membra, ed è propriamente quella parte del piedestallo che immediatamente si alza dal piano dell' edifizio sino al tronco. §. Dicesi anche una spezie di zoccolo continuato, che serve di base a un edifizio; e dicesi pure da' pittori di quelli ornamenti che terminano da piede le pitture delle chiese, stanze, e simili.

Bascià, e *Bassà*. Sorta di dignità appresso i turchi.

Basciáre. V. A. Vedi *Baciare*.

Báscio. V. A, Vedi *Bacio*.

Base. V. *Basa*.

Baséo. Goffo, balordo.

Basetta. Quella parte della barba, ch' è sopra il labbro.

Basettino. Piccola basetta.

Basettóne. Add. Che porta gran basette.

Basiláre. V. G. T. anat. Aggiunto che si dà all' osso cuneiforme del cranio; all' apofisi dell' osso occipitale: all' arteria che è formata per la riunione delle due vertebrali: ed all' ultima vertebra lombare. §. Presso i botanici, dicesi dello stilo, ch' è inserito alla base dell' ovario.

Basilica. V. G. Tempio, chiesa principale. §. Per casa reale. §. E per una vena del braccio. V. *Bassilica*.

Basilico. V. G. Ocymum basilicum Linn. T. bot Pianta, che ha le foglie ovate lisce; i calici cigliati. Ha odore di garofano, e di spezie.

Basilicografia. V. G. T. d' architett. Descrizione della sala reggia, o sala dove si amministra giustizia.

Basilisco. V. G. Lucerta basiliscus Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha la coda lunga, e fittamente squamosa; alla nuca una cresta in forma d'aletta; sul dorso, ed al principio della coda una cresta in forma d aletta. Gli antichi con un tal nome intendevano uno spaventevole animale, di cui non dichiararono i caratteri sufficienti per riconoscerlo, e sopra del quale dissero molte favole. §. E per nome d'istrumento antico da guerra.

Basimento. Svenimento, deliquio, sfinimento.

Basimentúccio. Dim. di basimento, basimento piccolo, basimento breve.

Basina. Basoffia. Voce bassa.

Basino. T. del comm. Spezie di bambasino simile al frustagno.

Basioglosso. V. G. T. anat. Nome di due muscoli impiantati nella base dell'osso ioide, ed alle radici della lingua.

Basire. Neutr. Mandar fuori lo spirito, morire. §. E anche talora specialmente svenire, essere quasi presso a morire.

Basito. Add. da basire.

Basóffia. Voce bassa. Minestra.

Basoffióne. Add. e sust. Uno soverchiamente grasso.

Basóso. Add. Coll' o aperto. Stupido, balordo; con mente offuscata.

Bassa. Sust. Sorta di ballo, o di sonata.

Bassà. V. *Bascià*.

Bassalite. T. di st. nat. V. *Basalte*.

Bassamente. Avv. Abbiettamente, infimamente, vilmente, contrario d'altamente.

Bassamento. Abbassamento, sbassamento, scadimento, depressione.

Bassanza. V. A. Bassamento.

Bassáre. Abbassare, chinare. §. Per metaf. vale umiliare.

Bassáride. V. G. Bacca, baccante.

Bassáto. Add. da bassare.

Bassetta. Nome dato ad un giuoco di carte, e a tal giuoco ti dice anche fare a chiamare, e alzare. §. Si dice anche della pelle dell'agnello ucciso poco dopo ch' egli è nato. §. Si dice pure del fiasco rotto che sia nella sua veste.

Bassettáre. Voce bassa. Si dice del ridurre altrui a morte, o per violenza, o per cattiva cura, o per altra simigliante cagione.

Bassetto. Sust. Dim. di basso. Strumento di quattro corde, che si suona come il contrabasso.

Bassetto. Add. Dim. di basso.

Bassezza. Bassamento, e lo stato di ciò che è basso. §. Per lo più non s' usa che per traslato, e vale scadimento di stato o di ricchezze, depressione, avvilimento, abbassamento, sbassamento. §. Recare a bassezza, vale ridurre in basso stato, peggiorar la condizione. §. Si dice altresì della nascita, della condizione, ec. per dire ch' è vile, ignobile. §. E per cosa vile, bassa, di poca considerazione.

Bassilica, e *Basilica*. Una delle vene del braccio.

Bassissimo. Superl. di basso. §. Per profondissimo.

Basso, Sust. Profondità, parte inferiore, luogo basso; contrario d'altezza. §. E per una voce della musica. §. E per istrumento musicale di corde, che si suona coll' arco, che si dice anche bassetto. §. E parti da basso, parlandosi d'animali vagliono le parti vergognose, le parti genitali, e il culo.

Basso. Add. Profondo, inferiore; contrario d'alto. §. Per chino, chinato, piegato, volto verso la terra. §. Per abbietto, umile, infimo. §. E per similit. Voce bassa, vale poca voce, che poco si sente. §. Ora bassa, dì basso, ec. vale ora tarda, verso il fine del dì. §. E aggiunto a tempo, vale meno antico, o moderno. §. Basso fondo, fiume ec. dicesi del luogo ove è poca acqua, lo stesso che poco fondo. § Gente bassa, vale la plebe. §. Aggiunto a prezzo, vale poco, vile. §. Basso rilievo, dicesi di quel lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resta in tutto staccato dal fondo. §. Basso aggiunto a oro, o altro metallo, vale di minor perfezione.

Basso. Avv. Bassamente.

Bassotti. Vivanda fatta di castagne, o riso, o simile, cotta per lo più in forno.

Bassotto. Add. Uomo di bassa statura.

Bassúra. V. A. Bassezza.

Basta. Sust. Cucitura abbozzata con punti grandi. §. È anche termine del verbo bastare.

Bastábile. Add. da bastare.

Bastágio. V. A. Facchino, portatore.

Bastáio. Facitor di basti.

Bastaléna. V. *A basta lena*.

Bastante. Add. Che basta, sufficiente.

Bastantemente. Avv. A bastanza, a sufficienza.

Bastanza. Continuazione, durata. §. Si prende anche per sufficienza. V. *A bastanza*.

Bastarda. Sorta di galea piccola. §. Per ispezie di lima.

Bastardáccio. Pegg. di bastardo. Detto per maggiore scherno.

Bastardáto. Add. Imbastardato.

Bastardella. Vaso di rame stagnato, o di terra cotta, chiuso con coperchio, per cuocervi entro carne.

Bastardello. Dim. di bastardo.

Bastardígia. Astratto di bastardo. §. Figurat.

Dicesi anche di qualunque cosa, che degeneri dalla sua qualità naturale.

Bastardo. Nato d' illegittimo congiungimento d' uomo, e di donna. §. Si dice di tutto ciò che traligna. §. In marineria, si chiama una delle vele latine, la maggiore nelle galee. Chiamansi poi bastarde tutte quelle vele volanti che sono al di sopra delle vele di straglio, di gabbia. Con simile vocabolo si chiamano pure le maree meno forti di quelle che nascono ne' pleniluni, e ne' noviluni. §. Nelle polveriere è quella ruota che muove il rocchetto. §. In agricoltura, vale solco imperfetto, che per inavvertenza degli aratori suol talvolta nascere nella porca.

Bastardóne. Accresciт. di bastardo. §. Bastardone, puppaione, succhione. T. di agricolt. Il ramo rimessiticcio che nasce sull' albero, quello della vite si chiama femminella,

Bastardúme. Progenie bastarda. §. Per similit. Rimessiticci superflui, e tristanzuoli delle piante. §. Per la condizione, e macchia del bastardo.

Bastáre. Essere assai, a sufficienza, che diciamo anche essere a bastanza. §. Per conservarsi, mantenersi, durare. §. E talvolta per poter sostenere. §. Bastar l' animo, o il cuore, o la vista, vale avere ardire: dare il cuore.

Bastassi. T. di mar. Legni ai quali si dirizzano le bende di poppa nelle galee.

Bastáto. Add. Portato in lungo, durato lungamente.

Basterna. V. L. Spezie di carro, o di lettiga.

Bastévole. Add. Sufficiente che è a sufficienza, tanto che basti. §. Per durevole.

Bastevolezza. Astratto di bastevole.

Bastevolissimamente. Avv. Superl. di bastevolmente.

Bastevolissimo. Superl. di bastevole.

Bastevolmente. Avv. Sufficientemente, abbastanza.

Basti. T. di mar. Sono due grossi pezzi di legno, che dalla ruota di prua secondando la curva dell' opera morta sono incastrati ne' riempimenti, e vanno a terminare da una parte, e dall' altra contro la ruota, servendo come d' orlo alla prua.

Bastia. Bastia, steccato, riparo fatto intorno alle città, o agli eserciti, composto di legname, sassi, terra, o simil materia.

Bastiére. Bastaio, facitor di basti.

Bastimento. Nave d' ogni genere.

Bastina. T. dell' arti. Spezie di basto leggieri.

Bastingáre. T. di mar. Barricata che si fa al capo di banda, ai passavanti, e dovunque è scoperta, per mettere al sicuro l' equipaggio dalla moschetteria nemica.

Bastionáre. Fortificar con bastioni.

Bastionáto. Add. da bastionare.

Bastioncello. Dim. di bastione.

Bastióne. Forte, o riparo fatto di muraglia, o terrapienato, per difesa de' luoghi contra i nemici.

Bastire. V. A. Fabbricare.

Bastita. Bastia. §. E per fortificazione, fortezza.

Basto. Quell' arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma.

Bastonáccio. Accr. di bastone.

Bastonamento. L' azione di bastonare, bastonatura.

Bastonáre. Percuoter con bastone. §. Figurat. Pugnere, e censurare con parole. §. Per vendere, disfarsi di qualche cosa.

Bastonáta. Colpo, o percossa di bastone. §. Bastonate da ciechi, è lo stesso che bastonate forti, e senza riguardo. §. Per similit. Danno, pregiudizio. §. Essere due ciechi che fanno alle bastonate, dicesi di due che contendono, ne sanno ciò che dicono.

Bastonatína. Dim. di bastonata, così detta per ischerzo.

Bastonáto. Add. da bastonare.

Bastonatúra. Il bastonare.

Bastoncello. Dim. di bastone. §. Bastoncello è certa pasta con zucchero, e anici, cotta nelle forme, e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati.

Bastoncíno. Dim. di bastone. §. E per tessitura propria di panni, o di nastri, fatto con rilievo a guisa di vergole, o bastoncini.

Bastóne. Fusto, o ramo d' albero rimondo, di lungezza circa a tre braccia, di grossezza al più quanto comodamente la mano può aggavignare. §. Dicesi anche quella bacchetta, che per segno d' autorità si dà ai Generali d' eserciti, ai Governatori di città, e a chi esercita il magistrato supremo. §. Per metaf. vale aiuto, appoggio, o sostegno, dall' andare appoggiandosi col bastone. §. E bastoni per uno de' quattro semi delle carte da giuocare.

Bastoniére. V. A. Que' che porta altrui il bastone, che sia segno d' autorità: Mazziere.

Bastracóne. Uomo grosso, e forzuto: detto per ischerzo.

Batácchia. Batacchiata.

Batacchiáre. Abbatacchiare.

Batacchiáta. Colpo di batacchio. §. Per semplicemente percossa.

Batácchio. Bastone, batocchio, bacchio. §. Talora per ischerzo in cambio di nome proprio.

Bátalo. V. *Batolo*.

Batassáre. V. A. Scuotere, scrollare agitando.

Batáta. Convol ulus barata Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa, bruna al di fuori, simile alla patata, ma più grossa di essa; gli steli volubili, ispidi, sarmentosi, erbacei; le foglie alabardate cuoriformi, con cinque nervi; i fiori porporini pallidi.

Batignanése. Nome d' una sorta di fico.

Batísta, e *Battista*. Sust. e Add. Specie di tela di lino finissimo.

Batistéo, e *Battistéo*. V. A. Vedi *Battistero*.

Batócchio. Quel bastone, col quale si fanno la strada i ciechi. §. E per similit. Dicesi del battaglio della campana.

Bátolo, e *Bátalo*. Falda del cappuccio che copriva le spalle. Così dice la Crusca, ma dagli esempi recati dalla medesima sembra rilevarsi che fosse una striscia o lista di panno che portavasi sulla spalla da' dottori in segno del loro grado, forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni collegii. §. Dicesi ancora di quel panno che cuopre le spalle di quelli, che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche. §. Talora vale lo stesso che platea d' un ponte.

Batosta. Contesa di parole.

Batostáre. Far batosta. §. Vale anche combattere, battere.

Batrachite, o *Bronita*. V. G. T. di st. nat. Nome dato da Plinio ad una pietra, che si crede essere la pirite globulosa; striata dal centro alla circonferenza.

Battáglia. Fatto d' arme, combattimento, affrontamento d' eserciti nemici, o di parte d' essi, assalto. §. Per semplice duello. §. Per ischiera, squadrone. §. Talor battaglia, si chiama la banda, e compagnia de' soldati descritti, i quali soldati presi insieme si chiamano battaglioni. §. Per una delle tre parti, onde per lo più si divide l' esercito, ed è quella del mezzo. §. Per assalto di ragioni, da indurre alcuno a checchessia.

Battagliáre. Dare assalto, combattere, battere le mura, le fortezze, e simili. §. Per assalire coll' armi in fatto di guerra i nemici. §. E neutr. Combattere, far battaglia.

Battagliáta. L' atto della battaglia.

Battagliáto. Add. T. araldico. Dicesi di quella campana, il cui battaglio è di diverso colore.

Battagliatóre. Verb. masc. Combattitore, che fa battaglia.

Battagliére, e *Battagliéro*. Sust. Battagliatore.

Battagliére, e *Battagliéro*. Add. Usato a battaglia, battagliereseo, bellicoso.

B A

Battagliereseo. Add. da guerra, da battaglia. §. Per bellicoso.

Battagliéro. V. *Battagliere*.

Battagliéróso. Add. Atto a battaglia, bellicoso.

Battagliesco. Add. Battagliereseo.

Battaglietta. Dim. di battaglia.

Battagliévole. Add. di battaglia, battagliereoso, incitante a battaglia.

Battaglievolmente. Avv. Con battaglia, per mezzo, e via di battaglia.

Battáglio. Quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mossa battendo in essa, la fa sonare.

Battaglióle. T. di mar. Specie di balaustrata che si fa sul bordo della nave, e nel luogo dei passavanti, per guernirne la parte scoperta.

Battagliolette. T. di mar. Specie di candellieri di legno, minori delle battagliole, i quali si pongono sopra di queste, per tenere alzata la tenda dalle bande.

Battaglióne. Numero determinato di soldati, ed uffiziali, che varia secondo le milizie delle diverse nazioni. §. Per accrescit. di battaglio, battaglio grande.

Battaglióso. Add. Battagliereseo. §. E metaf. Fatto a gara.

Battagliuóla. Dim. di battaglia, battaglietta.

Battagliuzza. Dim. di battaglia, battagliuola, battaglietta.

Battelletto. Dim. di battello.

Battello. Piccol navilio, che sta legato al navilio grande per li bisogni che posson nascere.

Battentè. Sust. Battitoia.

Battente. Add. Che batte. §. Per palpitante. §. Per colui che si dà la disciplina, battuto.

Báttere. Dar percosse, busse, picchiate. §. Per rovesciare. §. E neutr. pass. Darsi la disciplina. §. In vece di percuotere, e picchiare checchè si sia. §. Battere un tal luogo, parlando del mare, fiumi, livelli, o altre cose simili, vale arrivare a quel luogo, toccar quel luogo. §. E per andare in gran fretta. §. Nella milizia ha molti significati. Battere l' inimico, vale rimanere superiore al nemico nel combattere. §. E per travagliare. §. E figurat. vale mordere, dir male d' uno. §. Batter l' ali, vale volare. §. Batter moneta, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere. §. In agricolt. vale trebbiare col correggiato.

Batteria. Dicesi d' una quantità di cannoni, ciò che vi è duopo, posti in un luogo determinato per battere una piazza; dicendosi

così anche l' atto stesso del batter piazze, o simile.

Batter la lana. V. *Lana*.

Battesimále. Add. di battesimo.

Battésimo, e *Battesmo*. V. G. Il primo de' sette sacramenti. §. Per fonte battesimale battistero. §. Tenere a battesimo, vale essere compare, levar dal sacro fonte.

Battezzamento. Il battezzare, battesimo. §. Per bagnamento.

Battezzante. Add. Che battezza.

Battezzáre. Dare il battesimo. §. E per similit. Porre, e dare il nome. §. Vale anche esser compare, e comare, tenere a battesimo. §. Per bagnare, o gettare in capo alcuna cosa.

Battezzáto. Add. Che ha ricevuto il battesimo. §. E in forza di sust. vale cristiano.

Battezzatóre. Verb. masc. Che battezza, battezziere.

Battezziére. Lo stesso che battezzatore, che ha l' uffizio di battezzare.

Battezzóne. Sorte di moneta fiorentina.

Batticoffa. T. di mar. Pezzo quadrato di tela sul mezzo, e verso il basso d' ogni vela di gabbia, e della vela di contramezzana, cucito sopra la stessa per rinforzare questa pârte, e difenderla dallo sfregamento frequente della gabbia.

Batticúlo. Armadura delle parti deretane. §. In marineria, sorta di vela nelle navi, e nelle fregate, la quale ha quasi la forma di una bonnetta di gabbia.

Batticuóre. Palpitazione di cuore per eccessiva paura, e pigliasi anche per l' istessa paura.

Battifolle. Bastita, bastione.

Battifrédo. V. A. Torre fatta di travi.

Battifuoco. Fucile.

Battigia. Malcaduco. §. In idraulica, è quella linea della spiaggia del mare, o della sponda d' un fiume, che l' acqua per l' ordinario suole arrivare a bagnare.

Battiláno. Artefice che ugne e batte la lana.

Battilégno. Termes Linn. T. di st. nat. Insetto che ha sei piedi corridori; due occhi; le antenne moniliformi; le mascelle in forma di tanaglia, e quattro zanne. Questi insetti talora nel rodere i legni fanno un romore, che si rassomiglia a percossa.

Battilóro. Quegli che riduce l' oro in lama, o foglia per filare, o per dorare.

Battimáre. T. di mar. Riempimento di legname sotto lo sperone del vascello.

Battimento. Il battere, percotimento, picchiamento. §. Per palpitamento. §. Nella musica, vale colpo che si dà nell' aria nel voler formare il trillo. §. In chirurgia, è una spezie di affezione convulsiva in cui la palpebra superiore s' abbassa, e s innalza alternativamente sul globo dell' occhio, senza che la volontà possa in alcun modo sospendere questo movimento.

Battinzecca. V. *Coniatore*.

Battipalle. T. de' bombardieri. Strumento ad uso del cannone. Alcuni dicono stivadore, ed i più calcatore.

Battipálo. T. d' architett. Macchina con maglio da batter i pali, più piccola del castello, o gatto.

Battiporto. Una delle parti della nave, per la quale si entra in essa nave. Oggi boccaporto.

Battisárchia, e *Battisártia*. T. di mar. Nome dato a due legni bislunghi inchiodati negli schermotti, o sia nella murata dalla parte di dentro, uno di quà, e l' altro di là, ai quali sono raccomandate le rizze.

Battisóffia. Paura, e gran rimescolamento, ma breve, che cagiona battimento di cuore, e frequente alitare, e soffiare.

Battisóffiola. Lo stesso che battisoffia.

Battista. V. G. T. di lett. Battezzatore.

Battistéo. V. *Batisteo*.

Battistéro, *Battistério*, e *Batistério*. V. G. Luogo dove si battezza; batisteo.

Battistráda. Colui che si manda innanzi a cavallo, per l' occorenze di chi va in carrozza, e spezialmente de' viaggiatori.

Báttito. Colla seconda sillaba breve. Tremito, tremore.

Battitóia. T. degli stampatori. Quel legno quadro spianato, con cui si pareggia il carattere, o la forma prima di stampare. Alcuni dicono sbattitoia.

Battitóio. Quella parte dell' imposta d' uscio, e finestra, che batte nello stipito, architrave, o soglia, o nell' altra parte dell' imposta, quando si serra. §. E per quella parte dello stipito, che è battuta da essa imposta.

Battitóre. Verb. masc. Che batte. §. Per sorta di mestiere.

Battitrice. Verb. femm. Che batte.

Battitúra. Percossa, colpo, busse. §. Detto assolut. vale il batter delle biade, o la stagione nella quale si battono. §. Presso gli orefici, sono quei solchi, che fanno ne' metalli battendoli a dilungo, o in altra forma. §. Figurat. Per travaglio, gastigo.

Battla. T. d' agr. Tavola di legno, onde battere fortemente i lati delle vanizze.

Batto. V. A. Sorta di naviglio da remo.

Battologia. V. G. T. di gramm. Moltiplicazione delle parole fuori di proposito.

Battriáno, o *Cammello comune*. Camelus

bactrianus Linn. T. di st: nat. Poppante, che ha due gobbi, ed è più grande del dromedario; ma per altro nel modo di vivere; e nella forma è molto simile.

Battúra (In venezia Limbello) T. di mar. Canale intagliato ad angolo, tutto a lungo della chiglia delle ruote di poppa, e di prora, per incassarvi i torelli, e le estremità dei maieri, e delle incinte, onde uniscano meglio, e sieno stabilite più fermamente.

Battúta. Quella misura di tempo, che dà il maestro della musica in battendo ai cantori. §. Battuta di polso, il battere dell' arteria del polso; e dicesi per denotare tempo breve. §. A battuta, posto avv. vale lo stesso che a punto.

Battutella. Dim. di battuta.

Battúto. Suolo, o pavimento di terrazze, o di luogo scoperto. §. Per sorta di moneta antica toscana del valore di otto denari §. E battuti diconsi coloro che vanno per la città vestiti di cappa e cappuccio, detti così dal battersi che cotali uomini soglion fare colla disciplina.

Battúto. Add. da battere. §. Via battuta, cioè frequentata, e pesta.

Battucchieria. V. A. Sofisticheria, sottigliezza, vanità.

Batuffo Lo stesso che batuffolo.

Batuffolo. Massa di cose rabbatuffolate.

Bau Voce usata per far paura ai bambini, quasi significhi una cosa terribile.

Bava. Umor viscoso che esce per se medesimo come schiuma dalla bocca degli animali. §. Bava si dice a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia. §. Dagli orefici, dicesi di quell' orlo, o proffilo che risalta in fuori ne' metalli che escono dalla forma.

Bavàglio. Pezzo di panno lino; e adoperanlo i bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca. §. E per quel fazzoletto con nodo, che gli scherani mettono in bocca a coloro, che assaltano, perchè non possano gridare, o parlare.

Bavalischio. V. A. Lo stesso che basilisco.

Bavella. Quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima del cavarne la seta.

Bávero. Collare del mantello.

Bavetta. Scabrosità, o superfluità esteriore de' getti di metallo, usciti che sono dalla forma.

Baviéra. Visiera, buffa. §. E per una certa striscia attaccata ai berrettini di lana, che la portano i contadini, e agli stridori ne fasciano con essa la bocca.

Baúle. Sorta di cassa, o valigia da viaggio.

Bauletto. Dim. di baule.

Bavosamente. Avv. Voce scherzevole. Bagnando, o lordando con bava.

Bavosissimo. Superl di bavoso.

Bavôso. Add. pieno di bava, che cola bava.

Bautta. Mantello d' ermisino, o simile, e mantellino di velo, o retino con picciol cappuccio di color nero ad uso di maschera.

Bazar. Lo stesso che belzuar.

Bazzà. Buona fortuna. Metaf. tolta dal giuoco delle carte.

Bazzána. T. del comm. Pelle di castrato assai morbida, che serve a varii usi.

Bazzarráre. Lo stesso che barattare.

Bazzarráto. Add. da bazzarrare.

Bazzarro. Baratto, cambio.

Bazzécole. Bazzicature.

Bazzesco. V. A. Add. Grossolano, basso, plebeo.

Bazzettino, o Mustacchino. P. biarmicus. T. di st. nat. Uccello che ha il capo al vertice cenerino; la barba formata da penne nere; la coda cuneata, e più lunga del corpo.

Bázzica. Da bazzicare; vale uomo famigliare, e di nostra conversazione. Bazziche dicesi per bazzicature. §. Dicesi anche una specie di giuoco di carte.

Bazzicáre. Conversare, praticare, usare in un luogo.

Bazzicatúre. Piccole masserizie, coserelle di poco pregio.

Bazzicheria. Masseriziuola, ciammengola, bazzicatura.

Bazzotto. Add. Tra sodo, e tenero, e comunemente si dice dell' uova.

B D

Bdéllio. Bdellium officinárum Linn. T. bot. Gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, quà, e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Non si conosce l' albero che produce questa gomma: molti vogliono che sia simile all' albero della mirra.

B E

Be. Voce che manda fuor la pecora, e altri animali simili. §. Be' talora è accorciato da bene, particella riempitiva.

Beante. Add. Che bea.

Beáre. Far beato, far felice, dar la beatitudine.

Beatámente. Avv. Con beatitudine, felicemente.

Beatanza. V. A. Beatitudine.

Beatificante. Add. Che beatifica.

Beatificáre. Beare, far felice, colmare, riempiere di contentezza. §. E neutr. Reputare uno beato. §. Per gloriare, lodare, magnificare. §. Per dare il culto di beato dopo morte ad alcun servo di Dio, il che si fa ora dal Papa dopo lunga disamina.

Beatificáto. Add. da beatificare.

Beatificatrice. Verb. femm. Che beatifica.

Beatificazióne. Il beatificare. §. Per la funzione che fa il Papa nel dare il culto di beato ad alcun servo di Dio.

Beatifico. Add. Che fa beato.

Bea issimamente. Superl. di beatamente.

Beatissimo. Superl. di beato. § È anche titolo onde si onora il sommo Pontefice. §. Detto di santi.

Beatitúdine. Astratto di beato. Stato perfetto, e abbondevole di tutti i veri beni. §. Per titolo che si dà al sommo Pontefice. §. È anche titolo onde si onorano gli uomini santi.

Beato. Add. Felice, contento appieno, che gode la beatitudine. §. Si dice a quegli che per santità di vita è tenuto dalla chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato. §. Dicesi Pur beato! Particella esclamativa, denota contentezza. §. Beato me, beato te, ec. Esclamazione dinotante pur contentezza.

Beatrice. Verb. femm. Che beatifica.

Beca. Banda, striscia, o traversa militare, solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravvesta dell' armadura.

Becca. Cintola di taffettà, per lo più da legar le calze.

Beccabunga, o *Crescione*. Veronica beccabunga Linn. T. bot. Pianta, che ha i racemi, o spighe le quali nascono dalle ascelle delle foglie ovate, piane, liscie; il fusto strisciante, o giacente, e mette radici.

Beccaccia comune. Scolopax rusticola Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco diritto e rossiccio alla radice; i piedi di color carnicino; le cosce pennute, e sopra la testa una fascia nera. È quasi grosso come una pernice. §. In marineria, è una spezie di barca spagnuola senza ponti, che porta una sola vela quadra.

Beccaccino reale, o *la Pizzardella*. Scolopax gallinago Linn. T. di st. nat. Uccello che ha quattro linee fosche; i piedi bruni; il becco retto, e sparso di risalti. È grosso come una quaglia.

Beccáccio. Pegg. di becco. §. E pegg. di becco in significe. di bocca d' uccello.

Beccacciuóla. Empis Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha una proboscide lunga, e curvata in giù; il sorbitoio corto, e composto di tre setole aspre, situate dentro una guaina cilindrica e fornita di una valvola; le antenne filiformi.

Beccaficáta. Scorpacciata di beccafichi. §. Dicevasi particolarmente di quel convito pubblico solito a farsi ogni anno dagli accademici della Crusca nel pigliare il possesso del nuovo maestrato, detto altrimenti stravizzo.

Beccaficidio. Uccisione di beccafichi.

Beccafico canapino, o *Canaparola*. Motacilla curruca Linn. T. di st. nat. Uccello che è superiormente baio fosco, al di sotto bianco colle penne della coda brune, delle quali l' estrema è orlata di bianco.

Beccáio, e *Beccáro*. Quegli che uccide, e macella animali quadrupedi per uso di mangiare.

Beccalúglio. Sorta di giuoco fanciullesco.

Beccalite. Che cerca le liti, e brighe.

Beccamorto. Becchino.

Beccante. Add. Che becca.

Beccáre. Pigliar il cibo col becco, il che è proprio degli uccelli. §. Per metaf. d' altri animali, in cambio di mangiare. §. Beccarsi il cervello, e beccarsi assolut. vale fantasticare, dandosi ad intendere quel che non può essere. §. Beccarsi su una cosa, vale guadagnarla, e acquistarla con industria, o con arte: modo basso.

Beccarello. Dim. di becco.

Beccáro. Lo stesso che beccaio.

Beccastrino. Sorta di zappa grossa, e stretta, che serve per cavar sassi.

Beccáta. Si direbbe propriamente del colpo, che dà l' uccello col becco. §. Per metaf. si trasferisce anche al morso, o puntura di altro animale. §. Per infreddatura, che più comunemente si dice imbeccata.

Beccatella. Dim. di beccata. §. E per un pezzuolo di carne, che si gitta per aria al falcone, quando gira sopra la ragnaia. §. E per metaf. vale cosa di poco momento.

Beccatello. Mensola, o peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi, corridoi, e sporti. §. Per dim. di becco.

Beccatina. Beccatella.

Beccáto. Add. da beccare; mangiato, o perforato col becco.

Beccatóio. Arnese a foggia di cassetta, ove si dà beccare agli uccelli.

Beccheggio (*In Venezia, ficcada, tangheggio*). T. di mar. Dicesi di quel movimento alternativo del bastimento, cioè quando le sue estremità di prua, e di poppa a vicenda si sollevano per l' urto dell' onde, e ricadono quando le onde abbandonano le stesse estremità per l' azione del proprio peso, la

quale si aumenta per la reazione della parte opposta.

Beccherello. Dim. di becco, capretto.

Beccheria. Luogo dove s' uccidon le bestie, e vendesi la loro carne per mangiare.

Becchetto. Fascia del cappuccio. §. Becchetti: quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri. §. Dicesi anche becchetto la prua del navicello.

Bécchico. Add. Buono alla tosse.

Becchino. Beccamorto, sotterator di morti. §. Presso i naturalisti, dicesi d' un insetto, che ha le antenne clavate, e spesso fogliute; il capo prominente; il torace quasi piano, marginato vicino all' elitre (Sylpha Linn.)

Becco. La bocca degli uccelli. §. Per similit. Bocca. § Si dice anche al foro che hanno i fichi a basso, donde gocciolano. §. Fare il becco all' oca, modo basso, che vale conchiudere, e terminare il negozio, che si ha fra mano. §. Becco dicesi anche la punta del naviglio. §. Si dice parimente quello della campana da stillare, onde esce l' acqua che vi si stilla, più communemente detto beccuccio. §. Becco di grue, di corvo, e simili. T. di chir. Nome che si dà ad alcune tanagliette, o pinzette così configurate per uso di trarre le fila, le palle, o altro dalle ferite.

Becco, o *Capro*. T. di st. nat. Quadrupede senza denti canini, ma con otto anteriori nella mascella inferiore. Ha le corna compresse, e scabre in ambi i sessi; e la barba al mento. §. Si dice a chi lascia giacere altrui colla propria moglie, perchè questo animale di ciò non se ne adira.

Becconcáccio. Pegg. di beccone.

Beccóne. Becco grande. §. Per metaf. vale stupido, insensato, castrone.

Beccuccio. Quel canaletto adunco, ond' esce l' acqua de' vasi da stillare, o simili.

Bechire. T. d' agr. Il baccare dell' ulive.

Ben bianco, *Babbolini*, *Strigoli*, *Mezzettini*. Cucubalus behen Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo nodoso; le foglie ovate, liscie; i fiori bianchi pendenti, inodori, con i calici lisci, globosi, venosi.

Beente. Add. Che beve.

Befána. Fantoccbio di cenci che portano la notte di befania attorno, e che nel giorno di befania pongono per ischerzo i fanciulli, e le femmine alle finestre. §. Si dice a donna brutta, e contraffatta. §. Trovasi talora befana, per befania.

Befanáccia. Pegg. di befana.

Befanévole. Add. Che fa paura come la befana.

Befania. Vocabolo corrotto. V. *Epifania*. §. Per befana.

Beffa, e *Beffe*. Burla, scherzo fatto con arte, perchè chi è schernito non se ne accorga, dileggiamento. §. Si prende altresì per cosa di niuna stima, baia. §. Farsi beffe d' alcuna cosa, vale non istimarla, non apprezzarla, non curarla.

Beffardo. Add. usato per lo più in forza di sust. Che fa beffe.

Beffáre. Mettere in ischerzo il male, o il difetto altrui, uccellare, fare una beffa. §. Per ingannare semplicemente, riferito a illusione. §. In signific. neutr. pass. Non curare, mettere in non cale, non fare stima.

Beffáto. Add. da beffare.

Beffatóre. Verb. masc. Che fa beffe.

Beffatrice. Verb. femm. Che beffa.

Beffe V. *Beffa*.

Beffeggiamento. Corbellatura, derisione.

Beffeggiáre. Frequentativo di beffare.

Beffeggiatóre. Verb. masc. Beffatore.

Beffévole. Add. Degno di beffa; dispregievole.

Beghino, e *Bighino*. Pinzocchero.

Begliómini. Impatiens balsamina Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo grosso, sugoso; le foglie lanceolate, dentate, liscie, alterne superiormente; i fiori ascellari, solitari, e che variano tanto pel colore, che per la grandezza.

Bégole. V. A. Bagatelle, chiacchiere, invenzione.

Begu. T. di veter. Vocabolo tratto dal francese, e vale cavallo che conserva nella parte superiore de' denti la concavità, ed il segno nero, abbenchè in età avanzata.

Beitóre. V. A. Bevitore.

Belamento. Il belare.

Belandra. T. di mar. Specie di bastimento che serve molto nel commercio agl' Inglesi, ed Olandesi.

Belante. Add. Che bela. §. In forza di sust. femm. Pecora.

Belare. Neutr. Si dice della voce, che manda fuor la capra, e la pecora. §. Per metaf. Gracchiare, cicalare, chiacchierare. §. Communemente in modo basso belare si dice per piagnere.

Belato. Sust. Belamento.

Bel bello. Posto avv. vale lo stesso che pian piano, con discrezione.

Belemniti. V. G. T. di st. nat. Conchiglie della figura d' un cono prolungato, e terminato in punta, che finora non si sono trovate se non fossili, e d' ordinario vi si osserva una specie di scanalatura laterale.

Belgiuino, e *Belzuino*. Styrax benzoin Linn. T. bot. Albero che ha lo stelo arboreo; le foglie bislunghe, aguzze, ovate, integerrime, vellutate al di sotto; i fiori a grappoli, lunghi quanto le foglie. Da questa pianta si trae un sugo solido, di colore scuro lucente, e di un odore grato.

Belladonna. Atropa belladonna Linn. T. bot. Pianta che ha la radice lunga, ramosa, biancastra; lo stelo erbaceo, ramoso; le foglie intere, ovate, picciolate, appuntate, grandi, un poco pelose; i fiori di un rosso scuro; le bacche nere, rotonde, simili ad un granello d'uva.

Bellamente. Avv. Con bel modo, piacevolmente, acconciamente. §. Per adagio. §. Per ornatamente, che anche diremmo garbatamente.

Belleggiáre. Neutr. Far bella mostra di checchessia; dicesi per lo più di spada, o simile.

Belletta. Posatura che fa l'acqua torbida. §. Talora per fondigliuolo.

Belletto. Sust. Quella materia, colla quale le femmine si lisciano.

Belletto. Add. Dim. di bello.

Bellezza. Conveniente proporzione delle parti, e de' colori. §. Per piacere, consolazione, gioia. §. Vale qualche volta quantità grande.

Bellicáto. Add. Posto nel bellico; situato nel mezzo.

Bellico. Sust. Quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento §. Per similit. del buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente. §. E metaf. Per mezzo di checchessia.

Bèllico, Add. da guerra, appartenente a guerra.

Bellicónchio. Budello del bellico che hanno i bambini, quando nascono; dicesi anche tralcio.

Bellicóne. Sorta di bicchiere grande.

Bellicosamente. Avv. Da bellicoso, da armigero, da bravo.

Bellicosissimo. Superl. di bellicoso. Deditissimo alla guerra.

Bellicóso. Add. Armigero, guerriero, pronto a guerra. §. Per bizzarro, iracondo.

Bèllide, *Primavere*, *Fior di prato*, *Pratoline*. Bellis perennis Linn. T. bot. Pianta, che ha lo scapo nudo con un solo fiore; le foglie ovate, intaccate.

Belligero. Add. Lo stesso che bellicoso.

Bellino. Add. Dim. di bello. §. Fare il bello bellino, vale dissimulare, fingere per arrivare a qualche suo fine.

Bellissimamente. Superl. di bellamente.

Bellissimo. Superl. di bello. §. E per buonissimo. §. Per elegante, gentile.

Bello. Sust. Beltà. §. Per cosa giovevole, utile, conveniente. §. Per comodità, occasione. §. E per guerra, ma è voce pura latina.

Bello. Add. Ben proporzionato, che ha ogni sua parte la debita corrispondenza. §. E dicesi per un certo modo di cattar benevolenza. §. Per bene in assetto, ordinato, bene in ordine. §. Per vago, grazioso, acconcio. §. Per sontuoso, lauto. §. Per grande. §. Per frizzante, acuto. §. Per piacevole, buono.

Bello. Avv. Graziosamente, ornatamente.

Bellóccio. Dicesi di cosa bella, e grande.

Bellóne. Accresc. di bello.

Bellóre. V. A. Beltà, bellezza.

Bellóso. V. A. Add. Bello.

Belluccio. Dim. e vezzegg. di bello.

Bellumóre. Dicesi d'uomo allegro, e faceto, §. Dicesi altresì per mezzo sgherro.

Belo. Coll'e larga; l'atto del belare. §. Per pianto.

Belomanzía. V. G. T. filosofico. Specie di divinazione per mezzo delle frecce.

Belóne. Colui che bela, o piange.

Belonóide. V. G. T. anat. Aggiunto dato a quel processo sottile, e lungo dell'osso petroso, chiamato altrimenti grafoide.

Belostoma. V. G. T. di st. nat. Genere d'insetti che hanno le labbra strette ed allungate, e ricevute nella guaina del sorbitoio.

Beltà, *Beltáde*, e *Beltáte*. Bellezza.

Belva. Bestia, animal bruto.

Belvedére. T. di mar. Parte superiore, e più alta dell'albero di mezzana.

Belulco. V. G. T. chir. Strumento che serve per estrarre frecce, dardi, ec, penetrati in qualche parte del corpo.

Belzuar, e secondo i moderni naturalisti *Bezoar*, o *Pisolito*. Calce carbonatica pisolitica: varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume de' piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia. Il colore di queste concrezioni è bianco giallastro.

Belzuino. Lo stesso che belgiuino.

Bembè. Particella tronca così da bene bene; e vale lo stesso, ma per lo più ironicamente.

Benáccia, *Castellata*, *Mastello*, T. di agr. Vaso di legno, o sia tino ove pigiansi le uve. V. *Tino*.

Benacciône. Accr. di bene.

Benacconciamente, Avv. Con bello, e acconcio modo.

Benaffetto. Add. Affezionato.
Benagurosamente. Avv. Con buon augurio.
Benallevato. Add. Allevato con agio, allevato con buon costume.
Benandata. Mancia che si dà ad uno che parte.
Benavventuranza. Buona ventura, prosperità, felicità.
Benavventuratamente. Avv. Con buona ventura, prosperamente.
Benavventuratissimo. Add. Superl. di benavventurato.
Benavventurato. Add. Di buona ventura, felice.
Benavventurosamente. Avv. Avventuratamente.
Benavventuroso. Add. Benavventurato.
Ben bene. Avv. replicato, che vale interamente, affatto affatto, del tutto.
Benchè. Avv. Ancorchè, quantunque; ama per lo più dopo di se il soggiuntivo. §. Trovasi alcuna volta coll' indicativo. §. Talvolta si usa per giacchè.
Ben condizionato. Vale bene in ordine, ben tenuto, ben acconcio.
Bencreato. Add. Accostumato, educato nel buon costume.
Benda. Striscia, o fascia che s' avvolge al capo. §. Si dice anche benda quella che cuopre gli occhi. Per li veli, o drappi che le donne portano in capo, come altri ornamenti simili.
Bendare. Da benda. Coprir gli occhi con benda.
Bendato. Add. da bendare.
Bendatura. Acconciatura di benda.
Bendella. Dim. di benda.
Benderella. Dim. di benda.
Bendone. Benda, e striscia che pende da mitrie, cuffie, e simili portature di testa.
Benduccio. Piccola striscia di panno lino, che si tiene appiccata alla spalla, o a cintola a' bambini per soffiarsi con essa il naso.
Bene. Quello che si desidera in quanto è conveniente alla natura umana, e che posseduto reca tranquillità all' animo; e quello che per se stesso si debbe eleggere in quanto è utile all' umano consorzio, e voluto da Dio. §. Dicesi per espressione d' affetto a persona teneramente amata. §. Per opere buone. §. Per ricchezze, facoltà, possessioni. §. Beni stabili, beni immobili: dicesi di tutti quegli effetti che non possono mutarsi di luogo, come case, poderi, e simili. E beni mobili, sono quegli che mutar si possono, come masserizie, contanti, e simili. §. Bene Been, ed anche Ben. Moringa oleifera Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori semidecandrj; le foglie quasi bipennate; le foglioline inferiori ternate; i legumi trigoni. Dai semi si cava olio per servizio della medicina, e de' profumieri, e chiamasi olio di bene.
Bene. Avv. ha molti de' significati che ha *bene* nome. §. Per cosa utile, ciò che torna in conto. §. Talora vale acconciamente. Per abbondantemente, comodamente. §. Per lautamente, del buono, e specialmente aggiunto ai verbi mangiare, e bere. §. Talvolta vale bensì, però, benchè, e simili. §. Per molto. §. Vale anche pazientemente, con amore, con rassegnazione. §. Per sicuramente, senza pericolo.
Bene. Particella riempitiva, che ben collocata accresce forza al favellare, significando talvolta molto, certamente, maisì, in circa, nondimeno, ma, e simili. § Sì bene; modo di affermare, e vale certamente, bensì. §. Bene è modo di risposta, approvando quel che ci è detto.
Benedetta, Cariofillata, Garofanata. Geum urbanum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, debole, peloso; le foglie pennate, o lirate, quinate inferiormente; i fiori gialli, peduncolati, terminanti con i petali più corti del calice. §. Benedetta sorta di lattovaro lenitivo, che nel commercio dicesi benedetta lassativa. §. Per saetta, folgore così chiamata, o per antifrasi, o per un tale cattivo augurio, ed avversione che ha il volgo a nominare certe cose perniziose e brutte.
Benedetto. Sust. Sorta di malattia, che sopravviene altrui all' improvviso, e il cava di sentimento, malcaduco. §. Benedetto dissero anticamente i medici, quel medicamento purgante, che non faceva male.
Benedetto. Add. Che ha avuto benedizione, o merita d' averla; contrario di maladetto. §. Usato per dir cosa che ci dà noia. §. Per grandemente desiderato.
Benedicente. Quegli che loda, e dice bene di checchessia.
Benedicenza. Contrario di maledicenza.
Benedicere. V. L. Benedire.
Benedire. Pregar ben da Dio alla cosa che sí benedice; il quale atto per lo più si fa alzando la mano, e movendola in segno di croce. §. Diciamo di cosa che ci sia cara: Dio, o il Cielo ec. la benedica; e vale la prosperi, e la protegga. §. Vale anche lodare.
Benedittore. Verb. masc. Che benedice.
Benedittrice. Verb. femm. Che benedice.
Benedizione. L' atto del benedire. §. Per regalo, limosina.
Benefatto. V. L. Beneficio, fatto bene.

Benefattóre. Verb. masc. Che fa bene altrui, che benefica.

Benefattrice. Verb. femm. Che benefica.

Beneficante. V. *Benificante*.

Beneficáre: Far benefizio.

Beneficáto. Add. da beneficare. §. Per lo stesso che beneficato, che ha benefici ecclesiastici.

Beneficatóre. Verb. masc. Che benefica.

Beneficentissimo. Superl. di beneficente.

Beneficenza. Benificenza.

Beneficiále, e *Benificiále*. Add. Che appartiene a beneficio ecclesiastico:

Beneficiáre. Beneficare; far benefizio.

Beneficiáta, e *Benifiziáta*. V. *Beneficiato*.

Beneficiáto. Add. da beneficiare. §. In forza di sust. Chi ha beneficio ecclesiastico.

Beneficio, e *Benificio*, che i più dicono anche *Benefizio*, e *Benifizio*. Servigio, piacere; amorevolezza, cortesia; e opera fatta per far comodo, e beneficare altrui. §. Per ufizio sacro, che abbia rendite. §. Per grado; dignità, privilegio.

Beneficióne. Accr. di benefizio; benefizio grande.

Beneficiuólo. Dim. di benefizio.

Benéfico. Add. Che benefica.

Benefiziáto. Lo stesso che beneficiato. §. In forza di sust. Chi ha benefizio ecclesiastico. §. Benefiziata, e beneficiata si dice ne' lotti quella polizza in cui è scritto qualche premio.

Benefizio, e *Benifizio*. V. *Beneficio*.

Benefiziotto. Dim. di benefizio.

Benemerenza. Astratto di benemerito.

Benemeritissimo. Superl. di benemerito.

Benemérito, e *Benemerto*. Sust. Benemerenza; o piuttosto servigio reso ad alcuno, per cui si merita lode, o ricompensa.

Benemerito, e *Benemerto*. Add. Che ha bene operato in servigio d' alcuno, e specialmente del pubblico.

Beneplacimento. V. A. Beneplacito.

Beneplácito. Volontà, libito, piacimento, voglia: ed usasi per lo più colla particella A.

Bene spésso. Posto avv. vale molte volte; spesso; ma ha alquanto più forza.

Benestante. Add. Che torna bene, bello. §. E benestante chi ha qualche ricchezza. §. Per beato.

Benevalente. Sano.

Benevolentemente. Avv. Con benevolenza, benivolentemente.

Benevolenza. Benivolenza.

Benevolissimo. Superl. di benevolo.

Benévolo. Add. Benivolente. §. Vale anche benigno, favorevole.

Benefaccente. Add. Che fa bene, che opera bene.

Benefatto. Add. Proporzionato, bello.

Bengiuì: Styrax benzoin Linn. T. bot. Vedi *Belgiuinó*.

Benificante, e *Beneficante*. Add. Che benefica.

Benificáre. Beneficare.

Benificenza, e *Beneficenza*. Virtù che consiste in giovare; e far bene altrui.

Benificiále. V. *Beneficiale*.

Benificio. V. *Beneficio*:

Benignamente. Avv. Con benignità. §. Per mansuetamente.

Benignanza. V. A. Beninanza, benignità.

Benignissimamente. Superl. di benignamente.

Benignissimo. Superl. di benigno.

Benignità, *Benignitáde*; e *Benignitáte*. Abituale disposizione dell' animo a far bene ad altri. §. Per bontà d' un clima, amenità.

Benigno. Add. Che ha virtù di benignità, cortese; piacevole; affabile, amorevole. §. Benegno fu detto a cagione della rima. §. Per favorevole, benefico:

Beninanza. V. A. Benignanza;

Benino. Avv. dim. di benè: §. Talvolta, vale assai bene.

Benintéso. Add. T. d'arti. Dicesi di quel lavoro, fabbrica, scultura, o pittura, nella quale sì nel tutto, come nelle sue parti, si riconoscono le dovute proprietà.

Benissimo: Avv. Superl. di bene.

Benivogliente. Benivolente:

Benivoglienza. Benivolenza:

Benivolente. Add. Che porta amore, affezione.

Benivolentemente. Avv. Benevolentemente; con benivolenza.

Benivolentissimamente. Superl. di benivolentemente.

Benivolenza, e *Benevolenza*. Il voler bene; affetto; amore che è senza eccesso; volontà e desiderio del ben del prossimo.

Benívolo. Add. Che vuol bene, benigno, affezionato, amico, favorevole, propizio.

Benmontáto: Add. Dicesi di chi abbia sotto buon cavallo, e ben fornito.

Benna. Veicolo sulle ruote, e precisamente una carretta or quadrata, or bislunga, fatta di vimini con bell' arte intrecciati, e buona a molti usi: fra' quali è da contarsi anche quello del viaggiare; onde è che i viaggiatori in benna chiamavansi *combennoni*; cioè compagni di benna:

Bennáto. Add. di schiatta nobile, di buona stirpe. §. Per felice, avventurato.

Benóne. Accr. di bene.

Bensai. Posto avv. Modo affermativo; e vale

sì bene, certamente; e, nel numero del più si dice benisapere.

Benservito. Licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto.

Bensì. Posto avv. Modo affermativo, sì bene, sì.

Bentenúto. Add. Dicesi di checchessia ben custodito, e ben conservato.

Ben ornáto. Il buon ritorno, ed è aggiunto con cui si saluta colui, che ha fatto ritorno.

Bentrováto. V. *Bene*.

Benvenúto. V. *Bene*.

Benvisto. Add. Accetto, gradito, caro.

Benvogliente. Add. Benivolente.

Benvoglienza. Benivolenza.

Benvolentiéri. Avv. Più che volontieri, quasi superl. di volontieri.

Benvolére. Benvoglienza.

Benvoluto. Add. Amato.

Benzoáto. T. chim. Nome che si dà ai sali che risultano dall' unione dell' acido del belzuino, o sia acido benzoico.

Benzóico. T. chim. Aggiunto dell' acido del belzuino.

Beóne. Quegli che bee assai, e a cui soverchiamente piace il vino.

Berbena, Verbena, Erba crocetta. Verbena officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori disposti in spighe sottili, ramose, in ciascheduno dei quali quattro stami; il fusto quadrangolare; le foglie molto fesse.

Bérberi, e Bérbero. Berberis vulgaris Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori in racemi; alle ascelle i pungiglioni in forma di stipula, con tre, o più punte; le foglie cigliate seghettate.

Bérbice. V. A. Pecora.

Bercilócchio. Bircio, che ha l' occhio bircio.

Bere, e *Bévere*. Prender per bocca vino, o acqua, o altro liquore per cavarsi principalmente la sete.

Bere. Nome. Beveraggio.

Berenice. T. astr. Nome d' una costellazione settentrionale vicina alla coda del Leone, la quale si chiama la chioma, o coma di Berenice.

Berga. T. di mar. Scoglio a picco ed a livello del mare, o anche sponda alta, e scoscesa d' un fiume.

Bergamasca. Sorta di ballo composto tutto di salti, e capriole.

Bergamotto, o *Cedrato*. Citrus medica Linn. T. bot. Pianta, che ha il pomo carnoso, diviso in molti spazi ripieni di corpi sugosi; le foglie articolate col picciolo; i piccioli lineari. §. Bergamotto, è anche aggiunto d' una sorte di pera (Pyrus communis Linn.)

Berghinella. Femmina plebea di bassa condizione, e talora di non buona fama.

Berghinelluzza. Dim. di berghinella, ed importa maggior dispregio.

Bergmanite. T. di st. nat. Minerale, che viene dalla Novergia, dove trovasi nel feldspato rosso; ed è duro a modo che taglia il vetro. È creduto da qualche naturalista che sia un miscuglio di diverse pietre.

Bergo. Vitis viniferae, varietas Linn. T. bot. Una delle varietà della vite, che ha le foglie fatte a cuore, lobate, dentate.

Bérgolo. Leggieri, volubile, e quel che noi diremmo corribo, cioè presto al credere, e al muoversi, da vergola, pronunziata col *e* larga, che val barca, così detta da' Viniziani, perchè di leggieri si rivolta. §. Per quel che altrimenti si direbbe nuovo zugo, nuovo pesce. §. Per ispezie di cesta.

Bericuocoláio. Quegli che fa, o vende i bericuocoli, o i confortini.

Bericuócolo, e *Berricuócolo*. V. *Confortino*.

Berillo. T. di st. nat. I naturalisti di Germania chiamano berillo nobile l' acquamarina, e berillo scherliforme un minerale trovato nei graniti di Altemberg in Sassonia, chiamato dall' Hauy la picnite. I gioiellieri chiamano berillo una spezie di rubino, o zaffiro diversamente colorato, ed acqua marina orientale, o occidentale, una pietra preziosa azzurra, ch' è un topazzo di Sassonia di colore egualmente azzurro.

Berli. T. di veter. Quelle piccole, e secche screpolature, che vengono sopra la coppa del bue, ed assai dolenti.

Berlina. Sorta di castigo, che si dà a' malfattori, con esporli al pubblico scherno in un luogo, che pur si chiama berlina. §. Mettere alla berlina, schernire uno pubblicamente in pena di delitto; e si dice anche per similit. del fare che altri sia schernito.

Berlingaccino. Giovedì che precede al berlingaccio, berlingacciuolo.

Berlingáccio. L' ultimo giovedì del carnovale.

Berlingacciuólo. Dim. di berlingaccio, ma propriamente così si chiama il penultimo giovedì di carnovale; oggi berlingaccino.

Berlingaiuólo. Berlingatore.

Berlingamento. Il berlingare, chiaccheramento.

Berlingáre. Ciarlare, cinguettare, avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldato dal vino.

Berlingatóre. Verb. masc. Che berlinga, cicalone, chiacchierone. §. Per mangione.

Berlinghiére. Berlingatore.

Berlingózza. Sorta di ballonchio, o sia ballo contadinesco.

Berlingozzo. Cibo di farina intrisa coll' uva, fatto in forma ritonda a spicchi.

Bernacla, Branta, o *Oca monachetta*. T. di st. nat. Uccello, che ha la coda corta, e nera; le gambe alte; i piedi palmati; il becco e gli occhi neri. Sono state immaginate mille finzioni intorno all' origine di quest' oca.

Bernesco. Add. del Berni, secondo lo stile del Berni, cioè giocoso, faceto, ridevole.

Bérnia. Veste a guisa di mantello, usata anticamente dalle donne.

Bernòcchio. Lo stesso che bernoccolo.

Bernoccolino. Dim. di bernoccolo.

Bernóccolo. Dicesi di ciò che alquanto rilievi sopra la superficie di checchessia. §. E più particolarmente quell' enfiato che fa la percossa.

Bernoccolúto. Add. Che ha bernoccoli.

Bernocollàto. T. d' agr. Così si chiama quell' albero messo a capitozzo, come il salcio.

Béroe. Beroe Müll. T. di st. nat. Verme formato a coste coperte di pelo.

Berretta. Coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie. §. Berretta da prete. T. milit. È un' opera esterna, il fronte della quale è composto di quattro facce, che formano due angoli rientranti, e due sagglienti, ed ha due lati detti ale, rami, o braccia, le quali si estendono verso la piazza. §. Berretta da prete, Silio, Fusaggine. Evonimus europaeus Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori ed i frutti per lo più divisi in quattro parti; le foglie spicciolate con i denti a sega.

Berrettáccia. Pegg. di berretta.

Berrettàio. Facitor di berrette.

Berrettina. Dim. di berretta.

Berrettino. Sust. Berretta piccola combaciante al capo.

Berrettino. Add. Maliziosissimo; modo basso.

Berretto, o *Calittra*. T. bot. Inviluppo membranoso, ordinariamente conico, o della figura di uno spegnitoio, che ricuopre le urne di molti muschi.

Berrettóna. Accresc. di berretta.

Berrettóne. Berretta grande.

Berrettúccia. Berrettina.

Berricuócolo. V. *Bericuocolo*.

Berriuólo. V. A. Dim. di berretta.

Berrovàglia. Truppa di berrovieri, sbiraglia.

Berroviére, e *Birroviére*. Uomo di mal' affare, scherano, ammazzatore, masnadiere. §. Per donzello, tavolaccino, birro, e simili ministri della giustizia.

Bersagliáre. T. milit. Infestare colle batterie, colpire coll' artiglierie, col saettamento; e figurat. trarre come a bersaglio.

Bersagliére. T. milit. Propriamente dicesi di colui che tira contro un bersaglio. Si chiamano ancora bersaglieri i soldati che si mandano spicciolati, o a branchi, fuori della fronte del battaglione, o del esercito ad esplorare il nemico, a tirare i primi colpi, a tenerlo indietro con un vivo fuoco, a stancheggiarlo, ec.

Berságlio. Segno dove gli arcieri, o altri tiratori dirizzano la mira per aggiustare il tiro. §. Per similit. Incontro, contrasto. §. Mettere a bersaglio, vale mettere a pericolo, a cimento.

Bertà. Chiacchiera, burla, beffa. §. In marineria, ed in meccanica, è un ingegno formato di pianta con tre speroni, e puleggia, da cui pende un pesante ceppo, o pestone di legno ferrato in testa, che tirasi in alto da molti uomini insieme con varie corde, e si lascia cader sopra i pali che si vogliono affondare, per fare palafitte, per ripari ne' fiumi ec.

Berteggiamento. Il berteggiare.

Berteggiáre. Burlare, motteggiare, dar la berta.

Berteggiatóre. Verb. masc. Che berteggia.

Bertesca. Spezie di riparo da guerra, che si fa in su torri; mettendo tra l' un merlo, e l' altro una cateratta, adattata in su due perni in maniera che si possa alzare, e abbassare secondo il bisogno de' combattenti. §. Dicesi di quelle cose sopra le quali si salga con pericolo, altrimenti trabiccolo. §. Si dice anche a quella pianta, che è in sulle cantonate degli uccellari, acconcia a foggia di torre.

Bertescáre. Imbertescare. §. Vale anche armeggiare, o affaticarsi intorno a un lavoro, e non trovar la via a farlo.

Bertescóne. Bertesca grande.

Bertocci. T. di mar. Palle di legno traforate, che s' infilano con una corda per farne la trozza.

Bertolotto. Mangiare a bertolotto: si dice di chi mangia senza pagare. §. E per similit. Far checchessia senza darsi altro pensiero.

Bertonciòne. Pegg. di bertone.

Bertóne. Drudo di puttana. §. Per cavallo coll' orecchie tagliate.

Bertovello. Strumento da uccellare, o pescare che abbia il ritroso.

Bertúccia, Bertuccio, o *Scimia comune*. Simia silvanus Linn. T. di st. nat. Poppante, che ha il capo ovato oblungo, la faccia corta, e piatta; le braccia corte; le natiche nude.

Bertuccino. Dim di bertuccia.

Bertuccióne. Scimia grande, scimione. §. Dicesi ancora d' uomo brutto, e contraffatto.

Beruzzo. Dicono i contadini toscani del primo pasto che fanno allora che lavorano al campo.

Berza. V. A. La parte della gamba del ginocchio al piè.

Be zágl o. Bersaglio. §. Mettere a berzaglio, vale mettere a pericolo.

Berzare. V. A. Colpire, ferire con saettamento, o altr' arme da lanciare.

Bésco. V. A. In vece di besso.

Bessa. V. A. Besseria, bessaggine.

Bessággine. V. A. Astratto di besso, e vale sciocchezza, scipitezza, scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine.

Bésse. Peso di otto once presso gli antichi Romani.

Besseria. Bessaggine.

Besso. V. A. Add. Sciocco.

Bestémmia, e *Biastéma*. V. G. Ciò che s' attribuisce a Dio, il quale non si conviene; ovvero quando da lui si rimuove quello, che a lui si conviene. §. Significa altresì biasimo, detrazione, maldicenza, imprecazione.

Bestemmiamento. Il bestemmiare, bestemmia.

Bestemmiare. Dir bestemmia, maledire.

Bestemmiáto. Add. da bestemmiare.

Bestemmiatoráccio. Pegg. di bestemmiatore.

Bestemmiatóre. Verb. masc. Che bestemmia.

Bestemmiatrice. Verb. femm. Che bestemmia.

Bestemmiuzza. Dim. di bestemmia in significe. d' imprecazione, o di sconcia parola.

Béstia. Nome generico di tutti gli animali bruti, fuorchè degli insetti. §. Per metaf. si dice d' uomo senza discorso, o che abbia costumi, o faccia azioni da bestia. §. Si dice entrare, saltare, andare, esser in bestia, cioè in collera, in ismania.

Bestiáccia. Pegg. di bestia. §. Per ingiuria, detto di persona rozza, indiscreta, è lo stesso che animalaccio.

Bestiále. Add. da bestia, simile alla bestia, fuor dell' uso della ragione. §. Per grande, smisurato, oltre nostro uso.

Bestialeggiáre. Fare, o dire cose bestiali.

Bestialissimamente. Superl. di bestialmente.

Bestialissimo. Superl. di bestiale. §. E nel significe. di che offende grandemente il senso comune.

Bestialità, *Bestialitáde*, e *Bestialitáte*. Astratto di bestiale. §. Per lo peccato della bestialità, cioè il coito colle bestie. §. Per qualità bestievole.

Bestialmente. Avv. Con bestialità, da bestia, a modo di bestia.

Bestiáme. Moltitudine di bestie, ma dicesi comunemente delle domestiche.

Bestiário Quegli che ha cura delle fiere.

Bestiacciuóla. Lo stesso che bestiuola.

Bestiévole. V. A. Add. Bestiale.

Bestióla. Lo stesso che bestiuola.

Bestiolina. Dim. di bestiola.

Bestiolino. Dim. di bestiolo.

Bestiólo. Lo stesso che bestiuolo.

Bestiolúccia. Dim. di bestiola.

Bestiolucciáccia. Pegg. di bestioluccia.

Bestionáccio. Pegg. di bestione.

Bestióne. Bestia grande, ma dicesi per metaf. di uomo fiero, e bestiale.

Bestiuóla. Dim. di bestia. §. Dicesi anche a persona di poco senno.

Bestiuólo. Propriamente bestia piccola. §. Dicesi anche a uomo di poco senno.

Bettola. Osteria dove si vende vino a minuto, ed alquanto di camangiare.

Bettolante. Colui che frequenta le bettole.

Bettoletta. Piccola bettola.

Bettoliére. Tavernaio.

Bettónica, e *Brettónica*. Betonica officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli semplici, diritti, a cespuglio; le foglie opposte, picciolate, cuoriformi, bislunghe, grinzose, con denti rotondi; i fiori rossi, verticillati a spiga interrotta.

Bétula. Betula alba Linn. T. bot. Vedi *Bidollo*.

Betulária. Papilio betulae Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali brune con una piccola coda, e le superiori segnate con una macchia gialla reniforme; al di sotto gialle con fasce rosse di fuoco.

Beva. Bevanda. §. E del vino si dice; la sua beva è nel tal tempo, e vale è buono a bere nel tal tempo.

Bevanda. Materia da bere, o semplice, o composta, e per lo più si dice di cose medicinali.

Bevandáccia. Pegg. di bevanda medicinale.

Bevandina. Dim. di bevanda.

Bevandúccia. Dim. di bevanda.

Bevente. Add. Che bee, che assorbisce.

Beverággio. Bevanda. §. Per mancia.

Beveratóio. Vaso da bere, abbeveratoio.

Bévere. V. *Bere*.

Beveréccio. Add. Che è gradevole a bere.

Beveria. L' assai bere, quasi imbriacamento, sbevazzamento.

Bévero, *Bivaro*, o *Castoro comune*. Castor fiber Linn. T. di st. nat. Quadrupede, che ha in ciascuna mascella due denti anteriori obbliquamente acuminati; ai piedi cinque dita; la coda ovale, schiacciata, e corta.

Beveronáccio. Pegg. di beverone.

Beveróne. Bevanda. Oggi diciamo beverone quella bevanda composta d' acqua, e di farina che si dà ai cavalli, o altri simili animali per ristorargli, e ingrassargli.

Bevibile. Add. Atto a bersi, buono a bere. che si può bere.

Bevigióne. V. A. Bevanda.

Bevilácqua. Astemio, che non bee vino.

Bevimento. Il bere. §. Per la materia che si bee.

Bevitóre. Verb. masc. Che bee. §. E per colui che ha soperchio diletto nel bere, che bee assai.

Bevitrice. Verb. femm. Che bee. §. Per similit. Che assorbisce, che s' imbeve d' un qualche fluido.

Bevitúra. Bevimento.

Bevizióne. Bevimento.

Bevóne. Add. Che beve assai.

Bevuta. Tirata nel bere, bibita, bevitura.

Bevúto. Add. da bere.

Bezioli. T. chir. Sorta di falsi occhiali che si usano per raddrizzare la vista de' fanciulli orbi da un occhio.

Bezzicante. Add. Che bezzica.

Bezzicáre. Percuotere, e ferir col becco. §. Neutr. pass. e per similit. Dicesi di persone che sempre garriscono, e contendono fra loro.

Bezzicátura. Sust. Bezzicatura.

Bezzicáto. Add. da bezzicare.

Bezzicatúra. L' atto del bezzicare. E la ferita, o margine che resta nel bezzicare.

Bezzo. Voce veneziana, ma usata anche talora dagli scrittori in signif. di danaro in generale.

Bezzuarro. Lo stesso che belzuar.

B I

Bianca. Materia di color bianco, cavata per forza d' aceto dal piombo, carbonato di piombo, la quale serve a' pittori per colore, e a' medici per fare impiastri.

Biada, e *Biado*. Tutte le semente, come grano, orzo, vena, e simili ancora in erba. §. Per lo frutto di esse biade in universale già ricolto. §. E più spezialmente per quella sorta di biada, che si dà in cibo alle bestie da soma, e da cavalcare, che più comunemente si dice vena.

Biadaiuólo Colui che vende le biade.

Biadetto. Materia di colore azzurro, della quale si servono i dipintori per dipingere. §. E add. Aggiunto del colore che si fa col biadetto, o simile a quello.

Biádo. V. A. Vedi *Biada*.

Bialiti. T. di st. nat. Aggiunto d' insetti che hanno solo due ali, ed invece dell' inferiori

B I

hanno piccole squame, e da ciascuna parte un bottoncino.

Biancáre. Bianchire, imbiancare.

Biancastro. Add. Che tende al bianco.

Biancastronáccio. Pegg. di biancastrone.

Biancastróne. Accrescit. di biancastro.

Biancheggiamento. Il biancheggiare.

Biancheggiante. Add. Che ha del bianco, che biancheggia.

Biancheggiáre. Tendere al bianco, dimostrarsi bianco.

Biancheggiáto. Add. da biancheggiare.

Biancheria. Ogni sorta di panno lino di color bianco.

Bianchetto. Add. Che tende al bianco, che ha alquanto del bianco, che anche diciamo bianchiccio.

Bianchezza. Astratto di bianco.

Bianchiccio. Add. Bianchetto.

Bianchimento. L' atto del bianchire.

Bianchire. Far divenir bianco, imbiancare. §. In signif. neutr. Dimostrarsi bianco.

Bianchissimo. Superl. di bianco.

Bianchito. Add. da bianchire.

Bianchiverme. Leucophra Müller. T. di st. nat. Verme sotto e sopra coperto di peli.

Biancicante. V. A Biancheggiante.

Biancicáre. V. A. Biancheggiare.

Bianco. Sust. Uno degli estremi de' colori, opposto al nero. §. Per quella materia di color bianco, colla quale s' imbiancan le mura. §. Bianco dell' uovo, vale albume. §. Bianco di Spagna. T. di st. nat. Nome che si dà all' argilla lavata, e ridotta in pani cilindrici, della quale si fa uso per pulire i metalli bianchi. §. Per nome di parte. §. Di punto in bianco, vale orizzontalmente. E figurat. vale in un tratto, e all' improvviso §. Mostrare, e far vedere il bianco per nero, vale dar ad intendere a uno una cosa per un' altra.

Bianco. Add. Di color bianco. §. Talora vale canuto.

Biancolino. Add. Dim. di bianco; detto per vezzo.

Biancomangiáre. Dicesi una sorta di vivande di farina, e zucchero cotti in latte.

Biancóne. Add Bianoastrone, che ha la pelle molto bianca; ma detto scherzevolmente.

Biancóre. V. A. Bianchezza.

Biancóso. Add. Molto bianco.

Biancospino. Crataegus oxyacantha Linn. T. bot V. *Bagaia*.

Biancúccio. Add. Dim. di bianco.

Biante. Add. e per lo più Sust. Vagabondo.

Biasciamento. Masticamento.

Biasciáre. È proprio il masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo, ch'egli ha in bocca

Biascicáre. Lo stesso che biasciare.

Biascicáto. Add. da biascicare; masticato senza denti.

Biasimábile. Add. Biasimevole.

Biasimamento. Biasimo, ingiuria, vituperio.

Biasimare, e *Biasmare*. Vituperare, avvilire, dicendo mal della cosa di che si parla, e mostrando in essa sconvenevolezza, o difetto. §. In signif. neutr. pass. dolersi, rammaricarsi.

Biasimatissimo. Superl. di biasimato.

Biasimáto. Add. da biasimare.

Biasimatóre, Verb. masc. Che biasima.

Biasimatrice. Verb. femm. Che biasima.

Biasimévole, e *Biasmévole*. Add. Degno di biasimo. §. Per ischifiltoso, schivo.

Biasimevolissimo. Superl. di biasimevole.

Biasimevolmente. Avv. Con biasimo.

Biásimo. Nota, macchia, o difetto il quale risulta dall'essere biasimato. §. I poeti sovente dissero biasmo.

Biasmáre, V. *Biasimare*.

Biasmévole. V. *Biasimevole*.

Biastéma, V. A. Vedi *Bestemmia*.

Biastemmáre, e *Biastemmiáre*, V. A. Bestemmiare. §. Figurat. per maledire.

Biastemmatóre, e *Biastemmiatóre*, V. A. Verb. masc. Bestemmiatore.

Biastemmiáre. V. *Biastemmare*.

Biastemmiatóre. V. *Biastemmatore*.

Biatanasia. V. G. Lo stesso che suicidio.

Bibbia. V. G. Voce colla quale si chiama tutto il corpo della sacra scrittura. §. Per lo volume della bibbia. §. E bibbia, diciamo per diceria, e scrittura lunga, soverchia, disordinata.

Bibere. V. L. Bere.

Bibita. Bevuta.

Bibitório. T. anat. Aggiunto dato ad uno de muscoli dell'occhio, che anche dicesi adduttore.

Biblico. V. G. Add. Della bibbia, appartenente alla bibbia.

Bibliofilácio, V. G. Lo stesso che biblioteca.

Bibliófilo. V. G. T. de' filologi. Quegli ch'è vago de' libri, amatore di libri.

Bibliografia. V. G. T. de' filologi. Scienza del bibliografo.

Bibliógrafo. V. G. T. de' filologi. Colui ch'è versato nella cognizione de' libri, e delle loro edizioni diverse, ec. o che fa cataloghi di libri.

Bibliomane. V. G. T. de' filologi. Uomo molto vago di aver libri, che ha la passione della bibliomania.

Bibliomania. V. G. T. de filologi. Vaghezza, o passione di posseder molti libri, e de' più rari.

Bibliosofia. V. G. T. di lett. Dottrina, o cognizione de' libri.

Bibliotafo. V. G. T. di lett. Nome che si dà a coloro che sono forniti di molti libri, e li nascondono agli altri.

Bibliotéca. V. G. Libreria, e propriamente quella che ha molti, e molti libri. § In architettura, dicesi il luogo destinato a custodire i libri, e dicesi ancora delle scanzie, ed armadi che servono a tal uso. §. È anche il titolo che si dà ad alcune raccolte, o compilazioni d opere, che trattano d' una medesima materia.

Bibliotecário. V. G. Quelli che soprintende, ed ha il governo della libreria.

Bica. Quella massa di forma circolare, non molto dissimile dal pagliaio, che si fa de' covoni del grano, quando è mietuto. §. Mucchio, e ammassamento.

Bicchierário. Quegli che fa, e vende i bichieri.

Bicchiére, *Bicchiéri*, e *Bicchiéro*. Vaso per uso di bere. Bicchieri, per coppette. §. In agricoltura, dicesi del calice dell' alga (zostera oceanica Linn.)

Bicchieretto. Dim. di bicchiere.

Bicchiéri. V. *Bicchiere*.

Bicchierino. Dim. di bicchiere.

Bicchiéro. V. *Bicchiere*.

Bicchieróne. Accr. di bicchiere.

Bicchierotto. Bicchiere al quanto grande.

Bicchieruólo. Bichieretto.

Bicciacúto. Sorta di scure da due tagli.

Biccicocca. Bicocca.

Bicciághera. Bestia restia, calcitrosa.

Bichiácchia, Pantraccola, baiucola.

Bichicche, T. farm. Nome che si dà ad alcune pillole da tenere in bocca per maturar la tosse. Gli antichi le chiamavano becchiche.

Bicicli. V. G. T. d' ottica. Sorta d' occhiali forniti d' un vetro per ciascun occhio, i quali si fissano sul naso o di dietro alle tempia.

Bicipite. V. L. Add. Che ha due capi.

Bicocca. Biccicocca, piccola rocca, o castello in cima de' monti. §. E per torretta, terrazzo, o altro fabbricato in cima della casa.

Bicorne. Add. Lo stesso che bicornuto.

Bicórnia. Spezie di ancudine grande, e piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure, e vasi d' argento.

Bicorno. Add. Lo stesso che bicornuto.

Bicornúto. Add. Di due corna.

Bicorpóreo. T. di st. nat. Aggiunto che si dà

a certi animali, che sembrano formati come di due corpi.

Bidále. V. A. Sorta di pedone armato alla leggiera.

Bidello. Colui che serve ad università, o accademie.

Bidentáto. Che ha, o che porta un bidente.

Bidente. Strumento di ferro con due denti, a guisa di forca, e con un occhio, o foro nella parte che unisce tali denti e punte entro cui è fermato un manico di legno per imbrandirlo, o adoperarlo come zappa. §. Dicesi ancora una forca con due punte di cui i poeti fingono che Plutone faccia uso in vece di scettro. §. Bidente. Diodon Linn. T. di st. nat. Pesce che ha il corpo ora oblungo ovale, ora globulare, e tutto coperto di spine forti ed acute; le ossa delle mascello non fesse, ne ritagliate nel mezzo sì che sembrano due soli denti.

Bidetto. Cavallo piccolo da campagna.

Bidollo, o *Bétula*. Betula alba Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco con la scorza liscia, e molto bianca; i rami flessibili; le foglie alterne, ovato appuntate, quasi triangolari, o deltoidi, finamente dentate, liscie; i fiori maschi lunghi, sottili, al contrario dei femminei, che sono più grossi, e più corti.

Biecamente. Avv Stortamente, travoltamente, obbliquamente, per isghembo, in tralice. §. E per metaf. vale ingiustamente, malamente.

Biéco. Add Travolto, storto, e si dice per lo più degli occhi. §. Dicesi in generale nelle arti e spezialmente da coloro, che adoperano il legname, di qualsivoglia cosa che non sia diritta. §. Figurat. Cattivo, brutto, laido, pravo, sregolato, perverso. Dicesi delle persone, e delle cose.

Bieltà. V. *Biltà*.

Biennále. T. di agr. Aggiunto di quella pianta erbacea, la cui vita dura due anni, per lo che muore dopo aver dato il frutto al secondo anno.

Biénnio. Lo spazio di due anni.

Biéta. Lo stesso che bietola. Voce usata dai poeti.

Biétola, e *Barbabiétola*. Beta vulgaris Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa, fusiforme; gli steli angolati, ramosi, lisci; le foglie grandi, alterne, lunghe, intere, che si prolungano sopra un peziolo grosso appianato; i fiori aggruppati in rade spighe.

Bietolina, *Lutéola*, *Biétola gialla*, *Guarderella*. Reseda luteola Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, liscio, scanalato, ramoso; le foglie sparse, sessili, lanceolate; i fiori piccioli, di un verde giallastro; il peduncolo corto, con una brattea lesiniforme alla base; il calice diviso in quattro parti.

Bietolóne. Dappoco, svenevole, sciocco; e dicesi anche di chi piange per poco. § Bietolone, o spinaccione. Atriplex hortensis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo striato, liscio, erbaceo; le foglie assai lunghe, triangolari, dentate, appuntate, molli, d' un verde giallo; i fiori piccoli, a spighe interrotte, e terminanti.

Bietta, o *Cuneo*. Pezzo di legno, o ferro, o altra materia soda, che ad un' estremità è grosso, all' altra e assottigliato, e si adopera a serrare o strignere insieme legni o altro; e talora a dividere, separare, e fendere i medesimi, introducendolo a colpi di maglio nella spaccatura.

Bifera. T. d' agr. Aggiunto di quella pianta, che nello stesso anno produce il frutto due volte.

Biffa. T. d' agrimensura. Bastone, pertica, o simile, che si pianta in terra con in cima un oggetto, o scopo bianco, come pezzuolo di carta, onde poterlo osservare a notabil distanza, per traguardare, levar di pianta, o ec.

Bifolca. Lo stesso che bubulca.

Bifolcheria. Arte de' bifolchi §. E per la custodia di tutta la possessione, e sue pertinenze.

Bifolco. Quegli che ara, e lavora il terreno co' buoi.

Bifonchiáre. V. *Bofonchiare*.

Biforcamento. Separamento, e divisione a modo e similitudine di forca.

Biforcáre. Neutr. T. di st. nat. Diramarsi, dividersi a modo di forca.

Biforcáto. Add. Diviso, partito, separato a modo di forca.

Biforco. Sust. Legno biforcuto, forcina.

Biforcúto. Add. Biforcato

Biforme. Add. di due forme, di due sembianze.

Bifronte. Add. Che ha due fronti, due facce.

Bifulco. Bifolco.

Biga. V. L. Carro, o cocchio a due cavalli. §. In marineria, si dà questo nome ad alcune travi che posate al bordo della nave in coverta, vanno ad appoggiarsi all' altra estremità ad un albero sotto la coffa.

Bigamia. V. G. Matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo; e lo stato di colui che è passato a seconde nozze.

Bigamo. V. G. Nome che si dà a colui che ha avuto due mogli successive, o abbia ancor due mogli viventi.

Bigatto, e *Bigáttolo*. Animaluzzo, che rode le biade. §. Bigatto da seta. Phalena bombix mori Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le ali curvate indictro, giallicce bianche, con tre strisce brune pallide, ed una lunata. Il suo bozzolo è di seta. §. Diciamo mal bigatto a uomo di maligna intenzione, e che volontieri commette male.

Bigello. Sorta di panno grossolano detto anche villanesco.

Bigerógnolo. Add. Che ha del color bigio. §. Per metaf. Dicesi di cosa di pessima condizione, malivisosa, di mala qualità.

Bighe. T. di mar. Lunghi e forti legni, che si dispongono perpendicolari intorno alla nave sul cantiere, per sostenere i palchi sopra i quali stanno i carpentieri, che lavorano sul di fuori di essa.

Bighellóne. Sciocco, scimunito, scempiato.

Bigheráio. V. A. Buffone, o simile. §. E si dice anche a chi fa, e vende i bigheri.

Bigheráto. Add. Ornato con bighero.

Bigherino. Bigheruzzo.

Bighero. Sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi.

Bigheruzzo. Dim. di bighero.

Bighino. V. *Beghino*.

Bigiccio. Add. Che ha del bigio.

Bigio Aggiunto di colore: color simile al cenerognolo. §. Usasi pure in forza di sust.

Bigione. Lo stesso che beccafico.

Biglia. T. del giuoco del bigliardo. Palla per lo più d'avorio, con cui si giuoca al bigliardo. §. Far biglia, vale cacciar la palla in una delle buche.

Bigliardáre. T. di mar. Cacciare a luogo i cerchi di ferro negli alberi, e ne' pennoni col bigliardo.

Bigliardo. Nome di quel giuoco, che anche dicesi trucco a tavola. §. Dicesi anche della tavola dove si fa il detto giuoco. §. In marineria, vale barra o mazza di ferro cilindrica da una parte, lunga 10. in 12. piedi, che termina in un rotondo calcio molto più grosso della barra, e nel restante della sua lunghezza è schiacciata, e larga.

Biglietto. Viglietto. Sorta di lettera breve che s'usa fra' non lontani; e dal contenuto di esso si prende talora per ordine, promessa, privilegio, o simili.

Bigliône. Aggiunto di argento di bassa lega.

Bignónia, o *Catalpa*. Bignonia catalpa Linn. T. di bot. Pianta, che ha il tronco arboreo, diritto, con la scorza grigia, liscia; i rami divaricati; le foglie rotonde, un poco cuoriformi, sopra lunghi pezioli; i fiori bianchi, brizzolati di porporino, con due stami.

Bigo. T. d'architett. Cassoncino d'un sepolcro interrato, in un muro, o sopra un muricciuolo, coperto con chiusino, e con lastrone davanti.

Bigollóne, e *Bigolóne*. Bighellone.

Bigoncetta. Dim. di bigoncia.

Bigóncia. Vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe: s'usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia. §. E talora è usato per cattedra.

Bigoncina. Dim. di bigoncia; bigoncetta.

Bigoncióna. Accr. di bigoncia.

Bigoncinoletto. Dim. di bigonciuolo.

Bigonciuólo. Dim. di bigoncio.

Bigordáre. Bagordare, correr la lancia alla quintana, giostrare.

Bigordo. Lo stesso che bagordo; asta, arme offensiva.

Bigorello. T. di mar. La ripiegatura del cucito delle vele, dentro la quale va una corda che si chiama midolla.

Bigotta. T. di mar. Specie di bozzello che ha de' fori in vece di pulegge, quali servono per tesare le sarchie, patarazzi, e stragli.

Bigotto. Add. e talvolta sust. Bacchettone dato alla divozione: ed in cattivo signif. inclinato all'ipocrisia.

Bilancelle. T. de' pescatori. Pesca che si fa con due barche, le quali s'accostano per buttar insieme una rete, la cui manica è meno fissa di quella della rezzuola.

Bilancetta. Piccola bilancia. §. Bilancetta, o damigella. Libellula Linn. T. di st nat. Genere d'insetti, che hanno le mascelle cornee, e dentate, due zanne, ed un labbro membranoso ritagliato in tre; le antenne filiformi, e più corti del busto.

Biláncia. Strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l'ugnaglianza, o la differenza del peso de' corpi gravi; così detto quasi bislancia, dalle due lancie, o piatti, o coppe. §. Per misura, dall'aggiustar che fa la bilancia, pesamento. §. Chiamasi anche quella parte della carrozza, ove sono attaccate le tirelle. §. Bilance, per uno de' segni dello zodiaco. §. Porre, o riporre in bilancia alcuna cosa, vale esaminarla, considerarla. §. E per una sorte di rete da pescare, di forma quadra, così detta dal modo d'usarla.

Bilanciáio. Colui che fa, o vende le bilance. Oggidì staderaio.

Bilanciamento. Il bilanciare, ponderazione, esame. §. In marineria, vale costruzione.

Bilanciáre. Pesar con bilancia. §. Per aggiustare il peso per l'appunto. §. Per adeguare, aggiustare, considerare, tritamente disaminare.

Bilanciáto. Add. da bilanciare. §. Per pareggiato, del pari.

Bilanciére. T. di mar. Lungo legno fermato a traverso sul bordo delle piroghe per impedire di *jar cappotto*. V. *Fare*. §. Bilancieri della bussola, sono due cerchi d' ottone, concentrici e mobili, i quali tengono le bussole in equilibrio, sicchè si mantengono sempre orizzontali nei movimenti della nave agitata dal mare.

Bilancina, e *Bilancino*. Dim. di bilancia. §. Cavallo del bilancino, si dice quello che è in coppia al cavallo, che è sotto le stanghe del calesso. E si dice anche quel cocchiere, o vetturino che lo cavalca, e lo guida. §. Chiamasi altresì quella parte del calesso, a cui si attaccano le tirelle del cavallo di fuor delle stanghe.

Bilàncio. Pareggiamento, comparazione. §. Per ristretto di conti. §. E per tenere un libro, o un conto a bilancio, dicono i mercadanti quando in uno stesso libro si piantano le partite del dare, e dell' avere d' alcuno così che sia facile il conoscere, e il mettere a pari il debito, e il credito. §. In signif. d' ondeggiamento.

Bile. V. G. Uno degli umori del corpo che si genera nel fegato. Parte di esso entra nella cistifellea, e chiamasi bile cistica; parte va direttamente agli intestini, e chiamasi bile epalica. §. Vale eziandio collera.

Bilenco. Add. Storto, sbilenco.

Bilia, e *Bilie*. Legni storti, co' quali si serrano le legature delle some.

Biliário. Add. Che contiene la bile.

Bilicáre. Mettere in bilico. §. Figurat. Pensare, esaminar bene prima di risolversi.

Bilicáto. Add. da bilicare.

Bilico. Positura d' un corpo sopra un altro che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un' altra. §. Per punto fermo, intorno a cui si fa il moto come intorno ad un perno. §. Per pezzetto di ferro, o bronzo, o altro, che si ferma di sotto e sopra gli angoli dell' imposte delle porte, massime di quelle che sono molto gravi, per muoverle agevolmente senza far molta forza nei loro cardini, e stipiti. §. In marineria, è un dado di ferro, o di bronzo sul quale s' imposta un asse a punta per sostenere un corpo sicchè possa girare.

Bilie. V. *Bilia*.

Bilífero. Add. T. anat. V. *Biliario*.

Bilíngue, e *Bilínguo*. V. L. Che ha due lingue, e si usa metaf. per significare colui che non parla secondo verità, ma ora in un modo, ora in un altro.

Biliône. T. arit. Un milione di milioni.

Biliorsa. Bestia immaginaria, chimera.

Biliosissimo. Superl. di bilioso.

Bilióso. Add. da bile. Quegli in cui soverchia la bile. §. Per adiroso, stizzoso.

Biliottáto. Add. T. arald. Asperso di macchie, a guisa di gocciole, tempestato.

Bilíra. Burla, scherzo, che però non aggradisca. Voce bassa e da non usarsi.

Billi. Sorta di giuoco. §. Per metaf. vale muine, carezze, e simili.

Biltà, *Biltáde*, *Biltáte*, *Bieltà*, e *Bieltáte*. V. A. Beltà, bellezza.

Bilustre. V. L. Add. Di due lustri.

Bimbo. Voce colla quale si chiamano per vezzo i bambini.

Bimembre. V. L. Add. Che ha membra raddoppiate, siccome le due mani ec. o che ha membra di due nature.

Bimestre. V. L. Add. Di due mesi.

Bimmolle. T. di musica. Semituono, semamento della metà d' una voce.

Binâre. Partorire due figliuoli a un corpo.

Binário. T. mat. Che è in ragion di due, o che è composto di due numeri. §. Aritmetica binaria, chiamasi quella che si serve di due sole cifre, per esprimere tutte le altre. §. Tempo binario, vale tempo a due misure, ed è quello, che s' usa per lo più a quelle danze che deono essere ballate con prestezza.

Binascenza. Nascimento di due a un corpo, a un portato.

Bináto. Sust. Si chiama ciascuno di quei due bambini nati a un corpo.

Bináto. Add. Nato in compagnia d' altri, a un corpo, a un portato, a un parto; e dicesi sol di quegli animali che comunemente non partoriscono se non un figliuolo per parto. §. Per di due nature. §. In idraulica, dicesi d' un secondo argine accoppiato ad un altro per rinforzarlo, e più spezialmente in architettura, delle colonne accoppiate per l' istesso effetto.

Binda. T. di mar. Striscia di tela cucita sulla vela parallelamente alla sua testata,

Bindatúra. T. di mar. L' atto di porre le binde alle vele per rinforzarle ne' luoghi dove sono aperti gli occhietti de' terzaruoli.

Bindella. Fettuccia, nastro.

Bindolâta. V. *Bindoleria*.

Bindoleria, e *Bindolata*. Aggiramento, furberia, agguindolamento.

Bindolo. Sorta di strumento per vari usi, e sonne di diverse maniere. V. *Aspo*. §. In idraulica, è una ruota a timpano, intorno a cui sono avvolte delle funi, o catene, alle quali di distanza in distanza sono attaccati

i cappelletti, o cassette che attingono l' acqua, e la portano in alto, spezialmente per irrigazione. §. Dal moto che per via di bindoli si dà a checchessia, si prende la voce bindolo per aggiramento. §. Bindolo si dice anche figurat. colui, che aggira altrui.

Binóccolo. T. astr. Teloscopio che serve a vedere l' obbietto co' due occhi a un tempo.

Binómio. Add. Che ha due nomi. §. In matematica, vale quantità composta di due parti o termini, uniti insieme per via de' segni più o meno. E anche usato in forza di sust.

Bioccoletto. Dim. di bioccolo.

Biòccolo. Piccola particella di lana spiccata dal vello; e dicesi di molte altre cose. §. Lana in bioccoli, dicesi quella che non è filata.

Biódo, o *Giunco fiorito*. Butomus umbellatum Linn. T. bot. Pianta che ha sei petali; i fiori rossi in ombrella; le foglie radicali, lineari.

Biografia. V. G. T. filologico. Storia della vita di qualcheduno.

Biógrafo. V. G. T. filologico. Autore che ha scritto la storia di qualchedunò.

Bionda. Sust. Lavanda colla quale le femmine si bagnano i capelli per farli biondi.

Biondáccio. Add. Accr. ed avvilitivo di biondo.

Biondeggiáre. Essere, o apparir biondo.

Biondella. Gentiana centaurium Linn. T. bot. Pianta che ha il fusto dicotomo corimboso; le foglie ellitiche opposte trinervose.

Biondello. Add. Dim. di biondo; biondetto.

Biondetto. Add. Biondello.

Biondezza. Astratto di biondo.

Biondissimo. Superl. di biondo.

Biondo Aggiunto di colore tra giallo e bianco, ed è proprio de' capelli, o peli.

Biordáre. V. A. Bagordare.

Biorto. V. A. Meschino, miserabile.

Bipartire. Neutr. pass. Separarsi in due parti, in due ordini.

Bipartito. Add. Diviso in due parti.

Bipartizióne. T. mat. Sinonimo di bissezione.

Bipedále. T. bot. Aggiunto del fusto di una pianta, ch' è diviso in due.

Bipede. V. L. Add. Che ha due piedi.

Bipenne. Sorta di scure, che ha due tagli.

Biquadráto. T. mat. Aggiunto che si dà alla quarta potenza, che anche dicesi quadrato quadrato.

Biquadro. T. music. Accidente, o segno il quale rimette il tuono al primo essere.

Biquintile. T. astr. Aspetto de' pianeti, allorch' eglino sono 144. gradi distanti l' uno dall altro.

Birba. Fraude, malizia. §. Dicendosi di persona, vale birbone; furbo, frandolente.

Birbantáre. Vivere limosinando come i baroni; baronare.

Birbante. Che fa la birba, birbone.

Birbigóni. Sorta d' uva bianca nominata dal Crescenzio.

Birbonáta. Birboneria, azione indegna.

Birbóne. Vagabondo che va mendicando; barone che va baronando, e per estensione birba, furfante, briccone che fa birbonerie.

Birboneggiáre. Far da birbone, paltoneggiare.

Birboneria. Azione indegna.

Bircio. Add. Losco, di corta vista. §. Si dice non solamente di chi ha gli occhi scompagnati; ma generalmente ancora di chi ha qualsivoglia sorta d' imperfezione agli occhi.

Biréme. T. di mar. Sorta di nave, o galera antica a due banchi di remi.

Biribisso. Nome d' un giuoco d' azzardo a tavoliere, che si fa con una pallottola, o con dadini.

Biróccio. V. *Baróccio*.

Birrà. Sorta di bevanda, che si compone per lo più di biade, ed usanla que' popoli, che ne' loro paesi non hanno vino.

Birrácchio. Vitello dal primo al secondo anno.

Birracchiólo. Avvilitivo di birro.

Birráccio. Pegg. di birro.

Birráio. Colui che fa e vende la birra.

Birreria. Sbirraglia, sbirreria §. E per casale, borgo, e simili, alla cui guardia vi stanno solo sbirri.

Birresco. Add. da birro.

Birro. Berroviere, sergente della corte, ministro della giustizia, che fa prigioni a istanza di essa gli uomini.

Birróne. Accr. di birro.

Birrovière. V. *Berroviere*.

Bisacce, e *Bisáccia*. Sono due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all' arcione dietro della sella, per portar robe in viaggio.

Bisante, e *Bisanto*. Moneta antica, così detta da Bisanzio, già seggio dell' Impero greco. §. Si chiamano bisanti, o bisantini certe sottilissime, e minutissime rotelline d' oro o d' orpello che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti, o in altre cose.

Bisantino. Dim. di bisante.

Bisanto. V. *Bisante*.

Bisarcávolo. Padre dell' arcavolo,

Bisáva. Proava, madre dell' avo, o dell' avola.

Bisávo. Bisavolo.

Bisávolo. Padre dell' avolo: e bisavoli si dicono ancora talvolta gli antenati di qualunque grado.

Bisbético. Add. Stravagante, fantastico.

Bisbigliamento. Il bisbigliare.

Bisbigliáre. Favellare pian piano, detto dal suono che si fa in favellando in quella maniera.

Bisbigliatóre. Verb. masc. Che bisbiglia.

Bisbiglitório. Aggiunto di luogo dove si bisbiglia.

Bisbiglio, e *Bisbiglío*. Il suono che si fa in bisbigliando, bisbigliamento.

Bisca. Luogo dove si tien giuoco pubblico.

Biscáccia. V. *Biscazza*.

Biscaiuólo. Colui che frequenta la bisca.

Biscantáre. Canterellare, cantacchiare.

Biscanterelláre. Frequentativo di biscantare.

Biscanterello. Il canterellare.

Biscanto. Canto, banda, lato rotto, e come tagliato a due, onde invece di un canto, o lato, vengono a formarsene due. §. E figurat. Per luogo riposto, luogo nascosto. §. Per cantilena, arietta, e simile di chi canterella.

Biscazza, e *Biscáccia*. Pegg. di bisca.

Biscazzáre. Andare alla bisca per giuocare; giuocarsi il suo avere, e si dice in signific. neutr. assol. ed in signific. att.

Biscazziére. Biscaiuolo, giuocatore, frequentator di biscazze.

Biscazzo. Bischenca, scherfio, sopruso.

Bisce delle navi. T. di mar. Vermi che ne corrodono il fasciume. V. *Bruma*.

Bischenca. Cattivo scherzo: modo basso.

Fischerellino. Dim. di bischerello.

Bischerello. Dim. di bischero.

Bischero. Legnetto congegnato nel manico del liuto, o d' altro strumento simile, per attaccarvi le corde.

Bischerúccio. Dim. di bischero.

Bischetto. T. de' calzolai. Tavolino sopra di cui si pongono tutti i ferri, e i materiali per lavorare le scarpe.

Bischizzáre. Fantasticare, fare speculazioni astratte, lambicarsi il cervello.

Bischizzo. Sorta di motto.

Biscia, e secondo i moderni naturalisti *Colubro*. Coluber Linn. T. di st. nat. Genere d' anfibj, che hanno degli scudi al ventre, e delle squame alla coda. Secondo il Linneo novanta sette sono le specie che appartengono a questo genere, tra le quali diciotto sono velenose. §. In marineria, diconsi biscie alcuni fori fatti nel fondo de' madieri, e zangoni nella parte inferiore, ove sono a contatto col fasciume del piano, affinchè l' acqua che entra nella nave possa scorrere fino al luogo dove sono situate le trombe.

Biscióla. T. di ferriera. Pezzo di ferro ad uso di riunire il palo del molotto coll' agugliolo dell' albero.

Biscióne. Biscia grande. § Biscione. Boa Linn. T. di st. nat. Genere d' anfibj che hanno scudi al ventre e sotto la coda, e sono senza crotali.

Bisciuóla. Dim. di biscia.

Biscolóre. Add. Di più colori.

Biscottáre. Cuocere checchessia a modo di biscotto. §. E figurat. Ridurre a perfezione.

Biscottáto. Add. da biscottare. §. E dicesi per metaf. di cosa che sia nel suo ordine perfetta.

Biscottéllo. Dim. di biscotto.

Biscotteria. T. di mar. Nome che si dà ne' porti di mare al luogo dove sono i forni da cuocere, e distribuire il biscotto.

Biscottino. Pezzetto di pasta con zucchero, e altro; cotto a modo di biscotto.

Biscotto. Add. Biscottato.

Biscottóia. T. delle saline. Vaso minore delle cottoie.

Biscróma. T. della musica. Nota che vale metà della semicroma, e ne vanno trentadue a battuta.

Bisdosso V. *A bisdosso*. §. In marineria vale la posizione della vela, quando l' antenna è sopra vento dell' albero, e la vela essendo per conseguenza sull' albero, si formano due sacchi, uno sul davanti, l' altro all' indietro dello stesso albero.

Bisestáre. Venire, o essere il bisesto.

Bisestile. Add. Che ha il bisesto.

Bisesto. È quel giorno che ogni quattro anni si aggiugne al mese di Febbraio, per aggiustar l' anno col corso del sole. §. È anche nome dell' anno che ha il bisestò.

Bisesto. Add. Bisestile.

Bisforme. Add. Che ha due forme, biforme.

Bisgénero. Marito della nipote.

Bisillabo. Add. T. de' gramm. Che è di due sillabe.

Bislacco. Add Stravagante, bisbetico.

Bislaccóne. Superl. di bislacco.

Bisleále. Add. Di dubbia fede, doppio, fraudolente, misleale.

Bislessáre. Lessare alquanto, che diciamo dare un bollore.

Bislíngua. Ruscus hypoglossum Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie persistenti, ovato lanciolate, e che portano i fiori gambettati nella parte di sopra, e coperti da una fogliolina, o linguetta lanciolata.

Bislungo. Add. Che ha alquanto del lungo.

Bismalva. Althea officinalis Linn. T. bot. V. *Altea*.

Bismúto. T. di st. nat. Metallo fragile, di color bianco gialliccio, che all' aria prende del violetto, di una struttura visibilmente lamellosa, sommamente fusibile, cosicchè si squaglia anche al calore della fiamma d' una candela.

Bisnipóte. Figliuolo del nipote.

Bisnonno. Bisavolo.

Bisogna. Affare, negòzio, faccenda.

Bisognamento. Bisogna.

Bisognante. Add. Che ha bisogno, bisognoso.

Bisognantemente. Avv. Secondo il bisogno, sufficientemente, a bastanza.

Bisognanza. V. A. Bisogno, necessità.

Bisognáre. Essere di necessità, occorrere; far di mestiere. §. Per essere utile, e conveniente. §. Per abbisognare, aver necessità. §. Per mendicare.

Bisognévole. Add. di bisogno, necessario, utile.

Bisognino. Dim. di bisogno.

Bisogno. Mancamento di quella cosa, di cui in qualche modo *si può far senza*, e importa meno che necessità, la quale è mancamento di quello che non si può fare senza in modo veruno. §. A bisogno, al bisogno, ec. posti avv. vagliono a uopo, al tempo opportuno, opportunamente. §. E per la cosa che bisogna. §. E per giovane soldato. §. Prendesi anche per le necessità corporali, l' andare del corpo.

Bisognosamente. Avv. Con bisogno, meschinamente.

Bisognosissimo. Superl. di bisognoso.

Bisognóso. Add. Che ha bisogno. §. Per necessario, ch' è di bisogno. E si usa anche in forza di sustantivo.

Bisóne. V *Bissonte*.

Bisquádro. T. musico. Carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota, ch' era stata alzata, ed abbassata un semituono, per restituirla nel suo tuono naturale.

Bissezióne. T. mat. Divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali.

Bisso. V. G. Tela, o panno finissimo, molle, delicato, che usavano gli antichi. §. Bisso. Byssus velutina Linn. T. bot. Pianta, che ha i fili cortissimi, ramosi; i gongili appianati, posati sopra un peduncolo che diviene uncino

Bissonte, o *Bisóne*. Bos bison Linn. T. di st. nat. Quadrupede, che ha le corna rotondate, e curvate in fuora, ed alla gola una pagliolaia.

Bistante. V. A. Istante, tempo di mezzo.

Bistentáre. Stare in disagio, e bistento.

Bistento. V. A. Gran pena, gran disagio.

Bisticciamento. Il bisticciare.

Bisticciáre, e *Bisticcicáre*. Contrastare, pertinacemente proverbiandosi. Si usa anche neutr. pass.

Bisticcio, e *Bisticcico*. Scherzo che risulta da vicinanza di parole, per lo più di due sillabe differenti di significato, e simili di suono.

Bistinto. Due volte tinto.

Bistondo. Add. Che ha del tondo, che tende al tondo.

Bistornáre. Distornare.

Bistorta. Sust. Tortuosità. §. Vale anche storcimento della persona, o di checchessia. §. Bistorta. Polygonum bistorta Linn. T. bot. Pianta, che ha il caule semplice spigato; le foglie ovate, le quali scorrono lungo il picciólo.

Bistorto. Torto per più versi, e forse talvolta semplicemente accrescit. di torto. §. Per metaf. Malizioso, frodolente.

Bistrattáre. Trattar male, stranare.

Bistrattáto. Add. da bistrattare.

Bisulco. Add. Che ha le ugne fesse, che ha due punte.

Bisunto. Add. Molto unto, untissimo.

Bitontóne. Aggiunto d' una sorte di fico (Ficus carica, varietas Linn.)

Bitorzo. Lo stesso che bitorzolo; quel rialto che scappa talora sopra la natural superficie di checchessia.

Bitorzoláto. Add. Lo stesso che bitorzoluto.

Bitorzoletto. Dim. di bitorzolo.

Bitórzolo. Bernoccolo, bitorzo.

Bitorzolúto. Add. Che ha bitorzoli. §. E per similit. che ha colpe (quasi bitorzoli).

Bitta. T. di mar. V. *Bitte*.

Bittalò. T. di mar. Unione di molti pezzi di legno, che formano un ago, o una punta, o una freccia molto sporgente sul davanti di certi bastimenti, ne' quali tiene il luogo di sperone, o di bompresso.

Bittarella. T. di mar. Piccola bitta.

Bitte. T. di mar. Grossi pezzi di legno lunghi, e quadrati, piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave, per darvi volta, e cazzare, o assicurarsi alcune manovre.

Bittóne. T. di mar. Pezzo di legno forte, riquadrato, e stabilito verticalmente sul secondo ponte delle navi grandi, alquanto all' indietro dell' albero di maestra, saldamente tenuto, ed inchiodato ai bagli del ponte inferiore, e del secondo ponte.

Bitúme. Minerale untuoso, agevole ad abbruciare. §. Per creta.

B L

Bituminóso. Add. Che genera bitume, che ha del bitume.

Biturro, e *Bituro* V. A. Burro.

Bivalve. T. di st. nat. Aggiunto di que' testacei la cui armatura, o guscio è diviso in due pezzi.

Bivaro. Castor fiber Linn. T. di st. nat. V. *Bevero*

Biventre. Che ha due ventri, ed è aggiunto di muscolo, detto anche digastrico.

Bivio. V. L. Imboccatura di due strade. §. In idraulica alcuni scrittori chiamano bivio, il punto da cui si distaccano due rami d' un fiume.

Bíza. Impiastro di materie grasse.

Biazáre. V. A. Impiastrare.

Bizante. Lo stesso che bisante.

Bizza. Collera, stizza, onde andare, e montare in bizza, vale adirarsi.

Bizzarramente. Avv. Con bizzaria.

Bizzarretto. Add. Dim. di bizzarro, alquanto bizzarro.

Bizzarría. Astratto di bizzarro. Fierezza, collera, stizza. Dicesi anche di cosa che derivi da sottigliezza, e vivacità di concetto, o d' invenzione. §. E per capriccio. §. Per cosa bizzarramente inventata, e composta. §. Bizzarría. Citrus aurantium Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ovate, appuntate: i piccioli alati.

Bizzarrissimo. Superl. di bizzarro.

Bizzarro. Add. Iracondo, stizzoso, cervel gagliardo. §. Per capriccioso. §. E per vivace, e spiritoso.

Bizzóchera. Lo stesso che bizzoco.

Bizzóco. Bacchettone. §. In forza di add. detto delle persone, e delle cose.

Bizzocóne. Accr. di bizzoco, e si trova in signific. di stolto, ignorante, zoticone, stolido.

B L

Blandimento. V. L. Piacevolezza, lusinga, carezze.

Blandire. V. L. Accarezzare, lusingare.

Blandizia. V. L. Lusinga, carezza.

Blando. V. L. Add. Piacevole, dolce, affabile, pieghevole. §. Per dilicato, lusinghevole.

Blapsgonia. V. G. T. med. Detrimento della prole, per cui il feto non arriva al suo compimento.

Blasfémo. V. L. Add. di bestemmia.

Blasmáre. V. A. Biasimare. §. Per dolersi.

Blasmo. V. A. Biasmo.

Blasóne. Quell' arte, che insegna il metodo di far l' arme gentilizie, e di conoscerle.

Blatta. V. G. Blatta Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno le antenne

B O

setolose; alla bocca quattro zanne disuguali, e filiformi; le mascelle cornee; gli orli delle labbra laceri; le ali piane, quasi coriacee ed incrocicchiate; sei piedi corridori; da ambe le parti della coda due cornetti lunghetti, ed articolati.

Blefarografia. V. G. T. med. Descrizione delle palpebre, e delle loro malattie.

Blefarossi. V. G. T. chir. Scarificazione dei vasi dell' occhio, e spezialmente delle palpebre, che accade quando queste sono troppo piene di sangue.

Blefarossito. V. G. T. di chir. Strumento che si adopera per raschiare l' occhio.

Blenda. T. di st. nat. V. *Zinco*.

Blennio. V. G. Blennius Linn. T. di st. nat. Genere di pesci, che hanno il corpo a forma di lancetta; il capo ottuso: i denti sottili e situati in una semplice fila; le alette ventrali con soli due raggi; nelle membrane branchiosteghe quattro in sei raggi.

Blennorrea. V. G. T. med. Scolo passivo da una cavità tappezzata d' una membrana mucosa, d' un liquido bianco, limpido, o giallastro e puriforme, senza febbre, e senza irritazione locale.

Bleso. Balbo, balbuziente.

Blindáre una nave. T. di mar. Guernire di mozziconi di vecchie gomone, contigui, e serrati l' uno contro l' altro a più file, i bordi della nave al di fuori per guarentirli dalle batterie di terra.

Blinde. T. milit. Legnami ed alberi intrecciati con travi di puntello a riparo delle case, e magazzini. Si ricuoprono di terra ben battuta, e resistono alla bomba.

Bloccáre. Neutr. Assediare alla larga, pigliando i posti, acciocchè non possano entrare i viveri, ed i soccorsi alla piazza nemica.

Bloccatúra. Il bloccare, assedio posto alla larga.

Blocco. T. milit. Assedio posto alla larga, e fuori del tiro del cannone nemico, per impedire ogni accesso ad una piazza, che si vuole espugnare affamandola. Si dice anche bloccatura.

B O

Bo. V. A. Lo stesso che Bue.

Boa. T. di mar. V. *Gavitello a barile*.

Boáro. Bifolco, guardiano di buoi.

Boáto. Rimbombo, suono grave.

Boattiére. V. A. Custode, o mercatante di buoi.

Boba. Guazzabuglio.

Bobolco. V. A. Bifolco. §. Nel femm. l' usò Dante par. 23.

Bocca Quella parte del corpo dell' animale, per la quale si prende il cibo. §. Bocca del

martello, è quel capo dove è piano; e l'opposto dicesi penna. §. Talora si piglia per lo sentimento del gusto. §. Bocca specialmente nel numero del più significa talvolta lo stesso che persone. §. Per similit. Dicesi dell' aperture di molte cose, come di mantice, sacco, vaso, pozzo, e simili. §. Dire, e richiedere a bocca chicchessia, vale presenzialmente. §. Bocca della strada, del fiume, ec. vale l' imboccatura, la foce. §. Bocca di fuoco, per qualsivoglia arme da fuoco §. E bocca dello stomaco, dicesi della parte superiore dello stomaco. §. Bocca delle morse. T. di mar. Nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono, e si serrono con vite per istringere e tener saldo un lavoro sopra cui si ha da far forza cogli strumenti. §. Bocca di leone. Orontium maius Person. T. bot. Pianta che ha le foglie lanceolate; i fiori in spiga; i calici corti, rotondati.

Boccaccesco. Add Boccaccevole.

Boccaccévole. Add. Dello stile, e maniera del Boccacci.

Boccaccevolmente. Avv. Alla boccaccevole, secondo la maniera, e lo stile del Boccacci.

Boccáccia. Pegg. di bocca.

Boccacciáno. Add. Boccaccevole.

Boccaccino. T. del comm. Spezie di teleria dov' entra della bambagia.

Boccáglia. T. de' Pettinagnoli. La parte più grossa della corna toltane la punta.

Boccalàccio. Pegg. di boccale.

Boccále. Vaso di terra cotta, per uso e misura di vino, e di cose simili. §. Per misura di quanto tiene un boccale.

Boccaletto. Dim. di boccale.

Boccalino. Boccaletto.

Boccalóne. Accr. di boccale.

Boccaporta. T. di mar. Apertura quadra fatta ne' ponti delle navi, per comunicare da un piano all' altro, o con la stiva. §. Chiamasi anche quella che fa sul cassero davanti all' albero di mezzana, e vi si pratica una scala grande per discendere dal cassero al secondo ponte.

Boccáta. Tanta materia, quanta si può in una volta tenere in bocca. §. E boccata dicesi quel colpo, che si dà altrui nella bocca con mano aperta. §. Vale anche niente.

Boccatúra. T. di mar Bocca, o sia larghezza della nave, e propriamente la maggior larghezza misurata al baglio della costa maestra.

Boccetta. Dim. di boccia.

Bocche d' eolo. T. di st. nat. Fenditure delle montagne d' onde escono venti freddi.

Boccheggiamento. Il boccheggiare, atti e movimenti della bocca. §. Dicesi per lo più di que' moti, che fanno gli animali, colla bocca quando sono presso a morire.

Boccheggiánte. Add. Che boccheggia. §. Semplicemente per chi muove e dimena la bocca.

Boccheggiáre. Aprire, e chiudere la bocca a quel modo che morendo si suole, e dicesi de' pesci, degli animali di terra, degli uccelli, e degli uomini. §. Dicesi per ischerzo di chi mangia di nascoso, e non vorrebbe essere veduto dai circostanti.

Boccheresco. Voce scherzevole. Appartenente alla bocca.

Bocchetta. Dim. di bocca. §. Presso i calzolai, vale quella parte del tomaio che cuopre il collo del piede. §. Presso i magnani, vale piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave, che si conficca su l' imposta per ornamento del foro della serratura. §. Presso gli archibusieri, vale cerchietto di metallo, con cui talora si cigne per ornamento la bocca della canna di alcune arme da fuoco. §. Presso i notomisti, vale piccola bocca, o imboccatura d' alcuni vasi, o canali del corpo animale.

Bocchi. Far bocchi, è aguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio, a guisa che fa la bertuccia.

Bocchidúro. Add. V. A. Cavallo duro di bocca, sboccato.

Bocchína. Dim. di bocca, detto per vezzo.

Bocchino. Dim. di bocca.

Bocchipúzzola. Mustela putorius Linn. T. di st. nat. V. *Puzzola*.

Bóccia. Fiore non per anche aperto, e calice del fiore. §. Per vaso da stillare, o da conservar liquori, o da altri simili usi. §. Per bolla, bollicole, o pustola, che viene alla pelle.

Boccicáta, e *Buccicáta*. Non intender buccicata, vale non saperne niente.

Boccicóne. Boccicata.

Boccino. Nome add. che comprende la spezie di tutti questi animali, cioè bue, vacca, vitello, e simili. §. E sust. per vitello semplicemente.

Bocciolina. Dim. di bocciuola, o gemma degli arbori. §. Per Dim. di boccia, o bolla, bollicella.

Bocciolóne. V. *Bocciuolone*.

Bocciolóso. Add. Pien di bocce.

Bocciuóla. Piccola boccia.

Bocciuólo. Fiore per ancor non aperto, boccia. §. Per quello spazio che è nelle canne tra un nodo e l' altro. §. Per canna, cannello piccolo di vetro, metallo, o altra materia,

a similit. de' bocciuoli di canna. §. Presso i meccanici, nome che si dà alle pale, o leve degli alberi, e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere, o altri ingegni. §. Presso gli argentieri, ottonai, ec. dicesi di quella parte del candelliere in cui entra la candela. §. In agricoltura, è una spezie d' innesto, che dicesi anche a cannello, a anelletto, e da alcuni a bocinello.

Bocciuolóne, e Bocciolóne. Bocciuolo grande.

Bóccola. T. de' magnani. Cerchio di ferro, o di bronzo, di cui si riveste l' interiore del mozzo delle ruote, quando la sala è di legno. §. E per borchia da affibbiare, che portasi per ornamento.

Boccólica. V. *Buccolica*.

Bocconcello. Dim. di boccone.

Bocconcino. Bocconcello.

Boccóne. Quella quantità di cibo sodo, che in una volta si mette in bocca. §. Per similit. pezzuolo come boccone. §. Nel militare, dicesi di quella quantità di fieno, sfilacce, motto di terra, e simili, che si mette forzatamente nell' artiglierie sopra la polvere, e sopra la palla.

Boccóne, e *Boccóni*. Avv. in vece d' aggiunto; e vale colla pancia verso la terra, contrario a supino.

Boccúccia. Dim. di bocca, detto per vezzo.

Boccú o. Add. Che ha gran bocca.

Boccuzza. Boccuccia.

Boce. Lo stesso che voce. Suono prodotto dall' animale per ripercuotimento d' aria, fatto da acconcio moto della lingua, o da spignimento adatto dell' aria fuori della gola dell' animale. §. Per parola, vocabolo. §. Per voto, col quale si rendono i partiti, e spesso per voto favorevole.

Borellato. Pane lavorato in forma di corona, o circolo.

Bociáccia. Pegg. di boce.

Bociáre. Palesar pubblicamente cosa segreta, o in lode, o in biasimo altrui.

Bocina. Dim. di boce.

Boffenia. T. de' vetrai. Padella in cui si prende il vetro liquefatto per soffiarlo.

Bóffice. Add. Dicesi delle lane, del cotone, o simili cose, come peli, o piume ammucchiate, e non molto serrate insieme; e s' usa pure in forza di sust.

Bofonchiáre, e *Bifonchiáre*. Barbottare,

Bofonchino. Che bofonchia.

Bóga. T. di magona. Grosso cerchio di ferro che ha come due corni, che puntano, e girano nell' alberghetto, ed entro cui passa il manico del maglio.

Bogliente. Add. Che bolle. §. Per iscottante.

Boglientissimo. Superl. di bogliente.

Boglióne. T. de' battilori. Granone torto.

Bóia. Carnefice, manigoldo. § Dicesi talora altrui per ingiuria.

Boiatria. V. G. T. di veter. Medicina de' buoi.

Boiéra. T. di mar. Specie di barca, o scialuppa ammattata a forca, con due ale di deriva, che la rendono atta ad andar bene alla bolina senza derivar molto.

Boiessa. Femm. di boia.

Bolarménico. *Bolarméno, e Bolo armeno*. T. di st. nat. Ocra rossa, molto somigliante alla sanguigna, detta anche rubrica, o matita rossa, più compatta però, e d' un rosso meno vivace. Se ne faceva uso altre volte in medicina come essicativo, ed astringente.

Bolarméno. V. *Bolarmenico*.

Bolcionáre. V. A. Ferire, percuotere con bolcione. §. E neutr. assol. per metaf. vale andare in rovina.

Bolcionáto. Add. da bolcionare.

Bolcióne, e Bolzone. T. milit. Strumento antico militare da romper muraglie, come l' ariete, e il gatto; propriamente però il bolcione è il capo stesso di tale strumento armato di ferro, o di bronzo.

Boldóne. T. di mar. V. *Paglietto*.

Boldróne. Tutta la lana d' una pecora, allorchè è separata dalla pelle. Quando è unita si chiama vello.

Boléto, Uovolo ordinario, Buleto. V. G. Agaricus caesareus Linn. T. bot. Fungo, che ha la volva bianca, lo stipite, e le lamine gialle; il cappello di sopra giallo-rosso.

Bólgia. Spezie di bisaccia, o di tasca. §. Per similit. di quelle valigie, che s' aprono per lo lungo a guisa di cassa, significa quegli spartimenti che finge Dante nell' inf. 18. §. E per similit. pur si dice d' altre cose.

Bolina. T. di mar. Corda stabilita sopra altre corde dette patte di bolina, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravvento vicino alla bugna, per allontanarla più che si possa dal vento, acciò la vela porti più in pieno quando si va all' orza, o a mezza nave. §. Vento alla bolina, dicesi quello che si prende per fianco.

Bolli. V. *Bulino*.

Bólla. Rigonfiamento, che fa l' acqua, piovendo, o bollendo, gorgoliando, e così gli altri liquori, sonaglio. §. E da queste similit. quel rigonfiamento, o veseichetta che si fa in sulla pelle degli uomini, e degli

animali per ribollimento di sangue, o malignità d' umori, come bolle di rogna, di vaiolo, e simili. §. Bolla. Bulla Linn. T. di st. nat. Genere di vermi che hanno due tentoni setolari con occhi alla parte esterna; la chiocciola con l' apertura longitudinale, ed oblunga.

Bolla. Bollo; impronta del suggello, fatta per contrassegnare, e autenticare le scritture pubbliche, e particolarmente quelle de' Papi, le quali bollate si chiamano bolle. §. Per diploma dell' Imperatore.

Bollàre. Improntare, segnare, contrassegnare con suggello.

Bollário. T. filologico. Libro in cui sono raccolte le bolle pontificie.

Bollato. Add. da bollare. §. Per segnato col marchio dell' ignominia come ladrone.

Bollente. Add. Bogliente. §. Per rovente sfavillante.

Bollentissimo. Superl. di bollente.

Bollèro. T. de' conciatori. Strumento di ferro con manico lungo, che serve a stemprar la calcina ne' calcinai.

Bollettino. Cedola.

Bollettóne. T. de' calzolai. Chiodo grosso col capo quadro, di cui si servono i calzolai per congegnare insieme i talloni delle scarpe.

Bolli bolli. In forza di sust. tumulto, rumore.

Bollicamento. Leggier bollimento.

Bollicella. Dim. di bolla.

Bollichio. Bollicamento, o moto d' un fluido ch' è commosso, come cosa che bolle.

Bolliciàttola. Bollicella, bollicina.

Bollicina. Bollicola.

Bollicola. Dim. di bolla, bollicella, bollicina. §. Per piccolo sonaglio fatto dall' acqua bollente.

Bollicóso. T. bot. Dicesi delle foglie i cui spazi fra i nervi, o vene sono gonfi, e rilevati.

Bolliente. Add. Bollente.

Bollimento. Il bollire. §. Figurat. Bollore, infiammamento d' animo.

Bollire. Dicesi del rigonfiar de' liquori, quando per gran calore lievan le bolle, e i sonagli: e si usa nel signific. neutr. e nell' att. §. Per pigliare, e avere in se soperchio calore. §. Per gorgogliare, borbottare. §. Bollire il sangue: locuzione colla quale denotiamo aver l' istinto del concupiscibile, o dell' irascibile appetito. §. Figurat. Garrire, rimbrottare.

Bollito. Sust. Vale cristallo artificiale.

Bollito. Add. da bollire. §. Aggiunto a pane, vale pane cotto nell' acqua, che comunemente si dice pappa.

Bollitúra. Decozione. §. E per l' atto del bollire per tempo proporzionato.

Bollizióne, Il bollire, bollimento.

Bollo. Suggello, con che si contrassegnano e si autenticano molte cose, bolla. §. Si dice anche l' impronta stessa che rimane nella cosa bollata.

Bolló·e. Confiamento, e gorgoglio che fa la cosa che bolle. §. Per sollevamento, infiammamento d' animo.

Bolo armenico. V. *Bolarmenò*.

Bolognino. Nome d' antica moneta bolognese.

Bolsággine. Difficoltà di respiro, o sintomo di lesa respirazione.

Bolsina. V. *Bulsino*.

Bolso. Infermo, che con difficoltà respira, e dicesi più comunemente del cavallo. §. Detto di ferro, o altro rintuzzato in punta.

Bolzonáre. Lo stesso che bolcionare.

Bolzonáta. Colpo di bolzone.

Bolzonáto. Add. da bolzonare.

Bolzóne. Bolcione. Più comunemente dicevasi a una sorta di freccia con capocchia, in cambio di punta, che si tirava con balestra grossa chiamata balestra a bolzoni. §. In marineria dicesi della curvatura convessa, che si dà a un tavolato, come è quella che si dà ai ponti, e simili.

Boma. T. di mar. Pezzo di legno d' abete rotondo, che serve ne' brigantini, nelle golette, negli slops, ed in altre specie di bastimenti a vele auriche.

Bomba. V. G. T. milit. Grossa palla di ferro incavata, e piena di fuochi artifiziali, che buttasi nelle città, e fortezze assediate. § Per luogo determinato, e privilegiato nel giuoco del ponte, donde altri si parte, e ritorna. §. Tornare a bomba; tornare a proposito.

Bombabà. Bombababà. Canzone solita cantartarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei.

Bombababà. Lo stesso che bombabà.

Bombanza. V. A. Allegrezza, giubilo, gioia.

Bombarda. V. G. Anticamente davasi questo nome a certe macchine da guerra, colle quali si lanciavano grosse pietre. Dopo l' invenzione della polvere, bombarda fu chiamata certa sorta d' artiglieria. §. In marineria, dicesi di una sorta di nave da carico, di basso bordo, che non è gran fatto diversa dalla bocca. §. Pure in marineria, dicesi ancora d' una specie di vascello da guerra, che non ha albero di trinchetto, sul quale sono de' mortari, per trarre bombe dal mare dentro ad una città.

Bombardáre. T. milit. Scagliar bombe in una città per abbruciarla, o in un' opera fortificata, onde allontanarne i difensori.

Bombardévole. Add. di bombarda.

Bombard èra. Bocca nelle muraglie, onde si tira la bombarda. §. In marineria, dicesi di certe barche atte a portare artiglierie da bombardare.

Bombardiére. T. milit. Colui che carica, e scarica le bombarde, e anche generalmente ogni sorta d'artiglierie, §. Bombardiere. Helix tentaculata Linn. T. di st. nat. Verme, che ha la chiocciola acuta, ovale, giallicia bianca, colle labbra nere.

Bombáre. Da bomba; voce fanciullesca. Bere.

Bomberáca. Nome generato dalla corruzione della voce gomma arabica. V. *Gomma arábica*.

Bómbere, e *Bómbero*. Lo stesso che vomere; voci de' contadini.

Bombettáre. Frequentativo di bombare, bere spesso.

Bombiáto. T. chim. Nome generico de' sali ne' quali il principio salificante è l'acido bombico.

Bómbice. Baco da seta. V. *Bigatto*.

Bómbico (Acido). V. G. T. chim. Acido animale che si estrae dal filugello.

Bombo. Voce colla quale i bambini chiamano la bevanda.

Bómbola. Sorta di vaso di vetro da tener vino, e simili; boccia.

Bomboletta. Dim. di bombola.

Bómere, e *Bómero*. Lo stesso che vomere.

Bomicáre. V. A. Vomicare, recare.

Bomire. V. A. Bomicare.

Bompresso. T. di mar. Quell'albero della nave che è posato sulla rota di prua; e sporge in fuori di essa.

Bonáccia. Propriamente lo stato del mare in calma, ed in tranquillità. §. E per ogni sorta di buona, e felice fortuna.

Bonacciáre. T. di mar. Calmarsi, acquetarsi il mare, o i venti, tornar in bonaccia.

Bonáccio, o Tordo comune. Turdus iliacus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le ali al di sotto rossicce brune; le sopraciglia bianchicce; la coda quasi biforcuta.

Bonacciosissimo. Superl. di bonaccioso.

Bonaccióso. Add. Che è in bonaccia. Per metaf. Tranquillo.

Bonága. Ononis arvensis Linn. T. bot. V. *Bulimacola*.

Bonariamente, e *Bonaeremente*. Avv. Con bonarietà, senza malizia. §. Per gratuitamente.

Bonarietà, Bonarietáde, e *Bonarietáte*. Bontà, semplicità, dolcezza, e benignità di natura.

Bonário. Add. Che ha bonarietà.

Bonarità. Bonarietà.

Bonásia. Tetrao bonasia Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha le penne della coda grigie, eccettuate le due di mezzo; le dita laterali corte e merlate, e quelle di mezzo munite d'un unghia acuta ed affilata.

Bonciána: Palla piena di borra, che per lo più è usata da' contadini. Questo vocabolo usasi spesso in forza d'addiettivo.

Boncinello. Ferro bucato dall un de' lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchè si sia, per ricevere la stanghetta de' serrami. §. In marineria, dicesi d'alcuni pezzetti di legno impiombati all'estremità degli strappoli di bozzello delle sarchie dell'albero di maestra.

Bóncio. Spezie di pesce d'acqua dolce mentovato nel Morgante del Pulci. §. Per broncio; che è quel muso lungo che si fa nello sdegno, e nell'aversione.

Boneggiáre. T. A. Neutr. pass. Farsi buon d'una cosa, cioè attribuirsela, quasi abbellirsene, farsene bello.

Bonificamento. Il bonificare.

Bonificáre. Ridurre in miglior forma o stato; e in generale migliorare. § Per menar buono, o conteggiare i danari pagati, o il credito che si pretende. §. Neutr. pass. Diventar migliore.

Bonificáto. Add. da bonificare.

Bonificazióne. Il bonificare. § Talora si prende per lo luogo bonificato.

Bonissimo. Superl. di buono, ottimo.

Bónità, Bonitáde, e *Bonitáte*. V. A. Lo stesso che bontà.

Bontà, Bontáde, e *Bontáte*. Il buono, e la buona qualità che si ritrova in qualunque cosa. §. Per virtù, valore. §. Per senno, scienza. §. Per cortesia. §. Per bontà, o bontà assolut. colla prep. sottintesa, vale per cagione.

Bontadosamente, e *Bontadiosamente*. V. A. Avv. Con bontà, con virtù.

Bontadóso, e *Bontadióso*. V. A. Add. Valoroso, virtuoso, che ha bontà.

Bonte. V. A Fonte.

Bonzo. T. storico. Nome de' sacerdoti Chinesi, e Giapponesi.

Boóte. V. G. T. astr. Costellazione detta anche segno settentrionale, formato da trentatre stelle.

Bora. Spezie di serpente mentovato dal Pulci nel Morgante.

Boráce. V. *Borrace*.

Borácico (Acido). T. chim. V. *Borico*.

Boracière. Vasetto da tenervi dentro la borace.

Boracite. T. di st. nat. Nome dato al borato

di magnesia, e di calce detto anche borato magnesio calcareo, o spato boracico, o anche quarzo cubico di Luneburgo.

Boráto. T. chim. Nome generico dei sali composti d' acido borico, e d una base salificabile.

Borbogliamento, e *Borboglimento*. Il borbogliare.

Borboglianza. V. A. Borbogliamento, borboglio.

Borbogliáre. Quasi mormorare, o borbottare.

Borboglimento. V. *Borbogliamento*.

Borboglio. Borbogliamento, romore, frastuono.

Borbottamento. Il borbottare. §. Per borboglio, o come dissero gli antichi borboglianza, romore che si sente negl' intestini procedente da flati, o depravata digestione.

Borbottáre. E propriamente quando alcuno non si contentando d' alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra se con voce sommessa, e confusa. Vale anche fare confuso romore come fanno le voci indistinte. §. Per recitare sotto voce. §. Per similit. dicesi di quel romore che fanno gl' intestini per flatuosità, o depravata triturazione de' cibi.

Borbottáre. Sust. L' atto del borbottare, borbottamento.

Borbottatóre. Verb. masc. Che borbotta. §. Per mormoratore.

Borbottino. Vaso di vetro col collo lungo, e ritorto, che nel versare il liquore contenuto par che borbotti gorgogliando.

Borbottío. Borbottare sust. §. Vale anche il borbottamento, e romore che si sente negli intestini procedenti da flati, o depravata digestione.

Borbottóne. Add. Che borbotta, borbottatore.

Bórchia. Scudetto colmo di metallo, che serve a vari usi, e sempre per ornamento.

Borchiáio. Artefice che fa borchie.

Borda. T. di mar. La maggior vela nelle galee dopo il bastardo.

Bordáglia. V. A. Quantità di gente vile, e abbietta, genía, canaglia, marmaglia.

Bordáre. Percuotere, bastonare. §. Si dice anche per isciaguattare. §. In marineria, vale rivestire di bordatura le membra della nave.

Bordáta. T. di mar. Il cammino che si fa bordeggiando, ora per una parte, ora per l' altra.

Bordáto. Spezie di tela. §. Dicesi anche la veste da donna fatta di tal drappo.

Bordatúra. T. di mar. Tutto il legname, che veste l' ossatura della nave per di fuori. §. Nelle arti, dicesi di quell' orlatura con che si cigne intorno intorno un lavoro per fortezza o per ornamento.

Bordeggiáre. T. di mar. Navigando serrare il vento quand è contrario, col girar la nave di tanto in tanto, per prenderla ora dalla banda dritta, ora dalla sinistra, onde acquistar cammino nell' aspettare, che il tempo si faccia favorevole.

Bordelláre. Neutr. Sbordellare, stare in bordello, usare, vivere con costumi da bordello.

Bordelleria. Voce scherzevole. Bagattella, cosa di piccolo momento.

Bordellière. Frequentator di bordello, puttaniere.

Bordellino. Veste di tela vergata.

Bordello. Luogo pubblico dove stanno le puttane, chiasso. §. Per rumore, frastuono.

Bordiglióne. T. de' lanaiuoli. Difetto nella filatura della lana.

Bordo. Spezie di tela, che poi si disse bordato. §. In marineria, dicesi di tutta quella parte del vascello, che da' fianchi sta fuor dell' acqua. §. Nave d' alto bordo, dicesi delle più grosse navi, come vascelli, e fregate. §. Nave di basso bordo, s' intende quella che ha il fianco basso, onde alcune di esse può andare a vele ed a remi. §. Andare a bordo, vale andare sopra la nave, imbarcarsi. §. Bordo si prende anche per bordata. §. Presso i gettatori di campane, vale l' estremità, o orlo dove percuote il battaglio. §. Presso i gioiellieri, dicesi propriamente quell' angolo che divide la parte superiore d' una gioia dall' inferiore. §. Comunemente si dice di frangia, lista, o simile di che si fregiano, o orlano le vesti.

Bordóne. Bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi. §. Anticamente fu usato per travi grosse poste per sostegno, o palco. §. Bordone, o falso bordone si chiama una modulazione continuata di più voci, che si fa col porre più voci sulla stessa corda. §. Bordoni diciamo alle penne degli uccelli, quando cominciano a spuntar fuori. §. E per similit. si dice ancora de' peli vani, che spuntano sulla faccia dell' uomo. §. In astronomia dicesi delle cinque stelle che sono una nella spalla, una nel calcagno, e tre nel cingolo d' Orione.

Bordottíno. T. d' arti. Spezie di chiodo quadro, minore del bordotto.

Bordotto. T. di mar. Spezie di chiodo quadro, di mezzana grossezza per la chiavagione.

Bórea. V. G. Nome di vento di tramontana; tramontano. §. E per la parte settentrionale d' onde soffia questo vento.

Boreále. Add. di borea, settentrionale.
Bórco. V. A. Boreale.
Borgággio. Borgo.
Borgátu. V. A. Borgo.
Borghése, e *Borgése*. Lo stesso che cittadino; pigliandosi ancora talvolta per abitatore di borgo.
Borghesía. Astratto di borghese, cittadinanza.
Borghétto. Dim. di borgo.
Borghigiáno. Abitator di borghi.
Borgo. Strada, o raccolto di più case senza recinto di mura, e propriamente gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate. §. Per nome di contrada, e di strada in Firenze così detta.
Borgognóne. Lo stesso che borgognotta. §. In marineria, dicesi d' un gran pezzo di ghiaccio staccato che s' incontra nel mare navigando verso i poli della terra.
Borgognétta. T. milit. Sorta di celata che copriva solamente la testa con un ferro che scendeva sopra il naso.
Borgolíno. Sorta di veste da persone vili.
Borgomastro. T. storico. Nome che si dà al capo de' magistrati d' una città, quando si parla della Germania, dell' Olanda, e delle Fiandre.
Bória. Vanità, ambizione, vanagloria, albagia.
Boriáre. Neutr. e neutr. pass. Aver boria.
Boriáta. Frascheria, cosa frivola, e vana.
Boricco. Asino da vettura.
Borico (acido). T. chim. Uno degli ossacidi composto d' ossigeno, e di boro.
Boriosissímo. Superl. di borioso.
Boriosità. Boria.
Borióso. Add. Che ha boria, superbo, ambizioso.
Borletto. T. di mar. V. *Cannone*.
Borni. Quelle pietre che s' impiantano a riparo de' muri. Per similit. scogli, e sassi che risaltano in fuori dal monte.
Bórnio. V. A. Cieco, lusco, di corta vista.
Bornióla. Giudizio dato contro al giusto per lo più di giuoco.
Boro. T. chim. Sostanza che si tiene come elementare, solida, combustibile, d' un color verde cupo, la quale combinandosi coll' ossigeno forma l' acido borico.
Borra. Cimatura, o tosatura di pelo di panni che serve agli scultori per mescolare colla terra quando vogliono fare i modelli dell' opere loro, acciocchè essa terra nel seccarsi non si fenda. §. Per metaf. Ripieno, e superfluità di parole nelle scritture, così detta perchè la borra ad altro non serve che a riempiere. §. In marineria, vale ammasso di pelo d' alcune bestie per riempire paglioni, e simili.
Borráccia. Pegg. di borra. §. Per quella fiasca, che usano i viandanti.
Borraccína. Dim. di borraccia in significe. di fiasca.
Borráce, e *Boráce*. Sotto borato di soda; borato sopra saturato di soda; borato di soda alcalina. Sale composto d' acido borico unito chimicamente con una quantità di soda più grande, di quella che si richiederebbe per la saturazione dell' acido. Pare che gli antichi chiamassero per analogia borrace anche qualche altro sale, il quale o era simile al borrace vero, o serviva agli stessi usi. §. E per lo stesso che borrana.
Borraciére. T. d' argentieri. Spezie di vasetto per lo più di lacca, con un beccuccio, ad uso di tenervi la borrace ridotta in polvere.
Borracína, o *Borracíno*. Leschea sericea Linn. T. bot. Pianta che ha il caule strisciante; i rami che si rialzano molti insieme; le foglie embriciate, lanciolato-acuminate, con tre nervi, le urne erette, ovato-bislunghe, il cerchio conico. Comunemente con questo nome si chiamano tutti i muschi, i quali servono a mantenere fresche ed umide le radici degli alberi.
Borrágine. Borago officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie scabre, lanciolate, alterne; i fiori celesti, alle volte bianchi, ed anche porporini.
Borrána. Anchusa officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie lanciolate scabre; i fiori in spiga, tutti per un verso, brattee ovate, nettarii non barbati.
Borratéllo. Dim. di borro.
Borratúra della mína. V. *Mina*.
Borrevolmente. Avv. Con borra, con superfluità di parole.
Borro. Luogo scosceso, dove quando che sia, scorra acqua, torrente.
Borroncéllo. Dim. di borrone.
Borróne. Accr. di borro, borro grande.
Borsa. V. G. Sacchetto di varie fogge, grandezze, e materie, per uso per lo più di tenere danari. §. Per metaf. enfiato sust. saccaia. §. Per quella valigia, che s' apre e serra a guisa di borsa, ma da piè e da capo. §. Per quel sacchetto ove si pongono le polizze co' nomi de' cittadini per trarne magistrati. §. Borsa si dice anche la coglia, cioè il ripostiglio de' testicoli. §. Presso gli ecclesiastici, dicesi di que' cartoni rivestiti di drappo, in cui si ripone il corporale. §. Nel commercio, dicesi di quella riunione

che ha luogo sotto l' autorità del governo, dei negozianti, capitani di nave, agenti di cambio, e mezzani. §. In botanica, è un guscio sottile, e membranoso in cui è chiuso il seme delle piante. Più comunemente però, dicesi borsa, o volva ad una membrana carnosa, o ispugnosa, la quale è attaccata alla base dello stipite d' alcuni funghi, e che per lo più cuopre l' intero fungo, prima che si sviluppi.

Borsàia. Bursaria Linn. T. di st. nat. Genere di vermi, che sono membranosi, voti, e semplici.

Borsáio. Che fa le borse.

Borsaiuólo. Tagliaborse.

Borsellina. Dim. di borsa, borsellino.

Borsellino Dim. di borsa.

Borsello. Borsa.

Borsetta. Dim. di borsa. §. Figurat. per vescichetta.

Borsette, o Antere. T. bot. Corpo per lo più globoso, o bislungo, che contiene la polvere, o farina, o pulviscolo, o polline, che si versa o si sparge dalla borsetta quando si apre.

Borsiglio. Borsellino, borsetta.

Borsotto. Borsa alquanto grande.

Borúro. T. chim. Nome generico di certi composti binarj, ne' quali entra come principale componente il boro.

Borúsi. T. di mar. V. *Inferitori*.

Borzacchino. Stivaletto, calzaretto che viene a mezza gamba.

Bosa. T. di mar. Maniglia di corda fatta nella rilinga per fermarvi una manovra.

Boscáglia. Bosco grande, o più boschi insieme.

Boscagliáccia. Pegg. di boscaglia.

Boscaina, o *Buscalina*. T. di mar. V. *Scala*.

Boscaiuólo. Quegli che taglia, abita, frequenta, ed ha in custodia il bosco.

Boscáta. Sust. Luogo piantato a guisa di bosco.

Boscáto. Aggiunto di luogo che ha bosco.

Boschereccio. Add. di bosco, o da bosco, salvatico.

Boschettino. Dim. di boschetto.

Boschetto. Dim. di bosco. §. Si dice anche dell' uccellare, dove si pigliano i tordi alla pania.

Boschigno. V. A. Boschereccio.

Boschivo. T. d' agricolt. Aggiunto di terreno, o paese pieno di boschi.

Bosco. Luogo pien d' alberi salvatici. §. In agricoltura, dicesi anche bosco l' unione di quelle frasche che si dispongono a bella posta, onde dar comodo ai filugelli di fabbricare il bozzolo.

Boscóne. Boscaglia.

Boscóso. Add. Pien di boschi, boscato.

Bósforo. V. G. T. geografico. Spazio di mare compreso tra due terre, che serve di comunicazione a due mari.

Bosman. T. di mar. Ufficiale marinaio, che ha la cura delle gomene, dell' ancore, delle grippie, dei gavitelli, e di tutte le manovre che appartengono all' ancore.

Bosmáno. T. di mar. V. *Nostromo*.

Bossino. Dim. di bosso.

Bosso, e *Bóssolo*. Buxus sempervirens Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ovate, intere, liscie; le antere ovato saettiformi.

Bossoletto. Dim. di bossolo.

Bossolino. Dim. di bossolo, in signific. di vaso.

Bóssolo. Lo stesso che bosso. §. Per vasetto piccolo a qualsivoglia uso, comunemente di legno. §. E per quel vaso ove si mettono i dadi in giuocando. §. Per vasetto da raccorre i partiti. §. Per similit. vale concavità nell' ossa. §. Pure per similit. chiamasi bossolo quel vaso di latta, o d' altra materia simile, usato per lo più da i ciechi per raccor l' elemosine. §. Per metaf. vale bicchiere.

Bossolotto. Bossolo, o vaso da raccorre le limosine.

Bostrichite. V. G. T. di st. nat. Nome dato al topazzo del Brasile rossiccio, o color di rosa. V. *Topazzo*.

Botánica. V. G. Quella parte della naturale filosofia, la quale insegna a conoscere, e distinguere le piante, che tratta della vita, nutrizione, e propagazione, degli usi, e delle virtù delle medesime.

Botánico. V. G. Sust. Si dice di colui che ha, e professa notizia dell' erbe: e si dice anche erbaiuolo.

Botánico. Add. Attenente a erbe.

Botanomanzia. V. G. T. filologico. Antico modo superstizioso d' indovinare per via d' erbe.

Botáre. Obbligar per voto. §. Neutr. pass. Far voto, votare.

Botáto, e *Botíto*. Add. da botare.

Botío. Add. Che ha fatto boto, botato.

Boto. Voce corrotta da voto. §. Boto è l' immagine, o la cosa quale che siasi, che appende in significazione di grato animo presso l' altare chi si è botato, e chi ha ricevuto alcuna grazia. §. In signif. d' uomo buono a nulla. §. Per prego, desiderio. §. Per ispezie di giuramento. §. E per signif. di volontà nel rendere i partiti, voto; e qualche volta detto così assolut. vale voto favorevole.

Bótola. Dicesi quella buca, onde talora si

passa da un piano di casa all' altro, che si cuopre poi con cateratte, o simili.

Botolino. Add. e sust. Dim. di botolo.

Bótolo. Canis familiaris Linn. T. di st. nat. Una delle trenta varietà del cane famigliare numerate dal Linneo.

Bótrio. V. G. T. chir. Esulcerazione della cornea trasparente o della sclerotica, che si può riguardare come una varietà dell' *argema*.

Botrite. V. G. T. di st. nat. Propriamente significa formato a modo di grappolo d' uva, o simile all' uva nel colore, o in altro, e si dice di una specie di gomma di color nero, simigliante all' uva che comincia a maturarsi, e di alcune sostanze minerali.

Botro. Burrato, luogo scosceso, borro.

Botta. Rana bufo Linn. T. di st. nat. V. *Bufone*.

Botta. Botto, colpo, percossa, l' impetuoso andare d' un corpo violentemente gittato. §. Presso i pittori, vale colpo di pennello; pennelata a tocchi. §. Per metaf. dicesi di persona scelta, cappata, ed esperta in checchessia. §. Per lucerna che mettesi nel fornuolo, e serve per far lume a chi di notte al buio uccella, o pesca.

Bottaccino. T. d' architett. Lo stesso che astragalo, tondino. §. Per dim. di bottaccio.

Bottáccio. Barletto, fiasco. §. Per quella quantità di vino che è rigaglia de' vetturali, allora che portano vino. §. È altresì quel membro della pietra concia bistondo, fatto a guisa di cordone. §. Per una specie d' uccello nominato dal Pulci nel morgante. §. Presso i mugnai, vale margone, e luogo dove si fa raccolta dell' acqua, che dà il moto alle pale della ruota.

Bottacciuólo. Add. Grosso, e nano, e dicesi di cose dell' arte.

Bottáglie. Stivali, o stivaletti, che sono calzari di cuoio per difender le gambe per lo più dall' acqua, e dal fango.

Bottáio. Quegli che fa, o racconcia le botti. §. In marineria, è un uffiziale a bordo di un vascello, che ha cura delle botti, in cui si conservano le provvisioni d' acqua, vino, biscotto, carne salata, ec.

Bottána. Spezie di tela.

Bottatrice. Gadus lota Linn. T. di st. nat. Pesce che ha le mascelle uguali, alcuni cirri alla bocca, il corpo macchiato di strisce brune, e nere.

Bottazzo. T. di mar. Sovrapposizione di legnami, che si accomodano all' una, e altra estremità di que' vascelli, che non hanno riportato nella loro costruzione la necessaria stabilità, e perciò s' inclinano facilmente ai lati.

Botte. Vaso di legname nel quale comunemente si conserva il vino, o simili liquori, di figura cilindrica, alquanto più corpacciuto nel mezzo, che nelle testate. §. In marineria, è una misura di peso, che più comunemente dicesi tonnellata del peso di libbre 2000. §. Botte da miccie, dicesi in marineria una botte con dell' acqua nell' orlo della quale, ch' è foderato di latta, o rame, sono sospese le miccie accese in tempo di combattimento, per prevenire il caso, che se vi cascasse dentro una miccia, non bruci la botte. §. Botte sotterranea. T. idraulico. Manufatto che porta l' acqua d' un canale, e la lascia correre sotto il fondo d' un altro canale, o fiume. I Toscani dicono tromba, o chiavica. §. Botte incendiaria. T. milit. Bariglione pieno di fuochi lavorati, o di polvere, al quale si dà il fuoco mediante una spoletta posta all' uno de' capi, facendolo poi rotolare dall' alto del parapetto, o della breccia, sopra il nemico assaltante.

Bottéga. Stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro. §. E assolut. si prende per interesse, guadagno. §. Far bottega sopra una cosa, o d' una cosa, dicesi del trarne utilità propria contro il dovere, o contro la convenienza.

Bottegáia. Colei che tien bottega, che vende a ritaglio, o simile.

Bottegáio. Quegli che esercita, o tiene la bottega. §. Dicesi anche di colui ch' è solito di andare a comprare ad una tal bottega; avventore.

Botteghetta. Piccola bottega.

Botteghina. Botteghetta, piccola bottega, botteghino.

Bottegóne. Accr. di bottega.

Bottegúccia. Dim. di bottega, botteghina, botteghetta.

Botticella. Dim. di botta. §. Dicesi anche per dim. di botte.

Botticello. Dim. di botte.

Botticina. Dim. di botta. §. Dicesi anche per dim. di botte.

Botticino. Botte piccola.

Bottiglia. Voce derivata dalla francese bouteille, vaso per lo più di vetro per conserva dei vini prelibati. §. In marineria, dicesi degli aggetti situati ai due lati della poppa d' una nave, detti anche giardini.

Bottigliére. Soprastante ai vini della mensa.

Bottiglieria. Luogo dove si preparano, e s' imbandiscono le bevande per uso de' convitati.

Bottino. Preda propriamente che i soldati fanno in paesi nemici. §. Mettere a bottino,

vale saccheggiare . §. Bottino , vale anche ricetto d' acqua , o d' altre sozzure , che diciamo anche recipiente , o pozzo murato , e chiuso per ismaltirle . §. Nel militare , vale pure stivaletto che fascia solamente il collo del piede , o poco più , del quale si servono alcune milizie leggiere .

Botto . Percossa , colpo . §. Di botto , posto avv. vale di colpo , di subito . §. Botto botto . in forza d' avv. vale spessissime volte .

Bottonatúra . Abbottonatura , quantità , e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito .

Bottoncellino . Dim. di bottoncello .

Bottoncello . Dim. di bottone .

Bottoncino . Dim di bottone .

Bottóne . Piccola pallotolina di diverse fogge , e materie , che s' appicca ai vestimenti per abbottonargli . §. Bottone dicono i medici un picciol rinvolto dentrovi checchessia , per uso di lor arte . §. E per quella pallotolina di cristallo appiccata a un cannellino che serve per riconoscere i gradi del caldo , e del freddo , e per altre diverse operazioni . §. Si dice anche a quello strumento di ferro col quale s' incende , perchè ha in cima una pallottola a guisa di bottone . §. E bottone si chiama la boccia d' alcuni fiori come di rose , e simili . §. Dicesi anche ad una imboccatura della briglia del cavallo . §. Diconsi bottoni alcuni vasetti di vetro , d' avorio , o simile , ove si mettono liquori preziosi in piccola quantità . §. Presso i saggiatori , dicesi di quella particella d' oro , o d'argento che rimane nella cappella per farne saggio . §. Dagli artefici in generale , dicesi a qualsivoglia parte di strumento , o di alcuno de' loro lavori , che abbia qualche similit. co' bottoni da affibbiare . §. E bottone , dicesi a quel parlar coperto , il quale con acuto motto punge altrui ; onde dare , o gittare un bottone , e simili , che vagliono sbottonare , sbottoneggiare .

Bottoniera . Ordine di bottoni di una veste . §. Presso gl' argentieri , vale dado d' acciaio incavato , per dar rilievo alle piastre di metallo .

Bottúme . T. di mar. Quantità di botti , e vasi da vino , e da acqua , che s' imbarcano sulle navi .

Bova . T. d' idraulica . Spezie di sostegno .

Bove . V. A. E trovasi solamente in plurale ; spezie di catena , e di legame .

Bove . Lo stesso che bue .

Bovicida . Che uccide buoi , ammazzabuoi .

Bovile . T. d' agr. La stalla de' buoi , e delle vacche .

Bovina , e *Buina* . Il fimo de' buoi , e delle vacche . Quello delle pecore , si chiama pecorina ; e quello de' colombi , colombina .

Bovino . Add. di bue .

Bozza . V. A. Enfiato , o enfiatura . §. Bozza , e più comunemente bozze , diconsi oggidì quelle pietre , le quali con maggiore , o minore oggetto sportano fuori delle fabbriche con varie sorte di spartimenti , e s' usano per lo più con l' ordine rustico . § Si dice anche quel modello , o quadro che conducono gli artefici quasi principio di pittura , scultura , o altro per poi farlo maggiore nell' opera . §. Presso gli stampatori , dicesi di quel primo foglio che si stampa per prova , e che serve al correttore , ed al proto per le correzioni da farsi . §. In marineria , dicesi d' una corda corta , un capo della quale si ferma a qualche punto stabile , e l' altro si allaccia a qualche manovra per impedire che trascorra , e per ritenerla . §. E bozza , vale talora bugia , che con altro nome si dice anche carota , che altrui si ficca .

Bozzácchio . Lo stesso che bozzacchione .

Bozzacchióne . Susina che sull' allegare è guasta dagl' insetti per deporvi le loro uova , che però intisichisce , e ingrossando fuori del consueto divien vana , ed inutile . §. Per similit. le poppe vizze delle donne .

Bozzachiúto . Aggiunto a uomo , vale piccolo , grossaccinolo , malfatto , sproporzionato .

Bozzáccia . Pegg. di bozza .

Bozzágo . Falco buteo Linn. T. di st. nat. Lo stesso che abuzzago .

Bozzúgro . Falco buteo Linn. T. di st. nat. Lo stetso che bozzago .

Bozzáre . Abbozzare .

Bozzáto . Add. da bozzare .

Bozzellário . T. di mar. V. *Girellaio* .

Bozzello . *Puleggia , carrucola, taglia* . T. di mar. Macchina formata d' una rotella che si contiene , e gira dentro una cassa o corpo che si dice anche sciarpa .

Bozzeria , o *Boceria* (In Venezia beccarie) T. di mar. Una trave che nelle galee si mette sotto la corsia della poppa alla prua , nella quale sono conficcate le latte .

Bozzetto . Bottone , boccia . §. Bozzetto chiamano i pittori lo schizzo in piccolo d' un opera grande .

Bózzima . Intriso di stacciatura , o di cruschello , d' untume , e d' acqua , col quale si frega le tela lina in telaio per rammorbidarla , che si dice imbozzimare .

Bozzimáglia . T. de' tonnarotti . Carne sanguinosa , che si leva fra la pancia , e la schiena del tonno e si sala .

Bozzo . V. A. Quegli a chi la moglie fa fallo ;

Becco. §. Fu preso anche da taluno per bastardo.

Bozzo. Pezzo di pietra lavorato alla rustica, bozza.

Bozzolão. Pasta, o ciambella con zucchero, di varie maniere.

Bozzolaráia. Colei che vende i bozzolai.

Bozzolare Da bozzolo, misura del mugnaio. Il torre piccola parte di checchessia, sbozzolare

Bozzoláto, e *Bozzolatura*. T. d'architettura. Modinatura de' regolini, travi, e correnti de' palchi regolati.

Bozzoletto. Dim. di bozzolo, e dicesi comunemente de' bozzoli degli insetti.

Bózzolo. Lo stesso che bozza. §. Bozzolo è anche quel gomitolo ovato, dove si rinchiude il baco filugello, facendo la seta. §. Bozzolo, misura del mugnaio colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera. §. Presso i tintori, dicesi di piccole padellette di rame con manico di ferro, che servono a votar il bagno delle caldaie. §. Presso i lanaiuoli, vale piccola durezza, o appiastricciamento che si forma nella lana per troppo olio, e impedisce che non si cardi, o fili bene. §. Presso i botanici, bozzolo, o follicolo, è una specie di concettacolo, il quale è di un solo pezzo, o guscio, che condotto a maturità si apre, e scoppia da una parte, e lascia cadere i semi contenutivi, i quali non sono attaccati alla cucitura, ma da un sostegno, o centro comune isolato, che viene dal peduncolo detto placenta.

Bozzolóso. Add. Pien di bozzoli.

Bozzolúto. Add. Bozzoloso, bitorzoluto, bernoccoluto; vale anche fatto, o enfiato a foggia di bozzolo, o bitorzolo.

B R

Braca. T. di mar. Cavo col quale si circonda una botte, o altro, che non abbia in se luogo proprio dove incocciarvi il gancio di un paranchine, per istare a bordo, o per metter fuori alcun corpo pesante. §. S' usa pure dagli architetti, muratori, ed altri nel medesimo significato. §. Presso i legatori da libri, dicesi d'una striscia di carta, che si salda sopra un foglio stracciato.

Bracatúra. T. de' magnani. Quell' armatura che non fascia intorno intorno ciò che si vuol armare, sicchè non arriva fino alla parte opposta.

Bracca. La femmina del bracco.

Braccáre. Cercar da per tutto; detto da' bracchi, che cercano la fiera.

Braccetto Dim. di braccio.

Braccheggiáre. Cercar minutamente; tolta la similitudine da' bracchi. §. Per fiutare, odorare.

Bracchéggio Il braccheggiare, rintracciamento, ricerca.

Braccheríа. Quantità di bracchi.

Bracchetto Bracco piccolo.

Bracchiéo. T. anat. Aggiunto che si dà ad uno dei muscoli del cubito.

Bracchiére. Quegli che guida i bracchi.

Bracchina. Bracchetta.

Bracci. T. di mar. Corde allacciate ai due capi di ciascun pennone, per muoverlo ad oggetto di presentare più vantaggiosamente la superficie della vela al vento.

Braccialuóla. Bracciale, e talora forse nome di una foggia, o usanza da vestire il braccio di que' tempi.

Bracciále. Quella parte dell' armadura antica, che arma il braccio. §. Vale anche un arnese di legno, che arma il braccio per giuocare al pallon grosso.

Braccialetto. Dim. di bracciale. Presso i tappezzieri, dicesi di quel drappo che riveste i bracciuoli di un faldistoro, d' una seggiola, e simili.

Bracciante. T. d' agr. Quel contadino che non è proprietario, nè mezzaiuolo, ma che lavora a giornate gli altrui poderi.

Bracciáre. T. di mar. Manovrare i bracci, e far muovere con queste corde i pennoni in senso orizzontale, secondo che richiede la direzione del vento. §. Bracciare a bordo, vale al contrario, cioè alare sull' estremità sinistra del pennone. § Bracciare a tribordo, vale avvicinare alla poppa l' estremità del pennone, ch' è sotto vento.

Bracciáta. Tanta materia quanta in una volta può strignersi colle braccia, come bracciata di legne, di panni, ec. §. Per amica. §. Per abbracciata, abbracciamento.

Bracciatella. Dim. di bracciata.

Bracciatello. Spezie di ciambella grande, fatta di fior di farina intrisa con uova, zucchero, ec.

Bracciatóccio. Add. Accr. di bracciata.

Bracciére. Quegli sul braccio del quale si appoggiano colla mano le dame, quando camminano.

Bracciesco. Add. del braccio.

Braccietti. T. di mar. V. *Brazzetti*.

Bráccio. V. G. Membro dell' uomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano. §. Si trova pure nel plurale i bracci; ma pare che non sia usato che parlandosi dei rami della vite, e di cose inanimate. §. Figurat vale protezione, balia, autorità, forza, potenza. §. Per similit terra, o mare che per ispazio lungo stretto, e curvo entrino l' un

nell' altro . §. Per misura , che varia per lo più in grandezza secondo le diverse città dell' Italia. §. Braccio di fanale . T. di mar. Bara di ferro , curva , che passa a traverso del piè dritto di mezzo del quadro di poppa d' una nave , e sporge all' infuori per sostenere il gran fanale di poppa . §. Per una delle parti della bilancia dov' è attaccata la lance , o sia il bacino , o piatto .

Bracciolino . Dim. di braccio . §. Presso gli oriuolai , dicesi d' un pezzo d' oriuolo da tasca , che sostiene il perno dell' asta sul bracciuolo .

Braccióne . Accr. di braccio .

Bracciotto . Accr. di braccio , e vale braccio pieno , grasso .

Braccipólipo , o *Idra* . V. G. Hydra Linn. T. di st. nat. Genere di vermi gelatinosi , trasparenti e quasi voti , che hanno una parte del corpo fornita di bracci o sia tentoni concentrici , e l' altra forma come un pedicello , con cui sta aderente alle lenti palustri , alle lumache , e simili .

Bracciuóla . Bracciaiuola .

Bracciuóli . T. di mar. Pezzi di legname naturalmente conformati ad angolo , più o meno aperto di un angolo retto , l' uso de' quali è di connettere i bagli dei ponti con le coste della nave , segnatamente per resistere allo sforzo del cannone . §. In agricoltura dicesi di quei canali profondi un palmo , o poco più , secondo la giacitura del terreno , che si fanno onde far correre l' acqua dal campo ai fossati . §. Nelle ferriere , dicesi di quelle pietre che collegano la fornace dalla parte di fuori .

Bracciuólo . Appoggio , sostegno delle braccia. §. Prendesi talvolta per vitone , §. Presso gli oriuolai , dicesi di quel pezzo d' oriuolo ch' è invitato sulla cartella , dove gira una delle punte del fusto del rocchetto della serpentina . Dicesi anche contra potenza. §. Presso i magnani , dicesi d' un pezzo di ferro minore della colonna , che com' essa serve per reggere ed afforzare alcuna delle parti d' una carrozza , o altro legno .

Bracco . T. di st. nat. Una delle varietà del cane famigliare di Linneo , la quale serve ai cacciatori per trovare le lepri , le quaglie , e simili .

Bráce , *Brácia* , e *Bráscia* . Fuoco senza fiamma che resta delle legne abbruciate . §. Dicesi ancora a' carboni di legne minute spenti .

Brache . Quella parte di vestimento , che cuopre dalla cintura infino al ginocchio . §. Brache si chiamano ancora le mutande . §. Calar le brache , vale darsi per vinto . §. Portar le brache parlandosi di donne , dinota padronaggio . §. Farsela nelle brache , vale perdersi d' animo .

Brachesse , e *Braghesse* . Brache ,

Brachetta . Dim. di brache .

Brachetto . Brache , o mutande .

Brachettóne . T. d' architett. Tutto quello che fascia un arco , e ne fa l' ornato .

Brachiále . V. G. T. anat. Differenti parti del corpo , come muscoli , vasi , nervi , ec. hanno ricevuto questo nome , perchè hanno relazione col braccio .

Brachie . V. G. T. di bot. Il Linneo dà questo nome a tutti i grossi rami degli alberi , ovvero ai rami primari , e più vecchi .

Brachierário . Facitor di brachieri . §. E detto per ischerzo , vale non buono a nulla .

Brachiére . Fasciatura di ferro , o di cuoio per sostenere gl' intestini , che cascano nella coglia per crepatura .

Brachigrafia . V. G. T. filologico . L' arte dello scrivere veloce con abbreviature .

Brachistócrona . V. G. T. mat. La curva percorsa da un grave nel più breve tempo che per qualunque altra linea , tra i due medesimi punti .

Brácia . V. *Brace* .

Braciáio . T. de' fornai , Spezie di cassetta in cui si ripone la brace spenta .

Braciaiuóla . Fossetta dove cade la brace de' fornelli .

Braciaiuólo . Quegli che fa , o vende brace .

Braciére . Vaso per lo più di rame , ferro , o argento , dove s' accende la brace per iscaldarsi .

Braciuóla . Fetta sottile di carne .

Bracmáno . T. stor. Nome che si dà ad alcuni filosofi Indiani , la cui setta è un ramo di quella degli antichi Ginnosofisti .

Bráco . Voce usata da Dante per la rima invece di brago .

Bracóne . Accr. di brache . §. E dicesi anche in modo basso d' uom vile , dappoco , e poltrone .

Bracotto . T. di mar. Bozzello con lungo stroppolo incappellato nelle cime dei pennoni , in cui passa una fune per issare alcuna cosa . §. Nelle piccole navi , chiamasi bracotto una fune di canapa , ch' è legata da una parte all' estremità delle spuntiere ne' trabaccoli , e dall' altro è unita colle teste .

Bradipepsia . V. G. T. med. Digestione imperfetta , o lenta per debolezza di stomaco .

Brádipo . V. G. Bradypus Linn. T. di st. nat. Genere di popponti , che hanno i denti canini solitarj , ottusi , e più lunghi dei molari ; cinque molari ottusi dietro ciascun dente canino ; il corpo coperto di peli ; a

petto due poppe. All' apparenza hanno alcune somiglianze colle scimie, e co' lemuri.

Brádo. Add. e talora in forza di sust. Dicesi di bestiame vaccino di tre anni indietro. Onde toro brado, vale non domato.

Bradóne. V. A. Quella falda di vestito che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla.

Bradúme. Quantità di bradi.

Brage. V. *Brágia*.

Braghesse. V. *Brachesse*.

Braghettáccia. Pegg. di braghetta.

Braghiére. Brachiere. §. Per cintura.

Brágia, e *Brage*. Brace.

*Brágli*a, *Ginestrina*, o *Guado salvatico*. Genista tinctoria Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie lanciolate lisce; i rami diritti, striati, sottili; i fiori in spiga.

Bragmano. Lo stesso che bracmano.

Brágo. Fango, mota, melma.

Bragotto. T. di mar. V. *Bracotto*.

Bragozzo. T. di mar. Sorta di barca della quale si fa uso nel mare adriatico.

Braguéro. T. di mar. V. *Drizza*.

Bráma. Avidità, intenso appetito, ingordigia. §. Per mancamento, privazione. §. Presso i naturalisti, dicesi d' un pesce (Cipri-nus brama Linn.) che ha le alette nere azzurrognole, e ventinove raggi all' aletta anale.

Bramábile. Add. Che può, o che dee essere bramato.

Bramangiére. Manicaretto appetitoso.

Bramante. Add. Che brama.

Bramáre. Grandemente desiderare, avidamente appetire.

Bramatissimo. Superl. di bramato.

Bramáto. Add. da bramare.

Brameggiáre. Frequent. di bramare; aver di molte voglie.

Bramíno. T. stor. V. *Bracmano*.

Brámito. V. A. Urlo, strido di fiere, sibilo di serpenti.

Bramosamente. Avv. Con brama.

Bramosía. Desiderio, brama.

Bramosissimamente. Avv. Superl. di bramosamente.

Bramosissimo. Superl. di bramoso.

Bramóso. Add. Che ha brama.

Branca. Zampa dinanzi coll' unghie da ferire, o piede d' uccel di rapina. §. Translativamente per similit. si dice anche della mano che afferra alcuna cosa. §. Per metaf. Inviluppato nelle branche d' amore, cioè in balía, in podestà. §. E figurat. Per parte, ramo, pollone, o simili di checchessia. §. Scala a due branche, vale scala ripartita in due pezzi. §. E branca di corallo, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme. §. Branca, dicesi anche un gruppo di catene che servono a legare tanti schiavi, che bastino al servigio d' un remo. §. E branca, dicesi del numero ancora di que' forzati tutti insieme, che servono per un remo. §. Branche per similit. chiamansi da' chirurghi, da' coltellinai, ec. quelle parti degli strumenti da presa, che servono a stringere, ed afferrare.

Branca orsina, e *Brancorsina*. T. bot. V. *Acanto*.

Brancáre. Pigliar con branca, abbrancare.

Brancarelle. T. di mar. Quelle funicelle, che a guisa di rami partono dalla bolina, e vanno ad attaccarsi alla base delle vele in più punti per istenderle. V. *Bolina*.

Brancáta. Menata.

Branchetto. Dim. di branco.

Bránchie. V. G. T. di st. nat. Le ali vicine al capo de' pesci, o sia quelle parti a guisa di mantici vicine alla cervice, che loro tengon luogo di polmoni.

Branchino. Dim. di branca.

Branchióstego. V. G. T. di st. nat. Aggiunto di quei pesci che sono senza reste, e colle branchie libere, cioè fornite di coperchi branchiali.

Brancicamento. Il brancicare.

Brancicáre. Volgersi checchessia per le mani, maneggiare, palpeggiare.

Brancicáto. Add. da brancicare.

Brancicatóre. Verb. masc. Colui che branca, brancicone.

Brancicóne. Lo stesso che brancicatore.

Brancicóne. Avv. Brancolone. §. Per carpone.

Branco. Moltitudine d' animali della medesima specie aduna insieme. §. Figurat. si dice anche, ma in modo avvilitivo per esprimere quantità di persone. §. In marineria dicesi di quel numero di galeotti che si mandano in terra accoppiati a due a due con le catene ai piedi.

Brancoláre. Andare al tasto.

Brancolóne. Avv. Al tasto, brancolando.

Brancóne. Zampa, branca.

Brancóni. Avv. Brancolone. §. Per carpone.

Brancorsina. T. bot. V. *Acanto*.

Brancúccia. Dim. di branca.

Branda. T. di mar. Letto di cui si servono i marinai sulle navi.

Brandellino. Dim. di brandello.

Brandello. Brano. §. Figurat. minuzzolo, un menomo che.

Brandimento. L' azione, e lo stato di ciò che brandisce.

Brandire. Da brando. Vibrare. §. Per piegarsi, scrollare, e tremare. §. Per lo risaltar

in fuori che fanno i metalli, colpiti dentro dall' ancudinetta, chiamata cacciafuori. §. Neutr. pass. Distendersi, o simile. §. Per fare il bello, pavoneggiarsi.

Brandistocco. Spezie d' arme in asta simile alla picca, ma con asta più corta, e ferro più lungo.

Brando. Spada. §. In marineria, dicesi propriamente l' opera morta del vascello. §. Nel ballo, dicesi d' una spezie di danza sollevata come la gagliarda.

Brandóne. Brano, brandello.

Bráno. Pezzo, o parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne, o di panno. §. Levare i brani di checchessia, figurat. vale biasimare, dirne male. §. Dagli artefici, si dice anche di pezzo, o parte di lavoro non distaccato dal suo intero.

Branta. Lo stesso che bernacla.

Brasca. V. L. Lo stesso che cavolo.

Brasile. Nicotiana rustica Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie picciolate, ovate intere; i fiori ottusi corti. Con le foglie di questa pianta si fa quella specie di tabacco detto brasile. §. Brasile rosso Caesalpina echinata Linn. T. bot. V. *Verzino*.

Brasiletto. Caesalpina bahamensis Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie doppiamente pennate; le foglioline ovate a rovescio, smarginate, i rami pungiglionati.

Brattéa. V. G. T. bot. Quella foglia che nasce accanto al fiore, e che per la sua forma, consistenza, e colore, è diversa dall' altre. Quella che nasce alla base de' piccioli si chiama stipula.

Bratteáto. T. d' antiq. Aggiunto delle medaglie, o monete falsificate ricoprendole con lamina d' oro, o d' argento, che volgarmente diconsi incamiciate. §. Presso i botanici, è aggiunto di foglie, che hanno brattee, o foglie floreali.

Brava. La miglior sorta di veccia.

Bravàccio, e *Bravazzo*. Pegg. di bravo, che milanta bravura.

Bravamente. Avv. Con atto bravo. §. Figurat. vale con forza, con efficacia.

Bravante. Add. Che brava, che minaccia altieramente.

Braváre. Minacciare altieramente, e imperiosamente.

Bravàta. L' atto del bravare.

Bravatório. Dicesi di tuono di voce, e vale orgoglioso, riprensivo, minaccevole.

Bravazzo. V. *Bravaccio*.

Bravazzóne. Pegg. di bravazzo.

Braveggiáre. Dicesi propriamente de' cavalli quando si mettono in brio. §. E per similit. fare il bravo.

Braverìa. Valentia, valore, azione da uomo bravo. §. Per milanteria, atti e parole da bravaccio.

Braviére. Emberiza calandra Linn. T. di st. nat. Uccello, che appartiene al genere dell' ortolano il quale ha il becco conico; le mascelle alla radice alquanto tra loro discoste. §. E in forza d' add. Che brava.

Bravissimamente. Avv. Superl. di bravamente.

Bravissimo. Superl. di bravo.

Brávo. Sust. Quegli che prezzolato serve per cagnotto.

Brávo. Add. Coraggioso, animoso, prode della persona. §. Vale ancora dotto, eccellente. §. E aggiunto a bestia, e specialmente bovina, vale indomito, feroce, che cozza.

Bravóne. Accr. di bravo.

Bravosissimo. Superl. di bravo.

Bravúra. Astratto di bravo, valore, coraggio. §. Per l' atto istesso di chi fa il bravo. §. Nell' arti del disegno, dicesi d' una certa fierezza, o furia di movimento veemente in ogni operazione della figura, alla quale non disdice alle volte un poco di durezza.

Bravuria. Lo stesso che bravura, ma non da usarsi.

Brazzéra. T. di mar. Piccola barca che va a vela, e remi, armata di sei rematori, e d' un timoniere, della quale si fa molto uso nella navigazione poco più che costiera del golfo di Venezia.

Brazzetti, e *Braccetti*. T. di mar. Manovre dormienti che s' incappellano alla testa degli alberi, o all' estremità dei pennoni.

Bréccia. T. milit. Apertura, o le ruine de' muri, dei terrapieni delle fortezze, e d' altre opere di fortificazione prodotte dal cannone, o dalle mine nemiche. Alcuni scrittori del secolo XVI. confondendo la causa coll' effetto, diedero a questa voce la denominazione di batteria. §. Si dicono anche quei frantumi rotondati di sassi, quali sono quelli, che sono portati dalla corrente de' fiumi. §. Si prende anche per sorta di pietra verdognola. §. Far breccia figurat. vale persuadere, far colpo, fare impressione. §. I naturalisti chiamano brecce, un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale.

Brecciáto. T. di st. nat. Composto, e fatto a somiglianza di breccia.

Bredindino. T. di mar. Paranco amarrato all' alto dello straglio di maestra sotto il suo collare, e perpendicolarmente alla grande boccaporta per sollevare de' pesi da imbarcare nella stiva, o da sbarcare.

Bregma. V. G. T. anat. Sincipite.

Brémo. T. di mar. Fune fatta d' una specie d' erba detta sparto; onde alcuni marinai danno il nome di brema, alle trinelle, o comandi ancorchè fatti di sfilarze di vecchi canapi incatramati.

Brenna. Cavallo cattivo, e di poco prezzo.

Brenta. Vaso grande di legno senza coperchio composto di doghe, e che serve in molti luoghi d' Italia per misurar i liquidi. §. È pure T. di mar. V. *Legname*.

Bretágna. T. bot. V. *Giacinto*.

Bretagnina. T. di comm. Specie di tela.

Bréttine. V. A. Redine.

Bretto. Add. Sterile; di poco frutto. §. Per tenace, sordido. §. Per isciocco. §. Per bisognoso, miserabile, meschino.

Brettónica. V. A. Lo stesso che bettonica.

Bréve, e *Briéve*. Sust. Piccolo involto entrovi reliquie, o orazioni, e portasi al collo per divozione. §. Per pentacolo cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinarii per malia, o incantesimi. §. Vale anche striscia di carta pergamena o simile, con breve iscrizione. §. Per lettera, e mandato papale. §. Nella musica, è una nota, o carattere di tempo, equivalente a due battute, o sia due semibrevi.

Bréve, e *Briéve*. Add. Corto; e dicesi propriamente di tempo, o di cosa che abbia relazione a tempo, cioè che può trascorrersi in poco tempo. §. Sillaba breve, si dice quella ch' è d' un tempo solo, a differenza della lunga, che ne contiene due. §. Per piccolo. §. Per facile, §. Per poco, in poca quantità.

Bréve, e *Briéve*. Avv. Brevemente, con brevità. §. In breve, vale lo stesso che brevemente.

Brevemente, e *Brievemente*. Avv. di tempo; con brevità, e per lo più si riferisce al favellare, e allo scrivere. §. Per poco. §. Per finalmente, in conclusione.

Brevétto. Rescritto, e spezial privilegio dato dal principe.

Breviále. Breviario.

Breviáre. Abbreviare.

Breviáre. Sust. Breviale.

Breviário. Dicesi quel libro, ove sono registrate le ore canoniche, e tutto l' ufficio divino. § Si prende più particolarmente per l' ufficio stesso, che si dee dire giornalmente da coloro che sono obbligati a recitarlo. §. Per compendio.

Brevicello. Dim. di breve sust. §. In signif. di panione.

Brevicino. Brevicello.

Breviloquenza. Brevità nel dire.

Brevilóquo. T. legale. Aggiunto di sostituzione, detta anche compendiosa, cioe ristretta in poche parole.

Brevilòquo. T. legale. Aggiunto di sostituzione, detta anche compendiosa, cioe ristretta in poche parole.

Brevióre. T. anat. Nome di due muscoli del cubito.

Breviosíssimo. V. A. Brevissimo.

Brevissimamente. Superl. di brevemente.

Brevissimo. Superl. di breve.

Brevità, *Brevitáde*, e *Brevitáte*. Astratto di breve. § Per pezzo piccolo.

Brezza. Piccol venticello, ma gelato, e crudo specialmente la notte, e la mattina di buon' ora, e che regolarmente soffia in certi tempi dell' anno.

Brezzeggiáre. Neutr. Spirar piccolo, e freddo venticello.

Brezzolina. Dim. di brezza.

Brezzolóne. Accr. di brezza. §. Per imbeccata, infreddagione.

Brezzóne. Lo stesso che brezzolone.

Bria. V. A. Fuor di bria, vale fuor di misura.

Briáco. Ebbro, ebbriaco.

Briacóne. Molto briaco, che spesso s' inebria.

Bricca. Luogo selvaggio, e scosceso.

Bricchetto. Dim. di bricco.

Bricco. Asino, somaro. §. Per becco, o montone. §. In Firenze dicesi di quel vaso stagnato, nel quale si fa la bevanda del caffè.

Briccola. Macchina militare antica, ad effetto di scagliare pietre, o altro nelle piazze assediate; dicevasi anche mangano. § È per bricca. §. In marineria, è una sorta di rallio subitano, e si dice de' movimenti pronti del bastimento nel restituirsi alla sua situazione d' equilibrio, dopo d' essersi sbandato.

Briccoláre. V. A. Trabalzare, lanciare, o scagliar colla briccola.

Briccoláto. Add. da briccolare.

Bricconáta. Atto, opera da briccone.

Bricconcello. Dim. di briccone.

Briccóne. Dicesi di persona di malvaggi, e disonesti costumi.

Bricconeggiáre. Menare una vita da briccone.

Bricconería. Costumi ed azioni da briccone, furfanteria, gagliofferia.

Bricia. Briciolo.

Bricioletta. Briciolino.

Briciola, e *Briciolo*. Minuzzolo che casca dalle cose che si mangiano, ed è per lo più del pane. §. Per traslato, vale anche una piccola cosa che serva come d' ornamento a checchessia.

Briciolino. Dim. di briciole.
Brida. Briglia.
Briettina. Briglietta.
Briève V. *Breve*.
Brievemente. V. *Brevemente*.
Briffalda. Cantoniera, baldracca.
Briga. Noia, fastidio, travaglio. §. Per lite, controversia, nimicizia, contesa, rissa, guerra, impaccio, quistione. § E per faccenda. §. A briga, a mala briga, ec. posto avv. vale a pena, a fatica.
Brigadiére. T. milit. Brigadiere d' armata è quell' ufficiale superiore che comanda una brigata; ora però si chiama in alcuni luoghi general maggiore, in altri maggior generale; ed in Francia si chiamò generale di brigata, ed ora maresciallo di campo. Ne' reggimenti di cavalleria è colui che comanda una squadra di soldati, come il caporale nell' infanteria.
Brigante. Add. Che briga, intrigatore, travagliatore, da facoende, entrante. §. Deriva questo vocabolo da briga, contesa; e significò soldato, ma per lo più si prende in cattiva parte, dicendosi d' un uomo sedizioso, perturbatore dello stato. §. Vale anche un uomo di bel tempo, come si dice compagnone.
Brigantina. T. milit. Spezie di armatura difensiva antica, fatta con sottili scaglie, o lamine unite insieme, pieghevoli, e accomodabili al corpo. §. In marineria, vale vela da brigantino.
Brigantino. T. di mar. Bastimento di basso bordo, che ha un albero di maestra, uno di trinchetto, ed uno di bompresso.
Brigáre. Cercare. §. E neutr. pass. benchè talora colle particelle *mi*, *ti*, *si*, ec. non espresse. Pigliarsi briga, far diligenza, far opera, procurare, ingegnarsi. §. Per esercitare, adoperare.
Brigaria. V. A. Briga, controversia.
Brigáta. Gente adunata insieme. §. Detto di moltitudine di cose. §. Per adunanza d' amici, conversazione. §. Nel milit. vale una parte dell' esercito; in oggi per lo più questa parte è composta di due reggimenti, e d' un certo numero d' artiglieri co' loro cannoni, ed è comandata da un generale. §. Per similit. si dice anche al branco delle starne, e d' altri uccelli.
Brigatáccia. Pegg. di brigata.
Brigatella. Piccola brigata. §. Per figliolanza.
Brigáto. Add. da brigare.
Brigatóre. Verb. masc. Che briga; affaunone.
Briglia. Strumento col quale si tiene in ubbidienza, e soggezione il cavallo. §. Per metaf. vale governo, signoria. §. In marineria, dicesi di una manovra ferma che serve a legare l' albero di bompresso con lo sperone della nave più avanti che sia possibile, affinchè resti contro gli sforzi dello straglio di trinchetto, e di parrucchetto, che tendono a sollevarlo.
Brigliadóro. Che ha briglia d' oro.
Brigliáio. Che fa, o vende briglie.
Briglietta. Dim. di briglia.
Briglindoráto. Che ha le briglie indorate.
Briglióne. Briglia grande.
Brigliozzo. Briglione.
Brigmo. V. G. T. med. Stridare de' denti, prodotto da una convulsione della mascella inferiore.
Brigóso. Add. Rissoso, litigioso, che si diletta di far brighe. §. Per aspro, malagevole.
Brilla. T. d' agr. Macina di marmo, la quale mossa rapidamente dall' acqua sur un piano fermo di sughero intarsiato di sverze di canna, spoglia il riso della sua prima, e ruvida veste.
Brillamento. Il brillare. §. Figurat. Per applauso, gloria, lustro.
Brillantáre. T. de' gioiellieri. Tagliar una gemma a facciette sotto e sopra, ed è proprio de' diamanti, e de' cristalli di monte.
Brillantáto. Add. da brillantare.
Brillante. Add. Che brilla. §. In forza di sust. Dicesi da' gioiellieri per diamante brilantato, o incastonato in qualche lavoro.
Brillantuzzo. Dim. di brillante.
Brilláre. Ispogliare del guscio, o mondare il miglio, o altra simile materia. §. In signif. neutr. Tremolar scintillando. §. Per metaf. significa un certo risentimento di spiriti per gioia, e giocondità. §. Brillare ancora è quell' effetto che fa il vin generoso nel roder la schiuma, schizzando fuor del bicchiere. §. Nel militare dicesi dell' accensione della polvere colla quale si è caricata la mina.
Brilláto. Add. da brillare.
Brillatóio. Strumenro di legno col quale si monda il riso, il miglio, e simili.
Brillo. Add. Alquanto briaco, che comincia a imbriacarsi. §. Brillo sust. Salix viminalis Linn. T. bot. V. *Vetrice*, o *Vinco*.
Brimbála. T. di mar. Stanga di legno o di ferro, che serve a far lavorare una tromba.
Brina. Rugiada congelata. §. Per metaf. vale candore di carnagione. §. Per la prima canizie.
Brináta. Brina.
Brináto. Add. Coperto di brina; e figurat. mezzo canuto.
Brincio. Voce bassa. Aggiunto di bocca, e

significa quell' atto della bocca, che si fa prima del piangere.

Brindisévole. Add. Voce usata in ischerzo. Che ha virtù di far comporre brindisi.

Brindisi. Dicesi di quell' invito, o saluto che si fa alle tavole in bevendo.

Brinóso. Add. Pieno di brina.

Brio. Dicesi quella vaghezza spiritosa, che risulta dal galante portamento, o dall' allegra aria della persona, e si usa ancora parlando d' animali. §. E per similit. d' ogni cosa, che abbia in se congiunta vaghezza e leggiadria.

Briografia. V. G. T. bot. Parte della botanica che tratta della descrizione de' muschi.

Briónia, Zucca salvatica, Vite salvatica, Pianta della fata. V. G. Bryonia dioica Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori sterili in una pianta, e fecondi in un' altra separata; le foglie cuoriformi, palmato-lobate, dentate, scabre.

Briosetto. Add. Dim. di brioso.

Brióso. Add. Che ha brio.

Brisciamento. V. A. Tremito, ribrezzo.

Britannica vera. Inula britannica Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie abbraccianti il fusto, lanciolate, distinte, seghettate, sotto pelose; il fusto eretto peloso; le squamme del calice acuminate.

Brivàre. T. di mar. Lo stesso che abbrivare.

Brivido. Freddo acuto che penetra ne' corpi. §. Si dice più comunemente del tremito cagionato ne' corpi dell' animale dal freddo, e dalla febbre.

Brivilegiáre. V. A. Privilegiare. §. Per dare in feudo.

Brivilegiáto. V. A. Add. da brivilegiare.

Brivilégio. V. A. Privilegio.

Brizzoláto. Add. Macchiato, o mescolato di due colori minutamente.

Brizzolatúra. Mescolanza di due colori sparsi minutamente.

Bróbbio, o *Bróbbrio*. V. A. Obbrobrio, vergogna, dispregio, villania.

Brobbióso. V. A. Obbrobrioso.

Brocca. Vaso di terra cotta da portare acqua, e liquori d' ogni sorta. §. Pigliasi anche per la quantità della materia in essa contenuta. §. Dicesi anche una canna divisa in cima in più parti, e allargata per uso di cogliere i fichi, o altro frutto.

Broccáio. T. de' magnani. Strumento che serve per segnare i buchi, e per allargargli.

Broccárdico, e *Broccardo*. T. legale. Dicesi di quistione perplessa, e dubbiosa.

Broccardo. V. *Broccardico*.

Broccáre. Spronare, brocciare.

Broccáta. Colpo, riscontro.

Broccatino. Add. di broccato nel signif. di sorta di pannina di seta.

Broccáto. Sust. Steccato, palancato. §. Per sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci. §. Chiamasi anche la veste fatta di tale drappo.

Broccáto. Add. Pien di brocchi, che sono fila che fanno anello, e rilievano, e nel drappo si chiaman ricci. §. Asta broccata, dicesi quella che ha in punta brocchi, cioè stecchi di ferro, o piuttosto quella che si broccia.

Brocche. T. di mar. V. *Chiodi*.

Brocchetto. Dim. di brocco.

Brocchiére, e *Brocchiéro*. Piccola rotella.

Brocchiéro. V. *Brocchiere*.

Brocciáre. V. A. Pugnere, percuotere, o spigner pugnendo, o ad offesa.

Brocco. Sbrocco. §. Per quel picciol gruppo, che rilieva sopra il filo, e gli toglie l' essere agguagliato, proprio della seta. §. Per anello di filo, che in tessendo rileva, e fa il drappo broccato, e si chiama anche riccio. §. Vale anche segno, punto. §. Per metaf. Indovinare il segreto d' un fatto, apporsi. §. Nelle arti, vale piccolo risalto, o monticello in superficie d' un corpo che lo rende ruvido.

Bróccoli. Brassica oleracea Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice gracile carnosa; le foglie rotonde, crespe, quasi lirate.

Broccoliére. Scudo, brocchiere.

Bróccolo. T. bot. Pipita, o tallo del cavolo, rapa, o simili erbe quando incominciano a dar segno di fiorire.

Borccolóso. Add. Broccoso.

Broccolúto. Add. Che ha molti broccoli, e dicesi propriamente del cavolo.

Broccóso. Add. Che ha brocchi.

Broccúto. Add. Pien di brocchi. §. Per similit. Peloso, coperto di pelo irsuto.

Bróda. Superfluo della minestra, il quale davanti si leva a coloro, che hanno mangiato. §. Significa anche semplicemente brodo. §. E talora per acqua imbrattata di fango, e d' altre sporcizie.

Brodáio, e *Brodaiuólo*. Vago, o ghiotto della broda. Fu usato anche in forza d' add.

Bróde. T. d' agr. Rialti di terra contornati di pietre, o di quadrelli che si fanno lungo i muri d' un orto per ricevere con maggior forza l' azione del sole.

Brodettáto. Add. Condito col brodo.

Brodetto. Vivanda d' uova dibattute con brodo, o con acqua. §. Per condimento. §. Per mescuglio; confusione, e talvolta in signif. osceno. §. Andare in brodetto, modo basso, e figurat. vale provare un grandissimo piacere.

Bródo. Quell' acqua nella quale si è cotta la carne o altro commestibile, e sì dice ancora d' ogni decotto.

Brodolóso. Add. Imbrattato di broda, imbrodolato, sporco.

Brodóne. Ornamento che si cuce tra l'estremità del busto dell'entratura del braccio, e l'estremità della manica del saio

Brodosissimo. Superl. di brodoso.

Brodóso. Add. Abbondante di brodo.

Brogiotto. Ficus carica Linn. T. bot. Una delle varietà del fico comune, che ha le foglie palmato lobate, di sopra scabre, e di sotto pubescenti.

Brogliáre Sollevarsi, commoversi, andare attorno brigando per lo più di soppiatto onde eccitare discordie, e turbare i buoni ordini civili: far broglio, o bucheramento.

Bróglio. Sollevazione, susurro. §. Per bucheramento.

Brollo. Add. Brullo.

Brólo. Bruolo, orto. Si usa anche metaf.

Brómo. *Forasacco, Vena vana*. V. G. Bromus sterilis Linn. T. bot. Pianta, che ha la pannocchia sparsa pendente; le spighette bislunghe distiche; le loppe lesiniformi, restate, scabre.

Bromologia. V. G. T. med. Quella parte della medicina, che tratta degli alimenti solidi.

Bronchi. V. G. T. anat. Canali, o ramificazioni dell'asperarteria, che si diramano ne' polmoni.

Brochiále. V. G. Add. T. anat. Che appartiene ai bronchi.

Bróncio. È un certo segno di cruccio che apparisce nel volto. §. Onde pigliare il broncio, vale entrare in valigia.

Bronco. Tronco, sterpo grosso.

Broncocéle. V. G. T. chir. Ernia de' bronchi, o sia tumore pendulo a guisa di sacchetto, con grande e rotondo collo che nasce nella parte bronchiale della trachea.

Bronconáccio. Pegg. di broncone.

Broncóne. Bronco grande; e dicesi di ramo o pollone tagliato del suo ceppo, ma non rimondo, troncone. §. Per similit. vale palo grosso con cornetti, o sieno traverse da capo, ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi.

Broncotomia. V. G. T. chir. V. *Laringotomia*.

Broncótomo. V. G. T. chir. Strumento in forma di lancetta contenuto in un cannello piatto aperto in una delle sue estremità, e nell' altra terminato da due ali.

Brontoláre. Borbottare, bofonchiare.

Brontolio. Romore confuso di chi brontola, e per similit. qualunque fragore di cosa che romoreggia da lontano, come fa il mare in tempesta.

Bronzina. T. de' magnani, ottonai, ec. Boccola per lo più di bronzo, che riveste tutta la capacità interiore del mezzo per difenderlo dal soffregamento della sala di ferro. §. Bronzine diconsi generalmente dagli artefici le piastre, o spranghe di bronzo che si adoperano per armatura di checchessia. V. *Ralla*.

Bronzino. Aggiunto di volto, e vale di colore bruno, o quasi simile a quello del bronzo, incotto dal sole.

Bronzista. T. delle arti. Artefice che lavora in bronzo.

Bronzo. Metallo composto di stagno, e di rame a ragione di undici, o dodici libbre di stagno sopra cento di rame.

Bronzotto. Soprannome che si dà spesso alle persone di color bronzino.

Brózzola. T. de' ricamatori. Piccolo arnese di legno fatto a tornio, che serve a tener l'oro, ch' è svoltato da' rocchetti.

Brucáre. Sfogliare, o sfrondare una pianta nel modo che fanno i bruchi. §. Per frugare, cercare. §. Per metaf. Tor via.

Brucáta. T. d' agr. Aggiunto di quella pianta, cui i bruchi han mangiato tutte le foglie, o le frondi.

Brucáto. Add. da brucare.

Bruciante. Add. Che brucia.

Bruciáre. Abbruciare. §. Bruciare dicesi anche in modo basso di chi è poverissimo, e non ha un quattrino.

Bruciáta. Marrone, o castagna cotta arrosto.

Bruciatáio. Quegli che fa, o vende le bruciate.

Bruciaticcio. Quello che resta d' una cosa leggiera dopo ch' è bruciata.

Bruciáto. Add. da bruciare; ed è ancora aggiunto d' una sorta di color baio de' mantelli de' cavalli.

Bruciatúra. T. de' coltellinai ec. Azione troppo violenta, e continuata del fuoco sul ferro, o sul acciaio.

Brúcio. Bruco, Brucolo nel signif. di quel baco, che sta nella radice, ne' raperonzoli, e simili.

Brucioláto. Add. Guasto, e infetto da bruccioli. §. Figurat. vale innamorato.

Brúciolo. Striscia di foglia, o striscia sottile di legno levata colla pialla, truciolo. §. Diciamo anche bruciolo a quel baco, che sta nella radice, e ne' raperonzoli, e simili.

Brucióre. Cociore.

Brúco. V. G. T. di st. nat. Nome generico di tutti gl' insetti nel primo stato di loro

vita, cioè dalla nascita sino all' incrisalidamento. Il bruco delle api si chiama cacchione, e quello della falena del gelso, filugello. §. Bruco si chiama ancora l' attaccagnolo de' segnali che si pongono nei messali, breviarj, o altri libri. §. Diciamo ancora bruco alcuno che sia male in arnese, male in ordine, mal vestito, o poverissimo. §. Bruco. Brucus Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti che hanno un rostro corto, con quattro zanne; le antenne a forma di fili, e alla sommità alquanto più grosse.

Brucolino. T. di st. nat. Dim. di bruco.

Brugáre. Brucare.

Brúgnola. T. d' agr. La prugna selvatica, o sia il frutto del prunus silvestris Linn.

Bruire. V. A. Gorgogliare, romoreggiare delle budelle, per vento, o altro.

Bruito. Sust. V. A. Il bruire.

Brulazzo. V. A. Lippo, cisposo.

Brulicáme. Lo stesso che bulicame. §. Per moltitudine, quantità grande, ma di cose che si muovono.

Brulicáre, e *Brullicáre*. Muovere leggiermente, far brulichio.

Brulichio, e *Brullichio*. Dicesi di quel leggier movimento, che fanno le cose, quando cominciano a commuoversi; e si dice comunemente d' una moltitudine d' insetti adunata insieme. §. Per metaf. Movimento interno.

Brullamente. Avv. Poveramente, male in arnese.

Brullicáre. V. *Brulicare*.

Brullichio. V. *Brulichio*.

Brullo. Add. Privo di spoglie, scusso, spogliato di checchessia.

Brulotto. Sorta di nave per dar fuoco, quando che sia, ad altri vascelli.

Bruma. V. L. Il cuor del verno. §. E per sorta di verme di mare, chiamato anche teredo, che rode sott' acqua i vascelli.

Brumále. V. L. Add. di verno. §. Brumali anche in forza di sust. Presso gli antichi Romani dicevansi le feste di Bacco, che celebravansi per lo spazio di quaranta giorni tra il Novembre, e il Decembre.

Brumasta, e *Brumesta*. T. bot. Lo stesso che pergola.

Brumasto, e *Brumesto*. T. bot. Il vitigno che produce la brumasta.

Brunáli. T. di mar. V. *Ombrinali*.

Brunazzo. Add. Alquanto bruno.

Brunella. Prunella vulgaris Linn. T. bot. Pianta, che ha tutte le foglie ovate, bislunghe, picciolate, con denti a sega; la spiga folta.

Brunetto. Add. Dim. di bruno.

Brunezza. Astratto di bruno. §. Per metaf. vale oscurità.

Brunino. T. di pittura. Specie di terra calcinata, adoperata per le tinte rossicce, e scure.

Brunire. Dare il lustro, e dicesi più spesso de' metalli. §. Per metaf. Render chiaro. §. Vale anche metaf. Rassettare, correggere.

Brunissimo. Superl. di bruno.

Brunito. Add. da brunire.

Brunitóio. Strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto d' acciaio, o di denti d' animali, o d' altre materie dure.

Brunitóre. Colui che brunisce.

Brunitúra. Quel lustro che si dà ai lavori di metallo, o d' altre materie.

Brúno. Sust. Abito lugubre che si porta per onoranza de' morti. §. Bruno d' Inghilterra. T. dell' arti. Un color rosso che serve ai pittori per ombrare i rossi a fresco.

Brúno. Add. Di color nereggiante. §. Per adombrato, e con poca luce. §. Per nero semplicemente. §. Per metaf. Incognito. §. Per tenebroso, oscuro. §. Per mesto, turbato.

Brunotto. Add. Che ha alquanto del bruno.

Brunozzo. Brunotto, alquanto bruno, che ha del bruno.

Bruólo, e *Brólo*. V. A. Orto.

Brusca. Strumento con setole onde si puliscono i cavalli, che si dice anche buffola. §. In marineria, dicesi d' un regolo graduato dal costruttore, che gli serve a determinare il sesto delle coste od once da interporsi tra la costa maestra, e quella di bilanciamento. §. Pure in marineria, si dice ancora d' un altro regolo, o bacchetta divisa in parti eguali, la quale serve ai trevieri per tagliare con le dovute proporzioni di lunghezza, e di obbliquità i terzi delle vele, specialmente delle latine. §. Brusca, Coda di cavallo, Setolone. Equisetum arvense Linn. T. bot. Pianta, che ha lo scapo fruttifero, nudo, con anelli dentati; il caule sterile, con i rami semplici, tetragoni, disposti a verticillo.

Bruscamente. Avv. Con modo brusco, rigidamente.

Bruscáre. Dibruscare, dibrucare. §. In marineria, vale far fuoco con della brusca, o stipa sotto al piano, ed opera viva della nave per bruciarne tutte le immondezze, onde visitarla, ed applicarvi sopra nuovo spalmo.

Bruscáto. Add. da bruscare.

Bruscatúra. T. di mar. L' azione di bruscar la nave, e l' effetto che risulta da tale operazione.

Bruschette, e *Buschette*. Sorta di giuoco usato da' fanciulli, che si fa con pigliar tanti fuscelli o fila di paglia non eguali, quanti sono i concorrenti, e tengonsi accomodati in modo che non si veda se non una delle due testate, dalla quale parte ognuno cava fuori il suo, e vince chi toglie il fuscello maggiore, o minore, secondo che da prima si è stabilito.

Bruschetto. Add. Dim. di brusco, alquanto brusco.

Bruschezza. Astratto di brusco. E metaf. Austerità, maniere disamorevoli.

Bruschino. Colore di vin rosso coperto, o sia molto carico, come quello del balascio.

Brusco. Sust. Bruscolo. §. In chirurgia, vale una specie di lima a raspa, che serve spezialmente per raschiare le ossa. §. Brusco. Ruscus aculeatus Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie numerose, ovate, acute, pungenti, scabre, coriacee, sessili; i fiori piccoli biancastri; i frutti rotondi, polposi, di un rosso vivace.

Brusco. Add. Di sapore che tira all' aspro, non dispiacevole al gusto. §. Per metaf. Rigido, austero, aspro. §. Aggiunto di temporale, vale turbato, rannuvolato. §. In forza d' avv. vale bruscamente.

Bruscolino. Dim. di bruscolo. §. Per metaf. vale un menomissimo fallo.

Brúscolo. Minuzzolo piccolissimo, e leggerissimo di legno, o paglia, o simili materie. §. Per metaf. vale macchia di checchessia. §. Bruscolo. Ruscus aculeatus Linn. T. bot. Lo stesso che rusco.

Bruscolóso. Add. Che ha bruscoli.

Bruscoluzzo. Dim. di bruscolo.

Brussellino. T. del comm. Spezie di cammelotto che si fa in Germania.

Brusto. Antica foggia di veste, o ornamento donnesco.

Brustoláre. Abbrustolare.

Brustoláto. Add. da brustolare.

Brutále. Add. Di bruto, a similianza di bruto, bestiale.

Brutalità. Astratto di brutale; costumi, o atti a somiglianza di quelli de' bruti.

Brutalmente. Avv. Con brutalità, a maniera di bruto.

Bruteggiáre. Commettere brutalità.

Bruti. Bruta Linn. T. di st. nat. Nome generico che comprende tutti quei poppanti, i quali mancano dei denti anteriori in ambe le mascelle, ed i molari o sono tronchi, o mancano del tutto. I piedi sono fessi, e forniti di forti unghie.

Brúto. Sust. Animale senza ragione, bestia.

Brúto. Add. Brutale. §. Per grave, inerte.

Bruttacchiólo. Dim. di brutto, alquanto brutto.

Bruttamente. Avv. Con bruttezza, con bruttura.

Bruttamento. Il bruttare.

Bruttáre. Imbrattare, intridere, macchiare.

Bruttáto. Add. da bruttare.

Brutteria. Bruttura, sporcizia.

Bruttezza. Astratto di brutto. Difetto visibile di proporzione, disconvenienza nelle parti di checchessia respettivamente al fine pel quale giudichiamo che abbia avuto l' essere o debba servire. §. Per ischifezza, lordura.

Bruttissimamente. Avv. Superl. di bruttamente.

Bruttissimo. Superl. di brutto. §. Per isconvenevole, disdicevole,

Brutto. Sust. Bruttezza.

Brutto. Add Che manca della proporzione convenevole; deforme, sproporzionato, malfatto, contrario di bello. §. Per lordo, imbrattato, bruttato. §. Per disonesto. §. Per isconvenevole, disdicevole.

Bruttóre. V. A. Bruttezza, bruttura.

Bruttúra. Schifezza, sporcizia, lordura. §. Figurat. Per laidezza di costumi, d' azioni. §. Per deformità, sconvenevolezza in opera dell' arte.

Bruzzáglia. Quantità di gente vile; marmaglia.

Bruzzo, e *Brúzzolo*. V. A. Crepuscolo.

B U

Bu. V. A. Accorciato da bue.

Bua. Voce puerile, e significa male.

Buáccio. Pegg. di bue. §. Detto ad alcuno per ingiuria, vale ignorantaccio.

Buággine. Balordaggine, buassaggine.

Buassággine. Scimunitaggine scempiataggine.

Bubalino. Piccolo bubalo.

Búbalo. V. A. Bufalo.

Búbbola, o *l' Upupa*: Upupa Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli, che hanno il becco inarcato convesso, alquanto compresso, ed un poco ottuso; la lingua triangolare, molto corta, ed intiera; i piedi andanti. §. Vale anche menzogna, favola. §. Bubbola. T. bot. V. *Agarico*.

Bubboláre. Portar via con inganno checchessia. §. Neutr. pass. Mandar male il suo spendendolo male. §. Dicesi anche per tremare.

Bubbolini, *Strigoli*, *Mazzancollo*. Cucubbalus behen Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori pendenti; i calici globosi, venosi, lisci; le foglie opposte lanciolate.

Búbbolo. Pezzo di canna tagliato tra un nodo, e l' altro; ed anche tagliato in guisa,

che da una estremità abbia il nodo, e dall' altra sia aperto.

Bubbolóne. Che dà, e dice altrui bubbole, cioè menzogne, favole.

Bubbóne, e *Bubóne*. V. G. Enfiato che fa le peste ne' luoghi glandulosi, come nell' ascelle, nell' anguinaia, e simili.

Bubbonocéle. V. C. T. chir. Ernia cagionata dalla caduta dell' epiploo.

Bubóne. V. *Bubbóne*.

Búbula. Favola, fandonia.

Bubulca. V. A. Bifolca. Lavorio che fa un paio di buoi in un giorno.

Bubulcáta. V. A. Lo stesso che bubulca.

Buca. Luogo cavato, o apertura in checchessia, comunemente più profondo che largo, o lungo. §. Buca sepolcrale, vale sepolcro. §. Dicesi anche buca il luogo sotterraneo da conservar grano, e altre biade. §. Fare una buca, vale servirsi del denaro fidato.

Bucacchiáre. Frequent. di bucare, foracchiare.

Bucáccia. Pegg. di buca; cattiva buca.

Bucafondi. T. de' bottai. Strumento a uso di succhiello, che serve spezialmente per incastrar le doghe ne' fondi.

Bucaneve. Galanthus nivalis Linn. T. bot. Pianta, che ha il fusto erbaceo alato; le foglie radicali alternativamente pennato-sinuose, quelle del fusto triquetre scorrenti; i fiori in principio bianchi, poscia turchini.

Bucáre. Fare il buco. §. Bucare il sasso. T. di scoltura. Adoperar lo scarpello senza avvertenza, e senza discrezione.

Bucárdia. V. G. T. di st. nat. Genere di conchiglie bivalve, che hanno qualche somiglianza col cuore del bue.

Bucarditi. V. G. T. di st. nat. Si chiamano così le bucardie fossili che si trovano in gran numero ne' monti.

Bucatino. Dim. di bucato sust.

Bucáto. Sust. Imbiancatura di panni lini, fatta con cenere, e acqua bollente messavi sopra. §. Onde panno ec. di bucato, vale non adoperato dopo che è stato in bucato; bianchissimo. §. E bucato, si dice anche quella massa, o quantità di panni, che s' imbucatano in una volta.

Bucáto. Add. da bucare, che ha buco.

Bucatóre. T. de' corallai. Colui, o colei che buca il corallo.

Búcchero. Vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovano ancora de' bianchi, e de' neri, che si fabbricano nell' Indie, e in Portogallo.

Búcchio. Buccio.

Búccia. Parte superficiale delle piante, e degli alberi, che serve loro quasi per pelle; scorza. §. Per la parte esteriore delle frutte. §. Per la pelle degli animali. §. In agricoltura, dicesi anche della testa coriacea dei semi. La testa ossea, o legnosa si chiama guscio. §. Presso i pittori, e doratori, vale avanzo dei colori diseccati nelle scodelle. §. Presso i tintori, vale decozione di foglie, e di mallo delle noci, propria per far la tintura. §. Presso i conciapelli, è la parte della pelle dove è la lana.

Buccicáta. V. *Boccicáta*.

Bucciére. V. A. Beccaio.

Buccina. V. L. Strumento militare antico da fiato.

Buccináre. Sonar la buccina. §. Per manifestare con pubblicità.

Buccinello. Sembra lo stesso che bucinetto, sorta di piccola rete.

Buccino. Buccina Linn. T. di st. nat. Genere di vermi, che hanno due tentoni filamentosi, forniti d' occhi alla parte esterna; la chiocciola con apertura per lo più ovale, la quale termina in un canaletto diretto a destra.

Buccintóro. Lo stesso che bucentorio.

Búccio. Buccia, cute.

Bucciolína. Dim. di buccia.

Bucciólo. Bocciolo.

Buccióso. Add. Che ha buccio.

Bucciuólo. Quella parte della canna, sagginale, o altra pianta simile, ch' è tra l' un nodo, e l' altro.

Búccola. T. de' magnani. Cerchio largo di ferro, che si mette per saldezza alle testate del mozzo delle ruote. §. Per lo stesso che boccola.

Buccoláre. T. d' arti. Quell' apertura delle fornaci, in cui entra la canna del mantice.

Buccólica, e *Boccólica*. V. G. Si dice in gergo il mangiare. §. Buccolica. Nome di sorta di poesia, e titolo di libro che la contiene.

Buccólico. Add. Attenente a buccolica, pel significato di sorta di poesia.

Bucéfalo. V. G. T. di storia. Cavallo d' Alessandro il grande.

Bucelláto. T. di mar. Un pezzo di legno inchiodato ne' pennoni di maestra e trinchetto, o nel bompresso, con un canale per ricevere i bastoni di coltellaccio, e di flocco.

Bucello. Buciacchio.

Bucentóro, e *Bucentóro*. V. G. T. di mar. Sorta di maestoso bastimento a remi, ch' era destinato dalla repubblica di Venezia all' annuale cerimonia dello sposalizio del mare Adriatico nel giorno dell' Ascensione.

Búcero. V. G. Bucero Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli, che hanno il becco rilevato, curvo a forma di coltello, grande e addentellato; la fronte nuda con risalti ossei, e quasi cornuti; le narici dietro la radice del becco; i piedi passeggianti.

Búche. T. di mar. Una spezie di bastimento usato dagli Olandesi per la pesca delle aringhe, e degli sgombri.

Bucheráme. Sorta di tela.

Bucheramento. Il bucherare in signific. di procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi, e magistrati.

Bucheráre. Far buchi. §. E figurat. vale procacciarsi occultamente voti per ottenere gradi e magistrati.

Bucheraticcio. Che è tutto bucherato.

Bucheráto. Add. da bucherare; che ha in se molti buchi.

Búccheráttola. Dim. di buca.

Bucheráttolo. Piccol buco.

Bucherello. Bucherattolo.

Buchi di lupo. T. milit. Certe escavazioni circolari di una data profondità, a guisa di pozzetti, che si usano non solo nella fortificazione passeggiera, ma ancora nel fosso, e negli spalti delle fortezze per rendere il passaggio difficile al nemico.

Buchino. Dim. di buco.

Buciácchio. Dim. di bue.

Bucicáre. Muovere, azzicare, voce bassa e contadinesca.

Bucinamento. Il bucinare. §. Per similit. Fischiamento degli orecchi.

Bucináre. Andar dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche voce, ò sentore, e si costruisce nella maniera del neutr. pass. e anche talora in forma attiva.

Bucinatóre. Verb. masc. Susurratore.

Búcine. Spezie di rete da pescare, simile alle vangaiuole, e al bertovello. §. Bucine è anche altra spezie, con cui si prendono le starne, e le pernici.

Bucinetto. Dim. di bucine.

Buco. Apertura che ha per lo più del rotondo, e non molto larga, pertugio, foro. §. Per luogo nascosto. §. Fare un buco nell' acqua, vale fare una cosa, che non può riuscire. §. Buco del gatto. T. di mar. Così si chiama lo spazio che rimane aperto nel mezzo della gabbia d' un bastimento.

Bucoláre. V. *Buccolare*.

Bucoliasmo. V. G. T. della musica. Antica canzone dei pastori greci che si cantava nel condurre gli armenti al pascolo.

Bucolino. Dim. di buco.

Bucóne. Accr. di buco.

Budelláme. Massa, e quantità di budella.

Budellino. Dim. di budello.

Budéllo. Canale che con vari avvolgimenti va dalla bocca dello stomaco sino al sedere, donde conduce fuora gli escrementi.

Budriére. Cintura dalla quale pende la spada al fianco.

Bue. Bos Linn. T. di st. nat. Poppante che ha otto denti anteriori, e mancante dei canini; le corna vacue, liscie, lunate, e rivolte innanzi; le unghie fesse, il corpo coperto di corto pelo. §. Bue salvatico. Bos bison Linn. T. di st. nat. V. *Toro*.

Buessa. Femm. di bue. §. E detto a femmina per ischerno, modo basso, vale ignorante, incapace.

Bufága. V. G. Buphaga Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli, che hanno il becco diritto, e quasi quadrangolare; le mascelle esternamente rilevate, e gobbe; i piedi andanti.

Búfala. T. de' pescatori. Dicesi pescare a bufala una maniera di pescare con due tartane, che tirano una sola rete. §. È anche il femm. di bufalo.

Búfalo, e *Búfolo*. Bos bubalis Linn. T. di st. nat. Poppante che ha le corna rivolte in su, curvate in dentro, e alquanto compresse; la fronte increspata; il corpo nero, o rossiccio.

Buféra. Propriamente turbine, con aggiramento di venti, con pioggia, e neve.

Buffa. Vanità, burla, beffa, baia. §. Vale ancora visiera, ch' è quella parte dell' elmo che cuopre la faccia, e s' alza, e cala a voglia altrui.

Buffáre. Far buffe, dir ciance, facezie, sciocchcheggiare. §. Per ispetezzare, far vento. §. Buffare. T. di giuoco. Soffiare in un nocciolo, che al primo tiro non è entrato nelle buche, per condurvelo dentro.

Buffáta. T. di mar. Soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa, e ritorna.

Buffettáre. Cettar vento per bocca.

Buffetto. Sust. Colpo d' un dito, che scocchi di sotto un altro dito. §. Per tavolino. §. Presso i fontanieri, dicesi di quelle cascate d' acqua a piramide che entrano, ed escano in diverse vasche sempre maggiori nel venir giù al piano.

Buffetto. Add. Aggiunto di pane, s' intende del più fino.

Buffo. Soffio non continuato, ma fatto a un tratto.

Búffola. Lo stesso che brusca. Strumento con setole da pulire i cavalli.

Buffóna. Femm. di buffone.

Buffonáre. Far il buffone. §. Per iscimunito.

Buffoncello. Dim. di buffone. §. Per iscimunito.

Buffoncino. Dim. di buffone. §. Per vaso di vetro.

Buffóne. Giullare che ha per professione il trattenere altrui con buffonerie, e cose da ridere. §. Si dice anche buffone a un vaso di vetro tondo, largo di corpo, e corto di collo, per uso di mettere in fresco le bevande.

Buffoneggiante. Add. Che buffoneggia.

Buffoneggiáre. Far il buffone, buffonare.

Buffoneria. Buffa, vanità, burla. §. Per l'arte del buffone. §. Vale anche ogni detto, ogni atto di buffone.

Buffonescamente. Avv. A modo di buffone, con buffoneria.

Buffonesco. Add. di buffone, attenente a buffone.

Buffonévole. Add. Buffonesco, da buffone.

Búfola. La femmina del bufolo.

Bufoláccio. Pegg. di bufolo, per lo più detto altrui per ingiuria.

Bufoláta. Corsa del palio con la bufola, che facevasi anticamente in Firenze.

Búfolo. Bos bubalis Linn. T. di st. nat. Lo stesso che bufalo. §. E talora dicesi altrui per ingiuria.

Bufolóne. Bufolo grande. §. E talora detto altrui per ingiuria.

Bufonchiáre. Lo stesso che bofonchiare.

Bufonchiello. V. G. Pigliare il bufonchiello, mostrare d' esser adirato.

Bufonchiello. Add. Che gonfia, e non risponde, e barbotta fra' denti.

Bufonchino. Che bufonchia, bofonchino.

Bufónchio. Tenthredo Linn. T. di st. nat. V. *Calabrone*.

Bufóne, o *il Rospo comune*. Rana bufo Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha il corpo tuberoso, fosco, bruno. Nei tubercoli contiensi un umore latteo, che secondo alcuni è nocivo non solo prendendolo internamente, ma anche toccandolo, o partecipando delle sue esalazioni. Questo fatto viene da altri negato assolutamente.

Buftalmo, o *Occhio di bue*. V. G. Anthemis tinctoria Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie pennate, con i denti a sega, sotto cotonose; il fusto corimbifero; il pappo membranaceo.

Bugaletto. T di mar. Sorte di piccolo bastimento noto sulle coste della Bretagna per lo cabotaggio.

Bugance, e *Buganze*. V. *Pedignoni*.

Bugia. Menzogna. Sentenza contraria a ciò che l' uomo o sa, o giudica, o sente. §. E dicesi a quello strumento a uso di piatellino con bocciuolo, per adattarvi una candela. §. Chiamasi ancora una lucerna fatta a foggia di piccola cassettina bislunga, e più adatta a portarsi in quà e in là.

Bugiadro. V. A. Bugiardo.

Bugiardáccio. Pegg. di bugiardo.

Bugiardamente. Avv. Falsamente, con bugia.

Bugiardissimo. Superl. di bugiardo.

Bugiardo. Sust. Che dice bugia, che ha in costume di dir bugie.

Bugiardo. Add. Falso.

Bugiardóne. Accr. di bugiardo.

Bugiarduólo. Dim. di bugiardo.

Bugiáre. Bucare. §. E per dir bugie, voce antiquata.

Bugietta. Dim. di bugia.

Bugigatto, e *Bugigátiolo*. Piccolo buco, pertugio. §. Per piccolo stanzino, ripostiglio.

Búgio. Sust. Buco.

Búgio. Add. Bucato, forato.

Bugióne. Bugia grande.

Bugiuzza. Dim. di bugia.

Búglia. Ruffa, rissa di più persone, che fanno rumore.

Bugliáre. Principiare ad abbottinarsi, a sollevarsi, che anche si dice dar buglia. §. Neutr. pass. Imbrogliarsi, confondersi.

Bugliente. Bogliente.

Bugliólo e *Bugliuólo*. T. di mar. Una specie di piccola tina che d' ordinario si mette sul cassero per tenervi l' acqua da bere ad uso giornaliero dell' equipaggio.

Buglióne. V. A. Brodo. §. Si dice ancora per moltitudine confusa di diverse cose.

Bugliuólo. V. *Bugliólo*.

Buglossa, *Lingua di bue*, *Borrana salvatica*. V. G. Anchusa officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lanciolate scabre; i fiori in spiga, tutti per un verso; le brattee ovate; i nettarii non barbati.

Bugna. Bugnola. §. In marineria, così si chiamano gli angoli inferiori delle vele quadre.

Bugno. V. A. Arnia, cassette da pecchie, e forse quella tenda a guisa di bigonciuolo, fatta di scorze di suvero.

Búgnola. Vaso composto di cordoni di paglia legati con roghi, per tenervi entro biade, crusca, o simili. §. Si prende ancora per cattedra.

Bugnoletta. Dim. di bugnola; bugnola piccola.

Bugnolína. Bugnoletta.

Búgnolo. Bugnola. §. Entrar nel bugnolo, vale entrare in valigia.

Bugnolóne. Accr. di bugnolo. §. Entrare nel bugnolone, vale entrare in collera.

Bugnóne. Cespo, rovo, macchia.

Buiáccio. Sust. Pegg. di buio; buio grande.
Buiccio. Alquanto buio.
Buietto. Add. Dim. di buio.
Buina. V. *Bovina*.
Buino. Add. di bue, bovino.
Búio. Sust. Oscurità, tenebre, mancanza di lume. §. Al buio, posto avv. vale allo scuro, senza lume, §. Essere al buio di checchessia, vale non averne notizia.
Búio. Add. Oscuro, tenebroso, senza luce. §. Per metaf. Difficile a intendere; contrario di chiaro. §. Per colore scuro, vicino al nero.
Buióre. V. A. Buio, oscurità.
Buióse. Le carceri. Voce bassa, e in gergo.
Bulbettino. Dim. di bulbetto.
Bulbetto. Dim. di bulbo.
Bulbo. V. G. Nome generico di tutti que' corpi carnosi rotondi, oppur ovali, che nascono sulle cime delle radici, i quali contengono l'embrione di una novella pianta. Il bulbo è diverso dal tubero. §. Per barbero. §. Per similit. Si dice dell'occhio.
Bulbocastáno, o *Pancacinólo*. Bunium bulbocastanum Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice bulbosa; gl' invogli di molte foglie.
Bulbóso. V. G. Add. Che ha, che produce bulbo, che nasce da bulbo.
Buldriána. Lo stesso che baldracca.
Bulésia. Parte del piede del cavallo tra l'ugna, e la carne viva.
Bulésio. Bulesia.
Bulicáme. Propriamente è il nome che si dà ad alcune vene d'acqua, che sorgono bollendo nel piano di Viterbo, e pigliasi eziandio per qualunque sorgente di simili acque.
Bulicáre. Bollire, e propriamente dicesi dell'acque, che scaturiscono bollendo.
Búlima. Frotta confusa.
Bulimáca, *Bulináca*, e *Bulimácola*. Ononis arvensis Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori quasi sessili laterali; i rami ora senza, ora con le spine.
Bulimía. V. G. T. med. Malattia che consiste in un grand'appetito, accompagnata da una gran debolezza, da deliquio e da freddo nell'estremità.
Búlimo. Spezie di fame così grande, che è malattia, diversa però dalla fame canina. Il loro carattere distintivo consiste in ciò, che nel bulimo vi sono mancamenti di cuore, e che nella fame canina è frequente il vomito accompagnato anche da lienteria, o altro flusso celiaco.
Bulimáca. V. *Bulimaca*.
Bulino, e *Bolino*. Sorta di strumento, per lo più colla punta d'acciaio, colla quale sottilmente si scava, e s'intaglia oro, argento, rame, cristallo, o simili, per farvi caratteri, rabeschi, e figure. Talvolta significa incisore. §. A bulino, posto avv. co' verbi intagliare, lavorare, ec. vale col bulino, con lavoro di bulino.
Bulla. V. L. Bolla.
Bulletta. Polizzetta per contrassegno di licenza di passare, o di portar merci, improntata col suggello pubblico. §. Per quella polizzetta nella quale si scrivono i nomi da estrar per sorte. §. Bulletta, ancora è nome di varie sorte di chiodi, e particolarmente di quelli che hanno gran cappello.
Bullettame. T. de' magnani. Nome generico, che comprende tutte quelle spezie di chiodi, chi diconsi bullette.
Bullettáto. Add. Guarnito di bullette.
Bullettina. Dim. di bulletta.
Bullettino. Dim. di bulletta polizza, o scrittura breve. §. Si chiama pure quello che si dà da qualche magistrato, per liberare altrui dall'esecuzion personale.
Bullettóne. Libro dove si registravano gli atti, e contratti, e simili cose. §. Bullettone. T. de' magnani. Accr. di bulletta.
Bulsino, e *Bolsina*. Infermità del cavallo, più comunemente detta bolsaggine.
Búmbolo. Bufolo.
Buo'. Buono.
Buóna. Sust. Buona voglia, buon essere.
Buonáccio. Accr. di buono; ma non dicesi che di persona semplice, credula, di buona pasta.
Buonaccordo. Strumento musicale di tasti colle corde di metallo, di figura simile a un'arpe a giacere, ma col fondo di legno; chiamasi anche arpicordo, e gravicembalo.
Buonaeremente. Avv. V. A. Amorevolmente.
Buonaeretà, e *Buonarità*. V. A. Amorevolezza, benignità di natura, o simile.
Buonaguráto. V. A. Add. Avventurato, felice, di buon augurio.
Buonamente. Avv. Per certo, in verità, veramente, con bontà di cuore. §. Vale anche con facilità, senza opposizione.
Buonarità. V. *Buonaeretà*.
Buona stiva. T. di mar. Si dice la disposizione dei pesi nel bastimento, dalla quale risulta che il medesimo sia bene equilibrato.
Buona ventura. Modo avv. In buon'ora, o simile.
Buonavóglia. Uomo che serve per mercede, non forzato, al remo. §. E per similit. dicesi di chiunque, senza appartenersegli, entri a far checchessia.
Buonavoglienza. V. A. Benevolenza.

Buonbordo. T. di mar. V. *Doblággio*.

Buondáto. Sust. ed anche add. Molto assai, buona quantità. §. Dicesi anche in buondato. V. *In buondato*.

Buonfatto. V. A. Beneficio.

Buongiorno, o *Buon giorno*. Bastone col capo grosso ad uso d'arme.

Buongusto. T. dell'arti. Qualità che si ricerca nell'artefice. Quello dicesi aver buongusto nell'arte, a cui piace ciò ch'è ottimo, e che sa con retta, e ben fondata ragione distinguere, o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non sono tali.

Buonino. Dim. di buono, alquanto buono, ma per lo più si dice per vezzi.

Buonissimo. Superl. di buono.

Buóno. Sust. Il bene. §. Per cosa ben fatta.

Buóno. Add. Che tira a se l'appetito; ed è epiteto di vari significati, che sempre denota eccellenza, e perfezione; contrario di malvagio, e di reo; attribuito a uomo, o a dote che appartenga ad esso, vale da bene, di buone qualità, schietto, pio, lodevole, esemplare, perfetto, eccellente. §. Per bonario, semplice. §. Per piacevole, gustoso, giocondo. §. Per prospero, favorevole, felice. §. Per molto grande. §. Per orrevole, nobile. §. Per atto, idoneo, acconcio a checchè si sia, proporzionato. §. Per valente, pratico.

Buóva. V. A. Bove, spezie di catena, e di legame.

Bupreste. V. G. T. di st. nat. V. *Frangaia*.

Buranese. Vitis vinifera Linn. T. bot. Una delle varietà della vite.

Burattello. Sacchetto lungo, e stretto fatto di stamigna, per abburattar la farina col frullone, o con mano dentro alla madia.

Burattino. Quel fantoccio di cenci, o di legno, con molti de' quali rappresentano i ciarlatani, o simili le commedie.

Buratto. Sorta di drappo rado, e trasparente. §. Dicesi anche del frullone, o staccio, perchè fatto del drappo così detto.

Burbanza. Pompa vana, vanagloria, ambizione.

Burbanzáre. Vantare.

Barbanzesco. Add. Burbanzoso.

Burbanziére, e *Burbanziéro*. Add. Burbanzoso.

Burbanzosamente. Avv. Con burbanza.

Burbanzóso. Add. Pieno di burbanza.

Búrbera. T. di meccanica. Strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro, posto orizzontalmente intorno a cui si avvolge un canapo per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua da' pozzi, e simili.

Búrbero. Add. Rigido, austero, aspro.

Búrchia. Burchio.

Burchielletto. Dim. di burchiello.

Burchiello. T. di mar. Bastimento da trasporto di passeggieri pei fiumi.

Búrchio. T. di mar. Specie di barca per la navigazione de' fiumi, e delle lagune, con un coperto che si chiama tiemo, tutto di legname impeciato, a riparo dal sole, e dalla pioggia.

Burdóne. V. A. Mulo.

Búre. V. L. Parte dell'aratro.

Burella. V. A. Spezie di prigione, e forse quella che oggi diciamo segreta. §. Per cavallo pezzato. §. Nell'araldica, vale lista diminuita per traverso.

Burellato. T. araldico. Listato per traverso con liste diminuite in numero pari, ma di colori diversi.

Burello. T. di mar. Legno tondo che serve a fermare l'impiombatura d'un cavo coll'altro. §. Presso i sellai, dicesi di quella parte archeggiata, che rileva sul fusto della sella.

Burgrávio. T. storico. Titolo di dignità in Germania, che propriamente significa governatore ereditario di castello, o città fortificata.

Buriána. T. di mar. Lo stesso che nebbia.

Buriáno. Spezie di vino.

Buriasso. Colui che mette in campo i giostranti, e che gli ammaestra. §. Per similit. si dice di coloro i quali rammentano, e insegnano ai provvisanti, e ancora di quelli che compongono.

Buricco. Sorta di veste antica.

Burina. T. di mar. V. *Bolina*.

Burináto. T. di mar. Aggiunto di nave, che ha le vele disposte a portar in pieno più che si possa andando a orza, o a mezza nave.

Búrla. Beffa, baia, scherzo.

Burláre. Beffare, scherzare. §. Metaf. Gittar via; derivano la metaf. dalla voce lombarda burlare che signif. rotolare. §. E neutr. vale non dire, e non far da senno. §. Neutr. pass. Burlarsi di checchessia, vale non farne conto, sprezzarlo, farsene beffe.

Burláto. Add. da burlare, deriso.

Burlatóre. Verb. masc. Che burla.

Burlescamente. Avv. Scherzevolmente, per burla.

Burlesco. Add. di burla, burlevole.

Burletta. Farsa, o commedia rotta, e imperfetta.

Burlévole. Add. Dicesi di cosa da burlarsene. §. Per burlesco. §. Pigliasi talora per la persona che burla.

Burliéro. Add. Burlesco.

Burlonáccio. Pegg. di burlone, baionaccio.

Burlóne. Che burla sovente, e volentieri.

Búrneo. Eburneo.

Búro. V. A. Add. Buio.

Burrasca. Quel combattimento che fanno i venti per lo più in mare. §. Per metaf. Disgrazia, disavventura, pericolo.

Burrascóso. Tempestoso.

Burráto. Burrone.

Burro. La parte più grassa del latto separata dal siero col rimenare.

Burroncello. Dim. di burrone.

Burróne. Luogo scosceso, dirupato, e profondo.

Burróso. Add. Pieno di burro, condito con burro.

Bursále. T anat. Nome di due muscoli detti anche obturatori interni del femore, e con nome latino marsupiali.

Busáre. V. A. Bucare.

Busbaccáre. Fare il busbaccone, fare busbaccheria.

Busbaccheria. Inganno che si cerca di fare altrui con bugiarde, e finte invenzioni.

Busbacco. Busbaccone, busbo.

Busbaccóne. Busbacco, che usa burbaccheria.

Busbería. Busbaccheria.

Busbino. Dim. di busbo.

Busbo. Busbacco.

Busca. Cerca, il buscare. §. In senso di busco.

Buscacchiáre. Procacciare, andar buscando.

Buscalfína. Bestia grande, e magra, che anche dicesi alfana, detto per ischerzo.

Busalina. T. di mar. V. *Scala*.

Buscáre. Procacciarsi con industria, od ottenere checchessia. Si usa anche neutr. pass. §. E talora vale predare, foraggiare.

Buscáto. Add. da buscare.

Buscatóre. Verb. masc. Che busca.

Buschette. Bruschette.

Búschia. V. A. Nulla.

Búscio. V. A. Busso, rumore, strepito.

Buscióne. Anticamente dicevasi di macchia cespugliosa di pruni, e spini: Cespuglio spinoso.

Busco. Bruscolo.

Buscolino. Dim. di busco.

Busécchia, e *Busécchio*. Budellame, e ventre d'animali, e polli.

Busilli, e *Busillis*. Difficoltà grande, impaccio, imbroglio, cattivo passo, e simili.

Busino. Busone, busna.

Busna. Sorta d'antico strumento da suono, e forse lo stesso che buccina.

Búso. Add. Bucato, vuoto.

Busóne. Sorta di strumento antico da suono, bussone.

Bussa. Affanno, e travaglio, cagionato per lo più da fatica.

Bussamento. Il bussare.

Bussáre. Battere, percuotere, picchiare, e dicesi proprio degli usci, quando si picchiano, perch' ei sieno aperti. §. E figurat. Ricorrere a uno. §. Neutr. pass. Battersi, e percuotersi.

Bussatóre. Verb. masc. Che bussa, che picchia.

Bussatrice. Verb. femm. Che bussa, che picchia.

Busse. Battiture, colpi, picchiate, percosse.

Bússeo. Add. Di busso, o simile al busso.

Bussetto. Arnese fatto di bossolo, col quale i calzolai lustrano le scarpe, e di cui pure si servono gli stampatori de' panni, o de' drappi, quando gli stampano, o trinciano.

Busso, Romore, fracasso, §. Per botta, colpo in terra, stramazzone. §. Per tafferuglio, parole minaccevoli.

Busso, T. bot. Lo stesso che bosso, o bossolo.

Bússola. Rotella di cartone, in cui è descritta la rosa de' venti coll' ago calamitato, ed impernata sur un piuolo d'ottone in una ciotola, o cassetta di legno coperta con vetro. Serve questo strumento per indicare la tramontana, e per conseguenza a ritrovare i luoghi dove uomo si trovi. §. Perder la bussola, vale non sapere che cosa fare. §. E per quel riparo di legname, o d'altro, che si pone davanti agli usci per difender le stanze dal freddo, e per togliere a chi è fuori la veduta di chi è dentro, che si dice anche paravento, o usciale. §. Si dice anche una sedia portatile chiusa da tutte le bande. §. E per lo stesso che brusca in signif. di quello strumento con setole, per pulire i cavalli. §. In marineria, dicesi d'una o due tavole o veringole vicine, e a contatto del paramezzale dall'una, e dall'altra parte di esso, che si lasciano mobili, e da potersi levare, quando si vuol nettare il canale delle bisce. §. Presso gli stampatori, vale pezzo di legno riquadrato, e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite, e lo tiene in guida, perchè cada a piombo sul dado del pirrone.

Bussolante. T. storico, Titolo de' familiari del Papa, che assistono alla bussola.

Bússolo. Vasetto. §. Presso i funainoli, dicesi d'una spezie di guaina, o custodia della misura.

Bussolotto. Bossolo simile a quello, con cui i ginocatori scuotano i dadi, che serve per fare varii giuochi di mano.

B U

Bussóne. Strumento da suonare usato dagli antichi.

Busta. T. dell'arti. Astuccio, o guaina grande da coltelli, posate, e simili.

Bustáccio. Pegg. di busto.

Bustino. Dim. di busto.

Busto. Petto, e talora tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa, e braccia. §. Busti si chiamano anco le statue scolpite dalla testa fino al petto. §. Per quella veste affibbiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne. §. Busto dicesi ancora quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena, e il petto.

Bustuário. T. storico. Gladiatore che combatteva in occasione de' funerali intorno al rogo di un defunto.

Bútauro, o Trombone, o la Trabucine. Ardea stellaris Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il dorso sparso di macchie obblique e baie fosche; il ventre segnato di strisce più chiare e brune; il becco, le redini, ed i piedi sono verdi.

Butirro. Burro. §. In farmacia, si dà un tal nome ad alcune sostanze ridotte in forma, e consistenza consimile a quella del vero burro.

Buttafuóco. T. di mar. Bastone di legno con buchi da un capo, ne' quali si tiene la miccia accesa per dar fuoco a' cannoni, e con punta di ferro nell'altra estremità per piantarlo sulla coverta.

Buttofuóri. T. di mar. Ogni asta, o pertica d'abete che si fa sporgere dal bordo per qualsivoglia fine. §. È anche il nome che si dà nei teatri a colui che avverte gli attori d'uscire di mano in mano sul palco scenico.

Buttághera. Lo stesso che buttagra.

Buttágra. L'ovaia del pesce seccata al fumo, o al vento.

Buttáre. Gettare. E s'usa anche neutr. pass. §. E per mandar fuora. §. Per sommare, arrivare alla somma. §. E buttar negli occhi, o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare.

Butta sella. T. milit. Segnale che si dà colla tromba per avvertire i cavalieri di montare a cavallo.

Butteráto. Add. Pieno di butteri; e dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuolo: tolta la metaf. da' butteri della trottola.

Búttero. Quel segno, che lascia la trottola percuotendo col ferro. §. Per quel segno, o margine che resta altrui dopo il vaiuolo, o simili. §. Si chiama anche il guardiano che ha cura delle mandrie de' cavalli.

Butteróso. V. A. Add. Butterato.

C A

Butúro. V. A. Materia tenace in guisa di bitume.

Buzzicáre. Muoversi pianamente, far poco strepito, ruticare. §. Dicesi anche in signif. di bucinare.

Buzzichello. Piccol romore, piccola trama.

Buzzichio. Il buzzicare. §. Per bisbiglio, o mormorio che d'alcuna cosa nascosamente si fa.

Buzzo. Ventre; voce bassa. §. E per un certo arnese fatto a guisa d'un torso umano, ove le donne tengono gli aghi, e gli spilli. §. Vale anche broncio.

Buzzóne. Che ha gran buzzo; voce bassa.

C

C lettera la quale ha molta simiglianza col *G*. Adoprasi per due sorte di suoni; perchè posta innanzi all'*A, O, U*, ha il suono più muto, o rotondo, come Capo, Conca, Cura, e avanti la *E*, ed *I* si manda fuori più sonante, e aspirata, come Cera, Cibo. Onde per farle fare il primo suono le poniamo la *H* dopo, come Cheto, Trabocchi. Questo *CH* posto davanti all'*I* ottiene due sorte di suoni, l'uno più rotondo, come Fianchi, Stecchi, Fiocchi, l'altro schiacciato, come Occhi, Orecchi, Chiave, quantunque appo i poeti cotali suoni non impediscano la rima. Non si pone il *C* avanti ad altre consonanti che alla *L* e *R*, nella stessa sillaba, e perde alquanto del suo suono, ma alla *L* più rado, come Conclusione, Clero, Crine, Increspato. Ammette avanti di se nel mezzo della parola, ma in diversa sillaba la *L, N, R, S*, come Calca, Ancora, Arco, Tosco, ma la *S* gli va avanti ancor nel principio, come Scudo, Schermo; e sempre si pronunzia la *S* avanti il *C* nel primo modo più comune, come nella voce Casa, di che vedi nella lettera *S*. Mettesi il *C* avanti il *Q*, quando il *Q* si dovrebbe raddoppiare, come Acqua, Acquisto, conciossiacosachè il *Q* non sia altro che *C*. Nel mezzo di parola si raddoppia, quando bisogna, come Stecco, Bocca, Tocca. §. Per numero romano comunemente usato, e significa cento.

CA.

Ca. Accorciato da casa. §. E per casata alla viniziana.

Cábala. Arte che presume d'indovinare per via di numeri, lettere, o simile. §. Per raggiro.

Cabalista. Colui che fa la cabala.

Cabalistico. Add. di cabala.

Caballino. Aggiunto di fonte, così detto perchè fingano i poeti, che nascesse per un calcio dato dal cavallo Pegaso.

Cabásia. T. di st. nat. Pietra dura di color

bianco tinto leggermente in rosso, e talvolta trasparente.

Cabottàggio. T. di mar. Navigazione che si fa lungo le coste del mare da capo a capo, e da porto a porto.

Cacacciáno. Dicesi d' uomo timido, e da niente, che si caca, o si piscia sotto per la paura; voce bassa.

Cacaccióla. Lo stesso che cacaiuola.

Cacáia, Cacaiuola.

Cacaiuóla. Chiamiamo il flusso del ventre, la quale perchè pare che rappresenti altrui schifiltà, diciamo più modestamente soccorrenza. §. Scarpe, o calze a cacaiuola, cioè senza calzare, affibbiare, o legare.

Cacaleria. In ischerzo per cavalleria.

Cacália. Cacalia anteuphorbium Linn. T. bot. Pianta sempre verde, che ha lo stelo fruticoso, carnoso, cilindrico, ramoso; le foglie sparse, ovate, bislunghe, piane; i fiori bianchi.

Cacalócchio. Voce di maraviglia, come caca sangue, e simili.

Cacáo, o *Caccáo*. Theobroma cacao Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco arboreo, la scorza rossiccia, le foglie alterne, picciolate, integerrime, grandi, liscie, venose al di sotto, pendenti; i fiori piccoli senza odore, giallicci, a fascetti sparsi sul tronco, e sui rami; il frutto coriaceo, rosso, punteggiato di giallo, o al tutto giallo con dieci strie sopra i lati. Si chiama cacao anche il frutto, e la mandorla, ch' è uno dei principali ingredienti del cioccolatte.

Cacapensièri. Dicesi a uomo pensieroso, e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà.

Cacapuzza, e *Catapúzia*. Esula lathyris Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie sessili, numerose bislunghe, lanceolate, intere, disposte in croce, ombrella grande, di quattro raggi, dicotomi; i fiori sessili, solitari, col calice di un verde alquanto bianco.

Cacáre. Mandar fuora gli escrementi del cibo per le parti di sotto, deporre il superfluo peso del ventre.

Cacasángue. Dissenteria. §. Talvolta è voce di maraviglia, come capperi, cappita, e simili.

Cacaségo, e *Cacasévo*. Voce dinotante ammirazione, come capperi, e simili.

Cacasódo. Dicesi per ischerzo di chi procede con più gravità, e con maggiore apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere.

Cacastecchi. Diciamo d' uomo spilorcio, sordido, stitico. §. Per ignorante, dappoco.

Cacatamente. Avv. Si dice per similit. del favellare, o fare altra cosa adagio, e quasi a scosse: voce bassa.

Cacatessa. Mala femmina.

Cacatóio. Luogo dove si caca, cesso.

Cacatóre. Colui che caca.

Cacatúra. L' atto del cacare. §. Oggi diciamo di quello escremento, che cacano solamente gli animali piccolissimi, e propriamente le mosche.

Cacavinc̀igli. Malnato, rustico, sterpone.

Cacazibetto. Profumatuzzo, assettatuzzo, muffetto.

Cacca. Merda, voce de' fanciulli, e delle nutrici: §. Per similit. la cispa che casca talora dagli occhi.

Caccabáldole. Carezze, vezzi, atti, e parole lusinghevoli.

Caccáo. V. *Cacao*.

Caccáro. T. di mar. Belvedere.

Caccávo. T. d' agr. La caldaia ove si fa cagliare, e cuocere il latte per fabbricarne il cacio.

Cacchiatella. Sorta di pane bianco di forma piccolissima, che si fa a picce piccolissime, o sia in varie porzioni, bislunghe debolmente attaccate insieme, e più gonfie, o grosse verso le loro estremità.

Cácchio. T. d' agr. Il primo sarmento che mette la vite.

Cacchióne. Quel piccolo vermicello bianco, che diventa pecchia, e si genera dalle pecchie nel mele. §. Cacchioni, diciamo anche a quell' uova, che le mosche generano, o nella carne, o nel pesce, che divengon poi vermicciuoli.

Cacchionóso. Add. Pien di cacchioni divenuti vermini.

Cáccia. Perseguitamento delle bestie, e intendesi più comunemente di fiere selvatiche, e si fa col fine di prenderle, o di sterminarle, ed anche per semplice diletto siccome nella caccia del toro. §. Vale anche cacciagione. §. Per gli uomini, e cani che cacciano. §. Chiamasi anche il luogo destinato, o acconcio alla caccia. §. Per fuga. §. Dar caccia, e pigliar caccia, vale mettere, e mettersi in fuga. §. Si dice anche del perseguitamento dei vascelli. §. Andare a caccia di checchessia, dicesi per metaf. quando altri fa quel ch' ei può per ottenere quella tal cosa. §. Caccia è anche termine del giuoco della palla, del pallone, del calcio, e simili, e significa il luogo dove la palla, o il pallone si ferma secondo certe leggi.

Cacciabotte. T. degli ottonai. Strumento a uso di cesello, che serve a far gli sfondi.

Cacciacavallo. T. di mar. Lungo, e grosso perno di ferro, o chiavarda quadra, che passa per un buco fatto nel piede, o rabazza d' un albero di gabbia, o di pappafico per mantenerlo fermo al suo luogo.

Cacciadiávoli. Scongiuratore.

Cacciaffanni. Che caccia gli affanni, che rallegra, allegrante.

Cacciagióne. Gli uccelli, o le fiere che in cacciando si predano, o si possono predare. §. Per caccia. §. Per discacciamento.

Cacciamento. Il cacciar via, sbandeggiamento.

Cacciamosche. T. de' maniscalchi. Strumento fatto di folti, e lunghi crini a guisa di pennello per cacciar le mosche.

Caccianfuóri. Una sorta d'ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro che fanno figure, o altro lavoro di cesello, per gonfiare il metallo, e fare apparire nella piastra la prima bozza, o vogliamo dire il primo rilievo del lavoro.

Cacciante. Add. Che caccia.

Cacciapássere. T. d' agr. Spaventacchio, spauracchio; fantoccio di cenci da fugar le passare, e altri uccelli che danneggiano le piante, e i frutti.

Cacciáre. Assolut. detto s'intende del perseguitar le fiere salvatiche per pigliarle, e sterminarle. §. In signif. att. dar la caccia, perseguitare. §. Per discacciare, mandar via. §. Per ispingere. §. Per gettare, abbattere. §. Per incalzare, stimolare, sollecitare. §. Per trarre, e cavare. §. Per mettere, e ficcar con forza. §. Neutr. pass. mettersi, porsi, ficcarsi con furia, e violenza. §. È anche termine de' giuochi d'invito, e dicesi quando che altri non tiene l'invito del compagno, che di questo allora si dice ch'egli è cacciato, e che l'altro il caccia. §. Cacciar mano, dicesi del trar fuori del fodero l'armi per adoperarle, metter mano. §. Cacciar fuori, vale recere. §. Cacciarsi dietro le spalle, vale porre in non cale.

Cacciàta. Verbal. Cacciamento.

Cacciáto. Add. da cacciare. §. Presso i pittori, vale che ha tocchi risentiti di colore scuro, e nero.

Cacciatóia. Strumento di ferro a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario d'un dito d'uomo, e più grosso da capo che da piedi. Serve per cacciar bene a dentro i chiodi nel legno. §. Presso degli stampatori, vale pezzo di legno tagliato a sbieco a uso di conio, che serve per aprire, serrare, o stringer le forme.

Cacciatóre. Verb. masc. Che caccia. §. Per discacciatore, persecutore. §. Nel militare, vale soldato armato alla leggiera. §. Cacciatori di poppa. T. di mar. Cannoni situati a poppa, i quali si usano quando la nave batte la sua ritirata.

Cacciatrice. Verb. femm. Che caccia. §. Per discacciatrice.

Cacciatuóre. T di mar. Avanzi che si fanno ne' pezzi di qualsisia figura, quando si riducono in forza di serra.

Cacciavite. T. dell' arti. Piccolo strumento da stringere le viti, e levarle.

Caccio. Lo stesso che caccia.

Cacciù. Composizione fatta con cato, e sugo di liquirizia con un poco d'ambra, e musco ridotto in massi, e indi in piccolissime pilolette di diverse forme da tener in bocca per galanteria, ed anco per rimedio di quei calori che vengono nella bocca, o nella gola.

Cacciunde. Lo stesso che cacciù.

Caccherello. T. d' agr. Lo sterco delle bestie fatto a pallottola.

Caccivacca. Luogo trascurato, di poco conto.

Cáccole. Nel numero del più, vale lo stesso che cispa. §. Diciamo anche lo sterco che rimane attaccato nell' uscire ai peli delle capre, e alla lana delle pecore.

Caccolóso. Add. Cisposo.

Cacherello. Sust. Sterco de' topi, delle lepri, de' conigli, delle pecore, capre, e simili animali. §. In parlar furbesco per uovo.

Cacherello. Add. Che fa cacare.

Cacheria. Leziosaggine, e costume odievole.

Cacheróso. Add. Lezioso. §. Per tenero, geloso.

Cachessia. V. G. T. med. Discolorazione pertinace del volto con debolezza di forze, e difficultà di respiro negli esercizi del corpo.

Cachéttico. Add. Che patisce di cachessia. §. È anche aggiunto di que' rimedi, che giovano al male della cachessia.

Cachinno. Riso smoderato.

Cacholong. T di st. nat. Selce d'un color bianco latteo, quasi opaca, o al più semidiafana sui margini, con frattura il più delle volte lucida.

Caciáia. Maestra di far cacio.

Caciaiuólo. Venditore di cacio.

Caciáto. Add. Incaciato, sparso di cacio, grattugiato.

Cácio. Il latte delle pecore, capre, bufale e vacche, cagliato, cotto, salato, preparato nelle forme, per lo che si chiama anche formaggio. §. È anche voce di esclamazione, adoperata per minore inonestà in vece di altra consimil voce plebea.

Caciolino. Piccol cacio fresco.

Cacióso. Add. di cacio, a guisa di cacio.

Cacità. Malore che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione di latte.

Caciuóla. Cacio piccolo, ordinariamente schiacciato, e di forma tonda.

Cacoerdo. Add. Che fa guadagni di male acquisto.

Cacochilia. V. G. T. med. Crudezza, e vesciduni dello stomaco, che generan flati, e guastano la digestione.

Cacochimia. V. G. T. med. Cattiva qualità d' umori.

Cacodémone. V. G. T. teologico. Spirito cattivo, o cattivo genio.

Cacoéte. V. G. T. chir. Aggiunto dato all' ulcere maligne, che sono molto lunghe, e difficili a guarirsi.

Cacofonia. V. G. T. gramm. Mal suono nelle parole, o nella composizione del discorso, che perciò spiace all' udito. §. Dicesi altresì delle voci che cantano, e degli strumenti che suonano senza accordo.

Cacofónico. Add. Di mal suono.

Cacografia. V. G. Il cacografizzare. Errore nello scrivere.

Cacografizzáre. V. G. Commettere errore nella scrittura.

Cacologia. V. G. T. di lett. Il parlare male.

Cacozélia. V. G. T. filologico. Affettazione assai disdicevole nell' imitare.

Cacúme. V. L. Sommità.

Cadavérico. Add. T. med. Che ha del cadavere.

Cadávero, e *Cadávere*. Corpo morto, ma dicesi specialmente del corpo umano.

Cadaveróso. T. med. Dicesi per lo più dell' odore, cioè simile a quello che tramandano i cadaveri.

Cadaúno, e *Cadaúna*. Ciascuno, ciascheduno, e dagli antichi ottimi scrittori catuno.

Cadente. Sust. Cosa che cade.

Cadente. Add. Che cade. §. Per mancante. §. Età cadente, chiamasi la vecchiaia.

Cadenza. Caduta. §. Per uscita, desinenza. §. Spezialmente si usa per quella posa, che si fa in perorando, cantando, sonando, e ballando.

Cadére. Venire da alto a basso senza ritegno; lo stesso appunto che cascare. §. Per appartenere. §. E talora, vale pendere. §. Per terminare, uscire, parlandosi di voci. §. Per metaf. intervenire, venire, succedere, incorrere. §. Per mancare, venir meno, finire, perdersi. §. Per passare, trapassare. §. In marineria, dicesi che il bastimento cade sotto vento, quando non si mantiene nella rotta destinata, e in vece declina poggiando.

Cadetto. T. milit. Giovane gentiluomo, che impara l' arte della guerra, e che dopo avere compiti i suoi studi, viene creato ufficiale. §. In marineria, è il primo grado d' ufficiale di marina. §. E per aggiunto di fratello, che vale minore.

Cadévole. Add. Atto a cadere, caduco, e figurat. vale labile, non durabile, che tosto manca.

Cadì. T. storico. Nome, o titolo di giudice presso i turchi.

Cadimentáccio. Pegg. di cadimento, cattiva caduta.

Cadimento. Il cadere, caduta. §. Per rovina, sterminio. §. Per isbigottimento. §. Per occaso; il tramontare. §. Per metaf. Fallo, caduta in peccato, e simile.

Cadisco. V. G. T. storico. Vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti.

Caditóie. T. d' architett. Ragionamenti, per denominazione di certe buche, li quali facevano i nostri antichi negli sporti, ballatoi, e anche nelle volte in cima delle torri; per le quali buche piombavan sassi a difesa di esse torri dalle invasioni de' nemici loro.

Caditóio. Add. Cascatoio, cascante.

Caditóra. T. milit. V. *Saracinesca*.

Cádmia. T. di st. nat. Si è così chiamata dagli antichi una sostanza minerale, che conteneva cobalto, o zinco. E si è dato anche questo nome ad un ossido di zinco sublimato, impuro. §. Pure presso i mineralogisti, vale un metallo che facilmente si fonde, e si esala in vapori. È simile allo stagno nel colore, nello splendore, nella mollezza, nel suono, nella duttilità, e combinato coll' ossigeno forma un ossido di colore d' arancio.

Cádo. T. storico Misura antica di liquidi, che conteneva dieci cogni, con altro nome detta metreta.

Caducáre. Neutr. pass. T. legale. Venire in caducità.

Caducatóre. T. storico. Quell' araldo presso i Romani che era ambasciatore di pace; così detto dal caduceo, che recava in mano.

Caducazióne. T. legale. Il caducarsi, o venire in caducità.

Caducéo. Quella verga con due serpenti attortigliati, onde gli antichi fingevano, che Mercurio dividesse le contese, o acquietasse le liti.

Caducissimo. Superl. di caduco.

Caducità. Astratto di caduco, fragilità. §. Presso i legali, vale invalidità di testamenti, legati, o pubbliche scritture per mancanza d' adempimento di alcuna delle condizioni prescritte, e per altro difetto.

Caduco. Sust. Caducità.

Caduco. Add. Cadevole. §. Mal caduco diciamo l' epilessia, perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi si dà questo male, cade; e con altro nome il diciamo anche benedetto.

Cadúno, V. A. Ciascheduno.

Cadúta. Sust. Verbal. da cadere. Cadimento. §. Per fallo, peccato. §. Per calata. §. Per metaf. Rovina, abbassamento §. Caduta d' una vela, in marineria, vale l' altezza perpendicolare di una vela quadra, misurata dalla metà del suo lato superiore inferito al pennone alla metà dell' inferiore.

Cadutella. Dim. di caduta, piccola caduta:

Cadúto. Sust. Ricaducità.

Cadúto. Add. da cadere. §. Per rovinato. §. Per vile, dimesso. §. Figurat. vale misero, venuto in miseria.

Caendo. V. A. Cercando, e non ha questo verbo se non questa voce del gerundio, e per lo più s' accompagna col verbo andare o altro simile.

Caffáre. Far caffo, o la caffa, termine del giuoco di sbaraglio, e sbaraglino.

Caffè. Coffea arabica Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli verticali, ramosi; le foglie ovali, lanceolate, acute, splendenti, integerrime; i fiori bianchi, odorosi, ascellari, sessili; le bacche rosse simili alle ciliege. Anche i semi di questa pianta sono chiamati caffè, ed abbrustolati, e macinati servono a preparare la bevanda chiamata similmente caffè.

Caffettáno. Sorta di vesta turchesca.

Caffettiéra. Vaso in cui si fa bollire il caffè tostato, e polverizzato per farne bevanda.

Caffo. Numero che non si può dividere in due parti eguali di numeri interi. §. Caffo per figur. d' antonomasia significa anche l' uno.

Cafopicrite. V. G. T. chim. Sostanza che ricavasi dal rabarbaro per mezzo dell' alcoole o spirito di vino rettificato.

Cafúra. V. *Canfora*.

Caggente. V. A. Add. Cadente.

Cággere. Verbo di cui sono rimaste, e si usano solamente alcune terminazioni di certi tempi adoperate in particolare, e con vaghezza da' poeti, comuni pure agli scrittori di prosa, eziandio del secolo migliore. §. Per pendere, inchinare, abbassare.

Caggitório. V. A. Add. Caduco.

Cagionamento. Il cagionare, cagione, producimento.

Cagionáre. Essere cagione, produrre. §. Per incolpare, calunniare, accagionare.

Cagionáto. Add. da cagionare.

Cagionatóre. Verb. masc. Che cagiona.

Cagionatrice. Verb. femm. Che cagiona.

Cagioncella. Dim. di cagione, cagionuzza.

Cagióne. Quello donde deriva l' effetto, rispetto, conto, ragione. §. Per iscusa. §. Per colpa. §. Per indispesizione, malattia. §. Per occasione. §. Per cagione; corre o coglier cagione, vale apporre, incolpare.

Cagionévole. Add. di debol complessione, e mal temperato a sanità, e a cui ogni poco d' incomodo, o di disagio è cagione di male. §. Per alquanto indisposto, ammalaticcio.

Cagionóso. Add. Cagionevole.

Cagionuzza. Piccola, e lieve cagione.

Cagliáre. Cominciare ad aver paura dell' avversario, mancar d' animo, allibire. §. Per quagliare, rappigliarsi.

Cagliáto. Add. da cagliare.

Cáglio. Materia acida, che si ricava dalle piante, e dagli animali, con cui si fa cagliare il latte. Il caglio degli animali quando è preparato, e salato, si chiama presame, §. Caglio, o Carciofo salvatico. Cynara cardunculus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie spinose, tutte pennato fesse; le squame del calice appuntate, spinose.

Cagna. Femm. di Cane. §. Cagna voce usata anche per dinotar maraviglia, come cappita, capperi, e simili.

Cagnáccia. Avvilit. di cagna, e figurat. lupa, meretrice. §. Presso i legnaiuoli, vale pialla co' manichi per pulire il legno dopo averlo intraversato.

Cagnáccio. Pegg. di cane.

Cagnazzo. Sust. Cagnaccio.

Cagnazzo. Add. di cane; simile al cane. §. Per brutto, deforme. §. Per livido, paonazzo.

Cagneggiáre. Fare il crudele.

Cagnescamente. Avv. Rabbiosamente, con mal occhio, con viso arcigno, incagnesco.

Cagnesco. Add. da cane. §. Aggiunto a volto vale rabbioso, commosso.

Cagnetto. Dim. di cane. §. E figurat. per compagno.

Cagnina. Piccola cagna, cagnolina.

Cagnoletto. Cagnetto.

Cagnolinetto. Dim. di Cagnolino.

Cagnolino. V. *Cagnuolino*.

Cagnólo. V. *Cagnuolo*.

Cagnotto. Quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo. §. Per favorito, o ministro del principe.

Cagnucciáccio. Pegg. di cagnuccio; cagnuccio cattivo.

Cagnúccio. Dim. di cane, cagnuolo.

Cagnúcciolo. Dim. di cagnuccio. Cagnolino. §. Cagnucciolo. Scilaea Linn. T. di st. nat. Genere di vermi compressi, che hanno la bocca all' estremità più sottile, ed alla parte inferiore tre paia di tentoni.

Cagnuóla. Piccola cagna.

Cagnuoletto. Dim. di Cagnuolo.

Cagnuolino, e *Cagnolino*. Dim. di cagnuolo.

Cagnuólo, e *Cagnólo*. Can piccolo. §. Presso

i gettatori, vale bietta di ferro, per tener serrate le grappe della mozzatura al mozzo medesimo della campana.

Caicco. T. di mar. Piccola barca di servigio d'una galea pel trasporto d'uomini, provvigioni, acqua ec.

Caiendo. Participio del verbo caiere, cercare, ch'è antiquato, o non mai usato.

Caimacan. T. storico. Titolo di dignità dell'impero Ottomano, appartenente al luogotenente del gran visire.

Caimáne. Lucerta crocodilus Linn. T. di st. nat. Lo stesso che coccodrillo.

Caina. Da Caino. Nome di luogo finto da Dante nell'inferno, dove si puniscono i traditori.

Cala. T. di mar. Seno di mare dentro terra, ove può trattenersi alcun tempo qualche piccolo naviglio, e mettersi al coperto della burrasca. V. *Calanca*. §. Pure in marineria, vale anche la stiva del bastimento. §. Cala remo, avanti; è un comando che si dà ai rematori affinchè prendano la voga.

Calabrése. T. di veter. Aggiunto di cavallo, che ha lunghe orecchie, e che le crolla frequentemente.

Calabrino. Birro, o spezie di birro.

Calabróne. Tenthredo Linn. T. di st. nat. Genere d'insetti, che hanno le mascelle dentate; quattro zanne; le ali piane e gonfie; il pungolo con due seghe situate in una fessura, ed appena visibili: il petto e l'addomine continuano in una larghezza eguale.

Calafáo, e *Calafáto*. T. di mar. Colui che calafata, o ristoppa le navi, maestro di calafatare.

Calafatáre, e *Calefatáre*. T. di mar. Ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio ne' commenti, o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua. §. Per similit. chiudere e ristoppare alla maniera che si ristoppano i navigli, o altre cose.

Calafatáto. T. di mar. Add. da calafatare. §. Figurat. rinchiuso.

Calaguála. Polypodium calaguala Linn. T. bot. Pianta che ha le frondi lanciolate, intere, con i margini volti in dietro; i sori disposti in *zig zag*, solitari, paralleli.

Calamáio. Quel vasetto, dove tenghiamo l'inchiostro, e intinghiamo la penna per iscrivere. §. Calamaio. Sepia loligo Linn. T. di st. nat. Verme, che ha il corpo quasi cilindrico, aguzzato; una coda ancipite romboidale. Per mezzo di tubercoli attacca le sue braccia agli scogli.

Calamandréa, *Calamandrina*, o *Erba querciola*. Teucrium chamaedrys Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli numerosi, ramosi, un poco pelosi; le foglie picciolate, cuneiformi, grinzose; i fiori rossi, o porporini, due o tre insieme nelle ascelle superiori.

Calamáre. T. d'agr. Tallire.

Caramáro. Calamaio.

Calambucco. Agallochum officinarum Linn. T. bot. Lo stesso che agallocco.

Calameggiáre. Suonar lo zufolo. §. E per metaf. Starsene ozioso senza far nulla.

Calamento. Il calare. §. Calamento, Nepitella salvatica, menta cedrata. Thymus calamintha Wild. T. bot. Pianta che ha i gambetti nelle ascelle, dicotomi, e lunghi quanto le foglie.

Calaminária. Aggiunto di pietra, detta altrimenti giallamina.

Calamistro. V. L. Strumento di ferro per uso di arricciare i capelli.

Calamita. Sostanza naturale, che ha la proprietà di attrarre il ferro, il nichelio, il colbalto. In ogni calamita bilicata sono due punti principali, ordinariamente opposti, l'uno de' quali si volge al polo della Tramontana, l'altro al polo di mezzo giorno, chiamansi i due poli della calamita. Si dice anche calamita artificiale il ferro, l'acciaio, il nichelio, il colbalto, che per l'arte hanno acquistato la proprietà della calamita naturale. §. Per metaf. Attrattiva. §. E calamita si dice anche l'ago della bussola, per essere tal ferro calamitato di sorta che ha presa la sua virtù. §. Onde calamita figurat. per l'arte nautica.

Calamità, *Calamitáde*, e *Calamitáte*. Infelicità, miseria.

Calamitáre. Stropicciare il ferro sulla calamita, per dargli la virtù della calamita. §. E neutr. pass. vale acquistare la virtù della calamita.

Calamitáto. Add. da calamitare.

Calamítico. Add. di calamita.

Calamitosamente. Sventuratamente, sgraziatamente.

Calamitosissimo. Superl. di calamitoso.

Calamitóso. Add. Pien di calamità.

Calamitra. V. A. Calamita.

Cálamo, *Acoro vero*, *Calamo aromatico*, *Erba cannella*. Acorus verus Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie spadiformi, lo scapo simile alle foglie. §. Per dardo. §. E per quella parte di fusto, che è tra nodo, e nodo. §. E in signif. di penna da scrivere. §. Per clamore, rumore, schiamazzo; signif. da non usarsi.

Calánca. T. di mar. Piccolo ricovero o seno, lungo una costa di mare, nel quale possono entrare de' piccoli bastimenti, e mettersi al coperto da' cattivi tempi.

Calancà. T. di comm. Tela stampata a fiori, e figure, che in oggi se ne fabbrica in molti luoghi d' Europa.

Calandra. T. di st nat. Lo stesso che allodola maggiore. V. *Allodola*.

Calandrino. T. di st. nat. Lo stesso che calandra. §. Presso degli scarpellini, de' legnaiuoli ec. vale una spezie di squadra mobile di legno, che ha i regoli soprapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono intemati, ed intersecati l' uno nell' altro.

Calandro. T. di st. nat. Lo stesso che calandra.

Calante. Add. Che cala.

Caláppio. Trappola, o laccio insidioso, che si dice anche galappio.

Caláre. Mandar giù da alto in basso, abbassare. §. Per diminuire. §. Per restare, cessare. §. Calare nn vascello in marineria, vale metterlo alla banda per carenarlo, o per lavorare nell' opera viva. §. Calare una perpendicolare; in geometria, vale tirare da un dato punto una linea che cada perpendicolarmente sopra un' altra. §. Calare la tonnara, il tramaglio, o altra rete, dicesi da' pescatori il mettere le reti in mare per dar principio alla pesca. §. E neutr. e neutr. pass. abbassarsi, discendere, venire da alto al basso. §. Per dechinare. §. Per andar con desio, o volenterosamente. §. Per metaf. calare, o calarsi ad una cosa, vale abbassare, diminuire la tracotanza, o l' ostinazione, o simili. §. E neutr. vale anche venire in declinazione, mancare, scemare. §. Per diminuir di prezzo. §. Dicesi calarla a uno, e vale barbargliele, accocargliele.

Calarèmo. T. di mar. Avanti. È un comando che si dà ai rematori, affinchè prendano la voga.

Calásia. V. G. T. chir. Malattia degli occhi, per cui non si vedono gli oggetti che molto confusamente.

Calastrello. T. milit. Pezzo di legno che tiene unite le cosce delle casse de' cannoni.

Caláta. Scesa, china. §. E per l' atto del calare. §. E per sorta di ballo. §. In marineria, vale l' ondeggiare della nave in panna. §. Pure in marineria, vale il pescare del bastimento. §. Dicesi ancora un pendio di terreno praticato per arrivare all' acqua, ed agevolar l' imbarco, e lo sbarco delle mercanzie, e delle persone.

Caláto. Add. da calare.

Cálato. T. d' antiquaria. Paniera, o cestella, e dicesi spezialmente di quella che si vede in capo ad alcune divinità dell' Egitto.

Calázio. V. G. T. chir. Piccolo tubercolo che viene nel margine delle palpebre.

Calbigia, o *Grano gentile*. Triticum hybernum Linn. T. bot. Pianta, che ha i calici panciuti, lisci, regolati senza resta, contenenti quattro fiori.

Calca. Moltitudine di popolo stretto insieme. §. Talora per l' impeto che fa la gente, allora ch' è ristretta. §. Figurat. Far calca di checchessia, vale farne istanza grandissima.

Calcábile. Add. Acconcio ad essere calcato.

Calcabotto. Caprimulgus Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli, che hanno alla bocca una serie di setole; la lingua acuta ed intera. Nel resto le fauci ed il becco sono come nelle rondini, a cui quest' uccello s' avvicina anche nelle maniere di vivere.

Calcagnáre. Menar delle calcagne fuggendo. §. Dar di calcagno, spronare, e spronando fuggire.

Calcagnetto. Dim. di calcagno; e si dice proprio di quella parte della scarpa, che sia sotto il calcagno.

Calcagno. Parte deretana del piè così chiamata, perchè è quella che calca il suolo. §. Per metaf. levare il calcagno contra o sopra d' uno, vale conculcare. §. Pure per metaf. lasciarsi porre il calcagno sul collo, vale lasciarsi conculcare. §. Voltar le calcagna, vale andarsene, fuggire. §. Calcagno dicesi a quella parte delle forbici, che rivolta fa molla. §. In marineria, vale l' estremità posteriore della chiglia, sulla quale la ruota di poppa è assicurata a incastro, ed a maschio, e che termina obbliquamente, o ad angolo acuto abbasso.

Calcagnuólo. T. degli scultori. Spezie di scalpello corto, con una tacca in mezzo, che serve per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la sabbia. §. In marineria, vale quella parte esterna, e inferiore della ruota di poppa, che fa una specie di tacca, su cui posa il timone. §. In generale nell' arti dicesi di qualunque cosa che faccia tacca, e risalti alquanto sul piano verso l' estremità d' alcuna parte d' un lavoro, quasi a foggia di picciol calcagno.

Calcamento. Il calcare, piegatura, premitura, calcatura fatta co' piedi.

Calcanto. V. G. T. chim. Colcotar, o vetriuolo fatto rosso per assorbimento d' ossigene dall' atmosfera.

Calcára. Sorta di forno calcinatorio, che si usa in tutte le fornaci del vetro, in cui si apparecchia la fritta.

Calcáre. Aggravar co' piedi. §. Per similit. Premere, aggravare semplicemente. §. Per

far calca, affollarsi, §. Per metaf. Tener sotto, opprimere, conculcare, oppressare. §. Per covare. §. Per congiungersi insieme il maschio, e la femmina degli uccelli. §. E figurat. Tribolare. §. E nell' arti del disegno, vale aggravare colla punta d' uno stile d' avorio, o di legno duro i dintorni d' alcun disegno, fatto sopra carta ordinaria, o trasparente, a effetto di far comparire sopra l' altra carta, o tela, o muro esso d' intorno, per poi farne altro disegno, o pittura. §. Presso i cappellai, vale premere la falda colla calcatoia. §. E presso i conciatori di pelli, vale pigiar fortemente la pelle, o il cuoio co' piedi per agguagliarlo. §. Nel militare, vale battere col calcatore, o colla bacchetta la carica introdotta nell' anima del cannone, o del fucile. Dicesi anche borrare. §. Calcar l' aringo, vale porsi ad alcuna impresa, §. In agricoltura è un aggiunto d' una delle terre primitive.

Calcário. Add. T. di st. nat. Dicesi delle terre, o pietre, che possono essere ridotte in calcina dal fuoco.

Calcatamente. Avv. Con calca.

Calcáto. Add. da calcare.

Calcatóia. T. de' cappellaj. Pezzuolo d' asse con due maniglie, che serve a calcare le falde dopo che sono battute all' arco.

Calcatóio. T. da agr. Vaso fatto di pietre, o di mattoni, entro cui si pigiano le uve nel palmento.

Calcatóre. Verb. masc. Che calca. §. Nel militare, vale un' asta lunga di legno che ha da un capo una grossa capoccia, con cui si calcano la polvere, ed il boccone nel caricare i cannoni.

Calcatreppo. Eryngium campestre Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie abbraccia-fusto, pennato fesse, spinose: gl' invogli quasi lesiniformi, più lunghi dei capolini.

Calcatréppolo. Lo stesso che calcatreppo.

Calcatrice. Verb. femm. Che calca. §. Presso gli antichi, dicesi d' un serpente che nasce nell' Egitto, e che vive nel Nilo. Forse è una delle specie del Colubro.

Calcatúra. Calcamento, il calcare, pigiatura.

Calce. Parte della lancia, ch' è sotto l' impugnatura, e parte dell' archibuso che si appoggia alla spalla; che oggi più comunemente dicesi calcio. §. Presso dei naturalisti, dicesi del prodotto de' metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra, o de' laboratorj. Ora si dice più volentieri ossido. §. E presso i chimici antichi, era sinonimo d' ossido; ma talvolta significava sostanza trasmutata semplicemente per forza del fuoco in tal maniera, che pigliasse l' apparenza d' una terra come la calcina, o altra simile. V. *Calcina*

Calcedoniáto. Aggiunto di marmo, o pietra che ha qualche venatura di calcidonio.

Calcedonio. V. *Calcidonio*.

Calcedonióso. Add. T. di st. nat. Che contiene della pasta di calcedonio.

Calcése. Nome che danno i marinari alla cima dell' albero, ove essi salgono per fare scoperta. §. E per una carrucola che si pone al piede del sostegno delle taglie, a uso di tener basso il canapo nel muover i pesi.

Calcestruzzo, e *Calcistruzzo*. Mescolanza di calcina con altre materie, per accrescerle tenacità, ed è un certo mezzo fra la calcina pura, e il getto.

Calcetto. Calzamento di lana, o di lino, a foggia di scarpa. §. E calcetto chiamasi anche una sorta di scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio e non di legno, che fu in uso per correre, o ballare, o giuocar di scherma. §. Mettere altrui in un calcetto, averlo in un calcetto, vale farlo stare, abbatterlo, confonderlo, attutirlo.

Calceútica. V. G. T. di lett. L' arte di far il rame, o l' arte de' metallieri.

Calciamento. Calzamento, calzare.

Calciante. Colui che giuoca al calcio.

Calciáre. V. A. Calcitrare. §. Per calpestare, scalpitare.

Calcidónio e *Calcedónio*. V. G. T. di st. nat. Specie di quarzo agata, detto così per essersi trovato per la prima volta nel paese della Calcedonia. Si comprendono sotto questo nome tutte le selci d' un color latteo, e che talvolta sono quasi diafane, altra volta quasi opache.

Calcina, e *Calce*. T. di st. nat. Una delle terre, la quale si adopera a murare, stemprandosi con acqua e rena. Alcuni chimici annoverano questa terra tra gli alcali, altri la collocano tra le terre alcaline. §. Diciamo calcina viva a quella che non è spenta coll' acqua, e calcina spenta chiamasi quella che ha avuto l' acqua.

Calcináccio. Pezzo di calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie. §. Per similit. dicesi dello sterco rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia, ed a molt' altre sorte d' infermità che patiscono gli animali, procedenti da umori rassodati in alcuna parte a guisa di calcinaccio. §. In chirurgia, vale tumoretto ripieno di materia simile alla calcina spenta, che suole generarsi nell' articolazione de' gottosi.

Calcinário. T. de' conciatori. Pila da porre, e tenere il cuoio in calcina.

Calcinante. Add. Che ha calcina, che ha forza di calcinare.

Calcináre. T. chim. antico. Porre i metalli o altro nel fornello, e quivi esporli ad una così alta temperatura che si trasmutino in quella sostanza che si chiamava calce. §. In agricoltura, vale spargere la calcina su i terreni.

Calcináto. Add. da calcinare, ridotto a calcinazione.

Calcinatório. Add. Che serve per calcinare.

Calcinatúra. Calcinazione.

Calcinazióne. Il calcinare.

Calcinello. Sorta di nicchio turchiniccio nel vivente dell' animale, e bianco come neve dopo la di lui morte.

Cálcio. Percossa che si dà col piede. §. Per lo piede stesso. §. Per piede d' asta, e d' archibuso, d' albero da nave, e simili. §. In chimica, vale metallo che ha grandissima affinità coll' ossigeno, e forma con esso un ossido conosciuto comunemente col nome di calce, o calcina. §. Calcio è anche nome d' un giuoco proprio, e antico della città di Firenze, a guisa di battaglia ordinata, che si fa con una palla a vento rassomigliantesi alla sferomachia.

Calcistruzzo. V. *Calcestruzzo*.

Calcite. V. G. T. chim. Sorta di minerale, che partecipa delle qualità del rame, nelle cui miniere esso nasce. Sembra che così fosse chiamato dagli antichi un solfato di rame ferrigno.

Calcitrante. Add. Che calcitra, calcitroso.

Calcitráre. Verb. att. e neutr. assol. Trar de' calci. §. Per metaf. Far resistenza, ripugnare.

Calcitrazióne. Il calcitrare §. Per metaf. vale resistenza, contesa.

Calcitróso. Add. Che tira calci.

Calco. T. dell' arti del disegno. Quel delineamento che vien fatto sopra la carta, tela, o muro nel calcare.

Calcografía. V. G. L' arte d' intagliare in rame, o in altro metallo.

Calcógrafo. V. G. Intagliatore in rame, e si dice pure generalmente di tutti gl' intagliatori in metalli.

Cálcola, e *Cálcole*. Certi regoli appiccati con funicelle a' lacci del pettine, per cui passa la tela, in su i quali il tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l' uno, e alzando l' altro, apre, e serra le fila della tela, e formane il panno. §. Per similit. Dicesi da varj artefici quella parte de' loro arnesi o ingegni che mossa col piede fa lo stesso effetto delle calcole de' tessitori.

Calcolaiuólo. Tessitore.

Calcoláre, e *Calculáre*. Fare il calculo; fare alcuna di quell' operazioni che la matematica insegna nella scienza del calculo. §. Per giudicare.

Calcoláto, e *Calculáto*. Add. da' loro verbi.

Calcolatóre, e *Calculatóre*. Verbal. masc. Colui che fa i calcoli, i conti.

Calcolatrice, e *Calculatrice*. Verb. femm. Colei che fa i calcoli, i conti.

Calcoleria, e *Calculeria*. L' arte del calculare.

Calcoletto, e *Calculetto*. Dim. di calcolo.

Calcoliére. T. de' tessitori. Ciò che regge le calcole del telaio.

Calculino, T. de' setaiuoli. Regoletti a cui sono raccomandate alcune funicelle che corrispondono al ditole, o alle calcole.

Cálcolo, e *Cálculo*. Così chiamavansi un tempo certi sassolini, o pietruzze in cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servironsi per fare i conti. §. Di qui calcoli chiamiam quelle pietre che si generano nelle reni, o in altra parte dell' animale. §. Significa anche ogni operazione nella quale si tien computo, o ragione non pur di numeri, ma eziandio di quantità, o grandezze quali che sieno. Dicesi anche, scienza del calcolo quella parte delle matematiche, la quale insegna a fare il calculo. §. I matematici hanno dato diversi nomi a varie maniere di calcolare, come calcolo litterale, differenziale, integrale, esponenziale, ec.

Calcolóso, e *Calculóso*. Add. Che genera calculi, o che patisce di calculi.

Calcósa. In gergo, vale strada, via; e forse lo stesso che calpestata sust.

Calculáre. V. *Calcolare*.

Calculáto. V. *Calcolato*.

Calculatóre. V. *Calcolatore*.

Calculazióne. Il calcolare.

Calculeria. V. *Calcoleria*.

Calculetto. V. *Calcoletto*.

Cálculo. V. *Calcolo*.

Calculóso. V. *Calcoloso*.

Calda. Sust. Caldana nel significe. d' infermità cagionata dal riscaldarsi, e raffreddarsi.

Caldadóre. T. di ferriera. Pietre scarpellinate, e della stessa qualità ond' è composto il forno, le quali servono a serrar da piede a guisa di sportelli l' aperture, da cui esce la scea, e la loppa.

Caldáia. Vaso ordinariamente di rame da scaldarvi, e bollirvi entro checchessia. §. Per

lo vaso da trar acqua . §. Si dice pure il liquore contenuto nella caldaia .

Caldáio . V. A. Caldaia .

Caldaióne . Grandissima caldaia .

Caldaiúola . Dim. di caldaia ; piccola caldaia .

Caldamente . Avv. Con caldezza , con grande affetto , efficacemente . §. Per veementemente , con gran furore .

Caldána . Calura , e l' ora più calda del giorno , fitto meriggio . §. Per l' infermità cagionata dal riscaldarsi , e raffreddarsi , che diciamo ancora scarmana . §. Prendere una caldana , vale scarmanarsi .

Caldanino . Dim. di caldano , caldanuzzo .

Caldáno . Vaso di rame , o di ferro , o di terra , o di altro materiale a uso di tenervi dentro brace , o carboni accesi per iscaldarsi . §. E caldano diciamo anche quella stanza , ch' è sopra le volte de' forni .

Caldanuzzo . Dim. di caldano .

Caldarrostáro . Bruciataio , colui che vende le caldarroste .

Caldarroste . Castagne arrostite .

Caldeggiáre . Proteggere , favorire .

Caldeggiáto . Add. da caldeggiare .

Calderáio . Facitor di caldaie , e d' altri vasi simili di rame .

Calderello . Lo stesso che calderugio ,

Calderino . Lo stesso che calderugio .

Calderóne . Caldaia grande .

Calderottino . Dim. di calderotto .

Calderotto . Vaso fatto a guisa di caldaia piccola .

Calderúgio , *Calderino* , *Calderello* , e *Cardello* . Fringilla carduelis Linn. T. di st. nat. Uccello , che ha le penne remiganti anteriormente gialle ; le due penne esterne della coda bianche nel mezzo , e le altre alla sommità ; il capo rosso , e canta piacevolmente .

Calderuóla . Caldaia piccola .

Caldetto . Add. Dim. di caldo , alquanto caldo , tiepido .

Caldezza . Caldo . §. L' usiamo ancora per metaf. in signif. di grande affetto , o veemenza , o simile .

Caldicciuólo . Sust. Piccol caldo .

Caldina , e *Caldino* . Dicono gli uomini di campagna , a que' luoghi ove è caldo per lo percuotimento del sole .

Caldissimamente . Avv. Superl. di caldamente , con grandissima caldezza , premurosissimamente .

Caldissimo . Superl. di caldo . §. Per grandissimo ; intentissimo . §. Per premurosissimo .

Caldità . Calidità .

Caldo . Sust. Calore . §. Per metaf. vale fervore , impeto , spirito . §. Per fervore , autorità , o simile . §. Per commozione . §. Per desio , voglia . §. Venire , o essere in caldo , vale venire in lussuria , andare in amore ; e dicesi dei cavalli , de' cani , ed altri animali . §. Per amore , affetto .

Caldo . Add. Che ha calore . §. Per metaf. vale che ha il vigore , ed il brio . §. Per violentemente commosso , ed incitato . §. Per messo in ardenza , accaldato . §. Per iracondo , o simile . §. Per affettuoso . §. Per veemente . §. Per forte . §. Per premuroso , efficace . §. Per insuperbito , altiero . §. Essere caldo d' una donna , vale essere innamorato . §. A sangue caldo per similit. diciamo d' ogni cosa che senza pensarvi avanti , s' adoperi subitamente , e sul fatto .

Caldo . Avv. Caldamente , con grande affetto . §. Caldo caldo in forza d' avv. vale subito subito .

Caldúccio . Sust. Caldo piccolo .

Caldúccio . Add. Alquanto caldo , tiepido , caldetto .

Caldúra . Calore ; dicesi propriamente della stagione in cui fa caldo .

Cale . Voce sincopata da calere .

Calefaciente . Add. T. medico . Che riscalda .

Calefáre . V. *Calafatare* .

Calefáto . Maestro di calafatare .

Calefattivo . Add. T. medico . Che riscalda , atto a riscaldare .

Calefazióne . Riscaldamento .

Caleffare . V. A. Burlare , beffare .

Caleffatóre , e *Caleffadóre* . V. A. Che caleffa , derisore .

Caleidoscópio . V. G. T. mat. Istrumento catottrico , che serve a rappresentare diversamente accozzati fra loro , sotto forma regolare , diversi oggetti informi positivi entro in una dell' estremità .

Cálen . V. A. Accorciato da calende .

Calendário , e *Calendáro* . V. G. Quella scrittura , o tavola nella quale si distinguono , e noverano per ordine i giorni , e i mesi dell' anno ; colla notizia per solito del corso del sole , e della luna , e de' loro accidenti , ed è così detto da calende presso gli antichi romani .

Calende , e *Calendi* . V. G. Il primo giorno de' mesi così chiamati per gli antichi romani dal verbo calare , che significava convocare , perchè in tal giorno si convocava il popolo a intendere la pubblicazione di quella parte del calendario , la quale apparteneva al mese cominciato . §. E vale anche giorno del mese numerato all' antica maniera per calende . §. Calende , e calendi significano ancora i mestrui delle donne .

Caléndula. Calendula arvensis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, le foglie sessili, amplessicauli, ovato-bislunghe, intere; i fiori gialli; i semi fecondi, curvi dentati.

Calente. Cui cale.

Calenzuólo, o *Verdóne*. Loxia chloris Linn. T. di st. nat. Uccello di color verde gialliccio, che ha le penne remiganti esterne, e quelle della coda gialle. Canta alcun poco.

Calepino. T. di lett. Dizionario molto ampio, ed abbondante di varie lingue.

Calére. Verbo sempre impersonale, e vale curarsi, premere, essere a cuore. Non si trovano usate che alcune poche voci di questo verbo difettivo, come *cale*, *calea*, *calse*, *caluto*, *calerà*, *caglia*, *calerebbe*, o *carrebbe*, *calesse*, *calere*, *calendo*.

Calesso. Sorta di carro coperto fatto per uso di portar uomini con due ruote solamente, e con due stanghe d' avanti per essere sostenuto, e tirato dal cavallo.

Calestro. T. d' agr. Spezie di terreno magro, che è poco meno che sasso schietto, quale ama le viti.

Caletta. Fetta. §. In marineria, vale piccol seno di mare.

Calettáre. T. de' legnaiuoli, e simili. Commettere il legname a dente, o altrimente, sicchè tutti i pezzi che separati son fuor di squadra, riuniti insieme tornin bene, e sieno al pari.

Calettáto. Add. da calettare.

Calettatúra. T. dell' arti. L' operazione di calettare, e lo stato della cosa calettata.

Cali. Salsola kali Wild. T. bot. Pianta che ha le foglie pungenti, il calice con margine nelle ascelle.

Calía. Quegli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo; detta così quasi sia il calo che fa l' oro. §. Per metaf. Niente, punto. §. Far calía, vale far avanzo.

Calíbe. V. L. Acciaio.

Calibeáre. V. G. T. farmacent. Preparare un liquore, o una medicina coll' acciaio.

Calibeáto. Add. da calibeare.

Calibráre. T. milit. Adoprare il calibro per misurare la portata delle artiglierie. §. Presso gli orivolaj, vale misurare la grandezza delle ruote, de rocchetti, ec. Vale anche misurare, ed egnagliare i denti delle ruote. §. Calibrar la piramide, vale egnagliarla alla forza della mola.

Calibratóio. T. milit. Cilindro vuoto di bronzo, lungo cinque diametri della palla di cannone, che dee calibrare. §. Presso gli orivolaj, è uno strumento da misurare la grandezza delle ruote de' respettivi luoghi dove hanno da essere collocate.

Calibro. T. milit. Il vano dell' apertura della canna di tutte l' arme da fuoco, e lo strumento che serve a misurare la portata delle artiglierie. §. Presso gli orivolaj, è uno strumento di varie spezie, il quale propriamente è come la pianta dell' oriuolo, disegnandovisi la grandezza delle ruote, e il luogo dov' esse devono rispettivamente essere collocate. §. Per traslato, si prende per qualità, o carattere delle persone.

Cálice. V. G. Vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il sacerdote adopra nel sacrificio della messa. §. Per bicchiere semplicemente. §. Per boccia, bottone di fiori, ed anche semplicemente per guscio. §. E figurat. Per la bevanda ch' è nel calice.

Calicetto. V. G. Dim. di calice. §. Per boccia, bottone.

Calicioncino. Dim. di calicione.

Caliciône. Accr. di calice. §. Per morselletto fatto di marzapane.

Caliciuzzo. Dim. di calice.

Calidissimo. V. L. Superl. di calido; caldissimo.

Calidità, *Caliditáde*, e *Caliditáte*. V. L. Caldezza.

Cálido. V. L. Add. Lo stesso che caldo.

Califfáto. Titolo, e signoria del Califfo.

Califfo. Arcalif; titolo che si dava un tempo al signor de' Saracini.

Caliga. T. d' antiquaria. Stivaletto militare alla romana.

Caligáre. V. L. Innebbriarsi, oscurarsi; e si trova per lo più in signif. neutr.

Caligine. Nebbia folta. §. E caligine di vista, spezie d' infermità, che viene agli occhi. §. Per metaf. Tenebre, oscurità, ofuscazione.

Caliginóso. Add. Pien di caligine. Per oscuro.

Calíorna. T. di mar. Meccanismo composto di due grossi bozzelli o taglie a tre raggi, e di una corda che fermata con una estremità allo stroppo di una di dette taglie, passa e si ordisce con tutti gli altri raggi: e serve a tirare o sollevare dei grossi pesi.

Calippico. T. di cronologia. Dicesi periodo calippico, una serie di settantasei anni, che ritornano perpetuamente in giro, detto così dal suo inventore Calippo Ateniese.

Calittra. V. G. T. bot. Quel cono, o cappuccio, che cuopre al disopra la fruttificazione dei muschi, o borraccine.

Calla. Callaia, apertura imprunata e stretta.

*Callái*a. Valico, passo, e quella apertura che si fa nelle siepi per poter entrare ne' campi.

Callaietta. Dim. di callaia.

Callaiuóla. Pezzo di rete su gli staggi, colla quale serrata la callaia si piglia la lepre, o simili animali cacciati da' segugi.

Calláre. V. A. Callaia.

Calle. Via, strada.

Callidità. V. L. Accortezza, sottigliezza, finezza, sagacità, furberia.

Cállido. V. A. Astuto.

Calligrafía. V. G. Arte che tratta dello scriver bene.

Calligrafo. Valente in calligrafia.

Callino. T. di st. nat. Nome che si è dato al nocciuolo delle geodi ferrigne, dette etiti.

Callinica. T. d' antiquaria. Aria di danza antica, che si suonava coi flauti.

Callionimo. Calleonymus Linn. T. di st. nat. Genere di pesci, che hanno il corpo nudo, e quasi a forma di cuneo; la testa più larga del corpo; il labbro superiore duplicato; gli occhi vicini; i coperchi delle branchie chiusi; l' apertura branchiale nella nuca; la membrana branchiostega con sei raggi.

Callo. Carne indurita per continuazione di fatica, o per altro accidente, comunemente alle mani, a' piedi, ed alle ginocchia. §. Per metaf. Far il callo ad una cosa, vale assuefarvisi, ostinarvisi. §. Calli, o ugnelle del cavallo. T. di veter. Quella durezza ch' è situata nella parte di dentro sotto al ginocchio della gamba davanti. Dicesi anche al rammarginare che fa il taglio delle piante.

Callóne. Apertura che si lascia nelle pescaie de' fiumi per transito delle barche.

Calloria. Caluria.

Callosità, *Callositáde*, e *Callositáte*. Callo; carne indurita bianchiccia, e priva di senso.

Callóso. Add. Pien di calli. §. Per metaf. vale duretto. §. Presso gli anatomici, corpo calloso, dicesi di quella sostanza del cervello cedente, e molle ma men fosca, e meno arrendevole, la quale cuopre i due ventricoli d' esso.

Calma. T. di mar. Il mare placido, quando la sua superficie comparisce affatto piana. §. Calma perfetta, calma morta, dicesi d' una cessazione intera di vento, sicchè non si senti il menomo sofio da veruna parte. §. E figurat. vale tranquillità.

Calmante. T. medico. Sedante, tranquillante che calma, e dicesi per lo più delle medicine che hanno virtù di sedare le convulsioni, gli spasimi, e simili angoscie dell' ammalato.

Calmáre. Abbonacciare. §. Per metaf. neutr. pass. Riposare. §. E neutr. diminursi, scemare, cessare.

Calmería. Calma costante.

Calmo. T. d' agr. Lo stesso che tralcio.

Calmuc. T. di comm. Nome d' una specie di panno lano con lungo pelo, detto ancora pelone.

Calmoléa. V. *Camelea*.

Calo. Dal verbo calare, e vale calata, scesa, e l' atto del calare. §. Per diminuzione di peso, o di valore delle monete, e delle mercanzie. §. Per metaf. dichinamento, abbassamento, diminuimento. §. Per diminuzione d' altezza. §. Dicesi figurat. d' un uomo, che ha dato come si dice nelle vecchie, ed è diminuito di forze, e di sanità.

Calócchia. Vetta del coreggiato attaccata al manfanile per mezzo della gambina.

Calógna. V. A. Calunnia.

Calognáre. V. A. Calunniare. §. Per bestemmiare, dir male.

Calognáto. Add. da calognare.

Calognosamente. V. A. Avv. Con calogna.

Calognóso. V. A. Add. Lo stesso che calunnioso.

Calomáre. T. di mar. V. *Calumare*.

Calomba. Menipermum palmatum Linn. T. bot. Radice peloso-ispida, che ha le foglie cuoriformi, i lobi acuminati.

Calónaca. V. *Calonica*.

Calonacáto, e *Calonicáto*. V. A Canonicato.

Calónaco, e *Calónico*. V. A. Sust. Canonico.

Calomeláno. V. G. T. farmaceutico. Sorta di medicamento composto di mercurio, e zolfo.

Calónaco. V. A. Add. Lo stesso che canonico.

Calonezzáre. V. *Calonizzare*.

Calonezzáto. V. *Calonizzato*.

Calonezzazióne, e *Calonnezzazióne*. V. A. Canonizzazione.

Calónica, e *Calónaca*. V. A. Abituro de' calonaci.

Calonicáto. V. *Calonacato*.

Calónico. V. *Calonaco*.

Calonizzáre, e *Calonezzare*. V. A. Canonizzare.

Calonizzáto, e *Calonezzáto*. V. A. Add. da calonizzare.

Calónnia. V. A. Calunnia.

Calonniáre. V. A. Calunniare.

Calonniáto. V. A. Add. da calonniare.

Calonniatóre. V. A. Calunniatore.

Calonniosamente. V. A. Calunniosamente.

Calonnióso. V. A. Add. Calunnioso.

Calóre. Nome di quel sentimento che in noi produce la presenza, e l' aumento del calorico, e talvolta si chiama calore lo stesso calorico. §. E per metaf. Amor fervente. §. E per gran premura, o simile.

Caloria. Caluria. §. Per vigore, forza. §. Essere in caloria, dicesi de' campi, quando l' anno precedente vi è stato seminato le fave, per seminarvi poi il grano l' anno avvenire.

Calórico. T. fisico, e chimico. Secondo l' opinione più comune è una delle sostanze detta dai fisici imponderabile, composta di particelle sottilissime, che esercitano le une contro le altre una grandissima forza di repulsione, e penetrano più o meno agevolmente in tutti i corpi dilatandoli, e distruggendone a poco a poco la coesione finchè per esso si trasmutano in liquidi, od in fluidi elastici. Il calorico ha la virtù di produrre negli animali colla sua presenza, e col suo aumento la sensazione del calore, e colla sua diminuzione quella del freddo.

Calorifico. V. L. Add. Caldo, caloroso, che ha calore, che produce calore, calefattivo,

Calorimetro. V. G. T. fisico. Strumento atto a determinare la quantità del calorico specifico di un corpo, o sia la diversa, e rispettiva quantità di calorico la quale è necessaria per innalzare d' un grado la temperatura dei diversi corpi.

Calorosamente. Avv. Con calore, con gran premura e fervore.

Calorόso. Add. Caldo. §. Vale anche che riscalda, che induce caldo.

Calorúccio. Dim. di calore. §. Presso i medici, è piccola infiammazione, o flogosi d' alcuna parte, che suol produrre il sentimento d' accresciuto calore.

Calόscio. Tenero, debole.

Calotta. T. degli orivolai. Spezie di cappelletto che serve di custodia al movimento dell' orivolo. §. In architett. vale volta tonda, e poco elevata dal suo centro, la quale, può anche coprire un poligono.

Calp. T. di st. nat. Carbonato di calce di color grigio turchino, simile a quello di alcune ardesie.

Calpestamento. Il calpestare.

Calpestáre. Calcar co' piedi, scalpitare.

Calpestáta. In forza di sust. vale lo stesso che strada maestra, via comune, via praticata.

Calpestário, e *Calpesto*. Add. da calpestare.

Calpestatóre. Verb. masc. Che calpesta.

Calpestio. Il calpestare, e denota frequentazione, ed eccesso, proprio d' alcune voci di tal desinenza, come dimenio, strofinio, e simili. Si dice più comunemente del suono che fanno i piedi nel calpestare.

Calpesto. V. *Calpestato*.

Calpitáre. Calpestare.

Calta. Calendula arvensis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, le foglie sessili, amplessicauli, ovato bislunghe, intere; i fiori gialli grandi; i semi fecondi, ricurvi, dentati.

Calterire. Scalfire.

Calterito. Add. da calterire; scalfitto. §. Ulive calterite, vale infrante. §. Per metaf. coscienza calterita, vale macchiata. §. Per iscaltrito, accorto.

Calteritúra. Scalfittura, intaccatura.

Calváre. Far calvo, e in signif. neutr. e neur. pass. divenir calvo.

Calvário. T. ecclesiast. Monticello ove sia piantata una croce.

Calvello. Sorta di grano che noi diciamo gentile, buono per far pan buffetto. §. E in modo proverbial. dicesi d' alcuno, le cui buone qualità sempre più si scuoprono col praticarlo.

Calvezza. Astratto di calvo, mancanza di capelli.

Calúggine, e *Calúgine*. Quella prima peluria che gli uccelli cominciano a mettere nel nidio. §. In agricoltura, dicesi di quella polvere bianca resinosa che ricuopre l' epidermide di talune foglie, e di taluna frutta. §. Per similit. fu detto anche degli animali quadrupedi. §. E per similit. parimente dei primi peli, che spuntano nel viso a' giovanetti.

Calvinismo. T. eccles. Setta, ed eresia di Calvino.

Calvinista. Seguace di Calvino.

Calvinizzáto. Renduto calvinista.

Calvinzuinglista. Uomo che tien da Calvino, e da Zuinglio.

Calvissimo. Add. superl. di calvo.

Calvizie. Calvezza.

Calvizio. Astratto di calvo, calvezza, e più propriamente la parte calva del capo, o il capo calvo.

Calumáre, e *Calomáre*. T. di mar. Mollare, allentare, ed anche far correre, tirare da un luogo all' altro un cavo, una rete, una barca a poco a poco, e non rapidamente. Si dice calomarsi, e calarsi quando il bastimento si fa scendere lentamente da un luogo ad un altro.

Calúnnia. Accusa falsa che offende la fama e l' onore.

Calunniamento. Calunnia.

Calunniante. Add. Che calunnia

Calunniáre. Apporre altrui malignamente qualche falsità, accusare falsamente.

Calunniáto. Add. da calunniare.

Calunniatóre. Verb. masc. Che calunnia, maldicente.

Calunniatrice. Verb. femm. Che calunnia.

Calunniazióne. Calunniamento, calunnia.
Calunniosamente. Avv. Per calunnia, con calunnia, calunniosamente.
Calunniosissimo. Superl. di calunnioso.
Calunnióso. Add. Pieno di calunnia; vago di calunniare, calunnioso.
Calvo. Sust. La parte calva del capo, calvizio.
Calvo. Add. Privo di capelli in tutto, o in parte.
Calúra. Caldezza, caldura.
Caluria. Il ristoro che si dà alle terre sfruttate dal grano, concimandole, e seminandovi alcune biade: detto così dalla caldezza, ch' esse ricevono dal concime; calloria.
Calza. Spezie di vestimento di gamba. §. Calza a staffa, o a staffetta, calza che in vece di peduli termina in una staffa. §. Calza di ferro; sorta d' armadura del piede. §. Per similit. si dice calza quel panno che si lega alle gambe de' polli per contrassegnarli. §. Egualmente per similit. si dice calza la gorbia, piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, in cui si mette il piè del bastone come in una calza. §. Nel numero del più vale calzoni. §. Diciamo anche a una sorta d' arnese, col quale si danno i servizieli. §. Dicesi anche d' un altro arnese, col quale si cola il vino, o altre cose. §. Per similit. diciamo calza a un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia il vento.
Calzáccia. Pegg. di calza, calza cattiva.
Calzáio. V. A. Calzare.
Calzaiuólo. Maestro di far calze, calzettaio.
Calzamento. Tutto quel che cuopre il piede, e la gamba, così scarpe, come calze.
Calzante. Add. Che calza, che stringe bene. §. Per ben penetrante. §. Figurat. vale acconcio, proprio, che quadra bene, che si affà alla cosa di che si tratta.
Calzáre. Avere, mettere in gamba e in piè calze, e scarpe, o simili; e si usa tanto in signif. att. quanto in neutr. e neutr. pass. §. Vale anche puntellare con biette checchè sia, perchè non iscuota. §. Neutr. pass. Coprirsi con roba che si può serrare alla vita. §. Figurat. Diciamo che una cosa ci calza, quando ci quadra, e ci torna bene.
Calzáre. Nome. Calzamento. §. E per un vestimento particolare che cuopre tutta la gamba, e serve per lo più per uso di cavalcare; stivale.
Calzaretto. Calzare che arriva a mezza gamba; borzacchino.
Calzarino. Dim. di calzare.
Calzáto. Add. da calzare. §. E calzato, dicesi quel cavallo il quale ha macchia bianca, che dal piede si stende sino al ginocchio, o sopra.
Calzatóia. Striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe. §. E calzatoia dicesi a un pezzo di legno, o d altro che serve per calzare, o sostentare qualche cosa.
Calzatúra. Calzamento.
Calzeróne. Calza grossa.
Calzerotto. Sorta di calza grossa, calzerone.
Calzetta. Calza, ma di materia nobile, come seta, stame, o simili.
Calzettáio. Quegli che lavora di calzette, o racconcia calzette, calzaiuolo.
Calzino. Calza piccola, che cuopre dal piede al ginocchio.
Calzo. Il calzare.
Calzoláio, e *Calzoláro*. Colui che fa le scarpe, gli stivali, i stivaletti, i borzacchini, pianelle, e simili calzature.
Calzoleria. Luogo o bottega dove si fanno le scarpe.
Calzoncini. Dim. di calzone, calzoni da fanciulli, ed anche mutande.
Calzóni. Quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è divisa in due pezzi, benchè anche ad un sol pezzo dicesi calzone. §. Portare i calzoni, vale far da padrone.
Calzuólo. Un piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza.
Cáma. V. G. Chama Linn. T. di st. nat. Genere di vermi, che hanno nel cardine un dente grosso, e longitudinalmente prolungato, il quale entra in una cavernetta obliqua dell' altra valvula; l' alveolo chiuso; le valvule grosse. Il verme talora s' attacca agli scogli, talora vi stà aderente per mezzo d' un fiocco setaceo.
Camáglio. Quella parte del giacco, o altra armadura d' intorno al collo, ch' è di maglia più fitta, e più doppia.
Camaleóne. Carlina acaulis Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie pennato fesse, con le lacinie dentellate, spinose; il fiore grosso, sessile, porporino, col raggio giallo, o bianco.
Camaleonte. V. G. Lucerta chamaleon Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha la coda rotonda, corta ed incurvata, di cui si serve per arrampicarsi; ai piedi quattro dita, le quali sono unite due a due, e tre a tre; il capo angolato, gli occhi grandi; la lingua sottile, rottonda e lunga, con cui piglia le mosche; le mascelle senza denti; il corpo coperto di rilievi squamosi. Nei climi caldi muta i suoi colori, e massime quando è irritato. §. Camaleonte minerale. Ossido di

manganese combinato colla potassa, che mostrasi di color rosso nell' acqua fredda, e verde nella calda.

Camamilla, o *Camomilla*. Matricaria camomilla Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli lisci; le foglie sessili alterne, arcicomposte, con le lacinie lineari, i fiori piccoli, di un odore nauseante, a raggio bianco patente, pendente, a corimbo irregolare.

Camamillino. Add. di camamilla.

Camangiáre. Ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta, erbaggio. §. Oggi si usa camangiare quasi per ogni cibo, lo che anche diciamo companatico.

Camangiarétto. Dim. di camangiare, vivanda, manicaretto.

Camára. Lantana camara Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie opposte; il fusto senza spine; i fiori a mazzetto nudo.

Camarlinga. Voce usata dagli antichi per cameriera, o donzella di donna d' alto affare. §. In oggi è nome d' uffizio particolare in alcuni monasteri di monache.

Camarlingático. Uficio di camarlingo, camarlingato.

Camarlingáto. Uficio del camarlingo,

Camarlingo, e *Camerlingo*. Colui che ha in custodia e balía il danaro pubblico. §. Per nome di dignità tra gli elettori dell' imperio. §. Gli antichi dicevano anche camarlingo per cameriere.

Camarlingóna. Accr. di camarlinga.

Camarra T. de' cavallerizzi. Striscia di cuoio, che s' attacca da un capo alle cigne, e dall' altra alla musarola, per incassare, e rimetter bene la testa del cavallo.

Camáto. Bacchetta lunga di circa a tre braccia, di grossezza d' un dito, nodosa, e per lo più di legname di corniolo. §. E per ogni sorta di bastoncello sottile, e diritto.

Camáuro. Berrettino, che cuopre gli orecchi proprio del sommo Pontefice.

Cambellotto. Ciambellotto.

Cambiábile, e negli antichi scrittori *Cambiábole*. Add. Mutabile, sottoposto a cangiamento.

Cambiacolóre. Spezie di fungo, così detto del mutarsi di colore nel toccarlo.

Cambiadóre. Lo stesso che cambiatore.

Cambiále. T. di comm. Cedola di pagamento data, o ricevuta dal cambista, e banchiere, o altro mercante.

Cambialéttera. Figura grammaticale, che anche dicesi permutazione.

Cambiamento. Il cambiare, il mutare. §. Nel militare, cambiamento di fronte è una voce di comando, colla quale uno o più battaglioni voltano la fronte a destra o a sinistra, sia marciando avanti o indietro, sia di piè fermo. §. Cambiamento di direzione, è pure una voce di comando colla quale una parte del battaglione fa una porzione di conversione dentro un angolo da determinarsi.

Cambianóme. Figura grammaticale, che i latini dicono trasmutazione.

Cambiáre. Trasmutare, o permutare una cosa con un' altra. §. Per alterare, rimutare. §. Per contraccambiare, compensare. §. Nel commercio, vale pagar danari in un luogo per esserne rimborsato in un altro.

Cambiário. Add. Appartenente a cambio mercantile, o a cambiatore.

Cambiáto. Add. da cambiare. §. Per alterato, e mutato di colore.

Cambiatóre. Che cambia. Nome verbale, ma usato comunemente in signif. di mercatante, che fa banco dove si conta e cambia moneta. A colui che fa le tratte, e le sconta si dice oggi banchiere.

Cambiatúra. Cambiamento. §. Viaggiare, o andare per cambiatura, si dice di coloro che ad ogni posta cambiano i cavalli.

Cámbio. Verbale da cambiare; ma non si direbbe forse in tutti i significati di cambiare. §. Onde cogliere, o torre in cambio, che vale pigliare una cosa per un' altra. §. E far cambio, che vale barattare. §. Per contracambio, ch' è la cosa eguale, o equivalente a quella che si è data o ricevuta. §. Onde render cambio, che vale ricompensare che anche diremmo contraccambiare. §. Nel commercio, il cambio non è altro che dare tanta moneta quì a uno perchè e' te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo. §. Cambio si dice anche lo interesse che si trae del danaro cambiato. §. Cambio secco, dicesi quell' interesse, che altri trae de' suoi danari, senza passarne la scrittura conforme l' uso, e senza mandarli in fiera. §. Dare a cambio, vale prestare il danaro a interesse. §. Nel militare, dicesi di colui che si sostituisce nella milizia in luogo d' un altro, che rimane libero. §. In cambio, posto avv. vale in vece.

Cambrusca. T. d' agr. Lambrusca; il frutto dell' abrostino.

Camédrio. V. G. Teucrium chamaedris Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ovate intaccate; i verticilli con tre fiori; i fusti giacenti.

Camélea, e *Calmúlea*. V. G. Daphne mezereum Linn. T. bot. Pianta, che ha i rami che si cuoprono prima della comparsa delle foglie; i fiori carnicini, odorosi; le foglie caduche, sessili, sparse, lanceolate integerrime; i frutti rossi.

Cameleonte. V. *Camaleonte*.

Camelina. V. G. Camelina sativa Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori in racemo; i petali interi; le siliquette ovate a rovescio; le foglie saettiformi, abbraccianti il fusto, pelose.

Camella. T. d' antiquaria. Vaso da bere, di cui se ne faceva uso nei sagrifici.

Camello. V. *Cammello*.

Caméne. Muse.

Camera. V. G. Stanza fatta principalmente per dormirvi. §. Far la camera vale acconciarla, ed ordinare il letto. §. Camera locanda, dicesi quella che si dà altrui dal padrone della casa ad abitare per prezzo. §. Camera si dice anche il luogo dove si conservano, e si portano i danari, e le scritture del pubblico, del principe, o d' alcuni collegi. §. Talora pe' ministri, o camarlinghi di essa. §. Per luogo subordinato, ricovero. §. Essere camera di checchessia, vale averne abbondanza. §. E camere si dicono anche quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che regge la cassa degli sterzi, e delle carrozze. §. In anatomia, dicesi di quello spazio ch' è compreso tra il cristallino, e la cornea, e che contiene l'umore acqueo dell' occhio. §. Camera ottica, o camera oscura. T. dell' ottica. Strumento il quale è come un occhio artificiale, e serve a disegnare ogni oggetto, levar di pianta per tal modo, che tutto ciò che da un dato punto apparisce in prospettiva vien espresso in piano sulla carta, o altro che si tiene davanti. §. Si dà pure il nome di camera ottica ad una cassetta con una lente, a cui applicando l' occhio si vedono ringrandite, e come in lontananza per mezzo d' uno specchio inclinato le vedute, che di mano in mano si pongono nel piano della cassetta medesima. §. Camera lucida. T. fisico. Macchinetta inventata dall' inglese Wollaston per uso de' disegnatori, nella quale l' immagine d' una cosa per via di rifrazione, e di riflessione è rappresentato sopra una carta. §. Nel militare, dicesi di quella parte che nelle artiglierie a cagion di maggior fortezza si fa nel voto più stretto vicino al fondo. §. In marineria, vale quel luogo destinato agli uficiali della nave. §. Presso i vetraj, è lo stesso che tempera. §. Presso i magnani, carrozzieri, e simili, dicesi d' una, spezie di staffa, o squadra, e talvolta inginocchiata, stabilita in qualche parte, per diversi usi. §. Presso i legnainoli, e simili, dicesi di quel cavo che si fa in un pezzo di legname, in cui dee internarsi un dente per calettatura, ovvero una grossa cavicchia di legno, una chiavarda, o simile. §. Camera di commercio, dicesi di quell' unione dei mercadanti principali d' una piazza, i quali provvedono insieme agli affari del loro commercio.

Camerúccia. Pegg. di camera.

Camerále. Add. di camera, attenente alla camera.

Cameráta. Adunanza di gente, che vivono, e conversano insieme; compagnia. §. Si dice anche per compagno che abita, e mangia insieme.

Camerella. Dim. di camera. §. Per similit. fu detta la stanza delle pecchie, arnia, bugno. §. Oggi diciamo un chiuso di drappi, o simili robe per fasciare il luogo, dove si tiene il letto.

Cameretta. Dim. di camera. §. Diciamo anche lo stanzino, ove è posto il césso. §. Per similit. fu detto di alcune piccole cavità del corpo animale, che i notomisti moderni chiamano cellule.

Cameriéra. Donna che asiste a' servigi della camera.

Cameriéraccia. Pegg. di cameriera.

Cameriére. Quello tra i servidori che ha più particolar cura della camera, e della persona del padrone. §. Cameriere segreto, si dice nelle corti quel cameriere che può, senza altra imbasciata entrare a sua posta dal signore.

Camerierino. Dim. di cameriere.

Camerino. Piccola camera.

Came lingo. V. *Camarlingo*.

Cameróne. Accr. di camera, camera grande.

Camerotto. Piccola stanzetta, cameretta. §. In marineria, è il nome che si dà a un mozzo che serve in camera, oltre il servizio, che presta nella nave.

Camerúgia. T. di st. nat. Aggiunto che si dà ad una spezie di gambero, detto anche sparnocchia (Cancer crancon Linn.) V. *Sparnocchia*.

Cameruzza. Cameretta.

Cámice. Veste lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uficj divini sotto il primo paramento.

Camicetta. Dim. di camicia.

Camicetto. Dim, di cámice.

Camicia. Quella veste bianca di panno lino, per lo più lunga infino al ginocchio, che si porta in sulla carne. §. Per un certo intonaco, che serve a gettare statue. §. Nel militare, è il nome dato dai gettatori al modello in terra del pezzo d' artiglieria, che si dee gettare.

Camiciáio. Colui che fa le camicie.

Camicióne . Accr. di camicia ; camicia grande.
Camiciorto . Gonella di tela lino .
Camiciuóla . Sorta di vestimento , per lo più di lana , e portasi il più delle volte sopra la camicia , per difendersi dal freddo .
Camilli , e *Camillo* . T. storico . Nobili fanciulli Romani che assistevano alle cerimonie religiose , portando l' acerra , e il prefericolo .
Caminàta . V. *Camminata* .
Camino . T. d' agr. Buca in forma di pozzo , ove nel trappeto ripongonsi le olive , e serbansi per quindi macinarle .
Cammarologia . V. G. Discorso o trattato in cui si descrivono le diverse spezie de' gamberi .
Cammino . Piccolo cammeo .
Cammella . Femm. di Cammello .
Cammellino . Sust. Cambellotto, ciambellotto .
Cammellino . Add. di Cammello .
Cammello . V. G. Camelus Linn. T. di st. nat. Genere di poppanti senza corna , che hanno il labro superiore fesso ; i piedi fessi solo nella parte anteriore ; sei denti anteriori nella mascella inferiore ; tre denti canini superiormente , e due inferiormente da ciascuna parte ; cinque molari nella mascella superiore, e quattro nell' inferiore. §. Presso i naturalisti , è pure il nome dato ad una spezie di turbine , o strombo . §. In marineria , dicesi d' una macchina inventata in Amsterdam nel 1688. pel cui mezzo si solleva un bastimento nell' acqua , cinque o sei piedi , onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo . §. I calzettai danno questo nome a quella parte del telaro , su di cui è fermata quella , ch' essi chiamano con vocabolo franzese la griglia .
Cammellopardo . V. G. Cervus camelopardalis Linn. T. di st. nat. V. *Giraffa* .
Camméo . Figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa , e anche la stessa pietra intagliata , o scolpita .
Camminante . Che cammina , viandante .
Camminare . Far viaggio , andare , e talora affrettare il passo . È non solo in signif. neutr. ma si trova usato anche nell' attivo . §. Per metaf. Operare . §. Per muoversi §. Nel militare , vale il progredire de' lavori dei zappatori , de' guastatori , e de' minatori . §. In marineria , vale il muoversi , o l' andare del bastimento d' uno in altro luogo per forza di vela , o di remi .
Camminare . Sust. Lo stesso che cammino , viaggio .
Camminata , e *Caminàta* . Da camminare . Sala : detta così perchè vi si può comodamente andare , e passeggiar per entro . §. Camminata vale anco l' atto del camminare .
Camminato . Add. da camminare ; Battuto , frequentato da chi cammina .
Camminatore . Verb. masc. Che cammina. §. In marineria , si dice d' un bastimento che naviga velocemente .
Cammino . V. G. Verbal. da camminare . Luogo per dove si cammina , strada , e il camminare stesso , viaggio . §. Si dice anche quel luogo della casa del quale si fa il fuoco . §. In marineria , vale la quantità, o la misura dello spazio che percorre una nave in un tempo limitato . §. Nel militare dicesi del corso de' lavori fatti dai guastatori , dai zappatori , dai minatori , sotto un' opera dell' inimico . §. Presso i trombai , vale pezzo di latta posto nella cupola d' una lanterna , che ne arresta il fumo .
Cammucca . Spezie di panno per far abiti che usò anticamente .
Camo . V. L. Capestro . §. Per una sorta di panno , che usavasi anticamente .
Camoiardo . Sorta di tela di pelo .
Camomilla . V. *Camamilla* .
Camosciare . T. usato da coloro che fanno figure di cesello : ed è percuotere la figura che voglion finire nel suo panneggiamento con un martelletto che pesi per lo più per due scudi , sopra un ferro sottilissimo a tutta tempera , dopo averlo spezzato in mezzo , perchè così impronta una grana sottile .
Camosciatúra . Il dare il camoscio .
Camoscino . Add. di camoscio ; e metaf. vale arrendevole , che viene per tutti i versi , dovunque si tira .
Camóscio . Sust. Il maschio della camozza . §. E camoscio pelle del suddetto animale , alla quale si è data una particolar concia , che la rende morbida .
Camóscio . Add. Si dice del naso schiacciato .
Camozza . Capra rupicapra Linn. T. di st. nat. Poppante , che ha le corna liscie , rotondate , e diritte, ma terminate in uncino: il colore del pelo sul dorso , ed ai fianchi baio bruno. È grossa come un becco .
Campagna . Paese aperto fuor di terre murate . §. Campagna rasa , diciamo quella ove non sono nè alberi , nè case , o monti , o simili , che l' occupino , o rompano . §. Nel milit. vale il tempo di ciascun anno in cui si suole guerreggiare .
Campagnino . Add. Che è della campagna di Roma , cioè del Lazio .
Campagnuólo . Add. di campagna , appartenente a campagna .
Campáio . Colui che è proposto alla custodia de' campi .
Campaiuólo mascelloso . Staphylinus maxillosus Linn. T. di st. nat. Insetto peloso , nero ,

con fasce grigie, e le sue mascelle sono grandi come il capo.

Campaiuólo. Add. di campo, o appartenente a campo, campagnuolo.

Campále. Add. di campo, o da campo; e dicesi per lo più di battaglia. §. Oste campale, vale esercito in campagna.

Campamento. Il campare, scampo.

Campána. Strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti, come a adunare il popolo, e i magistrati, a udire i divini uficj, e simili cose. §. Si dice anche a un vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo, e torto, donde esce il liquore che distilla. §. Campana dicesi per similit. a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difendere dall' aria, o dalla polvere le minute, e gentili fatture. §. Campana di marangone in marineria, è un vaso a foggia di campana nel quale un uomo può stare per qualche tempo sott' acqua, per pescare alcuna cosa, e visitare il fondo del mare. §. Campana dell' argano, in meccanica, è quella parte dell' argano, intorno la quale si volge la fune, e che per gli ascialoni o fantinetti sovrapposti, acquista una figura conica somigliante ad una campana.

Campanáccio. Sorta di campanello fatto di lama di ferro, e mettesi al collo della bestia che guida l' armento, e il gregge.

Campanáio, e *Campanáro*. Quegli che suona le campane, o ha cura di esse.

Campanária. T. de' gettatori. Dicesi scala campanaria uno strumento, che serve a graduare il peso, e la grossezza delle campane.

Campanella, e *Campanello*. Dim. di campana. §. Dicesi di quel cerchio, per lo più di ferro fatto a guisa d' anello, che s' applica all' uscio per picchiare: e molti altri anelli fitti ne' muri per diversi esercizi. §. Per sorta di cerchietti, o orecchini che tengono le donne agli orecchi per lo più d' oro. §. E campanella, si dice quel cerchietto di fil di ferro attaccato alle portiere, tende, ec. per farle scorrere a fine d' aprirle, o serrarle. §. E campanella dicesi una sorta d' imboccatura del morso del cavallo. §. Campanelle a gocciole, in architettura, sono quegli ornamenti a modo di campanelle, o di gocciole, i quali si pongono sotto i triglifi. §. Campanella. Campanula persicifolia Wild. T. bot. Pianta che ha le foglie radicali ovate; le cauline sessili lanciolato lineari.

Campanellina. Dim. di campanella.

Campanellino. Dim. di campanello.

Campanello. V. *Campanella*.

Campanellotta. Accr. di campanella.

Campanetta. Dim. di campana.

Campaniforme. T. bot. Dicesi del fiore a modo di campana.

Campanile. Torre dove si tengon le campane sospese.

Campaniluzzo. Piccolo campanile.

Campanino. Aggiunto d' una sorta di marmo, che si cava a Pietrasanta in Toscana, così appellato, perchè nel lavorarlo acutamente suona.

Campanóne. Accr. di campana.

Campanuláto. T. bot. Aggiunto di fiore, o corolla monopetala regolare, a foggia di campana.

Campanuzza, e *Campanuzzo*. Campanello.

Campáre. Liberare, salvare, trarre di pericolo. §. Per fuggire, schivare, o simile. §. Per pascere, nutricare. §. E neutr. vale uscir di pericolo, salvarsi, fuggire. §. Per vivere. §. Presso gli scultori, vale far risultare le figure dal marmo, o dal bronzo nei bassi rilievi in maniera svelta, e ben unita col campo. §. Nella pittura, vale distribuire il colore, che dee servire come di campo alla pittura.

Campáto. Add. da campare. §. Vale eziandio vissuto.

Campeggiáre. Assediare, travagliare il nemico coll' esercito messo a campo, o simile. §. E neutr. vale andare attorno col campo, cioè coll' esercito; porre gli accampamenti, uscire in campo coll' esercito. §. Dicesi anche dei colori quando sono spartiti talmente, che si spicchino con vaghezza l' un dall' altro, e per similit. dicesi che una cosa campeggia bene o male in mezzo ad altre, quando vuolsi dire che fa tra molte altre buona o cattiva mostra di se.

Campeggiáto. Add. da campeggiare.

Campéggio. Haematoxylum campechianum Linn. T. bot. Albero, che ha lo stelo diritto; i rami irregolari spinosi; le foglie piccole, e pennate a quattro e otto, cuoriformi, obbliquamente striate; i fiori piccoli, giallastri, in grappoli ascellari.

Camperéccio. Add. di campo, che appartiene a campo, rusticale.

Camperello. Dim. di campo.

Campestre, e *Campestro*. Add. di campo, di piano. §. Per salvatico. §. Per lavorativo. §. Per campale. §. Presso gli storici, dicesi d' una spezie di velo, o cinto, con cui i lottatori, e soldati Romani coprivano la nudità più immodesta nei loro esercizj.

Campicciuólo. Camperello, Campicello.

Campicello. Camperello.

Campidólio, e *Campidóglio*. Nome di uno de' sette colli di Roma, il più celebre di tutti, sul quale era la rocca.

Campignuólo. Una spezie di fungo.

Campio. Add. da campo. §. Pollo o altro campio, vale di campo, o che sta pe' campi.

Campióne. Così detto da campo. Difensore in campo, e per similit. qualsivoglia difensore, ed anche un uomo prode in arme. §. Per duellante, accoltellatore, lottatore. §. Per norma, modello, regola. §. Per un libro di conti, in cui si registrano i debitori, e creditori. §. Nel commercio, vale scampolo, mostra per far conoscere la qualità di qualche mercanzia.

Campionessa. Femm. da campione.

Campire. Collorire i campi delle pitture.

Campitello. Dim. di campo. Campicello, camperello.

Campito. Add. da campire.

Campo. Spazio di terra ordinariamente piana dove si semina, e dicesi per lo più della terra nella quale si semina grano, e simili. §. Per campagna, luogo non accasato. §. Talora invece di spazio. §. Nell' araldica, dicesi di quello dello scudo, nel quale si dipongono le imprese, o altre insegne. §. Nell' arti del disegno, è ancora lo spazio del quadro, o del basso rilievo sopra il quale sono distribuite le figure, e le cose scolpite o dipinte. §. Metaf. Per opportunità, occasione, comodo. §. Ugualmente per metaf. vale subbietto d' occupazione, o simile. §. Presso gli ottici, dicesi campo dell' occhiale, o del telescopio la quantità dello spazio, che guardando con esso si vede ad un tempo. §. Campo santo. T. eccles. Quel campo cinto di mura, o altro riparo dove i cristiani usano di seppellire i morti. §. Talvolta fu usato per piazza. §. Campo, e campo di battaglia è il luogo o lo steccato, in cui si combatte. §. Vale anche l' attendamento, o l' ordinamento dell' esercito in campagna, e gli alloggiamenti dell' inimico, e l' oste medesimo, o l' esercito accampato, o combattente.

Camporaiuólo. V. A. Add. Campaiuolo.

Camporéccio. Add. Campereccio. §. Per salvatico, e propriamente nato ne' campi senza le cure dell' agricoltore.

Camuffáre. Travestire; ed anche è quello che noi diremmo imbacuccare, imbavagliare, incapperucciare. E si usa non che in signif. att. ma anche nel sentim. neutr. e neutr. pass. §. E figurat. studiarsi di pregiudicare, e ingannare altrui senza parerlo; che è come un mascherare la propria reità.

Camuffáto. Add. da camuffare. §. E per similit. Finto, palliato; e si trova detto delle cose e delle persone.

Camúso. Dicesi del naso schiacciato, e di chi ha il naso piatto, o schiacciato.

Canáglia. Gente vile, e abbietta.

Canagliáccia. Pegg. di canaglia.

Canaiuóla. Uva nera, detta così perchè per la sua dolcezza piace fuor di modo ai cani. §. E per lo vitigno, che la produce.

Canaiuólo. Lo stesso che canaiuola.

Canále. Luogo per dove corre l' acqua ristretta insieme, e prendesi largamente per ogni luogo, dove corre acqua, e più spesso appo gl' idraulici per l' alveo artificialmente scavato, dove si fa scorrer acqua che serve alla navigazione, o ad altro. §. Si dice altresì d' alcuni luoghi, ove il mare è ristretto per natura o per arte, come tra sue sponde. §. Per letto di fiume. §. Presso i notomisti, dicesi in generale di tutti i vasi del corpo per cui corrono i fluidi. §. Per similit. fu detta anche la trachea. §. Presso i chirurghi dicesi di quell' arcuccio, onde si cuopre una gamba fratturata, acciò il peso delle lenzuola, e delle coperte non le faccia danno. §. Dai botanici diconsi anche canali que' dutti, o vasi per cui scorrono gli umori, che alimentano le piante. §. Nell' arti de' metalli, vale strumento ad uso di fonder oro, argento, o altro metallo per gettarlo in verghe, o in pretelle. §. Per que' truogoli, che già in cambio di tini servivano in alcuni luoghi per fare il vino. §. Canale delle bisce. T. di mar. Que' buchi aperti sotto i madieri, perchè l' acqua nel fondo della nave possa scorrere sino al pozzo delle trombe, e non restare stagnante tra i membri.

Canaletto. Dim. di canale. §. Per lo condotto della strozza. §. Vale anche vasello, vaselletto del corpo degli animali.

Canalino. Dim. di canale. Canaletto.

Cánapa, e *Cánape*. Canabis sativa Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ditate con denti a sega viscose.

Canapáccia. Artemisia vulgaris Linn. T. bot. V. *Artemisia*.

Canapáio. T. d' agr. Luogo dove si semina, o sia seminata la canape.

Canaparóla, o *Beccafico canapino*. Motacilla curruca Linn. T. di st. nat. Uccello, che è superiormente baio fosco, al di sotto bianco, colle penne della coda brune, delle quali l' estrema è orlata di bianco.

Canapello. Dim. di canapo; piccol canapo.

Canapino. Add. di canapa.

Cánapo. Fune grossa fatta di canapa.

Canapóne. T. di comm. Canapa grossa da far cavi.

Canapúccia. T. d' agr. Il seme della canapa.
Canápulo. T. d' agr. Fusto della canapa dipelata, o dirotta. Le parti più minute che cadono dalla gramola, e maciulla diconsi lische.
Canaria, Scagliola. Phalaris canariensis Linn. T. bot. Pianta che ha la spiga ovata; le loppe calcinie intere: le loppe caroline interne, pelose alla base.
Canarino, o *Canário*. Fringilla canaria Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco ed il corpo di color giallo bianchiccio; le penne della coda, e le remiganti verdiccie.
Canário. V. *Canarino*.
Canáta. Rabbuffo, aspra riprensione. §. Dare una canata, vale fare un rabbuffo.
Canatería. Quantità di cani.
Canattiére. Colui, che custodisce, e governa i cani.
Canavàccio, e Canovàccio. Sorta di panno per lo più di canape, grosso e ruvido. §. Per un pezzo di panno grosso col quale si spolvera, si asciugano le masserizie, e si fanno altre simili operazioni.
Canavàio. V. *Canovaio*.
Cancellábile. Add. Che può cancellarsi.
Cancellagióne. V. *Cancellazione*.
Cancellamento. Cancellatura, cancellazione.
Cancellàre. Conchiudere con cancello: ma in tale significato ch' è il proprio di questa parola si trova di rado. §. Per similit. vale cassar la scrittura, così detto perchè quando vuolsi far questo si ha il costume di segnar sopra la scrittura colla penna alcuni segni paralelli per traverso, ed altri per diritto, che rappresentano come un cancello; e questo è il signif. più comune di cancellare. §. Per abolire, liberar da una pena. §. Per balenare, o simile: maniera usata da qualche scrittore antico. §. Per metaf. vacillare in fede, titubare.
Cancellaría. V. *Cancelleria*.
Cancellàta. Chiusura di cancelli, inferriata.
Cancellàto. Add. da cancellare. §. Per intraversato a guisa di cancelli.
Cancellatúra. Cancellazione. §. Dicesi anche il prezzo che si paga per cancellare gli atti contra l' accusato.
Cancellazióne, e *Cancellagióne*. Il cancellare. §. Per lo prezzo della cancellazione.
Cancelleresco. Aggiunto di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie.
Cancelleria, e *Cancellaría*. Residenza del cancelliere. §. Per la carica di cancelliere.
Cancelliéráto. Carica di cancelliere.
Cancelliére. Quegli che ha la cura di scrivere, e registrare gli atti pubblici de' magistrati. §. Si disse ancora quegli che scrive, e detta lettere di principi, di signori, e di signoria, e simili, e che oggi particolarmente si dice segretario. §. Gran cancelliere: titolo d' una gran carica, che si dà in diversi paesi.
Cancello. Imposte di porta, fatte per lo più o di ferro, o di stecconi commessi con qualche distanza l' uno dall' altro. § Per l' aperto dell' uscio, che ha cancello. §. Presso i legnaiuoli, vale una spezie di graticolato che si mette in piano sotto il telaio, e sotto le tavole de' cimatori, acciò il panno non tocchi il pavimento, e non s' imbrutti.
Cancheróso. Add. Cancheroso.
Cancherél'a. V. A. Lo stesso che cancrena.
Cancherizzáto. T. di musica. Aggiunto di una sorta di canoni, o altra simile sofisticheria molto studiata, e poco gustosa.
Cánchero. Tumore, o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinariamente livido, e assai duole, e va rodendo lentamente, o prestamente; così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio. §. E questo è uno di quei malori, come morbo, rabbia, gavocciolo, e simili, che si mandano per imprecazione. §. Canchero esclamazione di maraviglia, come cappita, cazzica, e simili.
Cancheróso. Add. da canchero; e per traslato, dicesi di cosa piena di fastidi.
Cancióla. Detto così per imprecazione invece di canchero (idiotismo).
Cancréna, e *Cangréna*. V. G. Parte mortificata, o intorno ad ulcere, o intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi; cancherella.
Cancrenáre. Divenir cancrena, farsi cancrena.
Cancrenáto. Add. da cancrenare.
Cancrenóso. Add. T. med. Spettante a cancrena:
Cancriti. T. di st. nat. Nome dato ai crostacei fossili.
Cancro. Lo stesso che granchio. §. E per uno de' dodici segni del zodiaco. §. Per una spezie di malattia, lo stesso che canchero.
Candária. V. A. Strumento di stregoneria.
Candéla. Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale s' appicca il fuoco, per uso di veder lume, e se ne fanno anche di sevo, e d' altro. §. Presso i chirurghi, è una lista di panno lino incerata, o diversamente impiastrata, e ridotta in cilindro solido, che s' introduce nel canale della verga per aprire il passaggio all' urina.
Candelabro. V. L. Candelliere grande per usi diversi.

Candeláia. V. *Candelláia*.

Candeláio. V. A. Candelliere.

Candeletta. Dim. di candela.

Candelina. Dim. di candela.

Candelizza. T. di mar. Manovra a paranco, la quale serve a sollevare l'ancora, quando nel salparla comparisce fuori d'acqua, e a collocarla nel suo posto contro il bordo.

Candelláia, e *Candellara*; oggi più comunemente *Candelaia*. Giorno della festività della purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele, e si distribuiscono al popolo.

Candelliére. Arnese dove si ficcano le candele per tenerlevi accese. È composto di base tonda, triangolare, o quadrata, di fusi con balaustri, e vasi strozzati nel collo, e piatello in cima, ovvero con padella e punta ne' gran candellieri di Chiesa. §. In marineria, vale pezzo di legno, o di ferro piantato in piedi in qualunque parte del bastimento, per sostenere qualche cosa.

Candélo. V. A. Candela.

Candelotto. Candela piuttosto grande, e grossa, che serve per le lumiere, per le ventole, e simili.

Candeluzza. Dim. di candela: candeletta.

Candente. V. L. Add. Infocato, risplendente, rilucente.

Candi. Aggiunto d'una qualità di zucchero, ed è lo stesso che lo zucchero candito, o lo zucchero in pane; così detto dal candore grandissimo, o secondo altri dall'essere solido per modo che rompendolo si divide in canti, o pezzi angolosi.

Candidamente. Avv. da candido; con candore, ma non suole usarsi che nel senso metaforico di candore, e vale schiettamente, con sincerità.

Candidamento. V. A. Bianchezza.

Candidáto. Add. Renduto candido; nel qual senso è voce antica. Ornato d'abiti bianchi. §. È in forza di sust. Candidati dicevansi coloro, che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime rendute tali colla creta. §. E a quell'imitazione dicesi anche oggidì candidato chi pretende cariche, magistrati, o simili.

Candidezza. Astratto di candido; candore, bianchezza. §. E per metaf. rettitudine, Conformità colle buone regole, purità, schiettezza, e simili.

Candidissimo. Superl. di candido. §. Per purissimo, naturalissimo. §. Per metaf. sincerissimo.

Cándido. Add. Bianco in supremo grado, congiunto con un certo splendore. §. Per similit. vale semplice, naturale, perchè le più volte il bianco è color naturale, a differenza degli altri colori che sogliono essere artificiati. §. Ed anche vale talvolta lucente, perchè la luce viva è candida. §. Per metaf. Non macchiato di colpe, e da non lasciarsi corrompere, puro, sincero, a similit. delle cose, che allora si dicono candide, quando non hanno macola.

Candidóre. V. A. Candore.

Candiéro. Sorta di bevanda, fatta di uova, latte, e zucchero.

Candificáre. V. A. Far candente.

Candire. Dicesi del conciare frutte, o simili, facendole bollire in zucchero mescolato con chiara d'uovo.

Candito. Sust. Tutto ciò, ch'è candito, come frutte, o simili cose.

Candito. Add. da candire.

Cando. V. A. Candido.

Candóre. Candidezza; e sebbene si soglia così chiamare ogni bianchezza, vale segnatamente quella bianchezza, che va congiunta con un certo splendore, come la bianchezza della luce, o della fiamma, e simili. §. Per similit. vale purità di stile.

Cane. Canis Linn. T. di st. nat. Genere di popponti, che hanno in ciascuna mascella sei denti anteriori d'ineguale lunghezza, dei quali alcuni per certi solchi sono divisi in varj lobi; i canini solitarj, lunghi, acuti, e curvi; i molari sei o sette; i piedi fessi, dei quali gli anteriori hanno cinque dita, ed i posteriori quattro, e su tali dita l'animale cammina. §. Per titolo di barbara signoria. §. Per metaf. vale barbaro, appartenente ad altra religione diversa della Cristiana. §. Per uomo di male affare, e si dice all'uomo talor per villania. §. Dicesi anche ad uomo avaro. §. Per un genere di pesci di mare. V. *Spinello*, o *Gasterosteo*. §. Per quel ferro, col quale i cavadenti cavano altrui i denti. §. Per quel ferro dell'archibuso, e del moschetto che tien la pietra focaia. §. Pel nome d'una costellazione. §. Presso i bottaj, è uno strumento per tener forte i cerchj, mentre che si pongono alle botti.

Canéfora. V. G. T. storico. Nome che si dava in Atene ad alcune nobili donzelle, che ne' giuochi, e nelle feste in onore di Pallade portavano in capo cestelle piene di spiche, e di fiori per offerire alla dea.

Canestra. V. *Canestro*.

Canestráccio. Pegg. di canestro, canestro mal fatto o guasto.

Canestrello. Dim. di canestro, canestretto. canestruccio, canestruzzo.

Canestrettino. Dim. di canestretto.

Canestretto. Dim. di canestro.

Canestriéra. Portatrice di canestra; canefora.

Canestrino. Piccol canestro.

Canestro, e *Canestra*. Spezie di paniere, per lo più di vimini, che ha le sponde poco rilevate; e talvolta dicesi anche di ciò che è contenuto nel canestro. §. Canestro per similit. in ischerzo, o equivoco fu detto per brache.

Canestrúccio. Dim. di canestro; canestretto.

Canestruólo. Canestruzzo.

Canestruzzo. Canestruccio.

Cánfora. Lanrus camphora Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lanciolate ovate, con tre nervi, appuntate, lucide. La canfora si trae da questa pianta, mediante la distillazione, e sublimazione da tutte le parti, e principalmente dalla radice. §. Presso i chimici, la canfora artificiale è una materia simile alla canfora, che i chimici ottengono combinando l'acido idroclorico coll' olio essenziale di trementina.

Canforáta. T. bot. Lo stesso che *agerato*.

Canforáto. Add. di canfora, mescolato con canfora. §. Presso i chimici, è un sale che risulta dall' acido canforico con alcune delle basi salificabili cui è atto ad unirsi.

Canfórico (acido). T. chim. Acido il quale si produce dissolvendo la canfora nell' acido nitrico.

Cangiábile. Add. Mutabile.

Cangiante. Add. e talvolta usato in forza di sust. Che cangia, e dicesi per lo più del colore delle cose, le quali vedute sotto diverso angolo si mostrano diversamente colorite.

Cangiáre. Cambiare, mutare, permutare una cosa con un altro. §. Per rimeritare, contraccambiare.

Cangiáro. T. storico. Spezie di pugnale ad uso degli Orientali.

Cangiáto. Add. da cangiare.

Cángio. Add. di colore; lo stesso che cangiante.

Cangréna. V. *Cancrena*.

Cannibale. Mangiatore di carne umana, antropofago.

Canniccio, e *Cannicciо*. Arnese tessuto di cannucce palustri. §. Presso de' legnaiuoli, è lo stesso che cancello. §. In agricoltura, dicesi d' una stanza superiore del seccatoio, ove si ripongono le castagne.

Canicídio. Voce scherzevole. Uccisione di cani.

Canícola, e *Canícula*. Nome d' immagine celeste, e della maggiore stella della detta immagine. §. Per lo tempo canicolare, ch' è appresso il sole in leone.

Canicoláre e *Caniculáre*. Add. Appartenente alla canicola. §. E giorni canicolari sono quando la canicola nasce col sole.

Canícula. V. *Canícola*.

Caniculáre. V. *Canicolare*.

Cánido. V. A. Candido.

Canile. Sust. Letto da cani; e prendesi per ogni cattivo letto.

Canile. Add. di cane; canino.

Caninamente. Avv. A guisa di cane.

Canino. Sust. Dim. di cane.

Canino. Add. di cane, attenente a cane. §. Per metaf. Rabbioso, e crudele. §. Si dice anche canino al dente che nella mascella è posto tra gl' incisivi, ed i molari, ed ha figura ordinariamente conica, e radice semplice.

Canízie. V. L. Canutezza.

Canna. Arundo conax Linn. T. bot. Pianta, che ha la pannocchia con i calici universali contenenti cinque fiori; il culmo legnoso, nodoso; le foglie alterne. §. Canna palustre, o canna salvatica. Arundo phragmites Linn. T. bot. Pianta, che ha i calici universali contenenti cinque fiori, e disposti in rada pannocchia; le foglie con i denti a sega. §. Per izufolo. §. Per pertica fatta di canna. §. E per similit. dicesi anche a quella della gola. §. Canna del polmone, per quel canale nel corpo umano, per cui passa nel polmone l' aria per la respirazione, detta altrimenti aspera arteria. §. Per similit. dicesi quella dell' archibuso, e quella degli organi, e simili. §. Canna, dicesi a que' canali chiusi, onde l' acqua cammina ne' condotti. §. E anche tutti que' canali, onde scorrono gli altri fluidi. §. Canna di serviziale, quello strumento col quale si fanno i cristei. §. Canna si dice ancora a una misura di lunghezza di quattro braccia.

Cannáio. Strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire. §. Cannaio è anche un graticcio grande di canne, sul quale si seccano le frutte. §. Vale anche vaso di canne ingraticolate per tener grano, o simili. §. E anche uno strumento da pigliar pesci, od una chiusa di canne nel fiume o altrove, fabbricato con tale artificio che i pesci, e segnatamente le anguille vanno da per se ad imprigionarvisi. §. Dicesi anche a colui che fa le canne per li condotti.

Cannaméle. Saccharum officinale Linn. T. bot. Pianta, che ha i culmi in gran numero, lisci, articolati; le foglie lunghe, guainanti alla base, piane, dentellate nei bordi, con un nervo bianco.

Cannamusino. Spezie di veste, o arnese da donna non più in uso.

Cannáta. Colpo di canna, giannettata.

Cannella. Dim. di canna; cannuccia. §. Per piccolo doccione de' condotti, o di piombo, o di terra cotta, o d'altra materia; e per quel doccione d'onde nelle fontane l'acqua sgorga. §. Per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s'attigne il vino dalla botte. §. Per quella spezie di lauro (Laurus cinnamomum Linn.) che cresce nell'Indie, e la cui seconda scorza disseccata, e chiamata ugualmente cannella, si vende come aromato. §. Presso gl'intagliatori di pietre dure, vale strumento di rame, o di ferro di più grandezze, con cui coll'aiuto dello smeriglio, e del trapano, o dello strumento detto castelletto, si bucano le pietre dure. §. Presso i cordaj, è uno strumento che serve a raddrizzare i denti de' cardi da cardare. §. I macellaj chiamano cannella quell'osso pieno di midollo ch'è attaccato alla polpa della coscia, e della spalla.

Cannellàto. Add. di cannella aromato. Si usa come aggiunto di colore.

Cannelletta. Dim. di cannella.

Cannelletto. Dim. di cannello.

Cannellina, e *Cannellino*. Dim. di cannella. §. Presso i chirurgi, è una sorta di strumento a foggia di piccolo cilindro scanalato, d'argento, o di piombo per introdurlo nelle piaghe. §. I confettieri, chiamano cannellini certi confetti, che sono pezzuoli di cannella inzuccherati. § Cannellina. Laurus cassia Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lanciolate con tre nervi; le pannocchie lasse non perfettamente terminali.

Cannellino. Add. di cannella; che contiene la cannella aromato.

Cannello. Pezzuolo di canna sottile tagliato tra l'un nodo e l'altro, che serve a diversi usi di lavori di drappi, o panni.

Cannellóne. Accr. di cannella; doccione, cannone.

Cannelluzza. Cannella piccola.

Cannéto. Luogo dove sono piantate le canne.

Cannétto. T. d'arte di lana. Fascetto di lana cardata per filarsi.

Canniccio. V. *Caniccio*. §. E in marineria. V. *Natta*.

Cannocchiále, e *Canocchiále*. Strumento composto d'un tubo, e di varie lenti di cristallo collocate nell'estremità, o anche per entro in guisa, che servono ad ingrossare gli oggetti lontani; occhiale. Quello che serve per contemplare le stelle è anche detto telescopio.

Cannócchio. Occhio di canna, ch'è il ceppo delle sue barbe.

Cannonamento. T. milit. Sparo di molti cannoni.

Cannonáta. Colpo di cannone.

Cannoncino. Dim. di cannone. § Per sorta di morso fatto a foggia di cannone, da tenere in bocca a' cavalli.

Cannóne. Pezzo di canna di lunghezza intorno a un mezzo braccio, sopra il quale s'incanna seta, o lana, o simili materie. §. Vale ancora doccione di terra, o canale di piombo de' condotti. §. E per la parte diretana del collo. §. Per una sorta d'imboccatura del morso del cavallo. §. Nel militare, vale pezzo d'artiglieria cilindrico gettato in bronzo, o in ferro fuso, che serve a cacciare proietti di ferro calibrati al suo diametro interno. §. Si dice ancora a uno strumento col quale si fanno i cristei, che si dice oggi più comunemente canna. §. Per quel pezzo di canna, col quale si cuoprono gli sparagi, acciocchè diventino bianchi. §. Presso gli stampatori, vale quel carattere ch'è il maggiore di tutti.

Cannoneggiáre. T. milit. Spesseggiare i tiri del cannone; sparar cannonate.

Cannonetto. Dim. di cannone.

Cannoniéra. Quella apertura donde si carica da i forti il cannone. §. In marineria, vale barca, o lancia cannoniera. V. *Scialuppa*. §. Pure in marineria, è il nome che si dà ai portelli de' cannoni nelle navi.

Cannoniére. T. milit. Colui che spara o punta il cannone, artigliere, bombardiere.

Cannoniéro. T. di mar. Ufficiale di marina, o sott'ufficiale incaricato nella nave dell'artiglieria, e di tutte le munizioni che le appartengono.

Cannóso. Add. Pieno di canne; aggiunto di luogo, o sito, dove elle nascono, o sono.

Cannúccia. Dim. di canna. §. Vale anche canna salvatica.

Cannuccina. Dim. di cannuccia.

Cáno. V. A. Add. Canuto.

Canóa. T. di mar. Barca del Brasile, scavata in un sol legno.

Canocchiále. V. *Cannocchiale*.

Canócchio. Palo di vite già per vecchiezza cascante; detto così perchè in alcuni luoghi le viti si palano colle canne.

Cánone. V. G. Regola. §. Nelle matematiche è una formola che risulta dalla soluzione d'un problema, e da cui si può cavare una regola generale per calcolare, e per costruire ogni sorta d'esempj che gl'appartengono. §. Nella musica, è una breve composizione a due o più parti vocali o strumentali,

la quale consiste in una sola cantilena, che le parti cantano insieme, cominciandola però in qualche distanza di tempo l'una dall'altra. §. E canoni si chiamano le leggi Pontificie, stabilite, e ordinate da' Papi, e da' concilj. §. Dicesi ancora quella parte della messa che comprende in se la consagrazione, e altro. § Si dice anche il libro, o sia corpo del giure canonico. §. Canone è anche una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello cose, o poderi al loro diretto padrone. §. Canone è la regola, che osservano i claustrali.

Canónica. Luogo per abitazione de' canonici. §. Per lo capitolo de' canonici. §. E per l'abitazione propria del paroco.

Canonicále. Add. di canonico, appartenente a canonico, o a canonicato.

Canonicamente. Avv. Regolarmente, aggiustatamente, secondo i canoni, e secondo i riti, e le forme dovute.

Canonicáto. Grado chericale delle chiese Metropolitane, Cattedrali, ec.

Canonichessa. Monaca d'un istituto particolare, che non è obbligata a clausura, nè a voti perpetui.

Canónico. V. G. Sust. Che ha canonicato.

Canónico. Add. da canone. §. Attinente ai canoni. §. Per legittimo, regolare, secondo la legge canonica. §. Libri canonici, chiamansi i libri della sacra scrittura, che hanno nella chiesa autorità divina.

Canonista. V. G. Dottore in ragion canonica.

Canonizzáre. Atto solenne che fa il Papa nel dichiarare un defunto degno d'essere annoverato tra i santi. §. Per similit. diciamo canonizzare altrui per iscimunito, o altro; e vale essere dal consentimento dell'universale tenuto, e quasi dichiarato per tale.

Canonizzáto. Add. da canonizzare.

Canonizzazióne. Il canonizzare,

Canupè, e *Canapè*. Spezie di mezzo letto, o di sedile nobile, e agiato.

Canóro. Add. Che ha in se armonia, armonioso.

Canoscenza. V. A. Conoscenza.

Canóscere. V. A. Conoscere.

Canotto. T. di mar. Piccolo bastimento a remi.

Cánova. Stanza dove si ripongono, e tengono gli olj, e l'altre grasce. §. Per celliere, luogo dove si serbano le botti, e il vino; ed anche il luogo dove si vende il vino al minuto. §. Per lo magistrato dell'abbondanza.

Canovácccio. Canavaccio.

Canováio, e *Canavàio*. Colui che ha in custodia la canova, e i vini in particolare.

Cansáre. Allontanare alquanto, discostare, salvare. §. Per ischivare, o simile. §. Neutr. pass. Allontanarsi, discostarsi, sfuggire, schifare. §. Cansarsi il latte, dicesi quando alle donne non viene più il latte.

Cansáto. Add. da cansare.

Cansatóia, e *Cansatóio*. Luogo dove cansandosi uomo si ricovera; rifugio.

Cantabella. T. di ferriera. Lastra di pietra della fornace.

Cantábile. Sust. T. di musica. Composizione lenta e sostenuta.

Cantábile. Add. Che può cantarsi.

Cantacchiáre. Dim. di cantare, e vale cantarellare, cantare alquanto.

Cantafávola. Lunghiera, e cosa lontana dal vero che abbia anche poco verisimile; finzione frivola.

Cantaféra. Cantilena.

Cantaiólo, e *Cantaiuólo*. Aggiunto d'alcuni uccelli, che si tengono per cantare.

Cantambanca. Femm. di cantambanco.

Cantambancáta. Parole, ed atti da cantambanco.

Cantambanchessa. Cantambanca.

Cantambanchina. Dim. di cantambanca.

Cantambanchino. Dim. di cantambanco.

Cantambanco. Ciurmadore, cerretano; così detto dal cantare ch'ei fa per solito nel banco, o sopra il banco. §. Vale anche cantambanca.

Cantamento. Cantare sust. cantilena, canto.

Cantanette. T. di mar. Finestrelle della camera di poppa nelle galee.

Cantante. Add. Che canta. §. Per disioso di cantare, o disposto a cantare.

Cantáre. Mandar fuori misuratamente la voce con modo ordinato a produrre melodia, o alquanto simile a quello col quale si produce la melodia; ed è proprio dell'uomo, e degli uccelli. §. Per poetare. §. Per discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare: e dicesi propriamente di quei ragionamenti, che fa il popolo sopra qualche caso seguito. §. Per dire apertamente, con libertà il suo sentimento. §. Per manifestare ad altrui, come usano le spie qualche cosa la quale sarebbe da tacersi. §. Cantare in alcuno, o sotto nome d'alcuno, vale avere sotto suo nome, o sotto suo titolo. E questo modo di dire è usato più comunemente per termine mercantile, come a cagion d'esempio: la ragion canta nel tale, cioè la ragione è intitolata nel tale, dice nel tale va sotto nome del tale. §. Per sonare. §. Parlandosi di scritture, contratti, e simili, vale far

manifesta la cosa di cui si tratta ; esprimerla , spiegarla chiaramente .

Cantáre . A modo di sust. l' atto del cantare e le parole , o le poesie cantate . §. Per quello che propriamente si dice canto , ne' poemi d' ottava rima . §. Per cantàro .

Cantarella . V. *Canterella* .

Cantarello , e *Canterello* . Dim. di cantero .

Cantáride . V. *Cantarella* .

Cantáro , e *Cantáre* . Misura di diverse sorte di cose , di peso di libbre cento trenta tre circa di Bologna , e di maggiore , o minore , secondo la diversità de' paesi , e delle robe . §. E figurat per una determinata moltitudine di gente .

Cantáta . Sust. Composizione musicale contenente recitativo , e aria . §. Figurat. ed ironicamente , vale rimostranza autorevole , o intimazione di ridursi al dovere .

Cantáto . Add. da cantare .

Cantatóre . Verb. masc. Che canta , cantore , che fa professione di cantare .

Cantatrice . Verb. femm. Che canta , che fa professione di cantare .

Cantazzáre . Cantare malamente .

Cantéo . T. d' architett. Piana , o travetta con cui si tengono strette , o allargate le pietiche .

Cántera . T. de' carraj . Spezie di scarpello , o sgorbia triangolare da rivotare il legno .

Canteráta . T di mar. V. *Portata* .

Canterella , *Cantarella* , e *Cantáride* . V. G. Cantharis Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti , che hanno le antenne fine , e setolose , il torace marginato , e più corto del capo ; l' elitre flessibile ; i fianchi dell' addomine ripiegati , e tuberosi : di quest' insetti avvene sessanta specie . §. Presso i cappelaj , e battilani , canterella si chiama quella parte dell' arco che fa che la corda abbia il moto di vibrazione , onde renda un certo suono .

Canterelláre . Dim. di cantare ; e vale cantare con somma voce , e a ogni poco .

Canterello . Presso i chimici significa lo stesso , che orpello . §. E dim. di cantero .

Canteretto . Dim. di cantero .

Canterino . Dicesi , ma in ischerzo , di chi canta volentieri , e spesso ; e si prende anche per cantatore , o musico semplicemente .

Canterino . Aggiunto dato ad una spezie d' orzo .

Cántero . Vaso alquanto lungo per lo più di terra per uso di deporvi gli escrementi del ventre . §. Per membro della cornice .

Canteráto . Add. Voce usata per dinotar l' aver canti , cioè angoli , che noi diremmo fatto a canto vivo ; e vale che non ha i canti smussati .

Cántica . Che Dante disse ancora canzone , è il nome di ciascuna delle tre parti del suo poema ; ognuna delle quali parti è poi divisa in canti . §. Per uno dei libri della scrittura sacra .

Canticchiáre . Canterellare , cantacchiare .

Cántico . Componimento poetico fatto in rendimento di grazia a Dio per beneficj ottenuti . §. Per canzone .

Cantiére . T. di mar. Quello spazio che si sceglie sopra un terreno di dolce pendio , chiamato scalo , per costruire le navi , o rimpalmarle .

Cantiléna . T. di musica . Composizione musicale ben modulata . Alle volte significa il pensiero musicale .

Cantilenáccia . Pegg. di cantilena .

Cant lenáre . Far cantilene , cantare .

Cantilláre . Neutr. Cantacchiare , canterellare .

Cantimplóra . Vaso per tener vino , o simili liquori a freddarsi con diaccio .

Cantina . Luogo sotterraneo , dove si tiene , e conserva il vino . §. E semplicemente per luogo sotterraneo .

Cantinelle . T. di mar. V. *Legname* .

Cantinetta . Dim. di cantina . §. Si dice anche d' un vaso , ove si pongono dentro bocce piene di vino , e simili liquori , per uso di rinfrescarle con diaccio che vi si mette attorno .

Cantiniére , e *Cantiniéro* . Colui che ha cura della cantina ; vinaio .

Cantino . Corda del violino , e d' altri strumenti , posta in ultimo luogo , di suono acutissimo . §. Nelle cartiere , dicesi della carta di mezzo tra la perfetta , e lo scarto .

Canto . Armonia espressa con voce , l' atto del cantare . §. Per arte di cantare , che con termine musicale si distingue in canto fermo , o canto figurato , o canto a aria , cioè senza cognizione dell' arte . §. Per poesia , poema , o parte di poema . §. Per canzone , o cartello come sono i canti carnascialeschi che si distribuivano in Firenze in occasione dell' antiche mascherate . §. Per la corda più piccola ne' violini , o altri strumenti di corde , cantino . §. Canto è una delle voci della musica , e vale lo stesso che secondo soprano .

Canto . Banda , parte , lato . §. Per angolo . §. Per capo di strada . §. Onde giugnere alcuno al canto , che vale acchiapparlo , ingannarlo , farlo stare §. Dal canto suo , tuo , e simili , vale per quanto s' aspetta a lui , ec. §. Lasciare , o simili checchessia da canto , vale tralasciarlo , porlo da banda . §. Dar la volta al canto , vale impazzare . §. Metter

da canto, vale fare avanzi; avanzarsi nell' avere.

Cantonáta. Canto, ch' è l' angolo esteriore delle fabbriche. §. Vale anche sassata, cioè colpo di cantone, ch' è sasso grande. §. Dicesi anche di ciò che è posto ai cantoni d' alcuna cosa, o sia negli angoli.

Cantoncello. Cantuccio.

Cantoncino. Dim. di cantone; cantoncello.

Cantóne. Angolo. §. Per sasso grande, detto così, per esser atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie, o piuttosto perchè ha grossi canti. §. Per qualunque gran massa, o mucchio accostato all' angolo interno d' una stanza. §. Per banda, parte, lato. §. Per parte d' una provincia, o d' uno stato, sottoposto al governo d' un comune principale secondo certe leggi, ve ne ha nella Svizzera, ed anche altrove.

Cantoniéra. Femmina di mondo delle più vili, di quelle che prendon posto ne' cantoni de' trivi.

Cantoniére. Colui che sta su pe' canti a spacciar frottole, ingredienti, e simili.

Cantonúto. V. A. Add. Che ha cantoni, cioè angoli.

Cantóre. Cantatore. §. Per poeta. §. Per nome d' un ufizio particolare nel coro della chiesa, ed anco di colui, che esercita il lettorato, uno degli ordini minori.

Cantoría. T. d' architett. Tribuna, o pulpito dove stanno i cantori e sonatori in chiesa.

Cantorino. T. eccles. Quel libro notato che si posa sul leggio per cantare.

Cantrice. V. A. Cantatrice.

Cantucciáio. Sust. Colui che fa i cantucci, o biscotti.

Cantuccino. Dim. di cantuccio.

Cantúccio. Dim. di canto per banda. §. Per angolo interno d' alcuna cameruccia nella casa, nascondiglio, o simile. §. Vale anche biscotto, a fette, di fior di farina, con zucchero, e chiara d' uovo.

Cantucciúto. V. A. Add. Cantonuto. §. Per bernoccoluto.

Canutamente. Avv. Con canutezza: ma il metaforico ha tolto il luogo al proprio, e non si dice, se non per cautamente, e con savièzza; da vecchio.

Canutezza. Bianchezza di peli, e di capelli.

Canutiglia Striscíolina d' argento battuto alquanto attorcigliata, per servirsene ne' ricami, e simili lavori.

Canutíssimo. Add. superl. di canuto.

Canúto. Add. Bianco di pelo per vecchiezza. §. Per similit. si trova detto d' ogni altra cosa che sia bianca. §. Per vecchio, senile, appartenente alla vecchiezza. §. Per grave, o simile, qual si conviene all' età della canizie.

Canútola. V. *Polio*.

Canzóna, e *Canzóne*. Poesia lirica di più stanze, che servono per lo più il medesimo ordine di rime, e di versi che la primiera. §. Per cantica. §. Canzone distesa, nome di canzona così chiamata dagli antichi poeti. §. Canzone a ballo, poesia che si canta ballando; ballata.

Canzonáccia. Pegg. di canzona.

Canzonáre. Da canzone. Cantare, celebrare. Voce antiquata. §. Oggi canzonare è non dir da senno, ma dir fanfaluche, e chiacchiere. §. Vale anche mettere in canzona, proverbiare.

Canzoncina. Piccola canzone.

Canzoncino. Canzonetta.

Canzóne. V. *Canzona*.

Canzonetta. Dim. di canzone.

Canzoniére. Raccolta di poesie liriche.

Canzonina. Dim. di canzone.

Canzonúccia, Piccolissima canzone, canzoncina.

Cao. Sorta d' animale non bene conosciuto dai moderni naturalisti, e che si suppone possa essere il chaab, o vitello marino.

Caologia. V. G. T. di lett. L' istoria, o la descrizione del caos.

Caos. V. G. Presso gli antichi filosofi questa voce vale la confusione universale della materia, prima che l' Universo fosse ordinato nel bel modo ch' oggi è. §. Vale anche la materia stessa disordinata e confusa. §. Per similit. in oggi vale ogni confusione di cose.

Capáccio. Pegg. di capo. §. Si dice anche a uomo ostinato, e talora di dura apprensiva, rozzo.

Capáce. Add. da capire; che capisce, ch' è atto a capire. § Per atto a ricevere, o simile. §. Per acconcio, disposto. §. Per convinto, persuaso.

Capacissimo. Superl. di capace. §. Per persuasissimo.

Capacità, *Capacitáde*, e *Capacitáte*. Astratto di capace, attezza a capire, a contenere. § E per metaf. vale semplicemente attitudine, o parlandosi dell' intelletto, vale grandezza del medesimo, attezza d' intendere.

Capacitáre. Render capace, persuaso. §. Neutr. pass. divenir capace, rimanere appagato, convinto, persuaso.

Capacitáto. Add. da capacitare.

Capagúto. Spezie d' arme così detta dall' acutezza del capo, cioè della sommità.

Capanna. V. G. Stanza di frasche, o di

paglia, dove ricoveran la notte al coperto quegli che abitan la campagna, o dove gli uccellatori si nascondono; o stanza talora murata dove i contadini ripongan gli strami; e finalmente ogni stanza di frasche, di paglia, o d' altrettali. §. Per similit. ogni tugurio di contadini. §. Per catafalco. §. Capanna del cammino, è quella parte che immediatamente dal focolare riceve il fumo, e va fino alla gola, o torretta.

Capannáccia. Pegg. di capanna.

Capannella. Dim. di capanna. §. Per similit. vale anche radunanza d' uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico.

Capannello. Capannuccio, capanno. §. Vale anche massa fatta per appiccarvi fuoco.

Capannetta. Dim. di capanna.

Cappannetto. Dim. di capanno; capannuccio.

Capanniscóndere. Capo a niscondere; sorta di giuoco fanciullesco in cui uno si mette col capo in grembo a un altro, che gli tura gli occhi (e ciò si dice star sotto) nel mentre che gli altri si vanno a nascondere, e poi lasciato in libertà debbe andargli a cercare.

Capanno. Capanna fatta di frasche o di paglia, dove si nasconde l' uccellatore per pigliare gli uccelli al paretaio, o alle reti aperte, ec.

Cappannóla. Capannuola.

Capannóne. Accr. di capanna. §. Nella cavallerizza, vale salto del cavallo, maggiore della corvetta.

Capannúccia. Dim. di capanna. §. E dicesi quella che si fa nelle case, o nelle chiese per la solennità del Natale.

Capannúccio. Capanno. §. Per quella lanterna, o pergamena che si pone sulla cima delle cupole. §. Dicesi anche a ogni massa fatta per appiccarvi fuoco, e abbruciarla per allegrezza, o altra cagione.

Capannuóla. Dim. di capanna.

Caparbiággine. Caparbieria.

Caparbieria. Ostinazione.

Caparbietà, Caparbietáde, e *Caparbietáte*. Ostinazione.

Caparbio. Add. Ostinato, che ha caparbietà.

Caparra. Arra. §. E figurat. per pegno, o prova di sicurezza dell' adempimento d' alcuna cosa.

Caparramento. Il caparrare, caparra.

Caparrare. Dar la caparra. §. E figurat. dar una prova, un contrassegno.

Capassóne. Capocchio.

Capáta. Percossa che si dà col capo, o si tocca dal capo di checchessia. §. Per saluto fatto col capo abbassandolo. §. Batter la capata, modo basso, andare in sepoltura, morire.

Capecchiáccio. Pegg. di capecchio.

Capécchio. Quella materia grossa, e liscosa che si trae dalla prima pettinatura del lino, e della canapa avanti alla stoppa.

Capella. V. L. e da non usarsi. Capra giovane, capretta.

Capellúccio. Avvilit. di capello.

Capellamento. Capellatura, e quantità di capelli insieme.

Capellúto. Add. Capelluto, capillato.

Capellatúra. Tutti i capelli del capo insieme. §. Per similit. vale la copia delle barbe che le radici mettono.

Capelliéra. Capellatura. §. Dicesi anche una gran quantità di capelli posticci.

Capellino. Add. Sorta di colore al castagno, così detto perchè i capelli hanno spesso questo colore.

Capellizio. Lo stesso che capillizio.

Capello. Propriamente pelo del capo umano. Il pelo del capo de' Mori più volentieri si chiama lana. §. Talora vale tutta la capellatura. §. Vale eziandio ogni pelo ch'è per la vita; maniera da non imitarsi. §. Figurat. si dice per esprimere quantità minuta, e piccolissima. §. Per similit. si chiamarono da qualcuno capelli, le foglioline lunghe e minute d' alcune erbe, e i ramicelli di altre che crescono come una capellatura in molti luoghi. §. A capello, posto avv. vale per l' appunto, nè più nè meno.

Capellúto. Add. Che ha molti capelli.

Capelvénere. Adiantum capillus veneris Linn. T. bot. Pianta, che ha le frondi a cespuglio, arcicomposte; le pennoline cuneiformi, lobate, peduncolate.

Cápere, e *Capire*. Aver luogo sufficiente, entrare. §. Per albergare, abitare. §. Per metaf. diciamo questo mi cape, o non mi cape nell' animo, nel giudizio, nel pensiero ec. O assolutamente secondo che nell' animo cape ec. e vale questo io intendo, giudico, ec. o questo non comprendo, e simili. Ovvero questo è atto, e non è atto ad essere appreso da me ec. O finalmente secondochè l' animo giudica, apprende ec. §. Ugualmente per metaf. non capere in se stesso, nella pelle, o simili, diciamo quando l' uomo o per soverchia allegrezza, o per altra alterazione non si può contenere di non ne dar segno. §. Per comprendere coll' intelletto. §. E capere colla penultima breve V. L. forse la sola voce usata da Dante, vale pigliare.

Caperózzolo. Uno de' diminut. di capo. Estremità d' una cosa tondeggiante come un capo, ed anzi fatticcia che no.

Capestrello. Capestruzzo.

Capestrería . Capriccio , bizzarria . §. Per similit. Grazia , o simile .

Capestro . Fune con che s' impiccano gli uomini . §. Dicesi anche quella fune con che si legano gli animali . §. Per metaf. Vale cintura , cordiglio . §. E capestro si dice a persona malvagia , scellerata , e cattiva, quasi degna del capestro .

Capestruzzo . Dim. di capestro , in signif. di persona cattiva .

Capévole . Add. Atto a capire .

Capezzágine . T d' agr. Il solco maestro trasversale , il quale serve per ricevere le acque soverchie d' un campo , acciocchè per mezzo delle bocchette correr possano nei fossati con più facilità .

Capezzále . Collaretto , collarino . §. Per guanciale lungo quant' è la larghezza del letto dove si pone il capo .

Capézzolo . Quella punta della poppa , ond' esce il latte .

Capibára , o il Porco d' acqua . Sus hydrochaerus Linn. T. di st. nat Poppante , che ha la testa molto grossa ; il labro superiore fesso ; le orecchie corte , nude e ritagliate alla sommità ; ai piedi anteriori quattro dita , ai posteriori tre .

Capidóglia , Capidóglio , e secondo i moderni naturalisti l' *Orca* . Delphinus orca Linn. T. di st. nat. Poppante , che ha una proboscide rivolta in su ; i denti larghi , e quaranta ottusi . Diviene lungo venticinque piedi , e sul dorso ha un aculeo acuto , che spesso è lungo sei piedi , e col quale ferisce altri cetacei , e grosse sfoglie per ammazzarli e mangiarli .

Capifosso . T. idraulico . Fosso dove si riducono tutte l' acque de' fossetti , e scoli del campo .

Capifuóco . Lo stesso che alare .

Capiglià . V. A. Accapigliatura , accapigliamento .

Capigliatúra . Capellatura .

Capigrosso . Cottus Linn. T. di st. nat. Genere di pesci , che hanno il corpo per lo più a forma di cuneo ; la testa più larga del corpo piatta , aculeata , e tuberosa ; sei raggi nella membrana branchiostega .

Capilláre . Add. di capello ; simile a capello . §. Vene capillari , diconsi quelle nel corpo dell' animale , che per la loro sottigliezza appariscono come capelli . §. Tubi capillari , o meglio canelli , si dicono que' canelli di vetro , o d' altra materia , il cui diametro interno è molto piccolo . §. Attrazione o forza capillare , si chiama dai fisici quella forza per la quale si dichiara , perchè immersi i cannelli capillari in un corpo liquido , questo penetrando ne' canelli , secondo la sua diversa natura , o salisce più alto , o si tiene più basso , che non è il suo livello esterno .

Capillarità . T. fisico . Astratto di capillare ; qualità capillare d' un cannello , o simile . Qualche volta si trova usato come sinonimo di forza capillare .

Capillato . Add. Capelluto . §. Per velluto .

Capillizia . Trichoda Muller. T. di st. nat. Genere di vermi che sono trasparenti , e forniti di peli capillari ora ad una estremità , ora ad ambedue , i quali però non sono visibili che col microscopio .

Capillizio . Capellatura . §. Per similit. quella irradiazione che appare intorno alle stelle o pianeta , o altro lume .

Capilungo . Acrida Linn. T. di st. nat. Insetto , che ha il capo conico , e più lungo del busto , e le antenne in forma di spada .

Capimento . Il capire , ciò che cape .

Capinéra , e *Capinéro* . Muscicapa atricapilla Linn. T. di st. nat Uccello nero , ma la parte di sotto , la fronte , lo specchio delle ali , le penne della coda laterali esternamente sono di color bianco .

Capino . Dim. di capo , capetto .

Capióne . T. di mar. Parte superiore nelle galee , o la testata delle ruote di prua e di poppa ; la parte inferiore chiamasi ruota

Capiparte . Capo di qualche parte , o partita .

Capipopoláre . Lo stesso che capipopolo .

Capipópolo . Caporione , guida popolo .

Capire , V. *Cápere* .

Capisoldo . Lo stesso che caposoldo .

Capitágna . T. de' mugnaj . Grosso legno di quercia quadro , imbiettato nel sodo della fabbrica dove posa la ruota del bottaccio .

Capitále . Sust. La sorte principale , il fondo , e ancora quella quantità di danari che pongono i mercatanti in su i traffichi , che si dice anche corpo Talora è sinonimo di valsente . §. Avere a capitale , vale fare stima , far conto , e dicesi delle cose e delle persone . §. Presso i geografi , vale città principale d' una provincia d' un regno , e simili .

Capitále . Add. del capo . §. Pena capitale , è pena in cui va il capo , cioè pena di morte . Nimico capitale , odio capitale , nimistà capitale è nimico , odio , nimistà mortale , cioè tale che perseguiti il capo , vale a dire la vita del avversario . §. Capitale il dicono i medici per utile al capo §. Linea capitale , nel militare vale linea di costruzione che s' immagina condotta dall' angolo del poligono interno all' angolo diteso del bastione . §. Fecce capitali , chiamansi dai saponai i sedimenti più grossi , che depongono le ceneri con cui si fa il sapone .

Capitalissimo. Superl. di capitale add.

Capitalmente. Avv. In modo capitale, mortalmente, di pena della vita, di pena capitale.

Capitána. Nave capitana, galéa capitana, e simili, dicesi di quella che porta lo stendardo, sotto del quale van l' altre di quella squadra.

Capitananza. Comando dell' esercito; ufizio o dignità di capitano, o governatore d' eserciti. E talora per simil. ogni soprastanza e reggimento d' altri.

Capitanáre, e *Capitaneáre*. Fornire di capitano, e condurre, e comandare come capitano.

Capitanáto. Sust. Capitananza; dignità di capitano. §. Vale ancora distretto sottoposto alla giurisdizione, e autorità di quell' uffiziale, che si chiama capitano, e la signoria che ha il capitano sopra quel distretto.

Capitanáto. Add. da capitanare.

Capitaneáre. V. *Capitanare*.

Capitaneggiáre. Capitanare, guidare come capitano.

Capitaneria. Capitananza.

Capitanessa. Femm. di capitano.

Capitáno. Guida, capo, governatore per lo più di soldati. §. Fu anche titolo, o nome aggiunto a persona di alcun magistrato in Firenze. §. È anche titolo di cittadino proposto, e mandato al governo d' alcune città del dominio. §. Per ministro della giustizia, che si dice comunemente bargello. §. Capitano del popolo, presso gli antichi autori, vale lo stesso che presso i latini tribuno della plebe. §. Capitano delle galee, ec. che comanda le galee, e simili. §. Capitano della guardia, che comanda i soldati della guardia del principe.

Capitáre. Arrivare, giugnere, venire a un luogo, e si dice per lo più del giugnere accidentalmente, o inaspettatamente. §. Per riuscire, mettere, e simili. §. Per simil. Capitar nell' animo, venire in pensiero, o simile. §. Per finire, detto di via. §. Capitare innanzi a qualcheduno, vale venire in sua presenza. §. Non molto propriamente fu usato per conchindere, condurre a capo, o a fine.

Capitáto. Add. da capitare. §. Capitato, da capo, vale che ha capo, avente il capo.

Capitello. La più alta, e la più ornata parte, che è come il capo della colonna, e sopra di cui posano gli architravi. Componesi secondo la natura degli ordini, di collo, regolo, uovolo, campana, abaco, ed ornamenti. §. Capitello del triglifo, è quella piccola lista, o altro simil membretto, che gli è soprapposto.

§. Per dim. di capo: ma dicesi solamente de' fiori composti di fiorellini folti, ed uniti, che formano come una piccola palla. §. Per quella parte della sega, che i segatori tengono in mano, la quale si dice anche maniglia. §. Per capezzolo. §. Capitelli diciamo a que' coreggiuoli, che sono dalle teste de' libri. §. In agricoltura, dicesi di quel recipiente in cui cade l' olio che sgorga dalle gabbie nel premerle. §. Nel militare, sono due assi congiunti insieme ad angolo ottuso, coi quali si cuopre il focone del cannone per ripararlo dalla pioggia. §. Per certa composizione, di che per lo più i medici si vagliano per fare i cauterj, quando non vogliono adoperare ferro infuocato. Questa composizione è una spezie di liscivia, o cenerato molto forte, che usasi anche dai vetraj.

Capito. Add. da capire; compreso coll' intelletto.

Capitoláre. Scrivere a capitoli, dividere in capitoli, o far capitoli delle materie, che si scrivono, o semplicemente trattare. §. Neutr. Far convenzioni, e propriamente il venire a patti de' potentati, o de' nemici nella guerra, o il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo. § E attivo, vale porre tra le condizioni della capitolazione, stipulare.

Capitoláre. Add. T. eccles. Di capitolo, appartenente a capitolo di canonici, di religiosi claustrali, o di monache.

Capitoláto. Add. da capitolare. §. In forza di sust. lo stesso che capitolazione.

Capitolazióne. Convenzione, e propriamente la convenzione che fanno tra loro i potentati, o gl' eserciti in guerra.

Capitolessa. Nome dato per giuoco al capitolo nel signif. di componimento in terza rima.

Capitoletto. Dim. di capitolo.

Capitolino. Dim. di capitolo nel signif. di componimento in terza rima.

Capitólino. Add. da capitolo, vale del campidoglio, e fu aggiunto di Giove, e di nome d' alcune famiglie romane.

Capitólio. Campidoglio.

Capitolo. Una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere. §. Per componimento in terza rima, dagli antichi detta terza catena dalla concatenazione delle rime. §. Capitoli, si dice ai patti, e alle convenzioni che si fanno a capo per capo. §. Dicesi anche capitolo, l' adunanza dei frati, o d' altri religiosi. §. E capitolo si chiama il corpo de' canonici d' ogni chiesa collegiata, e in particolare della cattedrale, e l' adunanza de' medesimi. §. Si dice anche

al luogo ove si radunano i frati, o altri religiosi, o i canonici. §. Dicesi anche a quel coreggiuolo acuto in sulle teste de' libri, quasi capitello, il quale sostiene la coverta. §. Presso gli ecclesiastici, vale sorta di breve lezione che si recita in fine di certi uffizj.

Capitolúccio. Dim. di capitolo, capitoletto, capitolino.

Capitomboláre. Fare i capitomboli.

Capitombolatóre. Verb. masc. Che fa i capitomboli.

Capitómbolo, e *Capitóndolo*. Salto col capo all' ingiù, così detto da capo, e da tombolo.

Capitóne. Sorta di seta più grossa, e più disuguale dell' altra.

Capitorza. Uccello ricordato dal Pulci nel suo Morgante; ma non si sa propriamente qual sia.

Capitóso. Add. Testereccio, testardo, o simile.

Capitozza. Albero potato in modo, ch' essendoglisi tagliati tutti i rami, rappresenta colla sommità del tronco quasi un capo. Il potare a questa guisa, si dice potare a capitozzo.

Capitozzáre. T. d' agr. Potare a capitozza.

Capitúdine, e *Capitúdini*. V. A. L' adunanze de' capi detti in Firenze consoli.

Capitúto. Add. Capitato (da capo). Che ha bel capo nel signif. di capo d' aglio.

Capivoltino. T. di magona. Specie di ferraccia compresa nella classe detta ordinario di ferriera.

Capivolto. V. *Capivoltino*.

Capnelèo. V. G. T. farmaceutico. Spezie di resina o catrame, sottile, e quasi fluida come l' olio, la quale esposta al sole tramanda molto fumo.

Cápnia. V. G. T. di st. nat. Diaspro agorato, e nuvoloso di fondo vermiglio.

Capnomanzia. V. G. T. filologico. Spezie di divinazione per mezzo del fumo, usata dagli antichi ne' loro sacrificj.

Capo. Voce nella nostra lingua per l' eccellenza del suo signif. molto frequente nell' uso; riceve diversi significati, la più parte de' quali si noteranno appresso. §. Per parte del corpo dell' animale dal collo in su. §. E talora si prende per parte superiore, principio, origine, o estremità. §. Si adopera in signif. di termine, fine, e simili. Quindi venire a capo, vale venire a fine, a termine. §. Figurat. Vale guida, scorta, regolatore, governatore, principale, signore. §. Talora volendo dire per cagion d' esempio mille bestie, si dice mille capi di bestie, e vale lo stesso. §. Parlandosi di panni, vesti, o simili, esprime tutta la pezza intera, tutta la vesta ec. §. E usato per similit. delle suddette maniere, come capo d' aglio ec. vale tutto l' aglio intero tolte le frondi. §. Per quel mozzicone di sermento lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a far nuova messa, e pullulazione. §. Figurat. per genere, generalità, somma di cose. §. Vale anche verso, ragione, modo ec. §. Per quella punta di terra che sporge in mare. §. Trattandosi d' acque, vale polla, vena. §. Per vita usandosi alla maniera de' latini. §. Per metaf. Si adopera per immaginazione, pensiero, inclinazione, cervello, e simili. §. Per capitolo, parte di discorso. §. Vale anche punto, quistione. §. Presso i tessitori, si dice drappo a un capo, o a due capi, cioè a uno, o più fila; ovvero drappo in cui ciascun filo è semplice, doppio ec. §. Capo con alcuna giunta di dispregio, come per esempio, capo di bue, capo da sassate, e simili, modo d' ingiuriare altrui. §. Da capo, posto avv. vale da principio. §. Metter capo, parlando de' fiumi, vale sboccare, sgorgare o in mare, o in altro fiume. §. Capo per capitello. §. Capo di banda in marineria, vale il parapetto che ricigne la nave.

Capobianco, o *Ombrellini dei prati*. Tordylium officinale Linn. T. bot. Pianta che ha gl' invogli parziali lunghi quanto i fiori; le foglie pennate; le foglioline ovate, sbrandellate.

Capo a nascondere. Giuoco fanciullesco. V. *Far capo*. §. Fare a capo a nascondere, per metaf. vale nascondersi, o far le cose di nascoso.

Capobandito. Capitano di banditi.

Capobombardiére. Il comandante de' bombardieri.

Capocáccia. Soprantendente della caccia. §. Per metaf. vale capo in signif. di guida, regolatore, ec.

Capócchia. Estremità di mazza, o di bastone, che sia assai più grossa del fusto. §. Si dice anche il capo degli spilli de' chiodi, e simili.

Capócchio. Scimunito, balordo, senza senno.

Capocchiúto. Capituto, capitato, che ha capo, o capocchia,

Capocenso. Sorta d' imposizione che usavasi anticamente.

Capochino. Cenno che si fa chinando il capo, per ordinario a fine di dir sì, e qualche volta per salutare.

Capocollo. Spezie di vivanda porcina.

Capo d' anno. Principio dell' anno. §. Dare il capo d' anno, vale augurar felice l' anno nuovo.

Capo di casa. Il principale della casa.

Capodièci. Capo, e guida di dieci.

Capo di latte. La parte più gentile del latte, il fiore del latte.

Capo di tavola. Il luogo più degno della mensa.

Capofila. Capo della fila.

Capogatto. Sorta di malattia che viene alle bestie, ed è quello che negli uomini si chiama gattoni. §. È anche una spezie di propaggine.

Capogirlo. V. A. Spezie d' infermità, altrimenti vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa.

Capogiro. Giracapo, capogirlo. §. Per metaf. vale pensiero stravagante.

Capogirolo. Lo stesso che capogirlo.

Capolavóro. Lavoro principale, lavoro perfettissimo, ciò che i Francesi esprimono per capo d' opera.

Capoletto. Quel panno, o drappo che s' appiccava propriamente alle mura delle camere per lo più a capo al letto, che dicesi paramento.

Capolevàre. Tomare, cadere col capo all' ingiù. §. Dicesi ancora delle cose che si volgono sossopra.

Capolevato. Add. da capolevare, caduto col capo in giù, capovolto.

Capolino. Dim. di capo. §. Dicesi far capolino, ch' è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco che difficilmente si possa essere veduto.

Cápolo. V. L. Manico dell' aratro, stiva.

Capomaestro. Capo, e soprantendente di fabbriche. §. E per similit. Si dice di chi soprantende ad altre cose.

Capomándria. Guardiano della mandria de' cavalli.

Capomése. Il primo dì del mese.

Capomorto. T. chim. Quella materia che rimane nel fondo delle bocce, e degli orinali dopo le distillazioni de' minerali, e d' altro.

Caponággine. Astratto di capone; caponeria, ostinazione.

Caponcello. Dim. di capone, nel signif. d' uomo ostinato.

Capóne. Capo grande. §. Capone dicesi anche ad uomo ostinato.

Caponeria. Astratto di capone; ostinazione.

Caponiéra. T. milit. Opera di mattoni, o di legname, e terra costruita nel fondo del fosso, per la quale si comincia dal recinto primario all' opere esterne.

Caponissimamente. Avv. Con grandissima caponeria, ostinatissimamente.

Capopágina. T. di stamperia. Fregio, o ornamento di getto, o d' intaglio, che si mette in capo alle pagine dei libri.

Capo per capo. Posto avv. vale parte per parte.

Capopiéde. Sust. Errore, sciocchezza, e simile, che così si disse per metaf. perchè capopiede sembra che valga caduta per la quale i piedi vanno all' aria nel posto del capo, e il capo va in terra nel luogo de' piedi.

Capopiéde, e *Capopiè*. Avv. Sossopra, a rovescio, al contrario; onde volger capopiede, vale capovolgere.

Capopúrgio. V. A. Spezie di medicamento, che purga il capo.

Caporále. Sust. Guida, comandatore, principale. §. Oggi diciamo nelle nostre milizie a colui che ha sotto di se un determinato numero di soldati; e sonne in ciascuna compagnia a proporzione del numero d' essa. §. È per simil. Si dice del caporale de' birri, de' mietitori, ec.

Caporále. Add. Principale.

Caporáno. V. A. Uomo principale, maestro e quasi caporale degli altri.

Caporesto. T. de' corallaj. Filza di coralli d' una data misura, composta di 150 a 160 grani, che deve pesare undici once.

Capori cciáre. V. A. Capricciare. Vedi sotto alla voce *Capori ccio*.

Capori ccio. V. A. Arricciamento de' capelli del capo, il raccapricciare, raccapricciamento.

Caporióne. Caporale.

Caporiverso. Avv. Caporovescio.

Caporovéscio. Avv. Capopiede.

Caposaldo, e nel numero del più *capisaldi*. T. idraulico. Punto stabile di murato, o d' altro fissato in un ponte, chiavica, o altra fabbrica per riscontro della livellazione.

Caposoldo. È quello che s' aggiunge al soldato benemerito sopra la paga.

Caposquadra. Comandante della squadra.

Capostorno. T. di veter. Malattia che viene ai cavalli, pecore, ec. ed i sintomi che l' accompagnano sono la stupidità, e la stordita ggine dell' animale, che ne è attaccato.

Capotruppa. Il capo, il conduttore della truppa, della brigata.

Capoverso. Principio di verso, e verso ricominciato da capo.

Capovólgere, e *Capovoltáre*. Voltare a ritroso, sossopra. §. È neutr. pass. Capolevare, volgersi sossopra.

Capovolto. Tolto a ritroso, volto sossopra.

Cappa. Spezie di mantello che ha un cappuccio di dietro, il quale si chiama capperuccia, ed è vesta usata da' frati d' alcune religioni. §. In marineria, è la stituazione d' una nave, la quale per un vento forte,

burrascoso, e contrario è obbligata ad ammainare tutte le sue vele, fuorchè una o due delle più piccole. §. Cappa. V. *Chiocciola*. §. Cappa di frati, dicesi d' una sorta di colore.

Cappágia. T. d' antiq. Scarpa antica dei senatori.

Cappáre. Scegliere, pigliare a scelta.

Cappáta, Sust. Scelta.

Cappáto, Add. da cappare; scelto.

Cappeggiáre. T. di mar. Esprime la situazione, e l' azione d' una nave ch' è alla cappa.

Cappella. Luogo nelle chiese, o case dove è situato l' altare per celebrare. §. Si dice anco una piccola chiesina, o oratorio. §. Si chiama eziandio cappella la moltitudine dei musici deputati a cantare in una chiesa. §. E maestro di cappella colui che regola i cantanti, e suonatori della cappella. §. Canto a cappella, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni. §. Per una spezie di benefizio ecclesiastico, cappellania. §. Nel militare, è una baracca di rami fronzuti, di frasche, e di legname che si rizza talvolta alla testa del campo, acciò il cappellano vi possa por l' altare, e dir la messa.

Çappellúccio. Pegg. di cappello. §. Dicesi anche d' un albero coperto di viti.

Cappelláio. Facitor di cappelli.

Cappellania. Il benefizio che gode il cappellano.

Cappelláno. Prete che ufficia cappella, o è beneficato di cappella.

Cappelletta. Dim. di cappella.

Cappelletto. Dim. di cappello. §. È anche quella parte del padiglione che cuopre il capo di esso. §. E per un coperchio di boccia da stillare. §. E per sorta di falcone piccolo. §. Cappelletti si dissero ancora alcune milizie a cavallo. §. In idraulica cappelletti sono que' vasetti che s' attaccano alle corde o catene, con cui s' attigne l' acqua col bindolo idraulico dal luogo profondo. §. Cappelletto, si nomina una malattia che viene al cavallo nelle gambe di dietro. §. E per sorta d' armatura per difendere il capo. §. Per pezzo di cuoio grosso posto in fondo della scarpa per sostenere il tomaio. §. In marineria, è un grosso pezzo di legno che serve a congegnare gli alberi, e ad incassarli uno sopra l' altro. §. In fisica, dicesi quello per mezzo del quale l' ago magnetico si sostiene sul perno, ed è libero di rivolgersi ovunque. V. *Perno*. §. Presso gli argentieri ed ottonaj, vale quella specie di scodellino rovescio, a cui sono attaccate da capo le catene del turibolo, o delle lampade.

Cappelliéra. Quella custodia ove si ripongono i cappelli.

Cappellina. Dim. di cappella; piccola cappella; cappelletta. §. Per dim. di cappello; è una spezie di berretta. §. E strumento di terra cotta che riceve l' acqua a guisa d' imbuto, e la porta ne' doccioni. §. Per sorta d' arme difensiva del capo.

Cappellináio. V. A. Arnese di legno al quale s' appiccano i cappelli, e gli altri abiti.

Cappellino. Dim. di cappello.

Cappello. Coperta del capo fatto alla forma di esso, circondato nella parte inferiore da un giro, che sporge in fuora, il quale si chiama tesa, o piega. §. Cappello di ferro, vale elmo, morione. §. E figurat. per copertoio. §. Per quella coperta di cuoio che si mette al capo al falcone, perchè non vegga lume, e non si dibatta, e si svaghi. §. Per corona, e ghirlanda. §. Per dignità del cardinalato. §. E per quella parte della campana da stillare, che cuopre la padella. §. E per quel vaso per lo più di vetro che s' adatta sopra le bocce e gli orinali quando si stilla. §. Nelle stamperie, vale quell' asse che tiene unite da capo le cosce del torchio, e gli serve di finimento. §. Presso gli architetti, vale quella spezie di copertoio de' condotti de' cammini posto per iscemar l' apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l' esito più facile. §. Presso i mineralogisti, dicesi di quella falda di terra, o di pietra che cuopre il minerale nella cava. §. In agricoltura, dicesi della graspa che soprannuota al mosto quando fermenta.

Cappellóne. Accr. di cappello. §. Presso i settainoli, vale grosso pezzo di bronzo, o simile, adattato in testa all' addoppiatoio.

Cappelliotto. T. di magona. Spezie di bulletta, così detta dal suo largo cappello.

Cappellúccio. Cappello consumato, e di poco pregio.

Cappellúto. Aggiunto per lo più di allodola, o gallina, che abbiano quasi un cappello di penne, per le quali si distinguono dall' altre.

Cappelluzza. Dim. di cappella.

Cápperi. Voce dinotante ammirazione, detta a maniera d' esclamazione.

Cáppero. Capparis spinosa Linn. T. bot. Pianta che ha i gambetti solitari, le foglie rotonde, le caselle ovali; e si pianta nelle mura. Tanto si dice cappero alla pianta, quanto al suo frutto.

Capperóne. Da cappa; cappuccio, capperuccio contadinesco, o da vetturali, il quale è appiccato a' lor saltambarchi por portarselo in capo sopra il cappello, quando e' piove.

Capperottáto . Sorta di vivanda , o manicaretto di carni già cotte , e sminuzzate che poi si disse con vocabolo più accostante al franzese , cappillottata .

Capperúccia , Capperuccio . §. Per cappa misera , e logora .

Capperúccio . La parte della cappa che cuopre il capo , scapperuccio .

Cappezzella . T. di mar. Pezzo di legno squadrato , più o meno curvo , il quale entra nella composizione delle coste , o membri della nave ,

Cappietto . Dim. di cappio .

Cappino . Dim. di cappa .

Cáppio . Annodamento che tirato l' un de' capi si scioglie ; e quella parte del nastro , spaghetto , o simile che pende in giù dal nodo come una staffa . §. Si dice anche quel nastro che annodato a modo di cappio , cioè con due staffe , e due ciondoli , serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche, spezialmente appo le contadine . §. Per una sorta di legatura che fanno i vetturali alle some . §. Cappio del vomero è quello che quanto più si tira , più strigne . §. Cappio corsoio , e scorsoio , una sorta di cappio , che quanto più si tira più serra , e che scorre agevolmente .

Cáppita . Voce dinotante maraviglia , o ammirazione , lo stesso che capperi , e nato allo stesso modo .

Cappiterina . Lo stesso che capperi , ed ha la stessa origine .

Capponáia . Gabbia , o luogo in cui stanno i capponi .

Capponáre . Castrare i polli , che poi così conci appelliamo capponi . §. E per similit. dicesi degli altri animali ancora , e si trova anche in signif. neutr. pass. §. Capponare l' ancora , in marineria , vale afferrar l' ancora col gancio di cappone per la cicala , issarla sino presso alla grua , ed ivi fermarla quando s' abbia salpato .

Capponáta . Lo stesso che scapponata , festa solita farsi da' contadini per la nascita de' loro figliuoli , detta dall' uccidersi , e mangiarsi in essa i capponi .

Capponáto . Add. da capponare ; castrato .

Capponcello . Dim. di cappone .

Cappóne . Gallo castrato . §. In marineria , vale paranco composto di un bozzello , o taglia a tre raggi , corrispondenti a tre pulegge situate in ciascuna grua .

Cappónico . Add. da cappone .

Capponiéra . T. milit. Fossa asciutta , scavata in guisa che quindici e venti moschettieri possono tirare orizzontalmente senza essere veduti .

Cappotto . Ferraiuolo soppannato con bavero . §. Dicesi anche il mantello degli schiavi , o marinari per lo più di panno che cuopre loro la vita , e la testa .

Cappuccetto , Dim. di cappuccio .

Cappúccia . T. delle saline . Monticello di sale stagionato , che s' alza su l' aione per quindi trasportarlo ne' magazzini .

Cappucciáio . Che fa o vende cappucci .

Cappuccina , Astuzie , Cardamindo . Tropaeolum majus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie scudiformi , angolato rotonde ; i petali ottusi .

Cappuccino . Dim. di cappuccio . §. Cappuccino , frate d' una delle regole di S. Francesco . §. In marineria , cappuccino di ponte , sono quei bracciuoli verticali di legno , o di ferro che servono a formare una connessione particolare tra l' intavolato del ponte , e la murata, allorchè queste parti cominciano a disgiungersi . §. Pure in marineria , si dà questo nome alla mura d' una vela di straglio .

Cappúccio . Abito che portavano i nostri antichi in capo in cambio di cappello . §. Per quello che portano i frati continuamente , e già portavano anche i preti , che poscia essendo di pelle di vaj si chiamò gufo . §. È anche epiteto di cavolo di color bianco , che fa il suo cesto sodo , e raccolto come una palla . §. Lattuga cappuccia e quella che fa il suo cesto in forma simile a quello del cavolo cappuccio . §. È anche sorta di fiore di diversi colori ,

Capra . La femmina del capro , o becco . §. Per capricorno segno celeste . §. Per uno strumento da tormentare i rei . §. Capra , dicono i muratori a que' legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe , su' quali fanno i ponti per fabbricare ec. §. Capra saltante ; sorta di meteora . Trascorrimento per l' aere d' alcune liste di fuoco in diversi modi intrecciate , le quali paiono saltellare per lo cielo . §. Nel militare , è un ordigno composto di tre gambe di legno unite insieme nella sommità , dove sono collocate due girelle fisse di metallo .

Caprággine . Galega officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha i legumi eretti acuti ; le foglie pennate ; le foglioline lanciolate .

Caprái . Sust. Guardiano , e custode delle capre .

Capráio . Add. delle capre .

Capráro . Capraio .

Capráta . T. idraulico . Lavoro fatto a foggia di capre di legname , in luogo de' pignoni .

Capreoláta . T. bot. Aggiunto della pianta fornita di capreoli .

Capréolo. T. bot. Produzione tenera di alcune piante, dal Linneo detta *cirro*, a forma di fili con cui si attaccano alle piante, ed ai corpi vicini. La vite ne somministra l' idea meglio di qualunque descrizione. Il capreolo della vite si chiama propriamente viticcio.

Caprestáccio. Pegg. di capresto. §. Dicesi anche per ingiuria a persona scapigliata, o scapestrata.

Capresteria. Bizzarría fuor dell' uso comune, vivezza licenziosa, detto capriccioso.

Capresto. V. A. Capestro. §. Dicesi anche altrui per ingiuria, quasi degno di capresto.

Caprestuólo. V. A. Dim. di capresto. §. E dicesi anche ad uomo per ingiuria, come forca, e simili.

Capretta. Dim. di capra.

Capprettina, e *Caprettino*. Dim. di capretta, e di capretto.

Capretto, e *Cavretto*. Figliuolo della capra.

Capreuóli. Membra degli ornamenti del capitello dette anche cartocci, viticci, caulicoli, e cavicoli.

Caprezzo. V. A. Capriccio, ribrezzo.

Capricciáccio. Pegg. di capriccio.

Capriatto. Cavriuolo.

Capricciáre. V. A. Raccapricciare.

Capriccio. Quel tremore, che scorre per le carni che fa arricciare i capelli, o per freddo, o per orrore di checchessia, o per sopravvegnente febbre. §. Vale anche pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria. §. Aver capriccio, vale averne voglia.

Capricciosamente. Avv. A capriccio, senza ragione, di propria fantasia.

Cappriccióso. Add. Che ha capriccio nel signif. di ghiribizzo, invenzione. §. Dicesi anche delle cose fatte come a capriccio, e parlando di cose naturali vale straordinario, di forma, e figura strana, particolare.

Capricorno. Segno celeste, uno de' dodici dello zodiaco, posto tra il sagittario, e l' acquario.

Caprificáre. T. d' agr. Appendere ai rami della ficaia dimestica i frutti del fico salvatico, a fine che uscendo da que' frutti gl' insetti, i quali sogliono avervi nido, e trasportando seco la polvere seminale de' frutti medesimi, la introducano ne' frutti della ficaia dimestica, fecondandoli, e affrettandone per tal modo la maturità, secondo che un tempo si credeva.

Caprificazióne. T. d' agr. Il caprificare.

Caprifico. Lo stesso che fico salvatico.

Caprifóglio. V. *Madreselva*.

Caprigno. Add. Caprino,

Caprile. Luogo dove si raccolgono le capre.

Caprimembre. Che ha membra caprine.

Caprifernále. Dizione ditirambica, composta di due ridotte in una, che significa caprone d' inferno, diavolo in forma di capra, sopra al quale si favoleggia che vadano le streghe ai congressi notturni di Benevento.

Caprino. Add. di capra; che viene da capra §. A modo di sust. Si dice il caprino, per significare il lezzo caprino. §. E si trova detto i caprini per dinotare le capre.

Cáprio. Cavriuolo.

Caprióla. Lo stesso cha cavriuola; ed è propriamente quel salto che si fa in ballando, sollevandosi dritto da terra con iscambievole mutamento de' piedi. Ma si dice per similit. d' ogni salto §. Presso i cavallerizzi, è una spezie di salto, ch' è una dell' arie sollevate del cavallo. §. Al giuoco dell' ombre dicesi la carta che si scuopre quando si fa casco con due carte, e determina il seme del trionfo.

Capriolare. Far capriole, menar carole.

Capriolato. T. araldico. Che ha un capriuolo.

Caprioletta. Dim. di capriola.

Caprioletto. Dim. di caprio.

Capriólo, e *Capriuólo*. Cervus capreolus Linn. T. di st. nat. Poppante che ha le corna diritte, nodose e terminante in due punte; il corpo baio oscuro. Cresce alla lunghezza di quattro piedi, ed all' altezza di due e mezzo. È veloce al corso. §. Capriolo delle viti, vale traleio, e quello che i botanici chiamano capreolo, e i più viticcio. §. Nell' araldica, dicesi d' un cavalletto d' arme, e propriamente quello la cui punta è divisa in modo che le due parti non si toccano che in un solo angolo.

Capripede. Che ha i piedi di capra.

Caprizzante. Add. Che imita le capre; ma è aggiunto di polso, quasi andante a salti.

Capróna. T. del comm. Aggiunto d' una lana ruvida, e grossolana.

Capro. Lo stesso che Becco. §. Capro emissario chiamavano gli ebrei quello de' due becchi su cui cadeva la sorte di dover essere caricato dell' iniquità del popolo, e cacciato nel deserto.

Capróne. Becco grande.

Caprugginare. Fare, e rifare le capruggini.

Caprugginatóio. T. de' bottai. Strumento per fare le capruggini.

Caprúggine. Intaccatura delle doghe, dentro alla quale si commettono i fondi dalle botti, o simili vasi.

Cápsula. V. G. T. bot. Nome generico di tutti quei pericarpj che contengono uno o

più grani, rinchiusi in una o più caselle. §. Ed in veterinaria, vale inviluppo membranoso dell' articolazioni.

Capsuláre. V. G. T. anat. Aggiunto d' alcuni ligamenti, arterie, e vene del corpo umano.

Captivo. V. L. Add. Prigione, schiavo.

Capto. V. L. Preso.

Capúccio. Dim. di capo.

Cápula. T. d' antiq. Vaso da due manichi per travasar l' olio.

Capzióso. Cazioso, fraudolento, insidioso.

Carabáttole. Lo stesso che bazzicature.

Carabazzáta. Spezie di vivanda fatta d' un miscuglio di varie cose.

Cárabe. Lo stesso che ambra gialla.

Carabina. Sorta d' archibuso, di grandezza tra la pistola ed il moschetto. §. E carabina dicesi anche il soldato a cavallo armato di carabina.

Carabiniére. T. milit. Soldato a piedi, o a cavallo armato di carabina.

Cárabo. V. G. Carabus Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno le antenne setolose; le mascelle grosse e non dentate; sei zanne, ed il torace e l' elitre marginate.

Carabottino. T. di mar. Spezie di graticolato fatto di piccoli legni riquadrati, e lunghi che s' incrociano ad angoli retti, e s' incastrano gli uni negli altri per la metà della loro grossezza, i quali poi si dispongono ne' riquadri delle bocchcporte, e in altre aperture che si praticano nei ponti, e ne' piani de' castelli di poppa, e di prua, a fine di chiuderle senza impedire il passaggio e giuoco dell' aria tra i ponti.

Caracalla. T. d' antiq. Veste antica dei Galli, cioè mantello lungo, che scendea fino ai talloni.

Caracca. T. di mar. Spezie di nave grossa per trasporto di mercatanzie. In oggi dicesi d' una nave Portoghese, che fa i viaggi dell' Indie orientali, e del Brasile.

Carácia, Esca da pesci, Erba laza. Euphorbia characias Linn. T. bot. Pianta che ha l' ombrella divisa in molte parti, e poi bifida; i piccoli involgli infilzati, concavi; le foglie a lancetta, tomentose, interissime, ammucchiate.

Caracò, e *Caracollo*. Phaseolus caracalla Linn. T. bot. Pianta, che ha il fusto volubile, rampicante: tutti i petali avvolti in spira, ed il fiore odoroso, fatto a similit. della chiocciola.

Caracollare. Far caracolli, volteggiare. §. S'usa anche in signif. di correre a piede, volteggiando d' una strada in un' altra.

Caracollo. T. milit. Rivolgimento di truppe a cavallo da imo a sommo. Fare un caracollo, vale fare un giro intero. Oggi si chiama conversione. §. E caracollo fiore, lo stesso che caracò. §. Nella cavallerizza, vale volta in tondo, o mezzo tondo che si fa fare al cavallo col cambiar di mano.

Cáracora. T. di mar. Bastimento leggiero dei mari dell' Indie, di cui si servono molto gli abitanti dell' isola di Borneo.

Caraffa. Lo stesso che guastada.

Caraffino. Dim. di caraffa.

Caraffóne. Accr. di caraffa.

Caragána. Caragana arborescens Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie pennate di circa cinque coppie pelose; le stipule che divengono spinose; i gambetti semplici affastellati.

Caramente. Avv. Amorevolmente, di cuore, per carità. §. Vale anche a prezzo caro, alto, grande.

Caramógio. Dicesi di persona piccola, e contraffatta.

Caramussále. T. di mar. Vascello quadro da mercanzie, con poppa assai alta, usato dai Turchi.

Caranna. Caranna officinarum Murr. T. bot. La caranna che si conosce presso di noi è in masse solide, e fragili, alle quali sono attaccati frammenti di foglie di giunco, o di canne; al di fuori di colore cupo bruno, dentro più chiaro, e tendente al verde; il sapore resinoso debole; brucia facilmente, e tramanda un odore balsamico.

Carápa, e *Carappa*. T. di mar. V. *Legname*.

Carapignáre. V. A. Neutr. pass. Impegnarsi con parole a uno, affine di cavarne qualche utile.

Carássio. Ciprinus carassius Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha la linea laterale diritta; l' aletta dell' ano con dieci raggi.

Caratadúra. T. del comm. La somma o numero de' carati della mercanzia, o del lavoro.

Caratáre. Pesare co' carati. Cercare quanti carati pesa una mercanzia, di quelle a pesar le quali si adoperano i carati. Esaminare il carato dell' oro, e dell' argento; pesar minutamente. §. Figurat. vale esaminare per la minuta per giudicare una persona, o una cosa. §. Per metaf. vale criticare, tagliare i panni addosso alcuno.

Caratáto. Add. da caratare. §. Per metaf. esaminato minutamente.

Caratellante. T. dell' arti. Colui che stiva le aringhe ne' caratelli, o barili.

Caratello. Botticella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta.

Caráto. Peso ch' è il ventiquattresimo dell' oncia,

siccome il danaio, ed è proprio dell' oro. §. Per metaf. vale grado di perfezione, o semplicemente grado. §. Pel seme della caroba. §. E nel commercio, vale porzione in cui si divide un' impresa sociale qualunque.

Carattere. V. G. Segno di checchessia impresso o segnato, come delle lettere dell' abbicci, o di altro simile. §. Per segno impresso nell' anima per virtù de' tre sacramenti, battesimo, cresima, e ordine. §. Vale anche qualità, e dicesi: che altri abbia il carattere d' ambasciadore, o simili, quando è stato da chi ne aveva la facoltà dichiarato tale. §. Carattere, vale anche maniera di scrivere, e di parlare. §. Caratteri si chiamano pure le lettere di che si servono gli stampatori.

Caratterismo. V. G. T. di lett. Figura rettorica colla quale si descrive l' indole ed il carattere di alcuno.

Caratterizzáre. Dare il carattere, §. Per dichiarare solennemente.

Caratternzzo. Dim. di carattere.

Caravella. T. di mar. Nave non molto grande che cammina velocemente. Così si chiamano segnatamente le maggiori navi da guerra turche, le quali sono per lo più molto male costruite, e molto alte di castelli.

Carbonáia. Buca dove si fa il carbone. §. Per quella stanza, dove si conserva il carbone. §. Per fosso lungo le mura della città, o simili. §. Per carcere angusta, e oscura.

Carbonáio. Colui che fa o vende il carbone.

Carbonára. T. di mar. Si dà volgarmente questo nome alla vela di straglio di mezzana.

Carbonáta. Carne di porco insalata, cotta in su i carboni, o nella padella.

Carbonáto. T. chim. Aggiunto di que' sali che risultano dall' unione dell' acido carbonico con alcuna delle basi salificabili, con cui è atto ad unirsi.

Carboncello. Gioia del color del carbone acceso, e di maraviglioso splendore, che più comunemente si dice carbonchio. §. Per ispezie di fignolo, o di ciccione maligno; detto così dall' essere infocato, e rosso a guisa di carbone acceso. §. È anche diminut. di carbone.

Carbónchio. Rubino, così detto, quando questa gemma arriva agli ultimi carati d' eccellenza e di perfezione. È sua qualità particolare il risplendere maravigliosamente come carbone acceso. §. E per enfiato pestilenziale, carbone, carboncello, ciccione.

Carbonchióso. Add. da carbone; abbruciato, riarso.

Carboncino. Dim. di carbone.

Carbóncolo. Lo stesso che carbuncolo; spezie di terreno.

Carbóne. Legno arso, e ancora acceso; e dicesi dello spento prima ch' egli incenerisca. §. Per carbonchio, gemma. §. Per bolla, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello. §. Carbone di fuoco, è lo stesso che bottone di fuoco. §. In agricoltura dicesi d' una malattia del grano, per cui la sostanza del granello diviene nericcia, fetida, e come carbone di legno spento, restando prosciugata e secca, benchè nella scorza vada facilmente in polvere.

Carbonetto. Dim. di carbone; carboncino.

Carbónico. T. chim. Aggiunto d' acido che procede dall' unione del carbonio coll' ossigeno.

Carbonigia. Polvere di carbone, o carbone minuto.

Carbónio. T. chim. È il carbone affatto puro, il quale si novera dai chimici tra le materie semplici, o elementari. Il diamante è carbonio purissimo.

Carbunco. V. A. Lo stesso che carbonchio, nel signif. d' enfiato pestilenziale.

Carbúncolo, Carbunculo, e *Carboncolo*. V. L. Carboncello in signif. di gioia. §. È ancora una spezie di terreno.

Carbúro. T. chim. Nome generico di que' corpi composti, i quali si formano chimicamento unendo il carbonio con alcune delle materie elementari.

Carcáme. Scheletro. Tutte l' ossa d' un animale morto, tenute insieme da' nervi, e scusse di carne; arcame. §. Qualche volta anche carogna, o cadavere che comincia a putrefarsi. §. Vale anche un ornamento d' oro, e di gioie, che le donne portano in capo in vece di ghirlanda. §. In marineria. V. *Carcassa*, e *ossame*.

Carcáre. Lo stesso che caricare.

Carcária. Squalus carcharias Linn. T. di st. nat. V. *Lamia*.

Carcassa. T. milit. Palla schiacciata alle due estremità, e fasciata da due lastre di ferro. La palla si riempie di granate di canne di pistola cariche, di polvere da guerra, di pece, ec. e si racchiude in una tela; le si dà il fuoco per mezzo d' una spoletta, e si getta come la bomba. §. Si usa anche in signif. di carcame. §. In marineria, dicesi d' un bastimento non coperto dal fasciame, o prima che questo vi sia applicato, o dopo che dallo stesso siasi staccato.

Carcasso. Custodia, o Guaina delle frecce, turcasso, faretra.

Carcáto. Add. da carcare.

Carceramento. Carcerazione.

Carcerâre. Incarcerare, mettere in prigione, comandare che uno sia messo in prigione.

Carceráto. Add. da carcerare. §. In forza di sust. vale prigione.

Carceratóre. Verb. masc. Colui che carcera, o fa carcerare.

Carcerazióne. Imprigionamento, il carcerare.

Cárcere. Prigione. Trovasi d'amendue i generi, benchè nel numero del più si dica raro, o non mai nel maschile. §. Per metaf. il carcer nostro, o simile, vale il corpo umano. §. Pure per metaf. il carcer cieco si disse l'inferno.

Carceriére. Custode della carcere.

Carchésio. V. G. T. chir. Aggiunto di allacciatura, o nodo, che si usa nelle fratture, o nelle lussazioni.

Carcinóma. V. G. T. chir. Tumore ulceroso degenerato dall'ateroma, o dalla steatoma. Dicesi particolarmente d'una spezie di canchero, che suole offendere la cornea.

Carcinomatóso. V. G. T. chir. Tumore che rassomiglia, o si approssima al cancro.

Carciofâia. T. d'agr. Luogo piantato di carciofi.

Carciófano. Lo stesso che carciofo.

Carciofino. Dim. di carciofo.

Carciófo. Cynara scolymus Linn. T. bot. Pianta, che ha il calice molto grande, ventricoso, embriciato di squamme larghe, carnose, terminate da una spina; le foglie alterne grandi, profondamente divise, quasi pennato fesse, cotonose al di sotto; i fiori grandi, porporini, terminati. §. Si dice anche il calice del cardo, quando è ancora in boccia, e perciò mangiabile. §. Dicesi anche per disprezzo a uomo buono a nulla, e dappoco.

Carciofoléto. T. d'agr. Luogo piantato di quei cardi che producono i carciofi.

Carco. Sust. Carico, peso, soma. §. Per metaf. Peccato, e aggravamento di coscienza.

Carco. Add. Lo stesso che carcato.

Cardamindo. Tropaeolum maius Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie scudiformi, angolato rotonde; i petali ottusi.

Cardamómo, e *Cardamóne*. Amomum cardamomum Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori in spica radicale, sessile; le foglie ovali, terminate in punta acuta; le capsole rotonde, trigone, con molti semi angolosi. §. Si chiama cardamomo anche il seme di questa pianta.

Cardâre. Cavar fuori il pelo a' panni col cardo.

Cardâta. T. d'arte di lana. Quella quantità di lana ch'è lavorata volta per volta nei cardi dello scardassiere.

Cardáto. Add. da cardare. §. E figurat. vale terso, colto.

Cardatóre. Verb. masc. Colui che carda.

Cardatúra. Il cardare. §. Si dice anche la materia che si leva co' cardi.

Cardeggiâre. Dare il cardo.

Cardella. Cardo piccolo, i cui denti sono poco alti.

Cardellatto. Cardellino. §. Per metaf. vale uomo instabile, o inquieto.

Cardellino. Dim. di cardello.

Cardello. Lo stesso che calderugio.

Cardéto. T. d'agr. Luogo seminato di cardi.

Cárdia. T. di veter. Orificio anteriore del ventricolo, o stomaco dell'animale.

Cardiaca. V. G. Leonurus cardiaca Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie di sotto cuoriformi quinquelobe, quelle di sopra vicine ai verticilli, ovate trilobe.

Cardiaco. V. G. Aggiunto di quel male, che dicesi anche mal di cuore. §. Si dissero anche rimedi cardiaci, quelli che confortano il cuore.

Cardialgia. V. G. T. medico. Dolore acuto all'orifizio superiore del ventricolo; mal di cuore con nausea, e deliquio.

Cardialogia. V. G. T. anat. Quella parte dell'anatomia, la quale tratta delle diverse parti del cuore.

Cardináio. T. d'arte di lana. Colui che passa la lana ne' cardini.

Cardinaláccio. Pegg. di cardinale.

Cardinaláno. V. A. Add. di cardinale; cardinalesco, cardinalizio.

Cardinalático. V. A. Cardinalato.

Cardinaláto. Dignità di cardinale.

Cardinále. Sust. Titolo de' vescovi, preti, e diaconi della chiesa romana, che hanno la voce attiva, e passiva al pontificato. §. E per cardine, ma è maniera antiquata.

Cardinále. Add. Nel numero del più è appropriata a una maniera di virtù quasi reggitrici, e sostenitrici dell'altre, principali. §. Punti cardinali diconsi i quattro principali punti dello zodiaco, e i quattro principali punti dell'orizzonte, cioè la Tramontana, l'Ostro, il Levante, e il Ponente. §. Venti cardinali, si dicono i quattro venti principali, cioè il Levante, il Ponente, l'Ostro, e la Tramontana.

Cardinalesco. Add. da cardinale; attenente a cardinale. §. Colore cardinalesco, vale rosso; onde il panno di tal colore fu detto anche assolutamente cardinalesco. §. Virtù cardinalesche, vale lo stesso che cardinali.

Cardinaletto. T. d'architett. Mostre d'una porta de' piccoli appartamenti d'una casa.

Cardinalizio. Add. Lo stesso che cardinalesco.

Cárdine. Arpione. §. Per parte principale del cielo, che si dice anche polo. §. Presso i naturalisti, vale la base, o sia la parte inferiore delle conchiglie.

Cardino. T. d' arte di lana. Sorta di piccol cardo senza maniglia, le cui punte sono di fil di ferro sottilissime per passar la lana in ultima cardatura.

Cárdio. V. G. Cardium Linn. T. di st. nat. Genere di vermi, che hanno al cardine quattro denti, dei quali i due medj alternativamente s' incastrano l' uno nell' altro; le valvule eguali tra loro, ed anche quasi equilatere; un doppio tubo coperto di fili, un piede falcato.

Cárditi. V. G. T. di st. nat. Nome dato alle conchiglie fossili della famiglia dei cuori.

Cardo. Dipsacus fullonum Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie congiunte; le palee oncinate. Questo si ricorica, e divenuto tenero, e bianco si mangia, e chiamasi anche cardone, e il suo fiore è buono a rappigliare il latte per farne presame, o presura. §. Si dice anche a quello strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana.

Cardoncello. T. d' agr. Gettata, pollone, o cesto che si spicca dal ceppo delle vecchie piante di carciofo per porre nelle nuove carciofaie.

Cardóne. Lo stesso che cardo.

Cardosalvático. Lo stesso che cardo.

Cardosanto. Centaurea benedicta Linn. T. bot. Pianta, che ha i calici coperti da involgli di foglie lanose; le foglie dentato spinose, scorrenti.

Cardoscólimo. Scolymus hyspanicus Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori a gruppi nelle ascelle; le foglie scabre, spinose interrottamente scorrenti.

Cardúccio. T. bot. Il germoglio del cardo, ed anche quello del carciofo, il quale quando sia stato coricato sotterra, per lo che diventa tenero e mangiabile, prende il nome di gobbo.

Caréga. T. di mar. Composto d' alcuni pezzi di legno che dispongonsi orizzontalmente a forma di quadrato, e che si sovrappongono a due a due alternamente ai lati opposti, elevandosi così di superficie in superficie, sinchè il bisogno lo richiede per sostenere qualche peso, come è quello d' una nave in cantiere.

Careggiáre. Vezzeggiare, accarezzare. §. Per aver in pregio, tener cura. §. Neutr. pass. vale far conto di se medesimo, non avvilirsi, non far atti sconvenevoli alla propria condizione.

Careggiáto. Add. da careggiare.

Carello. Guanciale di panno per lo più fatto a scacchi di più colori, e ripieno di borra. Detto così a quello che pare, dal francese, *carreau*, per gli scacchi quadrati de' quali è composto. §. Oggi carello, e cariello dicesi al turacciolo col quale si tura la bocca al cesso.

Caréna. T. di mar. La parte di sotto del naviglio sino all' opera morta, cioè l' opera viva del bastimento dalla chiglia sino alla linea d' acqua. §. Dar carena dicono i marinari, quando mandano il naviglio alla banda per rassettargli il fondo.

Carenággio. T. di mar. Il luogo dove si dà carena, e l' azione del carenare, o l' effetto di tale azione.

Carenáre. T. di mar. Eseguire tutte l' operazioni necessarie per intonacare, e spalmare l' opera viva d' una nave con una mestura di materie resinose, e grasse, a fine d' impedire che l' acqua non penetri, e per facilitare il corso della nave nell' acqua.

Carenáto. Add. da carenare. §. I botanici chiamano carenate le foglie fatte a forma di barchetta, cioè colla superficie inferiore prominente ad angolo.

Carente. V. L. e da non usarsi. Mancante.

Carenza, e *Carenzia*. V. L. e da non usarsi. Privazione, mancanza.

Carestia. Mancamento di tutte le cose, e spezialmente delle necessarie al vitto.

Carestóso. Soggetto a carestia, ch' è caro.

Carettáre. Carreggiare la carretta.

Caretto. Carex acuta Linn. T. bot. Pianta, che ha le spighe sterili, due o tre ovate, le fertili circa quattro, quasi sessili, gracili inclinate; due stimmi, semi bislunghi.

Carezza, e per lo più *Carezze nel numero plurale*. Cordiale amorevolezza manifestata con atti, o con parole; lusinghe, vezzi, amorevolezze. §. Carezza di verace amore si trova in signif. di veemenza, fervore, o affezione d' amor verace.

Carezzamento. Il carezzare.

Carezzante. Add. Che carezza, ch' è inclinato, o usato a far carezze.

Carezzáre. Far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare.

Carezzáto. Add. da carezzare.

Carezzatóre. Verb. masc. Che fa carezze, o buona accoglienza.

Carezzévole. Add. Che fa carezze, che accarezza, piacevole, lusinghevole.

Carezzevolmente. Avv. Con carezze.

Carezzina. Dim. di carezza. Carezza fatta con affetto, e gentilezza; ed usasi per lo più nel numero plurale.

Carezzóccia. Carezza rusticana, e svenevole; ed usasi per lo più nel maggior numero.

Carfologia. V. G. T. med. Movimento disordinato che fa un ammalato il quale sembra che voglia prendere dei corpuscoli che svolazzano avanti a lui.

Cariáre. T. chir. Generar carie, o diventar carioso, e dicesi propriamente dell' ossa.

Cariátide, e per lo più *Cariatidi nel numero del più*. V. G. T. d' architett. Figure di donna negli edifizj per sostenere modiglione, cornici, o altro.

Cariáto. Add. da cariare. T. chir. Che è guasto, ch' è infetto dalle carie.

Caribo. V. A. Modo, maniera, o simile.

Cárica. Sust. verbale da caricare. Peso che aggrava alcuno, o alcuna cosa; e si dice anche de' pesi metaforici. §. Si usa anche per cura di fare, o amministrar checchè sia; uffizio, impiego, posto. §. Per la parte di munizione che si mette nelle bombarde, e negli archibusi per tirare, e per la misura che la contiene; caricatura.

Caricamento. Carico.

Caricante. Add. Che carica.

Caricáre. Per carico addosso, o sopra a chi ha a reggere. §. Per metaf. vale incaricare, dar carico, apporre altrui a colpa. §. Per pregare istantemente, gravare, pressare, importunare. §. Caricar la balestra, l' arco, e simili, vale metterli in punto, e in ordine per iscaricarli. §. Caricar l' archibuso, le pistole, i cannoni, e simili, vale mettervi dentro la polvere, le palle, o la munizione ad effetto di poterli scaricare. §. Caricare uno d' ingiurie, di villanie, di bastonate, o simili, vale ingiuriarlo molto, percuoterlo assai, darle di molte bastonate. §. Caricar l' inimico, dicesi dell' urtarlo, o dell' andargli contro con gran forza. §. Caricar la memoria, vale affaticarla troppo. §. Caricar nel discorso, dicesi dell' accrescere in parlando una cosa di più di quello, che veramente sia nell' essere suo. §. Caricare un ritratto, il dicono i pittori dell' accrescere in esso, o in meglio, o in peggio qualche parte della persona ritratta. §. Caricare di colore, vale aggravar di colore, colorire assai. §. Caricare alcuna cosa di checchè sia, vale aggiugnerle, attribuirle checchè sia. §. Caricar la mano, dicesi anco dell' accrescer la dose, o la quantità di checchè sia. §. Per similit. Caricar la mano, vale aggravare oltre al convenevole. §. E neutr. pass. vale aggravarsi, riempirsi. §. Per metaf. vale spingersi, inoltrarsi a modo d' un carico. §. Caricar un oriuolo, un girarrosto, o simile, vale rimetterlo su girando le ruote, sinchè abbiano o corda, o catena, o peso sufficiente da restituir loro il movimento.

Caricatamente. Avv. Con carica, con caricatura.

Caricáto. Add. da caricare, lo stesso che carcato. §. Nell' araldica, dicesi di que' pezzi d' un' arme, sopra de' quali se ne trovano degli altri.

Caricatóre. Verb. masc. Colui che carica. §. In marineria, vale quello che fa caricare mercanzia per suo conto sopra un bastimento. §. Caricatore, e caricatoio, pure in marineria, dicesi il luogo acconcio alla riva del mare pel carico del bastimento.

Caricatrice. Verb. femm. Colei che carica.

Caricatúra. Carica. §. Dicesi anche il ritratto ridicolo, in cui siano grandemente accresciuti i difetti. §. Presso gli oriuolaj, così chiamasi la riunione di una ruota coi denti a sega, ed un nottolino obbligato da una molla ad imboccare dente con dente.

Cárice. V. *Caretto*.

Carichetto. Dim. di carico.

Carichio. Carychium Mull. T. di st. nat. Verme che ha due tentoni tronchi, alla cui radice di dietro sono gli occhi; la chiocciola conica; l' apertura ovale.

Cárico. Sust. Quel peso che si pone addosso, o sopra a quel che si carica. §. Per grado, carica. §. Per metaf. vale peso, cura, pensiero. §. S' usa anche per biasimo, vergogna, colpa, odiosità, o simile. §. Per danno, scapito, pregiudizio d' altro che della fama. §. Dicesi un carico di legnate, o di bastonate, quando uno n' avesse tocche, o date una buona quantità. §. Nave da carico, vale nave per uso di portar carico, a differenza delle navi da guerra. §. Per imposta, imposizione, gravezza. §. In marineria, carico morto dicesi tutto il carico che eccede la giusta portata del bastimento.

Cárico. Add. Caricato. §. Trattandosi di colore, vale colorito assai. §. Si dice anche di chi ha bevuto di soverchio, avvinazzato, ubbriaco, cotto dal vino.

Caricóide. V. G. T. di st. nat. Fossile che ha la figura d' un fico.

Caricóso, e *Caricósa*. T. med. Aggiunto di tumore che ha qualche somiglianza col fico; come sono quelli che talvolta provengono dalle morici.

Cárie. Disfacimento, e corruttela della sostanza dell' osso. Gli antichi dicevano con voce impropria intarlamento.

Cariello. Sorta di passamano; usasi per lo più ad effetto d' orlare. §. Dicesi anche il coperchio del cesso.

Carigliône . T. degli oriuolaj . Parte di movimento d' un oriuolo , che suona un accordo con diverse campane .

Carina . Carena . §. Presso i botanici , vale il petalo inferiore de' fiori papiglionacei , così detto dalla somiglianza del fondo d' una nave ; dicesi anche vessillo .

Cariofillàta . T. bot. V. *Garofanata* .

Cariofillèo . V. G. T. bot. Aggiunto di que' fiori , i cui petali hanno le lamine patenti , e l' unghia dentro un calice tubulato .

Cariofillòide . V. G. T. di st. nat. Litofito, o piccola pietra selenitica imitante il chiovo di garofano , o un fiore a campanelle .

Carióso . Add. Intarlato , guasto dalla carie .

Carisma , o presso qualche antico *Carismate*. V. G. Dono , grazia che consola ; e dicesi propriamente de' doni dello Spirito Santo .

Carissimamente . Avv. Cordialissimamente, con tutto l' affetto del cuore .

Carissimo . Superl. di caro . §. Per altissimo di prezzo , ch' è a grandissimo prezzo . §. Tempo carissimo , vale preziosissimo .

Carità , *Caritàde* , e *Caritàte* . Propriamente diritta affezion d' animo , onde s' ama Iddio per se , e il prossimo per amor di Dio . §. Per amore , affetto . §. Per compassione . §. Si prende anche per l' affetto dell' amor del prossimo , che consiste nel sovvenire i poveri della limosina, o assistere ad alcuno nelle sue necessità coll' istruzione , o altro aiuto . §. Far carità insieme , o far carità assolutamente , dicesi per mangiare insieme ; detto così dall' uso degli antichi cristiani , i quali facevano conviti di limosine a' poveri , e chiamavanli *agape* , cioè caritadi .

Caritatévole . Add. Caritativo , pieno di carità, compassionevole .

Caritatevolmente . Avv. Con carità .

Caritativamente . Avv. In carità , con carità, caritatevolmente .

Caritativo . Add. di carità , appartenente a carità , pieno di carità .

Caritévole . Add. Caritativo .

Caritevolmente . Avv. Con carità .

Caritóso . V. A. Add. Caritatevole .

Carizia . V. A. Carestia .

Carlina . Carlina acaulis Linn. T. bot. Pianta che ha il fiore sedente sulla radice ; le foglie bipennato spinose , crespe .

Carlinga . T. di mar. V. *Paramezzale* .

Carlino . Sorta di moneta , che vale una mezza lira toscana . §. È anche moneta del Regno di Napoli di valuta diversa dalla toscana . §. Carlino , in marineria . V. *Gherlino*.

Carlóna (Alla) . Posto avv. vale trascuratamente , spensieratamente , all' ingrosso , alla buona .

Carme . V. L. e poetica . Verso .

Carmelitáno . Religioso dell' ordine del carmine . §. Diconsi carmelitane le monache dell' ordine di S. Teresa , chiamate anche per ciò teresiane .

Carmelito . V. A. Carmelitano .

Carmentàle . T. storico . Di carmenta , Dea adorata da' romani antichi .

Carminàre . Pettinare ; e dicesi propriamente della lana . §. Per metaf. strapazzar con percosse , bastonare . §. In medicina , vale risolvere le ventosità promovendo i rutti o altro . §. E secondo la forza del vocabolo latino , vale anche dividere , onde si trova detto carminare la questione .

Carminativo . Add. Che dissipa i flati , che carmina .

Carminio , e *Carmino* . T. di st. nat. Sorta di colore che si ricava dalla coccìniglia , col mezzo dell' allume .

Carnáccia . Pegg. di carne , carne cattiva . §. Dicesi anche per isvilimento parlandosi del corpo umano .

Carnaccióso . Add. Carnoso , pieno di carne . §. Per similit. granello carnaccioso fu detto anticamente il granello dell' uva , o il vinacciuolo al quale rimane attaccato qualche parte di parenchima .

Carnacciúto . Add. Quasi lo stesso che carnacciosо , pieno di carne , ch' è bene in carne .

Carnággio . Ogni carne da mangiare . §. Per macello strage .

Carnagióne . Colore , e qualità di carne ; e dicesi propriamente dell' uomo .

Carnàio . Sepoltura comune di spedali , o di simili luoghi . §. Presso i macellaj , vale luogo da riporvi la carne morta , che si vuol conservare .

Carnaiuólo . Garniere , e per similit. ogni tasca .

Carnaláccio . Pegg. di carnale nel signif. di lussurioso .

Carnále . Sust. T. di mar. Canapo a più doppj, che passa per due bozzelli a più taglie , e serve ad issare qualunque cosa , e singolarmente i polacconi . §. Per uomo carnale .

Carnále . Add. di carne ; secondo la carne . Onde fratelli , e sorelle carnali valgono quelli che sono nati d' una medesima carne , cioè dello stesso padre , e della stessa madre . §. Per lussurioso . §. Per parente stretto a modo di sust. §. Per affettuoso , cortese , amorevole , umano .

Carnalemente . V. *Carnalmente* .

Carnalino . Voce scherzevole , dim. di carnale .

Carnalissimamente . Avv. superl. di carnalmente .

Carnalissimo. Superl. di carnale. §. Per affettuosissimo.

Carnalità, *Carnalitáde*, e *Carnalitáte*. Astratto di carnale. Concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' diletti della carne. §. Per la concupiscenza carnale ridotta in atto. §. Per affetto procedente da strettezza di parentela, proprio di parente consanguineo.

Carnalmente, e *Carnalemente*. Avv. Secondo la carne, secondo che la carne stimola. §. Mondanamente, alla maniera degli uomini dati a' piaceri della carne.

Carnáme. Massa di carne putrefatta, o che è in sul putrefarsi. §. Vale ancora quantità di carne.

Carnára. T. di mar. Fune che passa pel calcese dell' albero maestro, e serve per sostenere i pesi gravi che debbonsi imbarcare nella galea, e per alzar la vela.

Carnascialáre, e *Carnesciálare*. Far carnovale, darsi alla crapula, e a' diletti.

Carnasciále, e *Carnesciále*. Dicesi il giorno, che precede il primo dì di quaresima, che anche si dice carnevale, e carnovale. Oggi men usitato. §. Dicesi anche a tutti que' giorni precedenti al giorno di carnovale, ne' quali si festeggia.

Carnascialesco, e *Carnescialesco*. Add. Lo stesso che carnovalesco. Oggi è meno in uso. §. Canti carnascialeschi, diconsi i cartelli delle mascherate, che furono praticate altre volte in Firenze composti con equivoci allegri, e con libertà propria de' baccanali.

Carnáto. V. A. Add. Incarnato, che ha carne.

Carne. Propriamente è la parte polputa, ed il più sovente rossa degli animali, ma si dicon così talvolta anche tutte le parti molli del loro corpo. §. In forza di sangue, natura. §. Per similit. si dice carne la polpa di tutte le frutte. §. Per lussuria. §. Per fare strage, ammazzare. §. Mettere, porre troppa carne al fuoco; vale voler dire, o fare troppe cose a un tratto. §. Essere in carne, rimettersi in carne ec. vale essere, o divenire alquanto complesso.

Carnéfice. Quegli che uccide i condannati dalla giustizia, boia. §. Per crudele, e avido dell'altrui vita, o di far carne.

Carneggiáre. Voce bassa. Mangiar molta carne.

Cárneo. Add. di carne.

Carnesaláta. Propriamente dicesi a quella del porco conservato nel sale.

Carnescialáre. V. *Carnascialáre*.

Carnesciále. V. *Carnasciále*.

Carnescialesco. V. *Carnascialesco*.

Carnesecca. Carnesalata.

Carnevále. V. *Carnovale*.

Carnevalesco. V. *Carnovalesco*.

Carniccio. Proprio la banda di dentro della pelle degli animali. §. Vale anche quella smozzicatura che se ne leva, quando se ne fa cartapecora, che chiamasi anche limbelluccio. §. Per carne, ed è detto per istrazio.

Carnicino. Add. di carne; di color di carne.

Carniéra, *Carniére*, e *Carniéro*. Foggia di tasca propria de' cacciatori per riporvi la preda.

Carnificina. V. L. Tormento, martirio, e strazio della carne.

Carnile. V. A. Add. di carne.

Carnivoro. Add. Che s' alimenta di carne.

Carnosetto. Add. Dim. di carnoso; alquanto carnoso.

Carnosità, *Carnositáde*, e *Carnositáte*. Pienezza di carne. §. È anche una malattia che viene per lo più giù pel canale della verga, che impedisce il passare dell' orina: §. Nell' arti del disegno, vale morbidezza, pastosità.

Carnóso. Add. Pieno di carne, carnacciuto, carnuto. §. Per similit. detto dell' uve. §. Carnoso dicono i medici alle parti che sono principalmente composte di carne. §. Carnose, e grasse diconsi da' botanici quelle foglie che sono ripiene di polpa, e di sugo, come sono quelle dell' aloe. §. Presso i pittori, vale morbido, pastoso.

Carnovále, e *Carnevale*. Carnasciale.

Carnovaleggiáre. Far carnovale, ed anche darsi buon tempo, e far gozzoviglia in qualunque stagione.

Carnovalesco, e *Carnevalesco*. Add. Attenente a carnovale, di carnovale.

Carnúme. Spezie di zoofito del genere delle conchiglie con altro nome, detto uomo di mare, ed è una razza di balani senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima, e sono a similit. delle noci. Hanno due fori come i Pinci marini, e per di dietro sono rossi, e si mangiano come i balani, essendo saporitissimi.

Carnúta. T. della corte romana. Quella cassa dove sta chiusa la vivanda, che si porta a' Cardinali in conclave pel loro desinare.

Carnúto. Add. Carnoso.

Caro. Sust. Disorbitanza di prezzo delle cose necessarie al vitto. §. Per metaf. vale scarsità. §. E presso i medici, vale sorta di malattia, che produce un assopimento senza febbre, e fa perdere il sentimento, il moto volontario, e l' immaginazione nell' ammalato.

Caro. Add. Che vale, o si stima gran prezzo. §. Per. metaf. Grato, giocondo, pregiato. §. Per iscarso, o ritenuto. §. Per appartenente a carestia, come tempo caro, cioè tempo nel quale è carestia. §. A caro prezzo posto avv. vale a gran prezzo, a prezzo alto; caramente. §. Tener caro, vale avere in pregio, in istima.

Caro. Avv. Allato a' verbi di prezzo, vale gran prezzo.

Caroéno. T. d' agr. Il mosto cotto, che in bollendo abbia perduta la sola terza parte.

Carogna. Cadavero dell' animale, allora che è morto, e fetente. §. Si dice anche ad una bestia viva di trista razza, o inguidalescata, che altresì dicesi rozza. §. Dicesi anche in modo basso a donna sucida e sporca, massimamente di costumi, e di vita. §. E ancora si dice di persona stitica, intrattabile, e rozza; ed eziandio ad un uomo che abbia sentimento di tristo.

Carognáccia. Pegg. di carogna.

Caróla. Ballo tondo che comunemente si soleva accompagnar col canto, e si faceva pigliandosi più persone per le mani, e formando così di tutti un circolo.

Caroláre. Ballare, menar carole.

Caróletta. Dim. di carola.

Carólo. T. d' agr. Malattia del riso in erba; la quale si manifesta o poco tempo dopo ch' egli è nato, o dopo che ha già fatta la spica.

Caróncola. T. di st. nat. Rilievo carnoso posto sopra la testa degli uccelli.

Caronte. V. G. T. mitologico. Il nocchiero della palude infernale.

Carontéo. T. mitologico Add. di Caronte.

Carosello. Lo stesso che Garosello. Sorta di festeggiamento a cavallo.

Caróta. Daucus carota Linn. T. bot. Pianta che ha gl' invogli universali pennati; i parziali lineari lanciolati; le ombrelle fruttifere contratte; la radice di color rosso, giallo, o bianco. §. E per trovato non vero.

Carotáccia. Pegg. di carota, per lo più in signif. di trovato non vero, o simile.

Carotáio. Colui che vende carote. §. Dicesi anche a chi ficca carote.

Carotáre. Piantare, o cacciar carote.

Carótidi. V. G. T. anat. Nome dato a due rami distinti dell' arterie, che si prolungano ai lati della trachea.

Carotiére. Carotaio, nel signif. di chi ficca carote.

Carována. Voce venutaci di Levante, e propriamente si dice d'una compagnia di mercatanti, viaggiatori, o pellegrini, e salmerie che in quella regione per loro maggior sicurezza vanno di conserva per terra o per mare ne' luoghi infestati dai ladri, o da' corsali, o pe' deserti, §. Per similit. vale ogni altra compagnia di viandanti, condotta di bestie da soma, o simile. §. E vale semplicemente quantità, abbondanza. §. Si dice anche a una quantità di navi che vadano di conserva. §. Far le carovane, dicono i cavalieri, del fare il servigio marittimo, al quale sono obbligati dalla loro religione. §. Aver fatto la sua carovana, figurat. vale aver fatto il noviziato, aver preso pratica in checchè sia.

Carovello. Una delle varietà del Pero, il cui frutto dicesi pera carovella.

Carpacco Copertura del capo de' Greci.

Carpáre. Carpire. §. Per andar carpone, cioè colle mani in terra.

Carpéa. T. d' antiq. Danza o esercizio militare presso gl' Eniani, e Magnesiani.

Carpenteria. T. di mar. Ossatura del bastimento.

Carpentiére. Legnaiuolo che fabbrica i carri.

Carpento. Quanto può portare un carro in una volta, carrata.

Carpetta. Spezie di gonnella antica.

Carpiccio. Buona quantità, e s' intende sempre di busse.

Carpina, e *Carpigna*. Oxalis corniculata Linn. T. bot. V. *Alleluia*.

Cárpine, e *Cárpino*. Carpinus betulus Linn. T. bot. Albero di legno duro, e che ha le squamme del frutto trilobe piane.

Cárpio, o *Ciprino*. Cyprinus Linn. T. di st. nat. Genere di pesci, che hanno il corpo ovale allungato; i denti dietro le branchie in un osso particolare e curvo; nel palato un osso aspro; tre raggi nella membrana branchiale.

Carpionáre. Cucinare alcun pesce nel modo che si cucina più comunemente il carpio.

Carpióne, o il *Carpio comune*. Cyprinus carpio Linn. T. di st. nat. Una delle specie del carpio, la quale ha il terzo raggio dell' aletta dorsale ed anale fatto a sega.

Carpire. Pigliar con violenza, e improvvisamente, chiappare, acchiappare. §. Per metaf. Scegliere, cavar dal mazzo. §. Per cogliere, soprapprendere. §. Per iscardassare.

Carpità. V. A. Panno con pelo lungo, e propriamente coperta da letto villosa, così detta dal lat. *carpere* quasi perchè sembra scardassata.

Carpitella. Dim. di carpita.

Carpito. Add. da carpire.

Carpo. V. G. T. anat. Quella delle parti della mano, ch' è tra la palma, ed il braccio, giuntura della mano.

Carpobálsamo. V. G. T. bot. Frutto dell' albero balsamo, ch' è di figura ovata con quattro angoli, o costole. V. *Silobalsamo*.

Carpoliti. V. G. T. di st. nat. Questo nome significa frutta petrificate, ed altre volte molti esempj se ne citavano, che oggi si sono riconosciuti bugiardi.

Carpología. V. G. T. bot. Trattato o discorso ragionato sopra i frutti.

Carpomanía. V. G. T. d' agr. Malattia delle piante, la quale consiste in un' eccessiva quantità di frutti piccoli, e non saporiti.

Carpóne. Avv. Vale carpando, cioè camminando, o stando per terra colle mani a guisa d' animale quadrupede.

Carpóni. Avv. Lo stesso che carpone.

Carradóre. Maestro di far carri. §. Per conduttore del carro.

Carráta. Quanto può in una volta portare un carro.

Carratellétto. Dim. di carratello.

Carratello. Spezie di botte lunga, e stretta, caratello,

Carratiére. T. milit. Così chiamavasi in passato colui che conduceva le carra delle munizioni da guerra, e da bocca, le artiglierie, e le bagaglie dell' esercito.

Carreggiáre. Traghettare robe col carro.

Carreggiáta. Strada battuta, e frequentata dai carri, o simili, pesta. §. Per metaf. vale sentimento comune. §. Carreggiata si dice anche il carro delle carrozze, ed altri legni; o la larghezza d' una carrozza, d' un carro, e simili tra ruota, e ruota.

Carreggiatóre. Verb. masc. Colui che guida il carro.

Carréggio. Moltitudine di carri.

Carretta. Spezie di carro. §. Per carrozza. §. Presso i lanaiuoli, vale ruota dentata che è in fronte del subbiello, e serve a tener tirato l' ordito. §. Nel militare, vale carro coperto, di minor grandezza del cassone; più snello e più leggiero, posto sopra due sole ruote, che serve a trasportar le munizioni dei pezzi di campagna.

Carrettáio. Chi guida la carretta, carrettiere.

Carrettáre. Tirare il carro.

Carrettáta. Tanta materia, quanta contiene una carretta.

Carrette. T. d' arte di seta. Castelletto, o intelaiatura di legname in sommo al telaio, ove sono stabilite le ditole.

Carrettiére. Chi guida la carretta, o il carro. §. Per metaf. Colui che regola, chi ordina.

Carrettino. Dim. di carretto.

Carretto. Carro piccolo. §. Presso i battilori, vale strumento per riquadrare l' oro battuto.

Carrettóne. Accr. di carretta; carretta grande.

Carriággio. Arnesi, che si portano attorno da uomini d' alto affare, o dagli eserciti con carro, e con bestie da soma. §. Per lo stesso che carrino.

Carricello. Carro piccolo, e debole.

Carriéra. Corso, detto dall' antica corsa de' carri, e de' cavallieri ne' circhi; e si dice d' ogni cosa che vada con gran velocità. §. Per rota. §. Dar la carriera ad un cavallo, presso i cavallerizzi vale dargli stimolo a doppio sprone.

Carrino. Trincea, o riparo fatto tumultuariamente colle carra delle bagaglie.

Carriuóla. Letto che invece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sott' altre letta. §. Vale anche carretta con una ruota sola, e due braccia, che si mena da un uomo, ed è utilissima ne' lavori dell' agricoltura, delle fortificazioni, e simili.

Carro. Arnese, il quale suole avere quattro ruote, ed un timone, e tirato per solito da buoi, o da cavalli serve a portar robe attorno, e anche persone. §. In astronomia, vale una costellazione, detta altrimenti orsa maggiore, le cui stelle stanno a simiglianza di carro. §. Per carretta. §. A carra, o a carri, posto avv. vale in quantità. §. In marineria, vale la parte più grossa dell' antenna, che riguarda la prora. §. Presso degli stampatori, carro del torchio, dicesi quella parte su di cui si pone la forma, e che per mezzo del manubrio si fa correre innanzi, e indietro per la tiratura. §. Carro delle carrozze, sterzi, calessi, e simili, è il complesso de' pezzi di legname su di cui si stabilisce la cassa. §. Carro falcato, nel militare, valeva anticamente carro armato intorno alle sponde, ed alle ruote di lame taglienti, il quale era tirato da' cavalli, e si spingeva dai barbari contro l' inimico.

Carróccio. Carro militare di molte maniere, usato nelle guerre delle repubbliche italiane, sopra il quale per solito s' inalberava la bandiera del comune, od una campana per dare i segnali.

Carroléva. La parte anteriore d' un carro con timone lunghissimo, e due sole ruote assai alte.

Carromatto. T. milit. Carro fortissimo, col quale si trasportano i mortaj, le loro casse e i pezzi smontati.

Carronáda. T. di mar. Cannone corto, che porta palle di enorme grandezza, così nominato da Carron scozzese, il quale ne fu l'inventore.

Carrozza. Sorta di carro con quattro ruote, a uso di portare uomini.

Carrozzábile. Aggiunto di strada, o simili, da potervisi andare colla carrozza

Carrozzáio. Artefice che fabbrica le carrozze.

Carrozzáta. Camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza.

Carrozzetta. Dim. di carrozza.

Carrozziére. Che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere. §. Oggi carrozziere dicesi per lavoratore di carrozze.

Carrozzino. Carrozza piccola.

Carrúba. Frutto dell' albero carrubo.

Carrúbo, Carrúbio, e *Carrúbbio*. V. *Guainella*.

Carrúca. Lo stesso che carrucola.

Carrúccio. Dim. di carro. §. Dicesi anche d'uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare.

Carrúcola. Strumento di legno, o d'altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui s' adatta fune o canapo per tirar su pesi; e appiccata a un ferro sopra il pozzo serve comunemente ad attigner l' acqua, ed anche ce ne serviamo a molte altre diverse cose.

Carrucoláre. Tirar colla carrucola. §. Per metaf. Carrucolare uno, vale indurlo con inganno a far ciò ch' e' non vorrebbe.

Carrucoletta. Dim. di carrucola.

Carrucolina. Dim. di carrucola, carrucoletta.

Carta. V. G. Composto che si fa per lo più di cenci macerati, e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi, e di stamparvi. §. Per libri, nel numero del più. §. Per le due faccie del medesimo foglio. §. Sacre carte, si dicono i libri della scrittura sacra. §. Per iscrittura d' obbligo, o di contratto quale che siesi, pubblica, o privata. §. Carte diciamo anche a un mazzo di carte dipinte, delle quali ci serviamo per giuocare. §. Far le carte, vale mescolarle avanti di darle. §. Carta, o carta geografica, dicesi quella dove sono figurati i paesi, e le provincie.

Carta amarezzata, amarizzata, e *marezzata*. Sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola; e serve per coprir libri, ed altro.

Cartabello. V. A. Libro di pregio. §. Oggi cartabello, e scartabello comunemente dicesi il libro ordinario, e piccolo per lo più non istampato.

Cartáccia. Pegg. di carta, carta cattiva.

Cartáceo. T. d' agr. Lo stesso che arido, e dicesi di quelle foglie, la cui sostanza è simile ad una foglia secca.

Carta da straccio. V. *Carta straccia*.

Carta di pecora. V. *Cartapecora*.

Cartaglória. T. eccles. Propriamente quella cartella che si pone su l' altare, in cui è scritto il *gloria in excelsi*, ed altre preci.

Carta marezzata. V. *Carta amarizzata*.

Cártamo. Carthamus tinctorius Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ovate, con denti a sega spinosi. Il seme di questa pianta serve di cibo ai pappagalli.

Cartapécora, e carta di pecora. Una spezie di carta fatta per lo più di pecora, a uso di scrivere, ed altro. §. Si dice carta pecora anche la cosa scritta su tal carta.

Cartapecorina. Lo stesso che cartapecora.

Cartapesta. Carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme, e rassodata.

Cartáro, e *Cartáio*. Colui che fabbrica, o vende la carta.

Carta straccia, e *Cárta da straccio*. Dicesi una qualità di carta senza colla, che non è acconcia a scrivervi. §. E figurat. prendesi per cosa spregevole, e vile.

Carta suganle. Dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge, e s' inzuppa d' inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra. Invece serve bene per filtrare.

Cartáta. Quanto spazio comprende una carta, facciata d' una carta.

Carteggiáre. Trattandosi di libro, vale guardarlo a carta per carta. §. E vale anche riscontrare sulla carta da navigare il viaggio, che fa il naviglio. §. Dicesi altresì per giuocare alcun giuoco di carte alla maniera ordinaria. §. Dicesi anche del tener corrispondenza di lettere con altrui.

Cartéggio. Il carteggiare; commercio di lettere.

Cartella. Quel fregio in forma di striscia che serve pe' motti, e per le iscrizioni. §. Talora vale il motto, o l' iscrizione medesima. §. Per quella custodia, o coperta che s' usa per conservare le scritture, o simili. §. Presso gli oriuolai, dicesi di quelle piastre per lo più d' ottone, le quali collegate insieme da quattro colonnini, o pilastrini formano ciò che si chiama castello dell' oriuolo. Nella cartella superiore sono segnato le ore. §. Presso gli archibusieri, vale piastra di metallo liscia, cesellata, o traforata, che si mette sulla cassa degli archibusi, pistole, e simili dalla parte opposta alla piastra, che porta il cane, e il focone. §. Presso i cartai, vale una delle dodici divisioni della stampa da imprimere le figure delle carte. §. Presso i compositori di musica, dicesi d'un pezzo di pelle, o cuoio conciè, e preparato in

tal guisa da potervi scrivere, e cancellare le note nel compor di musica. §. Cartella di poppa nella marina. V. *Arcaccia*.

Cartellàre. Pubblicar cartelli.

Cartellina. Dim. di cartella.

Cartello. Manifesto pubblico fatto in iscrittura per dichiarare la sua volontà, o le sue ragioni intorno a checchessia. §. Per libello infamatorio. §. Per lettera di disfida, che si dice cartello di disfida, o semplicemente cartello. §. Nel militare, vale convenzione, o regolamento fra due eserciti inimici in ordine al cambio de' prigionieri.

Cartellóne. Cartello grande, e dicesi propriamente di quello che serve per accennare al pubblico l' opera che va in iscena, e il giorno, e l' ora in cui s' apre il teatro.

Cartesiáno. Add. Attinente a Cartesio, o seguace del filosofo Cartesio.

Cartésimo. Voce scherzevole. La professione de' giuocatori di giuochi di carte.

Cartiéra. Strumento, e fabbrica dove si fa la carta.

Cartiglia. T. di giuoco. Ciascuno dei quattro pali, o semi, i quali nel giuoco delle minchiate sono detti *bastoni*, *spade*, *denari*, *coppe*.

Cartilágine. Una delle parti similari del corpo dell' animale, la più dura dopo l' ossa; Tenerume. §. Per metaf. La pellicola a foggia di sottil membrana, che si treva dentro i bucciuoli delle canne o simile.

Cartilagíneo. V. L. Add. Cartilaginoso.

Cartilaginóso. Add. Che ha cartilagine, ch' è nella cartilagine.

Cartina. Dim. di carta, cartuccia.

Cartocciáme. T d' architett. Quantità di cartocci, detti così per isvilimento.

Cartocciére. T. milit. Spezie di tasca, entro cui si tengono i piccoli cartoccini per caricar l' armi da fuoco.

Cartoccino. Dim. di cartoccio.

Cartóccio. Recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono. §. Nel militare, vale la carica di polvere del cannone stretta, e rinchiusa in carta, tela, cartapecora, o in un cilindro di latta colla palla, o colle palline di mitraglia sopra. §. Cartocci, chiamansi dagli architetti alcune membra degli ornamenti avvolte, proprj di cartelle, armi, e simili; e si fanno ai capitelli composti, e jonici. §. Presso dei magnani, vale ripiegatura in giro, fatta in alcuna parte di un lavoro di ferro. §. Tempera coperta, o a cartoccio. T. degli oriuolai, coltellinai, ec. Maniera particolare di dar la tempera all' acciaio, o al ferro che si vuol temperare con diligenza.

Cartofiláce. V. G. T. storico. Ministro della chiesa di Costantinopoli, a cui era commessa la custodia degli archivj.

Cartoláio. Colui che vende carta, e libri da scrivere.

Cartoláre. Porre i numeri alle carte de' libri.

Cartoláre, e Cartoláio. Sust. Chiamasi il libro che tiene lo scrivano della nave. §. Per libro di memorie, diario, annali, o simile.

Cartolina. T. de' battilori, ec. Strisciolina d' oro, o d' argento stiacciato, e avvolto sovra pezzuolini di cartone ad uso di ricami.

Cartonáccio. Pegg. di cartone.

Cartóne. Composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso che serve per varj usi. §. Per composto di più carte impastate insieme. §. Per metaf. Dicesi cosa di cartone, e vale cosa finta, o in figura a paragone della reale. §. Presso dei pittori, vale quella carta grande fatta di più fogli, sopra alla quale fanno il modello, o disegno colorato di qualche grand' opera, che debbono dipingere nel muro, a fresco, o tempera, ovvero per tessere arazzi, o altro. §. È anche una spezie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne. §. Dicesi ancora del lustro, che si dà ai panni lini.

Cartonetto. T. de' pittori. Dim. di cartone, o modello piccolo di pittura a fresco.

Cartúccia. Pezzuolo di carta. §. Presso gli stampatori, vale foglietto ristampato a cagione degli errori corsi nella stampa. §. Nel militare, vale lo stesso che cartoccio.

Cartuzza. Lo stesso che cartuccia.

Carúba. Frutto dell' albero carruba; carruba.

Carúbo. Lo stesso che carrubo.

Carúccio. Vezzegg. di caro, amato.

Carvi. Carum carvi Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglioline delle foglie raddoppiate divergenti; l' invoglio d' una foglia sola.

Carúncula. Piccola escrescenza di carne, e per lo più si dice di quella naturale ne' canti degli occhi.

Carunculetta. Dim. di caruncula.

Casa. Edificio murato, e che serve per abitarvi. Nome dopo di cui vien lasciato talvolta dagli autori per proprietà di linguaggio l' articolo, o il segnacaso. §. Per ischiatta, legnaggio, stirpe. §. Per patria. §. Per una intiera famiglia, cioè per l' aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa. §. Nel giuoco di sbaraglino, o sbaraglio, dicesi quando due pedine sono accoppiate insieme a uno de' segni del tavoliere. §. Casa fu anche anticamente termine d' astronomia. §. Casa di negozio, dicesi del corpo d' un negozio con tutte le sue appartenenze. §. Di casa, vale famigliare, intrinseco.

Casacca. Vestimento che cuopre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti. §. Voltar casacca, vale mutar opinione: e talora lo stesso che rinnegare.

Casáccia. Pegg. di casa.

Casáccio. Pegg. di caso.

Casaccóne. Accr. di casacca, gran casacca.

Casággio. Casa, casamento.

Casále. Villaggio, o mucchio di case in contado. §. Per casolare.

Casalingo. Add. di casa, domestico, e si prende in molti significati.

Casalíno. Sust. Piccola casa, tugurio.

Casalóne. Casolare per lo più alquanto grande.

Casamatta. T. milit. Sorta di lavoro nelle fortificazioni militari, cioè un luogo chiuso all' intorno, e coperto al di sopra a botta di bomba, il quale ha una o più cannoniere. §. Dicesi anche la prigione de' soldati.

Casamento. Casa, ma per lo più grande.

Casáre. V. A. Accasare.

Casarellina. Dim. di caserella; casuccia.

Casáta, e *Casáto*. Cognome di famiglia; e prendesi talora per la stessa famiglia.

Casatella. Sorta squisita di cacio, ch' è di piccola forma.

Cascággine. Inclinazione a dormire, o per sonno, o per debolezza, sonnolenza.

Cascamento. Il cascare.

Cascamorto. Voce che s' usa per lo più accompagnata col verbo fare; dicendosi *fare il cascamorto*, che vale far l' innamorato, per alludere a quei damerini, i quali pare che si sveugano, quando sono davanti alla dama.

Cascante. Add. Che casca. §. Per similit. vale dirupato di guisa, che par che caschi. §. Per debole. §. Per ciondolante. §. Cascante di vezzi, vale soverchiamente lezioso, affettato, caricato di lezj, smancerie, e vezzi.

Cascáre. Cadere. Usandosi così cadere, come cascare ne' medesimi sentimenti, modi, e locuzioni. §. Per metaf. parlando di versi, o simili, vale non sostenersi con uguale armonia. §. Per avere una certa direzione d' alto in basso verso alcuna parte. §. Cascare il fiato, le braccia, o simili, vale perdersi d' animo, rimanere sbalordito.

Cascáta. Sust. verbale. Caduta, cadimento. §. Parlando d' acque, dicesi di quella d' un fiume, o torrente, che cade come per salto, e di ramo d' acqua, che scorre rovinosamente per un gran pendio, o per ostacoli frapposti al suo corso. §. È per panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento; caduta.

Cascaticcio. Add. Che facilmente cade. §. Per metaf. Accasciato, prossimo a cadere, cioè a mancare, o a perire.

Cascáto. Add. da cascare.

Cascatóio. Add. Cascaticcio. §. Oggi più comunemente si dice per facile a innamorarsi.

Cascheróne. T. del giuoco dell' ombre. Il far giuoco con due carte.

Caschetto. Copertura del capo di corame lavorato, fatta a foggia d' elmo, o di morione, con cimiera, cresta, gronda, visiera, ed orecchione, che si annodano sotto il mento.

Casciáia. Spezie di graticcio, sopra cui si ripongono le formelle del cacio.

Casciáta. T. delle saline. Dicesi far la casciata quell' operazione, che si fa riempendo di terra il voto che resta fra le due imposte che chiudono la cateratta per impedire più validamente all' acqua l' entrata, o l' uscita.

Cascina. Luogo dove si tengono, e dove pasturano le vacche, onde si fa il burro, e il cacio.

Cascináio. T. d' agr. Il custode della cascina, ed il fabbricatore del cacio.

Cascino. T. della pastorizia. Forma, o cerchio di legno da fare il cacio.

Cascinotto, e *Cassinotto*. T. de' cartieri. Così chiamansi alcuni truogoli di materiale in cui si mette il pesto delle prime pile, e ivi si fiorisce con fior di calcina, perchè consumi il sudiciume.

Cáscio. V. L. Cacio. §. E presso de' cartieri, vale la coperta della forma.

Casciù. Cacciù.

Casco. T. del giuoco dell' ombre. Dicesi far casco il far giuoco, o cadere con una carta sola.

Cáscola. T. d' agr. Una delle varietà del grano, che si semina per lo più a cagione della paglia da far cappelli.

Casella. Dim. di casa. §. Caselle diciamo altresì quegli spazj quadri, dove gli aritmetici rinchiudono i numeri nel fare i calcoli. §. Per similit. diconsi gli scompartimenti de' gusci, o silique delle biade.

Casellina. Dim. di casella.

Casellino. Dim. di casella; piccolo scompartimento. §. Casellini chiamansi anche i luoghi, dove si tengono i barbari alle mosse.

Caseóso. T. di st. nat. Add. Che ha del cacio, cacioso.

Caseréccio. Add. di casa; casalingo.

Caserella, e *Caserellina*. Dim. Piccola casa.

Caserino. Casettino.

Caserma. Casa per l' alloggio de' soldati.

Caserna. T. di mar. Il corpo d' una vecchia

nave disarmata, nel quale i marinaj che arrivano dalle classi per essere poi imbarcati sopra i bastimenti da guerra, si custodiscono, e si mantengono alla razione giornaliera.

Casétta. Dim. di casa.

Casettina, e *Casinina*. Dim. di casetta, e casina.

Casettino. Dim. di casino.

Casiéra, e *Casiéro*. Guardiana, e guardiano della casa. §. Per serva.

Casile. V. A. Lo stesso che casipola.

Casimir. T. mercantile. Spezie di pannina che si fabbrica in Francia, in Inghilterra, ec.

Casina. Dim. di casa.

Casinina. Dim. di casina.

Casino. Casina, piccola casa. §. In alcune città, dicesi quella casa dove si radunano le persone civili per giuocare, o per altro trattenimento. §. S' usa anche per casa di delizie. §. Per palchetto ne' teatri.

Casipola, o anticamente *Casipula*. Casa piccola, e cattiva.

Casiráto. Add. Voce scherzevole. Caciato, spolverizzato col cacio; e figurat. molto godibile.

Casissimo. Superl. di caso; e vale cosa acconcia, appropriata, a proposito, ma non s' usa che accompagnato con alcuno de' modi del verbo essere.

Casista. Chiamasi comunemente colui che ha perizia ne' casi di coscienza.

Caso. Avvenimento, accidente che sopravviene senza alcuna necessaria, o preveduta cagione. Talvolta presso il volgo, ed i poeti dicesi caso quella cagione fantastica degli accidenti, che si è chiamata con altro nome fato, destino, sorte, fortuna. §. Vale anche semplicemente avvenimento in ispecie se non è aspettato, o è alquanto fuori dell' ordine comune. §. Caso, parlando di ciò ch' è per accadere, e che non può prevedersi. §. E per caduta in signif. di fallo. §. Presso gli scolastici, è lo stesso che la spezie del fatto. §. Per proposito, suggetto, argomento, o simile. §. Caso. T. grammaticale attenente al nome, così detto in origine dai latini, appo i quali esso nome ha varie uscite, o terminazioni, o vogliansi dire cadenze, che con modo più breve si chiamano casi. Di qui casi diciamo noi italiani i modi co' quali esprimiamo, in un nome, i casi da' latini. §. Caso per caduta. §. Pognam caso, vale por esempio.

Casóccia. Casa vile, e alquanto grande.

Casóla. Casipola.

Casolána. Sorta di mela tonda, e colorita.

Casolarácchio. Pegg. di casolare.

Casoláre. Casa per lo più scoperta, e spalcata, casalone.

Casóne. Accr. di caso. §. Sembra anche essere stato detto per casotto de' soldati. §. E anticamente si trova in luogo di cagione.

Casóso. Add. Che fa caso d' ogni cosa, scrupoloso.

Casotta. Accr. di casa.

Casotto. Accr. di casa; casotta.

Cassa. V. G. Arnese per solito di legno da riporvi dentro panni vestimenti, e simili, fatto a diverse foggie, ma di figura quadrilatera, il quale s' apre di sopra sollevando un coperchio che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia d' arpioni, o d'altro simile congegno. §. E dicesi anche di quel arnese in cui si rinchiudono i corpi de' morti. §. Casse, diconsi anche que' legni del telaio, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine per cui passano le fila della tela, colle quali si percuote, e si serra il panno. §. Per quella parte di legno, dove entra la canna dell' archibuso, o pistola, o simili, la cui parte più grossa dicesi calcio. §. Vale altresì arnia. §. Presso i mercadanti, vale ogni luogo ove si tengono i danari. §. Cassa si prende anco per tamburo. §. Per incavatura, nella quale sta, o gira alcuna cosa. §. Presso i pasticcieri, vale quel recipiente a foggia di cassettina rotonda, o allungata, in cui si chiude il ripieno de' pasticci. §. Presso gli agricoltori, dicesi d' un arnese di legno quadrangolare, ma aperto dalla parte superiore, e ripieno di terra, in cui si sogliono piantare alberi d' agrumi, e simili. §. Presso gli anatomisti, vale la riunione delle costole in cui sono chiuse le viscere del petto, e la cavità del basso ventre. Dicesi anche cassa quella cavità che si trova nella parte posteriore del tamburo dell' orecchio. §. Presso gli stampatori, vale un gran quadrilungo di legno diviso in varj spartimenti detti cassettine, in ciascuna delle quali sono distribuite le diverse lettere di metallo, e donde il compositore le trae per comporre ciò, che si vuole stampare. §. Cassa di bordo. T. di mar. Grossa cassa d' abete, che serve ai marinaj per mettervi diversi effetti al coperto dell' ingiurie dell' aria. Vedi il dizionario di marina.

Cassále. V. A. Add. Mortale, atto a far morire §. In forza di sust. si dice della febbre, e vale mortale.

Cassamádia. Cassa a foggia di madia.

Cassamento. Il cassare, il camellare.

Cassapanca. Cassa a foggia di panca.

Cassáre. Cancellare. §. Per similit. vale

annullare, togliere vigore ed autorità, o simile. §. Cassare soldati, o simili, vale levargli dal ruolo, licenziargli.

Cassáto. Add. da cassare.

Cassavi. Jatropha manioth Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice caustica e venefica.

Cassazióne. Il cassare.

Casseretto. Dim. di cassero. §. In marineria, vale il piano più elevato della nave, sopra la parte posteriore del cassero.

Cássero. Lo stesso che casso sust. cioè la parte concava del corpo, ch' è circondato dalle costole. §. Per ricinto di mura, fortezza. §. In marineria vale il mezzo ponte della nave, che comincia dalla parte posteriore della nave agli stili, o piè diritti di poppa, e termina alla distanza d' alcuni piedi oltre l' albero di maestra nelle navi maggiori, e un poco all' indietro dello stesso albero nelle navi minori, e nelle fregate.

Casseróla. T. de' calderai. Strumento di metallo con manico, ad uso di cuocervi dentro varie cose.

Cassetta. Dim. di cassa. §. Cassetta da spazzatura, chiamasi quell' arnese di legno con manico, dove si mettono le immondizie, e la spazzatura. §. Dicesi pure d' un arnese di legno che si pone nel letto, o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di poco. §. E per quella parte della carrozza dove siede il cocchiere per guidare i cavalli. §. E per un piccolo arnese di legno, o di ferro, che serve per uso di accattar la limosina. §. Cassetta. T. generale dell' arti, che si applica a qualunque cosa abbia qualche similitudine con una piccola cassa, eziandio senza coperchio.

Cassettáccia. Pegg. di cassetta. §. È anche uno strumento fatto a foggia di cassetta, che percotendosi fa strepito, ed usanlo per carnesciale per ischerzo le maschere.

Cassettáio. Maestro di far cassette.

Cassettina. Dim. di cassetta.

Cassettino. Cassetta piccola. §. Presso gli stampatori, vale la metà della cassa supponendola tagliata, o separata nella sua lunghezza.

Cassettóne. Cassetta grande. §. Oggi più particolarmente si dice un certo arnese, o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi ad uso di porvi checchessia. §. In agricoltura, vale pezzo di terreno un poco rilevato, e circondato da muro, o mattoni, ove nei giardini coltivansi fiori, e piante aromatiche. §. In architett. vale compartimento del soffitto, che resta regolarmente incavato come cassa.

Cássia. Cassia fistula Linn. T. bot. Pianta, che ha il calice di cinque foglie; cinque petali, i tre stami di sopra più corti; i tre inferiori più lunghi, e le antere più grosse.

Cassiére. Quegli che ha in custodia i danari, chi tiene la cassa.

Cassilágine. V. *Dente cavallino*.

Cassilignea. Cassia lignea. V. *Cassia*.

Cassine. Ilex cassine Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ovato lanciolate, con i denti a sega.

Cassino. T. de' cassai ec. Dim. di cassa. §. Dicesi ancora quel cerchio di scorza d' albero, con che si fanno i crivelli, le forme da cascio, e simili.

Cassiopéa. Immagine celeste. Costellazione che tramonta collo Scorpione, e nasce col Sagittario.

Casso. Sust. La parte concava del corpo, circondata dalle costole.

Casso. Add. Che procede dal latino cassus, ed ha i varj significati di quella parola; quindi vale privo, sfornito, e simili. §. Per vano. §. Per annichilato. §. E per sincope vale cassato.

Cássola, e *Cassoláto*. V. *Cassula*, e *Cassulato*.

Cassonáccio, Pegg. di cassone.

Cassoncello. Dim. di cassone.

Cassoncino. Dim. di cassone; piccolo deposito, o sia sepolcro.

Cassóne. Accr. di cassa; cassa grande. §. Nel militare, dicesi d' una spezie di carro coperto, sospeso con quattro ruote, col quale si trasportano le munizioni dei pezzi. §. Nella marina, vale una specie di banle collocato all' indietro della nave nella gran camera, e nella camera del consiglio, che serve a tenervi rinchiuse varie cose.

Cassonetto. Dim. di cassone.

Cássula. V. G. T. bot. Spezie di cassettina in cui si trova rinchiuso il seme di alcune piante. §. Presso gli anatomici, è una spezie di guaina membranosa, in cui è chiuso alcun viscere del corpo.

Cassulâre. T. anat. Aggiunto di legamenti che formano, o sostengono le cassule.

Cassuláto. T. bot. Aggiunto delle piante, i cui semi sono contenuti in tante cassule, o cassettine, a differenza di quelle che hanno il seme nudo, che perciò diconsi con greco vocabolo angiosperme.

Cassúta. V. *Cuscuta*.

Castagna. Il frutto del castagno. §. Per l' albero chiamato castagno. §. In veterinaria, è una spezie di callo molle, spugnoso, e privo di peli, che si trova nell' estremità anteriori del cavallo sotto l' articolazione

del ginocchio. §. Castagna di mare. Echinus esculentus Linn. T. di st. nat. V. *Echino*, o *Riccio*.

Castagnáccio. Maniera di pane che si fa colla farina delle castagne.

Castagnáto. Aggiunto di luogo piantato di castagni.

Castagnéto. Bosco di castagni.

Castagnetta. Dim. di castagna. §. È anche uno strumento simile alle nacchere, il quale si lega alle dita, e rende suono al dimenar delle braccia, per lo percuotersi tra loro de' diversi pezzi.

Castagnino, e *Castagno*. Aggiunto del pelo dell' uomo, e del mantello di cavallo di colore simile alla castagna. §. È anche aggiunto di terra, e vale del colore della castagna.

Castágno. Castanea vesca Linn. T. bot. Albero, che ha le foglie nude, ovato lanciolate, con denti a sega, acuti, uncinati.

Castagno. Add. V. *Castagnino*.

Castagnóla. T. di mar. Pezzo di legno fatto a uso di bietta, il quale s' inchioda sopra un altro legno come antenna, albero, o simile per dar volta a' cavi.

Castagnólo, e *Castagnuólo*. Add. Simile a castagna, del colore della castagna. §. Ed è anche aggiunto d' una sorta di fico.

Castagnuólo. Sust. Legnetto di castagno. §. È anche dim. di castagno.

Castagnuzza. Dim. di castagna.

Castalda. La femmina del castaldo.

Castalderia. L' ufizio del castaldo in una possessione: oggi fattoria.

Castaldo. Quelli che ha cura, e soprintendenza a i negozj, o alle possessioni altrui, che in oggi dicesi maestro di casa, o fattore. §. E vale ancora maggiordomo, ministro in corte, o simile. §. E per giustiziere. §. Dicesi anche di chi conduce, e guida le salmerie de' muli, asini, ec.

Castaldióne. V. A. Castaldo, e per lo più il castaldo de' grandi signori, e de' principi.

Castamente. Avv. Con castità, pudicamente, puramente.

Castellaneria. Podesteria, o governo di castello; ufficio di castellano.

Castellania. Ufficio, e dignità del castellano.

Castellano. Sust. Capitano di castello, o signore di esso. §. E per signore di molte castella, o di molta regione. §. Per abitator di castello.

Castellano. Add. di castello, simile a castello. §. Per abitator di castella.

Castellare. Castello rovinato.

Castellata. T. d' agr. V. *Benaccia*.

Castelletta. V. A. Castelletto.

Castelletto. Dim. di castello. §. E nell' arti, si applica a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname, o di metallo a guisa di machinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere, e quasi a chiudere dentro di se altri ingegni. §. Castelletto da stampare. T. delle zecche. Ingegno con cui si coniano le monete.

Castellina. Mucchio di tre noccioli con uno di sopra, del quale si vagliono i fanciulli in fare al giuoco chiamato le castelline. §. E si usa anche in signif di castelletta, castelletto.

Castello. Fortezza, rocca. §. Per mucchio, e quantità di case circondate di mura. §. Castello della stufa, per similit. parte superiore della stufa da stillare. §. È anche una macchina per ficcar pali, e si prende anche generalmente per qualsivoglia macchina militare. §. In marineria i castelli sono i ponti più elevati nelle navi, ai quali manca la parte tra l' albero di maestra, e quello di trinchetto; onde vengono a farsi due mezzi ponti, che sono a livello tra di loro, de' quali uno si chiama castello di poppa, o cassero, l' altro castello di prua. §. Castello d' acqua. T. d' architett. Bottino; edificio per ricevervi l' acque, e indi separarle in diversi canali per gli usi diversi della città, e dei giardini. §. Ed è pur termine generale dell' arti. V. *Castelletto*.

Castellotto. Castello di qualche grandezza, e considerazione.

Castellúccio. Dim. di castello.

Casticáre. V. A. Castigare.

Castigáre. Gastigare. §. In marineria, vale mandare un marinaio all' argano.

Castigáto. Add. da castigare.

Castigatória. Gastigatura, gastigazione, gastigo.

Castigazióne. Pena. §. Vale anche emendazione.

Castigo. Gastigo, punizione, pena che si fa soffrire da colui che ha fallato.

Castina. T. di st. nat. Nome della pietra calcarea che si aggiunge ne' forni di fusione al minerale, massime allorchè è molto argilloso.

Castiglióne. V. A. Castellotto.

Castimoniále. V. A. Aggiunto dato ad un liquore tratto dalle pere confette nel sale.

Castina. T. di st. nat. Nome della pietra calcarea, che s' aggiunge ne' forni di fusione al minerale, massime quando è molto argilloso.

Castissimamente. Avv. superl. di castamente.

Castissimo. Superl. di casto.

Castità, *Castitáde*, e *Castitáte*. Quella virtù per la quale l' uomo s' astiene da ogni turpe libidine. §. Talvolta vale ogni maniera di temperanza.

Casto. Sust. Lo stesso che agnocasto.

Casto. Add. Che ha castità, pudico, ritenuto, temperante. §. Per retto.

Castóne. Quella parte dell' anello dov' è posta e legata la gemma.

Castóre. V. *Castoro*.

Cástore. T. astr. Metà della costellazione de' gemelli, detta ancora apollo.

Castório. Materia che si trae da certe borse collocate nella parte posteriore del castoro, e serve come medicamento.

Castóro, e *Castóre*. Castor Linn. T. di st. nat. Genere di popponti, che hanno in ciascuna mascella due denti anteriori obbliquamente acuminati; ai piedi cinque dita, ed i posteriori notatorj; la coda piatta e squamosa. §. Castoro comune. Castor fiber Linn. T. di st. nat. V. *Bivaro*.

Castrametazióne. Disposizione del luogo in cui si pongono gli allogiamenti militari. Accampamento, l' azione del porre il campo.

Castraporcelli. Quegli che esercita l' arte del castrare i porci. §. Dicesi anche al coltello di cattivo taglio.

Castraporci. Lo stesso che castraporcelli.

Castráre. Tagliare, o cavare i testicoli. §. Vale intaccare i marroni o le castagne, acciocchè non iscoppino quando si mettono a cuocere.

Castratáccio. Pegg. di castrato.

Castratino. Dim. di castrato.

Castráto. Sust. Agnello grande castrato. §. E castrato chiamasi colui che è stato castrato, e castrati diconsi specialmente i musici castrati.

Castráto. Add. da castrare.

Castratóio. Istrumento da castrare i porci, vitelli, e altri animali.

Castratúra. Il castrare. §. Per la parte del corpo ove è fatta la castratura.

Castrazióne. T. di chir. L' operazione di castrare.

Castrense. V. L. Add. Del campo militare, che si fa o si acquista nella guerra. §. E aggiunto dato dai legisti a quel peculio che alcuno guadagna per mezzo della milizia.

Castro. V. A. e lat. Castello. §. Nell' architettura romana, valeva quartiere per uso dei soldati.

Castronáccio. Pegg. di castrone.

Castroncello. Castroncino. §. Per giovane stolido, e di basso ingegno.

Castroncino. Dim. di castrone.

Castróne. Castrato. §. Dicesi ancora ad uomo stolido, e di grosso ingegno. §. E per metaf. si dice d' uomo vigliacco, e da nulla.

Castroneria. Balordaggine, o atto di balordo.

Castruccino. V. A. Moneta così detta dal nome di Castruccio signor di Lucca.

Casuále. Add. da caso; che è per caso, e non per deliberata, giusta, e ben ponderata ragione. §. Che accade, o si fa inaspettatamente, che non si fa a bello studio, e pensatamente.

Casualità. Ciò che procede dal caso.

Casualmente. Avv. A caso, accidentalmente.

Casuário. Struthio casuarius Linn. T. di st. nat. Uccello che ha tre dita in ciascun piede, il capo munito quasi d' un elmo corneo; ed al collo gli pendono alcune pagliolaie nude. Il corpo è coperto di penne nere, le quali sono composte come quelle dello struzzo comune; il capo, ed il collo nella parte superiore sono nudi.

Casúccia, e *Casuzza*. Dim. di casa.

Casucciáccia. Pegg. di casuccia.

Casuccina. Dim. di casuccia.

Casúpola. Casipola, casa piccola.

Casúro. V. A. Che è per cadere.

Casuzza. V. *Casuccia*.

Catabatista. V. G. T. teologico. Aggiunto che si dà a quelle persone che sono contrarie al battesimo.

Catacaústica. V. G. T. mat. La caustica formata da' raggi riflessi.

Cataclási. V. G. T. chir. Storcimento d' una parte qualunque; ma comunemente usasi questa voce per denotare una affezione spasmodica degli occhi, e delle palpebre.

Cataclidio. V. G. T. anat. Nome che si dà alla prima costa, perchè è sottoposta alla clavicola.

Cataclismo. V. G. T. filosofico. Diluvio, o inondazione d' acque.

Catacomba. V. G. Luogo sotterraneo con molte tombe, o luogo sotterraneo a similitudine delle antiche catacombe.

Catacóva. T. di mar. V. *Pappafico*.

Catacrési. V. G. Abuso di figura rettorica, per la quale si attribuiscono all' un senso le proprietà dell' altro.

Catacústica. V. G. T. mat. Quella parte dell' acustica, il cui oggetto è la scienza de' suoni, e spezialmente dell' eco.

Catadióttrico. V. G. T. mat. Che appartiene alla teoria della luce riflessa, e rifratta.

Catadúpa. V. G. T. geografico. Cateratta, o caduta d' acqua.

Catafalco. Quell' edificio di legname fatto per lo più in quadro, e piramidale che si circonda di fiaccole, accese dove si pone la bara

del morto . §. Per palco fatto per gli spettacoli .

Catafúscio. V. *A catafascio* .

Catafónica . V. G. T. mat. V. *Catacustica* .

Catáfora . V. G. T. med. Affezione letargica , detta con altro nome coma .

Catafratta . V. C. T. milit. Propriamente l' armadura del petto , e talvolta l' armadura del petto e della testa , e tutta intera l' armadura grave .

Catafratto . V. A. Milizia antichissima coperta di ferro per difesa .

Catagmático . V. G. T. di chir. Aggiunto di rimedi atti a risaldar le fratture , e a promuovere , ed aiutare la formazione del callo.

Catalessía . V. G. T. med. Specie di malattia, che di rilancio prova l' uomo di senso , e il fa rimanere in quella positura di corpo , e delle membra , in cui si trova quando n' è sorpreso , o in che altri lo mette .

Catalèttico . V. G. T. med. Che è assalito dalla catalessia , che appartiene a catalessia .

Cataletto . Bara . §. E anticamente fu usato per lettiga .

Catálogo . V. G. Ordinata descrizione di nomi , registro , ruolo . §. Per ischiera .

Catalpa . Bignonia catalpa Linn. T. bot. V. *Bignonia* .

Cataluffo . T. di comm. Spezie di drappo a opera tessuto di lino e filaticcio a uso di broccatello .

Catamáglio . T. delle saline . Spezie di pala di legno con due sponde , la quale serve ad aggottar l' acqua da un vaso più basso , ad uno più alto .

Cataménie . V. G. T. med. Il mestruo , cioè la purga di sangue , che ogni mese hanno le donne .

Catapáno , e *Catipáno* . V. G. T. storico . Nome che i greci nel duodecimo secolo davano al governatore de' loro dominj , o stati in Italia .

Catapasma . V. G. T. med. Rimedio asciutto, composto di varie polveri medicinali da spargersi sul corpo o sulla parte inferma .

Catapécchia . Luogo salvatico , sterile , e remoto .

Catapétale . V. G. T. bot. Le corolle polipetale , coi petali leggermente riuniti fra di loro , come nelle malvacee .

Cataplasma . V. G. Impiastro atto a fomentare , maturare , e risolvere .

Cataplessia . V. G. T. med. Stupore improvviso , o privazione subitanea di sensazione in qualche membro od organo del corpo qualunque siasi .

Catapulta . V. G. Sorta di macchina antica da guerra , a uso di saettare .

Catapúzia , e *Catapuzza* . Euphorbia lathyris Linn. T. bot. Pianta , che ha l' ombrella divisa in quattro parti dicotome , le foglie opposte intere , disposte in croce .

Cataratta . V. G. T. med. Quella maniera di cecità , che dagli antichi è chiamata *suffusione* , e che consiste nell' essere diventata dura ed opaca la lente cristallina dell' occhio , la quale perciò va rimossa dalla direzione de' raggi visuali .

Catarrále . V. G. Add. da catarro , che cagiona catarro , che è cagionato da catarro .

Catarro . V. G. Superfluità d' umore , che ingombra il petto , e la testa . I medici chiamano catarro ancora la malattia per la quale questa superfluità d' umore si produce . §. Avere il catarro di alcuna cosa , vale credersi , immaginarsi di riuscirvi , o di saperla fare .

Catarronáccio . Pegg. di catarrone .

Catarróne . Accr. di catarro , catarro grande .

Catarrosamente . Avv. Con catarro .

Catarróso . Aggiunto di quello che patisce di catarro , ovvero di cosa che cagioni catarro .

Catártico . V. G. Add. Che ha forza purgativa .

Catarzo . T. di comm. Seta floscia , non lavorata , che non si può nè filare , nè torcere . §. Si piglia ancora in signific. d' immondizia , roccia o sudiciume , che sia sopra qualsivoglia cosa .

Catasta . Massa di legne d' altezza , e larghezza determinata secondo i luoghi . §. Per metaf. vale ogni massa , o mucchio . §. Per similit. Quella massa di legne , sopra la quale gli antichi abbruciavano i cadaveri . §. Anticamente fu detta la graticola di legno in che i martiri erano posti a tormento .

Catastáre . Accatastare , imporre il catasto .

Catástasi . V. G. T. filologico . Quella parte dell' antico dramma in cui l' azione , o l' intrigo cominciato nell' epitasi è promosso , e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe .

Catasto . Registro , e stima de' beni stabili . §. E per quella gravezza , che s' impone secondo l' estimo . § E pel libro in che si registrano , e si descrivono i beni stabili coi nomi de' loro possessori .

Catástrofe . V. G. Mutazione , passaggio d' una fortuna in un' altra . §. Presso i drammatici , vale conversione , e svoltura , o totale discioglimento dell' intrigo nel fine del dramma .

Catechési . V. G. Istruzione , e spezialmente quella con cui si danno i primi elementi di qualche scienza .

Catechismo, e presso qualche antico *Catecismo*. V. G. Insegnamento di quello che dee credere, ed operare il Cristiano per ottenere la salute eterna. §. Si dice anche del libro, che contiene detti insegnamenti.

Catechista. Colui che catechizza.

Catechistico. Add. Che catechizza, instruttivo.

Catechizzáre. Far catechismo, dare insegnamenti. §. E propriamente vale dare insegnamenti della religione. §. E figurat. catechizzare alcuno vale svolgerlo, indurlo con ragione a fare alcuna cosa.

Catecismo. V. A. Vedi *Catechismo*.

Catecimeno. Nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor battezzato.

Catecúmino. V. A. Catecumeno.

Categoría. V. G. T. logico. Ordine, e serie di molti predicati, o attributi sotto a qualche genere sommo. §. Dicesi che alcune cose, che alcune persone sono o non sono della stessa categoria, per dire che sono o non sono della stessa natura, qualità, o carattere.

Categoricamente. Avv. T. logico. In modo categorico, secondo la categoria, nella stessa categoria.

Categórico. T. logico. Add. Appartenente alla categoria, conforme alla categoria.

Catelàno. Sorta di vestimento, all' uso degli uomini della Catalogna. §. Dicesi anche d' una spezie di susino, forse venutoci dalla Catalogna.

Catellino. Cagnuolo. §. Diconsi ancora i parti degli altri animali terrestri.

Catello. Cagnuolo, cane piccolo, e dicesi anche de' parti degli animali terrestri. §. Presso i cartai, vale quella parte che serve a tener incatellate le stanghe dei mazzi.

Catelon catellone. Posto avv. vale quatto quatto, detto dal cane, che quando ha veduto qualche animale, se ne vien pian piano per non lo levare. §. E per similit. vale pian piano, che non par suo fatto.

Catellóne. Accr. di catello.

Caténa. Legame per lo più di ferro, fatto d' anelli commessi, e concatenati l' uno nell' altro. §. Per isbarra, serraglio, ritegno. §. Per gli ossi che collegano il collo, che noi diciamo nodo del collo. §. Catena da fuoco è quella catena, che si tiene ne' cammini per attaccare sopra il fuoco paiuoli, calderotti, e simili. §. Per collana. §. Per treccia, o intrecciamento. §. Presso gli architetti è una lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all' altra, per tenerle collegate insieme, e render saldi e fermi i loro recinti, e spezialmente le fiancate delle volte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati paletti, che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate. §. E per una specie di componimento poetico. §. In marineria, vale un grosso cavo che sorregge la nave posta alla banda per carenarla. §. Catena del calcagno, presso de' calzolai, è una spighetta lavorata a catena. §. Catene di montagne, presso de' geografi, è una lunga serie di montagne unite insieme.

Catenáccia. Accr. e pegg. di catena.

Catenáccio. Strumento di ferro così detto dal concatenare che fa l' una imposta dall' uscio coll' altra, fitta in certi anelli di ferro confitti nell' imposta medesima, e con altro nome chiamasi chiavistello. §. E per cicatrice grande di ferita che uomo abbia sul viso.

Catenáre. Incatenare

Catenária. T. mat. Quella curva che viene formata da una fune, o catenuzza sospesa liberamente da' due capi, e abbandonata al suo proprio peso.

Catenáto. Add. da catenare; incatenato.

Catenella. Dim. di catena. §. Dicesi anche un adornamento, o spezie di ricamo fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena.

Catenello. T. idraulico. Quei pezzi di legno minori delle catene, che uniti a queste, legano le varie file di pali tra loro.

Catenína. Dim. di catena.

Catenóne. Accr. di catena; catena grande.

Catenuzza. Dim. di catena.

Cateratta. Apertura fatta per pigliar l' acqua, e per mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno, o simile. Le cateratte possono essere naturali, ed artifiziali. Quelle che si fanno per ritener l' acque diconsi calle, e talvolta chiuse, serre. Quelle che attraversano fiumi, e torrenti sono dette più particolarmente pescaie, se sono di muro, e se sono di legno, steccaie. V. *Sostegno*. §. Cateratta diconsi le cadute precipitose che fanno dall' alto alcuni grandi fiumi, come il Nilo nell' Abissinia, il Niagara nel Canadà, ec. §. Cateratte del cielo s' intendono con modo figurato, tratto dalla sagra scrittura, quelle al cui aprirsi cade dal cielo gran diluvio d' acqua. §. Dicesi pure per similit. l' apertura della trappola da prender topi, che s' apre e si serra con un' assicina incanalata, detta anch' essa cateratta. §. Per metaf. fu detto il forame dell' ano. §. Diconsi anche quelle buche fatte ne' palchi per le quali si passa di sotto per entrare in luoghi superiori con delle scale a pivoli, come sarebbe salire per di casa in sul tetto, o per entrare nelle colombaie. §. Talvolta si prende per quella porta incanalata, che s' alza, e

s'abbassa per aprire, o chiudere l'apertura d'un sostegno, di una vasca, gora, ec. §. Per quell'addensamento del cristallino, che appanna la vista, e la toglie affatto. §. Per caratteri magici, ma nel numero del più.

Caterattáio. T. idraulico. Colui che ha la cura, e la custodia delle cateratte.

Caterattino. T. idraulico. Dim. di cateratta.

Caterátola. Lo stesso che cateratta.

Caterattóne. T. idraulico. Accr. di cateratta.

Catarrético. T. med. Aggiunto de' rimedi corrosivi, detti anche sarcofagi.

Caterva. V. L. Moltitudine di persone. §. Per similit. si dice anche delle bestie.

Catetére. T. chir. L'operazione d'introdurre la tenta scanalata nella vescica per estrarne l'orina.

Catéto. T. mat. L'uno, o l'altro di que' due lati del triangolo rettangolo, i quali formano colla loro congiunzione l'angolo retto.

Catinàio. Colui che fabbrica, e vende i catini.

Catinella. Vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani.

Catinelletta. Dim. di catinella.

Catinellina. Dim. di catinella.

Catinelluzza. Dim. di catinella.

Catinetto. Dim. di catino.

Catino. Vaso di terra cotta nel quale per lo più si lavano le stoviglie, e catino dicesi anche a vaso simile di legno, di rame, ec. §. Presso i gettatori, dicesi d'un recipiente, o vaso a guisa di catino posto a piè della fornace per ricevere il metallo strutto.

Catinozza. T. de' bottai. Vaso a doghe, che serve per custodire, e trasportare la carne salata.

Catinuzzo. Dim. di catino.

Cato. V. *Cacciù*.

Catoblépa. Spezie di serpente non conosciuta, e nominata nel Morgante del Pulci 25. 305.

Catórcio. Chiavistello. §. Per quel legno secco, che si forma presso il taglio ai tralci delle viti.

Catorzo. T. d'agr. Il capo della vite, che resta dopo la potatura, attaccato al sarmento tagliato.

Catóttrica. V. G. T. mat. Quella parte delle matematiche, che tratta de' raggi refratti.

Catrafosso. Fosso profondissimo, precipizio.

Catragimóro. V. A. Lo stesso che capogirlo.

Catramáre. T. di mar. V. *Incatramare*.

Catráme. Spezie di ragia nera, cavata fuori per via di fuoco dal legno del pino, che serve ad imbrattare le navi ed i cavi per difenderli dall'acqua. §. Catrame minerale. T. di mar. Catrame estratto dal carbone di terra.

Catriosso. Ossatura del cassero de' polli, o d'altri uccellami, scussa di carne.

Cattabriga. Lo stesso che accattabrighe.

Cattánco. V. A. Cattano.

Cattáno. V. A. Castellano, signor di castello.

Cattáre. V. L. Procacciare, acquistarsi.

Cattatório. T. legale. Aggiunto di donazione, testamento, o simile, che si fa per indurre alcuno a far lo stesso per se, o per altra persona.

Cáttedra. V. G. Luogo eminente fatto a guisa del pergamo, dove stanno i professori a leggere lezioni, e gli oratori a orare, e simili. §. Dicesi anche alla sedia pontificale. §. Di qui è cattedra una festività di san Pietro. §. Poter leggere in cattedra d'una cosa, vale esserne informatissimo, saper parlare con dottrina, come sogliono i cattedranti.

Cattedrále. V. G. Add. di cattedra, che appartiene, e si usa nella cattedra. §. Per aggiunto di chiesa, nella quale risegga il vescovo, e del collegio che è in essa. §. Per chiesa di residenza parrocchiale.

Cattedrante. Colui che sulle pubbliche cattedre legge, e insegna le scienze; professore.

Cattedrático. Cattedrante.

Cattivàccio. Pegg. di cattivo.

Cattivàggio. V. A. Cattività, prigionia.

Cattivamente. Avv. Contro al dovere, ingiustamente, tristamente. §. Per malamente, con fatica, o a stento. §. Per poveramente, miseramente, o simile. Onde mangiare cattivamente, vale mangiar poveramente, con poche e grosse vivande.

Cattivanza. V. A. Cattivaggio. §. Per ribalderia, tristizia.

Cattivanzuóla. Dim. di cattivanza, nel significato di ribalderia, tristizia.

Cattiváre. Pigliar prigione, far servo. §. Cattivarsi la benevolenza d'alcuno, o cattivarsi alcuno, vale procacciarsi la benevolenza d'alcuno, farselo amico.

Cattiváto, Add. da cattivare.

Cattiveggiáre. Neutr. Tribolarsi, tormentarsi, affliggersi. §. Per tener mala vita.

Cattivellàccio. Pegg. di cattivello.

Cattivellino, Dim. di cattivello.

Cattivello. Dim. di cattivo. §. Si dice anche per viziatello, sagace, ma in ischerzo, e per vezzi. §. Ed a modo di sust. T. de' gettatori di campane. Anello di ferro, a cui si appicca il battaglio, così detto perchè talvolta la ruggine che vi si genera fa crepar la campana.

Cattivellúccio. Dim. di cattivello; sparuto, di poco spirito, tisicuzzo, tristanzuolo.

Cattiveria. Cattività, Cattivezza.

Cattivezzà . Tristizia , malvagità , cattività .
Cattivire . V. A. Render cattivo .
Cattivissimo . Superl. di cattivo .
Cattività , *Cattivitáde*, e *Cattivitáte*. Forzata servitù , schiavitudine . §. Per cosa trista , come cibo vile , e di reo sapore . §. Per tristizia , ribalderia , scelleratezza . §. Per viltà , e dappocaggine .
Cattivo . Add. Prigioniero . §. Per misero , meschino , tapino , dolente , malcontento . §. Per vile , e abbietto . §. Per sozzo , laido . §. Per manigoldo , poltrone , dappoco , gaglioffo . §. Per contrario di buono ; reo , malvagio , ed in questo significato si usa più comunemente . §. Aggiunto d' uomo , d' animale , o di cosa , vale che ha in se alcuna qualità trista , alcun difetto , o simile. §. Risposte cattive , per brusche , scortesi . §. Per furlo , astuto .
Cattivuzzo . Cattivello .
Catto . Add. da capere .
Cattolicamente . Avv. Con modo cattolico , piamente , religiosamente .
Cattolichismo . La professione cattolica , la università de' cattolici .
Cattolichissimamente . Superl. di cattolicamente .
Cattolichissimo . Superl. di cattolico .
Cattolicissimo . Superl. di cattolico .
Cattólico . V. G. Add. Universale ; epiteto di santa chiesa , e de' suoi fedeli . §. Per sacro. §. Aggiunto a uomo , vale anche religioso , pio .
Cattúra . Presura d' alcuno per ordine della corte . §. Prendevasi anche in passato per lo diritto , che si pagava ai birri per la presura . §. Talora prendesi anche per l'ordine stesso della presura .
Catturáre . Il pigliar che fanno i birri .
Catturáto . Add. da catturare . §. Usasi pure in forza di sust.
Catúba . T. musicale . Specie di gran tamburo , che si usa nelle bande militari .
Cátulo . Catello .
Catulótici . V. G. T. di chir. Aggiunto che si dà ai rimedj che guariscono colla loro virtù caustica le grandi cicatrici , e che rendono le parti , ov' esse sono , lucenti, e pulite.
Catúno . V. A. Ciascuno , ciaschedun .
Cava . Sust. da cavare . Buca , fossa . §. Per quella sotterranea scavazione di terreno, che si fa negli assedj , che oggi comunemente si dice mina . §. Per camera sotterra , cantina, luogo sotterraneo , o nascoso . §. Cava di metalli , e di pietre , vale il luogo donde si cavano i metalli , e le pietre . §. Per profondità del luogo scavato . §. Per metaf. si dice di cosa , di cui sia abbandonata .

C A
Cavabollette . T. d' arti . Strumento di ferro, o simile , rifesso in una testata , ad uso di cavar bollette .
Cavadenti . Colui che prezzolato cava i denti ad altrui .
Cavafango . T. di mar V. *Cavaporti* .
Cavágno . T. d' agr. Cesta , paniere .
Cavagnuòlo . T. d' agr. Il piccolo canestro che si mette alla bocca delle bestie per impedire che mangiano quando si trebbia .
Cavalcábile . Add. Che può cavalcarsi .
Cavalcamento . L' atto del cavalcare , cavalcata . §. Cavalcante particolarmente si dice colui che guida stando a cavallo , la prima coppia de' cavalli delle mute . §. Per aggiunto della bestia , sopra cui si cavalca .
Cavalcáre . Andare a cavallo , far viaggio a cavallo : e si usa in sentim. att. e neutr. §. Per maneggiare il cavallo . §. Per iscorrere a cavallo onde saccheggiare , e talora scorrere assolutamente coll' esercito il paese nimico . §. Per metaf. vale scorrere per lo mare con armata navale . §. Vale anche essere sopra ogni altra cosa , dove si stia su a cavalcione , o che s' accavalchi , come si fa il cavallo . §. Per sopraffare , star di sopra , signoreggiare . §. Per similit. detto del mare che soperchia le rive .
Cavalcáta . Truppa , o moltitudine d' uomini adunati insieme a cavallo , o siasi in campagna , od in città . §. Per fazione , o scorreria d' uomini armati a cavallo . §. Per l'atto del cavalcare .
Cavalcáto . Add. da cavalcare . §. Per armato a cavallo .
Cavalcatóio . Luogo rialto fatto per comodità di montare a cavallo , oggi più comunemente montatoio .
Cavalcatóre . Verb. masc. Che cavalca . §. Per maestro dell' arte del cavalcare . §. Per soldato a cavallo .
Cavalcatúra . Bestia che si cavalca , bestia da cavalcarsi , e si dice principalmente del cavallo .
Cavalcavia . Arco , o altro a simiglianza di ponte , da una parte all' altra sopra alla via per lo più fatto ad uso di passare dall' una all' altra casa .
Cavalcheréccio , e *Cavalcheréccia* . Add. Atto a potersi cavalcare . §. Vale anche cavalcheresco .
Cavalcheresco . V. A. Add. Cavalleresco .
Cavalciáre . Accavalciare , stare a cavalcioni.
Cavalcióne , e *Cavalcioni* . Lo star sopra uomo , o sopra altro alla guisa che si fa sopra cavallo .
Cavaleggiére , e *Cavaleggiéro* . Soldato a cavallo , armato di leggiera armadura . Chiamasi

anche in alcuni luoghi cacciatore a cavallo.

Cavaleressa. Moglie di cavaliere, gentildonna.

Cavalièra. Moglie di cavaliere, cavaleressa.

Cavalierato. Dignità del cavaliere.

Cavaliére. Colui che cavalca, cavalcatore. §. Per soldato a cavallo. §. Dicesi anche colui, ch' è ornato di alcuna dignità di cavalleria. §. Cavaliere si chiama colui che vive cavallerescamente, alla grande, con lustro, e da gentiluomo, e talora si estende infino a' Re. §. Cavalier d' amore, e cavaliere d' alcuna donna, vale amante. §. Cavalier di corte, vale uomo di corte. §. Anticamente per ufiziale, o bargello dell' esecutore. §. S' usò pure anticamente in signific. di giustiziere, o carnefice. §. Diciamo anche una eminenza di terreno, che nelle fortezze avanza sopra a tutte le muraglie, fatta per iscoprir da lontano, e per offendere coll' artiglierie. §. Per uno dei pezzi del giuoco degli scacchi, che anche si dice cavallo. §. Fu anco usato in forza d' add. in significato di nobile, di condizione cavalleresca. §. Presso gli antichi Romani era il secondo grado di nobiltà dopo quello de' senatori. §. Cavalieri erranti, diconsi da' romanzieri quelli d' un immaginario ordine di cavalleria, che per istituto doveano difendere gli oppressi, e proteggere spezialmente le donne. §. Cavaliere nel terzo, o sesto caso, co' verbi essere, o stare, ec. come essere, porre, o stare a cavaliere, vale essere, o stare al disopra, e si dice nel sentim. naturale, e metaforico. §. Cavalier d' industria, dicesi per disprezzo d' uomo che campa a spese altrui, scroccando quel ch' ei può.

Cavalièri. Equites Linn. T. di st. nat. Una delle sei famiglie di farfalle, che ha il margine esterno delle ali superiori o primarie più lungo dell' interno; le antenne spesso filiformi. §. Nelle cattiere si chiamano que' ritti che tengano in guida le stanghe de' mazzi.

Cavalierotto. Gentiluomo grande, o d' alto affare.

Cavalla. La femmina del cavallo.

Cavallàccio. Cavallo cattivo, che si dice anche rozza, pronunziata con z aspra.

Cavallarmato. T. milit. Nome generico del soldato di cavalleria grave.

Cavallàro. Guida di cavallo da carico. Fu detto anche per corriere. §. In Toscana si diceva in passato al famiglio che portava le citazioni mandate da' ministri delle rettorie criminali.

Cavallàta. Spezie di milizia antica a cavallo.

Cavallatura. T. d' architett. Tutto il legname de' cavalletti da tetto, e l' arte di disporli colla debita maestria.

Cavalleggiére, e *Cavalleggiéro*. Lo stesso che cavaleggiere.

Cavalleréccio. Aggiunto di cosa acconodata a portarsi da' cavalli.

Cavallerescamente. Avv. Alla cavalleresca, a guisa, e a modo di cavaliere, nobilmente, generosamente.

Cavalleresco. Add. da cavaliere; di cavaliere, attenente a cavaliere, nobile, generoso.

Cavalleressa. Cavaleressa.

Cavalleria. Cavallerato, grado, e dignità di cavaliere. §. Per l' ordine de' cavalieri. §. Per milizia a cavallo. §. Per guerra, o milizia assolutamente. §. Per bravura in arme. §. Per la funzione d' armar cavaliere.

Cavallerizza. Luogo destinato all' esercizio, e l' insegnamento del cavalcare. §. Dicesi anche di tutto quello che abbisogna per la cavallerizza.

Cavallerizzo. Colui che esercita, e ammaestra i cavalli, e insegna altrui cavalcare.

Cavalletta, e secondo i moderni naturalisti *Locusta*. Una delle cinque famiglie del Grillo, distinte dal Linneo, la quale ha le mascelle forti: quattro zanne filiformi; le ali pennole, delle quali le inferiori ripiegate; i piedi di dietro saltatorj; le antenne setolose; la coda semplice; due unghie in tutti i piedi. §. Dicesi anche per inganno, o doppiezza; onde fare una cavalletta a uno, vale ingannarlo con doppiezza, e con astuzia. §. E per macchina di grosse e alte travi, per uso di tirar cose d' eccedente peso.

Cavallettina. T. d' architett. Cavalletto minore da sostenere tetti di poco peso.

Cavalletto. Dim. di cavallo. §. Per similit. ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo. §. Per la composizione ed aggregamento di più travi, e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti. §. Per quella piccola massa di grano, e biade, che fanno i lavoratori ne' campi, allora che le hanno segate, prima d' abbarcarle. §. Si dice anche ad un cavallo di legno, sul quale si fanno varj salti, e varj giuochi per esercitarsi. §. Per ispezie di tormento. §. Cavalletto d' arme. T. arald. Due pezzi di legno piani, e uniti insieme da capo, che formano una punta, la quale è rivolta verso la parte superiore dello scudo.

Cavallieràto, e *Cavalieràto*. Dignità di cavaliere.

Cavallina. Dim. di cavalla.

Cavallino. Sust. dim. di cavallo. §. Correre

o scorrere la cavallina, vale fare, o cavarsi ogni suo piacere senza freno, o ritegno.

Cavallino. Add. di cavallo; appartenente a cavallo, della specie del cavallo. §. E figurat. dicesi di cosa, o persona molesta, che arrechi altrui fastidio, ed inquietudine. §. Per soverchiamente libidinoso.

Cavallo. Equus Linn. T. di st. nat. Genere di poppante, che ha sei denti anteriori in ciascuna mascella; i superiori ritti e paralleli; gl'inferiori più prominenti; i canini solitarj, e distanti sì dagli anteriori che dai molari; i piedi con un' unghia solida, e tra le gambe posteriori due poppe. §. Per soldato a cavallo. §. Per uno de' pezzi fatto a guisa di cavallo, onde si giuoca a scacchi. §. Per l'onda del mare e de' fiumi agitata, e crescente; che si dice anche cavallone. §. Per quella massa di rena, che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare. §. Per cavalletto di tettoia. §. Spropositi, errori, cose, ec. da cavallo, o che non gli farebbe un cavallo.

Cavallo fiumatico, V. *Ippopotamo*.

Cavallo leggiere. Lo stesso che cavaleggiere.

Cavallo marino. V. *Ippopotamo*.

Cavallóne. Accr. di cavallo. §. Per quel gonfiamento dell'acque, quando o per venti, o per crescimento si sollevano oltre l'usato.

Cavallotto. Cavallo gagliardo, frisone.

Cavallúccio. Pegg. di cavallo; cavallo debole, e cattivo; e talvolta soltanto diminut. e vezzeggiativo. §. Per cavalletto di legname. §. Dicevasi ancora in Firenze la citazione del magistrato degli Otto di balia, perchè era segnata colla figura di un uomo in atto di correre a cavallo. §. A cavalluccio, posto avv. col verbo portare, o simili, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo.

Cavalócchio. Libellula Linn. T. di st. nat. V. *Bilancetta*. §. Dicesi altresì, in odio del mestiere, quegli che prezzolato riscuote i crediti altrui.

Cavamácchie. Colui che fa il mestiere di cavar le macchie da' panni.

Cavamento. Cavatura, l'atto del cavare, e dicesi così anche il fosso scavato. §. Rotta di cavamento, in idraulica, dicesi quella rotta in cui l'acque d'un fiume disalveandosi, e quelle di più canali riunendosi, in vece di spargersi dilagatamente per la campagna, si uniscono in un sol canale, formando un nuovo fiume.

Cavapélo. T. de' sellai. Strumento di ferro per uso di trar fuori da' basti, dalle selle, e simili il crine, la borra, o altro.

Cavâre. Levare la cosa d'onde ella si trova; trarre. §. E per escavare la terra. §. Per guadagnare, acquistare. §. Per eccettuare. §. Cavare, e recavare, termine di scherma; e dicesi del ritirare, o mutar di luogo la spada, quando si giuoca di scherma.

Cavastracci. Strumento che si usa per trarre lo stoppacciolo dall'archibuso, o simili.

Cavâta. Fossa, cavamento. §. E presso i musici, vale l'atto di trar con maestria il suono da uno strumento.

Cavatina. T. musicale. Aria breve senza ripresa, nè seconda parte.

Cavâto. V. A. Sust. Cavità.

Cavâto. Add. da cavare, incavato, concavo. §. Per tratto fuora.

Cavatóre. Verb. masc. Che cava.

Cavatúra. Cavamento. §. Per concavità.

Cavazióne. Cavamento, il cavare.

Caudatário. Colui che sostiene l'estremità delle vesti prelatizie, detta coda.

Caudáto, e Caudáta. T. di lett. Che ha la coda, e figurat. dicesi di sonetto, cui dopo i due quadernari, e terzetti, aggiungonsi altri versi.

Caúdice. T. bot. Fusto, tronco perenne, squamoso, o corticato degli alberi, dei fruttici, e dei suffruttici.

Cavédine, e secondo i moderni naturalisti Muggine. Mugil Linn. V. *Muggine*.

Cavelle. Voce usata bassamente, e vale qualche cosa, piccola cosa, covelle.

Caverella. Dim. di cava; picciola buca.

Caverna. Luogo, e sotterraneo. §. Per cavità. §. Presso i gettatori, dicesi di quel vuoto che si fa in alcune parti dei getti delle campane, o simili, perchè la materia nello scorrere nel getto, non le ha tutte riempite egualmente.

Cavernella. Dim. di caverna.

Cavernetta. Dim. di caverna.

Cavernosità, Cavernositáde, e Cavernositáte. Astratto di cavernoso.

Cavernóso. Add. Pieno di caverne o di cavità, vuoto a modo di caverna.

Cavernuzza. Dim. di caverna.

Caverózzola. Quella cavità, quella piaga che la potatura delle barbe suole lasciare nel pedale della vite, o nei tagli d'ogni altra pianta. §. E figurat. vale bucolino, o bucherattolo.

Cavetto. T. di mar. Dim. di cavo, funicella. §. In architettura, vale uno de' membri degli ornamenti, detto anche guscio, per essere di figura incavata.

Cavezza. Fune o cuoio, col quale si tiene legato per lo capo il cavallo, o altra bestia simile, per lo più alla mangiatoia. §. Per

similit. la fune con che s' impiccano gli uomini . §. Cavezza di moro , è una sorta di mantello di cavallo; è pure una sorta di colore di uno smalto . §. Nella storia naturale, dicesi di quelle penne esteriori situate intorno la testa degli uccelli , e che circondano il becco .

Cavezzina . Redine .

Cavezzóne . Arnese che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli .

Cavezzuóla . Dim. di cavezza . §. Detto di ragazzo , o simili , vale tristo , cattivo .

Cávia . Cavia Linn. T. di st. nat. Poppante , che ha due denti anteriori cuneati , ordinariamente in ambe le mascelle , e quattro molari ; quattro dita ai piedi anteriori , e tre ai posteriori , ed in alcune specie cinque . Quest' animale ha molta somiglianza coll' istrice .

Caviále , Uova del pesce storione , che vengono salate in alcune botti , di Moscovia , d'Amburgo , e di Costantinopoli .

Cavicchia . Lo stesso che cavicchio .

Cavicchio . Piccol legnetto a guisa di chiodo.

Cavicciólo . Lo stesso che capestro .

Cavicoli . Caulicoli , cartocci , viticci .

Caviglia . Cavicchia . §. Per quell' osso della gamba , che arriva dal collo del piede al ginocchio , che dicesi anche fusolo , e fucile . §. Caviglia da mulino . T. de' mugnai . Palo di ferro che fa girar la macina detta coperchio .

Cavigliatóio . T. de' tintori , e de' setaiuoli . Strumento di legno di figura cilindrica , incastrato da un capo nel muro , o a dente in terzo in un palo , e terminato dall' altro da una testata di legno , tonda sopra di cui si torce la seta .

Caviglietta . Dim. di caviglia ;

Caviglio . Caviglia , cavicchio ,

Caviglióne . V. A. Specie di tasca .

Cavigliotto , o *Coccinello* . T. di mar. Dicesi di certe caviglie di legno tornite , che servono nelle manovre , e per tenere le mantiglie delle gabbie , quando s' ammainano i pappafichi , ai quali d' ordinario servono di scotte .

Cavigliuólo . Dim. di caviglia .

Cavilláre . Inventar ragioni false , che abbiano sembianza di verità .

Cavillatóre . Verb. masc. Che cavilla .

Cavillatrice . Verb. femm. Che cavilla .

Cavillazióne . Il cavillare , sofisma , argomento che ha in se fallacia .

Cavillo . Cavillazione .

Cavillosamente . Avv. Con cavillazione .

Cavillóso . Add. Che usa , o contiene cavillazioni .

Cavità , *Cavitáde* , e *Cavitáte* . Astratto di cavo , caverna , cavernosità .

Cáule . V. G. T. bot. Stelo , tronco delle piante erbacee annue , o di quelle che si rinnovano dalla perenne radice , e porta le foglie , e la fruttificazione .

Caulicoli . Cavicoli , cartocci , o viticci .

Caulifóglie . V. G. T. bot. Si chiamano così quelle piante , i cui fusti portano delle foglie .

Caulino . T. bot. Del caule , e dicesi particolarmente delle foglie , che sono collocate sul caule , o stelo delle piante .

Caulocarpéo . V. G. T. bot. Così diconsi le piante a fusto persistente.

Cáuno . V. G. T. chir. Aggiunto dei tumori .

Caunoscenza . V. A. Conoscenza .

Cavo . Sust. Cavità , incavatura , cosa concava o scavata . §. In idraulica , vale cavamento , escavazione , ed eziandio lo scavo medesimo . §. Si dice anche la forma nella quale si gettano , e formano le figure di gesso , o di terra . §. Dicesi anche un canapo grosso , che s' adopera nelle navi . §. Per quella punta di terra che sporge in mare . Corruzione della voce capo .

Cavo . Add. Concavo , cavernoso , profondo , cupo . §. Vena cava , è una delle vene del cuore .

Cavolàccio . Rumex patientia . Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori con pistilli e stami ; le valvule intere delle quali una sola granifera ; le foglie ovate lanciolate .

Cavoláia . Papilio brassicae Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali rotondate , e le superiori con le sommità nere ; il baco verde , peloso , con linee gialle e punti neri ; la larva bianca punteggiata di nero .

Cavolesco . Add. Di cavolo .

Cavolino . Dim. di cavolo .

Cávolo . Brassica oleracea Linn. T. bot. Pianta , che ha la radice gracile carnosa ; le foglie rotonde , crespe , quasi tirate . §. Cavolo fiore ; cavolo del quale si mangia il fiore . §. Cavolo cappuccio ; sorta di cavolo bianco , che fa il suo cesto sodo , e raccolto . §. Molte sono le sorte de' cavoli come si può vedere nel Targioni inst. bot.

Cavolóne . Accr. di cavolo .

Cavretto . V. *Capretto* .

Cávrio . Lo stesso che cavriolo .

Cavrióla , e *Cavriuóla* . Quel salto che si fa in ballando , sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento di piedi ; capriola .

Cavriuólo . Lo stesso che capriolo .

Causa . Lite . Avvertasi , che sebbene lite e causa sieno cose diverse , pure nell' uso si prendono per sinonimi , e si adoperano promiscuamente . §. Per cagione , motivo .

Causále . T. gramm. Dicesi congiunzione causale quella che serve ad esprimere la cagione della cosa di cui si parla.

C A

Causalità, Causalitáde, e *Causalitáte*. Il cagionare. La potenza e l' azione d' una causa nel produrre il suo effetto.

Causalmente. Avv. Con ragione, secondo ragione.

Causante. Add. Che produce, che cagiona.

Causáre. Cagionare, por cagione, incolpare. §. E addur per cagione. §. Per trattar le cause, arringando davanti a' giudici.

Causáto. Add. da causare, cagionato.

Causatóre. Verb. masc. Che cagiona.

Causatrice. Verb. femm. Che causa.

Causídico. Quegli che tratta, agita, o in qualsivoglia modo difende causa giudiciale.

Causóne. T. med. Febbre che affligge d' intollerabile caldo, e di ardentissima sete, e spesso conduce a morte.

Caústica V. G. T. mat. Nome che si dà a quella curva in cui si riuniscono i raggi riflessi o rifratti da una superficie.

Caústico. V. G. T. chir. Sorta di medicamento estrinseco, che ha forza adustiva.

Cautamente. Avv. Con cautela, sagacemente, prudentemente, giudiziosamente.

Cautéla. Accortezza, sagacità, diligenza. §. Presso i legali, vale sicurtà, cauzione. §. Per sicurezza, difesa.

Cautelàre. Assicurare; e si usa att. o neutr. pass.

Cautelatamente. Avv. T. legale. Con cautela.

Cautelàto, Add. da cautelare; sicuro.

Cautèrio, e *Cautéro*. V. G. T. chir. Incendimento di carne con ferro rovente, o con fuoco morto, che dicesi anche rottorio, e inceso.

Cauterizzáre. Far cauterio, incendere.

Cauterizzáto. Add. da cauterizzare.

Cautéro. V. *Cauterio*.

Cautissimamente. Avv. Superl. di cautamente.

Cautissimo. Superl. di cauto.

Cáuto. Add. Accorto, pensato, sagace, prudente, guardingo. §. Per assicurato di non perdere, assicurato con cauzione.

Cauzióne. Cautela, sicurtà. §. Per accortezza, sagacità; astratto di cauto, cautela.

Cazióso. V. *Capzioso*.

Cazza. Vaso per lo più di ferro, di cui si servivano i chimici ne' loro fornelli. §. Per mestola.

Cazzabaglióre. Abbagliare, bagliare; e dicesi per ischerzo.

Cazzáre. T. di mar. Tirare a se una fune; alare.

Cazzascotta. T. di mar. Puleggia incassata nel bordo, o pasteca stabilita sul bordo, nella quale si passano le scotte delle vele per cazzarle.

Cazzatéllo. Voce bassa: e dicesi per ischerno ad uomo piccolo di statura,

C E

Cazzavéla, e *Cazzavelo*. Lenius excubitor Linn. T. di st. nat. V. *Velia*.

Cázzica. Voce di esclamazione come cappita, canchero, e altri simili.

Cazzo. Membro virile. §. Detto ad uomo, vale zugo. §. È anche voce di esclamazione plebea, e sconcia.

Cazzotto. Pugno dato forte sottomano.

Cazzuóla. Mestola di ferro, di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina. §. Fu anche così nominato da alcuni scrittori antichi un piccolo animaletto nero, ch' è tutta pancia, e coda, e che sta alla proda dell' acqua. §. Per arnese da riporvi entro odori. §. In agricoltura, dicesi d' uno strumento per lavorare il terreno delle aiuole, e de' vasi da fiori.

C E

Ce. È la stessa particella che *ci*, della natura medesima che *te*, e *me*. Ma allorchè avanti all' articolo, ed alla particella *ne* si pone, si usa da' regolati scrittori *ce*, e non *ci*. Non ammette imperò dopo di se il verbo, se tramezzata non sia da quello con alcuna delle seguenti voci *il*, *lo*, *li*, *gli*, *la*, *le*, *ne*. Che se colla prima di queste s' accoppia, volentieri con essa in una sola si unisce; come *cel dirà*, *cel troverremo*. E allorchè viene usata dopo il verbo, s' affigge ad esso, insieme però con una delle suddette, formandosi dell' una, e dell' altra l' affisso doppio. E ciò segue, o sia ella usata in forza di pronome rappresentante il terzo caso del maggior numero, o pure come particella riempitiva s' adoperi, ovvero per avverbio di luogo si ponga. §. Pronome del terzo caso, e del numero del più, vale *a noi*. §. Talora è pronome del quarto caso, e vale *noi*. §. Particella riempitiva, che va innanzi al pronome, siccome il *ci* dopo. §. Talora è in vece di avv. di luogo, e vale in questo luogo, ed è lo stesso appunto che *ci*; ma pur così si pone avanti al pronome. §. Fu usato *se* in luogo di *ce*.

Cecágine. *Cechità*.

Cecále. T. anat. Aggiunto delle arterie, e delle vene, che si diramano nell' intestino cieco.

Cecáre. Accecare.

Cecaróla. T. di mar. Vela piccola, di cui si fa uso allorchè il vento diviene eccessivo.

Cecáto. Add. Cieco, acciecato.

Cecca, o *la Gazzera comune*. Corvus pica Linn. T. di st. nat. Una delle specie del corvo, che è bianca e nera colla coda cuneata.

Cece. V. G. Cicer arietinum Linn. T. bot. Pianta che ha le foglioline con denti a sega; i legumi gonfi.

Ceceprete. Centaurea calcitrapa Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori sedenti nell' ascelle; le foglie pennato fesse, lineari dentate; il caule peloso; i rami stesi.

Cecerello. Valeriana olitoria Wild. T. bot. V. *Galinella*.

Cécero. V. A. Cigno.

Cechezza. Cecità.

Cechità, *Cechitáde*, e *Cechitáte*. Astratto di cieco.

Cécino. V. A. Cecero.

Cecino. Dim. di cece. §. Aggiunto a fanciullo, o simili, dicesi per vezzi. §. Dicesi anche ironicamente di persona trista, o maliziosa.

Cecità, *Cecitáde*, e *Cecitáte*. Astratto di cieco.

Cecolina. Lo stesso che ciecolina.

Cedente. Add. Che cede, ch' è arrendevole, pieghevole, o simile. §. Dicesi dai forensi anche in forza di sust. colui che cede altrui qualche sua ragione, e questi è detto cessionario.

Cedenza. Il cedere, cedevolezza, attitudine a cedere.

Cédere. Concedere la preminenza, essere, o confessarsi inferiore. §. Cedere a chicchessia, o semplicemente cedere, vale arrendersi, sottomettersi al volere di chicchessia. §. Per dar luogo, ritirarsi. §. Per concedere, rinunziare, rilasciare.

Cederno. V. A. Lo stesso che cedro.

Cedévole. Add. Che cede, atto a cedere.

Cedevolezza. Attitudine a cedere, pieghevolezza.

Cedimento. T. d' architett. Quell' abbassamento dell' edificio, che procede dal patimento della muraglia.

Cedizióne. V. A. Il cedere, cessione.

Cedobonis. V. L. Cessione a' creditori di tutti i beni.

Cédola. Scritta privata che obbliga. §. Per polizza, o polizzino.

Cedolóne. Accr. di cedola. §. E per monitorio, cartello, ec.

Cedornella, *Cedronella*, *Citraggine*. Melissa officinalis Linn. T. bot V. *Citraggine*.

Cedrangola. Medicago sativa Linn. T. bot. V. *Erba medica*.

Cedrángolo. V. *Cetrángolo*.

Cedráre. Conciar con cedro.

Cedráto. Citrus medica Linn. T. bot. Albero, che ha il calice con cinque denti: cinque petali; venti antere sopra diversi filamenti uniti in vari corpi; il pomo carnoso. Il frutto si chiama pure cedrato.

Cedráto. Add. Che ha odore e sapore di cedrato.

Cédria. V. G. T. bot. Si chiama così la resina che cola dal cedro.

Cedrida. T. bot. Il frutto del cedro del Libano.

Cedrina. V. *Aloisia*.

Cedrino. Add. di cedro. §. E aggiunto di pece, o legno s' intende del cedro detto del Libano.

Cedriuólo, *Cetriuólo*, *Citriuólo*, o *Citriólo*. Cucumis sativus Linn. T. bot. Pianta, che ha gli angoli delle foglie retti; i frutti bislunghi, per lo più scabri, verrucosi.

Cedro. Lo stesso che cedrato. §. Per lo legname del cedro.

Cedroncello. Dim. di cedro.

Cedronella. Rapilio rhamni Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali angolari gialle cedrine, ciascuna delle quali con un punto rosso di fuoco al di sopra, e rosso bruno al di sotto. §. Cedronella. Melissa officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli ramosi; le foglie opposte, picciolate, cuoriformi, seghettate; i fiori bianchi verticillati, ascellari.

Céduo. Add. Che può essere tagliato, ed è aggiunto di selva o bosco.

Ceduto. Add. da cedere.

Cefaglióne. V. *Cerfaglióne*.

Cefalagrafia. V. G. T. anat. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione della testa.

Cefalalgia. V. G. T. med. Sorta di dolor di capo non diuturno, ma accidentale.

Cefalalogia. V. G. T. anat. Discorso o trattato ragionato sopra la testa.

Cefalatomia. V. G. T. anat. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la dissezione della testa.

Cefaléa. V. G. T. chir. Affezione della testa nella quale un dolore insopportabile si fa sentire in certi tempi con dei ritorni periodici.

Cefálica. V. G. Nome d' una vena del braccio creduta procedere dal capo.

Cefálico. V. G. Add. Appartenente al capo, capitale.

Céfalo. V. G. Mugil cephalus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha l' aletta dorsale anteriore con cinque raggi. Dalle uova di queste pesce si prepara la buttarga.

Cefalofaringéo. V. G. T. anat. Nome di due muscoli dell' orifizio dell' esofago, o della faringe.

Cefaloflógosi. V. G. T. chir. Infiammazione della testa, prodotto da contusione o ferita violenta.

Cefalómetro. V. G. T. chir. Strumento che serve per misurare le diverse grandezze della

testa d' un feto dell' utero in un parto difficile.

Ceffáre. Ciuffare

Ceffáta. Colpo dato a mano aperta nel ceffo.

Ceffatella. Dim di ceffata.

Ceffatina. Dim. di ceffata.

Ceffatóne. Ceffata grande.

Ceffautto. Da ceffo. Faccia deforme, e si dice di quelle che si sogliono dipingere, o scolpire ne' vasi, o altre cose.

Cefféa. T. astr. Nome d' una costellazione dell' emisfero settentrionale.

Ceffo. Proprio il volto, e il muso del cane. §. Dicesi anche il volto dell' uomo, o per ischerzo, o per mostrare deformità. §. Dare del ceffo in terra vale cadere. §. Far ceffo, vale storcere, o travolgere la faccia, vedendo, o sentendo cosa che non aggradi.

Ceffóne. Mascellone. Colpo nel ceffo. §. Dar ceffoni, figurat. vale portar via, rubare.

Ceffúto. Add. di ceffo, che ha buon ceffo.

Céfo. Sorta d' animale che fu detto nascere in Etiopia, ma non si trova con questo nome registrato da i moderni naturalisti.

Célabro. Cervello.

Celamento. Il celare. §. Per segreto, o sigillo della confessione.

Celáre. Nascondere, tenere segreto.

Celáta. Sust. da celare. Imboscata, agguato. §. Oggi celata si usa comunemente per elmo.

Celatamente. Avv. Con modo celato, di nascoso, nascosamente.

Celatino. Cassida Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne a forma di fili, il torace quasi come una celata, che gli cuopre il capo.

Celatissimamente. Avv. superl. di celatamente.

Celáto. Add. da celare. §. In celato, posto avv. vale in segreto, nascosamente.

Celatóne. Accr. di celato.

Celatúra. Celamento, nascondimento.

Celebérrimo. Superl. di celebre; celebratissimo.

Celebrábile. Add. Degno d' essere celebrato, celebrevole.

Celebramento. Il celebrare.

Celebrante. Add. che celebra, che esalta, che loda. §. Preso assolutamente vale sacerdote che celebra la messa. §. Si dice altresì di qualunque sacerdote attualmente impiegato in una funzione ecclesiastica.

Celebráre. Illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare. §. Celebrare a cielo, esaltare con grandissime lodi, lodare grandissimamente. §. Celebrare il sacrificio, vale sacrificare. §. Celebrare l' uficio, le sponsalizie, le nozze, ec. Vale recitare, o fare colle debite solennità, o cerimonie l' uficio ec. §. E celebrare assolutamente, usasi per dire la messa, ed offerire il sacrificio dell' altare. §. Celebrare le feste, vale astenersi ne' dì festivi dagli esercizi meccanici. §. Celebrare un contratto, vale rogarlo colle formalità prescritte dalla legge.

Celebratissimo. Superl. di celebrato, che è molto celebre, rinomato.

Celebráto. Add. da celebrare.

Celebratóre. Verb. masc. Che celebra, che esalta.

Celebratrice. Verb. femm. Che celebra.

Celebrazióne. Il celebrare, celebramento. §. Per onore.

Célebre. Add. Che è celebrato; famoso, illustre.

Celebremente. Avv. Famosamente, divolgatamente.

Celebrévole. Add. Da essere celebrato, degno di essere celebrato.

Celebrità, *Celebritáde*, e *Celebritáte*. Celebrazione.

Célebro. V. A. Lo stesso che cerebro.

Célere. V. L. Veloce. §. A modo di sust. T. della storia Romana. Era un giovane cavaliere della guardia del corpo di Romolo, e de' Re suoi successori.

Celerità, *Celeritáde*, e *Celeritáte*. Prestezza §. Per velocità,

Celeste. Add. di Cielo, che appartiene al Cielo, che abita nel Cielo, ch' è degno di stare in Cielo, o simile. §. Per sorta di colore rassembrante quello, onde il Cielo apparisce colorito.

Celesti. Sust. plurale. Gli spiriti beati.

Celestiále. Add. Celeste, cioè del Cielo, appartenente al Cielo, degno del Cielo.

Celestialmente. Avv. A modo celestiale, o degli spiriti celestiali.

Celestina. T. di st. nat. Alcuni naturalisti diedero questo nome alla calce solfatica compatta, detta da Werner anidrite.

Celestino, e *Celestrino*. Sorta di colore, lo stesso che il color celeste. §. Anticamente fu usato nel signif. di celestiale. §. E nella musica, vale uno strumento, il quale aggiunto ad un cembalo rende l' armonia del violino.

Celesto. V. A. Celeste.

Celestrino. V. *Celestino*.

Célia. Motto, motteggio, scherzo, burla. §. Far celia, vale burlare, scherzare, celiare. §. Reggere alla celia, vale non averla per male. §. E reggere la celia, aiutare altri, o accordarsi con altri a far celia.

Celiúccia. Pegg. di celia.

Celiaco. Aggiunto di una arteria, e di alcuni di lei canali, o ramificazioni, che scendono

dal tronco compreso fra il diaframma biforcato tra il fegato e la milza. §. Ancora presso i medici, è aggiunto di una spezie di flusso, o soccorrenza.

Celiarca. V. A. Capo di mille soldati.

Celiáre. Far celia, non dire, o non fare da senno, burlare, scherzare.

Celiatóre. Verb. masc. Che fa celia.

Celibáto. V. L. Sust. Vita celibe, lo stato di colui ch' è celibe.

Célibe. V. L. Dicesi chi non è congiunto in matrimonio.

Celicolo. Add. Che sta in cielo, abitatore del cielo.

Celidónia. Chelidonium maius Linn. T. bot. Pianta, che ha i gambetti formanti ombrella; le foglie composte. §. Per sorta di pietra.

Cella. Propriamente stanza terrena, dove si tiene per lo più vino. §. Dicesi anche la camera dei frati, e delle monache. §. Per camera assolutamente. §. Per cappella, oratorio. §. Per similit. diconsi celle anche i buchi de' fiali delle pecchie.

Celláio. Celliere. §. In significe di vinaio cantiniere, colui che ha cura delle celle, o celliere.

Cellário. Celliere.

Cellépora. Cellepora Linn. T. di st. nat. Verme che ha i fori membranacei, ed a forma di orciuolo, in cui stanno le parti molli simili a' braccipolipi.

Celleráia. Camerlinga, ed oggidì è uffizio particolare de' monasteri di monache.

Celleráio, e *Cellerário*. Camarlingo di monasteri. §. Per cantiniere.

Celletta. Dim. di cella.

Celliére. Cella nel primo significato.

Cellina. Dim. di cella

Cellolina. V. A. Dim. di cella.

Cellória. Cervello, in significe d' intelletto, e dicesi in ischerzo. §. Per tutto il capo.

Céllula. Dim. di cella, celletta, celluzza.

Celluláre. T. anat. Aggiunto di certe parti del corpo umano, dette anche cellulose. §. Vale anche delle cellule; appartenente alle cellule.

Cellulóso. T. di st. nat. Dicesi di qualunque sustanza come spugnosa, o piena di piccole cellule, o cavernette. §. Presso dei notomisti, vale lo stesso che cellulare.

Celluzza. Dim. di cella, piccola cella, celletta.

Celonáio. Facitor di celoni.

Celóne. Panno tessuto a vergato, col quale si cuopre il letto.

Celsitúdine. V. L. Astratto di eccelso. §. Per titolo dato ai principi, e propriamente quello, che noi diciamo oggi altezza.

Céltico, e *Céltica*. Add. Appartenente a lue venerea.

Cembaletto. Dim di cembalo.

Cémbalo, e *Cémbolo*. V. G. Strumento da suonare; ch' è un cerchio d' asse sottile della larghezza d' un sommesso, col fondo di cartapecora a guisa di tamburo, intorniato di sonagli, e di girelline di lama d' ottone, e si suona picchiandolo con mano. §. Oggidì si dice generalmente il Buonaccordo, o Gravicembalo. §. In marineria, dicesi di quelle camere che sono ai fianchi, e sul davanti alla camera del consiglio nelle navi di linea.

Cembanella. Lo stesso che cennamella.

Cembanello. Piccolo cembalo.

Cembolisma, e *Cembolismo*. Detto corrottamente in vece di embolismo.

Cémbolo. V. *Cembalo*.

Cembolóne. Accr. di cembolo.

Cembra. T. d' architett. Superior termine della base della colonna.

Cementáre. T. chim. Purificar l' oro per via de' cementi. §. Per calcinare.

Cementáto. Add. da cementare.

Cementatório. T. chim. Che è atto a cementare.

Cementazióne. T. chim. Calcinazione. In oggi è operazione metallurgica, per cui sottoponesi un metallo all' azione di qualche sostanza per fargli contrarre nuove proprietà.

Cemento. T. chim. Mistura formata di sali, zolfo, cocci, o altre materie ridotte in polvere, o in pasta. §. Dicesi anche d' una spezie di frombola, o ciottoletto rotolato da' fiumi. V. *Frombola*.

Cemmamella, e *Cemanella*. Strumento a modo di due piatti, o bacini, che si suona colle mani picchiando l' uno coll' altro.

Cempennáre. Incespare, incespicar sovente per debolezza di gambe.

Cena. Il mangiare che si fa la sera, e fu usato anche figurat.

Cenácolo, e *Cenáculo*. Luogo dove si cena.

Cénamo. V. A. Lo stesso che cennamo.

Cenante. Chi è convitato ad una cena.

Cenáre. Neutr. Mangiar da sera la cena. §. E in significe. att. vale mangiare a cena.

Cenáta. Mangiata di sera, cena.

Cenáto. Add. da cenare. §. Alcuni antichi dissero cenato ad uomo scempiato, scimunito, sciocco.

Cencerello. Dim. di cencio.

Cenceria. Massa di cenci.

Cenciáccio. Pegg. di cencio.

Cenciáia. Dicesi di cosa di nium pregio, o valore, come sono i cenci.

Cenciaiuólo. Venditor di cenci.

Cenciáta. Colpo di cencio.

Cenciquanta, e *Centocinquanta*. Numero contenente quindici diecine.

Céncio. Propriamente straccio di panno lino, o lano, consumato, e stracciato.

Cencióso. Add. Fatto di cenci, rattoppato. §. Che ha in dosso veste stracciata, e consumata.

Céncride. V. G. T. di st. Genere di serpenti che hanno la pelle brizzolata d' alcune punture o macchie gialle, simili ai grani del miglio.

Céncrio. V. G. T. med. Specie di erpete detto altrimenti erpete migliario.

Cencriti. V. G. T. di st. nat. Piccole concrezioni calcari globulose, composte di strati concentrici.

Cencro. V. G. Lo stesso che Biscione. V.

Cenerácccio. Pegg. di cenere, e vale anche cenere di bucato. §. Presso gli orefici, vale quell' oro, e quell' argento che si ricava dalle scopature lavate, e simili. §. E presso i mineralogisti, dicesi del fondo che si fa ad un fornello con cenere di bucato bene stacciato, ed altre materie, per servire come di coppella nell' affinare l' argento in gran quantità.

Cenerácciolo. Panno che cuopre i panni sucidi che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata. §. Dicesi anche la cenerata istessa.

Cenerário. T. d' antiquaria. Aggiunto d' urna che per lo più dicesi cineraria.

Ceneráta. Composto di cenere, e acqua.

Cénere. Quella polvere, nella quale si risolvono i cadaveri, e ciò che abbrucia. §. Ceneri nel numero del più dicesi quella cenere, con cui il sacerdote segna la fronte de' fedeli il primo dì di quaresima.

Cenerella. Dim. di cena, scarsa cena.

Cenerino. Add. Lo stesso che cenerognolo.

Cenerógnola. V. *Celidonia*.

Cenerógnolo. Add. Di color simile alla cenere.

Ceneróso. Add. Sparso di cenere.

Cenerúgiolo. V. A. Add. Cenerognolo.

Cenerúme. T. dell' arti. Mescuglio di cenere, con altre materie arse, e distrutte.

Cenetta. Dim. di cena.

Cenino. Dim. di cena, cena di pochi, piccola cena.

Cennamella. Sorta di strumento antico che si suona col fiato. §. Per lo suonatore di cennamella.

Cénnamo, e *Cinnamo*. V. A. Sorta di aromato, lo stesso che cannella, e cinnamomo.

Cennáre. Accennare.

Cennáto. Add. da cennare. Accennato.

Cenno. Propriamente segno, o gesto che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare. §. Per segno generalmente come sono quelli che si danno con suono di campana di pochi tocchi, con fuochi, con tiri d' artiglieria, e simili. §. Per qualsivoglia indizio, che si dia, per ogni piccol motto, o dimostrazione di suo volere, che altri faccia. §. Far cenno, vale accennare. §. Render cenno, vale rispondere al cenno. §. Dar cenno di checchessia, si dice quando altri parlando, o scrivendo, tocca qualche negozio con poche parole, e quasi di passaggio. §. Intendere a cenni, dicesi di chi intende facilmente, e senza lungo discorso.

Cennovanta. Numero contenente diciannove diecine.

Ceno. V. L. ed antiquata. Fango.

Cenobiarca. V. G. T. eccles. Superiore del Cenobio, e dicesi degli antichi Cenobiti.

Cenóbio. V. G. Luogo dove si vive a comune; convento di religiosi.

Cenobita. V. G. T. eccles. Monaco che vive in comune nel cenobio.

Cenobitico. V. G. Add. T. eccles. Appartenente al cenobio, o al cenobita.

Cenotáfio. V. G. Sepolcro, o monumento voto, innalzato solamente in onore di un morto.

Cenotálami. T. bot. Si chiamano così que' Licheni che hanno i loro apoteci della stessa natura o sostanza del tallo.

Cenquaranta. Numero contenente quattordici diecine.

Censalito. V. A. Cencioso.

Censessanta. Numero contenente sedici diecine,

Censito. Censuario.

Censo. Tributo, rendita del pubblico. §. Per patrimonio, beni, entrata. §. Per metaf. vale rimunerazione, ricompensa. §. Presso i Romani era una dichiarazione autentica fatta da tutti i sudditi dell' impero del loro nome e patria davanti a' magistrati, i quali in Roma perciò furono detti censori. §. Oggidì si prende più comunemente pel credito, e per la rendita, che s' assicura in su i beni di colui, al quale si danno i danari, perchè ne dia tanto per centinaio di merito.

Censoráre. Lo stesso che censurare, sindacare, criticare.

Censoráto. Add. da censurare. §. E per dignità di censore.

Censóre. Quegli ch' era del magistrato Romano, che aveva il carico di correggere i costumi. §. E da questo in oggi diciamo censore, per correttore, riprenditore, o revisore di componimenti.

Censoria. V. A. Il censurare, censura.

Censório. Add. di censore, attenente a censore.

Censuále. T. legale. Appartenente al censo.

Censuário. Tributario, livellario, che paga il censo.

Censuíto. Add. da censo; accatastato.

Censúra. Magistratura presso gli antichi Romani l' ufficio della quale era principalmente quello di sopravveghiare i costumi de' cittadini, e di punire gli scostumati. §. Per censoria, riprensione o simile. §. Per sorta di pena imposta da' canoni, o dal Papa.

Censuráre. Giudicare dell' opere altrui notandone i difetti, correggere, riprendere, criticare.

Censuráto. Add. da censurare.

Cenna. T. di mar. V. *Incinta*.

Centáurea. V. G. Centaurea centaurium Linn. T. bot. Pianta, che ha le squamme ovate; le foglie pennate; le fogliolne scorrenti, con i denti a sega.

Centauressa. Femmina di centauro, centaura.

Centaurino. Dim. di centauro.

Centáuro. V. G. Mostro favoloso, mezzo uomo, e mezzo cavallo. §. Nell' astronomia, dicesi d' una delle costellazioni.

Centellináre. Bere a centellini.

Centellino, e *Ciantellino*. Piccolo sorso di vino, o d'altro liquore § Bere a centellini, vale bere interrottamente, e a sorsi.

Centello. Centellino.

Centenária. Dicesi la prescrizione di cento anni.

Centésimo, e *Centésima*. A modo di sust. vale la centesima parte. Ed è anche nome numerale ordinativo di cento. §. Per semplice numero di cento, o centinaio. §. Per centuplicato.

Centigramma. V. G. T. mat. Peso summultiplo della gramma, ch' è la centesima parte di essa.

Centilitro. V. G. T. mat Misura summultipla del litro, ch' è la centesima parte di esso.

Centilóquio. Opera divisa in cento discorsi, capitoli, o simile.

Centimetro. V. G. T. mat. Misura summultipla del metro, ch' è la centesima parte di esso.

Centimórbia, *Centinódia*, *Correggióla*. Polyganum aviculare Linn. T. bot Pianta, che ha i cauli giacenti; i fiori nell' ascelle solitari; le foglie lanciolate acute.

Centina. Legno arcato, con cui s' armano, e si sostengono le volte. §. La centina dei gettatori dicesi anche sagoma.

Centinário. Somma che arriva al numero di cento.

C E

Centináre. Mettere la centina. §. Dicesi anche per ridurre, o adattare checchessia in forma di centina, o dargli l'atto, e il garbo della centina.

Centináto. Add. da centinare; fatto a forma di centina.

Centinatúra. Il centinare.

Centinódia. Correggiola.

Centistèro. V. G. T. mat. Misura summultipla dello stero, ch' è la centesima parte di esso, e così detta perchè serve per misurare i corpi solidi.

Cento. Numero contenente dieci decine. §. Per numero indeterminato riferente gran quantità. §. Per centinaio.

Centodiciannovesimo. Add. numerale ordinativo di cento diciannove.

Centodiecesimo. Add. numerale ordinativo di cento dieci.

Centogambe, e secondo i moderni naturalisti *Millepiedi*. Julus Linn. Insetto che ha il corpo lungo; due paia di piedi a ciascun articolo; le mascelle dentate e fesse; quattro zanne, e le antenne filiformi.

Centomila, e *Centomilia*. Mille volte cento. §. Per numero indeterminato riferente gran quantità.

Centónchio, e *Cintónchio*. Alsine media Linn. T. bot. Pianta, che ha il caule debole, peloso da un solo lato, le foglie ovato cuoriformi; i petali bifidi.

Centóne. V. G. Schiavina, o veste di più pezzi o ritagli. §. Vale anche poesia composta di versi di vari autori.

Centonodi. Poligono.

Centoviri. V. *Centumviri*.

Centrále. Add. da centro.

Centráto. T. arald. Dicesi d'un globo, o mondo coronato, e fasciato da una spezie di cerchio, o semicerchio a guisa di centina.

Centreggiáre. Tendere ad un centro, o star bene in bilico. §. Metaf. Volgere come ad un centro ad un solo oggetto le mire, il pensiere.

Centrifugo. Add. T. mat. Che tende ad allontanarsi dal centro.

Centrina, e secondo i moderni naturalisti *Squalo*, o *Pesce cane*. Squalus Linn. V. G. Pesce, che ha cinque spiragli ai fianchi del collo; il corpo lungo e quasi rotondo; la bocca ordinariamente situata nella parte anteriore del capo.

Centripeta. T. mat. Dicesi di quella forza che tende al centro.

Centro. Punto nel mezzo del cerchio, o della sfera. §. Far centro d' una cosa, vale porla nel mezzo di checchessia. §. E figurat.

vale per l' interno della terra ; l' interno . §. Pure figurat. per l' interno dell' animo . §. Centro di gravità è quel punto , per lo quale appesi i gravi stanno in equilibrio . §. Angolo del centro , parlandosi di fortificazioni è quello che è formato nel mezzo d' una figura , o d' un poligono con due raggi , o sia semidiametri , che partono dal centro , terminandosi nei due angoli della figura vicinissimi l' uno all' altro . §. Centro si dice altresì parlando di una figura ovale, quadrata, ellittica , ec. §. Centro dell' occhio T. di prospettiva . Quel punto dove si forma la perfetta visione . §. Nel militare , dicesi quella parte d' un battaglione , d' uno squadrone , d' un reggimento , d' una brigata , o d' un esercito , ch' è posto in mezzo a due ale quando si sta , o tra la vanguardia , o la retroguardia , quando si cammina .

Centrobárica . V. G. T. mat. Quella parte della statica , che tratta della gravità .

Centrongalli . V. A. Seme di schiarea .

Centroscópia . V. G. T. mat. Quella parte , della geometria che tratta del centro .

Centrovále . T. anat. Sostanza spugnosa del cerebro , che si credeva un tempo essere ricettacolo degli spiriti animali .

Centumvirále . Add. Attenente al magistrato de' centumviri .

Centúmviri , e *Centoviri* . V. L. Sorta di magistrato nella Romana repubblica .

Centúno , e *Centúna* . Add. Numero di cento e uno , e si dice anche talvolta di numero indeterminato , per far intendere gran quantità .

Centúpede . V. L. Centogambe .

Centuplicáre . Multiplicare per cento .

Centuplicáto . Add. Multiplicato per cento .

Céntuplo . Add. Maggiore cento volte .

Céntuplo . Sust. Cento volte tanto .

Centúra . V. A. Cintura .

Centúria . Compagnia di cento fanti . §. Dicesi anche di molte altre cose , composte di cento parti .

Centuria . Lo stesso che centaurea .

Centuriáto . Add. Ordinato per centurie .

Centuriatóre . T. eccles. Nome dato ad alcuni autori Luterani , che hanno scritto una storia ecclesiastica divisa in centurie , o secoli .

Centurióne . Capitano di cento uomini .

Cenuzza . Dim. di cena , cenetta .

Cepácea . T. bot. Aggiunto di quella pianta che proviene da bulbo tunicato .

Cépola . Cepola Linn. T. di st. nat. Pesce del quale avvene due specie poco conosciute , e che vivono nel Mediterraneo .

Ceppáia . La parte del ceppo , alla quale sono appiccate le radici dell' albero .

Ceppáre . T. d' agr. Lo stesso che radicare ; ma propriamente si dice di quell' albero che abbia bene radicato .

Ceppáta . Gruppo d' alberi , o di tronchi d' alberi .

Ceppatello . Lo stesso che cepperello .

Cepperello . Dim. di ceppo .

Ceppetto . Dim. di ceppo , e talvolta piccolo legno .

Ceppo . Base , e piede dell' arbore . §. Assolutamente detto si piglia per lo più per lo suddetto piede , quando è tagliato dall' arbore , che serve per ardere , e ad altri usi . §. È anche quel legno , sul quale si decapitano colla mannaia i malfattori . §. È anche uno strumento , nel quale si serrano i piedi ai prigioni . §. Vale anche origine di famiglia , metafora presa dal ceppo degli alberi . §. Ceppo di case , dicesi dell' aggregato di molte case attaccate insieme . §. Ceppo del freno , vale nodo , o attaccatura del freno . §. Ceppo della incudine , vale quel toppo di legno , sopra cui è fermata l' incudine . §. Ceppo è una mancia , o donativo , che si dà per lo più ai fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore . §. Dicesi anche ad uomo stolido . §. Per la cassetta da mettere le limosine . §. Per traslato dai notomisti dicesi del tronco principale delle vene . §. In marineria , vale l' unione di due pezzi di legno della medesima forma e grossezza strettamente congegnati insieme mediante due perni di ferro , o caviglie di legno , e delle fasciature di ferro , che rinchiude e incassa il fuso dell' ancora appunto sotto l' occhio della cicala . §. Presso i gettatori di campane , dicesi di quell' armatura di grosso legname in cui sono incastrate le trecce , e manichi della campana per tenerla sospesa . §. Nelle ferriere , vale pietra che forma il fondo , o sia la base del forno da piede . §. Nelle gualchiere , dicesi d' una macchina nella quale i mazzi battono orizzontalmente , e serve a lavare , a purgare , e a risciacquare i panni . §. Presso dei pettinagnoli , dicesi d' una spezie di strettoio con mattonelle di noce ad uso di addirizzare le ossa . §. Ceppo di mortaio , presso gli artiglieri , vale la cassa sulla quale posa il mortaio , e il petriere . §. Ceppi diconsi da' bottai , que' pezzi di legname su cui si tagliano , e s' intaccano i cerchi .

Cera . V. G. Quella materia molle , e giallicia della quale le api compongono i loro fiali . §. Per tutte quelle cose composte di cera , e bambagia per uso di ardere come candele , torce , e simili . §. Per quelle tavole incerate , su le quali scrivevano gli antichi .

§. Per sembianza, e aria di volto, e per volto semplicemente. §. Dicesi far buona cera, e far gran cera, e vale mangiar lautamente. §. Di buona cera posto avv. vale allegramente. §. Far buona, o mala cera a uno, vale mostrargli col cambiamento del volto d' accoglierlo allegramente, o mal volontieri. §. Presso i naturalisti, vale membrana nuda, e callosa di cui è fornita la base del becco di alcuni uccelli.

Ceraiuólo. Artefice che lavora di cera, e segnatamente quello che lavora figure di cera.

Ceralacca. Composizione di resina, lacca, spirito di vino, e vermiglione, che si riduce in bacchettine per uso di sigillare.

Cerambice. Cerambix Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le antenne lunghe e setolose, ed il torace ora spinoso, ora rugoso.

Cerámella. Lo stesso che cennamella.

Cerásа. Lo stesso che ciriegia.

Cerasta; e *Ceraste*. V. G. Coluber cerastes Linn. T. di st. nat. Anfibio, che ha cento quarantasette scudi ventrali, trentadue paia caudali; un piccol corno mobile al di sotto di ciascun occhio; un colore giallastro sparso di macchie brune, disposte in piccole zone trasversali.

Ceratoglosso. V. G. T. anat. Nome d' un paio di muscoli, impiantati nell' osso ioide, e nella lingua, e servono ad accorciarla.

Ceráunio, e *Ceráuno*. V. G. Dente del pesce Lamia, e d' altri grossi animali marini, che si trova nei monti, e altrove, insieme colle altre cose marine, detto ancora Pietra di S. Paolo. Si chiamano allo stesso modo alcune pietre cadute dal Cielo.

Cerázia. V. G. T. astronomico. Specie di cometa, così detta per la sua figura simile ad un corno.

Cerázio. V. G. T. storico. Moneta presso gli antichi Romani, che valeva la terza parte d' un obolo.

Cerbáia. Cerreto.

Cerbéreo. Add. di cerbero.

Cérbero. V. G. Cane con tre teste, che i poeti fingono starsi custode delle porte dell' Inferno.

Cerbiatto. Cerbo, o cervo giovane.

Cerbiattolino. Dim. di cerbiatto.

Cerbietto. Dim. di cerbio.

Cerbio. Lo stesso che cervo.

Cerbióne. Aggiunto d' una spezie di mela.

Cerbonéa. V. A. Cerboneca.

Cerbonéca. Si dice a vino cattivo, pessimo.

Cerbottána. Mazza lunga intorno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna, per la quale con forza di fiato si spinge fuora colla bocca palla di terra, ed è strumento da tirare agli uccelli. §. Favellar per cerbottana, vale favellar per interposta, e segreta persona, o con difficultà, e alla sfuggita.

Cerca. Sust. verbal. Il cercare.

Cercamento. Cerca.

Cercante. Add. Che cerca. §. Per mendicante, che va alla cerca.

Cercáre. Far diligenza, adoperarsi per trovare quello che si desidera, investigare. §. Per richiedere, dimandare. §. Per cercar tastando. §. Per andare attorno veggendo. §. Per esaminare.

Cercáre. Sust. Cercamento.

Cercáta. Cerca, cercamento.

Cercáto. Add. da cercare. §. Per ricercato, affettato.

Cercatóre. Verb. masc. Che cerca. §. Lo stesso che cercante.

Cercatrice. Verb. femm. Che cerca.

Cercatúra. Cerca, ricerca.

Cérchia. V. *Cerchio*.

Cerchiáia. T. de' pescatori. Spezie di rete fermata sopra un' asta lunga, che termina a modo di semicircolo, con cui si pesca per le fosse.

Cerchiáio. Colui che fa i cerchi da botte, o simili.

Cerchiamento. Cerchiatura, il cerchiare.

Cerchiáre. Circuire, cignere, circondare attorniare. §. Per legare, o serrare con cerchi.

Cerchiáta. Sust. T. d' agr. Ingraticolato che si adatta sulle spalliere, e controspalliere, su cui mandano le piante. §. Anche quell' arco, che formasi curvandosi a bella posta i rami degli alberi messi a filari, sotto cui si ha comodo di passeggiare.

Cerchiáto. Add. da cerchiare.

Cerchiatúra. Il cerchiare, cerchiamento.

Cerchiellino. Dim. di cerchiello, cerchietto. §. Per piccola raunata di persone, capannello.

Cerchiello. Dim. di cerchio; piccol cerchio. §. Presso i ceraiuoli, vale quel tondo di legno con bottoni di ferro intorno intorno, a cui si appiccano i lucignoli per imporre le candele. §. A cerchielli posto avv. vale a similit. di cerchielli.

Cerchiettino. Dim. di cerchietto. §. Per anellino.

Cerchietto. Cerchiello.

Cérchio, e *Cérchia*. Figura geometrica, detta altrimenti circolo, che è contenuta da una sola linea, ed ha un punto nel mezzo, ch' è ugualmente distante dai punti della linea suddetta chiamata circonferenza; e prendesi anche per la circonferenza medesima.

§. Dicesi anche quello che cigne, circonda, e attornia qualsivoglia cosa. § Per corona, ghirlanda. §. Per giro §. Per quel legame piegato di legno, o di ferro che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili. §. Per le mura che cingono le città. § Pel luogo dove si rappresentano i giuochi e gli spettacoli. §. Per sorta di malattia che viene nell' ugna al cavallo. §. Per ragunanza d' uomini discorrenti insieme, che pure si dice circolo, o capannello. §. Presso gli astronomi diconsi cerchi quelle sfere ove muovansi i pianeti. §. Far cerchio, vale circondare; e vale anche piegare a guisa di cerchio. §. A cerchio posto avv. vale in giro, intorno intorno. §. Cerchio di riflessione in astronomia, dicesi d' uno strumento atto a determinare le distanze angolari di due astri, o di due oggetti qualunque. §. Cerchio di gabbia in marineria, è una lastra di ferro piatta, e sottile, che serve a guarnire tutto all' intorno la gabbia. §. Cerchi, o circoli della sfera armillare, sono quelli immaginati per formarsi dei limiti nell' immenso spazio dei cieli, e sulla superficie del globo terrestre ai quali riportare le posizioni dei corpi celesti.

Cerchiolino. Dim. di cerchio.

Cerchióne, e per lo più cerchioni al plurale. T. di veter. Rilevanze o cordoni più o meno grossi sopra la superficie dell' unghia del cavallo, che la circondano da un calcagno all' altro, ovvero s' estendono soltanto dal calcagno alla parte anteriore dello zoccolo.

Cercinàta. Colpo dato col cercine.

Cércine. Un ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso. §. Dicesi anche d' un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo de' bambini, per riparo dalle percosse nelle cadute.

Cercinino. Dim. di cercine.

Cerca. V. poetica, e vale cerchio. §. E vale anche piazza, circo.

Cerco. Add. da cercare.

Cerconcello. V. A. Lo stesso che Crescione, nasturzio.

Cercóne. Si dice al vino guasto.

Cercope. V. G. T. di st. nat. Fiera di gran coda.

Cercopitéco. V. G. T. di st. nat. Scimia con coda lunga.

Cercosi. V. G. T. chir. Allungamento contro natura della clitoride.

Cércuito. V. *Circuito*.

Cereále. Add. Appartenente a Cerere; e figurat. a frumento. Onde piante cereali, diconsi quelle che producono granella di ridurre in farina per far pane, o simile.

Cerebello. T. anat. La parte posteriore del cervello, ch' è una massa midollosa situata nelle fosse inferiori dell' occipitale.

Cerebrále. Add. T. anat. Del cerebro, appartenente al cerebro.

Cerebriforme. T. di st. nat. Che ha forma, e figura di cerebro.

Cerebrite. T. di st. nat. Nome dato dagli antichi orittologi ad alcune madrepore fossili, che per le loro diramazioni hanno qualche somiglianza colla struttura del cerebro.

Cérebro, e Célabro. Cervello.

Ceremónia, Cerimónia, e Cirimónia. Culto esteriore intorno alle cose attenenti a religione. §. Si estende ancora a quegli atti di regola che si fanno da' magistrati, o da' principi nelle azioni pubbliche. §. Per formalità. §. Si usa eziandio per le dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private.

Ceremoniále, Cerimoniále, e Cirimoniále. Sust. Il libro dove sono registrate le cerimonie, e i riti.

Ceremoniále, Cerimoniále, e Cirimoniále. Add. Conveniente a cerimonia, che appartiene a cerimonia.

Ceremoniére, Cerimoniére, e Cirimoniére. Maestro delle cirimonie.

Ceremoniosamente, Cerimoniosamente, e Cirimoniosamente. Avv. Con cerimonie.

Ceremonióso. V. *Cerimonioso*.

Céreo. V. *Cero*.

Cérere. T. astr. Nome d' un pianeta scoperto ultimamente dal celebre Piazzi. §. Nella mitologia, dicesi della dea delle biade. §. Cerere. Aegylopsovata Linn. T. bot. V. *Grano salvatico*.

Cerfóglio, e Cerfúglio. Scandix chaerefolium Linn. T. bot. Pianta che ha i frutti lucidi, ovato appuntati; le ombrelle laterali sgambate.

Cerfuglióne, o Cefaglióne. Chamaerops humilis Linn. T. bot. Pianta che ha le frondi palmate pieghettate; i stipiti spinosi. Dicesi anche palma di San Pier martire.

Cerimónia. V. *Ceremónia*.

Cerimoniáccia. Pegg. di cerimonia.

Cerimoniále. V. *Ceremoniale*.

Cerimoniaste. Colui che sta sulle cerimonie, ed è molto cerimonioso.

Cerimoniosamente. V. *Ceremoniosamente*.

Cerimonióso, Ceremonióso, Cirimonióso. Quegli che tratta con cerimonie, o che opera secondo le cerimonie, o che contiene cerimonie.

Cerinta. V. G. Cerinthe maior Linn. T. bot.

Pianta che ha le foglie abbraccianti il caule fatto a mestola o spatola, papillose; le corolle con cinque piccoli denti arricciati.

Cério, e *Cerério*. T. di st. nat. Genere di metallo fragile, che non si è potuto ancora ridurre allo stato metallico. Esso è fragilissimo, lamelloso, e di colore bianco grigio.

Cerite. T. di st. nat. Minerale duro, di color rosso pallidò, con frattura granulata, piuttosto lucida, infusibile al cannello.

Ceriuólo. Ciurmatore.

Cerna. V. A. Da cernere; e vale scelta. §. E per separazione, o divisione. §. E più spesso vale pedoni scelti in contado per li bisogni della guerra.

Cernecchiáre. Dim. di cernere.

Cernécchio. Ciocca di capelli pendente dalle tempie all'orecchio, cerfuglio.

Cérnere. Scerre, distinguere, e separare. §. E più particolarmente per istacciare. §. E per vedere distintamente, discernere.

Cerniéra. T. dell'arti meccaniche. Spezie di mastiettatura gentile formata dall' unione di due o più cannelli di metallo, infilzati, e fermati da un perno, per aprire, e serrare, o rendere mobili le due parti a cui sono saldi.

Cernieruólo. Spondylus Linn. T. di st. nat. Verme, che ha le valvule disuguali; nel cardine due denti curvati in dietro, tra' quali avvi una cavernetta.

Cernire. V. A. Cernere.

Cernito. V. A. Add. da cernire.

Cernitóio. Quel bastone sopra il quale si regge, e si dimena lo staccio nella madia, quando si fa l'azione dello stacciare.

Cernitóre. T. de' fornai. Colui che cerne, o abburatta la farina.

Cernúto. Add. da cernere. Separato. §. Per istacciato.

Cero. Candela grossa di cera.

Cerografia. V. G. T. di lett. scrittura in cera.

Ceroma. V. G. T. storico. Luogo delle antiche terme o bagni, nel quale gli atleti si facevano ungere.

Ceróna. Accr. di cera. §. E nella storia naturale vale un genere di vermi polipi amorfi, od animaletti infusorj.

Ceróso. Add. di cera, attenente a cera.

Cerottino. Dim. di cerotto.

Cerotto. V. G. Lo stesso che cero. §. È anche un composto medicinale fatto principalmente di cera, o materia tenace, perchè s'appicchi in su i malori.

Ceróttolo. Dim. di cerotto.

Cerozza. Accr. di cera.

Cerpellino. Dicesi degli occhi, che hanno ristrette, ed arrovesciate le palpebre.

Cerpellóne. Lo stesso che scerpellone.

Cerracchióne. Cerro grande.

Cerretáno. Cantambanco, venditor di bagattelle, ciurmadore.

Cerretanône. Accr. di cerretano.

Cerréto. Bosco di cerri; che anche dicesi cerbaia.

Cerretto. Dim. di cerro.

Cerro. Quercus cerris Linn. T. bot. Albero che ha le foglie lirato pennato fesse; le lacinie traverse, acute, sotto tomentose; il calice del frutto crinito. §. Dicesi anche cerro a quella particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da se chiamasi anche frangia.

Cerróne. Accr. di cerro.

Cerrúto. Add. Pieno di cerri.

Certáme. V. L. Combattimento, guerra. §. Singolar certame, vale duello.

Certamente. Avv. Senza dubbio, assolutamente, con certezza.

Certamento. V. A. Certezza, accertamento.

Certanamente. V. A. Avv. Certamente.

Certáno. V. A. Certo add. §. Di certano, e per certano, posti avv. valsero di certo, per certo.

Certáno. V. A. Avv. Certamente, certo avverbio.

Certanza. V. A. Certezza.

Certáre. V. L. Combattere, venire a contrasto, o a paragone,

Certazióne. V. A. Disputa.

Certezza. Notizia, cognizion certa, e chiara. §. Per testimonio sicuro.

Certificámento. L'atto del certificare, certezza, accertamento.

Certificáre. Far certo, confermare, trar di dubbio, chiarire. §. Per mostrar certo, e vero.

Certificatíssimo. Superl. di certificato.

Certificáto. Add. da certificare.

Certificazióne. Certezza.

Certissimamente. Superl. di certamente.

Certissimo. Superl. di certo.

Certissimo. Avv. Certissimamente.

Certitúdine. Certezza.

Certo. Sust. Certezza. §. Per la cosa certa.

Certo. Add. Ch' è secondo verità. § E parlando delle persone vale accertato, chiarito. §. Per naturale, reale, e vero, §. Per proprio, determinato. §. È certo, assolutamente alla maniera de' latini, vale quello che essi dicevano: *certum est*.

Certo. Pronome, che vale alcuno, e significa quantità, e qualità indeterminata.

Certo. Avv. Certamente,

Certósa . Monastero de' Certosini .

Certosino . Religioso , o monaco d' un ordine instituito da S. Brunone , notabile per l' austerità della sua regola , che obbliga spezialmente a perpetua solitudine , ed al silenzio .

Certúno . Voce usata nel numero del più solamente , in vece del pronome taluno , alcuno .

Cerva . La femmina del cervo .

Cervelláccio . Pegg. di cervello . §. Dicesi anche d' uomo impetuoso , e stravagante .

Cervellággine . Capriccio strano , o pazzesco .

Cervellára . Sorta di salciccia alla milanese , fatta di carne , e di cervella di porco triturata , ed imbudellata con aromati, ed altro .

Cervelletto . Dim. di cervello .

Cervelliéra . Cappelletto di ferro , che si porta in capo a difesa . §. Vale anche cervellino sust. §. Per una spezie di vitigno d' uva nera , grossa , rotonda , e di gran grappoli .

Cervellinággine . Azione fatta con poco senno , leggierezza .

Cervellino . Sust. Panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo . §. Dicesi anche d' uomo stravagante , intrattabile , ec.

Cervellino . Add. Di poco cervello , di poco senno , leggiero . §. Per istravagante , incostante , e simile .

Cervello . Quella parte interiore del capo , circondata dal teschio , nella quale risiede la virtù animale . Cerebro . §. Per intelletto , giudizio . §. E assolutamente , vale lo stesso che genio , o l' uomo medesimo che abbia così fatto genio . §. Cervel balzano , dinesi d' uomo incostante , vario , stravagante .

Cervellóne . Accrescit. di cervello . §. Dicesi anche per ironia ad uomo stravagante , o poco accorto .

Cervellúto . Add. Fornito di cervello , cioè di giudizio .

Cervelluzzo . Dim di cervello .

Cervetta . Dim. di cerva .

Cervettino . Dim. di cervetto .

Cervetto . Dim. di cervo .

Cérvia , e *Cerva* . La femmina del cervio .

Cerviattello . Dim. di cerviatto .

Cerviatto . V. A. Piccol cervio , cerbiatto .

Cerviáttolo . Lucanus Linn. T. di st. nat. Insetto , che ha le antenne clavate, compresse , fesse a forma di pettine ; le mascelle rilevate ; le due penne pendenti sotto il labbro in forma di due mollette .

Cervicále . Add. T. anat. Appartenente alla cervice .

Cervice . V. L. Parte deretana del collo .

Cerviére , *e secondo i moderni naturalisti Lince* , *o Lupo cerviero* . Felis lynx Linn. Poppante che ha gli orecchi lunghi ed acuti , alla sommità dei quali si alza diritto un fiocco di pelo ; la coda corta e nera all' estremità ; il colore del pelo giallicio grigio .

Cerviéro . Add. Che ha qualità di cerviere .

Cervietto . Dim. di cervio , cerbietto .

Cervino . Add. di cervia . §. Per lo più è aggiunto d' una spezie di pruno detto *spin cervino* .

Cérvio , e *Cervo* . Cervus Lin. T. di st. nat. Poppante che ha otto denti anteriori nella mascella inferiore ; le corna solide che muta ogni anno . Il cervo comune (*cervus elaphus Linn.*) è baio oscuro nella faccia e sul dorso , bianchiccio al ventre , e di rado è tutto bianco .

Cerúleo . Add. di color del cielo ; e dicesi propriamente del mare , dal riflesso ch' ei fa del color d' esso .

Cerúme . V. G. T. med. Quella materia gialliccia che si genera nell' orecchie . §. Presso i ceraiuoli ec. vale colatura , ed avanzo di cera .

Ceruminóso . V. G. Add. T. med. Che ha cerume .

Cérvo . Le stesso che cervio . §. Cervo volante , chiamasi in alcuni luoghi d' Italia ciò che i fanciulli toscani chiamano aquilone . Quindi cervo volante chiamano i fisici quell' aquilone , del quale si servono per indagare l' elettricità degli alti strati dell' atmosfera .

Cervógia . Maniera di beveraggio , che si fa di grano, di vena, d' orzo, e con menta, appio , o altre erbe , ed è una spezie di birra .

Cervóna . Sorta di colla .

Cervósa . Lo stesso che cervogia .

Cerusia . Lo stesso che chirurgia .

Cerúsico . Chirurgo ; chi esercita la chirurgia .

Cerussa . V. L. Biacca , o sia carbonato di piombo . §. Cerussa nativa , fu dato questo nome al piombo ossidato terroso , bianco grigio , e spesso friabile .

Cézzia . Certhia Linn. T. di st. nat. Uccello , che ha il becco inarcato , sottile , quasi triangolare , ed acuto ; la lingua acuta , ed i piedi andanti .

Cerzioráre . V. L. T. legale . Avvertire le persone idiote , dell' importanza dell' atto giuridico , che intendono di fare . §. E neutr. pass. Certificarsi .

Cerzioráto . Add. da cerziorare :

Cerziorazióne . T. legale . Il cerziorare .

Cesále . T. d' agricol. La siepe tenuta bassa .

Césare . Titolo che si dà agli imperadori , detto così dal nome di Giulio Cesare .

Cesárea operazione . T. chir. Vedi *Cesáreo* .

Cesáreo. Add. di Cesare. §. Operazione cesarea presso i chirurgi, vale l'estrazione del feto colla sezione dell'utero della madre.

Cesariáno. Add. di Cesare, cesareo.

Cesárie. V. L. Cappellatura, zazzera.

Cesatúra. T. d'agr. Lavoro con cui seppellisconsi l'erbe spontanee, o quelle seminate a bella posta per far soversio.

Cesellamento. Lavoro, opera di cesello.

Cesellare. Lavorar con cesello figure d'argento, d'oro, o d'altro metallo ridotto in piastra. §. Presso i magnani, vale formar collo scalpello, o colla penna del martello delle intaccature sul ferro.

Cesellato. Add. Da cesellare.

Cesellatóre. Colui che lavora di cesello.

Ceselletto. Dim. di cesello.

Cesellino. Dim. di Cesello.

Cesello. Strumento da cesellare, o intagliare i metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più d'acciaio, e qualche volta di legno duro, dovendo servire per infrangere, e non per tagliare.

Cesenése. Specie di vitigno, che fa gran copia d'uve.

Césio. Agg. d'occhio, vale di color celeste, azzurrigno.

Céso. T. di st. nat. Quadrupede non conosciuto sotto questo nome dai moderni naturalisti.

Cesóie. Strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l'altra parte, si stringono, e tagliano.

Cespicáre. V. A. Inciampare, incespicare.

Cespita, Ceppita, Erba vischia, Erba puzza. Erigeron viscosum Linn. T. bot. Pianta che ha i gambetti uniflori, laterali, fogliosi; le foglie a lancetta, dentellate, reflesse alla base.

Céspite. V. L. Cespo.

Cespitósa. Add. T. d'agr. Che fa cespo, o cesto. §. Vale anche, che è fatto a cespugli, che ha forma, o figura di cespuglio.

Cespo. Mucchio d'erbe, o di virgulti.

Cespugliáto. Add. Ammucchiato a guisa di cespuglio.

Cespuglietto. Dim. di cespuglio.

Cespúglio. Cespo.

Cespuglióso. Add. Pieno di cespugli.

Cessagióne, Il cessare, cessazione, tralasciamento. §. Per allontanamento, remozione, partenza.

Cessáme. Da cesso. Parola di scherno, e dinota qualità di cose, o di persone sporche, e di poco pregio.

Cessamento. Il cessare.

Cessante. Add. Trasgressore, tralasciante. §. Vale anche debitore, contra cui si possa immediatamente far esecuzione. §. Lucro cessante, termine de' giuristi, vale guadagno che viene impedito dall'accomodare altrui di danari, ch'erano impiegati in negozio legittimo; e dicesi anche di qualsivoglia mancanza, o cessazione di guadagno.

Cessanza. V. A. Cessamento.

Cessáre. Sfuggire, schifare, rimuovere, allontanare. §. E neutr. Finire, mancare, restare. §. E neutr. e neutr. pass. Rimuoversi, allontanarsi. §. Pare neutr. pass. vale astenersi, rimanersi. §. Cessi Dio, vale lo stesso, che tolga Dio.

Cessáto. Add. da cessare. §. Per ribellato, mancato, sottratto.

Cessatóre. Verb. masc. Che rimove, che allontana.

Cessazióne. Interruzione di cosa incominciata, fine, termine.

Cessino. T. d'agr. Quella materia che si cava dal cesso, e serve per ingrasso delle terre coltivate.

Cessionário. T. legale. Quegli cui si fa la cessione.

Cessióne. Il cedere.

Cesso. Cessamento; ma è antiquato. §. Per allontanamento, scostamento, remozione. §. Metter cesso, vale lo stesso che mettere in abbandono.

Cesso. Luogo proprio, ove deporre il superfluo peso del ventre. §. Per aggravio, obbligo, debituzzo, o qualunque altra simile cosuccia noiosa.

Cesta. Arnese a modo di gran paniere, da tenervi, e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salici, vermene di castagno, e simili materie. §. Per nassa strumento da pescare. §. E anche un arnese per portar robe, poste su due stanghe con due ruote, e tirato da un cavallo.

Cestáccia. Pegg. di cesta.

Cestarólo. Zanaiuolo, che porta la zana, o cesta.

Cestella. Dim. di cesta.

Cestellino. Dim. di cestello.

Cestello. Cestella.

Cesterella. Dim. di Cestella.

Cestíno. Dim. di cesta. §. Dicesi anche quello dove covano i colombi. §. Dicesi ancora quell'arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare.

Cestire. Fare il cesto.

Cestito. Add. da cestire. Cestuto.

Cesto. Pianta di frutice, e d'erba, e propriamente dicesi di quelle piante che sopra

una radice moltiplicano i figliuoli in un mucchio. §. E per cesta.

Cesto. V. G. Coll'e larga. Sorta d'armadura antica della mano. §. Cesto, e cesto di Venere. Cinto bianco ornato di gioie e di fiori, che si portava alle nozze, ed era uno degli attributi di Venere.

Céstola. Dim. di cesta.

Cestóne. Spezie di cesta per someggiare, fatta di vinciglie di castagno, o altro albero intessute, che s'adatta, e ferma sul basto colle funi.

Cestotta. Accr. di cesta.

Cestúto. Add. Che ha cesto; cestito.

Cesúra. Tagliamento nei versi latini, acciocchè lo spirito di chi gli pronunzia abbia dove fermarsi alquanto, e dove potersi riposare.

Cetáceo. V. G. Add. Che è del genere de' ceti, o sia balene, e dicesi parimente di tutti i pesci della maggior grandezza.

Cétera, e *Cetra*. Strumento musicale di corde di fil d'ottone, e d'acciaio, o simili, di corpo uguale alla lira. §. Per sorta di scudo a forma di cetera, usato dagli antichi. §. Per imbroglio, intrigo. §. Cetera, o eccetera colla prima e larga, è anche nota di abbreviatura, che si fa da chi scrive, così detta dalle voci latine *et cetera*.

Ceterante. Che suona la cetera, dilettante di cetera.

Ceteráre, e *Cetráre*. V. A. Suonar la cetra.

Ceteráto. Add. Armato d'una sorta di scudo detto cetera.

Ceteratóio. V. A. Forse suono di cetera, detto per ischerno, e come oggi noi diremmo sonata, o fischiata.

Ceteratóre. Verb. masc. Suonator di cetera.

Cetereggiáre. Suonar la cetera.

Ceterista. Ceteratore.

Ceterizzáre. Lo stesso che ceterare.

Cetina. V. G. T. de' carbonai. Fossa in cui si fa il carbone. §. Presso de' chimici, vale il bianco della balena nello stato puro,

Ceto. V. L. Balena,

Cetología. V. G. T. di st. nat. Parte della storia naturale che tratta de' catacei, cioè delle balene, delle orche ec.

Cétra. V. *Cetera*.

Cetracca. Ceterach officinarum Linn. T. bot. Pianta, che ha le frondi pennato fesse; i lobi alterni, ottusi, riuniti alla base, sotto paleaceo-squammosi; le squamme intere.

Cetrángolo, e *Cedrangolo*. Citrus medica Linn. T. bot. V. *Cedrato*.

Cetráre. V. *Ceterare*.

Cetrína. Melissa officinalis Linn. T. bot. V. *Citraggine*.

Cetriuólo, *Citriólo*, e *Citriuólo*. Lo stesso che cedriuolo.

C H

Characino. Caracinus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha piccioli denti; il corpo più largo, e le squame di mezzana grandezza.

Che. Relativo di sustanza, e riferisce tutti i generi e tutti i numeri; il quale.

Che. Relativo di qualità, o quantità, vale lo stesso che quanto, o quale.

Che. Interrogativo, o tacito, o espresso, sustantivo di genere; e vale qual cosa, che cosa. §. Col segno del terzo caso pure interrogativo, vale a qual fine. §. Col segno del sesto caso, pure interrogativo, col verbo essere, vale a che buono.

Che. Pure interrogativo, ma addiettivo vale quale.

Che. Sust. Vale cosa. §. E coll'articolo *il* avanti, vale la qual cosa.

Che. Congiunzione dipendente da verbo. §. Talora si replica più volte. §. Talora per una certa proprietà di linguaggio si tralascia.

Che. Pur congiunzione, ma dipendente da avverbio, o aggiunto di qualità, o di quantità.

Che. Dipendente dal comparativo, o dal relativo altro, e loro avverbi. §. Talora si tace il comparativo, o la voce altro, e vale *se non*, maniera comune a noi, e a' Greci.

Che. Talora ha forza d'avv. e vale *parte*, *tra*.

Che. In principio di clausula imprecativa, vale quasi voglia Dio.

Che. Talora per *nel quale*.

Che. Avv. In vece di quanto avv. §. In vece di acciocchè, affinchè, perchè. §. In vece di perchè interrogativo. §. In vece d'imperocchè. §. In vece di che che, ciò che, qualunque cosa. §. Per infinchè, infinattantochè.

Che. Riceve la giunta della lettera *d*, formandosi *ched*, allora che percuotendosi in alcuna vocale, si voglia non isbattere l'*e*, ma pronunziarla, e crescere o per miglior suono o per comodo del verso, la sillaba; maniera più famigliare agli antichi autori, che agli scrittori moderni.

Chébuli. V. *Mirandolani*.

Checchè. V. *Che che*.

Checchia. T di mar. Sorta di bastimento che ha la poppa quadra, e due alberi, e la vela maestra è simile per la forma ad una mezzana di nave.

Che che, e *Checchè*. Qualunque cosa. §. Per benchè.

Ch'è ch'è. Posto avv. Ad ora ad ora, sovente, di tanto in tanto.

Chédere . V. A. Chiedere.

Checháo . T. di st. nat. Sostanza che i Cinesi impiegano nella composizione di alcune porcellane . Si crede che sia un solfato di barite .

Chele : V. L. Le forbici dello scorpione .

Cheli . V. G. Quella specie di lira , che si attribuisce a Mercurio , diversa dalla cetera d' Apollo , avendo la prima il manico lungo , e stretto .

Chelidónia . V. G. Lo stesso che celidonia .

Chelidónio . V. G. T. di lett. Vento che suole spirare verso le calende di Marzo .

Chelidro . V. G. Testuggine marina , tartaruga . §. È anche una spezie di serpente acquatico velenoso , che sta in terra , ed in acqua , e che sempre va diritto .

Cheliformi . V. G. T. di st. nat. Parti d' un insetto , chiamate comunemente piccole antenne o palpi .

Chelonite . V. G. T. di st. nat. Sorta di pietra di color di porpora e variata , che si trova nell' Indie .

Chente , e *Chentechè* . V. A. Add. derivato da che ; quale . §. Quando è avanti al relativo quale , vale quanto . §. E per qualunque .

Chentunque . V. A. Add. Qualunque , cheunque .

Chéppia , o *Laccia* . Clupea alosa Linn. T. di st. nat. Pesce che ha i fianchi segnati di strisce , ed il rostro fesso .

Cherca , e *Chierca* . Lo stesso che chierica .

Cherco . Sincopato da cherico .

Cherchúto . Add. Sincopato da chericuto ; che ha cherica .

Chércre . Domandare , volere . Oggi è voce soltanto della poesia .

Cheretrófio . V. G. T. di politica . Luogo ove si nutriscono le povere vedove .

Chérica , e *Chiericále* . Add. di cherico ; presbiterale .

Chericalemente , *Chericalmente* , e *Chiericalmente* . Avv. A modo di cherico , a maniera chericale .

Chericastro . Pegg. di cherico .

Chericáto , e *Chiericáto* . Ordine chericale . §. Per sacerdote , chierico . §. Per università di cherici , clero .

Chericáto . Add. Chercuto .

Chericheria , e *Chericeria* . V. A. Chericato .

Cherichetto . Dim. di cherico .

Cherichino . Dim. di cherico .

Chericia . V. A. Chericato .

Chericile . V. A. Add. Chericale .

Chérico , e *Chiérico* . V. G. Persona ecclesiastica , contrario di laico , e anche più particolarmente cherico si dice a colui , che indirizzato al sacerdozio , non sia però ancora passato agli ordini maggiori sacerdotali , purchè abbia la prima tonsura . §. Come gli antichi dissero laico per idiota , così usarono chierico per dotto .

Chericóne , e *Chiericóne* . Accr. di cherico , e di chierico .

Chericúto . Add. Che ha cherica .

Chericuzzo , e *Chiericuzzo* . Dim. di cherico , e di chierico .

Chermes . T. di st. nat. Grana che serve a tignere in colore rosso nobile , della quale avvene più spezie ; ed è il corpo di un insetto (*Chermes Linn.*) che ha la testa situata sotto il petto ove comincia la bocca , e stendesi tra il petto , ed ivi compare il sorbitoio tra il primo , ed il secondo paio di gambe .

Cherminále . V. A. Criminale .

Chermisì , *Chérmisi* , e *Chermisino* . Nome di color rosso nobile , che si fa col chermes . §. E per la grana medesima , onde si cava il chermisì . §. Dicesi furbo , ignorante , o ec. in chermisì , e vale in estremo grado ,

Chermisino . Add. Di colore di chermisì .

Cherofilo . V. G. T. bot. Genere di piante , che hanno le foglie di gratissimo odore .

Cherotrófio . V. G. T. di agr. Luogo ove si dà a mangiare ai porci .

Chersonéso . V. G. T. di geografia antica . Lo stesso che penisola .

Cherva . T. farmaceutico . Il seme del ricino .

Cherúbico . Add. Di qualità di cherubino .

Cherubino . Nome che si dà all' ordine secondo degli angeli della suprema gerarchia , ai quali è appropriata la sapienza .

Cherubo . Accorciato da cherubino per la rima .

Chesta . V. A. Chiesta , domanda .

Chesto . V. A. Add. da chedere , o cherere .

Chetamente . Avv. Senza romore , pian piano , quietamente . §. Per segretamente .

Chetanza . V. A. Sust. Scrittura , che si fa al debitore quando ha pagato , nella quale il creditore si chiama , e si dichiara soddisfatto : oggi quietanza . §. Per quiete , bonaccia .

Chetáre . Lo stesso che acchetare . §. E neutr. pass. vale star cheto , tacere . §. E per mitigare .

Chetezza . Astratto di cheto . Silenzio .

Chetichella , e *Chetichelli* . V. *A chetichelli* .

Chetissimamente . Avv. Superl. di chetamente .

Chetissimo . Superl. di cheto .

Cheto . Add. Che non fa romore , tacito , quieto . §. E per similit. acqua cheta , dicesi

d' uomo che benchè sia cheto, e non dimostri, operi con somma accortezza. §. Per secreto. §. Per pacificamente, senza contraddizione. §. Col segno del secondo caso, siccome certo, vero, diviene anch' egli avverbio, e vale lo stesso che chetamente.

Chetóne. Che parla pochissimo, che volontieri sta cheto; e dicesi per lo più per dispregio.

Cheunque. V. A. Qualunque, qualunque cosa, ciò che.

Chi. Colui che. E si usa nel numero del più, e del meno, e nel maschile, e nel femminino. §. Per quale. §. Per alcuno che. §. Per chiunque. §. Talora ha forza di se alcuno.

Chi che sia. V. *Chicchessia*.

Chiabellata. V. *Chiavellata*.

Chiabello. V. *Chiavello*.

Chiácchiera. Ciarla, favola, vanità, cosa di poco pregio. §. Vale anche chiacchierone.

Chiacchieramento. Il chiacchierare. §. Per voce sparsa, e non vera.

Ciacchierare. Avviluppare parole senza conclusione.

Chiacchieráta. Chiacchera, chiacchieramento, il chiacchierare, il tattamellare. §. Si dice anche per voce sparsa nel volgo non vera.

Chiacchieratóre. Verb. masc. Colui che chiacchiera.

Chiacchierella. Dim. di chiacchera.

Chiacchierina. Chiacchieramento di donnicciuola, o di fanciullo.

Chiacchierino. Che molto cinguetta, e non rifina di dir cose inette, e scipite.

Chiacchierio. Cicaleccio, piccolo rumore, che si fa chiacchierando più persone adunate in un luogo.

Chiacchieróne. Colui il quale chiacchiera assai.

Chiacchillare. V. A. Perdere il tempo in chiacchiere inette, e scipite.

Chiáito. Impaccio, briga, intrigo.

Chiama. V. A. Chiamamento, chiamata. §. Per elezione.

Chiamamento. Il chiamare. §. Per invocazione. §. Per chiedimento.

Chiamante. Add. Che chiama.

Chiamáre. Dire ad alcuno che venga, o nominarlo affine ch' ei risponda. §. Per gridare, invocare. §. Si dice che Iddio chiama a se alcuno, quando fa che alcuno parta di questa vita. §. Per nominare, appellare. §. Per eleggere. §. Per chiedere, domandare. §. Per orare. §. Chiamare alla corte, o in giudizio, vale convenire, citare. §. Chiamare a' conti, vale stringere, e sforzare a render conto. §. Chiamare a raccolta, vale raccogliere, riunire.

Chiamáta. Chiamamento. §. Per elezione. §. Vale anche la battuta del tamburo, la quale chiama i soldati. §. Far la chiamata ad una città assediata, o simili, vale intimarle, farle istanza, che spontaneamente si arrenda. §. Chiamata è anche quel segno che si fa per indicare il luogo, dove si deve fare alcuna aggiunta, o correzione, o annotazione in alcuna scrittura. §. Presso gli stampatori, dicesi di quella parola che si mette a piè d' una pagina, e che è la prima della pagina che segue. §. Chiamata a rassegnarsi, in marineria, vale un' intimazione che fa un vascello ad un bastimento, perchè venga all' obbedienza.

Chiamativo. Atto a chiamare.

Chiamáto. Add. da chiamare.

Chiamatóre. Verb. masc. Che chiama.

Chiamatrice. Verb. femm. Che chiama.

Chiamazióne. V. A. Chiamamento.

Chiamo. V. A. Sust. Chiamamento.

Chiana. Palude, luogo paludoso, sorgente nel contado d' Arezzo simile a palude.

Chianáre. T. de' corallai. Infilzar più pezzi di corallo già bucato, e premergli fortemente con una pietra sopra un travetto, finchè non sieno smussati tutti gli angoli, e finito di portar via tutta la scorza.

Chianáto. Add. da chianare.

Chianatóre. Verb. masc. T. dei corallai. Colui che chiana il corallo.

Chiantáre. V. A. Accoccare.

Chiapinetto. Sorta di calzaretto.

Chiappa. Quella parte carnosa, e deretana del corpo tra la cintura, e l' appiccatura delle cosce, natica. §. Di chiappa in chiappa, vale di ronchione in ronchione, o di scheggia in scheggia.

Chiappáre. Carpire, acchiappare. §. Per colpire. §. Per trovare.

Chiappáto. Add. da chiappare.

Chiáppola. Cosa di niuno, o di poco pregio. §. Per uomo leggieri, che dicesi anche frasca fraschetta.

Chiappoláre. Scartare, mettere nel chiappolo.

Chiappoleria. Lo stesso che chiappola.

Chiappolino. Dicesi per ischerzo a persona leggieri, che anche si dice fraschetta.

Chiáppolo. Ammasso di chiappole, o ciò che si rifiuta, o che si mette da parte come inutile, o di niun conto, che parlando di giuoco di carte dicesi monte, scarto.

Chiára. Sust. Albume dell' novo.

Chiaramente. Avv. Con chiarezza, manifestamente, apertamente. §. Per fedelmente.

Chiaranzana. V. A. Chiarentana, §. Per similit. vale allegria, tempone, o simile.

Chiaráre. Cavar di dubbio, chiarire. §. Per rischiarare.

Chiarâta. Medicamento fatto di chiara d' uovo sbattuta, nella quale s' intigne stoppa, o altro, e s' applica alle ferite, o percosse.

Chiaréa. Bevanda medicinale, composta di cannella, acquavite, zucchero, garofani, o simile, infuso nell' acqua.

Chiareggiáre. Render chiaro, rappresentar chiaramente.

Chiarella, e per lo più *Chiarelle al plur.* T. de' pannaiuoli. Mancamenti i quali si osservano nei panni che non sono tessuti, e colpeggiati uniformi.

Chiarello. Vino composto con molta parte d' acqua.

Chiarentána. V. A. Spezie di ballo, e pare che valesse qualunque ballo; chirintana, chirinzana.

Chiaretto. Chiarello.

Chiarezza. Lucidezza, splendidezza. §. Per luce. §. Per celebrità, onorata fama. §. Per certificamento, sicurezza, soddisfazione. §. Trattandosi di scrittura, vale agevolezza, facile intelligenza. §. Trattandosi di famiglie, vale gentilezza, e nobiltà. §. Trattandosi di vino, d' acqua, o d' altri liquori, vale limpidezza, contrario di torbidezza. §. Chiarezza del vero, vale evidenza. §. Far chiarezza d' alcuno, vale dare di lui un esempio singolare.

Chiarificáre. Far chiaro. §. Per trar di dubbio. §. Far divenir chiaro.

Chiarificáto. Add. di chiarificare.

Chiarificazióne. Il chiarificare. §. Per dichiarazione.

Chiarigióne. Il chiarire. §. Per dichiarazione, attestato, manifestazione.

Chiarimento. Chiarigione.

Chiarina. Strumento di fiato, il cui tubo è più stretto, ed il tuono più acuto che quello della trombetta ordinaria.

Chiarino. Lo stesso che chiarina.

Chiarire. Risplendere, contrario di oscurare. §. Per far divenir chiaro. §. Per dimostrare. §. Neutr. assol. Divenir chiaro. §. Per cavar di dubbio, far chiaro, o manifesto. §. Neutr. pass. Uscir di dubbio, certificarsi, cerziorarsi. §. Per dichiarare, risolvere, sentenziare. §. Per iscaponire, sgarare, sgarrire.

Chiarissimamente. Superl. di chiaramente.

Chiarissimo. Superl. di chiaro. §. Per notissimo, famosissimo. §. Per nobilissimo. §. Per limpidissimo. §. Per certissimo, sicurissimo. §. Per serenissimo.

Chiarità, *Chiaritáde*, e *Chiaritáte*. Chiarezza, lucidezza, splendore. §. Per rischiarimento, dichiarazione. §. Per agevolezza, facile intelligenza.

Chiaritamente. Avv. Con chiarità, apertamente, chiaramente.

Chiaritissimo. Superl. di chiaro. §. Per rischiaratissimo. §. Per certificatissimo, sommamente accertato.

Chiarito. Add. da chiarire. Risplendente, chiaro, di rara bellezza. §. Per noto, e manifesto. §. Per fatto chiaro, rischiarato, contrario d' intorbidato. §. Per isgarato, sgarrito, o scaponito. §. Per accertato, cavato, o uscito di dubbio.

Chiaritúra. Chiarigione.

Chiáro. Sust. Chiarezza, luce.

Chiáro. Add. Lucente, pieno di splendore, contrario d' oscuro. §. Per puro, contrario di torbido; che diciamo anco limpido, ma dinota più perfetta chiarezza. §. Per netto, pulito. §. Per vago, bello, rilucente. §. Per celebre, famoso, glorioso, di grande affare. §. Per leale, sincero. §. Per manifesto, aperto, evidente. §. Per raro, contrario di spesso. §. E favellandosi di scritture, vale agevole, intelligibile, piano. §. Aggiunto a voce, o a suono, è contrario di roco. §. Aggiunto di cielo, aria, tempo, e simili, vale sereno, senza nuvoli. §. Per forte, gagliardo.

Chiáro. Avv. Chiaramente.

Chiaróre. Splendore. §. Per limpidezza.

Chiaroscuráre. Dipingere a chiaroscuro.

Chiaroscuro. Pittura d' un color solo, che con due tinte, una chiara, e l' altra oscura dello stesso colore imita i rilievi, e i diversi gradi della luce, e dell' ombra, che si vede negli oggetti.

Chiaróso. Add. Voce usata per ischerzo in luogo di chiaro.

Chiassaiuóla. Canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre, e cavarne l' acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo.

Chiassaiuólo. Lo stesso, che chiassaiuola.

Chiassáta. Romoreggiamento, strepito.

Chiassatello. Dim. di chiasso.

Chiasserello. Chiassatello.

Chiassetto. Chiassatello.

Chiasso. Viuzza stretta. §. Per rumore. §. Per burla, o scherzo. §. Detto assolutamente vale bordello.

Chiassolino. Dim. di chiasso.

Chiassuólo. Chiassolino.

Chiastéro. V. G. T. chir. Sorta di fasciatura.

Chiastolite. T. di st. nat. Nome dato alla

pietra di croce, che da alcuni naturalisti chiamasi anche crucite.

Chiastra. T. chir. Sorta di fasciatura usata per le fratture trasversali della rotula del ginocchio.

Chiatta. T. di mar. Bastimento a fondo piatto per trasportare checchessia in poca distanza di luogo.

Chiavàccia. Pegg. di chiave.

Chiavàccio. Chiavistello.

Chiavacuóre. Fermaglio d'oro, o d'argento che anticamente usavano di portare le donne in Firenze.

Chiavagióne. T. de' costruttori. Nome collettivo di tutte le sorte de' chiodi, che si usano per conficcare i bastimenti.

Chiavàio, e *Chiaváro*. Quegli che ha in custodia le chiavi. §. Per colui che fa le chiavi, chiavaiuolo, magnano.

Chiavaiuólo. Colui che fa le chiavi.

Chiavarda. T. dell'arti. Grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per vari usi. §. Presso i stampatori, vale pezzo di ferro con ispacco, per aprire, e serrare i galletti.

Chiaváre. Da chiavo. Conficcare. §. Per bucare, forare. §. Per metaf. fermare. §. Per ferire, trafiggere.

Chiaváre. Da chiave. Serrare a chiave, e colla chiave. §. Per usare il coito.

Chiaváro. V. *Chiavaio*.

Chiaváto. Add. da chiavare. §. In significc. di conficcare con chiodi. §. Per forato, bucato con un aguto.

Chiavatúra. Conficcamento. §. Per li chiovi stessi confitti, ed il luogo dove sono confitti, conficcatura.

Chiáve. Strumento di ferro, col quale voltandolo dentro alla toppa, si serrano, e aprono i serrami. §. Per l'autorità pontificale, e sacerdotale. §. Per similit. si dice chiave il luogo che sia sur una frontiera, che tenga, o possa tener chiuso il passo. §. Per similit. parimente chiave si dice il legno, che tiene il mezzale della botte. §. Chiave per la similit. degli ingegni si chiama quella figura musicale, che denota la varietà, o diversità de' tuoni. §. Per la contraccifera, onde si spiega ed intende la cifera. §. Chiave è anche T. generale dell'arti, e dicesi di qualunque strumento per lo più di ferro ad uso d'invitare, e svitare, cioè aprire, e serrare, o stringer le viti. §. Aver la chiave d'alcun negozio, vale esserne informatissimo, aver modo di tirarlo a fine. §. Chiave di bompresso, maestra di bompresso. T. di mar. Costruzione di legno stabilita perpendicolarmente nell' intervallo tra i ponti sul davanti dell'albero di trinchetto attraverso della nave, per tener fermo il piede dell' albero di bompresso.

Chiavellàre. V. A Da chiavello. Conficcare.

Chiavellàta, e *Chiabellàta*. V. A. Piaga fatta con chiavello.

Chiavellàto. V. A. Add. Da chiavellare.

Chiavello, e *Chiabello*. V. A. Strumento di ferro sottile, e acuto fatto per conficcare; chiodo.

Chiavellóne. T. de' magnani. Nome che si dà ad alcuni pezzi di forcellone attaccati di qua, e di là a forza di grossi chiodi traforati in cima, per mettervi i mascoli onde serrare la coperta, e la sottana.

Chiaverina. Arme in asta lunga, e sottile da lanciar con mano.

Chiavetta. Dim. di chiave. §. Presso i cartai, vale il salisendo, che regge i mazzi, e gli ferma. §. In marineria, dicesi d'un pezzo di ferro a cuneo, piatto o anche rotondo, che si mette nel foro bislungo, o rotondo, aperto all' estremità di un perno di ferro per fermarlo, e assicurarlo al suo luogo.

Chiávica. Fogna, smaltitoio.

Chiavicáccia. Pegg. di chiavica.

Chiavichetta. Chiavichina.

Chiavichina. Dim. di chiavica.

Chiavicina. Picola chiave, chiavetta.

Chiavicóne. Accr. di chiavica.

Chiavicuzza. Chiavichina.

Chiavistello. Catenaccio. Strumento di ferro lungo, e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nell' imposte dell' uscio, le tien congiunte, e serrate, ed ha per lo più un manico dall' uno de' lati bucato, e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricevere la stanghetta della toppa. §. Presso gli oriuolai, vale una vite ferma sul suo asse, sicchè non può muoversi dal suo luogo, e i cui denti ingranano in altra ruota, che dà il moto all' oriuolo.

Chiávo. V. A. Chiavello, chiodo.

Chiazza. Macchia, talora con crosta, o di volatica, o di rogna, o d'altro malore, ch' esca fuori della pelle.

Chiazzáre. Macchiare, sparger di macchie.

Chiazzáto. Add. Macchiato.

Chicca. Voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, e cose simili.

Chicchera. Vaso piccolo a forma di ciotoletta, per lo più di terra, per uso di ber cioccolata, o simili liquori.

Chiccheróne. Accr. di chicchera.

Chicchirillàre. V. A. Far baie, scherzare.

Chi che. Qualunque, qualsivoglia

Chi che sia, e *Chicchessia*. Qualunque, qualsisia, qualcuno.

Chiedente. Add. Che chiede.

Chiédere. Ricercare altrui con parole d' alcuna cosa, domandare. §. Chiedere di battaglia, vale sfidare a battaglia.

Chiedibile. Add Che si può chiedere.

Chiedimento. Il chiedere.

Chieditóre. Verb. masc. Che chiede, colui che chiede.

Chiéggia. Balza scoscesa, scheggia.

Chielére. V. A. T. di mar. Rompere la foga dell' onde.

Chiella. Albagia, boria, fasto.

Chierca. V. *Cherca*.

Chiérere. V. A. Chiedere.

Chieresia. e *Chierisia*. Chericato, clero.

Chiérica. V. *Cherica*.

Chiericále. V. *Chericale*.

Chiericalmente. Avv. In modo chericale.

Chiericáto. V. *Chericato*.

Chierichetto. Dim. di chierico.

Chiérico. V. *Chérico*.

Chiericóne. V. *Chericone*.

Chiericuzzo. V. *Chericuzzo*.

Chierisia. V. *Chieresia*.

Chiesa. Congregazione de' fedeli. §. Per clero che sta al servizio d' una chiesa. §. Per tempio de' cristiani, dove si celebra il sacrificio, e gli altri uficj divini. §. Per tempio, cattedrale specialmente. §. Per la parrocchia del luogo. §. Per beneficio ecclesiastico.

Chiesetta. Dim. di chiesa.

Chiesettina. Dim. di chiesetta.

Chiesicciuóla. Dim. di chiesa.

Chiesina. Dim. di chiesa.

Chiesino. Chiesina.

Chiesóla. T. di mar. Cassetta o armadio di legno situato davanti al timoniere, dove si tengono le bussole, e di notte un lume per regolarsi nel governar la nave.

Chiesolástico. Colui che frequenta continuamente le chiese.

Chiésta. Sust. Chiedimento, il chiedere.

Chiesto. Add. da chiedere.

Chiesúccia. Piccola chiesa, e male in ordine.

Chiesuóla. Chiesina.

Chietino. Add. e talvolta Sust. Colui, e colei che vuole essere tenuto Santo. §. Fu anche detto per Teatino.

Chifáre. V. A. Schifare.

Chiglia. T. di mar. Lungo legno diritto, che forma la base, ed il fondamento di tutto il carcame, ed ossatura della nave.

Chiliade. V. G. T. di lett. Spazio di mille anni, e si prende anche per qualunque aggregato di diverse cose ordinate a migliaia.

Chiliágono. V. G. T. mat. Figura geometrica piana regolare di mille lati, ed altrettanti angoli.

Chiliarca. V. G. T. storico. Colonello, condottiere di mille uomini.

Chilidro. V. A. V. *Chilindro*.

Chilifero. V. G. T. anat. Aggiunto dato a quei vasi, o dutti, che conducono il chilo, detti anche vene lattee, o vasi ascelliani.

Chilificamento. Chilificazione.

Chilificante. Add. T. med. Che forma il chilo.

Chilificáre. Fare il chilo.

Chilificáto. Add. da chilificare.

Chilificazióne. Il chilificare.

Chilindro, e *Chilidro*. V. A. Chelidro.

Chilo. V. G. Umore alimentare dolce, bianco lattidinoso, preparato nello stomaco e negli intestini gracili per la digestione degli alimenti, separato dagli escrementi pel mezzo de' vasi lattei, e condotto pel canale toracico nella massa del sangue nella vena subclavia sinistra.

Chilocáce. V. G. T. chir. Malattia delle labbra, che consiste in una specie di tumore, il quale difficilmente viene a suppurazione.

Chilogramma. V. G. T. mat. Peso multiplo della gramma, che consta di mille gramme.

Chilómetro. V. G. T. mat. Misura multipla del metro, che consta di mille metri.

Chilóso. V. G. Add. Che ha natura di chilo, che ha somiglianza col chilo, mescolato col chilo.

Chiméra. V. G. Mostro favoloso, che i poeti dissero avere faccia di lione, corpo di capra, e coda di dragone, e prendesi per qualsivoglia invenzione fantastica. §. Chimera. Chimaera Linn. T. di st. nat. Pesce che ha sotto il collo uno spiraglio solitario quadripartito; il labbro superiore diviso in cinque parti; anteriormente due denti incisori in ciascuna mascella.

Chimérico. Add. di chimera; vano.

Chimerizzáre. Immaginarsi cose vane, stillarsi il cervello.

Chimerizzatóre. Verb. masc. Che spaccia chimere.

Chimiatria. V. G. T. med. L' arte di guarire le malattie con rimedj chimici.

Chimica. V. G. Quella parte della fisica, la quale ricerca per mezzo dell' analisi le materie componenti de' corpi misti, e le forze per le quali esse materie si uniscono; e che per mezzo della sintesi compone corpi nuovi.

Chimicamente. Avv. In modo chimico, secondo l'arte chimica.

Chimico. Sust. Colui che esercita o sa la chimica.

Chimico. Add. di chimica; appartenente alla chimica.

Chimo. V. G. T. med. Nome dato alla massa del cibo e delle bevande, dopochè nello stomaco, e nell' intestina fu cangiata dalla digestione. §. Con questo nome anticamente fu chiamato una spezie di pesce di mare che in oggi non si può determinare a quale dei generi conosciuti appartenga.

China. Scesa; contrario d' erta.

China, *Cina*. Chincona officinalis Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ovato-lanciolate liscie; le caselle bislunghe; i fiori lanati; i stami rinchiusi nel tubo.

Chinachina. Lo stesso che china.

Chinamento. Declinamento, abbassamento.

Chinare. Piegare in basso. §. È neutr. Declinare, venir meno.

Chinata. Scendimento, scesa, china.

Chinatamente Avv. Quattamente, con curvità.

Chinatezza. Curvità, curvezza, chinatura.

Chinato. Sust. Chinatezza.

Chinato. Add. da chinare; curvo, piegato, chino, declive.

Chinatura. Curvatura, piegatura.

Chincaglia, e *Chincaglieria*. T. di comm. Ogni sorte di mercanziuole di ferro, rame, e simili.

Chincagliere. T. di comm. Venditore di chincaglierie.

Chinché. V. A. Chi che, chiunque, qualunque, qualsivoglia.

Chinchesia. V. A. Chicchessia, chiunque.

Chinea. Cavallo ambiante. §. Chinea di Balaam in ischerzo, vale asino.

Chincúccia. Dim. di chinea.

Chino. Sust. Luogo che va all' ingiù.

Chino. Add. Inchinato, piegato, curvo.

Chintana. Quintana. Segno dove andavano a ferire i giostratori, ed era per solito una campanella, che si teneva sospesa in aria sostenuta da una molla dentro ad un cannello, alla quale per infilarla correvano i Cavalieri con la lancia, come fanno anche al saracino.

Chiocca. Dal verbo chioccare. Percossa, colpo, battitura; e s' usa nel numero del più.

Chioccáre. Voce bassa; dicesi del dare altrui delle busse.

Chiocchetta. Ciocchetta.

Chióccia. La gallina quando cova l' uova, e guida i pulcini.

Chiocciáre, Il mandar fuori la voce, che fa la chioccia. §. E per similit. Dicesi anche d' altri uccelli. §. Per cominciare a sentirsi.

Chióccio. Add. Roco, e propriamente simile al suono della voce della chioccia.

Chiócciola, o *Lumaca*. Helix Linn. T. di st. nat. Verme, che ha quattro tentoni filiformi, e sulla sommità dei più grandi sono gli occhi. L' apertura per lo più è lunata. §. Chiocciola è anche la vite femmina, cioè quell' istrumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschio s' insinua. §. Onde a chiocciola posto avv. vale lo stesso che fatto a maniera della vite femmina. §. Scala a chiocciola, dicesi quella che regirando sopra se stessa, si volge attorno a un cilindro, o simili; che dicesi anche scala a lumaca. §. È per lo stesso che nicchio. §. Per sorta di vestito antico. §. In agricoltura, vale la coccola del mirto.

Chiocciolétta. Dim. di chiocciola.

Chiocciolina. Dim. di chiocciola.

Chiocciolino. Dim. di chiocciola, chiocciolina. §. Vale anche focattola, o stiacciatina fatta a foggia di baco avvolto.

Chiodagióne. Quantità di chiodi per alcun lavoro.

Chiodáia. T. dei magnani. Strumento che serve a far la capocchia ai chiodi.

Chiodaiuólo, Facitor di chiodi.

Chiodáre. Inchiodare.

Chiodáto. Add. da chiodare, inchiodato.

Chioderia. Assortimento di chiodi, quantità di chiodi, chiodagione.

Chiódo. Chiavello. §. Aver fisso, o fermo il chiodo, vale aver deliberato, e stabilito. §. Chiodo, fitta, presso i medici, vale dolore che trafigge il capo. §. Presso i chirurghi, vale tumor flemmoso, duro, circoscritto, e dolorosissimo.

Chióma. V. G. Capelli del capo, capellatura. §. E presso de' botanici, vale quella chioma composta di foglie che si osserva nelle infiorescenze di alcune piante.

Chiomadóro. Add. Che ha chioma bionda come oro.

Chiomante. Add. Che ha chioma; e figurat. frondeggiante.

Chiomáto. Add. Che ha chioma; capelluto.

Chiomazzurro. Add. Voce ditirambica, che ha la chioma azzurra.

Chiominevóso, Add. Che ha chioma canuta, bianca come neve.

Chioppo, *Oppio*, *Loppio*. Acer campestre Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lobate; i lobi semitrilobi ottusi.

Chiósa. V. G. Interpretazione, dichiaramento.

§. Chiosa, dicesi anche il piombo gettato nelle forme di pietra, dette pretelle, il quale giuocano i fanciulli in cambio di moneta. §. Chiosa, per macchia che viene altrui per la vita.

Chiosáre. Interpretare, dichiarare, esporre.

Chiosáto. Add. da chiosare.

Chiosatóre. Verb. masc. Che chiosa.

Chiostra. Chiostro in significato di luogo chiuso. §. Per valle, selva, solitudine.

Chiostrino. Dim. di chiostro.

Chiostro. Luogo chiuso qualunque. §. Per valle, selva, solitudine. §. Per grotta, spelonca. §. Per luogo infernale. §. Per alveare. §. Per piazza a modo d'anfiteatro, o steccato.

Chiotto. Add. Cheto.

Chiovagióne. Chiodagione.

Chiováre. Dicesi del fare delle chiovature alle bestie da soma nel ferrarle. §. Chiovare l'artiglierie, o simili, vale inchiodarle, cioè renderle inabili ad essere adoperate, con mettere un chiodo nel focone. §. Per conficcare con chiodi.

Chiováto. Add. da chiovare.

Chiovatúra. La puntura che si fa col chiovo nel vivo alle bestie da soma; inchiodatura.

Chiovellato. V. A. Add. Trapassato, o forato con chiovelli, inchiodato.

Chiovello. Dim. di chiovo.

Chióvo. Chiodo. §. Dicesi anche di certi enfiati, che vengono sotto i piedi.

Chiovola, e *Chióvolo*. Rotella, giuntura.

Chiozzo. V. *Ciprino*.

Chiragra, e *Ciragra*. V. G. Gotta delle mani.

Chirágrico. Add. di chiragra.

Chiragróso. Add. Che patisce di chiragra.

Chirintána. Lo stesso che chirinzana.

Chirinzána. Spezie di ballo antico.

Chirite. V. G. T. di st. nat. Stalaltiti che hanno la forma d'una mano.

Chirografário. V. G T. legale. Dicesi di quel creditore, che non ha un atto pubblico, o causa privilegiata, in forza della quale possa competergli esecuzione, o ipoteca pel di luí credito, ma soltanto una semplice personale azione contro il suo debitore.

Chirógrafo. V. G. Scrittura autentica, fatta di proprio pugno portante obbligazione.

Chirologia. V. G. L'arte di esprimersi col mezzo delle dita senza parlare.

Chiromante. Chi esercita la chiromanzia.

Chiromántico. Add. di chiromanzia.

Chiromanzia. V. G. Arte vana per la quale alcuni presumono d'indovinare il futuro mediante le linee della mano.

Chirónio. V. G. T. chir. Aggiunto dell'ulcere maligne, ed invecchiate, i cui margini sono così duri, e callosi che difficilmente si possono rammarginare.

Chironomia. V. G. T. di lett. Arte di muovere le mani, e la persona, onde esprimere coi gesti e movimenti del corpo le antiche favole.

Chirotipografia. V. G. T. di lett. L'arte dello stampare colle mani.

Chirotonia. V. G. T. eccles. Imposizione delle mani nel conferire gli ordini sacri.

Chirurgia. V. G. Parte della medicina limitata alla cognizione delle malattie del corpo umano, che ricercano per essere guarite l'applicazione della mano, degl'istrumenti, e de' topici co' mezzi essenziali di guarigione.

Chirúrgico. Add. di chirurgia; appartenente a chirurgia.

Chirurgo. Cerusico.

Chisciáre. Sarchiellare.

Chitáre. V. A. Quietare, far fine, rilasciare.

Chitarra. Spezie di liuto, ma più piccolo, e con meno corde.

Chitarrina. Dim. di chitarra.

Chitarrino. Piccolo strumento da suonare, corredato di corde a foggia di chitarra.

Chitarróne. Accr. di chitarra.

Chite. Uccello ricordato dal Pulci nel Morgante, e che in oggi non si conosce.

Chi va là. T. milit. Grido di guerra, del quale si servono le sentinelle, e le vedette per domandare il nome a chi s'avanza verso di loro.

Chiucchiurláia. Dicesi d'un rumore confuso, che facciano molte persone discorrendo in un tratto, e senz'ordine. §. Per similit. si trasferisce ad ogni discorso poco ordinato, o non concludente.

Chiudenda. Il chiuso. §. Per quella chiusa, o riparo, che si fa con siepe, pruni, o altro, ad orti, campi coltivati, o simili. §. Per tramezzo che divide le camere.

Chiudente. Add. Che chiude.

Chiúdere. Serrare. §. Per nascondere, celare, coprire, occultare. §. Per non considerare, non far conto. §. Chiudere gli occhi, vale morire. Chiudere occhio, vale dormire.

Chiudette. T. d'agr. Quelle aperture che si fanno nei rialti dei piccoli canali degli orti, e delle risare, acciocchè l'acqua passi dall'uno all'altro canale.

Chiudimento. Il chiudere, e il chiuso stesso.

Chiuggáre. T. d'agr. Calpestare il terreno dopo piantato l'albero.

Chiunche. V. A. Chiunque.

Chiunque. Qualunque, ed è trisillabo.

Chiurláre. Dicesi il cantar degli assiuoli. §. Dicesi anche il fare il chiurlo.

Chiurlo. Spezie di uccellagione che si fa ne' boschi colla civetta, e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino; lo che si dice anche fistierella. §. Si dice eziandio d' uomo semplice, e buono a nulla.

Chiusa. Chiudenda, riparo, argine, trincea. §. Chiusa dicesi anche il fine dei sonetti, degli epigrammi, e di altri simili componimenti.

Chiusamente. Avv. Celatamente, nascosamente, occultamente. §. Per ambiguamente.

Chiusino. Coperchio di checchessia, per lo più di pietra. §. Dai legnainoli, ec. dicesi d' una cassettina d' un armadio, o simile per ripostiglio di cosa particolare. §. Per luogo ristretto, e chiuso da riporvi checchessia. §. Vale anche sacrario.

Chiusissimo. Superl. di chiuso.

Chiuso. Sust. Luogo circondato, e serrato, e la cosa che circonda, e serra. §. Figurat. vale tutto lo spazio della terra abitabile. §. Nel militare fu detto per quel luogo dove si radunano le artiglierie ec. In oggi dicesi parco.

Chiúso. Add. da chiudere. §. Per coperto, nascoso. §. Per ristretto, raccolto. §. E aggiunto di lettera vocale, significa pronunziata colla bocca più chiusa, che la stessa vocale aperta, o larga. §. Per intrigato, ambiguo, poco intelligibile. §. E aggiunto di trotto, vale più veloce, o simile. §. In forza d'avv. vale in modo poco intelligibile. §. A chius' occhi, posto avv. vale senza pensar più oltre, alla cieca.

Chiusúra. Chiuso. §. Per la serratura, o serrame degli usci. §. Per clausura di monasteri di monache.

C I

Ci. Talora avv. locale, e vale qui, qua, o di qui. §. E pronome, vale noi, e serve per quarto caso, e anche per terzo, affiggendosi talora ai verbi siccome gli altri pronomi, benchè alcuna fiata apparisca anzi posto per vaghezza di favellare, che per necessità di esprimere.

Cià. Lo stesso che tè.

Ciábba. V. A. Ciabattino.

Ciabatta. Scarpa vecchia. §. Dicesi anche di masserizia cattiva, e consumata.

Ciabattáio. Ciabattiere.

Ciabatteria. Bazzicature, cose di poco conto.

Ciabattière. Ciabattino. §. E per calzolaio, cordovaniere.

Ciabattino. Quegli che raccoucia, ricuce, e rattaccona le ciabatte, e le scarpe rotte.

Ciacche. Voce che dinota il suono, che si fa nello schiacciare, o battere qualche cosa.

Ciaccherino. Dim. di ciacco; porcello.

Ciacciamellúre. Ciaramellare, tartamellare.

Ciacco. Sust. Porco. §. E per sopranome di parasito.

Ciaccóna. Sorta di ballo alla spagnuola; ed è pure l' aria d' una tal danza.

Cialcuite. T. di st. nat. Pietra del Messico, di colore pari allo smeraldo, e molto apprezzata.

Cialda. Composizione di fior di farina, la cui pasta fatta quasi liquida, si strigne in forma di ferro, e cuocesi sulla fiamma.

Cialdetta. Dim. di cialda.

Cialdonáio. Chi fa le cialde, e i cialdoni.

Cialdoncino. Dim. di cialdone.

Cialdóne. Spezie di pasta confetta con zucchero, e mele, condotta sottile come l' ostie, ed attorta, e ridotta a guisa di cartoccio.

Cialtróne. Gaglioffo.

Ciambella. Cibo di farina intrisa coll' uova, zucchero, e burro, fatto a foggia d' anello. §. E dagli artefici dicesi d' alcune cose fatte a similitudine di ciambella. §. Far la ciambella, dicono i cavallerizzi per esprimere quell' azione nobile del cavallo, che si muove regolatamente nell' istesso luogo senza andare innanzi, ne tornare indietro.

Ciambellàio. Colui che fa, o vende le ciambelle.

Ciambellano. Lo stesso che ciamberlano.

Ciambelletta. Dim. di ciambella.

Ciambellina. Dim. di ciambella.

Ciambellotto. Tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, dal quale tolse il nome.

Ciamberláno. Gentiluomo destinato al servigio della camera nelle corti de' monarchi.

Ciamberláto. V. A. Add. Ornato d' intagli, rabeschi, o simili.

Ciambetta, Pesce balestra, ovvero lo Squalo maggiore. Squalus zygaena Linn. T. di st. nat. Pesce di rapina, che ha la testa molto larga, in forma di martello, ed obliquamente unita col corpo; da ambe le parti del capo sono situati gli occhi, e la bocca è posta al di sotto di esso.

Ciambra. V. A. Camera.

Ciamméngola. Cianciafruscola, cosa di poco prezzo. §. Dicesi anche per ischerno a donna vile.

Ciampanella. V. *Dare in ciampanelle*.

Ciampáre. V. A. Inciampare.

Ciampicáre. Non trovar modo di camminar francamente, incespicare.

Ciancerella. Dim. di ciancia. §. Per piccolo trastullo.

Cianceralla. Ciancerella. §. Per piccolo trastullo,

Ciancetta. Dim. di ciancia;

Ciáncia. Beffa, burla, scherzo, bagattella, frascheria, cosa di poco valore. §. Ciance si dicono le parole vane, e lontane dal vero.

Cianciafrúscole, e *Ciancianfrúscole*. Baie, bagattelle.

Cianciamento. Il cianciare.

Ciancianfera. Nome formato per ischerzo; dire un titolo immaginario.

Ciancianfrúscole. V. *Cianciafruscole*.

Cianciáre. Scherzare, burlare, far bagattelle, chiacchierare, vaneggiare.

Cianciatóre. Verb. masc. Uomo che volontieri ciancia.

Cianciatrice. Verb. femm. Donna che volentieri ciancia.

Cianciváre. Linguettare, cinguettare.

Cianciére. Add. Che ciancia, cianciero.

Cianciéro. Add. Ciancioso, che ciancia.

Cianciolíña. Dim. di ciancia.

Cianciône. Ciancia grande, e grossolana. §. Vale più comunemente cianciatore, uomo da cianciar volontieri.

Cianciosamente. Avv. Con ciance.

Cianciosello. Dim. di ciancioso.

Ciancióso. Add. Pieno di ciance, che ciancia. §. Per vezzoso, leggiadro, abbigliato.

Cianéo. Add. Del color del ciano.

Cianfarda. Sorta di veste antica.

Cianfrógna. Voce usata per ischerzo, e vale bocca ciarla, o altro simile.

Cianfruságlia. Mescuglio di cose di poco momento, cianciafruscole.

Cianghellino. Di costumi simili alla cianghella, che fu una donna di disonesti costumi mentovata dal Dante nel canto 15. del Paradiso.

Ciangoláre. Discorrere, ciarlare, ciaramellare.

Ciánite. V. G. T. di st. nat. Così denominasi una pietra, perchè il color ordinario delle sue lamine è di un azzurro verdognolo.

Ciáno, o *Fior d' aliso*. V. G. T. bot. Genere di piante che hanno i fiori di color cilestro.

Ciantellino. V. *Centellino*.

Cianúri. V. G. T. chim. Combinazioni del radicale dell' acido idrocianico colle basi.

Ciappa. T. de' valigiai ec. Addoppiatura fatta alle cigne, cignoni, e simili, che viene a formare come una campanella per passarvi, e stabilirvi una fibbia, una cintura, o altro.

Ciapperotto. Fu anticamente una sorta di veste.

Ciáppola. T. degli argentieri. Strumento d' acciaio a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda, o mezza tonda, o quadra, il quale serve per lavorare metalli, che debbonsi smaltare, per rinettar figure di metallo, ed altri usi.

Ciappoletta. Dim. di ciappola.

Ciaramella. Colui che ciaramella.

Ciaramelláre. Avviluppar con parole senza conclusione, o con parole acconce a trarre altri in inganno.

Ciarla. Vana loquacità. §. Per parlata, recitamento, o alcun componimento.

Ciarladóre. Ciarlatore.

Ciarlante. Add. Che ciarla.

Ciarláre. Parlare assai, parlare vanamente, e leggiermente, lo stesso che cornacchiare, o cicalare.

Ciarláta. Il ciarlare, ciarleria.

Ciarlataneria. Astratto di ciarlatano; e prendesi anche per soverchia loquacità.

Ciarlatáno. Cerretano, cantambanco.

Ciarlatóre. Verb. masc. Che ciarla.

Ciarlatrice. Verb. femm. Che ciarla.

Ciarleria. Il ciarlare.

Ciarliére. Lo stesso che ciarliero.

Ciarliéro. Che ciarla. §. Ciarliero. Paittacus garrulus Linn. T. di st. nat. Uccello rosso, che ha la coda corta, le ali, e le cosce verdi; le penne della coda nella metà posteriore cerulee.

Ciarlóne. Ciarlatore.

Ciárpa. Arnese; e per lo più si dice d' arnesi vili: e dicesi ancora di qualsivoglia mescuglio di roba cattiva. §. Metaf. per ciance, e parole vane. §. Ciarpa dicesi anche il taffetà che portavano le donne sulle spalle. §. Per quella banda, o cintura, che portano gli uomini di guerra.

Ciarpáme. Quantità di ciarpa, di roba vile.

Ciarpáre. Operar con prestezza, ma senza veruna diligenza; lo che dicesi più comunemente acciarpare. §. Per ciarameliare.

Ciarpiére. Dicesi di persona che ponga le mani in molte cose, ma tutte faccia male. §. E per ciarliero.

Ciarpóne. Che acciarpa. §. Dicesi di quell' artefice che impiglia molto, ed opera senza la debita previdenza, che si direbbe anche imbroglione.

Ciascheduno. Ognuno, qualsivoglia. §. E si usa di per se, o anche accoppiato co' sustantivi, come addiettivo, e allora si unisce con tutti i casi, o col segno d' essi, o colla preposizione. §. Trovasi alle volte nel numero del più, fuori del comune uso.

Ciascuno. Ciascheduno.

Ciáto. V. G. Spezie di piccolo bicchiere presso i Romani col quale si misuravano i

liquidi, ed era la dodicesima parte d' un sesterio .

Ciausire . V. A. Che viene dalla lingua provenzale , e vale risceglière .

Cibáccio . Pegg. di cibo, cibo cattivo .

Cibáccola . Pegg. di cibo .

Cibále . Add. di cibo; che ciba .

Cibalità , *Cibalitáde* , e *Cibalitáte* . V. A. Cibamento .

Cibamento . Il cibare, nutrimento .

Cibáre . Dare il cibo , nutrire . §. Per mangiare . §. Neutr. pass. Prendre cibo . §. Nel militare , vale inescare il fucile, o la pistola mettendo la polvere nel focone .

Cibáre . Nome . Cibo .

Cibário . Add. Che serve di cibo, d' alimento , nutritivo .

Cibáto . Add. da cibare .

Cibazióne . Cibamento , il cibarsi .

Cibéle . V. G. T. mitologico . Dea figliuola del cielo , e della terra , moglie di Saturno, madre di Giove , e di tutti gli Dei .

Cibo . Cosa da mangiare , vivanda . §. E detto di persona . §. Per appetito .

Cibório . Quel tabernacolo , che sta per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tiene l' ostia consacrata .

Cibóso . V. A. Add. Fecondo , che produce cibo .

Cibréo . Spezie di manicaretto fatto per lo più di colli , e di curatelle di polli .

Cica . Punto punto .

Cicáda . Voce poetica; lo stesso che cicala .

Cicála , e *Cicáda* . Cicada Linn. T. di st. nat. Insetto , che ha il rostro rivolto verso il petto , e composto d' un sorbitoio o filo , in che sono tre setole acute; le antenne corte e setacee ; due o tre occhietti ; quattro ali pendenti , delle quali per lo più sono coriacee ; i piedi nella maggior parte saltatorj. §. Cicala , e cicalone si dice anche di chi favella troppo . §. In marineria , vale grosso anello stabilito nell' occhio dell' ancora , che si arma di una fasciatura di cavi , a cui s' ormeggia la gomona .

Cicaláccia . Pegg. di cicala .

Cicalamento . Il cicalare , cicaleccio . §. Per mormorazioni , beffe .

Cicalante . Che cicala .

Cicaláre . Parlar troppo ; ed è per lo più neutr. assol. §. In att. signific. Raccontare , ridire, §. Per biasimare , mormorare .

Cicaláta . Lo stesso che cicaleccio . §. E per lezione in burla , quale appunto si usava di fare nell' Accademia della Crusca in occasione degli stravizj .

Cicalatóre . Verb. masc. Che cicala , ciarlatore .

Cicalatório . Add. Che cicala , atto a cicalare .

Cicalatrice . Verb. femm. Che cicala .

Cicaléccio . Lo stesso che cicalamento .

Cicaleria . Cicalamento .

Cicaletta . Dim. di cicala .

Cicalévole . Add. da cicalata .

Cicaliccio . Cicaleccio .

Cicalino . Che favella assai .

Cicalio . Ragionamento inutile , vano , e confuso .

Cicalonáccio . Pegg. di cicalone .

Cicalóne . Colui che favella troppo .

Cicaluzza . Dim. di cicala; detto di donna ciarliera .

Cicatrice . Quel segno , che rimane sulla carne dalla ferita , o percossa rimarginata . §. Per trattato frodolente ,

Cicatricetta . Lo stesso che cicatricula .

Cicatricula . T. di st. nat. Piccola macchia, o vescichetta bianchiccia nella membrana del tuorlo d' un uovo , in cui si scorge le prime tracce della formazione del pulcino .

Cicatrizzante . Add. Che cicatrizza .

Cicatrizzáre . Far la cicatrice .

Cicatrizzáto . Add. da cicatrizzare .

Cicatrizzazióne . Il cicatrizzare , saldatura di ferita .

Ciccantóne . Cantambanco . §. Aggiunto di femmina , vale lo stesso che baldracca .

Cicchera . Lo stesso che chicchera .

Ciccia . Carne . Voce detta per lezzi dalle balie , accomodandosi all' imperfetto favellar de' bambini , come pappa , bombo , e molte altre .

Ciccialardóne . Ghiotto .

Cicciolo . Quell' avanzo di pezzetti di carne, dopo che se ne è tratto lo strutto , e si dice anche sicciolo .

Cicciône . Piccola postema , che si produce nella cute , fignolo .

Cicérbita . Soncus oleraceus Linn. T. bot. Pianta che ha i gambetti cotonati ; i calici lisci ; le foglie lirato sbrandellate , abbraccianti il fusto .

Cicerbitáccia . Pegg. di cicerbita .

Cicerbitino . Add. di cicerbita .

Cicérchia . Lathyrus sativus Linn. T. bot. Pianta , che ha i gambetti con un solo fiore; i viticci con due foglie ; i legumi con due ale membranacee lungo il dorso .

Ciceróne . Nome proporio del celebre oratore Romano , e per traslato si dice anche di una persona eloquente . §. In oggi cicerone è anche il nome che si dà a coloro , i quali in Roma , o altrove conducono per prezzo forestieri a vedere le cose rare ed antiche del paese .

Ciceroniáno. Add. di Cicerone . §. Per seguace di Cicerone .

Cichino . Diminutivo di cica . Miccino , piccolino .

Cicigna . T. di st. nat. Sorta di lucertola , che ha le gambe così corte , e così piccole che sembra un serpente .

Cicisbéa . Accattamori , che uccella amanti .

Cicisbeante . Add. Che cicisbea .

Cicisbeáre . Donneare , vagheggiar donne , fare il galante .

Cicisbeáto . Cicisbeatura , galantéo .

Cicisbeatúra . Il cicisbeare .

Cicisbéo . Colui che cicisbea , vagheggino , damerino .

Cicláme , e *Ciclamíno* . Cyclamen europaeum Linn. T. bot. Pianta che ha il fiore pendente ; le foglie cuoriformi angolate , macchiate .

Ciclico . V. G. T. astr. Circolare ; onde si è formata la voce enciclico .

Ciclidio . Cyclydium Linn. T. di st. nat. Verme piano compresso , circolare od ovale, trasparente e microscopico .

Ciclo . V. G. T. mat. Certo periodo , o seguito di numeri in progressione regolare fino a un certo termine , e che poi ritornano gli stessi senza interruzione .

Cicloidále . T. mat. Appartenente alla cicloide . §. Curva cicloidale , dicesi quella per cui un grave in brevissimo tempo si porta da un punto ad un altro più basso fuori della perpendicolare dell' orizzonte .

Ciclóide . V. G. T. mat. Quella curva che descrivesi da un punto della circonferenza d' un cerchio , il quale si stende avvolgendosi sopra un piano .

Cicloliti , V. G. T. di st. nat. Genere di polipai comprendente quattro specie , tre delle quali non si trovano che fossili .

Ciclometria . V. G. T. mat. L' arte di misurare i circoli .

Ciclópe . V. G. T. mitologico . Nome di que' giganti , che si dissero ministri di Vulcano , e si finge che avessero un occhio solo in mezzo della fronte .

Ciclóttero . V. G. Cyclopterus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha sulle branchie un coperchio , e la membrana branchiostega fornita di quattro raggi , le mascelle armate di denti .

Cicogna . Ardea ciconia Linn. T. di st. nat. Uccello , che ha le orbite degli occhi nude, le penne remiganti nere ; il becco , e la cute di color sanguigno . §. Dicesi anche di quel legno , che bilica la campana .

Cicognino . Figliuol piccolo della cicogna .

Cicorácei . T. d' agr. Varie sorte di cicoria , come sarebbe a dire il sonco , l' endivia , il grugno di porco , e simili .

Cicórea , e *Cicória* . V. G. Cichorium intybus Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori a coppie , sessili ; le foglie runcinate .

Cicoriáceo . T. farmaceutico . Estratto della cicorea . §. Dai botanici, dicesi di quei fiori, che sono composti di semifloscuti .

Cicuráre . Dimesticare , addomesticare , mansuefare .

Cicuta . Conium maculatum Linn. T. bot. Pianta , che ha le foglie arcicomposte , seghettate ; gli invogli parziali dimezzati composti , di circa tre sole foglie .

Cicutária . Chaerophyllum sylvestre Linn. T. bot. Pianta che ha il caule striato , nodoso ; le foglie tre volte pennate ; i nervi irsuti .

Cicutrenna . Sorta di strumento da suonare .

Cidarite . V. G. T. di st. nat. Genere di conchiglie , che ha per carattere distinto una specie di diadema , o mitra .

Ciéca . T. d' arti . Lo stesso che accecatura .

Ciecamente . Avv. Alla cieca, al buio , senza vedere . §. Per metaf. inconsideratamente .

Ciecáre . Lo stesso che accecare .

Ciechesco . Add. di cieco , alla maniera dei ciechi , cecità .

Cieco . Sust. Colui , che è privo del vedere .

Cieco . Add. Acciecato . §. E figurat. vale occulto , coperto . §. Che non ha riguardo a persona . §. Aggiunto d' ubbidienza , e simile , per metaf. vale che seguita l' altrui comando . §. Per preso da eccessivo affetto , che non permette di vedere ragione . §. Per buio , oscuro , offuscato , pieno di tenebre . §. E figurat. vale sconosciuto , senza fama . §. E per pieno d' inganni . §. Dicesi anche delle lettere , che sono senza soscrizione . §. E di scala , o camera che non ha finestre da prender lume .

Ciecolina . Anguilla piccolissima .

Ciecolino . Dim. di cieco ; e dicesi di piccolo giovanetto privo della vista .

Ciélo . V. G. Quella apparente volta azzurrina , che coperchia la terra , e perdesi nell' orizzonte , e nella quale agli occhi nostri si manifestano il Sole , e le altre stelle . §. Per l' aria . §. Pel Paradiso . §. Per la potenza sovrumana . §. Per similit. la parte superiore di molte cose , come cielo di forno , di cortinaggio , di carrozza , e simili . §. A cielo posto avv. vale sommamente , grandemente .

Cieloliti . T. di st. nat. Genere di polipai , che comprende quattro spezie , tre delle quali non si ritrovano che fossili .

Cierbottána . V. *Cerbottana* .

Cifalóne. V. *Palma*.

Cifera, e *Cifra*. Scrittura non intesa, se non da coloro, tra i quali s' è convenuto del modo pel comporla, come erano presso i Greci le scitale laconiche. §. Cifra altresì è l' abbreviatura del nome, che si pone ne' quadri, ne' sigilli, e simili.

Ciferista. Scrittor in cifera, o di cifere.

Cifra. V. *Cifera*.

Cifráre. T. di pittura, scultura ec. Apporre la cifra, o abbreviatura del proprio nome ad un' opera di pittura, scultura, e simili. §. Cifrare contrario di decifrare, scrivere in cifra, è voce delle segretarie in cui si fa molt' uso della cifera.

Cigliáre V. A. Ciglione.

Ciglietto. Capotasto d' un violino, e simili strumenti da corde.

Ciglio. La parte sopra l' occhio con un piccolo arco di peli. §. Per vista, e occhi. §. Ciglio, per ciglione.

Ciglionáre. T. d' agr. Costruire, o fare i ciglioni.

Ciglióne. Quel terreno rilevato sopra la fossa, che soprastà al campo. §. Per quel terreno, ch' è al fianco della strada, e le soprastà.

Cigliúto. Add. Che ha ciglia lunghe, ispide, e folte.

Cigna. Cinghia.

Cignaláccio. Accr. di cignale.

Cignále. Lo stesso che cinghiale.

Cignáre. Lo stesso che cinghiare.

Cignáto. Add. da cignare.

Cignatúra. T. d' architett. Ciò che circonda, e stringe un edifizio per tenerne le parti ben collegate.

Cignere, e *Cingere*. Propriamente legare il vestimento, il laccio, od altro nel mezzo della persona. §. Per avvincere, circondare. §. Cigner la spada, vale porre, o attaccare la spada alla cintura, con cui altri è cinto.

Cigno. Anas cignus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco semicilindrico e nero, la membrana cerosa gialla, ed il corpo bianco. Il cigno domestico però ha la membrana cerosa nera. §. Per segno celeste dell' emisfero settentrionale. §. Poeticamente si dice cigno ad un poeta. §. Presso i medici antichi fu una spezie di collirio descritto da Galeno.

Cignóne. Cinghia grande.

Cigolamento. Il cigolare.

Cigoláre. Lo stridere che fanno i ferramenti, o i legnami fregati insieme, quando s' adoperano. §. Per dare colla bocca, e col naso alcun suono spiacevole, o per riso, o per altro accidente. §. Dicesi anche cigolare, di quella voce, che esce dal tizzon verde, quando egli abbrucia, e soffia.

Cigolio. Il cigolare, cigolamento.

Cigolo, e *Cigulo*. V. A. Add. Piccolo.

Cilecca. Beffa, che si fa altrui, mostrando di voler dare qualche cosa, e fare qualche rilevato benefizio, e poi non se gli fa. §. Per ciancia.

Ciléma. V. *Ciloma*.

Cilestrino. Add. Lo stesso che cilestro.

Cilestro. Add. di cielo. Ma sempre si piglia per aggiunto di colore, e vale azzurro, come è il colore del cielo.

Ciliáre. T. anat. Aggiunto d' un muscolo, che si stende fra il pannicolo carnoso della palpebre, e della porzione del pericranio, che la soppanna; chiamasi anche l' orbicolare.

Ciliccino. Add. di ciliccio; simile a ciliccio.

Ciliccio, e *Cilicio*. Add. Anticamente era una veste, od un panno tessuto di peli irsuti di caprone, inventato, come si crede, nella città di Cilicia. In oggi dicesi di qualunque arnese che si porta indosso per cagione di tormento, e di penitenza.

Ciliccio, e *Cilicio*. Add. Ciliccino.

Ciliégia. Il frutto del ciliegio; ciriegia.

Ciliégio. Prunus cerasus Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori a mazzetto; le foglie ovato lanciolate appuntate; i denti a sega; i piccioli glandulosi.

Cilindretto. Dim. di cilindro.

Cilindrico. V. G. Add. di cilindro; che ha figura di cilindro.

Cilindriti. V. G. T. di st. nat. Conchiglie fossili appartenenti alla famiglia dei cilindri.

Cilindro. V. G. T. mat. Solido lungo a basi piane, e rotondo, il quale ha lo stesso diametro in tutta la sua lunghezza. Quindi si chiama cilindro l' argano, perchè il suo principal pezzo è di figura cilindrica. §. Si dice anche del rotolo, o rullo, o spianatoio, il quale è uno strumento di legno di un sol pezzo, liscio, in forma di colonna, bucato nel mezzo per lo lungo, ove s' introduce un perno di ferro, su cui gira allorchè si fa passare sul terreno dopo seminato per comprimere le sementi. §. Nella storia naturale, è il nome d' un genere d' insetti, perchè hanno il corpo cilindrico; come pure d' un genere di conchiglie, che sono più cilindriche, che coniche.

Cilindróide. V. G. T. mat. Corpo solido di figura quasi cilindrica, le cui basi opposte, e parallele sono ellittiche.

Cilindruólo. Enchelis Linn. T. di st. nat. Verme cilindrico, semplice, microscopico, parte diafano, e parte opaco.

Ciltzic. Lo stesso che cilicio.

Cima. Sommità. §. Significa anche eccellenza in alcuna cosa buona, o mala; presa la metaf. dall' eminenza della cima. §. Per ramuscello, vetta.

Cimáre. Levar la cima, e scémare il pelo al panno lano, tagliandogliele colle forbici. §. E neutr. pass. unirsi collegarsi.

Cimása. V. G. T. d' architett. Quel lineamento, o membro, che sta sopra qualsivoglia membro degli ornamenti d' architettura per finimento, il quale pure si compone di vari membri.

Cimáta. T. de' lanaiuoli. L' operazione di cimare i panni lani.

Cimáto. Add. da cimare. §. Nell' araldica, dicesi di cosa, che nell' armi ne abbia un' altra in cima.

Cimatóre. Verb. masc. Colui che cima.

Cimatúra. Quel pelo che si taglia al panno in cimandolo, che s' adopera per riempiere più cose. §. Vale anche l' atto del cimare.

Cimázio. V. G. Lo stesso che cimasa.

Cimbra. V. L. Barca.

Cimbalária, o *Erba piattella*. Antirrhinum cymbalaria Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie reniformi, con cinque lobi; i fusti pendenti; i fiori solitari con coda.

Cimbalo. Cembalo.

Cimbellâre. Cimbottolare.

Cimberli. Dicesi essere in cimberli, andare in cimberli, o simili, e vale essere allegro.

Cimbiforme. V. G. T. anat. Aggiunto d' uno degli ossi dell' esterno piede, e ch' è opposto al calcagno, altrimenti detto scafoide, e navicolare. §. Presso dei botanici si dice dei semi che hanno la forma d' una navicella.

Cimbotto. Cimbottolo.

Cimbottoláre. Cadere in terra, dare un cimbottolo per terra.

Cimbóttolo. Tombolo, cascata, colpo che si dà in terra da chi casca.

Cimeliarca. V. G. T. di lett. Capo o custode di un gabinetto, che contiene cose preziose, o medaglie antiche.

Cimélio. V. G. T. d' antiquaria. Avanzo, e raccolta d' antichità.

Cimentáre. Porre al cimento, sperimentare, provare; e si usa anche neutr. pass.

Cimentáto. Add. da cimentare.

Cimento. Prova.

Cimentóso. Pericoloso, che spone a cimenti.

Cimetta. Dim. di cima.

Cimice. Cimex Linn. T. di st. nat. Le specie di questo genere, che sono quattrocento, convengono tra loro nelle seguenti proprietà. Hanno un sorbitoio inflesso, le antenne più lunghe del petto, le ali ripiegate, e incrocicchiate una sull' altra, delle quali le superiori alla loro origine sono coriacee; il dorso piano, il torace orlato, e per lo più i piedi corridori.

Cimiciáttola. Spezie d' uva così detta dal colore rossigno, come quello delle cimici.

Cimiciône. Accr. di cimice, cimice grossa.

Cimiciotto. Ballota nigra Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie cuoriformi indivise, con denti a sega.

Cimiére, *Cimiéri*, e *Cimiéro*. L' impresa che si porta dai cavalieri in cima all' elmetto. §. E figurat. per lo stesso che le corna.

Cimino. Comino.

Cimitério, e *Cimitéro*. V. G. Luogo sagrato, ove si seppelliscono i morti.

Cimmério. Oscuro, fosco, tenebroso. §. E figurat. per cupo.

Cimófana. T. di st. nat. Pietra dura, che sembra un crisolito, ma ha la riflessione d' una luce biancastra, o azzurrognola, che serve a distinguerla.

Cimólia. V. G. T. di st. nat. Lo stesso che cimolite.

Cimolite. V. G. T. di st. nat. Varietà dell' argilla apira, ch' è di color bianco grigio perlato, e diventa alcun poco rossiccia col contatto dell' aria.

Cimóso. T. bot. Aggiunto di que' fiori i cui peduncoli partendo da un centro comune si suddividono senza un cert' ordine in altri peduncoli.

Cimossa. T. de' lanaiuoli. Vivagno del panno.

Cimurro. Infermità del cavallo, e d' altri animali, la quale avviene quando egli è stato nel capo assai infreddato, per la qual cosa discende per le nari un flusso a modo d' acqua continuamente.

Cina. Chinchona officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ovato lanciolate lisce; le caselle bislunghe; i fiori lanati; i stami rinchiusi nel tubo. La corteccia di questa pianta viene dal Perù e dall' America meridionale.

Cinabrése. Spezie di terra simile alla sinopia.

Cinabro. V. G. Bellissimo color rosso chiaro, il quale si compone con zolfo, argento vivo, ed a forza di fuoco. Avvene ancora del minerale. §. Per similit. Dicesi poeticamente il colore delle labbra.

Cináto. Add. Preparato con la cina.

Cincia. Parus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco corto, acuto, ed alla radice coperto di penne setolari; la lingua troncata, e terminata con setole.

Cinciallégra maggiore, o *Cincinpotola*. Parus

maior Linn. T. di st. nat. Una delle quattordici specie della Cincia, che ha nel capo un ciuffo, al collo un collare nero, il ventre bianco..

Cinciglio. Propriamente pendone, che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù.

Cinciglióne. Accr. di cinciglio. §. Per colui che bee soverchiamente.

Cincinno. Riccio, anello de' capelli.

Cincinnolo. Cincinno.

Cincinpótola. Lo stesso che cinciallegra.

Cincischiáre, e *Cincistiáre*. Tagliar male, e disugualmente, come fanno i ferri maltaglienti, trinciare, taglinzzare. §. Neutr. assol. Procedere lentamente nelle sue operazioni. §. Cincischiar le parole, vale parlare smozzicato, non liberamente, avvilupparsi nelle parole.

Cincischiáto. Add. da cincischiare.

Cincischio, e *Cincistio*. Taglio malfatto, e disuguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal ragliente, e male affilato. §. Per ritaglio, trinciatura.

Cincistiáre. V. *Cincischiare*.

Cincistiáto. Add. da cincistiare.

Cincistio. V. *Cincischio*.

Cinédo: V. La Bagascia, bardassa.

Cinefazióne. T. fisico: Riduzione d' un corpo in cenere per via di fuoco.

Cinerária. Cineraria maritima Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori in cima, le foglie feltrate, pennato fesse; le lacinie sinuate; il fusto frutícosó.

Cinerário. T. d' antiquaria. Aggiunto di quell' urne, in cui si chiudevano le ceneri de' corpi morti abbruciati.

Cinerizio. Add. Del color della cenere.

Cinétmca. V. G. T. mat. La scienza del movimento in generale di cui la meccanica non è che un ramo.

Cinforniáta. Lo sresso che intemerata.

Cingallegra. Lo stesso che cinciallegra maggiore.

Cingere. V. *Cignere*. §. Cingere della milizia, vale fregiare del grado di cavaliere, cignendo ad alcuno la spada. §. E metaf. Armarsi.

Cinghia. Striscia, o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi, e propriamente al tener ferme addosso alle bestie la sella, il basto, la bardella, e simili.

Cinghiáia. Vena dei cavalli, così detta per essere vicina al luogo, dove si cinghiano.

Cinghiále. Porco salvatico.

Cinghialino. Add. di cinghiale.

Cinghiáre. Cignere, circondare. §. Anticamente fu usato per cignale.

Cinghiáto. Add. da cinghiare. §. Per legato, o stretto con cigna.

Cinghiatúra. L' atto del cinghiare. §. E per quella parte del corpo del cavallo, dove si pone la cinghia.

Cinghio. Cerchio, circuito.

Cingoletto. Dim. di cingolo.

Cingolo. Cintolo, cintura.

Cingottáre. Cinguettare.

Cinguettamento. Il cinguettare.

Cinguettáre. Il parlar de' fanciulli, quando e' cominciano a favellare. §. Per similit. Dicesi della voce, che mandano fuori alcuni uccelli. §. Per ciarlare stucchevolmente. §. Per ragionare distesamente, e a dilungo.

Cinguettáta. Sust. Parlare scilinguato, e confuso.

Cinguettatóre. Verb. masc. Che cinguetta.

Cinguetteria. Cinguettamento.

Cinguettiéra. Verb. femm. Che cinguetta.

Cinico. V. G. Aggiunto d' una certa setta di filosofi, ai quali si rimproverava l' essere mordaci, e sfacciati come i cani. §. E presso i medici, vale una convulsione particolare dei muscoli mascellari, i quali tirano da una parte la bocca, il naso, e l' occhio; e per conseguenza metà della faccia.

Cinifo. Una delle varietà del becco salvatico.

Cinigia. Cenere, e per lo più calda, o che ha del fuoco.

Ciniglia. T. de' ricamatori. Nastrino e tessuto di seta vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni.

Cinismo. V. G. Setta dei Cinici; modo di procedere, e di filosofare de' Cinici.

Cinnamífero. Add. Che produce cinnamomo.

Cinnamo. V. *Cennamo*.

Cinnamómo. Laurus malabatrum Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie bislunghe acute, da ambo le parti triplinervi, venose.

Cino, o *Rosa canina*. Rosa canina Linn. T. bot. Pianta, che ha i germi, e gambetti lisci; il fusto, e piccióli con pungiglioni.

Cinocéfalo. V. G. T. di st. nat. Scimia la cui testa rassomiglia quella del cane.

Cinoglossa. V. G. Cynoglossum officinale Linn. T. bot. Pianta che ha i semi coperti di punte oncinate, o lappole; le foglie ovate vellutate, l' inferiori col picciuolo, quelle di sopra sessili, e che cingono il fusto.

Cinolissa. V. G. T. med. Rabbia canina, o rabbia prodotta da morsicatura d' un cane.

Cinomório. V. G. T. bot. Genere di piante, che consistono soltanto in una specie di amento diritto, grosso come un dito di color di porpora.

Cinosúra. V. G. T. astr. Costellazione detta orsa minore.

Cinqualéa. Nome che si trova attribuito per ischerzo alla spada.

Cinquannúggine. Quinquennio, spazio di cinque anni. V. bassa, e di scherno.

Cinquanta. Numero che significa cinque decine.

Cinquantaquattrésimo. Numero che significa cinque decine, e quattro unità.

Cinquantatreésimo. Numero, che significa cinque decine, e tre unità.

Cinquantesimo. Sust. Chiamavasi prima quello spazio di cinquant anni, nel quale più anticamente ricorreva l' anno Santo.

Cinquantésimo. Add. Numerale ordinativo di cinquanta.

Cinquantina. La somma di cinquanta.

Cinquantino. T. d' agr. Specie di formentone, o grano turco, detto così, perchè cinquanta giorni occorrono dalla semina alla raccolta.

Cinquantottésimo. Numero che significa cinque decine, e otto unità.

Cinquanzeésimo. Numero che significa cinque decine, e sei unità.

Cinquanzéi. Numero che significa cinque decine, e sei unità.

Cinque. Nome numerale. §. Per la lettera V, colla quale i latini segnano il numero cinque.

Cinquecend'ciottésimo. Nome numerale ordinativo. Uno, o l' ultimo di cinquecento diciotto.

Cinquecentésimo. Add. Numerale ordinativo di cinque centinaia.

Cinquecento. Nome numerale. Cinque centinaia.

Cinquefóglie, o *Cinquefoglio*. Potentilla reptans Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie quinate; il fusto strisciante; i gambetti ascellari con un solo fiore.

Cinquemila. Cinque volte mille.

Cinquemília. V. A. Cinquemila.

Cinquénnio. Spazio di cinque anni.

Cinqueréme. Sorta di galea a cinque ordini di Rematori.

Cinquina. Quantità numerata che comprende il numero di cinque.

Cinquino. Si dice quando due dadi hanno scoperto cinque.

Cinta. Circuito, cerchio, circondamento. §. Per cintola. §. In architettura, vale lo stesso che cembra.

Cintiglio. Cintolo.

Cintino. Vesta corta, che si porta di sotto, e cuopre dalla cintola in giù.

Cinto. Sust. Cintura. §. Per alone. §. Per cinta.

Cinto. Add. da cingere.

Cintola. Cintura. §. In vece della parte, dove uomini cinge.

Cintolino. Dim. di cintolo.

Cintolo. Fascia, o nastro che cigne.

Cintónchio. V. *Centonchio*.

Cintúra. Fascia di panno, o di cuoio, colla quale l' uomo si cinge i panni o la spada intorno al mezzo della persona. §. Per lo luogo dove la cintura si cigne. §. Per l' atto di cignere la spada nel fare i cavalieri.

Cinturetta. Dim. di cintura.

Cinturetto. Cintolino, cinturino.

Cinturino. Dim. di cintura. §. Presso degli architetti lo stesso che occhio, o cerchio. §. Dai calzolai, dicesi di quelle alette delle scarpe che s' affibbiano. §. Presso i sarti, vale quella parte dei calzoni, che s' affibbia sotto al ginocchio.

Ciò. Pronome; vale quello, questo, cotesto. Usasi in amendue i numeri, e così riferenti cosa, come persona. Vedi il *Ciuno*.

Ciocca. Dicesi di frutte, di fiori, e di foglie, quando molte insieme nascono, e sono attaccate nella cima de' ramicelli. §. Per similit. dicesi d' un macchietto di capelli, e di peli. §. Presso de' ferraj. Nome di due grossissimi pezzi di legno sopra cui s' aggira tutto il meccanismo della batteria.

Ciocchè. Quello che, o il quale, questo che, cotesto che.

Ciocchetta. Dim. di ciocca.

Ciocchetto. T. d' agr. Nome che si dà alle barbe di scopa, che si bruciano per farne carbone da fabbri, ch' è assai ricercato.

Ciòccia. Voce, colla quale i bambini chiamano la poppa.

Ciocciáre. Voce fanciullesca, poppare.

Ciocco. Ceppo da ardere. §. Dicesi anche d' uomo balordo, stupido, e dappoco.

Cioccoláta, *Cioccoláto*, *Cioccolate*, e *Cioccolate*. Pasta composta di diversi ingredienti, tra' quali tengono il maggior luogo il cacao abbronzato, ed il zucchero.

Cioccolattiéra. Vaso in cui si bolle la cioccolata.

Cioccolattiére. Cioccolattiera, vaso da bollire la cioccolata. §. Oggidì comunemente si dice colui che fabbrica la cioccolata.

Ciocciáto. Add. Che ha fiori a ciocche.

Ciòe. V. A. Coll' accento sulla penultima, lo stesso che ciò.

Cioè. Avv. composto di *ciò*, ed' è, terza voce del verbo essere, e si usa per dichiarazione di parole precedenti.

Cioè a dire. Lo stesso che cioè.

Ciofo. Uomo sciatto, e dappoco.

Cioforía. V. G. T. med. Lo stato, od il tempo d' una donna incinta.

Ciomperia. Opera, o maniera da ciompo.

Ciompo. Quegli che pettina, o scardassa la lana, battilano. §. Dicesi anche d' uomo sciatto, uno di costumi, e di maniere vili, ed anche un dappoco.

Cioncáre. Bere sconciamente, tracannare. § Per troncare, rompere, spezzare.

Cioncáto. Add. da cioncare.

Cioncatóre. Verb. masc. Che cionca.

Cionco. Add. da cioncare, sincopato da cioncato §. Per rotto, scemo, mozzo, monco.

Cioncóne. T. de' ferrai. Strumento ad uso di tirar le verghe, reggette, tondini, nastrini, e simili

Ciondolamento. Il ciondolare.

Ciondolante. Add. Che ciondola.

Ciondoláre. Penzolare. §. Dicesi anche di chi non cava le mani di nulla.

Ciondolino. Dim. di ciondolo, orecchino.

Ciòndolo. Cosa che ciondola. §. Per orecchino.

Ciondolóne. Dicesi per ischerno colui, che non cava mai le mani di nulla.

Ciondolóne, e *Ciondolóni*. Avv. A maniera delle cose che ciondolano.

Cionide. V. G. T. med. Il gonfiamento, ed allungamento straordinario dell' ugola.

Cionno. Add. Dappoco, da niente, sciatto.

Cionta. V. A. Percossa, bastonata, perticata.

Cioppa. V. A. Sorta di veste.

Cioppetta. Dim. di cioppa.

Cioppóne. Accr. di cioppa.

Ciótola. Vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più d' un comune bicchiere, e serve anche ad altri usi.

Ciotoletta. Dim. di ciotola.

Ciotolóne. Ciotola grande.

Ciotomo. V. G. T. chir. Strumento destinato a tagliare gl' imbrigliamenti del retto della vescica, e che serve in oltre a demolire l' ugola, e le tonsille.

Ciottáre. Flagellare, frustare.

Ciottáto. Add. da ciottare.

Ciotto Piccolo sasso, ch' è rotolato dalla corrente de' fiumi, e che serve a lastricare le strade. §. Per lo stesso che zoppo.

Ciottoláre. Tirare altrui de' ciottoli, dar delle ciottolate. §. Vale anco lastricare una strada con ciottoli, che si dice anche acciottolare, selciare.

Ciottoláta. Colpo di ciottolo, sassata.

Ciottoláto. Terreno selciato.

Ciottoláto. Add. da ciottolare.

Ciotolo. Ciotto.

Ciottolóne. Accr. di ciottolo.

Ciovetta. V. A. Civetta.

Ciparisso, *Rogna di muro*, *Erba cipressina*. V. G. Euphorbia ciparissus Linn. T. bot. Pianta che ha l' ombrella divisa in molti raggi dicotomi; i rami sterili; le foglie setacee, e lineari ammucchiate. §. Nella mitologia vale giovine cambiato in cipresso.

Cipero. V. G. Ciperus longus Linn. T. bot. Pianta che ha il culmo con tre angoli, e che termina in ombrella arcicomposta, circondata da foglie; i peduncoli nudi; le spighe alterne.

Cipigliáccio. Pegg. di cipiglio.

Cipigliáre. Guardare con cipiglio, di mal occhio.

Cipiglio. Guardatura d' adirato.

Cipiglióso. Add. Che facilmente fa cipiglio.

Cipolla. Allium caepa Linn. T. bot. Pianta che ha lo scapo nudo, più grosso nel mezzo, e più lungo delle foglie cilindriche tubulate.

Cipollácio. T. di st. nat. Pietra poco men dura del porfido, di color verde acerbo, e gialletto, ed ha dentro alcune macchie nere, quadre piccole, e grandi, e così bianche alquanto grossette. §. Nella botanica vale una pianta chiamata dal Linneo *Muscari comosum*, e che ha i fiori angolato cilindrici, quelli di cima sterili, con gambo più lungo, formanti un ciuffo.

Cipolla squilla. Scilla maritima Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori nudi; le brattee troncate.

Cipollára. Vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite. §. Dicesi anche cipollata una sciocca stravaganza.

Cipolletta. Dim. di cipolla.

Cipolina, e *Cipollino*. Dim. di cipolla; ed è propriamente quella che non ha fatto, nè ingrossato il capo, e mangiasi fresca.

Cipolline, *Campanelle*. Lencojum vernum Linn. T. bot. Pianta che ha la spata di un sol fiore, e lo stilo fatto a clava.

Cipollóne. Accr. di cipolla.

Cipollóso. T. de' legnaiuoli. Dicesi del legno, ch' è soggetto a sfogliarsi.

Ciporro. Granciporro.

Cippero. Lo stesso che cipero.

Cippo. T. d' architett. Mezza colonna senza capitello, per solito con iscrizione per servire di confine, o per additare la strada ai viaggiatori, o il luogo della sepultura d' un defunto. §. Per ceppo, nel sentim. di vaso da salvar danari.

Cipréa. V. G. Cipraea Linn. T. di st. nat. V. *Porcellana*. §. Nella mitologia, è uno dei soprannomi di Venere.

Cipresseto. Luogo in cui ci sono molti cipressi.

Cipressina, *Scopa marina*, *Tamarigi*. Tamarix gallica Linn. T. bot. Pianta, che

ha i fiori con cinque stami, i gambetti nudi.

Cipresso. V. G. Cupressus pyramidalis Linn. T. bot. Pianta, che ha i rami eretti avvicinati; le foglie giovani acute, scorrenti, adulte ottuse, embriciate per quattro parti; i stroboli ovati, più larghi alla base. §. Per lo legname di tal albero.

Ciprino. Cyprinus Linn. T. di st. nat. V. *Carpio*.

Cipro. Lawsonia inermis Linn. T. bot. Pianta, che ha i rami, senza spine; le foglie ovate acute, quasi sessili.

Ciragra. V. *Chiragra*.

Circa. Proposizione, che vale intorno. Accompagnasi al secondo, al terzo, ed al quarto caso. §. Talora è avverbio, e vale lo stesso.

Circaintellezióne. Intellezione comprensiva; intellezione della cosa in tutte le sue parti.

Circea. Lo stesso che erba maga.

Circense. V. L. Attenente a' giuochi del circo.

Circo. V. G. Luogo destinato pe' giuochi, e segnatamente per le corse de' cocchi, che facevano anticamente i Romani.

Circolante. Add. Che circola.

Circoláre, e *Circuláre*. Volgersi intorno, girare attorno. Verbo neutr. ed att. §. Dicesi ancora il disputare, che fanno i dottori leggenti nell' università pubblicamente.

Circoláre. Add. Circulare. §. Lettera circolare, vale lettera, che si manda attorno dai principi.

Circolarità. T. filosofico. Astratto di circolare. Ragion formale del circolo.

Circolarmente. Avv. A maniera di circolo, in circolo.

Circoláto. V. *Circulato* sust.

Circoláto. Add da circolare.

Circolatório. Vaso de' chimici, del quale si servono per far circolare i liquori.

Circolatóre. Verb. masc. Che circola.

Circolatório, e *Circulatório*. Add. di circolazione.

Circolazióne. Il circolare, circulazione. §. È anche termine musicale, e vale giro, o circuito di modulazioni, che si fa per tutti i tuoni. §. Circolazione del sangue, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore all' arterie, dall' arterie alle vene, e dalle vene al cuore.

Circoletto. Dim. di circolo. Circuletto.

Circolo, e *Circulo*. V. G. Cerchio. §. Per crocchio, adunanza. §. Dicesi da' geografi di molte provincie, principati, e città, che compongono insieme il corpo politico dell' Impero. §. Circolo vizioso, dicesi dai logici quel vizio d'un argomento, in cui si suppone provato, o si reca in prova la proposizione, che si ha da provare.

Circompolâre. T. astr. Aggiunto di quelle stelle, che sono situate vicino ai poli, e per lo più s' intende di quelle, che sono intorno al nostro polo boreale.

Circompulsióne. V. *Circumpulsione*.

Circoncidere, e *Circuncidere*. Tagliare intorno, ed è proprio quel tagliamento, usato dagli Ebrei del prepuzio al membro virile de' bambini.

Circoncidimento, e *Circuncidimento*. Il circoncidere.

Circoncinto. Add. Circondato, cinto intorno.

Circoncisióne, e *Circuncisione*. L' atto del circoncidere, circoncidimento. §. Per lo giorno nel quale da' cristiani si celebra la festa della circoncisione del signore.

Circonciso, e *Circunciso*. Add. da' loro verbi.

Circonclúdere. Chiudere intorno.

Circonsoffiante. Add. Che soffia intorno.

Circondamento. Il circondare; circolo, circuito.

Circondante. Add. Che circonda.

Circondáre. Chiudere, e strignere intorno, accerchiare. §. Per rigirare. §. E neutr. aver di circuito, girare.

Circondário. T. geografico. Quelle terre, che stanno intorno a un paese.

Circondatissimo. Superl. di circondato.

Circondáto. Add. da circondare; circundato.

Circondatóre. Verb. masc. Che circonda.

Circondazióne. Circondamento.

Circondotto. V. L. Add. Rigirato, tirato intorno.

Circondurre. Rigirare, tirare intorno.

Circonferenza. Linea, che termina la figura circolare. §. Per similit. Giro, circuito.

Circonflessióne. Piegamento ordinato, piegamento all' intorno.

Circonflesso, e *Circunflesso*. Add. Che ha circonflessione. §. Accento circonflesso, vale accento misto d' acuto, e di grave.

Circonflettere. Piegare, indur circonflessione.

Circonfluenza. Concorrenza intorno; affluenza che viene dalle parti, che sono intorno.

Circonfúlgere. V. L. Risplendere attorno.

Circonfúso. V. L. Add. Infuso attorno, sparso.

Circongioviále. T. astr. Ch' è intorno a Giove.

Circongiratóre. T. anat. Nome dato ai due muscoli, che riempion i forami dell' adome, che sono incavati nell' osso pube, altrimenti detti otturatori.

Circonsessióne. T. teologico. Voce colla quale nelle scuole s' intende esprimere l' esistenza

intima, e reciproca delle persone nel mistero della Trinità.

Circonlocuzióne, e *Circumlocuzióne*. V. L. Circuito di parole.

Circonscritto. Add. da circonscrivere.

Circonscrivere. Limitare, terminare, prescrivere, circondare, chiudere. §. Per definire largamente, e descrivere con circuito di parole.

Circonscrivimento. Circonscrizione.

Circonscrizione. Il circonscrivere. §. Vale anche definizione non istretta, o descrizione di checchessia con circuito di più parole.

Circonsessióne. T. teologico. Quella specie d' invasamento nella quale si crede, che lo spirito maligno assedii intorno le persone, senza precisamente entrare nel loro corpo.

Circonspetto. V. L. Add. Guardato, o guardato intorno. §. Per accorto, considerato, cauto.

Circonspezióne. Prudenza, cautela, accorgimento, accortezza.

Circonstante, e *Circostante*. Quegli che sta intorno.

Circonstanza, e *Circostanza*. Qualità accompagnante. §. Per luogo contiguo.

Circonstanzia, e *Circostanzia*. Lo stesso che circonstanza.

Circonvallárc. T. milit. Cingere, munire di circonvallazione.

Circonvallazióne. Tutto il complesso del primo trinceramento, col quale gli assedianti cingono la piazza, che vogliono assediare.

Circonvenire. V. L. Insidiare.

Circonvenúto. Add. da circonvenire.

Circonvenzióne. Insidia, inganno concertato.

Circonvicino, e *Circunvicino*. Add. Vicino intorno intorno.

Circonvoláto. Involto, ripiegato in giro.

Circonvoluzióne. Avvolgimenti in giro attorno a un centro comune, come sono i giri della linea spirale della voluta. §. Circonvoluzioni dell' acqua, diconsi i mulinelli, o rigiri d' acqua, ne' fiumi, nel mare ec.

Circoscritto. Add. da circoscrivere.

Circoscrivere. Lo stesso che circonscrivere.

Circoscrivimento, e *Circonscrivimento*. Circonscrizione.

Circoscrizióne. Lo stesso, che circonscrizione.

Circospetto. Cauto.

Circospezióne. Lo stesso che circonspezione.

Circostante. V. *Circonstante*.

Circostanza. V. *Circonstanza*.

Circostánzia. V. *Circonstanzia*.

Circonstanziáre. V. A. V. *Circostanziato*.

Circonstanziáto. Add. Specificato, o fatto con ogni circostanza.

Circuimento. Il circuire.

Circuire. V. L. Circondare, e anche andare attorno.

Circuità, *Circuitáde*, e *Circuitáte*. Giramento, circuito, rivoluzione.

Circúito, e *Cercúito*. Sust. Spazio di luogo, distretto, giro, circonferenza. §. Per rotondità, cerchio. §. Per giramento.

Circuito. Add. da circuire, circondato.

Circuizióne. Circuimento, circondamento.

Circuláre. Verbo V. *Circolare*.

Circuláre. Add. di cerchio appartenente a cerchio, tondo, circulare.

Circularmente, Avv. In cerchio, circolarmente.

Circulúto, e *Circoláto*. V. A. Sust. Cerchio, circulo, intorniamento, corona,

Circulúto. Add. da circulare, circondato, pieno di circoli. §. Per fatto in forma, o figura di cerchio.

Circulazióne. Rigiramento in circolo, circolazione.

Circuletto. Dim. di circulo; circoletto.

Circulo. V. *Circolo*.

Circumambiente. T. fisico. Dicesi d' un fluido, che circonda un corpo.

Circumlocuzióne. V. *Circonlocuzione*.

Circumpadáno. Add. Che sta circa il Po.

Circumpulsáre. Spingere intorno, e più largamente tener soggetto, rendere ubbidiente.

Circumpulsióne, e *Circompulsione*. V. L. Impulso, che fa forza per ogni parte.

Circuncidere. V. *Circoncidere*.

Circuncidimento. V. *Circoncidimento*.

Circuncignere. Circondare, circuire.

Circuncinto. Add. da circoncignere.

Circuncisióne. V. *Circoncisone*.

Circuncíso. V. *Circonciso*.

Circundáre. Circondare.

Circondáto. Add. da circondare.

Circundazióne. T. di lett. Sorta di tropo, o figura rettorica, lo stesso che amplificazione.

Circunflesso. V. *Circonflesso*.

Circunfúndere. Circondare spargendosi intorno.

Circunscrivere. Circonscrivere.

Circunspetto. V. L. Add. Avveduto, e cauto ragguardatore.

Circunspezione. V. L. Circonspezione, giudizioso e canto ragguardamento, avvertenza.

Circunstante. e *Circustante*. Lo stesso che circonstante. §. Per vicino, attenente.

Circunstanza, *Circunstánzia*, *Circustanza*, e *Circustánzia*. Lo stesso che circonstanza. §. Per luogo contiguo.

Circunvenire. V. L. Circonvenire, insidiare, ingannare.

Circunvicino . V. *Circonvicino* .
Circustante . V. *Circunstante* ,
Circustanza . V. *Circunstanza* .
Ciregéto Luogo dove sieno molti ciriegi .
Ciregiuólo . Ciriegiuolo . §. Per sorta di vino,
Cirenáico . Aggiunto dato alla setta , ed ai settatori del filosofo Aristippo .
Ciridónia . Lo stesso che cirindone .
Ciriégia , e *Ciliegia* . Frutto del ciliegio .
Ciriegiána , e *Ciriegiino* . Nome d' una spezie d' uva , e di vitigno .
Ciriégio . Ciliegio .
Ciriegiuólo . Sust. Amarasco . §. Dicesi altresì una sorta di vitigno , siccome l' uva ch' ei produce .
Ciriegiuólo , Add. di ciriegia ; che ha sapore , o colore di ciriegia .
Cirimónia . V. *Cerimonia* .
Cirimoniále . V. *Cerimoniale* .
Cirimoniére . V. *Cerimoniere* .
Cirimoniosamente . V. *Cerimoniosamente* .
Cirimonióso . V. *Cerimonioso* .
Cirindóne . Spezie di donativo .
Ciriuóla . Anguilletta sottile ,
Cirrífero . T. bot. Dicesi delle piante , che tramandano filetti , o viticci .
Cirro . V. L. Zazzera , o capellatura , e propriamente vale riccio , cincinno . §. Dai naturalisti , dicesi delle barboline de' pesci . §. Presso i botanici vale viticcio d' una pianta .
Cirróso . T. bot. Aggiunto delle piante , che tramandano dal tronco , o dalle foglie filetti , o viticci .
Cirsocéle . V. G. T. chir. Sorta di tumore , che si forma ne' vasi spermatici .
Cirsotomia . V. G. T. chir. Sorta di deplezione locale , per cui s' aprono le vene varicose , quando delle circostanze l' esigono .
Cirsottalmia . V. G. T. chir. Malattia d' una delle membrane dell' occhio , chiamata congiuntiva , la quale consiste in una dilatazione delle sue vene in varici .
Cirtóide . V. G. T. anat. Dicesi di quelle parti del corpo che sono curve o gibbiformi .
Cirtóma . V. G. T. med. Malattia che consiste in un piegamento , o curvità della schiena .
Cirugia , e *Cirurgia* . V. A. Chirurgia .
Cirugiáno . V. A. Cerusico , chirurgo .
Cirúgico . V. A. Cerusico , chirurgo .
Cirurgia . V. *Cirugia* .
Cisále . Ciglione , che sparisce , o chiude i campi .
Cisalpino . T. geografico . Che è di qua dall' Alpi .
Ciscranna . Sorta di seggiola tutta di legname , ed anche una foggia di panca coll' appoggiatoio mobile , per servirsene da ogni banda . §. Dicesi anche a qualsivoglia cosa vecchia e mal in ordine .
Ciscranno . V. A. Scansia , o scaffale da tener libri .
Cisma . V. A. Scisma . §. Per iscissura , discordia .
Cispa . Umore che cola dagli occhi , o si rasecca intorno alle palpebre .
Cispardo . Add. Caccoloso , cisposo .
Cispicóso . Add. Cisposo , pien di cispa .
Cispità , *Cispitáde* , e *Cispitáte* . Male , per cui le palpebre sono ripiene di cispa .
Cispo . V. A. Add. Cisposo .
Cisposità . Astratto di Ciposo , lippitudine , cispità .
Cispóso . Add. Che ha cispa .
Cissóide . V. G. T. mat. Linea curva , che si descrive ordinando a qualsivoglia punto del diametro d' un mezzo cerchio una quarta proporzionale alle tre già continovamente proporzionali , che sono nel mezzo cerchio , l' ascissa , l' ordinata , e il resto del diametro . Siccome questa linea s' approssima alla sua asintota , perciò imita la curvatura d' una foglia d' ellera .
Cissolfaut . Una delle note della musica .
Cistepático . V. G. T. anat. Aggiunto del canale della vescica del fiele , che anche si dice cistico .
Cisterna . V. G. Ricetto a guisa di pozzo , nel quale si raccoglie , e si conserva l' acqua piovana . §. Per metaf. vale luogo profondo . §. Cisterna pequeziana . T. anat. Sacchetto membranoso , e cellulare , ch' è il ricettacolo , o serbatoio comune del chilo . §. Cisterna della tromba . T. di mar. Ricettacolo di legno fatto alle trombe a ruota , ove viene versata l' acqua , ch' esse attraggono , e dove corrispondono le docce , che la versano fuori del bordo in mare . §. Cisterna galleggiante . T. di mar. Nome dato ad alcune barche o scialuppe destinate a contenere acqua dolce per uso delle navi .
Cisternetta . Dim. di cisterna ,
Cistico . V. G. T. anat. Aggiunto d' un canale della vescica del fiele .
Cistifèllea . V. G. Usata per lo più in forza di sust. T. anat. Vescichetta fatta a foggia di pera , e collocata a piè del fegato , la quale è così detta , perchè in essa si scarica il canale cistico , e d' ordinario si trova tutta piena di bile : dicesi anche vescica, o borsa del fiele , ed anche assolut. fiele .
Cistio , o *Ladano* . Cistus creticus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie patolato ovate , picciolate , scabre , venose , senza nervi .
Cistula . V. L. e poetica . Cestella .

C I

Citagióne. V. A. Citazione.
Citara. V. L. Cetra.
Citare. Chiamare a' magistrati per mezzo de' ministri pubblici, o in voce, o in iscritto assegnando tempo determinato. §. Per notificare. §. Per addurre, allegare. §. Per chiamare assolutamente.
Citarédo. V. L. Citarista, e cetarista.
Citareggiare Citarizzare, suonar la cetra.
Citarista Ceterista.
Citaristica. V. G. T. musicale. Genere di musica e di poesia, propria per l' accompagnamento della cetra.
Citarizzare. Suonar la cetera.
Citarizzatóre. Citarista.
Citáto. Add. da citare. Chiamato in giudizio. §. Per nominato, ricordato, allegato, addotto.
Citatóre. Verb. masc. Che cita autori, che allega autorità.
Citatória. Lettera, o polizza con cui si cita.
Citazióne. Il citare, comandamento §. Dicesi anche quella polizzetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo. §. Per autorità, e testimonianza, allegazione.
Citera. V. A. Cetera, cetra.
Citérro. Add. di cetera, o cetra.
Citeriòre. T. geografico. Che è di qua dalla nostra parte.
Citerista. Ceteratore, ceterista.
Cisterna. V. A. Cisterna. §. Per fonte, fontana.
Citillo. Mus citillus Linn. T. di st. nat. Quadrupede senza orecchie esteriori; con la coda corta e coperta di lungo pelo, il colore del corpo variato. Talora giunge alla statura della martora.
Citiso. Medicago arborea Linn. T. bot. Pianta che ha i legumi fatti a mezza luna, lisci nel contorno; il fusto fruticoso.
Citracca. V. *Cetracca*.
Citrággine. Lo stesso che Cedronella.
Citráto. V. G. T. chim. Aggiunto di que' sali, che risultano dall' unione dell' acido citrico, o sia del limone, o del cedro con una base salificabile.
Citrì. Arzigogolo, ghiribizzo.
Citrico. V. G. Add. T. chim. Appartenente al cedro, o al limone.
Citrinezza. Citrinità.
Citrinità, *Citrinitúde*, e *Citrinitáte*. Color di cedro, giallezza.
Citrino. Sust. Spezie di pietra preziosa.
Citrino. Add. di cedro, del colore del cedro. §. E anche aggiunto di una spezie di mirabolano.
Citriòlo. V. *Cetriuolo*.
Citriuolo. V. *Cetriuolo*.

C I

Citroniéra. T. d' agr. Serbatoio per difendere dai geli le piante d' agrumi.
Citrullo. Matterullo, stolido.
Città. Zittella. §. E per fanciulla grande. §. E per genere di piante, i cui fiori macchiati di nero, e di bianco si paragonarono alle piume della pica, o gazza.
Città, *Cittáde*, e *Cittáte*. Paese accasato, e per solito più considerabile, che quel paese che chiamasi terra, castello, o villaggio. Qualche volta anche soltanto luogo abitato. §. Per cittadinanza.
Cittadúccia. Acer. ed avilitivo di città.
Cittadella. Dim. di città. §. E per piccola fortezza posta d' ordinario in modo onde tenere a freno gli abitanti d' una città, o per renderne più forte contro il nemico esterno la città stessa.
Cittadétta. Piccola città.
Cittadina. Donna abitante di città.
Cittadinamente. Avv. A maniera di cittadino, civilmente, con creanza.
Cittadinanza. Adunanza di cittadini. §. Per ordine, e grado di cittadino. §. Per civiltà, maniera cittadinesca. §. Per metaf. stanza, dimora.
Cittadinare. V. A. Mettere abitatori nella città.
Cittadinático. V. A. Grado di cittadino.
Cittadino. Add. da cittadinare.
Cittadinello. Dim. di cittadino. Cittadino vile, infimo.
Cittadinescamente. Avv. Cittadinamente.
Cittadinesco. Add. da cittadino, di cittadino, civile.
Cittadino. Sust. Quegli ch' è capace degli onori, e de' benefici della città. §. Per ogni abitatore della città. §. Per concittadino compatriotta.
Cittadino. Add. Cittadinesco.
Cittadinuzzo. Dim. di cittadino. Cittadino infimo, e vile.
Cittadóne. Accr. di città.
Cittino. Dim. di citto.
Citto. Voce, che usa la plebe in sentim. di ragazzo.
Cittola. Dim. di citto. Piccola zitella.
Cittolello. Dim. di citto.
Cittóne. Accr. di citto.
Citula, o il pesce S. Pietro. Zeus faber Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha la coda rotondata; il dorso ed il ventre aculeati; le alette dell' ano duplicate. Diviene lungo dieiasette pollici, e pesa dodici libre.
Civáda. T. di mar. Vela d' albero di bompresso, che ha la forma d' un quadrilungo.
Cívaia. Nome generico d' ogni legume, siccome ceci, lenti, cicerchie, e simili. §. Per

voto, suffragio, così chiamato perchè i voti si davano colle civaie.

Civáia. Add. di lente, usato per distinguerla dalle diverse specie di questo genere.

Civanzi, e *Civanzo*. Utile, vantaggio, guadagno, avanzo.

Civanzamento. Civanzo, guadagno, vantaggio, profitto.

Civanzáre. Civire, provvedere. §. E neutr. pass. Procacciarsi, provvedersi il necessario, approfittarsi, avanzarsi.

Civanzo. V. *Civanza*.

Ciúca. Asina.

Ciúco. Asino giovane.

Cive. V. L. ed antiquata. Cittadino.

Civetta. Strix ulula Linn. T. di st nat. Uccello che ha la testa liscia; le penne del corpo superiormente fosche bordate di giallo le penne della coda hanno alcune strisce oblique brune. §. Si dice ancora a donna sfacciata, e ardita.

Civettáre. Uccellare colla civetta. §. Dicesi anche delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi, e coi lezzi a modo di civetta, e di quelle, che troppo vanamente amoreggiano, o che semplicemente fanno atti di vanità, e di leggerezza.

Civetteria. Il civettare. §. Per similit. i lezzi, e gli atti delle donne.

Civettina. Civettuzza.

Civettináre. Far atti e lezi per amoreggiare.

Civettino. Dicesi di persona vana, e di poca levatura.

Civettismo. Il civettare.

Civettóne. Civetta grande. §. Per metaf. dicesi d' amator finto, che codia, e vagheggia le donne anzi per vanità, e per poterlo ridire, che per amore.

Civettuzza. Dim. di civetta. §. E nel signific. del § di civetta.

Ciuffágno. Add. Atto a ciuffare.

Ciuffáre. Pigliar per forza, acciuffare. §. Ciuffare alcuna cosa, per metaf. vale afferrarla, dar nel segno.

Ciuffetto. Si dice ai capelli che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri.

Ciuffo. Ciuffetto.

Ciúffole. Bagattelle.

Ciuffolotto, o il monachino. Loxia pyrrhula Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha la testa, le ali, e la coda di color nero; le penne copritrici delle remiganti posteriori, e della coda bianche. Il maschio di sotto è rosso, la femmina è rossiccia grigia.

Civico. T. storico. Aggiunto dato da' Romani a quella corona, che si dava a colui che aveva salvata la vita ad un cittadino in battaglia.

Civile. Sust. Libro nel quale i notai registrano gli atti. § Chiamasi ancora la veduta della scena rappresentante abitazione di città. §. E figurat il culo.

Civile. Add. Cittadinesco. §. Dicesi anche a uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà. §. Detto di leggi giuste, e bene ordinate. §. Civile, termine legale a differenza di canonico, onde legge, e ragion civile è quella che da' principi, o dalle repubbliche vien fatta, o amministrata. §. Pur termine legale a differenza di criminale, ed è aggiunto d' ogni controversia, dove non cada cognizione di delitto. §. Talvolta nel numero del più è usato senza nome sust. espresso.

Civilissimo. Superl. di civile.

Civiltà, Civiltáde, e *Civiltáte*. V. A. Lo stesso che civiltà. §. Per grado e dignità civile, cittadinanza. §. Semplicemente per società civile d' uomini congregati a vivere insieme con leggi comuni.

Civilizzáre. Ridurre a vita civile.

Civilizzáto. Add. da civilizzare.

Civilmente. Avv. con civiltà.

Civiltà, Civiltáde, e *Civiltáte*. Costume e maniera di viver civile. §. Per grado, e dignità civile, cittadinanza.

Civire. Procacciare, provvedere.

Civitella. T. d' agr. Spezie di grano, detto anche bianchetta.

Ciulla. Fanciulla inesperta.

Ciullo. Fanciullo inesperto.

Civório. V. A. Ciborio.

Ciurma. Propriamente gli schiavi di galea, e la torma dei forzati, o dei buone voglie che vogano in una galea. § Ciurma scapola, diconsi coloro, che remano nella galea senza essere legati. §. Vale anche moltitudine di gente semplicemente; ma si dice di gente vile, di canaglia. §. E per ciurmeria.

Ciurmadóre, e *Ciurmatore*. Verb. masc. Che ciurma. §. Per similit. tolta la figura dalla qualità della persona, vale frappatore, ingannatore. §. Dicesi anche ciurmadore a ogni cantambanco, e cerretano, che vende sue bagattelle senza propriamente ciurmare.

Ciurmaglia. Moltitudine di gente vile, ed inutile.

Ciurmante. Add. Che ciurma, ciurmadore.

Ciurmáre. Proprio il dar bere che fanno i ciurmadori di vino, o d' altro, sopra di cui hanno detto una lunga intemerata di parole; la qual bevanda dicono essi essere antidoto alle morsicature di serpi, e d' altri animali velenosi. §. E figurat. neutr. pass vale inebriarsi col vino. § Vale anche dare ad intendere una cosa per un' altra, siccome fa il ciurmadore.

C L

Ciurmáto. Add. da ciurmare.

Ciurmatóre. V. *Ciurmadore*.

Ciurmatrice. Verb. femm. Che ciurma.

Ciurmería. Quegli atti, e quei falsi cicalamenti, che fanno i ciurmadori. §. Per inganno, e avvolgimento di parole.

Ciúschero. Add. Voce bassa. Alquanto allegro, brillo.

Cizicena. V. G. T. d' architett. Grande sala da mangiare presso i Greci.

Cizza. V. A. Poppa, mammella.

C L

Clade. V. L. Uccisione, strage.

Cladeuterie. V. G. T. storico. Feste che celebravansi dagli antichi nel tempo che si potavano le viti.

Clad postrofía. V. G. T. d' agr. Quella specie di *distrofia*, che si osserva in alcuni alberi nani.

Cladonodistrofía. V. G. T. d' agr. Malattia delle piante per iscarsezza d' alimento.

Clamáre. V. L. Parlare ad alta voce, gridare.

Clamazióne. V. L. Il clamare. §. Per chiamamento, invocazione.

Clámida, e nel numero del più *Clamide*. T. storico. Sorta d' abito militare che portavasi sulla tunica, ed usato dai Greci, e Romani. §. Clamide regia, vale manto reale.

Clamóre. V. L. Romore, esclamazione, richiamo, querimonia.

Clamoróso. T. di lett. Aggiunto di caccia, o simile dicesi di ciò che si fa con grande strepito.

Clandestinamente. Avv. In modo clandestino.

Clandestino. V. L. Aggiunto per lo più di matrimonio, vale contratto in segreto.

Clangóre. V. L. Strepito, suono; e dicesi propriamente di quello delle trombe.

Claretto. Sorta di vino così detto dalla chiarezza.

Clarificáre. V. L. Lo stesso che chiarificare.

Clarificáto. Add. da clarificare.

Clarire. V. A. Chiarire.

Clarissimo. V. A. Superl. di claro; chiarissimo. §. Era anche titolo che anticamente si dava ai senatori in Firenze.

Clarità, *Claritáde*, e *Claritáte*. V. A. Chiarezza.

Claritúdine. V. A. Chiarezza.

Claro. V. L. Add. Chiaro.

Clarór. V. A. Chiarore.

Classáre. T. di st. nat. Disporre, e ordinare in classi le diverse cose di storia naturale.

Classe. V. L. Armata marittima, carovana di navili. §. Per ordine di milizia terrestre. §. Dicesi anche per ordine, o grado assolutamente. §. Nella botanica, e storia naturale, vale divisione, o distribuzione ordinata.

C L

Classi. T. di mar. Voce, che significa l' arruolamento de' marinai, e gente di mare.

Classário. T. storico. Soldato antico Romano postato di presidio a luoghi marittimi, o alle rive de' fiumi.

Clássico. V. A. Sust. Suono di più strumenti militari insieme, per infiammar gli animi, e per segno di battaglia.

Clássico. Add. Dicesi di cosa eccellente, e perfetta, quasi di prima classe.

Classificáre. T. di st. nat. Distribuire in classi, e per ordine.

Classificáto. Add. da classificare.

Classificazióne. T. di st. nat. Distribuzione in classi, e per ordine.

Clava. V. L. Quella mazza che gli antichi fingevano ne' loro simulacri in mano a Ercole. §. Presso i botanici, vale spiga d' alcune piante.

Claváto. T. di st. nat. Aggiunto delle conche, che sono sparse di bottoncini, o nocchi alla maniera de' ricci.

Cláudere. V. L. ed A. Chiudere, contenere, comprendere, celare.

Claudicante. T. legale. Dicesi de' contratti viziati per claudicazione.

Claudicazióne. T. legale. Inegualità nel contratto.

Clavicémbalo. Lo stesso che buonaccordo.

Clavicola. V. G. T. anat. Osso ch' è situato traverso alla parte superiore del petto, e che serve di punto fisso alla spalla, ed a tutto l' arto superiore nei vari loro movimenti.

Clavicórdio. Lo stesso che clavicembalo.

Clavígero. Che tiene le chiavi.

Clavo. V. L. ed A. Chiodo.

Cláusola, e *Cláusula*. Particella del discorso, che in se racchiude intero sentimento.

Claustrále. Add. di claustro; monastico, proprio del claustro.

Claustro. V. L. Chiostro. §. E per metaf. vale chiusura.

Chiusula. V. *Cláusola*.

Clausúra. Luogo dove si rinchiuggono i religiosi. §. Per luogo chiuso.

Clemátide. V. G. Clematis vitalba Linn. T. bot. Pianta che caccia dei rami sarmentosi e rampicanti come la vite; ed ha le foglioline cuoriformi, o lobate.

Clemente. Add. Che ha clemenza, piacevole.

Clementemente. Avv. Con clemenza.

Clementine. Così chiamano i canonisti le costituzioni di Clemente quinto sommo Pontefice, che si leggono nel corpo canonico dopo il

sesto libro delle decretali; e allorachè di una di queste fanno menzione, dicono clementina nel numero del meno.

Clementissimo. Superl. di clemente.

Clemenza, *Clemenzia*. Virtù che muove a piacevolezza il superiore verso l' inferiore per lo più nell' imporgli pena.

Clena. V. G. T. storico. Sorta di veste antichissima ed eroica.

Clepsidra. Clessidra.

Clericále. Add. Chericale, chiericale.

Clericáto. Sust. Chiericato.

Clericáto. Add. Clericale.

Clérico. Cherico.

Clero. Università di chierici.

Cleromanzia. V. G. T. storico: Indovinamento per via di dadi.

Clesiástico. V. A. Sust. Ecclesiastico.

Clessidra. V. G. T. fisico. Spezie d' orologio d' acqua, od instrumento che serve per misurare il tempo colla caduta di certa quantità d' acqua che cola a traverso di un piccolo buco che vi è. §. Per similit. vale vaso d' annaffiare.

Cletrite. V. G. T. di st. nat. Nome dato altre volte ad un legno pietrificato, che credevasi essere quello dell' alno.

Clidomastoidéo. V. G. T. anat. Porzione di un muscolo, il quale nasce dalla clavicola, e si attacca all' apofisi mammillare delle ossa temporali.

Cliente. Clientolo. §. Per aderente, partigiano.

Clientéla. Protezione, aderenza.

Cliéntolo, e *Cliéntulo*. Quegli per cui procura ed agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l' avvocato.

Cliéntulo. Clientolo.

Clima, e *Climo*. V. G. Spazio della superficie terrestre compreso da due circoli paralelli all' equatore dove la durata del più lungo giorno del solstizio estivo differisce d' un' ora, o di mezza ora, in più o in meno da quella del più lungo giorno dei due altri spazi tra i quali esso è situato, onde si distinguono i climi d' ora, e i climi di mezz' ora.

Climatérico. V. G. T. astrologico. Aggiunto d' anno critico nella vita dell' uomo, che, secondo gli astrologi, conduce a malattie, ed anche alla morte.

Climato, e *Climate*. V. A. Lo stesso che clima.

Climéno. Lathyrus latifolius Linn. T. bot. Pianta che ha i gambetti con molti fiori i viticci con due foglie lanciolate.

Climo. V. A. Vedi *Clima*.

Clínico. V. G. T. Della storia eccles. Così dicevansi coloro, che indugiavano il battesimo sino in punto di morte. §. Presso i medici, è aggiunto che si dà egualmente ai medici, e alla medicina, riguardo alla cura dei malati nel letto.

Clinóide. V. G. T. anat. Epiteto che si dà a quattro apofisi dell' osso stenoide, situate nella sua parte superiore.

Clinopódio. Clinopodium vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha i capolini, o verticilli rotondi ispidi; le brattee setacee; e le foglie ovate.

Clio. V. G. T. mitologico. Quella delle nove muse che presiede alla storia.

Clipeáto. T. storico. Armato di scudo, e segnatamente di quelli chiamati clipeo. §. Presso i botanici, è aggiunto di quella foglia, il cui picciuolo non è attaccato alla base, ma nel mezzo di essa, come ninfea, e simili.

Clipeo. V. L. Scudo grande, e bislungo.

Clisagra. V. G. T. chir. Gotta dell' articolazione della clavicola collo stemo.

Clistére, e *Clistéro*. V. G. Cristeo, serviziale. Medicamento liquido che s' inietta nelle parti di dietro negli intestini per mezzo d' una sciringa, o di una vescica.

Clitória. Clitoria ternatea Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie pennate, lisce; i peduncoli nelle ascelle con un solo fiore,

Clitóride. V. G. T. anat. Piccola prominenza carnosa a foggia d' una ghianda alquanto allungata, situata nelle parti naturali ed esterne della donna, ove si forma l' angolo superiore delle ninfe.

Clittica. V. A. Eclittica.

Clivo. V. L. Sust. Monticello, collinetta.

Clizia. Elitropia, girasole.

Cloaca. V. G. Fogna privata, chiavica. §. E presso gli antichi era una acquedotto sotterraneo, e scolatoio comune per riceverví e scaricarvi l' immondezze d' una città, o d' una casa. §. Nell' anatomia comparativa, dicesi d' un canale nel corpo degli uccelli, il quale serve per condurre l' uovo dall' ovaia sino alla sua uscita.

Clorite. V. G. T. di st. nat. Specie di pietra untuosa, ordinariamente friabile, composta d' una quantità di pagliuole, o di piccoli grani rilucenti, d' un colore che varia dal verde bruno al verde alquanto giallo, il che forse deriva dal ferro, ch' essa contiene.

Cloro. V. G. T. chim. Una delle materie credute semplici, e che forma la base del gas acido muriatico ossigenato.

Clorófona. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad uno spato fluore, o ad una calce fluatica spatica di Siberia, di color violetto, che

C L

gettata sui carboni ardenti non decrepita, ma tramanda una bella luce di color verde.

Clorósi. V. G. T. med. Malattia muliebre, detta anche morbo virgineo, iterizia bianca.

Cloto. V. G. T. mitologico. Quella delle tre parche, la quale appennecchia la cannocchia, con cui si finge, ch' esse filino lo stame della vita dell' uomo.

C N

Cnico. Carthamus tinctorius Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ovate, con i denti a sega spinosi.

C O

Co. V. A. Accorciato da capo, alla lombarda.

Co'. Coll' apostrofo, pronunziato coll' *o* stretto, significa con li, e l' apostrofo ne mostra il mancamento, ne' plurali masculini solamente.

Co'. V. A. Come, siccome.

Coabitáre. Abitare insieme.

Coabitatóre. Verb. masc. Che coabita.

Coabitazióne. Il coabitare.

Coaccadémico. Accademico collega, compagno nell' accademia.

Coacervàre. V. L. Ammassare, ammucchiare, ammonticellare.

Coacervàto. Add. Ammontato, posto insieme.

Coacervazióne. T. scientifico. Adunamento di cose.

Coaderente. Add. Che è aderente insieme con altri.

Coadiutatóre. Verb. masc. Che aiuta insieme.

Coad úto. T. legale. Colui che ha un coadiutore nelle sue funzioni.

Coadiutóre. V. L. Coadiutatore, e si dice oggi segnatamente, di chi fa le veci d' un altro senza riscuoterne i profitti, colla sola ricompensa di succedergli nell' ufficio, o nella dignità.

Coadiutoria. Ufficio, e dignità del coadiutore.

Coadiuvante. V. L. Add. Che coadiuva.

Coadiuvàre. V. L. Aiutare insieme.

Coadiuvàto. V. L. Add. da coadiuvare.

Coadunáre. Adunare.

Coadunazióne. L' azione di adunare, di raccogliere insieme più cose disunite.

Coagolábile. T. di st. nat. Che può coagularsi.

Coagoláre. V. *Coagulare*.

Coagoláto. V. *Coaguláto*.

Coágolo, e *Coágulo*. V. L. Gaglio.

Coagulamento. Coagulazione.

Coagulante. Add. T. scientifico. Dicesi dell' azione di ciò, che coagula attualmente.

Coaguláre, e *Coagolare*. V. L. Rappigliare, e unire insieme. E si usa anche neutr. pass.

C O

Coagulativo. Add. Che coagula.

Coaguláto, e *Coagoláto*. Add. dai loro verbi. Rappreso.

Coagulazióne. Il coagulare.

Coágulo. V. *Coagolo*.

Coalescenza. T. anat. Dicesi d' una dell' unioni, o connessioni dell' ossa, detta con altro nome sinfisi.

Coartáre. V. L. Ristringere, costringere, sforzare.

Coartativo. T. legale. Atto a coartare, che ha virtù di coartare.

Coartáto. Add. da coartare. §. Negativa coartata dicesi da' criminalisti il provare l' impossibilità di avere commesso un delitto in un luogo nel tempo, che la persona si trovava in un altro.

Coartazióne. Restrizione.

Coattivo. T. legale. Che ha facoltà di costringere; obbligatorio sotto pena.

Coatto. V. L. Sforzato.

Coazióne. Costringimento, sforzamento.

Cobalto. T. di st. nat. Nome d' uno de' metalli, il quale ha un colore grigio roseo senza alcuno splendore, e sembra composto o a lamine, o a grani, o a fibre.

Cóbbola, e *Cóbola*. V. A. Componimento lirico.

Cobiculário. V. A. Cameriere.

Cobite. Cobiti Linn. T. di st. nat. Pesce che ha il corpo allungato, e quasi di uniforme larghezza; gli occhi situati in alto; i coperchi branchiali inferiormente chiusi.

Cocca. Pronunziato coll' *o* stretto. È propriamente la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell' arco. §. Per lo strale stesso. §. Per sorta, e spezie di nave. §. Per quel bottoncino, che è all' uno, e all' altro capo del fuso, che ritiene il filo; e anche per quel poco d' annodamento che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso, o si torce. §. Per le cantonate, ed angoli de' panni, o simili. §. Presso de' funaioli, vale l' annodamento della corda nel ripiegarsi sovra se stessa per soverchia torcitura. §. In agricoltura, vale mezza luna di ferro, o di legno ch' è attaccata alla punta della gruggia, la quale serve per ficcare con più facilità i maglinoli nel divelto.

Coccáre. Accoccare. §. E anche quell' atto che fa la bertuccia, quando ella spigne il muso innanzi per minacciare, e far paura a chi le dà noia. §. Per similit. Coccare uno, vale beffeggiarlo, uccellarlo.

Cocchetta. Dim. di cocca, caperozzolo a guisa di cocca.

Cocchiáta. Sorta di serenata, che i musici e i suonatori vanno a fare in cocchio. §. Per

la poesia stessa, che si canta nella cocchiata. §. Per lo stesso che carrozzata.

Cocchiére. Colui che guida il cocchio, o la carrozza.

Cocchietta. T. di mar. Letticciuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli ufficiali.

Cocchiglia. V. *Cochiglia*. §. Presso de' coltellinai, vale quella spezie di bottone di metallo, con che si guarnisce da piede il manico de' coltelli.

Cocchina. Sorta di ballo praticato per lo più dai contadini. §. In marineria, vedi *Stuzza*.

Cócchio. Sorta di carretta non molto dissimile dalla carrozza.

Cocchióne. Accr. di cocchio; cocchio grande.

Cocchiumáre. Corbellare, beffeggiare.

Cocchiumatóio. T. de' bottai. Sgorbia per fare il cocchiume alle botti.

Cocchiume. Quel turacciolo di legno, o di sughero, che tura la buca, d' onde s' empie la botte, ed anco la buca stessa. §. Per similit. Il podice.

Cóccia. Piccola enfiatura. §. Coccia della spada, dicesi la guardia della mano posta sotto l' impugnatura della spada. §. In modo basso, prendesi per la testa. §. Dagli archibusieri, dicesi di quella parte del fornimento con che si riveste il calcio delle pistole. §. Presso i naturalisti, vale guscio d' un testaceo.

Coccige. T. anat. Osso della pelvi, che forma l' ultima estremità della colonna vertebrale.

Coccigeo. T. anat. Appartenente al coccige.

Coccincina. Laurus culilawan Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie con tre nervi, opposte.

Coccinello. T. di mar. Caviglia di legno tornito, che serve per allacciarvi delle manovre correnti.

Cocciniglia, Coccus Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti, che hanno le antenne filiformi; sei piedi andanti; il corpo bianco: il sorbitoio al petto. Dalla cocciniglia del Messico (coccus cacti Linn.) si ritrae il colore rosso conosciuto generalmente.

Cóccio. Pezzo di vaso rotto di terra cotta.

Cocciuóla. Piccolissima enfiatura cagionata per lo più da morsicature di zanzare, e simili.

Cocco. Cocos nucifera Linn. T. bot. Pianta che ha le frondi pennate, non spinose; le foglioline ripiegate, spadiformi. §. E per coccola di detta pianta per tigner in color rosso. §. E pel panno stesso tinto di quel colore.

Coccodrillo. Lucerta crocodilus Linn. T. di st. nat. Anfibio senza lingua, che ha la coda compressa e superiormente merlata, ai piedi anteriori cinque dita, ed ai posteriori quattro; il muso lungo; l' apertura della bocca grandissima; le palpebre rugose, e rilevate. È un animale di rapina, terribile anche agli uomini.

Cóccola. Frutto d' alcuni alberi, e d' alcune piante, o erbe salvatiche, come cipresso, ginepro, alloro, pugnitopo, lentischio, e simili. §. Prendesi anche per lo capo. §. Coccola. Antemis cota Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo unico; le foglie bipennate, con le lacinie lineari appuntate, dentate; i fiori con le palee rigide, pungenti.

Coccolina. Dim. di coccola. §. Per catarro d' infreddatura.

Coccolite. T. di st. nat. Varietà della pirossena. V. *Pirossena*.

Coccolóne, e *Coccoloni*. Star coccoloni, dicesi di chi si siede in sulle calcagna.

Coccovéggia. Lo stesso che civetta.

Coccoveggiáre, e *Cuccuveggiáre*. Far atti di coccoveggio, civettare, far la civetta. §. Per cinguettare a modo di coccoveggia.

Cocente. Add. Che cuoce, ardente. §. Per metaf. Violento, o simile.

Cocentissimo. Superl. di cocente.

Cócere. V. *Cuocere*.

Cochiglia, e *Cocchiglia*. V. A. Conchiglia.

Cochilla. V. A. Conchiglia.

Cocimento. Il cuocere che fa il fuoco. §. Per iscottamento. §. Per concuocimento, digestione. §. Per strizzamento.

Cocióre. Ardura, scottatura.

Cocito. Fiume che gli antichi favoleggiavano essere nell' inferno.

Cocitóio. Aggiunto di civaie, o simili, vale di facil cocitura.

Cocitúra. Per cocimento in significe. di digestione. §. Pel cuocere che fa il fuoco. §. Talora si usa per quello spazio del tempo, che ha bisogno la cosa, che si ha a cuocere. §. Per quell' acqua, o altro liquore, in cui sia stata cotta qualsivoglia cosa. §. Per iscottatura.

Cóclea. T. d' architett. e meccanica. Nella architettura è l' invenzione, o l' artifizio delle scale a chiocciola. Nella meccanica significa quel legno rottondo, e scanalato, erretto nel torchio. § Presso gli anatomici, vale cavità dell' orecchio, in cui con un suo angusto forame mette capo il labirinto, ed è così detta, perchè simiglia in un certo modo ad una chiocciola. §. Dai naturalisti si chiamano coclee le chiocciole turbinate.

Cocleária. Coclearia officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie radicali cuoriformi

rotonde, quelle del fusto bislunghe, quasi sinuate.

Cocleáto. T. d' agr. Ch' è attortigliato a uso di coclea.

Cocliti. T. di st. nat. Davasi una volta questo nome a tutte le chiocciole univalve petrificate.

Cócola, Gota, Bruciaocchi. Anthemis cota Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie due volte pennate; le lacinie lineari terminate da una punta dentata; le pagliette dei fiori bislunghe, rigide.

Cocolla, e *Cuculla*. La veste di sopra, che portano i monaci. §. È anche una sorta di fungo.

Cocollano. Cuculanus Muller. T. di st. nat. Pesce che ha il corpo cilindrico, la testa da una parte compressa; ed insinuata egualmente in una coccoia a strisce.

Cocollo. Spezie di cappuccio.

Cocomerário. Campo dove sono i cocomeri. §. Dicesi anche di colui che vende i cocomeri.

Cocomerello. Dim. di cocomero. §. Per cocomero salvatico.

Cocomerino. T. de' sellai. Spezie di bulletta con capocchia d' ottone.

Cocómero. Cucurbita citrullus Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie divise in cinque lobi sinuosi, pennato fesse; i frutti globosi, grandi, lisci, tutti pieni.

Cocómero asinino, e *Cocomero salvatico*. Momordica elaterium. T. bot. Pianta che ha i frutti ovato bislunghi muricati, carnosi elastici; nessun viticcio.

Cocomeróne. Accr. di cocomero.

Cocuzzo. Cocuzzolo.

Cocúzzolo. Mezzo della zucca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli; e dicesi ancora a molte altre sommità, che abbiano dell' acuto, come campanili, monti, e simili. §. Per certa scarsella, o pellicina, che hanno alcune reti da pescare, e da uccellare.

Coda. Quella parte del corpo de' bruti opposta al capo, congiunta alla spina della schiena. §. Dicesi anche dell' ultimo luogo della tavola. §. Pel membro genitale dell' uomo. §. Per quella parte di capelli, che si portava in passato dagli uomini, ed ora dalle donne di dietro ravvolti, e ristretti insieme. §. Coda, dicesi anche a' crini delle comete, che appariscono nel cielo. §. Vale anco fine. §. Coda del sonetto, si dicono quei versi, che sono in fine d' alcuni sonetti dopo i quattordici primi versi. §. Per lo strascico del manto de' principi, delle donne, ec. §. Coda dell' occhio, vale l' estrema parte dell' occhio allato alla tempia. §. Nel militare, vale anche l' ultima parte d' un esercito, quando e' marcia. §. Coda del dragone, in astronomia, vale il nodo discendente della Luna. §. Nell' arti in generale, vale qualunque parte di un lavoro, o di un materiale come un' appendice di esso, o una tal parte che sia minore del corpo intero, o destinato a qualche uso particolare. §. Coda di cavallo, setolone. Equisetum arvense Linn. T. bot. Scapo fruttifero, nudo, con anelli dentati; caule sterile, con rami semplici, tetragoni, disposti a verticillo. §. In marineria, vale una corda lunga un braccio, o due, destinata per essere avvolta e legata ad un' altra manovra.

Codacciúto. Add. Che ha gran coda.

Codacúto. Trichiurus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha il corpo compresso, ed a forma di spada; la coda acuta, e senza alette; i denti acuti.

Codále. Add. Della coda.

Codardamente. Avv. Con codardia.

Codardía. Viltà, vigliaccheria, poltroneria.

Codardígia. V. A. Codardia.

Codardo. Add. Vile, pusillanimo, poltrone.

Codazza. Peggiorativo di coda. §. Per similit. la parte di dietro, o ultima di checchessia. §. Per codazzo.

Codazzo. Seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo.

Code, Discipline. Amaranthus caudatus Linn. T. bot. Pianta, che ha i fiori con cinque stami, diposti in racemi, o spighe sopra composte cilindriche, pendenti, lunghissime; le foglie lanciolato ovate.

Codeáre. V. A. Codiare.

Coderino. Add. Di coda. §. Coderino. Cercuria Linn. T. st. nat. Verme trasparente, con la coda; ed è ora rotondo, ora piatto, ed è microscopico.

Coderóne. Sorta di giuoco usato da' fanciulli.

Codesto. Lo stesso che cotesto; ma è poco usato.

Codetta. Dim. di coda, §. Presso i fornai, vale farina ordinaria.

Codiáre. Andar dietro a uno senza ch' ei se n' accorga, spiando con diligenza quel ch' ei fa, o dove ei va.

Codiatóre. Verb. masc. Che codia.

Codibúgnolo terrestre. Parus caudatus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha la sommità del capo bianca, la coda più lunga del corpo, e cuneata.

Codicalca. Strascico della veste, forse detto scherzevolmente.

Codice, e presso alcuni antichi *Códico*. V. G.

Libro di leggi civili, contenente i rescritti degli imperadori. §. Per libro manoscritto.

Codicillábile. T. legale. Che si può, che si dee porre nel codicillo.

Codicillante. T. legale. Che fa codicillo.

Codicilláre. Add. T. legale. Appartenente a codicillo.

Codicillo. Disposizione d' ultima volontà in iscritto, per cui s' aggiugne alcuna cosa al testamento, ovvero si cambia. §. Per comento.

Códice. V. *Códice*.

Codiglio. T. del giuoco dell' ombre. Perdita di colui che fa il giuoco, con vincita d' uno dei due avversarj.

Codilungo. Lo stesso che Codibugnolo terrestre.

Codimozzo. Che ha mozza la coda, senza coda.

Codina. Dim. di coda.

Codino. Dim. di coda.

Codióne, e *Codrióne*. L' estremità delle reni appunto sopra il sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini.

Codipiéde. Podura Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le mascelle con quattro zanne elevate, due occhi, ciascuno dei quali è composto di otto uniti insieme; le antenne setolose; sei piedi, e sotto il ventre una coda curvata a forma di sciabola.

Codirosso. Motacilla phaenicurus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il dorso ed il capo grigio; la gola nera; il ventre e la coda di color rosso.

Codisétola. T. di st. nat. Una delle specie del Fuseragnolo.

Codognáto. Cotognato, conserva di cotogno?

Codolino. Alopecurus geniculatus Linn. T. bot. Pianta che ha i culmi prostrati, piegati ai nodi, ed alti meno d' un braccio.

Códolo. T. degli ottonai. La parte d' un cucchiaio, e d' una forchetta, con cui si tengono in mano per adoperargli. §. Presso de' coltellinai, vale quella parte più sottile di una lama di coltello in asta, che si ferma nel manico.

Codonatário. T. legale. Colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione.

Codóne. Accr. di coda. §. Presso de' valigiai, vale quella parte della groppiera, ch' è tonda, e passa sotto la coda del cavallo, del mulo ec.

Codrióne. V. *Codióne*.

Codrizzo. Coda rizza.

Codúto. Add. Che ha coda.

Coefficiente. T. mat. Numero, o quantità cognita, posta avanti una quantità algebraica, e che la moltiplica.

Cofósi. V. G. T. med. Sordità completa.

Coeguále, e *Coequále*. Add. Insieme eguale.

Coenzione. V. L. Incetta. §. E presso i legali, vale modo solenne di contrarre matrimonio fra gli antichi Romani, con cui la donna veniva in podestà del marito, e a somiglianza degli eredi suoi gli succedeva.

Coequalità. T. scientifico. Relazione d' eguaglità tra due cose.

Coercitivo. T. legale. Ristrettivo, coartativo, che ha forza di costringere, e fare una cosa.

Coerede. Compagno nell' eredità.

Coerente. Add. Che ha coerenza, che ha congiunzione.

Coerentemente. Avv. In coerenza, corrispondentemente.

Coerenza. V. L. Astratto di coerente.

Coesióne. Aderenza, forza per cui le particelle d' un corpo stanno unite fra loro; coerenza.

Coesistente. T. scientifico. Che coesiste.

Coesistere. T. scientifico. Esistere insieme con altro nel medesimo tempo.

Coesistenza. T. scientifico. Esistenza di due o più cose insieme nel medesimo tempo.

Coestéso. Egualmente esteso, esteso insieme.

Coetáneo. Add. d' una medesima età.

Coeternità. T. teologico. Esistenza eterna con altro, ed è uno degli attribnti, che si danno alle tre persone della santissima Trinità.

Coeterno. V. L. Add. Insieme eterno.

Coévo. Add. Ch' è della medesima età, ch' esiste ad un tempo.

Cofaccetta. V. A. Dim. di cofaccia.

Cofáccia. V. A. Lo stesso che focaccia.

Cofaccina. V. A. Dim. di cofaccia.

Cofanáio. Facitor di cofani.

Cofanetto. Dim. di cofano.

Cófano. Vaso ritondo col fondo piano, nel quale si portano le cose da luogo a luogo, fatto di sottili schegge di castagno intessute insieme; corbello. §. Per cassa, o forziere. §. Nel militare, vale opera scavata nel fosso secco colle feritoie laterali a guisa d' una capponiera. §. Cófano, o Ostracione. Ostracion Linn. T. di st. nat. Pesce, che in ciascuna mascella ha almeno dieci denti; il corpo angolato, e coperto con una corazza quasi ossea; senza alette ventrali.

Coffa. T. di mar. Piano di tavole stabilito sulle crocette degli alberi primari. §. In marineria, vale pure paniere fatto per trasportare la zavorra, il biscotto, e simili.

Cofti, e *Copti*. T. eccles. Nome dato ai cristiani originari d' Egitto, i quali sono della setta de' Giacobiti, o Eutichiani.

Cóftico, e *Coptico*. Add. Ch' appartiene a Cofti.

Cogitabondo, e *Cogitabundo*. V. L. Pensoso.
Cogitante. Sust. Colui che pensa.
Cogitáre. V. L. Pensare.
Cogitativa. Add. Atto a cogitare, ed è aggiunto di virtù, o facoltà mentale.
Cogitáto. Add. da cogitare; pensato.
Cogitazióne. Pensiero. §. Per la cosa pensata.
Cóglia. Pronunziata coll' O stretto, come anche i suoi derivati. Borsa de' testicoli.
Cogliere, e *Corre*. Lo spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle loro piante. §. Per trovare. §. Per accogliere. §. Per prendere, pigliare. §. Per raccorre, e ragunare. §. Per unire. §. Per giugnere, trovare, sopraggiugnere, che anche dicemmo acchiappare. §. Per avvenire, accadere, incontrare. §. Per colpire, investire, percuotere, o dare dove l' uomo ha ditta la mira. §. Coglierla, diciamo il far checchessia per l' appunto, e non la corre, dicesi quando non riesce bene. §. Cogliere in odio alcuno, vale prendere a odiarlo. §. Corsela, vale lo stesso che battersela, andarsene. §. Corre animo addosso a uno, vale lo stesso che coglierlo in odio. §. Corre in iscambio, e in cambio, vale credere che uno sia un altro. §. Coglier sete, vale aver sete.
Coglionáre. Voce bassa, Burlare, schernire, deridere, corbellare.
Coglionatóre. Voce bassa. Colui che cogliona, schernitore.
Coglionatúra. Voce bassa. Burla, scherno, derisione, corbellatura. §. Dare delle coglionature, lo stesso che coglionare.
Coglionello. Dim. di coglione; e dicesi per lo più in sentimento d' uomo balordo, e gaglioffo, ma è modo basso.
Coglióne. Testicolo. §. In modo basso dicesi ad uomo gaglioffo, e balordo
Coglioneria. Scimunitaggine, balordaggine: vocabolo vile. §. Per bagattella, cosa da niente.
Coglionico, Add. da coglioni.
Coglionotti. T. di mar. Piccoli pezzi di legno che si pongono in uso nelle galere.
Cogliture. Colui che coglie.
Cográta. Moglie del fratello, ed anche la sorella della moglie.
Cognatina. Dim. di cognata.
Cognatino. Dim. di cognato.
Cognatizio. T. legale. Appartenente a cognazione.
Cognáto. Sust. Marito della sorella, fratello della moglie, e dicesi anche il marito della sorella della moglie, e vicendevolmente delle femmine. §. Per congiunto di cognazione.
Cognáto. Add. Congiunto di cognazione. §. Per simili. Dicesi di cose che abbiano relazione fra loro.
Cognazióne. Congiunzione di parentado.
Cognitissimo. Superl. di cognito.
Cógnito. V. L. Add. Conosciuto.
Cognitóre. Verb. masc. Che conosce. §. Dicesi ancora quel giudice, che ha diritto di prendere cognizione d' una causa.
Cogniugazióne. Coniugazione.
Cognizioncella. Dim. di cognizione.
Cognizióne. Conoscenza, stato, o abito della mente, per la quale l' uomo è atto ad apprendere. §. Per notizia, contezza. §. È anche termine legale, e vale facoltà di giudicare.
Cogno. Misura antica di vino, che presso i Fiorentini conteneva dieci barili. §. Per una certa sorta di cassa, o più tosto certa fatta di strisce d' albero.
Cognóme. Quel nome dopo il proprio, ch' è comune alla discendenza. §. Per titolo d' onore, col quale altri è cognominato.
Cognominare. Porre il cognome. §. Per nominare. §. Neutr. pass. vale prendere il cognome.
Cognominato. Add. da cognominare, che ha cognome.
Cognominazióne, Cognome.
Cognoscente. V. A. Conoscente.
Cognoscenza. V. A. Conoscenza.
Cognóscere. V. A. Lo stesso che conoscere. §. Per usar carnalmente.
Cognoscibile. Add. Atto ad essere conosciuto.
Cognoscibilissimo. Superl. di cognoscibile.
Cognoscibilità, *Cognoscibilitáde*, e *Cognoscibilitáte*. V. A. Cognoscimento.
Cognoscimento. V. A. Conoscimento.
Cognoscitivo. V. A. Add. Atto a cognoscere.
Cognoscitóre. V. A. Conoscitore.
Cognoscitrice. V. A. Conoscitrice.
Cognosciutissimo. V. A. Superl. di cognosciuto. Chiarissimo, notissimo.
Cognosciúto. V. A. Add. da cognoscere.
Cogolária. V. A. Specie di rete per prendere dei pesci.
Cégolo. T. di st. nat. Pietra viva, e bianca di fiume, che s' adopera per la composizione del vetro.
Coiáccio. Pegg. di cuoio.
Coiáio, e *Coiáro*. Colui che concia, e vende il cuoio.
Coiáme. Lo stesso che cuoio, ma per lo più ha riguardo alla qualità del cuoio.
Coiáro. V. *Coiaio*.
Coietto. Spezie di giubbone di cuoio. §. E nelle arti, vale pezzuolo di cuoio che s' adopera per vari usi.
Coincidente. T. mat. Che coincide.
Coincidenza. T. mat. Stato di due cose che coincidono.

Coincidere. V. mat. Adattarsi l' uno sopra l' altro, concorrere nella stessa idea.

Coinquinare, V. L. ed antiquata. Lordare, bruttare.

Cóito. Atto venereo del maschio con la femmina, per la generazione.

Col. Tronco da *collo*, pronunziato coll' o stretto, è composto di *con* proposizione, e di *lo* articolo mascolino: trasformata per lo costume della pronunzia la *N* nella seguente liquida mantiene d' amendue la forza: nè mai si trova scritto *col*, che la parola seguente non cominci da consonante, se però non cominci da *S* con altra consonante allato, *col* stocco, *col* scudo, ec. nel qual caso si dee dire collo stocco, collo scudo, ec. il che non avviene di *colla*, nè di *colle*, che possono stare avanti alla parola, che cominci da vocale, e da consonante.

Colà. Avv. locale di moto, e talora di stato vale in quel luogo. §. E figurat. dal luogo si trasporta alcuna volta alla persona, e all' azione. §. Vi si trova talora aggiunta la particella segno del terzo caso, o sia la proposizione *a*. §. Talora è avverbio di tempo, e vale vicino, intorno.

Cola. Strumento da colare il vino, fatto di tela, che anche si chiama calza. §. È altresì uno strumento in forma d' arca, con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta. §. Presso dei ferrieri, vale fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace.

Colaggiù, e *Colaggiuso*. Avv. di luogo, composto di colà, e di giù, lo stesso che colà, ma inoltre dinota luogo inferiore.

Colagogo. V. G. T. med. Medicina che purga la bile per di sotto.

Colamento. Il colare. §. Per la materia colata.

Colante. Add. Che cola.

Colare. Propriamente il far passare la cosa liquida in panno, o in altro, onde ella esca sì sottilmente che venga netta, e purificata dalle fecce, che aveva in se. §. E neutr. vale gocciolare. §. Per fondere. §. Per metaf. Struggersi, venir meno. §. Per fondere in signific. di spandere, dissipare. §. Colare a fondo, in marineria, vale profondare nell' acqua.

Colascióne. Strumento musicale a due corde accordate in diapente.

Colassù, e *Colassuso*. Avv. locale, composto di colà, e di su, lo stesso che colà, ma di più dinota altezza.

Colaticcio. T. di st. nat. Concrezione petrosa formata per distillamento d' acqua lapidescente. §. E nelle fornaci di vetro, dicesi di quella parte di materia fusa che scorre fuori del proprio luogo, o si mescola con altre materie.

Colatio, e *Colativo*. Add. Atto a colare, o a far colare.

Colàto. Sust. Colatura.

Colàto. Add. da colare. §. Aria colata, vale aria che viene non di cielo aperto, ma quasi per canale.

Colatóio. Strumento per lo quale si cola. §. Per lo vaso comunemente di terra cotta forata da basso pieno di cenere, per cui passa l' acqua, diventando ranno. §. Per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti coreggiuolo, o crogiuolo. §. Per uno degli ossi del capo. §. Presso dei muratori, vale pietra scavata per ricevere, e dar lo scolo all' acque piovane, più comunemente dicesi gorna. §. In marineria, vale quella corda che passa per le bigotte delle sartie, per arridarle.

Colatóre. T. di mar. Lo stesso che colatoio.

Colatúra. Acqua o altra materia liquida colata a traverso d' altra cosa. §. Nelle fabbriche di cera, vale cera liquefatta, che scola dalle candele nell' ardere.

Colazióne. Lo stesso che colezione.

Colàre. Verb. att. neutr. assol. e neutr. pass. Coricare, e coricarsi. §. Colcarsi il sole, vale tramontare.

Co'cáto. Add. da colcare.

Cólchico, *Zafferano falso*, *Zafferano salvatico*. Colchicum autunnale Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie piane lanciolate: petali ovati.

Colcotar. T. di st. nat. Specie di vitriuolo rosso.

Colédoco. V. G. T. anat. Dicesi a quel canale o dutto della bile, ch' è formato dall' unione del poro biliario, e dal dutto cistico. È anche detto canale comune della bile.

Coledografia. V. G. T. med. Descrizione della bile.

Colei. Femm. di colui; e procede in tutto, e per tutto colla stessa regola, che il suo maschile.

Colemesia. V. G. T. med. Vomito di bile.

Colendissimo. V. L. Add. da colere. Titolo che si dà per onoranza alle persone nobili, e ragguardevoli.

Colente. V. L. Add. Che cole. §. Per chi tante.

Coleocele. V. G. T. chir. Tumore nella cavità della vagina.

Coléottero, o *Scarabeo*. V. G. T. di st. nat. Aggiunto degli insetti che hanno ali cornee, e per lo più due ali membranose.

Coléra. V. L. T. med. Nome d' una malattia

nella quale d' improvviso insorgono vomiti, e diarree, con altri sintomi assai pericolosi.

Cólere. Col primo o largo. V. L. Venerare. Verbo usato poeticamente, e solo in alcune persone d' alcuni tempi.

Colestérico. V. G. T. chim. Acido animale prodotto dall' azione dell' acido nitrico sui calcoli biliari dell' uomo.

Colezióne. Il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena, come è l' asciolvere della mattina, la merenda del giorno, e il pusigno dopo cena.

Colibéto, e *Collibéto*. Storiella, novelletta, particolarità di cosa poco conosciuta, e di poca importanza.

Colibrio. Trochilus colubris Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco diritto, la coda nera colle tre penne laterali brune terminate in sommità bianche; la gola del maschio rossa ignita.

Cólica. V. G. T. med. Malattia nella quale si hanno dolori forti dell' intestina, o d' altri visceri dell' addomine.

Cólico. Sust. V. A. Colui, che ha la colica.

Cólico. Add. di colica; che appartiene a colica.

Colimbo. V. G. Colymbus Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli che hanno il becco diritto a lesina e senza denti; le fauci dentate, le narici sottili e situate alla radice del becco; i piedi situati all' estremità del corpo.

Colino. T. de' razzai. Specie di cucchiaia ad uso di vuotar la polvere nei cartocci de' razzi. §. Nelle cartiere, vale telaietto di legno arretato con funicella, sopra di cui si pone la colatoia.

Coliséo, e *Culiséo per idiotismo*. Anfiteatro.

Colisse. T. degli oriuolai. Semicircolo di metallo, sotto di cui è posto il rastello per allungare, o scorciare il registro.

Colizióne. Lo stesso che colazione.

Colla. Canapo, o fune, col quale si colla; ed è proprio per uso del tormentare; oggi corda. §. E per composto di diverse materie, tenace, e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare, e unire principalmente i legnami.

Collaboráre. V. L. Lavorare insieme.

Collaboratóre. V. L. Verb. masc. Che lavora insieme.

Collacrimáre. V. L. Neutr. Piagnere, piagnere insieme.

Collana. Manile: §. Per una sorta di ballo usato dagli antichi greci.

Collanóne, Accr. di collana.

Collanúccia. Collanuzza, collanetta.

Collanuzza. Dim. di collana.

Collarúccio. Pegg. di collare.

Colláre. Tormentare con fune, colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti. §. Per calar con fune, e nello stesso signif. s' usa anche neutr. pass. §. Per tirar su.

Colláre. Sust. Quella striscia di cuoio, o d' altro che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a' cani, o per ornamento, o per tenergli legati, o per difesa loro. §. Dicesi anche quello che le donne portano intorno al collo. §. Nell' artiglieria, vale la parte più sottile del cannone. §. In marineria, vale un grosso cavo della medesima grossezza dello straglio.

Collarettáio. Colui che fa i collaretti.

Collaretto. Parte della vesta che sta intorno al collo, e parte della camicia che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti.

Collarináto. T. arald. Dicesi d' un animale inciso, o dipinto negli stemmi, che abbia una collana di colore diverso.

Collarino. Collaretto. §. Collarino della colonna, in architettura, vale membretto piano sportante in fuori, che si fa in cima al fuso della colonna. §. Collarini, presso de' gettatori, sono pezzi che reggono il fungo, o sia manico della campana, secondo la nuova maniera di gettarle.

Colláta. Colpo di mano dato in sul collo. §. Per lo colpo che usavasi dare anticamente a' cavalieri in occasione d' armargli.

Collaterále. Sust. Quegli che dà l' ordine di pagare i soldati. §. Per cavaliere del Podestà. §. Per consanguineo, e parente per linea traversale.

Collaterále. Add. Ch' è allato, convicino.

Collateráto. Ufficio, e dignità del collaterale.

Colláto. Add. da collare. §. E in forza di sust. Colui che sostiene il tormento della colla, o corda.

Collatóre. T. eccles. Colui che conferisce, o che ha diritto di conferire un benefizio.

Collattáneo. Fratello di latte.

Collaudáre. Laudare, lodare.

Collazionáre. Riscontrare scritture, o simili.

Collazióne. Conferimento, parlamento, e ragionamento fatto insieme. §. Per comparazione. §. Per riscontro, in sentimento di collazionare scritture, o simile. §. Per lo dare, e conferire i benefici ecclesiastici.

Colle. Piccolo monte, poggio, collina.

Colléga. Compagno nel magistrato, o nell' ufizio.

Colléga. V. A. Coll' e stretta. Lega.

Collegamento. Il collegare.

Calleganza. Collegazione, lega.

Collegáre. Unire, congiugnere. §. E neutr. pass. per unirsi in lega. §. Per unirsi in concordia, in una medesima volontà.

Collegatário. Sust. Ch' è in lega, e in unione.

Collegáto. Add. da collegare. §. Per congiunto, attaccato. §. Per concertato, fermato, concluso.

Collegatóre. Verb. masc. Che collega.

Collegazióne. Il collegare, collegamento. §. Per lega.

Collegiále. Allievo, o convittore d' un collegio.

Collegialmente. Avv. In collegio, unitamente, e talvolta col consenso di tutto il collegio.

Collegiáre. Consultare, decidere nel consultare, ed è proprio de' medici. §. In marineria, vale raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d' una nave, il che anche si dice *caricare a cessa, o a collegio*, e più comunemente *a caccia la balla*.

Collegiáta. Sust. Chiesa che ha collegio, o capitolo de' canonici.

Collegiáto. Add. da collegiare. §. Per aggiunto di chiesa. §. Per aggiunto di collegiato, o di collegio.

Collégio. Congregazione, e adunanza d' uomini d' autorità, e di governo.

Colleppoláre. Gongolare, dimenarsi tutto per l' allegrezza; ed è att. e neutr. pass. §. Per riunire. §. Per rubare, portar via.

Cóllera. V. G. Uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue. §. Per ira, e stizza.

Collericamente. Avv. Con collera, adiratamente.

Collérico. V. G. T. med. Dicesi di colui che è d' una costituzione biliosa, od a colui ch' è attaccato di *collera-morbo*. §. Si dà ancora il nome di collerica ad una febbre intermitente perniciosa. §. Per adiroso, stizzoso.

Collério. V. A. Collirio.

Colleróso. Add. Collerico, bilioso.

Colletta. Coll' *e* larga. Raccoglimento, raccolta. §. E per raccolta di limosine. §. Si usa anche per aggravio, imposizione. §. Per adunanza. §. Per rappresaglia. §. Dicesi anche d' un' orazione che il Sacerdote per alcuni bisogni aggiugne all' altre orazioni nella messa.

Collettáio. Facitore, o venditore di colletti.

Collettivamente. Avv. Tutti insieme, per modo collettivo.

Collettivo. Add. T. gramm. Dicesi di que' nomi che essendo generici, comprendon sotto di loro molti individui, come città, popolo, e simili; e nella nostra lingua, come in alcun' altra, benchè posti nel singolare, s' accordano anche, e reggono il plurale.

Collettízio. V. L. Add. Ragunaticcio; e dicesi d' esercito, o gente posta insieme in fretta, e con poco ordine.

Colletto. Coll' *e* stretta. Sust. Dim. di colle. §. Per una casacca di cuoio, che veste il petto, e la schiena, usata in particolare da' soldati che vestono armadura. §. Per collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato, di cui si servono le donne.

Colletto. V. L. Coll' *e* larga. Add. Raccolto insieme.

Collettóre. Colui che raccoglie, e riscuote. §. Per colui che fa una raccolta di opere.

Collettoria. Uficio del collettore. §. Per colletta in signific. d' imposizioni.

Collezióne. Quell' imposizione, che si riscuote da' collettori. §. Per ammasso, adunamento di cose.

Collicáre. V. A. Coricare.

Collicello. Dim. di colle.

Collicino. Dim. di collo, collo sottile.

Collidere. Dicesi del battimento di due corpi duri insieme.

Colligiáno. Abitatore di colli.

Collilungo. Add. Che è di collo lungo.

Collimáre. Tirare, mirare ad un medesimo fine.

Collina. Sommità, e schiena del collo. §. Colline, diciamo più colli continuati.

Collinetta. Dim. di collina.

Collinetto. Dim. di colle.

Collinsónia. Collinsonia canadensis Linn. T. bot. Pianta, che ha i fusti lisci; le foglie opposte ovato cuoriformi seghettate; i fiori in pannocchia.

Colliquamento. Liquefazione, scioglimento del glutine, che tiene unito un corpo, sicchè diventi fluido.

Colliquáre. T. med. Sciogliere, indurre colliquazione. §. E neutr. pass. Sciogliersi.

Colliquativo. Add. Che liquefà, atto a liquefare, e si dice per lo più dai medici di alcune che si stimano atte a consumare il corpo.

Colliquazióne. Liquefazione, ed è per lo più termine medico, che esprime la consumazione prodotta nel corpo dai colliquativi, o da altro.

Collírico. Add. di collirio; attenente a collirio.

Collírio. V. G. T. farm. Medicamento da occhi.

Collisióne. V. L. Battimento di due corpi duri insieme. §. Per metaf. Concorso, o sbattimento di parole.

Colliso. Add. da collidere, dibattuto, ed ammaccato.

Collitigante. Quegli che litiga con altri.

Collo, Colla, Colle, Cogli, Colli. Pronunziato col primo o stretto. Composto di *con* preposizione strumentale, e di *lo, la, le, li, gli* articoli.

Collo. Pronunziato col primo *o* largo. Quella parte del corpo, che sostenta il capo, tra le spalle, e la nuca. §. Per la parte più alta del monte, colle, giogo. §. Per carico, o fardello di mercatanzia. §. Per similit. la parte più alta del fiasco, della guastada, e di molti altri vasi, o strumenti. §. In collo posto avv. vale sulle spalle, addosso. §. Tenere in collo, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente de' fiumi, e simili.

Collocamento. Il collocare.

Collocáre. Porre in un luogo, allogare, accomodare. E si usa anche neutr. pass. §. Collocare alcuna per moglie, o in matrimonio vale maritarla.

Collocássia. Lo stesso che colocasia.

Collocáto. Add. da collocare.

Collocatúra. Collocazione, collocamento.

Collocazióne. Il collocare. §. Presso dei pittori, vale spartimento, o accomodamento delle figure sopra un piano.

Collocutório. Parlatorio di monache.

Collocuzióne. Ragionamento fatto insieme.

Colloquintida. Cucumis colocynthis Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli gracili, angolati, scabri; le foglie picciolate, bianchiccie al di sotto; i fiori alquanto gialli.

Colloquintidáto. Incorporato con colloquintida.

Collóquio. V. L. Parlamento insieme. §. Per locutorio di religiosi claustrali.

Cóllora. V. A. Collera. §. Per ira e stizza.

Collorosíssimo. V. A. Super. di colloroso.

Colloróso. V. A. Colleroso. §. Per iracondo, adiroso, stizzoso.

Collotorto. Torcicollo, stropiccione, gabbadeo.

Colléttola. La parte concava deretana tra il collo e la nuca.

Colludere. T. legale. Intendersi a vicenda per collusione.

Collusióne. V. L. Inganno fatto tra due, o più persone litiganti, che se l' intendono insieme: ed è termine proprio de' legisti. §. Si dice pure d' ogni altra intelligenza segreta nè negozi per ingannare qualcheduno.

Collusivamente. T. legale. In modo collusivo, con collusione.

Collusivo. T. legale. Che importa collusione.

Colmáre. Empier la misura a trabocco, farla traboccante; e dicesi proprio delle misure di cose solide. §. Colmare le campagne, vale alzarle, con introdurvi l' acque torbide de' fiumi, ad effetto che vi depongano.

Colmáta. Il colmare. §. Colmata, talvolta il terreno stesso colmato.

Colmatamente. Avv. Abbondevolmente, con gran colmo.

Colmatissimamente. Avv. Pienissimamente, abbondevolissimamente.

Colmáto. Add. da colmare.

Colmatóre. Verb. masc. Che colma.

Colmatúra. La parte di ciò, ch' empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso. §. Nell' architettura, vale lo spazio compreso tra la corda, e la curvatura d' un arco.

Colmetto. Add. Alquanto colmo.

Colmigno. V. A. Comignolo.

Colmo. Sust. Cima, sommità. §. Per colmatura. §. Per grado massimo di checchessia. §. Per una spezie di tavola, o quadro dipinto. §. Per lo punto più alto di qualsivoglia semicerchio, che si supponga sovrapposto ad un piano. §. Per metaf. Grandezza di stato, e prosperità. §. Per bica.

Colmo. Add. Traboccante, pieno a soprabbondanza. §. Per similit. Rilevato.

Colo. Sorta di vaglio.

Colóbio. Sorta di veste degli antichi romiti nella Tebaide.

Colocásia. Arum colocasia Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa; le foglie radicali, picciolate, e smarginate in un lato.

Colofónia. V. G. T. di st. nat. Sorta di ragia, della quale i suonatori di violino si servono per fregare le fila, o crini dell' archetto.

Colofonite. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad alcune granate di color d' arancio, delle quali la superficie, e più ancora la frattura, hanno l' aspetto della colofonia.

Colomba. V. *Colombo*.

Colombáccio, o *Palómbo*. Columba palumbus Linn. T. di st. nat. Uccello che non differisce dal Piccione terraiuolo, o comune (columba oenas Linn.) Se non per la sua maggiore grossezza, e per un cerchio bianco intorno al collo.

Colombáia. Stanza, dove stanno e covano i colombi.

Colombáio. V. A. Colombaia.

Colombana. Sorta d' uva. §. E per lo vizzato che la produce.

Colombáno. Sorta di vino bianco.

Colombára. Lo stesso che colombaia.

Colombário. T. degli antiquari. Sepolcro con caselle o nicchie ove riponevansi le urne colle ceneri de' morti.

Colombe. T. di mar. Fasci di filo che formano l' estremità d' un cordone.

Colombella. Colombo salvatico, minore del colombaccio. §. Per dim. di colomba.

Colombiére. T. di mar. Quella parte degli alberi d' una nave, che ne hanno uno soprapposto, compresa fra lo crocette di gabbia, e la testa di moro.

Colombina. Dim. di colomba. §. E per lo sterco di colombo. §. Per sorta d' uva: §. Presso dei razzai. Spezie di razzo da corda con cui si dà fuoco agli artifizi.

Colombino. Dim. di colombo. §. Per una spezie di vitigno che produce uva colombina.

Colombino. Add. di colombo, proprio del colombo, simile al colombo. §. Per aggiunto di sasso così detto, buono per far calcina. Varietà della calce carbonata.

Colombio. T. di st. nat. Metallo di color grigio intenso, fragile di sua natura, e non peranche ridotto a regolo.

Colombo, e *Colomba*. Columba Linn. T. di st. nat. Uccello notissimo, che ha il becco diritto, e curvato in giù alla sommità; le narici coperte per metà da una molle membrana.

Colon. V. G. T. anat. Il secondo de' grossi intestini, collocato fra il cieco, ed il retto.

Colonário. Add Attenente a colonia, o della condizione de' lavoratori de' campi.

Colónia. Appresso gli antichi era popolo mandato ad abitare un paese colle stesse leggi della città che lo mandava; e lo prendevano ancora per lo luogo stesso. Oggi dai geografi si dicono colonie i paesi al di là dei mari d' Europa che posseggono gli stati Europei; e si dicono ancora colonie le nuove città fabbricate da uomini che si recano al di là dei mari lontano dalla patria loro

Colónico. Add. di colonia.

Colonna. Sostegno notissimo, per lo più di pietra, di figura cilindrica. §. Per appoggio, sostegno. §. Per metaf. sostegno, aiuto, riparo. §. Si dice anche della piana che regge la vite a broncone. §. Per la famiglia che ha per insegna, impresa, o arme una colonna. §. Si dice anche d' una quantità di soldati in certa ordinanza. §. Dagli artefici generalmente dicesi di qualunque lavoro, o parte di esso di figura cilindrica. §. In marineria, colonne sono alcuni canapi legati alla cima dell' albero ne' bastimenti latini. §. Colonna voltiana, o pila di Volta. T. fisico. Macchina a modo di colonna composta per solito di molte piastre rotonde di zinco, e di rame poste una sopra l' altra alternativamente.

Colonnáto. Quantità, e ordine di colonne disposte in una fabbrica.

Colonnello, Dim. di colonna. §. Per titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, e a' capitani d' esse compagnie. §. Quando la scrittura d' una faccia d' un libro è distinta in più parti, a ciascuna di esse diciamo colonnello, o colonna. §. Presso de' cartai, dicesi di quei fili di ferro più grossi, su cui sono raccomandate le trecciuole, e il filato d' ottone. §. Dagli artefici in generale, dicesi di qualunque lavoro che ha similitudine colle colonne.

Colonnetta. Dim. di colonna. §. In agricoltura, vale la parte che serve di centro comune ai diaframmi de' pericarpj.

Colonnetto. Dim. di colonna; colonnino.

Colonnino. Colonna piccola. §. Particolarmente per quelle delle forche. §. Presso de' lattai, vale strumento di legno, che serve a tener unite le latte, che si vogliono saldare insieme. §. Colonnini, o pilastri presso degli oriuolai, sono que' quattro pezzi, che riuniscono insieme le due cartelle, ed in mezzo ai quali sono situate le ruote dell' oriuolo. §. Per colonnello, o colonna di scrittura, d' un libro.

Colóno. V. L. Abitator di colonia. §. Colono chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere.

Colonómo. V. G. T. musicale. Epiteto che i Greci davano ai canti discordanti, imperfetti, o mancanti delle regole musicali.

Coloquintida. V. G. T. farm. Il frutto d' una pianta dello stesso nome (Cucumis colocynthis Linn.) che viene portato dal Levante, della grossezza d' un grande arancio.

Colorácclo. Cattivo colore.

Coloramento. Tintura di colore.

Colorante. Add. T. dei tintori. Che serve a tingere, o a dar colore.

Coloráre. Dar colore, e tignere con colore; colorire. §. Per metaf. Imbellettare il viso, e in questa signific. si usa att. e neutr. pass. §. Per ricoprire, simulare.

Coloratamente. Avv. Simulatamente.

Coloráto. Add. da colorare. Tinto di colore. §. Per apparente, verisimile, artificioso, renduto simile al vero o al giusto. §. Colorato assolutamente quando è aggiunto di panno, drappo, carta, o simili, s' intende di quello che non è nero, nè bianco. §. I botanici chiamano colorata quella foglia che ha altri colori fuori del verde; chiamasi anche screziata, o macchiata.

Colorazióne. Il colorare. §. Per metaf. vale ricoprimento, abbellimento.

Colóre. Quell' ammodamento della superficie de'

corpi opachi, od anche quella costituzione interna de' corpi trasparenti, onde si mandano raggi lucidi all' occhio, tinti in diverse guise, secondo che porta la loro natura; e si dice anche della tinta che i corpi mostrano all' occhio. §. Per ingrediente che s' adopera per le tinte, e per la pittura. §. Per apparenza, finzione, simulazione, pretesto. §. Per ornamento, o figura rettorica.

Coloretto. Dim. di colore. §. Per apparenza, finzione.

Colorino. Dim. di colore; colore leggiero, e vago.

Colorire. Lo stesso che colorare. §. E per dipingere. §. Per rappresentare alcuna cosa con colori rettorici. §. Diciamo disegnare, e colorire; ed anche colorire i suoi disegni, e simili, per condurre a perfezione le cose cominciate; tolta la metaf. dai pittori.

Colorista. T. pittorico. Colui ch' intende bene l' arte del colorito.

Coloritissimo. Superl. di colorito.

Colorito. Maniera di colorire; ed è quella perfezione di ottima pittura, dalla quale nasce principalmente il rilievo, la vaghezza, e quella totale somiglianza al vero, mediante l' espressione de' vari accidenti di lume, alla quale non può giungere il disegno.

Colorito. Add. da colorire; che apparisce con colore, che ha colore, tinto di colore.

Coloritóre. Verb. masc. Che colorisce, dipintore.

Cólosi. V. G. T. med. In generale significa un vizio nei movimenti delle parti, ed in particolare zoppicamento.

Colossále. Add. di colosso. Simile a colosso.

Colosséo. Coliseo, culiseo.

Colossicotéra. T. di meccanica. Macchina da levare grandissimo peso.

Colosso. V. G. Statua grandissima. §. E figurat. Dicesi d' un uomo straordinariamente grande, e grosso.

Colostro. T. med. Il primo latte dopo il parto.

Colpa. Peccato, fallo. §. Per errore, mancamento in checchessia per difetto d' avvertenza, e simile. §. Per cagione. §. E si usa talvolta come in forma avverbiale sopprimendo l' articolo, o la preposizione, come mercè, bontà, e simili.

Colpábile. Add. Colpevole, che ha in se colpe.

Colpabilissimo. Superl. di colpabile; colpevolissimo.

Colpabilmente. Avv. Con colpa, colpevolmente.

Colpáre. V. A. Peccare. §. Neutr. pass. per chiamarsi in colpa. §. Per accusare, dar la colpa, incolpare, riprendere; ed in questo signif. si usa att. e neutr. pass.

Colpáto. Add. da colpare. Usasi per lo più in significato di colpevole.

Colpeggiáre. Dar colpi.

Colpettino. Dim. di colpetto. §. Un colpettino preso figurat. ha forza d' avverbio, e vale alquanto, un poco.

Colpetto. Dim. di colpo.

Colpévole. Add. usato talvolta in forza di sust. Che è in colpa, ch' è in fallo, reo, delinquente. §. Dicesi anche di ciò, ch' è contrario alle leggi, che ha in se colpa.

Colpevolissimo. Superl. di colpevole.

Colpevolmente. Avv. Colpabilmente.

Colpire. Dare, o avventar colpi, percuotere, ferire. §. Dicesi anche il riuscire ad altrui felicemente qualche suo fatto.

Colpito. Add. da colpire.

Colpitóre. Verb. masc. Che colpisce.

Colpitrice. Verb. femm. Che colpisce, che ferisce.

Colpo. Botta, percossa, ferita. §. Per segno del colpo ricevuto, margine, cicatrice. §. Per accidente impensato, che si tira dietro conseguenze funeste, e avventurose. §. Colpo maestro, o di maestro, dicesi quando l' uomo fa, o dice qualche cosa con maestria, e sagacità. §. Di colpo, posto avv. vale a un tratto, in uno stante. §. Per detto arguto, motto, botta. §. Colpo di timone, in marineria, vale movimento rapido dato alla manovella del timone, che fa girare d' un tratto sensibilmente la prua della nave.

Colpocéle. V. G. T. chir. Nome dell' ernie, che hanno luogo nella vagina.

Colposo. Add. Colpevole.

Colsat, o *Ravizzone*. Brassica napus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fusiforme; le foglie della radice lirate, quelle del fusto cuoriformi, abbraccianti il fusto, dentate.

Colta. Sust. Raccolta, colletta. §. Per imposizione, tributo. §. Colta per una quantità di fiori, erbe, frutte, e simili, colti. §. Si dice anche l' acqua che si raccoglie per far macinare i mulini. §. Far colta, vale lo stesso, che far colpo. §. Di colta, posto avv. vale di subito.

Coltáre. V. A. Coltivare.

Coltáto. V. A. Add. da coltare.

Coltella. Sorta d' arme a guisa di coltellaccio.

Coltellacci. T. di mar. Vele lunghe, e strette, che si possono spiegare ai due lati di qua, e di là delle vele quadre di una nave, sopra piccoli pennoni, detti *buttafuori*, che sporgono all' in fuori del pennone principale.

Coltellàccio. Coltello cattivo, o grande; ed usasi talora per ischerzo.

Coltellàta. Ferita di coltello, o di coltella. §. Presso degli architetti, vale la sommità d' un ponte.

Coltellesca. Guaina, o custodia del coltello.

Coltellessa. Coltella.

Coltelletto. Dim. di coltello.

Coltelli. T. di st. nat. Dicesi di alcune ossa degli uccelli, situate alla sommità delle ali.

Coltelliéra. Coltellesca.

Coltellinàia. Donna che vende coltelli, forbici, e simili.

Coltellinàio. Quegli che fa i coltelli.

Coltellino. Dim. di coltello.

Coltello. Strumento da tagliare, il quale ha da un lato il taglio, e dall' altra la costola. §. Per similit. Sorta d' arme, pugnale. §. Per metaf. Dolore, pena, pensiero affannoso. §. Per similit. Ramo di palma, le penne maestre dell' ali degli uccelli, ed altro. §. Per coltello: dicesi de' mattoni, mezzane, e simili, allorchè posano in terra non col piano più largo, ma col più stretto. §. E figurat. vale servire uno pienamente in tutto ciò che desidera, e che gli bisogna. §. Generalmente gli artefici danno il nome di coltello a diversi loro strumenti, sebbene alcuni non sieno affatto simili a' coltelli ordinari.

Coltellóne. Accr. di coltello.

Coltissimo. Superl. di colto.

Coltivàbile. T. d' agr. Aggiunto del terreno che può essere ridotto a coltura.

Coltivamento. Col primo o chiuso, e così in tutti i derivati, il coltivare. §. Per desiderosa ricerca, ricercatezza ec. §. Per culto, venerazione. §. Per religione, o ciò che diciamo oggi il culto.

Coltivàre. Esercitare l' agricoltura, lavorare, e far lavorare il terreno. §. Per venerare.

Coltivàto. Sust. Luogo coltivato, coltivazione.

Coltivàto. Add. di coltivare. §. Per venerato.

Coltivatóre. Verb. masc. Che coltiva. §. Per fomentatore, e mantenitore. §. Per devoto adoratore. §. In agricoltura, dicesi d' una specie d' aratro, il cui vomero è come una freccia, il quale serve non per rompere il terreno, ma per renderlo più soffice dopo lavorato.

Coltivatrice. Verb. femm. Che coltiva.

Coltivatùra. Coltivamento.

Coltivazióne. Coltivamento. §. Per venerazione.

Coltivo. Aggiunto di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate.

Colto. Sust. Coll' o stretto. Luogo coltivato, coltivazione: §. Per venerazione. §. Per pompa, lusso, dispendio.

Colto. Add. Coltivato.

Colto. Coll' o largo. Add. da cogliere. §. Per preso, acchiappato. §. Per raccolto.

Coltóre. Verb. masc. Coltivatore.

Coltràre. Lavorare il terreno col coltro.

Coltre. Coperta da letto. §. Coltre dicesi anche panno, o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura. §. È anche misura di terreno.

Coltretta. Dim. di coltre.

Coltrice. Verb. femm. di coltore.

Cóltrice. Arnese da letto ripieno di piuma, sopra il quale si giace.

Coltricetta. Dim. di coltrice.

Coltricina. Dim. di coltrice.

Coltricióna. Accr. di coltrice, coltrice grande.

Coltro. Sorta di vomero, che taglia da una parte sola, e dall' altra ha un coltellaccio ritto, che separa le fette del terreno, e sì poi le rivolge.

Coltroncino. Dim. di coltrone; coltrone piccolo, sottile, e leggiere.

Coltróne. Coperta da letto di panno lino ripiena di bambagia.

Coltùra. Colto. §. Per coltivamento. §. Per culto, venerazione. §. Per abito, abigliamento.

Colubrina. Sorta d' artiglieria più lunga, o più sottile che i cannoni ordinarî. §. Presso i naturalisti, vale steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell' oñte.

Colubrináto. Conformato a uso di colubrina.

Colubrinetta. Dim. di colubrina.

Colubro. Coluber Linn. T. di st. nat. Anfibio che ha scudi al ventre, e squame alla coda. A questo genere appartengono novantasette specie, tra le quali diciotto sono velenose.

Colui. Pronome che si riferisce per lo più a persona; lo stesso che quegli, e non solo nel retto, ma anche ne' casi obliqui s' adopera. §. Allora che tra la preposizione, e il sustantivo si frappone, nel secondo caso, per maggior leggiadria, trovasi sovente usato senza la particella *di*, segno di quel caso.

Columbáre. Spezie d' uliva che si suol confettare.

Columbária. Vitis vinifera Linn. T. bot. Una delle varietà della vite.

Colúro. V. G. Dicesi ciascuno de' due cerchi massimi, che passano pe' poli del mondo, e pe' quattro punti cardinali dello zodiaco.

Com. Accorciato da come; ma è maniera poetica, ed antiquata.

Coma. V. G. Chioma. §. Presso i grammatici,

denota quel segno che divide le particelle del discorso; e si dice con altro nome virgola. §. Presso i medici, dicesi d' una malattia altrimenti detta *catafora*, che consiste in una propensione violenta a dormire, o ne segua, o non ne segua il sonno.

Comandamento. Comando, il comandare, e la cosa comandata. §. Comandamento dell' animo per la sentenza di morte che si dà ai rei. §. Fare il comandamento, o le comandamenta d' alcuno vale ubbidirlo. §. Far comandamento ad alcuno, vale comandare.

Comandante. Sust. Che comanda. §. E anche grado di dignità militare.

Comandanza. V. A. Comandamento.

Comandáre. Imporre come superiore, commettere espressamente, che si faccia alcuna cosa. §. Comandare il pane; si dice allora quando il fornaio ordina l' ora determinata, in cui è necessario, che il pane sia lievito per poterlo infornare. §. Per accomodare, raccomandare

Comandáre. Sust. Comandamento.

Comandáto. Sust. Ordine generale dato per servizio del principe a diversi ordini di persone,

Comandativo. Add. di comando, atto a comandare.

Comandáto. Add, da comandare. §. Feste comandate, e dì solenni comandati, diconsi que' giorni ne' quali la religione proibisce, o il lavorare, o che si osservi il digiuno, o simili.

Comandatóre. Verb. masc. Che comanda. §. Anticamente era una spezie di servente, o ministro d' alcun magistrato.

Comandatrice. Verb. femm. Che comanda, §. Per inchinata, o vaga di comandare.

Comandigia. Accomandita, raccomandamento.

Comando. Sust. Comandamento. §. In marineria, dicesi d' una sottile cordicella, che serve a fasciare le manovre, e ad altri usi.

Comándolo. T. de' lanaiuoli. Filo d' ordito, che s' innaspa sopra un rocchetto posto nell' alto del telaio da tessere panni, e che serve a supplire i fili dell' ordito, che si rompono; perciò detto anche riannodo.

Comarco. V. G. T. storico. Magistrato presso gli antichi Greci, detto da noi Borgomastro, o quello che comanda in un borgo.

Comáre. Donna che tiene altrui a battesimo, o a cresima. §. Dicesi altresì rispetto a chi tiene a battesimo la madre del battezzato. §. Dicesi anche d' un giuoco fanciullesco. §. Dicesi anche di quel vaso di metallo pieno d' acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi.

Comáre. V. A. Adornare le cose con falsi colori.

Comarina. Dim. di comare.

Comáto. Add. Da coma; che ha chioma, e per lo più dicesi delle comete.

Comatóre. V. A. Verb. masc. Che coma, ingannatore.

Comatre. V. A. Comare.

Combaciamento. Il combaciare, e lo stato della cosa che combacia.

Combaciante. Add. Che combacia.

Combaciáre. Neutr. pass. Baciarsi insieme. §. Oggi più comunemente dicesi dell' essere congiunto ed unito bene insieme, legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose.

Combaciáto. Add. da combaciare; unito bene insieme.

Combagiamento. Il combagiare.

Combagiáre. Lo stesso che combaciare nel signif. del §.

Combárbio, V. A. Crocicchio di strade, trebbio.

Combattente: Combattitore.

Combattente. Add. Che combatte. §. Combattente. Tringa pugnax Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco ed i piedi rossi; le guance con tubercoli di colore carnicino; i colori delle penne varii.

Combáttere. Far battaglia insieme; così detto dal battersi che fanno insieme gli uomini guerreggiando. §. Per isforzarsi. §. Per dare assalto. §. Per agitare, noiare, travagliare, tempestare. §. Per contrastare, gridare insieme, contendere. §. Per infastidire. §. E neutr. pass. Dimenare, battere una cosa con l' altra.

Combattimento. Il combattere.

Combattitóre. Verb. masc. Che combatte, colui che combatte.

Combattitrice. Verb. femm. Che combatte.

Combattúto. Add. da combattere.

Combiatáre. V. A. Dar combiato, accommiatare, licenziare.

Combiáto. V. A. Sust. Commiato, licenza, congedo.

Combinamento. Combinazione.

Combináre. Mettere insieme, confrontare, e accozzare più cose insieme coll' immaginazione, o in effetto.

Combináto. Add. da combinare.

Combinatóre. Verb. masc. Che combina.

Combinazióne. Il combinare.

Combriccola. Compagnia, o conversazione di gente, che consulti insieme di far male, e d' ingannare.

Combustibile. Add. Atto a potersi bruciare.

Combustibili. T. chim. Corpi dotati della proprietà di combinarsi immediatamente coll' ossigeno, ed anche con altri sostegni della combustione.

Combustibilità. T. chim. Quella proprietà che ha un corpo, posto che sia in date circostanze, di potere combinarsi co' sostegni della combustione, e segnatamente coll' ossigeno, sviluppando il più delle volte luce, e calorico.

Combustióne. V. L. Abbruciamento. §. Per metaf. Affanno, travaglio, trambusto, confusione.

Combusto. V. L. Add. Abbruciato.

Combutta. Voce bassa. Dicesi fare a combutta, o mettere in combutta, che vagliono servirsi d' alcuna cosa in comune, accomunare. §. E figurat. vale tutt' insieme, senza distinzione alcuna.

Come. Avv. comparativo; benchè talora la particella corrispondente non sia espressa. A guisa, in guisa, siccome, in quel modo, secondo che. §. Per in che guisa, in che modo; ed in questo significe talora si pone coll' interrogativo. §. Quasi nel sopraddetto significato pure coll' interrogativo, vale per qual cosa, in che modo, ma denota maraviglia. §. Per quanto. §. Per mentre; e in tal sentimento si giugne coll' imperfetto. §. Per poichè, subitochè, quando. §. Per qualmente, o che. §. Per comechè, benchè, contuttochè. §. Per col quale. §. Per come se. §. Per comunque, in qualunque maniera. §. Colla giunta dell' articolo piglia forza di nome, e vale via, modo. §. Per come colui.

Comecchè. Lo stesso che comechè.

Comeché. Avv. Benchè, tuttochè, ancorchè, avvegnachè, quantunque. Suole mandare al subiuntivo, particolarmente se egli corrisponde con *nondimeno*, *pure*, e altre simili particelle; benchè talora senza tali corrispondenze s' adoperi, non solamente come in parentesi, ma nel principio, e nel fine del periodo eziandio. §. Talvolta si trova usato coll' indicativo. §. Per comunque, in qualunque modo.

Comentáre. Far comento.

Comentário. Sust. Libro in cui gli antichi scrivevano i fatti, e le cose, che occorrevano loro alla giornata per ricordo; istoria, annali.

Comentário. Add. Memoriale, o di memoria.

Comentáto. Add. da comentare. §. Per ritrovato, inventato.

Comentatóre. Verb. masc. Che comenta.

Comentazióne. Comento.

Comento. Esposizione, interpretazione, chiosa, glosa.

Coméo. V. A. Comito.

Cómere. V. L. Ornare.

Come se. Lo stesso che quasi come, in quella guisa che.

Cométa. V. G. T. astr. Corpo luminoso, che apparisce straordinariamente in cielo, il più delle volte con grandi raggi, o trecce dietro, dette crini, code. §. Dicesi anche a quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa de' cavalli, larga da capo, e appuntata verso il labbro. §. È anche una sorta di giuoco di carte, ad una delle quali si dà particolarmente il nome di cometa. §. Nell' araldica; dicesi dell' arme che hanno raggi ondeggianti, e pendenti dal capo dello scudo.

Cometáccia. Accr. di cometa.

Cometário. Add. da cometa; appartenente a cometa.

Cometícola. Supposto abitante d' una cometa.

Cometite. V. G. T. di st. nat. Nome dato dagli antichi naturalisti alle astroite fossili.

Cometóide. V. G. T. astr. Nome dato alle comete supposte stelle, o splendenti di propria luce.

Cometologia. V. G. T. astr. Parte dell' astronomia che tratta delle comete.

Comiáto. V. *Commiato*.

Cómica. Attrice, donna recitante in commedia.

Comicamente. Avv. In maniera comica; a guisa di commedia.

Cómico. Sust. Quegli che scrive, o compone favola comica; o commedia. §. Per attore della commedia, recitante.

Cómico. Add. Appartenente a commedia.

Comignolo. La più alta parte de' tetti, che piovono da più d' una banda. §. Per similit. la parte più alta di checchessia. §. Chiamasi anche dagli architetti, legnaiuoli ec. quel pezzo di legno che forma e regge la spina del tetto. §. Dicesi anche una spezie di embrice fatto a basto rovescio per uso di coprir la spina del tetto.

Cominciamento. Il cominciare; principio.

Cominciante. Add. Che comincia.

Cominciánza. V. A. Cominciamento.

Cominciáre. Dar principio, principiare, incominciare, avviare.

Cominciáta. Sust. V. A. Principio, cominciamento.

Cominciatívo. Add. Che comincia, atto a cominciare.

Cominciáto. V. A. Sust. Cominciamento.

Cominciáto. Add. da cominciare.

Cominciatóre. Verb. masc. Che comincia, fondatore.

Cominciatrice. Verb. femm. Che comincia.

Cominciò . V. A. Cominciamento , principio .
Cominna . T. d' agr. Aggiunto d' un' antica varietà d' uliva .
Cómino . Cominum cyminum Linn. T. bot. Pianta , che ha invogli , ed ombrelle divise in quattro parti .
Comitante . V. L. Add. Che segue , che accompagna .
Comitáto . V. L. Sust. Comitiva .
Comitiva . Accompagnatura , compagnia , e dicesi per lo più di quella gente , che accompagna per far corte , e per onorare .
Cómito . Quegli che comanda la ciurma , e soprantende alle vele del naviglio . §. Comito reale , vale il comito dei vascelli , o delle galee reali , o capitane di qualsivoglia squadra .
Comiziále . V. L. T. med. Aggiunto di morbo , che comunemente dicesi malcaduco . §. Verso comiziale chiamasi quello che si termina colla metà d' una parola , l' altra metà , di cui portasi al principio del verso susseguente .
Comizio . V. L. Scrutinio , squittinio . Antico modo d' adunarsi del popolo Romano per eleggere i magistrati , o fare altro per mezzo di scrutinio , o squittino ; e prendesi oggi per ogni adunanza dove per via di voti o si fanno elezioni , o si pigliano risoluzioni quali che siano .
Comma . V. G. T. gramm. Un punto o carattere formato così (,) il quale serve a dinotare una breve pausa , e per dividere un' idea dall' altra . §. Nella musica è il più piccolo di tutti gl' intervalli sensibili del tuono.
Commacoláre . Macolare , macchiare .
Commacoláto . Add. da commacolare .
Commaginazióne . V. A. Pensiero , immaginazione fissa .
Commallevadóre . T. legale . Colui ch' è mallevadore in solido con un altro .
Commándita . T. di comm. Società di commerzio , che si fa quando una , o più persone somministrano il danaro necessario pel traffico ad una o più persone , le quali mettono la loro opera per farlo fruttare .
Commedia . V. G. Poema che rappresenta un' azione piacevole di private persone , e che inducendo le genti a ridere di alcuni umani difetti si propone di purgare i costumi . §. È anche il titolo , che Dante ha dato al suo poema .
Commediáio . Componitor di commedia ; ma dicesi per lo più per disprezzo .
Commediante . Colui che recita in commedia .
Commediáre . Fare , comporre commedie , mettere in commedia .
Commedina . Dim. di commedia .
Commediógrafo . V. G. Autore , e scrittore di commedie .
Commedióla . Dim. di commedia .
Commedióne . Accr. di commedia . Commedia molto piacevole , e recitata con grande apparato .
Commeditazióne . V. L. Meditazione fatta in comune .
Commédo . Lo stesso che commediografo . §. Per colui che recita commedie .
Commelina . Commelina communis Linn. T. bot. Pianta che ha il fiore con due petali maggiori : le foglie ovato lanciolate acute .
Commemorábile . Degno di commemorazione .
Commemoramento . Commemorazione .
Commemoráre . Ridurre a memoria , ridurre alla mente , far menzione , rammemorare .
Commemorativo . Add. Atto a commemorare , che commemora .
Commemoráto . Add. da commemorare .
Commemorazióne . Riducimento a memoria , ricordanza , il commemorare . §. Presso gli ecclesiastici , vale orazione che si recita in memoria d' un santo nel giorno che si celebra un' altra festa .
Commenda . Rendita ecclesiastica data a godere a prete , o a cavaliere .
Commendábile . Add. Degno d' essere commendato .
Commendabilissimo . Superl. di commendabile.
Commendabilmente . Avv. Lodevolmente , in modo commendabile .
Commendamento . Commendazione .
Commendáre . Lodare , approvare . §. Per raccomandare . §. Dicesi anche per dare in commenda , ridurre in commenda , incommendare .
Commendatário . Colui che fonda una commenda , o che la gode per successione .
Commendatissimó . Superl. di commendato .
Commendatizia . Lettera di raccomandazione .
Commendatizio . Aggiunto di lettera , o d' altro che si faccia , o si dica in raccomandazione d' alcuno .
Commendáto . Add. da commendare .
Commendatóre . Verb. masc. Che commenda , colui che commenda . §. Si dice quegli che gode la commenda .
Commendatoria . Fondo , e stato d' una commenda .
Commendatrice . Verb. femm. Che commenda .
Commendazióne . Il commendare , lode .
Commendévole . Add. Commendabile .
Commensále . Che sta alla medesima mensa .
Commensurábile . T. mat. Aggiunto di cose che hanno una comune misura .
Commensurabilità . T. mat. Proporzione tra

numero, e numero, o tra due grandezze che hanno una comune misura.

Commensuráre. Commisurare. misurare insieme, agguagliare, paragonare, bilanciare.

Commentáre. Comentare.

Commentariétto. Dim. di commentario.

Commentário. Lo stesso che comentario.

Commentáto. Add. da commentare.

Commentatóre. Comentatore.

Commento. T. de' legnaiuoli, e costruttori di navi. Il vuoto che resta fra due tavole, che formano il fasciame d' una nave.

Commércio, e *Commèrzio*. Libera facoltà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e il traffico stesso, e il trattare insieme nella società civile. §. Per compagnia, congiunzione, accoppiamento.

Commessa. V. A. Commessione.

Commessaria. e *Commissaria*. Carica, ufficio del commissario.

Commessariáto, e *Commissariáto*. Lo stesso che commessaria.

Commessário, e *Commissário*. Quegli alla fede del quale è raccomandato carico d' alcuna cura pubblica, come è il commissario d' un esercito, o il commissario d' una città. §. Per esecutore, o quegli a cui si dà alcuna particolare incumbenza. §. Commissario dicono i naviganti quegli che comanda, e soprantende all' azienda, e che talora anche in vece de' maggiori ufiziali comanda.

Commessazióne. V. L. Il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula.

Commesseria. Commissaria.

Commessi. T. mar. Nome che si dà generalmente a coloro che hanno ufficio di amministratori nei porti, e nei vascelli, e che debbono render conto a un superiore.

Commessióne. Commissione, ordine, comandamento. §. Per unione, accozzamento, commettitura.

Commesso. Sust. Colui che dando alcuna somma di danari conviene di stare alle spese, e di far vita con altri. §. Per persona sostituita, o mandata in cambio, o a cui sia commesso il fare alcuna cosa in vece d' un' altra. §. Lavoro di commesso, e lavorar di commesso; dicesi di quell' unione di pietre dure, per far apparire figure, animali, frutti, ed ogni altra cosa, in tavola, in stipetti, e in simiglianti opere. §. Nell' arti, vale anche commessura, intaccatura al pari.

Commesso. Add. da commettere. §. Per imposto, comandato. §. Per congiunto insieme, incastrato, e simile. §. Per fitto, ficcato.

Commessúra. Commettitura, incastratura, luogo dove si commette, e incastra.

Commestibile. Sust. Cibo, vivanda, mangiare.

Commestibile. Add. Mangiativo, buono a mangiare.

Commestióne, e *Commistióne*. Il commischiare, mescolamento.

Commettàggio. T. di mar. L' arte, e l' atto di commettere i cavi.

Commettente. Add. Che commette. §. Presso i mercadanti significa colui che ordina alcuna cosa, e commette alcuna faccenda ad alcun suo corrispondente.

Commèttere. Imporre, comandare. §. Per raccomandare, e dare in custodia. §. Per ommettere, tralasciare. § Per rimettere in altrui; ed usasi anche neutr. pass. §. Per convenire, o pattovire con luoghi pii, o con altri di dare alcuna somma di danari per averne a vita le spese, e per poter ivi convivere. §. Per fare, operare, ma sempre in mala parte. §. Per mettere insieme, incastrare, combaciare; intendendosi di legnami, pietre, e simili cose; lo che dicesi anche congegnare. §. Commetter mali, discordie, o simili, vale introdur male, o seminare scandali tra l' uno uomo, e l' altro. §. Commetter battaglia, vale appiccar la zuffa.

Commettimále. Quegli che commette male tra l' uno uomo, e l' altro.

Commettitóre. Verb. masc. Che commette, colui che commette. § Per operatore, facitore; e prendesi in mala parte.

Commettitrice. Verb. femm. Che commette.

Commettitúra. Commessura.

Commezzamento. V. A. Divisione, spartimento in due parti eguali.

Commezzo. V. A. Commezzamento.

Commiáto, e *Congiáto*. Licenza di partirsi, dimandata, o data. §. Dicesi anche di villana repulsa.

Commilitóne. V. L. Compagno nella milizia. §. Per similit. Compagno per lo più ne' pericoli, nelle sventure, o nelle fatiche.

Comminàre. T. legale. Minacciar una pena a' trasgressori d' una legge, che si bandisce.

Comminàto. Add. Minacciato, intimato, e proibito sotto minaccia.

Comminatória. Sust. T. legale. Intimazione fatta dal giudice minacciando qualche pena.

Comminatório. Add. T. legale. Appartenente a comminazione; che minaccia.

Comminazióne. T. legale. Minaccia, cioè l'avviso della pena, che sarà data al trasgressore, la quale minaccia suole andare unita coll' inibitoria.

Commischiamento. Mischiamento.

Commischiáre. Mischiare.

Commischiáto. Add. da commischiare.
Commiserábile. Commiserevole.
Commiserabilmente. V. L. Avv. Con grande, e comune misericordia, e compassione.
Commiseráre: V. L. Aver compassione.
Commiserazióne. Misericordia.
Commisérevole. Add. Da averne universalmente misericordia.
Commiserevolmente: Avv. Commiserabilmente.
Commiso. V. A. Add. Commesso.
Commissaría. V. *Commessária*.
Commissariáto. V. *Commessariato*.
Commissário. V. *Commessario*.
Commissionário. T. mercantile: Colui che fa le commissioni per un altro; mandatario.
Commissióne. Il commettere, commessione, comando, incumbenza. §. Per operazione, e prendesi in cattiva parte; quindi si dice peccato di commissione quello il quale consiste in alcuna mala opera.
Commistióne. V. *Commestione*.
Commisto. Add. Commischiato.
Commisturáto. V. A. Add. Che ha la medesima mistura, o piuttosto ch'è misto insieme.
Commisúra. Proporzionata convenienza; misura comune tra più cose, e più persone.
Commisuráre. Commensurare. §. E neutr. vale andar di pari ad uno, o ad una cosa, aggualiare, appareggiarsi.
Commisuráto. Add. da commisurare.
Commodáto. Add. Accomodato.
Commodatrice. Verb. femm. Chè comoda, che accomoda altrui, e simile.
Commodezzà. V. *Comodezza*.
Cómmodo. Lo stesso che comodo.
Commorante. Add. Dimorante.
Commorazióne. T. di lett. Tropo; o figura rettorica che fa l'oratore allorchè s'arresta sopra alcuna gravè sentenza.
Commósso. Add. da commuovere. §. Per agitato, mosso.
Commótica. V. G. T. di lett. L'arte che insegna la maniera di fare delle preparazioni che servono per abbellire, e mantenere il corpo liscio e bello.
Commotivo. Add. Atto a commuovere.
Commóto. V. L. Add. Commosso.
Commovente. Add. Che commuove.
Commovimentò. Il commuovere.
Commovitóre. Verb. masc. Che commuove.
Commovitrice. Verb. femm. Che commuove.
Commovitúra. Commovimento, commozione, commovizione.
Commòvizióne. Commovimentò.
Commozioncella. Dim. di commozione.
Commozióne. Commovimento, perturbazione.
Communióne. Comunione.

Communire: Corroborare; rinforzare.
Communito, e Comunita. Add. da communire.
Communo: V. *Comuno*.
Commuovere. Muovere l'altrui affetto; o volontà. §. Per muovere alcuna cosa materiale, o concitarla: §. Per levare a tumulto.
Commutábile: Che si può mutare, scambiare con altra cosa, chè più aver mutazione e fine.
Commutamento: Commutazione.
Commutante. Add. Che commuta.
Commutáre. Mutare; e scambiare una cosa a un' altra.
Commutativo. Add. Atto a commutare; e più comunemente è aggiunto a spezie di giustizia.
Commutáto. Add. da commutare.
Commutazióne. Il commutare, scambiamento. §. Per commovimento, perturbazione, turbolenza.
Cómo. V. A. Usato dai poeti per come.
Comodamente. Avv. Con comodità. §. Per agevolmente. §. Dicesi anche invece di mediocremente, mezzanamente.
Comodante: Per lo più sustantivo. T. legale Colui che fa il comodato; comodatore; quegli che riceve dicesi comodatario.
Comodáre. Far comodo, accomodare nel significato di prestare; fornire, contentare alcuno di qualche cosa.
Comodatamente. V. A. Avv. Con comodo; con agio.
Comodatário. T. legale. Quegli che riceve ad imprestito con patto di restituire la stessa cosa in individuo.
Comodáto. T. legale. Prestazione gratuita di alcuna cosa da restituirsi in natura a un dato termine; ed è uno dei contratti che hanno proprio nome.
Comodatóre. Verb. masc. Che fa comodato, prestatore.
Comodevolmente. Avv. Bene, acconciamente; in modo acconcio.
Comodezza; e Commodezza. Comodità.
Comodissimamente. Superl. di comodamente.
Comodissimo. Superl. di comodo.
Comodità, Comoditáde; e Comoditáte. Lo stesso che comodo sustantivo. §. Per bisogno naturale.
Cómodo. Sust. Tutto ciò ch'è di quiete; e di soddisfacimento dei sensi, o di particolare acconcio a checchessia. §. Per opportunità. §. Far comodo, vale prestare.
Comodo. Add. Utile, convenevole; opportuno, buono.
Compadróne. Padrone insieme.
Compáge. V. L. Congiunzione.
Compaginátè: Concatenare; tenere in compage, o in compagine.

Compágine. Concatenamento, congiunzione delle parti di un corpo.

Compagna. V. A. Compagnia, Modo usato dagli antichi di levar l' *i* a sì fatte voci. §. Per certo numero di soldati, che si adunavano insieme sotto capitano per predare, e taglieggiare i paesi. §. Compagna del biscotto, in marineria, vale luogo alla stiva, ove si conserva il biscotto.

Compagnáccio. Pegg. di compagno.

Compagnáre. V. A. Accompagnare.

Compagnáto. Add. da accompagnare.

Compagnesco. V. A. Add. da compagno; compagnevole.

Compagnessa. Femm. di compagno. Compagna, voce usata in ischerzo, come gigantessa, dottoressa, e altre sì fatte.

Compagnetto. Dim. di compagno.

Compagnévole, Add. Sociabile, amichevole, conversativo, di compagnia, o da buon compagno.

Compagnevolmente. Avv. In compagnia, in modo compagnevole.

Compagnia. L' accompagnare, accompagnamento. §. Per compagno: che anche diremmo accompagnatura. §. Per moglie. §. Per unione, lega. §. Per conversazione. §. Per congregazione di persone che si adunano insieme per opere spirituali; confraternita. §. E per congregazione di frati d' un certo ordine, ovvero per congregazione d' uomini studiosi, di quelle che chiamano accademie. § Per comunanza d' interessati in alcun negozio, o traffico mercantile, detta altrimenti ragione. §. Per certo, e determinato numero di soldati sotto un particolare capitano. §. In compagnia d' alcuno, vale insieme con lui, di pari.

Compagno. Quegli che accompagna, o fa compagnia. §. Per uomo semplicemente. §. Per denominazione amorevole, §. Parlandosi di cose inanimate a modo anche d' add. vale simile.

Compagnóne. V. A. Compagno, uomo compagnevole. §. Vale anche uomo grande, e quasi fuor di misura. §. Vale parimente uomo gioviale, piacevole, e di buon tempo.

Compagnuzzo. Dim. di compagno.

Companática. Lo stesso che companatico.

Companático. Si dice di tutte le cose che si mangiano col pane, camangiare.

Comparábile. Add. da comparare.

Comparággio. Comparatico.

Comparagióne. Lo stesso che comparazione. §. Far comparagione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra, vale compararla, paragonarla a quella.

Comparante. Add. Che compara, che paragona.

Comparáre. Paragonare, agguagliare, assimigliare. §. E neutr. pass. appareggiarsi, mettersi a paragone, in confronto.

Comparático. L' esser compare.

Comparativamente. Avv. Rispettivamente, a paragone.

Comparativo. Add. Che compara. § È anche aggiunto di nome, che indica alcuno eccesso di diminuzione, o d' accrescimento al positivo.

Comparáto. Add. da comparare.

Comparazioncina. Dim. di comparazione; piccola comparazione.

Comparazióne. Paragone, agguaglio. §. È anche termine grammaticale, e vale qualità di comparativo. §. A comparazione posto avv. vale lo stesso che a proporzione, proporzionatamente. §. A comparazione, e per comparazione, vale anche appetto, a paragone, comparando l' uno all' altro. § Senza comparazione, oltre ogni comparazione ec. vagliono oltre modo, a dismisura. §. Far comparazione d' una cosa con un' altra, o ad un' altra, vale compararla a quella.

Compáre. Quegli che tiene altrui a battesimo, e a cresima. §. Dicesi altresì il padre del battezzato, rispetto a chi lo tenne a battesimo. §. Usato come per denominazione affettuosa, che dinota familiarità, ed intrinsichezza. §. Detto ad alcuno in ischerzo, e forse in certo modo per derisione.

Comparigióne. Il comparire, il rappresentarsi in giudicio.

Comparire. Farsi vedere, far mostra di se, manifestarsi arrivando in alcun luogo, apparire. §. Per appresentarsi alla ragione. §. Si dice dello spedirsi piuttosto che non si pensava, alcun lavorio. §. Dicesi ancora del moltiplicare le cose più dell' aspettazione.

Compariscente. Add. Appariscente, che fa bella mostra.

Compariscenza. Comparita. §. Far compariscenza, multiplicare checchessia più dell' aspettazione.

Comparisción. V. A. Comparazione.

Comparita. Il comparire. §. Far comparita, lo stesso che far compariscenza.

Comparito. Add. da comparire.

Comparizióne. Comparigione.

Comparsa. Il comparire. §. Per appariscenza. §. Per semplice arrivo, venuta. §. È anche termine giuridico, che vale accusa, o citazione a comparire, o rappresentarsi in giudizio. §. Comparse diconsi anche nelle commedie quelle persone mute, che servono agl' interlocutori.

Comparso. Add. Lo stesso che comparito.

Compartecipáre, e *Comparticipare*. Partecipare insieme.

Compartécipe. V. L. Insieme partecipe.
Compartecipáre. V. *Compartecipáre*.
Compartimento. Il compartire, scompartimento.
Compartire. Distribuire, dividere, far le parti. §. Per dare, comunicare.
Compartito. Add. da compartire.
Compartitóre. Verb. masc. Che comparte.
Compáscuo. V. L. Aggiunto di campo che serve per pastura.
Compassáre. Misurar col compasso. §. Per metaf. vale valutare quasi per misura di compasso, aggnagliare quasi in misura. §. In marineria, compassare la carta vale puntare la carta.
Compassáto. Add. da compassare.
Compassionamento. Il compassionare, compassione.
Compassionante. Add. Che compassiona.
Compassionáre. Aver compassione.
Compassionatóre, Verb. masc. Che compassiona.
Compassióne, Dolore dell' altrui pena,
Compassionévole. Add. Che muove compassione, degno di compassione. §. Aggiunto a uomo, vale che ha compassione,
Compassionevolmente. Avv. Con compassione, in maniera compassionevole.
Compassivo. Add. Atto a compatire ad aver compassione.
Compasso. Compartimento, spartimento. §. E per istrumento geometrico, che serve a descrivere cerchi, e ad altri usi, e si dice anche sesta. §. Avvi più spezie di compasso, come compasso nautico, compasso geometrico, e militare che si dice comunemente compasso di proporzione.
Compastóio. T. de' tessitori di panni, Bacchetta del telaio.
Compatibile, Add. Degno di compatimento. §. Vale anche accopiabile, unibile, che può stare insieme con altra cosa.
Compatibilmente. T. legale, Con compatibilità, in modo compatibile.
Compassimento. Compassione, compassionamento. §. Per comporto, cioè tolleranza del creditore verso del debitore.
Compatire. Aver compassione, e dolore dell'altrui male. §. Talvolta vale, semplicemente scusare. §. Vale anche patire in compagnia, ma è modo antiquato.
Compatito. Add. da compatire.
Compatrióta, e *Compatriotta*. D'una medesima patria.
Compatriotto. Compatriota, di una medesima patria.
Compatto. T. fisico. Ch'è sodo, denso; le cui parti sono molto unite, e ristrette. §. Presso dei legali, è usato in forza di sust. ed è una spezie di convenzione.
Compazientemente. Avv. Pazientemente, con pazienza.
Compazióne. T. fisico. Stato, o qualità d'un corpo compatto.
Compendiáre, Ridurre in compendio.
Compendiário. Add. Compendioso, appartenente a compendio.
Compendiáto. Add. da compendiare. Ridotto in compendio.
Compéndio. Breve ristretto d'alcun trattato, o di qualunque opera.
Compendiosamente. Avv. In compendio.
Compendiosissimo. Superl. di compendioso.
Compendióso. Add. Dotto in compendio.
Compensábile. Add. Da potersi compensare.
Compensagióne. Compensamento,
Compensáme. V. A. Compensamento.
Compensamento. Il compensare, e la cosa con che si compensa.
Compensáre. Dar l'equivalente contraccambio, §. E per calcolare, raggnagliare.
Compensáto. Add. Da compensare.
Compensatóre. Verb. masc. Che compensa.
Compensatrice. Verb. femm. Che compensa.
Compenzazióne. Contrapponimento del debito, e del credito tra di loro, e per similit. si usa, e si dice di molte altre cose.
Compensi. T. di mar. V. *Tramisi, e riemptori*.
Compenso. Rimedio, riparo, provvedimente, temperamento.
Cómpera. Il comperare, comperamento.
Comperamento. Il comperare.
Comperante. Add. Che compera.
Comperáre. Dare altrui danari, per averne l'equivalente in qualche altra cosa; contrario di vendere, e si dice per similit. dei guadagnarsi alcuna cosa con altro che con danaro. §. Comperare a novello, che anche dicesi comperare in erba, vale contrattare alcun frutto prima che sia maturo.
Comperáto. Add. da comperare.
Comperatóre. Verb masc. Che compera.
Comperatúra. V. A. Comperazione.
Comperazióne. V. A. Lo stesso che comparazione.
Cómpero. Add. Accorciato da comperato.
Competente. Convenevole, conveniente. §. Giudice competente, vale che ha convenevole, e necessaria giurisdizione.
Competentemente. Avv. Convenevolmente, convenientemente.
Competenza. Il competere; gara nel chiedere le dignità, o altro.
Compétere. Disputare, quistionare, tenzionare, gareggiare. §. Per convenire, essere

conveniente. §. Per concorrere ad una dignità in competenza con altri.

Competitóre. Verb. masc. Che compete.

Compiacente. Add. Cortese.

Compiacentissimo. Superl. di compiacente.

Compiacenza. Gusto, e diletto che si prende in alcuna cosa. §. Per favore, desiderio di piacere altrui, o di far l' altrui voglia. §. Per adulazione. §. Andare a compiacenza, vale andare a' versi, adulare.

Compiacére. Far la voglia altrui, far servigio, far cosa grata; e parlando di donna spesso è modo coperto di significare la copia, che la donna di se permette ad altrui. §. Neutr. pass. Dilettarsi, prender gusto e piacere in una cosa, e d' una cosa. §. E pure neutr. pass. Degnarsi.

Compiacévole. Add. Dilettevole.

Compiacimento. Il compiacere; compiacenza.

Compiaciúto. Add. Da compiacere.

Compiágnere, e *Compiangere*. Neutr. pass. usandosi talora anche senza le particelle *mi*, *ti*, *si*, espresse: condolersi, lamentarsi, rammaricarsi. §. E in signif. att. compassionare, usare condoglienza, o altro simile. §. Per piangere semplicemente.

Compiagnitóre. Verb. masc. Che si compiagne, che piange.

Compiángere. V. *Compiagnere*.

Compianta. V. A. Compianto.

Compianto. Sust. Condoglienza, lamento.

Compianto. Add. da compiangere, e da compiagnere.

Compiere. Finire, dar compimento. §. Per venire a fine. §. Per consumare, impiegar tutto. §. Compiere la regola, vale osservarla. §. Compier voti, vale adempiergli.

Compiéta. L' ultima delle ore canoniche. §. Per lo tempo ch' ella si recita. §. Cantare il vespro, o la compieta ad uno, vale fargli una ripassata, sgridarlo.

Compigliáre. Comprendere, abbracciare, stendersi in alcun luogo. §. Neutr. pass. Unirsi insieme, rappigliarsi.

Compiglio. V. A. Capiglio, caviglio, cassetta di pecchie, arnia.

Compilamento. Compilazione.

Compiláre. Comporre, distendere, ed è più che d' altro, termine degli scrittori. §. Per ordinare, raccorre, unire; ma per lo più di cose trovate scritte ne' libri.

Compiláto. Add. da compilare. §. Per compiuto.

Compilatóre. Verb. masc. Che compila. Sust. e add.

Compilatúra. Compilamento, compilazione.

Compilazióne. Il compilare. §. Per la cosa compilata.

Compimento. Conducimento a fine, finimento, perfezione.

Compire. Lo stesso che compiere. §. Per fornire d' ogni cosa necessaria.

Compitále. T. storico. Aggiunto dato dagli antichi Romani a quelle feste che si facevano in luoghi, a' quali andavasi per diverse vie.

Compitamente. Avv. compiutamente. §. Per civilmente, cortesemente.

Compitáre. Computare, contare, annoverare, far conto, mettere in conto, ed è in questo signif. voce antiquata. §. Per l' accoppiare delle lettere, e delle sillabe che fanno i fanciulli, quando incominciano ad imparare a leggere.

Compitazióne. Il compitare, accoppiamento di lettera per formar le sillabe.

Compitente. V. A. Competente.

Compitezza. Cortesia, creanza. §. Per compimento, finimento.

Compitissimamente. Superl. di compitamente:

Compitissimo. Superl. di compito.

Compito. Sust. Opera, e lavoro assegnato altrui determinatamente. §. Onde si dice dare il compito, avere il compito, fare il compito, rendere il compito, e simili, per assegnare, o fare ec. alcun lavoro, o opera di determinata quantità. §. Per quello che dicesi più comunemente computo, conto, calcolo. §. A compito, vale compitando.

Compito. Add. da compire; compiuto. §. Vale anche che ha le qualità che si richieggono in persona costumata e gentile.

Compitóre. Verb. masc. Finitore.

Compitúra. T. di veter. Il seme dell' animale.

Compiutamente. Avv. Compitamente, interamente, perfettamente.

Compiúto. Sust. V. A. Compimento.

Compiúto. Add. da compiere, condotto a fine, perfetto. §. Aggiunto ad uomo, o simili, vale fatto adulto, cresciuto. §. Per dorato di compitezza, e d' ogni eccellenza di costumi, e di virtù.

Complacénzia. V. A. Compiacenza.

Complatónico. Add. e sust. Platonico, o piuttosto compagno d' un altro nel seguir la filosofia di Platone.

Complemento. L' eccedente sopra 90, o sopra 180 gradi.

Complessionále. Add. Della complessione, di complessione; che viene, o deriva dalla complessione.

Complessionáre. Formare, disporre la complessione, o simile.

Complessionáto. Add. Che ha complessione. §. Complessionato, congiunto con bene avverbio, vale robusto; e con male, vale debole cagionevole.

Comulessióne. Temperatura, qualità, disposizione, stato del corpo, §. Per qualità semplicemente. §. Per sorta di figura rettorica, quella che i latini chiamano *complexio*.

Complesso. Sust. Complicazione. §. Per amplesso, abbracciamento.

Complesso. Add. Pieno di carne, informato, membruto. §. Grande, e piccol complesso, chiamansi dai notomisti due muscoli del capo.

Completico, Add. Che compie.

Compléto. Compiuto, intero in tutte le sue parti.

Complicáto. Add. Piegato, ripiegato insieme. §. Malattia complicata, e detta dai medici quella che si manifesta con sintomi d'altra diversa malattia.

Complicazióne. Adunamento, ammassamento di più cose insieme.

Cómplice. Consapevole, ch' è a parte cogli altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte.

Complicità. Astratto di complice; consorteria, partecipazione in cose cattive.

Complimentáre. Far complimenti, complire.

Complimentário. T. del commercio. Il primo fra i ministri d' una casa di commercio, che facendo l' ufficio di segretario, e spesso le veci di colui che rappresenta la ditta, tratta gli affari, ed accoglie le persone che si recano al banco.

Complimentário. Add. da complimentare.

Complimento. Atto di riverenza, e d' ossequio verso colui cui si fa. §. E per compimento. §. Onde avere il complimento in un negozio, dicono i mercatanti di chi ha autorità di obbligare tutto il corpo della ragione.

Complimentóso. Add. Che fa molti complimenti.

Complire Far complimento. §. Dicesi la tal cosa mi comple, o non mi comple; e vale mi torna bene il farla, o non mi torna conto.

Complito. Compito, compinto, leggiadro.

Componente. Add. Che compone. §. Usasi anche in forza di sust. e vale ingrediente. §. Per compositore

Compónere. V. L. Lo stesso che comporre. §. Per accomodare, acconciare. §. Per mettere insieme.

Componicchiáre. Comporre un poco, e a stento.

Componimento. La cosa composta. §. Per opera artificiosa, nel significato di fingere, macchinare §. Per ogni sorta di poesie, o prose d' invenzione, o scritte, o recitate. §. Per una certa aggiustatezza, o modestia d' abito, e di costumi. §. E secondo i pittori, vale ordinamento, disposizione artificiosa delle figure, e delle parti, ond' è composta una dipintura.

Componista. Compositore.

Componitóre. Verb. masc. Che compone. §. Nelle stamperie, dicesi di colui che trae i caratteri delle cassette, e sì gli acconcia che vengono a formare il disteso dell' opera che si dee stampare.

Componitrice. Verb. femm. Che compone.

Composto Add. Compunto.

Comporre. Porre, e mescolare insieme varie cose per farne una. §. Per fingere macchinare. §. Per iscrivere, e favellare inventando. §. Per ordinare, convenire, restare in appuntamento, pattuire. §. Per assettare, acconciare, disporre, accomodare. §. Per riconciliare gl' inimici fra loro, pacificare, mettere accordo. §. Comporre le differenze tra alcuno, vale accordare, conciliare. §. Compor l' animo, vale accomodarlo a checchessia. §. E in significato neutr. pass. vale accordarsi, aggiustarsi, restar d' accordo, convenire. §. E talora preso assolut. vale accordarsi co' creditori di pagare in più volte il debito. § Gli stampatori dicono il trarre i caratteri delle cassette, e acconciargli insieme in modo, che vengono a formare il disteso dell' opera che si dee stampare. §. Dicesi anche da' musici lo scrivere inventando nuova musica, secondo le regole dell arte. §. Presso i gettatori di caratteri, vale mettere le lettere sorte per sorte ne' compositori.

Comportábile. Add. Comportevole. §. Per confacevole a checchessia, per conveniente.

Comportabilissimo. Superl. di comportabile.

Comportáre. Sofferire, tollerare, sopportare, §. Neutr. pass. vale procedere, adoperare, §. Per richiedere, concedere, aver forza di poter fare.

Comportatóre. Verb. masc. Portatore, sofferente.

Comportévole. Add. Atto a comportarsi, convenevole, convenente, comportabile.

Comportevolmente. Avv. Tollerabilmente.

Comporto. Compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare.

Compositivo. Add. Che compone, atto a comporre; ed è anche aggiunto di sorta di metodo presso i matematici.

Compósito. Sust. Composto, composizione.

Compósito. V. L. Add. Composto; ed è per lo più aggiunto d' un ordine d' architettura così chiamato per essere composto degli altri quattro ordini, cioè Corintio, Dorico, Ionico, e Toscano.

Compositóio. T. degli stampatori. Arnese per la stampa; nel quale si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustatezza.

Compositóre. Quegli che compone; lo stesso che componitore. §. E nelle stamperie, dicesi di colui che mette insieme i caratteri: §. Nella musica, vale colui che compone nuova musica secondo le regole del contrappunto. §. Presso dei gettatori, vale specie di cotopositoio di legno duro, appartenente al registro, che serve per pulimento delle lettere.

Compositúra. Composizione; il comporre.

Compositioncella. Dim. di composizione.

Composizióne. Accozzamento; mescolanza di cose. §. Per patto, o accordo di pagamento. §. Per aggiustamento, concordia. §. Per poesia; o altra simil fattura d' invenzione. §. Per formazione, o aggiustatezza di membra.

Compossibile. Add. l'ossibile a farsi; o ad essere insieme con altra cosa.

Composta. Mescuglio di cose acconcie insieme; composizione.

Compostamente. Avv. Acconciamente; graziosamente. §. Per modestamente.

Compostezza. Modestia, aggiustatezza; componimento nel significato di modestia d' abito, e di costumi.

Compostissimo. Superl. di composto.

Composto. Sust. Composizione.

Composto. Add. da comporre. Ammodato, aggiustato, ordinato. §. Per accordatosi, pattuitosi. §. Per finto, falso, bugiardo. §. E uomo composto, vale grave, contrario d' avventato. §. Per iscritto, disteso, formato; messo insieme. §. Per determinato di concerto. §. Presso dei botanici si dicono quelle foglie, il cui principal peziolo porta altre foglie, o pezioli. §. Fiore composto dicesi d' un aggregato di fiori, in cui si trovano molti fiorerti monopetali posati sopra d' una base comune, o composti da un calice; che tutti insieme gli circonda.

Compotazione. Convito, o banchetto.

Compra. Compera; comperamento.

Compramento. Il comprare, comperamento.

Comprare. Lo stesso che comperare. §. Comprare, e non vedere; dicesi di chi sta ascoltando senza mai comunicare alcuna notizia ad altrui.

Compráto. Add. da comprare; comperato.

Compratóre. Verb. masc. Colui che compra; comperatore.

Comprendente. Add. Che comprende, che contiene.

Comprendenza. Comprendimento; comprensione.

Comprendere. Capire, conoscere, intendere. §. Per convincere, correggere, acquistare, cogliere, scoprire. §. Per occupare; circondare. §. Per ristringere. §. Per contenere, abbracciare. §. Per prendere semplicemente, sopraffrendere; sorprendere. §. Per incorporare. §. Per pigliar l'assunto, ma è modo antiquato. §. Nentr. pass. Divulgarsi; spargersi la voce di qualche fatto.

Comprendibile. Add. Che si può comprendere.

Comprendimento. Il comprendere; comprensione. §. Per compreso; circuito.

Comprenditivo. Add. Atto a comprendere.

Comprenditóre. Verb. masc. Che comprende.

Comprenditrice. Verb. femm. Che comprende.

Comprendónico. Voce bassa. Add. di comprendonio.

Comprendónio. Voce bassa. Intelletto, giudizio.

Comprensibile. Add. Che si può comprendere.

Comprensibilità. T. filosofico. Capacità, e possibilità inerente nelle cose che possono essere comprese; ed è l' opposto d' incomprensibilità, che è voce più usata.

Comprensióne. Il comprendere.

Comprensiva. La facoltà del comprendere.

Comprensivamente. Avv. Con comprensione.

Comprensivo. Add. Che comprende sotto di se più cose.

Comprensóre. Verb. masc. Comprenditore, e si dice per solito de' beati nel cielo, i quali solo compreendono le altre cose di colassù.

Compresa. Sust. Compreso.

Compreso. Sust. Circuito, giro.

Compreso. Add. da comprendere. §. Per convinto, scoperto. §. Per abbrancato, avvinghiato. §. E metaf. per invasato; e simile. §. Per preso, pieno.

Compressibilità. T. fisico. La proprietà che ha un corpo di poter essere compresso.

Compressionáto. V. A. Add. Complessionato.

Compressióne. Il comprimere.

Compressióne. V. A. Complessione.

Compresso. V. A. Add. Lo stesso che complesso. §. Per ischiacciato. §. Per ristretto.

Compressóre. T. anat. Aggiunto d' una sorta di muscolo che comprime.

Comprimente. Add. Che comprime.

Comprimere. V. L. Pigiare, ristrignere. §. Per metaf. raffrenare.

Compro. Add. Sincopato, da compero, e accorciato da comprato.

Comprobáre. V. L. Comprovare.

Comprobáto. V. L. Add. da comprobare.

Comprobazióne. Comprovamento.

Compromessário. Colui in chi si compromette; compromissario.

Compromesso. Sust. da compromettere. Il compromettere. §. Mettere, o tenere il suo compromesso vale mettere ec. a rischio quello che si ha sicuro in mano.

Compromettere. Rimettere le sue differenze in altrui con piena facultà di deciderle, e si usa anche nel signif. neutr. pass.

Compromissário. Quegli in cui si compromette un negozio, o una lite; arbitro.

Compromissório T. legale. Di compromesso.

Comproprietà. T. legale. Si dice della proprietà di qualche cosa, ch'è comune a diverse persone.

Comproprietário. T. legale. Colui che possede in comune una cosa d'un altro.

Comprovamento. Il comprovare, il provare insieme.

Comprovare. Approvare, ammettere. §. Neutr. pass Per mostrarsi in fatto, dar prova di se.

Comprovato. Add. da comprovare.

Comprovatóre. Verb. masc. Che comprova.

Comprovazióne. Comprobazione, comprovamento.

Compto. V. L. Add. Ornato.

Compúgnere, e *Compúngere*. Affliggere, tormentar nell'animo. §. Essere compunto, vale aver dolore, aver compunzione. §. Vale anche compunzione.

Compugnimento. Compunzione.

Compulsáre. T. legale. Forzare altrui a comparire in giudizio.

Compulsória. T. legale. Sorta di lettera giudiziale che sforza a pagare i diritti del fisco.

Compúngere. V. *Compugnere*.

Compuntivo. Atto a compugnere, affettivo.

Compunto. Add. da compugnere. Addolorato.

Compunzióne. Afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi.

Computamento. Il computare.

Computáre. Calcolare, mettere a rincontro l'una cosa coll'altra. §. Per aggregare, annoverare, mettere in novero.

Computáto. Add. da computare.

Computatrice. Verb. masc. Che computa.

Computazióne. T. di comm. Computo, calcolo, regolamento d'un conto.

Computista. Colui che esercita l'arte di tener conti, e ragioni, e far computi.

Computistéria. L'arte, o professione del computista. § Dicesi ancora lo scrittoio del computista.

Cómputo. Calcolo.

Computrire. V. L. Imputridire.

Comuna. V. A. Sust. Comune, comunità.

Comunále. V. A. Comunità.

Comunále. Add. Corrente, consueto, ordinario. §. Per comune a più. §. In comunale, posto avv. vale comunemente.

Comunalmente. Avv. Comunemente, ordinariamente. §. Vale anche in comune.

Comunalità. V. A. Comunità.

Comunanza. V. A. Comunità. §. Per accomunamento.

Comunáre. V. A. Accomunare.

Comunche. Avv. Lo stesso che comunque.

Comune. Sust. Popolo che si regge con leggi comuni. §. Per la maggior parte.

Comúne. Add. Quello, di che più d'uno, molti, o tutti partecipano, o possono partecipare. §. Per non singolare, affabile. §. Per ordinario, comunale. §. Vena comune, e una delle vene del corpo dell'uomo così detta forse la media del braccio. §. Luogo comune. Il necessario. § Parlandosi di condizione, vale ordinario, comunale. §. Presso gli ecclesiastici, chiamasi comune degli apostoli, dei martiri, de' confessori, ec. l'ufizio generale de' santi per cui la chiesa non ha stabilito un ufizio proprio, e particolare.

Comunélla. Comunione, accomunamento.

Comunemente. Avv. A comune, in comune, universalmente. §. Vale anche ordinariamente, per lo più. §. In forza di sotto sopra, nelle più delle sue azioni.

Comunicábile. Add. Da comunicarsi, da darsi, da potersi dare. §. Per conversativo, affabile.

Comunicabilissimo. Superl. di comunicabile.

Comunicabilità. Agevolezza a trattare, a comunicare colle persone; affabilità.

Comunicamento. Comunicazione.

Comunicante. Add Che comunica, che è in contatto.

Comunicanza. Comunione.

Comunicáre. Conferire, far partecipe. §. Per partecipare, divenir partecipe. §. Per praticare, conversare. §. Per accomunare, far comune. §. Per amministrare il sagramento dell'eucaristia. § E neutr. pass. vale ricevere il sagramento dell'eucaristia. §. Presso dei fisici, dicesi dei corpi che si toccano insieme, o possono parteciparsi certe loro proprietà.

Comunicativa. Sust. Facilità di spiegarsi per insegnare.

Comunicativo. Add. Atto a farsi comune.

Comunicáto. Add. da comunicare.

Comunicatóre. Verb. masc. Che comunica.

Comunicazióne. Il comunicare. §. Si dice anche del mezzo per cui due cose possono riunirsi a compartecipare la loro qualità. §. Per l'atto del comunicarsi sagramentalmente, comunione. § Per l'azione dell'accomunare. §. Vale anche partecipazione, il far noto altrui checchessia.

Comunichino. Quella particola, onde s'amministra a' fedeli il sagramento dell'eucaristia.

Comunióne. Participazione. §. Per lo sagramento dell' eucaristia. §. Vale anche unione di molte persone in una medesima fede.

Comunissimamente. Superl. di comunemente.

Comunissimo. Superl. di comune.

Comunità, *Comunitáde*, e *Comunitáte*. Lo stesso che comune sust. §. Per società di beni tra due, o più persone, comunello. §. Per colleganza, connessione. §. Stare a comune, o a comunità, vale vivere in comunione. §. In comunità, posto avv. vale in comune, a comune, o per tutti insieme.

Comunitativo. Add. Addetto a comunità, appartenente alle terre, o popoli che diconsi comunità.

Comuno. V. A. Sust. Comune.

Comuno, e *Communo*. V. A. Add. Comune.

Comunque. Avv. Come, in qualunque modo. §. Per subitochè.

Comunque che. Lo stesso che comunque.

Comunquemente. Avv. Lo stesso che comunque.

Con. Preposizione strumentale. §. Talora dinota compagnia. §. Talvolta vale contra. §. Usandola co' pronomi *me*, *te*, *se*, talora si pone avanti, e talora dopo, come i latini, facendone una sola voce, con lasciare la lettera *N*, come *meco*, *teco*, *suo*, e presso gli antichi anche *nosco*, *vosco*, delle quali voci a' loro luoghi. §. Con esso voi, vale con voi. §. Con il, regolarmente non si adopera, trovandosi usato assai di rado.

Con. V. A. Avv. Invece di come.

Conário. V. G. T. anat. Lo stesso che glandula pineale.

Conáto. V. L. Sust. Sforzo.

Conca. Vaso di gran concavità di terra cotta, che serve propriamente per fare il bucato. §. E per similit. dicesi di vasi fatti di legno. §. Per ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca, e apertura. §. Per sepolcro, tomba. §. Per nicchio, conchiglia. §. Essere una conca fessa, dicesi di chi abbia poca sanità. §. In anatomia, vale quel seno che s' incava in mezzo all' orecchia esteriore, cui è contiguo l' alveare, o sia meato uditorio. §. Presso dei vetrai, vale vaso grande ove si pone la materia del vetro nella fornace. §. Conca del sostegno, in idraulica, vale il fondo del sostegno ove è ritenuta l' acqua.

Concameráto. T. d' architett. Lo stesso che fatto a volta.

Concatenamento. Concatenazione.

Concatenante. Add. Che concatena.

Concatenáre. Unirsi insieme, collegare.

Concatenáto. Add. da concatenare; incatenato insieme, congiunto, collegato. §. Per metaf. vale unito, congiunto.

Concatenazióne. Connessione, e relazione che alcune cose hanno reciprocamente fra loro.

Concaváto. Add. Concavo.

Concavità, *Concavitáde*, e *Concavitáte*. Concavo, profondità.

Cóncavo. Sust. La superficie interiore de' corpi piegati in arco, concavità; contrario di convesso sust.

Cóncavo. Add. Che ha concavità. §. Presso dei botanici, dicesi di quella foglia, il cui disco è più esteso del contorno, e perciò viene scavato, come quella del basilico, e del bosso.

Concáusa. Cagione comitante, compagna, e seguace.

Concedente. Add. Che concede.

Concédere. Permettere. §. Per dare. §. Per prestare, somministrare, accomodare. §. Per apportare, recare. §. Per acconsentire, che anche dicesi menar buono. §. Per passare, o cedere alla maniera latina. §. E neutr. pass. confessarsi, rendersi vinto.

Concedibile. Add. Che può concedersi, concessibile.

Concedimento. Il concedere. §. Per quella figura rettorica, che i latini dissero concessio.

Conceditóre. Verb. masc. Che concede.

Concedúto. Add. da concedere.

Concento. Armonia risultante dal concorde suono delle voci, e degli strumenti.

Concentramento. Riduzione nel centro. §. E presso i chimici, vale l' operazione del concentrare.

Concentráre. Spignere nel centro. §. E neutr. pass. ficcarsi nel centro. §. E per similit. profondarsi, internarsi in checchessia. §. Concentrare dicesi dai chimici, per separare per via di fuoco le parti più volatili di un fluido, ed ispessirlo.

Concentráto. Add. da concentrare, fitto nel centro. §. Per metaf. vale occulto.

Concentrazióne. T. delle scienze. In concentrarsi, e l' effetto della cosa concentrata. §. Presso de' chimici, dicesi di quell' operazione, in cui si ha per fine il separare per via di fuoco, o per altro mezzo le parti più volatili d' un fluido, e per tal modo addensarlo.

Concéntrico. V. G. Add. Si dice da' matematici dei circoli, e delle sfere ec. che hanno il medesimo centro.

Concépere, e *Concepire*. Impregnare, divenir gravida. §. E per similit. dicesi delle cose non animate, e vale produrre. §. Per apprendere, comprendere. §. Per ideare. §. Per

ricevere nell' animo . §. Per ricevere in se (parlando di cose materiali) .

Concepibile . Add. Che può concepirsi, imaginarsi, comprendersi .

Concepigióne . V. A. Lo stesso che concepimento

Concepimento . L' atto del concepire .

Concepire . V. *Concépere*

Concepito , e *Concepúto* . Add. da' loro verbi.

Concepizióne . V. A. Lo stesso che concepigione .

Concepúto . V. *Concepito* .

Concernente . Add. Che concerne .

Concernenza . Pertinenza , appartenenza.

Concérnere . Riguardare , appartenere , e come oggi dicono gli scientifici avere relazione , o attenenza .

Concernévole . Add. Concernente, attenente, appartenente .

Concertante . T. di musica . Che canta , o suona la sua parte nel fare un concerto .

Concertáre . Ordire , e pensatamente ordinar checchessia . §. Dicesi anche dell' udire , e essere bene accordata insieme l' armonia delle voci , e degli strumenti musicali .

Concertáto . Sust. Accordo , appuntamento , ordine .

Concertáto . Add. da concertare ; disposto, accordato , ordinato .

Concertatóre . Verb. masc. Che concerta .

Concertatrice . Verb. femm. Che concerta .

Concerto . Consonanza di voci , e di suoni di strumenti ; Conserto . §. Dicesi anche per ordine , appuntamento concertato . §. Di concerto , posto avv. vale d' accordo , concordemente .

Concessionário . T. legale . Colui a cui è fatta la concessione .

Concessióne . Concedimento .

Concesso . Sust. La proposizione conceduta per certa .

Concesso . Add. da concedere , conceduto .

Concestóro . V. A. Concistoro .

Concettáccio . Pegg. di concetto .

Concettácolo . T. bot. Follicolo , o sia ibernacolo che rassomiglia al legume , o siliqua .

Concettáre . Formar concetti .

Concettino . Lo stesso che concetto nel signif. di motto arguto , e talora puerile .

Concettizzante . Add. Che concettizza .

Concettizzáre . Formar concetti , o concettini .

Concetto . Sust. La cosa immaginata , ed inventata dal nostro intelletto . §. Per buon nome , riputazione . §. Per concepimento . §. Essere , o avere in concetto , vale essere , o avere in istima . §. Prendesi anche per motto arguto , e talora puerile , che anche dicesi concettino .

Concetto . Add. Lo stesso che concepúto .

Concettóne . Voce scherzevole . Accr. di concetto .

Concettosissimo . Add. Superl. di concettoso .

Concettóso . Add. Che è pieno di concetti , ch' è fecondo di concetti , o motti . §. Per lo più vale concettizzante , che suole concettizzare .

Concezionále . Add. Che appartiene al concepimento .

Concezióne . Concepimento . §. E per lo giorno in cui si celebra la festa della concezione di nostra donna . §. Per concetto, pensiero . §. Per feto , l' animale conceputo .

Conchetta . Dim. di conca .

Conchiarire . Neutr. pass. Chiarire .

Conchifero . V. G. T. di st. nat. Dicesi dei luoghi dove si trovano delle conchiglie fossili .

Conchiglia . T. di st. nat. Conca , nicchio marino , quasi piccola conca : e si dice e del solo nicchio , e del nicchio insieme coll' animale contenuto .

Conchiglietta . Dim. di conchiglia .

Conchigliología . V. G. T. di st. nat. Trattato delle conchiglie .

Conchigliológico . V. G. T. di st. nat. Appartenente alle conchiglie .

Conchiliáceo . T. di st. nat. Ch' è composto di conchiglie , o de' loro framenti , o che ne mostra l' impronta .

Conchiliforme . V. G. T. di st. nat. Ch' è conformato a guisa di conchiglia .

Conchillo . V. A. Lo stesso che conchiglia .

Conchiti . V. G. T. di st. nat. Dicevansi una volta le conchiglie *bivalve* petrefatte , come *cocliti* dicevansi le *univalve* .

Conchiudente . Lo stesso che concludente .

Conchiudentemente . Avv. Concludentemente , fondatamente .

Conchiúdere . Cavare da quello che si è detto di sopra la sua intenzione , venire alla conclusione , venire a capo . §. Per convincere disputando . §. Per chiudere , riporre , serrare .

Conchiusióne . Conclusione .

Conchiúso . Add. da conchiudere ,

Cóncia . Luogo dove si conciano le pelli . §. Per la materia stessa , onde si conciano le pelli . §. Per lo domesticamento degli uccelli di rapina . §. E per l' accomodamento che si fa ai vini coll' infondervi checchessia . §. Presso dei tintori , vale bagno apparecchiato cogli ingredienti necessarj per tignere i panni.

Conciáre . Acconciare . §. Per racconciare. § E ironicamente per isconciare , guastare , trattar male , ridurre in cattivo stato . §. Per addomesticare, e ammaestrare ; ma in questo signif. si dice solamente degli uccelli di rapina .

§. Per castrare; ma dicesi dei porci, vitelli, e simili animali. §. Conciar le pelli, o le cuoia, vale ridurle atte ad uso di vesti, di calzari, e di molte altre cose usando la concia. §. Conciar vini o altre materie simili, si dice dell' infondervi checchessia per dar loro colore, sapore, od altro. §. Per pacificare. §. In agricoltura, vale concimare. §. Pure in agr. vale mettere i grani nel ranno prima di seminarli. §. Presso dei tintori vale preparare il tino cogli alcali, o cogli altri ingredienti necessari, onde potervi tignere i panni.

Conciateste. Voce scherzevole. Colui che concia le teste, che crede poter mettere altrui il cervello a partito.

Conciáto. Add. da conciare.

Conciatóre. Verb. masc. Colui che concia le pelli. §. Per colui che concia i panni. §. Si dice ancora colui che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità ch' ei desidera. §. E nel signif. di addomesticatore, o di colui che ammaestra gli uccelli di rapina.

Conciatúra. Acconciamento.

Conciéro. Rassettatura, conciatura.

Conciglio. Concilio. Voce usata soltanto dai poeti per la rima.

Conciliábile. Add. Che può conciliarsi.

Conciliábolo, e *Conciliábulo*. Adunanza d'uomini di mala vita, o di rea intenzione. §. Fu usato in signif. di congrega d' uomini di villaggio, che in certi giorni stabiliti si adunavano per trattare gli affari del comune; ed in signif. de' villaggi ove queste congreghe si facevano.

Conciliamento. Il conciliare, conciliazione.

Conciliáre. Unire, accordare. §. Per cattivare. §. E neutr. pass. pacificarsi. §. Conciliar la fame, la sete, il sonno, l' allegria, e simili, dicesi del richiamare, o indurre la fame, la sete, ec.

Conciliáre. Add. Di concilio, appartenente al concilio.

Conciliáto. Add. da conciliare. Unito, accordato.

Conciliatóre. Verb. masc. Che concilia.

Conciliatório. Add. Spettante a conciliazione.

Conciliatrice. Verb. femm. Che concilia.

Conciliazióne. Il conciliare.

Concilio. Adunanza, compagnia d' uomini, o di spiriti, che convengono in una sola volontà. §. Per adunanza d' uomini per consultare, e giudicare. §. Dicesi anche in significato d' adunanza generale de' prelati di santa chiesa.

Conciliuzzo. Dim. di concilio.

Concimáre. Letamare.

Concimáto. Add. da concimare.

Concime. Acconcime. §. S' usa anche nel signif. di letame.

Concinnità, *Concinnitáde*, e *Concinnitáte*. V. L. Galanteria, avvenenza, acconcezza, adornezza. §. Per una spezie di numero oratorio.

Cóncio. Sust. Accordo, pace, conciliazione. §. A concio, e in concio, posti avv. vagliono in ordine, in assetto, in procinto. §. Vale anche lo stesso che letame. §. Per pietra concia, scarpellata, o atta a conciare. §. Per belletto, ornamento.

Cóncio. Add. da conciare. Acconcio, assettato, lavorato. §. Per guastato, sconciato, trattato male, ridotto in cattivo stato.

Conciofossecosa, *Conciofossechè*, e *Conciofossecosachè*; che alcuni scrivono altresì in più voci; lo stesso che Conciossiacosa, e Conciossiacosachè; ma si costruisce per lo più coll' imperfetto.

Concionáre. V. L. Far concioni.

Concionatóre. Verb. masc. Che conciona, che aringa; oratore.

Concionatrice. Verb. femm. Colei che conciona.

Concióne. Orazione, diceria, ragionamento.

Conciossiachè, e *Conciossiachè*. Lo stesso che conciossiacosachè.

Conciosiacosachè. Lo stesso che conciossiacosachè.

Conciossiachè. V. *Conciosiachè*.

Conciossiacosachè, e *Conciosiacosachè*; che alcuni scrivono anche in più voci, *Con ciò sia cosa che*; vale come ciò sia cosa, o posto, e dato che ciò sia cosa, avvegnachè; essendo il *con* invece di *come*, e servono al congiuntivo, e talora all' indicativo. §. Per quantunque. §. Per benchè. §. Per poichè. §. Talora vi si frammette alcuna voce.

Concisamente. Avv. In modo conciso.

Concisióne. Astratto di conciso. Taglinzzamento, taglio in minuti pezzi.

Conciso. Add. Breve, succinto.

Concistoriále. Add. da concistoro.

Concistório, e *Concistóro*. Adunanza de' Cardinali chiamati dal Papa per richiedere il loro parere in materie di grande importanza. §. Dicesi anche il luogo dove si tiene tale adunanza. §. Far concistoro, vale adunarlo. §. Per similit. Adunanza, parlamento.

Concitamento. Il concitare.

Concitáre. Stimolare, incitare. Si usa anche neutr. passivo.

Concitatissimamente. Avv. Con somma concitazione, veemenza.

Concitatissimo. Superl. di concitato. §. Per velocissimo.

Concitativo . Add. Atto a concitare .
Concitato . Add. da concitare .
Concitatóre . Verb. masc. Che concita .
Concitazióne . Concitamento , commovimento , turbazione .
Concitadino . Cittadino della medesima città .
Conclamazióne T. storico . Cerimonia che gli antichi Romani praticavano ne' funerali , chiamando a nome il defunto con alte grida al suono delle trombe .
Conclavazióne T. anat. Spezie di articolazione più comunemente detta Gonfosi .
Conclave , e anticamente *Conclavi* . Luogo dove si racchiuggono i Cardinali a creare il Pontefice .
Conclávio . Gabinetto , parte intima della casa .
Conclavista . Cortigiano di Cardinale in conclave .
Concludente . Add. Che colclude .
Concludentemente . Avv. Efficacemente , chiaramente .
Concludentissimamente . Avv. superl. di concludentemente .
Concludentissimo . Superl. di concludente .
Concludenza . Attezza a ben provare , efficacia .
Concládere . Conchiudere . §. Per chiudere , serrare , e strignere insieme . §. Per raccogliere , comprendere .
Concluditóre . Verb. masc. Che conchiude .
Conclusióne . Quella parte di ragionamento , la quale conchiude . §. Venire a conclusione , trattandosi d' alcuna operazione , vale dar fine , terminare . §. In conclusione , posto avv. vale lo stesso che finalmente . §. Conclusione si chiama il disputare di materie per lo più filosofiche , o teologiche . §. Si dice anche una proposizione che si afferma dal filosofo , e si afferma altrui come vera . §. Vale anche il disteso de' punti sopra cui si disputa .
Conclusionúcola . Voce scherzevole . Dim. di conclusione .
Conclusivo . Atto a concludere .
Concluso . Add. da concludere .
Concóide . V. G. T. mat. Linea curva che sempre s' avvicina più e più ad una linea retta a cui è inclinata , ma non mai vi si adatta , o concorre con essa .
Cóncola . Dim. di conca . Conchetta , catino , catinella .
Concolóre . V. L. Add. Dello Stesso colore , di color simile .
Concomitante . V. L. Add. Che accompagna necessariamente .
Concomitanza . V. L. T. teologico . Necessaria compagnia , o semplicemente compagnia .
Concordagióne . Concordanza .

Concordante . Add. Che concorda , conforme , simile . §. Dicesi anche delle persone colle quali si vive in pace , e d' accordo .
Concordantemente . Avv. Concordevolmente , con concordanza .
Concordanza . Conformità , convenienza , accordo . §. Presso dei grammatici , vale costruire , o accordare secondo le buone regole i nomi tra loro , o i nomi co' verbi . §. Parlandosi di musica , dinota la relazione di due suoni , che sono sempre grati all' orecchio . §. Presso dei pittori vale quell' unione armoniosa che risulta dalla buona disposizione delle cose .
Concordáre . Conformare , convenire , essere d' accordo , accordarsi , metter d' accordo , accordare ; e si usa oltre al signif. att. anche nel neutr. e nel neutr. pass.
Concordatamente . Avv. D' accordo , in conformità .
Concordatissimamente . Superl. di concordatamente .
Concordatissimo . Superl. di concordato addiettivo .
Concordáto . Sust. Accordo , convenzione .
Concordáto . Add Conforme , d' accordo , accordato . §. Da' pittori dicesi per accordato .
Concorde . Add. Conforme , uniforme , d' accordo .
Concordemente . Avv. Di concordia , concordevolmente .
Concordévole . Add. Conforme , d' accordo , atto ad accordarsi .
Concordevolmente . Avv. D' accordo , conformemente , uniformemente .
Concórdia . Conformità di voleri , e d' operazioni , accordo volontà uniforme , pace , unione , §. Far concordia , vale pacificare . §. Per carta di capitolazione , ed accordo .
Concordiáre . V. A. Concordare .
Concordiévole . V. A. Concordevole .
Concordievolmente . V. A. Concordevolmente.
Concordissimo . Superl. di concorde .
Concorporáto . Incorporato insieme .
Concorrente . Add. Che concorre , colui che concorre . §. Per emulo .
Concorrenza . Il concorrere , competenza . §. Presso gli ecclesiastici , vale l' incontro de' secondi vespri della festa antecedente co' primi vespri della festa susseguente .
Concórrere . Andare insieme , convenire : e denota frequenza , §. Per competere gareggiare , pretendere lo stesso . §. Concorrere in una opinione , vale unirsi a credere nel medesimo modo . §. Per accordarsi a fare , o avere una cosa . § Concorrere alla spesa , vale unirsi a spendere . §. Concorrere a qualsivoglia altra cosa , vale cooperare , aver

parte . §. Presso dei matematici , vale unire, incontrare .

Concorrimento . Il concorrere , e dicesi ancora di cosa inanimata .

Concorritrice . Verb. femm. Che concorre .

Concorso . Sust. Concorrimento , calca , moltitudine di gente concorsa . §. Andare a concorso , dicesi del sottoporsi all' esame in concorrenza d' altri per ottenere alcun grado , che si debba conferire al più meritevole . §. Per aggregamento di qualsivoglia cosa . §. Presso degli scienziati , vale cooperazione e azione delle cagioni , che si uniscono per un medesimo fine .

Concorso . Add. da concorrere .

Concotto . Add. da concuocere .

Concottrice . Verb. femm. Che concuoce .

Concozióne . Il concuocersi , e si dice per lo più dai medici de' cibi , che si digeriscono nello stomaco , o degli umori animali che dopo essere stati viziati per malattia ripigliano le qualità loro naturali , o certe particolari qualità perchè si conosce che la malattia è per cessare .

Concreáre . Creare insieme .

Concreáto . Add. da concreare . §. Per generato , conceputo .

Concrédere . Lo stesso che credere . §. Per raccomandare , commettere all' altrui fede . §. Neutr. pass. accordarsi , intendersi insieme .

Concreditóre . Verb. masc. Che concrede , che affida , e commette all' altrui fede alcuna cosa . §. E vale anche compagno nel credito , che ha da avere insieme con altri .

Concrescibile . T. med. Atto a formar concrezione .

Concréto . V. L. Aggiunto di qualità che si considera congiunta col subbietto . §. Vale anche ispessito , condensato , e come dicono i fisici nello stato solido , o quasi solido . §. In concreto , posto avv. contrario di in astratto .

Concreziône . T. di st. nat. Consolidamento , e sostanza terrea , petrosa , e minerale , le cui parti separate , o sciolte da prima , e scomposte , si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo . §. Presso de' medici , vale l' accrescimento , o aumento fatto per deposizione , che indura una parte del corpo .

Concriáre . V. A. Lo stesso che concreare . §. Per generare , formare , produrre , e si usa anche nel neutr. pass.

Concriáto . V. A. Add. da concriare .

Concubina Colei che sta , e giace con alcun uomo , non essendogli congiunta per matrimonio .

Concubinário . Concubinatore .

Concubináto . Astratto di concubina ; stato della concubina , o del concubinario .

Concubinatóre . Colui che tiene la concubina.

Concubinesco . Add. di concubina , da concubina .

Concubinetta . Dim. di concubina , puttanella.

Concubino . Sust. Drudo , disonesto amante .

Cooncúbito . V. L. Il giacersi insieme l' uomo , e la donna .

Cóncula . Spezie di misura .

Conculcábile . Add. Degno d' essere conculcato.

Conculcamento . Il conculcare .

Conculcáre . Calpestare , tener sotto . §. E figurat. vilipendere , oltraggiare . §. Pure figurat. sottoporre , tener soggetto .

Conculcáto . Add. da conculcare .

Conculcatóre . Verb. masc. Che conculca .

Conculcazióne . Conculcamento . §. Per vilipendio , oltraggio .

Concuócere . Dicesi dell' operazione che fa lo stomaco in digerire i cibi .

Concuocimento Concozione .

Concupire . V. L. Desiderare , e si dice per solito desiderare diletti carnali .

Concupiscenza . Il concupiscere , desiderare , bramare ; e comunemente vale affetto , e desiderio interno circa alla sensualità . §. Rigorosamente parlando i teologi per concupiscenza intendono sempre l' inclinazione della natura corrotta , che ci porta al male , ed ai piaceri illeciti .

Concupiscénzia . Lo stesso che concupiscenza .

Concupiscere . V. L. Desiderare . §. Per desiderare con affetto di sensualità .

Concupiscevóle . Add. Che nasce dalla concupiscenza .

Concupiscíbile . Add. Concupiscevole . §. Aggiunto d' appetito , vale quella parte sensitiva dell' anima , che desidera oggetto che le piace , concupiscenza : ed ha forza di sust.

Concupiscibilità , *Concupiscibilitáde* , e *Concupiscibiltáte* . Astratto di concupiscibile .

Concupiscivo . Add. Concupiscibile , di concupiscenza .

Concussáre . Scuotere , dibattere .

Concussáto . Add. da concussare .

Concussatóre . Verb. masc. Che concussa , scuotitore .

Concussionário . T. legale . Colui , che usa angherie , concussioni .

Concussióne . La concussione è quando alcuno , ch' è in uffizio , toglie per paura alcuna cosa ai sudditi ; ovvero quando non vuole quello di che egli è tenuto , se non gli è dato denaro ; ovvero quando alcuno uffiziale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo , o salário ; ovvero quando alcuno accusa , o per denaro si rimane di non

accusare . §. Per commozione, scuotimento .
Concussivo . Add. Che concussa, atto a concussare, fortemente commotivo .
Concusso . Add. Concussato, conquassato .
Condanna . Condennazione , condannagione .
Condannábile . Add. Condannevole .
Condannagióne . Il condannare ; e anche pena , castigo , che si dà altrui da' giudici per misfatti commessi .
Condannamento . Condannagione , condannazione .
Condannáre . Indifferentemente gastigare , punire , e impor pena altrui de' misfatti , sentenziare . §. Per ordinare cosa , che porti seco condannagione e pena . §. E in marineria si condanna una nave quando si deside ch' essa sia ridotta in istato di non poter servire alla navigazione senza pericolo, o per la sua vetustà , o pel cattivo stato delle sue parti , che la rendono incapace di resistere alle forze del mare , e de' venti .
Condannatissimo Superl. di condannato .
Condannáto . Add. da condannare . §. Colla prep. *in* accennante la pena .
Condannatóre . Verb. masc. Che condanna .
Condannatório . Appartenente a condanna , e dicesi per lo più di sentenza .
Condannazióne . Lo stesso che condannagione.
Condannévole . Add. Degno di condannagione.
Condebitóre . T. legale . Colui che è obbligato in solido con altri per un medesimo debito .
Condecente . Add. Conveniente , convenevole.
Condecentemente . Avv. Convenientemente , con decoro .
Condecentissimo . Superl. di condecente .
Condecévole . Add. Condecente .
Condegnamente . Avv. Con maniera condegna.
Condegnità , *Condegnitáde* , e *Condegnitáte* . Astratto di condegno , merito .
Condegno . Add. Degno , meritevole , meritato .
Condennagióne . Lo stesso che condannagione.
Condennáre . Lo stesso che condannare .
Condennatissimo . Lo stesso , che condannatissimo .
Condennáto . Add. da condennare . Condannato .
Condennatóre . Verb. masc. Condannatore .
Condennazióne . Lo stesso che condannazione.
Condensabilità . T. fisico . La proprietà che ha un corpo di scemar di mole senza minorare di massa , qualora sia esposto ad una temperatuta più fredda di se .
Condensamento . Il condensare .
Condensáre . Far denso . §. E anche neutr. pass.
Condensáto . Add. da condensare .

Condensatóre . T. fisico . Macchina atta a condensare , e strignere in un dato spazio un' insolita quantità d' aria , o di fluido elettrico .
Condensazióne . Il condensare , condensamento.
Condenso . V. L. Add. Denso .
Condescendente . Add. Che condescende .
Condescendenza . Astratto di condescendente .
Condescéndere . Scendere insieme . §. Per metaf. Scendere , passare . §. Per concorrere in opinione , secondare , inclinare , acconsentire . §. Per far grazia .
Condescendimento . Il condescendere .
Condescensióne . Il condescendere .
Condescensivo . Atto a condescendere , indulgente , opposto a rigoroso , austero .
Condescéso . Add. da condescendere .
Condicere . Confare , convenire , addirsi .
Cóndilo . V. G. T. anat. Protuberanza dell' ossa , o sia dell' articolazioni , men rotonda , che le apofosi ordinarie .
Condiloide . V. G. T. anat. Che ha attenenza , o similitudine al condilo .
Condiloidéo . V. G. T. anat. Attenente al condilo , o a' condili .
Condilóma , V. G. T. chir. Escrescenza carnosa , che pulula nell' uno , e nell' altro sesso all' intorno dell' ano , del perineo , e delle parti genitali nelle femmine ; e che è sempre molto allungato in guisa di cresta di gallo .
Condimento . Diconsi quelle cose , che s' adoprano a perfezionare il sapore della vivanda , come olio , sale , aceto , spezierie ec.
Condire . Perfezionar le vivande co' condimenti : e in significe più particolare l' usiamo per ugner la vivanda con olio semplicemente , §. Per lo stesso , che confetturare , candire . §. Per metaf. Rendere con alcun mezzo piacente alcuna cosa , a quel modo che i condimenti rendon più grati i cibi . §. Per tener fornito , provveduto .
Condiscendente . Lo stesso che condescendente.
Condiscendenza , Lo stesso che condescendenza .
Condiscéndere . Lo stesso che condescendere . §. Per venire , e trappasar da una cosa a un' altra , come di un ragionamento in un altro . §. Per concorrere in opinione , secondare , inclinare , acconsentire . §. Per iscendere assolutamente , discendere .
Condiscendimento . Il condiscendere . §. Per inclinazione , facilità di maniere ; condescendenza .
Condiscensióne . Lo stesso , che condescensione.
Condiscépolo . Compagno nello imparare sotto la disciplina d' alcun altro .
Condiscéso . Add. da condiscendere . Condesceso .

Condisi. Elleboro bianco, o erba lanaria.

Cóndito. Pronunziato alla latina coll' accento sulla prima sillaba, vale posto in essere, fatto.

Condito. Add. da condire. §. Per confettato, candito. §. Per metaf. mescolato, ripieno. §. In forza di sust. condimento.

Conditóre. V. L. Facitore, fondatore.

Conditúra. Condimento, il condire.

Condizionále. Add. Limitato, non libero.

Condizionalmente. Avv. Con condizione.

Condizionáre. Abilitare, disporre, attaccare, render atto. §. E neutr. pass. Attuarsi, abilitarsi, diventar capace, atto a checchessia.

Condizionatamente. Avv. Lo stesso, che condizionalmente.

Condizionáto. Add. da condizionare; atto, disposto. §. Per sottoposto a condizione, che ha condizione, contrario d' assoluto. §. Bene, o mal condizionato, vale che si trova in buono, o cattivo grado, bene, o male in ordine, bene, o male tenuto. §. I mercanti son soliti di scrivere a' loro corrispondenti. *La tal mercanzia ci è comparsa asciutta, e ben condizionata*, per avvisargli con ciò della diligenza del latore, o condottiere.

Condizionatúra. L' azione di condizionar checchessia.

Condizioncella. Dim. di condizione, in signif. di nascita.

Condizióne. Qualità morale, o altra delle persone, e delle cose. §. Per sorte, stato, della persona o dell' animo. §. Per affare, essere. §. Per lo stato di fortuna, grado, stato, o professione nella società civile. §. Vale anche essere, natura di cose, o di persona. §. A condizione di morte, vale in risico di morte. §. Per modo, animo, pensiero. §. Per modo, costume, maniera. §. Per ordine, deliberazione. §. Per patto, limitazione, partito. §. Per ritrovato o simile. §. A condizione, vale a pericolo, e ripentaglio.

Condoglienza. Il condolersi; querela, lamento di checchessia con alcuna persona. §. Per doglianza.

Condolenza. V. A. Dolore, rammarico.

Condolére. Neutr. pass. Rammaricarsi, dolersi di sue sventure, o dell' altrui amico.

Condómino. Compadrone.

Condonábile. Add. Atto ad essere condonato, degno di perdono.

Condonáre. Perdonare, accordar il perdono.

Condonatóre. Verb. masc. Che condona.

Condonazióne. Il condonare.

Condotta. Sust. Verbal. da condurre. Conducimento, scorta, guida, capitanería, ed il più delle volte è termine militare. § Condotta delle colonie, si disse dal Borghini quella che i Latini dicevano *deductio coloniæ*, cioè il trasportare od il capitanare la colonia. §. Per maniera di governarsi nel vivere, contegno. §. Onde esser uomo di condotta, vale esser uomo di senno, capace, e abile. §. E dicesi anche una quantità di bestie da soma, che vettureggiano roba, e mercanzia in alcun luogo a nolo. §. Dicesi anche il fermare con publico salario qualche professore d' arte o scienza. §. Ed il fermare i mercenarii a giornata per alcun lavoro. §. Si dice anche il menare alcuno in qualche luogo §. E in marineria, dicesi della direzione, e del comando di una armata, o di una squadra. §. Per acquidoccio.

Condottáre. T. de' fontanieri. Tradurre le acque per condotti.

Condottáto. Add. da condottare.

Condottiéra. Colei che fa da condottiere.

Condottiére. Capitano. §. Si dice eziandio di colui, che tiene a suo salario, ed a sue spese muli, e mulattieri, e conduce o fa condurre da un luogo ad altro le robe, a nolo.

Condotto. Sust. Lo stesso che condotta. §. Per acquidoccio artifiziale, o naturale. §. Presso i notomisti, vale nome, che si dà a varj canali del corpo, per la somiglianza, che essi hanno co' condotti dell' acque. §. E presso i gettatori, bocca, e canale, per cui corre il metallo, ch' empie la forma. §. E in marineria, canale, per cui passa una corda, che debba ricevere una nuova direzione.

Condotto. Add. da condurre. §. Per trasportato. §. Dicesi dell' acqua che si fa passare pe' condotti, o acquidocci. §. E coll' aggiunto di bene, perfettamente, o simili, dicesi di alcun lavorio, come di pittura, scultura ec. che sia perfezionato, e lavorato con diligenza, e maestria. §. E dicesi anche di persona ridotta in cattivo grado, o di salute, o di sostanze.

Condottóre. Conduttore di predio rustico.

Condropterigio. V. G. T. di st. nat. Nome dato a quell' ordine di pesci, che sono senza reste, ed hanno le branchie fisse.

Condrilla. T. bot. V. *Terracrépolo*.

Conducente. Add. Che conduce. §. Per appaltatore.

Condúcere. Lo stesso che condurre, anzi in molte voci lo supplisce, e con esso si confonde.

Conducévole. Add. Che conduce. §. Per favorevole.

Caducibile. Acconcio, atto, opportuno, conducevole. §. Per prospero, favorevole.

Conducimento. Il condurre. §. Per maniera di vivere, di comportarsi, o condursi nel vivere. §. Per inducimento, impulso.

Conducitóre. Verb. masc. Che conduce. §. Per maestro, insegnatore. §. Per guida, capitano.

Conducitrice. Verb. femm. Che conduce, colei che conduce.

Conduplicazióne. V. L. Raddoppiamento, replica; e si dice per lo più di una figura rettorica.

Condurre. Menare, guidare, essere scorta; e si usa non solo nel significato att. ma nel neutr. e neutr. pass. §. Per allevare. §. Per fare le spese per un certo spazio di via. §. Per ridurre. §. Per arrivare, o far arrivare. §. Per indurre. §. Vale talora fermare al soldo. §. Condurre a prezzo, vale pigliare a nolo. §. E per fermare con provvisione alcun professore d'arte, o scienza. §. Per recare a fine, compiere. §. Condurre, e condur fuori, vale accompagnare, come fanno i maestri i fanciulli. §. Condurre a bene, vale condurre a salvamento, condurre a buon fine. §. Condurre un lavoro, o simili, vale farlo, perfezionarlo. §. Per lavorare, come scolpire, cesellare ec. §. Condurre ad effetto, vale ridurre a perfezione, compire, perfezionare. §. Condurre la moneta, presso de' zecchieri, vale ridurla alla debita forma, e grossezza prima di coniarla.

Condutta, Condutto, e Condotto. V. A. Vivanda, vettovaglia, e provisione da mangiare.

Condutto. V. A. Sust. Conducimento.

Condutto. Add. Condotto.

Conduttóre. Conducitore. §. Presso dei fisici, è il nome generico de' corpi che hanno facoltà di elettrizzarsi facilmente per comunicazione, e di lasciare liberamente passare il fuoco elettrico. §. Si dice conduttore anche il parafulmine. §. Presso dei legali, vale colui che prende ad affitto i beni altrui. §. In chirurgia, vale tubo, o cilindro scanalato, in cui scorre la tenta senza pericolo di lesione della parte in cui s'introduce.

Conduttura. Conducimento, vettura.

Conduzióne. Conducimento. §. Presso dei legali, vale locazione.

Conesso. Che anche talvolta si congiunge co' pronomi *me*, *noi*, ec. ed eziandio con alcun nome.

Conesso meco. Meco, con me.

Conesso seco. Seco, con seco.

Conesso teco. Teco, con teco.

Conestábile. Grado di comando in guerra, secondo l'uso antico della milizia; forse simile a quello, che noi diciamo colonello. §. Conestabile, appo alcuni principi, è supremo grado di milizia.

Conestábole. V. A. Lo stesso, che conestabile.

Conestabolería. V. A. Grado di conestabole.

Confabulante. Add. Che confabula.

Confabuláre. Ragionare insieme quasi burlando, o favoleggiando. §. Si prende anche in signif. di discorrere, parlamentare per trattenimento serio.

Confabulatório. Add. Di confabulazione, che confabula.

Confabulazióne. Il confabulare.

Confaccente. V. A. Confacente.

Confacente. Add. Che si confà, che s'agguaglia. §. Per dicevole, che conviene.

Confacentissimo. Superl. di confacente.

Confacenza. Il confarsi, similitudine.

Confácere. Verb. neutr. Disusato, che supplisce in alcune voci confare. V.

Confacévole. Add. Che si confà, proporzionato, adattato.

Confacevolezza. Astratto di confacevole, adattabilità, convenienza.

Confacimento. Confacenza, conformità.

Confalóne. Confalone (ortografia viziosa). V. *Stendardo*.

Confáre. Neutr. pass. Convenire, star bene, richiedersi, essere acconcio, adattato e simili; e come gli altri derivati del verbo fare, e si usa anche talora colle terminazioni di facere. §. Per avere proporzione. §. Anche in senso di esser degno.

Confarráre. Quell'offerire, che facevano gli sposi un particolar sagrifizio di farro, e di sale in segno di lor congiunzione.

Confarráto. V. L. Add. da confarrare.

Confarrazióne. V. L. Il sagrifizio degli sposi.

Confastidiáre. V. A. Neutr. pass. Infastidirsi, annoiarsi.

Confastidiáto. V. A. Add. da confastidiare, annoiato, infastidito.

Confederamento. Il confederare, unione, compagnia di popoli; lega.

Confederando. Add. Che vuole, e dee confederarsi, che ha da entrare in confederazione.

Confederáre. Neutr. pass. Unirsi in confederazione.

Confederáto. Add. Che è in confederazione.

Confederazióne. Confederamento. §. Per similit. prendesi per unione, o somiglianza tra checchessia.

Conferente. Add. Che conferisce, che comunica.

Conferenza. Il conferire; paragone, confronto. §. Per colloquio, abboccamento.

Conferimento. Ragionamento fatto insieme.

Conferire. Comunicare ad altrui i suoi pensieri, e segreti, farnelo partecipe. §. Per dare aiuto, giovamento, far pro, essere utile ec. §. Per paragonare. §. Per dare ad altrui

cariche, benefizj ecclesiastici, e simili. §. Vale anche accordare grazie, doni, privilegi di qualunque spezie.

Conferito. Add. da conferire.

Conferma. Lo stesso che confermagione.

Confermagióne. Lo stesso che confermazione.

Confermamento. Il confermare, prova, stabilimento, confermazione, rafferma, conferma, confermagione. Talora è una parte del discorso oratorio. §. Per fortificamento.

Confermáre. Mantenere, tener fermo, approvare. §. E neutr. pass. vale lo stesso, §. I teologi dicono, che Iddio conferma in grazia, allorch' egli accorda una soprabbondanza di grazia da poter perseverare nella giustizia. §. Confermare la bocca del cavallo, modo di dire de' cavallerizzi, che significa proseguir la scuola finchè il cavallo sia ben assuefatto al freno, e a tener basse le anche.

Confermativo. Add. Che conferma.

Confermáto. Add. da confermare. §. Dicesi degli infermi di alcune malattie, come idropico confermato, tisico confermato, ec. e vale dichiarato tale da' medici con certezza, e da non potersene più dubitare.

Confermatóre. Verbal. masc. Che conferma.

Confermatório. T. legale. Add. Che conferma, che convalida maggiormente.

Confermatrice. Femm. di confermatore.

Confermazióne. Confermamento. §. Dicesi anche il sagramento, che amministra il vescovo coll' unzione del crisma, a' battezzati, confermandoli per esso nella santa fede.

Confermo. Add. Confermato, raffermato.

Conferva. Conserva seliformis Linn. T. bot. Pianta acquatica, che ha i fili semplici, capillari, eguali, con internodii in parte accoppiati, in parte distinti di diversa lunghezza, espore in spira doppia.

Confessamento. Il confessare.

Confessáre. Affermare, concedere. §. Per semplicemente affermare cosa eziandio buona, edificante. §. Per far quietanza. §. Per palesare, manifestare. §. Per iprofessare, dichiararsi solennemente, seguire, o simili. §. Per protestare. §. Dicesi in proverbio, confessare senza corda, o senza fune, e vale manifestare il suo segreto facilmente o spontaneamente, e senza esserne molto pregato. §. Confessare alle prime; senza difficoltà. §. Per istare a udire i peccati altrui, per assolvernelo, ufizio proprio de' sacerdoti. §. In significato neutr. pass. vale dire al sacerdote i suo' falli, perchè ne dia l' assoluzione. §. Confessarsi prigione, arrendersi, darsi prigione. §. Io mi sarei confessato, si dice per esprimere d' essere stato deluso della buona opinione, o aspettativa, che si avea di alcuna persona. §. Confessare la ronfa giusta. V. *Ronfa*. §. Confessare uno per tale ec. vale per tale riconoscerlo.

Confessáto. Add. da confessare. §. Confessato in forza di sust. per colui che si confessa de' suoi peccati, penitente.

Confessatóre. Confessore.

Confessionále. Sust. Arnese, dove i Sacerdoti ascoltano le confessioni.

Confessionále. Add. Di confessione, attenente a confessione.

Confessionário. Lo stesso, che confessionale.

Confessióne. Affermazione di quello, di che altri è domandato. §. Il confessarsi. §. Per la preghiera detta comunemente il confiteor. §. Confessione si diceva anticamente nelle chiese l' altare posto sopra i sepolcri de' Martiri.

Confesso. Add. Confessato.

Confessóre, e *Confessóro*. Colui, che confessa; e s' intende del sacerdote, che ascolta i peccati altrui per assolverne. §. Confessoro, e oggi più volentieri confessore, dicesi dalla chiesa ciascuno de' suoi santi, che abbia confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' santi, che non sono martiri.

Confettáre. Far confezione, condire od acconciare a modo di confezione. §. Per fare, preparare, comporre. §. Per metafora, unire a modo di grata composizione. §. Per mangiar confetti. §. Confettare neutr. pass. dicesi del terreno, allora che per istagione fredda, e opportuna divien migliore, e più fertile. §. Confettar uno, vale fargli cortesie, e ossequi per renderselo, o mantenerselo benevolo. §. Confettare uno stronzolo, modo bassissimo, vale far cortesie a chi è dappoco, o non lo merita.

Confettáto. Add. da confettare. Messo in confezione. §. Per metafora, mescolato.

Confettatóre. Verbal. masc. Confettiere.

Confettiéra. Sorta di tazza da tener confetti.

Confettiére. Colui, che fa, o vende i confetti.

Confetto. Sust. Mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, curiandolo, aromato, o simile, coperto di zucchero scilloppato, e cotto; e si dice talvolta confetto al singolare in luogo del numero del più. §. Per confezione, composizione medicinale.

Confetto. Add. Confettato. §. Terreno confetto, dicesi quello, che è ben cotto, o dal sole, o da' ghiacci.

Confettúra. Confezione. §. E per quantità di confetti.

Confezionáre. T. de' farmaceutici. Far confezione.

Confezióne. T. de' farmaceutici. Composizione medicale di varj ingredienti fatta con mele o con zucchero a modo di cosa confettata, ed ha la consistenza d' un molle lattovaro. §. Per qualunque composizione, artatamente fatta. §. Dicesi alle frutte, fiori, erbe, radici d' erbe, o simili composte con zucchero, o mele per farle più durabili, e più gustevoli. §. E generalmente per ogni quantità di confetti, di conserve, o simili; confettura.

Conficcamento. Il conficcare.

Conficcáre. Ficcar chiodi per unir cose insieme, o per altro effetto. Affiggere con chiodi o in altro modo. Cacciar con forza una cosa aguzza entro un' altra cosa. §. Per metafora, l' usiamo per convincere o sopraffare uno in maniera, ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere. §. Metaforic. Per confortare, confermare, assicurare. §. Per metaf. Attaccare, imprimere nella memoria; contrario di dimenticare. §. Conficcare il capo sul piumaccio, vale mettersi a dormire. §. Conficcar le artiglierie, è lo stesso che inchiodarle.

Conficcáto. Add. da conficcare. Lo stesso che confitto.

Conficcatúra. Lo stesso che conficcamento.

Conficere. V. L. usata da' canonisti in sentimento di consecrare, e propriamente dicesi del sagramento dell' altare.

Conficere. V. L. Per confettare.

Confidamento. Confidenza, confidanza.

Confidanza. Speranza grande procedente da opinion molto probabile, confidenza. §. Per fede, parola.

Confidáre. Neutr. pass. benchè si usi anche talora colle particelle *Mi*, *Ti* ec. non espresse; aver confidanza. §. Per credere, stimare. §. E neutr. assol. far confidenze.

Confidatissimo. Superl. di confidato.

Confidáto. Add. da confidare. Confidente.

Confideiussóre. T. legale. Lo stesso, che commalevadore.

Confidente. Add. Colui che si confida. §. Usasi per lo più in forza di sust., e dicesi di colui, o colei a cui si confidano i più segreti pensieri. Amico.

Confidentemente. Avv. Amichevolmente, sicuramente, con fidanza, con isperanza.

Confidentissimamente. Superl. di confidentemente.

Confidentíssimo. Superl. di confidente.

Confidenza. Confidanza. §. Vale anche segretezza, comunicazione che si dà, o che si riceve di un segreto. §. E vale altresì intima amistà. §. Confidenza chiamano i canonisti quella spezie di simonia, che consiste in una segreta convenzione, con cui si conferisce altrui un benefizio colla condizione di dar una parte, o la totalità de' frutti, ovvero di risegnar il benefizio istesso dopo un dato tempo in favor di un parente, o di un amico. V. *Confidenziario*.

Confidénzia. Confidenza.

Confidenziále. Add. Appartenente a confidenza, o che dimostra confidenza.

Confidenziário. T. de' canonisti. Colui, che tiene un benefizio per via di convenzione segreta ed illecita. V. *Confidenza*,

Confido. V. A. Confidente.

Configere. V. L. Coficcare.

Configgere. Lo stesso che configere. §. E per metaf. l' usiamo per convincere o sopraffare uno in maniera ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi, o rispondere.

Configimento. Conficcamento.

Confignere. Fingere, comporre di sua invenzione.

Configuráre. Conformare alla figura, rappresentare a somiglianza di un' altra cosa. Si usa anche neutr. pass.

Configuráto. V. L. Add. Di simil figura. §. Per conformato, renduto somigliante.

Configurazióne. Conformazione di figura. §. Presso degli astrologi, vale lo stesso che aspetto.

Confina. V. A. Confine.

Confinante. Add. Che confina.

Confináre. Sbandire; andare in confine, in luogo particolare. §. Per esser contiguo, conterminare. §. Per porre i termini, e li confini. §. In signific. neutr. pass. per riserrarsi, o simile. §. Verb. att. per dividere, disegnare con confine.

Confináto. Add. da confinare. §. Per terminato.

Confinazióne. T. legale. Stabilimento, regolamento de' confini tra diversi privati, o principati.

Confine, e *Confino*. Termine. §. Preso figuratam. e più largamente si dice anche del tempo. §. Essere a' confini, e avere i confini, vale essere confinato per gastigo in luogo particolare. §. Mandare a confine, e simili, vale confinare. §. Pigliare il confine, si dice il rappresentarsi nel luogo del confine. §. E rompere il confino, si dice del partirsene prima del tempo destinato. §. In proverbio gente di confini, o ladri, o assassini, detto dallo stare codeste persone per lo più sui confini per la facilità di mettersi in salva, rifuggendo agevolmente da un paese all' altro. §. Confine, e anticamente confino add. confinante. §. Per accostante, consimile.

Confino. V. *Confine*.

Confingere. Infingere, contraffare.

Confirmáre. V. L. ed A. Lo stesso che confermare. §. E neutr. pass. per tener per fermo.

Confirmante. Add. V. A. Che conferma.

Confirmáto. Add. V. A. Confermato.

Confiscábile. Add. T. legale. Che può essere confiscato.

Confiscamento. Applicazione fatta al fisco.

Confiscáre. Applicare, aggiudicare al fisco; e si dice per solito delle facoltà de' condannati.

Confiscáto. Add. da confiscare.

Confiscazióne. L' atto del confiscare. §. Vale talora anche la roba confiscata.

Confitente. V. L. Che confessa, e s' usa come add. e come sust.

Confitto. Add. da conficcare. §. Preso in forza di sust. vale persona crocifissa. §. Per metaf. vale impresso, fisso.

Conflagrazióne. T. di lett. Incendio generale di una gran città, e per lo più si dice di quello, che la fede c' insegna dover accadere nel fine de' secoli.

Conflátile. Composto per liquefazione soffiando al fuoco.

Conflato. Add. V. L. Unito insieme e composto per soffiare al fuoco; e metaf. congiunto insieme, congregato.

Conflitto. V. L. Combattimento.

Confluente. T. med. Concorrente insieme, in ragione di fluido, e dicesi per lo più del vaiuolo, allorchè le bolle sono così fitte, che quasi si congiungono insieme. §. Presso gl' idraulici, e geografi ec. vale quel luogo dove due fiumi s' incontrano.

Confluenza. T. idraulico. Concorso, ed unione di due fiumi, o altre acque correnti in un medesimo letto.

Confluttuazióne. Perplessità, dubbietà.

Confóndere. Mescolare insieme senza distinzione, e senza ordine. E si usa nel sentim. att. nel neutr. e nel neutr. pass. §. Metaforic. Per rendere men atto ad essere conosciuto, che diciamo ancora oscurare, ed offuscare. §. Ancora metaf. Per rendere altrui incapace di articolare parole ben ordinate, e turbargli in modo lo intendimento e le idee, ch' elle vengano come a mescolarglisi nella testa, o per empito di violenta affezione, o per altra cagione. §. Nello stesso signific. Confonder gli occhi, è turbarne la facultà visiva, e renderli meno atti a chiaramente vedere. §. E confondere, o confondersi la virtù, vale smarrirsi o simile. §. Confondersi n. p. turbarsi gravemente per vergogna, o per altra passione; restar soprappreso, ingombrato nell' animo, e perdere la chiarezza delle idee in modo che non si sanno dire parole bene ordinate: allibire, restare svergonato. §. Vale anche avvilupparsi in fatti, o in parole senza trovar modo di ben riuscirne, abbacare, anfanare, avvilupparsi. §. Non confondersi in checchessia, vale non darsene molta briga, molto pensiero, non curarsene. §. Confondere i colori, T. de' pittori. Distribuirli, e mescolarli in modo, che facciano un buon accordo. §. Confondere un cavallo. T. de' cavallerizzi, regolar così male un cavallo, che egli operi con incertezza, e senza regola. §. Per mettere al fondo, precipitare, mandare in rovina e in perdizione. §. Per disperdere, fare che si dilegui, sciogliere. §. Per convincere altrui con ragioni, far rimanere incapace di seguitare, a dire e rispondere ordinatamente.

Confondimento. Confusione. §. Per precipizio, rovina, sconcio.

Confonditóre. Verbal. masc. Che confonde, che reca confusione.

Conformáre. Far conforme, concordare. §. Per accomodare, adattare, paragonare. §. E neutr. pass. Rendersi conforme, adattarsi. §. Per condiscendere. §. Vale anche prender forme. §. Conformarsi a checchessia, vale esser proporzionato, accomodato, acconcio per quella tal cosa.

Conformatissimo. Superl. di conformato.

Conformativo. Add. Che si conforma, che ha conformità.

Conformáto. Add. da conformare.

Conformazióne. Il conformare. §. Conformazione dicesi da' fisici la struttura, e disposizione particolare delle parti in ordine a un corpo intero.

Conforme. Add. Di simil forma, indole, qualità, somigliante.

Conforme. Avverb. In conformità, in modo somigliante; siccome.

Conforme a che. Posto avv. Secondochè, secondamentechè, conforme.

Conformemente. Avv. D' accordo, ad una medesima norma.

Conformévole. Add. Che ha conformità.

Conformissimo. Superl. di conforme.

Conformista. T. degli storici. Colui, che professa la religione dominante in Inghilterra. E non conformisti son detti coloro, che sono d' altra comunione.

Conformità, Conformitáde, e Conformitáte. Somiglianza. §. E per rassegnazione. §. Prendesi talora per modo, maniera. §. In conformità posto avv. vale lo stesso, che in ordine, o piuttosto ad esecuzione.

Confortagióne. Lo stesso che confortazione.

Confortamento. Il confortare, e il conforto stesso.

Confortante. Add. Che conforta, che consola, che esorta.

Confortáre. Alleggerire il dolore altrui con ragioni, e con parole piacevoli, e affettuose. E si usa anche nel neutr. pass. oltre all' att. ed al neutr. §. E neutr. pass. prender conforto, consolarsi, darsi pace, entrare in miglior speranza. §. Per esortare, incitare. §. Per prender forza, risoluzione ferma. §. Per ristorare, ricreare. §. Per avere speranza, dare il cuore, bastar l' animo. §. Confortar la memoria di chicchessia, vale ristorare la buona fama che alcuno abbia perduta non per sua colpa. §. Dicesi in proverbio, confortare i cani all' erta, che vale esortare, e spignere alcuno a far cosa, che egli faccia di mala voglia, o vi vada a rilente a farla.

Confortativo. Sust. Rimedio che conforta.

Confortativo. Add. Che ha virtù di confortare.

Confortáto. Add. da confortare.

Confortatóre. Verbal. masc. Che conforta, colui che conforta. §. Confortatori, diconsi più particolarmente quelli, che confortano, ed accompagnano i rei condannati al supplizio. §. In proverbio, a buon confortatore non dolse mai testa, o il corpo; che significa, esser più facile il consigliare, che l' eseguire.

Confortatório. Add. di conforto, che reca conforto.

Confortatrice. Femm. di confortatore.

Confortazióne. Conforto.

Confortévole. Add. Confortativo.

Confortináio. Quegli che fa, o vende i confortini.

Confortino. Pane intriso con mele, entrovi spezierie.

Conforto. Sust. verbal. di confortare, che può prendersi in tutti i significati del suo verbo. §. Per persuasione, ed esortazione. §. Per consolazione. §. Per colui che consola, e conforta. §. Per aiuto, incitamento.

Confráte. Fratello, confratello.

Confratello. Lo stesso che confrate.

Confratérnita. Adunanza di persone per opere spirituali, e per compagnia.

Confrattório. T. degli ecclesiastici. Aggiunto, che si dà all' orazione, che si recita dal celebrante, secondo il rito Ambrosiano, dopo la frattura dell' ostia.

Confrediglia. Combricula, conversazione di gente poco buona.

Confricáre, e *Confricarsi*. Fregarsi insieme. V. *Confricazione*.

Confricáto. Stropicciato, strofinato, fregato.

Confricazióne. Fregamento, strofinamento.

Confringere. Dirompere.

Confrontáre. Riscontrare, paragonare alcuna cosa con un' altra. §. E neutr. Tornar bene al riscontro, al confronto.

Confrontáto. Add. da confrontare.

Confrontazióne. T. legale. Confronto, riscontro.

Confronto. Sust. Paragone, riscontro. §. A confronto posto avv. vale lo stesso, che a comparazione, comparativamente.

Confrustagno. T. de' docimastici, oggi uscito d' uso. Quella parte ramigna, che nelle fusioni della miniera d' argento si trova immediatamente sotto le loppe, la quale si cava fuori a suolo a suolo, a misura che va freddando, per separarla dall' argento, e dalla parte piombosa, che come più gravi sono andate in fondo.

Confuggire. Rifuggire.

Confusamente. Avv. Con confusione, in confusione.

Confusetto. Add. Dim. di confuso, alquanto confuso.

Confusióne. Disordine delle cose per non essere a loro luogo. §. Per turbamento dell' animo, vergogna, rossore, scorno, conturbazione. §. Confusione delle azioni, T. de' legisti. Liberazione del debitore quando egli diventa erede del creditore, o quando questi diventa erede del debitore.

Confusissimo. Superl. di confuso.

Confúso. Add. da confondere. §. Per ismarrito, sbalordito. §. Suono confuso, vale indistinto. §. Far confuso alcuno, vale svergognarlo. §. Sogno confuso, vale non chiaro. §. Confuso posto avv. per confusamente.

Confutábile. Add. Che si può confutare.

Confutamento. Il confutare, confutazione.

Confutáre. Ribattere con ragioni le opposizioni d' un altro. Abbattere ragionando l' altrui sentenza. Cercar di vincere co' ragionamenti, o simile.

Confutáto. Add. da confutare.

Confutatóre. Verb. masc. Che confuta, colui che confuta.

Confutatório. Add. Atto a confutare, o convincere, o riprovare, che riprova, che convince.

Confutazióne. Confutamento. §. Confutazione. T. de' rettorici. Quella parte di un discorso, che è diretto a rispondere alle opposizioni dell' avversario, e a sciogliere le difficoltà.

Congaudére. V. L. Rallegrarsi insieme.

Congedáre. Dar congedo, dar commiato, licenziare.

Congédo. Licenza, commiato: talvolta semplicemente permissione.

Congegnamento. Congegnatura, commessura.

Congegnáre. Commettere, incastrare, combagiare, mettere insieme, artificiosamente comporre.

Congegnáto. Add. da congegnare.

Congelamento. Congelazione, il congelare; e per similit. il rapprendere alcuna cosa liquida a maniera di cosa congelata.

Congeláre. Rappigliarsi le cose liquide per soverchio freddo; ed ha significato neutr. pass. benchè si usi anche senza le particelle *Mi*, *Ti*, *Si*, ec. espresse. §. E per similit. dicesi da' naturalisti per rappigliare, coagulare, addensare certe sostanze contenute in un fluido. §. Per assodare, in significato attivo.

Congeláto. Add. da congelare. §. Per similit. dicesi di qualunque cosa, che siasi come rappigliata, ed ammassata.

Congelazióne. Agghiacciamento. §. E si dice pure di certi corpi fluidi, che per qual si voglia cagione induriscano. §. Congelazioni lapidee. T. dei naturalisti. Portano questi nomi i depositi d' alabastro calcareo, o gessoso, confusamente cristallizzati, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L' illusione è molto più forte, allorchè queste masse sono semidiafane.

Congéneo. Generato, nato insieme.

Congénere. Add. Che è del medesimo genere, consimile, congruente. §. Muscoli congeneri chiamansi da' notomisti, quelli che concorrono ad un medesimo movimento, ed è l' opposto d' antagonisti.

Congénito. Connaturale.

Congentúra. V. A. Congiuntura. §. Per occasione, termine.

Congéric. V. L. Massa, adunamento.

Congestióne. T. med. Ammasso d' umori prodotto lentamente in alcuno de' solidi del corpo.

Congettúra. Lo stesso che conghiettura.

Congetturále. Lo stesso che conghietturale.

Congetturalmente. Add. In modo congetturale.

Congetturáre. Lo stesso che conghietturare.

Congetturáto. Add. da congetturare.

Conghiettúra. Indizio di cose, che si pensi, che possono essere state fondate in su qualche apparente ragione.

Conghietturále. Add. Che è solamente fondato sopra conghietture.

Conghietturáre. Far conghietture.

Conghietturáto. Add. da conghietturare.

Conghietturatóre. Verb. masc. Che conghiettura.

Congiário. T. storico. Regalo, che gl' Imperadori Romani facevano qualche volta al popolo di Roma, distribuendo grano, vino, olio, ed anche danaro. Quello che facevasi ai soldati chiamavasi donativo.

Congiáto. V. A. Congedo, commiato.

Cóngio. V. A. Congedo. §. Pigliar il congio, vale partirsi, andarsene. §. Congio. T. degli storici Romani. Sorta di misura per i liquidi, che conteneva sei sestari.

Congionto. V. A. Congiunto.

Congiugále. Lo stesso, che coniugale.

Congiugáre. Lo stesso, che coniugare.

Congiugáto. Add. da congiugare. §. E per congiunto in matrimonio.

Congiugazióne. Il coniugare, coniugazione.

Congiúgio. V. A. Lo stesso che coniugio.

Congiúgnere. V. *Congiúngere*.

Congiugnimento. Congiunzione, unione. §. Per atto carnale. §. Per quello spazio, ch' è tra l' una cosa, e l' altra, che si congiugne.

Congiugnitóre. Verb. masc. Che congiugne: ed è voce che ha forza d' add. e di sust. come gl' altri verbali.

Congiugnitrice. Femm. di congiugnitore.

Congiugnitúra. Congiuntura.

Congiúngere, e *Congiúgnere*. Mettere, e attaccare insieme, accostare una cosa all' altra: e come altri nostri verbi non che nell' att. ma anche nel significato neutr. pass. ottimamente s' adopera. §. Per aggiungere. §. Per usar carnalmente. §. Congiugnere il matrimonio, fare le nozze. §. Congiungersi con alcuno nel significato di farglisi seguace, e discepolo, e simile.

Congiungimento. Lo stesso, che congiugnimento. §. Per atto carnale.

Congiungitóre. Lo stesso, che congiugnitore.

Congiungitrice. Lo stesso, che congiugnitrice.

Congiunta. Moglie, consorte.

Congiuntamente. Avverb. Unitamente.

Congiuntissimo. Superl. di congiunto. §. E per parente.

Congiuntivo. Sust. T. de' grammatici, lo stesso, che coniuntivo. §. E presso i notomisti vale una delle tuniche componenti l' occhio, che dicesi anche *Adnata*.

Congiuntívo. Add. Che congiunge.

Congiunto. Sust. Parente. §. Congiunta, per moglie. §. Congiunto, per congiunzione, §. Messa del congiunto, vale quella, che si celebra nella benedizione degli sposi.

Congiúnto. Add. da congiugnere, e da congiungere. §. Congiunti in matrimonio, chiamansi

i maritati. §. Parente congiunto, vale parente stretto, §. Amico congiunto, vale amico di somma confidenza.

Congiuntúra. Congiugnimento, e termine, dove si collegan le parti. §. Per occasione, caso. Diciamo trovar le congiunture, quando uno trova il modo di concludere agevolmente alcuna cosa.

Congiunzióne. Congiugnimento, unione. §. Congiunzion corporale; o congiunzione del maschio, e della femmina per l'atto carnale. §. Congiunzione de' corpi celesti dicesi quando due pianeti s' incontrano rispetto a noi, nel medesimo punto. §. Congiunzione termine de' grammatici. Parte indeclinabile dell'orazione, con la quale si unisce uno con l'altro membro, o una con altra sentenza. §. Gli architetti per congiunzione intendon quell' unione, che si fa di pietre con pietre, e di mattoni con mattoni, serrando nelle fabbriche gli uni con gli altri come si farebbe se, intraprendendo colle dita della mano destra quella della sinistra, si stringessero insieme.

Congiúra. Unione di più contro allo stato, o alla persona di chi domina. §. Per li congiurati stessi. §. Per collegazione, lega.

Congiuramento. Congiura.

Congiurante. Add. Che congiura, quegli che congiura.

Congiuráre. Far congiura, e si usa anche neutr. pass. §. Per iscongiurare, costrignere. §. Per metaf. dicesi di cose, o di persone che operino di concerto ad altrui danno.

Congiuráto. Add. da congiurare. §. Per colui, che congiura.

Congiuratóre. Congiurato,

Congiurazióne. Congiura.

Conglobáto. V. L. Aggiunto di materia raccolta in massa quasi a forma di globo.

Conglobazióne. Sorta di figura rettorica, per cui si accumulano prove sopra prove, argomenti sopra argomenti.

Conglomeráto. V. L. Add. Aggomitolato: ed è per lo più aggiunto delle glandule composte di più glandule unite insieme.

Conglutinamento. Il conglutinare, appiastricciamento.

Conglutináre. V. L. Unire, attaccare.

Conglutinativo. V. L. Add. Che conglutina.

Conglutináto. V. L. Add. da conglutinare.

Congratuláre. Neutr. pass. benchè talora senza le particelle *mi*, *si*, ec. espresse; rallegrarsi con alcuno delle sue felicità.

Congratulatóre. Verb. masc. Che si congratula.

Congratulatório. Add. Spettante a congratulazione.

Congratulazióne. Il congratularsi. §. Si prende anche per complimento, che si fa per dimostrare altrui il piacere che si prova per le sue felicità.

Cóngrega. Congregazione. §. Congrega si è detta particolarmente una adunanza di sacerdoti, a imitazione delle compagnie de' secolari, che celebrano i divini uficj.

Congregábile. Add. Che si può congregare.

Congregamento. Aggregamento, unione.

Congreganza. V. A. Congregazione, congrega.

Congregáre. Raunare, adunare, unire insieme, e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Congregáto. Add. da congregare.

Congregazióne. Il congregarsi, compagnia, adunanza. §. Per le persone adunate. §. Si dice più particolarmente una compagnia di persone religiose, o secolari, che vivono sotto una medesima regola, e costituiscono un corpo. §. Nella corte Romana è un' adunanza di cardinali, e di prelati, per discutere certi affari di stato, e di religione.

Congresso. Adunanza di persone per abboccarsi insieme a trattare alcuno affare, abboccamento. §. Congresso dicesi da' filosofi l'incontro di due corpi in moto. §. Congresso T. legale. Prova della potenza, o dell' impotenza delle persone coniugate, facendole congiugnere alla presenza di testimoni, la quale prova era altre volte ordinata in certe occorrenze dal giudice. §. Congresso coniugale, espressione onesta, per quel che i latini dicevano *concubitus*. §. E per duello, battaglia; zuffa, affronto.

Cóngrua. T. ecclesiastico. Quella provvisione, ch' è necessaria a un parroco per potere vivere conforme esige il suo stato.

Congruente. Add. Che ha congruenza.

Congruentemente. Avv. In modo congruo, convenientemente.

Congruenza. Convenienza.

Congruismo. T. de' teologi. Sistema di coloro che hanno preteso di mitigare il sistema del Molina circa l'efficacia della grazia.

Congruità. Congruenza, convenienza d' una cosa con un' altra. §. Dicesi da' teologi, per congruenza la grazia colla volontà.

Cóngruo. Add. Dicevole, conveniente. §. Congruo è anche termine teologico, e dicesi del merito, che non richiede necessariamente, e per istretta giustizia la mercede. §. Ius congruo, termine legale, si dice quel ius, o privilegio, che ha il vicino, d' esser preferito nella vendita d' una casa confinante, o d' altra simil cosa.

Conguagliáre. Agguagliare. §. Neutr. pass. uguagliarsi, pareggiarsi.

Conguáglio. Agguaglio, pareggio. §. Far il conguaglio, vale fare il bilancio, mettersi alla pari.

Coniáre. Improntar le monete. §. Per tener unito per forza di conio. §. Coniare T. di marineria. V. *Imbiettáre*. §. Coniare a staffa; improntare le monete, o medaglie per via di getto; il che si fa dentro ad uno strumento di ferro proprio de' gettatori, detto staffa, per la somiglianza che ha con le staffe da cavalcare. §. Coniare a vite, dicesi quando per improntare il conio nelle medaglie o monete, s' adopera lo strumento di ferro detto vite.

Coniáto. Sust. Per denaro,

Coniáto. Add. da coniare. Impresso effigiato.

Coniatóre. Verb. masc. Che conia. §. E figurat. dicesi di colui che fabbrica, o falsa qualche cosa.

Cónica. Add. V. G. T. mat. Dicesi quella parte della geometria sublime, che considera il cono, e le diverse linee curve che nascono dalle sue sezioni. §. Sezione conica, è una linea curva che nasce dalla sezione d' un cono per via d' un piano.

Conicamente. Avv. A maniera di cono.

Cónico, Add. Di cono, di figura di cono, appartenente a cono.

Coniella. Lo stesso, che conizza.

Coniettúra. V. Conghiettura.

Conietturále. Add. Congetturale.

Conietturalmente. Avv. Per mezzo di conietture, in maniera congetturale.

Conietturáre. Conghietturare.

Conietturáto. Add. da coniettarare.

Conietturella. Dim. di coniettura.

Conifero. V. G. Agg. degli alberi che producono quella maniera di frutti che si chiama coni, come sono l' abete, il faggio, il larice, ec.

Coniglia. T. di marineria. È l' ultimo banco alla prua delle galere. È così detto dal coniglio animale timido e vile, perchè a quel banco si mettono i più deboli galeotti.

Conigliéra. Luogo dove si tengono chiusi i conigli.

Conigliéri. T. di mar. Sono i vogatori della coniglia.

Coniglio. Lepus cuniculus Linn. T. di st. nat. Quadrupede che ha le orecchie per lo più nude, ed i piedi più corti di quelli della lepre comune. I conigli partoriscono più di sette volte all' anno, e sette nati per volta, i quali dopo cinque mesi sono atti a generare. I Salvatici sono grigi, i dimestici o neri, o bianchi, o macchiati. §. Avere i conigli in corpo, dicesi in proverbio di chi è timido, e pauroso, detto perchè i conigli sono animali timidissimi. §. In forza di add. per ischerzo.

Conigliólo. Coniglio giovane.

Conigliúzzo. Dim. di coniglio.

Cónio. V. G. Strumento di metallo, o di legno, ch' è tagliente da una testa, e verso l' altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale, onde percosso ha forza di penetrare, e di fendere; cuneo, bietta. §. Conio si chiama ancora quel ferro, nel qual è intagliata la figura, che s' ha da imprimere nella moneta, e dicesi altresì torsello, e punzone. §. Dicesi anche la impronta stessa coniata nelle medaglie, o monete. §. Per la moneta stessa. §. Per metaf. presa dalla moneta, cui arreca perfezione. §. Per tormento, e simile.

Conistábole. V. A. Conestabole.

Conistério. V. G. T. degli storici. Luogo dove si conservava la polvere, con cui i lottatori si asciugavano il sudore, e ne aspergevano l' avversario perchè fosse più atto alla presa

Conite. T. di st. nat. Pietra chiamata da Hauy selicicalce.

Coniugále. Add. Di marito, maritale, matrimoniale.

Coniugáre. Congiugnere insieme. §. Presso dei grammatici, vale ridurre, o recitar per ordine i tempi, e le persone de' verbi.

Coniugáto. Add. da coniugare. §. Dicesi anche per congiunto in matrimonio, e s' usa anche in forza di sust. §. Presso de' geometri, è aggiunto di alcuni diametri di particolar positura, e proporzione, in alcune sezioni coniche, detti altresì primo, e secondo diametro. §. Si dicono ancora coniugate le due coppie di sezioni opposte, formate co' diametri coniugati in maniera che il secondo diametro di una di dette coppie sia il secondo dell' altra.

Coniugazióne. Il coniugare. §. Coniugazione de' nervi chiamasi da' notomisti, un paio di nervi. Gli antichi ne contavano sette; i moderni ne hanno scoperti altri trenta.

Cóniuge. V. L. T. legale. Moglie.

Coniúgio. V. L. Congiugnimento, lo stesso, che matrimonio.

Coniúngere. Congiugnere.

Coniuntivo. Add. Atto a congiugnere. §. È anche termine grammaticale, ed è aggiunto d' uno de' modi, con cui si congiungono i verbi; che anche si dice subiuntivo.

Coniunto. V. L. Sust. Congiunto, parente.

Coniunzióne. Congiunzione.

Coniurazióne. Congiura.

Conizza. V. G. T. bot. Erba di due spezie, e principalmente di due maniere, conizza

maggiore, e conizza minore: l' acutezza del suo odore mette in fuga le pulci.

Conlocutóre. Colui, che sta a ragionamento insieme con altri.

Con meco. Lo stesso, che meco, e con esso meco. Proposizione replicata per proprietà di linguaggio, ma senza necessità, e si replica altresì in teco, e in seco, dicendosi con teco, con seco.

Connáto. T. bot. Diconsi connate due foglie coerenti.

Connaturále. Add. Di somigliante, e proporzionata natura, conforme alla natura.

Connaturalizzáto. Add. Fatto connaturale.

Connaturáre. Far d' eguale, e simil natura.

Connazionále. Add. Che è della stessa nazione:

Conne. Nome, che si dà alla abbreviatura segnata ç, che si pone in fine della croce santa, che s' insegna a' fanciulli. L' ette, il conne, e il ronne, cioè &, ç, ℟.

Connellíno. Dim. di conno.

Connessióne. Congiugnimento, attaccamento; e dicesi propriamente di quella relazione, che certe cose hanno tra di loro.

Connessità. Attitudine reciproca di due cose a poter essere connesse.

Connesso. Add. da connettere.

Connestábile. Lo stesso, che conestabile. §. E nel milit. è titolo di grado nell' antica milizia, che al tempo del Machiavelli corrispondeva a quello di capo di un battaglione moderno. In Francia questo titolo suona assai più alto, ed il connestabile è capo supremo di tutte le cose di guerra.

Connestábole. V. A. Lo stesso, che conestabile.

Connéttere. Mettere insieme, congiugnere, attaccare, e per lo più usasi al fig. e dicesi delle cose morali o intellettuali. §. Non connettere, dicesi di chi discorre male, e senz' ordine, che diciamo anche non annodare.

Connina. Chenopodium vulvaria Lin. T. bot. Pianta, che ha le foglie interissime romboidali ovate, i fiori nelle ascelle aggruppate. È stata stimata antisterica, perchè fetida.

Connivente. Add. T. anat. Diconsi *Valvule conniventi*, certe increspature, o grinze degl' intestini ileo, e digiuno.

Connivenza. V. L. Dissimulazione. Il non opporsi ad una cosa, che si faccia.

Conno. Parte vergognosa della femmina.

Connovízio. Compagno nel noviziato.

Connúbbio. In grazia di rima. Lo stesso che connubio.

Connúbio, V. L. Maritaggio, mogliazzo, matrimonio.

Connumeráre. Annumerare, mettere in numero.

Connumeráto. Add. da connumerare.

Cono. V. G. Nome di figura geometrica solida, di forma piramidale rotonda, prodotta dalla rivoluzione d' un triangolo rettangolo intorno al lato dell' angolo alto. Questo cono però si dice retto, perchè ha l' asse perpendicolare alla base, a differenza di quel che l' ha inclinata, e si dice scaleno. §. Cono troncato, dicesi a quel cono la cui sommità è stata tagliata da un piano parallelo alla base. §. Presso degli oriuolaj, vale pezzuolo d' acciaio incavato, che coll' aiuto d' una vite tiene stretta una ruota sullo istrumento da intagliar le ruote. §. Cono, spezie di frutto prodotto dalle piante conifere; così detto per similit. della figura. §. Nella storia naturale, dicesi d' un verme che ha una bocca rotonda con cui succhia, e due tentoni cilindrici ed acuti.

Conócchia. Pennecchio in sulla rocca.

Conóide. V. G. T. mat. È un corpo solido rassomigliante ad un cono, che differisce per esemp. in questo, che in vece di un circolo perfetto per sua base, egli ha una ellisse o qualche altra curva che vi si avvicina. §. Conoide, dicono gli anatomici, una glandula che si trova nel terzo ventricolo del cervello, somigliante ad una pina, d' onde il Descartes la chiamò *glandula pinealis*, e vi pose la sede dell' anima razionale. Si dà ancora il nome di legamenti *conoidi* a dei legamenti che uniscono la clavicola all' omoplata.

Conopéo. V. G. T. della storia ecclesiastica. Velo, che si frapponeva tra 'l sacerdote, e il fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle, che si battezzavano, Questa voce è rimasta oggidì al Velo del ciborio.

Conoscente. Add. Che conosce, chi conosce. § Per noto solamente per conoscenza. §. Per grato, conoscente. §. Per moglie, è antiquato. §. Fu detto impropriamente per conoscibile, atto a esser conosciuto.

Conoscentemente. Avv. Con conoscenza, con gratitudine.

Conoscenza. Notizia, contezza, il conoscere, cognizione. §. Per iscienza, sapere. §. Per gratitudine. §. Vale anche famigliarità, pratica con qualcheduno. §. Onde far conoscenza, vale imparar a conoscere; fare amicizia.

Conóscere. Apprendere collo intelletto a prima giunta l' essere degli oggetti, e si adopera oltre al sentim. attivo, nel significato

neutr. e nel neutr. pass. §. Per gustare, provare, assaporare, assaggiare. §. Per riconoscere, aver riconoscenza, o gratitudine. §. Per intendere, informarsi, giudicare. §. Conoscere, e conoscer d' amore, o carnalmente, per usar carnalmente. §. Conoscere. neutr. pass. col secondo caso dopo, vale intendersi, avere esperienza pratica, cognizione. §. Per riconoscersi, correggersi, pentirsi. §. Conoscere per chiamare, nominare. §. Per distinguere, scernere. §. Nel senso di sopra conoscere i tordi dagli stornelli, il melo dal pesco, e cose simili, si dice in maniera proverbiale di chi ha esatta notizia delle cose, e sa il conto suo. §. Conoscere all' alito, vale essere accorto, e pronto conoscitore. §. Si dice anche conoscere una donna in peccato, per peccare con lei. §. Conoscere la rete dallo staggio, proverb. che vale accorgersi di checchessia ad un qualche cenno. §. Conoscere le dilettazioni d' amore, vale provarle.

Conoscibile. Add. Atto ad essere conosciuto.

Conoscibilissimo. Superl. di conoscibile. Cognoscibilissimo.

Conoscibilità, *Conoscibilitáde*, e *Conoscibilitáte*. Dispozione, o attitudine di ciò, che può essere conosciuto.

Conoscidóre. Conoscitore.

Conoscimento. Discorso, senno, comprendimento. §. Recare a conoscimento, far conoscere. §. Per esperimento. §. Conoscimento carnale, vale congiugnimento.

Conoscitivo. Add. Atto a conoscere.

Conoscitóre. Verbal. masc. Che conosce, chi conosce.

Conoscitrice. Femm. di conoscitore, che conosce.

Conoscitúra. Conoscimento, discernimento.

Conosciutamente. Avv. Con conoscimento d' intelletto.

Conosciutissimo. Superl. di conosciuto.

Conosciúto. Add. da conoscere.

Conostábile. V. A. Conestabile.

Conostábole. V. A. Lo stesso che conostabile.

Conostaboliéra. V. A. Truppa comandata da conostabili.

Conquassamento. Conquasso, fracasso, rovina, sbattimento.

Conquassáre. Propriamente vale far sì che una parte si urti e sbatta coll' altra, e si fracassi; ma metaf. si usa d' ordinario per mettere in rovina, disertare, o simile, e si usa anche neutr. pass.

Conquassáto. Add. da conquassare.

Conquassazióne. Conquassamento.

Conquasso. Il conquassare. §. Andare, essere, mettere ec. in conquasso, vale andare, essere, mettere ec. in rovina.

Con questo. Avv. Per nel medesimo tempo, insieme. §. Per tuttavia, insieme. §. Per contuttociò. §. Con questo, a modo di avverb. per pertanto. §. Con questo, con questa condizione, per questo patto. §. Con questo, vale oltre a ciò, insieme.

Conquidere. Affliggere, abbattere, ridurre a mal termine, vincere. §. Per importunare, turbare. §. Nel signific. neutr. pass. vale darsi inquietudine, affliggersi.

Conquiso. Add. da conquidere.

Conquista, e dagli antichi *Conquisto*. Il conquistare, e la cosa conquistata.

Conquistamento. Conquista.

Conquistáre. Acquistare, far suo: e per solito si dice dell' acquistare coll' armi, o almeno contrastando, ed affaticandosi.

Conquistáto. Add. da conquistare.

Conquistatóre. Verb. masc. Che conquista, chi conquista.

Conquistatrice. Verb. femm. di conquistatore.

Conquisto. V. *Conquista*.

Conregnáre. Regnare insieme.

Consacerdóte. T. degli ecclesiastici. Compagno nel sacerdozio.

Consacrante. Add. T. degli ecclesiastici. Che consacra.

Consacráre. Consecrare, consagrare, far sacro, render sacro. §. Per similit. Render famoso, immortale colle scritture. §. Per lo *devovere* de' Latini, in mala parte. §. Pure per similit. Dare, destinare, dedicare, checchessia a qualcheduno. §. Consacrare, dicesi anche per fare il sacramento dell' altare.

Consacráto. Add. da consacrare. §. Per dedicato.

Consagrazióne. Lo stesso, che consecrazione.

Consagráre. Lo stesso, che consacrare. §. Per sagrare con magiche cerimonie. §. Consacrarsi, vale dedicarsi, applicarsi.

Consagráto. Add. da consagrare.

Consagrazióne. Lo stesso, che consecrazione. §. Per deificazione.

Consanguineo. Della medesima stirpe.

Consanguinità, *Consanguinitáde*, e *Consanguinitáte*. Parentela tra i consanguinei.

Consapévole. Add. Che sa, sciente del fatto.

Consapevolezza. Contezza avuta, cognizione presa, partecipazione.

Consapevolissimo. Add. Superl. di consapevole.

Consapevolmente. Avv. Scientemente, consaputa.

Consappiente. V. A. Consapevole.

Conscéndere, e *Coscéndere*. V. A. Condescendere.

Conscienzia. V. *Coscienza*.
Cónscio. Add. V. L. Consapevole.
Conscritto. Add. da Conscrivere.
Conscrivere. Ascrivere, registrare.
Con seco. Seco, con esso.
Consecráre. Lo stesso che consacrare. §. Dicesi anche per fare il sagramento dell' altare §. Per mettere fra gli Dei.
Consecráto. Add. da consecrare.
Consecraziône. Il consecrare.
Consecutivamente. Di seguito, immediatamente dopo secondo l' ordine del tempo.
Consecutivo. Add. Che consegue, che vien dopo immediatamente in ordine al tempo.
Consecuziône. Conseguimento, il conseguire.
Consegna. T. de' militari. Colui, che sta alle porte d' una città fortificata, e che tien registro de' forestieri, che v' entrano.
Consegnáre. Dare in guardia, e in custodia. §. Per dare semplicemente, rimettere alcuna cosa a uno.
Consegnatário. T. de' legali. Colui al quale è stata consegnata in custodia, o in deposito alcuna cosa.
Consegnáto. Add. da consegnare. §. Per segnato.
Consegnaziône. Il consegnare.
Consegráre. Lo stesso, che consacrare.
Consegráto. Add. da consegrare.
Consegraziône. Lo stesso, che consecrazione.
Conseguente. Add. Che ne consegue. §. Per susseguente. §. In forza d' avverbio vale lo stesso, che dopo, appresso. §. Per conseguente, posto avv. vale lo stesso che conseguentemente, in conseguenza. §. Conseguente a modo di sust. si chiama dai Logici la proposizione che risulta dalle premesse.
Conseguentemente. Avv. Per conseguente, per conseguenza. §. Per dipoi.
Conseguenza. La cosa, che conseguita. §. È anche termine loicale, e vale quel che risulta dalle premesse. §. In conseguenza, e per conseguenza, posti avv. vagliano conseguentemente. §. Ridurre in conseguenza, affermare a maniera di conseguenza.
Conseguibile. Add. Che pnò conseguirsi; ottenibile, acquistabile.
Conseguimento. Il conseguire.
Conseguire. Ottenere, acquistare. §. Per arrivare, aggiugnere. §. Per conseguitare nel signific. di venir dopo, succedere ordinatamente quasi a modo di conseguenza. §. Per proseguire, seguitare. §. Per accadere, avvenire, riuscire.
Conseguitante Add. Che conseguita.
Conseguitáre. Conseguire. §. Per venir dopo, succedere ordinatamente quasi a modo di conseguenza. §. Per derivare, provenire. §. Per ottenere. §. Per seguire, seguitare.
Conseguitatóre. Sust. Colui che consegue.
Consegnito. Add. da conseguire; ottenuto, acquistato.
Consenso. Consentimento. §. Prestare il consenso, dare il consenso, o simile, vagliano consentire. §. Per accordo, reciproca corrispondenza delle parti.
Consentáneo. V. L. Add. Conveniente, convenevole.
Consentimento. Il consentire, consenso. §. Consentimento, quasi dicasi sentimento comune, vale accordo, corrispondenza delle parti de' corpi organizzati.
Consentire. Verb. neutr. Concorrere, condescendere nell' altrui opinione, approvarla, contentarsene, acconsentire, concedere. §. Per metaf. vale permettere, dar luogo di poter fare. §. E in marineria, si dice che un albero ha consentito, quando per un grande sforzo, o per una continuazione di sforzi mutò lo stato suo primitivo, e provò qualche disunione parziale.
Consentito. Add. da consentire.
Consentitóre. Verb. masc. Che consente.
Consentitrice. Femm. di consentitore.
Consenziente. Add. e talvolta sust. Consentitore.
Consepolto. Add. seppellito insieme.
Consequente. Add. Lo stesso che conseguente.
Consequentemente. Avv. Conseguentemente, per conseguenza. §. Per dopo, appresso.
Consequenza. Conseguenza. §. Per serie continua.
Consequitóre. Verb. masc. Che conseguisce.
Conserba. V. A. Lo stesso, che conserva, nel signific. di luogo, ove si conserva le cose. Vedi *Conserva*.
Conserráre. V. A. Conchiudere, chiudere.
Consertáre. Concertare. §. Per far concerto.
Conserto. Sust. Consonanza di voci, e di suoni di strumenti, concerto. §. Vale ancora unione di checchessia. §. Di conserto, posto avv. vale insieme, in compagnia.
Conserto. Add. Congiunto insieme, unito.
Conserva. Colei che serve in compagnia d' altri servi ad un medesimo Signore. §. Per luogo riposto, dove si conservano, e si mantengono le cose. §. Per l' atto e l' effetto del mettere in serbo o conservare. Il conservamento, e la cosa conservata. §. Conserva chiamano anche i frutti, e i fiori, e altre cose confettate nello zucchero, o in altra simil materia. §. Per compagnia; e dicesi del numero de' naviglj di più padroni, che navigano insieme a conservazion l' un dell' altro. §. Onde andar di conserva, che

vale andar insieme, andar in compagnia. §. Far conserva di checchessia, vale conservare checchessia, tenerne memoria, farne raccolta. §. Conserva chiamasi dagl' Idraulici una spezie di cisternetta, ove l' acque si depurano. §. La conserva delle cartiere è una specie di pila con doccie, che porta l' acqua alle cannelle. §. Conserva. T. de' cacciatori. V. e dici *Serbatoio*. §. Conserva, T. degli stagnaj, acquacedrataj ec. Arnese di stagno, o latta con cannella d' ottone, per cavar l' acqua diacciata, che vi si conserva.

Conservábile. Add. Atto a conservarsi.

Conservadóre. Verb. masc. Che conserva, chi conserva. §. Per nome d' un magistrato. §. Conservadore, termine de' canonisti, e vale colui, che è dato dalla legge per diffendere, e conservare altrui salvo dalle ingiurie, e pretensioni dell' avversario.

Conservággio. V. A. Servitù, e cattività di molti insieme.

Conservagióne. Conservazione.

Conservamento. Il conservare.

Conservante. Add. Che conserva.

Conserváre. Tener nel suo essere, salvare, mantenere, diffendere; e si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. Conservare il tempo, vale non perderlo, spenderlo bene. §. Conservare T. di marineria. Si dice di un vascello, che seguitandone un altro, dirige il suo cammino secondo quello del vascello seguitato, e cerca di non perderlo mai di vista. §. Conservare un segnale, alla N. aria di vento. Significa mantenersi in tale posizione, sicchè quel segnale continui ad essere rispetto al bastimento in un rombo di vento determinato. §. Conservare il vantaggio del vento, il sopravvento, vale mantenere rispetto ad un altro bastimento una posizione che i marinari tengono essere molto vantaggiosa; perciocchè mercè di essa si può facilmente fuggire il nemico, combatterlo, o prontamente soccorrere alcun bastimento.

Conservativo. Add. Che conserva, atto, o acconcio a conservare.

Conservváto. Add. da conservare. §. Gli antiquarj dicono che *Una medaglia, una pittura, o altro è ben conservato*, allorchè tali cose sono ancora in buon essere, o ritengono tuttavia la loro freschezza.

Conservatóre. Verb. masc. Che conserva, conservadore.

Conservatório. Luogo di ricovero per poveri, e propriamente, per donne, e fanciulli.

Conservatrice. Femm. di conservatore, mantenitrice, difenditrice.

Conservazióne. Conservagione, conservamento. §. Dicesi anche, e spezialmente dagli Antiquarj dello stato delle medaglie, pitture, ed altre cose antiche ben conservato.

Conservévole. V. A. Add. Conservabile, atto ad essere conservato, di lunga durata.

Conservo. Colui, che serve in compagnia d' altri servi ad un medesimo signore.

Consesso. Sust. Adunanza di persone.

Consettaiuólo. V. A. D' una medesima setta.

Considerábile. Add. Da essere considerato, notabile, e spesso vale copioso, o simile.

Considerabilissimo. Superl. di considerabile.

Considerabilmente. In maniera considerabile, notabilmente.

Consideramento. Il considerare.

Considerante. Add. Che considera.

Consideranza. V. A. Considerazione.

Considerare. Attentamente osservare, por ben mente, ponderar col discorso. §. Per notare appunto una cosa. §. Per procacciare, studiarsi. §. Per badare a se, stare avvertito.

Consideratamente. Avv. Con considerazione, ponderatamente.

Consideratissimo. Superl. di considerato.

Considerativo. Add. Che considera, atto a considerare.

Consideráto. Add. da considerare. §. E aggiunto d' uomo, vale prudente, che ha considerazione, contrario d' avventato. §. Per istimato, avuto in pregio.

Consideratóre. Verb. masc. Che considera; add e sust.

Consideratrice. Verb. femm. Che considera.

Considerazióne. Il considerare. §. Per intendimento. §. Aver considerazione, vale considerare. §. Considerazione vale anche stima, riguardo, rispetto verso una persona, o gran conto che si faccia d' una cosa. Onde aver in considerazione, persona, o cosa, vale averne stima, farne conto. §. Star in considerazione, talvolta vale aversi riguardo, badar molto alla salute.

Consigliamento Consultazione.

Consigliante. Add. Che consiglia. §. Preso in mala parte, vale troppo vago di consigliare.

Consigliáre. Verb. att. Dar consiglio, sovvenire di consiglio. Proporre altrui alcuna pensata regola da seguitare nel dubbio di dover fare, o non fare alcuna cosa. §. Consigliare una cosa vale proporla, consigliare che ella si faccia. §. In signific. neutr. vale consultare, far consiglio. §. Per prender consiglio, risoluzione, consigliarsi. §. In signific. neutr. pass. vale pigliare, e domandar consiglio. §. Per prender risoluzione, o partito. §. Diciamo lasciarsi consigliare, che vale lasciarsi persuadere, indursi. §. In proverb. A chi consiglia non duole il capo, o

il corpo, e vale, che il consiglio di colui, che non è interessato nella risoluzione, suol essere troppo ardito, e troppo difficile ad eseguirsi. §. Le volpi si consigliano. V. *Volpe*.

Consigliário. V. A. Consigliero.

Consigliatamente. Avv. Con consiglio, con ragione.

Consigliatissimamente. Avv. Superl. di consigliatamente.

Consigliatissimo. Superl. di consigliato.

Consigliativo. Add. Che può dar consiglio, atto a consigliare, che consiglia. Che adopera consiglio, cioè senno alla latina.

Consigliáto. Add. da consigliare. Provveduto di consiglio, prudente, assennato. E male consigliato, è quanto mal avvisato, o simile.

Consigliatóre. Verb. masc. Che consiglia.

Consigliatrice. Verb. femm. di consigliatore.

Consigliéra. Colei che dà consiglio.

Consigliére. Consigliatore, e talvolta è nome di dignità. §. Consiglieri si dicono da' naviganti coloro, che aiutano il piloto. §. Consiglieri erano anche il supremo magistrato di Firenze, composto di Senatori.

Consiglierino. Dim. di consigliere.

Consigliéro. Lo stesso che consigliere.

Consiglietto. Dim. di consiglio.

Consiglio. Regola pensata, che l'uomo propone a se o ad altri, nel dubbio di doversi fare, o non fare alcuna cosa. §. Per legge stabilita da Dio. §. Per discorso, ragionamento. §. Per pubblica, o solenne adunanza d'uomini, che consigliano. §. Per concilio. §. Per Senato nella Repubblica Veneta. §. Per consigliere. §. Onde fare, raunare, tenere, aver consiglio, e simili, vale raunare le persone, che deono consigliare, o consultare. §. Dar consiglio, e dar per consiglio, vale consigliare. §. Prendere, o pigliar consiglio, o per consiglio, vale deliberare, risolvere. §. Prendere, o pigliare il consiglio d'alcuno, vale accettarlo, seguitarlo. §. Render consiglio, vale lo stesso, che dar consiglio. §. Per provedimento, riparo. §. E nel milit. Solenne adunanza di generali provati, per consultare delle cose della guerra. Chiamasi comunemente consiglio di guerra. §. Consiglio di guerra. Adunanza di uffiziali d'un corpo d'esercito, d'una divisione, o d'una brigata per giudicare i delitti militari. §. Consiglio di disciplina. Adunanza d'uffiziali e sotto-uffiziali d'un medesimo reggimento, i quali vegliano alla stretta esecuzione delle regole di disciplina militare, e puniscono i trasgressori. §. Consiglio d'amministrazione Adunanza composta d'uffiziali d'uno stesso reggimento, la quale regola, e distribuisce il denaro del reggimento, ordina, ed esamina le spese, e ne rende conto al governo.

Consignóre. T. de' feudisti. Colui, che possede una signoria in comune con altri.

Consimigliáre. Assimigliare, far simile.

Consimile. Add. Simile, ma par che abbia alquanto più di forza.

Consimilissimo. Superl. di consimile.

Consinziente. V. A. Consenziente.

Consiro. V. A. dal Provenzale. Afflizione, angoscia, travaglio.

Consiróso. V. A. Add. da consiro. Angoscioso, travagliato.

Consistente. Add. Che consiste. §. Per tenace, viscoso. §. Consistente, aggiunto d'età, vale che è giunta all'ultimo termine del suo incremento, e quivi si resta senza ancor volgere a vecchiezza.

Consistentissimo. Superl. di consistente.

Consistenza, e *Consistènzia*. Il consistere. §. Si dice, anche quello stato di alcuni fluidi, che si condensano ed acquistano un certo grado di solidità. §. Per mantenimento, e custodia. §. Per colmo, ultimo termine di qualsisia incremento, e quel tempo durante il quale si resta senza crescere, ne andare al peggio.

Consistere. Verb. neutr. Avere il fondamento, aver l'essere. §. E per istare insieme. §. E per metaf. durare.

Consistóro, e *Consistório*. Concistoro. §. E per similit. il Collegio, o consesso degli Angeli.

Consito. Add. V. L. Coltivato, o piuttosto inarborato.

Consobrino. V. L. Cugino.

Consociazióne. Lega, unione, confederazione.

Consodále. V. L. Compagno.

Consolamento. Consolazione.

Consolante. Add. Che consola.

Consolanza. V. A. Consolamento.

Consoláre. Alleggerire il dolore altrui, dar conforto e consolazione, contentare. §. Per compiacere, o simile. §. In signific. neutr. pass. Darsi conforto.

Consoláre. Add. Che ha avuto grado, e uficio di consolo. §. In forza di sust. per persona consolare. §. Pure in forza di sust. per consolazione, ma antiquato.

Consolarmente. Avv. Da consolo, a maniera consolare, o di consolo.

Consolatamente. Avv. Con consolazione. §. Invece di con agio, con riposo.

Consolático. V. A. sust. Consolato.

Consolatissimo. Superl. di consolato.

Consolativo. Add. Confortativo, atto, o acconcio a consolare.

Consoláto. Sust. Grado, e dignità di consolo. §. Per sorta d' imposizione fatta a favor del console, o diritto, che al console appartiene.

Consoláto. Add. da consolare. §. Vale talora piano, piacevole. §. Talora ha forza d' avverbio; onde pigliarsela consolata, o far checchessia consolato, dicesi dell' imprendere a far checchessia con agio, e senza molto affaticarvisi.

Consolatóre. Verb. masc. Che consola.

Consolatoriamente. Avv. Per modo di consolare, con consolazione.

Consolatório. Add. Atto a porger consolazione. Pieno di consolazione.

Consolatrice. Femm. di consolatore.

Consolazióne. Il consolare, conforto, refrigerio, contento. §. Per la persona, per cagion della quale si ha consolazione. §. Far consolazione, vale mangiare insieme, che dicesi anche far carità.

Cónsole. V. *Cónsolo*.

Consólida maggiore. Symphytum officinale Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice alquanto nera al di fuori, grossa; lo stelo ramoso, peloso; le foglie lanciolate, ovate, scabre, scorrenti; i fiori rossi, o bianchi giallicci, peduncolati a spira rada.

Consolidamento. Il consolidare.

Consolidante. Add. T. chir. Aggiunto di rimedio buono a consolidare, a rammarginare le ferite.

Consolidáre. Saldare, assodare, riunire insieme, e si usa anche nel sentim. neutr. pass. e per lo più si dice delle ferite. §. Per metaf. Confermare. §. Consolidarsi. T. de' legali. Riunirsi in favor di alcuno le ragioni, o beni divisi in più persone.

Consolidativo. Add. Atto, e buono a consolidare. V. *Consolidante*.

Consolidáto. Add. da consolidare.

Consolidazióne. Il consolidare, consolidamente. §. Per metaf. confermazione.

Cónsolo, e *Cónsole*. Sommo magistrato nella repubblica di Roma. §. Per governante alcuna città, o repubblica, che per similit. a que' della città di Roma si disser consoli. §. Per li capi, e magistrati dell' arti in Firenze. §. Chi dice mal dell' arte, non de' consoli; vale che chi strapazza il mestiero non vi farà fortuna. §. Consoli di mare; magistrato in Pisa, il quale aveva cura dell' entrate delle dogane ed era giudice delle differenze che nascevano fra i mercadanti. §. E per quel capo che eleggono gli uomini d' alcuna nazione dimoranti in paese straniero. §. Dicesi anche il capo di alcuna accademia.

Consólo. V. A. Coll' accento sulla seconda Consolamento, conforto, consolazione.

Consolóne. Accrescit. di consolo; gran consolo.

Consomigliáre. Assimigliare, far simile.

Consonante. Add. Che ha consonanza. §. Consonante add., e sust. Si dice a quello elemento dell' alfabeto, ch' è fuor del numero delle vocali.

Consonantemente. Avv. Concordemente, in conformità.

Consonatissimo. Superl. di consonante.

Consonanza. Accordo delle voci, contrario di dissonanza. §. Vale anche uniformità, simiglianza di suono nella terminazione delle parole. §. Per metaf. Conformità, corrispondenza.

Consonáre. Concordare il suono dell' una voce coll' altra. §. Per metaf. confarsi, corrispondere.

Consonáto. Add. da consonare.

Cónsono. V. L. Add. Che ha consonanza, che fa consonanza. §. Per metaf. conforme, concorde.

Consopito. Preso da sopore.

Consorte. Marito, e moglie. §. Poeticamente dicesi anche delle bestie. §. Per compagno non solamente per parentado, ma ancora per altra cosa. §. *Consorti di lite*, diconsi dai legali i compagni della lite dalla stessa parte.

Consorteria. Compagnia. §. Per ischiatta, stirpe, aggregato di più famiglie dell' istesso ceppo. §. E figurat. Per relazione, unione.

Consorto. V. A. Compagno, o per parentado, o per altra cosa.

Consórzio. Compagnia, conversazione, pratica.

Conspérgere. V. L. Cospergere.

Conspetto. V. L. Presenza, cospetto.

Conspicere. V. L. Vedere intorno, o da pertutto, o semplicemente vedere, fermare il guardo in alcuna cosa.

Conspicuo. V. L. Add. Esposto alla vista.

Conspirante. Add. Cospirante.

Conspiráre. Cospirare, congiurare.

Conspiráto. Add. da conspirare, in forza di congiurato. §. Da conspirare in quel signif. di cospirare, che vale essere d' accordo, di uno istesso desiderio, di uno stesso volere per qualsivoglia disegno buono, o cattivo.

Conspiratóre. Verb. masc. Che conspira, che congiura.

Conspiratrice. Verb. femm. di cospiratore, Che cospira, che congiura.

Conspirazióne. Congiurare.

Constante. Add. Lo stesso che costante.

Constantemente. Avv. Lo stesso, che costantemente.

Constantissimamente . Avv. Lo stesso , che costantissimamente .

Constantissimo . Costantissimo .

Constanza . Lo stesso , che costanza .

Constáre . Verb. neutr. impersonale . Apparire , esser manifesto . §. Per essere composto ; sussistere con tali , e tali altre parti .

Consternazióne . (Ortografia non buona) V. *Costernazione* .

Constipáto . V. L. Stretto insieme .

Constituente . Add. Costituente .

Constituire . Deliberare , statuire , ordinare , costituire . §. Per appresentare davanti al giudice . §. Per fabbricare , instituire , alla latina .

Constituito . Add. da constituire .

Constitutivo . Atto a constituire .

Constitúto . Sust. Constituzione .

Constitúto . Add. Per collocato .

Constitutóre . Verb. masc. Costitutore .

Constituzióne . Ordine , statuto , costituzione . §. Per fabbrica .

Constretto . Add. da constringere , e da costrignere , costretto .

Constrignere , e *Constringere* . Lo stesso che costrignere .

Constringere , e *Constrignere* . V. *Costrignere* .

Constringimento . Costrignimento .

Construire . Ordinare , fabbricare . §. Presso i grammatici , vale far la costruzione , ordinare l' orazione .

Construito . Add. da construire .

Construtto . Sust. Utile , profitto . §. Per lo construire , ordinare . §. In construtto , vale in effetto , come a dire nella sua construzione , e natura .

Construtto . Add. da construire .

Consubrino . V. A. Consobrino .

Consuetamente . Avv. Secondo la consuetudine .

Consuetissimo . Superl. di consueto .

Consuéto . Add. Usitato , solito , ordinario . §. Parlando delle persone , vale assuefatto , avvezzato .

Consuetudinário . Add. di consuetudine .

Consuetúdine . Usanza , costume . §. Per dimestichezza .

Consuláre . Add. Consolare , attenente a console .

Consulente . Add. T. de' legisti . Dicesi dell' avvocato , che consiglia un cliente .

Consulta . Consultazione ; conferenza di più persone che consultano . §. E per coloro che consultano . §. Dicesi appresso noi il consiglio del principe nelle cose civili , e criminali , ed è anche alle volte nome di altre supreme magistrature in diversi stati .

Consultáre . Far consulta , discorrere , esaminare qual partito si abbia da prendere nelle cose dubbie , risolvere , deliberare .

Consultáto . Add. da consultare .

Consultazióne . Consiglio , discorso . §. Dicesi anche per lo stesso , che consulto .

Consultivo . Add. Atto a consultare , consultorio . §. Voto consultivo , vale voto di chi ha facultà di consigliare .

Consulto . Scrittura dell' avvocato a favore del clientulo . §. Dicesi anche il parere , o il consiglio , che fanno , o scrivono i medici intorno alla cura d' un ammalato .

Consultóre . Verb. masc. Che consulta . Add. e sust. §. Per titolo d' uomo , che ha pubblico incarico .

Consultoriamente . Avv. Da consultare , con consultazione .

Consultório . Add. Dicesi di persona , o di cosa abile , o idonea a dare , o prendere consiglio , o attenente a consiglio .

Consultrice . Verb. femm. Che consiglia : consigliatrice .

Consuma . Lo stesso che consumamento . §. Andare alla consuma , vale consumar l' avere , ruinarsi .

Consumábile . Add. Atto ad essere consumato .

Consumamento . Annientamento , disfacimento , distruzione . §. Per afflizione , travaglio , tormento d' animo , struggimento .

Consumante . Add. Che consuma . §. Per perficiente , che dà compimento .

Consumanza . V. A. Consumamento .

Consumáre . Verb. att. neutr. e neutr. pass. Toglier l' essere , distruggere , ridurre al niente , annulare , disfare , sperdere , dar fondo , mandar a male . §. Dicesi per metaf. dell' azione che fa alcuna passione sul animo umano , quando per essa quasi vien meno . §. E neutr. pass. Per venir meno , finire . §. Per istruggersi , macerarsi , distemperarsi , disfarsi , dimagrare , intisichire , §. Consumarsi vale talvolta impoverire . §. Per desiderare ardentemente . §. Consumare il matrimonio , vale dare perfezione e compimento al contratto di matrimonio coll' atto della congiunzione de' due conserti . §. Consumar la fatica , il tempo ec. vale impiegarsi di continuo in qualche cosa .

Consumatissimo . Superl. di consumato , e figurat. perfettissimo , peritissimo .

Consumativo . Add. Atto a consumare .

Consumáto . Sust. Peverada nella quale abbiano bolliti polli , o simil carnaggio , tanto che vi siano consumati dentro .

Consumáto . Add. da consumare . §. Per compiuto , perfetto .

Consumatóre . Verb. masc. Che consuma , distruggitore . §. Per perfezionatore .

Consumatrice. Verb. femm. di consumatore.
Consumazióne. Fine, disfacimento, dissipamento. §. Consumazione del matrimonio, dicesi da' legali, e canonisti, il primo intimo congresso degli sposi, che è come il compimento del matrimonio.
Consúmo. Consumamento, consumazione.
Consuntibile. Add. T. de' forensi. Soggetto a consumarsi, ed è aggiunto spezialmente de' mobili, e de' comestibili.
Consuntivo. Add. Consumativo, e dicesi propriamente de' rimedi, che hanno virtù di dissolvere, e consumare gli umori, le carni, ec.
Consunto. Add. Consumato. §. Parlando di persone s' usa anche in forza di sust. e vale infermo, che dà nel tisico.
Consunzióne. Consumazione, consumamento.
Consuonáre. Lo stesso che consonare. §. E neutr. per metaf. confarsi, e corrispondere. §. Per sembrar verisimile.
Consúrgere. V. L. Surgere, nascere, avere origine.
Consussistente. Add. Che sussiste insieme.
Consustanziále. V. L. T. teologico. Add. D' una stessa sustanzia, e si dice per lo più degli attributi, o delle persone divine.
Consustanzialità. Astratto di consustanziale. Unità, e identità di sostanza.
Consustanzialmente. Avv. T. de' teologi. In modo consustanziale.
Consustanziazióne. T. teologico. Voce con che i Luterani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell' Eucarestia.
Contadina. Donna di contado, ed anche moglie, o figlia di colono, o lavoratore.
Contadináccio, e *Contadináccia*. Peggiorat. di contadino e contadina, ed è termine di disprezzo. V. *Villanáccio*.
Contadinella. Dim. di contadina.
Contadinello. Dim. di contadino, detto il più delle volte per vezzi.
Contadinescamente. Villanescamente, villanamente.
Contadinesco. Add. di contadino, o da contadino.
Contadino. Sust. Abitator del contado. §. Contadino più particolarmente, vale colui, che lavora la terra. §. Contadina è ancora una spezie di danza.
Contadino. Add. Contadinesco, di contadino, o da contadino.
Contadinotto. Contadino di bella statura, e di bella età, o di bella corporatura.
Contádo. Campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi, e le possessioni. §. Per territorio, dominio, contea.
Contáge. Voce poetica; contagio.
Contágio. Male attacoatiocio, e si dice segnatamente della peste. I medici chiamano contagio anche quella materia impercettibile, per la quale la malattia contaggiosa passa da uno in un altro.
Contagióne. Influenza di male, che s' appicca, contagio, e dicesi per lo più della peste, per esser più contagiosa. §. Per metaf. dicesi dell' eresie, de' vizi, e di tutte le cattive cose, che l' esempio, o il frequentare cogli altri possa comunicare.
Contagiosissimo. Superl. di contagioso.
Contagióso. Aggiunto d' infermità; e vale appiccaticcio, e atto per sua natura ad appiccarsi, e trasfondersi. §. Per metaf. si dice pure delle persone, e delle cose viziose, che l' esempio, o il frequentare comunichi.
Contamente. V. A. Avv. Acconciamente, leggiadramente; e pare che valga, talora ad agio, senza incontrare difficoltà.
Contamento. Il contare, e 'l conto stesso. §. Per racconto, narrazione.
Contaminábile. Add. Atto ad essere contaminato.
Contaminamento. Contaminazione.
Contamináre. Macchiare, bruttare. §. E metaf. per corrompere, infettare, comunicare il male. §. Per disonorare, offendere. §. Per comunicare mal costume, o ira di parte.
Contaminatissimo. Superl. di contaminato.
Contamináto. Add. da contaminare.
Contaminatóre. Verb. masc. Che contamina.
Contaminazióne. Il contaminare, macchia, corruzione, infezione, bruttura. §. E figurat. offesa fatta all' onestà, alla fama, e simili.
Contante. Add. Che conta. §. Dicesi contante, o contanti assolutamente, o denar contante; e vale denaro effettivo. §. Onde di contanti, vagliano lo stesso, che co' denari contanti. §. A contanti, vale col pagamento pronto in moneta effettiva. §. Per similitudine avere alcuna cosa in contanti, trattandosi d' ingenio, di scienza, o simili, vale, averla sempre pronta ad ogni occorrenza ancorchè improvvisa. §. In proverbio, comperar le liti, o le brughiere a contanti, vale cercare spontaneamente. §. Recar a contanti alcuna cosa, vale venderla.
Contanza. V. A. Contezza.
Contáre. Annoverare. §. Dicesi eziandío per pagare. §. Per valutare, dar prezzo. §. Per istimare, riputare; ed in questo signific. è talora neutr. pass. §. Per fare i conti. §. Contare neutr. assol. vale anche aver autorità, credito. §. Per raccontare, narrare, dire. §. Per imputare.

Contasta. V. A. Contasto.

Contastamento. V. A. Il contastare.

Contastante. V. A. Add. Che contasta.

Contastáre. V. A. Contrastare.

Contastáto. V. A. Add. da contastare.

Contastatóre. V. A. Contrastatore.

Contastévole. V. A. Add. Dedito a contastare, litigioso.

Contasto. V. A. Contrasto.

Contáto. Add. da contare. §. Per raccontato. §. Per mentovato.

Contatóre. Verb. masc. Che conta, che annovera. §. Per narratore.

Contatrice. Verb. femm. di contatore.

Contatto. V. L. Toccamento. §. Angolo del contatto, dicesi da' matematici l' angolo che fa la tangente colla circonferenza del cerchio. §. A contatto, posto avv. vale in maniera che una cosa tocchi l' altra immediatamente.

Contazióne. Il contare, contamento.

Conte. Signore di contea: ed oggi è per lo più semplicemente titolo di onore.

Contéa. Dominio, e stato del conte.

Con teco. Teco.

Conteggiáre. Fare i conti, mettere in conto.

Contegna. Contegno in significe. di fasto, o portamento altiero, e grave.

Contegnente. Add. Che contiene, che comprende.

Contegnenza. V. A. Compreso, contenuto, circuito, territorio.

Contegno. Sust. da contenere, circuito, contenuto. §. Per essere, qualità, condizione. §. Per apparenza, sembianza, attitudine. §. Contegno nel significe. di contegna. §. Onde andare in contegno, che vale andar con portamento sostenuto, ed altiero. §. Stare in contegno, vale stare sul grave, stare con fasto. §. Per condotta, maniera di governarsi nel vivere.

Contegnóso. Add. che sta in contegno, che mostra gravità, e altierezza.

Contemnente. V. L. Dispreggiatore, che dispregia.

Contemperamento. L' atto, e l' effetto del contemperare.

Contemperanza. Il contemperare.

Contemperáre. Ridurre una cosa al temperamento di un' altra, aggiustare. §. Per temperare, mitigare, moderare.

Contemperáto. Add. da contemperare.

Contemperazióne. Contemperanza.

Contemplábile. Add. Degno d' esser contemplato.

Contemplamento. Il contemplare.

Contemplante. Add. Che contempla; e si usa alcuna volta in forza di sust.

Contemplanza. V. A. Contemplazione.

Contemplâre. Affissar la mente, e il pensiero, considerare attentamente cogli occhi del corpo, e dell' intelletto.

Contemplativa. La facoltà di contemplare.

Contemplativo. Sust. T. ascetico. Colui che è dato alla vita contemplativa.

Contemplativo. Add. Dedito, e acconcio a contemplare.

Contemplâto. Add. da contemplare. §. I Legali dicono, che *una cosa, una persona è stata contemplata in una sostituzione, in un testamento, o simile*, per far intendere, che il caso è stato preveduto, che il testatore ha avuto in vista quel caso, quella persona.

Contemplatóre. Verb. masc. Che contempla.

Contemplatrice. Verb. femm. di contemplatore.

Contemplazióne. L' Atto del contemplare, e presso i Teologi mistici è detta una semplice amorosa vista di Dio, come presente all' anima, nella qual cosa consiste il sommo della perfezione. §. A contemplazione, posto avv. vale a piacimento, a cagione, per cagione, e simili.

Contemporáneo. Add. Ch' è d' un medesimo tempo, e talvolta ha forza di sust.

Contemprâre. Contemperare. §. Contemprare il dissero gli antichi per contemplare.

Contemprazióne. V. A. Contemplazione.

Contendente. Add. Che contende.

Contendenza. V. A. Contesa.

Conténdere. In att. e neutr. significe. contradire, quistionare, mettere in disputa. §. Per dubitare, o simile. §. Assolutamente *contendere* alla latina par detto per *operare*, sfogarsi, o simile cosa significante un' attività, e un vigor virtuoso. §. Per isforzarsi, affaticarsi. §. Per vietare, proibire, opporsi, contrapporsi per impedire il conseguimento di checchessia. §. E neutr. pass. per opporsi. §. Per attendere. §. L' usarono gli antichi per congiungersi carnalmente.

Contendevolmente. Avv. Con contendimento, adiratamente, con modo contenzioso.

Contendimento. Il contendere, contesa.

Contenditóre. Verb. masc. Che contende, riottoso.

Contenditrice. Verb. femm. di contenditore.

Contenente. Add. e sust. Che contiene. §. Per quegli che ha virtù di contenersi, o che ha contegno. §. Per casto, continente.

Contenente. Avv. Incontanente, subito.

Contenenza. Contegnenza, il contenuto. §. Per maniera, modo, costume, contegno. §. Vale anche contegno, gravità.

Contenére. Tenere, e racchiudere dentro di se; comprendere in un determinato spazio.

§. Si dice altresì delle materie dottrinali, ed erudite, che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso, o simile. §. Ed anche neutr. pass. e vale attenersi, fermarsi con altri insieme. §. Pure in significe. neutr. pass. fermarsi, arrestarsi. §. Pur neutr. pass. per istare in contegno, tener posto, gravità, e simili. §. Per reprimere, raffrenare. §. E neutr. pass. per temperarsi, astenersi, raffrenar l' appetito di checchè sia.

Contenimento. Il contenere. §. Per astinenza. §. Per contegno, contenuto.

Contenitóre. Verb. masc. Che contiene.

Contenitrice. Verb. femm. Che contiene.

Contennendo. Add. Contentibile, dispregevole.

Contennere. V. L. Disprezzare, burlare, deridere.

Contentamente. Avv. Con contentamento, con contento.

Contentamento. Piacere, soddisfazione.

Contentante. Add. Che contenta.

Contentáre. Soddisfare, adempire l' altrui voglia, far contento. §. Neutr. per piacere. §. In significe. neutr. pass. per restar soddisfatto. §. Per pigliar contento, diletto, consolazione. §. E parimenti neutr. pass. per acconsentire.

Contentáto. Add. da contentare. Soddisfatto, acquietato.

Contentatúra. Contentamento. §. Onde essere di grande, o di facile, o di difficile contentatura, o simile, vale contentarsi facilmente, o difficilmente.

Contentévole. V. A. Add. Che contenta, atto a contentare.

Contentezza. Contento sust.

Contentibile. V. L. Add. Disprezzabile.

Contentissimamente. Avv. Con grandissimo contentamento.

Contentissimo. Superl. di contento add.

Contentivo. Add. Che contiene, atto a contenere, che sa contenere.

Contento. Sust. Appagamento d' animo, soddisfacimento; contentezza. §. Per lo contenuto. §. Per disprezzo, derisione, dal latino *contemptus*: ma oggi non s' userebbe in questo significe. come neppure nel precedente.

Contento. Add. Contentato, soddisfatto, lieto, allegro. §. Per contenuto l' usaron talvolta gli antichi per la rima.

Contenúto. Sust. Contenimento, somma. §. Da' matematici s' usa frequentemente per denotare ciò che è chiuso, e circonscritto in alcuna cosa.

Contenúto. Add. da contenere.

Contenzióne. Contesa. §. È anche il nome di una figura rettorica.

Contenziosamente. Avv. Con contenzione.

Contenziosissimamente. Superl. di contenziosamente.

Contenziosissimo. Superl. di contenzioso.

Contenzióso. Add. Litigioso. §. Dicesi da' canonisti il Foro, ove s' agitano le liti, e le differenze, a distinzione di quello, ch' essi chiamano di coscienza.

Conteria. T. de' mercanti. Spezie di vetro di diversi colori ad uso di collane, corone, e simili lavori. §. Canna da conterie chiamano i vetraj quella canna di vetro con che si fanno tali mercanzinole di vetro.

Conterminále. Add. Che termina insieme.

Contermináre. Confinare, essere contiguo.

Contérmine. Concorso, unione di termini, di confini.

Contérmino. Add. Contiguo, conterminale, confinante.

Contésa. Il contendere; contenzione, altercazione.

Contéso. Add. da contendere in tutti i suoi significati.

Contessa. Femm. di conte. §. Contessa di Civillari, modo usato in gergo per la votatura de' cessi.

Contéssere. Tessere insieme diverse materie di filati, o atte a potersi intrecciare insieme. §. Per similit. dicesi anche di altre cose, e vale comporre, congiugnere artificiosamente insieme. §. E per metaf. detto di cose anche intellettuali.

Contessina. Dim. di contessa.

Contessúto. Add. da contessere. V. *Contessere*.

Contestábile. Nome di dignità militare, conestabile. §. Contestabile, o gran contestabile, è anche nome di dignità principale nelle corti de' principi grandi. §. Gran contestabile, chiamasi la principal dignità nella religione de' cavalieri di Santo Stefano.

Contestábole. V. A. Contestabile.

Contestáre. T. legale. Intimare, notificare. §. Per contastare, cioè contrastare, protestar contro.

Contestáto. Add. da contestare. Intimato, notificato.

Contestazióne. Il contestare. §. Per contesa.

Contesto. Sust. Testo, e più propriamente quello, che precede, e segue alcun particolar testo. §. Contesti, diciamo anche i testimonj, allora che depongono in conformità, e sono interamente fra di loro concordi.

Contesto. Add. da contessere. V. *Contessere*.

Contezza. Notizia. §. Dar contezza, vale significare, far noto, informare. §. Per familiarità, intrinsichezza.

Conticino . Dim. di conto .

Contigia . Si chiamano calze solate col cuoio , stampate intorno al pie . §. E generalmente per ogni ornamento , e per ogni vaghezza .

Contigiato . Add. Ornato di contigie .

Contiguità , *Contiguitáde* , e *Contiguitáte* . Astratto di contiguo , contatto , vicinanza .

Contiguo . Add. Rasente , allato , accosto , che si tocca . §. Presso de' filosofi , dicesi delle parti componenti un corpo fra di loro separate , ma che l' una sia al contatto dell' altra .

Contina . V. A. Febbre continua .

Continente . Add. Contenente . §. Per quegli che ha virtù di continenza . §. Continenti , donne addette al terzo ordin di S. Francesco . §. Continenti . Francescani del terzo ordine , come quì sopra . §. Febbre continente , dicesi quella , che sopravviene ad una crise senza intermissione , nè remissione . §. Continente in forza di sust. pel contenuto , ciò che si contiene in un libro . §. Presso dei geografi vale terra ferma , che il mare non circonda da tutte le parti ; grand' estensione di paese .

Continentemente . Avv. Con continenza .

Continentissimamente . Superl. di continentemente .

Continentissimo . Superl. di continente .

Continenza . Il contenere . §. Per quella virtù per la quale l' uomo si sa temperare , e contenere . §. Per maniera di portarsi , o contenersi in alcuno affare , contegno . §. Per saldezza , fermezza . §. Sorta di passo nel ballo .

Continénzia . V. A. Continenza .

Contingente . Add. Che continge . §. È anche termine filosofico , e vale , che può essere , indeterminato . §. Dicesi anche per rata , o porzione di checchessia , che tocca a ciascuno .

Contingentemente . Avv. Con contingenza .

Contingenza . Il contingere . §. È anche termine filosofico , e vale indeterminazione , e 'l potere avvenire , e non avvenire . §. Per cosa contingente .

Contingere . V. L. Avvenire , accadere , succedere .

Contingia . Contigia .

Contingibile . Add. Che soggiace a contingenza , accidentale , che può accadere .

Contingibilità . Possibilità del caso , che una cosa avvenga .

Continova . Lo stesso , che continua . §. Vale lo stesso che contina , febbre continua .

Continovamente . Avv. Lo stesso che continuamente .

Continovamento . Lo stesso , che continuamento .

Continovante . Add. Che continua .

Continovanza . Lo stesso , che continuanza .

Continovare . Lo stesso , che continuare .

Continovato . Add. da continovare .

Continovazióne . Lo stesso , che continuazione .

Continovità , *Continovitáde* , e *Continovitáte* . Astratto di continovo , continovazione .

Continovo . Add. Lo stesso , che continuo . §. Febbre continova , vale quella , che non lascia libero l' infermo .

Continovo . Lo stesso , che continuo , avverb. §. Di continovo , del continovo , o al continovo , posti avv. vagliono lo stesso .

Continua . Verbal. Continuazione . §. Vale anche lo stesso , che contina .

Continuamente . Avv. Che anche fu detto *Continuatamente* . Sempre , del continuo , senza intermissione .

Continuamento . Continuazione .

Continuante . Add. Lo stesso che continovante .

Continuanza . Continuazione .

Continuáre . Che anche dagli antichi si scrisse , *Continuváre* . Seguitar a fare , a usare ec. non intermettere , durare . neutr. pass. ed att. §. Per esser attaccato , o congiunto . §. Per usare , o adoperare continuamente . §. Per andare di continuo a qualche luogo .

Continuatamente . Avv. Con continuazione . Avvertasi , che rigorosamente parlando corre questa differenza tra continuatamente , e continuamente , che il primo si dice delle cose , che non sono separate , ne interrotte dal loro cominciamento sino in fine ; e che il secondo si dice allresì di quelle , che sono interrotte , ma che per altro cominciano sovente , e con piccoli intervalli .

Continuatissimamente . Superl. di continuatamente . Con costante , o eterna continuazione . Incessabilmente .

Continuativo . T. de' grammatici . Continuazione .

Continuáto . Add. da continuare .

Continuatóre . Verb. masc. T. di lett. Che continua un' opera .

Continuazióne . Il continuare .

Continuità , *Continuitáde* , e *Continuitáte* . Astratto di continuo , continuazione . §. Legge di continuità , chiamasi quella , per cui la natura non opera verun cambiamento , che per gradi insensibili .

Continuo . Sust. Composto di parti non separate fra di loro . §. Soluzione del continuo chiamasi da' medici e da' chirurgi , quella separazione che fa una piaga nel corpo dell' animale .

Continuo. Add. Che anche dagli antichi si scrisse *Con inuvo*. Che ha continuazione. §. Per add. dimorante di continuo in alcun luogo. §. Per abituato, perseno. E si dice di chi o in bene, o in male opera costantemente. §. Aggiunto di qualità, la diversifica dalla discreta; ed è termine de' filosofi. §. Febbre continua, vale quella, che non lascia libero l'infermo, avanti la nuova febbre. §. Onde in proverbio, la febbre continua ammazza l'uomo; che si usa figurat. per esprimere, che le continue spese fanno impoverire. §. Basso continuo. T. de' musici. Quella parte della musica, che è la più bassa, e che serve costantemente di base, e di fondamento all'altre parti.

Continuo. Avv. che anche dagli antichi si scrisse *Continuvo*. Continuamente. §. Al continuo, del continuo, e di continuo, posti avv. vagliano lo stesso.

Continuamente. V. A. *Continuamente*.

Continuanze. V. A. Continuanze.

Continuato. V. A. Continuato.

Continuo. V. *Continuo*.

Contitolare. Add. T. eccles. Che è intitolato al medesimo santo; ed è aggiunto di chiesa.

Conto. Sust. Calcolo, ragione, e presso i mercanti è il registro delle partite del denaro da dare, o da avere. §. Conto aperto, od acceso, dicesi il conto non saldato. V. *Acceso*. §. Aver il conto acceso, figurat. vale seguitar a far checchessia lungamente, e continuatamente; ma si suol prendere in mala parte. §. Conto spento dicesi quello, che è saldato, e pareggiato. §. Conto corrente, vale quello, a cui giornalmente si aggiungono partite; e dicesi propriamente il conto de' denari. §. Conto fermo, dicesi quello, a cui non si possono contrapporre partite sino al tempo, o alla condizione prefissa. §. Conto morto, dicesi quello, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma si tiene solo per comodo di scrittura. §. Magro conto, vale cattivo conto. §. Conto a parte, vale conto separato. §. Tener conto, o il conto, vale scrivere, e fare i conti. §. Tener un conto, o il conto per bilancio. V. *Bilancio*. §. Tener conto, vale altresì prender memoria, o ricordo. §. Tener conto di checchè sia, vale risparmiarlo. §. Vale eziandio, averne cura. §. E tener conto, vale ancora osservare, riflettere, abbadare. §. Far conto, vale riscontrar le ragioni, e le partite. §. Far conto, o i conti con alcuno, vale riscontrare il conto ad effetto di aggiustarsi con esso nel dare, e nell'avere. §. In prov. chi fa il conto senza l'oste, l'ha a fare due volte; e vale che i disegni, che si fanno così da se, per lo più non riescono. §. Far conto, vale determinare, stabilire, risolversi. §. Far conto, o il conto, vale immaginarsi, supporsi. §. Far conto con alcuno, vale anche figuratamente render conto, dar soddisfazione, ed ancora vale venire alle prese, o simile §. Far conto, che passi l'imperadore, modo prov. e vale non curare checchè sia, non badare a quello di che si tratta, e non volervi far riflessione. §. Tener, e far conto di checchessia, vale farne stima, averlo in pregio. §. Onde uomo di conto, vale uomo di stima, e di riputazione. §. Aver in buon conto, vale avere in buon concetto stimare assai. §. Domandar conto, vale chiamare a render ragione, far render conto. §. Render conto, vale far vedere la sua amministrazione. §. Render conto, giustificarsi, dar soddisfazione. §. Render buon conto, figurat. vale resistere. §. Dar conto d'alcuna cosa, vale darne avviso, notizia; e dicesi anche per render ragione dell'operato. §. Dar buon conto di se, diportarsi come si conviene, da valent'uomo. §. Dar conto di se, quasi nello stesso senso figurat. render buon conto. §. Dare ad alcuno il suo conto, cioè ciò che gli si dee, e figurat. dare soddisfazione, o simile. §. Dare, o ricevere danari a conto, o a buon conto, vale dare ec. danari per farseli far buoni, o per aggiustarsene nel saldo del conto. §. A buon conto figurat. non alludendo a danari, vale frattanto, intanto. §. Mettere, o porre in conto, o a conto, vale annoverar tra l'altre cose, o tra gli altri conti. §. Metter conto, por conto, o tornar conto, vale esser utile, tornar bene. §. Levare il conto, vale raccorre il conto. §. E levare un conto, vale levare, o copiare le partite d'un conto, che alcuno ha acceso in un libro. §. Tirare, o portare innanzi il conto, vale portare un conto avanti da una carta all'altra, o da un libro a un altro. §. E per metaf. vale seguitare a far checchessia. §. Essere a conto d'alcuno, per metaf. vale essere apparecchiato ad ogni richiesta, o piacimento. §. Dicesi in prov. conti chiari, amici cari; e vale, che l'amicizia non dee pregiudicare all'interesse. §. Dicesi anche per capitale, o assegnamento. §. Onde far conto, mettere a conto, vale far capitale, fare assegnamento. §. Conto si usa anche per modo, maniera. §. A conto, e per conto, posti avv. vagliano per cagione. §. Per conto d'uno, cioè a sua procurazione,

instigamento . §. Per raccontamento , narrazione istorica .

Conto . Add. Noto , chiaro , manifesto . Ed uomo conto , uomo illustre , noto , chiaro . §. In forza di sust. per conoscente , che conosce , amico . §. Per contato , raccontato . §. Per pronto , ammaestrato .

Contórcere . Ritorcere , rivolgere . §. Contorcersi neutr. pass dicesi di quel rivolgere di membra , che si fa talora , o per dolor che si senta , o per vedere , o per avere a far cose che dispiacciano .

Contorcimento . Contorsione , il contorcersi .

Contornáre . Neutr. pass. Ridursi , ricorrere , rifuggire . §. In significe. att. è termine de' pittori , che vale fare i contorni, o i dintorni alle pitture . §. Dicesi anche generalmente dagli artefici del fare un contorno a checchè sia .

Contornáto . Add. da contornare .

Contorno . Lo spazio circonvicino alla cosa , di cui si parla . §. Per lineamento estremo delle figure . §. Dicesi ancora generalmente dagli artefici di qualunque ornamento , con che si attornia qualche lavoro .

Contorsióne . Il contorcere , convulsione , contorcimento .

Contorto . Add. da contorcere . §. Per metaf. cattivo , malvagio .

Contováli . T. di marineria . Nella costruzione delle galee si dà questo nome ai filari , che si mettono sopra la *incinta* .

Contra . Preposizione , vale lo stesso , che contro ; ammette dopo di se il secondo , il terzo , e il quarto caso , benchè il terzo , per una certa durezza , che si sente nella pronunzia , il riceva più di rado . §. Per a rincontro , a rimpetto . §. Per verso . §. In forza d' avverbio vale contrariamente . § Per contra, posto avv. vale per contrario . §. Contra . T. di marineria . Usasi più sovente nel numero del più . V. *Contre* .

Contrabballáta . T. di lett. Nome di una strofa di canzone , che corrisponde all' antistrofe greca .

Contrabbandáto . T. araldico . Che ha bande opposte .

Contrabbandiére . Colui , che fa contrabbandi , chi è uso a far contrabbandi . §. Contrabbandiere, in marineria si dice de' bastimenti mercantili , i quali fanno un commercio clandestino , e illecito di mercanzie di contrabbando .

Contrabbando . Cosa proibita ; e dicesi di checchessia , che si faccia contro i bandi , e contro alle leggi . §. Di contrabbando , posto avv. vale lo stesso che furtivamente . Per vizio , magagna .

Contrabbando . Add. Proibito , vietato .

Contrabbasso . Strumento grande , che ha quattro corde , e si suona coll' arco .

Contrabbattente . Add. Ripercussivo .

Contrabbatteria . T. milit. Batteria opposta a batteria .

Contrabbilanciáre . Opporre bilancia a bilancia . Contrappesare .

Contrabbordáre . T. di marineria . V. *Contrabbordo* .

Contrabbordo . T. di marineria . È una coperta di tavole che si fa al vivo della nave, dalla chiglia sino alle inciute , e serve per conservare il fondo del bastimento ; questa coperta si fa anche di rame . V. *Fodera* .

Contraccambiáre . Cambiare una cosa incontro d' un' altra , dar contraccambio , ricompensare .

Contraccambiáto . Add. da contraccambiare , ricompensato .

Contraccámbio . Cosa eguale a quella che si dà , o che si riceve .

Contraccapióne . T. di mar. Legno curvo, che serve di rinforzo al capione cui è applicato .

Contraccarena . T. di mar. Termine di galera , ed equivale a *controchiglia* nelle navi .

Contraccartella . T. degli archibugieri . Pezzo di ferro , o d' altro metallo , in cui s' invita la piastra dell' archibugio , e delle pistole , per tenerla salda alla cassa .

Contraccáva . Contrammina .

Contraccaváre . T. di scherma . Disimpegnar la spada di sotto al pugno dell' avversario .

Contracchiáve . T. de magnani . Chiave falsificata , chiave che contrafà l' altra .

Contraccicaláre . Fare una cicalata contraria all' altra .

Contraccifera , e *Contraccifra* . Modo di scoprire , e d' intendere la cifera .

Contraccolpo . Colpo opposto a colpo . §. Presso dei chirargi , vale frattura del cranio , che con greco vocabolo è anche detta Apechema .

Contraccritica . Il censurare qualche critica , il fare una critica contraria all' altra .

Contraccuóre . V. A. Crepacuore , angoscia , angustia d' animo , grande afflizione .

Contrachiglia . T. di mar. Paramezzale .

Contracignóne . T. de' valigiaj ec. Cignone di rinfozo in caso di rottura di una molla , fermato con viti , dadi , e raperelle .

Contráda . Strada di luogo abitato . §. Per contorno , paese .

Contraddanza . Spezie di ballo fatto in più persone .

Contraddetta . Lo stesso , che contraddizione .

Contraddetto . Sust. Contraddizione .

Contraddetto . Add. da contraddire .

Contraddicente . Add. Che contraddice .

Contraddicimento , e *Contradicimento* . Contraddizione .

Contraddicitóre . Verbal. masc. Che contraddice .

Contraddire . Dir contra , ostare , vietare , opporsi . §. Contraddirsi , o contraddir se stesso in questo signif. vale cadere in contraddizione , dire cose contrarie l' une all' altre. §. Vale anche contrariare comunque sia, ostare , vietare , opporsi . §. In signif. neutr. vale essere opposto , esser diverso , e contrario .

Contraddiritto . Tassa che paga il reo .

Contraddistinguere . Discernere , e contrassegnare .

Contraddistinto . Add. da contraddistinguere .

Contraddittóre . Verb. masc. Chi contraddice, contraddicitore .

Contraddittório , e *Contraditório* . T. logico Oppostissimo , immediatamente contrario , che talora s' usa a modo di sust. §. Essere in contraddittorio , si dice quando , i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' giudici .

Contraddittúra . V. A. Contraddizione .

Contraddivièto . Contrabbando . §. Aver contraddivieto , vale esser proibito .

Contraddizióne , e *Contradizióne* . L' atto di contraddire , di opporsi al parere , al ragionamento di un altro . §. Vale anche opposizione , ostacolo , contrasto , resistenza di parole , o di fatti . §. Dicesi altresì che v' è contraddizione tra due proposizioni , quando esse sono talmente contrarie ch' egli è impossibile che sieno amendue vere nel medesimo tempo . §. I filosofi dicono che *una cosa implica contraddizione* , allorchè contiene in se l' affermativa , e la negativa ; onde dicesi che *essere* , e *non essere implica contraddizione* .

Contradiamento . V. A. Il contradiare , contrasto , opposizione .

Contradiáre . V. A. Far contro , contrariare , ostare , opporsi , intraversarsi , contrastare .

Contradicente . Contraddicente .

Contradicere . V. A. Contraddire .

Contradicimento . V. *Contraddicimento* .

Contrádio . V. A. sust. Avversario , nemico . §. Per offesa , dispetto , scherno , vergogna .

Contrádio . V. A. Add. Contrario . §. Per dannoso .

Contradióso . V. A. Add. Contrario . §. Per dannoso , scomodo .

Contradire . Lo stesso , che contraddire . §. E metaf. per essere opposto , diverso , non conforme .

Contradittoriamente . Avv. In contradittorio .

Contradittório . Lo stesso , che contraddittorio .

Contradizióne . Lo stesso , che contraddizione.

Contradormente . T. di mar. Lunghi pezzi di legno , che rigirono intorno intorno al vascello , sopra le testate de' bagli fermati sul dormiente .

Contradóte . T. legale . Così noi diciamo quello che i Greci dicevano *Antipherna* , cioè i doni , che fa il marito alla moglie quasi in compensamento della dote .

Contraente . Add. usato anche in forza di sust. Che contrae .

Contrárre . V. *Contrarre* .

Contraffáccia . Ciò che posto a rimpetto , a riscontro . La cosa contrapposta .

Contraffacente . Add. Che contraffà , che contravviene .

Contraffacimento . Il contraffare .

Contraffacitóre . Verb. masc. Che contraffà . imitatore .

Contraffáre . Fare come un altro , imitare , per lo più ne' gesti , e nel favellare . §. Per falsificare ; e dicesi de' metalli , e simili . §. In signific. neutr. pass. trasformarsi , travestirsi . §. Per trasfigurare . §. Per disubbidire , contravvenire . §. Per fare il contrario . §. Dicesi ancora da' pittori , scultori ec. per ritrarre , imitare il naturale . §. Dicesi anche dell' opere dell' arte .

Contraffasciáto . T. araldico . Che ha una sola fascia opposta ad un' altra .

Contraffatto . Add. da contraffare , falsificato . §. Per bizzarro , composto di cose contrarie . §. Per brutto , guasto , stroppiato della persona . §. Per travestito . §. Per imitato .

Contraffattóre . Imitatore , che contraffà . §. Presso de' legali si dice anche colui , che disubbidisce , che contravviene alla legge .

Contraffattúra . Imitazione fatta per l' appunto .

Contraffazióne . Contravvenzione .

Contraffódera . Quella fodera , che si mette per fortezza tra panno , e panno .

Contrafforte . Sorta di riparo aggiunto per maggior saldezza di muro , od altro . §. Dicesi anche quell' arnese di ferro , che serve per tenere più fortemente serrate le porte , o le finestre . §. Dicesi anche dagli artefici di alcuni ferri dentati , o , come dicono, fatti a scaletta , per adattarvi in maggior , o minor distanza ciò , che dee far resistenza , o ritardare lo sforzo di checchessia . §. Contrafforti , o speroni . T. dell' arte del disegno. Sono una specie di pilastri quadrati o triangolari appoggiati ad un muro per sostenerlo contro la spinta che riceve da terre o da

volte ec. o per reggerlo in caso di ruina. Quanto più lunghi si fanno tanto sono migliori.

Contrafforlíno. T. degli artisti. Dim. di contrafforte.

Controfforlúna. Sorte avversa, contraria.

Contrafforza. Forza opposta a forza.

Contraffrase. Frase contraria, modo contrario di dire.

Contrafosso. T. milit. Un secondo fosso, che rimane verso la campagna. Ne' tempi bassi si chiamava cerca.

Contraggénio. Avversione, antipatia.

Contraggómito. Gomito, o sinuosità nella parte opposta di un fiume.

Contragguárdia. T. de' milit. Sorta di riparo fatto addirimpetto d' un baluardo, o simile.

Contraierba, e Contraierva. Dorsternia contracerva Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie pennato-fesse, palmate, seghettate, i ricettacoli quadrati.

Contraimento. Il contrarre.

Contraindicante. Add. usato in forza di sust. T. med. Indicante contrario.

Contraindicazióne. T. med. Indicazione, che vieta di adoperare i rimedj più opportuni per la cura di una malattia.

Contraire. V. L. Opporsi.

Contralánde. T. di mar. Sono gli anelli inferiori delle lande, che s' inchiodano a due incinte per rinforzarle.

Contralletiera, Contrammandato.

Contrallizza. Steccato più basso della lizza, postole dirimpetto, e vicino.

Contrallúme. T. de' pittori. Dicesi di ciò, che non riceve il lume a dirittura, onde non può mostrarsi in tutta la sua bellezza.

Contralto. Una delle voci della musica, che è più vicina al soprano. §. Dicesi anche persona, che canti in voce di contralto.

Contramente. T. di mar. Amante di rinforzo, che si mette in caso di burrasca ai pennoni di maestra, e trinchetto per maggiore sicurezza.

Contramaestro. Maestro che si oppone ad un altro.

Contrammandáre. Comandare contro al primo comandamento, rivocar la commessione.

Contrammandáto. Sust. Rivocamento della commessione, e del mandato, contrallettera.

Contrammandáto. Add. da contrammandare.

Contrammántice. T. de' carrozzieri ec. Mantice di calesse, o simile, per coprire il davanti della cassa.

Contrammantiglia. T. di mar. Mantiglia di rinforzo, che si mette in caso di burrasca a' pennoni di maestra, e trinchetto per maggior sicurezza de' marinari.

Contrammarca. T. di comm. Seconda, o terza marca, posta a qualche cosa, già marcata prima.

Contrammárcia. T. milit. Marcia opposta a quella che si era cominciata. §. In marineria dicesi di tutte le navi d' una squadra, ch' essendo di fila, vanno dietro all' ultima, fino a un certo luogo per virar bordo.

Contrammaréa. T. di mar. Marea opposta alla marea ordinaria.

Contrammerlato. T. araldico. Che ha merli opposti.

Contrammezzána. T. di mar. Nome della vela soprapposta alla vela di mezzana. *Albero di contrammezzana*.

Contrammezzúno. T. de' bottai. Quella parte del fondo delle botti, che mette in mezzo il mezzano.

Contrammina. Quella strada, che si fa di dentro, per rincontrare la mina, e darle uno sfiatatoio, per renderla vana. §. Per metaf. dicesi d' ogni mezzo coperto, che si usi per interrompere gli altrui disegni.

Contramminare. Far contrammine. §. Per metaf. vale cercar di rompere i disegni altrui.

Contramminato. Add. da contramminare.

Contrammiraglio. T. di mar. Il terzo ufficiale superiore d' un' armata navale, subordinato all' ammiraglio, e al vice ammiraglio. Lo stesso nome si dà alla nave da lui montata. Comanda la divisione della retroguardia.

Contrammolla. T. de' magnani. Lastra di ferro, che serve a disimpegnare il fermo delle tacche della staughetta della serratura; così detta perchè agisce come la molla, ma in senso contrario.

Contrammomento. Resistenza di una cosa, ad un' altra.

Contrammontatóio. T. de' carrozzieri. Pezzo di legno fatto a paletta, fermato sopra lo scanello di dietro per agevolar la salita ai servitori.

Contrammoralità. Ciò che è contrario alla buona morale.

Contramóre. Amore contrario ad altro amore.

Contramúro, T. d' art. È un picciol muro che si fa contro un altro muro per fortificarlo, affinchè il vicino non soffra alcun danno, ne incomodo per la costruzione che gli si fa accanto

Contrannaturále. Add. usato anche in forza di sust. Che è contrario alla natura.

Contranníso. T. scientifico. Forza che resiste in contrario. Contrasforzo, contrannitenza.

Contrannitenza. Lo stesso che contranniso.

Contraoperazióne. La contraria operazione, o il contrario effetto di due diverse cagioni.

Contrappaláta. T. idraulico. Palata fatta incontro ad un' altra.

Contrappaláto. Add. T. arald. Dicesi dello scudo, dove sono pali opposti ad altri pali.

Contrappappafico. T. di mar. Secondo pappafico soprapposto ad un altro, e che forma un quart' ordine di vele. Alcuni lo chiamano *Catacovas*.

Contrapparáre. Far difesa, o forza contro.

Contrapparte. T. de' musici. Dicesi di una parte di musica, opposta ad un' altra.

Contrappassante. T. arald. Dicesi di due animali posti l' uno sopra dell' altro, e che sembrano camminare verso due parti opposte.

Contrappasso. Quello, che da' nostri dottori è detto la pena del taglione, allorchè tale è il gastigo, quale è stato il danno. §. È anche termine di ballo, incontro reciproco di chi balla nel tornare dopo essersi scostato.

Contrappélo. Pelo al contrario; il verso, e la piegatura contraria del pelo. §. Dare il contrappelo, e radere contrappelo, si dice del barbiere che dopo aver raso il pelo, rade il residuo a rovescio. §. E per metaf. dare il contrappelo, vale lacerar l' altrui fama. §. Andar contrappelo, vale andar a rovescio, andare per la parte opposta.

Contrappensáre. Pensare contro quello, che altri ha pensato, o pensare per distruggere gli altrui pensamenti.

Contrappesamento. Il contrappesare. Bilancio.

Contrappesanza. V. A. Contrappesamento.

Contrappesáre. Adeguar peso con peso, porre allo incontro, aggiustare, bilanciare. §. Per metaf. vale esaminare, ponderare ben bene ogni cosa paragonando.

Contrappesáto. Add. da contrappesare.

Contrappéso. Cosa, che adegua un' altra nel peso, o che si contrappone ad un' altra per fare l' equilibrio. §. E figurat. dicesi di cosa, che si tiene che sia sufficiente a pareggiare un' altra. §. Contrappesi, diciamo anche quei piombi avvolti con funicelle alle ruote degli orivoli per fargli muovere.

Contrappologia. Apologia, contra apologia.

Contrapponimento. Il contrapporre.

Contrapporre. Porre all' incontro. Opporre. §. In signific. neutr. pass. opporsi.

Contrapportello. T. di mar. Portello posticcio, o quadro di asse della grandezza dell' apertura del portello, alla quale si appone. Ha un buco rotondo per cui può uscire la volata del cannone, e una manica di tela, che abbraccia il cannone, per impedire, che nelle agitazioni del mare l' acqua non entri nella nave.

Contrapposizioncella. Dim. di contrapposizione.

Contrapposizióne. Contrapponimento. §. Per situazione di cosa opposta.

Contrapposto. Sust. Contrapposizione, cosa che si contrappone. §. Presso i rettorici è lo stesso che antitesi.

Contrapposto. Add. da contrapporre.

Contrappotenza. Ciò, che si oppone, e impedisce la potenza.

Contrappredellino. T. de' magnani, carrozzieri ec. Secondo predellino di una carrozza posto sopra un altro, e congegnato insieme colle stecche di ferro.

Contrapprocci. T. milit. Fossi che si fanno dagli assediati, per opporsi agli approcci del nemico.

Contrappuntista. T. de' musici. Colui che fa il contrappunto.

Contrappunto. L' arte del comporre di musica, e la composizione medesima; detto così da' punti, che già si segnavano in vece delle note moderne. §. E figurat. per giunta, chiosa. §. Ancora figurat. Far contrappunto, è render valente nel contrappunto; e per metaf. far contare.

Contrappunzonáre. T. degl' incisori di caratteri. Dar la forma della lettera al contrappunzone.

Contrappunzóne. T. degl' incisori di carattere. Quello strumento che forma il vuoto interno del punzone.

Contrárgine. T. degl' idraulici. Argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo, o per opporre una nuova resistenza in caso di rotta dell' argine principale.

Contrariamente. Avv. Al contrario, a rovescio, a ritroso.

Contrariante. Add. Che contraria.

Contrariáre. Contradiare. §. Per operare in contrario.

Contrariáto. Add. da contrariare.

Contrarietà, *Contrarietáde*, e *Contrarietáte*. Astratto di contrario. Opposizione, diversità. §. Per malvagità. §. Per avversità, tribolazione.

Contrário. Sust. Ciò, che è contrario, cosa contraria, contrarietà. §. Per avversità, infermità, tribolazione, infortunio. §. Per lo contrario, o per contrario, posto avv. vale contrariamente, a rovescio, a ritroso. §. A contrario, contro, allo 'ncontro.

Contrário. Add. Propriamente si dice di quelle cose, che poste sotto il medesimo genere, sono infra di loro in tutto e per tutto opposte. §. Per avverso, disfavorevole, opposto a prospero.

Contrarióso. V. A. Add. Contrario.

Contrarissimo. Superl. di contrario.

Contr' armonico. T. mat. Vedi *Contrarmonico*.

Contráro. Voce usata da' poeti, forse a cagion della rima, per contrario.

Contrarre, e *Contráere*. Stabilire concordevolmente, conchiudere un accordo. §. Per unire, congiugnere. § Per attrarre, trarre a se, incontrare. §. Assolut. per contrar matrimonio. §. Per raggrinzare, ristrignere, ritirare.

Contrarrispóndere. Far contrarrisposta, rispondere al rispondente.

Contrarrisposta. Risposta, contra risposta.

Contraruota di prua, contr' asta di prua. T. di mar. È un pezzo di un solo legno, o per lo più un pezzo composto di più legni curvi, che si applicano interiormente alla ruota di prua, per fortificarla ed unirla più saldamente alla chilia della nave. §. Contraruota di poppa esteriore, è un pezzo di legno che si unisce alla ruota di poppa per di fuori, e intorno al quale si muove il timone. §. Contraruota di poppa interiore, contr' asta di poppa, è un pezzo forte di legno che si unisce per di dentro alla ruota di poppa.

Cont asbarráto. T. arald. Che ha una sbarra opposta ad un' altra.

Contrascambiamento. Scambiamento fatto per contrario.

Contrascarpa. T. milit. La scarpa, che chiude il fosso, la quale, siccome rimane incontro alla scarpa della fortezza, si chiama contrascarpa. La parte superiore dicesi ciglio della contrascarpa.

Contrascéna Scena contraria.

Contrascotta. (Sagola delle bugne) T. di mar. Funicella o manovra allacciata alle bugne delle vele basse, colle quali si mura la bugna di sopravvento verso prua quando si va all' orza.

Contrascritta. Scritta reciproca di scambievole convenzione.

Contrascritto. Add. Scritto all' incontro, contrassegnato.

Contrascrivere. Scrivere il contrario, scriver contro.

Contrasseratúra. T. de' magnani. Cassettina di ferro incassata nella colonna della carrozza per ricevere la stanghetta della serratura.

Contrasforzo. Sforzo in contrario. Contranisò.

Contraspalliéra. T. de' giardinieri. Spaliera, che è rimpetto a un' altra, con due viali, che la tramezzano; ed è denominazione derivata dal sito, in cui si pongono gli alberi, perchè, trovandosi accanto alle spalliere

un viale, o una viottola, si dispongono le piante oltre il viale, o la viottola dirimpetto alle spalliere. §. Diconsi pure contraspalliere, quelle che si praticano eziandio lungo i viali di mezzo, e di traverso, tuttochè non sieno situate dirimpetto ad alcuna spalliera.

Contraspalto. T. milit. È un secondo spalto, che rimane verso la campagna.

Contrasplendente. Add. Che risplende contro altro splendore.

Contrasportello. V. *Contrapportello*.

Contrasprône. T. de' magnani. Fusto di ferro a vite su di cui riposa la molle delle carrozze.

Contrasse. T. de' cassai, carrozzieri ec. Asse che serve come di fodera interiore alla pianta della cassa delle carrozze, ed altri legni.

Contrassegnante. Add. Che contrassegna, che imita.

Contrassegnáre. Far contrassegni, notare, segnare a risconfro.

Contrassegnáto. Add. da contrassegnare.

Contrassegno. Propriamente segno che è riscontro ad altro segno: ma vale per lo più semplicemente segno per riconoscere, per distinguere una cosa da un' altra. §. E figurat. vale pegno, testimonianza. §. Talvolta vale indizio. §. Nel milit. vale piastrina di metallo, che le ronde rimettono ad ogni corpo di guardia, onde far fede della perlustrazione che hanno fatta. §. Dare il contrassegno nel milit. vale assicurare dell'esser suo, o degli ordini portati con mostrare il contrassegno.

Contrasta. V. A. Contrasto.

Contrastábile. Add. Che si può contrastare, che è soggetto di contrasto.

Contrastabilmente. Avv. In guisa contrastabile, a modo di disputa.

Contrastamento. Contrasto.

Contrastampa. T. degli stampatori. Rame che si stampa con un altro di fresca impressione, detto così, perchè i lineamenti vengono in contrario.

Contrastampáre. Stampare all' opposto. §. Dicesi anche da' librai, legatori, ec. de' fogli stampati di fresco quando macchiano, o lasciano i segni della stampa nelle pagine, che sono a contatto.

Contrastante. Add. Che contrasta.

Contrastanza. V. A. Contrasto.

Contrastáre. Propriamente star contro, e vale ostare, opporsi, resistere, contrariare. Talvolta si costituisce col terzo, e talora col quarto caso dopo di se. §. Per gareggiare, stare, o porsi a petto, al confronto, a gara. §. Contrastare alla mano. T. de' cavallerizzi.

Dicesi del cavallo, che resiste agli sforzi del cavaliere.

Contrastáto. Add. da contrastare.

Contrastatóre. Verb. masc. Che contrasta.

Contrasto. Il contrastare, opposizione, combattimento. §. In contrasto, per contro, o simile. §. Contrasto presso de' pittori è la varietà di tutte le parti; è il contrario della ripetizione.

Contrastrada coperta. T. milit. Una seconda strada coperta, che rimane verso la campagna.

Contrastráglio. T. di mar. Straglio di rinforzo, che si usa nelle navi da guerra.

Contráta. V. A. Usata da' poeti in vece di contrada.

Contrattábile. Mercatabile, che si può contrattare.

Contrattagliáre. T. dell' arti del disegno. Tirare linee diagonali sopra altre linee, per render gli scuri più cupi. §. È anche T. de' setaiuoli, e vale lavorar a opera di contrattaglio. §. Ed è pur anche T. degli agricoltori. Arare un terreno ad opera di contrattaglio, ed è lo stesso che *l' intraversare, l' interzare, e l' inquartare,* poichè tutte queste arature si dirigono in modo da tagliar ad angolo i solchi dell' aratura fatta prima.

Contrattagliáto. Add. Lavorato ad opra di contrattaglio.

Contrattáglio. T. de' setaiuoli. Sorta di lavoro su i velluti, o anche drappi d' oro.

Contrattamente. Avv. Con accorciamento.

Contrattamento. Contrattazione.

Contrattante. Add. T. de' legali. Che contratta.

Contrattáre. Trattare di vendere, comprare, o d' impegnare, e simili. §. Per toccare, palpare.

Contrattazióne. Il contrattare.

Contrattempo. Sust. T. del ballo, della scherma, del giuoco della palla, e d' altro. Tempo contrario, e differente dal tempo ordinario. §. E fig. vale ostacolo, inciampo, disgrazia. §. Fare un contrattempo, dicesi per similit. dello sconcertare un negozio, e simili.

Contrattempo. Avv. Fuor di tempo. §. Di contrattempo, posto avv. vale lo stesso.

Contráttile. Add. Che ha la facoltà di contrarsi, di ritirarsi.

Contratto. Sust. Strumento, scrittura pubblica, che stabilisce le convenzioni. §. E per l' atto stesso del contrarre, convenzione, che ha cagion dalla legge, onde ne nasce l' obbligazione, e l' azione.

Contratto. Add. da contrarre. Concordevolmente stabilito. §. Per acquistato, tirato a sè. §. Per rattratto, rattrappato. §. In forza di sust. per colui che è attratto.

Contrattúra. Rattrappatura, raggricchiamento, accorciamento de' nervi e de' muscoli.

Contravaiáto. T. arald. Dicesi de' pezzi, i vai de' quali sono opposti.

Contraurtáre. Urtar contro.

Contravválere. Essere equivalente, contrappesare, agguagliare.

Contravvallazióne. T. milit. Secondo trinceramento, col quale si cigne la piazza che si vuole assediare.

Contravvédere. Veder con suo dispiacere, veder di mal occhio.

Contravveléno. Checchessia, che abbia virtù contra 'l veleno.

Contravvenire. Venir contro, venir incontro, e per similit. preoccupare.

Contravventóre. Verb. masc. Delinquente.

Contravvenzióne. Il contravvenire, prevaricazione, trasgressione.

Contravversità, *Contravversitáde*, e *Contravversitáte*. Controversia, contrarietà.

Contravversia. Controversia.

Contravviále. T. de' giardinieri. Viale, o filar d' alberi laterale ad un altro.

Contravvóglia. Contro a voglia.

Contrazióne. Raggrinzamento, ritiramento.

Contre. T. di mar. Nome, che si dà a quattro grosse funi, due delle quali sono attaccate alle bugne della maggior vela, e le altre a quelle di trinchetto, e servono a tirare verso prua le bugne di sopravvento, di dette vele.

Contremiscere. V. A. e L. Tremare.

Contribolato. Tribolato, afflitto.

Contribuente. Add. Che contribuisce, che giova.

Contribuire. Concorrere colla spesa, colla fatica, cogli uffizj, o simili a checchessia, e per similit. giovare, concorrere al vantaggio di checchessia.

Contribuito. Add. da contribuire.

Contribúto. La quota della contribuzione, anche per le gravezze.

Contributóre. Verb. masc. Che contribuisce.

Contribuzióne. Concorrimento, e aiuto a checchessia. §. E nel milit. si dice ciò che si paga in tempo di guerra dai paesi invasi dal nimico, per esimersi dal saccheggio, o altro pregiudizio.

Contr' imboscata. Imboscata, contra l' imboscata.

Contr' inquartáre. T. arald. Dividere in quattro parti un quarto dello scudo già inquartato.

Contr' inquartatúra. T. arald. Le parti d' uno scudo contr' inquartato.

Contr' invetriata. Invetriata che si pone d' avanti ad un' altra.

Contrire. Contritare, pestare, tritare. §. E neutr. pass. aver contrizione.

Contristábile. Contristamento.

Contristamento. Travaglio d' animo, affanno, tristizia.

Contristáre. Far tristo, travagliare, perturbare, dar malinconia. §. E in signific. neutr. pass. travagliarsi, prender malinconia. §. Per danneggiare, maltrattare, macerare, travagliare, guastare.

Contristáto. Add. da contristare. Attristato, travagliato.

Contristatóre. Verb. masc. Che contrista.

Contristatrice. Femm. di contristatore.

Contristazióne. Contristamento.

Contritamente. Avv. Con contrizione.

Contritáre. Minutamente tritare, sminnzzare, stritolare.

Contritáto. Add. da contritare.

Contrito. Add. da contrire. Che ha contrizione, compunto, pentito, con dolor d' animo de' falli commessi. §. Per contritato. pesto, trito.

Contrizioncella. Dim. di contrizione.

Contrizióne. Dolore volontariamente preso per li peccati commessi, che nasce da un principio d' amor di Dio, con proponimento di confessargli, di soddisfare, e di non ricadere. §. Per macerazione della carne.

Contro. Preposizione, che serve al secondo, al terzo, e al quarto caso, e denota opposizione, e contrarietà. §. Per a rincontro, o rimpetto. §. E in forza di sust. contrario di prò. §. Per incontro. §. Dar contro. V. *Fare contro*. §. Far contro alla canzone, vale far la controparte. §. Contro a grato, vale di mala voglia, contra il proprio piacere.

Controarmonico. V. G. T. mat. Tre numeri sono in proporzione *controarmonica*, allora che la differenza del primo, e del secondo è alla differenza del secondo e del terzo, come il terzo è al primo.

Controattacca. T. milit. Lavori, che prima della difesa, o nel tempo di quella, la guarnigione imprende a gran distanza della fortezza per potere colle artiglierie battere d' infilata, o di rovescio le trincee, e le prime batterie dell' assediante.

Controbattúta. T. degli idraulici. La ripercussione dell' acqua del fiume nella ripa opposta dopo la prima battuta.

Contro bel vedere. T. di mar. V. *Diavoletto*.

Controbracci. T. di mar. Chiamansi con questo nome de' cavi semplici, che servono a raddoppiare i bracci de' pennoni bassi in un tempo burrascoso, o in caso di combattimento.

Controbugne. T. di mar. V. *Paterassi*.

Controchiglia. T. di mar. Pezzo di costruzione formato di più legni diritti, che si applicano sulla chiglia nell' interno della nave per tutta la di lei lunghezza. Comincia dalla contraruota di poppa, e va ad unirsi alla contraruota di prua.

Controcorniere. T. di mar. V. *Arcaccia*.

Controcorrente. T. di mar. V. *Corrente*.

Controcorsie. T. di mar. Sono lunghi pezzi di legno posti sotto i bagli nel verso della lunghezza della nave, specialmente da una boccaporta all' altra immorsati negli stessi per rinforzare la loro unione. Le controcorsie si pongono sotto tutti i ponti, ed anche sotto i mezzi ponti de' castelli.

Controdragante. T. di mar. È la più alta barra o traverso nel quadro di poppa, sull' alto della ruota, che fa con essa la figura di un T. È posta sopra il dragante all' altezza a un dipresso della soglia superiore de' portelli superiori.

Controllóre. T. di commercio. È un incaricato di rivedere i conti.

Contronestà. Disonestà, indecenza.

Controquairate. T. di mar. V. *Quairate*.

Contrórdine. Rivocazione d' un ordine; ordine contrario ad un altro.

Controsártie. T. di mar. V. *Sartie*.

Controstómaco. Posto avv. Di mala voglia, a malincorpo, e propriamente, repugnante lo stomaco, e con nausea del medesimo.

Controstráglio. T. di mar. V. *Straglio*.

Controtrincarini. T. di mar. V. *Trincarini*.

Controváre. V. A. Inventare, fingere,

Controváto. V. A. Add. Finto.

Controvérsia. Litigio, quistione, contesa, contrasto.

Controversista. Autore, che esamina controversie in qualche scienza, e per lo più s' intende quegli, che tratta le teologiche.

Controverso. Add. Contrario. §. Per contrastato.

Controvértere. Contendere, mettere in quistione.

Controvertibile. Disputabile, litigioso.

Controvertibilmente. Avv. In modo controvertibile.

Controvolontà. Posto avv. Mal volentieri, a malinquore, e propriamente contra la volontà.

Controvoltigliola. T. di mar. È il nome di un pezzo di legno rotondo a foggia di toro o bastone, che fa parte dell' ornamento dello sperone di una nave.

Contrugiolàre. V. A. Truciolare.
Contubernále. T. milit. Così chiamavansi tra loro i soldati Romani della stessa camerata.
Contubérnia. Schiera militare dello stesso quartiere.
Contumáce. Sust. Contumacia.
Contumáce. Add. Caduto in contumacia. §. Per similit. si dice di chi non obbedisce, e resiste agli ordini ed ai voleri de' maggiori di se, di Dio ec. §. Ugualmente per similit. si dice di chi si tien lontano da altri a disubbidire a modo de' contumaci.
Contumacemente. Avv. Con contumacia.
Contumácia. Il disubbidire a' giudici segnatamente col non presentarsi, e col non farsi rappresentare chiamati innanzi loro, il che si tira addosso pregiudicio. §. Per similit. si dice d' ogni altra disubbidienza a superiore, o a tale che si considera come superiore. §. Per ostinazione, e altro simile. §. Far la contumacia, o star in contumacia, dicesi delle persone, e delle mercanzie, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste.
Contumaciále. Add. T. legale. Di contumacia, per cagione di contumacia.
Contumacissimo. Superl. di contumace.
Contumélia. V. L. Ingiuria, villania, offesa.
Contumeliosamente. Avv. Ingiuriosamente.
Contumeliosissimo. Superl. di contumelioso.
Contumelióso. Add. Che fa contumelia, villano, scortese, oltraggioso.
Contundente. T. chir. e legale. Che ferisce senza taglio, o ferita, ma solamente amaccando, come fa un bastone o mazza.
Conturbagióne. L' atto e l' effetto del conturbare, alterazione.
Conturbamento. Il conturbare, conturbagione.
Conturbanza. V. A. Conturbamento.
Conturbáre. V. L. Sconturbare, alterare, turbare, e si usa anche neutr. pass. §. Conturbare l' orecchie altrui con parole, vale infastidire, o scandalezzare altrui.
Conturbatamente. Avv. Con conturbazione.
Conturbativo. Add. Che conturba, o è adatto a conturbare.
Conturbáto. Add. da conturbare, sconturbato.
Conturbatóre. Verb. masc. Che conturba.
Conturbatrice. Verb. femm. Che conturba.
Conturbazióne. Conturbagione.
Contusioncella. T. chir. Dim. di contusione.
Contusióne. V. L. Ammaccamento, ammaccatura.
Contúso. V. L Add. Ammaccato.
Contutóre. T. de' legali. Colui, che è compagno con altri nell' uficio di tutore.
Con tutto. Posto avv. vale lo stesso, che contuttochè, benchè. Col dimostrativo non ci è avvenuto incontrarlo ne' buoni autori, ma sempre col soggiuntivo.
Contuttochè. Avv. Che anche in tre parole si scrive. Quantunqe, benchè, ancora che. Usasi col dimostrativo, come col soggiuntivo benchè più raro col primo.
Contuttociò. Posto avv. Che anche in tre parole si scrive. Non ostante ciò, tuttavia.
Con tutto questo. Contuttociò,
Contuttosiaciocchè. V. A. Posto avv. Contuttochè, quantunque, benche.
Convalescente. Chi è uscito novellamente del male.
Convalescenza. Principio di ricoveramento di sanità.
Convalidáre. Fortificare. §. E neutr. pass. Prendere maggior forza, affortificarsi.
Convalidáto. Add. da convalidare.
Convalle. Valle lunga tra poggi alti.
Convegna. V. A. Convenzione, patto. §. Per condizione.
Convegnenza. V. A. Convenenza. §. Per proporzione, conformità.
Convegno. V. A. Convegna, convenzione, patto.
Convellente. V. L. Add. Che convelle.
Convéllere. V. L. usata particolarmente da' medici. Ritirare, stirare, storcere.
Convenente. Patto, promessa. §. Per fatto, particolarità. §. Per cagione. §. Per istato, condizione. §. Per via, modo.
Convenenza. Patto, convenzione, capitolazione, condizione. §. Per proporzione, conformità.
Convenévole. Sust. Convenienza. §. Al convenevole, posto avv. convenevolmente, a sufficienza. §. Fare i convenevoli, o simili, vale far le cirimonie.
Convenévole. Add. Conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole, atto, opportuno.
Convenevolemente. V. *Convenevolmente*.
Convenevolenza. V. A. Convenenza, convenienza, convenevolezza. §. Per conseguenza.
Convenevolezza. Ciò che conviene, l' onesto, il conveniente.
Convenevolissimamente. Superl. di convenevolmente.
Convenevolissimo. Superl. di convenevole.
Convenevolmente, e *Convenevolemente*, che si disse anche dagli antichi *Convenevilmente*. Avv. Con modo convenevole, con decoro, decentemente, ragionevolmente.
Conveniente. Sust. Cosa convenevole da farsi.
Conveniente. Add. Convenevole.
Convenientemente. Avv. Con convenevolezza,

con modo, con decore, come conviene. §. Per attamente, aggiustatamente, proporzionatamente; assai bene.

Convenientissimamente. Superl. di convenientemente, in modo sommamente acconcio.

Convenientissimo. Superl. di conveniente.

Convenienza. Convenevolezza, dicevolezza di ciò che si fa, o che si dice relativamente alle persone, all' età, al sesso, al tempo ec. Decenza, ragionevolezza, decoro. §. Per proporzione. §. Per cirimonia. §. Per concordanza, accordo; contrario di discrepanza. §. Presso de' pittori, è la relazione delle parti accessorie colle parti essenziali di un soggetto.

Convenimento. Convenienza, il convenire.

Convenire. Neutr. e neutr. pass. Adunarsi, accozzarsi più persone. §. Far mercato, accordarsi del prezzo o delle condizioni, e simile. §. Per esser conveniente, non si disdire. §. Per dirsi, affarsi, esser conforme. §. Per aver proporzione. §. Per esser di bisogno, esser di necessità. §. Per chiamare in giudicio.

Convéno. V. A. Convegna, convenente.

Conventáre. Dar l'insegne del dottorato, ascrivere nell' adunanza, o congregazione de' dottori, o de' poeti coronati. §. E neutr. pass. vale prender l'insegne del dottorato, addottorarsi.

Conventáto. Add. da conventare, addottorato.

Conventazione. Il conventare.

Conventicola. Lo stesso, che conventicolo.

Conventicolo. Segreto ragunamento.

Conventigia, e *Conventigio*. Convenzione, patto.

Conventináto. Voce finta dal Sacchetti per imitare gli strafalcioni di un plebeo, e vale conventato.

Conventino. Dim. di convento; siccome abbadiola dim. di abbadia.

Convento. Congregazione, adunanza. §. Per abitazione de' frati. §. Per li frati stessi, che abitano in convento. §. Onde vivere a convento, vale vivere in comune. §. Per conventazione. §. Per patto, convenzione. §. Per quello spazio, o segno, che rimane tra due cose commesse e legate insieme, come di pietre, di mattoni, di legni, e simili. §. Ber per convento, vale bere per convenzione, a patto di fare o di astenersi di alcuna cosa, e perchè per solito il convento era di non appressar la bocca al nappo, perciò ber per convento si disse poi ancora per bere nel mentovato modo.

Conventuále. Add. Di convento, distanza permanente: *oggi* vale frate di uno degli ordini Francescani, che si dice anche minore conventuale.

Conventúccio. Dim. ed avvilitivo di convento.

Convenúto. Add. da convenire. §. Usasi pure dai legali in forza di sust. e vale colui ch' è citato in giudizio per dir le sue ragioni.

Convenzionále. Add. Di convenzione.

Convenzionáre. Neutr. pass. Convenire, accordarsi, patteggiare.

Convenzióne. Il convenire, patto, accordo, concordato fra due o più persone, e anche condizione o capitolo del concordato. §. Per adunanza, assemblea di persone convocate a parlamento.

Convergente. T. mat. Aggiunto di quelle linee che si vanno continuamente accostando l' una all' altra come i raggi della circonferenza al centro. Il suo opposto è divergente. §. Dicesi ancora della direzione di qualunque altra cosa considerata come una linea.

Convergenza. T. mat. Lo stato di due linee, che si vanno sempre accostando.

Convérgere. T. mat. Essere convergente. Il suo contrario è divergente.

Conversábile. Add. Conversevole.

Conversamente. V. L. Avv. Al contrario.

Conversamento. Il conversare.

Conversante. Add. Che conversa.

Conversáre. Sust. Conversazione.

Conversáre. Neutr. Usare, e trattare insieme, praticare, bazzicare, e dagli antichi si trova usato anche att. e neutr. passivo. §. Per diportarsi. §. Per intertenersi, e dimorare in qualche luogo.

Conversativo. Add. Che conversa, o che ama di conversare, e si affà con alcuno nel conversare.

Conversatóre. Verb. masc. Che conversa.

Conversazióne. Il conversare, il praticare, e la gente stessa unita, che conversa insieme. §. Per costume, vita, maniera di vivere. §. Per operazione esercizio.

Conversévole. Add. Che conversa, atto a conversare.

Conversióne. Rivolgimento. §. Per mutazione di vita, o di religione, da male a bene, il convertirsi. §. Per mutazione trasmutamento. §. Nel milit. vale movimento militare, in virtù del quale una truppa gira sul fianco dritto, o sul fianco sinistro, come farebbe un corpo sodo sopra un punto fisso.

Converso. Sust. Dicesi quegli che porta l'abito della religione nel convento, ed è laico.

Converso. Add. da convertire, e da converterе. §. Per convertito da mala vita a buona.

§. Per rivolto colla persona, o col viso verso alcuna parte. §. Per converso, posto avv. vale per contrario, al contrario.

Convértere. V. *Convértire*.

Convertibile. Add. Acconcio, atto a convertirsi, a rivoltarsi.

Convertimento. Conversione, trasmutamento. §. Per rivolgimento. §. Per mutamento da mala vita, a buona.

Convertire, e *Convértere*. Trasmutare, trasformare; e si usa anche neutr. pass. §. Convertirsi si dice del cibo che passa in sostanza dell' uomo, senz' altro aggiunto. §. Per assegnare, destinare. §. Per impiegare. §. Per far rivolger la mente dal male al bene. §. Per similit. far mutar pensiero, volontà, animo. §. Talora per significare il rivolgimento dal bene al male. §. Per isvolgere. §. Per ridurre all' obbedienza. §. Per retrocedere, tornare indietro. §. In matematica vale mettere in una proporzione i conseguenti nel luogo degli antecedenti, e *viceversa*. §. Nel milit. vale far conversione a destra, o a sinistra. §. Convertirsi in fuga, vale darsi alla fuga. §. Convertirsi, dicesi di una proposizione che riesce vera rovesciando i termini.

Convertito. Add. Da convertire. §. Usasi talora in forza di sust. e dicesi di colui, e di colei, che abbraccia la religione cattolica.

Convertitóre. Verb. masc. Che converte.

Convertivole. V. A. Add. Convertibile, volubile.

Convessità. T. mat. La superficie esteriore de' corpi piegati in arco, o sia il rilevamento della linea circolare nella parte esteriore: opposto a concavità.

Convesso. Sust. Opposto a concavità; la parte convessa,

Convesso. Add. Che non è nè piano nè concavo, ma rilevato, o piegato in arco nella superficie esteriore.

Conviáre. V. A. Convogliare.

Convicino. Add. Lo stesso che circonvicino.

Convincente. Add. Che convince.

Convincentemente. Avv. In modo convincente.

Convincentissimamente. Avv. In modo convincentissimo.

Convincentissimo, Superl. Che convince grandissimamente.

Convincere. Costringere altrui con evidenti prove a confessar vera o falsa alcuna cosa. §. Per provare altrui il suo delitto. §. Per costringere.

Convincimento. Il convincere, riprova, persuasione.

Convincitivo. Add. Convincente, atto a convincere.

Convintissimo. Superl. di convinto.

Convinto. Add. da convincere.

Convinzióne. Convincimento.

Convitante. Add. Che convita. Ed in forza di sust. il convitare.

Convitáre. Chiamare a convito. §. Per semplicemente invitare. §. Per desiderare, ma è antiquato.

Convitáto. Sust. Colui, che interviene od è chiamato al convito.

Convitáto. Add. da convitare. Invitato.

Convitatóre. Verb. masc. Che convita.

Convitigia. V. A. Cupidigia, desiderio, avarizia.

Convito. Splendido desinare, o cena. §. Per lo mangiare, che si fa insieme.

Convitto. Il convivere in un determinato luogo più persone insieme. §. Per lo luogo ove si convive.

Convittóre. Verb. masc. Che convive con altri in un collegio, seminario, spedale, o simile.

Conviva. Voce latina, ed inusitata. Colui che è convitato. §. Vale anche convivente, che mangia alla medesima mensa.

Convivále. Add. Simposiaco, appartenente a convito.

Convivante. Add. Che fa banchetto, che banchetta.

Conviváre. Essere commensale; cibarsi insieme.

Convivente. Add. Che convive.

Convivere. Vivere insieme.

Convivio. Convito. §. Per lo titolo d' un comento di Dante a tre sue canzoni.

Conviziáre. V. L. Dire convizio.

Conviziáto. V. L. Add. da conviziare. §. E in forza di sust. colui che è oltraggiato con ingiurie.

Conviziatóre. V. L. Verb. masc. Che convizia, ingiuriatore, svillaneggiatore, maledico, detrattore.

Convizio. V. L Ingiuria di parole.

Convizióso. Add. Contumelioso, ingiurioso.

Convocamento. Convocazione.

Convocáre. Chiamare per fare adunanza. Ragunare a parlamento, a consulta, a battaglia, o simile.

Convocáto. Add. da convocare.

Convocatóre. Verb. masc. Che convoca.

Convocazióne. Il convocare.

Convogliáre. Accompagnar checchessia per maggior sicurezza.

Convogliáto. Add. da convogliare.

Convóglio. Accompagnatura che segue checchessia per maggior sicurezza. §. Trattandosi di spedizioni marittime, si dice d' una

compagnia di navi mercantili scortate da navi di guerra, per difenderle da' corsali. §. Parlando di guerre campestri, si dice d'una quantità di vettovaglie, armi, ed altro, che si manda sotto buona guardia di soldati per provvedere il campo, rifornire una città assediata ec.

Convoiáre. V. A. Lo stesso, che convogliare.

Convóio. V. A. Lo stesso che convoglio.

Convoitóso. V. A. Add. Cupido, avido.

Convolâre. Neutr. V. L. Volare ad un termine, e figurat. accorrere con prestezza; ma d' ordinario non si dice che di chi passa ad altre nozze.

Convólgere. Voltare più volte, voltolare. §. E neutr. pass. vale voltarsi. §. Per metaf. dicesi del durare nel male.

Convolto. Add. da convolgere. §. Per imbrattato, sporco.

Convólvolo. Convolvulus sepium Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli lunghi, ramosi, volubili; le foglie sagittate, picciolate, a lobo troncato, brune nel margine; i fiori grandi, bianchi, solitarj, con lunghi peduncoli. Fiorisce nell' estate, ed è comune intorno alle siepi.

Convulsionário. T. storico. Nome dato ad una specie di fanatici, che si fingevano convulsi intorno alla tomba dell' abate Paris.

Convulsioncella. Dim. di convulsione.

Convulsióne. Moto contro l' ordine di natura, e involontario de' muscoli del corpo.

Convulsivo. Add. di convulsione. §. Vale anche che cagiona convulsione.

Convulso. Add. da convellere. §. Che ha convulsione, preso da convulsione.

Coobbligâre, e per lo più *Coobbligarsi*. T. legale. Obbligarsi in solido con altri.

Coobbligáto. T. legale, usato anche in forza di sust. Che è obbligato in solido con altri.

Coonestamento. Colore, scusa per coonestare checchessia.

Coonestâre. Tirar a bene, scusare, dar colore di giustizia a checchessia, che è, o sembra malfatto, o mal detto.

Cooperamento. Cooperazione.

Cooperante. Add. Che coopera, che aiuta l' operazione. §. E aggiunto di grazia, termine teologico, e vale che aiuta l' opera nell' atto ch' ella si fa.

Cooperâre. Neutr. Operare insieme, giovare, aiutar coll' opera.

Cooperáto. Add. da cooperare.

Cooperatóre. Verb. masc. Che coopera.

Cooperatrice. Verb. femm. Che coopera.

Cooperazióne. Il cooperare.

Coordinâre. Ridurre in ordine; porre con metodo ciò che è disordinato.

Coordináto. Add. Ordinato, che ha coordinazione. §. Coordinate si chiamano dai matematici le ascisse, e le ordinate di una curva, ed è sust. e add.

Coordinazióne. Ordine, ordinamento d' una cosa con altre.

Coortâre. V. L. Confortare, eccitare.

Coorte. V. L. Quantità di soldati, in che erano ripartite le legioni Romane; squadra.

Coperchiâre. Mettere il coperchio, coprire.

Coperchiáto. Add. da coperchiare.

Coperchiella. Frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d' ingannare altrui. §. Assolutam. per coperto, ricoperta, coprimento.

Coperchino. T. dell' arti. Dim. di coperchio.

Copérchio. Quello, con che alcuna cosa, come vaso, arca, cassa, e simili, si cuopre. §. Per metaf. disse Dante per la cherica. §. Presso dei mugniai, vale la macina di sopra, quella cioè che gira sul fondo.

Copernicáno. T. astr. Spettante al sistema di Copernico.

Coperta. Cosa, che cuopre, o con che si cuopre, coverta. §. E per metaf. pretesto, scusa, apparenza. §. Coperta delle lettere, è quel foglio, in cui inchiudendosi le lettere, si fa la soprascritta, che anche si dice sopraccarta. §. E nelle fucine da ferro è lo stesso che giova. §. Coperta, e sottana nelle magone diconsi due pezzi di legno, o travette, che si adattano al forcellone, per serrar l' aguiglio di dentro, e sono così detti, perchè l' uno sta di sotto all' aguiglio, e l' altro sopra per coprirlo. §. Coperta chiamano i calzolaj il sopratacco, o sia il suolo, che vien sopra il tacco. §. Dicesi anche da' moderni Gazzettieri, ed altri, che franzeseggiano, per piatto, salvietta, e posata, che s' apparecchia per ciascuno de' convitati. §. Coperta della nave, T. di mar. V. *Ponte*.

Copertáccia. Pegg. di coperta.

Copertamente. Avv. Di nascosto, segretamente.

Copertina. Dim. di coperta. §. Per quell' abbigliamento, che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso.

Copertino. T. di mar. Quella tela, o stuoia, che si adatta sopra alcuni cerchj piegati a guisa d' arco, e che formano una specie di capanno nel navicello.

Copertissimo. Superl. di coperto.

Coperto. Sust. Coperta, luogo coperto. §. Mettersi, o essere col coperto, vale figurat. mettersi, o essere in sicuro. §. E si dice anche a coperto.

Coperto. Add. da coprire. §. Per metaf. oscuro, ambiguo, simulato. §. E coperto, dicesi il vino, allorachè ha assai colore. §. In

forza d' avv. vale copertamente . §. Strada coperta, nel milit. vale. Strada che è sul ciglio esteriore del fosso della piazza, riparata dal fuoco degli assedianti .

Copertòio . Coperta . §. E nel milit. vale macchina fatta di legni, travi, vinchi, cuoi, per tenere al coperto quelli, che negli assedii scavavano sotto le mura . §. Diciamo anche una rete, con che si cuopre una brigata di starne, o simili .

Copertóre . T. de' valigiai, carrozzieri ec. Quel panno, con che si cuopre la cassetta del cocchiere .

Copertúra . Coprimento, coperta . §. Per quella coperta liscia, e pulita, che si fa sopra l' arricciato del muro . §. Per metaf. apparenza, sembianza . §. Copertura, e coperta chiamano gli architetti quella parte, degli edifizj, che è posta sovra tutte le altre, e che sta esposta a ricever le piogge .

Copertúro . V. A. Copertura .

Cópia . Dovizia, abbondanza . §. Avere, concedere, fare ec. copia, parlandosi di persona, vale godere, o darsi a godere amorosamente . §. E aver copia di fare, stare ec. vale aver facoltà, opportunità, comodo, agio di fare, stare, e simili . §. Ed esser data copia, vale esser data facoltà, opportunità comodo . §. Far copia d' alcuna cosa, vale concederla, somministrarla . §. Per esemplare . §. Per la cosa copiata . §. Pigliar copia, vale copiare, o far copiare . §. Dicesi anche di pitture, sculture, e simili, che non di propria invenzione si fanno, ma si ricavano dagli originali . §. Quindi si dice, ell' è copia; quando alcuno fa, o dice una cosa, prima da altri fatta, o detta . §. Copie alla maniera latina per ischiere . §. Nelle cartiere dicesi il numero di sette, o di otto fogli posti a rasciugare uniti allo spanditoio .

Copialéttere . T. de' mercanti . Registro di lettere, che si scrivono, e di cui si vuole tener memoria per gl' interessi occorrenti .

Copiáre . Trascrivere, rescrivere . §. E dicesi anche de' pittori, scultori, o simili, quando dipingono ec. non d' invenzione, ma coll' esempio avanti . §. E per similit. dicesi di chiunque imiti soverchiamente altrui in detti, o in fatti .

Copiáto . Add. da copiare .

Copiatóre . Verb. masc. Che copia, copista . §. Trattandosi di pittura, scultura, o simili, vale che copia dagli altrui originali, e non lavora d' invenzione .

Copiglia . T. de' carradori, di marina, e simili. Bietta di ferro, che s' infila nell' occhio delle cavicchie di ferro per tenerle più salde .

Copiglio . V. A. Compiglio .

Copiosamente . Avv. In copia, abbondantemente, doviziosamente .

Copiosissimamente . Avv. Superl. di copiosamente .

Copiosissimo . Superl. di copioso .

Copiosità, Copiositáde, e Copiositáte . Copia, abbondanza .

Copiòso . Add. Abbondevole .

Copista . Colui, che copia .

Copistáccio . Pegg. di copista .

Copolúto . Add. Che in testa è convesso, quasi fatto a cupola .

Coppa, coll' o stretto . La parte di dietro del capo; donde viene la voce *accoppare* .

Coppa, coll' o largo . Vaso d' oro, o d' argento, o d' altra mareria, per uso di bere . §. Servir di coppa, vale fare da coppiere . §. In proverbio, servire uno di coppa, e di coltello, dicesi quando si serve alcuno puntualmente, e bene in tutte quante le cose . §. Diciamo di taluno, egli è una coppa d' oro, quando vogliam mostrare in quel tale essere o squisitezza, o eccellenza . §. Coppe, per uno de' quattro semi, onde sono dipinti le carte delle minchiate . §. E di qui usasi in proverbi accennare in coppe, e dare in danari, o in bastoni, o in spade; che si dice di chi mostra di voler far una cosa, e ne fa un' altra . §. Coppa . T. degli astronomi . Spezie di costellazione nell' emisfero meridionale .

Coppahú . V. *Coppavì* .

Coppáia . T. d' agr. Oliaro . La cantina ove si conserva l' olio . §. Presso dei torniaj, orivolaj ec. vale parte di una specie di tornio, da essa detto *Forno a coppaia*, che serve per lavori molto gentili .

Coppaiba, e *Coppaiva* . Copaifera officinalis Linn. T. bot. Pianta del balsamo del coppaù, che ha i rami piegati a zigzag, lisci, bruni; le foglie alterne, pennate, con tre, o quattro coppie di foglioline ovate intere, più strette in un lato, lucide; i fiori bianchi in grappoli pannocchiuti, ascellari .

Coppále . T. bot. Aggiunto d' una spezie di ragia odorosa, che stilla da' vari alberi del Messico, e serve spezialmente a comporre le migliori vernici .

Cóppano . T. di mar. Nome veneziano di piccola barca corrispondente per l' uso, e per la grandezza ai canotti .

Copparósa . T. chimico antico . Nome che si è dato a diverse spezie di vetrioli, cioè, di solfati metallici, segnatamente a quello di ferro, di zinco, di rame .

Coppaù, e da alcuni *Coppahù* . Coppaù officinalis Linn. T. bot. Spezie di balsamo, che stilla dalla coppaiba, che ha presso a poco le

medesime qualità di quello detto del Tolù, ed anche del balsamo della Mecca.

Coppella. Piccol vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l' argento. §. Onde argento di coppella, vale argento fino. §. Per vaso comune di terra. §. Per similit. spezie di bottoni.

Coppellâre. T. de' chimici. Cimentar l' oro, e l' argento alla coppella; porlo alla coppella per affinarlo.

Coppellâto. Add. da coppellare.

Coppellazióne. T. de' chimici. Operazione, che ha per oggetto di separare per via del fuoco le impurità dell' oro, e dell' argento.

Coppetta. Vasetto di vetro, che s' appicca per via di fuoco alle carni per tirare il sangue alla pelle; che si dice anche ventosa. §. Coppette a taglio, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata, poscia si trincia da' cerusici per cavar sangue.

Coppettino. T. degli argentieri, ec. Quella spezie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta.

Coppettóne. Accrescitivo di coppetta, o di cosa fatta a uso di coppetta.

Cóppia. Due cose insieme, paio; e da persone in fuora non si dice per lo più se non di cose inanimate. §. Aver tre pani per coppia detto in prov. che vale aver vantaggio grandissimo, e soprabbondante.

Coppiére, e *Coppiéro*. Colui, che serve di coppa.

Coppietta. Dim. di coppia. §. Coppietta. T. del giuoco. Così dicesi al giuoco del lotto un numero accanto all' altro, come 3 e 4, 30, e 31, usciti a sorte.

Coppo, coll' o stretto. Spezie di vaso, orcio. §. Per similit. lo concavo dell' occhio. § Coppo chiamasi da' marinaj, la vela di maestra rovesciata coll' antenna in barca, o in cassa, e colla scotta alzata alla cima dell' albero; del qual modo di tener la vela si prevalgano le tartane per la pesca.

Coppóni. T. de' legnaj, ed altri. Schegge, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno, che si atterra, o si mette in opera.

Copregógo, V. G. T. med. Aggiunto dei rimedj che servono per evacuare le feccie degli intestini.

Coprente. Add. Che cuopre.

Coprimento. Il coprire, e la cosa, con che si cuopre. §. Per lo congiugnimento del maschio, colla femmina, e dicesi regolarmente delle bestie.

Coprire. Porre alcuna cosa sopra a checchè si sia, che l' occulti, o che la difenda. §. E metaf. per nascondere, occultare. §. È anche termine de' militari, e vale difendere, riparare, sostenere. §. Coprir l' armi, T. milit. Si dice quando in tempo di pioggia s' abbassa il fucile in maniera, che tutta la piastra venga ricoperta dall' ascella sinistra del soldato, il calcio riesca dietro la spalla, e la bocca all' ingiù verso terra, colla bacchetta in fuori. §. Per similit. Congiugnersi il maschio colla femmina per la generazione; ma si dice propriamente delle bestie. §. Coprir la voce, dicesi dell' impedire ad altrui l' essere inteso, favellando più forte di lui. §. Trattandosi di colori, vale caricar di colori, colorire assai. §. Vale anche mettere in capo.

Copritóre. Verb. masc. Che cuopre. §. Dicesi dell' animale, che monta la femmina.

Copritúra. Coprimento, coperta. §. Per metaf. pretesto, scusa. §. Per lo coprire, che fa il maschio la femmina delle bestie, per la generazione.

Coprostasia. V. G. T. med. Ritenzione degli escrementi nei grossi intestini.

Cóptico. T. degli storici, usato anche in forza di snst. Aggiunto dell' antica lingua Egiziana, e diconsi copti i cristiani indigeni dell' Egitto.

Cópula. V. L. Il copulare, congiugnimento. §. Si prende anche per l' atto carnale, coito. §. Chiamasi anche la congiunzione.

Copuláre. V. L. Unire insieme. §. E neutr. pass. per congiugnersi carnalmente.

Copulativamente. Avv. In modo copulativo.

Copulativo. V. L. Add. Atto a copulare, congiuntivo.

Copuláto. Add. da copulare.

Coquallino. T. di st. nat. Animaletto Messicano molto vago pe' suoi colori detto ancora scoiattolo ranciato, perchè nella figura, e nella coda somiglia agli scoiattoli, sebbene sia assai diverso in molti caratteri esterni.

Corâbile. V. A. Add. Corale, cordiale.

Coráccio. Pegg. di cuore. Cuor duro, cuor cattivo.

Coráce. V. G. T. mat. Macchina da guerra presso gli antichi.

Corácia. Upupa Linn. T. di st. nat. Nome generico della più piccola spezie delle cornacchie, dalle quali non si distingue fuorchè dal becco che è meno grosso, rotondetto, e alquanto arcato. §. Coracia detto *Corvo corallino*, è l' upupa, o Pirrocorace del Linneo. Il suo becco è lungo, mediocremente appuntato, ed inarcato, di color giallo, come anche i piedi, e le gambe.

Coracino . V. G. Coracinus Linn. T. di st. nat. Specie di pesce , che essendo coperto di un bel nero , fu dagli antichi paragonato al corvo , da cui ebbe il nome .

Coracite . T. di st. nat. Pietra figurata di cui non sappiamo altra cosa , se non ch' ella è nera come le piume d' un corvo .

Coracobrachiále . V. G. T. anat. Nome di un muscolo del braccio .

Coracóide . V. G. T. anat. Quel picciol processo , a guisa di rostro , che ritiene l' omero in sito , e fa , che in movendosi , non isfugga col suo capo verso le parti anteriori .

Coracoidéo . Add. V. G. T. anat. Uno de' muscoli della laringe .

Corággio . Cuore , animo , ardire , bravura . §. Per cuore assolutamente . §. Per desiderio , volontà .

Coraggiosamente . Avv. Valorosamente , intrepidamente , animosamente .

Coraggiosissimo . Superl. di coraggioso .

Coraggióso . Add. Che ha coraggio , che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese , ardito , bravo .

Corágo . V. G. Colui , che sopraintendeva alle feste ed ai giuochi pubblici .

Corále . Add. V. A. Di cuore , cordiale , affettuoso . §. Nemico corale , vale nemico di cuore , nemico capitale . §. Lancia corale , vale trafiggitrice del cuore . Corale è anche Add. da coro , appartenente a coro .

Coralemente . V. A. Avv. Cordialmente .

Corallacáte . T. di st. nat. Spezie d' agata , che contiene in se alcune macchie a foggia di gocciole d' oro , come il saffiro, ed è chiamata sacra .

Coralláio . Colui che taglia e ripulisce il corallo greggio per ridurlo in lavori .

Coralletto . Dim. di corallo .

Corallifero . Add. T. di st. nat. Ferace di coralli , che produce coralli .

Corallina . V. G. T. bot. Pianta simile al corallo , piccola , e folta come il musco , la quale nasce negli scogli del mare , ed attorno a' coralli . §. È anche un vascelletto piccolo da remi per uso di portar mercanzie , e prende il nome dal servirsene principalmente i cavatori de' coralli . §. E anche il nome di una conchiglia che è di un color rosso di corallo . §. Corallina , o Diaspro di Sicilia , è una pietra dura di color giallo sudicio , mischiata di vene , e macchie sottili , bianche livide , rosse vive , e capelline , che serve per ornamenti , e lavori di comessi . §. Alcuni danno il nome di corallina, alle coraloidi .

Corallíniti . V. G. T. di st. nat. Dicevansi una volta i polipai fossili ramificati in rami fini , e sottili .

Corallino . Add. Voce poetica , simile al corallo . §. Arcano corallino . T. de' farmacentici . Polvere prodotta da una preparazione di rosso precipitato , distillato collo spirito di nitro , o spirito di vino tartarizzato . §. Conca , o conchiglia corallina , o nicchio de' pittori , chiamasi da' naturalisti una spezie di conchiglia così detta perchè in essa si stemperano i colori da miniare , o perchè soleva somministrare una tinta porporina . §. Corallino , e corallina pure presso dei naturalisti è aggiunto di alcune spezie d' uccelli , e spezialmente di Gabbiani , a cagione del color rosso del becco , e de' piedi .

Corallo . V. G. Materia pietrosa formata a guisa di pianta , e prodotta da animali , la quale nasce nel fondo del mare . Trovasene del rosso , del bianco , e del nero . §. Corallo chiamasi da' pescatori quella parte dura , e di color rosso acceso come il vero corallo, che si scorge in alcuni pesci .

Corallóide . Sust. V. G. T. di st. nat. Litofito di molte spezie che nasce nel mare a guisa di pianticella pietrosa , ma più arrendevole , e che tien quasi della natura del legno .

Corallóide . V. G. Add. T. di st. nat. Che è diramata a foggia di corallo .

Corallúme . Qualsivoglia cosa attenente al genere del corallo , e quantità di coralli .

Coralmente . V. A. Avv. Cordialmente , di cuore .

Coráme . Aggregato di cuoio . §. Per paramento fatto di cuoio. §. Corame , T. de' Commercianti . Spezie di teleria detta anche Cres .

Corampópolo . Avv. Preso dalla maniera latina : e vale pubblicamente , in presenza di tutto il popolo .

Coramvobis . Voce presa dal latino ; e vale presso di noi uomo di presenza , o d' apparenza . §. Stare , tornare , e simili sul coramvobis , vale stare in contegno grave , e maestoso .

Coráta . Parti intorno al cuore .

Coratella . Il fegato degli uccelli , degli animali quadrupedi piccoli , e de' pesci , e si dice anche degli altri visceri contenuti nel tronco verso la regione del cuore .

Coratellina . Dim. di coratella .

Coraula . V. G. T. stor. Colui che presiedeva al coro tra i Greci ed i Romani .

Corazza . Armadura del busto fatta di lama di ferro , che anche si dice corsaletto . §. Per similit. vale difesa . §. Oggi diciamo anche a soldato a cavallo , armato d' armadura

grave, e che porta pistola in cambio di lancia.

Corazzáio. Facitor di corazze.

Corazzáre. Armar di corazza. §. E neutr. pass. Porsi in dosso la corazza: armarsi di corazza.

Corazzáto. Agg. Armato di corazza.

Corazzína. Dim. di corazza.

Corazzóne. Accresc. di corazza. Corazza grande.

Corba, Cesta intessuta di vimini, o d' altra simil materia. §. Per la misura della tenuta di essa corba. §. Per una malattia, che viene nelle gambe del cavallo. §. Corba dicesi anche certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi, e 'l lavorío che fa in un giorno un paio di buoi. §. Per una malattia, o enfiato che viene nelle gambe del cavallo.

Corbacchino. Dim. di corbo. Corbicino.

Corbacchióne. Accr. di corbo. Corbo grande.

Corbáccio. Pegg. di corbo.

Corbáme. T. di mar. Il complesso de' legni, o delle coste che formano l' ossatura de' bastimenti.

Corbáre. V. A. Andar gonfio, o grachiare a maniera di corbo.

Corbelláre. Minchionare, cuculiare, coglionare; voce usata sì questa, che le due appresso, per coprire le altre meno che oneste.

Corbellatóre. Verb. masc. Che corbella, coglionatore, minchionatore.

Corbellatúra. Il corbellare. Coglionatura, minchionatura.

Corbelleria. Detto più modestamente che il suo sinonimo coglioneria.

Corbelletto. Corbellino.

Corbellino. Dim. di corbello. §. Portare il corbellino, vale fare il manovale.

Corbello. Vaso ritondo, tessuto di strisce di legno, col fondo piano. §. E per misura della tenuta del corbello.

Corbellóne. Accr. di corbello. Corbello grande.

Corbézzola. Il frutto del corbezzolo.

Corbézzolo. Arbutus unedo Linn. T. bot. Arbuscello, che ha lo stelo arboreo, ramoso, le foglie ovate, bislunghe, seghettate, liscie, coriacee, picciolate, i fiori bianchi, in grappoli corti, ascellari, pendenti, le bacche rosse, sferiche, scabre, simili a una grossa fravola.

Corbicíno. Dim. di corbo. Corbo picino.

Corbína. T. d' agr. Spezie di uva, che si conserva lungamente fresca come l' ansoria, e la barbarossa; forse è così detta dal color nero di corbo.

Corbíno, e Corbolino. T. d' agr. Sorta di fico forse ugualmente così detto dal colore del corbo.

Corbo. Corvo. §. In prov. Aspettare il corbo, vale aspettare chi non viene, tratto dal racconto della Bibbia, dove parla del corbo lasciato uscir dall' Arca.

Corbolino. T. d' agr. Sorta di fico settembrino, da alcuni detto anche corbino.

Corbóna. V. L. Borsa comune de' sacerdoti di alcuna chiesa. §. Per borsa assolutamente.

Corcáre. Lo stesso, che 'coricare. §. Corcare, o corcarsi il sole, per metaf. il tramontare.

Corcáto. Add da corcare.

Córcoro. Chorchorus Linn. T. bot. Genere di piante così dette da *corcorygmos*, che propriamente significa strepito, tumulto degl' intestini, o da *coreo*, purgare, per allusione all' effetto che producono queste piante, che è di scuotere, e purgare violentemente gl' intestini.

Corculo. T. di bot. Corpo fusiforme contenente la plumula, e la radicula esistenti tuttavia nel grano. Il corpo calloso, e talvolta osseo che lo ricuopre, si chiama *Periembrione*.

Corda. V. G. Fila, di canapa, di lino, di seta, e simili, rattorte insieme per uso di legare. §. Dicesi anche quella, che serve per uso degli archi, e che spigne la saetta. §. Onde stare in corda, che vale esser teso. §. Corda assolutam. si dice quella, che sta appiccata al saliscendo per aprire l' uscio da via. §. Onde tirar la corda, vale aprir la porta. §. Corda cotta, corda assolutam. per quella, che bollita in salnitro si usava per dar fuoco agli archibusi, ed altre arme da fuoco; la quale dicesi anche miccia. §. Quindi archibuso a corda, chiamossi quello, a cui si dava fuoco colla miccia. §. Corda, sorta di giuoco di palla, che anche diciamo palla a corda. §. Corda diciamo anche quella per uso di suonare, fatta di minugia, o di metallo. §. Mettere in corde un istrumento, vale accomodarvi le corde per poterlo suonare, che anche si dice incordare, e rincordare. §. Toccare altrui una corda, per metaf. vale parlargli così alla sfuggita di alcuno affare, lo che dicesi anche toccargli un tasto. §. Diciamo in prov. chi troppo tira la corda, la strappa, e vale, che chi vuole troppo, alla fine perde tutto. §. Pure in prov. non avere, o non riavere del sacco le corde, vale non avere, o non riavere ad un gran pezzo di dovere di una cosa, che si aspetta. V. *Sacco*. §. Corda, tormento, che si dava in tempi meno civili e più crudeli

a' pretesi rei, colla. §. Onde dare, o toccar la corda; vale lo stesso, che collare, ed esser collato. §. Dar la corda a uno, per metaf. vale usare artifizio per cavargli di bocca segreti, o alcuna notizia. §. Stare, o tener uno sulla corda per metaf. vale stare, o tenere alcuno coll' animo dubbio, e sospeso. §. Corde del collo diciamo i due nervi del collo. §. Dicesi anche degli altri nervi del corpo. §. Corda magna, tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno. §. A corda, posto avv. vale a dirittura, appunto. §. Corda dicesi dagli architetti, da' geometri ec. il diametro di un arco, o in generale la linea retta che sostenta un arco, e sopra la quale l' arco si posa. §. Corda T. degli architetti, muratori ec. lo stesso che asticciuola. §. Corda dicesi dagli artefici, agricoltori ec. qualsivoglia funicella, cordone, o simile, che si adoperi per le dirritture. §. Corda del panno, T. de pannaiuoli. Il fondo dell' ordito. §. Talvolta dicesi pure del vivagno. §. Corda chiamano i vetrai certi difetti del vetro a guisa di grosse fila. §. Fare alla corda, vale gittare pietra o altro con corda, o fionda. §. Corde. T. di mar. Sono quei legni nelle galee che vanno da poppa a prua, lontano cinque palmi dalle radicate della corsía sotto la coperta, e tengono unite le late.

Cordàggio. V. e dici cordame.

Cordàio, e *Cordaiuólo*. Lo stesso che funaio, o funaiolo.

Cordáme. T. di mar. milit. e delle arti. Assortimento di corde: quantità di corde per corredo di una nave, per la costruzione di un edifizio, o simile.

Cordáto. Da core. Add. T. bot. Dicesi delle foglie ec, che hanno forma di cuore, cioè che sono alquanto allungate all' apice, e scavate alla base.

Cordáto. Da corda. Add. T. de' commercianti. Aggiunto di droghetto detto anche *a costola*.

Cordeggiáre. Essere a corda, essere a dirittura, e dicesi di muraglie, o simili, che sono situate in posto tanto pari, e a retta linea ad altre corrispondenti, che tirando una corda le tocchi tutte ugualmente nella lor superficie

Cordella. Dim. di corda. Corda piccola. §. E per lo stesso che cordellina. §. In prov. Non avere, o non ricavare del sacco le cordelle, vale lo stesso, che non avere ec. del sacco le corde.

Cordellàre. T. de' cappellai. Lo stesso, che accordellare.

Cordellièra. T. araldico. Cordicina con più nodi, che si mette intorno allo scudo.

Cordellina. Piccola corda schiacciata, o tonda, di refe, di seta, o d' altra simil materia, intrecciata, per uso d' affibbiare, o legare le vestimenta.

Cordellóne. Spezie di sottigliume, detto di Ratisbona.

Corderéa. T. di mar. È il nome di un grande edificio molto lungo, e non molto largo, destinato in un arsenale di marina alla fabbrica del cordame necessario alle navi, e si direbbe d' ogni luogo dove si fabbricano, o vendono corde.

Cordiaca. V. A. Spezie di malattía. Passione cordiaca, passion del cuore.

Cordiaco. Add. Di cuore, o che viene dal cuore, o che appartiene ad esso.

Cordiále. Sust. Brodo da bere con uova stemperate dentro.

Cordiále. Add. da cuore. §. Per isviscerato, affettuoso. §. Per ristorativo, o buono al cuore. §. Orazione cordiale, vale orazione mentale. §. Nemico cordiale, vale nemico capitale. §. Pittima cordiale, per similit. si dice in modo basso d' uomo attaccato al danaro, spilorcio, avaro.

Cordialissimamente. Superl. di cordialmente.

Cordialissimo. Superl. di cordiale.

Cordialità. Astratto di cordiale, svisceratezza, affetto cordiale.

Cordialmente. Avv. Internamente, con tutto 'l cuore, con tutto l' animo, svisceratamente. §. Si usa anche questo avv. colle cose cattive, cioè che rincrescono, e dispiaciono.

Cordicella. Cordicina. §. In prov. Non avere, o non riavere del sacco le cordicelle, vale lo stesso, che non aver del sacco le cordelle.

Cordicina. Dim. di corda. §. Per similit. si dice anche di sottilissimi filamenti, che si adoperino a uso di funicella.

Cordiéra. T. de' suonatori, ec. Striscia di legno d' avorio, o simile, posto nell' estremità superiore del manico d' un violino, d' un leuto ec. su cui posano le corde dello strumento.

Cordiforme. T. de' naturalisti. Aggiunto de' corpi naturali, conformati a guisa di cuore.

Cordigliéro. Frate francescano, così detto, perchè va cinto di cordiglio.

Cordiglio. Coll' accento in sulla prima. Funicella piena di nodi, cintura de' frati di san Francesco, e d' altri, ch' a loro somiglianza lo portano per divozione. §. Per quella cordicella, colla quale si cigne il sacerdote

sopra il camice . §. Per legatura semplicemente .

Cordila . V. G. T. bot. Genere di piante , la cui bacca ha la forma d' una mazza .

Cordilocárpo . V. G. T. bot. Genere di piante , la cui siliqua allungata e nodosa terminasi in una gonfia appendice che le dà esattamente la forma di una mazza .

Cordino . T. di mar. È la fune che si attacca alla metà del filo della vela , perchè la tiri giù nella galea , quando si ammaina . §. È anche la fune , che si adopera per battere , e sollecitare la ciurma .

Cordogliáre . V. A. Compassionare . §. E neutr. pass. Rammaricarsi , dolersi di cuore .

Cordoglienza . V. A. Cordoglio .

Cordóglio . Dolore , lamento , affanno , passione di cuore . §. E cordoglio , pianto che si fa sopra i morti . §. Per parole crucciose , querele .

Cordogliosamente . Avv. Con gran dolore di cuore , affannosamente .

Cordoglióso . Add. Doloroso , compassionevole .

Cordonáta . Piano inclinato a uso di scala con ordine di pietre traverse , per lo più rotonde in foggia di mezzo bastone , che servono invece di gradini . §. Cordonata . T. degl' idraulici . Fila di pali , per riparo dalle corrosioni dell' acque correnti .

Cordonáto . Add. Cinto di cordone .

Cordoncello . Dim. di cordone . Cordone piccolo , cordellina .

Cordoncino . Cordoncello .

Cordóne . Corda alquanto più grossa , o piuttosto , secondo il comune uso , alquanto men grossa , e più gentile , che quella , che noi chiamiamo corda . §. Dicesi anche il cinto , che circonda quella parte del cappello detta la forma . §. Presso degli architetti , vale un certo risalto a modo di bastone , o di corda sportante in fuori , con che si adornano , e cingono per ordinario i bastioni , e baluardi , facendolo posare sopra l' estremità della scarpa de' medesimi . §. Per similit. cordoni di pietra , chiamansi quelle pietre alquanto rialte , che si pongono a traverso delle strade ripide , o delle scale , per rattenitivo . §. Dicesi anche una linea , o scavazione di terreno fatta in occasione di sospetto di peste , o d' altro che si guarda da' soldati . §. Cordone ombellicale , chiamasi da' notomisti quel legame proveniente dall' ombellico del feto , che con altro nome è detto Tralcio . §. E il medesimo , per similit. chiamasi dai botanici quel filamento cui è impianto il seme detto anche ilo . §. Cordone della moneta dicesi da' Zecchieri la circonferenza , quando è ricinta come di un cordone . §. Cordone . T. de' funaiuoli , lo stesso , che legnuolo . §. E da' pitt. tirar a *cordone* è mettere più oggetti in una linea retta , o in uno stesso piano , §. Cordone . T. di marineria , e di cordería . Si chiama una corda minore già commessa una volta , la quale commessa con altre simili una seconda volta entra nella costruzione delle corde maggiori , e più grosse come una gomena , un gherlino , o un altro grosso cavo , che perciò si dice commesso due volte .

Cordoniéra . T. di mar. Quella corda che sostiene in alto la penna della mezzana delle navi . §. Cordoniere diconsi ancora quelle corde sottili , che dal giro dello straglio ove terminano , per impedire , che il piede di detta vela fregando contro la coffa non si consumi .

Cordovaniére . V. A. Calzolaio .

Cordováno . Cuoio di pelle di capra , di castrone , o d' altri animali , la concia del quale fu segnatamente usata in Cordova . §. Per metaf. pelle semplicemente . §. Cordovano particolarmente chiamasi un' altra sorta di cuoio , ch' è migliore , il quale viene di Spagna , e da noi chiamasi comunemente marrocchino .

Core . V. *Cuore* .

Core . V. G. T di st. nat. Sorta d' arboscello che alcuni chiamano anche iperico , i cui semi si assomigliano alla pupilla .

Corea . V. G. T. med. Sorta di malattia , la quale consiste in una debolezza e trazione di una delle gambe con movimenti convulsivi che affettano le membra da una sol parte .

Coréggia . Cintura di cuoio , (che dicevasi anche coreggina) con che i nostri antichi cingevano i reni . Di essa talora , togliendola dai fianchi facevano staffile , e talora se la ponevano al collo come capestro per muovere altrui a commiserazione . §. Dicesi anche il suono di quel vento che si manda fuori per le parti di sotto . §. Per coreggiuolo delle scarpe .

Coreggiáio . Facitor di coregge , e di cinture di cuoio .

Coreggiále . Coreggia , stafile .

Coreggiante . Frate che va cinto di coreggia .

Coreggiáto . Strumento villereccio , fatto di due bastoni , legat' insieme da' capi con gambina , per uso di battere il grano , e le biade .

Coreggiéro . Voce bassa . Che ha in uso di trar coregge .

Coreggina . Coreggia .

Coreggióla . Dim. di coreggia .

Coreggióne . Coreggia grande .

Coreggiuóla. Polygonum aviculare Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice lunga, tortuosa, serpeggiante, lo stelo erbaceo, liscio, nodoso, disteso; le foglie alterne, lanciolate, ovate, strette, piccole; i fiori alquanto rossi ascellari. §. Per dim. di coreggia.

Coreggiuólo. Striscia di cuoio, a guisa di nastro per varj usi. §. Per lo stesso che crogiuolo. §. Coreggiuolo è altresì il nome di una spezie d' ulivo, con foglie di color verde pallido, vermene pendente, legname elegantemente macchiato, frutto giallognolo nel maturare, e di color nero quand' è maturo. §. Il coreggiuolo lungo è un altra spezie di ulivo le cui foglie sono corte, e larghe, i frutti sono bislunghi, aguzzi, e la maggior parte nel maturare diventan rossi.

Corego. V. G. T. stor. Direttore del coro negli spettacoli teatrali presso i greci.

Coregrafia. V. G. T. degli scientifici. L' arte di descrivere le figure delle danze, e i passi da farsi sopra le note dell' aria.

Coréo. V. G. T. poetico. Piede di verso composto d' una sillaba lunga, e d' una breve.

Corepiscopo. V. G. T. eccles. Nome che si dava anticamente a certi prelati, i quali facevano le funzioni del Vescovo alla campagna.

Corete. Sorta di uccello ricordato nel Morgante, e che dicesi nemico del corvo.

Coreto, e *Coretto*. Armadura per difendere il cuore.

Coretto. Dim. di core, o cuore. §. E per dim. di coro. Più comunemente dicesi tribuna. §. Coretto chiamano i legnaiuoli l' aggregato de' legnami, onde sono composte tali tribune.

Corgnále. Corniola, cornia.

Cori. T. de' naturalisti. Sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte dell' Indie orientali; perciò più comunemente è detto moneta di Guinea.

Coriámbico. V. G. T. di lett. Aggiunto di quel piede del verso, che è detto coriambo.

Coriambo. V. G. T. poetico. Piede di verso composto, il quale consta di quattro sillabe, due brevi in mezzo, e due lunghe agli estremi.

Coriándolo. Coriandrum sativum Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, ramoso, liscio, le foglie bipinnate, ineguali, le foglioline al basso della pianta larghe, ovali, lobate, incise, superiormente lunghe, strette, a due divisioni lineari; i fiori bianchi, un poco porporini.

Coriandro. Coriandolo.

Coriária. Coriaria myrtifolia Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli frutticosi, quadrangolari, frondosi, ramosi, le foglie numerose, opposte, sessili, ovato-bislunghe, appuntato intere, a tre travi, liscie, i fiori piccoli, ascellari, bratteali, a grappoli.

Coribante. V. G. Nome, che si dava a' sacerdoti della Dea Cibele, ne' lero misteri saltavano, sonavano cembali, e si agitavano a modo di forsennati.

Coribantesco. Add. Di coribante.

Coricáre. Neutr. pass. e talora senza le particelle *Mi* ec. Porsi giù per giacere. §. Per collocare. §. Per chinarsi, inginocchiarsi. §. Per metaf. il tramontare del Sole, e dell' altre stelle. §. Coricare, in att. significa si dice per sotterrare le viti, o altre piante per propagginarle, e l' erbe per farle bianche, ricoricare. §. Dicesi anche dagli artefici per distendere checchessia, onde posi sulla lunghezza, e non rimanga ritto, o inchinato.

Coricáto. Add. da coricare.

Coricéo. T. degli storici. Luogo nella palestra, dove si esercitavano le fanciulle.

Coricida. Voce poetica. Che uccide i cuori.

Córico. V. G. Colui, che nelle antiche tragedie interveniva nei cori.

Córico. V. G. Add. Musica corica dicesi quella, che si canta dai cori.

Coricomachia. V. G. T. stor. Giuoco co' sacchi, che usavasi anticamente.

Corifagena. V. G. T. mit. Epiteto di Minerva nata dal cervello di Giove.

Coriféo. V. G. T. stor. Direttore del coro, o sia colui che batte la battuta; e per similit. si dice di un capo di setta, e di chiunque sia il primo, il più degno in ogni ordine.

Coriléto. V. L. Luogo piantato di corili, o nocciuoli.

Córilo. V. L. Bacuccolo, nocciuolo, avellana.

Corimagistro. Capo del coro, corista.

Corimbífero. Add. Che produce corimbi.

Corimbo. V. G. Grappolo di coccole d' ellelera. §. E nella bot. vale disposizione dei fiori, i cui peduncoli partano da differenti punti di uno stesso asse ed arrivano tutti alla stessa altezza, formando alla loro sommità una superficie piana. §. E presso i greci era un ornamento della poppa, in Eschilo, ed in Omero è il rostro delle navi, ed ai tempi di Aristofane era un riccio di capelli per acconciar l' alto della testa delle donne ateniesi. In Erodoto sono le vette delle montagne.

Corina. Vento, che anche dicesi coro. §. E

anche nome, che i zoologi danno ad un quadrupede del Senegal somigliantissimo alla gazzella.

Corindo. T. bot. Nome di una spezie di piselli macchiati di bianco, e nero.

Corinfestatrice. Verb. femm. Voce ditirambica: Ch' è molesta al cuore.

Corintio, e *Corinto*. V. G. sust. e agg. Uno degli ordini d' architettura, il più gracile degl' altri, essendo la sua colonna, con la base e capitello, per dieci volte la sua grossezza.

Cório. V. G. T. anat. Nome della membrana esteriore che cuopre il feto dell' utero. Questa membrana si trova in tutti gli animali, e tra essa, l' amnio e la placenta formano ciò che noi chiamiamo secondina.

Cório. V. L. Cuoio.

Corista. V. G. Colui, che ordina il coro. §. È anche add. di coro, e vale lo stesso, che corale, appartenente a coro. §. Onde tuono corista, vale tuono, che s' adatta alle voci comuni; e strumento corista, vale che non è più alto, nè più basso di quello, che può servire pe' cori. §. Si dice ancora da' musici un flautino, di cui si servono per accordare, e ridurre gli strumenti al tuono corista.

Corizza. V. G. T. med. Infreddatura. Spezie di malattia nella quale vi è intasamento del naso, o distillazione di moccio liquido, ed ancora lo stesso moccio.

Corláia. V. A. L' aggregato delle fibre, che stanno intorno al cuore, corata.

Corna. Frutto del corniolo, corniola, corgnale. §. E plurale di corno.

Cornácchia. Corvus corone Linn. T. di st. nat. Una delle specie del corvo, ch' è azzurrognola nera, con la coda rotondata, e le penne della coda acute. §. Diciamo anche di chi favella, e cicala assai, e senza considerazione. §. Cornacchia di campanile, lo stesso, che formicon di sorbo.

Cornacchiáia. Cicaleccio noioso.

Cornacchiamento. Cicalamento sconsiderato di chi favella, non per aver che favellare, ma per non aver che fare, dicendo senza sapere che dirsi cose inutili, o vane.

Cornacchiáre. Far cornacchiamento, gracchiare. V. *Cornacchiamento*.

Cornacchina. T. de' farmacisti. Aggiunto di polvere purgante, composta di parti uguali d' antimonio diaforetico, di diagridio, e cremor di tartaro, perciò detta ancora *polvere de tribus*, e dal nome del suo inventore polvere del conte di Warwich.

Cornacchino. Dim. di cornacchia.

Cornacchióne. Colui che cornacchia. §. E cornacchione di campanile, vale lo stesso, che corbacchione di campanile.

Cornacchiuzza. Dim. ed avvilitivo di cornacchia, detto in significato di donna da partito.

Cornamento. Il fischiar degli orecchi.

Cornammóne, e *Corno d' amone*. T. de' naturalisti. Nicchio fossile ronchioso, che raffigura le corna del becco.

Cornamúsa. Piva, strumento musicale da fiato, composto d' un otro, e di tre canne, una per dargli fiato, e l' altre due per suonare. §. In prov. Fare alcuno cornamusa, vale dargli ad intendere cosa non credibile o stravagante.

Cornamusáre. Suonare la cornamusa.

Cornamusetta. Dim. di cornamusa.

Cornáre. V. A. Suonare il corno. §. Cornare gli orecchi, dicesi del sentirvesi dentro alcuno zufolamento, o fischio; e suol dirsi per baia che ciò accade quando alcuno dice male di quel tale. §. Dicesi anche per corneggiare. §. Per cozzare.

Cornáta. Colpo di corno. §. Dare una cornata, vale cozzare, ferir colle corna,

Cornatella. Piccolo colpo di corno.

Cornáto. Add. Che ha corna, non per natura, ma accidentalmente; altrimenti si direbbe piuttosto cornuto.

Cornatóre. Verb. masc. Sonator di corno.

Cornatúra, Qualità, o foggia di corno. §. Essere della stessa cornatura, dicesi per metaf. per avere gli stessi concetti, modo basso.

Córnea. Una delle tuniche componenti l' occhio. §. Presso de' naturalisti, spezie di pietra, che generalmente è solida, e compatta, tramanda sotto all' alito un odore argilloso, e difficile a rompersi, e nella tenacità si approssima ai basalti: il ferro stesso non l' intacca se non con difficoltà. Essa può riguardarsi come un miscuglio di anfibola, e d' argilla.

Corneggiáre. Menare in qua e in là le corna, cozzare. §. Per ispuntare fuori le corna. §. Dicono i contadini a quel mancamento de' buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente, presa la metaf. dal suono del corno.

Córneo. Add. T. di st. nat. Che è della natura delle corna, che ha la sembianza delle corna, o della loro materia.

Cornetta. Strumento musicale di fiato. §. Dicesi anche una insegna piccola, e di forma quadra, di compagnia di cavalleria. §. Si chiama anche, colui, che porta la cornetta. §. Per la compagnia, che milita sotto la

stessa cornetta. §. Cornetta, o sperone del cavallo. Trovasi questo alla parte posteriore del nodello della pastoia, ed è una naturale escrescenza cornea più piccola dell' unghietta, che si vede alla faccia interna ed inferiore del cubito, che i francesi chiamano antibraccio. Esso in ciascuna gamba rimane ricoperto da un ciuffo, o fiocco di peli, che i latini chiamano, *cirrus cruris* per distinguerlo dal ciuffo della fronte. §. In mar. vale segno di comando che consiste in una spezie di bandiera divisa in due punte, ed ha nella parte sua superiore i colori della bandiera della nazione.

Cornettino. T. de' calzolaj. Strumento d' osso con manico di legno per dare il lustro a' tacchi delle scarpe delle donne.

Cornetto. Dim. di corno. §. È anche una sorta di strumento di fiato. §. Per quella traversa ec. che si pone da capo de' broncони, su per la quale si mandano le viti; che anche si dice cornicello. §. Ed è anche strumento a foggia di coppetta per trar sangue. §. Dicesi altresì quel bernoccolo, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, corno. §. Prendesi anche per insegna piccola, di compagnia di cavalleria.

Córnia. Lo stesso, che corniola.

Corniále. Add. di cornio, o corniolo.

Cornice. Ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edifizio, la quale sporge in fuora. §. Dicesi anche l' ornamento de' quadri ec. fatto a questa similitudine. §. È anche voce usata lat. dai poeti per cornacchia.

Cornicella, e *Cornicello*. Dim. di corno. §. Per similit. la manica del coltello.

Corniciáme. T. colettivo degli architetti, muratori ec. Qualsivoglia lavoro di cornici.

Cornicina. e *Cornicino*. Dim. di corno, cornicello.

Cornicióne. Membro principale di architettura, che si pone sopra il fregio.

Cornicoláre. Add. Fatto a maniera di corno, cornicolato.

Cornicoláto. Add. Piegato in forma di corna.

Corniculáto. Add. Lo stesso, che cornicolato.

Cornigero. Add. Che porta corna.

Córnio. Corniolo.

Córniola. Frutto del corniolo.

Cornióla. T. di st. nat. Selce fina, e spezie d' agata di color rosso sanguigno, o carneo pallido, o gialliccio. Quando è di quest' ultimo colore si confonde colla sardonica. La corniola è diafana, o semi-diafana; la sua frattura e concoide, e liscia; essa prende un belissimo pulimento; trovasi in alcune roccie in globi, o palle, o sotto forma stallattitica.

Cornioletto. Spezie di pesce di mare, ramentato dal Pulci nel Morgante, forse quello che i pescatori chiamano oggidì Crognolo.

Córniolo. Cornus mascula Linn. T. bot. Albero che ha il legno duro; il frutto simile all' uliva, di color rosso, e di sapore lazzo, e afro quando è maturo.

Corno. Quell' osso duro, e acuto che hanno alcuni animali quadrupedi in testa. §. E per metaf. vale alterigia, arroganza, insolenza, orgoglio. §. Onde alzar le corna, vale montare in alterigia, insuperbire, e ribellarsi. §. Per difesa, o simile. §. Per istrumento di fiato, fatto a somiglianza di corno, e talora anche fatto dello stesso corno. §. Per similit. suonare il corno, vale putire assai. §. Per sorta di vaso da bere, di materia, o di forma forse simile al corno. §. Corna, diciamo anche quelle delle chiocciole, e delle lumache. §. Per quel bernoccolo, che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo. §. Per ciuffo, o riccio, che si fanno in testa le donne per adornamento. §. Per ciascuna delle due cavità, in cui si dirama l' utero di alcuni animali. §. Per un guidalesco particolare de' cavalli. §. Pure per similit. chiamasi corna le due punte della luna nuova. §. Corna, per le braccia, o rami de' fiumi, o delle strade. §. Corno di città d' esercito, e simile, vale lato, parte, estremità. §. Per similit. corno d' altare, di croce ec. vale braccio, o estremità di quello. §. Corna si dice anche per dinotare il disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede. §. Onde far le corna, por le corna, e simili, che si dice per rompere la fede al marito, giacersi con altri che lui. §. Per metaf. dicesi di qualsivoglia altro disonore. §. In prov. Aver le corna in seno, e mettersele in capo, che dicesi quando uno manifesta i suoi disonori occulti. §. Corno in gergo per lo membro virile. §. Rompere, o fiaccar le corna, o dar sulle corna, vale rompere il capo, dar sul capo, disertare. §. E per metaf. vale cavargli di testa la superbia. §. Recarsi, o avere uno sulle corna, vale recarselo, o averlo in odio, in urto, in dispetto ec. §. Non istimare, e non valere un corno, modo di vilipendere checchessia, che significa non istimare, o non valere nulla. §. Per segno celeste. §. Corno d' ariete. T. de' naturalisti. I Francesi danno questo nome ad una roccia che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e che è piena di *anfibola orniblenda* mista col feldespato, che le dà l' apparenza di una struttura sfogliata. §. Corno da polvere. T. de' cacciatori, cannonieri ec.

Corno ove si tiene la polvere, per innescare l'armi da fuoco. §. Corno da caccia. T. de' naturalisti. Specie di nicchio turbinato detto latinamente *Helix ungulina*. §. Opera a corno, T. degli architetti militari. Opera esteriore, che si estende verso la campagna, per coprire, e difendere una cortina, un baluardo, o per occupare qualche eminenza, e consiste in una cortina con due mezzi bastioni. §. Corno dell' ancudine, o della bicornia, T. delle arti di metalli. Ciascuna delle punte che si stendono oltre il piano. §. In marineria è la concavità in forma di mezza luna all' estremità di una sorta di pennone usata in alcuni bastimenti, che abbraccia l' albero cui si appoggia, potendosi così muovere da destra a sinistra intorno ad esso. §. E per la berretta ducale degli antichi Dogi Veneti.

Cornomozzo. Add. Che ha mozze le corna.

Cornucópia. V. L. Che signica abbondanza di tutte le cose, ed anche la figura stessa del corno pieno di molte cose. §. È anche il titolo di un vocabolario latino.

Cornúta. V. *Cerasta*.

Cornúto. Add. Che ha corna, o che è distinto a maniera di corna. §. Becco cornuto, e cornuto assolutam. dicesi altrui per ingiuria. §. Grano cornuto, T. di agr. Più comunemente dicesi sprone.

Coro. V. G. Adunanza di cantori. §. Per lo luogo stesso dove si canta. §. Coro si prende anche per tutto il legname, che si è messo in opera per ornamento, e per i comodi del coro. §. Per semplice adunanza, moltitudine, schiera. §. Per adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie, o tragedie, e si prende ancora per li versi cantati, o recitati dalla detta adunanza. §. Per nome di vento.

Corobáte. V. G. T. degli idraulici. Nome che davasi ad un regolo di venti piedi che adoperavasi per livellare, spezialmente i condotti d' acqua.

Corodia. V. G. T. musicale. Sorta di canto antico che veniva eseguito dal coro.

Coroéno. Mosto bollito fino a rimanere due terzi.

Corografía. V. G. T. mat. Breve descrizione di un paese.

Corográfico. V. G. Add. T. mat. Spettante a corografia.

Corógrafo. V. G. T. mat. Professore di corografia.

Coróide. V. G. T. anat. Espansione, come alcuni credono, della pia madre, che concorre a formar quella tunica dell' occhio in cui è posta la pupilla.

Corolla. T. bot. Organo del fiore disposto in circolo attorno degli stami.

Corollário. Sust. Aggiunta, o conclusione che si ricava dalle cose dette prima, e s' aggiunge alla conclusion principale.

Corollário. Add. Appartenente a corollario, che fa corollario.

Coróna. V. G. Ornamento, di cui si cingono la testa i re, e altri uomini illustri, in segno d' onore, od ancora d' autorità, e si fa di varie materie, e fogge. §. Per maestà regia. e talora prendesi per lo regno, ed anche per lo re medesimo. §. Per la persona stessa dello imperatore. §. Re di corona, per re di grande stato, o semplicemente per re. §. Si dice anche quell' ornamento, che per ragion de' titoli si pone sopra l' armi, e insegne. §. Santa, e sacra corona si usa anche a modo di titolo, parlando con re, od imperatore. §. Per gloria, onore. §. Per similit. cerchio, circondamento, circonferenza. §. Per la cherica, che i preti portano sopra la testa, radendone in cerchio alcuna parte. §. Per ghirlanda, ornamento femminile dal portarsi in capo. §. Per la suprema parte dell' unghia delle bestie, che confina co' peli delle gambe. §. Per una sorta di moneta. §. Per quella filza di pallottoline bucate di varie materie, e fogge, per novero di tanti paternostri, e avemmarie da dirsi a reverenza di Dio, e della Madonna. §. Per quel determinato numero di avemmarie, e de' paternostri, che si dicono a riverenza di Dio e della Madonna, noverandoli colla corona. §. È anche un nome di due costellazioni, una boreale, e l' altra australe. §. Per ispezie di meteora, Alone. §. Corona imperiale. Fritillaria imperialis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice bulbosa, grossa, rotonda, scagliosa, fibrosa, alla base gialla, d' un odore acuto; lo stelo diritto, midolloso, frondoso alla base, e alla sommità, alto circa un braccio; le foglie numerose, lunghe, appuntate, lanciolate, intere, sessili, sparse; i fiori di un rosso alquanto giallo, grandi a racemo, pendenti, disposti in giro intorno allo scapo, terminati da un ciuffo di foglie, la capsula raddirizzata. §. Corona, chiamasi da' notomisti l' orlo del glande. §. Corona del dente, dicesi da' dentisti la sommità. §. Corona del trapano, T. de' cerusici. Parte del trapano coronato, o a corona. §. Ruota a corona; ed anche assolutamente *Corona* chiamasi dagli orinolai quella ruota, che imbocca nella serpentina, che annoverasi fra i secondi mobili dell' orinolo da tasca. §. Corona dell' edifizio, dicesi dagli architetti la

più alta parte, che gli dà grazia, e finimentò. §. Chiamasi pure dagli architetti quel membro del cornicione, che a guisa di dado sporge in fuori, e serve per cimasa. §. Opera a corona. T. dell' architettura militare. Opera esteriore che si stende nella campagna per tener lontano il nemico, onde fortificare un' altura, o per altra difesa. §. In geometria, dicesi un anello piano incluso tra due periferie parallele concentriche di circoli disuguali generate dal moto di qualche parte d' una retta intorno a un centro, a cui la parte mobile non è contigua. §. Corona dell' albero, chiamasi dagli agricoltori la parte più alta, e più folta de' rami ond' è attorniato. §. Tagliare, o scapezzare a corona. T. d' agricoltura, si dice degli arbori quando si tagliano loro tutti i rami. §. Corona, o chioma è chiamata da' botanici quella parte, che circonda il disco de' fiori, quando le brattee sono riunite insieme a guisa di pennacchio sopra i fiori, o frutti. §. Corona è anche il nome, che i naturalisti danno a diversi nicchi. §. Corona. T. de' musici. Segno chiamato ancora fermata, il quale si pone sopra, o sotto una nota, o pausa, per indicare, che bisogna fermarsi un certo dato tempo. §. Ed è anche T. milit. Maniera, colla quale si collocano intorno ad un campo o ad un posto, le guardie, le vedette, e le sentinelle, le quali camminano continuamente una verso l' altra.

Coronário. Colui che fa o vende le corone.

Coronále. V. G. sust. T. anat. Nome di uno degli ossi della testa, chiamato con altro nome l' osso della fronte, si chiama ancora sutura coronale la prima sutura del cranio che prende trasversalmente da una tempia all' altra, ed unisce l' osso frontale colle ossa parietali.

Coronále. Add. di corona, che cinge a modo di corona.

Coronamento. Coronazione. §. Per metaf. ornamento. §. In mar. vale la sommità e l' orlo superiore della facciata posteriore della nave o della poppa.

Coronante. Add. Che corona.

Coronáre. Porre altrui la corona, conferire il grado, e l' insegne di Re, o simili. §. In significe. neutr. pass. vale farsi coronare. §. Per circondare. §. Per adornare.

Coronário. V. G. T. bot. Aggiunto di alcune piante, così chiamate o per la forma del fiore, od altra lor parte, o per l' uso ec. §. I notomisti danno il nome di coronarie ad alcune vene ed arterie. *Arteria coronaria*, dicesi quella, che si dirama dall' aorta, e porta il sangue nella sustanza del cuore. La *vena coronaria* preoede dalla vena cava, ed a foggia di corona ricigne la base del cuore. V' è anche la coronaria stomatica, che è un ramo della celiaca.

Coronáto. Add. da coronare. Adorno di corona. §. Per cinto, circondato. §. Coronato, aggiunto che si dà ad una spezie di gallozzole, che par ch' abbiano una corona. §. Ed è anche T. degli agric. Scapezzato. Aggiunto dell' albero portato a corona.

Coronazióne. Il coronare.

Coroncina. Piccola corona.

Coronciόne. Accr. di corona, in significe. di ghirlanda. §. Più comunemente si dice una grossa e lunga corona di paternostri, ed avemarie.

Coronella. Piccola corona. §. Dagl' idraulici dicesi ad un argine curvo, che si costituisce molto indietro ad una ripa corrosa, e che minaccia rovina. I lombardi dicono paradore.

Coronetta. Dim. di corona.

Coronóide. V. G. e L. Sommità, e fine.

Coronóide. V. G. T. anat. Nome che si dà ad una protuberanza dell' ossa.

Corónopo. V. G. Plantago coronopus Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie lineari, pennato-dentate, lo scapo, e la spica gracile. Fiorisce in estate, trovasi nei terreni sterili, o renosi.

Corotrófio. V. G. T. di lett. Luogo ove si nutriscono ed educano fanciulli.

Corpacciáta. Mangiata eccedente di checchessia che anche si dice scorpacciata. §. Onde fare una corpacciata d' alcuna cosa, vale mangiare in gran quantità. §. Per similit. Cavarsi la voglia, sfogarsi in checchessia.

Corpáccio. Pegg. di corpo.

Corpacciúto. Add. Grosso di corpo. §. Per similit. grande, capace.

Corpacciutóne. Accr. di corpacciuto.

Corpettino. Dim. di corpetto. Corpetto molto leggiero.

Corpetto. Piccolo giubbone che si porta sotto l' altre vesti, a uso di camicciuola.

Corpicciólo. Lo stesso che corpicciuolo.

Corpicciuólo. Corpo piccolo, e debole.

Corpicello. Corpicciuolo, corpicino.

Corpicino. Dim. di corpo.

Corpo. Materia dotata di lunghezza, larghezza, e profondità. §. Per la parte corporea del composto dell' animale. §. Per cadavero. §. Per le parti genitali. §. Corpo di Cristo, dicesi il sagramento dell' altare. §. Per pancia. §. E metaf. Corpo dicesi ancora la capacità di qualsisia vaso, o simile.

§. Muovere, o smuovere il corpo, dicesi del far cacare, indur menagione. § E figurat. Annoiare, inquietare, disgustare. §. Andar del corpo, cacare. §. Essere col corpo a gola, avere il corpo a gola, e avere il corpo agli occhi, si dice delle donne gravide, che sono vicine al tempo di partorire. §. Nascere a un corpo, e nati a un corpo, dicesi de' gemelli. §. Combattere, o simili, a corpo a corpo vale combattere ec. a solo a solo, o in duello, duellare. §. A male in corpo, posto avv. vale di mala voglia, mal volontieri. §. Corpo per metaf. tutta la massa insieme unita di molte parti ridotte in una, come corpo di città, di repubblica, e simili. §. Corpo di guardia, dicesi un numero di soldati, che sieno in guardia. §. E per lo luogo ove i soldati stanno in guardia. §. Corpo di compagnia, vale congregazione d' uomini in numero sufficiente adunati. §. Corpo di bottega vale tutti gli effetti, che sono dentro alla bottega. §. Corpo di testi civili, e canonici, vale tutto il complesso delle leggi civili, e delle leggi canoniche, e dicesi anche di ogni libro diviso in più tomi, o parti. §. Corpo del delitto, diconsi la cosa, il luogo, o le circostanze ec. con cui è stato commesso il delitto. §. Corpo di navilio, vale guscio. §. Ridurre a un corpo, vale fare un composto, incorporare. Aver buon corpo, dicono gli speziali dei lattovari, quando non sono nè troppo sodi, nè troppo teneri. §. I pittori dicono presso a poco nel medesimo significato. §. Far corpo, o simili, si dice delle muraglie, o altro, quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura. §. Per sostanza, forza o simile. §. Corpo dicesi da' mercadanti quella somma di danaro, che si mette insieme da più associati per un negozio. §. E dagli stampatori, dicesi l' aggregato di tutte le lettere d' una spezie di carattere tanto corsivo, che tondo. §. Dicesi da' corallaj di più fili di corallo men grosso del filato, di cui si compongono i mazzi. §. Corpo della colonna, dicesi dagli architetti il fusto, o fuso; e corpo del piedistallo il fusto. §. Corpo d' esercito. T. milit. Un numero di divisioni unite insieme formano un corpo d' esercito. §. Corpo morto. T. di mar. Si dice una grossa ancora, o più pali piantati nel fondo del mare, riuniti fra loro con cerchi di ferro per servire d' ormeggio ne' porti esposti al vento, e il cui fondo è di poca tenuta. §. Corpo della nave. T. di mar. Il bastimento senza carico, e senza attrazzi. §. Corpo della vela. T. di mar. Significa le quattro vele principali, cioè, la maestra, il trinchetto, e le due gabbie. §. Corpo di battaglia. T. di mar. La parte dell' armata che è situata alla metà della linea, e forma, la colonna di mezzo nell' ordine a tre colonne. Essa forma la prima divisione ed è comandata dal generale dell' armata.

Corpolento. Corpulento.

Corpóne. Accr. di corpo. Corpo grande.

Corpóne. Avv. come ginocchione, posato con tutto il corpo.

Corporále. Sust. Quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l' ostia consacrata nel dir messa.

Corporále. Add. di corpo, di sostanza corporea, che ha corpo. §. Per appartenente a corpo. §. Per capitale, o mortale. §. Per personale §. Battaglia corporale, vale lo stesso che duello.

Corporalemente. Corporalmente.

Corporalità. Astratto di corporale, materialità.

Corporalmente. Avv. Col corpo. §. Per secondo il corpo, contrario di spiritualmente. §. Per attualmente, effettivamente.

Corporáto. V. A. Add. Corporeato.

Corporatúra. Tutto il composto del corpo. §. Per lo ventre inferiore, che comunemente si chiama corpo.

Corporeáto. V. A. Add. Che ha corpo, corporeo.

Corporeità. Corporalità.

Corpóreo. Add. di corpo, che ha corpo.

Corporologia. V. G. T. di lett. Trattato, o discorso sopra le unioni od assemblee tanto ecclesiastiche che civili.

Corporóne. V. A. Avv. Boccone, col corpo disteso.

Corpulentissimo. Superl. di corpulento.

Corpulento. Add. Grave di corpo, grasso. §. Per di gran corpo.

Corpulenza. Astratto di corpulento. §. Vale ancora natura e qualità di corpo relativamente alle sue dimensioni.

Corpúscolo. Lo stesso, che corpusculo.

Corpuscoláre. Che ha relazione co' corpuscoli, cogli atomi; e usasi particolarmente per aggiunto di fisica, e di filosofia, e s' intende di quella, che pretende render ragione d' ogni cosa per via del moto di certi corpuscoli.

Corpúsculo. Corpicciuolo, corpicello.

Corpusdómini. Voce in tutto latina, che significa appresso di noi il santissimo sagramento dell' altare, per essere in esso il vero corpo di Cristo Signor nostro. §. E per la festa che si celebra in memoria dell' istituzione del medesimo sagramento, dodici giorni dopo la pentecoste.

Corpúto. Add. Corpacciuto, panciuto. §. Per grosso, denso, pieno.

Corpuzzo, Dim. di corpo.

Corre. V. *Cógliere*.

Correddáre. Arredare, fornir di masserizie, di arnesi, di strumenti, preparare, ec. E si usa anche neutr. pass. §. Per metaf. Adornare.

Corredáto. Add. da corredare. §. Cavaliere corredato, vale lo stesso, che cavalier di corredo.

Corredentrice. Verb. femm. Cooperante nella redenzione.

Corredino. Dim. di corredo.

Corrédo. Arredo, fornimento, guarnimento. §. Dicesi anche delle dónora delle spose, voce, che oggi ci è rimasta quasi solamente in questo signific. §. Si usò già dagli antichi per convito. §. Laonde dal convito pubblico che si faceva nel pigliarsi il grado della cavalleria, cavalier di corredo.

Correggente. Add. Che corregge.

Corréggere. Gastigare, ridurre a ben fare, por freno, o ritegno. §. Parlando di scritture, di deliberazioni, e simili, vale purgarle dagli errori, e rimoderarle. §. Per metaf. mitigare, purgare, toglier via la malignità. §. Per ammonire. §. Correggere in signific. neutr. pass. Riconoscere, e lasciare i falli commessi, e i proprj difetti; ravvedersi, emendarsi. §. Correggere dalle due voci latine *con* e *rego*, per governare.

Correggévole. V. A. Add. Atto ad essere corretto.

Correggimento. Il correggere. §. Per governo, guida.

Correggitóre. Verb. masc. Che corregge. §. Per principe, signore.

Correggitrice. Verb. femm. Che corregge.

Correggitúra. V. A. Correggimento.

Correggiuóla. Coreggiuola.

Correggiuoletto. Dim. di correggiuolo.

Correggiuólo. Crogiuolo.

Corregnáre. V. A. Regnare insieme, essere a compagnía al regno.

Correlativo. Add. Che ha correlazione; e preso assolut. si dice d' ogni cosa che abbia relazione con un' altra.

Correlazióne. Astratto di correlativo. Attinenza reciproca, il reciproco riferirsi di una cosa ad un' altra. §. Prendendosi anche per relazione assolut.

Correligionário. Compagno nella professata fede, e religione, ma non direbbesi de' cattolici.

Correntaiuólo. Colui, che fa i palchi di legname alle stanze.

Corrente. Sust. Movimento progressivo che ha il mare in varj luoghi, il quale può accellerare o ritardare la velocità della nave, secondo, che la sua direzione è quella stessa della nave, o pure è contraria o di traverso; e si dice anche dell' acqua che corre, e si muove secondo una direzione determinata in fiume, canale, lago. §. Per metaf. opinione comune. §. Per cavallo corridore, corsiere. §. Corrente, nome che gli architetti, muratori ec. danno a que' travicelli quadrangolari, lunghi, e sottili, che servano a diversi usi, e spezialmente per far palchi e coperture d' edifizj, adattandogli fra trave, e trave. Diconsi anche piane. §. Corrente è anche una sorta di ballo, e di sonata per tal ballo. §. Correnti, voce con cui si trovano denominati alcuni ornamenti dorici detti Triglifi.

Corrente. Add. Che corre che va con estrema velocità, che scorre, e dicesi degli animali, e di alcune cose materiali, e segnatamente de' fluidi, che vanno per luogo declive. §. Per veloce. §. Per isciolto, spedito, presto. §. Per comune, vulgato. §. E lingua corrente dicesi anche il linguaggio, che si parla comunemente. §. Per disposto, inchinato, pronto, corrivo. §. Corrente, vale che ha l' uscita. §. Uomo corrente dicesi di chi s' accomoda al comune nell' esterno, e non mostra singolarità. §. Strada corrente, vale strada battuta, frequentata. §. Giorno, mese, anno, e secolo ec. corrente, che anche si dice corrente assolutamente, vale quello, nel quale si parla, o cui si riferisce il discorso. §. Conto corrente, termine mercatantesco, e vale quel conto in cui giornalmente si aggiungono partite. §. Moneta corrente, vale quella che corre comunemente, e con prezzo determinato. §. In prov. Al pigliar non esser lento, al pagar non esser corrente; e vale che tu dei esser più pronto a riscuotere, che a pagare. §. A penna corrente, posto avv. vale andante, diviato, con ispeditezza.

Corrente. Avv. Correntemente, andante, senza intoppo.

Correntemente. Avv. A corsa, spacciatamente, furiosamente, repentinamente.

Correntía. La corrente dell' acqua ne' fiumi.

Correntino. T. degli architetti. Dim. di corrente; piccolissimo travicello.

Correntissimamente. Superl. di correntemente.

Correntissimo. Superl. di corrente:

Correntóne. Accr. di corrente, grossissimo travicello.

Correnzía. Corso impetuoso.

Corréo. T. de' legisti. Complice nel delitto;

compagno nel reato . §. Correo nel civile dicesi, il principale debitore, e 'l fideiussore in solido rispetto all' azione del creditore .

Córrere . Propriamente andare con gran velocità . §. Per avere la sua direzione, il suo andamento, e come diciamo il suo corso . §. Per iscorrere, insinuarsi . §. Trattandosi di cose lubriche, unte, o per quale ragione che siasi agevoli a sdrucciolare, vale scorrere . §. Per passare, trapassare, scorrere . §. Parlandosi di tempo, vale il trapassar del tempo . §. Dicesi anche delle lettere, o altri scritti che si mandano, e si spargono in diversi luoghi . §. Correre, o non correre moneta, contrattare con moneta, o senza sborsare, o non isborsare la moneta . §. Correre, o non correre una tal moneta, o un tal denaro, dicesi dell' essere, o non esser ricevuta, fare, o non far pagamento, §. Correre gl' interessi de' cambj, vale esser dovuti, doversi pagare dal debitore . §. Correr la paga, vale esser dovuta, o darsi semplicemente . §. Correre a furia, e correre furiosamente, vale operare senza maturità, e senza considerazione . §. Correre una cosa, vale toccarla di passaggio, trattarla corsivamente . §. Per far una cosa senza considerazione . §. Correre morto, per cader subito morto . §. Per esser pronto a far checchessia . §. Correre alle grida, dicesi del lasciarsi trasportare ad opinione, o a risoluzione dall' altrui voce senza esaminare le ragioni, e la verità . §. Correre a verso, vale andare a seconda . §. Correr dietro a uno, vale talora ricercarne, pregarlo . §. Correr dietro a chi fugge, vale far del bene a chi nol vorrebbe . §. Correre addosso altrui, vale assalirlo, investirlo . §. In att. signific. Correre un cavallo, vale farlo correre, essendovi su l' uomo . §. Correr la posta, vale correre mutando i cavalli di posta, in posta . §. Correr giostra, vale correr giostrando . §. Correr l' aringo, giostrare, §. Correr lance, aste, o simili, dicesi del giostrare con lancia, asta, o simili . §. E per metaf. vale tirare a fine checchessia, o piuttosto ad operarsi in checchessia . §. Correre alla quintana . V. *Quintana* . §. Correre il palio, o simili, vale correre per vincere il palio . §. Correre altrui la coppa, o la berretta, o altro, vale rubargliela in correndo . §. Si usa anche di chi toglie una persona . §. Correre il cappello, o la berretta altrui, far fare uno, ingannarlo, aggirarlo . §. Correr le strade, le città, o simili, dicesi del camminarvi molta gente . §. Correre una strada, vale camminar per essa . §. Correre le strade, o i fiumi sangue, acqua o simili, dicesi quando l' acqua o 'l sangue corre per le strade, o pe' fiumi . §. Correre, dicesi de' metalli quando pel fuoco diventano liquidi . §. I geografi dicono che *una catena di montagne corre da Levante, a Ponente*, per dire che si stende di seguito da Levante, a Ponente . §. Correre un paese, il mondo, o checchessia per suo, modo, con cui denotiamo l' usare soverchia franchezza, e sfacciata altierezza in checchessia, o simile; il far da padrone in checchessia ec. §. Correr provincia, terra, o simile, vale impadronirsene per forza, dare il guasto, saccheggiare . §. Correre ad un luogo nel signific. di fare scorreria . §. Correre il mare, o per lo mare, e correre assolut. vale navigare . §. Correr fortuna, dicesi del trovarsi in mare con burrasca . §. Correr la medesima fortuna, o simili, vale avere la fortuna d' uno, o con uno . §. Correr pericolo, risico, o rischio, vale essere in pericolo, o portar pericolo, o rischio . §. Correr danno, vale avvenir danno . §. Correre in alcun pregiudizio, vale incorrere alcun pregiudizio . §. Correr voce, fama, e simili, vale esser voce ec. §. Correre una tal cosa, e correrla assolutam. o correre neutr. assol. si dice dell' operare, e far checchessia inconsideratamente . §. Si dice anche di tutte le operazioni del corpo, dell' animo che si fanno velocemente, come correre agli occhi, alla vista, alla bocca, e simili, che vale offerirsi subitamente agli occhi, alla vista . §. Correr nell' animo, nella mente, nella memoria, o per l' animo, per la mente, per la memoria, vale venire in mente, venir nell' animo, cadere in pensiero . §. Per seguitare . §. Correr pe' suoi piedi e correre assolutam. vale procedere secondo il naturale ordine, procedere rettamente . Vale altresì esser un divario, una differenza, una data distanza .

Corrére, e *Corréro* . V. A. Corriere .

Correria . Lo scorrere, che fanno gli eserciti per lo paese nemico, guastando, e depredandolo .

Corréro . V. *Corrére* .

Correspettivamente . T. legale . In ragione correspettiva, per correspettività .

Correspettività . Reciproca corrispondenza, correlazione che hanno alcune cose .

Correspettivo . Add. Correlativo; corrispondente, consonante .

Corrispondente . Corrispondente .

Correttamente . Avv. Con modo corretto, con correzione, con regola .

Correttissimo . Superl. di corretto .

Correttivo . Sust. Che corregge, cosa atta a correggere . §. Figurat. dicesi di ciò che è

valevole a temperare, e correggere checchessia.

Corretto. Add. da correggere. §. E dai pittotori, chiamasi corretto quel pittore, nei disegni del quale è molta perfezione.

Correttóre. Verb. masc. Che corregge. §. Per quel sacerdote, che nelle congregazioni de' laici, o compagnie amministra loro i sagramenti, e invigila sopra a' buoni costumi.

Correttoría. Uficio del correttore.

Correttrice. Verb. femm. Che corregge.

Correttúra. V. A. Correzione, correggimento.

Correzióne. Correggimento, emendazione, gastigo. §. Dicesi ancora di qualunque cosa, che si riduca di cattivo, in buono stato. §. Parlando di stampe, è l'atto di correggere le bozze, per tor via gli errori del compositore.

Corribo. Add. Corrivo.

Corridere. Ridere in compagnia.

Corridóio. Andito sopra le fabbriche, per andar d' una parte all' altra. §. E in marineria, dicesi lo spazio che resta sotto la coperta, ne' bastimenti a due ponti, o generalmente lo spazio tra un ponte inferiore, ed uno superiore. §. Dicesi ancora dai marinari un passaggio angusto tra gli scompartimenti inferiori d' una nave, come il corridoio del magazzino della polvere.

Corridóre. Sust. Corridoio, corritoio. §. Dicesi pure a persona veloce al corso, e per lo più a quelli che corrono il palio. §. Talvolta vale semplicemente cavallo. §. Per chi fa correríe, scorridore.

Corridóre. Add. Che corre, atto al corso.

Corridoretto. Dim. di corridore. Piccolo corridoio.

Corriéra. T. di mar. Nave o fregata o corvetta che porta i dispacci, e gli ordini.

Corriére, e *Corriéro*. Colui, che porta le lettere, correndo per le poste, messo, messaggiere, mandato.

Corrigente. Add. e sust. Che corregge.

Corrigibile. Add. Emendabile.

Corrimento. La facoltà di correre, l'atto, il moto di chi corre. §. E parlandosi di cavalli, e simili, vale carriera. §. Per trapassamento, corso del tempo, del vento, o d' altro ec. cui si possa appropriare l' atto, o l' effetto del correre.

Corrispondente. Sust. I mercatanti chiamano corrispondenti coloro, co' quali sono soliti di tenere commercio di lettere, e negoziare.

Corrispondente. Add. Che corrisponde, che ha proporzione, convenienza.

Corrispondentemente. Avv. Con corrispondenza.

Corrispondentíssimo. Superl. di corrispondente.

Corrispondenza. Il corrispondere.

Corsispóndere. Confarsi, aver proporzione, convenienza. §. Per compensare, contraccambiare.

Corrisponsále. T. de' legali. Che è reciprocamente mallevadore in solido con altri.

Corritóio. Corridoio.

Corritóre. Verb. masc. Che corre. §. Per corridore, scorridore.

Corritrice. Verb. femm. Che corre.

Corrivo. Corribo, bergolo.

Corroborante. Add. Che corrobora.

Corroboráre. Fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale, o alcuna parte di esso. §. E metaf. Corroborare alcuno, vale talvolta, dare, accrescere fortezza all' animo di lui. §. E ancora metaf. vale anche avvalorare, convalidare, e dicesi delle potenze intellettuali, di qualsivoglia abito, o buono, o cattivo, dell' animo.

Corroborativo. Add. e sust. Atto a corroborare, cosa atta a corroborare.

Corroboráto. Add. da corroborare.

Corroboratóre. Verb. masc. Che corrobora.

Corroboratrice. Verb. femm. Che corrobora.

Carroborazióne. Il corroborare.

Corrodente. Add. Che corrode.

Corródere. Rodere, consumare a poco a poco. §. E neutr. pass. vale lo stesso.

Corrodimento. Corrosione.

Corrompente. Add. Che corrompe.

Corrómpere. Guastare, contaminare, putrefare; ed usasi oltre l' attivo, anche nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per violare, torre la verginità. §. Per metaf. Corrompere alcuno, vale indurlo con donativi, o con mezzi simili, a fare a tuo pro quello che non conviene. §. Corrompere in signific. neutr. pass. vale spargere il seme dell' animale. §. Figurat. parlando del tempo che volta in pioggia, si dice anche corrompere, o corrempersi all' acqua. §. Dicesi altresì della favella.

Corrompévole. Add. Atto a corrompersi, o ad esser corrotto.

Corrompimento. Corruzione.

Corrompitóre. Verb. masc. Che corrompe.

Corrompitrice. Verb. femm. Che corrompe.

Corrosióne. Rodimento, o corrodimento. §. Presso gl' idraulici, vale cosa, e più comunemente lunata,

Corrosívo. Add. Che corrode. §. In forza di sust. vale medicamento, che corrode.

Corróso. Add. da corrodere. §. Presso de' botanici è aggiunto delle foglie sinuose, che hanno ne' loro lembi altri semi più piccoli.

Corrottamente. Avv. Con corruzione.

Corrottibile. Add. Corruttibile.
Corrottissimamente. Superl. di corrottamente.
Corrottissimo. Superl. di corrotto.
Corrotto. Sust. Pianto, che si fa a' morti. §. E per dolore, o pianto generalmente.
Corrotto. Add. da corrompere. Guasto, contaminato; e si dice così dell' animo, come del corpo. §. Per violato, contrario di vergine.
Corrottóre, Corrompitore.
Corrucciáre. Neutr. pass. Crucciarsi, sdegnarsi.
Corrucciatamente. Avv. Con corruccio.
Corrucciatissimo. Superl. di corrucciato.
Corrucciáto. Add. da corrucciare.
Corrúccio. Cruccio.
Corrucciosamente. Avv. Con corruccio.
Corruccióso. Add. Iracondo, sdegnoso, cruccioso.
Corrugáre. V. L. Increspare, aggrinzare.
Corrugáto. Add. da corrugare.
Corrugatóre. T. anat. Nome di un muscolo il quale scorciandosi viene ad increspare, ed elevar le sopracciglia.
Corrugazióne. T. scientifico. Increspamento, raggrinzamento.
Corrumpente. V. L. Corrompente.
Corruscante. Add. Che corrusca.
Corruscáre. V. L. Propriamente balenare, lampeggiare.
Corruscazióne. V. L. Balenamento, lampeggiamento.
Corrusco. V. L. Add. Risplendente, fiammeggiante.
Corruttéla. Corrompimento, corruzione. §. Per depravazione de' buoni costumi, vizio. §. Vale anche cagione della depravazione de' costumi, corruttore.
Corruttévole. Add. Corruttibile.
Corruttibile. Add. Atto a corrompersi.
Corruttibilissimo. Superl. di corruttibile,
Corruttibilità, *Corruttibilitáde*, e *Corruttibilitáte*. Astratto di corruttibile.
Corruttivo. Atto a corrompere.
Corruttóre. Verb. masc. Corrompitore.
Corruttúra. V. A. Corruzione.
Corruzióne. Il corrompersi, putrefazione. §. Per violazione, rottura. §. Per subornazione; il corrompere, indurre, sedurre. §. Per lo corrompersi a libidine.
Corsa. Corrimento, movimento impetuoso. §. Per durata che diciamo corso. §. Dare una corsa infino in un luogo, vale andarvi correndo. §. Dare una corsa a uno, vale farlo correre. §. A corsa, posto avv. vale lo stesso, che correndo. §. Corsa coll' *o* largo, nome d' una spezie di vitigno venuto di Corsica.
Corsále. Ladrone di mare. E corsale, o corsaro, in marineria, dicesi propriamente quel ba stimento armato, il quale comechè non appartenga allo stato, ha autorità di combattere, e di prendere le navi nemiche in tempo di guerra; e corsale dicesi anche il capitano del detto bastimento.
Corsaletto. Corazza, e più propriamente il corpo della corazza. §. E ancora il nome che si dà al torace di alcuni insetti.
Corsaresco. Add. di corsale.
Corsáro. Lo stesso, che corsale.
Corseggiante. Add. usato anche in forza di sust. che corseggia; corsale.
Corseggiáre. Andare in corso, far l' arte del corsale. §. Corseggiar la terra, vale far correrie, dare il guasto.
Corseggiáto. Add. da corseggiare.
Corseggiatóre. Verb. masc. Corsale.
Corsesca. Arme in asta con ferro in cima a foggia di mandorla.
Corsescáta. Ferita fatta colla corsesca, colpo di corsesca.
Corsía. La corrente dell' acqua de' fiumi. §. In marineria vale lo spazio vuoto nelle galee ed altre navi, per camminare da poppa a prua. §. Dicesi parimenti lo spazio voto, o non impacciato nel mezzo delle stalle, ne' teatri, o altri luoghi.
Córsico. Vino corso.
Corsiére, *e Corsiéro*. Caval bello, e nobile.
Corsivamente. Avv. A corsa correndo; e dicesi per lo più di cosa, che si faccia senza molta considerazione.
Corsivo. Add. Corrente, che corre. §. Carattere corsivo, dicesi quello, ch' è più atto alla velocità dello scrivere. §. E carattere corsivo dicono i stampatori quello, che è simile allo scritto, a differenza del tondo.
Corso. Il correre. §. Dicesi anche del moto, o scorrimento de' fluidi, e particolarmente dell' acque de' fiumi, torrenti, e simili. §. Per lo corseggiare. §. Andare in corso, corseggiare. §. Mettersi a corso, pigliar la corsa. §. Pigliar corso, mettersi in un mestiere, e cominciare ad acquistar pratiche esercitandolo. §. E figurat. Andare in corso dicevasi altre volte dal popolo rozzo delle streghe, e de' magliardi, i quali si credeva che facessero di notte le loro corse ai conciliaboli diabolici. §. Corso per similit. Spazio decorso, o da decorrere. §. Per ordine. §. Per flusso. §. Per concorso. §. Per istrada, dove si corre il palio. §. Dicesi anche il luogo, dove passeggiano le maschere il carnovale. §. Per nome di strade particolari, e principali in Firenze, ed altrove. §. Corso delle stelle, vale il viaggio delle stelle. §. Aver corso, vale avere spaccio,

essere in voga . §. Corso di maieri , in marineria , è una fila di tavole , o maieri disposti nella stessa linea da una estremità all' altra della nave . §. E per cane corso .

Corso . Add. da correre . §. Per ingannato , acchiappato .

Corso . Coll' o largo . Nome di una sorta di vino , che viene di Corsica .

Corsóide . V. G. T. di st. nat. Pietra figurata che rappresenta una cappellatura umana .

Corsóio . Add. Che scorre , sdrucciolevole , oggi più comunemente scorsoio .

Cortaldo . T. de' cavallerizzi . Cavallo cui si è mozzata la coda , e le orecchie .

Cortamente . Avv. Con cortezza .

Corte . Palazzo de' principi , e la famiglia stessa del principe . §. Uomo di corte , vale cortegiano . §. Uomo di corte , vale anche giuocolare . §. Corte , vale anche festa , o adunanza di gente per alcuna allegria , o convito pubblico . §. Onde tener corte , vale tener tavola , festeggiare , o banchettare solennemente . §. Corte bandita , convito solenne in corte , pubblicamente bandito un tempo innanzi , al quale tutti erano invitati . §. Per luogo , dove si tien ragione , e per li ministri , ed esecutori stessi di essa . §. Per quello spazio scoperto nel mezzo delle case onde si piglia il lume . §. Si diceva già a quel recinto di siepe , o di muri , che comprendeva case , orti , e altre appartenenze della villa . §. Far corte vale eleggere i cortegiani . §. Talvolta vale ancora corteggiare .

Corteáre . Far corteo , far codazzo , seguitare in compagnia di altre persone la sposa la prima volta ch' ell' esce fuora impalmata .

Cortéccia . Crosta , buccia , scorza ; e detto assolutam. vale crosta di pane . §. Per similit. Corteccia della muraglia , dicesi l' una e l' altra parte di fuori , che rimane a vista dell' occhio , cioè nell' interiore , o esteriore parte della fabbrica , a distinzione del ripieno della medesima muraglia , che è quello che è fra le due corteccie , e l' una e l' altra chiamansi ancora finimenti , massimamente se saranno incrostati di marmi , pietre , o simili . §. Per similit. dicesi quella materia che s' indurisce intorno ad alcuni corpi , e li riveste come d' una crosta . §. Per metaf. dicesi dell' apparenza , o sia di ciò che apparisce , o che si dimostra al di fuori . §. È per similit. pelle .

Cortecciuóla . Dim. di corteccia .

Corteggiamento . Il corteggiare .

Corteggiáre . Far corte , accompagnare i signori , e far loro servitù . §. Per tener corte , spendere soverchiamente , corteseggiare .

Corteggiáto . Add. da corteggiare .

Corteggiatóre . Verb. masc. Che corteggia .

Cortéggio . Lo stesso che corteggiamento . §. Oggidì si prende anche per codazzo .

Cortegianesco . Add. Appartenente a cortegiano .

Cortegiania . Costume del cortegiano , e scienza del cortegiano , cortigianeria .

Cortegiáno . Lo stesso , che cortigiano .

Cortellino . Coltellino .

Cortello . V. e scrivi Coltello .

Cortéo . Codazzo di persone , che accompagnano la sposa quando va a marito , o un bambino portato a battesimo . §. Per corte , o banchetto solito farsi da' novelli cavalieri ; corredo .

Cortése . Add. Che ha in se cortesia , grazioso . §. Per liberale , compiacente , largo . §. Star cortese , o recarsi cortese , vale starsi colle braccia avvolte insieme , appoggiate al petto , da cortese , in significe. d' agiato . §. Cortese fig. traslato alle cose , e vale agevole ; che si può maneggiare con facilità , e senza pericolo . §. Alla cortese posto avv. cortesemente , con maniera cortese . §. Cortese figurat. vale comodo , agiato , largo , mite , o simile .

Corteseggiamento . Il corteseggiare , cortesía .

Corteseggiáre . Far cortesía , spendere largamente , spendere in cortesía .

Cortesemente . Avv. Graziosamente , con cortesia , alla cortese . §. Per modestamente .

Cortesía . Disposizione d' animo a far beneficio , e grazia , senza alcun proprio comodo , e 'l benefizio , e la grazia stessa . §. Per atto , e costume d' uomo signorile ed uso alle corti . §. Per corteseggiamento . §. Per donazione , liberalità . §. Far cortesía , vale essere cortese di checchessia con piacere . §. Far cortesia della propria persona , vale compiacere altrui amorosamente . §. Non si lasciar vincere di cortesía , vale corrispondere con egual cortesía alle cortesie ricevute . §. In cortesía , e per cortesia , modo avv. col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia , lo stesso che di grazia . §. In cortesía , e per cortesía pur posti avv. vagliano anche in dono , senza mercede .

Cortesissimamente . Avv. Superl. di cortesemente .

Cortesissimo . Superl. di cortese .

Cortezza . Brevità , pochezza , strettezza , piccolezza .

Corticále . T. anat. Aggiunto dato a quella sostanza del cervello , che è detta cortice .

Córtice . Corteccia , buccia scorza . §. Per la sostanza cenerognola del cervello , che è soprapposta alla midollare , che è bianca .

Corticella. Dim. di corte.

Corticino. Lo stesso, che corticella.

Cortigiána. Dama, che sta in corte, e serve signori; donna di palazzo. §. Altre volte usavasi in signific. odioso di meretrice.

Cortigianamente. Avv. A modo di cortigiano. §. Per metaf. vale scaltritamente, simulatamente, e simile.

Cortigianello. Dim. ed avvilitivo di cortigiano; cortigianetto.

Cortigianeria. Azione, o tratto da cortigiano, e il più delle volte costume da cortigiano.

Cortigianesco. Add. da cortigiano. §. Per metaf. Scaltrito, simulato, finto.

Cortigianetto. Dim. e disprezzativo di cortigiano.

Cortigiania, Cortigianería, professione del cortigiano.

Cortigiáno. Sust. Che sta in corte, e serve signori. §. Per colui, che ha riseduto ne' tribunali, e nelle corti, che amministrano giustizia criminale.

Cortigiáno. Add. di corte. §. Alla cortigiana, posto avv. al modo de' cortigiani.

Cortigianuzzo. Dim. e disprezzativo di cortigiano.

Cortile. Luogo spazioso, e aperto, adornato di logge, o cinto d' alte mura, sopra il quale corrispondono l' altre membra minori della casa; ed è quello che contiene la corte, la quale riceve le piogge raccolte da ogni tetto della casa. Atrio, cavedio.

Cortiletto. Dim. di cortile. Cortile piccolo.

Cortilóne. Accr. di cortile. Cortile grandissimo.

Cortiluzzo. Cortiletto.

Cortina. Tenda, che fascia intorno intorno il letto, ed è parte del cortinaggio. §. Per la tenda o portiera, che si pone alle porte delle stanze. §. Diciamo anche la tenda, che cuopre la scena. §. Per velo sacro posto d' avanti al santuario de' templi. §. Dicesi anche quella parte di fortificazione, ch' è tra l' un baluardo, e l' altro. §. Dicesi anche oggidì un lato di muro che si distenda a guisa d' ala.

Cortinággio. Arnese col quale si fascia, e si chiude il letto a guisa di tenda.

Cortináto. Add. Con cortine, che ha cortine. §. Intendesi di luogo cinto, o munito di cortina, e dicesi anche per translato d' un battaglione, o d' un esercito difeso dalla propria artiglieria, che gli serve di cortina. In quest' ultimo significato è parola propria di guerra.

Cortiselle. Spezie di giuoco poco noto.

Cortissimo. Superl. di corto.

Corto. Sust. Cortezza. §. Diciamo in prov. Il corto torna da' piedi; e vale, che in fine si cuoprono i difetti.

Corto. Add. Di poca lunghezza, tale, che non adegua una data lunghezza, ma torna minore di quella, e scarsa. §. Per breve, che poco dura. §. Dicesi corta anche la vista di colui, che mal véde gli oggetti alcun poco discosti dagl' occhi. §. Per compendioso, breve. §. Per iscarso, non sufficiente. §. Per poco. §. Tener altrui corto, e legarlo corto, vale, non gli dar comodità di muoversi, o far risoluzioni gagliarde; metaf. tolte dalle bestie, che con questo fine si legano corte. §. Tenere alcuno corto a danari, vale dargli poco o nulla da spendere. §. Si dice da' medici a decotto, brodo, o altra cosa simile, che col bolire rimane scarso di liquore, e carico di ciò che si è bollito dentro.

Corto. Avv. Brevemente, poco. §. Di corto posto avv. vale fra poco, in breve. §. Talvolta vale anche in poco tempo, poco fà. §. Mandar lungo, o corto, termine del giuoco della palla, o del pallon grosso, vale mandar la palla troppo lontana, o troppo vicino.

Córtola. T. de' calderai. Sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spianare.

Cortúra. V. A. Cortezza.

Cortúsa. T. bot. V. *Orecchia d' orso*.

Corvatta. Pannolino, che si porta intorno il collo, annodato, e pendente sul petto.

Corvattino. Columba turbita Linn. T. di st. nat. Nome volgare d' una spezie di piccione, di capo spianato, e di becco assai grosso nella base, e molto corto; con le penne del petto per ogni parte arricciate, detto anche palestino.

Corucciáre. Per dar cruccio, dolore.

Corvetta. Quella operazione, che fa il cavalla nel maneggio in aria, colla quale egli s' alza (sempre camminando) colle gambe dinanzi piegate verso il petto, reggendosi, o equilibrandosi tutto in su le anche, e abbassando la groppa verso terra. §. E in marineria, specie di bastimento che va a vela ed a remi con un solo albero ed un piccolo trinchetto.

Corvettáre. Neutr. Far le corvette, andare in corvette. §. Per similit. Saltare danzando, semplicemente saltare.

Corvettatóre. Verb. masc. Che corvetta, e dicesi del cavallo.

Corvino. Add. T. di mar. Dicesi *becco corvino*, l' uncino da calafato.

Corvo, e *Corbo*. Corvus Linn. T. di st. nat.

di carname, d' insetti, e di frutta. Ha il becco convesso, e a forma di coltello, e le narici coperte con penne somiglianti alle setole, e rivolte innanzi; la lingua cartilaginosa, e biforcata. §. Dicesi anche una costellazione dell' emisfero australe. §. Ed è anche T. di magona. Spezie di grossa tanaglia, per alzar le incudini. §. Corvo, aggiunto di pellame, o simile, vale nero, del color del corvo.

Coruscáre. Neutr. Corruscare.

Coruscazióne. V. L. Lo stesso, che corruscazione.

Cósa. Nome di termine generalissimo, e si dice di tutto quello, che è in qualunque modo. §. Aggiuntovi il *da*, accenna merito, dignità. §. Per fatto, negozio, affare argomento, subbietto, o simile. §. Per luogo. §. Per conto, riguardo, riflesso. §. Non esser da cosa alcuna, vale non esser di alcuna bontà. §. Esser una cosa, o una cosa medesima, dicesi quando si fanno più cose in un tempo stesso, o prestissimo. §. Esser cosa d' alcuno, vale esser suo intrinseco amico. §. Cosa stretta, vale parente stretto, ovvero intimo famigliare. §. La prima cosa, avv. primieramente. §. Di ogni cosa, avv. del tutto. §. Di tutte cose, avv. in tutto. §. Cosa in modo basso si dice la natura delle femmine. §. Alcuna cosa talora si prende per parte piccolissima di checchessia, o per alcun poco. §. Per alquanto. §. Con aggiunto di gentile, bella, ec. equivale al suo astratto, gentilezza, bellezza. §. Cosa che io possa, modo di rispondere a chi domanda un servizio.

Cosáccia. Peggiorat. di cosa.

Cosacco. T. milit. Soldato Russo, nativo dell' Ucrania, o delle sponde del Don.

Cosarella. Coserella.

Cosc éndere, e *Conscéndere*. V. A. Condescendere.

Cóscia. La parte del corpo animale dal ginocchio all' anguinaia. §. Per similit. Coscia di ponte, vale la parte del ponte fondata alla riva. §. Pur per similit. Coscia del carro, vale la sponda. §. Cosce della volta chiamano i muratori i rinfianchi fra le volte, e il diritto fra le mura, alle quali s' appoggiano. §. Cosce, T. milit. Due assoni uniti insieme da tre o quattro panconi trasversali, che si chiamano calastrelli, i quali formano la cassa del cannone. Nella scuola d' artiglieria piemontese si chiamano frasche. §. Ed è anche T. de' falegnami, carradori, e simili. I due pezzi di legno più alti, e più saldi, che sono da fianco di qualunque torcolo, strettoio, o simile.

Cosciále. Armadura, o vestimento, che copre la coscia. §. Diconsi anche que' pezzi di legno, che mettono in mezzo il timone della carrozza.

Cosciuletto. T. de' carradori ec. Pezzi di legno calettati sotto la sala, per tenerla più salda. §. Diconsi ancora nell' uso que' pannilini, che mettonsi per pulizia intorno alle cosce da chi cavalca cogli stivali.

Coscienza, *Coscienzia*, e *Conscienza*. In generale, secondo la forza della parola latina vale consapevolezza, saputa, cognizione di cosa quale che sia, e in questo sentimento è T. de' filosofi metafisici, presso i quali però vale propriamente il sentir che noi facciamo dentro di noi di avere una data cognizione o idea. §. Nell' uso comune la coscienza e quell' interior sentimento, e conoscimento, che abbiamo del bene, o del male da noi liberamente operato. §. Aver coscienza d' alcuna cosa fu ancora detto dagli antichi per sentirne rimordimento. § Fare, o farsi coscienza, vale farsi scrupolo, avere scrupolo. §. Libertà di coscienza, vale permissione di creder ciascuno ciò, che vuole in materia di religione. § Ritornare a coscienza, tornare alla coscienza, vale ravvedersi. §. In coscienza, e in buona coscienza, posti avv. diconsi per atestazione di verità. § Uomo di coscienza, vale uomo devoto, uomo d' anima, che attende alle cose spirituali.

Cosciénzia. e *Consciénzia*. V. A. Lo stesso, che coscienza.

Coscienziáto. Add. Che è di buona coscienza, o che si reputa di buona coscienza.

Coscienziosamente. Avv. In coscienza, con rettitudine; scrupolosamente.

Coscienzióso. Add di coscienza. Scrupoloso.

Coscinetto. Cuscinetto.

Coscinomanzia. V. G. T. di lett. Spezie di divinazione, che praticavasi con uno staccio, o crivello.

Coscritto. T. degli storici. Lo stesso, che conscritto, ed è voce, che aggiunta a Padre, vale senatore Romano.

Cosecante. T. mat. Le seganti del complemento d' un angolo a 90 gradi.

Cosellina. Dim. di cosa, minuzia.

Cosellino. V. A. Cosellina.

Coserella. Cosellina.

Cosetta. Coserella.

Cosettina. Dim. di cosetta.

Cosetto. Cosellina, cosa piccola.

Così. Avv. che esprime similitudine. In questo odo, in quel modo. Corrisponde molte volte alla voce *come*, benchè ottimamente anche solo s' adoperi. §. Talora per

una cotal proprietà, e grazia di linguaggio si tace la particella *così*, e per necessità vi si sottintende. §. Colla corrispondenza della particella *come* e altra simile, vale anche subito che, tosto che, e simili. §. Così, talora vale appuntino. §. Per similmente, parimente ec. §. Talora vale adunque, però, sì che. §. Talora ha forza di esclamazione, che per doglia, o per desiderio si faccia. §. Talora ha anche forza d' imprecazione. §. E così invece di tanto. §. Così, e così, replicato vale in questo, o 'n quel modo. §. Essere, o stare così così, intender così così, vagliano non passar la mediocrità, stare ec. mediocremente.

Così come. Avv. comparativo, e vale lo stesso, che siccome.

Cosie. V. A. Così.

Così fattamente. Avv. In tal maniera.

Così fatto. Add. Tale, simile, cotale.

Così medesimamente. Così medesimo.

Così medesimo. A questo stesso modo.

Così parlando. Vale per così dire.

Cósima. Sorta di pera che matura in Ottobre.

Cosmético. V. G. T. de' farmacisti. Aggiunto degli ingredienti, che giovano ad abbellire la pelle o carnagione sana, rendendola più bianca, e più rossa, più chiara, e morbida, e liscia. §. In forza di sust. dicesi quella parte della medicina, che ha per oggetto la conservazione della beltà naturale, sebbene in più largo significato si prenda ancora per l' arte di correggere i difetti, e rendere meno spiacevoli le imperfezioni del corpo umano.

Cosmicamente. V. G. T. astr. Dicesi, che *una stella nasce cosmicamente*, quando nasce col Sole, o in quel grado dell' ecclitica, in cui trovasi il Sole.

Cósmico. V. G. T. astr. Dicesi del nascere d' una stella in alcune circostanze. §. *Il tramontar cosmico d' una stella*, accade quando quella tale stella tramonta nel tempo del tramontar del Sole. §. *Qualità cosmiche*, furono dette dal Boyle certe qualità dei corpi, che risultano dalla struttura dell' universo.

Cosmogonia. V. G. T. degli scientifici. Scienza, o sistema della formazione dell' universo.

Cosmografia. V. G. Quella parte della matematica, che ha per oggetto la descrizione delle parti del mondo, considerandolo diviso in differenti sfere celesti, e talvolta intendesi per la sola geografia, e per lo stesso disegno, e pittura della superficie terrena.

Cosmográfico. V. G. Spettante a cosmografia.

Cosmolábio. V. G. T. astr. Strumento matematico quasi simile all' astrolabio.

Cosmologia. V. G. T. fisico. Scienza delle leggi generali, ond' è regolato il mondo fisico.

Cosmológico. V. G. Add. T. fisico. Appartenente alla cosmologia.

Cosmoplasta. V. G. T. teologico. Epiteto di Dio.

Cosmoplogo. V. G. T. mit. Epiteto d' Apollo.

Cosmopolità. V. G. T. di lett. Persona che non ha luogo fisso ove vivere; ovvero un uomo che in verun luogo non è straniero.

Coso. Lo stesso che cosa, detto nel maschile, e significa presso il volgo tutto che si vuole, ove non sovvenga il vero nome di ciò che si bramerebbe nominare. §. Talora vale il membro virile, così detto per verecondia. §. Per uomo stupido, o malfatto. §. Per ispazio di tempo, di luogo, o di misura, quando non si sa l' appunto; come un coso di quattro milia, di tre ore, di dieci braccia; ec. modo basso. §. Coso di due crazie, di quattro, di sei, e simili, diciamo nel uso ad alcune sorte di moneta di tal valore; modo basso.

Cosóffiola. Battisoffiola; rimescolamento grande, ma breve. §. Mona cosoffiola, dicesi a donna faccendiera, affannona, e sudatora.

Cosóne. Acer di cozo.

Cospárgere. Cospergere.

Cosparso. Cosperso, asperso.

Cospárto. V. L. Add. Sparto in molte parti.

Cospérgere. V. L. Aspergere.

Cosperso. Add. da cospergere. Asperso, spruzzato.

Cospettáccio. Bravaccio; onde fare il cospettaccio, che anche si dice fare il bravazzone, il cospettone.

Cospetto. Presenza.

Cospettonáccio. Pegg. di cospetto.

Cospettóne. Smargiasso, tagliacantoni, spaccone.

Cospicere, e *Conspicere*. V. L. Rimirare, fermare lo sguardo.

Conspicuamente. Avv. Chiaramente.

Conspicuità. T. scientifico. Lo stato, e l' effetto di ciò, che è cospicuo. La cospicuità sembra esprimere più che la visibilità.

Cospicuo. V. L. Add. Lo stesso, che cospicuo. §. Per metaf. chiarissimo, di gran fama. §. Dicesi pure delle cose morali, come *virtù cospicua*.

Cospiegáre. V. A. Impiegare, o simile.

Cospirante. Add. Che cospira. §. Potenze cospiranti diconsi da meccanici quelle la cui azione si fa in direzioni non opposte l' una all' altra.

Cospiráre, e *Conspiráre*. Esser d' accordo, d' uno stesso desiderio, di uno stesso volere buono, o cattivo. §. Dicesi pure di più forze, che concorrono, che cooperano per produrre un medesimo effetto.

Cospiráto. Add. da cospirare. Conspirato.

Cospiratóre, e *Conspiratóre*. Verb. masc. Che cospira.

Cospiratrice, e *Conspiratrice*. Femm. di cospiratore.

Cospiraziône. Lo stesso, che conspirazione, congiura.

Cossendice. T. anat. Nome d' una delle tre ossa innominate, che anche dicesi ischio.

Cosseno. T. mat. Il seno del complemento d' un angolo di 90. gradi.

Cóssico. T. mat. Voce usata altre volte dagli scrittori, ed è aggiunto di un numero.

Cosso. Coll' o largo. Piccolo enfiatello, che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri, e viene comunemente nel viso. §. Per istizza, o ticchio.

Cossurro. T. de' battilori, o tiratori d' oro. Ferrino augnato, ed appuntato ad uso di aprire i fori delle filiere. Chiamasi ancora *ferro da dorare* perchè serve egualmente ad applicar l' oro alle verghe, che s' indorano.

Costa. Costola. §. In marineria. Le coste sono i membri della nave stabiliti sopra la chiglia, e che si estendono incurvandosi nell' elevarsi a destra e a sinistra, per formare l' ossatura principale del corpo della nave. L' unione di due coste destra e sinistra si chiama *coppia*. §. Aiuto di costa, è quel sovvenimento dato altrui oltre al convenuto. §. Per la spiaggia, o luogo che abbia del pendio. §. Per iscesa, china. §. Per banda, lato. §. Da costa, e di costa, posti avv. da banda, in disparte. §. Di costa talora è in forza di preposizione, e vale dallato. §. Talora fu detto costa assolutam. in forza di preposizione per di costa. §. Dicono i naviganti il confine della terra col mare. §. E si dice anche di riva di fiume, lago, o simile. §. Costa costa, posto avv. come terra terra, o simile, vale su per la costa. §. Per quella parte, che non taglia del coltello, o di altro istrumento simile. §. A mezza costa, alla metà d' un lato, o banda. §. Costa in agricoltura. Dicesi quello spazio dell' orto lungo un muro, o una siepe assai folta, ove si coltivano quelle piante che più temono il freddo. §. Arare in costa, in agricoltura, è lo stesso che costeggiare. §. Costa bassa in marineria, è una terra che si alza poco sopra il livello del mare, e che non si rileva da lungi stando sul mare.

Costà. Avv. locale così di moto, come di stato. §. Talora col segno di alcun caso, o di alcuna preposizione, e vale di cotesto luogo, in cotesto luogo.

Costaggiù. Avv. locale tanto di moto, quanto di stato; contrario di costassù, e denota bassezza, o profondità.

Costále. Aggiunto d' una delle diramazioni del sesto paio de' nervi. §. In generale si dice d' ogni cosa appartenente alle coste.

Costante. Add. Stabile, fermo, perseverante §. Per durante. §. Costante dal verbo costare, o costare, vale certo, indubitato. §. In geometria chiamansi quantità costanti quelle che sono invariabili.

Costantemente. Avv. Con fermezza, con istabilità, perseveratamente.

Costantissimamente. Superl. di costantemente.

Costantissimo. Superl. di costante.

Costanza. Virtù, che fa l' uomo permanente in buon proposito, perseveranza nel bene, stabilità.

Costanzina. T. de' commercianti. Spezie di tela ordinaria ad uso d' intelucciare, o fortificare le vesti nell' interiore. Chiamasi anche costanza.

Costáre. Valere; ma dicesi a riguardo della compera, e del prezzo, che vi s' impiega. §. Costar caro figuratam. vale esser di molto danno. §. Costar poco alcuna cosa, figurat. vale averla a sua posta a suo potere, in suo arbitrio. §. Costare, neutr. assolut. impers. dicesi anche per essere manifesto, constare.

Costassú. Avv. locale tanto di moto, quanto di stato. In cotesto luogo; e denota eminenza, e altezza.

Costáto. Sust. Il luogo, ove sono le costole; ma noi lo pigliamo solo per la parte dinanzi, e da' lati. §. E per similit. lato, parte, fianco, fiancata. §. Di costato, posto avv. vale per banda.

Costáto. Add. da costare.

Costeggiáre. Andar per mare, lungo le coste. §. Per andare di costa, andare intorno. §. In agr. vale passar l' aratro sopra le coste, o lati della porca dove è stata la semente dell' anno precedente.

Costeggiatúra. T. d' agr. Aratura che si fa costeggiando.

Costéi. Femm. di costui.

Costelláto. Add. Sparso di stelle.

Costellazióne. Aggregato di più stelle, che pongono una figura immaginaria; e prendesi anche per la costituzione de' pianeti, e de' loro aspetti.

Costeréccio. Quella carne, che appiccata colle costole del porco, staccata per insalare.

Costerella. Piaggerella, collinetta.

Costernáre. V. L. neutr. pass. Avvilirsi, atterrirsi, perdersi d' animo.

Costernáto. V. L. Add. da costernare. Avvilito, atterrito.

Costernazióne. V. L. Avvilimento, sbigottimento, smarrimento d' animo commosso.

Costetto. Cotesto; forse dal dialetto Sanese.

Costì. Avv. locale di stato, e vale in cotesto luogo, dove non è quel che parla.

Costiéra. Spiaggia, riviera. §. Costiere, in marineria sono barre di legno, che si dispongono nel verso della lunghezza della nave, incastrate nelle maschette, poco sotto la cima dell' albero al quale s' inchiodano, e sono attraversate da altre due, che chiamansi *crocette*; servono a sostenere la piattaforma della gabbia. §. Pure in marineria, sono nelle galee le funi dall' una e dall' altra parte dell' albero, che si attaccano al calcese, e abbasso sono attaccate ai colatori; si chiamano anche sartie.

Costiére. Add. T. di mar. Aggiunto di piloto che è pratico della costiera o coste di qualche paese, degli scandagli, de' sorgitori, de' banchi, o scogli di alcuni paraggi, degli sbocchi de' fiumi, dell' ingresso de' porti. §. Onde navigar da costiere o da costiero, vale navigare lungo le coste del mare.

Costiéro. Add. Che è di costa, che è da parte, che va di costa o da parte. §. Quindi tirar costiero. T. milit. Tirar i colpi per fianco e non a dirittura.

Costinci. Avv. locale, che negli antichi scrittori si trova talora coll' articolo del secondo caso.

Costipamento. Il costipare, ristringimento di ventre.

Costipáre. Ristringere, condensare, e si usa anche neutr. pass. §. Vale anche ammassare, stringere, o adunare in massa. §. Semplicemente per generare stitichezza.

Costipativo. Add. Atto a costipare, atto a rendere stitico il ventre.

Costipáto, e *Constipáto*. Add. da costipare.

Costipazióne. Riserramento.

Costituente, e *Constituente*. Add. Che costituisce.

Costituire. Constituire, ordinare. §. Per eleggere, stabilire una persona in qualche grado, o uffizio. §. Neutr. pass. per proporsi.

Costituíto. Add. da costituire. §. Per posto, ridotto.

Costituitóre. Verb. masc. Che costituisce.

Costitutivo. Add. Che costituisce. §. E in forza di sust. vale cosa che costituisce.

Costitúto. Sust. L' esame, o l' interrogazioni fatte al reo costituito avanti al giudice, e le sue risposte.

Costitúto. Add. da costituire.

Costitutrice. Verb. femm. Che costituisce.

Costituzióne. Constituzione. §. Per creazione. §. Per fondazione. §. Per lo stesso che temperamento §. Per collocazione, posizione. §. Costituzione di dote, di patrimonio, dicesi da' legali per assegnamento, stabilimento.

Costo. Sust Verb. da costare, spesa. §. Torre denari a costo, vale pigliarli a usura, a interesse.

Costo, coll' o larga. Sust. Sorta di radice medicinale esotica, bianca, leggerissima, d' odore molto soave.

Cóstola, e *Costa*. Uno di quegli ossi, che si partano dalla spina, e vengono al petto, e racchiuggono le viscere. §. Essere della costola d' Adamo, e venire dalla costola d' Adamo; diciamo di chi è d' antica nobiltà §. Essere alle costole, vale essere accosto, essere vicino. §. Essere alle coste d' alcuno, vale venire, e stargli intorno. §. Stare alle costole d' alcuno, figurat. vale pressarlo, affinchè e' faccia alcuna cosa. §. E mettere i cani alle costole d' alcuno, vale mettergli persone intorno, o qualsivoglia stimolo all' animo, ond' egli sia spinto a fare alcuna cosa. §. Per similit. costola di cavolo, di lattuga, o di simili piante. vale la parte più dura, che è nel mezzo delle loro foglie, e regge il tenero d esse. §. Pur per similit. per quella parte, che non taglia del coltello, o d' altro strumento simile da tagliare, o da altre operazioni. §. Costole della volta, diconsi da gli architetti gli spigoli, che risaltano in fuori. §. Costola del pettine dicesi la sua maggior grossezza, che è come la base dei denti. §. Costole d' arcolaio, diconsi que' legni verticali che sono retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa. §. Costole diconsi da' naturalisti certi rialti, che si scorgono in alcune chiocciole, e conchiglie. §. Costole per similit. si dice alle doghe delle botti.

Costoláme. Costolatura, struttura di costole.

Costolatúra. Aggregato, struttura di tutte le costole.

Costoliére. Spezie di spada, che ha il taglio da una banda sola.

Costolina. Dim. di costola.

Costolóne. Accr. di costola, in significe. di costola, o spigolo risentito, e molto grosso delle volte si dentro nelle gotiche, come fuori

nelle moderne . §. È anche voce bassa, e contadinesca , che significa rozzo , villano , duro , zotico .

Costóni . T. di mar. Lunghi pezzi di legno , che si adattano agli alberi , ed ai pennoni , e si legano intorno ad essi per rinforzarli , o anche per imbottarli .

Costrettivo . Add. Atto a costrignere .

Costretto . Add. da costrignere , e da costringere . §. Per racchiuso , serrato . §. Per sollecitato .

Costrignente . Lo stesso , che costringente .

Costrignere . Lo stesso , che costringere , sforzare , violentare , astrignere . §. Per istringere , stipare , ammassare , legare . §. Per restrignere , condensare .

Costrignimento . Il costrignere . §. Per ristringimento , condensamento .

Costringente . Add. Che costringe .

Costringere . Lo stesso , che costrignere . §. Vale anche semplicemente esortare , stimolare , o simile , in signific. metaf. di stringere . §. Per raffrenare , reprimere , moderare . §. E col terzo caso promettere , obbligarsi . §. Per istringere insieme .

Costringimento . Lo stesso , che costrignimento .

Costrittivo . Add. T. chir. Che serve a tener ben applicata una cosa a suo luogo , e dicesi per lo più delle fasciature .

Costrittóre , e *Constrittóre* . Aggiunto de' muscoli , la cui azione è di strignere le alette del naso .

Costrizióne . Costrignimento , restringimento .

Costruire . Lo stesso , che construire . §. Presso de' grammatici , vale far la costruzione , ordinar l' orazione .

Costruito , e *Construito* . Add. da costruire .

Costrutto . Sust. Profitto , utile , pro . §. Per costruzione, ordinazione del discorso . §. Per costruttura . §. In costrutto , vale in effetto , e effettivamente .

Costrutto . Add. da costruire .

Costruttóre . Verb. masc. Che costruisce .

Costruttúra . Fabbricazione .

Costruzióne . T. grammaticale . Riordinamento del discorso secondo le regole , e l' uso della favella . §. Per fabbricazione , costruttura . §. Dicesi da' geometri la figura , o le linee , che si descrivono per la soluzione di un problema . §. In marineria , vale costruttura , fabbricazione delle navi .

Costui . Pronome dimostrattivo di maschio, che serve al retto , e agli obbliqui del minor numero . Quest' uomo , questa persona . Richiede per lo più avanti di se il segno del caso , benchè anche talora benissimo senza questo s' adoperi . §. . . d' animale fuori della specie dell' uomo . §. Usato , parlando di persona di rispetto . §. Usato in vece di altri , o alcuni .

Costúma . V. A. Consuetudine , usanza , vito , costume , costumanza .

Costumanza . Costume . §. Per buona creanza . §. Per conversazione , pratica .

Costumáre . Usare , esser consueto a fare . §. Per praticare , conversare . §. Per dar costumi , ammaestrare , avvezzare , e dicesi degli uomini e degli altri animali .

Costumatamente . Avv. Con costumanza , senza lordura di alcun vizio .

Costumatezza . Astratto di costumato .

Costumatissimo . Superl. di costumato .

Costumáto . Add. di be' costumi , ben creato . §. Per usato , avvezzo , assuefatto .

Costumazióne . Ammaestramento , avvezzamento .

Costúme . Costuma , uso , usanza . §. Per maniera , e modo di trattare , o di procedere , creanza, e pigliasi tanto in buona , quanta in mala parte . §. Per abito naturale , o acquistato , per cui l' uomo procede bene , o male nelle sue azioni morali . §. Costume de' pittori ec. L' uso de' diversi tempi , e de' diversi luoghi , al quale il pittore dee conformarsi nel rappresentare un soggetto .

Costúra . Cucitura , che fa costola . §. Ritrovar le costure , ragguagliar le costure , spianar le costure , e simili , vagliano bastonare , tolta la metaf. dai sarti , che dopo cucita la costura , la picchiano per ispianare il rilevato di essa . §. Dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio , che è nella parte deretana della calza . §. In generale nell' arti de' cuciti si dice *Costura* quel punto , che si fa per orlare , o rimboccar la tela , i panni , ec. che in alcuni luoghi dicesi sotto punto .

Cosúccia . Lo stesso , che cosuzza .

Cosuzza . Dim. di cosa . Piccola cosa .

Cota . V. e dici Cote .

Cotalchè . Avv. Talchè , talmentechè , dimanierachè .

Cotále . Nome relativo di qualità , corrisponde a *Quale* , o espresso , o sottinteso , e anche senza tal corrispondenza si adopera . §. Per talmente . §. Per certo , tale .

Cotále . Sust Generalmente diciamo cotale a tutte le cose , ma in modo basso . §. Per il membro virile dell' uomo .

Cotále . Avv. Vale così , talmente . §. In vece di un certo modo .

Cotalmente . V. A. Avv. Talmente .

Cotalóne . Accr. di cotale .

Cotangente . T. mat. La tangente del complemento d' un angolo .

Cotanto. Add. Tanto. §. Due cotanti, tre cotanti, e così degli altri, vale il doppio più, tre volte più. §. Trovasi anche due cotanto che significa il doppio più. §. *Due cotanti*, si usa anche fuor del caso di accennare maggior numero; e accenna il doppio della qualità, della milizia ec. §. Si dice anche di altri numeri oltre il due.

Cotanto. Avv. Tanto. §. Si dice a cotanti avv. per altrettanto. §. Per solo, solamente. §. Talora gli risponde come, talora così.

Cote. Pietra da affilar ferri. §. Per metaf. dicesi di cosa che affini, o accresca forza altrui; ma dicesi solamente di cose morali.

Cotenna. Cotica: ma si dice più propriamente la pelle del porco. §. E per la pelle del capo dell' uomo. §. Far cotenna, buona cotenna ec. ingrassare. §. Far cotenne figurat. vale far superbia. §. Cotenna del sangue, chiamasi per similit. da' medici quella parte, che galleggia sul siero del sangue cavato dalle vene, e raffreddato, quando si è tratto da malati d' infiammazione.

Cotennáce. Lo stesso che coticone.

Cotennóso. Add. T. med. Che partecipa della natura, e qualità della cotenna.

Cotesta. Per costei.

Cotestéi. Femm. di costui.

Cotesto, Pronome nel masculino, nel numero del meno posto assolutam. si dice solo d' uomo, andando colla medesima regola di quegli, e questi, e dinota prossimità alla persona di chi ascolta. §. E cotesto nel numero del meno, e cotesti nel numero del più, posti non assolutamente, si dicono d' uomo, e d' ogni altra cosa. §. Cotesto, senza appoggio di nome, è voce neutra, che vale *istud* cotesta cosa.

Cotestui. Cotesti, ma si pone nel numero del meno, e cotestoro nel numero del più.

Cótica. Cotenna. §. E in agricoltura, vale quell' erba minuta unita al terreno, che copre un prato, o un campo, a guisa di peli.

Coticcio. T. dell' arti del ferro. Ferro rimesso la terza volta nel fuoco, e che non è più sensibile, in guisa che più non cola.

Coticóne. Di dura cotica. §. E per metaf. dicesi d' uomo rozzo, e zotico, cotennone.

Cotidelóne. T. anat. Glandulette che si scorgono sparse sulla membrana esteriore del feto.

Cotidianamente. Avv. Giornalmente.

Cotidiáno. Sust. Colui, che ha la cotidiana. §. E cotidiana dicesi quelle febbre, che si rinova, e rimette ogni giorno.

Cotidiáno. Add. D' ogni giorno.

Cotignuólo. Cutignuolo, popone.

Cotile. V. G. T. stor. Sorta di misura pei liquidi presso gli antichi Greci. §. E nell' anatomia, vale una cavità profonda d' un osso nella quale un altro si articola.

Cotilédone. V. G. T. bot. La parte, o il luogo dove si preparano i succhi nutrici della novella pianta. In qualche pianta havvi solamente un cotiledone, ed in qualche altra ve n' hanno due, che divengono foglie seminali. Da ciò presero motivo i botanici di distinguere le piante in dicotiledoni, ed in monocotiledoni. §. Cotiledoni nell' anotomia comparativa si chiamano, a cagione della loro figura somigliante ad un vase, le placente delle vacche, e d' altri animali.

Cotiléforo. V. G. T. di st. nat. Nome specifico d' un pesce del genere platista, che ha sotto il ventre delle specie di porri, o escrescenze, che s' assomigliano alle coppette.

Cotilóide. V. G. T. anat. Dicesi della cavità dell' ileo, in cui è articolato l' osso del femore.

Cotissa. T. araldico. Banda stretta, che occupa solamente la quinta parte dello scudo.

Cotissáto. T. araldico. Dicesi dello scudo, che è occupato da dieci bande di colore a vicenda diverse.

Coto. V. A. Pensiero.

Cotogna. Sust. Sorta di frutto grosso lanuginoso, e alquanto lungo, di color giallicccio, di guscio per lo più afro, o acetoso, e di odore assai acuto. V. Cotogno. §. Posto per aggiunto di pera, o mela, vale lo stesso.

Cotognáto. Conserva, o confettura di mele, o pere cotogne, con mele e zucchero.

Cotognella. T. di st. nat. Nome di diverse spezie di marmi.

Cotognino. Add. Che ha odore, colore, o sapore di cotogno.

Cotogno. Pyrus cydonia Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco raramente diritto, con una scorza grossa, cenerina al di fuori, alquanto rossa internamente; le foglie alterne, picciolate, integerrime, lanciolate, cotonose, specialmente al di sotto; i fiori solitarj, terminanti, quasi sessili, bianchi, o di un color di rosa pallida; il frutto più, o meno rotondo, giallo tomentoso, odoroso.

Cotógnolo. Add. di cotogno. Di sapor simile a quello del cotogno.

Cotognuólo. V. *Cutignolo*.

Cotonário. T. bot. Aggiunto delle piante le cui foglie sono coperte di una lanugine simile al cotone.

Cotonáto. Add. Imbottito di cotone.

Cotone. Nome di una pianta del genere

Gossypium Linn. che producono una materia della quale si fa la bambagia, e si chiama ancor essa cotone. §. Per la bambagia stessa. §. E dagl' idraulici è usato talvolta in vece di tombolo, duna, o albaione.

Cotornice. Quaglia. §. Oggi prendesi più comunemente per Pernice.

Cotróne. T. degli antiquarj. Nome di alcune medaglie di rame, attorniate da una specie di cerchio, il quale sembra distaccato dal metallo a cagione di un incavatura, che si scorge intorno intorno.

Cotta, coll' o largo. Propriamente toga, sopravvesta. §. Per una sorta di veste da donna. §. Cotta d' arme, vale la sopravvesta, che portavano gli araldi. §. Oggi comunemente dicesi quella breve sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell' esercizio i divini ufizj gli ecclesiastici. §. Per cocitura, cottura. §. Prendesi anche per certa qualità di roba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di calcina, o simili.

Cottardíta. Specie di veste, forse lo stesso che cotta.

Cotticchiáre. Tener checchessia per qualche spazio di tempo su i carboni ardenti per dargli una leggier cottura.

Cotticciáre. T. di ferriera. Cuocer la vena di ferro nella ringrana.

Cotticcio. Dim. di cotto. Alquanto avvinazzato. §. Per metaf. alquanto innamorato. §. Nell' arti di ferro, vale ferro rimesso la terza volta nel fuoco, e che non è più fusibile, inguisa, che più non cola.

Còttimo. Lavoro dato, o pigliato a fare, non a giornate, ma a' prezzo fermo, dimaniera-chè chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se, e chi lo dà, sia tenuto a risponderli del convenuto prezzo.

Cotto. Sust. Vale lo stesso, che cucina, nel significe. di cosa, o vivanda cotta, o che si fa cuocere. §. Si dice anco per cottura. §. Lavoro di cotto, T. de' muratori ec. vale lavoro di pietra cotta.

Cotto. Add. da cuocere. §. In forza di sust. vale la cosa, o la vivanda cotta. §. Diciamo a uomo ubbriaco, e avvinazzato. §. Cotto di alcuna persona, dicesi di chi ne sia svisceratamente amante. §. In prov. non la voler più cotta, nè più cruda; vale pigliare alcuna cosa come ella viene. §. Non voler alcuno più nè cotto, nè crudo; vale non voler saper più nulla, non lo volere in alcuna maniera. §. Cotto, T. di stor. nat. Genere di pesci rimarcabili per la testa più larga che il corpo, piatta, aculeata e tuberosa. §. Acqua cotta, acqua preparata dallo speziale per distillazione sopra diversi semplici.

Cottóie. T. delle saline. Vasi, che servono a dare l' ultimo grado di cottura all' acqua, che per via di canali hanno ricevuta dalle ruffiane, delle quali sono alquanto più basse.

Cottóio. Add. Facile a cuocersi, di facil cuocitura §. E per metaf. Facile a innamorarsi.

Cóttola. Per collottola, cottula.

Cóttula. Collottola.

Cottúra. Il cuocere. §. Vale anche scottatura. §. Per la parte, o cosa cotta.

Cótula. Anthemis cotula Linn. T. bot. Pianta che produce fiori gialli.

Coturnáto. Add. Calzato di coturno; coturnipedo.

Coturnice. Lo stesso, che cotornice. §. Per pernice.

Coturnipedo. Add. Coturnato.

Coturno. V. G. Calzare, stivaletto a mezza gamba, usato già nel rappresentar tragedie. §. E figuratamente per la tragedia stessa.

Cova. Covo. §. Per guscio di testuggine. §. Per nido, tana, buccherattola, dove s' annidano le formiche.

Covaccino. Specie di schiacciata per lo più di pasta non lievita, che si fa cuocere sotto ceneri.

Covaccio. Covacciolo.

Covácciolo. Luogo, dove dorme, e si riposa l' animale. §. Per quel nido che si fanno le bestie, in cui partorire. §. Per similit. letto.

Covánte. Add. Che cova.

Covàre. Propriamente lo star degli uccelli in sull' uova per riscaldarle, acciocchè elle nascano. §. Per riscaldare semplicemente. §. Per metaf. dominare, sovrastare. §. Per racchiudere neutr. pass. §. Covare neutr. per istare acquetato, e metaf. per istar celato. §. Dicesi anche di una fabbrica, quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza. §. Covare il male, vale figurat. comportarselo in dosso, niente facendo per torto, come si direbbe con altra metaf. accarezzarlo. §. Covare il fuoco, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi. §. Si dice anche dell' acqua stagnante, che non ha esito, e sta ferma.

Covàta. Quella quantità d' uova, che in una volta cova l' uccello.

Covaticcio. Add. Disposto a covare. §. Onde gallina covaticcia, che vale chioccia.

Covàto. Add. da covare. §. Avere, o esservi una cosa covata, per ironia, vale non l' avere, o non esservi.

Covatúra. Il tempo del covare, e il covare stesso.

Covazióne. Il covare.

Covazzo. Covaccio; e fig. casa, patria; modo basso.

Covelle. Voce plebea, e vale qualche cosa.

Coverchiáre. Lo stesso, che coperchiare, coprire.

Coverchiáto. Add. da coverchiare.

Coverchiella. Lo stesso, che coperchiella.

Covérchio. Lo stesso, de coperchio.

Coverta. Lo stesso, che coperta. §. Per copertina. §. Per lo palco, o ponte superiore della nave, cioè quello ove si manovra e che non è coperto da altro ponte. §. Per metaf. scusa pretesto.

Covertamente. Avv. Lo stesso, che copertamente.

Covertáre. Coprire, e più propriamente coprir di coverta, o di covertina.

Covertáto. Add da covertare.

Covertina. La coperta, che si pone sopra la sella a' cavalli leggiere sin presso a terra; e oggi più comunemente quella, che si attacca alla sella, e cuopre la groppa del cavallo.

Covertissimo. Superl. di coverto. Copertissimo.

Coverto. Sust. Lo stesso che coperto.

Coverto. Add. da covrire. §. Tavole coverte, vale apparecchiate. §. Per metaf. Oscuro, ambiguo, simulato. §. Coverto per difeso metaf.

Covertóio. Lo stesso che copertoio.

Covertúra. Copertura, covertoio. §. Per metaf. sembianza, apparenza.

Covidáre. V. A. Desiderare.

Covidigia. V. A. Cupidigia.

Covidóso. V. A. Add. Cupido.

Coviello. Maschera che finge il Trasone di Terenzio, ovvero uno sciocco, che fa il bravaccio.

Coviére. Nome di uffizio ne' monasterj de' monaci, forse colui, che sopraintendeva alle cove, o predj rustici del monastero.

Covigliáre. V. A. neutr. pass. Ricoverarsi.

Coviglio. Copiglio; cassetta da pecchie.

Covile. Covacciolo, covo, covolo. Luogo ove dorme, e si riposa l'animale. §. E figurat. per letto. §. E figurat. per luogo dove si ricoverano molti facinorosi.

Covo. Covile. §. In proverb. Pigliar la lepre a covo, vale prenderla, o trovarla ferma. §. E per metaf. dicesi dell' abbattersi a trovare chicchessia appunto in acconcio de' fatti suoi.

Cóvolo. Lo stesso, che covo. §. E nella st. nat. dicesi di quel metallo, che nelle prime

fusioni dell' argento vien separato nel formolo dal confrustagno, e che contiene piombo ed argento, e talvolta anche oro.

Covoncello. Dim. di covone.

Covoncino. Dim. di covone, covoncello.

Covóne. Quel fascetto di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere.

Covrimento. Lo stesso, che coprimento.

Covrire. Lo stesso che coprire.

Covritóre. Verb. masc. Che covre, copritore.

Covritúra. Lo stesso che copritura.

Coziône. Cocitura, e presso i medici la naturale operazione del digerire; e quella perchè nelle malattie gli umori perdono come si usa dire, la loro crudezza, e divengono concotti.

Cozzante. Add. Che cozza, e per similit. urtante, che contrasta.

Cozzáre. Il percuotere, e ferire, che fanno gli animali cornuti colle corna. Si adopera nell' att. nell' neutr. e nel neutr. pass. §. Per metaf. percuotere, urtare. §. Per incontrare, abbattersi. §. Per similit. cozzare insieme, si dice di coloro, che vengono in dissensione, lo che diciamo anche urtare. §. Cozzar col muro, o co' muriccinoli, o simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, o si mette a contrastare con chi è più potente di se.

Cozzáta. Colpo dato cozzando, cozzo.

Cozzatóre. Verb. masc. Che cozza.

Cozzo. Il cozzare. §. Vale anche colpo, ferita fatta cozzando. §. Per metaf. urto. §. Dar di cozzo, vale incontrare, abbattersi in checchessia. §. Dar di cozzo, per urtare con impeto, e metaf. contrastare.

Cozzóne. Mezzano, sensale di cavalli. §. E per similit cozzone dicesi anche per mezzano, di checchessia.

C R

Cra. Voce finta ad immitazione della cornacchia.

Crabróne. Lo stesso che calabrone.

Cracca. Nome volgare di una spezie di erba nociva al grano.

Crácc. Crax Linn. T. di st. nat. Uccello che ha la radice del becco in amendue le mascelle coperta d' una membrana cerosa, e le penne del corpo rivoltate innanzi.

Crai. V. corrotta dal lat. cras. Domani. §. Crai crai, voce del corbo.

Cráneo. V. A. Cranio.

Crania. V. G. T. di st. nat. Genere di conchiglie bivalve che hanno la valvula superiore più grande dell' inferiore, molto convessa, e che s' assomiglia ad un elmo.

Crânio. V. G. T. anat. È un unione di più

ossa, le quali coprono e rinchiudono il cervello e cervelletto. Esso è composto di sei ossa che chiamansi proprie, che sono il *coronale*, l' *occipitale*, i due *parietali*, ed i due *temporali*. Oltre queste ve ne sono altre due comuni, che si chiamano *sfenoide* ed *etmoide*.

Cranioscòpia. V. G. T. med. Significa tutte le ispezioni del cranio.

Cranologia. V. G. T. anat. Discorso o trattato sopra il cranio.

Crápola. Lo stesso, che crapula.

Crapoláre. Lo stesso, che crapulare.

Crápula. V. G. Vizio; che consiste in troppo mangiare, e bere; e si dice anche dell' atto del troppo mangiare, e bere.

Crapuláre. Mangiare, o bere soverchiamente.

Crapulóne. Che crapula.

Crapulosità. Il crapulare, crapula.

Crasi. V. G. T. med. Qualità o stato speciale del sangue, il quale stato quando è contro natura, e viziato si dice discrasía. §. In grammatica, è una figura, per cui due vocali si confondono insieme, formando un nuovo suono.

Craspedone. V. G. T. med. Spezie di malattia dell' ugola, che consiste nell' allungamento di essa.

Crassezza. Astratto di crasso.

Crassissimo. Superl. di crasso.

Crassizie. V. L. Grossezza, grassezza.

Crasso. V. L. Add. Grasso. §. Ignoranza crassa, error crasso, e simili, vale ignoranza grandissima, e in cosa necessaria, o importante a sapersi, error manifesto, e non iscusabile.

Crastíno. V. L. Add. Del dì vegnente.

Cratégo. V. G. T. bot. Pianta, che nasce ne' luoghi ombrosi, e fra gli sterpi, con le foglie molto acute, e il seme simile al miglio.

Cratéra. Vaso, o coppa di bocca spasa, per uso di bere. Fuori del verso, o parlando degli antichi Romani, sarebbe oggidì voce affettata.

Cratére. V. G. Lo stesso, che cratera, coppa, tazza. §. Per similit. dicesi dagli scrittori naturali l' apertura, che è nella sommità de' vulcani, per cui buttan fuoco. §. Cratere. T. idraulico. Lo stesso, che Pescina. §. Dagli astronomi dicesi a quella costellazione dell' Emisfero australe, detta più comunemente la tazza.

Craticcio. Graticcio.

Craticola. Graticola.

Cravána. T. di mar. Ostrica da carena.

Cravatta. Fazzoletto, o pezzuola di turbante, o d' altro panno finissimo, che si porta al collo.

Crázia. Sorta di moneta della Toscana di valore di cinque quattrini, cioè l' ottava parte d' un paolo.

Creábile. Add. Che può crearsi.

Creante. Add. Che crea.

Creanza. Ammaestramento de' costumi; oggidì dicesi educazione. §. Per lo buono, e bel costume. §. Per rispetto, riverenza.

Creanzáto. Add. Che ha creanza; ben accostumato, morigerato.

Creáre. Far qualche cosa di niente. §. Per originare. §. Per costituire, eleggere, ordinare novellamente. §. Per ammaestrare, istruire. §. Per nudrire, allevare.

Creático. Add. T. anat. Appartenente al pancreas.

Creativo. Add. Che crea, che sa e può creare.

Creáto. Sust. Servo, allievo, persona dipendente.

Creáto. Add. Da creare. §. Ben creato, e mal creato, si dice di chi è di buoni o cattivi costumi.

Creatóra. Creatura. Così l' usò Cino da Pistoia per la rima, nè perciò tal licenza s' accorderebbe oggidì a chicchessia.

Creatóre. Verb. masc. Che crea, e propriamente a Dio solo s' attribuisce tal nome. §. In forza d' add. fattore, facitore, cagion prima.

Creatrice. Verb. femm. Che crea.

Creatúra, Si dice d' ogni cosa creata, e più specialmente dell' uomo. §. Per creazione, o simile. §. Per colui, ch' è stato sotto la disciplina d' alcuno, e allevato, e tirato innanzi da lui. §. Per persona umana. §. Dicesi anche per bambino.

Creaturella. Dim. di creatura.

Creaturina. Dim. e vezzeggiativo di creatura. Creaturella.

Creazióne. Il creare. §. Per elezione.

Crebro. Add. V. L. Spesso, denso, frequente.

Credente. Add. Che crede.

Credenza. Il credere, la fede, e per antonomasia le fede ne' dommi della religione, e spezialmente della cristiana. §. Per opinione, pensiero. §. Per credito, stima. §. Per segretezza, segreto. §. Dare, o aver credenza, vale dar fede, prestar fede, credere. §. Per l' atto del credere, cioè fidare altrui sul credito. §. Dare a credenza, pigliare a credenza, e far credenza, o simili, vale vendere, o comprare ec. senza ricevere, o dare il prezzo subito. §. Lavorare a credenza, vale lavorare senza mercede. §. Far checchessia a credenza, vale farlo senza occasione, o per nonnulla. §. A credenza posto avv.

vale sulla fede, §. Lettere, o breve di credenza, vale credenziale. §. Per saggio, prova. §. Quindi credenza vale l' assaggiare che fanno gli scalchi, e i coppieri delle vivande, e delle bevande prima di servirne il loro signore. §. Diciamo parimenti l' armario, dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piatelli per lo servigio della tavola; e e nelle case de' grandi la stanza medesima. §. Dicesi oggi credenza anche quella tavola, che s' apparecchia per porvi su i piatti ed altro vasellamento per uso della mensa. §. E per similit. di essa, si dice credenza pur quella, che s' apparecchia quando dicono la messa i prelati. §. Si dice oggi anche l' assortimento, di vasellamenti e piatteria per servigio della tavola, e della credenza. § Pigliare una credenza, dicesi del cavallo, allorachè piglia un vizio.

Credenziále. Add. di credenza; di assicuranza. §. Lettera credenziale si chiama quella, che presenta gli ambasciadori, e gl' inviati per esser riconosciuti, e creduti per tali, e perchè negli affari che trattano, sia loro prestata fede.

Credenziéra. Armadio, credenza.

Credenziére, e *Credenzieri* presso gl' antichi. Segretario, e uomo, che tenga segreto. §. Oggi più comunemente si dice chi ha la cura della credenza.

Crédere. Aver fede altrui; e oltre al sentim. att. s' adopera anche nell' neutr. e nel neutr. pass. §. Per avere opinione, persuadersi, darsi ad intendere. §. Per affidare, commettere all' altrui fede. §. Per istimar bene, o far ragione. §. Credere, passivam. per essere in fede, aver credito. §. Per ubbidire. §. Detto assolutam. vale tener fede cristiana. §. Vale anche fidare, dare a credenza. §. Creder sulla parola, si dice del credere senza altra sicurtà, che della promessa di parola. §. Per volere, deliberare.

Credévole. Add. Credibile. §. Per credulo.

Credibile. Add. Da esser creduto. §. Per credulo. §. Per putativo, creduto.

Credibilissimo. Superl. di credibile.

Credibilità. Motivi su di cui s' appoggia la credenza.

Credibilmente. Avv. In modo da credersi.

Crédito. Quello, che s' ha ad aver da altrui; e per lo più dicesi di moneta, contrario di debito. §. Dar credito, e mettere in credito, vale scrivere, o notare nella parte del credito alcuna partita. §. Dar credito, dar fede, si dice anche del creditore, che si contenta della promessa, e della fede del debitore. §. Per opinione, che uno sia in buono stato. §. Per istima, riputazione. §. Onde essere in' credito, e aver credito, dicesi delle persone di stima, e di valore conosciute dal popolo per tali, e si dice anche in mala parte come essere in credito di ladro, e simili. §. Ed essere in credito, e aver credito, diciamo anche delle mercanzie, allorachè hanno spaccio, e vagliano assai.

Creditóio. Add. Dicesi di cosa da credersi, credibile.

Creditóre. Verb. masc. Che crede. §. Per colui, a cui è dovuto danaro.

Creditrice. Verb. femm. Colei che crede, e colei a cui è dovuto danaro.

Credo. Coll' *e* largo. Così assolutamente si dice per lo simbolo degli apostoli, nella guisa che si dice paternostro l' orazione domenicale, prendendo la denominazione dalla prima parola, con cui comincia. §. Onde in un credo, e nel tempo, o nello spazio d' un credo, e simili, vagliono in tanto tempo, che si reciterebbe il credo.

Credulissimo. Superl. di credulo.

Credulità, *Credulitáde*, e *Credulitáte*. Facilità a credere. §. Per isciocca opinione, falsa credenza.

Crédulo. Add. Agevole al credere, che di leggieri crede.

Credúto. Add. da credere. Avuto in credito, in riputazione, in fede stimato.

Crema. Fior di latte. §. Dicesi anche un composto di latte, tuorli d' uova, farina, e zucchero dibattuti insieme, e rappresi al fuoco.

Cremáre. V. L. ed A. Abbruciare.

Cremastére. Nome de' muscoli sospensori de' testicoli, e s' usa anche in forza di sust.

Crémesi. Colore rosso acceso, chermisi.

Cremesino. Add. Di color cremesi. §. Per drappo di color di cremisi.

Cremnometro. V. G. T chim. Specie d' istrumento che serve per determinare la qualità dei precipitati che si ottengono nelle diverse analisi.

Cremóre. La parte più sottile, il fiore, o l' estratto di alcune materie. §. Cremore di tartaro, o tartrato acido di potassa: la parte più dura cavata dalla gruna di botte, per uso di medicina.

Cremosì. Lo stesso che cremesino.

Cren. Coclearia armoracia Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo alto un braccio, diritto, striato, ramoso nella sommità; le foglie radicali, lanciolate, intaccate, picciolate grandi; le cauline incise, più corte; i fiori bianchi, piccoli, a grappoli terminanti.

Crenoîogia. V. G. T. di st. nat. Discorso o trattato sopra le fontane.

Créolo. T. storico. Nome, che si dà ad un Europeo d' origine, che è nato in America.

Crepáccia . V. A. Crepaccio .

Crepacciáre . Voce bassa, e poco usata fuori del participio crepacciato . V.

Crepacciáto . V. A. Add. Che ha crepacci, pien di fessure , screpolato .

Crepáccio . Fessura , apertura grande , crepatura . §. Crepaccio per malore , che viene ne' piedi del cavallo , ed è una crepatura , che si fa nelle pastoie , e al nodello sotto le barbette , la quale getta dell' acqua rossigna , e fetente .

Crepacciuólo . Dim. di crepaccio , e vale picciola fessura .

Crepacóre . Crepacuore .

Crepacuóre . Sterminato travaglio , o cordoglio.

Crepággine . Fastidio da far crepare .

Crepanella . T. bot. V. Piombaggine .

Crepáre . Neutr. Spacciarsi , fendersi da per se , scoppiare . §. Per morire ad un tratto . §. Dicesi del cadere altrui gl' intestini nella coglia . §. Crepar delle risa , vale ridere smoderatamente . §. Crepar di fatica , o simili , vale faticar soverchiamente , e con pena . §. Crepar di sdegno, di dolore , di voglia ec. vale esser di soverchio adirato , addolorato , invogliato ec.

Crepáto . Add. da crepare , §. E per aggiunto di colui , cui sian caduti gl' intestini nella coglia . §. In forza di sust. vale uomo crepato .

Crepatúra . Fessura . §. Per malattía , nella quale gl' intestini cascano per lo più nella borsa .

Crepitante . Add. Che scoppietta , che fa strepito .

Crepitáre . V. L. Fare strepito , scoppiettare ; e dicesi propriamente del fuoco , sebbene si trasferisca anche ad altre cose . §. Crepitare dicesi da' chimici quasi nello stesso significato parlando de' sali esposti sul fuoco , decrepitare .

Crépito , e *Crepolío* . T. med. Quel romore , che fanno talvolta le ossa , cagionato da alcune malattie .

Crepoláre . Neutr. Fendersi , screpolare . §. Per trapelare , scaturire .

Crepóne . T. di comm. Sorta di drappo di lana , o di seta alquanto crespo come le tocche , ma più grosso .

Crepóre . V. A. Odio , dispetto .

Crepunde . V. L. Trastulli fanciulleschi di varie guise , e spezialmente i segnali , o contrassegni , che si mettono ai bambini per essere riconosciuti .

Crepuscolino . Add. Del crepuscolo .

Crepúscolo . Quella luce , che si vede avanti il levare , e dopo il tramontare del Sole , ed anche l' ora , in cui apparisce la detta luce .

Crescente . Add. Che cresce . §. Luna crescente , diciamo allorache va crescendo di luce , e sempre mostra maggior parte di se illuminata , finchè arrivi al plenilunio , e significa anche il tempo , in che cresce la luna . §. Crescente in forza di sust. vale lo stesso che crescenza .

Crescenza . Crescimento . §. Tagliare un vestito a crescenza , vale tagliarlo più lungo del bisogno , acciocchè possa star bene a quelli , che crescono di statura . §. Crescenza , si dice un malore per lo canale della verga , che fa crescere la carne , e impedisce l' orinare ; lo che si dice altresì carnosità . §. Presso gl' idraulici, vale accrescenza, alluvione .

Créscere . Nome . Lo stesso , che crescimento .

Créscere . Neutr. L' aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso ; e anche assolut. preso vale farsi maggiore , prendere aumento . §. In att. signific. per accrescere, aumentare . §. Pure in signif. attiva , produrre , generare . §. Per allevare . §. Crescere di checchessia , vale trarne utile, profitto .

Crescévole . V. A. Add. Atto a crescere . §. E figurat. che dà rendita , profittevole, utile .

Crescimento . Il crescere ; aumento .

Crescióne . Sisymbrium nasturtium Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tracciante , gli steli alti circa mezzo braccio , ramosi , teneri , vuoti ; le foglie pennate dispari , con le foglioline rotonde , sugose ; i fiori piccoli , bianchi , a grappoli corti .

Crescitóre . Verb. masc. Che accresce .

Crescitrice . Femm. di crescitore .

Cresciutissimo . Superl. di cresciuto .

Cresciúto . Add. da crescere . §. Per allevato , nutrito , alimentato .

Cresciutóccio . Add. Grossetto , tarchiatello .

Cresentina . Fetta di pane arrostita , e poi sopra sparsovi olio , sale , pepe , o simiglianti cose .

Cresi . V. G. T. musicale . Una delle parti dell' antica Melopea, la quale insegna al compositore a disporre in tal maniera la catena de' suoni, che ne risulta una buona modulazione , ed una melodia gradevole .

Crésima . V. G. T. teol. Significa un sagramento , nel quale per le parole profferite dal Vescovo , e per l' unzione dell' olio misto col balsamo , si conferma nel cristiano la grazia ricevuta nel battesimo , onde vien chiamato anche confermazione . §. E per olio sacrato con particolari riti .

Cresimante . Add. e sust. Che amministra il sagramento della cresima .

Cresimáre . Conferire il sagramento della cresima . §. Per ugnere il fanciullo nel battesimo

colla cresima. § E neutr. pass. vale ricever la cresima.

Cresimáto. Add. da cresimare. Che ha avuta la cresima.

Cresimatóre. Verb. masc. Che cresima.

Cresma. Sincopato da cresima.

Cresmología. V. G. T. di lett. Trattato, o discorso sopra gli oracoli.

Crespa. Grinza, e particolarmente quella della pelle. §. Presso de' lanaiuoli è un difetto di tessitura, che proviene dal cannello poco sbagnato, o dal non battere i colpi egualmente. §. Crespe, diconsi ancora le pieghe che si fanno alle vesti, alle camicie, e simili nel cucirle.

Crespamento. Raggrinzamento.

Crespáre. Accrespare, increspare, rincrespare.

Crespello. Fritella fatta di pasta soda la quale in mettendola a cuocere, si raccrespa. §. Crespello melato, metaf. Aggiunto a persona, vale piacevole.

Crespezza. Crespamento, raggrinzamento.

Crespíno, o *Berberi*. Berberis vulgaris Linn. T. Lot. Pianta che ha gli steli numerosi. pieghevoli, alquanto grigi, muniti inferiormente a ciascun ramo di un pungilione, o stipula, spesso di tre foglie a fascetti, i fiori gialli, a grappoli pendenti, fra le ascelle delle foglie.

Crespissimo. Superl. di crespo.

Crespo. Add. Che ha crespe, contrario di disteso. §. Per brusco, accipigliato.

Créspolo. Piccola crespa, leggiera increspatura.

Crespóne. Sorta di panno ordito di seta, e ripieno di stame.

Crespóso. Add. Crespo, grinzoso.

Cresta. Quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli, e le galline, e alcun altro uccello. §. Per similit. la cima del morione, e della celata. §. Per metaf. testa, capo. §. Rizzare, o alzar la cresta, modi bassi, che vagliano venire in superbia tolta la metaf. dal gallo. §. Dicesi anche un abbigliamento, che tengono in capo le donne. §. Per sommità, o cima semplicemente. §. Cresta di gatto. T. anat. Escrescenze carnose, che compariscono nel contorno del ano, e che s' indicano con tal nome, perchè rassomigliano molto alle creste del gallo. §. E dagli archit. cresta del muro, dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima de' muri divisorj d' orti e corti, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato dello stesso muro.

Crestáia. Lavoratrice di creste, o d' altri abbigliamenti per uso delle donne.

Crestállo, V. A. Cristallo.

Crestélla, e più sovente *Crestelle* nel numero del più, T. de' tessitori. Regoli di un intalaiatura, che servono a formare i denti del pettine del telaio.

Crestóso. Add. Che ha cresta, che porta cresta, crestuto.

Crestúto. Add. Crestoso.

Creta. T. di st. nat. Carbonato di calce, bianco d' ordinario, e rarissime volte grigio, e bruno, con frattura terrea, tenero, ed atto a scrivere, come matita, leggero, niente untuoso al tatto, cedente sotto l' unghia, ed alcun poco tenace ove sia toccato colla lingua. Ma presso gli antichi si trova usato più comunemente in senso d' argilla.

Cretáceo. Add. Che è della natura della creta, o che è composto, e pieno di creta.

Crétano. V. *Critamo*.

Cretino. Voce della storia moderna. Nome che si dà ad alcune persone mutole, insensate, e con gran gozzo, che sono assai frequenti in alcuni paesi di montagna.

Cretóne. T. di st. nat. Grossa falda di creta.

Cretóso. Add. Di qualità di creta, pieno di creta.

Cri. Voce del grillo.

Cria. V. G. Commemorazione, e spiegazione dei detti, o fatti gravi di alcuna persona.

Criáre. Lo stesso, che creare. §. Per metaf. generare.

Criativo. V. A. Lo stesso, che creativo.

Criáto. V. A. Sust. Lo stesso, che creato.

Criáto. V. A. Add. da criare. Creato.

Criatóre. V. A. Lo stesso, che creatore.

Criatrice. V. A. Lo stesso, che creatrice.

Criatúra. V. A. Lo stesso, che creatura.

Criazióne. V. A. Lo stesso, che creazione.

Cribráre. V. L. Vagliare. §. E per metaf. render purgato quasi passando per vaglio. §. Parimenti per metaf. Agitare, disperdere a quel modo che il cribro adopera sopra le leggiere paglie, ed altre tali mondiglie,

Cribrazióne. Separazione fatta per cribro; e figurat. separazione delle parti tenui dalle parti crasse de' fluidi ne' corpi viventi.

Cribriforme. T. anat. Dicesi di quell' ossicello, che è alla sommità del naso, il quale è traforato a guisa di cribro. Chiamasi anche cribroso.

Cribro. V. L. e poetica. Vaglio.

Cribróso. Quell' osso, che anche è detto cribriforme.

Cricca. Nome, che si usa nel giuoco di carte, e chiamasi cricca tre figure di esse, come dir tre fanti, tre donne, e tre re, tre assi ec. che uomo abbia in mano. §. E per una spezie di giuoco di carte. §. Prendesi

anche per brigata d' uomini ; lo stesso , che criocca . §. Dagli stampatori , dicesi ad un pezzo di legno attaccato ad una delle cosce del torchio , che serve a tener ferma la mezza .

Cricch , e *Cri* , *cri* . Il suono del ghiaccio , e del vetro quando si fende .

Cricche . Lo stesso , che cricch , cri , crocchio .

Cricchio . Ticchio , capriccio , umore .

Crico . T. di mar. Macchina a ruota , e asta dentata per sollevare dei pesi .

Cricoaritnoidéo . V. G. Add. T. anat. Nome di quattro muscoli della laringe .

Cricóide . V. G. T. anat. Nome d' una cartilagine della laringe .

Cricotiroidéo . V. G. Add. Uno de' muscoli della laringe ,

Crimenlése . V. L. Delitto di lesa maestà . §. E per qualsivoglia grave eccesso .

Criminále . Termine legale , che s' aggiunge a causa , foro , giudice , e simili , quando ivi possa intervenire delitto , cognizion di delitto , o gastigo di malfattori . §. Dicesi anche assolut. esercitare il criminale , e vale punire giuridicamente , o sentenziare i rei . §. E peccato criminale , dicesi il peccato mortale , o che è grave delitto .

Criminalista . Persona pratica , ed esercitata nelle materie criminali .

Criminalità . T. de' legali . Astratto di criminale .

Criminalmente . Avv. T. legale . Con forma , o con maniera criminale ; per via del foro , o del giudice criminale .

Crimináre . Incolpare . §. Per perseguitare in giudizio criminale

Criminazióne . Incolpamento , accusa .

Crimine . V. G. T. legale . Delitto grave , ed anche semplicemente delitto , o colpa quale che sia . Il peccato mortale de' teologi . §. Per imputazione .

Criminóso . V. L. Add. Pien di crimini , vizioso .

Crimno . T. di lett. Specie di polenta , o farinata che facevasi con la parte più grossa della farina , o co' granelli poco infranti , e per lo più tostati della spelta ; corrisponde perfettamente al nostro semolino .

Crinále . V. L. Sust. Ornamento de' capelli presso gli antichi , e propriamente una spezie d' ago d' oro , che è detto ancora dai Filologi ago crinale .

Crinatúra . T. d' archit. Patimento di muraglia , che fa pelo .

Crine . V. G. Pelo lungo , che pende al cavallo dal filo del collo . §. Per li capelli del capo dell' uomo . §. Essere a' crini d' alcuno , vale essergli appresso . §. Crine , e crino , nel commercio s' intende il crine concio in modo particolare per diversi usi , come imbottir cuscini , materasse , ec.

Crinièra . I crini del collo del cavallo . §. Per la coda , o barba della cometa .

Crinire . Neutr. pass. T. astr. Prender la figura di chioma , che è propriamente l' irradiazione a foggia di chioma nelle comete .

Crinito . Add. Che ha crini . §. Per similit. dicesi delle stelle .

Crino . Crine .

Crinóne . T. med. Sorta di verme , che infetta i fanciulli ,

Crinúto . Add. Che ha molti crini .

Criocca . Compagnia , unione , cricca ; ma pigliasi per lo più in mala parte .

Criolite . V. G. T. di st. nat. Sostanza minerale , così nominata perchè essendo esposta al fuoco , essa fondesi quasi come ghiaccio .

Criptógame . V. G. T. di st. nat. Nome dato dal Linneo ad un genere di piante , che hanno la frutificazione occulta , quali sono i muschi , i funghi , i licheni , e i fuchi .

Criptografia . V. G. L' arte di scrivere in cifra , che anche dicesi stenografia .

Crisálide . V. G. T. di st. nat. Verme da seta , o altro bruco , rinchiuso nel bozzolo .

Crisantémo . Chrysanthemum Linn. T. bot. Genere di piante , alcune specie del quale hanno i fiori di un bel color d' oro .

Crisi , e *Crise* . V. G. T. med. Quel nuovo periodo , che piglia il male , quando e per volgere in bene ; e s' intende segnatamente di que' miglioramenti dell' infermo , che sono accompagnati da sudore , o altra purgazione ; e del sudore , e della purgazione stessa .

Crisíde . Chrysis Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le mascelle con quattro zanne , ed è senza lingua . Le antenne filiformi ; e il corpo color d' oro .

Crisma . Cresima .

Crisoberillo . V. G. T. di st. nat. Gemma , che è una spezie di berillo di color pallido con qualche leggiera tintura di giallo .

Crisocolla . V. G. T. di st. nat. Spezie di borace naturale , che serve ad agevolare la fusion de' metalli . §. Presso i mineralogisti antichi , vale quella materia , che l' acque menano , e distaccano dalle miniere del rame , d' oro , di argento , di piombo , e che prima era aderente al metallo .

Crisócome . V. G. T. bot Pianta corimbifera , che ha qualche somiglianza coll' issopo .

Crisólito . V. G. T. di st. nat. Pietra preziosa di un color verde oscuro , con un ombra di giallo . E per similit. detto del vino .

Crisómela . V. G. T. di st. nat. Insetto coleottero , osservabile per la foggia de' suoi palpi , che sono a guisa di collana . Il Linneo ne annovera trentatrè spezie diverse .

Crisopazzo . T. di st. nat. Varietà di selce , detta *quarzo agata prasio* da Hauy , che è di un bel color verde, porraceo poco variante, con frattura liscia , e cerea .

Crisopéa . V. G. T. degli alchimisti . L' arte vanamente cercata di trasmutar in oro gli altri metalli .

Crisopoéico . V. G. Appartenente all' arte del far oro .

Cristalláio . T. delle vetriere . Una delle padelle delle fornaci da vetro , che anche dicesi il cristallino .

Cristallino . V. G. sust. T. di anat. Piccolo corpo lenticolare , così nominato a causa della trasparenza , somigliante a quella del cristallo , e che si novera fra gli umori dell' occhio , ancorchè esso sia molto più denso degli altri umori contenuti in quest' organo. §. Pure in forza di sust. nelle vetriere è lo stesso che cristallaio . V.

Cristallino . Add. Di cristallo , simile a cristallo . §. Erba cristallina . Nome volgare della cristalloide . *Misembrianthemum cristallinum* Linn. T. bot. Pianta , che sembra tutta sparsa di gocciole , o globetti di cristallo .

Cristallizzante . Add. Che cristallizza .

Cristallizzáre . T. di st. nat. Collegare a guisa di cristallo . §. Per lo più s' usa in signif. neutr. pass. e dicesi de' corpi che diventano solidi , e trasparenti come il cristallo , o che si riducono a concrezione di sale .

Cristallizzáto . Add. da cristallizzare .

Cristallizzazióne . T. de' chimici . Operazione per via della quale le parti di un sale , o di una pietra o d' altra materia sciolta in un fluido si condensano , e formano un solido di figura regolare , e determinata . §. Dicesi anche da' naturalisti una cosa cristallizzata .

Cristallo . V. G. T. di st. nat. Materia trasparente , e chiara , che si fa di terra silicea fonduta con alcali . V' è anche il cristallo naturale , che gli antichi credevano formato per agghiacciamento dell' acque . §. Per cosa lucida . § Liquido cristallo , figurat. vale acqua chiara , ed è maniera poetica . §. Allo stesso modo si dice cristallo l' acqua de' fiumi . §. Da' chimici , e naturalisti ec . dicesi qualunque sale , o altra materia cristallizzata . §. Cristallo minerale , lo stesso , che salprunella . §. Cristallo marmoreo, nome improprio della corniola bianca .

Cristallografia . V. G. T. di st. nat. Scienza che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che sono suscettibili di prendere i minerali , e col soccorso della quale si penetra , per così dire nel meccanismo della loro struttura .

Cristallóide . V. G. T. anat. Sottile membrana che immediatamente circonda e contiene l' umor cristallino dell' occhio . V. Cristallino add.

Cristallomanzia . V. G. T. de' filologi . L' arte d' indovinare o predire il futuro , col mezzo di uno specchio in cui si pretende vedere rappresentato ciò che si cerca .

Cristáto . Add. Crestuto , che ha cresta .

Cristéo . T. med. Composizione liquida acconcia con ingredienti , che si mette in corpo per la parte posteriore ; serviziale , lavativo , e si dice anche dello strumento , con che la composizione è cacciata in corpo .

Cristére , e *Cristéro* . Lo stesso , che cristeo .

Cristerizzáto . Add. Dato in cristeo .

Cristiade . V. G. T. de' filologi . Poema sopra la vita , e miracoli di N. S. Gesù Cristo .

Cristiána . Femm. di cristiano .

Cristianáccio . Peggiorat. di cristiano , e si usa come denominazione disprezzattiva d' uomo . §. Buon cristianaccio , si dice anche in modo basso d' uomo facile , e corrente .

Cristianamente . Avv. Con modo cristiano .

Cristianella . Donnicciuola , ed anche donna semplicemente , detto così per ischerzo .

Cristianello . Omicciuolo, o dappoco, di piccolo affare .

Cristianésimo . Cristianità . §. Per istituzione , o religion cristiana .

Cristianismo . Cristianesimo .

Cristianissimo . Superl. di cristiano ; ed è aggiunto di persona , che mena vita cristiana perfetta . §. Per epiteto , o titolo dei Re di Francia , e per conseguente delle cose di quel regno . §. E posto assolut. in forza di sust. vale il Re stesso .

Cristianità , *Cristianitáde* , e *Cristianitáte* . Tutta la repubblica cristiana , e suo dominio . §. Per religione , modo , e rito cristiano .

Cristiáno . Sust. Che vive sotto la legge di Cristo . §. Per proprietà di linguaggio vale talora uomo semplicemente . §. Da cristiano , sorta di giuramento . §. Cosa da cristiani , vale cosa adattata , convenevole , buona ; modo basso .

Cristiáno . Add. Appartenente , o conveniente a cristiano .

Cristianóne . Accr. di cristiano , e s' usa al modo di cristianaccio in forza d' uom grande e grosso .

Cristiére , e *Cristiéro* . Lo stesso , che cristeo .

Cristo. V. G. Voce delle sacre carte, che propriamente significa unto; e si dice de' re, de' sacerdoti ed altri che altre volte si sagravano con unzione di cresima: ma per antonomasia si dice segnatamente di N. S. G. C.

Critamo, o *Critmo*. T. bot. Nome che si dà nel Romano, e quasi per tutta la Toscana al finocchio marino, il quale trasportato negli orti è volgarmente detto erba di San Pietro.

Crite. V. G. T. chir. Tubercolo infiammativo che ordinariamente viene nel margine dell' una e dell' altra palpebra.

Critério. V. G. T. logico. Norma, e fondamento per cui si forma un retto giudizio.

Critica. V. G. Arte di censurare, e l' atto del censurare. §. Per censura, o componimento fatto per censurar checchessia.

Criticamente. Avv. In modo critico.

Criticante. Add. Che critica.

Criticáre. Censurare.

Criticáto. Add. Da criticare.

Criticatóre. Verb. masc. Che critica.

Criticatrice. Verb. femm. Che critica.

Criticazióne. Il criticare, critica.

Critichésimo. Voce imaginata per esprimere un unione di criticatori.

Critichetto. Critico ignorante, o prosuntuoso.

Criticismo. Critica, il criticare.

Critico. Sust. Che esamina, corregge, e dà giudicio de' componimenti. §. Di critici, diconsi quelli, da' quali il medico giudica dell' infermo.

Critico. Add. Di critico, dedito a criticare, appartenente alla critica, od al critico.

Critmo. T. bot. V. *Critamo*.

Crittogamia. V. G. T. bot. Dicesi dell' ultima classe del sistema sessuale del Linneo.

Crittografia. V. G. T. politico. L' arte di scrivere coperto, ascoso, od in cifra.

Crivelláre. Nettare col crivello, passare per crivello. §. Per metaf. bucare a modo di crivello, tirare bucando un colpo, o altro simile. §. Figurat. Criticare, censurare, cercar negli andamenti o ne' costumi altrui quello, che è male.

Crivellato. Add. da crivellare. Netto col crivello.

Crivello. Vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade, o simili.

Crivellóne. T. de' commercianti. Spezie di telería molto rada.

Croatta. Corvatta.

Crocaddobbato. Add. Addobbato di croco, o di cosa che ha color di croco.

Crocalite. T. di st. nat. Nome indicativo di una varietà di mesotipe del color de' mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata, ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie, e non ha l' apparenza perlata della stilbite.

Croccáre. Crocchiare nel signific. del suono, che rendon le cose fesse, quando sono percosse.

Crocchetto, o *Crocchietto*. Uncinetto.

Crócchia. Percossa.

Crocchiáre. Dare altrui delle busse. §. Per metaf. dicesi del suono, che rendon le cose fesse, quando sono percosse. §. E in signific. neutr. per esser malazzato, o cagionevole. §. In modo basso, per lo cicalare, e ragionare, che si fa in conversazione o crocchi.

Crócchio. Adunanza di più persone messesi insieme per discorrere. §. Stare a crocchio vale stare a chiaccherare, a discorrere. §. Per un atto sconcio fatto altrui per disprezzo. §. Per quel romore, o suono, che rendono i vasi fessi, e simili nel percuoterli.

Crocchióne. Cicalatore, frequentatore di crocchj, che crocchia.

Cróccia. V. A. Ostrica.

Crocciáre. Il gridare della chioccia, chiocciare.

Crocco. Uncino. §. I Tonnarotti anch' essi danno il nome di crocco a quel gancio inestato con cui tirano i tonni nel paliscalmo; e così pure tutti i marinaj a simile istrumento per uso di afferrar checchessia.

Croce. Due legni attraverso l' un dell' altro, per solito ad angoli retti, su i quali gli antichi uccidevano i malfattori. §. Per vessillo, o insegna de' cristiani nelle funzioni ecclesiastiche. §. Per la croce che fanno i cristiani o con atti, o con segni, o per divozione, o per altro. §. E farsi il segno della croce di checchessia, figuratam. vale restare ammirato. §. Per similit. ogni cosa formata a similit. di croce. §. Per pena, tormento, supplizio. §. Tenere altrui in croce, o simili, figurat. vale tenendolo a bada, o sospeso, fargli provar tormento. §. Porre in croce, o simili, figurat. vale biasimare con maladizioni, e improperj. §. Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce, e simili, vagliano arreccarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera ec. §. Dare, pigliare, predicar la croce, o simili, vagliano dare ec. la crociata. §. Oggi prender la croce, vale pigliar l' abito di alcuna religione militare. §. Bandir la croce addosso, vale muovergli contra una crociata. §. E bandire, e gridare la croce addosso, o sopra uno vale lo stesso, che dirne male, perseguitarlo. §. Ognuno ha la

sua croce; e vale ciascuno ha le sue afflizioni. §. In croce, posto avv. vale a guisa, a similitudine di croce. §. A occhio, e croce, posto avv. vale alla peggio, alla grossa. §. Alla croce di Dio, spezie di giuramento. §. Croce santa, si dice la tavoletta dell' a b c. §. Croce australe. V. *Crocifera*. §. Degno della croce gialla, dicevasi chi era degno di essere scomunicato, o sentenziato dal S. Ufficio. §. Croce da cavaliere. Lychnis chalcedonica Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti semplici, pelosi, scabri; le foglie opposte, sessili, lanciolate, ovate, scabre, seghettate; i fiori di uno scarlatto vivace, a mazzetto terminante.

Crocellina. Dim. di croce. Crocetta.

Cróceo. V. L. Add. Di color di zafferano, tra giallo, e rosso.

Croceria. Moltitudine di crociati, cioè, contrassegnati con croce per la impresa della crociata.

Crocesignáto. Contrassegnato di croce, crociato: e dicesi di cavaliere, che porta la croce in petto.

Crocetta. Dim. di croce. §. Erba crocetta. V. *Crocina*.

Crocette. T. di mar. Sono barre di legno, che si dispongono a traverso delle costiere, e nel verso della larghezza della nave per sostenere la piatta forma della gabbia.

Crociáme di vela. T. di mar. V. *Vela*.

Crociamento V. L. Afflizione, tormento.

Crociáre. Tormentare, cruciare. §. E neutr. pass. per entrare nella crociata. §. Per segnare altrui col segno della croce. §. E neutr. pass. per ricevere, o darsi tormenti.

Crociáta. Così si chiamava l' esercito, e la lega generale de' cristiani, che andava a combattere contra gl' infedeli, e sismatici colla croce in petto. §. Crociata si diceva l' impresa de' crociati. §. Dicesi da' naviganti a que' luoghi, onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti sogliono passare. §. Vale anche luogo, dove fanno capo, e s' attraversano le strade, crocicchio. §. Si dice altresì quella parte della chiesa fatta in forma di croce. §. Per quel denaro, che si pagava già per la crociata. §. Crociata dagli artisti dicesi sovente invece di crociera. §. Crociata, e crociera dicesi dagli orivolai l' incrociatura de' razzi di alcune ruote. §. Crociate diconsi da' botanici le piante, il cui fiore è composto di quattro petali, e di sei stami, due de' quali fra loro opposti sono più corti degli altri.

Crociáto. Sust. Crociamento, passione.

Crociáto. Add. da crociare. §. Per contrassegnato di croce, e si diceva segnatamente di que' che entravano nella crociata, sì in forza di sust. che add.

Crocicchio. Luogo dove s' attraversan le strade.

Crociáre. Fare la voce del corbo.

Crocidismo. V. G. T med. Movimento convulsivo, pel quale gli ammalati sembrano tirare i peli degli abiti, scacciare le mosche, ec.

Crociéra. T. generale dell' arti, e dicesi di qualsivoglia attraversamento di legni, ferri o simili, a foggia di croce per armadura, o ornato di uno strumento, o d' un opera di loro arte, ancorchè non sia ad angoli retti. §. Volta a crociera, T. degli architetti. Volta sulle seste acute cogli spigoli, o sia costole da rilievo. §. E dagli astronomi dicesi a quella costellazione australe, formata da quattro stelle situate a modo di croce. §. E in marinería, pezzo di legno quadro o tondo inchiodato a traverso de' macellari del castello verso la prua. §. Pure in marineria, pareggio dove uno o più bastimenti da guerra incrociano il mare.

Crociére, e *Crociéro*. Loxia vel cnrvirostra Linn. T. di st nat. Uccello di becco grosso, duro, e robusto, e nero; ricurvo dall' una, e l' altra parte, e colle mandibule, a differenza di tutti gli altri, che in punta s' incrociano,

Crocifera. Si dice così una costellazione dell' emisfero australe, chiamata ancora croce australe e crociera, perchè per la disposizione delle stelle che la compongono rassembra una croce.

Crocifero. Colui che porta la croce. §. Per similit. Colui che reca dietro ad altrui gli stiumenti della pena alla quale è condannato dalla giustizia. §. E anche nome d' una generazione di chierici regolari. §. Per cavaliere, cioè che porta in petto la croce, che oggidì più comunemente si dice crocesignato.

Crocificcáre. V. A. Crocifiggere.

Crocifiggere. Conficcare in sulla croce. §. Per tormentare. §. E neutr. pass. mortificarsi.

Crocifiggimento. Crocifissione, il crocifiggere. §. E figurat. vale gran dispiacere.

Crocifissióne. Il crocifiggere, crocifiggimento,

Crocifisso. Add. Confitto in croce. §. Per tormentato. §. Crocifisso assolut. in forza di sust. s' intende l' immagine di G. Cristo confitto in croce.

Crocifissóre. Verb. masc. Che crocifigge.

Crocina. Add. Chiamasi volgarmente *erba crocina, erba crocetta, erba croce*, la verbena.

Crocióne. Accr. di croce. Croce grande, e di gran peso. §. Per gran segno di croce.

Crocitáre . Nentr. Lo stesso, che crocidare .
Crociuólo . Lo stesso, che crogiuolo .
Croco . Lo stesso, che Cruogo, zafferano, §. Croco di marte, da' medici, e da' chimici, è detto il ferro, o l' acciaio calcinato collo zolfo . §. Croco del ferro, si dice anche tal volta per ruggine semplicemente .
Crogioláre . Mettere i vasi di vetro, appena formati, così caldi, nella camera, dov' è un caldo moderato, e quivi lasciargli stagionare, e freddare . §. E per similit. Ben cuocersi, avere il fuoco a ragione, e dicesi di comestibili . §. Per similit. crogiolarsi si dice di chi sta molto nel letto, o al fuoco, e si piglia tutti i suoi comodi .
Crogioláto . Add. da crogiolare .
Crogiólo . Cottura lunga, che si dà alle vivande con fuoco temperato . §. Pigliare il crogiolo, vale stagionarsi freddando a poco a poco nella camera, o tempera . §. Per metaf. vale crogiolarsi ; pigliare i suoi comodi .
Crogiuólo . Coreggiuolo . Vasetto di terra cotta, dove si fondono i metalli .
Króio . V. A. Add. Duro, crudo, zotico, che non acconsente, intrattabile, simile al cuoio bagnato, e poi risecco . §. Per metaf. rozzo, rustico . §. Per adirato, imbronciato .
Crollamento . Il crollare .
Crollante . Add. Che crolla .
Crolláre . Muovere dimenando in qua, e in là . E non che nell' att. signific. si adopera nel sentim. neutr. e nel neutr. pass. §. Per metaf. neutr. pass. disordinarsi, uscire d' ordinanza .
Crollíta . Crollamento, crollo .
Crollo . Moto, scossa . §. Per metaf. Tracollo, mutamento, danno . §. Dar crollo, vale crollare . §. Dare il crollo, e dare l' ultimo crollo, morire . §. Essere in sul crollo della bilancia, vale essere in bilico, esser vicino a cadere .
Croma . V. G. T. mus. Una delle figure, e note della musica, di cui ne va otto a battuta, e vale due semicrome, o quattro biscrome .
Cromático . V. G. Add. Che significa colorito, e dicesi di un genere di musica, a cui son necessarj altri segni per esprimerla, come sono gli accidenti, e consiste nella progressione de' suoni per mezzo tuono . §. Canto cromatico dicesi di un genere di canto, che procede per via di semituoni .
Cromatista . T. mus. Colui, che è versato nel genere cromatico .
Crommo . Lamentazione del coro ; ed è una delle parti dell' antica tragedia .
Cromo . T. di st. nat. Uno de' metalli così chiamato perche è cagione del colore, che hanno parecchie gemme, siccome lo smeraldo ec.
Crónaca . V. G. Lo stesso, che cronica .
Cronachetta . Piccola cronaca .
Crónica . V. G. Storia, che procede secondo l' ordine dei tempi .
Cronicáccia . Peggiorat. di cronica . §. In signific. di autore di cronicaccia .
Cronichetta . Dim. di cronica .
Cronichista . Scrittore di croniche .
Crónico . V. G. Aggiunto di male, si usa da' medici in significato di lungo ; opposto all' acuto, che è veloce, precipitoso .
Croniómetro . V. G. T. fisico . Istrumento proprio a misurare la quantità di pioggia caduta nel corso di un anno .
Cronista . Lo stesso, che cronichista .
Cronografia . V. G. T. di lett. Figura rettorica colla quale si descrivono i tempi, e le epoche .
Cronogramma . V. G. T. di lett. Sorta d' inscrizioni, le cui lettere iniziali formano la data dell' avvenimento di cui si tratta .
Cronologia . V. G. Ordine, e dottrina de' tempi . §. Dicesi anche al libro, che tratta di cronologia .
Cronologicamente . Avv. In modo cronologico .
Cronológico . Add. Appartenente a cronologia .
Cronologista . Colui che sa, o che insegna la cronologia, e scrittore di trattati di cronologia .
Cronólogo . Sust. Colui che tratta di cronologie .
Cronómetro . V. G. T. fisico . Nome generale di tutti gli strumenti, che servono a misurare il tempo .
Cronoscópio . V. G. T. fisico . Macchina che serve a misurare il tempo .
Crosciáre . Il cadere della subita, e grossa pioggia . §. Per metaf. vale mandare giù, e con violenza . §. Per quello strepitare, che fa il fuoco abbruciando le legne verdi, che anche si dice scoppiettare . §. Per bollire in colmo, o a scroscio ; che anche si dice scrosciare .
Cróscio . Il Romor, che fa l' acqua, od altra cosa simile nel bollire . §. Per similit. diciamo croscio di risa, per lo romore, che fa colui che smoderatamente ride ; lo che si dice anche scroscio . §. Andare a croscio, andare in atto di cadere, andar piombando come fanno le cose gravi .
Crósta . Quella coperta d' escrementi rasecati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata . §. Si dice anche la corteccia del pane . §. Per metaf. vale anche il

senso apparente, la superficialità, la corteccia di checchessia. §. Per crostata. §. Crosta chiamano i naturalisti le incrostature formate nella superficie di alcuni corpi, che sono stati lungamente nell' acqua o esposti a qualche stillicidio lapidifico. §. E da' pittori, ciò che si distacca dalle pitture.

Crostáceo. Add. V. Crustaceo.

Crostáta. Spezie di torta, o di pasticcio sopra di cui si fanno croste di pasta.

Crostatúra. Incrostatura.

Crostíno. Fettucia di pane arrostito.

Crostóne. Accr. di crosta; e dicesi delle cose naturali.

Crostóso. Add. Crostuto.

Crostúto. Add. Che ha croste. §. Dicesi anche di ciò che è della natura delle croste.

Crotafito. T. anat. Aggiunto de' muscoli, che servono al movimento della mascella inferiore, e che anche son detti temporali.

Crótalo. V. G. T. di st. nat. Serpente, che ha alcune piastre o striscie a traverso del corpo e della coda, alle quali sono congiunti alcuni corpiccioli cavi e mobili, che danno suono al moversi dell' animale. §. E anche il nome di uno strumento antico, che nelle medaglie si vede in mano de' sacerdoti di Cibele, il quale era composto di due piastre di rame, che agitare davano suono.

Crotófago. V. G. Crotophagus Linn. T. di st. nat. Uccello Americano, che ha il becco compresso, inarcato, e superiormente carenato; le narici permeabili.

Crovatta. V. e dici Croatta.

Crovello. T. d' agr. Il vino che si tragge dalle uve fermentate ma non ispremute. Quello che si cava dalla grassa stretta al torchio si chiama *torchiatico*; quello poi che si fabbrica pigiando le uve, ma non facendole fermentare colla grassa, si chiama *presmone*.

Cruccévole. Add. Stizzoso, inclinato a cruccio.

Cruccevolmente. Avv. Con cruccio, iratamente,

Crúccia. Strumento rusticale, ferro da por vigne. V. Gruccia.

Crucciamento. Cruccio.

Crucciáre. Fare adirare. §. In significe. neutr. pass. Adirarsi, incollerirsi, stizzirsi.

Crucciatamente. Avv. Con cruccio.

Cruciatissimamente. Superl. di crucciatamente,

Crucciáto. Add. da crucciare. §. E figurat. dicesi del mare in tempesta. §. E in forza d' avv. per crucciatamente.

Crúccio. Ira, adiramento, collera, stizza. §. Per travaglio, e afflizion d' animo, tormento.

Crucciosamente. Avv. Con cruccio, irosamente, stizzosamente.

Crucciosissimamente. Superl. di crucciosamente.

Crucciosissimo. Superl. di cruccioso.

Cruccióso. Add. Pieno di cruccio, adirato, stizzito. §. In forza d' avv. per crucciosamente. §. Per metaf. detto dell' uve, vale aspro, afro,

Cruciále. T. chir. Aggiunto di taglio, o incisione a foggia di croce.

Crucciamento. Il cruciare, cruciato.

Cruciáre. V. L. Crociare, tormentare. §. E neutr. pass. per crociarsi, prender la crociata.

Cruciáto. Sust. V. L. Tormento, affanno.

Cruciáto. Add. da cruciare. Crociato, tormentato.

Cruciazióne. Cruciamento.

Crucicchio. Crocicchio.

Crucifero. Add. T. de' naturalisti. Aggiunto di marmo, o pietra segnata d' una croce. *Serpentino crocifero, Pietra crocifera*.

Crucifiggere. Crocifiggere.

Crucifissióne. V. A. Crocifissione.

Crucifisso. Crocifisso.

Crucifissóre. Crocifissore.

Crucite, o *Pietra di croce*. T. della st. nat. Dicesi d' una pietra dura, che non si è trovata finora se non cristallizzata in prismi: essa è composta di due sostanze, l' una delle quali è un rombo nero, che occupa il centro, l' altra una materia bianchiccia più o men densa, che circonda la parte nera. La sua tessitura è lamellosa, la sua polvere è untosa al tatto, ma la pietra è dura abbastanza per intaccare il vetro.

Crudáccio. Pegg. di crudo.

Crudamente. Avv. Con crudezza, con maniera cruda. §. Dicesi anche da' pittori della maniera cruda del disegno, o del colorito.

Crudéla. Femm. di crudele. Voce bassa e da non imitarsi.

Crudelácio. Pegg. di crudele.

Crudéle. Add. Che ha in se crudeltà, pieno di crudeltà. §. Per operato, fatto, pronunciato con animo atroce. §. Che reca afflizione, dolore, danno, o simile. §. Detto per similit. o d' animal bruto, o d' altra cosa, vale lo stesso. §. Ed è anche T. d' agr. Aggiunto della civaia di difficile cottura. È il contrario di cottoia. §. Gli amanti chiamano crudele la persona che non corrisponde a loro modo in amore.

Crudéletto. Dim. di crudele. Alquanto crudele.

Crudelezza. V. A. Crudeltà.

Crudelissimamente. Superl. di crudelmente.

Crudelissimo. Superl. di crudele. §. Per non altro, che grandissimo, disonestissimo.

Crudelità, *Crudelitáde*, e *Crudelitáte*. V. L. Lo stesso che crudeltà.

Crudelmente. Avv. Con crudeltà, fieramente. §. Per grandemente.

Crudeltà, *Crudeltáde*, e *Crudeltáte*. Atrocità d' animo nel voler troppo gastigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell' imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui. Fierezza, ed è contrario di compassione. §. Vale anche azion crudele.

Crudéro. V. A. usata da' poeti in rima, vale lo stesso, che crudele, crudo.

Crudetto. Add. Alquanto crudo.

Crudezza. Acerbezza, immaturità, asprezza di sapore. §. Crudezze, dicono i medici quelle materie, che sono nello stomaco non concotte, e l'effetto ancora cagionato da esse materie. §. Per crudeltà. §. Dicesi da' pittori, disegnatori, ec. quel difetto de' lineamenti, colpi di pennello, tratti di bulino, e simili, che non hanno grazia.

Crudità, *Cruditáde*, e *Cruditáte*. Astratto di crudo, in significe. di non cotto. §. Per l' astratto d' immaturo, acerbo, per lo essere alcuna cosa non atta a facilmente digerirsi. §. Dicesi ancora da' medici, dello stato morbifero degli umori, che cagionano, o accrescono la malattia.

Crudivoro. Add. Che divora cose crude, e per traslato crudele, che si diletta di sangue.

Crudo. Add. Non cotto. §. Per acerbo, non fatto, non maturo, non atto a bene e facilmente digerirsi. §. Vino crudo, vale non maturo, non fatto. §. Terra, o campo crudo, vale non istagionato, o non cotto dal Sole. §. Per metaf. crudele, aspro, efferato, inumano. §. Crudo aggiunto di verno, stagione, tempo, o simili, vale il maggior rigore del verno, della stagione ec. tempo, stagione ec. freddissimo. §. Umori crudi diconsi da' medici quelli umori, che non sono stati convenevolmente concotti dagli organi proprj della digestione. §. Nella musica, dicesi *Crudo* quel suono, che spiace all' orecchio per difetto d' armonia. §. Presso dei pittori, è aggiunto di quei tratti, o lineamenti, o colori che non hanno grazia.

Cruentáre. V. L. Insanguinare.

Cruentissimo. Superl. di cruento.

Cruento. V. L. Add. Sanguinoso, sanguinolento.

Cruna. È quel foro, onde s' infila l' ago, che si fa nel grosso dell' ago nel mezzo.

Crúnio. V. G. T. farm. Medicamento composto, il quale ha la proprietà di promuovere l' orina abbondantemente.

Cruno. V. A. Cruna.

Crupézia. V. G. T. mus. Sorta di scarpe di legno o di ferro, che i coriféi calzavano, per rendere la percossa ritmica più strepitosa.

Crurále, T. anat. Aggiunto dato ad alcune diramazioni di vene delle cosce.

Crúreo, T. anat. Nome di due muscoli della gamba.

Crusca. Buccia di grano, o di biade macinate, separata dalla farina. §. Per allegoria. §. A misura di crusca; posto avv. vale soprabbondantemente. §. Ed è nome dell' Accademia creata in Firenze per le cose della lingua italiana, la quale fu così detta per l' allegoria del cernere, che fa della farina dalle scritture, il più bel fior cogliendone, e la crusca ributandone, come adopera il frullone, usato da essi per impresa. §. Presso i fabbricatori di tabacco, è una spezie di tabacco cavato dalla parte più grossolana delle foglie.

Cruscáio. Colui che compra crusca per poi rivenderla. §. Più comunemente si dice di colui, che sta affettatamente attaccato a' soli vocaboli, e modi della crusca.

Cruscante. Add. Dell' accademia della crusca, o del suo vocabolario; ed è per lo più aggiunto di vocabolo, frase, o simile. §. In cruscante, posto avv. secondo i vocaboli, e modi registrati nel vocabolario della Crusca, vale a dire in lingua purgátissima.

Cruscantissimo. Superl. di cruscante.

Cruscáta. Pippionata, composizione, o cosa simile, che riesca sciocca, o scipita.

Cruscheggiante. Add. Che cruscheggia, cruscante.

Cruscheggiáre. Neutr. Parlare, o scrivere non dipartendosi dalle voci, e dai modi registrati nel vocabolario della Crusca: Fare il cruscante.

Cruschello. Crusca più minuta, che esce per la seconda stacciatura con istaccio più fitto, dicesi anche tritello, ed in alcuni luoghi semolella.

Cruscherélla. Giuoco da fanciulli, consistente in ricercare i danari nascosi in alcuni monticelli di crusca eletti a sorte.

Cruschesca (Alla) Posto Avv. A modo della Crusca, alla maniera de' cruscanti.

Cruschévole. Add. Voce usata per ischerzo, Che è secondo i modi del vocabolario della Crusca.

Cruscone. Crusca molto grossa, abburattata per mezzo di un largo burattello, o staccio,

che lascia passare tutta la farina con la crusca minore.

Cruscóso. Add. Pieno di crusca.

Crustáceo. Add. Usato sovente in forza di sust. Aggiunto di animali marini armati di crosta.

C U

Cubante. T. di bot. Aggiunto di quella pianta, il cui fusto, perchè debole, ricade sul terreno.

Cubáre, V. L. Neutr. pass. Giacere. È voce da lasciarsi alla poesia. §. E presso i geometri vale ridurre in cubo.

Cubáta. Spezie di pastume.

Cubatto. Lo stesso, che cubattolo.

Cubáttola. Lo stesso, che cubattolo.

Cubáttolo. Strumento, col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l' uccello ch' entra all' esca.

Cubatúra. V. G. T. mat. L' arte, o l' azione di misurare lo spazio occupato da un solido.

Cubele. Piper cubela Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli tortuosi, le foglie alterne, ovali, oblique venose; le spiche solitarie, picciolate, opposte; i frutti col gambo; i fiori dioci. Dicesi cubele ancora il seme di questa pianta.

Cubicamente. T. mat. Dicesi *moltiplicare cubicamente* è vale moltiplicar due volte un numero in se stesso.

Cubicazióne. T. mat. V. *Cubatura*.

Cúbico. Add. Che ha la forma del cubo; e numero cubico, è il numero che si ha multiplicando un numero quadrato per la radice.

Cubicolo, e *Cobículo*. Piccola stanza.

Cubicolário, e *Cubiculario*. V. L. Cameriere.

Cúbie. T. di marineria. *Occhi delle gomene*. Sono que' fori dall' una, e dall' altra parte della ruota di prua, aperti più in alto del primo ponte, per i quali si fa passare il cavo dell' ancora quando si dà fondo.

Cubiforme. Add. e sust. Uno degli ossi del tarso del piede, altrimenti detto cuboide.

Cubitále. Add. Di cubito.

Cubitáre. V. A. Desiderare.

Cúbito. V. G. Comito. §. Per sorta di misura di lunghezza così chiamata, perchè presso a poco eguaglia la lunghezza dell' osso cubito, o del braccio.

Cubitóso. V. A. Add. Cupido, desideroso.

Cubo. V. G. sust. T. mat. Un corpo regolare o solido che consta di sei facce quadrate ed eguali, ed i cui angoli sono tutti retti, e però eguali.

Cubo. Add. Lo stesso, che cubico.

Cubóide. V. G. T. di st. nat. Fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce. §. Dicesi pure da' notomisti uno degli ossi del tarso del piede.

Cuccagna. Nome di paese favoloso pieno di piaceri, come quello della contrada di Bengodi finto dal Boccaccio nella nov. 73. §. Prendesi figurat. per felicità.

Cuccáia. Nidio, cuvacciolo del gufo, è del cuculo, ov' ei depone i cucchi cioè le uova.

Cucchiáia. Strumento di ferro per uso di votar il letto de' fiumi. §. Parimenti si dice quello strumento col quale si mette la polvere ne' cannoni per caricargli. §. Dicesi anche uno strumento di ferro col quale si dà la salda alla biancheria. §. Cucchiaia a becco, in marineria, vale cucchiaia, che ha un becaccio per versare il liquido.

Cucchiaiáta. Quella quantità di checchessia, che si prende in una volta col cucchiaio.

Cucchiaiatina. Dim. di cucchiaiata.

Cucchiaiéra. Quantità di cucchiaj disposti nella loro custodia.

Cucchiaino. Dim. da cucchiaio.

Cucchiáio. Strumento concavo d' argento, o d' altra materia, col quale si piglia il cibo. §. Per cucchiata. §. Cucchiaio chinese, presso dei nat. è una spezie di voluta conformata a guisa di piccolissimo cucchiaino. §. Nell' agric. è uno strumento di latta per uso del trapeto, affin di raccogliere l' olio che soprannuota alla sentina.

Cucchiaióne. Accr. di cucchiaio. Cucchiaio grande.

Cucchiára. Gran cucchiaio. §. Si dice anche la cazzuola de' muratori.

Cucchiaráta. Cucchiaiata.

Cucchiarino. Dim. di cucchiaio.

Cúccia. Letto, ed oggi si dice più propriamente del letto de' cani. §. È anche il nome di un piccolo quadrupede della spezie delle faine, o donnole.

Cucciáre. Distendere, por giù disteso. §. E neutr. dicesi del coricarsi de' cagnolini, e giacere dormendo. §. Figurat. giacersi, starsene in letto.

Cucciáto. Add. da cucciare, disteso, o giacente in letto.

Cucciniglia. V. *Cocciniglia*.

Cuccino. Arnese, su cui cuciscono, e lavorano le donne.

Cúccio. Cucciuolo. §. E per metaf. dicesi d' uomo inesperto, e semplice.

Cucciolácio. Pegg. di cucciolo.

Cucciolino. Dim. di cucciolo. §. Per cagnuolo semplicemente.

Cúcciolo. Sust. Cane piccolo, che non sia ancora finito di crescere. §. Per metaf. dicesi anche d' uomo inesperto, e soro.

Cúcciolo. Add. Piccolo di statura, giovinetto, ed anche semplice, inesperto.

Cucciolotto, Semplice, ed inesperto, nuovo, poco pratico.

Cucco. Voce bambinesca. Lo stesso, che novo. §. Diciamo anche al figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, ed a qualsiasi persona favorita, e diletta. §. Per cuculio.

Cuccovàia. Leggenda intorno al cucco, od il cuculo, o simile.

Cuccovàta. Cornacchiaia, chiucchiurlaia.

Cuccuio. V. A. Cuculo.

Cúccuma. V. L. Vaso notissimo di rame, o d' altro metallo, o di terra, nel quale si fa bollire l' acqua. §. Figurat. vale rancore, sdegno, bile. Il bollire dell' acqua, che nella cuccuma si alza facilmente ha forse dato origine a questa bassa metafora, colla quale si vuol significare il muoversi repentino de' sopraddetti affetti. §. Cúcuma, e Cúrcuma. Curcuma longa Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa, ovata, coperta di una pellicola bianca, gialla nell' interno; le foglie radicali, lanceolate; i fiori bianchi e rossi, in spiga, serrata, sessile, che sorge da un fascetto di foglie.

Cuccurucù. Voce, che manda fuori il gallo, ed anche sorta di canzone.

Cuccuveggiáre. V. *Coccoveggiáre*.

Cucículo. Cuscuta.

Cucimento. Cucitura.

Cucina. Luogo, dove la vivanda si cuoce. §. Per la vivanda stessa. §. Oggi in questo significato è rimasta in contado, e più comunemente vale minestra, brodo. §. Di buona cucina, vale atto a ben cuocersi, cocitoio, cottoio. §. Di mala cucina, vale il contrario. §. Onde per metaf. esser di mala o di buona cucina, vale esser di cattiva, o di buona condizione, pieghevole, o non pieghevole a' voleri altrui. §. E in marineria, grossa cassa quadra formata di piè dritti, e cinta di forti tavole, che serve di focolare nelle navi per fare la cucina. Si colloca sotto il castello di prua all' indietro dell' albero di trinchetto.

Cucináia. T. monastico. Monaca, o oblata addetta al servizio della cucina.

Cucináio. Cuciniere.

Cucináre. Far la cucina, cuocer le vivande.

Cucinário. Add. Appartenente a cucina, o all' arte di cucinare.

Cucinatóre. Verb. masc. Cuciniere.

Cucinatúra. L' atto di cucinare.

Cucinetta. Dim. di cucina.

Cucinetto. Dim. di cucino, In significe. di vivanda.

Cuciniére. Cuoco, che cuoce la vivanda o che fa la cucina.

Cucino. Cuscino, guanciale. §. E nel significe. di cucina per vivanda cucinata è voce antiquata da non usarsi.

Cucinuzza. Piccola cucina.

Cucire. Congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoj, e altro con refe, o simile, passato per essi per via dell' ago, per adattargli a uso di vestimenti, o di checchessia. §. Cucire la bocca, vale mettere silenzio.

Cucito. Sust. Cucitura, e il lavoro che si cuce.

Cucito. Add. da cucire. §. Cucito a' fianchi, vale stretto attorno, come se fosse cucito; ed è detto per esprimere uno che mai si levi d' attorno a un altro, che non lo lascia mai.

Cucitóre. Verb. masc. Che cuce.

Cucitrice. Verb. femm. Che cuce.

Cucitúra. Il cucire, e la congiuntura del cucito. §. Dicesi anche da chirurghi la riunione delle ferite con ago, e refe. §. Talvolta usasi da notomisti, per giuntura, sutura.

Cúcudrillo. V. *Cocodrillo*.

Cucúle. Cuculo.

Cuculiáre. Fare il verso del cuculo. §. Per beffare quasi imitando il verso del cuculo il quale pare che beffi altrui.

Cuculiáto. Add. da cuculiare.

Cuculiatúra. Il cuculiare, corbellatura.

Cucúlio. Lo stesso, che cuculo.

Cuculla. V. *Cocolla*.

Cucullàre. Aggiunto di due muscoli del dorso, detti anche trapezzi, e da' pittori la capperuccia.

Cucullàto. V. L. Add. Vestito di cocolla.

Cucullo. Lo stesso, che cappuccio.

Cucúlo. Cuculus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il becco tondeggiante, le narici coll' orlo rilevato; la lingua a freccia, piana, ed intera; i piedi rampicanti.

Cucúrbita. V. L. Zucca. §. Per sorta di vaso da stillare, per lo più di vetro.

Cucurbitàceo. T. bot. Aggiunto dato ad un ordine distinto di piante, di quelle cioè, che producano frutti simili alle zucche, poponi, e simili.

Cucurbitino. Add. di verme, che si trova negli intestini degli animali, e che si caccia fuori sotto forma del seme della zucca, dalla quale è tolto il nome.

Cucuzza. Zucca. §. Per similit. vale il capo; modo basso.

Cucúzzolo. Estrema sommità di checchessia, ma particolarmente del capo.

Cúffia. Copertura del capo in generale così detta dalle voci latine de' bassi tempi *Cuffia*, *Coffia*, *Cofia*. Oggi si dice di quella copertura del capo femminile, che è fatta di panno lino, o d' altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri, o bende, che la increspano da una banda. §. In agr. vale il calice de' muscoli. §. E metaf. detto in ischerzo per apparenza. §. E nella storia naturale, vale la parte superiore della testa degli uccelli.

Cuffiáccia. Accr. ed avvilitivo di cuffia.

Cuffiáre. Mangiare, e bere smoderatamente, e con prestezza.

Cuffietta. Piccola cuffia.

Cuffina. Dim. di cuffia.

Cuffióne. Cuffia grande.

Cuffiotto. Cuffia senz' altra legatura, nè si dice se non di quelle, che portano gli uomini, scuffiotto.

Cugina. Figliuola di zio, o di zia.

Cugino. Figliuolo di zio, o di zia. §. Per titolo di onore, che i monarchi conferiscono ai principi, e baroni, che per sangue, o dignità sono loro prossimi.

Cuginómo. V. A. Mio cugino.

Cugnardi. T. di mar. Pezzi di legno fatti a conio, che servono per ischiodare tavole ed altri pezzi, come per assettare de' nuovi a luogo.

Cui. Nome relativo, che vale quale, o chi, e trovasi in tutti i casi fuor che nel primo, e sempre senza l' articolo, e alcuna volta col segno del caso, e talora senza.

Cuincuina. Lo stesso, che chinchina.

Cuitanza. V. A. Cogitazione.

Cuitáre. V. A. Pensare.

Cuitáto. V. A. Pensiero.

Cuito. V. A. Coto, e coitato, e cuitato. Pensato, pensiero.

Cuiusso. Parlare di dottrina apparente, sentenza latina affettata.

Culaccino. Avanzo del vino, che occupa il fondo del bicchiere, centellino. §. Culaccini diconsi da' cerainoli i pezzetti, che si tagliano dai rispettivi lavori.

Culáccio. Accr. e talvolta pegg. di culo. §. Dicesi da' macellaj la parte derettana delle bestie, che si macellano separate dai tagli della coscia.

Culáia. La pancia degli uccelli stantii ingrossata per lo cadere degli intestini. §. Far culaia, si dice del tempo quando l' aria è piena di nuvole e minaccia pioggia; modo basso.

Culáio. Add. da culo. §. Mosca culaia dicesi quello insetto simile ad una mosca, il quale è solito infestare l' ano de' cavalli. §. E per similit. dicesi di chicchessia, che ti stia sempre attorno.

Culáre. Add. Appartenente a culo.

Culáta. Colpo di culo. §. Battere una culata, vale cascare dando del culo in terra.

Culatta. Parte deretana di molte cose. §. E nel milit. vale fondo della canna d' ogni bocca da fuoco. §. Presso degli orefici, e simili, si dice di ciò, che resta nel crogiuolo. §. E da' librai, e legatori di libri; dicesi di quel pezzo di cartone, pergamena, o simile con cui si cuopre il dorso d' un libro, per rinforzo, o sostegno della segatura. §. E presso de' sarti vale quel pezzo triangolare che è nella parte più alta del didietro de' calzoni. §. Dicesi da' cassaj, carrozzieri ec. la parte inferiore di dietro della cassa della carrozza. La superiore dicesi fondo di sopra.

Culattáre. E quando due pigliano alcuno, l' uno pe' piedi, e l' altro per le braccia, e percuotonlo col culo in terra; lo che si dice acculattare. §. Per dar noia al culo, o simili. §. Culattar le panche, vale starsi ozioso sedendo senza far cosa alcuna.

Culattário. Sust. e add. Voce detta in ischerzo da culo, per alludere il luogo dove altri si sgrava il ventre, cesso. §. Per culo, in ischerzo.

Culattáro. Lo stesso, che culattario.

Culattáta. Percossa nel culo in cadendo, culata.

Culbianco. V. *Beccaccino*.

Culeggiáre. Dimenare il culo camminando con fasto.

Cúleo. T. storico. Antica misura Romana, che conteneva venti anfore.

Culettáre. Voce usata dal volgo, in significe. di ballare, sculettare.

Culetto. T. di st. nat. Nome volgare di un uccello detto anche Gambocchio.

Culibáre. V. A. e bassa. Lo stesso, che culettare.

Cúlice. Culex Linn. T. di st. nat. Piccolo animale volatile, che ha il sorbitoio composto di cinque setole acute, e situate in una guaina tubulare, ai cui fianchi sono due zanne. Ha le antenne filiformi, quelle del maschio spesso sono fatte a pettine.

Culiculi. Sorta d' erba, di cui non si ha precisa notizia.

Culilavan. T. bot. e farmaceutico. Corteccia medicinale, detta con nome del paese donde ci capita; coccincina.

Culinária. T. d' agr. V. *Olitória*.

Culiséo. Nome dell' anfiteatro di Roma, che

alcuni dicono colosseo . §. E culiseo assolutam. per culo in ischerzo .

Culla . Piccolo letticciuolo concavo , fermato su due legni a guisa d' arcioni , per uso de' bambini . §. Essere in culla figurat. vale essere nell' infanzia . §. E anche un vaso di legno , di cui s' usa per pigiar l' uva .

Cullamento . Atto del cullare .

Cullare . Dimenar la culla sopra gli arcioni .

Cullato . Add. da cullare .

Culleo . Sacco di cuoio in cui legati si facevano mazzerare i parricidi appresso i Romani .

Culmifero . T. bot. Aggiunto delle piante , il cui gambo , o stelo è liscio , e nodoso . V. *Culmo* .

Culminare . T. astr. Dicesi d' un astro quando passa nel meridiano .

Culminazione . T. astr. Il momento , in cui un astro fa il suo passaggio nel meridiano .

Culmine . V. L. Sommità , cima .

Culmo . T. bot. Lo stelo , o gambo delle piante cereali , o graminacee . Dicesi anche canna .

Culo . Quella parte di dietro del corpo , colla quale si siede ; il sedere ; e segnatamente quella che diciamo ano . §. Mostrare il culo, è un atto fatto altrui per ischerno , e dispregio . §. E figurat. in modo basso , vale palesare i fatti propri . §. Diciamo in modo proverbiale la camicia non gli tocca il culo, di chi per soverchia allegrezza quasi non cape in se stesso , e ne dà segni con poco garbo ; modo basso . §. Avere in culo ; modo basso , che vale avere a noia , disprezzare , non istimare . §. Fare altrui il cul rosso , vale maltrattarlo , gastigarlo , punirlo . §. Per similit. Dicesi del fondo di checchessia , come culo del fiasco , culo dell' orcio , e simili .

Culorosso . T. di st. nat. Una delle varietà dell' Ortolano .

Cultella . Lo stesso , che coltella .

Cultellaccio . Lo stesso , che coltellaccio .

Cultellata . Lo stesso , che coltellata .

Cultellazione . T. de' matematici usato da varj scrittori . Misura delle altezze , e delle distanze , presa con istromenti appropriati , non in una sola , ma in diverse operazioni .

Cultellesca . Lo stesso , che coltellesca .

Cultelliera . Cultelesca .

Cultellinaio . Lo stesso , che coltellinaio .

Cultellino . Diminut. di cultello , Coltellino .

Cultello . Coltello .

Cultivamento . Coltivamento . §. Per culto , venerazione .

Cultivare . Coltivare . §. Per celebrare parlandosi di ufficio sacro .

Cultivato . Add. da cultivare .

Cultivatore . Verb. masc. Che coltiva . Coltivatore .

Cultivatura . Coltivatura .

Cultivazione . Coltivazione . §. Per venerazione , e simile .

Culto . Sust. Colto . §. Per venerazione .

Culto . Add. Colto . §. Nel significe. contrario d' idiota . Addottrinato , erudito , e simili . §. E per ornato , elegante .

Cultore . Verb. masc. Coltore . §. Per venerature .

Cultrice . Verb. fem. Coltrice .

Cultro . Coltello anticamente usato ne' sacrifizj .

Cultura . Coltivatura . §. Per venerazione .

Cumino . Lo stesso , che comino .

Cumolo . Cumulo .

Cumulare . Accumulare , colmare , ammassare .

Cumulatamente . Avv. Pienamente .

Cumulatissimamente . Superl. di cumulatamente .

Cumulativamente . T. de' legisti . In modo cumulativo . V. *Cumulazione* .

Cumulativo . Atto a cumulare .

Cumulato . Add. da cumulare , colmo , ripieno .

Cumulatore . Verb. masc. Che cumula .

Cumulazione . Il cumulare , l' accumulare . §. Cumulazione ed *Accumulazione* . T. de' legisti . Aumento di prova , il cui effetto dicesi impugnar la prova .

Cumulo . Cumulazione , amassamento .

Cuna . Culla . §. Per metaf. Stanza , dimora , luogo dove altri si rileva .

Cuneiforme . T. bot. Aggiunto delle foglie conformate a guisa di cuneo , cioè larghe verso l' apice , e che si angustiano verso la base , o attaccagnolo , come sono quelle della porcacchia ortense . §. Presso de' notomisti vale quell' osso del cranio , che anche dicesi basilare .

Cuneo . *Conio* . Figura solida geometrica , che dalla base va diminuendo verso la parte opposta , e termina in acuto . §. Cunei diconsi da bombardieri que' pezzi di legno fatti a cono , che servono per alzar la culatta del cannone , e puntarlo . §. Diconsi ancora dagli scrittori d' architettura le bozze degli archi .

Cunetta . T. milit. Fossatello scavato in mezzo a un fosso asciutto .

Cuniculo . Strada sotterranea per iscalzare le mura , o i ripari de' nemici , e per opporsi allo scalzamento , lo che oggi si dice più comunemente mina . §. Per coniglio .

Cumila . T. de' botanici . Sorta d' erba . V. *Origano* .

Cunoliti. T. de' naturalisti. Si è dato questo nome ad alcune petrificazioni di polipai marini, nelle quali si trovava qualche somiglianza colle parti naturali della donna. Ora si sono abbandonate queste denominazioni, come anche quelle di *isteroliti*, e le cunoliti entrano nel genere delle *cicloliti*.

Cunta. V. A. Dimoranza.

Cúnzia. Cyperus longus Linn. T. bot. Pianta, che ha le radici tortuose, serpeggianti, alquanto nere, le foglie larghe, carenate, acute vaginanti; i fiori ad ombrella terminante.

Cunziéra. Vaso, in cui s' accomoda la cunzia per far odore.

Cuoca. Cuciniera.

Cuocente. Add. Che cuoce, che frizza.

Cuócere. Apprestar i cibi per mezzo del fuoco, onde rendergli più acconci al nutrimento, e più grati al palato. §. Vale anche tenere al fuoco checchessia tanto che per la forza del calore si alteri, o si muti da quello ch' era prima, senza alterarne molto la figura, o la sustanza. §. Per apprendere bene una dottrina, quasi convertendola in alimento dell' animo. §. Per esprimere la stessa azione fatta dal calor del Sole. §. E cuocere si dice parimente dell' azione, che fa il freddo sì nelle piante, e nelle frutte, come nella terra ec. §. Per frizzare. §. Per iscottare. §. Per dinotar quella operazione, che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo; lo che anche diciamo concuocere: e s' usa pure in significe. neutr. assol. §. E fig. molestare, tormentare, e affligger l' animo. §. Dicesi anche per innamorare ardentemente. §. E in significe. att. e neutr. pass. per imbriacare altrui, o se stesso.

Cuocióre. Quel frizzare, che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore o simile.

Cuocitóre. T. delle moie. Colui, che assiste alle caldaie per la cottura del sale.

Cuocitúra. Il cuocere; cottura. §. Per la cosa cotta, decozione.

Cuóco. Colui, che cuoce le vivande, cuciniere.

Cuoiáio. Artefice che concia i cuoi.

Cuoietto V. *Coietto*.

Cuóio. Pelle d' animali concia per vari usi. §. Per pelle semplicemente, o per l' involto esterno quale che ei siasi degli animali. §. Per similit. buccia. §. Per quello che diciamo una mano, o una passata d' intonaco, o d' incrostatura. §. Per iscoglio della serpe. §. Per cartapecora, su cui si scrive. V. A. §. Distender le cuoia, diciamo lo allungar le membra, che talora fa alcuno allorchè si svegli, o che è stato con disagio; lo che propriamente diciamo prostendersi. §. Cuoio fossile, T. de' naturalisti. Nome volgare, che si dà talvolta all' *asbesto suberiforme* per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile*, *carne fossile*.

Cuoiúccio. T. di st. nat. Spezie di litomarga, che anche è detta tambellone.

Cuóprire. Lo stesso, che coprire. §. Cuoprire il vino, per caricarlo di colore.

Cuóre. Che i poeti le più volte dissero *Core*. Principale tra le viscere degli animali, nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita. §. Nel sentimento figurato, il prendono sovente gli amanti in significazione di vita, esprimendo svisceratezza d' affetto. §. Per animo, mente. §. Per similit. centro, mezzo, colmo. §. Per pensiero. §. Per ardimento, animo. §. A cuore, posto avv. vale in forma di cuore. §. A mal cuore, posto avv. vale lo stesso che a malincuore. §. Con buon cuore, posto avv. vale pure volentieri. §. In verità di cuore, posto avv. vale sinceramente, di buon cuore. §. Di mal cuore, posto avv. vale di mal talento. §. A pena di cuore, e sotto pena del cuore, vagliono a pena della vita. §. Occhi del cuore, e cuor degl' occhi diconsi per dinotar così il più intimo, ed il più vivo affetto dell' animo. §. Cuori, uno de' quattro semi delle carte da giuocare, per esservi dipinte forme e figure di cuore. §. Andar per lo cuore, vale passar per l' animo, girar per la mente. §. Aver cuore. V. *Avere*. §. Avere il cuore ammaliato, si dice dell' aver la volontà impegnata in forma di non potere usar di sua libertà. §. Avere il cuore nello zucchero, vale, essere allegro, e contento. §. Aver sulla lingua quel che si ha nel cuore, vale parlare, o trattar con sincerità, senza finzione. §. Bastare il cuore, lo stesso, che dare il cuore. §. E bastare il cuore, lo stesso, che sofferire il cuore. §. Battere il cuore, dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione o del corpo, e dell' animo si fa più spesso cotal moto, che palpitazione più comunemente si dice. §. Battimento del cuore, dicesi il moto che fa il cuore, quando e' batte. §. Cascare il cuore, si dice del travagliarsi, o sbigottirsi per mala novella, o per accidente improvviso. §. Cavar il cuore altrui vale cavargli di mano qualsivoglia più cara cosa, indurlo a fare tutto ciò che si vuole. §. Cavar il cuore ad alcuno, vale danneggiarlo, imporgli soverchie gravezze, o angariarlo a dismisura. §. Cavar il cuore, vale anche dar piacere infinito,

occupar tutto l' animo . §. Costare il cuore , e gli occhi , il cuor del corpo , o simili ; si dice di cosa che costi molto . §. Crepar il cuore , vale sentir sommo dispiacere , o dolore . §. Dare il cuore , bastare l' animo , avere ardire . §. Dare il cuore , o simili dicesi per espressione d' amore , e vale amare teneramente . §. Dar nel cuore , fare , o dire cosa grata , o che dia altrui nell' umore , portandogli gran contentezza . §. Dar nel cuore, per accorare . §. Dare il cuore a checchessia, dicesi del volgervi il pensiero . §. Del cuore, lo stesso che di cuore . §. Dire, o far checchessia col cuore , di tutto il cuore , ec. vale dirlo , o farlo con gusto , con affetto , o con passione grande . §. Dire in cuore , e dir fra suo cuore , vale discorrere fra se , pensare . §. Dire col cuore, o venire col cuore in mano, vale dire , o venire con sincerità , alla buona . §. Dispiacere insino al cuore , vale dispiacer sommamente . §. Donare il cuore , vale lo stesso , che dare il cuore . §. Essere, o avere a cuore , o nel cuore , vagliono esser tenuto , o tener caro , o farne conto . §. Essere di povero cuore , vale avere animo vile . §. Far cuore , o farsi cuore , vale pigliar animo . §. Far cuor duro , vale ostinarsi . §. Ferir nel cuore , vale pugnere o offendere in quel che più importa . §. Mancar il cuore , vale mancar l' animo . §. Mettersi, o porsi in cuore , vale mettersi nell' animo, deliberare . §. Palpitazione di cuore , sorta di malattia , nella quale batte con modo straordinario il cuore . §. Prender cuore , vale pigliare ardimento . §. Rubare il cuore , e cavare il cuore , vagliono costrignere ad amare , piacere in eccesso . §. Scoppiar il cuore, vale sentir dolore eccessivo . §. Toccare il cuore , convincere , convertire . §. Cuore dicesi in generale dagli artefici qualunque cosa fatta in forma di cuore .

Cuoretto . Strumento di penitenza , forse da portare sul petto .

Cuoricino . Dim. di cuore . §. Dicesi anche di qualsivoglia figura , o opera fatta in forma di cuore .

Cúpere . V. L. ed antiq. Desiderare .

Cuperósa . T. di st. nat. Dicesi cuperosa *bianca* il solfato di zinco , quello specialmente che trovasi presso Goslar negli Svizzeri , detto anche *vitriolo di goslar* ; cuperosa *azzurra* il solfato o *vitriolo di rame* , cuperosa *verde* il *solfato* , o vitriolo di ferro .

Cupezza . Astratto di cupo , profondità .

Cupidamente . Avv. Con cupidità , desideratamente , avidamente .

Cupidetto . Dim di cupido , amorino .

Cupidezza . V. A. Cupidità .

Cupidigia . Cupidità .

Cupidine . Voce mitologica , e poetica . Cupido , nume favoloso d' amore .

Cupidino . T. de' pittori , e scultori . Amorino , cupidetto . V. *Cupido* .

Cupidissimamente . Superl. di cupidamente ; con grandissima cupidità , o avidità . §. Per ardentemente , ferventemente .

Cupidissimo . Superl. di cupido .

Cupidità , Cupiditáde , e *Cupiditáte* . Sfrenato , e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene , appetito disordinato .

Cupído . Coll' accento sull' *i*. T. de' mitologisti , e de' poeti . L' Amore . Nume favoloso , che si finge il figlinolo di Venere , e di Mercurio , ed è armato di faretra ed arco per ferire i cuori . §. Presso dei pittori , e scultori , vale amorino . §. Cupido . Papilio cupido Linn. T. di st. nat. Insetto , che ha le ali gialliccie bianche ; le superiori all' orlo esterno sono grigie ; le inferiori hanno sei denti al margine dei quali uno è più lungo.

Cúpido . Add. Disordinatamente desideroso . §. Per avaro .

Cupissimo . Superl. di cupo .

Cupo . Sust. Concavità , profondità , fondo .

Cupo . Add. Concavo , profondo . §. Diciamo anche a uomo , il quale tiene in se le cose , che sa , e di cui difficilmente si può penetrare l' interno . §. Per aggiunto di colore vale lo stesso che scuro . §. Vale anche pensoso , taciturno . §. E aggiunto di suono vale coperto , che non è chiaro , o squillante .

Cúpola . V. G. Volta , che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro , si regge in se medesima , usata comunemente per coperchio di edifici sacri . §. Cupola in gergo, ed in ischerzo diciamo per culo , quasi con modo ionadattico . §. Per similit. dicesi dagli artefici la sommità convessa di varie cose .

Cupoletta . Dim. di cupola , ed anche capannuccio di lanterna , o pergamena .

Cupolino . Dim. di cupola , cupoletta .

Cúpolo . Casa delle pecchie .

Cúpreo . Add. T. di st. nat. Che partecipa di rame .

Cuprífero . Add. T. di st. nat. Che ha particelle di rame .

Cura . Pensiero accompagnato da affetto ; sollecitudine , premura . §. Per governo . §. Per diligenza . §. Per providenza . §. Avere , o essere a cura , vale avere , o essere in pregio , in istima , in considerazione , e simili , avere a cuore . §. Aversi cura , vale riguardarsi , attendere alla propria salute . §. Por cura , metter cura , aver riguardo , considerare , por mente . §. Prender cura ; prender a suo carico . §. E pel luogo dove si purgano

s' imbiancano i panni lini, E per supposto. §. Per parrocchia. §. Presso i legali, vale uficio del curatore. §. Per lo curare, e medicare le malattie che fanno i medici.

Curábile. Add. Atto ad essere curato.

Curafondi. T. idraulico. Sciaquatoio.

Curagióne. Lo stesso che curazione.

Curaiólo. Colui che cura, e medica gl' infermi.

Curandáio. Colui che cura panni.

Curante. Add. Che cura; e s' usa pel solito col non avanti, nel qual caso vale, che non v' era, che sprezza. §. Parlandosi di medico, o chirurgo s' usa anche in forza di sust.

Curanza. Cura.

Curaporti, o Cavafango. T. di mar. Chiatta o puntone nel quale è la macchina con cucchiaie per curare, o scavare i porti.

Curáre. Neutr. e neutr pass. Aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto. §. Per mendicare. §. Per metaf. dicesi anche, de' vizii e de' mali costumi. §. Per purgare dalla bozzima, e imbiancare i panni lini rozzi. §. Curare il caldo, il freddo, e simili, vale temerlo, sentirlo assai. §. Per procurare. §. Per darsi briga. §. Parlando di cadaveri, vale imbalsamargli, ovvero far loro il funerale.

Curasnetta. V. A. Incastro.

Curáta. V. A. Corata. §. Per metaf. Animo.

Curatella. Lo stesso, che coratella. §. Per le viscere, o interiora dell' uomo in ischerzo. §. Cascar la curatella, dicesi dell' esser sorpreso da grave timore: modo basso.

Curativo. Add. Appartenente a cura, atto a curare.

Curáto. Sust. Sacerdote che ha cura di anime, parrocchiano.

Curáto. Add. da curare. §. È anche add. da cura nel significato di parrocchia.

Curatóre. Verb. masc. Colui che ha cura. §. Per medico. §. Per fattore, castaldo. §. E curatore si dice chi dalla legge ha podestà d' amministrare i negozi degli adulti, e di tutti coloro che per vizio d' animo, o di corpo non possono amministrarli da loro stessi. §. Si dice anche quegli che si dà all' eredità, acciocchè l' amministri, quando l' erede per privilegio che se gli compete, non l' accetta liberamente.

Curatrice. Verb. femm. Colei che ha cura. §. Presso dei legali, vale colei che amministra l' eredità d' un pupillo.

Curattiére. V. A. Rivenditore.

Curazióne. Il medicare,

Cúrcuma. Lo stesso, che *Celidonia*. V.

Curcussù, e *Scurcussù*. Farina un poco più grossa del semolino.

Curería. Procura; amministrazione de' beni.

Cúria. Luogo ove si trattano le cause, dove concorrono i litganti, ed i loro procuratori, ed avvocati. §. Per corte. §. Presso i Greci, ed i Romani era una parte, o divisione delle tribù.

Curiále. Colui che agita le cause nella curia.

Curialità. V. A. Cortesia, bontà.

Curiándolo. Coriandolo. §. Per lo seme del coriandolo.

Curiciáttola. Dim. e disprezzativo di cura in significato di curazione, o del medicare.

Curina. Sorta di vento detto dal Caro corina

Curióne. T. storico. Sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste, e dei sacrifizi particolari d' ogni curia.

Curiosáccio. Accr. e pegg. di uomo curioso.

Curiósamente. Avv. Con curiosità. §. Per diligentemente, accuratamente.

Curiosétto. Add. Alquanto curioso.

Curiosissimamente. Superl. di curiosamente.

Curiosissimo. Superl. di curioso.

Curiosità, Curiositáde, e *Curiositáte*. Disordinata vaghezza di sapere, udendo, e sperimentando cose disutili, vane, e non necessarie. §. Curiosità, dicesi di cosa rara, pellegrina, e curiosa.

Curiositatúccia. Dim. di curiosità.

Curióso. Add. Che ha curiosità, che arreca curiosità. §. Per sollecito, che non cura §. Per faceto, piacevole. §. Per soverchiamente vago di checchessia.

Curra Curra, o *Curre Curre*. Voce finta per anamatopea, colla quale si chiama la gallina.

Curráre. T. de' scarpellini. Maneggiar le pietre con curre, pali, e palletti di ferro, e stanghe, o manovelle di legno.

Currícolo. Carretto.

Curro. T. degli archit. Pezzo tondo di trave, che adoprano gli architetti in occasione di condurre cose d' eccedente peso, e grandezza, sottoponendo per traverso alcun di questi pezzi alle medesime, per render il terreno lubrico; perchè il curro altro non è, che un composto di molti cerchi insieme congiunti; e siccome i matematici affermano che il cerchio non tocca una linea retta se non in un punto, così con una sola spinta, siasi pure quanto si voglia aggravato il curro, facilmente si muove §. Per carretto, ma è disusato. §. Dante disse, per metaf. *curro degli occhi*, per dire lo scorrimento degli occhi. §. Dicesi mettere uno sul curro, e vale strignerlo, condurlo a poco a poco a fare, a dire alcuna cosa, e spezialmente un' ingiuria. §. Essere in curro, figurat. vale

essere in istato d' essere promosso . §. Ed essere sul curro di fare alcuna cosa, vale essere in punto, o in procinto, o in pericolo, o vicino a farla .

Cursoncello . T. d' agr. Quel capo di vite che si lascia alla lunghezza di tre, o quattro occhi .

Cursóre . Colui che corre . §. Cursori, dicono alcuni tribunali a' loro sergenti , che portano altrui le notificazioni de' loro ordini . §. In mat. dicesi di quella parte del compasso , che si può far scorrere lunghesso per segnare un maggiore , o minor cerchio . §. In marineria , ed altre arti, è un pezzo di legno o metallo mobile lungo un regolo , e che si ferma con una vite a vari punti di questo .

Curto . Add. Corto , breve .

Curva . V. *Curvo* .

Curvacciglióto . Voce ditirambica . Che incurva il ciglio .

Curváre . Piegare in arco . §. E neutr . paas. piegarsi, curvarsi .

Curvóto . Add. da curvare , piegato .

Curvatúra . Curvezza ; piegatura d' una cosa curvata .

Curucú . Trogon curucui Linn. T. di st. nat. Uccello , che ha il becco corto , curvo , dentellato ; più largo di traverso che grosso in altezza ; e molto somigliante a quello dei pappagalli .

Curvetto . Dim. di curvo ; alquanto curvo .

Curvezza . Curvità .

Curvilineo . Sust. Figura geometrica chiusa da linee curve .

Curvilíneo . Add. Di linee curve , formato di linee curve .

Curvi pede . Add. Che ha il piede curvo .

Curvità , *Curvitáde* , e *Curvitáte* . Lo stesso, che curvezza , curvatura .

Curúle , e *Sedia curúle* . Sust. Nome presso gli antichi Romani della sedia de' magistrati maggiori , cioè prima dei Re , e poscia de' consoli , de' pretori , de' censori , e degli edili chiamati curuli . §. Per sedia comoda in ischerzo . §. Per sedia vescovile , detta Faldistorio , o trono .

Curùle . Add. T. della st. romana , ed è aggiunto d' alcuni antichi magistrati, giuochi , cavalli , trionfi ec. Si dicevano *Magistrati curuli* dai Romani que' che aveano il dritto della curule . *Cavalli curuli* quelli che trasinavano le quadrighe ne' giuochi circensi . *Giuochi curuli* i circensi , ne' quali spezialmente si facevano correre i cocchi . *Trionfi curuli* , i maggiori , dove , a differenza delle *ovazioni* , colui che trionfava era portato per la città sul cocchio . *Giunone curule* , Giunone che si credeva trasportata per l' aria sopra il carro , o il cui simulacro era nelle pompe trasportata sopra un carro apposito .

Curvo . Add. Piegato in arco , arcato . §. Per metaf. Ingiusto , malvagio . §. Linea curva dicesi da' geometri quella linea , i cui diversi punti declinano dalla retta . §. Curva della campana dicesi da gettatori quella parte o curvatura , donde comincia a maggiormente allargarsi . §. Curva , è una enfiagione dura , che si genera sotto la testa del garetto de' cavalli sotto il suo nervo maggiore . §. Curva cappuccina in mar. è una specie di bracciuolo , che unisce , e rinforza l' unione del tagliamare alla ruota di prua . §. Curva della prua in marineria , è una specie di mensola per sostegno della prua .

Cusáre . V. A. Credere , o tener d' avere ragione su checchessia ; pretendere . §. In significe. neutr pass. Stimarsi , dichiararsi, confessarsi, o simile .

Cuscinetto . Dim. di cuscino . §. Per arnese, che si pone sopra la sella per istarvi più comodo .

Cuscino . Guanciale imbottito di piuma , lana , crine , ec. per adagiarvi il capo , sedervi sopra , e per altri usi . §. Cuscino di fodera , in marineria , è un volume fatto di trecce o tela , ripieno di borra , o altra materia molle , che si mette sotto alcune manovre per garantirle dallo sfregamento . §. Cuscino delle sarchie in marineria , è un pezzo di legno coperto di panno , che si adatta sopra le crocette , ove posano le sarchie , per impedire , che non vengano segate sulle crocette . Chiamasi con altro nome morace .

Cuscire . V. A. Cucire dal lat. de' bassi tempi *Cusire* .

Cuscito . Add. da cuscire .

Cuscitóre . V. A. Cucitore .

Cuscúta , e *Cuscúte* . Cuscuta europaea Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo debole , filiforme , nudo ; i fiori sessili, aggruppati , bianchi e alquanto rossi ; le squamme piccole in vece di foglie .

Cuscutino . Add. di cuscuta ,

Cusella . Taglia .

Cusóffiola . Vedi e dici battisoffiola .

Cusolière . V. A. Cucchiaio ,

Cuspidáto . T. bot. Dicesi di quelle foglie di un fiore , le quali finiscono a guisa di cuspide , o punta simile a quella d' uno spiedo .

Cúspide . V. L. Punta .

Custóde . Colui , che custodisce .

Custódia . Cura, guardia , governo . §. Ed è nome appellativo di alcuni distretti , o territori di città . §. Dicesi anche quell' arnese fatto per custodire , o difendere cose di

C U

pregio, o facile a guastarsi. §. Per ripostiglio di cose sacre.

Custódio. V. A. Custode.

Custodire. V. L. Guardare, conservare. §. Custodire la fabbrica, vale averne la soprintendenza.

Custoditamente. Avv. Con custodia, con accuratezza, diligentemente.

Custodito. Add. da custodire.

Custoditóre. Verb. masc. Custode.

Custoditrice. Verb. femm. Che custodisce.

Cutáneo. Add. Che è in pelle in pelle.

Cute. V. L. Pelle; ma propriamente dicesi di quella dell' uomo.

Cutérzola. Sorta di formica alata.

Cuticagna. Collottola, e talora la chioma che è nella collottola, od anche la pelle di tutto il capo, coperta di capelli.

Cuticola. La prima tunica esteriore, che veste il corpo dell' uomo, e degli altri animali, ed è senza senso.

Cuticúgno. Spezie di veste da camera.

Cutignólo. Sorta di fico, così detto dai Fiorentini per idiotismo, in luogo di cotognuolo.

Cutrétta. Cutrettola.

Cutréttola, e *Cutretta*. Motacilla Linn. T. di st. nat. Genere d' uccelli che hanno il becco a lesina e dritto; le mascelle quasi eguali; le narici obliquamente ovali; e la lingua lacera smarginata.

Cutter. T. di mar. Sorta di bastimento inglese a un albero, che somiglia per la sua attrazzatura e per le sue vele ad un *slop*, con questa differenza, che il cutter ha per l' ordinario il suo albero più inclinato all' indietro, più alto, e porta una più considerabile quantità di vele.

Cuvidigia. V. A. Cupidigia, covidigia, cupidità, desiderio grande.

Cuvidóso. V. A. Add. Lo stesso, che covidoso, cupido, desideroso.

C Z

Czar. T. della storia. Titolo dell' imperadore delle Russie.

Czara, e *Czarina*. T. storico. Titolo dell' imperatrice delle Russie.

D

D lettera che ha gran parentela colla T, e perciò molte voci latine nel farsi nostrali hanno mutato il T in D, come più dolce di suono, siccome *latro*, ladro: *potestas*, podestà; *litus*, lido. Ammette dopo di se solamente la R (oltre alle vocali) tanto in principio, quanto in mezzo della dizione, e nella stessa sillaba, con perdere alquanto di suono, come *drago*, *salamandra*. Riceve avanti di se, nel mezzo della parola, ma

D

in diversa sillaba la L, N, R, S, come *geldra*, *bando*, *verde*, *disdicevole*. Ma la S avanti la D si trova di rado in mezzo di parola, e quasi sempre ne' verbi composti dalla particella *Dis*, come *disdire*. Nel principio si trova più spesso come *sdegno*, *sdentato*; e deesi sempre profferire la S avanti nel secondo suono, e più rimesso, come nella voce *accusa*, siccome si dice nella lettera S. Raddoppiasi nel mezzo, quando ogli occorre, come *freddo*, *addurre*. §. Per numero romano comunemente usato significa cinquecento.

D A

Da. Segno dell' ultimo caso, o come alcuni vogliono, che si debba dire preposizione. §. Talora denota operazione. §. Talora anche denota separazione. §. Talvolta denota termine, onde altri si parte. §. Talora dinota differenza, e contrarietà.

Da' coll' appostrofo. Voce tronca da dai, o dalli, che è preposizione, o segno di caso affisso all' articolo.

Da per proprietà di linguaggio usato senza l' articolo, benchè in significato che per altro il richiederebbe. §. Anche talora esprime la forza della particola *Sino*, e vale sin da.

Da. In vece di Di.

Da. Congiunto co' pronomi *Me*, *Te*, *Se*. *Loro*, vale solo, senza l' altrui aiuto, consiglio.

Da. In signific. medesimo che A, segno del terzo caso.

Da. Per tra, intra, seguitandogli A, o *Al*.

Da. Invece di per lo, mediante.

Da. Per a modo, a foggia.

Da. Invece di per uso del, e in signific. di attitudine, convenevolezza, abilità, e simili.

Da. Talora in signific. d' origine di patria, salvo se si parli del regno, di provincia, o d' isola, che allora invece di Da si usa Di. §. E trattandosi d' impresa, o d' insegna, vale, che ha, o porta la insegna del.

Da. Invece di per; come da quel, ch' io sono cioè per quell' uomo ch' io sono, da uomo dabbene, cioè per quello che dee dire un uomo dabbene, ch' io professo d' essere.

Da. Per intorno; o per quello, che si dice poco più, o meno, in circa.

Da. Per avanti

Da. Avanti verbo, o a nome denota convenienza, o necessità; ma davanti a' verbi, si congiugne collo infinito, ed è equivalente al nominativo gerundio.

Da. Per di che, onde.

Da, Talora avv. di tempo, e vale nel tempo del, come da sera, da mattina.

Da. Congiunto, o accompagnato colle particelle *poco*, *molto*, *assai*, *niente*, *bene*, *tanto*, *più*, e simili sta avverb. e con esse ha forza l' add.

Da banda. Posto avv. vale da una parte, da un lato.

Da banda a banda. Posto avv. vale da una parte all' altra, da una superficie fino all' altra, lo stesso che fuor fuora.

D' abbasso, e *Dabbasso*. Dalla parte di sotto.

Dabbenàggine. Bontà, semplicità; ed in mala parte, vale sciocchezza.

Dabbene, e *Da bene*. Aggiunto che si dà ad uomo di bontà, buono. §. Donna dabbene, vale donna onesta.

Dabbenissimo. Superl. di dabbene.

D' abbondante. Di sopra più, oltre a ciò.

Dabbudà. Strumento simile al buonaccordo, ma senza tasti, oggi anche chiamato salterio, e si suona con due bacchette, che si battono in sulle corde,

Da beffe. Posto avv. vale per beffe, per ischerzo.

Da bene. V. *Dabbene*.

Da bere. A guisa di nome, vale vino o acqua.

Da burla. Posto avv. vale per ischerzo, da beffe.

Da canto, e *daccanto*. Posto avv. e talora in forza di preposizione, lo stesso che da banda del fianco.

Da capo, e *Daccapo*. Di nuovo, un' altra volta. §. Vale ancora dalla principale, o più alta parte; contrario di dappiè. §. Vale ancora da principio. §. Da capo a piè, vale dall' una all' altra estremità, interamente, per filo, e per segno.

D' accordissimo. Superl. di d' accordo.

D' accordo. Posto avv. concordevolmente, di concordia, con accordo, pacificamente.

Da chè, e *Dacchè*. Avv. Poichè, giacchè. §. Per da poichè.

Da ciò. Posto in vece di agg. vale idoneo, atto.

Dacne. V. G. T. di st. nat. Genere d' insetti che abitano ne' funghi, e sotto le cortecce degli alberi.

Dacrigelo. V. G. T. di lett. Epiteto di coloro che ridendo piangono, o l' eccesso del riso loro fa spandere delle lagrime.

Da costa. Posto avv. Da banda.

D' addosso. Posto avv. vale di sopra la persona, d' in sul dosso. §. Levarsi, o torsi checchessia d' addosso, vale per metaf. levarselo d' attorno.

Daddoverissimo. Superl. di daddovero.

Daddovero, e *Da dovero*. Posto avv. da senno, contrario di da beffe. §. Talora è posto in vece d' aggiunto, e vale lo stesso che reale, effettivo. §. Per lo stesso che in verità, veramente.

Dade. V. G. T. mit. Feste che per tre giorni ogni anno si solenizzavano dai Greci, nelle quali si portavano delle fiaccole accese.

Dadeggiàre. Giuocare ai dadi.

Dado. Pezzuolo d' osso di sei facce quadre eguali, in ognuna delle quali è segnato un numero, cominciandosi dall' uno infino al sei, e si giuoca con esso a zara, e ad altri giuochi di sorte. §. Dado si dice anche a qualunque corpo di sei facce quadre eguali. §. Dicesi anche a una sorta di strumento, col quale in tempi barbari si tormentavano gli uomini, stringendo loro con esso le noci del piede. §. Si dice anche il piedestallo medesimo, e qualunque base a foggia di dado, su di cui posino statue, busti, vasi, e simili. §. In marineria, è un pezzo quadrato di bronzo, che s' incastra nel mezzo della rotella d' un bozzello ed è grosso quanto la stessa,

Daente. V. A. Colui che dà.

Dafnóide. Daphne laureola Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi, lisci, nudi, ramosi nella sommità; le foglie lanciolate, di un verde cupo, coriacee; i fiori alquanto verdi, a ricami corti, ascellari.

Dafnomanzia. V. G. T. di lett. Divinazione in cui facevasi uso dell' alloro.

Da fronte. Posto avv. vale lo stesso, che a dirimpetto,

Daga. Spezie di spada corta, e larga, che non è più in uso.

Daghetta. Diminut. di daga,

Da gran tempo in quà. Posto avv. Dopo lungo tratto di tempo passato,

Dai senza apostrofo, segno articolato o preposizione del sesto caso di maschio nel primo numero, che innazi a consonante, se non sia *s*, che altra consonante preceda, sempre si scrive.

Dàina. La femmina del Daino.

Dáino. Cervus dama Linn. T. di st. nat. Quadrupede più piccolo del cervo comune, ed ha le corna curvate in dietro, ed alla sommità palmate.

Dalfino. V. A. Delfino. §. È anche il titolo del primogenito del Re di Francia dal nome della provincia di quel reame, che dicesi delfinato.

Dalláto. Avv. che anche talora si usa a modo di preposizione. Per fianco, di costa.

Dalle. Segno articolato, o preposizione del

sesto caso di femmina nel numero del più, e scrivesi innanzi a consonante comunemente. §. Dalle dalle così replicato, è maniera di dire per dinotare un' azione continuata.

Dallo, Dalli, Dalla, Dalle. Tutti sono preposizioni, o segno di caso affisso all' articolo, divenuto una sola di due parole, composti dal *da lo, da li, da la, da le*, a' quali l' uso per cagion di pronunzia ha raddoppiata nel mezzo la consonante, e congiuntigli insieme. E tutto ciò che s' è detto della particelle *da*, che ora operazione, ora separazione, ed ora termine mostri, e che ne esprima vari significati, sia parimente detto d' ogni uno di questi segni di sesto caso. §. Dallo, nel numero del meno, s' ha da scriver per regola ferma davanti a S, che altra consonante accompagni. § Dalli, o da li, segno del maggior numero non suol dirsi, ma da' segnato d' apostrofo, ed alcuna volta da i, in sua vece. §. Da gli, che dagli, pur così unito si scrive quando non è voce del verbo dare, è segno articolato di maschio nel maggior numero sempre dinanzi a S, che altra consonante preceda. §. Dalla segno articolato nel numero del meno, si scrive comunemente dinanzi a consonante. §. Dall', non altro, che dallo, dalla, dalle, segnati d' apostrofo innanzi a vocale.

Dalmática. T. eccles. Paramento del diacono, e del suddiacono sopra gli altri paramenti, tonicella.

Dama. Donna. Nell' uso però si dice dama, per donna nobile. §. Nostra dama, per eccellenza diciamo la santissima Vergine Maria madre d' Iddio. §. Talora anche le chiese consacrate al suo nome. §. Oggi anche per dama, comunemenne s' intende la donna amata. §. Dicesi anche una sorta di giuoco, che si fa sullo scacchiere con alcune piccole girelle di legno tonde di due colori, le quali si chiamano pedine, e sono di numero dodici per ciaschedun colore. §. E per damma, daino.

Damággio. V. A. Danno.

Damáre. Termine di giuoco di dame, e dicesi quando il giuocatore ha condotto una pedina fino agli ultimi quadretti dello scacchiere alla parte opposta, e la fa coprire con altra dama dall' avversario.

Damascáre. Tessere a opera.

Damaschétto. T. di comm. Sorta di drappo a fiori d' oro, e d' argento, che si fabbrica in Venezia.

Damaschináre. T. dell' arti. Incastrare i filazzi d' oro, o d' argento nell' acciaio, o nel ferro intagliato, e preparato per ricevere l' incassatura.

Damaschino, e *Dammaschino*. Add. Dicesi dell' ferro, o simile, che abbia la tempra di damasco. §. Ed aggiunto di una sorta di rose bianche.

Damasónio. V. G. T. bot. Lo stesso che alismo. §. Nella medicina, è aggiunto dei rimedj che tolgono la forza ai veleni, o loro impediscono di nuocere.

Dameggiáre. Vagheggiar dame; fare il damerino.

Dameria. Sussiego, e dignità di dama ben costumata,

Damerino. Sust. Inclinato a fare all' amore vagheggiatore, vago.

Damigella. Pulzella, donzella. §. Per donzella nobile, che serve alle principesse. §. Damigella. V. *Bilancetta*.

Damigello. Garzone, donzello, giovanetto.

Damigiána. Sorta di grande bottiglia, vestita d' ordinario con tessuto di erbe o di vimini, per uso di conservarvi o trasportar vino, ed altri liquori.

Damma. Daino.

Dammaggio. V. A. Dannaggio, danno.

Dammaschino. Lo stesso, che damaschino.

Dammascò. V. *Dammasco*.

Damo. Amante, vago sust.

Da molto. Usato in forza d' agg. vale di gran condizione.

Da monte a valle. Posto avv. Da sommo a imo, dal capo al piè. §. Figurat. Per tutti i versi, per tutti i modi.

D' amore e d' accordo. Posto avv. vale unitamente, amichevolmente.

Da moteggio. Posto avv. vale lo stesso, che da beffe.

Damuzzáccia. Pegg. del diminut. di dama.

Danace. V. G. T. stor. Sorta di moneta barbara, maggiore dell' obolo, che solea mettersi in bocca ai morti per dare a Caronte.

Danai. Danai Linn. T. di st. nat. Insetti, che hanno le ali interissime, cioè senza denti, ed intagli.

Danaiáccio. Pegg. di danaio.

Danaiále. V. A. Add. Di un danaio.

Danaiesco. Agg. di denaro, e vale contante.

Danáio. Moneta della minor valuta, alla quale per la sua picciolezza si dice anche picciolo. §. Per moneta generalmente. §. Per sorta di peso contenente la vigesimaquarta parte dell' oncia. §. Per similit. vale anche crosta, o macchia procedente da bolle di riscaldamento.

Danaióso. Add. Che ha di molti danari.

Danaiúolo. Dim. di danaio.

Danaresco. Add. di danaio in significe, di contante.
Danarino. Dim. di danaro.
Danáro. Lo stesso che danaio. §. Per uno dei quattro semi, onde sono dipinte le carte delle minchiate, e anche le carte comuni.
Danaróso. Add. Lo stesso che danaioso.
Danarúzzo. Dim. di danaro, moneta.
Danda. Modo particolare di partire dell' aritmetica.
Dangiéro. V. A. Dannaggio, danno.
Dannábile. Add. Da essere dannato, biasimevole.
Dannabilissimo. Superl. di dannabile.
Dannabilmente. Avv. Con modo dannabile.
Dannággio. Lo stesso, che danno.
Dannaggióso. V. A. Add. Dannoso.
Dannagióne. Dannazione.
Dannaiuólo. Colui che danneggia i boschi, e le terre altrui.
Dannamento. Dannazione, perdizione.
Dannante. Add. Che danna.
Dannáre. Condennare. §. Per biasimare, dar carico. §. Per cancellare, fregare, ed è proprio di conti, e di partite. §. Dannare a serpicella, si diceva quando la scrittura, in cui era errore, si dannava con fregotorto. §. Oggidì si usa più comunemente per condannare al fuoco dell' inferno. §. E neutr. pass. andare all' inferno per li peccati commessi. §. Per guastare, rompere.
Dannáto. Sust. Colui che è condannato all' inferno.
Dannáto. Add. da dannare. §. In vece di perduto, cioè condannato all' inferno.
Dannatóre. Verb. masc. Che danna.
Dannazióne. Il dannare, dannamento, condannagione. §. In vece di perdizione.
Danneggiamento. Il danneggiare.
Danneggiante. Add. Che danneggia, che nuoce.
Danneggiáre. Far danno, nuocere.
Danneggiáto. Add. da danneggiare.
Danneggiatóre. Verb. masc. Che danneggia.
Dannévole. Add. Biasimevole, vituperevole. §. Per dannoso.
Dannevolmente. Avv. Con danno.
Dannificante. Add. Che dannifica; danneggiante.
Dannificáre. Danneggiare. §. Per condannare, proibire, dannare.
Dannificáto. Add. da dannificare.
Dannio. V. A. Sust. Danneggiamento:
Dannio. V. A. Add. Atto a far danno.
Danno. Nocumento che venga per qualunque cosa si sia, detrimento, pregiudizio, e talvolta discapito o scapito, perdita, offesa, sconcio, disastro, sciagura. §. Mio danno, specie di giuramento, e dicesi quando si vuol dinotare una cosa che si crede impossibile. §. Suo danno, modo di dire, che esprime lo stesso che a me non importa.
Dannosamente. Avv. Con danno.
Dannosissimo. Superl. di dannoso.
Dannóso. Add. Che apporta danno, nocivo.
Dano. V. *Dáino*.
Dante. Participio att. del verbo dare, e vale che dà.
Dante. Sust. Pelle di dáino, o cervo concia in olio.
Dante. Il poema di Dante.
Danteggiáre. Imitar Dante, o fare da gran poeta come fu Dante.
Dantesco. Add. dello stile, o della maniera del poeta Dante.
Dantista. Add. Chi studia nel poema di Dante, o chi imita Dante.
Danza. Ballo, carola. §. Il Boccaccio disse figurat. la danza trivigiana in sentim. disonnesto. §. Menar la danza, vale guidar chi balla. §. E figurat. maneggiare, o guidare alcuno affare.
Danzante. Add. usato anche in forza di sust. Che danza; danzatore.
Danzáre. Ballare, carolare.
Danzatóre. Verb. masc. Che danza.
Danzatrice. Verb. femm. Colei che danza.
Danzetta. Dim. di danza; balletto.
Dape. V. L. Che mal s' userebbe fuor di poesia. Vivanda.
Dapifero. T. storico. Dicesi di colui che porta le vivande ai cardinali nel conclave: scalco.
Dappié, e *Dappiede*. Posti avv. vagliono dalla parte più bassa, da basso. §. Farsi dappiè, vale cominciar dal primo principio.
Dappocáccio. Add. Pegg. di dappoco.
Dappocággine. Insufficienza di chi non sa ragionare, od operare secondo che ragiona, e opera il più degli uomini avuti in pregio; mancanza di valore; infingarderia.
Dappochezza. Dappocaggine,
Dappochissimo. Superl. di dappoco.
Dappóco. Insufficiente a ragionare, e ad operare, secondo che ragiona ed opera il più degli uomini riputati; di poco, o niun valore.
Dappocucciáccio. Voce bassa, e burlesca. Sciocchcrello.
Dappói. Avv. Di poi.
Dappoichè. Avv. Dopochè, posciachè. §. Per giacchè.
Dappresso, e *Da presso*. Avv. Appresso, luogo vicino. §. In forza d' agg. vale futuro, vegnente, dopo.
Da quanto. Posto in forza di aggiunto, vale di quanta sufficenza, di quanto valore.
Da qui. Avv. di luogo, e di tempo, e vale da questo luogo, da questo tempo.

Dardeggiáre. Tirar dardi, o colpire come con dardo.

Dardetto. Dim. di dardo.

Dardiéro. Colui che per sua professione è armato di dardo.

Dardo. Arme da lanciare, ed è un' asticciuola di legno intorno a due braccia, con una punta di ferro in cima, fatta come punta di lancetta, e con due penne; che anche si dice freccia.

Dare. Trasferire una cosa da se in altrui, donare, far un dono. I composti sono addarsi, ridare. Avvertasi che questo verbo è detto da' grammatici irregolare, perchè in alcune voci esce di regola, ed in alcuni tempi ha doppia terminazione. Vedi l' opera compilata dal Mastrofini sopra i verbi irregolari. §. *Dare una festa; dar cena; dar mangiare; dar merenda*, e simili, vagliono apprestare altrui una festa, una cena, convitar a mangiare, a danzare, ec. §. *Darsi a uno*, vale arrendersi, sottomettersi. §. *Darsi a uno*, vale, anche dedicarsegli con tutto l' animo. §. *Darsi a Dio*, vale dedicarsi alla vita spirituale. §. *Dare*, per semplicemente porgere, recare, porre checchessia in altrui mano; e dicesi di cosa presente, o vicina. §. Vale anche consegnar checchè sia per un dato fine. §. Per vendere, contrattare. §. Per pagare, dare in pagamento. §. Quindi *avere a dare*, vale esser debitore. §. Per concedere, permettere. §. E talvolta vale conferire. §. *Esser dato*, modo di dire alla latina, vale essere stabilito, determinato. §. Parlandosi di lettere, corrieri, e simili, vale portare avviso, dar notizia. §. Parlandosi di titoli, significa trattare altrui in parlando, o scrivendo con qualche titolo onorevole. §. Si dice altresì in vituperando, e però *dar del briccone, di ladro, di becco*, e simili, sono modi d' ingiuriare altrui tacciandolo di tali ignominiosi attributi. §. Per percuotere, ed oltre al signific. att. s' usa anche nel neutr. assol. e neutr. pass. §. Per cogliere, o colpire. §. Parlandosi del Sole, di lume, o simili, vale battere, percuotere, arrivare. §. Trattandosi di colori, vale accostarsi, pendere a un qualche colore. §. E assolut. parlandosi di fanciulle, vale ammogliare; dare per moglie. §. Dare al mondo, vale partorire. §. E tal volta vale assegnare, stabilire, o pagare per assegnamento. §. Per assegnare altrui un lavoro. §. E neutr. pass. e talora colla particella *ne* si usa frequentemente in molti de' significati addietro spiegati. §. Dare si usa ancora accoppiarlo cogli infiniti d' altri verbi, e con molti nomi, e con articolo, e senza, e parimente con avverbi, o con altre particelle formando infinite maniere, proverbi, e frasi espressive di particolari significazioni.

Dársena. La parte più interna del porto, cinta per lo più di muraglia.

Darsi. V. G. T. anat. Operazione per distaccare la pelle, ed il tessuto cellulare ed aponeurotico che ricuopre i differenti organi.

Darto. Membrana muscolosa dello scroto.

Da scherzo. Posto avv. vale da burla.

Da sè. Cioè del suo. §. Di sè, a sè, vale per se medesimo.

Da se, da se. Posto avv. Seco stesso, e anche per se medesimo.

Da senno. Posto avv. Da vero, contrario di da burla. §. Dicesi anche da buon senno, ed ha alquanto più di forza.

Da sera. Posto avv. in tempo di sera.

Da sezzo. V. *Dassezza*.

Da sommo a imo. Posto avv. Da capo a piedi.

Dassai. Che anche si dice *D' assai*. Posto avv. in vece d' aggiunto, vale sufficiente da fatti; contrario di dappoco.

Dassaiáccio. Pegg. di dassai.

Dassaiezza. V. A. Astratto di dassai. Sufficienza, attitudine, e prestezza nell' operare.

Dassezzo. Che anche si scrive *Dasezzo*. Posto avv. nell' ultimo luogo.

Data. Dicesi del tempo, in che fu scritta, e consegnata lettera, notato nella medesima; nella stessa guisa, ch' usavano apporvi i Latini datum ec. §. Per colpo, che si dà alla palla in giocando. §. Per lo stesso, che padronato di benefizj ecclesiastici, o simili. §. Per qualità, natura, condizione. §. Quindi esser sol una data, vale esser della medesima qualità, della stessa condizione. §. Mantener uno sulla data, secondarlo, secondare il detto da lui. §. Per dazio. §. Data ne' giuochi di carte, minchiate, e simili, è l' atto di mescolare, e dar le carte a' giuocatori in una, o più girate.

Da tanto. Posto avv. In vece di aggiunto, ha relazione al da quanto; e vale di tanta sufficienza, di tanto valore, o giudizio, e simili.

Dataria, e *Datário*. T. della corte Romana, uffizio prelatizio, o anche cardinalizio in Roma, così detto dalla data delle suppliche segnate, e dicesi anche del luogo dove si fanno tali spedizioni.

Dativo. Dicono i grammatici il terzo caso.

Dativo. Add. Che dà. §. In forza di sust. per datore.

Dato. Sust. V. A. Dono.

Dato. T. de' matematici e de' filosofi naturali. Diconsi date le condizioni, e gli accidenti

noti del problema, che colui che lo propone dà, o sia dichiara a colui che si dispone a risolverlo, perchè gli servano di mezzo onde arrivare alla soluzione ricercata. Similmente, i fatti, che al filosofo naturale si danno come certi, perchè sopra vi ragioni, e ne ricavi le sue teoriche.

Dato. Add. da dare.

Dato, e *Datochè*. Posti avv. Maniere dinotanti il supporre quella tal cosa, che s' esprime.

Dato che, ec. vale conceduto, concedendo che ec.

Datolite, o *Calce datolite, calce boracica sel-* §. Per [illegible] T. di st. nat. Questa non si

Debaluzzo. A[illegible]ne in cristalli prismatici di

Deborda. T. [illegible]chi, e diafani con frattura una sciat[illegible] trovato presso Arendal nel- da una riva [illegible]

Debordare. T. asc. Che dà. §. Datore, si do del bastiroco del calcio colui, che è o barca. [illegible]dare alla palla. §. Datore di larne, o [illegible], presso i negozianti, è lo stes- zare. §. [illegible]te. §. Datore di legge, per le- [illegible]lagli [illegible]

[illegible]etterbm. di datore.

[illegible] *più*. Posto avv. in forza d'aggiun- [illegible]e, che eccede colla virtù la sua con- [illegible]e, o quello che si richiede d' ordina- [illegible]

[illegible]ero. Phoenix dactylifera Linn. T. de' bo- [illegible]nici. V. *Palma*. §. E pel frutto della palma. §. Dattero di mare. T. de' naturalisti. Spezie di nicchio bivalve, di sapore squisito, che s' annida, e cresce ne' sassi; ed è così detto per una certa somiglianza col frutto della palma.

Dattilico. V. G. T. mus. Nome dato nell' antica musica dei greci a quella sorta di ritmo la misura del quale dividesi in due tempi eguali. Sorta di piede nel verso greco, il quale consistendo in una sillaba lunga e due brevi, veniva a formare nel canto due tempi uguali, equivalendo il tempo delle due brevi al tempo della lunga.

Dattilico. Add. Si dice di metro, o verso, che costa di piedi dattili.

Dattilifero. Add. Che produce datteri.

Dáttilo. Lo stesso, che dattero albero, o dattero frutto.

Dattilo. V. G. Piede di verso, formato di una sillaba lunga, alla quale succedono due brevi.

Dattilomanzía. V. G. T. de' filologi. Sorta di divinazione, che praticavasi per mezzo di un anello.

Dattilotica. Grecismo de' filologi. Scrigno in cui si conservano gli anelli, e le gemme preziose, e da questo è stata intitolata un opera in cui si descrive un gabinetto di pietre intagliate.

Dattorno, *D' attorno*, e *Da torno*. Avv. Dintorno, intorno. §. Usasi anche in forza di preposizione, e serve comunemente al terzo caso, benchè ve ne abbia talora esempli e col secondo, e col sesto. §. E con alcuna particella affissa. §. Persona, e cosa d' attorno, per circostante. §. Levarsi una cosa d' attorno, vale partirsene, lasciarla d' occhio.

Da vantaggio. Avv. Di più.

Davante. Avv. Lo stesso, che davanti. §. Figurat. Per l' avvenire. §. Talora è preposizione, e si usa col terzo, e sesto, e quarto caso, e più raro col secondo.

Davante che. Avv. Prima che.

Davanti, *che Davante* si scrisse talvolta nel verso. Avverbio. Prima, innanzi. §. Davanti, vale anche alla presenza. §. Talora è preposizione, e si usa col terzo, e sesto, e quarto caso, e più raro col secondo. §. Pararsi davanti, vale figurat. sovvenire.

Davanti che. Lo stesso, che davante che.

Davanzále. Qella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.

Davanzo, che anche si scrisse, e si scrive *D' avanzo*. Avv. che denota soprabbondanza, e vale lo stesso, che soprabbondantemente. §. Per quello, che noi comunemente diciamo pur troppo.

Dáuco crético, *pastinaca salvatica*. Athamantha cretensis Linn. T. de' botanici. Pianta, che ha lo stelo striato, pubescente; le fogli tripinnate; le foglioline irsute, lineari, piane; i fiori co' petali bipartiti, i semi bislunghi pelosi.

Da verissimo. Superl. di da vero.

Da vero. Avv. Contrario di da beffe.

Davídico. Add. di Davide. Il salterio davidico.

Da ultimo. Avv. Lo stesso, che da sezzo. §. In provv. Da ultimo è bel tempo; detto ironicamente, e significa, che da ultimo si dee temere, che venga il gastigo.

D' una parte. Dall' un lato.

Da una volta in su. Posto avv. vale più volte.

Da un gran tempo, e *Da un gran pezzo in qua*. Posti avv. vagliono da molto tempo, o che è passato molto tempo da che ec.

Davvantaggio, e *D' avvantaggio*. Avv. Lo stesso, che da vantaggio. §. Talvolta vale più che non conviene, eccessivamente, o simile.

Davvero. Avv. Lo stesso, che da vero.

Da zezzo. Avv. Da ultimo.

Daziére. Colui, che ha uffizio di riscuotere il dazio.

Dázio. Gabella. §. Per lo luogo dove si paga il dazio.

Dazióne. Il darsi, dedizione. §. Si dice anche l'atto del dare, come dazione dell'anello matrimoniale, ec. §. I legisti dicono *Dazione in paga*, la cessazione, o trasporto di proprietà di checchessia in altrui, per tenergli luogo di pagamento.

D E

De. Particella enclitica, la quale gli antichi univano all'ultime sillabe di alcune parole in signific. di *Nè*, e talvolta la ponevano anche da se nello stesso significato. §. *Coll' è* chiusa, è segno del secondo caso, ed è sempre affisso all'articolo, nè si scrive mai *De*, senza l'articolo affisso, e senza l'apostrofo in vece di esso articolo; e con esso apostrofo è sempre masculino nel numero del più. §. De' coll'apostrofo, o coll'articolo ha anche diversi significati di varie preposizioni, come di *Con*, *Per*, *A*, *Da*. §. Talora in forza di alquanto.

Dea. Nome di deità femminile.

Deambulante. V. L. Add. Che cammina.

Deambuláre. V. L. Passeggiare.

Deambulatóre. Camminatore, passeggiatore, ed è singolarmente detto d'Accademico in Atene.

Deambulatório. Appartenente a deambulatore.

Deambulazióne. T. de' filologi. Passeggio degli accademici deambulatori.

Deauráto. Add. Indorato.

Debaccáre. V. L. Neutr. e neutr. pass. Infuriare, scorrere sfrenatamente.

Debaccatóre. V. L. Verb. masc. Chi debacca, chi s'infuria, scapigliato.

Debbiáre. Coll' *E* serrata. V. A. T. degli agricoltori. Abbruciare il terreno con legni, e sterpi, per ingrassarlo.

Débbio. Coll' *E* serrata. Abbruciamento di legni, e di sterpi per ingrassare il campo.

Debelláre. Espugnare,

Debelláto. Add. da debellare.

Debellazióne. Il debellare.

Débile. Add. Lo stesso, che debole.

Debilemente. Avv. Lo stesso, che debilmente.

Debiletto. Dim. di debile. Deboletto.

Debilezza. Astratto di debile. Debilità, debolezza.

Debilimento. V. A. Storpio, troncamento, mutilazione.

Debilissimo. Superl. di debile. Debolissimo.

Debilità, *Debilitáde*, e *Debilitáte*. Debolezza, fiacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancamento di forze; e si trasferisce anche all'animo, e a' sensi. §. E talvolta nel verso si è detto debiltà, debiltade.

Debilitamento. L'indebolire.

Debilitáre. Affievolire, far divenir debole, scemar le forze.

Debilitáto. Add. da debilitare.

Debilmente. Avv. Lo stesso, che debolmente.

Debiluzzo. Add. Lo stesso, che debiletto. deboluzzo.

Debitamente. Avv. Secondo la diritt[illegible] ritamente, giustamente

§. Per convenientemente contrario di d[illegible]

Debitissimamente. Superl. [illegible]uon senno, ed

Débito. Sust. Obbligazione [illegible] tuire altrui checchessia; [illegible]li sera. comunemente di danari. [illegible] matrimonio, vale quella [illegible] proprio corpo, che l'uno de[illegible] trae coll'altro nel sagramento [illegible] nio. §. Vale anche lo stesso, c[illegible] me) ciò che ne dee esser da[illegible] rendere a ciascuno suo debito, [illegible] ognuno il suo dovere, o ciò, che [illegible] viene. §. Trovarsi in debito, rim[illegible] debitato. §. Aver più debito, che [illegible] V. *Lepre*. §. Recarsi sopra di se il [illegible] d'una cosa, vale soddisfarvi, [illegible]

Débito. Add. Dovuto. §. Per obbligato. §. [illegible] convenevole, opportuno, acconcio. §. [illegible] giusto, diritto, legittimo. §. Essere, s[illegible]gere, o vedere alcuna cosa debita, vale essere ec. in pericolo.

Debitóre. Obbligato per debito. §. Dicesi anche uno, il quale sia destinato, obbligato, condannato a far qualche cosa, o soffrir qualche pena, o addossarsi qualche peso, e simili.

Debitrice. Femm. di debitore.

Debituólo. Dim. di debito sust.

Debituzzo. Dim. di debito sust. Piccol debito.

Débole. Sust. Debolezza, difetto. La parte in che uno men sa, o può, o vale. Quello in che uno suol errare, o peccare più facilmente.

Débole. Add. Di poca forza, di poca possa, fievole, fiacco. §. Diciamo ancora talvolta uomo debole, per dappoco, e di basso ingegno. §. Parlandosi di luce, o simile, vale languido. §. Parlandosi di doratura vale scarsa.

Debolmente. Avv. Con debolezza.

Deboletto. Dim. di debole add.

Debolezza. Astratt. di debole. Fievolezza. §. Per dappocaggine, insufficienza, poca

attitudine a fare, dire ec. §. Per cosa dappoco, scrittura, o altro di poco merito. §. Si usa anche per imprudenza. §. Dicesi anche delle cose insensate, vale difetto di forza sufficiente per checchessia. §. E figurat. si dice in generale dello stato, e qualità di qualunque cosa a cui si attribuisce l' aggiunto di debole. Debolezza di un ragionamento ec.

Debolezzáccia. Pegg. di debolezza.

Debolissimo. Superl. di debole.

Debolità. V. A. Debolezza.

Debolmente. Avv. Lo stesso che debolemente. §. Per poveramente.

Deboluzzo. Add. Deboletto.

Deborda. T. di mar. Comando al proviere di una scialuppa, di allontanarsi dalla nave, o da una riva.

Debordáre. T. di mar. Allontanarsi dal bordo del bastimento, parlando d' uno schifo, o barca. §. Debordare una vela, vale molarne, o filarne le scotte. Contrario di cazzare. §. Debordare i remi, è levare i remi dagli scalmi, e dai bordi della barca, per metterli dentro quando non si vuole servirsene. §. Debordare una nave, è levarle la cordatura, cioè i maieri, ed il fasciame, o per mutarli, o per visitarne lo scheltro, o per demolirla.

Deca. V. G. Decina.

Decacordo. V. G. Di dieci corde.

Decadenza. Scadimento, declinazione, diminuzione di prosperità, e principio di ruina, e dicesi specialmente di tutto ciò, che da uno stato florido comincia a venir meno.

Decadére. Scadere. Andar in decadenza, scemar di grandezza, cominciar a venire di prospero in cattivo stato.

Decadimento. Decadenza, discadimento.

Decadúto. Add. da decadere.

Decaedrico. V. G. T. mat. Che ha la figura di un decaedro.

Decáedro. V. G. T. mat. Figura solida regolare di dieci facce triangolari, ed uguali.

Decágono. V. G. T. mat. Figura piana che ha dieci lati, ed angoli. Se tutti i lati, ed angoli sono eguali dicesi *Decagono* regolare, e può essere inscritto in un circolo. *Decagono* si chiama pure un corpo che ha dieci angoli. Nel' arte militare, è anche il nome di una figura compresa da dieci lati che formano dieci angoli capaci ciascuno di un bastione.

Decálogo. Il contenuto, de' dieci comandamenti.

Decalváre. Dicalvare, render calvo.

Decameróne. V. G. Titolo del libro delle novelle del Boccaccio; e vale dieci giornate.

Decanáto. Dignità ecclesiastica, ufficio del decano.

Decano. V. A. Capodieci. §. Oggi si prende per titolo di dignità ecclesiastica. §. Si dice anche il capo di diversi ordini di persone, come staffieri, o simili.

Decantáre. Pubblicare, celebrare. §. Ed è anchè termine de' chimici, e vale travasare da un vaso in un altro leggiermente i liquori, sicchè la feccia non si confonda col chiarificato.

Decantatissimo. Superl. di decantato.

Decantáto. Add. da decantare. Pubblicato, celebrato, ripetuto più volte.

Decantazióne. T. de' chimici. L' atto di decantare; travasamento. §. Dicesi anche del liquore decantato.

Decapitáre. Mozzare il capo.

Decapitáto. Add. da decapitare.

Decapitazióne. Il decapitare.

Decasillabo. T. de' poeti. Che è di dieci sillabe.

Decástilo. V. G. T. degli architetti antichi. Edifizio, che ha un ordine di dieci colonne di fronte.

Decémviri. V. L. Magistrato di dieci uomini.

Decennále. Add. Di dieci anni, decenne.

Decennário. Add. Di dieci.

Decenne. V. L. Add. Di dieci anni.

Decénnio. Add. Decenne.

Decente. Add. Che ha in se decenza. §. Per condecente, che bene sta, che si affà, che si addice, proporzionato, convenevole confacevole, dicevole, competente, congruo.

Decentemente. Avv. Con decenza.

Decenvirále. Appartenente a decenviri.

Decenviráto. T. della storia romana. Dignità, e offizio de' decenviri.

Decenza. Decoro, convenienza.

Decére. V. L. Convenire.

Decessióne. Il dipartirsi della vita, l' atto del morire.

Decetto. Add. Ingannato.

Decévole. Add. Dicevole, che conviene, che sta bene.

Decevolissimo. Superl. di decevole.

Dezezióne. Ingannamento.

Dechinamento. Dichinamento.

Dechinante. Dichinante.

Dechináre. Dichinare. §. Per avvilirsi. §. Per inchinare. §. Per abbassare, posare a terra.

Dechináto. Add. da dechinare. Dichinato.

Dechinazióne. Dechinamento.

Decídere. Tagliare, troncare. §. Decidere una questione, una lite, o simili, vale risolverla, e giudicarla.

Decidimento . Decisione, risolvimento, diffinizione .

Deciferáre . Lo stesso, che diciferare,

Deciferáto . Add. da deciferare .

D ciferatóre . Verb masc. Che decifera .

Decile . T d' astr. o piuttosto d' astrologia, e fuori d' uso . Dicesi dell' aspetto, o posizione reciproca di due pianeti, che sono distanti l' uno dall' altro la decima parte del zodiaco, o 36 gradi .

Décima . Dazio, o aggravio imposto sopra beni, e rendite; che da principio importava la decima parte .

Decimábile . T. de' legisti. Che può sottoporsi a decima .

Decimále . Add. da decima . §. In matematica *Frazione* decimale, dicesi quella che è composta di decime, di centesime, di millesime ec. unità .

Decimáre . Metter la decima sopra i beni . §. Usasi anche talora per riscuoter la decima, pigliar la decima. §. Dicevano i Romani del punire i soldati con ucciderne d' ogni dieci uno. §. Per similit. vale levar parte di checchessia .

Decimatóre . T. de' legisti. Che ha gius di decimare .

Decimazióne . T. storico . Esecuzione militare di morte di uno per dieci . §. Ed è anche T. di finanza . Addecimazione . V.

Decimifero . Che è la decima parte .

Decimino . Lo stesso, che diacimino . §. Chiamasi anche il libro, dove è scritta la decima, e imposta del contado .

Décimo . Sust. La decima parte, la decima.

Décimo . Add. Nome numerale ordinativo, che comprende dieci unità . §. Per isciocco, scimunito, scemo; così detto da un significato metaf. del lat. *decumanus* . §. Decimo, dicono le donne fiorentine un fanciullino scriato, e poco vegnente .

Decimonono . Nome numerale comprendente uno meno di due decine .

Decimoprimo . Nome numerale, comprendente uno oltre la decina .

Decimoquarto . Nome numerale, che comprende quattro oltre la decina

Decimoquinto . Nome numerale comprendente cinque oltre la decina .

Decimosecondo . Nome numerale, che comprende due sopra la decina .

Decimosesto . Nome numerale, comprendente sei oltre la decina .

Decimosettimo . Nome numerale, comprendente sette oltre la decina .

Decimoterzo . Nome numerale, comprendente tre oltre la decina .

Decimottavo, e decimo ottavo . Nome numerale, comprendente otto sopra la decina .

Decina . Quantità numerata, che arriva alla somma di dieci .

Decipula . V. L. Piedica .

Decisionante . T. legale. Giurisconsulto, che osserva le decisioni seguite .

Decisióne . Determinazione, risolvimento .

Decisissimo . Superl. di deciso .

Deisivamente Avv. con decisione, francamente .

Decisivo . Add. Che decide .

Deciso . Add. da decidere .

Decisóre . Verb. masc. Colui che decide .

Declamáre . V. L. Aringare .

Declamatóre . V. L. Che declama, aringatore .

Declamatório . Add. Appartenente a declazione, conveniente a chi declama .

Declamazióne . Il declamare .

Declaratório . Add. Che dichiara, che pal che fa noto, atto a dichiarare .

Declinábile . Add. Atto ad essere declinato . §. Per mutabile . È anche termine gramm agg. di nome che ne' suoi casi è suscettivo diverse desinenze .

Declinamento . Il declinare .

Declinante . Add Che declina . §. Nella gnomonica, diconsi declinanti gli orologi sol che segnano il piano del primo circolo verticale, o quello dell' orizzonte obliquante .

Declináre . Abbassarsi, calare . §. Per piega §. E metaf. Dicesi del trapassare del tem e di chi dall' età virile viene a vecchiez §. Vale anche schivare, sfuggir la percos l' assalto . §. Per piegare, torcersi ve qualche luogo . §. E in signif. att. abbas re . §. Presso i grammatici, vale recitar ordine i casi de' nomi, o de' tempi, e persone, ec. de' verbi, benchè dei verbi dice propriamente coniugare . §. Si dice anche di chi essendo in buono stato di sani di roba, o simili comincia a mancarne . §. declinare il foro presso i legali, vale non ler riconoscere, la giurisdizione d' un giu ce, d' un tribunale . §. Presso i fisici, p landosi dell' ago magnetico il divergere esso colla sua direzione per un certo num di gradi dalla linea del meridiano astronomico .

Declináto . Add. da declinare; abbassato, lato .

Declinatório . Sust. T. degli agrimensori. Strumento composto d' un piede, e d' un cilindro sopra di esso tagliato per mezzo di fessure ad angolo retto, che servono di guardo .

giudizio. §. Per privare, o simile, alcuno di carica.

Diportamento. Modo di procedere; portamento, azione.

Diportáre. Neutr. pass. Far checchessia per suo passatempo, e diletto; spassarsi, e propriamente il sollazzarsi passeggiando. §. E per portarsi, procedere.

Diportévole. Add. da diporto; che serve a diportarsi.

Diporto. Sollazzo, spasso, recreazione. §. Per portamento.

Dipositáre. Por nelle mani, o in potere d'un terzo checchessia, perch'ei lo salvi, e lo custodisca.

Depositário. Colui appo il quale si diposita. §. Per tesoriere, amministratore dell'erario del principe.

Dipositáto. Add. da dipositare.

Dipósito, *ed in oggi Depósito*. Sust. La cosa dipositata, e l'atto del dipositare. §. Per sepolcro, urna, o simile, dove si depongono cadaveri.

Diposto. Add. da diporre.

Dipraváre. V. *Depravare*.

Dipredáre. V. *Depredare*.

Dipsa, o *Dipsade*. T. di st. nat. Gli antichi hanno dato il nome di *dipsa* ad una vipera della Libia, e della Siria, che produceva una sete ardentissima in coloro cui essa morsicava.

Dipsaco. T. bot. V. *Scardiccione*.

Dipatáre. Destinare, ordinare, eleggere a fare, dire ec.

Diputáto. Add. da diputare.

Diradáre. Allargare, torvia la spessezza; e parlandosi di frutta, erbe, piante, ec. vale coglierne, o torne via tante qua e là che quelle che rimangono restino più rade. § E valo anche rendere meno frequente, far più di rado alcuna cosa. §. In signific. neutr. pass. vale divenir rado.

Diradáto. Add. da diradare.

Diradicáre. Cavare dalle radici, sbarbicare, e dicesi propriamente delle piante. §. Per impoverire di radici, e perciò d'erbe, o altro simile. §. Per metaf. disperdere, mandare in rovina.

Diradicáto. Add. da diradicare.

Diramáre. Spiccare, troncare i rami, spogliare privare de' rami; e si usa anche neutr. pass. §. Diramarsi de' fiumi, o simili, vale disgiugnersi, separarsi, dividersi come in rami. §. E per metaf. in signif. neutr. pass. discendere per sangue.

Diramáto. Add. da diramare. §. Per privo di rami.

Diramazioncella. Dim. di diramazione.

Diramazióne. Il diramare.

Diramoráre. V. A. Diramare.

Drancáre. V. A. Quasi dibrancare, cioè sbrancare da branca ceppo pollone, o da branca zampa di fiera. Svellere.

Dirangoláto. V. A. Add. Contrario di rangolato, e vale disattento, spensierato.

Dirca, o *Dirce*. V. G. T. geografico. Fonte che scorre presso Tebe in Beozia nelle pianure ove portano le loro acque i due fiumi Asopo ed Ismeno.

Dire. Nome. L'atto del dire, e ciò che si dice; modo di dire ec. §. Per dicitura, stile, dettato.

Dire. Verbo sincopato dal verbo lat. *Dicere*, che pur s'usa anche nella nostra favella in alcune voci intero, e vale manifestare il suo concetto colle parole, raccontare, ragionare, favellare, narrare. §. Per nominare, chiamare. §. Per confessare, affermare. §. Per significare, inferire, dinotare. §. Quindi ciò è a dire, vale ciò significa. §. Venire a dire, vale significare, inferire: e tanto si dice di parole che di fatti. §. Per far intendere, notificare. §. Per riferire, ridire, conferire. §. Per quasi comandare. §. Per rispondere. §. Dirsi con alcuno, neutr. pass. vale essere suo amico, essere in concordia con lui, confarsi seco.

Diredáno. V. A. Deretano, diretano.

Diredáre, e anticamente *Diretáre*. Privar della eredità.

Diredáto, e anticamente *Diretáto*. Add. da diredare, e diretare. §. Per senza erede.

Diredtáre. Diredare, discreditare.

Direnáre. Sfilar le reni.

Direnáto. Sust. Sfilamento di reni, lo (6) s.

Direpzióne. V. L. Rapina, rubamento fatto con violenza, devastazione.

Diretanamente, e *Deretanamente*. V. A. Avv. Ultimamente.

Diretáno. Sust. La parte di dietro.

Diretáno. Add. Ultimo, quel che si resta dietro agli altri.

Diretáre. V. A. Diredare.

Diretáto. V. A. Diredato.

Diretro. Sust. La parte diretana. Voce della sola poesia.

Dietro, e *Dirietro*. Prep. che vale lo stesso che di dietro. §. E in forza d'add. vale ultimo.

Direttamente. Avv. Per linea retta. §. Per a dirittura. §. Per con modo diretto.

Direttissimo. Superl. di diretto.

Direttivo. Add. Che indirizza.

Diretto. Add. Addirizzato, volto per linea retta, volto dirittamente, in dritto. §. In astronomia, dicesi dei pianeti, quando appariscono

che camminino secondo l' ordine de' segni. §. Presso i fisici, luce diretta, o simili, vale il contrario di luce riflessa, cioè luce che viene dall' obbieto direttamente. §. Per giusto, buono, conveniente. §. Per diritto, destro, contrario di manco.

Direttóra. Verb. femm. Che dirige.

Direttóre. Verb. mase. Che dirige.

Direttório. T. eccles. Calendario che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa, e la recitazione dell' officio.

Direttrice. Verb. femm. Colei che dirige.

Direzióne. Il dirigere, indirizzo. §. Per indirizzamento, situazione in diritto, linea del cammin retto. §. Direzione del fiume dicesi dagl' Idraulici quella retta, secondo cui verso il mezzo dell' alveo, e come dicesi nel suo filone, con velocissimo corso l' acqua si muove.

Diricciáre. Cavare i marroni, e le castagne dei ricci, sdiricciare.

Diridere. V. A. Deridere.

Dirigenza. V. A. Direzione.

Dirigere. Addirizzare, indirizzare.

Di rimando. Posto avv. vale lo stesso che di ritorno.

Dirimente. Add. Che dirime. §. E dai legisti dirimenti, si dicono gl' impedimenti per cui è nullo il matrimonio.

Dirimere. V. L. Dividere, spartire, distinguere, notare con distinzione.

Diripáta. V. A. Scoscendimento di ripa, precipizio, burrone.

Dirisiáre. V. A. Deridere, schernire.

Dirisióne. Derisione.

Dirisore. Verb. masc. Che diride.

Diritticcio. Add. usato talvolta in forza di sust. Accr. di diritto in signif. d' accorto, astuto.

Dirittamente, e *Drittamente*. Avv. A. dirittura, per linea retta. §. Per mataf. bene, convenevolmente, giustamente. §. E lo stesso che per l' appunto, appunto.

Dirittanza. V. A. Dirittezza.

Dirittezza. Astratto di diritto. §. Per giustizia, rettitudine.

Dirittissimamente, e *Drittissimamente*. Superl. di dirittamente.

Dirittissimo, e *Drittissimo*. Superl. di diritto.

Diritto, e *Dritto*. Sust. Il giusto, il ragionevole, il conveniente. §. Per tassa, o dazio che di dovuto si paga al pubblico. §. Presso i legali, vale quella tassa che paga l' attore, e s' intende anche di qualunque tassa che si paghi a' magistrati, o simili. §. Per tributo in generale. §. Per ragione che uno abbia sopra qualche cosa, o contro di alcuno, legge, giustizia. §. Per dirittura, linea dritta. §. Per dominio, potestà. §. Per l' opposto di rovescio.

Diritto, e *Dritto*. Add. Per linea retta, che non piega da niuna banda, e non torce, ch' è voltato dirittamente. §. Per ritto in piedi. §. Per vero, legittimo. §. Per retto, leale, giusto. §. Per proprio, adattato, convenente. §. Per volto, disposto. §. Per certo, giusto, che non eccede. §. Per accorto, sagace, astuto. §. Per destro; contrario di manco. §. Per agginnto di via, o maniera ec. ed usato anche assolut. in forza di sust. vale il meglio, o il più utile. §. E vale assolut. la via più breve. §. Nel diritto mezzo, vale nei mezzo appunto. §. E per indiritto.

Diritto, e *Dritto*. Avv. Dirittamente. §. Per diritto, o per dritto, posto avv. vale dirittamente. §. E figurat. operare con rettitudine.

Dirittóne. Add. Formicone, astutaccio.

Dirittúra, e *Drittúra*. Bontà, giustizia, il giusto, e l' onesto. §. E per imposta, e tributo, maniera antiquata. §. E presso i legali, vale ragione, azione. §. Per linea retta. §. A dirittura, posto avv. vale dirittamente. §. Pigliare una dirittura, vale seguitare senza interrompere giammai nè per ragione nè per esemplo, lo stesso tenore, e forma d' alcuna operazione.

Diritturiére. V. A. Add. Giusto, diritto.

Dirivante. Add. Che diriva, che tramanda i suoi rivi. §. Per provegnente, che emana.

Diriváre. V. A. Derivare. §. Per volgere altrove, divertire. §. Per travalicare.

Diriváto. Add. da dirivare. Derivato.

Diriviéni. Lo stesso che Andirivieni.

Dirivo. V. A. Sust. Derivazione, origine, principio, cominciamento.

Dirizzacrine. Lo stesso che dirizzatoio.

Dirizzamento. L' atto di dirizzare, e lo stato della cosa dirizzata. §. E figurat. per ammaestramento, indirizzo. §. Per correggimento.

Dirizzante. Add. Che dirizza, che dà indirizzo.

Dirizzáre, e *Drizzáre*. Ridurre e far tornar diritto il torto, o il piegato; e si costruisce non pur nell' att. signif. ma anche nella neutr. pass. §. Per volgersi verso qualche luogo, o persona, e si dice tanto in signif. att. quanto nel neutr. pass. §. Dirizzarsi, o drizzarsi in piedi, vale rizzarsi. §. Per metaf. ristabilire, raddirizzare, rimettere in piedi, racconciare. §. Per raggiustare, correggere, indirizzare. §. Per far giusto, giustificare.

Dirizzáto, e *Drizzáto*. Add. da dirizzare, e

da drizzare. §. Per volta.

Dirizzatóio. Strumento d' acciaio, o di ferro, o simile, lungo circa a un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali.

Dirizzatóre. Verb. masc. Che dirizza

Dirizzatrice. Femm. di dirizzatore.

Dirizzatúra. Quel rigo, che separa i capelli in due parti per mezzo la testa.

Dirizzóne. V. A. Operazione senza consiglio.

Diro. V. L. Add. Empio, crudele.

Dirobáto. V. *Dirubáto*.

Diroccamento. Il diroccare, atterramento, disfacimento, distruzione d'una rocca.

Diroccáre. Disfare, e spiantar rocche, o rovinare generalmente. §. E in signif. neutr. cader furiosamente dall' alto.

Diroccáto. Add. da diroccare. Rovinato, scosceso.

Diroccatóre. Verb. masc. Che dirocca.

Dirocciáre. Cader dalla roccia. §. E neutr. pass. Vale ugualmente diffondersi cadendo dalla roccia, come fannno i fiumi, rivi ec.

Dirocciáto. Add. da dirocciare.

Dirogáre. V. *Derogáre*.

Dirogatório. Add. Derogatorio.

Dirómpere. Propriamente levare, o ammollir la durezza, o per dir così la tension della cosa; renderlo arrendevole; e si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. Per fiaccare, o rompere con violenza. §. Per metaf. interrompere. §. Per similit. si dice dell' acqua, quando si muove, o si dibatte. § Per rompere, gustare, disordinare. §. Per adirarsi, venire in discordia, in dissensione; neutr. pass. §. E neutr. assol. quasi rompere il freno, abbandonarsi, o simile. §. E per metaf. comporre a furia, quasi d' un fiato, o simile. §. Dirompersi a fare una cosa, vale darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente.

Dirompimento. Il dirompere. §. Per interrimento.

Dirotta. Picggia strabocchevole. §. A dirotta, o alla dirotta, posto avverb. vale lo stesso, che dirottamente, a più non posso.

Dirottamente. Avv. Smoderatamente, ruor di misura, senza ritegno.

Dirottamento. T. di mar. Cambiarsi di strada, sviamento dal luogo, per cui la nave è destinata.

Dirottáre. T. di mar. Allontanarsi dal suo cammino nel far vela per un porto, o altro luogo destinato.

Dirottissimamente. Superl. di dirottamente.

Dirottissimo. Superl. di dirotto.

Dirotto. Add. da dirompere; e si dice di cosa resistente, che divenuta sia arrendevole. §. Per ispezzato, rotto, pesto, ammaccato. §. Per istrabocchevole, che non ha ritegno. §. Si dice ancora per disposto, o abituato in qualche cosa. §. Dicesi anche di luogo scosceso, dirupato.

Dirovináre. V. A. Rovinare.

Dirozzamento. Il dirozzare; e figurat, il primo ammaestramento in checchessia. §. Per abbozzo, primi lineamenti di checchessia.

Dirozzáre. Levare la rozzezza. §. Per abbozzare. §. Per metaf. vale cominciare ad ammaestrare, e disciplinare.

Dirozzáto. Add. da dirozzare. §. Presso dei cardatori, diconsi dirozzati i cardi, quando i filari de' denti si toccano. §. Dicesi pure de' cardi da garzare.

Dirozzatúra. T. de' cardatori. Quella lana troppo unta che si lavora co' cardi nuovi per dirozzarli.

Dirubáre. V. e dici. Rubare.

Dirubáto. Add. da dirubare, rubato.

Di ruffa in ruffa. Co' verbi torre, o guadagnare ec. vale rubare, o ingiustamente guadagnare.

Dirugginare. Nettare il ferro dalla ruggine. §. Dirugginare i denti, vale arrotargli, e stropicciargli insieme, o per ira, o per menda.

Dirupamento. Il dirupare. §. Per lo luogo dirupato.

Dirupáre. Gettar da rupe, precipitare. §. In signif. neutr. pass. precipitarsi, scendere con impeto dalla rupe. §. E in signif. neutr. anche talora fu adoperato per cascare.

Dirupáto. Sust. Precipizio di rupe.

Dirupáto. Add. da dirupare; scosceso, traupato, pieno di dirupi.

Dirupinamento. V. A. Dirupato sust.

Dirupináre. V. A. Dirupare.

Dirupináto. V. A. Sust. Dirupato.

Dirupináto. V. A. Add. da dirupinare; dirupato.

Dirúpo. Sust. Dirupato. §. Per vallone, o abisso tra dirupi, o sotto di essi.

Dirúto. V. L. Add. Rovinato, abbattuto.

Disabbellire. Contrario d' abbellire.

Disabilità. Insufficienza, mancanza d' abilità.

Disabitáre. Disertare d' abitatori, spopolare. §. In signif. neutr. pass Spopolarsi.

Disabitáto. Add. da disabitare, privo d' abitatori, o d' abitazioni. §. Cola disabitata, discorso disabitato, e simili, diconsi allora che grandi sono, e sì voti che per empiersi richieggono quantità grandissima di cose.

Disaccentáre. Torre gli accenti.

Disaccentáto. Add. Scritto senza accenti. §. Vale anche pronunziato senza accento.

Disaccerto. Incertezza.

Disaccéso. Add. Spento, che non fu acceso.
Disaccolàre. V. A. Neutr. assol. Dimenarsi, divincolarsi, muoversi come in una veste fatta a sacco.
Disacconciamente. Avv. Sconciamente, con isconcezza.
Disacconcio. Add. Sconcio.
Disaccordante. V. A. Discorde, contrario,
Disaccordàre. Uscir dell' armonia; e si dice delle voci, e de' suoni, il che si dice anche scordare.
Disaccred tato. Add. Discreditato, screditato.
Disacerbàre. Levar l' acerbezza, addolcire, mitigare, mollire.
Disacquistáre. Contrario d' acquistare.
Disacráre. Distruggere ciò che con sacri riti si era consacrato; e neutr. pass. solennemente disciorsi e liberarsi parlando d' obbligo contratto per via di sacre cerimonie, o simile.
Disadattàggine. Astratto di disadatto, sgraziataggine.
Disadattamente. Avv. Senza attitudine, sconciamente.
Disadattissimo. Superl. di disadatto.
Disadatto. Add. Non atto, senza attitudine, sconcio, che con fatica si maneggia, o si muove. §. Per vasto, grande.
Disadornáre. Levare gli ornamenti; disabbellire.
Disadorno. Add. Contrario d' adorno.
Disadduggiáre. Toglier l' uggia, liberar dall' uggia.
Disaffaticáre. Neutr. pass. Riposarsi, riaversi dalla fatica.
Disaffettazióne. Contrario di affettazione.
Disaffezionáre. Levar l' affezione.
Disaffezionáto. Add. Che ha levato l' affezione; disamorato.
Disagévole. Add. Malagevole. §. Vale anche pieno di miserie, di pene ec.
Disagevoletto. Dim. di disagevole; difficiletto.
Disagevolezza. Difficoltà, contrario di agevolezza. §. Trovasi anche usato in signif. di carestia, o scarsezza.
Disagevolissimamente. Superl. di disagevolmente.
Disagevolissimo. Superl. di disagevole.
Disagevolmente. Avv. Contrario di agevolmente.
Disaggradáre. Non essere a grado, dispiacere.
Disaggradévole. Add. Che non è a grado.
Disagguaglianza. Disparità, disuguaglianza.
Disagguagliáre. Neutr. pass. Essere differente, diversificare.
Disagguagliatamente. Avv. Con disagguaglianza, differentemente.
Disagguáglio. Disagguaglianza.

Disagiáre. Privar d' agio, scomodare. §. E neutr. pass. stare a disagio, patir disagio; incomodarsi.
Disagiatamente. Avv. Disagiosamente.
Disagiáto. Add. Scomodo, senz' agio. §. Per indisposto, cagionevole. §. Per bisognoso, privo di quelli che si chiamano gli agi della vita.
Disagiatóre. Verb. masc. Che disagia, che perturba.
Diságio. Scomodo. §. Per mancamento, carestia. §. Stare a disagio, vale stare con isconcio modo, stare senz' agio.
Disagiosamente. Avv. Con disagio, con incomodo.
Disagióso. Add. Incomodo, scomodo.
Disagráre. V. A. Profanare, disacrare.
Disaiutáre. Portare scomodo, e impedimento; contrario di aiutare. §. E neutr. pass. Annighittirsi, avvilirsi.
Disaiuto. Impedimento: contrario d' aiuto.
Disalberáre. T. di mar. Levar via da un bastimento i suoi alberi.
Disalberáto. Add. Dicesi di nave, che non ha più alberi.
Disalbergáre. Lasciar l' albergo, partire.
Disalbergáto. Add. da disalbergare. Senza albergo.
Disalloggiáre. Cacciare dall' alloggio, o dagli alloggiamenti (parlandosi di soldati). §. E neutr. abbandonare gli alloggiamenti.
Disamábile. Add Contrario di amabile.
Disamante. Add. Che non ama, che non apperisce, che non è affezionato.
Disamóre. Restar d' amare, odiare.
Disamáto. Add. da disamare.
Disamatóre. Verb. masc. Che disama.
Disamatrice. Femm. di disamatore.
Disambizióso. Che non è ambizioso; spogliato di ambizione.
Disamenità. Astratto di disameno.
Disaméno. Add. Contrario d' ameno. §. Aggiunto di persona, vale spiacevole, rozzo, scortese.
Disamicizia. Nimistà.
Disámina. Lo stesso che disaminazione, esame.
Disaminamento. Il disaminare. §. Per lo raccolto dell' esaminazione. §. Per metaf. discussione.
Disaminante. Add. Che disamina.
Disaminàre. Esaminare. §. Per discorrere, discutere.
Disaminàto. Add. da disaminare.
Disaminazióne. Disaminamento, disamina.
Disamistà, Disamistáde, Disamistáte. Disamicizia.
Disammirazióne. Contrario di ammirazione;

non curanza, il non sentire maraviglia.

Disamoráre. Contrario d' innamorare; e si usa nelle stesse forme appunto, che innamorare.

Disamoratáccio. Pegg. di disamorato.

Disamorato. Add. da disamorare. Privo della passione d' amore. §. Dicesi anche di quello che non conosce nè affetto, nè benevolenza.

Disamóre. Mancanza d' amore, odio.

Disamorévole. Add. Poco cortese, poco amorevole.

Disamorevolezza. Contrario d' amorevolezza. Per azione sgarbata, scortese.

Disamóroso. Contrario d' amoroso; disamorevole.

Disancoráre. T. di mar. Levar le ancore, che più comunemente si dice salpare.

Disanelláre. Cavar gli anelli, privar degli anelli.

Disanimáre. Privar d' anima, uccidere. §. Per tor l' animo, fare altrui perdere l' animo. §. E neutr. pass. perder l' animo, perdersi d' animo.

Disanimáto. Add. da disanimare, in tutti i suoi significati.

Disapostrofáre. Tor via gli apostrofi.

Disapparáre. Contrario d' apparare, scordarsi, dimenticarsi.

Disappariscente. Disavvenente, che non ha appariscenza.

Disappassionatamente. Avv. Senza passione, contrario di appassionatamente.

Disappassionatezza. Astratto di disappassionato.

Disappassionatissimo. Superl. di disappassionato.

Disappassionáto. Add. Non appassionato.

Disappensatamente. Fuor di tutto pensiero; inconsideratamente, inavvertentemente.

Disappensáto. V. A. Add. Spensierato.

Disappestáre. Dismorbare.

Disapplicáre. Contrario di applicare.

Disapplicatezza. Disapplicazione; disattenzione, trascuratezza.

Disapplicáto. Add. da disapplicare.

Disapplicazióne. Il disapplicare.

Disapprendere. Contrario di apprendere, disapparare.

Disapprensione. Il disapprendere, non curanza, disistima.

Disapprovante. Add. Che disapprova.

Disapprováre. Contrario di approvare.

Disapprováto. Add. da disapprovare.

Disapprovazióne. Il disapprovare, riprovazione.

Disarboráre. Abbattere gli alberi del vascello. §. E neutr. pass. Lasciar la natura dell' albero.

Disarboráto, Add. da disarborare.

Disargináre. Levar l' argine, privar dell' argine.

Disarginato. Add. da disarginare.

Disarmamento. Il disarmare, lo stato della cosa disarmata. §. In senso figurat. Vale togliere di que' mezzi che sono necessari alla difesa.

Disarmáre. Tor via l' armi, spogliar dell' armi, privar dell' armi; e non che nel significat. att. ma nel neutr. si adopera o neutr. pass. §. E assolut. vale levare il campo, licenziar l' esercito. §. Disarmare un vascello, si dice del torne dal luogo loro tutti gli arredi, e le provvisioni necessarie. §. Disarmar volte, disarmar ragne, o simili; vagliono levarne i sostegni, torne l' armadura.

Disarmáto. Add. da disarmare. Senza armi. §. Per mataf. vale spogliato, sfornito.

Disarmo. T. di mar. L' atto di disarmare una nave.

Disarmonia. Discordanza, sconcerto; contrario d' armonia.

Disarmonichissimo. Superl. di disarmonico.

Disarmónico. Non armonico, che non ha armonia.

Disarticoláre. T. med. Sciogliere le articolazioni.

Disarticoláto. Add. da disarticolare.

Disascóndere. Palesare.

Disascóso. Add. da disascondere; palese.

Disasperáre. Togliere di speranza.

Disasperáto. Add. Privo di speranza.

Disasprire. Mitigare, addolcire.

Disassediáto. Add. Non più assediato, cui è levato l' assedio.

Disassuefatto. Tolto dall' assuefazione; divezzato, disusato.

Disastráre. Arrecare altrui disastro, incomodare. §. E neutr. pass. incorrere in disastro, scomodarsi.

Disastráto. Add. da disastrare.

Disastro. Incomodità, sconcio, quasi cattivo astro, cioè mala fortuna.

Disastróso. Add. Che ha in sè disastro, che porta disastro.

Disattáto. V. A. Add. Inetto, disadatto.

Disattento. Add. Contrario di attento; sbadato.

Disattenzióne. Contrario di attenzione.

Disattristáto. Add. Rallegrato, esilarato.

Disavanzáre. Contrario di avanzare. Perdere del capitale, scapitare.

Disavanzo. Contrario di avanzo. Il disavanzare, perdita. §. Mettere a disavanzo, presso i mercadanti, vale mettere a conto di perdita.

Disautoráre. Disgradare; spogliare; privare della sua autorità, del suo credito.
Disautoráto. Add. da disautorare.
Disautorizzáto. Add. Disautorato.
Disavvantaggiáre. Contrario di vantaggiare. Perdere il vantaggio.
Disavvantággio. Contrario di vantaggio, disvantaggio, svantaggio.
Disavvantaggiosamente. Con isvantaggio, con discapito, pregiudizievolmente.
Disavvantaggióso. Add. Svantaggioso, dannoso.
Disavvedimento. Inavvertenza.
Disavvedutamente. Inconsideratamente, inavvertentemente; senza consiglio. §. Per inaspettatamente.
Disavvedutezza. Disavvedimento, inavvertenza.
Disavvedúto. Add. e qualche volta usato in forza di sust. Inconsiderato, male accorto. §. Per non preveduto.
Disavvenente. Add. Disavvenevole.
Disavvenentezza. Contrario di avvenentezza.
Disavvenenza. Disavvenentezza, bruttezza.
Disavvenévole. Contrario di avvenevole, sconcio, sconvenevole.
Disavvenire. Incontrar male, misavvenire. §. E per contrario d'avvenire, non essere conveniente.
Disavventúra. Verbal. di disavvenire, disgrazia, tristo avvenimento.
Disavventuratamente. Avv. Con disavventura.
Disavventuratissimamente. Superl. di disavventuratamente.
Disavventuratissimo. Superl. di disavventurato.
Disavventuráto. Add. Senza ventura, sventurato, malavventurato.
Disavventurosamente. Avv. Con disavventura, disgraziatamente.
Disavventuróso. Add. Disavventurato.
Disavvertenza. Inavvertenza.
Disavvezzamento. Il disavvezzare; disusanza.
Disavvezzáre. Svezzare, divezzare.
Disavvisamento. Contrario d'avvertenza, e di cautela.
Disbadire. T. dell' arti. Disfare la ribaditura; l' opposto di ribadire.
Disbandáre. Neutr. pass. Sbandarsi, dispersi.
Disbandeggiáto. Add. Sbandeggiato. §. Luogo disbandeggiato, vale luogo di bando, luogo di esilio.
Disbandire. Sbandire.
Disbaragliante. Add. Che disbaraglia.
Disbaragliáre. Sbragliare.
Disbaragliáto. Add. da disbaragliare.
Disbarattáre. V. A. Sbragliare, sbaratare.
Disbarattáto. V. A. Add. da disbarattare.
Disbarbáre. Sbarbare.
Disbarbáto. Add. da disbarbare; sbarbato, senza barba.
Disbarcáre. Sbarcare.
Disbarcáto. Add. da disbarcare.
Disbassáre. Abbassare.
Disbáttere. Dibattere.
Disbéndáre. Neutr. pass. Cavarsi la benda.
Disborso. Voce che propriamente esprime l'atto di cavar danari dalla borsa; e che per traslato si adopera in signif. di pagamento fatto de' proprj denari.
Disboscáre. Diboscare.
Disboscazione. V. *Diboscamento*.
Disbramáre. Adempier le brame, saziare.
Disbramáto. Add. da disbramare.
Disbranáre. Sbranare, smembrare.
Disbranáto. Dimembrato, sbranato.
Disbrancáre. Sbrancare.
Disbrandáre. Levare il brando di pugno, disarmar della spada.
Disbrigáre. Verb. att. e neutr. pass. Trar di briga, d'impaccio. §. Per risolvere, sbrigare.
Disbrigáto. Add. da disbrigare.
Disbrumáre. Lustrare, render lucido.
Disbuffáre. Sbuffare.
Discacciamento. Il discacciare.
Discacciáre. Cacciare, mandar via.
Discacciativo. Add. Atto a discacciare; o ad essere discacciato.
Discacciáto. Add. da discacciare. §. Ed in forza di sust. vale esule.
Discacciatóre. Verb. masc. Che discaccia.
Discacciatrice. Femm. di discacciatore.
Discadére. Scemare, diminuire, venire al poco, andare in basso, scadere. §. Per ricadere, o tornare al padrone diretto.
Discadimento. Il discadere. §. Discadimento di forze, vale mancanza, o perdita di forze.
Discadúto. Add. da discadere.
Discággere. V. A. Discadere.
Discalzáre. Scalzare.
Discalzáto. Add. da discalzare.
Discalzo. Add. Scalzo.
Discanso. Sust. Scampo, salvezza.
Discapezzáre. Scapezzare. §. Per decapitare.
Discapitáre. Scapitare.
Discápito. Il discapitare, scapito.
Discappelláre. T. di falconeria. Cavar di capo il cappello al falcone.
Discarcáre. Sincope da discaricare.
Discarcerare. Scarcerare.
Discaricamento. Il discaricare.
Discaricare, e *Discarcáre*. Scaricare.
Discaricáto, e *Discaricato*. Add. da' loro verbi.

Discárico . Il discaricare , il levare il carico . §. Parlandosi di fluidi , vale sgravio . §. Per metaf. giustificazione , discolpa .

Discarnáre . Scarnare , assottigliare . §. E neutr. pass. Dimagrare , scemar di carne .

Discáro . Add. Contrario di caro .

Discatenáre . Scatenare .

Discatenáto . Add. da discatenare .

Discavalcáre . Scavalcare .

Discédere . V. L. Partirsi .

Discendentále . Add. I posteri di qualcheduno . V. *Discendente* .

Discendente . Add. Che discende , descendente . §. Per noto , disceso ; originato da checchessia . §. In astronomia diconsi segni discendenti quelli , per cui il Sole sembra discendere , siccome ascendenti quelli per cui egli sembra salire . §. In genealogia , dicesi linea *discendente* quella in cui sono compresi i posteri di qualcheduno , come dicesi *ascendente* quello che comprende i di lui antenati .

Discendenza . Astratto di discendente , descendenza .

Discéndere . Scendere , calare , venire a basso , descendere . §. E figurat. piegare , volgere allo ingiù . §. Per trarre origine , e nascimento . §. E neutr. pass. per fare scendere , far calare .

Discendimento . Il discendere , e il luogo per lo quale si discende .

Discensióne . Discendimento .

Discensívo . Add. Che ha forza di discendere .

Discenso . V. L. ed ant. Descenso , discesa . §. Per discendenza .

Discensóre . V. A. Verb. masc. Che discende .

Discente . V. L. Add. Che impara , scolare .

Discentráto . Add. V. *Eccéntrico* .

Discépola . Verb. femm. di discepolo .

Discepoláto , e *Discipoláto* . Il tempo che s' è discepolo , che si sta sotto la cura del maestro .

Discépolo , e *Discépola* . Quegli che impara da altri ; quegli che si pone sotto la disciplina di altrui ; quegli che imprende a conformare la propria condotta a quella d' un altro , o che seguita le opinioni , ed i costumi d' un altro .

Discernente . Add. Che discerne ; discernevole .

Discernenza . V. A. Il discernere . §. Per iscelta .

Discérnere . Ottimamente vedere , e distintamente conoscere . §. Per disferenziare , distinguere , dividere . §. Per giudicare . §. Per ravvisare , riconoscere .

Discernévole . Add. da discernere ; che discerne , o atto a potersi discernere .

Discernimento . Il discernere . §. E figurat. dicesi la facoltà di giudicar sanamente , e l' atto medesimo dell' intelletto , con cui egli distingue l' une dall' altre idee .

Discernitívo . Add. Che discerne , atto a discernere .

Discernitóre . Verb. masc. Che discerne .

Discernúto . Add. da discernere .

Discérpere . V. L. Lacerare , dilacerare .

Discérre . Scerre .

Discervelláre . Lo stesso che dicervellare . §. E neutr. pass. Applicarsi con soverchia attenzione ; rompersi il capo .

Discervelláto . Add. Dicervellato .

Discesa . Discendimento . §. Per metaf. declinamento , parlando di stati .

Discéso . Add. da discendere . §. Per discendente , nato , originato da chicchessia .

Discettáre . V. L. Contendere , disputare . §. Per disgregare , disunire , dividere ; ma è antiquato .

Discettáto . Add. da discettare . §. Per ispartato , distinto .

Discettazióne . V. L. Contesa , disputa .

Disceveranza . V. A. Il disceverare .

Disceveráre , e *Discevráre* . Sceverare . §. E neutr. pass. Separarsi .

Discevráto . Add. da disceverare .

Dischettáccio . Pegg. di desco .

Dischettino Dim. di deschetto .

Dischiaráre . Dichiarare . §. Per rendere chiaro .

Dischiaráto . Add. da dischiarare . §. Per rasserenato .

Dischiattáre . V. A. Non avere convenienza , nè simiglianza colla sua schiatta .

Dischiattáto . V. A. Add. da dischiattare .

Dischiavacciáre . V. A. Aprire , dischiavare .

Dischiaváre . Aprire . §. Parlando d' erbe , vale sbarbicare . §. Per iscoccare . §. Per cavare di schiavitudine .

Dischiédere . Contrario di richedere .

Dischieráre . Contrario di schierare . §. Per metaf. discompagnare .

Dischiesta , e *Dischiesto* . V. A. Pare che valga mancanza , difetto , nel quale sarebbe vano il cercare , il fare inchiesta della cosa che manca .

Dschiodáre . Schiodare .

Dischiomáre . Levar le chiome , spogliar delle chiome e de' capelli .

Dischiúdere . Contrario di chindere . Aprire . §. Per escludere , eccettuare . §. Per metaf. manifestare , dichiarare .

Dischiumáre . Schiumare .

Dischiúso . Add. da dischiudere .

Discigliáre . T. di falconeria . Scucir le ciglia al falcone .

Discignere. Scignere, scingere.
Disciliáto. Add. Che ha, che tiene gli occhi aperti; e figurat. che non si muove a lagtimare.
Discíndere. V. L. Spiccare, troncare.
Discinésia. V. G. T. med. Genere di malattia nella quale i movimenti volontari s' esercitano con molta difficoltà.
Discinto. Add. da discignere; scinto.
Disciógliere, e Disciórre. Sciorre; ed oltre all' att. anche nel neutr. pass. si adoperano. §. Per separare, disfare. §. E figurat. liberarsi d' un obbligo.
Discioglimento. Il disciogliere.
Discioglitóre. Verb. masc. Che discioglie. §. Per dichiaratore, spiegatore, interpretatore.
Discioglitríce. Verb. femm. Che scioglie, che distrugge.
Disciolto. Add. da disciogliere. §. Per metaf. Sciolto dal troppo rigor delle leggi, e dalla osservanza di esse. §. Per agile, destro. §. Per iscapigliato.
Discioltúra. Astratto di disciolto. Scioltezza, destrezza.
Disciorre. V. *Disciogliere*.
Discipáre. V. A. Dissipare, scipare. §. Per dispergere. mandare, cacciare in diverse parti. §. Per distruggere, ridurre a nulla, scialacquare.
Discipáto. V. A. Add. da discipare.
Discipatóre. V. A. Dissipatore.
Discipidezza. Scipitezza.
Disciplina. Insegnamento, istituzione; e si dice spezialmente dell' arti nobili. §. Per quel mazzo di funicelle, o di cose simili, con cui alcuni uomini si percuotono per fare penitenza. §. Disciplina, dicesi anche l' azione del darsi la disciplina. §. Nel militare, regola dettata dal principe a' suoi soldati, onde stabilire, e mantenere l' ordine nell' esercito; vale anche in generale il buon ammaestramento della soldatesca; e la stessa arte militare. §. Disciplina ecclesiastica, oggi si dice quella parte delle leggi della chiesa che si riferisce ai riti, e ad alcune prescrizioni, le quali non risguardano propriamente ii dogma. Si trova anche usato in sentim. più generale per lo insegnamento della dottrina cristiana. §. Per artifizio, maestria.
Disciplinábile. Add. Disciplinevole, atto a ricevere disciplina, o a ridursi a disciplina. §. Per atto, acconcio ad ammaestrare, a disciplinare.
Disciplinále. V. A. Add. Appartenente a disciplina.
Disciplinante. Add. Usato altre volte in forza di sust. Che si dà la disciplina, che si batte.
Disciplináre. Ammaestrare. §. Per percuotere con disciplina per tormento, e per penitenza. §. E neutr. pass. percuotersi colla disciplina.
Disciplinário. Voce scherzevole. Appartenente alla disciplina.
Disciplináto. Add. da disciplinare; ammaestrato.
Disciplinévole. Add. Atto alla disciplina, all' istruzione, docile. §. Parlandosi di musica vale eseguito a contrappunto ben regolato.
Discipoláto. V. *Discepolato*.
Disciprina. V. A. Disciplina.
Disco. V. G. T. storico. Uno degli esercizj ginnastici degli antichi, il quale consisteva nel gettare, o scagliar in aria, e lontano una piastra, o ruzzolone di pietra o di metallo detta disco, da cui tal giuoco aveva preso il suo nome. §. Per similit. dicesi la sfera visibile dei pianeti. §. Presso degli ottici, vale la grandezza del vetro d' un telescopio; o la larghezza della sua apertura, qualunque sia la sua figura, o piana, o convessa, menisco, o simile. §. Presso dei botanici. La parte centrale, o media de' fiori raggiati, composta di fioretti. §. Nella liturgia greca è la stessa cosa che patena nella latina. §. E dai filosofi naturali si dice d' ogni corpo piano in forma di circolo.
Discóbolo. V. G. T. storico. Colui che esercitavasi al giuoco del disco.
Discoccáre. Scoccare.
Discoccáto. Add. da discoccare.
Discofo. V. G. T. med. Nome che si dà a coloro che difficilmente odono.
Discoidéo. V. G. T. di bot. Si chiamano così que' semi che sono schiacciati e rotondi, come nella noce vomica.
Discolamente. Avv. Alla discola, da scapestrato.
Discoláre. Colare, scolare.
Discoláto. T. di mar. La parte superiore che ricigne la nave, e le serve di parapetto.
Discoletto. Dim. di discolo.
Discolo. V. G. Add. Stizzoso, ritroso, incomportabile, e più generalmente di costumi poco lodevoli. §. Per idiota, di poche lettere.
Discoloramento. Discolorazione.
Discoloráre. Torre, scemare, levar via il colore. §. E neutr. pass. perdere il colore, impallidire.
Discoloráto. Add. da discolorare.
Discolorazióne. Pallidezza, mancanza di colore.

Discolorire. Lo stesso che discolorare.
Discolorito. Add. da discolorire; pallido, smorto.
Discolpa. Dimostrazione di non essere in colpa, giustificazione.
Discolpamento. Il discolparsi.
Discolpáre. Scusare, scolpare.
Discolpáto. Add. da discolpare.
Discomodáre. Disagiare, incomodare, scomodare.
Discomodità. Disagio, scomodo, incomodità.
Discómodo. Incomodo.
Discompagnábile. Add. Che può discompagnarsi.
Discompagnáre. Scompagnare. §. E neutr. pass. scompagnarsi, separarsi.
Discompagnáto. Add. Scompagnato.
Discompagnatúra. Digiugnimento.
Discomporre. Scomporre, disordinare.
Discompostezza. Contrario di compostezza.
Discomposto. Add. Inordinato, senza ordine, confuso.
Disconcertare. Sconcertare,
Disconcertáto. Sconcertato.
Disconcerto. Sconcerto.
Disconciamente. Avv. Sconciamente.
Disconciáre. Sconciare. §. Per islogare, scomporre. §. Per metaf. guastare, contaminare.
Discóncio. Sust. Sconcio.
Discóncio. Add. Scomposto, disacconcio, e vale anche senza grazia, o simile. §. Per non convenevole, poco proporzionato.
Disconclúso. Add. Non concluso.
Disconcórdia. V. A. Contrario di concordia.
Disconfacévole. Disconvenevole, disdicevole.
Disconfermáre. Contrario di confermare; ridirsi di ciò che si è confermato.
Disconfessáre. Neutr. Ridirsi di ciò che si è confessato.
Disconfidáre. Neutr. Sconfidare, diffidare.
Disconfidenza. V. A. Diffidenza.
Disconfiggere. Sconfiggere. § Per distruggere la sanità, tribolare.
Disconfiggitore. Verb. masc. Che disconfigge.
Disconfitta. Sconfitta, rotta.
Disconfitto. Add. Sconfitto, rotto in battaglia.
Disconfortanza. V. A. Sconforto.
Disconfortáre. Sconfortare. §. In signif. neutr. pass. sbigottirsi, addolorarsi.
Disconforto. Sconforto.
Disconginguimento. Disgiungimento.
Disconoscente. Add. Sconoscente.
Disconoscenza. Sconoscenza. §. Per ignoranza, mancanza di cognizione.
Disconóscere. Sconoscere, non conoscere.
Disconosciutamente. Avv. Sconosciutamente.
Disconosciúto. Add. da disconoscere. Sconosciuto.
Disconseguire. Neutr. Non conseguire, non ottenere.
Disconsentimento. Dissensione, sconsentimento.
Disconsentire. Contrario d'acconsentire.
Disconsideráre. Non considerare, lasciar di considerare; non fare attenzione.
Disconsigliamento. Il disconsigliare.
Disconsigliáre. Sconsigliare.
Disconsigliatamente. Sconsigliatamente.
Disconsigliáto. Add. da disconsigliare, sconsigliato, senza consiglio.
Disconsigliatóre. Verb. masc. Che disconsiglia, che consiglia male.
Disconsoláre. Sconsolare.
Disconsoláto. Add. da disconsolare.
Discontentáre. Rendere discontento.
Discontentezza. Scontentezza.
Discontento. Add. Disgustato, afflitto.
Discontinuáre. Non continuare, interrompere. §. Ed in signific. neutr pass. perdere la qualità detta dai fisici continuità, sparpagliarsi, dispergersi.
Discontinuáto. Add. da discontinuare.
Discontinuazióne. Il discontinuare.
Disconvenenza. V. *Disconvenienza*.
Disconvenévole. Add. Sconvenevole.
Disconvenevolezza. Sconvenevolezza, disordine.
Disconvenevolmente. Avv. Sconvenevolmente,
Disconveniente. Add. Sconveniente.
Disconvenientissimo. Superl. di disconveniente.
Disconvenienza, e *Disconvenenza*. Inconvenienza.
Disconvenire. Neutr. e neutr. pass. Sconvenire, non affarsi.
Discopertamente. Scopertamente.
Discoperto. Add. da discoprire.
Discoprimento. Il discoprire.
Discoprire, e *Discovrire*. Scoprire, e si adopera anche talora in signif. neutr. pass. §. Per trovare, inventare. §. Per far noto, manifesto.
Discopritóre. Verb. masc. Che discopre, che svela.
Discoraggiamento. Il discoraggiare.
Discoraggiante. Add. Che discoraggia.
Discoraggiáre. V. A. Scoraggiare. §. E neutr. pass. smarrirsi d'animo.
Discoráre. Scorare, disanimare, avvilire.
Discoratissimo. Superl. di discorato.
Discoráto. Add. da discorare; scorato.
Discordamento. Scordamento, discordia.
Discordante. Add. Che discorda, scordante.
Discordantemente. Avv. Con discordanza.

Discordantíssimo . Superl. di discordante .

Discordanza . Dissonanza, il discordare §. Per dissimiglianza di volontà, d' opinione, o simile . §. Presso i grammatici, vale isconcordanza . §. E presso dei pittori, vale mancanza d' accordo, e d' unione, opposto a concordanza, e dicesi per lo più dei colori .

Discordáre . Lo dissonare delle voci, e degli strumenti musicali . §. E per metaf. vale non essere concorde, essere di diversa opinione, disconsentire .

Discordáto . Add. da discordare . §. Aggiunto di voce, o di strumento musico, vale discorde, dissonante, e questo è il signif. proprio dove in ispezie si parli di strumento da corda .

Discordatóre . Verb. masc. Che discorda, discordevole, litigioso, amator di discordia .

Discorde . Add. Che discorda, che non è concorde; e dicesi per lo più dell' opinioni, delle volontà, degli affetti degli uomini .

Discordemente . Avv. Con discordia . Contrario di concordemente .

Discordévole . Add. Litigioso, amator di discordia, contraddicente . §. Per dissimile, vario .

Discórdia . Dissensione, divisione, disunione d' animi .

Discordiatóre . V. A. Discordatore .

Discórdio . V. A. Discordia .

Discordióso . V. A. Add. Inclinato a discordia, litigioso, ritroso, discorde .

Discordíssimo . Superl. di discorde .

Discorrente . Add. Parlante, favellante .

Discórrere . Correre intorno, scorrere, percorrere . §. Per discendere, correre dall' alto al basso . §. Per correre, così nel proprio signif. come nel figurat. §. Per ragionare, favellare . §. Per operare col discorso, discutere, esaminare . §. Per incorrere .

Discorrévole . Add. Atto allo scorrere, sdrucciolevole .

Discorrimento . Il discorrere, lo scorrere, corso . §. Per iscorreria .

Discorritóre . Verb. masc. Che discorre, ragionatore .

Discorritrice . Verb. femm. Che discorre .

Discorsetto . Dim. di discorso .

Discorsévole . Voce poco usata, Add. Discorsivo .

Discorsíno . Dim. di discorso, breve parlata .

Discorsivamente . Avv. In modo discorsivo, con raziocinio .

Discorsívo . Add. Che discorre, che ragiona .

Discorso . Sust. Operazione dell' intelletto, colla quale si cerca d' intendere alcuna cosa perfettamente per mezzo di conghietture, o di suoi principj noti . §. Per voce, fama . §. Per discorrimento . §. Per sorta di ragionamento, o di scritture, dove s' esamini qualche cosa . §. Discorso si dice anche il favellare . §. Per trascorso, fallo . §. Presso i tessitori da panni, o drappi, *fare un discorso*, che anche si dice uno *scorsato*, vale prendere errore, cioè annodare un filo della parete superiore con uno dell' inferiore .

Discorso . Add. da discorrere . §. Per ragionato .

Discortése . Add. Scortese . §. Per metaf. detto anche delle cose insensate .

Discortesemente . Avv. Scortesemente, rozzamente, incivilmente .

Discortesía . Scortesia, rozzezza, inciviltà .

Discortesissimo . Superl. di discortese .

Discorticáre . Scorticare .

Discoscéndere . Scoscendere .

Discoscéso . Sust. Luogo discosceso .

Discoscéso . Add. da discoscendere .

Discosciáre . Scosciare . §. E neutr. pass. essere dirupato, essere precipitoso a guisa di rupe .

Discosciáto . Add, da discosciare . Discosceso. dirupato-.

Discostamento . Allontanamento .

Discostáre . Rimuovere, e allontanare alquanto; e si usa anche neutr. pass.

Discosto . Alieno, lontano d' animo .

Discosto . Prep. Lo stesso che lontano, e si usa comunemente col terzo, e col sesto caso . §. In forza d' avverb. vale lo stesso .

Discoverto . Add. da discovrire .

Discovrimento . Il discovrire, discoprimento .

Discovrire . Discoprire .

Discovritóre . Discopritore .

Discrasía . V. G. T. med. Stemperamento d' umori . Oggi alterazione degli umori nell' animale vivo, i quali han perduto le loro naturali qualità, e ne hanno preso altre morbose .

Discredente . Add. Che discrede, scredente, disprezzatore degli avvertimenti, e de' comandamenti altrui; non curante, non credente, ai detti o all' altrui minacce, miscredente . §. Far discredente, vale far mutar credenza, o opinione, sgannare .

Discredenza . Incredulità, ostinazione .

Discrédere . Non credere quello, che s' è creduto altra volta . §. Discredersi d' una cosa in signif. neutr. pass. dicesi di venire alla prova, chiarirsi . §. Discredersi con uno, vale sfogarsi con parole di qualche sua passione con alcuno .

Discreditamento . Discredito .

Discreditáre . Screditare .

Discreditáto . Add. Da discreditare .
Discrédito . Scapito nel credito disistima .
Discrepánte . Add. Che ha discrepanza , o diversità , discorde .
Discrepanza . V. L. Disparere , discordia . §. Per differenza , divario , diversità fra due o più cose .
Discrepáre . V. L. Aver discrepanza ; svariare , discordare , disentire .
Discrescenza . Il discrescere , scemamento .
Discréscere . Contrario di crescere . Scemare , diminuire .
Discréscere . Nome . Scemamento .
Discretamente . Avv. Con discrezione , in acconcio modo . §. Per distintamente .
Discretezza . Moderazione , discrezione .
Discretissimamente . Avv. Superl. di discretamente .
Discretissimo . Superl. di discreto .
Discretivo . Add. Che ha , o arreca discrezione , o discernimento .
Discréto . Add. Che ha , o mostra discrezione . §. Per fatto con discernimento , e distinzione acconcia . §. Per colui che ha gli anni della discrezione . §. Ed in forza di sust. presso dei monastici , dicesi di religiosi , e di monache che formano il consiglio de' superiori . §. Presso i filosofi è aggiunto di quantità che la diversifica dalla continua .
Discretório . T. monastico . Luogo dove s' adunano i superiori per conferire insieme circa gli affari dell' ordine .
Discrezióne , e *Discrizióne* . Il discernimento . Quella abitudine dell' animo , per la quale formiamo idee e giudizi secondo la verità , ed il dovere . E vale anche quella distinzione , o moderazione che usano gli uomini ben costumati nel procedere , e nel dare a ciascuno amorevolmente quel che se gli conviene , nè più volendone per se . Vale anche semplicemente moderazione . §. Per divisone , distinzione , differenza . §. Ed in architettura , vale divisione , spartimento . §. Rendersi , o darsi a discrezione , dicesi del rimettersi liberamente le soldatesche , o le piazze , o simili alla discrezione del vincitore , senza altri patti , o capitoli .
Discriminále . V. L. Dirizzatoio ,
Discriminatúra . V. L. Dirizzatura .
Discritto . V. A. Add. da discrivere . Descritto .
Discrivere . V. A. Lo stesso che descrivere .
Discrizióne . V. *Descrizione* .
Discrolláre . Scrollare , crollare .
Discroppia . V. G. T. chir. Vizio della vista , per cui chi ne è affetto non può distinguere i colori l' uno dall' altro .
Discucire . Sdrucire . §. Discucire l' amicizia , modo figurat. che vale distaccare a poco a poco dall' amicizia .
Disculmináre . Neutr. pass. V. L. Scoprirsi , rimaner privo del tetto , o colmo .
Discumbente . V. L. Che siede a mensa .
Discuneáre . T. dell' arti . Togliere i cunei , o conj ; contrario d' incuneare .
Discuoiáre . Levare il cuoio , spogliare del cuoio . §. Per metaf. levar via , mondare , spogliar d' alcuna cosa che cuopra a modo di cuoio .
Discuoprire . Discoprire , scoprire .
Discursivo . Add. Atto a discorso ; discorsivo .
Discusáre . V. A. Scusare .
Discussáre . V. *Discutere* .
Discussióne . Propriamente è l' atto di togliere le difficoltà , e le oscurità d' una cosa ; ma generalmente si prende per esame , ricerca esatta , nel trattare o ragionare con chiarezza , e distinzione in materia di letteratura , di scienze , di negozi , ec.
Discusso . Add. da discutere ; dibattuto , ventilato , disaminato .
Discútere , e *anticamente Discussáre* . Esaminare , e considerar sottilmente , e diligentemente ; e si suppliscono in alcune voci questi due verbi l' un l' altro . §. Presso i medici , vale assottigliar gli umori coagulati , o stagnanti in qualche parte del corpo , ed accellerarne il moto .
Discuziente . T. med. Agginnto de' rimedj , che dissipano , che risolvono gli umori ; risolvente .
Disdáre . V. A. Sdare , dar giù .
Disdegnamento . Sdegno , indegnazione .
Disdegnanza . V. A. Il disdegnare , il dispregiare .
Disdegnáre . Avere a sdegno , sdegnare , abborrire , spregiare . §. E neutr. pass. sdegnarsi .
Disdegnáto . V. A. Add. da disdegnare . Adirato .
Disdegnatóre . Verb. masc. Che disdegna , che disprezza .
Disdegno . Sdegno . §. Per dispregio .
Disdegnosamente . Avv. Con disdegno .
Disdegnóso . Add. Pien di sdegno , di mal talento , incollorito . §. Per ischifo , sprezzante .
Disdetta . Il disdire , negazione . §. Per disgrazia , sventura ; onde aver disdetta , o essere in disdetta , si dice nel giuoco , quando s' ha la fortuna contro . §. Presso i legali , vale quell' atto col quale il proprietario d' una casa , o d' un fondo qualunque notifica al conduttore che egli deve lasciar libero il fondo locato nel termine dichiarato in tal atto .

Disdetto. Add. Proibito.

Disdétto. Sust. Disdetta. §. Per disavventura.

Disdicciáto. V. A. Senza detta, sfortunato nel giuoco.

Disdicente. Add. Che disdice, sconvenevole.

Disdicévole. Add. Sconvenevole.

Disdicevolezza. Sconvenevolezza.

Disdicevolmente. Avv. In modo disdicevole.

Disdicitóre. Verb. masc. Che disdice, che nega.

Disdire. Negar la cosa chiesta. §. Per vietare, proibire. §. Per rinunziare. §. Per disdir il fitto e la casa, e licenziarla. §. Disdir la ragione, o la compagnia fra' mercanti, vale far intendere a' compagni di non voler più seguitare i negozi con esso loro. §. Disdire i depositi, vale far intendere al padrone che se gli ripigli; oppure rifiutare, o negare d' avergli avuti. §. Disdir la posta, nel giuoco, vale non accettare il giuoco. §. Neutr. pass. dir contro a quel che si è detto avanti, ridirsi. §. Per essere convenevole, non essere dicevole.

Disdoráre. Levar l' oro da alcuna cosa. §. E figurat. vale togliere il pregio, far disdoro, far vergogna, o disonore.

Disdoráto. Add. da disdorare.

Disdóro. Disonore, vergogna, vituperio, infamia.

Disdótto. Ignorante in signif. di smemorato.

Disdúcere. Neutr. V. A. Divertire, partirsi.

Disebbriáre. Neutr. Uscir d' ebbrezza.

Disebbriáto. Add. da disebbriare.

Diseccamento. L' atto e l' effetto del diseccare.

Diseccánte. Add. Che disecca.

Diseccáre. Render secco, rasciugare, tor l' umidità; ed è anche termine medico, e vale rendere il corpo adusto, men ridondante d' umori; o far che da una parte più non si separi marcia ec. §. E neutr. divenir secco, inaridire.

Diseccatívo. Add. Atto, e acconcio a diseccare. Per lo più termine medico, e vale atto a rendere il corpo meno ridondante d' umori, o simile.

Diseccáto. Add. da diseccare.

Diseccazióne. Diseccamento.

Disegnamento, e *Disegno*. T. di pittura. Un' apparente dimostrazione con linee di quelle cose, che prima l' uomo coll' animo si aveva concepite, e nell' idea immaginate, al che s' avvezza la mano con lunga pratica, ad effetto di far con quello esse cose apparire. §. Vale ancora figura, e componimento di linee, e d' ombre, che dimostra quello che s' ha a colorire, o in altro modo

mettere in opera; e quello ancora che rappresenta l' opere fatte. §. E quello che rappresenta la figura di rilievo è detto modello.

Disegnante. Add. Che disegna.

Disegnáre. Rappresentare, e descrivere con segni, e con lineamenti. §. Per imprimere. §. Per insegnare, additare, descrivere con parole. §. Per iscegliere, eleggere, destinare. §. E figurat. ordinare nel pensiero, concepire, far conto.

Disegnáto. Add. da disegnare. §. Per ordinato, deliberato. §. Per nominato ad una carica, senza averne per anco preso possesso.

Disegnatóre. V. A. Verb. masc. Che disegna.

Disegnatrice. Femm. di disegnatore. §. Per rappresentatrice.

Disegnatúra, V. A. Disegno.

Disegnetto. Dim. di disegno.

Disegno. Disegnamento. §. Per pensiero, intenzione. §. E dai legali, dicesi la minuta del parere. §. Colorire un disegno, per metaf. vale mettere a esecuzione un pensiero. §. Far disegno sopra una cosa, vale pensar di valersene; che anche diremmo farne assegnamento.

Disegnúccio. Dim. di disegno; disegnetto.

Disegnaglianza. Disuguaglianza.

Diseguále. Add. Disuguale.

Disegualissimo. Superl. di disegnale.

Disegualità. Disuguaglianza.

Disegualmente. Avv. Con disuguaglianza, contrario d' egualmente.

Disellare. Cavar la sella.

Disellato. Add. da disellare; privo di sella.

Disembriciáre. Scoprire il tetto levando gli embrici.

Disenfiáre. Tor via l' enfiagione. §. In signif. neutr. andar via l' enfiagione.

Disennáto. Add. Privo di senno, forsennato.

Disensáto. Add. Privo di senso, insensato.

Disenteria. V. G. T. med. Flusso di ventre frequente e sanguinoso, causato per un' esulcerazione degl' intestini, accompagnato da dolori e punture degl' intestini gracili, o grossi, o di ambedue unitamente.

Disentérico. Add. Dissenterico.

Diseppellire. Dissotterrare.

Diseredáre. Privare dell' eredità.

Diseredáto. Add. da diseredare.

Diseredazióne. Privazione dell' eredità.

Diseréde. Add. e sust. Contrario di erede, privo dell' eredità.

Disereditáre. Diredare.

Diserráre. Contrario di serrare. Aprire; e si usa nel sentim. att. ed eziandio nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per metaf. schiudere qualsivoglia cosa, ed anche far discostare

più cose, più persone che sono ristrette insieme.

Diserráto. Add. da diserrare. Aperto, schiuso. §. Per metaf. chiaro, manifesto.

Disertagióne. V. A. Disertamento.

Disertamento. Il disertare.

Disertáre, e anticamente anche *Desertáre*: Disfare, guastare, distruggere; e si adopera eziandio nel significato neutr. pass. Per ispopolare. §. Per metaf. rovinare scapitando, impoverire, spogliare di checchessia, conciar male. §. Per isconciarsi; ed in tale sentim. si legge non che nel neutr. ma anche nel neutr. pass. §. Si dice anche de' soldati, i quali abbandonano la milizia fuggendo.

Disertáto. Add. da disertare. §. Per isconcio, malfatto, disadatto. §. Per solingo, abbandonato.

Disertatóre. Verb. masc. Che diserta, che distrugge.

Disertazióne. Sterminio, distruzione, ruina, disertamento.

Disertissimo. Superl. di diserto. §. Per solitario.

Diserto. Sust. Luogo solitario, abbandonato per isterilità, deserto. §. Vale altresì sciupinio, strazio, dissipamento.

Diserto. Add. da disertare; malconcio, rovinato. §. Per solitario, abbandonato, derelitto. §. Per meschino, infelice, dappoco.

Disertóre. Soldato che abbandona furtivamente la milizia; desertore.

Diservigio. Contrario di servigio. Disutilità, scomodo.

Diservimento. V. A. Il mal servire.

Diservire. Mal servire, negare di far servizio, far danno, o dispiacere, nuocere.

Diservito. Add. da diservire.

Disestesia. V. G. T. med. Diminuzione della sensibilità, difficoltà di sentire.

Disfacimento. Il disfare. §. Per metaf. danno, rovina. §. Per isfinimento, struggimento.

Disfacitóre. Verb. masc. Che disfà, e metaf. che rovina.

Disfacitúra. L' atto del disfare. §. Dicesi anche de' materiali che si ricavano nel disfare le fabbriche.

Disfamamento. Diffamamento, il tor la fama, l' infamare.

Disfamáre. Cavar la fame, satollare. §. E figurat. vale soddisfare interamente, contentare, adempiere il desiderio. §. E per toglier la fama, che più comunemente dicesi infamare. §. Per pubblicare con fama.

Disfamáto. Add. da disfamare.

Disfáre. Contrario di fare; e come quello usa talora anche le terminazioni del verbo facere, e si usa anche nel neutr. pass. Guastare l' essere e la forma delle cose. §. Neutr. pass. sfragellarsi. §. E attivo uccidere, torre la vita. §. Neutr. pass. mancare, spegnersi. §. E att. mandare in rovina, ed in isconquasso. §. Per vincere. §. Per mandar via scacciare; e dicesi dei dolori del corpo, ed anche de' piaceri dell' animo. §. Per far pezzi, ridurre in pezzi. §. Per deporre. §. Per metaf. e neutr. pass. consumarsi, struggersi. §. Per istemperare, dissolvere.

Disfasciáre. Sfasciare.

Disfatta. Sust. T. milit. Rotta, sconfitta d' un esercito, fine principale d' una battaglia.

Disfattibile. Add. Che può essere disfatto.

Disfatto. Add. da disfare. §. Per derelitto, abbandonato d' aiuto.

Disfattóre. Verb. masc. Contrario di fattore; disfacitore.

Disfavillánte. Add. Che disfavilla, sfavillante.

Disfavilláre. Neutr. Sfavillare. §. Per metaf. avere nobile, splendida origine.

Disfavóre. Contrario di favore.

Disfavorévole. Add. Contrario di favorevole.

Disfavorevolmente. Avv. Contrario di favorevolmente.

Disfavorire. Contrario di favorire.

Disfavorito. Add. da disfavorire.

Disfazióne. Disfacimento. §. Per rovina.

Disferenziáre. V. A. Differenziare, essere differente, variare.

Disfermamento. T. rettorico. Distruggimento della confermazione dell' avversario.

Disfermáre. Contrario di fermare. Snervare, indebolire, abbattere, avvilire.

Disferráre. Cavar de' ferri, sferrare. §. Per cavar il ferro, trarre il ferro della ferita.

Disferráto. Add. da disferrare.

Disfida. Chiamata dell' avversario a battaglia, o simili.

Disfidante. V. A. Add. Che non si fida, che non s' assicura. §. In oggi si dice colui che chiama altri a battaglia, o simili.

Disfidanza. V. A. Diffidenza. §. Per disfida a duello.

Disfidáre. Chiamar l' avversario a battaglia. §. In significato neutr. e neutr. pass. diffidare. V. A. §. Per disperare, aver per disperato; e si suol dire degli ammalati. V. A.

Disfidáto. Add. da disfidare.

Disfiguráre. Guastar la figura, la immagine.

Disfiguráto. Add. da disfigurare.

Disfigurazióne. L' atto di disfigurare.

Disfingere. V. A. Dissimulare, mostrar di non sapere.

Disfingimento. V. A. Il disfingere; dissimulazione.
Disfinire. V. A. Diffinire, compiere. §. Per dichiarare.
Disfinitóre. V. A. Verb. masc. Che disfinisce. §. Per interprete, dichiaratore.
Disfioramento. Il disfiorare. §. E figurat. dicesi dell' atto per cui si toglie altrui la verginità.
Disfioráre. Torre il fiore. §. Per metaf. torre la verginità.
Disfioráto. Add. da disfiorare. §. Per metaf. distrutto, rovinato.
Disfogamento. Il disfogare.
Disfogáre. Sfogare; ed è att. e neutr. e neutr. pass.
Disfogáto. Add. da disfogare.
Disfogliáre. Levar le foglie, sfogliare.
Disfogliáto. Add. da disfogliare; senza foglie, privo di foglie.
Disformamento. L' atto della cosa disformata; il disformare.
Disformáre. Difformare, render disforme. §. Per essere differente.
Disformatissimo. Superl. di disformato.
Disformáto, e *Diformáto*. Add. da disformare, e diformare. Brutto, contrafatto, guasto di forma.
Disformazióne. V. A. Disformitade. §. Per alterazione, cambiamento di forma.
Disforme. V. A. Add. Di contraria forma, differente.
Disformità, *Disformitáde*, e *Disformitáte*. V. A. Bruttezza.
Disfornire. Contrario di fornire, in significe. di provvedere.
Disfornito. Add. da disfornire.
Disfortunáto. Add. Sfortunato.
Disfrancáre. Torre la franchezza, la forza, infievolire, debilitare.
Disfrancáto. Add. da disfrancare.
Disfranciosáre. Voce bassa. Sanare, liberare dalla lue venerea.
Disfratáre. Sfratare; e s' usa anche neutr. pass.
Disfratáto. Add. da disfratare.
Disfrenamento. Sfrenamento, Sfrenatezza.
Disfrenáre. Sfrenare, sciorre il freno.
Disfrenatamente. Avv. Sfrenatamente.
Disfrenáto. Add. da disfrenare. §. Saetta disfrenata, per metaf. vale uscita dall' arco.
Disfréno. V. A. Add. Disfrenato, sfrenato, insensibile.
Disfrodáre. V. A. Defraudare, ingannare.
Disgambáre. V. bassa. Privar dell' uso delle gambe.
Disgangheráre. Divegliere, cavar de' ganghèri, o cardini.
Disgannáre. Disingannare.
Disgannáto. Add. da disgannare. Disingannato.
Disgarbáto. Add. Che è senza garbo, sgarbato.
Disgénio. Genio contrario, antipatia.
Disghiottíre. V. A. Far singhiozzo.
Disgittáre. V. A. Neutr. pass. Perdersi d' animo.
Disgiúgnere. Separare, e segregare le cose congiunte. §. Per levar il giogo ai buoi.
Disgiungimento. Separazione.
Disgiuntamente. Avv. Con disgiunzione.
Disgiuntíssimo. Superl. di disgiunto.
Disgiuntivamente. In modo disgiuntivo, in modo che delle due parti una se ne prende, e non l' altra.
Disgiuntívo. Add. Che disgiunge, atto a disgiugnere.
Disgiunto. Add. da disgiugnere. §. Per discosto, lontano.
Disgiunzióne. Separamento.
Disgocciolare. Sgocciolare. §. Per metaf. vale mancare, consumarsi.
Disgolettáre. V. scherzevole. Tagliar la gola, o la goletta.
Disgomberáre. V. *Disgombrare*.
Disgombramento. Il disgombrare.
Disgombráre, e *Disgomberáre*. Lasciar voto, e libero, sgombrare. §. Per iscaricare, votare. §. Per uscir del paese, andar via.
Disgombratóre. Verb. masc. Che disgombra, sgombratore.
Disgombro. Add. da disgombrare.
Disgorgante. Add. Che disgorga.
Disgorgáre. Sgorgare, spargere abbondantemente.
Disgradáre. Non ne saper nè grado, nè grazia. §. Per istimar meno. §. Per partire in gradi. §. Per trasgredire, partirsi.
Disgradáto. Add. Da disgradare. §. Per partito in gradi, disgradato.
Disgradévole. Add. Disaggradevole.
Disgradimento. Dispiacere, disgusto, disdegno, contrario di gradimento.
Disgradire. Disgradare, non aver a grado.
Disgrádo. Contrario di grado, o gradimento; ma non s' adopera che avverb. *A disgrado*, cioè contr' a voglia, a dispetto, a odio. §. Trovasi pure usato in forza d' aggiunto nel medesimo modo per non gradito.
Disgranelláre. Cavar le granella.
Disgraticoláre. Torre, o rompere le grate; o piuttosto comporre in modo che la cosa che si disgraticola non serbi più la forma di grata, o graticola.
Disgráto. Add. Contrario di grato. Discaro.
Disgravamento. Il disgravare.

Disgravâre, e *Disgrevâre*. Sgravare, alleviare. §. Neutr. pass. isgravarsi, allegerirsi.
Disgravâto. Add. da disgravare, sgravato.
Disgravidamento. Il disgravidare.
Disgravidâre. Liberarsi dalla gravidezza, o col partorire, o collo sconciarsi; sgravidare.
Disgrazia. Disavventura, infortunio. §. Per disavvenenza, bruttezza, contrario di grazia. §. Vale anche perdita dell'altrui grazia, o favore; e s'usa comunemente co' verbi cadere, venire, essere e simili, e colla prep. *in*.
Disgraziâre. Lo stesso che disgradare nel significato d'istimar meno.
Disgraziatamente. Avv. Con disgrazia. §. Vale anche per disgrazia, per caso. §. Per isgraziatamente, senza grazia.
Disgraziatissimo. Superl. di disgraziato.
Disgraziâto. Add. Disavventurato, sfortunato. §. Per non gradito, §. Per sgraziato, senza grazia.
Disgraziosamente. V. A. Avv. Disgraziatamente.
Disgraziôso. V. A. Add. Ingrato.
Disgregamento. Disgregazione.
Disgreganza. V. A. Disgregazione.
Disgregâre. Disunire, dissipare. §. Disgregarsi la vista, vale offenderla, indebolirla.
Disgregatîvo. Add. Che disgrega, che disunisce.
Disgregâto. Add. da disgregare. Disunito.
Disgregazióne. Il disgregare, dissipazione, sceveramento.
Disgrevâre. V. *Disgravare*.
Disgrignâre. V. A. Digrignare.
Disgroppâre. Disfare il groppo.
Disgrossamento. Il digrossare, digrossamento.
Disgrossâre. Sgrossare, digrossare.
Disgrossatûra. Disgrossamento.
Disguagliante. Add. Che disguaglia.
Disguaglianza. Disagguaglianza.
Disguagliâre. Disagguagliare; e si usa anche nentr. e neutr. pass.
Disguagliâto. Add. da disguagliare.
Disguâglio. Disguaglianza.
Disguardâre. Sembra lo stesso che cessar di guardare.
Disguisâto. V. A. Add. Contraffatto, travestito.
Disguizzoldre. V. A. Simile a rovistare, e vale forse far guizzare qua e là le cose, trasmutare alla rinfusa.
Disgustâre. Apportare altrui disgusto. §. E neutr. pass. disgustarsi con alcuno, vale prender disgusto, alterarsi, adirarsi con esso lui.
Disgustatissimo. Superl. di disgustato.
Disgustâto. Add. da disgustare.
Disgustatôre. Verb. masc. Che disgusta.
Disgustatrice. Femm. di disgustatore.
Disgustévole. Add. Disgustoso, disgradevole.
Disgusto. Contrario di gusto. Dispiacere.
Disgustôso. Add. Che porta disgusto.
Disia. V. A. Disio.
Disiante. Add. Che disia.
Disianza. Desio, desiderio.
Disiâre. Disiderare; più proprio della poesia, che della prosa. §. Per piacere, o simile.
Disiâto. Add. da disiare. Desiato.
Disiderâbile. Add. Da essere disiderato.
Disiderante. Add. Che disidera.
Disideranza. V. A. Disiderio.
Disideráre. Desiderare.
Disideratissimo. Superl. di disiderato.
Disideratîvo. Add. Lo stesso che desiderativo.
Disideráto. Add. da disiderare. Desiderato, bramato.
Disideratôre. Verb. masc. Che disidera.
Disiderazióne. Disiderio.
Disiderévole. Add. Disiderabile.
Disidério. Movimento d'appetito intorno alle cose amabili; brama, voglia.
Disidêro. Disiderio.
Disiderosamente. Con desiderio, con affetto.
Disiderosissimo. Superl. di disideroso.
Disideróso. Add. Che ha disiderio. §. Per disiderato.
Disiévole. Bramoso; pieno di desiderio; e che mostra gran desiderio.
Disigilláre. Rompere e guastare il sigillo aprendo ciò ch'è sigillato. §. E neutr. pass. per similit. si trova nel signif. di perdere le impronte ricevute sopra per lo calcolare di corpi che tengono vece di sigillo; guastar le orme che sono come impronte di suggello.
Disiguâle. V. A. Add. Diseguale.
Disimpacciâto. Add. Spedito, senza impacci.
Disimparâre. Scordarsi le cose imparate.
Disimpedire. Levare gl'impedimenti.
Disimpegnâre. Levar d'impegno. §. Neutr. pass. liberarsi dall'impegno.
Disimpégno. Il disimpegnare.
Disimpiegâto. Add. Tolto dall'impiego, o che non ha occupazione prescritta.
Disimpressionâto. Add. Che è libero dalla presa impressione; che non non è più prevenuto
Disimprimere. Levare l'impressione.
Disinâre. Desinare.
Disinclinazióne. Distoglimento dall'inclinazione, e forse anche antipatia.
Disinenza. Terminazione, fine; ma non si dice d'ogni cosa.
Disinfiammâre. Sopprimere l'infiammazione.

Disinfignere. e *Disinfingere*. Infingere, dissimulare.
Disinfinitamente. Avv. Sinceramente.
Disinfinto. Add. Non finto, sincero.
Disingannáre. Sgannare.
Disingannativo. Add. Atto a disingannare, che disinganna.
Disingannáto. Add. da disingannare.
Disinganno. L' atto e l' effetto del disinganno.
Disinnamoramento. L' atto e l' effetto del disinnamorarsi.
Disinnamoráre. Neutr. pass. Levare l' amore, e l' affezione della cosa amata; snamorarsi.
Disinsegnáre. Far obliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute.
Disinténdere. Non più intendere; lasciar d' intendere.
Disinteressatamente. Avv. Con modo disinteressato.
Disinteressatezza. Disinteresse.
Disinteressáto. Add. Che è senza interesse, che non cura il proprio interesse.
Disinteresse. Disistima del proprio utile, non curanza di guadagno.
Disintimazione. T. legale. Intimazione rivocata.
Disinvitáre. Rivocar l' invito.
Disinvolto. Contrario d' involto. §. Per ispedito, franco nelle sue maniere.
Disinvoltúra. Astratto di disinvolto; brio; vivezza, franchezza, destrezza.
Disinvolturóna. Accr. di disinvoltura.
Disio. V. poetica. Disiderio.
Disiosamente. Avv. Con disio.
Disióso. Add. Disideroso.
Disiráre. V. A. Desiderare.
Disire, e *Disiro*. V. poetica. Disio.
Disistancáre. Neutr. pass. Rinfrancarsi della stanchezza, riposarsi.
Disistima. Contrario di stima; disprezzo.
Dislacciáre. Sciorre il laccio, sviluppare, strigare.
Dislagáre. Neutr. Uscir del lago.
Dislamáre. Fare in brani tógliendo via le lame, parlandosi di armatura, o simile. §. Per metaf. fare in brani.
Disleále. Add. che manca di lealtà, infido.
Dislealissimo. Superl. di disleale.
Dislealmente. Avv. Con dislealtà.
Dislealtà, *Dislealtáde*, e *Dislealtáte*. Il mancare altrui di fede, perfidia.
Disleanza. V. A. Mancanza di lealtà.
Dislécito. V. A. Illecito.
Dislegáre. Contrario di legare, sciorre; e si usa anche neutr. pass. §. Per metaf. Liberare, strigare, sgombrare. §. Per manifestare,

spiegare. §. Dislegare i denti, vale guarirgli dal loro allagamento.
Dislegáto. Add. da dislegare.
Dislegghévole. Add. Agevole a sciorsi.
Disleonamento. V. schernevole. Lo spogliarsi della natura leonina.
Dislocamento. Dislogamento.
Dislocáre. Levar del luogo, dislogare.
Dislocazióne. Lo stesso che dislocamento.
Dislogamento. Il dislogare.
Dislogáre, e *Disluogáre*. Più comunemente si usa neutr. pass. Cavare del suo luogo: si dice per lo più dell' ossa.
Dislogáto. Add. da dislogare.
Dismagráre. Togliere, guastare, cangiare, annullare l' immagine. §. E figurat detto dell' animo, o delle sue affezioni, vale mutare lo stato dell' animo, e si usa ad esprimere quelle mutazioni che si reputano cattive. §. In signif. neutr. pass. separarsi, disgiugnersi.
Dismagliáre. Rompere, e spiccar le maglie l' una dall' altra. §. Per metaf. levare i pezzi della carne coll' unghie.
Dismaláre. Guarire; e si trova usato att. e neutr, nel signif. proprio, e nel figurato.
Dismantáre. Neutr. pass. Levarsi il manto. §. E per metaf. deporre alcuna cosa.
Dismantellare. Smantellare.
Dismarrimento. Smarrimento.
Dismarrire. Smarrire.
Dismarrito. Add. Smarrito.
Dismembramento. Smembramento.
Dismembráre. Smembrare. §. Per contrario di rimembrare, scordarsi. §. Per metaf. rompere, separare, dividere qualsivoglia cosa.
Dismemoráto. Add. smemorato, stupido.
Dismentáre. V. A. Contrario di ammentare; dismenticare, dimenticare.
Dismenticamento. V. A. Dimenticamento.
Dismenticante. V. A. Add. Dimentico.
Dismenticanza. V. A. Dismenticamento, dimenticamento, dimenticanza.
Dismenticáre. V. A. Dimenticare.
Dismentire. V. A. Mentire.
Dismeritáre. V. A. Contrario di meritare, demeritare.
Dismesso. Add. da dismettere. Tralasciato, che non s' usa più.
Disméttere. Dimettere, tralasciare.
Dismidolláre. Trarre la midolla, smidollare.
Dismisúra. Eccesso, superfluità.
Dismisuranza. V. A. Dismisura, ordinariamente nel senso di smoderatezza o simile; e si riferisce per lo più al morale.
Dismisuráre. Eccedere il termine convenevole, eccedere la misura; e si adopera oltre al sentim. att. anche nel signif. neutr. pass.

Dismisuratamente. Avv. Fuor di misura, eccessivamente.

Dismisuráto. Add. da dismisurare. Smoderato.

Dismodáto Add. Senza modo, sregolato.

Dismonacáre. Cavare di monastero donna consacrata a Dio. §. E detto delle monache, vale abbandonare il monastero.

Dismontáre. Iscendere, calare in basso. §. Per iscendere da cavallo, scavalcare. §. Per lo scendere dalle navi in terra.

Dismontáto. Add. da dismontare.

Dismorbáre. Levar il morbo, smorbare.

Dismuóvere. Dimuovere, distogliere, togliere. §. E riferendosi all' animo, vale rimuovere dallo stato di tranquillità, che diciamo commuovere.

Disnamoráre. Neutr. pass. Deporre l' amore, lasciar d' esscre innamorato.

Disnamoráto. Add. da disnamorare.

Disnaturále. Add. Che non è secondo l' ordine naturale.

Disnaturáre. Trarre dalla propria natura.

Disnaturáto. Add. da disnaturare. Che è fuori di natura, ch' è contro a natura.

Disnebbiáre. Torre via la nebbia. §. Per metafora, tor via gl' impedimenti che offuscano, che impediscono di scoprire, di riconoscere la verità, la qualità, e simile.

Disnebbiáto. Add. da disnebbiare.

Disnerváre. Tor la forza, il nervo, il sodo. §. E neutr pass. mancare di forza, perdere il nerbo, il sodo.

Disnervváto. Add. da disnervare; snervato.

Disnervazióne. Il disnervare.

Disnetto. V. A. Add. Contrario di netto.

Disnidáre. Cavar dal nido, snidare, e per traslato, cacciare, o distruggere affatto ciò che si è stabilito in un luogo.

Disnodáre. Snodare, sciorre il nodo. §. Per metaf. vale chiarire, spiegare, manifestare. §. Si trova anche neutr. pass. e vale torsi dai nodi, liberarsene.

Disnodévole. Add. Che può sciorsi, che può disnodarsi.

Disnóre. Sincope di disonore.

Disnudáre. Nudare, spogliare, rendere ignudo.

Disobbediente. Disubbidiente.

Disobbedienza. Disubbidienza.

Disobbedire. Disubbidire.

Disobbligante. Add. Che disobbliga; contrario di obbligante, aspro, incivile, spiacevole.

Disobbligatamente. Avv. Con modo disobbligante.

Disobbligáre. Cavar d' obbligo. Oggidì si usa pure in signif. di usare scortesia; far qualche dispiacere. §. E neutr. pass. vale uscir d' obbligo.

Disobbligáto. Add. da disobbligare.

Disobbligazióne. Contrario d' obbligazione.

Disóbbligo. Disobbligazione.

Disoccupáre. Trarre d' occupazione, lasciar libero. §. E neutr. pass. liberarsi dalle occupazioni, dalle faccende.

Disoccupatissimo. Superl. di disoccupato.

Disoccupáto. Add. da disoccupare. Che non è occupato. §. In oggi parlandosi di persona, vale sfaccendato.

Disoccupazióne. Lo stato d' una persona disoccupata.

Disódia. V. G. T. di st. nat. Esalazione fetida, che scappa da diverse parti del corpo degli animali, e specialmente di quello dell' uomo.

Disolamento. Il disolare. §. E per lo levar del suolo.

Disoláre, dal lat. *desolare*, che vale lasciar solo, *deserto*. §. E per dipopolare, render disabitato. §. Per metaf. distruggere.

Disoláre, da *suolo*, unito colla particella *dis*. Tagliare, o levar via il suolo, cioè la parte dell' unghia morta delle bestie da soma nella pianta del piede.

Disoláto. Add. da disolare; desolato.

Disoláto. Add. da disolare. Levato via il suolo.

Disolatúra. Il disolare, levare il suolo.

Disolazióne. Disolamento.

Disolfáre. T. chim. Estrarre da un corpo la parte sulfurea.

Disonestà, *Disonestáde*, e *Disonestáte*. Contrario d' onestà e dell' onesto; ma si usa più comunemente per lo vizio d' impudicizia, che consiste in fatti, o in parole, sfacciatezza di costumi. §. Si trova pur anche nel signif. generale di disconvenevolezza.

Disonestamente. Avv. Con disonestà, impudicamente. §. E per grandemente, in gran quantità; ma sempre in cattiva parte.

Disonestáre. Torre l' onestà, e si dice segnatamente del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l' onore, il decoro, la bellezza, le buone, e laudevoli sue qualità, ed i pregi. §. E neutr. pass. bruttarsi, perdere l' onestà.

Disonestáto. Add. da disonestare: che gli è stata tolta l' onestà. §. Per infamato.

Disonestezza. Disonestà.

Disonestissimamente. Superl. di disonestamente.

Disonestissimo. Superl. di disonesto.

Disonestità, *Disonestitáde*, e *Disonestitáte*. V. A. Disonestà.

Disonesto. Add. che ha, e contiene in se disonestà. §. Per isconvenevole, contrario al debito, e all' onesto. §. Per grande, eccessivo, smoderato; e non si direbbe che in senso cattivo. §. Per ingiusto, e fuor del dovere.

Disonnáre. Neutr. pass. Svegliarsi.

Disonoramento. Il disonorare.

Disonoranza. V. A. Contrario d' onoranza.

Disonoráre. Torre l' onore, vituperare. §. Per togliere l' ornamento, che diciamo anche l' onore.

Disonoratamente. Avv. Disonorevolmente, senza onore, vergognosamente.

Disonoratissimo. Superl. di disonorato.

Disonoráto. Add. da disonorare.

Disonóre. Contrario d' onore: infamia, vergogna, vituperio. §. Per villania di parole.

Disonorévole. Add. Disonorato, che fa disonore.

Disonorevolmente. Avv. Senza onore, vergognosamente.

Disonráre. V. A. Sincope di disonorare.

Disonráto. V. A. Add. da disonrare.

Disoppilante. Add. Che disoppila.

Disoppiláre. Levar l' oppilazione, sturare, aprire, diserrare, dischiudere.

Disoppilativo. Add. Atto a levare l' oppilazione.

Disoprappiù. che anche si dice *Disovrappiù*. Posto avv. vale sopra il dovere, sopra il concordato, sopra il numero determinato.

Disorbitante. Add. Che ha disorbitanza, eccedente.

Disorbitantemente. Avv. Con disorbitanza.

Disorbitantissimamente. Superl. di disorbitantemente.

Disorbitanza. Sconvenienza che dà nell' eccesso.

Disordináccio. Pegg. di disordine.

Disordinamento. Disordine, atto e qualità contra l' ordine, o contra quello ch' è secondo il diritto, e che è bene ordinato.

Disordinanza. Disordinamento, confusione.

Disordináre. Perturbare, e confonder l' ordine. §. E neutr. si dice dell' uscire dell' ordine dovuto, e consueto dando nel troppo, o in mangiare, o in qualsivoglia altra cosa. §. E att. neutr. e neutr. pass. confondere, scompigliare e si dicesi per lo più delle milizie.

Disordinatamente. Avv. Senza ordine, fuor dell' ordine, smoderatamente, sconsideratamente.

Disordinatissimamente. Superl. di disordinatamente.

Disordinatissimo. Superl. di disordinato.

Disordináto. Add. da disordinare, senza ordine, senza modo, e misura. §. Per insolente, licenzioso. §. Per disadatto, poco atto, male ordinato.

Disordinazióne. Disordinamento. §. Per cattivo stato.

Disórdine. Perturbamento, e guastamento d' ordine, confondimento di cosa bene ordinata. §. Per cosa che altri faccia fuor del vivere regolato. §. Per male, danno. §. Per cattiva condizione, disordinamento. §. Per colpa, difetto, cosa commessa contro il retto ordine.

Disorganizzáre. Turbare, guastare una cosa organizzata. §. E neutr. pass. Sconciarsi, alterarsi, sconcertarsi.

Disorganizzáto. Add. da disorganizzare.

Disormeggiáre. T. di mar. Levare l' ancora d' afforco, o la seconda ancora di posto, e restare con una sola ancora, per essere più pronti a mettersi alla vela.

Disorpelláre. Tor via l' orpello; e figurat. scoprire, denudare l' intimo del cuore; contrario d' inorpellare.

Disorráre, V. A. Disonorare, ed anche semplicemente non onorare, privare delle comuni dimostrazioni d' ossequio.

Disorráto. Add. da disorrare.

Disorrévole. Add. Contrario di orrevole, di poca stima, abbietto.

Disorrevolmente. Avv. Poco onoratamente, abbiettamente, vilmente.

Disossáre. Trar l' ossa della carne; e si usa nell' att. e nel neutr. pass.

Disossáto. Add. da disossare.

Disottáno. V. A. Add. ed anche usato in forza di sust. Dicesi delle cose disotto, inferiore.

Disotterráre. Cavar di sotterra. Contrario di sotterra.

Disotterráto. Add. da disotterrare.

Disotto, e di sotto. V. *Sotto*.

Disovoláto. Add. Dicesi dell' osso, allora che è uscito dell' uovolo, o sia incassatura, dove naturalmente dee stare.

Disovrappiù. V. *Disoprappiù*.

Dispaccáre. Spaccare.

Dispacciamento. Spedizione degli affari, delle liti, e simili.

Dispacciáre. Cavar d' impaccio, sbrigare; liberare. §. In oggi si dice anche per far dispaccio.

Dispáccio. Propriamente si dice di lettera di negozi di stato, sebbene talvolta si dice ancora di quelle che si scrivono sopra affari di minore importanza, qualora vengano spedite per via di corrieri, o staffette. §. Dispaccio, o spaccio vale anche lo spacciare, l' esitare.

Dispaiáre. Guastar il paio, scompagnare,

separar l' un dall' altro . §. E figurat. levar la proporzione, levar la forma, rendere sproporzionato e discordante, o simile .

Dispaiáto . Add. da dispaiare .

Dispantanáre . Cavare del pantano .

Disparáre . Dimenticar lo imparato, disimparare .

Disparatíssimo . V. L. Superl. di disparato .

Disparecchi . V. A. Più che parecchi .

Disparecchiáre . V. *Sparecchiare* .

Disparente . Add. Che sparisce .

Disparenza . V. A. Contrario d' apparenza .

Disparére . Mal parere, cioè avere mala apparenza .

Disparére . Sust. Contrarietà d' opinione, discrepanza, discordia .

Disparévole . V. A. Add. Caduco, che sparisce .

Dispárgere . Spargere ; e si usa anche nel signif. neutr. pass.

Dispargimento . Il dispargere . §. Per distrazione, ma è antiquato .

Dispari . Add. Non pari, disuguale, differente, dissimile . §. E ne' numeri si dice per caffo .

Disparimente . Avv. Con disparità, disegualmente, differentemente .

Dispariperinnáto . T. bot. Dicesi delle foglie pennate, che terminano con una fogliolina in cima, onde ne nasce il numero caffo .

Disparire . Sparire .

Dispariscente . Add. Contrario d' appariscente, che non fa comparsa, sparuto .

Disparità, Disparitáde, e *Disparitáte* . Disuguaglianza . §. Per disparere .

Disparito . Add. Cambiato di colore .

Disparláre . Sparlare .

Dispartamente . V. A. Avv. Spartamente .

Disparte . Avv. In disparte . V. A. usata a questo modo senza proposizione .

Dispartimento . Spartimento .

Dispartire . Spartire . §. E neutr. pass. dipartirsi .

Dispartitamente . Avv. Spartitamente .

Dispartito . Add. da dispartire . §. Per discorde . §. Per scomparso .

Dispartitóre . Verb. masc. Che disparte .

Disparto . Add. da dispartire .

Disparutezza . Qualità di ciò ch' è disparuto. §. Per deformità, bruttezza .

Disparúto . Add. Sparuto, di poca apparenza .

Dispassáre . T. di mar. Levare un cavo di dentro ad un bozzello, o occhio . § *Dispassare il torna vira*, vale fargli cangiar lato, farlo passare dall' una all' altra parte .

Dispassionamento . Perdita di passione che si ha per qualche cosa, il divenir spassionato .

Dispaventáre . V. A. Spaventare .

Dispégnere . Spegnere .

Dispéndere . Spendere .

Dispéndio . Spendio . §. Per provvisione da spendere .

Dispendiosamente . Avv. Con dispendio .

Dispendiosíssimo . Superl. di dispendioso .

Dispendióso . Add. Che porta dispendio .

Dispenditóre . Spenditore .

Dispennáre . Spennare .

Dispennáto . Add. Senza penne, spennato .

Dispensa . Distribuzione, scompartimento, porzione . §. Per la stanza dove si tengono le cose da mangiare . §. E per similit. fu detto lo stomaco dispensa del corpo . §. Per dispensagione in sentim. di concessione derogante alla legge per lo più ecclesiastica . §. Per ispesa, dispendio . V. A. §. Nelle case dei principi s' intende anche delle persone che soprintendono, o sono impiegate negli uffizi della dispensa .

Dispensábile . Add. Che si può dispensare .

Dispensagióne . V. A. Distribuzione . §. Per lo dispensare, in signif. di abilitare altrui, derogando a' canoni .

Dispensamento . Dispensagione .

Dispensante . Add. Che dispensa .

Dispensáre . Compartire, distribuire, dar la parte, dar la porzione, e talvolta anche semplicemente dare . §. Per consumare, o spendere, parlandosi di tempo . §. Per amministrare, conferire, o simile . §. Per abilitare altrui liberandolo da impedimento indotto per lo più da' canoni, derogando loro . §. Per concedere, render accessibile, o simile . §. Per governare, provvedere . §. Per iscompartire, ed assegnare a piacer proprio . §. Neutr. pass. astenersi, rimanere, tralasciare . §. E per disobbligarsi, liberarsi dall' obbligo .

Dispensatamente . Avv. Per dispensa, per grazia .

Dispensativa . Parte dell' economia, facoltà del dispensare .

Dispensativamente . Avv. Dispensatamente .

Dispensativo . Add. Che dispensa ; o che ha virtù di dispensare .

Dispensáto . Add. da dispensare . §. Per governato, ordinato .

Dispensatóre . Verb. masc. Che dispensa, in tutti i signif. del verbo dispensare . Talvolta dispensiere .

Dispensatrice . Femm. di dispensatore .

Dispensazióne . Dispensagione, distribuzione . §. Per provvidenza, grazia, favore, privilegio . §. Per concessione derogante alla legge, e per lo più alla legge ecclesiastica .

Dispensiéra . Colei che spende, che distribuisce .

Dispensiére, e *Dispensiéro*, *e par idiotismo*

Dispensieri. Proposto alla cura della dispensa. Dispensatore.

Dispento. V. A. Add. Spento §. Per metaf. annientato, distrutto.

Dispepsia. V. G. T. med. Difficoltà di fare la digestione.

Disperábile. Add. Privo di speranza, senza rimedio.

Disperagióne. Disperazione.

Disperamento. Disperazione.

Disperante. Add. Che dispera.

Disperanza. e *Desperanza*. V. A. Disperamento.

Disperáre. Perdere la speranza; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. e talora nell' att. e vale cavar di speranza, far uscir di speranza. §. E neutr. pass. perdere la pazienza, darsi alla disperazione.

Disperatamente. Avv. Con disperazione. §. Per dirottamente, strabocchevolmente.

Disperatezza. Disperazione.

Disperatissimo. Superl. di disperato.

Disperáto. Sust. V. A. Sorta di componimento in versi volgari. §. E per disperazione.

Disperáto. Add. da disperare; fuor di speranza, e preso assolut. si dice spesso d' uomo che ha perduto tutto, o che si è ridotto a disperare di se. §. Per ismoderato, eccessivo, cioè da disperati. §. E in forza di sust. vale forsennato, furioso. §. Per abbandonato da' medici, di cui non v' è speranza di guarigione.

Disperazióne, e *Desperazióne*. Perdimento di speranza, il disperarsi.

Disperdere. Mandare in perdizione, annientare. §. E neutr. pass. andare in perdizione. §. Pur neutr. pass. Isconciarsi, mandar fuori il parto avanti il tempo.

Disperdimento. Dispersione.

Disperditóre. Verb. masc. Che disperde.

Disperditrice. Verb. femm. Che disperde.

Dispérgere. Spargere, separare in varie e diverse parti; e si usa nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per isbaragliare, mettere in rotta. §. Per metaf. perturbare, confondere. §. Per dissipare, consumare.

Dispergimento. Il dispergere.

Dispergitóre. Verb. masc. Che disperge.

Disperma. V. G. T. bot. Genere di piante che hanno una cassula ovale, biloculare, bivalva, contenente in ciascun loculamento una semente appianata da una parte.

Dispermático. V. G. T. bot. Aggiunto delle piante che non producono che due grani, o due sementi.

Dispermo. V. G. T. bot. Aggiunto che si dà a quella specie di pericarpio che contiene soltanto due semi.

DI

Dispersè. V. A. Avv. Di per se.

Dispersióne. Dispergimento, il dispergere. §. Per distruzione.

Disperso. Add. da dispergere.

Dispersóre. Verb. masc. Dispergitore.

Dispesa. Spesa.

Dispesetta. Piccola spesa, spesetta.

Dispeso. Add. da dispendere.

Dispettábile. Add. Dispregevole.

Dispettáccio. Accr. di dispetto.

Dispettáre. Dispregiare. §. E neutr. adirarsi, incollorire, prender onta, e sdegno.

Dispettáto. Add. da dispettare.

Dispettatóre. Verb. masc. Spregiatore, dispregiatore.

Dispettévole. Add. disprezzabile, dispettábile.

Dispettissimo. Superl. di dispetto.

Dispettivamente. V. A. Avv. Con disprezzo.

Dispetto. Sust. Offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli, ingiuria scherevole, onta fastidio, rincrescimento; e qualche volta stizza, sdegno. §. Per dispregio.

Dispetto. Add. Dispettato, disprezzato, abbietto, vile, disprezzabile.

Dispettosamente. Avv. Con dispetto, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente.

Dispettosissimo. Superl. di dispettoso.

Dispettóso. Add. Che si compiace di far dispetto, di costumi scortesi, dispregiante, altiero. §. Per vile, abbietto, disprezzevole, ma è antiquato, e da fuggirsi per cagione dell' equivoca significazione.

Dispettosuzzo. Dim. di dispettoso.

Dispettuóso. V. *Dispettoso*.

Dispezzáre. Spezzare, troncare.

Dispiacentissimo. Superl. di dispiacente.

Dispiacenza, e *Dispiacénzia*. Dispiacere, disgusto.

Dispiacére. Nome. Noia, molestia, fastidio, dolore, travaglio. §. Per ingiuria, insulto.

Dispiacére. Verbo. Contrario di piacere; non piacere.

Dispiacévole. Add. Dispiacente, rincrescevole, che apporta dispiacere.

Dispiacevolmente. Avv. Con modo dispiacevole.

Dispiacimento. Dispiacere.

Dispiaciúto. Add. da dispiacere.

Dispianáre. Spianare, distendere. §. Per esplicare.

Dispianáto. Add. da dispianare.

Dispiantáre. Spiantare, diradicare.

Dispiatáto. V. A. Dispietato.

Dispiccáre. Spedire, spicciare.

Dispicciáre. Spedire, spicciare. Si usa anche neutr. pass.

Dispiegáre. Spiegare, distendere; s' usa anche neutr. pass.

Dispietanza. V. A. Contrario di pietà, crudeltà.

Dispietatamente. Avv. Senza pietà, crudele.

Dispietáto. Add. Che non ha pietà, crudele.

Dispignere. Scancellare.

Dispittáre. V. A. Dispettare.

Dispitto. V. A. Dispetto, dispregio, sdegno.

Displacénzia. V. A. Dispiacenza.

Displicáre. V. A. Esplicare.

Displicenza, e *Displicénzia*. V. A. Dispiacenza.

Dispnéa. V. G. T. med. Spezie d'asma, così detta quando la respirazione è presta, densa, e affollata senza altri sintomi. Il suo ultimo grado dicesi Apnea.

Dispodestáre. Privar della podestà, e del possesso, spodestare; e si usa att. e neutr. pass.

Dispogliáre. Lo stesso che spogliare in tutti i suoi significati, e si usa att. e neutr pass. §. E metaf. lasciare, deporre. §. Pure metaf. privare, togliere.

Dispogliáto. Add. da dispogliare; spogliato.

Dispogliatóre. Spogliatore; che spoglia, che fa preda.

Dispogliatório. Spogliatoio.

Dispolpáre. Levar la polpa, spolpare; e per ischerzo lasciar l'ossa scusse nel mangiar carne.

Dispondéo. V. G. T. di lett. doppio spondeo, o sia piede di verso, che consta di quattro sillabe lunghe.

Disponente. Add. Che dispone, Dai legali è usato in forza di sust. e vale testatore.

Disponibile. Add. Che si può disporre.

Disponimento. Il disporre. §. Per deponimento, ma è antiquata, ed equivoca. §. Per esponimento, spiegazione.

Disponitivo. Add. Atto a disporre, dispositivo.

Disponitóre. Verb. masc. Dispositore.

Disponitrice. Verb. femm. Che dispone.

Dispopoláre. Spopolare.

Dispopolatóre. Verb. masc. Colui che spopola, distruttore.

Disporre. Ordinare, mettere in buon ordine, stabilire, risolvere, deliberare. §. Per accomodare, mettere in assetto, preparare. §. Per persuadere, tirare altrui alla sua volontà. §. Per indurre, accomodare a far checchessia; e si usa att. e neutr. pass. §. Per deporre, privare; ma è voce antiquata, ed equivoca. §. Per mettere, o porre giù, levare; ed è egualmente antiquata. §. Per esporre, spiegare; antiquato. §. Per esporre, mettere a pericolo: antiquato. §. Per trapiantare, trasporre. §. E dai mercadanti, dicesi del rimettere danari per lettere di cambio.

Disportazióne. Trasportazione.

Disposamento. Il disposare.

Disposáre. Sposare.

Disposáto. Add. da disposare.

Dispositissimo. Dispostissimo.

Dispositivamente. Avv. Con disposizione.

Dispositivo. Add. Che dispone. §. E parlandosi di leggi, testamenti e simili, vale che ordina, che stabilisce, e si usa ancora in forza di sust.

Dispositóre. Verb. masc. Che dispone.

Dispositrice. Femm. di dispositore, disponitrice, che dispone.

Disposizióne. Deliberazione, risoluzione. §. Per arbitrio, incumbenza, libertà di fare una cosa come si vuole. §. Per intenzione, pensiero, volontà. §. Per termine, stato, essere. §. Per compartimento, situazione, ordine. §. Per qualità. §. Per natura inclinazione, o attitudine a fare agevolmente checchè si sia. §. Per opportunità, o simile. §. Per l'operazione che nasce dall'abito di già fatto.

Dispossessáre. Togliere il possesso, levar il possesso.

Dispossessáto. Add. da dispossessare.

Disposta. V. A. Disposizione.

Dispostamente. Avv. Con disposizione, ordinatamente.

Dispostezza. Ordinata disposizione delle membra e di tutta la persona.

Dispostíssimo. Superl. di disposto.

Disposto. Add. da disporre. §. Per deposto, voce antiquata, ed equivoca. §. Per esposto, interpretato. V. A. §. Per sano; contrario d'indisposto.

Dispoticamente. Avv. Con autorità assoluta.

Dispótico. Add. da dispoto, e vale signorile, assoluto.

Dispotismo. Autorità e governo assoluto d'un solo.

Dispoto. V. G. Despotò. Titolo di principato tra i Greci, e vale Signore.

Dispregáre. Trascurar di pregare; non aver voglia alcuna di far preghiera.

Dispregévole. Add. da dispregiarsi, disprezzabile, degno d'essere dispregiato.

Dispregevolmente. Avv. Con dispregio.

Dispregiábile. Add. Dispregevole, disprezzabile.

Dispregiamento. Il dispregiare.

Dispegiante. Add. Che dispregia, disprezzante.

Dispregianza. V. A. Dispregio.

Dispregiáre. Avere, o tenere a vile, o rigettare; contrario di pregiare. §. E assolut. non curarsi.

Dispregiatíssimo. Superl. di dispregiato.

Dispregiáto. Add. da dispregiare. Tenuto vile, abbietto, in niuna stima.

Dispregiatóre. Verb. masc. Che dispregia.

Dispregiatrice. Femm. di dispregiatore.
Disprégio. Contrario di pregio. Avvilimento, scherno, disistima.
Disprezzábile. Add. di poco, o di nessun pregio, da disprezzarsi.
Disprezzamento. Dispregiamento.
Disprezzante. Add. Che Disprezza.
Disprezzantemente. Avv. Dispregevolmente.
Disprezzáre. Dispregiare.
Disprezzativo. Add. Che disprezza; ed è aggiunto anche di alcuni vocaboli, che dinotano qualche cosa con disprezzo.
Disprezzáto. Add. da disprezzare.
Disprezzatóre. Dispregiatore.
Disprezzévole. Add. Disprezzabile.
Disprezzevolmente. Avv. Dispregievolmente.
Disprezzo. Disgregio.
Disprigionáre. Sprigionare, cavar di prigione.
Disprigionáto. Add. da disprigionare.
Disproporzionáto. Add. Sproporzionato, che non ha proporzione.
Disproporzióne. Sproporzione.
Disprovvedutamete. Avv. Sprovvedutamente, inavvertentemente.
Disprovvedúto. Add. Sprovveduto.
Disprunáre. Sprunare, togliere i pruni.
Dispulzelláre. Sverginare.
Dispumáto. Add. Spumato, schiumato, che fa schiuma, o spuma, o piuttosto a cui si è cavata la spuma.
Dispúro. Add. Non puro.
Disputa. Quistione, l'atto del disputare. §. Dicesi ancora il discorso degli avvocati, che difendono una causa innanzi ai giudici.
Disputábile. Add. Atto a disputarsi, che può essere messo in disputa.
Disputabilmente. Avv. In guisa disputabile; a modo di disputa.
Disputamento. Disputazione.
Disputante. Add. Che disputa.
Disputáre. Contrastare, e impugnare l'altrui opinione, o difendere la sua per via di ragioni. §. Per suggettare, a disputa, mettere in controversia. §. E in signif. att. esaminare, discutere.
Disputativo. Add. Da disputarsi, di disputa.
Disputáto. Add. da disputare.
Disputatóre. Verb. masc. Che disputa.
Disputatrice. Verb. femm. Che disputa.
Disputazióne. Il disputare, la disputa.
Disquillante. Squillante, che risuona.
Disquisizióne. Ricerca, esame.
Disradicáre. Lo stesso che diradicare. §. Per metaf. tor via del tutto.
Disragionáto. Add. Senza ragione, contrario alla ragione.
Disragióne. Stoltezza, follia; contrario di ragione.
Disramáre. Lo stesso che diramare, privare de' rami inutili.
Disredáre. V. A. Diredare.
Disredáto. V. A. Add. da disredare.
Disregolatamente. Avv. Senza regola.
Disregoláto. Add. Sregolato.
Disrómpere. Rompere, disunire con violenza.
Disrugginare. Tor via la ruggine, diruggine.
Distuvidire. Dirozzare, togliere la ruvidezza.
Dissagráre. Ridurre checchè sia dal sagro al profano; contrario di sagrare.
Dissagráto. Add. da dissagrare.
Dissaláre. Tener in molle i salumi, per levarne il sale.
Dissaldáre. T. de' coltellinai ec. disfar la saldatura.
Dissanguáre. Torre quasi tutto il sangue.
Dissanguáto. Add. da dissanguare.
Dissanguináre. T. dei conciatori di pelli: Ammollar le pelli nell' acqua per togliere il sangue che vi si trova attaccato.
Dissapito. V. A. Add. Scipito, insipido.
Dissapóre. Piccola ninistà, disparere, differenza, amarezza.
Dissaporito. Add. Dissavorito.
Dissavoroso. Add. Che non ha sapore. Contrario di savoroso,
Disseccazióne. Incisione.
Disseccante. Add. Che disecca. Ed è per solito. T. med. il quale significa che ha virtù di asciugare le parti impiagate, le quali generano umore; ovvero, che ha virtù di rendere il corpo adusto ec.
Disseccáre. Seccare, torre l'umido, prosciugare. §. E neutr. divenire asciutto.
Disseccativo. Add. Disseccante, che disecca; e dicesi degli ingredienti, che hanno la virtù di diseccare prontamente.
Disseccatóio. T. de' distillatori ec. Spezie di forno, o fornello appropriato a diseccare qualche sustanza.
Disseminare. Spargere, a maniera della semente, che si semina nel campo. §. E per metaf. diffondere, e per lo più divolgere, spargere co' detti un difetto, un errore, e simili.
Disseminato. Add. da disseminare. Sparso.
Dissennáre. Dementare, togliere il senno.
Dissennáto. Add. Senza senno, pazzo.
Dissensáto. Privo del sentimento, o del senno.
Dissensióne. Discordia, controversia,
Dissentáneo. V. L. Discordante, repugnante, contrario, dissimile.

Dissenteria. Flusso sanguigno di ventre accompagnato per solito da dolore.
Dissentérico. Add. Che ha dissenteria.
Dissentire. Discordare, non convenire, non concorrere nel medesimo parere, e nella medesima sentenza.
Dissenziente. Add. Che dissente.
Disseparáre. Separare, dividere.
Disserráre. Diserrare. §. Per trar fuori da luogo serrato, ma neutr. pass. §. E per metaf. parlando di cavallo o simile. §. Per disgregarsi, separarsi.
Disserráto. Add. da disserrare.
Dissertazioncella. Dim. di dissertazione.
Dissertazióne. Dicimento, dicitura, trattato, discorso o scrittura intorno qualche argomento.
Disservigio. Contrario di servigio.
Disservire. Contrario di servire.
Disservizio. Disservigio.
Dissestáre. Levar di sesto.
Dissetáre. Cavare la sete; e si usa anche neutr. pass.
Dissetáto. Add. da dissetare.
Dissettóre. T. anat. Colui che fa le dissezioni anatomiche del corpo degli animali.
Dissezióne. Incisione, taglio per lo più dei corpi animali.
Dissidente. T. storico. Nome che si dà nella Pollonia a coloro che professano una religione diversa della cattolica.
Dissidio. Dissensione, litigio.
Dissigilláre. Disuggellare. §. E neutr. pass. aprirsi, distaccarsi perchè s'è strutto, o sciolto ciò che teneva checchessia sigillato.
Dissillabo. V. G. Add. Che è di due sillabe.
Dissimbolo. Add. Differente, che non conviene; contrario di simbolo.
Dissimigliante. Add. Che è dissimile, differente.
Dissimigliantemente. Avv. Con dissimiglianza, differentemente.
Dissimiglianza. Astratto di dissimile, differenza, disuguaglianza.
Dissimigliare. Non aver simiglianza, essere differente; contrario di simigliare.
Dissimigliáto. Add. da dissimigliare; dissimile, vario.
Dissimigliévole. V. A. Add. Dissimile.
Dissimiláre. T. scientifico. Aggiunto dato a quella parte de' misti, che sono dissimili, cioè che sono di diversa natura.
Dissimile. Add. Che non ha la medesima forma, e le medesime qualità, vario, diverso.
Dissimilissimo. Superl. di dissimile.
Dissimilitúdine. Dissimiglianza.
Dissimulante. Add. Che dissimula.
Dissimulantemente. Avv. Con dissimulazione, dissimulatamente, senza farne pompa, o sembiante.
Dissimuláre. Nascondere il suo pensiero; non dare a dividere di sapere alcuna cosa, o d'essersi accorto di checchessia, far vista d'ignorare, o di non avvedersi, o simile. §. Per simulare semplicemente, e quindi per contraffare, e falsificare.
Dissimulatamente. Avv. Con dissimulazione, ingannevolmente.
Dissimuláto. Add. da dissimulare; finto.
Dissimulatóre. Verb. masc. Che dissimula.
Dissimulatrice. Verb. femm. Che dissimula.
Dissimulazióne. Il dissimulare, finzione. §. Si prende anche per una sorta di figura rettorica.
Dissipábile. Add. Che si può dissipare.
Dissipabilità. T. scientifico, Qualità di ciò che può dissiparsi, svaporarsi, dispergersi.
Dissipamento. Il dissipare.
Dissipáre Dissolvere, separare in diverse parti. §. Per dispergere, mandare, cacciare in varie e diverse parti. §. Per distruggere, ridurre a nulla.
Dissipativo. Add. Che ha virtù di dissipare, e presso i medici che ha virtù di spargere le ostruzioni, gl'intasamenti, le flatulenze ec.
Dissipáto. Add. da dissipare. §. Per fatto in pezzi, dirotto, o simile.
Dissipatóre. Verb. masc. Che dissipa.
Dissipatrice. Femm. di dissipatore.
Dissipazióne. Dissipamento. §. Nella fisica vale svaporamento degli effluvi che traspirano fluidi spiritosi.
Dissipito. Add. Scipito. §. Per metaf. vale di poco senno.
Dissodáre. Rompere, e lavorare il terreno stato fino allora sodo.
Dissodáto. Add. da dissodare.
Dissollecitúdine. Lentezza; contrario di sollecitudine.
Dissolúbile. Add. Atto a essere disciolto.
Dissolvente. Add. Che dissolve.
Dissólvere. Disciorre, disunire; disfare; e si usa att. e neutr. pass. §. Per distemperare, stemperare.
Dissolvitrice. Verb. femm. Che attualmente dissolve.
Dissolutamente. Avv. Licenziosamente, sfrenatamente.
Dissolutezza. Astratto di dissoluto, sfrenatezza, disonestà.
Dissolutissimamente. Superl. di dissolutamente.
Dissolutissimo. Superl. di dissoluto.
Dissolutivo. Add. Che ha facoltà di dissolvere; di distemperare.

Dissolúto. Add. da dissolvere; guasto, annullato. §. Per distemperato. §. Per licenzioso, disonesto, che non prezza freno di legge, o d' altro, che pone in non cale le regole del giusto, e dell' onesto; e si dice di costumi, di uomini, e simili. §. Per eccessivo, eccedente; e si dice in mala parte.

Dissoluzióne. Il dissolvere; disfacimento. §. Dissoluzione di corpo, vale diarrea. §. E figurat. distrazione, disperdimento. §. Per disonestà, sfrenata licenza.

Dissomigliante. Dissimigliante.

Dissomiglianíssimo. Superl. di dissomigliante.

Dissomiglianza. Dissimiglianza.

Dissomigliáre. Dissimigliare; e si usa anche neutr. pass.

Dissomigliáto. Add. da dissomigliare, dissimigliante.

Dissonante. Add. Che non consuona, che scorda. §. Per metaf. vale non corrispondente, diverso.

Dissonanza. Contrario di consonanza.

Dissonnáre. Neutr. pass. Risvegliarsi, disonnarsi.

Dissonnáto. Add. da dissonnare; svegliato, scosso dal sonno.

Dissotterramento. L' atto di dissotterrare.

Dissotterráre, e *Disotterráre*. Cavar di sotterra.

Dissotterráto. Add. da dissotterrare.

Dissovvenire. Scordarsi; non sovvenire.

Dissuadére. Contrario di persuadere. Distorre.

Dissuasióne. Il dissuadere.

Dissuáso. Add. da dissuadere.

Dissuasório Add. Che ha forza di dissuadere, atto a dissuadere.

Dissuetúdine. Disusanza.

Dissuggelláre. Dissigillare.

Dissuggelláto. Add. da dissuggellare.

Dissuria. T. med. Ardor di orina, difficoltà d' orina, brucior d' orina. Frequente incitamento di orinare con ardore, o dolore, e sovente con l' uno e l' altro insieme.

Distaccamento. Il distaccare, o l' esser distaccato. §. E figurat. alienamento, distacco, disamore. §. E nel militare, dicesi d' un numero di soldati, che si divide dal corpo intero, e si manda per presidio, o per altro in qualche luogo.

Distaccanza. V. A. Distaccamento.

Distaccáre. Staccare. §. Per metaf. vale alienare, rimuovere uno da una cosa, da una persona per cui egli è appassionato. §. Neutr. pass. disgiungersi, separarsi.

Distaccatíssimo. Superl. di distaccato.

Distaccáto. Add. da distaccare; disgiunto.

Distaccatúra. Distaccanza, disfacimento, staccamento.

Distacco. Staccamento, distaccamento. §. E figurat. alienamento da persona, da opinione, o simile.

Distagliáre. Dividere, separare, e quel che i matematici dicono intersecare; si usa anche neutr. pass.

Distagliáto. Add. da distagliare.

Distagliatúra. Il distagliare, divisione, separazione. §. Per intaccatura.

Distante. Add. Lontano, discosto. S' usa anche a modo d' avverbio.

Distantemente. Avv. In gran distanza; e metaforic. con gran diferenza.

Distanza, e *Distanzia*. Quello spazio che è tra l' un luogo all' altro, e tra una cosa e l' altra. §. Si prende anche figurat. intervallo, non solo relativamente al luogo, ma ancora rispetto a tempo, ed a qualità, ed equivale a divario, differenza.

Distáre. V. L. Essere, o star lontano, o discosto.

Distasáre. Contrario d' intasare, schiudere, sturare.

Distego. V. C. T. d' architett. Edifizio di due travate o solai.

Distemperamento. Stemperamento. §. Per ismoderatezza, immoderatezza, soprabbondanza, eccesso.

Distemperante. Add. Che distempera, che discioglie.

Distemperanza. Stemperamento, dissoluzione. §. Si disse anche anticamente distemperanza per la forza che ha il Sole, o il calore di distemperare. §. Per intemperanza.

Distemperáre, e *Distempráre*. Stemperare, disfare; e si usa nell' att., e nel neutr. pass. §. Per metaf. distruggere, alterare, consumare.

Distemperatamente: Avv. Con distemperamento, stemperatamente, smoderatamente.

Distemperatezza. Distemperanza; disordine, alterazione, sconcerto.

Distemperáto. Add. da distemperare. §. Per intemperato, smoderato. §. Per incontinente.

Distempráre. V: *Distemperare*.

Disténdere. Allargare, e allungare una cosa ristretta, o raccolta insieme, e raggricchiata; ed anche posare in terra, o altrove, per lungo, e largo checchessia; si usa nella significat. att. e bene spesso nel sentim. neutr. pass. §. Per comporre, o spiegare i concetti dell' animo colla scrittura. §. Neutr. pass. allargarsi, dilatarsi, spargersi, §. Per dilatare il desiderio. §. Per favellare a lungo, allungarsi in parole, essere largo nel ragionare.

§. Per allentare. §. In att. signif. per uccidere alcuno, ma in modo basso. §. E parlandosi di spada, di colpo, o simile, vale vibrare. §. Per avviarsi.

Distendimento. Il distendere. §. E figurat. per rilassamento, svagamento. §. Per allungamento, prolungamento.

Distendino. T. di magona. L'arte, gli ordegni, e l'azione con cui si tira il ferro di lamiera, e si fonde, e riduce in quadro, in verghe, e in cionconi.

Distendio. Voce bassa. Il distendere, e il disteso d'uno scritto.

Distenditóre. Add. usato anche in forza di sust. T. anat. Nome di alcuni muscoli della mano, e del piede, che più comunemente di consi estensori.

Distenditúra. Distendimento, estensione, e lunghezza d'una cosa distesa. §. Dicesi anche dello stile di una scrittura.

Distene. T. di st. nat. Pietra dura che trovasi d'ordinario sotto forma di prismi compressi, composti di lamine parallele all'asse, facilmente separabili.

Distenebráre. Toglier le tenebre, rischiarare.

Distenebráto. Add. da distenebrare.

Distenére. Ritenere, tener con violenza.

Distenimento. Il distenere. §. Per lo soprattenere, e soprassedere.

Distenitrice. Verbal. femm. di distenere.

Distensióne. Estensione, allargamento, allungamento.

Distenúto. Add. da distenere.

Disterminare. Esterminare, cacciar fuori de' termini, o de' confini. §. Figurat. mandare in perdizione, sperperare, ed anche semplicemente levar via.

Distesa. Estensione, distendimento. §. Per semplice distendimento in iscritto.

Distesamente. Avv. Alla distesa, minutamente, lungamente.

Distesissimo. Superl. di disteso.

Distéso. Sust. Norma data in iscritto di fare, o di dire checchessia.

Distéso. Add. da distendere. §. Per grande, spazioso, esteso.

Distéso. Avv. Distesamente, alla distesa, a dirittura, senza indugiare.

Distéssere. Stessere, disfare il tessuto.

Distico. Sust. V. G. T. di lett. Una coppia di versi; od una composizioncella di poesia, tutto il cui sentimento è compreso in due versi, o due righe.

Distico. V. G. T. bot. Aggiunto delle piante il cui tronco si divide in ramificazioni per due bande opposte, ma facendo un medesimo piano.

Distillamento. Il distillare.

Distillante. Add. Che distilla.

Distilláre. Uscire, ed anche mandar fuori a stille scarse od abbondanti che sieno; e si dice d'umore, o simile. Spesso ancora metaf. att. neutr. e neutr. pass. §. Distillar l'ingegno, che dicesi anche lambiccare il cervello, metterlo alla tortura, vale far forza d'ingegno, affaticarlo.

Distilláto. Add. da distillare. §. Per metaf. ben esaminato, ponderato, discusso.

Distillatóio. Distillatorio.

Distillatóre. Verb. masc. Colui che distilla.

Distillatório. Sust. Strumento per distillare; lambicco.

Distillatório. Add. Che distilla, del distillatore.

Distillazióne. Operazione chimica per mezzo della quale si cava l'umido da qualunque cosa per forza di caldo o per via di strumenti a ciò appropriati; stillazione. §. Per la cosa distillata. §. Dicesi da' medici la caduta degli umori, che si crede volgarmente scender dal capo, e scaricarsi nelle nari, nella bocca, e nel petto.

Distilo. V. G. T. bot. Si dice di que' fiori, i cui pistilli portano due soli stili.

Distinguente. Add. Che distingue.

Distinguere. Sceverare, separare, far differente, discernere. §. Per minutamente considerare. §. Per dichiarare distintamente o simile. §. Per distintamente ravvisare, o conoscere.

Distinguibile. Add. Che si può distinguere.

Distinguimento. Distinzione, il distinguere.

Distinguitóre. Verb. masc. Che distingue.

Distino. V. A. Destino.

Distintamente. Avv. Con distinzione, partitamente.

Distintissimamente. Superl. di distintamente.

Distintissimo. Superl. di distinto.

Distintiva. Distinzione.

Distintivo. Segno, o nota onde si distingue.

Distintivo. Add. Atto a distinguere, che distingue.

Distinto. Sust. Distinzione.

Distinto. Add. da distinguere. §. Per divisato. §. Per chiaro, accurato, ben circostanziato. §. Per proprio, particolare, preciso. §. S'usa anche in signif. di singolare, eminente, esimio, riguardevole.

Distinto. Avv. Distintamente, minutamente.

Distinzióne. Separazione delle cose secondo le sue proprietà, o per altra cagione conceputa dallo intelletto. §. E per la cosa distinta. §. Per atti e parole che mostrano preferenza, stima. §. Per divisione di capi di materia, e di ragionamento.

Distirpáre. Estirpare.
Distiváre. T. di mar. Disfare, o mutare lo stivaggio del bastimento.
Distógliere. V. *Distorre*.
Distoglimento. Stoglimento; distrazione.
Distoglitóre. Verb. masc. Colui che distoglie.
Distolto. Add. da distogliere. §. Per frastornato, divertito.
Distórcere. Storcere. §. E neutr. pass. scontorcersi.
Distornamento. Il distornare, il frastornare.
Distornáre. Stornare, svolgere, distorre; e si usa oltre il signif. att. anche nel sentim. neutr pass.
Distornáto. Add. da distornare.
Distorno. V. A. Contrarietà,
Distórre, e *Distógliere*. Rimuovere dal proponimento, storre. §. E neutr. pass. scostarsi, ritrovarsi, allontanarsi, lasciare di fare checchessia.
Distortamente. Avv. In maniera torta; e per metaf. malamente.
Distortissimo. Superl. di distorto.
Distorto. Add. Storto. §. Per metaf. illecito, ingiusto.
Distracciáre. Più comunemente stracciare.
Distraente. Add. Che distrae.
Distráere. V. *Distrárre*.
Distrággere. V. *Distrarre*.
Distraibile. Add. Che si può distrarre.
Distraimento. Distrazione, separamento. §. Per distrazione di mente, svagamento.
Distráno. V. A. Posto in vece di aggiunto co' verbi essere o parere, o simili, vale lo stesso, che essere, o parere strano.
Distrarre, *Distráere*, e *Distrággere*. Vale propriamente tirar via con forza, tirare verso parti contrarie; ma si usa in generale per diviare, svagare, storre. §. Per dissipare, mandar a male. §. E dai legali dicesi specialmente per separare furtivamente una parte del tutto per appropriarsela, o per altra cagione. §. Neutr. pass. guastarsi dilatandosi, sformarsi dilungando le proprie parti in qua e in là, cosicchè vengano quelle come tirate in sensi contrari. § Pure neutr. pass. allungarsi, distendersi.
Distrattamente. Avv. Con distrazione, senza applicazione di mente.
Distrattáto. Add. Maltrattato.
Distráttile. T. med. Che è capace di distrazione.
Distrattivo. Add. T. med. Che distrae, che stira, o che è cagionato da stiramento.
Distratto. Add. da distrarre.
Distrazióne. Il distrarre, diviamento, svagamento. §. Per dispersione, dissipamento di cose in diverse parti.
Distretta. Il distringuere, stretta, necessità.
Distrettamente. Avv. Espressamente, rigorosamente, in modo distretto.
Distrettezza. Strettezza. §. Per istringimento. §. Per rigore, severità.
Distretto. Sust. Tutto quello che per ragione di guerra, o per altra cagione è aggiunto al vecchio territorio, e contado; e si prende ancora assolutamente per contado.
Distretto. Add. Serrato, pigiato. §. E per metaf. stretto, angustiato. §. Per rigoroso. §. Amico distretto, vale intrinseco. §. Distretto di sangue, vale consanguineo.
Distrettuále. Add. e per lo più usato in forza di sust. Del distretto.
Distribuente. Add. Che distribuisce.
Distribuimento. Il distribuire, distribuzione.
Distribuire. Dare a ciascheduno la sua rata, dispensare, compartire; e si usa anche neutr. pass. §. Per ordinare, disporre, dividere, o spartire.
Distribuito. Add. da distribuire.
Distribuitóre, e *Distributóre*. Verb. masc. Colui che distribuisce.
Distributivamente. Avv. Con distribuzione, con compartimento, per lo più giusto.
Distributivo. Aggiunto di giustizia che distribuisce i premi, e le pene egualmente secondo il merito.
Distribúto. Add. Distribuito.
Distributóre. V. *Distribuitore*.
Distributrice. Verb. femm. Che distribuisce.
Distribuzioncella. Dim. di distribuzione.
Distribuzióne. Il distribuire. §. Talora si prende per una rata della cosa distribuita. §. Nell'architettura, vale ordinato scompartimento delle diverse parti, e membri, che compongono il modello d'un edificio.
Districáre. V. *Distrigare*.
Distrigáre, e *Districáre*. Strigare, suiluppare, disciogliere. Si usa anche neutr. pass. §. Per dichiarare.
Distrigáto. Add. da distrigare.
Distrignere, e *Distringere*. Strettamente strignere. §. E figurat. aggravare, opprimere; ridurre alle strette. §. Per comprendere, contenere. §. Per ritenere, raffrenare.
Distrignimento, e *Distringimento*. Il distrignere, strettezza.
Distringere. V. *Distrignere*.
Distringimento. V. *Distrignimento*.
Distrofia. V. G. T. bot. Malattia astenica delle piante, la quale viene cagionata da scarsezza e difficoltà d'alimento.
Distrúggere. Struggere, disfare, ridurre al niente, consumare. §. Per istemperare, liquefare. §. Per metaf. in signif. neutr. pass. liquefarsi. §. Per privare, deporre.

Distrúggimento . Il distruggere .
Distruggitivo . Add. Atto a distruggere .
Distruggitóre . Verb. masc. Che distrugge .
Distruggitrice . Femm. di distruggitore .
Distruttissimo . Superl. di distrutto .
Distruttivo . Add. Atto a distruggere .
Distrutto . Sust. Grasso cotto , e colato .
Distrutto . Add. da distruggere . §. Per liquefatto .
Distruttóre . Verb. masc. Distruggitore .
Distruzióne . Il distruggere, rovina , disfacimento .
Disturáre . Sturare .
Disturbamento . Il disturbare ,
Disturbanza . V. A. Disturbamento .
Disturbáre . Sturbare . §. Per interrompere .
Disturbatissimo . Superl. di disturbato .
Disturbáto . Add. da disturbare .
Disturbatóre . Verb. masc. Sturbatore .
Disturbo . Sturbo.
Disvalente . Add. Che poco vale , vile .
Disvalére . Contrario di valere , nuocere. §. Per iscemar di pregio .
Disvalóre . Contrario di valore .
Disvantággio . Lo stesso che svantaggio .
Disvantaggióso. Dannoso, il contrario di vantaggioso .
Disvariamento . Il disvariare .
Disvariáre . Neutr. Svariare .
Disvariáto . Add. da disvariare . Vario , diverso .
Disvário . Svario.
Disubbidente , Disubbidiente . Add. Che non ubbidisce .
Disubbidientemente . Avv. Con disubbidienza .
Disubbidienza . e *Disubbidiénzia* . Il disubbidire , trasgressione .
Disubbidire . Trasgredire, non ubbidire .
Disudire . Non udire , fare , o far conto di non aver udito .
Disvedére . Lasciar di vedere ; mescurare , mispregiare .
Disvegliáre . Svegliare .
Disvégliere . V. *Disverre* .
Disvelamento . Il disvelare ; discoprimento .
Disveláre . Svelare, levare il velo. §. E metaf. in signif. att. far manifesto , palesare .
Disveláto . Add. da disvelare .
Disvelatóre . Verb. masc. Colui che disvela , discopritore .
Disvéllere . V. *Disverre* .
Disvenire . Venir meno , mancare , consumarsi . §. Per indebolirsi , affralirsi .
Disventúra . Sventura , disavventura .
Disventuratamente . Avv. Sventuratamente .
Disventuráto . Add. Sventurato .
Disverginamento . Sverginamento .

DI

Disvergináre . Sverginare . §. Per metaf. profanare .
Disverre , Disvégliere , e *Disvéllere* . Sverre.
Disvestire . Svestire , spogliare .
Disvestito . Add. da disvestire . §. Per metaf. privato , fatto rimaner senza .
Disvezzáre . Disusare. §. Per divezzare , in senso d' ispoppare .
Disvezzáto . Add. da disvezzare ,
Disuggellare . Levare il suggello , aprire , disuggellare .
Disuggelláto . Add. da disuggellare ; dissuggellato ; contrario di suggellato .
Disuguaglianza , e Disuguaglianza . Astratto di disuguale .
Disúgnere . T. de' coltellinai , ed altri . Rinettare i coltelli , i rasoi , e simili dall' unto .
Disuguále . Add. Contrario d' uguale . §. Per non appianato , di superficie qua e là rilevata .
Disugualissimo . Superl. di disuguale .
Disuguaiità , Disugualitáde , e *Disugualitáte* . Disuguaglianza .
Disugualmente . Avv. Disegualmente .
Disviamento . Il disviare , o il diviarsi .
Disviante . Add. Che disvia .
Disviáre , Trarre della diritta , o della cominciata via ; traviare , storre , allontanare ; ed oltre all' att. si adopera nella signif. neutr. e neutr. pass. §. Per traligiare , degenerare .
Disviatamente . Avv. Con disviamento .
Disviatezza . Disviamento .
Disviáto . Add. da disviare .
Disviatóre . Verb. masc. Che disvia .
Disviatrice . Femm. di disviatore .
Disviévole . Add. Atto a disviare .
Disvigorire . Neutr. pass. Perdere vigore .
Disviluppáre . Sviluppare , e si adopera nel sentim. att. e nel neutr. pass.
Disviluppáto . Add. da disviluppare .
Disviscerare . Sviscerare ; cavar le viscere .
Disviticchiáre . Contrario d' avviticchiare . §. E figurat. distinguere .
Disviziáre . Levare il vizio , purgare . Si usa att. e neutr. pass.
Disumanáre . Neutr. pass. Lasciar l' umanità. §. Per ispogliar d' umanità .
Disumanáto . Add. da disumanare .
Disumáno . Add. Inumano .
Disunáre . Neutr. pass. Disunirsi , separarsi , non rimaner uno .
Disunibile . Add. Separabile .
Disunióne . Separazione, e per metaf. discordia .
Disunire . Disgiugnere, separare ; e si usa anche neutr. pass.
Disunitamente . Avv. Spartatamente , separatamente .

Disunito . Add. da disunire .

Disunto . Add. Contrario d' unto . §. E figurat. *titoli disunti vale titoli vani* .

Disvogliáto . Add. Svogliato .

Disvógliere . V. A. Svolgere .

Disvolére . Nome sust. Divieto ; contrario di volere , ordine .

Disvolére . Ricusare , non voler più quel s' è voluto una volta .

Disvólgere . Svolgere .

Disvolto . Add. da disvolgere ; svolto .

Disuria . V. G. Vedi dissuria .

Disusanza . Contrario d' usanza , mancamento d' uso .

Disusáre . Lasciar d' usare ; far che non s' usi togliere dall' uso .

Disusatamente . Avv. Con modo disusato , contro all' uso .

Disusatissimamente . Superl. di disusatamente .

Disusáto . Add. da disusare .

Disúso . Disusanza .

Disutiláccio . Pegg. di disutile . §. Per disadatto , e cui non s' avvenga a far nulla .

Disútile , Add. Senza utilità , inutile , senza pro , inetto ; e talvolta dannoso .

Disutilemente . Avv. Disutilmente .

Disutilità , *Disutilitáde* , e *Disutilitáte* . Inutilità , danno .

Disutilmente . Avv. Senza utilità .

Disútole . V. A. Disutile .

Ditále . Dito che si taglia dal guanto per difesa del dito , che abbia qualche malore . §. Si dice anche l' anello da cucire .

Ditello , e nel numero del più *Ditella* , e *Ditelle* . Ascella .

Ditenére . Intertenere , intrattenere , trattenere , tenere a bada . §. Per rattenere , sostenere .

Ditenitóre . Verb. masc. Che ditiene .

Ditenitrice . Verb. femm. da ditenere .

Ditenúto . Add. Rattenuto .

Ditermináre . V. A. Por termine , por fine , decidere . §. Per assegnare .

Diterminatamente . V. A. Avv. Lo stesso , che determinatamente .

Diterminato . V. A. Add da diterminare .

Diterminazióne . V. A. Determinazione .

Ditestazióne . V. A. Detestazione .

Ditirambáccio . Pegg. di ditirambo .

Ditirambeggiáre . Verseggiare ditirambicamente .

Ditirambicamente . Avv. In modo ditirambico .

Ditirámbico . Add. di ditirambo .

Ditirambo . V. G. Soprannome di Bacco . §. Per sorta di poesia propriamente in onore di Bacco .

D I

Dito , nel numero del più *Diti* , e *Dita* . Uno de' cinque membretti che derivano dalla mano , e dal piede . §. Per misura della larghezza d' un dito .

Ditola . Clavaria coraloides Linn. T. bot. Fungo che ha il caule grosso , carnoso , a cespuglio , i rami ineguali , appuntati . §. Presso i tessitori , dicesi dei regoli del carretto che servono ad alzare , ed abbassare i licci , ed i calcolini .

Ditono . V. G. T. musicale . Intervallo composto di due tuoni .

Ditrappáre . V. A. Rubare , arrappare .

Ditrarre . V. A. Torre , usurpare .

Ditrazióne . V. A. Detrazione .

Ditriglifo . V. G. T. d' architett. È lo spazio compreso fra due triglifi sopra un intercolunio dorico .

Ditrinciáre . V. A. Minutamente tagliare .

Ditrochéo . V. G. T. di lett. Piede di verso composto di due trochei .

Ditta . T. di comm. Società , compagnia di negozio , che va sotto il nome di una o due persone le quali hanno la medesima firma .

Dittamo . V. G. Origanum dictamus Linn. T. bot. Pianta , che ha le foglie opposte rotonde , pelose , grinzose , molto cotonose , alquanto bianche ; i fiori di color carnicino .

Dittáre . V. A. Dire , dettare . §. Per comporre .

Dittáto . V. A. Sust. Dettato .

Dittatóre . V. A. Dettatore , che detta . §. E per nome di supremo grado nella repubblica Romana .

Dittatório . Add. Attenente a dittatore , e all' autorità di esso .

Dittatúra . Dignità del dittatore .

Dittero . V. G. Add. usato anche in forza di sust. T. degli architetti . Aggiunto d' edificio , che ha due ordini di colonne . §. E dai naturalisti diconsi ditteri gl' insetti che sono forniti di due ali sole .

Dittico , e più spesso *Dittici* , nel numero del più . V. G. Libro in cui gli antichi registravano i nomi de' loro consoli , e magistrati , così detto , perchè era formato di due tavolette .

Dittinna . T. mitologico . Soprannome dato a Diana , e ad una figlia di Giove confidente di Diana .

Dittongáre . Ridurre a dittongo .

Dittongáto . Add. da dittongare .

Dittongo . V. G. Si dice l' unione di due lettere vocali in un solo suono .

Dituffáre . Tuffare , attuffare .

Diturpáre . Lo stesso che deturpare .

Diva . Dea . §. Per dama , e innamorata .

Divagamento , Il divagare .

Divagante. Add. Che divaga.
Divagáre. Andar vagando.
Divagáto. Add. da divagare.
Divallamento. Il divallare.
Divalláre. Andare a valle, declinare, scendere, calare.
Divampamento. Avvampamento.
Divampáre. Avvampare; e si usa att. e neutr.
Divampáto. Add. da divampare.
Diváno. Consiglio de' bassà, e ministri del Sultano.
Divanzáre. Prevenire alcuno nell' andare, percorrere, antecorrere.
Divariáre. Variare.
Divário, e *Diváro*. Varietà, differenza.
Divastamento. Devastamento.
Divastazióne. Divastamento.
Divecchiamento. Il divecchiare.
Divecchiáre. Svecchiare, rinnovare.
Divedére. Vedere, mostrare, dimostrare.
Divégliere. V. *Divellere*.
Diveglimento. Divellimento, estirpazione, tanto al proprio che al metaforico.
Divéllere, e *Divégliere*. Propriamente tirar fuori della terra una pianta colle sue radici, e generalmente sverre, spiccar con forza qualche cosa. §. E figurat. estirpare, distruggere. §. Neutr. pass. spiccarsi, partirsi, torsi via.
Divellimento. Il divellere; diveglimento. §. Per convulsione.
Divelto. Sust. Il lavoro del diverre, o scassare, e la terra stessa divelta.
Divelto. Add. da divellere, e diverre. §. Divelto da diverre, dicesi della terra scassata;
Divenire. Diventare, venire a stato diverso da quello ch' è, o era prima. §. Per avvenire, accadere. §. Per arrivare, e venire. §. Per cadere, dare in checchessia. §. Talvolta vale trapassare ragionando d' una in altra cosa.
Diventáre. Neutr. Farsi diverso da quello che s' era prima, variando nella sustanza, o negli accidenti.
Diventáto. Add. da diventare.
Divenúto. Add. da divenire.
Divérbio. Dialogo, discorso, o proposta e risposta di due ed eziandio di più persone.
Divergente. Add. Che fa divergenza.
Divergenza. T. mat. Lo allargarsi che fanno due linee non parallele nel prolungarsi.
Divérgere. T. mat. Essere divergente.
Divérre. Divegliere, divellere, sverre. §. Per lavorare profondamente la terra per far posticci, che anche si dice scassare.
Diversamente. Avv. Con diversità, differentemente, variamente. §. Per eccessivamente.
Diversáre. V. A. Esser diverso, differente, non convenire.
Diversificamento. Diversificazione, varietà.
Diversificáre. Far o essere diverso, variare, differenziare; e si usa anche in signif. neutr. pass.
Diversificáto. Add. da diversificare.
Diversificazióne. Varietà, differenza.
Diversióne. Il divertire. §. Nel milit. vale l' atto d' assalire il nemico in un luogo ov' egli è debole, e sprovveduto colla mira di fargli richiamar le sue forze da un altro luogo.
Diversissimamente. Superl. di diversamente.
Diversissimo. Superl di diverso.
Diversità, *Diversitáde*, e *Diversitáte*. Varietà, differenza, distinzione. §. Per crudeltà, stranezza. §. Per avversità, disavventura, disgrazia.
Diversivo. Add. usato spesso in forza di sustantivo. T. idraulico. Quel canale che diverte, o devia parte dell' acqua di un fiume.
Diverso. Add. Che non è simile, vario, differente, §. Per istrano, crudele, orribile, aspro.
Diversório. V. L. ed antiquata. Albergo.
Divértere. Divertire.
Diverticolo. V. L. Viottolo che si deriva da altra via principale; e metaforic. luogo appartato, od anche scusa, pretesto.
Divertimento. Il divertire. §. Per passatempo, spasso.
Divertire. Rivolgere altrove; e si usa anche neutr. assol. e neutr. pass. §. Per ispassarsi.
Divertito. Add. da divertire.
Divestire. Svestire.
Divettáre. Scamatar la lana colla vetta, cioè col camato. §. In agricoltura, vale mozzare.
Divettatúra. [T. de lanaiuoli. L' atto di divettar la lana.
Divettino. Quegli che divetta.
Divezzáre. Svezzare. §. Per ispoppare.
Divezzo. Add. Dicesi di checchessia, che per lungo tempo abbia tralasciato l' uso, o l' esercizio d' alcuna cosa.
Diviamento. Svagamento, il diviare.
Diviáre. Deviare.
Diviatamente. Avv. Spacciatamente, speditamente, con sollecitudine, con prestezza.
Diviáto. Add. Ratto, sollecito; senza attender ad altro. §. Per ispedito, spacciato.
Dividendo. T. mat. La quantità, o numero da dividersi.
Dividente. Add. Che divide; separante.
Dividere. Separare, disunire, disgiugnere l' una parte dall' altra, spartire; e non che

nel signif. att. si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per metaf. dicesi anche del separarsi le persone, o per vivere ciascuna da per se, o per operare in diverso luogo. §. Vale anche mettere in discordia; disunir gli animi. §. Per distribuire, dar la rata, scompartire. §. Per distinguere.

Dividévole. V. A. Add. Divisibile. §. Per sedizioso, che mette divisione.

Dividimento. Divisione.

Dividitóre. Verb. masc. Che divide; che mette in brani.

Dividitrice. Verb. femm. Che divide.

Dividuo. Add. T. legale. Che si può dividere, divisibile.

Divietamento. Vietamento.

Divietáre. Vietare.

Divietáto. Add. da divietare.

Divietazióne. Vietamento.

Divièto. Vietamento, proibizione. §. Per interdetto, censura pena ecclesiastica.

Divináre. V. A. Sciorre.

Divinàglia. V. A. Divinamento.

Divinále. Add. V. A. Divino.

Divinalmente. Avv. V. A. Divinamente.

Divinamente. Avv. In maniera divina, con divinità. §. Per eccellentemente, perfettamente.

Divinamento. Divinazione, indivinamento.

Divináre. V. L. Indovinare.

Divinatóre. Verb. masc. Indovino.

Divinatório. Add. Che ha virtù d' indovinare.

Divinatrice. Femm. di divinatore, che indovina.

Divinazióne. Indovinamento, predicimento.

Divincolábile. Add. Che si può divincolare.

Divincolamento. Il divincolare.

Divincoláre. Torcere, e piegare in qua, e in là a guisa di vinco. S' usa anche neutr. pass.

Divincolazióne. Divincolamento.

Divinissimamente. Superl. di divinamente. §. E in senso di eccellentissimamente.

Divinissimo. Superl. di divino.

Divinità, *Divinitáde*, e *Divinitáte*. Essenza di Dio. §. Per teologia. §. Per sopreccellenza, somma perfezione. §. Per facoltà d' indovinare, o di esporre gli oracoli.

Divinizzáre. Far divino.

Divinizzáto. Add. da divinizzare.

Divinizzazióne. Il divinizzare; deificazione.

Divino. Sust. Indovino. §. Per maestro in divinità.

Divino. Add. Quello che appartiene a divinità, o che partecipa di essa §. Per similit. Singulare, eccellente.

Divisa. Sust. da dividere; spartimento, divisione. §. Per ordinamento, ordine, modo; e deriva dal verbo divisare. §. Per testimonio divisato, assisa. §. Per uno stuolo che ha le stesse divise.

Divisamente. Avv. Con divisione.

Divisamento. Il divisare, ordine, distinzione, scompartimento. §. Per divisa in signif. d' assisa. §. Per trattato, ragionamento. §. Per pensiero.

Divisáre. Immaginare, disegnare, pensare. §. Per descrivere, e ordinatamente mostrare. §. Per ispiegare. §. Per iscompartire. §. Per ordinare. §. Per separare. §. Per differenziare, variare, distinguere; att. e neutr. pass.

Divisatamente. Avv. Distintamente, ordinatamente.

Divisáto. Add. da divisare. §. Per contraffatto. §. Per iscompartito. §. Per vario, variamente fatto, di vari colori. §. Per diverso, dissimile, differente.

Divisatóre. Verb. masc. Che ordina, che dispone.

Divisibile. Add. Atto a essere diviso.

Divisibilità. T. scientifico. Qualità, o proprietà passiva della quantità per cui ella è in potenza o in atto divisibile in parti.

Divisióne. Il dividere, spartimento. §. Per metaf. disunione, discordia. §. Presso i rettorici, vale distribuzione che fa l' oratore nel suo discorso in diversi punti. §. In arimmetica, è una delle quattro principali operazioni, detta anche regola del partire. §. Nel milit. è una parte dell' esercito composta di cavalleria, di fanteria, e di tutte due le milizie col bisognevole d' artiglieria. §. Nella marineria, dicesi d' un certo numero di navi e fregate, che forma una parte d' una armata navale composta di tre squadre.

Divisivo. Add. Che divide, che ha in se divisione, e termine.

Diviso. V. A. Sust. Pensiero, disegno. §. Presso degli architetti, divisi, sono compartimenti, ornamenti d' intagli, sculture, e simili.

Diviso. Add. da dividere. §. In rima invece di diviso, si disse dividuto.

Divisóre. Verb. masc. Dividitore.

Divisório. Add. Che ha virtù divisiva. §. In architett. è aggiunto di muro che serve a dividere, o spartire due case, due stanze contigue; o ec.

Divisúra. Divisione, spartimento.

Divizia. Copia, abbondanza. §. Per ricchezze nel numero del più.

Diviziosissimo. Superl. di divizioso.

Divizióso. Add. Abbondante, copioso.

Divo. V. *Poetica*. Sust. Dio nume.

Divo. V. *Poetica*. Add. Lo stesso che divino.

Divocáto : V. A. Add. Quasi divociato, divolgato.

Divolgamento . Il divolgare.

Divolgáre . Pubblicare, far noto.

Divolgarizzáre . V. A. Volgarizzare.

Divolgatamente . Avv. Pubblicamente; da per tutto.

Divolgatissimo . Superl. di divolgato.

Divolgáto . Add. da divolgare.

Divolgatóre : Verb. masc. Che divolga.

Divolgatrice . Verb. femm. Che divolga.

Divolgazióne : Pubblicazione.

Divólgere : V. A. Aggirare, avvolgere.

Divólto . Add. da divolgere.

Divolúto . Add. Ricaduto, devoluto.

Divoracità ; *Divoracitáde* , e *Divoracitáte* . V. A. Il divorare, voracità.

Divorággine . V. A. Il divorare.

Divoragióne . Il divorare. §. Per voragine.

Divoramento . Il divorare. §. Per rapacità, distruzione.

Divoramonti . Spaccone, taglia monti.

Divorante . Add. Che divora.

Divoranza . V. A. Divoramento.

Divoráre ; Mangiare con eccessiva ingordigia; e dicesi per lo più di bestie rapaci. §. Per metaf. distruggere. §. Divorare i libri, vale leggergli prestissimo. §. Divorar la strada, vale farla prestissimo.

Divoráto . Add. da divorare.

Divoratóre . Verb. masc. Che divora.

Divoratrice . Femm. di divoratore.

Divoratúra . Il divorare,

Divorazióne . Divoramento.

Divorzio . Separazione che si fa tra marito, e moglie. §. Per metaf. partenza.

Divóta . V. *Divóto* .

Divotamente : Avv. Con divozione.

Divotissimamente . Superl. di divotamente.

Divotissimo . Superl di divoto. §. Per affezionatissimo :

Divoto . Add. Che ha divozione. §. Per aggiunto de' luoghi, o d' altre cose che spirano devozione. §. Per dipendente, amico. §. E in forza di sust. per figliuolo spirituale, o affezionato spiritualmente.

Divozioncella . Dim. di divozione.

Divozióne : Affetto pio, e pronto fervore verso Dio e verso le cose sacre; volontà di fare prontamente quello ch' appartiene al servigio d' Iddio. §. Per superstizione, o falsa divozione. §. Per ossequio, riverenza, affezione, dependenza, o simili : §. Per soggezione. §. Divozioni, per orazioni, preci.

Diurético . V. G. Add. Che ha facoltà di muover l' orina. Si usa anche in forza di sust.

Diurnamente . Avv. Lungamente.

Diurno . Sust. Dicesi un libro contenente le ore canoniche, che si recitano nel giorno, e che non comprende quelle della notte.

Diurno . Add. Del dì.

Diuturnamente . Avv. Lungamente.

Diuturnità . *Diuturnitáde* , e *Diuturnitáte* : Astratto di diuturno.

Diuturno . Add. Lungo, e si riferisce a tempo.

Divulgáre . Far comune; far noto all' universale.

Divulgatissimo : Superl. di divulgato.

Divulgáto . Add. da divulgare.

Divulso . Add. da divellere, staccato; distaccato.

Dizionário . Libro ove sono raccolte, e esposte varie dizioni d' una, o di più lingue. Vocabolario, lessico. §. Si dice altresì di varie altre raccolte alfabeticamente ordinate sopra materie d' arti, o di scienze, o ec.

Dizióne , dal *lat. dictio* . Minima parte del favellare significativa, della quale è composto il ragionamento; e nella quale si discioglie; parola, e qualche volta unione di due o più parole. §. E dal *lat. ditio* , vale giurisdizione; dominio.

Do' . Voce usata da poeti antichi, e vale lo stesso che dove.

Doágio : V. *Duaggio* .

Doána . V. *Dogana* .

Dobbla , e *Dobla* . V. Dobbra.

Dobblóne , e *Doblóne* . Moneta d' oro di valor di due dobble.

Dobbra , *Dobbla* , e *Dobla* : V. A. Moneta d' oro che in oggi dicesi doppia.

Doblággio : T. di mar. Lo stesso che buonbordo.

Dobláre . V. A. Duplicare, raddoppiare.

Dobláto . V. A. Add. da doblare.

Dobletto , e men comunemente *Dobretto* : Spezie di tela di Francia fatta di lino, e bambagia.

Doblo . V. A. Doppio.

Doblóne . V. *Dobblone* :

Doboláre . T. de' cardai. Tagliar il fil di ferro per formar i filari de' cardi.

Dobretto . V. *Dobletto* .

Docetta . T. dell' arti. Dim. di doccia.

Dóccia . Canaletto di terra cotta, di legno, o d' altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l' acqua. §. Appresso i medici è un medicamento liquido; che si doccia sopra la parte inferma. Diconsi ancora doccie ad alcuni strumenti, che sono una spezie di scarpelli.

Docciáio . Colui che fa le doccie di latta; che anche dicesi lattaio, trombaio.

Docciáre. Versare; presa la similit. dall' effetto che fa la doccia. §. E neutr. pass. usar la doccia per medicamento.

Docciáto. Add. da docciare.

Docciatúra. Il versar curativo della doccia.

Dóccio. Doccia. §. Per lo stesso che doccione.

Doccióla. Dar la docciola, dicono i gualchierai per mandare un filo d' acqua nel ceppo.

Doccióne. Strumento di terra cotta fatto a guisa di cannella, di cui si fanno i condotti, per mandarvi l' acqua.

Dócile. Add. Atto ad apprendere gl' insegnamenti, pieghevole all' altrui parere.

Docilino. Dim. di docile.

Docilissimo. Superl. di docile.

Docilità, *Docilitáde*, e *Docilitáte*. Astratto di docile.

Docimásia. V. G. T. med. Prove diverse alle quali si sottomettono gli organi della respirazione di un neonato.

Docimástica. V. G. T. chim. L' arte che insegna il modo di far il saggio delle miniere per conoscere la qualità, e pregio del metallo, ch' esse contengono.

Documento. Insegnamento, ammaestramento. §. Più comunemente vale scritture, atti, e simili che provano la verità di checchessia.

Dodecaédrico. V. G. T. mat. Ch' è formato di dodecaedri, o che ha la figura di dodecaedro.

Dodecaedro. V. G. T. mat. Corpo regolare che ha dodici facce eguali pentagone, e può riguardarsi come formato da dodici piramidi quinquangolari, i cui vertici s' incontrano nel centro d' una sfera, che si concepisce circonscrivere il solido, conseguentemente elleno hanno le loro basi, e le loro altitudini eguali.

Dodecágono. V. G. T. mat. Figura circoscritta da dodici lati.

Dodecándria. V. G. T. bot. Nome d' una delle classi del sistema sessuale di Linneo.

Dodécimo. Dodicesimo.

Dodicentináia. V. A. Nome numerale, che comprende dodici volte cento, o sia mille dugento.

Dodicésimo. Nome numerale, e ordinativo di dodici.

Dódici. Nome numerale.

Dodicína. Dozzina.

Dodrante. Misura che contiene nove once, o tre quarti dell' asse, o nove digiti del piede, o del palmo.

Doga. Coll' o stretto. Una di quelle strisce di legno di che si compone il corpo della botte, o di simili vasi rotondi. §. Per similit. lista, fregio.

Dogále. Parte, o foggia d' abito disusata.

Dogamento. Il rimettere, o il rassettare le doghe alle botti.

Dogána, e *Doána*. Luogo dove si scaricano le mercatanzie per mostrarle, e gabellarle. §. Per la gabella stessa. §. E per similit. Dicesi di casa abbondante, e doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli.

Doganáto. L' uficio di doganiere.

Doganiére. Ministro della dogana.

Dogáre. Porre, o rimettere le doghe. §. Per cignere, fasciare, presa la similit. dalla doga.

Doge, che gli antichi dissero anche *Dógie*. Titolo di principato, e di capo di repubblica. §. Per capitano d' esercito.

Dogheito. Dim. di dogo.

Dógio. V. *Doge*.

Dóglia. Dolore, afflizione. §. Nel numero del più parlandosi di donne, s' intende de' dolori del parto.

Doglianza. V. *Doglienza*.

Dogliente. Add. Che duole.

Doglienza. Dolore, cordoglio, angoscia, ramarichio.

Doglierella. Dogliuzza.

Dóglio. Vaso di legno fatto a guisa di bariglione, e bucato dappiè a guisa di botte, per uso di tenervi entro vino, o aceto, o simili liquori.

Dogliosamente. Avv. Con doglia.

Dogliosissimo. Superl. di doglioso.

Doglióso. Add. Addolorato, pieno di doglia. §. Per aggiunto di cosa che apporta doglia.

Dogliuzza. Dim. di doglia.

Dogma, o *Domma*. V. G. Principio di scienza, insegnamento approvato, e che serve di regola; dicesi principalmente in materia di religione.

Dogmaticamente. Avv. In modo di dogmatico.

Dogmático. V. G. Add. Appartenente a dogma.

Dogmatizzáre. Insegnar dogmi.

Dogo. Spezie di cane da presa grosso, e forte, atto alla caccia delle fiere.

Doh, che anche si scrisse *Dio*. Esclamazione, che denota garrimento, o cordoglio.

Doláre. V. L. Piallare.

Dolce. Sust. Il sangue del porco raccolto insieme del quale si fanno migliacci. §. E per dolcezza.

Dolce, e presso alcuni scrittori antichi *Dolze*. Aggiunto di sapor temperato, e grato al gusto. §. Per metaf. grato, piacevole, soave, caro, gentile. §. Per credulo. §. Parlando di metalli, dicesi quello ch' è agevole a lavorare.

Dolce . Avv. Dolcemente .

Dolce , *dolce* . Posto avv. Quasi dim. di dolcemente .

Dolceméle . Sorta di strumente antico musicale .

Dolcemente . Avv. Con dolcezza, affettuosamente , piacevolmente . §. Per soavemente, con armonia . §. Per semplicemente , con semplicità , e facilità di credere . §. Per leggiadramente , con grazia , con venustà .

Dolcezza . Astratto di dolce. Sapore che hanno in se le cose dolci . §. Per piacere , gusto , diletto , contento . §. Per gravità d' armonia, e di melodia . §. Per semplicità di mente . §. Presso dei pittori , dicesi della maniera e del colorito , in cui non si scorge discordanza , o disunione spiacevole , ma bensì morbidezza , freschezza , ed unione .

Dólcia . Sust. Lo stesso che dolce in signif. di sangue di porco .

Dolciamáro . Add. Misto di amaro , e dolce .

Dolciatissimo . V. A. Superl. di dolciato .

Dolciáto . V. A. Add. Ripieno di dolcezza .

Dolcicanóro . Add. Che ha in se dolce armonia , che canta dolcemente .

Dolcichino . Cyperus esculentus Linn. T. bot. Sorta di pianta .

Dolcificante . T. med. Dulcificante .

Dolcificáre . Render dolce , raddolcire , e mitigare .

Dolcificáto . Add. da dolcificare .

Dolcificazióne . Operazione naturale , o artificiale , per cui una sustanza è dolcificata ; addolcimento .

Dolcigna . T. di mar. L' acqua dolce mescolata coll' acqua del mare .

Dolcígno . Add. Che ha del dolce .

Dolcióne . Aggiunto d' uomo di poco senno ; che ha molto del semplice .

Dolcióre . Dolcezza .

Dolcipáppola . T. d' agr. Nome volgare d' una spezie d' uva .

Dolcire . Dolcificare , indolcire .

Dolcissimamente . Superl. di dolcemente .

Dolcissimo . Superl. di dolce . §. Per piacevolissimo .

Dolcitúdine . Dolcezza , piacere . §. Per agio , comodità .

Dolciúme . Cosa di sapor dolce .

Dolco . V. A. Dolce ; ed è proprio della stagione e del tempo ; denota un temperamento tra caldo e freddo . §. E in signif. di trattabile , ammollito .

Dolente . Add. Che ha dolore . §. Per meschino , infelice , misero . §. Per pessimo , scellerato .

Dolentemente . Avv. Con dolore , in maniera dolente .

Dolentíssimo . Superl. di dolente .

Dolenza . V. A. Dolore , doglienza .

Dolére . Dicesi del corpo , e dell' animo , per espressione di vari particolari sentimenti ; e si usa in signif. neutr. pass. e anche talora neutr. assol. e vale avere , e sentir dolore , dispiacere , affliggersi , increscere , aver compassione , lamentarsi , rammaricarsi , avere per male , e simili .

Dólica . V. G. Phaseolus dolichos Linn. T. bot. Sorta di pianta leguminosa , e con degli steli lunghi .

Dólico . V. G. T. storico . La lunghezza di due stadj .

Dolo . V. L. Inganno , frode .

Doloranza . V. A. Dolore , dolorazione .

Doloráre . Dolersi , avere , o sentir dolore .

Doloráto . Sust. Dolore ; ma è antiquato.

Doloráto . Add. da dolorare .

Dolorazióne . V. A. Dolore , pena , passione.

Dolóre . Sentimento penoso , o tormentoso , il quale affligge e crucia l' animo , ed il corpo.

Doloretto . Dim. di dolore ; piccolo dolore .

Dolorifero . Add. Che apporta dolore .

Dolorífico . Add. Che apporta dolore .

Dolorosamente . Avv. Con dolore , con afflizione .

Dolorosetto . Dim. di doloroso . §. Per vile , e dappoco .

Dolorosissimamente . Superl. di dolorosamente.

Dolorosissimo . Superl. di doloroso .

Doloróso . Add. Pieno di dolore , dolente , che ha dolore . §. Vale anche che apporta dolore . §. Dicesi anche doloroso il luogo , ove si soffre dolore . §. Per malvagio , pessimo . §. Per isventurato , infelice .

Dolosamente . Avv. Con frode , per inganno .

Dolosità , *Dolositáde* , e *Dolositáte* . Astratti di doloso .

Dolóso . Add. Frodolente , che ha , o fa inganno .

Dolto . Add. Doluto .

Dolúto . Add. da dolere .

Dolzaina , e *Dolzaíno* . Strumento musicale da fiato , oggi detto con vocabolo francese Oboè .

Dolze . V. *Dolce* .

Dolzóre . V. A. Dolciore , dolcezza , gioia , contento . §. Per benignità , misericordia .

Dolzúra . V. A. Dolcezza .

Domábile . Add. Domevole , atto a essere domato .

Domanda . Dimanda , interrogazione . §. Per chiedimento . §. Presso i legali , vale il primo atto che si fa dall' attore nelle liti .

Domandagióne . V. A. Dimandagione . §. Per richiesta , requisizione .

Domandamento . Dimandamento .

Domandante. Add. Dimandante.

Domandáre. Ricercar notizia d'alcuna cosa da altrui con parole, interrogare. §. Per nominare. §. Per chiedere.

Domandassera. V. *Dimandassera*.

Domandativo. Add. Interrogativo.

Domandáto. Add. da domandare. §. E in forza di sust. per la cosa domandata.

Domandatóre. Verb. masc. Che domanda, dimandatore.

Domandatrice. Femm. di domandatore.

Domandazióne. Dimandazione.

Domándita. V. A. Dimandita.

Domando. V. A. Dimando.

Dománe, e *Dománi*. Dimane. §. Per lo principio del giorno.

Domaniále. T. legale. Appartenente al regio patrimonio.

Domáre. Far mansueto, e trattabile; ed è proprio delle bestie da cavalcare, da portar some, e da traino. §. E per similit. rintuzzare, mortificare gli affetti, umiliare, ammansare. §. Per macerare, ammolire. §. Per sogiogare.

Domatizzáre. Insegnare, o sparger dogmi, o dottrine.

Domáto. Add. da domare. §. Per ispossato.

Domatóre. Verb. masc. Che doma.

Domatriáre. V. A. Decretare.

Domatrice. Verb. femm. Che doma.

Domattina. Domane inverso la mattina.

Domeneddio. Dio.

Doménica. Giorno dedicato a Dio presso i cristiani, e principio della settimana.

Domenicále. Add. Del Signore. §. Per aggiunto d'abito.

Domentre. V. A. Mentre, in mentre.

Domesticamente. Avv. Dimesticamente.

Domesticamento. Dimesticamento.

Domesticáre. Dimesticare.

Domesticáto, e *Dimesticáto*. Add. da domesticare.

Domesticazióne, e *Dimesticazióne*. Domesticamento.

Domestichévole, e *Dimestichévole*. Add. Che è proprio del viver civile; acconcio a domestichezza.

Domestichezza, e *Dimestichezza*. Familiarità, intrinsichezza.

Domestichissimamente. Superl di domesticamente.

Domestichíssimo. Superl. di domestico.

Domestico. Add. Dimestico. §. Per particolare. §. Per nativo, patrio; contrario di straniero. §. Aggiunto pure d'uomo, vale begnino, trattabile, alla mano. §. Aggiunto d'animale, vale mansueto. §. Aggiunto di febbre, vale consueta, e frequente. §. Aggiunto a bisogno, cura, ec. vale casalinga, di casa.

Domévole. Add. Domabile, atto a essere domato, docile.

Domiciliário. Add. T. legale. Appartenente a domicilio, o luogo d'abitazione.

Domicílio. Ricetto, albergo, casa.

Domificáre. T. astrologico. Dividere, o distribuire il cielo in dodici case per formare il temo celeste, o l'oroscopo.

Domificazióne. T. astrologico. Il domificare.

Domília. V. A. Lo stesso che dumila, dumilia.

Dominante. Add. Che domina. §. S'usa ancora assolut. in forza di sust. sottintendendo città, e vale città capitale di uno stato, dove per lo più risiede il Sovrano.

Dominare. Signoreggiare. §. Dicesi anche per essere a cavaliere, soprastare, come, il tal monte domina la città.

Dominato. V. A. Sust. Dominazione.

Dominato. Add. da dominare.

Dominatóre. Che domina, signore.

Dominatrice. Verb. femm. Che domina.

Dominazióne. Signoria, dominio. §. Per titolo d'onore. §. Per uno degli ordini angelici del paradiso.

Dómine. V. L. Signore. §. Talora è particella imperativa, e talora interrogativa.

Domineddio. Lo stesso che domeneddio.

Dominio. Signoria, giurisdizione, proprietà. §. I poeti a cagion della rima scrissero talora Domino.

Dominò. Foggia di maschera.

Dómito. V. L. Add. Domato.

Domma. V. *Dogma*.

Dommaschino. Add. di domasco. §. E per aggiunto di rosa bianca.

Dommasco, e *Dammasco*. Sorta di drappo di seta fatto a fiori, o come dicesi a opera.

Domo. Add. Domato. §. Per addomesticato. §. E figurat. diconsi domi que' panni, e simili che sono alquanto consumati.

Don. V. *Donde*. §. E per titolo di principi, preti, monaci, ec., e vale signore.

Donadello. Nome di un piccolo libretto, prima introduzione della grammatica latina, diminuito dal nome dell'autore, col quale egli è pubblicato.

Donagióne. Donazione.

Donamento. Dono.

Donante. Add. Che dona.

Donáre. Dare in dono. §. In vece di dare:

Donáre. Nome. V. A. Dono, donamento.

Donatário. T. legale. Quegli in pro di chi è fatta la donazione, quegli che riceve il dono.

Donativo. Dono. §. Si usa anche comunemente

per quell' offerta di danari, che fanno talvolta i sudditi al loro principe.

Donáto. Add. da donare. §. Per dato.

Donatóre. Verb. masc. Che dona. §. Per datore.

Donatrice. Femm. di donatore.

Donatúra. V. A. Donamento.

Donazióne. L'azione del donare, e propriamente alienazione liberale, cortese di una cosa, di un podere, di gioie, e simili.

Donde. Avv. locale. Onde, di qual luogo. §. In signif. di che. §. I più antichi dissero anche *Don*, accorciandolo così per cagione del verso.

Dondechè. Posto avv. vale di qualunque luogo.

Dóndola. L'atto di dondolarsi.

Dondoláre. Mandare in qua, e in là una cosa sospesa. §. E neutr. pass. muoversi in qua e in là ciondolando. §. Per consumare il tempo senza far nulla.

Dóndolo. La cosa che si dondola, pendolo. §. Per baia; onde volere il dondolo, vale lo stesso che volere la baia. §. Si usò anche per lo dondolare.

Dondolóna. Femm. di dondolone.

Dondolóne. Che si dondola, in senso di consumar il tempo.

Dóndora. Sorta di strumento musicale antico.

Dondunque. V. A. Avv. Dondechè, di qualunque luogo.

Donna. Nome generico della femmina della spezie umana. §. Per moglie; maniera anche de' Greci. §. Per signora, o padrona. §. Per madre, e talora per governatrice, e maestra alla maniera francese. §. Donna di alcun monistero, vale monica. §. Donna di camera, o da camera, vale cameriera. §. Donna, o nostra donna, per l'eccellenza, dicesi dai cristiani alla vergine madre di Gesucristo. §. Donna di partito, vale quella, che per prezzo fa altrui copia di se stessa impudicamente. §. Donna di parto, dicesi della donna che di fresco ha partorito. §. E per uno dei pezzi che si giuoca a scacchi, che anche si dice regina. §. Donna del corpo, vale matrice.

Donnácchiera. Donnicciuola, donnuccia, detto per dispregio.

Donnáccia. Pegg. di donna, e dicesi per dispregio di donna vile, sudicia, ed anche di pessimi costumi.

Donnacina. Dim. di donna.

Donnáio, e Donnaiólo. Colui che volentieri pratica colle donne.

Donneáre. V. A. Fare all' amor colle donne, o conversar con esse per ispassarsi.

Donneggiáre. Signoreggiare, far da padrone. §. Per donneare.

Donneria. Voce bassa. Stato, condizione, ed atti, e costumi di donna.

Donnescamente. Avv. A modo e costume donnesco. §. Per signorilmente, con grandezza.

Donnesco. Add. da donna. §. Per signorile.

Donnetta. Dim. di donna, ma prendesi per lo più in senso disprezzativo.

Donnicciuóla. Donna di leggier condizione.

Donnicina. Dim. di donna.

Donnino. Add. Che pratica volentieri colle donne.

Donno. Sust. Maschile di donna in signif. di signore.

Donno. Add. Signore, e padrone. §. Per titolo di principi, o di monaci, ec. §. Oggi per troncamento si dice *don*, ed è titolo che si dà ai preti.

Dónnola. Mustela vulgaris Linn. T. di st. nat. Poppante che si rassomiglia all' armellino, solo si distingue per la sommità della coda la quale non è nera, ma è d' un colore uniforme a quello dei piedi e del dorso. V. *Armellino*.

Donnoletta. Dim. di donnola.

Donnóne. Accr. di donna.

Donnúccia. Dim. di donna, ma accennante viltà, o dispregio.

Dono. Quello che si dà altrui volontariamente senza pretenderne restituzione, nè contraccambio. §. Donora nel numero del più era solamente rimaso a quegli arnesi, e altro che oltre la dote si danno alla sposa, quando ella se ne va a casa del marito.

Donqua, e Donque. V. A. Dunque.

Donuzzo. Dim. di dono.

Donúzzolo. Dim. di donuzzo; donuzzo piccolo.

Donzella. Femmina vergine, d' età da marito. §. Per damigella servente a donna di alto affare.

Donzelláre. Neutr. pass. Far da donzella, baloccarsi come donzella, dondolarsi come usano le donzelle, che si dice anche sdonzellarsi, e sdonzellarsela.

Donzelletta. Dim. di donzella; donzellina.

Donzellina. Dim. di donzella.

Donzello. Giovane nobile, e quegli particolarmente, che appresso gli antichi era allevato a fine di conseguire la cavalleria, la qual conseguita non si chiamava più donzello. §. Per famigliare, servo. §. E per alcuni serventi dei magistrati.

Donzellóne. Che si donzella, dondolone.

Dopláre. V. A. Doppiare.

Doplo. V. A. Add. Doppio.

Dopo . Prep. che serve al quarto caso , e dimostra ordine di luogo , o di tempo , e vale di poi , dietro . Trovasi anche talora col secondo , e col terzo caso .

Dopo . Avv. Dietro , poi .

Dopochè , e *Dopo che* . Avv. Lo stesso che dappoichè , posciachè .

Dóppia , Sorta di moneta doro ; lo stesso che dobla . §. Si dice anche quella striscia che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna , o simili . §. Presso i gioiellieri , vale gemma artifiziale formata di due pezzi di cristallo , o con due scaglietto di pietra preziosa appiccate insieme .

Doppiamente . Avv. A doppio . §. Per fintamente , con inganno , con doppiezza .

Doppiáre . Addoppiare . §. Per crescere , o moltiplicare indeterminatamente , e si usa att. e neutr.

Doppiatúra . Raddoppiamento .

Doppieggiáre . T. degli stampatori . Imprimere raddoppiate le parole , o le linee , il qual difetto dicesi doppieggiatura .

Doppieggiatúra . T. degli stampatori . Difetto d' impressione quando le medesime parole sono doppiamente impresse l' una accosto all' altra .

Doppiére , e *Doppiéro* . Torchio , o torcia di cera . §. Doppiere , o vite , diconsi oggidì que' candellieri di lunga figura simile ad una colonnetta , ornata di base , e di capitelli intagliati .

Doppieruzzo . Dim. di doppiero .

Doppiezza . Infignimento .

Doppino . T. di mar, Addoppiatura d' un pezzo di cavo .

Doppio . Sust. Due volte tanto . §. Si dice anche il suono di due , o di più campane , che suonino insieme .

Doppio . Add. Duplicato ; contrario di scempio . §. Per simulato , finto . §. Doppia , dicesi anche di donna pregna , e talora si intende che abbia due gemelli nell' utero . §. E in forza d' avverb. doppiamente , simulatamente , fintamente . §. Presso dei gioiellieri , dicesi delle gemme formate di due pezzi appiccati insieme con grande artifizio .

Doppióne , Accr. di doppia ; dobblone .

Doramento . Indoramento , il dorare .

Doráre . Indorare , cioè distendere , e appiccar l' oro in sulla superficie di checchessia . §. Per similit. far simile all' oro .

Doráto . Sust. Doratura .

Doráto . Add. da dorare . §. Per metaf. ornato , adombrato , palliato . §. E per aggiunto di color baio ne' cavalli , o muli .

Doratóre . Verb. masc. Colui che dora , che sa l' arte di dorare .

Doratúra . Indoratura . §. E figurat. abbellimento , e ornamento .

Dorè . Add. Aurino , rancio .

Dorella . Myagrum sativum Linn. T. bot. Pianta , che ha le foglie alterne , pelose ; i fiori alquanto gialli , a grappoli terminanti ; la siliquetta ovata a rovescio , con molti semi minuti .

Doreria . Quantità d' oro lavorato , purchè non sia in moneta ma in vasellamento , o simili .

Doricismo . Il far dorico , la maniera dorica .

Dórico . V. G. Aggiunto d' uno degli ordini dell' architettura , inventato dai Dori ; di uno dei modi della musica degli antichi ; del dialetto , e di qualsivoglia altra cosa appartenente ai Dori .

Doriforo , V. G. T. storico . Guardia armata d' asta alla custodia degli imperadori .

Dório . V. G. T. musicale . Nome di un modo dell' antica musica greca .

Dorizzáre . Stare sul doricismo , fare alla maniera dorica .

Dormalfuóco . Scioperone , dormiglione .

Dormentáre . Dormire , dormichiare , addormentarsi .

Dormentáto . Add. Addormentato .

Dormente . Add. Che dorme .

Dormentóro , è *Dormentório* . Luogo dove molti stanno a dormire .

Dormi . Si dice in ischerzo in vece di dormiglione , gocciolone , a uomo di poco senno .

Dormialfuóco . Lo stesso che dormi , dormalfuoco .

Dormicchiáre . Leggiermente dormire .

Dormiente . Add. Che dorme . §. In marineria dicesi d' una grossa piana , che segue il contorno interiore dei membri della nave .

Dormigliáre . Dormicchiare , dormir leggiermente .

Dormigliáne . Che dorme assai .

Dormiglióso . Add. Sonnacchioso , sonnolente .

Dormire . Nome . Sonno .

Dormire . Pigliar il sonno ; e si usa in varie e diverse maniere . §. Per similit. posare , star fermo . §. E per morire .

Dormita . Dormizione . §. E in agricolt. epoca in cui i filugelli cambiano la pelle .

Dormitóre . Verb. masc. Che dorme , dormiglione , §. Per ispensierato , trascurato .

Dormitóro , e *Dormitório* . Dormentoro .

Dormitrice . Femm. di dormitore .

Dormitúra . Dormizione .

Dormizióne . Il dormire , riposo , quiete .

Doróne . Chiodo di rame talvolta indorato .

Dorónico . V. G. Doronicum pardalianches

Linn. T. bot. Pianta che ha la radice conica, nodosa; le foglie cuoriformi, dentellate; i fiori gialli, grandi, pedunculati, solitari.

Dorsále. Add. del dorso, o di dorso.

Dorsífero. T. bot. Aggiunto delle piante, il cui seme è disposto sul dorso delle foglie.

Dórso. Dosso.

Dosa, e *Dose*. Quantità determinata.

Dosáre. T. di farmac. Proporzionare aggiustatamente le dosi degli ingredienti nel comporre i rimedi.

Dossále. Sust. La parte davanti della mensa dell' altare.

Dossi. V. *Dosso*.

Dossiére, e *Dossiéro*. Panno, che si pone sopra il letto.

Dósso. Tutta la parte posteriore del corpo dal collo fino ai fianchi, e talora lo diciamo anche per tutto il torso, ovvero busto. §. Dosi, si chiamano anche le pelli della schiena del vaio, che si conciano per far pelliccie.

Dota. V. *Dote*.

Dotále. Add. Appartenente a dote.

Dotáre. Dar la dote. §. Per adornare, o privilegiare spezialmente; ed è proprio di Dio, e della natura, come dotar d' ingegno, di grazie, di bellezza, di libera volontà ec.

Dotáto. Add. da dotare.

Dotatóre. Verb. mase. Che dota.

Dotazióne. Il dotare. §. Presso i legali, vale provvedimento, e assegnamento in conto di dote.

Dote, e *Dota*. V. G. Quello che dà la moglie al marito per sostentamento del carico matrimoniale. §. Per metaf. dono, patrimonio dato altrui gratuitamente, e spezialmente quello che si costituisce per causa pia. §. Per ispezial grazia d' ingegno, o d' altro ottenuta da Dio, prerogativa, pregio.

Dotóne. Accr. di dote; gran dote.

Dotta, coll' *o* stretto. Parte di otta, cioè d' ora. §. Per tratto di tempo quasi dicasi molte ore. §. Per occasione opportuna, ora acconcia e comoda. §. Per indugio, tardanza.

Dotta, coll' *o* largo; da dottare. V. A. Timore, paura, sospetto, dubbio.

Dottággio. V. A. Lo stesso che dotta, o timore.

Dottamente. Avv. Con dottrina.

Dottante. V. A. Timoroso.

Dottanza. V. A. Dotta, timore; e spesso conforme è l' origine del vocabolo, il quale sembra formato per sincope da dubitanza, vale dubbio, sospetto, ec.

Dottáre. V. A. Temere, aver paura, dubitare, sospettare; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass.

Dottáto. Sorta di fico primaticcio, ed anche settembrino.

Dottissimamente. Superl. di dottamente.

Dottissimo. Superl. di dotto.

Dotto. Add. Scienziato, esperto, pratico e propriamente bene ammaestrato.

Dottóra. Dottoressa, salamistra; e dicesi di donna che vuol far la saputa, e mettor la bocca in quel che non le tocca.

Dottoráccio. Pegg. di dottore.

Dottorále. Add. di dottore.

Dottoramento. L' atto e le cirimonie che si praticano nel prendere, o dare il dottorato.

Dottorando. Add. usato anche in forza di sust. Colui ch' è per addottorarsi.

Dottoráre. Annoverare alcuno nel numero dei dottori, e dargli i privilegi del dottorato.

Dottorático. V. A. Dottorato, laureato.

Dottoráto. Sust. Grado, e dignità del dottore. §. Per la funzione stessa di conferire il grado dottorale.

Dottoráto. Add. da dottorare.

Dottóre. Che è stato onorato dell' insegne del dottorato. §. Per maestro, o chiunque insegna.

Dottorello. Avvilit. di dottore, dottore di mediocre dottrina.

Dottorellúccio. Avvilit. di dottorello.

Dottoresmo. Dottoría.

Dottoressa. Femm. di dottore.

Dottoretto. Dottore di mediocre dottrina.

Dottorévole. Add. Dottorale.

Dottorevolissimo. Superl. di dottorevole.

Dottoría. V. A. Dottrina.

Dottoricchio. Dottorello.

Dottorino. Dim. di dottore; dottorello.

Dottorista. Gran dottore.

Dottoróne. Accr. di dottore.

Dottorúccio. Dottorello.

Dottóso. Add. V. A. Dubbioso.

Dottrina. V. G. Scienza, sapere, ammaestramento. §. Chiamasi anche un libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli, e misteri della religione cristiana.

Dottrinále. Sust. Libro che contiene insegnamenti.

Dottrinále. Add. Attenente a dottrina, pieno di dottrina.

Dottrinalmente. Avv. Con dottrina.

Dottrinamento. Dottrina, insegnamento, ammaestramento.

Dottrináre. Ammaestrare, insegnare dottrina.

Dottrinatissimo. Superl. di dottrinato.

Dottrináto. Add. da dottrinare; che ha dottrina.

Dottrinatóre. Verb. masc. Che dottrina, ammaestratore.

Dottrineggiáre. Spacciar dottrine.

Dottrinezza. V. A. Addottrinamento.

Dottrinología. V. G. T. di lett. Parte dell'istoriografia che ha per oggetto la storia delle scienze, e delle arti.

Dove. Avv. locale di stato, e vale in quel luogo, nel qual luogo, o in qual luogo. È anche avv. locale di moto. §. Per di dove, donde. §. Per quando, dacchè, casochè.

Dove. Particella, e vale per lo contrario. §. Talora è particella relativa, e vale quando, allorachè, in luogo che.

Dove. In forza di sust. vale luogo.

Dove che, e *Dovechè*. Posto avv. In qualunque luogo, a qualunque luogo, dovunque. §. Per quantunque, oltrachè. §. Per dove. §. Per laddove, quando.

Doventáre. V. A. Diventare.

Dovente. Add. Che dee.

Dovére, e *Devére*. Bisognare, essere necessario, essere conveniente. §. Per essere obbligato. §. Per essere debitore, essere obbligato di pagare. §. In vece del verbo essere. §. Per potere, essere possibile. § Si usa talora per ripieno, ma però sempre induce qualche poco di necessità, o almeno dubbiosità, o convenienza.

Dovére. Nome. Debito, obbligo di operare secondo la legge o naturale, o positiva, o secondo le tacite convenzioni del civil conversare. §. Vale anche il convenevole.

Doveróso. Add. Che è di dovere, o convenevole.

Dovidere. V. A. Dividere.

Dovizia. Divizia; ricchezza, abbondanza.

Doviziosamente. Avv. A dovizia, abbondantemente; copiosamente.

Doviziosissimo. Superl. di dovizioso.

Doviziόso. Add. Divizioso. §. Per largo, abbondante.

Dovunque, e anticamente *Dovunche*. Avv. locale tanto di stato, che di moto; in qualunque luogo.

Dovutamente. Avv. Con dovere, con ragione, convenevolmente, meritamente.

Dovutissimo. Superl. di dovuto.

Dovúto. Sust. Lo stesso che debito, il dovere, obbligo.

Dovúto. Add. Convenevole, d' obbligo di dovere.

Dozzi. V. A. Dodici, da cui forse deriva l' altra dozzina.

Dozzina. Quantità numerata, che arriva alla somma di dodici; ma non si direbbe già di tutte le cose; perchè ad alcune si dice serqua, che vale lo stesso. §. Tenere a dozzina; dicesi del tenere altrui in casa sua dandogli il vitto, e ricevendo da esso un tanto al mese. §. Da dozzina, e di dozzina, si usano per aggiunto a cosa di poco pregio; quasi a dire ch' è del numero delle cose che vendonsi a dozzina, le quali sono ordinariamente delle più vili.

Dozzinále. Add. Comunale, di mediocre condizione.

Dozzinalíssimo. Superl. di dozzinale.

Dozzinalmente. Comunalmente, mediocremente, ordinariamente.

Dozzinante. Quegli che sta a dozzina.

D R

Drába. Alyssum clypeatum Lin. T. bot. Pianta che ha il caule eretto, erbaceo; le siliquette sessili, ovali, compresse, piane, i petali lineari, appuntati.

Dracó. V. *Drago*.

Dracóne. V. *Dragone*.

Dracóni. V. G. T. milit. Così chiamavansi sei bandiere militari, sotto di cui raccoglievansi le coorti, ed avanzavansi in ordine alla battaglia.

Draconíti. T. di st. nat. Pietre favolose, che si dicevano tratte dalle teste de' dragoni; non meno favolosi di esse pietre.

Dragónzio. V. G. Arum dracunculus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie pedate; le foglioline lanceolate, intere; lo spadice in cima lanceolato; midolloso, cavo, più lungo del perigonio.

Draga. La femm. del drago.

Draganetto. T. delle cartiere. Cassetta che serve a mandar l' acqua nella pila.

Dragante. V. *Adragante*. §. In marineria, dicesi d' un pezzo principale nella costruzione d' una nave.

Dragáta. Voce usata dal Pulci nel Morgante maggiore, per significare un colpo dato con un drago.

Draghetto. Dim. di drago. §. E figurat. per lo fucile dell' archibuso, della forma di esso.

Draghinassa. Nome che tra gli altri usi s' attribuisce alla spada, ma per ischerzo, come anche cinquadea, striscia, e simili.

Dráglia. T. di mar. Una delle corde del vascello.

Dragma. Nome d' antica moneta d' argento.

Drago, e *Draco*. Dragone. §. Drago. Dracaena draco Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco cilindrico; le foglie molto lunghe, e di un verde pieno; i fiori piccoli, a panocchia terminante; le bacche alquanto gialle, quasi rotonde, grosse quanto una piccola ciliegia.

Drágola. T. de cartieri. Nome che si dà ai

piumacciuoli, che reggono il puntone dello stile.

Dragomanno. V. G. Turcimano, interprete.

Dragonário, e *Dragoniére*. Colui che nell'esercito romano portava l'insegna.

Dragonáto. T. arald. Dicesi degli animali rappresentati con coda di dragone.

Dragoncello. Dim. di dragone. §. Per sorta di fico. §. Presso dei medici, dicesi d'un verme, che si è creduto generarsi sotto la cute.

Dragóne. V. G. Animal favoloso che gli antichi dicevano avere la vista, e l'agilità dell'aquila, e la forza del leone. §. Dragone, o la lucerta volante. Drago Linn. T. di st. nat. Anfibio che ha quattro piedi, la coda, e due ali membranose, che sono distinte dai piedi, e che per mezzo di tendini può sostenere. §. Dragone, Pegasus draconis Linn. T. di st. nat. Pesce che ha molta simiglianza collo scarafaggio. §. Nella milizia è un ordine di soldati, che combatte a piedi, e a cavallo. §. Presso gli astronomi, dicesi dello spazio chiuso dal cerchio del moto della Luna, e dell'Eclittica, i quali s'intersegano; e detto spazio chiamasi ventre del dragone, capo, e coda di esso le due intersecazioni, che si dicono anche nodi. §. Dicesi pure d'una specie di procella, o burrasca che formasi da un turbine d'acqua, il quale s'innalza in figura di colonna sul mare, fino alle nubi, e che par che bolla.

Dragonessa. La femm. del drago, Draga; e si attribuisce anche a femmina terribile, forte, o furiosa.

Dragoniforme. Add. T. di st. nat. Che ha la forma di dragone.

Dragontéa. Calla palustris Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice serpeggiante; le foglie picciolate, cuoriformi; lo scapo di 5. o 6 dita terminato da uno spadice, o amento fiorito per tutta la sua lunghezza.

Dragontéo. Add. Di dragone.

Draguména. Spezie di bestia non conosciuta dai moderni naturalisti.

Dráia. T. di mar. Rete unita ad un rastello di ferro per radere il fondo del mare, per pescarvi conchiglie, o altre cose. §. Dicesi anche d'una corda atta a cercare un'ancora perduta in fondo al mare.

Dramático. V. G. Add. Drammatico.

Dramma. V. G. L'ottava parte d'un'oncia. §. Per minima particella.

Dramma. V. G. Sorta di componimento poetico rappresentativo. §. Per sorta di piccola moneta antica presso de' Greci, equivalente al denaio romano.

Drammaticamente. Avv. In guisa drammatica; a modo di dramma.

Drammático. V. G. Add. Attenente a dramma.

Drappella. Quel ferro ch'è in cima alla lancia.

Drappelláre. Maneggiare il drappello, cioè l'insegna.

Drappelletto. Dim. di drappello.

Drappello. Certa moltitudine d'uomini sotto un'insegna; che anch'essa si dice drappello. §. È per diminut di drappo; dicesi d'un brano, ovvero straccio di panno, o simili.

Drappellóne. Si chiamano drapelloni que' pezzi di drappo, che s'appiccano pendenti intorno al cielo de' baldacchini, e anche se ne parano le Chiese.

Drapperia. Quantità di drappi, sì di lana, come di seta, ma oggidì nell'uso comune del parlare non s'intende se non di seta.

Drappicello. Dim. di drappo.

Drappiére. Facitor di drappi. §. Per mercatante di drappi.

Drappo. Tela di seta pura; come veluto, ermisino, raso, taffetà, e simili; anticamente, ed anche in oggi significa tela così di lana come di seta. §. Per vestimento, e panno in generale, tanto di seta, quanto di lana, o di lino. §. Drappo, preso assolut. significava ne' tempi andati una striscia di taffetà, o d'ermisino nero, colla quale le donne si coprivano le spalle, o il capo.

Drappóne. Forse detto per drappellone.

Drástico. V. G. T. med. Aggiunto delle medicine gagliarde, che operano prontamente, e con violenza.

Drento. V. A. Dentro.

Dreto, e *Drieto*. V. A. Dietro.

Driada. V. G. Nome che si dava a quelle ninfe boscherecce, che erano reputate immortali, a differenza delle Amadriadi che morivano coll'albero in cui erano rinchiuse.

Driéto. V. *Dretó*.

Driite. V. G. T. di st. nat. Carbone fossile, in cui si scorgono vestigia di tessitura organica nella sua costruzione; ed è in ciò diverso dall'antracite.

Dringolamento. V. A. Il dringolare.

Dringoláre. V. A. Tentennare.

Dringolatúra. V. A. Dringolamento.

Drittamente. V. *Dirittamente*.

Drittezza. Dirittezza.

Drittissimamente. V. *Dirittissimamente*.

Drittissimo. V. *Dirittissimo*.

Dritto. V. *Diritto*.

Drittúra. V. *Dirittura*.

Drizzacrine. Dirizzatoio, dirizzacrine.

Drizzamento . V. *Dirizzamento* .

Drizzante . V. *Dirizzante* .

Drizzáre . V. *Dirizzare* .

Drizzáto . V. *Dirizzato* .

Dróga . Nome generico degl' ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati .

Drogheria . Quantità di droghe .

Droghetto . T. di comm. Sorta di sottigliume fabbricato per lo più con lana , e filo .

Droghiére , e *Droghiéro* . Che contratta e vende droghe .

Dromedário . V. G. Camelus dromedarius Linn. T. di st. nat. Specie di cammello , il quale ha una sola gobba sul dorso , e il pelo rossiccio grigio. Quest' animale è capace di fare 100 miglia in un giorno .

Dromo . T. di mar. Gruppo di pali piantati in poco fondo , il quale serve di segnale , di direzione , e di corpo morto per ammarrarvi un bastimento .

Dropáce . T. med. Più comunemente dicesi depilatorio .

Druda . Donna che corrisponde altrui disonestamente in amore ; concubina .

Druderia . Scherzo , e tratto amoroso ; atti , maniere , costumi di druda , e di drudo . § Talora in sentimento pio, e divoto , fu usato dagli antichi .

Drudo . Sust. Amante , vago , fedele , e simili ; ma oggi non s' userebbe che in mal senso ; cioè amante disonesto, e nel femm. concubina .

Drudo . Add. Valoroso , gentile , di maniera graziosa , destro . §. Per inclinato , e dedito a fare all' amore .

Druidi . V. G. Sacerdoti de' Galli antichi , e di altre nazioni Celtiche .

Drupa . V. G. T. bot. Pericarpio carnoso , o coriaceo , che contiene il noccinolo , o noce, cioè il seme coperto da un corpo duro , ed osseo come la susina , la mandorla , l' uliva , ec.

Drupifero . V. G. T. bot. Aggiunto degli alberi , i cui frutti sono vestiti di drupa .

Drusche , o *Tasche* . T. di st. nat. Cavità più o meno considerabili , che trovansi ne' filoni , e le cui pareti sono rivestite sovente di cristalli .

D U

Du . Si trova presso gli antichi per dunque . §. Per dove , ma è antiquato .

Dua . V. A. Due .

Duágio , e *Doágio* . Panno così detto da Doagio città di Fiandra , donde anticamente veniva .

Duále . Add. da due .

Dualismo . V. G. T. teologico . Manicheismo , cioè falsa opinione di coloro che ammettevano due principj ; l' uno buono , ed autore del bene ; l' altro cattivo ed autore del male .

Dualità . Ragion formale di due .

Dubbiamente . Avv. Dubbiosamente .

Dubbiáre . Neutr. Non si risolvere , stare in dubbio , essere ambiguo , dubitare . §. Per temere , aver paura , sospetto .

Dubbietà, Dubbietáde , e *Dubbietáte* . Il dubitare , dubbio , dubbiezza .

Dubbietto . Dim. di dubbio , piccol dubbio .

Dubbiévole . Add. Dubbioso .

Dubbievolissimo . Superl. di dubbievole .

Dubbiezza . Dubbio sust. Dubbietà .

Dúbbio . Sust. Ambiguità , la cosa di cui si dubita . §. Per dotta , tema , paura .

Dúbbio . Add. Dubbioso .

Dubbiosamente . Avv. Con ambiguità , con dubbio. §. Per condizionatamente, sotto condizione .

Dubbiosissimamente . Superl. di dubbiosamente .

Dubbiosissimo . Superl. di dubbioso .

Dubbiosità , Dubbiositáde , e *Dubbiositáte* . Astratto di dubbioso .

Dubbióso . Add. Ambiguo , non risoluto , incerto . §. Detto di cosa che cagiona dubbio, che rende dubbiosa la mente . §. Per pericoloso , difficile .

Dubiáre . V. A. Dubbiare .

Dúbio . V. A. Dubbio .

Dubitábile . Add. Dubitevole .

Dubitamento . Dubbio .

Dubitamentosissimo . V. A. Superl. di dubitamente , §. Per paurosissimo .

Dubitamentóso . V. A. Add. Dubbioso .

Dubitante . Add. Che dubita .

Dubitanza . Dubbio . §. Per timore .

Dubitáre . Dubbiare . §. Per aver paura , temere .

Dubitativamente . Avv. Per modo di dubitare, in modo dubbioso , dubbiosamente , ambiguamente .

Dubitativo . Add. Incerto , dubbioso .

Dubitáto . Add. da dubitare ; dubbio .

Dubitazióne . Dubbio . §. Per timore .

Dubitévole . Add. Che dubita , dubbioso .

Dubitevolmente . Avv. Dubbiosamente , con maniera dubitevole .

Dúbito . V. A. Dubbio .

Dubitosamente . Avv. Dubbiosamente .

Dubitóso . Add. Dubbioso , pauroso . §. In vece di pericoloso .

Duca . Generale , capitano, e conducitore d' eserciti . §. Per guida . §. Per titolo di principato .

Ducále . Add. da duca . Di duca .

Ducáto . Titolo della dignità del duca; e anche

del paese compreso sotto il dominio d' un duca. §. Per la moneta d'argento, e d'oro, comunemente del maggior peso.

Ducatóne. Sorta di moneta.

Duce. Lo stesso che duca. §. Per guida, scorta.

Ducéa. Duchea.

Ducento. Dugento.

Ducentocinquanta. Dugentcinquanta.

Dúcere. Latinismo usato da Dante in signif. di formare, tirare, condurre una materia nel fabbricar checchessia.

Duchéa, e *Ducéa*. Ducato, per principato.

Duchesco. Add. Lo stesso che ducale.

Duchessa. Moglie di duca, o signora di duca. §. Per guida, scorta, conduttrice.

Duchessina. Dim. di duchessa, figliuola di duca.

Duchetto. Dim. di duca.

Duchino. Dim. di duca.

Due, e *Duo*. Add. Nome di numero, che seguita immediatamente l'uno, cioè che il doppio dell' unità. §. Due accompagnato con fra, tra, infra, intra, significa dubbio, sospetto, timore. §. Trovasi anche *dui*, usato da alcuni poeti per la rima. §. S' usa pure in forza di sust. parlando del segno che esprime il numero di due.

Duecento. Add. Due volte cento.

Duellante. Add. usato anche in forza di sust. Che combatte col suo nimico, d'accordo, a corpo a corpo, e con armi eguali.

Duellare. Far duello.

Duellário. Add. T. storico. Che appartiene al duello.

Duellatóre. Colui che duella.

Duellista. Colui che fa duello.

Duello. Combattimento tra due a corpo a corpo, con armi del pari, fatto per disfida.

Duemila, e *Duemilia*. Nome del numero numerativo di due migliaia.

Duennále. Add. di due anni, che dura due anni, o che ricorre ogni due anni.

Duerno. T. degli stampatori. Due fogli.

Duetanti, e *Duecotanti*. Avv. Vagliono il doppio.

Duetto. T. musicale. Canto a due voci.

Dugáia. Campagna, o terreno per cui passava altre volte un canale, o fosso di scolo, e di scarico d' acque, fatto apposta per asciugarne i bassi umidi, e gli acquitrini.

Dugencinquanta. Nome numerale, vale due centinaia e mezzo.

Dugennovanta. Add. Dugento novanta.

Dugento. Add. Nome numerale di due centinaia.

Dóglia. T. di mar. Così diconsi que' giri, ne' quali sono raccolte le gomone nella nave.

Dui. V. *Due*.

Duino. Punto de' dadi, ed è quando s' accordano a mostrare amendue il punto del due.

Dulcicanóro. Add. Che canta dolcemente.

Dulcificante. Add. Che addolcisce, e figurat. che mitiga.

Dulcificáre. Dolcificare.

Dulcificáto. Add. Raddolcito.

Dulcificatóre. Verb. masc. Che dulcifica, che addolcisce.

Duletta. T. de' magnani. Spezie di piccola sgorbia da bucar gl' ingegni.

Dulia. V. G. T. teologico. Culto, venerazione che si presta ai santi.

Dulocrazía. V. G. T. della politica. Governo di servi.

Dumila, e *Dumilia*. V. A. Due mila.

Dumo. V. L. Pruno.

Dumóso. Add. Che è pieno di dumi.

Duna. Monticello di rena sulla spiaggia del mare. Dicesi anche albaione, e cotone; ma più comunemente tombolo,

Dunche. V. A. Dunque.

Dunqua. V. A. Dunque.

Dunque. Adunque.

Duo. Add. V. *Due*.

Duo. Sust. T. musicale. Canto a due voci insieme, o alternate; e la musica composta per gli strumenti che l' accompagnano.

Duóbolo. V. G. Specie di moneta degli antichi Greci che valeva due oboli.

Duodecágono. V. G. T. mat. Dodecagono.

Duodécimo. Sust. Una delle dodici parti del tutto.

Duodécimo. Add. Dodicesimo.

Duodécuplo. Add. Dodici volte maggiore.

Duodéno. T. anat. Il primo degli intestini tenui, il quale si trova essere continuato alla bocca, o orifizio dello stomaco di sotto, e forma con esso il piloro.

Duólo. Péna, passione, dolore. §. Per lamento, pianto.

Duomila, e *Duomilia*. V. A. Duemila.

Duomo. La Chiesa cattedrale.

Duplicáre. Addoppiare.

Duplicatamente. Avv. Doppiamente.

Duplicáto. Add. da duplicare; doppio, addoppiato. §. Ed in forza di sust. raddoppiamento; e dicesi delle lettere missive. §. Pure in forza di sust. dicesi nelle stamperie per lo stesso che duplicatura.

Duplicatúra. T. degli stampatori. Ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia.

Duplicazióne. Raddoppiamento.

Duplicità, *Duplicitáde*, e *Duplicitáte*. Doppiezza; e per similit. finzione.

Duplificáto. Add. Il doppio più.

Duplo. Doppio.

Dura. Verbale femm. da durare, Durata, dimora.

Durabile. Add. Atto a durare, che è per durare.

Durabilissimamente. Superl. di durabilmente.

Durabilissimo. Superl. di durabile.

Durabilità, Durabilitáde, e *Durabilitáte*. Il durare, il bastare.

Durabilmente. Avv. Con istabilità, eternamente, sempre.

Durácine. Aggiunto d' alcune frutte, che hanno durezza.

Duramádre, e *Dura madre*. T. anat. Nome che si dà ad una delle meningi, cioè all' esteriore, ch' è attaccata all' osso del cranio, e veste il cervello.

Duramente. Avv. Aspramente, crudelmente, acerbamente, in modo ch' è duro da udire, o da patire. §. Per difficilmente.

Duramento. Durabilità.

Durante, Add. Che dura.

Duranza. V. A. Duramento.

Duráre. Occupare spazio di tempo, andare in luogo. §. Per bastare, mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare. §. Per resistere, reggere. §. Per sostenere, soffrire. §. Talvolta dinota lunghezza di luogo, e vale arrivare, estendersi. §. Chi dura, o chi più dura, la vince, modo proverb. che vale che col tempo si supera ogni difficoltà.

Duráta. Sust. Verbal. Il durare. Perseveranza, stabilità, estensione di tempo, o luogo ec.

Durativo. Add. Durabile.

Duráto. Add. da durare. §. Talora vale sofferto.

Duratúro. V. L. Da durare.

Durazióne. Duramento, durata.

Duretto. Add. Alquanto duro.

Durévole. Add. Durabile.

Durevolezza. Durata, durabilità.

Durevolissimo. Superl. di durevole.

Durevolmente, Avv. Durabilmente.

Durezza. Astratto di duro. §. Per metaf. rigidezza, asprezza, ostinazione, caparbietà. § Nel disegno, crudezza, secchezza; opposto a dolcezza, morbidezza. §. Presso i chirurghi, indurimento del solido; afflusso d' umori indurito in alcuna parte del corpo. §. Nella musica, difetto provegnente dal compositore, che facilmente produce asprezza nell' esecuzione. §. Nella storia naturale, dicesi d' uno dei caratteri dei minerali.

Durissimamente. Superl di duramente.

Durissimo. Superl. di duro. §. Per ostinatissimo. §. Per severissimo.

Durità, Duritáde, e *Duritáte*. V. A. Durezza.

D U

Durízia. V. L. ed A. Durezza.

Duro. Sust. Durezza. La parte più dura, o simile. §. Trovar duro, vale incontrar difficultà, o durezza.

Duro. Add. Sodo, che resiste al tatto; contrario di tenero. §. Per robusto, gagliardo. §. Per doloroso, amaro. §. Per crudele, efferato. §. Per ostinato, inesorabile. §. Dicesi figurat. di colui che sa il conto suo, ed è difficile a ingannarsi; che dicesi anche osso duro. §. Per noioso, spiacevole, aspro, faticoso, difficile. §. Per malagevole, dannoso. §. Per superbo, orgoglioso. §. Che resiste senza liquefarsi. §. Dicesi ad uomo che non abbia buona apprensiva; al quale quasi proverbialmente si dice anche capo duro, capassone. §. Duro d' età vale adulto; opposto a tenero. §. Duro di bocca, dicesi al cavallo che non cura il morso, che anche dicesi bocchiduro.

Durotto. Accr. di duro.

Dúttile. Add. T. scientifico. Che si guida come si vuole, e per lo più dicesi de' metalli, o di altre materie di lavoro, quando sono arrendevoli, e reducibili a tutte le forme.

Duttilità. T. scientifico. Qualità di ciò ch' è duttile; e propriamente dicesi de' metalli che reggono al martello, e si spianano, e s' assottigliano a segno di diventare arrendevoli.

Duttóre. V. L. Duce, guida.

Duumvirále. Add. T. storico. De' duumviri; appartenenti a' Duumviri.

Duumviráto. T. storico. Dignità, ed ufizio de' duumviri.

Duúmviro. T. storico. Nome che i Romani davano a diversi loro magistrati composti da principio di due persone, ed in processo di tempo anche di più, sebbene ritenessero l' istesso nome.

E

E. Lettera vocale, che ha molta convenienza coll' *I*, prendendosi frequentemente l' una per l' altra come *Desiderio, Disidério, Peggiore, Piggiore*. Così nel Greco l' epsilon, e l' iota, e l' ita, o eta. Appo i Toscani ha due suoni l' uno più aperto, come *Menta Remo*, l' altro più chiuso, come *Refe, Cena*, onde per tor via gli errori, si richiederebbon vari caratteri. Cotal suono però appresso i poeti non fa noia alla rima. §. E congiunzione. §. Tallora per fuggire l' incontro delle vocali, dagli scrittori più regolari vi si aggiunge il *D*. §. Pure vi fu chi dell' Et, in vece dell' Ed si servì; e ne son pieni gli antichi testi. §. Tal particella E si replica, ove anche forse necessaria non sarebbe, e si tace, e si sottintende in questa non meno, che nella Greca, e nella

E B

Latina lingua. §. Tal particella similmente appunto come in quelle lingue, anche nella nostra s' adopera in significanza di diverse particelle, coma *Ancora, Che, Cosi,* e *Nondimeno, Oltre a ció, Quando, Ecco, Allora,* e simili. §. Serve alcuna volta per maniera d' interrogare. §. E coll' apostrofo pronunziata stretta in vece d' Egli, che risponde al pronome latino: ipse, ille. §. Ponsi anche talora per particella riempitiva, siccome Egli, a ornamento, e acconcio della pronunzia. §. È coll' accento grave, per la terza persona del numero del meno del modo dimostrativo del verbo essere.

E B

Ebanista. Chi lavora di ebano.

Ébano. V. G. T. bot. Albero, che nasce nell' Indie, ed altrove, il cui legno è dentro nero, e fuori del color del bossolo, sodo e di maniera pesante, che non galleggia nell' acqua.

Ébbio. Sambucus ebulus Linn, T. bot. Erba puzzolente, che ha le foglie, e i fiori, e le coccole simili al sambuco.

Ebbrezza. Offuscamento dello intelletto, cagionato da soperchio ber vino, o da simile cagione.

Ebbriachezza. Ebbrezza, briachezza, ubbriachezza.

Ebbriáco. Briaco.

Ebbrietà. Lo stesso, che ebrietà.

Ebbrióso. V. A. Add. Ebrioso.

Ebbrissimo. Superl. di ebbro.

Ebbro. Add. Ebrio. Che ha la mente turbata, e lo intelletto alterato dall' ebbrezza. §. Per desideroso, acceso di voglia.

Ebdómada. V. L. Settimana. In questo significato non si suole usare, ma bensì parlando di numero settenario con tal voce espresso nelle profezie, o dagli antichi scrittori.

Ebdomadário. V. G. Add. Che si rinnova ogni settimana, e s' usa spezialmente dagli ecclesiastici in forza di sust. parlando di colui, che in quella settimana debbe celebrare, e far l' altre funzioni sacre.

Ébeno. V. A. Ebano.

Ébere. V. L. (e che solamente può tollerarsi nella poesia). Indebolirsi, venir meno.

Ebetazióne. Ottusità, grossezza, e debolezza d' intelletto.

Ébete. V. L. Add. Fiacco, debole, ottuso, pigro.

Ebollimento. Bollimento.

Ebollire. V. L. Bollire.

Ebollizióne. V. L. Bollimento, ebollimento.

Ebraicamente. Avv. In modo ebraico.

Ebráico. Add. Appartenente agli Ebrei. §. E

E B

a modo di sust. significa la lingua ebraica

Ebraismo. Giudaismo; credenza costume e setta degli Ebrei.

Ebraizzáre. T. degli eccles. Imitare i riti degli Ebrei.

Ebréa. Donna della nazione e religione degli ebrei, §. Ebrea ed ebraica, presso i naturalisti, dicesi d' una chiocchiola bianchissima punteggiata di nero a foggia de' caratteri della lingua ebraica.

Ebréo. Giudeo. Israelita. Nome di nazione, di cui non si fa qui menzione, se non perchè ne derivano varie voci, e modi proprj dell' Italiana favella. §. S' usa anche add. e vale ebraico.

Ebrezza. Lo stesso, che ebbrezza.

Ebriáco. V. A. Lo stesso che ebbro, o ebrio.

Ebriáre. V. A. Neutr. pass. che talora si trova usato colla particella Ti, non espressa, ma sottintesa, imbriacarsi.

Ebriáto. V. A. Add. da ebriare. Ebrio, inebriato.

Ebriatóre. V. A. Che s' inebria.

Ebrietà, Ebrietáde, e *Ebrietáte*. Ebrezza.

Ebriezza. V. A. Ebbrezza. ebrietà.

Ebrifestóso. Voce ditirambica. Ebrio di festeggiamento, festevolmente briaco.

Ebrio. Add. Ebbro.

Ebrióso. V. A. Add. Ebriaco, inclinato all' ebrietà.

Ebro. Add. Ebbro, ebrio, ebriaco.

Ebulliente. Add. Bollente; che bolle.

Ebullizióne. Bollimento, veemente agitazione d' un fluido, che manda bolle, e gorgoglia allorchè è esposto all' azione del fuoco; e da Chimici si dice del moto intestino, o violento di due materie di diversa natura, le quali mescolandosi e combinandosi insieme ribollono, e mandano bolle d' aria sulla loro superficie.

Ébulo. V. L. Ebbio.

Ébure. Voce poetica, ed A. Avorio.

Ebúrneo, e Éburno. Add. D' avorio, o bianco a somiglianza dell' avorio.

E C

Ecatombe, e anticam. *Ecatumbe*. V. G Sagrificio di cento animali della stessa specie.

Ecbólico. V. G T. med. Dicesi delle medicine, che accelerano il parto.

Eccatartico. V. G. T. med. Aggiunto dato ai medicamenti che purgano il corpo dalle materie impure pei pori della pelle.

Eccedente. Add. Che eccede.

Eccedentemente. Avv. Eccessivamente.

Eccedentissimamente. Superl. di eccedentemente.

Eccedentissimo . Superl. di eccedente .

Eccedenza . Eccesso .

Eccédere . Sopravanzare , passare i dovuti termini ; e si usa anche per escire dal convenevole . §. Per peccare .

Eccèità . T. de logici . Particolarizzazione , individuazione .

Eccellente . Add. Che ha eccellenza , che nel suo essere è in grado di perfezione ; e si piglia propriamente in buona parte . §. Per titolo onorifico di chi ha alcuna particolar dignità .

Eccellentemente . Avv. Con eccellenza , ottimamente .

Eccellentissimamente . Superl. di eccellentemente .

Eccellentissimo . Superl. di eccellente . §. S' usa anche per titolo di principi , o signori grandi , e anche de' dottori .

Eccellenza , e anticam. *Eccellènzia* . Il maggior grado di bontà , o perfezione . §. Parlando per terza persona , diciamo Eccellenza a tutti quei gran signori , a' quali per lettera diamo titolo di illustrissimo , ed Eccellentissimo . §. Per eccellenza , posto avverb. vale ottimamente , a maraviglia . §. Vale anche per antonomasia .

Eccéllere . V. L. Esser eccellente . §. Per alzarsi , sollevarsi sopra gli altri ; sorpassare in altezza .

Eccelsamente . Avv. Altamente , con eccelsitudine .

Eccelsissimo . Superl. di eccelso .

Eccelsitudine . V. A. Grandezza , altezza , già titolo di principi .

Eccelso . Add. Alto , sopreminente , sublime .

Eccentricamente . Avv. Sopra diverso centro .

Eccentricità . La distanza , o differenza , che passa tra centro , e centro di due cerchi eccentrici . §. Nell' antica astronomia dicevasi la distanza del centro dell' orbita di un pianeta , dal centro della terra ./

Eccéntrico . V. G. Add. Che non è intorno al medesimo centro . §. In forza di sust. Spazio di figura eccentrica .

Eccessivamente . Avv. Con eccesso , smoderatamente , fuor di misura .

Eccessività . Eccesso , sommo grado di ciò , che eccede l' ordinario .

Eccessivo . Add. Che eccede , eccedente .

Eccesso . Sopravanzamento , trapassamento , preminenza , superiorità . §. Per amplificazione , aggrandimento . §. Eccesso di mente , vale elevazione di mente , estasi . §. Per delitto , misfatto . §. Dare in eccessi , e prorompere in eccessi , si dice di chi fa , o dice cose stravaganti .

Eccétera . Cetera , nota di abbreviatura , che si fa da chi scrive .

Eccettáre . V. A. Eccettuare .

Eccettáto . V. A. Add. da eccettare .

Eccettáto . V. A. Avv. Eccetto , fuorchè , salvo .

Eccetta , e *Eccetto che* . Avv. Fuorchè , salvo , se non . §. E talora si usa come preposizione , e vale lo stesso . §. Talora anche secondo alcuni ha forza di nome add. e vale quello che dicesi tratto , cavato , eccettuato . §. Per francato , privilegiato .

Eccetto . Nome sust. V. A. Eccezione .

Eccettuáre . Cavar del numero .

Eccettuativo . Add. Atto ad eccettuare .

Eccettuáto . Add. da eccettuare ; e si usa anche in forza d' avverbio , o di preposizione per lo stesso che eccetto .

Eccettuazióne . L' eccettuare , eccezione .

Eccezióne . Eccettuazione , l' eccettuare . §. S' usa anche per termine legale , e vale esclusione di pruova , o d' altro atto infra i litiganti .

Eccheggiante , ed *Echeggiante* . Add. Che fa eco , che eccheggia .

Eccheggiáre . Risuonar per eco , far eco .

Eccidio . Strage , uccisione , rovina .

Eccitamento . L' eccitare , provocamento , instigamento , stimolo , aizzamento . §. È anche T. med. e vale la quantità d' azione de' solidi , che risulta in generale dall' applicazione degli stimoli sul solido vivo .

Eccitante . Add. Che eccita . §. Presso i medici , è aggiunto di rimedio che ha virtù di *stimolare* , cioè di dar forza , accrescere in generale l' azione del solido ec.

Eccitáre . Far venir voglia , e disposizione , risvegliare , stimolare , instigare . §. Eccitare è anche presso i medici l' accrescere lo stimolo , e in generale il vigore , la forza de' solidi . §. È neutr. pass. sorgere ; destarsi della fantasia .

Eccitatissimo . Superl di eccitato .

Eccitativo . Add. Eccitante , atto ad eccitare .

Eccitáto . Add. da eccitare .

Eccitatóre . Verb. masc. Che eccita .

Eccitatrice . Femm. di eccitatore .

Eccitazióne . L' eccitare , eccitamento .

Ecclésia . V. G. ed A. Lo stesso che Chiesa . e in tutti i medesimi suoi sentimenti s' adopera .

Ecclesiaste , o *Ecclesiastes* , come dissero gli antichi . V. G. Titolo d' uno de' libri della sacra scrittura scritto da Salomone .

Ecclesiasticamente . Avv. A maniera di ecclesiastico , da ecclesiastico

Ecclesiástico . V. G. Sust. Titolo d' uno de'

libri del testamento vecchio, scritto da Iesu Sirac. §. Per uomo dedicato alla chiesa.

Ecclesiástico, che presso gli antichi si legge anche *Ecchiesiástico*, ed *Ecresiástico*. Add. di chiesa, appartenente a chiesa. §. Per pio, divoto, che frequenta le chiese.

Ecclissáre. V. *Eclissare*.

Ecclissáto. V. *Eclissato*.

Ecco. Avv. Che significa dimostrazione di cosa, che sopravvenga. §. Talora semplicemente dimostra checchessia, senzachè sopravvenga. §. Ecco, particella riempitiva per dar forza al parlare, che talora mostra prontezza all' operazione, ed affetto. §. Per adunque. §. Per particella dinotante irrisione, per quello, che noi diciamo: vedi, considera. §. Per eccomi, particella risponsiva, onde dinotare una gran prestezza nell' ubbidire. §. Si congiunge colle particelle *mi, ti, ci, lo, la, le, ec.* e vale ecco me, ecco a te, ecco noi, ecco quello ec. §. Per eccoti, senzachè si riferisca ad altra persona.

Ecco. V. *Eco*.

Ecresiastico. V. *Ecclesiastico*.

Ecrinologia. V. G. T. med. Quella parte della medicina, che tratta delle escrezioni.

Echeggiáre. V. *Eccheggiare*.

Echéo. V. G. Sorta di vaso di rame, che si metteva ne' teatri per far risuonar la voce.

Echináto. V. G. T. di st. nat. Aggiunto delle conchiglie, che sono armate di punte simili a gli spuntoni degli echini, o ricci marini. §. Echinati diconsi da' botanici que' semi, che sono esteriormente spinosi, o con pelo ruvido a guisa degli echini.

Echiniti. V. G. T. di st. nat. Echini fossili, de' quali molti si trovano convertiti in selce.

Echino. T. di st. nat. Specie di testaceo volgarmente detto riccio marino. §. Nell' architettura, vale ornamento d' architettura.

Echio. V. G. Echium vulgare Linn. T. bot. Sorta d' erba simile al puleggio, volgarmente detta buglossa salvatica.

Echite. V. G. T. di st. nat. Sorta di pietra preziosa di color verde, nominata da Plinio nella sua storia. §. E nella bot. genere di piante, la maggior parte delle cui specie hanno gli steli serpeggianti.

Eclemmi. T. di med. Sorta di medicina che gli arabi chiamano Locchi, e i latini Lincti, perchè si prendono in bocca a modo di lambire, e leccare.

Eclissáre, e Ecclissáre. L' oscurare, propriamente del Sole, o della Luna; impedire, per interposizione d' un altro corpo, che essi tramandino a noi la loro luce; e si dice anche d' altri corpi simili; e si adopra così nell' att. come neutr. e anche neutr. pass. §. Per similit. oscurare.

Eclissáto, e Ecclissáto. Add. da eclissare, o da ecclissare.

Eclisse, e Eclissi. V. G. Dicesi propriamente dell' oscurazione del Sole, riguardo a noi per l' interposizione della Luna, o dell' oscurazione della Luna per l' interposizion della terra; e si dice anche d' altri corpi celesti, ma si prende talora per similit. in senso di oscuramento, o simile; e talora è una figura grammaticale.

Eclittica. V. G. Quella linea, o cerchio, che divide in tutta la sua lunghezza il zodiaco in due parti uguali.

Ecnéfia. V. G. Impetuoso arrotamento dell' aria, similissimo al tifone, da cui diferisce in ciò ch' egli è formato d' aria nubilosa, ed opaca; perciò è visibile da lontano, ed in oltre ha in se qualche principio d' abbruciamento, ma il tifone è fatto d' aria trasparente, e non apporta calore.

Eco. V. G. Quel ripetere della voce, o del suono, che si genera allora che le oscillazioni prodotte nell' aria dalla vibrazione sonora de' corpi tornano indietro ripercosse, da qualsivoglia corpo opposto. Si chiama ancora eco il luogo che e cagione del ripetere della voce, o del suono. §. Nella mitologia è nome di una ninfa, che secondo le favole è la ragione dell' eco. §. In letter. è nome di un componimento poetico nel quale le ultime sillabe d' ogni verso formano parole, che fanno risposta ad alcuna precedente interrogazione.

Ecómetro. V. G. T. mus. Spezie di scala o regola, per misurare la durazione dei suoni.

Economáto. T. legale. Uffizio dell' economo.

Economia. V. G. Arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici. §. Presso i pittori vale quella virtù del pittore, per la quale esso mette nelle opere sue le parti necessarie, tralasciando le inutili, trascura le accessorie per far risaltare le principali, e nel distribuire la luce, l' ombra e i colori evita quel troppo, onde si perde di veduta l' unità della composizione. §. Per carico dato dal pubblico, o dal superiore a chicchessia d' amministrare l' altrui entrate. §. Talora si prende per risparmio.

Económica. V. G. Scienza, per la quale si apprende l' arte di bene ammaestrare gli affari pubblici, e i domestici.

Economicamente. Avv. Con economia.

Económico. Add. di economia, che serve a economia, o fatto con risparmio.

E C

Economo. V. G. Che ha economia. E si dice anche chi amministra, o ha cura de' beni, o delle rendite ecclesiastiche. §. E per colui, che risparmia.

E converso. V. L. Posto avv. Per l' opposito.

Ectolitro. V. G. T. mat. Misura multipla del litro, che consta di cento litri.

Ectometro. V. G. T. mat. Misura multipla del metro, che consta di cento metri.

Ecúleo. Sorta di tormento fatto di legno a similitudine di cavallo, sopra il quale anticamente si distendevano coloro, dalla cui bocca si voleva trarre a forza la confessione delle colpe, ond' erano accusati.

Ecuménico. V. G. Add. Aggiunto de' concilj universali.

E D

Ed. Lo stesso che E.

Edáce. V. L. Add. Che divora; che consuma.

Edacissimo. Superl. di edace.

Edacità. V. L. e poetica. Voracità.

Edda. T. stor. Nome d' una famosa collezione mitologica de' popoli settentrionali.

Edéma. V. G. T. chir. Specie di tumore molle, che proviene da umori acquosi ristagnati in qualche parte del corpo umano.

Edemático. Quegli, che patisce di edema.

Edematóso. Aggiunto di tumore molle, e sieroso, appartenente a edema.

Edemosarca. V. G. T. chir. Sorta di tumore formato da ristagnamento di umori bianchi, ed ispessiti in modo, che resiste all' impressione del dito.

Edera, Ellera. T. bot. Sorta di pianta fermentosa, i cui rami strisciandosi su per gli alberi, e per le muraglie vi s' abbarbicano, e vi si nutriscono. §. Edera terrestre. Sorta di calamento che nasce ne' luoghi ombrosi intorno alle muraglie, e intorno alle siepi.

Edráceo. Add. Di edera, o simile all' edera.

Ederóso. Add. Pieno d' edera; ederaceo.

Edicola. V. L. Casetta, o chiesetta piccola.

Edificamento. L' edificare. §. Per metaf. cagione, e stabilimento di checchessia.

Edificante. Add. Che edifica.

Edificáre. Fabbricare; e dicesi propriamente degli edifizj di muraglie. §. Per metaf. indur buona opinione, far restare altrui bene impressionato, dar buono esempio, e propriamente si usa parlando di costumi, e di bontà di vita. §. E neutr. pass. prendere edificazione, tor buono esempio.

Edificáta. V. A. Sust. verbal. Edificamento, edificio.

Edificáto. Add. da edificare. §. Per fatto.

Edificatóre. Verb. masc. Che edifica. §. Per

E D

fatto, stabilito. §. Per bene impressionato.

Edificatório. Add. Atto a edificare.

Edificatrice. Femm. di edificatore, che edifica.

Edificazióne. Edificamento. §. E figurat. buona impressione di virtù fatta in altrui.

Edificio. La fabbrica, o la cosa fabbricata. §. Per tutte le opere di murato necessarie per l' intero corpo di una fabbrica. §. Per frode, ingegno, stratagemma.

Edifizio. Edificio. § Per ingegno, macchina artifiziosa per alzare gran pesi, e simili.

Edile. Sust. Colui, che esercitava l' edilità.

Edile. Add. Appartenente all' edilità.

Edilità, Edilitáde, Edilitáte. Magistrato appresso i Romani, che avea la cura degli edifici pubblici, ed altre cose.

Edilizio. Add. Appartenente a edile.

Edipo. V. G. T. di lett. Dichiaratore degli enimmi, e deriva da ciò, che la favola dice di Edipo figlio di Laio, e di Giocasta, il quale uccise la Sfinge.

Edisáro. V. G. Hedysarum Linn. T. bot. Nome, che si dà a due specie di piante diverse, le quali per la conformità del nome vulgare di Lupino, e di Lupinella hanno indotto in errore molti agricoltori V. *Lupinella*.

Editóre. Colui che ha cura di rivedere e dare alle stampe l' opere altrui.

Editto. Add. Pubblicato, divolgato.

Editto. Sust. Bando, Legge pubblicata.

Edizióne. Pubblicazione d' alcun' opera per via di stampa.

Edra. V. *Édera*.

Educanda. Donzella, che è in serbo nel Monastero.

Educante. Add. e talvolta sust. Che educa, che alleva.

Educáre. Allevare, istruire.

Educatóre. Verb. masc. Che educa.

Educazióne. Governo de' fanciulli intorno agli esercizi del corpo, e spezialmente per ciò che s' appartiene ai costumi, ed all' istruzione.

Edulcorazióne. T. de farmacisti. L' atto di dolcificare un cibo, o un rimedio, con mele, zucchero, o sciloppi. §. E da chim. dicesi l' operazione, colla quale, per via di replicate cozioni alcune sostanze ridotte in polvere vengono spogliate de' loro sali.

Edulo. Add. Esculento, e sono amendue voci latine usate da alcuni scrittori moderni, e spezialmente botanici per lo stesso, che gli antichi dicevano camangiare, cioè buono a mangiare.

E F

Efebéo. V. G. T. stor. Luogo dove s' esercitavano i novizi della ginnastica.

Efelide. V. G. T. med. Larga macchia, che comparisce sulla pelle riarsa dal sole, o cagionata da infiammazione.

Efeméride. V. G. Lo stesso, che Effemeride.

Efético. V. G. che significa sospendente. T. di lett. Così chiamavansi que' filosofi, i quali sospendevano il loro giudizio, a differenza di quelli, che dicevansi dubitanti.

Effábile. Add Dicibile; che si può esprimere contrario d' ineffabile.

Effautte. T. de' musici. La settima nota della scala di musica, ed una delle chiavi del canto.

Effe. Una delle lettere del nostro alfabeto, che è la sesta del numero; e si dice anche il carattere, che l' esprime.

Effeméride. V. G. Libro, nel quale anticamente di per dì si notavano alcune partite di negozi delle botteghe, o case per commodo di scritture, o i fatti pubblici. §. E nell' astronomia dicesi di quel libro, dove si registrano i calcoli, contenenti i moti, e le apparenze de' corpi superiori, e le congiunzioni, opposizioni, e altri aspetti de' pianeti.

Effeminamento, e *Effemminamento*. Effemminatezza.

Effemináre, e *Effemmináre*. Far divenire effeminato.

Effeminatággine, e *Effemminatággine*. Effeminatezza

Effeminatamente, e *Effemminatamente*. Avv. Da femmina, a guisa di femmina, femminalmente; e si prende in mala parte.

Effeminatezza, e *Effemminatezza*. Astratto di effemminato.

Effeminatissimo, ed *Effemminatissimo*. Superl. d' effeminato.

Effemináto, e *Effemmináto*. Add. da effeminare. Di costumi, di modi, o d' animo femminile, dilicato, morbido.

Effemminamento. V. *Effeminamento*.

Effemmináre. V. *Effemináre*.

Effemminatággine. Effemminatezza.

Effemminatamente. V. *Effeminatamente*.

Effemminatezza. V. *Effeminatezza*.

Effemminatissimo. V. *Effeminatissimo*.

Effemmináto. V. *Effemináto*.

Effendi. T. stor. Dottor di legge presso i Turchi.

Efferatamente. Avv. Con efferatezza.

Efferatezza. Astratto di efferato.

Efferatissimo. Superl. di efferato.

Efferáto. Add. D' animo, o maniere di fiera, crudele, inumano. §. Figurat. detto anche degli umori, vale maligno; che infierisce.

Efferità. V. *Efferatezza*.

Effervescenza. Fervore. §. È anche T. chimico. e vale quel ebbollizione, che nasce dal mescolare alcune materie di diversa natura, che per tale mescolazione fanno sorgere gallozzole d' aria.

Effettivamente. Avv. Effettualmente, con effetto.

Effettività. T. scientifico. Astratto di effettivo, realtà.

Effettivo. Add. Che ha effetto, e ch' è in sustanza, o in effetto. §. Per efficiente, cioè, che fa, che produce.

Effetto. Quello, che riceve l' essere dalla cagione, la cosa stessa cagionata. §. Per successo. §. Mettere ad effetto, e dicesi anche venire ad effetto, vale effettuare. §. Per termine, compimento. §. Per benefico. §. Per lo stesso che sustanza, avere. §. In effetto posto avverbial. vale in sustanza, in fine, in conclusione, in fatti. §. Dicesi anche con effetto. §. Per cagione finale, fine. §. Per effetto, si trova presso gli antichi. §. Dare effetto, vale abbadare, dare retta attendere.

Effettóre. Verb. masc. Che cagiona, autore, inventore.

Effettrice. Verb. femm. Che cagiona.

Effettuále. V. *Effettivo*.

Effettualmente. Avv. Con effetto, in fatto, con verità di cosa fatta.

Effettuáre. Mandare ad effetto, eseguire.

Effettuáto. Add. da Effettuare.

Effettuóso. V. A. Per efficace.

Effezióne. V. A. Fatto, effetto,

Efficáce. Add. Che ha gran forza, che fa potentemente il suo effetto nell' operare. §. Grazia efficace, T. teol. vale la grazia che effettualmente determina la volontà ad operare, che sempre produce il suo effetto.

Efficacemente. Avv. Con efficacia, con forza, potentemente.

Efficácia. Forza, virtù, energia di una cagione nel produrre il suo effetto.

Efficacissimamente. Superl. di efficacemente.

Efficacissimo. Superl. di efficace.

Efficiente. Add. Che fa, che opera.

Efficientissimo. Superl. di efficiente.

Efficienza. L' effetto sicuro; il fatto stesso.

Effigiamento. L' effigiare, formazione di effigie.

Effigiáre. Far l' effigie, figurare, formare.

Effigiáto. Add. da effigiare.

Effigie, che si scrisse anche *Effige*. Sembianza, immagine, aspetto; e si dice tanto nel numero del meno, quanto nel numero del più.

Effimera. V. *Efimera*.

Efflorescenza. Sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito, o

senza . §. Da' naturalisti dicesi , a quel cambiamento , che accade in una sostanza minerale , allorchè è impregnata di parti saline , che si mostrano sulla superficie , e vi formano una specie di crosta simile alla muffa . Più comunemente dicesi fioritura .

Efflusso . Effusione , effondimento , flusso .

Efflúvio . Evaporazione di minutissime particelle , che traspirano da' corpi misti .

Effóndere . Spander fuori . §. E neutr. pass. Spandersi .

Effondimento . Effusione , spargimento .

Efforería . T. stor. Dignità , e giurisdizione dell' Efforo presso gli Spartani .

Effrenatamente . Avv. Sfrenatamente .

Effrenáto . Add. Sfrenato .

Effumazióne . T. di stor. nat. Esalamento naturale di vapori , o di fumo dalla superficie di alcune acque , o dal dorso , e dalla sommità di alcuni monti .

Effusioncella . Dim. di effusione .

Effusióne . Versamento , spargimento di un fluido con qualche grado di forza .

Efiálte . V. G. Che significa incubo , infermità , in cui a chi giace sembra di essere oppresso da un grave peso , e perciò in più luoghi d' Italia è detta pesaruolo .

Efimero , e *Effimero* . V. G. Add. Che dura un sol dì ; e dicesi per lo più della febbre ; che dura per lo più un solo giorno , o poco oltre . §. Nella st. nat. dicesi d' un insetto che ha quattro zanne piccole ; quattro ali ritte , delle quali le inferiori sono piccole ; ed alla coda due o tre setole .

Efod . T. eccles. Veste del sommo sacerdote presso gli ebrei , formato di due in quadro , tessuta e ricamata d' oro , di bisso , di porpora , e di gemme .

Eforo . V. G. Magistrato supremo presso gli Spartani , destinato a rifrenare la potenza del Re , e del senato .

E G

Egagrópila . V. G. T. di st. nat. Spezie di pallottola , che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi , la quale sembra formata di peli , o crini aggomitolati .

Egente . V. L. Add. Bisognoso .

Egestióne . V. L. e non molto usata . Il mandar fuori degli escrementi . §. E per lo sterco , o escremento medesimo .

Egida , e *Égide* . V. G. T. mitol. Lo scudo , e l' usbergo di Giove , di Pallade , e d' altri dei .

Egilope . V. G. T. chir. Piccola ulcera che succede ordinariamente in seguito a un' apostema , all' angolo maggiore dell' occhio , abbastanza profonda per offendere le vie lagrimali . §. Egilope , Grano delle formiche .

E G

Aegilops ovata Lin. T. bot. Pianta , che ha i culmi di circa un palmo ; le foglie cigliate nei bordi ; la spiga corta , ovoide , barbuta ; le glume a tre reste patenti .

Egipani . V. G. Uomini favolosi , che hanno forma di capra dal mezzo in giù .

Egira . T. stor. e cronol. Voce araba , che significa fuga , e della quale i cronologisti si servono per denotare l' epoca , da cui i Maomettani cominciano a contare i loro anni , cioè dal tempo in cui Maometto fuggì dalla Mecca .

Egittico . V. A. Add. d' egiziano , d' Egitto .

Egiziaco . Aggiunto d' una maniera d' unguento utile alle ulcerazioni puzzolenti . §. Per oziaco , aggiunto di giorno infausto .

Egiziáno . Add. dell' Egitto .

Egli . Pronunziato coll' *e* stretta , primo caso del pronome , e corrispondente al lat. ille ; e vale quegli , colui , esso ; e si dice tanto nel singolare , quanto nel plurale , quantunque nel plurale si dica anche eglino . §. Si trova usato anche talora negli altri casi obliqui . §. E non che di persona , ma anche si dice di altre cose . §. Talora è particella riempitiva , proprietà di questo linguaggio .

Égloga . V. G. Sorta di poesia , per lo più pastorale .

Egramente . Voce più della poesia , che della prosa . Malvolentieri , molestamente , impazientemente , a malincorpo .

Egregiamente . Avv. Con modo egregio , in superlativo grado d' eccellenza .

Egrégio . Add. Eccellente , segnalato .

Egregissimamente . Superl. Molto egregiamente .

Égresso . Uscita .

Egritúdine . Male , infermità , malattia .

Egro . Add. V. L. Pronunziato coll' *e* largo : spossato , debole , afflitto , infermo , ammalato .

Egróto . V. L. Add. Infermo .

Eguagliante . Add. Che eguaglia .

Eguaglianza . Uguaglianza .

Eguagliáre . Uguagliare .

Egualiatóre . Verb. masc. Che eguaglia .

Eguále . Add. Del medesimo essere col comparato in quello , che si compara . §. Per giusto . §. Per paziente , quieto , con animo eguale , alla latina vale pazientemente .

Egualezza . V. A. Egualità .

Egualíre . T. degli artisti , e spezialmente degli oriuolaj . Render uguali , e liscie le diverse parti di un lavoro , e particolarmente render uguali fra di loro tutti i denti di una ruota ; parlandosi della molla dicesi impropriamente calibrare la piramide .

E G

Egualissimamente. Superl. di egualmente.

Egualissimo. Superl. di eguale.

Egualità, *Egualitáde*, ed *Egualitáte*. Astratto di eguale; parità, conformità.

Egualmente. Avv. Con egualità, a un pari, a un modo.

E H

Eh. Interiezione di preghiera, o di lamento; deh. §. Talora dicesi per indignazione. §. Talora pronunziata lunga, come se fosser due *ee*, e coll' aspirazione, denota mediocrità, e modifica il sentimento. La tal cosa come fu buona! Eeh, cioè, così così, mediocremente, mezzanamente, ma è voce del dialogo, e dello stil mezzano od infimo. §. Si usa ancora nelle interrogazioni.

Ehi. Per lo stesso che eh. §. Per ahi.

E I

Ei, lo stesso, che egli; ma nel plurale non si direbbe *eino*, siccome da *egli* si dice *eglino*. §. Per *gli* terzo caso, *a lui*. §. Per quelli.

Eia. V. L. ed A. Via su.

Eiaculatório. T. anat. Aggiunto dato ad alcune parti che concorrono all' eiaculazione dello sperma.

Eiaculazióne. Emissione, o uscita di un fluido con qualche forza.

Eietto. T. eccles. e legale. Espulso, cacciato fuori; e s' usa pure in forza di sust. parlando di que' religiosi, che son cacciati dell' ordine come incorregibili, che gli antichi dicevano *Incacciati*.

Eimè. Esclamazione oggi poco usata, e vale *oimè*.

E L

El, senza segno d' apostrofo è voce tronca del pronome *ello*, o *elli*, usato in luogo d' egli. §. E senza e, qualche volta con l' apostrofo in fronte. §. Per egli particella riempitiva. §. Per lui.

Elà. Lo stesso che olà.

Elaboráre. V. L. Fare alcuna cosa con applicazione, e con diligenza.

Elaboratezza. Astratto di elaborato; squisita diligenza nel comporre.

Elaboratissimo. Superl. di elaborato.

Elaboráto. Add. da elaborare.

Elafà. T. mus. Nome dato all' elamì bimmolle.

Elafobosco. V. G. Pastinaca silvestris Linn. T. bot. Spezie di pianta volgarmente detta pastinaccini, pastinaca salvatica.

Elamì. La quinta voce dell' alfabeto musicale.

Elargire. Donar largamente; usare liberalità, ed anche semplicemente dare in dono.

Elasticità. V. G. T. fisico. Proprietà d' un corpo elastico.

Elástico. V. G. T. fisico. Aggiunto di corpo

E L

che piegato in arco, ristretto di volume o compresso comunque si voglia, tende a ripigliare la primiera figura, o il primo volume, tostochè cessa la cagione che lo alterò. §. Gomma elastica, è una sorta di produzione vegetale, la quale dopo la disseccazione conserva una grande elasticità.

Elatére. T. di st. nat. Piccola membrana lineare, per mezzo della quale il seme si congiunge al ricettacolo nelle caselle delle epatiche.

Elatéria. Elater Linn. T. di st. nat. Genero d' insetti, che hanno le antenne filiformi, ed al petto una punta cornea.

Elatério. V. G. Sugo del cocomero asinino condensato. §. Dicesi dai fisici quella proprietà delle minime particelle de' corpi, per la quale (tolta che sia la forza, che i detti corpi piegava, o modificava la figura loro) ciascuna di esse ripiglia il sito primiero. §. Nella stor. nat. è il nome di un genere di piante, perchè la cassula di una sua specie, l' *elaterio trafogliato*, quando è matura si apre con elasticità.

Elaterómetro. V. G. T. fisico. Istrumento che serve a misurare presso a poco a qual punto l' aria è condensata nel recipiente della macchina pneumatica.

Elatissimo. Superl. di elato.

Eláto. V. L. Add. Sollevato, innalzato. §. Per altiero.

Elazióne. V. L. Confiamento d' animo, superbia.

Elce. Leccio, detto per lo più poeticamente.

Eleiário. Colui che tira l' alzaia.

Elcina. Lo stesso che elce, ovvero specie di elce, leccio.

Elefangino. T. med. Aggiunto di pillole, più comunemente dette alefangine.

Elefante. Elephas Linn. T. di st. nat. Sorta d' animale, che è il maggiore de' quadrupedi. Il suo naso, che è fatto a guisa di tromba, si chiama proboscide, e i suoi denti principali staccati dalla bocca sono detti avorio. La voce d' elefante si dice barrito. §. Per avorio alla latina.

Elefantesco. Add. Di elefante, appartenente ad elefante,

Elefantessa. Femm. di elefante.

Elefantiaco. Add. Che tiene della natura dell' elefantiasi, o che è prodotto da essa. §. Si disse anche colui, che è infetto d' elefantiasi.

Elefantiasi. V. G. T. med. Sorta di lebbra, che rende la pelle simile a quella dell' elefante; elefanziasi.

Elefantino. Add. d' elefante. §. Per aggiunto

di una spezie di lebbra, detta anche morbo elefantino.

Elefanzia. V. A. Oggi *Elefanziasi*.

Elegáno, o Olivo di Boemia, Olivagno. Elecagnus angustifolia Linn. T. bot. Pianta, che ha il fusto alto 12. a 14. braccia, con molti rami legnosi, dritti, alquanto bianchi; le foglie lunghe tre dita, lanceolate, intere, e simili a quelle dell'ulivo; i fiori piccoli, quasi sessili, di un giallo pallido, solitarj, o molti insieme, fra le ascelle delle foglie.

Elegante. Add. Eletto, scelto, squisito: ma s'usa d'ordinario, parlandosi di favella, di scrittura, o simili, per bene ornato. §. Per metaf. si dice anche d'altre cose che hanno grazia, o leggiadria.

Elegantemente. Avv. Con eleganza.

Elegantissimamente. Superl. di elegantemente.

Elegantissimo. Superl. di elegante.

Eleganza, e antic. *Elegánzia*. Scelta, squisitezza di favella, e di scrittura. §. Per estensione, dicesi anco dell'opere dell'arti; in cui si scorge squisitezza, e leggiadria di gusto soprafine, e delicato.

Eleggente. Add. Che elegge, o che può eleggere.

Eleggere. Scegliere, pigliare fra più cose quella, che si giudica migliore, o che piace più.

Eleggibile. Add. Eligibile, da eleggersi, degno d'esser eletto.

Eleggibilità. T. leg. e polit. Capacità d'essere eletto.

Eleggimento. Lo eleggere.

Elegi. Versi elegi si dicono i versi elegiaci, cioè composti d'esametri, e pentametri.

Elegia. Sorta di poesia per lo più flebile. §. Per similit. si dice anche di componimento in prosa, amoroso, o patetico.

Elegiaco. Add. da elegia, appartenente ad elegia. §. In forza di sust. vale scrittor di elegie.

Elegiáto. V. A. Add. Elegiaco.

Elegietta. Dim. di elegia.

Elembicco. V. A. Limbicco, lambicco.

Elementále. Add. d'elemento. Pertinente ad elemento.

Elementáre. V. A. Comporre d'elementi.

Elementáre. e *Elementário*. Add. Lo stesso che elementale. §. Elementari, o semplici diconsi da' chimici que' corpi, che con nessun mezzo dell'arte si sono potuti decomporre. §. Principj elementari di un corpo vale lo stesso che elementi. §. Geometria elementare, musica elementare ec. diconsi gli elementi di geometria, della musica ec.

Elementáto. Voce oggi poco usata. Add. da elementare. Composto d'elementi.

Elemento. Quello onde si compongono i misti, e ne' quali si risolvono. §. Si dicono pure elementi i primi rudimenti di una scienza, disciplina, ec. come anche le lettere delle quali si compongono le parole. § Sono da' chimici, chiamati elementi, le parti le più semplici, onde i corpi naturali sono composti, ed in cui si possono risolvere con qualche mezzo dell'arte come lo sono l'acqua, l'aria, la terra, e il fuoco, che dagli antichi erano creduti i quattro elementi d'ogni corpo. V. *Analisi*. §. Essere un elemento, o il quinto elemento; maniere proverbial. che vagliono essere cose necessarissime.

Elemi. Add. Spezie di gomma, che stilla da un albero Americano detto da' botanici *Amyris elemifera*, di cui si fa uso negli impiastri, ed unguenti emollienti, detersivi.

Elemósina. V. G. Quello che si dà ai poveri per carità; elimosina.

Elemosinário. Add. usato anche in forza di sust. Che fa limosina. §. È anche uffizio di un cappellano nelle corti, che ha l'incombenza di distribuir le limosine.

Elemosiniére. Elemosinario.

Elemosinuzza. Dim. di elemosina.

Elenco. Catalogo. §. Dicesi anche dai dialettici una spezie di silogismo.

Elénio. Inula helenium Linn. T. bot. Pianta volgarmente detta enula campana, o lella.

Elcoméli. V. G. T. bot. Balsamo molto oleoso, dolce al gusto, il quale cola dal tronco d'un albero della Siria.

Eleosáccaro. V. G. T. chim. Mistura di alcuna essenza, o olio distillato nello zucchero,

Elescof. Voce Araba. Spezie di lattovaro evacuante, ch'oggi non è più in uso.

Eletta. Verbale. Elezione, scelta.

Elettissimo. Superl. di eletto.

Elettivamente. Avv. Per elezione.

Elettivo. Add. Che può eleggersi. §. Congiunzioni elettive, diconsi da' grammatici quelle, che esprimono elezione.

Eletto. Add. Scelto; e talora dinota una certa singularità, e qualità eccellente. §. Per lo stesso, che predestinato alla beatitudine eterna, anche in forza di sust. §. Per nominato, innalzato a un posto, a una dignità; ed in questo signif. s'usa pure in forza di sust.

Elettorále. Add. di elettore. §. Non ha guari si usava per aggiunto della dignità degli elettori del sacro Romano Impero.

Elettoráto. Sust. Dignità di elettore.

Elettóre. Verb. masc. Che elegge. §. Era anche titolo di que' principi, che avevano il voto nella elezione degli Imperatori di Germania.

Elettovário. Lattovario.

Elettricamente. Per virtù elettrica.

Elettrice. Femm. di elettore.

Eléttrici. V. G. T. fisico. Si chiamano così tutti i corpi che hanno la proprietà di comuuicare, o ricevere l' elettricità.

Elettricismo. La forza, la virtù elettrica; elettricità.

Elettricità. V. G. T. fisico. Faccoltà di alcuni corpi di attrarre, come sono il vetro, le pietre preziose, lo zolfo, la cera lacca, le resine ec.

Elettrizzamento. Elettrizzazione.

Elettrizzáre. T. fis. Indurre ne' corpi lo stato elettrico, cioè renderli atti a mandare scintilluzze d' una spezie di fuoco, ad attrarre i corpi leggieri ec. §. Elettrizzarsi, neutr. pass. prender la virtù elettrica.

Elettrizzáto. T. fis. Add. da elettrizzare.

Elettrizzatóre. Verb. masc. Colui che elettrizza.

Elettrizzazióne. L' atto e l' effetto dell' elettrizzare.

Elettro. V. G. Lo stesso che ambra; ed è anche spezie di metallo, la quinta parte del quale è argento, e il resto oro.

Elettróforo. V. G. T. fis. Sorta di strumento di fisica atto a conservare l' eletricità.

Elettrómetro. T. di fisica. Strumento atto a misurare la forza dell' elettricità.

Elettromotóri. V. G. T. fisico. Nome di que' corpi, i quali hanno la proprietà di far muovere l' elettrico latente, o nascosto.

Elettroscópio. V. G. T. fisico. Istrumento atto a determinare la quantità di elettricità che regna nell' aria.

Elettuário. V. G. T. farm. Elettovario, lattovario, medicamento di molle consistenza composto di varie droghe scelte; e se ne fanno di diverse spezie, per diversi usi.

Elevamento. L' elevare, elevazione.

Eleváre. Levare in alto, innalzare: e si usa anche neutr. pass §. E metaforic. esaltare, promuovere a dignità.

Elevatezza. Altezza. §. E figurat. per dignità, maestà, nobiltà.

Elevatissimo. Superl. di elevato.

Eleváto. Add. da elevare. §. Per innalzato ad onori.

Elevatóre. T. anat. Che eleva. §. In chir. vale strumento, che serve a rialzare le ossa depresse.

Elevatório. T. anat. Aggiunto dato ad alcuni muscoli di varie parti del corpo dell' animale, che hanno ufizio d' alzare.

Elevazióne. Elevamento. §. Elevazione d' ostia, o semplicemente elevazione, dicesi l' atto del sacerdote, quando, celebrando la messa, innalza l' ostia, ed il calice dopo la consacrazione. §. In astr. è l' altezza del polo sul l' orizzonte. §. In astrolog. è una operazione degli astrologhi nel formare un oroscopo, o la nascita di qualcheduno. §. Elevazione del polso dicono i medici, quando le pulsazioni sono più forti, e più frequenti

Eleuterógini. V. G T. bot. Dicesi dei fiori che hanno il loro ovario libero, e per nessun conto aderente al calice.

Elezionário. Voce oggi poco usata. Colui che ha facoltà di eleggere, elettore.

Elezionáto. V. A. Add. Eletto.

Elezióne. L' eleggere, eleggimento, scelta. § Per facoltà d' eleggere. §. Presso i teologi, vale predestinazione.

Eliaco. V. G. T. astr. Dicesi del sorgere, e del tramontare di un pianeta ne' raggi del Sole, che ne impediscono l' osservazione. §. Sacrifizj eliaci chiamavansi dagli antichi i sacrifizj, che si facevano in onor del sole.

Eliantemo. V. G T. bot. Nome di alcune piante, che hanno i fiori grandi, e gialli, che si paragonavano al sole.

Elianto. V. G. T. bot. Genere magnifico di fiori, perfetta immagine del sole.

Eliasti. V. G. T. stor. Nome, che si dava in Atene a certi giudici, che si radunavano in luogo aperto allo spuntar del sole.

Élica, ed Elice. T. mat. Linea spirale, che con ravvolgimenti eguali tra loro s' avvoltola intorno alla superficie d' un cilindro.

Élice. Elce, leccio. §. In anat. Nome, che si è dato alla sinuosità semilunare più prossima all' occipite, o sia a tutto il giro esteriore dell' orecchio dell' uomo. §. In astr. Costellazione comunemente detta l' orsa maggiore. §. Per lo stesso, che elica.

Elicere. V. L. e poetica. Cavare, estrarre.

Elicéto. Luogo piantato d' elci.

Elicito. Add. da elicere; Cavato estratto, e dicesi da' teologi, e da' filosofi morali dell' atto della volontà immediatamente prodotto da essa.

Elicóide. V. G. T. mat. Parabola elicoide, o spirale parabolica, dicesi quella curva, la quale non è altro che la parabola comune apolloniana.

Elicóna. V. G. T. geografico. Monte della Boezia sacro alle Muse, che sovente da' Poeti si confonde col Parnaso, che gli è vicino.

Elicónio. Add. Del monte d' Elicona.

Elicosofia. V. G. T. mat. L' arte di descriver le eliche, o siano spirali.

Elicríso. V. G. Gnaphalium orientale Linn. T. bot. V. *Zolfino*.

Elidere. V. L. Rimuovere, levar via, annullare.

Eligente. Add. Che elegge.

Eligibile. Add. da eleggere.

Eligibilissimo. Superl. di eligibile.

Eligibilità. T. eccles. Capacità di essere eletto; eleggibilità.

Eligma. V. G. T. chir. Depressione dell' ossa del cranio.

Elimento. V. A. Elemento.

Elimósina. V. A. Elemosina.

Elimosiniéro. V. A. Elemosinario.

Eliocéntrico. V. G. T. astr. Aggiunto dato al luogo di un pianeta veduto dal sole, cioè al luogo dove si vedrebbe trovarsi un pianeta, se l' occhio nostro fosse nel centro del sole. §. Eliocentrica latitudine d' un pianeta dicesi l' inclinazione della linea tirata tra il centro del sole, ed il centro di un pianeta, al piano dell' eclittica.

Eliocometa. V. G. T. astr. Voce, che propriamente significa *Cometa del Sole*, ed è il nome, che si è dato ad un fenomeno osservato talvolta al tramontar del sole.

Eliómetro. V. G. T. astr. Strumento appropriato a misurare il diametro degli astri, e spezialmente del Sole, e della Luna.

Elioscópio. V. G. T. ottico. Cannocchiale corredato di un vetro affummato ad uso di osservare le macchie solari.

Elioselino. V. G. T. di st. nat. Sorta di pietra, che dicesi ritener l' immagine del Sole, e della Luna, congiunti insieme naturalmente.

Elióstata. V. G. T. fisico. Dicesi d' uno specchio piano, che per movimento comunicatogli da un orologio rende fissi i raggi solari che esso riflette.

Elisférico. V. G. T. di mar. Aggiunto di quella linea che comunemente è detta *Linea de' rombi*.

Elisio, e per lo più in forza d' add. *Campi elisi*. V. G. Luogo, secondo le favole, dove abitano le anime de' beati, o sia il paradiso de' Gentili.

Elisióne. Lo elidere. Sottraimento di vocale, che finisce, o principia la parola, incontrandosi con altra vocale, che anche comincia, o termina altra parola vicina.

Elisire. V. G. T. farm. Spezie di medicamento, che si compone di spirito di vino stillato sopra varie droghe.

Elisirvite. Sorta di medicamento, che si compone di acqua arzente stillata con varie droghe.

Elissazióne. T. med. e farm. Lessatura, cottura fatta allesso; e propriamente dicesi di una operazione farmaceutica, la quale consiste nel far bollire a fuoco lento un rimedio, in liquore opportuno.

Elisse. V. *Ellisse*.

Elitra. V. G. T. di st. nat. Ala o custodia cornea, mobile, in cui sono racchiuse le ale membranose degli insetti dell' ordine, o tribù de' Coleotteri.

Elitróide. V. G. T. anat. Aggiunto dato ad una delle proprie, e particolari membrane, o tunache dello scroto.

Elitrópia. V. G. Pietra preziosa di color verde, simile a quello dello smeraldo, ma chiazzata, e tempestata di gocciole rosse, della virtù della quale V. Plinio, Solino, e Alberto Magno. §. Elitropia. Croton tinctorium Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie romboidali, serpeggianti; le caselle pendenti, il fusto erbaceo, le pustole papillose, sparse per tutta la pianta. Elitropia, diciamo anche a quell' erba, il cui fiore sempre si volge inverso il sole, onde è detta anche Girasole; ed è anche chiamata Clizia.

Elitrópio. V. G. Fiore dell' erba chiamata elitropia.

Elittico, e Ellittico. Add. Di ellisse, che ha figura d' ellisse.

Ella. Inula helenium Linn. T. bot. Lo stesso che Lella.

Ella, Pronome. V. Elli.

Ellanódici. V. G. Nome, che i Greci davano al magistrato, che presiedeva a' giuochi olimpici

Elle. Nome della lettera L che così si fa chiamare nell' insegnar l' abbicci.

Elleborina. V. G. Epipactis Linn. T. bot. Pianterella così detta perchè le sue foglie non per altro sono differenti dall' Elleboro bianco, se non se per essere più piccole.

Elleborismo. V. G. Nome, che i medici davano anticamente alla cura della pazzia per mezzo dell' elleboro.

Elléboro bianco. V. G. Veratrum album Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, semplice, dell' altezza d' un braccio e mezzo; le foglie sessili; i fiori alquanto bianchi, in grappoli, a pannocchie terminanti. §. L' elleboro nero, è una pianta d' indole sospetta, e meno comune, ed ha qualità più energiche; mentre la sua radice è acre, amara, e di cattivo odore.

Ellénico. V. G. T. stor. Corpo ellenico fu detto nella Grecia un certo numero di città che avevano formato lega fra di loro. In appresso il nome di Ellenico, e di Ellenj si estese a tutte le nazioni della Grecia, sicchè Ellenico, ed Ellenj diventavano sinonimi di Grechesco, e di Greci.

Ellenj. V. G. T. stor. Così erano chiamati coloro i quali compouevano il corpo ellenico.

Ellenismo. V. G. T. di lett. Maniera di dire, che ha del Greco. Grecismo.

Ellenista. V. G. T. stor. Nome, che davasi indistintamente dagli antichi agli ebrei d' Alessandria, a quelli che parlavano nella favella de' settanta, a quelli, che seguivano gli usi de' Greci, ed a' Greci medesimi, che abbracciavano il giudaismo.

Ellera, *Edera*. Hedera helix Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli sarmentosi, rampicanti per mezzo di mani tanto sul terreno, quanto sugli alberi, e sopra i muri: le foglie picciolate, cuoriformi, ovate, o lobate coriacee, lucide; i fiori di un verde chiaro, in piccole ombrelle terminanti.

Ellerino. T. bot. Add. Che ha la figura delle foglie dell' ellera.

Elli. Pronome. Lo stesso, che egli, ed anche molto usato nelle più antiche scritture; s' adopera nel primo caso così nel numero del meno, come in quel del più; ma siccome egli nel più può fare eglino, così elli ellino. §. Il femm. d' elli è ella nel numero del meno, ed in quel del più elle, ed elleno; e come il masculino, si usa comunemente nel caso retto, benchè se ne trovi alcun esempio ne' casi obliqui.

Ellionfante. V. A. Liofante.

Ellisse, e *Elisse*. Figura piana prodotta da una delle sezioni del cono.

Ellissi, ed *Ellisse*. V. G. Spezie di figura rettorica, con cui si omette qualche parola nell' orazione.

Ellissóide. V. G. T. mat. Dicesi del solido formato dalla rivolnzione dell' ellisse intorno ad uno dei suoi assi.

Ellittico. V. *Elittico*.

Ello. Lo stesso, che elli; e si può declinare in tutti gli stessi modi. §. Per egli riempitivo.

Elmáto. Add. Che ha, che porta elmo.

Elmetto. Dim. di elmo; ma si prende anche per elmo semplicemente.

Elmíntico. V. G. T. di st. nat. Diconsi elmintici que' vermi che sono in forma d' intestini. Onde i medici danno il nome d' antelmitici ai rimedi, che altrimenti son detti vermifugi.

Elmintolito. V. G. T. di st. nat. Nome dato a' fossili, che hanno la forma, o figura di vermi o lombrichi.

Elmintologia. V. G. T. di st. nat. Discorso, o trattato sopra i vermi.

Elmo. Coll' è larga. Armatura di soldato, che arma il capo, e 'l collo, e dalla parte dinanzi s' apre e si chiude; celata. §. In

st. nat. spezie di buccine così detto dalla sua figura. §. I marinaj danno il nome di S. Elmo a quel fuoco, o meteora, che talvolta scorre sulla superficie del mare, o s' arresta su gli alberi delle navi, spezialmente dopo la procella. Da pagani era detto di Castore, e Polluce; ed alcuni de' nostri lo chiamano S. Nicola, ed altri corpo santo.

Elocuzióne. Maniera di esprimersi con parole; ed è anche quella parte della rettorica, che insegna a significare con modi proprii, ed efficaci i sentimenti dell' animo.

Elogietto. Dim. di elogio.

Elógio. V. G. T. di lett. Lode, panegirico fatto ad una persona, o ad una cosa a riguardo del suo merito.

Elogista. T. di lett. Scrittore, o compositor di elogi.

Elongazióne. Propriamente è T. astr. e dicesi dell' allontanamento di un pianeta dal Sole, rispetto all' occhio dell' osservatore.

Eloquente. Add. Che ha eloquenza.

Eloquentemente. Avv. Con eloquenza.

Eloquentissimamente. Avv. Superl. di eloquentemente.

Eloquentissimo. Superl. di eloquente.

Eloquénza, e anticam. *Eloquénzia*. Il bene, e facondamente parlare.

Elóquio. Ragionamento.

Elsa, ed *Elso*. Quel ferro intorno alla manica della spada, che difende la mano. §. Dicesi anche fornimento.

Elsine. Parietaria officinalis Linn. T. bot. V. *Vetriola*, *Parietária*.

Elso. V. *Elsa*.

Elucubráto. V. L. Fatto con sommo studio, e con diligenza.

Elucubrazióne. Elaboratezza di studio, diligenza nel comporre.

Eludere. V. L. Ingannare con destrezza.

Elvético. T. geogr. Appartenente all' Elvezia, cioè al paese degli Svizzeri, ed a' loro costumi, leggi, persone ec.

Elusióne. T. della polit. e della giuris. Contravvenzione colorata da qualche artifizioso pretesto.

Elusório. T. legale. Appropriato ad eludere.

Elza. V. *Elsa*.

E M

Emacate. V. G. T. di st. nat. Sorta d' agata rossa color di sangue. §. Dicesi ancora d' un serpente dell' Asia, guarnito d' una tunica rigata e vermiglia, che s' assomiglia all' agata rossa.

Emaciare. Att. o neutr. pass. Avere o indurre emaciazione.

Emaciatissimo. Superl. di emaciato.

Emaciáto. Add. da emaciare.

Emaciazióne . Magrezza grande .
Emacità . Voglia abituale di comprare .
Emaculáto . Add. Purgato , senza macchie .
Emalópia . V. G. T chir. Spandimento di sangue nel globo dell' occhio cagionato da percossa, da caduta , o da piaga .
Emanáre . Trar sua origine ; essere generato ; prodursi ; uscir fuori ; spargersi . §. Per produrre , pubblicare, metter fuori .
Emanáto . Add. da emanare .
Emanazióne . Lo emanare, e la cosa emanata.
Emancepáre . V. A. Lo stesso , che emancipare .
Emancipáre . V. L. Liberare , che fa il padre il figliuolo dalla sua podestà dinanzi al giudice . §. E neutr. pass. torsi soverchia libertà ; uscir de' limiti del convenevole .
Emancipáto . Add. da emancipare .
Emancipazióne . L' emancipare .
Ematíta , ed *Ematite* . V. G. Ferro mineralizzato, informe , rossogrigio , e spesso inclinante al nericcio , solcato con raggi dal centro ; amatita .
Ematítico . T. di st. nat. Che partecipa dell' ematite .
Ematocéle . V. G. T. med. Ernia prodotta da stravasamento di sangue .
Ematopo . V. G. Haemathopus Linn. T. di st. nat. Genere d' insetti , che hanno il becco compresso , e terminato in forma di cuneo ; le narici sottili , ed i piedi tridattili e corridori .
Ematósi . V. G. T. med. Funzion naturale del corpo , per via di cui il chilo è convertito in sangue ; sanguificazione .
Emblema . V. G. Figura simbolica , ordinariamente accompagnata da un motto , o sentenza per esprimere qualche concetto .
Emblematicamente . Avv. In modo emblematico .
Emblemático . Add. Spettante ad emblema .
Emblici . Spezie di mirabolani .
Embolismále . V. G. Lo stesso che intercalare , che è voce usata da' migliori scrittori .
Embolismico . Voce poco usata. Lo stesso che embolismale ; più comunemente dicesi intercalare .
Embolismo . V. G. , che significa annestamento , e dicesi di quell' anno solare in cui concorrono tredici lune . V. *Cembolisma* .
Émbolo . V. G. Usata da alcuni scrittori idraulici in vece del volgare stantuffo .
Embricáto . T. di st. nat. Che è curvo , a foggia degli embrici . Alcuni dicono embriciato .
Émbrice . Tegola piana di lunghezza di due terzi di braccio , con un risalto per lo lungo da ogni lato ; serve per copertura de' tetti e si volta co' risalti allo insù , sopra i quali si pongono tegole , o tegolini , acciocchè non vi trapeli , nè entri l' acqua tra l' uno , e l' altro . §. Scoprire un embrice , dicesi del rivelare alcuna cosa , che ancora sia segreta , metaf. per dir quasi manifestare un nido nascosto sotto un embrice , trovarlo .
Embriciáta . Colpo d' embrice .
Embriciáto . T. degli architetti . Fornito , coperto d' embrici . §. Presso i naturalisti , vale ripiegato , e incavato a guisa d' embrici .
Embriologia . V. G. T. anat. Trattato sopra lo stato del feto nel seno materno .
Embrionáto . T. chim. Aggiunto dello zolfo , che non è ancora sprigionato da un corpo , e si può dire d' altri corpi minerali , che non sono per ancora svolti , e si stanno nascosi come in embrione dentro altri .
Embrióne . V. G. Il parto concetto nell' utero , avantichè abbia i debiti lineamenti , e la dovuta forma . §. E dai bot. dicesi al frutto della pianta , ancor imperfetto , dove sono raccolti i semi o il seme ancor tenero .
Embriónico . Add. Dell' embrione , appartenente all' embrione .
Embriotomia . V. G. T. chir. Dissezione di un feto , e dicesi anche l' operazione di tagliar in pezzi il feto morto nell' utero , per agevolarne la estrazione
Embriulchia . V. G. T. chir. Estrazione del feto ne' parti non naturali .
Embrocazióne . V. G. Embrocca .
Embrocca . V. G. Embrocazione , spezie di medicamento umido , col quale s' irrigono i membri infermi .
Embroccáre . Fare embrocca ; irrigare la parte inferma spremendo una spugna , un panno ben imbevuto di qualche liquore medicamentoso .
Emenda . L' emendare . L' atto , o l' effetto dell' emendarsi ; talvolta si prende per la pena dell' errore commesso , o piuttosto per l' opera , od altro da farsi a compenso dell' errore commesso .
Emendábile . Add. Facile a emendarsi .
Emendamento . Correzione , e purgazione da qualsivoglia errore , o difetto , emendazione , emenda .
Emendáre . Correggere , e purgar dall' errore . §. Per rifare il danno , o la menda .
Emendatamente . Avv. Correttamente .
Emendatissimo . Superl. di emendato ; correttissimo .
Emendativo . Add. Atto a emendare ; correttivo .

Emendáto. Add. da emendare. §. Per migliorato in qualità.

Emendatóre. Verb. masc. Che emenda.

Emendazióne. Emendamento.

Emendévole. Add. Emendabile.

Emendo. V. A. Emendamento.

Emergente. Sust. Caso, accidente impensato.

Emergente. Add. Che sorge, che vien di sopra, che viene a galla. §. E figurat. vale che succede, che deriva, che nasce, e per lo più inaspettatamente. §. I legali chiamano danno emergente, quel danno, che succede dal non essere renduto altrui al tempo convenuto quello, che egli aveva prestato. §. Anno emergente chiamano i cronologisti quello dell'epoca, da cui cominciano a contar gli anni.

Emergenza. Lo stesso che emergente sust.

Emérgere. V. L. Surgere, levarsi, venire a galla. §. E figurat. vale mandar fuora, o esprimere, se si parla di voce, suono o simile.

Emérito. Licenziato.

Émero. Coronilla emerus Linn. T. bot. Frutice, che sale su gli aberi, e che si coltiva a spalliera ne' giardini per coprire le mura, ch' egli adorna co' suoi fiori gialli.

Emerocále valentina. Pancratium maritimum Linn. T. bot. Pianta che ha il bulbo grosso; le foglie lunghe lanceolate, piane; i fiori bianchi, inodori, grandi co' petali segnati al di sotto da una linea verde.

Emersióne. T. scientifico. Contrario d' immersione. Il ritornare a galla di un solido immerso a forza di un fluido specificamente più leggiero. §. Dagli astr. dicesi parlando dei pianeti, quando cominciano a ricomparire dopo essere stati nascosti o dall' ombra, o dall' opposizione.

Emético. V. G. T. med. Add. Che ha virtù di far vomitare; e s' usa anche a modo di sust.

Emiciclo. V. G. T. mat. Un semicircolo.

Emicránia. V. G. T. chir. Mal di testa che non affetta che la metà.

Emigránia. Lo stesso che emicrania.

Emigrazióne. Passaggio, o trasmigrazione d' uno in altro paese.

Emimetro. V. G. T. di lett. Mezzo verso, che anche dicesi emistichio.

Emina. V. G. T. stor. Vase adoprato come misura dagl' antichi Romani, che conteneva mezzo il sestario.

Eminente. Add. Che apparisce sopra gli altri, sopravanzante, eccelso, grandissimo.

Eminentemente. Avv. Eccellentemente.

Eminentissimamente. Superl. di eminentemente.

Eminentissimo. Superl. di eminente. §. In oggi è titolo de' Cardinali della romana chiesa.

Eminenza. Astratto d'eminente. §. Oggi è passata tal voce in attributo, e titolo de' Cardinali della chiesa romana, e degli elettori ecclesiastici,

Eminenziále. T. mat. Aggiunto d' equazione artificiale, che contiene eminentemente un' altra equazione.

Emiólia. Sesquialtera. Proporzione aritmetica che contiene tutto un numero, e la di lui metà, come quindici a dieci.

Emionite. Asplenium scolopendium Linn. T. bot. Pianta della famiglia delle capillari, delle cui proprietà è anch' essa dotata. Nasce nelle grotte, e ne' boschi ombrosi, ed è volgarmente detta *lingua cervina*, ch' è la fillitide del Mattiolo.

Emiopsía. V. G. T. chir. Vista dimezzata.

Emiplegía. V. G. T. med. Paralesi della metà del corpo, cioè delle membra di un lato solo.

Emir. Voce Araba, che vale signore, ed è il nome, che si dà in Turchia a' discendenti di Maometto, per via di donne.

Emisférico. V. G. Add. Sferico per metà. Semicircolare.

Emisféro, e *Emisfério*. V. G. Emisperio. §. Nella st. nat. è ancora il nome di una specie di pesce del genere degli spari, così chiamato perchè ha la testa ritondata come una mezza sfera.

Emispéreo. Add. Dell' emispero.

Emispéro, o *Emispério*. In oggi piuttosto *Emisfero ed Emisferio*. La metà d' una sfera, e comunemente si dice emisfero la metà della macchina mondiale terminata dall' orizzonte.

Emissário. Stallone, cioè cavallo, che si manda a far razza. §. In idraulica, è nome che si dà generalmente all' aperture naturali, o artifiziali d' onde i laghi, o i canali mandan fuori le loro acque. Gli emissarj artificiali prendono propriamente il nome di scaricatoio, trabocco, rifiuto, trattandosi d' acque superflue. §. Per persona mandata per iscoprire, o riconoscere alcuna cosa, e per lo più si prende in cattiva parte, e vale mandatario, spia.

Emissióne. Azione, mediante la quale si manda fuori qualche cosa, e si dice nell' uso per lo più del sangue.

Emistichio. V. G. Mezzo verso.

Emite. T. di st. nat. Pietra bianca menzionata dagl' antichi, che forse era un alabastro gessoso.

Emitréne. T. di st. nat. Roccia composta essenzialmente d' anfibola, e di calcarea, detta

qualche volta *grunstein primitivo con calcarea*.

Emitritéo. V. G. T. med. Sorta di febbre composta di quotidiana continua, e di terzana semplice.

Emitteri. V. G. T. di st. nat. Insetti le cui ale sono affatto coperte di squamma soda, e alquanto dura.

Emme. Una delle lettere del nostro alfabeto; e dicesi anche del carattere, che l'esprime.

Emmelia. V. G. T. storico. Sorta di ballo che si eseguiva nell' antiche tragedie, ed una sorta di melodia da cui erano esse accompagnate.

Emmenagógo. V. G. Add. T. med. Aggiunto di rimedio atto a promuovere le periodiche evacuazioni delle donne. §. Usasi pure in forza di sust.

Emmenologia. V. G. T. med. Discorso, e trattato sopra le periodiche evacuazioni delle donne.

Emoagra. V. A. Infermità de' cavalli poco nota.

Emodia. V. G. T. med. Propriamente suffusione o mescolanza di sangue nella saliva.

Emolliente. Che ammolisce, ed è aggiunto di una sorta di medicamenti. Usasi pure in forza di sust.

Émolo: Emulo.

Emolumento. Profitto, guadagno,

Emoroidále, e Emorroidále. Add. Appartenente a emorroide.

Emorragia. V. G. Profluvio di sangue da qualsisia parte del corpo.

Emorroidále. V. *Emoroidale*.

Emorròide. V. G. Moroide, morice. §. Per la femmina dell' Emorroo.

Emorroissa. Donna che patisce flusso di sangue, e propriamente dicesi di quella, della quale parla il vangelo.

Emórroo. V. G. T. di st. nat. Spezie di serpente Affricano, il cui morso corrompe prontamente il sangue, e lo fa trasudare da più parti del corpo.

Emostático. V. G. T. med. Aggiunto de' rimedj, che stagnano il sangue.

Emotossía. V. G. T. med. Sputo di sangue prodotto da rottura di qualche vaso del polmone.

Emottóico. V. G. T. med. Dicesi di chi sputa sangue.

Emozióne. Mozione, entusiasmo.

Empetiggine. Empitiggene, volatica che nasce nella cute umana.

Empiamente. Avv. Con empietà.

Empiastráre. Impiastrare.

Empiastráto. Impiastrato.

Empiastro. V. G. Impiastro.

Empiéma. V. G. Raccolta di marcia nella cavità del petto.

Empiemático. V. G. Che ha il male dell'empiema.

Empientè. Add. Che empie.

Empiere. Mettere dentro a un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape; e talora si usa anche neutr. pass. §. Per compiere. §. Per riparare, supplire. §. Per adempiere. §. Per saziare. §. Per coprire. §. Per caricar l' arco.

Empietà, Empietáde, Empietáte. Impietade, empiezza. §. Per crudeltà, fierezza.

Empiezza. Astratto d'empio. Empietà, crudeltà, fierità. §. Per adempimento; ma è da rigettarsi.

Empifondo. T. di mar. *Acqua alta*. Alzamento o gonfiamento straordinario dell' acqua del mare, che suol procedere dallo spirare dei venti, che fanno traversia ad un porto.

Empimento. L'empiere. §. Per adempimento.

Empio. Add. Crudele, senza pietà, senza religione, fiero.

Empire. Empiere:

Empíreo. V. G. Sust. Il più alto de' cieli secondo il sistema di Tolomeo. §. A modo d' add. è epiteto di cielo, e davasi un tempo a quello che si credeva l'ultimo de' cieli, ove da' teologi si costituì il seggio de' beati. §. Vale anche del ciel empireo.

Empiréuma. V. G. T. med. Certo odore e sapore di abbruciato, come quello, che s' introduce nell' acque distillate per via del fuoco.

Empireumático. Add. Che ha odore, e sapore di abbruciato.

Empírico. V. G. Add. Dicesi di medico, che cura gl' infermi solamente per pratica, senza scienza teorica, e senza ragionamento, e dicesi anche di medicina.

Empirismo. V. G. T. med. La medicina dell' empirico, e si dice del curare per sola pratica.

Empissimo. Superl. di empio.

Empitiggine. V. A. Empetiggine.

Empito. Sust. Forza eccessiva, subita, rovinosa, e precipitosa.

Empito. Add. da empire.

Empitóre. Verb. masc. Per adempitore.

Empituosamente. Avv. Con empito, impetuosamente.

Empitúra. Empimento. §. Per fornitura, o fattura di guarnizione.

Empiúto. Add. da empiere.

Emplasticamente. Avv. A modo d' empiastro.

Emplástico. V. G. Add. Di empiastro.

E R

Emporético. V. G. T. chim. Aggiunto, che si dà alla carta, adoperata per feltrare.

Empório. V. G. Dicesi di città ove abbondano le mercanzie d' ogni genere.

Emúgnere. V. L. Smugnere.

Emulante. Add. Che emula, che gareggia.

Emuláre. Concorrere, gareggiare.

Emulatóre. Verb. masc. Che emula.

Emulatrice. Femm. di emulatore.

Emulazióne. Astratto d' emulo, gara, desiderio di eguagliare, o di superare altrui in che che sia.

Emulgente. Aggiunto che si dà ad alcune arterie, e vene.

Emúlgere. V. L. Smugnere. §. E figurat. trarre d' altrui alcuna cosa.

Émulo. Add. Concorrente, gareggiante; e qualche volta semplicemente avversario. §. Detto di cosa, vale che è fatta per emulazione, e per rivalità.

Emulsióne. Nome de' medicamenti, che si colano spremendo, detti con altro nome orzate.

Emúngere. Lo stesso, che emugnere.

Emunto. Add. da emungere.

Emuntório. T. anat. Organo negli animali, che serve allo sgravio degli umori superflui.

E N

En. In vece di in. Oggi di poco, o nessun uso.

Enállage. V. G. T. gramm. Figura che consiste nel variare i tempi, ed i modi d' una lingua.

Enarmónico. V. G. T. mus. Dicesi del genere di musica, che procede per quarti di tuono, la cui progressione è la più ristretta che possa darsi.

Enarráre. V. L. Lo stesso, che narrare.

Enartrósi. V. G. T. anat. Articolazione, in cui il capo di un osso è ricevuto nella cavità di un altro.

Encarditi. T. di st. nat. Nome dato anticamente alle *bucardie fossili*.

Encalisma. Vaporazione d' acqua salsa, e di vino.

Encausto. T. de' pitt. Pittura usata da' Greci con cera, la quale si riscaldava fin quasi a bruciarsi, e bruciare è l' *encausto* greco.

Encéfalo. T. med. Così si chiama l' interno del capo, e specialmente il cervello.

Encefalóidi. T. di st. nat. Nome antico delle madressore petrefatte, appartenenti alle mendrine.

Encénia, e più propriamente *Encénie*. T. eccles. Ricorso di solennità annuale, e s' intende della festa celebrata dagli ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo.

E N

Enchimósi. V. G. Confiamento con infiammazione prodotto da sangue versato sotto la pelle.

Enchiridio. V. G. Manuale; piccolo libretto a mano contenente osservazioni, precetti, principj particolari, e segreti.

Enciclico. Add Circolare, e dicesi di lettere pastorali, e simili.

Enciclio. V. G. T. fisico. Dicesi di quel cerchio che si forma nell' acqua, allorchè vi si lascia cadere una pietra.

Enciclopedia. V. G. Dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze, ed arti. §. Dagli scientifici si dice per dizionario enciclopedico.

Enciclopédico. Add. Spettante a enciclopedia. §. Ed è anche aggiunto di persona; e vale versato in ogni genere di dottrina.

Enclítico. V. G. Che significa inclinazione, ed è aggiunto di particella, che si unisce alla parola che la precede, *Que*, *Ne*, *Ve*, nel latino sono particelle enclitiche.

Encomiáre. Dare encomj, lodare.

Encomiaste. Lodatore, panegirista.

Encomiástico. Add. Lodativo. §. Detto di persona, vale encomiaste.

Encomiáto. Add. da encomiare.

Encomiatóre. Verb. masc. Che encomia; lodatore, panegirista, encomiaste.

Encómio. Lode.

Eneriniti. T. di st. nat. Polipai fossili del genere degli *enerini*. A questo appartiene il *lilium lapideum*, petrificazione rarissima.

Ende. V. A. Quindi.

Endecágono. V. G. Sust. e Add. T. mat. Figura, che ha undici lati.

Endecasillabo. V. G. Add. usato anche in forza di sust. Verso d' undici sillabe. §. Per composizione fatta di detti versi.

Endémio. V. G. T. med. Aggiunto di morbo, che è famigliare ad un popolo.

Éndica. V. G. Il luogo dove si ripongono ed ammassano le cose; magazzino.

Éndice. Cosa, che si serba per segno, per rimembranza di checchessia. §. Oggi si dice in genere mascolino, e più che d' altra cosa, dell' uovo di marmo, o d' altro, che si lascia nel nidio delle galline, quasi a dimostrar loro, dove hanno ad andare a far le loro uova, che altrimenti si chiama guardanidio.

Endicuzza. Dim. di endica.

Éndivia. Erba nota, che oggi più comunemente si dice indivia. §. Per erba d' altra spezie, che è chiamata lattuga salvatica.

Enéida, e *Eneide*. V. G. T. di lett. Titolo del poema eroico di Virgilio nel quale cantò le imprese di Enea.

Éneo. V. L. Add. Di bronzo.

Eneoréma. V. G. T. med. Nebbiolina, o sustanza leggerissima natante in mezzo all' orina.

Energeticamente. Avv. T. med. Con modo energico.

Energético. Add. T. med. Che opera con energia, e dicesi de' nervi, e de' muscoli.

Énergia. V. G. Efficacia, forza speciale dell' atto operativo, o dell' operazione. §. Presso i matematici è sinonimo di momento di qualsivoglia forza. §. Presso i medici, dicesi della forza de' nervi, e de' muscoli, e spezialmente quella della virilità. §. Dicesi anche della forza, ed efficacia del dire.

Energicamente. Avv. Con energia.

Enérgico. Add. Che ha energia.

Energúmeno. V. G. Add. Usato anche in forza di sust. Indemoniato.

Enervâre. Snervare.

Enervâto. Add. da enervare.

Enervazióne. T. anat. Intersezioni tendinose de' muscoli retti dell' addome.

Énfasi. V. G. Figura del favellare, per cui si esprime più di quello, che si dice.

Enfaticamente. Avv. Con enfasi, in maniera enfatica.

Enfático. Add. Pieno di enfasi.

Enfiagioncella. Dim. di enfiagione.

Enfiagióne. Enfiamento, gonfiezza.

Enfiamento. L' enfiare. §. Per gonfiamento. §. Per similit. crescimento, ingrossamento. §. Per metaf. enfiamento di mente, vale superbia.

Enfiâre. Ingrossare per enfiagione, e rilevamento di carne, proprio de' corpi, e delle loro membra, e oltre al signific. neutr. si usa talora anche nell' att. e nel neutr. pass. §. Per similit. gonfiare, ingrossare, insuperbirsi, commuoversi, adirarsi. §. Talvolta vale semplicemente crescere, aumentarsi; farsi sempre vieppiù maggiore.

Enfiatamente. Avv. Con enfiagione.

Enfiatello. Dim. di enfiato sustantivo.

Enfiaticcio. Add. Dim. di enfiato.

Enfiatino. Dim. di enfiato sust. enfiatello.

Enfiativo. Add. Che fa enfiare, o gonfiare.

Enfiáto. Sust. Enfiagione. §. E figurat. vano orgoglio, superbia.

Enfiáto. Add. da enfiare. §. Per metaf. gonfio, superbo, altiero.

Enfiatúra. Enfiato, enfiagione. §. Per metaf. alterigia, superbia.

Enfiatuzzino. Dim. di enfiatuzzo.

Enfiatuzzo. Dim. di enfiato; Enfiatello, enfiatino.

Enfiazióne. Enfiamento, e la parte enfiata. §. Per gonfiamento, rilevamento. §. E figurat. superbia, alterigia.

Énfio. Add. Gonfio, enfiato, ingrossato per enfiagione.

Enfióre. V. A. Enfiagione.

Enfiséma. V. G. T. med. Enfiato prodotto da aria rinserrata in alcuna parte del corpo.

Enfitéusi. V. G. T. legale. Contratto consensuale, in virtù di cui si cede ad altri il dominio utile di uno stabile in perpetuo, o a tempo lungo per il pagamento di un anno canone in ricognizione del dominio diretto.

Enfitéuta, e *Enfiteuticário*. T. leg. Colui che riceve l' enfiteusi; livellario.

Enfitéutico. V. L. Add. Di enfiteusi.

Engónasi. V. G. T. astr. Costellazione boreale che rappresenta un uomo in ginocchio, detta con altro nome Ercole.

Enigma, e *Enimma*. V. G. Detto oscuro, che sotto il velame delle parole nasconde senso allegorico; indovinello.

Enigmaticamente. V. *Enimmaticamente*.

Enigmático, e *Enimmático*. Add. di enimma, con enigma; allegorico, figurativo.

Enimma. V. *Enigma*.

Enimmaticamente, e *Enigmaticamente*. Avv. In modo enimmatico.

Enimmatichizzâre. Parlare in enimma.

Enimmático. V. *Enigmatico*.

Enne. Una delle lettere del nostro alfabeto; e si dice anche del carattere, che l' esprime.

Enneágono. V. G. T. mat. Figura di nove angoli, e nove lati.

Enneándria. V. G. T. bot. Una delle classi del sistema di Linneo, la quale comprende tutte le piante a fiori ermafroditi.

Ennico. V. A. Pagano.

Enologia. V. G. T. agr. L' arte di fabbricare il vino.

Enómetro. V. G. T. agr. Strumento, il quale indica la gravità specifica del vino.

Enorchiti. V. G. T. di st. nat. Chiamansi con tal nome, alcune concrezioni stallattitiche, o alcune pietre rotolate, imitanti la forma delle parti virili, necessarie alla generazione.

Enorme. Add. Eccedente la norma, smisurato, senza ordine; e si prende per lo più in signific. di nefando, di disonesto, di scellerato.

Enormemente. Avv. Con enormità, sceleratamente, gravemente. §. Per ismisuratamente, grandemente.

Enormezza. Enormità, scelleratezza.

Enormissimamente. Superl di enormemente.

Enormíssimo. Superl di enorme.

Enormità, *Enormitáde*, e *Enormitáte*. Stato

e qualità di ciò ch' è enorme, enormezza, sregolatezza, deformità.

Enótico. V. G. T. eccl. Titolo di un libro fraudolente composto dall' Imperatore Zenone sotto pretesto di conciliare insieme i cattolici, e gli eutichiani.

Enrino. T. med. Medicamento da infondersi nelle narici, che eccita lo starnuto. Oggi più comunemente dicesi errino.

Ensiforme. T. bot. Aggiunto delle foglie conformate a guisa di spada.

Ente. T. filosofico. Tutto ciò che è, e che può avere esistenza. §. Ente di ragione, dicesi per opposto di reale, cioè che non esiste fuorchè nella immaginazione. §. I chim. danno il nome di ente, ed anche di primo ente a quella parte di qualsivoglia corpo, in cui si trovano comprese, come in ristretto, tutte le sue qualità, o virtù essenziali. §. Ente di venere. T. chim. Sale composto di fiore di sale amoniaco, o d' un ossido di rame.

Entelechía. V. G. T. filosofico. Nome, di cui si servì Aristotile, volendo spiegare cosa sia l' anima; e propriamente vale anima sensitiva, o perfezione, e forza semovente.

Enterocile. V. G. T. med. Ernia intestinale nella ripiegatura dell' anguinaia.

Enterologia. V. G. T. anat. Trattato, o discorso sopra i visceri in generale, ed in particolare sopra gl' intestini.

Entiméma. V. G. T. logico. Argomento filosofico, e rettorico, ed è sillogismo imperfetto, perciocchè è mancante del primo termine.

Entimematicamente. Avv. In modo entimematico.

Entimemático. Add. Che è a modo di entimema. §. Detto di persona vale che forma entimemi.

Entità, Entitáde, e *Entitáte*. T. filosofico. Astratto di ente.

Entitativo. Add. T. filosofico. Atto a constituir l' ente.

Entómata, e *Entómati*. V. G. T. di st. nat. Insetti, bacherozzoli, così terrestri, come aerei.

Entómo. V. G. T. di st. nat. Insetto, bacherozzolo.

Entomoliti. V. G. T. di st. nat. Nome indicante gli insetti petrificati.

Entomologia. V. G. T. di st. nat. Discorso, o trattato sopra gli entomi.

Entomológico. V. G. Add. T. di st. nat. Appartenente agli entomi, e all' entomologia.

Entragno. Le interiora. §. Per metaf. si dice anco dell' interno dell' animo.

Entrambi. L' uno, e l' altro, amenduni, tramenduni,

Entrambo. Entrambi, amenduni.

Entramento. L' entrare, e l' apertura onde s' entra.

Entrante. Sust. Entramento, entrata.

Entrante. Add. Che entra, penetrativo. §. E figurat, verisimile, convincente.

Entráre. Andare, e penetrare dentro. §. In alcune locuzioni ha forza di cominciare; come entrare in parole degli interessi, degli studi, della coscienza; ec. e vale: cominciare a parlare degli interessi, degli studj, ec. e entrare in cammino, in ballo, in pensiero, e simili; vagliono cominciare a camminare, a ballare, a pensare ec. §. Per prender l' ufizio; col secondo caso. §. Per adimesticarsi, prender a proteggere. §. Entrare ne' fatti d' alcuno, vale mettersi a parlare de' fatti di lui. §. Entrare in ballo, figurat. lo diciamo per cominciar qualsivoglia cosa. §. Per aver che fare, accordarsi, adattarsi. §. Entrar in altro, vale mutar ragionamento. §. Entrare ne' fatti d' altri, dicesi del discorrere, o dell' impacciarsi delle cose altrui.

Entráta. Ingresso, luogo d' entrata. §. Per l' atto d' entrare. §. Per lo possesso di ufizio ec. §. Per principio. §. Per rendita. §. Entrata, e uscita diciamo anche a quel libro, dove si scrivono le rendite, e le spese; onde mettere a entrata. §. Per lo principio delle sonate di strumenti innanzi al canto.

Entratáccia. Pegg. di entrata.

Entratello. Dim. di entrata.

Entráto. Add. da entrare.

Entratóre. Verb. masc. Che entra.

Entratrice. Femm. di entratore.

Entratúra. Entramento. §. Si dice di quella rata, che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia o simili, in entrando ad esercitar quell' arte, o essere in tal compagnia §. Dicesi avere entrata con chicchessia; e vale averne conoscenza, amicizia.

Entro. Prep. Dentro; e si accompagna comunemente col quarto, e col terzo caso. §. Si usa anche per tra, o oltre. §. Per sopra, o per.

Entro. Avv. di luogo, vale in quel luogo, a quel luogo, dentro. §. Talora col segno del caso, o espresso, o appostrofato, e significa lo stesso, che di dentro. §. Talora è particella riempitiva, aggiungendo un certo che più di penetrazione al concetto. §. Talora si trova questo avv. in composizione con altri avverbj di luogo, ma per grazia, e per acconcio modo di favellare, come là, laentro; colà, colaentro; quà, quaentro; quici, e quinci, quincientro; ivi, ivientro, e simili; e col per, perentro, de' quali vedi al luogo loro.

E N

Entrochite, ed *Entroco*. T. di st. nat. Pietra figurata a foggia di colonnetta pentagona, composta di più articolazioni, o giunture, le quali separate formano ciascuna una stelletta di cinque raggi.

Entromesso. Add. da entromettere.

Entrométtere. Intromettere, introdurre; dar l'entrata, o l'accesso. §. E neutr. pass. introdursi; entrare in un luogo.

Entusiasmo. V. G. Sollevamento di mente, furor poetico. §. Semplicemente per furore, manía: ma è uso insolito.

Entusiaste. Colui che opera per entusiasmo.

Entusiástico. V. G. Add. Che proviene da entusiasmo, §. Detto di persona, vale che è mosso da entusiasmo, che parla, che opera con entusiasmo. §. Detto di cosa vale che produce entusiasmo.

Enula, *ed Enula campana*. Inula helenium Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo alto più di due braccia; le foglie lanceolate; i fiori gialli.

Enumeramento. V. *Enumerazione*.

Enumeráre. Numerare, raccontar per numero.

Enumeráto. Add. da enumerare.

Enumeraziône. L'enumerare, o contare.

Enunciáre. Nominare, allegare.

Enunciativa. T. legale. Narrazione, o esposizione de' motivi di un contratto, o altro simile strumento.

Enunciativo. Add. Atto ad enunciare; che enuncia.

Enunciáto. Add. da enunciare.

Enunciaziône. Allegazione, enumerazione, esposizione. §. Enunciazione dicesi da' logici una proposizione che nega, o che afferma.

E O

Eo. V. A. Io, e si trova frequentemente negli antichi poeti.

Eólio. V. G. T. poet. D' Eolo; ed è per lo più aggiunto della grotta, o caverna in cui si finge, ch' Eolo tenga imprigionati i venti.

Eolipila. V. G. T. fisico. Strumento che serve per dimostrare la forza dell' acqua ridotta in vapori.

Eolo. V. G. T. mitol. e poet. Nome del Dio de' venti, detto anche re de' venti.

Eôni. V. G. T. teol. Che significa letteralmente la durata di una cosa, e che fu applicata da alcuni eretici all' idee immaginate da Platone in Dio, e dell' aggregato delle quali ne componevano la Deità.

Eóo. V. G. Add. Orientale.

E P

Epa. Pancia, cioè quella parte del nostro corpo dallo stomaco al petignone, nella quale si racchiuggono gl' intestini, peccia, trippa.

Epáccia. Pegg. di epa.

Epanadiplósi. Grecismo grammaticale, che significa replicazione, quasi lo stesso che epanalepsi, ed è quella figura, che si fa quando le parole, con cui s' esprime un concetto, si ritrovano replicate in fine.

Epanáfora. Grecismo grammaticale. Figura, per cui una stessa particella si pone in principio di molti membri.

Epanalèssi. V. G. T. rett. Figura, che è una specie di replicazione, dopo aver frapposto alcuna altra cosa.

Epanortósi. V. G. T. rett. Figura con cui l' oratore rivoca, o corregge qualche cosa dianzi adottato.

Epatalgia. V. G. T. med. Mal di fegato, o colica epatica.

Épate. V. G. Lo stesso che fegato.

Epática. V. G. Marchantia polymorpha Linn. T. bot. Pianta, che ha la fronda lobata, il peduncolo peloso, le capsule stellate, le ombelle divise in dieci parti, o digitazioni. §. Dicesi anche d' una vena del braccio, la quale si credeva corrispondere al fegato.

Epático. T. anat. Aggiunto di tutto ciò, che appartiene all' epate, o sia fegato. §. Miniera di rame epatica, dicesi da' naturalisti una spezie di rame mineralizzato che è duro, e nericcio, §. Pietra epatica di Cronstedt. Spezie di pietra di porco, che è meno fetente, e scagliosa. §. Si dicono ancora malattie epatiche quelle del fegato; e tutti quelli che da lungo tempo soffrono un dolore al fegato accompagnato da tumore, da durezza, e dalla perdita del color naturale, si chiamano epatici. §. È ancora un epiteto che si dà ai rimedj che convengono alle malattie del fegato. §. Nella chimica antica, si nominava ancora il gas idrogeno sulforato, perchè si formava unendo il gas idrogeno al sulfuro d' alcali, detto anche fegato di solfo. §. Per aggiunto di una spezie di aloe.

Epatite. V. G. T. di st. nat. Sorta di gemma così detta perchè è del colore del fegato. § Dicesi anche da' medici, per infiammazione di fegato.

Epatoscopia. V. G. T. filol. L' arte d' indovinare, o discoprire il futuro, e le cose nascoste, con osservar le viscere delle bestie.

Epatta. V. G. T. astr. L' aggiunta di undici giorni che si pongono all' anno lunare per pareggiarlo al solare, e così conoscere i giorni della luna.

Epéntesi. V. G. T. de' gramm. Addizione, o inserzione di una lettera o di una sillaba nel mezzo di una parola, perciò detta anche aggiugninmezzo.

Epicamente. T. rett. Avv. In modo epico; con verso epico.

Epicárpio. V. G. T. chir. Topico o medicamento esterno, che applicasi alla giuntura della mano o sul polso.

Epicarpo. V. G. T. bot. V. *Epidermide*.

Epicédio. V. G. Sorta di poesia funebre, che recitavasi prima, che si seppelisse il cadavere; a differenza dell' epitafio, che si leggeva, e recitava dopo fatta la sepoltura.

Epicéno. V. G. T. gramm. Aggiunto, che si dà a' nomi, che son comuni ai due sessi.

Epicerástico. V. G. T. med. Così dicevansi i rimedj attemperanti l' acrimonia del sangue.

Epichéia. Benigna interpretazione, che si fa della legge. §. Presso i teologi scolastici, vale discrezione, equità, benigno compatimento.

Epicheréma. V. G. T. logico. Spezie d' argumentazione in cui ad ogni premessa si aggiugne la sua prova, almeno ogni volta che è necessaria.

Epiciclo. V. G. T. astr. Piccol cerchio immaginato dagli astronomi, il cui centro è posto in un punto della circonferenza di un cerchio maggiore.

Epicicloide. V. G. T. mat. Curva generata dalla rivoluzione d' un punto della circonferenza d' un cerchio, il quale s' avvolge su la parte concava, o convessa d' un altro cerchio.

Épico. V. G. Aggiunto di poema, e del poeta, che fa tal poema, e dello stile, e della maniera, ec. con che si compone la poesia; e vale eroico.

Epicránio. V. G. T. anat. Dicesi della tunica che veste, o circonda il cranio.

Epicraticamente. Avv. Con metodo epicratico.

Epicrático. Add. Termine usato da' medici, e per lo più si suol dare all' evacuazione, che si procura á poco a poco, e di tempo in tempo.

Epicureismo. T. di lett. Professione della filosofia, e costumi di Epicuro.

Epicuréo. V. G. Sust. Filosofo seguace d' Epicuro, e in più largo significato dicesi d' uomo voluttuoso, che non bada ad altro, che a' piaceri del corpo.

Epicuréo. V. G. Add. Da filosofo seguace di Epicuro, o che è conforme alla di lui dottrina.

Epidemia, o *Epidimia*. V. G. T. med. Influenza di malattia tra gli uomini.

Epidémico. V. G. T. med. Add. Che partecipa dell' epidemia; contagioso.

Epidérmide. V. G. T. anat. La parte superiore, e più sottile della cute dell' animale. §. Dicesi per lo più delle piante, ed è la membrana più esteriore, o sottile della corteccia, sotto la quale è la sostanza cellulare, gli strati fibrosi, i vasi contenenti il sugo, e gli umori propri, le trache.

Epididimo V. G. T. anat. Corpo, e prominenza, che sta sopra ciascuno de' genitali.

Epifania, e *Pifania*. V. G. Che significa propriamente apparizione, che è al di sopra; §. A noi vale giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6 di Gennaio, o dicesi anche per vocabolo corrotto Befania, e presso gli antichi Pifania.

Epifisi. V. G. T. anat. Protuberanza cartilaginosa contigua ad un osso, la quale ne rende gli estremi più lunghi, e più rilevati.

Epifonéma. V. G. T. di lett. Conclusione enfatica, che trae sentenze dalle cose narrate.

Epifonematicamente. Avv. In forza d' epifonema.

Epifora. V. G. T. chir. Distillazione continua di lagrime accompagnata da infiammazione, e bruciore.

Epigástrico. V. G. Add. Appartenente all' epigastrio.

Epigástrio. V. G. T. anat. La parte superiore dell' addome, le cui parti laterali diconsi Ipocondri.

Epiglotta, e *Epiglóttide*. V. G. T. anat. Membrana cartilaginosa, situata nel principio dell' apertura dell' asperarteria, di grand' uso è per lo respiro, e per la modulazione della voce.

Epiglóttide. V. *Epiglotta*.

Epigrafe. V. G. T. di lett. Inscrizione, che mettesi su gli edifizi, e sulle medaglie e titoli, e sentenze, che gli autori pongono in fronte alle loro opere, per accennarne l' oggetto.

Epigrafia. V. G. T. di lett. Titolo d' un libro, che tratta dell' arte di comporre le inscrizioni.

Epigramma. V. G. Spezie di breve poesia, che d' ordinario consiste in un sol pensiero, esposto con sali, e motti massime negli ultimi versi. §. Per similit. si dice in vece d' inscrizione epigrammatica.

Epigrammatário. Onegli, che fa epigrammi.

Epigrammático. Add. T. di lett. Appartenente ad epigrammi, o che è sul fare degli epigrammi.

Epigrammatista. Epigrammatario.

Epigrammetto. Dim. di epigramma; breve epigramma.

Epilensia. V. A. Epilessia.

Epiléntico. V. A. Epiletico.

Epilessia. V. G. T. med. Mal caduco, detto anche mal maestro.

Epilético. Add. Che patisce di epilessia.
Epilogamento. Epilogo, epilogazione.
Epilogáre. Fare epilogo.
Epilogáto. Add. da epilogare.
Epilogatúra. Voce oggi poco usata. Epilogamento, epilogo.
Epilogazióne. Epilogo, o l' epilogare.
Epílogo. V. G. Breve ricapitolazione delle cose dette.
Epímone. V. G. Figura rettorica, che consiste in allungamento di parole, o piuttosto replicazione della medesima particella.
Epinício. V. G. Sorta di poesia per vittoria riportata.
Epiníttide. V. G. T. med. usato per lo più nel maggior numero, e dicesi di certe grosse bolle, o pustole livide, che appariscono, ed inquietano molto in tempo di notte.
Epiplocéle. V. G. T. chir. Ernia cagionata dalla caduta dell' epiploo nell' anguinaia, o nello scroto.
Epiplóico. V. G. T. anat. Add. Appartenente all' epiploo; ed è aggiunto di vena propagginata dalla vena porta, e ve n' ha una per banda, o lato del corpo umano: una detta epiploica destra, l' altra sinistra.
Epiplónfalo. V. G. T. chir. Ernia cagionata dalla caduta dell' epiploo nell' ombelico.
Epíploo. V. G. T. anat. Gran sacco membranoso, sottilissimo, circondato da molte fasce pinguedinose, che cuoprono altrettante arterie, e vene unite insieme. Chiamasi anche omento, e popolarmente reticello, pannicolo, zirbo.
Episcopále. V. G. Add. Lo stesso, che vescovile.
Episcopáto. Dignità episcopale.
Episcópio. Casa o palazzo vescovile.
Episodeggiáre. Far episodj, episodiare.
Episodiáre. V. *Episodeggiare*.
Episodicamente. Avv. In modo episodico, per via di episodio.
Episódico. Add. di episodio, a maniera di episodio.
Episódio. V. G. Digressione, soprarracconto. §. Parte della favola quasi avventizia, o sia digressione in un poema eroico non necessaria alla narrazione, ma però convenientemente unita per abbellire l' opera colla diversità degli eventi.
Epispástico. V. G. T. farm. Aggiunto dei rimedj topici, che attraggono efficacemente gli umori al di fuori.
Epístilio. V. G. T. d' architett. Membro principale dell' architettura da noi detto architrave.
Epístola. V. G. Pistola, lettera.
Epistoláre. Di epistola; appartenente, o proprio dell' epistola; pistolare.
Epistolário. Libro contenente epistole.
Epistolarmente. Avv. In modo epistolare; per via di epistola.
Epistoletta. Dim. di epistola.
Epistólico. Add. Epistolare.
Epitáffio, e *Epitáfio*. V. G. Iscrizione fatta sopra i sepoleri, o per iscriversi sopra i medesimi.
Epitalámico. V. G. Add. Apartenente ad epitalamio.
Epitalámio. V. G. Sorta di poesia che si fa in occasione di matrimonio, in lode di nuovi sposi.
Epitasi. V. G. T. di lett. Parte contenziosa delle commedie Greche, o sia quella parte, che conteneva gli accidenti, che formano il gruppo dell' azione, e che precede la catastrofe.
Epitema. V. G. T. farm. Spezie di medicamento esterno, epittima.
Epitetáre. Scrivere con proprietà d' aggiunti, o sia d' epiteti.
Epíteto. V. G. Aggiunto, che dichiara la qualità, differenza, ed essenza del sustantivo col quale egli è accompagnato.
Epitimbra. V. G. Erba, che nasce sopra la timbra; da contadini corrottamente detta pittimio.
Epitimio, o Epitimo. V. G. Cuscata europea Linn. T. bot. Pianta, che nasce sul timo, d' onde a preso il nome di epitimo: ha le stesse qualità della cuscata, ed è considerata da molti come pura varietà di quella; è anche volgarmente detta tarpigna, o tarpina, o tracapello.
Epitomáre. Abbreviare, compendiare.
Epitomatóre. Verb. masc. Che epitoma.
Epítome. V. G. Sommario, compendio.
Epitrito. V. G. T. mat. Numero, che contiene un altro numero, e la terza di lui parte, come dodici rispetto a nove.
Epittima. Medicamento esterno, o sia decozione d' aromati in vino prezioso, la quale reiteratamente scaldata, e applicata alla region del cuore conforta la virtù vitale; pittima.
Epittimáre. Fare, e applicar pittime.
Epittimáto. Add. da epittimare.
Epittimazióne. L' epittimare.
Epizoozia. V. G. T. di veter. Malattia epidemica del bestiame.
Época. V. G. T. de' cronologisti. Punto fisso nella storia, d' onde si comincia, o si può cominciare a contar gl' anni, e che d' ordinario è rimarchevole per qualche avvenimento memorabile.
Epodo. V. G. Che significa la terza parte di un canto diviso in strofe, antistrofe, ed

epodo. §. Epodi d' Orazio, è detto l' ultimo libro delle sue poesie liriche.

Epopéa. V. G. La natura, o il genere del poema epico.

Epopéia. V. G. Lo stesso, che epopea.

Epopéico. Add. Epico, eroico.

Epsilon. Essilonne; una delle lettere alfabetiche altrimenti detta *y* greco.

Eptaédrico. V. G. T. geom. Che è di sette angoli, o di sette facce.

Eptaedro. V. *Ettaedro*.

Eptágono. V. G. Figura geometrica di sette lati.

Eptameróne. V. G. T. filos. Voce formata dal greco, che significa sette giorni, e si adopera come titolo di libro contenente gli avvenimenti di sette giorni.

Eptasillabo. V. G. Add. Che è di sette sillabe. §. Usasi anche in forza di sust.

Eptatéuco. T. filol. Voce formata dal greco per esprimere in materie di letteratura l' unione di sette libri, o di sette opere diverse in un sol volume, siccome pentateuco si dice di cinque libri. Si applica principalmente ai primi sette libri del vecchio testamento, quali sono il pentateuco, ed i libri di Giosuè, e de' giudici, che sogliono unirsi con quelli.

Epúlide. V. G. T. chir. Tumore, o escrescenza di carne che viene nelle gengive.

Epulonáccio. Pegg. di epulone.

Epulóne. Nome proprio tratto dalla Sacra Scrittura, a similitudine del quale, epulone si dice di colui, che si compiace nelle molte e delicate vivande,

Epulonesco. Add. Da epulone.

Epulótico. V. G. T. med. e farm. Lo stesso che cicatrizzante, o incarnativo.

E Q

Equábile. Add. Termine proprio, con che si descrive quel moto, che in tempi eguali scorre spazj uguali.

Equabilità, *Equabilitáde*, e *Equabilitáte*. Conformità tra le relazioni, e proprietà delle cose equabili, e ragion formale di equabile.

Equabilmente. Avv. Con equabilità.

Equalità, *Equalitáde*, e *Equalitáte*. Egualità.

Equanimità, *Equanimitáde*, e *Equanimitáte*. Moderazione d' animo.

Equánimo. V. L. Add. Che ha equanimità, o moderazione d' animo.

Equante. Aggiunto di una sorta di cerchi immaginati nel cielo dagli astronomi.

Equáto. Add. Appianato, spianato.

Equatóre. Equinoziale; uno dei cerchi massimi della sfera.

Equazióne. Equalità, agguistamento, pareggiamento. §. In astronomia è la differenza tra il tempo medio accennato dal pendolo, ed il tempo vero indicato dall' orivolo solare. §. In algebra è la formula in cui si esprime l' egualità esistente tra varie quantità diversamente espresse.

Equestre. V. L. Add. di cavaliere.

Equiángolo. Add. d' angoli uguali.

Equicrúre. Aggiunto di triangolo, che ha due lati uguali.

Equidistante. Add. Egualmente distante.

Equidistantemente. Avv. In modo equidistante, con equidistanza.

Equidistanza. Distanza uguale.

Equilátero. Add. Che ha lati uguali.

Equilibráre. Fare equilibrio; mettere in equilibrio, usandosi anche neutr. pass.

Equilibráto. Add. da equilibrare.

Equilibrazióne. L' equilibrare, contrappesamento.

Equilibrio. Quello stato di riposo, in che si mettono, o durano i corpi, quando sono sollecitati al moto da più forze, che si distruggono insieme. §. E figurat. dicesi di tutte le cose, tra cui non passi alcun divario nel paragonarle.

Equimoltíplice. T. mat. Nome che si dà a que' numeri, li quali contengono i loro sottomoltiplici due volte tanto l' uno come l' altro.

Equino. Add. Di cavallo.

Equinómio. T. mat. Nome che si dà agli angoli, ed ai lati di figure, le quali si seguitano sempre nel medesimo ordine.

Equinoziále. Sust. Cerchio celeste, che divide la sfera in due parti eguali, equidistantemente da' due poli, artico, e antartico, detto così, perchè quando il sole passa sotto questo cerchio, i giorni si pareggiano con le notti.

Equinoziále. Add. D' equinozio, che appartiene ad equinozio.

Equinózio. Agguaglianza del giorno, e della notte, e che è quando il sole passa sotto l' equinoziale; e si dice anche del tempo in che accade tale eguaglianza.

Equipaggiamento. T. milit. e di marina. Nome generico ch' esprime una quantità d' arnesi militari, e di tutto ciò ch' è necessario per un' armata di terra e di mare.

Equipaggiáre. T. milit. Fornir d' equipaggio un esercito, un reggimento, un naviglio.

Equipággio. Provvisione di ciò, che bisogna per viaggiare, accompagnatura, corredo, fornimento. §. Ed è anche T. de' milit. e vale, corredo, fornimento di tutto ciò che abbisogna ad un esercito in cammino, tanto

per le vettovaglie, che per le imprese militari, a differenza del bagaglio, che non esprime se non le cose necessarie a vestire, ed a provvedere d' ogni utensile e masserizia i soldati. §. Equipaggio d' artiglieria, o meglio fornimento d' artiglieria, dicesi tutto ciò che è necessario, al servizio ed ai lavori di questo corpo. §. Equipaggio T. marinaresco collettivo, il quale comprende tutte le persone d' un vascello, a riserva degli uffiziali superiori. §. Usasi anche modernamente per carrozza.

Equiparáre. Paragonare.

Equiparáto. Add. da equiparare, paragonato.

Equiperáre. Lo stesso che equiparare.

Equipollente. Add. T. fisico e scientifico. Di ugual possanza, e valore, equivalente.

Equipollenza. T. scientifico. Equivalenza, ma per lo più non s' usa, fuorchè parlando delle proposizioni.

Equiponderanza. Termine, che esprime l' equiponderare, egual peso.

Equiponderáre. Pesare egualmente.

Equisito. Equisitum hyemale Linn. T. bot. Pianta, che ha i cauli fruttiferi, e sterili, doppiamente ramosi, scabri, solcati, che anche comunemente si chiama setolone, o rasperella.

Equisono. T. mus. Add. Che è eguale nel suono.

Equità, Equitáde, e Equitáte. È propriamente un temperamento del rigore della legge scritta; e si piglia anche talora assolutamente per giustizia, e per dovere.

Equitáre. V. L. Cavalcare, andare a cavallo.

Equitazióne. T. scientifico. L' arte di cavalcare.

Équite. V. L. Cavaliere.

Equitemporáneo. Add. T. scientifico. Che è di tempo uguale.

Equivalente. Add. Di valore, e di pregio uguale. §. In forza di sust. vale lo stesso, che equivalenza.

Equivalentemente. Avv. Con equivalenza.

Equivalenza. L' equivalere.

Equivalére. Esser di pregio, e di valore uguale.

Equivelóce. T. scientifico. Uguale nella velocità.

Equivocále. Add. Equivoco.

Equivocamemente. Avv. In modo equivoco, in forma equivoca.

Equivocamento. L' equivocare, equivocazione.

Equivocante. Add. Che equivoca.

Equivocáre. Sbagliare nel significato delle parole, o nella sostanza delle cose. §. Si dice anche lo sbagliar di nome.

Equivocazióne. Equivocamento, scambiamento.

Equivochesco. Voce poco usata. Add. Equivocoso.

Equivoco. Sust. Quella voce, che serve a più cose, che fra loro sono diverse d' essere.

Equivoco. Add. Ambiguo, dubbio.

Equivoco. Avv. Equivocamente.

Equivocóso. Voce di poco uso. Add. Dubbio, ambiguo, pieno d' equivoci.

Équo. Add. Che ha in se equità; giusto.

E R

Era. T. de' cronol. Punto fisso da cui si cominciano a contar gli anni, e si dice anche di quel numero, o serie d' anni che si contano da quel punto.

Eradicáre. Cavar dalle radici, sbarbare. §. Per metaf. dicesi dell' opinioni, e dei cattivi usi, o costumi, e simili.

Eradicativo. Add. Atto a eradicare.

Eradicáto. Add. da eradicare, sradicato.

Eradicatóre. Verb. masc. Che eradica, cioè sbarba. §. Per metaf. dicesi anche delle cose morali.

Eradicatrice. Femm. di eradicatore.

Erário. Tesoreria del pubblico, e dicesi del luogo destinato a conservare il tesoro, e delle persone, che custodiscono ed amministrano esso tesoro.

Érato. T. mitol. V. G. Che significa amorosa, ed è il nome d' una delle nove muse. Musa degli amori.

Erba. Quello, che nasce in foglia dalla radice, senza far fusto, come la latuga, indivia, radicchio, gramigna, e simili infinite; e assolutam. detta, s' intende di quella, che produce la terra senza coltura.

Erbáccia. Erba cattiva.

Erbácea. T. botanico. Aggiunto di quella parte delle pianta che sia ancor tenera e non legnosa: e di quella pianta che non acquista consistenza legnosa.

Erbáceo. Add. dell' erbe; appartenente ad erba.

Erbággio. Propriamente ogni sorta d' erba da mangiare, camangiare. §. Per erba semplicemente.

Erbáio. Luogo, dove sia di molta erba folta, e lunga.

Erbaiuólo. Colui che vende l' erbe medicinali. §. Dicesi anche quegli che vende cavoli, rape, e simili ortaggi.

Erbále. Voce di poco uso. Add. Di qualità d' erba.

Erbário. Sust. Libro contenente una raccolta di piante secche, che anche dicesi orto secco.

Erbário. Add. Spettante all' erbe, o alla botanica.

E R

Erbaiólo. Lo stesso che erbaiuolo.
Erbáta. V. A. L' essere in erba; e si dice di quantità di biade di poco nate.
Erbáto. Sust. Vivanda, o torta fatta con erba.
Erbáto. Add. Di erba.
Erbeggiáre. Vegetare, crescere, verdeggiare, come fa l' erba.
Erbetta. Erba fine, e gentile.
Erbicciuóla. Dim. d' erba.
Erbifruttáre. Render fruttifero, o ferace di erbe. Voce poco usata.
Erbire. T. d' agr. Coprirsi, vestirsi d' erba.
Erbito. Add. da erbire.
Erbivoro. Add. Che si pasce d' erbe.
Erboláio. Quegli, che va cavando, e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi salvatichi. §. Si dice anche d' una raccolta d' erbe ordinatamente disposte in fogli di carta a foggia di libro. V. *Erbário*.
Erboláre. Erborare.
Erboláto. Spezie di torta fatta di sugo d' erbe. §. Per impiastro composto d' erbe medicinali.
Erbolatuzzo. Piccola torta, o impiastro d' erbe.
Erbolina. Dim. d' erba; erbetta, erba piccola.
Erboráre. Andar cercando e raccogliendo erbe per istudio botanico; erbolare.
Erboraziône. L' atto di erborare.
Erbosetto. Dim. di erboso.
Erbosissimo. Superl. di erboso.
Erbóso. Add. Pien d' erba, coperto d' erba. §. Si dà questo aggiunto anche alle piante, biade, o simili ingombrato dall' erba, ma è modo equivoco.
Erbucce, e *Erbucci*. Nel numero del più. Erbe da mangiare odorifere, e saporite. §. Talora è semplicemente dim. d' erbe.
Erbúccia. Dim. d' erba.
Erce, od Erse. V. G. T. milit. Sorta di barriera, o ferriata.
Ércole. Uno de' semidei della favola, molto decantato per la prodigiosa sua forza, onde parlandosi di un uomo robustissimo, si suol dire; egli è un Ercole. V. *Erculeo*. §. È anche il nome, che gli astronomi danno ad una costellazione dell' emisfero settentrionale. V *Engónasi*.
Ercúleo. Add. di Ercole, e figurat. robustissimo; o alla maniera di Ercole.
Eréda, o *Erede*. Quegli, al quale è lasciato l' avere di chi muore. Oggi ereda è meno in uso.
Eredáre. Meno usato, che ereditare, redare.
Erède. V. *Ereda*.
Eredità, *Ereditáde*, e *Ereditáte*. L' avere il quale è lasciato da chi muore; retaggio; reditaggio.

E R

Ereditággio. V. A. Eredità.
Ereditáno. V. A. Erede.
Ereditáre. Succedere nell' avere lasciato di chi muore, redare.
Ereditário. Add. Aggiunto di cosa, che viene altrui per ragion d' eredità. §. Per erede.
Ereditáto. Add. da ereditare.
Ereditévole. V. A. Add. Ereditario, da redarsi.
Erèggere. Ergere, rizzare, innalzare; ma è proprio dello stile sostenuto; e dicesi tanto al proprio, che al figurat.
Eremita. V. G. T. di stor. eccles. Persona divota, ritirata in una solitudine, per lo più a bell' agio attendere all' orazione ed alla contemplazione, e torsi di mezzo agli affari del mondo, romito.
Eremitággio. Eremo.
Eremítico. Add. Di romito.
Éremito. V. A. Eremita.
Eremitório. Romitorio.
Eremitóro. V. A. Eremitorio.
Éremo. V. G. Luogo solitario, e deserto, e dove abitano gli eremiti. §. Per luogo di pianura, o di montagna arenoso.
Eresia. V. G. Opinione erronea, e ostinata intorno a religione.
Eresiarca. V. G. Capo, o fondatore d' eretica setta.
Eretággio. Sust. Eredità, retaggio.
Eretícale. Add. D' eresia; che ha, o contiene eresia.
Ereticamente. Avv. Da eretico.
Ereticáre. Cader in eresia, divenir eretico, ma è voce poco usata.
Eretichissimo. Superl. di eretico.
Erético. V. G. Sust. Che ha opinione erronea in materia di religioni. §. Per impersuasibile, incredulo in altro, che in materia di religione.
Erético. Add. Che ha in se eresia, appartenente a eresia.
Eretismo. V. G. T. med. Irritazione e tensione violente delle fibre, le quali sorpassano il movimento naturale della loro oscillazione.
Eretto. Add. Ritto, innalzato, elevato.
Erettóre. Verb. masc. Che erge, che innalza una fabbrica, una macchina, o simile. §. È anche il nome de' muscoli, che principalmente concorrono all' erezione di alcune parti del corpo.
Erettrice. Femm. di erettore.
Erezióne. L' atto di erigere. §. Dicesi anche per fondazione di canonicato, di capella, o simili §. In med. dicesi dell' azione di certe parti del corpo, per le quali si rizzano.
Ergástolo, e *Ergástulo*. V. G. Prigione, in

cui si tenevano anticamente gli schiavi incatenati a lavorare : oggi si prende per carcere ristrettissimo .

Ergàta . V. G. V. *Argano* .

Ergere . Innalzare , levare in alto , rizzare ; e non che nell' att. si usa anche nel neutr. pass.

Ergo . V. L. Dunque . §. Onde venire all' ergo , vale venire alla conclusione .

Erianto . V. G. T. bot. Genere di piante che hanno le glume esteriori guarnite di folti peli .

Érica . V. G. Erica tetralix Linn. T. bot. Pianta volgar. detta scopa . V.

Ericina . Dicesi *lingua ericina* , quella pianta , che volgarmente è detta petacciuola. V.

Eridáno . Propriamente è nome del fiume Po : ma dicesi di una costellazione dell' emisfero meridionale , rappresentata a guisa di fiume .

Erigenza . V. A. Erezione .

Erigere . Ergere , innalzare .

Erigero . Rumex acetosella Linn. T. bot. Pianta volg. detta sollecciola , spellicciosa , piè d' uccellino ec.

Erine , ed oggi più volontieri *Erinne* . T. mitologico . Lo stesso che furia infernale . Secondo la favola erano tre , chiamate , Alletto , Tesifone , e Megera . Nel numero del più Erinni , e dagli antichi Erine .

Eringe . Eryngium campestre Linn. T. botanico . Pianta volg. detta calcatreppo .

Erinne . V. *Erine* .

Erisamo . V. G. Erysimum officinale Linn. T. bot. Sorta d' erba comunissima , che cresce fra le pietre ne' luoghi incolti , in vicinanza delle muraglie sfasciate .

Erisicetro . T. bot. Vedi *Aspalato* .

Erisipéla . V. G. T. chir. Tumore superficiale , infiammatorio , esteso , il quale si spande in poco tempo sopra la pelle , con un rosso chiaro , che passa poi al giallo .

Erisipelatóso . V. G. Aggiunto che si dà ad una spezie di tumore cutaneo di color rosseggiante .

Eristico . V. G. T. di lett. Aggiunto , che si dà alla cose polemiche , che sono in acerrima controversia , o che passano i confini della decenza .

Eritaco . V. G. T. di st. nat. Sorta d' uccello solitario , così detto dal color del suo petto , che è rosso .

Eritróide . V. G. T. anat. Aggiunto dato alla tunica interiore de' testicoli .

Ermafrodito . V. G. Quegli , che volgarmente si crede aver l' uno , e l' altro sesso . §. Ermafroditi diconsi da' botanici i fiori , che contengono sul medesimo ricettacolo stami , e pistilli . §. Figuratam. dicesi di due diversi generi ; ambiguo , vario .

Ermellino . Mustela alba Linn. T. di st. nat. V. *Armellino* . §. Per fatto di pelle d' armellino ; e talora la pelle medesima . §. Ermellino . Diospyros lotus Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco di media grandezza , spesso frutticoso ; i rami alquanto rossi , numerosi ; le foglie un poco bianche al di sotto ; i fiori piccolissimi ; la bacca globosa , quasi della grossezza di una ciliegia .

Ermeneútica . V. G. T. filosofico . L' arte d' intendere , e d' interpretare i monumenti , i libri , le parole , i discorsi e le opinioni degli altri ; l' arte di discoprire il vero senso degli autori che si leggono .

Ermesino . V. *Ermisino* .

Ermeticamente . Avv. Col sigillo d' Ermete , che è quando il vetro si chiude col medesimo vetro liquefatto .

Ermético . V. G. T. filosofico . Aggiunto , che si dà alla scienza , o alle operazioni concernenti la ricerca della pietra filosofale , o la cognizione della trasmutazion de' metalli , e della medicina universale .

Ermisino , e *Ermesino* . Sorta di drappo leggieri , così detto dalla città d' Ormus , donde in prima fu portato in Europa .

Ermo . Sust. Men usato che eremo . §. Ermo e più volontieri erma , T. degli antiquarj . Sorta di figura quadrata , o cubica del Dio Mercurio comunemente di marmo , senza braccia , e senza gambe , che i Greci , e i Romani piantavano ne' crocicchj delle strade .

Ermo . Add. Solitario , diserto .

Ermodátilo . Colchium variegatum Linn. T. bot. Pianta bulbosa , e purgante .

Érnia . V. G. T. chir. Sorta di malattia ed è l' uscire d' alcun viscere , e spezialmente delle intestina dal proprio luogo naturale , e dalla cavità che le contiene , entrando in una all' altra cavità artificiale , che fa protuberanza all' esterno ; ed è di più sorte .

Erniária . Heriniaria glabra Linn. T. bot. Sorta d' erba così detta , perchè creduta giovevole per le ernie , senza per altro alcun fondamento . Chiamasi con altro nome millegrana , ed è anche detta erba turca .

Erniário . Add. e talvolta sust. Così è detto quel chirurgo , che attende spezialmente alla cura dell' ernie .

Ernióso . Add. Che ha ernia , che patisce d' ernia .

Erodente . Add. Che rode .

Eróe . V. G. Uomo illustre per virtù straordinarie , e segnatamente per valor guerriero.

Eroessa . Eroina .

Erogáre . V. L. T. legale . Dare , distribuire ,

Erogáto. Add. da erogare.

Erogazióne. T. legale. L'atto di erogare; distribuzione, spesa. §. Erogazione d'acqua, dicono alcuni idraulici, per distribuzione regolata dell'acque; ma più comunente dicesi spesa.

Eroicamente. Avv. Da eroe. §. Talvolta vale in istile di poeta eroico.

Eroichería. Voce scherzevole. Qualità della persona, o della cosa eroica.

Eroichíssimo. Superl. di eroico.

Eroicità. Qualità che costituisce un eroe; eroismo.

Eroicizzáre. Portare all'eroico, ridurre all'eroico.

Eroicizzáto. Add. da eroicizzare.

Eróico. V. G. Add. Di eroe. §. Verso eroico, verso esametro, con che si cantano le azioni degli eroi. §. Per aggiunto di poeta.

Eroicómico. V. G. Aggiunto di poema, vale poema parte serio, e parte faceto.

Eróide. V. G. T. poet. Lettera in versi supposta scritta da un eroe, o da qualche celebre personaggio.

Eroína. Femm. di eroe, donna illustre.

Eroismo. Ciò che costituisce il carattere d'un eroe.

Erómpere. Uscir fuora, prorompere, emergere.

Erosióne. Corrosione, corrodimento.

Erosívo. Add. Corrosivo.

Erótico. V. G. Che significa amoroso, appartenente all'amore, o che è cagionato dall'amore.

Érpete. V. G. T. chir. Tumore erisipelatoso volg. detto risipola.

Erpético. Add. T. chir. Che è, o che partecipa della natura dell'erpete. Erisipelatoso.

Erpicamento. T. degli agric. V. *Erpicatúra*.

Erpicáre. Spianare, e tritar coll'erpice la terra de' campi lavorati. §. Per inerpicare, e inarpicare. V. A.

Erpicatóio. Una sorta di rete.

Erpicatúra. T. agr. Erpicamento, l'erpicare.

Érpice. T. agr. Strumento di legno fatto a cancelli, guernito di sotto co' denti di ferro o di legno, il quale si adopera per ispolverizzare il terreno lavorato, e per nettarlo dall'erbe state smosse dal lavoro già fatto. L'erpice fatto di sterpi e di fascine si chiama *Strascino*.

Errabondo. Add. Errante, ramingo, profugo. §. Vale anche che è cagione d'errore, che induce ad errore, o simili.

Erramento. Errore.

Errante. Add. Che erra. §. Per vagabondo, e di poca stabilità, randagio. §. È anche aggiunto di quegli cavalieri, che andavano cercando avventure. §. Stelle erranti, diconsi quelle, cui dagli astronomi si attribuisce proprio moto, a distinzione delle fisse.

Erranza. V. A. Erramento.

Erráre. Andare qua e là senza saper dove. §. Talora si adopera in signif. att. col quarto caso appresso. §. Vale anche partirsi operando dal bene, o dal vero, o dall'ordine, ingannarsi. §. Errar le colpe, per commetterle.

Erráta. V. A. e corrotta per idiotismo rata. §. L'errata de' libri, che anche dicesi *errata corrige*, è il confronto degli errori, e delle correzioni, che si suol mettere ne' libri stampati.

Erratamente. Avv. Erroneamente. Con errore.

Errático. V. L. Add. Lo stesso che errante.

Erráto. Add. da errare. Pien d'errore, ingannato, confuso. §. Per fatto con errore. §. Essere errato, vale essere in errore, in inganno.

Erre. Una delle lettere del nostro alfabeto, che in pronunziandola ha similitudine col cane, il perchè fu chiamata lettera canina. §. Erre, T. de' magnani. Nome che si dà ad una spezie di mensola fatta a sproni per reggere diverse cose; ed è così detta dalla sua figura a guisa di *R* corricata, o arrovesciata.

Errino. V. G. T. med. Medicamento, che si fa altrui pigliare pel naso, ad effetto di purgarli il capo.

Erro. Nome di un ferro che si tiene affisso accanto ai pozzi per raccamodarvi le secchie. §. E per voce tronca da errore, e vale lo stesso; oggi modo basso.

Erroneamente. Avv. Con errore.

Erróneo. Add. Erronico, pien d'errore, che ha in se errore.

Errónico. V. A. Add. Erroneo.

Erroráccio. Pegg. di errore.

Erróre. Inganno dell'intelletto, abbaglio, sbaglio, sproposito. §. Per l'atto di essere trasportato di qua e di là per l'aria senza determinata direzione. §. Per l'atto di vagare, vagamento, volazzamento. § Vale anche l'errare, lo ingannarsi, il fallire. §. Fare checchessia per errore, vale farlo non pensatamente.

Erroretto. Dim. di errore; erroruccio.

Erroróne. Accr. di errore, error grande.

Errorúccio. Dim. d'errore; erroruzzo.

Erroruzzo. Dim. d'errore.

Erta. Luogo, per lo quale si va allo insu; contrario di scesa, o di china. §. Far l'erta, vale montar su per l'erta. §. Diciamo

proverb. stare all' erta, quando uno in favellando cerca il vantaggio di farlo con cautela, e di non esser preso in parola; e generalmente vale usar cautela.

Ertezza. Ripidezza, lo stato di ciò ch' è erto.

Ertissimo. Superl. di erto.

Erto. Sust. Erta.

Erto. Add. Che ha ertezza. §. Per ritto, eretto.

Erubescenza, e *Erubescénzia*. Rossore cagionato da vergogna.

Eruca. Brassica eruca Linn. T. bot. Sorta d' erba volg. detta rucchetta. V. §. Per bruco, spezie d' insetto lungo, e grosso come il dito auricolare.

Erudimento. Dirozzamento, e si prende nel senso d' insegnamento, ammaestramento.

Erudire. Dirozzare, e s' usa per solito in signific. di ammaestrare. §. E neutr. pass. istruirsi, imparare.

Eruditamente. Avv. Con erudizione.

Eruditissimamente. Superl. di eruditamente.

Eruditissimo. Superl. di erudito.

Erudito. Add. da erudire.

Erudizióne. Vale propriamente dirozzamento, ma si usa in signific. di dottrina. §. Più comunemente in men largo significato si prende per filologia, o sia dottrina, e cognizione di molte cose acquistate non per argomentazione, o discorso, ma per semplice veduta, o quasi veduta de' sensi, o della mente, conservata nella memoria.

Ervo. Ervum ervilia Linn. T. bot. Pianta annua volg. detta moco, mochi, lero, veggiolo, ingrassabue, straccabue, girlo, zirlo, zirbo. Si semina per pastura fresca de' bestiami, i quali bene nutrisce, d' onde gl' è venuto il nome di ingrassabue. La sua farina è una delle cinque risolventi.

Eruttáre. Mandar fuori; e vale il più spesso mandar fuori rutti. §. E dicesi anche metaf. dell' esplosione violenta de' vulcani.

Eruttatóre. Verb. masc. Che erutta.

Eruttazioncella. Dim. di eruttazione.

Eruttazióne. Il tirar rutti. §. Per similit. vale uscita, esplosione violenta di checchessia, e spezialmente de' vulcani.

Eruzióne. T. med. Dicesi propriamente d' un uscita subitanea procedente da vizio nel sangue. §. Dicesi anche in generale di qualsivoglia uscita repentina, e violenta. §. Eruzioni vulcaniche, T. di st. nat. Diconsi parlando de' vulcani le impetuose emissioni dai loro crateri di fummo, ceneri, materie fangose, e lave.

ES

Esacerbamento. Esacerbazione.

ES

Esacerbáre. Inasprire, inacerbare; e si usa anche neutr. pass.

Esacerbáto. Add. da esacerbare.

Esacerbazióne. Esasperazione, lo esacerbare.

Esacordo. V. G. T. mus. Strumento musicale di sei corde, e sistema armonico di sei suoni, comunemente da' moderni detto una sesta.

Esaedrico. V. G. T. mat. Add. Che ha sei facce, cubico.

Esaedro. V. G. Add. Usato anche in forza di sust. T. mat. Sinonimo di cubo, e di cubico, che ha sei facce e in generale esprime ogni figura solida, che ha sei facce.

Esagerante. Add. Che esagera.

Esagerare. Aggrandire con parole.

Esagerativo. Add. Atto ad esagerare, che dà in esagerazione.

Esageráto. Add. da esagerare.

Esageratóre. Verb. masc. Che esagera.

Esageratrice. Femm. di esageratore.

Esagerazióne. Discorso che esagera. §. Esagerazione eccessiva in pittura direbbesi caricatura.

Eságio. V. A. Sesta parte dell' oncia.

Esagitáre. Agitare: ma dinota qualche cosa di più che agitare semplicemente, e s' usa per lo più in sentim. metaf. trasportandolo ai moti dell' animo.

Esagitáto. Add da esagitare.

Esagitazióne. L' esagitare, commozione.

Esagóge. Grecismo che significa trasporto di mercanzie, e più largamente uscita fuori.

Esagonáto. Add. Esagono, fatto a esagono.

Eságono. V. G. T. mat. Figura piana rettilinea di sei lati.

Eságono. V. G. Add. Che ha sei lati.

Esalábile. Add. Che può esalare, vaporabile, traspirabile.

Esalamento. Evaporamento, esalo.

Esalante. Add. Che esala; che manda fuori, che serve ad esalare.

Esaláre. Uscir fuori salendo in alto, e disperdendosi nell' aria; ed è proprio de' vapori, degli odori. §. In signif. att. vale mandar fuora disperdendo intorno nell' aria. §. Per metaf. ricrearsi, respirare, e prender l' aria come fanno l' esalazioni, e i vapori che vanno all' aria. §. Esalar lo spirito, o il fiato, vale morire.

Esaláto. Add. da esalare.

Esalazioncella. Dim di esalazione.

Esalazióne. Materia, che s' eleva a guisa di fummo dalla terra, dall' acque ec. §. Per ricreazione. §. Esalazione minerale, è gas, vapore, o fummo di particelle solide, che si esalano dalla terra.

Esaldire. V. A. Esaudire.

Esálo. V. A. Esalamento, evaporamento.

Esaltamento. Aggrandimento, inalzamento. §. Gli astronomi dicono, che il sole, o altro pianeta è nel grado della sua esaltazione, quando egli è nella maggiore altezza.

Esaltáre. Levare in alto. §. Metaforic. aggrandire, accrescere, conferir dignità, e gradi d'onore, o di proprietà, magnificare con lodi; e oltre al signific. att. si usa nel neutr. pass. §. Per esultare, avere allegrezza. §. Presso i chim. antichi vale accrescere, raddoppiare la virtù, l'efficacia d'un minerale; o a dir meglio renderlo più manifesto ed attivo, levarlo in alto sublimandolo; purificarlo ec.

Esaltatissimo. Superl. di esaltato.

Esaltáto. Add. da esaltare.

Esaltatóre. Verb. masc. Che esalta.

Esaltatrice. Femm. di esaltatore.

Esaltazióne. Inalzamento. §. Per ingrandimento, accrescimento, inalzamento a grado di prosperità, d'onore, o di lode. §. È anche T. de' chim. antichi. Operazione per via di cui si purga un metallo, un sale, ec. fino all'ultimo grado di cui sia capace.

Esáme. Esamina, esaminamento. §. Per sciame d'api; ma da non usarsi

Esameróne. V. G. T. teologico. Titolo d'un'opera contenente la narrazione delle sei giornate della creazione.

Esámetro. V. G. Verso eroico, che ha sei piedi.

Esamilióne. V. G. T. stor. Muro famoso, che si stendeva per lo spazio di sei miglia, edificato dall'Imperatore Manuele sopra l'istmo di Corinto.

Esámina. L'esaminare, esaminamento.

Esaminamento. L'esaminare, esamina, pensamento, considerazione.

Esaminante. Add. Che esamina.

Esaminanza. V. A. Esaminamento.

Esamináre. Giudizialmente interrogare. §. Per discorrere consideratamente, ventilare checchessia. §. Per cimentare, far prova.

Esaminato. Add. da esaminare. Interrogato giuridicamente, provato, cimentato,

Esaminatóre. Verb. masc. Che esamina.

Esaminatrice. Femm. di esaminatore.

Esaminazióne. Esaminamento, esamina. §. Per considerazione, discorso.

Esámine. V. A. Esaminazione.

Esándria. V. G. T. bot. La sesta classe del sistema sessuale del Linneo.

Esángue. V. L. Add. Senza sangue. §. E per metaf languido, semivivo, pallido, senza il color del sangue che si mostra sul volto.

Esanimáre. V. L. Disanimare, e si usa att. e neutr. pass.

Esanimáto. V. L. Add. da esanimare.

Esánime. Add. Che è senz'anima.

Esánimo. Add. Che è senz'anima; disanimato, semivivo, atterrito.

Esantéma. V. G. T. med. Eruzione, o efflorescenza preternaturale di bollicelle sopra la cute.

Esapli. V. G. T. eccles. Titolo di un libro di Origene, il quale contiene in sei colonne sei traduzioni Greche del testo ebreo della Bibbia.

Esápodo. V. G. T. di st. nat. Dicesi degli insetti che hanno sei piedi.

Esarca, e *Esarco*. V. G. T. stor. Colui, che dall'Imperatore d'Oriente era proposto al governo delle provincie d'Italia soggette all'Imperio, e che ordinariamente risiedeva in Ravenna. §. L'istesso nome si dava pure nella Chiesa Greca ad una dignità ecclesiastica, che veniva immediatamente dopo quella del patriarca.

Esarcáto. T. stor. Quella parte d'Italia, che era governata dall'Esarca.

Esarcia. T. di mar. Voce registrata nel libro del consolato del mare per esprimere tutti gli attrezzi o corredi di un bastimento non affissi allo stesso materialmente.

Esarmónico. V. G. T. musicale. Canto d'una melodia effemminata e molle.

Esasperamento. L'esasperare.

Esasperáre. Aspreggiare, trattar aspramente, inasprire. §. In medicina dicesi delle cose, che esacerbano il male o la parte male affetta. §. E neutr. pass. inasprirsi, irritarsi.

Esasperáto. Add. da esasperare.

Esasperazióne. Esasperamento.

Esástico. V. G. T. bot. Aggiunto di quelle spighe, che sono poste a sei ordini di semi tre contro tre, a differenza delle distiche, che ne hanno due sole.

Esattamente. Avv. Con esattezza.

Esattezza. Astratto di esatto.

Esattissimamente. Superl. di esattamente.

Esattissimo. Superl di esatto,

Esatto. Sust. Di esattezza.

Esatto. Add. da esigere. §. Per puntuale, diligente.

Esattóre. Verb. masc. Che esige, che pretende. §. Per riscuotitore del pubblico. §. Per ministro, e esecutore di giustizia.

Esattrice. Femm. di esattore.

Esaudévole. V. A. Add. Che esaudisce.

Esaudimento. L'esaudire.

Esaudire. Ascoltar quel che alcun domanda, concedergliene. §. Per ubbidire.

Esaudito. Add. da esaudire.

Esauditóre. Verb. masc. Che esaudisce.

Esauditrice. Femm. di esauditore.

Esaudizióne . L' esaudire .
Esauribile . Add. Che può essere esausto .
Esaurire . Votare , finire . §. Per dissolvere , consumare , dissipare affatto .
Esaurito . Add. da esaurire .
Esaustióne . T. mat. Dicesi *metodo d' esaustione* , la dimostrazione negativa , con cui si prova l' egualità di due grandezze per via di riduzione all' assurdo .
Esaustissimo . Superl. di esausto .
Esáusto . Add. Voto . §. Per consumato , finito .
Esautoráto . V. L. Disautorato .
Esazióne . Riscotimento ; e il chiedere con autorità o con forza alcuna cosa dovuta .
Esca . Cibo . §. Per lo cibo dato da pranzo , o refezione . §. Per carni . §. Per metaf. inganno , dal mostrar , che si fa l' esca ad alcuni animali , con essa allettandogli per pigliarli . §. Per quella materia , che si tiene sopra la pietra focaia , perchè vi s' appicchi 'l fuoco, che se ne cava col fucile. §. Per metaf. stimolo , incitamento . §. In proverb. andare all' esca , si dice di chi si lascia prendere dalle speranze , e dalle vane promesse . §. Metter l' esca intorno al fuoco . V. *Fuoco* .
Escandescente . V. L. Add. Che dà in escandescenza .
Escandescentissimo . Superl. di escandescente .
Escandescénza , e *Escandescénzia* . Ira subitana .
Escándola . T. di mar. La camera dell' aguzzino nelle galee .
Escara . V. G. T. chir. L' escara è una crosta nera che si forma sopra la pelle , sopra la carne , sopra le piaghe e le ulceri per l' applicazione di qualche caustico . §. Nella storia naturale , dicesi di un genere di vermi .
Escaróticò . V. G. Aggiunto di medicamento, che produce l' escara .
Escáto . Quello spazio , dove si pone il beccare, che si dice esca , acciocchè gli uccelli vi si calino , per pigliarli . §. Per metaf. vale inganno , alettamento ingannevole .
Escavazióne . T. idraulico . Lo spurgo de' fossi , o canali dalle deposizioni fatte dall' acque ; dicesi anche scavo . §. Generalmente si dice anche dell' atto di scavare , e trar dalla terra checchessia ; e del cavo stesso fatto nel terreno per formare un fosso , un canale , render più capace un recipiente d' acqua e simili .
Escédere . V. A. Eccedere .
Escellente . V. A. Eccellente .
Escellentemente . V. A. Eccellentemente .
Escellentissimo . V. A. Eccellentissimo .

Escellenza . V. A. Lo stesso che eccellenza .
Escellènzia , e *Escellenza* . V. A. Eccellenza .
Escelso . V. A. Eccelso .
Escente . Add. Che esce, uscente .
Escentrico . V. G. T. mat. Dicesi di due cerchi , o globi i quali , ancorchè rinchiusi l' uno nell' altro , non hanno nulla di meno lo stesso centro .
Escessivamente . V. A. Eccessivamente .
Escesso . V. A. Delitto .
Escettáto . V. A. Eccettuato .
Eschermidóre . V. A. Schermidore .
Eschetta . Dim. d' esca .
Éschio . Quercus pedunculata Linn. T. bot. Sorta d' albero simile alla quercia , ischio .
Esciáme . V. A. Sciame .
Escidio . V. A. Eccidio .
Escimento . Uscimento .
Escire . V. *Uscire* .
Esciso . V. L. e poco usata. Stagliato .
Escita . V. *Uscita* .
Escitáre . V. A. Eccitare , suscitare .
Esclamamento . Esclamazione .
Esclamante . Add. Che esclama .
Esclamáre . Gridare ad alta voce , sclamare .
Esclamativo . Add. Che esclama , atto ad esclamare , che esprime , o significa esclamazione .
Esclamatóre . Verb. masc. Che esclama .
Esclamazioncella . Dim. d' esclamazione .
Esclamazióne . Lo esclamare .
Escludente . Add. Che esclude .
Escludere . Vale propriamente secondo l' origine latina chiuder fuori , ma si usa per ributtare ; contrario di ammettere . §. Per levar via , privare .
Esclusióne . L' escludere . §. E figurat. allontanamento , rimovimento ; annullazione .
Esclusiva . Esclusione .
Esclusivamente . Avv. In modo esclusivo , escludendo , eccettuando , non comprendendo; contrario d' inclusivamente .
Esclusivo . Add. Atto ad escludere .
Escluso . Add. da escludere , §. Per eccettuato .
Escogitábile . Add. Che si può escogitare .
Escogitáre . V. L. Pensare attentamente , ritrovare pensando , investigare .
Escogitativa . La facoltà di pensare .
Escogitáto . Add. da escogitare .
Escogitatóre . Verb. masc. Che escogita , che immagina , inventore .
Escogitatrice . Verb. femm. Che escogita ; inventrice .
Éscolo . Quercus pedunculata Linn. T. bot. V. *Eschio* .
Escomunicáre . V. A. Scomunicare .

Escomunicazióne. Scomunicazione, scomunica.
Escoriazióne. V. L. Scorticamento.
Escorticamento. V. A. Scorticamento.
Escreáto. Spurgo del catarro per bocca.
Escrementáccio. Pegg. di escremento.
Escrementále. T. med. Add. Degli escrementi.
Escrementízio. Add. Escrementoso.
Escremento. Il soperchio del cibo, e degli umori, separato dalla natura nel corpo dell' animale per cacciarnelo fuori.
Escrementóso. Add. Che ha escremento, che è del genere degli escrementi.
Escrescenza. Crescimento sopra il piano solito. §. Parlandosi d' acque, è un gonfiamento d' acqua sopra il livello ordinario, cagionato per lo più dalle pioggie.
Escretóre. T. med. Add. Che aiuta, che serve all' escrezione.
Escretório. T. med. Spettante ad escrezione, separatorio.
Escrezióne. T. med. Separazione dal sangue, e dal corpo degli umori inutili, o delle parti più grosse degli alimenti, come sono le fecce, l' orina, il sudore, la traspirazione, che la natura espelle al di fuori.
Escúbie. Veglie, che si fanno di dì, e di notte; guardia, sentinella; ma sarebbe voce affettata fuor dello stile poetico.
Esculápio. V. G. T. mitol. Figlio d' Apollo, e di Coronide, il quale fu sì eccellente in medicina, che fu chiamato dio della medicina, ed adorato sotto la forma di un serpente; onde oggidì si dice comunemente, e famigliarmente ad eccellente medico.
Esculento. T. bot. Aggiunto che più comunemente si dà alle piante buone da mangiare, come sono i carciofi, i cavoli, le pastinache.
Escursióne. Scorreria.
Escusábile. Add. Scusabile, degno di scusa.
Escusáre. Scusare, e si usa anche neutr. pass.
Escusatório. Attenente ad escusazione; ed è per lo più aggiunto di parole dette per iscusarsi, atto a servir di scusa.
Escusazioncella. Dim. d' escusazione.
Escusazióne. Scusa.
Esecrábile. Add. Detestabile, degno di maledizione, scellerato.
Esecrabilmente. Avv. In modo esecrabile.
Esecrando. Add. Esecrabile.
Esecráre. Detestare, maledire, aborrire.
Esecráto. Add. da esecrare; detestato. §. Ed è anche T. degli eccles. e vale, che cessa d' essere consacrato per profanazione od altro.
Esecratóre. Verb. masc. Che esecra.
Esecratório. Aggiunto d' una spezie di giuramento.

Esecratrice. Femm. di esecratore.
Esecrazióne. Che anche da alcuni si scrisse *Essecrazione*. Detestazione, imprecazione, maledizione.
Esecutáre. T. legale. Fare atto esecutivo, staggiare; far carcerare ec. in virtù di mandato esecutivo.
Esecutivamente. T. legale. Per via d'esecuzione; in virtù di mandato esecutivo.
Esecutivo. Add. Che eseguisce, atto ad eseguire.
Esecutóre, che anche *Eseguitore* si disse. Verb. masc. Che eseguisce, ministro. §. Per nome di un ministro della antica repubblica Fiorentina.
Esecutoria. Uffizio, e carico dell' esecutore.
Esecutoriále. T. legale. Aggiunto di mandato del giudice.
Esecutrice. Verb. femm. Che eseguisce.
Esecuzionále. T. legale. Decreto o lettera di giudice, che permette di eseguire alcun atto.
Esecuzióne. L' eseguire, che è mandare ad effetto il suo pensiero, o l' altrui comandamento. §. Per l' effetto di punizione. §. Da' legali dicesi a quell' atto giuridico, con cui per via di mandato esecutivo si staggiscono i beni di un debitore, o si fa cattura della persona per costringerla al pagamento. §. Esecuzione militare dicesi il saccheggio fatto dall' esercito in paese del nemico.
Esedra, e Essedra. V. G. T. stor. Spezie d' accademia, o luogo dove anticamente s' adunavano i letterati, per attendere alle loro dispute rettoriche, o filosofiche.
Esegési. V. G. T. di lett. Esposizione, o dichiarazione, ed anche discorso intero, per via di spiegazione, o comento sopra qualche materia.
Eségeti. V. G. T. stor. Nome che davano gli Ateniesi a que' giureconsulti, che nelle cause capitali venivano consultati da' giudici.
Esegético. V. G. Che significa spositivo, narrativo; e dicesi propriamente di poesia, di poeta, o simile. §. Esegetica dicesi dagli algebristi l' arte di trovar le radici delle equazioni d' un problema, sia con numero, sia con linee, secondo che il problema è numerico, o geometrico.
Eseguibile. Add. Che può eseguirsi, fattibile. §. Per che è per essere eseguito; che si ha da fare.
Eseguimento. Esecuzione.
Eseguíre, e *Esseguire*. Mettere ad effetto ad esecuzione, asseguire.
Eseguitóre. V. *Esecutóre*.
Eseguizióne. V. A. Esecuzione.
Esempigrázia, e *Essempigrazia*. Posti avv. Per esempio.

Esempio. Esempio. §. Per uno de' mezzi, con che pruovano i rettorici, e i filosofi.

Esempláre. Fare esempio, ritrarre, effigiare. §. Per trascrivere, copiare.

Esempláre. Sust. Esempio. §. Per idea, modello, copia.

Esempláre. Add. Si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che però si debba notar per esempio. §. Che procede per via d' esempi. §. E uomo, o donna esemplare, vale di buona vita, di buoni costumi, degno d' essere imitato.

Esemplário, e *Essemplário*. V. A. Esemplare.

Esemplarissimo. Superl. di esemplare.

Esemplarità, *Esemplaritáde*, e *Esemplaritáte*. Astratto di esemplare. Bontà di costumi che sia d' esempio agli altri.

Esemplarmente. Avv. Come esemplare. §. Talora vale esemplarità.

Esemplativamente. Avv. Con esempio, per via d' esempio.

Esemplativo. Add. d' esempio.

Esempláto. Add. da esemplare; vale anche copiato.

Esemplificante. Add. Che esemplifica.

Esemplificáre. Apportare esempi, spiegare alcuna cosa con esempi. §. Per rassomigliare.

Esemplificatamente. Avv. Con producimento d' esempio, per via d' esempi.

Esemplificativamente. Avv. In modo esemplificativo.

Esemplificativo. Atto ad esemplificare.

Esemplificáto. Add. da esemplificare.

Esemplificazióne. L' esemplificare.

Esempio, e *Essempio*. E così pure molti de' suoi derivati si trovano usati da' buoni scrittori nell' un modo, e nell' altro: ma il secondo modo è con ortogr. men usata, che il primo. Azione virtuosa, o viziosa, che ci si para davanti per imitarla, o per isfuggirla. §. Per uno de' mezzi, con che pruovono i rettorici, e i filosofi. §. Per modello, esemplare.

Esemprário. V. A Add. Esemplare.

Esempro. V. A. V. *Essempro*.

Esentáre. Fare esente.

Esentáto. Add. da esentare.

Esente. Add. Privilegiato, franco, libero. §. Per purgato. §. Per privato, escluso.

Esenterazióne. V. L. T. scientifico. Estrazione delle viscere; svisceramento.

Esentíssimo. Superl. di esente.

Esenzionáre. Fare esente, dare esenzione.

Esenzióne. Privilegio, che dispensa da alcuna obbligazione.

Esequiále. Add. Appartenente a esequie.

Esequiáre. Fare esequie.

Esequiáto. Add. da esequiare.

Eséquie. Pompa di mortorio, funerale.

Eséquio, e *Esséquio*. V. A. Esequie.

Esequire. V. A. Lo stesso, che eseguire.

Esercere. V. L. e poco usata. Esercitare.

Esercibile. T. legale. Che può esercitarsi, e per lo più dicesi d' arte, o d' ufizio meccanico.

Esercitamento. L' esercitare, esercizio.

Esercitante. Add. Che esercita, che fa esercizio.

Esercitantissimo. Superl. di esercitante.

Esercitáre. Far durar fatica per indurre assuefazione, e acquistar pratica, provare, cimentare, operare. §. E nel milit. vale insegnar gli esercizii, render abile all' armi. Esercitar le reclute, il battaglione, il regimento. Soldato esercitato, truppa esercitata. §. In signific. neutr. pass. fare esercizio, spasseggiare. §. Esercitar la terra, vale lavorarla.

Esercitatissimo. Superl. di esercitato.

Esercitativo. Add. Atto all' esercitare, che s' esercita; ma in questo senso è V. A.

Esercitáto. Add. da esercitare.

Esercitatóre. Verb. masc. Che esercita. §. Esercitatori, in marineria, sono quelli, che amministrano, e fanno navigare un bastimento per altrui conto.

Esercitatrice. Femm. di esercitatore.

Esercitazióne. Esercizio.

Esército, e anticam. *Essército*. Moltitudine di gente insieme, armata per guerreggiare. §. Per similit. vale gran quantità di persone, o simili; adunata insieme.

Esercizio. Arte, e propriamente la pratica di un' arte. §. Esercizio nell' arte militare dicesi l' arte, e l' atto di maneggiar l' arme, marciare, ordinarsi ec. § Per affaticamento, agitamento, moto. §. Usare, o fare esercizio, il diciamo del camminare, agitarsi. §. Esercizj cavallereschi si dicono quelle arti, collo quali s' addestra la persona nobile, e si rende abile alle funzioni militari. §. Esercizj spirituali sono così dette alcune meditazioni, e considerazioni per riforma della vita, che si fanno per lo spazio d' alcuni giorni in luogo ritirato.

Esereddáre. Diredare, esereditare.

Esereditáre. V. A. Privar dell' eredità.

Eserési. V. G. T. chir. Una delle quattro principali operazioni della chirurgia, che con nome volgare dicesi estrazione.

Esibire. Offerire, proferire, presentare. §. È anche termine de' legisti, e vale presentare le scritture in giudizio.

Esibita. T. legale. Presentazione delle scritture

all' attuario, e pagamento della tassa perciò stabilita.

Esibitóre. Verb. masc. Che esibisce. §. Che presenta una lettera.

Esibizióne. L'esibire, offerta.

Esiccante. Add. Che disecca, essicativo.

Esigente. Add Che esige.

Esigenza, e anticam. anche *Esigenzia*. Bisogno; ciò che conviene, che è espediente.

Esigere. V. L. Dicesi propriamente del riscuotere, che si fa per la via della giustizia. §. Vale anche richiedere con autorità, o con forza una cosa come dovuta.

Esigibile. Add. Che può esigersi, che può riscuotersi; riscuotibile.

Esigibilità. T. legale. Qualità di ciò che è esigibile.

Esiglio. V. *Esilio*.

Esiguo. Add. Piccolo, esile, tenue.

Esilaráre. Render ilare, rallegrare.

Esilaráto. Add. da esilarare.

Esile. V. L. Add. Tenue, sottile, minuto, e per metaf. di poco valore, di poca fama ec.

Esiliáre. Mandar in esilio, dar bando, sbandeggiare. §. Per andare, e stare in esilio.

Esiliáto. Add. da esiliare.

Esilio, e Esiglio. Scacciamento della patria, sbandeggiamento.

Esimere. Esentare, eccettuare. §. In signif. neutr. pass. sottrarsi.

Esímio. V. L. Add. Eccellente, singolare.

Esimo. V. A. Lo stesso, che ragguaglio.

Esinanire. Annichilire, ridurre al niente, scemare. §. E neutr. pass. umiliarsi.

Esinanito. Add. Votato, annichilito.

Esipo. Voce greco-latina adoperata da' medici, che significa sudiciume di pecore, e propriamente lana succida per lo più tosata dalle cosce interiori.

Esistente. Add. Che è in atto.

Esistenza. L'essere in atto.

Esistere. Essere in atto; aver l'essere.

Esistimáre. Lo stesso, che stimare.

Esistimazióne. Estimazione.

Esistito. Add. da esistere.

Esitamento. Esitazione, dubitazione.

Esitante. Add. Titubante, esitabondo, perplesso.

Esitáre. Fare esito, vendere, alienare. §. Per istar dubbioso, dubitare.

Esitáto. Add. da esitare; venduto, alienato.

Esitazióne. Dubitazione.

Ésito. V. L. Uscita. §. Per fine, evento. §. Per vendita, spazio, alienazione.

Esiziále. V. L. Add. Che apporta danno, pernicioso.

Esízio. Eccidio, rovina.

Esocéto. V. G. Exocetus Linn. T. di st. nat. Sorta di pesce, che ha la membrana delle branchie sostenuta da dieci raggi, la testa tutta coperta di scaglie, gli occhi senza membrana mobile, la coda forcuta, il corpo quadrato. Questo pesce si solleva dalle acque in aria, e perciò è detto pesce volante.

Esodiário. V. G. T. di stor. Mimo, che compariva sulla scena quando la tragedia era finita, presso gli antichi Romani, per recitare l' *exodium*, o conclusione dello spettacolo.

Esódio. V. G. T. poetico. Nell' antico dramma greco era una delle quattro parti o divisioni d' una tragedia.

Ésodo. V. G. Il secondo de' libri della Sacra Scrittura, in cui Mosè descrive la storia dell' uscita del popolo ebreo dall' Egitto.

Esofagéo. V. G. T. anat. Aggiunto che si dà ad uno de' muscoli, che servono alla deglutizione, e in generale all' arterie, glandule, e simili, appartenenti all' esofago.

Esófago. V. G. T. anat. Gola, e propriamente il canale che mette nello stomaco.

Esofagotomia. V. G. T. chir. Taglio dell' esofago. Dimostrazione anatomica dell' esofago.

Esomologesi. V. G. T. della stor. eccles. Così dicevasi nella primitiva chiesa quella parte della pubblica penitenza, che noi diremo confessione.

Esondáre. V. L. Riboccare, traboccare; uscir dalle sponde.

Esónfalo. V. G. T. chir. Nome generico di tutte le ernie del bilico. Onfalocele.

Esópico. V. G. Add. Appartenente ad Esopo, e sue favole.

Esorábile. Add. Benigno, arrendevole.

Esorbitante. Add. Che ha esorbitanza; eccedente, maggiore del dovere, eccessivo.

Esorbitantemente. Avv. Con esorbitanza.

Esorbitanza. Astratto di esorbitante.

Esorcisma. V. A. Esorcismo.

Esorcismo. V. G. T. teol. Atto, o operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d' altre cose sagre contra 'l demonio, o sua podestà.

Esorcista. Colui che fa gli esorcismi; ed è uno degli ordini ecclesiastici.

Esorcistáto. T. teol. Il terzo ordine minore per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi.

Esorcizzáre. Fare gli esorcismi.

Esorcizzáto. Add. da esorcizzare.

Esorcizzazióne. L' atto di esorcizzare.

Esordiáre. Esordire.
Esórdio. Principio, prologo. §. Per trattato, pratica incominciata.
Esordire. V. L. Cominciare, dar principio.
Esornáre. Adornare; e propriamente è T. rettorico, che vale adornar con parole.
Esornativo. V. L. Aggiunto di uno de' tre generi dell' eloquenza.
Esornazióne. V. L. T. rett. V. *Ornamento*.
Esortáre. Cercare di muovere, o d' indurre alcun con esempli, o con ragioni a far quello che tu vorresti.
Esortatívo. Add. Che esorta, che ha uffizio di esortare.
Esortatóre. Verb. masc. Che esorta.
Esortatório. Add. d' esortare, esortativo, che ha virtù d' esortare.
Esortatrice. Femm. di esortatore.
Esortazioncella. Dim. d' esortazione.
Esortazióne. Verbale da esortatore. Il cercar di muovere, o d' indurre alcuno con esempli, o con ragioni a far quello cha tu vorresti, §. Dicesi dagli ecclesiastici un breve discorso cristiano, e pio in istil familiare, per eccitare a divozione, ed a ben servire Dio.
Esóso. Add. Odioso.
Esóstosi. V. G. T. chir Tumore, che si fa in qualunque parte dell' osso, o per tutta la sua estensione, e che offre vari caratteri relativi alla sua spezie.
Esostra. V. G. T. milit. Un ponte, che dalla torre degli assedianti si portava sulla muraglia degli assediati per abbatterla: deriva dal latino, o, per meglio dire, dal vocabolo greco latinizzato: Exostra.
Esoticità. Qualità di ciò che è esotico.
Esótico. V. G. Voce, che propriamente significa forastiere, o straniere, cioè portato da un paese lontano, ed estraneo; ed in questo significato dicesi frequentemente: *Voce. parola esotica*, o *barbara* ec. §. Dicesi principalmente da' botanici delle piante, che non crescono naturalmente in Europa, ma ci son recate da lontani paesi.
Esottalmía. V. G. T. chir. Uscita dell' occhio fuori dell' orbita.
Esottalmo. V. G. T. chir. Aggiunto che si dà a coloro che hanno gli occhi molto in fuori.
Espándere, V. L. Spandere.
Espansióne. L' espandere, e si dice anche di parti che si spandano in largo, le quali si chiamano espansioni da' filosofi naturali. §. Da' notomisti dicesi il prolungamento di alcune parti.
Espansívo. T. scientifico. Add. Atto atto ad espandere, che fa espansione.

Espediente. Sust. Compenso.
Espediente. Add. Utile.
Espedientissimo. Superl. d' espediente.
Espedire. Spedire.
Espeditamente. Avv. Speditamente.
Espeditivo. Add. Che spedisce, atto a spedire, speditivo.
Espedito. Add. Sbrigato. §. Per ispicciato, senza impedimento. §. Per veloce, pronto.
Espedizióne. Spedizione, commissione. §. Per dispacci di lettere. §. Per isbrigamento.
Espellente. T. med. Add. Che espelle.
Espéllere. V. L. Scacciare, mandar fuori.
Espéria. V. G. T. geogr. e poet. L' Italia così detta da Espero, il quale scacciato dal fratello Atlante, ricoverossi in Italia.
Espéride. V. G. Hesperis matronalis Linn. T. bot. Sorta di pianta, che anche dicesi viola mattonale, il cui fiore rende buon odore la notte: §. Esperidi T. mitol. e poet. Figliuole d' Espero, di cui si favoleggia che possedessero amenissimi orti, ne' quali fossevi l' albero de' pomi d' oro custodito da un dragone.
Esperientemente. Avv. Con esperienza.
Esperientissimo. Superl. Espertissimo.
Esperienza, e Esperiénzia. Conoscimento di cose particolari, acquistato mediante l' uso. §. S' usa anche in significato di cimento, e di prova.
Esperienzúccia. Piccola sperienza.
Esperimentále. Add. d' esperimento, che appartiene ad esperimento.
Esperimentalmente. Avv. Con esperimento.
Esperimentáre. Conoscer per mezzo dell' uso, far pruova. §. Dicesi anche espermentare, ma è antiquato.
Esperimentatissimo. Superl. di esperimento. §. Per molto provato.
Esperimentáto. Add. da esperimentare; provato. §. Per esperto, pratico, versato.
Esperimentatóre. Verb. masc. Che esperimenta.
Esperimento. Esperienza.
Espério. Add. Occidente.
Éspero. V. G. T. astr. Stella della sera, Venere vespertina.
Espertamente. Avv. Con esperienza, maestrevolmente.
Espertissimamente. Superl. di espertamente.
Espertissimo. Superl. d' esperto,
Esperto. Add. Che ha esperienza, esperimentato, pratico. §. In vece di provato.
Espetibile. Desiderabile, o avidamente desiderabile.
Espettante. Add. V. L. Aspettante, che aspetta.
Espettáre. Lo stesso, che aspettare.

Espettativa. Aspettativa, espettazione, speranza. §. Dicesi da' canonisti la speranza fondata sopra la promessa di ottenere un dato beneficio, allorchè sarà vacante.

Espettazióne. L' aspettare, lo stare a speranza,

Espettorante. Aggiunto di rimedio, che giova allo spurgo del petto.

Espettoráre. T. med. Mandar fuori spurgandosi i cattivi umori, che si adunano nella trachea. V. *Espettorazióne*.

Espettorazióne. T. med. Spurgo del petto.

Espiábile. Add. Che può espiarsi.

Espianáre. V. A. dal latino explanare. Dichiarare, spiegare.

Espianatóre. V. L. ed A. Spiegatore, che dichiara.

Espiáre. Purgare; e non si direbbe che di quella macchia, che induce nell' anima il peccato. §. Espiarsi neutr. pass. purgarsi. §. Per esplorare, informarsi; cercar notizie.

Espiáto. Add. Purgato.

Espiatóre. Verb. masc. Che espia.

Espiatório. Add. Attinente ad espiazione; ed è spezialmente aggiunto del principale sagrifizio della legge antica.

Espiatrice. Femm. di espiatore.

Espiazióne. L' espiare. §. Nella antica legge gli ebrei celebravano una festa detta la *festa della espiazione*. §. E presso gli antichi Romani, dicevasi di alcune cerimonie particolari, colle quali intendevano placare l'ira del cielo manifestata con prodigi. §. Dicesi anche per similit. di alcune cerimonie religiose degl'idolatri de' nostri giorni.

Espiláre. V. L. Rubar con inganno.

Espilatóre. Verb. masc. T. legale Che espila.

Espilazióne. V. L. L' espilare.

Espiráre. V. L. ed. A. Esalare.

Espirazióne. Quel moto dell' animale per via di cui si manda fuori l' aria inspirata ne' polmoni.

Espletivo. T. grammat. Aggiunto di certe parole, che s' adoperano nel discorso, senza, che siano necessarie al significato.

Esplicábile. Add. da esplicarsi.

Esplicante. Add. Che spiega.

Esplicáre. V. L. poco usata. Dichiarare, chiaramente manifestare, raccontare. §. Esplicarsi, neutr. pass. spiegarsi, manifestare il suo concetto, il suo desiderio.

Esplicativo. Add. Atto ad esplicare.

Esplicáto. V. L. ed A. Add. da esplicare.

Esplicatóre. V. L. ed A. Che esplica.

Esplicazióne. V. L. e poco usata. L' esplicare.

Esplicitamente. Avv. Espressamente, in modo dichiarato e preciso.

Esplícito. Add. Espresso.

Esplódere. V. L. Propriamente fare esplosione; scoppiare, e fig. talvolta in significe. att. fulminare, e distruggere, dissipare, mandar in fumo checchessia; tolta la similit. dall' effetto dell' esplosione.

Esplorante. Add. Che esplora.

Esploráre. V. L. Spiare, andare investigando gli andamenti, i segreti altrui.

Esploráto. Add. Da esplorare.

Esploratóre. Verb. masc. Che esplora. §. Ed è anche T. milit. che vale, soldato a piedi, od a cavallo mandato a branchi, o alla spicciolata ad esplorare le mosse dell' inimico, a tribolarlo, a pizzicarlo or qua, or là, pronto a ritirarsi dietro il corpo, che lo ha spedito, ed a rientrare nelle sue righe.

Esploratrice. Femm. di esploratore.

Esplorazióne. L' esplorare.

Esplosióne. Moto subitaneo, impetuoso, e fragoroso, prodotto dalla polvere d' artiglieria, dall' oro fulminante, dalle combinazioni dello zolfo col salnitro nell' infiammarsi, e da altri chimici composti.

Esponente. Add. Che espone, che denota. §. In forza di sust. dicesi dai matematici quella quantità, che esprime la potenza alla quale un' altra quantità è elevata.

Esponenziále. T. mat. Aggiunto di calcolo, metodo di ridurre a calcolo le quantità differenziali, o portarle a costruzioni geometriche.

Espónere. V. L. e non troppo usata. Esporre.

Esporre. Dichiarare, interpretare, manifestare il sentimento delle scritture, o delle parole. §. Espor l' ambasciata, o esporre semplicemente, vale dire ciò, che si ha in commissione. §. Esporsi a checchessia, vale sottoporsi, mettersi in cimento, costituirsi, offerirsi a checchessia. §. Per lo stesso, che metter fuori. §. Espor fuori, per partorire.

Esportáre. T. del commercio. Portar fuori da un luogo checchessia, e spezialmente fuori dello stato i prodotti della natura, o dell' arte. §. In signific. più ristretto dicesi del trafugare, e portar fuori d' una casa le cose assegnate per l' uso degli abitanti.

Esportazióne. T. del commercio. L' atto di trasportare mercanzie, ed anche trafugare checchessia dal proprio luogo.

Espositíssimo. Superl. d' esposto.

Espositivo. Add. Che ha virtù d' esporre.

Espositóre. Verb. masc. Che espone, interpretatore.

Espositrice. Femm. di espositore.

Esposizióne. L' atto di esporre qualunque cosa

all' aria, alla pubblica vista. §. Per interpretazione, dichiarazione.

Espositissimo. Superl. d' esposto.

Esposto. Add. da esporre. §. Per posto, o posto incontro.

Espressamente. Avv. Manifestamente, chiaramente, spezialmente.

Espressióne. Dimostrazione, dichiarazione. §. Parlandosi di parole vale significato, lo esprimere una determinata cosa, forza, valore. §. Appresso i medici, e i chimici si piglia per l' atto dello spremere, e per lo liquore che sgorga in forza della premitura. §. Nella pittura dicesi la rappresentazione viva, e naturale degli affetti, e delle passioni. §. Nella musica è l' imitazione di un affetto determinato, abbellito dall' arte.

Espressissimamente. Superl. di espressamente.

Espressissimo. Superl. di espresso.

Espressiva. Espressione.

Espressivamente. Avv. Espressamente, segnatamente.

Espressivissimo. Superl. d' espressivo.

Espressivo. Add. Che ha espressione, che esprime, chiaro.

Espresso. Add. da esprimere; chiaro, manifesto. §. Per pronunziato, determinato, e manifestamente dichiarato. §. Espresso nella pittura, vale dipinto con espressione d' affetti.

Espresso. Avv. Espressamente, manifestamente.

Espressóre. Che esprime.

Esprimente. Add. Che esprime.

Esprimentissimo. Superl. di esprimente.

Esprimere. Voce venutaci dal latino, che vale propriamente spremere; ma si usa per manifestare il suo concetto con chiarezza, e al vivo. §. Per significare. §. Per tradurre d' una in altra lingua. §. Si disse anche dagli antichi espriemere, ispriemere. § Nella pitt. scult. e poes. vale rappresentare al vivo gli affetti, e le passioni.

Espro. Sincope di espero.

Esprobáre. V. L. Rinfacciare, rimproverare.

Esprobráto. V. L. ma poco usata. Add. rimproverato.

Esprobatóre. V. L. Verb. masc. Rimproveratore.

Esprobazióne. V. L. Il rinfacciare.

Esprofesso. Ex professo.

Esprómere. V. L. Disusata. Mettere, trarre, cavar fuori.

Espromissóre. T. legale. Sorta di mallevadore, che non si obbliga ad un debito pecuniario, ma ad alcuna cosa da farsi.

Espugnábile. Add. Che può espugnarsi.

Espugnáre. Vincer per forza, ma propriamente un luogo forte, e munito, sebbene si trasporti a più ampio significato.

Espugnáto. Add. da espugnare; vinto per forza.

Espugnatóre. Verb. masc. Che espugna.

Espugnatrice. Femm. di espugnatore.

Espugnazióne. L' espugnare.

Espulsióne. L' espellere.

Espulsivo. Add. Che spinge fuori.

Espulso. Add. da espellere.

Espulsóre. Verb. masc. Che espelle, che caccia.

Espultrice. Verb. femm. Che espelle.

Espúngere. Scancellare, cassare affatto.

Espunto. Add. da espungere: cancellato, rimosso.

Espuntório. Add. Che espunge, atto ad espungere.

Espurgábile. Add. Atto ad essere espurgato.

Espurgáre. Purgare, lavare.

Espurgáto. Add. da espurgare.

Espurgatório. Add. Atto a espurgare.

Espurgazióne. Spurgazione, spurgo. §. Presso gli idraulici è lo stesso che spurgo.

Esquisitamente. Avv. Con esquisitezza, perfettamente. §. Per appunto, propriamente.

Esquisitezza. Qualità di ciò ch' è, o si dice esquisito; finezza, dilicatezza.

Esquisitissimamente. Avv. Superl di esquisitamente.

Esquisitissimo. Superl. d' esquisito.

Esquisito. Add. Vale propriamente cercato tra molti con ogni cura, e s' usa per eletto, ottimo, singulare, esatto, d' ultima perfezione.

Esquisitóre. Verb. masc. Ricercatore.

Esquisizióne. Perquisizione, indagazione.

Essalárc. V. A. Esalare.

Essaltáre. V. A. Esaltare.

Essaltazióne. V. A. Esaltazione.

Essaudíre. V. A. Esaudire.

Esse. Una delle lettere del nostro alfabeto, ed il nome del carattere, che l' esprime. §. Esse del barbazzale T. de' brigliaj, e della cavallerizza. La stanghetta, che è quel ferro tondo della briglia, cui è attaccato il barbazzale. §. Ed è anche T. de' magnani. Nome generico di qualunque ferro ripiegato dalle due parti in verso contrario alla maniera della lettera S.

Essecrazióne. V. A. Esecrazione.

Esseguíre. V. A. Eseguire.

Esseguizióne. V. A. Esecuzione.

Essempigrázia. V. *Esempigrázia*.

Essémpio. V. A. Esempio, esemplo.

Essemplário. V. A. Esemplario.

Esscmplo. V. A. Esemplo.

Essempro, e *Esempro*. V. A. Assempro, esempio.

Essénio. T. stor. Sorta di settario fra gli ebrei, le cui opinioni erano in gran parte conformi a quelle de' pittagorici.

Essente. V. A. Che è esistente.

Essénza, e anticam. *Essénzia*. L'essere di tutte le cose, o il costitutivo di esse; l'ignoto principio delle proprietà naturali. §. Per realità. §. Per sorta di liquore, tratto per distillazione da checchessia, e che si crede contenere le più purgate qualità.

Essenziále. Add. Che appartiene all'essenza, necessario. §. Malattie essenziali o idiopatiche, a differenza delle sintomatiche, diconsi quelle che primitivamente, e non come effetto subalterno ad altra malattia, travagliano la macchina animale. §. Olj essenziali diconsi da' farmaceutici quelli, che sono realmente contenenti in una pianta, e che se ne estraggono per distillazione con acqua, a differenza degli empireumatici, che se n'estraggono a fuoco nudo senza veicolo dell'acqua. §. Sali essenziali diconsi quelli, che si cavano dalle decozioni, o che si trovano cristallizzati ne' sughi, e nelle infusioni di piante, a differenza di quelli, che se ne cavano per incinerazione.

Essenzialissimo. Superl. di essenziale.

Essenzialità. Ciò, che costituisce l'essenza di alcuna cosa.

Essenzialmente. Avv. Per essenzia, con essenzia, necessariamente.

Esséquio. V. A. Esequio.

Essercitáto. V. A. Esercitato.

Essército. V. A. Esercito.

Essere. Verbo, che non segue alcuna coniugazione, ed è anomalo, ed irregolare più d'alcun altro di questa lingua, e si costruisce variamente, e con varj casi; e vale avere essenza; esistere. V. la *Teoria e prospetto dei verbi anomali ec. del Ab. Marco Mastrofini*. *Roma* 1814.

Essere. Sust. Essenza, esistenza. §. Per condizione, stato.

Essiccante. Add. Essiccativo.

Essiccativo. Add. Diseccativo, seccativo.

Essiccazióne. Il diseccare. §. Essiccazione di un terreno, dicesi dagli idraulici quella bonificazione, che si fa per mezzo di fossi, che di frigido lo rendono asciutto.

Essilaráto. Fatto ilare.

Essillonne. Una delle lettere dell'alfabeto latino detta anche epsilon, Y greco.

Esso. Lo stesso, che egli; e nel femm. essa, lo stesso, che ella. §. Per desso. §. Talora serve per ripieno, modo usato e nell'antico secolo, e nel novello; e aggiugne forza, e grazia al parlare. §. Congiugnesi talora colla preposizione *con*, e sta avverb. e non ha riguardo nè a genere, nè a numero; e vale insieme, e in un medesimo tempo. §. S'aggiunge ancora ad altre preposizioni senza alterar punto il loro signif. come lungo, sopra. §. Per proprio. §. Esso stesso, egli stesso.

Essodário. T. di lett. Colui, che rappresenta essodj.

Essódio. Voce che significa digressione, o uscita, e propriamente intermezzo nelle commedie antiche; commedietta ridicolosa, farsa.

Està. Voce usata forse per la rima, lo stesso, che estate.

Éstasi. V. G. Elevamento dell'anima alienata da' sensi ad altissime contemplazioni. §. Nella medicina è una malattia somigliante alla catalessia, e dalla quale non differisce, se non in ciò che i veri catalettici non hanno alcun sentimento esteriore, e niente si ricordano di tutto quello ch'è passato nel tempo del suo parossismo, nè hanno alcuna rimembranza quando il parossismo è finito, invece che gli estatici sono sempre occupati di un'idea molto viva, e si ricordono di ciò che loro è avvenuto.

Estáte. Quella delle quattro stagioni, che è dominata dal caldo; la state. Per lo che si prende talora indeterminatamente per tempo caldo come nella state.

Estático. Add. da estasi. §. Per mentale, intellettuale. §. Per rapito in estasi.

Estemporále. Add. Estemporaneo.

Estemporalità. La facoltà di versificare all'improvviso.

Estemporaneamente. Avv. All'improvviso.

Estemporáneo. Add. Improvviso.

Estèndere. Stendere. §. E neutr. pass. distendersi, allungarsi. §. Estendersi a dire, vale allungare il discorso. §. Estendersi un comandamento o simile, vale far che esso obblighi, e comprenda un maggior numero di persone, dirigerlo ad un maggior numero di persone ec.

Estendibile. Add. Che può estendersi; arrivabile; a cui si può arrivare.

Estensióne. L'estendere. L'atto di ciò che si stende, e la dimensione istessa di una cosa considerata nelle sue misure. §. Per traslato dicesi anche di cosa intellettuale.

Estensivo. Add. Atto a estendersi, o che estende.

Estenso. Add. da estendere.

Estensóre. T. anat. Lo stesso che estensorio, e più comunemente distenditore.

Estensório. Aggiunto di alcuni muscoli della

mano, e delle dita del piede. Usasi anche in forza di sust.

Estenuáre. Stenuare, dimagrar poco a poco.

Estenuatissimo. Superl. di estenuato.

Estenuativo. Add. Che ha facoltà di estenuare.

Estenuazióne. L' estenuare; dimagramento, emaciazione, magrezza, disparutezza.

Esterióre. Add. Quel ch' è di fuori, estrinseco.

Esteriorità. Quella parte di una cosa, che apparisce al di fuori, l' esteriore.

Esteriormente. Avv. Di fuori.

Esterminâre. Guastare, distruggere. Sterminare, mandare in rovina, in precipizio, val propriamente cacciar fuori de' termini, o de' confini, ma s' usa poco.

Esterminâto. Add. da esterminare. §. Si dice anche di cosa smisurata, e fuor de' termini, sterminato.

Esterminatóre. Verb. masc. Che estermina.

Esterminatrice. Femm. di esterminatore.

Esterminazióne. Distruggimento, rovina.

Esterminévole. Voce dello stil burlesco. Atto ad esterminare.

Estermínio. Rovina, distruzione, sterminio.

Esternamente. Avv. Dalla parte esterna, per di fuori.

Esternâre. T. legale. Manifestare una cosa, che si ha nell' animo; far conoscere la propria volontà, desiderio, o pensiero.

Esternâto. Add. da esternare.

Esterno. Sust. L' esteriore.

Esterno. Add. Esteriore. §. Per del giorno di ieri alla latina. §. Per straniero.

Esterrefatto. V. L. Add. Atterrito.

Esterrito. V. L. ed A. Add. Spaventato, sbigottito.

Estersivo. Add. Che ha virtù ascingante, o purificante.

Estesamente. Avv. Stesamente.

Estéso. Add. Che ha estensione.

Estética. V. G. T. di belle arti. La filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale, e le regole fondamentali delle belle arti.

Estima. Stima.

Estimâbile. Add. Stimabile.

Estimante. Add. Che estima.

Estimâre. Stimare, pensare, considerare. §. Per apprezzare; conoscere il pregio.

Estimatissimo. Superl. di estimato, stimattissimo.

Estimativa. Potenza dell' anima, che estima.

Estimativo. Add. Atto ad estimare.

Estimâto. Add. da estimare.

Estimatóre. Verb. masc. Che stima.

Estimatrice. Femm. di estimatore.

Estimazióne. L' estimare, stima.

Éstimo. Imposizione, o gravezza, detta così dalle stime, che si fanno de' beni stabili, quando si pone sopra di essi.

Estinguere. Spegnere. §. Per metaf. vale uccidere, annientare.

Estinguibile. Add. Valevole a estinguersi.

Estinguimento. L' estinguere.

Estinguitóre. Verb. masc. Che estingue.

Estinguitrice. Femm. di estinguitore.

Estintivo. Add. Che ha virtù d' estinguere.

Estinto. Add. da estinguere. §. Per morto.

Estinzióne. L' estinguere. §. Estinzione di un debito dicesi il pagamento, per il quale rimane annullato esso debito.

Estirpamento. L' estirpare.

Estirpâre. Levar via in maniera, che non ne rimanga più sterpo.

Estirpâto. Add. da estirpare.

Estirpatóre. Verb. masc. Che estirpa.

Estirpatrice. Femm. di estirpatore.

Estirpazióne. L' estirpamento.

Estispíccio. V. L. Ispezione delle interiora degli animali ne' sacrifizj de' gentili.

Estivâle. Voce poco usata. Add. Estivo.

Estivo. Add. D' estate.

Esto. Coll' *E* chiusa, voce da lasciarsi oggi totalmente ai poeti; questo.

Estógliere. Estollere, elevare. Voce di poco uso.

Estollénza, e Estollénzia. V. A. Superbia.

Estóllere. V. L. Innalzare. §. Fig. vale innalzar con lodi. §. Talvolta vale insuperbire; levare in superbia, in vanagloria. §. Estollersi, neutr. pass. sorgere, alzarsi. §. E figurat. s' usa pure ne' diversi significati di sorgere, alzarsi, levarsi, montare in onore, in gloria, e simili, segnalarsi ec.

Estórquere. Torre a forza. Trovasi più comunemente usato il suo participio estorto.

Estorre. V. A. Eccettuare, esenzionare, torre.

Estorsióne. Esazione violenta oltre il convenevole.

Estorto. Add. Tolto a forza, tolto con violenza, usurpato.

Estradotâle. Aggiunto dato a que' beni della moglie, che non entrano nella dote.

Estragiudiciâle. T. legale. Aggiunto dato alla scrittura autentica, ma non esposta agli occhi del giudice.

Estragiudicialmente. T. legale. Avv. In modo estragiudiciale, fuori del giudizio.

Estramissióne. L' atto di trasmettere, di mandar fuori.

Estrancamente. Avv. In maniera estranea, estrinsecamente.

Fabulos [illegible]enza di un gatto. Il suo pelo ne-
Fabulé [illegible] rosso, ed è bianco sotto la gola.
Facce[illegible]. T. storico. Spezie di dervis, o religi[illegible]so maomettano.
Fa[illegible]. Macchine antiche, o torri di legno nel circo, per uso degli spettacoli, ed in guerra per l'assedio delle città.
Falalella. Voce bassa. Cantilena sciocca, senza signific. che s' usa fare dal volgo.
Falananna. Cullamento.
Falange. V. G. T. milit. Ordinanza di battaglia de' Macedoni, cioè un corpo di fanteria di otto mila uomini serrato senza intervalli, e con fronte ristretta, fasciata di lunghe picche, che chiamavano sarisse. Ora si prende per qualunque corpo di esercito scelto, e provato nell' armi, e si usa in istile nobile ed elevato. §. Per similit. dicesi di qualsiasi moltitudine di gente, o d' animali. §. Da notomisti dicesi la serie delle tre ossa che compongono le dita delle mani, o de' piedi.
Falangéro. V. G. T. di st. nat. Animaletto da alcuni chiamato sorcio di Surinam; sebbene sia molto diverso dai sorci sì nell' interno, che nell' esterno. Egli è grande come un piccol coniglio, ha la coda lunghissima, il muso aguzzo, e la forma de' denti diversissima da tutti gli altri animali, a cui si è voluto paragonarlo.
Falángia. Lo stesso che falange.
Falangiário. T. storico. Soldato antico delle falangi.
Falángio. V. G. Phalangium Linn. T. di st. nat. Spezie di ragno velenoso, che da alcuni è stato creduto la tarantola.
Falangite. T. bot. Pianta, che coltivasi ne' giardini, e le cui foglie spuntano immediatamente dalla radice. Il fiore è bianco, il frutto ritondo. Ve n' ha di quattro specie.
Falárica. V. G. T. milit. Arme antica, che si ficcava in terra a modo d' asta.
Faláride. V. G. T. bot. Genere di piante, che hanno delle foglie larghe, macchiate di bianco, per cui sembrano un nastro a righe bianche e verdi. §. Per ispezie di uccello acquatico, di piuma metà bianca, e metà nera volgarmente detto monaca bianca.
Falasco. Erba, che nasce ne' paduli, con cui si fanno cavi, detti *cavi d' erba*. Chiamasi anche *patume*, *erba falasco*.
Falavesca. V. A. Favolesca.
Falbalà. Lo stesso, che falpalà.
Falbo. Colore di mantello di cavallo giallo scuro.
Falcáccio. Accr. e pegg. di falco.
Falcáre. Falcare anticam. secondo il Lombardi ed il Monti par che valesse *avanzare*, secondo il Buti e la Crusca valse *piegare in modo di falce*; od anche defalcare. Oggi è voce uscita d' uso.
Falcastro. Strumento di ferro, fatto a guisa di falce, forse quello, che noi chiamiamo Roncone.
Falcáta. T. di cavallerizza. V. *Repellone*.
Falcáto. Add. da falcare. §. Carri falcati erano presso gli antichi una spezie di carri armati di ferri fatti a guisa di falce. §. Luna falcata, si dice quando non apparisce in tutta la sua circonferenza illuminata.
Falcatóre. Che usa la falce, armato di falce.
Falce. Strumento di ferro, come la zanna del cinghiale, col quale si segano le biade, e l' erba; e quello con che si segano le biade è dentato. §. Per lo tempo della mietitura, in cui s' adopera la falce, che anche si dice; tempo della segatura. §. Per similit. uno strumento simile, ma alquanto minore, detto altrimenti Pennato. §. Pure per similit. la parte arcata della gamba di dietro del cavallo. §. Falce fienaia, o fienale, si dice ad uno strumento simile, ma di larghezza, e di lunghezza assai maggiore, con manico lungo all' altezza d' un uomo, così detta dal segare il fieno. §. Falce si dice talora senza altro aggiunto, e s' intende pure della falce fienaia. §. Porre, o mettere la falce nella biada, o nella messe altrui, vale turbare l' altrui giurisdizione, entrare in faccende, che appartengono ad altri. §. Falcia, per falce, in forza di rima. §. Falce a rovescio, o falce manicata a rovescio, T. milit. Falce, che ha il filo volto all' infuori: si usa negli assalti dalla truppa assediata per nettare il parapetto, o le braccia dai primi assalitori. §. Da' cartieri, vien chiamata falce, una spezie di coltello fisso in una panchina, con cui si stracciano i cenci.
Falcetto. Strumento, che ha simiglianza colla falce, ma più piccolo.
Falche. T. di mar. Tavole sottili che si mettono a incassatura sul bordo dei battelli, delle filuche e d' altri piccoli bastimenti a remi nel mediterraneo per rialzare il bordo, e chiudere le aperture destinate al passaggio de' remi, onde impedire che l' acqua non entri nel bastimento.
Falchetto. T. di st. nat. Dim. di falco. Spezie di falco molto più piccolo dell' ordinario.
Falciáre. T. agr. Tagliare colla falce l' erba de' prati, od altre.
Falciáta. Colpo della falce, il menar della falce.
Falciatóre. Verb. masc. Che sega colla falce.

Falciatrice. Femm. di falciatore.

Falcidia. Detrazione del quarto de' legati a favor dell' erede, allorchè questi eccedono i tre quarti dell' eredità; ed è una delle leggi Romane, così detta per essere stata proposta da Caio Falcidio, Tribuno della plebe ne' tempi d' Augusto. §. Far la falcidia; maniera proverb. che vale sbattere, detrarre, defalcare.

Falcifero. Add. Che porta falce.

Falciforme. T. anat. Dicesi di quel seno, che forma la membrana esteriore del cerebro, detta dura madre, dividente il cerebro stesso in destra, e sinistra parte, che anche si dice *Falce messoria*.

Falcinello. V. *Laniere*. §. Vale anche pennato.

Falcióne. Ronca, arme in asta adunca a guisa di falce, con uno spuntone alla dirittura dell' asta. §. Chiamasi falcione a gramola, dagli agricoltori uno strumento atto a segare, e ridurre la paglia in minutissimi pezzetti per darla a mangiare al bestiame.

Falciuóla. Dim. di falce da mietere.

Falco. Lo stesso che falcone. §. Dicesi anche d' uomo lesto, ed accorto.

Fálcola. V. A. Fiaccola, facola, facella.

Falcoletta. Dim. di falcola.

Falcoliére. V. A. Add. Che splende qual fiaccola.

Falcolotto. V. A. Sorta di falcola alquanto più grossa.

Falcóna Sisymbrium sophia Linn. T. bot. Pianta annua già adoperata per l' ulcere, e per le ferite, e perciò era chiamata *Sophia chirurgorum*.

Falconáre. Andare a caccia col falcone, e far volare il falcone.

Falconcello. Dim. di falcone.

Falcóne. Falco Linn T. di st. nat. Genere d' uccelli di rapina che hanno il rostro uncinato, ed alla radice coperto d' una membrana cerosa; il capo coperto di folte penne. §. Per una sorta di strumento da guerra da batter le mura. §. Per una sorta d' artiglieria più lunga, e più sottile, che i cannoni ordinarj. §. Da' pescatori chiamasi falcone quella spezie di razza, le cui ale sono più acute, che quelle della feraccia, e la coda più sottile quasi a guisa di frusta; è anche detta *Pesce aquila*. §. E da' legnaiuoli, architetti ec. dicesi ad un grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia, che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi.

Falconería. Arte del governare i falconi.

Falconétto. Dim. di falcone. §. Per una sorta d' artiglieria più piccola del falcone ordinario.

Falconiére. Colui che governa i falconi, e che tiene i falconi sul braccio andando a falconare.

Falda. Si dice di materia distesa, che agevolmente ad altra si soprappone. §. Si dice anche di quella parte della sopravveste, o del farsetto, che pende dalla cintura al ginocchio; e si dice anco del lembo di qualsiasi veste. §. Presso de' cappellai è una delle quattro parti, onde si forma l' imbastitura, o sia il cappello, e generalmente si dice quella parte del cappello, che fa solecchio, detta anche tesa. §. Falda della montagna, è quasi lo stesso, che striscia a pendio della montagna; e si prende anche per le radici del monte. §. Di falda in falda, vale da una falda nell' altra, d' una in altra parte, per ogni luogo. §. A falda a falda, vale a parte a parte. §. E anche T. milit. V. *Scarpa*. §. Da' lanaiuoli, dicesi a quella quantità del panno, la quale si estende dal punto, in cui possono operare i garzatori sino all' altezza delle loro ginocchia. § E da' macellai, dicesi la carne attaccata alla lombata, e coscia. §. Da' notomisti si dice anche di qualsisia appendice carnosa.

Faldáta. Sust. Quantità di falde.

Faldáto. Add. T. di st. nat. Fatto a falde; ed è proprio di molte pietre, come della lavagna, e d' altre, le quali paion composte di sottilissime lastre messe l' una sopra l' altra. §. Pietra faldata, dicesi anche quella che sopra è d' un colore, e sotto d' un altro.

Faldella. Quantità di fila sfilate per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti. §. Si dice anche di una quantità di lana di peso di dieci libbre, scamatata avanti che s' unga per pettinarla. §. Per trufferia, giunteria. §. Di più, dicesi da setaiuoli a matasse, o matassette di seta, unite insieme, di cui si formano le trafusole. §. Nelle arti, e nella storia naturale si adopera sovente come diminutivo di falda.

Faldelláto. Add. Pieno di faldelle, o di fila.

Faldelletta. Dim. di faldella.

Faldellina. Dim. di faldella.

Faldelluzza. Dim. di faldella.

Faldigia. Sottana di tela cerchiata da alcune funicelle, che la tengono intirizzita, e l' usavano le donne, perchè tenesse loro le vesti sospese, e non impedisse loro il cammino; in tempi più vicini si chiamò più comunemente guardinfante.

Faldiglino. Dim. di faldigia.

Faldistório, e Faldistóro. Una delle sedie, che usavano i prelati nelle chiese.

Faldóne. Accr. di falda.

Faldóso. T. di st. nat. Add. Che si sfalda, che si divide in falde.

Fal-gnáme. Artefice, che lavora di legname.

Faléna. T. di st. nat. Nome che si dà alle farfalle notturne. §. È anche una sorta di pesce rammentato dal Salvini.

Falerno. Così chiamavasi il celebre antico vino di Falerno; e i poeti il dicono assolut. di qualunque vino squisito.

Faléucio. Aggiunto d' una spezie di verso endecasillabo, del quale vedi i grammatici latini.

Falimbello. Sorta d' uccello di cui non sappiamo altro che il nome. §. Per metaf. si dice d' uomo senza fermezza, che anche si dice frasca.

Falimbellúccio. V. *Falimbelluzzo*.

Falimbeluzzo. Dim. di falimbello.

Falla. V. A. Fallo. §. Per ischerzo fu detto per la fava del membro virile; o più veramente fu così detta essa parte tramutando in italiano al femminile la parola *phallus*, che in Italiano dagli archeologi si chiama oggi pur *fallo*, parlando di quella immagine scolta, od effigiata in certe antiche figure. §. Dicesi anche dagli idraulici di quell' apertura, che si fa in una conserva, in un argine ec. per cui esce, o trapela l' acqua. §. In mar. vale fenditura, buca, apertura accidentale che si fa nella bordatura del bastimento, sotto, o a livello dell' acqua per cui essa si può introdurre nell' interno dello stesso.

Fallábile. Voce poco usata. Add. Fallace.

Falláce. Add. Falso, manchevole, che non corrisponde alla espettazione, e alle promesse. §. E in forza di sust. si trova in alcuno antico fallace per fallacia, come contumace per contumacia.

Fallacemente. Avv. Con fallacia, falsamente.

Fallácia. Inganno, falsità in atto, o in parole.

Fallacissimo. Superl. di fallace.

Fallággio. V. A. Fallo.

Fallagogia. V. G. T. stor. Processione del fallo, che facevasi nelle impurissime feste di Bacco.

Fallante. Add. Che falla.

Fallanza. V. A. Errore, mancanza. §. Per fallacia, inganno.

Falláre. Errare, commetter fallo. §. Per mancare, venir meno. §. Per trasgredire, prevaricare. §. Per essere eccettuato. §. Per ingannarsi; sbagliare, errare.

Falláto. Add. da fallare. §. Per fallito, mancato.

Fallatóre. Verb. masc. Che falla, trasgressore.

Fallatrice. Femm. di fallatore.

Fallente. Voce poco usata. Colui che falla, fallante.

Fallenza. Voce di poco uso. Errore, fallanza.

Fallibile. Add. Fallace.

Fallibilità. Capacità di errare, possibilità di fallare: contrario d' infallibilità.

Fállico. Add. Priapeo: aggiunto di canzoni, o versi licenziosi, i quali s' usavano anticamente nel solennizzare le feste di Bacco.

Falligióne. Fallenza, voce poco usata.

Fallimento. Falligione, fallanza, fallo. §. Per lo mancamento de' denari a' mercadanti, per lo quale non possono pagare, e in questo senso usasi più che in altro. §. Restare al fallimento, vale restare con un credito da non riscuoter mai. §. Usasi anco questa maniera di dire fig. e significa rimanere a un tratto deluso dalle sue speranze.

Fallire. Neutr. Fallare. §. Per ingannare. §. Dicesi anche delle cose, che non corrispondono alla nostra aspettazione. §. Fallire la via, vale smarrirla. §. Per mancare, venir meno. §. Per lo mancare de' denari de' mercadanti, lo che non si direbbe fallare. §. Per essere eccettuato.

Fallire. Nome. Errore, peccato, fallo,

Fallitissimo. Superl. di fallito.

Fallito. Sust. V. A. Fallo. §. E si dice da' mercadanti di chi mancando di pagare a' debiti tempi, si dichiara di non potere. V. *Spiantato*.

Fallito. Add. da fallire.

Fallitóre. Verb. masc. Che fallisce, che commette fallo. §. Per trasgressore, delinquente.

Fallo. Errore, peccato. §. Si dice anche il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, del calcio, e simili. §. Senza fallo, posto avverbial. vale infallibilmente, senza dubbio. §. In fallo, vale in vano, in darno. §. Metter piedi in fallo, vale inciampare. §. Nella st. nat. è nome che si dà ad un genere di piante, per allusione alla forma singolare di una delle sue specie. §. È anche voce degli antiquarj, che denota la figura della parte onde il maschio è tale, rappresentata dagli antichi in parecchi loro arnesi, ed in parecchie guise.

Falloppiáno. Dicesi da' notomisti delle parti del corpo umano, le quali furono primieramente osservate dal celebre anatomico Falloppio.

Fallóre. V. A. Fallo.

Fallotomia. V. G. T. chir. Amputazione del membro virile.

Falláre. V. A. Fallare.

Falò. Fuoco di stoppa, o d'altra materia, che faccia gran fiamma, e presta, fatta per lo più in segno d'allegrezza. §. Far falò, per abbruciare. §. Far falò, per metaf. per far comparsa, risplendere. §. Pur figurat. vale consumare tutto il suo.

Falotieheria. Voce poco usata. Fantasticheria, stravaganza, stiticheria.

Falótico. Voce poco usata come la precedente. Add. Fantastico, astratto.

Falpalà. Guarnizione, o sia ornamento increspato intorno al mezzo della gonnella delle donne, come un fregio o balzana, fatto per lo più della stessa roba della gonnella medesima. §. A falpalà, posto avverb. vale a modo di falpalà.

Falsabráca. T. milit. Recinto basso costruito al piede del recinto primario.

Falsagaggia, Falsa gaggia. Robinia pseudoacacia Linn. T. bot. Nome volgare di un albero Americano, che alligna bene nel nostro clima, e cresce con mirabil prestezza, mettendo anche dal piede molti polloni. I suoi fiori pendono in racemi; il suo legno è giallo, venato, lucente, e duro.

Falsa galena. T. di st. nat. Nome dato ad una blenda, somigliante alla galena, ma che a distinzione di questa, s'appanna coll'alito.

Falsamente. Avv. Non dirittamente; con inganno de' sensi. §. Per con falsità, contro verità.

Falsamento. Il falsare, falsità.

Falsamonéte. Falsificator di monete.

Falsardo. Add. Maliardo, stregone. §. E per falsario, che fa falsità.

Falsáre. Contraffare, corrompere la sincerità di checchessia. §. Per ingannare.

Falsarédine. Riga, falsariga, norma; detta per similit. perchè quasi fa l'uffizio di redine, ed impedisce lo sviarsi da una parte o dall'altra.

Falsariga. Foglio rigato, che si pone sotto quello che si scrive, per andare diritto.

Falsário. Che fa falsità.

Falsáto. Add. Finto, non vero. §. Per falsificato.

Falsatóre. Falsario.

Falseggiáre. Andar falsando, falsare.

Falseggiatóre. Verb. masc. Che falseggia.

Falsetto. Termine musicale, e significa piccola voce acuta, più di testa, che di petto.

Falsezza. Falsità, men usato che questa.

Falsia. V. A. Falsità.

Falsídico. Add. Che dice il falso; mendace.

Falsificamento. Il falsificare, falsità.

Falsificáre. Falsare. §. Per dimostrar falso.

Falsificáto. Add. Da falsificare.

Falsificatóre. Verb. masc. Falsatore.

Falsificatrice. Femm. Di falsificatore.

Falsificazióne. Il falsificare.

Falsissimamente. Superl. di falsamente.

Falsissimo. Superl. di falso.

Falsità, Falsitáde, e *Falsitáte*. Vizio contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti, o alle promesse con animo d'ingannare altrui. §. Per sentenza contraria a ciò che veramente si sente, o per opinione al fatto, a ciò che è. §. Per contraffacimento, falsificazione. §. Dicesi anche dagli architetti, lo stato di ciò, che posa in falso.

Falso. Sust. Falsità secondo i diversi suoi significati. §. Poggiare in falso; essere in falso, o simili, dicesi de' membri d'architettura, che stanno fuori del perpendicolo, e della parte destinata a reggerli. §. Mettere un piede in falso, vale metterlo dove non posi, non vi si regga.

Falso. Add. Non vero, corrotto, contrafatto. §. Per secreto. §. Delitto di falso, di falsario, di falsità, chiamasi da' legali il delitto di colui, che adultera le scritture; che scientemente ne fa uso in giustizia, che depone il falso, ec.

Falso. Avv. Falsamente.

Falsúra. V. A. Falsità.

Falta. Mancamento, errore, diffalta, fallo.

Faltáre. Neutr. Mancare. Voce poco usata.

Fama. V. C. Divolgamento così di bene, come di male: ma detta assolutamente senza aggiunta di bene o di male, si piglia in buon significato, e vale nome, e grido di gloria, d'onore, e d'ogni bontà.

Famáre. V. A. Da fama. Divolgare le altrui buone opere.

Famáto. V. A. Affamato.

Fame. Bisogno di mangiare. §. Per metaf. Desiderio, bramosia, voglia intenta di checchessia. §. Per carestia. §. Per maniera espressiva d'avere fame eccessiva si dice: veder la fame, o veder la fame in aria, o simili. §. Essere scannato dalla fame, e morir di fame, vagliano essere grandemente affamato. §. Morto di fame, per lo stesso, che povero in canna, o miserabile.

Famélico. Add. Grandemente affamato. §. Per metaf. avido.

Famigeráto. Add. Famoso.

Famiglia. Figliuoli, che vivono e stanno sotto la podestà, e cura paterna, comprendendosi anche moglie, sorelle, e nipoti del padre, se gli tiene in casa. §. Per servenți. §. Per sergente, o servente della corte, birro. §. Per brigata semplicemente, conversazione. §. Per ischiatta, stirpe. §. Figuratam. esser famiglia di uno, vale essere

uno della sua famiglia. §. Per convento. §. Famiglia di curve dicesi da' geometri d' una classe di curve di differenti ordini, o spezie, le quali tutte sono diffinite colla medesima indeterminata equazione, ma in modo diverso, secondo i differenti loro ordini.

Famigliáccio. Peggiorat. di famiglio.

Famigliáre, e *Familiáre*. Sust. di famiglia, servidore. §. Per domestico, intrinseco. §. Per isbirro, birro.

Famigliáre, e *Familiáre*. Add. Domestico. intrinseco. §. Parlare, o discorso ec. familiare, o famigliare, vale piano, privato, ordinario, usuale.

Famigliarescamente, e *Familiarescamente*. Voce poco usata. Avv. Familiarmente.

Famigliarissimamente, e *Familiarissimamente*. Superl. di famigliarmente, e familiarmente.

Famigliarissimo, e *Familiarissimo*. Superl. di famigliare, e di familiare.

Famigliarità, *Famigliaritáde*, e *Famigliaritáte*. Familiarità.

Famigliarizzáre, e *Familiarizzáre*. Neutr. pass. Prender dimestichezza, addomesticarsi.

Famigliarmente, e *Familiarmente*. Avv. Domesticamente, intrinsecamente.

Famigliáro. V. A. Famigliare.

Famiglio. Famigliare, servidore. §. Per donzello, o servo d' alcun magistrato. §. Per birro. §. Famiglio da cavallo, palafreniere.

Famigliuóla, e *Famiglióla*. Dim. di famiglia, detto per vezzo. §. Per brigata umile, o piccola.

Familiáre. V. *Famigliáre*.

Familiarescamente. V. *Famigliarescamente*.

Familiarissimamente. V. *Famigliarissimamente*.

Familiarissimo. V. *Famigliarissimo*.

Familiarità. *Familiaritáde*, e *Familiaritáte*. Dimestichezza, intrinsichezza.

Familiarmente. V. *Famigliarmente*.

Famosamente. Avv. Con fama, manifestamente, pubblicamente.

Famosissimo. Superl. di famoso.

Famosità, *Famositáde*, e *Famositáte*. V. A. Fama.

Famóso. Add. Di gran fama, chiaro. §. Famoso agg. a libello, o simile, vale infamatorio. §. Per insigne, noto, pubblico. §. Detto equivocamente da fame, per affamato; modo basso. §. Per disonesto, infame.

Famúccia. Dim. di fame, ma detto per vezzo.

Fámulo. V. L. ed A. Servo.

Famulatório. Add. Che necessariamente accompagna, e presta servigio.

Famulento. V. A. Add. Lo stesso che famelico.

Fanále. V. G. Quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navigli, e 'n su le torri de' porti ec, e dicesi anche fanale la torre stessa del porto, sopra la quale è posta la lanterna. §. Dicesi anche quella lanterna che si mette alle cantonate delle strade, de' cortili, sulle scale ec. quelli delle carrozze diconsi lampioni.

Fanático. Add. Furioso, spiritato.

Fanatismo. Azione di fanatico, o furioso, e più propriamente entusiasmo eccessivo, e superstizioso di religione.

Fancella. V. A Fanticella, fanciulla.

Fancelletto. V. A. Dim. di fancello.

Fancellezza. V. A. Fanciullezza.

Fancello. V. A. Fanciullo.

Fanciulla. Femm. di fanciullo, cioè colei ch' è tra l' infanzia, e l' adolescenza, cioè nella puerizia. §. Per giovanetta, siasi vedova, maritata, o anche concubina.

Fanciullácia. Pegg. di fanciulla, bambolona.

Fanciullággine. Azione da fanciullo.

Fanciullaia. Moltitudine di fanciulli.

Fanciulleggiáre. Far atti da fanciullo, bamboleggiare.

Fanciulleria, Fanciullaggine.

Fanciullescamente. Avv. A guisa, a modo di fanciullo.

Fanciullesco. Add. da fanciullo.

Fanciulletta. Dim. di fanciulla.

Fanciulletto. Dim. di fanciullo.

Fanciullezza. Puerizia, età da' sette anni a' quindici. §. Per fanciullaggine, cosa da fanciullo.

Fanciullina. Dim. di fanciulla.

Fanciullino. Dim. di fanciullo.

Fanciullo. D' età tra la infanzia, e l' adolescenza, cioè nella puerizia.

Fanciullo. Add. Giovane, novello, non per ancora venuto alla sua perfezione, non interamente adulto. §. Per fanciullesco, conveniente all' età di fanciullo.

Fanciulluzza. Piccola fanciulla.

Fanciulluzzo. Piccolo fanciullino.

Fandónia. Bugia, chiacchierata vana, favola.

Fanello comune. Fringilla linaria Linn. T di st. nat. Uccello che ha alcune macchie rosse nella fronte, e nel petto: ed alcune strisce bianche sull' ali.

Fanfalúca. Quella frasca che abbruciata si leva in aria. §. Per metaf. si dice di cose, che paion fondate in aria.

Fánfano. Gasterosteus ductor Linn. T. di st. nat. Nome volgare di un pesce della spezie

delle lucerne, il quale ha qualche similitudine col ragno, ma è più panciuto, e comunemente assai più grosso.

Fànfano. Add. Vano, che anfana per poco, anfanatore.

Fànfera. V. *Vanvera*.

Fanferina. Far la fanferina, e mettere in fanferina, si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baia, e in canzone: modo basso.

Fangáccio. Pegg. di fango. §. Per metaf. dicesi anche della lordura del vizio, de' peccati, e simile.

Fanghiglia. Fango, melma, poltiglia. §. Dagli arrotini, dicesi a quella poltiglia, che resta nel truogolo della ruota dell' arrotino; ma par che si possa dir anche più generalmente.

Fango. Terra intenerita dall' acqua. Se il fango è molto liquido si chiama *moia* e *mota*. Quello che depositano i fiumi ed i torrenti nello scemare si chiama *belletta*: quello ch' è nel fondo delle paludi *limaccio*; e quello ch' è in fondo de' fossati *melma*. §. Per metaf. dicesi della lordura de' peccati, e de' vizi, e di cose vili, e da dispregiare. §. Per similit. vale intrigo. §. Uscir dal fango vale sollevarsi da stato vile e basso a stato nobile ed alto. §. Dar nel fango, come nella mota, è favellar senza distinzione, e senza riguardo così degli uomini grandi, come de' piccoli. §. Fango bianco, si diceva quella feccia, che si genera sotto le botti.

Fangosello. Add. Alquanto fangoso.

Fangosissimo. Superl. di fangoso.

Fangóso. Add. Imbrattato di fango, infangato. §. Vale anche intenerito dall' acqua o facile a far fango.

Fangotto. V. A. Fagotto, fardelletto.

Fantáccia. Pegg. di fante.

Fantaccino. Soldato ordinario; semplice soldato.

Fantáio. Che s' innamora di fantesche.

Fantasía. V. G. Si chiama con tal nome la potenza immaginativa dell' anima. §. Per opinione, parere, pensiero. §. Per fantasima. §. Per cosa fantastica. §. In maniera particolare si dice, non mi romper la fantasía, che è lo stesso che dire, non m' importunare, non mi torre il capo; cioè non mi deviar dal mio pensiero. §. Parimente si dice quando non si vuol dare orecchio a quel, che ci è detto: io ho altra fantasía, e vale io ho altri pensieri, e di maggiore importanza. §. Dar fantasía, vale dar retta. §. Uscir di fantasía alcuna cosa, vale scordarsene. §. Per particolar locuzione e maniera proprissima, ed espressiva, si usa dir comunemente: tener fantasía, e vale aver la mente non applicata a quel che si opera, essere alterato; che anche si direbbe andare, o stare sopra fantasía. §. E fantasía, per invenzione strana. §. E per intenzione, obbietto, fine. §. Fantasía è anche un pezzo di musica istrumentale eseguito nel momento istesso che si compone. §. I pittori, i scultori ec. dicono far di fantasía, o di capriccio, quando, senza esempio, vanno operando di propria invenzione, ed opponesi al ricavare o fare dal naturale.

Fantasiáccia. Peggiorat. di fantasía.

Fantasiáre. Fantasticare.

Fantásima, o *Fantasma*. V. G. T. filosofico; e vale immagine, o apparenza di cosa concepita dalla fantasía. §. Per segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono talora altrui nella fantasía. §. Vale anche quell' oppressione, e quasi soffocamento, che altri sente nel dormire supino; che oggi più comunemente si dice incubo.

Fantasiosamente. Voce di poco uso. Capriciosamente; con matta fantasía.

Fantasióso. Voce poco usata. Fantastico, appartenente a fantasía.

Fantasiúccia. Dim. di fantasía.

Fantasmagoría. V. G. T. fisico. Spettacolo fisico in cui si fanno comparire in un luogo oscuro dell' immagini di corpi umani che producono dell' illusione.

Fantasmo. Immagine, o apparenza di cosa conceputa dalla fantasía.

Fantástica. Apprensiva.

Fantasticággine. Astratto di fantastico. Fantasticheria.

Fantasticamente. Avv. Vale propriamente, con modo odioso, fastidioso, e rincrescevole. §. In significato di fantasía, donde e' deriva; vale con immaginazione.

Fantasticamento. Pensiero strano, immaginazione.

Fantasticáre. Andar vagando coll' immaginazione, per ritrovare, o inventare, e in così fatto significato è in uso appresso i pittori, scultori, ec. §. Per ghiribizzare.

Fantasticatóre. Vesb. masc. Che fantastica.

Fantasticheria. Astratto di fantastico. Fantasticaggine, capriccio.

Fantastichétto. Dim. di fantastico.

Fantastichíssimo. Superl. di fantastico.

Fantástico. Sust. Stravagante.

Fantástico. Add. Finto, immaginario, non vero. §. Vale anche spettante alla fantasía, della immaginativa potenza dell' uomo §. Uomo fantastico, vale stravagante, falotico, intrattabile. §. Fantastico pur si dice, e si usa

per aggiunto molto proprio, e ben espressivo d' ogni altra cosa, che sia stravagante, e strana, e fuori del consueto .

Fante . Servidore , garzone, o in generale uomo di piccola gente, e di poco essere . §. In genere femminino , non si piglia se non per serva . §. Per fanciullo semplicemente , o persona , e creatura umana , quantunque adulta . §. Per parlante . §. Nel militare , si chiama fante il soldato d' infanteria . Si usa col numero del più , e quando si vuol distinguere questo genere di milizia da un altro , dicendosi, per esempio un esercito di cinquanta mila fanti , e di ottomila cavalli . §. Per termine di giuochi che per lo più è sempre una figura minore .

Fanteggiáre . Far cosa da fante, serva, o servo .

Fantello . V. A. Dim. di fante . Fanticello . §. Fantelli, diconsi da' muratori i pilastri delle travi traverse della fornace .

Fanteria . T. milit. Soldatesca a piede.

Fantesca . Fante, serva .

Fantescáccia . Pegg. di fantesca .

Fanticella , Dim. di fante femminino . Servuccia , serva di povera , e vil qualità .

Fanticello . Dim. di fante .

Fanticino , o con modo più antico *Fantisino* , o *Fantigino* . Fanciullo , bambino , fantino .

Fantile . V. A. Infantile .

Fantilità , *Fantilitáde* , *Fantilitáte* . Voci di poco uso . Infanzia . §. Per fanciullaggine, ragazzata .

Fantina . Tanto sustantivo , che aggettivo . V. A. Fanciullina .

Fantineria . Malizia , cattività celata , tristizia . Voce bassa .

Fantinezza . V. A. Fantilità , infanzia .

Fantino . V. A. Dim. di fante . Piccolo fanciullo , bambino . §. Diciamo fantino anche a uomo vantaggioso, e che faccia professione d' aggirare gli altri . §. Si dice pur fantino a ragazzo che cavalca , reggendo i barberi , o cavalli spogliati , quando corrono al palio . §. Fare il fantino , vale fare il bravo, il coraggioso , l' ardito .

Fantisino . V. *Fanticino* .

Fantocceria . Bambocceria .

Fantocciáio . T. avvilitivo . Pittor da fantocci , pittor plebeo .

Fantocciáta . Fantoccería .

Fantoccino . Dim. di fantoccio . Piccola figurina fatta per lo più di legno , o di cencio ec. §. Per uomo sciocco , scimunito .

Fantócchio . Lo stesso quasi , che fantoccino . §. Per uomo sciocco , o semplice . §. Dicesi anche alle piante rimonde , e tosate degli uccellari , sulle quali pongonsi i vergelli . §. E da' pittori , e da' scultori dicesi ad una figura mal fatta , brutta , sproporzionata .

Fantocciône . Accr. di fantoccio .

Fantolino . Dim. di fantino .

Fantonáccio . Peggiorat. di fantone , uomaccione ; uomo di statura grande ; ma s' intende in un certo modo grande , e poltrone, o disutile , che anche si dice disutilaccio , lasagnone , merendone , scioperone .

Fantône . Bellimbusto , scioperone .

Faonamento . Parto , il figliare delle bestie .

Faonáre . Voce antichissima , lo stesso che figliare , e dicesi per lo più delle bestie .

Farabutto . Ingannatore , truffatore .

Faraône (*Topo di*) . Lo stesso , che Icneumone . V. §. Faraone è anche il nome d' una spezie d' un giuoco d' azzardo , corrispondente a quello della bassetta .

Farchétola , o *Farquétola* . Da querquedula de' latini . Uccello di razza d' anitre salvatiche minori ; le sue ali sono di color verde con un po' di turchino , e 'l ventre bianco .

Fargiglióne . Spezie d' uccello d' acqua , forse lo stesso , che farchetola .

Farda . Generalmente roba sporca da imbrattare , ed anche sornacchio grande , sputo catarroso .

Fardággio . Bagaglie, bagaglio , bagagliume .

Fardáta . Da farda . Percossa data con un panaccio intinto in isporcizia , o pure quantità di sporcizia bituminosa , che tirata in qualche luogo s' appicchi , e penetri , ove ella è battuta , come farebbe una manciata di fango , o d' altra materia simile buttata in un muro . §. E figuratam. dare una fardata , vale gittare un motto pungente verso alcuno , e avere una fardata , vale esser morso con un motto pungente .

Fardelletto . Dim. di fardello , fardellino .

Fardellino . Dim. di fardello .

Fardello . Ravvolto di panni , o d' altre materie simili . §. Diciamo far fardello , che vale raunar la roba per portarla via ; e andarsi con Dio con essa , che in una parola si dice affardellare . § Per fardello , vale partire , andarsene , o talora partire da questa vita , morire .

Fardo . T. de' mercanti . Balla , o collo cilindrico di pelle colle testate rotonde , entro a cui è chiuso un sacco di tela ripieno d' indaco , caffè , cannella , e simili .

Fare . V. A. Nome . Faro , stretto di mare , e propriamente quello di Messina . §. Per usanza , costume .

Fare . Verbo sincopato dal primitivo *Fácere* , che così intero fu in uso anticamente, come *Fácelo* , e *Face* , che dissero quasi tutti gli

antichi in vece di *Fo*, *Fa*, de' quali se ne trovano infiniti esempi, ed ancora con molte delle sue voci supplisce all' altro, formandosi di tutti due un sol verbo. In alcune terminazioni si adopera pure doppiamente colle voci derivanti da ciascuno di detti infiniti, dicendosi ugualmente: *Io faccio*, *Io fo*, e simili, siccome ei deriva intieramente dal verbo latino facere, così ne conserva l' intera natura, esprime perciò generalmente l' azione, che poi particolarmente si spiega con altri verbi, onde dinotando gli avverbi, quasi adiettivi dei verbi le circostanze dell' azioni, e co' nomi divisandosi le cose, così le agenti, come le pazienti. e spiegandosene le lor qualità, ne segue, che accoppiato il verbo fare con verbi, nomi, od avverbi, ne significhi, mercè di tal compagnia, distintamente le spezie precise, e le forme individuali dell' azioni particolari, come da se unitamente comprende l' azione in generale.

Fare. T. filosofico. Contrario di patire. §. Per produrre. §. Per abbondare, ritrovarsi, §. Per allignare. §. Per dare ornamento, e perfezione, ed anche per acquistare, perfezionare. §. Per essere, o dar cagione, o motivo. §. Per eleggere. §. Per comporre, formare. §. Per essere in faccende, opposto di starsi. §. Per eseguire. §. Per cominciare. §. Fare in sentim. osceno, vale usar carnalmente. §. Avere a fare, per atto del congiungimento carnale. §. Per seguire, avvenire. §. E neutr. pass. per divenire. §. Per diventare senza l' affisso. §. Per disporre checchessia. §. Per trattare, procedere. §. Per rappresentare. §. Per giuocare. §. Per affaticarsi. §. Per fingere. §. Per vendere, dar prezzo. §. Per cangiare, trasformare, far divenire, §. Per essere utile, giovare, appartenere. §. Similmente dicesi fare per uno, giovargli. §. Per importare. §. Per credere, e affermare con ragioni. §. Per partorire. §. Fare di terra, di marmo, ec. vale modellare, scolpire, ec. figure di quella tal maniera. §. Per fabbricare. §. Per piantare, seminare. §. Per essere a sufficienza; come questo panno non farà per due vestiti ec. §. Per andare, venire avanti, spignere; e si usa frequentemente nella signific. neutr. pass. §. Per procurare. §. Fare neutr. pass. vale affacciarsi, farsi vedere, sporgersi. §. Fare trattando de' numeri si usa per significare la somma prodotta della molti plicazione dell' un numero nell' altro, o dell' aggiugnimento dell' uno all' altro. §. Parlandosi di molte materie, vale mutare dall' esser loro, variare, come di muri, edificj, o simili, fondersi, spaccarsi. §. Parlandosi di erbe, alberi ec. significa crescer, venir bene, allignare. §. Trattandosi di mercanzie, ec. esprime il mutarsi di prezzo, come: il grano ha fatto una lira lo staio ec. §. Quando poi si tratta di tempo, esprime quantità passata, e significa terminare, compire. §. Per essere. §. Parlandosi di spazio, significa passare, scorrere, trapassare, viaggiare. §. Per nascere, apparire; e si dice della notte, e del giorno. §. Si dice anche d' un cotal tempo, od ora determinata. §. Per bastare, o simili. §. Per esser cagione, permettere. §. Fare con alcuno, val acconciarsi. §. E anche T. astronomico, vale il dar la volta, o cominciare alcuni de' suoi termini, e delle sue variazioni, la luna. §. Farla ad uno, vale accoccargliela, calargliela. §. Farla con alcuno, passarsela con alcuno, vale starne bene, o male. §. Fare a farsela, o fare a fare, vale riccattarsi, vendicarsi. §. Avere a fare, o che fare con uno, o con una, vale aver carnale dimestichezza. §. Avere a fare con alcuno vale anche avere che trattare. §. Fare, cogl' infiniti de' verbi si usa frequentemente, e significa operare, o comandare, che si faccia l' azione dinotata in quel tale infinito, come per esempio: far sapere, operare; che altri sappia: far conoscere, operare, che altri conosca ec. §. Fare coll' articolo precedente a sust. come fare il beccaio, fare l' oste, o simili, vale esercitar l' arte del beccaio, ec. §. Col segno del secondo, o sesto caso, come fare del poltrone, o da poltrone, da medico ec. vale fare il poltrone, il medico ec. benchè uno non sia tale. §. E col segno del terzo caso precedente all' infinito d' un altro verbo, come fare a correre, fare a dipingere ec. vale fare alcuna cosa a concorrenza d' altri. §. Farsi con Dio, che anche si dice assolutamente farsela, vale andarsene. §. Faccia egli, faccia Dio, maniera esprimente lo starsene a ciò, che sia per accadere.

Furéa. T. di st. nat. Sorta di serpente non ben determinato, che strascinandosi fa un solco per terra colla coda.

Faretra. V. G. T. milit. Turcasso, guaina, dove si porton le frecce.

Faretráto. Add. Che ha faretra,

Farfalla. Papilio Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne filiformi, e nella maggior parte sono più grosse all' estremità e clavate, e le ali verticali quando sta ferma. § E per similit. detto dell' anima umana. §. Figurat. si dice d' uomo di poco cervello, volubile, leggieri. §. Si dice anche di una

piccolissima bulletta di ferro col capo d' ottone.

Farfalletta. Dim. di farfalla.

Farfallina. Dim. di farfalla.

Farfallino. Dim. di farfalla. Farfallina. §. Per similit. ornamento vano, e leggieri. Diciamo farfallino anche ad uomo di poca stabilità, a simiglianza di questo piccolo animalino, che mai non si ferma.

Farfallóne. Accr. di farfalla. §. Per metaf. vale sornacchio. §. Farfalloni, si dicono anche racconti di cose grandi, che, non solo vere non sieno, ma neanco verisimili.

Farfanicchio. Uomo vano, leggieri, e sciocco, che pretende d' essere d' assai.

Farfanichiuzzo. Dim. di farfanicchio.

Farfarello. Nome finto di demonio; spirito maligno.

Fárfaro. Tussilago farfara Linn. T. bot. Pianta, che ha lo scapo bratteato, cotonoso, con un solo fiore giallo raggiato: le foglie radicali picciolate, cuoriformi, tomentose al di sotto.

Fargna. Lo stesso, che farnia.

Farina. Grano, o biada macinata. §. Farina fossile. T. di st. nat. Nome, che si dà comunemente al carbonato di calce polverolento. §. Chiamasi farina da' manifattori di tabacco, il tabacco macinato, e stacciato, separato dalla crusca. §. Per polvere, o cosa polverizzata. §. Per metaf. la parte ottima di checchessia. §. Al giuoco degli Aliossi dicesi farina alla parte convessa di tal osso la qual per essere la più facile ad essere scoperta, serve per significar nulla.

Farináccio. Dado segnato da una faccia solamente. §. È anche il nome d' una spezie di vitigno detto con altro nome morone.

Farinácciolo. Poco tenente, e che si disfà agevolmente.

Farináceo. T. di st. nat. Che è della natura della farina. §. E nella chirurgia è aggiunto di frattura d' osso in minutissimi frammenti.

Farinário. T. de' fornai ec. Luogo ove si ripone, e si conserva la farina.

Farinaiuóla. Venditrice di farina.

Farinaiuólo. Venditor di farina.

Farináta. Vivanda fatta d' acqua, e farina, usata da poveri uomini, e da' contadini.

Farinello. Furfante tristo.

Faringe. V. G. T. anat. L' orifizio della gola, o sia dell' esofago.

Faringéo. V. G. T. anat. Aggiunto d' uno de' muscoli, che servono per la deglutinazione.

Faringótomo. V. G. T. chir. Lancetta inguainata colla quale il chirurgo può penetrare fin nella faringe.

Farinóso. Add. T. bot. Dicesi di quelle foglie che hanno una certa velatura, o rugiada biancastra; lo stesso che pruinoso. §. E presso gli agricoltori è aggiunto di quel seme che contiene molta farina.

Fariséo. Uomo d' una setta d' Ebrei di finissima ipocrisia. §. Viso di fariseo, figuratam. vale uomo di brutta fisonomia.

Farlingotto. Barbaro. Quegli che nel parlare mescola, e confonde varie lingue storpiandole.

Farmaceútico. V. G. Add. Attenente alla farmacia.

Farmacía. V. G. Una parte della medicina, che tratta de' rimedj e dell' arte di preparargli; e si dice farmacia quest' arte medesima.

Farmacite. V. G. T. di st. nat. Nome dato da alcuni autori ad una terra impregnata di bitume, e d' odore spiacevole, atta ad infiammarsi, ed è in uso nella medicina.

Fármaco. V. G. Rimedio, medicamento, e talvolta veleno.

Farmacolite. V. G. T. di st. nat. Nome dato da' Tedeschi all' arseniato di calce.

Farmacología. V. G. T. med. Trattato di farmacia. V. *Farmacopéa*.

Farmacopéa. V. G. T. med. Fondaco di medicinali, spezieria, e vale anche trattato che insegna il modo di comporre i rimedi, che più propriamente direbbesi farmacologia.

Farneticamento. Il farneticare, freneticamento.

Farneticáre. Lo stesso che freneticare, vacillare, dir cose fuor di proposito; ed è proprio de' febbricitanti.

Farneticheria. Farnetichezza.

Farnetichezza. Farnetico sust.

Farnético. Sust. Vacillamento, il farneticare, pazzia, delirio d' infermi; e per simillt. vano e pazzo divisamento.

Farnético. Add. Infermo di farnetico.

Farnéto. T. d' agr. Luogo piantato di farnie; ed è voce formata sull' andare di querceto, lecceto, e simili.

Fárnia. Quercus latifolia Linn. T. bot. Albero di legno molto duro e leggiero, ed è una specie di quercia a foglie larghe.

Faro. V. G. La torre de' porti, dove la notte per uso de' naviganti s' accende il lume. §. Fu preso talora per istretto di mare.

Farraggináre. Raccorre molte cose in mucchio ed alla rinfusa.

Farrággine. V. *Farragine*.

Farragginóso. Meschiato confusamente; raccolto alla rinfusa.

Farraginatóre. Le cui opere sono zibaldoni o piastricci, impiastrafogli.

Farrágine, e *Farraggine*. Ferrana, mistura

di biade diverse, e viene da farro: §. E metaforicam. per mescolanza di molte cose.

Farráta. Torta, o focaccia fatta di farro.

Farre. V. *Farro*.

Farricello. Dim. di farro.

Farro, e Farre. Triticum spelta Linn. T. bot. Pianta che ha la spiga semplice, il calice con quattro fiori troncati, i due estremi ermafroditi, ed i due altri sterili. Diferisce dal grano comune per le spighette più appuntate, e più sottili, e per le valve più dure, e più coriacee, i semi con la loppa aderente. §. Dagli agricoltori chiamasi il seme di una pianta dello stesso nome.

Farsa. Specie di recitamento comico. §. Per metaf. dicesi di qualunque impresa, o operazione sciocca insieme, e ridicola.

Farsáta. La fodera del farsetto, e per similitudine la fodera d' altri arnesi, come dell' elmo, pianella o simili.

Farsettáccio. Cattivo farsetto.

Farsettáio. Facitore di farsetti.

Farsettino. Dim. di farsetto. §. Spogliarsi in farsettino, vale sforzarsi per fare alcuna cosa.

Farsetto. Vestimento del busto, come giubbone, o camiciuola. §. Farsetti di cordovano sono quelli, che si chiamavano più comunemente coietti. §. Spogliarsi in farsetto, vale mettere ogni sforzo in fare checchessia.

Farsettóne. Farsetto grande.

Fas V. L. Come nefas, a cui si vuole accompagnare in questa espressione. Per fas, e per nefas, per dire in ogni modo, o sia lecito, o illecito.

Fascetta. Dim. di fascia. Piccola benda, fasciuola. §. È anche T. de' calzolai. V. *Fasciuola*, §. Fascette diconsi dagli archibusieri quelle lastrucce d' ottone, o d' altro metallo, che tengono congiunta la canna alla cassa dell' archibuso. §. Da' militari, chiamansi fascette quelle due laminette di metallo, che fasciano la guaina della spada o della sciabola all' imboccatura.

Fascettino. Dim. di fascio.

Fascetto. Dim. di fascio. §. Per similit. dicesi da' notomisti, e naturalisti ec. di alcune cose congeneri, che sembrano come unite insieme a guisa di un fascettino.

Fasci. T. stor. V. *Fáscio*.

Fáscia. Striscia di panno lino, lunga e stretta, la quale avvolta intorno a checchessia, lega e stringe leggermente. §. Per la superficie della corteccia dell' albero. §. Per li giri, o cerchi de' cieli. §. E parimenti si dice fascia, di tutte le cose, che circondono, e difendono l' altre. §. Fascia lata. Nome latino conservato da' notomisti a quel muscolo, che volgarmente dicesi membranoso. §. Dagli architetti fascia vale membro di superficie piana. §. Da' gettatori di campane dicesi quell' ornato, che rigira in diverse parti della campana. §. Nel militare, fascia è quell' occhio, che forma il corpo del tamburo.

Fasciacóda. T. de' valigiai ec. Striscia di sovatto, o tela, con cui si fascia, o tien ripiegata la coda del cavallo.

Fasciále. Add. T. anat. Nome del muscolo, che dagli scrittori Toscani è detto sartorio.

Fasciáme. T. di mar. Maieri, e tutte le asse, che vestono, e ricuoprono l' esterno del corpo, o scafo di qualunque nave. In generale ogni asse grossa più di due pollici a qualunque uso sia destinata nella nave dicesi tavola di fasciame, o maiere.

Fasciáre. Circondare, o intorniare con fascia. §. Per similit. semplicemente circondare.

Fasciáta. Sust. Il fasciare.

Fasciatello. Piccol fascio.

Fasciáto. Add. da fasciare. §. È anche T. araldico. Dicesi dello scudo coperto di fasce uguali in larghezza, ed in numero.

Fasciatúra. Il fasciare, o cosa che fascia. §. Da' magnani, dicesi a quell' armatura, che è fatta in forma di ghiera, cioè, che cinge d' intorno una colonna, colonnino, palo, bastone, e simile. §. Per brachiere.

Fascicoláre. T. di st. nat. Add. Che è disposto a guisa di fascetto.

Fascicoláto. T. bot. Aggiunto di quelle radici, le quali a guisa di un fastelletto sono suddivise in rametti corti, e uniti insieme uno addosso all' altro. §. Da' naturalisti dicesi di que' fossili, i cui filamenti sono diversamente contorti in fascetti duri.

Fascicolo. Dim. di fascio, fascetto.

Fascina. Piccolo fascetto di legne minute, o di sermenti. §. Nel milit. chiamasi fascina un fascio di rami, legni minuti, e sermenti, legato ai due capi con ritorte. Serve ad innalzar ripari, e ad altre opere di fortificazione passeggiera. §. Far fascina, lo stesso, che far fagotto.

Fascináre. Procacciar fascinata, proveder fascine.

Fascináta. Quantità di fastelli, e di fascine unite insieme per empier fossi, e far ripari.

Fascinazióne. V. L. Male di piccoli fanciulli, che provieno dal vedere oggetti a loro spaventevoli, che altrimenti si dice mal d' occhio; e pigliasi anche per ogni sorta di malia, a che credevano un tempo le donnicciuole.

Fáscino. Fascinazione.

Fascinóla. Piccola fascina.

Fáscio. Qualunque cosa accolta insieme, o legata, o di peso tale, che uomo possa portarla. §. Fascio d' acqua, T. de' fontanieri. Dicesi di più zampilli d' acqua, che sorgono uniti a guisa di covone. §. Dagli storici nel numero del più, dicesi a quel fascio di verghe che si portava avanti ad alcuni magistrati Romani, per contrassegno della loro autorità. §. Per metaf. peso, carico, aggravio così di corpo, come d' animo; e si dice anche di cose inanimate. §. Per qualsivoglia cosa raccolta insieme. §. In proverb. far d' ogni erba un fascio, vale non distinguere il buono dal cattivo, e talora vivere alla scapestrata. §. Andare, o mandare, o simili in fascio, vale andare, o mandare in rovina, in confusione.

Fasciólo. Dim. di fascio; fascetto.

Fasciúccio. Dim. di fascio; fascetto, piccolo involglio.

Fasciúme. Sfasciume.

Fasciuóla. Dim. di fascia. §. I calzolai chiamano fasciuole, o fascette quelle strisce d' alluda, con cui soppannano in giro l' orlo interiore de' quartieri delle scarpe.

Fasciuoletta. Dim. di fasciuola.

Fase. V. G. T. astr. Dicesi delle diverse apparenze, o delle diverse maniere onde i pianeti appariscono illuminati dal Sole.

Fasmáte. V. G. T. astr. Certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via de' raggi de' luminari celesti, in particolare del Sole o della Luna.

Fasservizi. Voce alcune volte adoperata in vece di ruffiana.

Fastelláccio. Fastello grande, o mal fatto. §. Di qui per ischerno si dice, d' uomo disadatto, e fuor di misura grande.

Fastelletto. Fastellino.

Fastellino. Dim. di fastello.

Fastello. Fascio; ma si dice propriamente di legne, paglia, erbe, e simili. §. Nel militare, dicesi fastello di trincea, un fascio di legni minuti, sostenuto nel mezzo da un piuolo, che sporge dall' uno de' capi. Questi fastelli servono principalmente a rinforzare, e ad unire le gabbionate nelle commessure.

Fastellóne. Accr. di fastello.

Fasti. Nel numero del più; Annali, memorie.

Fastidiáre. V. A. Venire a fastidio. §. In significe. neutr. pass. vale avere in fastidio. §. In significe. att. vale inquietare, noiare.

Fastídio. Noia, tedio, rincrescimento. §. Per modo di procedere fastidioso. §. Per ogni sorta di sporcizia, e di porcheria. §. Per quantità di pidocchi, o altro simile malore. §. Per nausea, abbominazione.

Fastidiosággine. Stucchevolaggine, spiacevolezza, importunità di ciò ch' è fastidioso.

Fastidiosamente. Avv. Con modo fastidioso.

Fastidiosétto. Dim. di fastidioso, alquanto fastidioso.

Fastidiosissimo. Superl. di fastidioso.

Fastidióso Add. Noioso, importuno, pien di fastidj, rincrescevole, tedioso; che reca molestia. §. Per isdegnoso, stizzoso. §. Per ischifo, nauseante. §. Per incontentabile, ritroso.

Fastidire. Infastidire; recar noia e fastidio. §. Neutr. e neutr. pass. vale recar fastidio.

Fastidito. Add. da fastidire. Pieno di noia, di fastidio, di rincrescimento.

Fastidiúme. Astratto di fastidio. Quantità di fastidj.

Fastigiarsi. V. A. Infastidirsi.

Fastígio. Sublimità, altezza.

Fastigióso. Add. Fastidioso; ma oggi non userebbe. §. Per fastoso.

Fásto. Alterigia, arroganza, pomposa grandezza.

Fásto. Add. Che è di felice augurio: contrario nefasto.

Fastosamente. Avv. Con fasto.

Fastosétto. Dim. di fastoso, che si mostra alquanto fastoso.

Fastosissimamente. Superl. di fastosamente.

Fastóso. Add. Pien di fasto.

Fata. S' usò talora per incantatrice, maga. §. Si chiamano più spesso certe donne favolose finte immortali, di gran potenza, e di buon genio.

Fatáccia. Avvilit. di fata.

Fatagíno. T. di st. nat. Quadrupede Americano vestito d' armadura simile a quella del pangolino, con cui egli ha comune il cibarsi di formiche.

Fatagióne. Specie d' incanto per via di cui si rende impenetrabile tutta la persona, come favoleggiavano gli antichi.

Fatále. Aggiunto di cosa, che vien dal fato, data, e conceduta dal fato, destinata in modo, che non può non essere o non accadere.

Fatalismo. Dottrina di coloro, che attribuiscono ogni cosa al fato, o sia destino.

Fatalista. Filosofo della setta di coloro, i quali sostengono, che ogni cosa nel mondo avviene per legge di necessità, e che gli antichi chiamavano fato, e noi destino. V. *Fatista*.

Fatalità, *Fatalitáde*, e *Fatalitáte*. Astratto di fatale. Fato.

Fatalmente. Avv. Per fato.

Fatamento. Il fatare in signific. att. fatagione, fatatura.

Fatáppio. Sorta d' uccelletto poco noto, ricordato dal Pulci nel suo Morgante senza darcene altra descrizione. §. E talora si dice fatappio a uomo corriho o simile.

Fatáre. Destinare, dare in fato. §. Assolutamente per indovinare. §. Esser fatato, vale venir da' fati, esser proscritto dal fato. §. Fatare in signific. att. vale fare la fatagione, render fatato.

Fatatamente. V. A. Avv. Per concessione, e permissione di fato, destinatamente.

Fatáto. Add. Dato, o permesso da' fati, destinato. §. Lo pigliono ne' lor poemi, i poeti eroici, per invulnerabile, che non possa esser ferito; come cantano d' Achille, di Cicno, d' Orlando, di Ferraù ec. §. Dicesi anche dell' armi, e vale impenetrabile. §. E dicesi d' ogni cosa, alla quale per incanto si favoleggi data alcuna straordinaria virtù.

Fatatúra Fattura, malía, stregoneria. §. E per una sorta d' incanto, che secondo i poeti, rende impenetrabile, detta altrimenti fatagione.

Fatazióne. Fatagione, fatatura.

Fatica. Affanno, pena che si sente, e si patisce nell' operare. §. Diciamo anche l' operare, e l' opera stessa condotta a fine. §. Diciam pur per lo premio dell' opera. §. A fatica, post' avverbial. vale con fatica, appena. §. Da fatica in forza d' agg. vale gagliardo, atto a durar fatica.

Faticábile. Add. Che dura fatica, faticante, fatichevole. §. Per istanchevole. §. Per faticoso.

Faticáccia. Peggiorat. di fatica. Fatica grande e penosa.

Faticante. Add. Che dura fatica, che s' affatica. §. Per che dà fatica.

Faticáre. In att. signific. travagliare, affliggere, tempestare. §. In signific. neutr. pass. durar fatica, affaticarsi. §. E neutr. assol. vale il medesimo. §. Faticare alcuna cosa, vale affaticarsi per acquistarla: che più comunemente diremmo affaticarsela.

Faticatissimo. Superl. di faticato.

Faticáto. Add. da faticare. Stracco, affannato, travagliato dalla fatica.

Faticatóre. Verb. masc. Che fatica.

Faticévole. Add. Atto ad affaticarsi, che s' affatica. §. Per faticoso.

Fatichevolmente. Avv. Con fatica, faticando.

Faticosamente. Avv. Con fatica, con travaglio. §. Vale anche difficilmente.

Faticosetto. Alquanto faticoso.

Faticosissimamente. Superl. di faticosamente.

Faticosissimo. Superl. di faticoso. §. In vece di affaticantissimo.

Faticóso. Add. Che apporta fatica, difficile. §. Per faticante, affaticante. §. Per affaticato.

Fatidico. V. L. Colui, che predice le cose future, indovino.

Fatiga, V. *Fatica*.

Fatigábile. Add. Fatichevole. §. Per faticoso.

Fatigáre. Faticare.

Fatigáto. Add. da fatigare.

Fatista. Voce poco usata. Quegli, che sostiene il sistema del fato, fatalista.

Fato. Determinazione di Dio intorno all' uomo, secondo la verità Cristiana, seguendo la quale dice Boezio, essere una disposizione nelle cose mobili, per la quale la provvidenza d' Iddio dà ordine, e norma a ciascuna cosa. E secondo l' opinione de' Gentili il succedere necessario ed immutabile degli eventi. §. In proverb. chi muta lato, muta fato; e si dice di chi mutando paese migliora le sue condizioni.

Fatta. Spezie, foggia, sorta. §. Essere in sulla fatta vale lo stesso, che essere in sulla traccia, e quello che più comunemente diciamo, esser per la buona.

Fatta. V. A. Avv. Fattamente.

Fattáccio. Peggiorat. di fatto. Fatto azione sconcia, disonesta, abominevole.

Fattamente. Avv. Colle particelle *Sì*, e *Così*, avanti, significa in tal guisa, in tal modo, in tal maniera, in tal foggia.

Fatterello. Faccenduola, affaruccio, ed anche azioncella, operazioncella.

Fattévole. Add. Agevole a farsi, facitoio.

Fattezza. T. de' pitt. Forma, figura, fazione delle membra. §. Per forma, figura di qualsivoglia cosa.

Fattia V. A. Lo stesso, che fattura, malía.

Fattibello. Men usato che belletto, liscio, onde le donne cercano di farsi belle.

Fattibile. Add. Fattevole, che appartiene al fare.

Fatticcio. Add. Atticciato, di grosse membra, ben tarchiato. §. Nelle belle arti, vale tozzo, sproporzionato di fattezze.

Fatticciône. Accrescit. di fatticcio, vale grasso, rigoglioso.

Fatticciotto, e Fatticciotta. Dim. di fatticcio, ma detto per vezzi.

Fattispécie. Rapporto del caso, sposizione del fatto.

Fattissimo. Superl. di fatto.

Fattivo. Add. Che fa, che opera.

Fattizio. Add. Fatto a mano, fatto con arte, artifiziale.

Fatto. Sust. Negozio, faccenda, azione, ed anche in generale cosa; o la realtà della

cosa, la cosa ridotta ad effetto. §. Per faccende, affari, bisogne. §. Per modo di procedere. §. Fatto d'arme, fazione, l'atto stesso del combattere, la battaglia, il combattimento. §. Per guadagno, utilità. §. Per cosa utile, cosa a proposito. §. Di fatto, posto avv. subitamente, immantinente. §. E di fatto, posto avv. contrario a di ragione; e vale effettivamente, secondo il fatto. §. De' fatti miei, de' fatti tuoi ec. s' usa per esprimere lo stesso, che di me, di se ec. §. Gran fatto, posto avverbial. vale molto. §. A gran fatto, posto pure avverbial. vale di gran lunga. §. In fatto, o in fatti, posto avverb. contrario di per immaginazione, o in pensiero, realmente. §. In fatti, o in fatti in fatti posto avverb. vale in conclusione, in somma, finalmente.

Fatto. Add. da fare. §. Uomo fatto, o donna fatta, si dice di chi ha passato l' adolescenza, e non è ancor pervenuto alla vecchiezza. §. Pecora fatta, o altro animal fatto, dinota venuto in età, e vigore, finito di crescere. §. Frutte, biade, o simili, fatte, vale mature, stagionate. §. Acqua fatta da' salinatori, dicesi quella, che ha già acquistato nelle cottoie il grado necessario di cottura, o saturazione, per produrre la cristallizzazione del sale. §. Vento fatto in marineria, si dice di un vento che promette di durare per qualche tempo; e tempo fatto, tempo che mostra di essere stabilito, e dover durare senza cambiamenti. §. Fatto, posto assolut. avanti a un nome ha forza di preposizione, e vale dopo.

Fattoiáno. Colui che lavora nel fattoio per fare l' olio.

Fattóio. Luogo dove si tiene lo strumento, col quale s' ammaccano le ulive, stanza dove si fa l' olio.

Fattoráccio. Peggiorat. di fattore.

Fattóre. Facitore, creatore. §. Per agente, che fa i fatti, e i negozi altrui. §. Per quello che ha cura delle possessioni, che altrimenti è detto castaldo. §. Fattori si dicono anche que' fancinlletti, che si tengono per li servigi delle botteghe, che anche si dicono fattorini. §. Da' matematici, si dà il nome di fattore a ciascuna delle quantità, onde formasi un prodotto. §. E anche T. delle arti di ferro, e vale istrumento di ferro fatto a gruccia con piede, e guida, e con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica, e per altri usi di bottega. §. Per paléo. V. *Paléo*, e *Trottola*.

Fattoressa. Femm. di fattore.

Fattoretto. Fattorino.

Fattoría. Ministero del fattore. §. Oggi più comunemente vale tenuta di beni, o poderi. §. In commercio, è lo scrittoio, o banco de' fattori delle compagnie di commercio nell' Indie Orientali.

Fattorino. Dim. di fattore. Ragazzo, di cui si servono i padroni delle botteghe in piccoli, e minuti servizi. §. Da' magnani ec. si chiama fattorino una spezie di perno, a cui s' infilano le molle del mantice per di fuori.

Fattoruzzo. Fattorino.

Fattrice. Femm. di fattore; che fa, che opera. §. In agricoltura, è il nome dato dal cav. Dandolo, alla pecora che sia già atta alla generazione.

Fattucchiéra, e *Fattucchiára*. Strega, maliarda.

Fattucchieria. Malía.

Fattúra. Facimento, opera, creatura. §. Per manifattura. §. Per consiglio, seducimento. §. Per malia, stregonería. §. Per nota de' pesi, numeri, misure, colori, o altre distinzioni delle cose, che i mercanti commettono, mandano, o ricevono, e dicono tornare alla fattura, quando pesando, misurando, o numerando, i pesi, le misure, o i numeri rispondono a que' della nota.

Fatturáto. Add. Affatturato, infetto di fattura, cioè malia. §. Vino fatturato diciamo quello, che è alterato con qualche mistura.

Fattúro. V. L. Participio futuro att. del verbo fare.

Fatuità, e con modo antico *Fatuitáde*, e *Fatuitáte*. V. L. Stoltezza.

Fátuo. V. L. Add. Scemo, stolto. §. Fuoco fatuo, dicesi una meteora, che si vede principalmente nelle notti oscure per lo più sopra i prati, le paludi, o altri luoghi umidi, e grassi. Sembra che nasca da esalazione viscosa, o piuttosto da gasidrogene fosfurato od impuro, che essendo acceso in aria, formi una sottil fiamma nel buio senza calore considerabile.

Fava. Vicia faba Linn. T. bot. Sorta di legume lungo, e schiacciato, che nasce in un baccello. §. Germe di fava, T. de' maniscalchi. Piccola macchia nera, la quale si scorge nella cavità de' denti del cavallo, che non ha serrato. §. Dicesi anche ad una spezie di malattía del cavallo, detta lampasco, o palatina. §. Per voto e suffragio. §. Fava di mare, nome volgare dato ad una produzione marina simile all' uova della ferraccia, o forse falsamente dato a tali uova.

Favacello. Ranunculus ficaria Linn. T. bot. Sorta d' erba campestre, che nasce nel principio di primavera, il cui fiore è giallo splendente.

Favita. Milanteria, superbia sciocamente usata, voce bassa. §. Per vivanda fatta di fava.

Fáuci. Nel numero del più, sboccatura della canna della gola in bocca. §. Per similit. vale apertura.

Favella. Il favellare. §. Per linguaggio, o idioma particolare. §. Tener favella ad uno vale non volergli favellare. §. Render favella, vale rappacificarsi con alcuno, ritornare a favellargli. §. Perder la favella, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito.

Favellamento. Il favellare, ragionamento.

Favellante. Add. Che favella.

Favelláre. Sust. Favellamento.

Favelláre. Manifestare concetti dell' animo colle parole, parlare, dire.

Favellatóre. Verb. masc. Che favella.

Favellatória. Voce uscita d' uso. L' arte di favellare.

Favellatório. Add. Che favella, atto a favellare.

Favellatrice. Femm. di favellatore.

Favellio. Favellamento, cicalamento. Voce poco usata.

Faverella. Vivanda di fave macinate o disfatte, ed impastate con acqua, e cotta in forno. Oggi dicesi anche favetta.

Favetta. Lo stesso che faverella. §. Dagli orefici dicesi ad un bottone di figura ovata detto anche uliva, per dar nelle gole, e negli sgusciati.

Favilla. Parte minutissima di fuoco, scintilla. §. Per quella cenere sottile, che ricuopre le brace, come presso i Latini.

Favillare. Far faville, sfavillare.

Favilletta. Dim. di favilla. Favilluzza.

Favillettina. Dim. di favilletta, favilluzza.

Favillo. Splendore.

Favilluzza. Dim. di favilla. §. Per qualche poco.

Fauméle. Favo, fiale, favone.

Fauna. La femm. del fauno.

Faunáli. V. G. T. stor. Feste celebrate dai Romani in onore del Dio Fauno.

Fáuno. V. G. Nume favoloso de' campi, de' monti, e delle selve, che rappresentasi a guisa di satiro.

Favo. T. agr. Pezzo di cera lavorata a cellette, che le api a bella posta formano per deporvi le loro uova, e depositarvi il miele, fiale. §. Si dà da' macellai un tal nome al digrumale, perchè la sua rete, o pelle intera è divisa in cellette come i favi di mele. §. Tigna di favo. T. med. Spezie di tigna, così detta dalle molte piaghette a foggia di favo, che si scorgono sotto le croste.

Favola. Falsa narrazione, trovato non vero, talora non verisimile, come l' apologo, e le trasformazioni d' Ovidio; talora verisimile, come le novelle del Boccaccio. §. Per canzone. §. Per derisione, scherno. §. Per rappresentazione scenica, o intreccio di commedia, o di poema.

Favoláccia. Pegg. di favola.

Favolário. Voce poco usata. Narrator di favole; favolatore.

Favoláre. Raccontar favole.

Favoláre. V. A. Add. Favoloso.

Favolatóre. V. A. Verb. masc. Raccontatore di favole.

Favolatrice. V. A. Femm. di favolatore.

Favoleggevolmente. V. A. Avv. Favolosamente.

Favoleggiamento. Narramento di favole.

Favoleggiáre. Favolare. §. Per far beffe, schernire, mettere in canzona.

Favoleggiatóre. Verb. masc. Compositore e raccontator di favole.

Favolesca, che par detto quasi *Favillesca* da *Favilla*. Quella materia volatile di frasche, o di carta, o d' altra simil cosa abbruciata, che il vento leva in alto.

Favolesco. Add. men usato che favoloso. Di favola.

Favoletta. Dim. di favola.

Favólico. V. A. Add. Favoloso.

Favolóne. Favolatore, raccontator di novelle, fiabe e bugie.

Favolosamente. Avv. Con modo favoloso, fintamente.

Favolosissimo. Superl. di favoloso.

Favolóso. Add. Che ha della favola, che tien di favola.

Favoluzza, e Favolúccia. Dim. di favola.

Favoméle. Faumele.

Favóne. Favo, fiale. §. Per uomo di gran superbia.

Favónio. Zeffiro, ponente: in Firenze è detto marino.

Favonite, o Favagite. T. di st. nat. Nome dato dagli antichi orittologi alle madrepore fossili, le cui stelle aveano qualche somiglianza coi favi delle api.

Favorábile. Add. Favoreggiante.

Favorabilmente. Avv. Favorevolmente.

Favoráre. V. A. Favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui.

Favoráto. V. A. Add. da favorare. §. Per fortunato.

Favoratóre. V. A. Verb. masc. Che favoreggia, che protegge.

Favóre. Grazia, che si conferisce altrui; protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà. §. Darla in favore, vale sentenziare

favorevolmente ; e figurat. rispondere secondo il desiderio d' uno .

Favoreggévole . V. A. Add. Che favoreggia, favorevole .

Favoreggiante . Add. Che favoreggia, favorevole .

Favoreggiáre . Favorire , aiutare , proteggere .

Favoreggiáto . Add. da favoreggiare .

Favoreggiatóre . Fautore , favoratore , che favoreggia .

Favoreggiatrice . Femm. di favoreggiatore .

Favorévole . Add. Che è in favore , e in aiuto altrui .

Favorevolíssimo . Superl. di favorevole .

Favorevolmente . Avv. Con favore .

Favorire . Favoreggiare , favorare , star dalla parte d' alcuno , difenderlo , e aiutarlo , far grazia .

Favorita . V. *Favorito* .

Favoritamente . Avv. Lo stesso , che favorevolmente .

Favoritissimamente : Superl. di favoritamente.

Favoritissimo . Superl. di favorito .

Favorito , e *Favorita* . Sust. Che è in grazia , e favore d' alcuno ; e comunemente s' intende di chi è in grazia de' grandi .

Favorito . Add. da favorire . Favorato , favoreggiato .

Favoritóre . Verb. masc. Favoreggiatore , fautore .

Favoritrice . Verb. femm. Che favorisce .

Faustamente . Avv. Felicemente , con modo fausto .

Faustissimo . V. L. Superl. di fausto .

Fausto . V. L. Add. Fortunato , prospero, felice .

Fautóre , Favoreggiatore .

Fautrice . Femm. di fautore .

Favúle . Campo dove siano state seminate fave , e poscia svelte . §. Vale ancora gambi delle fave svelti , e secchi .

Fázio . Voce usata solamente nel seguente modo . *Fare fazio* , o *fra fazio* , ed è maniera bassa dinotante lo stimare altrui balordo .

Fazionáto . Add. Disposto, situato , formato .

Fazióne . V. A. Statura , effigie , fattezze , cera , aria , forma . §. Per aggravio , gravezza, angheria . §. Per quella sorta di faccende che dee far ciascuno per debito di suo ufício , ed in particolare si dice dei soldati . §. Per fatto , e particolarmente d' arme . §. Per setta , parte . §. Uomo , gente , o cavallo da fazione , vale uomo , gente , o cavallo atto al combattere .

Fazióso . Add. Che è proprio delle fazioni . §. Per lo più è aggiunto di chi è autore di fazione , o capo di parti , e in questo significato si usa anche in forza di sust.

Fazzoletto . Moccichino , pezzuola . §. Fazzoletto da collo , si dice a quell' arnese di velo , tela , drappo , o altro , che le donne , ed oggi anche gli uomini , si mettono al collo per coprirsi il petto .

Fazzóne . V. A. Tolta dal francese *Façon* . Forma , fattezza , statura .

Fazzuólo , Fazzoletto .

F E

Fe . V. *Fede* .

Febbráio . Nome del secondo mese dell' anno , che ne è l' ultimo secondo gli astronomi .

Febbre . Quella malattia nella quale per solito è sconcerto delle principali funzioni della vita , accompagnato da cresciuta celerità di polsi , da calore a cui precede talora il freddo ec. e ne sono di diverse spezie , ed hanno diversi nomi , come febbre continua , terzana , quartana , putrida , maligna , etica . §. Febbre acuta , vale febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso .

Febbretta . Dim di febbre .

Febbrettúccia . Dim di febbretta .

Febbrettuccióccia . Pegg. di febbrettaccia .

Febbricante . Add. Men usato che febbricitante .

Febbricáre . Men usato che aver febbre .

Febbricella . Dim. di febbre .

Febbriciáttola . Febbricina .

Febbricina . Dim di febbre .

Febbricità , e *Febricità* . Il febbricitare , o malattia di febbre .

Febbricitante . Add. Che ha febbre , tormentato da febbre , e si usa anche in forza di sust.

Febbricitáre , e *Febricitáre* . Esser compreso , o travagliato da febbre .

Febbricóne . Voce poco usata . Febbre grande , che dà alla testa , e cagiona delirio .

Febbricosissimo . Superl. di febbricoso . Voce poco usata .

Febbricóso , e *Febricóso* . Add. Voce poco usata . Febbricitante . §. Talora vale che induce febbre .

Febbrífico . Add. Che induce febbre , febbricoso .

Febbrífugo . V. L. Medicamento per cacciar le febbri .

Febbrile , e *Febrile* . Add. Di febbre .

Febbróne . Accresc. di febbre , gran febbre .

Febbróso . Add. Febbricoso , febbricitante . §. Per febbrile .

Febbruzza . Febbricella , febbretta .

Febéa . V. G. T. poetico . La Luna suora di Febo .

Febéo . V. G. T. poet. Add. di Febo , cioè di Apollo , sinonimo di poetico .

Febo . V. G. T. mit. e poet. Apollo , Sole .

Febricante . Add. Men usato di febbricitante .

Febricità. V. *Febbricità*.
Febricitáre. V. *Febbricitáre*.
Febricóso. V. *Febbricoso*.
Febrile. V. *Febbrile*.
Fecasi. V. C. Sorta di calzare candido, di cui servivansi i sacerdoti ateniesi, ed egizj.
Fecále. Add. Voce che s' usa comunemente accompagnata a materia, per esprimere i grossi escrementi.
Féccia. Superfluità, parte più grossa, e peggiore, quasi escremento di cose liquide, e viscose, posatura. §. Per escremento del ventre, sterco. §. E figurat. la peggior parte di checchessia.
Fecciáia. Buco nel fondo del mezzule, dove si mette la cannella alla botte, e per la quale si può trar la feccia.
Fecciosíssimo. Superl. di feccioso.
Feccióso. Add. Pieno di feccia, imbrattato di feccia. §. Per metaf. fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno. §. Per vile, spregevole; di poco pregio.
Feciále. T. stor. Feciali dicevansi que' sacerdoti, che consacravano gli atti, onde era dai Romani intimata la guerra, e i trattati di pace, e simili.
Fécola. T. farmac. ec. Uno de' materiali immediati de' vegetabili. Amido. Spezie di posatura farinosa, che si estrae dal sugo di alcuni bulbi, o radici.
Fecondábile. T. bot. e med. ec. Che è capace di fecondazione, che può essere fecondato.
Fecondamente. Avv. Con fecondità.
Fecondante. T. di st. nat. Che feconda, che contribuisce essenzialmente alla fecondazione.
Fecondáre. Fare fecondo, fertile, abbondante. §. Per metaf. vale fornire, colmare di doti, di grazie, e simili.
Fecondáto. Add. da fecondare.
Fecondatóre. Verb. masc. Che feconda.
Fecondatrice. Femm. di fecondatore.
Fecondazióne. Il fecondare, o sia la fecondità ridotta in atto.
Fecondévole. Voce poco usata. Add. Fecondo.
Fecóndia. V. A. Fecondità, rigoglio.
Fecondissimamente. Superl. di fecondamente, con fecondità.
Fecondissimo. Superl. di fecondo.
Fecondità, e men comunemente *Feconditáde*, e *Feconditáte*. Astratto di fecondo; si dice così d' animali, come d' erbe, e di piante.
Fecondo. Add. Che porta prole; che è disposto a portar prole; fertile, che genera, e produce abbondevolmente; contrario di sterile.
Fecundità, e *Fecunditáde*. Ortogr. ant. Fecondità.

Fede, e *Fe*. Voce che in generale significa credenza ferma in alcuna cosa; ma il più spesso specialmente tra' cattolici vale una delle virtù teologiche, quella cioè per la quale si crede che Dio abbia rilevate agli uomini diverse verità utili alla vita temporale, ed all' eterna. §. Per religione. §. Per qualunque setta d'eretici. §. Per la religione cristiana anche senza altro aggiunto. §. Per fidanza. §. Per affetto, o amore. §. Per lealtà, promessa di lealtà. §. Per sicurtà. §. Per anello matrimoniale, nel quale in cambio di gemma talora vi si rappresenta un par di mani congiunte insieme. §. Per credenza. §. Per fama, credito. §. Per testimonianza. §. Mettere uno nella fede, vale affidarlo, assicurarlo sotto fede. §. Di buona fede, posto avverbial. vale fedelmente. §. Per purità, semplicità, bontà, o simili, quando si accompagna con aggiunti di tal significanza. §. A fede, posto avverbialm. vale fedelmente, con fede, con fedeltà. §. Per modo di giurare si adopera colle particelle *A*, ovvero *In*, o *Per* ec. §. Stare in fede, o nella fede, vale mantener la fede. §. Lasciar uno alla fede, vale lasciar libero un prigioniero sulla sua promessa di rappresentarsi, o di ritornare ad un dato tempo, o di adempire ad alcuna condizione prescrittagli. §. Fede di sanità, in marineria, vale attestati, che si prendono al porto donde si parte, ne' quali si descrivono i connotati de' passeggieri, e marinai d' una barca, per assicurare, che il luogo da cui si distaccano è fuor di sospetto di contagio.
Fedecommessário, e *Fedecommissário*. Quegli, in chi va il fidecommisso.
Fedecommesso, e *Fedecommisso*. Sust. Una certa ultima volontà, nella quale si dà l' eredità all' istituto, sotto la fede di restituirla al sostituto; e si dice anche così l' eredità suddetta, e gli effetti fidecommissi.
Fedecommesso, e *Fedecommisso*. Add. dai loro verbi.
Fedecommettere, e *Fedecommittere*. Commettere all' altrui fede, indurre fidecommisso.
Fedecommissário. V *Fedecommessário*.
Fedecommisso. V *Fedecommesso*.
Fedecommittere. V. *Fedecommettere*.
Fededegno. Add. Degno di fede.
Fedeláccio. Accr. di fedele.
Fedéle. Sust. T. feudale. Suddito, vassallo, detto così anticamente dal giuramento di fedeltà, e d' ubbidienza, che prestava al suo signore. §. Per cristiano, o che tenga la vera fede di Cristo.
Fedéle. Add. Che osserva fede, leale, fido.

§. Per cristiano, ec. §. Per buono, sicuro, sperimentato. §, Per sincero, schietto. § Vale anche conforme al vero, sincero. §. Compasso fedele dicesi da' geometri quello, che ha una mollettina, ed una vite in una delle gambe per ispingerla grado a grado onde misurare con grande esattezza.

Fedelissimamente. Superl. di fedelmente.

Fedelissimo. Superl. di fedele.

Fedelità, *Fedelitáde*, e *Fedelitáte*. V. A. Fedeltà.

Fedelmente. Avv. Con fede, con fedeltà. §. Per con verità, schiettamente, candidamente, ingenuamente. §. Per con fede.

Fedeltà, e men comunemente *Fedeltáde*, e *Fedeltáte*. Osservamento di fede, lealtà. § Per verità, sincerità, esattezza.

Fédera. Sorta di panno d' accia, e bambagia, del quale si facevano i gusci alle coltrici, e a' guanciali. §. Fu detta anche quella sopra coperta di panno lino, e drappo, fatta a guisa di sacchetto, nella quale si mettono i guanciali. §. Si disse anche di un panno rosso da spalle, a uso di pezze da bambini, che portasi dalle vecchie contadine ed ormai andato in disuso.

Federáto. Confederato.

Federetta. Voce poco usata. Dim. di federa.

Fedifrago. Add. Che rompe, che non mantiene la fede; mancator di parola; opposto a fedele.

Fedimento. V. A. Ferimento, il ferire.

Fedire. V. A. Ferire. §. Fedir torneamento, vale giostrare.

Fedita. V. A. Ferita.

Feditá, *Feditáde*, *e Feditáte*. V. L. Bruttura, sporcizia.

Fedito. V. A. Add. da fedire. §. In forza di sust. per la persona fedita.

Feditóre. V. A. Feritore per aggiunto d' uccelli rapaci. §. E per una spezie di soldati.

Fedo. V. L. ed A. Add. Sporco, schifo, imbrattato, puzzolente.

Fegatella. Anemone hepatica Linn. T. bot. Erba, che cresce ne' luoghi umidi, così chiamata, perchè giova al mal di fegato, e perciò detta anche *epatica*.

Fegatelletto. Dim. di fegatello.

Fegatello. Pezzetto di fegato, rinvolto nella rete del suo animale.

Fégato. Una delle viscere principali del basso ventre dell' animale, dove secondo i moderni anatomici si separa, e alberga il fiele. §. Danno, i chimici, tal nome ad alcune loro composizioni a cagione del loro colore di fegato.

Fegatóso. Che ha nella faccia del ribollimento con pustule rosse provenienti da soperchio calore di sangue. §. Da' medeci dicesi di chi patisce mal di fegato.

Fegite. V. G. T. di st. nat. Nome dato da alcuni autori al legno di faggio petrificato.

Féggere. V. *Fiédere*.

Felce. Pteris aquilina Linn. T. bot. Pianta, che cresce comunemente ne' luoghi sterili, e su i monti, che non produce nè fiore, nè frutto, e le cui foglie son minutamente tagliuzzate, e distese a guisa dell' ali degli uccelli.

Felcequercina. T. bot. Pianta annoverata alla classe delle felci, detta anche polipodio quercino.

Felciáta. T. d' agr. Giuncata.

Feldspáto, e *Feldispáto*. T. di st. nat. È il nome di una pietra dura, composta di laminette, che percossa coll' acciarino dà scintille, e forma cristalli paralellepipedi obliquangoli, de' quali quattro lati paralleli sono naturalmente puliti, e lucidi, e gli altri nol sono.

Fele. Lo stesso che fiele.

Felice. Add. Benavventurato, che ha contentezza. §. Per prospero, pieno di beni. §. Per eccellente, buono, che produce felicità, singolare nella sua specie. §. Per vigoroso sopra gli altri, o simile.

Felicemente. Avv. Con felicità, prosperamente, ben avventurosamente.

Felicissimamente. Superl. di felicemente.

Felicissimo. Superl. di felice.

Felicità, *Felicitáde*, e *Felicitáte*. Bene, perfetto, e sufficiente, che appaga, beatitudine umana, prosperità, benavventuranza. §. Per ventura, successo fortunato.

Felicitante. Add. Che felicita.

Felicitáre. Fare felice, render contento. §. E neutr. prosperare, venir in buono, e felice stato. §. Neutr. pass. Avvantaggiarsi: andar sempre di bene in meglio.

Felicitatóre. Verb. masc. Che felicita.

Felicitatrice. Femm. di felicitatore.

Felicitazióne. Il felicitare, il divenir felice, stato felice.

Felino. T. di st. nat. Add. Di gatto, appartenente al gatto.

Felle. V. L. Fiele.

Félleo. V. L. Add. Propriamente val di fiele; ma si trova usato per amaro come fiele.

Fello. Add. Malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato.

Fellodriade. V. G. T. di st. nat. È un albero che porta delle ghiande, ed ha le foglie come il sughero, d' onde trasse il suo nome.

Fellóna. Femm. di fellone.

Fellonamente. Avv. In modo di fellone.

Fellóne. Acer. di fello, ed è voce provenzale, che propriamente significa contumace, e ribelle al suo signore, sebbene dicesi più largamente d' ogni gran ribaldo, grande scellerato, o crudele.

Fellonescamente. Avv. Con fellonia. §. Vale anche con modi aspri, con disdegno, con animo fiero, e cruciato, o simile.

Fellonesco. Add. di fellonia, da fellone, pieno di fellonia.

Fellonessa. Femm. di fellone.

Fellonia. Astratto di fellone, e s' usa per mala volontà, scelleratezza, peccato. §. È anche T. legale, e vale prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto, che porta seco la confiscazione del feudo a pro del Sovrano, e questo è il genuino ed antico significato della parola.

Fellonissimo. Superl. di fellone.

Fellonosamente. Voce poco usata. Avv. Fellonescamente.

Fellonóso. Voce poco usata. Add. Pieno di fellonia.

Fellóre. V. A. Fellonía.

Fellóso. V. A. Cattivo, felío.

Felpa. Drappo di seta col pelo più lungo del velluto; e si prende anche per la veste dello stesso drappo.

Felsite. T. di st nat. Feldespato ceruleo, così detto da Kirwan. Ve n' ha di due colori, celeste ed azzurro pallido.

Feltraiuólo. Lavoratore di feltri.

Feltráre. Sodare il panno a guisa di feltro. §. E feltrare, si dice de' liquori, quando con un panno piegato a guisa di sifone se ne cava la parte più sottile. §. Neutr. pass. parlando di panni lani, vale ristringersi maggiormente in cambio di allargarsi.

Feltráto. Add. da feltrare. §. Per fasciato, o coperto di feltro. §. In botanica, vale vellutato. §. *Panno ben feltrato, o coperto*, dicesi da' lanaiuoli, quello in cui il ripieno ricuopre l' ordito nel garzo.

Feltratúra. T. de' cappellari. L' azione del feltrare. §. Feltratura de' panni, è il collegamento, e condensamento de' peli della lana, in che consiste la loro bontà.

Feltrazióne. Quella spezie di limbicco, o di colamento, che si fa per via d' ispido feltro, o di altra cosa più, o meno simile.

Feltrello. Piccolo feltro.

Feltro. È il panno composto di lana compressa, e non tessuta con fila. §. Si dice anche a mantello, o gabbano fatto di feltro, da far viaggio. §. Vien così chiamato anche uno strumento da colare i liquori, detto altrimenti colatoio. §. Feltro nelle cartiere è lo stesso, che pannello. §. Diconsi dagli stampatori, feltri que' pannelli, che s' adattano tra il timpano, ed il timpanello, e servono per far accostare alle stampe o forme, il foglio bagnato perchè riceva l' impronta in tutte le sue parti egualmente.

Felúca. Piccola nave di basso bordo, che è in uso sul mediterraneo, e che va a vele, e a remi.

Felze. T. di mar. Quello spazio coperto a guisa di stanza nelle barche per comodo de' passeggieri, e per difesa dalla pioggia, dal vento, e dal sole. V. *Gondola*.

Fémina. V. *Fémmina*.

Femineo. V. *Femmineo*.

Femininemente. V. *Femminilemente*.

Femininmente. V. *Femminilmente*.

Fémmina, e *Fémina*. Quell' animale, che concorre alla generazione col maschio, e più spezialmente si usa per donna. §. Talora in signific. di moglie, siccome uomo si dice per marito. §. Talora si disse femmina di mondo, o mondana, e comune, o di partito, per meretrice. §. E talora si trova femmina senz' altro aggiunto per femmina comune, o di mondo. §. E per femmina fig. vale essere, mostrarsi debole, e timido. §. Femmina, dagli agr. è l' aggiunto di quella pianta dioica, che porta fiori pistilliferi: quella che ha i fiori stamiferi si chiama mascolina. §. Talora per similit. in alcuni arnesi si chiama femmina quello, che riceve un altro in se, come nello strumento della vite la parte vota, della chiocciola, che riceve la vite, si chiama femmina. §. E chiave femmina, si dice quella, che riceve in se l' ago della toppa, e del serrame. §. Femmina parimente fra le bandelle si dice quella, che vota riceve l' ago della compagna, o dell' arpione; e così di molti altri arnesi, e strumenti. §. Talora per similitud. si distinguono l' erbe, e le piante in femmina, e maschio: sebbene nel far uso di queste denominazioni spesse volte il volgo s' inganni.

Femmináccia. Pegg. di femmina. §. Per femmina grande e grossa.

Femminácciolo. Voce poco usata. Vago di femmine, che sta volentieri fra le femmine, effemminato. §. Metaf. per femminile, snervato, debole.

Femminále. Add. men usato che femminino.

Femminella. Avvilit. di femmina. §. Si chiama anche quel filo vano, e sbiancato, che si trova fra il zafferano. §. Si dice anche quella maglietta, ove entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiargli, e si dice anche quella maglietta di ferro negli sportelli, che entra nell' arpioncino. §. Da' botanici, così diconsi i piccoli capi, che germogliano dalla vite

potata. §. Femminella dicono i valigiai a qualunque taglio, o spaccatura fatta nel cuoio per passarvi un bottone, od altro per affibbiare. §. In mar. chiamansi femminelle, femmine, rose, certi occhi di ferro stabiliti nella ruota di poppa in cui entrano gli agugliotti del timone, che lo tengono sospeso, e intorno ai quali gira.

Femmíneo, e *Femíneo*. Add. di femmina. §. Per effemminato.

Femminescamente. Avv. Femminilmente.

Femminesco. Add. Da femmina.

Femminétta. Dim. e qualche volta avvilit. di femmina, ma spesso anche detto per vaghezza.

Femminezza. Astratto di femmina.

Femminiéra. Voce formata in ischerzo, per significare le femmine, o il luogo dove stanno le femmine.

Femminiére. Add. usato anche in forza di sust. Oggidì però comunemente dicesi donnaiuolo.

Femminiéro. Add. usato anche in forza di sust. Uomo di maniere femminili; effemminato.

Femminile. Add. di femmina. §. Presso i grammatici, è agg. d' una spezie di nomi diversi dai maschili, e dai neutri.

Femminilemente, e *Femínilemente*. Avv. Femminilmente. §. Presso de' gramm. vale anche alla maniera de' nomi di genere femminino.

Femminilità. Stato, e qualità di femmina, o di cosa femminile, siccome di mascolino dicesi mascolinità.

Femminilmente, e *Femínilmente*. Avv. Con modo, e costume di femmine.

Femminino. Add. Di genere di femmina. §. Per effemminato. §. Da femmina, e perciò vale talora debole.

Femminóccia. Accr. di femmina.

Femminóna. Accr. di femmina.

Femminúccia, e *Femminuzza*. Avvilit. di femmina.

Fémore. Voce usata dagli antichi notomisti per lo stesso, che fianco. Oggidì per femore s' intende l' osso del fianco, o sia della coscia, il quale è il più grande fra tutti quelli del corpo, ed è congiunto coll' ischio, e colla libia.

Fendente. Sust. Colpo di spada per taglio; e per lo dritto, e non di piatto.

Féndere. Quasi divider per lo lungo; e anche assolutam. dividere; e si usa figurat. in varie maniere. §. Si dice anche il dare la prima aratura al campo. §. E neutr. pass. benchè talora colla particella sottintesa, vale far pelo, screpolare, aprirsi.

Fendimento. Fessura, spaccamento.

Fenditóio. Strumento di varie materie resistenti, per uso di fendervi sopra le penne. §. Dagli agric. dicesi lo strumento di ferro con cui si fende il soggetto allorchè s'innesta a scappo.

Fenditóre. Verb. masc. Che fende.

Fenditúra. Fendimento, fessura, crepatura, spaccatura, screpolo, screpolatura. §. Chiamonsi da' naturalisti fenditure, il troncamento, o cessazione di continuità, che si osserva nelle montagne, negli strati, ec.

Feneratóre. V. L. e poco in uso, che oggi si piglierebbe per sinonimo di usuraio.

Fenestrella. Finestrella. Si trova nel significato di occhiello, ucchiello.

Fengite. T. di st. nat. Pietra alquanto trasparente, e presso che bianca, che gli antichi usavano nelle finestre in luogo di vetri per lasciar entrare una luce pallida ne' loro tempj: forse l' alabastro gessoso.

Fenice. V. G. Uccello favoloso, che gli antichi credettero unico nella sua specie, e che rinascesse dalle sue ceneri. §. E metaf. per persona o cosa rara, e famosa. §. Da' marinai dicesi al vento d' ostro verso scirocco, cioè il vento collaterale all' ostro, e lo scirocco. §. Da' botanici, vien chiamato con tal nome il loglio salvatico, che ha le semenza rossa.

Feniciarca. V. G. T. stor. Nome dei principali magistrati presso i Fenici.

Feniciotto. Fenice giovane.

Fenicóntero, o meglio *Fenicóttero*. V. G. T. di st. nat. Uccello acquatico di passo, che ha l' ali rosse. Le sue gambe sono lunghissime. Abita per lo più in mezzo agli stagni marittimi, cibandosi di pesce, o di chiocciole.

Fenicúro. V. G. T. di st. nat. Nome d' alcune specie d' uccelli che hanno la coda rossa.

Fenigmo. V. G. T. chir. Rimedio che eccita della rossezza, e fa innalzare delle vesciche sulle parti del corpo a cui si applica.

Fenile. Luogo dove si ripone il fieno.

Fenómeno. V. G. T. fisico. Qualunque effetto osservato nei corpi, del quale i filosofi naturali cercano le cagioni, e la spiegazione.

Fera. V. L. men comune che fiera. Bestia. §. E figurat. presso i poeti sono così addimandate le donne amate, per denotare la loro rigidezza.

Feráce. V. L. Add. Fertile, fecondo, che produce, e dicesi propriamente del terreno e delle piante. §. E metaf. dicesi di uomini

di cattive operazioni . §. Per traslato dicesi anche dell' ingegno .

Feracità . V. L. T. d' agr. Fertelità, fecondità della terra .

Feràle . V. A. Sust. Lanterna, o fanale .

Feràle . V. L. Add. Funesto , mortifero. §. Per fatale, di sinistro augurio . §. Per ferino, bestiale , da fiera .

Feralissimamente . Superl. di feralmente .

Feralmente . Avv. In modo ferino, crudelmente , bestialmente .

Férculo , e Férculo . V. L. Arnese, o cosa , che si porta in pompa nel trionfo , come armi , macchine , spoglie , corone , vasi , e cose simili . §. Per cibo , bevanda che si porta in tavola . V. A.

Ferentário , dal latino *ferentarius* . T. milit. Soldato armato alla leggiera , il quale stava ne' corni dell' esercito , e cominciava la pugna col saettume .

Férente . V. A. Add. Che ferisce .

Férere . V. A. V. *Ferire* ,

Féretro . V. C. Nome che i Greci , ed i Romani davano a certe macchine di legno , su cui asportavano i corpi morti al luogo della sepoltura . Ma ciò che v'ha di singolare egli è che questa medesima parola serviva parimenti a significare le barelle , sulle quali , nei trionfi , alcuni uomini stabili portavano vasi d' oro e d' argento , scaldavivande ardenti, ornamenti di differenti sorta, e le statue dei re per fare onore al trionfatore che era egli stesso portato qualche volta dai grandi pontefici .

Ferezza . Lo stesso che fierezza , siccome dicesi fero , per fiero : ma è voce poco usata .

Férgolo . V. A. Ferculo .

Féria . Festa , dì festivo , ma per lo più sono i giorni vacanti de' magistrati . §. E anche T. usato dagli ecclesiastici ; e si dice di tutti i giorni della settimana cominciando dalla domenica , purchè nessuno di tali giorni sia festivo ; così il lunedì è la seconda feria , il martedì la terza ec. ma la domenica non si dice mai feria prima . §. Così far di feria , si dice da' sacerdoti il celebrare gli uffizi de' giorni correnti , non festivi. §. Far feria , per istarsi , non operare .

Feriále . Add. Ordinario da' dì di lavoro .

Ferialmente . Avv. Alla semplice , pianamente , che anche si dice dozzinalmente , ordinariamente , trivialmente .

Feriáre . Neutr. Fare vacanza .

Feriáto . Add. Che ha feria , di feria . E si usa anche come sust. e vale il tempo delle ferie .

Feribile . Add. Capace di esser ferito .

Feridóre . Lo stesso , che feritore , che ferisce .

Ferigno . Add. Voce meno usata che inferigno . §. Per ferino , bestiale , fiero .

Ferimento . Il ferire .

Ferinità . Stato e qualità di fiera , e per traslato crudeltà .

Ferino . Add. di fiera , da fiera , bestiale .

Ferire , e anticam. anche *Férere* . Percuotere con ferro , o altro infino all' effusione del sangue , e spesso s' usa figuratam. §. Per percuoter semplicemente . §. Ferire assolutam. o andare a ferire , si dice del battere , andare per dirittura , e simili . §. Ferire torneamento , vale giostrare , §. Dicesi anche figurat. di cose intellettuali , e morali .

Feristica , per idiotismo in luogo di sferistica. Il giuoco della palla .

Feristo . V. A. Forse lo stile , che regge , e sostiene li padiglioni del campo .

Ferita . Fedita , percossa , taglio , o squarcio fatto nel corpo con arme , o altro .

Ferità , Feritáde , e Feritáte . Astratto di fiero . Bestialità , asprezza di natura , crudeltà .

Ferito . Add. da ferire .

Feritóia . T. degli archit. Balestriera , o piccola , e stretta apertura fatta maestrevolmente nelle muraglie di rocche , cittadelle , torri , ed altre simili fabbriche da difesa ; questa è larga di dentro , e stretta di fuori , per uso di veder da lontano , e trarre in occasione di guerra . §. Per similit. dicesi nell' atti di qualunque traforo , o apertura stretta , in cui possa liberamente passare , come per taglio alcun pezzo di ferro , legno , o simile . §. Feritoie , o Troniere , in mar. sono buchi bislunghi praticati nelle barricate , o trinceramenti , che in alcuni bastimenti mercantili si fanno in tempo di guerra sotto i castelli , e sotto il casseretto per difendersi nel caso di arrembaggio dai nemici .

Feritório . Strumento che ferisce .

Feritóre . Verb. masc. Che ferisce . §. Ed in marineria , dicesi di lunghi mataffioni situati all' estremità della testa della vela per inferirla cioè allacciarla al pennone .

Feritrice . Verb. femm. Che ferisce .

Feritúra . Ferimento .

Ferlinante . Voce , che usavasi altre volte dagli architetti , ingegneri idraulici , ec. e dicevasi di coloro , cui si davano ferlini in segno di qualche opera da loro prestata , onde conseguir dal pagatore la mercede .

Ferlino . Spezie di moneta , antica , ch' era la quarta parte del denaio . §. Da questo dicevasi anche ferlino , una spezie di moneta fatta di piombo , stampata per lo più da una parte sola , per contrassegno de' lavoranti , che si adoperano al trasporto di materiali , che non si possono misurare .

Ferma. Condotta, cioè il fermare chicchessía prezzolato a' tuoi servigi, per tempo determinato, e si dice per lo più de' soldati, tra' quali vale questo T. durata del servizio militare. D' onde finir la ferma; prorogar le ferme; una ferma di cinque anni. §. Per confermazione, prova. §. Per accordo, fermamento. §. Diciamo per il fermarsi, che fanno certe sorta di cani, quando trovan le quaglie, o simili; onde Bracco da ferma che oggi si dice più comunemente da fermo.

Fermacorde. T. degli oriuolai. Pezzo dell' orivolo da tasca, che serve a far sentire il fine della catena, quando è finita di caricare. Dicesi anche guardacatene.

Fermáglio. Borchia, che tien fermo, o affibbia i vestimenti, o altro. §. Per ornamento, e gioiello che si porta pendente davanti al petto.

Fermamente. Avv. Con fermezza, con istabilità, saldamente. §. Per certamente, sicuramente, veramente, senza alcun dubbio. §. Per costantemente, indeffessamente.

Fermamento. Astratto di fermo; fermanza, stabilimento, confermazione. §. Per fortificamento, afforzamento. § Per lo cielo stellato, che si chiamò l' ottava sfera. §. Per fermezza, ma è antiquato. §. Per cessazione del corso di chicchessia.

Fermanza. V. A. Stabilimento, confermazione. §. Per sicurtà, o malleveria.

Fermáre. Terminare il moto; arrestare, rattenere. §. E neutr. pass. vale lo stesso. §. Per fortificarsi. §. Per serrare alla francese; oggi poco usato. §. Per confermare, stabilire, assicurare. §. Per deliberare, risolvere. §. Per formare, comporre. §. Per conchiudere, e annodare un contratto. §. Per affermare. §. Per arrestarsi. §. Fermare il piede, o il passo, vale fermarsi, posarsi. §. Fermar l' animo, vale risolvere, determinare. §. Fermare la speranza, vale sperare fermamente.

Fermáta. Sust. Il fermarsi. §. Nel milit. vale il riposo, che prendono le truppe in cammino; anche il luogo ove riposano chiamasi la fermata. §. Da' viaggiatori dicesi il luogo, dove si alberga per riposarsi. §. Nella musica è un segno, detto altrimenti corona

Fermáto. Add. da fermare. §. Per confermato.

Fermatúra. T degli oriuolai. Arresto dell' oriuolo nel toccar la ruota a corona.

Fermentante. T. di st. nat. Add. Che fermenta.

Fermentáre. Sottoporre una materia ad una operazione per la quale le sue particelle cominciano a muoversi con più o meno di violenza, a ricomporsi con nuovo ordine, a gonfiarsi, riscaldarsi ec. §. Neutr. e neutr. pass. vale lo stesso.

Fermentário. T. eccles. Denominazione data da' Latini a coloro, che secondo la chiesa Greca celebrano la messa con pane fermentato. I greci viceversa danno a' Latini il nome d' Azzimiti.

Fermentativo. Add. Che fermenta, atto a fermentare.

Fermentáto. Add. da fermentare.

Fermentazióne. Ebulizione naturale, o artifiziale delle materie vegetabili o animali, per cui mezzo le loro parti interne si sciolgono per formare come un nuovo corpo. La fermentazione non è, ma produce talvolta l' effervescenza, il ribollimento, o ebullizione.

Fermento. Formento, lievito. §. Per simili. dicesi di tutto ciò che può produrre un movimento intestino nelle parti di un corpo organico.

Fermezza. Una delle virtù dell' animo, stabilità, costanza, §. Per saldezza, immobilità. § Per assodamento, consolidazione. §. Per fede, sicurtà, sicurezza. §. Per metaf. vale perseveranza, durazione, stabilimento. §. Fermezze si dicono anche quei fermagli, che ornati di gioie, e legati con nastro si portano a' polsi per lo più dalle donne.

Fermino. Add. Voce vezzeggiativa. Dim. di fermo; e si trova accompagnato col verbo stare; e è poco usata.

Fermissimamente. Superl. di fermamente.

Fermissimo. Superl. di fermo.

Fermo. Sust. La cosa fermata, stabilita, pattuita, convenuta; onde tenere il fermo, vale non cangiarsi. §. Per cosa ferma, immutabile, certa. §. Per fermo, posto avv. vale lo stesso, che fermamente. § Cane da fermo, si dice quello, che tracciando, e fiutando trova l' animale, e gli si ferma in vicinanza. §. Fermo là, T. milit Grido di guerra, col quale la sentinella della guardia avanzata d' un campo, o d' una piazza impone da lontano a chi vi vuole entrare, o ne vuole uscire, d' arrestarsi fino a tanto che il passaggio sia sgombro. Si usa per evitare le sorprese. §. Fermo, T. de' magnani, e carrozzieri ec. Chiavarda con occhio, e fusto a vite, perchè il cignone non possa scorrere. §. Fermo della stanghetta dicesi da' magnani un piccolo palettino, che entra nelle tacche della stanghetta, e serve ad impedire il corso.

Fermo. Add. Senza moto, che non si muove. §. Fermo della mente, vale sano della mente. §. Per fermato, fissato. §. E per forte, costante. §. Per istabile, stabilito, durevole, valido. §. Per immutabile, risoluto.

§. Viso fermo, vale serio, grave. §. Per sodo, duro. §. Notte ferma, significa buona pezza, o alquanto di notte. §. Terra ferma che si dice anche da' Geografi continente, vale terra non circondata da per tutto dal mare; detta così a differenza dell' isole, o piuttosto terra che per grandissima estensione non è circondata dal mare, ma si unisce colle altre terre. §. Canto fermo, dinota quello, che si usa dagl' ecclesiastici ne' cori, senza regolamento di tempo.

Fernambucco. Caesalpinia echinata Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo grosso; le foglie bipennate, con le foglioline ovate, ottuse, smarginate; i fiori brizzolati di giallo, e di rosso, odorosi.

Fernetta. T. de' magnani. Nome, che si dà ai trafori degli ingegni della chiave, più dilatati, che i tagli ordinari.

Fero. V. *Fiero*.

Feróce. Add. Fiero, terribile, coraggioso, animoso nel combattere. §. Per crudele, spietato. §. Feroce, posto avv. vale ferocemente.

Ferocemente. Avv. Con ferocità.

Ferócia. Ferocità.

Ferocissimamente. Superl. di ferocemente.

Ferocissimo. Superl. di feroce.

Ferocità, *Ferocitáde*, e *Ferocitáte*. Astratto di feroce. Fierezza, animosità nel combattere. §. Figuratam. per crudeltà. §. Per razza feroce.

Férolo. T. d' agr. Il fusto d' una pianta dello stesso nome, con cui in Puglia si costruiscono le arnie.

Ferráccia. T. di st. nat. Spezie di razza di color gialliccio, la quale ha sul ceppo della coda una lunga spina ossea, cui i pescatori danno il nome di *ferro*, a cagione della sua gran durezza. §. Chiamasi da' doratori a fuoco ferraccia, uno strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foggia di uno scatolino senza coperchio, in cui si pone l' oro con che si deve dorare, per incuocerlo prima di metterlo nel coreggiuolo insieme col mercurio.

Ferráccio. Pegg. di ferro. §. Da' ferrieri, dicesi il massello di ferro cilindrico, o prismatico uscito dal forno nella prima fusione.

Ferracciône. T. di st. nat. Accr. di ferraccia. Ferraccia di straordinaria grandezza, detta altrimenti serrone.

Ferragosto. Voce derivata da Ferie d' Augusto, e si dice così il primo giorno del mese d' Agosto, perchè anticamente solevansi in quel tempo celebrare le ferie augustali con grandi allegrie. Queste durano ancora nel popolo nostro, e consistono in mangiare, e bere, come se fosse giorno festivo; ed in farsi molti regali dai superiori ai dipendenti, e subordinati.

Ferráio. Artefice, che maneggia, o lavora ferro.

Ferraiólo, e *Ferraiuólo*. Sorta di mantello semplice, con un collare, che si chiama bavero. §. E per ferraio, ma è antiquato.

Ferraiolúccio. Pegg. di ferraiuolo.

Ferraiuolúccio. Dim. ed avvilit. di ferraiuolo.

Ferramento. Aggregato di tutti gli arnesi necessari per ferrare il cavallo. §. Per moltitudine di strumenti di ferro da lavorare o da mettere in opera. §. In significato semplicemente di ferro, o arnese di ferro.

Ferrána. Mescuglio d' alcune biade seminate per mietersi in erba, e pasturarne il bestiame.

Ferrandína. T. de' commercianti. Spezie di drappo tessuto di seta, e tramato di lana, o di bambagia.

Ferráre. Munir di ferro checchessia; e parlandosi di bestie, vale conficcar loro i ferri a' piedi. §. Lasciarsi ferrare figurat. vale star mansueto, lasciarsi far quel ch' altri vuole. §. Per bucare, o inchiodare con ferro. §. Ferrar l' ulivella, presso gli scarpellini, vale fare un buco a sotto squadra nella pietra in maniera, che l' ulivella vi si adatti a dovere.

Ferraréccia, T. di magona. Nome collettivo, che si dà a tutte le spezie di ferri grossi ad uso degli agricoltori, come scuri, vanghe, zappe ec. de' bottai, fabbri, magnani, e simili. Le ferrarecce diverse distinguonsi generalmente in ferrareccia, detta ordinario di ferriera, modello, lamiere, chiodagione, ec.

Ferraría. Voce usata forse nel Romano. Fabbrica, dove si lavorano ferri grossi da fabbro.

Ferrária. Ferraria undulata Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tuberosa; lo stelo cilindrico; le foglie dritte, spadiformi; i fiori solitarj, gialli-neri al di sotto, violetti bruni al disopra.

Ferráta. Lavoro fatto di ferri, disposto in guisa opportuna, per vietare l' ingresso per finestre, o altro. §. Da' naturalisti, chiamasi con tal nome, una spezie di patella detta latinamente *Patella Gracca*.

Ferráto. Add. da ferrare. §. Per metaf. saldo, costante. §. Acqua, o vino ferrato, vale acqua, o vino, in cui sia stato spento ferro infuocato.

Ferratóre. Verb. masc. Voce poco usata. Che ferra, maniscalco. §. Per fabbro.

Ferratúra. Il ferrare ; e il modo del ferrare. §. Per l' orma del ferro, onde sono ferrate le bestie. §. Dicesi da' legnaiuoli, carradori, magnani, tutto il ferro, che si mette in opera per armatura di porte, finestre, carrozze, bauli, e simili.

Ferravécchio. Che compera, e rivende ferri rotti, o sferre di qualunque genere.

Férreo. Add. di ferro. §. E figurat. saldo, molto durevole.

Ferrería. Massa di ferramenti.

Ferretto. Dim. di ferro. §. Ferretto della spada si dice quel fil di ferro, che apre, e serra i pendoni della spada. §. Ferretto di Spagna, vale rame abbruciato collo zolfo.

Ferretto. Add. Aggiunto ad uomo, vale brinato, mezzo canuto.

Ferriáta. Lo stesso, che ferrata.

Ferriéra. Tasca, o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi, o strumenti da ferrare i cavalli. §. Vale anche astuccio, ch' è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro, o d' argento, o simili, per cerusici, o scalchi. §. Si dice anche il luogo, e la fusina, dove si raffina il ferro. §. Vale anche cava del ferro.

Ferrífero. T. di st. nat. Add. Che ha in se qualche particella di ferro.

Ferrigno. Add. Che tien di ferro; e talvolta vale ferrugigno, cioè di color di ruggine. §. Per metaf. vale duro, rigido, ostinato. §. Aggiunto ad uomo, vale anche di buon nervo; robusto. §. Per duro, saldo, impenetrabile come ferro.

Ferrino, e *Ferruzzo*. T. dell' arti. Nome che si dà in generale a qualunque piccolo strumento di ferro, che non abbia nome proprio, o di cui altri favellando non si rimembri, come pure qualunque piccolo ferro adoperato nelle manifatture.

Ferro. Il più duro, ed utile d' ogni metallo, quello che si trova più abbondantemente sparso nella natura, e che ha maggior uso. §. Per istrumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro. §. Per arme. §. Per quello strumento che bene riscaldato distende le biancherie. §. Per quello strumento dei barbieri a guisa di forbici, per uso d' arricciare le basette, o i capelli. §. Per ancora di qualsivoglia nave. §. Per quel guernimento di ferro che si mette sotto a' piè de' giumenti. §. Per quel guernimento che si pone alla scarpa per camminare sul diaccio, o per altro. §. Essere di ferro, si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande, o d' animo, o di corpo. §. Vale anche essere spietato, crudele.

Ferrolino. Dim. di ferro. Voce poco usata. Piccolo strumento di ferro, ferruzzo.

Ferrugigno. Add. Ferrigno.

Ferrugíneo, e *Ferruginóso*. Ferrigno, che partecipa della natura del ferro. §. Talvolta dicesi di ciò che è color di ferro.

Ferruzzo. Piccolo pezzo di ferro, o piccolo strumento di ferro. §. Aguzzare, o adoperare i suoi ferruzzi, vagliano assottigliare l' ingegno, ghiribizzare ad oggetto di fare con ogni sforzo checchessia.

Fersa. V. *Ferza*.

Fértile. Add. Fruttuoso, fecondo, abbondante; contrario di sterile; e si dice propriamente del terreno. §. Per abbondante, copioso.

Fertilemente. V. *Fertilmente*.

Fertilezza. Fertilità.

Fertilissimamente. Superl. di fertilmente.

Fertilissimo. Superl. di fertile.

Fertilità, *Fertilitáde*, e *Fertilitáte*. Astratto di fertile.

Fertilizzáre. Render fertile; fecondare.

Fertilmente, e *Fertilemente*. Avv. Fruttuosamente, fecondamente, abbondantemente, con fertilità.

Ferúcola. V. A. Dim. di fiera; e spesso vale bestiuola, o insetto schifo, e velenoso.

Fervente. Add. Bollente, cuocente. § Per metaf. intenso, veemente. §. Per sollecito, ansioso, premuroso.

Ferventemente. Avv. Con fervore; e si usa più comunemente per metaf.

Ferventezza. V. A. Fervore, caldezza.

Ferventissimamente. Superl. di ferventemente.

Ferventissimo. Superl. di fervente.

Fervenza. Voce poco usata. Fervezza, bollore, fervore, ardore. §. Per metaf. veemenza.

Férvere. Neutr. Bollire, esser cocente. §. Per metaf. Esser veemente, grande.

Fervezza, V. A. Caldezza.

Ferúggine. Ruggine.

Fervidamente. Avv. Ferventemente,

Fervidezza. Astratto di fervido, fervezza.

Fervidissimamente. Superl. di fervidamente.

Fervidissimo. Superl. di fervido.

Férvido. Add. Fervente. §. Per intenso, appassionato, veemente.

Férula. Ferula comunis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto; le foglie arricomposte; le foglioline molto lunghe; i fiori gialli. §. E in signific. di sferza, stafile, ma è voce pedantesca.

Feruláceo. T. bot. Add. Che è della spezie delle ferule.

Ferulífero. T. filologico. Add. Che porta la ferula.

Fervóre. Caldezza, calor veemente. §. Per

metaf. veemenza di passione, affetto.
Fervoróso. Add. Che ha fervore.
Ferúta. V. A. Ferita.
Ferúto. V. A. Add. Ferito.
Ferza, e *Fersa*. Strumento per dar delle percosse, fatto d' una, o più strisce di cuoio, o di funicelle, o minuge. §. Ferza del Sole, del caldo ec. per l' ora del maggior caldo ne' giorni estivi.
Ferzáre. V. A. Sferzare, percuotere.
Ferzáto. V. A. Add. da ferza, sferzato, percosso.
Ferzo. T. di mar. Il telo della vela, cioè una di quelle liste di tela che cucite pei loro orli formano la vela.
Fescennini. T. filol. Aggiunto di una sorta di versi alquanto licenziosi, e grossolani, che si cantavano in Roma in occasione di certe feste, e sollazzi.
Fescennino. Nome di popolo rinominato per la sua mordacità licenziosa.
Féscera. V. A. Brionia. V.
Fesso. Sust. Piccola spaccatura, o crepatura lunga.
Fesso. Add. da fendere.
Fessolino. Dim. di fesso sust.
Féssolo. Usato in forza d' avv. T. degli agr. Dicesi: *Innestare a fessolo*, per lo stesso, che innestare a spacco.
Fessúra. Fesso. §. Per segno di cosa, che sembra fessa, sebbene nol sia.
Festa. Giorno solenne festivo, e nel quale non si lavora. §. Per giubbilo, allegrezza. §. Per carezze, o allegra, lieta, e grata accoglienza. §. Per ispettacolo, e apparato. §. Per cosa da mangiare, o altro, solito di darsi, e di vendersi alle feste. §. Per sollazzo, piacere, ritrovato, o luogo, dove si festeggi. §. A festa, posto avv. vale a uso di festa, a maniera di festa, festerecciamente.
Festáccia. Festa grande; ma per lo più in sentimento sprezzativo.
Festaiólo, e *Festaiuólo*. Colui, che intraprende, e dirige degli apparati delle feste, che in più luoghi d' Italia dicesi paratore.
Festante. Add. Allegro, gioioso, che fa festa.
Festanza. V. A. Festa.
Festáre. Voce poco usata. Far festa.
Festeggévole. Voce non gran fatto usata. Add. Festevole, festante.
Festeggevolmente. Voce di poco uso. Avv. Con festa.
Festeggiamento. Il festeggiare.
Festeggiante. Add Festante, che fa festa.
Festeggiantemente. Avv. poco usato. Festeggevolmente.
Festeggiáre. Festare, far feste, giuochi, spettacoli. §. Per solennizzare una festa. §. Per far carezze, e far onore. §. Per venerare, render culto.
Festeggiáto. Add. da festeggiare. §. Per accarezzato, ben veduto. §. Per onorato con festività.
Festéggio. Voce poco usata. Festeggiamento.
Festerecciamente. Avv. A modo di festa.
Festeréccio. Add. Di festa, da festa, festivo.
Festévole. Add. Festante, festivo, allegro.
Festevolissimo. Superl. di festevole.
Festevolmente. Avv. Con festa, giocosamente, lietamente, allegramente.
Festicciuóla. Piccola festa.
Festichino. Voce poco usata. Add. Nome di color verde chiaro.
Festinamente. Avv. Sollecitamente.
Festinanza. V. A. Festinazione, affrettamento.
Festináre. V. L. Sollecitare, affrettarsi, avacciarsi.
Festinatamente. Voce di poco uso. Avv. Con gran prestezza.
Festinúto. V. L., e poco in uso. Add. da festinare, affrettato.
Festinazióne. V. L. Il festinare.
Festino. Sust. Trattenimento di giuoco, o ballo, per lo più fatto di notte.
Festino. V. L., e poco in uso. Add. Sollecito, presto.
Festivamente. Avv. Solennemente, con festa.
Festivissimo. Superl. di festivo.
Festività. V. L. Piacevolezza, gentilezza, gaiezza, urbanità.
Festivo. Add. Di festa, da festa. §. Per festevole, giulivo, sollazzevole.
Festo. V. L. Add. Festivo, di festa.
Festóccia. Voce poco in uso. Complimento con parole festevoli, accoglienza lieta.
Festoncino. Dim. di festone.
Festóne. Quell' adornamento di verzura, o di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa la festa. §. Per similit. spezie di ricamo che più comunemente in Toscana dicesi smerlo, smerlatura.
Festosamente. Avv. Con festa, festevolmente, lietamente, allegramente.
Festosetto. Add. Dim. di festoso.
Festosissimamente. Superl. di festosamente.
Festosissimo. Superl. di festoso.
Festóso. Add. Allegro, gaudioso, letizioso.
Festúca. Piccolo fuscellino di legno o di paglia, o d' altra sì fatta cosa; bruscolo.
Festúco. Voce poco usata. Lo stesso che festuca. §. Per viticcio.
Fetáre. Partorire. V. L la quale sebbene venga da feto, e perciò abbia per natura più generale significato pur fu usata soltanto parlando degli animali ovipari.

Fetente. Add. Che ha fetore, puzzolente.
Fetentissimo. Superl. di fetente.
Fetènzia. V. A. Cesso, necessario.
Fétere. V. L. Render fetore, puzzare.
Fetidamente. Avv. Con fetore.
Fetidissimo. Superl. di fetido.
Fétido. Add. Puzzolente, pieno di fetore. §. Per brutto, disonesto, sporco. §. Per aggiunto di pillole, significa una spezie di pillole composte con materie fetide. §. Assa fetida, significa una spezie di gomma, o di sugo condensato.
Fetidóso. V. A. Add. Lo stesso, che fetido.
Feto. V. L. L' animale ch' è formato nel ventre della madre. Dicesi più particolarmente della creatura ch' è formata in seno alla donna. Il feto informe è detto embrione; la mola propriamente non è un feto.
Fetonte. V. G. Phaeton candidus Linn. T. di st. nat. Uccello della grossezza di un colombo comune. Il bel bianco della sua piuma lo rende notabile, ed il carattere suo più singolare consiste in due lunghe penne, o piuttosto fusti di penne, i quali avendo sembianza di una paglia fitta nella coda dell' uccello, han dato origine al nome con cui egli è comunemente chiamato, di *paglia-in-coda*.
Fetóre. Puzzo, odor cattivo.
Fetta. Particella d' alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne, e simili.
Fetterella. Fettolina.
Fettolina. Dim. di fetta.
Fettóne. T. di veter. La parte del zoccolo, del cavallo, che sembra come un allungamento, ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che si uniscono e vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola. Il Crescenzio diede il nome di bulesia a questa parte; ma in oggi è disusato.
Fettóni. T. di mar. V. *Listoni*.
Fettúccia. Dim. di fetta. §. Per nastro.
Fetfuzza. V. A. Lo stesso che fettuccia, nastro.
Feudále. Add. Di feudo.
Feudalità. T. de' legisti. Qualità di feudo, ricognizione prestata per ragione del feudo.
Feudatária. Femm. di feudatario.
Feudatário. Sust. Che ha feudo, o in feudo.
Feudatário. Add. Appartenente a feudo.
Feudista. T. de' legisti. Quel giureconsulto, che tratta de' feudi.
Féudo. Sorta di diritto, che soleva in altri tempi concedersi ad alcuno per benevolenza sopra qualche possessione dal principe padrone diretto, con ritenersi il sovrano dominio, ed obbligarlo alla fedeltà, ed al servizio nobile. §. Per padronanza, signoria. V. A.

F I

Fi. V. A. Figliuolo Di questo nome congiunto col nome del padre, o del primo antenato si formava talora il cognome delle famiglie, come Filipetri, Filiromoli, Firidolfi.
Fia. V. Fiata. §. È anche terza persona singolare del futuro, e del congiuntivo del verbo essere, lo stesso che sia.
Fiába, Favola, fandonia.
Fiacca. Strepito, fracasso; tolta la similit. dal romore che si fa fiaccando.
Fiaccacollo. A fiaccacollo. Posto avv. In modo da fiaccarsi il collo.
Fiaccágota. Cernecchio.
Fiaccamente. Avv. In modo fiacco.
Fiaccamento. Il fiaccare.
Fiaccáre. Rompere, spezzare, fracassare con violenza, e con impeto; e si usa oltre l' att. signific. anche nel sentim. del neutr. pass. §. Per istraccare, affaticare, affiebolire, consumare, logorare le forze. §. E figurat. reprimere qualche passione.
Fiaccáto. Add. da fiaccare. §. E figurat. dicesi ad uno, che sia in grandissima miseria, e mancanza del bisognevole.
Fiaccatúra. Fiaccamento, rottura.
Fiacchetto. Dim. di fiacco. Alquanto fiacco.
Fiacchezza. Astratto di fiacco. Debolezza. §. Figuratam. vale, difetto in ciò che appartiene, alle cose della mente, alle virtudi.
Fiacco. Sust. Rovina, distruzione, strage.
Fiacco. Add. Fievole, stracco. §. Che ha poca virtù, poca efficacia.
Fiáccola. Fusto di pino, o d' altro legno resinoso, o di qualsivoglia materia accensibile, unta di cera, o d' oglio, o di bittume costrutta per fare lume la notte. §. Per metaf. dicesi di ciò che muove le passioni.
Fialóne. V. A. Fiale, favo.
Fiála. V. G T. farm. È una picciola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo di cui si servono gli speziali per riporvi i medicamenti liquidi.
Fiále. Quella parte di cera, dove sono le celle delle pecchie, e dove elle ripongono il mele,
Fialite. V. G. T. di st nat. Concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano delle bottigliette o piccoli boccali.
Fialóne. Lo stesso, che fiale.
Fiamma. La parte più luminosa, e più sottile del fuoco, quella ch' esce dalle cose che ardono; vampa di fuoco, la quale tramandano i gas accesi. §. Per fuoco semplicemente.

§. Per rossore simile a fiamma. §. Per fuoco amoroso, amore. §. Si suol dire a persona grandemente cara ed amata. §. Per metaf. vale prorompere, manifestarsi, venire ai fatti, o simile, parlandosi di cosa, i cui effetti sieno perniciosi come quelli della fiamma, e facili a propagarsi. §. Dicesi anche quella paniera intessuta di vetrice, e coperta di cuoio, che si tien dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar robe. §. Fiamma. Melampyrum arvense Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo ramoso; le foglie sessili; i fiori alquanto rossi, picchiettati di giallo. §. Ed in mar. fiamme si chiamano quelle bandervole lunghe biforcute, ed appuntate, che si mettono sulle antenne, e sulle gabbie delle navi, talora per segnale di comando, quando si naviga senza bandiera agli alberi, e per lo più per ornamento, spezialmente quando si ha buona navigazione, e si entra in porto.

Fiammante. Add. Che fiamma, ardente. §. Per metaf. veemente.

Fiammáre. Fiammeggiare.

Fiammasalsa. Prurito, che viene alla pelle, cagionato da umor salso.

Fiammáto. Add. da fiammare. §. Per fatto a fiamme, e si dice per lo più di drappo.

Fiammeggiante. Add. Che fiammeggia. §. Per similit. rosseggiante.

Fiammeggiáre. Neutr. Ardere, convertirsi in fiamma. §. In att. signif. per mandar fuori fuoco. §. Per risplendere a guisa di fiamma; scintillare. §. Dicesi anche della vivacità dei colori.

Fiammella. Dim. di fiamma. §. Per risplendere simile a fiamma.

Fiammesco. Voce poco usata. Add. Di fiamma.

Fiammetta. Dim. di fiamma; piccola fiamma.

Fiammicella. Dim. di fiamma.; fiammolina.

Fiammífero. Add. Che porta fiamma.

Fiamminga. T. degli orefici, stagnai, vasellai, ec. Piatto di forma ovale, per lo più centinato, ad uso di servir in tavola le vivande.

Fiamminghetta. T. degli orefici, ec. Dim. di fiamminga; fiamminga di mediocre o della più piccola grandezza.

Fiammola, e *Flámula*. Clematis flamula Linn. T. bot. Specie di clematide così detta, perchè più corrosiva della vitalba, ed infiamma facilmente la cute.

Fiammolina. Dim. di fiamma, fiammetta.

Fiammóre. V. A. Infiammamento, infiammagione.

Fiancáre. Far forti li fianchi, e si suol dire degli archi, e delle volte. §. Nel milit. vale far forti li fianchi, e munirli di batterie, d' opere di campagna, di squadroni scelti.

Fiancáta. Colpo che si dà cogli speroni nel fianco al cavallo. §. Dare una fiancata per metaf. vale dire per incidenza checchessia, che punga, che si dice anche dare un bottone di passaggio. §. Dagli oriuolai, dicesi la faccia anteriore de' denti d' un rocchetto. §. Da' cassai, carrozzieri, ec. dicesi le parti laterali d' una carrozza, o altro legno. §. Dicesi anche dagli architetti per fianco, cosce di un ponte, e simili. §. In mar. vale lo sparo di tutta l' artiglieria d' un fianco della nave.

Fiancáto. Add. da fiancare.

Fiancheggiamento. T. milit. L' effetto del fiancheggiare.

Fiancheggiante. Add. Che fiancheggia, che fortifica. §. Angolo fiancheggiante in archit. militare, dicesi quello, che è formato innanzi alla cortina da due linee di aperta difesa.

Fiancheggiáre. Toccare il fianco, pugnere di costa. §. Fig. per dare aiuto, fare spalla. §. Vale anche pugner con motti, dare bottoni. §. E nel milit. dicesi di un' opera, che coi tiri difende il lato dell' altra; equivale anche a sostenere, aiutare.

Fiancheggiáto. Add. da fiancheggiare. §. Angolo fiancheggiato, ovvero punto del bastione, nel milit. è il concorso delle due facce del bastione istesso.

Fianchetto. Dim. di fianco; parte laterale degli archi. §. Chiamano i cappellaj, fianchetto, quelle faldi sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta essi cuoprono le parti più apparenti d' un cappello.

Fianco. Quella parte del corpo, che è tra le cosce, e la costola. §. E figurat. per tutto il corpo. §. Per similit. lato, canto, banda di checchessia. §. Mal di fianchi, vale lo stesso, che colica. §. Per fianco posto avv. vale incidentemente, indirettamente. §. Fianco nel milit., s' usa per modo di analogia, per il lato di un battaglione, di un esercito, ec. a distinzione del termine fronte e coda. §. Pure nel milit. è quella linea del baluardo, che è compresa tra la cortina, e la faccia. §. Da' cappellaj dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo. §. Fianco della nave è la parte del bastimento che si presenta alla vista, da poppa a prora in tutta la sua lunghezza.

Fiancúto. Add. Che ha gran fianchi.

Fiandróne. V. A. e dello stil famigliare, la quale serve per esprimere uno spaccone, che si vanti di bravo, raccontando le prodezze fatte da lui in paese lontano; ed è forse

derivata, dice il Minucci, dalle milanterie di alcuni, che tornavano dalle guerre di Fiandra, dond' eran fuggiti.

Fiáre, e *Fiáro*. V. A. Fiale.

Fiasca. Fiasco grande, ma di forma schiacciata. §. Fiasca idrometrica. T. degli idraulici. Strumento inventato dal Nardi per misurare la portata dell' acqua di un fiume, canale, o simile.

Fiascáccio. Pegg. di fiasco.

Fiascáio. Quegli, che vende i fiaschi,

Fiascheggiáre. Si dice del comperare il vino a fiaschi, or in uno, or in altro luogo. §. E figuratam. in modo basso, si dice del dinotare l' incostanza di chicchessia in alcuna operazione.

Fiaschetta. Dim. di fiasca. §. E nel milit. dicesi la tasca di cuoio appesa alla bandoliera, che cade sul dorso del soldato, entro la quale si tengono le cartucce. Ora si chiama più comunemente giberna.

Fiaschettino. Dim. di fiaschetto.

Fiaschetto. Dim. di fiasco.

Fiaschettuzzo. Fiaschettino.

Fiasco. Vaso ritondo, per lo più di vetro, col collo, siccome la guastada, ma senza piede; e talora usando il continente pel contenuto s' adopera a significare una quantità di liquido uguale alla capacità d' un fiasco.

Fiascóne. Accr. di fiasco.

Fiáta. Volta. §. Per tempo. §. Per caso. §. Lunga fiata, posto avv. vale lo stesso, che lungo tempo, lungamente.

Fiatamento. Il fiatare.

Fiatante. Add. Che fiata, soffiante.

Fiatáre. Il respirare, e mandar fuori il fiato dell' animale, alitare. §. Per lo leggiere spirare de' venti, soffiare. §. Per favellare, o dar segno di favellare. §. Per odorare, fiutare, annasare.

Fiatente. V. A. Fetente.

Fiáto. Alito, spirito, che esce dalla bocca degli animali. §. Per vento, avra, soffio, o spiramento. § Per mal odore, fetore. §. Per evaporazione, o esalazione assolut. §. Per voce, favella. §. Figurat. per forza, vigore. §. Per persona; come, la tale schiatta è rimasa con tanti fiati, cioè con tante persone, e par modo antiquato. §. Per niente, in signific. di qualche cosa, poca cosa. §. Strumenti, o suoni da fiato, si dicono quelli, a' quali si dà 'l suono col fiato.

Fiátolo. V. A. Feudatario, fittaiuolo.

Fiatóre. V. A. Fetore, tristo odore.

Fiatóso. Voce poco usata. Add. Di tristo fiato, puzzolente.

Fiávo. V. A. Fiale.

Fibbia. Strumento di metallo, o d' osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta, detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro della cintura, che è termine, dove altri vuol fermarla. §. I Valigiai, ed altri danno anche il nome di fibbia a quegli istrumenti, che servono al medesimo uso, e fatti alla medesima foggia ancorchè non abbiano ardiglione.

Fibbiáglio Fermaglio, affibbiaglio.

Fibbiáio. Colui che fa e vende le fibbie.

Fibbiále, V. A. Fibbia.

Fibbiáre. Affibbiare.

Fibbietta. Dim. di fibbia.

Fibbiettina. Dim. di fibbietta.

Fibra. Filo di carne, che ne' muscoli, e in altre parti dell' animale ha potenza di naturalmente contraersi. §. Per vena. §. Fibra anche nel legname, e nelle piante si prende per lo stesso, che vena.

Fibráto. T. bot. Dicesi delle foglie dell' erbe, o piante, le cui fibre sono contraddistinte con diverso colore da quello delle foglie medesime.

Fibretta. T. anat. Piccola fibra, tenue fibra.

Fibrilla. T. anat. Fibretta.

Fibrolite. T. di st. nat. Specie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate, e della Cina, che è di una tessitura sommamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo.

Fibróso. Add. Che ha fibre. §. Dicesi del sangue consistente quasi a modo di fibra; il suo contrario è sfibrato. §. Dicesi da' naturalisti, ciò che è fatto a foggia di fibra. §. Fibrosa radice chiamano i botanici quella, che si divide in molte sottili radicelle come la gramigna, e l' orzo.

Fibula. V. L. Fibbia. §. Oggidì si dice da' notomisti, quello delle due ossa della gamba, che è il più sottile. Il più grosso è detto stinco.

Fica. Parte vergognosa della femmina.

Ficáccia. Pegg. di fica.

Ficáccio. Pegg. di fico.

Ficáia. L' albero del fico.

Ficáto, e *Pan ficato*. Sorta di pane, o piuttosto di focaccia impastata con polpa di fichi.

Ficcábile. Add. Atto a esser fitto, a ficcarsi.

Ficcamento. Il ficcare.

Ficcante. T. milit. Aggiunto di quella linea, che dall' angolo del fianco va a terminare nell' angolo esteriore del baluardo.

Ficcáre. Mettere, e cacciare una cosa in un' altra con qualche poco di violenza; e

si adopera in att. e nel neutr. pass. §. E neutr pass. vale anche procurare, cercare con premura, mettersi con tutta l' applicazione

Ficcáto. Add. da ficcare.

Ficcatóia. T. d' agr. Terreno paludoso, così detto, perchè non vi si può camminare senza affondare.

Ficcatóre. Verb. masc. Che ficca.

Ficcatúra. Ficcamento.

Ficheréto. Posticcio di fichi.

Fichéto. Fichereto.

Ficina. V. A. Cellina, bugigattolo.

Fico, che si dice anche *Figo*. Ficus carica Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco con la scorza alquanto grigia; le foglie alterne, picciolate, grandi, di un verde cupo, e che forate tramandano un sugo attiginoso, come pure le altre parti della pianta; i frutti consistenti nel ricettacolo, o inviluppo dei fiori, sessili, verdi, alquanto gialli, o violetti. §. Fico d' India detto da bot. *Cactus opontia*. Pianta, la quale cresce senza fusto, spuntando le sue foglie, le une sopra l' altre, tonde e molto sode, e perciò dal volgo dette frittelle. §. Si dà pure lo stesso nome al *Cactus cochenilifer* de' bot. detto anche dagli autori Nopal, e volg. mestole, che è una pianta della stessa spezie, sopra di cui si raccoglie quel vermicciuolo, che ci si reca dall' Indie col nome di Cocciniglia V. §. Per malore, che viene nel sesso, consistente in escrescenza, o superfluità di carne, altrimenti detto creste, e per baia tattere. §. Si dice anche un malore, che vien nel piede a' cavalli.

Ficóide. T. di st. nat. Petrificazione formata nella cavità lasciata da un *alcionio fico*, o da altra specie consimile.

Ficoite. T. di st. nat. Fico di mare fossile, specie di alcione. Se ne trovano molti nella Svizzera, nell' Argovia.

Ficosecco. Il fico frutto, secco al sole, o in forno.

Ficóso. Smorfioso, noioso, stucchevole.

Ficúlneo. Add. Di fico.

Fida. Terreno venduto, e assicurato per pascolo del bestiame.

Fidagióne. Sicurtà, assicuramento.

Fidanza. Fiducia. §. Per promessa. §. Per sicurtà, malleveria.

Fidanzáre. Far-fidanza, assicurare. §. Per promettere, e dar fede di sposo.

Fidanzáto. Add da fidanzare.

Fidáre. Commettere all' altrui fede, dare altrui una cosa per fidanza, ch' e' ne faccia il suo volere. §. Per assicurare. §. Fidare i bestiami, vale vender la pastura, assicurando i pastori, che in quel luogo non saranno molestati, e sarà loro salvata la pastura. §. E neutr. pass. vale aver fidanza, fede, opinione di non essere ingannato e rimettersi in chi l' uomo si fida.

Fidáta. V. A. Giuramento di fedeltà.

Fidatamente. Avv. Con fidanza, con sicurtà. §. L' usiamo anche in vece di con fede, con integrità senz' inganno.

Fidatissimo. Superl. di fidato.

Fidáto. Add. Leale, sincero, da credergli, e da fidarsene sicuramente. §. Vale anche assicurato sull' altrui fede. §. Dicesi anche colui, al quale è stata venduta, o assicurata la pastura.

Fidecommessário, e *Fidecommissário*. Lo stesso, che fedecommessario.

Fidecommesso, e *Fidecommisso*. Lo stesso, che fedecommesso sust.

Fidecommesso, e *Fidecommisso*. Lo stesso, che fedecommesso add.

Fidecommèttere, e antic. *Fidecommittere*. Lo stesso, che fedecommettere.

Fidecommissário. V. *Fidecommessário*.

Fidecommisso. V. *Fidecommesso*.

Fideicommittere. Ortogr. ant. V. *Fidecommèttere*.

Fideicomisso. Fidecommesso; e per traslato, che sta sempre in un luogo.

Fideiussóre. Colui che fa mallevería.

Fideiussoria. T. de' legali. Malleveria.

Fideiussório. T. de' legali. Appartenente a fideiussoria o a fideiussore.

Fidelissimo. Ortogr. anat. V. L. Lo stesso, che fedelissimo.

Fidelità, *Fidelitáde*, e *Fidelitáte*. Ortogr. ant. Fedeltà.

Fidente. Men usato che fido.

Fidenza. V. A. Fidanza.

Fidissimo. Superl. di fido.

Fidizio. V. G. e poco usata. Compagnía di soli maschi, che cenano insieme parcamente, secondo il costume de' Lacedemoni.

Fido. Add. Fidato, ch' è fedele.

Fidúcia. Certa speranza dell' animo di venire a fine della cosa cominciata. §. Da' legisti, per lo stesso, che erede fiduciario.

Fiduciále. Add. Che ha fiducia. Affidato. §. Linea fiduciale, o di fiducia, dicesi da' geometri e dagli astronomi la centrale dell' Astrolabio, o del Traguardo. §. E anche una linea segnata nel barometro, alla quale si riferisce il livello del mercurio nel pozzetto, e d' onde si comincia la scala.

Fiduciálmente. Avv. Con fiducia.

Fiduciariamente. Avv. T. legale. A modo di fiducia.

Fiduciário. T. legale. Dicesi erede fiduciario

colui che dee consegnare ad un altro la roba lasciata dal testatore, e più comunemente s' intende colui, alla fede del quale il testatore si commette lasciandoli il tutto, o una parte de suoi beni, non perchè li ritenga ma gli consegni a persona da lui nominata.

Fiébole. V. A. Add. Fievole.

Fiebolezza. V. A. Lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento. §. Dicesi anche delle cose inanimate, quando son deboli, frangibili, pieghevoli, arrendevoli.

Fiédere, e *Féggere*. De' quali l' ultimo è quasi del tutto disusato, ed il primo è rimasto forse solamente a' poeti. Spargere il sangue altrui con ferro, o altro, ferire. §. Per capitare, mettere ad un luogo. §. Per predare, germire. §. Per percuotere. §. Per affliggere, cagionar dolore. §. Per dividere, disgiugnere.

Fieditóre. Verb. masc. Che fiede, feritore, feridore,

Fiéle, e *Fele*. Umore per lo più giallo, che sta in una vescica attaccata al fegato, d' amarissimo sapore. §. Per la vescica stessa piena di fiele. §. Per amaritudine d' animo, amarezza. §. Fiele di terra, o della terra. T. bot. V. *Centaurea*.

Fienáio. Aggiunto particolare di falce, e vale da fieno.

Fienále. Lo stesso che fienaia.

Fiengréco, e *Fienogréco*. Trigonella foenumgraecum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli striati, vuoti, alti un palmo e mezzo, le foglie alterne, le foglioline alquanto gialle.

Fienile. Luogo, dove si ripone il fieno.

Fieno. Erba secca, segata da' prati, per pastura de' bestiami.

Fienogréco. V. *Fiengreco*.

Fiéra. Animale selvatico, e spezialmente si dice de' carnivori, e feroci. §. I Poeti dicono fiere, o fere alle lor donne amate, ed allora è detto così per far intendere la lor crudeltà, o salvatichezza nel corrispondere poco al loro amore. §. E per mercato libero dove concorrono molti da molte bande, per vendere, e comperare con franchigia di gabella, che dura alquanti giorni.

Fieramente. Avv. A modo, e guisa di fiera, crudelmente. §. Per eccessivamente.

Fiérere. V. A. Ferire. §. E figurat. per percuotere, fare impressione, fortemente.

Fiérere. V. A. Ferire. §. E figurat. far impressione, percuotere.

Fierezza. Ferità. §. Vale anche destrezza, vivezza, sì di corpo, come d' ingegno, ma è poco usata. §. Per salvatichezza; opposto a domesticità, ed in questo signific. ferità sembra voce molto più propria. §. Dicesi da' pittori per forza grande, e risentita, congiunta alla franchezza del disegno, o al brio del colorito.

Fierissimamente. Superl. di fieramente.

Fierissimo. Superl. di fiero.

Fierità, *Fieritáde*, e *Fieritáte*. V. A. Ferità. §. Per lo tempo, e lo stato di una fiera, che non è ancora addomesticata, ed in questo signific. sarebbe voce propriissima, e da ritenere.

Fiero, e *Fero*. Add. Di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce. §. Per orribile, spaventevole. §. Per eccessivo, stupendo. §. Per altiero, superbo, insopportabile. §. Per cattivo, spiacevole, noioso in sommo grado. §. Per vivace, veemente, pronto, desto d' ingegno; ma è poco usato.

Fierúcola. Ferucola, vile, o piccola fiera. §. È anche dim. di fiera per mercato; e vale vile, o poco pregevole fiera.

Fievilissimo. V. A. V. *Fievolissimo*.

Fiévole. Add. Lo stesso appunto, che fiebole, debole, di poca forza, snervato. §. Parlandosi di sapore vale scipito.

Fievolezza. V. *Fiebolezza*. §. Dicesi anche dell' animo.

Fievolissimo, e antic. *Fievilissimo*. Superl. di fievole.

Fievolità, *Fievolitáde*, e *Fievolitáte*. Voci poco usate. Fievolezza.

Fievolmente. Avv. Con fievolezza.

Fifa. Vannellus tringa Linn. T. di st. nat. Uccello detto anche Pavoncella. V.

Fi Fi. Interiezione dinotante abbominio, o nausea di cosa stomachevole.

Figere, e *Figgere*. Ficare.

Figlia. Figliuola.

Figliante. Add. Che figlia.

Figliáre. Neutr. Partorire, far figliuoli; ma si dice più propriamente delle bestie; e si usa att. e neutr. §. Per similit. mandar fuori, produrre.

Figliastra. Femm. di figliastro.

Figliastro. Figliuolo del marito, avuto d' altra moglie, o della moglie avuto d' altro marito.

Figliaticcio. Add. Atto a figliare.

Figliatúra. Tempo del figliare; ed il figliare stesso. §. Per il parto medesimo; cioè la cosa partorita.

Figliazióne. Filiazione, figliuolanza.

Figlio. Lo stesso, che figliuolo. §. Per facchino, voce disusata. §. Da' monastici, dicesi il religioso addetto ad un convento particolare. §. I poeti chiaman figli della terra que' Giganti favolosi che combatterono contro

il Cielo . §. Figli di luce , chiamano i teologi gli eletti .

Figlióccia . Fem. di figlioccio .

Figlioccino . Dim. di figlioccio .

Figlióccio . Quegli ch' è tenuto a battesimo, detto figlioccio solamente da chi lo tiene .

Figliolággio . V. *Figliuolággio* .

Figliolanza . V. *Figliuolanza* .

Figliolàta . V. *Figliuolàta* .

Figlioletto . V. *Figliuoletto* .

Figliolino . V. *Figliuolino* .

Figliolmo . V. *Figliuolmo* .

Figliólo . V. *Figliuólo* .

Figliolto . V. *Figliuolto* .

Figliuóla . La femmina della spezie umana .

Figliuolàccio . Pegg. di figliuolo , figliuolo cattivo .

Figliuolággio , e *Figliolággio* . V. A. L' esser figliuolo, figliuolanza .

Figliuolanza , e *Figliolanza* . Filiazione . §. Dagli ecclesiastici dicesi all' aggregazione fatta di alcuno alla partecipazione de' beni spirituali di qualche pia comunità .

Figliuoláre . T. degli agric. Il moltiplicare delle piante bulbose per mezzo di figliuoli .

Figliuolàta , e *Figliolàta* . V. A. Tua figliuola .

Figliuoletta , e *Figlioletta* . Dim. di figliuolo.

Figliuoletto , e *Figlioletto* . Dim. di figliuolo.

Figliuolina . Femm. di figliuolino .

Figliuolinetto . Dim. di figliuolino .

Figliuolino , e *Figliolino* . Figliuoletto .

Figliuolmo , e *Figliolmo* . V. A. Mio figliuolo .

Figliuólo , e *Figliólo* . Il generato ; e si dice più propriamente dell' uomo , ed ha relazione al padre , ed alla madre . §. Per la seconda persona della santissima Trinità . §. Figliuoli di un convento si dicono i monaci , e i frati, che vestirono l' abito della religione in quel tal convento . §. Per denominazione amorosa , come il lat. *puer* , usato da Orazio più volte . §. Per similit. diciamo figliuoli i rimesticci , che fanno al piede gli ulivi , e altri frutti . §. Per similit. gli agric. dicono anche i piccoli bulbi che nascono intorno al bulbo principale . §. Per similit. si dice anche dell' erbe .

Figliuolóne . Figliuolo grande .

Figliuolto , e *Figliolto* . V. A. Tuo figliuolo.

Figmento . V. L. Finzione .

Fignoláre . Neutr. Rammaricarsi , e scontorcersi per dolore , come fa chi ha figliuoli .

Fignolo . Spezie d' apostema nella cute detta anche ciccione , o furuncolo .

Figo . V. A. V. *Fico* .

Figolo . Figulo .

Figulina . Voce usata dagli scrittori storici , o

d' antiquaria . L' arte del vasellaio, e la sua fabbrica , o fornace medesima .

Figulo . V. L. Vasellaio .

Figúra . Forma , aspetto , sembianza , immagine , che risulta nella superficie del corpo dal concorso dei lineamenti i quali si scoprono in essa . §. Per persona . §. Per impronta, o immagine di qualunque cosa o scolpita , o dipinta . §. Per misterio , o significazione , che hanno in se copertamente le sagre scritture . §. Figura in matematica , o è superficiale , o è solida : se superficiale è quella figura , che è contenuta da più termini lineari : se solida , è quel corpo , che è contenuto da uno , o da più termini superficiali . §. Per costituzione del cielo , e de' pianeti in un determinato punto di tempo , disegnata in piano . §. Diciamo anche le costellazioni . §. Dagli abbachisti si dice il segno de' numeri . §. Per onestà si disse la natura delle femmine . §. Nella rettorica , diciamo a quella maniera di parlare , la quale si parte dal modo comune , e che prima e naturalmente ci si offerisce . §. Strepito , e figura di giudizio , dicesi dai legali la maniera di procedere giuridicamente . §. Angolo della figura , e angolo del poligono , T. di fortificazione . L' angolo , che risulta dal riscontro dei due lati della figura . §. Nel ballo , diconsi le diverse linee , che si descrivono coi piedi nel danzare . §. Figura tonda , chiamasi dagli scultori quella , che è di tutto rilievo , le parti della quale si possono vedere tutte finite , come si veggono nell' uomo girandolo attorno .

Figurábile . Add. Che può ricever figura .

Figurabilità . T. scientifico . Una delle proprietà de' corpi , cioè quella di avere sempre una qualche figura .

Figuráccia . Pegg. di figura .

Figurále . Add. Di figura , misterioso . Voce poco usata .

Figuralmente . Avv. Con figura , misteriosamente . Voce poco usata .

Figurumento . Lo stesso , che figura .

Figurante . Add. Che figura . §. Oggi si chiamano nell' uso figuranti coloro , che nella commedia , nella pantomima ec. non parlano , nè fanno alcuna delle parti principali , ma servano ad empire la scena , ed a fare le parti che si chiamano mute .

Figuranza . V. A. Il figurare .

Figuráre . Dar figura , scolpire , dipignere . §. Per fare apparire figure . §. Per fingere , formar coll' immaginazione . §. Per significare . §. Per assimigliare . §. Per descrivere , o dimostrare in figura . §. Per condurre a perfezione . §. Per raffigurare . §. Nel

ballo, vale descrivere danzando, alcuna delle figure diverse del ballo. §. E neutr. pass. prender forma o figura. §. Per immaginarsi, credere, aspettarsi.

Figuratamente. Avv. Figuralmente.

Figurativamente. Avv. Per figura.

Figurativo. Add. Che rappresenta sotto figura.

Figuráto. Add. da figurare. Effigiato, formato. §. Per espresso sotto figura. §. Per assomigliato.

Figurazióne. Il figurare, e la figura.

Figureggiáre. Star sulle figure, praticar figure rettoriche.

Figuretta. Figurina.

Figurettina. Dim. di figuretta.

Figurina. Dim. di figura. Figura piccola. §. Dicesi anche delle persone ironicamente, o per dispregio.

Figurino. Figurina. §. Dicesi anche a giovane vanarello che sta sulle mode; lo stesso che gerbola.

Figurista. T. de' pitttori. Dipintor di figure, siccome fiorista, paesista per dipintor di fiori, di paesi.

Figuróne. Accrescit. di figura; figura grande, colossale, gigantesca.

Fila. Numero di cose, che l'una dietro l'altra si seguitino per la medesima dirittura, o per lo stesso cammino, o stieno a un pari, come fila di soldati, di cacciatori, o simili. §. Nel milit. nome, che prende il soldato sotto l'armi. §. Oggi dicesi pure da' militari fila, quando tre uomini sono impostati uno dietro l'altro. §. Alla fila, e in fila; posti avv. vagliono di seguito; successivamente; uno dopo l'altro, senza intermissione; e dicesi di tempo, di cose, e di persone.

Filáccia. Nel numero del più, fila che spicciano dal panno rotto, o stracciato, o tagliato, o anche cucito. §. In mar. dicesi al filo di vecchie corde disfatte per fare delle trinelle, delle trecce, cigne, e simili.

Filaccióne. T. de' pescatori. Un filo lungo a modo di lanza con amo aescato, che raccomandato da un capo a terra si lascia la notte ne' laghi, e ne' fiumi.

Filagna. T. di mar. È una continuazione di lunghi pezzi di legni disposti in linea retta.

Filalóro. V. *Battiloro*.

Filamento. Fibra. §. Dai botan. dicesi quella parte dello stame ov' è attaccata l'antera. §. Dicesi anco parlando de' muscoli, de' nervi.

Filandra. Sorta di vermicciuoli, da' quali sono infestati internamente i falconi, e che per rassomigliarsi alle lunghe gugliate, o fili di sottilissimo refe, dagli strozzieri son nominati filandre. §. Da' marinai chiamansi anche l'erbe, che s'attaccano sotto le navi e ne ritardano il corso.

Filandro. Didelphis dorsigera Linn. T. di st. nat. Quadrupede del Surinam della grandezza di un gatto, che ha una specie di falso ventre, con una grande apertura verso le gambe posteriori. In questa specie di sacco si ricoverano i suoi parti in occasione di pericolo, o vi si raccolgono per essere portati dalla madre ovunque vadi.

Filante. Add. Che fila.

Filanto, e *Filantóri*. V. G. T. di st. nat. Così hanno nome certi insetti, che trovansi per lo più sui fiori.

Filantropia. V. G. T. scientifico. Amor degli uomini in generale.

Filántropo. V. G. T. scientifico. Colui, che ama gli uomini tutti in generale.

Filaráta. Fila; filare.

Filarco. V. G. T. stor. Capo di tribù, che era una spezie di magistrato d' Atene.

Filáre. Sust. Lo stesso che fila, ma si dice solo degli alberi, e delle cose inanimate. §. Parlandosi di cave di pietra, e simili, dicesi dagli scarpellini, ed altri, per lo stesso che strato.

Filáre. Unire il tiglio, o il pelo di lino, o di lana, o simil materia, torcendogli, e riducendogli alla maggior sottigliezza possibile. §. E figurat. ordinare, disegnare. §. E assolut. dicesi del vino, e della botte, quando essendo quasi vota, getta sottilmente. §. Dicesi al cacio, e d'ogni altra cosa viscosa, che faccia fila. §. Nel milit. dicesi il marciare in colonna per drappello, per compagnia, o per divisione, e in ordine di parata, in faccia al sovrano, od ai capi supremi dell' esercito.

Filaretto. Pietra arenosa di grana fina, disposta a lamine, o strati alternati dalla mica argentina. Trovasi nelle cave di Fiesole sotto il filone della pietra serena § Muro di filaretto, dicesi dagli archit. quello che è fatto di pietra naturale, e sassi incerti. §. Nel numero del più diconsi anche quelle bozze, o pietre, che chiudano la parte superiore di una finestra, o di una porta quadrata. §. Diconsi pure da' marinai, certi pezzi di legno riquadrati, che retti dalle battagliole formano una spezie di parapetto intorno alla nave, e sostengono l'impagliettatura.

Filarmónico. V. G. T. musicale. Amatore della musica.

Filastrócca. Filastroccola. §. Per lunga serie, o andare di checchessia.

Filastróccola. Lunghezza di ragionamenti.

Filatéra, e Filattéra. Quantità, moltitudine, seguenza, §. Per lunghezza di ragionamenti, ma in questi significati usiamo più comunemente filastroccola, e filastrocca.

Filatéria. V. G. T. di st. nat. Una carta, ove erano scritti i comandamenti della legge, e portavanla gli Ebrei intorno al braccio apertamente.

Filatessa. Men usato che fila.

Filatéssera. Animaluzzo da cento piedi poco noto.

Filaticcio. Filato di seta stracciata. §. E per la tela fatta di simil filato.

Filáto. Sust. Ogni cosa filata. §. Per l'atto del filare. §. Per similit. filo sottile a guisa di filato. §. Presso i cartai, sono i fili d'ottone, di cui è tessuta la forma insieme colle trecciuole,

Filáto. Add. da filare.

Filatoiáio. Colui, che lavora al filatoio da seta.

Filatóio. Strumento di legno da filar la lana, lino, seta, e simili, che ha una ruota, colla quale, girandola, si torce il filo. §. Si dice anche il luogo, dove sono i valichi, ed altri ingegni da filar la seta. §. Da' cerainoli, dicesi quell' ordigno da torcer la bambagia per titar lo stuppino. §. Girare il filatoio, figuratam. vale girare la fantasia.

Filatóra. Donna che fila a prezzo la lana, il lino, e simili.

Filatóre. Verb. masc. Che fila. §. In mar. dicesi il luogo dove si lavora il filo in una corderia.

Filatrice. Femm. di filatore.

Filattéra. V. *Filatera*.

Filatúra. T. dell' arti. L'arte e l'atto di filare la lana, la seta, la canapa, il lino, ec. per diversi usi. §. Si dice anche il filato medesimo.

Filauzia. V. G. T. filosof. Amor di se stesso, che in due maniere si può intendere, cioè dalla parte della ragione, o dell' intelletto, e dalla parte dell' appetito; e per lo più significa amor disordinato di se stesso.

Fileliútero. V. G. Amatore della libertà.

Filélia. V. G. T. stor. Sorta d'inno o di canto presso i Greci in onor del Sole.

Filello. Filetto; scilinguagnolo.

Filésia. V. G. T. di st. nat. Nome dato da Commerson ad un arbusto, per esprimere l'eleganza del suo fogliame.

Filésio. V. G. T. milit. Soprannome di Apollo, che significa amabile.

Filettáre. Adornare con filetto d'oro, o simili.

Filettáto. Add. da filettare.

Filettino. Dim. di filetto.

Filetto. Dim. di filo. §. Si dice anche una di quelle funicelle, che si attaccano da basso alle ragne, per tenerle tirate. §. Vale anche una imboccatura con due corde tirate, che tengono alta la testa del cavallo. §. Si dice parimenti quel legamento, che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava. §. Per lo scilinguagnolo. §. Da' gioiellieri dicesi, a quel sottil filo d'argento, o simili, che tiene congegnata la gemma al suo castone. §. Dicesi in generale dagli orefici, coltellinai, ed altri, un ornamento formato da una, o due piccole scanalature, che per lo più mettono in mezzo un piccol tondo rilievo a guisa di sottilissima bacchettina. §. Filetti delle lettere diconsi que' sottili tratti di penna con cui si comincia a scrivere le lettere in asta. §. Da' macellai dicesi, quel taglio del culaccio, che resta sotto la groppa. §. Chiamasi così una sorta di giuoco detto anche giuoco di smerelli.

Filiále. Add. Di figliuolo; da figliuolo.

Filialmente. Avv. A maniera di figlio; in modo figliale.

Filiazióne. L'esser figliuolo, figliuolanza.

Filibustiére. T. di mar. Nome che si dà ne' mari d'America a' Pirati.

Filicità, Filicitáde e Filicitáte. V. A. Felicità.

Filiciti. T. di st. nat. Pietre, scistose per l'ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie, e d'altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto, e di tetto agli strati di carbon fossile.

Filidro. V. G. T. bot. Nome di una pianta che cresce ne' luoghi acquatici dell' Asia.

Filiére. Strumento di acciaio, bucato con fori di diverse grandezze, a uso di passarvi oro, argento, e simili, per ridurli in filo. §. Per metaf. discussione, esame diligente, considerazione. §. Per ordine, fila.

Filerino. T. de' battilori. Ferro a mano da tirar la gavetta.

Filiggináto. Voce poco usata. Add. Filigginoso.

Filiggine. Quella materia nera che lascia il fumo su pe' cammini. §. Dagli agric. dicesi, alla malattia del grano, più comunemente detta volpe, e corrottamente golpe.

Filiggináso. Add. Che ha filiggine.

Filigrána. Spezie di lavoro fino in oro, o in argento, imitante l'arabesco.

Filio. V. L. ed. A. Figlio, figliuolo.

Filipéndula. Spiraea filipendula Linn. T. bot.

Pianta che nasce ne' prati, detta così perchè pende come da un filo .

Filippiche . T. filol. Nome dato alle orazioni di Demostene contro filippo Re di Macedonia . §. Per analogia diconsi altre composizioni di questo genere , come sono le orazioni di Cicerone contro Marcantonio .

Filippo . Nome proprio , usato anche comunemente come nome di una spezie di moneta d' argento .

Fillacne . V. G. T. bot. Questa pianta simile ai muschi porta delle piccole foglie lesiniformi .

Fillade . T. di st. nat. Genere di roccia così nominato da Brochant , e da d' Aubuisson , Questa roccia ha la base di schisto argilloso con mica , quarzo , feldspato , anfibola , crucite ec. disseminate per entro , e struttura fogliacea .

Fillanto . V. C. T. bot. Genere di piante , i cui fiori sono piantati sulle foglie ; alcune specie li portano sui nervi e sulle costole , altre alla base ed altre ancora all' estremità della foglia .

Fillaurea . V. G. lat. T. bot. Genere di piante che hanno le foglie liscie , lucenti e di un bel color verde con delle macchie gialle d' oro . Nell' Indie orientali si adoperano i loro rami guerniti di foglie , per ornare gli archi trionfali , i letti e le porte nei giorni di matrimonio , di feste e di cerimonie .

Fillide . V. G. T. bot. Genere di piante , la cui bellezza principale consiste nelle foglie .

Fillidia . V. G. T. di st. nat. Nome d' alcuni vermi molluschi nudi , a motivo delle loro branchie disposte in fogliette membranose , situate di seguito l' una all' altra .

Fillio . V. G. T. di st. nat. Nome dato ad un genere d' insetti a motivo del loro corpo molto compresso , rassomigliante una foglia .

Filliréa . V. G. T. bot. Nome di un genere di piante , per allusione al fogliame lucido permanente che distingue gli arbusti di questo genere .

Fillite . V. G. T. di st. nat. Nome impiegato dai naturalisti per disegnare delle pietre , sopra le quali si vedono delle impronte di foglie , ed ancora delle foglie pietrificate .

Fillo . V. G. Simile parola viene impiegata in botanica per esprimere le divisioni pel lungo che arrivino sino alla base di un calice , o di una corolla .

Fillobólia . V. G. T. stor. Voce che dinota l' uso che avevano gli antichi di gettare dei fiori e delle foglie sopra le tombe dei morti.

Fillócope . V. G. T. di st. nat. Si chiamono così alcune specie d' api , perchè esse colle loro mandibole fanno in pezzi le foglie di alcune piante , e delle quali si servono per costruire i loro nidi .

Fillode . V. G. T. di st. nat. Nome dato da Loureiro ad una pianta chiamata altrimenti frinio , perchè le sue foglie sono fornite di un acidità gradevole , e si mangiano cotte , e col cui sugo si fa una spezie di limonata .

Fillofili . V. G. T. bot. Il Linneo nella sua filosofia botanica così denomina tutti quegli autori che nella formazione dei loro metodi non hanno considerato se non la natura delle foglie .

Fillografia . V. G. T. bot. In botanica dicesi d' un' opera in cui le piante vengono sistematicamente distribuite secondo i caratteri particolari che presentano le foglie .

Fillomania . V. G. T. bot. Specie di malattia delle piante , che consiste in una prodigiosa abbondanza di foglie , le quali appropriandosi tutti i sughi delle piante divengono la cagione che toglie a queste i mezzi di poter metter fiori e portar frutti .

Fillópodi . V. G. T. di st. nat. Ordine di crustacei che hanno tutte le zampe fogliacee .

Fillostoma . V. G. T. di st. nat. Genere di animali quadrupedi , i quali fra gli altri caratteri offrono una membrana in forma di foglia nella parte superiore della bocca , o naso .

Filo . Quello , che si trae filando da lana , lino , e simili . §. Per similit. diciamo ad ogni cosa , che si riduca a guisa di filo . §. Dicesi anche per similit. la foglia dell' erba ne' prati perchè somiglia a filo . §. Per linea . § Per istile , modo , pratica , maniera , ordine di chicchessia . §. In sul filo , posto avverb. vale appuntino , a norma . § Per metaf. la continuazione delle cose , come filo di storia , filo di ragionamento , e simili . §. Per fila sust. §. Si dice anche il taglio del coltello , e della spada . §. A filo posto avverb vale a dirittura . §. Per filo , o di filo , posti avverb. co' verbi avere , fare , e simili , vagliano per forza . §. A filo a filo , posto avverbialm. come a uno a uno , a cosa a cosa , e simili , vale a un flo per volta , siccome si direbbe , a una cosa per volta . §. Talora vale niente , punto . §. Filo delle reni , o della schiena , significa la spina . §. Per filo , e per segno posto avv. vale per l' appunto , puntualmente . §. Filo filo , posto avverbialm. vale successivamente l' uno dietro all' altro . §. Fil di ruota , in mar. si dice del vento diretto in poppa .

Filodosso . V. C. T. di lett. Amatore della sua opinione .

Filodrammático. V. G. T. filol. Amante delle rappresentazioni e dei drammi.

Filógo. V. *Filólogo*.

Filolino. Dim. di filo; sottilissimo filo.

Filologia. V. G. Scienza o piuttosto un aggregato di diverse scienze di Grammatica, di Rettorica, di Poesia, di Antichità, di Storia, di Critica. La filologia è una spezie di letteratura universale che versa intorno a tutte le scienze, s' estende a conoscere o studiarne l' origine, il progresso, gli autori, ec.

Filológico. V. G. Add. Appartenente alla filologia.

Filólogo, e Filogo. V. G. Amator del parlare, che fa studio nelle parole, e negli autori di ben parlare, erudito.

Filómaco. V. G. Si dà questo nome a coloro che sono amanti di combattere. §. Nella storia naturale è un genere d' uccelli che non combattono solamente da soli a soli, ma ancora in truppe regolate e disposte in modo di falangi che marciano le une contro le altre.

Filomate. V. G. Amatore dell' erudizione, o della scienza.

Filoméla, e Filoména. V. G. Rosignuolo, così chiamato per la persona, che fingono i poeti, che fosse avanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengono che Progne, e non Filomela fosse trasformata in rosignuolo.

Filondente. Sorta di tela rada.

Filóne. Traccia, o vena principale della miniera. §. Filone, o spirito della corrente di un fiume si dice dagl' Idraulici quel luogo, dove l' acqua è più profonda, e corre con maggior velocità.

Filónio. T. di farmac. Spezie di lattovaro medicinale oppiato,

Filopatóre. V. G. T. stor. Voce che significa amatore del padre; ed è un titolo, o sopranome dato ad alcuni Re d' Egitto, e della Siria.

Filopatridomane. V. G. Epiteto di chi ama eccessivamente la sua patria, o chi brama ritornarvi.

Filopono. V. G. Dicesi di persona amante della fatica.

Filósafo. V. A. Filosofo.

Filóscia. V. G. T. di st. nat. Dicesi d' alcuni insetti, che si trovano sotto i muschi e sotto le foglie cadute a terra nei luoghi umidi ed ombreggiati.

Filóso. Add. Di filo, pieno di fila. §. Per termine solo usato in medicina, sebbene presso i medici d' oggidì non s' usi gran fatto.

Filósofa. Filosofessa.

Filosofáccio. Pegg. di Filosofo.

Filosofále. Add. da filosofo, filosofico.

Filosofante. Filosofo, che attende a filosofia. §. Usasi anche in forza d' add. e vale che filosofa.

Filosofáre. Attendere a filosofia, speculare per trovare il vero. §. Per ispeculare, o discorrer seco medesimo.

Filosofastro. Filosofo di poco valore.

Filosofeggiáre. Filosofare.

Filosofessa. Femm. di filosofo; ma forse non si direbbe addiettivamente, se non in ischerzo.

Filosofetto. Dim. di filosofo, detto per dispregio di chi pretende farla da filosofo; filosofuolo.

Filosofia. V. G. Amore della sapienza, ovvero il verace conoscimento delle cose naturali divine ed umane, tanto quanto l' uomo è capace d' intendere fondato sopra la ragione e l' esperienza. §. Per dottrina, opinione, insegnamento particolare di qualche filosofo. §. Dagli stampatori, chiamasi filosofia il carattere di mezzo tra l' antico detto anche *lettura*, o *cicero*, e il garamone.

Filosoficamente. Avv. Da filosofo.

Filosoficáre. V. A. Filosofare.

Filosófico. Add. Di filosofia; da filosofo, di filosofo.

Filósofo. V. G. Persona ben versata nella filosofia, o che fa professione di studiar la natura e la morale, e vi si applica. §. Per similit. si dice anche un uomo astratto.

Filosofóne. Accrescit. di filosofo.

Filosofuólo. Voce poco usata. Dim. di filosofo, filosofastro.

Filosofuzzo. T. avvilit. Filosofuolo.

Filosomía. Voce corrotta. Fisonomía.

Filotéa. V. G. Amante di Dio.

Filotésia. V. G. Era presso i Greci la cerimonia di bere alla salute dell' uno e dell' altro.

Filotto. T. de' corallai. Filo di coralli di circa sei once di peso.

Filtro. V. G. Malía, o fattura fatta per via di beveraggio, o altra droga, in cui supponeva ne' tempi d' ignoranza esser virtù d' indurre ad amare. §. Nella Chimica è un pezzo di panno, di tela, di carta, o di altra materia, che s' adopera per filtrare, o passare e spremere i liquori. §. Gli anat. chiaman filtro quel seno superficiale nel mezzo superiore delle labbra, che soggiace immediatamente al setto delle narici. §. Presso i naturalisti è una spezie di cote dura, foraminosa grossa, di grana grossa, ed uguale, per cui l' acqua trapela a poco a poco.

Filúca, *Filuga*, e *Feluca*. T. di mar. Bastimento piccolo, e sottile, che va a vela, e a remi, con molta velocità. Le filuche hanno d'ordinario dodici remi per banda, e due alberi, cioè di maestra, e di trinchetto.

Filúcchio. T. de' battilori. Oro formato di un filo di saltaleone fasciato di lama, con granone stirato sopra, e fermato con seta.

Filúga. T. di mar. V. Filuca.

Filugello. Bigatto, baco che fa la seta.

Filugóne. T. di mar. Specie di bastimento sottile maggiore della filuga ordinaria.

Filunguello. V. A. Fringuello.

Filuzzo. Dim. di filo. §. Per similit. detto anche di cose simili a fila.

Filza. Più cose infilzate insieme in che si sia. §. Per metaf. vale ordinanza. §. In mar. si dà questo nome a due bozzelli di tre teste ciascheduno, con due pulegge per testa che sono stabili da una parte, e dall'altra del bompresso alle sue trinche per passarvi delle manovre.

Fimata. V. G. T. di st. nat Nome di un genere d'insetti, così chiamati a motivo che hanno le antenne terminate da un articolo più grosso ed a modo di una clave ovale.

Fimatoidei. V. G. T. bot. I Crittogamisti applicano quest'epiteto a que' licheni che hanno gli upoteci vermiformi esternamente formati dal tallo, e che rinchiudono il peritecio col nocciuolo ad una lamina proligera soltanto.

Fimbria. L'orlo di vesta. §. Per traslato dicesi da' notomisti dell'estremità, o appendici di alcune parti.

Fimbriáto. Add. da fimbria. Orlato.

Fime, e *più comunemente Fimo*. Sterco, letame.

Fimósi. V. G. T. Chir. Serramento delle vie, e delle aperture naturali, che impedisce il passaggio delle sostanze, o de' liquori che vi devono passare.

Finále. Add. Definitivo, ultimo. §. Prigione finale, vale perpetua, a vita. §. Dagli stampatori diconsi finali i vasi, o fiori, che si mettono in fine delle pagine stampate. §. Si usa sovente in forza di sust. e dicesi di qualsivoglia cosa, con cui si dà fine, o compimento a checchessia.

Finalmente. Avv. Alla fine, all'ultimo, ultimamente.

Finamente. Avv. Con finezza, perfettamente.

Finanza. V. A. Fine. §. Per tesoreria Reale.

Finanziére. Nome che si dà in generale a' ministri delle Finanze.

Fináre. Restare, cessare, finir d'operare. §. Per consumarsi, perfezionarsi. §. Far finare, per uccidere, far finire. §. Per quietare, far quietanza.

Fináto. V. A. Add. da finare. Finito, condotto a fine.

Finattantochè, e *Fino a tanto che*. Avv. Infino a quel tempo che.

Finchè, e *Fin che*. Avv. Finattantochè.

Fin d'adesso. Fin da questo punto.

Fine. Sust. masc. e femm. Quello, che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo; opposto a principio, termine. §. Per confine, termine. §. Per la parte estrema. §. Per cagione, finale intenzione dell'operante, quello che hanno riguardo tutte le nostre azioni. §. Per quitanza. §. Per morte. §. Stare in fine, vale essere in fin di morte, essere vicino a morte. §. Infine, o alla fine, posti avverbialm. vagliano finalmente, in somma, in conclusione.

Fine, e *più comunemente Fino*. Add. Sottile, minuto. §. E si prende ancora per di tutta bontà, in estremo grado di eccellenza, prode, valoroso, valente. §. Talora parlandosi d'uomo, vale astuto, sagace.

Finemente. Avv. poco usato. Ottimamente, per eccellenza, compiutamente.

Finente. V. *Finiente*.

Finestra. Apertura, che si fa nella muraglia per dar lume alla stanza. §. Per metaf. adito, entrata. §. Finestra sopra tetto, si dice ad una finestra fatta sul tetto, detta altrimenti Abbaino. §. Finestra tonda, ed ovale. Nome, che si dà dai notomisti a due cavità dell'osso pietroso delle orecchie. §. Finestra dicono i coltellinai a un buco quadro.

Finestráta. Dicesi da' contadini *finestrata di sole*, quando subito dopo una pioggia, o frescura s'apre a un tratto un tendone di nuvoli, per cui passa il sole; la qual cosa è micidiale per le piante.

Finestráto. Luogo ove sono le finestre, ordine di finestre.

Finestráto Add. T. chir. Aggiunto di pinzette, le cui bocche sono traforate in quadro per l'estirpazione de' polipi.

Finestrella, e *Finestrello*. Dim. di finestra.

Finestretta. Dim. di finestra.

Finestrino. Dim. di finestra.

Finestróne. Accrescit. di finestra.

Finestrúcolo. Voce poco usata. Finestrella, finestrino.

Finestruóla. Dim. di finestra.

Finestruzza. Finestrella.

Finetto. T. de' commercianti. Aggiunto di cammellotto, detto anche Perugino.

Finezza. Stato, e qualità di ciò che è fino, squisito, ottimo nel suo genere, e si dice delle cose materiali, e delle qualità intellettuali, e morali. §. Per accoglienza, cortesia, vezzi, carezze, o simili. §. Per favore, grazia.

Fingente. Add. Che finge.

Fingere. Inventare, ritrovar di fantasía, comporre, come di poeti, e pittori, rappresentare. §. Per formare alla latina quasi modellare, metafora tratta dagli artisti. §. Per simulare, dissimulare, far vista. §. Per rappresentare in iscena.

Fingimento. Il fingere.

Fingitóre. Verb. masc. Che finge, che simula. §. Per inventore.

Fingitrice. Verbal. femm. Che finge.

Finice. Ort. ant. Fenice.

Finiente, e *Finente*. Add. Che finisce.

Finimento. Il finire, e il fine stesso. §. Per lo stesso, che compimento, fornimento, ornamento. §. Dicesi anche de' fregi d'ottone o d'altro, che si fanno a' fornimenti de' cavalli. §. Dagli architetti, pittori, orefici ec. dicesi di quelle parti, che terminano, ed insieme adornano le estremità delle opere loro. §. Finimento, e per lo più finimenti trovasi ancora usato per significar quelle cose, le quali comunicano con tutto il muro, cioè cortecce, e incrostature. §. Parlandosi di cavalli da tiro, dicesi di tuttociò, che serve per attaccarli alle carrozze, carrette ec. come sono le tirelle, brache, reggipetto, reggitirelle, groppiera, riscontri, ec. §. Finimento in generale nel commercio, e nell' arti s' intende tutto ciò che si mette in opera per corredare, o abbellir checchessia.

Finimondo. Fine del mondo. §. Per gran rovina, gran precipizio, grande sciagura. §. Diciamo anche a chi si mostra assai suggetto a timore di sciagure. §. Per ultimi confini della terra.

Finimondóne. Accrescit. di finimondo. Grandissima sciagura, o rovina. §. Finimondone, modo basso, che s' usa parlando di chi è timidissimo, che sempre teme sciagure.

Finire. Condurre a fine, a perfezione, dar compimento, terminare. §. Per far quietanza, far fine. §. Per morire, mancare, ed in questo signific. è neutr. assol. §. Per impor fine, restare, terminare, pure in signific. neutr. §. Neutr. e neutr. pass. per avere il suo compimento, il suo effetto, l' obbietto, o il subbietto suo riferirsi, applicarsi. §. In signific. att. per uccidere. §. Usano i pittori questo termine, per significare, che le opere loro, o di disegni, o di pittura siano state condotte, o lavorate, con estrema destrezza e diligenza, che nè punto nè poco si possan vedere i colpi del pennello, o della matita.

Finissimamente. Superl. di finamente.

Finissimo. Superl. di fino.

Finita. Sust. Verb. come tornata, andata, passata, e simili; finimento, fine. §. Per morte.

Finità. Astratto di finito. Moltitudine terminata; contrario d' infinità.

Finitamente. Avv. Con finità.

Finitezza. Stato di perfezione, esatto finimento.

Finitimo. V. L. Add. Confinante.

Finitissimamente. Superl. di finitamente.

Finitissimo. Superl. di finito.

Finitivo. Add. Atto a finire, che termina.

Finito. Add. da finire. §. Si dice anche d' uno, che sia rifinito, lasso, stanco, e che non ne possa più. §. Per perfetto, fino. §. Vale anche disperato di salute, vicino a morte. §. Si dice ancora il contrario d' infinito, quello che ha termini, quello che può essere misurato. Così dicono i matematici, quantità finita ec.

Finitóre. Verb. masc. Che finisce, che compisce.

Finitúra. V. A. Finimento.

Fino. Add. Lo stesso che fine.

Fino. Infino. Preposizione che al terzo caso si accompagna, benchè talora si trovi anche congiunta ad altri casi, e con altre particelle, e preposizioni.

Finocchiána. T. bot. Sorta di erba, detta altrimenti meu

Finocchino. Si dice quel primo germoglio, che spunta dalla radice del finocchio. §. Per dim. di finocchio.

Finócchio. Anetum foeniculum Linn. T. bot. Pianta ombrellifera, di fusto verde, e midolloso, con foglie ramose, e sottili. Il suo seme è aromatico. §. Finocchio marino. Pianta da' bot. detta anche Critamo. Nasce nelle vicinanze del mare, e ne' luoghi sassosi esposti ai venti marini. Le sue foglie sono carnose ed hanno sapor di finocchio. Mangionsi acconce in aceto. §. Finocchio della china. Pianta, che produce un seme fatto in foggia d' una stella d' otto razzi di color lionato, ciascuno de' quali rinchiude in se un seme liscio, e lustro, in cui trovasi una piccola anima. Il sapore di questo seme non è molto dissimile da quello del nostro finocchio dolce, con qualche mescolanza di quello d' anici.

Finocchióne. Accr. di finocchio.

Finocchioporcino. T. bot. Erba, la quale è

calda , e secca, e la cui radice messa nel foro del dente caccia ogni doglia ; viene anche denominata peucedano .

Finóra, e *Fin ora* . Avverb. Infino a questo punto , infino a questo tempo .

Finta . Finzione . §. Nella scherma , è l' accennare di tirare il colpo in un luogo , per metterlo in un altro . §. Presso i sarti , è quella parte del vestito , che fa finimento alle tasche .

Fintággine . Finzione , simulazione .

Fintamente . Avv. Con finzione , simulatamente .

Fintantochè . Infinoattantochè .

Finteria . T. de' giardinieri . Quella verzura , che si aggiunge ad un mazzo di fiori per farlo più vago , e più fornito .

Fintissimamente . Superl. di fintamente .

Fintissimo Superl. di finto .

Finto . Add. da fingere . Fittizio . §. Aggiunto di persona , o di costume , o di azione volontaria , vale simulato , falso .

Finzióne . Astratto di finto . Fingimento , finzione , il fingere .

Fio . Vale feudo, e talora anche il tributo , che si paga del feudo ; ma in questo significato è V. A. §. Per ricompensa , merito , preso in buona parte . §. Pagare il fio , vale pagar le pene .

Fiocággine . Astratto di fioco . Fiochezza .

Fiocagióne . Fiocaggine .

Fiocca . V. A. Fiocco .

Fioccante . Add. Che fiocca .

Fioccáre . Si dice proprio del cascar la neve solamente dal cielo . §. Per similit. si estende anche ad altre cose, che vengono in gran quantità .

Fioccáto . Add. da fioccare , ma propriamente si dice di cosa , che sia come sparsa , o coperta di fiocchi di neve .

Fiocchettáto . Add. Propriamente trapuntato con fiocchetti , che fermano il punto ; e per similit. picchiettato , indanaiato , biliottato .

Fiocchetto . Dim. di fiocco .

Fiocco . Bioccolo . §. Diciamo anche alla nappa . §. Vale anche natta , giarda , beffa . §. Per abbondanza di checchessia . §. Per fiosso , dicono talvolta i calzolai .

Fioccóso . Add. Che ha fiocchi . §. Per similit. vale canuto .

Fiochetto . Add. Dim. di fioco , che favella alquanto fioco .

Fiócina . Pettinella . Istromento di ferro a guisa di tridente , con cinque o sette denti , o lunghe punte d' acciaio lavorate a foggia d' amo , che si adatta ad una lunga asta di legno, per colpire e prendere i pesci .

Fiócine . La buccia dell' acino dell' uva .

Fiocinière . T. di mar. Colui che quando vede a passare o guizzare un pesce , lancia la fiocina per colpirlo , e la ritira subito per mezzo di una funicella già annessa all' anello dell' asta .

Fióco . Add. Che ha la voce impedita per umidità di catarro caduto sull' ugola , roco , e si dice tanto della voce , quanto delle parole .

Fionco . T. di mar. Corda che passa per le pulegge della taglia di maestra , e del taglione , sulla quale fanno forza i marinai per issare l' antenna .

Fionda . T. de' milit. ec. Strumento di corda da lanciar sassi , e palle di piombo. Alcune truppe leggiere degli antichi erano armate di fionda . È detta anche frombola , e fromba .

Fiondatóre . T. de' milit. ec. Soldato armato di fionda . Fu anche chiamato frombatore , fromboliere , frombolatore .

Fioráglia . Quella fiamma , che esce dal foco di paglia , stoppia , lino , e simile .

Fioráia . Venditrice di fiori .

Fioraio . T. d' agr. Aggiunto di una specie di moro .

Fioraliso . Centaurea cyanus Linn. T. bot. Fior campestre , di color azzurro , e bianco.

Fioráme . Neologismo assai proprio , che esprime collettivamente ogni genere di fiori da giardini .

Fioráta . T. de' tintori . Quella schiuma che si vede galleggiar sul vagello , quand' è riposato . Dicesi anche crespo .

Fiorcappúccio . Delphinum aiacis Linn. T. bot. Fior campestre di colore azzurro , detto così da certi cornetti ch' egli ha in foggia di cappucci . Oggidì se ne coltivano ne' giardini diverse specie dal fiore doppio azzurro , vinato , e bianco .

Fiordaliso . Gilio . §. È anche nome , che compete a' gigli d' oro , che son l' insegna della casa di Francia .

Fiore . Una parte delle piante , nella quale è il sesso delle medesime , e vi feconda , e forma il frutto . §. Si dice anche quella parte delle frutta , della quale cade il fiore, quando ell' è allegata . §. Si dice anche a quella rugiada, ch' è sopra alle frutta , avanti ch' elle sien branciate . §. Per metaf. vantaggio , o speranza di vantaggio che risulta da checchessia . §. Nella donna vale la perfezion verginale . §. Si chiamano fiori , le purghe che ogni mese hanno le donne , altrimenti dette menstrui . §. Si dice pure a quella specie di muffa , che genera il vino , quando è al fine della botte . §. Diconsi fiori appresso i chimici quelle più sottili e più

leggiere particelle asciutte di qualche corpo, per via della sublimazione separate dalle parti più grosse . §. Dicesi pure fiore , alla parte più nobile, migliore , e più bella , e scelta di qualsivoglia cosa . §. È anche una tela crespa sottilissima , quasi cavata dal fiore della bambagia . §. Si dice pure a quell' ornamento al fine della guardia , parte della briglia, nella quale si mettono i voltoi . §. A fior d' acqua, vale alla superficie dell' acqua . §. Si dice ancora un breve componimento in rima . §. Per uno de' quattro semi delle carte da giuocare a primiera, dove son dipinti fiori . §. Nel commercio dicesi il cottone ben pettinato, e pulito . §. Diconsi fiori dagli stampatori quegli ornamenti d' intaglio , o di getto , onde si adornano varie parti de' libri , li quali posti appiè delle pagine diconsi anche finali. §. E da' corallai dicesi a quella crosta bianchiccia ond' è rivestito il corallo greggio . §. Da' conciapelli, dicesi fiore , o buccio , quella parte delle pelli , da cui si è tolto il pelo , o la lana , la parte opposta dicesi carne . §. Nell' architettura , è quello , che adorna il mezzo fra l' uno , e l' altro braccio dell' abaco, o cimasa il quale veramente è un fiore , o cosa fatta a foggia di fiore . §. Volgarmente da cavalleizzi, e maniscalchi, dicesi ad una piccola macchia in fronte del cavallo , che altrimenti direbbesi stelletta . §. Fiore, o penna marina , spezie di zoofito così detto da' pescatori, perchè nella sua struttura ha qualche somiglianza co' pennacchi, che portansi al cappello . §. Fiori di cinabro . T. di st. nat Sono questi il *mercurio solforato polverolento* di Hauy , il cinabro nativo di altri. Trovasi talvolta questa polvere alla superficie del cinabro striato . §. Fiori di Cobalto . T. di st. nat. Aghi schiacciati divergenti , che partono però da un centro comune , e costituiscono il *cobalto arseniatico* di Hauy . Il loro colore è violetto , o fior di pesco . §. Fior di solfo . T. di st. nat. Solfo sublimato in forma di piccioli aghi microscopici . §. Fiori della nave . T. di mar. si dà questo nome alla parte interna di ciaschedun fianco della nave, compresa tra la controdormiente, e l' estremità de' madieri , dove queste si uniscono con le capezzelle .

Fiore . Avv. V. A. Punto , niente ; usandosi talora , come alcuni altri avverbj , in forza di nome , e talora colla negativa ancora .

Fiorellino . Picciol fiore .

Fiorello . Men usato che fioretto . Dim. di fiore .

Fiorente . Add. Che è in fiore , o che fiorisce .

Fiorentinamente . Avv. In lingua fiorentina .

Fiorentinesco . Add. Di fiorentino , o all' uso de' fiorentini .

Fiorentinismo . Maniera fiorentina .

Fiorentinità . La qualità del dialetto fiorentino .

Fiorentissimo . Superl. di fiorente .

Fiorescente T degli agric. Si dice della pianta all' epoca che mette i fiori .

Fioretto . Dim. di fiore . §. Per metaf. si disse di qualsiasi cosa scelta . §. Chiamasi fioretto una sorta di carta più inferiore dell' altra , e serve comunemente per istampare . §. È anche spezie di zucchero assai bianco . §. Si dice anche quella spada senza punta con cui s' impara a tirar di spada . §. Nel ballo , è una sorta di passo , il quale da' tre differenti modi co' quali si fa, ha ricevuto diverse denominazioni . §. Fioretti in termine di musica diconsi le grazie , e gli ornamenti del canto .

Fiorifero . T. bot. Add. Che produce fiori .

Fiorinello . Piccolo fiorino , moneta .

Fiorino . Moneta d' oro battuta nella città di Firenze ; e così detta dal giglio fiore , impresa di detta città , impressovi dentro . §. Fu eziandio moneta fiorentina d' argento , e ne furono diverse sorte di vari pesi , e prezzi . §. Oggi si dice fiorino più d' una moneta fatta a similit. del fiorino .

Fiorire . In signific. neutr. Far fiori , produrre fiori . §. Per metaf vale essere in fiore , in eccellenza . §. Per imbiancare il pelo, incanutire . §. In att. signif. vale sparger fioti . §. Pure per metaf. ornare . §. Per render florido , adorno , e vago . §. Fiorire delle donne si dice del venir loro le solite purghe, dette anche fiori .

Fioriscente . Add. Men usato che fiorente , che fiorisce .

Fiorista . Pittore , che attende spezialmente a dipigner fiori , come paesista , quello che fa i paesi . §. Per dilettante , e coltivatore di fiori .

Fiorita . T. degli agric. Il tempo in cui il fiorista dispone i vasi dei fiori nel giardino in modo da far vaghezza . §. Dicesi anche a quelle filze di verzura , che si appiccano ne' luoghi dove si fa festa , o che si spargono per le strade . §. E nel fiorentino ed altrove dicesi ad una specie di giuncata .

Fiorite . T. di st. nat. Quarzo *ialino concrezionato* , fragilissimo , somigliante in qualche aspetto alle calcedonie, che trovasi in mezzo ai terreni vulcanici, detto *fiorite* da Thompson , *amiatite* da Santi , *ialite* da Kirwan.

Fioritezza . Lo stato di ciò che è in fiore , e per translato ornatezza .

Fioritissimo. Superl. di fiorito. §. Parlando di eserciti, e di scuole, vale abbondanti di valorosi soldati, e di scolari valenti. §. Per similit. eccellentissimo.

Fiorito. Add. da fiorire. Pien di fiori. §. Per adorno. §. Per pulito, ordinato, compiuto. §. Vino fiorito, si dice quello, ch' è al fin della botte, che comincia ad avere il fiore, cioè a generare la muffa. §. Da' naturalisti dicesi a qualunque corpo, che abbia una rifioritura di checchessia. §. Da' corallai dicesi il corallo greggio, o rozzo.

Fioritúra. Il fiorire. §. Presso i naturalisti è l' efflorescenza, che nasce sopra un corpo non salino.

Fioróne. Voce usata da alcuni architetti per quell' ornamento a foggia di fiori, che più propriamente dicesi rosone. §. Fioroni, fichi *fiori*, e fichi primaticci, diconsi volgarmente i primi fichi, che maturano nell' estate, i quali sono più grossi de' settembrini.

Fiorrancíno. Motacilla regulus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha la sommità del capo gialla, e cappelluta, le penne remiganti posteriori gialle nel contorno esterno, e bianche nel mezzo.

Fiorráncio. Calendula officinalis Linn. T. bot. Sorta di fiore di color giallo. §. V' è un' altra spezie di pianta detta volgarmente *fiorrancio di grano*, e da' botanici *crysantemum segetum*, la quale si trova fiorita fra le biade in Maggio, e Giugno.

Fiorvellúto. Amaranto, fiore.

Fiosso. V. A. La parte inferiore del calcagno del piede. §. Dicesi oggi da' calzolai la parte più stretta della scarpa, e del piede vicino al calcagno.

Fiótola. V. A. Flauto.

Fiottáre. Tempestosamente ondeggiare. §. Per similit. vale bifonchiare, borbottare. §. Altre volte fu detto del muoversi il mare per lo fiotto regolarmente di 12 in 12 ore.

Fiotto. Dal lat. *Fluctus*. Marea, gonfiamento, tempestoso ondeggiamento, flusso, e riflusso del mare. §. Per metaf. vale empito, furore, furia. §. Per moltitudine, frotta.

Fiottóne. Brontollone, che fiotta sempre. §. Usasi talvolta in signif. d' investigatore de' fatti d' altri.

Fiottóso. Voce poco usata. Add. Che ha fiotto.

Firma. Sottoscrizione autentica dello scritto.

Firmamento. Lo stesso, che fermamento. §. Per fondamento.

Firmáre. Sottoscriver lo scritto per renderlo autentico.

Fisamente. Avv. Con fermezza, con attenzione, attentamente; ed è propriamente dell' atto del guardare, e del tener fermi gli occhi in una cosa. §. In vece di profondamente.

Fisáre. Fissare.

Fiscále. Sust. Capo e soprantendente del fisco.

Fiscále. Add. Che precede, che tratta come persona addetta al fisco.

Fiscaleggiáre. Far da fiscale, e propriamente sottilizzare, ed esaminare accuratamente, come i criminalisti.

Fiscalessa. Colei, che a modo di fiscale criminale sa cavar di bocca altrui un segreto.

Fisce. T. del giuoco. Pezzuolo di avorio, di madreperla, d' osso o simile, che serve per segno come i gettoni.

Fiscella. Cestella, nassa tessuta di vinchi.

Fischiamento. Fischio, bucinamento, sibilo, zuffolo.

Fischiante. Add. Che fischia.

Fischiáre. Mandar fuori il fischio, sibilare. §. Fischiare de' venti, si dice quando spirando fanno rumore. §. Si dice di ogni altra cosa, che fa sibilo, rompendo l' aria con velocità. §. Parlando degli orecchi, dicesi del sentirvisi quel bucinamento, che anche si dice cornare. §. E detto assolut. in signif. transitivo, ed anche fischiare altrui negli orecchi, vale insinuare segretamente alcuna notizia.

Fischiáta. L' atto del fischiare. §. Per ischerno, derisione fatta con istrepito, grida, o simili.

Fischiatóre. Verb. masc. Che fischia.

Fischierella, e *Fistierella*. Uccellagione colla civetta, e col fischio.

Fischietto. Dim. di fischio, zufolotto. §. In mar. è un istrumento da fiato, che rende un suono acutissimo, e serve al capo dell' equipaggio per dare gli ordini, i quali si rilevano dai diversi intervalli, e modulazioni del suono.

Fischio. Suono acuto, e simile al canto degli uccelli, che si fa con la bocca, con varie posture di labbra e di lingua. §. Si dice ancora a varj strumenti, che aiutano, o servono per fischiare.

Fischióne, e *Fistióne*. Nome che si dà in Toscana a diverse spezie d' anatre anche selvatiche. §. Il fischione detto dagli scrittori anatra querquedula maggiore, è una varietà dell' arzavola. §. Si dà pure il nome di fischione al ciurlo.

Fiscina. Lo stesso, che fiscella.

Fisciù. Francesismo introdotto dalla moda. Spezie di fazzoletto di velo o simile, che

portano le donne intorno al collo, e sulle spalle.

Fisco. V. G. Pubblico erario, al quale s'applicano le facultà, e le condannagioni de' malfattori, e le eredità di coloro che muoiano senza legittimo erede.

Fisetero. V. G. Physeter Linn. T. di st. nat. Spezie di balena, che ha nella mascella inferiore i denti acuti; ed alcuno hanno un tubo alla sommità della testa, ed altre al muso.

Fisica. V. G. Scienza delle cose naturali. §. Per la professione della medicina. §. Per l'arte della medicina, far la fisica.

Fisicàggine. V. A. Astratto di fisicoso, fantasticaggine.

Fisicále. V. A. Add. Di fisica, attenente a fisica.

Fisicamente. Avv. In modo fisico, e vale anche realmente, effettivamente.

Fisicáre. Fantasticare, ghiribizzare.

Fisicáno. V. A. Che fa la fisica, fisico.

Físico. V. G. Sust. Scienziato di fisica. §. Per medico.

Físico. Add. Di fisica.

Fisicomatematico. Add. T. scientifico. Che in fisica è secondo i principj della matematica.

Fisicóso. Add. Scrupoloso, fantastico.

Fisima. V. A. Fantasia fisicosa, capriccio. § Vale anche collera, ira, sdegno, ma congiunto col verbo andare.

Fiosiografia. V. G. Parte della filosofia che s'applica a farci conoscere le produzioni della natura; essa si divide in psicologia, e vegetologia.

Fisiológia. V. G. Quella parte della fisica la quale ha per fine la cognizione delle cause naturali dell'azioni del corpo umano vivente nello stato di sanità.

Fisiológico. Add. Appartenente a fisiologia.

Fisiólogo. V. G. Parlatore di fisica.

Fisiomante. V. G. Che studia fisionomia, o indovina per via di fisionomia.

Fisionomia. V. G. Fisonomia.

Fisionomista. Colui che sa, o che insegna la fisionomia.

Fisiónomo. Fisionomante, fisionomista.

Fisitero. V. *Fisetero*.

Fiso. Add. Affissato, intento, attento, fermo a considerare, o a riguardare. §. Per ficcato, piantato.

Fiso. Avv. Fisamente. §. Fiso fiso, così raddoppiato ha forza di superl. e vale molto fisamente.

Fisófolo. V. A. Filosofo.

Fisolèra. T. di mar. Sorta di barchetta sottile senza coperto, che va solamente a remi, così detta perchè con essa si va in mare all'uccellagione de' fisoli, che chiamansi anche *smerghi*.

Fisolo. Così chiamasi in qualche luogo d'Italia lo Smergo.

Fisonomia. V. G. Arte, per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti, e dall'aria del volto si pretende conoscere la natura degli uomini. §. Nell'uso si prende ancora per la stessa aria, ed effigie degli uomini; che anche si disse in modo basso luchera.

Fisonómico. Sust. Colui che è dato allo studio della fisonomia.

Fisonómico. Add. Di fisonomia.

Fisonomista. Colui che insegna fisonomia; fisionomista.

Fissamente. Avv. Fisamente.

Fissáre. Affisare, affissare, fisare.

Fissazióne. T. filos. chimico ec. L'atto di fissare, e lo stato di una cosa fissata, e dicesi in genere di tutto ciò, che di sua natura è fluido, o volatile, e che è reso fisso, e consistente, come: *la fissazione del mercurio*. §. E più comunemente s'usa per affissamento; fisso pensamento; attenta applicazione della mente.

Fissezza. Propriamente dicesi da' filosofi quella proprietà per cui un corpo può reggere all'azione del fuoco, o di altro genere molto gagliardo. §. Per immobilità, stabilità. §. Per fissazione, affissamento, applicazione della mente.

Fissile. T. di st. nat. Aggiunto delle pietre, che si possono dividere in lamine, o lastre, o scaglie.

Fissióne. V. L ed A. Ficcamento: §. Fu anche detto dagli scrittori naturali per fissezza, ma è poco usato.

Fissipede. T. di st. nat. Aggiunto degli animali che han l'ugne fesse, che anche son detti bisulchi.

Fisso. Add. da fissare; affissato. §. Per fermo, e stabile. §. In questo signific. diconsi fisse quelle stelle, che costantemente ritengono la stessa posizione, e distanza l'una rispetto all'altra. §. Per destinato. §. Da' chimici dicesi non solamente de' corpi, che da nessun corrosivo possono essere sciolti, o ridotti ne' loro elementi ma ancora di quelli, che reggono a un fuoco gagliardissimo; onde sali fissi, diconsi quelli che si estraggono da' corpi per via di calcinazione, o cozione. §. Aria fissa, o fissata, vien così detto da' chimici il gas acido carbonico.

Fissù. Voce così pronunziata da molti in vece di fisciù.

Fissúra. Fessura, fesso. §. Presso i chir. è

una frattura longitudinale di un osso il quale è solamente incrinato .

Fistella . Voce non usata , e corrotta secondo il Monti . Fistella, paniera , cestella .

Fistello . Voce secondo il Monti affatto corrotta . Fistola .

Fistellóso . V. A. e secondo il Monti guasta . Bucherato .

Fistiáre . Idiotismo fiorentino . Lo stesso che fischiare .

Fistiáta . Idiotismo . Lo stesso che fischiata .

Fistiatóre . Idiotismo, lo stesso che fischiatore .

Fistierella . Voce de' fiorentini. Chiurlo , l' uccellare colla civetta .

Fistio . Lo stesso , che fischio ; per idiotismo .

Fistola . Piaga vecchia , di difficil curazione , cavernosa , e callosa . §. E dal latino *fistula* , dicesi a uno strumento musicale da fiato , formato di varie cannucce con certa proporzione diseguali, per lo più in numero di sette , e congiunte con molle cera. Chiamasi anche con greco vocabolo Siringa , e secondo le favole fu già ritrovata da Pane Dio de' pastori. I poeti confondono sovente la sampogna colla fistola , come se ne vedono gli esempi nel Sannazzaro , nell' Alamanni , nel Castiglione . §. È anche aggiunto della cassia . §. Dicesi ancora da alcuni scrittori idraulici per tubo , siffone , doccia , che si applica a' fori de' vasi per misurare la spesa dell' acqua .

Fistoláre . Add. da fistola; che giova a curar le fistole .

Fistoláre . Verbo poco usato . Infistolire , convertirsi in fistola .

Fistolária . Fistularia Linn. T. di st. nat. Pesce che ha un rostro in forma di una fistula e terminato dalle mascelle ; la membrana branchiostega con sette raggi , il corpo angolare .

Fistolazióne . Lo infistolare .

Fistolo . Diavolo . §. Per fistola, o male grande .

Fistolóso . T. di st. nat. Add. Che è fatto a cannello , o sia che è voto , o forato nel centro : dicesi ancora tubolato . §. Fistoloso diconsi da' medici le piaghe infistolite .

Fistúco . Brusco .

Fistula . Ortogr. ant. Aggiunto della cassia .

Fistulána . T. di st. nat. Genere di vermi simili alle tubularie . V.

Fistuláre . V. A. Suonar la fistola , siccome cornamusare suonar la cornamusa .

Fistulatóre . V. A. Verb. masc. Che fistula; suonator di fistula .

Fitófago . V. G. T. di st. nat. Aggiunto dato a quell' animale il quale si pasce di vegetabili.

Fitografía . V. G. T. di st. nat. Parte della storia naturale che descrive le piante .

Fitolacca . V. G. Phytolacca decandria Linn. T. bot. Pianta venutaci d' America , la quale produce in grappoli alcune bacche lisce , piene di sugo , che tigne la carta in porporino poco durevole . Volg. è detta uva turca ; uva salvatica .

Fitolito . V. G. T. di st. nat. Nome generico di tutte le pietre , che sono in forma di pianta , e che portano impressa la figura di qualche corpo del regno vegetale .

Fitologia . V. G. T. di st. nat. Descrizione delle piante , o sia della loro forma , spezie, e proprietà .

Fitólogo . V. G. T. di st. nat. Colui che descrive le piante , scrittore che tratta delle piante , della loro forma , proprietà ec.

Fitóne , e Fittóne . V. A. Pitone . Spirito , che entrando ne' corpi umani indovina .

Fitonessa . V. A. Lo stesso che Pitonessa .

Fitónico . V. A. Add. Appartenente a fitone , che ha dell' indovino . Pitonico .

Fitonissa . Ortog. ant. Femm. di Fitone . Pitonessa .

Fitotomia . V. G. T. bot. Anatomia delle piante .

Fitta . Terreno che sfonda , e non regge al piè . §. Per dolore pungente , e intermitente, trafitta . §. Dagli argentieri , calderai dicesi l' ammaccatura del corpo di qualche vaso , cagionata per lo più da caduta , o da percossa . §. Da' lanaiuoli dicesi il difetto del panno cagionato dalla gualchiera . §. I cimatori danno anche il nome di *fitta* a' un mancamento che s' incontra talvolta ne' coltelli delle forbici .

Fittaiuólo . Quegli che tiene l' altrui possessioni a fitto .

Fittamente . Avv. Con finzione .

Fitteréccio . Add. da fitto . Proveniente da fitto . §. Staio fitereccio dicesi una misura di frutti , come grano , fichi , ec.

Fittile . V. L. Aggiunto di vaso , e vale di argilla .

Fittissimo . Add. Superl. di fitto .

Fittivamente . Avv. Con finzione ,

Fittivo . Add. Che finge , che ha in se finzione .

Fittiziamente . Avv. Fintamente , con finzione .

Fittizio . Add. Finto , simulato , falso , non sincero . §. Dicesi anche di rappresentazione di cose materiali .

Fitto . Sust. Il prezzo che si paga da fittaiuoli delle possessioni , ch' ei tengon d' altrui ; e dicesi anche la possessione affittata .

Fitto. Add. da figgere: ficcato. §. Per trafitto, percosso. §. Per folto, spesso. §. Per finto. §. Fitto meriggio, fitto verno, e simili, si dice per denotarne il colmo, il fondo, cioè la sferza del caldo, il cuor del verno.

Fittóne. Barba maestra della pianta. §. Per lo stesso, che Fitone. V. *Fitone*. §. Nelle ferriere, dicesi a quella pietra, che resta in mezzo alla bocca della fornace, e che fiancheggia i caldatori. §. Presso i maniscalchi, dicesi la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento, ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che s' uniscano, o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola.

Fittonessa. V. A. Fitonissa.

Fittuário. Fittaiuolo.

Fiumáccio. Accrescit. e pegg. di fiume. Fiume che diserta le campagne.

Fiumáia. Fiumana.

Fiumále. Voce poco usata. Add. Di fiume.

Fiumána, e *Fiumára*. Corso largo d' acque come fiume di molt' acqua; sebbene più propriamente sia l' impeto del fiume crescente.

Fiumático. Voce poco usata. Add. Di fiume.

Fiume. Adunanza d' acque, che continuamente corrono. §. Gli Idraulici danno a' fiumi diverse denominazioni. Fiume in ghiaia, quello il cui fondo è ghiaioso, o sassoso. Se è arenoso si dice fiume in sabbia, se paludoso, fiume paludoso. §. Fiume incassato; è quello le cui piene ordinarie restano comprese dentro le proprie ripe. §. Fiume morto dicesi un alveo abbandonato affatto dall' acqua, o sia, o no ridotto a coltura, e che serve, o di ricettacolo all' acqua di scolo, o ridotto ad acqua stagnante. §. Fiume perenne; si dice quando le acque non lasciano mai tutto il fondo scoperto. Alcuni di questi sono navigabili sino al mare, e si dicono i fiumi reali. §. Fiume temporaneo, dicesi quello il cui alveo resta qualche volta affatto asciutto, e ancora si denomina torrente. §. Dicesi fiume tributario quello, che perde il suo nome nell' unirsi ad un altro. §. Fiume inondante, quello le cui piene si spandono nelle campagne. §. Fiume arginato, quello le cui piene sono sostenute dagli argini. §. E figurat. fiume del parlare, fiume d' eloquenza, vale copia di dire.

Fiumetto. Dim. di fiume. Fiumicello.

Fiumicello. Dim. di fiume.

Fiumiciáttolo. Fiumicello, fiumicino.

Fiumicino. Dim. Di fiumicello.

Fiuminále. V. A. Add. Di fiume.

Fiutafatti. Voce poco usata. Colui, che bada a spiare i fatti altrui.

Fiutante. Add. Che fiuta, odorante.

Fiutáre. Attrarre l' odore delle cose col naso, annasare. §. Fiutar checchessia, figurat. tentare, cimentare.

Fiutasepolcri. Voce poco usata. Colui, che s' impaccia ne' sepolcri.

Fiutatina. Piccolo fiuto, leggier odoramento.

Fiúto. Il sentimento dell' odorato. §. Per l' atto del fiutare.

Fizióne. Finzione. §. Finzioni della legge, presso i legali, valgono invenzioni.

F L

Flabelliforme. T. bot. Aggiunto di foglia, che anche dicesi pieghettata.

Flaccidezza, e *Flacidità*. T. med. Lo stato della fibra, o altro, che abbia perduta la sua elasticità.

Fláccido. Add. T. med. Languido, floscio, snervato.

Flagellamento. Il flagellare, flagellazione.

Flagellante. Add. Che flagella. §. Flagellanti, dicevansi anche i fratelli di certe compagnie, i quali furon così detti dall' uso di battersi come i disciplinanti, battuti, e scopatori.

Flagellare. Percuotere con flagello. §. Per mandar travagli, travagliare.

Flagellato. Add. da flagellare. §. Flagellata, dicesi dagli Ortolani d' una spezie di lattuga tempestata da macchiette rosse longitudinali, che è insalata delicatissima.

Flagellatóre. Verb. masc. Che flagella.

Flagellazióne. Il flagellare. §. Una flagellazione dicesi da' pittori la rappresentazione in tela, in carta ec. della flagellazione di Gesù Cristo.

Flagelletto. Dim. di flagello.

Flagellifero. Add. Che porta il flagello.

Flagello. Il tormento del flagellare, e lo strumento, col quale si flagella. §. Per rovina, gastigo, disgrazia, avversità grande. §. Per istrage, mortalità. §. Per abbondanza, quantità, moltitudine; onde a flagello, o simile, vale grandissima quantità.

Flagizio. Scelleratezza, malvagità, ribalderia; ed è un latinismo da usarsi con parsimonia.

Flagiziosamente, e *Flagizióso*. Voci derivate da flagizio, e sono anch' esse da usarsi con riguardo, se non si vuol dare nel pedantesco. Le buone equivalenti sono scelleratamente, malvagiamente, scellerato, ribaldo.

Flagra. Sferza, staffile.

Flagráre. V. L. Ardere, avvampare.

Flaminato. V. L. Dignità, e uficio di sacerdote presso i Romani.

Flámine. T. stor. Sacerdote presso i Romani, così detto da un certo velo, ch' egli portava per contrassegno della sua dignità. Da principio i Flamini erano solamente tre, cioè quello di Giove, quello di Marte, e quello di Romolo.

Flámula, e *Fiámmola*. Clematis vitalba Linn. T. bot. Erba di mordacissimo sapore, che cresce nelle paludi, ed è una spezie di ranuncolo somigliante alla vitalba nelle foglie e ne' fiori.

Flanella. T. de' mercadanti. Spezie di pannina leggiera tessuta di lana fina.

Flato. Fiato, vento; e propriamente quello, che si genera negli intestini.

Flatuosissimo. Superl. di flatuoso.

Flatuosità. Aria generata nel corpo animale.

Flatuóso. Add. Che ha, o genera flati.

Flávo. V. L. Biondo.

Flautino. Dim. di flauto.

Flautista. Suonator di flauto, come organista suonator d' organo.

Fláuto. Strumento musicale di fiato ritondo, diritto, forato, e lungo meno d' un braccio. §. In mar. sorta di grosso naviglio da carico ne' mari d' Olanda, i cui maieri sono piatti o con poco acculamento, con sesti molto rotondi, e gonfi, atto a portare molto carico, e a resistere ai colpi del mare. Volgarmente è detto Pinco.

Fléade. Papilio flocas Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali alquanto angolate, rosse di fuoco e punteggiate di nero; al di sotto le superiori sono segnate di fasce bianche, e le posteriori sono grige.

Flébile. V. L. Add. Lacrimabile, lacrimevole, di pianto, di fleto.

Flebilmente. Avv. In modo flebile.

Flebografia. V. G. T. anat. Parte dell' anatomia cha descrive le vene.

Flebotomáre. Trar sangue dalla vena, trarsi sangue.

Flebotomía. V. G. L' atto del trar sangue dalla vena. §. Nella chirurgía, e nell' anatomia, è quella parte della chirurgia che insegna la maniera di cavar sangue. La flebotomia od il salasso è un' apertura che si fa ad una vena con una lancetta per cavarne quanto sangue è necessario per ristabilire o conservare la sanità. §. E ancora una parte dell' anatomía che ha per oggetto la dissezione delle vene.

Flebótomo. V. G. Colui che cava sangue.

Flegetonte. V. G. T. mitol. Fiume dell' inferno, che deriva dallo stige, da' quali insieme coll' Acheronte si forma il Cocito.

Flemma. V. G. Pituita, umor crudo, acqueo, freddo, grosso, escrementizio, per se stesso talora esistente, ovvero per lo più generato nel corpo, e aduuato in esso. §. Nella chimica per flemma intendesi l' acqua, uno de' quattro principj che si riputavano entrare nella composizione di tutti i corpi misti. Essa è una sostanza liquida, trasparente, insipida e senza odore. §. Si chiama ancora volg. flemma lo sputo viscoso e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola, o della trachea arteria. §. Figuratam. talora si prende per pazienza, e moderazione, per lo contrario dell' ira; e talora per tardità, o lentezza.

Flemmagógo. V. G. Add. e talora sust. T. med. Aggiunto di medicamento atto a sciogliere, ed evacuare la flemma, che purga la pituita.

Flemmaticità, *Flemmaticitáde*, e *Flemmaticitáte*. Qualità e natura di flemma.

Flemmático, Add. Che abbonda dell' umor della flemma, che è generato da flemma. §. Si prende anche in significato di paziente, posato, moderato, che difficilmente s' adira. §. Per metaf. si dice d' uno che opera con lentezza in tutte le cose.

Flemmazía. V. G. T. med. Nome non solamente generico per ogni sorta d' infiammagione, ma proprio altresì talvolta di calor violento cagionato da febbre. Oggi si dice più volentieri flemmasia. §. Si dice anche all' orina viscida, pituitosa, e fredda.

Flemmóne. V. G. T. med. È in generale una inflammazione, cioè un calore smoderato e contra natura, universale e particolare, con tumore o senza tumore. §. Il Flemmone in particolare è un tumore infiammatorio, duro, elevato, circoscritto, accompagnato da rossore, da dolore e pulsazione, e che stendesi tanto in larghezza che in profondità causato per un abbondanza di sangue arrestato ed accumulato per flussione in una parte, ed il quale occupa non solamente gl' integumenti, ma ancora i muscoli.

Flemmonóso. T. med. Add. Che partecipa della natura, e qualità del flemmone.

Flessibile. Add. Pieghevole.

Flessibilità, *Flessibilitáde*, e *Flessibilitáte*. Qualità di ciò ch' è flessibile; arrendevolezza; cedenza; e dicesi tanto al proprio che al figurato.

Flessióne. V. L. Curvatura. §. Da' notomisti dicesi l' azione de' muscoli flessori.

Flesso. V. L. Add. Piegato. S' usa ancora da' geometri in forza di sust. in signific. di piegatura, onde *flesso contrario* dicesi quel punto in cui una curva si fa concava di convessa, che ella era, e viceversa.

Flessóre. Add. e talora sust. T. anat. V. *Flessório*.

Flessório. Add. ed anche sust. Aggiunto dato ad alcuni muscoli della mano, e del piede che servono alla flessione, contrario di estensorj.

Flessuóso. Add. Che ha flessione.

Flessúra. V. L. Piegatura, il flettere.

Fleto. V. L. e poco usata. Pianto.

Fléttere. V. L. Piegare.

Flibotto. T. di mar. Sorta di bastimento Olandese a fondo piatto, grosso ventre, e poppa tonda. È un piccolo fiauto la cui portata per ordinario è al disotto di cento tonnellate.

Flibustièri. T. di mar. È un nome derivato dall' inglese, cioè *franchi predatori*. Questo nome si dava altre volte ai corsali, o avventurieri, i quali si associavano nelle colonie francesi, e inglesi dell' America, per andare a rubare agli spagnuoli, e far loro la guerra per terra, e per mare.

Flinguello. Ortogr. ant. Fringuello.

Flistena. V. G. T. med. Male che produce dei buboni pieni d' umor sieroso.

Flobotomáre. V. A. Flebotomare.

Flobotomía. V. A. Flebotomia.

Flóccido. Forse per errore di stampa in luogo di flacido. Add. Vizzo, moscio.

Flocco. T. di mar. Chiamansi con questo nome le vele triangolari, come le vele di straglio, le quali si orientano tra l' albero di trinchetto, e quello di buompresso, o nei bastimenti, che non hanno albero di trinchetto, tra quello di maestra, e di buompresso. Le navi da guerra portano d' ordinario quattro flocchi.

Flogisticáto. T. chim. ant. e med. ec. Add. Che è impregnato di flogisto; opposto di deflogisticato. §. I medici chiamano sangue flogisticato il sangue che mostra segni d' infiammazione.

Flogístico. V. Flogisto.

Flogisto. V. G. T. chim. ant. Il fuoco puro, o la materia del fuoco fissato ne' corpi combustibili. Ogni corpo combustibile si credeva un tempo essere un composto, in cui uno de' principj essenziali fosse il flogisto. Il flogisto era considerato come fuoco nello stato di quiete.

Flógosi. V. G. T. med. Infiammazione.

Flogurgía. V. G. T. chim. Chimica tecnica, o sia applicata alle operazioni.

Florále, e *Floreále*. T. bot. Aggiunto delle foglie, che nascono intorno al fiore; e sono diverse dalle brattee.

Florescenza. T. bot. Lo stesso che fioritura.

Floridezza. Qualità di stile, d' eloquenza ornata, e fiorita.

Floridissimo. Superl. di florido.

Flórido. Add. Che è pieno di fiori, che è in fiore. §. E metaf. vago, bello, che è in gran vigore.

Florífero. V. L. Add. Che apporta fiori. §. Gemma florifera, dicesi da' botanici, quella da cui sbocca il fiore.

Florilégio. Scelta di molte cose, adunamento di cose scelte.

Floscezza. Qualità di ciò che è flosso; languidezza, fievolezza.

Flosciamente. Avv. In modo floscio, fiaccamente, languidamente.

Flóscio. Add. Fievole, snervato, morbido; contrario di ruvido.

Flósculo. T. bot. Così diconsi que' fiori sempre monopetali, e di figura regolare compresi nel calice, o base comune, che formano il fiore composto.

Flosculóso. T. bot. Dicesi del fiore composto, i cui fiorellini sono senza peduncoli, ed impiantati nel ricettacolo medesimo, come nel cardo, e nella centaurea.

Flosferri, o Fiore di ferro. T. di st. nat. Carbonato di calce *fibroso coralloide*, bianco, setoso alla superficie, formato e modellato a foggia del corallo.

Flotta. Questo nome propriamente conviene ad una compagnia, o unione di bastimenti mercantili i quali navigano di conserva. Si dà il nome di flotta, ma abusivamente, anche ad una squadra, o ad una armata navale.

Flottáre. T. di mar. Fluitare; galleggiare.

Flottazióne. T. di mar. Quella parte della nave, che si trova immersa sino a fior d' acqua.

Flottiglia. T. di mar. Piccola flotta.

Fluáto. T. di st nat. Combinazione dell' acido fluorico con qualche base terrosa, metallica, o salina. Nella natura non trovasi, se non il fluato di calce, e quello d' allumina. Il fluato di calce portava altre volte il nome di fluore minerale, o spatico.

Fluente. Add. Che fluisce. §. Presso i matematiti, è un aggiunto delle quantità variabili, o differenziali V. *Flussione*.

Fluidezza. Fluidità.

Fluidissimo. Superl. di fluido.

Fluidità, *Fluiditáde*, e *Fluiditáte*. Qualità di ciò ch' è fluido.

Flúido. Sust. Umore, liquore.

Flúido. Add. Liquido, che scorre facilmente.

Fluire. Neutr. V. L. Spargersi, scorrere. §. In signific. att. esalare, mandar fuori a guisa di un fluido.

Fluitáto. Add. T. di st. nat. d' idraulica, ec. Trasportato da' fiumi o altre acque correnti.

Fluitazióne. T. di st. nat. d' idraulica ec. Trasporto di corpi galleggianti fatto dall' acque correnti.

Fluóre. Fluore dicesi anche da' medici per flusso, scorrimento preternaturale d' umore, e più comunemente parlando d' utero. §. Presso i naturalisti, diconsi fluore quei piccoli cristalli, poco duri, angolosi, coloriti, più o meno diafani, e come imperfetti di cui sono ingemmate alcune pietre, che si trovano co' metalli nelle miniere. §. Dicesi anche dell' istessa sostanza cristallizzata fuori delle miniere, tanto sotterra, come all' aria libera. §. Si usa anche da' chimici in forza d' add. L' alcali volatile fluore da' chimici moderni è detto Ammoniaca. §. Fluore, o spato fluore. T. di st. nat. Dicesi da molti la calce fluatica, detta pure spato vitreo da Romè de l' Isle, e fluore terroso, o compatto, secondo la varia apparenza, che attribuisce que' nomi alla calce fluatica.

Flussi, e *Flusso*, T. di giuoco. Lo stesso che frussi e frusso.

Flussibile. Voce poco usate. Add. Corrente, inchinato a fluire. §. Per lubrico.

Flussibilità, *Flussibilitáde*. e *Flussibilitáte*. Voci poco usate. Qualità di ciò ch' è flussibile.

Flussióne. Malattia, che si credeva generata dal flusso, o sia dal concorso di alcuna parte del corpo di qualche umore, come pituita, o simile. Oggi catarro, reuma. §. Presso i matematici è termine introdotto dal Newton, il quale chiama *metodo*, *analisi* delle *flussioni*, il metodo, l' analisi, che da altri appellasi delle quantità differenziali, o infinitamente piccole.

Flusso. Frequente, e non naturale espulsione di materie liquide dalle budella. §. Vale anche flussione. §. Si dice anche al moto naturale dell' acqua del mare verso terra, che quando si ritira, allora si dice riflusso. §. Per similit. di quel del mare si dice d' ogni altro movimento, che vada, e torni. §. Flusso nero, chiamano i chimici moderni la combinazione, che risulta dalla fusione del nitro con due volte tanto di tartaro.

Flusso. Add. V. L. Transitorio, caduco, labile:

Flutto. Add. V. L. Onda, maroso, cavallone, fiotto di mare.

Fluttuamento. Ondeggiamento. §. Per instabilità.

Fluttuante. Add. Ondeggiante. §. Per translato incerto, dubbioso, o simile.

Fluttuáre. Ondeggiare, esser mosso dal flutto. Il traslato però comunemente ha tolto

il luogo del proprio, e vale esser dubbioso, incerto, irresoluto.

Fluttuazióne. Perturbazione, ondeggiamento, e per lo più si dice dell' animo.

Fluttuóso. Add. Tempestoso, procelloso.

Fluviále. V. L. Add. Di fiume. §. Per similit. lagrime fluviali per abbondanti.

Flúvido. Ort. ant. Add. Lo stesso che fluido.

Flúvio. V. L. e da non usarsi. Fiume.

F O

Foca. T. di st. nat. Animale marino che ha due zampe, le quali paiono due mani, di cui si serve talvolta per iscendere a terra. Le foche per altro nome, son dette vitelli, o vacche marine.

Focáccia. Schiacciata, che è un pane schiacciato, e messo a cuocere in forno, o sotto le brace. In alcuni luoghi è detta corrottamente cofaccia. §. Render pan per focaccia, vale render la pariglia.

Focacciuóla. Dim. di focaccia.

Focáce. V. A. Add. Ardente, infocato, focoso.

Focáia. Aggiunto di pietra, dalla quale si cava il fuoco percuotendola col focile.

Focaiuólo. Aggiunto d' alcuna sorta di terreno.

Focára. T. de' ceraiuoli. Spezie di braciera ad uso di tenere strutta la cera delle bacine.

Focáttola. Voce poco usata. Stiacciatina, focaccinola.

Foce. Sboccatura della canna della gola in bocca; oggi per lo più dicesi fauci. §. Per similit. la bocca, onde i fiumi sboccano in mare, e in questo significato la similitudine ha comunemente occupato il luogo del proprio. §. Per bocca, o apertura donde si possa entrare, o uscire.

Focherello. Fuoco piccolo.

Fochéttolo. V. A. Focolare, luogo dove arde il fuoco.

Focile. Fucile. §. È anche l' osso della gamba, o del braccio; ed evvi il maggiore, e 'l minore. Il focile maggiore della gamba il dicono gli anatomici tibia, ed il minore fibula. Il focile maggiore del braccio è detto ulna, e il minore radio. Voce poco usata.

Focinola. V. A. Dim. di fucina.

Foco. V. *Fuoco*.

Focoláre. Luogo nelle case sotto il cammino, dove si fa fuoco. §. Per metaf. casa, o famiglia, che anche si dice fuochi. §. Per similit. scaldavivande, o forse ciò che oggi diciamo fornello.

Focolino. Focherello.

Foconcino. Dim. di *focone*, in signif. di arnese da fuoco.

Focóne. Accr. di fuoco. Fuoco grande. §. Nelle armi da fuoco è il luogo, dove elleno son forate per dar loro fuoco. §. E focone nelle galee, e simili, si dice il luogo dove si fa il fuoco.

Focosamente. Avv. Ardentemente, veementemente, con ardore, con intenso desiderio; ed in questa voce la metafora ha occupato il luogo del proprio.

Focosetto. Dim. di focoso.

Focosissimo. Superl. di focoso.

Focóso. Add. Di fuoco; infuocato, ardente. §. Per metaf. pieno d' intenso desiderio, veemente, d' animo caldo. §. Focoso, per che è di natura di fuoco.

Fódera. Fodero, soppanno. §. In marineria è il lavoro che si fa alle navi, e che si eseguisce in modi diversi.

Foderáre. Soppannare i vestimenti di pelli, drappo, e simili. §. Per metaf. vale empiersi di cibo. §. In marineria, vale rivestire l' opera della nave di tavole, di fogli di rame, o di qualche altra materia per impedire che le tavole della bordatura non sieno corrose dai vermi di mare.

Foderáto. Add. da foderare; soppannato.

Foderatóre. Colui che guida per li fiumi i foderi, cioè legnami, e travi collegate insieme.

Foderatúra. Manifattura del foderare.

Foderetta. Dim. di fodera.

Fódero, e per sincope *Fodro*. Soppanno. §. Chiamavano le donne una certa veste sottana di pelliccia. §. Presso i militari è uno strumento di cuoio, o di ferro, entro il quale stanno le lame della spada, della sciabola, della baionetta. §. Per legnami, o travi collegati insieme per poterle condur pe' fiumi a seconda. §. Per vettovaglia. V. A.

Foderuólo. Ascidia Linn. T. bot. Verme liscio senza tentoni, con due aperture di cui una è alla sommità, l' altra è situata più basso. Il corpo si rassomiglia ad un fodero.

Foga. Impeto, furia, andamento, o operamento sollecito, frettoloso, senza riposo.

Fogáre. Volare colla maggiore velocità. §. Detto parimenti degli uccelli, vale fare tutti gli atteggiamenti e scherzi, che preparano l' accoppiamento.

Foggetta. Dim. di foggia. §. Per berretta. V. A.

Foggettino. V. A. Dim. di foggetta.

Fóggia. Guisa, modo, maniera, fazione, proporzione. §. Per una parte del cappuccio solito portarsi anticamente. §. Per maniera e modo di procedere.

Foggiáre. Formare, dar foggia.

Foggiáto. Add. da foggiare. Formato, ben grande, ben fatto.

Fóglia. Quella parte delle piante che le adorna, e che loro serve per attrarre dall' atmosfera i principj vegetativi. Quella delle piante monocotiledonie si chiama fronda. Quella che nasce accanto al fiore si chiama floreale, la quale se per la sua consistenza e colore è diversa dalle altre prende il nome di bratea. Quella che nasce alla base de' picciuoli si dice stipula. La foglia della vite si chiama pampano, e quella del fiore petalo. §. Si dice anche d' oro, d' argento, e di rame, quando è battuto, e ridotto a sottigliezza, come di foglia; e di molte altre cose ridotte a gran sottigliezza. §. A foglia a foglia, posto avverb. vale a parte a parte. §. Per similit. mestura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioie, e fassi di vari colori. §. Si dice anche a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dentro alle spere di vetro, perchè rendano gli oggetti che si rappresentano loro. §. E senza altro aggiunto, si dice della foglia de' mori gelsi, della quale si nutrono i filugelli, ovvero bachi da seta. §. Da' torniaj, dicesi a quello strumento da tornire conformato a guisa d' una fogliolina. §. Da' pittori diconsi foglie quegli adornamenti, o sieno di pittura, o di scultura, fatti a guisa di foglie, per rabeschi, per fregi, capitelli, o altre cose d' architettura.

Fogliáccia. Pegg. di foglia.

Fogliáccio. Pegg. di foglio.

Fogliáme. Quantità di foglie.

Fogliametto. Dim. di fogliame, nel signif. di lavoro a foglie.

Fogliáre. V. A. Produrre foglie.

Fogliáto. Add. Pien di foglie, fogliuto, fronzuto. §. Per ridotto in foglia, o a similitudine di foglia. §. Fusto fogliato dicesi da' bot. quello su di cui nascono foglie.

Fogliatúra. T. de' pittori, ec. Maniera di rappresentare i fogliami.

Foglietta. Dim. di foglia. §. E per una sorta di misura di liquidi. §. Presso i manifattori di tabacco, è uno de' generi di tabacco, di cui vi sono varie qualità, come il puro fine, o sia cruschetta; foglietta comune, alla cappuccina, alla nobile, alla veneziana. V' è anche il caradà foglietta.

Fogliettante. Gazzettiere.

Fogliettina. Dim. di foglietta, fogliolina.

Fogliettista. T. di disprezzo, come fogliettante, gazzettiere.

Foglietto. Dim. di foglio. §. E assolut. dicesi

di foglio, o lettera, ove sieno scritte nuove, o avvisi.

Foglifera. T. agr. Ramifera. Aggiunto della gemma, che produrre deve un ramo. La gemma da cui nascer deve un fiore si chiama florifera.

Fóglio. Propriamente carta da scrivere, o stampare ec. §. In foglio, si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d'un foglio ripiegato. §. Diciamo figurat. dare, mandare, e simili, a uno il foglio bianco, che vale dar carta bianca, rimettersi liberamente in lui. §. A foglio a foglio, posto avverb. cioè foglio per foglio, distintamente, minutamente. §. Diconsi fogli tinti o colorati da' pittori ad alcune carte, che tingono i pittori, e le persone studiose dell'arte del disegno, di varie maniere di colori, cioè, o bigi, o verdi, o pavonazzi, o rossigni, o d'altra fatta che loro meglio torni.

Fogliolina. Dim. di foglia.

Fogliône. Accr. di foglia.

Fogliôso. Add. Fogliuto. §. Dagli scrittori naturali si dice quel metallo, o simile, che è composto di foglie, o laminette onde agevolmente si sfalda.

Fogliúccia. Piccola foglia.

Fogliúto. Add. Fogliato. §. Per ridotto in foglie o a similitudine di foglie.

Fogliuzza. V. *Foglietta*.

Fogna. Condotto sotterraneo per ricevere, e sgorgare acque, e immondizie. §. Per similit. si dice dagli agricoltori il fondo delle fosse delle viti ripieno di sassi, per gli scoli dell'acque. §. Dicesi pure da' giardinieri al coccio o foro de' vasi per cui si dà lo scolo al soverchio umido. §. Presso i finanzieri, è il registro de' debiti infogniti.

Fognaiuólo. Colui che ha cura delle fogne.

Fognáre. Far fogne, e smaltitoi d'acque, e per lo più s'intende nelle coltivazioni. §. Fognare le misure ec. si dice quando vendendo castagne, e noci, o simili, il venditore con arte lascia del voto nella misura §. Per similit. si dice delle lettere, e delle parole, che nel favellare si lasciano; frodare, elidere.

Fognatissimo. V. A. Superl. di fognato.

Fognáto. V. A. Add. da fognare. §. E figurat. detto di persona vale doppio, simulato, da non fidarsene.

Fognatúra. Il fognar le lettere, pronunziando.

Fogno. Add. Non riscuotibile, inesigibile.

Fognóne. Accr. di fogna; fogna grande.

Fóia. Libidine, incitamento a lussuria.

Foionco. Animaletto selvatico della specie delle faine, della cui pelle si fanno pelliccerie.

Foiôso. Add. Che è in foia, libidinoso.

Fola. Baia, favola, chiacchiera, ciancia, vanità. §. Vale anche lo stesso, che folla, calca, pressa di persone; ma è voce poco usata. §. Per gran numero, voce poco usata. §. Fola de' giostranti, si disse quando tutti in un tempo s'affrontano, o quando al saracino l'uno corre dietro all'altro senza alcun ordine. §. Al giuoco delle minchiate si dice fola a quelle carte, che restano dopo averne date 21 a ciascuno de' giuocatori, e delle quali ruba colui che ha alzato.

Fólade. V. G. T. di st. nat. Nome dato ad un genere di conchiglie, a motivo delle loro facoltà di forare le pietre, ed ivi alloggiare in sicuro dagl'insulti dei loro nemici.

Fólaga. T. di st. nat. Uccello acquatico di piuma nera, col capo simile alla gallina; il suo becco è di figura conica, e lateralmente compresso; la fronte calva, e coperta d'una membrana callosa; e le gambe nell'inferior parte spogliate di piume.

Folaghetta. Piccola folaga.

Foláta. Quantità di cosa, che venga in un tratto, o con abbondanza, ma passi tosto, come folata di vento, folata di uccelli.

Folcastro. Forse corrotto da falcastro, che è peggiorativo di falce.

Folcire, V. L. Puntellare, reggere, sostenere.

Folgorante. Add. Che folgora.

Folgoráre. Il cadere dal cielo la saetta folgore. §. Per similit. presa dalla velocità della folgore, vale far checchessia con gran prestezza, e celerità. §. Per metaf. si dice di tutte le cose, che col loro splendore percuotono, e abbagliano la vista, a guisa di lampo, e baleno.

Folgoráto. Add. da folgorare. §. Per precipitoso, rapido, repentino. §. Per magnifico, splendido.

Folgoratóre. Verb. masc. Che folgora.

Folgorazióne. Lume preso dall'accensione della materia infiammabile della folgore.

Fólgore. Saetta, fulmine, violenta scarica d'elettricità, la quale si fa dalle nuvole alla terra, o dalla terra alle nuvole. §. E figurat. per cosa distruggitrice, o di gran potenza, e fortezza.

Folgóre. V. L. Splendore, luce.

Folgoreggiante. Add. Che folgoreggia.

Folgoreggiáre. Folgorare. §. Per similit. vale, far checchessia con gran velocità, e prestezza a similitudine della saetta. §. Per percuotere, ed atterrar colla folgore.

Folgoreggiáto. Add. da folgoreggiare.

Folgorifulminante. Voce ditirambica. Add. Che fulmina folgori.

Foliáceo. T. di st. nat. Add. Che è composto di foglie, che agevolmente si sfalda.

Fólio. Laurus malabathrum Linn. T. bot. Albero della Siria, dalle cui foglie si spreme un odorosissimo olio ed unguento.

Folla. Calca, moltitudine, lo stesso, che fola, folta, pressa. §. Per quantità di cose adunate insieme.

Follâre. T. de' cappellaj. Premere il feltro col rolletto, o bastone, bagnandolo, e maneggiandolo per condensare il pelo. §. È anche T. degli agricoltori, e vale ammustire, rimuovere coll'ammostatoio l'uva pigiata: cioè stemprar bene tutte le sostanze poste nel tino, affinchè la grassa si spanda ugualmente da per tutto.

Follastro. V. A. Add. Che fa follíe, folle.

Follatóio. T. degli agric. Ammostatoio. Pezzo di legno con alcune bacchette transversali ad una estremità, ad uso di rimescolare nel tino la grassa nel mosto.

Folle. V. L. Sust. Mantice.

Folle. Add. Pazzo, stolto, matto, vano. §. Si dice altresì di tutto ciò ch'è immaginato, o intrapreso senza ragione, senza prudenza.

Folleára. V. A. Folleggiare.

Folleggiamento. Astratto di folle, pazzia, il folleggiare.

Folleggiante. Add. Che folleggia, folle.

Folleggiáre. Vaneggiare, pazzeggiare, inconsideratamente operare. §. Per infuriare, romoreggiare.

Folleggiatóre. Verb. masc. Che folleggia, che fa follíe.

Follemente. Avv. Stoltamente, vanamente, pazzamente, inconsideratamente.

Folletto. Nome degli spiriti, che si credevano da alcuni nell'aria. §. Per metaf. si dice d'uomo robusto, e fiero, che anche si dice diavolo. §. Per anima dannata e rabbiosa. §. Fuoco folletto, fuoco fatuo. T. di fis. Fiammella di un gas infiammabile, che ardendo con poco, o niuno calore va scorrendo la campagna in luoghi umidi, e pingui, siccome intorno a' sepolcri ec. d'onde sono nati molti superstiziosi timori del volgo.

Follezza. V. e dici *Follía*.

Follía. Pazzia, stoltezza, demenza.

Follícola. V. A. Loppa.

Follicolâre. Add. T. med. Che è rinchiuso in follicoli.

Follicoletto. T. med. Dim. di follicolo.

Follícolo, e anticam. *Folliculo*. Guscio dove sta il seme delle piante; loppa, follicola. §. Dicesi da' medici di alcune cavità del corpo animale, o piuttosto della membrana fatta a modo di borsa, che forma le loro parti. §. Da' chirurgi dicesi ad una spezie di sacchetto in cui si chiude la marcia di alcuni tumori. §. Presso gli agric. è una specie di pericarpio; ed è quella capsula composta di due valvole longitudinali con una sola casella, entro la quale esistono i grani attaccati ad una colonnetta, o sia placenta centrale, e che si apre da una sola parte. Tale è quello dell'apocino.

Follóne. V. L. Purgatore, tintore, lavatore. §. Follone. Scarabeus fullo Linn. T. di st. nat. Insetto che ha l'elitre rossicce grige, e segnate di strisce bianche.

Follóre. V. A. e che ci viene di Provenza. Follía.

Folta. Calca, pressa.

Foltamente. Avv. Con foltezza.

Foltezza. Spessezza. §. Per traslato dicesi anche delle cose intellettuali.

Foltíssimo. Superl. di folto.

Folto. Add. Denso, fitto, spesso; e si dice di moltitudine di cose poco distanti l'una dall'altra.

Fomenta. Fomento, e tutto ciò che in qualsivoglia modo, esteriormente applicato al corpo, il riscalda.

Fomentáre. Applicare il fomento §. Per metaf. incitare, promuovere.

Fomentáto. Add. da fomentare. Si usa particolarmente per adoperato a modo di fomento.

Fomentatóre. Verb. masc. Che fomenta; incitatore, instigatore.

Fomentatrice. Verb. femm. Che fomenta.

Fomentazióne. Fomento.

Fomento. Medicamento composto di varj liquori caldi, quale reiteratamente applicato alla parte offesa, ha virtù di mitigare il dolore, o di recare alcun benefizio ad essa parte. §. Per similit. si dice anche d'altre cose che concorrano a promuovere ad agevolare od accrescere l'attività di checchessia.

Fómite. V. L. Esca, ed ogni materia secca che prende facilmente fuoco. §. E metaf. incentivo.

Fonda. V. A. Borsa. §. Fonda della pistola, si dice quell'arnese fatto per custodia delle pistole. §. Per frombola. §. Per dovizia, abbondanza, copia, eccesso di checchessia. V. A. §. Per fondo, profondità. §. Essere alla fonda, in mar. vale aver dato fondo, essere ancorato.

Fondacáio. Che fa fondaco, maestro di fondaco.

Fondáccio. Pegg. di fondo: ma la sua cattività s'intende della materia, non del luogo; fondigliuolo.

Fondachetto. Dim. di fondaco.

Fondachiere. Maestro di fondaco.

Fóndaco. Bottega, dove si vendono a ritaglio panni, e drappi. §. Per traslato, vale gran copia, grande abbondanza di checchessia. §. Si dice anche colui, che fa il fondaco, e sta al fondaco. §. E in signific. di magazzino per le vettovaglie.

Fondamentále. Add. Che serve di fondamento a un edifizio. §. E per metaf. dicesi di tutto ciò che serve di principio, di primaria ragione, di sostegno alle azioni umane, ai ragionamenti, o simili. §. È anche T. de' musici, dicesi basso fondamentale quello, che serve di fondamento all'armonia. Suono fondamentale quello, che serve di fondamento all' accordo. Accordo fondamentale quello, il cui basso è fondamentale.

Fondamentalmente. Avv. Con fondamento. §. Per da' fondamenti.

Fondamentáre. Quasi fondare.

Fondamento. Quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano, e fondano gli edifizj. §. Per similit. si chiama fondamento il culo. §. Per fondazione, instituzione. §. Per ragione.

Fondáre. Cavar la fossa fino al sodo, e riempierla di materia da murare, gettare i fondamenti. §. Per affondare. §. Per edificare, fabbricare. §. Per fermare, collocare, stabilire. §. E neutr. pass. far fondamento, assicurarsi, far capitale. §. Per confermarsi.

Fondáta. Fondigliuolo, ed è proprio della feccia del vino, e d' ogni altro liquore, che resta nel fondo d' un vaso, o simili. §. Fondata di ferro, è lo stesso che loppa.

Fondatamente. Avv. Con fondamento.

Fondatezza. Fondamento, fermezza.

Fondatissimo. Superl. di fondato.

Fondáto. Add. da fondare. §. Per cominciato, principiato. §. Per assicurato, assodato. §. Parlandosi di terreno, vale profondo, cioè che ha molta terra buona; e parlandosi di bosco, o simili, vale folto. §. Fondato in qualche scienza, si dice di chi in essa è molto bene instrutto; contrario d' informato. §. Trattandosi di discorso, trattato, e simile, vale discorso, o trattato saggio, giudizioso, e con iscienza di quel che si tratta. §. Verno fondato, o simili, vale il colmo, o il cuore del verno.

Fondatóre. Verb. masc. Che fonda, e dà principio, e fondamento a una cosa.

Fondatrice. Femm. di fondatore.

Fondazióne. Il fondare. Principio, fondamento. §. Si dice altresì dell' erezione, che si fa per via di donazione, o dotazione, per lo stabilimento, e mantenimento d' uno spedale, d' un canonicato, d' una comunità religiosa, di un collegio, e simili.

Fondeggiáre. Dar fondo, fermarsi sull' ancora; e si dice delle navi.

Fondello. Anima del bottone. §. Dicesi dagli stagnaj ec. Quel pezzo riportato alla canna da serviziale, dove si mette il cannello di bossolo.

Fondente. T. chim. Quella sostanza, la quale coll' aiuto del fuoco ha la facoltà di separare da una sostanza metallica tutti i corpi, che la mineralizzano. Gli scrittori toscani dicono reagente.

Fóndere. Struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco; e si dice anche d' ogni altra cosa, che si liquefaccia col fuoco. §. Per dissipare, mandar male. §. Per ispargere. Voce poco usata. §. Fondere i colori è unir gli uni cogli altri in un modo grato alla vista.

Fóndere a mortaio. Si dice una maniera di fondere i metalli in un fornello così detto, conformato a guisa di piramide mozza arrovesciata.

Fonderia. Luogo, ove si fonde. §. Per luogo, ove si stillano i liquori medicinali.

Fondigliuólo. Posatura, rimasuglio di cose liquide.

Fondissimo. Superl. di fondo. §. Per foltissimo. V. A.

Fonditóre. Colui che fonde. §. Per prodigo, scialacquatore, dissipatore. V. A. §. Per fromboliere, frombolatore.

Fondo. Sust. Profondità, la parte inferiore di checchessia. §. Per entro. §. Per beni stabili, capitali. §. Fondo de' calzoni, delle brache, e simili vestimenti, o altri arnesi; si dice quella parte, che alla forcatura dell' uomo corrisponde. §. Fondo de' diamanti, si dice la loro profondità, o grossezza. §. Mettere in fondo, vale affondare, mandare in perdizione, in rovina, in esterminio, in estrema calamità, e miseria. §. Dar fondo si dice del fermarsi le navi sull' ancora. §. Andare a fondo, vale lo stesso, che affondare, sommergersi. §. In quel fondo, posto avverb. modo antico, vale alla fin delle fini, finalmente. §. In marineria fondo, vale la superficie della terra sotto dell' acqua del mare. Quando s' indica lo scandaglio di un fondo, cioè l' altezza, devesi eziandio esprimere la qualità se fangoso, sabbioso ec. §. E anche T. di comando, quando l' uffiziale, che comanda la manovra ordina di lasciar cadere l' ancora in mare. §. Da' mugnaj dicesi la macine sopra cui gira quella, che è detta il coperchio. §. Presso i legnaiuoli, i carrozzieri ec. è il pezzo di legno incassato in un altro. §. E presso i milit. è la profondità d' una colonna,

e però si dice una colonna di gran fondo, di quattro battaglioni di fondo ec. Il fondo d'una linea si chiama altezza. Tanto il fondo, che l'altezza hanno per opposto la parola fronte, che in questo senso significa larghezza. §. Dicesi fondo da' pitt. il campo, in cui sono gli oggetti d'un quadro.

Fondo. Add. Profondo. §. Per folto, spesso, fitto. §. Pestilenza fonda, o simili, vale il colmo della pestilenza.

Fondolúto. Voce poco usata. Che ha gran fondo.

Fondúra. V. A. Fondo, luogo basso, e profondo, a guisa di valletta.

Fondúto. Add. da fondere. Strutto, liquefatto.

Fónica. V. G. Sinonimo d'acustica.

Fonocántica. T. scientifico. L'arte di dirigere, e propagare il suono, e la voce in qualunque modo riflessa siccome l'eco.

Fonolite. T. di st. nat. Questo nome vale pietra sonora. La fonolite di Werner è una specie di trappo. Distinguesi in comune, e porfirica. Questa contiene cristalli disseminati di feldespato, e d'anfibola, ed ha la tessitura schistosa.

Fonologia. V. G. T. scientifico. Scienza, che deduce la natura, la cagione, gli effetti, e le proprietà del suono da' principj geometrici.

Fontále. V. A. Add. D'origine, originale, a guisa di fonte, dal quale piglia il fiume il principio. §. In forza di sust. per fonte.

Fontalmente. V. A. Avv. da fonte. Originalmente.

Fontána. Fonte.

Fontanalmente. Avv. V. A. da fontana; fontalmente, originalmente.

Fontanella. Dim. di fontana. §. Fontanella della gola, si dice quella parte della gola dove ha principio la canna. §. Si dà questo nome pure ad una vena del garetto del cavallo, del bue, e simili. §. Per cauterio, rottorio. §. E dagli anat. si dà questo nome alla sommità del capo de' bambini, là dove si riuniscono le suture.

Fontanello. Sorta di fico.

Fontáneo. Voce poco usata. Add. Di fonte.

Fontanévole. Voce poco usata. Add. Che ha fontane, fontanoso.

Fontaniére. Custode dell'acque delle fontane, o che soprintende alle fontane, alla loro fabbrica, e mantenimento.

Fontanino. Add. Di fonte, delle fontane.

Fontáno. Add. Fontaneo.

Fontanóso. Voce poco usata. Add. Fontanevole.

Fonte. Luogo, onde scaturiscono acque. §. Si chiama pure il vaso, dove si tiene l'acqua battesimale. §. In marineria vale la boccaporta maggiore, che è situata dinanzi all'albero di maestra di una nave. §. Per metaf. principio, origine.

Fonticella. Dim. di fonte. Fontanella.

Fonticello. Fonticella.

Fonticina. Dim. di fonte. Fonticella.

For. Lo stesso, che fuor; vale senza. §. Per eccetto, salvo. §. Per sopra, oltre.

Fora, Fore, e *Fori*. V. Fuora. §. Da' pettinagnoli, dicesi lo strumento per pareggiar il pettine da Parucchieri dalla parte del rado. §. È anche voce poetica, e del verbo essere, che in prosa dicesi sarebbe.

Foracchiáre. Forare con ispessi, e piccoli fori; che anche diremo bucacchiare, e sforacchiare.

Foracchiáto. Add. da foracchiare.

Foraggiamento. T. milit. L'azione del foraggiare; si usa altresì quando si spediscono alcuni corpi di cavalleria alla spicciolata onde occupare una pianura, coprire le mosse delle colonne, che squadronano indietro, esplorare il nemico, ec.

Foraggiáre. T. milit. Andare al foraggio, e si usa come verbo neutro. In senso attivo significa saccheggiare, depredare.

Foraggiére. T. milit. Soldato che va a foraggio, e per similit. ogni soldato di cavalleria, che combatte alla spicciolata, o a branchi.

Forággio. Vettovoglia. §. Presso gli agricoltori, è la provvisione di paglia, strame, o fieno ad uso di alimentar le bestie.

Foráino. V. A. Add. Lo stesso, che foraneo.

Foráme. Buco piccolo. §. Oggi comunemente si dice il buco del culo. §. Per finestra, apertura. §. Forame ovale, dicesi da' notomisti, quel foro dell'osso temporale, per cui passa l'arteria detta carotide.

Foramello. Voce poco usata. Saccentino, presuntuosello.

Foramétto. Dim. di forame.

Foraminóso. Add. Foracchiato, pieno di forami.

Foráneo. Add. di foro, coll'O largo. §. Una rada foranea, in mar. è un sorgitore o ancoraggio, dove le navi sono al largo di una costa, la quale ha poca insenatura. §. Per volgare. §. Vento foraneo, quello che viene dal mare.

Foráno. Add. Estraneo, da fuori.

Forante. Add. Che fora.

Foráre. Bucare, far fori, o buchi con checchessia, pertugiare, traforare, straforare. §. Per passare oltre, penetrare a dentro.

Forasiépe. Uccelletto piccolo, così detto dal becco aguzzo, e dallo star nelle siepi. §. Per similit. uomicciatolo.

Forástico. Add. Che fugge ogni compagnia; rubesto, impraticabile.

Foráta. V. A. Foratura, foro.

Foraterra. Strumento da far buchi, o fori nella terra.

Forâto. V. A. Sust. Buco, foro.

Forâto. Add. da forare, pertugiato, bucato. §. Per similit. viziato.

Foratóio. Strumento con cui si fora.

Foratóre. Verb. masc. Chi fora. §. E per foratoio, strumento, con che si fora. §. In mar. è l'artefice destinato a fare con foratoi, succhi o trivelle più o meno lunghe, e di diverso diametro i buchi necessari, ne' membri, maieri, e legnami, dei quali è composto un bastimento.

Forâtúra. Forata, il forare.

Forbannúto. V. A. Bandito, esiliato.

Fórbice. V. *Forbici*.

Forbicette. Dim. di forbici.

Forbicia, Fórbice, e Fórbici. Strumento di ferro da tagliare tela, panno, e simili, fatto di due lame, e talvolta di una lama di ferro ripiegata nel mezzo, la qual ripiegatura detta calcagno, fa uffizio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli, che si riscontrino col taglio, e stretti insieme, mozzano ciò che vi s' interpone. §. In marineria, sono due archi, uno nel principio, l'altro nel fine della poppa nelle galere, sopra i quali si posa la freccia per sostenere la copertura della stanza del comandante. §. Nel milit. si può chiamare una certa opera fatta innanzi alla cortina, che presenta alla campagna due gran punte somiglianti a quelle d' una gran forbice aperta. §. Forbice, o tanaglia, uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera X con rampi di ferro volti all' indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare o alzare. §. Per similit. si dicono le bocche degli scorpioni, de' granchi, de' gamberi, e di altri simili animali. §. Per la tagliatura, o tosatura, che fanno le forbici. §. Si dice anche a chi è ostinato nel dire, o nel voler fare quello, che gli è vietato; ma è voce poco usata.

Forbicina. Bidens tripartita Linn. T. bot. Nome volgare di una pianta annua che nasce ne' luoghi umidi, i cui semi si attaccano alle vesti de' passeggieri, ed alla lana delle pecore. §. È anche un genere d'insetti dell' ordine degli atteri.

Forbicine. Dim. di forbice.

Forbicióni. Accresc. di forbici;

Forbire. Nettare, pulire. §. Metaforicam. forbirsi di checchessia parlando di cosa trista, vale nettarsene come da un' immondezza, cacciarlo da se, tenersene lontano. §. Per similit. si dice degli occhi, e simili, e vale asciugarli.

Forbitezza. Pulitezza, e per metaf. eleganza.

Forbitissimamente. Avv. Pulitissimamente.

Forbitissimo. Superl. di forbito, nettissimo, pulitissimo.

Forbíto. Add. da forbire. Netto, pulito; e s' usa non men frequentemente in signifio. metaforico, che nel proprio. §. Parlandosi di favella, stile, e simile, vale terso, purgato, elegante.

Forbitóio. Strumento, con che si forbisce.

Forbitóre. Verb. masc. Che forbisce.

Forbitrice. Verb. femm. Che forbisce.

Forbitúra. T. dell' arti de' metalli. L' atto di forbire, e lo stato della cosa forbita.

Forbottâre. Dar busse, dar colpi, dare percosse più, e più volte, e viene da botta voce toscana che vale colpo e percossa, aggiuntovi la sillaba *For*, come in *forfare*. §. E figurat. vale ingiuriare, dir male.

Forbottâto. Add. da forbottare.

Forca. Bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due, o tre rami, detti rebbj, che s' aguzzano, e piegano alquanto; s' adopera per mettere insieme, e rammontar paglia, e simili cose. §. Per similit. si chiama quella strada la quale si spartisce in due. §. Per lo patibolo, dove s' impiccano per la gola i malfattori, fatto di due legni fitti in terra, sopra de' quali se ne posa un altro a traverso, a uso d' architrave; e talvolta si usa forche nel numero del più. §. Si dice anche, per ingiuria ad alcuno, quasi degno di forca. §. Dicesi pur forca da' contadini ad un grosso pezzo di legno, che serve per timone al carro de' buoi. §. Da' salinari, dicesi quell' ordegno di tre legni formanti un tripode da piede, e congegnati strettamente in cima, d' onde cade un laccio al quale sta appeso il catamaglio. §. Presso gli agricoltori, è una spezie d' innesto. In marineria, si dà questo nome ad un apparecchio fatto con due forti bighe, disposte sull' alto ad angolo acuto, e serve per inalberare un bastimento, o per altre operazioni di forza nell' interno di un porto. §. Forche di carena, sono piccole forche di ferro attaccato a lunghi manichi, o pertiche di legno, che servono nel bruscare le navi, a prendere i fagotti per accenderli, e portare il fuoco nelle parti più alte della carena, e generalmente per disporre,

e regolare il fuoco in questa operazione.

Forcacci. T. di mar. Si dà questo nome ai madieri della parte davanti, e di quella di dietro della nave, i quali hanno la forma di un y, e di cui l'angolo è più acuto, e il piede più allungato, a misura che s'avvicinano di più all'estremità della nave.

Forcáro. T. delle saline. V. *Forca*.

Forcáta. Parte del corpo umano dove finisce il busto, e comincian le cosce; dalla similit. della forca. §. Diciamo forcata, a tanta paglia, o altro, quanto sostiene, e lieva ad un tratto una forca.

Forcatella. Dim. di forcata.

Forcáto. Add. Forcuto.

Forcatúra. Forcata, inforcatura.

Force. V. A. Sincope di forbici.

Forcella. Dim. di forca. §. E per la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole, e talvolta lo stomaco stesso. §. Per fauci. §. Da' macellaj, dicesi la parte che è immediatamente sotto il collo dalla parte del petto; punta di petto. §. E da' notomisti dicesi il biforcamento della parte inferiore della vulva. §. Forcella del registro, diconsi dagli oriuolai que' pernuzzi, che sono attaccati al rastrellino del colisse, fra' quali passa lo spirale per regolar l'oriuolo. §. Presso i legnaiuoli, è nome generico di tutti i ferri grandi, e piccoli da scorniciare, i quali per essere incavati fanno lo sguscio. §. Dagli agr. dicesi il legno biforcuto ad uso di sostener alberi, viti, ed altre piante.

Forcellàta. T. di st. nat. Spezie di pianta, che nasce nel mare, così detta dalla biforcatura delle sue rame.

Forcelletta. Dim. di forcella. §. Per lo stesso, che forcatella.

Forcellúto. Add. Forcuto.

Forchè. V. *Fuorchè*.

Forcheggiáre. Far forca e biforcarsi, voce bassa, e poco usata sebbene molto espressiva.

Forchetta. Dim. di forca. §. Talora è detto altrui per ingiuria. §. Per legno biforcato. §. E anche quel piccolo strumento d'argento, o d'altro metallo con più rebbj, col quale s'infilza la vivanda per mangiare con pulitezza. §. Da' chirurghi dicesi quello strumento ad uso di alzare, e reggere la lingua de' bambini nel taglio dello scilinguagnolo. §. E dagli oriuolai dicesi il pezzo, che ricevendo la spranghetta del pendulo in una spaccatura situata nella di lui parte inferiore, piegata ad angolo retto, le comunica l'azione della ruota, e la fa muovere costantemente in un medesimo piano verticale.

Forchettiéra. Custodia di forchette; e anche le forchette medesime entro la lor custodia.

Forchetto. Asta, che abbia due rebbj in cima.

Forchettóne. Accrescit. di forchetta, forchetta grande.

Forchettúto. Voce poco usata. Add. Che ha forma di più forchette.

Forchiúdere, e *Fuorchiúdere*. V. A. Chiuder fuora, escludere.

Forcína. Dim. di forca. Legno biforcato, forchetta. §. Per quello strumento, che regge il moschetto. §. Per quel piccolo strumento d'argento, o d'altro metallo, con cui per pulitezza s'infilzano le vivande.

Fórcipe. V. L. Tanaglia.

Fórcola. T. di mar. Quel pezzo di legno, che sorge dal capo di banda delle barche a remi, ed ha un incavo al quale si appoggia il girone o manico del remo per vogare.

Fórcolo. Istrumento villereccio.

Forcóne. Propriamente asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbj.

Forcustumanza. V. A. Cattivo costume.

Forcutamente. Avv. A guisa di forca.

Forcúto. Add. Che ha forma di forca, o rebbj, come la forca.

Forcuzza. Dim. di forca.

Fore. V. *Fuora*.

Forellino. Dim. di foro.

Forense. Add. Del foro, attenente al foro.

Forése. Add. usato anche in forza di sust. Che sta fuor della città, contadino, contadinesco.

Foresello. Dim. di forese, villanello, contadinello.

Foresetto. Foresello.

Foresozzo. Contadinotto, e per lo più si dice di leggiadra contadina.

Foresta. Selva grande.

Forestaria, *Forestería*, e *Forestieria*. Moltitudine, e quantità di forestieri. §. Per luogo, o stanza, dove si mettono ad alloggiare i forestieri; e si dicon propriamente quelle de' frati ne' loro conventi. §. Per qualità di forestiere.

Forestería. V. *Forestaria*.

Forestieráio. T. de' monaci. Colui che ha uffizio di accogliere, e far servire i forestieri.

Forestieramente. Avv. Da forestiere, a modo di forestiero.

Forestiére, e *Forestiéro*. Add. usato sovente in forza di sust. D'altra patria, d'altro luogo, che di quello, dove si ritrova; straniero. §. Per oste, cioè, quegli, che vien di fuori di casa tua ad alloggiare, o mangiare teco.

Forestieria. V. *Forestaria*.

Forestiéro. V. *Forestiere*.

Foresto. Add. Salvatico, disabitato. §. Per metaf. oscuro, ma da non usarsi in questo significato.

Foretto. Dim. di foro.

Forfáre. V. A. Fare quel che non conviene, errare, peccare.

Forfatto. V. A. Sust. Misfatto.

Forfatto. V. A. Add. da forfare.

Forfatúra. V. A. Forfatto, il forfare.

Forfécchia. Bacherozzolo, che particolarmente si nasconde ne' fichi, di coda biforcata a guisa di forbici.

Forfecchina. Dim. di forfecchia.

Fórfice. Voce men usata che forbice.

Forficette. Dim. di forbici. Voce poco usata.

Forficiáta. Colpo di forbici.

Forficine. Voce poco usata. Dim. di forfici.

Fórfora, e *Fórfore*. Escremento secco, bianco, e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capelli. §. Si dice anche di quella che producono sul viso le bollicine secche delle volatiche, o empetiggini.

Forforáccia. Pegg. di forfora.

Forforáceo. T. med. Che proviene da forfora, o che è simile alla forfora.

Forforággine. Lo stesso, che forfora ma è men usato.

Fórfore. V. *Fórfora*.

Forforóso. T. de' georgofili. Aggiunto di terreno polveroso, e leggiero, come la forfora.

Forgrádo, Avv. antiquato. Malgrado; senza il proprio consenso.

Fori. V. *Fuora*.

Foriéra. Verbal. femm. di foriere, ma dicesi per lo più al figurato, che precorre, che precede.

Foriére. Furiere.

Forma. Quella disposizione che le parti di una cosa pigliano unendosi insieme, d' onde l' aspetto e la costituzione della cosa stessa deriva, e con essa costituisce il composto. §. Forma del sacramento dai teologi si dicono le parole, che si pronunciano nell' atto che si adopera la materia relativa al sacramento, e che insieme colla detta materia gli danno l' essere. §. Forma sillogistica dicesi da' dialettici d' una giusta disposizione sì de' termini, rispetto al predicato, ed al soggetto, come delle proposizioni, rispetto alla quantità, e qualità. §. Dicesi anche da' legisti per formalità, regole stabilite da osservazioni ne' processi, negli atti giudiziarj, ed in questo significato forma è l' opposto di fondo o materia, che è in disputa. §. Nelle arti, vale norma, o regola materiale, su cui si forma alcun lavorío. §. Forma da allargare, dicesi da' calzolai un ordegno da introdurre negli stivali, per allargargli, introducendo una lunga bietta. §. Presso i sarti, è uno strumento di legno, a uso di forma da cappello, il quale serve a spianare i giri delle maniche, e la pistagna del collo. §. Forma, o stampa, dicesi da' magnani un modello d' acciaio, che serve a formar le bocchette, e simili ferri piani, che si devono traforare. §. Dicono anche forma ad un piccolo strumento, che serve a piegare i mastietti sulla morsa. §. Forma, o cavo dicesi generalmente dagli artefici a quella cosa, o sia di gesso, di terra, di cera, o d' altra materia nella quale si gettano o metalli, o gesso, o cera, o altra cosa, per far statue, o altro lavoro di rilievo. §. E così forma dicesi pure da' gettatori di caratteri quell' ordegno, in cui si gettono i caratteri. §. Presso i vetraj è una spezie di cavo scannellato in cui si lavora il morso, o torsello prima di gonfiarlo. §. Forma da bocconi, dicesi dagli artiglieri, un asse in cui sono varj fori circolari corrispondenti al calibro di ciascun cannone, per formargli giusti. §. Forma, e forme. T. de' commettitori di pietre dure. Quelle pietre di diverse fazioni o tonde, o angolari, che essi incastrano per ornamento ne' sodi de' marmi bianchi, e d' altre pietre, il che dicono essi lavoro di forme. §. Presso gli stampatori è il telaio di ferro in cui si stringono i caratteri, per tenerli saldi sotto del torchio. §. E da' pastori dicesi alla parte caseosa del latte, che si mette nelle cascine perchè si prosciughi, e prenda la consistenza di cacio. §. Dagli agric. dicesi il vaso di legno, o d' altra materia per lo più rotondo, in cui si adatta il cacio: onde formaggio. §. In marineria, sono gli spazj, o cantieri scavati a più piedi di profondità sotto la maggiore altezza del mare, circondati di mura, corrispondenti per la loro pianta alla forma delle maggiori navi, coll' intervallo occorrente tutto all' intorno pei lavoratori destinati a racconciare o costruire le navi. Bacino si dice propriamente lo spazio destinato per un bastimento solo; forma, quando vi sono due bacini dispostí uno dopo l' altro. §. Per condizione, stato. §. Per anima, forma costitutiva dell' uomo. §. Per natura, proprietà. §. Per regola, stile, ordine. §. Per maniera, guisa, fazione. §. Per immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto. §. Per bellezza, formosità nel significato. latino di *Forma*. §. È anche una figura geometrica, ed è quello spazio, che è contenuto da uno

o più termini. §. Per pezzo di cacio fatto in forma circolare. §. Per genere, termine grammaticale.

Formábile. Add. Atto ad esser formato, o a prender forma.

Formaggiáio. Venditore di formaggio.

Formággio. Cacio.

Formáio. Artefice che fa le forme da scarpe, stivali, e simili.

Formále. Add. di forma; che dà forma; che è necessario a compiere l'assenza; ed è termine filosofico. §. Parole formali, per le stesse, medesime, per l'appunto, precise.

Formalista. Che sta sulle formalità; che si formalizza; ed è anche spezie di filosofante.

Formalità, *Formalitáde*, e *Formalitáte*. Maniera formale, espressa di procedere nell'amministrar la giustizia.

Formalizzáre. Neutr. pass. Sofisticare sopra alcuna cosa; prendere in mala parte; quasi badar troppo per sottile alla forma delle cose.

Formalizzáto. Add. da formalizzare.

Formalmente. Avv. Con forma, rispetto alla forma, rispetto alla condizione, alla qualità, alla natura d'una cosa.

Formamento. Il formare, componimento, creazione.

Formante. Add. Che forma.

Formanze. T. de' calzolai. Strisce d'alluda o di bazzana, che girano attorno attorno alla scarpa per fortezza della solettatura.

Formáre. Dar forma, produrre, creare, fabbricare. §. Da' grammatici si dice formar i tempi de' verbi, per lo stesso, che coniugare. §. E neutr. pass. per generarsi, esser prodotto. §. Per ordinare, comporre. §. Si dice anche dagli scultori, per fare il cavo, o la forma da gettare. §. Dicesi anche da' medesimi artefici per gettare.

Formatamente. Avv. Con forma, nella debita forma, o simile. Voce poco usata.

Formatello. Aggiunto di una sorta di carattere.

Formativo. Add. Che dà forma.

Formáto. V. A. Sust. Forma, figura, formamento.

Formáto. Add. da formare. §. Parlandosi d'uomo, vale grosso di persona, e di membra, informato; quasi compito, e venuto a perfezione di forma. §. E anche termine di scultura, e vale fatto colle forme.

Formatóre. Verb. masc. Che forma. §. Per modellatore.

Formatrice. Femm. di formatore. §. Gli antichi filosofi ammettevano una facoltà formatrice, per cui venivano date a tutti i corpi le loro forme.

Formazióne. Il formare. §. Da' geologi dicesi parlando di un terreno rispetto all'origine del medesimo, la guisa, e i mezzi con che esso terreno fu formato, e se ne contano molte maniere.

Formella. Propriamente buca, che si fa in terra per piantarvi alberi. §. Presso i veterinarj, è un tumore piccolo quanto una fava, vizzo per sua origine, ma duro, calloso, osseo, e dolorifico quando è giunto ad una certa grossezza. §. È anche diminutivo di forma. §. Dagli artefici dicesi quell'ornato, che è circondato, o che è nell'interno d'un riquadro.

Formellato. T. degli architetti, scultori, legnaiuoli, ec. Ornato di formelle.

Formentáre. Levitare.

Formentáto. Add. da formentare.

Formentino. Nome, che vien dato ad una specie di aguglia del tutto simile al pesce trombetta, se non che ha il capo molto più grosso.

Formento. Pasta inforzata per levitare il pane; onde è detto anche levito. §. Per frumento grano.

Formentóne. Zea mays Linn. T. bot. Grano turco, Grano Siciliano. Pianta, che produce spighe ramose, panicolate, con semi ramosi immersi in un ricettacolo cilindrico, o gluma volgarmente detta cartoccio, che serve specialmente per empire i sacconi.

Formentonino. T. agr. V. *Cinquantino*.

Formiáto. T. de' chimici. Nome dato a que' sali, che risultano dalla combinazione dell'acido formico con alcuna delle basi salificabili.

Formica. T. di st. nat. Insetto, che ha le mascelle con quattro zanne; senza lingua; le antenne filiformi e tronche; fra il petto e l'addomine una squamma diritta. §. È anche il nome di una malattia che è una spezie d'erpete, che da *Cornelio Celso* fuoco sacro viene appellata.

Formicáio. Mucchio di formiche, ed anche il luogo dove si ragunano.

Formicáre (e anche meglio formicolare, come si legge in alcuni testi a penna del Dittam. V. *Formicoláto*.) Si dice di cosa, che sia numerosa e spessa a guisa delle formiche.

Formichetta. Dim. di formica.

Formichiére. Myrmecophaga Linn. T. di st. nat. Quadrupede Americano privo di denti in ambe le mascelle, che ha lunga proboscide, e la lingua sottile. Il suo corpo è tutto coperto di lungo, e molle pelo, ed è così detto dal cibarsi di formiche.

Fórmico. T. chim. Aggiunto, che si dà all'acido delle formiche.

Formicola. Formica.

Fromicolálo. Moltitudine di formiche. §. E per similit. si dice in modo basso di gran quantità di checchessia.

Formicolamento. Formicolío.

Formicolante. Aggiunto di polso, che rende un moto simile all' andare su e giù che fa la formica.

Formicoláto. V. A. Add. Spesso a guisa di formiche.

Formicolazióne. Brulichio.

Formicolío. Brulichio, informicolamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra.

Formicóne. Accr. di formica. Formica grande.

Formicúccia. Dim. di formica.

Formicuzza. Formicuccia.

Formidábile. Add. Spaventoso, tremendo.

Formidabilissimo. Superl. di formidabile.

Formidine. V. L. Paura, timore.

Formidolosissimo. Superl. di formidoloso.

Formidolóso. Add. Che cagiona formidine; formidabile.

Formisúra, e *Fuormisúra*. V. A. Avv. Smisuratamente, fuor di misura.

Fórmola. Maniera di locuzione. Formula. spesso vale modo di dire stabilito dalla legge, e dall' uso ec. al quale è d' uopo, o è solito attenersi. §. Presso i matematici è un risultamento di un calcolo algebraico, o di una operazione geometrica sopra un dato soggetto.

Formolário. Formulario. V.

Formosello. Dim. di formoso; e per lo più è voce vezzeggiativa.

Formosissimo. V. L. Bellissimo.

Formosità, e all' antica *Formositáde*, e *Formositáte*. Bellezza.

Formosissimo. Superl. di formoso.

Formóso. V. L. e non molto usata. Add. Bello.

Fórmula. Maniera di dire. Più comunemente formola.

Formuláccia. Pegg. di formola.

Formulário. Libro contenente le regole, o modelli, ovvero certi termini prescritti e ordinati con autorità per la maniera e forma di un atto, o di stendere un istrumento, come contratti, donazioni, testamenti ec.

Fornáccio. Pegg. di forno.

Fornáce. Edifizio murato, o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede, a modo di forno, nel quale si cuocono calcina, e lavori di terra; e in alcuno, di foggia alquanto diversa, vi si fondano vetri, e metalli, ed altro.

Fornacella. Dim. di fornace.

Fornacetta. Fornacina.

Fornaciáia. Femm. di fornaciaio.

Fornaciáio. Che fa, ed esercita di cuocere nella fornace.

Fornacina. Fornacino.

Fornacino. Piccola fornace, fornacella.

Fornáia. Femm. di Fornaio.

Fornaina. Voce vezzegg. Giovane fornaia.

Fornaino. Dim. di fornaio.

Fornáio. Quegli che fa il pane, o lo cuoce.

Fornáta. Lo stesso che infornata.

Fornelletto. Dim. di fornello.

Fornellina. Fornellino. §. E figurat. per incentivo.

Fornellino. Dim. di fornello.

Fornello. Piccol forno, e per lo più si dice di quello dove si stilla, e lambicca; o si fanno altre operazioni proprie de' chimici. §. Presso i cuochi è una spezie di teghia, per lo più di ferro, con coperchio a guisa di campana, per uso di cuocervi dentro frutte, pasticcerie, e simili. §. Dagli agric. dicesi ad una spezie di capannuccia formata col terreno del campo per ricuocerlo, e purgarlo dalle erbacce mettendovi fuoco sotto. §. E presso i contadini e cerchiaj, è una spezie di ruota con piuoli, che serve a fabbricar cerchi da botti detti perciò, *Cerchi a fornello*. §. Da' militari, dicesi ad una piccola mina.

Fornicáre. Propriamente il carnalmente congiungersi dell' uomo, e della femmina non legati in matrimonio. Voce che viene dai latini presso i quali propriamente significava usare al bordello. §. Per adulterare, o commettere adulterio. §. E figurat. prevaricare comunque sia.

Fornicariamente. Avv. Con fornicazione.

Fornicário. Add. Che commette fornicazione.

Fornicatóre. Verb. masc. Che fornica. §. Per adultero.

Fornicatorello. Dim. di fornicatore.

Fornicatrice. Verb. femm. Che fornica.

Fornicazióne. Il fornicare. §. Per adulterio. §. Figuratam. per apostasia.

Fórnice. Questa voce viene dalla latina fornix, e significa volta o arco; ed in senso metaforico postribolo, lupanare.

Fornicheria. V. A. Fornicazione.

Fornimento. Ciò che fa di bisogno altrui per qualche particolare impresa, o affare. §. Parlando di cavalli, dicesi tutto il guarnimento, e gli arredi da cavallo. §. Per addobbo, arredo da camera. §. Per fine, compimento.

Fornimentuzzo. Dim. di fornimento.

Fornire. Finire. §. Per tralasciare, desistere,

eessare . §. Per provvedere , munire . § Fornire quasi nel sentimento che usiamo oggidì molto comunemente, pure per provvedere, somministrare o simili ; ovvero per servire a compiere a fare ec. §. Per ornare , guarnire . §. Per eseguire , adempire . §. Per istabilire .

Fornitissimo . Superl. di fornito .

Fornito . Add. da fornire . Copioso , abbondante . §. Vale anche condotto a perfezione, adulto . §. Dicesi di quello, che ha presto il modo da fare il piacer suo . §. Per adorno, dotato . §. Per provveduto , apparecchiato . §. Fornito, ben fornito, meglio fornito , posti assolutam. si dicono dell' uomo , che abbia gran membro virile .

Fornitrice . Verb. femm. Che fornisce , che provvede .

Fornitúra . Fornimento , ornamento .

Forno . Luogo di figura ritonda , fatto in volta , e con apertura semiovale , che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane od altro ; e ve ne ha di altre forme . §. Si chiama anche la bottega, dove è il forno ; onde fare il forno , vale esercitar l' arte del fornaio . §. Forno a torre , chiamano i distillatori un forno particolare , e poco usato, composto di diversi membri riuniti in un corpo di un sol fornello , cioè con distillatorj di lambicchi , e campane , bagnomaria , forno di riverbero , e fornello da fondere a vento . §. Forno della mina, dicesi nel milit. quella cavità in cui si pone la polvere per fare scoppiare la mina .

Fornuólo . Strumento di ferro stagnato , o simili , entrovi una lucerna detta testa , o botta : serve per far lume a chi va la notte , quando è buio , a uccellare , o pescare, che anche si dice frugnuolo . §. Essere nel fornuolo , si dice di chi è innamorato , o vinto da altra veemente passione .

Foro . Col primo O stretto . Buco, buca , apertura .

Foro . Col primo O largo . V. L. S' usa comunemente per lo luogo , dove si giudica , e negozia ; e si prende per le leggi medesime . §. Foro delle scene , si dice quella parte delle scene , che è in faccia agli spettatori .

Foronomia . V. G. T. mat. Scienza dell' equilibrio , e del moto de' fluidi , e de' solidi .

Forosetta . Foresozza . Contadina fresca , e leggiadra .

Forosetto . V. *Foresetto* .

Forra . V. A. Apertura lunga , e stretta tra poggi alti .

Forse , e men bene *forsi* . Avv. di dubbio . Per avventura , per sorte . §. Per intorno , incirca . §. Stare , o entrare in forse , o simili , vale lo stare in dubbio , o cominciare a dubitare .

Forsechè . Forse . §. Si usa anche ironicamente per dinotare non dubbio , ma certezza .

Forsennatággine . Lo stesso , che forsenneria .

Forsennatamente . Avv. Stoltamente , con forsennatezza .

Forsennatezza . Forsennataggine .

Forsennatissimamente . Superl. di forsennatamente .

Forsennáto . Add. Che è fuor del senno .

Forsenneria . V. A. Astratto di forsennato , stoltizia , pazzia , mattezza .

Forsi . V. *Forse* .

Forte . Sust. Il migliore , il nervo , il fiore delle forze , la fonda . §. Per abilità , capacità maggiore , il migliore delle forze di alcuno . §. Presso i pescatori , è lo stesso, che fortiere . V. §. E presso gli orefici , è quella parte, che è ribadita colla coccia della spada , e fa l' arco del guardamano . §. Forte del suolo . T. de' calzolai . Pezzo di cuoio , che si mette dentro , o fuori la parte deretana dello stivale dove si ferma lo sperone .

Forte . Add. Che ha fortezza ; e si estende così alle forze dell' animo , come a quelle del corpo. §. Aggiunto di luogo, dicesi di quello, che per natura, o per arte non è facile ad espugnare. §. Per grande , smisurato. §. Per difficile , faticoso , orribile , duro, strano , aspro, malagevole. §. Per rigoroso, severo. §. Per intenso, applicato fortemente . §. Si usa anche in significato di ostinato, fermo . §. Per folto. §. Aggiunto di tempo vale tempestoso , oscuro , piovoso , penurioso , o simili . §. Avere forte nerbo , in modo figurato, in cambio di forte di nerbo ; vale lo stesso , che esser gagliardo . §. Per aggiunto di vino , o simili liquori , esprime più comunemente l' aver presa la qualità , e il sapor dell' aceto , o esser attnalmente inacetito . §. Forte punto , vale inevitabile, maligno, pessimo, sfortunato . §. S' adopera anche per qualità di sapore , come d' aceto , e d' agrume , come di cipolle , agli , scalogni , radici , e anche del pepe . §. Per sodo . §. Per aggiunto di libri , scrittura , o simili ; vale dotto , corredato di buone ragioni . §. Pietra forte dicesi in Toscana dagli architetti , scalpellini , ec. una spezie di pietra arenosa di fondo griggio tendente al giallo , sparsa di lamine argentine di mica , ed atta a resistere alle ingiurie dell' aria . §. Acqua forte , ed acqua dolce . T. de minugiai . Maestra , ed acqua mezza forte in cui si macerano le minuge , per conciarle . §. Pan forte dicesi al pan pepato inferiore , o più ordinario .

Forte . Avv. Fortemente , gagliardamente , grandemente . §. Per ad alta voce . §. Per fisamente , profondamente . §. Per attentamente , intensamente .

Fortemente . Avv. Con fortezza , gagliardemente . §. Per grandemente .

Forterello . Dim. di forte .

Forteruzzo . Voce poco usata . Add. Dim. di forte . Agretto .

Fortetto . Add. Dim. di forte ; gagliardetto .

Fortezza . Virtù , per la quale l' uomo incontra i pericoli senza timore , e soffre i mali della vita senza tristezza . §. Per astratto di forte : saldezza , stabilità , fermezza onde poter resistere . §. Per forza , gagliardía . §. Per qualità di sapore , come d' aceto , e d' agrumi , come di cipolle , scalogni , pepe , ec. §. Metaforic. per oscurità . Modo antico . §. Nel linguaggio degli artisti s' intende di tutto ciò , che serve a maggiormente stabilire alcuna cosa , acciò resista lungamente all' uso , o agli sforzi cui dee essere sottoposta. I valigiaj dicono , che l' infinta serve per fortezza del petto . I calzolai chiamano fortezza tutto ciò che riveste l' interiore della scarpa . I sarti qualunque cosa con cui si soppanna , o si rinforza alcuna parte del vestito nell' interiore . §. Per rocca , cittadella , propugnacolo fatto con forte muraglia , per difendere se , e per tener lontani i nemici . §. Per ogni altro luogo forte , atto a difesa .

Forticello . Add. Dim. di forte .

Fortiére , ed anche *Forte* . T. de pescatori . Luogo scoglioso in mare , in cui crescono alighe , ed altre piante marine , che servono di pastura al pesce .

Fortificábile . Add. T. milit. Che può fortificarsi .

Fortificamento . Il fortificare , e la cosa , che fortifica .

Fortificáre . Afforzare , munire , corroborare , dare maggiore forza , e dicesi di tuttociò , che ne dà al corpo , all' animo , alle virtù , ai discorsi , e ad ogni altra cosa . §. E neutr. pass. vale divenir forte .

Fortificatissimo . Superl. di fortificato .

Fortificativo . Add. Atto a fortificare .

Fortificáto . Add. da fortificare .

Fortificatóre . Verb. masc. da fortificare . Che fortifica .

Fortificatrice . Verb. femm. Che fortifica .

Fortificazióne . Lo stesso , che fortificamento . §. Presso i militari , vale riparo , opera costruita contro i nemici a difesa della città , o del campo .

Fortigno . Add. Che principia ad avere il sapor forte .

Fortilízio . Ridotto , piccola fortezza .

Fortíno . T. milit. Opera di fortificazione di campagna , che differisce dal ridotto per la maggior elevazione del perimetro della cresta interna del parapetto , e pel profilo , il rilievo del quale sopra il livello della campagna è più forte di quello de' ridotti ordinarii .

Fortissimamente . Superl. di fortemente .

Fortissimo . Superl. di forte in tutti i suoi significati . §. Usasi anche in forza d' avv. e vale fortissimamente .

Fortitúdine . V. L. Fortezza .

Fortivamente . Ortogr. ant. Furtivamente .

Fortóre . Forzore , sapor forte .

Fortuitamente . Avv. Per caso , per fortuna .

Fortuito . Add. Di caso , di fortuna , inaspettato , venuto senz' apparente cagione , e come diciamo fatto o venuto a caso .

Fortúme . Cose di sapor forte .

Fortúna . Che dicesi anche caso , è un essere immaginato dal volgo , al quale esso volgo attribuisce gli effetti e gli avvenimenti improvvisi , inaspettati , contrarii ancora all' aspettazione , e senza cagione manifesta , o senza cognita ragione . §. Quindi si prende per avvenimento indeterminato , o come dicono i Filosofi contingenza , caso , avventura . §. Per ventura , avvenimento buono , e felice . §. Per miseria , disgrazia , avvenimento cattivo . §. Per condizione , stato , essere . §. Per burrasca di tempo . §. Per metaf. tumulto , turbolenza . §. Tener la fortuna pel ciuffetto , si dice di quello , a cui tutte le cose vadan prospere .

Fortunáccia . Pegg. di fortuna .

Fortunággio . V. A. Fortuna , burrasca .

Fortunále . Voce poco usata . Sust. Burrasca , temporale cattivo .

Fortunále . V. A. Add. Di fortuna . §. Per tempestoso , burrascoso .

Fortunáre . Patir fortuna . §. Per prosperare , felicitare , benedire , ma in questo significato è poco usata . §. Per metaf. tumultuare .

Fortunatamente . Avv. Con buona fortuna , avventurosamente .

Fortunatissimamente . Superl. di fortunatamente .

Fortunatíssimo . Superl. di fortunato .

Fortunáto . Add. Che ha , o inferisce buona fortuna , avventuroso . §. Per disgraziato , che ha cattiva fortuna . §. Per fortunoso , fortuito .

Fortuneggiáre . Fortunare , patir fortuna .

Fortunella . Voce poco usata . Dim. di fortuna .

Fortunescamente . Voce poco usata . Casualmente : per fortuna .

Fortunévole. Add. Che succede secondo fortuna.

Fortunosamente. Avv. Per caso, inaspettatamente, improvvisamente, per la non pensata. §. Per tempestosamente, impetuosamente, con furia. §. Per felicemente, fortunatamente, ma in questo sentimento è poco usato.

Fortunóso. Add. Di fortuna, fortuito. §. Per sottoposto agli accidenti di fortuna tanto felici, quanto infelici; ma s' intende il più spesso di quest' ultimi. §. Per tempestoso.

Fortúra. V. A. Fortezza.

Fortuzzo. Add. Dim. di forte. Alquanto forte, e suol dirsi come aggiunto di sapore.

Forviáre. V. A. Uscire, o andar fuor di via, di strada. §. Per metaf. vale uscir di proposito.

Fórvici. V. A. Lo stesso, che forbici.

Forvóglia, e *Fuorvóglia*. In forza d' avv. vale fuor di voglia, contro sua voglia.

Forza. Gagliardia, robustezza di corpo, potere, possanza. §. Per virtù, valore. §. Per metaf. quantità, buon numero: voce tolta dal francese. §. Per balia, dominio, podestà. §. Per violenza. §. Per potenza di milizia, e potere assolutam. §. Di forza o di tutta forza, posto avverbialmente, vale con vigore, con tutto il potere. §. Per forza, a forza, vagliono anche per vigore, per virtù di quella tal cosa. §. Esser forza, vale esser necessario. §. Giuocoforza, si dice per significare una estrema necessità. §. Forze d' ercole, sono certe prove di maestria nel muovere il corpo, e le membra. §. Forza morta, chiamano i matematici, quel che gli antichi chiamavano gravità; cioè la tendenza naturale di tutti i corpi a portarsi verso il centro della terra.

Forzamento. Il forzare.

Forzáre. Violentare, far forza, costrignere. §. E neutr. pass. benchè talora senza le particelle *mi*, *si*, *ti* ec. per isforzasi, far a gara. §. Parlandosi di donzella, o donna, vale con violenza costringerla a compiacere altrui di sua persona. V. *Forzatore*.

Forzatamente. Avv. Per forza.

Forzatissimamente. Superl. di forzatamente.

Forzáto. Sust. Chi è condannato al remo.

Forzáto. Add. da forzare. Fatto con violenza, fuor del natural uso, violentato. §. Per violento, eccessivo, straordinario.

Forzatóre. Verb. masc. Che forza.

Forzatorello. Dim. di forzatore.

Forzévole. Add. poco usato. Che fa forza, forzato.

Forzevolmente. Avv. poco usato. Per forza, violentemente.

Forziére. Sorta di cassa per riporvi cose di pregio.

Forzieretto. Forzierino.

Forzierino. Dim. di forziere.

Forzieruzzo. Piccol forziere.

Forzo. V. A. Forza, sforzo.

Forzóre. Fortore, agrezza.

Forzosamente. Avv. Con forza, gagliardemente.

Forzosissimo. Superl. di forzoso.

Forzóso. Add. Forzuto.

Forzúto. Add. Che ha forza, gagliardo.

Foscamente. Avv. Oscuramente.

Fosco. Add. Si dice di color quasi nero, che tende all' oscurità. §. Per nebbioso, caliginoso. §. Per metaf. tristo, mesto. §. In forza di sust. vale tenebre, buio.

Fosfáto. T. chim. Così diconsi i sali, che risultano dall' unione dell' acido fosforico, con alcuna delle basi salificabili.

Fosfito. T. chim. Sale, che risulta dalla combinazione dell' acido fosforico, non compiutamente ossigenato, con alcune delle basi salificabili.

Fosfolite. T. di st. nat. La calce fosfalica, apatite viene così nominata da *Kirwan*.

Fosforescenza. V. G. T. di st. nat. e chim. Proprietà che hanno certe sostanze minerali di apparire luminose nell' oscurità, sia per l' effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch' esse sieno solamente esposte ai raggi del sole.

Fosfórico. Add. T. chim. Che è, o che partecipa della naturu de' fosfori. §. Acido fosforico, dicesi da' chimici moderni quello che già dicevasi acido fosforico dellogisticato; acido dell' orina. §. Pietra fosforica di Bologna è una spezie di solfato di barite molto pesante, suddiafano, e grigio, che convenientemente calcinato risplende nell' oscurità, dopo di essere stato esposto alla luce.

Fósforo. V. G. Nome di stella, che altrimenti si chiama venere mattutina. §. Presso i fisici e chimici è nome generale di molti corpi, che senza essere in istato manifesto di combustione, o d' elettricità, tramandano naturalmente luce tra le tenebre. §. Si dà questo nome per eccellenza in fisica, ed in chimica ad una materia elementare, che è luminosa per se stessa all' aria aperta, e che abbrucia spontaneamente senza l' applicazione di alcun fuoco sensibile.

Fosfóróso. T. chim. Acido volatile del fosforo meno ossidato, che l' acido fosforico.

Fosfúro. T. chim. Così son dette tutte le combinazioni del fosforo colle sostanze semplici.

Fosgeno. V. G. T. chim. Così il Davy chiama certa specie di gas.

Fossa. Spazio di terreno, cavato in luogo, che serve per lo più a ricever acque, e vallar campi. §. Per buca da grano. §. Per sepoltura. §. Presso gli anatomici è nome che si dà ad alcune cavità del corpo umano, e spezialmente di quella, che è nella parte interna del basso delle grandi labbra, detta *fossa naviculare*. §. Presso i conciatori, chiamasi fossa, un canale, mortaio. §. Fossa per gettare statue di metallo, una fossa che fanno i gettatori di metallo, a piè della fornace, ed in essa sotterran la forma per serrarla fortissimamente. §. Fossa delle gomene in mar. vale camera delle gomene.

Fossáccia. Pegg. di fossa.

Fossággio. V. A. Fosso grande di fortezza, e simili.

Fossaiuólo. T. idraulico. Colui, che scava i fossi, e costruisce gli argini, e va a visitar le strade, per riconoscere se i fossi, e le fossette laterali sono ristorati, ed in buono stato.

Fossána. T. di st. nat. Quadrupede del Madagascar, che ha presso a poco i costumi della nostra faina.

Fossarello. Dim di fosso; ruscelletto.

Fossáta. V. A. Fossa.

Fossatáccio. Pegg. di fosso.

Fossatello. Dim. di fossato. §. Per lo stesso, che fossatella.

Fossáto. Piccolo torrente. §. Per fossa. § Presso gli agricoltori è quel canale che si fa sulle rive dei campi per ricevere le acque, o per cavarne la melma; dicesi anche lupa.

Fosserella. Fossatella.

Fossetta. Piccola fossa, fosserella, fossicina.

Fossicella. Piccola fossa.

Fossicina. Fossatella.

Fóssile. Voce, che s' usa come sust. masc. o come add. d' ogni genere. Come sust. dagli storici naturali si dice di tutte le sostanze in generale, che si cavano dal seno della terra, sia che si parli di minerale, mezzo minerale, pietre, sali, ec. o qualsivoglia altro corpo, che sia stato lungamente sepolto. §. Vale anche che è della natura, o qualità de' corpi, che si cavano di sotterra.

Fosso. Fossa grande. §. Nell' architettura militare dicesi lo scavo, fatto intorno le mura di una fortezza, tra la scarpa, e la controscarpa.

Fossóne. Accresc. di fosso.

Fotofobia. V. G. T. chir. Vizio della vista, che consiste in una grande avversione alla luce.

Fotometria. V. G. T. degli ottici. Trattato sopra il modo di misurare la luce.

Fotómetro. V. G. T. ottico. Strumento per misurare la luce, detto anche lucimetro.

Fotopsía. V. G. T. chir. Vizio dell' occhio, per cui l' infermo vede raggi, o lineette ignee, o scintille, o corruscazioni.

Fóttere. Voce oscena. Usare il coito.

Fottitóio. Strumento da fottere. Voce che non s' usa tra persone costumate.

Fottitóre. Verb. masc. Che fotte.

Fottitúra. Il fottere. Voce sconcia ed oscena.

Fottivento. T. di st. nat. Uccello di palude, che per lo più sta per i fossi, campa di pesciolini, ed è così detto dal suo particolar dimenio dell' ale, ch' ei fa per l' aria. Chiamasi anche con voce meno sconcia: ghepio, e acertello. §. Per ambizione.

Fottúto. Add. da fottere.

F R

Fra. Lo stesso intieramente che tra, e in tutto come quella particella si usa, e si usa, e si costruisce, essendo la prima abbreviamento della voce infra, e la seconda d' intra, che è l' inter de' latini; comechè tra questi le due mentovate parole avessero significazione diversa. Accompagnasi col quarto caso, e se con una cosa sola sarà congiunta, segna rinchiudimento in quella. §. Per tra nel senso, che accenna le parti di checchessia, che fanno un tutto. §. Fra me, fra se, e simili, vagliono meco, dentro di me, seco, ec.

Fra. Accorciato di frate.

Fracassamento. Il fracassare, fracassío.

Fracassante. Add. Che fracassa.

Fracassáre. Scuotere violentemente le parti d' un corpo l' una contra l' altra ad effetto di sgretolare, rompere in molti pezzi, sfracassare. §. Per mettere a rovina, in conquasso. §. In signific. neutr. vale rovinare, andare in fracasso. §. Per venir giù rovinosamente, quasi fracassando ciò che incontra.

Fracassáta. Sust. Colpo rovinoso che fa fracasso.

Fracassáto. Add. da fracassare. Rotto in molti pezzi, sfracassato, conquassato. §. Il diciamo anche figuratam. per poverissimo, o rimaso senza niente.

Fracassatóre. Verb. masc. Che fracassa, che conquassa.

Fracassatúra. Fracassamento.

Fracassío. Fracasso continuato, o piuttosto il frastuono del fracasso.

Fracasso. Il fracassare, fracassamento. §. Per rumore, a somiglianza di quello che si fa

nel fracassare. §. Per gran quantità. §. A fracasso, posto avverbial. vale a precipizio, con furia, a furore. §. Figuratam. vale anche strage, ruina.

Fracassóso. Add. poco usato. Che fa fracasso, strepitoso.

Fraccurrádo. Fantoccio di cencio, o legni, simile a burattino, che non ha piedi, ma solo il fusto così detto, perchè a tale spezie di fantoccio erasi in antico per dilegio dato il nome di frate corrado. §. Fare i fraccurradi, o a fraccurradi, vale far giuochi di bagattelle. §. Fare i fraccurradi, vale ancora far lazzi.

Fracidáre. Infracidare, putrefare, e si usa att. e neutr. pass. §. Diciamo: Tu m' hai fracido, a chi c' è noioso, e importuno; spezie d' iperbole colla quale si vuol dire, tu m' hai colle tue noie non pur morto, ma putrefatto.

Fracidáto. Add. da fracidare, e dicesi per sincopa fracido.

Fracidezza. Astratto di fracido.

Fracidiccio. Sust. Che tiene del fracido, o tende al fracido. Fradiciccio.

Fracidiccio. Add. Aggiunto di cosa, che tiene, o tende al fracido. Fradiciccio.

Fracidissimo. Superl. di fracido, fradicissimo.

Frácido. Add. Putrefatto, corrotto, infracidato, fradicio. §. Per vizioso, o magagnato. §. In forza di sust. per lo stesso, che fracidume. §. Innamorato fracido, o simili, figuratam. vale grandissimamente innamorato. §. E semplicemente fracido nello stesso sentimento. §. Lingua fracida, cioè maledica, che commette male, che semina zizania, che mormora. §. Dicesi anche per eccedentemente molle, e bagnato, e talvolta per maggior espressione si dice fracido mezzo; dicendosi anche mezzo d' una cosa intenerita per aver inzuppato molto umido, come sarebbe una spugna intinta nell' acqua.

Fracidúme. Si dice di un aggregato di più cose fracide insieme; ed il fracido stesso. §. Detto di uomo fastidioso, come carogna. §. Per metaf. noia, fastidio, importunità, seccaggine. §. Pure metaf. vale puzza, o simile.

Fradicezza. Lo stesso, che fracidezza.

Fradicíccio. Lo stesso, che fracidiccio. §. Per molle, bagnato.

Fradicio. Lo stesso, che fracido. §. Per eccedentemente molle.

Fradicióso. Add. poco usato. Fradiccio.

Fradicíssimo. Superl. di fradicio.

Fradiciúme. Lo stesso, che fracidume. §. Per astratto di fradicio, in significe. di eccedentemente molle.

Fradolente. Ort. ant. Fraudolente.

Fraffázio. Voce scherzevole. Colui, che rifà i danni, ed è detto per ironia.

Fragária. T. bot. Pianta che fa le fragole.

Fragellamento. V. A. Lo stesso, che flagellamento.

Fragelláre. V. A. Lo stesso, che flagellare.

Fragellato. V. A. Add. da fragellare.

Fragellatore. V. A. Lo stesso, che flagellatore.

Fragellazióne, V. A. Lo stesso che flagellazione.

Fragelletto. V. A. Lo stesso, che flagelletto.

Fragello. V. A. Lo stesso che flagello. §. Per rovina, disgrazia, avversità grande.

Frágile. Add. Che agevolmente si rompe, che dura, e resiste poco. §. Detto delle persone, vale debole, cagionevole. §. Figuratam. che dura poco, che facilmente può essere distrutto, che non è stabile. §. In forza di sust. vale le cose fragili, le cose transitorie.

Fragilezza, Voce meno usata che fragilità.

Fragilíssimo. Superl. di fragile. Che facilissimamente si rompe.

Fragilità, *Fragilitáde*, e *Fragilitáte*. Astratto di fragile. Debolezza di forze, e di tutto ciò che è agevole a rompersi, o a resister poco. §. Figuratam. vale debolezza d' animo, proclività a cadere in fallo, dappocaggine. §. Vale anche incostanza, instabilità.

Fragilmente, Avv. Con fragilità, debolmente.

Fragmento, Men usato che frammento.

Frágnere. Infrangere.

Frágola. T. bot. Sorta di piccol frutto primaticcio, rosso, odoroso e d' un gusto gratissimo, che cresce da una pianticella, la quale ha molti polloni lunghi serpeggianti; le foglie radicali, ternate, ovate, dentate, pelose; i fiori bianchi, peduncolati, terminanti, con i calici ripiegati.

Fragolino. Pesce di mare. V. *Fravolino*. §. Per francolino, ma è poco usato.

Fragóre. Strepito. §. Per pienezza d' odore. Voce poco usata.

Fragóso. Add. Voce poco usata, o nulla usata. Rimbombante, sonoro.

Fragrante. Add. Che ha fragranza, odoroso.

Fragranza, e anticamen. *Fragránzia*. Odor buono, e soave:

Fráile. Che si legge in alcuni antichi i quali non sono in ciò da imitarsi, vale lo stesso che frale.

Frailezza. V. A. Fralezza.

Fraina. T. agr. Fagopiro. Il grano di una pianta dello stesso nome.

Frale. Add. Fragile, fievole. §. In forza di sust. vale il corpo umano.

Fralezza. Fragilità, debolezza, e dicesi delle cose materiali, non che dell' animo. §. Per isbigottimento fu usato anticamente, ma oggi sarebbe modo oscuro.

Fralissimo. Superl. di frale.

Fralmente. Avv. Fragilmente, con fralezza.

Framboè. Rubus idaeus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice serpeggiante; le foglie alterne; i fiori bianchi a ciocca; i frutti pelosi, rossi, o bianchi.

Framescoláre. Tramescolare.

Framescoláto. Add. da framescolare.

Framezzáre. Interporre, mettere frammezzo, tramezzare, frammettere.

Frammento, e *Fragmento*. Rottame, parte di cosa rotta. §. Si dice anche d' opera, o componimento, di cui si sia perduta gran parte.

Frammentúccio. Dim. di frammento.

Frammesso. Sust. Cosa che si frammette. Al proprio dicesi dei piatti che si mettono in tavola fra l' uno, e l' altro messo, e per traslato di qualunque cosa si frappone fra varie altre di natura, o qualità diverse.

Frammesso. Add. da frammettere.

Frammettente. Add. Che frammette, che s' inframmette.

Framméttere. Mettere fra una cosa e l' altra. §. In signific. neutr. pass. intromettersi, interporsi. §. Per procacciare, adoperarsi intorno a checchessia. §. Frammettere la lingua vale scilinguare.

Frammischiáre. Mischiare, mescolare una cosa coll' altra.

Frana. Frane diconsi le spaccature prodotte dagli scoscendimenti delle montagne, ed anche que' terreni, che sembrano avere la superficie solida, e consistente, ma che nell' interno sono imbevuti d' acqua, e sofici a modo, che gli animali che vi passano sopra, corrono pericolo d' essere inghiottiti.

Franáre. Ammottare, lo smuoversi che fa la terra in luogo pendio.

Franáto. Add. da franare. Ammottato.

Francagióne. Francamento, esenzione.

Francamente. Avv. Con franchezza.

Francamento. Il francare, mantenimento, sicurtà.

Francáre. Far franco, esentare, esenzionare, liberare, assicurare, campare, scampare. §. Francare le lettere, vale esentare chi le manda per parte, o per tutto il viaggio.

Francáto. Add. da francare; liberato.

Francatóre. Verb. masc. Che serve di scampo; che serve ad espiare.

Francatrice. Verb. femm. Che scampa, che salva.

Francatrippe. Ciccialardone, pastricciano, fuggifatica.

Francescamente. Avv. Alla francese.

Francesco. Add. Francese, di francia. §. È anche aggiunto di una specie di mela.

Francesemente. Francescamente.

Francesismo. V. *Franzesismo*.

Francheggiáre. Alquanto meno usato che francare; rendere gagliardo, assicurare, far sicuro. §. Per far libero, affrancare.

Francheggiáto. Add. da francheggiare, assicurato.

Franchezza. Ardimento, bravura. §. Per libertà. §. Per esenzione. §. Per sincerità, schiettezza.

Franchigia. Libertà. §. Per esenzione. §. Per luogo ove l' uomo si ritira in sicuro, ne può essere cavato dalla giustizia.

Franchissimamente. Avv. Superl. di francamente.

Franchissimo. Superl. di franco.

Francióso. Voce poco usata. Sust. Mal francese.

Francióso. V. A. Add. Francese.

Franco. Sust. Sorta di moneta di Francia. §. Per asilo, luogo di franchigia. §. Franchi favellando alla maniera de' Turchi, è il nome, che si dà a tutti i popoli occidentali dell' Europa.

Franco. Add. Libero, ardito, coraggioso, esente ec. §. Per intrepido, spedito, pratico. §. Franco di porto, si dice delle lettere, involti, e simili, quando sono francate da chi le manda. §. Da' nostri artefici, si piglia per l' opposito di stentato. §. Andar franco, vale camminare senza vacillare, reggersi bene sulle gambe.

Francogállico. T. degli antiquari. Aggiunto d' antica scrittura minuscola piena di tratti, ed abbreviature usata da' popoli franchi e gallici

Francolino, o *Roncaso*. Tetrao lagopus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le penne remiganti bianche, e quelle della coda nere, colle sommità bianche; e tra queste, quelle di mezzo del tutto bianche.

Frangente. V. A. Ondata, tempesta. §. *Oggi* si usa più per accidente difficultoso, e travaglioso.

Frángere. Rompere, spezzare; e oltre al signific. att. e neutr. si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. Si dice del mare quando le sue onde ripercosse perdono la primiera forma loro; e in questo signific. è neutr. pass. e talora anche attivo. §. Per infrangere. §. Per vincere, superare, domare. §. *Franger le leggi*, vale violarle, trasgredirle.

Frángia. Quasi lo stesso, che cerro, e più

usato che questa voce, in signific. di ornamento, guarnimento. §. Figuratam. e in modo basso si dice ciò, che di falso, o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero.

Frangiáre. Contornare con frangia.

Frangiáto. Add. Ornato di frangie.

Frangibile. Add. Agevole a frangersi, atto ad essere franto.

Frangibilissimo Superl. di frangibile.

Frangibilità, *Frangibilitdde*, e *Frangibilitáte*. Qualità di ciò ch' è frangibile.

Frangimento. Il frangere, e la cosa fratta; ma in quest' ultimo signific. è poco in uso. §. E metaf. per quella dolorosa stanchezza, che prova chi è assalito da febbre terzana, o quartana, e simili.

Frangionáre. Frangiare, ornare di frangia.

Frangionáto. Add. da frangionare.

Frángola. Rhamus frangula Linn. T. bot. Spezie d' ontano, che produce piccole bacche nere, e perciò detto anche Alno nero. Il legno ridotto in carbone, per essere leggierissimo serve per la polvere d' artiglieria.

Frannómmolo. Voce poco usata. Vecchiuccio scimunito, minchione.

Franténdere. Non bene intendere; intender al contrario di quel che è detto.

Frantéso. Add. da frantendere; non bene inteso.

Franto. Add. da frangere.

Frantóio. T. agr. V. *Fattóio*.

Frantúme. Tritume, quantità di frammenti.

Franzesáto. Add. usato anche in forza di sust. Che è infetto di lue venerea, ma è poco usata.

Fsanzése. Add. Di francia; più comunemente francese, e s' usa anche in forza di sust.

Franzeseggiáre. Usar franzesismi.

Franzesismo, e più comunemente *Francesismo*. Voce, o maniera di dire francese.

Fraóre, V. A. Fragore, puzzo.

Frappa. Trincio de' vestimenti. §. Dicono anche i pittori a più foglie, e frondi disegnate insieme.

Frappáre. Far le frappe a' vestimenti, o simili. §. Per metaf. minutamente tagliare. §. Per giuntare, ingannare, avviluppar con parole. §. Per ciarlare, favoleggiare. §. Frappare, e frappeggiare; dicesi da' pittori il far frappe, cioè i rami fronzuti degli alberi, in disegno, o in pittura.

Frappáto. Add. da frappare.

Frappatóre. Avviluppatore.

Frappeggiáre. T. di pittura. Far frappe.

Frappeggiáto. Pittura di frappe.

Frappola. Inezia, cosa da nulla.

Frpponería. Ciance, favole de' frappatori.

Frapponimento. Interponimento, interposizione.

Frapporre. Interporre; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Frapposizióne. Interposizione, frapponimento, e dicesi di cosa, e di tempo frapposto.

Frapposto. Add. da frapporre.

Frasário. T. filol. Raccolta di frasi, libri, che instruisce intorno alle buone frasi di una lingua. §. Si dice anche comunemente, o per lo più per dispregio di un dato numero di frasi, di cui suole far uso uno scrittore, e un parlatore.

Frasca. Ramucello fronzuto, per lo più d' alberi boscherecci. §. Nel numero del più, vale chiacchiere, fantoccerie, vanità, baie, bagattelle, frascherie. §. Si dice anche per metaf. a uomo leggieri; e più comunemente a donne vane, e leggieri.

Frascante. T. de' pittori. Dipintor di paesi rappresentanti luoghi selvatici, e boscherecci.

Frascariúccia. Piccola frascheria, o bagattella.

Frascáto. T. d' agr. Coperto fatto di frasche aperto nei lati, per cui è diverso dalla capanna. §. Per quantità di rami collo frasche legati insieme, come frasconi, e simili.

Frascheggiáre. Romoreggiare le frasche mosse da checchessia. §. Per burlare, beffare, scherzare, voler la baia.

Frascheggio. Rumore, che fa il vento, o altra cosa fra le frasche.

Frascheria. Frasche, baiata, fantocciata, bagattella, scherzo.

Fraschetta. Dim. di frasca. §. Diciamo per metaf. ad uomo, o giovane leggieri, e di poco giudizio. §. E più comunemente fraschette si dicono quelle frasche, su cui si pongono paniuzze per pigliare uccelli. §. Presso gli stampatori dicesi il telaretto di ferro con vari spartimenti di carta o simili, che mettesi sul foglio da stampare, affinchè ciò che ha da rimaner bianco, non venga macchiato.

Fraschettino. Dim. di fraschetta.

Fraschettuóla. Lo stesso che fraschetta, detto di donna leggieri.

Fraschía. T. de' costruttori di navi. Modello, che serve per confermare qualche pezzo di legname, che deve applicarsi per riempimento fra due tavole.

Fraschiére. Frasca. Uomo leggieri, e che fa frascherie.

Frascolina. Dim. di frasca.

Frasconáia. Uccellare. §. E figurat. ornamento vano.

Frasconcino. Dim. di frascone; ramuscello.

Frascóne. Vettoni di querciuoli, o simil

legname, che si tagli per lo più per abbruciare. §. Per lo stesso, che frasche, ciance, bagattelle.

Frase. Modo di dire. §. Per traslato si dice anche dell' espressioni della musica.

Fraseggiamento. L' uso delle frasi.

Fraseggiante. Add. Che fraseggia.

Fraseggiáre. Usar frasi nello scrivere, o nel parlare.

Fraseggiatóre. Verb. masc. Che fraseggia.

Frassignuólo. Celtis australis Linn. T. bot. Albero simile al frassino nel legno, e nelle foglie. Produce un frutto ovvero granella piccole, le quali sono nere, quando sono mature.

Frassinella. Dictamus albus Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli diritti, pelosi, coperti di glandule viscose, midolose; le foglie alterne, pennato-dispari, simili a quelle del *Frassino*; le foglioline opposte, sessili, finamente dentate; i fiori grandi, bianco-rossi, odorosi in grappoli diritti, terminanti §. Chiamasi anche una sorta di pietra, che serve per dare il filo a' ferri, co' quali si lavorano i metalli, e altre cose, e per pulire i piani dipinti di smalto.

Frassinéo. Add. di frassino.

Frassinéto. Luogo dove siano piantati molti frassini.

Frássino. Fraxinus excelsus Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco elevato, e grosso in proporzione, diritto, con la scorza cenerina, liscia; i rami sono estesi; le foglie opposte, pennate con undici o tredici foglioline ovate, appuntate, dentate, liscie, che derivano da gemme nere; i fiori senza petali, a grappoli laterali, opposti, quasi sessili.

Frassugno. V. A. ed incerta. Sugna.

Frastáglia. Voce poco usata. Frastaglio.

Frastagliáme. Frastagliamento, frastaglio, cosa frastagliata.

Frastagliamento. Il frastagliare, e i frastagli stessi. §. Per intaccatura.

Frastagliante. Add. Che frastaglia.

Frastagliáre. Frapporre, trinciare, cincischiare. §. Per affoltarsi nel chiacchierare, avvilupparsi, imbrogliarsi nel parlare. §. Per fare stralcio, onde disbrigar le liti.

Frastagliáta. Il frastagliare. §. Per metafora, confusione, ammassamento.

Frastagliatamente. Avv. Confusamente, indistintamente.

Frastagliáto. Add. da frastagliare.

Frastagliatúra. Tagliuzzamento, piccola tagliatura.

Frastáglio. Trincio, cincischio.

Frastenére. Soprattenere, tenere a bada.

Frastingolo. Spezie d' intingolo, che s' intreccia tra altre vivande.

Frastornáre. Far tornare indietro; ma il fig. ha quasi interamente usurpato il luogo del proprio, e vale impedire, rivocare, dissuadere, rimuovere una cosa intrapresa.

Frastornio. Voce poco usata. Romore che rimbomba, e stordisce.

Frastuóno. Romore e fracasso che fanno diversi strepiti insieme.

Fratacchióne. Frate paffuto, grassotto, carnacciuto: e si dice quasi per disprezzo e beffa.

Fratáccio. Pegg. di frate. Frate cattivo.

Fratáio. Add. Di frate, che si compiace ne' frati. §. E aggiunto di zucca grossa vernina, quasi cibo da frati.

Frate. Fratello, nel qual sentimento tal voce è restata alla poesia. §. Per compagno, amico. Voce restata a' poeti. §. Per uomo di chiostro, e di religione. §. Per sorta di vaso, per lo più di vetro, usato dagli antichi alchimisti. §. Si dice anche quell' embrice forato, e fatto a guisa di cappuccio per dar lume alle stanze. §. Presso gli stampatori, dicesi d' una pagina di un foglio rimasta in bianco per innavvertenza del torcoliere, o così male stampata, che non si può leggere, e par quasi bianca. §. Diconsi dalle donne in Toscana, quei vermi da seta, i quali per non essere mandati per tempo alla frasca s' incrisalidano sulle stuoie: tratta la similitudine dallo stare involti come i frati nelle cappe, e cappucci. §. Chiamasi dagli orinolai uno scatto nocellato, o sia snodato mediante un pernio, che serve a far calare la soneria degli oriuoli a torre.

Fratellanza. Domestichezza, intrinsichezza, fratellevole.

Fratellesco. Add. Di fratello, da fratello.

Fratellévole. Add. Da fratello.

Fratellevolmente. Avv. Fraternamente, da fratello.

Fratellino. Dim. di fratello.

Fratello. Nome correlativo di maschio, tra li nati d' un medesimo padre e d' una medesima madre; che anche si dice germano, o fratello carnale. §. *Fratello naturale*, significa nato secondo la natura, e non secondo la legge. §. *Fratello di padre, e non di madre*, si dice quegli, che nasce dal medesimo padre, e di diversa madre, che anche assolutam. si dice fratello. §. *Fratello uterino, o fratello di madre*, si dice quegli che dalla stessa madre, ma d' altro padre sia nato. §. *Fratelli cugini* si dicono quelli, i cui padri, o madri furono fratelli e sorelle; che anche assolutam. si dicono

cugini. §. Figuratam. vale simile. §. Per compagno, amico, intrinseco, prossimo.

Fratellúccio. Dim. di fratello, fratellino.

Fratelmo. V. A. Mio fratello.

Fratelto. V. A. Tuo fratello.

Fratengo. Add. Fratesco, detto per beffa.

Fraterìa. T. di lett. Un convento di frati, e gli stessi frati.

Fraternàle. Voce poco usata. Add. Di fratello.

Fraternalmente. Avv. men usato che fraternamente.

Fraternamente. Avv. Da fratello.

Fraternità, *Fraternitáde*, e *Fraternitáte*. Frattellanza, compagnia fraternale.

Fraternita. Senza accento sull' ultima sillaba. Adunanza spirituale, che altrimenti diciamo compagnia.

Fratérno. Add. Di fratello, da fratello.

Fratescamente. Avv. A modo de' frati.

Fratesco. Add. Di frate. §. Per devoto dei frati, ch'è vago di frequentare la conversazione dei frati.

Fratessa. T. di st. nat. Piccolo pesce di varie spezie, il cui carattere distintivo è di avere il capo emisferico; piccola bocca, che s' apre alquanto più al di sotto del colmo dell' arco; e il corpo a guisa di cono; ed occhi grandi situati alla sommità del corpo.

Fratéto. V. A. Lo stesso, che fratello.

Fraticella. Alca arctica Linn. T. di st. nat. Uccello delle provincie settentrionali, il quale nidifica tra i rottami delle rupi. La base della sua mandibola superiore è munita di una sostanza callosa, vicino alla quale il becco è tinto di un color livido, e nel rimanente è rosso, come anche i piedi, e le dita.

Fraticello. Frate di religione, e questa diminuzione significa per lo più non picciolezza, ma umiltà.

Fraticida. Ucciditore di fratello.

Fraticidio. Il delitto di chi uccide il fratello.

Fraticino. Fraticello.

Fratile. Voce poco usata. Add. Di frate, da frate.

Fratino. Dim. vezzeggiativo, ed anche disprezzativo di frate.

Fratino. Add. Fratile, fratesco, e proprio di cattivo frate.

Fratismo. Moltitudine di frati.

Fratóccio. Accrescit. di frate, e si trova detto per lo più quasi per derisione.

Fratóne Accrescit. di frate, e per lo più disprezzativo.

Fratotto. Accr. di frate.

Fratricida. Colui, o colei che uccide il fratello.

Fratta. Macchia, o luogo intrigato da pruni, sterpi, ed altri simili virgulti, che lo rendono impraticabile.

Frattáglie. Nel numero del più. Lo stesso, che le interiora.

Frattanto, e *Fra tanto*. Add. In questo mentre.

Fratto. V. A. Avv. da frangere; rotto, spezzato.

Frattóio. T. degli agric. Il molino in cui s' infrangono le olive.

Frattúra. Rottura.

Fratturáto. T. chir. Add. Che ha frattura.

Fraudante. Add. Che frauda.

Fraudáre. Defraudare.

Fraudáto. Add. Da fraudare.

Fraudatóre. Verbal. masc. Che frauda, fraudolente, ingannatore.

Fraudatrice. Femm. di fraudatore.

Fráude. Frode.

Fraudevolmente. Avv. Con frode.

Fraudolente, e *Fraudolento*. Add. Che frauda, pien di fraude, ingannatore. §. Per similit. dicesi da' chirurghi delle ferite, che in apparenza non sembrano pericolose, o profonde.

Fraudolentemente. Avv. Con fraude.

Fraudolentissimo. Superl. di fraudolente.

Fraudolento. V. *Fraudolente*.

Fraudolenza. Fraude.

Fraudulentemente. V. A. Fraudolentemente.

Fraudulentissimo. Lo stesso che fraudolentissimo.

Frávola. Fragola. §. Presso dei naturalisti dicesi di una spezie di conchiglia con nome proprio detta latin. *Nerite*, quasi dicesi figlia del mare.

Fravolino, e *Fragolino*. T. di st. nat. Sorta di pesce.

Frazióne. Il frangere, frangimento. §. Nell' aritmetica, vale numero contenente qualche parte dell' unità, e dicesi anche rotto.

Freatologia. V. G. T. di st. nat. Discorso, e ragionamento sopra l' acqua de' pozzi.

Frebotomía. Ortogr. antica. Lo stesso, che flebotomia.

Fréccia. Saetta, arma da ferire, che si tira coll' arco, fatto d' una bacchetta sottile lunga intorno a un braccio, che in cima ha un ferro appuntato, e da basso la cocca con penne, colla quale s' adatta in sulla corda, §. In architettura, e geometria ec. dicesi di quella linea che divide l' arco in due parti eguali, ed è perpendicolare alla corda. §. E nel milit. vale piccola opera esterna composta di due facce, che viene ordinariamente collocata sugli angoli saglienti, e rientranti dello spalto. La freccia vien chiamata comunemente saetta, e da taluni lunetta.

§. In marineria dicesi la parte anteriore del bastimento. §. Pure in marineria è un lungo legno formato sopra le forbici della camera a poppa della galea nel quale sono inchiodate le garitte per sostenere il panno, che cuopre, e circonda la camera stessa. §. Freccia dell' albero, pure in marineria dicesi la parte superiore, o la cima degli alberi di pappafico, e di belvedere, che si lascia nuda sopra l' incappellatura.

Frecciáre. Tirare, o colpire di freccia. §. Vale anche richiedere or questo or quello, che ci presti denari, con animo di non gli rendere; che anche diciamo: dar la freccia.

Frecciáta. Ferita, o colpo di freccia. §. E figurat. motto pungente.

Frecciatóre. Verb. masc. Che freccia.

Frecciatrice. Verb. femm. Che freccia.

Freddamente. Avv. Con freddezza; ma la metaf. ha occupato il luogo del proprio, e vale pigramente, lentamente, a malincorpo; detto da coloro, che compresi dal freddo operano con difficoltà. §. Per con freddura.

Freddáre. Far divenir fredda una cosa. §. Figuratam. ammazzarlo. §. E neutr. pass. vale divenir freddo, raffreddarsi. §. Non lasciar freddare alcuna cosa per metaf. vale fare con celerità quella tal cosa.

Freddáto. Add. da freddare; freddo.

Freddezza. Qualità o modo delle cose sensibili, per cui si dicono fredde. §. Per metaf. pigrezza.

Freddiccio. Add. Alquanto freddo.

Freddissimamente. Superl. di freddamente:

Freddissimo. Superl. di freddo. §. Per metaf. vale disappassionato.

Freddo. Snst. Una delle qualità de' corpi, per le quali al tatto fan provare una sensazione contraria di quella del caldo, la quale si crede procedere da sottrazione del principio del calore. §. In modo proverb. si dice Dio manda il freddo secondo i panni; e vale, che Iddio permette, che ci vengano le disavventure a misura di quello, che possiamo sopportarle. §. Per metaf. gelosia.

Freddo. Add. Di qualità, e di natura fredda, privo di calore; e in medicina, che ha qualità fredda. §. E figurat. pigro, lento, agiato, disappassionato, e simili. §. Per frigido, impotente al coito. §. Nella pittura dicesi un' opera è fredda, se è mancante di quella espressione che deve avere. Il disegno è freddo, se le linee non sono variate; il colorito è freddo, se è debole. Fredda è l' espressione, se le figure non mostrano alcuna affezione interna.

Freddolóso. Add. Freddoso.

Freddóre. V. A. Freddo.

Freddóso. Add. Freddo, che sente freddo, freddoloso. §. Per che è infrigidito.

Freddúra. Lo stesso, che freddo; ma pare, che abbia alquanto più forza, e denoti più rigore. §. Per freschezza. §. Per infreddatura. §. Per trascuraggine, pigrizia, lentezza. §. Si dice anche di qualsisia o fatto, o detto, senza spirito o brio, o vivezza. §. Si dice anche di cosa di cui si abbia a tener poco conto.

Freddurário. Colui che è solito di dire delle freddure.

Frega. Fregola. §. Per voglia spasimata di checchessia. §. Per fregagione.

Fregaccioláre. Far de' freghi, e fregaccioli, fregare; voce poco usata.

Fregácciolo. Frego fatto alla peggio.

Fregagioncella. Dim. di fregagione.

Fregagióne. Il fregare; e si dice propriamente lo stropicciamento, che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dell' ammalato per divertire gli umori. §. Far le fregagioni, o le freghe, vale stropicciare colla palma della mano al detto effetto. §. Per metaf vale moine.

Fregamento. Il fregare.

Fregáre. Leggiermente stropicciare. §. Per fare qualche ingiuria ad alcuno o con inganno, o senza rispetto; che anche si dice barbarla, attaccarla, o accoccarla; modo basso. §. Vale anche far frego. §. Fregare i piedi per un luogo, vale figuratam. andare, passare per esso luogo. §. Per isfregiare. §. Fregar le lettere, che i romani nella loro lingua per più onestà, dicono rastiare, T. de' gettatori di caratteri, e vale passar alla pietra le due facce delle lettere.

Fregáta. Piccol naviglio da remo nell' antico tempo, ora è vascello da guerra, alquanto minore d' una nave di linea.

Fregatáto. T. di mar. Epiteto che si dà ad una nave da guerra, o altro bastimento, la cui costruzione è simile a quella delle fregate, per la finezza de' suoi fondi, per l' altezza del suo stellato.

Fregatina. Dim. di fregata; fregata piccola. §. Per leggiere fregamento.

Fregáto. Add. da fregare.

Fregatóne. T. di mar. Bastimento Veneziano di poppa quadra, che porta un albero di mezzana, un albero di maestra, e un bompresso.

Fregatúra. Frego, fregamento.

Fregetto. Dim. di fregio.

Freghetto. Dim. di frego; piccol frego fatto a una partita. §. Dicesi anche dagl' incisori, di certi piccoli tratti quasi indistinti.

Fregiamento . Fregio , fornitura , guarnimento di veste , e arnesi .

Fregiáre . Por fregi , e guarnimenti . §. Per metaf. vale abbellire , ornare , siccome fanno i fregi , dov' e' sono posti acconciamente. §. Anche in signific. neutr pass. abbellarsi .

Fregiáta . T. di mar. La parte esteriore del discolato, o capo di banda , che si adorna colla scoltura , e dipintura .

Fregiáto . Add. da fregiare .

Fregiatúra . Guarnimento , guarnizione , fornitura d' abiti , d' arnesi ec. fregiamento. §. E per qualsivoglia altro ornamento di checchessia .

Frégio . Guarnizione, fornitura , a guisa di lista , per adornare , e arricchire vesti , ed arnesi . §. Per ornamento di laude , gloria , e onore . §. Per taglio , e la cicatrice anche di quel taglio , che altrui si fa nel viso per ignominia , detto altrimenti , e più comunemente sfregio , e presso alcuni scrittori frego . §. Si dice anche quel membro d' architettura tra l' architrave , e la cornice . §. Si dice fregio un adornamento , che ricorra intorno alle stanze .

Fregióne . Voce poco usata. V. *Frigione* .

Fregna . V. *Frígna* .

Frego . Linea fatta con penna , pennello , o altra cosa simile ; onde fare , o dare un frego ; cancellare . Ma par voce poco usata sì in questo , come negli altri significati . §. Vale anche taglio fatto sul viso tanto fresco , quanto rammarginato , che anche si dice fregio , o sfregio . §. Per vergogna , e contrassegno ignominioso . §. E dagli incisori, dicesi d' un taglio sottilissimo , e leggiero nel rame , o legno , che s' incide .

Frégola , e *Fregolo* . Quella raunata che fanno i pesci nel tempo del gettar l' uova , fregandosi su pe' sassi . §. E co' verbi essere , avere , toccare , venire o simili ; vale voglia , appetito intenso , uzzolo .

Frégolo . Fregola . Chiamasi fregolo anche il luogo medesimo dove i pesci fanno l' atto del fregarsi .

Fregóna . Serva , che rigoverna la stoviglia. Voce poco usata .

Fremente . Add. Che freme , che esclama . §. Dicesi per similit. del mare allorchè romoreggia commosso dalla tempesta .

Frémere . Metter fremito , fare strepito , romore , come fanno le bestie feroci ; e per traslato essere commosso da una spezie di tremore , e fare un certo strepito di voce per cagion d' ira , o d' altra forte passione .

Fremire . V. A. Fremere . §. Parlando de' cavalli fu detto per anitrire .

Fremitáre . Voce poco usata. Fremere.

Frémito . Rumore aspro di voce racchiusa tra le fauci , e mossa da passione violenta di cruccio , d' ira , di rabbia , e per similit. dicesi anche dello strepito dei venti , e simili.

Fremitrice . Verb. femm. Che freme , che romoreggia .

Frenáio . Artefice che fa i freni .

Frenáre . Mettere il freno . §. Per raffrenare , rattenere , detto dall' effetto , che fa il freno a' cavalli .

Frenáto . Add. da frenare .

Frenella . Freno piegato, che si mette in bocca a' cavalli, per far scaricare loro la testa . §. È anche spezie di panno lano , bianco, fino , e morbido .

Frenello . Ordigno di ferro , o cuoio , composto d' uno , o più cerchi ; nel quale messo il muso dell' animale , gli si vieta il mordere . §. Per una spezie d' ornamento da donne ; come dire un monile . §. Per lo scilinguagnolo . §. In marineria , dicesi quella campanella fatta di un pezzo di cavo , con cui si stabilisce il remo allo scalmo .

Frenesia . V. G. T. med. S' intende con questo vocabolo un delirio continuato , e furioso , accompagnato da febbre acuta , e veglia prodotto da infiammazione dèl cervello , o delle sue membrane ; ma s' usa talora in sentim. più largo . §. Per umore , o pensiero fantastico .

Freneticamento . Frenesia , atto di frenetico .

Freneticante . Add. Che frenetica .

Freneticáre : Delirare , farneticare .

Freneticchezza . Voce poco usata . Frenesia .

Frenético . Infermo di frenesia ; e per traslato pazzo , delirante . §. Per frenesia .

Frénico . T. anat. Nome di due arterie del tronco discendente , che si distribuiscono nel diaframma , e nel pericardio , e di due tronchi della vena cava , che anch' essi penetrano nel diaframma .

Frenitide . V. G. T. med. Malattia febbrile , acuta , infiammatoria , con delirio furioso .

Freno . Strumento di ferro , che si mette in bocca al cavallo , appiccato alle redini , per reggerlo e maneggiarlo , e guidarlo a suo senno , altrimenti detto morso. §. E figurat. governo , ritegno . §. Mettere , o porre a freno , vale raffrenare , ritenere . §. Tenere a freno , o in freno , vale raffrenare . §. E figuratam. dar balía , lasciar di contenere . §. E figurat. governare . §. Rodere il freno , vale aver pazienza per forza ; tolta la metaf. da' cavalli, i quali non potendo guadagnare il freno, in quella vece il mordono , come se lo potessero rodendo consumare. §. Raccogliere il freno , vale tirar la briglia .

Frequentante. Add. Che frequenta, spesseggiante.

Frequentáre. Spesseggiare, tornare spesso alle medesime operazioni, o a' medesimi luoghi. §. Per sollecitare. §. Neutr. pass. impiegarsi con frequenza.

Frequentatissimo. Superl. di frequentato.

Frequentativo. Add. Che indica frequentazione, e presso i grammatici particolarmente detto dei verbi che ripetono l' azione di altri verbi da cui derivano.

Frequentáto. Add. da frequentare. §. Per usato frequentemente.

Frequentatóre. Chi frequenta.

Frequentazióne. Il frequentare. §. Per una figura rettorica, che s' usa quando le cose sparse in tutta l' orazione si raccolgono in un luogo, perchè il parlamento sia più grave, punga più, ed accusi più gagliardamente.

Frequente. Add. Spesso. §. Per abbondante, numeroso.

Frequentemente. Avverb. Con frequenza.

Frequentissimamente. Superl. di frequentemente.

Frequentissimo. Superl. di frequente.

Frequenza. V. L. Il frequentare; concorso, moltitudine.

Frescamente. Avverb. Con freschezza, e per metaf. novellamente, poco fa; e in questa voce la metafora ha occupato il luogo del proprio.

Frescante. Pittore che dipinge a fresco.

Freschetto. Add. Dim. di fresco.

Freschezza. Freddo temperato e piacevole, che conforta; fresco, frescura. §. Per aria fresca. §. Per lo rigoglio della gioventù. §. Per astratto di fresco, contrario di stentio. §. Dicesi da' pittori del colore, spezialmente della carnagione, che ha tutta la bellezza delle carni fresche, e vive, e del colorito le cui tinte sono vivaci quanto l' oggetto naturale medesimo. §. Per l' essere nuovo, o lavorato di poco tempo.

Freschissimo. Add. Superl. di fresco.

Fresco. Sust. Freddo temperato, e piacevole, e che conforta. §. Per freschezza di cosa recente.

Fresco. Add. Che ha in se freschezza, di natura, e qualità fresca. §. Per contrario di passo, o secco. §. Per rigoglioso, di buona cera. §. Per contrario di stantio. §. Figuratam. dicesi di cosa recente. §. Per non affaticato. §. Per nuovo, novello, di poco tempo. §. Pane fresco, vale cotto di pochissimo tempo. §. Di fresco, posto avverbialm. vale novellamente, nuovamente, poco avanti, poco fa §. Io sto fresco, tu stai fresco, e simile, maniere ironiche che valgono quanto questa altra io, tu ec. sto, o stai pur ben concio! e significano io o tu sono, o sei pur condotto a mal partito, o simile. §. Acqua fresca. T. de' salinari. Quell' acqua non ben concotta, che si manda a' diversi vasi perchè vi si stagioni, finchè sia atta a passare nelle saline. §. E in forza di sust. presso i pittori, vale pittura fatta a fresco. §. Onde dipingere a fresco, lavoro a fresco, o simile, vale il dipingere, o la dipintura sopra lo intonaco non rasciutto. §. Presso i pittori è un bell' attributo del buon colorito; e chiamasi colorito fresco, quello che fatto con grand' imitazione del vero, ha congiunta una certa apparente facilità, e una tal pulitezza, che le tinte nell' esser poste (com' essi dicono) a luoghi loro, l' una non ha punto imbrattata l' altra.

Frescóccio. Add. Fresco, vegeto, di buona cera.

Frescolino. Leggier frescura dell' aria.

Frescóso. Voce poco usata. Add. Fresco di buona cera. §. Vale anche fresco, che reca frescura.

Frescozzo. Add. Frescoccio.

Frescúra. Fresco sust. ma s' avvicina un pò più al freddo; ed è quel freddo, che è piacevole a differenza del freddo che reca noia.

Freto, e nel numero del più le *Freta*. V. L. Lo stesso che mare. Oggidì si schiferebbe anche in rima, come sembra che a cagion di essa l' usasse il Boccaccio.

Fretta. Desiderio d' avacciare, di spedire, o di far checchessia prestamente; sollecitudine, prestezza. §. In fretta, e a fretta, posti avverbialm. vagliono con gran prestezza, frettolosamente. §. Figuratam. per facilmente.

Frettáre. T. di mar. Ripulire la parte immersa o carena di un bastimento con le frettazze.

Frettazza. T. di mar. Sorta di scopa grande, che serve a nettare per di fuori la parte del bastimento che sta immersa nell' acqua.

Fretteria. V. A. Fretta.

Frettévole. V. A. Frettoloso, frezzoloso.

Frettolosamente. Avverb. Con fretta, in fretta.

Frettolosissimamente. Superl. di frettolosamente.

Frettolosissimo. Superl. di frettoloso.

Frettolóso. Add. Che ha gran fretta, che opera frettolosamente.

Frettóso. Add. V. A. Frettoloso.

Frezzolóso. Add. V. A. Frettoloso.

Friábile. Aggiunto di que' corpi, il complesso delle cui parti, colla sola attrizione, o

confricazione delle dita si scioglie, siccome il pane, le aride foglie, o simili.

Friabilità. T. scientifico. Qualità di ciò che è friabile.

Fricasséa. Sorta di vivanda fatta di cose minuzzate e cotte nella padella.

Friére. Uomo d'ordine, o relgion militare; oggidì dicesi commendatore.

Friggere. Cuocere checchessia in padella con olio, lardo, o simili. §. E neutr. assol. vale ribollire, cominciare a bollire dell'olio, o altri liquidi simili. §. E per similit. vale ardere, arrostire. §. Per affliggere. §. Friggere, si trova anche detto per un certo rammaricarsi che fanno i fanciulli, desiderando checchessia, o sentendosi male; e si dice anche di persone cagionose, e che sieno infermi ec. oggi è poco usato. §. Aver fritto, vale essere rovinato, perduto; modo basso. §. Presso de' tintori, dicesi che il vagello frigge, quando nel nascere o sia venir a colore si sente un certo romore, come di cosa che cominci a bollire.

Friggio. Strepito, e resistenza, che fa un liquido al fuoco nel friggere. E per traslato si dice di stridore, o romor consimile.

Frigidário. T. de' filologi. Bagno d'acqua fredda secondo alcuni; secondo altri stanza dove trattenevansi coloro, che erano usciti da' bagni per avvezzarsi all'aria aperta.

Frigidáto. V. A. Add. Raffreddato.

Frigidezza. Freddezza. §. Per qualità di ciò ch'è frigido, e metaforic. detto di ciò che indura nel male. §. Per quella indisposizione, che si piglia per lo stare ne' luoghi umidi, e freddi.

Frigidissimo. Superl. di frigido.

Frigidità, *Frigiditáde*, e *Frigiditáte*. Natura, e qualità di ciò ch'è frigido, freddezza, frigidezza. §. Per metaf. lo stesso che frigidezza. §. Per impotenza, o impedimento dell'atto carnale.

Frigido. Add. Freddo, di qualità fredda. §. Per impotente al coito. §. Dicesi da' georgofili quel terreno che per soverchia umidità, non è capace di dar buon frutto.

Frigióne. Sorta di cavallo con certe barbette a' piedi.

Frigioni. V. G. T. stor. Si chiamavano così degli artefici le cui arti consistevano nel rappresentare sopra la tela coll'ago ogni sorta di figure, e soprattutto d'uccelli colla varietà dei colori delle loro penne.

Frigna, e *Fregna*. Natura della femmina. Voce che le oneste persone schivano.

Frignúccio. V. *Fuscellino*.

Frigorifico. Add. Che cagiona freddo.

Frinfino. V. A. Giovane vanarello.

Fringuello, o il *Pincione*. Fringilla Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le ali e la coda nera, con macchie, e strisce bianche; ed il principal colore del corpo è baio fosco.

Frisáto. Spezie di pannina dozzinale vergata a liste, che oggi è fuor d'uso.

Friscello. Fior di farina, che vola nel macinare, che è amaro, e piglia l'amarezza nello stare appiccato alle mura del molino che sempre sono umide; s'adopera per lo più a far pasta da impastare, e congiugnere le cose insieme; oggi fuscello.

Frisetto. Seta sceltissima di cui si fabbricano zendali.

Friso. T. di mar. Quel pezzo che si mette in giro nelle parti superiori de' bastimenti piccoli da remi, sopra il quale piegono le forcole per appoggio de' remi.

Frisóne. Uccello di becco assai grosso, e poco men grande del tordo.

Fritillária. Fritillaria Linn. T. bot. Pianta che ha il bulbo bianco, schiacciato; lo stelo diritto, sottile, semplice, alto un palmo; le foglie lineari appuntate, alterne amplessicauli a metà, appannate; il fiore per lo più unico, terminante, pendente, macchiato a scacchi di pavonazzo.

Fritta. I vetrai chiamano fritta una loro mescolanza fatta con tarso pesto, e con sale di polverino, calcinata nella calcara per farne vetro; calcinazione de' materiali, che fanno il vetro.

Frittáta. Vivanda d'uova dibattute, e stemperate talora con acqua, fritta nella padella, altrimenti detta pesceduovo.

Frittatina. Dim. di frittata.

Frittatóne. Accrescit. di frittata; frittata grande.

Frittella. Vivanda di pasta quasi liquida con erbe, o mela, fritta nella padella con olio. §. E in modo basso, vale anche macchia in su i panni, e vestiti. §. Si dice anche talora ad uomo leggieri, o di poco giudizio. ma è modo basso. §. È anche il nome volgare del fico d'India nostrale.

Frittelletta. Dim. di frittella.

Frittellina. Dim. di frittella; frittelletta.

Frittelluzza. Frittellina.

Fritto. Add. da friggere. §. Per metaf. molto rifinito.

Frittúme. Cose fritte, o da friggere; il friggere.

Frittúra. L'atto, e la maniera del friggere. §. Per frittume. §. Per pesce piccolo che si frigge. §. Per sottigliumi di carnaggi, come cervello, granelli, o simili, soliti a friggersi.

Frivole. V. *Frivolo*.

Frivolezza. Qualità, o carattere di ciò, che è frivolo.

Frivolissimo. Superl. di frivolo.

Frivolo. Add. Debole, di poca importanza, da nulla, di niun valore.

Frizzamento. Il frizzare, frizzo.

Frizzante. Add. Che fa frizzare. §. Si dice al vino, quando nel berlo si fa sentire in maniera, che ci par che punga. §. È anche aggiunto di concetto arguto, e grazioso, e che muove.

Frizzáre. Si dice di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive poste su gli scalfitti, o le percosse delle scope, o cose simili. §. Si dice del pugnere, o mordere, che fa il vino piccante nel berlo. §. Figuratam. si dice dell'essere destro, ingegnoso, spiritoso.

Frizzo. Il frizzare. §. Per concetto arguto, e grazioso.

Frizzóre. Frizzo, bruciore.

Froda. Frode.

Frodamento. Frode.

Frodáre. Nascondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude. §. Per defraudare, privare altrui d'una cosa promessa, o sperata. §. Si trova anche usato per dissimulare. §. Per fognare, elidere.

Frodáre. Si dice delle lettere, e della parte, che nel favellare si lasciano, fognare, elidere.

Frodáto. Add. Da frodare.

Frodatóre. Verb. masc. Che froda.

Frode. Froda. Inganno occulto alla vicendevol fede.

Frodo. Lo stesso, che frode. §. Fare frodo, vale il celare alcuna cosa a' gabellieri, per non pagar gabelle; e la cosa stessa celata. §. Corre, o acchiappare, o simili in frode; vale trovare uno in errore, o in falso.

Frodolente. Add. Pien di frode. Fraudolente.

Frodolentemente. Avverb. Con frodolenza.

Frodolentissimo. Superl. di frodolente.

Frodolento. Add. Lo stesso che fraudolento.

Frodolenza. Fraudolenza.

Frodóso. Frodolente, pien di frode. Voce poco usata.

Froge. Nel numero del più. La pelle di sopra delle narici, e dicesi propriamente de' cavalli.

Froldo. T. idraulico. Soggrottatura, che anche si dice ripa a picco.

Frollamento. Il frollare.

Frolláre. Far divenir frollo, ammollire il tiglio.

Frolláto. Add. Da frollare.

Frollatúra. Frollamento, il frollare.

Frollo. Add. Aggiunto di carne da mangiare, che abbia ammollito il tiglio, e sia diventata tenera; contrario di tiglioso, §. E figurat, indebolito, spossato.

Fromba. Frombola.

Frombatóre. Fromboliere; chi scaglia sassi con la fromba.

Frombo. Strepito, fragore.

Frómbola. Scaglia; strumento fatto d'una funicella intorno a due braccia, nel mezzo alla quale è una piccola rete, fatta a mandorla, dove si mette il sasso per iscagliare. il quale anch'esso si chiama frombola, forse così detto da quel frombo, che e' fa quando egli è in aria; il che si dice frullare. §. Per sasso di diverse figure bistonde, portato da fiume.

Frombolatóre. Fromboliere, fonditore.

Fromboliére. Che scaglia sassi colla frombola.

Fronda. Foglia. §. Per metaf. piccola parte di checchessia. §. Dicesi anche da' botanici quel tronco proprio delle felci, il quale cresce a guisa di una foglia, sulla quale è situata la fruttificazione.

Frondeggiante. Add. Coperto di frondi, che produce frondi.

Frondeggiáre. Frondire; produrre, o far frondi.

Frondetta. Dim. di fronda.

Frondifero. V. L. Add. Che genera, e produce frondi.

Frondire. Voce poco usata. Produrre, e far fronde.

Frondito. Voce poco urata. Add. da frondire, pien di fronde.

Frondóso. Add. Che ha frondi.

Frondúra. Voce poco usata. Moltitudine di frondi.

Frondúto. Voce poco usata. Add. Pien di fronde; fronzuto.

Frontále. Sust. Ornamento che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte. §. Per paliotto da altare. §. Presso i brigliai, cavallerizzi ec. dicesi quella parte della briglia, che è sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e sguancia, e il soggolo.

Frontále. Add. Appartenente alla fronte.

Frontaletto. Ornamento che si mette a' fanciulli intorno alla fronte.

Fronte. V. G. Parte anteriore della faccia sopra le ciglia. §. Per fidanza, coraggio. §. Per tutto il capo. §. Per tutto il volto. §. Per la parte davanti di checchessia. § Alla fronte, a fronte, da fronte, posti avv. valgono a rincontro, a dirimpetto. §. Andare di fronte in marineria vale in una squadra, o armata navale, marciare con tutte le

navi poste con le prue nella stessa linea, e di fianco l' una all' altra.

Fronteggiáre. Andare, stare, essere a fronte, o su' confini.

Fronteggiáto. Add. da fronteggiare.

Frontespício, e *Frontespízio*. V. *Frontispízio*.

Frontícina. Dim. di fronte, fronte piccola.

Frontiéra. Luogo ne' confini di niun dominio, a fronte d' altro stato. §. Per fila, e prima parte dell' esercito; ma oggi è modo poco usato. §. Per facciata.

Frontiéro. Add. Sfrontato, ardito.

Frontispízio, e *Frontespízio*. Quel membro d' architettura fatto in forma d' arco, e coll' angolo nella parte superiore, che si pone in fronte, o sopra a porte, e a finestre, e simili per difenderle dall' acqua piovana. §. E per la prima faccia del libro, ove ne sia scritto il titolo.

Frontista. T. de' legali, idraulici, ec. Colui che ha possessioni lungo un fiume. Dicesi anche in forza di addietivo.

Frontóne. Pietra di ferro, o simile, che mettesi ne' cammini per rimandare il calore, o per riparo del muro dalla attività del fuoco. §. In marineria, è un pezzo di legno intagliato, che si cigne superiormente a' castelli in tutta la loro larghezza. §. Frontoni diconsi quegli appoggi di balaustrate, che ricingono il castello di prua, o poppa. §. Si trova anche usato dagli scrittori, come accrescit. di fronte, gran fronte.

Frontóso. V. A. Add. Sfrontato, ardito.

Fronzíre. V. A. Frondire.

Fronzúto. Add. Che ha fronde, frondeggiante. §. Vale anche folto, ombroso per molti alberi frondosi.

Frosóne, e *Frusóne*. Loxia coccothraustes Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il corpo rossiccio giallastro; la gola nera, e macchie bianche sulle ali.

Frotta. Moltitudine di gente insieme, quantità. §. Per turma, e squadra di soldati, ma è poco usato. §. Per frottola. Voce poco usata.

Fróttola. Canzone composta di versi di più maniere, ma di metro breve, per lo più in baia, onde talora si prende anche per baia. §. Pre trovato non vero.

Frottoláre. Da frottola, far frottole. §. Per dir baie, burlare.

Frottolissima. Superl. di frottola. Voce concepita in modo, che si è detto alla voce casissimo, e da non usarsi in altra maniera.

Frucáre. Frugare, forse così detto per la rima.

Fruciándolo. Voce poco usata. Frugone.

Frucóne. Frugone, percossa.

Fruente. Add. Che fruisce.

Frugacchiamento. Il frugacchiare.

Frugacchiáre. Frequentativo di frugare, ma il suo significato diminuisce.

Frugáre. Add. Parco, sobrio, e dicesi del vitto, o simili.

Frugalità, *Frugalitáde*, e *Frugalitáte*. Moderanza nel vivere, parcità.

Frugalmente. Avv. Con frugalità; in modo frugale.

Frugáre. Andar tentando con bastone, o altro simile in luogo riposto. §. E figurat. vale cercare con ansietà, e con bramosia. §. Per istimolare, e spignere avanti, o incitando con parole, e leggermente percuotendo di punta con bastone, o pungolo, o simili, propriamente gli asini, o simili bestie. §. Per metaf. incitare. §. E detto della coscienza, vale rimordere.

Frugáta. L' atto del frugare.

Frugáto. Add. da frugare.

Frugatóio. Strumento da frugare.

Frugatóre. Che fruga.

Frugífero. V. L. Add. Che produce, e dona le biade; fruttifero.

Frugilego. Add. V. L. Che raccoglie frutti, ed è per lo più aggiunto, che gli scrittori naturali danno agli uccelli, che si ciban di biade, detti anche frugivori.

Frugívoro. Add. Che si ciba solamente di biade, ed altri frutti della terra.

Frugnuoláre. Mettere il lume del frugnuolo davanti alla vista di uccello, pesce, o chicchessia per abbagliarlo, e anche l' andare alla caccia col frugnuolo. §. Per similit. si dice anche del fare lo stesso che si fa col frugnuolo, con lanterna, o altro lume ad uomo.

Frugnuolatóre. Che frugnuola.

Frugnuólo. Spezie di lanterna, o di fanale, che s' alluma in tempo di notte per uccellare, o per pescare. §. Andare a frugnuolo, vale andare alla caccia col frugnuolo. §. Andare a frugnuolo figuratam. vale andare attorno di notte.

Frugnuolóne. Frugnuolo grande.

Frugoláre. Frequentat. di frugare.

Frugoláto. Add. da frugolare.

Frugoletto. Frugolino.

Frugolino. Dim. di frugolo.

Frúgolo. Che frugola, e si dice per lo più a' fanciullini, che non istanno mai fermi.

Frugóne. Pezzo di legno, o di bastone rotto, ed ogni altro ordigno simile, atto a frugare. §. Vale anche percossa, o pugno dato di punta.

Fruire. V. L. Godere. §. Frui, per lo fruire, disse affatto latinamente Dante.

Fruizióne. V. L. Verbal. femm. da fruire; il fruire.

Frullàno. T. d' agr. Aggiunto di falce, falce grande, o falce fienaia con cui si segano l' erbe, che crescono nella terra, a seme, o sulle stoppie, e il fieno ne' prati.

Frullante. Add. Che frulla, che romoreggia, come gli uccelli nel volare.

Frulláre. Neutr. Romoreggiare che fanno i volatili coll' ale volando. §. Per forte tirare del vento. §. Per girare, muoversi e andar attorno, operar con calore, uscir di pigrizia. §. E attivam. girare, muover in giro.

Frullíno. Cosa da poco. §. Presso dei carrozzieri ec. Spezie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, e simili, che gira per comodo del passamano del cristallo.

Frullo. Sust. da frullare; si dice il romore che fanno le starne, e gli altri uccelli levando il colo. §. Per niente, o cosa di pochissimo momento.

Frulloncino. Dim. di frullone.

Frullóne. Strumento di legname, a guisa di cassone, dove per mezzo d' un burattello di stamigna, o di velo, scosso dal girar di una ruota, si cerne la crusca dalla farina, forse detto frullone dal romor, che nel girar fa la ruota §. È anche impresa della fiorentina accademia, col motto: *Il più bel fior ne coglie*. §. Per una spezie di mulinello, che serve di trastullo a' ragazzi.

Frumentáceo. T. bot. Dicesi delle piante, che producono spiche, ed hanno qualche simiglianza col frumento. Alcuni dicono frumentario.

Frumentále. T. di st. nat. Aggiunto di una spezie di pietre naturalmente scolpite in figure di frumento, e semi di legumi.

Frumentário. Add. Appartente a frumento, o che produce frumento.

Frumentáta. T. agr. Semenza mescolata di frumento, ed altre biade.

Frumentiére. Colui che porta i viveri negli eserciti.

Frumento. Il seme di una pianta dello stesso nome, di cui si conoscono molte specie e varietà.

Frumentóso. Add. Fertile di frumento.

Frummiáre. Negare.

Frusciáre. Voce poco usata. Seccare, noiare, importunare. §. Per frugare, soffregarsi qua, e là cercando ansiosamente.

Fruscio. Voce poco usata. Impeto, fragore.

Frusco. Si dice di que' fuscelluzzi secchi, che sono su per gli alberi.

Fruscoláre. Verb. att. Voce bassa. Rifrustare, cercare con diligenza minutamente, e dicesi anche rifruscolare.

Frúscolo. Lo stesso che frusco; fuscello.

Frussi, e *Frusso*. Sorta di giuoco, il medesimo che oggi diciamo primiera. §. E per una parte di detto giuoco, quando le quattro carte che si danno, sono del medesimo seme.

Frusta. Sferza, ferza. §. Per ispezie di gastigo infame, che avviene quando dalla giustizia si frustano i malfattori.

Frustagno. Spezie di tela bambagina che da una parte appare spinata.

Frustamattóni. Perdigiorno, pancacciere. Si dice colui che giornalmente va in una casa, o bottega, e non vi spende mai un soldo, o non vi porta utile alcuno.

Frustaneamente. Avv. In modo frustatorio.

Frustáre. Battere, e percuotere con frusta, o sferza; e per ispezie di gastigo infame, il che avviene, quando dalla giustizia si frustano i malfattori. §. Farsi frustare, vale farsi battere per qualche scempiataggine, o azione fatta a sproposito. §. Per andar vagando, e cercando. §. Per logorare, consumare; ma si dice più propriamente de' vestimenti.

Frustáto. Add. da frustare. §. Per ingannato, frustrato. Modo equivoco, antico, e da fuggirsi.

Frustatóre. Colui che frusta.

Frustatório. Add. Dicesi di cosa da riuscire inutile, e di niun profitto. §. Ed in forza di sust. frustatoria, dagl' eccles. dicesi quella tassa che si paga da chi ha obbligo di far celebrare messe particolarmente quotidiane, in qualche chiesa.

Frustatúra. L' atto del frustare, staffilatura.

Frustíno. Dim. di frusta.

Frusto. Sust. Pezzuolo. §. Per bastone. §. *A frusto a frusto*, posto avverbialm. vale a pezzo a pezzo; a boccone a boccone.

Frusto. Add. Quasi consumato, logoro; e si dice più comunemente di panni. §. Dicesi pure di chi è spiantato. §. Medaglia frusta T. degli antiquari. Medaglia consumata in modo, che a mala pena se ne possono diciferare i caratteri.

Frustóne. Accr. di frusta.

Frustra. V. L. e fuori d' uso. Avv. Invano.

Frustráneo. Add. Inutile, vano; ed è T. pedantesco fuor dello stile de' legali.

Frustráre. Render vano, privare uno di ciò che sperava, o che gli era dovuto.

Frustráto. Add. Ingannato, deluso, defraudato.

Frútice. Arbusto, o sterpo.

F R

Fruticello, e *Fruticetto*. Dim. di frutice. I botanici dicono suffrutice.

Fruticóso. T. di st. nat. Add. Che è a foggia di frutice, cioè con un fusto solo che si dirama.

Frutta, e *Frutte*. Il parto degli alberi, e d'alcune erbe. §. Ne' conviti s'intende per lo stesso, che il servito delle frutte. §. In ischerzo si prende per ogni sorte di percosse, e di battiture.

Fruttáio. T. degli agric. La stanza dove si conservano i frutti.

Fruttaióla, e *Fruttaiuóla*, usato pure in forza di Add. Colei che vende le frutta.

Fruttaiólo. Colui che vende le frutta.

Fruttáre. Far frutto, render frutto, e si adopera nel sentim. neutr. e nella significazione att. §. Per coltivare. §. Per metaf. produrre, giovare, esser utile.

Fruttáre. Nome. V. A. Arbore fruttifero.

Fruttáta. Vivanda di frutte intrise; e per similit. fecce stemperate, come chi patisce di flusso.

Fruttáto. Add. da fruttare; che ha frutti, o alberi fruttiferi.

Frutterella. Dim. di frutta.

Fruttévole. Voce non molto usata. Add. Che fa frutto; profittevole.

Frutticello. Piccolo frutto, frutterella.

Fruttiéra. Vaso da frutti, per servire come l'altro vasellame da tavola.

Fruttifero. V. L. Add. Che fa frutto, fecondo, fertile. §. In vece di salutifero.

Fruttiferóso. V. A. Add. Fruttifero.

Fruttificante. Add. Che fruttifica.

Fruttificáre. Far frutto, fruttare. §. Per metaf. produrre buon effetto; recare qualche vantaggio.

Fruttificáto. Add. da fruttificare.

Fruttificazióne. Il fruttificare. §. Dicesi da' botanici, quella parte della pianta, che termina, od è consacrata alla generazione, riproduzione, e propagazione di una nuova. Otto sono le parti, che la compongono calice, corolla, nettario, stame, pistillo, pericarpio, seme, ricettacolo.

Fruttífico. Add. Fruttifero.

Fruttivoro. T. di st. nat. Aggiunto d'insetto, od altro animale che divora le frutte.

Frutto, che nel numero del più si dice frutti ed anche al femm. frutta, e frutte, il parto degli alberi, e d'alcune erbe. §. Per entrata, rendita, profitto annuale. §. E figuratam. significa il progresso, gli avanzamenti, l'intento di cosa sperata, o desiderata; ed anche l'effetto di una cagione buona, o cattiva. §. Si piglia anche per l'albore pomifero. §. Per utile, giovamento, profitto,

F U

§. Per interesso, merito, che si ritrae da' danari prestati. §. Per prole. §. Per metaf. vale far effetto.

Fruttuáre. V. A. Fruttare.

Fruttuosamente. Avv. Con frutto, utile, profitto.

Fruttuosissimo. Superl. di fruttuoso.

Fruttuosità, *Fruttuositáde*, e *Fruttuositáte*. Astratto di fruttuoso; fruttificazione.

Fruttuóso. Add. Che reca frutto; e per similit. utile, che giova. §. In senso proprio per fruttifero.

Ftiriási. V. G. T. med. Lo stesso, che morbo pediculare.

Ftisía, e *Ftisi*. V. G. T. med. Magrezza, o consunzione del corpo per qualunque causa essa sia prodotta.

F U

Fu. Spezie d'erba altrimenti detta valeriana. V.

Fucáto. V. L. Add. Finto, orpellato.

Fucignóne. Voce forse derivata da fuco. Nome che i contadini Toscani danno ad un certo verme bianco, e grosso, che danneggia le pere.

Fuciláre. T. milit. Uccidere col fucile, o archibuso.

Fuciláta. T. milit. ec. Colpo di fucile, archibusata.

Fucile. Piccolo ordigno d'acciaio, col quale si batte la pietra focaia, per trarne faville di foco che accendono l'esca. §. *Fucile del archibuso*, è quello strumento sul quale percuotendo la pietra dassi fuoco al focone di esso. §. Oggidì si prende per l'archibuso stesso. §. Presso gli anatomici, dicesi di ciascuno de' due ossi della gamba.

Fuciliére. Soldato armato di fucile.

Fucina. Luogo, dove i fabbri bollono il ferro. §. Per similit. fucina infernale, vale l'inferno. §. Per metaf. luogo dove si riducon uomini di mala vita, trattando cose infami, e pessime.

Fucináta. Sfucinata. Quantità grande di checchessia. Voce poco in uso.

Fucite. T. di st. nat. Pietra con impressione di fuchi marini.

Fuco. Spezie di pecchia maggiore delle altre senza pungiglione, e che non fa miele. §. Presso dei naturalisti, è il nome di una pianta marina portata dall'Oceano, di bellissimo color porporino, da cui anticamente cavavasi quel colore, onde le donne dipingevansi il volto, e da questo trasse il nome di *fuco* il belletto. Oggidì si è esteso questo nome ad esprimere un ordine di vegetabili marini, intorno ai quali si vedono i botanici.

Fuga. Il fuggire, fuggita. §. Mettere in fuga, vale fugare. §. Mettersi, volgersi ec. in fuga, vagliono fuggire. §. Fuga, T. musicale, vale quantità determinata di note da ripigliarsi nel suono, o nel canto. §. *Fuga di stanze*, vale quantità di stanze poste in dirittura.

Fugáce. Add. Che fugge. Più comunemente usasi al figurato, e vale transitorio, caduco, instabile, passeggiero.

Fugacissimo. Superl. di fugace.

Fugacità. Rattezza della cosa che fugge.

Fugamento. Il fugare.

Fugáre. Mettere in fuga, far fuggire, e si dice anche semplicemente per cacciare, mandar via, far finire.

Fugáto. Add. da fugare.

Fugatóre. Che mette in fuga, che scaccia.

Fugatrice. Femm. di fugatore.

Fugga. V. A. e da non usare. Lo stesso che fuga. §. Per dirittura; onde *prendere* o *pigliare una fugga*, lo stesso che pigliare una dirittura.

Fuggente. Che fugge. §. Per transitorio, fugace.

Fuggentissimo. Superl. di fuggente. §. Per transitorio.

Fuggévole. Add. Fugace, che trapassa tosto.

Fuggiacchiáre. Frequentativo di fuggire, badare a sfuggirsi l'un l'altro. Voce poco usata.

Fuggiascamente. Avv. Alla sfuggita. §. Per a modo di fuggiasco, furtivamente, e di nascosto.

Fuggiasco. Add. Sfuggiasco, fuggitivo. §. Star fuggiasco, vale non si appalesare per timore.

Fuggibile. Add. Fuggevole, che è da fuggirsi.

Fuggiente. V. A. Add. Che fugge.

Fuggifatica. Che fugge fatica; pigro.

Fuggiletti. Add. formato dalle voci fuggire, e letto, che vale quanto amator di fatica, e schivo di riposo.

Fuggimento. Il fuggire, fuga. §. Per lo scortare, o lo sfuggire, termine della pittura.

Fuggire. Partirsi correndo d'un luogo con prestezza per paura. §. Per mancare, o venir meno. §. Per iscansare, schifare. §. Per partirsi velocemente. §. Per trafugare, nascondere. §. Per rifuggire, ripararsi.

Fuggita. Fuga repente, partita. §. Dicesi anche il luogo, donde si può fuggire.

Fuggiticcio. Add. Lo stesso, che fuggitivo; ma è men usato.

Fuggitio. V. A. Fuggitivo.

Fuggitivo. Si dice di chi nascosamente si va con Dio, o rifugge al nimico. §. Per fugace transitorio. §. Per aggiunto di cosa da essere fuggita; ma è modo antico.

Fuggito. Add. da fuggire. §. Per ischifato.

Fuggitóre. Verb. masc. Che fugge.

Fuggitrice. Verbal. femm Che fugge.

Fuio. V. A. Add. Ladro. §. Per iscellerato. §. Per oscuro, celato.

Fulcire. V. L. ed A. Folcire.

Fulgente. Add. Risplendete, rilucente. §. In forza di sust. vale splendore; ma è voce antica.

Fulgentissimo. Superl. di fulgente.

Fúlgere. V. L. Splendere, rilucere.

Fulgidezza. Luce, chiarezza.

Fulgidissimo. Superl. di fulgido.

Fulgidità, *Fulgiditáde*, e *Fulgiditáte*. Fulgidezza,

Fúlgido. Add. Che spande gran luce. §. Per traslato dicesi anche delle cose intellettuali, e morali.

Fulgoráto. V. A. Add. Pieno di fulgore, risplendente.

Fulgóre. Fulgidezza, luce, splendore.

Fulgurále. Add. Spettante a folgore.

Fulgurante. V. A. Add. Che manda fulgore.

Fúlgure. V. L. ed A. Folgore.

Fulicetta. Piccola folaga.

Fuliggine. Lo stesso, che filiggine.

Fulligginóso. Add. Nero per la fuliggine.

Fulminante. Sust. T. de' giuocatori dell'ombre. La spadiglia, o sia l'asse di spade o picche, detto così perchè è la carta che ammazza tutte le altre.

Fulminante. Add. Che fulmina, o che fa esplosione e romore simile a quello del tuono. §. Onde i chimici danno il nome *d'oro fulminante* ad una preparazione d'oro, la quale gettata nel fuoco, cagiona un grande strepito, come quello del tuono. §. *Polvere fulminante*; dicesi una composizione di tre parti di nitro, due di sale di tartaro, ed una di zolfo.

Fulmináre. Percuotere col fulmine. §. Dicesi anche per similit. sbuffare, e alterarsi fuor di misura. §. E per metaf. sentenziare condannando. §. Per similit. lanciare a modo di fulmine.

Fulmináto. Add. da fulminare.

Fulminatóre. Verbal. masc. Che fulmina.

Fulminatrice. Verbal. femm. Che fulmina.

Fulminazióne. Il fulminare. §. Presso i canonisti vale denunziazione di alcuna cosa fatta in pubblico, colle debite solennità, e si dice di condanna, o simile. §. Da' chimici dicesi propriamente detonazione.

Fúlmine. La saetta, che viene dal cielo, detta dagli antichi saetta folgore; e che procede da una scarica d'elettricità, che dalle

nuvole si fa verso la terra, o dalla terra verso le nuvole.

Fulmineo. Add. Lo stesso che fulminante. §. Per similit. che colpisce ed uccide come fa il fulmine.

Fulminóso. Add. Fulminante; ma è voce non troppo usata.

Fúlvido. V. A. Add. Fulgido.

Fulvo. V. L. Add. Di colore simile a quello del leone, dell' oro, o della rena.

Fumácchio. Fummigazione; susorno.

Fumaiuólo, *Fummaiuólo*, e *Fummaiólo*. Rocca del cammino che esce dal tetto, per la quale esala il fummo. §. Propriamente dicesi di legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l' altra brace fa fumo.

Fumále. Voce poco usata. Fanale d' un porto.

Fumále. Voce poco usata. Add. Di fumo.

Fumáre. V. *Fummáre*.

Fumaróle. T. de' naturalisti. Dicesi certe aperture frequenti nella solfatura di Pozzuoli, nell' isola d' Ischia, nell' volcano dell' Islanda, e altrove, dalle quali escono sorgenti d' acque calde, o anche solo quest' acqua ridotta in vapore.

Fumáta. Segno, o contrassegno, cenno fatto col fumo.

Fuméa, e *Fumméa*. Fumo, e i vapori che manda lo stomaco al cerebro.

Fumeggiáre. Sfumare, far degradare il colorito, confondendo dolcemente gli scuri colle mezze tinte, e queste col chiaro.

Fumicante. V. *Fummicante*.

Fumicáre. V. *Fummicare*.

Fumicóso. Voce poco usata. Fumoso, fumido, fummifero.

Fúmido. Add. Fumoso.

Fumigio. Fummigazione.

Fumignivomentissimotremendo. Tremendo perchè vomita fumo, e fuoco, e fu detto del Tartaro; ma non è voce da usarsi, se non per giuoco.

Fummaiólo. Lo stesso, che fumaiuolo, ma men comune.

Fummaiólo. V. *Fumaiuolo*.

Fummante. Add. Che fuma. §. Per fuoco, in signific. di famiglia.

Fummáre. Far fumo. §. E per similit. dicesi dell' effetto dell' ira, del furore. §. Per ardere, essere incendiato. §. Per semplicemente esalare, svaporare. §. E in signific. att. s' usa oggi parlando di chi prende tabacco in fumo.

Fummèa. V. A. Fummo, e i vapori che manda lo stomaco al cerebro.

Fúmmeo. Add. Che sa di fumo; che è simile al fumo; ma è voce poco usata.

Fummicante. Add. Che fumica.

Fummicáre. Far fummo. §. Per affummicare.

Fummicazióne. Fummigazione.

Fummífero. Add. Che fa fummo, che fummica.

Fummigazióne. Il fummicare leggermente, e il fummo stesso. §. Fummicazione, diciamo anche il dare il fummo ad una cosa.

Fumo, e *Fummo*. Vapore, che esala per lo più da materie, che abbruciano, o che sono calde. §. È anche un difetto che pigliano i metalli nel fonderli, se non ci si adopera buon fuoco. §. Per ogni altro vapore, e esalazione. §. Per metaf l' usò Dante in signific. d' oscurità. §. Parlando di vini generosi si dice la loro forza, e gagliardia. §. Per superbia, fasto, vanagloria. §. Per sentore, indizio. §. Talora vale un minimo che, niente, come fumo di ragione. §. Convertirsi in fumo, andare in fumo, e simili, vagliono svanire.

Fumosello. Dim. di fummoso in signific. di altiero, superbo.

Fumosetto. Fumosello.

Fumosíssimo. Superl. di fumoso.

Fumosità, *Fummosità*, e *Fummositáte*. Vaporosità, esalazione fummosa.

Fumóso. Add. Che ha fumo. §. Per altiero, superbo, albagioso, che presume di se più, che alla sua condizione non parrebbe che si richiedesse. §. Si dice anche di coloro, che hanno de' fumi dalle crapula, che si dicono, salire alla testa, e de' vapori del vino, che è duro a digerire.

Fumosità. Lo stesso, che fummosità.

Fumosterno. Fumaria officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone; lo stelo angolato, ramoso; le foglie alterne, picciolate, pennato-moltofesse; le foglioline cuoriformi; i fiori alquanto rossi, con macchie porporine, e spighe terminanti.

Funáio. Che fa fune.

Funaiólo. Men usato che fonaio.

Funámbolo. Ballatore sulla corda.

Funáme. Nome collettivo, che comprende tutte le spezie di funi.

Funáta. Molti legati ad una fune. §. Fare una funata, vale fare molti prigioni.

Fundáto. Ortogr. ant. Fondato.

Funditóre. V. L. ed A. Soldato armato di frombola, fonditore.

Fune. Corda, per lo più di canepa. §. Si dice anche nna sorta di tormento, che sí dà per gastigo, o per far confessare a' delinquenti; colla, corda.

Funébra. Add. Funerale, funereo.

Funerále. Sust. Mortorio.

Funerdle . Add. Attenente a mortorio ;
Funéreo . Add. Funerale .
Funestáre . Attristare con narrazioni funeste , o con atti capaci di turbar la pace , o l' allegria .
Funestissimo . Superl. di funesto .
Funesto . Add. Attenente a morte , e a funerale ; e per similit. maninconioso , doloroso.
Fungáia . Luogo ferace di funghi . §. E figuratam. abbondanza , fertilità ; ma è poco usato . §. Pietra fungaia . Spezie di pietra detta latinamente da' naturalisti *Fungifer lapis* , ed è una sostanza calcaria , la quale bagnata e non esposta all' aria aperta in pochi giorni produce funghi.
Fungheto . T. degli agric. Luogo ferace di funghi .
Fungiforme . T. di st. nat. Add. Che è conformato a uso di fungo .
Fungite / T. di st. nat. Pietrificazione spuria, o sia pietra figurata , che imita il fungo ,
Fungo . Boletus ignarius Linn. T. bot. Pianta senza stipite , convessa , conica , liscia , bigia , con pori piccolissimi , bianchi , quindi scuri . §. Presso dei gettatori , è la parte della campana che tien luogo di manico, così detta a cagione della sua struttura. §. Presso degli oriuolai , dicesi di strumenti di più grandezze , per addrizzar le casse degli oriuoli da tasca . §. Per similit. si dice a più cose , come a quel bottone , che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna in tempo d' umidità . §. Per quella crosta d' ossido , o di sale , che si forma sopra il piombo , per forza dell' aceto. §. Si chiamano ancora alcune escrescenze carnose , che si producano talora nell' ulcere , e nelle piaghe di difficil cura . §. Si dicono talora gli enfiati de' pannicoli, che escono fuori dall' osso rotto , o trapanato . §. Si dice di cosa , che sia pericoloso il fidarsene .
Fungomatino . T. di st. nat. Dicesi di un zoofito di color rosso , e talvolta verde , che tiensi rannicchiato e attaccato agli scogli come un fungo, ma spiegando alcune sue trombe sembra un anemone .
Fungóso . Add. Pieno di funghi. §. Per metaf. si dice di una spezie d' infracidamento , e propriamente de' legnami , o d' altro , che per soverchia umidità infracidano , e mandan fuori funghi , o materia a guisa di funghi .
Funicella . Dim. di fune, e vale corda sottile .
Funicello . Funicella ; ma è meno usato .
Funicina . Dim. di fune . Funicella .
Funicoláre . T. di st. nat. Add. Appartenente a funicolo , o simile a funicello .
Funicolo . Funicello .

Funzioncella . Dim. di funzione :
Funzióne . Operazione . §. Funzioni animali , diconsi da' medici , certe azioni , che si fanno in noi , nelle quali l' anima ha gran parte . §. Funzioni naturali ; quelle che sono necessarie alla vita , o per conservarla, o per trasmetterla nella spezie . §. Funzioni vitali quelle che servono alla vita , e dalle quali essa dipende . §. Funzione , per solennità .
Fuocára . T. de' ceraiuoli . Spezie di braciere per tenere strutta la cera delle bacine .
Fuocáto. Aggiunto di una sorta di color baio, che si dice del pelo del cavallo , o mulo .
Fuochi . T. di mar. Si fa uso di questa voce per significare i fanali , o lanterne accese in tempo di notte in una nave , come i fanali di poppa , i quali servono di guida ai bastimenti di conserva nelle notti oscure , o pure sono altri fanali , che si dispongono in vari siti della nave , perchè servano di segnali in una squadra. §. E nella milizia chiamasi il soldato , che fabbrica i fuochi artifiziali . Ve n' ha un certo numero nei corpi d' artiglieria .
Fuóco . Quella mistura di luce , e di calore , che si produce nel bruciare de' corpi ; e si dice anche del solo calore , o della sua cagione , ugualmente spesso in significato proprio , e nel metaforico . §. Fuoco , il disse Dante , per le anime beate , perciocchè finse nel suo Paradiso , che in cielo si mostrassero a lui in forma di stella . §. Per similit. la stella di Marte , e si direbbe poeticamente anche dell' altre stelle . §. Dicesi talvolta da' poeti a persona ardentemente amata . §. Si dice per incendio . §. Per ira , o discordia, onde si dice stare , o essere nel fuoco , e vale essere in continua discordia , e travagli co' suoi di casa , o con chi di necessità si ha a trafficare insieme , quasi in uno inferno . §. Per affetto , appetito , e passione amorosa . §. Si piglia talora , per una intera famiglia , e si dice : la tal città , o villa fa tanti fuochi , cioè tanti focolari, contando un focolare per famiglia . §. Presso i matem. è un punto nell' asse delle sezioni coniche , al quale concorrono i raggi riflessi dal concavo di esse . E fuoco similmente l' unione de' raggi refratti dalle lenti di vetro . §. *Fuoco artifiziato* , o *fuoco lavorato* , vale fuoco che con artifizio si lavora per valersene o in guerra , o in festa . §. Fuoco salvatico , spezie di malattia infiammatoria in pelle . §. Giugnere , o mettere legne al fuoco , vale figuratam , fomentare , o procurare di crescere il male , o l' ira in altrui. §. Mettere a fuoco , e fiamma , vale rovinare abbruciando . §. Di fuoco si usa anche

per infuocato semplicemente . §. Albero di fuoco, albero di contrammezzana. In marineria si chiama con questo nome l' albero che è sopra quello di mezzana, come sono gli alberi di gabbia sopra gli alberi maggiori, co' quali si uniscono, mediante una testa di mano . §. Fuoco S. Elmo . T. di mar. Fuochi elettrici, che compariscono talvolta nelle notti burrascose, sopra le cime degli alberi, o sulle punte de' pennoni . Gli antichi li chiamavano Castore, e Polluce, ed avevano su questi fuochi molte superstizioni, che tra non pochi marini si conservano ancora. §. Nella milizia, e marineria, è parola di comando, perchè si sparino l' arme da fuoco. §. Mettere troppa carne a fuoco, vale imprendere troppe cose a un tratto . §. Avere il fuoco, o pigliare il fuoco, si dice del cominciare il vino ad inforzare . §. Fuoco morto, si dice di una sorta di medicamento, che applicato alla pelle l' abbrucia lentamente . §. Mettere la mano nel fuoco; maniera enfatica, ed iperbolica di giuramento, che si usa per mostrar verità di ciò, che s' è per dire . §. Cascar della brace nel fuoco, è lo stesso, che cader della padella nella brace; e vale uscir di un pericolo, e entrare in un altro maggiore . §. Pigliar fuoco, cominciare ad ardere, e figurat. vale incollorirsi, adirarsi .

Fuocóso . Add. Di fuoco ardente, infuocato .

Fuóra , Fuóre , Fuóri . Preposizione, che nota separatamente, o distanza, ed è contraria di entro, o dentro: al secondo caso s' accompagna, benchè pure vi abbia alcun esempio del quarto . §. Fuor di tempo, vale in tempo non proprio . §. In luogo di eccettochè, fuorchè . §. Fuor dell' uso, dell' opinione, e simili, vale diversamente dell' uso, dall' opinione ec. §. Fuori di modo, a guisa di add. per ismoderato, o simile . §. Per oltre . §. Esser fuor di se, vale esser fuori del senno, non essere in cervello . §. Essere fuori di alcuna cosa, vale essere uscito di un qualche intrigo . §. Fuor di maniera, fuor di modo, fuor di misura, vagliono grandemente, eccessivamente, estraordinariamente . §. Fuor di mano, vale lontano dall' abitato; e si usa per lo più in forza d' aggiunto . §. Fuor di strada, vale lontano dalla comunale, e battuta via e come si dice pe' tragetti . §. Fuor di ordine, vale fuori dell' ordinario, fuor di misura, smisuratamente, oltremodo, oltremisura . §. Fuor solamente, vale fuorchè, eccetto . §. Fuor di pensiero, impensatamente . §. Fuori, per senza;

Fuora . Avverb. di luogo; contrario di dentro significa nella parte esterna, e val quanto il *lat. foris , foras* . §. Per fuor di se, vale lontano, fuor di città ec. §. Fori per fuori a cagion della rima, disse Dante .

Fuorchè , Forchè , e *Fuoriché* . Avv. o particella eccettuativa, salvo, salvochè, eccetto, se non, salvochè .

Fuor Fuora . Da banda a banda, cioè dal di fuori al di fuori, dall' altra parte .

Fuoruscito . Bandito, cacciato dalla patria . §. E per similit. vale semplicemente cacciato .

Furáce . Add. Furante, che ruba . Voce poco usata .

Furamento . Voce poco usata . Rubamento, furto .

Furante . Voce poco usata . Add. Che fura .

Furáre . Rubare . Voce poco in uso . §. In significe. neutr. pass. furarsi da luogo, o da persona vale partirsi nascosamente, fuggirsi .

Furáto . Add. da furare . Voce poco usata .

Furatóre . Verb. masc. Che ruba, ladro . Voce non molto usata .

Furatrice . Femm. di furatore . Voce poco usata .

Furbacchiotto . Furbetto, Furbicello .

Furbamente . Avv. Furbescamente, maliziosamente, astutamente .

Furberia . Malizia, ed azioni di furbo . §. E talora vale astuzia .

Furbescamente Avv. Alla maniera de' furbi .

Furbesco . Add. Di furbo . §. Lingua, o parlare furbesco, vale gergo .

Furbettello . Dim. di furbetto .

Furbetto . Dim. di furbo .

Furbicello . Dim. di furbo .

Furbo . Sust. Barattiere, vagabondo, forfante, impostore . §. E da questa similitudine diciamo anche furbo a uomo della feccia della plebe . §. Furbo in chermisì, vale furbo in estremo grado . §. Si prende alcuna volta per astuto, accorto .

Furbo . Add. Furbesco .

Fure . V. L. ed A. Lo stesso, che furo .

Furente . Add. Infuriato, furibondo . §. Furente detto delle cose, vale che imperversa, che mette strage, e rovina .

Furetto . Sorta d' animale domestico, poco maggior della donnola, e nemico de' conigli, a' quali dà la caccia .

Furfantáccio . Pegg. di furfante .

Furfantáre . Menar vita di furfante .

Furfantáto . Add. da furfantare . Acquistato con furfanterie .

Furfante . Add. Persona di male affare; birbante .

Furfantello . Dim. di furfante .

Furfantería . Vizio del furfante .

Furfantíno. Add. Dim. di furfante.
Furfantóne. Accrescit. di furfante.
Furfatóre. Voce non molto usata: Giuntatore, truffatore.
Fúria. Perturbazione di mente, cagionata da ira, o da altra passione. §. Per traslato detto anche degli stimoli della carne. §. Per impetuosa veemenza. §. Per fretta grande. §. Per moltitudine. §. Furie s' appellano secondo la teologia de' gentili, anche i tre spiriti infernali chiamati Aletto, Tesifone, e Meggera. §. Per traslato dicesi di donna pessima, infuriata, che anche si dice diavolo in carne. §. Correre a furia, vale operare sconsideratamente. §. Dare, o essere nelle furie, o sulle furie, vale infuriarsi, incollerirsi.
Furiáccia. Pegg. di furia.
Furialmente. Avv. Con furia, a furia, furiosamente. Voce poco usata.
Furiáno. Add. T. di mar. Nome che si dà nell' Adriatico al vento tra mezzogiorno, e ponente.
Furiante. Add. Furente, infuriato.
Furiáre. Menar furia, procedere con ismisurato impeto, infuriare.
Furiáto. Add. da furiare, ma non è molto in uso.
Furibondáre. V. A. Divenire, o dimostrarsi furibondo.
Furibondo. Add. Pieno di furia, e di furore.
Furiére, e *Furiéro*. Colui che va avanti a preparare i quartieri. §. Per estensione si dice anche in signific. di percursore, anticorriere, e s' usa anche in genere femm.
Furiosamente. Avv. Con furia.
Furiosetto. Add. Dim. di furioso.
Furiosissimamente. Superl. di furiosamente.
Furiosíssimo. Superl. di furioso.
Furiosità. Carattere, o stato e qualità di chi è furioso. Voce non troppo usata.
Furióso. Add. Furibondo. §. Per pazzo, o bestiale. §. Per impetuoso.
Furire. Dal lat. *Furere*. Infuriare.
Furo. V. A. Sust. Ladro.
Furo. V. A. Add. Che fura, e nasconde.
Furoncello. Dim. di furo, ladruccio, ladroncello.
Furóne. Accrescit. di furo. §. E nella storia nat. dicesi di un poppante (Mustella furo Linn.) che ha il colore del corpo giallo pallido, e la prunella dell' occhio rubiconda.
Furóre. Furia, impeto, smoderato, predominante la ragione, pazzia. §. Per impetuosa veemenza. §. Per la forza maggiore del fuoco. §. Furioso preso anche in buona parte, vale zelo, ardore, nel fare alcuna cosa, ma oggi forse non si userebbe così assolutamente. §. Furore si dice anche quell' impeto, che eccita in mente la fantasia, a poetare, comporre, o dir cose straordinarie. §. A furore, o a gran furore. Posto avverbialm. vale furiosamente, con furore, con impeto.
Furtáre. V. A. Rubare.
Furtivamente. Avv. Di furto, nascosamente, secretamente, ingannevolmente.
Furtivíssimo. Superl. di furtivo.
Furtivo. Add. di furto; occulto, nascosto, segreto.
Furto. Ladroneccio, ruberia, cosa rubata. §. Per metaf. cosa fatta di nascosto. §. Per la cosa nascosta, celata. §. Furto di mente vale distrazione, modo antico. §. Di furto posto avverbialm. vale furtivamente, nascosamente, con inganno.
Furtóre. V. A. Ladro.
Furúncolo. T. med. In Toscana più comunemente ciccione.
Fusággine. Lysimacchia vulgaris Linn. T. bot. Alberetto sempre verde, che nasce ne' boschi, e nelle ragnaie. Il suo fiore, e frutto è per lo più diviso in quattro parti. Il legno è giallo, simile al bossolo, ma più tenero, e s' adopera da' tornitori per diversi lavori, spezialmente per fusi da filare, d' onde è venuto il suo nome. Chiamasi anche silio, e berretta di prete.
Fusáio. Colui che fa le fusa.
Fusaiólo, e *Fusaiuólo*. Quel piccolo strumento di terra cotta, o d' alabastro, o altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente, e meglio.
Fusaiuóle. Nome, che gli architetti danno ad alcuni bastoncini intagliati di figure simili a piccioli globetti, o a baccelletti, o girelette, che si frappongono per ornamento fra altri membri.
Fusáno. T. bot. Fusaggine, silio, arbusto, detto volgarmente berretta di prete.
Fuscelletto. Fuscellino.
Fuscellino. Dim. di fuscello. §. Rompere il fuscellino, vale adirarsi, rompere l' amicizia.
Fuscello. Pezzuolo di sottile ramuscello di paglia, o simili. §. Per lo stesso, che friscello.
Fuscelluzzo. Dim. di fuscello. Fuscellino.
Fusciacca. Voce brutta ed uscita d' uso. Cintura per lo più di seta, che usavano le donne per ornamento, ed anche i fanciulli, che vestivano all' usanza inglese.
Fusciacco. Voce poco usata. T. de' banderai. Quel drappo, che si mette su i crocifissi, che si portano a processione.

Fuscínola. Lo stesso, che forchettta.

Fuscite. T. di st. nat. Minerale scoperto recentemente da Schumacher; esso è opaco, mero verdiccio o grigio scuro; cristallizza in prismi di 4. o 6. facce; è tenero, e la sua frattura è scabra.

Fusco. Add. men usato che fosco.

Fusellàto. T. degli stampatori. Aggiunto di margine, o conio, che va dallo stretto al largo.

Fusellíno. Dim. di fuso. §. I pettinagnoli, e parrucchieri appellano fusellino, e pettine a fusellino una spezie di pettine, che serve a fare i ricci a' capegli; così detto perchè da una parte è fatto a uso di fusellino.

Fusello. T. de' cartieri. Grosso cilindro di legno, detto anche stile, il quale serve a far muovere le stanghe de' mazzi.

Fuserágnolo. V. A. Soprannome di disprezzo; forse vale magro, e lungo come un fuso. §. E nella st. nat. dicesi d' un verme, che ha il corpo rotondato a forma di filo con tre tubercoli nella parte anteriore, e ad un' estremità assottigliato.

Fusetto. T. de' corallai. Piccolo strumento di legno a uso di trappano dentro cui è un ferro per bucare, e di sopra una croce di cuoio per tenerlo soggetto.

Fusíbile. Add. Che può fondersi; fusile.

Fusibilità. T. di st. nat. Quella qualità de' metalli, e de' minerali, che si dispone alla fusione.

Fusiforme. T. bot. Aggiunto di quelle radici, che hanno la figura di cono inverso, ed hanno appena radicelle.

Fusile. Sust. Fucile.

Fúsile. V. L. Add. Che può fondersi, che lascia facilmente fondersi, ed ammollirsi.

Fusióne. Il fondere, l' atto o l' effetto della fusione.

Fuso. Sust. Strumento di legno, lungo comunemente intorno a un palmo, diritto, tornito, e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama cocca; al quale s' accappia il filo, acciocchè torcendosi non isgusci. §. È anche uno degli arnesi necessari per tessere. §. È anche uno strumento comunemente fatto di ferro, non per filare, ma per torcere, e infilare il cannello, rocchetto ec. per avvolgervi sopra il filo. §. È anche quel ferro lungo e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno, che lo tien fermo, e dall' altra vi s' infila l' arcolaio per dipanare. §. È anche un ferro lungo, e sottile di cui si servono gli stradieri per forare sacchi, panieri, e simili, nel tentare se vi sia nulla da gabella. §. Presso dei gettatori di campane, dicesi di quel legno in cui è stabilita la forma della campana. §. Presso i tornaj, vale un pezzo di legno del tornio che passa nell' occhio s' è intero, e per le lunette se è diviso. §. Si dice anche il fusto della colonna, e da' geometri il piombo di una piramide. §. E dai cacciatori, dicesi di ciascuno dei rami che formano i palchi d' un cervo. §. Nell' araldica, dicesi d' una figura fatta a guisa di mandorla, o di romboide, i cui angoli superiore, ed inferiore sono più acuti di quelli di mezzo. §. Fuso, o anima dell' argano, in marineria, vale il pezzo principale dell' argano, intorno al quale s' avvolge il cavo che serve a tirare i pesi.

Fuso. Add. da fondere; strutto, o fonduto, cioè liquefatto, o strutto dal fuoco.

Fúsolo. L' osso della gamba dal piè al ginocchio. §. Per quel perno di legno, che regge le macine del mulino.

Fusóne. Cerviatto del secondo anno, che suole avere due corna senza rami.

Fusório. Add. Appartenente alla fusione, o getto dei metalli.

Fusta. Spezie di navilio da remo di basso bordo, e da corseggiare. §. Per fiaccola, torcia.

Fustagno. Sorta di panno di poco prezzo; forse lo stesso che frustagno.

Fustáio. Colui che fa i fusti, e arcioni da selle, e basti.

Fustáto. T. arald. Dicesi d' una chiaverina, o d' altra arme, il cui ferro, e fusto sono di colore diverso.

Fusticello. Dim. di fusto; fusto piccolo.

Fusto. Gamba d' erba, sul quale si regga il fiore, o il suo frutto, e pedale, e stipite degli alberi dal quale derivano tutti i rami. §. Per similit. troncone. §. Si trasferisce anche alla corporatura dell' uomo, o d' altro animale; e di qui poi all' ossatura delle selle, sedie, e simili. §. Presso degli oriuolai, dicesi generalmente a quei pezzi d' acciaio, su de' quali sono fissate le ruote, per potervi girare come sul loro centro. §. E dai magnani dicesi la canna della chiave, che ha da un capo l' annelló, e dall' altra gl' ingegni. §. *Fusto della stadera*, dicesi quello stile in cui è infilato il romano, e dove sono segnati i pesi. §. In marineria, vale la parte retta dell' ancora, compresa tra la cicala, e la croce, o congiunzione de' bracci.

Fustúccio. Dim. di fusto.

Futa. V. A. Fuga.

Futuramente. Avv. Per l' avvenire, in futuro.

F U

Futúro. Add. Che ha essere, che ha da avvenire. §. In forza di sust. vale tempo futuro. §. Presso dei grammatici, vale quel tempo de' verbi ch' esprime un' azione che sarà fatta, o che avverrà.

G

G. Lettera compagna del *C*, ed ha anch' ella due suoni diversi, perchè posta avanti all' *A*, *O*, *U*, ha il suono più rotondo, come *Gallo*, *Gota*, *Gusto*; e avanti all' *E*, ed *I*, ha suono più sottile, come *Gente*, *Giro*; onde per diffalta di proprio carattere, per servircene nel primo suono coll' *E*, e coll' *I*, le poniamo dopo l' *H*, come *Gherone*, *Ghiro*. Questo *GH*, quando ne seguita l' *I*, ha anch' egli due suoni, l' uno più rotondo, e grosso come *Ghirlanda*, Vegghi dal verbo Vedere; l' altro più sottile, e schiacciato, il quale per lo più avviene, quando all' *I* segue un' altra vocale, come *Ghianda*, *Ghiera*, *Vegghia*; e a cotali suoni, per isfuggire errore, sarebbe di bisogno di proprio carattere a ciascheduno. Delle consonanti riceve dopo di se nella stessa sillaba le *L*, *N*, *R*, come *Negletto*, *Gloria*, *Egli*, *Regno*, *Sogno*, *Disegnare*, *Ingrato*, *Gretola*: bene è vero che dopo la *L*, dove non seguita l' *I*, per essere suono per la sua durezza sfuggito da questa lingua, si trova di rado. Quando alla L col *G* avanti seguita l' *I*, in tal caso ha due suoni, l' uno più rotondo, e grosso, come *Negligente*, il quale non è molto ricevuto da noi; l' altro più sottile, o schiacciato, come *Giglio*, *Foglio*, e questo è nostro proprio. Aggiunto, come s' è detto, il *G* alle *L*, ed *N*, gran parte ne perde del suo suono, come *Aglio*, *Ragna*. Consente avanti di se la *L*, N, R, *S*, nel mezzo della parola, e in diversa sillaba, come *Volgo*, *Vanga*, *Verga*, *Disgregare*, benchè la *S* si trovi in mezzo di rado, e per lo più in composizione colla proposizione *Dis*. Ma nel principio di parola più frequentemente, come *sgarare*; e si pronuncia sempre la *S* avanti al *G* nel secondo modo, cioè nel suono più rimesso, come nella voce *Accusa*: Raddoppiasi questa lettera nelle voci molto spesso, come *Poggio*, *Oggi*, ec.

G A

Gabárra. T di mar. Spezie di grossa barca da alibo a fondo piatto, destinata nell' interno de' porti al carico, a discarico de' bastimenti, o a fare delle piccole traversate di mare *V. Alléggio*.

Gabbarriére. T. di mar. Conduttore, o padrone di una *gabarra*.

Gabba. *V. A.* Gabbo.

Gabbadéo, e *Gabbaddéo*. Ipocrita, bacchettone.

G A

Gabbamento. Il gabbare.

Gabbamondo. Fraudatore avviluppatore.

Gabbanella. Piccola veste da camera, che arriva poco più in giù de' ginocchi.

Gabbáno. Mantello con maniche, palandrano.

Gabbapensiéri. Add. usato anche in forza di sust. Ciò che alettando distrae la mente, e caccia la noia.

Gabbáre. Ingannare, giuntare. §. Neutr. pass. farsi beffe. §. E neutr. assol. burlare scherzare. §. E figurat. intertenersi, baloccarsi per passar tempo.

Gabbasanti. Lo stesso che gabbadeo.

Gabbáto. Add. da gabbare.

Gabbatóre. Verb. masc. Che gabba; ingannatore, giuntatore.

Gabbatrice. Verb. femm. Che gabba, ingannatrice.

Gabbéo. T. de' moiatori. Quel luogo delle moie dove si mette a scolare il sale cavato dalle caldaie,

Gabbévole. Add. Ingannevole, burlevole.

Gábbia. Strnmento, ordigno, o arnese di varie fogge, per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno, detti staggi, e di vimini, o fili di ferro, detti gretole §. Si dice ogni altra cosa fatta a questa similitudine, per rinchiudervi dentro per lo più animali. §. E anche strumento fatto di corda d' erba, detta stramba, intrecciata a maglie a guisa di rete, di forma rotonda, con una bocca nel mezzo di sotto, e di sopra, nella quale si mettono l' ulive infrante per istringerle. §. Si fa anche di corda, e a maglie, e chiamasi quella che s' adatta al capo a giumenti, e comprende in se il loro muso. §. In marineria, vale spezie di piatta forma, che ha nel suo mezzo un' apertura quadrata, e che è situata verso la sommità di ciascuno degli alberi bassi da essa circondati, formandovi come un palco, snl quale sta la vedetta, cioè l' uomo, che fa l' ascolta. §. Per metaf. vale prigione. §. Onde da gabbia posto in forza di aggiunto, vale degno, meritevole d' esser messo in prigione, e si dice comunemente di chi fa pazzie. §. È anche un arnese, o sia cestella di vinchi, lunga, e ritonda, modellata a guisa di gabbia a ritroso coll' entramento stretto, e il di fuori ampio, in guisa, che al pesce che v' è entrato, vien impedito l' uscirne, per via delle punte acutissime, che gli si presentano:

Gabbiáio. Facitor di gabbie.

Gabbiáno. Larus Linn. T. di st. nat. Uccello acquatico volgarm. detto Mugnaio, il quale in tempo di tempesta si vede frequentare le spiagge, e gli stagni marittimi. Ve n' ha

dei bianchi, e de' cenerini, e secondo le diverse spezie, o varietà sono chiamati con diversi nomi. §. Si dice per ingiuria ad uomo rozzo e zotico.

Gabbiáta. Tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia.

Gabbiéro, e *Gabbiére*. Il marinaro destinato a stare sulla gabbia per aver cura delle manovre alte, esaminare il guernimento, fare la sentinella, e dare avviso di ciò che scuopre da lontano.

Gabbiòla. Dim. di gabbia.

Gabbiolina. Dim. di gabbia.

Gabbionáta. Riparo di gabbioni.

Gabbioncello. Dim. di gabbione.

Gabbióne. Accr. di gabbia, gabbia grande, ove si racchiudono insieme più uccelli, o altri animali. §. Presso gl' ingegneri vale specie di cesta intessuta di vinchi di figura cilindrica, senza fondo alta due piedi e mezzo sino ad otto, e di due sino a sei piedi di diametro, la quale empiesi di terra, e serve per alzare parapetti, trincieramenti, spalleggiamenti, traverse, e simili.

Gabbiuóla. Dim. di gabbia.

Gabbiuzza. Gabbiuola.

Gabbo. Bnrla, beffe, giuoco, scherzo. §. Per velo, coperta, gabbamento. §. Pigliare a gabbo, vale pigliare in giuoco, in ischerzo. §. Farsi gabbo di chicchessia, vale non farne conto, ridersene.

Gabbro. T. di st. nat. Pietra verdastra, e nericcia, alquanto vetrina, che uguaglia il marmo in durezza.

Gabbronite. T. di st. nat. Minerale in massa compatta di color grigio azzurrognolo, o verdiccio, opaco, e solo un poco diafano sulle estremità, non iscintillante, sebben duro al grado di non essere attaccato dal ferro.

Gabella. Quella porzione, che al comune, o al principe si paga delle cose, che si comprano, o si vendono, o di queile, che si conducono, o si trasportano. §. Per lo luogo dove pagansi le gabelle.

Gabellàre. Sottomettere alla gabella e il suo contrario è sgabellare, che vale liberare dalla gabella. §. Non gabellare quello, che dice alcuno, vale non credergliele, ed anche si dice non passargliele. §. Figur. per credere, concedere, passare, far buono.

Gabellàto. Add. Sottoposto a gabella

Gabelletta. Dim. di gabella.

Gabelliére. Che riscuote gabelle; stradiere. §. Per appaltatore di gabelle.

Gabellotto. Sorta di moneta antica, lo stesso che giulio, barile. §. Per ministro della gabella.

Gabinetto. Stanza intima della casa. §. Per lo stesso che stipo. §. Per segreti misteri politici delle corti.

Gado. T. di st. nat. Pesce che ha il corpo lungo e coperto di squame facilmente cadenti; il capo cuneato e liscio nelle membrane branchiosteghe; sette raggi rotondi.

Gadolinite. T. de' naturalisti. Specie di pietra dura, nera, o bruna nericcia, con frattura vetrosa, lucida, e concoide al pari di quella dell' ossidiana, opaca per altro, scolorantesi, e formante gelatina nell' acido nitrico. Esposta al fuoco del cannello, o tubo ferruminatorio, decrepita, e sparge anche lontano particelle infiammate. È dura abbastanza per attaccare il quarzo, e scintilla sotto l' acciarino, ed esercita qualche azione sull' ago calamitato.

Gaetóne. T. di mar. Nome che si dà alla guardia, che si fa in mare dalle quattro alle otto della sera, la quale si divide in due, cioè di due ore in due ore, e diconsi primo e secondo gaetone.

Gaffe. T. di mar. Lunga pertica, all' estremità della quale s' incassa a canna un ferro che ha due rami, uno diritto, e l' altro a gancio, e serve a un marinaio il quale sta in piedi sul davanti del battello, per afferrarsi ai luoghi a cui si approda, a rallentare la marcia della barca quando è troppo abbrivata, o ad allontanarsi da una riva, o da un altro bastimento.

Gagate. T. di st. nat. Bitume nero, solido, duro, lucente formato nelle viscere della terra, detto anche ambra nera. Il gagate fattizio, di vetro ad imitazione del gagate minerale, dicesi volgar. giavazzo.

Gaggia. Acacia farnesiana Linn. T. di bot. Pianta che ha lo stelo quasi arboreo, con la scorza alquanto nera; le foglie bipennate; le foglioline piccole strette, d' un verde cupo: i fiori gialli, odorosi. §. Si dice gaggia anche il fiore della pianta stessa.

Gàggia. V. A. Gabbia della nave.

Gàggio. Pegno, ma si dice propriamente di cose di guerra, e di cavalleria; ostaggio, voce oggi quasi uscita d' uso. §. Per istipendio. §. Per ricompensa. §. Gaggio morto, vale presso gli antichi, capitale perduto.

Gagliarda. Sorta di ballo antico; onde ballare alla gagliarda, vale ballare il detto ballo.

Gagliardamente. Avv. Con gagliardia, con gran forza, con bravura. §. Per metaf. vale fortemente, con veemenza.

Gagliardazzo. Add. Accrescit. di gagliardo, ma par quasi detto per ironia, e per dispregio.

Gagliardetto. Add. Dim. di gagliardo. §. In

mar. *gagliardetto* o *Pié di gallo*. Piccola, e lunga bandervola, che è divisa, e termina in due punte, portata sopra una piccola asta in cima de' calcesi delle galeotte, e specialmente delle galere, e serve d' ornamento.

Gagliardezza. Gagliardia, robustezza.

Gagliardia. Possanza, vigore, forza, robustezza di corpo. §. Detto dell' animo, vale prodezza, valentia, azione d' uomo gagliardo, valente, bravura, e simili.

Gagliardissmamente. Superl. di gagliardamente.

Gagliardissimo. Superl. di gagliardo.

Gagliardo. Add. Robusto, possente, forzuto, forte. §. Detto di borsa, per grossa, e piena di danari. §. Aggiunto a ingegno, cervello, e simili, si trova nel sentim. di ostinato, che non si lascia smuovere nelle sue opinioni. §. Aggiunto a medicina, vale che opera con gran forza.

Gagliardo. Avv. Gagliardamente.

Gáglio. Materia, colla quale si rappiglia il cacio, fatta di ventricini di bestiuoli pieni di latte, come di agnelli, capretti, e simili, che ancora non abbian pasciuto.

Gaglioffáccio. Add. Pegg. di gaglioffo.

Gaglioffággine. Scempiaggine, sciocchezza grande.

Gaglioffamente. Avv. Di gaglioffo.

Gaglioffería. Gaglioffaggine, atto, detto da gaglioffo. §. Figurat. per cosa da gaglioffo, sconvenevole, sudiceria, porcheria.

Gaglioffo. Nome ingiurioso, come galeone, manigoldo, poltrone, e simili, e vale uomo da nulla, ed anche uomo, che non è atto a cosa buona quale che sia, ma solamente a tristezze, e ribalderie.

Gaglioffóne. Pegg. di gaglioffo, gaglioffaccio.

Gagliósо. Add. Di natura di gaglio.

Gagliuólo. Voce poco usata. Baccello, che produce il fagiuolo, il pisello, ed altri legumi.

Gagno. Luogo dove si ricovrano le bestie. §. Per metaf. vale intrigo, viluppo. §. Per lo ventre.

Gagnolamento. Il gagnolare, gagnolío.

Gagnolare. Il mandar fuori le voce, che fa il cane quando si duole. §. Per similit. vale anche dolersi, o rammaricarsi, il che si dice anche miagolare. §. Si dice anche della voce della volpe.

Gagnolío. Gagnolamento.

Gahnite, o *Zinco Gahnite*. T. de' naturalisti. Specie di zinco calamina, così nominato da Gahn suo scuopritore. E si cristallizza in ottaedri di color verde cupo sufficientemente duri per tagliare il vetro (l'are che nell' Italiano dovrebbe scriversi Ganite senza H).

Gaia, o piuttosto gaie. T. di mar. Quel luogo nella stiva, che rimane lateralmente da ciascuna banda fra il bordo, e la cassa delle trombe.

Gaiamento. Avv. Allegramente, festevolmente, piacevolmente, gioiosamente.

Gaiderópoda. V. G. T. di st. nar. Aggiunto di una spezie di ostrica, la quale ha qualche somiglianza col piede dell' asino; e perciò da alcuni è anche detta piede d' asino.

Gaietto. Dim. di gaio.

Gaiezza. Allegrezza, che si scorge nelle persone liete, e contente,

Gaio. Add. Allegro, lieto, bello, festevole.

Gala. Ornamento, che portavano la donne sul petto alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina o di panno lino bianco sottile, lavorato, e trapunto con un ago. §. Per ornamento in generale. §. Star sulle gale, vale attendere agli ornamenti, agli abbellimenti, e alle fogge. §. Di gala posto avverbialm. vale francamente, allegramente, prestamente. §. Con gala vale lo stesso, ovvero con garbo, con bel modo. §. Far gala, essere in gala figurat. vale stare allegramente, sguazzare. §. Gala per isfoggio. §. Dicesi anche quella che mettesi allo sparo della camicia da uomo.

Galactófago. V. G. Add. e sust. Che si ciba di latte, e dicesi propriamente di alcuni tartari erranti.

Galactómetro. V. G. T. degli agric. Strumento, il quale serve per conoscere se nel latte vi sia stata mescolata acqua, e quanta.

Galána. Testuggine marina.

Galanga. Sorta di radice medicinale, che ci capita dalla China. Il suo colore è rosso scuro, ed ha odore, e sapore aromatico, con qualche mordacità d' amarezza.

Galáno. Sust. Fiocco, o cappio di nastro detto da gala, ornamento delle donne copioso di nastri; ovvero da *Galanes* vocabolo spagnuolo, che significa innamorato, perchè questi più degli altri si adornano di nastri. Voce oggi uscita d' uso.

Galáno. Add. Di testuggine.

Galante. Add. Gentile, grazioso, gaio, elegante ne' modi, ne' costumi, nel vestire; dato agli amori, manieroso nel conversare, specialmente con donne. §. Vale anche fatto con grazia, con leggiadria. §. Fare il galante, vale fare lo zerbino, il bello, l' attillato. §. In forza d' avverbio per galantemente.

Galanteggiáre. Fare il galante.

Galantemente. Avv. Con galanteria.

Galantéo. Amoreggiamento, corteggio che si fa alla donna amante; cicisbeato, cicisbeatura.

Galanteria. Bel modo; gentilezza nel tratto e nel procedere; garbo, avvenentezza. §. Per atto di galante, o simile. §. Per mercanziuole di lusso, e di lavoro gentile.

Galantiáre. Voce poco usata. Galanteggiare, amoreggiare, fare il galante.

Galantina. Nome che la plebe dà in Toscana per ischerzo alle chiocciole, o martinacci.

Galantino. Dim. e vezzeggiativo di galante.

Galantissimamente. Superlat. di galantemente.

Galantíssimo. Superl. di galante.

Galantúccio. Dim. di galante, e suol dirsi per vezzo.

Galantuómo. Uomo da bene, onorato.

Galáppio, o più comunemente *Calappio*. Trappola, o laccio insidioso.

Galássia. V. G. T. astr. È quel sentiero, o tratto lungo, luminoso, il quale par che cinga a guisa di fascia, o ciarpa il cielo, e che facilmente può distinguersi e vedere in una notte serena, soprattutto quando non apparisce la luna. Dicesi anche via lattea, e si forma di una moltitudine di stelle apparentemente vicinissime tra loro.

Galattite, o *Galactite*. V. G. T. de' nat. Specie di pietra detta anche saponaria, la quale trasuda un umore come latteo, o a dir meglio ha il colore di latte o venature di color latteo.

Galattofago. V. G. T. med. Mangiatore di latticini, bevitore di latte.

Galattografia. V. G. Parte dell' anatomia la quale ha per oggetto la descrizione dei sughi lattei.

Galattometro. V. G. T. fis. e chim. Specie di areometro, particolarmente destinato a rilevare la densità del latte.

Galavérnia. T. di mar. Diconsi galavernie due lunghi pezzi di tavola inchiodate da due parti opposte del girone de' remi di una galera, i quali difendono il remo dallo scalmo, o della scalmiera, e impediscono, che non giri nel maneggiarlo.

Galauróne. Calabrone, insetto molesto.

Galbánico. Add. Del galbano, voce poco usata.

Galbanifero. Aggiunto dato al fruttice, da cui producesi il galbano.

Galbáno. Liquore, o gomma prodotta da una spezie di ferula dell' Affrica, e della Turchia detta ferula galbanifera. Il suo colore, è gialliccio, l'odore forte ingrato, simile all'ammoniaco, il sapore amaro, bruciante.

Galbigia. Voce poco usata. Lo stesso che calbigia.

Gálbula. Brasiliensis iacamaciri Linn. T. di st. nat. Spezie di picchio Brasiliano della grossezza di un'allodola, detto dai Francesi col nome del paese *Iacamar*. §. La galbula del Surinam (*Galbula longicaude* Linn.) È un uccello molto consimile all'alcione, volg. detto uccello santamaria.

Galdente. V. A. da galdere; che gode.

Galdére. V. A. Godere.

Gáldio. V. A. Gaudio.

Galéa. Lo stesso che galera. §. Mettere, o mandare in galea, vale condannare a remare. §. Liberare dalla galea, vale assolvere dalla detta pena.

Galeantropia. V. G. T. med. Delirio melanconico, per cui chi n' è affetto crede d'essere stato trasformato in gatto, e cerca d'imitarne le azioni.

Galeáre. V. A. Ingannare, giuntare, illaqueare.

Galeáto. T. de' filologi. Che ha l'elmo in testa, ed è voce molto usata dagli antiquari.

Galeazza. Nave simile alla galea, ma assai maggiore.

Galeffáre. V. A. Beffare.

Gálega. T. bot. Ruta capraria.

Gale Gale. T. di mar. Composizione, o mistura d'olio, di calce viva fatta di conchiglie, e poco catrame, che forma una spezie di pattume, di cui si servono nell' Indie per ispalmare le navi.

Galéna. T. di st. nat. Nome dato da alcuni al piombo solforato di color grigio metallico brillante, di tessitura lamellosa, rare volte in grani, e talvolta striato.

Galenismo. T. de' med. La dottrina di Galeno, celebre medico dell' antichità.

Galenista. Seguace del gran medico Galeno.

Galénico. T. med. Aggiunto che i medici davano alla maniera di curare le infermità secondo i principj di Galeno.

Galconáccio. Manigoldaccio, fantonaccio; uomo di grande statura, ma poltrone, e disutile.

Galeóne. Sorta di nave grandissima, che solevano mandare dall' America gli Spagnuoli. §. Si usa anche per manigoldo, guidone, che non ha voglia di lavorare, uomo grandaccio, e da nulla.

Galeotta. Dim. di galea.

Galeotto. Quello, che voga, o rema propriamente in galea, o in altra nave.

Galéra. Lo stesso che galea. Il primo de' bastimenti latini, dal quale derivarono gli altri di questa specie. Porta ventisei remi

per parte fra mezzo ai quali è un passaggio che si chiama *corsia*, e serve di comunicazione dall' indietro al davanti. §. E nel milit. dicesi una o più funi parallele, avvolte intorno ad una stanga, o randello, ed annodate ad un carro, o ad una cassa, che si debba tirare a braccia d' uomini.

Galerículo. V. L. Sorta di cappelletto, morioncino.

Galéro. Cappelletto di Mercurio, ed anche berrettino di capegli posticci.

Galestrino. T. degli agric. Aggiunto di terra composta di frantumi di galestro, che mantengono la figura cubica.

Galestro. T. degli agric. È una spezie di marna, od argilla mescolata con carbonato di calce, la quale si divide spontaneamente in cubi, ed esposta all' aria si disfà prontamente, e forma quella spezie di terra, la quale ritiene pure il nome di galestro. §. Galestro dicesi dagli scalpellini di Toscana la crosta, che sta attaccata alla pietra, e trovasi immediatamente sotto terra.

Galetta. T. di mar. Propriamente si dice di un pane intero di biscotto tondo e schiacciato, non rotto in pezzi.

Galigáio. V. A. Conciatore di pelli, pelacane.

Galigamento. Il galigare, abbarbagliamento, annebbiamento. Voce uscita d' uso.

Galigáre. V. A. Annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare.

Galina. Dim. di galla da camicia, e simili.

Galióne. Ortogr. ant. Galeone.

Galiopsi. T. bot. Pianta volgarmente detta ortica morta, milzadella.

Galiosso. Aliosso. Così diconsi que' sette conj, o guglie d' osso, o di legno, che si pongono ritti in terra, e sopra una tavola per ordine, e si tira loro con una pallottola, giuocando a chi ne fa più cadere.

Galiotta. T. di mar. Bastimento fatto pel carico, il quale porta da cinquanta, o sessanta sino a due e trecento tonnellate. Chiamasi così anche una galera più piccola, cioè un quarto di galera.

Galizia. *Non potere*, o *non toccare a dir galizia*; modo esprimente, il non poter dir cosa alcuna, parlando sempre nn altro della brigata, e quando uno è sopraffatto da un altro con le parole, suol dire ancora: *Oh lasciatemi almeno dir galizia.* §. Questo proverbio è stato di poi traslato a significare: Non aver il suo conto in qualche affare con altrui.

Galla. Gallozza che nasce sulla quercia. §. Per similit. ghianda. §. Per pillola. §. Per noce, o frutta simigliante alla luce. §. Si dice anche un enfiato, che vien ne' piedi a' cavalli. §. A galla posto avv. vale sulla superficie di liquido: onde stare a galla ec. vale star sull' acqua, o sulla superficie di qualsisia liquore come fanno le galle o le gallozzole dell' aria, le quali vengono a rompersi sulla superficie de' corpi liquidi. §. Per similit. si dice dello star le cose sopra terra, e vale vicino alla superficie, o poco adentro: contrario di star molto adentro, e profondamente.

Gallagógo. V. G. T. di lett. Il conduttore d' un' armata Francese in Italia.

Galláre. Lo stesso che galleggiare, ma è meno usato. §. Figurat. si dice ancora dell' animo, quando si solleva, e s' innalza, e quasi galleggia. §. Si dice dell' acquistare l' uova la disposizione a generare il pulcino.

Gallastróne. Gallo grande.

Galláto. Aggiunto d' uovo di gallina, calcata dal gallo. §. In forza di sust. dicesi dai chimici moderni a que' sali, che risultano dalla combinazione dell' acido gallico con altre sostanze.

Galleggiante. Sust. Che galleggia, o sopranuota sopra d' un fluido stagnante, o corrente. §. E in marineria, i galleggianti sono barili vuoti, che si legano fortemente alla gomena di tratto in tratto, per sostenerla galleggiante, sicchè non tocchi il fondo, e se è di roccia, o di corallo, non sia ivi logorata, o tagliata.

Galleggiáre. Neutr. Stare a galla.

Galleria. Stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture, statue, ed altre cose di pregio. §. In marineria, è un lungo poggivolo, che sporge dalla poppa, e occupa tutta la larghezza dello stesso livello del cassero, e comunica con la camera del consiglio per due porte: è contornato da un appoggio, o da una balaustrata in iscultura, ed anche di ferro. §. Galleria del fondo di stiva, è un andito largo due, o tre piedi, che si fa nelle navi da guerra a livello del pagliolo di stiva, o falso ponte, dietro e lungo i fianchi delle stesse, per comunicare liberamente da un luogo all' altro, quando tutto il restante spazio è ingombrato da munizioni. §. Presso dei militari, vale strada coperta, e sotterranea, e specialmente quella che conduce alla mina. §. I cavatori di miniere danno l' istesso nome ai cunicoli, o vie, che si fanno per trovare, o cavar fuori i minerali.

Galletta. Sorta d' uva di due fatte, cioè bianca e nera. I suoi granelli sono lunghetti, e curvi come i reni de' galli. §. Presso gli orefici, specie di lavoro d' orificeria fatto

a globetti, per ornamento dell' opere di filo. §. E da' marinai vale il biscotto di mare, tondo, e schiacciato.

Gallettino. Dim. di galletto; piccol galletto.

Galletto. Dim. di gallo. §. Presso gli artisti è una specie di madre vite con due aliette, che servono di maniglie per aprire, o stringer la vite. §. E pel gallo, non ancor atto alla generazione, polastro.

Gallettóne. T. degl' agric. Nome volgare di una specie di ulivo sativo maggiore, col frutto bislungo, lustro, alquanto giallo, angoloso, a forma di mandorla. §. È anche aggiunto d'una specie di cece.

Gallicáno. Add. della Gallia; e dicesi specialmente del clero, e della chiesa di Francia.

Gallicinio. Canto del gallo; e pigliasi anche per parte della mezza notte, nel qual tempo suol cantare il gallo.

Gallicismo. T. de' gramm. Voce o modo di dire dalla lingua franzese trasportato ad altra lingua, e dicesi ancora franzesismo.

Gállico. Add. Della francia, o de' franzesi; e tra' medici è aggiunto delle malattie sifilitiche, cioè di quelle, che si credono venute d' America, e si contraggono per solito giacendo con donna, che ne ha in se il contagio. §. Gallico, per della galla: *acido gallico* dicesi dai chimici moderni quello, che chiamavasi acido della galla, o principio astringente de' vegetabili.

Gallina. Uccello domestico, che è la femmina del gallo. §. Le galline dette Padovane sono più grosse dell' ordinarie, ed hanno poca cresta, ma circondata di penne, con gran ciuffo in testa. §. Gallina di faraone, o numidica, o di guinea, o affricana. Sorta particolare di gallina, che è venuta dalla Barberia.

Gallináccia. Pegg. di gallina. §. Per sorta d' erbe, detta anche ruschia.

Gallináccio. Sust. T. degli agric. Sorta di uccello domestico alquanto più grosso, che il gallo, detto anche pollo d' india, e volgarmente tacchino.

Gallináccio. Add. Di gallina. Voce poco usata. §. Per sorta di fungo.

Gallináio. Luogo dove stanno le galline. §. E per gallinario.

Gallinário. Guardiano delle galline.

Gallinella. Dim. di gallina. §. La galinella acquatica. Rallus aquaticus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco di colore rosso ignito al di sotto; gli ipocondrj strisciati di bianco; le ali grigie con macchie brune. §. Gallinella. *Valeriana olitoria* Linn. T. de' bot. Pianta che ha lo stelo dicotomo; le foglie bislunghe, lanceolate, altre volte incise, o dentate verso la base; i fiori piccoli bianchi a ciocche. Fiorisce in primavera. Trovasi fra i campi nelle biade. Allorchè la pianta è giovane può mangiarsi in insalata. §. Gallinelle T. degli astronomi. Le sette stelle, che si veggono fra il Tauro, e l' Ariete così dette, perchè sono picciole, e in un mucchio. Nello stile sostenuto si dee dire le Pleiadi.

Gallinetta. Dim. di gallina, e s'usa per lo più nel seguente modo proverb. *Gallinetta va per casa, o ch' ella becca, o che ha beccato*, per far intendere, che non è da prendersi fastido nel veder una donna mangiar poco a tavola.

Gállio, o *Gaglio*. Galium verum Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli in parte prostrati, quadriangolati, ramosi; le foglie lineari, liscie, con un solco nel mezzo, sei, o otto, e più a verticillo; i fiori piccoli, gialli, a grappoli, odorosi; le bratee acute alla base dei peduncoli.

Galliône. Cappone mal capponato. §. Per simili. ragionandosi d' uomo, vale lo stesso che uomaccio grande, e goffamente grosso.

Gallitrico. Salvia horminum Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli duri, quadriangolari, pelosi, lunghi due piedi; le foglie disposte in numero di sei a verticillo, leggiermente pelose, ottuse, intaccate, peziolate, fuori delle terminanti, che sono sessili; le spighe terminate da un ciuffo di brattee colorite; la corolla col tubo interamente coperto dal calice, il labbro superiore porporino, o color di rosa, l' inferiore azzurro pallido.

Gallivespa. Cynips Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne filiformi e spezzate con sette e sino a tredici articoli; alla bocca le mascelle fesse, e quattro zanne a mazzuola.

Gallo. Il maschio fra la spezie delle galline. Egli è vestito di belle piume, e di diversi colori, portando sopra la testa un' ampia cresta, sotto la gola le barbe, comunemente chiamate bargigli, o bargiglioni, gli sproni a' piedi, la testa, e la coda in alto. Del gallo, come della gallina sono varie specie, come gallo cornuto, nano, ricciato, padovano ec. §. Cresta di gallo. Rinanthus crista galli Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, semplice; le foglie sessili, bislunghe, dentate; i fiori gialli, a spiga terminante, con lunghe bratee colorite, dentate. §. Gallo d' india, specie di pollo. V *Gallinaccio*.

Gallóccia. T. di mar. Nome che si dà ad alcuni legni a due corni, inchiodati in varj

luoghi, dentro al bordo delle navi, per darvi volta alle manovre. §. Gallocce, diconsi ancora certi pezzi, i quali entrano nella costruzione de' puntoni. §. Diconsi parimenti gallocce alcune maniglie di ferro, che s' inchiodano nel bordo del bastimento, o sopra di un pezzo, che si vuol alzare per attaccarvi un cavo. §. Galloccia da remo, dicesi una sorta di galloccia stabilita su i gironi de' remi delle galere, e delle galeotte, che forma diverse maniglie per mezzo delle quali più marinaj possono maneggiarli nel vogare. §. Galloccia dicesi anche a uno strumento di legno, o di ferro ripiegato ad uso de' costruttori.

Gallonáre. Ornare con galloni.

Gallonáto. Add. Contornato di gallone; trinato.

Gallóne. Fianco. §. Gallone si dice anche una sorta di guarnizione d' oro, d' argento, o di seta. §. In marineria, dicesi d' una misura di liquidi contenente quattro bottiglie, ed è spezialmente in uso nell' Inghilterra.

Gallónzolo. T. de' cartai. Grossa bietta di legno per tenere in punta il mazzo alla sua stanga.

Gallónzolo. Voce corrotta da *tallo*, o *tallonzola*. Nome dato alle foglie, o grumoli detti broccoli di rapa, li quali sono di uso cibario per gli uomini, e per le bestie.

Galloria. Allegrezza eccessiva, manifestata con gesti. §. Far galloria, vale galluzzare.

Galloriáre. Neutr. pass. Galluzzare, far galloria.

Gallozza, o *Gallozzola*. Escremento, ovvero parto non legittimo d' alcuni alberi da ghianda. §. Per similit. si dice per quel globetto, che fa l' aria in passando per qualche liquido, o pel sonaglio, che fa nell' acqua la piova. §. Gallozza per galoscia, suverata, zoccolo, scarpa.

Gallozzoletta. Dim. di Gallozzola.

Gallozzolina. Gallozzoletta.

Gallúle. V. A. Gallinelle, pleiadi.

Gallúto. Add. T. di mar. *Nave, o bastimento galluto di poppa molto rilevata*. Si dice di un bastimento, o nave che abbia degli alloggiamenti molto elevati all' indietro ed alla poppa con un grande rialzo sul davanti, ed all' indietro, come le flotte olandesi, particolarmente quelle de' tempi passati.

Galluzza. Gallozzola, di grandezza di una ciriegia, prodotta dalla quercia, e da altri alberi simili, la quale entra in alcune tinture, ed anche nell' inchiostro. §. Per concia che di tali gallozzole si fa ai cuoi, ed alle pelli.

Galluzzáre. Rallegrarsi soverchiamente.

Galoppáre. Il correre de' cavalli; andare di galoppo. §. Galoppare si dice anche del cavalliere, che fa andar di galoppo il destriero, sul quale cavalca, §. Per similit. si dice anche il correre di chicchessia.

Galoppátu. T. de' cavall. Corsa di galoppo.

Galoppatóre, e *Gualoppatóre*. Verb. masc Che galoppa.

Galoppo, e *Gualoppo*. Il galoppare. §. Di galoppo, e a galoppo posti avverb. vagliono correndo; con velocità.

Galóscia. Sorta di soprascarpa ad uso di mantener asciutto il piede dal fango, ed umido delle strade; gallozza.

Galvánica. T. fisico. Aggiunto d' eletricità.

Galvanismo. T. fisico. Proprietà che hanno delle sostanze animali di provare in alcune posizioni, ed in certe circostanze, una irritazione che si manifesta mediante dei movimenti sensibilissimi.

Galvanodesmo. V. G. T. fis. e chim. Nome di uno strumento a catena che serve ad eccitare l' eletricità galvanica.

Galvetta. T. di mar. Piccolo bastimento dell' Indie, che serve ai pirati d' Angria sulla costa del Malabar per fare la guerra, coll' aiuto di altri maggiori bastimenti chiamati *palle*.

Galuppo. Voce uscita d' uso. Spezie di soldato, quasi bagaglione. §. Si dice anche a uomo vile, e abietto, e male in arnese.

Galuspa. T. di mar. Sorta di battello in uso sulle coste dell' Oceano.

Gamba. La parte dell' animale dal ginocchio al piede. §. Mettersi, o cacciarsi la via, o la strada tra gambe, vale camminare velocemente. §. Darla a gambe vale fuggir velocemente. §. Andare, mandare, e simili a gambe levate, vale cadere in malvagio stato, fare andare altrui in precipizio, rovinarlo interamente. §. Essere, o sentirsi bene in gamba, vala essere, o sentirsi gagliardo, forte, robusto. §. Male in gamba, è lo stesso che debole. §. Aria della gamba, dicesi da' cavallerizzi dell' accostarla senza toccar il cavallo. §. Gambe diconsi da' geometri due de' lati del triangolo, quando il terzo è preso per base. §. Gambe diconsi dagli artefici le parti di diversi stromenti, che hanno qualche similitudine colle gambe. *Gambe delle seste, gambe delle forbici da cimare, gamba della tanaglia delle filiere*. §. Presso de' funaiuoli, lo stesso che bocca.

Gambáccia. Pegg. di gamba.

Gambadóna. T. di mar. Nome di alcune funi, che servono a tener fermi gli alberi di coffa.

Gambáia. Pedale, pedagnuolo.

Gambarmáto. Voce ditirambica. Armato in gambe, che ha la gambiera.

Gambaruólo . Gamberuolo .

Gambáta . Percossa di gamba . §. Aver la gambata , si dice del maritarsi la propria dama a un altro .

Gambatúra . T. di mar. Così diconsi quei giri, o spire, che formano una gomena nel fondo del mare, allorchè è filata molto , ed il vento non serve a stenderla , o tenerla tesata .

Gambécchio , o Culetto . T. di st. nat. Nome volgare di un uccello in tutto corrispondente alla pispola di mare , se non che è più piccolo , e il color delle sue penne al di sopra è alquanto dilavato .

Gamberáccia . Gamba ulcerata .

Gamberino . Dim. di gambero . §. E presso de' magnani , vale ferro fermato con vite sopra lo scannello davanti delle carrozze , e simili, perchè il capo del maschio non lo consumi .

Gámbero . Animale acquatico del genere de' testacei , che secondo l' opinione volgare dà i passi indietro . V. *Gammaro* . §. In prov. si dice far come il gambero , e moversi come il gambero , e vale dare addietro .

Gamberuólo . Armadura della gamba .

Gambetta . Dim. di gamba .

Gambettáre . Scuotere , o dimenar le gambe .

Gambetto . Voce che s' usa accompagnata col verbo dare , e dicesi *dar il gambetto* , che è attraversare improvvisamente alle gambe di chi cammina un piede , o altro , per farlo cadere . §. Presso de' magnani , è una spezie di dentatura della stanghetta , in cui s' incastrano gl' ingegni della chiave per mandarla innanzi , o indietro .

Gambicino . T. de' bot. Dim. di gambo ; gambo sottile , e corto , piccol gambo .

Gambiéra . Gamberuolo . §. Per similit. doccia .

Gambo . Stelo sul quale si reggono le foglie , e i rami dell' erbe , e delle piante . §. Per tronco o pedale d' albero . §. Dicesi anche gambo in signific. di picciuolo . §. Per similit. l' asta delle lettere . §. Dicesi dai cardatori di lana quella parte dei denti del cardo , che rimane dalla piegatura in giù . §. Per similit. dicesi generalmente dagli artefici quella parte di arnese , strumento , ed altro che serve a reggerlo , o a poterlo adoperare .

Gambóne . Accrescit. di gambo ; gambo grande .

Gambúccia . Dim. di gamba , per lo più detto per disprezzo .

Gambúgio . V. A. Cavolo capuccio .

Gambúle . V. A. Crediamo che vaglia lo stesso che ginocchiello , o cosciale , il quale alle calze spezzate , ora dimesse , copriva la coscia fino al ginocchio , o piuttosto quella fodera , che cala dalle calze .

Gambúto . Add. Che ha gambo. §. Vale anche che ha gambe lunghe .

Gamélio . V. G. T. poetico . Poema o composizione in verso sopra un matrimonio , più comunemente detta epitalamio .

Gamella . T. di mar. Catino di legno in cui si pone la minestra ec. per cadaun pasto dell' equipaggio sul mare .

Gamma . V. G T. de' musici . Voce che indica la divisione dell' ottava , perchè essa contiene tre tuoni maggiori , due minori , e due semituoni : nominasi scala diatonica della musica , ma più comunemente gamma dal nome della sua nota più bassa .

Gammáro , o il Gambero di mare . Cancer cammarus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha lo scudo del dorso liscio ; il rostro lateralmente dentato . È buono a mangiare .

Gammaroliti . V. G. T. di st. nat. Gli antichi davano questo nome ai crustacei fossili .

Gammarologia . V. G. T. di st. nat. Quella parte della istoria naturale che tratta dei crustacei .

Gammautte . Strumento chirurgico , che serve per aprire i tumori grandi .

Gammurra , e *Gamurra* . Veste antica da donna . §. Pel panno , col quale forse si soleva far le gammurre .

Gammurráccia . V. A. Pegg. di gammurra .

Gammurrina , e *Gammurrino* . Dim. di gammurra . Sorta di veste antica da donna .

Gamurra . V. *Gammurra* .

Gana . V. A. Voglia grande . Onde fare , o simili , alcuna cosa di gana , o di buona gana , vale farla con voglia , o gusto grande .

Ganascia . Mascella di qualunque animale . §. Ganascie diconsi dagli artefici le bocche di una morsa , o di altro grosso strumento di quella fatta da afferrare , e stringere checchessia . §. Ganasce chiamano gli archibusieri , quella parte del cane dell' arme da fuoco in cui si stringe la pietra focaia .

Ganasciône . Colpo dato colla mano nella ganascia .

Gancetto . T. degli artisti . Dim. di gancio .

Ganciáta . T. di mar. Colpo dato col gancio .

Gáncio . Uncino per lo più di metallo , per afferrare , o ritener checchessia . §. *Gancio da lancia* dicesi dai marinai a quell' asta armata d' un gancio di ferro , con una punta diritta , con cui le lance si agguantano alla nave per accostarsi , o si puntano per ispingersi fuori , o fermare l' abrivo nell' arrivare a qualche luogo . §. *Gancio* , o *Gancetto da catena* , dicesi dagli oriuolai a quella

specie d' uncinetto, che è fissato ai due capi della catena, di cui uno è detto *Gancio da tamburo*, l' altro *da piramide*.

Ganga. T. di st. nat. Voce tedesca, che spiegasi latinamente dai naturalisti *Matrix metallorum, et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra.

Gangáme. Lo incavo del bellico. Voce poco usata.

Gangámo. T. de' pescatori. Specie di rete detta altresì vangaiola, la quale è fatta a sacco, di maglia ben fitta, lunga circa 16 piedi, e larga in circonferenza meno della metà della sua apertura, dove è attaccato un mezzo cerchio di legno, alla cui estremità è attaccata la fune, che serve a strascinar il gangamo in mare dietro al bastimento. Tirata a bordo tal rete trovansi i pesci nel pellicino. Questo strumento è atto a prendere de' gamberi.

Gangheggiáre. T. di veter. Dicesi del cavallo, quando per dolore è indotto a torcere di continuo la bocca dall'uno all' altro lato, ed a tenerla aperta per far traboccare l' imboccatura, dicesi anche; *far le forbici*.

Gangheráre. Metter ne' gangheri, o piuttosto armar checchessia di gangheri.

Gangheráto. Add. da gangherare.

Gangherello. Dim. di ganghero. §. Dicesi anche la volta che fa la lepre per uscir di gola ai cani.

Gangheretto. Dim. di ganghero; gangherello.

Ganghérino. Dim. di ganghero; gangherello. gangheretto.

Gánghero. Strumento di ferro con piegatura simile ad un anello, e innanellate insieme servono per congiungere i coperchi delle casse, e degli armarj, e simili arnesi, che sopra essi si volgono. §. Per cardine in senso metaf. §. E anche un piccolo strumento di fil di ferro, adunco, con due piegature da piè simile al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare in vece di bottone. §. Metter in gangheri, vale accomodare a gangheri la cosa, che va gangherata; e si dice ancora così degli arpioni, delle imposte delle finestre, e degli usci, quando si mettono in opera, collocando nelle bandelle gli arpioni. §. Cavar di gangheri è il suo contrario. §. Cavar di gangheri per metaf. vale lo stesso che cavar di cervello.

Gangliforme. T. anat. Che ha forma o figura di ganglio.

Gánglio. T. anat. Tumore cistico, mobile, comunemente senza dolore, e senza cambiamento di colore alla pelle, che si forma sui tendini in diverse parti del corpo, ma per lo più sul dorso della mano, e sopra la sua articolazione coll' antibraccio. §. I veterinarii danno questo nome ad un tumore più, o meno grosso, circoscritto, indolente, e molle con fluttuazione, che occupa la guaina de' tendini della faccia anteriore del ginocchio del cavallo.

Gángola. Noccioletti, che sono appiccati sotto la lingua, che i notomisti chiamano glandule. §. E anche un malore a guisa di certo noccioletto, che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa.

Gangolóso. Add. da gangola; pieno di gangole. §. E figurat. dicesi d' altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule.

Gangrenóso. Add. Cancrenoso.

Ganiméde. Cacazibetto, profumino, zerbinotto, cicisbeo.

Ganimeduzzo. Dim. di ganimede.

Gannire. V. L. Gagnolare, guaiolare.

Ganza. T. di mar. Cappio fatto all' estremità d' una manovra. §. La ganza de' pescatori è una fune raddoppiata, e ben fasciata, che si mette in cima al palo della pesca, e dentro di essa si ferma, mediante il burello, la sarzia della rete, nelle tartane da pesca. §. E per donna amata.

Ganzáre. Fare all' amore.

Ganzo. L' amante, l' innamorato.

Gara. Concorrenza, competenza ostinata, contesa. § A gara posto avverb. vale a competenza, a concorrenza. §. Venire in gara, venire in disputa. §. Pigliare in gara, competere, ostinarsi a contrastare.

Garabulláre. Ingannare, ingarabullare, fare stare.

Garagolláre. Men usato che caracollare. Volteggiare.

Garagollo. Men usato di caracollo, il garagollare; rivolgimento.

Garagólo. T. di mar. Il cavastracci del cannone.

Garamantite. T. di st. nat. Nome che si diede anticamente ad una gemma, che si crede la stessa, che il granato.

Garamanzia. T. de' nat. Specie di diaspro rossigno lineato di bianco.

Garamoncino. T. degli stampatori. Carattere minore del garamone, e maggiore del testino.

Garamóne. T. degli stampatori. Carattere di mezzo tra la filosofia e il garamoncino.

Garante. Mallevadore, mantenitore.

Garantía. V. *Guarentia*.

Garantíre. V. *Guarentire*.

Garaoncino. Nome volgare di una specie di fico settembrino. Il garaoncino detto di Marsiglia è primaticcio.

Garavina. Sorta di uccello della spezie de' gabbiani.

Garbáccio, Sgarbo; cattivo modo, maniere spiacevoli, e disobbliganti.

Garbáre. Attagliare, gustare, piacere. §. Vale anche aver garbo.

Garbatamente. Avv. Bellamente, con garbo.

Garbatezza. Bel modo di fare checchessia, o di trattare colle persone; garbo, grazia, leggiadria avvenentezza, gentilezza.

Garbatissimo. Superl. di garbato.

Garbáto. Add. Grazioso, leggiadro, che ha garbo.

Garbatóne. Accrescit. di garbato. Voce dello stile famigliare.

Garbatúccio. Dim. di garbato, alquanto garbato, galantuccio.

Garbatúra. T. de' costruttori di navi. La curvatura di un pezzo di legname.

Garbeggiáre. Garbare, attagliare, gustare.

Garbello. T. de' commercianti. Frantumi della sena, come delle materie più grosse, dicesi scavezzone.

Garbino. Garbino, libeccio. Nome di vento, che soffia dal punto di mezzo tra ponente, e mezzodì.

Garbo. Avvenentezza, leggiadria. §. Uomo di garbo, vale onorato, galantuomo, dabbene. §. Aggiunto a checchessia, vale buono, perfetto. §. E presso vari artisti, vale curvatura, piegamento in arco di alcune opere.

Garbúglio. Ravviluppamento, confusione, intrigo. §. Mettere in garbuglio, vale ingarbugliare, scompigliare.

Gardingo. Men usato che guardingo.

Gareggiamento. Il gareggiare.

Gareggiante. Add. Che gareggia.

Gareggiáre. Neutr. e neutr. pass. Fare a gara, contendere, competere.

Gareggiatóre. Che gareggia. §. In signific. di gareggioso, garoso, contenzioso.

Gareggiátrice. Verbal. femm. Che gareggia.

Gareggióso. Add. Che spesso gareggia.

Garello. T. de' pescatori. Pezzo di sughero raccomandato in fondo al cappelletto della manica della rete da tartana, e serve per segnale in caso, che si strappino gli spilorci, e si perda.

Garenna. Francesismo, per intendere conigliera in luogo aperto.

Garentia. V. *Guarentia*.

Garentire. V. *Guarentire*.

Garetta. T. de' militari. Torretta rotonda o poligona di legno, o di mattoni, che si pone ordinariamente negli angoli saglienti delle opere di fortificazione, ed ha alcune feritoie al livello dell' occhio, per le quali la sentinella può mirare nel fosso, o all' intorno.

Garetto, Garretta, e Garretto. Quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiunge col calcagno.

Gargagliáre. Voce poco usata. Fare strepito col canto, voci, grida, e simile; gorgoliare.

Gargagliáta. Voce poco usata. Rumore che fanno molti parlando, o cantando insieme.

Gargalismo. T. med. Titillamento, prurito gradevole.

Gargáme. Incanalatura, incassatura nella quale può scorrere o un' imposta, o un telaio.

Gargánega. Nome volgare d' una sorta d' uva.

Gargantiglia. Nome venuto dallo spagnuolo, collana.

Gargarismo. V. G. T. med. e chir. Rimedio liquido composto di acqua, di decozione di latte, di mele, di siroppi, di aceto, di spiriti acidi ec. il quale adoperasi per le malattie della bocca, delle gengive, della gola, e dell' ugola, solamente lavandosi, e sciacquandosi la bocca, senza però inghiottirne; e dicesi talora anche l' atto stesso del gargarizzarsi.

Gargarizzáto. Add. da gargarizzare.

Gargarozzo. Voce poco usata. Gorgozzule.

Gargatta. Voce poco usata. Gargozza.

Gargherismo, che anche scrivesi *Gargarismo*. Sgargarizzo; l' atto di gargarizzarsi.

Gargía. T. de' pescatori. Quella parte de' pesci, che dagli scrittori è detta branchie.

Gargióne. V. A. Garzone.

Gargo. V. A. Trincato, maliziato, mascagno.

Gargozza. Voce poco usata. Gargozzule.

Gariandro. V. A. Sorta di pietra preziosa, di cui non si ha precisa notizia.

Gariglio. T. degl' agric. La sostanza del grano della noce.

Garigliône. Specie di suono di campane, o campanelline, che rende armonia.

Garingal. Albero, o radice, che cresce in Persia.

Gariofiláta. Lo stesso che garofanata. Sorta d' erba.

Garitta. T. di mar. Nelle galee, ed altri bastimenti di simile costruzione, è il nome, che si dà a certi baglietti, o legni continuati che fanno lo scheletro della camera a poppa delle galee, sopra i quali si mette la coperta chiamata il tendale. §. Chiamasi ancora le liste di quercia, e d' olmo, che ricuoprano gli orli delle gabbie, per tenere unite, e rinforzate le tavole, ed altri pezzi di legname ond' è formata la coffa o piattaforma. §. Diconsi le vedette dove stanno le sentinelle ad osservare.

Garizzáio. V. A. Garissario.

Garnacca. V. A. Guarnacca.

Garofanáre. Dar l' odore del garofano.

Garofanáta. Genm urbanum Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo alto da mezzo braccio a due, diritto, debole, peloso; le foglie pennate, o lirate, quinate inferiormente; i fiori gialli, peduncolati, terminanti con i petali più corti del calice. È comune intorno ai fossi, e nei luoghi ombrosi. La sua radice ha odore di garofano. È detta anche erba benedetta, perchè è mirabilmente vulneraria.

Garofanáto. Add. Cosa che vi sia infuso dentro del garofano, o che abbia odore di garofano.

Garófano. Aromato di color rosso cupo, che ha la figura di un chiodetto, e che viene dalle Molucche. §. Garofano. Dianthus caryophyllus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo articolato, alto circa un braccio; le foglie lunghe, strette, appuntate, scanalate intorno alla base, opposte; i fiori solitarj, che variano dal rosso al bianco, al giallo, con due scaglie corte nel calice.

Garófano. Add. T. degli agric. Aggiunto di pera, che matura nel mese di Ottobre.

Garontoláre. Dar delle percosse coi pugni, dar de' garontoli, voce bassa.

Garóntolo. Voce bassa. Pugno, percossa col pugno, e propriamente data sotto l' ascella.

Garosamente. Avv. A gara, a prova, a competenza.

Garosello. Sorta di festeggiamento a cavallo, carosello.

Garosello. Add. Dim. di garoso.

Garóso. Add. Amator di gare, §. Per operato con gara, con animosità, e grande contrasto.

Garpa. V. A. Malore che viene ai cavalli.

Garrése. Voce usata da alcuni cavallerizzi per quel che è detto latinam. da Vegezio *Mercurius*, cioè parte del corpo del cavallo detta dal Crescenzio sommità delle spalle, oggi volgarmente la croce.

Garretta, e *Garretto*. V. *Garetto*.

Garrévole. Add. Che garisce, che minaccia gridando.

Garrimento. Il garrire, riprensione.

Garrire. Parlandosi di uccelli, vale stridere. §. Parlandosi degli uomini, vale sgridare, e riprendere, quasi minacciando altrui con grida; altercare, e si usa tanto att. che neutr.

Garrissa. V. A Garrulità.

Garrissáio. V. A. Garrissario.

Garrissário. V. A. Garrulo, ciarliero.

Garritivo. Add. Che garrisce, atto a riprendere, a sgridare.

Garrito. Sust. Lo stesso che garrimento.

Garritóre. Verb. masc. Che garrisce.

Garritrice. Verb. femm. Che garrisce.

Garrinólo. Lo stesso che garritore.

Garruletto. Dim. di garrulo.

Garrulità, *Garrulitáde*, e *Garrulitáte*. Propriamente il garrire, altercazione, ciarleria. §. Per asprezza, ovvero maldicenza.

Gárrulo di Boemia. Ampelis garrulus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha all' occipizio un ciuffo; e le remiganti secondarie hanno la sommità membranosa e rossa.

Gárrulo. Add. Che garrisce, che ciarla.

Gárza. Sorta d' uccello bianco della spezie degli aironi. §. Per sorta di trina, che si dice anche bigherino.

Garzáre, T. de' lanaiuoli. Dare al panno varj tratti di cardo per trarne fuori il pelo.

Garzatóre. T. de' lanaiuoli. Colui che dà il garzo ai panni.

Garzatúra. T. de' lanaiuoli. Operazione che consiste nel tirar fuori il pelo ai panni.

Garzella. T. de' garzatori. Arnese formato di una croce di legno guarnita di cardi da garzare.

Garzería. T. de' garzatori. Luogo dove si ripongono i cardi da garzare.

Garzetta. T. di mar. Lo stesso, che gaschetta, che è voce più usata da' Toscani.

Garzetto. Dim. di garza.

Garziéro. T. di veter. Dicesi che il cavallo va garziero, quando in vece di portar la testa torta, o incassata sporge in fuori le narici.

Garzo. T. de' lanaiuoli. L' operazione di cavar fuori il pelo a' panni co' cardi a ciò appropriati.

Garzolino. V. A. Garzoncello, garzonetto.

Garzonáccio. Pegg. di garzone.

Garzonastro. Giovanastro, garzone soro, e di poca esperienza.

Garzoncello. Dim. di garzone.

Garzoncino. Dim. di garzone.

Garzóne. Giovanetto, fanciullo. §. Si dice anche un giovane scapulo, e senza moglie. §. Si chiama anche quegli, che va con altrui per lavorare.

Garzoneggiáre. Neutr. Farsi garzone; star sul crescere; venir in età garzonile.

Garzonetto. Piccolo garzone, fanciulletto.

Garzonevolmente. Avv. A guisa di garzone, giovanilmente, fanciullescamente.

Garzonezza. V. A. Età di garzone.

Garzonile. V. A. Add. Da garzone.

Garzonissimo. Superl. di garzone, giovanissimo.

Garzonotto. Accr. di garzone.

Garzuólo. Le foglie di dentro, congiunte insieme, del cesto dell' erbe, come di lattuga,

cavolo, e sì fatte; grumolo. §. È ancora una sorta di canapa fine. §. Dicesi anche da' ceraiuoli alla cera tirata, e bianchita.

Gas. V. G. T. chim. Combinazione di un corpo qualsisia col calorico, in modo che il composto che ne risulta sia invisibile, elastico, pesante; aria; sostanza aeriforme. Si distinguono diverse spezie di gas secondo che è prodotto dalle varie combinazioni, come *Gas acido, carbonico, fluorico, muriatico, nitroso, muriatico ossigenato; gas azoto, idrogeno, ossigeno, ossido, ec.*

Gaschette. T. di mar. Chiamansi così le trecce fatte di spaghi, e di vecchie corde; servono a varj usi, e tra gli altri, a serrare le vele ai loro pennoni.

Gasco. T. di mar. Specie d' ornato nel quale si termina l' estremità superiore del tagliamare, ne' bastimenti che non hanno pulena.

Gasómetro. V. G T. chim. Strumento di moderna invenzione, con cui si misura la quantità del gas.

Gassa. T. di mar. Corda ripresa ordinariamente con nodo di burina, per vari usi. §. Gassa d' amante, dicesi a simil corda più grande, sufficiente da entrarvi dentro, e porvisi a sedere un uomo per essere tirato in alto.

Gassetta. T. di mar. Piccola gassa. §. Diconsi anche i grossi cavi con cui si strascinano i cannoni fuori del puntone o sopra di esso. Due si dicono da piano, e due da riva.

Gasterosteo, o lo *Spinello*. V. G. Gasterostheus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha nella membrana branchiostega tre raggi; il ventre coperto da alcune lamine ossee; i fianchi della coda con un margine acuto.

Gastigagióne. Gastigazione, gastigamento.

Gastigamatti. Scuriada, staffile; voce bassa.

Gastigamento Il gastigare.

Gastigante. Add. Che gastiga.

Gastigáre. Punire. §. Per riprendere, ammonire, correggere. §. E neutr. pass. emendarsi. V. A.

Gastigatezza. T. degli scrittori delle belle arti. Squisita osservanza delle regole dell' arte.

Gastigáto. Add. da gastigare. §. Per regolato.

Gastigatóia. Punizione, gastigo; pena data per ammenda di un fallo; ma oggidì non s' userebbe fuor dello stile burlesco,

Gastigatóre. Verb. masc. Che gastiga. §. Per riprensore, correggitore.

Gastigatrice. Verbal. femm. Che gastiga.

Gastigatúra. Punizione, gastigo.

Gastigazióne. Gastigatura.

Gastigo. Gastigazione, gastigatura, punizione.

Gástrico. V. G. T. anat. Appartenente allo stomaco; onde diconsi *Arterie gastriche*, *Vene gastriche*, le arterie, e vene dello stomaco. *Sugo gastrico* quello, che i vasi escretori versano nello stomaco per conferire alla digestione.

Gastrocnémio. V. G. T. anat. Sorta di muscolo appartenente al tarso del piede.

Gastrocólico. V. G. T. anat. Appartenente allo stomaco, ed al colon.

Gastroepiplóica. Nome dato a due diramazioni della vena porta.

Gastromanzía. V. G. T. de' filologi. Sorta di divinazione fatta per via di candele accese intorno ad alcuni vasi tondi, pieni d' acqua.

Gastrorafía. V. G. T. chir. Cucitura, che si fa per riunire le ferite del basso ventre, che penetrano nella sua cavità.

Gastrotomía. V. G. T. chir. Apertura, che si fa al ventre con una incisione, che penetra nella sua cavità, sia per farvi rientrare qualche parte che ne è uscita, sia per estrarne alcuni corpi.

Gatta. La femmina del gatto.

Gattáccio. Accr. e pegg. di gatto.

Gattáio. Nome che si dà in Firenze a que' beccai, o macellari, che vanno attorno vendendo carne, per dare a' gatti.

Gattaióla, e *Gattaiúola*. Buco, che si fa nella imposta dell' uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare. §. Figurat. per ripiego, scampo.

Gatteggiante. T. di st. nat. Add. Che cangia di colore, come gli opali.

Gatteggiáre. T. di st. nat. tolto dall' occhio del gatto, ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similitudine collo splendore, e colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce.

Gáttero. Gattice.

Gáttice, *Pioppo bianco*. Populus alba Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco diritto, molto elevato, e grosso, con la scorza bianca-cenerina; i rami cotonosi; le foglie rotonde, appuntate, angolate, dentate cotonose, e bianche al di sotto.

Gatticida. Uccisor di gatti.

Gattino. Dim. di gatto; mucino, picciol gatto. §. Ed in agric. dicesi del calice carico di squame, che serve di ricettacolo comune a molte gemme fiorifere.

Gatto. Felis Linn. T. di st. nat. Quadrupede notissimo, che ha sei denti anteriori in ciascuna mascella; nei piedi anteriori cinque

dita, nei posteriori quattro, i quali sono armati d' artigli, che può ritirare dentro a certe guaine. §. Aggiunto a uomo, per metaf. vale accorto, ma è modo basso. §. Gatto frugato, chiamansi per ischerzo i contadini, quando venendo alla città guardano stupidi in qua, e in là, come i gatti frugati dalle pertiche. §. Per contadino, villano, che dicesi anche oggi per ischerzo. § Gatto zibetto, o del zibetto, dicesi volgar. a quel quadrupede, che produce il zibetto, sebbene nulla abbia di comune col gatto. Ha il grugno appuntato come uno spinoso, e la pelle macchiata a liste, e a spruzzi. Egli ha una spezie di serbatoio, in cui deponesi quella materia odorosa, che alcuni autori hanno presa in iscambio del muschio, e per ciò con doppio errore hanno chiamato il zibetto. §. E nel milit. vale strumento fatto d' un' asta, la quale porta all' estremità tre laminette elastiche, ed incurvate, colle quali si esamina l' interno d' un cannone per riconoscere se vi sono camere, o come profondo. §. Ed è ancora istrumento bellico da percuotere le muraglie, il quale aveva il capo in forma di gatto. §. Dagl' ingegneri, architetti, ed altri, vale ingegno, o macchina da affondar pali, composta di pianta, e due ritti in cui è incannalato il pestone, o ceppo, che anche propriamente dicesi *Gatto*, e di sproni detti *Verginelle*. §. Gatto pardo, e gattopardo. *Catus pardus* Linn. Specie di quadrupede Affricano molto feroce, falsamente creduto generato dall' accoppiamento del leopardo con una gatta, o d' un gatto colla pantera. La sua pelle è picchiettata di macchie nere, e lunghette. §. In mar. vale una sorta di bastimento mercantile, in uso appresso i Danesi ed altre nazioni del settentrione nel mare baltico. §. Puro in marineria dicesi d' una spezie di grossa spazzola formata di crino, o di molti granatini di stipa fissati in un telaio formato in mezzo a un cavo, il quale si passa sotto la chiglia, e tirandolo con forza su e giù dall' una, e dall' altra banda, gli si fa fregare, e pulire alcun poco la parte del bastimento, non ramato, che è sott' acqua, senza metterlo in carena.

Gattofódero. Una roba usata in antico, di pelli, appartenente al cappuccio.

Gattomammóne. Spezie di scimia, che ha la coda.

Gattóne. Accr. di gatto. §. Si dice anche un malore, che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare.

Gattorúgine. Blennius gattorugine Linn. T. di st. nat. Pesce ch' è crestuto alle sopracciglia ed alla nuca. Avanti a ciascun occhio ha un piccolo filo fesso.

Gattúccia. Gatta piccola, sciata. §. Era già un T. de' giuocatori de' dadi, del quale s' è smarrito il significato.

Gattúccio. Dim. di gatto. §. Per una razza di pesce marino della spezie de' cani, che in Venezia si chiama pesce gatto, e nel romano scorzone. La sua pelle è colorata, e macchiata a guisa di vipera. §. Presso vari artisti è una specie di sega per lo più stretta e senza quel telaio di legno, con cui la sega si tira e maneggia, ma con un manico, come quello degli scarpelli da legno: questo s' introduce per punta in un buco fatto a posta col succhiello in quella parte dell' asse, o legno, in cui devon dintornarsi con la sega rabeschi o altre cose, che per altro non vi si potrebbe la sega introdurre, senza fender l' asse nell' esteriori parti. §. Presso degl' ingegneri, ed architetti, dicesi d' un ingegno simile al gatto, che va a un' asta sola.

Gavaina. T. di ferriera. Spezie di grossa tanaglia da afferrare, e tener saldi i grossi ferri nel fabbricarli.

Gavaino. T. di ferriera. Piccola gavaina per bollir vomerali, o simili.

Gavardina. Domestica veste da casa.

Gavazza. Romore, strepito fatto per allegrezza. Voce poco usata.

Gavazzamento. Il gavazzare.

Gavazzáre. Rallegrarsi smoderatamente, faro strepito.

Gavazziére. Voce poco usata. Che gavazza.

Gavazzo. Il gavazzare. Voce poco usata.

Gaudente. Add. Godente. §. E per nome di frati cavalieri instituiti da Urbano IV. che anche si dissero godenti.

Gaudentemente. Avv. Con gaudio, allegramente.

Gaudére. V. L. ed A. Godere.

Gaudiáre. V. A. Godere.

Gáudio. Allegrezza, commovimento dell' animo placido, moderato, e secondo ragione prodotto dal conseguimento d' alcun bene.

Gaudióso. Add. Pieno di gaudio. §. Cantico gaudioso, vale cantico d' allegrezza, composto e cantato per dimostrazione d' allegrezza.

Gaveggiáre. È detto per vagheggiare, voce rimasta in contado.

Gaveggino. Lo stesso che vagheggino, voco contadinesca.

Gavetta. Matassina di corde di minugia, e simili. §. Presso de' battilori dicesi del filo d' oro tirato, che esce dalla prima filiera. §. E in mar. vale il piatto di legno, ovo mangiano i marinai, e soldati, che sono in un vascello, o altra nave.

Gavigne. Quelle parti del collo poste sotto il ceppo dell' orecchie, e i confini delle mascelle.

Gavilláre. Men usato che cavillare; sofisticamente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità; e si dice, più che d' altro, di dispute, e di liti.

Gavillatóre. Verb. masc. Più comunemente cavillatore.

Gavillazióne. Più comunemente cavillazione.

Gavillóso. Add. Pieno di gavillazioni, sofistico.

Gavine. Malore che viene altrui nelle gavigne.

Gavinóso. Add. Che ha il male delle gavine.

Gavitello. T. di mar. È un pezzo di legno o di sughero, o un piccolo barile vuoto, che si attacca all' estremità della grippia di un ancora, onde galeggi sull' acqua, e mostri il sito ove essa è a fondo.

Gavócciolo. Enfiato cagionato per lo più dalla peste. §. Per maniera d' imprecazione.

Gavóne. T. di mar. Stanza posta affatto all' indietro in una galera, e sotto la poppa.

Gavotta. Spezie di galinella, ma più piccola, e di colore più dilavato. §. Per una specie di ballo.

Gavozza. T. di ferriera. Misura di vena di ferro per regolar la fornace.

Gazetta. T. de' fabbricanti di porcellana, e di maiolica. Vaso che serve di custodia a' lavori di maiolica, o di porcellana mentre stanno nella fornace.

Gazofilácio. V. G. Tesoro, luogo dove si ripongono e si custodiscono i danari.

Gazómetro. V. G. Lo stesso che gasometro.

Gazometria, e *Gasometria*. V. G. T. chim. Quella parte della chimica che ha per iscopo di misurare il volume dei gas.

Gazza, o *Gazzera*. Corvus pica Linn. T. di st. nat. Uccello di color bianco, e nero, della grandezza quasi d' un colombo, atto a imitar la favella umana.

Gazzárra. Voce poco usata. Strepito, o suono di strumenti bellici fatto per allegrezza. §. Per una sorta di nave da guerra antica. §. Dicesi da' razzai ec. lo sparo di molti fuochi artifiziali, che fanno strepito grande tutto in un tempo.

Gazzarrino. Aggiunto di maglia de' giachi, e vale schiacciato.

Gazzella. Sorta d' animale quadrupede di color falbo, grosso quanto una capra, e leggerissimo al corso. Le sue corna sono a forma di lesina, alquanto curvate, e rugose.

Gazzera. Gazza. §. Gazzera marina, uccello di grandezza simile all' altre gazzere, detto così dall' avere la maggior parte delle sue

penne di color d' acqua di mare.

Gazzería. V. A. Gazzarra.

Gazzerino. Aggiunto d' una specie di prugno.

Gazzerotto, e *Gazzerotta*. Dim. di gazzera. §. Detto per ingiuria, vale lo stesso che merlotto.

Gazzetta. Moneta antica fuori di corso, e da gran tempo proibita in Firenze la quale equivaleva ad una crazia Veneziana. §. Dicesi oggi di un foglio d' avvisi, o novelle, il quale stampato si pagava una gazzetta, cioè una crazia veneziana.

Gazzettante. Gazzettiere.

Gazzettiére. Colui che scrive le gazzette.

Gazzettíno. Dim. di gazzetta, picciola, o brieve gazzetta.

Gazzina. Aggiunto d' una spezie di tordella.

Gazzolóne. Lo stesso che gazzerotto.

Gazzurro. V. A. Lo stesso che festa, gazzarra.

G E

Geantráce. T. di st. nat. Terra bituminosa, e suscettibile di combustione.

Gebo. V. A. Becco, capro.

Gecchimento. V. A. Aggecchimento, umiltà.

Gecchitamente. V. A. Avv. Con gecchimento, umilemente.

Gecchito. V. A. Add. Rimesso, umiliato, abbassato, dichinato.

Geco. Lucerta gecko Linn. T. di st. nat. Anfibio che ha la coda rotonda lunga quasi come il corpo, e questo è tuberoso; a ciascun dito un orlo membranoso, ed un' unghia piccola.

Gederopo. V. G. T. di st. nat. Specie di conchiglia che si attacca fortemente agli scogli.

Gégomo. T. di mar. Si fa gegomo quando assicurato un cavo a terra, a un faro, a un' ancora o ad un altro punto fisso, si ala sullo stesso dal bastimento per accostarsi al punto cui è ammarrato il cavo.

Gelamento, e *Gielamento*. Il gelare.

Geláre, o *Gielére*. Divenir freddo, o gelato, agghiacciare; e si adopera nel sentim. neutr. e nel neutr. pass.

Geláta, e *Gieláta*. Gelo, ghiaccio.

Gelatamente, e *Gielatamente*. Avv. Con gelo, freddamente. §. Per pigramente, lentamente.

Gelatina, *Gielatina*, e *Gieladina*. Brodo rappreso nel quale siano stati per lo più cotti piedi, capo, o cotenne di porco, o altra carne viscosa, e infusovi entro aceto, o vino.

Gelatinóso. T. de' med. Add. Che ha della gelatina, rappresa come gelatina.

Gelatissimo, e *Gielatissimo*. Superl. di gelato.

Geláto. T. de' caffettieri. Liquore, frutto, o simile congelato, che si prende ad uso di rinfresco.

Gelàto, e *Gielàto*. Add. Freddo, ghiacciato. §. Figurat. per impaurito, timoroso, spaventato. §. Acque gelate, diconsi certe acque gradevoli composte con sughi di qualche frutto, come arancio, limone, fravole, ec. ed artificiosamente congelate ad uso di rinfresco nella state.

Geldra. V. A. Moltitudine, truppa di poca stima.

Geleria. V. A. Gelatina.

Gelicidio, e *Gielicidio*. Voci poco usate. Gielo, stagione fredda, e gelata.

Gelidezza. Qualità di ciò ch' è gelido.

Gélido, e *Giélido*. Add. Gelato. §. Per fresco.

Gelo. Lo stesso che gielo.

Gelóne. Accr. di gelo; freddo eccessivo. §. Dicesi anche in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani, e de' piedi nell' inverno con gonfiezza, e dolore. V. *Pedignone*.

Gelosáccio. Add. Pegg. di geloso; scaltramente geloso, troppo geloso.

Gelosamente. Avv. Con gelosia.

Geloscopia. V. G. T. de' filologi. Spezie di divinazione presa dal riso, ovvero una cognizione del carattere d' una persona, e delle sue qualità, acquistate mercè la considerazione del suo ridere.

Gelosia. Passione, e travaglio d' animo degli amanti per timor che altri non goda la cosa da loro amata. §. Figurat. si trasferisce ad altri sospetti, o timori. §. Si chiama da noi quello ingraticolato di legno, ec. il quale si tiene alle finestre, per vedere, e non essere veduto.

Gelosie. T. di mar. Sono le balaustrate, o colonnette della poppa, e dietro alla timoniera.

Gelosissimo. Superl. di geloso. §. Per isquisitissimo, dilicatissimo. §. Per importantissimo, che dà gran gelosia.

Gelóso. Add. Travagliato da gelosia. §. Per sollecito, pauroso. §. Si dice anche di cosa che dia gelosia, o che operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela.

Gelsa. Frutto del gelso, mora.

Gelso. Morus alba Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco arboreo, con la scorza crepolata; i rami diffusi, le foglie alterne, picciolate, cuoriformi alla base, dentate, incise, o lobate, quasi liscie, i fiori ascellari, per lo più diecj; le bacche alquanto bianche.

Gelsomino. Jasminium officinale Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo sarmentoso, debole, con molti rami, lunghi, sottili, pieghevoli, lisci, o striati; le foglie opposte, alate, con foglioline piccole, ovate, appuntate; i fiori bianchi, odorosi, gambettati, disposti all' estremità dei rami, e a mazzetto.

Gemebondo. Add. Gemente, che geme.

Gemelliparo, Add. Che partorisce gemelli.

Gemello. Quegli che è nato con un altro in un medesimo parto, il quale diciamo anche binato. §. Per lo segno di gemini. §. Ed in anat. è il nome d' alcuni muscoli dell' ischio, e del poplite.

Gemello. Add. Che è doppio, e simile l' uno all' altro.

Gemente. Add. Che geme. §. Per piangente, che si lamenta.

Gemenzia. V. A. Lo stesse, che geomanzia.

Gémere, e *Gemire*. Pianamente, e sottilmente versare, e si usa in isignif. att. e neutr. §. Per lagrimare, e piangere pianamente. §. Per traslato, dicesi di quel rumor confuso, che fanno talvolta le cose inanimate, come le onde del mare che rompono alla spiaggia, i legnami che stridono aggravati da un peso, e simili. §. Per lo flebile cantare d' alcuni uccelli, come della colomba, e della tortora ec. §. Ed in agricoltura vale lagrimare: ma si dice soltanto della vite.

Gemicáre. Gemere.

Geminàre. Raddoppiare; e si usa nell' att. e nel neutr. pass.

Geminàto. Add. Doppio, raddoppiato.

Geminazióne. Raddoppiamento.

Gémini. Gemelli; uno de' dodici segni del zodiaco.

Gémino. Add. Doppio, che val per due.

Gemire. Men usato che *Gemere*.

Gemitio, e *Gemitivo*. Quella poca d' acqua, che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra, o simili, ed è manco che acquitrino. §. E nella medicina, vale trasudamento di umore d' alcuna parte del corpo.

Gémito. Pianto.

Gemma. T. di st. nat. Nome de' cristalli lapidei assai duri, i quali hanno gran pregio quando sono dotati di color vivo, di trasparenza perfetta, della proprietà di refrangere, e di riflettere i raggi della luce, il che avviene in ragione del loro tessuto lamelloso, e della densità, e purezza della materia onde sono composti. §. Ed in agricoltura, dicesi del bottone già sviluppato. La gemma può essere *Foglifera*, *florifera*, e *mista*. La gemma degli ulivi tanto florifera, quanto foglifera chiamasi *migna*. La gemma che mette radici come è quella della

fragola si chiama *stolone*. §. Dicesi anche dai notomisti il bulbo dell' occhio .

Gemmáio . Luogo dove si trovano le gemme .

Gemmante . Add. Gemmato , e figurat. che ha splendore come di gemma .

Gemmáre . T. d' agric. L' azione della vite quando sviluppa le gemme . Di tutte le altre piante si dice *Germogliare* , all' infuori dell' ulivo, che dicesi *Mignolare* .

Gemmáto . Add. Pieno di gemme . §. Per fatto di gemme . §. Parlando d' alberi , o frutici, vale che ha prodotto la gemma, o l' occhio . §. E figurat. dipinto , colorito a foggia di gemme .

Gémmeo . Add. di gemma. §. Per lo più è aggiunto di sale detto anche sal gemma , sal fossile , cioè scavato dalle miniere ; ed è così detto a cagione della sua lucentezza simile a quella del cristallo .

Gemmiéra . V. A. Gemma.

Gemmiéro . Orefice ,

Gemmóso . T. di st. nat. Add. Che produce ingemmamenti .

Gemónie . T. storico . Aggiunto di quelle scale in Roma d' onde precipitavansi i facinorosi.

Gena . V. L. ed. A. Gota, guancia . §. Per animale di spezie di lupo , che più comunemente dicesi Iena .

Genealogia . V. G. Discorso d' origine , e discendenza di nazione , stirpe ec. e si prende per la stirpe , e discendenza medesima .

Genealógico . Add. Attenente a genealogia .

Genealogista . Colui che fa le genealogie delle famiglie .

Geneático . V. A. Sust. Colui che fa oroscopi , e pronostica dal punto del nascere degli uomini , astrologo , genetliaco .

Genébro . V. A. Ginepro .

Geneologia . Ortogr. ant. Lo stesso , che genealogia .

Generábile . Add. Atto a generarsi .

Generabilità . Potenza di generare .

Generaláto . Dignità , e carica di generale .

Generále . Add. I logici usano questa voce per appartenere ad un genere , od al genere , a differenza d' universale, che appartiene a tutti i generi , o a tutto un numero di generi . §. In generale posto avv. vale generalmente . §. E aggiunto del capitano , o comandante dell' esercito intiero , che anche assolutam. si dice generale in forza di sust. §. Generale della cavalleria , dell' infanteria , dell' artiglieria, quegli , che comanda a' cavalli , a' fanti , al treno . §. In mar. è l' ufficiale generale, o sia ammiraglio, o sia vice ammiraglio, o contrammiraglio , il quale comanda in capo un' armata navale , o una squadra. §. Generale de' frati, vale capo della religione.

Generaleggiáre . Parlare in genere ; stare sulle generali .

Generalemente . Avv. Lo stesso , che generalmente ; ma men usato .

Generalissimamente . Superl. di generalmente.

Generalissimo . Superl. di generale . §. Ed in forza di sust. dicesi il primo comandante d' armata .

Generalità , e al modo antico *Generalitáde* , e *Generalitáte* . Universalità , qualità di ciò che è generale .

Generalizzáre . Render generale, ridurre al generale . Usasi spezialmente da' matematici , e da' filosofi in signific. di dare una maggior estensione ad un' ipotesi , ad una formola .

Generalmente . Avv. Universalmente , comunemente .

Generamento . Generazione , il generare .

Generante . Add. Che genera . §. Generante, o generatrice dicesi da' geometri quella linea , o figura , la quale col suo moto, o colla sua rivoluzione produce , o genera un' altra figura sia piana , sia solida . V. *Generazione* ,

Generáre . Dar l' essere naturalmente . §. Per produrre semplicemente . §. Per cagionare , far venire . §. Dicesi da' geometri delle figure geometriche da cui derivano altre figure . §. Per partorire .

Generativamente . Avv. In modo generativo.

Generativo . Add. Atto , e acconcio a generare .

Generáto . Add. da generare .

Generatóre . Che genera .

Generatrice . Verbal. femm. Che genera .

Generazióne . Il generare. §. Per razza, stirpe, §. Per ispezie, sorta, qualità. §. Dicesi da' teologi della processione, e della maniera per cui il figliuolo di Dio procede dal padre , e dicesi generazione perchè processione è proprio solo dello Spirito Santo .

Génere , che i più antichi dissero anche *Género* . È nome collettivo , che raccoglie sotto di se molte spezie , considerate come aventi alcune qualità comuni , per rispetto delle quali si comprendono sotto una comune denominazione esprimente la mentovata comunanza di proprietà . §. Genere umano, diciamo , tutta la generazione umana. §. In genere posto avv. vale generalmente. §. Genere T. gramm. Accidente del nome , che accenna se una cosa sia maschile , o femminile ec. e non che degli animali , l' uso ha introdotto che si dica anche d' ogni altra cosa , che non si distingua per sessi . §. E nella musica , è la maniera di disporre i suoni per formare un canto .

Genericamente. Avv. Generalmente, comunemente.

Genérico. T. logico. Aggiunto di cosa, che costituisce il genere, che appartiene al genere..

Género. Marito della figliuola, riguardo ai di lei genitori.

Generosamente. Avv. Con generosità.

Generosissimo. Superl. di generoso.

Generosità, e al modo antico, *Generositáde*, e *Generositáte*. Nobiltà, e grandezza d' animo, tratto da chiara, e nobil generazione; liberalità. §. Dicesi altresì il dono istesso che fa una persona generosa, e liberale. §. Per traslato si dice anche di cose inanimate, cioè di buona razza.

Generóso. Add. Che ha generosità, liberale. §. Aggiunto a vino, vale grande, potente, gagliardo.

Génesi. V. G. Uno de' libri della scrittura sacra, scritto da Moisè, il quale narra il principio del mondo. §. È anche T. degli scientifici, lo stesso, che generazione, nascimento.

Genetliaco. V. G. T. poetico. Poema o composizione in verso sulla nascita di qualche principe, o d'altra illustre persona, in cui il poeta gli promette grandi onori, vantaggi, successi, vittorie ec. quasi per una profezia, o predizione. §. E per genetiaco.

Genetliáco. Add. Della nascita, nativo.

Gengeveráta. Confettura di gengiovo.

Gengia, e *Gengiva*. La carne, che ricuopre, e veste gli ossi delle mascelle.

Gengiacquè. Nome di una sorta di tinta, ora uscito d' uso.

Gengióvo. Aromato di sapore simile al pepe; zenzero.

Gengivetta. Dim. di gengiva.

Genia. Generazione vile, abbietta, e sciagurata.

Geniáccio. Genio cattivo.

Geniále. Add. Di genio; attenente al genio. §. Letto, o toro geniale, vale il letto degli sposi.

Genialità. Simpatia, propensione di gradimento, o di affetto.

Genialmente. Avv. Di genio, simpaticamente.

Genicoláto, e *Geniculáto*. T. agr. Aggiunto di quella pianta il cui fusto è articolato, e si piega in ginocchio; la gramigna.

Génio. Quello spirito, o angelo buono, cattivo, che secondo l' opinion degli antichi, accompagnava gli uomini dalla culla sino alla tomba: fu anche, secondo gli stessi antichi, quello spirito, o demonio, che presedeva a certi luoghi, a certe città; onde oggidì poeticamente, si piglia anche in tali significati; cristianamente però s' intende di quel celeste ministro, e guida, che è dato agli uomini per indirizzargli al bene. §. Per inclinazione d' animo, affetto. §. Andare a genio vale piacere, aggradire. §. Dar nel genio, vale compiacere.

Genioglosso. V. G. T. anat. Aggiunto dato ad un paio di muscoli impiantati alla radice della laringe, ed alla parte esteriore della mascella inferiore.

Genioidéo. V. G. T. anat. Aggiunto dato a due muscoli della laringe.

Genitábile. Add. Che conferisce alla generazione; generativo.

Genitále. Add. Che appartiene, o che concorre alla generazione, e dicesi anche delle piante. §. Aggiunto de' membri, co' quali si generano gli animali, §. Vale anche nativo. §. Per nuziale.

Genitivo. T. gramm. Il secondo caso della declinazione de' nomi, il quale nell' italiana favella si fa con prefiggere la particella Di, o Del, benchè rigorosamente parlando non vi sieno così in questa come in molte altre lingue viventi.

Génito. Quegli che è generato; figliuolo. §. In forza d' add. generato.

Genitóre. Verb. masc. Che genera, padre. §. Dicesi anche da' geometri di ciò, che genera una figura geometrica.

Genitrice. Verb. femm. Che genera, madre. §. Per cagion principale, origine, principio.

Genitúra. Generazione, nascimento. §. Per lo seme dell' animale, sperma.

Gennáio, e *Gennáro*. Nome di mese, che è secondo la chiesa, capo dell' anno.

Genologia. V. A. Genealogía, discendenza, prosapia. §. Per connessione, unione.

Génove. Voce uscita d' uso. Invenie, genuflessioni, prostrazioni.

Genovina. Lo stesso che genovino. Sorta di moneta di Genova.

Genovino. Sorta di moneta di Genova detta più comunemente genovina, che vale otto lire, e un giulio di moneta toscana.

Gensóre. V. A. Tolta dal provenzale, e prima dal latino, e quasi sinonima di *Genitor*; che par valesse ne' più bassi tempi di miglior gente, più gentile, molto gentile.

Gentáccia. Pegg. di gente, gentaglia.

Gentáglia. Gente vile, e abbietta, canaglia, genia.

Gentagliáccia. Pegg. di gentaglia.

Gentáme. Gentaglia, canaglia, gente abbietta.

Gente. Moltitudine di uomini; nazione, popolo. §. Per moltitudine, numero grande. §. Per parenti, e congiunti. §. Talvolta

dicesi semplicemente per persone, uomini in generale. §. Per genere. §. Gente d' arme, vale armati, uomini d' arme, soldati, soldatesca. §. Senza altro aggiunto, s' intende anche per soldati. §. Gente da cavallo, vale soldati a cavallo, cavalleria. §. Buona gente, vale persone che sono bene in essere, degne, e compariscenti per ogni rispetto. §. Di bassa gente, vale di schiatta ignobile, di razza vile, e plebea.

Gente. V. A. Add. Gentile, nobile, grazioso.

Gentéa. V. A. Gentaglia; vil moltitudine di gente.

Genterella. Dim. di gente. Gente di poco pregio, e nome.

Genticciuóla. Gentaglia, genia.

Gentildonna. Donna nobile.

Gentile. Add. Di buona gente, o tale che conviene a chi è di buona gente, e di nobile schiatta; nobile, grazioso, cortese. §. Propriamente usasi per contrario di duro, zotico, rozzo, villano. §. Per contrario di troppo gagliardo e rozzo nell' operare. §. Preso in forza di sust. significa quel popolo, che innanzi la venuta di G. C. adorava gl' idoli. §. Dicesi anche una spezie di falcone. §. Gentile di complessione, vale di complession delicata. §. Grano gentile, si dice una spezie di grano senza resta. §. Fico gentile, è una sorta di fico così detto. §. Dagli agricoltori Toscani, dicesi di quella spezie di terra, in cui prova bene il fromento, e si distingue in due sorte, cioè in *Gentil albarese*, ed in *Gentile arenosa*. §. Lima gentile, dicesi dagli artefici la lima la più fina, che intacca leggiermente.

Gentilemente, men usato che *Gentilmente*. Nobilmente.

Gentilescamente. Avv. Alla maniera de' gentili; alla gentilesca.

Gentilesco. Add. Di bell' aria, di nobile o di grazioso aspetto. §. E spettante al gentile; appartenente al gentilesimo, ed in questo sentim. è più usato.

Gentilésimo. Gentilità.

Gentiletto. Dim. di gentile; detto per vezzi.

Gentilezza. Qualità di chi è di condizione gentile, nobiltà; ed usasi anco in signific. di cortesia, bella maniera, leggiadría, e amorevolezza. §. Per delicatezza di complesione. §. Per gente nobile.

Gentilia. V. A. Lo stesso che gentilezza.

Gentiligia. V. A. Gentilezza.

Gentilino. Voce vezzeggiativa. Dim. di gentile.

Gentilire. Far gentile, voce fuor d' uso.

Gentilissimamente. Superl. di gentilmente.

Gentilissimo. Superl. di gentile.

Gentilità, e al modo antico *Gentilitáde*, e *Gentilitáte*. La setta de' gentili. §. Per gentilezza; voce poco usata.

Gentilizia. V. A. Gentilezza di sangue; nobiltà.

Gentilizio. V. L. Add. Della famiglia, della agnazione.

Gentilmente. Avv. Con gentilezza, con leggiadria. §. Per riccamente, nobilmente. §. Vale eziandio a bel modo, adagio adagio. §. Per alquanto; moderatamente.

Gentilóne. Add. accr. di gentile; e si suol dire scherzevolmente.

Gentilotto. Gentiluomo di grande autorità, e propriamente signor di castella, al quale diremmo anche signorello.

Gentiluomineria. Stato e qualità, o vanto di gentiluomo.

Gentiluómo. Uomo nobile. §. Per uomo appartenente ad uffizio particolare presso la persona di un principe, o di un cardinale.

Gentiluzzo. Dim. e vezzeggiativo di gentile.

Gentúccia. Gente vile.

Gentucciáccia. Pegg. di gentuccia.

Genuflessióne. Inginocchiazione.

Genuflesso. Add. Inginocchiato.

Genufléttere. Neutr. pass. Inginocchiarsi.

Genuino. Add. Naturale, nativo, ovvio, e germano.

Genziána. Gentiana lutea Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice serpeggiante, grossa, alquanto gialla, con la scorza bruna; lo stelo semplice, diritto, cilindrico, di un braccio, o due d' altezza; le foglie ovate, grandi nervose, prolungate in un lungo peziolo, integerrime; i fiori gialli, verticillati, stellati.

Geocéntrico. V. G. T. astr. Spettante a pianeta veduto dalla terra.

Geodesía. V. G. T. de' geometri. Quella parte della geometria pratica, la quale insegna l' arte di misurare, dividere, e descrivere le terre o siano isole, e paesi.

Geodético. T. mat. Add. Appartenente alla geodesía.

Géodi. V. G. T. di st. nat. Gusci lapidei, d' ordinario silicei, di forma globosa, oppure ovoide, rivestiti internamente di cristallizzazione, ora quarzose, ora calcaree. Trovansi negli strati d' argilla, o di creta, o nelle lave antiche decomposte.

Geognosía. V. G. T. di st. nat. Scienza il cui oggetto è la cognizione della struttura, della situazione e della natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali, che entrano a formare la scorza

della terra fino a quella profondità, alla quale è permesso di arrivare .

Geogonía . V. G. Scienza che tratta del modo e dell' ordine secondochè gli strati della terra ebbero origine e collocazione . Dicesi anche geología .

Geografía . V. G. Descrizione di tutte le parti della terra . §. Per carta geografica .

Geográfico. Add. Di geografia, attenente a geografia .

Geógrafo . V. G. Colui che professa, o sa la geografia .

Geoletta . T. di mar. Piccolo bastimento da carico , leggero, e lesto alla marcia, molto usato dagl' Inglesi , e ne' porti degli Stati Uniti d' America .

Geología . V. G. Discorso , o trattato sopra le diverse parti della terra . Ma in oggi si usa più comunemente a significare quella scienza, la quale tratta delle mutazioni, che i filosofi, considerate le qualità , e la posizione degli strati della crosta terrestre , presupongono avvenute nel corso de' secoli sopra il nostro globo . Si dice anche geogonía .

Geomante . V. G. Colui, che pretende indovinare per geomanzía .

Geomántico . V. G. Add. Attenente a geomanzía .

Geomanzía . V. G. Divinazione , che alcuni presumevano di fare per via di punti a caso e con regole vane segnati in terra , o sopra la carta; co' quali punti si descrivevano certe linee , dal cui numero si traevano poi le conseguenze desiderate. Conseguenze simili si traevano ancora dalle figure , che appaiano su le unghie , nel vetro , su le pietre ec.

Geómetra , e men comunem. *Geómetro* . V. G. Professore di geometría . §. Anticamente dicevasi solamente degli agrimensori .

Geometressa . Femm. di geometra . Donna versata nella geometría .

Geometría . V. G. Propriamente l' arte di misurare la terra ; ma oggi si piglia in senso più largo, e si dice alla scienza che esamina le proporzioni , ed ha per obbietto tutto ciò, che è misurabile , come le linee , le superficie , i solidi .

Geometricamente . Avv. Con modo geometrico .

Geometricáre . Voce scherzevole, quasi lo stesso che geometrizzare , propriamente inventare sottilmente , ed adoperar mezzi , onde arrivare a un dato fine ; o veramente trovar per geometria , ma in senso metaforico .

Geométrico . V. G. T di st. nat. Nome dato ad una specie di pesci del genere olocanto , a motivo della regolarità delle figure bianche sparse sopra la sua superficie ; si possono contare alcune volte da ciascuna parte dell' animale sino ad otto circoli concentrici .

Geométrico . Add. Di geometría . §. Per versato nella geometría .

Geometrizzáre . Fare da geometra ; e figurat. portarsi esattissimamente in qualche cosa .

Geómetro . Sust. V. *Geómetra* .

Geómetro . Add. poco usato . Geometrico .

Geometruzzo . Avvilitivo di geometra . Geometra di poca levatura .

Geonomía . Conoscenza delle terre .

Geopónico . V. G. Sust. Colui che attende allo studio di tutte le parti dell' agricoltura .

Geopónico . V. G. Add. Appartenente alla coltivazione , o sia alle operazioni della campagna . §. Le geoponiche in forza di sust. trattati di materie agrarie .

Geórgica . V. G. Quella poesia , nella quale contengonsi i precetti dell' agricoltura ; ed è titolo notissimo d' un poema di Virgilio , dove trattasi dell' agricoltura .

Georgichetta . Dim. di georgica . Piccola, breve poesia rusticale .

Geórgico . V. G. T. d' agr. Add. Appartenente all' agricoltura .

Georgófilo . V. G. Dilettante , e studioso dell' agricoltura .

Geostálica . V. G. T. mat. Quella parte della statica , che tratta dell' equilibrio de' corpi solidi .

Geránio . V. G. Pelargonium odoratissimum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli grossi, corti ; le foglie opposte , cuoriformi rotonde , dentellate , ondeggiate , velutate al tutto , di un odore penetrante , ma molto piacevole ; i fiori piccoli , bianchi , in piccole ombrelle sopra rami forcati .

Gerapicra , e con ortogr. ant. *Gerapigra* . V. G. T. farm. Spezie d' elettuario prima descritto da Galeno , composto d' aloè , di cinnamomo , d' asarabacca , di spicanardi , di zafferano e mastice , uniti ed impastati con del mele , o con siroppo di viole e mele .

Gerarca . V. G. Nome di dignità , capo , superiore nella gerarchia .

Gerarchía . V. G. Nome che si dà all' ordine, e subordinazione de' diversi cori degl' angioli , e de' diversi gradi dello stato ecclesiastico . §. Per traslato , dicesi anche de' diversi gradi di qualsivoglia stato , e condizione . §. Per metaf. vale intrigo, imbroglio .

Gerárchico . Add. Attenente a gerarchía .

Gérbola . V. A. e bassa . Add. usato talvolin forza di sust . Giovane vanerello che sta sulle mode ; ed anche uomo volubile , di poco senno , o criterio .

Gerfalco. Girfalco.

Gergo. Parlare oscuro, o sotto metaf. come la ingegnosa per la chiave, la faticosa per la scala, bracchi per birri; o sotto allusione, come allungar la vita, affogar nella canepa per essere impiccato: o per voci inventate, come gonzo per contadino, stefano per pancia. Lo stesso, che parlar furbesco, usato, e inteso da' furbi, e da' barattieri.

Gergóne. Parlar gergone, cioè in gergo.

Géria. Spezie di terra, che serve a fare una sorta di giallo.

Gerla Strumento composto di mazze, con un fondo d' asse, e aperto di sopra, che serve specialmente ai fornai per portare il pane dietro alle spalle. §. Per gran quantità; modo basso. §. Nelle ferriere è un arnese fatto a vasoio, per portare a mano il carbone, che si mette colla vena nella fornace.

Gerlináta. T. di ferriera. Un gerlino pieno di vena, o di carbone.

Gerlino. T. di ferriera. Misura, o arnese ad uso di portar la vena, e il carbone sulle spalle degli uomini.

Gerlo. T. di mar. In generale si dicono *gerli* o *gaschette*, alcune trecce minute, e lunghe fatte con isfilzare di comando, di merlino, o di vecchie gomone intrecciate, le quali servono a molte allacciature.

Germána. Aggiunto di sorella, vale carnale, e dicesi assolutamente germana per sorella.

Germanamente. Avv. Propriamente, fedelmente.

Germánico. Add. Di nazione germana.

Germanissimo. Superl. di germano.

Germáno. Aggiunto a fratello, vale carnale. §. Posto assolutam. in forza di sust. vale lo stesso. §. Talora s' usa per vero, e fedele, come senso germano, e simili.

Germáno. Sust. Nome generico degli uccelli di padule, di becco largo, e piedi schiacciati, della spezie dell' anatre salvatiche,

Germe. Germoglio. §. Germe, o utero chiamano i botanici la parte inferiore del fiore, la qual posa sulla base di esso, e contiene in se l' embrione del frutto.

Germinante. Add. Che germoglia.

Germinàre. Germogliare, e dicesi della terra; e degli alberi.

Germinàre. Nome. L' atto del germinare, germogliamento.

Germinativo. Add. Atto, e acconcio a germinare, che fa germinare.

Germinatóre. Verb. masc. Che germina.

Germinatrice. Verbal. femm. Che germina.

Germinazióne. T. bot. ec. Il germogliare; quel primo sviluppamento, che vedesi far nella pianta.

Gérmini. Minchiate. Sorta di giuoco, e le carte istesse, con che si giuoca.

Germogliamento. Il germogliare, e la cosa germogliata.

Germogliante. Add. Che germoglia.

Germogliáre. Neutr. Produrre, e mandar fuori germogli. §. In signif. att., come si usò germinare. §. Per metaf. dicesi di checchessia altro, che moltiplica, e cresce, o produce alcuna cosa.

Germogliáto. Aggiunto della pianta che abbia messi germogli. Della vite si dice *Gemmata*, e dell' ulivo *Mignolato*.

Germogliatrice. Verb. femm. Che germoglia.

Germóglio, e *Germóglia*. Il ramicello che esce dalla gemma, il quale ha vari nomi secondo il luogo donde si sviluppa. Si chiama sortita quello che nasce dalle radici, il quale se porta radiche prende il nome di *barbate*. Dicesi *pollone* quello che nasce sull' albero capitozzato o coronato; *rampollo* quello che nasce sulle branche e su i rami; *rimesticcio* quello che nasce sul tronco: *sprocco* quello che esce dal tronco tagliato rasente terra; e *sterpo* quello che nasce da ceppaia di un albero secco, o caduto per vecchiezza. Il germoglio che nasce sul gambale della vite si chiama *caeppolo*.

Germoglióso. Add. Che fa germogliare.

Gerófila. Sorta di fiore di diversi colori.

Geroglificáre. Fare geroglifici, erprimersi per via di geroglifici.

Geroglífico. V. G. Sust. Ieroglifico.

Geroglífico. V. G. Add. Di oscura, e misteriosa significazione.

Geronti. V. G. T. stor. Giudici, o magistrati dell' antica Sparta, le cui funzioni corrispondevano a quelle degli areopagiti in Atene.

Gerosolimitáno. Add. Nome dato all' ordine de' cavalieri di Malta.

Gerrettiéra. Insegna di cavalleria in Inghilterra.

Gerrettiéro. Add. Dell' ordine della gerettiera.

Gersa. Spezie di liscio.

Gerúndio. T. gramm. Quella parte del verbo, che i grammatici vogliono ch' abbia la significazione attiva, e passiva, ed è una sorta di participio indeclinabile: tali sono amando, leggendo ec.

Gesmino. V. *Gelsomino*.

Gessaiuólo. Formatore di statue, vasi, o altro che si getta in gesso.

Gessáre. Tingere, o stropicciare con gesso.

Gessáto. Add. Che ha natura di gesso, che ha in se del gesso, ingessato.

Gesso. Solfato di calce, o calce solfatica.

Gesso *lamelloso* dicesi la calce solfatica selenite ; gesso *niviforme* una varietà, che trovasi in piccole masse globulose, o reniformi, composte di una quantità di piccole pagliuole, o laminette bianche come la neve, o perlate ; gesso *setoso*, il gesso *fibroso* di Brochant, che trovasi in masse composte di fibre parallele, diritte o curve, che presentano l' aspetto di una matassa di seta, o di un raso. §. Gesso da far presa, detto altrimenti, gesso da muratori. Serve agli scultori, e gettatori di metalli, per formare i modelli dell' opere che debbono gettare, e per formare cose di rilievo artificiali, e naturali. §. Gesso da sarti. Pietra di due sorte ; una assai bianca, ed in pezzi non molti sodi, nè molto teneri ; l' altra di color fosco, e più soda, ed ambedue si adoperano da' sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de' vestimenti, che devono tagliare. §. Gesso da imbianchitori, altrimenti detto bianco. Una sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie.

Gessóso. Add. Di gesso ; pieno di gesso.

Gesta. Usato oggidì solamente nel numero del più, e dicesi egualmente le geste, e le gesta. Impresa, fatto, azione, e per lo più si dice di cose grandi e memorabili. §. E anticamente usavasi per istirpe, schiatta, progenie. §. Per turba, gente.

Gestáre. V. L. ed A. Portare, condurre.

Gestazióne. L' atto e il modo di farsi portare per comodo, o per esercizio di sanità. §. Dicesi anche da' filologi il tempo della gravidanza di tutte le femmine in generale.

Gesteggiáre. Neutr. Far gesti.

Gesticulatóre. Verb. masc. Spezie d' istrione, o giocolatore, e comunemente s' intende chi gesteggia molto, ed affettatamente, sconvenevolmente,

Gesticulazióne. Il gesteggiare, il gestire.

Gestire. Far gesti, gesteggiare.

Gesto. Atto, e movimento delle membra, che talora dà aiuto, forza, ed espressione alle parole, e talvolta esprime il concetto per se medesimo ; e talora vale semplicemente atto o movimento del corpo. §. Per attitudine, positura. §. Per impresa, fatto glorioso. §. Per cura, governo, provvedimento.

Geto. Correggiuolo di cuoio, che si adatta per legame a' piè degli uccelli di rapina, al quale s' attacca la lunga.

Gettaióne. Agrostemma githago Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto ; le foglie lunghe, pelose ; i fiori grandi, solitari, porporini, e rossi, con i petali interi ; le lacine dei calici più lunghe dei petali.

Gettamento. V. *Gittamento*.

Gettáre, e *Gittáre*. Rimuover da se con men violenza, che non è trarre. §. Gettar le membra, vale posarle. §. Lo stesso che scagliare, o trarre. §. E neutr. pass. lanciarsi, avventarsi, correr con impeto a una cosa, quasi precipitandosi. §. Per vomitare, §. Per versare, spargere, mandar fuora. §. Per apportare, arrecare, cagionare. §. Gettar da cavallo, vale scavalcare. §. Gettar sospiri, vale sospirare. §. Gettar motto, parola, o simili di checchessia, vale cominciarne trattato, introdurne discorso. §. Gettar a terra, vale abbattere, rovinare, spiantare. §. Dicesi anche della terra, e degli alberi, e vale produrre, dar fuori ; ma parlandosi d' alberi si direbbe più propriamente sbocciare, mettere, o dar fuori le messe. §. Gettare al volto, o in faccia, vale rinfacciare, rimproverare. §. Gettar via, vale rimuover da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, noioso. §. Gettar via checchessia, diciamo per mandar male, o vendere le cose per manco, ch' elle non vagliono, impiegare inutilmente, o simili. §. Gettare assolutam. per gettar via. §. Gettare via, neutr. pass. vale disperarsi, affliggersi, mandarsi male. §. Gettare in grado, vale imputare, modo poco usato. §. Parlando della penna da scrivere, vale rendere l' inchiostro, formare i caratteri, o scrivere correntemente. §. Parlandosi di scritture, vale distenderle, scriverle. §. Figurat. per guadagnare scrivendo. §. Gittarsi in una cosa, o ad una cosa vale applicarvisi. §. Gettare la polvere negli occhi, vale voler mostrare una cosa per un' altra, ingannare, far travedere. §. Gettare un ponte, vale fabbricarlo. §. Parlandosi di metalli, di gessi, e simili, si dice del versare nelle forme già preparate quelle materie liquefatte, a oggetto di formarne particolari figure. §. Gettarsi per avvicinarsi. §. In marineria dicesi gettar lo scandaglio, per sapere l' altezza dell' acqua sopra il fondo.

Gettáta. Sust. Gittata. §. Dicesi anche dagli agric. il nuovo tallo, che la pianta rimette. § Presso degli architetti idraulici vale muro ordinariamente fatto di grossi cantoni di pietra, o di cassettoni pieni di materiali disposti con ordine, o gettati senza regola fuori del molo di un porto per impedire, che l' onde non vadano a franger contro, e danneggiarlo.

Gettáto, e *Gittáto*. Add. da gettare, e gittare.

Gettatóre, e *Gittatóre*. Verb. masc. Che getta. §. E per fonditore di metalli, o simili. §. Per prodigo.

G E

Gettatrice. Verb. femm. Che getta.

Géttito. Il gettare, vomito, spurgo.

Getto. Il gettare. §. Si dice anche lo smalto composto di ghiaia, e calcina. §. Dicesi altresì di quella impronta, che si fa nella forma, o di metallo fonduto o di gesso liquido, o d' altra sì fatta cosa; onde far getto, o di getto vale gettare. §. Far getto, si dice anche del gettare le merci in mare. §. Per l' istesso che germoglio. §. Detto d' acqua, dicesi quel zampillo che spiccia fuori da un cannello, o tubo; spillo. §. Dicesi da' medici per flusso preternaturale di materia morbosa, o altro.

Gettóne. Pezzo di metallo coniato a uso di moneta, che serve per fare calcoli, e spezialmente per giuocare.

G H

Gheffo. V. *Gueffo*.

Ghega, o *Ghéggia*. V. A. Acceggia.

Ghéppio. Uccello di rapina detto anche acertello, fottivento: cova per le torri, e per altre fabbriche.

Ghera. Voce corrotta da ghiera. Cerchietto.

Gherbellire. V. A. Ghermire.

Gherbino, e *Garbino*. Agherbino, libeccio, nome di vento.

Gherlino. T. di mar. È un cavo commesso alla maniera delle gomene, cioè commesso due volte, ma meno grosso di quelle, e al di sotto di dodici pollici sino ai cinque esclusivamente.

Gherlo. T. di mar. V. *Merlino*.

Gherminella. Sorta di giuoco di mano, così detto dal ghermire, ed è aggrancire, o aggranfare con gli artigli la preda, ed è giuoco in cui la leggerezza di mano si fa parere un filo, o simile, or dentro, or fuori d' una mazzuola, come si vuole. §. Per inganno, baratteria, astuzia.

Ghermire. Il pigliare che fanno tutti gli animali rapaci la preda colla branca, gremire. §. E neutr. pass. attaccarsi, azzuffarsi insieme. §. Per metaf. prendere con forza.

Ghermíto. Add. da ghermire.

Ghermitóre. Verb. masc. Che ghermisce.

Gherofanella. Erba, forse lo stesso, che garofanata.

Gherófano. Garofano. §. Per una sorta di viola, che ha odor di garofano.

Gheruncino. Dim. di gherone.

Gheróne. Pezzo, che si mette alle vesti per giunta, o supplemento; e ancora si prende per alcuna parte del vestimento. §. Per pezzo di checchessia.

Ghetta. T. di st. nat. Litargilio che si ottiene nell' affinare l'argento, e l'oro.

G H

Ghettáre. T. di st. nat. Affinare l' oro, e l' argento per via della ghetta.

Ghetto. Raccolto di più case, dove abitano gli Ebrei, in alcune città. §. Si prende anche collettivamente per ebrei, o sia abitanti del ghetto. §. Fare un ghetto, o una sinagoga si dice quando molti insieme vogliono dire il fatto loro: onde fanno una confusione come sembra quella degli Ebrei quando cantano nelle loro scuole.

Ghezzo. Sust. Corvo bastardo delle montagne della Toscana. §. Chiamasi anche il fungo porcino forse dal suo colore quasi nero.

Ghezzo. Add. Nero; e dicesi de' mori di Barbaria, i quali non sono neri affatto, ma di un certo colore simile al lionato. §. Per similit. si dice dell' uva, od altro che prenda il color nero.

Ghia. T. di mar. Canapo infilato in una girella, in cima a un albero, con cui si tirano in alto le manovre, e qualche peso, o un uomo ancora a farvi qualche lavoro.

Ghiabaldána, e *Ghiabaldáno*. Ghierobaldana.

Ghiaccesco. Add. Di qualità di ghiaccio.

Ghiáccia. Men usato che ghiaccio.

Ghiacciáia, e *Diacciáia*. Luogo, dove si conserva il ghiaccio. §. Ghiacciaie, e diacciaie, chiamano i contadini i serbatoi d' acqua donde si tolgono i pezzi di ghiaccio per riporgli nelle conserve propriamente dette ghiacciaie.

Ghiacciáre, e *Diacciáre*. Neutr. Propriamente il congelarsi dell' acqua, e d' altre cose liquide, per lo freddo. §. E in signif. att. per lo stesso che agghiacciare.

Ghiacciáto, e *Diacciáto*. Sust. T. di st. nat. Macchia bianchiccia e diafana come il ghiaccio, che si scorge talvolta nelle pietre.

Ghiacciáto, e *Diacciáto*. Add. da ghiacciare, e diacciare, vale congelato, e talora anche si prende per freddissimo. §. Per fitto nel ghiaccio. §. Per metaf. crudo, privo d' amore. §. Parlandosi di porta, vale serrata. §. Per lo stesso, che impenetrabile, fatato; voce oggi poco usata.

Ghiáccio. Sust. Acqua congelata dal freddo. §. Rompere il ghiaccio, figuratam. vale fare la strada altrui in alcune cose incominciandole a trattare, e agevolandone la intelligenza. §. E da' gioiellieri per ghiacciuolo delle gioie, ed anche delle pietre dure.

Ghiáccio. Add. Ghiacciato.

Ghiaccióso. Add. Ghiacciato, gelido, pieno di ghiaccio.

Ghiacciuoletto, e *Ghiaccoiletto*. Ghiacciuolo delle gioie.

Ghiacciuólo. Umore che agghiaccia nel grondare. §. Dicesi da' gioiellieri un difetto delle

gioie, che sono come incrinate, per essere state tratte con troppa violenza dalla cava.

Ghiacére. Idiotismo de' fiorentini da non esser imitato. Giacere.

Ghiacinto. Oggi giacinto. Pietra preziosa.

Ghiádo. Eccessivo freddo. §. Vale anche coltello, ma forse non si trova usato, se non colla preposizione A; onde morto, tagliato, e simili a Ghiado, cioè di coltello.

Ghiaggiuólo, e volgar. *Giaggiuólo.* Iris florentina Linn. T bot. Pianta, che rassomiglia molto all' iride bulbosa. Le sue foglie sono lunghe, strette, e fatte in punta: le sue barbe secche sono odorifere, e fa i fiori celesti, sebbene ve n' ha anco de' bianchi, e de' gialli.

Ghiáia, e *Ghiára.* Rena grossa entrovi mescolati sassuoli, per lo più menata da' fiumi.

Ghiaiáta Spandimento di ghiaia per assodare i luoghi fangosi.

Ghiaióso. Add. Che ha ghiaia.

Ghiaiuzza. Dim. di ghiaia.

Ghianda. Frutto della quercia, del cerro, del leccio, e simili, colla quale s' ingrassano i porci. §. Per similit. palla di piombo in forma di ghianda, che gli antichi usavano da lanciare. §. Per la stremità del membro virile, fava. §. Ghianda unguentaria, frutto simile a una nocciuola, d' un albero simile al tamarisco il cui legno nelle spezierie è detto legno nefritico.

Ghiandáia. Cervus glandarius Linn. T. di st. nat. Uccello di colore ferrugineo screziato; le penne copritrici sono cerulee con istrisce bianche e nere.

Ghiandaióne. Accr. di ghiandaia.

Ghiandále. Lepas Linn. T. di st. nat. Verme che ha le valvule indeterminate di numero e di grossezza, e nell' insieme rappresentano quasi una ghianda.

Ghiandellino. Dim. di ghianda.

Ghianderino. T. de' vermicellai, ec. Spezie di pastume ridotto in pallottoline.

Ghiandífero. Add. Che porta ghiande.

Ghiandina. Dim. di ghianda.

Ghiándola. Glandola.

Ghiandóne. Uomo buono a poco ancorchè di persona grande; galeone.

Ghiandúccia, e *Ghianduzza.* Dim. di ghianda.

Ghiára. Ghiaia.

Ghiarabaldána. Voce poco usata. Ghiabaldana. Cosa di niun valore, che si dice anche ghieranbaldana.

Ghiaréto. Lo stesso che ghiariccio.

Ghiariccio. Ghiareto; greto di un fiume.

Ghiarène. Grossa ghiara; ciottolo.

Ghiarotto, e più spesso *Ghiaróttolo.* Piccolo ciottolo.

Ghiattíre. T. de' cacciatori. Dicono che il cane ghiattisce, quando essendo sulla passata della lepre prende ad abbaiare in certo modo particolare.

Ghiazzerino. Che fu detto anche *Ghiazarino.* V. A. Arme di dosso, come piastrino, giaco, o simili; e di qui forse oggi maglia gazzarina, che è maglia de' giacchi schiacciata.

Ghiazzeruóla. Spezie di nave antica.

Ghibellino. Sust. Nome che davasi a coloro, che parteggiavano per lo imperatore opponendosi a' Guelfi partigiani del Papa nel dodicesimo, decimoterzo, e decimoquarto secolo.

Ghibellino. Add. Appartenente a' ghibellini.

Ghiéra. Cerchietto di ferro, o d' altra materia, che si mette intorno all' estremità, o bocca d' alcuni stromenti, acciocchè non s' aprano, o fendano. §. È anche una spezie di dardo, o freccia antica. §. Spezie di lattovaro la cui base è l' aloè.

Ghierabaldána. V. A. Ghiarabaldana.

Ghieráto. Add. Che è guernito di ghiera.

Ghieu Ghieu. Modo antico di beffare altrui. ed è proprio de' fanciulli; lo stesso, che lima lima.

Ghiéva. V. A. Ghiova.

Ghignáccio. Pegg. di ghigno.

Ghignantemente. Voce poco usata. Avv. Con ghigni, ghignando.

Ghignáre. Leggiermente, scarsamente ridere; e il più spesso far bocca da ridere per ischerno.

Ghignáta. Riso beffardo, e fatto quasi per ischerno, e più comunemente sghignazzata.

Ghignatóre. Verb. masc. Che ghigna.

Ghignazzáre. Ghignare in modo sconcio; ridere smoderatamente.

Ghignettino. Dim. di ghignetto.

Ghignetto. Dim. di ghigno.

Ghigno. L' atto di ghignare; tacito sorriso.

Ghinda. T. di mar. Alzata, o elevazione, che si può dare ad un pennone nell' issarlo.

Ghindággio. T. di mar. L' azione di ghindare o sollevare qualche albero, o vela per mezzo delle manovre e pulegge.

Ghindante. T. di mar. È l' altezza perpendicolare d' un paviglione, d' una banderuola, d' una cornetta, cioè la parte annessa al bastone del paviglione.

Ghindáre. T. di mar. Si dice degli alberi di gabbia, e di pappafico, per significare l' azione d' issarli, e sollevarli quanto è possibile, e per situarli nella posizione necessaria.

Ghindaressa. T. di mar. Ghindazzo; manovra.

volante, o cavo che serve a ghindare, o ad abbassare gli alberi di gabbia.

Ghindáta. T. di mar. Tutto lo spazio per cui può essere issato o alzato un albero, o una vela.

Ghindazzo. T. di mar. V. *Ghindaressa*.

Ghinéa. Sorta di moneta d' oro d' Inghilterra. §. Fu detta anche da' commercianti una spezie di mussolina.

Ghiómo. V. A. Gomitolo.

Ghiotta. Sust. Tegame di forma bislunga, che si mette sotto l' arrosto, quando e' si gira per raccogliere l' unto che cola, o per cuocere vivande in forno.

Ghiottáccio. Pegg. di ghiotto.

Ghiottamente. Avv. Con ghiottornía.

Ghiotterellino. Dim. di ghiotterello.

Ghiotterello. Dim. di ghiotto.

Ghiottissimo, Superl. di ghiotto.

Ghiotto. Add. Vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi, e di bevande delicate. §. Per appetitoso, gustoso. §. Per metaf. bramoso, volenteroso, o desiderabile, appetibile. §. Per vizioso, o di mal affare. §. Avere un certo ghiotto, vale avere un certo non so che d' attrattivo.

Ghiottoncello. Dim. di ghiottone. §. È anche dim. di ghiottone in signf. di uomo di mal affare, furbo.

Ghiottoncíno. Ghiottoncello.

Ghiottóne. Accr. di ghiotto. §. In signific. d' uomo di mal affare; furbo, giuntatore.

Ghiottoneggiáre. Neutr. Operare da ghiottone.

Ghiottonerla. Scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di mal affare, trufferia.

Ghiottonía. Men usato che ghiottoneria.

Ghiottornía. Vivanda del ghiotto; golosità. §. Per avidità. §. Si disse anche in significato di vivanda esquisita. §. Per metaf. vale avidità, allettamento.

Ghiottuzzo. Dim. di ghiotto; ghiotterello.

Ghióva. Mozzo, o pezzo di terra, che altrimenti diciamo, e più comunemente, zolla.

Ghiozzo, V. A. Pronunziato col Z aspro, e coll' O stretto, significa piccol pezzetto di checchessia; onde ghiozzo d' acqua, vale gocciola. E pronunziato col primo O largo, e col Z rozzo, piccolo pesciatello senza lische, e di capo grosso, di color bianco, che sta nell' acqua dolce, e si pesca comunemente colla lenza. I Fiorentini, e Livornesi dicono iozzo. §. E dalla gran testa di questo pesce, diciamo ghiozzo ad uomo di grosso ingegno, e ottuso.

Ghiribizzamento. Il ghiribizzare, ghiribizzo, capriccio.

Ghiribizzante. Add. Che ghiribizza.

Ghiribizzáre. Neutr. Ricercare col pensiero qualche rigiro, o ripiego per arrivare ad alcun fine; fantasticare. §. In signif. att. ricercare, indagare; studiare; rinvenire un affare usando diligenza.

Ghiribizzatóre. Verbal. masc. Che ghiribizza.

Ghiribizzo. Capriccio; pensier fantastico.

Ghiribizzóso. Add. Pieno di ghiribizzi.

Ghirigóro. Intrecciatura di linee fatte colla penna. §. E per similit. si dice ogni altro lavoro fatto a quella guisa. §. Per metaf. giravolte, andirivieni.

Ghirlanda. Cerchietto fatto di fiori, o d' erbe, o frondi, o altro, che si pone in capo a guisa di corona. §. Per similit. cerchio, e ogni altra cosa, che circonda. §. Morir colla ghirlanda, vale morir vergine, perciocchè è consuetudine di coronare i celebi defunti con ghirlande di fiori. §. Per fregi, e fogliami pendenti dal cimiero, o dal merione dello scudo dell' arme. §. In marineria ghirlande sono pezzi grossi di legname curvi o centinati, che si dispongono a squadra sulla ruota di prua, sopra e sotto le cubie, per legare insieme le parti davanti delle navi, e connettere i madieri, e forcacci.

Ghirlandáre. Voce poco usata. Circondare.

Ghirlandáto. Add. Ornato di ghirlanda.

Ghirlandella. Dim. di ghirlanda.

Ghirlandetta. Ghirlandella.

Ghirlanduzza. Chirlandetta.

Ghiro. Animal salvatico, di colore e di grandezza simile al topo, ma di coda pannocchiuta, il quale senza mangiare dorme tutto il verno, e si desta di primavera.

Ghironda, o *Gironda*. Strumento musicale, che si suona col girare una ruota.

Ghis, e *Ghisso*. T. di mar. Pezzo di legno d' abete rotondo, che serve ai brigantini, galeotte, sloops, ed altre specie di bastimenti a vele auriche. Il ghisso è una sorta di pennone il quale invece di essere nell' alto della vela, si mette al di sotto.

G I

Già. Monosillabo, avverbio di tempo passato, e vale per l' addietro, in addietro, altra volta, una volta, un tempo. §. Per ormai, ora, adesso. È anche avv. di tempo futuro. §. Già già, per quasi, vicino. §. Talora è particella riempitiva, ed ha lo stesso significato che presso i latini *quidem*, *sane*. §. In cambio di perciò, pure, nondimeno.

Giacchè. Avv. Poichè, dacchè.

Giácchera. Voce poco usata. Giarda, natta.

Giacchiáta. Una gettata di giacchio; ed una presa di giacchio; che anche si direbbe retata.

Gidcchio. Rete tonda, la quale gettata nell' acqua dal pescatore s' apre, e avvicinandosi al fondo, si riserra, e cuopre, e rinchiude i pesci.

Giáccio. V. A. Ghiaccio, diaccio. §. Giaccio, e più comunemente diaccio, ed anche agghiaccio. T. di mar. Manovella del timone delle lance, ed altre piccole navi.

Giacco. Simia iacchus Linn. T. di st. nat. Specie di scimia, che ha le orecchie rotonde, coperte di lungo pelo, la coda curva, e lunghissima, anulata di grigio giallicio, e di nero bruno. Le unghie dei pollici sono rotonde, e le altre acute.

Giacente. Add. Che giace. §. Per posto, situato. §. Per basso. §. Eredità giacente, beni giacenti, e simili, dicesi di quelli di cui non è ancora deciso chi debba essere l' erede.

Giacére. Stare col corpo disteso. E si adopera anche nel sentim. neutr. pass §. Per fermarsi nel letto, infermarsi. §. Per usar carnalmente. §. Per consistere. §. Per lo covare, e lo stagnare dell' acqua. §. Si dice anche de' paesi, per significare la loro positura. §. Dicesi anche delle parole e delle parti di un discorso.

Giacére. Sust. Giacimento.

Giacíglio. V. A. Giacitoio, luogo nel quale, o cosa sulla quale si giace.

Giacimento. Il giacere. §. Per l' usare carnalmente. §. E metaf. per lo stato di chi è venuto nell' obblivione degli uomini. §. Giacimento de' minerali, T. de' naturalisti. Dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi, o secondari, ec. unito alle relazioni di situazionc, ch' essi hanno tra di loro, ed alle sostanze, alle quali trovansi d' ordinario uniti.

Giacintina. T. di st. nat. Delametherie ha dato questo nome all' idocrasia detta da altri vesuviana. §. Giacintina di somma. Delamatherie nomina in tal guisa la meionite.

Giacintino. T. di st. nat. Add. Che è del colore del giacinto.

Giacinto. Hyacinthus orientalis Linn. T. bot. Pianta, che ha il bulbo coperto da molte tuniche; le foglie liscie; i fiori odorosi di vario colore. §. Confezion di giacinto, dicesi da' farmaceutici una spezie di lattovaro composto di vari ingredienti, e particolarmente di quella pietra da cui trae il suo nome. §. Presso de' naturalisti è una spezie o varietà dello zirconio, d' un colore rosso di mele, o d' arancio. Nel commercio diverse pietre si chiamano giacinti. Il giacinto orientale è una telesia, l' occidentale è un topazio; il giacinto crisopazio degl' Italiani è per solito una granata, ec.

Giacitóio. Luogo dove si giace.

Giacitóre. Verb. masc. Che giace.

Giacitúra. Giacimento, e modo, e qualità di giacere. §. Per l' atto carnale. §. Giacitura del discorso, figurat. vale ordine, e collocazione delle parole, e degli accenti.

Giaciúto. Add. da giacere.

Giaco. T. de' milit. Arme da dosso fatta di maglie di ferro, o di fil d' ottone concatenate insieme. Si portava prima dell' uso dell' armi da fuoco.

Giaculatória, o che anche scrivesi iaculatoria. Aggiunto di breve orazione, ed aspirazione a Dio, e pigliasi anche in forza di sust.

Giada. T. di st. nat. Specie di pietra dura grossa, e quasi oleosa, nella sua superficie pulita, più dura dell' acciaio, e del quarzo e tanto tenace, che difficilmente si spezza.

Giafossecosachè, e *Giafossechè*. V. A. Concioffossecosachè.

Giaietto. T. di st. nat. Bitume nero mescolato di varie scagliettine di ferro, il quale indurito come una pietra riceve un bel lustro. In Toscana più comunemente giavazzo.

Gialda. V. A. Spezie d' arme antica, della quale s' è perduto l' uso, e la cognizione; ma si crede lo stesso, che lancia.

Gialdo. V. A. Add. Giallo.

Gialdoniére. V. A. Soldato armato di gialda.

Giallamina. Spezie di pietra di color bianco tendente al giallo, detta anche zelamina.

Gialleggiante. Add. Che tende al giallo.

Gialleggiáre. Tendere al color giallo.

Gialletto. Dim. di giallo, alquanto giallo, che s' accosta al giallo, giallicciо.

Giallezza. Il color giallo.

Gialliccio. Add. Gialletto.

Gialligno. Add. Gialliccio, gialletto.

Giallino. Add. Gialliccio.

Giallissimo. Superl. di giallo.

Giallo. Color noto, simile a quello del sole, dell' oro, del zafferano, dei limoni. §. Per pallido, smorto. §. S' usa pure in forza di sust. e vale il color giallo.

Giallógnolo, e *Giallogno*. Add. Che pende al color giallo, ed è propriamente un giallo scolorito.

Giallóre. Giallume.

Giallorino. Spezie di color giallo, che viene di Fiandra e si adopera a colorire a olio. §. Evvane un' altra sorte che viene di Venezia, composto del giallorino di Fiandra, e giallo di vetro; e serve anch' esso allo stesso effetto.

Giallosanto. Spezie di color giallo, artificiosamente fatto colle coccole non mature dello

spincervino, e serve per colorire a olio.

Giallóso. Add. Giallognolo, giallogno. §. In forza di sust. per ispezie di verme.

Giallùccio. Add. Gialletto, che s'accosta al giallo.

Giallúme. Giallezza.

Gialotécnica. V. G. T. chim. L'arte che insegna a fare il vetro.

Giambáre. Burlare, scherzare.

Giambeggiáre. Dare il giambo, uccellare, deridere.

Giámbico. Di giambo, e dicesi per lo più di verso greco, e latino, che è composto di piedi giambi in tutto o in parte, siccome insegnano i grammatici.

Giambo. V. G. Spezie di piede metrico composto d'una sillaba breve, e d'una lunga. §. Per quel verso, che è fatto di piedi giambi.

Giammái, e *Già mai*. Avv. Mai, alcuna volta, in alcun tempo. §. Colla negazione vale, in nessun tempo, unque mai.

Giamméngola. Voce poco usata. Coserella, bagattella.

Giangúrgolo. Nome volgare d'una spezie di piccione maggiore di tutte le altre, detto anche piccion grosso di Sicilia. È anche il finto cognome del Pulcinella Napolitano.

Giannetta. Spezie d'arme antica in asta. §. Per similit. si dice anche una bacchetta, o mazza, per lo più di canna d'India, o simile, che portano propriamente gli ufiziali della milizia.

Giannettário. Soldato antico, che portava l'arme chiamata giannetta.

Giannettáta. Colpo di giannetta.

Giannettiéro. Lo stesso che giannettario.

Giannettina. Dim. di giannetta, e vale giannetta sottile.

Giannetto. Ginnetto; cavallo di Spagna. §. Si dice anche oggi ad una spezie di pelle nera d'agnello, o di faina detta da alcuni ginetta, e faina di Costantinopoli.

Giannettóne. Accr. di giannetta; giannetta grande.

Giannizzeráre. Voce che non è in uso. Usare il rito de' giannizzeri nella circoncisione; circoncidere alla turchesca.

Giannizzero. Specie di soldato a piedi della milizia del gran Turco.

Giannóne. Nome rusticale, e familiare di Giovanni.

Gianseniáno. Add. T. eccles. Appartenente a Giansenio.

Giansenismo. T. eccles. Dottrina di Giansenio intorno la grazia, e il libero arbitrio.

Giansenista. T. eccl. Colui, che sostiene la dottrina di Giansenio vescovo di Ypres nella Fiandra.

Giára. Voce portata in Italia dagli Spagnuoli. Sorta di vaso di cristallo senza piede, con due manichi, per uso di bere.

Giarda. Malattia, che vien nella giuntura sopra l'unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo giardoni. §. Si usa anche in signif. di beffa, burla, natta, cilecca, e altre sì fatte voci dello stesso signif. onde far la giarda.

Giardináio. Voce poco usata. Giardiniere.

Giardinetto. Dim. di giardino.

Giardiniéra. Moglie del giardiniere, o donna che ha cura del giardino.

Giardiniére, e *Giardiniéro*. Quegli, che ha cura del giardino, e l'acconcia.

Giardíno. Orto dilizioso. §. Giardini. T. di mar. Que' corridori pensili ai lati del quadro di poppa. §. E figurat. il paradiso fu detto giardino.

Giardóne. T. di veter. Tumore duro, che stendesi dalla parte inferiore, e posteriore dello stinco sopra il tendine flessore del piede del cavallo, e quando trovasi da ambedue i lati, dicesi allora giardone, o giarda doppia.

Giaretta. Dim. di giara.

Giargóne. T. di st. nat. Varietà dello zirconio, il cui colore varia dal bianco limpido fino al rosso bruno. La sua frattura è ondulata, e talvolta scabra, la sua forma cristallina è il prisma di quattro facce, terminato da una piramide di quattro.

Giaro. V. A. Gichero.

Giarrettiéra, e *Giartiéra*. Voce francese, che significa legaccia, ed è passata in distintivo di un ordine di cavalleria instituite da un re d'Inghilterra.

Giarro. V. A. Vaso di terra.

Già sia ciò che, e *Giassiacciocchè*. V. A. Lo stesso, che conciossiachè, benchè.

Giattanza, e anticam. *Giattánzia*. Vanto, vanagloria.

Giattúra. Iattura; gran perdita; grave danno.

Giava. Parte del naviglio, dove si custodiscono gli attrezzi, ed altro.

Giavazzo. T. de' naturalisti, e de' commercianti. Bitume nero, il quale indurito come una pietra riceve un bel lustro; dicesi ambra bruciata.

Giavellotto. Sorta di dardo a foggia di mezza picca, con ferro in cima di tre facce, o lati terminati in punta.

Gibbo. V. L. Sust. Gobbo, scrigno. §. Per similit. rialto, rilievo.

Gibbóne. T. de' naturalisti. Spezie di scimia,

che si distingue da tutte le altre per la lunghezza delle sue braccia, con cui può camminare come co' piedi senza che inchini il suo corpo.

Gibbóso. V. L. Add. Gobbo, rilevato.

Gibbúto. Add. Gibboso.

Giberna. T. de' milit. Tasca da cartocci.

Gicaro, e *Gichero*. Arum maculatum Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tuberosa, carnosa, fibrosa; lo scapo cilindrico, di un palmo, ricoperto inferiormente della guaina dei pezioli; le foglie radicali, picciolate, sagittate, liscie, venose, per lo più sparse di macchie bianche, od alquanto nere; le bacche di un rosso vivace.

Gicheróso. Add. Pieno di gicheri. §. Gicherose diconsi da' bot. le piante, che producono radici della forma, e qualità del gichero.

Gieladina. V. A. Gelatina.

Gielamento. Ortogr. ant. V. *Gelamento*.

Gieláre. Ortogr. ant. V. *Geláre*.

Gieláta. Ortogr. ant. V. *Gelata*.

Gielatamente. Ortogr. ant. V. *Gelatamente*.

Gielatina. Ortogr. ant. V. *Gelatina*.

Gielatissimo. Ortogr. ant. V. *Gelatissimo*.

Gieláto. Ortogr. ant. V. *Gelato*.

Gielicídio. Ortogr. ant. V. *Gelicídio*.

Giélido. Ortogr. ant. V. *Gelido*.

Giélo, e *Gelo*. Eccesso di freddo; contrario a calore. §. Farsi di gielo, per metaf. si dice d' uomo, che per paura allibisce, caglia, e trema. §. Per ghiaccio.

Gielóne. Spezie di fungo.

Gieroglífico. Lo stesso che geroglifico.

Giga. Strumento antico musicale di corde. §. È anche una parte di sinfonia briosa, e molto allegra; ed una spezie di ballo vivo, e spedito come la gavotta.

Giganta. Gigantessa.

Gigantáccio. Pegg. di gigante.

Gigante, che gli scrittori antichi dissero, e scrissero anche *Giogante*, e *Giugante*: e nel femm. *Giganta*. V. G. Uomo di grande statura e corporatura oltre al naturale uso. §. Per similit. dicesi anche d' altri animali fuor della spezie dell' uomo. §. Chiamano con questo nome i fioristi un ranuncolo orientale dal fiore doppio.

Gigantéa. Poesia intorno a' giganti, come quella, che fu composta dal Molza.

Giganteggiante. Add. Che giganteggia.

Giganteggiáre. Comparir grande, sovrastare come gigante. §. Per traslato farsi o mostrarsi superiore ad ogni altra cosa del suo genere.

Gigantéo. Add. Gigantesco.

Gigantescamente. Avv. Da gigante.

Gigantesco. Add. Di gigante. §. Si dice anche di cose inanimate e vale straordinariamente grande nella sua spezie.

Gigantessa, che anticamente scrissero *Giogantessa*, e *Giugantessa*. Femm. di gigante, giogante, e giugante.

Gigantino. Add. Gigantesco, men usato che quest' ultimo.

Gigantomachia. Battaglia o guerra de' giganti contro i favolosi dei de' gentili.

Gigantóne. Accr. di gigante.

Gigliáceo. T. de' bot. Aggiunto delle piante, i cui fiori somigliano al giglio.

Gigliastro. Lilium calcedonicum Linn. Nome, che si dà da alcuni botanici a quella specie di emerocalle, che volgarmente in toscana chiamasi riccio di dama.

Gigliáto. Sust. Spezie di moneta antica della città di Firenze.

Gigliáto. Add. Sparso, o seminato di gigli. §. Per improntato, segnato con giglio.

Gigliéto. Luogo dove sono piantati molti gigli.

Giglíettino. Dim. di giglietto.

Giglíetto. Dim. di giglio. §. Per sorta di trina con merli, o merluzzi, usata in antico.

Giglio. Lilium candidum Linn. T. bot. Pianta, che ha il bulbo alquanto giallo; lo stelo diritto; le foglie sessili; i fiori grandi, bianchi, lustri nell' interno, e odorosi. §. Dalla bianchezza di questo fiore i poeti dicono i gigli delle guance; le sue guance rose, e gigli, cioè vermiglie come rose, e insieme bianche come gigli. §. Per legno dinotante il giglio nell' armi, o imprese di alcuna famiglia, o di qualche comune.

Giglióne. T. di mar. Parte del remo tonda o di quattro facce, su di cui fa forza il rematore, perchè la pala faccia il suo effetto.

Gigliozzo. Accr. di giglio.

Gigotto. Franzesismo usitato spezialmente dai cuochi in vece di cosciotto di castrato, che è il suo proprio nome toscano.

Gilia. T. degl' agr. Voce corrotta da argilia. Aggiunto di terra, e vale lo stesso che argilla.

Gimignáno. Add. e sust. Nome volgare d' una spezie di ciriegia, e di ciriegio.

Gimnástica. V. G. Lo stesso che ginnastica, ma men usato.

Gimnástico, e più comunemente *Ginnastico*. Add. Della ginnastica, che pertiene alla ginnastica.

Gimnico, e *Ginnico*. Add. D' esercizio di ginnastica.

Gina. V. A. Agina, forza, possa, lena.

Ginebro. V. *Ginepro*.

Ginecéo. V. G. T. stor. Appartamento delle donne in generale, ed in particolare conservatorio, o altro luogo abitato da sole donne, e per lo più nubili.

Ginecocrazia. V. G. T. di politica. Stato, di cui le donne possono avere il governo, e comando principale.

Ginepra. V. A. Coccola del ginepro.

Ginepráio. Ginepreto, luogo, dove sien molti ginepri. §. Per metaf. vale intrigo, forse detto così dall' essere i luoghi de' ginepri selvatichi, incolti, e difficili da uscirne per la foltezza de' rami del ginepro, e pe' molti aculei di che sono armati, e con che pungono.

Ginepréto. Ginepraio. §. Per metaf. vale intrigo.

Ginepro, che i poeti dissero anche *Ginebro* in grazia della rima. Juniperus communis Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo fruticoso; le foglie terne lineari, acute; le bacche piccole, alquanto nere nella loro perfetta maturità. §. Per lo frutto, o coccola del ginepro.

Ginéstra. Spartium junceum Linn. T. bot. Pianta, che ha i rami opposti; le foglie in piccol numero; i fiori grandi, gialli, odorosi.

Ginestrággine. Lo stesso, che ginestrella.

Ginestrella. Genista tinctoria Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli a cespuglio; le foglie alterne; i fiori gialli.

Ginestréto. Luogo, ove nascono le ginestre. §. Per metaf. intrigo.

Ginestrévole. Add. poco usato. Pieno di ginestre.

Ginestrina. Lotus cornicolatus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo arboreo; le foglioline ovato-lanceolate; i fiori gialli.

Ginestrino. Aggiunto di panno tessuto col filo, che s' ottiene dalla scorza de' rami, o veramente della ginestra macerata nell' acque termali.

Ginestro. Lo stesso, che ginestra.

Ginestróne. Ulex europoeus Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli molto ramosi; le foglie piccolissime; i fiori gialli, inodori, ed a ciocche terminanti.

Ginevro. V. A. Lo stesso che ginepro.

Gingellâre. T. de' cavallerizzi. Dimenar la groppa.

Gingia. V. A. Gengia.

Gingillâre. Badare a gingilli; metter tempo in mezzo; far castelli in aria.

Gingillo. Spezie di piccolo grimaldello proprio delle serrature gentili, e per traslato si disse d' ogni cosa in genere, che è acconcia ad operare una qualche cosa difficile con ingegno, ed arte particolare.

Ginglimo. V. G. T. anat. Quella spezie di articolazione per la quale avviene, che gli esterni di due ossa siano talmente articolate in alcune giunture, che il capo dell' uno incassi nel seno incavato dell' altro, ed in alcune altre l' estremità dell' ossa unite abbiano e capi, e seni per penetrarsi a vicenda.

Ginnaremo. Sorta d' uva.

Ginnasiarca. V. G. T. stor. Sopraintendente a' giuochi della lotta; capo del ginnasio.

Ginnásio. V. G. Spezie di scuola ove in antico si esercitavano i giovani nelle ginnastriche, e negli studi. Oggi s' usa in generale come sinonimo di scuola, o di luogo dove sono scuole.

Ginnástica. V. G. T. di stor. ant. Arte di fare gli esercizi del corpo, sia per la difesa, per la sanità, o pel divertimento. Per eseguirne più agevolmente i moti e per dar minor presa all' avversario si solea combatter nudo, o quasi nudo. §. Nella medicina è la parte che appartiene all' igiene, e comprende tutti gli esercizi corporali per la conservazione o ristabilimento della sanità.

Ginnástico. Add. Del Ginnasio, o della ginnastica.

Ginnetto. Sorta di cavallo di Spagna.

Ginnico. V. *Gimnico*.

Ginnopedia. V. G. T. degli storici. Spezie di danza religiosa presso de' Lacedemoni, che usavasi spezialmente da' fanciulli i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli dei, e di coloro, che erano stati uccisi combattendo per la patria.

Ginnosofista. V. G. T. stor. Setta di filosofi Indiani celebre nell' antichità, così detti dall' andar quasi nudi; sprezzanti de' piaceri della vita, ed intieramente dati alla contemplazione della natura.

Ginnosperma. V. G. T. bot. Il Linneo ha dato questo nome al I. ordine della XIV. classe del suo sistema sessuale, nella quale comprende tutte le piante che hanno nel fondo del calice quattro semi nudi.

Ginnospermo. V. G. T. bot. Aggiunto dei semi privi d' inviluppo.

Ginnoto elettrico. Gymnotus electricus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha l' aletta della coda ottusa e connessa con quella dell' ano. Questo pesce quando si tocca produce una scossa simile all' elettrica, come avviene nella torpedine.

Ginnotteri. V. G. T. di st. nat. Dicesi d' una classe d' insetti, forniti d' ali nude, come la vespe e la mosca.

Ginocchiâre. Voce poco usata. Abbracciar in atto supplichevole le ginocchia di alcuno.

Ginocchiella. Vannellus bononiensis maior Linn. Nome volgare della pavoncella maggiore di Bologna. Le sue cosce seno in parte nudate di penne, i piedi giallognoli, e l' unghie nere.

Ginocchiello. Il ginocchio del porco, spiccato dall' animale. §. Si dice anche l' arme difensiva del ginocchio.

Ginocchietto. Dim. di ginocchio.

Ginócchio. La piegatura, che è tra la gamba, e la coscia. §. I lanaiuoli, dicono, che il filo forma il ginocchio, quando l' ordito non rimane disteso nel lavorare.

Ginocchióne, e *Ginocchióni.* Avv. Posato sulle ginocchia.

Ginseng. Panax quinquefolium Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice fusiforme, biforcata, alquanto gialla internamente, aromatica, e di un dolce amarognolo.

Giò. Voce, colla quale s' incitavano, in antico i cavalli da soma al camminare. §. Andar giò giò, vale andar pian piano.

Giòbbia. V. antica rimasta a' Piemontesi, lo stesso che giovedì.

Giocacchiáre. Far piccol giuoco.

Giocante. Lo stesso, che giuocante.

Giocáre. Lo stesso, che giuocare.

Giocatóre. Lo stesso che giuocatore.

Giochetto. Dim. di giuoco.

Giochévole. Add. Piacevole, da ginoco, burlevole.

Giochevolmente. Avv. Per giuoco, per ischerzo.

Gioco. Lo stesso che giuoco.

Giocoforza, e *Giuocoforza.* Voce usata avv. che s' accompagna al verbo essere, e corrisponde al lat. *Necesse est*, cioè è di necessità; come se si dicesse è un giuoco, che forza e costrigne.

Giocoláre, e *Giuocoláre.* Sust. Chi giuocola, buffone, bagattelliere, giullare, giuocolare.

Giocolàre, e *Giuocolàre.* Neutr. Far giuochi, o bagatelle, o mostrar con prestezza di mano, e altro, quel che non può farsi naturalmente. §. Vale ancora far lezj.

Giocolarino. V. A. Giocolino.

Giocolarità. V. A. Giulleria.

Giocolarmente. Avv. Giocosamente.

Giocoláro. V. *Giocoláre.*

Giocolatóre, e Giuocolatóre. Verb. masc. Che giocola, giocolare, bagattelliere.

Giocolatoriamente. Avv. In ischerzo.

Giocolatrice. e *Giuocolatrice.* Verbal. femm. Che giocola.

Giocolino, e *Giuocolino.* Dim. di gioco.

Giócolo, e *Giuócolo.* V. A. Scherzo.

Giocolosamente. V. A. Avv. Giocosamente.

Giocondamente. Avv. Con giocondita.

Giocondáre. Stare in giocondità, viver giocondamente, sollazzarsi, allegrarsi.

Giocondáto. Voce poco usata. Add. da giocondare; fatto giocondo.

Giocondévole. Add. Voce poco usata. Gioconde, che fa lieto.

Giocondezza. Men usato che giocondità.

Giocondissimamente. Superl. di giocondamente.

Giocondissimo. Superl. di giocondo.

Giocondità, e al modo antico *Gioconditáde*, e *Gioconditáte.* Letizia, allegrezza, giubilo, contentezza di cuore. §. Per metaf. detto anche di cose piacevoli al tatto.

Giocondo. Add. Che ha gioia, lieto, gioioso. §. Che reca gioia, piacevole, dilettoso. §. E metaf. detto delle piante, per rigoglioso, o simile.

Giocondóso. V. A. Add. Pien di giocondità, gioi[illegible]

Giocosamente. Avv. da giuoco, per burla. §. Per piacevolmente.

Giocosissimo. Superl. di giocoso.

Giocóso. Add. Lieto, allegro, festevole. §. Per da scherzo, e da giuoco. §. Per contento, soddisfatto; ma è modo antiquato.

Giocúccio. Dim. giuoco.

Gioculatóre. Ortogr. ant. Lo stesso, che giocolatore.

Gioculatrice. Ortogr. ant. Lo stesso, che giocolatrice.

Giogáia. La pelle pendente dal collo de' buoi. §. Per continuazione di monti.

Giogále. Add. Del giogo.

Giogante. V. A. Gigante.

Giogantessa. V. A. Gigantessa.

Giogáto. Voce poco usata. Add. Aggiogato, e per metaf. ben commesso; ben collegato.

Gioggiáta. Voce bassa, e poco usitata. Inezia, freddura. Alcuni hanno pur detto ciocciata.

Giogliáto. Add. E per lo più è aggiunto del grano mescolato col gioglio.

Gióglio. Loglio.

Giogo. Strumento di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi al lavoro. §. Per metaf. vale servitù, soggezione. §. Dicesi anche l' unione coniugale. §. Per la sommità de' monti. §. E nel militare è il nome d' una evoluzione dell' infanteria, colla quale i soldati si dispongono in tre parti disposte a forma di giogo, cioè con una schiera in fondo, e due laterali. §. Presso de' carrozzieri, è il nome di un pezzo di certi legni all' Inglese, il quale è posto attraverso al timone, ed è composto di quattro pezzi congegnati a canale, sicchè i cavalli, alle cui estremità sono attaccati,

l' allungano , e lo scorciano secondo , che s' accostano , e si scostano dal timone.

Giogoláre . Add. Lo stesso che iugulare.

Giogóso . Add. Che è cinto di gioghi ; montuoso .

Giòia . Pietra preziosa . §. Per quantià di gioie . §. E figurat. per cosa da aver cara , e in gran pregio . §. Gioia , e bella gioia , si dice all' uomo ironicamente , quasi tacciandolo o di malizia , o di dappoccaggine , e di qualsivoglia altro vizio , o mancamento . §. Si dice talora altrui senza ironia , e si usa in buona parte . §. Diremmo pure anche ironicamente a cose inanimate , cioè, che ci paressero , o brutte , o di poco pregio . §. Vale anche allegrezza , giubilo , letizia , giocondità . §. Per la bocca del cannone; ma è voce antica . §. In mar. è uno schiavo, che si dà a quel capitano di galera , che col suo vascello ha preso un vascello nemico .

Gioiante . Add. Che ha gioia , allegrezza . Voce poco usata .

Gioiáre . Voce poco usata . Gioire .

Gioielláre . Il gemmare , ornare di gioie , legar le gioie . §. Per metaf. vale aggiugner vaghezza con cosa che adorni , che abbellisca graziosamente .

Gioielláto . Add. Ornato di gioie .

Gioielliéra . Femm. di gioielliere .

Gioielliére . Quegli che conosce le qualità delle gioie , o ne ragiona , o ne fa mercanzia .

Gioiellino . Dim. di gioiello . Piccolo gioiello.

Gioiello . Più gioie legate assieme . §. Si prende talvolta per la gioia stessa .

Gioietta . Dim. di gioia .

Gioióre . V. A. Lo stesso che gioia , per contento , e per allegrezza .

Gioiosamente . Avv. Con gioia , giocondamente , festevolmente .

Gioiosetto . Dim. di gioioso .

Gioiosissimamente . Superl. di gioiosamente .

Gioiosissimo . Superl. di gioso .

Gioióso . Add. Pieno di gioia ; molto lieto e contento . §. Per che rallegra ; che dà gioia .

Gioire . Neutr. Stare in gioia , in festa , rallegrarsi , essere contento . §. In signif. att. per godere , possedere .

Gioire . Sust. gioiore , gioia , contento .

Gioito . Voce poco usata . Add. da gioire , contento , soddisfatto .

Gioiuzza . Dim. di gioia ; gioietta .

Gioladro . V. A. Giullare .

Giólito . Godimento che si prende nella quiete dopo la fatica , e particolarmente dopo i viaggi .

Giollaría . V. A. Arte del giullare .

Giolláro . V. A. Giullare .

Gionto . Men usato che giunto .

Giorgería . V. A. Bravura , valentia .

Giórgio . Fantoccio di legname , per arderlo in segno di festa .

Giornále . Sust. Libro , nel quale dì per dì si notano alcune partite de' negozi delle botteghe , o case per comodo di scrittura . §. E di quel , ove dì per dì si notano i fatti , pubblici , detto altrimenti diario . §. Per gazzetta , o foglio d' avvisi , e simili . V. *Giornalista* .

Giornále . Add. Diurno , cotidiano .

Giornaletto . Dim. di giornale .

Giornaliére . Operaio , colui che lavora a giornata .

Giornaliéro . Add. Di ciascun giorno ; che passa , o si muta ciascun dì .

Giornalista . Scrittore di giornale letterario , o politico .

Giornalmente . Avv. Di giorno in giorno , in ciascun dì , tuttora . §. Vale anche per tutta la giornata ; a giornata , tutto dì .

Giornário . Hemerobius Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le mascelle con quattro zanne ; le antenne setolose ; le ali curvate abbasso , e non ripiegate .

Giornáta . Termine d' un giorno . §. Per lo cammino , che si fa in un giorno . §. E metaf. per lo spazio dell' umana vita . §. A gran giornate , posto avv. vale velocemente, con celerità . Vale anche battaglia campale . §. Far giornata , dicesi del venir due eserciti insieme a battaglia campale . §. Alla giornata , e a giornata , posti avv. vagliono giornalmente .

Giornatella . Piccola giornata , e detto di fanciulli vale giornata consumata in trastulli .

Giornéa . Spezie di veste antica . §. Per sorta di sopravveste militare . §. Allacciarsi , cingersi , affibbiarsi , mettersi la giornea , diciamo per intraprendere a sostenere alcuna cosa con tutta l' energia , ed efficacia . §. Per giorno , giornata , modo antico . §. Dagli scrittori s' usa sovente in signif. di veste d' autorità , ed anche di veste oratoria .

Giornelletto . T. de' muratori . Lo stesso che schifo .

Giornello . T. de' muratori . Vassoio , che ha tre sponde .

Giornerello . Dim. di giorno ; ed usasi per lo più ironicamente .

Giorno . Propriamente quello spazio di tempo , che il sole sta sopra 'l nostro emisferio . §. Per tempo , termine , ed altri simili . §. Farsi giorno , vale principiare il giorno , nascere il sole . §. Far della notte giorno , vale vegliare tutta la notte ; per contrario si dice far del giorno notte , che vale dormire

per molto spazio del giorno . §. A giorno posto avv. vale allo spuntar del giorno, all' apparire dell' alba . §. Tutto il giorno, lo stesso, che sempre . §. Di giorno in giorno, giorno per giorno, e a giorno per giorno, posti avv. vagliono giornalmente, d' uno in altro giorno .

Giostra . L' armeggiar con lancia a cavallo, correndo l' uno cavaliere contra l' altro colla mira di scavallarlo . §. E per similit. movimento di più persone quasi in contrasto, ed anche scaramuccia ; fatto d' arme. §. Per ischerzo, burla, e inganno . §. Fare una giostra a uno, vale fargli una burla. §. Per beffa, danno, ec .

Giostrante . Add. Che giostra .

Giostrâre . Armeggiar con lancia a cavallo . §. E figurat. in signific. neutr. operare liberamente senza soggezione . §. Per similit. fare a gara, e a concorrenza, contrastare. §. Per far gite lunghe, e frequenti . §. Per perseguitare altrui con arte, e malignità .

Giostratóre . Verb. masc. Che giostra, giostrante .

Giova . T. di ferriera . Pezzo formato di due verghe di ferro forcellate, in cui entra la coperta della fucina, da cui è tenuta obbligata, sicchè non si muova .

Giovagióne . Men usato che giovamento .

Giováme . Voce accorciata di giovamento . Voce poco usata .

Giovamento . Il giovare, prò, utile .

Giovanáccio . Pegg. di giovane ; e anche si dice di colui, che è nell' età tra la gioventù, e la puerizia, onde non può avere ancora il discorso saldo .

Giovanáglia . Moltitudine di giovani .

Giovanástro . Giovanaccio .

Giovanazzo . Pegg. di giovane, men usato che giovanaccio .

Gióvane, e *Gióvine* . Sust. Che è nell' età, che segue all' adolescenza .

Gióvane, e *Gióvine* . Add. Che è sul fior dell' esser suo, che è in gioventù . §. Per incauto .

Giovaneggiâre . Far da giovane, oprar giovanilmente .

Giovanêllo . Voce poco usata. Dim. di giovane. Quasi fanciulletto .

Giovanesco . Add. da giovane, giovanile .

Giovanettino . Dim. di giovanetto .

Giovanetto, e *Giovinetto* . Dim. di giovane, e giovine . Quasi fanciullo .

Giovanezza, *Giovenezza*, *e Giovinezza* . Ma in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti gli scrittori in ciascuna delle sue tre diverse maniere, onde si è tratta fuori in simili voci, derivate da esse, la sola prima ; ma alcuna delle più usate saranno tratte fuori a' lor luoghi . Età che segue all' adolescenza, gioventù . §. Per sollazzo giovanile .

Giovanile . V. *Giovenile* .

Giovanilissimo . Superl. di giovanile .

Giovanilmente, e *Giovenilmente* . Avv. Da giovane, a guisa di giovane .

Giovanino . Voce non molto usata . Dim. di giovane, giovanello .

Giovanissimo . Superl. di giovane .

Giovanitúdine . V. A. Gioventù .

Giovanóne . Accr. di giovane .

Giovanótto, e *Giovinotto* . Accr. di giovane, e giovine, benchè non si usano per dimostrare maggior gioventù, e più fresca età, ma bensì per accennare maggior vigore di forze, e più robustezza di corpo .

Giováre . Dar aiuto, fare utile, far prò; contrario di nuocere, e usasi anche neutr. e neutr. pass §. Per aiutare, favorire . §. Per dilettare, piacere . §. Giovarsi d' alcuna cosa, vale servirsene, prenderne giovamento .

Giovativo . Voce poco usata . Add. da giovare, che giova .

Giováto . Add. da giovare .

Giovatóre . Verb. masc. Che giova .

Giovatrice . Femm. di giovatore .

Gióve . T. mitologico . Dio del cielo, figlio di Saturno, e di Cibele, nato in un parto con Giunone sua moglie nell' isola di Creti, fu nutrito da' Cureti, o Coribanti col latte della capra Amaltea . §. E nell' astronomia, è uno de' pianeti superiori, osservabile per la vivacità del suo splendore, e che compie la sua rivoluzione periodica in dodici anni circa .

Giovedì . Il quinto giorno della settimana .

Giovenco, e *Giovenca* . Il toro castrato che ha passato l' anno, e non sia giunto al secondo . §. Figurat. detto per ingiuria a donna denotando femmina di mondo .

Giovenetto . Add. e sust. Giovinetto ; ma non è molto usato .

Giovenezza . V. *Giovanezza* .

Giovenile, e *Giovanile* . Add. Da giovane, di giovane .

Giovenilmente . V. *Giovanilmente* .

Gioventù, e all' antica *Gioventúde*, *Gioventúte*, e *Gioventúdine* . Giovanezza . §. Per similit. la prima età, o il primo tempo di checchessia . §. Per quantità, e moltitudine di giovani .

Giovévole . Add. Giovativo, che giova, che apporta giovamento .

Giovevolezza . Utilità .

Giovevolissimo . Superl. di giovevole .

Giovevolmente . Avv. Con giovamento .

Gioviále. Add Di giove pianeta. §. Per begnigno, piacevole.

Giovialissimo. Superl. di gioviale; molto piacevole, ed ilare.

Giovialità. Qualità di chi è gioviale; allegria, piacevolezza, benignità.

Giovialóccio. Dim di gioviale, ma detto per vezzi, vale lo stesso.

Giovialóne. Accr. di gioviale,

Giovinastro. Pegg. di giovine; giovanaccio.

Giovincello. Giovanetto.

Gióvine. V. *Gióvane*.

Giovinello. Voce poco usata. Dim. di giovine, giovanetto.

Giovinetto. V. *Giovanetto*.

Giovinezza. V. *Giovanezza*.

Giovinile. Add. Lo stesso, che giovanile; ma meno usato.

Giovinino. V. A. Add. Di giovine, giovenile.

Giovinotto. V. *Giovanotto*.

Giracápo. Capogirlo, capogiro.

Giracò. Nome particolare di sorta di fiore.

Girácolo, e *Girágolo*. Nome volgare di quell' albero, che anche è detto da' botanici loto.

Giraffa, o il *Cammello-pardo*. Cervus camelopardalis Linn. T. di st nat. Poppante che ha le corna semplici, ed i piedi anteriori lunghissimi. Cresce alla statura di un mezzano cammello. La femmina ha le corna più piccole. Il corpo è nericcio macchiato di strisce di color lionato.

Giramento. Volubilità, rivolgimento, andamento in giro. §. Giramento di capo, vale vertigine. §. Presso de' mercadanti vale girata; giro di scritture.

Girándola. Ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco gira. §. Per metaf. aggiramento, intrigo. §. Per similit. giro, moto in giro.

Girandoláre. Fantasticare, ghiribizzare.

Girandolina. Dim. di girandola.

Girandolino. Cervello fatto a oriuoli; banderuola.

Girante. Add. Che gira. §. In forza di sust. T. de' mercadanti. Colui che fa la girata di una cambiale.

Giráre. Sust. L' atto stesso del girare, girata, giro, giramento, movimento in giro. §. Da' pittori, scultori ec. dicesi la piegatura in giro di alcuni ornamenti, ad imitazione del naturale.

Giráre. Rivolgere, muovere in giro. §. Per circondare. §. Per volgere. §. E figurat. trasmutare, rivolgere, convertire una cosa in un' altra. §. Talvolta vale governare altri a suo senno; fargli fare ogni cosa a suo modo. §. Ed in architettura è sinonimo di fare, fabbricare, voltare, volgere, appropriato però solamente agli archi, ed alle volte. §. E neutr. e neutr. pass. andare e muoversi, o volgersi a ruota, in giro: roteare. §. Girare un mostaccione, una bastonata, e simili; lo stesso, che dare. §. Girare largo a' canti, vale guardarsi, star cauto. §. Girar i danari ad uno, vale assegnarli in pagamento. §. Vale anche investirli, comprando ec. §. Girarsi nella memoria, vale ricordarsi. §. Assolutam. lo stesso che dar la volta al canto, impazzare. §. Girare sui fianchi T. de' milit. Operazione di guerra, colla quale trattenendo l' inimico in fronte, si allarga l' ordinanza in modo da superare l' uno, o l' altro de' fianchi di lui, e riuscirgli alle spalle. §. Presso de' mercanti vale far girata di creditore, o di debitore, e dicesi per lo più delle cambiali. §. Girar di bordo, T. di mar. Più comunemente si dice virare. §. Dicesi anche in marineria: *Il vento gira* per fare intendere che il vento cambia, che comincia a soffiare da un' altra parte.

Girarrosto. T. di meccanica. Macchinetta di ferro, o di legno con ruote, e pesi, la quale serve a girar lo spiede per cuocere l' arrosto.

Girasóle. Heliantus annuus Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli grossi, cilindrici, alti più di 4 braccia; le foglie alterne; i fiori col raggio giallo, molto grandi, e che si voltano sensibilmente dietro il corso del sole. §. Presso de' naturalisti vale varietà di selce, che ha un' apparenza gelatinosa un poco lattea, e che girata contro il sole, riflette una luce rossiccia.

Giráta. Il girare, rivoluzione, voltata. §. Dicesi anche a' giuochi di carte, minchiate, o simili il dare un determinato numero di carte in giro a ciascuno de' giuocatori. §. Presso de' mercanti, vale cessione di una cambiale firmata dal girante a favore del giratario.

Giratário. T. de' mercanti. Colui al quale vien fatta la girata, o cessione di una cambiale.

Giratina. Dim. di girata; piccola girata.

Giratívo. Add. Circolare, che gira.

Giráto. Add. da girare. §. Parlandosi d' arrosto, vale cotto nello schidione.

Giratóio. T. de' gettatori. Mannbrio a stella, il quale applicato al fuso della forma, serve per farla girare, e così centinarla a giacere.

Giravolta. Movimento in giro; via fatta in giro. §. Dare una giravolta, diciamo per andare alquanto attorno.

Giravoltáre. Andare attorno, e detto del capo vale dare nelle girelle, impazzare.

Girazióne. Giramento.

Gire. Andare; e come quello s' usa, e si costruisce. §. E neutr. pass. morire.

Girella. Una piccola ruota per lo più di legno, o di ferro, ma spezialmente quella ruota che gira intorno ad un asse, ed ha una gola scavata nella circonferenza. §. Girella o tavola dicesi volgarm. ciascuno dei pezzi tondi di legno, avorio, o simile con che si giuoca a dama. §. Per pensiero stravagante. §. Dar nelle girelle, vale impazzare; modo basso.

Girellário. Che ha, o fa le girelle. §. E figurat. vale volubile, e stravagante.

Girelletta. Dim. di girella.

Girellina. Lo stesso che girelletta.

Girello. Cerchietto. §. Dicesi anche la falda, che cingono gli uomini d' arme sopra l' armatura. §. Dicesi anche il carciofo grosso, a cui sieno troncate le foglie, e il gambo; e si usa cotto per vivanda. §. Girello. T. de' magnani, carrozzieri, ec. Cerchietto di ferro, che si mette tra 'l mozzo, e la sala quando s' allargano. §. Dicesi anche di varie cose fatte a foggia di girella, o di trocisco.

Girellóne. T. de' magnani, ec. Accrescit. di girello.

Girévole. Add. Atto a girare, che gira. §. Detto di persona vale mutabile, volubile.

Girevolmente. Avv. In modo girevole; in giro.

Girfalco, *Girifalco*, e *Gerfalco*. Falco vulterinus Linn. T. di st. nat Uccello rapace il maggiore fra le diverse spezie di falconi. Il suo becco, e le gambe sono azzurrigne.

Giricócolo, e *Girigógolo*. Voci poco usate. Lo stesso che ghirigoro.

Girìméo. Giuochi, forze, balletti, e simili prove in giro. §. Per traslato, vale ghiribizzo; capriccio; fantasticheria; cosa imaginaria.

Girino. V. G. T. di st. nat. Animaletto tondiccio con codetta strisciata di color alquanto nero, che si vede nuotante nell' acque palustri, il quale non è altro, che l' embrione nato dall' uovo della rana involuto in una mucilaggine malamente denominata da' farmacenti sperma di rane. §. Da questa diconsi anche girini gli animaluzzi, che sono stati osservati in alcuni fluidi, e spezialmente nel seme umano.

Giripólipo. Brachionus Linn. T. di st. nat. Genere di vermi che s' attaccano bensì ad altri corpi, ma che possono andare da un luogo all' altro; le loro parti gelatinose sono coperte di una buccia; ed il loro corpo è caudato.

Giritondo. Add. Che gira in tondo.

Giro. Cerchio, circuito. §. Per rivolgimento. §. Giro di quarantore, ed esposizione del giro, dicesi dagli ecclesiastici delle quarantore, che si fanno da diverse chiese per turno nel corso di tutto l' anno. §. Giro. T. degli stampatori. Numero di sette, o otto mucchi di fogli stampati disposti in ordine sopra una tavola, o altro, da ciascheduno de' quali togliendone uno si formano i quaderni, e questo chiamasi mettere insieme il giro. §. Si dice anche dell' ordinata collocazione delle parole, che formano un periodo. §. In giro, posto avv. intorno intorno.

Giromanzia. V. G. T. de' filologi. Sorta d' indovinamento, che si faceva movendosi in giro.

Gironda. Lo stesso che ghironda. §. Per ronda, giro'.

Giróne. Accr. di giro, giro grande. §. Per lo stesso che giro. §. Per cerchio. §. Girone di vento, vale turbine. § Andare a girone, vale andare senza saper dove.

Gironzáre. Andar gironi; girandolare.

Girótta. T. di mar. Palla di legno, che si mette in cima all' antenne, bandervole, bastoni di flocco, e simili. §. Per piccola striscia di stamigna, posta sulla cima di un albero per mostrare la direzione del vento.

Girovago. Add. Vagabondo.

Gisolreutte. T. de' musici. Voce con cui si esprime la nota di sol.

Git. Seme nero, e quasi triangolo, e la cui erba, che porta il medesimo nome è anche detta nigella, melantro, gittaione, e volgarmente gitterone, e dal Mattiolo gittone.

Gita. Verbal. da gire; andata. §. Far gita assolutam. vale fare esercizio.

Giterella. Dim. di gita.

Gito. Add. da gire. §. Per andato; spedito.

Gittaióne, e *Gitteróne*. Erba che fa i fiori rossi a guisa di campanelle, e produce un seme nero, e quasi triangolo, che chiamasi git.

Gittamento, e *Gettamento*. Il gittare.

Gittáre. V. *Gettáre*.

Gittáta. Sust. verbal. Il gittare. §. A una gittata di mano, di pietra, o simili, vale a un trar di mano, cioè quanto si può trarre lungi una pietra ec. §. Diciamo anche la terra tratta dalla fossa, e gittata sull' orlo di detta fossa.

Gittáto. V. *Gettáto*.

Gittatóre. V. *Gettatóre*.

Gitteróne. V. *Gittaione*.

Gitto. Getto. §. A gitto, vale appunto, a dirittura.

Gittóne. V. *Gittaione*.

Giù, che anche si disse *Giúe*. Avv. di luogo, contrario di su, e vale abbasso, a fondo. Non che a nomi, ma a diverse preposizioni, e segni di casi si antepone, e a vari avverbi, e particelle si affigge, dicendosi laggiù, quindi giù, e simili. §. Per giù l' amore, l' odio, la paura, e simili, vale deporre, lasciare, ec. §. Mandar giù, vale inghiottire. §. Figurat. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento. §. Mandar giù, per rovinare, desolare. §. Mandar giù, per calare. §. Mandar giù per bestemmiare. §. Torsi giù d' alcuna cosa, vale desistere, lasciare di operare quella tal cosa.

Giubba. Vesta così da uomo, come da donna, che in antico si tenea di sotto. §. Per chioma folta, che cuopre come vestimento il collo del lione, del cavallo, e d' alcuni altri animali.

Giubbáto. Guarnito di giubba.

Giubbello. Giubberello.

Giubberello. Dim. di giubbone, giubbettino.

Giubbette. V. A. V. *Giubbetto*.

Giubettino. Dim. di giubbetto, nel signif. di giubbone.

Giubbetto. Giubbone. §. Giubbetto, e giubbette. V. A. Forche, dal francese gibet. §. E figurat. angustie, disagi.

Giubbilamento. Giubilo.

Giubbilante Add. Che giubila.

Giubbiláre. V. *Giubiláre*.

Giubbilatóre. V. *Giubilatóre*.

Giubbilazióne. V. *Giubilazióne*.

Giubbiléo. Piena remissione di tutti i peccati conceduta dal Sommo Pontefice ogni venticinque anni; ed è voce derivata da *Jobel*, che in lingua ebrea significa libertà. §. Per indulgenza concednta a forma di giubbileo. §. Per lo cinquantesimo anno presso gli ebrei. §. Fare alcuna cosa pe' giubbilei, vale farla di radissimo.

Giúbbilo. V. *Giúbilo*.

Giubbilóso. Add. Giubilante; esultante.

Giubboncello. Giubboncino.

Giubboncino. Dim. di giubbone.

Giubbóne. Vesta stretta, che cuopre il busto, alla quale s' allacciavano le calze, o i calzoni.

Giubilamento, e *Giubbilamento*. Giubilo; giubilazione.

Giubilante. Add. Che giubila.

Giubilanza. V. A. Giubilazione, giubilo.

Giubiláre, e *Giubbiláre*. Far festa, giubilo, e allegrezza.

Giubiláto. Dispensato dall' aggravio dell' impiego, e rimasto con ricognizione, ed utile.

Giubilatóre, e *Giubbilatóre*. Verbal. masc. che giubila.

Giubilazióne, e *Giubbilazióne*. Giubilo, gioia, allegrezza.

Giubiléo. Giubbileo.

Giubilio. Voce poco usata. Giubilazione.

Giubilo, e *Giubbilo*, Suono, o voce che mostra il gaudio dell' anima.

Giucante, e più comunemente *Giuocante*. Che giuoca.

Giucáre, voce fuor d' uso; *Giuocáre*. Amichevolmente gareggiare a fine d' esercizio, o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno, o forza. §. Per ischerzare, burlare. §. Per parlare da scherzo. §. Per festeggiare. §. Neutr. pass. operare, aver che fare. §. Giuocare a mosca cieca, a sonaglio, alla civetta, e simili, vale impiegarsi in cotali scherzi. §. Giucare alla civetta, figurat vale percuotere inaspettatamente a similitudine del sopraddetto giuoco. §. E neutr. pass. vale perdere come si fa al giuoco. §. Giucare il disperato, fare alla rotta, malmenare alla peggio. §. Giucare alla pugna, vale fare alla pugna. §. Giucare a rovescio, vale fare, e operare al contrario. §. Ciucare d' autorità, vale fare per autorità, servirsi dell' autorità di checchessia. §. A che giuoco giuochiam noi! modo di sgridare altrui, che faccia cosa, che paia che non istia bene. §. Giucare di checchessia, vale operare con quella tal cosa, usarla, servirsene. §. Giucare di bastone, vale bastonare; e si dice per ischerzo. §. Giucar d' armi, vale fare gli esercizi militari. §. Giucare da magnanimo, vale usare magnanimità. §. Giucar netto, vale esser leale. §. Giucar di calcagna, vale fuggire. §. Per metter pegno, scommettere.

Giucatóre, e più comunemente *Giuocatóre*. Verb. masc. Che giuoca.

Giucoláre. Lo stesso che giuoculare, ma men usato.

Giudáico. Add. Di giudeo, attenente a giudeo. §. Pietra giudaica, chiamasi da' naturalisti le punte, o spine de' ricci marini impietriti, ed è derivato il suo nome dal trovarsene gran quantità sui monti della Palestina. §. Erba giudaica. Spezie d' erba così detta, ed è la stessa che dicesi pagana. §. Bitume giudaico, o asfalto; bitume solido, fragile, liscio, nero, lustrante, che stropicciato, o acceso esala un odor grave.

Giudaismo. Legge, e rito giudaico.

Giudaizzáre. Imitare i riti giudaici.

Giudeesco. Add. di giudeo, attenente a giudeo, del modo giudeo.

Giudéo. Sust. Di giudea. §. Per quello che vive secondo la vecchia legge di Moisè. §. Per ostinato, incredulo. §. Per aggiunto di cosa appartenente a giudeo, giudaico.

Giudéo. Add. Giudaico.

Giudicamento. Il giudicare, giudicio. §. Per discorso, ragione, opinione.

Giudicante. Add. Che giudica.

Giudicáre. Neutr. Risolvere, e determinare per via di ragione, dando sentenza. §. Secondo i moderni filosofi vale, sentire le attinenze, e le convenienze, o le disconvenienze delle nostre sensazioni, o delle nostre idee, e vale anche, esprimere il detto sentimento con parole. §. Giudicare col D I dar sentenza di ec. §. Giudicare alcuno, vale farne cattivo giudizio; sentirne male. §. Per pensare, stimare, far giudicio, così buono, come cattivo. §. Per accusare. §. Giudicare a morte; vale sentenziare a morte. §. Per gastigare, condannare. §. Per pensare con saviezza, e prudenza. §. Giudicare in testamento, dissero gli antichi per lasciare; legare. §. E neutr. pass. tenersi spacciato, stimarsi d' essere al fine della vita.

Giudicatívo. Add. Giudiciario, che giudica.

Giudicáto. Sust. Uffizio di giudice. §. Per luogo, distretto della giurisdizione di un giudice, che in antico fu anche titolo di signoria, come ducato e simili. §. Per giudicamento, giudicio. §. Stare al giudicato, vale rimettersi al giudicio. §. Passare in giudicato; esser cosa da non se ne poter più dubitare. §. Passare in giudicato dicesi di senzenza già data, la quale serve di norma ne' casi consimili.

Giudicáto. Add. da giudicare. §. Per condannato. §. Per fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di potere guarire.

Giudicatóre. Verbal. masc. Giudice.

Giudicatório. Add. Che giudica, e che ha facultà di giudicare delle cose future per via degli astri.

Giudicatrice. Verbal. femm. di giudicatore, che giudica.

Giudicatúra. Officio di giudice.

Giudicazióne. Il giudicare.

Giúdice. Chi ha autorità di giudicare, o chi giudica. §. Per semplice dottor di legge. §. Esser giudice, e parte, vale esser giudice in causa propria; e dicesi per dimostrare la sconvenevolezza di chi con autorità s' arroga ciò, che da altri gli dovria esser dato. §. Dicesi anche colui, che senza pubblica autorità è scelto per arbitro per decidere fra due, o più contendenti, ed anche colui che è capace di giudicar sanamente di checchessia: ed in questo significato s' usa anche in genere femminino, e dicesi egualmente la giudice, o la giudicessa.

Giudicessa. Femm. di giudice.

Giudichevolmente. V. A. Avv. Giudiciosamente, giustamente.

Giudiciále, e *Giudiziále*. Add. Pertinente a giudicio, da giudicio, di giudizio. §. È anche termine rettorico, ed è aggiunto di uno de' generi del dire, al quale s' appartiene difendere, o accusare.

Giudicialmente, e *Giudizialmente*. Avv. In forma di giudizio; per via giudiziaria.

Giudiciaria. Tribunale, e giurisdizione del giudice.

Giudiciariamente. Avv. T. de' legali. In modo giudiciario, giudicialmente.

Giudiciário, e *Giudiziário*. Add. Che pertiene a giudice, o a giudicio §. Si dice anche degli astrologi, che fanno le nativitá, e della astrologia, che pretende di predire il futuro.

Giudício, e *Giudízio*. Luogo dove si giudica, atto del giudicare. §. Per condanna. §. Per determinazione del giusto, e dello ingiusto, sentenza. §. Per parere, opinione, providenza. §. Giudicio divino, chiamavasi anticamente, il cimento del ferro infocato, dell' acqua calda, del duello e simili in prova dell' innocenza di un accusato, ed era così detto perchè praticavasi con molte cerimonie solenni civili, e sacre, quasi che Iddio s' interessasse a favore di chi avesse la ragione dalla sua parte. §. Per senno, saviezza, prudenza. §. E per uso di ragione. §. Per esperimento, purgazione, giustificazione della propria innocenza fatta con prove, o con tormenti. §. Giudicio, detto per ischerno in vece di giudice.

Giudiciosamente, e *Giudiziosamente*. Avv. Con giudicio, con grande senno.

Giudiciosissimamente. Superl. di giudiciosamente, e gindiziosamente.

Giudiciosissimo, e *Giudiziosissimo*. Superl. di giudicioso, e giudizioso.

Giudicióso, e *Giudizióso*. Add. Fatto con giudizio, che ha giudicio.

Giudiziále. V. *Giudiciále*.

Giudiziário. V. *Giudiciário*.

Giudízio. V. *Giudicio*.

Giudiziosamente. V. *Giudiciosamente*.

Giudiziosissimamente. V. *Giudiciosissimamente*.

Giudiziosissimo. V. *Giudiciosissimo*.

Giudizióso. V. *Giudicióso*.

Giugante. V. A. V. *Gigante*.

Giugantessa. V. A. V. *Gigantessa*.

Giúgero. V. A. e lat. Iugero. Misura di campo che equivale a circa cento pertiche di superficie.

Giuggiáre. V. A. Giudicare.

Giúggiola. Frutto del giuggiolo quasi simile all' uliva mentre è verde, senonchè è alquanto men tonda dalla parte del gambo, e maturando rosseggia, e diventa dolce. §. Per giuggiolo albero. § E figurat. e familiarmente, e tal volta per ironia, vale cosa di poco momento, e dicesi tanto in bene, che in male.

Giuggiolána. Sisamo.

Giuggiolino. Aggiunto di colore di giuggiola, ch' è tra il giallo, e rosso. §. Per fatto di giuggiole.

Giúggiolo. Zizyphus vulgaris Linn. T. bot. Albero frutrifero, il cui legno è tortuoso, armato di forti spine; le foglie sono piccole, ovate, giallicce.

Giúgnere, e *Giúngere*. Congiungere, accostare, unire. §. Per accrescere, aggiugnere. §. Per indurre, ridurre. §. Giugnere, giuntare, fraudare, ingannare, gabbare, trappolare. §. Giugnere alla schiaccia, e giugnere al canto, o al boccone chicchessia, vale incalappiarlo, farlo prigione, prenderlo ad inganno. §. Per mettere il giogo a' buoi. §. Per avvenire, accadere. §. Nel significato neutr. arrivare in un luogo, condursi, pervenire, venire. §. In signif. neutr. pass. congiungersi. §. Per arrivare, colpire. §. Per trovare, acchiappare, sorprendere.

Giugnimento, e *Giungimento*. Il giugnere, congiugnimento.

Giugno. Nome del quarto mese astronomico, che è il sesto secondo il calendario romano.

Giúgnola. Nome d' una spezie di pera così detta perchè matura nel mese di Giugno.

Giugulâre. Add. Della gola, jugulare. §. È anche T. di st. nat. ed è aggiunto dato dal Linneo a que' pesci, i quali hanno le pinne del ventre collocate quasi sotto la gola. Tale è il pesce prete, la ragana, il nasello, ec.

Giuladro. V. A. Giullare.

Giulè. Sorta di giuoco di carte usato in antico, forse così detto, dice il Salvini dal mettere giuli nel piattino in mezzo.

Giulebbáre. Cuocere a forma di giulebbe. §. Vale anche indolcire a modo di giulebbe.

Giulebbáto. Add. Cotto a forma di giulebbe.

Giulebbe, e *Giulebbo*. Bevanda composta di zucchero bollito in acqna comune, o stillata, o di sughi d' erbe, o di pomi, ec. chiarita con albume d' novo.

Giulecco. Spezie di veste antica degli schiavi, e galeotti.

Giuleóne. Somiglianza di tre carte, nel giuoco.

Giúlia (Erba). Sorta d' erba amara chiamata da alcuni canforata, e da altri eupatorio di mesue, e volgarmente santonico.

Giuliáno. Aggiunto di un periodo d' anni immaginato dai cronologisti del quale vedi il Petavio.

Giuliánza. V. A. Astratto di giulio, giulività.

Giulietto. Dim. di giulio, ma detto scherzevolmente, e vale lo stesso.

Giúlio. Sorta di moneta, barile, gabellotto.

Giulio. Colla penultima lunga. V. A. Add. Giulivo.

Giulivamente. Avv. Allegramente.

Giulivetto. Dim. di giulivo.

Giulivissimo. Superl. di giulivo.

Giulività, e al modo antico *Giulivitáde*, e *Giulivitáte*. Giovialità; allegrezza.

Giulivo. Add. Lieto, contento, gioioso.

Giullâre, e *Giullâro*. V. A. Buffone.

Giullaresco. V. A. Add. da giullare; buffonesco.

Giullarità. V. A. Giulleria.

Giullâro. V. *Giullare*.

Giulleria. V. A. Buffoneria.

Giumella. Sorta di misura, ed è tanto, quanto cape nel concavo d' ambe le mani per lo lungo accostate insieme.

Giumenta. Cavalla. §. E figurat. dicesi di femmina disonesta.

Giumentário. Add. Di giumento, o fatto per via di giumenti.

Giumentâro. Il guardiano, ed il custode delle giumente.

Giumentiére. V. A. Colui che ha in custodia i giumenti.

Giumento. Cavallo, o altra bestia da soma.

Giunáre. V. A. Digiunare.

Giuncáia. Luogo pieno di piante di giunchi.

Giuncáre. Coprire, o aspergere di giunchi. §. Pigiasi generalmente per lo spargere d' ogni sorta d' erbe, o di fiori, forse perchè anticamente si doveva usare anche i giunchi in sì fatta bisogna.

Giuncáta. Latte rappreso, che senza insalare, si pone tra' giunchi, o tra le foglie di selci, o d' altro, dalle quali vien anche detta felciata.

Giuncáto. Add. da giuncare.

Giuncháto. Giuncaia.

Giunchiglia. Narcissus ionquilla Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie cilindriche, sottili, appuntate; i fiori gialli, molto odorosi.

Giúnco. Iuncus acutus Linn. T. bot. Pianta perenne degli acquitrini, similissima alla ginestra, ma non fa fusto ne foglie. §. Giunco, o canna d' India. Pianta Indiana, che dagli abitanti di Malacca si adopera per tesserne ceste, seggiole, stoie, bastoni, o scudisci, ed altri usi.

Giuncóso . Add. Che ha giunchi .
Giúngere . V. *Giúgnere* .
Giungimento . V. *Giugnimento* .
Giúnio . V. L. ed antica . Giugno .
Giunipero . V. L. la quale si può tollerare nella poesia sdrucciola ; ginepro .
Giunóne . T. mitol. Figlia di Saturno , e di Cibele , sorella gemella , e moglie di Giove , dea del cielo , dell' aria , de' regni , delle nozze, delle gravidanze , del parto. Il pavone è il suo simbolo , e i suoi soprannomi omerici, augusta, bianchibraccia, occhigrandi .
Giunta . Verbal. da giugnere . Il giungere , l' arrivo . §. Per sorpresa . §. Per accrescimento , e aggiunta . §. Per quello che si dà per soprappiù , fatto il mercato . §. A prima giunta , posto avv. vale sul bel principio . §. Di prima giunta , subito, immediatamente . §. Per giuntura. §. Per sorta di magistrato .
Giuntamente . Avv. Congiuntamente .
Giuntáre . Fraudare , ingannare sotto la fede , truffare , fare una giunteria .
Giuntáto . Add. da giuntare. Ingannato. §. Vale anche che è di buone giunture . §. Cavallo giuntato , lungo , dicesi da' cavallerizzi del cavallo che ha le gambe lunghe .
Giuntatóre . Verb. masc. Che giunta , barattiere , furbo , truffatore .
Giunteria . Truffería , barattería , marioleria , inganno , fraude .
Giunto . Sust. D. giuntare ; giunteria .
Giunto . Add. Congiunto . §. A man giunte , vale con atto supplichevole . §. Per venuto, arrivato . §. Per acchiappato . §. Per ingannato .
Giuntúra . Congiuntura , commessura, commettitura . §. Per congiunzione .
Giuocacchiáre . Giuocar di poco , o di rado .
Giuocáccio . Pegg. di giuoco . §. Si dice anche per atto sconcio , e villano .
Giuocante . Add. Che giuoca .
Giuocáre . V. *Giucáre* .
Giuocatóre . V. *Giucatore* .
Giuocatoróne , e *Giocatoróne* . Verb. masc. Grande , famoso giocatore , e molto esperto in qualche giuoco .
Giuochessa , e *Giochessa* . Voce inusitata . Beffa ; scherno .
Giuochetto , e *Giochetto* . Dim. di giuoco .
Giuochévole . Add. Giocoso .
Giuochevolmente, e *Giochevolmente* . Per gioco , per ischerzo ; da burla .
Giuóco . Festeggiamento , letizia, trattenimento allegro . §. Per beffa , scherno , burla , trastullo . §. Giuoco diremo universalmente per ogni fatto , o operazione . §. Per arte , o artifizio . §. Per modo di fare , e di procedere , che si dice anche modo , e verso . §. Giuoco di poche tavole , si dice di faccenda da sbrigarsene presto , e agevolmente . §. Partirsi , o levarsi di giuoco , vale levarsene , non se ne voler più intrigare , abbandonar l' impresa . §. A giuoco posto avv. vale per baia , per burla . §. Recar il giuoco vinto a perdita , vale , volendo dopo aver vinto , ancor cimentarsi , restar in fine perdente . §. Volare a giuoco , sorare ; e si dice degli uccelli di rapina , quando lasciati da colui che gli custodisce , si godono per l' aria la libertà , quasi trastullandosi . §. Invitare uno al suo giuoco , vale chiamar uno a far alcuna cosa , che sia di sua professione . §. Badare al giuoco , vale attendere con applicazione al negozio , o professione che si ha tra mano . §. Pigliarsi giuoco , vale schernire , burlare , deridere , prendersi gusto, o piacere. §. Giuoco di mano , bagatella . §. Giuoco della tromba , in marineria , vale l' azione , il movimento dello stantuffo nella tromba . §. Giuoco della palla , vale l' intervallo che rimane tra la circonferenza della palla, e l' anima del cannone . § Giuoco di vele , è l' assortimento di tutte le vele necessarie per fornire compiutamente tutti i pennoni , gli alberi , e gli stragli della nave con le vele usate .
Giuocoforza . Necessità .
Giuocoláre . Sust. Giocolare .
Giuocoláre . Muoversi a modo di chi fa giuochi . §. Vale ancora far lezj .
Giuocolatóre . Verb. masc. Che giuocola .
Giuppa . Lo stesso che giubba , la qual seconda voce è più usata .
Giuppóne , più comunemente *Giubbone*.
Giura . Congiura . Voce oggi poco usata .
Giuracchiamento . Voce bassa . Giuramento senza necessità , accompagnato per lo più da bestemmie ed imprecazioni .
Giuramento . Affermazione d' una cosa col chiamare Iddio , o le cose sacre in testimonianza della verità . §. Dare il giuramento a uno , T. de' legali , vale costrignerlo con autorità pubblica a giurare . §. Dare giuramento , o il giuramento , vale giurare alla presenza del principe , del magistrato , e simile . §. Per promessa solenne di eseguire checchessia . §. Onde pigliare il giuramento , o prendere giuramento d' alcuna cosa da qualcheduno , vale ottenerne la promessa giurata .
Giurante . Add. Che giura .
Giurantemente . Avv. V. A. Con giuramento.
Giuráre . Chiamare Iddio , e i Santi , o le cose Sacre in testimonianza, per corroborare il

suo detto. §. Per promettere d' osservare con giuramento. §. Per promettere in matrimonio; modo oggidì poco usato. §. Si disse per dar la fede, impalmare, o toccar la prima volta la mano alla sposa. §. Per congiurare. §. Per promettere efficacemente, con calore eziandio senza giurare. §. Giurare a uno, vale far il giuramento di fedeltà.

Giuratamente. Avv. Con giuramento. Voce poco usata.

Giurativo. Add. Atto a giurare; aggiunto delle voci con cui si suole giurare.

Giuráto. Add. da giurare; confermato con giuramento. §. Per quello che è invocato, chiamato in testimonio del giuramento. §. Per quello che ha dato il giuramento. §. Donna giurata, si disse quella che è stata promessa in matrimonio. §. Fratelli giurati, dicesi di coloro, che si vogliono bene, come se fossero fratelli.

Giuráto. Sust. Congiurato, di congiura.

Giuratóre. Verb. masc. Che giura. §. Si dice ancora di chi è avvezzo a giurare per poco, e vanamente.

Giuratório. Add. T. de' legali. Di giuramento, e per lo più è aggiunto di cauzione.

Giurazióne, più comunemente *Giuramento*. Il giurare, giuro.

Giure. Iure, scienza delle leggi.

Giureconsultíssimo. Superl. di giureconsulto, pratichissimo in giure.

Giureconsulto. Legista.

Giuridicamente. Avv. Iuridicamente.

Giuridico. Add. Termine, che esprime ogni cosa, che sia secondo ragione, e secondo le forme della giustizia, o che appartenga a legge.

Giuridizióne. V. *Giurisdizióne*.

Giurisconsulto. Giureconsulto.

Giurisdiziále. Voce poco usata. T. de' rettorici. Attenente a ragione giuridicia, spettante a sentenza di giudice.

Giurisdizionále, e *Giuridizionále*. Add. Di giurisdizione, attenente a giurisdizione.

Giurisdizióne, e *Giuridizióne*. Podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione, e stabilire quello, che è conforme all' equità; imperio, podestà, padronaggio. §. Dicesi anche il territorio, città, e luoghi in cui un giudice esercita la sua autorità.

Giurisperito, che anche scrivesi *Iurisperito*. Giureconsulto, giurisconsulto.

Giurisprudente. Iurisperito.

Giurisprudenza. Scienza legale.

Giurista. Sust. Dottore di leggi.

Giurista. Add. poco usato. Di leggi civili, e canoniche.

Giurizióne. V. A. Giurisdizione,

Giuro. Il giurare; Giuramento. §. Far giuro d' assasino, far giuramento per disperato.

Gius. Lo stesso che giure, ma usasi anche in significato più esteso, e dicesi d' ogni diritto.

Giusarma. Arme antica, che secondo alcuni era una sorta di scure.

Giusdicente. Colui a cui s' aspetta amministrare la giustizia. Iusdicente.

Giuso. Avv. Lo stesso che giù. Voce oggi lasciata a' poeti. §. Gioso dissero alcuni antichi in rima.

Giusquiamo. Hyoscyamus niger Linn. V. G. T. bot. Pianta d' odore spiacevole, soporifera, e mortale agli animali che ne mangiano.

Giusta, e men comunem. *Giusto*. Preposizione che serve al quarto caso, e alcuna volta al terzo; e vale per quanto, secondo, in signif. di conforme.

Giustacóre, e *Giustacuóre*. Guardacuore. Sorta di veste sino al ginocchio, o poco più giù assettata alla vita.

Giustamente. Avv. Con giustizia, rettamente. con integrità, con buona ragione, ragionevolmente, meritamente. §. Per comodamente, convenevolmente. §. In vece di per l' appunto; senza fallare.

Giustezza. Astratto di giusto, in signif. di puntuale. §. Presso degli stampatori vale la lunghezza eguale di un verso, o linea d' una pagina.

Giustificábile. Add. Che può giustificarsi.

Giustificante. Add. Che giustifica, e per lo più è aggiunto di grazia.

Giustificanza. Voce non molto usata, prova, giustificazione. §. Per giudizio.

Giustificáre. Provare, o mostrare con ragioni la verità del fatto. §. Per far giusto. §. Per dichiarar giusto, lodar come giusto. §. Per far capace, sincerare; modo antico. §. E neutr. pass. scolparsi; mostrar la propria innocenza.

Giustificatamente. Avv. Con giustificazione.

Giustificatissimamente. Superl. di giustificatamente.

Giustificatíssimo. Superl. di giustificato.

Giustificativo. Add. Che giustifica.

Giustificáto. Add. da giustificare; fatto con giustizia. §. Per iscusato, difeso dalle accuse. §. E anche termine teologico, e dicesi di chi è tornato in grazia di Dio.

Giustificatóre. Verb. masc. Che giustifica.

Giustificazióne. Provamento di ragione, scolpamento, scusa. §. Per prova che giustifica che dimostra l' innocenza d' alcuno.

Giustissimamente. Superl. di giustamente,

Giustissimo. Superl. di giusto.

Giustizia. Virtù, per la quale si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto. §. Nel numero del più, o del meno per opera buona. §. Giustizia o luogo della giustizia, per patibolo, o luogo destinato a farvi la giustia. §. Per l' atto del giustiziare. §. Giustizia, e iustizia per la pena, o supplicio de' rei. §. Giustizia, vale il dovere, il dovuto, il debito. §. Talvolta s' usò dire ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d' esser giustiziato. §. Diciamo anche il tribunal criminale. §. Tal volta importa semplicemente ragione. §. Giustizia commutativa, dicesi da' moralisti, e da' giuristi quella, che ha per oggetto la mercatura, le permutazioni, e le vendite.

Giustiziáre. Eseguire sopra i condannati dalla giustizia la sentenza che li condanna a morte. §. Giustiziare alcuna cosa, vale anche straziarla.

Giustiziáto. Add. Da giustiziare.

Giustizieráto. Giurisdizione del giustiziere, e luogo, dove s' abbia autorità d' esercitare la giustizia.

Giustiziére, e *Giustiziéro*. Carnefice, manigoldo oggi comunemente boia; quegli, che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia. §. Giustizieri fu detto anticam. per giustiziere. §. Per sorta d' ufficiale, e per giudice, e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato.

Giustizióso. V. A. Avv. Giusto.

Giusto. Sust. Giustizia, equità.

Giusto. Add. Quegli, che non si parte, nè piega da' precetti della ragione, vale diritto, buono. §. Ed anche quegli che ha giustizia in senso de' teologi, cioè grazia santificante. §. Dicesi anche tutto ciò che è conforme alle leggi della giustizia, e della ragione. §. L' usiamo talora per esatto, puntuale. §. Per quello, che è di grandezza, o di quantità ben proporzionata. §. Stare giusto, vale tornar per appunto; essere secondo la proporzione, e convenienza.

Giusto. Avv. Lo stesso, che giustamente. §. Vale anche propriamente, appunto. Giusto giusto, vale lo stesso; ma ha alquanto più di forza.

Giusto. Preposizione. V. *Giusta*.

Giuvenca. V. *Giovenca*.

G L

Glaba. V. A. Talea; ramo d' albero tagliato nelle due estremità per piantarlo.

Glabro, e *Glabra*. Add. T. bot. Liscio; senza peli o peluria, o prominenza.

Glaciále. Add. Che abbonda di ghiaccio; ed è per lo più aggiunto di mare, o zona.

§. Onde mar glaciale, dicesi a quella parte dell' Oceano che è più vicina ai due poli della terra dov' è impedita la navigazione dall' aggliacciamento continuo dell' acque.

Gladiatóre. Accoltellatore, e dicesi di colui che combatteva ne' pubblici spettacoli.

Gladiatório. T. de' filologi. Add. Di gladiatore; appartenente a gladiatore.

Gladiatúra. V. A. Combattimento de' gladiatori.

Gládio. V. L. Spada, pugnale.

Glande. T. de' notomisti. Quella parte del pene, che è ricoperta dal prepuzio.

Glándula. Corpo molle, e soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova. §. Glandule diconsi ancora da' botanici certe vescichette poste sulle foglie, e sulle frondi, che sono ordini secretori destinati a contenere, e separare diversi umori.

Glanduláre. T. de' notomisti. Add. Che è a foggia di glandula. §. Glandulari diconsi anche le malattie delle glandule.

Glanduletta. Dim. di glandula.

Glanduliforme. T. med. Add. Che è conformato a guisa di glandula.

Glandulóso. Add. Che ha glandule, di sustanza di glandula. §. Vale anche composto, o formato di molte glandule. §. Clanduloso o capilloso, dicesi da' botanici quella foglia, tronco, o ramo che è coperto di corpicciuoli globulari pedicellati, e sessili. Tali sono il dittamo bianco, l' echio volgare, ec.

Glaréola. T. di st. nat. Uccello del genere de' gabbiani sebbene abbia qualche similitudine colla sterna. Chiamasi anche volgarmente rondone marino, o pernice di mare.

Glasto, *Glastro*, e *Guado*. T. bot. Pianta il cui sugo si adopera da' tintori per tingere di color torchino oscuro i panni, o altro.

Glaucédine. V. A. Glaucoma.

Glaucissimo. Superl. di glauco.

Glaucità. Stato, e qualità di cio che è glauco.

Gláuco. V. G. T. bot. Dioscoride descrive con questo nome una pianta con foglie d' un verde biancastro, la quale cresce lungo il mare. Sotto un tal aspetto questo nome conviene benissimo alla pianta, a cui i moderni lo hanno applicato. §. Si dà lo stesso nome ad una specie di pesce squalo che ha il ventre di color celeste, e ad un' altra specie di pesce del colore stesso.

Glauco. Add. Di colore tra il bianco e il verde. §. Glauco farinoso, o prunoso, dicesi da' botanici il ramo, e foglia, di una pianta, che ha una certa velatura, o bianchiccia rugiada come il cavolo, o la vulvaria, ec.

Glaucóma. V. G. T. med. Suffusione glaucedine; cateratta.

Glave. Quello che oggi chiamiamo pesce spada.

Gleba. V. L. Zolla.

Gleditsia. Gleditshia triacanthes Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco arboreo, le foglie alterne, bipennate; i fiori piccoli, erbacei, a grappoli; i legumi molto lunghi, brunorossicci.

Glenoidále. V. G. T. anat. Aggiunto di cavità, o seno di un ôsso, che serve all' articolazione di un altro allorchè è poco profondo.

Glenóide. V. G. T. anat. Nome, che da alcuni vien dato all' acetabolo della scapula, che dà ricetto col capo dell' omero.

Gleucómetro. V. G. T. fis. e chim. Strumento così detto, perchè serve ad indicare la quantità di zucchero, che contiene il mosto, e qual esser deve il momento della svinatura. Meglio pesamosto.

Gli. Articolo, lo stesso che li. V. *Li*,

Gli. Pronome. Talor è quarto caso del numedel più, e masculino, e vale lo stesso che quegli, e loro. §. Talora è terzo caso del numero del meno, e masculino, e tanto vale, quanto a lui. §. Talora però si trova posto per terzo caso del genere masculino, nel numero del più, come usa il volgo, ma è creduto modo di dire poco regolato. §. Talora si usa da alcuni per terzo caso del meno, nel genere femminino, il che altresì è fuori della comune regola. §. Talora si trova anche usato in principio di periodo, in vece del pronome egli, nel secondo significato, che è idiotismo, ma usato a tempo dà grazia al parlare, e specialmente a quello de' comici. §. Talora è usato soverchio. §. Gli, pleonasmo usato con parole fra esso, e il suo verbo. §. Per loro. §. Gli la, per gliela, o gliele. Antiquato. §. Gli, quarto caso del plur. si può affigere al verbo retto dall' ausiliare.

Gli. Avv. di luogo; invece di li, ivi, vi. V. A.

Glicónico. V. G. T. poetico. Spezie di verso composto di uno spondeo, e di due dattili.

Gliela. Voce composta delle due voci *Gli*, e *La*.

Gliele. Pronome composto de' pronomi *Gli*, e *Le*, e per miglior suono frappostovi l' *E*, a significare insieme il terzo caso del singolare, e 'l quarto or del plurale, e or del singolare, sì nel masculino, che nel femminino. §. Dicesi anche glie la, gli li, glie lo.

Gliene. Pronome composto di *Gli*, e *ne*, e per miglior suono frappostovi l' *E*; ha la forza, e quasi lo stesso significato di *Gliele*.

Glifo. V. G. T. d' architett. Solco, canaletto, che serve d' ornamento in alcuni membri d' architettura.

Gli ne. Gliene.

Glisciáre. Voce che fu usata in qualche luogo d' Italia per isdrucciolare; ma non è da imitare.

Glittografia. V. G. T. di lett. Trattato, studio degli intagli di cavo, e di rilievo in pietre dure.

Glittográfico. V. G. T. di lett. Add. Appartenente a glittografia.

Glo Glo. Voce di ninn significato, esprimente solo il romore, che fa un fluido nell' uscire dalla strettura del collo di un fiasco, o simile.

Globettino. Dim. di globetto.

Globetto. Dim. di globo.

Globo. Corpo, i punti della cui superficie sono tutti egualmente distanti da un punto che è dentro ad esso corpo, e che si chiama centro: ma s' usa spessissimo per corpo, che s' accosta alla figura di sfera, o globo. §. E nella milizia antica fu detto per piccola compagnia di soldati romani, e forse quel piccolo distaccamento, che il Montecuccoli chiama branco.

Globosità, e al modo antico *Globositáde*, e *Globositáte*. Rotondezza.

Globóso. Add. Sferico, rotondo.

Globuláre. T. di st. nat. Add. Che è conformato a foggia di globetto; globoso.

Globulóso. T. de' fisici, notomisti, ec. Add. Che è sparso di globetti; che è composto di globetti.

Glóchidi. V. G. T. bot. Con questo nome sono designate le parti accessorie dei vegetabili, o sia gli aculei e spine finissime, ec.

Glogga. Voce antichissima, che significava campana.

Glória. Lode data con fama e consenso universale. §. Per la sede delle anime beate. §. Per la vita eterna. §. E talvolta vale proprietà, e grandezza di stato. §. Aspettare a gloria vale attendere checchessia con grandissimo desiderio. §. Suonare a gloria, vale suonare a festa. §. Accenna anche nobiltà, e splendore di checchessia. §. Da' pittori dicesi d' una pittura rappresentante angeli, e santi in cielo.

Gloriante. Add. Che si gloria.

Gloriáre. Lodare, magnificare, e dar lode e gloria. §. E neutr. pass. prender gloria di se medesimo, e de' suoi fatti, vantarsi. §. Per divenir glorioso e beato. §. Gloriare verbo neutr. godere; partecipar della gloria, essere in istato di gloria e di felicità; modo antico. §. Per trionfare; essere nella

gloria eterna sommamente felice.

Glorióto. Add. Glorioso.

Glorizzióne. Voce poco usata. Il gloriarsi.

Glorificamento. Glorificazione.

Glorificante. Add. Che glorifica.

Glorificáre. Lodare, dar gloria; e si usa anche neutr. pass.

Glorificáto. Add. da glorificare. §. Per fatto beato, divenuto glorioso nell' eterna beatitudine.

Glorificatóre. Verb. masc. Che glorifica, dator di gloria.

Glorificazióne. Il glorificare, donamento, e ricevimento di gloria. §. Glorificazione degli elerti, dicesi da' teologi l' innalzamento della creatura alla gloria eterna.

Gloriosamente. Avv. Con gloria, onoratamente.

Gloriosetto. Dim., e quasi disprezzativo di glorioso.

Gloriosissimamente. Superl. di gloriosamente.

Gloriosissimo. Superl di glorioso.

Glorióso. Add. Pien di gloria. §. Per pieno di vanto, vanaglorioso. §. Aggiunto a vino, vale in modo basso, generoso, gagliardo, ottimo. §. Parlando dello stato del corpo de' beati del cielo dopo la resurrezione, dicesi da' teologi che il corpo sarà glorioso, vale a dire agile, ed impassibile. §. Per giubilante, giocoso.

Gloriuzza. Dim. e disprezzativo di gloria.

Glosa. V. C. Chiosa.

Glosáre. Far glosa.

Glosáto. Add. da glosare.

Glosatóre. Verb. masc. Chi glosa, chi fa glosa.

Glossário. V. C. Dizionario, in cui le voci si spiegano con glose.

Glóssema. È quando una voce, o molte s' aggiungono al discorso per ispiegare una o più voci che si sono messe innanzi, pleonasmo. §. Più spesso glossema è quando i copisti hanno intruso in un testo una o più voci che sono spiegazione d' una parola, o d' un concetto, che loro sembravano oscuri.

Glóssico. T. anat. Aggiunto delle parti appartenenti alla lingua.

Glossitide. V. C. T. med. Infiammazione della lingua.

Glossocomo. V. C. T. di meccanica. Macchina o leva di ferro in forma di lingua per innalzare qualunque grandissimo peso.

Glossografía. V. C. T. anat. Descrizione della lingua.

Glossógrafo. V. C. Scrittore di glose; e spezialmente di quelle, che appartengono a' vocaboli, e alle lingue.

Glossología. V. C. T. anat. Discorso ragionato circa la lingua, ed è una parte della Somatologia.

Glossopétra, e *Glossopietra*. T. di st. nat. Denti di cani marini petrificati, che ne' tempi della ignoranza si sono detti lingue, ed anche lingue di serpenti. Trovansi abbondanti a Malta, e ne' contorni di Dax al piede de' Pirenei.

Glossotomía. V. C. T. anat. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la dissezione della lingua.

Gloterâre. T. di st. nat. Fare il verso della cicogna. Voce poco usata.

Glotta, e *Glóttide*. V. C. T. anat. Nome, che si dà ad una fessura, o screpoletto nella laringe, che serve per la formazion della voce.

Glóttide. Lo stesso che glotta.

Glottología. V. C. T. di lett. Quella parte della fisiologia, che tratta della formazione della voce.

Glucina. V. C. T. de' chimici. Specie di terra, recentemente scoperta da Vanquelin nei berilli, nella composizione de' quali entra per un decimo in circa. Si è trovata tanto nell' acqua marina di Siberia, quanto negli smeraldi del Perù, e nel cuclasia. I sali che questa terra fa cogli acidi, hanno tutti un sapore zuccherino.

Gluma. T. bot. Lo stesso che loppa, pula, che è il calice proprio delle gramigne composte di due, o più squame sottili, terminate molte volte da una coda, o barba detta *Arista*, e volgarmente Resta.

Glûteo. T. anat. Nome di alcuni muscoli delle natiche.

Glútine. Materia, che serve per attaccamento, che attacca, o congiunge insieme. §. Presso degli agric. è uno dei materiali immediati dei vegetabili, denominato altresì sostanza vegeto-animale, perchè si putrefà come le sostanze animali. Il glutine è quello che comunica alla pasta panificabile la proprietà di levarsi, all' uva quella di fermentare e simili. §. Nella storia nat. dicesi del comento naturale, che unisce le parti di alcuni aggregati lapidei, come le pudinghe, le arenarie, ec. Alcuni glutini sono quarzosi, altri calcarei.

Glútino. V. L. che oggi i medici più volentieri dicono glutine. Una delle parti del sangue. È anche un liquore, che sta nelle giunture del corpo; ed è sottile, bianco, e chiaro a guisa del bianco dell' uovo.

Glutinosità. Qualità per la quale le parti d' un corpo hanno del viscoso, e facilmente s' attaccano agli altri corpi come colla.

Glutinóso. Add. Che ha glutine, che par glutine; ch' è viscoso come glutine.

G N

Gnácchera . Nacchera .

Gnafália . Gnaphalium stoechas Linn. V. G. T. bot. Pianta che ha lo stelo alquanto giallo, cotonoso nella gioventù ; le foglie sparse ; i fiori d' un giallo-pallido , e d' un odore aromatico .

Gnaffa . V. A. Meretrice secondo il Cesari , birba secondo l' Alberti , o come altri di naso schiacciato , sima .

Gnaffe . Spezie di giuramento , ed è lo stesso , che a fè ; modo basso Fiorentino .

Gnao , e *Gnau* . Voce de' gatti , finta per figura d' onomatopea .

Gnaresta . V. A. Spezie d' uva .

Gnatóne . V. *Ignatone* .

Gnauláre . Il mandar fuori , che fa la gatta la sua voce ; miagolare .

Gneis , o *Gneiss* . T. di st. nat. Roccia primitiva , composta degli elementi medesimi del granito , cioè di quarzo , di feldspato e di mica .

Gnene . Lo stesso , che gliene ; pronome composto , usato da qualche scrittore in conformità dell' uso del volgo , ma oggi è fuor d' uso .

Gnocco . Spezie di pastume grossolano di figura rotonda , in foggia di bocconi , o morselletti che per l' ordinario si fa di pasta , e per metaf. parlandosi d' uomo comune vale grossolano , tondo , goffo . §. Gnocco d' autunno ; nome di una spezie di pera d' ottima qualità venuta in Toscana dalla Lombardia .

Gnome . V. G. T. scientifico . Sentenza memorabile , e per comun consenso universalmente approvata .

Gnomologia . V. G. La maniera , o l' arte dell' eloquenza sentenziosa .

Gnomológico . Add. Appartenente a gnomologia .

Gnomologista . Scrittore osservante de lla nomologia , cioè che scrive in istile spezzato , e breve .

Gnomóne . V. G. Figura geometrica , che comprende tre parallelogrammi rettangoli . §. Negli oriuoli a sole si dice l' ago , o lo stile . §. Gnomoni , diconsi ancora que' denti del cavallo da' quali si conosce la loro età , che volgarmente chiamano fagiuoli .

Gnomónica . V. G. T. meccanico . Arte di fabbricare orologi solari .

Gnomónico . V. G. Add. Di gnomone , o della gnomonica .

Gnorri . Ignorante . §. *Far il gnorri* ; fingere di non sapere ; modo ionadattico e basso , e fuor d' uso .

Gnucca . Le stesso che nuca ; zucca , ed è quella parte del capo , che cuopre il cervello . Voce contadinesca .

G O

Gnudo . Add. Ignudo , voce bassa , e plebea .

Gnuno . V. A. Add. Ignuno , niuno . §. Per ciascuno .

G O

Gobba . Lo stesso che gobbo , scrigno .

Gobbetta , e *Gobbetto* . Dim. di gobbo ; alquanto gobbo .

Gobbiccio . Add. Alquanto gobbo , gobbetto .

Gobbióne . o il *Capigrosso comune* . Cottus gobbio Linn. T. di st. nat. Pesce di fiume liscio , e che ha due pungoli alla testa .

Gobbo . Sust. Scrigno , men usato , che gobba . §. Per uomo , che ha lo scrigno . §. Vale anche la pianta del carciofo ricoricata .

Gobbo . Add. Che ha gobbo , o gobba .

Góbbola . V. *Góbola* .

Gobbuzzo . Dim. di gobbo .

Góbola , e *Gobbola* . V. A. Cobbola .

Góccia . Gocciola . §. A goccia a goccia , posto avverb. uua gocciola appresso l' altra . §. È anche T. de' farmaceutici , ed è la misura di alcuni liquidi limitata ad una piccolissima dose , quanta presso a poco se ne richiede a formare una gocciola di volume ordinario .

Gocciamento . Gocciolamento , il gocciare .

Gocciáre , Gocciolare ; ed usasi non pure nell' att. ma eziandio nel neutr.

Gócciola . Piccolissima parte d' acqua , o d' altra materia liquida , simile a lagrima . §. Per poca quantità . §. Diciamo a quella fessura , o buca , o di tetto , o di muro , d' onde entri l' acqua , e goccioli . §. Si disse anche a quel male , che è detto da' medici apoplesia . §. Presso degli architetti , vale ornamento che pende di sotto alla cimasa a foggia di vere gocciole d' acqua , che anche diconsi campanelle , o gocce , e da alcuni chiodi . § A gocciola a gocciola , posto avv. lo stesso , che a goccia a goccia . §. Ed in mar. è una mensola rotonda , che termina nel fondo in acuto .

Gocciolamento . Il gocciolare .

Gocciolante . Add. Che gocciola , dal quale escon gocciole .

Gocciolâre . Cascare a gocciole , versar gocciole ; che è l' uscire , o 'l mandar fuori il liquore in piccolissima quantità , e con intermissione ; e si usa neutr. e att. §. Si dice in modo basso dell' essere innamorato veementemente .

Gocciolâto . Add. da gocciolare . §. E aggiunto a colore , vale sparso di gocciole .

Gocciolatóio . Quella parte della cornice , che sta sotto la gola rovescia , fatta perchè l' acqua sgoccioli , e non ritorni indietro .

Gocciolatúra . Quel segno , macchia , o simile , che fa la gocciola .

Gocciolétta . Dim. di gocciola ; gocciolina .

Gocciolina . Dim. di gocciola . §. Figurat. per un poco , alquanto .

Gócciolo . Lo stesso , che gocciola . §. S' usa anche per minimissima parte di qualunque cosa .

Gocciolóne . Accr. di gocciola ; gocciola grande . §. Epiteto che si dà altrui per ischerzo, come anche baccellone , bacchillone , pinchellone , e sì fatti , che tanto è a dire , quanto scimunito , semplice , sciocco .

Godendardo . Dal Fiammingo *Godendac* . Voce toscanizzata dal Pucci nel suo Centiloquio , e così chiamavasi un bastone armato di ferro alla fiamminga .

Godente . Add. Che gode . §. Godente è anche nome di frati cavalieri, instituiti da l'apa Urbano quarto .

Godére . Pigliarsi gusto , e diletto di quello che si possede ; rallegrarsi . §. Goder l' animo , neutr. giubilare , gioire . §. Per darsi buon tempo , pigliar diletto mangiando , che anche si dice sguazzare , trionfare , far buona cera , far tempone . §. Vale talora avere , possedere . §. Godere un podere , una casa ec. vale avere le rendite , o possedere l' uso frutto .

Goderéccio . Add. Atto a godere , da godere .

Godévole . Add. Da godere .

Godibile . Add. Che può godersi , godevole .

Godimento . Il godere ; diletto .

Godióso . V. A. Add. Gaudioso .

Goditóre . Verb. masc. Che gode , buon compagno, che mangia volontieri, e del buono .

Godúta . Bagordo , allegria , scialo , tripudio .

Godúto . Add. da godere .

Goezia . V. G. T. de' filologi . Spezie di magia , o invocazione de' cattivi spiriti , che si faceva per nuocere agli uomini .

Goffággine . Gofferia , scempiaggine , sgarbatezza .

Goffamente . Avv. Con gofferia , sconciamente , sgarbatamente .

Goffeggiáre . Dare in goffezza ; operar goffamente .

Gofferia . Atti o parole da goffo .

Goffezza . Goffaggine .

Goffi . Giuoco di carte , che ha qualche somiglianza colla primiera , se non che si dispongono le carte solamente per flussi che quivi si chiama goffo , e si giuoca con cinque carte .

Goffissimo . Superl. di goffo .

Goffo . Add. Sciocco, inetto , scimunito . §. Restar goffo , rimaner beffato . §. Talora è aggiunto di cosa malfatta . §. Per una sorta di giuoco di carte . V. *Goffi* .

Goffóne . Pegg. di goffo .

Goffotto . Add. Che ha del goffo ; che è un poco goffo .

Gogna . Collare di ferro stretto alla gola dei rei , che vengono esposti in luogo pubblico agl' insulti della plebaglia; e dicesi anche al luogo stesso dove s' usa dare tal gastigo, che anche si dice *berlina* . §. E figurat per lacci, catene . §. Talvolta per impaccio , intrigo . §. Gogna si dice altrui per ingiuria , quasi degno della gogna .

Gogniolina , e *Gognolino* . Dim. di gogna .

Gola . La parte dinanzi del corpo tra il mento , e il petto , per la quale passa il cibo allo stomaco . §. Per ismoderato desiderio di cibi , ghiottornia , peccato di gola , golosità . §. Per desiderio , appetito , agonia . §. Per appetito d' onore . Modo non usato. §. Figurat. diciamo del condotto dell' acquaio , del cammino , del pozzo , e simili . §. Da alcuni intavolato , e onda , e anche sima , e scima , quasi cima , sommità , è un membro d' architettura , che da un oggetto tondo di sotto , si riduce ad un incavato di sopra , a somiglianza della lettera S posta a rovescio così S , e questa dicesi gola dritta , e anche da alcuni goletta , per la somiglianza , che tiene col gorgozzule dell' uomo veduto di profilo , e dicesi gola rovescia , o torta quando si descrive il suo profilo a somiglianza della lettera S posta diritto . §. In architettura militare , l' ingresso di un baluardo , di una mezza luna , o simile ; e mezza gola quella parte del poligono , che è tra il fianco , e il centro di un bastione . §. Gole diconsi da' costruttori di navi i braccinoli interni , o grosse curve , che incrocciano ad angolo retto la rota di prua , e gli scalmi degli occhi delle gomene dalla sentina fino al primo ponte a poppa , e a prua . §. Diconsi da' geografi le forre , o stretti , o serre . §. Da' pescatori le due parti laterali della manica della rezzuola , della sciabica , a cui sono annessi gli scaglietti . §. Presso de' cesellatori , argentieri , ec . vale strozzatura . §. Esser col corpo a gola , si dice delle donne , che sono vicine al parto . §. Essere a gola in checchessia , per metaf. vale aver gran quantità , copia , abbondanza di quella tal cosa . §. Mettersi , ficcarsi , cacciarsi , e simili ogni cosa giù per la gola , vale spendere tutto il suo in saziare l' appetito della gola . §. Mentir per la gola , vale mentire sfacciatamente . §. Tirare uno per la gola , vale avere uno alle sue voglie per lo mangiare .

Goláccia . Pegg. di gola .

Goláre . V. A. Agognare , appetire .

Golato . V. A. Add. da golare .

Goleggiáre. V. A. Golare.

Goléna. T degli idraulici. Così dicesi la ripa bassa del fiume appiè degli argini, e delle ripe alte, le quali diconsi spalle, o piagge.

Goletta. Quella parte del vestito del dosso, che cuopre il collo. §. In mar. si chiama così l'ingresso ad un porto, o ad una rada, molto stretto respettivamente alla sua lunghezza, come è la goletta di Brest. §. Presso degli architetti è lo stesso che gola.

Golfetto. Piccolo golfo.

Golfo. Seno di mare. §. Navigare, o andare a golfo lanciato, vale navigare per linea retta, a dirittura; contrario di costeggiare, andare terra terra, o come disse il Boccaccio: andare marina marina. §. Metaf. per abbondanza.

Goliáre. V. A. Golare.

Goliè. Gioia, o vezzo da collo.

Golo. Voce usata dal Bembo con cui par che intenda un sensale di matrimonio; ed era forse voce popolare a' tempi di lui.

Golosáccio. Accr. di goloso.

Golosamente. Avv. Con golosità, avidamente.

Golosia. V. A. Golosità.

Golosità, e al modo antico *Golositáde*, e *Golositáte*. Ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola. §. Per cose ghiotte. §. Per metaf. dicesi di qualunque desiderio, o avidità di checchessia.

Golosissimamente. Superl. di golosamente.

Golosissimo. Superl. di goloso.

Golóso. Add. Ghiotto, che ha il vizio della gola. §. Per avido, e cupido semplicemente.

Golpáto. Aggiunto a grano, e biade, vale guasto dalla golpe.

Golpe. Malor delle biade, per cui diventano marce, e si riducono in polvere.

Golpóne. Voce corrotta. Volpone. §. E golpone, voce egualmente corrotta, si dice ad uomo sagace, astuto, segreto.

Gomberúto. V. A. Gobbo così detto dalla voce de' tempi bassi gumbus, che ne' glossari si spiega gibbus.

Gómbina. Voce poco usata. Quel cuoio, con che si congiunge la vetta del coreggiato col manico.

Cómbito. V. A. Gomito. §. Per sorta di misura antica, che più volentieri si dice cubito.

Goméa, e *Goméra*. T. d'agr. Arnese, che si mette alla lingua dell'aratro quando si lavora la terra co' buoi. Vomere.

Gómena. Lo stesso che gomona, e gumina; ma più usato:

Gomire. V. A. Vomire, vomitare.

Gomitáta. Percossa del gomito, o che si dà col gomito.

Gomitello. Dim. di gomito.

Gómito. Pronunziato coll' *O* stretto, è la congiuntura del braccio dalle parti di fuori. §. Per angolo. §. Fatto colle gomita, vale mal fatto. §. Gomito di mare, per similit. lo stesso, che braccio di mare. §. Per sorta di misura. §. Dicesi dagl' idraulici il vertice di una curva nella ripa, o sponda d' un fiume. Dicesi anche svolta.

Gomitoláre. Far gomitolo; aggomitolare.

Gomitolo. Palla di filo, ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera. §. Per metaf. si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili. §. Per globo.

Gomitóne, e *Gomitóni*. Posato e appoggiato sulle gomita.

Gomma. T. di st. nat. Succo viscoso che esiste in talune piante, il quale a differenza della resina si scioglie nell'acqua. La gomma delle piante drupacee, come peschi, mandorle, e simili si chiama orichicco. §. Per sorta di mal venereo, che si dimostra con enfiatelli, o tumori in varie parti del corpo.

Gommaelémi. T. di st. nat. Sorta di resina dura, trasparente, di color giallo verde, di odore simile al finocchio, che stilla dai grossi rami d' una spezie d' ulivo selvatico, e ci si reca inviluppata in foglie di palma, o di canna, e si adopera in alcuni balsami, e cerotti vulnerari.

Gommagutte, e *Gommaut*. T. di st. nat. Gomma resina crocea, che serve ai miniatori per colorire in giallo, e che è proposta come purgante drastico.

Gommarábica, e *Gomma Arábica*. T. di st. nat. Spezie di gomma di color bianco come quello dello zucchero candito; ed ha preso il suo nome da quella gomma, che nella Arabia esce dalla scorza dell' albero detto acacia. Il volgo dice bomberaca.

Gommaresina. T. di st. nat. Succo gommoso e resinoso insieme, ch' esiste in talune piante, il quale si scioglie tanto nell' acqua, come la gomma, quanto nel alcool come la resina; ma in tutte e due imperfettamente. Tal è la mirra, la scamonea, e simili.

Gommáto. Aggiunto d' acqua o colore in cui si sia fatto sciogliere qualche gomma.

Gommifero. Add. Che produce gomma.

Gommóso. Add. Che ha, o produce gomma.

Gómona. Il canapo attaccato all' ancora; gomena.

Gomonetta. T. di mar. Sono cavi lavorati alla maniera delle gomone, e servono per le

ancore minori, pei grappini de' piccoli bastimenti, e delle scialuppe, per rimurchiare o gegomarsi.

Gonorréa. Scolazione di rene, che noi diciamo più spesso sfilato, e gonorrea.

Gonagra. V. G. T. med. Gotta delle ginocchia.

Gonda. V. A. Gondola.

Góndola, che alcuno disse anche *Gonda*. T. di mar. Barca propria di Venezia, e di quelle lagune, molto sottile, e leggera, di fondo piatto. Il luogo coperto nel quale stanno i passeggieri si chiama il felze.

Gondoletta. Dim. di gondola.

Gondoliére. Barcaiuolo che voga in gondola.

Gonfalonáta. Voce poco usata. Tutta quella gente, che seguita il gonfalone.

Gonfalône. Insegna, bandiera. § Per compagnia, o moltitudine, che sta, o s' aduna sotto alcun gonfalone. §. Tenere il gonfalone, vale avere sommo onore, primeggiare.

Gonfaloneráto. Dignità, e grado del gonfaloniere.

Gonfalonierático. Dignità e grado del gonfaloniere.

Gonfalonieráto. Dignità e tempo della dignità del gonfaloniere.

Gonfaloniére, e *Gonfaloniéro*. Quegli, che porta nell' esercito il gonfalone, e la insegna, il quale oggi noi diciamo alfiere. §. E anche titolo d' una dignità, che dava ancora la chiesa a principalissimi personaggi. §. Per colui che ha il supremo magistrato nella città. §. Per metaf. capo o principiale di checchessia.

Gónfia. Colui che col fiato lavora vetri alla lucerna. Voce poco usata.

Gonfiággine. Lo stesso, che gonfiagione.

Gonfiagióne. Gonfiamento.

Gonfiagóte. Uomo orgolioso, fastoso; pallon da vento.

Gonfiamento. Il gonfiare. §. Per metaf. alterigia, superbia

Gonfiante. Add. Che gonfia, che genera gonfiezza.

Gonfianúgoli. Voce bassa. Add. Vano, vanaglorioso.

Gonfiáre. Empier di fiato, o di vento checchessia, far rilevare ingrossando. §. E neutr. crescere, e rilevare ingrossando per qualsivoglia cagione, enfiare. §. E figuratam. insuperbire, diventar vanaglorioso, o far divenire vanaglorioso; usandosi att. e neutr. §. Gonfiare alcuno, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo. §. Gonfiare alcuno, o gonfiare il viso ec. ad alcuno, vale percuoterlo con pugni, o simili nel volto.

Gonfiatíssimo. Superl. di gonfiato.

Gonfiáto. Sust. Gonfio, gonfiezza, gonfiamento.

Gonfiáto. Add. da gonfiare. §. Per metaf. vale pieno d' ira, di superbia, d' alterigia, ec.

Gonfiatóio. Strumento da gonfiare, schizzatoio.

Gonfiatóre. Verb. masc. Che gonfia.

Gonfiatúra. Gonfiamento. §. Per metaf. adulazione, piaggiamento.

Gonfiaventri. Dicesi per dispregio e con modo basso a persona che abbia forma di gonfiare il ventre, sia in senso osceno, sia nel sentimento di ghiotto e mangiatore.

Gonfietto. Dim. di gonfio; piccolo gonfiamento.

Gonfiezza. Gonfiamento. §. Per metaf. vale superbia. §. Gonfiezza della colonna, dicesi dagli architetti con voce greca *Entasi*, e con più proprio vocabolo *Ventre*.

Gónfio. Sust. Gonfiamento, enfiato.

Gónfio. Add. Gonfiato. §. Per metaf. vano, superbo. §. Parola gonfia, vale parolona, parola ampollosa.

Gonfióre. Gonfiamento; gonfio.

Gonfiotto. Sust. Otricello, o simile.

Gonfósi. V. G. T. anat. Quella spezie di articolazione, che non è altro se non che l' unione di due ossa, in cui uno, in guisa di chiodo, sembri conficcato nell' altro. Alcuni dicono conclavazione.

Gónga, e *Góngola*. T. chir. Tumore, che viene altrui nella gola. §. Diconsi anche le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri, e marittime. Gli architetti se ne servono per vari ornamenti di fontane, e di giardini.

Gongolacchiáre. Voce bassa. Frequentativo di gongolare.

Gongoláre. Rallegrare, giubilare, commuoversi per una certa interna allegrezza.

Goniglia. Spezie di collare antico di pannolino all' uso spagnuolo, per lo più a cannoncini.

Goniometría. V. G. T. mat. L' arte di misurare gli angoli.

Gonna. Veste, o abito al dì d' oggi solamente femminile, che dalle cintura giunge alle calcagna. §. Figurat. per lo corpo. §. Rimanere in gonna, vale lo stesso, che restare in farsetto; essere spogliato.

Gonnella. Gonna. §. Figurat. per lo corpo.

Gonnelletta. Dim. di gonnella.

Gonnellina, e *Gonnellino*. Dim. di gonnella.

Gonnellóne. Gonnella grande.

Gonnellúccia. Dim. di gonnella.

Gonorréa. V. G. T. med. e chir. Scolazione.

o scolagione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marciose per le parti della generazione e nell' uomo, e nella donna con ardore, e dolore nelle dette parti nel render l' urina.

Gonorreáto. V. A. Add. Che ha la gonorrea.

Gonzo. Add. Goffo, rozzo. §. Talora dicesi per disprezzo a forese, o contadino.

Gora. Canale, per lo quale si cava l' acqua de' fiumi mediante le pescaie, o si riceve da' fossati, che scendono da' monti, per servigio de' mulini, o di qualsivoglia altra macchina messa, o guidata per forza d' acqua.

Górbia. Picciol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, e da ciò è anche detto calza, e calzuolo. §. In vece di punta di strale. §. È anche uno scarpello fatto a guisa di porzione di cerchio per uso d' intagliare, e tornire, che anche si dice sgorbia. §. Per ispezie d' arme, o sia bastone armato di gorbia.

Gordiáno (Nodo). T. de filologi. Nodo, o gruppo fatto nelle corregiuole, o ne' fornimenti del carro di Gordio re di Frigia, e padre di Mida, il quale era così intralciato, che non si poteva rinvenire dove principiasse, o dove finisse.

Gordio. T. di st. nat. Verme che ha il corpo a forma di filo cilindrico, ed uniforme in modo che tutto l' animale sembra appunto un filo.

Gordoniéra. T. di mar. Quella corda che sostiene in alto la penna della mezzana nelle navi.

Gorello. Fossicina, dove corre l' acqua.

Gorfa. T. di mar. Nome d' alcune chiavette, che hanno un occhio all' estremità, e sono conficcate sopra l' incastro della chiave verso prua.

Gorga. Canna della gola, strozza. §. Per lo stesso che gorgo.

Gorgheggiamento. Il gorgheggiare; trillo di voce fatto colla gola.

Gorgheggiáre. T. musicale. Ribattere cantando mezzo in gola i passaggi.

Gorgheggiatóre. Verb. masc. Che gorgheggia.

Gorghéggio. Trillo di voce fatto nel gorgheggiare.

Gorghetto. Dim. di gorgo.

Górgia. Gorga. §. Da' musici, gorgie equivalgono accenti, o passaggi brevi fatti con vibrazioni, e pronti tremori di voce. §. Onde tirar di gorgia dicesi di chi nel cantare sembra per dir così, che egli increspi la voce.

Gorgiéra. Collaretto di bisso, o d' altra tela lina molto fina, che per essere increspato quasi a foggia di latuga, furono dette anche lattughe. §. Per quella armadura, che arma, e adorna la gola. §. Per gola.

Gorgieretta. Dim. di gorgiera.

Gorgierina. Dim. di gorgiera.

Gorgióne. V. A. Che ingorgia, e beve smoderatamente.

Gorgo. Luogo, dove l' acqua che corre, è in parte ritenuta da checchessia, e rigira per trovare esito. §. Per quel sito, dove l' acqua abbia maggior profondità. §. Per fiumicello semplicemente.

Gorgogliamento. L' atto del gorgogliare. §. Dicesi anche quel moto di ebullizione, o di effervescenza, che comparisce talvolta in certi luoghi alla superficie dell' acque.

Gorgogliante. Add. Che gorgoglia.

Gorgogliáre. Mandar fuora quel suono strepitoso, che si fa nella gorga gargarizzandosi, e favellando in maniera, che si senta la voce senza distinguere le parole; e talora nel sentim. neutr. e talora nel neutr. pass. s' adopera. §. Per similit. il romoreggiar dell' acque uscenti di luogo stretto. §. Diciamo anco del rumore, che fanno i liquidi bollenti. § Gorgogliare il corpo, dicesi quando gl' intestini o per vento, o per altra cagione romoreggiano. §. Gorgogliare, da gorgoglione; è il bucarsi, che fanno i legumi, intonchiare.

Gorgogliáto. Add. da gorgogliare.

Gorgóglio. Gorgoglione. §. Per gorgogliamento, il gorgogliare.

Gorgoglio. Coll' accento sulla penultima. Frequentativo di gorgoglio in signif. di gorgogliamento.

Gorgogliône. T. di st. nat. Insetto che ha il rostro curvato; le antenne setolose e più lunghe del petto; alla parte posteriore del corpo spesso ha due cornetti.

Gorgóne. T. de' mitologisti, e poeti. Lo stesso, che Medusa, sebbene si narri, che tre fossero le sorelle Gorgoni; e propriamente si prende per lo scudo di Minerva colla testa di Medusa, che trasformava gli uomini in sassi.

Gorgóneo. Add. Gorgonio.

Gorgónia. T. di st. nat. Verme che ha uno stelo corneo assottigliato, ma alla base ingrossato, e coperto d' una corteccia molle, cellulare e porosa.

Gorgónico. T. di st. nat. Add. Lo stesso che tartaroso.

Gorgónio. Add. Gorgoneo; di gorgone; di Medusa.

Gorgoráno. T. de' mercadanti. Sorta di drappo

di seta a foggia della grossa grana, che ci capitava dalle Indie, e che oggi più non si nomina.

Gorgottesco. Add. e sust. Sorta di vitigno antico, ed uva di poco buona qualità.

Gorgozza. Voce men usata, che gorguzzule.

Gorgozzúle. Gola, esofago, ed anche talvolta è preso pel principio dell' aspera arteria.

Gorgozzuólo. Più comunemente gorgozzule.

Gorgúglio. Apiaster merops Linn. T. di st. nat. Sorta d' uccello dagli scrittori detto merope, apingorda, e mangiapecchie, perchè si ciba di pecchie, di vespe, e simili.

Gorna. T. degli architetti. Pietra incavata, e posta in certi luoghi degli edifizi per dar esito alle acque piovane, sicchè scorrano lontane dalle muraglie.

Gorra. V. A. Spezie di vinco, con che si fannno gabbie, e simili lavori. §. Si disse anche a una foggia di berretta di panno, che usano d' ordinario i campagnuoli.

Gorro. T. de' pescatori. Gran rete, che serve per la pesca ne' laghi.

Gorzaretto. V. A. Gorgierina.

Gorzarino, e *Gorzerino.* Gorzaretto.

Gorzo. T. degli idraulici. Gran gabbione a piramide di figura conica tronca, che si pianta colla maggior sua base nel fondo de' fiumi per difesa delle sponde. In alcuni luoghi di Toscana, come in Casentino diconsi botti.

Gota. Guancia; ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca, e il naso. §. Per banda, lato.

Gotáccia. Pegg. di gota.

Gotáta. Colpo che si dà a mano aperta, sulla gota. §. Presso alcuni antichi si legge gautata, giusta la maniera Provenzale.

Gotazza. T. di mar. Un istromento di legno lungo, incavato da un' estremità per ricevere, e contenere l' acqua, e lanciarla in qualche luogo. §. Gotazza a mano, gotazzuola. Un utensile simile e minore con manico corto, con cui si aggottano le lance, e simili.

Gotazzuóla. T. di mar. Piccola gotazza, con cui si aggottano le lance, barchette, e simili.

Gotellina. Dim. di gota.

Gótico. Più usato che gottico.

Gotóne. Accr. di gota.

Gotta. Spezie d' infiammagione, che cade altrui nelle giunture propriamente de' piedi, o delle mani, e ne impedisce il moto. §. Per groccia. §. Gotta serena, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici, con qualche maggior dilatazione della pupilla.

Gottanciuóla. Voce contadinesca. Lo stesso che gavocciolo.

Gottáto. V. A. Add. Segnato di picciole macchie a guisa di gocciole.

Gottesco. Add. Lo stesso che gottico.

Góttico. Aggiunto d' un ordine di architettura, tenuto nel tempo de' Goti, secondo che alcuni pensano, di fazione in tutto barbera, o di proporzione in niuna cosa simile a' cinque buoni ordini. §. E per aggiunto di carattere de' Goti.

Gotto. Pronunziato coll' *O* aperto; spezie di bicchiere. §. Dicesi anche del liquore contenuto in esso.

Gottosissimo. Superl. di gottoso. Grandemente gottoso.

Gottóso. Add. Infermo di gotta. §. E figurat. zoppo, che mal posa.

Gotuzza. Voce vezzeggiativa. Dim. di gota;

Governále. V. A. Governatore. §. Vale anche strumento da governare le navi, che si dice anche governo.

Governamento. Il governare, governo. §. Per governo, in senso di modo, e scienza di governare.

Governante. Add. Che governa.

Governáre. Reggere, aver cura, provvedere col pensiero, e coll' opera a' bisogni, e al bene essere di ciò, ch' è sotto la sua custodia, e giurisdizione. §. Per accomodare, assettare, acconciare. §. Governare, vale anche conciar male. §. Governare cavalli, cani, polli, uccelli, ec., vale averne cura, dando loro mangiare, e bere. §. Usasi anche in signif. di castrare. §. Trattandosi di terreno, o di piante, vale concimare. §. Governare i vini, vale dar loro il governo, conciargli. § E neutr. pass. provvedersi ec. §. Per regolare; condurre le proprie cose nel trattare, nell' operare.

Governáto. Add. da governare. §. Per malconcio.

Governatóra. Verb. femm. di governatore.

Governatóre. Verb. masc. Che governa; e si dice più comunemente di chi costudisce uomini, o città. §. Dicevasi anche dagli antichi per nocchiere; piloto.

Governatrice. Verb. femm. di governatore.

Governazióne. Men comune che governamento.

Governetto. Ufizio; governo di piccola città, o terra.

Governo. Reggimento, amministrazione, maneggio; cura di chi governa checchessia. §. Per governato. V. A. §. Vale anche assistenza, trattamento, aiuto. §. Far mal governo, e far governo, o simili d' una cosa, vale cominciarla male, ridurla in pessimo

stato . §. Si dice anche per l' ufficio del governatore , come podesteria , e altri simili ufici , come il governo di Siena , d' Ancona ec. §. Per modo , e scienza di governare . §. Per istrumento da governare navi . §. Si dice anche l' acconciamento , che si fa a' vini mescolandovi uve o spicciolate , o ammostate per fargli più coloriti , o più saporosi .

Gozzàia . Voce poco usata . Raunamento di materia fatta nel gozzo . §. Per gozzo grande . §. Per metaf. sdegno , odio invecchiato . V. A. §. Erba gozzaia . Nome volgare di una pianta detta anche erba d' amore, erba bruciante , le cui foglie pestate, ed applicate alla cute la corrodono , e l' esulcerano .

Gozzile . V. A. Gozzo .

Gozzivàio . V. A. Animale , forse così detto dal gozzo, come il grotto .

Gozzo . Ripostiglio a guisa di vescica , che hanno gli uccelli , appiè del collo , dove si ferma il cibo , ch' e' beccano , e di quivi appoco appoco si distribuisce al ventriglio . §. Per gola . §. Per enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo, o di pollo. §. Per certa sorta di vasetto di vetro , il quale ha il collo lungo , e stretto , il corpo tondo , a guisa di gozzo , e senza piedi . §. Forare il gozzo, vale fare mal pro . §. Coll' *O* stretto , vale colta d' acqua ; abbeveratoio . §. In mar. vale barchetta colla quale i tonnarotti fanno la guardia sopra la rete detta il bordonaro , per osservare quando vengono i tonni ; e però talvolta le vien dato anche il nome di bordonaro .

Gozzoviglia , e *Gozzoviglio* . Empimento di gozzo , stravizzo , manicamento in allegrezza , e in brigata ; e propriamente dicesi di quello , che si fa dopo cena , altrimenti detto pusigno .

Gozzovigliante . Add. Che gozzoviglia .

Gozzovigliàre . Star in gozzoviglia ; sguazzare.

Gozzovigliàta . Il gozzovigliare .

Gozzúto . Add. Che ha gozzo .

G R

Grabatário . V. G. T della storia ecclesiastica . Colui , che differiva il battesimo fino all' ora della morte .

Grácchia , o *il Gracculo* . Corvus graculus Linn. T. di st. nat. Uccello di colore violetto nero , e con il becco ed i piedi di colore aranciato . §. Per uomo , che cicali assai , che anche dicesi cornacchia , e cornacchione .

Gracchiamento . Il gracchiare .

Gracchiante . Add. Che gracchia .

Gracchiàre . Voce propria della cornacchia ; e dicesi talora di qualche altro uccello. §. Si dice anche degli uomini , che parlano assai , e senza bisogno . §. Per gettare le parole , parlare in vano , o parlare assai senza bisogno .

Gracchiàre . Nome . L' atto del gracchiare .

Gracchiàta . L' atto di gracchiare ; gracchiamento .

Gracchiatóre . Verb. masc. Che gracchia .

Gracchióne . Gracchiatore , cicalone .

Grácchio . Cornix monedula Linn. T. di st. nat. Specie di cornacchia frugilega , devastatrice de' seminati , che vola a stormo .

Grácchula . T. di st. nat. Uccello che ha il becco convesso , a coltello e nudo alla radice ; la lingua intera e carnosa .

Grácculo . V. L. Usata a cagione del verso sdrucciolo, e migliore che graccio . V. *Graccia* .

Gracidàre . Proprio de' ranocchi, quando mandano fuori la voce . §. Si dice anche certo gridare della gallina , e dell' oca , e d' altri uccelli . §. Per metaf gridare spesso .

Gracidatóre . Verb. masc. Che gracida , gracchiatore . §. Che favella assai , e particolarmente in pregiudicio altrui .

Gracidazióne . Il gracidare ; gracchiamento .

Gracilóso . Add. Che gracchia ; gracchiante .

Grácile . Add. Magro, sottile , debole. §. Da' notomisti diconsi due muscoli della tibia , e del femore .

Gracilissimo . Superl. di gracile .

Gracilità , e all' antica *Gracilitáde* , e *Gracilitáte* . Stato e qualità di ciò che è gracile .

Gracimolamento . Raccolta di gracimoli scappati alla falce del vendemmiatore .

Gracimolo . Lo stesso che racimolo .

Grada . V. A. Graticola .

Gradággio . V. A Cosa che aggrada .

Gradáre . V. A. Essere scompartito in gradi .

Gradatamente . Avv. Per via di gradi , con gradi , per gradi .

Gradáto . Add. da gradare .

Gradazióne . Il gradare , scompartimento in gradi . §. È anche una figura rettorica, per via di cui si riuniscono più cose , che vanno via via crescendo per gradi , aumentando le posteriori la forza delle antecedenti . Tale è quella di Cicerone ad Erennio. §. Dicesi da' logici l' argomentazione che consta di quattro , o più proposizioni talmente ordinate , che l' attributo della prima sia il soggetto della seconda , l' attributo della seconda quello della terza , e così di mano in mano .

Gradella . Strumento che usano i pescatori per rinchiudere i pesci , formato di cannucce ingraticolate .

Gradèvole . Add. Gradito, che sia a grado, che piaccia .

Gradevolmente . Avv. Di grado in grado. §. Per amorevolmente, cortesemente, graziosamente .

Gradile . T. di marineria . V. *Gratile* .

Gradimento . Il gradire .

Gradina, Ferro piano a foggia di scarpello a due tasche, alquanto più sottile del calcagnuolo, o dente di cane, e serve per andar lavorando con gentilezza le statue, dopo aver adoperata la subbia, e il calcagnuolo . §. Dicesi anche per segno della gradina, gradinatura .

Gradinare . T. de' pittori, e degli scultori . Lavorare colle gradine, ed anche imitarne l' effetto nel disegnare .

Gradinata . Ordinanza di più gradini .

Gradinatúra . T. degli scultori . L' atto di gradinare, e i segni medesimi della gradina .

Gradino. Dim. di grado, e talora anche lo stesso che grado .

Gradire . Aggradire, avere in pregio . §. E neutr. piacere, compiacere, o operare in grado d' alcuno . §. Per andare di grado in grado, e più spesso per andare avanti, salire, o piuttosto alla latina nel significato del verbo latino *gradior*, che vuol dir camminare, provegnente esso stesso dal nome *gradus*, che val passo .

Graditissimo . Superl. di gradito .

Gradito . Add. da gradire, grato, accetto, caro .

Gradivamente . Voce fuori d' uso . Avverb. Spontaneamente, volentieri, di buona volontà ; a ufo .

Gradivo . V. A. Add. Spontaneo, grato, volontario . §. Significò pure grazioso, gradito. §. Nella mitologia e lo stesso che Marte .

Grado . Scaglione, e scaglioni ; sono quelli che fatti o di pietra, o di legno, o d' altra materia solida, di figura piana, si pongono immediatamente l' un sopra l' altro, e di tanta altezza che per essi si possa salire, e scendere comodamente, e di loro si compongono le scale . § Per rischio, stato pericoloso . §. Per metaf. vale spezie, parte . §. Per dignità, stato, posto, perchè chi è più degno, ha luogo in grado più alto . §. Per dimensione astronomica, ed è una delle trecensessanta parti, in cui si divide il cerchio . §. Presso i medici, vale partecipazione di caldo, o di freddo, o d' altra qualità manifestata nel soggetto, nel quale ell' opera . §. Per misura di prossimità, o lontananza di parentado . §. Per misura di quantità, come negli strumenti detti termometri, e simili . §. Per volontà, compiacenza, piacere . §. Per grazia, pregio . §. Per natura, condizione . §. Mal grado, a mal grado, o simili ; vagliono a dispetto, contro voglia . §. Venire in grado, vale pervenire a fortuna migliore . §. Per obbligo, o gratitudine ; onde saper grado, sentir grado, vagliono restar obbligato, aver gratitudine . §. A grado, posto avv. vale con piacere, con soddisfazione . § A grado a grado, o di grado in grado ; posti avv. vagliono grado per grado, successivamente . §. Di grado, posto avv. vale spontaneamente, e vale anche benvolontieri, gratamente .

Graduale . Add. da grado . §. Graduali si dicono quindici salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù di Babilonia §. Graduali, diconsi que' versetti, che si recitano nella messa avanti l' evangelio .

Gradualmente . Avv. Gradatamente .

Graduare . Distinguere in gradi . §. Vale ancora conferire alcun grado, e dignità . §. Talvolta vale semplicemente porre, collocare in un certo grado o ordine, sia superiore, o inferiore alla persona o alla cosa di cui si parla . §. Presso de' legali vale determinare il quantitativo, che ciascuno de' creditori di un debitore fallito deve ricevere a proporzione della qualità del suo credito .

Graduatamente . Avv. Di grado in grado .

Graduáto . Add. Che ha grado, dignità, carica . §. Per ordinato . §. Presso i legisti, parlandosi di credito, o creditore, vale stabilito secondo l' ordine di graduazione .

Graduatória . Add e sust. T. de' legali . Giudizio che si muove per la graduazione de' creditori .

Graduazióne . Lo stesso che gradazione, e vale anche promozione a dignità . §. Dicesi da' legali l' ordine in cui ciascuno de' creditori viene stabilito per la maniera, ed il tempo del pagamento relativamente al tempo, qualità, e quantità del suo credito . § Si prende nelle matematiche, per l' atto di guardare, o dividere una cosa in gradi .

Graduire . Voce poco usata . Innalzare a un grado, nobilitare .

Graffiamento . Il graffiare, graffiatura .

Graffiante . Add. Che graffia .

Graffiare . Propriamente stracciar la pelle colle unghie ; e dicesi anche d' altra cosa, che straccia la pelle a simiglianza di graffio . E si adopera oltre al sentim. att. e neutr. anche nel neutr. pass. §. Per simili. dicesi dagli artefici per lo stesso, che sgraffiare, e talvolta intaccar il marmo, il metallo, o simile con ferri, e altro maneggiandoli senza arte, e attenzione .

Graffiasanti. Picchiapetto, ipocrito.
Graffiáto. Add. da graffiare.
Graffiatúra Lo straccio che fa il graffiare.
Graffietto. T. de' legnaiuoli, bottai, e simili. Strumento di legno trapassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro á simiglianza d' un chiodo, il quale serve per segnare le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre, metalli, ed altro, che si voglia lavorare.
Gráffio. Graffiatura, graffiamento. §. E per uno strumento di ferro, che anche dicesi raffio. §. Per metaf. vale rimordimento.
Gráffito. Sorta di pittura in muro a chiaroscuro con linee profonde nel muro impresse.
Gráfica. V. G. T. ottico, e di prospettiva. Questo vocabolo significa la facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte debbano gettarsi le ombre e le linee.
Gráfico. V. G. T. astr. Dicesi operazione grafica quella che consiste nel risolvere alcuni problemi astronomici per mezzo d' una o più figure delineate in grande sopra una carta, e relative alla soluzione di questi problemi.
Grafómetro. T. mat. Strumento, che serve a misurar gli angoli sul terreno.
Gragnóla, e *Gragnuóla*. Grandine.
Gragnoláta. Sorta di sorbetto, che rassembra un ammasso di minuta gragnuola. Oggidì più comunemente gramolata. §. Per sorta d'uva.
Gragnolóso. T. de' lanaiuoli. Che ha gragnuoli. V. *Bozzolo*.
Gragnuóla. Gragnola. §. Per similit. dicesi di gran quantità di checchessia, che cada con impeto, o sia scagliata.
Gragnuólo. T. de' lanaiuoli. Lo stesso che bozzolo.
Gralle. T. di st. nat. Il Linneo così chiama quegli uccelli, che hanno i piedi lunghi e senza penne, ed il becco per lo più quasi cilindrico.
Gramáglia. Abito lugubre.
Gramanzia. V. A. Negromanzia.
Gramáre. Voce poco usata. Far gramo, tapino, mesto, malinconico; attristare.
Gramática, e *Grammática*. V. G. Arte, che insegna a correttamente parlare, e scrivere. §. E per la lingua, e idioma latino. §. Si disse la tal cosa non è in gramatica; e vale non ha in se gran difficultà.
Gramaticále, e *Grammaticále*. Add. Di gramatica, attenente a gramatica. §. Dicesi anche di lingua che si apprende per le regole.

Gramaticalmente, e *Grammaticalmente*. Avv. In modo grammaticale, secondo grammatica.
Gramaticamente. Lo stesso che grammaticalmente.
Gramaticheria. Minuzia gramaticale, arguzia, erudizione di pedante.
Gramatichetta. Compendio gramaticale, titolo di un' operetta del Trissino.
Gramático, e *Grammático*. Professor di gramatica, o tale che sa, o studia la grammatica. §. Appresso gli antichi significava quello che oggi chiamiamo filologo, o letterato, e sul cominciare della nostra favella chi sapeva la lingua latina.
Gramaticúccia, e *Grammaticúccia*. Dim. ed avvilitivo di gramatica.
Gramaticúccio, e *Grammaticúccio*. Grammaticuzzo.
Gramaticuzzo, e *Grammaticuzzo*. Dim. e avvilit. di gramatico.
Gramezza. Stato di chi è gramo.
Gramigna, e men comunem. *Gremigna*. Panicum dactylon Linn. T. bot. Pianta comune de' campi, che mette molte radici lunghe, sottili, e serpeggianti. La sua spiga è composta di semplici e rade glume. §. Per metaf dicesi di cosa umile e bassa, e più comunemente d' un male che agevolmente cresce, e difficilmente si estirpa.
Gramignúto. Add. Nutrito di gramigna.
Gramigno. Sorta d' ulivo.
Gramignolo. T. degli agric. Spezie d' ulivo con foglie strettissime, frutto nero, tondeggiante, e piccolo.
Gramignóso. Add. Pieno di gramigna.
Gramignuóla. Dim. di gramigna.
Graminácco. T. bot. Che è della spezie delle gramigne.
Graminifólio. T. bot. Aggiunto delle piante, che hanno le foglie come la gramigna.
Gramma, o *Grammo*. V. G. T. mat. Così chiamasi il peso d' un centimetro d' acqua distillata pesata nel vuoto, all' istante della massima sua condensazione.
Grammátia Gioia scritturata, o righettata degli antichi, che anche dicevano poligiammo.
Grammática. V. *Gramática*.
Grammaticále. V. *Gramaticale*.
Grammaticalmente. V. *Gramaticalmente*.
Grammaticamente. Gramaticamente.
Grammatichévole. Add. men usato che grammaticale.
Grammático. V. *Gramático*.
Grammaticúccio, *Grammaticuzzo*, e *Gramaticuzzo*. Dim. e disprezzativo di grammatico.

Gramo . Add. Mesto , malinconico , malcontento , tapino . §. Per metaf. malsano , dannoso .

Grámola . Maciulla da dirompere il lino o la canapa . §. Presso de' pastai , e fornai vale ordigno composto d' una stanga , e d' un argano , che la muove con cui si batte , e si concia la pasta per renderla soda .

Gramoláre . Dirompere , e conciare il lino o la canapa colla gramola .

Gramoláta . T. dei caffettieri . Acqua concia con zucchero , sugo di limone , cedrato , o simile, e congelata a modo di semolino, onde si possa usare come bevanda. V. *Gragnolata* .

Gramoláto . Add. da gramolare .

Grampa . Rampa .

Grámpia . T. di mar. Maniglia di ferro a foggia di U allungato , le cui due punte si conficcano nel legno in diversi luoghi delle navi , per tenere uniti dei pezzi , e s' impiega ne' porti ad uso di afferrare , ed assicurare con cavi qualche oggetto .

Gramuffa . Favellare in gramuffa , dicesi in ischerzo per favellare in gramatica , quasi per mostrare ignoranza a bello studio , con modo ionadattico .

Gramuffastrónzoli . Voce bassa, che vale gramaticuzzo , pedantuolo , saccentello .

Gran . Voce sincopata di grande , e di grano. §. Gran gran , così replicato vale grandissimo , come molto molto , moltissimo .

Grana . Corpi d' insetti , simili alle coccole dell' ellera , co' quali si tingono panni in rosso , e paonazzo , ed è preziosa tinta. S' usa ancora come nome della tinta rossa , che se ne cava . §. Vale anche la scabrosità di superficie che fa come granelli ; ovvero tessitura , indole , sembianza della composizione interna de' solidi , che si scorge osservando la loro rottura . §. Tignere in grana , per metaf. vale fare ogni sforzo in checchessia . §. S' intende anche nel proprio senso di tinger in rosso . §. Da' cesellatori dicesi d' una certa rozzezza , che si fa apparire sulla superficie d' un qualche lavoro , così detta perchè ritiene la figura di piccolissimi granelletti . §. Presso de' doganieri , e de' commercianti è uno de' generi de' tabacchi manipolati colle farine a foggia di minuto granellino , di cui vi sono tre qualità ; refine , grana nera , ed olandina .

Granadiglia , *Fior di passione* , *Passiflora* . Passiflora coerulea Linn. T . bot. Pianta che ha la radice tracciante ; le foglie alterne, d' un verde cupo ; i fiori bianchi , con una corona frangiata , celeste nell' estremità , porporina alla base : il frutto d' un colore aranciato , della grandezza d' un uovo .

Granáglia . Sorta di fusione , e preparazione d' oro , e d' argento in minutissimi granellini per lavoro di filo .

Granagliáre . Far granaglia , ridurre l' oro , o l' argento in granaglia .

Granagliáto . Add. da granagliare .

Granáio . Sust. Stanza , o luogo dove si ripone il grano , e le biade .

Granáio . Add. Di grano , appartenente a grano .

Granaiólo , e *Granaiuólo* . Che rivende grano.

Granáre . Fare il granello , granire .

Granáta . Mazzo di scope, di saggina , o simili , con legame di rogo , o altro , col quale si spazza. §. Granata , o granato. T . d' orificeria. Gioia che si trova nell' Etiopia , ed anche in Germania . Dicono essere questa pietra della spezie del carbonchio , ed il colore suo è rosso , più denso di quello del carbonchio . §. Per palla di ferro vota nell' interno , che si riempie di polvere , e si trae con mano perchè la spoletta ond' è armata per darle fuoco dà tempo di lanciarla prima di scoppiare . Da questa è derivato il nome di granatiere . §. È anche nome volgare d' una spezie di susina tardiva , di color rosso , alquanto lunga di figura , e di ottimo sapore. §. Granata bianca dicesi da molti l' anfigena , detta da altri leucite .

Granatáio . Colui che fa e vende granate .

Granatáta . Colpo , o percossa di granata .

Granatiére . T. milit. Soldato armato di sciabla e fucile , e munito d' una saccoccia piena di granate dond' egli ha preso il suo nome .

Granatiforme . T. di st. nat. Add. Che è in forma di granato .

Granatiglia . Legname nobile di cui si fa uso per impiallacciare tavole , casse e simili .

Granatina , e *Granatino* . Dim. di granata , granatuzza .

Granatite . T. di st. nat. Varietà della staurotide . Il Werner ne ha fatto una specie distinta , fondata sul colore ch' essa ha comune coi graniti della valle di Piora nel monte S. Gottardo .

Granáto . Punica granatum Linn. T. bot. Pianta , che ha le foglie lanceolate ; il fusto arboreo , ed i rami opposti . V. *Melagrano* . §. Granato gioia . V. *Granata* .

Granáto . Add. da granare . Che ha fatto il granello . §. Per metaf. duro , forte , gagliardo , granito .

Granatuzza . Dim. di granata ; granatina .

Granbéstia . Cervus alce Linn. T. de' naturalisti . Quadrupede che è grande più del cervo , più grosso , e rilevato sulle gambe , ha il collo più corto , il pelo più lungo , le

corna più larghe, e più massiccie, ha lunghi peli sotto il collo, la coda corta, e le orecchie assai più lunghe del cervo.

Granbretagna. T. bot. Nome di diverse varietà di giacinti dal fior doppio. V. *Giacinto*.

Grancancelliére. Supremo cancelliere.

Grancella. Cancer feriatus Linn. T. di st. nat. Specie di piccol gambero di mare.

Grancéola. V. *Grancévola*.

Grancévola. Cancer maja Linn. T. di st. nat. Spezie di granchio marino della maggiore spezie, e volg. detto pesce margharita. Le sue ovaie sono dette da' pescatori coralli, perchè di colore rubicondissimo.

Granchiáio. Pescatore, o venditore di granchi.

Granchiella. V. *Granchiessa*.

Granchierella. Cuscuta europea Linn. T. bot. Pianta parasita, che ha lo stelo debole; i fiori bianchi, alquanto rossi; le squame piccole, invece di foglie.

Granchiessa, e *Granchiella*. Specie di piccol granchio marino, che nasce senza guscio, e si veste di gusci stranieri, che trova vuoti cercandone sempre de' nuovi proporzionati, nel crescere, alla sua grandezza.

Granchietto. Dim. di granchio; granchiolino.

Granchio. T. di st. nat. Sorta di pesce, o animale acquatico, che ha due mascelle cornee; due branche a forma di tanaglie. Questo nome però è piuttosto generico, che comprende sotto di se varie spezie, come granchio d' acqua dolce, più propriamente gambero di fosso. L' astaco, la grancevola, la granchiessa, il granciporro, la locusta, la squilla, la sparnocchia, ec. §. Dicesi anche alla penna del martello di cui i legnaiuoli si servono per mettere a lieva, o cavar chiodi, la qual penna è stiacciata, e augnata, divisa per lo mezzo, e piegata alquanto all'ingiù. §. Dicesi pure da' magnani un ferro ripiegato, che abbraccia e stringe checchessia. §. Nuovo granchio, lo stesso, che nuovo pesce; e dicesi d' uno scimunito, e che abbia nuove cose, e sciocche alle mani. §. Per ritiramento di muscoli. §. Esser morso dal granchio, dicesi di chi è toccato dall' avarizia. §. Chiamano anche i legnaiuoli quel ferro, che è conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno, ch' e' vogliono piallare, perch' e' non iscorra. §. Dicesi anche uno de' dodici segni del zodiaco.

Granchiolíno. Dim di granchio.

Gráncia. Malore che viene in bocca, afta. Ulcere che formasi nella bocca, nelle fauci ec.

Granciporro. Cancer pagurus Linn. T. di st. nat. Pesce marino che ha il torace da ambe le parti con nove piegature ottuse, le punte delle branche nere. §. Pigliare un granciporro, vale lo stesso, che pigliare un granchio, fare un errore.

Grancire. Uncicare, pigliar con violenza, e balía.

Grancito. Add. Da grancire.

Grandáccio. Accr. di grande.

Grandávido. Add. Grandemente avido, avidissimo, ardentissimo.

Grande. Avv. Grandemente, fortemente. Voce poco usata.

Grande. Sust. Era nella repubblica di Firenze quegli, che per nobiltà, e ricchezze eccedeva gli altri, e perciò per lo più era privo de' magistrati. §. Per ogni altra persona di qualsisia città, o regno, che ecceda gli altri in nobiltà, o ricchezza. §. Farsi grande, vale presumersi, aggrandirsi. §. In grande posto avv. vale nella proporzion grande, nella proporzion maggiore. §. È anche titolo, che si dà in alcune corti a' personaggi, che per alcuna determinata prerogativa si distinguono dagli altri §. Grande T. de' tonnarotti. Camera della tonnara più grande dell' altre, formata di reti, dove entrano in primo luogo i tonni dopo aver corso lungo il pedale, e donde entrano nel bordonaro.

Grande, e per troncamento *Gran*. Add. Dinotante abbondanza di quantità. §. Per similit. significa abbondanza, copia, nobiltà, aumento, od eccellenza a tutte quelle cose, alle quali s' aggiugne. §. Per maggiore degli altri in dignità, scienza, o simile. §. Esser grande con uno, vale il medesimo che essere in grande stato presso uno, esser favorito e onorato. §. Verno grande, o simili, vale nel cuore del verno. §. Aggiunto a notte, o a giorno vale lungo. §. Grande età, vale età avanzata. §. Aggiunto a vino, vale potente, gagliardo, generoso, e che regge dell' acqua. §. Aggiunto a dignità, vale il maggiore di quella dignità. §. Gran cosa, e gran fatto, vagliono cosa maravigliosa, cosa straordinaria.

Grandeggiante. Add. Che grandeggia.

Grandeggiáre. Esser grande, mostrarsi grande. §. Per aver grandigia, far del grande.

Grandemente. Avv. Con grandezza. §. Per nobilmente, altamente. §. Per grossamente. §. Per molto, assai. §. Per fieramente, eccedentemente, smisuratamente.

Grandetto. Dim. di grande.

Grandezza. Contrario di piccolezza, e dinota gran quantità. §. Grandezza d' animo, per magnanimità, e grandigia. §. Grandezza, per similit. detto in mala parte, vale

eccesso ; ed in buona parte , vale altezza , e nobiltà di stato .

Grandezzáto . V. A. Crandigia , grandezza di stato .

Grandía . V. A. Grandezza .

Grandicciuólo . Voce poco usata . Add. Grandicello .

Grandicello . Dim. di grande . §. Per lo più dicesi di persona, e di bestia giovane, ch' è sul crescere .

Grandígia . Grandezza di stato , potenza , nobiltà , ed anche grandezza d' animo . §. Per alterigia , superbia .

Grandíglia . Gorgiera , o collare antico alla Spagnuola .

Grandiloquenza . Maniera grandiosa di parlare ; magniloquenza .

Grandiloquo . Add. Che è detto con gran nobiltà d' espressione .

Grandináre . Piover gragnuola . §. In significat. att. percuoter con grandine . §. E per lanciare in gran copia , scagliare a guisa di grandine .

Grandináto . Add. Percosso dalla grandine .

Grándine . Gragnuola . Congelazione di gocciole di pioggia fatta in aria per asprezza di freddo generato nelle scariche elettriche , la quale precipita dalle nuvole per lo più in forma sferica , e diserta le campagne . §. Dicesi anche un tumoretto , che nasce nella parte interna della palpebra .

Grandinóso . Add. di grandine .

Grandiosità , e *Grandiositáde* . Qualità di ciò ch' è grandioso .

Grandióso . Add. Che ha del grande , che sta sul grande .

Grandire . V. A. Aggrandire .

Grandissimamente . Superl. di grandemente .

Grandissimo . Superl. di grande .

Grandízia . V. A. Grandezza , grandigia .

Grandóne . Accr. di grande .

Grandóre . V. A. Grandezza .

Grandotto . Accr. di grande .

Granduca , che si scrive eziandio *Gran duca* . Titolo di principe , che possiede il granducato .

Granducáto . Accr. di ducato . Titolo , con che si chiamano i ducati delle provincie più grandi , e più nobili come la Toscana , e simili .

Granduchessa , che anche si scrive *Gran duchessa* . Moglie di granduca .

Grandúra . Voce popolare . Grandigia .

Granella . Seme ricoperto di buccia e simili a grani che è dentro il frutto , come pomo ec. più comunemente granello .

Granelleria . Corbelleria ; cosa da sciocco . Voce poco usata .

Granelletto . Dim. di granello .

Granellino . Dim. di granello .

Granello . Il seme , che si genera nelle spighe di biade , e grano , e anche di pere , mele , poponi , e simili . §. Per similit. vale generalmente ogni minima particella di checchessia . §. Per coglione , testicolo . §. Dicesi anche l' acino dell' uva . §. Granelli , diconsi anche i vinacciuoli , che son negli acini dell' uva .

Granellóso . Add. Pieno di granelli , o di cose simili a granelli . §. Detto di superficie di checchessia vale ruvido scabro come è l' impasto di materia ridotta in granellini .

Granelluzzo . Dim. di grano .

Granfatto . Posto avv. Molto, certo . §. Per focosamente , fortemente .

Gránfia . Artiglio rapace , zampa armata d' ugnoni . Da questa voce si è fatto il verbo aggranfiare . §. Da' pescatori dicesi alle branche di certi pesci come polpi , seppie , e simili .

Grangiallo . Ranunculus orientalis Linn. T. bot. Ranuncolo dal fior doppio .

Granífero . T. di st. nat. Add. Che porta grano , o cosa simile a grano .

Granigióne . Il granire . §. Granigione di sale, dicesi da' moiatori la formazione del sale nelle caldaie per l' evaporazione dell' umido .

Granimento . Il granire ; formazione del granello .

Granino . T. de' razzai , ec. Minutissima polvere da fuoco .

Granire . Granare . §. Per far la grana ; dar la grana dicesi dagli orefici l' andar percuotendo la pennatura delle figure con un piccolo martellino , e con un ferrolino appuntato, e non già rotto come quello da camosciare . §. Dicono anche gl' indoratori nel medesimo significato , allorchè nelle parti molto larghe , e piane della superficie indorata fanno apparire minutissime e spesse ammaccaturine .

Granitella , e *Granitello* . Sorta di pietra tinta di minutissime macchie bianche , livide , e nere smorte .

Granito . Sust. Sorta di marmo , o , come dicono i filosofi naturali , di roccia primitiva durissima , e ruvida picchiettata di nero , e bianco , e talvolta di rosso , e formata di quarzo , mica , e feldispato . Ne sono di molte varietà , per le quali V. i libri di mineralogia ,

Granito . Add. da granire . §. Talora si trova usato come aggiunto di cosa , che abbia sodezza , e sia massiccia ; ma è modo antiquato .

Granitóio . T. de' cesellatori , argentieri , ec. Spezie di cesello che serve per granire ,

velare, ec. §. I gettatori di bronzo danno pure il nome di granitoio ad una spezie di scarpello quadro in punta ad uso di riserrare le palichette del getto prima di pianarle.

Granitóne. T. de' naturalisti, scarpellini, ec. Spezie di granito di grana grossa, che non s' adopera in lavori gentili.

Granitóso. T. di st. nat. Aggiunto di porfido, che contiene gli elementi del granito sparsi in un cemento uniforme.

Granitúra. Dicesi della formazione del granello, e del tempo in cui le piante granischono. §. Presso degli argentieri, ec. è l' atto, e l' effetto del granire. §. Granitura della moneta, dicesi del cordoncino, che è intorno alle monete.

Granmaestro, e *Gran Mastro*. Aggiunto che si trova dato talora a uomo di grande affare. §. Usasi pure in forza di sust. ed è il titolo del capo d' alcuna religione di cavalieri. §. Granmaestro dell' artiglieria. Titolo di suprema dignità nella milizia dell' artiglieria.

Granmercè, e *Grandissima mercè*. Particelle di ringraziamento per favore, o cosa ricevuta da altrui. §. Lo diciamo anche a chi ci proferisce checchessia, ancorchè non l' accettiamo, ringraziandolo con tal parola. §. Per quello, che anche dicesi, io sto fresco, io son condotto.

Granne. V. A. Grande.

Grano. Nome, che si dà per eccellenza alla sorte migliore fra tutte le varie spezie di frumenti, sotto il qual genere tutte le biade sono comprese. Del suo seme, o granello comunemente ne facciamo il pane per il vitto. Gli antichi nel numero del più dissero anche le granora. §. Dicesi anco il seme istesso, o granello di questo frumento, il quale è di figura ovata più o meno bislunga secondo le diverse spezie, da ambe le estremità ottusa, solcata per lo lungo da un lato, convessa dall' altro. §. Gli agricoltori danno diversi nomi alle diverse spezie di grano, come ravanese, mazzocchio, mazzocchino, cascola, civitella, bianchetto, tosetto, calbigia, grano a grappoli, o a pigna, andriolo, ec. Distinguonsi anche in grano duro, e grano gentile. Il grano duro rosso, e bianco distinguesi in duro grosso, e duro piccolo, e minuto, chiamasi anche farro, e serve per paste, per il farro, ed ancora per semolino. Il grano gentile bianco, e grano gentile rosso con la resta, sono varietà cui par che corrisponda l' andriolo alla seconda, il bianchetto, o civitella alla prima. §. Il grano conico bianco, o conico bigio, è grano di qualità dura, ed è detto così per avere la spiga assai grossa, spezialmente alla base. §. Grano saraceno, o grano nero di Tartaria. V. *Saraceno*. §. Grano Siciliano, o gran Turco. V. *Frumentone*. §. Presso degli oriuolai, vale pezzetto di ottone bucato, che serve per ringranare i buchi. §. Grano delle cartelle, pure T. degli oriuolai, vale il piuolo d' un rocchetto, o altro, che s' interna ne' grani delle cartelle. §. Nel milit. vale massa di rame, entro la quale si apre il focone nel pezzo. Dicesi: *fare il grano*, o *cambiar il grano*, quando essendosi il primo focone allargato di troppo per l' azione del fuoco si cambia la massa di rame, e si rimette un nuovo focone. §. Dicesi anche quel granellino d' oro, o d' acciaio, che si mette per rappezzatura nel focone dei fucili, e delle altre armi da fuoco, onde resistano di più, e non s' allarghino. §. Grano d' orzo. T. di mar. È un pezzo di legno da imbono o riempimento, a foggia di una lista triangolare, che si mette negli angoli d' unione di legni per pareggiarli. §. Per granello, seme delle biade. §. Per granello d' uva, o sia acino. §. Per peso, che è la cinquecensettantaseesima parte dell' oncia. §. Figurat. per qualsivoglia minima cosa, un minimo che. §. A grano a grano, posto avv. vale un granello dopo l' altro.

Granocchiáia. Ardea ranivora Linn. T. di st. nat. Nome volgare d' una spezie di sgarza; così detta dal cibarsi volontieri di ranocchie.

Granocchiella. Rana arborea Linn. T. di st. nat. Spezie di rana, che sale sulle fronde degli alberi. Da' contadini s' usa in forza di diminutivo per lo stesso, che rana, ranocchio, come dicesi pecorella, rondinella per pecora, e rondine semplicemente.

Granóne. T. de' battilori, ricamatori, ec. Spezie di filato d' oro attortigliato, che tagliato minutamente s' infila come perle, e si cuce sopra i ricami.

Granóso. Add. Pien di granella, ben granito.

Granuláre. Add. T. di st. nat. Che è sotto forma di grani, o granelli.

Granuláre. Verbo attivo. T. di st. nat. Ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolarne la fusione, o per uso delle arti.

Granuláto. T. degli artisti. Add. Ridotto in granelli per via d' arte. §. Radici granulate; diconsi da' botanici per lo stesso che toberose.

Grappa. Picciuolo, propriamente quello della ciriegia. §. Grappe, e altre volte garpe,

T. di veter. Sorta di malore, che viene nelle giunture delle gambe intorno a' piedi del cavallo nella parte di dietro. §. Grappa pelosa chiamasi da alcuni la grancevola, o pesce margherita. §. Pressso de' magnani, muratori, ec. vale spranga di ferro ripiegata da due capi, che serve per collegar pietre, o muraglie. §. Per similit. gli stampatori danno l' istesso nome a que' segni, o figure, che accennano unione di due, o più articoli.

Grappáre. Men comune che aggrappare.

Grappella. Sorta d'uva.

Grappino. In marineria vale ferro o ancora da quattro marre, per uso delle galee, delle scialuppe, e dei battelli. §. Nel milit. vale tanaglia con ganascie incavate, colla quale si prendono le palle arroventate, e s'introducono nel pezzo.

Grappo. Sust. L' atto di grappare, o aggrappare. Voce poco usata. §. Per grappolo.

Grappoletto. Grappolino.

Grappolino. Dim. di grappolo; raccimolo.

Gráppolo. Ramicello del tralcio, detto raspo, sul quale siano appiccati gli acini dell' uva. §. Nuovo grappolo, o dolce grappolo, per metaf. vale lo stesso, che nuovo pesce, bescio, sciocco.

Grappolúccio. Grappolino, grappolletto.

Grascéta. T. d' agr. Luogo grasso, e fresco, che produce dell'erba, dove si pasce il bestiame porcino nella primavera.

Gráscia. Grasso. §. Per traslato è oggidì nome generico di tutte le cose necessarie al vitto in universale. §. Per utile, guadagno. §. È anche un magistrato, che ha la soprantendenza delle grasce.

Grascino. Ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto, e che le grasce si vendano legittime, e a peso, e a misura.

Grasciuóla. T. di veter. ec. Eminenza formata della rotella nella parte anteriore dell' articolazione della gamba colla coscia del cavallo.

Graspellino. Grappolino.

Graspi. I grappoli, da' quali è spicciolata, piluccata, o levata l'uva.

Grassáccio. Pegg. di grasso.

Grassamente. Avv. Con grassezza. §. Per metaf. largamente, copiosamente.

Grassatóre. T. de' legisti. Assassino che assalta i passeggieri.

Grassazióne. T. de' legisti. Assassinio fatto alla strada.

Grassello. Pezzuolo di grasso di carne. §. Per aggiunto di fico, detto così dalla morbidezze d' esso fico. §. Dicesi anche grassello al fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce.

Grassetto. Dim. di grasso.

Grassezza. Lo stato del corpo animale, ch' è bene in carne. §. Per metaf. vale abbondanza, opulenza. §. Per traslato dicesi anche della terra, e delle sue produzioni. §. In generale si usa in tutti i significati di grasso per esprimerne lo stato, o la qualità.

Grassissimo. Superl. di grasso.

Grasso. Sust. Materia nel corpo dell' animale bianca, untuosa, priva di senso destinata a lubricare, e fomentare le altre parti. §. Per similit. dicesi della parte untuosa, e viscosa di checchessia. §. Stare in sul grasso, vale essere nell' abbondanza, godere.

Grasso. Add. Si dice a tutti i corpi animati, che sono carichi di grasso, e pieni di carne. §. Grasso bracato, vale grasso assai, grassissimo, quasi che è coperto di grasso, come di brache. §. Figurat. dicesi d' altre cose, e valè fertile, abbondante, ricco, largo. §. Per metaf. provveduto, abbondante. §. Grasso vivere, vale le derrate a buon prezzo. §. Per denso, grasso, vaporoso. §. Dicesi anche di persona grossolana, o stupida, o di corto intendimento. §. Aggiunto a riso, vale smoderato in cui le gote par che divengano enfiate come per grassezza. §. Dagli agricol. dicesi l' uva pigiata, da cui non sia stato spremuto il vino. Quando poi non contiene più vino, dicesi vinaccia. §. Dicesi dagli orefici l' oro, argento, che non è brunito, che ha il color naturale del metallo. §. Aggiunto di ferro, dicesi quello che è spungoso, come il fiale delle api.

Grassóccio. Add. Alquanto grasso.

Grassollino. Dim. di grasso.

Grassóne. Accr. di grasso.

Grassottino. Dim. di grassotto, è dicesi per lo più dei fanciulli.

Grassotto. Accr. di grasso.

Grassottóne. Accr. di grassotto.

Grássula. V. A. Aggiunto di fico, così detto dalla sua morbidezza.

Grassúme. Materia grassa. §. Per concio.

Grassúra. V. A. Grasso sust.

Grasta. V. A. Testo, dove si mette dentro bassilico, persa o altra piccola pianta.

Grata. Graticola. §. Per quella inferriata posta alle finestre, e simili, fatta a guisa di graticola.

Gratamente. Avv. Con gratitudine, caramente. §. Per attentamente, e con piacere. §. Per gratuitamente.

Grate. Graticcio.

Gratella. Lo stesso che graticola, ma è più in uso gratella.

Graticcia. Specie di ritrosa; nassa.

Graticciáta. T. degli agric. e de' milit. Riparo fatto con graticci dagli agricoltori per sostenere il terreno in pendío acciocchè non caschi o scoscenda, e da' militari per difesa del campo. Ovvero chiusa formata con varie file di canne o arelle d' ordinario ne' canali, che comunicano con valli salse per prendere il pesce, e conservarlo vivo.

Graticcio. Strumento di varie forme, fatto per lo più di vimini tessuti in su mazze. §. Presso de' lanaiuoli vale cancello.

Graticciuóla. Piccol graticcio.

Graticola. Strumento da cucina, formato di spranghette di ferro intraversate sopra un telaietto dello stesso metallo, sopra il quale s' arrostiscono carne, pesce, e simili cose da mangiare. §. Graticola. T. di varie arti. Dicesi in generale di qualunque strumento, o ordigno fatto a guisa delle graticole da cucina.

Graticoláre. T. de' pittori. Più propriamente dicesi rettare.

Graticoláto. Ingraticolato. §. Graticolati diconsi da' giardinieri que' legnami incrociati, che servono di sostegno alle piante, con che si cuoprono, spagliere, pergolati, ec. §. Ed in mar. È il primo dello scalo di costruzione sul quale si posano i pezzi, che formano il sostegno della nave che si vuol costruire.

Graticoletta. Dim. di graticola.

Gratificante. Add. Che gratifica.

Gratificáre. Avere a grato, riconoscere. §. Per far cosa grata. §. Gratificarsi alcuno, vale renderselo benevolo.

Gratificáto. Add. da gratificare.

Gratificazióne. Il gratificare.

Gratigliúta. T. di mar. Quartiere.

Gratile, Gradile, e *Gratillo*. T. di mar. Quel cavo, che guernisce il fondo o piede della vela quadra.

Gratis. V. L. Avv. Gratuitamente.

Gratisdáto. Add. Donato, dato gratuitamente.

Gratissimamente. Superl. di gratamente.

Gratissimo. Superl. di grato.

Gratitúdine. Riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria d' esso. §. Per beneficio, o cosa grata altrui. §. Gratitudo alla latina, per gratitudine; modo poetico, come immago per immagine, e simili.

Gratitúdo. V. *Gratitudine*.

Grativo. V. A. Add. Gratuito.

Grato. Sust. Volontà, voglia, piacere. §. Per gratitudine. §. Di grato, posto, avv. vale volontariamente, senza premio. §. Di buon grato, di buon grado. §. A grato, posto avv. vale a grado. §. Talvolta vale senza occasione; senza motivo.

Grato. Add. Che riconosce i benefici, e n' è ricordevole. §. Per colui, che fa grazia. §. Per cortese, caro, accetto, piacente. §. Per accetto al palato, al gusto. §. Si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine.

Grattabúgia, e *Grattapúgia*. T. d' orefici, doratori, ec. Strumento composto di fila d' ottone accomodato insieme a guisa di pennelletto per pulire le figure, o altro lavoro di metallo, che si vuol dorare a fuoco, o che abbia perduto col tempo il primo colore.

Grattabugiáre, e *Grattapugiáre*. Adoperare la grattabugia; pulire con la grattabugia.

Grattabugiáto, e *Grattapugiáto*. Add. Pulito colla grattabugia.

Grattacápo. Grattamento del capo. §. Per metaf. cura, pensiero; onde *Avere de' grattacapi, o dare un grattacapo*, vagliono avere, o dare da pensare.

Grattagránchio. Dolore d' orecchio, che nelle cavità di esso si diffonde a guisa di quel dolore, che producono i granchi, cioè i ritiramenti di muscoli.

Grattamento. Il grattare. §. Grattamento del fondo delle lagune, delle chiaviche, ec. dicesi dagl' idraulici l' operazione di pulire, o grattare sott' acqua colle cucchiaie, rastrelli, ed altri strumenti un fosso, cloaca, porto, ec. per ripulirlo.

Grattapúgia. V. *Grattabugia*.

Grattapugiáto. V. *Grattabugiato*.

Grattáre. Stropicciare, e fregar la pelle coll' unghie per trarne il pizzicore. Si adopera anche nel neutr. e nel neutr. pass. §. Grattarsi la pancia, per metaf. vale starsi in ozio. §. Presso dei pittori, vale raschiare.

Grattaticcio. L' atto del grattare. §. Non temer grattaticcio, dicesi di colui che non teme piccole cose; tolta la metafora da chi può comportare d' essere grattato, e solleticato.

Grattáto. Add. da grattare. §. Dicesi pure, cacio grattato per lo stesso che grattugiato.

Grattatúra. Segno rimaso nella pelle di chi si è grattato, e l' atto del grattare.

Grattúgia. Arnese fatto di lamiera di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si stropiccia, e frega su la cosa, che si vuol grattugiare. §. Onde mostrare, vedere, e simili una cosa per un buco, o fesso di grattugia, vale mostrarla, o vedrla per grazia particolare, alla sfuggita, e di nascosto, come tenuta in pregio, §. Dicesi anche uno strumento di ferro traforato, il quale serve a più usi, e particolarmente a' muratori per mettere in fondo

alla cola della calcina. §. Per istrumento di ferro da radere.

Grattugiáre. Sbriciolare cose, fregandole alla grattugia.

Grattugiáto. Add. da grattugiare.

Grattugiatóre. Verb. masc. Che grattugia, o che serve a grattugiare.

Grattugina. Dim. di grattugia.

Gratuire. Neutr. pass. Voce poco usata. Gratificare.

Gratuitamente. Avv. Per grazia.

Gratúito. Add. Dato per grazia.

Gratulante. Add. Che si rallegra con altri delle sue felicità.

Gratuláre. Neutr. pass. Rallegrarsi con altri delle sue, e delle proprie felicità.

Gratulatório. Add. Di gratulazione, attenente a gratulazione.

Gratulazióne. Il gratularsi.

Grava. T. di mar. Terreno piatto o basso, lungo le rive del mare, che è coperto di sabbia grossa o di ghiaia.

Gravácio. Add. Molto grave, smisuratamente grave. §. Si dice anche de' cibi.

Gravacciuólo. Voce poco usata. Dim. di gravaccio.

Gravame. T. de' legisti, moralisti, ec. Peso; carico; aggravamento di danno; aggravio.

Gravamento. Peso, gravezza, o piuttosto l'effetto che fa il peso d' aggravare il corpo. §. Per aggravamento. §. Per anghería, imposizione, aggravio. §. Per quell' atto, che fa l' esattore della giustizia nel torre il pegno a' debitori, e anche il pegno stesso.

Gravante. Add. Grave, pesante.

Gravantíssimo. Superl. di gravante.

Gravanza. V. A. Gravezza.

Gravare. Esser grave, esser pesante, aggravare. §. Per accusare, incolpare. §. Per sollecitare caldamente. §. Per insultare, fare aggravi; ed anche mettere imposizioni. §. Figurat. esser di noia, di fastidio. §. E anche il torre il pegno, che fanno i birri al debitore per comandamento della corte. §. Neutr. pass. lagnarsi, stimarsi offeso.

Gravativo. Add. Che grava.

Gravato. Add. da gravare. §. Per metaf. travagliato, afflitto. §. Per grave, ripieno. §. Per offeso. §. Erede gravato, dicesi da' legali quello cui il testatore impone alcuna cosa da fare.

Gravatório. T. legale. Add. Che grava, che reca aggravio.

Gravazióne. V. A. Il gravare, gravezza.

Grave. Sust. Cosa che abbia gravità.

Grave. Add. Pesante. §. Per maestoso. §. Parlare in sul grave, vale parlare con gravità. §. Per noioso, fastidioso, importuno. §. Per pigro, tardo, neghittoso. §. Per saldo, costante, stabile, assentito, considerato. §. Per grande. §. Per pungente, aspro, trafittivo. §. Per difficile; ma è modo non chiaro. §. Grave d' età, o d' anni, lo stesso, che vecchio. §. Aggiunto di malato, o d' infermità, vale aggravato di male grande, e pericoloso. §. Aggiunto di testa, vale piena di catarro, invasata, ottusa, ec. §. Egualmente grave in ispecie, più, e meno grave in ispecie, termine de' filosofi, che ha la stessa o più o men grande specifica gravità. §. Avere a grave una cosa, vale dispiacere. §. Star grave, semplicemente, vale essere gravemente ammalato.

Gravédine. V. L. Distillazione di un siero salato, e acuto dalle narici.

Gravemente. Avv. Con gravezza. §. Per grandemente, sommamente. §. Per pericolosamente. §. Per rigidamente. §. Per ponderatamente, con giudizio.

Gravenza. V. A. Affanno, dolore, passione, tormento.

Gravespirante. Add. Che spira, che esala odore molto forte.

Gravetto. Dim. di grave. §. Figurat. vale alquanto malagevole, o molesto.

Gravévole. Add. Lo stesso, che gravoso.

Gravezza. Forza tendente al centro de' gravi della terra; pesantezza, peso, gravità. §. Per noia, travaglio. §. Per ingiuria, aggravio. §. Per durezza, rigidezza asprezza. §. Per gravità, serietà. §. Per grandezza. §. Per imposizione, gabella. §. Per aggravio, peso. §. Per briga, incumbenza. §. Gravezza, ed acutezza dell' acento, dicesi alla qualità, suono, e forma dell' acento grave, e dell' acuto. §. Per malattia, indisposizione in genere. §. Per certa indisposizione ond' è sopraffatta alcuna parte del corpo, per cui sembra che sia molestata come da un peso.

Gravicciuólo. Voce poco usata. Dim. di grave, alquanto grave. V. *Gravacciuolo*.

Gravicémbalo, e *Gravicémbolo*. Strumento musicale, buonaccordo.

Gravicornúto. Add. Che è armato di corna molto pesanti.

Gravidamento. Voce, la quale non è delle più usate. Gravidezza.

Gravidanza. Gravidezza, lo stato d' una femmina gravida.

Gravidáto. Voce poco usata. Add. Gravido, ingravidato.

Gravidezza. Pregnezza. §. Per pienezza.

Grávido. Add. Grandemente pieno, e grave dal pondo, di che egli è pieno. §. Per pregno.

Gravífico. Add. Che cagiona gravezza.

Gravissimamente. Superl. di gravemente. §. Per agrissimamente.

Gravissimo. Superl. di grave.

Gravità, ed all'uso antico *Gravitáde*, e *Gravitáte*. Qualità di ciò che è grave, o sia pesante; o la naturale tendenza dei corpi verso di un centro. §. *Gravità assoluta*, dicesi il peso assolutamente dei gravi. §. Per grandezza; gravezza. §. E figurat. per maestrevole, e autorevole presenza, serietà. §. Per travaglio, affanno. §. Gravità in ispecie, dicesi la gravità, che ha checchessia in comparazione con altri corpi e senza avere riguardo al volume. §. Presso de' pittori vale maestrevole ed autorevole presenza, che dagli artefici s'esprime nelle figure coll'atteggiarle poco, conservando un certo che di freddezza; conviensi a gran principi, a vecchi, a sacerdoti, e a matrone oneste.

Gravitante. T. scientifico. Add. Che gravita.

Gravitáre. Pesare; aggravare colla sua gravità; premere col proprio peso.

Gravitazióne. T. scientifico. L'attuale sforzo dei gravi, per andare al centro.

Gravitonante. Add. Che tuona con gran fragore.

Gravosamente. Avv. Gravemente, grandemente. §. Per acerbamente, rigidamente, severamente.

Gravosissimo. Superl. di gravoso.

Gravosità. Qualità di ch'è gravoso; gravezza.

Gravóso. Add. Grave, che ha gravezza. §. Per noioso, importuno, molesto. §. Per rigido, severo, incomportabile, duro. §. Per grande, crudele penoso, doloroso.

Graustein. Voce tolta da' tedeschi. T. di st. nat. Secondo il Werner è questa una roccia secondaria, composta di feldspato, e di ormblenda in piccolissimi grani, così intimamente legati gli uni cogli altri, che il miscuglio forma una massa omogenea di color grigio, nella quale si veggono sparsi cristalli d'augite, o d'olivina, o sia del crisolito dei volcani. Alcuni credono questa una lava.

Grázia. Bellezza di checchessia, e avvenentezza d'operare, che alletta, e rapisce altrui ad amore. §. Per amore, o benevolenza del superiore inverso l'inferiore, favore. §. Dar grazia, vale aggiugner vaghezza; conferire eccellenza. §. Aver di grazia, aver in luogo di favore. §. Aver grazia con alcuno; farsi amare, dare nel genio. §. Trovar grazia, esser gradito. §. Esser bene della grazia d'alcuno, essergli in grazia. §. Per concessione di cosa richiesta a' superiori, o gran personaggi, favore, permissione graziosa. §. Per lo ringraziare per segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto. §. Significa pure quell'approvazione, e stima, che ci rende graditi, cioè accetti, e cari altrui. §. Presso dei teologici vale l'aiuto sopra naturale che Iddio dà all'uomo per operare la sua salvezza. §. Non ne sapere nè grado, nè grazia, vale non ne restar niente obbligato. §. Far checchessia in grazia d'alcuno, vale farlo per fare a colui cosa grata. §. Far grazia, trattandosi di pene, vale assolvere, liberar dalla pena; il che diremmo anche graziare. §. Far grazia, per ringraziare. §. Figliuol di grazia, vale privilegiato, diletto, ec. §. Di grazia, per di grato, gratuitamente.

Graziábile. T. de' legali. Capace, e degno di grazia, di perdono.

Graziáccia. Pegg. di grazia; grazia sguaiata.

Graziadéi. Specie di lattovaro. §. E nella bot. è lo stesso che graziola.

Graziále. V. A. Add. Degno di grazia.

Grazianáta. Voce bassa. Smorfia di chi fa il grazioso, il piacevole per piagiare, o per sollazzo.

Graziáre. Concedere alcuna cosa. §. Per far grazia, assolvere.

Graziáto. Add. da graziare. §. Ed in forza di sust. colui al quale è stata accordata grazia e il perdono di un delitto. §. Per grazioso.

Grazietta. Dim. di grazia, piccola grazia, leggiero favore.

Graziola. Gratiola officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice serpeggiante; le foglie opposte, sessili; i fiori d'un rosso pallido, coi gambi più corti delle foglie.

Graziolina. Dim. e vezzeggiativo di grazia.

Graziosamente. Avv. Con grazia. §. Per senza premio. §. Per di buon animo, a grado ec. §. Per con diletto, con gradimento.

Graziosetto. Dim. e vezzeggiativo di grazioso.

Graziosino. Voce vezzeggiativa. Dim. di grazioso, ma vale lo stesso.

Graziosissimamente. Superl. di graziosamente.

Graziosissimo. Superl. di grazioso.

Graziosità, e all'antica *Graziositáde*, e *Graziositáte*. Gentilezza, venustà, avvenentezza, leggiadria.

Grazióso. Add. Che ha grazia, e avvenentezza. §. Per favorevole, benigno. §. Per grato, gradito. §. Per dato per grazia, quasi gratuito.

Grazire. V. A. Render grazia.

Grazivo. V. A. Add. Grazioso, favorevole.

Grebini. T. di mar. Grossi sassi irregolari de' quali è formata la spiaggia, o la costa del mare.

Grecaiuólo. Colui che vende il greco. §. Per

la bottega stessa del grecaiuolo . Uso equivoco , ed antiquato .

Grecále . Greco ; nome di vento .

Grecamente . Avv. Alla maniera de' greci .

Grecastro . Giudeo nato in grecia.

Grécchia . Erica vulgaris glabra Linn. T. bot. Nome volgare d' una spezie d' erica detta anche scopa meschina .

Grecheggiáre. Grechizzare , grecizzare. §. Grecheggiare , e maestraleggiare . T. di mar. Si dice della declinazione dell' ago calamitato , il quale in vece di derigersi esattamente al nord , declina verso greco , o verso maestro.

Grechesco , e anticam. *Grecesco* . Add. Alla greca , o di grecia .

Grechetto . Dim. di greco in signif. di sorta di vino assai gustoso .

Grechizzáre . Grecizzare .

Grecismo . Idiotismo greco ; maniera greca introdotta in altra favella . §. Per erudizione ; cognizione delle cose de' greci .

Grecista . Colui , che possiede bene la lingua greca .

Grecità . Tutta la nazione greca, e specialmente gli scrittori di quella lingua ,

Grecíulo , ed oggi più volentieri *Greculo* . V. L. Sciolo ; saputello .

Greciuóla . V. A. Dim. di greco .

Grecizzáre . Dire , o scrivere in lingua greca .

Greco . Sust. Nome di vino , che ancorchè nasca in Italia, si chiama greco , nascendo da sorta di vitigno , e da magliuoli venuti primieramente di Grecia . §. Dicesi pure greca l' uva onde si fa un tal vino , ed è di due ragioni , bianca e nera . La greca bianca dicesi anche tribbiano di spagna , e la greca nera leatico . §. È anche nome di vento , che soffia dalla parte di grecia , tra levante e tramontana .

Greco . Add. Di nazione di grecia .

Grecolatino . Aggiunto di voce dianzi greca , poi latina , ed aggiunto pure di lessici , o libri , che hanno il greco ed il latino corrispondente .

Grecolevante . Nome di vento , che spira tra greco , e levante ,

Grecotoscáno . Aggiunto di voce , dianzi greca, poi toscana .

Grecotramontána . T. di mar. Nome di mezzo vento, che soffia tra greco, e tramontana.

Greculo . V. *Greciulo* .

Gregále . Add. Che è dello stesso gregge, che sta in gregge . §. E figurat. per compagnevole .

Gregário . V. L. Add. di gregge , di ordinaria condizione, e dicesi propriamente de' soldati collettizi .

Gregge , o *Gréggia* . Quantità di bestiame adunato insieme ; e dicesi propriamente del bestiame minuto , come di pecore , capre , e simili . §. Per metaf. dicesi d' ogni moltitudine adunata insieme . §. Per luogo , dove stabbia la greggia .

Gréggio , e *Grezzo* . Aggiunto che si dà a' metalli, ed alle pietre preziose, per significare , che e' son tali , quali nella miniera si sono ritrovati ; e vale non pulito , rozzo. §. Lana greggia. T. de' lanaiuoli , mercadanti, ec. La lana soda o sudicia , e *panni greggi* , que' panni cui si fanno diverse manifatture come di tingere , cimare, mondare , tirare , affettare , o piegare .

Greggiuóla . Piccola gregge .

Gregna . T. degli agric. Fascio di biade secche , il quale si forma unendo insieme molti covoni .

Gregoriáno . T. degli ecclesiastici . Dicesi di alcune istituzioni , usi , regolamenti , di cui si attribuisce l' origine a S. Gregorio Papa nel sesto secolo . §. Da' cronologisti dicesi il calendario riformato nel 1582. da Gregorio XIII , ed anno gregoriano , epoca gregoriana il medesimo anno di tal riforma , e così l' anno 1800. è il 218. dell' epoca gregoriana .

Grembialáta . Tanto quanto può capire nel grembiale .

Grembiále . Grembiule .

Grembialino . T. de' bandierai . Diconsi grembialini quelle due parti dell' umerale , con cui si prende l' ostensorio , o la pisside . §. *Grembialino da calesse* , dicesi quella ribalta , che s' alza , e s' abassa per coprire le gambe di chi è in calesse .

Grembiáta . Grembialata . §. Per similit. vale piccola quantità .

Grembiúle . Pezzo di panno lino , o d' altra materia , che tengono dinanzi cinto le donne , e pende loro insino su' piedi , e similmente l' usano gli artisti , e i zappatori fra i soldati d' infanteria , ma corto .

Grembiulino . Dim. di grembiule .

Grembo . Quella parte del corpo umano dal bellico quasi infino al ginocchio , in quanto o piegata , o sedendo , ella è acconcia a ricevere checchessia . §. Per utero . §. Per grembiule , o lembo di vesta piegato , e acconcio per mettervi dentro , e portare checchè si sia . §. Far checchessia a grembo aperto , o col grembo aperto , vale offerire quella tal cosa , darla non richiesto , ma spontaneamente .

Gremigna . V. A. V. *Gramigna* .

Grémio . V. L. Grembo .

Gremire . Voce corrotta per trasposizione di lettera da ghermire , e vale lo stesso .

Gremito. Add. da gremire. §. Più comunemente s' usa in signif. di spesso, folto, ripieno, forse dal latino gramen quasi gramito, cioè spessamente ricoperto d' erba, e quindi per similit. trasportato a significare qualsivoglia altra ripienezza; ovvero da gremio; cosicchè gremito sia come dire empito nel grembo.

Greppa. Greppo.

Gréppia. Mangiatoia.

Greppo, e *Greppa*. Luogo dirupato, scosceso. §. Per vaso di terra rotto. V. A. §. Far greppo, è quel raggrinzar la bocca, che fanno i bambini, quando vogliono cominciare a piagnere.

Gréppola. Ragia, che si attacca alle botti.

Gressibile. Add. Atto a camminare. I naturalisti oggidì dicono gressile, ed intendono degli animali quadrupedi, ed in questo signif. è sinonimo di tetrapodo.

Gressile. V. *Gressibile*.

Greto. Terreno ghiaioso, e pieno di sassi fuor del letto del fiume, che viene bagnato dall' acqua nel suo ricrescimento, o nel diramarsi in tempo di piene.

Grétola. Ciascuno di que' vimini, di che son composte le gabbie degli uccelli.

Gretóso. Add. Di greto, o che ha greto.

Grettamente. Avv. Con grettezza, meschinamente, con animo meschino.

Gretteria. Grettezza.

Grettezza. Qualità e stato del gretto; miseria, spilorceria.

Grettissimamente. Superl. di grettamente.

Grettissimo. Superl. di gretto.

Grettitúdine. Grettezza.

Gretto. Add. Contrario di magnifico, angusto, piccolo.

Greve, e *Grieve*. Add. Grave. §. Per denso. §. Per forte; orribile, di spaventoso romore.

Grevemente. Avv. Gravemente.

Grevissimo. Superl. di greve.

Grezzo. V. *Gréggio*.

Gribana. T. di mar. Specie di barca, la quale ha il fondo piatto, cioè senza chiglia, e la cui portata è da trenta a sessanta tonnellate.

Gricciolo. Chiribizzo, capriccio.

Gricciône. Spezie d' uccello acquatico, di cui non si sa altro, che il nome; forse graccio.

Gricciôso. Add. Che facilmente fa la griccia.

Gricciuólo, e quasi sempre *Gricciuoli* nel numero del più. T. di veter. Lo stesso, che reste.

Grida. Sust. Bando, detto così dal gridare, cioè favellare ad alta voce, che fa il banditore. §. E figurat. vale fama. §. Per riprensione.

Gridamento. Gridata.

Gridante. Add. Che grida.

Gridáre. Mandar fuori la voce con alto suono, e strepitoso. §. Per manifestare, bandire, pubblicare. §. Per mostrare, far comprendere. §. Per garrire, riprendere. §. Per lo strepitare, che fa l' acqua. §. Gridar accorr' uomo, vale chiamar soccorso, e aiuto. §. Gridar quanto sen' ha nella gola, cioè gridar fortissimo, a più non posso. §. Per chiamare, chiedere gridando. §. In forza di nome, per la figura rettorica de' latini detta *exclamatio*. §. Per celebrare.

Gridáta. Sust. Verbal. Romor di grida, grido. §. Per canata, rabbuffo.

Gridáto. Sust. Grida.

Gridatóre. Verb. masc. Che grida. §. Per banditore.

Gridellino. T. de' tintori. Aggiunto di colore tra bigio e rosso, detto anche con vocabolo franzese lillà.

Gridetto. Dim. di grido; piccol grido.

Gridío. Voce poco usata. Grido, clamore d' uno o più persone che gridano.

Grido. Suono strepitoso, propriamente di voce umana, mandato fuori per varie cagioni, come per paura, ira, o simili. Nel numero del più dicesi *gridi*, *e le grida*. §. Grido di guerra, T. de' milit. Propriamente un nome pronunziato ad alta voce dai soldati nel momento in cui entravano in battaglia. §. Per fama; opinione universale, ed anche semplice vociferazione. §. A grido, posto avv. vale a furia, unitamente gridando. §. Metter in grido, vale pubblicar checchessia; farne correr voce, farne romore. §. Alzar grido, vale venire in gran riputazione.

Gridóre. V. A. Grida.

Grieve. V. *Greve*.

Grievemente. Avv. Gravemente.

Grifagno. Add. Dicesi a uccello di rapina, o a cosa ad essi appartenente.

Grifáre. Da grifo. Stropicciare con grifo. Voce bassa.

Griffo. Vultur gryphus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il corpo nero e di sotto bruno; sul capo una cresta carnosa lunga come il capo stesso; la gola nuda; I più grandi griffi, quando hanno l' ali stese, sono larghi sedici piedi; e fanno preda di pecore, vacche, ed anche di ragazzi di circa dieci anni. V. *Grifone*.

Grifito. T. di st. nat. Nome che si dà alle grifee fossili, che si riguardano come conchiglie pelasgiane, che non trovansi se non nelle regioni schistose, o nella calcarea primitiva.

Grifo. Parte del capo del porco dagli occhi in giù. §. Ungersi il grifo alle spese altrui, modo furbesco, che si usa in signif. di crapolare, mangiare lautamente alle spese altrui. § Talora dicesi per ischerzo, o schermo del viso dell' uomo, ed in particolare della bocca. §. Torcer il grifo, vale con volto torvo mostrare di disapprovare, o disprezzare alcuna cosa.

Grifolare. Lo stesso, che grufolare.

Grifone. Animal biforme alato, e quadrupede, che è aquila nella parte anteriore, e lione nella posteriore. Animale favoloso. §. Dare un grifone a uno, si dice di dargli un pugno nel viso, detto da grifo.

Grigio. Add. Bigio; colore scuro con alcuna mescolanza di bianco, e si dice per lo più di pelo, o di penne. §. Si dice anche di chi comincia a incanutire.

Grigioferro. Add. Sorta di color grigio.

Grigioláto. Add. Dicesi per lo più di fagiuolo macchiato.

Griglia. T. di mar. È una piattaforma a graticola di grosso legname, che si fa in un fondo cedevole sul quale si vuol piantare una fabbrica.

Grilla. Spezie di uva.

Grilláccio. Mantis Linn. T. di st. nat. Insetto, che ha le antenne setolose; quattro zanne quasi uguali e filiformi. Quest' insetto ha una figura di corpo particolare e sformata; poichè qualche volta sembra foglie d' albero, e qualche altra un tronco d' albero.

Grillária. Luogo sterile, forse perchè sì fatto terreno produce poco altro che grilli.

Grillanda. V. A. Ghirlanda. §. Grillanda, e ghirlanda dicono anche i marinai una fasciatura di corde fatte alla cicala dell' ancora. §. Per cornice fatta a cerchio.

Grillandáto. V. A. Add. Inghirlandato.

Grillandetta. V. A. Dim. di grillanda.

Grillante. Add. Che grilla.

Grilláre. Principiare a bollire, e dicesi propriamente dei liquori nella loro fermentazione. §. Per metaf. dicesi di cosa che mostri, o dia segno di piacere.

Grillettáre. Far quel rumore che fanno le cose che poste a fuoco cominciano a sobbollire.

Grilletto. Dim. di grillo. §. Nell' armi da fuoco si dice anche quel ferretto, che toccato, fa scattare il fucile.

Grillo. Grillus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha quattro zanne filiformi; le ali penzole; i piedi di dietro saltatori. Ne sono di varie sorte, e così di colore, come di forma; hanno l'ale di cartilagine, e quella sorta di essi, che sono lunghi, e tutti verdi, si chiamano cavallette. Comunemente si prende in oggi per grillo cantainolo. §. Per istrumento bellico di legname da accostare alle mura, e rovinarle. §. Grilli, per fantasie, ghiribizzi stravaganti. §. Per quel piccol segno nel giuoco delle pallottole, a cui le palle debbono accostarsi. §. Per una spezie di ponte de' muratori, fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi, che nell' attaccature fanno angolo piano, e si distendono per all' ingiù; e se ne servono per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non possono farsi buche per istabilirvi i ponti ne' bisogni loro. §. Chiamano i bombardieri una cannella piramidale di metallo, di cui si servono per dare fuoco all' artiglierie di lumiera troppo larga.

Grillolino. Dim. di grillo.

Grillóne. Accr. di grillo.

Grillotalpa. Grillus acheta grillotalpa Linn. T. di st. nat. Insetto di color castagno, di corporatura alquanto simile alle cavallette, con quattro ale, sei piedi, e ventre coperto di una finissima peluria. Abita sotterra ne' luoghi coltivati, e grossi, e danneggia gli orti rodendo le tenere radici delle piante, e spezialmente delle zucche, e perciò dagli ortolani è detto zuccaiuola.

Grimaldello. Strumento di ferro ritorto da uno de' capi, che serve per aprire le serrature senza la chiave.

Grimo. Aggiunto che si dà a vecchio grinzo.

Grinza. Ruga, crespa. §. Dicesi anche delle pieghe del panno, e d' ogni altra cosa raggrinzata.

Grinzello. Cosa divenuta floscia, e aggrinzata.

Grinzetta. Dim. di grinza.

Grinzo. Add. Rugoso, pieno di crespe.

Grinzóso. Add. Grinzo. §. Grinzoso, o bollicoso, dicesi da' bot. delle foglie quando gli spazi fra i nervi, o vene sono gonfi, e rilevati più de' nervi stessi. Tali sono le foglie del cavolo, della salvia, e della scarleggia.

Grippia. T. di mar. Quella fune a cui è raccomandato il gavitello dell' ancora.

Grippo. Sorta di brigantino da corseggiare, che era in uso altre volte.

Grisatóio. Strumento di ferro, col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli a' destinati contorni: chiamasi anche topo.

Griselle. T. di mar. Quelle corde disposte, e legate orizzontalmente, in tutta la lunghezza delle sartie, le quali servono di scala ai marinari per montare in alto.

Grisetta. T. de' commercianti. Spezie di

sottigliume, che capita per lo più d' Inghilterra.

Grisetto. Spezie di color grigio chiaro.

Grisola. T. di mar. È un arnese fatto di cannucce palustri, o graticcio fatto di vimini. §. *Grisola*. Muscicapa grisola Linn. T. di st. nat. Uccello di colore baio fosco, ed al disotto bianco; al collo ha delle macchie longitudinali, e sotto la coda è biondeggiante.

Grisolampo. Spezie di grisolito.

Grisólita, e *Grisólito*. Pietra preziosa di colore pendente in rosso, rilucente in aureo colore; alcuna volta ha alcun poco di ceruleo, o marittimo, e contiene in se alcune gocciole d'oro. I professori di gioie danno oggi a questa pietra il nome di giacinto. §. Vi sono altre gemme che gli autori chiamano spezie di grisolito, come sono grisopazio, grisolampo, sandastro, elettro, grisoleo, e altre simili, che differiscono fra di loro nel colore più o men rosso, più o meno aurato, ed in altre particolarità di tal colore.

Grisopázio. T. di st. nat. Pietra preziosa di color verde chiaro, misto d'un poco di giallìccio.

Grispignolo. T. bot. V. *Cicerbita*.

Grófano. Voce corrotta. Lo stesso che garofano.

Grofo. T. de' moiatori. Gruma, che forma l'acqua salata, e che s' attacca alle caldaie come pietruzze.

Grogiolàre. Lo stesso che crogiolarsi.

Grollàre. Men usato che crollare.

Grollo. Men usato che crollo.

Groma. V. G. T. degli agrimensori. Una certa misura con cui raddrizzansi le vie tortuose, od una sorta di macchinetta, colla quale possono conoscersi l' estensione ed i confini di qualsivoglia campo. Indi gromatica si disse l' arte di misurare i campi, la qual voce poi si ristrinse a significare l' arte di piantare un accampamento, dagli antichi detta *castrametatio*. §. Dicevasi anche una pertica, una misura, una bandiera.

Gromática. V. *Groma*.

Gromma. Crosta che fa il vino dentro alla botte, la quale è detta anche tartaro. §. Dagli scultori ec. si dice quella pelle nericcia, che si genera sopra le statue esposte all' aria libera. §. Dicesi anche a quella roccia, che fa l' acqua ne' condotti, o in altri luoghi, dov' ella corra di continuo; che anche si dice gruma.

Grommàre. Formar gromma; rimaner incrostato di gromma.

Grommáto. Add. Incrostato, impiastrato, impastato a guisa, che fa la gromma.

Grommóso. Add. Grommato.

Gronda. Estremità del tetto, ch' esce fuora della parete della casa, perchè da essa gronda, e versa la pioggia che cade in sul tetto. §. Si dice anche a una sorta di tegola, che si mette nell' estremità della gronda. §. A gronda, posto avv. a similit. di gronda; e dicesi ordinariamente di cappelli, berrette, e altre cose simili.

Grondáia. L' acqua che gronda, e cade dalla gronda, e il luogo, onde ella cade.

Grondáio. V. A. Lo stesso, che gronda.

Grondante. Add. Che gronda.

Grondáre. Il cadere che fa l' acqua dalle gronde; ma si dice comunemente di tutte le cose liquide, che si versino come l' acqua delle grondaie; come grondare il sangue, e simili.

Grondatóio. Sorta di cimasa con un' onda grossa ne' frontespizi sopra le cornici dell' ordine dorico.

Grondéa. V. L. Lo stesso che gronda.

Grondeggiáre. Men usato che grondare.

Grongo. Muraena conger Linn. T. di st. nat. Pesce, che ha il corpo rotondo, rassomiglia in gran parte l' anguilla, ed è coperto di mucosità come questa. Dal dorso sino al di là della linea laterale è grigio; più sotto, e sul ventre è macchiato di grigio, e di bianco. Ha la testa piatta dall' alto al basso, ma il tronco rotondo.

Groppa. La parte dell' animale quadrupede appiè della schiena sopra i fianchi, e si dice più propriamente di quello da cavalcare, e degli altri il groppone. §. Groppa di culaccio, dicesi da' macellai una parte della coscia delle bestie, che si macellano, separata dagli altri tagli detti di culaccio. §. In groppa, co' verbi andare, cavalcare o simili, vale cavalcare, andare ec. posandosi sulla groppa della bestia ec. non in sella ec.

Groppáta. T. de' cavallerizzi. Dicesi più comunemente capannone.

Groppetto. Dim. di groppo.

Groppiéra. Posolino, posolatura, cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda.

Groppo, e *Gruppo*. Sust. da aggruppare. Viluppo, mucchio. §. Gruppo di vento, vale turbine, e quel giramento, che fa talora in un subito il vento per l' aria, che anche diciamo nodo. §. Per quantità di figure insieme scolpite, o dipinte, ma per lo più si dice delle scolpite. §. Si dice anche un sacchetto, o involto ben serrato, e pieno di moneta. §. Figurat. per nodo, difficultà. §. Per maniera di cantare, o di suonare di

più note unite insieme l'una appresso l'altra. §. Dicesi da' naturalisti all'unione di molti corpi della medesima spezie, e per lo più cristallini, collegati insieme sovra una base comune. §. Presso i drammatici si dice de' diversi accidenti, dal cui scioglimento dipende l'azione teatrale.

Groppône. Groppa, e si dice di tutti gli animali, così quadrupedi, come bipedi.

Groppóso. Add. Norchiuto, noderoso, pieno di nodi.

Grossa. Sust. Quantità. §. *Una grossa di corde di minugia*, sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine; e si dice anche d'una determinata quantità d'altre cose, d'aghi, ec. §. *Dormir nella grossa*, si dice del dormire la terza volta i bachi da seta. §. *Dormir nella grossa*, ed essere in sulla grossa, per similit. vagliono dormire profondamente. §. Alla grossa, posto avv. vale non minutamente, non per l'appunto, all'ingrosso.

Grossáccio. Pegg. di grosso.

Grossacciuólo. Grossetto, grosserello.

Grossagrána. Sorta di panno fatto di seta, di pelo di capra, o altra simil materia.

Grossamente. Avv. In gran quantità, assai. §. Per rozzamente, zoticamente, con poca arte, grossolanamente; alla grossolana. §. Per alla grossa, non minutamente.

Grosseggiáre. Far del grande, andare altiero, far l'animoso, o il bravo.

Grosserello. Dim. di grosso. §. Per semplice; idiota.

Grosseria. Arte di lavorare d'oro, e d'argento cose grosse, e materiali ec. e i lavori stessi. §. Per gofferia, sciocchezza.

Grosséro. V. A. Lo stesso che grossiere. Add.

Grossetto. Sust. Lo stesso che grosso, moneta, e dicesi per piacevolezza.

Grossetto. Add. Dim. di grosso. §. In signif. di alquanto rozzo, e materiale, che anche dicesi tondo di pelo, o di grossa pasta.

Grossezza. La circonferenza, la mole di ciò ch'è grosso. §. Per pregnezza. §. E figurat. per materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio.

Grossiére, e *Grossiéro*. Sust. Artista tra il setaiuolo, ed il merciaio.

Grossiére. Add. Grosso, materiale, rozzo, semplice, ignorante, stolto, stupido.

Grossissimamente. Superl. di grossamente.

Grossissimo. Superl. di grosso in tutti i suoi significati.

Grossità. V. A. Grossezza.

Grossizia. V. A. Ignoranza, materialità.

Grosso. Sust. La parte maggiore, e migliore di qualsivoglia cosa. §. Grosso dell'esercito, dell'oste, o simili, vagliono tutto l'esercito, o la parte maggiore di esso, il nervo dell'esercito. §. Vale anche la parte più materiale, e più grave di checchessia. §. Per grossezza. §. Per una sorta di moneta, che in Firenze, ed altrove, oggi val mezzo giulio, cioè venti quattrini, o venticinque; che anche si dice grossone.

Grosso. Add. Aggiunto a cosa materiale, vale contrario di sottile; che nel suo essere ha corpulenza. §. Aggiunto a vino è pur contrario di sottile; e vale ben purificato, troppo maturo, e carico di colore. §. Aggiunto a brodo, vale di molta sustanza. §. Aggiunto a voce, vale grave; contrario d'acuto. §. Aggiunto a fiume, vale più pieno d'acque del solito per le piove sopravvenute. §. Aggiunto di mare, vale gonfio per le tempeste, o per flusso, e reflusso. §. Aggiunto a sangue, linfa, orina, ec. vale tenace, non iscorrente. §. Aggiunto a dito, vale il primo o sia il pollice. §. Aggiunto d'animo, vale mal animo, inimico. §. Aggiunto, o riferente a femmina, vale gravida. §. Per grande, copioso, popolato ec. §. Contrario di gentile, o delicato. §. Per denso, spesso, folto. §. Grosso, o di grossa pasta, per rozzo, semplice, soro, ignorante; contrario a acuto, sagace, ingegnoso, e accorto. §. Al grosso, posto avv. vale grossolanamente, presso a poco, sommariamente. §. In grosso, posto avv. vale lo stesso. §. Vendere, o comperare in grosso; contrario di al minuto. §. Di grosso, vale in grossa somma. §. I pittori dicono, che un'opera è dipinta e tirata di grosso, per far intendere che è dipinta a gran pennellate. §. Aggiunto a parole, vale spiacevoli, disdegnose.

Grosso. Avv. Grossamente.

Grossóccio. Add. Grossotto.

Grossolanamente. Avv. Alla grossolana, alla semplice, senza delicatezza.

Grossolanissimo. Superl. di grossolano.

Grossolanità. Rozzezza, zoticheza.

Grossoláno. Add. Di grossa qualità, rozzo, materiale. §. Alla grossolana, posto avv. vale, in modo grossolano, grossolanamente.

Grossóne. Grosso, moneta d'argento, che anticamente valeva ventun quattrino, ed in altri tempi altra somma.

Grossotto. Accr. di grosso.

Grossúme. La materia più grossa, più densa, più grossolana.

Grossúra. V. A. Grossezza.

Grosta. Oggi più volontieri crosta.

Grotta. Spelonca, caverna. §. Per luogo dirupato, e scoceso. §. E figurat. per ricovero, rifugio, riparo. §. Per cantina.

Grottesca. Sorta di pittura a capriccio, per ornamento, o riempimento di luoghi dove non convenga pittura più nobile, o regolata.

Grottescáccio. Pegg. di grottesco.

Grotteschería. Qualità e stato di cosa stranamente grottesca.

Grotteschina. Dim. di grottesca.

Grottesco. Aggiunto di pittura licenziosa a capriccio.

Grotticella. Dim. di grotta. Piccola grotta.

Grotticina. Dim. di grotta; grotticella.

Grotto. Uccello palustre, più grande che il cigno, quasi tutto bianco; ha un gozzo, o giogaia di color rosso molto vivo, la quale gli pende dal rostro, e in essa tiene come in un serbatoio la sua pesca per mangiarla a suo bell' agio.

Gróttola. Dim. di grotta; grotticella.

Grottóne. Grotta grande.

Grottóso. Aggiunto di luogo pieno di grotte. §. Per fatto a guisa di grotta.

Groviglióla. Quel ritorcimento che fa in se il filo, quando è troppo torto.

Gru, Grua, e *Grue*. Ardea grus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha l' occipizio papilloso e nudo, il corpo grigio; la cuffia e le penne remiganti nere, e le copritrici interne lacere. È nota pel dormire che fa reggendosi sopra un sol piede. Le gru passano a schiere dall' Europa, nell' Affrica.

Grua. T. di mar. Due pezzi di legno, che sporgono dall' una, e dall' altra parte del castello dall' ultima costa di prua. §. Pure in mar. vale macchina per la cui azione si sollevano i pesi dalle navi, e girando il falcone dal quale pendono, si trasportano sulla riva, o inversamente dalla riva alla nave.

Gruccetta, e *Gruccettina*. T. degli artisti. Piccola gruccia di ferro, ottone, e simile per vari usi.

Grúccia. Bastone di lunghezza tale, che giunge alla spalla dell' uomo, in capo al quale è confitto, o commesso un pezzetto di legno di lunghezza di un palmo, incavato a guisa di luna nuova, per inforcarvi le ditelle, o l' ascelle da chi non si può reggere su le gambe. §. Per un simile strumento, ma più piccolo, per regger le gambe degli storpiati. §. È anche uno strumento rustico, fatto a guisa di guccia, per ficcare i magliuoli nel divelto. §. È anche uno strumento su cui si posa la civetta, mentre con essa si uccella. §. Far le grucce a una figura, s' intende fra i pittori per modo di scherzo stroppiarla. §. Andare a grucce, o a gruccia, vale essere storpiato. §. Per metaf. si dice di qualunque cosa mal fatta. §. Dagli artefici dicesi in generale a qualsivoglia pezzo di legno, di metallo, o simile a foggia di gruccia o di croce, per diversi usi. §. E così dicesi gruccia del battaglio delle campane, quella parte per cui è attaccato nella campana. §. Grucce da stuoia, T. di magona. Ferrareccia della spezie delle bullette con testata ripiegata a guisa di gruccia. §. Chiamano i tornai un pezzo di tornio, che regge gli strumenti con cui si lavora. §. Grucce da' magnani, carrozzieri, ec. quelle squadre doppie di ferro, che s' appoggiano sopra i bracci, e sostengon il sedere del cocchiere. §. Gruccia, o palla per aprire le serrature a colpo, fatto a uso di palla con fusto e ripresa, che entra dentro la palla. §. Presso degli stampatori, vale quello strumento con cui si spandono i fogli stampati per fargli asciugare.

Grue. V. *Gru*.

Gruetta. T. di mar. Si dà questo nome a due legni collocati quasi orizzontalmente, uno per parte dello sperone, che sporgono sul davanti della nave, e fanno un certo angolo con la direzione della chiglia.

Grufoláre. Proprio il razzolare, che fanno i porci col grifo. §. Per quel gesto, che fa il porco alzando il grifo, e spingendolo innanzi grugnendo. §. Per similit. dicesi talora d' altri animali.

Gruga. V. A. Lo stesso che gru.

Grugnáre. V. A. V. *Grugnire*.

Grugnino. Dim di grugno.

Grugnire, e anticamente *Grugnáre*. Il mandar fuor della voce che fa naturalmente il porco.

Grugnito. Il grugnire.

Grugno. Grifo, o ceffo del porco colla mascella di sotto. §. Per traslato dal ceffo del porco, si dice anche del viso, muso. §. Per un certo arricciamento di viso cagionato dal sentir cosa che non piaccia.

Gruino. Pulcino della grue.

Grullare. V. A. Grollare, crollare, muovere.

Grullo. Add. Mogio, addormentato. §. Per afflitto, pallido, o smorto per dolore.

Gruma. Gromma.

Grumáta. T. degli orefici. Acqua con gruma di botte.

Grumáto. Spezie di fungo di più maniere.

Grumeréccio, e da alcuni *Gomaréccio*. T. degli agric. Fieno serotino più corto, e più tenero del maggese, che si sega nel mese di settembre, e dicesi anche a quel fieno, che

si sega nelle terre a seme, o sulle stoppie.

Grumetto. Dim. di grumo.

Grumo. Dicono i medici al quagliamento del sangue fuor delle vene, o del latte nelle poppe.

Grumoletto. Dim. di grumolo.

Grúmolo. T. bot. Il caule dell' erbe, quando è tenero.

Grumolóso. Aggiunto di pianta, e vale che sta tutta raccolta, e s' alza poco da terra. §. Dicesi anche di cosa solida conformata a guisa di grumetti.

Grumóso. Add. Che ha gruma. §. Per formato in grumi.

Grungo. Spezie di erba, detta altrimenti cuscuta.

Gruógo, e oggi anche *Grogo*. Carthamus tinctorius Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo alto circa mezzo braccio, diritto; le foglie coi bordi a denti spinosi; i fiori d' un giallo rosso, grandi. §. Coll' aggiunto di salvatico è quello, che si dice altrimenti zafferano saracinesco. Coll' aggiunto di domestico, vale zafferano.

Gruppáre. T. de' pittori. Far gruppo.

Gruppetto, e *Groppetto*. Dim. di gruppo. §. Gruppetto. T. de' musici. Ornamento della melodía, che si fa all' insù, o all' ingiù accrescendo tre suoni al suono principale.

Gruppito. Aggiunto di diamante, e s' intende quello che è lavorato su la natural sua figura dell' ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base.

Gruppo. V. *Groppo*.

Grua. V. *Gru*.

Gruzzo. Raunamento, e massa di cose. §. Oggi si direbbe solo di danari, e più propriamente gruzzolo.

Grúzzolo. Qualità di danari raggranellati, e ragunati per lo più a poco a poco; gruzzo, peculio. §. Per raunamento di qualsivoglia altra cosa.

G U

Guada. Roseda luteola Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie fatte a lancetta intere, dentate alla base; i calici divisi in quattro parti; e la casella con tre punte.

Guadagna. V. A. Guadagno.

Guadagnábile. Add. Atto a guadagnarsi. §. Per atto a render guadagno.

Guadagnamento. Guadagno.

Guadagnáre. Propriamente acquistar danari, e ricchezze con industria, e fatica. §. Vale anche acquistare ogni altra cosa in qualunque modo. §. Guadagnare alcuno, dicesi del farselo amico, tirarlo dalla sua. §. Figurat. valse generare, che si disse ordinariamente delle bestie. §. Guadagnarsi la vita, vale industriarsi per campare. §. Per apprendere, imparare. §. Dicesi per ironia e metafora in senso sinistro, come guadagnare una malattia, una inimicizia, una disgrazia, una beffa o simili, vale lo stesso che tirarsela addosso. §. Guadagnar la spalla del cavallo, T. de' cavallerizzi, vale superare la resistenza del cavallo. §. Guadagnare il vento ad una nave, o ad una squadra, dicesi in mar. il manovrare in modo da mettersi sopravvento, o all' avvantaggio del vento di detta nave.

Guadagnáta. Sust. Guadagno, acquisto, profitto, benefizio. §. E nel giuoco, vale il confine oltre il quale passando la palla è vinto il giuoco. §. Far la guadagnata in fallo, vale passare il punto della caccia, ed al figurat. ricavar utile, trarre qualche profitto nel fare un errore.

Guadagnáto. Add. da guadagnare. §. E in forza di sust. vale la cosa guadagnata, il guadagno.

Guadagnatóre. Verb. masc. Chi guadagna.

Guadagnatrice. Verbal. femm. di guadagnatore.

Guadagneria. Voce poco usata. Guadagno ma è preso più tosto in cattiva parte per guadagno illecito.

Guadagnetto. Dim. di guadagno.

Guadagnévole. Add. Che dà buon guadagno.

Guadagno. Profitto, lucro, acquisto, e propriamente quello che l'uomo trae dal traffico, da un' arte, dalle sue fatiche, o dalla sua industia. §. Di guadagno, aggiunto di cavallo, vale cavallo di monta. §. A guadagno, co' verbi dare, mettere, o simili, vale lo stesso che a usura. §. A guadagno co' verbi andare, menare, venire, e simili, parlandosi di bestie, vale andare, o simili alla monta. §. Mettersi a guadagno, o simili, vale lo stesso, che guadagno di peccato.

Guadagnóso. Voce poco usata. Add. Lucroso, utile; profittevole.

Guadagnúccio. Dim. di guadagno.

Guadagnuzzo. Dim. di guadagno; piccolo guadagno.

Guadúre. Passare fiumi da una ripa all' altra, o a cavallo, o a piè.

Guadarella, o *Guaderella*. Nome volgare e botanico dell' erba guada, o bietola gialla. V. *Guada*.

Guade. Vangaiuole.

Guado. Luogo nel fiume, dove si può passare, senza nave, a piedi, o a cavallo. §. Per l' apertura che si lascia nei muri. Quella delle siepi si chiama varco. §. Guado. Isatis tinctoria Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone; lo stelo diritto; le foglie

altern ; i fiori gialli ; i semi violetti , quasi neri . §. Per metaf. modo , maniera da tenere , via da riuscire in checchessia . §. *Rompere il guado* , vale essere il primo a fare , o tentare di fare alcuna cosa ; tolta la metaf. da colui che tenta di passare il fiume prima d' ogni altro .

Guadóne . T. de' commercianti . Spezie di guado d' infima qualità fatto colle foglie dell' ultima raccolta dell' erba guada .

Guadóso . Add. Che si può guadare .

Guaglianza . V. A. Eguaglianza .

Guagnelista . V. A. Vangelista .

Guagnélo . V. A. Vangelo . §. Alle guagnele : sorta di giuramento antico ; per lo vangelo . §. Alle guagnespole in ischerzo antico per lo stesso , che alle guagnele .

Guai . A modo di semplice esclamazione ; come deh ! senza caso di persone . V. A.

Guaiáco . Guaiacum officinale Linn. T. bot. Pianta , che ha lo stelo grosso , arboreo ; i rami lisci ; le foglie opposte ; i fiori torchini .

Guaime . L' erba tenera , che rinasce ne' campi , e ne' prati dopo la prima segatura . §. A guaime , posto avv. vale a modo , a uso di guaime .

Guaina . Strumento di cuoio dove si tengono , e conservano i ferri da tagliare , come coltelli , forbici , spade , pugnali , e sì fatti . § Per similit. si dice di tutto ciò , che serve a custodire checchessia . §. Guaina di fiamma , in mar. vale un fodero di tela rossa attaccato alla fiamma , nel quale entra il bastone o l' asta che la sostiene .

Guainái . Fabbricatore di guaine , o che vende guaine .

Guaindro . Guainaio .

Guainélla . Dim. di guaina ; onde in Toscana il carrubo è chiamato anche guainella dalla forma del suo frutto molto simile a una piccola guaina .

Guainipenni . T. di st. nat. Aggiunto degl' insetti volanti , che hanno l' ali membranacee coperte di una crosta , o cartilagine che la rinserra , e difende come una guaina . Alcuni dicono vaginipenni .

Guáio . Propriamente è quella voce , che mandano fuori i cani , quando sono percossi , e quella altresì , la quale si manda fuori per dolore , sospingendo impetuosamemte l' alito con suono , il quale si senta da lungi , ma non vi si discerna articolazione . §. Per disgrazia , danno . §. Guai a voi , guai a te , o simili , talora è locuzione minaccevole . §. Nel medesimo senso si dice anche guai al capo tuo , o suo . §. A guai , V. A. posto avv. infino al guaire ; e si prende per fieramente , crudelmente , con estremo dolore .

Guaiolâre . Quasi dim. di guaire . Pianamente guaire .

Guaire . Quasi metter guai , dolersi , e rammaricarsi ; e si dice più comunemente del cane , quando egli ha tocco qualche percossa . §. Per qualunque abbaiare de' cani .

Guaitâre . V. A. Guatare , guardare agguatare .

Gualcâre . T. de' lanaiuoli . Sodare i panni alla gualchiera . Più comunemente dicesi sodare .

Gualchiéra . T. de' lanaiuoli . Edifizio , o macchina , che mossa per forza d' acqua pesta e soda il panno . Vi sono di due sorta di gualchiere , una co' mazzi , o magli , l' e altra co' pistelli , o all' uso d' Olanda .

Gualchieráio . T. de' lanaiuoli . Colui , che soprintende alle gualchiere per la sodatura de' panni .

Gualcire . Malmenare , piegare malamente .

Gualcito . Add. da gualcire ; e si dice per lo più de' panni sì lini , come lani , e drappi piegati disacconciamente , e malmenati .

Gualdána . Voce poco usata . Schiera , truppa di gente armata ; masnada , frotta , stormo , cavalcata .

Gualdirosso . Rosso di guado ; voce usata per ischerzo .

Gualdo . Voce poco usata . Vizio , difetto , guidalesco .

Gualdrappa . Coperta , che stendesi sulla sella del cavallo per riparo , o per ornamento ; e dicesi anche di quel drappo attaccato alla sella , che cuopre la groppa del cavallo .

Guale . V. A. Add. Eguale .

Gualércio , e *Gualérchio* . Add. V. A. Lercio , sporco , schifo . §. Per guercio .

Gualivamente . V. A. Egualmente .

Gualiváre . V. A. Eguagliare .

Gualivo . V. A. Eguale .

Gualoppáre . V. A. Galoppare .

Gualoppatóre . V. A. Galoppatore .

Gualoppo . V. A. Galoppo .

Guance . T. di mar. Vi sono vari pezzi di legno accoppiati , cui si dà questo nome nella marina , e dicesi guance o galtelle degli alberi .

Guáncia . Gota , e dicesi delle persone e delle bestie .

Guancialáta . Colpo di guanciale .

Guanciále . Piccolo piumaccio , sul quale per lo più si posa la guancia , quando si giace . §. Si dice anche quella parte dell' elmo , che difende la guancia . §. Guanciale di bompresso , in marineria , vale un pezzo di legno riquadrato posto ed inchiodato sul primo ponte della nave , davanti all' albero di

trinchetto, sul quale facesi affrontare il piede dell' albero di bompresso .

Guancialetto . Dim. di guanciale . §. Bozze, e bozze rustiche a guancialetto, diconsi dagli architetti quelle bozze, che sono tondeggianti a guisa di guanciale stiacciato .

Guancialino . Dim. di guanciale . §. In chir. vale pannolino addoppiato, che mettesi su le piaghe, o ferite, e su l'apertura della vena dopo la cavata di sangue . §. Guancialino, o guanciale d' oro, dicesi un giuoco fanciullesco, in cui uno posa il capo in grembo all' altro, che siede, e questi gli chiude gli occhi in guisa che non possa vedere chi sia colui, che lo percosse in una mano, ch' egli tiene dietro sopr' alle reni, dovendolo egli indovinare .

Guanciáta . Gotata .

Guanciatina . Dim. di guanciata; piccola guanciata .

Guanciône . Guanciata gagliarda, soda .

Guantáio . Maestro di far guanti .

Guantáto . Add. Che ha i guanti .

Guantiéra . Piccol bacile d' argento, atto a tenervi guanti, o altro tale .

Guanto . Veste adattata alla forma della mano, e delle dita . §. Toccarselo col guanto, dicesi per denotare chi si fa coscienza delle cose indifferenti, chi è soverchiamente scrupoloso . Modo basso, e sconcio . §. *Mandare il guanto della battaglia*, in segno di disfida, o di promessa . §. Per bracciale da palla .

Guaragno . V. A. Stallone .

Guaraguasto, e *Guaraguástio* . Thapsus Linn. T. bot. Erba con fusto, che produce fiori gialli .

Guaraguáto . V. A. Guardia, sentinella .

Guarantire . V. *Guarentire* .

Guarda . V. A. Guardia .

Guardaboschi . T. d' agr. Colui ch' è proposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscaiuolo .

Guardacása . Oggi comunemente casiera .

Guarducorpo . V. A. Milizia che guarda la persona del principe .

Guardacuóre . Spezie di farsetto .

Guardadonna . Donna, che assiste al governo di quelle che hanno partorito .

Guardafuóco . T. di mar. Tavole che si dispongono all' altezza della linea d' acqua del bastimento, dalla parte cui si vuol dar la brusca, onde la fiamma non ascenda oltre quell' altezza .

Guardagióie . Custode delle gioie .

Guardagóte . Custodia per le gote .

Guardamácchie . Quell' arnese dell' archibuso, che difende, e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie . Questa voce è stranamente composta, poichè naturalmente suona custode delle macchie .

Guardamagazzino . Colui che ha in custodia i magazzini, ed in mar. dicesi l' ufficiale dell' amministrazione della marina, il quale debbe rendere ragione di tutti gli effetti, e munizioni esistenti nei magazzini di cui egli ha le chiavi .

Guardamándrie . Custode delle mandrie, mandriano .

Guardamáno . T. di vari artigiani . Arnese onde alcuni lavoranti si cuoprano la mano, acciocchè possa resistere alla continuazion del lavoro . In Toscana più comunemente si dice manopola . §. Si dice anche di quella parte dell' impugnatura della spada, che è per guardia, e difesa della mano . §. Guardamano . T. del velaio . Arnese, o sia manopola di cuoio, o di alona con bottone di ferro in mezzo, che fa l' uffizio del ditale alle cucitrici per riparo della mano nel cucire le vele . §. Guardamano di bompresso, in marineria sono due corde situate alla *sola* del vascello nel posto della scala per servire di sostegno nel montare, o scendere .

Guardamento . Il guardare, sguardo . §. Per guardia ripostiglio, conserva; ma in questo signif. è antiquato .

Guardanáppa, e *Guardanappo* . V. A. Sciugatoio; forse detto così, perchè si tiene in sul nappo, preparato per dar l' acqua alle mani .

Guardanáso . Custodia del naso .

Guardacanna . V. A. Custodia della gola; forse lo stesso, che gorgiere .

Guardanfante, e *Guardinfante* . Arnese composto di cerchi, usato in altro tempo di portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfiare .

Guardanidio . L' uovo che si lascia per segno del nido delle galline, il quale se non è naturale ma artefatto si chiama endice .

Guardante . Add. Che guarda .

Guardapagliáio . Aggiunto di cane domestico, che guarda il pagliaio .

Guardapetto . T. degli artisti . Arnese di legno, talvolta armato di ferro, che si applica sul petto quando si adopera il trappano .

Guardapinna . Spezie di granchio, di cui favoleggiarono gli antichi che si chiude nel guscio della pinna, per avvertirla della vicina preda .

Guardapolli . T. di mar. Colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi gallinaio .

Guardaportóne . Dicesi di colui che sta di guardia alle porte dei palazzi de' signori .

Guardáre . Dirizzare la vista verso l' oggetto .

§. Per esser volto colla faccia verso ad una parte, rispondere, riuscire; e si dice di cose inanimate. §. Per avere relazione, rispetto, riferirsi. §. Per custodire, tenere in guardia. §. Trovasi anche usato nel senso neutr. pass. §. Per procurare, cercare, tentare. §. Per servare, conservare. §. Per aver l' occhio, avvertire, prender guardia. §. Per aver riguardo, considerare. §. Per iscampare, liberare, diffendere, assicurare. §. Guardare neutr. per far guardia. §. Dio mi guardi: è l'*absit* de' latini; Dio me ne liberi; cessi Iddio. §. Detto assolutamente, vale, guardimi Iddio. §. E neutr. pass. astenersi. §. Per aver riguardo, provvedere. §. Guardarsi alcuna cosa, vale vietarsela. §. Per osservare, ubbidire. §. Guardare a traverso, vale guardare con mal occhio, biecamente. §. Guardarsi assolut. per aversi cura. §. Per istare aspettando, sperare. §. Per istudiarsi, intendere, ec. §. Guardarsi addietro metaf. detto della legge, vale non aver forza sul passato.

Guardaróba. Stanza nella casa, ove si conservano gli arnesi, gli abiti ec. §. Per colui, che ha la cura della guardaroba.

Guardasigilli. Custode del sigillo, ministro, che sigilla le patenti de' principi.

Guardaspensa. V. A. Dispensa.

Guardastinco. T. de' calzolai. Primacciuolo nell'interno degli stivali per guardia dello stinco.

Guardastiva. V. *Bosmano*.

Guardatissimo. Superl. di guardato.

Guardáto. Add da guardare.

Guardatóre. Verb. masc. Che guarda, che custodisce, che conserva.

Guardatrice. Verb. femm. Che guarda.

Guardatúra. L' atto, e il modo, col quale si guarda. §. Per custodia, guardia. Voce poco usata.

Guardavivande. Arnese da custodire le robe da mangiare; moscaiuola.

Guárdia. Sust. Verbal. da guardare, in signif. di custodire, e aver cura; l' atto del custodire, custodia. §. Parlandosi di viti è lo stesso che saeppolo. §. Vale anche persona che guarda; custode, guardatore. §. Far la guardia, vale far la sentinella. §. Guardia, o guardia del corpo, o soldati della guardia ec. vaglione quelli, che assistono alla persona del principe. §. Esser di guardia, o soldato di guardia, vale essere, o dover essere attualmente in sentinella. §. Corpo di guardia; numero di soldati, che siano in guardia; chiamasi anche il luogo stesso, dove sta cotal numero di soldati. §. Per quegli sbirri, che di notte girano per la città. §. Guardia del fuoco, si dicono coloro, che sono destinati dal pubblico a spegnere gl' incendi. §. Si dice anche quell' astante, che nello spedale alle ore assegnate assiste agl' infermi. §. Terra, e luogo di guardia; cioè, che ha bisogno d' essere guardata. §. Prender guardia, cioè aver cura, pigliarsi pensiero, usar cautela. §. Diciamo anche a quella parte del morso, che non va in bocca. §. Chiamasi anche il fornimento, o elso della spada. §. Nella scherma, è propriamente la positura, o atto di difesa; onde mettersi, porsi, e simili in guardia, si dice del prepararsi alla difesa. §. Sotto la guardia, parlando di ordini militari, vale colla difesa, sotto la difesa. §. Dai maniscalchi, mettersi, o porsi in guardia, mostrar la strada di S. Giacomo, o scrivere, dicesi volgarmente quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quando è in riposo, la gamba malata più innanzi della sana. §. Presso de' magnani, carrozzieri, ec. vale grosso pezzo di ferro, che entra con un gancio in un anello della bilancia, e coll' occhio dall' altro capo è infilato nella testata della sala, per lo più con un piano dove posa un piede il cocchiere per montare in cassetta. §. In mar. si dice un pezzo di legno corto, chiamato anche fodera, che si mette in qualche parte debole d' una costruzione per rinforzare un pezzo di legno viziato che si scopra nel raddobbo d' una vecchia nave. §. Guardie si dicono anche i denti lunghi, o zanne del cane.

Guardiána. V. *Guardiano*.

Guardianáto. Uficio del guardiano.

Guardianello. Dim. ed avvilit. di guardiano.

Guardianería. Uficio di guardiano.

Guardiáno. Colui, o colei che ha uficio, e obbligo di guardare, e custodire; custode; ed in antico si dicea pure d' una carica delle maggiori in certi stati. §. Per capo, o governatore di conventi di frati, di compagnie, e simili. §. Aggiunto a tralce, o tralcio: cioè tralce di riserva, mozzato a due gemme. §. Presso gli agric. vale colui che ha in custodia le bestie. Il guardiano de' cavalli si chiama buttaro; quello delle cavalle o giumenta, giumentaro; quello delle pecore, pecoraio, o pastore, quello delle capre capraio; quello de' porci e dei maiali porcaro; quello de' bovi bovaro; quello delle vacche vaccaro. Il guardiano di una mandra intera, si dice mandriano; ed il capo de' mandriani, archimandrita. Il sapo de' pastori si chiama vergaro. §. E in mar. dicesi d' una terz' ancora che si adopera in caso di burrasca, per prora del vascello.

Guardinfante. V. *Guardanfante*.

Guardingamente. Avv. Rispettosamente, cautamente.

Guardingo, e *Gardingo*. V. A. Sust. Rocca.

Guardingo. Add. Cauto, circospetto, rattenuto.

Guardiólo, e *Guardiuólo*. Voce poco usata. Dim. di guardia in signif. di custode, e dicesi propriamente quello che sta fermo la notte a custodia delle botteghe.

Guardióne. T. de' calzolai. Pezzo di suolo, che va in giro in giro nel calcagno, ed è quel primo pezzo, che si unisce al quartiere.

Guardo. Guardatura, vista.

Guarentáre. V. A. Guarentire.

Guarentia. Lo stesso che guarentigia.

Guarentigia. Salvezza, salvamento, franchigia, protezione, promessa, cautela.

Guarentiggiáre. Lo stesso che guarentire.

Guarentire, *Garentire*, *Guarantire*, *Garantire*. Difendere, proteggere, salvare.

Guarentissimo. Add. Attissimo, e acconcio a difesa, sicurissimo.

Guarento. V. A Guarentigia.

Guari. Avv. di quantità, e vale molto, assai. §. Talvolta è addiettivo, e vale lo stesso.

Guaribile. Add. Che può guarire.

Guarigióne. Il guarire, sanità ricuperata.

Guarimento. Guarigione.

Guarire. Restituir la sanità. §. In signific. neutr. ricoverar la sanità. §. Per similit. detto dell' acque, vale nettarle, purgarle.

Guarito. Add. da guarire. §. Dare il ben guarito, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperata la sanità.

Guarnacca, e *Guarnáccia*. Veste lunga, che si portava di sopra, forse lo stesso che zimarra.

Guarnaccáccia. Pegg. di guarnacca.

Guarnacchino. Dim. di guarnacca.

Guarnáccia. V. *Guarnacca*.

Guarnaccóne. Accr. di guarnacca; guarnacca grande.

Guarnelletto. Dim. di guarnello.

Guarnello. Panno tessuto d'accia, e bambagia. §. E per una veste da donna fatta di cotal panno; ed è usitato modo di favellare, il chiamar la vesta per lo nome del panno, di ch' ella è fatta.

Guarnigióne. Lo stesso che guernigione. §. Pigliasi anche pe' luoghi, ove stanno i presidi; onde si dice guarnigion di state, e guarnigion di verno. §. Per guarnizione, guarnimento.

Guarnimento. Sust. da guernire. Difesa, riparo, fornimento di cose necessarie a difendersi. §. Per una squadra d'armati. V. A. §. Metaf. per difesa. §. Vale anche fornimento, o ornato d'abiti, d'arnesi, che più comunemente si dice guarnizione.

Guarnire. Guernire. §. Per ornare con guarnizione.

Guarnitissimo. Superl. di guarnito.

Guarnito. Add. da guarnire. Munito. §. Per ornato con guarnizione.

Guarnitúra. Guarnimento.

Guarnizióne. Guarnimento. §. Per fornitura, fregio, Alornamento de' vestimenti, o altro.

Guascappa. Spezie di veste antica.

Guascherino. Epiteto antico che si dava agli uccelli nidiaci.

Guasconáta. Trasoneria, millanteria, iattanza; vanto temerario di cosa improbabile.

Guascotto. V. A. Add. Mezzo cotto, quasi cotto.

Guastáda. Vaso di vetro corpaciuto, con piede, e col collo stretto; caraffa.

Guastadetta. Dim. di guastada.

Guastadina, Guastadetta, guastaduzza.

Guastaduzza. Dim. di guastada.

Guastafeste. Quegli che disturba le feste, o l'allegria.

Guastalarte. Lo stesso che guastamestieri.

Guastamento. Il guastare.

Guastamestiéri. Chi si pone a far cosa, che non sa.

Guastáre. Togliere la forma, e la proporzione dovuta alla cosa, sconciare, rovinare. §. Neutr. pass. vale lo stesso, §. Figurat. vale confondere, alterare, corrompere, bruttare, ridurre a male, in cattivo stato. §. Pur neutr. pass. per infracidare, putrefarsi; e si dice delle frutte, e d' altre cose. §. Per mandare a male, dissipare. §. Detto assolut. per mandare a nulla checchessia, rompere un disegno ec. §. Per dare il guasto. §. Per giustiziare. Voce poco usata. §. Guastar l'arte, o 'l mestiere, vale fare una cosa fuor del suo ordine, della sua regola.

Guastáto. Add. da guastare.

Guastatóre. Verb. masc. Che guasta. §. Per dissipatore, prodigo, sparnazzatore. §. E nel milit. vale soldato impiegato a spianare le strade, aprire i passaggi, scavare le trincee, o ad altri lavori di simil genere.

Guastatrice. Verbal. femm. Che guasta.

Guastatúra. Guastamento, il guastare.

Guastime. V. A. Guastatura.

Guastissimo. Superl. di guasto.

Guasto. Sust. Devastazione, danno, rovina. §. Menare, mettere ec. a guasto, o dare il guasto, vagliono guastare, sperperare. §. Non far troppo guasto, o non far guasto d' una

cosa, o simili, vale non mangiar molto, o non mangiar molto d' una cosa, non se ne servire, nè curarsene più che tanto.

Guasto. Add. da guastare. §. Dicesi anche il cane arrabbiato. §. Figurat. si dice anche d' uomo fuor di misura innamorato. §. Diciamo anche a creatura, che si creda affatturata.

Guatamento. Il guatare.

Guatante. Add. Che guata.

Guatáre. Guardare. §. Per ingegnarsi, industriarsi, sforzarsi. §. Guatarsi l' un l' altro si dice per denotare stupore, e maraviglia. §. Guatare una cosa, e lasciarla stare, si dice dell' esser cosa di troppo valore, o che meriti reverenza, o sia molto pericoloso ad accostarsi ad essa.

Guatatrice. Verbal. femm. Che guata.

Guatatúra. Guardatura, sguardo.

Guato. V. A. Lo stesso, che aguato.

Guáttera. Fantesca vile.

Guatteráccio. Pegg. di guattero.

Guatterino. Dim. di guattero.

Guáttero. Servente del cuoco.

Guattire. Voce poco usata. Spezie d' abbaiar del cane, che è un verso, o strido di passione, che ha apparenza d' urlo, e di lamento; guaire; guagnolare. §. Per abbaiare, latrare.

Guazza. Rugiada copiosa.

Guazzabugliáre. Far guazzabuglio, confondere, imbrogliare, mescolare.

Guazzabúglio. Confusione, mescuglio.

Guazzáre. Dibattere cose liquide, dentro a un vaso. §. Vale anche il muoversi che fanno i liquori in qua, e in là ne' vasi scemi, quando son mossi. §. Dicesi anche per guadare, passare a guazzo. §. Guazzare un cavallo, o simili, vale menarlo al guazzo, e farvelo camminar per entro. §. E neutr. pass. bagnarsi. §. Dicono gl' idraulici per lo stesso, che rimpozzare.

Guazzáto. Add. da guazzare.

Guazzatóio. Luogo concavo, dove si raunano l' acque per abbeverare, e guazzare le bestie.

Guazzeróne. Gherone. §. Per diguazzamento.

Guazzettino. Dim. vezzeggiativo di guazzetto.

Guazzetto. Spezie di manicaretto brodoso. §. Per metaf. detto del rimanersi in luogo umido, o guazzoso.

Guazzingnágnolo. Spezie di guazzetto.

Guazzo. Luogo pieno d' acqua dove si possa guazzare. §. Per similit. vale umidità, come d' acqua versata. §. Passare a guazzo, o fiume, o altro luogo pien d' acqua, vale passarlo senza aiuto di nave. §. Dipingere a guazzo, che anche dicesi a *tempera*, vale dipignere con colori stemperati con acqua, e con gomma arabica, o simili. §. Per l' acqua istessa ond' altri, e checchessia è ammollato. §. Presso gl' idraulici significa l' immersione d' una ruota nell' acqua stagnante, la quale col proprio peso fa resistenza all' acqua della caduta. Dicesi anche rimpozzo.

Guazzosissimo. Superl. di guazzoso.

Guazzóso. Add. da guazzo. Che fa guazzo, umido, molle, pieno d' acqua. §. È guazzoso da guazza, vale pien di guazza.

Gubernácolo, e *Gubernáculo*. V. L. ed A. Governale, governo, timone.

Gubernazióne. V. L. ed A. Governo.

Gúbito. V. A. Cubito.

Gúcchia. V. A. Agucchia, ago.

Gueffa. V. A. Gabbia.

Gueffo, e *Gheffo*. V. A. Sporto di fabbrica alquanto fuori della muraglia principale.

Guelfissimo. Superl. di guelfo. Affezionatissimo alla fazione guelfa.

Guelfo. Sust. Nome che davasi a coloro che parteggiavano per la chiesa, opponendosi a' ghibellini partigiani dell' imperatore. §. È ancora una sorta di moneta, che si cominciò a battere in Firenze l' anno 1317.

Guerciáccio. Pegg. di guercio.

Guércio. Add. Che ha gli occhi torti. §. Per similit. malvagio, ingiusto.

Guercissimo. Superl. di guercio.

Guerigióne. Ortogr. ant. Lo stesso che guarigione.

Guerimento. Ortogr. antica. V. *Guarimento*.

Guerire. Ortogr. antica. Lo stesso che guarire. §. In signif. neutr. vale ricuperare la sanità. §. Per salvarsi, fuor del senso della sanità corporale.

Guerito. Ortogr. antica. Add. da guerire.

Guernigióne. Quella quantità di soldati, che stanno per guardia di fortezza, o altri luoghi muniti, che oggi diciamo presidio, e si prende anche pel luogo medesimo, dove sta la guarnigione.

Guernimento. Guarnimento, guarnigione, addornamento. §. Per difesa, riparo.

Guernire. Corredare, munire, fornire checchessia per fortificarlo; e oltre all' att. si usa anche nel signif. neutr. pass. §. Guernire una manovra all' argano, in mar. dicesi del farle due, tre, o quattro giri intorno al cilindro o campana dell' argano, onde agire su d' essa con maggior forza per mezzo dell' argano.

Guernitissimo. Superl. di guernito.

Guernito. Add. da guernire.

Guernitúra. Guarnitura.

Guernizióne. Guarnizione.

Guerra. Dissidio fra due o più regni, o repubbliche, il quale non potendosi definire per via di giustizia, si definisce per quella delle armi; ovvero uno stato di due o più popoli, e di eserciti offendentisi in ogni guisa, avendo per fine la vittoria. §. Per metaf. vale difficultà, intoppo, contrasto, travaglio, fastidio, o simili. §. Guerra rotta, vale guerra aperta, e palese. § Guerra viva, vale lo stesso, che guerra attuale. §. Guerra finita, o a guerra finita, vale fino alla fine della guerra, fino allo sterminio, alla morte. §. E per similit. vale fino all' ultimo, alla fine. §. Uomo di guerra, vale soldato.

Guerreggévole. Add. da guerra; atto alla guerra; fiero.

Guerreggevolmente. Avv. Con modo guerreggevole.

Guerreggiamento. Il guerreggiare.

Guerreggiante. Add. Che guerreggia.

Guerreggiáre. Offendere l' inimico in tempo di guerra, far guerra; e si usa in signif. att. e neutr. §. In forza di sust. vale l' atto di far guerra.

Guerreggiáto. Perseguitato, contraddetto, combattuto.

Guerreggiatóre. Verb. masc. Che guerreggia, guerriero.

Guerreggiatrice. Femm. di guerreggiatore.

Guerreggióso. Voce poco usata. Add. di guerra, pieno di guerra.

Guerresco. Add. Atto a guerra; da guerra.

Guerriáre. V. A. Guerreggiare.

Guerriáto. V. A. Add. da guerriare, e guerra guerriata, vale fatta con badalucchi.

Guerricciuóla. Dim. di guerra. Guerra piccola.

Guerriéra. Verb. femm. di guerriero.

Guerriére, e *Guerriéro*. Sust. Ammaestrato nell' arte della guerra, o semplicemente chi guerreggia.

Guerriéro. Add. Da guerra; atto e acconcio a guerra. §. Per metaf. contenzioso, renitente.

Gufáccio. Pegg. di gufo.

Gufáre. Beffare.

Gufeggiáre. Fare gli atti a guisa di quelli del gufo, cioè scherzevoli e curiosi.

Gufo. Strix bubo Linn. T. di st. nat. Uccello notturno, che ha la testa orecchiuta, o sia con penne ritte; il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo, e segnato di strisce nere. E quasi grosso, e forte come l' aquila comune; manda un lugubre lamento la notte. §. Per la pelliccia solita portarsi da' canonici di alcune collegiate.

Gúglia. Aguglia, obelisco. §. Dicesi anche dagli scultori, intagliatori di legno, ec. qualunque opera di marmo, legno, o altro fatto a uso di obelisco. I credenzieri, gli acquacedratai anch' essi fanno guglie di gelati. §. Guglia, e guglietta, chiamansi da' naturalisti le piccolissime piramidette cristalline, o saline di cui sono rifioriti alcuni fossili.

Gugliáta. Quantità di filo, che s' infila nella cruna dell' ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio.

Guglietta. Dim. di guglia.

Guglíettina. T. di st. nat. Dim. di guglietta.

Guhr, e *Gur*. T. di st. nat. Nome che i minatori danno alle sostanze minerali, portate lentamente dalle acque, e deposte nelle cavità de' filoni.

Guida. Scorta, quegli che scorge altrui avanti al cammino, e mostra la via, che s' ha a fare. §. Dicono i chirurghi, lo strumento che adoperano per dirigere il coltello in alcuna parte stabilita del corpo dell' infermo. §. Gli stampatori dicono, a quel legno con cui si ferma il manoscritto al cavalletto. §. Presso de' gettatori vale spezie di cavalletto cui è fissata la forbice, che prende il palo della centina, e 'l tiene in centro per centinare la forma ritta. §. Presso de' magnani vale spezie di canna, che circonda l'ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femmina. §. Presso de' lanaivoli, vale arnese dell' orditore. §. Presso de' filatoiaj, vale pezzo di ferro immobile, che serve per condurre il filo della seta acciò vada unito sulle rocchelle, o sul guindolo. §. Guida dello spirale, chiamano gli oriuolai la forcella del registro. §. I musici danno il nome di guida a quella parte che incomincia la fuga. §. Guide, chiamansi dagli ingegneri que' pezzi di legno, che servono di guida al maglio, o berta, perchè cada a piombo sulla testata del palo. §. Guida, dicesi da' valigiai, cocchieri, ec. quella spezie di redine, con che si guidano i cavalli da tiro. §. Guide, diconsi da' lastricatori que' filoni di pietra, che distinguono il lastricato, e l' inghiarata d' una strada dalla banchina. §. Per un pezzetto di rame schiacciato di più grandezze, con un buco tondo in mezzo, ad uso di tener ferma la cannella sopra la pietra che si vuol bucare. §. Si dice anche a quel succhiello grande, che fa l' ufizio di forare i legnami grossi, come sono le piane. §. Dicesi ancora ad uno strumento di finissimo acciaio, come una striscia, in superficie addentata da una parte

o piuttosto diremmo, solcata per traverso, alla quale s' accosta la cornice di metallo, che si deve far passare per lo strumento detto castelletto, per darle l' onda. Gli ebanisti, che lavorano materie più tenere, fanno esse guide di legno.

Guidággio. V. A. Sorta di dazio; pedaggio.

Guidanióla. Guidatrice; e si dice comunemente di quella bestia di branco, che guida l' altre.

Guidalesco. Ulcere, o piaga esteriore del cavallo, o d' altra bestia da soma.

Guidamento. Il guidare, guida.

Guidante. Add. Che guida.

Guidardonamento. V. A. Lo stesso, che guiderdonamento.

Guidardonáre. V. A. Rimeritare, premiare, ristorare, rimunerare. V. *Guiderdonare*.

Guidardonáto. V. A. Lo stesso che guiderdonato.

Guidardonatrice. V. A. Lo stesso che guiderdonatrice.

Guidardóne. V. A. Ristoro, premio, merito.

Guidáre. Mostrare altrui, andando avanti, il cammino; condurre, menare. §. Per governare, reggere, maneggiare, regolare. §. Ed in signif. neutr. pass. regolarsi, governarsi. §. Per eseguire, dirigere.

Guidarmenti. Armentario; pastore; guardamandrie.

Guidáto. Sust. men usato che guidamento.

Guidáto. Add. da guidare.

Guidatóre. Verb. masc. Che guida, governa, o regge.

Guidatrice. Verbal. femm. Che guida.

Guiderdonamento. Il guiderdonare.

Guiderdonáre. Lo stesso che guidardonare.

Guiderdonáto. Add. da guiderdonare.

Guiderdonatóre. Verb. masc. Che guiderdona.

Guiderdonatrice. Verbal. femm. Che guiderdona.

Guiderdóne. Lo stesso che guidardone.

Guidóne. Furfante, barone, uomo d' infima plebe. §. E nel milit. vale piccolo stendardo di rascia, di color rosso, giallo, verde, o turchino, che portano i sargenti d' ala, o le guide generali del battaglione, e serve di punto di vista, onde allineare le guide sulla riga prefissa, quindi i drappelli del battaglione sulle guide.

Guidoneria. Atti e parole da guidone.

Guiggia. La parte di sopra della pianella, o del zoccolo, fatta per ordinario d' una o più strisce di cuoio. §. Per la imbracciatura dello scudo.

Guilliardonáre. V. A. Guiderdonare.

Guilliardóne. V. A. Lo stesso che guiderdone.

Guilliardonáto. V. A. Guiderdonato.

Guindolo. Lo stesso che arcolaio. Quello che posto orizzontalmente s' adopera dalle trattore di seta per avvolgervi il filo che si trae da' bozzoli.

Guinzaglietto. Dim. di guinzaglio.

Guinzáglio. Striscia stretta, per lo più di sovattolo, la quale s' infila comunemente nel collaro del cane per uso d' andare a caccia. §. Per metaf. e per dispregio detto in signif. di collana.

Guirminella. V. A. Lo stesso che gherminella.

Guisa. Modo, maniera. §. Per uso, foggia, usanza. §. Per genio, gusto, volontà. §. Per fazione, proporzione. §. A guisa, e in guisa posti avv. vagliono a similitudine.

Guitto. Add. Sucido, sporco, sciatto. §. Per metaf. sordido, gretto, avaro.

Guizzante. Add. Che guizza. §. Per metaf. che si muove.

Guizzáre. È proprio quello scuotersi che fanno i pesci, per aiutarsi al moto. §. Per similit. vale scuotere, dimenare, vibrare, e in questi significati si usa anche a modo de' verbi transitivi.

Guizzo. Il guizzare.

Guizzo. Add. men usato che vizzo, cascante, passo.

Gulóso. V. A. Add. Cupido; bramoso; desideroso.

Gumedra. Nome finto per burla, e per mostrare a chi non intendeva, di dir qualche gran maraviglia.

Gúmina. V. A. Lo stesso che gomona.

Gurge. V. L, e poco usata. Gorgo.

Gurgúlio, o l' *Apiastro comune*. Merops apiaster Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il dorso ferrugineo; il ventre e la coda di color verde ceruleo; la gola gialla.

Guscetto. Dim. di guscio.

Gúscio. Scorza, o corteccia; ed è proprio, come di noci, di nocciuole, di mandorle, di pinocchi, di pistacchi, d' uova, e d' alcuni semi, e civaie. §. Anche si dice quello, in cui si rinchiudono le testuggini, e tutte le conchiglie, e simili. §. Per metaf. si dicono anche le carrozze, navi, e simili spogliate di loro arredi. §. Guscio della bilancia, si dice a quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare. §. Cattivo, tristo ec. infin nel guscio; cioè infin dalla nascita, e nel ventre della madre. §. Si dice de' sacchi, e delle involture di lana, cottone, e altro. §. Riuscire dal guscio, vale mutar abito, o costume. §. Trar l' anima dal guscio, detto per ischerzo, vale

mettere a morte, uccidere. §. Presso degli architetti vale membro degli ornamenti detto anche canaletto, cavetto. §. Ed in mar. vale scafo di una nave, o sia il corpo di un bastimento senz' alberi, corde, o guernimenti.

Gustábile. Add. Che si può gustare, che appartiene alla potenza del gusto.

Gustáccio. Pegg. di gusto.

Gustamento. Il gustare.

Gustáre. Apprendere, o discernere per mezzo del gusto la qualità de' sapori. §. Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare. §. E per traslato si dice di qualsivoglia altra cosa che rechi diletto e piacere. §. Per isperimentare, provare. §. Per piacere, dar gusto. §, Per similit. comprendere perfettamente checchessia.

Gustativo. Add. Che gusta, che ha virtù di gustare.

Gustáto. V. A. Sust. Gustamento, il gustare.

Gustáto. Add. da gustare.

Gustatóre. Verb. masc. Che gusta.

Gustévole. Add. Piacevole al gusto, gustoso.

Gustevolissimo. Superl di gustevole.

Gustevolmente. Avv. Con gusto.

Gusto. Uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori. §. Per assaggio. §. Per diletto, piacere, appetito. §. Aver buon gusto, ed essere di buon gusto, e simili; vagliono essere assai intelligente, intendersi del buono. §. Si dice anche della maniera, dello stile d' un pittore, d' uno scultore, ed anche del carattere generale d' altri tempi. §. Di qui i pittori, scultori, e simili dicono di gusto, o di buon gusto fatta quella pittura, disegno, ec. la quale non solo apparisca fatta con istento, e fatica, ma che accompagnata con una facilità, e franchezza d' operare, dimostri avere in se tutte quelle leggiadrie, e tutte quelle qualità più belle, che le ha voluto dare l' artefice. §. Dicesi anche fatta di buon gusto quell' opera, che più esprime delle buone leggi, e regole dell' arte, siccome il contrario si dice di cattivo gusto. §. E fatta senza gusto s' usa chiamar quell' opera nella quale poco, o nulla si riconosce de' buoni precetti dell' arte.

Gustosamente. Avv. Con gusto.

Gustosissimamente. Superl. di gustosamente.

Gustosissimo. Superl. di gustoso.

Gustóso. Add. Che apporta gusto, che diletta.

Gutto. V. L. Sorta di vaso, da cui le materie liquide si cavano a gocce.

Gutturále. Add. Attenente alla gola, e pronunciato colla gola.

Gutturalmente. Avv. Colla gola; in gola.

I. Lettera vocale, amica dell' E, prendendosi spesso l' una per l' altra scambievolmente; come *Disio, e Desio; Offerire, e Offerere, Stia e Stea*. §. Quando è posta in alcuna voce di qualsivoglia maniera, se sia avanti un' altra vocale, si prendono quasi sempre quelle due vocali appo gli Italiani per dittongo, e si pronunziano in una sillaba sola; come *Piano, Fiele, Pioggia, Fiume*; la qual proprietà ha ancora l' U vocale. §. Pronunciasi nondimeno alle volte per due sillabe; ma avviene più di rado; come *Sviato, Fiata, Chiunque*. §. Nel nostro idioma vaghissimo della dolcezza, si aggiugne frequentemente per isfuggire l' asprezza della pronunzia a tutte le voci comincianti da S, colla consonante appresso, e allora massimamente, quando la parola antecedente termina in consonante; come *per Ischerzo, Con Ispirito*. §. In cambio di li articolo, quando la parola a cui serve per articolo, cominci da consonante. §. E anche presso gli antichi in cambio di *Gli* affisso. §. In cambio di gli pronome quarto caso nel numero del più, ma ciò presso gli antichi. §. Pur presso gli antichi nel numero del meno in vece di a lui. §. Dopo alcune particelle suol comunemente lasciarsi segnandosi in sua vece la particella antecedente d' apostrofo. §. Si trova talora usato per ivi avverb. §. I' coll' apostrofo, vale quanto il pronome *Io*, e levaglisi l' O, per agevolezza della pronunzia. §. Si raddoppia in fine d' alcune voci, e particolarmente nel numero del più di quelle, che nel singolare terminano in *Io*, di due sillabe coll' accento penultimo; come *Restio, Desio*; onde nel numero del più *restii, desii* ec. L' uso però ha introdotto per lo più porre questo j lungo, dove anderebbero posti due ii. §. La lettera I serve ancora per nota del numero uno.

I A

Iacana. Iacana fulca Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha la piuma molto variata, alquanto verde, nera, e di color di marrone imporporato; ha da ciascun lato della testa una fascia bianca, che passa sopra degli occhi; il davanti del collo è bianco come tutto il disotto del corpo, la froute, è coperta da una membrana d' un rosso color d' arancio, ed ha gli speroni sulle ali.

Iacea. Lychinis diolca Linn. T. bot. Pianta altrimenti detta erba trinita, e volg. suocera e nuora.

Iacente, V. L. T. de' legisti. Aggiunto d' eredità, che non ha padrone; oggi giacente.

Iacére. V. L. ed. A. Giacere.

Iacht. T. di mar. Sorta di bastimento ingles.

Iacentina, e *Giacentina confezione*. Lattovaro medicinale; in cui entrano i giacinti, o iacinti, pietre preziose.

Iacinto. Oggi più comunemente giacinto. Fiore odorifero di bulbo, e trovasene di più colori. §. È anche spezie di pietra preziosa.

Iaco. Psittacus erithacus Linn. T. di st. nat. Una delle spezie del pappagallo, la quale ha il corpo cilestro grigio; la coda corta e di colore scarlatto.

Iacobéa. Senecio jacobea Linn. T. bot. Pianta che ha le corolle raggiate; le foglie pennato-lirate; il fusto eretto. Trovasi nelle colline sterili, e lungo le strade.

Iácolo. V. L. Dardo, freccia.

Iaculatório. Add. Aggiunto di prego, e di orazione breve, che si porge a Dio, e a' Santi con fervore.

Iáculo. Spezie di serpente, così chiamato perchè a guisa di dardo è detto che si lancia dagli alberi addosso altrui, e fora le membra; oggi chiamasi volg. saettone.

Iadi. V. G. T. astr. Diconsi dagli astronomi le sette stelle che sono nella fronte del toro, chiamate anche pleadi, e volgarm. gallinelle.

Ialappa. Spezie di radice resinosa, e purgante recataci dall' Indie occidentali.

Ialino. Add. Ch' è del colore del vetro.

Ialite. Quarzo ialino amorfo, secondo il Kirwan.

Ialóide. V. G. Alcuni naturalisti hanno dato questo nome ad alcuni frammenti di quarzo, che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni.

Ialoidea. V. G. T. anat. Quella membrana, che contiene l'umor vitreo dell' occhio.

Ialomite. T. di st. nat. Roccia composta essenzialmente di quarzo ialino, e di mica disseminata, ed interrotta; la sua struttura è granulare.

Iámbico. Spezie di verso propriamente de' greci, e de' latini.

Iambo. Nome d'un piede de' versi greci, e de' latini, ed è di due sillabe, la prima breve, la seconda lunga.

Ianchetto, e *Ianchettino*. T. di st. nat. Piccolissimo pesciolino di mare di color bianchissimo, e quasi trasparente, con gli occhi come due puntini neri.

Ianolite. T. di st. nat. Nome dato da Delametherie all' axinite, o assinite.

Iaro. Voce poco usata. Erba nota; lo stesso che gichero. V.

Iáspide. Diaspro.

Iato. V. L. Aprimento, spalancamento di bocca, e propriamente quell' apertura di bocca, che si fa nel discorso senza troncare alcuna delle vocali, che concorrono insieme.

Iatralettica. V. G. T. med. Quella parte della medicina, che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri, ed altri rimedi esteriori.

Iatraletto. V. G. Nome, che davasi altre volte a' medici, che pretendevano di curare tutte le infermità per via d' unzioni, impiastri, e simili.

Iátrico. V. G. T. med. Add. Della iatralettica. Oggi però per arte iatrica s' intende la medicina in generale.

Iatrochimica. T. med. L' arte di curare le infermità co' rimedj chimici.

Iattanza. V. L. Vanagloria, vantamento, millanteria. §. Presso de' legali, vale vanto di voler fare checchessia in pregiudizio di alcuno.

Iattatóre. Verb. masc. Vantatore, vanaglorioso.

Iattatória. T. de' legali. Azione intentata per cagione di iattanza.

Iattazióne. Iattanza.

Iáttola. T. di st. nat. Spezie di nicchio di guscio fragile, e bianco dentro, e fuori, così detto dallo star sempre colla bocca aperta da una parte. Volgarm. dicesi Arsella, e da' naturalisti con voce derivata dal greco, Cama.

Iattúra. V. L. Danno, rovina, perdimento.

Ibéride. Semperflorens Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli, e rami a cespuglio; le foglie sparse, spatolate liscie, integerrime, ottuse, carnose; i fiori bianchi porcellanacei, a corimbo terminanti.

Ibernácolo. T. bot. Svernatoio.

Iberno. Add. Del verno.

Ibi, o *il Tantolo ibi*. Tantalus ibi Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco giallo; le guance nere rossicce; i piedi grigi; le penne della coda nere; il corpo bianco rossiccio.

Ibridismo. T. degli agric. Spuria fecondazione, che può aver luogo tra i vegetabili di diversa spezie, ed anche di diverso genere.

Ibrido. V. G. T. di st. nat. Add. Che è generato da due animali di spezie diverse. §. Ibride, diconsi da' botanici le piante nate da due piante diverse, e componenti una terza spezie. §. Per traslato scrittura ibrida, chiamò il Salvini le miscellanee composte di prosa, e di versi.

Icástico. T. scientif. Aggiunto d' imitazione, che ha per oggetto le cose fisiche: contrario di fantastico, o ideale.

Icchése, *Icchisi*, *Icchisi*. Nome della let. tera X, l' uso della quale è quasi tutto

escluso nella lingua Italiana ma vuolsene, conservare il nome per poterla daro ad intendere a' fanciulli.

Ieneumone. Viverra ichneumon Linn. T. di st. nat. Quadrupede anfibio, che abita sulle sponde del Nilo. Egli è grande come un gatto, ma di corporatura più allungata, co' peli neri, e rigidi come quelli del lupo. Chiamasi con altro nome topo di faraone. Credevano gli antichi che l' icneumone entrasse in corpo a' coccodrilli mentre dormivano colla bocca aperta, e gli uccidesse. §. Vespa ieneumone, chiamasi da' naturalisti una spezie di calabrone così denominato da Aristotile per distinguerlo da' calabroni, o vespe ordinarie.

Icnografia. V. G. T. d' architett. Descrizione in carta, o abbozzo di un edifizio, o altra simile cosa. Disegno, piano di una fabbrica.

Icnográfico. V. G. T. d' architett. Add. Appartenente all' icnografia.

Icogláne. T. della stor. Nome che si dà in Turchia a' paggi del Gran signore.

Iconoclasta. V. G T. de' teologi. Nome che si diede a quegli eretici, che insorsero nel settimo secolo contro il culto delle imagini.

Iconografia. V. G. T. de' filologi. Descrizione delle imagini, e delle pitture ec. e dicesi propriamente della cognizione de' monumenti antichi, come busti, pitture, ec.

Iconográfico. Add. T. de' filologi. Appartenente all' icnografia.

Iconolátra. V. G. T. teolog. Nome, che gl' iconoclasti davano a' cattolici, che essi accusavano come adoratori d' imagini.

Iconologia. V. G. T. de' filologi. Interpretazione delle imagini, ed emblemi de' monumenti antichi.

Iconológico. Add. T. de' filologi. Appartenente all' iconologia.

Iconologista. Professore d' iconologia.

Iconómaco. V. G. Chi combatte le sacre imagini, cioè contrasta l' uso di esse.

Iconómica, e *Económica*. Oggi dicesi economia.

Icónomo. V. G. Intendente d' economia; si dice ancora di chi è eletto dal pubblico a tener conto dell' altrui entrate. Oggi più comunemente economo.

Icóre. V. G.T. med. Propriamente è un umor acqueo sottile simile al siero, ma qualche volta significa una specie d' umor più denso scorrente nelle ulcere.

Icoróso. V. G. T. med. Add. Appartenente ad icore; onde sanie icorosa, umore icoroso dicesi quella marcia sierosa, ed acre, che cola dall' ulcere.

Icosaedro. V. G. T. mat Corpo solido, che ha venti lati, e dicesi spezialmente d' un solido regolare, che è composto di venti triangoli equilateri. §. Icosaedro, usasi pure in forza di add. e vale, che è in forma di icosaedro.

Icoságono. V. G. T. mat. Figura di venti lati, e venti angoli.

Icosandri. V. G. T. bot. Aggiunto dei fiori di venti e più stami inseriti sul calice.

Icosándria. V. G. T. bot. Una delle classi del sistema sessuale del Linneo, la quale comprende tutte le piante a fiori ermafroditi.

Ictioliti, o *Ittióliti*. V. G. Voce non per anco introdotta, ma che potrebbe servire ad un bisogno per designare i pesci impetriti, o le pietre, in cui è impressa la figura di qualche pesce.

Ictiologia, o *Ittiologia*. V. G. la quale denota quella parte della storia naturale, che tratta de' pesci, e d' altri animali acquatili.

I D

Idalgo. Voce spagnuola. Titolo de' nobili spagnuoli, che discendono da antichi cristiani, senza mescolanza di sangue ebreo, o mero nella loro famiglia.

Idátide. V. G. Appresso i medici, vale propriamente gonfiamento dei vasi linfatici. §. Per ogni altra piccola vescichetta piena d' acqua, che per malattia si trovi ne' corpi, e che per solito è nn animaletto di semplicissima costruttura. §. Idatide, T. di st. nat. Spezie di porcellana così detta da una certa similitudine colle idatidi del corpo animale.

Iddea. V. A. Dea.

Iddéo. V. A. V. *Iddio*.

Iddia. V. A. Dea.

Iddio, che dagli antichi si disse, e si scrisse anche *Iddeo*. Dio.

Idéa. V. G. T. scientifico. Complesso di ricordanze relative alle sensazioni, che qualsisia corpo abbia prodotte nell' animo. Questo complesso, o aggregato che si voglia chiamare, venne riguardato come se fosse l' immagine del corpo stesso, e perciò fu detto con greco nome idea, che vale immagine. Chiamasi idea anche il complesso delle ricordanze relative ai sentimenti, ed alle facoltà dell' animo. Idea astratta dicesi qualsivoglia ricordanza separata da quella ond' era formato in complesso un' idea. Idea (che nozione altri la dissero) chiamasi ancora qualsivoglia complesso di idee astratte, come sono quelle che corrispondono alle parole, intelletto, giustizia, bellezza,

e simili. Idea vera chiamasi quel complesso di ricordanze, che è formato secondo l'ordine de' fatti. Idea falsa, quello che è formato in modo non conforme all' ordine de' fatti. Idea fantastica, quell' complesso d' idee astratte che è formato non secondo verità, ma secondo verisimiglianza. § Laonde idea dicono i pittori, e gli scultori quell' immaginato esempio di proporzione, di ordine, e di perfezione, al quale si studiano di conformare lo opere loro. §. Fu poi usata questa voce in significati diversi, non abbastanza chiari, e perspicaci. §. Si prende anche per mente, immaginazione. §. Talvolta vale maniera, gusto, stile.

Ideále. Add. Dell' idea: attenente all' idea; che non ha altra esistenza che nell' idea. §. Ideale è la riunione delle parti scelte come le più belle che sono disperse nella natura. §. Per chimerico, fantastico.

Idealismo. T. scientif. Ipotesi, e dottrina di coloro, i quali sostengono, che in Dio solamente sono le idee di tutte le cose.

Idealmente. Avv. In idea; immaginariamente.

Ideáre. Neutr. pass. Figurarsi, formare idea, imaginarsi: e si usa anche in signific. attivo dicendosi; ideare una cosa.

Idéato. Add. da ideare. §. E figurat. formato nella mente, o nell' immaginazione.

Identicamente. Avv. Con modo identico.

Idéntico. Add. Che non forma che una stessa cosa con un altro; che è compreso sotto una stessa idea.

Identificáre. Comprendere due cose sotto una stessa idea. §. E neutr. pass. immedesimarsi, farsi la stessa cosa con un' altra.

Identificáto. Add. da identificare.

Identità, *Identitáde*, e *Identitáte*. Ciò perchè due, o più cose sono elle stesse e non altro, o vengono comprese sotto una medesima idea. V. *Medesimezza*.

Ideologia. V. G. T. scientifico. Discorso intorno le idee. La scienza che tratta delle idee.

Idest, e *Ideste*. Voce latina usata talvolta nello stil burlesco, o familiare invece di cioè.

Idi. V. L. T. cronologico. Denominazione presso i Romani data al giorno 15. de' mesi di marzo, maggio, luglio, ottobre, ed al 13 negli altri otto mesi.

Idilliante. Add. usato anche in forza di sust. Che compone idillj.

Idillio. V. G. Sorta di componimento poetico, quasi simile all' egloga, la materia del quale è per lo più di eventi, azioni, ed amori pastorali.

Idioelèttrico, e *Idiolèttrico*. Add. T. scient. Che è privo di elettricità, o che è di minore elettricità.

Idióma. V. G. Linguaggio. Prendesi qualche volta per dialetto, o linguaggio particolare di qualche provincia, il quale differisce in qualche modo dal linguaggio comune della nazione, donde esso deriva. §. *Comunicazione d' idiomi*. Espressione teologica, con cui si spiega come ciò, che dicesi di Gesù Cristo deve intendersi di Gesù Cristo come Dio, e di Gesù Cristo come uomo,

Idioméle. V. G. T. lett. ed eccles. Sono nel rito greco alcuni versetti non ricavati dalla sacra scrittura, che cantansi nell' uffizio divino in un tuono particolare.

Idiomorfo: V. G. T. di st. nat. Add. usato anche in forza di sust. Nome, che si dà alle pietre, che hanno una figura costante, e determinata nella sua spezie, come sono quelle che rappresentano animali, o qualche loro parte frutti, legumi, e simili.

Idiopatia. V. G. T. med. Malattia propria di qualche parte del corpo, indipendentemente dall' altre, come la cateratta lo è dell' occhio.

Idiopático. T. med. Add. Appartenente all' idiopatia.

Idióta. V. G. Questo vocabolo che propriamente significa una persona, che mena una vita privata senza aver parte ne' pubblici affari, si usa nel parlar comune per designare un uomo di corto intendimento, uno scimunito, un ignorante.

Idiotággine. Ignoranza di letteratura.

Idiotálamo. V. G. T. bot. Epiteto dei licheni, i cui apoteci vengono formati da una sostanza e colore del tutto diversi da quelli del tallo.

Idiotamente. Avv. Con idiotaggine, da idiota, senza coltura di lettere, senza studio, rozzamente.

Idiotismo. V. G. Vizio nel parlare, o nello scrivere della plebe, o dagli idioti, cioè nel non usar correttamente, o propriamente alcuna voce. §. Per frase, o maniera di parlare propria ad una lingua, e che non può *alla lettera* tradursi in un' altra.

Idiotizzáre. Usare idiotismo; scrivere, o parlare scorrettamente.

Idióto. Idiota.

Idola. V. A. V. *Idolo*.

Idolátre. V. A. Idolatrare.

Idolatóre. V. A. Idolatra.

Idolatra. V. G. Lo stesso che idolatro. §. Presso alcuni antichi si trova idolatra, in vece d' idolatria, come compagna per compagnia, e simili.

Idolatramento. L' idolatrare , adorazione d' idoli .

Idolatrâre . Neutr. Adorare , onorare gli idoli . §. E figuratam. ed in signific. att. amare perdutamente , e per lo più con amore disordinato .

Idolatrâto . Add. da idolatrare .

Idolâtre . V. *Idolatra* .

Idolatria . Cultura , e adorazione d' idoli. §. E figurat. dicesi lo smoderato affetto verso le cose amate .

Idolâtrico . Add. Appartenente all' idolatra , o all' idolatria .

Idolâtrio . V. A. Add. Che conviene a idolo.

Idolâtro . Adoratore degl' idoli .

Idoletto . Dim. d' idolo .

Idolo, e presso gli antichi *Idola* . V. G. Immagine d' iddei falsi . §. Per metaf. qualunque cosa , nella quale si ponga smoderato affetto , e s' abbia in soverchia venerazione .

Idolografia . V. G. T. di lett. Figura colla quale sotto qualche sembianza descrivonsi delle virtù e dei vizi .

Idolopéia. V. G Figura rett. per cui s' introduce a parlare una persona morta , ma nota .

Idolopéo . Add. Che produce immagini nella nostra mente .

Idoneamente . Avv. Attamente , in acconcio modo .

Idoneità , Idoneitâde , e *Idoneitâte* . Attitudine , capacità , abilità .

Idôneo . Add. Atto , sufficiente , capace .

Idra, o il *Braccipolipo* . V. G. T. di st. nat. Verme gelatinoso , trasparente , e quasi voto ; che ha una parte del corpo fornita di bracci o sia tentoni concentrici , e l' altra forma come un pedicello . §. È anche un animale favoloso , del quale spesso fanno menzione i poeti . §. Presso gli astronomi è una costellazione dell' emisfero australe , che è a noi invisibile .

Idrâcidi . V. G. T. chim. Aggiunto dato a quegli acidi che hanno per loro acidificante l' idrogeno .

Idragogia . V. G. T. idraulico . Deduzione dell' acque fuor d' un luogo per condurle in un altro .

Idragógo . Usato anche in forza di sust. V. G. Aggiunto di una spezie di medicamenti che s' adoperano per evacuare i sieri .

Idrargiro . V. G. T. farm. Argento vivo ; mercurio .

Idrâto . V. G. T. chim. Combinazione della calce , della barite , degli alcali uniti ad una sufficiente quantità d' acqua per cristallizzare .

Idraúlica . V. G. Quella parte dell' idrometria, che considera il moto de' fluidi , e spezialmente dell' acqua , ed insegna l' arte di condurla, di alzarla per via d' ingegni , contenerla infra certi limiti , riparare alle rotte de' fiumi ec.

Idraúlico . Add. Appartenente ad acqua, e ad esperimenti intorno ad essa ; ed è anche aggiunto delle macchine , o ordegni , che servono a condurre , o alzare le acque . §. Idraulici diconsi ancora gl' ingegneri d' acque , ed i professori che attendono all' idraulica . §. Idraulico , aggettivo di musicale istrumento mosso coll' acqua .

Idreléo . V. G. T. farm. Mescolanza d' olio comune , e d' acqua , che presa per bocca eccita il vomito , ed esternamente applicata è anodina , ed aiuta la suppurazione .

Idrenterocéle . V. G. T. de' chir. Sorta d' ernia dello scroto , prodotta dalla scesa dell' intestino , e dall' acque che vi si trovan rinchiuse .

Idria . V. G. T. mitol. Vaso in uso per la purificazione degli ebrei . Presso gli Egizj era un vaso da ogni parte forato , che rappresentava il dio dell' acqua . §. Idria , anche nel signif. d' idra .

Idro . Idra .

Idrocardia . V. G. T. med. Idropisia del pericardio .

Idrocéfalo . V. G. T. med. Idropisia della testa .

Idrocéle . V. G. T. chir. Idropisia , od ernia spuria dello scroto , formata da umori acquei o sierosi ivi gettati , e trattenuti .

Idrociánico . V. G. T. chim. Acido che risulta dalla combinazione del cianogeno coll' idrogeno .

Idroclórico . V. G. T. chim. Epiteto d' un acido che risulta dalla combinazione del clorico coll' idrogeno .

Idrodinámica . V. G. T. mat. Nome generico , che comprende l' idraulica , e l' idrostatica , cioè la scienza generale del moto de' fluidi , e del loro equilibrio .

Idrofâna . V. G. T. di st. nat. Pietra che diventa trasparente immersa nell' acqua, e riacquista l' opacità tosto che è rasciugata del fluido assorbito .

Idrofiláce. V. G. T. bot. Dicesi d' una pianta che non abbandona giammai le rive del mare.

Idrofilácio . V. G. T. di st. nat. Conserva naturale d' acque nelle viscere della terra .

Idrofobía . V. G. Orrore dell' acqua cagionato dal veleno del morso dell' animale rabbioso .

Idrófobo . T. med. Pauroso dell' acqua .

Idroftàlmia . V. G. T. chir. Idropisia dell' occhio .

I D

Idrógeno, e *Idrógene*. V. G. T. chim. Sostanza semplice e combustibilissima; ossidabile ed acidificabile, congiunta che sia ad altri combustibili, ed è uno de' principj dell' acqua.

Idrógeno. Add. T. chim. Che partecipa della natura dell' idrogeno.

Idrografia. V. G. T. geografico. Scienza che tratta dell' acqua, e considera spezialmente il mare, in quanto egli è navigabile, insegnando a descriverlo, e misurarlo, e dando contezza de' suoi flussi, e riflussi, delle correnti, marée, de' fondi, e scandagli, dei seni, dei golfi ec.

Idrográfico. T. geografico. Add. Attenente a idrografia.

Idrógrafo. T. geografico. Professore d' idrografia.

Idrologia. V. G. T. di st. nat. Quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura, e proprietà dell' acqua in generale.

Idrólogo. V. G. T. di st. nat. Colui che è versato nell' idrologia; igegnere dell' acque.

Idromante. V. G. Che esercita l' idromanzia; perito d' idromanzia.

Idromanzia. T. di lett. L' arte d' indovinare e predire il futuro per mezzo dell' acqua. È questa una delle quattro spezie generali della divinazione: le altre tre riguardavano gli elementi del fuoco, dell' aria, e della terra.

Idroméle. T. farm. Bevanda fatta con acqua e mele, o sia mele diluito con sufficiente quantità d' acqua, e fermentato con lungo e lento calore.

Idrómetra. V. G. T. mat. Misuratore de' fluidi; professore d' idrometria; ingegnere d' acque.

Idrometria. V. G. T. mat. Quella parte delle matematiche, e della fisica che insegna il modo di misurare il peso, la velocità, e la forza dell' acqua.

Idrométrico. T. mat. Add. Appartenente a idrometria.

Idrómetro. V. G. T. fisico. Sfera di cristallo vuota, congiunta ad un sottil cilindro graduato con palline di smalto per riconoscere la gravità specifica dell' acqua nel tenervela immersa.

Idrónfalo. V. G. T. chir. Idropisia particolare, specie d' ernia spuria, od ernia acquosa dell' ombellico.

Idrope. Latinisimo usato frequentemente in vece d' idropisia.

Idropépe. V. G. T. bot. Pianta acquatica volgar. detta erba pepe.

Idropicáre. Neutr. pass. Diventar idropico, e dicesi scherzevolmente di chi beve acqua fuor di modo.

I E

Idropicáto, Add. da idropicare.

Idrópico. Sust. Infermo d' idropisia.

Idrópico. Add. Cagionato da idropisia.

Idropisia. V. G. T. med. Male consistente nell' adunamento dell' umor acqueo, e sieroso seperato col sangue, e versato, o trattenuto fuori de' propri canali in qualche cavità del corpo.

Idrosarca. V. G. T. chir. Tumore acquoso, e carnoso.

Idroscopia. V. G. T. di lett. Arte d' indovinare per via dell' acqua.

Idroscópio. V. G. T. meccanico. Spezie di cronometro, o misurator del tempo per mezzo dell' acque; clessidra; orologio d' acqua.

Idrostammo. Voce antiquata. Oggidì idrometro.

Idrostática. V. G. T. mat. Quella parte della matematica, la quale tratta dell' equilibrio, e della gravità dell' acque, e degli altri fluidi, e de' gravi posti sui fluidi paragonandogli insieme.

Idrostático. T. mat. Add. Appartenente all' idrostatica. §. Bilancia, o bilancetta idrostatica, chiamasi una macchina inventata per determinare le gravità specifiche de' corpi.

Idrottalmia. V. G. T. chir. Idropisia dell' occhio.

Idrúro. V. G. T. chim. Combinazione dell' idrogeno coi metalli.

I E

Iecorária. T. anat. Nome che alcuni danno alla vena epatica, o basilica.

Ieiúno. Voce poco usata. T. anat. Il secondo degli intestini renui, così detto perchè per lo più si trova vuoto.

Iemále. Add. Dal verno, vernereccio.

Iena, e *Iene*. Canis hyaena Linn. T. di st. nat. Animale rapacissimo, i cui caratteri distintivi sono la grossezza della testa, e del collo; il corpo compresso; i crini chiomosi sul collo, e lungo il dorso; il pelo setoloso, e bianco grigio con brune, ed oblique strisce; e la coda coperta di lungo pelo. Sta rintanato di giorno e solitario; di notte va predando anche grossi animali; è tanto forte che supera il leone. §. Per quell' animale, che produce il zibetto; ma in questo signif. non è usato.

Ienite. T. di st. nat. Pietra recentemente trovata da Leliuvre, alcun poco somigliante all' epidota nera, ed all' anfibola, che cristalizza in prismi a quattro e a sei facce, ha la frattura lamellosa nella direzione parallela all' asse, e scabra, ed ineguale nell' opposta, e debolmente scintilla sotto l' acciarino.

Iéra. T. farm. Lattovaro medicinale, la cui base è l' aloè.

Ierácio. T. bot. Pianta di più specie assai comune alla campagna, quasi simile alla cicerbita, e volg. detta con nome generico radichiella.

Ierapigra. T. farm. Lattovaro amarissimo composto di aloè, cinnamomo, zafferano, ec. che si adopera per mondare lo stomaco, depurare il sangue ec.

Ierarchia. Lo stesso che gerarchia, e men usato che quest' ultima parola.

Irárchico. Add. Di ierarchia; attenente a ierarchia.

Ieratte. T. di st. nat. Gemma del colore delle penne de' nibbi.

Ieri. Avv. Il giorno prossimo passato.

Ierlaltro. Avv. Il dì innanzi a ieri.

Iermattina. Avv. La mattina di ieri.

Iernotte. Avv. La notte prossima passata. §. Si dice anche ieri notte in due voci.

Ierofante. T. degli storici. Maestro di sacre cerimonie ne' misteri, che si celebrano da' greci.

Ierofántico. Add. Appartenente alli ierofanti.

Ierófile. Sorta di fiore volgarmente detto viola.

Ieroglificamente. Avv. Per via di ieroglifici; con maniera geroglifica.

Ieroglífico. Sust. V. G. che vale sacra scultura, e dicesi di quelle figure, e scolture simboliche, delle quali gli Egizi si servivano in vece di carattere per esprimere i loro concetti. Usasi pure in forza d' addiettivo.

Ieroglifo. Ieroglifico.

Ierográmmati, T. stor. Spezie di sacerdoti degli antichi Egizj destinati a scrivere con geroglifici i misteri, e le cerimonie della religione, e spiegargli al popolo.

Ierosolimitáno. Add. Spettante alla religione di Malta, e a' suoi cavalieri.

Ierséra. La sera di ieri.

I G

Igéa. La sanità.

Igeéo. V. G. Add. Della sanità.

Igiea. V. G. T. mitolog. Con questo nome i greci deificarono la sanità.

Igiéne. V. G. T. med. Quella parte della medicina, che ha per iscopo la sanità, onde addita i mezzi opportuni di preservarla.

Ignáro Add. V. L. Ignorante, che non sa.

Ignatóne, e *Gnatóne*. V. L. e poco usata. Mangione; e anche si prende per uomo da nulla.

Ignávia. V. L. Dappocaggine, infingardaggine, tiepidezza nell' operare, pigrizia, lentezza.

Ignávo. V. L. Add. Dappoco, pigro, vile, codardo. §. Dicesi anche di cosa, che dimostra ignavia. §. E parlando di cose materiali, vale inerte, senza attività.

Igne. V. L. e poco usata, e solo da permettersi qualche rara volta a' poeti.

Igneo. V. L. Add. Che ha qualità di fuoco. §. Per metaf. dicesi delle persone focose, biliose, ardenti, che sono di natura ignea. §. E aggiunto di luogo, vale abbondante di materie sulfuree, e focose.

Ignicolo. T. scientifico. Corpuscolo di fuoco esistente in tutti i corpi.

Ignífero. T. scientifico. Ignito; infocato; acceso; che reca fuoco. §. Detto di persona, vale appicciafuoco, portafuoco, portator del fuoco. § Dicesi anche del cielo, quasi portator delle stelle.

Ignito. V. L. Add. Infocato; acceso, infiammato, risplendente a guisa di fuoco.

Ignivomo. T. di st. nat. Add. Che vomita fuoco, e dicesi de' volcani come l' Etna, il Vesuvio, e simili.

Ignizióne. T. chim. Infocamento, e propriamente l'applicazione del fuoco a' metalli fino al grado prossimo alla liquefazione.

Ignóbile. Add. Contrario di nobile; basso, plebeo.

Ignobilissimo. Superl. d' ignobile.

Ignobilità. Ignobiltà.

Ignobilitáre. Rendere ignobile.

Ignobilmente. Avv. Con ignobilità, con maniera ignobile.

Ignobiltà, *Ignobiltáde*, e *Ignobiltáte*. Bassezza di condizione, o stato e qualità di persona, o di cosa ignobile.

Ignocco. Men usato che gnocco. §. Per iscimunito.

Ignominia. Vituperio, infamia, disonore.

Ignominiosamente. Avv. Con ignominia.

Ignominiosissimo. Superl. d' ignominioso.

Ignominióso. Add. Notato d' ignominia, svergognato.

Ignorantáccio. Pegg. d' ignorante.

Ignorantággine. Cosa da ignorante, zotichezza.

Ignorante. Add. Privo di sapere; che ha ignoranza. §. Per zottico, villano, poco amorevole.

Ignorantello. Dim. e disprezzativo d' ignorante.

Ignorantemente. Avv. Con ignoranza.

Ignorantissimamente. Superl. d' ignorantemente.

Ignorantissimo. Superl. d' ignorante.

Ignorantóne. Accr d' ignorante.

Ignorantuzzo. Dim. d' ignorante; ignorantello.

Ignoranza, e *Ignoránzia*. Mancanza di sapere. §. Non sempre si prende in cattivo

I O

significato, e vale semplicemente difetto anche involontario di cognizione.

Ignoráre. Non sapere.

Ignoráto. Add. d' ignorare. Ignoto, non conosciuto.

Ignóscere. V. L. ed A. Perdonare, dimettere.

Ignotamente. Avv. Incognitamente, sconosciutamente.

Ignotissimo. Superl. d'ignoto.

Ignóto. Add. Incognito, non conosciuto, ignorato.

Ignudáre. Voce poco usata. Spogliare, rendere ignudo.

Ignudáto. Add. da ignudare.

Ignudissimo. Superl. d' ignudo. §. E. figurat. vale affatto sprovveduto.

Ignúdo. Add. Quegli che non ha vestimento addosso. §. E figurat. vale privo, scoperto, o simili. §. Per palese, manifesto. §. E parlandosi di ferro, o d' arme, vale fuori del fodero. §. Ed in forza di sust. per nudità. §. Pesce ignudo. Caepola tenia Linn. T. di st. nat. Pesce di mare bianchetto, liscio, di carne gentile, con lisca triangolare al petto, molto simile al nasello, fuorchè nel capo, che è più largo, schiacciato, cogli occhi in fuori.

Ignúno. Add. Gnuno, alcuno. Oggi è poco usato.

Igrofobia. V. G. Comunemente idrofobia.

Igrologia. V. G. T. med. Parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano.

Igrometria. V. G. T. fisico. Parte della fisica che considera i fenomeni prodotti dall' umido, e dal secco.

Igrómetro. V. G. T. fisico. Strumento col quale si misurano i gradi del secco, e dell' umido sparso per l' aria.

Iguaglianza. V. A. Egualità.

Iguále. V. A. Add. Eguale.

Igualemente. V. A. Lo stesso che egualmente.

Igualissimo. V. A. Superl. d' iguale.

Igualità. V. A. Iguaglianza.

Igualmente. V. A. Avv. Egualmente.

Iguána. Lucerta iguana Linn. T. di st. nat. Spezie di lucertolone, o ramarro anfibio dell' Indie Occidentali armato dal collo alla coda d' una striscia di squame verdi, straccate, e dentate negli orli.

I H

Ih. Interiezione esprimente abborrimento, e vergogna.

I L

Il. Articolo del genere maschile nel numero singolare de' nomi non comincianti da vocale, o da *S* seguita da altra consonante. §. Quando si pospone a manosillabi *A*, *Che*, *CO*, *DA*, *DE*, ec. lascia la sua vocale, e si congiugne con quella che gli precede, dicendosi, e scrivendosi *Al*, *Che 'l*, *Col*, *dal*, ec. §. Alcune volte si usa in forza di ripieno, e tallora per maggiore espressione, o più precisa distinzione di persone. §. E posti avanti a' nomi di tempo, vale *Da*, *Di*, *Nel*. §. Talora vale per, pure avanti a' nomi di tempo. §. E dietro le particelle per, e con, fu da' migliori autori usato raro o non mai.

Il. Pronome di maschio nel quarto caso. §. Si prepone alle particelle, *Mi*, *Ti*, *Si*, *Ci*, *Ne*, *Vi*. §. Si pospone comunemente alle particelle *Me*, *Te*, *Se*, *Ce*, *Ne*, *Ve*, mutandolo in Le. Si trova talora usato nel terzo caso.

Ilare. V. L. Add. Allegro, giulivo.

Ilarità, *Ilaritáde*, e *Ilaritáte*. Allegrezza, giovialità.

Ile. V. G. T. degli alchimisti. La materia prima, o sia la materia considerata come prodotta dalla natura stessa, chiamata anche caos.

Ileo. V. G. T. anat. Nome dell' ultimo degli intestini tenui, onde anche i dolori dell' ileo diconsi da alcuni medici passione iliaca. §. Ancora gli anatomici danno questo nome a due ossa attaccate a destra, e a sinistra posteriormente alle testate dell' osso sacro, e d' avanti all' osso pube.

Iliáco. V. G. T. anat. Add. Appartenente all' ileo. §. *Passione iliaca, o volvolo* chiamasi da' medici e da alcuni mal del miserere, una malattia gravissima degl' intestini, e principalmente dell' intestino ileo, con forti dolori, e continui vomiti.

Iliade. V. G. T. poetico. Celebre poema di Omero della guerra Troiana, e della distruzione di Troia.

Ilice. V. L. Leccio.

Illacrimábile. Add. Non lacrimevole, non degno di lacrime, non atto a muover lacrime.

Illaidire. Imbruttare, contaminare.

Illanguidire. Indebolire, infiacchire, render languido. §. Neutr. pass. divenir languido.

Illanguidito. Add. da illangnidire.

Illapso. T. scientifico. Influenza; scorrimento; caduta.

Illaqueáre. Illacciare, coglier nel laccio; e figurat. avvincere, privare di libertà.

Illaqueáto. Add. da illaqueare.

Illascivire. Lascivire, divenir lascivo.

Illascivito. Add. da illascivire; venuto in lascivia.

Illatábile. Voce poco usata. Add. Che non ha larghezza; che non si può dilatare.

Illativamente . Avv. In modo illativo .

Illativo . Add. Atto a inferire ; che serve a illazione . §. E aggiunto di pena , vale corporale , cioè posta nella propria persona del reo , opposto a privativa .

Illáto . T. legale. Add. Che è stato recato , cagionato , fatto .

Illaudábile . Add. Non lodevole .

Illaudáto . Add. V. L. Indegno di lode ; che non ha in se cosa di lodevole .

Illauráre. Voce poco usata . Circondar di lavro .

Illazióne . V. L. Conseguenza che si deduce da un argomento .

Illécebra . V. L. Lusinga .

Illecebróso . Add. Lusinghiero .

Illecitamente . Avv. Contr' a ragione , contro a dovere , inconvenientemente .

Illecitissimo . Superl. d' illecito .

Illécito . Sust. Cosa illecita , malvagità .

Illécito. Add. Che non è lecito , sconveneyole .

Illegále . Add. Che non è legale ; e vale anche che non vuol soggiacere a legge .

Illeggiadrire . Render leggiadro , dar venustà, leggiadria .

Illegittimamente . Avv. Con modo illegittimo .

Illegittimità , e *Inlegittimità* . Qualità, e stato di ciò che è illegittimo .

Illegittimo . Add. Non legittimo . §. Per bastardo , spurio .

Illesissimo . Superl. d' illeso .

Illéso . Add. Non offeso , non danneggiato .

Illetteráto . Idiota , senza lettere .

Illibatezza . Purità , integrità .

Illibatissimo . Superl. d' illibato .

Illibáto . Add. Netto , pulito , non macchiato, ec.

Illiberále . Add. Contrario di liberale .

Illibitamente . Avv. Sfrenatamente , illecitamente .

Illicitamente . Avv. Illecitamente .

Illícito . Add. Non lecito .

Illimitatamente . Avv. Senza limiti .

Illimitatissimo . Superl. d' illimitato .

Illimitáto . Add. Che non è limitato ; contrario di limitato .

Illimitazióne . Stato è qualità di ciò che non ha limiti .

Illiquidire . Divenir liquido .

Illiquidità . T. legale . Stato e qualità non liquida , non chiara di un conto o simile .

Illiquido . Non chiaro , non liquido , e dicesi di conto , o simile .

Illirica . Spezie d' erba , e forse di ragia dagli antichi così detta , di cui non si ha precisa notizia .

Illitteráto . V. *Illetterato* .

Illividito . Add. Divenuto livido .

Illodábile . Add. Indegno di esser lodato . Immeritevole di lode .

Illucente , Add. Che manda luce, lucente , risplendente .

Illúdere . V. L. Deludere , ingannare , beffare .

Illuiáre. V. A. Entrare , penetrare .

Illumáre . V. A. Allumare .

Illuminamento . L' illuminare , e lo splendore , e la luce stessa .

Illuminante , Add. Che illumina .

Illuminare . Dar lume , o luce , o splendore . §. Per dar il vedere ; render la vista. §. Per metaf. svelare , far chiaro , tor via l' ignoranza col mostrare la verità della cosa .

Illuminatissimo . Superl. d' illuminato .

Illuminativo . Add. Che ha virtù d' illuminare .

Illuminato . Add. da illuminare . §. In forza di sust. contrario di cieco ; Illuminato . § E anche T. della storia ecclesiastica , ed è il nome , che davasi anticamente al catecumeno , che aveva ricevuto il battesimo ; quindi fu dato l' istesso nome ad una setta d' eretici , che nella Spagna dove da prima sparse i suoi errori , fu detta delli Alambrados . §. Poscia fu dato lo stesso nome ad una setta d' alchimisti , i quali pretendevano di essere possessori di segreti maravigliosi per prolungare la vita unana , trasmutar metalli ec.

Illuminatóre . Verb. masc. Che illumina .

Illuminatrice . Verb. femm. Che illumina .

Illuminazióne . Illuminamento . §. Dicesi anche l' atto del dare il vedere a chi sia privo della vista , e l' effetto di tale operazione . §. Si dice oggidì quell' apparato di lumi che si fa nelle chiese , o nelle città in occasione di gran festa , o di pubblica allegrezza .

Illusingábile . Add. Che non si lascia vincere da lusinghe .

Illusióne . Rappresentamento falso , finto , e ingannevole provegnente dalla propria immaginazione , o dall' altrui artifizio . §. Per idea , pensiero vano , e chimerico .

Illusitóre . Vedi e dici illusore .

Illúso . Add. Deluso . §. Per ingannato da illusione , o falso rappresentamento .

Illusóre . Verb. masc. Che inganna , o deride

Illusoriamente . Avv. In modo illusorio .

Illusório . Add. Fallace ; che induce ad inganno sotto una falsa apparenza .

Illustramento . L' illustrare , la chiarezza , e la luce stessa .

I L

Illustrante. Add. Che illustra.

Illustráre. Dar lustro, luce, chiarezza, splendore. §. Per similit. illuminare la mente. §. Per far chiaro, bello, celebre, dare onorata fama. §. Per mettere in chiaro, schiarare, spiegare un autore, o qualche cosa appartenente alla letteratura, ed alle scienze.

Illustráto. Add. da illustrare.

Illustratóre. Verb. masc. Che illustra. §. Dicesi anche colui che prende ad illustrare qualche parte di letteratura.

Illustratrice. Verbal. femm. Che illustra.

Illustrazióne. Illustramento. §. Per dichiarazione, e svelamento.

Illustre. Add. Chiaro, celebre.

Illustremente. Avv. Chiaramente, nobilmente.

Illustrezza. Luce, splendore, e per traslato nobiltà.

Illutrissimamente. Superl. d' illustremente.

Illustrissimo. Superl. d' illustre. §. Per titolo, che si dà alle persone riguardevoli per nobiltà, o altro.

Illuvióne. Escrescenza d' acqua, inondazione.

Il manco. Posto avverbialm. vale almanco.

Il meno. Almeno.

Ilo. V. G. T. bot. Quella piccola cicatrice che esternamente si osserva sulla testa di taluni grani; ed è quella parte ove era attaccato il cordone ombelicale.

Il perchè. Posto avverbialm. vale perchè, per la qual cosa.

I M

Imáge. Immagine.

Imaginariamente. Avv. Immaginariamente.

Imaginativa. Immaginativa.

Imaginazióne. Lo immaginare.

Imágine. Lo stesso che immagine. §. Per sembianza, somiglianza, apparenza. §. Per imaginativa.

Imaginóso. Add. Pieno d' imagini.

Imago. V. L. Immagine.

Imántopo. V. G. T. di st. nat. Uccello così detto per la debolezza delle sue gambe. Frequenta i lidi del mare, può molto nel volo essendo le sue ale così lunghe, che le penne maggiori sopravvanzano assai quelle della coda. §. Dicesi anche d' un insetto trasparente, e munito di filamenti sopra qualche parte della sua superficie.

Imbacuccáre. Camuffare, mettere altrui il bacucco. §. E neutr. pass. nascondersi il capo nel bacucco, o nel cappuccio.

Imbacuccáto. Add. Da imbacuccare. §. Per metaf. nascosto.

Imbagnamento. Bagnamento.

Imbagnáre. Bagnare.

Imbagnáto. Add. da imbagnare.

I M

Imbalconáto. Add. Incarnato; epiteto che si dà alla rosa.

Imbaldanzire. Prender baldanza, farsi ardito.

Imbaldanzito. Add. da imbaldanzire.

Imbaldire. V. A. Divenir baldo, imbaldanzire.

Imballággio. T. mercantile. Rinvoltura delle balle.

Imballáre. Mettere nella balla.

Imballáto. Add. da imballare.

Imbalordito. Add. Stordito, sbalordito.

Imbalsamáre. Lo stesso, che imbalsimare.

Imbalsamáto. Add. da imbalsamare.

Imbalsamazióne. L' atto d' imbalsamare.

Imbalsimáre. Ortogr. ant. Ugner con balsamo checchessia per conservarlo.

Imbalsimáto. Add. da imbalsimare.

Imbalsimíre. Divenir balsamo.

Imbambacoláto. V. A. Imbacuccato, coperto con panni in capo.

Imbambagelláto. V. A. Add. Lisciato. §. Per metaf. morbido, dilicato, effemminato.

Imbambagiáre. Rivolgere in bambagia. §. Per soppannare di bambagia.

Imbambagiáto. Add. da imbambagiare.

Imbamboláre. Neutr. assol. Voce poco usata. Inumidirsi, e si dice degli occhi quando l' uomo li ricopre colle lagrime senza mandarle fuora, siccome accadde per ogni minima cosa ne' bambini, che a questo modo dan segno di voler piangere. §. Per fare intenerire.

Imbamboláto. Voce poco usata. Add. da imbambolare.

Imbandieráto. Add. T. di mar. Aggiunto di nave o vascello, che ha inalberata, o spiegata una, o più bandiere.

Imbandigióne. Vivanda imbandita.

Imbandimento. Imbandigione.

Imbandire. Mettere in assetto le vivande per portarle in tavola.

Imbandito. Add. da imbandire.

Imbanditóre. Verb. masc. Che imbandisce.

Imbanditrice. Verb. femm. Che imbandisce.

Imbarazzante. Add. Che imbarazza.

Imbarazzáre. Intrigare, imbrogliare.

Imbarazzáto. Add. da imbarazzare.

Imbarazzo. Impedimento, intrigo. §. Ed in medicina vale principio d' ostruzione.

Imbarazzosissimo. Superl. d' imbarazzoso.

Imbarazzóso. Add. Che imbarazza; imbarazzante.

Imbarbáre. T. di mar. Fissar con un cavo, detto del davanti, l' antenna di maestra, ed il trinchetto, in occasione di mar grosso, quando la nave è alla fonda.

Imbarbarescare. Render barbara una lingua coll' uso di voci, e modi stranieri.

Imbarbarire. Neutr. pass. Divenir barbaro.
Imbarberescáre. Rammentare, suggerire; voce bassa.
Imbarberescatóre. Verb. masc. Barberesco, custode de' cavalli corridori.
Imbarberire. Imbarbarire.
Imbarberito. Add. da imbarberire.
Imbarbogire. Perdere il senno per la vecchiezza.
Imbarbogito. Add. da imbarbogire.
Imbarcamento. L'imbarcare, imbarco.
Imbarcáre. Neutr. e neutr. pass. Entrar nella nave. Montar sulla nave per navigare. §. E in signif. att. per mettere nelle navi. §. E figurat. vale entrare, o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta. §. Per fare innamorare, innamorarsi. §. Si dice anche nell' uso per entrare in collera. §. Per incurvarsi nella larghezza, e dicesi comunemente d' asse, o legni non molto grossi che agevolmente, e senza spezzarsi si piegono, o volgono dopo che sono messi in opera.
Imbarcáto. Add. da imbarcare.
Imbarcatóre. Verb. masc. Che imbarca.
Imbarco. L'imbarcare. §. E figurat. dicesi dell' assumere alcun affare alla sprovvista, ovvero dell' entrare in impresa difficile, o sconsigliata, o dannosa.
Imbardáre. Mettere la barda a' cavalli. §. Per accomodare sulle barde. §. Neutr. pass. per innamorarsi. §. Per allettare, pigliare.
Imbarráre. Da barra; sbarrare, mettere le barre, o sbarre. §. E figurat. imbarazzare, avviluppare, intrigare.
Imbarráto. Add. da imbarrare.
Imbasamento. Base. §. Per tutto ciò che serve di piano, a sostenere checchessia.
Imbasceria. Ambasceria.
Imbasciadóre. Ambasciadore.
Imbasciáta. Quello che riferisce l'imbasciatore, o altro mandato.
Imbasciatóre. Ambasciatore.
Imbasciatrice. Femm. d' imbasciatore.
Imbastardimento. Degenerazione di checchessia.
Imbastardire. Neutr. Allontanare con peggioramento dal suo proprio essere; lo stesso, che tralignare, e degenerare. §. Si usa talvolta in significazione attiva.
Imbastardíto. Add. da imbastardire.
Imbastáre. Mettere il basto.
Imbastáto. Add. da imbastare.
Imbastimento. L' imbastire, imbastitura.
Imbastire. Unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucire di sodo, i quali cucimenti si chiamano baste. §. E per metaf. vale principiare, ordire. §. Onde imbastire presso i cappellaj, vale cominciare a formar le falde sulla catinella. §. Imbastire presso de' bottaj, vale metter su la botte, la tinozza, o simile, cioè disporre le doghe in modo di ricevere i cerchi, che la devono stringere. §. Imbastire presso de' marinai, vale impostare i membri maggiori del bastimento al loro luogo per costruirlo.
Imbastito. Add. da imbastire. §. Parlandosi di tavola, vale imbandito, ma è voce antiquata, e da non imitare.
Imbastitóio. T. de' bottai. Strumento di ferro, o di legno che serve per imbastire le botti, e simili.
Imbastitúra. Cucitura a gran punti, colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire. §. Imbastitura dicesi dai cappellaj all' atto di dar forma alla falda.
Imbasto. Il porre, o ricever il basto.
Imbáttere. Neutr. e neutr. pass. Abbattersi, avvicinarsi a caso.
Imbatto. Incontro, avvenimento, occorso in persona, o in cosa che ti ... ardi lo andare, o il fare. §. In marineria, dicesi ad una sorta di vento periodico in alcuni mari in tempo d' estate.
Imbavagliáre. Coprire altrui il corpo, e 'l viso con panno acciocchè non conosca, e non sia conosciuto lo imbavagliato; che anche diciamo imbacuccare; tolta la metaf. da quel metter, che per lo capo si fa il bavaglio; e il suo contrario è sbavagliare.
Imbavagliáto. Add. da imbavagliare.
Imbaváre. Imbrattar di bava.
Imbauláre. Chiudere in un baule.
Imbeccáre. Mettere il cibo nel becco agli uccelli. §. E figurat. si dice dell' ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto.
Imbeccáta. Tanto cibo, quanto si mette in una volta in becco all' uccello. §. Per metaf. suggerimento, avviso, instruzione data di nascosto di quanto si ha da dire e da fare. §. Talvolta vale occasione opportuna ed inaspettata. §. Pigliare una imbeccata, vale lo stesso che infreddare.
Imbeccatella. Dim. d' imbeccata.
Imbeccáto. Add. da imbeccare.
Imbecheráre. Modo basso. Subornare. §. Vale anche sopraffare, portare via, invasare.
Imbecchcráto. Add. da imbecchcrare. §. Vale anche rapito, invasato.
Imbecille. Add. Debole, che non si può reggere da se.
Imbecillità. V. L. Debolezza; e per lo più si trasferisce all' animo.
Imbelle. V. L. Add. Non atto alla guerra.

ma si prende più largamente per timido, vile, codardo.

Imbellettáre. Propriamente varrebbe bruttarsi di belletto, ma dicesi del lisciarsi delle femmine; e si usa att. e neutr. pass.

Imbellettáto. Add. da imbellettare.

Imbellettire. Neutr. pass. Lisciarsi, darsi il belletto.

Imbellire. Far bello, abbellire, e si usa anche neutr. pass.

Imbendáre. Metter le bende. §. E neutr. pass. cingersi il capo con benda.

Imbendatúra. Bendatura.

Imberbe. V. L. Add. Sbarbato.

Imberciáre. Tor di mira, o dare nel segno.

Imberciatóre. Verb. masc. Che imbercia; e propriamente colui che fa professione, di tirare d' archibuso.

Imbércio. L' atto dell' imberciare, e 'l segno che si adopera nell'imberciare.

Imberrettáto. Add. Che ha in capo la berretta.

Imbertescáre. Fortificar con bertesche.

Imbertescáto. Add. Fortificato con bertesche.

Imbertonáre, e *Imbertonire*. Neutr. pass. Innamorarsi; modo basso.

Imbertonáto, e *Imbertonito*. Add. da' loro verbi. Innamorato.

Imbestialíre. Neutr. pass. Adirarsi, incrudelire a guisa di bestia.

Imbestialito. Add. da imbestialire.

Imbestiáre. Neutr. pass. Avere costumi, o fare azioni da bestia. §. E usato in attiva significazione, vale ridurre a stato di bestia.

Imbestiáto. Add. da imbestiare. Che ha preso forma, o similitudine di bestia.

Imbeveráre. Dar da bere giù per la gola mandando il liquore.

Imbévere, e *Imbére*. Attrarre umore, succhiare. §. Neutr. pass. inzupparsi, impregnarsi.

Imbevúto. Add. da imbevere, inzuppato. §. Per metaf. che ha concepito altamente un' opinione, un sentimento, ond' è difficile che se ne distolga.

Imbiaccamento. L' imbiaccare.

Imbiaccáre. Coprir colla biacca; e si usa anche neutr. pass.

Imbiaccáto. Add. da imbiaccare. §. Per metaf. coperto, finto, ingannevole.

Imbiadáto. T. agr. Aggiunto del campo seminato a biade.

Imbiancamento. Lo imbiancare. §. Per pagliamento, fraude, menzogna.

Imbiancáre. Far bianco. §. E in signif. neutr. e neutr. pass. vale divenir bianco. §. Per metaf. vale schiarire, esplicare, dichiarare. §. Per impallidire, o far impallidire.

§. Imbiancare si dice anche il dare voto contrario ne' partiti. §. Di qui imbiancare, nell' uso si dice per disapprovare, negare, dar di bianco. §. Per imbecherare, subornare; ed è voce plebea.

Imbiancáto. Add. da imbiancare.

Imbiancatóre. Verb. masc. Maestro di dare il bianco alle muraglie.

Imbiancatúra. Sust. Imbiancamento.

Imbianchire Lo stesso che imbiancare. Bianchire. §. Per rimaner confuso, restar con un palmo di naso.

Imbiecáre. T. de' legnaiuoli. Dicesi dell' assi, ed altro legname segato, e messo in opera che s' alza dalle due cantonate, e risalta dal piano incurvandosi.

Imbietolire. Venire in dolcezza; rintenerire nel vedere figliuoli, o altra cosa amata, o veder far cosa che lo commuova.

Imbiettáre. Mettere la bietta. §. E neutr. pass. dicesi dell' entrare, e star saldo in una tacca, o simili, a guisa di bietta cacciata a forza in checchessia.

Imbiettáto. Add. da imbiettare.

Imbigiáre. Neutr. pass. Divenir bigio,

Imbiodáre. T. de' bottaj. Ristoppar le botti, e simili con biodo, in cui vece impiegando la stoppa si dice calefattare.

Imbiondáre. Imbiondire, far biondo.

Imbiondire. Far biondo. §. E neutr. vale diventar biondo.

Imbiondito. Add. da imbiondire; divenuto biondo.

Imbisacciáre. Metter le robe nella bisaccia.

Imbisognáto. V. A. Add. da bisogna; infaccendato.

Imbiutáre. Impiastrare.

Imbiutáto. Add. da imbiutare.

Imbizzarrimento. Lo imbizzarrire.

Imbizzarríre. Fieramente adirarsi.

Imbizzarrito. Add. da imbizzarrire, fieramente adirato.

Imbizzocchíre. Divenir bizzocco, divenir rozzo, e poco praticabile.

Imboccáre. Mettere altrui il cibo in bocca. §. *Imboccare alcuno*, figurat. si dice del mettergli in bocca le parole, che dee dire, o insegnarli quello che dee fare cosa, per cosa. §. Per porsi a bocca uno strumento da fiato. §. Per imparare o apprendere ciò, che uno dee dire. §. Per lo stesso che sboccare, riuscire, entrare, §. *Imboccar l' artiglierie*, vale investirle con colpo di altra artiglieria nella bocca, onde restino senza potersi usare. §. Per incastrare l' una bocca nell' altra di cose per lo più artifiziali; e dicesi anche imboccare l' entrare de' denti di una ruota in quelli di un' altra, o di un

rocchetto. §. *Imboccare il vento* in mar. si dice per significare, che si coglie il vento direttamente.

Imboccáto. Add. da imboccare.

Imboccatúra. Quella parte della briglia, che va in bocca al cavallo. §. Per apertura, onde s' imbocca in fosso, valle, strada, fiume, o simili. §. Nella musica dicesi della maniera di adattare alla bocca uno strumento da fiato. §. Dicesi anche quella parte d' uno strumento da fiato a cui si applica la bocca per suonare. §. Presso degli oriuolai, ec. vale meccanismo, o maniera con cui i denti di una ruota entrano tra quelli di un rocchetto, od altra ruota.

Imbociáre. Bociare, biasimare pubblicamente.

Imbociáto. Add. da imbociare.

Imboglientáto. V. A. Bollente, bollito.

Imboláre. V. A. Rubare, togliere, prendere furtivamente.

Imboláto. V. A. Add. da imbolare.

Imbolatóre. V. A. Ladro.

Imbolatrice. V. A. Ladra.

Imbolío. V. A. Rubamento, e pare che s' intenda fatto con sagacità, e sottile inganno; ma si usa per lo più posto avverbialm. d' imbolio; e vale furtivamente.

Imbollicamento. Lo imbollicare.

Imbollicáre. Generar bolle, empiersi di bolle.

Imbolsimento. Lo imbolsire.

Imbolsire. Neutr. Divenir bolso. §. In significazione attiva, e figurat. render pigro, e negligente.

Imbolsíto. Add. da imbolsire.

Imbonáre, e *Imbuonáre*. T. di mar. Riempire i vani tra i membri di un vascello, e tra le coste con legni di riempimento.

Imbonciáre. Lo stesso che imbronciare.

Imbonire, e *Imbuonire*. Quietare, placare. §. Per accarezzare, e indurre altrui alle sue voglie.

Imbóno, e *Imbuóno*. T. di mar. Pezzi di legname, che servono a riempire gl' intervalli tra le coste, tra i madieri, o altri membri. Diconsi pezzi d' imbuono.

Imborbottáto. Add. Fatto a guisa di barbotta, che è una sorta di nave.

Imborgáre. Neutr. pass. Empiersi di borghi.

Imboriáre. Neutr. pass. Vanagloriarsi, invanirsi.

Imboronáre. T. di mar. Avvolgere le corde grosse con altre più sottili per guarentirle dallo sfregamento.

Imborsáre. Mettere nella borsa. §. Figurat. accogliere in se.

Imborsáto. Add. da imborsare.

Imborsatúra. Imborsazione.

Imborsazióne. Lo imborsare.

Imboscamento. Imboscata, nascondimento, aguato.

Imboscáre. Neutr. e neutr. pass. Fare aguato, nascondersi per offendere il nemico con inganno, e vantaggio, e non pure in un bosco, ma in ogni altro luogo che possa occultare, e celare. §. Per nascondersi semplicemente. §. Per intrigare, imbrogliare. §. *Imboscare un vascello*. in marineria vale costruirne l' ossatura principale, e scheletro con i pezzi più grossi, per rivestirlo poi della bordatura o fasciame.

Imboscáta. L' imboscare, aguato, insidia.

Imboscáto. Add. da imboscare.

Imboschire. Divenir bosco.

Imboschito. Add. da imboschire.

Imbossoláre. Mettere gli assicelli a' palchi. §. Per mettere nel bossolo, imborsare.

Imbottáre. Mettere il vino nella botte. §. E figurat. empirsi di checchessia. §. E anche figurat. vale bere soverchiamente. §. *Essere da imbottare*, figurat. per ischerzo, vale esser chiaro, cioè certo di alcuna cosa.

Imbottatóio. Strumento col cui mezzo si fa passare il vino, o altro liquore da un vaso all' altro. Quello che si adopera per empir le bottiglie, damigiane, e simili, si chiama imbuto, e quello delle botti pevera.

Imbotte. La superficie nell' arco d' un ponte per quanto tiene la sua larghezza, e lunghezza dalla parte disotto.

Imbottíre. Trapuntare con punti fitti, o spessi vesti, panni, e simili cose ripiene di cotone, bambagia, o altro. §. Imbottire il giubberello, figurat. vale bastonare.

Imbottito. Sust. Veste a foggia di piccolo giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d' altro, e fittamente trapuntata per difesa della persona.

Imbottito. Add. da imbottire.

Imbottitúra. Ciò che s' imbottisce, e l' azione dell' imbottire.

Imbozzacchire. Venire a stento, proprio delle piante, e degli animali; intristire, non attecchire, incatorzolire.

Imbozzáre. T. di mar. Disporre un vascello in una posizione diversa da quella che esso naturalmente prende quando è all' ancora, e tale che presenti il suo fianco ad un oggetto determinato per mettersi in istato di difesa, o di offesa.

Imbozzatúra. T. di mar. L' azione d' imbozzare un vascello, o una squadra. Vale anche il cavo che serve ad imbozzare il vascello.

Imbozzimáre. Dar bozzima all' ordito delle tele.

Imbozzimáto . Add. da imbozzimare .

Imbozzimatóre . Verb. masc. T. de' tessitori, e lanaiuoli . Che dà la bozzima .

Imbozzimatúra. T. de' tessitori , ec. L' atto di dar la bozzima .

Imbráca . T. de' valigiaj ec. Braca . Quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera , ed investe le cosce .

Imbracáre. T. de' marinai , muratori , ec. Cinger checchessia con una braca per applicarvi i cavi con cui si ha da far forza per moverlo . §. Presso i legatori di libri vale saldare una braca sopra un foglio stracciato . §. Nel milit. vale avvolgere le funi intorno al cannone , alla cassa , o altro per trasportarlo .

Imbracatóia . T. de' fonditori di metallo. Aggiunto di tanaglia così detta per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli ne' quali si fonde il metallo .

Imbracatúra . T. degli architetti , ec. L' atto d' imbracare .

Imbracciáre . Porsi , ed avvoltarsi al braccio cappa , scudo , o altra cosa simile . §. Per abbracciare . §. *Imbracciar l' arme* . T. de' milit. Operazione del soldato nel maneggio del fucile , colla quale alzando il cubito sinistro sotto il cane della cartella viene a sostenerlo , e con esso tutto il peso del fucile.

Imbracciáto . Add. da imbracciare .

Imbracciatóie . Si dicono dagli orefici alcune loro particolari tanaglie .

Imbracciatúra . Quella parte dello scudo , e di altro simile arnese , onde s' imbraccia .

Imbragacciáto . Add. Posto che questa voce venga da brago , vale impantanato ; immelmato ; infangato .

Imbragáre . T. de' legatori di libri. Fortificare con istriscia di carta - incollata la piega lacera del foglio , acciocchè si riunisca , e possa accomodarsi alla legatura del libro .

Imbrancáre . Neutr. ed anche neutr. pass. Entrare o rimettersi nel branco ; e figurat. dicesi delle persone .

Imbrandíre . Impugnare , e dicesi di spada o simile .

Imbrandíto . Add. da imbrandire .

Imbrattamento . Imbrattatura . §. Per impurità di un fluido imbrattato .

Imbrattáre . Imbruttare , intridere , che è mettere su checchessia sporchizia , e lordura ; ed oltre all' att. si usa anche nel neutr. §. Figurat. guastare , offuscare .

Imbrattatissimo . Superl. d' imbrattato .

Imbrattáto . Add. da imbrattare . §. Per imbarazzato , ripieno . §. Per vincolato , indebitato .

Imbrattatóre . Verb. masc. Che imbratta .

Imbrattúra . Lo imbrattare . §. Per isbozzo .

Imbratteria . Imbratto ; imbrattatura .

Imbratto . Sust. Imbrattamento ; e si dice anche di cosa malfatta , e confusamente racconcia . §. Si dice anche quel cibo che si dà al porco nel truogolo . §. Per debito .

Imbrecciáre . Lo stesso che imberciare , colpire .

Imbrentáno . Lo stesso che imbrentina .

Imbrentina , Imbrentine , e anticamente *Imbrentáne* . Frutice , che nasce ne' paesi caldi di cui v' ha molte spezie . Il più comune è quello , le cui foglie sono verdi , brune e ruvide , assai glutinose , e i fiori bianchi , disposti in rosa . Il ladano risuda da questa pianta . §. E figurat. vale intrigo, imbroglio .

Imbreviáto . Add. Abbreviato .

Imbreviatúra . Abbreviatura , e dicesi de' libri de' notai , in cui si scrivevano i contratti , che oggi si dicono protocolli .

Imbriacamento . Imbriacatura .

Imbriacáre. Neutr. e neutr. pass. Divenir briaco , che vale bere tanto vino , che i fummi , e gli apiriti salgano al cervello , e offuscano lo intelletto . §. Per similit. alterarsi, riscaldarsi per soverchia passione . §. Si usa ancora in att. signif. e vale divenir briaco , inebriare .

Imbriacáto . Add. da imbriacare .

Imbriacatúra . Imbriachezza . §. Per soverchia effusione di un liquore sovra checchessia , ammollamento ; inzuppamento .

Imbriachezza. Ebrezza , inebriamento, ubriachezza .

Imbriáco . Add. Ebrio , briaco .

Imbriacóne . Accrescit. d' imbriaco .

Imbricáta . T. di st. nat. Sorta di conchiglia scanalata , a guisa di tegole soprapposte . §. Imbricate diconsi da' bot. le foglie fatte a squamme , o siano ammassate l' una sopra l' altra come le squamme de' pesci .

Imbricáto . T. di st. nat. Lo stesso che embricato .

Imbricconíre . Divenir briccone .

Imbricconíto . Add. da imbricconire .

Imbrigamento . Trambusto , intrigo .

Imbrigáre . Intrigare , imbrogliare. §. E neutr. pass. intrigarsi , impacciarsi . §. Per brigare, prender briga , industriarsi .

Imbrigáto . Add. da imbrigare .

Imbrigliáre . Mettere la briglia al cavallo . §. Per metaf. tener in freno , assoggettare . §. In marineria s' imbrigliano due , o più cavi distanti tra di loro con una legatura che gli abbraccia , e gli serra insieme . §. Imbrigliare l' ancora , si dice della legatura de'

cavi, che sospendono l' ancora capponata per situarla al suo posto.

Imbrigliáto. Add. da imbrigliare.

Imbrigliatúra. Lo imbrigliare.

Imbrigóso. V. A. Add. Che imbriga, che piglia o suscita brighe.

Imbroccáre. Dar nel brocco, o nel mezzo del bersaglio. §. Per metaf. opporsi, e propriamente tor di mira persegnitando, contrariando. §. Si dice anche del posarsi su gli alberi, o simili, gli uccelli di rapina, o altri non usi a starvi.

Imbroccáta. T. degli schermidori. Colpo di spada, che vien da alto a basso di punta.

Imbroccáto. Add. da imbroccare.

Imbrocciáre. V. A. Imbroccare.

Imbrodáre. Comunemente si dice imbrodolare.

Imbrodoláre. Intridere, imbrattare di brodo, ma si dice in generale d' ogni cosa che imbratti. §. E neutr. pass. intridersi, imbrattarsi.

Imbrodoláto. Add. da imbrodolare, intriso, imbrattato.

Imbrodolatúra. Imbratto di cosa imbrodolata.

Imbrogiottito. Add. Rapito, invasato, imbriacato dall' amor de' figliuoli, che anche dicesi imbecherato. Voce bassa, e uscita d' uso.

Imbrogli. T. di mar. Chiamansi con questo nome tutte le corde le quali servono a ripiegare le vele per sospendere l' azione, e per raccoglierle poi su i loro pennoni.

Imbrogliamento. Imbroglio; intrigamento.

Imbrogliáre. Intrigare, confondere, avviluppare. §. E neutr. pass. intrigarsi, avvilupparsi, confondersi. §. *Imbrogliare una vela*, in marineria, vale raccogliere la vela per mezzo degli imbrogli, che la ripiegano in alto, e ravvicinano al pennone il di lei fondo, le bugne, e i lati.

Imbrogliatissimo. Superl. d' imbrogliato.

Imbrogliáto. Add. da imbrogliare; intrigato.

Imbrogliatóre. Verb. masc. Avviluppatore.

Imbróglio. Intrigo, viluppo.

Imbroglióne. Impigliatore, avviluppatore.

Imbromiáre. Voce scherzevole formata da bromio dio del vino, e propriamente significherebbe diventar bromio, ma per traslato esprime inebbriarsi.

Imbroncáre i pennoni. T. di mar. Abbassare il pennone di maestra, o di trinchetto, lungo il suo albero, sino a toccare i bordi della nave.

Imbronciáre. V. A. Divenir broncio.

Imbronciáto. V. A. Add. da imbronciare.

Imbrottáre. V. A. Rimprocciare.

Imbrucáre. Brucare, levar le frondi.

Imbrúmáre. T. di mar. Dare alcune leggieri pennellate di catrame sulle tavole del bordo del bastimento prima di dar la brusca.

Imbrunáre, e *Imbrunire*. Far bruno, farsi bruno, divenir bruno, e si usa nell' att. nel neutr. e nel neutr. pass.

Imbrunáta. L' imbrunire.

Imbrunito. Add. da imbrunire.

Imbruschire. Divenir brusco, stizzoso.

Imbruschito. Add. da imbruschire.

Imbruttáre. Imbrattare. §. E neutr. pass. vale lo stesso.

Imbruttire. Divenir brutto, rimbruttire.

Imbubboláre. Dare altrui bubbole, cioè menzogne.

Imbucáre. Mettere, o entrare nella buca, e si usa anche nella signific. neutr. pass. §. Per metaf. entrare in qualsivoglia luogo.

Imbucatáre. Imbiancare, o tor via il succidume per via di bucato. §. E per estensione lisciarsi, raffazzonarsi.

Imbucatáto. Add. da imbucatare.

Imbucáto. Add. da imbucare.

Imbudelláre. Cacciar la carne trita con altri ingredienti entro il budello per fare salsicciotti, salami, od altro.

Imbufonchiáre. Bofonchiare.

Imbuire. Divenir bue, divenir ignorante.

Imbuito. Add. Divenuto bue.

Imbullettáre. Metter le bullette.

Imbullettáto. Add. da imbullettare.

Imbuondáto, e *In buon dato*. Avverb. Buondato.

Imburchiáre. Aiutare altrui a comporre qualche scrittura. Voce poco usata. §. Imburchiare canti, o versi, vale appararli comunque si può, quasi di furto. §. Vale anche composti comunque si può, o si sa.

Imburiassáre. V. A. Ammaestrare, addestrare.

Imburiassatóre. V. A. Verb. masc. Che imburiassa.

Imbusecchiáre. Voce bassa. Lo stesso, che imbudellare; e figurat. cacciar dentro alla rifusa, senz' ordine o considerazione.

Imbusto. La parte dell' uomo dal collo alla cintura. §. Per quella parte del vestito che cuopre l' imbusto. §. Bello imbusto, o bellimbusto, dicesi ironicamente a uomo, che abbia in se opinione di bello, e vada azzimato, e oltre al decoro raffazzonato, ma che sia poco buono a nulla.

Imbúto. Piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi, o simili per versarvi il liquore ec. acciocchè non si sparga. §. Imbuto, dicesi da' matematici quell' abbassamento del fluido, che si forma nel mezzo

de' vasi, che si votano per un foro del fondo, che è appunto in figura d' imbuto.

Imbuzzire. Imbronciare, intronfiare; divenir buzzo, o broncio, o tronfio.

Imbuzzíto. Add. da imbuzzire.

Iménе. T. anat. Membrana di figura semilunare, collocata all' orifizio della vagina nelle vergini.

Imenéo. V. G. T. mit. Iddio delle nozze secondo la favola; e si prende per le nozze stesse.

Imenografía. V. G. T. anat. Parte dell' anatomia che dà la descrizione delle membrane.

Imenóptero. V. G. T. di storia nat. Così chiamansi gl' insetti, che hanno per lo più quattro ale, e che sono armati di aculeo nascosto in vece di coda.

Imenoteci. V. G. T. bot. Funghi che formano il secondo ordine della seconda classe del metodo di *Persoon*, e che hanno l' imenio indissolubile cosperso di spore.

Imitábile. Add. da imitarsi, che si può imitare.

Imitamento. Imitazione, contraffacimento.

Imitante. Add. Che imita.

Imitáre. Fare a simiglianza; contraffare.

Imitativamente. Avv. In modo imitativo.

Imitativo. Add. Da essere imitato.

Imitáto. Add. da imitare. §. In forza di sustantivo vale la cosa imitata, la copia.

Imitatóre, o *Immitatóre*. Verb. masc. Che imita.

Imitatório. Add. Appartenente ad imitazione.

Imitatrice, e *Immitatrice*. Verb. femm. Che imita.

Imitazióne, e *Immitazióne*. L' imitare.

Immacchiáre. Neutr. pass. Nascondersi nella macchia.

Immacinante. Add. Non macinante, che non macina.

Immacoláre, e *Immaculáre*. V. A. Maculare.

Immacolatamente. Avv. Senza macchia.

Immacoláto, e *Immaculáto*. V. L. Add. senza macula, senza mancamento, intero, buono.

Immaginábile. Add. Che si può immaginare.

Immaginamento. Immaginazione, pensiero, concetto.

Immaginante, e *Imaginante*. Add. Che immagina, che si figura.

Immagináre, e *Imagináre*. Neutr. Figurarsi nella mente qualche concetto, andar vagando coll' animo, pensare. §. In att. significe. vale lo stesso. §. Si usa anche neutr. pass. per deliberare, ec.

Immagináre. Sust. Immaginazione.

Immaginariamente. Avv. Per via d' immaginazione.

Immaginativa. Potenza dell' anima, la quale dalla rappresentazione dell' obbietto con presta conghiettura cava molte considerazioni, oltre al rappresentato.

Immaginativo. Add. Che immagina, che appartiene all' immaginativa. §. Detto di uomo che adombra.

Immaginato. V. A. Sust. Immaginazione, cosa immaginata.

Immaginato, e *Imaginato*. Add. da immaginare, e imaginare. §. Per figurato, dipinto.

Immaginatóre. Verb. masc. Che immagina.

Immaginatrice. Verb. femm. Che immagina.

Immaginatúra. V. A. Immaginazione.

Immaginazióne. Lo immaginare. §. Per imaginativa. §. Per fantasia, concetto, pensiero.

Immágine, e *Imágine*. Figura di rilievo, o dipinta, o stampata; ritratto. §. Per sembianza, somiglianza, apparenza. §. Immagini, diconsi da' rettorici, e da' poeti, le descrizioni di qualche cosa in un discorso.

Immaginetta. Dim. d' immagine.

Immaginévole. Add. Che si può immaginare, che immagina.

Immaginevolmente. Voce poco usata. Avv. Con immaginazione.

Immagináso, e *Imaginóso*. Add. Pieno d' imagini.

Immágo, e *Imago*. V. L. Imagine.

Immagrire. Divenir magro.

Immalinconicáre. V. A. Rattristarsi, prender malinconia.

Immalinconichíre. Att. e neutr. pass. Rendere, o divenire malinconico, immalinconire.

Immalinconíre. Divenir malinconico, affliggersi.

Immalinconíto. Add. da immalinconire.

Immalsanire. Render malsano.

Immalsanito. Add. da immalsanire.

Immalvagire. Voce poco usata. Render malvagio, guastare, corrompere.

Immalvagito. Add. da immalvagire.

Immáne. V. L. Add. Crudele, spietato.

Immaneggiábile. Add. Che non può maneggiarsi.

Immanente. T. de' teologi, e de' filosofi. Permanente in altrui, e non transeunte.

Immanicáto. Add. Che è guernito di maniche, che ha le maniche.

Immanifésto. Add. Non manifesto.

Immanissimo. Superl. Fierissimo.

Immanità. V. L. Bestialità, ferità, fierezza, crudeltà.

Immansuéto. Add. Indomito, feroce, intrattabile.

Immantinente. Avv. Subito, in un tratto. §. Per di presente, ora, in questo punto; modo antico.

Immarcescibile. V. L. Che non può immarcire.

Immarcire. Voce poco usata. Marcire.

Immargináre. Rammarginare; e si usa per lo più al neutr. pass. congiugnersi, appiccarsi insieme.

Immarginato. Add. da immarginare.

Immarmoráre. Divenir sasso.

Immascheramento. Travisamento; travestimento.

Immmascheráre. Mascherare; e si usa neutr. e neutr. pass. §. Per metaf. fingere, coprir con arte sotto falsa apparenza.

Immascheráto. Add. da immascherare.

Immascheronáre. Sfigurare, o rendere simile a un mascherone.

Immastricciáre. Impiastrare con mastrice. §. Per impiastrare.

Immateriále. Add. Non materiale.

Immaterialissimo. Superl. d' immateriale.

Immaterialità. Qualità di ciò, che è immateriale.

Immaterialmente. Avv. Senza mescolanza di materia.

Immattire. Neutr. Divenir matto.

Immaturamente. Avv. Avanti il debito crescimento; prima dello stagionamento; contrario di maturamento.

Immaturità. Lo stato delle frutta, o d' altre sostanze non ancora giunte al loro compimento, o maturezza; acerbezza.

Immatúro. Add. Non maturo, e dicesi propriamente delle frutta non ancor giunte alla loro perfezione. §. Per metaf. dicesi delle cose che si fanno prima del debito tempo.

Immeccánico. Add. Che non dipende dalle meccaniche proprietà de' corpi.

Immedesimáre. Verb. att. e neutr. pass. Far di più cose una, farsi una medesima cosa.

Immedesimáto. Add. da immedesimare.

Immediatamente. Avv. Senza mezzo, senza interposizione di luogo, o di persona, senza interposizione di tempo, subitamente, immediate.

Immediáte. V. L. Avv. Immediatamente.

Immediáto. Add. Senza altro di mezzo; ed è propriamente termine delle scuole.

Immedicábile. Add. Da non potersi medicare; incurabile.

Immedicabilmente. Avv. In modo immedicabile.

Immeditáto. Add. Non meditato, non pensato.

Immegliáre Divenir meglio, migliorare.

Immeláre. Dar il sapor del mele, sparger di mele.

Immeláto. Add. da immelare.

Immelatúra. Lo immelare.

Immemorábile. Add. Da non poter capirsi, nè conservarsi nella memoria. §. Dai legali dicesi del tempo che è andato in dimenticanza. §. E dicesi ancora del tempo, e durazione d' una cosa.

Immémore. Add. Dimentichevole.

Immensamente. Avv. Con immensità.

Immensità, *Immensitáde*, e *Immensitáte*. Grandezza, estensione immensa.

Immenso. Add. Di smisurata grandezza.

Immensurábile. Add. Che non può misurarsi.

Immérgere. Attuffare. §. Immergersi in checchessia figurat. vale darvisi intieramente, mettervisi con intensa volontà.

Immergíbile. Add. Che non può andar a fondo.

Immergimento. Immersione.

Immeritamente. Avv. Contrario di meritamente.

Immeritáto. Add. Non meritato.

Immeritévole. Add. Indegno, non meritevole.

Immeritevolissimo. Superl d' immeritevole.

Immeritevolmente. Avv. Immeritamente.

Immérito. Voce poco usata. Add. Indegno, immeritevole.

Immersióne. L' immergere. §. Immersione dicesi dagli astronomi l' ingresso di un pianeta nell' ombra di un altro pianeta; opposto ad emersione.

Immerso. Add. da immergere. §. Per metaf. applicato, occupato, assorto.

Imméttere. V. L. Mandar dentro, far entrare.

Immezzáre, e *Immezzíre*. Dicesi per lo più delle frutta, e vale divenir mezzo.

Immiáre. Divenir meco una cosa stessa, penetrar nel mio pensiero.

Immieláre. T. di mar. Riempiere tutto il vuoto che è lungo lo straglio.

Immilláre. Crescere a migliaia, moltiplicare.

Imminente. Add. Che soprasta.

Imminentissimo. Superl. d' imminente.

Imminenza. Qualità e stato di ciò ch' è imminente.

Immirráre. V. A. Mirrare.

Immirráto. Add. da immirrare.

Immischiáre. Neutr. pass. Frammescolarsi.

Immisericordiosamente. Avv. In modo immisericordioso: senza alcuna misericordia.

Immisericordiosissimamente. Superl. di immisericordiosamente.

Immisericordióso. Add. Che non è misericordioso.

Immissário. T. idraulico. Opposto d' emissario. Quell' apertura per cui l' acque entrano in un lago, o in altro recipiente.

Immissivo. T. de' legali. Add. Che dà facoltà di entrare in possesso.

Immistióne. V. L. Mescolamento di una cosa coll' altra.

Immisto. Add. Non misto.

Immisurábile. Add. Che non si può misurare.

Immitáre. Lo stesso che imitare.

Immitazióne. Lo stesso che imitazione.

Immitigábile. Add. Che non può mitigarsi; implacabile.

Immitriáre. Porre in capo la mitria; mitriare.

Immitriáto. Add. da immitriare.

Immóbile. Add. Senza moto; che non può muoversi. §. Si dice di case, poderi, e simili beni, che anche si dicono stabili.

Immobilità, *Immobilitáde*, e *Immobilitáte*. Stabilità, fermezza, saldezza.

Immobilitáre. Voce poco usata. Neutr. pass. Rendersi immobile.

Immobilmente. Avv. Con immobilità, saldamente, fermamente, senza muoversi.

Immoderanza. Contrario di moderanza. Incontinenza.

Immoderatamente. Avv. Senza moderazione; ismoderatamente.

Immoderatissimamente. Superl. d' immoderatamente.

Immoderáto. Add. Senza modo, smoderato, senza termine.

Immodestamente. Avv. Contrario di modestamente.

Immodéstia. Contrario di modestia; sfacciataggine.

Immodestíssimo. Superl. d' immodesto; senza punto di modestia.

Immodesto. Add. Contrario di modesto.

Immoláre. V. L. Sacrificare.

Immoláto. Add. da immolare.

Immolatóre. Verb. masc. Che immola; sacrificatore.

Immolazióne. Sacrifizio, o spezie di sacrificio.

Immollamento. Lo immollare.

Immolláre. Far l' effetto, che fa l' acqua caduta, o gittata sopra le cose; bagnare.

Immóndezza. Immondizia, sporchizia.

Immondissimo. Superl. d' immondo.

Immondizia. Sporchizia, bruttura, schifezza. §. Per metaf. vituperio, disonestà; vizio. §. Pure figurat. e particolarmente per oscenità.

Immondo. Add. Impuro, bruttato, lordo; e si dice per lo più per metaf. di vizi, e di peccati.

Immorále. Add. Che è contrario alla buona morale. §. E detto di persona, vale che non segue i dettami della morale; che non ha principj di morale.

Immorsáre. T. delle arti. Fermare a dente. Unire insieme due pezzi di legno sicchè il maschio fatto nell' estremità dell' uno, entri nell' incastro fatto nell' altro, o pure il dente fatto nell' uno, sia ricevuto nell' intaglio fatto nell' altro.

Immortaláre. Fare immortale. §. E neutr. pass. vale farsi immortale.

Immortaláto. Add. da immortalare.

Immortále. Add. Non sottoposto alla morte; contrario di mortale. §. E figurat. si dice di ciò che si suppone dover durare lungamente.

Immortalità, *Immortalitáde*, e *Immortalitáte*. Opposto di mortale.

Immortalizzáre. Voce poco usata. Immortalare, fare immortale.

Immortalizzáto. Add. da immortalizzare.

Immortalmente. Avv. Senza morire; sempiternamente.

Immortificáto. Add Non mortificato.

Immortificazióne. Astratto d' immortificato.

Immoscadáre. Profumar di moscado. §. Per profumare d' odore generalmente.

Immóto. Add. Che non si muove.

Immúne. Add. Che ha immunità; esente.

Immunità, *Immunitáde*, e *Immunitáte*. Esenzione da qualche uffizio, gravezza, o simili.

Immutábile. Add. Che in nulla guisa si muta, o può mutarsi, invariabile.

Immutabilíssimo. Superl. d' immutabile.

Immutabilità, *Immutabilitáde*, e *Immutabilitáte*. Invariabilità, stabilità.

Immutabilmente. Avv. Con immutabilità, senza mutarsi.

Immutáre. Commutare, tramutare, permutare.

Immutáto. Add. da immutare.

Immutazióne. Immutabilità, stabilità. §. Per mutazione.

Imo. Sust. Non ha il numero del più, significa parte inferiore, fondo; ed è contrario a sommo. §. Da imo, a sommo, e a imo a sommo, posti avverbialm. vagliono da basso ad alto; e figurat. in tutto, e per tutto, totalmente.

Imo. Add. Basso. §. Figurat. che è della più bassa condizione.

Imoscapo. T. degli architetti. Parte bassa della colonna dov' è la cinta: opposto a sommoscapo.

Impacchettáre. Involtare.

Impacchiucáre. Imbrattare, sozzare.

Impacciamento. Impaccio.

Impacciante. Add. Che s' impaccia, che s' ingerisce.

Impácciáre. Neutr. pass. Pigliar cura, o briga,

travagliarsi, intromettersi. §. Per involgere, inviluppare, intrigare; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. Per impedire, dar noia. §. Per ingombrare, occupar luogo.

Impacciativo. Add. Atto ad impacciare.

Impacciáto. Add. da impacciare.

Impacciatóre. Verb. masc. Che impaccia, che dà impacci.

Impáccio. Noia, impedimento, fastidio, briga, intrico.

Impacciucáre. Imbrattarsi, lordarsi, intridersi di checchessia di tegnente, ed immondo.

Impacciucáto. Add. da impacciucare.

Impadronire. Far padrone. §. E neutr. pass. farsi padrone, occupare. §. Per metaf. impossessarsi, intender bene alcuna cosa.

Impadronito. Add. da impadronire.

Impadulamento. Lo impadulare.

Impaduláre. Da padule, che è lo stesso, che palude; diventare, o farsi paduli. Più comunemente impaludare.

Impaduláto. Add. da impadulare.

Impagábile. Add. Che non ha prezzo.

Impagináre. T. degli stampatori. Formar le pagine co' caratteri messi insieme dal compositore. §. Nell' uso si dice anche comporre, scrivere, o empir pagine, e spezialmente di composizione, o scrittura lunga.

Impagliáre. T. degli agric. Coprir di paglia qualche cosa.

Impagliáta. Sust. T. d'agric. Nome, che si dà alla paglia segata, sopra cui si è sparsa della crusca, o del tritello bagnato, per nutrimento del bestiame.

Impagliáto. Add. Coperto o mescolato con paglia. §. Grano bene, o male impagliato si dice quando egli è o spesso, o rado di paglia.

Impagliettáre. T. di mar. Fare l'impagliettatura ai castelli, al casseretto, ai passavanti.

Impagliettatúra. T. di mar. Spezie di trincieramento, che si fa al discolato, lungo i passavanti ed altri luoghi scoperti della nave, per mettere l' equipaggio al coperto della moschetteria del nemico, quando si fanno giù le brande, per prepararsi al combattimento.

Impalandranáto. Add. Vestito di palandrana.

Impaláre. Uccidere gli uomini col cacciare nella parte posteriore un palo, e farlo riuscire di sopra.

Impaláto. Add. da impalare.

Impalatúra. Lo stesso che impalazione.

Impalazióne. Lo impalare.

Impalazzáto. Add. Fatto a foggia di palazzo.

Impalcamento. Formazione del palco.

Impalcáre. Mettere, o fare il palco.

Impalcatúra. Impalcamento, ed il palco stesso.

Impalizzáre. T. de' milit. Guarnir un luogo, un' opera di fortificazione di stecconi o di palizzate.

Impalizzáto. Add. Che ha palizzata.

Impallidáre, e *Impallidíre*. Divenir pallido, smorto.

Impallidáto, e *Impallidito*. Add. da' loro verbi.

Impalmamento. L' impalmare.

Impalmáre. Congiugner palma con palma in segno di promessa. §. Per lo toccar della mano, che fa lo sposo alla sposa per promettersi, dando la mano in pegno di fede. §. Per impugnare.

Impalmáto. Add. da impalmare.

Impalpábile. Add. Contrario di palpabile. Ridotto a tale sottigliezza che non è palpabile, o non pare palpabile.

Impalpabilissimo. Superl. d' impalpabile.

Impalpabilmente. Avv. Con maniera che non si possa palpare.

Impalpáre. T. de' fonaiuoli. Commetter legnuoli per formar una gomena, o altro cavo.

Impaludamento. Lo stesso che impadulamento.

Impaludáre. Impadulare. §. Per affondare in padule.

Impaludáto. Add. da impaludare.

Impampináre. Neutr. pass. Coprirsi, ornarsi di pampini.

Impanatóre. T. de' teologi. Colui che sostiene la dottrina dell' impanazione. Alcuni dicono companatore.

Impanazióne. T. de' teologi, col quale si esprime l' opinione de' luterani, i quali negando la transustanziazione, vogliono che col corpo, e sangue di Gesù Cristo nell' eucarestia sussista la sostanza del pane.

Impancáre. Porsi a sedere, e in particolare a tavola. §. E detto equivocamente per porsi a giacere su panca. §. Impancare. T. degli orditori di seta. Collocare le rocchelle piene di seta sovra i cannoni della panca nelle divisioni.

Impancáto. Add. da impancare.

Impaniamento. Invischiamento, l' atto dell' impaniare; e figurat. appigliamento, inviluppamento della lingua nel proferir le parole.

Impaniáre. Intridere, e imbiutar di pania o vischio. §. Si dice anche l' adattare le verghe dette paniuzzole in su mazze, che si chiamano vergelli. §. Per metaf. rimaner preso, o da inganno, o da innamoramento ec. §. Pure per metaf. vale anche intraprendere alcuno affare. Modo poco usato. §. E

per similit. parlandosi del pronunziar certe lettere, accenna un certo legamento di suono, che meglio si sente di quello che si dica.

Impaniáto. Add. da impaniare. §. Per metaf. innamorato. §. Per impacciato, occupato.

Impaniatóre. Verb. masc. Che impania.

Impaniatúra, È l'impaniare certe parole colla pronunzia.

Impanicciáre. Impiastricciare di paniccia, o di cosa simile a paniccia.

Impánio. Sust. Impaccio, viluppo.

Impannáre. T. degli architett. Incollare il panno sulla tavola.

Impannáta. Chiusura di panno lino, o di carta, che si fa all' aperture delle finestre.

Impannáto. Add. Difeso, o parato con panno.

Impantanáre. Divenir pantano; che oltre alla signific. att. si adopera anche nel sentim. neutr. pass. §. Dicesi anche per dare in un pantano, entrarvi dentro.

Impantanáto. Add. da impantanare.

Impappaficáre. Voce quasi fuor d' uso. Mettere il pappafico, che è un arnese di panno, o drappo, che si pone in capo, e cuopre parte del viso, e si porta in viaggio per difendersi dalle bufere.

Impappoláto. Add. Bruttato di pappa, impiastrato.

Imparacchiáre. Imparar poco.

Imparadisáre. Mettere in paradiso, beatificare. §. Per lodare, esaltare.

Imparagonábile. Add. Incomparabile, che non ammette paragone.

Imparagrafáto. Voce burlesca. Impacciato ne' paragrafi, cioè degli atti, e contratti che si producono in causa; e figurat. essere nel novero de' giudici.

Imparante. Add. Che impara,

Imparáre. Apprender coll' intelletto, procacciarsi con operazion di mente cognizione nuova di checchessia. §. Imparare a vivere, o a far checchessia alle sue, o all' altrui spese; cioè coll'proprio o coll'altrui pericolo o danno. §. Per insegnare.

Imparaticcio. Aggiunto di cosa male imparata, o di opera fatta da un principiante.

Imparatissimo. Superl. d'imparato.

Imparáto. Add. da imparare.

Impareggiábile. Add. Che non ha pari, incomparabile.

Imparentáre. Neutr. pass. Divenir parente, far parentado. §. Per addimesticarsi, e farsi familiare.

Imparentáto. Add. da imparentare.

Impari. Add. Non pari, non eguale, caffo.

Imparimente. Voce poco usata. Con disparità; senza parità.

Imparità. Disparità, disuguaglianza.

Imparnassíre Salire sul Parnasso; farsi poeta.

Imparoláto. V. A. Add. Che ha o fa di molte parole.

Impartibile. Add. Che non si può partire.

Impartire. V. L. Comunicare, far parte.

Imparziále. Add. Non parziale; che non ha parzialità; che non prende parte.

Imparzialità. Stato di ciò che è imparziale,

Impassibile. Add. Non soggetto a passione; contrario di passibile.

Impassibilità, *Impassibilitáde*, e *Impassibilitáte*. Qualità di ciò che è impassibile.

Impassionabilità. Voce poco usata. Impotenza al patire, apatía.

Impassionáre. Appassionare. Voce poco usata.

Impassionevolezza. Voce poco usata. Impassionabilità.

Impastamento. Lo impastare, lo intridere.

Impastáre. Intridere, o coprir con pasta; e si direbbe di ogni altra cosa, che fosse tegnente, come la pasta. §. Vale anche appicare insieme con pasta, carta, e simili. §. E figurat. per comporre, mescolare più cose insieme. §. Dai pittori, dicesi del distendere i colori; onde si dice bene o male impastata la pittura, dove si scorga maggiore o minore stento nel maneggiare essi colori, e dicesi anche buono, o cattivo impasto.

Impastáto. Add. da impastare. §. Bene o male impastato, si dice di chi ha robusta, o debol complessione.

Impastatóre. T. de' fornai. Colui che impasta, che intride la farina per fare il pane.

Impastatúra. Impastamento; impasto; lo impastare, e dicesi de' colori.

Impasticciáre. Una maniera d'accomodare la carne.

Impasto. Sust. Impastatura; lo impastare, §. Dicesi anche la materia tegnente, ond' è formata una cosa a guisa di pasta.

Impasto. V. L. e poetica. Add. Digiuno.

Impastocchiáre. Trattenere altrui con pastacchie, incastagnare.

Impastoiáre. Mettere le pastoie. §. Per similit. legare.

Impastoiáto. Add. da impastoiare. §. Per similit. intrigato.

Impastúra. Quella parte del piè del cavallo, dove gli si legano le pastoie.

Impasturáre. T. d'agr. Tenere a pastura le bestie, dopo averle impastoiate. È diverso dal pasturare.

Impatibile. Add. Incompatibile, intollerabile.

Impatriáre. Tornar nella patria.

Impattáre. Pattare. § Nell'agricol. vale far lo sterno, e letto alle bestie.

Impatto . T. degli agr. Lo sterno o letto, che si fa alle bestie nelle stalle .

Impavidamente . Arditamente , coraggiosamente , intrepidamente , senza timore .

Impávido . Add. V. L. Intrepido .

Ipaurante . Add. Che fa paura .

Impauráre, e *Impaurire*, Far paura, aver paura; usandosi questi verbi, non che nel signif. att. ma nel neutr. e nel neutr. pass. ancora.

Impaurádo , e *Impaurito*. Add. da' lor verbi .

Impazientáre . Perder la pazienza .

Impaziente . Add. Contrario di paziente .

Impazientemente . Avv. Contrario di pazientemente .

Impazientire . Neutr. pass . Adirarsi alquanto ; dare in impazienza .

Impazientissimamente . Superl. d' impazientemente .

Impazientíssimo . Superl. d' impaziente .

Impazientito . Add. da impazientire .

Impaziénzia . Contrario di pazienza .

Impazzamento . L' impazzare . §. E figurat. per cosa , o azione stravagante, da pazzo .

Impazzáre . Divenir pazzo , perder l' uso della ragione . §. Per essere ardentemente innamorato di alcuno , o portarli estrema affezione ; e trovasi usato anche a modo di neutro passivo . §. Per folleggiare , scherzare inconsideratamente .

Impazzádo . Add. da impazzare .

Impazzíre . Impazzare.

Impazzíto . Add. da impazzire .

Impeccábile . Add. Che non può peccare .

Impeccabilità . T. de' teologi . Impotenza al peccare, stato di chi non può peccare. §. Per estensione s' usa anche in signif. d' infallibilità , o facoltà di non poter errare in checchessia .

Impeciáre . Impiastrar di pece ; ma s' usa generalmente per impiastrare . §. Per similit. turare buco , o fessura con qualsivoglia materia tegnente a guisa di pece .

Impeciáto . Add. da impeciare .

Impeciatúra . Impiastramento di pece.

Impedaláre . Formare il pedale .

Impedantíre . Divenir pedante .

Impedíbile . Add. Che può impedirsi .

Impedicáre . V. A. Allacciare , impastoiare .

Impedicáto . V. A. Add. da impedicare . Impastoiato , intrigato .

Impediente . Add. Che impedisce . §. Dicesi da' canonisti , quell' impedimento che rende illecito il matrimonio .

Impedimentáre . V. A. Impedimentire .

Impedimentíre . V. A. Impedire .

Impedimentito . V. A. Add. da impedimentire .

Impedimento . V. L. Impaccio , ostacolo, che impedisce . §. Per infermità. §. Per bagaglio, nella stessa maniera , che l' usavano i latini . §. Impedimenti del matrimonio , diconsi dai canonisti , quegli ostacoli che impediscono due persone di maritarsi insieme , e sono di due specie dirimenti , che annullano il matrimanio , impedienti , che lo rendono illecito .

Impedíre . Contrariare , dar noia , opporsi . §. Per impacciare , imbrogliare , vincolare .

Impeditíssimo . Superl. d' impedito .

Impeditívo . Add. Atto ad impedire , che impedisce .

Impedíto . Add. da impedire . §. Per occupato . §. Impedito , si dice di chi per infermità resta in alcun membro offeso , e inabilitato .

Impeditóre . Verb. masc. Che impedisce .

Impegnáre . Dare alcuna cosa per sicurtà a chi ti presta danari . §. Per mettere nell' obbligo , ingaggiare . §. Impegnare la fede, vale promettere, dar parola . §. Impegnarsi di parola , o impegnare una parola , vale lo stesso .

Impegnativo. Add. Che impegna, che obbliga.

Impegnáto . Add. da impegnare . §. Per attaccato , congiunto stabilmente in checchessia che ritenga .

Impegnò . L' impegnare , pegno , promissione, obbligo addossatosi da alcuno di fare checchessia .

Impegoláre . Impastare , coprire . §. Per metaf. e in modo basso , o burlesco per lo stesso che si direbbe impiastrare , imbrattar la carta .

Impegoláto . Add. da impegolare ; coperto di pegola .

Impelagáre . Neutr. e neutr. pass. Propriamente vale , mettere o entrare in un pelago, ma per lo più si usa figurat. e vale intrigare , imbrogliare , o intromettersi in checchessia a modo da non potersene facilmente liberare .

Impelagáto . Add. da impelagare ; intrigato .

Impeláre . Metter peli .

Impellente . Add. Che impelle , che spigne .

Impéllere . V. L. Spignere , incitare .

Impellicciáre . Metter la pelliccia ; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Impellicciáto . Add. Vestito di pelliccia .

Impendente . Add. Imminente . §. Per dubbio , dubbioso , sospeso .

Impéndere . Impiccare .

Impendúto . Add. da impendere ; impiccato .

Impenetrábile . Add. Che non può essere penetrato . §. I filosofi dicono , che i corpi sono impenetrabili , che la materia è impenebile . §. Impenetrabile , s' usa comunemente in senso figurat. per incomprensibile .

Impenetrabilissimo . Superl. d' impenetrabile .
Impenetrabilità . Stato e qualità di ciò ch' è impenetrabile .
Impenetrabilmente . Avv. Con modo impenetrabile ; per impenetrabilità .
Impenitente . Add. Contrario di penitente; non penitente .
Impenitenza . Contrario di penitenza .
Impennacchiáre . Fornire , ornare di pennacchi .
Impennacchiáto . Ada. da impennacchiare .
Impennáre . Att. e neutr. pass. Far pennuto , divenir pennuto . §. Per similit. render atto a innalzarsi . §. Si dice anche del reggersi del cavallo su' piè di dietro , levando all' aria le zampe dinanzi . §. Per descrivere , o scrivere . §. Si dice ancora del dar debito nel libro ad alcuno .
Impennáta . Sust. Quanto si scrive con intignere la penna una volta .
Impennáto . Add. da impennare , che ha penne . §. Per ornato di penne , cioè pennacchi.
Impennatúra . V. A. Condannagione in danari , o altro .
Impennellâre . Adoperare il pennello , dare delle pennellate . §. Figurat. per colpire . §. Impennellare , o appennellare un' ancora. T. di mar. Dar fondo ad un' anora piccola , davanti a una maggiore , a cui questa è unita per dividere il suo sforzo , e ritenerla nel caso , che fosse per arare .
Impensatamente . Avv. Non pensatamente .
Impensáto . Add. Non pensato , inaspettato .
Impensierito . Add. Soprappreso da' pensieri .
Impepáre , Aspergere di pepe , condire con pepe . §. E per simili. aspergere alcuna cosa minutamente .
Impepáto . Add. da impepare .
Impeperáto . Lo stesso che impepato .
Imperadóre , e *Imperatóre* . Imperatores furono chiamati dagli antichi Romani que' che avevano il supremo comando delle armi , e que' che a Giulio Cesare succedettero nella assoluta autorità ; quindi imperadori si dissero da noi diversi altri monarchi signori assoluti di molte provincie .
Imperadrice . Nome che si dà a quelle donne , che hanno dignità , o autorità imperatoria .
Imperante . Add. Che impera .
Imperáre . Dominare , aver imperio , e autorità sopra gli altri .
Imperativamente . Avverb. Con modo imperativo .
Imperativo . Add. Atto a imperare , che comanda . §. Per aggiunto del secondo modo delle coniugazioni .
Imperáto . V. A. Sust. Imperiato , imperio .

Imperáto . Add. da imperare .
Imperatóra . Nome volgare di una spezie di susine dette anche imperiali .
Imperatóre . Lo stesso che imperadore .
Imperatória . Imperatoria ostruthium Linn. T. bot. Pianta , che ha gli steli numerosi , vuoti , lisci ; le foglie ternate , radicali ; le foglioline larghe , lobate , dentate ; i fiori bianchi , in ombrella piana , grande , con molti raggi .
Imperatório . Add. D' imperatore .
Imperatrice . Lo stesso che imperadrice .
Impercettibile . Add. Che non si può comprendere .
Impercettibilissimo . Superl. d' impercettibile.
Impercettibilità . Astratto d' impercettibile .
Impercettibilmente . Avv. In modo impercettibile .
Imperchè . Avv. poco usato . Lo stesso che perchè . §. Per acciocchè . §. E coll' articolo diventa sust. e vale cagione .
Imperciò . Avv. Lo stesso , che perciò , però .
Imperciocchè . Avv. Lo stesso che perciocchè.
Imperdonábile . Add. Che non può perdonarsi , irremiscibile .
Imperfettamente . Avv. Contrario di perfettamente .
Imperfettissimo . Superl. d' imperfetto .
Imperfetto . Sust. Imperfezione .
Imperfetto . Add. Contrario di perfetto. §. Presso de' grammatici vale tempo indefinito , tra il presente, e 'l passato , che esprime il principio , e 'l proseguimento di checchessia senza mostrarne il fine ; ed in questo signific. s' usa pure in forza di sust.
Imperfezioncella . Dim. d' imperfezione .
Imperfezióne . Contrario di perfezione .
Imperforáto . Add. Non forato ; che non ha foro .
Imperforazióne . T. chir. Infermità , la quale consiste nel rituramento di alcun organo del corpo , che dovrebbe essere forato .
Imperiále . Sust. Cesta grande coperta di corame , che si sovrappone al cielo de' legni da viaggio per uso di chiudervi panni, biancherie , o altro .
Imperiále . Add. D' imperio o d' imperadore . §. Per cosa maggiore , e che sovrasta alle altre .
Imperialíno . Dim. d' imperiale sust.
Imperialíssimo . Superl. d' imperiale .
Imperialmente . Avv. Con impero , da imperadore .
Imperiante . Add. Che impera .
Imperiáre . Imperare .
Imperiáto . V. A. Sust. Imperio . §. Per successione d' imperadori , usando l' astratto pel concreto .

Impericolosire. Pericolare, mettere in pericolo, correr pericolo, entrare in pericolo.
Impericolosito. Add. da impericolosire.
Imperiéra. V. A. Imperatrice.
Imperiére. V. A. Imperadore.
Império, e *Impéro*. Dominio supremo, e stato dell' imperatore. §. Per imperatore usando l' astratto pel concreto. §. Per dominio, e signoria. §. Per ordine, comandamento. §. Per similit. si dice anche di qualunque principe sovrano.
Imperiosamente. Avv. Con imperiosità.
Imperiosità, *Imperiositáde*, e *Imperiositáte*. Soprastanza, superbia, modo di chi comanda con alterigia, e con molta superiorità, ed autorità.
Imperióso. Add. Soprastante, che si vale troppo della superiorità. §. Dicesi anche in buona parte per possente, onnipotente, comandante, efficace.
Imperitamente. Avv. Con imperizia.
Imperitissimo. Superl. d' imperito.
Imperito. Add. Non pratico, non ammaestrato, ignorante.
Imperizia. Ignoranza.
Imperlaqualcosa. Avv. Lo stesso che perlochè.
Imperlâre. Adornar con perle. §. Per metaf. vale abbellire, ornare.
Imperlâto. Add. da imperlare.
Impermisto. Add. Che non ha mistione; immisto.
Impermutábile. Add. Che non si muta, ne può mutarsi, stabile.
Impermutabilità, *Impermutabilitáde*, e *Impermutabilitáte*. Qualità di ciò che non si muta.
Impernáre. Porre sul perno, mettere in perno.
Impernáto. Add. da impernare.
Impernatúra. Modo con cui una cosa è impernata,
Impero. V. *Imperio*.
Imperò. Avv. Però, imperciò.
Imperocchè. Avv. Imperciocchè.
Imperscrittibile. T. de' legali. Add. Che non può prescriversi.
Imperserutábile. Add. Che non si può intendere, nè ricercare.
Impersoverante. Add. Non perseverante; che non persevera.
Imperseveranza. Contrario di perseveranza.
Imperseveráre. Contrario di perseverare.
Impersonále. Aggiunto di verbo che si coniuga per la terza persona singolare.
Impersonalmente. Avv. T. gramm. In caso impersonale.
Impersonáto. Add. Grosso, complesso.
Impersuasibile. Add. Non persuadevole.
Impersuasibilità. Incapacità, ostinazione, di chi non si persuade.
Impertanto. Lo stesso che non pertanto; nondimeno.
Impertérrito. V. L. Add. Intrepido.
Impertinente. Add. Che non pertiene, che non conviene. §. Per insolente, fastidioso, importuno.
Impertinentemente. Avv. Inconvenientemente.
Impertinentíssimo. Superl. d' impertinente.
Impertinenza. Detto, o fatto di quel che appartiene al luogo, al tempo, o alle persone.
Imperturbábile. Add. Che non può essere perturbato, immutabile.
Imperturbabilità. Stato di ciò ch' è imperturbabile.
Imperturbabilmente. Avv. Con imperturbabilità.
Imperturbáto. Add. Non perturbato, tranquillo, sereno.
Imperturbazióne. Tranquillità.
Imperversamente. Lo imperversare, smaniamento, furore.
Imperversante. Add. Che imperversa.
Imperversáre. Saltare, o dibattersi a guisa di spiritato.
Imperversáto. Add. da imperversare. §. Per impazzato. §. Per indemoniato, spiritato, infuriato.
Imperversíto. V. A. Add. Imperversato. §. Per inasprito, incrudelito, infuriato.
Impervertire. Neutr. Pervertirsi, depravarsi.
Impérvio. T. de' filosofi. Add. Che non ha via; e dicesi di quelle cose, le quali o per la strettezza, e per la particolar loro configurazione non danno il passo a checchessia.
Impéso. Add. da impendere.
Impestáre. Men usato che appestare.
Impestáto. Add. da impestare.
Impetigine, e *Impetiggine*. V. L. Volatica, macchia, che serpendo con pizzicore s' alza sopra la pelle.
Impetiginóso, e *Impetigginóso*. Colui che patisce d' impetigine.
Impeto. Moto accompagnato da violenza, e furore. §. E figurat. violenza, commozione, assalto di passione.
Impetrábile. T. de' legali. Add. Che può impetrarsi.
Impetragióne. Lo 'mpetrare.
Impetrante. Add. Che impetra.
Impetráre. Ottenere con preghiere quel che si domanda. §. Per tirarsi addosso. § Per acquistare, detto anche delle cose materiali. §. Per impietrire. §. Presso de' legali,

vale ottenere dal Papa un beneficio vacante per essere stato o mal conferito, o trascurato dal proprio padrone.

Impetrativo. Add. Che può impetrare, abile ad impetrare, o ad essere impetrato.

Impetráto. Add. da impetrare.

Impetratóre. Verb. masc. Che impetra.

Impetratório. Add. Attenente ad impetrazione.

Impetrazióne. Impetragione.

Impetricáto. Add. Duro a guisa di pietre.

Impettire. T. de' cavallerizzi. V. *Incappucciare*.

Impettito. Diritto colla persona, intirizzato.

Impetuosamente. Avv. Con impeto.

Impetuosissimamente. Superl. d' impetuosamente.

Impetuosissimo. Superl. d' impetuoso.

Impetuosità, *Impetuositáde*. e *Impetuositáte*. Violenza, sforzo di ciò ch' è impetuoso.

Impetuóso. Add. Pieno d' impulso, furioso, precipitoso, violente.

Impeveráto. Add. Condito con pepe.

Impiacevolire. Raddolcire, mitigare, render piacevole.

Impiagáre. Piagare, ferire. §. Neutr. pass. ferirsi, farsi piaga, o simile male da se. §. Per similit. detto della terra, vale fenderla coll' aratro, o altro strumento rusticale.

Impiagáto. Add. da impiagare.

Impiagatóre. Verb. masc. Che impiaga.

Impiagatrice. Verb. femm. Che impiaga.

Impiagatúra. L' impiagare, ed il luogo impiagato.

Impiallacciáre. Coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile, e nobile segata sottilmente.

Impiallacciatúra. Copertura de' lavori di legname dozzinale fatta con legno più nobile segato sottilmente. E per similit. si dice anche de' marmi.

Impianellàre. Metter le pianelle, coprir di pianelle, cioè di mattoni i più sottili.

Impiantáre. Neutr. pass. Collocarsi.

Impiantáto. Add. da impiantare. §. Dicesi anche metaforic. per fondato, stabilito.

Impianto. Il primo stabilimento d' un lavoro, di un negozio, o simile.

Impiastráccio. Pegg. d' impiastro.

Impiastrafógli. Quegli che scaraboccia, o scrive cose inette.

Impiastragióne. T. d' agr. Modo d' innestare a occhio.

Impiastramento. L' impiastrare.

Impiastráre. Porre, o distendere impiastro, o cosa simile sopra checchessia. §. Neutr. pass. insudicciarsi, o rimanere imbrattato toccando cosa impiastrata. §. Similmente neutr. pass. vale ungersi con materie bituminose, e viscose come l' unguento, e detto per isvilimento, lisciarsi. §. Per metaf. mettere in carta, e propriamente imbrattarla d' inchiostro scrivendo inutilmente. §. Nell' agr. dicesi d' una maniera d' innestare, cioè innestare a occhio. §. Per metter d' accordo, e rappattumare, in modo basso, che anche si dice rimpiastrare. §. Fra i pittori è modo spregevole per esprimere la poca grazia di coloro, che nel dipingere non sanno maneggiar il colore, nè collocarlo a' suoi luoghi.

Impiastráto. Add. da impiastrare.

Impiastratóre. Verb. masc. Che impiastra.

Impiastrazióne. Impiastramento.

Impiastricciamento. Impiastramento, lo impiastricciare.

Impiastricciáre. Intridere, impiastrare.

Impiastricciáto. Add. da impiastricciare. Impiastrato.

Impiastriccicáre. Impiastrare, imbrattare.

Impiastriccicáto. Add. Impiastricciato, intriso, impiastrato.

Impiastriccico. Cosa impiastricciata.

Impiastro. Medicamento composto di più materie, che si distende per applicar sopra i malori. §. Per metaf. vale convenzione, patto concluso, con imbroglio e all' impazzata; modo basso. §. Similmente per metaf. vale rimedio, provvedimento ai mali morali. §. Far lo 'mpiastro, dicesi il condurre a fine qualche trattato inconsideratamente; modo basso.

Impiatóso. V. A. Add. Senza pietà, spietato, empio.

Impiattáre. Appiattare, nascondere.

Impiattáto. Add. da impiattare, appiattato.

Impiccagióne. V. A. Lo impiccare.

Impiccáre. Sospendere alcuno per la gola, per dargli la morte. §. Per fare impiccare, comandare che uno sia impiccato. §. E neutr. pass. uccidere se stesso appiccandosi per la gola a checchessia.

Impiccatello. Add. Dim. d' impiccato. Detto per lo più ad altrui per ingiuria.

Impiccáto. Add. da impiccare. §. Dicesi a uno per ingiuria, e vituperio, quasi degno d' essere impiccato.

Impiccatóio. Dicesi d' uomo meritevole della forca, o d' età da essere impiccato.

Impiccatóre. Verb masc. Che impicca.

Impiccatúra. Impiccagione.

Impiccatuzzo. Lo stesso che impiccatello.

Impicciáre. Imbrogliare, intrigare. §. E neutro pass. inframmettersi, impacciarsi.

Impicciáto. Add. da impicciare, imbrogliato, intrigato.

Impiccio. Impaccio.

Impiccolire. Neutr. Divenir piccolo, diminuire.

Impiccolito. Add. da impiccolire.

Impidocchiáre, e *Impidocchire*. Neutr. Generar pidocchi, empiersi di pidocchi.

Impidocchito. Add. da impidocchire.

Impiegáre. Porre, collocare. §. Usasi ancora per occupare, e indirizzare alcuno in alcuna cosa. §. E neutr. pass. attendere, adoperare, esercitarsi, industriarsi.

Impiégo. Uffizio, carica, ministerio, professione.

Impiére. V. A. Empire. §. Per adempire. V. A.

Impietà, *Impietáde*, e *Impietáte*. Contrario di pietà.

Impietosíre. Muovere a pietà.

Impietosíto. Add. da impietosire.

Impietramento. Induramento in forma di pietra. §. Metaf. per grande ostinazione nel mal costume, induramento nei mali abiti.

Impietráre, e *Impietrire*. Neutr. Divenir pietra, o come pietra.

Impietráto, e *Impietrito*. Add. Dai loro verbi. §. Per similit. indurito, ostinato.

Impietrimento. T. di st. nat. V. *Impietramento*.

Impiezza. V. A. Empiezza.

Impigliáre. Arrestare intrigando; ed oltre al sentim. att. si usa anche neutr. e neutr. pass. §. Per impicciarsi, e prendersi briga. §. Per pigliare, ma pigliare con forza, e quasi appiccandosi fortemente alla cosa pigliata.

Impigliáto. Add. da impigliare. §. Per metaf. radicato, appreso, attaccato.

Impigliatóre. Verb. masc. Che impiglia. §. Per impacciatore; che anche dicesi imbroglione, imbrogliatore, affannone.

Impiglio. Impaccio, intrigo.

Impignere, e *Impingere*. Spignere. §. In signif. neutr. pass. vale lo stesso. §. Per opporsi.

Impigrire. Neutr. e neutr. pass. Divenir pigro.

Impigrito. Add. da impigrire.

Impigro. Add. Non pigro, sollecito; diligente.

Impillaccheráre. Empier di pillacchere.

Impillaccheráto. Add. da impillaccherare.

Impinguáre. Neutr. e neutr. pass. V. L. Ingrassare. §. Per insinuarsi, inzupparsi. §. Parlandosi d' opere letterarie dicesi figurat. per renderle copiose, abbondanti, corredate d' ogni erudizione, e di schiarimenti. §. Nello stesso significato i legali dicono *impinguar le prove*, che è l' effetto della cumulazione, e aumento di prova.

Impinguativo. Add. Che ha facoltà d' impinguare, ingrassativo.

Impinguáto. Add. da impinguare.

Impinguatrice. Verb. femm. Che impingua; che dà l' incremento.

Impinto. Add. da impignere. Voce non molto usata. Spinto.

Impinzáre. Riempiere a soprabbondanza, ristrignendo fortissimamente la materia nel continente; ed è più proprio del cibo, che d' altro. E si usa anche nel signif. neutr. pass.

Impio. V. A. Add. Empio.

Impiombáre. Fermar con piombo, come i ferri nelle muraglie, o altro. §. Presso de' doganieri, vale appiccare il piombo della dogana alle mercanzie. §. Presso de' dentisti vale incastrar del piombo, o foglie d' oro ne' denti cariosi. §. *Impiombare* una o due corde, in marineria, vale unire insieme due estremità di corda, o pure l' estremità di una corda al corpo della stessa.

Impiombáto. Add. Che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo.

Impiombatúra. T. di mar. Intrecciamento di due funi impiombate. §. E nell' architettura, vale impiombare ferro, o altro nelle muraglie.

Impíreo. V. A. Aggiunto del supremo cielo; empireo.

Impiumáre. Coprir di piume. §. Presso de' tintori vale dare graduatamente quella tinta che si desidera.

Impiumáto. Add. da impiumare. Coperto di piume, o di cosa simile a piuma.

Impiúmo. T. de' tintori. Base, corpo, tinta, che si dà a' panni per renderli più, o meno coloriti.

Impiúto. V. A. Add. da empiere.

Implacábile. Add. Contrario di placabile.

Implacabilissimo. Superl. d' implacabile.

Implacabilmente. Avverb. Contrario di placabilmente.

Implicante. Add. Che implica, che ripugna.

Implicanza. Contraddizione, ripugnanza, inconvenienza.

Implicáre. Intrigare, avviluppare. §. Figurat. per impacciare, occupare; che anche dicesi imbarazzare. §. E n. p. confondersi.

Implicáto. Add. da implicare.

Implicatóre. Verb. masc. Che implica, che avviluppa.

Implicazióne. Lo implicare. Avviluppamento.

Implicitamente. Avv. Non espressamente, non direttamente, ma per altra maniera.

Implícito. V. L. Add. Che non è espresso, che è compreso, e quasi avviluppato in altro, o simile. §. Vale anche, implicato, intricato, inviluppato.

Implorante. Add. Che implora.

Implorâre. Domandare, chiedere, pregare.

Impoetâre. Neutr. pass. Divenir poeta.

Impoetichire. Render poetico.

Impoggiâre. V. A. Salire a' poggi.

Impolâre. Neutr. pass. Essere, o fermarsi tra' poli. Voce poco usata.

Impoliticamente. Avv. Senza politica.

Impolítico. Add. Che è contrario alla buona politica.

Impolminâto. Voce poco usata. Add. Si dice d'uomo, che abbia il color della carne, che tenda al giallo; cagionato da infezione interna, come si vede negl' idropici, ed in altri infetti di simili malattie.

Impolpâre. Ingrassare, o ingrossare; prender polpa, e corpo. §. Figurat. prender forza, e invigorirsi.

Impoltronire. Far divenir poltrone. §. E neutr. e neutr. pass. divenir poltrone, infingardire.

Impoltronito. Add. da impoltronire.

Impolveráre. Gettar della polvere sopra checchessia, spargere di polvere; e si adopera anche nel signif neutr. pass. §. Per imbrattarsi di polvere.

Impolveráto. Add. da impolverare.

Impomáto. V. A. Add. Con pomi, che ha pomi.

Impomiciáre. Stropicciare con pomice, pulir colla pomice.

Impomiciáto. Add Stropicciato con pomice. §. Per metaf. lisciato, strebbiato.

Imponente. Add. Che impone il nome.

Imponimento. Imposizione, ponimento.

Imponitóre. Verb. masc. Che impone. §. *Imponitore di legge*, vale facitore di legge, o chi le comanda.

Imporcâre. Fare delle porche nella terra.

Imporporâre. Tinger di porpora, o di color come porpora, e in signif. neutr. pass. coprirsi di porpora, o diventar rosso come porpora.

Imporporáto. Coperto di porpora. §. Per imbellettato.

Imporráre, e *Imporrire*. Si dice del ribollire, e mandar fuori gli alberi, e i legnami alcune piccole nascenze con muffa simile a' porri, che vengono nelle mani; e si dice ancora del guastarsi i panni lini, e checchessia per l' umido, che vi sia rimasto dentro.

Imporráto. Add. da imporrare.

Imporre. Precisamente comandare, e commettere. §. Vale anco mettere imposizioni, o imposte, porre aggravi. §. Per ordire, e avviare a far checchessia. §. Per porre semplicemente. §. Per attribuire. §. Per apporre, addossare parlandosi di colpa. §. Per assegnare, prescrivere. §. Per apportare, cagionare. §. *Imporre il canto*, è il dar principio a cantar in coro. §. Per ingannare, farsi credere falsamente. §. Impor carne, o imporre semplicemente; dicesi per ingrassare. §. E dagli idraulici si usa per deporre, far deposizione, e si dice dell' acque. §. Si dice particolarmente dell' abbozzare, o sia di quella prima fatica, che fanno i pittori sopra la tela, o tavole cominciando a colorire grossolanamente le figure, per poi tornarvi sopra con altri colori.

Importábile. Add. Lo stesso che incomportabile.

Importante. Add. Che importa, ch' è degno di considerazione.

Importantissimo. Superl. d' importante.

Importanza. Ciò per cui una cosa è di qualche rilievo.

Importáre. Dinotare, specificare, significare. §. Per ascendere a qualche somma, o valuta, ed usasi anche coll' articolo in forza di sust. §. Importare, col terzo caso dopo di se, per essere d' interesse, e di cura, o attenere. §. Per recare, portare. §. Importar molto, o poco, dicesi per essere di molto, o poco momento. §. Per significare, valere.

Importazióne. T. de' politici, e de' commercianti. L' atto di portar entro lo stato, o introdurre mercanzie da' paesi stranieri. Dicesi anche introduzione.

Importévole. Voce non molto usata. Add. Importabile.

Importunamente. Avv. Con importunità.

Importunanza. V. A. Importunità.

Importunáre. Domandare istantemente con importunità una cosa.

Importunatamente. Voce poco usata. Avv. Con grande importunità.

Importunáto. Add. da importunare.

Importunezza. Men usato che importunità.

Importunire. Men usato che importunare.

Importunissimo. Superl. d' importuno.

Importunità, *Importunitáde*, e *Importunitáte*. Seccaggine, o fastidiosa pertinacia nel domandare altrui quello che vorresti.

Importúno. Add. Che importuna, noioso. §. Dicesi anche delle cose che per la rea loro qualità, o per lunghezza di tempo riescono gravose, noiose, e moleste.

Importunosamente. Men usato che importunamente.

Importunóso. Voce poco usata. Importuno, fastidioso.

Importuóso. Add. Privo di porto. §. E figurat. che non dà ricetto a pietà, a compassione.

Impositóre. Verb. masc. Che impone.

Imposizióne. L' atto di por sopra. §. Per l' imporre, o porre semplicemente. §. Per l' imporre dazio, gravezza, o balzello che s' impone a' popoli.

Impossessáre. Neutr. pass Impadronirsi.

Impossessáto. Add. da impossessare.

Impossévole. V. A. Impossibile.

Impossibile. Add. Contrario di possibile; e per iperbola, vale talora difficilissimo. §. E talvolta sust. come: *io non posso far* l' impossibile § Dicono anche i logici ciò che è contradditorio, che è ripugnante a se stesso. §. Onde ridurre uno all impossibile, vale ridurlo a non saper rispondere, senza che càggia in contraddizione. §. Per difficilissimo.

Impossibilissimo. Superl. d' impossibile.

Impossibilità, *Impossibilitáde*, e *Impossibilitáte*. Negazione di possibilità.

Impossibilitáre. Render impossibile.

Impossibilitáto. Add. da impossibilitare.

Impossibilmente. Avv. Con impossibilità.

Imposta. Lo stesso che imposizione; gravezza. § Per pagamento, o scotto. §. E col O largo vale legname, che serve a chiudere uscio, o finestra.

Impostáre. Mettere a libro una partita di dare, o d' avere. §. È anco termine di architettura, e si dice del posare, o appoggiare sopra alcuna cosa agli archi, o le volte. §. Impostare, o tenere il conto, o un conto per bilancio, dicono i mercanti, quando non iscrivono un debitore, ch' e' non lo impostino anche creditore delle somme pagate. §. Presso de' bottai vale quasi lo stesso che imbastire, e dicesi del porre i primi cerchi alle botti, barili, tinozze, e simili. §. E nel milit. vale spianare il fucile per far fuoco.

Impostáto. Add da impostare; posto sopra.

Impostatúra. L' impostare. § Si dice altresì dell' unione de' legnami, che formano le imposte. §. Impostatura, T. de' scritturali, negozianti ec. L' atto d' imp stare i conti. §. Nell' architettura vale la prima pietra degli archi, o quel luogo appunto nella muraglia, dove posano gli archi.

Impostemire. Far postema.

Impostemito. Add. da impostemire.

Impostime. T. degli idraulici. Deposizione, sedimento, belletta, o altro d' acque torbide.

Imposto. Add. da imporre. §. *Terra imposta*, *o terreno imposto*, dicesi dagl' idraulici a quella terra che è portata di fuori dall' acque sul terreno vergine.

Impostóre. Ingannatore, calunniatore, spacciatore di menzogne, o di false dottrine.

Impostúra. Calunnia, inganno.

Imposturáre. Offendere con calunnie, o impostute.

Impotente. Add. Contrario di potente. §. Impotente si dice anche chi non è abile alla generazione.

Impotentissimo. Superl. d' impotente.

Impotenza, e *Impotènzia*. Mancamento di potenza, difetto di forza, per fare checchessia. §. Dicesi da' canonisti l' incapacità di consumare il matrimonio, la quale è un impedimento direttamente

Impottinicciáre. Rimberciare poveramente, e raffazzonare.

Impoverire. Far povero, render povero. §. E neutr. divenir povero, venire a povertà.

Impoverito. Add. da impoverire.

Impraticábile. Add. Da non potersi praticare. §. E aggiunto di persona, vale fastidioso. §. Detto di luogo, vale che non si può frequentare.

Impraticáto. Add. Non praticato.

Impratichire. Render pratico; esercitare. §. E neutr. pass prender pratica, farsi pratico.

Impratichito. Add. Pratico.

Imprecáre V. L. Maledire, desiderare, e pregare il male contro checchessia, o contro se medesimo.

Imprecativo. Add. Che impreca, che dinota imprecazione.

Imprecazióne. V. L. Maledizione, il desiderare e il pregare il male contro chicchessia, e contro se medesimo.

Impregionáre. V. A. Lo stesso che imprigionare. §. Per metaf. ristringere.

Impregionáto. V. A. Lo stesso che imprigionato.

Impregnamento. Pregnezza, l' atto e l' effetto dell' impregnare.

Impregnáre. Far pregno. §. Nella fisica, e nella farmacia vale infondere in un liquore qualche altra sostanza, che in esso si mescoli, o si sciolga. §. E figurat. infondere qualità; e propriamente infondere virtù, empire. § E neutr. vale ricevere il seme, e concepire.

Impregnáto. Add. da impregnare. §. Per metaf. vale ripieno di particelle infuse d' altre sostanze.

Impregnatúra. Pregnezza, impregnamento.

Imprendente. Add. Che imprende, o apprende, o impara.

Impréndere. Imparare, apprendere, comprendere. §. Per pigliare. §. Per apparecchiarsi, mettersi alla impresa, intraprendere. pigliare, e operare. §. Per cominciare,

§. Imprender briga, vale entrare in quistione.

Imprendimento. Il mettersi all' impresa.

Imprenditóre. Verb. masc. Che imprende.

Imprenta. V. A. Immagine impressa in qualunque si voglia cosa; impronta.

Imprentáre. V. A. Formare effige, effigiare, formare, figurare, imprimere. §. In signif. neutr. pass. pigliare effige, o forma.

Impreparáto. Add. Non apparecchiato, non prevveduto.

Imprésa. Quello che l' uomo piglia, o si mette a fare. §. Dicesi anche l' unione d' un corpo figurato, e d' un motto, per significare qualche concetto, benchè talvolta si usi anche senza motto.

Impresário. Colui che assume qualche impresa concernente al pubblico, ed è anche spezie d' appaltatore.

Imprescrittibile. Add. T. legale. Che non ammette prescrizione.

Impréso. Add. da imprendere.

Impressáre. Pressare, prontare; fare grande istanza e premura.

Impressáto. Add. da impressare.

Impressionáre. Fare impressione quale che sia in una cosa, e si usa anche nel neutr. pass. per ricevere un' impressione, un effetto. §. Vale più comunemente, indurre in altrui un' opinione.

Impressionáto. Add. da impressionare.

Impressióne. L' effetto impresso, l' azione impressa. §. E figurat. per forma, o cosa immaginata, o opinione impressa. §. Si dice anche la stampa. §. Uomo di prima impressione, dicesi da' naturalisti l' impronta o figura di corpo organizzato sopra una sostanza terrosa o lapidea.

Impresso. Add. da imprimere. §. Per istampato, scolpito.

Impressóre. Verb. masc. Che imprime, e vale anche stampatore.

Imprestanza. Il prestare; e la cosa imprestata.

Imprestáre. Prestare.

Imprestáto. Add. Prestato.

Impréstito, e *Impresto*. Prestanza.

Impretáre. Neutr. pass. Farsi prete.

Impretendente. Add. Che non pretende.

Impreteribile. Add. Che non può preterirsi.

Impreteribilmente. Avv. In modo inpreteribile.

Impreziosire. Crescer di pregio.

Impreziosito. Add. da impreziosire.

Imprezzábile. Add. Da prezzo, senza prezzo, inestimabile.

Imprigionamento. Carcerazione, carceramento.

Imprigionáre. Mettere in prigione. §. Per metaf. ristringere.

Imprigionáto. Add. da imprigionare. §. Per metaf. serrato.

Imprigionatóre. Verb. masc. Che imprigiona.

Imprima. Avv. Lo stesso che imprimamente.

Imprimamente. Avv. Primamente.

Imprimente. Add. Che imprime.

Imprimere. Improntare.

Imprimieramente. V. A. Avv. Primieramente.

Imprimitúra. T. de' pittori. Mestica di colori seccativi, come biacca, giallolino, terre da campane mescolati tutti in corpo e d' un color solo che s' impiastra, e distende su per la tavola che si vuol dipingere.

Improbábile. Add. Contrario di probabile.

Improbabilità. Astratto d' improbabile.

Improbabilmente. Avv. Con improbabilità.

Improbità. V. L. Iniquità, malvagità.

Improbo. V. L. Malvagio.

Improcciáre. V. A. Impedire, opporre.

Impromessa. Promessa.

Impromessióne. Promessa.

Impromesso. Sust. Cosa promessa.

Improméttere. Promettere. §. Neutr. pass. ripromettersi.

Impronta. Immagine impressa in qualsivoglia cosa.

Improntáccio. Pegg. d' impronto.

Improntamente. Avv. Con improntitudine.

Improntamento. L' improntare. §. Per importunità. §. Per incitamento.

Improntante. Add. Che impronta.

Improntáre. Imprimere, far l' impronta, effigiare. §. Per chiedere, o prendere in prestito. §. E figurat. per prendere, ricevere. §. Per accomodare, prestare. §. Per incalzare, dare addosso. §. E neutr. pass. per pigliare effigie, e forma.

Improntáto. Add. da improntare.

Improntatóre. Verb. masc. Che impronta.

Improntezza. Improntitudine, importunità.

Improntissimo. Superl. d' impronto.

Improntitúdine. Importunità. §. Per ansietà.

Impronto. Sust. Lo stesso che impronta.

Impronto. Add. Importuno. §. Per coperto.

Impropensáre. V. A. Pensare.

Improperáre. Caricar d' improperj.

Improperáto. Add. Caricato d' improperj.

Impropério. Villania, rinfacciamento.

Improperióso. Add. Vile, abbietto.

Impropiamente. Oggi dicesi impropriamente.

Impropietà. Oggi dicesi improprietà.

Imprópio. Oggi dicesi improprio.

Improporzionále. Add. Improporzionato.

Improporzionalissimo. Superl. d' improporzionale.

Improporzionalmente. Avv. Contrario di proporzionalmente, fuori di proporzione.

Improporzionáto . Add. Senza proporzione, sproporzionato, non atto .

Impropriamente . Avv. Contrario di propriamente .

Impropriazióne . T. de' legali . Atto che rende la cosa impropriamente tale , e s' intende di corruzione del feudo . §. Improporzione . T. del gius canonico . Dicesi allorchè le utilità , e i profitti di un benefizio ecclesiastico sono nelle mani di un laico .

Improprietà . Contrario di proprietà .

Impròprio . Add. Che non è conveniente; contrario di proprio . §. Frazioni improprie , chiamansi da' matematici , quelle il cui numeratore è eguale al denominatore , o anco maggiore .

Improprissimamente . Avv. Superl. d' impropriamente .

Improsciuttáto . Add Prosciugato , e sodo a guisa di prosciutto .

Improsperire . Divenir prospero .

Improsperito . Add. Da improsperire .

Improvativo . Add. Che non prova ; contrario di provativo .

Improvazióne . Voce poco usata . Confutazione , riprovazione .

Improvedenza . V. A. Improvidenza .

Improveráre . Rimproverare .

Improvidamente . Avv. Contrario di providamente .

Improvidenza . Contrario di providenza .

Imprórvido . V. L. Add. Contrario di provido.

Improvostáre. Neutr. pass. Divenir proposto .

Improvvedutamente. Avv. Contrario di provvedutamente , inavvertentemente , alla sprovvista .

Improvvedúto . Add. Sprovveduto , improvviso .

Improvvisamente . Avv. All' improvviso , inaspettatamente , alla non pensata, subitamente .

Improvvisamento . Versi di chi improvvisa , poesia estemporanea .

Improvvisante . Add. Che improvvisa .

Imprvvisáre . Cantare all' improvviso in rima; provvisare . §. Dicesi in modo basso il chiedere alcuna cosa con artifizio senza mostra di chiederla .

Improvvisáta . Versi , o altro fatto all' improvviso .

Improvvisatóre . Verb. masc. Provvisatore , che canta all' improvviso in rima .

Improvisissimo . Superl. d' improvviso .

Improvviso. Sust. Lo improvvisare . §. Si dice ancora il canto , o composizione istessa fatta all' improvviso .

Improvviso . Add. Sprovveduto , non provveduto . §. Per inaspettato . §. *Improvviso* , o *allo improvviso* . Avv. Improvvisamente . §. *Cantare* , *Recitare* , o *fare alcuna cosa improvviso* , si dice di chi canta , o fa versi , o recita , o fa checchessia senz' altro studio , o preparazione . §. All' improvviso , alla non pensata .

Improvvistamente. Avv. Improvvisamente, improvvedutamente , alla sprovvista .

Improvvisto. Add. Sprovveduto, non provvisto.

Imprudente . Add. Contrario di prudente .

Imprudentemente . Avv. Senza prudenza .

Imprudentissimamente . Superl. d' imprudentemente .

Imprudentissimo . Superl. d' imprudente .

Imprudenza, e *Imprudenzia*. Contrario di prudenza .

Imprunáre . Metter pruni sopra checchessia , serrare o turare i passi con pruni . §. Per metaf. pigliare provvedimento , o riparo .

Imprunáto . Add. da imprunare .

Impúbe , e *Impúbere* . V. L. Add. Che non è ancor giunto alla pubertà .

Impudente . V. L. Add Sfacciato , svergognato .

Impudentemente . Avv. Sfacciatamente , svergognatamente .

Impudentissimo . Superl. d' impudente .

Impudenza . Difetto di podore , inverecondia , sfacciataggine , svergognatezza .

Impudicamente . Avv. Senza pudicizia , disonestamente .

Impudicizia . Contrario di pudicizia .

Impudico . Add. Contrario di pudico .

Impugnábile . Add. Che può impugnarsi .

Impugnamento . Lo impugnare .

Impugnáre . Stringer col pugno , e propriamente si dice di lancia , o spada . §. Per oppugnare , contrariare . §. Per prendere , eleggere , appigliarsi . §. E figurat. assalire , muovere guerra . §. Per ricevere , raccorre in pugno . §. Impugnare il falcone , vale metterlo sul pugno .

Impugnativo . T. med. Add. Che è capace d' impugnare , con metodi la malattia, il vizio ec.

Impugnáto . Add. da impugnare . §. Per combattuto .

Impugnatóre . Verb. masc. Che impugna , che contraria .

Impugnatúra . L' atto d' impugnare , e la parte , onde s' impugna , cioè si prende col pugno checchessia .

Impugnazióne. Lo impugnare ; contrasto, combattimento .

Impulito . Add. Contrario di pulito , senza ornamento .

Impulsióne . V. L. Spinta , spingimento , impulso , urto .

Impulsívo. Add. Che è atto a dare impulso.

Impulso. Sust. Spinta, moto che un corpo comunica ad un altro, incitamento, instigamento, stimolo, forza. §. E figurat. vale incitamento, stimolo a fare checchessia.

Impulso. Add. da impellere.

Impúne. Avv. Impunemente.

Impunemente. Avv. Con impunità, impunitamente.

Impunibile. Add. Da non potersi, o da non doversi punire.

Impunità, *Impunitáde*, e *Impunitáte*. Esenzione da pena accordata da chi ha potestà di punire; contrario di punizione.

Impunitamente. Avv. Senza punizione.

Impunito. Add. da impunire; non gastigato.

Impuntáre. Dar di punta in checchessia. §. Impuntare in qualche cosa, vale averci difficoltà. §. Vale anche posarsi, e fermarsi su checchessia. §. Per iscordarsi, venir meno la memoria in alcun recitamento.

Impuntáto. Add. da impuntare.

Impuntatúra. T degli oriuolai. Difetto dello scappamento, o dall' imboccatura di qualunque ruota, per cui il moto dell' oriuolo vien ritardato, o arrestato.

Impuntire. Cucire checchessia con punti fitti.

Impuntito. Add. da impuntire.

Impuntitúra. Lo stesso che impuntura.

Impuntuále. Add. Che manca di puntualità.

Impuntualità. Difetto di puntualità.

Impuntúra. Nome di sorta particolare di cucito.

Impuramente. Avv. Con impurità; contrario di purità.

Impurissimo. Superl. d' impuro.

Impurità, *Impuritáde*, e *Impuritáte*. Contrario di purità. §. Per impudicizia, disonestà.

Impúro. Add. Non puro, che ha un misto di cose, che lo fanno men buono, che lo guastano. §. Per macchiato di vizio di disonestà, di peccato

Imputábile. Add. da imputare.

Imputamento. Lo 'mputare.

Imputáre. Incolpare, attribuire la colpa. §. Per ascrivere.

Imputáto. Add. da imputare.

Imputatóre. Verb. masc. Che imputa.

Imputazióne. Attribuimento di colpa.

Imputribile. V. A. Incorruttibile.

Imputridire. Divenir putrido, infracidare.

Imputridito. Add. da imputridire.

Imputtanire. Innamorarsi grandemente di puttana. §. Per metaf. guastarsi, corrompersi.

Imputtanito. Add. da imputtanire.

Impuzzáre. Divenir puzzolente, corrompersi.

Impuzzáto. Add. da impuzzare.

Impuzzolíre. Impuzzare.

Impuzzolito. Add. da impuzzolire.

I N

In. Preposizione che si usa co' verbi di stato, ugualmente con quelli di moto, mettendosi sovente anche innanzi ad altre preposizioni, od avverbi; significa ordinariamente sopra, o dentro. §. In vece di A, o Al. §. Invece di Con. §. In vece di Per. §. Per verso. §. Per nel tempo, nello spazio. §. Per a maniera, a foggia. §. Quando in precede le lettere L, M, R, nelle parole composte, la N si converte talora in esse seguenti come illecito, immobile, irrazionale. §. Davanti al B e al P, si rivolta in M, come; imbeccare, impudico. §. Talora ha forza privativa, come inarrivabile, impareggiabile. §. Talora anche conserva il primo proprio, come incerare. §. E comunemente davanti all' articolo, rade volte s' usa, ed in vece s' adopra *ne*. §. Talora presso gli antichi scrittori, in, e ne, o nel si trovano congiunte, ma è modo da non imitare. §. E cogli infiniti de' verbi, e co' gerundi vagamente si congiugne, come in leggere i libri, in leggendo i libri, ec. §. Per contro, contra.

Inábile. Add. Non abile.

Inabilità, *Inabilitáde*, e *Inabilitáte*. Contrario di abilità, incapacità, insufficienza.

Inabilitáre. Render inabile, e si usa anche neutr pass.

Inabissamento. Lo inabissare, e lo stato della cosa inabissata.

Inabissáre, e *Innabissáre*. Cacciar nell' abisso. §. E neutr. pass. piombar nel abisso, sommergersi nel profondo.

Inabissáto, e *Innabissato*. Add. da' loro verbi. Profondo, profondato.

Inabitábile. Add. Non abitabile.

Inabitante. Add. Che ivi abita; che qui dentro ha la sua abitazione.

Inabitáto. Add. Non abitato.

Inabitazióne. V. L. Abitazione dentro una casa, un luogo, ec.

Inabitévole. V. A. Add. Inabitabile.

Inabolibile. Add. Che non può abolirsi; indelebile.

Inaccessibile. Agginnto di cosa, a cui non si può salire, nè accostare, nè arrivare. §. E figurat. dicesi di qualunque cosa cui altri non possa arrivare colle proprie sue facoltà.

Inaccesso. V. L. Add. Inaccessibile, dove non si può andare.

Inacciaiáre. T. dell' arti. Unir il ferro coll' acciaio, per renderlo tagliente o più saldo.

Inacciaiáto. Add. da inacciaiare.

Inaccordábile. Add. Da non potersi accordare, che non può accordarsi.

Inaccorto. Add. Contrario d'accorto, incauto, inavveduto, disavveduto, inconsiderato.

Inacerbáre. Esacerbare, esasperare.

Inacerbire, Innacerbire. Inacerbare, e si usa nell' att. neutr. e neutr. pass.

Inacerbito, e *Innacerbito*. Add. da inacerbire, e innacerbise, incrudelito.

Inacetáre. Inacetire. §. Per bagnare, e aspergere con aceto.

Inacetire. Infonzare a guisa d'aceto.

Inacetito. Add. da inacetire.

Inacquamento. Lo stesso che innacquamento.

Inacquáre. V. *Innacquare*.

Inacquáto. V. *Innacquato*.

Inacutire. Far più acuto. §. E neutr. pass. diventar più acuto. §. Si dice ancora delle voci, e de' suoni, ed è il passare dal grave, verso l'acuto.

Inadattábile. Add. Che non può adattarsi.

Inadattabilità. Incapacità di poter essere applicato, di confarsi, o convenire con checchessia; opposto di adattabilità. §. Per insufficienza, incapacità.

Inadeguatamente. Avv. Con modo inadeguato.

Inadeguáto. Add. Che è fuor di proporzione, che non è confacente o adeguato al soggetto.

Inadempibile. Add. Che non può adempirsi.

Inadombrábile. Add. Che non si può adombrare; infigurabile.

Inaffettáto, Add. Che è senza affettazione.

Inaffiáre. Adacquare coll'inaffiatoio.

Inaffiatóio. Vaso per lo più di latta, dal quale esce l'acqua in piccoli getti spartiti che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia.

Inaffiatúra. L'inaffiare.

Inagguaglianza Disegualità, sconvenienza.

Inagitáto. Add. Non agitato; non commosso.

Inagráre. Divenir agro, come agresto.

Inagrestire, e *Innagrestire*. Divenir agro come agresto. §. Per metaf. inasprirsi, esacerbarsi.

Inagrire. Divenir agro.

Inaiáre. Distendere i covoni in sull'aia; mettere in aia.

Inalante. T. bot. Aggiunto dei pori delle foglie; opposto a escretorii, o sia pori che traspirano.

Inaláre. T. bot. e med. ec. Succiare; attrare l'umidità sparsa per l'aria, o altro, e dicesi de' pori delle foglie, delle bocucce de' vasi ec.

Inalbamento. Lo inalbare.

Inalbáre, e *Innalbáre*. Imbiancare. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale divenir bianco. §. In signif. att. e neutr. e neutr. pass. dicesi dell'acqua, e altro liquore, che cominci a divenir torbido o albiccio.

Inalberáre, e *Innalberáre*. Mettere gli alberi, e dicesi per lo più delle navi. §. E neutr. vale salire su gli alberi. §. Inalberar la 'nsegna, o altro, vale alzarla all'aria. §. Si dice anche dell'alzarsi i cavalli per vizio su' piè di dietro, che anche si dice impennare. §. Per metaf. vale adirarsi, infuriare. §. Per insuperbire.

Inalberáto, e *Innalberáto*. Add. da' loro verbi.

Inále. V. A. Aspide.

Inalidáto. Voce poco usata. Add. da inalidire.

Inalidire. Divenir alido, diseccarsi. E si usa anche neutr. pass.

Inalienábile. Add. Che non si può alienare.

Inalienabilità. Stato, e qualità di ciò che è inalienabile.

Inalterábile. Add. Che non patisce alterazione.

Inalterabilità, *Inalterabilitáde*, e *Inalterabilitáte*. Qualità di ciò ch' è inalterabile.

Inalterabilmente. Avv. Senza alterazione, in maniera inalterabile.

Inalteráto. Add. Non alterato, senza variazione.

Inalveáre. T. idraulico. Scavare un canale per cui si possa voltare tutta l'acqua di un fiume, o canale per fargli abbandonare l'alveo per cui correva.

Inalveáto. Add. da inalveare.

Inalveazióne. T. idraulico. L'escavazione di un canale manufatto per voltarvi la totalità dell'acqua di un fiume, canale, ec.

Inalzamento. V. *Innalzamento*.

Inalzáre. V. *Innalzare*.

Inalzáto. V. *Innalzato*.

Inalzatóre. Verb. masc. Levatore, aggranditore.

Inamábile. Add. Non amabile.

Inamáre. Prender coll'amo; e si adopera oltre al sentim. att. anche nel neutr. pass. e per lo più si trova usato metaforic. in signif. d'innamorare.

Inamarire. Amareggiare, rendere amaro. §. Neutr. pass. farsi amaro, divenir amaro. §. Per metaf. vale divenire, o rendere afflitto, e pieno d'amaritudine.

Inamarito. Add. da inamarire; divenuto amaro, fatto amaro.

Inambráre. Neutr. pass. Vestirsi di color d'ambra.

Inaméno. Add. Disameno.

Inamidáre. Dar l'amido, dar la salda.

Inamidáto . Add. da inamidare .
Inamissibile . Add. Che non si può ammettere.
Inamissibilità . T. teologico . Qualità di ciò ch' è inamissibile .
Inamistáre . Fare amistà con alcuna persona .
Inammendábile . Add. Non ammendabile , incorregibile .
Inanellare . Mettere negli anelli . §. Inanellare la chioma , i capelli , o simili , vale arricciarla a guisa d' anelli , darle il riccio , farla prendere il riccio .
Inanelláto . Add. da inanellare . §. Per fatto a anelli .
Inanimáre . Dar animo , far cuore altrui. §. E neutr. pass. prender animo , farsi cuore . §. Per inasprirsi , stizzirsi .
Inanimatissimo . Superl. d' inanimato , in signif. d' inanimito .
Inanimáto . Add. Innanimato , senz' anima . §. Per lo stesso che inanimito .
Inanimatóre . Verb. masc. Che inanimisce , che dà animo .
Inánime . Add. Che non ha anima .
Inanimire . Dar animo , incorare , far cuore altrui .
Inanimito . Add. da inanimire ; incorato .
Inanità . Votezza , vacuità , vanità , inutilità .
Inantennáre . V. *Innantennare* .
Inappannábile . Add. Che non può essere ap. pannato , o oscurato .
Inappassiondre . Cagionar passione.
Inappellábile . Add. Contrario di appellabile ; da chi non si può appellare .
Inappellabilmente . Avv. Senza che rimanga luogo ad appellazione .
Inappetente . Add. Svogliato .
Inappetenza . Contrario d' appetenza , mancanza d' appetito .
Inapprensibile . Add. Che non si può apprendere .
Inappuntábile . Add. Che non può essere appuntato , immensurabile .
Inappurábile . Add. Che non può mettersi in chiaro .
Inaquóso . V. L. Add. Senza acqua ; secco .
Inarboráre . Inalberare . §. Per piantare arbori .
Inarboráto . Add. da inarborare . §. In mar. vale posto sull' arbore , e dicesi di vela .
Inarcáre . Piegare in arco . §. E neutr. pass. fare arco . §. Inarcar le ciglia , si dice del sollevar le ciglia a modo d' arco ; e dal farsi tal atto per effetto di ammirazione , si riferisce allo stupire , o maravigliarsi ec.
Inarcáto . Add. da inarcare , curvo , piegato a guisa d' arco . §. Inarcato ; dicesi da' cavallerizzi , il cavallo , le cui gambe sono naturalmente curve .

Inarcatóre . Verb. masc. che inarca .
Inarchocchiáto . V. A. Add. Piegato , o curvo a guisa d' arco .
Inarenáre . Empiere , colmare , o coprir d' arena . §. Neutr. ed anche neutr. pass. arenare , dar nella rena , o in secco .
Inarenáto . V. A. Add. da inarenare .
Inargentáre . Coprire checchessia con foglie d' argento , attaccatavi sopra con fuoco , bolo , o mordente , o altra materia tenace ; il che si dice anche metter d' argento .
Inargentáto . Add. da inargentare , coperto con foglia d' argento . §. Per metaf. vale di bianchezza simile all' argento .
Inargoglire . V. A . Inorgoglire .
Inargúto . Add. Contrario di arguto , senza arguzia .
Inaridáre . Inaridire . §. Per metaf. vale consumare , diminuire .
Inaridire , e *Innaridire* . Fare arido . §. In signif. neutr. divenire arido . §. Per metaf. diminuire i sentimenti di pietà , di divozione , o altro buon proposito .
Inaridito . Add. da inaridire .
Inarientáto . V. A. Add. Inargentato .
Inarpicáre , e *Innarpicáre* . Neutr. Aggrappare . E neutr. pass. vale lo stesso .
Inarrendévole . Add. Che non si arrende , che non è pieghevole ; opposto di arrendevole .
Inarrivábile . Add. Da non potersi arrivare .
Inarticoláto , Add. Che non si può articolare . §. E aggiunto di corpo , vale che non ha articolazioni .
Inartificióso . Add. Non artificioso , senza artificio .
Inartigliáre . Armar d' artiglio , o incurvare a guisa d' artiglio .
Inasinire . Divenir asino . §. Per metaf. vale divenir simile all' asino , nell' ignoranza , nella stupidità , o nella indiscretezza .
Inasperáre . Neutr. pass. Inasprirsi .
Inasperire . Inasprire .
Inaspettabilmente . V. e dici inaspettatamente .
Inaspettatamente . Avv. All' improvviso , senza aspettarsela .
Inaspettatezza . Arrivo improvviso di cosa inaspettata .
Inaspettatissimo . Superl. d' inaspettato .
Inaspettativáto . V. A. Add. Che è in aspettativa , che dipende da sopravvivenza ; eventizio .
Inaspettativo . Add. Che non bada , che non attende a checchessia .
Inaspettáto . Add. Non aspettato .
Inaspettazióne . Arrivo di cosa inaspettata .
Inaspráre . Indurre ad essere aspro , o crudele .

Inasprire. Inasprare. §. E figurat. per esasperare, irritare, rendere spiacevole, gravoso, o dannoso. §. Per render duro, rigido, ec. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale divenire aspro, e crudele.

Inasprito. Add. da inasprire.

Inastáto. Aggiunto d' arme in asta.

Inattaccábile. Add. Che non può essere attaccato, o espugnato.

Inattendibile. T. legale. Aggiunto di ragione, motivo, o simile.

Inattitúdine. Disadattaggine; inabilità, incapacità.

Inattutibile. Add. Che non si può attutire; irrefrenabile, indomabile.

Inavaríre. Divenir avaro.

Inavarito. Add. da inavarire; divenuto avaro.

Inaudibile. Add. Che non può udirsi.

Inaudito. Add. Non più udito; quasi incredibile. §. Per maraviglioso, e fuor di misura.

Inaveráre, e *Innaveráre*. V. A. Infilzare, ferire.

Inaveráto, e *Innaveráto*. V. A. Add. da' loro verbi, ferito.

Inauguráre. V. L. Eleggere, e promuovere con applauso, e solennemente a qualche posto.

Inauguráto. Add. da inaugurare.

Inaugurazióne. Buon augurio preso nell' altrui promozione.

Inauráre. V. L. Dorare, indorare.

Inauráto. V. L. Add. Indorato.

Inavvedutamente. Avv. Disavvedutamente.

Inavvedúto. Add. Disavveduto, sconsiderato.

Inavventúra. V. A. Sust. Disavventura, disgrazia, infortunio, sciagura.

Inavvertentemente. Avv. Senza avvertenza, inconsideratamente.

Inavvertenza. Contrario d' avvertenza.

Inavvertitamente. Avv. Senza avvertire.

Inavvertito. Add. Che non ha avvertenza, sconsiderato.

Inazióne. Vacuità d' azione; cessamento dall' azione, sospensione dell' operare.

Inca, e nel plurale *Inchi*. Titolo, che i Peruani davano ai loro re, e principi del sangue.

Incacáre. Imbrattare di sterco, lordare. §. E in signif. neutr. saper mal grado.

Incacciáre. Incalciare, dar la caccia.

Incacciáto. Add. da incacciare.

Incaciáre. Condir con cacio grattugiato le vivande.

Incaciáto. Add. da incaciare.

Incadaveráto. Add. Incadaverito.

Incadaverire. Divenir cadavere, infradiciare.

Incadaverito. Add. da incadaverire.

Incadére. V. A. Incorrere, e quasi precipitare, e dicesi di fallo, o peccato.

Incagionáre. Dar cagione.

Incagliáre. Fermarsi, senza potersi più muovere: e propriamente dicesi delle navi che danno in secco.

Incagliáto. Add. da incagliare.

Incáglio. Propriamente arenamento delle navi, ma prendesi figurat. per impedimento, ostacolo, che impedisce il corso de' negozi, e simili.

Incagnáto. Add. Stizzoso a maniera de' cani, che mostrano i denti, e rignano.

Incagnire. Arrabbiar come cane.

Incalappiáre, e *Ingalappiáre*. Accalappiare, allacciare. §. E neutr. pass. dar nella ragna. §. Figurat. vale imbrogliare, intrigare.

Incalcáre. Calcare, aggravare. §. Dicesi di più vie, *che l' una incalca l' altra* per dire che s' incontrano, s' attraversano.

Incalciamento. Voce poco usata. Lo incalciare, e dicesi degli uccelli.

Incalciáre. V. *Incalzáre*.

Incalciáto. Add. da incalciare.

Incalcináre. Mettere in calcina, coprire con calcina.

Incalcináto. Add. da incalcinare.

Incalcinatúra. Coperta fatta con calcina.

Incalcinazióne. T. d' agr. L' atto d' incalcinare i semi, che anche dicesi medicatura.

Incalcitráre. Calcitrare; e figurat. fare resistenza a' superiori.

Incalco. T. de' gettatori di caratteri. Spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il metallo, perchè la lettera venga bene.

Incalére. V. A. Calere, premere; stare a petto; esser a cuore.

Incalescenza. Picciolo, o interno riscaldamento.

Incaligináto. Add. Pieno di caligine.

Incallimento. Lo incallire.

Incallire. Fare il callo. §. Figurat. formare un abito che difficilmente si può rimuovere.

Incallito. Add. da incallire. §. Per metaf. dicesi di chi non si muta di colore per li rimproveri, o simili; ostinato.

Incalmáre. T. d' agr. Lo stesso che innestare.

Incalmáto. Add. da incalmare.

Incalváre, e *Incalvire*. Neutr. Divenir calvo; e per traslato detto della sommità de' monti vale coprirsi di neve.

Incalzamento. Incalciamento; l' atto d' incalzare.

Incalzáre . Dar la caccia, costringere a fuggire ; e talora sollecitare, e costrignere semplicemente a checchessia .

Incalzáto . Add. da incalzare .

Incalzatóre . Verb. masc. Che incalza .

Incalzonáre . Coprir co' calzoni .

Incamatáto . Lo stesso che incamatito .

Incamatito . Add. Diritto sulla vita ; intero intero come un camato , che anche dicesi impalato .

Incameráre . Ritener prigione . §. Per confiscare . §. Per ristrignere la cavità del fondo dell'armi da fuoco , acciocchè spingano la palla con maggior forza .

Incameráto . Add. da incamerare . §. Aggiunto dell' armi da fuoco , come *pezzo incamerato* , *archibuso incamerato* , o simili , vale pezzo d' artigheria che ha la camera ; archibuso che ha la camera ec.

Incamerazióne . T. de' legali . Confiscazione o unione di beni confiscati alla regia camera .

Incamiciáre . Neutr. e neutr. pass. Mettersi il camice , o la camicia in dosso . §. In signific. att. per similit. ricoprire per di fuori checchessia con calce , o altro .

Incamiciáta . Sust. Scelta di soldati per sorprendere , o uscire addosso al nemico di notte all' improvviso .

Incamiciáto . Add. da incamiciare .

Incamiciatúra . L' incamiciare le facce d' una muraglia .

Incaminamento . V. *Incamminamento* .

Incammellato . V. A. Add. Disuguale , per molti monticelli a foggia di schiene di cammello .

Incamminamento , e *Incaminamento* . L' atto di mettere, o di mettersi in via; avviamento.

Incammináre . Mettere in cammino . §. Per metaf. dirigere , indirizzare .

Incammináto . Add. da incamminare .

Incammino . Incamminamento .

Incamuffáto . Add. Imbacuccato .

Incamutato . Add. V. A. Lo stesso che oggi dicesi imbottito .

Incanaláre . T. idraulico . Ridurre acque correnti in canale . §. Presso gli artisti , vale chiudere , ristringere checchessia in un' incanalatura . §. E neutr. pass. dicesi da' medici lo introdursi in un canale ; e propriamente degli umori del corpo , che ricominciano a scorrere ne' propri vasi .

Incanaláto . Add. da incanalare .

Incanalatúra . T. degli artisti . Piccolo incavo formato nella grossezza d' un pezzo di legno, di pietra , o di metallo , per cacciarvi , e commettervi un altro pezzo .

Incanáto . Add. Accanito , incanito .

Incancellábile . Add. Che non si può cancellare , indelebile .

Incancheráre , e *Incancherire* . Divenir cancchero . §. Per metaf. vale inasprire .

Incancheráto . Add. da incancherare .

Incancherito . Add. da incancherire .

Incanire . Oggi comunem. accanire .

Incanito . Add. da incanire .

Incannáre . Avvolger filo sopra cannone , o rocchetto . §. Per mettere nella canna della gola , trangugiare . §. Per allacciare .

Incannáta . Sust. Intrecciatura di ciriege fatta in una canna rifessa in quattro . §. E per metaf. vale intrigo , o viluppo fatto con inganno .

Incannáto . Add. da incannare .

Incannatóio . T. de' setainoli , e de' filatoieri . Strumento a foggia d' arcolaio, che serve per incannare .

Incannatóra , e *Incannatóre* . Verbal. masc. T. de' tessitori . Colui , o colei che incanna il filo sopra i cannoni , o rocchetti .

Incannatúra . T. de' tessitori. L' atto dell' incannare .

Incannucciáre . Chiudere , o coprire di cannucce .

Incannucciáta . Fasciatura che si fa con assicelle , o stecche , a chi ha rotto le gambe, le braccia, o le cosce, affinchè l' osso stando fermo al luogo accomodato , si rappicchi .

Incannucciáto . Add. da incannucciare .

Incantagióne . Incanto .

Incantamento . Incantagione .

Incantante . Add. Che incanta , che soprende.

Incantáre . Far incanti . §. Per vendere allo 'ncanto , che è il vendere pubblicamente a suono di tromba . §. Per proferire un prezzo al pubblico incanto . §. E figurat. vale sorprendere, e quasi sbalordire per la maraviglia .

Incantáto . Add. da incantare .

Incantatóre . Verb. masc. Che incanta .

Incantatório . Add. Che incanta .

Incantatrice . Femm. d' incantatore . §. In forza d' add. che ha la pretesa forza d' incantare .

Incantazióne . Incantagione .

Incantésimo . Incanto .

Incantévole . Add. Che incanta .

Incanto . Arte colla quale la superstiziosa antichità credeva d' operare per virtù di parole coll' aiuto del demonio . §. Per pubblica maniera di vendere , o comperare per la maggior offerta .

Incantonáre . Ridursi in un canto.

Incantucciáre . Neutr. pass. Riporsi in un canto , in un cantuccio , in un angolo per non essere osservato .

Incantucciáto. Add. da incantucciare.

Incanutimento. Lo incanutire, canutezza.

Incanutíre. Neutr. Divenir canuto, inbiancare il pelo naturalmente.

Incanutíto. Add. da incanutire.

Incapáce. Add. Non capace. §. Vale anche inetto, disadatto. §. Vale anche privo, mancante delle qualità necessarie.

Incapacíssimo. Superl. d' incapace.

Incapacità. Qualità di ciò ch' è incapace.

Incapacitábile. Add. Che non si può ideare, o immaginare.

Incapacitabilità. Impossibilità di farsi un' idea di checchessia.

Incapamento. Ostinazione, caponaggine, caparbietà.

Incaparbíre. Neutr. Incapare, divenir caparbio.

Incaparbíto. Add. da incaparbire.

Incapáre. Neutr. pass. Ostinarsi, incaparbire. §. Per entrare in capo.

Incapáto. Add. T. di mar. Si dice di un bastimento che si trova tra alcuni capi, o che ha doppiato un capo il quale fa un punto importante della sua rotta.

Incaparráre. Comprare dando la caparra.

Incaparráto. Add. da incaparrare.

Incapestráre. Mettere il capestro al cavallo o altra bestia per tenerla legata. §. Usasi anche nel sentim neutr. e più comunemente nel neutr. pass. avvilupparsi, intrigarsi nel capestro. §. Per metaf. prendere, allacciare.

Incapestráto. Add. da incapestrare.

Incapestratúra. Avviluppamento nel capestro.

Incapocchíre. Ingrossarsi di testa, e stupidirsi. §. E neutr. pass. mettersi, cacciarsi in capo, persuadersi.

Incaponíre. Neutr. e neutr. pass. Ostinarsi.

Incappáre. Incorre, o cadere; e intendesi principalmente in insidie, in pericoli, e simili. §. Per rincontrarsi, rintopparsi. §. Per inciampare.

Incappáto. Add. da incappare. §. E in sentim. particolare, che ha addosso cappa.

Incappelláre. Mettere il cappello; e si usa tanto in att. signif. quanto in neutr. pass. §. Per mettere in una botte che contenga vino vecchio del mosto, o del vino nuovo. §. Incappellare le sarchie, ed altri cavi nel guernire i bastimenti, in marineria, vale metter a luogo le sarchie, ec. sopra gli alberi. §. Per metaf. coprire.

Incappellato. Add. da incappellare.

Incappellatúra. T. di mar. Luogo dove le sarchie sono incappellate.

Incapperucciáre. Voce poco usata. Camuffare. § E neutr. pass. mettere il cappuccio.

Incapperucciáto. Add. da incapperucciare.

Incappiáre. Annodar con cappio.

Incappiáto. Add. da incappiare.

Incappo. Sust. verbal. Lo incappare.

Incappucciáre. Camuffare. §. E neutr. pass. prendere il cappuccio, farsi frate. §. Presso dei cavallerizzi, dicesi del cavallo quando per liberarsi dalla soggezione del morso porta la testa, talmente sotto, e indietro, che coll' estremità delle guardie l' appoggia al petto, o alla gola.

Incappucciáto. Add. da incappucciare; che ha il cappuccio in capo.

Incapricciáre. Incapriccire.

Incapriccire. Neutr. pass. Invaghire.

Incaráre. Rincarare, far caro.

Incaráto. Add. da incarare.

Incarbonchiáre. Pigliar il colore, e la natura del carbonchio.

Incarbonchire. T. d' agr. Dicesi delle biade che contraono la malattia del carbone.

Incarbonchito. Add. da incarbonchire.

Incarbonire. T. di st. nat. Diventar carbone, e dicesi del legno, ch' è divenuto tale sotterra, senza perdere la sua forma naturale, la qual cosa lo distigue dal carbon fossile.

Incarbonito. Add. da incarbonire.

Incarcáre. Voce da lasciarsi a' poeti. Lo stesso che incaricare.

Incarcáto. Add. da incarcare.

Incarceragióne. Lo incarcerare, prigionia.

Incarceráre. Carcerare, mettere in carcere.

Incarceráto. Add. da incarcerare. §. Dicesi da' chirurghi quel malore, che trovasi come imprigionato in qualche parte del corpo. §. Ernia incarcerata, dicesi dai chirurghi quell' ernia, in che i visceri strozzati rimangono per cagione del loro volume fatto maggiore del forame donde passarono.

Incarcerazióne. Incarceragione.

Incarco. V. *Incarico*.

Incárica. Tanto peso, quanto si porta al più addosso in una volta.

Incaricáre. Men usato che caricare. §. Per incolpare, dar colpa, aggravio, ec. §. Oggi s' usa più comunemente in signif. di dar carico, o l' incarico, la cura, l' incombenza di fare una faccenda, di trattar un negozio, ec.

Incaricáto. Add. da incaricare.

Incárico, che i poeti per lo più sincopatamente dissero *Incarco*. Peso. §. Per aggravio, imposizione, gravezza. §. Per cura, offizio, incombenza. §. Per ingiuria.

Incarnagióne. Voce poco usata. Lo stesso che carnagione.

Incarnante. Add. Che incarna, incarnativo.

Incarnáre. Operare, fare che uno s' incarni.

§. Per rappresentare al vivo, condurre a perfezione. §. Si usa anche per ferire, e ficcare nella carne. §. In signif. neutr. pass. benchè talora colle particelle *mi*, *ti*, *si*, non espresse, prender carne, farsi di carne. §. Incarnare, e rincarnare, si dice del rammarginare le piaghe, e le ferite, rimettendo carne nuova.

Incarnatino. Add. Che ha il color della carne.

Incarnativo. Add. Che fa nascere, o crescere la carne.

Incarnáto. Add. da incarnare; fatto di carne, che ha preso carne. §. Per lo colore della carne, ch' è un color misto tra rosso e bianco, e come volgarmente si dice di latte, e sangue, apparendo un bianco ombreggiato di rosso. §. E sust. il color della carne misto di rosso e bianco, molto simile alla rosa.

Incarnazióne. Il prendere carne. §. Per carnagione. §. Incarnazione, dicono talvolta i medici per consolidamento delle piaghe.

Incarnito. Add. Incastrato nella carne, e più comunemente radicato nel vizio. §. Per rimpolpato, cresciuto di carne.

Incarognáre. Divenir carogna. §. E neutr. pass. per innamorarsi fieramente.

Incarognire. Incarognare. §. Figurat. radicarsi profondamente, e dicesi del male.

Incarrucolàre. L' uscire, che fa il canapo dal canale della girella, ed entrare tra essa, e la cassa della carrucola.

Incarrucolúto. Add. da incarrucolare.

Incartáre. Distendere a foggia di carta. §. Per rinvoltare in carta.

Incartáto. Add. da incartare.

Incarteggiáre. V. A. Mettere in carta, cioè scrivere.

Incartocciáre. Mettere nel cartoccio. §. E in signif. neutr. pass. ravvolgersi in guisa di cartoccio.

Incartocciáto. Add. da incartocciare.

Incartonáre. T. de' lanaiuoli. Mettere i cartoni nelle pezze di pano; ed è operazione dello strettoiaio.

Incasellàto. Add. Riposto, nascosto.

Incassamento. L' azione di mettere alcuna cosa in una cassa; e generalmente vale anche incassatura. §. Dicesi anche dagli idraulici lo stato di un fiume incassato.

Incassáre. Mettere nella cassa. §. E figurat. vale serrare, racchiudere. §. Presso de' cavallerizzi, vale rimettere bene la testa del cavallo fra le spalle.

Incassáto. Add da incassare. §. Per legato come si dice delle gemme, incastrato, serrato. §. Dicesi dagli idraulici, il fiume che corre fra le sponde. §. Incassata dicesi la testa del cavallo, quando la porta di maniera, che il moccolo, e la fronte si trovano sulla stessa perpendicolare.

Incassatóio. T. de' gioiellieri. Specie di cesellino augnato, che serve per incassare o incastonar bene le gioie.

Incassatúra. Incavo, il luogo dove s' incassa. §. Per lo incassare, incastratura. §. Incassatura, chiamano gli oriuolai quel piano incavato, che si fa negli oriuoli per collocarvi una ruota, o altro pezzo.

Incasso. T. degli artisti, e spezialmente dei bombardieri. Il vano del carretto, o di qualunque altro pezzo in cui si debba congegnar checchessia.

Incastagnáre. Armare di legname di castagno, o d' altro. §. Per avvilupparsi, allungarsi.

Incastagnáto. Add. da incastagnare.

Incastellamento. Moltitudine di berbesche, o simili edifizi. §. Per palco da spettacoli.

Incastelláre. Fortificare un luogo con castella, o fortini; e però dicesi provincia, tratto di paese incastellato, cioè pieno di rocche, e fortezze.

Incastelláto. Add. da incastellare. §. Per pieno di castella, rocche, e bastite. §. Per rifuggito, o rinchiuso dentro a castello. §. Si dice del piè del cavallo quando è troppo stretto, o alto. §. Dicesi anche delle grosse navi che hanno castelli da poppa o da prua.

Incastellatúra. T. di veter. Dolore del piede cagionato dalla siccità dell' ugna, e dei quarti, che comprimono le due parti, ed obbligano spessissimo il cavallo a zoppicare.

Incastità, *Incastitáde*, e *Incastitáte*. Contrario di castità.

Incasto. Add. Impudico, contrario di casto.

Incastonáre. Mettere, o incastrare nel castone. §. Figurat. per congegnare, e mettere bene una cosa nell' altra.

Incastonáto. Add. da incastonare.

Incastonatúra. Incastratura, commettitura.

Incastráre. Congegnare, o commettere l' una cosa dentro nell' altra.

Incastráto. Add. da incastrare; congegnato, commesso bene insieme.

Incastratúra. L' incastrare, e il luogo dove s' incastra.

Incastro. Strumento di ferro tagliente, che serve per pareggiare le unghie alle bestie. §. Per lo luogo, dove s' incastra. §. Incastri, diconsi da' moiatori, e cavatori di miniere, i pezzi di legno con cui si armano i pozzi.

Incatarramento. Lo incatarrare.

Incatarrâre. T. med. Divenir catarroso; infreddare.

Incatarrâto. T. med. Add. da incatarrare.

Incattarrire. Incatarrare.

Incatenacciâre. Mettere il catenaccio.

Incatenamento. T. degli architetti. Collegazione delle muraglie.

Incatenâre. Mettere in catena; cioè legare con catene. §. In signif. neutr. pass. legarsi insieme con catena. §. Gli architetti dicono incatenare in signif. di fortificare con catene.

Incatenâto. Add. da incatenare.

Incatenatûra. Legamento con catena, lo incatenare §. Per semplice congiuntura. §. Dicesi dagli architetti il fortificare con catene le muraglie, ec.

Incatorzolimento. L' incatorzolire.

Incatorzolire. T. degli agric. Intristire, dare addietro, imbozzacchire, non attecchire.

Incatorzolito. Add. da incatorzolire.

Incatramâre. T. de' cordai ec., impiastrare, o impeciar col catrame.

Incatramâto. Add. Imbrattato col catrame.

Incattivire. Neutr. Divenir cattivo.

Incattivito. Add. da incattivire.

Incavalcâre. Soprapporre.

Incavalcâto. Add. da incavalcare.

Incavalcatûra. Soprapponimento.

Incavallâre. Fornirsi di cavalli. §. Incavallare, e accavallare, si dice anche per soprapporre. §. Onde incavallarsi, che alcuni cavallerizzi dicono anche coprirsi, dicesi del cavallo quando nell'andare porta curva una gamba verso l' altra, come in croce, e se le percuote insieme.

Incavâre. Far incavo. §. Presso de' cimatori, vale dare un certo garbo al taglio delle forbici da cimare.

Incavâto. Add. da incavare.

Incavatûra. Stato e qualità di ciò ch' è incavato.

Incavernâre. Far caverna. §. E neutr. pass. intanarsi, ascondersi.

Incavernâto. Add. Messo in caverna.

Incavernatûra. T. idraulico. Corrosione fatta, da un botro, o torrentello in profondo.

Incavezzâre. Incapestrare, mettere la cavezza, e si usa anche in sentim. neutr. pass.

Incavicchiâre. Attaccare, unire propriamente con cavicchio.

Incavicchiâto. Add. Attaccato, congiunto, fisso propriamente con cavicchio. §. Per simil. incassato. §. Incavicchiate, diconsi da' cavallerizzi le braccia, o spalle del cavallo quando sono così vicine l' une alle altre che paiono congiunte insieme per mezzo d' una cavicchia.

Incaviglidre. Attaccare alla caviglia, attaccare insieme con caviglie. §. E neutr. pass. congiungersi, collegarsi.

Incavigliâto. Add. da incavigliare.

Incavigliatûra. T. di mar. Pezzo di cavo con radancia impiombatavi, che si ferma alle crocette di pappafico, ove l' incoccia il gancio della manriglia di gabbia.

Incâvo. Sust. Cosa incavata, l' effetto dell' incavare.

Incautamente. Avv. Non cautamente, sconsideratamente.

Incautéla. Contrario di cautela.

Incautissimo. Superl. d' incauto.

Incauto. Add. Non cauto.

Incazzire. Voce plebea, Incapricciarsi ostinatamente.

Incazzito. Add. da incazzire.

Incédere. V. L. Andare, camminare.

Incélebre. Add. Oscuro, ignoto.

Incendente. Add. Che incende.

Incéndere. Offender con fuoco, o con cosa infocata, ardere, abbruciare. §. Per metaf. vessare, crucciare. §. E figurat. per invogliare, concitare. §. E neutr. dispiacere. rincrescere. §. Per adirarsi. §. Usasi anche incendere, per curare col fuoco; e più comunemente fare il cauterio, o l' inceso nella collottola a' bambini.

Incendévole. Add. Atto a incendere, facile ad ardere.

Incendiamento. Incendio, abbruciamento.

Incendiante. Add. Ardente; e detto di dolore o simile, vale cocente, che scotta.

Incendiário. Add. Che incendia; ed usato in forza di sust. dicesi di chi è autore volontario d' un incendio.

Incendibile. Add. Incendevole; facile ad ardere.

Incendimento. Incendio, lo incendere.

Incéndio. Abbruciamento. §. Presso de' chirurghi, vale l' operazione d' incender le carni. §. Per accensione, caldo grande prodotto da febbre.

Incendióso. Add. Che mena, che cagiona incendio; ed anche che riarde, che infoca.

Incenditivo. Add. Atto a incendere, che ha virtù d' incendere.

Incéndito. V. A. Incendio. §. Si dice oggidì il ribollimento dello stomaco, cagionato da indigestione.

Incenditóre. Verb. masc. Che incende. §. Per colui, che fa l' inceso.

Incenditrice. Femm. d' incenditore.

Incendóre. V. A. Ardore.

Incenerâre. Far divenir cenere, ridurre in cenere. §. E neutr. pass. convertirsi in cenere. §. Oggi propriamente dicesi per gettar

cenere sopra una cosa, spargere di cenere.
Incenerire. Ridurre in cenere. §. E neutr. divenir cenere.
Incenerito. Add. da incenerire.
Incensamento. L'incensare.
Incensáre. Dar l'incenso, cioè spargere il fumo dell'incenso, siccome fanno i ministri sacri, verso le cose sacre. §. *Incensare uno* figurat. vale adularlo.
Incensáta. Incensamento, lo incensare.
Incensazióne. T. eccles. L'atto d'incensare, incensamento.
Incensiére. Turibile; vaso per lo più di metallo, usato ne' templi, nel quale s'incende l'incenso.
Incensióne. Incendimento; arsione.
Incensivo. Add. Atto ad incendere.
Incenso. Sust. Gomma resina, che stilla dall'albero detto dai botanici *Iuniperus lycia*.
Incenso. Add. da incendere.
Incensurábile. Add. Che non si può censurare.
Incentivo. Ciò che incende, che muove a fare.
Incentráre. Entrare nel centro, internarsi.
Inceppáre. Porre in ceppi, siccome ammantare, legare colle manette.
Inceppáto. Add. Che è nel ceppo, cioè nel tronco, o che è impiantato come un ceppo. §. *Lana inceppata*, dicesi dai lanaiuoli, quella che non è ben lavorata da' cardi.
Inceráre. Impiastrare con cera, o con cosa simile a cera. §. In agric. dicesi coprir di cera i frutti per conservarli da una stagione all'altra. §. E neutr. dicesi lo ringiallire che fanno le biade, quando cominciano a seccarsi, che pigliano il color simile a quello della cera.
Inceráto. Sust. Tela incerata per difendere checchessia dalla pioggia.
Inceráto. Add. da incerare.
Incerchiáre. Accerchiare, cinger di cerchio.
Incercináre. Porre altrui in capo il cercine.
Incerconire. Neutr. pass. Divenir cercone.
Incerconito. Add. da incerconire.
Incerfugliáto. Acconciato con molti cerfugli, o cerfuglioni.
Incerráre. V. A. Commettere, ristringere insieme. §. Per appaltare, o caparrare.
Incertamente. Avv. Con incertezza.
Incertezza. Ambiguità, dubbietà; contrario di certezza.
Incertissimo. Superl. d'incerto.
Incertitúdine. Incertezza.
Incerto. Sust. Incertezza.
Incerto. Add. Non certo, irresoluto, dubbioso.
Incéso. Sust. Cauterio, la cottura del cauterio.
Incéso. Add. da incendere; incenso, bruciato

acceso. §. Per aggiunto di chi ha cauterio.
Incespáre. Incespicare. §. Per nascere in sul cespo, propagare. §. In signif. att. coprir di cespi, o cespugli.
Incespicáre. Avviluppare i piedi in cespugli, o in altre cose simili, che impediscano l'andare; inciampare.
Incessábile. Add. Che non cessa.
Incessabilezza. Voce poco usata. Assiduità, perpetuità, continuità.
Incessabilmente. Avv. Incessantemente, perpetuamente.
Incessante. Add. Che non cessa.
Incessantemente. Avv. Senza cessare, senza restare.
Incessantissimamente. Superl. d'incessantemente.
Incessanza, Incessabilezza, continuazione.
Incessatamente. V. A. Avverb. Incessantemente.
Incesso. L'andare, il camminare.
Incestáre. Mettere nelle ceste.
Incestatóre. Colui che è macchiato, che è reo d'incesto.
Incesto. Sust. Peccato, e fornicazione che si commette tra' parenti, o affini, in grado proibito.
Incesto. Add. Incestuoso.
Incestuosamente. Avv. Con incesto, in modo incestuoso.
Incestuóso. Add. Macchiato d'incesto.
Incetta. Spezie di mercatura, ed è il comperare mercanzie per rivenderle.
Incettáre. Spezie di mercatantare, fare incetta.
Incettáto. Add. da incettare.
Incettatóre. Verb. masc. Colui che incetta.
Inchesta. V. A. Inchiesta.
Inchiavardáre. Serrar con chiavarda.
Inchiavardáto. Add. da inchiavardare.
Inchiavâre. Serrar con chiave. §. Per metaf. impedire, ritenere, porre ostacolo. §. Dicesi anche dagli artefici, e spezialmente da' costruttori in signif. di stabilire saldamente, checchessia con grossi chiodi, o chiavarde, o chiavette.
Inchiavelláre. V. A. Conficcare.
Inchiavelláto. V. A. Add. Confitto.
Inchiavistelláre. Incatenacciare.
Inchiédere. Minutamente dimandare. §. Per fare inquisizione.
Inchieditóre. Verb. masc. Ricercatore.
Inchiérere. V. A. Inchiedere.
Inchierimento. V. A. Inchiesta.
Inchiesta. Lo inchiedere, ricercamento, domanda. §. E parlandosi di mercanzie, e simili, dicesi di quelle, che sono in credito per la loro bontà, o scarsezza.

Inchinamento . Lo inchinare , disposizione , inchinazione . §. Per abbassamento .

Inchináre . Chinare , abbassare . §. E neutr. pass. vale lo stesso . §. Inchinare uno , e inchinarsi a uno, vale riverirlo . §. Pur neutr. pass. condiscendere, o lasciarsi volgere. §. Per piegare il capo , quando si comincia a dormire , non essendo a giacere . §. Per confermare l' altrui detto , chinando il capo , e senza parlare , dir di sì. §. Per volgere, piegare . §. Per lo declinare de' pianeti .

Inchinatissimo . Superl. d' inchinato .

Inchináto . Add. da inchinare .

Inchinatúra . Piegatura .

Inchinazióne . Umiliazione , inchinamento . §. Per disposizione , attitudine ; oggi comunemente inclinazione .

Inchinévole , e *Inclinévole* . Add. Pieghevole , volto naturalmente a inchinarsi .

Inchinevolmente . Avv. Pieghevolmente , con inchinazione.

Inchino . Sust. Segno di riverenza , che gli uomini fanno piegando il capo , o la persona , e le donne piegando alcun poco le ginocchia . §. Per cenno , o segno di addormentarsi piegando involontariamente il capo.

Inchino . Add. Inchinato , piegato .

Inchinuzzo . Dim. d' inchino .

Inchiodáre . Fermare , conficcare con chiodi . §. E dicesi delle bestie , quando nel ferrarle si pugne loro sul vivo l' unghia . §. Inchiodare delle artiglierie , vale renderle inabili a essere adoperate col mettere un chiodo nel focone . §. Inchiodare altrui nel letto , vale fermarlo , e dicesi di malattia .

Inchiodáto . Add. da inchiodare ; confitto con chiodi . §. Aggiunto di bestia , vale punta sul vivo dell' unghia , quando si ferra . §. Per metaf. vale fisso , stabile pertinacemente .

Inchiodatóre . Verb. masc. Che inchioda .

Inchiodatúra . Lo inchiodare .

Inchiostráre . Bruttar d' inchiostro , o scrivere con inchiostro .

Inchiostro . Materia liquida , e nera colla quale si scrive , o si stampano libri . §. Per metaf. scrittura , componimento . §. Scrivere di buon inchiostro, vale scrivere il parer suo liberamente , e senza riguardo . §. *Inchiostro della China* , è una qualità d' inchiostro non liquido , nè corrente , ma solido .

Inchiovatúra , e meglio *Inchiodatúra* . Pontura fatta nell' inchiodare .

Inchiudente . Add. Che inchiude .

Inchiúdere . Rinchiudere . §. Per includere , comprendere . §. E neutr. pass. essere , e stare rinchiuso .

Inchiúso . Add. da inchiudere .

Inchiusúra . Imprigionamento .

Incialdáre . Involger nella cialda . §. E neutr. pass . divenir come le cialde .

Inciamberláre . V. A. Ciamberlare .

Inciamberláto . Add. Ciamberlato .

Inciampáre . Porre il piede in fallo , o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare ; intoppare .

Inciampicáre . Inciampare .

Inciampo . Lo inciampare . §. Per metaf. dificoltà , pericolo .

Inciappáre . T. de' valigiai . Fermare una campanella , una fibbia , o simile in una ciappa .

Inciappáto . Add. da inciappare .

Incicciáre . Destar voglia di carne .

Incidente . Add. Che ha incidenza . §. È anche presso i medici aggiunto di rimedio , che incide . §. Significa ancora un evento , od una circostanza particolare di qualche evento . §. Vale anche episodio , od una particolare azione cucita o connessa coll' azion principale , o dipendente da essa .

Incidentemente . Avv. Per incidenza .

Incidenza . Digressione . §. Vale anche caduta , percossa , e propriamente è T. de' geometri , e dicesi della caduta d' un raggio , d' una linea e d' un solido sopra qualsivoglia piano .

Incidere . Tagliare , mozzare . §. Figurat. per recidere , attraversare . §. Per intagliare , scolpire . §. Per fare incidenza , digressione .

Incieláre . Porre e collocare in cielo .

Inciferáto , e *Incifráto* . Add. da cifra . Fatto in cifra .

Incigliáre . T. d' agr. Costeggiare , o sia far coll' aratro solchi .

Incignere . Neutr. Ingravidare , impregnare .

Incile . T. idraulico . Sinonimo di emissario .

Incimurrire . T. di veter. Dicesi de' cavalli , che contengono l' infermità del cimurro .

Incinerazióne . T. chim. Combustione, e riduzione in cenere di un corpo per estrarne i sali.

Incinghiáre . V. e dici *Cinghiare* .

Incinquáre . Neutr. pass. Raddoppiarsi cinque volte .

Incinta . T. di mar. Cordone della nave formato d' alcuni pezzi più grossi del rimanente del fasciame esterno , sul piano del quale risaltano , e sono situati dove corrispondono le coverte alle quali servono di stabilimento .

Incinto . Add. Propriamente vale non cinto , ma si usa in signif. di gravido nel solo genere femminino . Venne in uso questo vocabolo in Firenze, perchè ivi le donne quando erano gravide , andavano senza cintura . Da questo add. nacque poi il verbo incignere per ingravidare .

Incioccáre. Battere cosa dura in cosa dura, collidere.

Incipiente. Sust. Gli ascetici il dicono di colui che comincia a menar vita devota.

Incipiente. Add Cominciante, principiante.

Incipollatúra. T. di mar. Spaccatura sottile d'una tavola.

Incipriáto. Add. Sparso di polvere di cipro.

Inciprignire. Neutr. e neutr. pass. Si dice dell'effetto de' malori, che fanno piaga, quando tirano al maligno, che anche dicesi incrudelire. §. Per metaf. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso.

Inciprignito. Add. da inciprignire.

Incirca. Posto avv. Circa.

Incirconciso. Add. Non circonciso.

Incircoscrittibile. Add. Che non si può circoscrivere, chiudere entro termini.

Incircoscritto. Add. Non circoscritto.

Incischiáre. V. A. Cincischiare, tagliuzzare.

Incischiáto. Add. da incischiare.

Inciscrannáto. Add. Sedente in ciscranna.

Incisióne. Taglio.

Incisivo. Add. Che ha virtù, e forza d'incidere.

Inciso. Sust. T. di lett. Uno dei membri del periodo.

Inciso. Add. da incidere.

Incisóre. Verb. masc. Colui che incide. §. È anche aggiunto di dente, e dicesi di quelli di prospetto, il cui uffizio è d'incidere il cibo.

Incisúra. Incisione.

Incitamento. Lo incitare, eccitamento.

Incitante. Add. Che incita.

Incitáre. Spignere altrui a checchessia, stimolare.

Incitatissimo. Superl. d'incitato.

Incitatívo. Add. Atto ad incitare.

Incitáto. Add. da incitare.

Incitatóre. Verb. masc. Che incita.

Incitatrice. Femm. d'incitatore.

Incitazióne. Incitamento.

Incittadáre. Neutr. pass. Abbandonare il contado, e fermar il suo domicilio in una città.

Incittadináre. Nentr. pass. Prendere o imitare i costumi, e modi de' cittadini.

Incivettire. Divenir civetta.

Incivile. Add. Contrario di civile.

Incivilire. Divenir civile.

Incivilissimo. Superl. d'incivile.

Incivilito. Add. da incivilire.

Incivilmente. Avv. Con maniera incivile.

Inciviltà, *Inciviltáde*, e *Inciviltáte*. Contrario di civiltà.

Inciuscheráre. Voce poco usata. Avvinazzare.

Inclemente. Add. Contrario di clemente. §. Aggiunto ad aria, o stagione, vale nociva, rigida.

Inclementissimo. Superl. d'inclemente.

Inclemenza. Contrario di clemenza.

Inclinábile. Add. Che non può essere inclinato.

Inclinamento. Inchinamento, calamento. §. Per propensione.

Inclinante. Add. Che inclina.

Inclinantemente. Avv. Con inclinazione.

Inclináre. Inchinare. §. E neutr. vale avere attitudine, e disposizione a checchessia. §. Si dice anche dell'incominciare a rompersi; ma è meno di fendere, e più comunemente si dice incrinare. §. E anche termine astronomico; e vale l'andare, o muoversi de' pianeti verso l'orizzonte.

Inclinatissimo. Superl. d'inclinato. §. Per affezionatissimo.

Inclinativo. Add. Atto ad inclinare.

Inclináto. Add. da inclinare. §. Figuratam. disposto. §. Vale anche incominciato a rompersi, che meglio dicesi incrinato.

Inclinatóre. Verb. masc. Che inclina.

Inclinazióne. Attitudine, naturale disposizione a cosa particolare. §. Per piegatura, o il torcere dalla rettitudine, o dal perpendicolo. §. Per tendenza, parlandosi di cose fisiche.

Inclinévole. Add. V. *Inchinevole*.

Inclito. V. L. Add. Preclaro, illustre.

Inclúdere. Serrare dentro, e dicesi per lo più di lettere, e simili. §. Per comprendere, rinchiudere, e il suo contrario è escludere.

Inclúsa. Sust. Lettera inchiusa dentro altra, e dicesi anche acclusa.

Inclusiva. Facoltà accordata ad alcuno in ordine a qualche concorrenza.

Inclusivamente. Avv. Con inclusione; per inclusiva.

Inclúso. Add. da includere.

Incoativo. Add. Che incomincia, o che espone il principio d'una cosa, o d'un'azione.

Incoáto. V. L. Add. Principiato.

Incoccáre. Mettere nella cocca; contrario di scoccare. §. E neutr. pass. figurat. detto della voce, della parola, vale stentare a proferire.

Incoccáto. Add. da incoccare.

Incoccatúra. Infilamento, o ingresso dell'estremità dell'antenna in un anello, o in un cerchio per sospendervi una girella, o simili.

Incocciáre. Neutr. e neutr. pass. Intestare; incaponire, ostinarsi.

Incodardire. Divenir codardo, impaurire, avvilirsi.

Incoerente. Add. Non coerente, discrepante.
Incoerenza. Discrepanza.
Incogitábile. Add. Da non si poter pensare o immaginare.
Incógliere, e *Incorre*. Sopraggiugnere, cogliere, acchiappare. §. In signif. neutr. vale accadere, intervenire, succedere.
Incognitamente. Avv. Sconosciutamente.
Incógnito. Add. Non conosciuto.
Incognoscibile. Add. Che non si può conoscere.
Incola, e *Incolo*. V. L. Abitatore.
Incollamento. T. d' arti. Aggiunto di due o più cose fatte colla colla, o per via d' altro glutine. §. Per agglutinamento di varie cose come se fossero appiccate insieme con colla, o con altro glutine.
Incollanáto. Add. Che ha la collana, ornato di collana.
Incollante. Add. Che incolla.
Incolláre. Appiccare insieme le cose con la colla. §. Nelle cartiere vale dar la colla alla carta.
Incolláto. Add. da incollare.
Incollatúra. T. di mar. La grossezza del legno dei madieri della nave nel loro mezzo, o la grossezza nel luogo dove posano sulla chiglia.
Incolleráre. Lo stesso che incollorire.
Incollorire. Neutr. pass. Adirarsi, montare in collera.
Incollorito. Add. da incollorire.
Incoloráre. Neutr. pass. Divenir colorito, prender colore.
Incolpábile. Add. Che non può incolparsi.
Incolpabilmente. Avverb. In modo incolpabile.
Incolpante. Add. Che incolpa.
Incolpáre. Dar colpa, accagionare.
Incolpáto. Sust. Colui che è in colpa.
Incolpáto. Add. Che è in colpa; colpevole. §. Si trova pur anche alla maniera latina in signif. d' incolpevole, e senza colpa.
Incolpatóre. Verb. masc. Che incolpa.
Incolpévole. Add. Contrario di colpevole.
Incoltamente. Avv. In modo incolto.
Incolto, coll' O stretto. V. L. Add. Non coltivato. §. Per metaf. non acconciato, disadorno.
Incolto, coll' O largo. Add. da incogliere, colto, acchiappato, sopraggiunto.
Incomandáto. Add. Non comandato.
Incombattibile. Add. Che non è soggetto a combattimento; incontrastabile.
Incombente. V. L. Add. Soprastante; premente.
Incombenza. Incumbenza.
Incómbere. Appartenere, spettare.
Incombustibile. Add. Contrario di combustibile.

Incombústo. Illeso, non consumato dalle fiamme; contrario di combusto.
Incominciáglia. V. A. Imperfetto, e tedioso incominciamento.
Incominciamento. Cominciamento, principio.
Incominciante. Add. Che comincia.
Incominciánza, V. A. Incominciamento.
Incominciáre. Cominciare, dar principio.
Incominciáta. V. A. Sust. Incominciamento.
Incominciáto. Sust. Incominciamento.
Incominciáto. Add. da incominciare.
Incominciatóre. Verb. masc. Che incomincia.
Incomincio. V. A. Incominciamento.
Incommendáre. Commendare, dare in commenda.
Incommendáto. Add. da incommendare.
Incommensurábile. Add. T. mat. Dicesi di quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo d' una misura comune.
Incommensurabilità. Stato di ciò ch' è incommensurabile.
Incommiscibile. Add. Che non si può, e non si dee mischiare insieme.
Incommodezza. Incomodità.
Incommutábile. Add. Stabile, fermo, da non potersi mutare.
Incommutabilità, *Incommutabilitáde*, e *Incommutabilitáte*. Stabilità, fermezza; contrario di mutabilità.
Incommutabilmente. Avv. Con immutabilità, stabilmente, fermamente, senza mutarsi.
Incommutévole. Add. Incommutabile.
Incomodamente, e *Incommodamente*. Avv. Con incomodo.
Incomodáre. Apportare incomodo.
Incomodáto. Add. da incomodare.
Incomodezza, e *Incommodezza*. Incomodità.
Incomodissimo, e *Incommodissimo*. Superl. d' incomodo.
Incomodità. Contrario di comodo, scomodo.
Incómodo, e *Incómmodo*. Sust. Scomodo, incomodità. §. Per disavvantaggio.
Incómodo. Add. Contrario di comodo.
Incomparábile. Add. Che non si può comparare, senza paragone.
Incomparabilissimamente. Superl. d' incomparabilmente.
Incomparabilissimo. Superl. d'incomparabile.
Incomparabilmente. Avv. Senza comparazione.
Incomparáre. Neutr. pass. Farsi compare, collegarsi per comparatico.
Incompartibile. Add. Che non è compartibile.
Incompassióne. V. A. Contrario di compassione.
Incompatibile. Add Da non potersi congiungere, impossibile ad unirsi.
Incompatibilità. Qualità, e stato di ciò ch' è

incompatibile. §. Dicesi da' giuristi l'impossibilità di possedere due benefizi, o due uffizi che a tenor delle leggi, sono di tal natura, che non possono essere posseduti da un' istessa persona.

Incompensábile. Add. Da non potersi compensare.

Incompetente. Add. Che ha incompetenza.

Incompetentemente. Avv. Sconvenevolmente fuor d' ordine, contrario di competentemente.

Incompetenza. Inabilità del giudice per mancanza di giurisdizione.

Incompiúto. Add. Contrario di compiuto.

Incomplesso. Add. Non composto, senza mistione.

Incomportábile. Add. Insopportabile, non comportabile.

Incomportabilissimo. Superl. d' incomportabile.

Incomportabilmente. Avverb. Da non potersi comportare.

Incomportante. Insoffribile.

Incomportévole. Lo stesso che incomportabile.

Incompositamente. Avv. Con incompostezza.

Incompossibile. Add. Incompatibile.

Incomposto, e *Incompósito*. Add. Male ordinato. §. Per disadorno, senza ornamento.

Incomprensibile. Add. Da non potersi comprendere.

Incomprensibilità, *Incomprensibilitáde*, e *Incomprensibilitáte*. Lo stato di ciò ch' è incomprensibile.

Incomprensibilmente. Avv. Senza potersi comprendere.

Incomprensivamente. Avv. Incomprensibilmente.

Incomunicábile. Add. Contrario di comunicabile. §. Detto di luoghi, vale impraticabile.

Inconcepibile. Add. Che non può concepirsi.

Inconcepibilità. Impossibilità, o somma difficoltà di concepire.

Inconciliábile. T. legale. Add. Che non può conciliarsi.

Inconcludente. Add. Che non conclude.

Inconclúso. Add. Non concluso.

Inconcotto. T. de' med. Non concotto, non digerito.

Inconcusso. V. L. Add. Non abbattuto, illeso. §. Per non concusso, non scommesso, non conquassato.

Incondito. V. L. Add. Confuso, malcomposto, sregolato, rozzo.

Inconfusamente. Avv. Confusamente, senza ordine.

Incongiungibile. Add. Che non si può congiungere.

Incongiunto. Add. Non congiunto.

Incongruente. Add. Contrario di congruente.

Incongruentemente. Avv. Con incongruenza.

Incongruenza. Contrario di congruenza.

Incongruità. Incongruenza, inconvenienza.

Incóngruo. Add. Incongruente, improporzionato.

Inconocchiáre. Mettere in sulla rocca il penecchio.

Inconosciúto. Add. Non conosciuto, sconosciuto, incognito.

Inconquassábile. Add. Che non si può rompere.

Inconsapévole. Non informato, non avvertito.

Inconseguenza. Niuna conseguenza, falsa conseguenza.

Inconsiderábile. Add. Che non si può considerare, o immaginare. §. Vale anche che non merita considerazione.

Inconsideratamente. Avv. Senza considerazione.

Inconsideratezza. Sconsideratezza.

Inconsideratíssimo. Superl. d' inconsiderato.

Inconsideráto. Add. Senza considerazione, senza discorso.

Inconsideraziône. Contrario di considerazione, balordaggine.

Inconsistente. Add. Che non consiste, insussistente.

Inconsolábile. Add. Che non può consolarsi, che non riceve consolazione.

Inconsolabilissimamente. Avv. Superl. Senza avere affatto veruna consolazione.

Inconsolabilmente. Avv. Senza alcuna consolazione, senza potersi consolare.

Inconsoláto. Add. Sconsolato.

Inconsolaziône. Contrario di consolazione, il non potersi consolare.

Inconsuéto. Insolito, non ancora sperimentato. §. Per istraordinario, insolito, inusitato.

Inconsultamente. Avv. Sconsigliatamente, sconsideratamente.

Inconsulto. V. L. Add. Temerario, imprudente.

Inconsumábile. Add. Da non potersi consumare, non consumabile. §. Per aggiunto di cosa da non potersi finire.

Inconsumáto. Add. Non consumato, che dura, che persiste ancora.

Inconsútile, V. L. Add. Senza cucire.

Incontaminábile. Add. Da non poter essere contaminato.

Incontaminatamente. Avv. Sinceramente, con purità.

Incontaminatezza. Illibatezza, mondezza, incorruzione, purità.

Incontaminatissimo. Superl. d' incontaminato.
Incontaminato. Add. Puro, netto, non imbrattato, non contaminato.
Incontanente. Avv. Tosto, subito, immantinente.
Incontastábile. Add. Da non gli si poter far contasto; non contastabile.
Incontenente. V. A. Lo stesso che incontanente.
Incontentábile. Add. Insaziabile, che non si contenta.
Incontentabilissimo. Superl. d' incontentabile.
Incontentabilità Insaziabilità di chi è incontentabile.
Incontestábile. Add. Che non ha bisogno di testimoni, che non può essere richiamato in dubbio, nè contraddetto, che non è da addursi in giudizio.
Incontestabilmente. Avv. In modo incontestabile.
Incontinente. Add. Che non ha continenza, disonesto, sfrenato, licenzioso.
Incontinente. Avv. Incontanente.
Incontinentemente. Avv. Con incontinenza, intemperantemente.
Incontinentissimo. Superl. d' incontinente.
Incontinenza. Vizio contrario alla continenza, ed alla temperanza. Abitudine, o atto di colui che non sa tenere a freno la concupiscenza colla ragione. §. Si dice da' medici ancora l' uscita de' fluidi del corpo, quando non possono essere trattenuti convenientemente dai muscoli, o da simili ritegni a ciò destinati; onde si dice incontinenza di orine, di feci l' impotenza a ritenere le orine, le feci ec.
Inconto. Add. V. L. Inelegante, rabbuffato, incolto.
Incontra. Contro, incontro; preposizione, che al terzo, o al quarto caso si congiugne. §. All' incontro, vale lo stesso. §. Per dirimpetto. §. E avv. vale contra. §. Per in quel cambio.
Incontraffattibile. Add. Che non può essere contraffatto.
Incontramento. Lo incontrarsi, abboccamento.
Incontráre. Riscontrare, abbattersi in camminando con chicchessia. §. E in signif. neutr. pass. vale dar di cozzo. §. Per accadere, avvenire, occorrere, succedere. §. Per farsi incontro, affrontare.
Incontrastábile. Add. Da non potersi contrastare.
Incontrastabilmente. Avv. Indubitabilmente.
Incontrastáto. Add. Non contrastato, indubitato.
Incontráto. Add. da incontrare.
Incontravertibile. Add. Che non può cadere in controversia, che è fuori di disputa; incontrastabile.
Incontro. Sust. Lo incontrare, intoppamento.
Incontro. Preposizione. Contro. §. Per alla volta, inverso. §. Per a dirimpetto, a rincontro. §. E in forza d' avv. vale contro. §. Per in vece, in contraccambio.
Incontroverso. T. legale. Add. Che non è contrastato, che non è mai venuto in controversia, che non si mette in dubbio.
Incontrovertibile. Add. Che non si può controvertere; che non cade in controversia, incontrastabile, incontravertibile.
Incontrovertibilmente. Avv. In modo incontrovertibile.
Inconturbábile. Add. Da non potere essere conturbato.
Inconturbabilissimo. Superl. d' inconturbabile.
Inconvegnienza. Inconvenienza.
Inconvenévole. Add. Non convenevole.
Inconveniente. Sust. Cosa che abbia sconvenienza, disordine.
Inconveniente. Add. Che non conviene.
Inconvenientemente. Avv. Senza convenienza.
Inconvenientissimo. Superl. d' inconveniente.
Inconvenienza. Contrario di convenienza, disordine, sconvenevolezza, cosa mal fatta.
Inconvincibile. Add. Che non si può convincere. § Per invincibile, ma è disusato.
Incoraggiamento. Lo incoraggiare, coraggio.
Incoraggiante. Add. Che incoraggia, che inanimisce.
Incoraggiáre. Inanimire, dare animo. §. Neutro assol. pigliar coraggio.
Incoraggiáto. Add. da incoraggiare.
Incoraggire. Lo stesso che incoraggiare.
Incoráre, e *Incuórare*. Neutr. Mettersi in cuore, avere in cuore, cioè nell' animo, nel pensiero, nella fantasia. §. Per mettere in cuore, persuadere. § Per dar cuore, dar animo, fare altrui cuore, fare altrui animo.
Incoráto Add. da incorare.
Incorazzáto. Aggiunto proprio di panno, divenuto sodo per untumi e lordure.
Incordamento. T. de' musici. Tensione delle corde d' uno strumento.
Incordáre. Perdere il potersi piegare, intirizzire. §. Si dice anche del mettere le corde agli strumenti di suono.
Incordáto. Add da incordare, intirizzito. §. E aggiunto a strumento da suonare, vale messo in corde.
Incordatúra. T. di veter. Spezie di tetano, o sia morbosa contagione di muscoli. §. Per l' atto di mettere le corde.
Incornáto. Add. Propriamente significherebbe

che ha corna; ma usasi soltanto al figurat. per ostinato.

Incornatúra T. di mar. Buco o apertura bislunga fatta sulla cima di un albero di pappafico, nella quale si mette la rotella d' un bozzello destinato al passaggio dell' amante di drizza di pappafico. §. Vale anche ostinazione.

Incorniciáre. Mettere la cornice.

Incoronáre. Coronare, imporre corona.

Incoronáto. Add. da incoronare. §. Per onorato, esaltato.

Incoronazióne. L' incoronare, coronazione.

Incorporábile. Add. Da potersi incorporare.

Incorporále. Add. Incorporeo, che non ha corpo.

Incorporalità, *Incorporalitáde*, e *Incorporalitáte*. Qualità di ciò ch' è incorporale.

Incorporalmente. Avv. Senza corpo.

Incorporamento. Lo incorporare, unione, mistione.

Incorporáre. Mescolare più corpi confondendogli, e unendogli insieme. §. Per prender corpo, vestirsi di corpo. §. Per comprendere, imprimere nella fantasia. §. Per prendere il possesso, e fare incorporo a benefizio del fisco, o simili. §. Nel milit. vale unire diverse truppe in un sol corpo, e anche unire alcune truppe d' un corpo ad un altro.

Incorporáto. Add. da incorporare. §. Per confiscato.

Incorporazióne. Incorporamento.

Incorporcità. Stato, e qualità di ciò che è incorporeo.

Incorpóreo. Add. Che non ha corpo.

Incórporo. L' incorporare, e anche la cosa incorporata.

Incorre. V. *Incogliere*.

Incorreggíbile. V. *Incorrigibile*.

Incórrere. Cascare, e s' intende in cose di pregiudicio, e di danno. §. Colla prep. A, vale discendere, scorrere, cadere.

Incorrettamente. Avv. Scorrettamente.

Incorrettissimo. Superl. d' incorretto; scorrettissimo, non punto epurgato da errori.

Incorretto. Add. Non corretto.

Incorrigíbile, e *Incorreggíbile*. Add. Da non poter essere corretto, che non riceve correzione.

Incorrigibilità, *Incorrigibilitáde*, e *Incorrigibilitáte*. Qualità e stato di ciò ch' è incorregibile.

Incorrigibilmente. Avv. In maniera incorrigibile.

Incorrottamente. Avv. Puramente, giustamente, senza corruzione.

Incorrottíbile. Incorruttibile.

Incorrottibilità. Incorruttibilità.

Incorrottíssimo. Superl. d' incorrotto.

Incorrotto. Add. Non corrotto. §. Figurat. per giusto, che non si lascia sedurre.

Incorruttíbile. Add. Non corruttibile, che non soggiace a corruzione. §. Per metaf. vale che non si lascia indurre con donativi, od altro a fare a pro d' alcuno quello, che non conviene.

Incorruttibilità, *Incorruttibilitáde*, e *Incorruttibilitáte*. Qualità e stato di ciò ch' è incorruttibile.

Incorruttibilmente. Avv. Senza corruzione.

Incorruzióne. Contrario di corruzione.

Incorsatóio. T. de' legnaiuoli, ed altri. Strumento, o pialla da far le incanalature, e le linguette.

Incorsatúra. T. de' tessitori. Pezzi di filo torto, che rimangono nella parte del subbiello, a' quali si raccomanda l' ordito per avviare la tela.

Incorso. Add da incorrere.

Incortináre. Circondar con cortine.

Incortináto Add. da incortinare.

Incospícuo. Add. Che non si vede.

Incostánte. Add. Non costante, mutabile.

Incostantemente. Avv. In modo incostante.

Incostantíssimo. Superl. d' incostante.

Incostanza. Contrio di costanza. §. Per instabilità, mutabilità, parlando delle cose soggette a cambiamento.

Incoticáto. Add. Ridotto in cotica, incrostato.

Incotto. Sust. Sorta di macchia, o lividore, che viene alle volte alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonella in tempo di verno.

Incotto. Add. da incuocere. §. Dicesi dagli agricoltori dell' adustione, o riseccamento prodotto dalle brinate sulle piante.

Incoverchiáre. Coverchiare.

Ingrassante. Add. che si usava da' medici in forza di sust. e come aggiunto di medicamenti che si credevano atti ad inspessire il sangue, e gli umori.

Increanza. Mala creanza, inciviltà.

Increáto. Add. Eterno, non creato.

Incredíbile. Add. Da non credersi, quasi miracoloso.

Incredibilíssimo. Superl. d' incredibile.

Incredibilità. Qualità di ciò che è incredibile.

Incredibilmente. Avv. Da non credersi.

Incredulità, *Incredulitáde*, e *Incredulitáte*. Miscredenza; contrario di credulità.

Incrédulo. Add. Che non crede, miscredente.

Incremento. Accrescimento.

Increpáre. V. L. Sgridare, riprendere.

Increpazioncella. Dim. d' increpazione.

Increpazióne V. L. Riprensione.

Increscente. Add. Increscevole.

Increscenza. V. A. Noia, tedio, rincrescimento.

Increscere. Neutr. pass. Rincrescere, venire a noia, a tedio, a fastidio. §. Per aver compassione, o misericordia.

Increscévole. Add. Rincrescevole, tedioso, fastidioso, noioso.

Increscevolmente. Avv. Con increscimento, con tedio, con noia, fastidiosamente.

Increscimento. Rincrescimento, noia, tedio, fastidio. §. Per incomodo di salute.

Increscióso. Add. Increscevole.

Increspamento. L' increspare.

Increspáre. Ridurre in crespe. §. E neutr. pass. ridursi in crespe.

Increspáto. Add. da increspare; pieno di crespe.

Increspatúra. Increspamento.

Incretáre. Coprir di creta.

Incrináre. Neutr. e neutr. pass. e si usa anche talora in signif. att. Far pelo.

Incrináto. Add. Si dice di cosa fragile, che abbia fatto il pelo.

Incrisalidáre. Farsi, o divenir crisalide.

Incriticábile. Add. Incapace di critica, che non si può criticare.

Incrociamento. Incrocicchiamento.

Incrociáre. Soprapporre, o attraversare due cose a modo di croce. §. E neutr. pass. incrocicchiarsi, intersecarsi. §. Presso de' costruttori vale unire insieme le tavole del fasciume, in maniera che le testate del filo di sopra non combinano con quelle del filo di sotto. §. Presso de' cappellai, vale piegare in più versi le falde nell' imbastitura. §. Dicono anche lo svolgere, ch' essi fanno replicatamente la pezza da imbastire. §. Nel milit. dicesi del cannone, o del moschetto quando è disposto per modo, che sparando obliquamente dalla dritta alla sinistra, e dalla sinistra alla dritta i colpi vengono ad intersecarsi ad angolo retto sopra un dato punto a guisa di croce. §. In marineria, dicesi delle navi da guerra allorchè fanno diverse rotte per dar la caccia al nemico, o per incontrarlo.

Incrociáto. Add. Attraversato a guisa di croce.

Incrociatóre. T. di mar. Vascello che scorre, e corseggia sopra una costiera, o spiaggia, per guardarla, o esercitarvi la pirateria.

Incrociatúra. T. di mar. Dicesi a quella parte dell' ancora curvata in arco, a cadauna della quale sono le zampe, e che s' incrocia all' estremità dell' antenna

Incrocicchiamento. Lo incrocicchiare.

Incrocicchiáre. Attraversare una cosa con altra a guisa di croce.

Incrocicchiáto. Add. Da incrocicchiare. §. Per iscompigliato, ingarbugliato.

Incroiáre. Aggrinzare, ed indurire come il cuoio, che è stato bagnato. §. E neutr. pass. farsi croio, duro, zotico, intrattabile.

Incroiáto. Add. da incroiare; grinzo, secco, indurito. §. Per metaf. dicesi d' uomo di costumi zotichi, e rozzi.

Incrollábile. Immobile, inconcusso, che non può essere smosso, o crollato,

Incronicáre. V. A. Neutr. pass. Impacciarsi, mettersi a trattare. §. In signif. att. per narrare, o far cronica.

Incrostamento. Incrostatura. §. Dicesi da naturalisti, quella crosta, o corteccia che formano l' acque lapidescenti sulla superficie di alcuni corpi.

Incrostáre. Accomodare sopra pietre, muro, o simili cose, marmi ridotti in falde sottili, e simili.

Incrostáto. Add. da incrostare. §. Diconsi anche da' naturalisti i corpi animali, o vegetabili poco, o niente alterati coperti di corteccia minerale.

Incrostatúra. Quei marmi sottili, o simili, ridotti in falde per coprire, o adornare checchessia. §. Per intonaco. §. Dicesi anche da' naturalisti in significe. d' incrostamento.

Incrostazióne. T. di st. nat. Incrostamento.

Incrosticáto. V. A. Add. Che non ha fatto crosta; incrostato.

Incrudelimento. Lo incrudelire.

Incrudelire. Render crudele, inasprire. §. E neutr. divenir crudele. §. E figurat. per far piaga i malori, tirare al maligno, il che dicesi anche inciprignire. §. Parlandosi di metallo, vale renderlo crudo, sicchè non regga al martello.

Incrudelito. Add. da incrudelire.

Incrudire. Far crudo, cioè rozzo, o zotico, e aspro. §. E neutr pass. incrudelire, inciprignire.

Incrudito. Add. da incrudire.

Incruento. V. L. Add. Non sanguinoso, non versante sangue.

Incruscáre. Coprir con crusca. §. In signif. neutr. pass. vale intromettersi, ingerirsi.

Incruscáto. Add. Pieno di crusca.

Incubazióne. V. L. T. di st. nat. Il covare, o covatura degli uccelli.

Incubo. Spezie di spirito, secondo la superstiziosa antichità, il quale pigliava forma d' uomo e giaceva colle donne. §. Nel suo significato si piglia da' medici per quell' incomodo, che volgarmente chiamasi pesarolo.

Incúde. Voce poetica. Ancudine, incudine.

Incúdine. Ancudine.
Inculcante. Add. Che inculca, che replica.
Inculcáre. Quasi lo stesso che incalzare; replicar con veemenza.
Inculcatamente. Avv. A forza di replica, e con espressa premura.
Inculcáto. Add. da inculcare.
Inculcazióne. Vizio di porre parole sopra parole significanti una medesima cosa.
Inculto. V. L. Add. Incolto. §. Per disadorno, rozzo, e dicesi di persone, e di cose capaci d'ornamento.
Incumbenza. Commissione, carico.
Incuneáre. T. d'archit. Stabilir saldamente le pietre o legnami nel muro cacciandogli a forza come un cuneo.
Incuneáto. Add. da incuneare.
Incuócere. Cuocere, dar il fuoco. §. In oggi dicesi per leggermente cuocere.
Incuoiáre. T. di pittura. Incroiare, divenir duro.
Incuorâre. V. *Incorare*.
Incupimento. T. de' tintori. Lo incupire, ch'è dare a qualsiveglia colore un impiumo, che il renda più scuro.
Incupire. T. de' tintori. Contrario di schiarire. V. Incupimento.
Incurábile. Add. Da non potersi curare; senza rimedio.
Incurabilissimo. Superl. d'incurabile.
Incuráto. Add. Non curato.
Incúria. Negligenza.
Incuriosamente. Avv. Senza curiosità.
Incuriosità. Trascuranza di voler sapere.
Incursióne. Scorrimento, corso. §. Per iscorreria.
Incurvâre. Far curvo, piegare.
Incurváto. Add. da incurvare.
Incurvatúra. Incurvazione.
Incurvazióne. L'incurvare; l'arte e l'effetto dell'incurvare.
Incurvo. V. L. Add. Curvo.
Incusáre. V. L. Accusare, biasimare.
Incustodito. Add. Non custodito, senza custodia.
Incútere. Apportar con forza, far risentire.
Indaco. Materia colorante di colore tra turchino e azzurro che comunemente si cava da un arboscello chiamato *indigofera tinctoria Linn.* indigeno dell'Indie. §. Per lo colore che si trae dal predetto arboscello.
Indagábile. Add. Che si può indagare.
Indagâre. Investigare, ricercare.
Indagatóre. Verb. masc. Investigatore.
Indagatrice. Verb. femm. Che indaga.
Indagazióne. Investigazione, ricerca.
Indágine. V. L. Ricerca.
Indanaiâre. Aspergere di macchie.
Indanaiáto. Add. da indanaiare.
Indarno. Avv. In vano, senza pro. §. Per senza far nulla.
Indebilire. V. A. Indebolire.
Indebilito. V. A. Indebolito.
Indebitamente. Avv. Non debitamente, sconvenevolmente.
Indebitâre. Neutr. pass. Far debito, accattare.
Indebitáto. Add. da indebitare.
Indébito. Add. Ingiusto, inconvenevole. §. E in forza di sust. dicesi dai legali ciò che si paga da chi si crede debitore, e non è; come pure quel che si paga oltre ciò ch'è dovuto.
Indebolimento. Lo indebolire.
Indebolire. Neutr. e neutr pass. Divenir debole, scemar le forze, e il vigore infievolire. §. In signif. att vale tor le forze.
Indebolito. Add. da indebolire.
Indecente. Add. Che non è decente.
Indecentemente. Avv. Con indecenza; inconvenientemente, sconvenevolmente.
Indecentissimamente. Superl. Con maniera in tutto indecente.
Indecenza. Azione, o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà.
Indeciso. Add. Non deciso.
Indeclinábile. Add. Che non può declinare. §. Si dice anche dai grammatici quel nome che non si può declinare.
Indeclinabilità. Qualità di ciò ch'è indeclinabile; da cui non si può declinare.
Indeclinabilmente. Avv. Senza declinazione.
Indecomponibile. T. chim. Che non è soggetto a decomposizione.
Indecoramente. Avv. Sconvenevolmente, in maniera indecente.
Indecóro. Add. Indecente, sconvenevole.
Indefensibilmente. Avv. Da non potersi difendere.
Indefessamente. Avv. Senza stancarsi.
Indefesso. V. L. Add. Che non si stanca.
Indeffettibile. T. teologico. Add. Che non può mancare; che non può venir meno, ma dee sempre sussistere.
Indeffettibilità. T. teologico. Qualità di ciò ch'è indeffettibile; e dicesi del carattere della chiesa, la quale non può venir meno.
Indeficiente. Add. Che non vien meno, che non cessa, continuo.
Indeficientemente. Avv. Senza fine, senza cessare.
Indeficienza. Abbondanza, incessanza. §. Per mancanza, difetto.
Indefinibile. Add. Che non si può definire.
Indefinitamente, e Indifinitamente. Avv. Senza fine, e vale anche senza definizione.

Indefinitezza. Indeterminazione: stato e qualità di ciò che non è determinato: ed anche irresolutezza nel definire.

Indefinito. Add. Non determinato. §. Presso dei grammatici s'intende de' nomi, de' pronomi, de verbi, de' participj, degli articoli ec. che lasciansi in un senso incerto, indeterminato, e non affisso ad alcun tempo particolare, ad alcuna particolar cosa, o circostanza.

Indefinitúdine. Indefinitezza.

Indegnamente. Avv. Non degnamente.

Indegnamento. Sdegno, ira. §. Per ischifamento.

Indegnáre. Offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale già male affetto, e dicesi propriamente dei nervi. §. Neutr. pass. prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, cruciarsi, incollorire.

Indegnatamente. Avv. Sdegnatamente.

Indegnatissimo. Superl. d' indegnato; sdegnatissimo.

Indegnativo. Add. Atto a muovere sdegno.

Indegnáto. Add. da indegnare.

Indegnazióne. Sdegno, ira.

Indegnissimamente. Superl. d' indegnamente.

Indegnissimo. Superl. d' indegno.

Indegnità, *Indegnitáde*, e *Indegnitáte*. Qualità di ciò ch' è indegno.

Indegno. Add. Non degno, immeritevole, sconvenevole.

Indelébile. Add. Da non potersi cancellare.

Indelebilmente. Avv. In modo indelebile.

Indeliberáto. T. scientifico. Che non è deliberato, e dicesi degli atti umani che non importano merito, nè demerito.

Indeliberazióne. Irresoluzione nel deliberare: perplessità.

Indelicatire. Divenire delicato.

Indemoniáre. Neutr pass. Essere indemoniato.

Indemoniáto. Add. Spiritato, che ha addosso il demonio.

Indenne. Add. Che ha indennità. §. Per innocente, non viziato.

Indennità, *Indennitáde*, e *Indennitáte*. Sfuggimento di danno, salvezza, scampo. §. Dicesi anche quell' atto, con cui uno promette di garantire, o di mantenere illesa qualche altra persona da qualunque perdita o danno che gli possa venire per qualche particolar ragione.

Indennizzáre. T. legale. Rifare il danno, risarcirlo.

Indennizzáto. Add. da indennizzare.

Indennizzazióne. T. legale. Esenzione, o risarcimento del danno.

Indentáre. T. dell' arti. Commettere, o calettare, o connettere due pezzi per mezzo di denti, e d' intaccature. §. Per mettere i denti.

Indentáto. Add. da indentare.

Indentatúra. T. dell' arti. V. Indentare.

Indentro. Avv. Nella parte interiore; inentro.

Indipendente, e *Indipendente*. Add. Che non ha dipendenza.

Indipendentemente. Avv. Con indipendenza.

Indipendentissimamente. Superl. d' indipendentemente.

Indipendenza. Contrario di dipendenza.

Indescrivibile. Add. Che non si può descrivere.

Indestináre. Condurre per via di destino.

Indestináto. Add. da indestinare.

Indeterminatamente. Avv. Senza determinazione.

Indeterminato. Add. Irresoluto, dubbio, incerto. §. Per aggiunto di cosa vale non definita, non circoscritta da termini precisamente; indefinito, incerto. § I filosofi dicono, che la materia è indeterminata al moto, o alla quiete, per dire che non ha per se stessa nè l' una, nè l' altra di queste due qualità. §. *Quantità indeterminata* dicesi dai geometri quella quantità di tempo, o di luogo, che non ha limiti certi, e determinati. §. *Problema* indeterminato, dicesi pure dai geometri quello di cui si ponno dare più soluzioni.

Indeterminatóre. Verb. masc. Che non determina.

Indeterminatrice. Femm. d' indeterminatore.

Indeterminazióne. L'essere indeterminato.

Indettáre. Restare d' accordo di quel che si ha a fare, o a dire; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Indettáto. Add. da indettare.

Indettatúra. Lo indettare.

Indevóto, e *Indivóto*. Add. Contrario di devoto.

Indevozióne. Contrario di devozione.

Indi. Avv. Di quivi, o da quel luogo. §. Talora è avverb. di tempo in vece di poi, appresso. §. Talora si usa invece di pronome.

Indiále. Add. dell' Indie, e degl' indiani.

Indiamantáre Ridurre a foggia di diamante.

Indiána. T. del comm. Sorta di tela stampata.

Indiáno. Add. Usato anche in forza di sust. Dell' Indie, e dicesi delle persone, e delle cose.

Indiáre. Neutr. pass. Farsi partecipe di Dio, e quasi deificarsi.

Indiáto. Add. da indiare. §. Per deificato.

Indiavolamento. Stregheria.

Indiavolare. Entrare nelle furie, imperversare a guisa d' uomo furioso, o che abbia il

diavolo addosso. §. In att. signif. vale far venire i diavoli in alcun luogo. §. Per importunare.

Indiavoláto. Add. da indiavolare, che ha del diabolico, perverso, malvagio. §. Per infuriato, imperversato.

Indiascoládo. Add. Indemoniato, spiritato.

Indiavolío. Imperversamento, ed azioni vituperose, e indecenti.

Indicamente. L'indicare, indicazione.

Indicante. Add. Che accenna, che indica, §. Nel milit. vale soldato, o sott' ufficiale posto per segno all' estremità d'una linea che il battaglione dee occupare, o per la quale dee passare una colonna.

Indicáre. V. L. Accennare, dinotare, mostrare.

Indicativamente. Avv. Con modo indicativo, per indicazione.

Indicativo. Che ha forza d'indicare. §. Presso i grammatici è il primo dei modi del verbo.

Indicáto. Add. da indicare.

Indicatório. T. anat. Muscolo proprio del dito indice.

Indicazióne. L'indicare. §. Indicazione è la mira, o l'oggetto, e lo scopo che dee avere il medico per curare la malattia.

Indice. Cosa che indica, e dicesi d'ogni strumento che indichi divisioni, e più comunemente di quella lancetta che nelle mostre degli orivoli segna le ore. §. Per lo nome del dito che sta a canto al pollice. §. Si dice anche al repertorio dei libri detto altrimenti tavola.

Indicere. Intimare.

Indicévole. Add. Indicibile, da non potersi dire.

Indicibile. Add. Indicevole.

Indicibilissimo. Superl. d'indicibile.

Indicibilmente. Avv. Senza potersi dire, inesplicabilmente.

Indico. Voce poetica. Dell'Indie, Indiano.

Indicopleuste. Voce formata dal greco, e che significa navigatore dell'India.

Indietreggiáre. V. A. Neutr. Tirarsi indietro, rinculare.

Indietro. Avv. Nella banda, o parte deretana, o posteriore, addietro; il suo opposto è innanzi, e quantunque significhi moto a contrario, che anche si dice a ritroso, pure si trova co' verbi ne' quali moto di luogo non vi si scuopre. §. È in signif. neutr. pass. ritirarsi, scostarsi.

Indietro Indietro. Lo stesso che indietro, ma così replicato ha forza di superlativo, come in moltr' altre di sì fatte voci; e non si direbbe indietrissimo, tuttissimo, ma sì bene tutto tutto ec.

Indiféso. Add. Non difeso.

Indifferente. Add. Si dice di chi sta tra due, nè si determina più all'una che all'altra parte. §. Si dice anche delle cose che non si reputano nè buone nè cattive. §. Per non differente, non diverso.

Indifferentemente. Avv. senza differenza, senza divario, egualmente.

Indifferentissimo. Superl. d'indifferente.

Indifferenza. Somiglianza, agguaglianza, convenienza §. Per disposizione o stato dell'animo che non propende nè per l'una nè per l'altra parte.

Indifferibile. Add. Che non può differirsi, che non ammette dilazione.

Indiffinitamente. Avv. Senza diffinizione.

Indiffinito. Add. Lo stesso che indefinito.

Indigeno. Add. Che è nativo del paese. §. Indigeni è il nome che si dà ai naturali di un paese, e comprende tanto gli aborigeni, o antichi abitatori, quanto i discendenti delle colonie ivi stabilite.

Indigente. V. L. Add. Che ha bisogno. §. Per povero.

Indigenza. V. L. Bisogno, necessità.

Indigere. V. L. Aver bisogno.

Indigestibile. Add. Non digestibile.

Indigestibilità, *Indigestibilitáde*, e *Indigestibilitáte*. Malagevolezza di digerire.

Indigestióne. Contrario di digestione. Male di stomaco o dei primi intestini, che procede dal non poter digerire i cibi.

Indigesto. Add. Non digesto. §. È talora vale che non digerisce. §. E figurat. vale non messo in ordine, non perfezionato.

Indignáto. V. L. Add. Sdegnato.

Indignatório. Add. ed anche in forza di sust. T. anat. Uno dei quattro muscoli retti, che sorge dal fondo dell'orbita dell'occhio, e serve a tirarlo, e volgerlo verso il canto esteriore.

Indignazióne. Indegnazione.

Indignissimo. Indegnissimo.

Indignità. Indegnità.

Indigrosso, *In di grosso*, e *In digrosso*. Posto avv. Grossamente, senza minuta o esatta investigazione, a un dipresso.

In dileguo. Posto avv. andare, o mandare in dileguo, vale andare, o mandare in lontanissime regioni, o in perdizione.

Indiligenza. Contrario di diligenza; negligenza.

Indiminuire. Sminuire.

Indimostrábile. Add. Che non si può dimostrare.

Indimostráto. Add. Che non è stato dimostrato.

Indipendente. Lo stesso che independente.

Indipendenza. Lo stesso che independenza.
Indipendentemente, e *Independentemente*. Avv. Senza dipendenza.
Indire. Intimare, indicere. §. Per accennare.
Indirettamente. Avv. Per modo indiretto.
Indiretto. Add. Non diretto. §. Per indiretto, avverbialm. vale lo stesso che indirettamente.
Indirigere. Dirigere, indirizzare.
Indiritta. V. A. Avv. Direttamente.
Indiritto. Add. da indirizzare.
Indirizzamento. Lo indirizzare, indirizzo.
Indirizzáre. Incamminare, mettere per la retta via; e oltre all' att. si usa anche neutr. pass.
Indirizzáto. Add. da indirizzare.
Indirizzatóre. Verb. masc. Direttore, che indirizza.
Indirizzo Sust. Inviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare. §. Per intitolazione, dedica d' un libro, di una lettera, e simile.
Indiscernibile. Add. Che non può discernersi.
Indiscinto. Add. Non discinto.
Indisciplinábile. Add. Che non riceve disciplina, che non è atto a ricevere disciplina.
Indisciplináto. Add. Non disciplinato, ignorante.
Indiscretamente. Avv. Senza discrezione.
Idiscretezza. Indiscrezione.
Indiscretissimamente. Superl. d' indiscretamente.
Indiscretissimo. Superl. d' indiscreto.
Indiscréto. Add. Non discreto.
Indiscrezióne. Contrario di discrezione.
Indiscusso. Add. Non esaminato, non ventilato.
Indisia. Sorta di drappo antico.
Indisiáre. Mettere disio.
Indispensábile. Add. Che non si può dispensare.
Indispensabilissimo. Superl. d' indispensabile.
Indispensabilità. Necessità di fare ciò che è indispensabile.
Indispensabilmente. Avv. Senza potersi dispensare.
Indisperáto. Voce equivoca ed ant. Add. Disregolato, smoderato.
Indispettito. Add. Che se l' è tolta in dispetto.
Indisposizioncella. Dim. d' indisposizione.
Indisposizioncellúccia. Dim. d' indisposizioncella.
Indisposizióne. Contrario di disposizione, difetto. §. Dicesi anche per mala sanità.
Indispostissimo. Superl. d' indisposto.
Indisposto. Sust. Infermo di male non grave.
Indisposto. Add. Non disposto, non apparecchiato non risoluto; contrario di disposto. § Parlando di cosa, vale inetto, disadatto, non acconcio. §. Per amalato, infermiccio.
Indisputábile. Add. Che non può disputarsi; incontrastabile.
Indisputabilmente. Avv. In modo indisputabile; incontrastabilmente.
Indissipábile. Add. Che non può dissiparsi; immune da dissipamento.
Indissolúbile. Add. Non dissolubile, da non si potere sciorre.
Indissolubilità. Stato, e qualità di ciò che è indissolubile.
Indissolubilmente. Avv. In modo da non potersi sciogliere.
Indistaccabilmente. Avv. In maniera da non potersi staccare.
Indistintamente. Avv. Non distintamente.
Indistinto. Sust. Indistinzione, confusione, mistura.
Indistinto. Add. Non distinto.
Indistinzióne. Confusione, mischianza.
Indisusáto. Add. Non disusato. §. Per insusitato, insolito, ma è voce che genera ambiguità, e perciò da fuggirsi.
Indivia, e *Endivia*. Cichorium endivia Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori solitari, gambettati, molti sessili; le foglie intere intaccate. Si coltiva negli orti per mangiarsi in insalata cruda, e cotta, ed in diverse maniere.
Individuále. Add. Individuo.
Individualità. Ragion formale dell' individuo.
Individualmente. Avv. Con modo individuo, precisamente.
Individuante. Add. Che riduce in individuo, che particolarizza.
Individuáre. Ridurre all' individuo.
Individuáto. Add. Ridotto in individuo.
Individuazióne. Il ridurre in individuo, specificazione.
Individuità. Indivisibilità.
Individuo. Sust. Cosa particolare, compresa sotto la spezie.
Individuo. Add. Indivisibile.
Indivina. Femm. d' indivino.
Indivináglia. Voce poco usata. Sciocco indovinamento.
Indivinamento. V. A. Indovinamento,
Indivinare. V. A. Indovinare. §. E neutr. pass. farsi divino.
Indivinatóre. V. A. Colui che indovina.
Indivinatório. V. A. Add. Appartenente all' arte d' indovinare.
Indivinazióne. V. A. L' indovinare.
Indivino. V. A. Indovino.
Indivioncina. V *Indivia*.

Indivióne. V. *Indivia*.

Indivisamente. Avv. Senza divisione, senza distinzione, confuso.

Indivisáto. Voce bassa. Add. Vestito a divisa.

Indivisibile. Add. Non divisibile.

Indivisibilità, *Indivisibilitáde*, e *Indivisibilitáte*. Qualità di ciò che non può dividersi.

Indivisibilmente. Avv. Inseparabilmente.

Indiviso. Add. Non diviso.

In diviso. Avv. Separatamente, spartitamente, in particolare.

Indivóto, e *Indevóto*. Add. Senza divozione.

Indivozióne, e *Indevozióne*. Mancanza di devozione.

Indiziáre. Porgere segno di alcuna cosa, porre in sospetto.

Indiziáto, e *Indiciáto*. Add. Sospetto o accusato, e quasi convinto di alcuna cosa per via d'indizi.

Indizió. Segno, segnale, argomento. §. È anche termine de' criminalisti, onde *purgar gli indizj*, vale sopportare il tormento senza confessare il delitto, sicchè la giustizia si appaghi della pena sostenuta nel tormento in purgazione, ed emenda delle congetture, e degl'indizi che aveva di colui nel delitto. §. *Dare indizio*, vale indicare.

Indizióne. T. legale. Distinzione di tempo, che i notai sono obbligati a mettere nè' loro contratti, e ogni anno si muta, e cammina dall'uno infino al n. 15, e poi si torna all'uno.

Indo. Add. Indiano, dell'Indie.

Indócile. Add. Contrario di docile.

Indocilire. Render docile.

Indocilità. Qualità di ciò ch'è indocile.

Indocilito. Add. Renduto docile, persuaso.

Indogliato. Add. Voce popolare. Assiderato, indolenzito.

Indolcáre. Addolciare, ammorbidire, disasprire.

Indolciáre. Voce men usata, che indolcire.

Indolciáto. Voce poco usata. Add. da indolciare.

Indolcimire. V. A. Indolcire, addolcire.

Indolcire. Far divenir dolce, e anche divenir dolce; e si usa così nel sentim. att. come nel neutr. § Per metaf. appiacevolire. §. Per rendersi benevolo alcuno. §. Si dice del restare gli uomini, in vece della primiera accortezza, con istolida simplicità.

Indolcito. Add. da indolcire. §. Per tenero, dolce, pietoso.

Indole Natural disposizione, e inclinazione a virtù, o a vizio.

Indolente. Add. Che non si duole, che ha indolenza. §. Dicesi da' chirurgi de' tumori, che non danno dolore.

Indolentire. Indolenzire.

Indolenza. Privazione di dolore. §. Per essere disappassionato.

Indolenzire. Neutr. È quando o per freddo, o per essere stato tanto in postura sconcia, o per lungo stropicciamento s'addormenta quasi il senso alle membra, che dicesi anche intormentire. §. E att. addolorare alquanto, indur dolore

Indolenzito. Add. da indolenzire.

Indolére. Neutr. e neutr. pass. Dolersi.

Indolimento. Senso di dolore poco veemente.

Indoltre. V. *Oltre*.

Indomábile. Add. Da non potersi domare. §. E metaf. aggiunto di porfido, o pietra, vale che non si può lavorare.

Indomandáto. Add. Non domandato.

Indómito. Add. Non domato, terribile, fiero e si piglia frequentemente in sentimento metaforico.

Indomo. V. A. Indomito.

Indonnáre. Neutr. pass. Impadronirsi, insignorirsi.

Indopáre. V. A. Da in, e dopo; farsi dopo, cedere.

Indoppiáre. Men usato che addoppiare.

Indoramento. Doramento.

Indoráre. Dorare, innaurare.

Indoráto. Add da indorare.

Indoratóre. Verb. masc. Colui che indora: e dicesi anche di chi copre checchessia con foglia d'argento.

Indoratúra. L'indorare. §. E figurat. per palliamento, apparenza vana di bene.

Indormentáto. Add. Addormentato.

Indormentimento. Quella spezie di spasimo che sopravviene al piede, o alla mano, dopo aver tenuto per qualche tempo la gamba, o il braccio in una positura incomoda.

Indormentire. Intormentire, stupefare.

Indormire. Ridersi, non istimare, non curare.

Indormito. Add. Sopraffatto dal sonno.

Indósia. Sorta di drappo antico, che anche si dice andosia.

Indosso. Avv. Intorno al dosso.

Indotáto. Add. Senza dote. §. Per beneficato, rimunerato.

Indotta. Coll'o stretto. Sust. da indurre. Inducimento, persuasione.

Indottamente. Avv. Contrario di dottamente.

Indottivo. Add. coll'o stretto. Persuasivo, induttivo.

Indotto. Sust. coll'o stretto. Lo stesso che indotta subillamento, persuasione.

Indotto. Coll'o stretto. Add. da indurre.

Infoscáto . Add. Raffuscato , offuscato , oscurato .

Infossáre . Metter nella fossa .

Infossáto . Add. da infossare . §. Per affossato , concavo , posto , o situato indentro .

Infra . Preposizione , che significa dentro , o nel mezzo dell' una cosa , e dell' altra ; e lo stesso , che fra , tra , e intra ; e si congiugne col quarto caso . §. Per dopo. §. Per in. §. Per sotto . §. Vale eziandío di qua , ma è modo antico .

Infracidamento . Lo infracidare.

Infracidáre , e *Infradiciáre* . Venire a corruzione , putrefarsi . §. Per far divenir putrido , o fracido .

Infracidáto , e *Infradiciáto* . Add. da infracidare , e da infradiciare .

Infracidatúra , e *Infradiciatúra* . Infracidamento .

Infracidire . Infracidare .

Infrágnere , e *Infrángere* . Ammaccare , o pigiare una cosa tanto che ella crepi . §. E neutr. pass. vale lo stesso .

Infragnimento . Infragnitura .

Infragnitúra . Lo infragnere .

Infragranti . Avv. In sul fatto .

Infralimento . Lo infralire , fralezza , fievolezza , debolezza .

Infralire . Divenir frale , perder le forze , infiebolire . §. Per perdersi d' animo , smarrirsi , essere sbigottito .

Infralito . Add. da infralire .

Inframessa , e *Inframmeso* . Intramessa , interponimento .

Inframmettente . Add. Che inframmette .

Inframmettentemente . Avv. Con interposizione .

Inframméttere , ed Inframéttere . Si usa non che nell' att. signific. ma anche nel neutr. pass. Pigliar briga a favore d' altrui , o simile ; intramettere ; trapporre .

Infrancescáre . Divenir francese , prendere le maniere francesi .

Infranciosáto . Add. Infetto da mal francese .

Infrángere . V. *Infragnere* .

Infrangibile . Add. Da non potersi frangere .

Infranto . Add. da infragnere , e infrangere .

Infrantoiáta . Quantità di olive che si infragne in una volta .

Infrantóio . Sust. Luogo , o strumento dove s' infrangon l' ulive .

Infrantóio . Add. Si dice ad una particolare specie d' ulivo .

Infrantúra . Infragnimento .

Infrascamento . Spampanazione ; superfluità .

Infrascáre . Coprire , o riempir di frasche . §. Per metaf. avviluppare , ingalappiare , infinocchiare . §. Pure al fig. propriamente

significa coprire , caricar checchessia di vani ornamenti .

Infrascatissimo . Superl. d' infrascato .

Infrascáto . Add. Ingombrato da frasche , e figurat. imbrogliato .

Infrasconáre . Seppellire un ramo di qualche pianta sarmentosa senza staccarlo dalla pianta , e ponendolo in arco dalla parte della punta .

Infrascritto . Add. Appiè scritto , scritto sotto .

Infrascrívere . Scrivere sotto .

Infratáre . Rendere frate , contrario di sfratare .

Infrazióne . Propriamente vale frangimento , ma non si usa fuorchè in signific. di trasgredimento d' una legge , violazione d' un trattato , o simile .

Infreddagióne . Infreddamento .

Infreddamento . Freddo .

Infreddáre . Indurre , o apportar freddo , raffreddare . §. E neutr. propriamente muoversi per freddo patito alcun catarro dalla testa per lo più con tossa .

Infreddativo . Add. Che induce freddo .

Infreddáto . Add. da infreddare .

Infreddatúra . Il male di chi è infreddato .

Infrémere . V. L. ed A. Fremere , fremitare .

Infrenáre . Frenare , mettere il freno . §. Per metaf. vale contenere .

Infrenáto . Add. da infrenare . §. Per metaf. vale rattenuto .

Infrenelláre . T. di mar. Fermare il remo colla pala in aria .

Infrenesire . Render come frenetico per vaghezza grande di checchessia .

Infreneticáto . Add. Frenetico .

Infrequente . Add. Non frequente , ed anche non frequentato .

Infrequenza . Contrario di frequenza ; radezza.

Infrescamento . Rinfrescamento , rinfresco .

Infrescatóio . Rinfrescatoio ; vaso per rinfrescare .

Infrigidante . Add. ed anche sust. Che infrigida , e si dice propriamente di certo medicamento .

Infrigidáre . Render frigido , far divenire frigido .

Infrigidimento . T. d' agr. Lo infrigidire , e dicesi delle terre .

Infrigidire . Divenir freddo . §. In signif. att. vale indurre frigidità .

Infrigidito . Add. da infrigidire .

Infrigno . Voce poco usata . Add. Grinzoso , crespo .

Infrondáre . Divenir fronduto .

Infruenzá . V. A. Influenza .

Infruscáre . Mescolare , e confondere talmente

le cose, che in niun modo si discerna l' una dall' altra.

Infruscáto. Add. Oscuro, confuso. §. Dicesi da' pittori quel lavoro le cui parti sono talmente tra loro confuse, che per la disordinata lor mescolanza non lasciano discernersi l' una dall' altra in modo che bene stia.

Infruttifero. Add. Infruttuoso.

Infruttuosamente. Avv. Senza frutto.

Infruttuóso. Add. Sterile, che non fa frutto, disutile.

Infuggáre. V. A. Mettere in fuga, fugare.

Infula. V. L. Infola; benda sacra, o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti gentili.

Infulminato. Add. Non fulminato.

Infunáre. Legare con fune. §. Vale anche adattare la fune ad alcuna cosa, per l' uso a cui è destinata.

Infunito. Add. da infunare. Legato con fune.

Infunatúra. Legatura fatta con funi.

Infundiboliforme. T. bot. Aggiunto di corolla monopetala irregolare a foggia d' imbuto.

Infundibulo. Voce latina che significa imbuto, e così per similit. si dice dagli anatomici un corpicciuolo cilindrico situato nella base del cervello sopra la glandula pituitaria. §. Dicesi da' botanici al fiore, o parte di fiore, che è a foggia d' imbuto.

Infuora, e *Infuori*. Posti avv. Contrario di inentro, e indentro. §. L' essere, uscire in fuori, o simili, dicesi di cosa che sporga. §. Per salvo, eccetto.

Infuori. Avv. Fuor della linea retta, o del piano principale.

Infurfantire. Imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante.

Infurfantito. Add. da infurfantire.

Infuriante. Add. Che infuria, furioso.

Infuriáre. Furiare, menar furia, dar nelle furie. E neutr. pass. vale lo stesso. §. Dicesi anche per similit. delle cose inanimate, come del fuoco, del vento, e del mare.

Infuriatamente. Avv. Furiosamente, con gran furia.

Infuriatissimo. Superl. d' infuriato.

Infuriativo. Add. Atto a muovere la furia.

Infuriáto. Add. da infuriare.

Infurire. V. A. Infuriare.

Infuscáre. Render oscuro, confuso.

Infuseráto. V. A. Add. Tenuto in molle alcun poco di tempo.

Infusibile. Contrario di fusibile; che non può fondersi.

Infusibilità. T. chim. Quella proprietà, che ha un corpo di non combinarsi col calorico, e fondersi a qualunque temperatura.

Infusioncella. Dim. d' infusione.

Infusióne. Lo infondere. §. Per similit. vale maniera con cui certe facoltà soprannaturali sono infuse nell' anima. §. Vale anche liquore, dove sia stata infusa alcuna cosa.

Infúso. Add. da infondere.

Infusório. T. di st. nat. Aggiunto dato a' vermi molluschi, ed elmintici, perchè si conservano nello spirito di vino.

Infuturáre. Estendersi nel futuro.

Infutúro. Add. V. e dici futuro.

Ingabbiáre. Mettere in gabbia. §. Per metaf. rinchiudere, riserrare.

Ingabbiáto. Add. da ingabbiare.

Ingaggiáre. Convenir con pegno detto gaggio, e si dice per lo più di cose di guerra e di cavalleria. §. Vale dare il pegno per la cosa accattata a usura. §. Per impegnare assolutamente.

Ingaggiáto. Add. da ingaggiare.

Ingagliardia. Contrario di gagliardia, stancamento, scarsità di forze.

Ingagliardire. Neutr. e neutr. pass. Divenir gagliardo. §. In signific. att. per render gagliardo.

Ingagliardíto. Add. da ingagliardíre, divenuto gagliardo.

Ingalappiáre. Prender al galappio.

Ingalappiáto. Add. da ingalappiare.

Ingalláre. T. de' tintori. Dar la galla alle pannine.

Ingallàta. T. de' tintori. L' ingallare; il dar la galla a' panni, drappi, e simili.

Ingalluzzáre. Neutr. pass. Ringalluzzarsi.

Ingaluzzáto. Add. Ringalluzzato.

Ingalluzzíto. Add. Ingalluzzato.

Ingambáre. V. A. Darla a gamba, fuggire.

Inganciáre. T. di mar. Aggrappare con gancio.

Ingangheráre. Mettere in gangheri.

Ingangheráto. Add. da ingangherare.

Ingannábile. Add. Ingannevole.

Ingannamento. Inganno.

Ingannante. Add. Che inganna. §. Usasi anche in forza di sust.

Ingannáre. Far fraude, o inganno; mostrare una cosa per un' altra. §. Vale anche prendere una cosa per un' altra. §. *Ingannarsi a partito*. V. *Partito*.

Ingannáto. Add. da ingannare.

Ingannatóre. Verb. masc. Che inganna, fraudolente.

Ingannatrice. Verb. femm. Che inganna.

Ingannerello. Dim. d' inganno.

Ingannése. V. A. Add. Ingannevole.

Ingannévole. Add. Pien d' inganno.

Ingannevolissimo. Superl. d' ingannevole.

Ingannevolmente. Avv. Con inganno.

Ingannígia, V. A. Inganno.

Inganno. Fraude. §. Per errore. §. Posto avv. vale ingannevolmente, fraudolentemente; con frode.

Ingannóso. V. A. Add. Ingannevole.

Ingannuzzo. Dim. d' inganno.

Ingarabulláre, e *Ingarbugliáre*. Scompigliare, confondere, disordinare. §. Per metaf. aggirare, avvolgere altrui.

Ingarbáre. Accomodare con garbo una cosa ad un' altra.

Ingarbugliáre. V *Ingarabullare*.

Ingarzellatúra. T. di mar. La strangolatura dell' inzinatura.

Ingastáda, e *Inghiestáda*. Lo stesso che inguistara.

Ingastadúzza. V. A. Dim. d' ingastada.

Ingastára. Inguistara.

Ingastigáto. Add. Impunito.

Ingastigazióne. Remissione del gastigo.

Ingavináre. Empiere di gavine.

Ingavináto. Add. da ingavinare. §. Per aggavinato.

Ingazzullito, *e Ingarzullito*. Voci poco usate. Add. Rinvigorito, ringagliardito, rallegrato, messo in gazzurro.

Ingegnamento. Astuzia, sagacità, industria.

Ingegnáre. Neutr. pass. Industriarsi, affaticarsi collo ingegno, e coll' arte. §. E att. vale gabbar con doppiezza.

Ingegnéra. Verb. femm. d' ingegnero.

Ingegnére, e *Ingegnéro*. Ingegnoso ritrovator d' ingegni, e di macchine, e più spesso chi fa professione di trovare ingegni, e macchine; e nella milizia, chi professa la scienza di fortificare, attaccare, e difendere le piazze, e quella della castrametazione degli eserciti, o che ha la scienza, o l' arte di descrivere luoghi particolari, o de' paesi, o de' regni. §. Nell' idraulica, vale colui che è perito e conoscitore di quella scienza.

Ingegneria. L' arte dell' ingegnere. §. Per manifattura, o invenzione d' ingegnere.

Ingegnetto. Dim. d' ingegno.

Ingégno. Acutezza d' inventare, o d' apprendere checchessia. §. Per inganno, astuzia, strattagemma. §. *A ingegno* posto avverb. vale ingannevolmente, astutamente. §. Per indole, natura. §. Per istrumento ingegnoso, istrumento che abbia dell' ingegno, ordigno. §. Si dice anche quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature.

Ingegnósa. In gergo si dice la chiave.

Ingegnosamente. Avv. Con ingegno.

Ingegnosissimamente. Superl. d' ingegnosamente.

Ingegnosissimo. Superl. d' ingegnoso.

Ingegnóso. Add. Dotato d' ingegno; artificioso.

Ingegnuólo. Dim. d' ingegno. §. Per invenzione, astuzia.

Ingelosíre. Neutr. Divenir geloso, pigliar gelosia. §. In signific. att. dar gelosia.

Ingelosito. Add. da ingelosire, che ha gelosia.

Ingemmamento. Lo ingemmare. §. Nella st. nat. vale fluori, o piccoli cristalli di varia figura, e colore aderenti alle pietre, che si trovano mescolate co' metalli ne' filoni delle miniere.

Ingemmáre. Adornare con gemme. §. Per innestare a occhio. §. Per adornarsi. §. E neutr. pass. dicesi de' sali, e vale cristallizzarsi; lapillare, pigliar forma, o figura di cristallo.

Ingemmáto. Add. da ingemmare, adorno di gemme.

Ingenerábile. Add. Contrario di generabile.

Ingenerabilità. Qualità di ciò che non può essere generato.

Ingeneramento. Lo ingenerare.

Ingeneráre. Generare.

Ingeneráto, Add. da ingenerare.

Ingeneratóre. Verb. masc. Che genera,

Ingeneratrice. Femm. d' ingeneratore.

Ingenerazióne. Ingeneramento. §. Per sorta, o qualità; spezie.

Ingeneróso. Add. Non generoso.

Ingenióso. V. L. Add. Ingegnoso.

Ingénito. V. L. Add. Naturale, innato. §. Presso de' teologi, vale non generato, ed è attributo del padre eterno.

Ingentilire. Far nobile, gentile. §. Per render gentile ciò che è salvatico. §. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir gentile, ringentilire, nobilitarsi.

Ingentilito. Add. da ingentilire.

Ingenuamente. Avv. Sinceramente.

Ingenuissimamente. Superl. d' ingenuamente.

Ingenuissimo. Superl. d' ingenuo.

Ingenuità, *Ingenuitáde*, *e Ingenuitáte*. Sincerità, candidezza, veracità.

Ingénuo. Add. Che è nato libero, sicchè mai non sia stato servo; opposto a libertino. §. Per sincero, schietto.

Ingerenza. Incombenza, uffizio, carico.

Ingergo. Mistero, rigiro di cosa oscura o misteriosa.

Ingerimento. Intromissione, intramischianza.

Ingerire. Neutr. pass. Intromettersi, impacciarsi. §. In signif. att. per addurre, apportare. §. Per far nascere, inspirare, cagionare.

Ingerito. Add. da ingerire.

Ingessáre. Impiastrar con gesso.

Ingessáto. Add. da ingessare; impiastrato di gesso.

Ingessatúra. Lo ingessar qualche cosa in un muro, o simile, e dicesi anche della cosa ingessata. §. Dicesi anche da' magnani quella parte di un arpione, o simile che s' ingessa nel muro.

Ingesto. V. L. Add. Posto dentro, mandato dentro.

Inghermire. V. A. Ghermire.

Ingheronáre. Circondare di gheroni.

Inghiaráre. T. degli architetti. Coprir di ghiaia una strada sterrata.

Inghiaráto. T. degli architetti. Strato di ghiara, onde si copre una strada.

Inghiottimento. Lo inghiottire. §. Per voragine.

Inghiottire. Ingoiare, spignere il boccone giù pel gorgozzule. §. E figuratam. per assorbire. §. *Inghiottire altrui*, vale sopraffarlo di molto; che anche si direbbe mangiare uno vivo. §. *Inghiottire ingiurie*, o simili, figuratam. vale sopportarle per non poter far altro.

Inghiottito. Add. da inghiottire.

Inghiottitóio. La parte della gola che inghiotte, fra l' epiglottide, ed il principio dell' esofago.

Inghiottitóre. Verb. masc. Che inghiotte,

Inghiottonire. Render ghiotto. §. E neutr. ed anche neutr. pass. divenire ghiotto, e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi passionatamente.

Inghirlandamento. Lo inghirlandare.

Inghirlandáre. Ornare con ghirlanda. §. Per metaf. circondare.

Inghirlandáto. Add. da inghirlandare.

Ingiacáre. Mettere il giaco, e non che nell' att. signif. si usa anche nel neutr. pass.

Ingialláre. Far giallo. §. In signific. neutr. divenir giallo.

Ingiallire. Ingiallare.

Ingiardináto. V. A. Add. Pieno di giardini.

Ingiáro. T. di mar. Corda sottile raccomandata all' antenna, colla quale per mezzo d' uno, o di due bozzelli si serra una parte della vela. §. Dicesi *ingiaro della gola*, quello con cui si tira all' antenna la scotta della vela per serrarla.

Ingiavettáre. T. di mar. Fermare i perni con le giavette o copiglie.

Ingieláre. Neutr. Farsi gielo, farsi freddo.

Ingigliáre. Neutr. Fiorir di gigli.

Inginocchiáre. Neutr. pass. Porsi in terra colle ginocchia per sommissione. §. Dicesi dagli artefici delle cose che sono piegate, e fanno gomito.

Inginocchiáta. Finestra ferrata in modo, che i ferri sportino in fuori. §. Per l' atto d' inginocchiarsi.

Inginocchiáto. Add. da inginocchiare. §. Per piegato a guisa di ginocchio.

Inginocchiatóio. Arnese di legno per uso d' inginocchiarvisi su.

Inginocchiatóro. In Toscana dicesi inginocchiatoio.

Inginocchiatúra. T. dell' arti. Piegatura di un manubrio, di un ferro, o simile, ch' è inginocchiato.

Inginocchiazióne. L' inginocchiarsi.

Inginocchióne, e *Inginocchióni*. Avv. Colle ginocchia in terra.

Ingiocondo. Add. Contrario di giocondo.

Ingioiellare. Ornare di gioia, ingemmare.

Ingioiellato. Add. da ingioiellare.

Ingiovanire. Divenir giovane, ringiovenire.

Ingiú. V. *Giù*.

Ingiudáre. V. scherzevole. Impiccarsi come Giuda.

Ingiudicáto. Add. Che non è stato giudicato.

Ingiúgnere. Congiugnere, unire a qualche cosa; e si usa anche neutr. pass. §. Per commettere, ordinare, comandare.

Ingiuncáre. Giuncare, coprir di giunchi, e si usa anche neutr. pass §. Ed in mar. vale serrare la vela con giunchi, e dicesi specialmente delle vele latine.

Ingiuncatúra. T. di mar. L' atto d' ingiuncare, e lo stato della vela ingiuncata.

Ingiunto. Add. da ingiugnere. §. Per commesso, ordinato, comandato. §. Per annesso.

Ingiúria. Offesa volontaria contro il dovere. §. Dare ingiuria, lo stesso che ingiuriare. §. Per metaf. diconsi *ingiurie del tempo*, *della stagione*, *dell' aria*, e simili, le incomodità che recano i venti, la pioggia, la grandine, ec.

Ingiuriante. Add. usato anche in forza di sust. Che fa ingiuria.

Ingiuriáre. Nuocere ad altrui spontaneamente fuori, o contra quello, che determina la legge; fare ingiuria.

Ingiuriativo. Add. Atto ad ingiuriare.

Ingiuriáto. Add. da ingiuriare. §. In forza di sust. che ha ricevuto ingiuria.

Ingiuriatóre. Verb. masc. Che ingiuria.

Ingiuriatrice. Verb. femm. Che ingiuria.

Ingiuriosamente. Avv. Con ingiuria.

Ingiuriosissimamente. Superl. d' ingiuriosamente.

Ingiurióso. Add. Che apporta ingiuria. §. Per ingiusto, avverso.

Ingiuriuzza. Dim. d' ingiuria.

Ingiustamente. Avv. Non giustamente, fuor del giusto.

Ingiustissimamente. Superl. d' ingiustamente.

Ingiustissimo. Superl. d' ingiusto.
Ingiustizia. Interamente il contrario di giustizia.
Ingiusto. Sust. Ingiustizia.
Ingiusto. Add. Non giusto.
Inglório. V. L. Add. Inglorioso.
Inglorióso. V. L. Add. Senza gloria.
Ingluviatóre. Mangione, diluviatore, goloso, ghiottone.
Inglúvie. V. L. Voracità.
Ingluviosamente. Voce fuor di uso. Ghiottamente, voracemente, golosamente, ingordamente.
Ingobbiáre. Ingubbiare, imboccare, e dicesi delle bestiuole; come degli uccelli si dice imbeccare. §. E fig. divorare, consumare l' altrui roba.
Ingobbiatúra. L' atto d' ingobbiare, e il cibo stesso, con che s' ingobbia.
Ingobbire. Neutr. Divenir gobbo.
Ingoffáre. V. A. Dare degl' ingoffi.
Ingoffo. V. A. Picchiata, come musone, rugiolone, grifone, punzone, o colpi simili. §. Per boccone gittato altrui in gola, per farlo tacere; onde figuratam. si prende per donativo, presente.
Ingoiáre. Inghiottire. §. Per metaf. appropriarsi, occupare. §. Similmente per metaf. *Ingoiarsi la morte*, vale prendere veleno mortifero. §. E per similit. dicesi *che il mare s' è ingoiata una nave*, che *le voragini ingoiano alcuna cosa*, per dire che sono stati sprofondati, e sommersi.
Ingoiáto. Add. da ingoiare.
Ingoiatóre. Verb. masc. Che ingoia.
Ingolfamento. Avanzamento in alto mare, entrata fatta nel golfo.
Ingolfáre. Neutr. pass. Formare un golfo; entrare tra terra, e terra. §. Per entrare addentro. §. Per metaf. profondarsi, applicarsi di tutta forza a checchessia.
Ingolfáto. Add. da ingolfare. §. Per situato molto addentro in un golfo.
Ingolláre. V. L. Inghiottire senza masticare, e ingordamente.
Ingombáre. T. de' costruttori. Dicesi di un pezzo di legno, che s' imbarca come dicono i legnaiuoli.
Ingomberáre, e Ingombráre. Occupare, e si dice propriamente del mettere cosa in alcun luogo, che ne impedisca l' uso di prima. §. Per impedire semplicemente.
Ingomberáto, ed *Ingombráto*. Add. da ingomberare, e ingombrare.
Ingombramento. Lo ingombrare; occupamento, impacciamento.
Ingombrante. Add. Che ingombra.
Ingombráre. Meglio che ingomberare.
Ingombrato. Meglio che ingomberato.
Ingombrio. V. A. L' ingombrare.
Ingombro. Sust. Ingombramento.
Ingombro. Add. Ingombrato.
Ingonnellato. Add. Vestito di gonnella.
Ingorbiáre. Metter la gorbia.
Ingorbiatúra. Lo ingorbiare, e il luogo voto della gorbia, o di altra cosa simile.
Ingordamente. Avv. Con ingordigia, golosamente. §. Per similit. fuor del dovere.
Ingordáre. Farsi ingordo.
Ingordezza. Ingordigia. §. Figurat. per eccedenza.
Ingordia. V. A. Ingordigia.
Ingordigia. Estrema avidità, e brama sì di cibo, come di qualunque altra cosa, che avidamente s' appetisca.
Ingordigiáccia. Peggiorat. d' ingordigia.
Ingordina. Lo stesso che scuffina, che è raspa, o lima da legno detta così, perchè adoperandola leva molto legno per volta.
Ingordissimamente. Superl. d' ingordamente.
Ingordissimo. Superl. d' ingordo. §. Per grandissimo, eccedentissimo.
Ingordo. Add. Avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca, e spezialmente di cibo. §. Per similit. si dice de' prezzi, pesi, misure, e simili, quando sono troppo rigorosi, ed eccedono il giusto, e convenevole. §. Presso degli artisti, dicesi di alcuni strumenti, e spezialmente da taglio, quando in operando consumano oltre il dovere del legname, o simili. §. *Ingordi*, diconsi da molti agricoltori i poppaioni. §. *Render più ingorda la macine;* vale aguzzarla, metterla in taglio.
Ingorgamento. Lo ingorgare, gorgo.
Ingorgáre. Far gorgo, che dicesi anche tenere in collo, e si dice più particolarmente dell' acque. §. Per ingorgiare, ingoiare, ingollare.
Ingorgáto. Add. da ingorgare.
Ingorgiamento. V. A. Lo ingorgiare.
Ingorgiáre. V. A. Metter nella gorgia, inghiottire, ma significa forse con più ingordigia, trangugiare, tracannare.
Ingozzáre. Mettere, o mandar nel gozzo. §. Per metaf. vale soffrire l' ingiurie, o i danni, o simili, senza farne risentimento. §. Per similit. vale appropriarsi, occupare.
Ingraddáre. Andare di grado, in grado. § E neutr. pass. arrivare, ascendere, stendersi.
Ingramignáre. Si dice delle biade, quando siensi ben radicate.
Ingranáre. T. degli archibusieri. Far il grano al focone d' una canna da schioppo. §. *Ingranar la tromba*, dicesi in marineria

dell' aggottare, finchè la tromba lasci, e non prenda più.

Ingrandimento. L' ingrandire.

Ingrandire. Neutr. Divenir grande, in grande stato. §. Per divenir grande semplicemente. §. In signif. att. per far grande, accrescere. §. *Ingrandir la maniera*, presso de' pittori, vale migliorarla, renderla più franca, e più magnifica; contrario d' insecchire.

Ingranditivo. Add. Che ingrandisce, che è atto ad ingrandire.

Ingrandito. Add. da ingrandire.

Ingranditóre. Verb. masc. Che ingrandisce.

Ingranditrice. Verbal. femm. Che ingrandisce.

Ingrappáto. T. degli architetti. Collegato con grappa.

Ingrassamento. L' ingrassare.

Ingrassante. Add. Che ingrassa.

Ingrassáre. Far grasso, impinguare. §. Per letamare. §. In signif. neutr. divenir grasso. §. E per metaf. neutr. e neutr. pass. per arricchire. §. *Ingrassare* in checchessia, o di checchessia; modo basso, vale goderne, avervi compiacenza.

Ingrassativo. Add. Atto a fare ingrassare.

Ingrassáto. Add. da ingrassare.

Ingrassatrice. Verbal. femm. Che fa ingrassare.

Ingrásso. T. d' agr. Tutto ciò che si adopera per ridare al terreno infiacchito, la fertilità perduta, e, sopriamente è ciò che opera chimicamente. L' ingrasso è perciò diverso dal concime, e dal concio.

Ingratáccio. Pegg. d' ingrato.

Ingratamente. Avverb. Con ingratitudine.

Ingratezza. V. e dici Ingratitudine.

Ingraticchiáto. Lo stesso che ingraticolato.

Ingraticolamento. Chiusura fatta a modo di graticola, ingraticolato.

Ingraticoláre. Chiudere un' apertura, con alcuna cosa a guisa di graticola.

Ingraticoláto. Sust. Graticola.

Ingraticoláto. Add. da ingraticolare.

Ingratissimamente. Superl. d' ingratamente.

Ingratissimo. Superl. d' ingrato.

Ingratitúdine. Dimenticanza de' beneficii ricevuti senza saperne grado, nè grazia.

Ingráto. Add. Che usa ingratitudine. §. Per noioso, spiacevole, fastidioso.

Ingratonáccio. Pegg. d' ingratone.

Ingratóne. Accr. d' ingrato.

Ingravidamento. Lo ingravidare.

Ingravidáre. Neutr. Impregnare, divenir gravida. §. E in att. signific. vale render gravida.

Ingravidáto. Add. Da ingravidare.

Ingravire. Neutr. pass. Voce poco usata. Prender aria di maestà, e di gravità.

Ingraziandre. Cattarsi benevolenza per artificio.

Ingraziáre. Neutr. pass. Entrare in grazia.

Ingraziáto. Add. da ingraziare, gradito, grazioso.

Ingrecáre. V. A. Imbizzarrire, strabocchevolmente adirarsi, divenir fiero.

Ingrecáto. V. A. Add. da ingrecare.

Ingrediente. Quello che entra ne' medicamenti, nelle vivande, e simili, e gli compone. §. Per similit. si dice di qualunque cosa che entra nella composizione di checchessia.

Ingremire. Voce poco usata. Gremire.

Ingremito. Voce poco usata. Add. da ingremire.

Ingresso. Entrata, l' entrare, e il luogo donde s' entra.

Ingriffáto. V. A. Add. Agguantato, afferrato. §. Per metaf. afflitto, tormentato, maltrattato, percosso.

Ingrillandáre. Porsi la grillanda.

Ingrillandáto. Ortogr. ant. Add. Inghirlandato.

Ingrognáre. Pigliare il grugno, ingrugnare.

Ingrognáto. Add. da ingrognare, adirato.

Ingrommáre. Neutr. pass. Incrostarsi, formar gromma.

Ingroppáre. Aggroppare, far groppi. §. Per metaf. per soggiungere immediatamente, parlare affettato. §. Vale anche portare in groppa.

Ingroppáto. Add. da ingroppare.

Ingrossamento. L' ingrossare, gonfiamento, crescimento.

Ingrossáre. Far divenir grosso. §. In signif. neutr. e neutr. pass. divenir grosso, crescere. §. Figurat. vale leggermente adirarsi. §. *Ingrossar la coscienza*, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga; che diremo anche ber grosso. §. Vale anche impregnare, ingravidare. §. Per incaponire. §. *Ingrossar la memoria*, vale ridurla meno abile, o meno atta a ricordarsi.

Ingrossativo. Add. Atto ad ingrossare.

Ingrossáto. Add. da ingrossare.

Ingrossatrice. Verbal. femm. Che fa ingrossare.

Ingrosso. Posto avverb. Indigrosso, in gran quantità, grossamente. §. Per alla grossa, in generale, confusamente.

Ingrottáre. Mettere nella grotta, e per similit. si dice del porre alcuna cosa sotto di qualche parte. §. Neutr. pass. cacciarsi in una grotta.

Ingrugnáre. Ingrognare, adirarsi.

Ingrugnatetta. Dim. d' ingrognato, alquanto ingrugnato.

Ingrugnáto . Add. da ingrugnare .
Inguainâre . Porre nella guaina .
Inguainâto . Add. da inguainare .
Inguantâre . Neutr. pass. Mettersi i guanti .
Inguantâto . Add. Vestito de' guanti . §. Per similit. si dice d' alcune cose, che trovansi situate come in una guaina .
Inguazzâre . Neutr. pass. da guazza , e vale bagnarsi di guazza .
Ingubbiâre . Voce bassa . Empire il corpo , trangugiare .
Inguidalescâto . Add. Pieno di guidaleschi .
Inguiderdonâto . Add. Senza guiderdone , non remunerato , non rimeritato .
Inguiggiâre . Calzar bene la pianella , o simile , detto da guiggia , che è la parte di sopra della pianella .
Inguinâle . T. di chir. Add. Appartenente all' inguine , onde *fasciatura inguinale* , *ernia inguinale* , vagliono dell' inguine .
Inguine . T. med. Anguinaia , e anguinaglia .
Inguistâra . Anguistara , guastada .
Ingurgitamente . Ingorgiamento ; ingordigia grande nell' empiersi il corpo .
Ingurgitâre . V. L. Mangiare , e bere con troppa avidità .
Ingurgitatóre . Verb. masc. Che ingurgita , ingluviatore , diluvione , ghiottone .
Ingusciâre . Propriamente entrar nel guscio ; metaforicamente entrar dentro , contrario di sgusciare .
Ingustâbile . Add. Che non può gustarsi .
Inibire . Proibire .
Inibita . Inibitoria , inibizione .
Inibitória . Sust. Decreto che inibisce .
Inibitório . Add. Che inibisce .
Inibizióne . Comandamento del magistrato , che proibisce di fare alcuna cosa .
Inidoneità . Inabilità , inadattabilità ; contrario d' idoneità .
Iniettâre . T. med. Fare un' iniezione .
Iniettâto . Add. da iniettare .
Iniezióne . Intromessione , e si dice comunemente da' medici della intromissione d' alcuna materia liquida in alcuna cavità del corpo , e si chama così anche la materia stessa che s' intromette , e l' atto dell' intrometterla .
Inimicâre . Trattar da nemico , far nimico , e si usa nell' att. signif. e anche nel neutr. pass.
Inimicâto . Add. da inimicare .
Inimichévole . Add. Contrario d' amichevole .
Inimichevolmente . Avverb. Da inimico , a modo di nimico .
Inimicissimo . Superl. d' inimico .
Inimicízia . Contrario d' amicizia .
Inimico . Sust. Nimico .
Inimico . Add. Nimico , contrario , avverso .
Inimitâbile . Add. Che non si può imitare .
Inimitabilmente . Avv. In modo inimitabile .
Inimmaginâbile . Add. Non immaginabile .
Inimmaginabilmente . Avv. In modo inimmaginabile .
Inintelligibile . Add. Contrario d' intelligibile .
Inintelligibilità . Impossibilità , o difficoltà di poter essere inteso ; oscurità di ciò che è inintelligibile .
Iniquamente . Avv. Ingiustamente , malvagiamente .
Iniquissimamente . Superl. d' iniquamente .
Iniquissimo . Superl. d' iniquo .
Iniquità , *Iniquitáde* , e *Iniquitáte* . Ingiustizia , malvagità .
Iniquitanza . V. A. Iniquità .
Iniquitire . V. A. Divenir iniquo , incrudelire , inasprire .
Iniquitissimo . V. A. Add. Iniquissimo .
Iniquitosamente . Avv. Con iniquità , con malvagità .
Iniquitosissimo . Add. Superl. d' iniquitoso .
Iniquitóso . Add. Pieno d' iniquità , incrudelito , infellonito ,
Iniquizia . V. A. Iniquità , malvagità , nequizia .
Iniquo . Add. Ingiusto , malvagio , maligno .
Inirascibile . Add. Contrario d' irascibile .
Iniúria . V. L. ed A. Ingiuria .
Iniustissimo . V. L. ed A. Ingiustissimo .
Iniustizia . V. L. ed A. Ingiustizia .
Iniusto . V. L. ed A. Ingiusto .
Iniziále . Add. Che inizia . §. *Iniziáli* , diconsi dagli stampatori le lettere grandi , maggiori delle altre .
Iniziáre . Dar principio , cominciare . §. Oggidì propriamente ce ne serviamo solamente trattandosi della religione degli antichi , e vale ricevere nel numero di coloro che professano un culto particolare . §. E neutr. pass. battezzarsi .
Iniziáto . Add. da iniziare .
Iniziatóre . Verb. masc. Colui che inizia .
Iniziazióne . Celebrazione de' misteri , e sacrificj presso i gentili in onore di alcune deità .
Inizio . Principio , cominciamento .
Inizzamento . L' inizzare , adizzamento .
Inizzâre . Adizzare .
Inizzatóre . Verb. masc. Che inizza .
Inlacciâre , e *Illaciâre* . Neutr. pass. Dare , o entrare ne' lacci . §. Per similit. in signific. att. vale legare , intrigare .
Inlacciáto , e *Illaciáto* . Add. da inlacciare , e da illacciare .
Inlagâre . Neutr. pass. Distendersi come lago , farsi a guisa di lago .
Inlanguidire . Illanguidire , divenir languido .

Inlappoláre. Neutr. pass. Empiersi di lappole.

Inlaqueáre. Inlacciare, incalappiare.

Inláto. Lato, banda.

Inlaudábile. Add. Non laudabile. §. Per malvagio.

Inleáre. V. A. Entrare in lei, accostarsi più a lei.

Inlecitamente. Avv. Illecitamente, con maniera inlecita.

Inlécito. Add. Non lecito.

Inleggiadrire. Far vago, e leggiadro, abbellire. §. In signific. neutr. divenir leggiadro.

Inleggiadrito. Add. Divenuto leggiadro.

Inlegittimità. Qualità di ciò che è inlegittimo.

Inlegíttimo. Add. Adulterino, bastardo, non legittimo.

Inletteráto. Add. Lo stesso che inlitterato.

Inlibráre. Voce poco usata. Adeguare, aggiustare, bilanciare.

Inlicitamente. Ortogr. antic. avv. Lo stesso che illecitamente.

Inlícito. Ortogr. ant. Add. Non lecito, illecito.

Inlitteráto, e *Illitteráto*. Add. Non letterato, idiota.

Inlividire. Illividire, far livido.

Inlocále. Che non occupa luogo limitato.

Inlucidáre. Neutr. pass. Divenir lucido.

Inlusióne. Ortogr. ant. Illusione.

Inmalinconicáre, e *Inmalinconichíre*. Neutr. e neutr. pass. Divenir malinconico.

Inmalinconíre. Neutr. e neutr. pass. Divenir malinconico, inmalinconichire.

Inmalvagito. V. A. Add. Divenuto malvagio; incattivito.

Inmarcire. Men usato che marcire.

Innabissáre. V. *Inabissare*.

Innabissáto. Add. da innabissare.

Innacerbáre. Lo stesso che inacerbare.

Innacerbire. V. *Inacerbire*.

Innacerbíto. V. *Inacerbito*.

Innacquamento. L' innacquare, innaffiamento, annaffiamento. §. Per similit. dicesi del mescolar l' acqua in checchessia.

Innacquáre, e *Inacquáre*. Mettere l' acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo, e si dice più propriamente del vino. §. Per adacquare, annaffiare. §. Per inondare, empiere d' acqua.

Innacquatissimo, Superl. d' innacquato.

Innacquáto, e *Inacquáto*. Add. da innacquare, e da inacquare.

Innaffiamento. Leggier bagnamento. §. Per acque da annaffiare, irrigare.

Innaffiáre. V. *Inaffiare*.

Innaffiáto. Add. da innaffiare.

Innaffiatóio. V. *Inaffiatoio*.

Innáffio. Leggier bagnamento; innaffiamento.

Innalbáre. Cominciare l' acqua o altro liquore a divenir torbido, e albiccio.

Innalberáre. V. *Inalberare*.

Innalzamento, e *Inalzamento*. Lo innalzare.

Innalzáre, e *Inalzáre*. Sollevare, alzare; si usa anche neutr. e neutr. pass. §. Per fare sporgere, o risaltar in fuori. §. Per metaf. sublimare, illuminare.

Innalzato, e *Inalzáto*. Add. da innalzare, ed inalzare.

Innalzatúra. Innalzamento.

Innamáre. V. A. Neutr. pass. Unirsi con amore.

Innamicáre. V. A. Neutr. pass. Farsi amico, divenir amico.

Innamidáre. Inamidare.

Innamoracchiamento. Dim. e quasi disprezzativo d' innamoramento.

Innamoracchiáre. Neutr. pass. Leggermente innamorarsi.

Innamoramento. Lo innamorarsi, e l' amore medesimo.

Innamoramentuzzo. Dim. e quasi disprezzativo d' innamoramento.

Innamorante. Add. Che innamora.

Innamoranza. V. A. Innamoramento.

Innamoráre. Accendere d' amore, e neutr. pass. vale invaghirsi, accendersi d' amore. §. Si dice anche del porre affezione a checchessia.

Innamoráta. Amanza, donna amata.

Innamoratamente. Avv. Con amore.

Innamoratello. Dim. d' innamorato.

Innamoratino. Add. Dim. e disprezzativo d' innamorato.

Innamoratissimo. Superl. d' innamorato.

Innamorativo. Add. Atto ad innamorare.

Innamoráto. Add. da innamorare, preso d' amore. §. Per amoroso.

Innamorazzamento. Lo innamorazzare.

Innamorazzáre. Neutr. pass. Leggiermente innamorare.

Innanellamento. Lo innanellare, ricciaia.

Innanellare. Dar forma d' anello a' capelli, e simili. §. Per dar l' anello sposando.

Innanelláto. Add. da innanellare, fatto a guisa d' anello, ed è per lo più aggiunto de' capelli.

Innanimáre. Dare animo, fare animoso. §. E neutr. pass. vale pigliare animo.

Innanimáto. Add. da innanimare. §. Vale anche di mal animo. §. Innanimato, perchè non ha anima. §. E figurat. dicesi di cosa che non ha spirito, nè brio.

Innanimire. Innanimare, dare animo, fare animoso.

Innanimito. Add. da innanimire.

Innante, o *Innanti*. Avv. Lo stesso che innanzi.

Innantichè. Innanzichè.

Innanzi. Sust. l' esemplare che tengono gli scolari avanti per copiare. §. Innanzi nel giuoco del calcio, si dice ciascun di coloro che non sono sconciatori nè datori.

Innanzi. Preposizione che serve al terzo, e al quarto caso, e dinota tempo, e luogo; e vale prima. §. Per oltre, sopra, e simili. §. Per alla presenza. §. Per in paragone, verso. §. *Innanzi tempo*, vale avanti il debito tempo. §. Dicesi anche innanzi ad ora.

Innanzi. Avv. e vale piuttosto. §. Dinota talora tempo passato, e vale prima, addietro. §. Accenna anche tempo futuro; e vale in avvenire. §. Si accompagna anche con altri avverbi, e altre particelle. §. Andare innanzi, talora significa crescere, avanzarsi §. Talora vale avere effetto, esecuzione.

Innanzi che. Prima che, piuttosto che, e simili.

Innanzi, e *Inanzi*. Quasi superl. d' innanzi per vigor della replica, vale primieramente.

Innanzipenultimo. Che è immediatamente innanzi al penultimo.

Innanzi tratto. Posto avv. Innanzi, avanti primieramente, la prima cosa.

Innaridire. Lo stesso, che inaridire.

Innário. Libro d' inni, raccolta d' inni, siccome canzoniere per libro di canzoni.

Innarpicáre. V. *Inarpicáre*.

Innarrábile. Add. Inenarrabile.

Innarráre, e *Inarráre*. V. A. Narrare. §. Innarrare, e inarrare, da arra, vale comperare dando l' arra, incaparrare.

Innarsicciáto, e *Inarsicciáto*. Sust Margine, o segno di abbruciamento, o d' arsione.

Innarsicciáto. Add. Arsicciato.

Innascóndere. V. A. Nascondere.

Innascóso. V. A. Nascoso.

Innaspáre, e *Inaspáre*. Avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa; annaspare. §. Per metaf. vale armeggiare, uscir de' termini.

Innaspatúra. L' azione d' innaspare, e dicesi dalle filatore, quando hanno filata la lana, disposta in una certa quantità di fusi, l' avvolgono sopra un aspo, e ne formano delle matasse.

Innasprimento. L' innasprire, esacerbamento, esasperamento.

Innasprire Fare aspro, inruvidare. §. E neutr. vale divenire aspro. §. *Innasprire il metallo*.

T. de' gettatori. Renderlo crudo in maniera da non potersi più liquefare.

Innáto. Add. Insieme nato, naturale, nato con noi.

Innaturale. Add. Non naturale, contrario alla natura.

Innaverare. V. A. Vedi *Inaveráre*.

Innaveráto. V. A. Vedi *Inaverato*.

Innavertenza. Inavvertenza.

Innavigábile. Aggiunto a nave, vale non atta a poter navigare. §. Vale anche e con più proprietà che non si può navigare.

Innaurare. V. L. Indorare.

Innebbiáre. Neutr. pass. Annebbiarsi.

Innebbiáto, e *Inebbiáto*. Add. Annebbiato.

Innebbriamento, e *Innebriamento*. Lo stesso, che inebbriamento.

Innebbrianza, e *Innebrianza*. Lo stesso, che inebbrianza. Voci poco usate.

Innebbriáre. V. *Inebbriáre*.

Innebbriáto. V. *Inebriáto*.

Innebbriazióne. V. *Inebbriazione*.

Innebbriamento. V. *Inebbriamento*.

Innebbrianza. V. *Inebbrianza*.

Innebriáre, e *Innebbriáre*, *Inebbriáre*, e *Inebriáre*. Imbriacare, E si usa nel sentim. att. e nel neutr pass.

Innebriáto, *Innebbriáto*, *Inebbriáto*, e *Inebriáto*. Add. da' loro verbi.

Innebriazióne, e *Inebriazióne*. Lo stesso, che inebbriazione.

Innegábile. Add. Che non può negarsi, che è certissimo; contrario di negabile.

Inneggiáre. Comporre, o cantar inni.

Innenarrábile. Add. Lo stesso, che inenarrabile, ma men usato.

Innequizia. V. A. Nequizia.

Innerárе. Neutr. Divenir nero, farsi buio.

Innerpicare. V. *Inerpicáre*.

Innescáre. T. milit. Mettere la polvere, o lo stoppino nel focone del pezzo per dar fuoco alla carica. L' infanteria userà più propriamente la parola cibare.

Innescatúra. T. milit. Quella quantità di polvore, che si mette nel focone d' un pezzo, o nello scudetto del fucile, la quale comunica il fuoco alla carica.

Innessióne. Collegamento.

Innesso. Add. Inserito; collegato insieme. Voce poco usata.

Innestábile. T. degli artisti. Add. Che può innestarsi, unirsi, congiungersi con altra cosa.

Innestagióne. L' innestamento, e l' innesto stesso.

Innestamento. Lo innestare.

Innestáre. Incastrare, o altrimenti congiugnere marza, o buccia d' una pianta nell' altra,

acciocchè in essa si alligni. §. Per metaf. attaccare, congiugnere, unire.

Innestáto. Add. da innestare.

Innestatóio. T. degl' agric. Il coltello che si adopera per innestare.

Innestatóre. Verb. masc. Che innesta.

Innestatúra. Innestamento; luogo dove è innestata la pianta.

Innesto. Sust. Nesto.

Innesto. Add. Innestato, come dicesi desto, pesto ec. per destato, pestato ec. Voce poco usata.

Innito. Nitrito, latinismo.

Inno. V. G. Poema acconcio a cantarsi in onore di qualche divinità.

Innobbedienza. Lo stesso che inobbedienza.

Innobilezza. V. A. Contrario di nobilezza; ignobilità.

Innobiltà. V. A. Innobilezza.

Innocente. Add. Che non nuoce, puro, senza peccato. §. Dicesi anche figurat. di cose inanimate, che non recano nocumento secondo che significa propriamente questo vocabolo.

Innocentemente. Avv. Senza peccato, con innocenza.

Innocentissimamente. Superl. di innocentemente.

Innocentissimo. Superl. di innocente.

Innocenza, e all' antica *Innocenzia*. Nettezza di colpa. §. Per qualità di ciò, che non reca nocumento, e questo è il significato proprio.

Innodiáre. V. A. Vedi *Inodiáre*.

Innoliáre. Lo stesso che inoliare. §. L' ulive si dicono essere innoliate quando maturano.

Innoltráre, e *Inoltráre*. Andar più oltre, più avanti.

Innoltráto, e *Inoltráto*. Add. da' loro verbi.

Innomábile. Lo stesso che innominabile.

Innominábile. Add. Non nominabile, che non si può nominare.

Innomináre. V. A. Nominare.

Innominatamente. Avv. Senza nominazione, senza nominare.

Innominato. Add. Senza nome. §. Ed in anat. è aggiunto di due ossa dell' anche situate a' lati dell' osso sacro.

Innondáre. V. *Inondáre*.

Innoranza. V. A. Onoranza.

Innoráre. Lo stesso che inorare. §. Per onorare. V. A.

Innoráto. Add. da innorare. §. Per onorato. V. A.

Innostráre, e *Inostráre*. Da ostro; adornar con ostro; e figurat. inrossare, invermigliare.

Innovare. Rinnovare, far di nuovo.

Innovatóre. Verb. masc. Che innova.

Innovatrice. Verb. femm. Che innova.

Innovazióne. Rinnovazione, il fare, o introdurre cose nuove.

Innovelláre. Voce poco usata. Rinnovellare.

Innubbidienza. Innobbedienza.

Innudità, *Innuditáde*, e *Innuditáte*. Voci antiche. Nudità.

Innumerábile. Add. Che non si può numerare, di quantità numerica infinita.

Innumerabilissimo. Superl. d' innumerabile.

Innumerabilmente. Avv. Senza numero, in infinito.

Innumeráre. V. A. Numerare. §. Per unire al numero.

Innumerévole. Add. Innumerabile.

Innuováre. Innovare; far innovazione.

Innuzzolire. Far venire in frega, e in uzzolo di checchessia.

Inobbediente, e *Inobediente*. Add. Contrario di obbediente.

Inobbedientemente. Avv. Contrio di obbedientemente; senza ubbidienza, disubbidientemente.

Inobbedientíssimo. Superl. d' inobediente.

Inobbedienza; e all' antica *Inobbedienzia*. Contrario di obbedienza; disubbedienza.

Inobediente. V. *Inobbediente*.

Inocchiáre. T. degli agric. Annestare a occhio, inoculare, innestare ad occhio tanto gemmato, quanto dormiente.

Inoculáre. V. L. Inocchiare, §. E in signif. di annestare il vaiuolo,

Inoculazióne. Innestamento del vaiuolo.

Inodiáre, e *Innodiáre*. Voci poco usate. Avere in odio, odiare.

Inodorábile. Add Che non si può odorare, che non rende odore.

Inodoráre. Dar odore.

Inodorífero. Add. Inodorabile; contrario di odorifero.

Inoffensibile. Add. Che non può essere offeso; invulnerabile.

Inofficiosità. T. legale. Qualità di ciò che è inofficioso.

Inofficióso. T. de' legisti. Aggiunto di testamento, per cui il legittimo erede viene senza giusta causa privato dell' eredità. §. Vale anche che manca del dovuto officio; scortese.

Inoffizióso. Add. Incivile, scortese.

Inoliáre. Ugner con olio.

Inoliáto. Add. da inoliare.

Inólito. T. di st. nat. Pietra filamentosa, i cui filamenti sono friabili, longitudinali, paralleli, lustranti. Non è solubile dagli acidi, e dal fuoco è convertita in gesso.

Inolmáre. Neutr. pass. Riempiersi d' olmi,

Inoltráre . V. *Innoltráre* .

Inoltre , e *In oltre* . Posto avv. Lo stesso che oltre, di più .

Inombráre . Adombrare . §. In signif. neutr. pass. ombrarsi .

Inondamento . Inondazione .

Inondante . Add. Che inonda .

Inondáre , e *Innondáre* . Allagare d' acque i terreni , uscendo de' lor soliti termini . §. Per similit. dicesi de popoli , o simili . §. Presso degli agric. vale adacquar la risaia .

Inondazióne . L' inondare .

Inonestà . Contrario d' onestà .

Inonestamente . Avv. Disonestamente ; senza onestà ,

Inonestissimo . Superl. d' inonesto .

Inonesto . Add. Disonesto , non onesto .

Inonoráto . Add Non onorato , disonorato .

Inope . V. L Add. Povero .

Inoperante . Add. Che non opera .

Inópia . V. L. Povertà, mancamento, bisogno.

Inopinábile . V. L. Add. Da non potersi pensare, ne immaginare .

Inopinatamente . Avv. Non pensatamente all' improvviso .

Inopinatissimo . Superl. d' inopinato .

Inopináto , e *Inoppináto* . V. L. Add. Non pensato , non immaginato .

Inopportunamente . Avv. Contrario di opportunamente .

Inopportúno . Add. Contrario di opportuno ; intempestivo .

Inoráre . Dorare . §. Per onorare. V. A. §. Per pregare , supplicare , scongiurare . V. A.

Inoráto . Add. da inorare ; indorato .

Inordinatamente . Avv. Senza ordine , in modo inordinato .

Inordinatezza . Modo disordinato .

Inordináto . Add. Senza ordine .

Inorgoglire , e *Inorgogliáre* . Fare orgoglioso. §. In signific. neutr. pass. divenire orgoglioso .

Inorme , e *Inormo* . V. A. Add. Enorme .

Inornáto . Add. Disadorno ; inelegante .

Inorpellamento . L' inorpellare .

Inorpelláre . Ornar con orpello . §. Per metaf. si dice del cuoprir con arte checchessia a oggetto che apparisca più vago di quel che è .

Inorpelláto . Add. da inorpellare .

Inorpellatúra . Inverniciatura : inorpellamento .

Inorráto . V. A. Add. Onorato .

Inorribilire . Render più orrido .

Inorribilito . Add. da inorribilire .

Inorridire . Apportare orrore . §. In signif. neutr. vale prendere orrore . §. Per rendere più orribile ,

Inorridito . Add. da inorridire .

Inosculamento . T. idraulico , ed anat. Inosculazione .

Inosculáre . T. anat. ed idr. Dicesi di due canali , che combaciandosi perfettamente si annestano insieme , e formano un sol canale .

Inosculazióne . T. idr. ed anat. Combaciamento di due canali , che si uniscono , e si consolidano insieme .

Inospitále . V. L. Add. Che non dà ospizio . §. Figurat. per barbaro , crudele .

Inospitalità . Vizio contrario all' ospitalità , e cattivo trattamento usato verso i forestieri .

Inóspite . Add. Solitario , senza luogo da albergare .

Inossáre . T. de' pittori. Intonacare di polvere d' osso .

Inossáto . T. de' pittori. Intonacato di polvere d' osso .

Inosservábile . Add. Non osservabile .

Inosservabilmente . Avv. Senza potersi osservare .

Inosservanza . Contrario di osservanza .

Inosservato . Add. Non osservato . §. Vale anche che non è stato mantenuto .

Inossire . Indurirsi in ossa le parti , che dovevano esser molli .

Inostráre . V. *Innostráre* .

Inottusire . Diventar ottuso .

Inprincipio . Per principio è V. A.

Inquartáre . T. araldico Frapporre fra i quarti dello stemma . §. E anche T. degli agr. e vale arare la quarta volta .

Inquerire . V. A. Ricercare .

Inquietà . V. A. Inquietezza , inquietudine .

Inquietamente . Avv. Con inquietudine .

Inquietante Add. Che inquieta .

Inquietáre . Tor la quiete , travagliare , tribolare .

Inquietáto . Add. da inquietare .

Inquietatóre . Verb. masc. Che inquieta .

Inquietazióne . Lo inquietare .

Inquietezza . Qualità , e stato di ciò ch' è inquieto .

Inquietire . V. A. Inquietare .

Inquietissimo . Superl. d' inquieto .

Inquiéto . Add. Senza quiete , travagliato , commosso , tribolato . §. Vale anche che dà inquietudine .

Inquietúdine . Travaglio , passione , tribolazione ; contrario di quietudine .

Inquilino . V. L. Abitatore nel suolo altrui , od anche semplicemente abitatore .

Inquinamento . V. L. Lordamento .

Inquináre . V. L. Lordare .

Inquináto . V. L. Add. Imbrattato .

Inquisire . Processare i rei in causa criminale . §. Per ricercare . V. A.

Inquisito. Add. da inquisire, accusato, processato.

Inquisitóre. Verb. masc. Diligente ricercatore. §. Per titolo di chi presiede al tribunale della inquisizione.

Inquisizióne. Diligente ricercamento. §. Più comunemente dicesi ad un tribunale presso i cattolici, il quale giudica gli eretici. §. Per l' esercizio del tribunale della inquisizione.

Inradiáre. V. *Irradiáre*.

Inradiáto. V. *Irradiáto*.

Inradiazióne. Illuminamento, che vien da' raggi, o da cosa lucida.

Inragionévole, e *Irragionévole*. Add. Contrario di ragionevole; irrazionale.

Inragionevolmente, e *Irragionevolmente*. Avv. Senza ragione.

Inrancidimento. Putrido corrompimento, che compete alle cose sulfuree, oleose, pingui, quando per vecchiezza si guastano.

Inrazionábile, e *Irrazionábile*. Add. Irrazionale.

Inrazionále. Add. Che non ha ragione, incapace di ragione.

Inrazionalità, e all' antica *Inrazionalitáde*, e *Inrazionalitáte*. Qualità di ciò ch' è irragionevole.

Inrecuperábile, e *Irrecuperábile*. Add. Che non si può recuperare.

Inrefragábile. V. *Irrefragábile*.

Inrefrenábile, e *Irrefrenábile*. Add. Che non si può frenare.

Inrefrenabilmente, e *Irrefrenabilmente*. Avv. Senza potersi raffrenare.

Inregoláre. Add. Che non ha regola, fuor d' ordine. §. Vale anche caduto in irregolarità, incapace di ricevere gli ordini sacri, o d' amministrare i sagramenti.

Inregolarità, e all' antica *Inregolaritáde*, e *Inregolaritáte*. Lo stesso che irregolarità. §. Si dice anche di quell' impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli ordini sacri, e l' amministrare i sagramenti.

Inregoláto. V. *Irregolato*.

Inregoláre. Ortogr. ant. Add. Lo stesso, che inregolare. §. Per caduto in irregolarità.

Inreligiosamente, e *Irreligiosamente*. Avv. Senza religione; con modo da irreligioso.

Inreligiosità, e all' antica *Inreligiositáde*, e *Inreligiositáte*. Qualità e stato di ciò ch' è inreligioso.

Inreligióso, e *Irreligióso*. Add. Che non ha religione, empio.

Inremeábile. V. L. Add. Da cui non si può ritornare.

Inremediábile, e *Irremediábile*. Add. Irremedievole.

Inremediévole, e *Irremediévole*. Add. Senza rimedio.

Inremissibile. V. *Irremissibile*.

Inremunerábile. V. *Irremunerábile*.

Inremuneráto. Add. Che non ha avuto remunerazione.

Inreparábile. Add. Senza riparo.

Inreparabilmente. Lo stesso che irreparabilmente.

Inreprensibile, e *Irreprensibile*. Add. Che non può esser ripreso.

Inreprobábile, e *Irreprobábile*. Add. Che non si può riprovare.

Inrepugnábile, e *Irrepugnábile*. Add. Cui non si può repugnare.

Inresoláto. Add Irresoluto, dubbioso.

Inresoluzióne, e *Irresoluzióne*. Contrario di risoluzione; l' atto e l' effetto e la qualità di colui che non sa risolvere, e simile.

Inretamento, e *Irretamento*. L' inretire, insidie di reti.

Inretáre. Prendere, coprir con rete.

Inretire. V. *Irretire*.

Inretito. V. *Irretito*.

Inretrattábile, e *Irretrattábile*. Add. Da non retrattarsi.

Inreverente, e *Irreverente*. Add. Non reverente.

Inreverentemente, e *Irreverentemente*. Avv. Senza reverenza.

Inreverentissimo, e *Irreverentissimo*. Superl. d' inreverente, e d' irriverente. Di pochissima reverenza.

Inreverenza. Contrario di reverenza.

Inrevocábile. Add. Non revocabile, che non si può revocare.

Inrevocabilmente, e *Irrevocabilmente*. Avv. Senza potersi revocare.

Inrevochévole, e *Irrevochévole*. Add. Men usato che inrevocabile.

Inrevochevolmente, e *Irrevochevolmente*. Avv. Men usato che inrevocabilmente.

Inricchire, e *Irricchire*. Men usato che arricchire.

Inrichito, e *Irrichito*. Add. da' loro verbi. Men usato che arricchito.

Inricomperabilmente. Avv. Senza potersi ricomperare.

Inricordévole. V. *Irricordévole*.

Inrigáre. Bagnare, annaffiare.

Inrigáto. Add. da inrigare.

Inrigazióne. Irrigazione; l' atto ed il tempo dell' irrigare.

Inrigidire, e *Irrigidire*. Divenir rigido, ruvido, aspro.

Inrigidito, e *Irrigidito*. Add. Da' lor verbi; divenuto rigido.

Inrimediábile. Add. Che non ha rimedio.

Inrimediatamente, e più di rado *Irrimediatamente*. Avv. Senza rimedio.
Inrimessibile, e *Irrimessibile*. Add. Da non si poter perdonare, o rimettere.
Inrimunerato. Lo stesso che inremunerato.
Inriservato. Add. Non riservato, senza circospezione.
Inrisióne. V. *Irrisióne*.
Inrisolúto. Lo stesso che irrisoluto.
Inrisóre. V. *Irrisóre*.
Inritamento. V. *Irritamento*.
Inritáre. V. *Irritáre*.
Inritazióne. V. *Irritazióne*.
Inritrosire, e *Irritrosire*. Divenire ritroso.
Inritrosito. Add. da inritrosire.
Inriverente. V. *Irriverente*.
Inriverenza. V. *Irriverenza*.
Inromitáre. Neutr. pass. Farsi romito, ritirarsi in solitudine.
Inroráre, Men usato che *Irroráre*.
Inrossáre. Far rosso. §. E neutr. farsi rosso.
Inrubináre. Lo stesso che arrubinare.
Inrugginire. Lo stesso che irrugginire, arrugginire.
Inrugginito. Add. da inrugginire.
Inrugiadáre. Coprir di rugiada. §. Per metaf. vale aspergere.
Inrugiadáto. Add. da inrugiada.
Inruvidire. Far ruvido, innasprire.
Insaccáre. Mettere in sacco. §. Per similit. vale contenere. §. Per ingoiare, metter dentro. §. E figurat. tolto per similit. dall' entrare che fanno gli uccelli ne' sacchetti della ragna, vale entrare in un luogo con pericolo di non poterne uscire. §. Per quello che oggi più comunemente dicesi imborsare. §. Per entrare in alcun luogo.
Insaccáto. Add. da insaccare.
Insaláre. Aspergere di sale. §. Neutr. pass. per divenir salso, insalato. §. Per far checchessia con senno, o con accorgimento. Metafora poco usata. §. Dicesi ancora, quando una cosa ci è stata fatta costar cara: *Ella m' è stata insalata*.
Insaláta. Cibo d' erbe, che si mangiano condite con sale, aceto, e olio, e per lo più crude.
Insalatáio. Venditor d' insalata.
Insalatina. Piccola insalata.
Insaláto. Add. da insalare, asperso di sale.
Insalatóne. Accr. d' insalata.
Insalatúra. Lo insalare. §. Per la materia da insalare, sale. §. Dicesi anche del tempo da insalare, siccome potatura, battitura, e simili.
Insalatúccia, e *Insalatúzza*. Dim. d' insalata.
Insaldáre. Dar la salda. §. Da saldo, vale far saldo. Voce poco usata.
Insaldáto. Add. da insaldare; unito con salda; impiastrato di salda. §. Per saldato.
Insaldatóra. Donna che prezzolata dà la salda alle biancherie.
Insaleggiáre. Voce poco usata. Leggiermente insalare, saleggiare.
Insalináre. V. A. Insalare.
Insalsáre. Neutr. pass. Divenir salso.
Insalvábile. Add. Che non può salvarsi.
Insalvaticáre. Insalvatichire.
Insalvaticáto. Add. da insalvaticare.
Invalvatichire. Divenir salvatico. §. Per metaf. divenir rozzo, aspro, zotico. §. In signif. att. per far divenir rozzo, aspro, zotico.
Insalvatichito. Add. da insalvatichire.
Insalúbre. Add. Contrario di salubre.
Insalutante. Add. Che non saluta.
Insalutáto. V. L. Add. Non salutato.
Insanábile. Add. Da non si poter sanare, incurabile.
Insanabilissimo. Superl. d' insanabile.
Insanabilmente. Avv. Senza caso di sanamento.
Insanamente. Avv. Pazzamente; stoltamente.
Insanguináre. Spargere, o bruttar di sangue. §. E neutr. pass. vale spargere, bruttarsi di sangue.
Insanguináto. Add. da insanguinare. Bruttato di sangue, sanguinoso.
Insánia. V. L. Pazzia, stoltizia.
Insaniante. V. A. Add. Che s' incollerisce, che s' infuria.
Insaniáto. V. A. Add. Insanito.
Insanire. V. L. Impazzare. §. Per rendere insano. Modo antico.
Insanissimo. Superl. d' insano.
Insanito. V. L. Add. da insanire.
Insáno. V. L. Pazzo, stolto. §. Figurat. che è da pazzo, da stolto.
Insapienza. Contrario di sapienza.
Insaponáre. Impiastrare di sapone. §. Per metaf. vale anche adulare, soiare, o simili; modo basso.
Insaponáto. Add. de insaponare.
Insaporire. Neutr. pass. Divenir saporito. §. E in signif. att. dar sapore, far saporoso.
Insassáre. Neutr. pass. Impietrire, diventar sasso, e figurat. rimaner come stupido, ed insensato.
Insatanassito. Add. Furioso, imperversato come un satanasso.
Insatollábile. Insaziabile, incontentabile, insaturabile.
Insaturábile. Add. Insaziabile.
Insaziábile. Add. Non saziabile.
Insaziabilissimo. Superl. d' insaziabile.
Insaziabilità, e all' antica *Insaziabilitáde*, e

Insaziabilitáte. Smoderato appetito di checchessia, ingordigia.

Insaziabilmente. Avv. Con insaziabilità, senza saziarsi.

Insazietà, e all' antica *Insazietáde*, e *Insazietáte*. Insaziabilità.

Inscampábile. Add. Che non può scamparsi, inevitabile.

Inschiavire. Render schiavo.

Inschidionáre. Infilzare nello schidione.

Insciente. Add. Che non sa; ignorante.

Inscogliáre. Far urtare negli scogli. Voce poco comune.

Inscrittibile. Add. Che può inscriversi.

Inscrittivo. Add. Appartenente all' inscrizione, all' intitolazione.

Inscritto, e *Iscritto*. Add. da' loro verbi. §. E anche T. de' geometri. Una figura dicesi inscritta in un' altra, quando tutti gli angoli di essa toccano o gli angoli, o i piani, o i lati dell' altra, la quale chiamasi circoscritta.

Inscrivere, e *Iscrivere*. Porre iscrizione, scriver sopra. §. E anche T. geometrico, e vale formare una figura dentro a un' altra, che tocchi i lati di questa cogli angoli.

Inscrizióne, e *Iscrizióne*. Titolo, contrassegno. §. Per soprascritta di lettera.

Inscrutábile. Add. Imperscrutabile.

Inscrutabilissimo. Superl. d' inscrutabile.

Inscrutabilità. Qualità di ciò che è inscrutabile.

Insculto. Add. Scnlto, scolpito.

Inscusábile, e *Inescusábile*. Add. Che non ha scusa, che non può scusarsi.

Insecábile. Add. Incapace di taglio; che non può tagliarsi.

Insediáre. V. A. Mettere in sedia, mettere in possesso.

Insegna. Bandiera. §. Per la compagnia intera de' soldati retti sotto la medesima insegna. §. Per impresa, o arme di popolo, e di famiglie. §. Per quel segno, che gli artefici tengono appiccato alle lor botteghe, per farle distinguer dall' altre. §. Per segno, indizio, contrassegno. §. Insegna di nave. T. di mar. Grado d' ufficiale di marina subordinato al luogotenente della nave.

Insegnábile. Add. Che può insegnarsi.

Insegnamento. Lo insegnare, documento, ammaestramento, manifestamento.

Insegnante. Add. Che insegna.

Insegnáre. Dare altrui cognizione di checchessia, ammaestrare. §. Per palesare, scoprire.

Insegnativo. Add. Atto ad insegnare, instruttivo, ammaestrativo.

Insegnáto. Add. da insegnare; ammaestrato. §. Per accostumato, scienziato; maniera antica, che vieno dal provenzale.

Insegnatóre. Verb. masc. Che insegna, maestro.

Insegnatrice. Femm. d' insegnatore.

Insegnévole. V. A. Add. Atto ad imprendere insegnamento, docile.

Inseguire. Perseguitare.

Inseguitamento. V. A. Seguitamento.

Inselciáto. Add. Lastricato di selci.

Inselváre. Neutr. pass. Rifuggirsi nelle selve, imboscarsi. §. Per divenir selva.

Inselvatichire. Il ritornare delle piante e de' terreni allo stato di natura. Della vite si dice *Lambruscarsi*.

Insembra, e *Insembre*. V. A. Avv. Insieme.

Insembramente. V. A. Avv. Insiememente.

Insembre. V. A. Vedi *Insembra*.

Insempráre. V. A. Neutr pass. Eternare.

Insenáre. Voce poco usata. Da seno; riporre, nascondere in seno. §. Per metef. vale avere a mente, tenere a memoria.

Insenatúra. Curvità del letto del fiume, o del mare, che forma come un seno internato dentro terra.

Insennáto. V. A. Add. Senza senno.

Insensatággine. Insensatezza.

Insensatamente. Avv. Stoltamente, pazzamente, senza senso intellettuale.

Insensatezza. Stoltezza.

Insensatissimo. Superl. d' insensato.

Insensáto. Add. Che non ha senso intellettuale, stupido, stolto.

Insensibile. Add. Che non sente, che non ha sentimento. §. Per aggiunto di cosa, che non apparisce al senso.

Insensibilissimo. Superl. d' insensibile.

Insensibilità, e all' antica *Insensibilitáde*, e *Insensibilitáte*. Difetto di sensibilità.

Insensibilmente. Avv. Senza senso, senz' apparire al senso, a poco a poco, senza avvedersene.

Inseparábile. Add. Non separabile, incapace di separazione.

Inseparabilmente. Avv. Senza separazione.

Insepolto. Add. Non sepolto, non sotterrato.

Insepoltúra. Contrario di sepoltura.

Insepulto. Lo stesso che insepolto.

Inserenáre. Fare sereno, rasserenare.

Inserenáto. Add. da inserenare.

Inserimento. L' atto d' inserire, di mettere una cosa nell' altra.

Inserire. Metter l' una cosa nell' altra, mettere dentro. §. Per innestare, insertare.

Inserito, e *Inserto*. Add. da inserire. §. Inserto, dicono gli agric. la marza, o il calmo già innestato.

Inserpentito . Add. Invelinito , arrabbiato a guisa di serpente .

Inserpire . Divenir serpe .

Inserráre . Voce poco usata . Serrare , inchiudere , racchiudere .

Inserto . Sust. Innesto .

Inserto . V. *Inserito* .

Inserviente . Add. Che serve , che è buono ad alcuna cosa .

Inservigiáto . Add. Serviziato .

Inserzióne . Propriamente innesto , e vale anche stretta congiunzione , ed insinuazione de' vasi , delle fibre , delle membrane , e de' muscoli con altre parti , od in altre parti del corpo .

Insesso . T. med. Bagno , che arriva fino alla cintura .

Insetáre . Fasciare , e coprire di seta . §. Per annestare . V. A.

Insetatúra . V. A. T. degli agric. L' innestatura delle viti .

Insetazióne . V. A. Lo insetare ; annestamento .

Insetto . Nome generico de' bacherozzoli , o bruchi . Ve n' ha di più spezie : altri si strisciano sulla terra , come i lumbrichi ; altri camminano , come le formiche ; ed altri volano , come le mosche , le farfalle , e simili .

Inseverito . Add. Fatto severo ; renduto severo .

Insidia . Nascoso inganno ad altrui offesa , agguato .

Insidiante . Add. Che insidia .

Insidiáre . Porre , o tendere insidie .

Insidiáto . Add. da insidiare .

Insidiatóre . Verb. masc. Che insidia .

Insidiatrice . Verbal. femm. Che insidia .

Insidiosamente . Avv. Con insidia .

Insidiosíssimo . Superl. d' insidioso .

Insidióso . Add. Pieno d' insidie , vago di fare insidie .

Insiéme . Avv. Che denota congregamento , unione ; e vale unitamente , e di compagnia ; e talora si congiugne colle particelle *con meco , seco* , e simili . § Per in un tratto , in una volta , parlandosi anche di cosa non divisa .

Insiéme , o *Ben insieme* . T. de' pittori . Dicesi da' professori , per significare l' essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito , o sede .

Insieme Insieme . Avv. Che così replicato ha forza di superl. senza punto di distanza , unitissimamente .

Insiememente . Avv. Insieme , benchè appresso i migliori autori sia di più raro uso , che insieme .

Insiepáre . Neutr. pass. Nascondersi nella siepe .

Insigne . Add. Famoso , chiaro .

Insignificante . Add. Non significante , inconcludente , inefficace .

Insignire . V. L. Decorare , ornare .

Insignissimo . Superl. d' insigne .

Insignito . Add. da insignire .

Insignorire . Far signore . §. E neutr. pass. farsi signore , impadronirsi .

Insinattanto , *Insintanto* , e *Insinoattanto* . Avverbi , che pur da alcuni si scrivono anche sciolti in più voci , vagliono lo stesso , che infinattanto , e nelle stesse maniere si costruiscono .

Insinattantochè , *Insintantochè* , e *Insinoattantochè* . Infinattantochè .

Insinchè . V. *Insinochè* .

Insiniciáre . V. A. ed idiotismo da fuggirsi . Da selce , o selice , quasi insiliciare , vale lo stesso che acciottolare ; coprir le strade con selci , o ciottoli .

Insino . Lo stesso che infino , e nello stesso modo si costruisce . §. Talora denota intero compimento della cosa , di cui si parla .

Insinoattanto . V. *Insinattanto* .

Insinoattantochè . Insinattantochè .

Insinochè , *Insino che* , e *Insinchè* . Lo stesso che infinchè ; e come quello appunto si costruiscono .

Insinquà . Insino a qua , insino a questo termine .

Insintanto . V. *Insinattanto* .

Insintantochè . V. *Insinattantochè* .

Insinuante . Add. Che insinua , che s' introduce .

Insinuáre . Mettere nell' animo . §. E neutr. pass. vale introdursi .

Insinuazióne . L' insinuare . §. Per introducimento . §. Per termine rettorico , e vale ragionamento fatto con dissimulazione , o circuizione , per guadagnarsi con oscurità l' animo dell' uditore .

Insipidamente . Avv. Scioccamente , scipitamente .

Insipidezza . Qualità e stato di ciò che è insipido , sciocchezza , scipitezza . § Per metaf. scipitezza parlando delle persone , delle parole , e de' componimenti , vale mancanza di buon senno , di ragione , o simile .

Insipidire . Divenire insipido , senza sapore .

Insipidissimo . Superl. d' insipido .

Insipido . Sust. T. med. Flussione catarrale a un dente guasto e carioso . che a giudizio del sapore , s' accosterebbe più al salato , che all' insipido .

Insipido . Add. Contrario di saporito ; sciocco , scipito . §. E figurat. dicesi delle cose e delle persone , e vale sciocco , sgraziato , svenevole .

Insipiente. Add. Sciocco, che non ha senno.

Insipientemente. Sciocamente.

Insipiénza, e all'antica *Insipiénzia*. Contrario di sapienza; sciocchezza.

Insipilláre, e *Inzipilláre*. Voce bassa ed antica. Instigare, stimolare.

Insisténza, e all'antica *Insisténzia*. L'insistere.

Insistere. Star fermo, o ostinato in alcuna cosa. §. Per istar sopra.

Insitáre. T. degli agric. V. *Inserire*.

Insito. T. degli agric. L'innesto a spacco, o a corona, donde *Insitare*.

Insito. Add. Innato, ingenito, inserito nell'interno. §. Aria insita chiamano i notomisti un'aria molto sottile, e depurata ond'essi divisano esser ripiene tutte le cavità dell'orecchia.

Insmorzábile. Add. Che non può smorzarsi, inestinguibile.

Insoáve. Add. Non soave.

Insoavità. Qualità di ciò che è insoave, e scrivesi anche insuavità.

Insoccorso. Add. Che è privo di soccorso.

Insociábile. Add Che non è sociabile.

Insofficiente. Add. Non sofficiente.

Insofficientemente. Avv. Contrario di sofficientemente.

Insofficientissimo. Superl. d'insofficiente.

Insofficenza, e *Insofficienzia*. Qualità e stato di ciò ch'è insufficiente.

Insoffribile. Add. Che non si può soffrire.

Insoffribilissimo. Superl. d'insoffribile.

Insoggettábile. Add. Che non si può soggettare.

Insognáre. Sognarsi, o vale anche immaginarsi a caso,

Insogno. Voce inusitata. Sogno, e vale anche vana immaginazione.

Insolcáre. Solcare; fare il solco.

Insolente. Add. Che non è solito, ch'è fuor di costume. § Che procede fuori del dovuto termine, arrogante.

Insolentemente. Avv. Con insolenza.

Insolentire. Neutr. e neutr. pass. Diventare insolente.

Insolentissimo. Superl. d'insolente.

Insolentóne. Accr. d'insolente.

Insolenza, e all'antica *Insolénzia*. Qualità di ciò ch'è insolente.

Insolfáre. Impiastrare di zolfo. §. E neutr. pass, riempiersi di solfo, o di vapore di solfo.

Insolfáto. Add. da insolfare; impiastrato di solfo.

In sólido. Posto avv. T. legale, che vale interamente, compiutamente, e si dice allora, che ciascheduno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma.

Insolitamente. Avv. In modo insolito.

Insólito. Add. Non solito.

Insollare. Da sollo, divenire sollo, soffice. Voce poco usata. §. Per metaf. vale rendervano, indebolire, allentare.

Insollire. V. A. Neutr. Sollevarsi, commuoversi.

Insollito. Add. da insollire.

Insolúbile. Add. Non solubile.

Insolúbilmente. Avv. Senza potersi sciorre.

Insonnáre. Indur sonno.

Insonne. V. L. Che non ha sonno, dissonato.

Insonte. V. L. e di raro uso. Che non nuoce.

Insopportábile. Add. Da non si poter sopportare.

Insopportabilissimo. Superl. d'insopportabile.

Insopportabilmente. Avv. Incomportabilmente, insoffribilmente.

Insordire. Neutr. Divenir sordo.

Insórgere. Neutr. Insurgere.

Insormontábile. Add. Che non si può sormontare, insuperabile.

Insorto. Add. da insorgere.

Insospettire. Neutr. Prender sospetto. §. E in signif. att. vale mettere in sospetto.

Insospettito. Add. da insospettire.

Insostenibile. Add. Che non si può sostenere. §. Usasi anche in forza di sust.

Insozzáre. Far sozzo, bruttare.

Insozzáto. Add. da insozzare.

Insozzire. Insozzare, divenir sozzo.

Insperábile. Add. Che non può sperarsi.

Insperanzire. Prender speranze, concepir qualche speranza.

Insperatamente. Avv. Inaspettatamente, fuor d'ogni aspettazione, improvvisamente, inopinatamente.

Insperáto. Add. Non isperato, non aspettato, inopinato.

Inspérgere. Men usato che aspergere.

Inspessamento. Condensamento.

Inspessáto. Add. Condensato.

Inspettóre. Che ha soprantendenza, o inspezione; visitatore.

Inspezióne, e *Ispezióne*. V. L. Guardamento. §. Per considerazione, uficio, appartenenza.

Inspiramento. Inspirazione.

Inspirante. Add. Che inspira.

Inspiráre. Spirare, infondere, metter in mente o nell'animo un pensieso, o un affetto. §. Per esalare, spirare. §. Inspirare l'aria. T. de' fisiologici. Contrario di espirare, fare inspirazione.

Inspirato. Add. da inspirare.

Inspiratóre. Verb. masc. Che inspira.

FOR USE IN
LIBRARY ONLY

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

PC
1625
C35
t.1

Cardinali, Francesco
Dizionario portatile della
lingua italiana